IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 150 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 1 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia — Arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA NUOVA LEGGE SULLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Questa nuova legge (ormai non le manca che il voto della Camera Alta) la quale dà facoltà allo Stato di vietare la vendita all'estero di quelli oggetti «di un valore tale, che la loro esportazione porterebbe un grave danno alla storia e all'arte»; questa legge sembrerà a molti uno strappo violento, una lacerazione di quello che è, fra tutti quanti i diritti, il beniamino della nostra età, monetaria e liquidatrice: il diritto di proprietà. E aspettiamo che qualche voce si levi, contro la violenza del ministero legislatore, che si fa improvviso alle frontiere, per recidere, se gli vien fatto, le lunghe traiettorie di quelle compravendite, sulle quali è così dolce insegnare la geografia più internazionale ai quadri, ai cimeli, alle pergamene, che documentano alla patria italiana la sua storia e la sua gloria.

Ora se queste proteste — delle quali non è mancato qualche accenno già ora — vorranno suonare in nome di una aspettativa delusa o intralciata, di qualche «risorsa» fatta, dalla nuova legge, più lontana o più malagevole; esse avranno, almeno, il pregio della sincerità.

Ma, siccome è più verosimile che si parli di principi giuridici interrotti, di diritti sospesi, di proprietà paralizzate; così non è, forse, fuori di luogo affermare che, per quel che riguarda il sistema giuridico, la coerenza, la continuità della tradizione legislativa, la nuova legge rientra naturalmente, con le sue provvidenze, nel quadro tradizionale, di pura origine latina, del nostro diritto.

Infatti, la nuova legge — la quale, del resto, non fa che rendere normale e *sine die* una condizione di cose configurata come eccezionale alla legge precedente del 12 giugno 1902, la quale sanciva invece la libera esportabilità degli oggetti d'arte, salvo il diritto — del tutto platonico, per evidenti ragioni finanziarie — di prelazione allo Stato se volesse acquistarli, a giusta stima —; condizione configurata come eccezionale, e mantenuta in vigore fino ad ora, a forza di derogazioni successive, apportate alla legge stessa; la nuova legge non immuta, ma completa e conferma, quanto le spetta, e nella misura che le condizioni odierne consentono, il nostro regime giuridico, per ciò che riguarda la distrazione dei beni e il loro rispettivo governo.

Questo è l'angolo visuale, il prospetto teorico, alla stregua del quale va giudicata la nuova legge. Il diritto di proprietà, in sè, non ci ha che vedere; è colpito, se mai, obliquamente, a traverso e per cagione di taluni oggetti ai quali la legge non conferisce, ma solamente riconosce una speciale natura, la quale è in contrasto col carattere privatistico-assoluto del diritto di proprietà, così com'esso è inteso e in vigore, rispetto alle altre cose che possono formare oggetto di questo diritto.

Bisogna, dunque, aver bene presente che si tratta di una legge *speciale*, e che la *specialità* è data alla legge dalla materia sua propria e non viceversa. Ora, che al diritto di proprietà sopra oggetti di pregio artistico debba, ragionevolmente, corrispondere un complesso di facoltà giuridiche meno lato e meno arbitrario di quello di cui può essere oggetto un soprabito o una carabina, si capisce che è giusto, per questo: che non è il diritto, non è il legislatore, che, con un tratto di penna, rende diverso, *di specie diversa*, un soprabito da una statua: ma è l'essenza di questi due oggetti che, da sè, è diversa.

E il diritto obbedisce, non forza la natura propria di queste cose, quando le riconosce e le conferma diverse, dando loro una disciplina distinta. Nè è meraviglia che, se si danno oggetti di tale natura, che sfugge alle crudezze di un governo giuridico rigorosamente privatistico; questa loro natura speciale si manifesti in relazione al diritto di proprietà che si può esercitare sopra di esse; per ciò, che, in principio, in astratto, il diritto di proprietà è l'espressione di un tale rapporto di dipendenza della cosa alla persona, che lega tutta la *res*, in ogni suo aspetto, utilità, incremento, a un padrone solo. E' dunque, in relazione a questo diritto e in ribellione a certe sue conseguenze più estreme, che si manifesterà la natura, e quasi la virtù sociale degli oggetti non fatti per esaurirsi nel servizio di una persona sola.

E, in relazione a questi oggetti particolari, con riferimento rigoroso e causativo a essi soli, la nuova legge stabilisce, in via definitiva e non più temporanea, con carattere normale e non più eccezionale, una limitazione di ragione pubblica all'esercizio dello *ius utendi atque abutendi*: il divieto della esportazione.

Ora, se si può trovare qualche anomalia, nel regolamento giuridico di questi beni, pei quali è dettata la legge; non è in questa falcidia della proprietà loro, nell'aspetto della disponibilità, la quale è pienamente giustificata dalla loro natura speciale; ma è, piuttosto, nel fatto che non corrisponda, poi, a questa limitazione della proprietà, per ragione di utilità e decoro pubblico; una effettiva e attuale destinazione di uso pubblico, la quale serva a mettere in valore questi oggetti, in relazione e in armonia al loro carattere. E qualcuno potrebbe, infatti, osservare — obiettando alla legge — che un proprietario di incunaboli o di dipinti tali «che la loro esportazione costituirebbe un danno grave per la storia o per l'arte»; non può venderli a qualche amatore di Boston o di New York, che gli offre, in cambio, fior di quattrini, ma può egli bene chiuderli in una soffitta, e anche distruggerli, senza che nessuno possa chiedergliene conto o ragione. Cosicchè, mentre da un lato, si lascia nelle mani del proprietario di cose d'arte qualche possibilità estrema dello *ius abutendi;* un'altra, non estrema e non irreparabile, la facoltà della esportazione, gli è tolta, senza che — questo è il punto — senza che un riconosciuto e praticabile *ius utendi* pubblico venga a ristabilire in equilibrio ciò che a lui è vietato con ciò che si concede ad altri.

Ma questa critica, alla quale, in linea di puro principio, non neghiamo qualche fondamento — potrebbe trovar credito, e scemarne alla legge, quando si potesse giudicare una data riforma legislativa in assoluto, nel vuoto delle aspirazioni e delle astrazioni. Chi voglia, invece, scendere di lassù, al terreno dei fatti, e delle leggi che essi hanno, prima che dai Parlamenti, dalla forza e dalla necessità loro; dovrà riconoscere che la legge, vietando la esportazione, tutela il patrimonio artistico mobiliare dal pericolo più vicino che gli sovrasta; e che, d'altronde, non si può far carico al legislatore se il dislivello — che è uno strapiombo — fra le dovizie del patrimonio artistico che è in mano dei privati e le strettezze del nostro bilancio, vietano al legislatore il bel gesto e il rigore logico e giuridico di una espropriazione, per ragione di pubblica utilità, di tutto quanto può davvero reputarsi costitutivo o integrante del nostro patrimonio d'arte.

A questa *suprema salus* della espropriazione — e lo nota, a più riprese, nel la vivace *Relazione* della legge l'onor. Rosadi — si oppone quello... strapiombo che ho detto or ora. Bisogna, dunque, esser paghi del poco che si può fare, e rinunziare al di più.

Avv. Alberto Musatti.

E' tornata la calma a Piacenza
I primi effetti dello sciopero a Parma

Piacenza, 31

La calma nella provincia è completa, ma in vari paesi continuano gli arresti per atti commessi nei giorni scorsi contro la libertà di lavoro.

Parma, 31

I commercianti sottoscrivono una protesta per i danni loro prodotti dallo sciopero. E' cessato lo ciopero dei calzolai che è durato 76 giorni.

Arrivo di bambini di scioperanti a Genova

Genova, 31

Alle ore 17, con treno speciale proveniente da Voghera, giunsero 16 bambini, figli di scioperanti del parmense, accompagnati da Vallese, della Camera del lavoro di Parma. Erano a riceverli alla stazione il sindacato ferrovieri della stazione Brignole, presso le cui famiglie i ragazzi sono alloggiati, il circolo giovanile socialista di Sampierdarena, la Società Superba Genova e la Società arte muraria, ed un centinaio di persone. Formatosi un corteo i bambini vennero condotti all'Università popolare. Dopo vari discorsi i bambini vennero condotti presso le loro nuove famiglie. Nessun disordine.

L'assassino del Mastrovalerio arrestato e ferito dal fratello dell'ucciso

Foggia, 31

Il maresciallo dei carabinieri di San Nicandro ha arrestato, quali presunti autori dell'assassinio del Mastrovalerio presidente della lega dei lavoratori, tali Angelli Matteo, Pagano Vincenzo e il figlio Emanuele, tutti contadini, il primo solo dei quali appartiene alla lega. Mentre però i carabinieri traducevano in carcere gli arrestati, il fratello dell'ucciso, Mastrovalerio Michele, che aveva avuto notizia dell'arresto e attendeva nelle vicinanze del paese, sparava contro il Pagano Emanuele un colpo di fucile, ferendolo gravissimamente. Il feritore venne subito arrestato. In paese regna molto fermento per questi delitti e sono stati inviati sul luogo vari reparti di truppa.

Il bambino De Tilla che era scomparso e si riteneva ucciso in quanto sarebbe stato l'unico testimone dell'assassinio del Mastrovalerio, è stato oggi ritrovato mentre era in compagnia di alcuni pastori.

Altra beatificazione nella basilica vaticana

Roma, 31

Stamane con lo stesso cerimoniale delle due funzioni precedenti, è stata solennemente celebrata nella basilica vaticana la beatificazione del ven. Gabriele della Addolorata, passionista.

L'addobbo e la lumineria sono identiche a quelle delle beatificazioni precedenti.

La cerimonia è terminata verso mezzogiorno. Subito dopo alle porte di tutte le chiese di Roma è stato affisso il Breve pontificio, che proclama il nuovo Beato e che è stato letto durante la cerimonia della beatificazione, dal segretario dei riti.

Tre congressi a Ferrara

Ferrara, 31

In occasione delle feste centenarie di Frescobaldi ieri si sono inaugurati tre importanti congressi: il congresso dei musicologi (*Vedi resoconto nella rubrica dei teatri*) e il Congresso dei professori delle Università libere di cui a presidenti onorari furono nominati i direttori delle Università di Ferrara e di Urbino. — Il Congresso votò un ordine del giorno in cui si fa voti per la istituzione anche nelle Università libere delle cattedre complementari. Fu inaugurato inoltre il convegno degli impiegati delle industrie dello zucchero.

Il Po in piena

Piacenza, 31

Il Po è in piena per le continue pioggie che avevano in questi ultimi giorni aumentate sensibilmente le acque; ma quest'oggi, perdurando il mal tempo, le acque si innalzarono rapidamente, e poi continuarono ad aumentare.

A mezzogiorno le acque segnavano metri 3,88. Stasera erano a metri 4.35 conservando in media un aumento di cinque centimetri all'ora.

Comizio sindacalista sciolto dal primo oratore

Milano, 31

Oggi per le ore 15 era indetto un comizio dei sindacalisti nella sala della Arte Moderna. La sala era affollata, ma essendo il primo oratore, Corradi, stato interrotto dal funzionario di servizio, egli stesso dichiarò sciolto il comizio non parendogli di avere sufficiente libertà di parola. Alla uscita furono fatti parecchi arresti per rifiuto di sciogliersi.

LE MINIERE ACQUISTATE DA ITALIANI AL MAROCCO
In che cosa consiste la concessione

Roma, 31

La *Tribuna*, a proposito della notizia dell'acquisto di parecchie importanti miniere da parte dei nostri connazionali al Marocco, dice che si tratta di una concessione che riguarda non solo le miniere di antimonio di Beni Msala, ma di tutte le miniere esistenti e di quelle che potranno scoprirsi nella intera regione dell'Andieras e del Oucdras.

Tale concessione — dice la *Tribuna* — risale al 1845 e fu accordata dal Sultano del tempo Mustafà ben Dijlali Eddoukali. E' appunto per mettere in valore i giacimenti compresi in questa concessione che gli eredi di Mustafà el Dijlali hanno associato un nucleo franco-italiano già della ditta Luigi Donegani di Livorno ad un gruppo francese rappresentato dal visconte de Nantois. Siccome alcuni eredi di Mustafà sono protetti italiani, così il contratto è stato concluso dalla legazione italiana.

La *Tribuna* dice che sono molto avviate le trattative per la costituzione di un sindacato internazionale, onde esula la completamente così quel carattere che ha voluto attribuirgli qualche giornale spagnuolo. Tale carattere internazionale della impresa ha impressionato molto favorevolmente le varie legazioni di Europa a Tangeri.

La *Tribuna* aggiunge che appena costituito il sindacato essa prenderà immediatamente possesso della regione compresa nella concessione per incoraggiare subito la lavorazione razionale delle miniere già conosciute e per esplorare altri importanti giacimenti, di cui già si conosce la esistenza, ma si ignorano le particolari condizioni.

Gli ingegneri e gli architetti all'on. Giolitti

Roma, 31

La presidenza della Federazione fra i sodalizi degli ingegneri e degli architetti italiani è stata ricevuta dall'on. Giolitti al quale ha esposto la necessità che quanto prima sia garantito con una legge l'esercizio della professione di ingegnere e di architetto e che con un altro progetto sia regolato l'insegnamento della architettura.

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti riconoscendo la ragionevolezza delle domande della commissione, ha dato affidamento che si interesserà presso i suoi colleghi della istruzione e della giustizia perchè i desiderata degli ingegneri possano avere una soddisfacente e prossima soluzione.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici

Roma, 31

La terza sessione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla domanda per la concessione della ferrovia Adriatico-Sangritana, lasciando al Consiglio superiore a sezioni riunite il giudicare della convenienza sotto l'aspetto economico, ed eguale parere ha dato sulla domanda per la concessione della ferrovia Rimini-Mercatino-Talamello ed ha rinviato poi la domanda per la concessione ferroviaria da Monza a Meda.

Il congresso socialista a Settembre
Per il progetto Bertolini

Roma, 31

Il Comitato permanente della direzione del partito socialista, in seguito al referendum indetto fra i membri della direzione stessa, ha indetto il Congresso nazionale del partito socialista in Firenze nei giorni 19, 20, 21 e 22 del venturo settembre. In una prossima riunione del Comitato permanente sarà stabilito l'ordine del giorno e saranno fissati i relatori.

Oggi a Montecitorio si sono riuniti gli onorevoli Bissolati e Turati per il gruppo parlamentare socialista, l'on. Barzilai per i repubblicani e l'on. Alessio per i radicali insieme ai ferrovieri Billabanovich, Mele e Papa in rappresentanza del Comitato Centrale del sindacato dei ferrovieri per stabilire l'intesa fra l'Estrema Sinistra e la organizzazione dei ferrovieri circa la azione parlamentare da spiegare in pro dei ferrovieri stessi in occasione della prossima discussione del disegno di legge dell'on. Bertolini «Provvedimenti per le pensioni e il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato».

La crociera del Mediterraneo orientale

Roma, 31

Tre divisioni della forza navale del Mediterraneo intrapresero una crociera nel Mediterraneo orientale, che durerà fino alla prima decade di luglio. L'itinerario comprenderà una sosta a Nauplia e una visita agli ancoraggi di qualcuna delle Cicladi e dell'isola di Creta e l'approdo nel porto di Alessandria d'Egitto.

Un prelato scambiato per S. S.

Roma, 31

(So.) — Stasera è avvenuto un curioso incidente. Mentre la folla usciva dalla Basilica di San Pietro dopo le funzioni odierne della beatificazione e si riversava sulla piazza in Borgo Nuovo, ove passavano al piccolo trotto le carrozze dei cardinali, dei prelati e dei dignitari della Corte Pontificia, in una delle carrozze un ragazzo credette ravvisare in un prelato, che stava dentro tutto vestito di bianco, nientemeno che lo stesso Pio X e si diede a gridare «Il Papa, il Papa». Per quanto sembrasse alquanto strano a chiunque, che veramente il Papa potesse in quel momento e a quel modo uscire dal Vaticano, pure i presenti si sono fermati sospesi, finchè alcuni rincorsero la carrozza e si son accertati che il sacerdote biancovestito era tutt'altra persona. Si trattava invece di padre Domenico Pasqualigo, che occupa un'alta carica nella congregazione dell'inquisizione e che appartiene all'ordine monastico dei predicatori, che veste completamente di bianco. Si aggiunga che Padre Pasqualigo ha alcuni tratti della fisonomia comuni col Papa, di cui ha anche molto del modo di trattare e di parlare essendo egli pure di famiglia veneta.

Il pubblico dopo aver constatato l'equivoco si fermò ancora un poco a commentare il comico incidente.

NUOVA AGITAZIONE DI TENENTI DI FANTERIA
Lettera di protesta al ministro della guerra

Roma, 31

(So.) — Siamo in un nuovo periodo di agitazioni: mentre si aggrava l'agitazione degli impiegati governativi rispetto al progetto di legge presentato alla Camera da Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati stessi, si manifesta un'altra agitazione, moralmente più grave, quella degli ufficiali di fanteria contro il progetto di legge del ministro Casana, che li riguarda.

E' molto commentata e da non pochi deplorata una lettera, che 1836 tenenti di fanteria (come almeno si legge in calce di essa) hanno inviato al ministro della guerra per esprimere il loro malcontento per i provvedimenti contenuti a loro riguardo nel progetto di legge ministeriale presentato alla Camera

Si riconosce generalmente che i tenenti di fanteria hanno ragione di lagnarsi, ma la forma adottata dagli ufficiali viene molto discussa. Ciò premesso, ecco per la sua gravità il documento inviato dai 1836 tenenti di fanteria al ministro della guerra e per comunicazione al primo aiutante di campo di S. M. il Re, al Presidente del Consiglio, al Capo di Stato maggiore, ed al presidente della Commissione d'inchiesta sull'esercito.

Eccellenza,

Con doloroso stupore leggemmo il progetto di legge che V. E. fece seguire alla prima relazione della Commissione d'inchiesta. Ci eravamo lusingati che le conclusioni di questa avrebbero portato al riconoscimento ufficiale del nostro malessere ed ai conseguenti efficaci provvedimenti riparatori; ma fu soverchio ottimismo il nostro.

Pieni di fiducia attendemmo serenamente il risultato dei lavori dell'alto Consesso inquirente al quale manifestammo il nostro dignitoso malcontento ed esprimemmo le nostre modeste aspirazioni. Con non minore fiducia e con intimo senso di gioia vedemmo elevare alla carica di nostro supremo amministratore l'E. V. di cui il nome e il passato erano per noi argomento di legittimo conforto; nè, fino ad oggi credemmo di esserci ingannati, perchè le parole da voi rivolte in più occasioni a gruppi di ufficiali in Roma e quelle dette alla Camera dei Deputati dal Sottosegretario di Stato, furono da noi accolte come segni non dubbi di schietti e leali propositi.

La relazione della Commissione d'inchiesta, attesa e letta con vivissima ansietà, ci aveva soddisfatti; essa denunziava «la vita di permanenti strettezze finanziarie, la lentezza della carriera» e il conseguente «innegabile disagio morale» principalmente nei subalterni di fanteria. Nessun dubbio era quindi in noi che il Governo avrebbe provveduto sollecitamente a sanare i mali additatigli e che V. E., meglio d'ogni altro doveva conoscere per aver fatto parte di quella Commissione.

Ma la nostra delusione non poteva essere più grande, constatando che nel Vostro progetto, noi, subalterni di fanteria, siamo stati completamente trascurati. Ci è sembrato enorme, Eccellenza!

Noi non parliamo di assegni; la Commissione d'inchiesta ha detto alto e chiaro in proposito. Vi piaccia o no di aumentarli, non ne facciamo questione, perchè non è questa la causa più grave del nostro malessere.

Alla proclamazione solenne e generale delle infelici condizioni di carriera in cui ci troviamo, avete risposto migliorando considerevolmente quelle degli ufficiali di artiglieria e genio i quali, nonostante i tentativi recenti per dimostrare il contrario, sono sicuramente nel momento presente, già alquanto avvantaggiati su noi. Tuttavia abbiamo attesa una rettifica, una parola benevola, semplice promessa per questa troppo negletta, umile, paziente arma di fanteria.

Invano: un profondo sconforto ci pervade, lo scetticismo ci riprende, come ci riprende il convincimento di non avere altri difensori che noi stessi.

Eccellenza, non escludete dunque dall'opera di rigenerazione coraggiosamente cominciata, coloro che più ne abbisognano e che Ve la domandano in nome dell'equità; ascoltate le esortazioni della Commissione d'inchiesta e i mòniti della pubblica opinione che è concorde nel riconoscere le nostre ragioni; non vogliate che coloro i quali sono costretti ai più ardui doveri e maggiormente abbisognano di giovanile entusiasmo e di grande forza morale, continuino a toccare e superare la quarantina nel grado di tenente, si vedano sorpassati da tutti i loro colleghi, danneggiati ingiustamente nella carriera, offesi nell'amor proprio, menomati nella pubblica estimazione.

Questo soltanto altamente invochiamo dalla vostra giustizia. E non crediate, Eccellenza, che la nostra invocazione sia il grido solitario di qualche esaltato. Ci è difficile provare il contrario; possiamo però assicurarvi fin d'ora che qualunque inchiesta a tal fine ordinata, se ci troverà concordi nel deplorare la forma dell'atto a cui siamo costretti, ci troverà pure altrettanto concordi nel proclamare giusta la sostanza del nostro richiamo.

1836 tenenti di fanteria.

I provvedimenti militari del ministro Casana alla Giunta del Bilancio

Roma, 31

Alla Giunta del Bilancio è stato presentato l'omnibus di provvedimenti militari del ministro Casana. L'on. Rubini ha proposto che sia comunicato alla Giunta il parere della Commissione di inchiesta e del Consiglio superiore del l'esercito sopra modificazioni all'organico dell'artiglieria proposte nel suo progetto dal ministro.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli onor. Giovannelli e Pais hanno assicurato che la commissione d'inchiesta non solo sarebbe favorevole alle dette riforme, ma che essa rappresenta un minimum di ciò che sarebbe necessario. La Giunta ha rinviato alla sotto-commissione di Guerra e Marina il disegno di legge con l'incarico di presentare il suddetto parere.

Ricorsi di militari al Consiglio di Stato

Roma, 31

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del capitano Angelo della Rocca dell'arma del genio militare presso la Direzione di Brescia, per annullamento del decreto 15 febbraio 1906 con il quale veniva collocato in aspettativa per la durata di un anno per infermità temporanea non dipendente dal servizio. Ha pure respinto i due ricorsi prodotti dal cav. Vecchietti-Poltri, già maggiore di fanteria, per annullamento dei provvedimenti del Ministero della Guerra con i quali si negava il passaggio nel personale dei distretti e nei gradi superiori e del regio decreto 13 gennaio 1907 con il quale il maggiore Vecchietti veniva collocato in congedo provvisorio.

INVIO DI UN INCROCIATORE TURCO A SAMOS
Cannonate a polvere e fucilate

Costantinopoli, 31

Mandano da Samos: L'incrociatore turco *Hamidiè* è giunto ieri sera a Samos. E' stato ricevuto a Watay da colpi di fucile. Conformemente alle istruzioni, che aveva ricevute, l'incrociatore si è accontentato di rispondere con due colpi di cannone a polvere che ebbero l'effetto di fare cessare la fucileria. Tre battaglioni turchi sono attesi per ristabilire l'ordine secondo l'accordo del 20 dicembre 1832. Lascieranno l'isola appena l'ordine sarà ristabilito.

Nuovo combattimento

Costantinopoli, 31

I giornali turchi pubblicano i seguenti dispacci da Samos, 29 corrente.

Sadik pascià telegrafa che gli insorti aprirono nuovamente il fuoco senza interruzione fino a mezzanotte. La flotta li scacciò dalle posizioni e li disperse. Smalmatir pascià è rimasto ferito alla gamba per opera degli insorti. Gli autori sono ricercati.

Secondo un altro dispaccio le truppe sarebbero sbarcate. Reul pascià commissario imperiale, incaricato delle riforme a Samos, telegrafa che è giunto a Wathy e voleva, in vista dell'insurrezione, far venire a bordo dell'incrociatore «Hamidiè» il principe di Samos; ma visto il pericolo che lo minacciava, Reul decise di far sbarcare prima la truppa nei diversi punti necessari della città. Reul spera che l'ordine sia ristabilito entro domani. L'ammiraglio Alì pascià telegrafa che gli insorti furono respinti e l'ordine dovunque ristabilito. Con un secondo dispaccio annuncia che tutte le truppe sbarcarono ed entrarono nella città.

Il congresso degli editori a Madrid

Madrid, 31

Il Congresso degli aditori ha emesso il voto che nella legislazione di ciascun paese venga stabilito che le lettere siano da considerarsi come opere letterarie e che queste debbano essere sottoposte alle disposizioni relative alla proprietà letteraria e non possano perciò essere pubblicate senza il consenso degli aventi diritto.

Il Congresso ha proposto la nomina di una commissione internazionale incaricata di impedire le contraffazioni musicali, specialmente nel Canadà e nelle diverse Repubbliche del sud America. Il Congresso si è chiuso oggi.

L'interessamento di Re Edoardo per Caruso

Londra, 31

Il Re e la Regina hanno assistito ad un concerto di beneficenza cui prendeva parte il tenore Caruso.

Il Re, dopo la esecuzione, ha fatto chiamare l'artista italiano e gli ha espresse le sue felicitazioni. Indi gli ha fatto le sue condoglianze per la morte del padre. Il Re ha accennato alla perdita che subivano in Europa gli ammiratori della musica per l'assenza di Caruso.

L'artista ha assicurato il Re che l'assenza sarà soltanto temporanea e che egli ritornerà a cantare in Europa.

I Reali di Svezia a Berlino

Berlino, 31

Il Re e la Regina di Svezia sono giunti stasera, ricevuti alla stazione dallo Imperatore e dall'Imperatrice, che li accompagnarono al castello reale, ove sono loro ospiti. Il tempo è splendido.

Una conferenza dell'on. Luzzatti

Roma, 31

Oggi nella grande sala delle assemblee del sodalizio dei Piceni a Roma, l'on. Luigi Luzzatti, per invito di quella associazione, ha tenuto una conferenza sulle pensioni della vecchiaia a favore dei lavoratori italiani. Moltissimo pubblico, composto in gran parte di uomini politici, magistrati, funzionari e professori, era convenuto fino dalle ore 10 nell'ampio salone.

Ha parlato il presidente del comitato Vinci e poi il sottosegretario ai LL. PP. mettendo in rilievo gli scopi della conferenza e porgendo vivissime grazie all'on. Luzzatti, apostolo d'ogni più bella idea, il quale con il suo illustre nome ha voluto ancora una volta contribuire all'elevamento della classe operaia nella triplice alleanza del lavoro, del risparmio e della previdenza. L'oratore è stato accolto da unanimi applausi. Quindi ha parlato l'on. Luzzatti.

Omaggio di associazioni torinesi ai Duchi di Genova

Torino, 31

Stamattina, nella loro magnifica dimora estiva al Castello di Agliè, i Duchi di Genova diedero ricevimenti alle Associazioni civili e militari di Torino che recentemente fecero loro omaggio in occasione delle nozze d'argento. Circa 90 Sodalizi parteciparono alla gita partendo da Torino con treno speciale. Giunti a Ozegna i gitanti, che erano 650, si recarono in vetture ad Agliè. In piazza del Setificio le associazioni furono ricevute dal Sindaco. Si formò un lungo e pittoresco corteo svolgentesi lentamente verso il piazzale del Castello. La Banda della R. Marina intonò la marcia reale. I Duchi di Genova che erano usciti dal Castello, assistettero allo sfilamento delle associazioni. Il corteo fece il giro del bellissimo parco, quindi i gitanti presero posto alle mense imbandite sul vasto terrazzo del Castello. Infine le associazioni entrarono nel vestibolo della sala Carlo Alberto e nel cortile Massimo, ove i duchi ringraziarono affabilmente gli intervenuti.

Verso sera il corteo ritornò a Torino.

Due donne precipitate da un carro

Roma, 31

Stamane molte carrozze, birocci e carri si sono recati fuori porta S. Sebastiano al Santuario del Divin Amore, la cui ricorrenza viene festeggiata il giorno 8 giugno. Al ritorno, mentre un carro percorreva una discesa piena di buche, le due giovani, Rosa Belardi diciottenne, e Bianca Annibaldi quattordicenne, che erano accanto alle stanghe del carro a due ruote, per il brusco movimento di queste, sono precipitate di sotto. La Annibaldi è morta subito. La Belardi è stata trasportata da due contadini all'ospedale della Consolazione con gravi lesioni.

CASE DI CONTADINI

Io ho una grande simpatia estetica alle case di contadini, come ho un grande amore alla campagna e un grande orrore alla vita delle città. Odio il frastuono, la calma mi seduce, mi vince il pittoresco che sommerge la uniformità delle case e delle vie cittadine, e tutti i costumi delle città, io aborro e detesto le visite, i banchetti, i trionfi convenzionali, i discorsi, la gente che si mette in vista, che parla di tutto, che promuove le statue, i monumenti, ed ho un grande amore alla campagna, quivi ho una grande simpatia alle case dei contadini.

Ve la figurate la casetta soleggiata, là, sul monte, in mezzo al verde; la casetta cresciuta a poco a poco dal bisogno, dalla vita che vi si conduce, creata da un architetto da dieci architetti che non conoscono nè Accademia nè Politecnici; ve la figurate nella sua architettura che sente la vita, perchè la vita serve, la vita di gente sana che lavora che ignora la convenzione della nostra civiltà di stoppa? Io credo che Orazio, il sommo magnificatore della campagna, pensasse ad una casetta così quando esultava ai suoi piaceri campestri; e io penso che noi moderni non si capisce ed ama la campagna quanto essa si merita, quanto si dovrebbe per la nostra salute e per la educazione dei nostri occhi.

Si va in campagna, si sogna magari un cantuccio della Svizzera o un paese selvaggio vicino alle alpi, ma quando la fortuna ci conduce alla costruzione di una casa, di una villa a tutto si pensa fuorchè alle case di contadini che sono, e dovrebbero diventare, la fonte della nostra ispirazione architettonica. I nostri archietti amano la simmetria e le formule della classicità, e non stimano quanto dovrebbero il bisogno di ambientarsi colle asimmetrie dei prati, degli alberi, dei campi, dei torrenti che abbelliscono un paesaggio campestre.

Questi giorni per doveri professionali mi trovavo a Lonigo dovetti recarmi a Vicenza e nel vicentino. E non so dire la noia provata alle case palladiane, superbe di colonne e di cornici onde la campagna leonicena e vicentina va seminata. Venivo da Milano, la città d'Italia più ricca di colonne, secondo lo Stendhal, più ricca di Roma che il povero Sacconi accrebbe di colonne col suo monumento nazionale a Vittorio E. vuoto e architettonicamente inutile; venivo da Milano e la selva di colonne leonicene e vicentine mi irritava come nebbia che mi nascondesse una bella veduta. E cogli occhi fuor dal finestrino, collo sguardo fisso sul paesaggio che passava davanti allo sguardo nell'auto che velocemente strisciava sulla strada riarsa, mi consolavo quando potevo scorgere la casa d'un contadino, ma di quelle case asimmetriche senza schiavitù di colonne, senza maestà di cornici, di quelle cornici che formano gli ordini architettonici tanto cari al Presidente della Commissione per la fondazione delle nuove scuole di Architettura, dalle quali Dio ci liberi. E guardando quelle case pensavo che i giovani architetti dovrebbero condursi ad esse piuttosto che alle nuove Scuole d'Architettura, dove l'arte sarà una grammatica e gli artisti dovranno diventare dei solutori di problemi accademici non meno fuor dalla vita di quanto oggi non siano.

***

Sì, l'amore attuale dei campi ridestatosi dopo la predicazione del Rousseau e l'estetismo del Ruskin; quest'amore che dilata il cuore degli amici di Orazio, di Lucrezio e di Virgilio, non ha prodotto sull'arte degli effetti molto tangibili, e non ha convertito al regime della libertà i nostri architetti schiavi.

La anima italica è infeudata al classicismo e il Goethe che vide negli Italiani l'anima greco-romana vide bene... ai nostri danni. Non che i nostri grandi antenati non abbiano compreso l'incanto della natura campestre; essi lo capirono e l'ammirarono se produssero i sommi poeti che ho detto, ma questa ammirazione non ebbe mai da noi nessun effetto importante sull'arte di fabbricare.

Infatti si trovano in Italia, a monti, le fabbricazioni di architettura, ma nessuna Raccolta si vede che aduni in bel modo una serie di case da contadini. E quanto una siffatta Raccolta potesse essere suggestiva sa chiunque prova la necessità di rompere una volta per sempre, i vincoli del convenzionismo architettonico che rattiene gli slanci della ispirazione e oscura i sentieri della libertà.

Cosa è quel dado di gesso con finestre allineate e simmetriche; quel dado che somiglia quello che gli sta vicino? Esso non ha un movimento non un contorno che lo distingua dagli altri, non ha un movimento che lo accosta alla vita la quale non è brutta (siamo giusti) come quel dado, non è vile (o amico Enrico Corradini) come la simmetria.

Il senso della vita! Non lo scorgete nel contorno libero d'una casa di contadino nata dal bisogno e per il bisogno, cresciuta via via che il bisogno sorgeva?

Questo è il senso della vita non la nostra immobilità di linee che riposa lo sguardo e non l'affatica perchè la meditazione, la personalità, il genio esula dalla vostra arte che riceve sua forma dalle frigide abitudini e dal desiderio di aridi piaceri.

Guardate, o giovani, le case di contadini e smenterite i negatori di architettura ed i necrofori dell'architetture «morte» o «silenziose» i Péladan, i Jourdain, i Mauclair che vi investono, sparlando di voi ossia della vostra arte la quale, avendo smarrito il contatto della esistenza, rappresenta un fossile che non desta la curiosità dei paleontologi.

Ho qui sott'occhio, portatomi stamani dalla posta, il manifesto d'una Raccolta di case di contadini, case ungheresi *Das Bauernhaus in Ungarn;* il manifesto è illustrato e i saggi che si offrono dell'opera già iniziata sotto il patronato del Ministero dell'Istruzione Pubblica e dei Culti esemplifica le mie parole e dà alle idee che qui espongo una consistenza reale «Für Arckitekten und «Ornamentiker bietet das Werk eine «Fülle des Interessanten und eine gros «se Anzahlbrauchbarer Motive und «Anregungen». Gli architetti e gli ornatisti vi troveranno molte idee e molti motivi da utilizzare. Sta bene: utilizzare non vuol dir copiare; e l'osservazione che riportai io lodo.

La Raccolta ungherese di case di contadini non è la prima del suo soggetto; fu preceduta da una sulle case da contadini in Germania *Das Bauernhaus im deutschen Reiche u. in seinen Grenzgebieten* e da altre Roccolte somiglianti in Inghilterra e nella Svizzera; nè la letteratura professionale nord-americana sta indietro con la nostra letteratura nel soggetto delle case di contadini. L'architettura nord-americana che si compiace ai suoi *Sky-scrapers*, esulta alle finezze dei propri *cottages*, i quali, agitati nei loro contorni, formano un ramo di architettura piacevolissima e antiaccademica, onde le Riviste professionali di lingua inglese dal *The Builder* al *The American Architect*, al *The Architectural Record*, vanno settimanalmente o mensilmente ornate.

Bisogna formare il gusto nazionale a quest'arte che sopratutto i popoli di lingua inglese da tempo gustano e preferiscono; da noi non piacerà sul primo perchè il nostro occhio assuefatto alle rigidezze delle linee a squadra perfetta e alle ricorrenze che racchiudono una formula, non un sentimento, si offusca dove non è il piacere delle forme convenute. Ma il gusto nazionale si formerà quando chi lo deve orientare e governare non si spaventi alla bellezza che nasce dal bisogno e non serve una dottrina.

Tale bellezza, evidentemente asimetrica e pittoresca, somiglia un paesaggio; e l'uomo che la crea non deve guardare sè, se non quando egli sia ai particolari. E' simmetrica una porta od una finestra, e questa si regola sulle simmetrie dell'uomo. E' asimetrico il paesaggio, l'ambiente, e questo deve regolare la totalità di un edificio.

La grazia, dunque, d'un architettura che ha senso di vita riposa nella casetta soleggiata, là, sul monte, in mezzo al verde; riposa sulla casetta che ci figurammo nel cominciare questo scritto di propaganda artistica.

Alfredo Melani.

Cronaca dello Sport

Le corse di ieri a Padova

Ciclismo - Motori - Vetturette

I premiati - Gli incidenti

Padova, 31

La seconda giornata di corse in Prato della Valle è riuscita brillantissima. C'è molta folla, e molto caldo.

Alle 17 dovrebbe darsi la prima partenza, ma a quest'ora, di partenze nemmeno l'ombra. E purtroppo... non c'è ombra di nessun genere.

Tutto il recinto è invaso di folla chiassosa.

Finalmente si dà la partenza alla prima corsa.

Il Co. Compostella suda tutte le camicie possibili per affrettare la radunata dei corridori allo *start*.

Corsa ad eliminazione per dilettanti

E' la vera corsa del «chi tardi arriva... non alloggia assolutamente».

Infatti si corrono tanti giri quanti sono i concorrenti, e ad ogni giro si elimina l'ultimo arrivato al traguardo.

I premi sono: 1. Medaglia d'oro di L. 50, 2. id. di L. 35, 3. id. di L. 25, 4. id. di L. 15.

Scendono in pista: Gambato Egidio di Padova, Stefani Alessio di Stienta, Musso Luigi di Venezia, Zuliani Romeo di Padova, De Michiel Antonio di Galzignano.

Al 1. giro resta eliminato Musso, campione dilettanti studenti.

Al 2. resta eliminato De Michiel; al 3. Zuliani.

Al 4. giro quando la decisiva si dibatte fra Stefani e Gambato, Stefani cade a non poca distanza dal traguardo. Egli viene subito raccolto dai militi della Croce Rossa, ma riesce a camminare da solo. Infatti non si è prodotto che escoriazioni di poca entità.

La vittoria, al 4. giro, resta così a Gambato che ha compiuto i 4 giri (Km. 2.800) in 5'24" 1/5. Il 2. resta a Stefani.

La corsa delle signorine

E' una delle attrazioni della giornata. Le signorine devono fare due giri del Prato, che non sono affatto due giri... viziosi.

Il percorso è di 1000 metri. I tre premi consistono in tre oggetti artistici.

Scendono in gara le signorine Barbieri Giulia di Vicenza, sua sorella Virginia pure di Vicenza e Jole Milani di San Michele Extra di Verona.

Il pubblico, galante, scoppia in applausi. E le tre signorine lo meritano. Esse sono non soltanto dei campioni di ciclismo, ma anche di femminilità; tre splendori di ragazze. Viva dunque la bicicletta!

Le due signorine Barbieri vestono.... come tutte le altre signorine, con sottane corte. La Milani invece sfoggia un paio di canzoncini bleu, molto ampii, dalla cui stretta si sviluppano due polpacci poderosi.

La signorina Milani con i suoi relativi calzoncini arriva prima per due macchine sulle sorelle Barbieri. Seconda è la signorina Virginia Barbieri, terza sua sorella Giulia.

Le belle cicliste sono vivamente applaudite.

Gran Match internazionale professionisti
La vittoria di Verri

E' la corsa ciclistica più interessante di tutta la riunione, che avrà poi il suo complemento nell'handicap professionisti.

Si corrono tre prove. La classifica avviene per punti.

Il primo premio è di lire 1000, il secondo di 500, il terzo di 300.

Corrono: Verri italiano, Heller tedesco, Gardellin italiano e Deorflinger svizzero.

Gardellin scende in gara malgrado la recente terribile ribaltata, della quale conserva ancora le traccie. Il forte campione concittadino è fatto segno ai più cordiali auguri.

Nella *Prima Prova* il primo giro avviene condotto con passo discreto da Doerflinger, ma al secondo, a circa 250 metri dal traguardo Gardellin si porta alla testa con uno scatto magnifico e passa per primo il nastro rosso con una volata vertiginosa, fra immense acclamazioni del pubblico. Egli ha impiegato per i due giri 2'.24".

Il primo posto gli è vivacemente conteso da Verri, che arriva quasi contemporaneamente tanto che si notano delle incertezze nella classifica. Verri è classificato 2., Heller 3. e Doerflinger 4.

Nella *Seconda Prova* arriva 1. magnificamente Verri in 2'.17", seguito da Gardellin 2., terzo Heller, 4. Doerflinger.

Nella *Terza Prova* il primo giro è condotto da Heller. Il secondo è condotto da Versi che arriva 1. in 2'15" 4/5, seguito a una macchina e mezza da Gardellin che gli ha conteso energicamente la vittoria. Terzo Heller, 4. Doerflinger.

La classifica resta così stabilita: 1. Verri con 4 punti — 2. Gardellin con 5 punti — 3. Heller con 9 punti — 4. Doerflinger con 12 punti.

Campionato Veneto mezzofondo dilettanti
Incidenti e cadute

In questa gara di mezzofondo — Km. 15 con allenatori meccanici — sono inscritti i migliori dilettanti della regione.

I premi sono: 1. medaglia d'oro del valore di lire 50, 2. id. 30, 3. id. 20.

Corrono: Gambato Egidio di Padova, Zuliani Romeo di Padova, Righetto Romualdo di Pionca, De Michiel Antonio di Galzignano, Castellini Senofonte di Vicenza.

Il servizio di allenatori si palesa subito, in parte imperfetto. Castellini si trova subito senza allenatore, perchè la macchina del suo allenatore Romanelli non prende accensione. Il Castellini non si perde di animo e continua per quattro giri da solo, resistendo a una fatica improba.

Finalmente ha il suo allenatore e gli si attacca in modo splendido, ma dopo altri due giri cade. Si rialza subito.... e si rimette a correre ancora, tra grandi applausi del pubblico.

Anche Gambato è caduto al 3.o giro, ed è impossibilitato a proseguire: egli si è prodotta la lussazione di una spalla.

Al 14. giro a Castellini si rompe la catena: è una vera disdetta! Ma un compagno gli offre la sua macchina: Castellini rimonta.... e via acclamatissimo!

Al 20. giro arriva 1. De Michiel di Galzignano che ha compiuto i 15 Km. in 16'55" 4/5. Era allenato da Tonetti.

Arriva 2. Righetto di Pionca in 17'50" 1/5, allenato da Antoniazzi.

Arriva terzo Zuliani di Padova in 18'50" 1/5 allenato da Cibele. Lo Zuliani dovette cambiare tre macchine, rottesi durante la corsa.

Quarto Castellini di Vicenza che malgrado la disdetta continua ha compiuto i 15 Km. in 20' 46" 3/5.

Sono applauditissimi tutti.

Handicap professionisti

Vi prendono parte tutti i migliori corridori della giornata, e vengono corsi tre giri. I quattro premi consistono in medaglie del valore di lire 75, 50, 30, 20.

Si presentano in gara Verri Francesco italiano, Heller tedesco, Gardellin Angelo italiano, Doerflinger svizzero.

Verri parte «scracht» dando 15 metri a Doerflinger, 10 a Heller e 5 a Gardellin.

Verri si porta subito al seguito di Doerflinger che conduce la prima metà del giro. A 300 metri Verri scatta distanziando gli altri, Gardellin lo segue brillantemente portandosi ottimo 2.

Verri ha compiuto il giro in 51". Gardellin in 51" 2/5. Terzo Heller, quarto, come al solito, Doerflinger.

Nazionale Motociclette

Ed eccoci ai motori. Si devono correre 20 chilometri. La corsa è libera a macchine di qualunque tipo e forza.

I premi consistono in tre medaglie del valore di lire 50, 30 e 20.

Si presentano allo *start*: Bellorini di Milano con *Zedel* 5 HP, Varaschini di Padova con *Peugeot* 3 1/2, Tonetti di Cremona con *Turkeimer* 12 HP, Greppi Oreste di Vicenza con *Peugeot* 7 HP, Meneghelli di Dolo con *Zedel* 3 1/2, Pevarello con la *Adler* di Braghetta HP 3 1/3.

Bellorini che è semplicemente meraviglioso, forse il migliore motociclista italiano, compie i tre primi giri (1900 metri) in 1'51" e continua con questa velocità. Egli passa... e strapassa tutti, entusiasmando.

Naturalmente egli arriva primo compiendo i 30 giri (20 Km.) in 18'33". Ha raggiunto in qualche giro i 72 chilometri! E' acclamatissimo.

Secondo Tonetti in 21'37" 1/5. Terzo Varaschini in 22' 38". Gli altri han dovuto ritirarsi.

Corsa Stayer professionisti

Si presentano in pista soltanto Gardellini di Padova e Mascetti di Cremona. Nel primo giro è in testa Gardellini allenato da Romanelli. Ma quest'ultimo viene subito sostituito da Antoniazzi. Tonetti l'allenatore di Mascetti conduce, come al solito, in modo magnifico la corsa e fa guadagnare a poco a poco terreno al Mascetti, conducendolo primo al traguardo.

Gardellini arrivato secondo, depone una protesta contro il vincitore per essere stato danneggiato in una curva. La Giuria però decide la premiazione secondo l'ordine d'arrivo.

Corsa vetturette automobili

Si presentano in gara per correre i trenta giri il Co. Compostella con una «De Dion», Serafin pure con una «De Dion» e Fugolin con una «Peugeot». La vettura di Vanzetti condotta da Fugolin prende la testa, ma dopo alcuni giri è costretta a fermarsi per un leggero guasto. Serafin guadagna così il primo posto che mantiene con una corsa di regolarità seguito dal Co. Compostella, che è costretto a fermarsi poco dopo. Così Serafin arriva primo e unico. Le corse sono finite alle ore venti.

Le gare di Tiro a segno in Agordo

Ci scrivono da Belluno:

La IV. gara provinciale e la VI gara regionale di tiro a segno, che seguiranno in Agordo dal 14 al 21 giugno prossimo, promettono come le volte passate di riuscire interessantissime per i moltissimi tiratori che vi prenderanno parte.

Il Comitato d'onore è composto dai signori Comm. Francesco Prandi, prefetto di Belluno, presidente — Bertolini comm. Pietro, Ministro dei LL. PP. — S. E. Gobbo comm. Gaetano ten. gen. Comandante il V. Corpo d'Armata — Comm. Pasquale Oro, magg. generale comandante il III. gruppo Alpino — di Prampero co. Antonio, senatore del Regno — Federici comm. Antonio, maggior generale nella riserva — Comm. Magno Magni, Deputato al Parlamento — Fusinato comm. prof. Guido, Dep. al Parl. — Loero avv. Attilio id. Marcello co. Girolamo, id. — Felissent co. Gian Giacomo, id. — Rota co. Dr. Francesco, id — Pagani-Cesa avv. Luigi, id. — Grimani conte Filippo, sindaco di Venezia — Zasso comm. Carlo, presidente Consiglio provinciale di Belluno — Paganini comm. ing. Roberto — Etna cav. Donato colonnello comandante il 7. alpini — Pellegrini cav. Oreste, maggiore, comandante il batt. Alpino «Feltre».

Il Comitato esecutivo è composto dai sigg. Marini cav. Gino, tenente colonnello Ispettore prov. del Tiro a segno — Paganini avv. Celestino sindaco di Agordo — Favretti Luigi, presidente della Società di Tiro a Segno di Agordo — Favretti Augusto, membro della Presidenza — Probati Domenico, id. — Zanella Carlo, id. — Conedera Gregorio, id. — Legrenzi sottotenente Dr. Luigi, Direttore del Tiro — Minardi Carlo, maresciallo d'artiglieria, Segretario.

Membri aggiunti: Probati Eugenio, cap. del VI alpini — Dalmasso Carlo cap. del 7. alpini — Tentori Annibale, tenente del 7. alpini — Facciotto Giuseppe, contabile.

Nelle gare verrà osservato il seguente orario: dalle 6.30 alle 11.30; e dalle 15.30 alle 18.30.

Vi saranno N. 12 linee di tiro a metri 300 — per fucile mod. 1891 — N. 2 linee a metri 30 per rivoltella.

Il tiro di tutte le categorie, tranne la VII (Gara Reale) terminerà il giorno 20 giugno.

Verrà eseguito il regolamento consueto delle altre gare.

***

Gara Provinciale. — Cat. I. — Campionato e Rappresentanze. — Vi potranno prender parte tutti i soci delle Società di Tiro a segno della Provincia nati o residenti nei rispettivi mandamenti nei quali ha sede la società a cui fanno parte e che rappresentano. — Distanza m. 300 — Bersaglio cartellone bigio di m. 1.80 per Premi alle Società: 1. medaglia d'oro, bandiera d'onore e diploma — 2. medaglia d'oro, bandiera d'onore e diploma — 3. medaglia d'oro, bandiera d'onore e diploma. — Grande medaglia d'argento a tutte le altre.

Premi individuali: 1. Med. oro di I. grado e diploma di I. campione prov. — med. id. e diploma di II. campione prov. — 3. Medaglia id. e diploma di III. campione prov. — 4.-5. med. oro di II. grado — 6.-7. med. oro di II. grado — 8.-9. Grande med. argento — 10.11.-12. med. arg. I. grado — 13.20. med. argento II. grado — 20.-25 med id. II. grado — medaglia argento a tutti coloro che raggiungeranno un minimo di punti 90 (media del due). Le medaglie sono di un nuovo conio espressamente e finimente eseguito dalla ditta Johnson di Milano.

Categoria II. «Incoraggiamento». — Riservata ai soci delle Società della Provincia di Belluno che non abbiano mai vinto in altre gare medaglie d'oro o primi premi di un valore superiore a L. 20.

Premi: Med. oro di 2. grado e dipl. — 2. id. oro di 2. grado e dipl. — 3. id. di 2. grado e diploma — 4.-5. Grande med. argento — 6.-7.-8. med. argento 1. grado — 9.-12. id. id. 2. grado — 13.18. id. id. di 3. grado.

Categoria III «Miniere» — Riservata al personale attualmente addetto alle miniere di Agordo.

Premi: Med. oro e diploma — 2. Grande med. argento e dipl. — 3. medaglia argento I grado e diploma — 4. id. id. — 5. id. id. di II grado e diploma — 6. Med. argento II. grado e diploma — 7.-8.-9.-10. med. argento di III grado e diploma.

VI. Gara «Regionale Veneta», commemorativa del 22 marzo 1848 — Cat. IV. — Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno della Regione Veneta. Concorrono le Società della Regione Veneta con la media della somma delle serie dei loro rispettivi 3.-4.5. migliori tiratori, a seconda che il numero dei soci inscritti al I. genn. 1908 arrivi a 300-500 od 800. Distanza m. 300.

Premio unico: Bandiera Regionale Veneta del Tiro a segno, dono del Municipio di Venezia, fatto nella ricorrenza del 50.o anniversario del 22 marzo 1848.

La Società vincitrice avrà la detta Bandiera in deposito, da custodirsi, a titolo d'onore, sino ad una nuova gara di rappresentanze delle Società di Tiro a segno della Regione Veneta, che potrà essere indetta nell'anno prossimo o nel successivo della stessa società vincitrice, o che sarà data dalla Società di Venezia nell'anno 1910. La consegna della Bandiera Regionale Veneta sarà fatta mediante pubblico atto, contenente le condizioni e norme dell'onorifico deposito.

Premiazione speciale. — Qualora concorrano alla Categoria IV. almeno 5 rappresentanze (escluse quelle della prov. di Belluno) a ciascuno dei tiratori che risulteranno rappresentanti della Società vincitrice verrà offerto uno speciale distintivo in oro ricordo della ottenuta vittoria.

Categoria V «Fortuna e Valore». — Libera a tutti gli italiani. — Distanza m. 300.

Premi: Non meno di 30 oggetti di valore a scelta per ordine di merito. Valore L. 1500 circa — N. 20 premii in denaro.

Categoria VI. «Rivoltella». — Libera a tutti. — Distanza m. 30 con rivoltella d'ordinanza italiana.

Premi: Non meno di 10 oggetti di valore, a scelta per ordine di merito.

Categoria VII. «Gara Reale». — Libera a tutti gli intervenuti alla Gara. Questo tiro avrà luogo nelle ore antimeridiane del 21 giugno. — Distanza m. 300. — Bersaglio bianco con disco di un metro di diametro diviso da 1 a 10. Visuale nera di cm. 60.

Premi: Non meno di 20 oggetti di valore (L. 1500) a scelta per ordine di merito: — 1. premio grande medaglia d'oro di S. M. il Re. I premi della Casa Reale non potranno essere vinti da chi eventualmente ne avesse avuto in premio in altre gare.

Categoria VIII. «Flobert». — Riservata a tutti i giovanetti dai 9 ai 16 anni. — Premi: Cinque medaglie d'argento e tre di bronzo.

Oltre ai regali accennati l'altro giorno al Comitato organizzatore delle gare di tiro sono giunti i seguenti: Medaglia d'oro di S. M. la Regina Margherita. — Fucile mod. 1891, dono del Ministero della Guerra. Ricco servizio Giapponese da caffè per 12 persone, degli ufficiali alpini del battaglione «Feltre». Cassetta profumeria della Ditta Longega di Venezia — 3 fucili da caccia del Comitato per le Gare. Altri doni sono stati promessi dai signori Facciotto Giuseppe, famiglia Morando, Società Tiro a segno di Vicenza, Signore Agordine, Associazione fra i licenziati della Scuola Mineraria di Agordo, Abitanti di Bribano, Soc. di Tiro di Feltre, Società di Tiro a Segno Bellunese, Sig. Ninfa Garza Galan Longega di Venezia.

Altri esperimenti di Delagrange riusciti

Roma, 31

Stamane in piazza d'armi, presente l'ambasciatore di Francia, il signor Leone Delagrange ha ripetuto i suoi esperimenti privati. Un vento piuttosto forte spirava sul campo. Ciò nonostante, verso le ore 7.15, l'aviatore ha fatto uscire l'aeroplano dall'hangar e lo ha spinto immediatamente in marcia. L'aeroplano, dopo qualche secondo, si è staccato subito da terra per circa due metri ed ha tenuto l'altezza per un mezzo giro del campo essendo stato costretto il Delagrange ad arrestare il motore verso la sponda del Tevere, poichè il vento minacciava nelle voltate l'aeroplano. E' subito accorso nell'automobile il signor Barrère il quale si è rallegrato con l'aviatore della buona riuscita. L'aeroplano è stato rimesso nuovamente in marcia a grandissima velocità e sempre a considerevole altezza è giunto davanti alle tribune, dove ha virato perfettamente proseguendo in rettilinea fino all'hangar, dove ha dovuto fermarsi causa il vento. Il signor Delagrange ha fatto quindi altre due prove, nelle quali l'aeroplano si è tenuto costantemente in aria, ma ad ogni mezzo giro ha dovuto toccare terra per non correre il rischio di essere travolto dal vento. Ogni percorso è avvenuto a velocità straordinaria: cinquanta secondi per ogni mezzo giro della piazza. Alle ore 8 l'ambasciatore Barrère, accompagnato dal segretario di ambasciata, signor Cambon, è salito a cavallo ed ha lasciato il campo dopo essersi vivamente rallegrato con il signor Delagrange.

Anche gli esperimenti del pomeriggio, riuscirono benissimo dinanzi a folto pubblico.

La *Tribuna* dice che domani alle 7 farà un ultimo esperimento alla presenza della Regina Madre, quindi l'aeroplano sarà inviato a Milano

Splendidi successi di Farman

Gand, 31

L'avviatore Farman ha fatto in 50" e 4 quinti due voli di 900 metri a 3 o 4 metri di altezza. Indi ha fatto un terzo volo magnifico di 950 metri compiuto all'altezza di 12 metri.

Le corse ippiche a Torino

Torino, 31

Oggi, favorite da un tempo splendido, ebbero luogo le corse di cavalli all'ippodromo di Mirafiori che riuscirono interessantissime fra quelle finora disputatesi. Le tribune, il prato ed il pesage riunivano tutta la migliore società sportiva. Notati il Conte di Torino e il Duca di Aosta.

Ecco l'esito delle singole corse:

Premio Trofarello; L. 1500; metri 1200. I. «Lucano» di Doria Pamphily; II. «Armida» di razza Gerbido.

Premio Rivoli; L. 2000; metri 1800. I. «Paderni» scuderia Pinciana; II. «Ruscello» di razza Volta.

Gran Criterium internazionale Torino; L. 18,000; metri 1200.

Corrono 12 cavalli; arrivano I. «Alceste» di razza Besnate; II. «Rugby» di razza Volta.

Premio Sansalva; L. 1200; metri 2800. I. «Pentecoste» (tenente Bianchetti) del tenente Scarampi del Cairo; II. «Chinoiserie» di Chimelli.

Il senatore Sambuy offre, dopo la corsa, al vincitore un ricco dono.

Premio Ivrea; Lire 2000; metri 3500. I. «Benicia» di Lady Doly; II. «Terribile Turk» di Crespi.

Corsa Militare; Lire 2000 date dal ministro della guerra; metri 3500. I. «Sost and Found» del sottotenente Ceriana; II. «Alibi» del capitano Pellegatta.

Il ritorno in città riesce animatissimo.

I campionati podistici a Roma

Roma, 31

Nel pomeriggio ha avuto luogo a Villa Umberto il proseguimento dei campionati podistici italiani.

Alle ore 6 si corre la gara di velocità di metri 400 e giungono:

I. Longhi di Genova in 52" e 1/2. — II. Cartasegna di Torino. — III. Ravenna di Firenze. — IV. Fanfani di Firenze, ed altri.

Il campione genovese è ripetutamente applaudito.

La gara di 1500 metri è vinta da Fontana di Milano, e secondo Claro.

Il *clou* della giornata è la corsa di 5000 metri, che viene superbamente vinta dal corridore Pagliani della «Lazio» di Roma, che compie il percorso nel bel tempo di 16' 7" e 4/5. — II. Giovanoli e III Cattro.

Pagliani è applaudito e portato in trionfo dalla numerosa folla.

I canottieri veneziani a Como

Vittorie su tutta la linea. La *Querini* è arrivata prima nella corsa outrigger a due, con imbarcazione vogata da Ercole Olgeni e Scipione del Giudice vincendo la coppa «Pro Como» e distanziando di oltre cinque imbarcazioni la *Armo* di Como campione d'Italia del 1907. — La *Bucintoro* è arrivata prima nella corsa *Schiff juniores* imbarcazione vogata da Enrico Bruna che distanziò di duecento metri la *Lazio* di Como. Terza giunse la *Querini* vogata dal Del Giudice.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. Maggio: Lunedì — S. Gratiniano martire.
2 Martedì: S. Erasmo vescovo.
Leva il sole alle 4.27 — Tram. alle 19.50.

Il decreto reale per l'esercizio della linea della Valsugana

Roma, 31

Ecco il testo (omessi i considerando che precedono) del decreto reale con il quale sono state stabilite le condizioni per l'innesto ed il servizio della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano, nelle stazioni di Castelfranco, Bassano, Mestre e Venezia e per il transito sul tronco Mestre-Venezia.

Art. 1. — E' accordato al Comune e alla provincia di Venezia concessionarii della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano e per essi alla Società italiana per la ferrovia Valsugana sub-concessionaria, l'innesto ed il servizio della ferrovia stessa nelle stazioni di Castelfranco-Bassano-Mestre e in quelle di Venezia-Santa Lucia-Marittima, e anche il transito per il tronco Mestre-Venezia.

Art. 2. — Sono approvate, ai sensi ed effetti dell'art. 29 del capitolato annesso alla convenzione 19 febbraio 1905 sanzionato con Nostro decreto 23 febbraio 1905 N. 135, le condizioni quali risultano dall'allegato A), vidimato d'ordine nostro dal ministro proponente e formante parte integrante del presente decreto, per l'innesto e servizio della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano nel le stazioni di Castelfranco, Bassano, Mestre e Venezia, e per il transito sul tronco Mestre-Venezia dei treni dei concessionarii della linea stessa destinati al trasporto di viaggiatori, bagagli e merci.

Art. 3. — Fra l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la Società subconcessionaria, saranno stabiliti d'accordo i canoni corrispettivi e i compensi: A) per l'uso degli impianti in comune nelle stazioni tenendo presente la convenzione 23 dicembre 1904 N. 3537, per gli impianti esistenti nelle stazioni di Mestre e di Venezia; B) per il servizio e prestazioni varie nelle stazioni di Bassano, Castelfranco e Mestre; C) per il transito sul tronco Mestre-Venezia.

In caso di dissensi la determinazione della misura di tali canoni, corrispettivi e compensi, sarà deferita al collegio degli arbitri previsto con l'art. 44 della legge 7 luglio 1907 N. 429 sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie. Resta fermo l'obbligo dei concessionari, e per essi della Società subconcessionaria, di concorrere nelle spese per nuovi impianti nelle stazioni di Bassano, Castelfranco, Mestre e Venezia richieste nell'interesse comune e sostenere quelle necessarie nell'interesse esclusivo della Valsugana.

Art. 4. — Sul tronco Mestre-Bassano oltre che i trasporti tra le stazioni interne del tronco stesso, saranno instradate e passate quelle: A) da stazione comune a stazione comune della Mestre Bassano; B) da una stazione comune ad un'altra non comune della ferrovia stessa e viceversa; C) dalla stazione di Venezia-Santa Lucia-Marittima per oltre Mestre ad una stazione comune o interna della Mestre-Bassano e viceversa, salvo che lo speditore indichi diversa via, secondo i diritti che gli sono accordati dall'art. 92, ultimo capoverso, delle tariffe e condizioni per i trasporti, approvate con la legge 27 aprile 1885 N. 3048 e confermate con la legge 7 luglio 1907 N. 429.

Art. 5. — In quanto non sia già stabilito nelle condizioni di cui all'articolo 2 del presente decreto, le responsabilità per le conseguenze di accidenti, danni, incendi, ammanchi, furti, avarie e simili, derivanti dal servizio prestato per conto, saranno regolate con gli stessi criteri per l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e per la Società della Valsugana.

Art. 6. — Con altro Nostro decreto e con gli stessi criteri qui stabiliti saranno determinate, intesi i concessionarii, alla società sub-concessionaria le condizioni che potranno occorrere in seguito alla apertura della intera linea all'esercizio.

Il nostro ministro segretario di Stato per i LL. PP. è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 31 *maggio* 1908.

L'inaugurazione della stagione al Lido

I discorsi della gente

Discorsi che correvano, ieri nel pomeriggio, al Lido in occasione dell'apertura della stagione: Quanta gente! Troppa! Non ho mai vista tanta gente. Si dice sempre così, in ogni circostanza: non ho mai vista tanta gente, ma è vero, poi? Oggi è verissimo; al Lido ci saranno cinquantamila persone. Meno, mettiamo trentamila. E' ad ogni modo una folla immensa. — L'azienda di navigazione interna ha fatto miracoli; servizio continuo, rapido, inappuntabile. L'*Adriatico*, domani, scriverà il contrario. Baje, stavolta, forse tacerà! — I vaporetti sembravano gerle colossali di fiori. Hai rubato la frase ad un giornale balneare. E' così comune che non c'è bisogno di rubarla. Però, in fondo, la grande eleganza è mancata. Si capisce, a Venezia, tra i Veneziani anzi, tra le Veneziane la grande eleganza manca completamente. Esagerazioni. Niente affatto: le signore, ad esempio calzano orribilmente e rimodernano cinque anni di fila i medesimi vestiti. — Hai visto i colossali tabelloni *réclame* lungo il viale di S. Elisabetta? Spaventevoli, dovrebbero proibirli; pare d'essere sulle barene di Marghera. Al Lido, fare la *réclame* del Lido è per lo meno inutile. E in ogni caso la facciano senza deturpare il paesaggio. Ma il paesaggio, mia cara, è già deturpato dalla distruzione degli orti degli Armeni e dalla distruzione di San Nicolò. Ah! se Byron tornasse al mondo come se ne dorrebbe! Questa è coltura a buon mercato; lo sanno oramai anche le pietre che Byron cavalcava lungo la spiaggia, come un forsennato in cerca d'amore e di libertà. — Che cosa hanno inaugurato oggi? La stagione balneare, si capisce. Ma se non c'è niente di pronto, se è tutto in lavoro? La hanno inaugurata appunto per questo; han fatto come si fa alle esposizioni mondiali le quali vengono aperte al pubblico un mese prima che ci sia dentro la roba da vedere. — Vuoi dire, forse, che in Luglio il Lido sarà pronto? — Ieri ci fu una specie di *vernissage* di giornalisti ed artisti. Si vede, le vernici sono ancora fresche; si corre il pericolo di tornar a casa variopinti come la facciata del nuovo stabilimento bagni. — Io desidererei sapere dove i nostri architetti si servono d'architettura. Perchè? I villini sono uno più brutto dell'altro; o contorsioni e rimpasticciamento di stili, o caserme senza grazia e senza gusto. L'architettura moderna non offre di meglio. Povera architettura allora! Il nuovo albergo, dunque, non ti piace? Adesso è molto meglio il *Grand Hotel des bains*; meno boria e più rispetto alle regole dell'arte. Le regole, in arte, sono una eresia. Non v'ha dubbio, ma spesso l'arte senza regole è un'eresia anche maggiore. — Che ne dici dello Stabilimento? Brutto. Bellissimo. Grande. Piccolo. Comodo. La negazione della comodità. Una baracca per fiera da vini. Una elegantissima costruzione di stile austriaco. Mi meraviglio molto che portino lo stile austriaco sulla nostra sponda dell'*amarissimo!* — Mi piaceva meglio l'altro. Era antiquato. Però la disposizione orizzontale de' camerini conveniva di più. Antiquata anche quella; dispersione di spazio; necessità di camminare a lungo per trovare una cabina. Adesso invece con le cabine *dos-à-dos*, ogni libertà personale va in fumo e tutti i frequentatori sono sacrificati in uno spazio di spiaggia limitatissimo a favore delle capanne! Il Lido è divenuto un sito da milionari; prima era un rifugio simpaticissimo. — Siete oppositori sistematici del nuovo. Al contrario, siete voi i denigratori sistematici del vecchio! Bisogna aver viaggiato per capir che era tempo di mutar faccia pure al Lido; se foste stati ad Ostenda, ad Aix-les-Bains... Tu, però, non ci sei mai stato. Cosa importa? Ho visto i cataloghi illustrati e gli *affiches* esposti alla stazione di Mestre! — Par d'essere in Olanda. Dove li vedi gli olandesi? Non c'è un forestiero, quest'anno, a pagarlo un occhio. — Volevo dire che lo stabilimento è di stile olandese. Avevo sentito affermare che è di stile austriaco o tedesco. E' troppo basso per essere austriaco; di tonalità troppo chiare per esser tedesco. Per basso, infatti, è basso; non ci si respira. E' soverchiamente affollato. La ragione è diversa, mancano le finestre, le aperture. Appunto, mancano le finestre ed è basso. La altezza limitata è stata imposta dalla autorità militare. L'altezza, va bene; ma la fragilità? E' vero, con una gomitata lo si sfascia; sembra un castello di carta. — Se scoppiasse un incendio, in cinque minuti non resterebbe una tavola e non si salverebbe un cane. All'entrata han messo delle bocche da fuoco. Completano l'idea della Mostra agraria; sembrano cannoni grandinifughi in riposo. Sono cannoni grandinifughi; servono a dissipare gli eventuali addensamenti di frottole degli *snobs* e dei megalomani! — La terrazza è vastissima. Lunga ma stretta, come il salone. — La decorazione del salone è semplice e senza pretesa. Falsa modestia; invece è di una presunzione incomparabile. Di chi sono queste decorazioni? Di Castagnaro e di Teodoro Wolff-Ferrari aiutati dal fratello minore del Castagnaro. Che differenza da quelle dell'*Excelsior!* La *Gazzetta* ha parlato stamane del loro autore, un giovane pittore di molto ingegno, Giorgio Braschi; non l'ho mai sentito nominare. — Si comprende, il nome era sbagliato; il pittore è Giorgio Brosch. — Usciamo? qui si scoppia dal caldo! Torniamo a Venezia dunque.

I discorsi potrebbero continuare ancora a lungo.

VII. Congresso degli Ingegneri Ferroviari

La gita a Chioggia

Si compì ieri felicemente ad onta del caldo che improvvisamente si fece sentire con inusitata intensità.

I congressisti compirono il percorso sul piroscafo S. Marco della S. V. L. fermandosi una mezz'ora a Pellestrina per visitare il Museo ed i Murazzi. Il fotografo Tivoli ritrasse parecchie graziose istantanee che figureranno sulla «Illustrazione Italiana.»

A Chioggia i gitanti erano attesi dal Sindaco Gallimberti e da vari assessori.

Nel palazzo Municipale il Municipio compiendo atto di squisita ospitalità offrì il «wermouth» ed il Sindaco con gentili parole porse il saluto della cittadinanza.

Dopo la colazione all'«Albergo Luna», furono prese dal Tivoli altre fotografie dei gitanti in vari punti della città.

Alle ore 17 i Congressisti erano di ritorno a Venezia.

La principessa Letizia a Venezia

Iermattina la Principessa Letizia uscì in lancia per una lunga escursione in laguna, rientrò a Palazzo Reale prima del mezzogiorno per la Messa, che fu celebrata dal cappellano di Corte ab. Nicoletti.

Nel pomeriggio S. A. ricevette alcune autorità cittadine e dame veneziane. Verso sera faceva una seconda escursione in laguna.

I saggi al Marco Foscarini

Ieri alle ore 10 con esito brillantissimo sono stati eseguiti parecchi assalti di scherma fra gli alunni del Convitto «Marco Foscarini», riscuotendo fra gli altri, grande e vivo applauso gli scontri Cattaneo-Rossato e Traveglini-Cazorzi e Muschietti-De Col Ermenegildo.

Si deve in gran parte alla maestria e alla attività del Prof. Antonio De Col il grande impulso con esito addirittura sorprendente dato a questo nobile esercizio ginnico.

Facevano parte della giuria l'Ammiraglio Vergara Duca di Craco, il Prof. cav. Martini e il Capitano Belloni, che rimasero soddisfatti delle prove di quei bravi giovani.

Alle ore 19 poi si è svolto tra gli applausi più clamorosi e sinceri il saggio di esercizi militari, diretti con maestria dall'istruttore Pierantonio Ciavatta, e il saggio finale di ginnastica, opera feconda di ottimi risultati dovuti al prof. Cav. Pietro Gallo. Dopo l'ingresso degli allievi nella grande palestra «Vittorio Emanuele III» e della rivista passata dalle Autorità, l'allievo capo palestra Ferruccio Gera ha dette poche parole sincere sulla importanza della educazione fisica.

Quindi sono stati eseguiti brillantemente movimenti in ordine chiuso e in ordine sparso, e vari esercizi di ginnastica militare al suono della fanfara degli alunni, che negli intermezzi hanno suonato dei valtzer sotto la direzione del maestro Furlanetto. Nel salto in aria con l'asta l'alunno Cattaneo raggiunse l'altezza di metri 3.40.

I semi-convittori mostrarono essi pure agilità ed abilità eseguendo con ordine meraviglioso le istruzioni di plotone comandato dall'alunno Natalino Bert. Riscossero infine grandi applausi le combinazioni e le evoluzioni con appoggi, la corsa di guerra e la sfilata delle squadre al passo di corsa.

La riuscita di questa festa geniale è tutta opera lodevolissima dell'egregio cav. Italico Bert, rettore del convitto, che con saggio e provvido consiglio ispira ai giovani sentimenti alti di amor patrio e di educazione morale e civile.

A rendere più attraente questo saggio intervenne una insolita moltitudine di gentili signore e signorine e molte autorità. A rappresentare il Prefetto venne il Cav. Prof. Dott. Carminati, v'erano poi i Commend. prof. Politeo, il Rag. Tagliapietra, l'Ammiraglio Vergara Duca di Craco, il direttore di costruzioni navali sig. Ripa di Meana, il cav. Giaccardi, economo generale dei Benefizi vacanti, il Prof. Cav. Martini come rappresentante della Scuola superiore di Commercio, il cav. prof. Manoni, preside del R. Liceo M. Foscarini, il Prof. Conte Orsi, e gli istituti Armeno, Ravà, Manin, Coletti, la Palestra Marziale maschile e femminile, e gli allievi macchinisti. Gli onori di casa erano fatti con premura dal Censore Cauzzi, dal Vice-censore Procacci e dal signor Armigliato.

L'esito di una conferenza

Il Circolo Filologico e la Biblioteca De Amicis ci comunicano il risultato finanziario della Conferenza tenuta dall'Onor. Fradeletto, la sera del 27 maggio al teatro Goldoni.

Incasso lordo L. 1992.70 — Spese (addobbo del palcoscenico, illuminazione, percentuali, affissi e stampati, servizio, ecc) L. 466.95 — Ricavato netto L. 1525.75.

Da tale somma, interpretando anche il desiderio espresso dall'on. Fradeletto, la Presidenza del Circolo Filologico e i Promotori della Biblioteca De Amicis prelevarono, di comune accordo, L. 125.75 e le versarono a beneficio della dotazione didattica della Scuola Media di Commercio, e divisero in due parti eguali la somma rimanente di L. 1400.

I tre Istituti educativi che beneficiarono dei cospicui risultati della serata, esprimono, a nostro mezzo, la loro vivissima gratitudine all'illustre Conferenziere, che col potente magistero della sua parola e con tanto nobile disinteresse ha voluto dare ad essi così confortevole prova di simpatia e così efficace incremento.

Desiderano, in pari tempo, gli Istituti che sia espressa la loro riconoscenza all'egregio avv. Marigonda, proprietario del «Goldoni», che ha messo il Teatro a loro disposizione, alla Stampa che ha così cordialmente appoggiato la loro iniziativa, e a quanti cooperarono al suo migliore successo.

Il nuovo orario delle ferrovie

Ricordiamo ai lettori che oggi è andato in attività il nuovo orario delle ferrovie che pubblichiamo in altra parte del giornale.

LETTURE

Il prof. De Toni ai Giovani Monarchici.

Stasera il prof. Ettore De Toni terrà alla sede dei Giovani Monarchici la nona delle conferenze sociali, parlando sul Zolfo.

Il chiarissimo oratore che l'anno scorso tenne al medesimo sodalizio giovanile un ciclo di dieci lezioni, per gli operai, sa destare col solo suo nome tale interesse da renderci sicuri che accorrerà ad udirlo la solita folla di soci e di ammiratori.

Lettura petrarchesca.

Ieri, alle ore 15, nella sala dell'Istituto Mancini, l'egregio prof. Marco Orio ha tenuto una lettura sul tema: «L'amore nel Petrarca».

L'oratore, con elegante espressione e con dottrina seppe intrattenere il numeroso pubblico accorso, il quale alla fine lo felicitò con un vivo e caldo applauso.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 31

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 23 aprile i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato: — A capitano di fregata il capitano di corvetta Biscaretti di Ruffia (anzianità, turno a scelta). — A tenente di vascello il sottotenente di vascello Zozzoli con riserva di anzianità. Lo stipendio del nuovo grado ha decorrenza dal 16 volgente mese.

Con decreto 30 aprile hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello Stato Maggiore Generale: A capitano di vascello il capitano di fregata Belmondo Caccia; a capitano di fregata il capitano di corvetta De Lorenzi (anzianità). Lo stipendio del nuovo grado ha decorrenza dal 1 volgente mese.

Con decreto 17 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello Stato Maggiore Generale: — A capitani di corvetta, con riserva di anzianità, i tenenti di vascello: Magliano (anzianità) — Scatarro (anzianità e turno a scelta) — e Todis (anzianità).

A tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Bichi, Ruspoli, Forteguerri e Fanelli e classificati tra gli ufficiali di pari grado Tommasuolo e Ferrero. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 1.o giugno.

La seguente commissione: Capitano di fregata Albenga presidente, capitano di fregata Varale membro, capitano del genio navale da destinarsi dal comandante in capo del dipartimento, capitano macchinista Penzo membri, e professore della materia è destinata a procedere agli esami fino alla terza classe della regia scuola macchinisti. Questi esami avranno principio per le prove d'arte il 24 giugno e per la parte teorica si svolgeranno dal 1.o al 4 luglio.

La Commissione si riunirà in seduta preparatoria il 22 giugno alle ore 10 presso la scuola macchinisti alla quale verranno comunicate le disposizioni regolamentari relative agli esami anche degli orari progettati per il loro svolgimento.

Con regio decreto 17 maggio 1908 e con decorrenza dal 1.o giugno il tenente macchinista della regia Marina Matuella in seguito a sua domanda è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi 5. — Con regio decreto 17 maggio e con decorrenza dal 1.o giugno hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nella regia marina: — A capitano il tenente Opiperi a scelta; a tenente il sottotenente Barusco (anzianità).

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano commissario De Galateo dal Commissariato di Venezia alla direzione generale dell'arsenale di Venezia. — Capitano commissario Cicogna dalla direzione generale dell'arsenale di Venezia alla regia nave «Doria». — Capitano commissario De Majo, dal «Doria» al Commissariato di Venezia.

Movimento del Regio Naviglio:

«Flavio Gioia» partita da Porto Ferraio il 30 — «Palinuro» giunta ad Alicante il 30 — «Atlante» partita da Alghero giunta a Porto Torres e ripartita il 30 — «Ciclope» uscita da Venezia e rientrata il 30 — «Tevere» giunta a Bari il 30 — Rimorchiatore 24 partito da Civitavecchia e giunto a Fiumicino il 30.

Varie di Cronaca

I ragazzi golosi.

La bambina Enrica Gallo di anni 12 dimorante alla Madonna dell'Orto 3308 ieri mattina a casa sua beveva un bicchiere di smorga che aveva scambiata per qualche cosa di meglio.

La portarono in guardia medica, ma non volle sottoporsi alla lavatura dello stomaco. Le furon dati degli emetici e fu messa fuori di pericolo.

Ferito in rissa.

Giovanni Bergamini facchino ventenne abitante a Santa Croce 676, veniva la scorsa notte, dopo l'una trasportato in guardia medica, perchè trovato in istrada ubbriaco fradicio e carico di busse.

Il medico, dottor Coccon, gli riscontrò echimosi, contusioni, lesioni e abrasioni in varie parti del corpo e specialmente sulla faccia. Fu dichiarato guaribile in oltre dieci giorni. Con la Croce Azzurra fu trasportato all'Ospedale.

Per furto continuato.

La Ditta Fasoli, di Merceria San Giuliano, denunciava iersera al delegato cav. Abbrescia di servizio alla Questura centrale, un proprio garzone di bottega Enrico Seguso di Gaetano di anni 17, quale autore di furto qualificato e continuato. Il Seguso rubacchiava da tempo ai suoi padroni ogni sorta di piccoli oggetti. Il garzone venne subito arrestato.

Avvisi economici.

La *Neue Freie Presse*, quotidiano di Vienna, aveva recentemente un Numero di 52 pagine (diciamo cinquantadue). Ma l'interessante è che oltre alla *réclame* a grandi dimensioni, la quale occupava molte pagine, aveva ben dieci facciate di piccoli avvisi, che sono come i nostri economici. Dieci facciate di annunci piccoli, fittissimi, ma bene disposti, dai caratteri minuti ma distinti! Eppure questo non costituisce che un fatto normale nella *réclame* sul giornale in Germania, Austria, Inghilterra ed America.

Da noi invece, come in altre cose, siamo indietro anche in questo, e la pubblicità non viene ancora apprezzata al suo giusto valore.

Un mutamento nelle idee del pubblico però c'è, e ne sono un sintomo felice gli annunci economici.

Qualche giornale italiano è arrivato recentemente alle due facciate, ed anche

della nostra *Gazzetta* i piccoli avvisi fanno capolino in numero sempre crescente. E non potrebbe, del resto, essere altrimenti. Dato il costo mitissimo della inserzione e la sua efficacia, chi avendo da affittare case, ville, villini, appartamenti; vendere stabili, mobili, cercare impiegati od impiego, dare lezioni, vendere qualche oggetto d'occasione ecc. ecc. non si servirà di questa rubrica così apprezzata?

Società di M. S. fra pesatori municipali.

Ieri nella Sala della Associazione dei Giovani Monarchici, gentilmente concessa, si riunirono i pesatori municipali della Marittima per costituirsi in Società di M. S.

L'adunanza venne presieduta dall'avv. cav. Luigi Vasilicò il quale diede lettura dello statuto che venne approvato alla unanimità.

Si procedette quindi alla nomina di una Commissione cui venne affidato l'incarico di compilare, di accordo con l'avvocato Vasilicò, il regolamento e provvedere alla costituzione legale della Società.

Asilo dei senza tetto.

Ricoverati nel mese di maggio N. 2533; di questi, uomini 1933, donne 413; ragazzi 187. La media per notte fu di 85.

Festa a Santa Margherita.

Nei giorni 9 e 10 giugno tutto il quartiere di Santa Margherita, dal Ponte dei Pugni ai Carmini a San Pantalon, sarà in festa.

Vi saranno, auspice Graziottin, fuochi di bengala, luminarie, musiche, pranzi gratuiti a vecchi delle parrocchie ecc. ecc.

Questi festeggiamenti popolari hanno lo scopo di rimettere in onore la festa una volta tradizionale di Santa Margherita.

Stato Civile

27 Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Vio Umberto scalpellino celibe con Rogantini Teresa casalinga nubile — Angeletti Vincenzo peataio celibe con Rigo Elvira fiammiferaia nubile.

Decessi: Fassan Maria di anni 65 nub. domestica di Venezia — Sartor Piazza Elena di anni 32 con. casal. di Venezia — Ucarini Elena di anni 5 di Venezia — Cameron Carlo di anni 69 con. fabbro di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pianiga.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

28 Maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Totale 4.

Matrimoni: Vianello Domenico agente con Brinis Gisella casalinga — Mulergia Francesco sottocapo cann. R. Marina con Bosmaik Teresa casalinga — Bocus Giovanni Maria tagliapietra con Tonissi Antonia sigaraia; tutti celibi.

Decessi: Malabosich Cav. Giovanni di anni 75 celibe sensale di Venezia — Morucchio Vittorio di anni 73 con. già fruttivendolo di Venezia — Papette Benvenuto di anni 46 con. carpentiere di Venezia — Bertoncello Arturo di anni 36 celibe impiegato di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

29 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Totale 15.

Decessi: Goetzendorff Grabowski De Madeny baronessa Elena di anni 54 ved. possidente di Volfratshausen (Baviera) — Cedron Sgato Virginia di anni 50 con. perlaia di Venezia — Fellich Maria di anni 44 nub. casal. di Mestre — Perini Elvira di anni 16 nub. casalinga di Venezia — Traverso Antonietta di anni 13 casal. di Venezia — Fedrigo Pietro di anni 64 con. granataio di Polcenigo — Perotti Giovanni di anni 63 cel. pollaiuolo di Venezia — De Maderny barone Gottlieb Adriano di anni 59 con. possidente di Volfratshausen (Baviera) — Cecchini Carlo di anni 56 con. bracciante di Venezia — Lorandini Leonida di anni 52 cel. falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

30 Maggio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale 19.

Matrimoni: Gottardi Antonio ingegnere con Creazzo Amalia possidente — Scala Alvise bracciante con Crosera Teresa casalinga — Gislon Emilio trattore con Esposti Carlotta casalinga — Rohr Pietro mosaicista con Rioda Irma civile — Porri Angelo chauffeur con Sereno Edvige casalinga — Dei Poli Eugenio medico-chirurgo con Gaio Ida civile; tutti celibi.

Decessi: Pasqualin Tonissi Angelo di anni 75 vedova di Chies d'Alpago — Rizzo Tassoni Mario di anni 73 civile di Lonigo — Rallo Sbrogio Filomena di anni 50 villica di Mestre — Piermartini Paolo di anni 75 vedovo r. pensionato di Venezia — Morosini Girolamo di anni 67 vedovo già barcaiuolo di Venezia — Caroldi Luigi di anni 65 con. bracciante di Venezia — Zanetto Erminio di anni 50 con. biadaiuolo di Venezia — Tonello Giovanni di anni 45 con. agente di Vittorio — Moretti Giorgio di anni 42 pulitore caldaie di Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 31 Maggio 1908:

Raseva Antonio cà. Giuseppe intagliatore con Alberti Maria casalinga — Brovazzo Virgilio viaggiatore con D'Ambros Teresa casalinga — Piovesana Arturo meccanico con Tarpiel Santa ch. Luigia casalinga — Bortoluzzi Fortunato muratore con Bassa Santa casalinga — Marcioni Amedeo fuochista con Marchetti Giuseppina casalinga — Fabris Emilio agente con Canestrelli Natalina casalinga — Di Salvo Salvatore agente privato con Silvestri Maria casalinga — Veronese Luigi muratore con Pajer Teresa casalinga — Puppi Giovanni magazziniere con Ferrarezzo Amalia casalinga — Ferrarese Guglielmo R. Impiegato con Tombolani Andreina civile — Serafin Augusto libraio con Toldo Maria civile — Dalla Chiara Paolo agente di commercio con Petrovich Adele casalinga — Pitteri Giuseppe bracciante con Bertapelle Rosina coteniera — D'Alberton Vincenzo operaio con Vignola Antonia casalinga — Voltolina Francesco capo cannoniere R. Marina con Sciarra Zoe civile — Zampieri Oreste pizzicagnolo con Lanza Anna casalinga — Bellini Arturo impiegato privato con Soffietti Amalia civile — Navarro Umberto agente di com. con Sacerdoti Isabella casalinga — Pagliarin Francesco rimessaio con Battistella Sofia casalinga — Pittarello Lorenzo falegname con Frezza Maria casalinga — Abate Francesco marinaio con Pane Silvia modista — Destales Edoardo imp. ferr. con Pissach Carolina sarta — Tabacchi Arturo capo-tecnico R. Marina con Caruso Elisa civile — Gobbetti Tito ufficiale metrico con Gnocchi Ada civile — Balloni Augusto artista di canto con Riva Argia privata.

Onoranze a un professore bolognese

L'altro ieri all'università di Bologna si festeggiò il giubileo del professor Dioscoride Vitali, che nel volgere di cinque lustri seppe elevare la scuola di chimico-farmacia all'altezza delle moderne esigenze.

Nel grande laboratorio, trasformato per l'occasione in una serra ricca di piante verdi e di fiori, s'accolsero tutte le notabilità civili, politiche e scientifiche, nonchè gli studenti.

Erano anche presenti, liete e commosse, in mezzo a tanti devoti ammiratori, la eletta signora e la gentile figlia del Vitali, che si era recata con lo sposo, il prof. Fabio Vitali, clinico del nostro Ospitale Civile.

Il professore pronunciò commosso un dottissimo discorso sullo sviluppo della farmacia salutato alla fine da una calda ovazione.

Poscia il Comitato per le onoranze gli offrì una grande medaglia d'oro e una splendida pergamena.

Dopo la lettura di numerosissime adesioni, seguirono i discorsi del prof. Puntoni, Rettore dell'Università, del pro-sindaco marchese Tanari, del senatore prof. Righi, del prof. Ciamician e di altri oratori, tutti applauditi con effusione; rispose il prof. Vitali vivamente commosso.

La sera, all'Hotel d'Italie vi fu un sontuoso banchetto, che si chiuse con una lunga serie di brindisi.

Come affettuoso ricordo del suo lungo insegnamento, il professor Vitali ha istituito, presso l'Università di Bologna, con sentimento di paterna benevolenza, un premio per lo studente che saprà segnalarsi nello studio della tossicologia.

Cronaca Rosa

× Ieri mattina la gentile Signora Jone Niccolini figlia dell'Ispettore delle ferrovie dello Stato signor Achille Niccolini ha giurato fede di sposa al signor Gualtiero Rovigno, farmacista di Pordenone. Agli sposi vennero offerti molti e splendidi doni.

Gli sposi sono partiti per un viaggio sui laghi.

Nei porti esteri

SANTOS, 30 — Il piroscafo «Tommaso di Savoia» del Lloyd Sabaudo è giunto.

BUENOS AYRES, 31 — Il piroscafo «Ravenna» della Società Italia è partito per Genova.

ADEN, 30 — Il piroscafo «Rubattino» della Navigazione Gene. It. prosegue per Bombay.

PORT SAID, 31 — Il piroscafo «Levanzo» della N. G. prosegue per l'Italia.

Ultima ora

Gravissimo disastro ferroviario presso Milano

Milano, 31

Giunge ora notizia d'un gravissimo disastro ferroviario. Un treno pieno di pellegrini, reduci dal Santuario di Caravaggio, giunto all'altezza della cascina detta di Monastero, fra Pandino e Dovero, deragliava precipitando in un sottostante fossato.

Indescrivibile il panico dei passeggeri, quasi tutti contadini. Si deplorano 22 feriti, dei quali 8 gravemente, tanto gravemente che è stato necessario trasportarli all'ospedale più vicino: quello di Pandino. Fra i feriti più gravi vi è il macchinista Cipolla, che si dispera di salvare.

Due disgrazie a Milano

Milano, 31

Una disgrazia è avvenuta al Velodromo nella corsa Steyeres. Tutti i corridori caddero ferendosi più o meno gravemente. Il più malconcio fu lo svizzero Reputter che si ruppe la clavicola.

Durante le corse ippiche a San Siro il fantino che montava «Sea Swell» cadde al salto di una siepe e dovette essere raccolto e trasportato all'ambulanza. Nella caduta il fantino s'è rotta la clavicola destra e il femore sinistro.

Una conferenza di Guido Baccelli a Milano

Milano, 31

Oggi, alle ore 16, l'on. Guido Baccelli tenne una conferenza negli istituti clinici di perfezionamento davanti ad una imponente assemblea. Si notavano numerose illustri personalità scientifiche, e molte signore. L'on. Mangiagalli presentò l'oratore con un acclamato discorso, in cui mise in evidenza le sue grandi benemerenze politiche, sociali e scientifiche. Lo ringraziò di avere voluto, con la sua dotta parola, iniziare oggi il ciclo delle conferenze, che costituiscono il corso accelerato instituito per i medici pratici. Legge poi un telegramma del ministro Rava contenente saluti affettuosi per il conferenziere e un augurio vivissimo per l'istituto.

Accolto quindi da un lungo applauso, prende la parola Guido Baccelli che dopo un caldo saluto a Milano e una lode per l'iniziativa degli istituti clinici, entra nel tempa della sua conferenza parlando della diagnosi anatomo-clinica nelle malattie del cuore. L'illustre oratore è ascoltato attentamente dalla assemblea ed alla fine applaudito con entusiasmo.

Pel 50.° anniversario dell'accademia veterinaria

Torino, 31

Stamane alle ore 10 nell'aula magna della regia accademia veterinaria ebbe luogo la inaugurazione della festa per il 50.o anniversario della fondazione della regia società nazionale dell'accademia veterinaria.

Il comitato veneto-trentino pro Calabria

Roma, 31

Con regio decreto è stato eretto in ente morale, approvandosene il relativo statuto organico, il Comitato veneto-trentino pro-Calabria

L'arresto del cassiere Ronchi

Napoli, 31

Il *Roma* reca che il cassiere dell'opera pia Ravaschieri, Arturo Ronchi, il quale si appropriò circa 80.000 lire è stato arrestato a New York e sarà trasportato a Napoli. Il Ronchi è responsabile di peculato e falso. Attive indagini erano state iniziate dalla questura per il suo arresto.

Un orribile assassinio a Parigi
Un pittore e la suocera strangolati

Parigi, 31

Un pittore, certo Steinheil, e la sua suocera signora Japy sono stati assassinati la notte scorsa nel quartiere di Vaugirard da ladri, i quali ferirono pure gravemente la signora Steinheil moglie del pittore.

Adolfo Steinheil era un pittore di ritratti, che aveva riportato parecchie medaglie nella esposizione al Salon degli artisti francesi. Fra i suoi lavori si nota il ritratto del defunto presidente Faure. Nel 1869 era stato decorato della croce di cavaliere della Legion d'Onore. La signora Steinheil, moglie dell'ucciso, è figlia dell'industriale Japy ed è molto più giovane del marito. La famiglia Steinheil abitava nel quartiere di Vaugirard in un piccolo villino nascosto fra le piante.

I particolari dell'assassinio

Parigi, 31

Sull'assassinio del pittore Steinheil si hanno questi particolari. I vicini, che non avevano udito nulla per tutta la notte, stamane udirono verso le sei delle grida disperate. Il domestico del pittore, mezzo vestito, invocava soccorsi da una finestra della casa. Parecchie persone sono accorse ed hanno trovato nel corridoio del primo piano il cadavere del pittore in ginocchio sul suo corpo rovesciato indietro. Lo Steinheil aveva al collo una funicella, con la quale era stato strangolato. Nella stanza da letto ove di ordinario dormiva la signora Steinheil è stato trovato il cadavere della signora Japy, suocera dello Steinheil, pure strangolata con una funicella dopo essere stata imbavagliata con un grosso tampone di ovatta.

In una camera vicina la signora Steinheil completamente legata era attaccata al letto con il collo legato da una funicella. Essa però era riuscita a sputare il tampone di ovatta che la imbavagliava. Essa ha dichiarato al magistrato di essere stata sorpresa in pieno sonno da tre uomini e da una donna, i quali la minacciarono con una rivoltella domandandole dove era il denaro. La donna che era fra gli aggressori e che la signora Steinheil ha creduto di conoscere in un'antica modella di suo marito, voleva che uccidessero pure la signora. Nondimeno questa fu risparmiata.

Essa è stata condotta in casa di alcune sue amiche. Il suo stato non sembra destare gravi preoccupazioni. Essa ha soltanto delle echimosi alle gambe e alle braccia. La polizia non ha altri indizi sugli assassini di quelli forniti dalla signora Steinheil.

Le gare dei palloni in America

Washington, 31

Il vincitore della corsa dei palloni è il pallone inglese «Walkyrie», che è disceso soltanto a 300 metri dal punto stabilito. Secondo è il «Lodus». Non si è ancora assegnato il terzo premio.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La Basilica di S. Giacomo Ap.

CHIOGGIA — Ci scrivono 31

E' quasi del tutto ultimato nella Basilica di S. Giacomo Ap. insieme coi grandi lavori di decorazione l'altare monumentale, che il Parroco Mons. Vincenzo Bellemo con ammirevole audacia e con ardore giovanile volle eretto nel quarto centenario dall'apparizione della Madonna della Navicella, che ricorre nel prossimo giugno.

L'altare, su disegno dell'egregio concittadino Prof. Aristide Naccari, fu eseguito dalla ditta Longo di Venezia ed è un capolavoro di finezza e di buon gusto, sia nell'eleganza dei particolari, sia nell'effetto estetico del complesso. La proporzione e l'armonia sono rigorosamente rispettate nella solenne grandiosità delle linee e nella ricchezza della decorazione, arditamente immaginosa.

La chiesa fu egregiamente decorata dal distinto pittore Prof. Girotto, coadiuvato dal concittadino sig. Scarpa e dal bolognese Donini. Spiccano nel soffitto le imagini dei quattro evangelisti e quattro angeli di maestosa bellezza ed altre innumerevoli ornamentazioni simboliche. Esecuzione coscienziosa, in una parola, e degna in tutto di ogni lode.

Molte furono le amarezze sofferte e molti i sacrifici sostenuti dall'infaticabile Parroco Mons Vincenzo Bellemo prima e durante l'esecuzione dei lavori colossali, che egli pertinacemente volle compiuti ad ogni costo attraverso ostacoli e difficoltà incredibili. Ma ora può chiamarsi lieto e soddisfatto dell'opera sua, ora che la sua Basilica decorata artisticamente e abbellita di un altare monumentale s'apre alla devozione e alla pietà dei fedeli. Egli sprezzando cure materiali e mirando solo ad un fine ideale, acceso di fede e di religioso entusiasmo, volle coronare la sua laboriosa vecchiezza di un ricordo imperituro.

MESTRE — Ci scrivono 31:

Per la decenza e l'igiene — Sarebbe cosa assolutamente necessaria che l'Amministrazione delle Tramwie di Mestre si accordasse con quella della Società Veneta Lagunare perchè nei vaporini Venezia-S. Giuliano e sul tram elettrico S. Giuliano Mestre non fosse consentito fumare. Sappiamo che, specie in uno degli ultimi treni, occupato per lo più da operai, il fumare assume tale indecenza da ripugnare: e che succedono, per questo fatto, anche su treni non operai inconvenienti che non dovrebbero accadere, specie a causa del disturbo che del fumo risentono le signore.

Ci auguriamo che la nostra osservazione trovi ascolto.

Per le cassette postali — Da qualche tempo le cassette postali mancano della targhetta indicante l'ora del prelevamento delle corrispondenze, cosicchè riesce difficile, specialmente pei forestieri, regolarsi nell'invio delle corrispondenze stesse e sarebbe cosa buona che questo ufficiale postale provvedesse quanto prima alla lamentata mancanza.

CAVARZERE — Ci scrivono 31:

Il locale Ufficio di Posta Telegrafo e Telefono rimaneva finora aperto continuamente dalle 8 alle 21. Da ieri invece, per disposizione superiore, detto orario venne ridotto come era una volta e cioè: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, ed in quelli festivi dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 17. Tale limitazione non può tornare che di grave incomodo e talvolta anche di danno al pubblico, il quale giustamente si lagna del poco opportuno provvedimento. Ci consta che la Rappresentanza Comunale ha fatto pratiche perchè sia ripristinato l'orario che fu in vigore fino a giovedì scorso, e speriamo che la competente autorità vorrà assecondare tale domanda.

In onore di un Sacerdote — Le principali famiglie della parte sinistra del paese pubblicarono una bella epigrafe laudativa pel molto Reverendo Cappellano Don Sante Scarpa il quale predicò durante il mese Mariano nella Chiesa di S. Giuseppe, con edificazione dei fedeli.

Al bravo Sacerdote esprimiamo le nostre congratulazioni.

Convegno delle Leghe — I Deputati on. Aroldi e Todeschini furono improvvisamente impossibilitati d'assistere, come avevano promesso, al convegno delle Leghe dei braccianti di Cavarzere e di altri paesi, convegno che fu tenuto privatamente nei locali della Birreria Segantini.

Treviso

ASOLO — Ci scrivono 31:

Consiglio Comunale — Ieri sera vi fu seduta del Consiglio comunale con 14 presenti. Presiedeva il Sindaco cav. Achille Serena. Gli oggetti all'ordine del giorno vennero tutti esauriti. Discussione animata vi fu sulla interpellanza del consigliere dott. Raselli per la questione tramviaria. Il sindaco ha dato ragione dell'operato della Giunta in ordine a un deliberato consigliare dello scorso anno per la linea tramviaria Asolo-Montebelluna, come quella che presenta le maggiori probabilità di attuazione sia per i sussidi dei quali godrà, sia perchè vi è la società che ne assume la costruzione e l'esercizio. Ieri sera il consigliere Raselli tirò in campo la vecchia storia della tramvia Asolo-Castelfranco. E' da tutti risaputo che sarebbe più utile andare di là, ma sono pure vecchie le ragioni che rendono per ora molto difficile la costruzione di quella linea. Il dott. Raselli presentò un progetto di tramvia Asolo-Castelfranco che cercò di illustrare. Formulò un ordine del giorno per l'abbandono della linea Asolo-Montebelluna e l'inizio delle pratiche per la Asolo-Castelfranco. Il Sindaco e la Giunta non lo accettarono, domandando voto di fiducia per il proprio operato. Il conte Trieste propose e venne votata la sospensiva per avere campo di poter almeno vedere il progetto del dott. Raselli. A un prossimo consiglio adunque ritornerà in campo la eterna questione, che in tal modo forse ancora una volta minaccia rovina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 31:

(Aramis) *Disgrazia* — Ieri ebbe una brusca sorpresa il macellaio Luzzati alle dipendenze di Giovanni Pozzobon, che non trovò più la sua bicicletta, una Adler, rubatagli da ignoti in un momento in cui il Luzzato si distraeva a pigliar mosche.

La salma del bambino Mario Farano. — A Padova ieri l'altro alle ore 4, morì fulmineamente di meningite, il bambino Mario Farano di appena 5 anni, gettando nel lutto e nella disperazione i genitori Farano Giovanni, capitano nel 13.o fanteria, e la madre nostra concittadina signora Rossi Gemma.

Oggi alle 4 e mezzo la salma fu tumulata.

Agli angosciati genitori le condoglianze nostre.

VEDELAGO — Ci scrivono 31:

Due suicidi. — Ieri, nella frazione di Cavasagra, si appiccava certo Tempesta Luigi di anni 71. Altre volte ha dato segni di pazzia e fu rinchiuso al manicomio.

— Questa mattina, dopo il treno delle 5, che da Treviso va a Vicenza, al casello N. 36, vicinissimo alla frazione di Casacorba, fu trovato, lungo il tronco ferroviario, il cadavere di certa Secco Filomena, moglie di Tonin Mario, di anni 33. Il cadavere mancava della testa e delle braccia, orribilmente troncate. L'infelice si era suicidata. La Secco Filomena, affetta da profondo esaurimento nervoso ed in allattamento, dava segni di pazzia tranquilla e si capisce come nel terribile momento del truce proposito, le sue facoltà mentali fossero state rapidamente sconvolte.

ODERZO — Ci scrivono 31:

(T.) *Mercato sospeso.* — In seguito allo sviluppo di nuovi casi di afta epizootica, il Prefetto della Provincia, con decreto odierno, ha sospeso il mercato settimanale di animali bovini, ovini e suini nel nostro Comune a partire da Mercoledì 3 giugno p. v. fino a nuova determinazione.

Le onoranze al comm. Cerletti

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Stamane nella maggior sala municipale seguiva l'annunciata commemorazione del comm. Gio. Batta Cerletti fondatore e direttore di questa scuola enologica.

Innumerevoli rappresentanze; assiepato il pubblico. Vi noto i figli del commemorando, il co. Feccia di Cossato, prefetto della provincia, anche per incarico del Ministro di A. I. C.; il G. U. Leopoldo Minesso per la deputazione provinciale di Treviso; il cav. Cavarzerani per quella di Udine; il co. Donà Dalle Rose per quella di Padova; il cav. Calissoni sindaco di Conegliano; il cav. Etna colonnello comandante il presidio col suo aiutante co. Antonio Gioppi; il sindaco e la Giunta di Chiavenna; il consiglio di amministrazione della scuola enologica, autorità e associazioni.

Fra gli aderenti: i ministri Cocco Ortu; Bertolini e Luzzati.

Dopo brevi parole di presentazione da parte del cav. Giunti, il prof. comm. Cuboni, dell'Università di Roma, pronuncia la superba commemorazione dell'illustre uomo. Ne descrive la vita, le avventure, il patriottismo, lo classifica studioso apostolo della enologia italiana; ne cita l'opera altamente proficua per la Nazione e il largo rimpianto seguito alla sua morte.

***

Sulla facciata principale della scuola enologica viene inaugurata una lapide con effigie del grande commemorato, opera pregevole dello scultore Alberti di Milano. Per l'occasione parlano il G. U. Leopoldo Minesso; il cav. Calissoni; il co. di Cossato e il cav. Giunti, ricordando il comm. Cerletti come uomo e come insegnante!

A mezzogiorno la cerimonia terminò.

Udine

Triste ritorno!

UDINE — Ci scrivono 31:

Quattro, cinque anni or sono provenienti dalla Gallizia e dalla Polonia transitarono per Udine, dirette a Genova, e indi per l'America, centinaia e centinaia di famiglie miserabili che andavano a cercar miglior fortuna nelle lontane plaghe transoceaniche. — L'esodo era interminabile e commovente!

Ed ora, in seguito alla crisi politica per la nomina del Presidente degli Stati Uniti, grandiosi stabilimenti industriali essendo stati chiusi migliaia e migliaia di operai sono rimasti senza lavoro e perciò costretti a tornare in Europa con le rispettive famiglie, consumando così i pochi risparmi fatti. E il triste ritorno è incominciato da alcuni giorni. La scorsa notte sono giunti qui due treni stracarichi di oltre duemila di quei disgraziati e stamane alle sei un treno di 45 vetture li trasportò oltre confine. Ed è già annunziato il transito di altri ventimila!

TRAMONTI DI SOPRA - Ci scrivono 31:

Un infanticidio. — Per le insistenti accuse della voce pubblica, il 29 corrente fu tratta in arresto la giovane Lucia Cassan che avrebbe commesso il grave delitto d'infanticidio. Pressata dalle interrogazioni, la Cassan si protestò innocente, ma, sottoposta ieri a perizia medica e riscontrato aver ella, dieci giorni addietro partorito, confessò che nel 21 corrente sgravavasi di un feto immaturo; lo aveva sotterrato in un prato a Chievolis, sotto un mucchio di ghiaia.

Oggi l'autorità giudiziaria procederà al disseppellimento del cadaverino e verificherà fino a qual punto la confessione della Cassan sia vera.

Il fatto ha prodotto in paese viva impressione.

SACILE — Ci scrivono 31:

(*U. M.*) — Mercoledì 27 alla presenza di un elegante, scelto e colto pubblico, fu inaugurato il Circolo Schermistico Sacilese diretto dal simpatico ed egregio maestro Cremaschi e presieduto dal giovane e forte dilettante signor Candiani. — La formidabile squadra del Circolo Schermistico Udinese diretto dal valoroso maestro Concato e composta dai signori nobile Alessandro Dal Torso, tenente del 79.mo fanteria signor Rossini, conte Lovaria, conte Agricola affermò sempre più fra noi la sua maestria e correttezza.

Tenne la smarra con varo tatto ed acume il maestro del 7.o alpini, venuto gentilmente da Conegliano, maresciallo Bonezzi.

L'accademia ebbe principio con una lezione di spada data dal maestro Cremaschi al giovane signor Pastorello Edoardo che dimostrò molta correttezza ed eleganza nei movimenti, prova del modo coscienzioso col quale sono impartite le lezioni.

Applauditi gli assalti: di spada tra il giovane conte Agricola ed il signor Candiani; di spada fra il maestro Cremaschi ed il tenente Rossini; di sciabola tra il conte Lovaria ed il signor Candiani; di spada tra il maestro Concato ed il nobile Dal Torso; di sciabola tra il maestro Concato ed il tenente Rossini; di spada tra il nobile Dal Torso ed il maestro Cremaschi; di sciabola tra il maestro Concato ed il maestro Cremaschi.

Meravigliosi riuscirono l'assalto tra il maestro Concato ed il nobile Dal Torso e l'assalto finale di sciabola tra i maestri Concato e Cremaschi, meravigliosi al punto da suscitare applausi fragorosi, entusiastici e prolungati nel pubblico che si ripromette di assistere alla prima occasione ad una simile bella e cordiale festa d'armi.

Nel pomeriggio si svolse il programma dei festeggiamenti cioè concerti, lotterie, giostre, balli ecc.

Continua in 4.a pagina

I treni della Veneta portarono da Udine centinaia e centinaia di persone. L'animazione durò fino a tarda ora.

S. PIETRO AL NATISONE — Ci scriv 31

Per un acquedotto — Oggi il Consiglio Comunale di S. Pietro al Natisone ha votato unanime la spesa di lire 160 mila per la costruzione di un acquedotto su progetto dell'ing. De Toni pel capoluogo e tutte le frazioni. L'acqua sarà derivata dalla sorgente Naclaaz.

Le feste di beneficenza e del "Forumjulii,,

CIVIDALE — Ci scrivono 31:

La festa giubilare dell'ebdomadario « Forumjulii » doveva aver carattere speciale e forma ristretta ai colleghi ed amici del giornale e del suo simpatico direttore ed editore Fulvio. Ma poichè le feste di beneficenza indette per la scorsa domenica non poterono effettuarsi, per il mal tempo, così si fusero queste con quelle e questa volta con completa riuscita, mercè l'assenza di Giove Pluvio.

Col treno delle 9 giunsero da Udine i numerosi invitati accolti festosamente alla stazione dal collega Fulvio e da distinte personalità, e con due bande in testa il corteo si recò al teatro Ristori, dove fu servito un rinfresco. Il sindaco sig. Miani diede a tutti il benvenuto; in particolare alla stampa il prof. Leicht.

L'on. Morpurgo, deputato del Collegio, indisposto, mandò una cortesissima lettera di partecipazione alla festa: gli fu risposto con telegramma di ringraziamento ed augurio di sollecita guarigione.

Poscia la folla si riversò nelle vie pavesate a festa visitando i monumenti ed i cimelii raccolti nel ricchissimo museo.

Alle 13 nel grande salone dell'albergo «Friuli» ebbe luogo un banchetto di circa un centinaio di coperti, il «menù» del quale redatto in *latino... rum* fu proclamato una vera trovata forumjuliense.

Verso la fine del pranzo fu distribuito un riuscitissimo numero unico illustrato del «Forumjulii».

Poscia il cav. Pollis presentò con eleganti parole al collega Fulvio una medaglia d'oro, omaggio dei suoi numerosi ammiratori, brindando anche alla leggiadra amministratrice del giornale signorina Fulvia Fulvio, solo fiore gentile rappresentante il gentil sesso al banchetto.

E dopo ancora parlarono il Sindaco Miani, i colleghi Limena, Pascoli, Luccardi, Fava, il cav. Rosadi R. Commissario distrettuale, il cav. Romano.

A tutti, commosso, rispose l'amico Fulvio ringraziando sentitamente.

Belluno

Un disertore austriaco

BELLUNO — Ci scrivono 31

Iersera veniva condotto al locale ufficio di P. S. il fornaciaio Weis Carlo fu Giovanni, nato nel 1883 a Tresternizbel-Marburg nella Stiria.

Il Weis era accompagnato da due carabinieri della stazione di Agordo. Egli vestiva la divisa di soldato ed apparteneva alla 10.a compagnia del primo reggimento Trento Landeschütze, distaccata ad Andraz.

Fuggito dalla caserma di Andraz, il Weis, attraversando sentieri di montagna, passò a Caprile e finì per costituirsi ai carabinieri della stazione di Agordo, donde fu tradotto a Belluno.

Dichiarò di aver disertato in causa dei maltrattamenti sofferti sotto le armi.

In attesa di istruzioni ministeriali il Weis fu condotto in queste carceri.

Travolto dal carro. — Nella strada d'Alemagna a Baldinich stamane un cavallo trainante un carro si dava alla fuga per la rapida discesa che conduce al Ponte nuovo. Sul carro stava lo stalliere Angelo Mezzavilla, di anni 56, alle dipendenze della signora Maria Campanaro, ed un ragazzetto. Nella foga della corsa, il cavallo andò a sbattere contro un altro carro carico di tavole posto presso il parapetto, in difesa della strada del torrente Ardo.

Senza questo scontro il Mezzavilla sarebbe stato lanciato nel torrente da parecchi metri d'altezza.

Invece lo stalliere venne travolto dal veicolo e gettato contro il carro di tavole. Riportò ferite ad un braccio ed alla testa. Venne condotto all'ospedale e medicato dal dott. Barbieri.

FELTRE — Ci scrivono 31:

Incidente ciclistico — Oggi poco dopo le ore 14 un soldato alpino, certo Piccolotto attendente del capitano cav. Lentini, scendeva dalla via Mezzaterra montato su bicicletta a ruota libera senza più poter usare del freno. Giunto a Porta Castaldi il disgraziato giovane urtava con estrema violenza contro la scaletta di pietra che è dinanzi alla macelleria Pontil e cadeva tramortito.

Raccolto subito premurosamente e trasportato nel vicino quartiere delle Regie Guardie di Finanza, lo visitava il solerte dottor Cavalieri il quale riscontrò nel ferito la frattura della spalla destra e una grave contusione al ginocchio: quindi fu ordinato il trasporto all'ospedale civile, dell'infelice che versa in grave stato.

Padova

L'afta epizootica

PADOVA — Ci scrivono, 31

Purtroppo la malattia fra i bovini non accenna a scomparire malgrado le più energiche disposizioni sanitarie.

Alla Prefettura continuano a giungere denunzie di nuovi casi d'afta.

Vennero dichiarate infette delle zone anche nei paesi di Bovolenta e di Trebaseleghe.

Nuove linee telefoniche

Hà già cominciato a funzionare la linea Montagnana-Este-Padova. Per ora il servizio è limitato al primo tronco cioè fino ad Este.

Da parecchi giorni è ultimata anche la linea telefonica Padova-Cittadella-Bassano. Ora non manca che il collaudo del Governo perchè la linea venga aperta al pubblico.

Il concerto all'Istituto

Il concerto all'Istituto ha richiamato oggi un pubblico fitto, malgrado la temperatura abbastanza canicolare. Il concerto aveva una speciale attrazione, perchè vi si presentava il nuovo insegnante di violino, professore Carlo Massarenti di Bologna.

Il Massarenti conquistò subito le simpatie del pubblico, alle prime battute della *Sonata* di Porpora eseguita con grande sobrietà stilistica. Nel difficilissimo *Concerto* di Paganini egli rivelò poi una sicura e fortissima tecnica, quale riesce di sentire assai raramente.

Il concerto si chiuse col *trio* in «si» bemolle magg. di Beethoven interpretato in modo squisito dal pianista Cesare Pollini e dai professori Massarenti e Cuccoli.

Fradeletto commemora Garibaldi

Per invito della Associazione «Trento e Trieste», martedì 2 giugno, alle ore 17, l'on. Fradeletto terrà nel teatro Garibaldi una conferenza sul tema: «L'anima di Garibaldi».

Il ricavato netto sarà a beneficio delle Scuole Italiane del Trentino e dell'Istria.

Verona

Gli "Amori delle Anime,, di Dall'Oca Bianca

VERONA — Ci scrivono, 31:

Iersera si discusse in Consiglio Comunale la domanda presentata dagli artisti Veronesi al Comune perchè acquistasse per L. 25 mila il noto quadro del pittore Angelo Dall'Oca Bianca: « Gli amori delle anime », da collocarsi nella Galleria moderna di questo Museo. In seguito poi a quella domanda il pittore dall'Oca Bianca fece noto che se l'acquisto venisse deliberato, avrebbe regalato alla Galleria altri suoi quadri.

In Consiglio si ebbe una animata discussione. Il progetto per l'acquisto del quadro con la cooperazione della Cassa di Risparmio fu sostenuto dai socialisti appoggiati dalla minoranza clericale; ma insorsero contro la spesa, che chiamarono voluttaria, i consiglieri radicali, i quali accettarono solo di votare un plauso al pittore ed un augurio che con la cooperazione degli enti morali cittadini, il quadro possa essere comprato senza toccare i proventi delle finanze comunali, nè quelli della Cassa di Risparmio.

Questo voto platonico, quando i socialisti garantivano si può dire l'acquisto del quadro ha sollevato allegri commenti in città e nel tempo istesso si lamenta che in causa dei partiti politici non sia assicurata al nostro Mueso l'opera insigne del pittore concittadino.

I ladri di cavalli — Sono 17 gli arrestati e denunciati per le scoperte fatte di furti di cavalli da parte di una comitiva di zingari sorpresa nel Comune di Baldon.

La questura ha ora stabilito che il zingaro che si faceva chiamare Grillo Giuseppe, e che è in arresto, si chiama invece Querini Giuseppe di Udine; che l'arrestato Masseroni Archimede non è tale, ma si chiama Zampieri Leonello il quale deve scontare una pena inflittagli per ricettazione dal Tribunale di Modena.

A Raldon poi fu arrestato ora l'oste Venturini Narciso per favoreggiamento continuato.

Gli furono sequestrati un cavallo con carrozzella.

Questa questura poi faceva arrestare a Romanengo in provincia di Cremona altri due zingari che erano sfuggiti alle guardie nel primo incontro di Raldon.

I due arrestati si chiamano Masseroni Antonio e Suffrè Giovanni. Avevano con loro tre cavalli, certo rubati, che furono trattenuti in sequestro.

L'afta epizootica. — Con decreto del Prefetto la Provincia di Verona fu dichiarata infetta di afta epizootica.

In Comune di Verona vi sono una diecina di casi in Basso Acquar ed un'altra diecina al Porto San Pancrazio.

Sono sospesi tutti i mercati di bestiame e furono attivate le disposizioni del caso.

Teatri e Concerti

Il Congresso dei Musicologi Italiani a Ferrara

Ferrara, 31

Il Congresso si è inaugurato ieri nella splendida sala del Consiglio Provinciale. Il Presidente di questo, Ing. Eugenio Righini, diede il saluto dell'ospitalità ai convenuti, compiacendosi che la voce dell'Arte, che in quest'Aula risuonò ai tempi più belli di Ferrara, sia oggi ridestata dai convenuti, Consiglieri autorevoli dell'Arte Musicale che tanto fece glorioso il nome d'Italia.

Dopo si procedette alla nomina della presidenza che risultò così composta:

Presidente onorario: Onorevole Pietro Niccolini, Pro Sindaco di Ferrara — Presidente effettivo: Prof. Guido Gasparini, Bibliotecario del Conservatorio di Parma e ideatore del Congresso. — Vice presidenti: Prof. Arnaldo Buonaventura di Firenze e M.o Vatielli Francesco di Bologna. — Consiglieri: M.o Tomaso Montefiore di Roma, M.o Antonio Finotti di Ferrara. — Segretario: Raffaele De-Rezzis Direttore del giornale «Musica» di Roma.

Ecco i nomi di alcuni intervenuti:

Prof. Salvagnini, rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale promette l'interessamento e l'aiuto dello Stato. — Prof. Oscar Chilesotti, Prof. Gallignani del Conservatorio di Milano, M.o Faro del Conservatorio di Parma, M.o Tomaso Montefiore, critico musicale della «Ragione» di Roma — Andrea D'Angeli prof. di estetica al Liceo di Pesaro — Prof. Giorgio Barini di Roma — Prof. Bernardi del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, in rappresentanza del suo direttore Wolf Ferrari — M.o Leinzzi — M.o Malipiero — M.o Ponzilacqua ed altri, di cui ci sfugge il nome.

Si apre subito la discussione su proposta del presidente prof. Guido Gasparini, se si ritenga utile alla società costituenda l'aggregarsi alla consorella Francese «Società internazionale di Musica». Scopo della nostra associazione è la ricognizione e catalogazione di tutte le opere formanti il patrimonio Artistico Nazionale, e in seguito l'edizione. Si trovò che, almeno per il momento si doveva conservare l'autonomia potendo la costituenda società reggersi benissimo da sola per il nostro vasto patrimonio Artistico, mentre si riconobbe l'utile aiuto che da detta Società ne verrebbe, specialmente per le ricerche all'Estero o per la divulgazione di cataloghi, opuscoli ecc. Essendo i pareri un poco discordi si osservò come si dovesse prima d'ogni altra cosa discutere lo Statuto, senza di che ogni altro argomento era intempestivo. Apposita Commissione fu incaricata di farne uno schema da discutersi nelle prossime sedute.

Concerto Loredan

Ricordiamo che questa sera alle 21 al Teatro Rossini il pianista conte P. Loredan dà il concerto annunciato, del quale ripetiamo il programma.

Parte I. — 1. a) «Giga» Graun — b) «Pastorale» Scarlatti — c) «Le rappel des oiseaux» Rameau. — 2. Sonata op. 26: andante con variazioni; Scherzo; Marcia funebre; Allegro: Beethoven.

Parte II. — 3.o a) Preludio N. 15 — b) id N. 16 — c) Berceuse op. 57: Chopin: — 4.: a) Studio in «fa min.» — b) «Gnomenreigen» — c) «Valse de l'opera «Faust»: Liszt.

Parte III — 5. a): «Hochzeitstag auf Troldhaugen op. 65 N. 6»: Grieg — b) «Papillons» Ole Olsen — 6. a) «Momento capriccioso» — b) «Moto perpetuo» — «Rondò», (dalla 1. sonata op. 24): Weber.

Prezzi: Ingresso L. 1; Poltroncine L. 2. — Posti distinti L 1; Scanni Cent. 50; Loggione Cent. 50; Palchi di pepiano L 5; I. ordine L. 6; II. ordine L. 4; III. ordine L. 3.

La vendita viene fatta al Camerino di Piazza San Marco, al negozio musica-pianoforti del cav. Brocco in Merceria dell'Orologio, e questa sera in teatro.

Malibran

Con un teatrone e con grandi applausi iersera la Compagnia eseguì l'«Amleto». Questa sera il Teatro rimane chiuso e martedì si avrà l'annunciata unica recita della Compagnia Brizzi con la commedia del Fraccaroli «Ostrega, che sbrego!».

Mercoledì la Compagnia di Giovanni Novelli ripiglia per altre cinque sere le recite, eseguendo fra altro delle novità: «I nemici» di Massimo Gorki e «Piccola Diva» di Fraccaroli.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Concerto del celebre Loredan.
CIN. RIDOTTO — Catastrofe di un Sottomarino — Di mezzogiorno in piazza S. Marco.
CIN GOLDONI — Fine di un processo celebre nel Medio Evo — La cantata della Salute.
CIN. S. GIULIANO — Piccolo Savoiardo — Bella contadina.
CIN. MARCONI — Rifiuto damore — Ave Maria di Gounod.
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 16, 18 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazucchierina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 8, 11.30, 13.30, 16.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 17.45.

Da Treporti alle ore 5.30 e 19; da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 5.30, 9.15, 13.15, 14.45 e 19.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alle 24.30 ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 5.30 alle 1 ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 21	9	18
Barometro a 0 in mm.	64,71	64,68	64,63
Termom. cent. al Nord.	21,0	20,0	24 5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	85	81
Direzione del vento	. .	NW	SW
Stato dell'atmosfera	2	5	8
Acqua caduta in mm			

Temperatura massima di ieri 24.0 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 12.14 — 1.a bassa 6.1 — 2.a bassa 18.27.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 18.6; 14.4 — Torino 14.6; 10.2 — Milano 17.2; 11.5 — Brescia 21.1; 9.8 — Venezia 24.0; 15.0 — Bologna 17.6; 14.1 — Ancona 24.2; 12.6 — Livorno 24.0; 17.3 — Firenze 27.4; 15.9 — Roma 27.4; 16.0 — Napoli 27.2; 19.8 — Palermo 25.2; 13.5 — Messina 26.6; 17.1 — Cagliari 25.0; 16.6.

Pietroburgo 14.1 — Odessa 12.2 — Amburgo 16.4 — Vienna 18.9 — Trieste 19.5 — Madrid 18.5 — Alessandria 23.0 — Parigi 16.9 — Nizza 22.6 — Ginevra 15.7 — Costantinopoli 13.8 — Malta 22.0.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevano il giornale.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N 38

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— E' strano — egli disse finalmente, rivolgendosi a Marta — questo letargo non dovrebbe essere un carattere della sua malattia. Chi lo ha assistito durante la giornata di ieri?

— L'ho assistito io.

— Nessun altro, all'infuori di lei, gli ha somministrati i calmanti?

— Nessun altro.

— Ne è certa?

— Sicurissima.

— Vedo. Ma chi l'ha vegliato la notte scorsa?

— Sempre io, dottore.

— Ah!... Ed è stata alle prescrizioni?

— Rigorosamente.

— Mi ci confondo.

Esaminò ad una ad una le boccette che erano sul tavolino da notte, ne fiutò il contenuto e lo assaggiò con la punta della lingua. Poi crollò il capo in atto di chi proprio non si raccapezza.

E raccomandò:

— Per questa notte nessun oppiato, per carità. Se ricominciasse ad agitarsi del bromuro, ma non in dosi troppo forti. A proposito, chi passerà la notte con lui?

— Ho tutta la intenzione di passarla io....

— Ancora lei? E' dunque di acciaio, signorina?

Ella abbozzò un freddo sorriso e non rispose.

— Dottore! — gemette una voce nella penombra.

Il dottor Latour si avvicinò premurosamente a Cristina che sino allora era rimasta in disparte.

— Nessun pericolo? — chiese questa con evidente apprensione.

— Per intanto non ne vedo alcuno.

Abbassò lo sguardo sopra una figurina, bianca, ritta ai piedi del letto, prese il cappello

— Qualora più tardi si manifestasse qualche fenomeno allarmante — raccomandò prima di andarsene — non tardino a farmi chiamare, in caso contrario sarò qui domattina assai per tempo.

Sonia vegliò sino ad ora tarda, ma finalmente, vinta dalla stanchezza, si decise a ritirarsi.

A pena coricata si addormentò di un sonno pesante e non si svegliò che all'indomani, quando il sole era già alto. Allora balzò dal letto, e compiuta in tutta fretta ed in modo sommario la sua toilette, si diresse verso la stanza del paralitico; ma quando fece per aprire l'usciolo di comunicazione, questo resistette ed ella si accorse che dall'interno era stato tirato il catenaccio. Bussò replicatamente e finalmente si sentì rispondere dall'altra parte della porta:

— Non potete entrare, Sonia. Giovanni sentesi sempre male e m'ha significato che, eccettuata me, non vuole nessuno

La contessina si domandò se il suo dovere che da qualche tempo a quella parte era diventato una cosa abbastanza complicata, le imponeva financo di abbattere quell'ostacolo per arrivare a viva forza presso il marito.

E andò in traccia di Cristina.

— Che cosa debbo fare? — ella le domandò.

— Che cosa dobbiamo fare, cara figliuola? — rispose levando in alto gli occhi e sospirando — Ahimè, il nostro povero Giovanni è ormai nelle mani di Dio.... e di Marta. Venite con me nella mia stanza: pregheremo insieme.

Rimasero insieme per tutta la giornata, non osando interrogare nessuno e tremando al minimo rumore.

Cristina non poteva star ferma. Usciva nel corridoio che percorreva come un'anima in pena, rallentando il passo avanti alla stanza di Giovanni. Ma per quanto tendesse l'orecchio non le veniva fatto udir nulla, assolutamente nulla. Erano tutti morti là dentro? I servi andavano e venivano con l'incurante indifferenza di tutti i giorni, come se a pochi passi da loro non si stesse compiendo qualche cosa di misterioso e di terribile. Gli avrebbe schiaffeggiati! Tornava vicino a Sonia che seduta in una poltrona coi gomiti sulle ginocchia, con la testa appoggiata alle mani, guardava diritto dinanzi a sè pensando chissà a che cosa, e le rivolgeva una domanda, quasi sempre la stessa, che rivelava la idea assorbente da cui era posseduta.

— Credete che se Giovanni stesse proprio male ci chiamerebbero?

Sonia si scuoteva un momento, guardava distrattamente la cognata e le rispondeva in modo piuttosto vago:

— Mah! Chi può dirlo?

La povera vecchia signorina scuoteva sospirando il capo. Povero fratello! ormai non aveva altra tenerezza, altra pietà che la pietà sua e la sua tenerezza, tutti gli altri erano per lui dei nemici o degli indifferenti. Povero fratello, povero fratello!

In un momento, in cui non sapeva troppo bene che si facesse, si avvicinò alla finestra e guardò macchinalmente nella via. Avanti al portone stazionava la carrozza del Latour. Allora, afferrata da una idea improvvisa, si slanciò come una pazza verso l'uscio, spaventando Sonia che esclamò alzandosi di scatto:

— Ci hanno chiamate?

— No, no, non muovetevi, ve ne prego: aspettatemi qui.

Attraversò il corridoio e si appostò dietro la porta di uno stanzino, e quando il dottore uscì dalle stanze del paralitico, lo rincorse per le scale.

— Un momento dottore. Come ha trovato mio fratello?

— Ma abbastanza bene. Non ha notato da ieri un certo miglioramento?

— Certamente! — fece Cristina non riuscendo a nascondere completamente il suo imbarazzo. — Certamente! Soltanto volevo sentire il suo parere.

— Sarei per dire che ci siamo allarmati per nulla e che tra pochi giorni tornerà quello di prima.

— Mi rianima! Mille grazie, dottore!

Egli ricominciò a scendere, poi si fermò di nuovo esitando leggermente. Non aveva veduto Sonia e sentiva un vivo desiderio di chiederne notizie. Ma prima che vi si fosse deciso, Cristina si era allontanata con tutta la sveltezza delle sue vecchie gambe.

La contessina se la vide comparire avanti tutta raggiante.

— Una notizia straordinaria — aveva cominciato a gridarle dal corridoio. Non la indovinereste in mille. Giovanni migliora! Chi l'avrebbe detto? Ah, cara cognata, troveremo bene il mezzo domani per arrivare sino a lui!

Infatti, quando il giorno successivo Santa uscì dalla cucina recando sopra un vassoio la colazione della vecchia zitella, So[...] Cristina [...] unirono ad essa e per[...] nella stanza del p[...] nella sua po[...] voltò la testa e [...]

Anche Marta rivo[...] do che non esprimeva [...] collera. Evidentemente le as[...] la sorbì senza fretta il suo cio[...] poi fatto un cenno a Cristina, la tr[...] nel vano d'una finestra, e cominciò a parlarle sommessamente senza perdere di vista la contessina che frattanto erasi avvicinata al paralitico.

La giovane donna gli posò la mano sulla fronte e notò che era molto accalorata.

— La va meglio? — ella, tuttavia, gli domandò con dolcezza.

L'infermo non rispose e cominciò a fissarla con due occhi febbrili in cui vagava una espressione che la imbarazzò. Per darsi un contegno prese un giornale e sedette vicino a lui.

— Volete che vi legga qualche cosa, Giovanni.

(Continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 2 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 151 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 2 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL FATTO NUOVO

Il Senato ha di questi giorni discusso ed approvato, con quella serenità ed obbiettività solamente possibili in un consesso, in cui le passioni dei partiti non si ripercuotono, il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati. Dal Senato il progetto avrebbe dovuto passare alla Camera dei deputati: invece è portato davanti alla Camera del lavoro di Roma. La quale lo esamina, lo discute nell'interesse del socialismo, degli impiegati, del Paese e dello Stato e lo respinge perchè — è detto nel manifesto pubblicato ed affisso per le strade della capitale — « il progetto rappresenta non solamente una manifesta violazione delle libertà attuali a danno dei cittadini impiegati, ma una insidia larvata per gli interessi della nazione ».

All'on. Giolitti non rimane quindi che ritirare il progetto e passare dalla Camera del lavoro per presentare ai legislatori, che gli impiegati dello Stato si sono eletti, le scuse del governo e del Senato, il quale ignorava in buona fede che del potere legislativo facesse anche parte la Camera del lavoro di Roma.

Davanti a questo fatto non si può discutere il progetto per vedere se e fino a qual segno esiste quella violazione delle libertà, di cui parla la deliberazione della Camera del lavoro, nel suo comunicato ufficiale: il manifesto affisso al pubblico. Tale discussione sarebbe impossibile davanti al fatto nuovo, al quale il progetto ha dato luogo. — E il fatto nuovo è questo: gli impiegati dello Stato dimenticano il rispetto che ogni cittadino deve al primo potere dello Stato — il potere legislativo — ed affidano ad una Camera del lavoro l'esame d'un progetto, presentato dal governo per regolare la posizione giuridica degli impiegati. V'è in quest'atto, oltre che un oltraggio manifesto al Parlamento e al Governo — i quali dovrebbero inchinarsi alla deliberazione della Camera del lavoro — l'annientamento d'ogni principio di autorità.

Si poteva benissimo comprendere come i fornai e i commessi di negozio affidassero i loro destini alle Camere del lavoro, non si può comprendere come ad esse ricorrano gli impiegati dello Stato. I quali, dimenticando che sono impiegati dello Stato, dimenticando che il Paese ha nei due rami del Parlamento il suo potere legislativo, formato per virtù della costituzione e per espressa volontà del corpo elettorale, trovano nella Camera del lavoro la difesa contro lo Stato stesso. — Perchè il ricorso alla Camera del lavoro è stato fatto precisamente per affidare ad essa gli interessi degli impiegati dello Stato.

Ora qual'è il punto, che può unire in un solo interesse gli impiegati dello Stato e la Camera del lavoro e quello che scinde gli impiegati dello Stato dal lo Stato?

Il punto che unisce la Camera del lavoro agli impiegati è il sindacato. Il progetto di legge tende appunto ad impedire la organizzazione in senso rivoluzionario di tutti gli impiegati. Ben si capisce come le organizzazioni socialiste tendano e lavorino per far entrare nelle loro file gli impiegati dello Stato. Che cosa si aspettano gli impiegati per aspirare alla loro costituzione in sindacati? S'aspettano d'indurre lo Stato con intimidazioni e minaccie a tutte le concessioni che domanderanno in nome della loro forza organizzata. I successi parziali dei ferrovieri li hanno un po' storditi. Essi dimenticano che nemmeno in Francia, che di libertà illimitate se ne intende, è concessa agli impiegati l'organizzazione sindacale.

Il punto che divide gli impiegati dallo Stato è la debolezza del governo e la incuria del Parlamento. La recente relazione dell'on. Saporito ha illustrato molto ampiamente la disorganizzazione della nostra burocrazia: attraverso alla parola dell'on. Saporito si scorge lo spirito di insubordinazione che regna nei nostri impiegati, malamente disciplinati, spesso irreducibili all'ordine.

Ora io non intendo qui ricercare le cause d'un simile stato di cose, che risiedon in gran parte nel sistema stesso onde in Italia si assumono in servizio gli impiegati e nella scarsa e inefficace disciplina, alla quale sono tenuti. Certo quest'atto insensato della federazione degli impiegati, che affida con poco rispetto al potere legislativo la sua difesa contro un progetto, che è un diritto e un dovere del governo, ad una Camera del lavoro, deve una volta per sempre fermare l'attenzione dello Stato sui suoi impiegati. Esso indica quale spirito sia penetrato in tutti gli uffici, quali tendenze assolutamente incompatibili si vadano delineando in quelli che costituiscono la compagine dello Stato.

Nessuno dubita che il governo e il Parlamento sapranno resistere e alle intimidazioni degli impiegati, e alle minacce della Camera del lavoro, di cui hanno invocato la difesa. Troppi sacrifizi costa ai contribuenti questa burocrazia, che in gran parte fa degli uffici una camera da letto o una sala di toletta, per tollerare che essa si metta alla dipendenza e agli ordini di qualche dozzina di Braccialarghe!

Ma oltre che resistere occorre ridurre gli impiegati ad una disciplina rigorosa, per la quale non è lecito nemmeno sognarle certe aberrazioni!

Questo impone il fatto nuovo.

Francesco Fabiani.

Il Re alle gare del concorso metodico

Roma, 1

Stamane il Re si è recato ad assistere alle gare del concorso metodico per squadre borghesi, che si svolgono nella palestra ginnastica di via Cernaia. Il Re si trattenne circa un'ora e si congratulò con i direttori delle squadre e con i membri del comitato organizzatore per i risultati del concorso.

Stamane la Regina Elena, insieme con la principessa Jolanda, si è recata a visitare l'ospedale dei bambini poveri, fuori porta Angelica.

La proclamazione della candidatura Nasi a Trapani

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Trapani che tra grande entusiasmo è stata proclamata la candidatura di Nunzio Nasi, al grido di « Ora e sempre! ».

L'AGITAZIONE AGRARIA IN PROVINCIA DI PARMA

Liberi lavoratori fatti scendere dal treno

Parma, 1

A Pontremoli un treno proveniente dalla Spezia è stato fermato dai leghisti e furono fatti scendere circa trenta operai dei campi chiamati nel parmense per tagliare il fieno. Il conducente di questi liberi lavoratori, certo Avanzin, è stato arrestato in seguito ad un alterco coi carabinieri e per porto d'arme abusivo.

Nelle vicinanze di Porto Taro circa duemila leghisti nascosti dietro un'alta siepe, che fiancheggia la ferrovia, al passaggio di un treno, sbucarono con la intenzione di bloccarlo. Il macchinista rallentò la corsa ed i conduttori, fattisi fuori, assicurarono i leghisti che non vi erano lavoratori, cosicchè il convoglio potè ripartire indisturbato. — Sono arrivati novanta operai e quasi tutti furono adibiti alla falciatura del fieno. Si è falciata più di metà dei campi.

L'on. Todeschini ha iniziata una inchiesta sull'attuale movimento a nome del gruppo parlamentare socialista. — Continua l'esodo dei bambini. La Camera del Lavoro afferma di avere cinquemila richieste di bambini da ogni parte d'Italia.

Lo sciopero agrario in provincia di Foggia

L'accordo a Cerignola

Foggia, 1

A Cerignola, i proprietari, riunitisi, confermarono la concessione già tacitamente vigente, accordando però mezza ora di diminuzione di lavoro. In seguito a tale deliberazione e ai buoni uffici del Sindaco, è intervenuto l'accordo. E' stato condannato tale Giovanni Di Tommaso a un anno di reclusione e 800 lire di multa per violenze commesse durante i passati giorni di sciopero.

A Lucera hanno scioperato tutti i contadini, gli ortolani e novanta fornaciai. Sono stati inviati sul posto una compagnia di fanteria e uno squadrone di cavalleria. A San Marco in Lamis i contadini si sono messi in agitazione per ottenere un aumento di mercede. In tutti gli altri paesi della provincia la situazione è pressochè immutata.

La miseria d'un leghista sfrattato a Palantana

Ferrara, 1

L'altr'ieri a Vallelunga in una tenuta che è nella zona di sciopero della Delegazione di Ravalle, l'affittuario E. Tosi fece eseguire, a ministero d'usciere, lo sfratto di due famiglie di suoi obbligati, i fratelli Aldo ed Ambrogio Lupi.

Naturalmente, gli operai non si prestarono, anzi mostrarono tutta l'intenzione di reagire; ma questo proposito lo dovettero abbandonare per la presenza dei carabinieri e di un capitano.

Quelli che operarono materialmente lo sfratto sono stati trenta proprietari, che si erano predisposti all'uopo.

Ora sarà molto istruttivo, per gli ultimi illusi che ancora credono originati da disagio economico gli scioperi agrari nel ferrarese, far sapere tutto quello che si è trovato in casa dell'Ambrogio Lupi. Ecco qua: *sei* sacchi di frumento scelto, *un* sacco di pane, *due* grossi sacchi di prosciutti e salame, *due* grossi maiali, *tre* botti di vino, *cento* pellami, *varie* grandi casse piene di indumenti e lingeria;...... nell'orto coltivava perfino le fragole!

Tanto insomma di far contente parecchie altre famiglie di lavoratori... E si nega ancora che trattisi di sciopero politico!

Le condizioni dei feriti nel disastro tramviario

Milano, 1

Le ultime notizie da Lodi intorno al disastro tramviario, recano che il capo macchinista Innocente Cipolla, non è morto come si credeva dapprima, ma le sue condizioni sono disperate. Un altro dei feriti moribondo è un tale Giovanni Curi. Il sacerdote Suardi, parroco di San Gualtiero, ha riportato gravissime contusioni in tutto il corpo. Gli altri feriti ricoverati all'ospedale di Lodi sono oggetto di cure assidue da parte dei dottori e del direttore Boggi.

Ieri sera arrivarono a Lodi da Milano, inviati dalla direzione delle tramvie interprovincali, l'ingegn. D'Hertogher e l'ing. Zanolli per assodare le eventuali responsabilità del personale viaggiante. Sul luogo del disastro sono stati inviati anche alcuni carabinieri della stazione di Pandino al comando di un maresciallo. Nella notte si è adunata una enorme folla impressionata dinanzi al triste spettacolo, illuminato da torcie, che servivano ai lavori di sgombero della strada provinciale per Treviglio, che era rimasta completamente ostruita.

Il numero dei feriti sale a circa sessanta

Lodi, 1

Solamente stamane si è potuto definitivamente identificare il numero dei feriti nel disastro tramviario, che è salito a circa 60, perchè parecchie persone, che non avevano riportato gravi ferite, ma solamente contusioni, vennero curate alla meglio nelle case del vicino paese di Dovera, oppure vennero soccorse dai contadini accorsi appena avvenuto il disastro. La macchina *Napoli* è sempre rovesciata sul fossato di destra. Il primo vagone venne stamane posto sul binario tutto malconcio. Il secondo, invece, giace ancora nel fossato sinistro. La linea è sgombra. L'autorità ha iniziato una severa inchiesta. Feriti gravissimi rimangono sempre il macchinista Cipolla, il Calvi e la Canevaro, per i quali i medici non si sono ancora pronunciati. Lo Scuri si trova sempre nelle medesime condizioni. Gli altri feriti, nella nottata, sono assai migliorati.

Venti feriti per il crollo d'un pavimento

Avellino, 1

Al primo piano di una casa di proprietà di certo Tobia Caprio, essendosi improvvisamente rotta una trave, è precipitato il pavimento di una stanza, nella quale era radunata molta gente recatasi a visitare la famiglia Caprio in occasione della morte di un suo componente, certo Caprio Lorenzo. Sono rimaste ferite circa venti persone delle quali due hanno avuto rotte le gambe e le braccia.

L'ESTREMA SINISTRA E I PROGETTI DI SPESE MILITARI

Intervista con l'onor. Turati

Roma, 1

Lon. Turati è stato intervistato intorno all'atteggiamento che assumerà la Estrema Sinistra parlamentare di fronte ai nuovi progetti di spese militari. — L'on. Turati ha detto che l'Estrema Sinistra parlamentare non esiste come ente; i repubblicani non sono contrari alle spese militari; i radicali dicono che bisogna votarle. Solo il gruppo socialista è concorde nella opposizione.

L'on. Turati crede che la politica militare vada considerata adeguatamente alla politica estera e questa così come è ora non esige che il paese contragga nuovi sacrifici. Quanto alla tattica che il partito socialista sarà per adottare, l'on. Turati ha detto che venendo alla Camera per primo il disegno di legge sul miglioramento agli asegni degli ufficiali, i socialisti proporranno su di essa la sospensiva con la finalità che vengano presentati i disegni di legge tutti insieme. Siccome poi l'on. Turati prevede che lo sospensiva sarà respinta, egli ritiene che essa servirà se non altro di remora perchè il Governo diminuisca la richiesta.

I ferrovieri domandano la ripresa in esame del memoriale

Roma, 1

Il *Popolo Romano* dice che nella riunione tenutasi ieri alla Camera tra gli onorevoli Alessio, Bissolati, Barzilai e Turati rappresentanti della Estrema Sinistra e i tre membri del sindacato dei ferrovieri, questi domandarono ai deputati della Estrema il loro concorso per insistere ancora sul memoriale, sul quale il Governo ha dichiarato di non poter discutere. I ferrovieri domandarono ai deputati di interessare l'onor. Giolitti per riprendere la discussione in base ad esso, senza interpellare l'on. Bertolini, il quale già si è mostrato contrario al memoriale stesso. Quindi i tre ferrovieri hanno illustrato le condizioni del personale protestando, fra altro, contro l'arresto preventivo dei ferrovieri in caso d'infortunio.

I deputati della Estrema, dice il *Popolo Romano*, rimasero molto freddi di fronte a queste sollecitazioni e cercarono di calmare i richiedenti, giustificando la condotta dei gruppi di Estrema e dimostrando la impossibilità in cui è il Governo di riprendere in esame il memoriale. Come conclusione, allora si deliberò di riferire ai singoli gruppi di Estrema quanto si è trattato nel convegno e di affidare a deputati dell'Estrema Sinistra l'incarico di illustrare alla Camera il memoriale dei ferrovieri.

Il *Popolo Romano* aggiunge che i deputati incaricarono l'on. Bissolati di redigere un comunicato ufficiale della riunione.

Il sindacato dei ferrovieri si riunirà probabilmente fra tre o quattro giorni.

I collegi militari pareggiati

Roma, 1

La *Tribuna* smentisce la notizia secondo la quale i collegi militari ora pareggiati, sarebbero diventati istituti governativi ed avrebbero compreso corsi tecnici e liceali, secondo i programmi del Ministero dell'Istruzione. La *Tribuna* dice che finora nei collegi militari di Roma e di Napoli vi è un solo corso dell'istituto tecnico con riforme, che saranno fra breve introdotte; si aggiungerà anche il corso di studi liceali e si sopprimerà il primo anno di istituto tecnico. Potranno essere ammessi nei collegi coloro che hanno la licenza ginnasiale e coloro che avranno la promozione dalla prima alla seconda classe dell'istituto tecnico. Restano immutate le disposizioni che ne parificano gli effetti a quelli degli istituti governativi.

L'ordine del cambio di guarnigione confermato

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che il Ministero della Guerra ha confermato l'ordine dei cambi di guarnigione predisposti per il prossimo autunno. Secondo il *Messaggero*, per l'anno venturo, il ministro, dopo avere sentito il Consiglio dell'esercito e il Consiglio dei ministri, deciderà se e come risolvere la questione delle sedi fisse e di quelle mobili.

Smentita alla voce d'un movimento diplomatico

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che le voci corse in questi giorni di prossimi notevoli cambiamenti nel corpo diplomatico straniero sono in gran parte destituite di fondamento, e dice di potere senz'altro smentire il trasferimento dell'ambasciatore di Germania, conte De Monts e del ministro dell'Uruguay Ivan Cuestas.

Le facilitazioni di viaggio per Roma

Roma, 1

Alla mezzanotte del *due* corrente cesserà in tute le stazioni del Regno la vendita dei biglietti di andata-ritorno per Roma con la riduzione del 75 per cento. Anche i biglietti acquistati l'ultimo giorno dànno diritto a due fermate, così nell'andata come nel ritorno, ed hanno la validità di quindici giorni dal giorno della partenza.

Senato del Regno

Roma, 1

Continua il bilancio di G. G.

DE MARINIS, dopo aver accennato alle questioni del divorzio e della delinquenza dei minorenni, parla della mancata azione del pubblico ministero negli scioperi, e degli articoli del C. P. che non sono che raramente applicati.

Si sono invocati, dice, gli interessi economici, ma il fatto è che nella società moderna vi sono esseri che si vogliono imporre con la loro prepotenza e l'oratore domanda se questo è uno stato di diritto.

ROSSI LUIGI, relatore, parla del riordinamento e della riduzione delle circoscrizioni e confuta l'opinione del senatore Massabò che lo giudicava inattuabile.

In ordine alle Corti di Cassazione ne raccomanda vivamente la unificazione.

Accenna poi alle questioni del notariato e dei fallimenti e delle società commerciali.

Dopo breve risposta del ministro ORLANDO, si approvarono i capitoli del bilancio, che risulta approvato anche a scrutinio segreto.

Si approvano senza discussione il progetto di costruzione e di arredamento di un edificio come sede della Regia Legazione d'Italia ed Adis-Abebba in Etiopia.; — e il bilancio dell'Interno.

Domani seduta alle 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'agitazione degli ufficiali di fanteria smentita

Roma, 1

Quando l'on. Gorio, che oggi sostituisce Marcora, sale al banco della presidenza, l'aula e le tribune sono deserte. Quattro interrogazioni sono all'ordine del giorno, ma alle 14 non sono presenti i deputati interroganti, nè i sottosegretari che dovrebbero rispondere. Le quattro interrogazioni così decadono e si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno che reca « seguito alla discussione sul bilancio dei Lavori pubblici ». Ma sono le 14.15 e Bertolini non è giunto ancora, cosicchè Gorio, prende decisamente il suo partito e sorridendo avverte la Camera, che sospende la seduta per dieci minuti (*Movimento di ilarità*).

MARESCA, celiando: — Anticipiamo le vacanze estive!

E una voce da sinistra risponde: — E' troppo presto, via!

Alle 14.20 dalla porticina di destra entra frettolosamente nell'aula Bertolini, che si ferma a discutere sorridendo con l'on. Dari. Appare dai suoi gesti come egli non credeva che la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici potesse cominciare così presto. Come poteva prevederlo?

Alle 14.35 Gorio, salutato da un *oh, oh,* prolungato di soddisfazione sale nuovamente il suo banco e la seduta è riaperta.

PRESIDENTE annuncia una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Franchetti per ingiurie e minaccie.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

LARIZZA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad emettere provvedimenti necessari a dar vita ed impulso alla esecuzione della legge per la Calabria specialmente per quanto riguarda i lavori pubblici indispensabili alla rigenerazione economica di quella regione. »

AROLDI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di adottare il sistema degli sbarramenti nelle valli alpine ed in quelle degli appennini per disciplinare le acque torrenziali ed impedire che queste danneggino le contrade attraversate o rendano inutili i lavori di rimboschimento.

MEARDI rilevando la immensa importanza del problema della navigazione interna si augura che per vagheggiare una troppo grandiosa soluzione non si trascuri intanto quello che può essere fatto immediatamente e senza grave spesa.

Insiste per ciò principalmente sulla urgenza di provvedere alla sistemazione del corso del Po e dei fiumi e canali che vi affluiscono bastando all'uopo due o tre draghe per ripristinare le antiche condizioni di navigazione.

PALA come già negli scorsi anni lamenta vivamente la trascuranza in cui l'isola di Sardegna è tenuta in questo bilancio.

BISSOLATI afferma la necessità di affidare l'esecuzione dei lavori pubblici del mezzogiorno alle cooperative e accenna ai provvedimenti che conviene adottare perchè questo provvido intento trovi la sua pratica attuazione.

D'AGOSTO constata che i residui attivi del precedente bilancio ammontano ad alcuni milioni per le sole opere pubbliche nella Basilicata. Chiede che si escogitino mezzi opportuni perchè l'esecuzione di tali lavori sia sollecitata quanto più è possibile.

CORNAGGIA si occupa egli pure della navigazione interna. Segnala lo stato presente di abbandono delle vie fluviali e ne ravvisa la causa della trascurata manutenzione.

DI STEFANO richiama l'attenzione del governo sulle condizioni del porto di Palermo.

BOLOGNESI rileva l'assoluto bisogno per la città e circondario di Barletta di risolvere tre antichi ed urgenti problemi: l'ampliamento della stazione ferroviaria, la sistemazione del porto e la bonifica delle prossime paludi.

Il ministro Bertolini

BERTOLINI risponde anzitutto all'onor. Abozzi circa le questioni che interessano la Sardegna.

Quindi ammette la grandissima importanza delle questioni attinenti alla navigazione interna e dichiara di avere studiato e approntato un disegno di legge inspirato a un criterio un po' diverso da quello che era già innanzi alla Camera e che forse trovò le maggiori difficoltà nell'ampiezza soverchia del suo programma.

Non può consentire con l'on. Orlando Salvatore nel criterio della completa autonomia portuale, la quale può esistere e prosperare soltanto laddove nasce spontaneamente ed aggiunge che in Italia la autonomia non troverebbe favorevole l'ambiente, stabilirebbe come accadde a Genova l'autonomia degli interessi e arriverebbe per necessità di cose a creare un'assoluta disparità di condizioni fra l'Italia Settentrionale e l'Italia Meridionale.

Non può accettare il criterio di dare ai corpi locali il giudizio preponderante nelle questioni che si riferiscono ai progetti ed all'esecuzione di opere pubbliche.

Dichiara all'on. Cavagnari che non sono esatte le cifre statistiche che egli addusse intorno al traffico del porto di Genova ed assicura che anche nel 1907 si verificò in quel porto, benchè in misura più scarsa, il movimento ascensionale degli anni scorsi.

L'on. Ministro aggiunge che questa specie di sosta nel progrediente sviluppo del porto di Genova si verificò per ragioni ben note in altri porti anche di maggiore importanza e che le condizioni del porto di Genova miglioreranno grandemente col nuovo assetto ferroviario e col riscatto in questi giorni concluso dei magazzini.

Accennando al palazzo di giustizia in Roma dice che esso rappresenta una vera calamità pei contribuenti (*approvazioni*) per colpa di cose, per colpa di persone e per una assoluta incoscienza di ciò che si dovesse e si volesse fare (*commenti*), tanto è vero che non si è potuto accertare alcuna responsabilità. Aggiunge che ha disposto con preciso ordinamento il programma di lavori e crede probabile che con l'anno giuridico 1910 il palazzo di giustizia potrà essere in grado di funzionare. Si riserva di discutere in più opportuna sede il bilancio delle ferrovie e di presentare in sostituzione di quello ora sottoposto all'esame del Senato un disegno di legge per la disciplina delle acque pubbliche.

Quanto alle comunicazioni stradali a beneficio dei comuni isolati, che sono quasi tutti nell'Italia settentrionale, nota che occorrerà una spesa di 50 milioni, onde bisogna contentarsi dei limitati stanziamenti che la condizione del bilancio permette.

Non disconosce l'opportunità di migliorare le condizioni di linee e stazioni ferroviarie, ma avverte che non tutte le opere anche necessarie si possono fare contemporaneamente, onde bisogna dare la preferenza alle linee dove il traffico è più intenso.

Presenterà a novembre il disegno di legge per la classifica delle opere idrauliche.

Soggiunge che ha già iniziato le trattative e gli studi coi suoi colleghi del gabinetto a proposito dei lavori da affidarsi alle cooperative e che al riprendersi dei lavori parlamentari il risultato di questi studi sarà concretato in apposito disegno di legge.

Promette all'on. D'Agosto che sarà presentata la relazione circa l'applicazione della legge per la Basilicata e all'on. Di Stefano che la questione del porto di Palermo sarà studiata e risoluta in modo da rispondere agli interessi di quella città.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Bolognesi per la stazione di Barletta e lo assicura che per i lavori del porto sarà data piena esecuzione al disposto della legge.

Assicura la Camera che il riparto dei 30 milioni per i porti si fece con criteri esclusivamente tecnici. (*Approvazioni, congratulazioni*).

BADALONI presenta e svolge un ordine del giorno per invitare il min. ad affidare con larghi criteri alle società cooperative la esecuzione dei lavori pubblici raccomandandogli toglier di mezzo gli ostacoli d'indole burocratica.

BERTOLINI rileva di avere sempre favorito le cooperative ed accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Badaloni.

BADALONI prende atto di questa raccomandazione e ritira il suo ordine del giorno.

La lettera degli ufficiali di fanteria dichiarata apocrifa dal Governo

L'aula a questo punto si affolla sapendosi che il ministro della Guerra risponderà subito all'interrogazione Di Saluzzo circa la lettera aperta di protesta, che reca per firma: 1836 ufficiali di fanteria.

Infatti dopo la lettura dell'interrogazione l'on. Casana chiede la parola e dice, in mezzo alla più viva attenzione della Camera:

Nell'interrogazione Di Saluzzo ho notato come vi sia l'espressione del dubbio se non della certezza che quella lettera sia stata veramente scritta da ufficiali del nostro esercito. Ora è facile rispondere come al piede di qualunque foglio di carta sia a tutti possibile scrivere « 1836 tenenti di fanteria ». Molto evidentemente questa lettera emana da un dilettante di popolarità militare, poichè se fosse autentica alienerebbe completamente ai nostri ufficiali, come giustamente osservò Di Saluzzo nella sua interrogazione, ogni simpatia. L'anno scorso si adottarono miglioramenti per gli ufficiali del nostro esercito, altri ne sono concretati nel disegno di legge che si trova dinanzi alla Camera, che concorda in massima colle proposte della Commissione d'inchiesta. Se vi sono altre proposte ne assumo io la responsabilità e solo il Parlamento deve giudicarle. Non si può ammettere, ch dei pseudo militari possano compromettere l'onore dell'esercito. Chi ha scritto quella lettera non è ufficiale e se lo fosse non sarebbe degno di appartenere al nostro esercito. D'altronde avrebbe compreso egli stesso la vergogna che doveva venirgli dal suo atto perchè si è nascosto dietro l'anonimo. (*Approvazioni*). Posso ad ogni modo assicurare la Camera, che non si farà alcuna ricerca inquisitoria al riguardo. *Vivissime approvazioni*).

DI SALUZZO, replicando al Governo dice: Non entro nel merito della questione trattata nella pseudo lettera: prendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro e confido che i nostri ufficiali sapranno dare sempre lodevole esempio di quello spirito che li anima e che distingue il nostro esercito da quello degli altri paesi. Segnalo con piacere, che gli ufficiali del I. Granatieri si sono presentati in massa al loro colonnello protestando contro la lettera e inviando un saluto ai nostri ufficiali e al nostro esercito. (*Approvazioni vivissime*).

La interrogazione Di Saluzzo sarebbe così esaurita, ma chiede la parola l'onor. Giolitti.

Consenta — dice l'on. Giolitti — la Camera, che io prenda la parola per ridurre la questione al suo vero termine. Ho ricevuto anch'io per posta da Milano una lettera scritta a macchina, firmata da 1836 tenenti di fanteria. Non è difficile comprendere, come il primo *mascalzone* possa prendersi il gusto di mandare una lettera anonima, poligrafata con una firma di quel genere. Il torto principale, me lo consenta la Camera, è quello di certa stampa che prima di pubblicare anonime ingiuriose per il nostro esercito (*bravo, bene*) dovrebbe sentire il dovere di accertare l'autenticità di ciò che riceve e pubblica. (*Vivissime, generali approvazioni*). Io comprendo e desidero la stampa di opposizione, ma l'opposizione deve essere fatta lealmente, onestamente e non accreditando il sospetto, che fra i nostri soldati vi siano uomini capaci di scrivere una lettera che suona ingiuria all'esercito tutto. (*Vivissime approvazioni*).

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — Il fatto saliente della seduta odierna consistette nell'episodio finale della smentita formale data dal governo alla autenticità della lettera pubblicata dai giornali di opposizione e firmata da 1836 tenenti di fanteria e nella quale si esprimeva il malcontento per i provvedimenti presentati alla Camera dal Ministro della guerra, onor. Casana, rispetto agli ufficiali di fanteria. L'on. Giolitti ha avuto stasera uno dei suoi momenti di grande energia. Egli ha bollato con parole di fuoco il *mascalzone* autore della lettera pubblicata dai giornali di opposizione. L'on. Giolitti fu non meno severo verso la stampa di opposizione (leggi *Giornale d'Italia*) per aver dato credito alla lettera poligrafata, attribuendola a 1836 tenenti di fanteria senza accertarsi prima della autenticità di questa sottoscrizione.

La Camera ha approvato vivamente l'on. Giolitti non soltanto per aver stigmatizzato la facilità colla quale venne dato credito a questo documento, ma altresì per avere dissipato immediatamente la penosissima impressione suscitata nel paese dalla supposizione della possibilità di un pronunciamento di un così vasto gruppo di ufficiali contro il ministro della guerra. Basta riflettere che i tenenti di fanteria sono nel nostro esercito poco più di 2000: si sarebbe quindi trattato di una sollevazione in massa la quale avrebbe contrastato colle tradizioni di disciplina dell'esercito italiano. Perciò assai opportuna è venuta la smentita del Governo, smentita la quale attesta che non vi sono dei ribelli nella nostra ufficialità.

Secondo le supposizioni più accreditate, la lettera pubblicata, anzichè a tenenti di fanteria è dovuta a qualche dilettante di giornalismo militare appartenente alla tendenza modernista. E' questa una semplice supposizione; ad ogni modo è da augurarsi che per l'avvenire non venga così leggermente data pubblicità con garanzia di autenticità a documenti così gravi e pericolosi, contrari ad ogni sentimento di disciplina e di correttezza.

UN ASTRO CHE SORGE

"Venere Agreste" di Ferdinando Paolieri

Senza ricorrere ad una similitudine astronomica io poteva intitolare il mio scritto « Un buon poeta » ma molto facilmente nessuno lo avrebbe letto: così facendo avrò almeno richiamato l'attenzione.... se non altro degli amatori della astronomia.

E' ormai luminosamente provato che al giorno d'oggi sono ben pochi gli studiosi che si occupano di poesia: i fatti dimostrano, anzi, che non se ne interessano neppure gli stessi poeti. D'altra parte io dovrei riputarmi molto felice se soltanto i poeti mi leggessero: poichè essi con un paragone nuovo di zecca — sono innumerevoli come le arene del mare e le stelle del firmamento.

Non è purtroppo una falange, ma un esercito quello dei poeti, o per meglio dire di quelli che scrivono, o pretendono di scrivere dei versi; ma... i veramente buoni si contano oggi sulle dita, o poco più. Di quando in quando un compiacente articolo salta fuori in qualche rivista letteraria, od anche in un giornale quotidiano, che loda sperticatamente un Tizio qualsiasi, al quale attribuisce qualità d'ingegno meravigliose, per un libercolo di poesie che lasceranno il tempo che trovano. Infatti di tanti vati che furon preconizzati, da una ventina di anni ad oggi, quali geni novelli, quanti sono rimasti nell'agone della letteratura? La maggior parte non pubblicarono che i loro primi versi che, per fortuna del prossimo, furono anche gli ultimi. Di quando in quando avviene di trovare su qualche barroccino, o in una vecchia bottega di libraio, delle intere raccolte di poesie, dei vaghi librettini intonsi dalla copertina gialla od azzurra che si vendono a pochi centesimi. E persino succede che il bottegaio ci porga il commestibile avvolto in qualche pagina di mediocri poesie. Ciò è deplorevole: e prova che mentre il pubblico legge poco, gli editori e gli autori pubblicano troppo. La colpa principale però è di questi ultimi, poichè essi si lusingano che i lori parti potessero avere una vitalità, mentre il più delle volte nascono morti, o mancano al vivi per debolezza congenita.

Il pubblico, naturalmente, stanco di essere così spesso mistificato, finisce col non credere più a nulla. Invano, talora, dei critici che vanno per la maggiore, o dei letterati insigni, presentano con lusinghiere raccomandazioni una futura speranza dell'arte e della gloria: troppe volte la delusione ha seguito le mirabolanti parole di prefazione, o gli articoli laudativi, che sovente furono la cosa più bella che ricordasse l'opera raccomandata. Troppe volte, fidandoci dell'eminente personalità letteraria del presentatore, ci occorse di leggere versi e poesie che non poterono a meno di farci mettere in dubbio la buona fede, se non il criterio e la competenza del critico o del prefattore, e compassionare l'autore; il quale ci apparve più piccioletto, quanto più grande fu la commendatizia.

Ferdinando Paolieri, un vero « fiorentino spirito bizzarro » nato all'ombra del Cupolone, ha voluto fare a meno di presentazioni e di prefazioni: e senz'altro, fidandosi nelle proprie forze — che ha dimostrato essere esuberanti — ha lanciato il suo formidabile poema *Venere Agreste* (1) al giudizio del pubblico e della critica. Valoroso milite del giornalismo quotidiano e letterario, ha voluto affermare la sua valentia come poeta: e, per verità, è riuscito nel suo intento.

***

Oh colli vaghissimi della mia Firenze popolati di ville ridenti e di chiomati uliveti, di vigne baciate dal sole, di boschi frondosi ed aulenti; o rustiche ma linde casette bianche, ora aggrappate ai verdi olivi che sogguardano il letto dell'Arno e dei suoi affluenti, ora tranquillamente adagiate nel piano ubertoso, biondeggiante di dorate messi, o promettente, per i filari di verdi trofei, la bacchica ambrosia. Meravigliose colline di Fiesole, di Bellosguardo, della Certosa, del Chianti, vallette feraci ove la Greve e la Pesa, l'Elsa e la Nievole, il Bisenzio e la Sieve scorrono, modesti di tributo, verso il fiume antico di Dante: o tutta incantevole Toscana, amore costante di poeti e d'artisti, io ti ho intraveduta nei quadri ricchi di sole e d'azzurro, opulenti di messi ed echeggianti di stornelli, nella descrizione delle opre campestri, nelle liete riunioni delle brigate dei tuoi coloni arguti ed intelligenti, che festeggiano il tributo di Cerere o il dolce nettare loro donato dalla gran Madre!

Bisogna non avere vissuto in Toscana per non riconoscere che, sotto il velame dei suoi sonanti versi, improntanti ad una mitologia mirabilmente adattata ad uno stile purgato e moderno, Ferdinando Paolieri, si è inspirato alla sua terra natia, con amore di figliuolo e di artista. E la suggestione che pervade l'aria e fa nascere degli immaginosi improvvisatori sino fra gli ignoranti coloni, ha agito ancora in uno spirito predestinato a raccogliere le espressioni poetiche aleggianti su quei colli e su quelle terre benedette dalla natura. Ma questa volta l'arte ha tratto sicuri tòcchi dalla magia delle cose e dei colori, la cultura ha ornato il verso di leggiadre o forti similitudini: quasi ad appagare i cultori della raffinatezza moderna.

Il filo conduttore che nella « Venere Agreste » ora serratamente, or con dilettosi rilasciamenti intreccia le sonanti ottave, è un tragico idillio campestre, d'uno scultorio verismo, di cui è protagonista una rustica beltà inspirata alla leggiadria dei quadri del Botticelli e dal nome soavemente armonioso. Fiorella resiste invano ai formidabili attacchi di Giovanni e cade vinta: complice grandiosa la bellezza della terra, che invita gli amanti all'amplesso solenne, cantato dal poeta nel magistrale capitolo *L'amplesso* ch'è forse fra tutti il migliore.

Ma il poeta è un vigoroso coloritore del paesaggio, un sapiente ricercatore di contrasti e di luce, un esteta del paganesimo: e mentre con amorosa cura descrive le persone, non rattrista il lettore, con la esposizione del male e foggia i suoi viventi idoli in atteggiamenti di deità.

(1) Venere Agreste — Poema — Ferdinando Paolieri — Casa editrice Nerbini — Firenze 1908 — lire tre.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 10.—
„ „ „ 30 Settembre „ 5.—

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Anche nella tragica fine degli amanti ei non rileva che un quadro di plastica bellezza e di forza, aureolato da una visione di amore.

Arduo cimento, invero, è stato quello del Paolieri nel prescegliere la larga, generosa, musicale ottava, la quale oggi, di fronte alla gretteria di concetto e d'ispirazione di tanti poeti — fra cui non sono da escludersi alcuni che per supina acquiescenza della folla vanno per la maggiore — deve necessariamente nutrirsi di concetti e non aver sola leggiadria di forma. Il sonetto si disse, ed è vero, la più difficile fra le composizioni poetiche — quando però nei suoi quattordici versi sia racchiuso un alto ed originale concetto, l'efficace intuizione di uno stato di animo, una buona impressione affettiva o naturale, ma io ritengo d'assai meno facile composizione l'ottava. Mi sappiano dire i buongustai della poesia (non parlo dei critici, falange anch'essa innumerevole, nella quale ogni giorno s'improvvisa un nuovo e presuntuoso milite) quanti fra le migliaia di sonetti e di ottave che videro la luce, sono rimasti, a rimarranno nell'antologia poetica, poniamo, dell'ultimo ventennio?

Non è mio scopo di far qui facili confronti, od ovvie citazioni; ma, tornando all'argomento, debbo rilevare che il Paolieri, col suo commendevole e valoroso gesto, non solo fa atto di sfida alla meschinità ed alla gretteria dominanti nell'agone poetico dell'oggi, ma, condizionatamente a quanto sarò per dire, va facendosi larga strada fra i migliori poeti nostrani contemporanei.

Non sottili figurazioni voluttuarie, non odi cesariane, nè infelici derivazioni dai nostri grandi maestri: e neppure la duttile pieghevolezza della penna all'esaltazione, od all'esecrazione, dei fasti, o dei fatti della vita; genere di poesia la quale, come una cronaca rimata, va facendo proseliti fra i molti scrittori mancanti di inspirazione e di originalità propria. Il Paolieri ha scelto a soggetto la vita campestre; e con la gagliarda intonazione di chi l'ha vissuta, e di chi ne ha respirata a pieni polmoni l'aria ossigenata e vitale, lancia fra le valli e le colline, sui torrenti e tre le ferre, fra i boschi e sull'aia delle fattorie, fra i maggesi e sull'erbe fragranti, l'alma italiana ottava, ch'è tuttora il solo genere di rima conosciuto ed amorosamente coltivato nelle campagne toscane, nelle quali non è ancor morto il «Maggio» il canto d'omaggio dei silvestri trovatori.

E l'autore — sia detto a sua lode — canta all'aure agresti i suoi gaudiosi inni, con frasi improntate ad una signorile favella italiana: e ben di sovente ad alti concetti; e sempre con parole comprensibili, chiare e piane, senza vani avvolgimenti, senza l'affannosa ricerca dell'effetto nell'astruseria, nella nebulosità che altri vorrebbe far credere cultura.

***

Ed ora, spoglio la gradita veste dell'ammiratore per vestire l'antipatica divisa del critico.

Sarebbe umanamente impossibile non trovare qualche difetto, sia pur lieve, nell'opera sia pure di un ingegno eletto; quando poi quest'opera consti di quattordici canti e di un numero assai ragguardevole di ottave: e sia un poema, tale non soltanto per il nome, ma anche per la vastità del concetto e per la entità del contenuto.

Epperò il giovanile ed esuberante ingegno dell'autore vi si sbriglia con un gran galoppo d'immagini e di suoni, di colori e di passioni; che mentre in alcuni punti riescono a far rilevare una assoluta ed indiscuttibile originalità di concezione di fattura nelle strofe, un completo e ricco possesso della rima, in altri lo conducono, per un soverchio affetto ad alcune immagini create, ad essere monocorde e questo non solo in ripetizione di parole, ma non di rado di frasi e concetti.

Troppo egli si compiace — ad esempio — per lo stesso difetto che venne nei suoi primi anni di vita nell'arte, rimproverato allo stesso D'Annunzio, nel ripetere il colore nelle membra e delle carni de' suoi personaggi: e questo mi pare, nonostante si sappia di trovarsi in campagna, dove abbonda il così detto color bronzino. Troppo bronzo però! Tanto da farne.... un monumento al Poeta.

Alcune volte l'autore non mantiene la solita elevazione concettuale: e ricorre a similitudini non nuove, a dei luoghi comuni, e talora pecca di prolissità, o fa uso di accomodazioni che risentono di una certa fretta o di rime dalla facile desinenza. Può anche egli essere incorso in reminiscenze di altri poeti: ma non posso fargliene carico: intimamente convinto come sono che, nello stesso modo in cui nell'alfabeto delle parole, o nelle note musicali, è necessario ricorrere ai consueti suoni, così nella poesia, nella musica e nelle arti belle, nelle quali si cimentano gli umani ingegni da tanto volger di secoli, poco più resti a scoprire di assolutamente ed impeccabilmente originale nelle combinazioni, che io chiamerei matematiche, delle parole, dei segni o dei suoni.

Pertanto il nostro Autore arieggia forse il Carducci ne «l'Idillio maremmano» — questo io accenno a chi volesse degli esempi — quando canta la figurazione dell'arte (Canto XIV «La morte di Pane»)

« Oh, meglio forse abbandonar la testa
sull'erba del ruscel che si rammarica
nell'ombre d'una età romantichetta
che trionfar la coltivata vetta! »

— e ricorda la maniera D'Annunziana — nel Canto X (*L'amplesso*):

« ..... lo ben conobbi tutta la bellezza
sublime delle impurità carnali
scorrendo una marmorea bellezza
in ritmo colle dita musicali...

Per chi volesse poi andare a cercare il solito pelo nell'uovo, non sarebbe impossibile rintracciare qualche altra fugace battuta di reminiscenza.

Ma da questo all'affermare che il poeta non è originale ci corre un abisso. Io sarò anzi molto grato a chi vorrà dirmi quale fra i nostri grandi non abbia avuto, o non abbia, qualche punto di contatto coi suoi predeccessori in arte. E qual maestro di musica — per esempio — non sia — e questo succede sempre — persino accusato di plagio.

Quel che non perdono all'Autore sono piuttosto le dieresi che di frequente allargano come asmatici respiri il cuore de' suoi versi belli e sonori. Se la dieresi talora può essere utile ed anche elegante, non se ne deve fare un uso eccessivo. Bene intenso che, in fondo, essa è da preferirsi agli aggettivi: ma anche di questi conviene che l'autore faccia un uso più economico.

Concludendo: io nutro una solenne antipatia, che — lo so — è condivisa da molti lettori — pei libri di versi in seguito alle frequenti delusioni, delle quali ho detto in principio. Assai mal volentieri leggo delle poesie, se non sono di autori ormai consacrati alla fama: pertanto l'idea di leggere un ben nutrito poema in ottave mi aveva addirittura spaventato. Ebbene: devo sinceramente dichiarare che nello stesso modo come — per ricorrere ad un volgare dettato «il buon dì si vede dal mattino» — le prime ottave di questa simpaticissima «Venere Agreste» mi invogliarono ad andare in fondo: e lo feci con assai diletto. Ciò valga per gli scettici e i dubbiosi fra i miei lettori.

Avrei potuto trascrivere alcune fra le inspirate ottave che abbellano il Poema, ma lascio il gradito compito al lettore poichè essi vi sovrabbondano: e ho preferito anzi di riportare alcuni fra i versi meno apprezzabili. D'altra parte le citazioni frammentarie mi hanno sempre data l'idea che nei lavori ci sia poco da scegliere: mentre qui è proprio il caso contrario. Basta porre l'occhio sopra un'ottava qualsiasi per trovarsi innanzi a qualche bel verso.

Scendendo a dettagli recensionistici poco attagliati al mio dosso, è pur doveroso che io tributi un elogio alla Casa Editrice Nerbini di Firenze, la quale seppe fare un'edizione di una modernità signorile, quali ben poche se ne ebbero sin'ora in Italia. Le illustrazioni, da quella significativa della copertina di Giuseppe Costetti alle interne, a bianco e nero ed a sanguina, sono rilevate da disegni d'artisti ormai celebri o noti, come Bastianini, Bicchi, Brunelleschi, Del Chiappa, Faorzi, Marfori, Pieraccini,, Tommasi ed altri: alcune sono di una espressione e di una vigorosità non comuni, tutte di una encomiabile nitidezza.

Ed ecco «dulcis in fundo» per riepilogare, la impressione sommaria e finale per chi usa leggere soltanto la chiusa degli articoli: «Venere Agreste» è un poema nel più ampio senso della parola, ed è scritto da un signore del verso, da un elegante della lingua italiana e dello stile: un poema che potrebbe esser firmato dalla penna di alcuno fra i nostri dittatori della poesia: «Venere Agreste» pone il suo autore in un posto notevole fra i giovani contemporanei: poichè egli ha largamente dimostrato, in questa sua prima affermazione, di conoscere i buoni sentieri che menano allo spinoso e contrastato cammino della gloria.

Lamberto G. Pini

Le ricerche degli assassini del pittore Steinheil e di sua suocera

Parigi, 1

Dall'inchiesta che si sta compiendo sull'assassinio del pittore Steinheil e di sua suocera, signora Japy, sembra risultare che il movente del delitto sia stato il furto perchè si sono trovati mancanti 8,300 franchi. Varii gioielli che erano nascosti in scatole fuori dell'appartamento, sfuggirono ai ladri. Non si sa ove dirigere le ricerche mancando qualunque traccia. Si continua poi a supporre che un modello, il quale conosceva bene le abitudini della casa e che credeva che i padroni fosero partiti per la campagna, come erano soliti fare tutti i sabati, sia con qualche complice penetrato nell'appartamento e sia stato compiuto il duplice assassinio nelle circostanze già note. I cadaveri delle due vittime sono stati trasportati alla «Morgue» per essere sottoposti alla autopsia.

Il primo arresto

Parigi, 1

Si annunzia che avrebbero condotto alla Suneté un individuo, che degli ispettori avrebbero arrestato nel quartiere del Père la Chaise. Si assicura che questo arresto si riferisce all'assassinio del pittore Steinheil. Hamard, capo della polizia ha dichiarato ad alcuni giornalisti che bisogna rinunziare a ricercare le cause dell'assassinio all'infuori di un delitto volgare avente il furto per iscopo e commesso da ladri di professione. Essi sono entrati nella proprietà sia per mezzo di false chiavi, sia scalando i muri. Se gli assassini non sono fra i modelli d'occasione, che il pittore Steinheil troppo spesso reclutava, è certamente uno di essi che ha dato le indicazioni per il colpo da fare. Hamard ha fatto fare ieri numerose ricerche nel quartiere di Vaugirard, ma non si ha per ora nessuna pista.

Grave disastro ferroviario in America
Un morto e sette feriti

Ottawa, 1

Sulla linea della Canadian-Pacific è avvenuto un singolare incidente a Owen Sund nel quale si hanno a deplorare un morto e sette feriti. — Una locomotiva lasciata insorvegliata sul binario di smistamento, intrieggiò da sè stessa sul binario principale e, favorita dalla pendenza, venne ad urtare un treno express interno. — La macchina dell'express è andata sfondata come pure quattro vagoni. Il macchinista dell'express è morto. Si durò molta fatica a liberare i feriti dalle macerie, che si erano pure incendiate.

Altro disastro ferroviario nel Belgio

Liegi, 1

Il treno express di Germania, che parte da Bruxelles alle ore 6.13, aveva attraversato il passaggio a livello di Chainaye verso le ore 4.15, e si trovava sulla linea di Hervè e di Verviers quando l'ultima vettura del treno, non si sa ancora per quali circostanze, andò sulla linea di Hervè. In seguito alla trazione che si operò sulla penultima vettura, questa uscì dalle rotaie, ponendosi attraverso il binario, ed andò ad urtare la cabina Saxby, demolendola completamente. Cinque viaggiatori rimasero feriti; due sono gravemente feriti alla testa e corrono pericolo di vita.

Il consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni

Roma, 1

Oggi, nel pomeriggio, si è adunato nella sala delle bandiere in Campidoglio, il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni. Presiedeva l'on. Greppi. Erano presenti il segretario avv. Caldara, i membri avv. Orefice, Bocca, Serragli, Meda, Napoleone Campodonico, Curti, Bonomi, Pagnotta, Zanardi. Assisteva anche il Sindaco Nathan.

Fatta la relazione morale e finanziaria e presi gli accordi circa la pubblicazione della «Rivista sociale di autonomia comunale» si è intrapreso l'esame delle proposte presentate dai Comuni associati al Congresso di Venezia. In ordine alla proposta del Comune di Novara per modificazioni alla legge che regola il passaggio dei Comuni da chiusi ad aperti; si convenne che si tratta di un tema, che per la sua materia va studiato, non nel suo complesso, ma anche nei suoi dettagli e dopo studi del caso. I consiglieri Bonomi e Bocca furono incaricati dal Consiglio delle pratiche e degli studi per togliere l'obbligo per il quale, secondo la legislazione attuale, i Comuni sono tenuti ad eccedere dai limiti legali della sovraimposta per garantire le operazioni con la cassa depositi e prestiti vantaggiose al proprio bilancio, anche per rendere possibile ai Comuni il credito presso gli altri istituti alle stesse condizioni di favore. La questione delle spese di spedalità è stata affidata per l'esame al consigliere Campodonico.

Dopo comunicazioni riflettenti questioni intorno all'associazione dei Comuni e all'associazione nazionale dei medici condotti per la eliminazione del boicottaggio in caso di conflitto tra Comune e medico, si è ripresa in esame la materia della municipalizzazione lasciata in sospeso dal Congresso di Venezia.

Il signor Bonomi viene incaricato di esaminare la relazione Morpurgo sulle spese di estinzione degli incendi presentata al Congresso di Venezia dal Municipio di Milano. Il Consiglio, dopo aver sbrigato altre pratiche amministrative, ha infine approvato all'unanimità un ordine del giorno, in cui biasima il regio commissario di Alessandria il quale intende sostituirsi al Consiglio comunale nei provvedimenti relativi al riparto in frazione delle rappresentanze di quel Comune; biasima il sistema di invadere il campo riservato alle rappresentanze elettive arrecando un grave colpo alla autonomia dei Municipi, e incarica la presidenza di agire e di interporsi efficacemente per impedire che i provvedimenti di quel regio commissario riescano ad avere effetto.

Il concorso automobilistico per i servizi postali rurali

Roma, 1

Stamane nel parco del viale Nomentana sono state presentate le automobili, tipo omnibus, che prendono parte al concorso bandito dal Ministero delle Poste per i servizi postali rurali.

Si sono presentate soltanto, stante il ritiro delle altre iscritte, quattro Società e cioè: La *Fiat*, la *Fides*, la *Florentia* e la *Sfa*. — Era presente il ministro Schanzer. Si è proceduto poi alla verifica dei bilanci delle medesime società combinando prove pratiche su strade, le quali comprendono sei diversi itinerari per un complesso di duemila chilometri.

Per la successione del co. Gallina

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* dice che a succedere al conte Gallina, nominato ambasciatore d'Italia a Parigi, il ministro degli esteri, a quanto si afferma nei circoli politici, avrebbe prescelto il co. Bottaro-Costa, esperto diplomatico di carriera, il quale fu ministro plenipotenziario a Buenos Aires, da dove fu richiamato e messo a disposizione del Ministero. Il conte Bottaro-Costa nello scorso anno era stato destinato ministro a Stoccolma, ma non aveva ancora raggiunto la propria sede.

I professori di libere Università

Ferrara, 1

Anche questo Congresso è finito ieri, essendosi prese importanti deliberazioni per la tutela e per l'aumento dei diritti delle Università libere in relazione all'insegnamento.

Avevano presenziato al congresso senatori, deputati ed anche un rappresentante del Ministero: giova credere quindi che qualche cosa di utile e di pratico possa sortire da questo Congresso, che aveva qui radunati, in gran numero, non solo professori di liberi Atenei, ma anche altri, illustri per giunta, di Università regie.

L'inizio della ferrovia Ghinda-Asmara

Roma, 1

La *Tribuna* ha dall'Asmara che con soddisfazione di tutta la colonia si sono iniziati da qualche giorno i lavori preparatori per la costruzione del primo tratto Ghinda-Afazit, della ferrovia Ghinda-Asmara.

Si stanno infatti costruendo i bacini e si vanno rilevando i tracciati con lodevole sollecitudine in modo da poter mettere mano ai lavori di costruzione nel minor tempo possibile. Il secondo tratto Afazit-Asmara dicesi che sia stato aggiudicato in gran parte ad appaltatori asmarini.

Lotta fra due imputati in Corte d'Assise

Campobasso, 1

Da circa due mesi si sta discutendo, innanzi ala Corlte di Assise, un processo indiziario contro dieci individui del Cilento, imputati di assassinio di tale Rizzo, avvenuto a Brignano, presso Salerno, in circostanze misteriose.

Stamane, mentre il presidente ha cominciato il riassunto, l'imputato Romano Pasquale ha detto di voler fare delle rivelazioni. Il presidente gli ha concesso la parola, dopo di avere fatto entrare nella sua gabbia due carabinieri che si misero a fianco del Romano. Questi disse che l'assassinio fu commesso da certo Pomposelli Ottone e da un tale Buonora, escludendo che vi abbiano partecipato lui ed i fratelli De Convili. Sorge quindi a parlare l'accusato Tolmeo, uno dei presunti esecutori material idell'assassinio. Egli disse che le dichiarazioni del Romano sono false e che costui aveva avuto parte nell'assassinio del Rizzo.

A questo punto liRomano si è scagliato contro il Tolmeo che a sua volta ha afferrato per la gola l'avversario. Ambedue rotolarono a terra. I due carabinieri che erano nella gabbia non riescono a trattenere i due. Accorrono altri carabinieri ed avvocati, ma non si riesce ad aprire subito la gabbia. Ne nasce un pandemonio indescrivibile. In seguito all'urto dei corpi, i due avevano spezzati due ferri della gabbia. Attraverso a questo vuoto si riuscì a tirare fuori il Romano, che venne condotto in camera di sicurezza. Il Presidente ha sospeso l'udienza.

Le comunicazioni con Samos interrotte
Torpediniere turche nelle acque dell'isola

Atene, 1

L'*Agenzia di Atene* pubblica dei dispacci da Amorgo, piccola isola delle Cicladi, annuncianti l'arrivo del presidente dell'Assemblea, Samo Sopholis e del ministro Hadjidakis. Il capo dell'opposizione, Hadjiamus, ha lasciato l'isola a bordo di una piccola imbarcazione dopo i recenti avvenimenti. Gli altri rifugiati raccontano che nella mattinata di venerdì dalle ore 10 alle ore 2 le navi da guerra turche aprirono il fuoco contro le alture ove gli abitanti erano affollati. Si contarono 150 obici.

La città di Vathy, militarmente occupata, è quasi deserta. Gli abitanti si sono ritirati nell'interno; un vero panico regna tra essi. Ogni comunicazione coll'isola è interrotta. Torpediniere turche s'incrociano nelle acque dell'isola e impediscono ad ogni imbarcazione portante fuggiaschi di lasciare l'isola. Il comandante del Lloyd austriaco, Beckovine, annuncia che sul palazzo del governo si issò la bandiera turca al luogo di quella di Samos. Lo stazionario austriaco «Taurus» è arrivato a Samos per la protezione dei sudditi austriaci, tra cui vi è la moglie del principe Kofassis Effendi nata Kallay.

L'impressione nei circoli diplomatici a Costantinopoli

Costantinopoli, 1

Nei circoli diplomatici si è impressionati per il silenzio mantenuto dal corpo consolare di Samos sugli avvenimenti che colà si svolgono. L'ambasciata di Francia ha incaricato un piroscafo delle «Messaggeries Marittimes» che fa attualmente scalo a Smirne, di imbarcare degli approvvigionamenti per i diversi consolati di Vathy ove i viveri, mancherebbero. L'ambasciatore di Francia ha aggiornato la sua partenza. Le ambasciate di Francia e di Inghilterra hanno ricordato oggi alla Porta che essa dovrà imbarcare le sue truppe appena l'ordine sarà ristabilito e che essa non doveva modificare lo statu-quo a Samos. La Porta ha aderito a queste domande ed è possibile che le potenze protettrici inviino una commissione di inchiesta a Samos.

La nebbia nella Manica
Collisioni e danni rilevanti

Dover, 1

La nebbia intensa che regna nella Manica da sabato ha cagionato parecchie disgrazie. Il capitano del *Pas de Calais* ha annunciato al suo arrivo a Dover di avere incontrato due «steamers» fortemente avariati in seguito ad una collisione. Si inviò immediatamente un rimorchiatore in loro soccorso. Questi due «steamers», che sono arrivati nella sera al porto dell'ammiragliato, sono il *Borneo* di Rotterdam e l'inglese *Queen and Wood*. Sabato, alle ore 5 del mattino, il *Queen and Wood* all'altezza di Gottneville ebbe una collisione tremenda con il *Borneo*. La sala delle macchine fu invasa dall'acqua e la nave penzolò fortemente a babordo. Sarà probabilmente inviata a Tillburg, quando saranno tappate le falle d'acqua. Inoltre il *Borneo* ha la prua fortemente danneggiata.

Un vapore svedese fu pure segnalato in pericolo fuori del porto. Un vapore di soccorso è stato inviato da Dover.

Stamane un'altra nave, il *Loanda*, ha avuto una collisione all'altezza di Gottneville con un vapore spagnuolo sconosciuto che ha continuato la sua rotta. Il *Loanda* è considerato perduto. Il suo equipaggio, che si componeva di 31 uomini, è sbarcato sano e salvo. Il *Loanda* andava da Rotterdam alla costa occidentale dell'Africa. I rimorchiatori inviati in suo soccorso non sono ancora tornati.

La situazione al Marocco
La testa del caid Demnat in giro per Marrakesch

Tangeri, 1

Si annuncia da Marrakesch che la testa del caid Demnat è stata portata in giro per la città tra grande giubilo della popolazione. Il caid è stato ucciso dai suoi soldati che erano stati subornati da Glaoui. Gli assassini sono stati uccisi da soldati rimasti fedeli al caid, i quali hanno in seguito dovuto sottomettersi.

Il congresso internaz. di navigazione a Pietroburgo

Pietroburgo, 1

L'undecimo Congresso internazionale di navigazione è stato aperto stamane con l'intervento di circa 300 delegati.

La lotta contro l'alcoolismo in Russia

Pietroburgo, 1

La commissione della Duma incaricata di studiare la questione delle bevande alcooliche, ha fatto un rapporto in cui propone di sostituire l'aquila imperiale, che si trova sulle bottiglie di vodka, colla testa di morte e le due ossa incrociate, per indicare che si tratta di veleno. La commissione propone pure che ogni bottiglia sia accompagnata da un avviso, in cui si mettono in guardia i consumatori contro l'abuso di tale bevanda.

Terremoto in Crimea

Pietroburgo, 1

Un telegramma da Yalta (Crimea), segnala un terremoto di grande potenza. Gli abitanti abbandonarono le case nelle quali molti soffitti crollarono. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Quattordici giovanetti condannati a morte

Varsavia, 1

Il Tribunale Militare ha condannato alla pena di morte tre giovanette e undici giovanetti imputati di avere fatto saltare in aria con la dinamite il 10 dello scorso gennaio nella stazione di Sokolov (ferrovia della Vistola) un vagone postale.

Un omnibus automobile schiaccia un bambino
La folla furibonda contro lo "chauffeur,,

Londra, 1

Un omnibus automobile avendo schiacciato un bambino al Asteng (quartiere di Londra), a mezzogiorno la folla furibonda voleva assalire lo *chauffeur*, che potè essere liberato con grande stento dalla polizia a cavallo. Parecchi agenti di polizia sono stati maltrattati.

Elezioni dei deputati in Serbia

Belgrado, 1

Ieri vi furono le elezioni dei deputati della Scupstina. Vennero eletti 81 partigiani del governo, 46 giovani radicali 16 nazionalisti, 8 progressisti e un socialista. Vi sono otto ballottaggi. A Belgrado furono eletti tre giovani radicali e il ministro delle finanze, Patchu. Ovunque l'ordine è perfetto.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

2 Martedì: S. Erasmo vescovo.
3 mercoledì: S. Clotilde regina.
Leva il sole alle 4.27 — Tram. alle 19.50.

L'assemblea della Croce Azzurra

Domenica ad ore 15, nella sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, si riunì l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della «Croce Azzurra», sotto la presidenza del benemerito tesoriere della Società, comm. Giuseppe Rosa.

Dal Consiglio direttivo, erano presenti la signora Maria Pezzè Pascolato, S. E. Lady Layard, la segretaria signorina Ottavia Ghe, i revisori dei conti, sig.na Luisa Favaretti ed avv. Max Ravà. Giustificarono la loro assenza le consigliere contessa Leopolda Brandolin d'Adda e signora Comparetti Raffalovich.

Scarso il numero degli intervenuti, ed è male, perchè se il pubblico si interessasse maggiormente al modo in cui vengono amministrate le Opere pie, e vedesse più da vicino il funzionamento, ne prenderebbe più a cuore la prosperità.

Dalla semplice e bellissima relazione letta dalla illustre Presidente signora Maria Pezzè-Pascolato, il pubblico non avrebbe avuto che da imparare e da ammirare. Ogni giorno si sente nominare in città la Croce Azzurra per i servizi di assistenza eseguiti in caso d'infortuni, per i trasporti di malati ecc. ecc. Ma ben pochi immaginano quali miracoli d'attività, di costanza, di fede ci sien voluti da parte del Comitato, prima di portare l'Associazione alle presenti floride condizioni. Dai tempi in cui la Croce Azzurra poteva cominciare a funzionare soltanto per la gratuita ospitalità della Poliambulanza medico-chirurgica di S. Cassiano, dai tempi in cui il posto di soccorso alla Stazione Marittima poteva istituirsi soltanto per la generosa elargizione con cui la signora Tide Orefice Ravà volle onorare la memoria del compianto consorte, ingegnere Giulio Orefice; da quando la presidente e il tesoriere si domandavano: «come pagheremo gli infermieri il mese venturo?» — la Croce Azzurra è arrivata ad avere un bilancio annuo di oltre *diecimilacinquecento lire*. E' arrivata a compiere 1269 trasporti di malati e feriti nel solo anno 1907, e da quando il Comitato ebbe il coraggio di prendere una sede propria, in posizione centrale, sulla Riva del Vin presso Rialto, e di fornirla di ogni genere di materiale per trasporti e primi soccorsi, arredandola semplicemente ma con decoro, l'aumento di lavoro e di incassi fu così notevole che soltanto ne' primi 137 giorni del '908 la differenza ripagò l'intero affitto dell'annata. La differenza degli incassi giornalieri è di L. 5.43 perchè i trasporti a pagamento rendono adesso lire 13.95 al giorno invece di L. 8.42. E con l'anno nuovo la Croce Azzurra può contare anche sul sussidio municipale annuo di duemila lire assegnatole per la prima volta.

La presidente rende conto di un interessante esperimento di assistenza a domicilio, che si potè fare per merito della nuova cospicua elargizione della signora Tide Ravà Oreffice, in memoria del consorte ing. Giulio e in ossequio alle idee di lui, largamente umanitarie e sanamente moderne. Si tratta di infermiere poste a disposizione dei medici del circondario per l'assistenza gratuita dei poveri. Perchè se la sezione trasporti ha ormai ottenuto pieno e completo successo, ed è ormai entrata e radicata nelle consuetudini della cittadinanza ora la C. A. deve compiere tutto il suo programma, avviando giovani di civile condizione alla professione di infermiere. La C. A. vorrebbe cooperare alla fondazione di una vera e propria scuola professionale, teorica e pratica, e per ciò la questione è complessa ed abbisogna l'accordo con l'ospitale civile, non soltanto per le modalità della fondazione, ma, ch'è ben più, per assicurare la posizione avvenire delle infermiere. Le lezioni istituite intanto dalla *Croce Rossa* giovano alla causa, col diffondere la persuasione che la donna non nasca infermiera, ma debba *imparare* ad assistere i malati, e chiarire e rendere razionale la esperienza pratica con una cultura teorica speciale.

La Presidente ha parole di lode altissima per il capo infermiere Gio. Angelo D'Este, tanto popolare ed amato e stimato in città, il quale disimpegna e dirige il servizio con attività, intelligenza, zelo veramente esemplari, coadiuvato dagli altri militi, tra i quali cita a titolo di onore gli anziani Brailli e Venturini. Racconta varii casi in cui il D'Este si rese singolarmente benemerito.

Finisce la sua relazione, ricordando il conforto che la C. A. ebbe sempre sin dallo inizio dallo interessamento speciale della sua augusta Patrona, Margherita di Savoia.

Il tesoriere comm. Rosa fa una garbata relazione finanziaria, dalla quale risulta la sua avvedutezza di amministratore, ed il suo grande amore alla Istituzione.

Le due relazioni vengono calorosamente applaudite; approvato alla unanimità il bilancio consuntivo e preventivo, rieletti a revisori dei conti la signa Favaretti e l'avv. Max Ravà.

Per acclamazione è riconfermata nella carica la benemerita Presidente sig.ra Maria Pezzè-Pascolato, della cui relazione si domanda la stampa.

La principessa Lætitia a Venezia

Ieri alle ore 14 S. A. I. R. la Principessa Laetizia si recò in lancia a Mestre, dove scese al *garage* Marconi e si incontrò con le contesse Albrizzi. Dal *garage* S. A. che era accompagnata dalla dama e dal gentiluomo, partì in automobile alle 15.30 per una escursione a Teolo.

Contro il progetto per gli impiegati

Il Consiglio della Camera federale degli Impiegati, nella sua seduta di iersera, udita la relazione dei propri rappresentanti al Convegno di Roma, sig. Pasquale Vaccaro e Vittorio Massa, nell'intento di contribuire all'agitazione mossa dalla Confederazione nazionale contro il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati e per invito della Confederazione stessa, ha deliberato d'indire all'uopo un comizio nella nostra città, invitando a parteciparvi le rappresentanze dei partiti democratici locali, la Camera del Lavoro ed i rappresentanti politici e di pubblicare un manifesto alla cittadinanza.

Con altra comunicazione saranno indicati il luogo, il giorno e l'ora del Comizio.

Gli ospiti

Sono attesi a Venezia le famiglie dei duchi di Portland e di Settlhand. Arriveranno col loro yacht.

L'istituto di cure fisiche

L'altro giorno, parlando del nuovo Stabilimento di cure fisiche che si inaugurerà fra breve sotto la direzione del dott. Ceresole, presso il Palace Hotel Excelsior alle Quattro Fontane, — abbiamo detto che esso è destinato ad uso degli ospiti dell'albergo. Corregiamo questa affermazione: lo Stabilimento di cure fisiche sarà a disposizione di chiunque voglia approfittarne, e non riservato all'Hotel.

Quattromila lire di merletti antichi rubati a Milano

La signora Lattuada, dimorante a Milano denunciò a quell'autorità di P. S. la scomparsa di vari pacchetti di merletti antichi ch'ella teneva rinchiusi in un mobile in casa sua. La signora esternò il sospetto che i merletti le sieno stati rubati da una cameriera che si sarebbe poi recata a Venezia.

La nostra Questura ne venne informata telegraficamente e fece fare delle indagini. La cameriera fu anche trovata, ma una perquisizione operata al suo domicilio non diede alcun risultato.

Le dolorose vicende di una signora russa
Il padre di Naumow a Padova

La *Gazzetta* è stata giorni sono informata intorno alle dolorosissime vicende di una giovane signora russa, la contessa Nottbek, colpita da improvvisa alienazione mentale, mentre si trovava di passaggio per Padova.

La contessa Nottbek mentre sedeva a Pranzo allo «Storione» voleva compensare un cameriere nientemeno che con cento dollari.

Trasportata alla Poliambulanza Medico Chirurgica, la poveretta continuò a commettere tali stranezze da ritenersi assolutamente necessario di affidarla alle cure del prof. Belmondo, nel Manicomio di Brusegana.

Una sua bambina, che viaggiava con lei, venne pertanto trattenuta in casa del prof. Zaniboni, in attesa dell'arrivo del consorte della sventurata signora.

Questi, avvertito telegraficamente della sventura che lo colpiva, è partito subito da Tsarskoje-zelo dove si trovava, giungendo a Padova iersera.

E' un signore che copre l'importantissima carica di comandante dei palazzi imperiali dello Czar. Ha ottenuto dal suo imperatore un permesso di pochi giorni e perciò sarà costretto a ripartire subito domattina conducendo seco la figliuoletta.

Per ora le condizioni della contessa non sono tali da permettere il suo trasporto a Pietroburgo.

L'incontro del Nottbek con la sua signora nel Manicomio di Brusegana riuscì commoventissimo, straziante. Egli ha dovuto staccarsi fra i singhiozzi dall'amata consorte, che potrà rivedere chi sa quando!

Il conte ha espresso i più vivi ringraziamenti e i sentimenti della sua perenne gratitudine per tutti quei buoni che si interessarono della sorte della sua signora e della figliuoletta.

Quando giunse alla stazione il conte Nottbek era atteso dal console generale di Russia a Venezia, comm. Elia de Soundy e dal padre di quel giovanotto Naumow resosi noto per l'assassinio del co. Kamorowsky.

A proposito del Naumow, nel lungo colloquio che egli ebbe col conte Nottbek, manifestò la vivissima speranza che il processo contro il figlio sia fatto il più presto e la certezza che i giurati italiani comprendano trattarsi di un esaltato nel più completo senso della parola, spiritista e suggestionabile.

Un piccolo incendio in Chiesa S. Trovaso

Iermattina alle nove, finite le funzioni in Chiesa a San Trovaso, i sagrestani si accinsero a spegnere le candele che ardevano innanzi all'altar maggiore. Una delle candele situate ai fianchi dell'altare ad un tratto piegò e la fiamma lambì un colrinaggio che si incendiò.

Il bagliore improvviso della vampata determinò un attimo di sgomento negli scaccini che si diedero a gridare al fuoco ed al soccorso.

I pochi fedeli all'udire il baccano e nel vedere le fiamme si precipitarono fuori della chiesa quasi temendo che il tempio potesse divampare in quattro e quattro otto. Così, in pochi minuti tutta la contrada veniva informata che la chiesa palladiana stava per essere distrutta dal fuoco!

Fortunatamente il fumo era molto e poco l'arrosto! Un danno però si deve lamentare: un'opera d'arte andò perduta. Il fuoco distrusse il panneggiamento dell'altar maggiore e poi si attaccò con grande facilità alla pala dell'altare composta da una tela di Gregorio Lazzarini, rappresentante i Ss. Gervasio e Protasio, patroni della Chiesa.

Furono subito recate all'altar maggiore alcune secchie d'acqua che vennero rovesciate sulla fiammata. All'opera di estinzione si adoperarono i sagrestani e qualche inserviente dell'Istituto di Belle Arti. In pochi minuti il pericolo era scomparso. Erano stati avvertiti i pompieri dell'archivio di Stato; una squadra arrivò sul posto, ma non c'era più bisogno dell'opera loro.

Sul posto giungeva anche il prof. Fogolari.

Nella chiesa di San Trovaso che risale al 1600, (una prima volta era stata edificata nel secolo undecimo; ma poi precipitò) sono conservate tele preziose di Palma il giovane, del Tintoretto e di Jacobello del Fiore; vi sono poi delle pregevoli sculture di scuola lombardesca.

LETTURE

Associazione Giovani Monarchici.

Iersera il Prof. Ettore De Toni tenne alla sede dei Giovani Monarchici l'annunciata conferenza sul zolfo. Non ostante il caldo, la sala era affollata di un pubblico numeroso di soci, accorsi a salutare il simpatico oratore, ben conosciuto ormai per avere egli ivi svolto l'anno scorso un ciclo di lezioni per gli operai, intorno ad argomenti vari di astronomia, mineralogia, ecc.

Premesse alcune nozioni generali sull'argomento, il De Toni, con la chiarezza meravigliosa che lo contradistingue, viene a parlare dei vari modi di estrazione del zolfo e delle diverse materie con le quali si trova combinato in natura. Enumera i prodotti che si ottengono con esso, cioè la polvere pirica, il solfuro di carbonio e rileva le qualità solventi che possiede. Passa a descrivere i calcaloidi in Sicilia adibiti appunto all'epurazione di questo minerale dalle materie estranee con le quali si trova unito e gli altri mezzi più rapidi e moderni che ci dànno il zolfo in fiore, adibito agli usi dell'agricoltura, per la distruzione specialmente della crittogama della vite.

Continua enumerando le moltissime altre utilità forniteci da questo minerale, come ad esempio, la formazione dell'ebanite, gomma elastica vulcanizzata col zolfo e col sussidio del solfuro di carbonio.

Si sofferma ad illustrare l'applicazione più importante del zolfo, la fabbricazione cioè dell'acido solforico, conosciuto volgarmente col nome di olio di vetriolo, che si ottiene mediante l'anitride solforosa, l'acido nitrico ed il vapor acqueo ed accenna allo sviluppo che ebbe in Italia tale fabbricazione, nella quale in certe regioni, come nel Veneto, al zolfo vennero sostituite la pirite e la calcepirite, composte di zolfo rame e ferro.

Il Prof. De Toni venne alla fine della sua splendida conferenza salutato dai vivissimi applausi dell'uditorio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 28 maggio il capitano di fregata Bravetta ha assunto l'incarico di capo-reparto presso la commissione permanente. Il tenente di vascello Riedy lascia la presidenza della giunta di ricezione di Castellamare all'ufficiale di pari grado De Rosa che assume tutti gli incarichi affidati. Per motivi di salute sbarchi subito dalla torpediniera *Albatros* il sottotenente macchinista Percella e sia sostituito dall'ufficiale di pari grado Di Lorenzo. Il Ministero si riserva di sostituire il Di Lorenzo nella Difesa di Taranto. Il sottotenente macchinista Fasiolo conservando la responsabilità dell' apparato motore della torpediniera *Centauro* assuma temporaneamente anche quella dell'apparato motore della *Calliope*. Con la data 31 maggio il capitano medico Fascianella è sbarcato a Genova dal piroscafo *Pampa*. Con la data 13 maggio il capitano medico Ehrenreund è sbarcato a New York dal piroscafo *Antonio Lopez*. Con la data 31 maggio il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova dal piroscafo *Duca degli Abruzzi*. Il capitano medico Bonifacio imbarchi a Napoli il 1. corr. sul piroscafo *Madonna* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Mannelli imbarchi a Genova il 2 corrente sul piroscafo *Duca degli Abruzzi* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medi-

...adina

...di una signora russa ...umow a Padova

...giorni sono informata ...issime vicende di una ...ssa, la contessa Nott- ...ovvisa alienazione men ...ava di passaggio per

...ek mentre sedeva a ...he» voleva compensare ...emeno che con cento

...Poliambulanza Medi- ...eretta continuò a com- ...e da ritenersi assoluta- ...affidarla alle cure del ...Manicomio di Bruse-

...che viaggiava con ...rattenuta in casa del ...attesa dell'arrivo del ...arata signora. ...elegraficamente della ...va, è partito subito da ...si trovava, giungendo

...copre l'importantissi- ...dante dei palazzi im- ...Ha ottenuto dal suo ...esso di pochi giorni e ...a ripartire subito do- ...seco la figliuoletta. ...ni della contessa non ...ere il suo trasporto a

...bek con la sua signo- ...Brusegana riuscì com- ...nte Egli ha dovuto ...iozzi dall'amata con- ...ere chi sa quando! ...i più vivi ringrazia- ...della sua perenne gra- ...buoni che si interes- ...lla sua signora e del-

...stazione il conte Nott- ...console generale di ...mm. Elia de Soundy ...ovanotto Naumow re- ...nio del co. Kamorow-

...mow, nel lungo col- ...ol conte Nottbek, ma- ...speranza che il pro- ...sia fatto il più presto ...giurati italiani com- ...un esaltato nel più ...parola, spiritista e

...incendio in ...Trovaso

..., finite le funzioni in ...o, i sagrestani si ac- ...candele che ardevano ...iore. Una delle can- ...i dell'altare ad un ...ma lambì un coltri- ...o.

...so della vampata de- ...gomento negli scac- ...ridare al fuoco ed al

...re il baccano e nel ...cipitarono fuori del- ...lo che il tempio po- ...attro e quattro otto, ...utta la contrada ve- ...a chiesa palladiana ...tta dal fuoco!

...no era molto e poco ...rò si deve lamenta- ...lò perduta. Il fuoco ...ento dell'altar mag- ...con grande facilità ...mposta da una tela ...rappresentante i Ss. ...atroni della Chiesa. ...all'altar maggiore ...che vennero rove- ...All'opera di estinzio- ...agrestani e qualche ...di Belle Arti. In po- ...era scomparso. Era- ...pieri dell'archivio di ...rivò sul posto, ma ...dell'opera loro. ...nche il prof. Fogo-

...Trovaso che risale ...a era stata edificata ...a poi precipitò) so- ...ziose di Palma il ...e di Jacobello del ...pregevoli sculture

...URE

...Giovani Mo-

...re De Toni tenne ...onarchici l'annun- ...lfo. Non ostante il ...ata di un pubblico ...orsi a salutare il ...conosciuto ormai ...o l'anno scorso un ...operai, intorno ad ...onomia, mineralo-

...ioni generali sul- ...con la chiarezza ...ntradistingue, vie- ...modi di estrazione ...materie con le ...o in natura. Enu- ...ttengono con esso, ...solfuro di carbo- ...solventi che pos- ...e i calcaloidi in ...all'epurazione di ...aterie estranee con ...e gli altri mezzi ...ci dànno il zolfo ...i dell'agricoltura, ...almente della crit-

...le moltissime al- ...questo minerale, ...mazione dell'eba- ...canizzata col zol- ...furo di carbonio. ...are l'applicazione ...la fabbricazione ...conosciuto vol- ...io di vetriolo, che ...nitride solforosa, ...or acqueo ed ac- ...bbe in Italia tale ...e in certe regioni, ...vennero sostituite ...composte di zolfo

...e alla fine della ...salutato dai vi- ...terio.

...ARINA

...li e di navi Roma, 1

...: ...l capitano di fre- ...l'incarico di ca- ...missione perma- ...ello Riedy lascia ...a di ricezione di ...di pari grado De ...incarichi affida- ...archi subito dal- ...il sottotenente ...a sostituito dal- ...Lorenzo. Il Mi- ...uire il Di Loren- ...o. Il sottotenen- ...servando la re- ...o motore della ...ma temporanea- ...apparato motore ...ta 31 maggio il ...lla è sbarcato a ...pa. Con la data ...ico Ehrenreund ...l piroscafo An- ...31 maggio il ca- ...sbarcato a Ge- ...degli Abruzzi. ...cio imbarchi a ...scafo Madonna ...vizio di emigra- ...Mannelli imbar- ...e sul piroscafo ...a New York in ...capitano medi-

...Sestini imbarchi a Genova il 2 corr. ...pir. *Sardegna* diretto a Buenos Ayres ...servizio di emigrazione. Con la data 31 ...maggio il tenente medico Minale è sbar- ...cato a Messina dal piroscafo *San Giovan-* ...Il tenente medico Gori imbarchi a Ge- ...nova il 2 corr. sul piroscafo *Fridrick der* ...*Grosse* diretto a New York in emigrazione. ...Il tenente medico Giorgi imbarchi subito ...sulla nave *Varese* in sostituzione del pari ...grado Galata il quale rientra al proprio ...dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio — *Vespuc-*... giunta a Palermo il 31 — *Sterope* giun- ...ta a Cardiff il 31 — *Città di Milano* giunta ...a Napoli il 31 — *Partenope* uscita da Livor- ...no e rientrata il 31.

Notizie del Dipartimento.

Esercitazioni — Mercoledì 3 corr. la PE- ...muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi ...prenderanno imbarco di passaggio i se- ...guenti ufficiali:

...Capitano di vascello Onorato Buglione ...di Monale — Capitano di corvetta Giusep- ...pe Notarbartolo — Tenenti di vascello En- ...rico Piana, Tolosetto Farinati, Arturo Fa- ...sella, Raffaele Fiorese, Luigi Balbo Berto- ...ne di Sambuy, Carlo Trossi, Edoardo Ro- ...mano — Sottotenente di vascello Secondo ...Ravisetto.

Varie di Cronaca

...o cavaliere.

Il concittadino Luigi Galvani impiegato a ...posto della locale Manifattura Tabacchi ...venne testè nominato cavaliere della Coro- ...na d'Italia, in benemerenza dei lunghi ed ...onorati servizi prestati all'Amministra- ...zione dello Stato.

All'uomo integerrimo giungano per la ...meritata onorificenza le felicitazioni ...sincere degli impiegati e del personale del- ...la Manifattura nonchè della numerosa ...schiera degli amici che apprezzano e sti- ...mano altamente l'egregio cittadino.

...ra cognate.

Iersera Osvalda Braveri, una donna di ...37 abitante alla Madonnetta 5429, venne ...a diverbio in casa con una sua cognata. ...Le due donne prima si ingiuriarono poi si ...acchiarono e infine la Braveri si buscò ...dalla cognata un morso al labbro inferiore ...che ne fu quasi strappato.

Ricorse in guardia medica per le cure. ...Ne avrà per parecchi giorni.

...ntinuo arrivo

...etti di vero buon gusto per regali. Spe- ...cialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusiva- ...mente: Macola, Procuratie.

...Albergo diurno di Milano.

L'Albergo diurno, che l'Unione Coopera- ...tiva ha aperto a piano terreno in via Sil- ...vio Pellico, di fianco alla Galleria Vittorio ...Emanuele, merita di essere conosciuto spe- ...cialmente da quanti si recano a Milano ...per ripartire in giornata. Nell'albergo in- ...fatti è dato lavarsi, pulirsi, depositarvi e ...ricevervi pacchi e corrispondenze, fissar- ...vi il recapito, servirsi dei gabinetti di scrit- ...tura, dei libri-guide e del telefono. La tes- ...sera valevole per un mese costa L. 10: ...quella per la giornata, dalle 7 alle 24, cen- ...tesimi 50. Servizi parziali a cent. 20 e 10.

...La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ...cav. uff. Giovanni Costa nel trigesimo di ...sua morte i nipoti prof. Riccardo Anna ed ...Elio Mozzoni offrono L. 15 al Pane Quoti- ...diano.

Luigi Fabrizio per lo stesso titolo L. 5. ...Persona benefica che desidera non esse- ...re nominata, ha fatto all'Istituto Rachitici ...Regina Margherita» l'opportunissimo dono ...della tenda di tela necessaria a coprire l'am- ...pia terrazza del capannone al Lido. Per tale ...dono, il Consiglio di Amministrazione vede ...alleggerito il bilancio di una spesa rilevante e ...rinnova pubblicamente all'anonimo donatore ...i più vivi ringraziamenti.

SPORT

Gli ultimi esperimenti di Delagrange
L'aeroplano precipita al suolo e si guasta

Roma, 1

Stamane Delagrange ha ripetuto i ...suoi esprimenti davanti a S. M. la Re- ...gina Madre. Fino dalle ore 6,30 sono ...convenute in piazza d'armi parecchie ...notabilità sportive e mondane. Si nota- ...vano il Principe Reale di Grecia, ve- ...nuto a Roma con la principessa Radz- ...wille e la principessa Potenziani, il duca ...di Galles e vice presid. dell'Areo Club ...Italiano, il senatore Pasolini, i signori ...Lambon della ambasciata di Francia, ...Bishop presidente dell'Areo Club degli ...Stati Uniti d'America. Mentre l'areopla- ...no è portato fuori dell'hangar, alle ore ...7 precise arriva sul campo in automo- ...bile la Regina Madre accompagnata dal ...la marchesa di Villamorina. Due minuti ...dopo giunge il sindaco Nathan. Dela- ...grange e Voissin sono subito presentati ...alla Regina Madre. Delagrange poi mon- ...ta sul suo areiplano. La Regina Madre ...sale in automobile e segue l'areopla- ...no, che si è elevato in volo. L'aviatore ...compie facilmente tre quarti del giro ...di piazza d'armi. Giunto a nord-ovest, ...presso le tribune, il vento spinge l'areo- ...plano così vicino al recinto, che chiude ...la piazza d'armi, da far temere che ne ...tocca o vi urti. Delagrange ferma subito ...il motore troppo bruscamente, in modo ...che l'areoplano cade pesantemente al ...suolo dalla altezza di circa quattro me- ...tri. Delagrange è ancora al suo posto ...incolume, ma l'apparecchio si è guastato; ...si son incurvate le funicelle delle ruote ...anteriori sinistre e lo *chassis*, i fili ten- ...sori si sono spezzati. Delagrange è im- ...pedito così di rinnovare gli esperimenti. ...La Regina Madre intanto è giunta in ...automobile presso l'areoplano. Ella si ...trattiene più di mezz'ora con Delagran- ...ge e Voissin, che spiega a lei e al sin- ...daco Nathan il funzionamento dell'ap- ...parecchio.

Alle ore 7.45 la Regina Madre, seguita ...dal resto del pubblico, parte da piazza ...d'armi. L'apparecchio sarà subito smon- ...tato per essere inviato a Milano dove ...giungerà giovedì. Sabato avranno luo- ...go i primi esperimenti. Il guasto di sta- ...mane non porterà ritardi, poichè oltre ...a poter essere riparato con un lavoro ...di poche ore, Delagrange ha con sè uno ...chassis di ricambio.

Gli esperimenti di Farman

Gand, 1

Farman ha fatto ieri sera due voli ad ...una altezza media da 2 a 4 metri. Il pri- ...mo volo è stato di 1,400 metri che è sta- ...to compiuto in 1', 32" e 2/5 alla velocità ...di 55 chilometri all'ora. Il secondo volo ...è stato di un chilometro e fu compiuto ...in 1', 4" e 3/5 con una velocità di 56 chi- ...lometri all'ora.

La gita del Routier Veneziano

Come annunciammo Domenica mattina alle ...ore sette, una numerosa schiera di Soci, par- ...tiva dalla Sede di Mestre per la prima gita ...sociale, che migliore riuscita non poteva a- ...vere.

Dopo un piccolo alt al Dolo e Padova i gi- ...tanti giunsero nell'incantevole paesetto di ...Torreglia ove fecero onore ad una sontuosa ...colazione.

Si ridiscese a Padova, assistendo alle corse ...ciclistiche con una vittoria del socio Gamba- ...ro ed a tarda ora, contenti e gioviali i soci ...giunsero a Mestre, conservando gradito ri- ...cordo della giornata.

Mercati del Veneto

VERONA, 1 — Listino odierno dei grani — ...Frumento fino da 26.50 a 26.75, buono mer- ...cantile da 26.15 a 26.40 — Granoturco nostra- ...no colorito da 16.65 a 17, pignoletto da 17.35 ...a 17.60, basso da 16 a 16.15 — Avena da 18.75 ...a 19 — Riso nostrano fioretto da 42 a 42.50, ...fino da 39 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.50, ...mezzo da 34 a 35 — Riso ranghino da 35.50 a ...36 — Riso Leucino da 33 a 34 — Riso giappo- ...nese da 31 a 32 — Farina bianca N. 0, di lus- ...so da 40 a 41, 1.a qual. da 35 a 35.50, 2.a ...qual. da 34 a 34.50.

Teatri e Concerti

Concerto Loredan

Il *Rossini* non raccolse iersera precisamente una folla: il caldo eccessivo aveva allontanato il pubblico, che specialmente nella platea era assai scarso. Parecchi erano i palchi fioriti di pubblico elegante e fine.

La stagione è infatti poco propizia ai concerti anche quando il cartello porta un nome di artista riputato e ammirato qual'è il Loredan.

Questi svolse il lungo e serio programma con grande serenità, con energia e slancio che non vennero meno in ogni più diverso genere di composizioni, da Scarlatti a Griez, da Rameau a Liszt, da Beethoven a Weber, il Loredan dimostrò tutte le sue belle e sode qualità di concertista. La tecnica sicura e brillante fu apprezzata specialmente nello *Studio in fa min.*, nelle variazioni sul walzer del *Faust* (esecrabili, sia detto di passata) di Liszt, e nei due pezzi di Weber. Il senso dello stile e la sobria e corretta coloritura informarono nobilmente l'esecuzione della *Sonata* op. 26 di Beethoven: e così Chopin ebbe accenti appassionati, e Grieg nitidezza e vivacità di ritmi. Il pezzo forse il meglio riuscito fra tutti ci sembrò la *Pastorale* di Scarlatti, dove la precisione delicata della tecnica, e la bella qualità del suono dolce e tenuto, e un vago senso di poesia si unirono per fare della pagina squisita una cosa perfetta.

Il Loredan fu vivamente applaudito ad ogni pezzo e comparve più volte a ringraziare. Sia sua massima lode questa: che dopo l'esecuzione dei quattordici pezzi che componevano il programma, il pubblico non sapeva decidersi a lasciar il teatro, ancora desideroso di ascoltare e di ammirare. Omaggio muto, ma davvero eloquente.

mp.

Concerto Montecchi, Olper, Principe

Abbiamo già dato l'annuncio del concerto che avrà luogo domani sera alle ore 21 nella sala della *Fenice* a profitto della Associazione Trento e Trieste, col concorso dei professori Prospero Montecchi e Remigio Principe, e della signorina Maria Olper.

Il concerto, del quale ripetiamo più sotto il programma, è simpaticamente interessante e per l'intervento di due artisti tanto cari al nostro pubblico come il Montecchi e il Principe, violencellista eccellente l'uno, l'altro valoroso violinista; — e per la *rentrée*, chiamiamola così, della signorina Maria Olper.

Ricordiamo il *debutto* della giovanissima pianista tre anni or sono, al Circolo Filologico; ricordiamo di averla salutata come la rivelazione di un *temperamento* artistico eccezionalmente dotato. Nel dire allora, rallegrandoci colla gentile signora Caluci, che la valorosa allieva le avrebbe fatto vero e grande onore, eravamo facili profeti. Ora la signorina Olper, accolta a Vienna — ed è già questo un elogio — alla scuola del Leschetizky, il celebrato maestro di pianisti quali Paderewski e Miecio Horszowski, per non citarne altri, torna fra noi dopo avere in quella scuola passato due anni; e questo ritorno va segnalato come un avvenimento nel nostro piccolo mondo artistico. La pianista è sempre giovanissima (e lo sarà per un pezzo), ma la grande scuola e il tempo avranno sviluppato, affinato, consolidato quelle che erano preziose doti naturali; la promessa lieta di tre anni or sono deve essersi fatta anche più lieta e sicura. A questo giudizio è chiamato domani — come a festa gentile — il pubblico veneziano.

Ecco il programma:

1. Ravanello — a) Romanza; b) Scherzo (dal Trio in *fa* maggiore); per Pianoforte, Violino e Violoncello. — 2. a) Arensky: *Studio;* b) Schütt: *Tendre aveu;* c) Mendelssohn: *Scherzo;* per pianoforte. — 3. a) Massenet: *Thaïs Méditation;* b) Habay: *Friss;* per Violino. — 4. Leschetizky: a) *Siciliana all'antica;* b) *Tarantella;* per Pianoforte — 5. a) Brandoukoff: *Andante;* b) Herbert: *Serenata;* c) Popper: *Vito* (danza spagnuola): per violoncello. — 6. Liszt: *Rapsodia*, per Pianoforte.

Accompagnerà al Piano la signorina Hilda Montecchi.

Biglietto L. 3 (sedia compresa). — I biglietti si acquistano nei negozi Brocco (merceria dell'Orologio) e Sanzin (Ascensione) e la sera del Concerto alla porta del Teatro.

Malibran

Ricordiamo che stasera ha luogo l'unica rappresentazione della compagnia veneziana Brizzi-Corazza con la commedia in tre atti di A. Fraccaroli: «Ostrega, che sbrego!» L'autore e il direttore della compagnia i quali non hanno avuto parte nella preparazione della larga «réclame» a questo spettacolo desiderano che esso sia rimesso nei suoi giusti termini: «Ostrega, che sbrego!» è una commedia scritta per divertire allegramente il pubblico e far ridere due ore. Non ha altre pretese e para che in quella che ha, raggiunga veramente lo scopo se fu replicata a Milano nove sere e altrove parecchie volte.

I musicologi a congresso

Ferrara, 1

Iniziata la discussione dello Statuto nella seduta antimeridiana di ieri fu terminata nel dopo pranzo. Si costituì la Società. Il Consiglio effettivo risultò così composto: Presidente, prof. Guido Gasperini, all'unanimità; — vice presidente, prof. Arnaldo Bonaventura voti 16; prof. Vattielli voti 16. — Consiglieri: Prof. Tommaso Montefiore voti 16; prof. D'Angeli 18; prof. Oscar Chilesotti 15; — Segretari: De Rensis 16; Liuzzi 17. — Cassiere: Azzoni, 18.

Deliberano che: La prima assemblea della costituita associazione dei musicologi italiani aderisca agli scopi della Società Internazionale di musica di Francia ed incarica il suo primo Consiglio di studiare e definire le modalità per divenire sezione della Internaziona le compatibilmente con la autonomia della Associazione.

Scopo della associazione è la riesumazione e catalogazione ed edizione del patrimonio artistico nazionale.

Primo lavoro da farsi è quello di ottenere dalle biblioteche pubbliche e private il permesso delle ricerche e degli studi.

Per l'abolizione della censura teatrale

Roma, 1

L'assemblea della società degli autori nella sua ultima riunione ha discusso una proposta del Consiglio generale intorno alla abolizione della censura nei teatri. L'assemblea, unanime, ha deliberato che la censura teatrale non possa abolirsi senza valersi dei mezzi più opportuni perchè il principio del liberalismo possa trionfare.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Ostrega, che sbrego!»
TEA ROOMS Pasticceria Ortes — Via 22 Marzo: Near the Grand-Hotel. Concerto ore 16-18
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Stato Civile di Venezia

31 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Totale 11.

Matrimoni: Rossi Emilio vermicellaio con Lanza Giulia vermicellaia — Rizzioli Salvino carpentiere con Viviani Maria casalinga — Santagostino Tullio macchinista con Rizzotti Amelia casalinga — Pellizzato Antonio pittore con Zennaro Angelina casalinga — Roviglio Gualtiero farmacista con Nicolini Ione civile — Finato Carlo calderaio con Bucchetti Elisa casalinga — Mosca Catello operaio macchinista arsenale celibe con Sambo Metilde casalinga vedova.

Decessi: Da Venezia Sepich Giustina di anni 68 casalinga di Venezia — Lazzaris Contardo Italia di anni 48 coniugato possidente di Venezia — Pinzerato Luigi di anni 84 con. ricoverato di Legnaro — Centasso Ferdinando di anni 64 con. margaritaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni anni: Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

Il V Congresso Magistrale Veneto a Belluno

Belluno, 1

La Federazione Magistrale Veneta ha invitato tutti gli insegnanti elementari della regione al V. Congresso Federale che si terrà nei giorni 6 e 7 del prossimo giugno col seguente ordine del giorno:

1. Riordinamento della Scuola surale. — 2. Disegni di legge: Degli «Amici dell'Alfabeto» — Impiego della giornata di stipendio. — Maestri supplenti. — Riforma del Monte Pensioni. — 3. Scuole rurali e corsi d'istruzione per gli emigranti.

La presidenza federale, composta dall'on. Alessio, signori Pivato Erminio, Rizzini Guglielmo, Bettetti Francesco e Jogna Francesco, ha indirizzata ai maestri del Veneto la seguente lettera:

«*Colleghi!* — Il cammino fatto non fu breve nè vano; ma aspettano l'opera solerte ed assidua della organizzazione altri vitali interessi nostri e della scuola.

Vibrano ancora nell'anima magistrale, che pure sa la tribolazioni e gli stenti propri, e vivono ancora nell'anima di tutti le vecchie e le nuove miserie della piccola scuola dei campi, e reclamano tutta la compattezza delle nostre forze fatte di desideri onesti, di propositi maturi, di volere tenace. A Belluno rimetteremo il dito sulla piaga dolorosa, segnaleremo di nuovo il più urgente fra i bisogni dell'organismo scolastico. Ritenendo maturo e propizio il tempo per la sua soddisfazione, la nostra coscienza non può illuderci, perchè le ragioni del suo convincimento essa fa emergere dai fatti e farà uscire vittoriose da un dibattito libero e sereno. Ad esso ognuno porti il suo contributo di esperienza, di studio e di amore, e la nostra voce suonerà ancora ascoltata dove le riforme auspicate si traducono nella realtà».

Ecco il programma, compilato dalla locale Presidenza della Società Magistrale Sebastiano Barozzi d'accordo coi rappresentanti il Consiglio federale:

Primo giorno: Ore 9: Ricevimento dei Congressisti alla stazione ferroviaria ed accompagnamento degli stessi al Teatro Sociale, Sede del Congresso. — Ore 9.30-10: Distribuzione delle tessere ai Congressisti presso gli sportelli del Teatro. — Ore 10: Inaugurazione del Congresso e del nuovo vessillo dell'Associazione magistrale «S. Barozzi». — Ore 14-17: Discussione del primo tema. — Ore 20.30-22: Concerto musicale in piazza Campitello. — Ore 18.30: Banchetto dei Congressi all'Hotel Cappello.

Secondo giorno: Ore 8-12: Discussione del secondo tempa e chiusura del Congresso. — Ore 14: Vermouth d'onore oerto dal Municipio ai Congressisti. — Ore 15: Conferenza dell'«Umanitaria». — Ore 18: Accompagnamento dei Congressisti alla Stazione ferroviaria.

Ogni socio dovrà esser munito di una tessera di riconoscimento, «questa porterà il timbro dell'Associazione a cui appartiene il Congressista, nonchè la sua firma». Alla consegna della stessa riceverà la tessera di Congressista richiesta per la ammissione ai lavori del Congresso, per ricevere il ricordo e per partecipare al vermouth d'onore.

Durante il Congresso i palchi del Teatro sono esclusivamente per le signore Maestre.

Le due prime file di platea saranno a disposizione dei delegati.

I Congressisti dovranno indirizzare le adesioni pel banchetto, accompagnate dalla quota di L. 2.60, al signor Zanoni Giuseppe - via Loreto - Belluno, entro il giorno 3 giugno, conservando la ricevuta postale. Alla consegna della stessa, verranno forniti della tessera, che sarà distribuita agli sportelli del Teatro la mattina del primo giorno, dalle 10 alle 12.

Il Comitato, per quanto sarà possibile, si farà premura di trovare alloggi in case private, questi saranno distribuiti ai Congressisti che ne facciano richiesta agli sportelli del Teatro, la mattina del primo giorno, dalle 10 alle 12.

Gli insegnanti di Belluno porteranno all'occhiello un nastro celeste; i membri del Comitato un distintivo rosso, e ad essi i Congressisti potranno rivolger si per eventuali indicazioni.

L'egregio prof. Marco Maello, il prof. Giuseppe Zannoni, coadiuvati da altri valorosi insegnanti vanno lavorando assiduamente onde preparare agli ospiti nostri graditi accoglienza larga ed affettuosa.

Padova

Contro i ricattatori di Monselice

PADOVA — Ci scrivono, 1

Vi ho informati a suo tempo dei gravi fatti avvenuti a Monselice: sessanta operai di Candiana che stavano per partire per Parma, furono sequestrati e chiusi in una stalla da un forte nucleo di braccianti e costretti poi a ritornare alle loro case. Non solo, ma il conduttore dei cosidetti krumiri, signor Rodolfo Maria fu obbligato a firmare una obbligazione in carta bollata con cui si impegnava di pagare entro 24 ore un indennizzo di 2000 e più lire per pretesi danni che i krumiri non avevano mai sofferto. E il signor Marin ritornato a Candiana e vedendosi seriamente minacciato, si vide costretto a pagare tutte le pretese indennità.

Contro i ricattatori del Marin l'autorità sta ora procedendo: sono stati infatti tutti denunciati. Non v'ha dubbio che l'autorità procederà anche contro i loro istigatori e complici necessari.

Negoziante derubato

Stanotte in via Daniele Manin, i ladri hanno rotta la vetrina di un negozio di manifatture, asportando ben sedici pezze di stoffa del valore di qualche centinaio di lire.

Danneggiato è il signor Carlo Nardi.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 1:

Festa scolastica — Ieri l'esimio prof. Albanello, r. Ispettore scolastico, fu fatto segno ad una vera dimostrazione di stima e di affetto, da parte degli insegnanti di tutto il Distretto, per lo zelo dimostrato in dieci anni di lavoro assiduo a pro' della scuola e dei maestri.

Gli furono offerti un orologio d'oro e un album scritto da mano maestra.

All'albergo «La torre» ebbe poi luogo un banchetto di novanta coperti. Belli e indovinati i brindisi.

Udine

Orribile tentativo di suicidio

UDINE — Ci scrivono 1:

Il villico Zampa Silvio d'anni 30 da Martignacco da lungo tempo affetto da male che non perdona, la scorsa notte, distesosi sul letto s'inferse sei colpi di coltello al torace. Ai suoi gemiti accorsero i famigliari prodigandogli i più urgenti soccorsi. Giunto poco dopo il medico dott. Grillo fasciò le ferite — una delle quali assai profonda e grave ma non pronunziò alcun giudizio anche per lo stato di esaurimento del malato.

Misera fine di un bambino — Attilio Franz d'anni 3 stava trastullandosi con altri suoi coetanei lungo l'argine del torrente Alberone in quel di Savogna (Slavia). Essendo inciampato cadde nella corrente che in un attimo la travolse lungi. Alle grida degli altri piccini accorse gente, ma quando il piccolo Franz potè essere raccolto era già cadavere.

Il convegno annuale della Società Alpina delle Giulie si terrà anche quest'anno nel nostro Friuli, e precisamente nella vallata di Reja. Il simpatico convegno avrà luogo nei giorni 28 e 29 del corrente giugno.

Per l'accademia internazionale di scherma indetta sabato 6 corrente è assicurato oltre l'intervento delle valenti lame già annunziate, anche un forte gruppo di schermitori viennesi. Riescirà certamente una festa d'arme brillantissima.

Due arresti al Consiglio di leva

La scorsa notte fu perpetrato un furto di denaro, 65 lire circa — nella birreria Cavour a Pordenone. Essendo sorto sospetto che due inscritti di leva potrebbero esserne gli autori, questi presentatisi stamane alla visita, furono perquisiti, pare con esito negativo. Però la benemerita li trattenne in arresto traducendoli in caserma. Essi sono certi Corai Ruggero e Gradolato Giovanni ambedue di Pordenone.

Verona

Due macchine deragliate presso la stazione

VERONA — Ci scrivono, 1:

Stanotte alle ore 12.30 due macchine che trainavano un treno merci proveniente da Ala uscivano, per un falso scambio, dal binario presso il passaggio al livello della Piccola Velocità. Il treno si fermò subito e non accaddero disgrazie.

Dopo due ore di manovra da parte di una squadra di operai, le due macchine furono riposte sul binario.

Il cadavere di un ragazzo

Da dodici giorni mancava dalla sua abitazione il ragazzo Battistella Pietro di anni 12, agente presso il prestinaio Contolini. Stamane a Romo all'Adige il possidente Pietro Marzoni, il mediatore Magrini Augusto ed il cursore Alfredo Alfredini ne rinvennero il cadavere nudo a poca distanza dalla riva. Si ritiene che il ragazzo si sia recato a nuotare nel fiume trovandovi la morte.

Vicenza

La gita al lago di Garda

VICENZA — Ci scrivono 1:

Ieri ebbe luogo l'annunciata gita al Lago di Garda promossa dalla Scuola Libera Popolare della Società Generale di Mutuo Soccorso. I gitanti raggiunsero il bel numero di 400 e con treno speciale, partiti alle 4 da Vicenza, giunsero alle 6.30 a Desenzano.

Di là sul piroscafo «Zanardelli» incominciò il lungo giro del lago per la sponda veronese.

Alle 8 fu servita egregiamente la colazione a bordo, alla quale i gitanti han fatto una ottima accoglienza, tanto più che spirava una brezzolina da sfidare anche il più tardo degli appetiti mattutini.

L'incantevole panorama che si svolgeva ininterrottamente dinanzi agli occhi ammirati dei gitanti fece trascorrere presto le due ore e mezzo di navigazione.

Alle 10 si sbarcò a Riva di Trento, dove parecchia gente, fra cui un bel gruppo di signore, accolse gli ospiti con la più squisita gentilezza, ma senza alcuna pubblica manifestazione perchè c'era pronta la bicipede aquila imperiale e regia ad impedirla.

La grande maggioranza dei gitanti si recò quindi a visitare la splendida cascata del Varone.

I gitanti si sparsero per gli alberghi di Riva a portarvi non poco appetito e anche una esuberante schiettezza e allegria tutta veneta così da cancellare, almeno per quel giorno, le persistenti invasioni pangermanistiche che fanno capolino ovunque e che contrastano col bel dialetto che ricorda ai rivieraschi il glorioso dominio di Venezia.

Prima che i gitanti si imbarcassero pel ritorno, il Podestà di Riva — non potendo far altro — portò con gentile pensiero il saluto della sua città ai vicentini, ricambiato di gran cuore dal Presidente della Società Generale avv. cav. Riccardo Dalle Mole.

Il piroscafo quindi costeggiò la meravigliosa riviera bresciana, fermandosi a Salò, dove vi fu un ricevimento in Municipio. Salutò i Vicentini il prof. cav. Pio Bettoni ricordando le glorie della nostra città, e risponde ringraziando e inneggiando a Salò l'avv. Dalle Mole.

Salutati dalla banda e dalla popolazione, si risalpò per Desenzano, donde si ripartì col treno per Vicenza, giungendo qui in perfetto orario alle 23.5, tutti lieti della felice riuscita di così splendida gita.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 1

Alle ore 10,30 si è ripreso il processo Saporito. Appena aperta la udienza, il Presidente comunica un telegramma dell'avv. Manfredi, il quale rinuncia al patrocinio della Parte Civile, perchè impedito alla Corte d'Assise di Napoli per il processo Cifariello. — Dopo di che l'udienza è tolta e rimandata al pomeriggio alle ore 15.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Cav. Scarpa — P. M. Cav. Pittoni.

× Scarpari Egidio fu Dionisio d'anni 24 salumiere fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi undici e giorni venti per appropriazione indebita per avere nella sua qualità di magazziniere della Società Cooperativa di Porto San Pancrazio di Verona dal 25 luglio 1906 al 13 luglio 1907 convertito in proprio profitto denaro e merci con un danno della società suddetta di L. 3763. — La Corte in contumacia conferma.

× Fallacara Giacinto di Francesco d'anni 25 fu condannato dal Tribunale di Venezia a lire 200 di multa e L. 20 di ammenda per avere nell'11 marzo 1908 in Venezia in luogo pubblico ed in presenza di più persone, per petulanza molestato alcune ragazze che gli passarono di presso toccandole alla faccia ed invitandole ad avvicinarsi a lui — alla contravvenzione per avere rifiutato di declinare le proprie generalità al Vigile Urbano Pasquale Egidio e per avere oltraggiato il vigile stesso colle parole pazzo bugiardo ecc. — La Corte conferma e applica la legge del perdono e anche la non iscrizione nel casellario. — Avv. Boncinelli.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 26.0; 18.6 — Torino 22.4; 15.0 — Milano 26.0; 13.8 — Brescia 24.2; 15.3 — Venezia 29.0; 19.5 — Bologna 24.6; 10.7 — Ancona 24.0; 14.0 — Livorno 26.5; 19.8 — Firenze 31.3; 15.8 — Roma 29.0; 16.8 — Bari 22.0; 14.5 — Napoli 30.0; 21.9 — Palermo 26.5; 13.6 — Messina 27.3; 15.0 — Cagliari 25.8; 18.5.

Pietroburgo 17.2 — Odessa 17.1 — Amburgo 20.2 — Vienna 18.3 — Trieste 26.4 — Alessandria 21.9 — Parigi 19.8 — Nizza 22.9 — Ginevra 17.5.

Ultima ora

Violenta rissa fra italiani in America

Londra, 1

Si ha da Freeport (Longisland): Oggi vi fu una rissa fra due squadre rivali di italiani operai nella compagnia di dragaggi di Logbeach. Vi sono un morto un ferito mortalmente. Un italiano si barricò in una capanna e tenne testa alla polizia per parecchie ore, finchè fu arrestato.

Uffici postali italiani in Oriente

Costantinopoli, 1

Oggi venne aperto l'ufficio postale italiano a Galata con succursali a Pera ed a Stambul.

Due operai precipitati dall'altezza di otto metri

Milano, 1

Una sciagura è avvenuta oggi fuori Porta Magenta nello stabilimento De Angeli per la industria della tessitura stampata. Parecchi operai erano intenti al lavoro di sostituzione di una vecchia trave e perciò erano saliti sulla sommità della traversa e stavano innalzando i pali che dovevano sostituire quelli del tetto.

Ad un tratto due operai precipitarono dalla altezza di otto metri; uno di essi, Giosuè Maiocchi, è rimasto morto sul colpo, l'altro, tale Frondi, fu raccolto in uno stato pietoso con la frattura di un femore, di un braccio e contusioni al capo.

Deviamento sulla Bologna-Firenze

Firenze, 1

Stamane sulla linea Bologna-Firenze tre vagoni di un treno merci hanno deviato. Il diretto numero 31, proveniente da Milano, avendo trovato la linea ingombra, ha dovuto retrocedere fino a Bologna e continuare per Firenze dalla parte di Faenza. Ha subito, così, un'ora di ritardo. L'interruzione durerà per circa dodici ore. Il servizio sarà praticato sulla linea Firenze-Faenza. Il deragliamento è avvenuto precisamente in località detta «Il Sasso».

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dopo tre mesi di grave malattia, trascorsi a Praga, in seno alla propria famiglia, fra le amorose cure della madre e delle sorelle,

Anninka Hlozek-Rosada

veniva strappata all'amore di tutti i suoi, che ne piangono l'amara perdita.

Il marito Augusto Rosada ed i parenti desolatissimi ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione, non inviando avvisi speciali.

Praga, 29 maggio 1908.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Maggio — Vap. a. u. «Bohemia» cap. Dabcovich da Bombay con passeggeri — ital. «Dauno» cap. Morisco da Ortona con merci.

Arrivi del 31 maggio — Vap. ingl. «Neutmoor» cap. Taylor da Newport con carbone — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. «Lapad» cap. Miletich da Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — ital. «Montebello» cap. Raggio da Genova con merci — a. u. «Dalmatia» cap. Sebenich da Trieste con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 31 maggio — Vap. ingl. «Sappho» cap. Steele per Hull con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «Bohemia» cap. Dabcovich per Trieste con passeggeri — ital. «Dauno» cap. Morisco per Rovenna con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 1. Giugno — Vap. a. u. «Adriatico» cap. Tarabocchia per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Lodovica» cap. Pehanich, vuoto — ital. «Agrumaria» cap. Costanzo per Bari con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Harperley» da Shields, carbone.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Nador» da Barry, carbone.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.
Ingl. «Beakemoor», da Newcastle, carbone.
Ingl. «Nenturoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Tharndale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Achlibateer» da Barry, carbone.
Ingl. «Trunkley» da Mithil, carbone.
Ingl. «Denbigh Hall» da Newport, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
Ell. «Constantinos Bebis» da Newport carb
A. U. «Stefania» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Giugno — Vagoni caricati espediti:
Per conto del commercio: Carboni 111 — Cereali 14 — Cotoni 14 — Varie 126 — Per la ferrovia 56 — Totale generale 321.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 98 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.10 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo, 1909, 96.30.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.50 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 92.10 — Pel 10 dicembre 92.20 — Pel 10 marzo, 909, 92.30.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.95; 5.86 — maggio giugno 5.90; 5.80 — giugno luglio 5.85; 5.75 — luglio agosto 5.79; 5.52 — agosto settembre 5.55; 5.24 — settembre ottobre 5.26; 5.11 — ottobre novembre 5.13; 5.04 — novembre dicembre 5.05; 5 — dicembre gennaio 5.02; 4.97 — gennaio febbraio 5; 4.97.

CEREALI

Chiusure Americane del 1:

CHICAGO — Aperture del 29 e 1: Frumenti 90 1/2 — Granone 67 1/4.

CHICAGO — Chiusure del 29 e 1: Frumenti — mercati: sostenuto; debole — Frumenti 90 1/8: 87 7/8.

Mais — mercati: sostenuto; debole — Mais 67 1/4: 66 3/8.

NEW YORK — Chiusure del 29 e 1: Frumenti — Mercati: calmo; debole — Frumenti 98 3/4: 95 3/8.

PARIGI, 1 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — Corrente F. 29.45 — mese prossimo 29.40 — luglio agosto 29.30 — 4 mesi ultimi 29.30.

Frumenti — mercato debole — corrente F. 22.45 — mese prossimo 22.25 — luglio agosto 22.05 — 4 mesi ultimi 22.20.

Avena — mercato calmo — corrente F. 17.20.

Segale — mercato fermo — corr. F. 18.05.

ANVERSA, 1 — Frumenti — mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 1 — Quotazioni del 29 e 1:

Rame scelto Ls. 61.5; 61.5 — id. in fogli 59.15; 59.15 — id. elettrolitico 57.17.6; 57.17.6 — id. G. M. B contanti 58.7.6; 58.10 — id. id. 3 mesi 129.5; 127.17.6 — Stagno contanti 128.5; 126.17.6 — id. 3 mesi 12.17.6; 12.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.3.9; 13.5 — id. inglese 19.17.6; 19.15 — Zinco contanti 35.10; 35.10 — Antimonio contanti 50.3; 50.6 — Ghisa 20.15; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — raffinato 62.25 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.12 — corrente F. 31.25 — luglio 31.37 — agosto 31.50 — mercato debole.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 1		VIENNA 1	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	630.50
» » perp.	94,72	Lombarde	123.-
R. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita It. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,13	Cambio su Par.	96.50
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—	» su Lond.	239.90
Obb. Lombarde	308,25	Lire It. (carta)	95.50
Cambio sull'It.	100,-	R. austr. (arg.)	97.20
R. turca unific.	96.45	» » (carta)	97.30
Banca di Parigi	1427.—	» » (oro)	116.50
Tunisine nuove	457.25	» » (ungh.)	93.35
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 20	**LONDRA 1**	
Ren. ungh. 4 0/0	95,80	N. cons. 2 3/4 0/0	88.3/8
Ren. spag. 4 0/0	96,—	Rendita It. 5 0/0	104.
Banca ottomana	730,—	R. spag. es. nu.	95.2/8
Argento fine	90,—	R. turca unific.	95 3/4
Azioni Suez	—,—	Egiziano nuovo	100.3/4
Lotti turchi	181.—	Argento fino	24.7/16
Rendita Russa	98,60	**BERLINO 1**	
Ferr. mer. a tee.	691,-	C. su Lond. - 3 m.	—,—
R. porto nuova	74 90	» Parigi - 8 g	—,—
R. serbe 4 0/0	86,05	» Italia - 10 g	—.—
		Cr. Mob. aus.-fin'e	197,90

Borse di Venezia 1 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 40
Azioni Banca Veneta	344 —	— —
» Banca Commerciale Italiana	868,—	— —
» Cotonificio Veneziano	252.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.05	123,15	—,—	—,—	6
Francia	99,92 1/2	100,—	—,—	—,—	3
Belgio	99,67 1/2	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/2	24,55	24,97	3
Svizzera	99,72 1/2	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.52	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52	104.65			4

ROMA, 1 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.97.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 40	104,36	104,40	104.40
» » » fine	100	104 70	104 60	104 65	104 17
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103,70	103.75	103,80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1263,—	1262.00	1253.—	1260,—
Credito Italiano	500	573,—	771,—	573 —	671,—
Società Banc. it.	250	117,—	117,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	813,—	811,00	812,—	809,—
Ferr. Meridionali	500	693.—	692.—	693,—	691,—
Ferr. Mediterranee	500	412 —	411,00	411,—	410,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442 00	442,00	442,	441,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1514,—	1500 —	1512,—	1496 —
Edison	150	668,—	662,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	380,—	375,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	886,—	878.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	206,—	206,—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1261 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1490 — S. R. Omnibus 251 — Soc. Gaz 1095 — Soc. Condot. d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 1023 — Immobiliare 261.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 17, 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 11.30, 13.30, 17.45, 20; (fino a Torcello alle ore 16; (fino a Treporti) alle ore 7.30 e 16.45.

Da Treporti alle ore 8.45 e 18.30 da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 6, 6, 13.15 e 14.45.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Appartamento primo piano, posizione centrale, con bella vista, mezzogiorno; affittansi insieme al suddetto o separatamente quattro vasti locali sottostanti, uso mezzà magazzini. Rivolgersi Fondamenta Osmarin, 4981 B.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi 2500 annue. Rivolgersi mezzà Sclosser, Calle Larga San Marco, 281.

FUORI porta San Tommaso, Treviso, affittasi estate-autunno villa ammobigliata signorilmente. Comodità moderne. Parco. Trattative: Dolce Arturo, Treviso.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquedotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

SEDICO presso Belluno, affittasi villeggiatura appartamento ammobigliato, sette locali, splendida posizione. Scrivere: Salce E., Sedico.

FELTRE Affittasi due chilometri stazione ferroviaria elegante villino ammobigliato, scuderia, sui deliziosi Colli di Cart, in mezzo parco, boschi. Rivolgersi Angelo Candaten, Feltre.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

PIANOFORTE verticale francese vendesi occasione, semi nuovo. Rivolgersi: S. Pantalon, 3718.

Ricerche d'impiego

GIOVANE meridionale, ventiseienne, serio, distinta gamiglia, pratico con tabilità, corrispondenza, occuperebbesi importante Amministrazione, Deposito, Fabbrica. Miti pretese. Offerte non anonime «Athos», 305, Venezia.

DAME Italienne cherche place chez famille étrangère. Ecrire O. V., Poste restante.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

96 Ritirate le due lettere: te ne sono tanto grato, ma vorrei riceverne più spesso. Indirizza: Via Ospedale, 4 bis. Quando potrò scrivere anch'io?.... Quanto è penosa questa separazione. Ti bacio mille volte appassionatamente. Tuo per la vita.

ORSA Sebbene assente serboti sempre cuore. — Appena ritornato avviserotti. Pazienta. Miei sentimenti immutati. Sarò felicissimo riabbracciarti. Sospendi scrivermi.

PINO Prego scusare ritardo avvenuto per circostanze varie. Ringrazio buona memoria e invio saluti e baci. *Toti.*

RESEDA Breve colloquio non potei esprimerti completamente miei sentimenti: amore, tenerezza, gratitudine, preoccupazione salute, tranquillità tua. Indovinasti? Cercai più tardi invano rivederti. Supplicoti darmi notizie. Ardo desiderio tuoi baci. Rammento intima dolcezza nostra vita quasi comune. Ricordi? Teco sempre.

Diversi

DISPONENDO 2-3 mila, rileverebbesi, associerebbesi, industria qualsiasi, purchè seriamente rimunerativa. Scrivere dettagliatamente F. G., 16, Posta. Non rispondesi anonimi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40.

VENTILATORI noleggio vendita. Impianti gas, luce elettrica. Gorgato, Calle Fiubera, 818, Venezia.

LAVORO domicilio, subito affidasi in Venezia Provincie, a signorine, signori, guadagnando trenta lire settimanali. Inviasi 50 diverse industrie da scegliersi, sorprendentissima novità. Cercansi rappresentanti. Inviare domanda: Società Franco-Italiana, Corso 462, Roma.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.

SOCIETA' ANONIMA
propietaria dello stabile denominato
"TERGESTEO"

La Rappresentanza della Società previene i Signori Azionisti che nel giorno 31 agosto a. c., alle ore 5 pom., avrà luogo, nel di lei ufficio, piano mezzanino, scala IV del Tergesteo, il Congresso generale ordinario della Società, e ciò in base all' art. III del Regolamento d' Amministrazione.

Verrà presentato il resoconto della gestione economica dal 24 agosto 1907 a tutto 23 agosto 1908, corredato dei documenti relativi, e si passerà, presente un i. r. notaio, alla estrazione a sorte delle Azioni da rimborsarsi col civanzo della rendita risultante dalla detrazione degli interessi per le Azioni in corso, i quali vengono pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

S' invitano pure i Signori Azionisti a presentare dal giorno 30 ottobre anno corrente in poi, le loro Azioni all' ufficio suddetto, onde essere fornite del nuovo foglio tagliandi per un altro decennio decorribile dal 24 Agosto p. v.

Trieste, 2 giugno 1908.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 152 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 3 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL DECRETO REALE PER LA VALSUGANA

Gli interessi di Venezia sacrificati dal Governo

Dunque *consummatum est!* Il sacrificio della ferrovia della Valsugana dopo la pubblicazione del decreto reale che ne permette l'apertura e ne stabilisce le condizioni d'esercizio, è compiuto. Ho sperato che, data la gravità delle clausole contenute in quel decreto, data la evidente prepotenza che compiono le Ferrovie dello Stato colla complicità del Governo a danno degli interessi morali, economici e finanziarii di Venezia, i giornali veneziani commentassero il decreto non fosse altro in relazione alle polemiche fatte in proposito negli ultimi tempi. Poichè invece i giornali d'ieri e d'avant'ieri tacciono, domando la parola per fatto personale.

Quando nell'ultima sua seduta, domandai al Consiglio Comunale di mostrarsi sin da allora più energico nel pretendere dal Governo maggior rispetto a clausole contrattuali che tanti sacrifici costarono al Comune e alla Provincia, la quale s'immedesima pur essa in massima parte nella sola città, riferivo ai Colleghi quali sarebbero state le condizioni stabilite il giorno prima dal Consiglio dei Ministri per la apertura della Valsugana, come mi risultavano da notizie private ma attendidibilissime. Purtroppo esse si dimostrano oggi vere e precise sicchè nulla potrei aggiungere agli aspri commenti fatti allora nel patrio Consiglio.

E' evidente ormai che con l'art. 4 del decreto reale si toglie alla Valsugana ogni speranza per qualunque merce in servizio di transito poichè il decreto non accenna affatto, anzi implicitamente esclude, che possano transitare sulla nuova linea le merci destinate a Bassano e provenienti da qualunque altra stazione che non sieno le quattro comuni colle Ferrovie di Stato. E poichè l'articolo 6 ribadisce che «*con gli stessi criteri*» verranno a suo tempo stabilite le norme di esercizio per la intera linea, le merci di Portogruaro, per esempio, come da ogni altra provenienza nazionale ed estera, continueranno ad arrivare a Trento per la via di Verona. — Inoltre anche la restrizione «salvo che lo speditore indichi altra via», lascia libera qualunque sopraffazione da parte delle Ferrovie di Stato anche per le stesse merci che la Società della Valsugana potrebbe raccogliere nelle stazioni di Marittima di Santa Lucia e di Mestre. E sarebbe facile il dimostrarlo a priori, non solo sapendo in quali condizioni si svolga il servizio merci in quelle stazioni, ma pensando agli speciali contratti che legano alle Ferrovie dello Stato i più importanti speditori.

Venezia può quindi essere sicura sin d'ora che non miglioreranno i trasporti da e per il suo porto col Trentino e che i suoi sacrifici avranno approdato soltanto ad avere una linea *tollerata* che le Ferrovie di Stato vogliono uccidere sul nascere con un atto di prepotenza che viola la lettera e lo spirito dell'atto di concessione del 1905, facendosi forti del famoso articolo 41 di una legge posteriore di due anni.

In ogni modo è follia sperare che in tali condizioni l'esercizio della Valsugana possa oltrepassare quel reddito lordo di 12,000 lire al Km. dopo il quale incomincierebbe la cointeressanza del Comune e della Provincia. Non resta dunque che l'estrema risorsa del riscatto, tanto più ora che le Ferrovie di Stato stanno per assumere anche la linea Camposampiero-Montebelluna. Tale riscatto oltre a liberarci da questa antipatica e ineguale lotta nella quale la Valsugana non può fare che la fine del vaso di terracotta, permetterà a Venezia di rimborsarsi almeno di una parte delle somme stanziate per la Valsugana, del rimborso cioè di un milione e settecentomila lire previsto nel caso che il riscatto avvenga entro due anni dal compimento della linea. — Non è certo possibile profetizzare quale sarà la via che crederanno di seguire i legali del Consiglio Comunale di Venezia che il Sindaco si è impegnato nell'ultima seduta di convocare, nè quale via vorrà seguire la Società sub-concessionaria della Valsugana, ma comunque parmi necessario sin d'ora iniziare altresì la agitazione per il pronto riscatto della linea, agitazione che non può in alcun modo infirmare o indebolire ciò che si crederà di fare a tutela degli interessi di Venezia sacrificati dal Governo col suo recente decreto. — Ben altre violazioni contrattuali emergono, del resto, dal decreto reale, oltre a quelle relative all'istradamento delle merci delle quali soltanto abbiamo ora parlato e basterebbe per tutte l'obbligo enorme che si fa alla Società della Valsugana di concorrere nelle spese per ogni ampliamento nelle stazioni comuni oltre a sostenere, come soltanto potrebbe sembrar naturale, tutte le spese per gli impianti che venissero fatti nell'esclusivo interesse della Valsugana. — Attendiamoci dunque che questo misero tronco di poche decine di kilometri, a cui si è già tolto ogni alimento di vita, debba concorrere anche all'allargamento del ponte sulla laguna o all'ampliamento della stazione marittima!

E attendiamo anche di vedere se dopo un tale esempio si troveranno ancora un Comune e una Provincia in Italia che, credendo alla buona fede dello Stato, impegneranno parecchi milioni per compiere lavori d'interesse quasi esclusivamente nazionale.

P. Foscari

GLI SCIOPERI NEL PARMENSE E IL BILANCIO DEI LL. PP. ALLA CAMERA

Roma, 2

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

BERTETTI risponde all'on. Maziotti sulle ragioni per cui non vengono applicate nell'interno del Regno le disposizioni adottate dall'ultimo congresso postale, specie circa il peso delle lettere; il peso delle lettere dovrebbe essere alzato a 20 grammi. Dichiara che il Governo si riserva di dare esecuzione a tali disposizioni anche nell'interno non appena superate alcune difficoltà, specie di carattere finanziario.

Le agitazioni nel Mezzogiorno

FACTA, Sottosegretario, risponde allo on. Castellino circa le attuali agitazioni nella città di Foggia.

Ripete quanto già ha dichiarato giorni or sono, che cioè il conflitto esistente in provincia di Foggia ha carattere veramente economico. Ad ogni modo il Governo ha vigilato e continua a vigilare perchè non avvengano attentati contro la libertà del lavoro e perchè i contravventori siano arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

CASTELLINO riconosce che Governo ed autorità locali meritano lode per la prudente neutralità osservata.

Un medico militare in condotta

FACTA risponde all'on. De Felice Giuffrida sulle ragioni che lo indussero ad inviare un medico militare nella condotta di Sambuco Pistoiese.

Espone che il medico comunale di Sambuco essendosi reso colpevole di gravi negligenze fu sospeso con decreto dall'autorità prefettizia; essendo il Comune privo di medico ed urgendo provvedervi fu mandato colà un medico militare, che assunse immediatamente il servizio. Crede che l'atto del Governo non possa essere oggetto di censura perchè informato a supreme esigenze d'ordine ed evidenti ragioni di umanità.

DE FELICE GIUFFRIDA osserva che quel medico fu vittima di persecuzioni elettorali. (*Rumori*). Nota che non era necessario l'invio di un medico militare, perchè il medico comunale quantunque sospeso era rimasto al suo posto per compiere il suo dovere ed assistere gli infermi del Comune.

Rileva che il contegno di questo medico fu riconosciuto incensurabile dal Consiglio Provinciale Sanitario, tanto che per colpirlo il Comune ricorse al pretesto dell'ordine pubblico.

Reputa che la responsabilità dell'arbitrio sia dell'autorità prefettizia e che risalirà da oggi al Governo ove non provveda a far giustizia.

FACTA dichiara che l'autorità prefettizia si è attenuta strettamente alla legge; se il medico ha ragioni da far valere può ricorrere così al Ministro dell'interno in via gerarchica come in via contenziosa al Consiglio Stato.

Non può assolutamente approvare l'atto dell'associazione dei medici non potendo un Comune rimaner senza medico. (*Interruzioni dell'on. De Felice Giuffrida*).

Gli attentati contro la libertà di lavoro in provincia di Parma

FACTA risponde ad una interrogazione dell'on. Cardani e ad altre dell'on. Pistoia dell'on. Faelli e dell'on. Cimati circa i fatti diretti contro la libertà di circolazione dei treni e la libertà personale dei viaggiatori in provincia di Parma.

Espone che un treno diretto a Parma giunto in prossimità di Brescia fu fermato da un numeroso gruppo di operai, che vollero verificare se fra gli operai ve ne erano di quelli diretti a sostituire gli scioperanti del parmense.

Lo stesso avvenne per un altro treno diretto a Parma recante 200 lavoratori che fu fermato a Casalmaggiore ove i lavoratori impauriti dovettero rinunziare a proseguire il viaggio.

Non gli consta di fatti consimili avvenuti a Pontremoli e assumerà sollecite informazioni.

Afferma che tali deplorevoli atti costituiscono attentati contro la circolazione dei treni e contro la libertà di lavoro; si tratta dunque di veri e propri reati, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, alla quale spetta procedere. Sono state impartite severe istruzioni alle autorità politiche perchè tali atti non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Vivaci riescono le repliche degli interroganti. Primo a parlare è il deputato monarchico di Parma CARDANI, il quale dice: — Ringrazio il sottosegretario agli Interni delle sue energiche dichiarazioni. Ho voluto con la mia interrogazione, che dalla Camera partisse una protesta contro coloro che impedendo la circolazione dei treni e facendo illecite pressioni sui viaggiatori commettono un gravissimo insulto alla pubblica e privata libertà. A Casalmaggiore i viaggiatori furono costretti a scendere dal treno. A Brescia questo fu fermato in aperta campagna e vennero commesse violenze contro i viaggiatori e fu malmenato assai uno che agli assalitori parve avere la faccia sospetta del *krumiro*. Che cosa poteva avvenire se nel treno vi fosse stato qualche libero lavoratore? Che cosa poteva accadere se qualcheduno fosse caduto in mano della folla, che era in istato di assoluta incoscienza. Tuttavia prendo atto delle dichiarazioni del Governo circa i provvedimenti parziali in corso osservando però che in tal modo si colpirà, è vero, qualche persona, ma non i veri colpevoli, che rimarranno come a Piacenza a glorificare il martirio di quelli, che vanno in prigione. Conviene che l'opra dell'autorità sia diretta a prevenire e ad impedire simili reati, perchè sembra assurdo, che a Casalmaggiore non sapessero le autorità dell'arrivo del treno coi liberi lavoratori, mentre tutti nella folla lo sapevano. Conviene impedire il ripetersi di simili fatti, perchè se ciò non fosse verrebbe meno il Governo al suo dovere di Stato civile. Un governo che in simili circostanze desse prova di debolezza ecciterebbe le diverse classi sociali a sostituire la loro azione a quella dello Stato e ognuno può vedere a quali gravi conseguenze porterebbe una simile politica. Mi dichiaro dunque soddisfatto, ma sarò anche più soddisfatto quando il Governo avrà provveduto con una nuova, risoluta azione (*benissimo*).

PISTOIA prende atto dei propositi annunziati dal Governo. Circa i fatti di Casalmaggiore avverte che quel sottoprefetto fu informato troppo tardi perchè potesse provvedere: sarebbe dunque colpevole di negligenza l'autorità politica del luogo donde partì il treno che portava i 200 lavoratori.

Nota pure che il treno avrebbe dovuto essere scortato ed afferma che anche l'autorità di pubblica sicurezza di Colorno avrebbe con maggiore oculatezza ed energia potuto evitare che il treno a Casalmaggiore fosse arrestato.

FAELLI proclama barbari ed incivili gli attentati commessi a Brescia e a Casalmaggiore; afferma che fatti consimili sono avvenuti anche altrove e deplora che siffatte violenze siano rese possibili dall'aquiescenza degli agenti ferroviari, che fermano i treni e giungono persino ad arringare i lavoratori. Invoca contro essi la giusta severità del Governo.

CIMATI si compiace che il Sottosegretario di Stato non abbia confermato la notizia di fatti di tal genere avvenuti in Pontremoli.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

POZZI, relatore, all'on. Cavagnari che ha censurato la struttura del bilancio ferroviario, osserva che esso si va gradatamente perfezionando e che un'apposita commissione attende a studiare la questione. Risponde più singolarmente alle osservazioni degli altri oratori, e quindi comincia l'esame dei capitoli.

TECCHIO al cap. 43 (acque) prende atto delle dichiarazioni del Ministro circa il problema della navigazione interna e invoca l'esecuzione di lavori urgenti ai canali che mettono in comunicazione Venezia col Po e che trovansi ora in deplorevoli condizioni. Chiede che, conformemente alle promesse del compianto Ministro on. Gianturco, si provveda con opportuni storni alle spese più indispensabili.

MIRA si associa all'on. Tecchio anche per quello che riguarda le comunicazioni del Po con Pavia e Milano insistendo sull'immensa importanza economica della questione.

BERTOLINI come altra volta ha dichiarato, conferma che ha pronto un disegno di legge per la navigazione interna da sostituirsi a quello che è ora nell'ordine del giorno. Dichiara poi che non ha esuberanza di fondi in nessun capitolo per poter provvedere con storni alle opere urgenti del Po.

Ha però già acquistato una draga di grande potenza che sarà appunto adibita ai lavori del Po.

PAPADOPOLI al cap. 46 (opere idrauliche di seconda categoria) invoca una più accurata manutenzione dei canali polesani che mettono capo all'Adige e al Po.

Accenna sopratutto ad alcuni lavori pel Canal Bianco segnalandone l'urgenza e l'importanza per evitare il pericolo ed il danno di eventuali piene. Non può approvare l'avvenuto concentramento in un solo ufficio di varie sezioni del Genio Civile ritenendo che tali sezioni separate avrebbero potuto più efficacemente provvedere ad ogni evenienza. Confida che il Ministro vorrà tener conto di queste raccomandazioni. (*Benissimo*).

BERTOLINI assicura che le opere richieste dall'on. Papadopoli saranno comprese in un disegno di legge che presenterà a novembre. Rassicura lo stesso on. Papadopoli circa l'opportunità e la sufficenza dei servizi idraulici nella regione polesana.

GATTORNO raccomanda al Ministro di crescere gli stipendi assolutamente insufficenti dei fanalisti e in genere di tutto il personale subalterno adibito al servizio dei porti. Chiede poi che si provveda a sistemare i porti di rifugio nell'Adriatico.

BERTOLINI risponde che col disegno di legge già presentato per il personale tecnico si provvede nel senso desiderato dall'on. Gattorno.

GUASTAVINO domanda se ed in quale misura sia stato aumentato il contributo dello Stato a favore del consorzio pel porto di Genova e quali siano le condizioni del porto medesimo.

MARAINI EMILIO raccomanda che si faciliti in ogni modo l'assunzione di opere pubbliche per parte di società cooperative le quali, e accenna in particolar modo a quella della provincia di Verona, hanno sempre reso ottimi servizi. Raccomanda altresì che i lavori si facciano nelle stagioni più propizie.

BERTOLINI dichiara che il traffico del porto di Genova, come già disse ieri, ha continuato il suo movimento ascendente e che il contributo dello Stato sarà naturalmente proporzionato al traffico.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Maraini.

ABRUZZESE presenta e svolge un ordine del giorno con cui si chiede che, insieme alla costruzione dell'acquedotto Pugliese, si provveda alle fognature e alle opere di scarico delle acque di rifiuto ed alla canalizzazione dell'acqua potabile nell'interno di tutti i centri abitati non potendo a ciò provvedere le stremate finanze comunali. (*Approvazioni*).

BERTOLINI dichiara di dover accogliere con le maggiori riserve le osservazioni e le proposte dell'on. Abruzzese, ma che in ogni modo il Governo non si rifiuta di studiare la migliore soluzione del grave problema.

Lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno.

ABRUZZESE prende atto e ritira il suo ordine del giorno.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

DE TILLA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arturo Luzzatto.

ALESSIO GIULIO presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazione della legge a favore della Sardegna.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — Alla seduta odierna dopo la scenata dell'on. De Felice su di una questione locale del Pistoiese, fu notevole lo svolgimento delle interrogazioni riguardanti gli attentati alla libertà del lavoro avvenuti in relazione con lo sciopero agrario della provincia di Parma. — I deputati interroganti tutti monarchici e ministeriali hanno preso atto delle dichiarazioni del Governo, colle quali si considerava reato i fatti, ai quali le interrogazioni si riferivano e si annunziava essere stati iniziati i relativi procedimenti penali. E' notevole però il fatto che quasi tutti gli interroganti sebbene vivamente ministeriali hanno denunciato che una parte dei reati avvenuti sono tuttora impuniti ed hanno vivamente biasimato il contegno dei partiti sovversivi tendenti ad impedire la libertà del lavoro. Soltanto l'on. Pistoja, deputato di Casalmaggiore e già appartenente all'esercito come comandante di corpo d'armata, ha fatto un'aperta dichiarazione di fiducia nella politica liberale dell'on. Giolitti in materia di sciopero.

Senato del Regno

Roma, 2

Il presidente comunica la seguente interpellanza del senatore di Camporeale al Ministro delle Finanze: «Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere il Governo per impedire che i vini di bassa gradazione alcoolica siano introdotti in Sardegna per essere ivi alcoolizzati onde poi essere liberamente riportati nel continente, e ciò con danno del fisco e della produzione vinicola del resto d'Italia che non gode della franchigia consentita dalla legge alla produzione sarda.»

Ne verrà data comunicazione al Ministro delle finanze.

Non essendovi altri lavori pronti, il Senato sarà convocato a domicilio.

Nuovo ufficio postale italiano a Gerusalemme

Gerusalemme, 2

Si è aperto ieri un nuovo ufficio postale italiano.

DEPUTATI PIEMONTESI IN VISITA DAL PAPA

Chiacchiere a Montecitorio e sulla stampa

Roma, 2

(So.) — Nei corridoi di Montecitorio stasera si parlava molto della visita al Papa compiuta da sette deputati piemontesi. Naturalmente la importanza di questa visita dovuta a semplice curiosità, poichè, salvo l'on. Farinet, gli altri sei deputati si recarono si può dire in incognito in Vaticano, unicamente per vedere il Papa, viene gonfiata dai giornali anticlericali, i quali denunziano i sette deputati come rei di lesa libertà.

A Montecitorio invece non viene data grande importanza a questo fatto. — Solo l'on. Farinet assisteva in forma ufficiale come deputato al ricevimento del pellegrinaggio piemontese. Il Papa rivolse la parola soltanto a lui e all'on. Ciartoso, deputato della provincia di Torino e professore della facoltà medica della Università di Torino, invitandolo scherzosamente a sollecitare presso il Governo l'*exequatur* a favore del vescovo di Aosta.

A cominciare dall'on. Piero Lucca a finire al deputato Di Saluzzo, ex-ufficiale di cavalleria e all'on. Margaria, medico dell'on. Giolitti, tutti si sono dichiarati entusiasti del Pontefice per la bontà e mitezza che spira dalla sua fisionomia.

Il natalizio del Papa

Roma, 2

Oggi, giorno genetliaco del Papa, nato il 2 giugno 1835, si è in Vaticano, contrariamente alle antiche usanze, solennizzata la ricorrenza. — Al mattino il concerto della gendarmeria pontificia ha eseguito un scelto programma musicale nel cortile di San Damaso. All'ingresso delle caserme delle guardie palatine e della gendarmeria era issata la bandiera bianca e gialla.

Oggi sono pervenuti al Papa numerosi telegrammi e lettere di augurio e di felicitazione per il suo genetliaco da parte di Sovrani, principi e capi di Stato.

I consiglieri di Roma vogliono controllare la cucina del Papa

Roma, 2

Ieri sera al Consiglio comunale, a proposito dell'allargamento della cinta daziaria, il consigliere Podrecca richiamò la attenzione della amministrazione sulla grande quantità di merce che entra in franchigia nei sacri palazzi apostolici esprimendo il dubbio che non tutta debba servire alla persona del Pontefice e della famiglia intima, che godono per legge la franchigia.

Il consigliere Aureli lamentò, a sua volta, che in Vaticano vi sia una farmacia non soggetta a sorveglianza igienica e che può avere in franchigia i medicinali su cui grava un dazio enorme e che essa possa vendere al pubblico esercitando una ingiusta concorrenza.

L'assessore Carretti dichiarò di non poter sospettare che vi sia in Vaticano chi abusa dei privilegi concessi dalla legge al Pontefice.

L'incidente fu chiuso fra le risa e i commenti dei consiglieri e del pubblico.

Per la sottomissione di don R. Murri

Fermo, 2

In città si vocifera che per il momento le trattative tra il vescovo di Fermo e don Romolo Murri per la sottomissione di quest'ultimo onde ottenere la revoca della sospensione *a divinis* sono andate a monte. Si dice che il Vaticano non abbia giudicate sufficienti le spiegazioni date da don Romolo Murri specialmente riguardo all'avvenire e richiede da don Murri un ritrattazione di tutti i suoi atti precedenti.

Sullo stato di assestamento del bilancio di previsione 1907-908

Roma, 2

La relazione della Giunta del Bilancio sull'assestamento del bilancio di previsione 1907-908 rileva che le entrate sono cresciute non ostante la ripercussione che l'Italia ha sentito per le crisi, che hanno subito le funzioni del credito nella seconda metà dell'anno. Il relatore dà uno sguardo al problema ferroviario e passa ad esaminare le variazioni che si propongono col disegno di legge di Assestamento e colla successiva nota di variazione nell'Entrata.

Osserva che le entrate effettive crescono in complesso di lire 63.453.730.67.

La categoria III, movimento di capitali, segna una differenza in più di 160.759.931.24 dovuta per lire 139.442.516.28 all'anticipo di fondi dei quali abbisogna l'amministrazione delle ferrovie. Nella partita di giro si verifica una diminuzione di lire 247 mila e 949.01.

Tutto calcolato le rettificazioni dell'assestamento importano una maggiore entrata reale di L. 223.965.712.90.

Le variazioni proposte nelle entrate effettive sono date dall'aumento dei redditi patrimoniali per lire 672.440.05; dall'aumento dell'imposte dirette per L. 14.331.700; dall'aumento delle tasse sugli affari per lire 9.300.000; dall'aumento delle tasse sui fabbricati per lire 504.000; dall'aumento dei prodotti doganali per lire 11.500.000; dall'aumento dei dazi di consumo per lire 250.645; dall'aumento dei proventi dei servizi pubblici per lire 11.792.500; da una maggiore somma per rimborsi e concorsi di lire 10.232.142.58.

Dopo un breve esame delle «Entrate diverse» e delle «Entrate per movimento di capitali» la relazione passa a trattare delle spese.

A proposito di queste la relazione osserva che con le variazioni proposte nell'assestamento, la cifra della spesa complessiva del bilancio per l'esercizio in corso sale a lire 2.173.445.699.52. Sono adunque più di 227 milioni che si vanno ad aggiungere alla spesa totale autorizzata con l'approvazione dei singoli stati di previsione, segnando in tal modo, un aumento di lire 19.254.999.30 rispetto alle spese accertate nell'esercizio 1906-907.

La cifra degli aumenti richiesti può invero, a prima vista, impressionare; ma allorquando si rifletta che essa per lire 88.836.274.71 è l'effetto di leggi approvate e di prelevamenti eseguiti dai fondi di riserva, e che per 100 milioni rappresenta prelevamenti dalle disponibilità di cassa per anticipazioni da farsi all'amministrazione delle ferrovie dello Stato da integrarsi, poi, con emissione di certificati ferroviari, è facile rilevare come i veri e propri aumenti richiesti dal Governo si limitino alla somma di lire 38.685.437.45.

Nella conclusione il relatore — l'on. Tedesco — esamina le vicende passate della finanza italiana ed illustra il progresso finanziario degli ultimi undici anni.

IL NUOVO MATERIALE DELL'ARTIGLIERIA

Spiegazioni ufficiose sulla commissione alla Casa Krupp

Roma, 2

E' stato affermato che il Ministero della Guerra nulla ha lasciato e nulla lascia intentato perchè la Commissione d'inchiesta si pronunci favorevolmente al cannone Krupp. Ora, un comunicato ufficioso dice che se il Ministero della Guerra studia attentamente tutti i mezzi intesi a rimediare i pochi inconvenienti che si sono rilevati per quanto riguarda il traino negli esperimenti del cannone Krupp, non fa con ciò, contrariamente allo stesso giudizio che potrebbe prestarsi a malevoli interpretazioni, che il suo preciso dovere, dal momento che sulla bontà tecnica e balistica del nuovo cannone non vi sono dubbii di sorta.

Sta poi il fatto che nel compiere questi studi, il Ministero è completamente d'accordo con la Commissione di inchiesta, la quale appunto ha reclamato che si cercasse di riparare a quegli inconvenienti, tanto più quando si consideri che la amministrazione ha già acquistato un rilevante numero di batterie. Del resto, si tratta assolutamente di inconvenienti di lieve entità, limitati esclusivamente al sistema di attacco delle vetture, cioè del traino, e che in gran parte dipendono dalle varietà e dalle difficoltà del nostro terreno.

Pertanto, la via di condotta che ha tenuto e che tiene il Ministero della Guerra nel caso di cui si tratta, è soltanto quella indicata dalle speciali ed urgenti necessità di servizio alle quali si deve provvedere.

Qualunque diverso apprezzamento è completamente destituito di ogni fondamento.

A proposito poi di alcune osservazioni fatte circa le condizioni che sarebbero state esposte dalle case italiane per la fornitura delle munizioni necessarie alla artiglieria, si deve anzitutto rilevare che il Ministero della Guerra si è limitato per ora ad interpellare le case industriali italiane per sapere quale concorso potrebbero esse dare alla detta provvista. E' ben inteso che le condizioni, alle quali le case stesse dovranno soddisfare e che sono ancora da stabilire, saranno solamente quelle reclamate da necessità di assicurare la assoluta bontà delle munizioni che la amministrazione delle guerra dovrà da esse ricevere.

I poteri della commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 2

Sarà in questi giorni presentato dal ministro Casana il progetto di legge che proroga a tutto dicembre i pieni poteri della commissione di inchiesta sull'esercito.

Per provvedere sollecitamente alle opere di difesa

Roma, 2

Nelle dichiarazioni fatte in Senato il 29 maggio in occasione della discussione generale del bilancio di previsione della Guerra, il ministro Casana, pur facendo le più ampie riserve rispetto al modo con cui la commissione di inchiesta per l'esercito proponeva di ottenere l'acceleramento degli studi per la esecuzione delle opere di difesa, dava assicurazione che a ciò si sarebbe provveduto altrimenti e in pari tempo annunciava una prossima richiesta di fondi straordinari per le fortificazioni e l'artiglieria.

Infatti, in conformità a tali dichiarazioni, il *Giornale Militare* di sabato pubblicò le disposizioni date dall'on. Casana per l'abbrevviamento delle pratiche burocratiche, cagioni di gravi ritardi negli studi e nella esecuzione delle opere di difesa come era stato segnalato anche dalla commissione di inchiesta. E sempre in conformità alle dette dichiarazioni, l'on. ministro farà in questi giorni richiesta al Parlamento di fondi straordinari per provvedere alle opere di difesa e completare le artiglierie con la scorta di aiuto degli studi della commissione d'inchiesta.

Il colonnello medico Guerra e il consiglio di disciplina

Napoli, 2

Stamane nella biblioteca dipartimentale del parco di artiglieria si è riunito il Consiglio di disciplina per giudicare il colonnello medico Guerra, già direttore dipartimentale, punito dal Ministero della Marina con la sospensione. Il colonnello Guerra è stato sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio. Furono intesi molti testimoni, fra i quali anche l'on. Santini. I risultati dell'inchiesta si mantengono segreti.

L'anniversario della morte di G. Garibaldi a Roma e altrove

Roma, 2

Ricorrendo oggi il 26.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Giunta comunale ha deposto stamane una corona di alloro con bacche dorate al busto dell'Eroe nella sala del Consiglio in Campidoglio. Erano presenti il sindaco Nathan, quasi tutti gli assessori, il senatore Cavalli e i rappresentanti di varie associazioni politiche. — Anche i reduci delle patrie battaglie deposero una palma in bronzo con targa ed iscrizione sul busto di Garibaldi. Il sindaco Nathan commemorò con brevi e patriottiche parole l'Eroe.

Le Associazioni popolari di Roma hanno deliberato di commemorare il 26.o anniversario domenica invece che oggi. Le Associazioni si aduneranno nel pomeriggio in Campidoglio per recarsi al Gianicolo. Hanno aderito numerose Associazioni del Lazio. — Stasera le varie associazioni politiche liberali di Roma terranno in locali privati commemorazioni di Garibaldi. — Sulla torre del palazzo senatorio sarà issata a mezz'asta la bandiera nazionale e l'aula Massima resterà aperta al pubblico fino alle ore 17.

— A Firenze gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Al monumento del Generale sono state collocate tre ghirlande. — In Santa Croce, sulla lapide commemorativa, il Comune ha inviato pure una corona di fiori.

— A Bologna gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati a lutto. — Pio Schinetti stasera ne farà la commemorazione nella grande aula della società operaia.

IL LIBRO DI UN FANCIULLO (1)

Non credo che l'essere scritto da un fanciullo rappresenti oggi una efficace raccomandazione per un libro.

I fanciulli prodigi son venuti un po' a noia al pubblico — e, quando il pubblico voglia appena riflettere, alla noia si aggiunge l'amarezza e lo sdegno.

Fra i vari generi di speculazione, quella esercitata sul capitale *fanciullo* è senza dubbio la meno simpatica. Ma il fanciullo che ha scritto il libro del quale io parlo, è un fanciullo già grande, sulla fronte del quale qualche ciocca bianca adombra certo qualche ruga dolente, soltanto nello schietto entusiasmo di alcune pagine, nell'ingenua fede che le avviva, anche quando vi si parla di cari ideali miseramente dileguati, si sente che quelle rughe non si sono approfondite oltre la pelle, e che il cuore dello scrittore ha serbato tutta la freschezza, tutta la plasticità, tutta la possa vibrante che sono custodite come in un santuario nel cuore del fanciullo.

«*Ricordando i miei galloni*». — *Appunti e riminiscenze di un ex furiere*. Il titolo del volumetto non è fatto certo per tentare i lettori. Che mai può avere da dirci, oggi, un ex furiere? — Egli non potrà fare che del cattivo De Amicis o del pessimo modernismo. In un caso e nell'altro, arte discutibile e sentimenti irritanti.

Io pensavo questo appunto mentre andavo tagliando le pagine del libro nello scompartimento di una vettura ferroviaria che mi recava lontano per una bisogna noiosa. Avevo esaurito la risorsa dei giornali sui quali si dibatteva da giorni una polemica tanto acre quanto più cortese fra alti ufficiali delle varie armi a proposito dell'ultimo disegno di legge per miglioramenti agli ufficiali.

E mi ballenavano ancora dinnanzi in ridda scapigliata le cifre dell'«Annuario Militare», citate con una profusione disperante, a prova sicura dei profondi studi compiuti sul sacro volume da alte e rispettabili competenze, come i giornali designavano i polemisti.

E, a misura che io avanzavo nel taglio delle pagine, mi ripetevo: che mai avrà da dirci *l'ex furiere?*... Del De Amicis inacidito?... Del *Fabio Ranzi?*

Ed ecco, gli occhi mi cadono su queste parole della breve prefazione. «Mi conforta anche la speranza che in queste pagine, forse troppo personali, in queste rapide impressioni la cui ingenuità voglio rispettata, presentandole così come sapeva concepirle il mio cervello di vent'anni, il sottufficiale voglia trovare la nota buona, e, nella disadorna parola del camerata d'altri tempi, lo sprone a vincere le *inerti debolezze e le colpevoli dedizioni*, tanto facili a noi così fatalmente figli del nostro secolo.»

— Toh! — pensai — questo non è nè De Amicis, nè Fabio Ranzi.

Non è difatti nè l'uno nè l'altro. Io non vorrei riassumere il piccolo volume. E' il sogno di un fanciullo, entrato nell'esercito con tutta la sua buona volontà, con tutta la sua intelligenza, con tutte le doti che ne avrebbero fatto un ottimo ufficiale — e che alle spalline di ufficiale confida di giungere per la via tribolata che s'inizia col plotone d'istruzione. E un giorno, dopo miracoli di attività e di sacrificio, dopo aver vinto su sè stesso le più belle battaglie, il fanciullo si trova preclusa l'entrata alla Scuola Militare, senza rendersi conto delle circostanze che hanno determinato la sua esclusione — egli che si è sempre sentito degno del premio al quale ambiva con ogni possa.

Vi è una tragicità dolorosa nello sgomento col quale il fanciullo ha la coscienza di aver infranto il suo balocco più caro, senza avvedersene, mentre più anzi lo andava accarezzando — e vi è tutta la grandezza di un eroismo nell'abbandono che egli finalmente decide, di quel vicolo cieco nel quale si trova suo malgrado.

Pierre Loti ha una figura come questa nel suo «Matelot» che la madre continuava a sognare ingenuo e dolce come egli era stato a cinque anni. Ma il «Matelot» di Pierre Loti soccombe prima di ritrovare sè stesso e muore in un'ora di nero sconforto; il furiere di questo *Ricordando i miei galloni* trova in sè invece il coraggio di tornare indietro e di ricominciare la sua vita a trent'anni.

E il destino avverso che lo respinge ha qualche cosa di più doloroso, di più vivo, poichè dalle nubi di un suo sogno vago che sempre lo tiene, l'ex furiere sa avviarsi verso la realtà, la bella e forte realtà della vita militare, pur senza rendersene conto.

Ha appena conseguito il suo gallone di sergente del genio che domanda di andare in Africa. Sul punto di partire, egli è passato in rivista col suo reparto, dal generale di S. Marzano, che fissandogli lo sguardo buono in fronte, con quella compiacenza del soldato che sente davanti a sè un altro soldato, gli dice:

— Fresco, fresco e?...

— Sissignore.

— E perchè si è deciso subito, ed appena promosso, per l'Africa?

— Non saprei... generale.

— Bravo! E, lo so io... Buon viaggio, sergente.

La ggiù in Africa, l'ex furiere ha avvicinato i migliori ufficiali; ha conosciuto uomini il cui nome più tardi sarà circonfuso dall'aureola dei Martiri.

E con quale efficace sobrietà di tocco egli ce li presenta!

«Oggi l'Acerbi è morto! Quel giorno che lessi la sua fine piansi, perchè la mia immaginazione corse su quella terra insanguinata, in mezzo all'orrendo scompiglio, e lo vide allora, nel gragore dell'estremo assalto, appiedato e fiero nello inenarrabile sconforto che si sentiva in cuore per tanto sfacelo, chieder con le mani giunte e le lagrime agli occhi, la morte dei valorosi, la morte sul campo, combattendo.»

«*Concedetemi quel manipolo di bersaglieri, chè io possa morire almeno come dobbiam morir noi soldati d'Italia*...»

«L'ufficiale tecnico addetto al quartiere generale, quando ogni riparo materiale torna inutile, quando il quartiere generale più non esiste, ridiventa soldato, e, colle lagrime agli occhi, implora combattere.»

Altrettanto efficace è la rievocazione del tenente Masotto che, ad Abba Carima, rettificando la punteria dei sui cannoni, dice, vòlto ai soldati: *Fuggite pure quando mi vedrete impallidire!*, mentre il suo generale, ammirato alle lagrime, lo guarda e lo saluta nel fragor della battaglia.

Ovunque è una espressione di forza, l'A. si rivolge fervidamente acceso quasi a cercare la materiazione del suo sogno. E il sano umorismo di un collega lo seduce e quasi lo sferza a un'accettazione più lieta della vita, e lo incuora la facile arguzia di Fregoli che, caporal maggiore, fa in un teatro di Massaua le sue prime armi, e le calma il sorriso, lo sguardo di una giovane donna da lui intraveduta nelle sue molteplici peregrinazioni, e nemmeno le ingiustizie, i torti dei quali egli ritiene di esser vittima da parte dei superiori che forse non lo comprendono, hanno la virtù di farlo imprecare. E' come se una voce assidua gli ripetesse a ogni istante: Di più, di più bisogna fare per essere perfetti.

E quando, lasciata l'ultima sua residenza, esclama amaramente: Libero!... si sente in lui lo schianto di qualche cosa che muore.

(1) Ricordando i miei galloni — Appunti e reminiscenze di un furiere — Portogruaro — Premiata Tip. Castion — 1908.

« Avanti nella lotta!... Non più per la gloria, non più... soltanto per il pane: il solo pane... »

E in questa tristezza vibra tutta un'anima ardente, alla quale mai basterà il solo pane.

E fa bene, chiudendo il libro, pensare: Eccone uno che non avrebbe domandato le sue inspirazioni all'Annuario!

Gagliardetto

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni

Roma, 2

Stamane sono state riprese le sedute della riunione del Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni italiani.

Il Consiglio si è occupato sul disegno di legge dell'on. Landucci circa la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali, riaffermando i voti dei consigli di Torino e di Venezia per la rinnovazione integrale dei consigli ogni quattro anni e facendo voti che in ogni caso si faccia in modo organico e tenendo conto sopratutto della ipotesi frequentissima, in cui le elezioni cadono in stagioni diverse da quelle fissate per legge. Quanto ai consigli superiori dei comuni si è deferito all'on. Greppi di formulare il definitivo progetto di legge, che sara presentato al Parlamento e di farlo sostenere dalla stampa e dalla opinione pubblica. Ha deliberato poi di partecipare e di appoggiare presso il Governo e il Parlamento i voti del Congresso nazionale di Venezia in ordine alla figura del commissario prefettizio. All'avv. Serragli fu dato incarico di studiare e di riferire sull'esonero dei comuni nelle spese di culto. In ultimo, su proposta dell'avv. Orefice e del sindaco Nathan, fu deciso di iniziare uno studio critico e radicale della legge comunale e provinciale per giungere ad una razionale ed integrale revisione della legge stessa.

A tale scopo furono nominati relatori l'avv. Caldara per il primo titolo, l'avvocato Napoleone per il secondo, l'on. Greppi e il dott. Dainni per il titolo terzo, l'avv. Meda per il quinto e l'avv. Serragli per il sesto.

La prossima infornata senatoriale

Roma, 2

(So.) — Argomento notevole delle conversazioni odierne a Montecitorio è la imminente pubblicazione della lista dei nuovi senatori.

Fra i nomi più probabili vi sono i seguenti: Fra gli ex-deputati l'on. Giuseppe Lazzaro, l'on. Rocca Fermo, l'onr. Tabacchi; fra i professori l'eminente chirurgo Carle della Università di Torino fratello del professore Carle della stessa Università già appartenente al Senato; un altro professore, che sarà probabilmente nominato è il prof. Chironi, rettore dell'Università di Torino. Si dice pure, che sarà nominato senatore il Duca D'Averna attualmente ambasciatore a Vienna. Sarà poi certamente elevato alla dignità senatoria il comm. Leonardi, direttore generale della P. S.

Vi sarà probabilmente anche qualche veneto, il cui nome è stato già fatto nei giorni passati.

600 ascari destinati al Benadir sostituiti da riservisti

Roma, 2

Il *Corriere d'Italia* dice che per sostituire 600 ascari destinati al Benadir, il Governo ha chiamato alle armi altrettanti uomini in congedo ed iscritti nella milizia di riserva. I richiamati hanno risposto al richiamo e nel termine di una settimana furono compiute tutte le operazioni ed i riservisti sono partiti pei singoli distaccamenti.

Consigli di calma ai ferrovieri

Roma, 2

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che da ogni parte sono giunti al sindacato dei ferrovieri ammonimenti e consigli di prudenza e che gli stessi deputati di Estrema non sono affatto disposti a secondare una agitazione dei ferrovieri e intendono limitare l'opera loro ad una modesta azione parlamentare.

Un deputato di Estrema Sinistra, e tra i più autorevoli, interrogato dalla *Rassegna dei Lavori Pubblici* ha detto: Se i dirigenti il sindacato credono di poter spingere ancora una volta le masse ferroviarie ad una agitazione, si ingannano. L'inizio di una nuova agitazione nel momento presente segnerebbe lo sfasciamento inevitabile della organizzazione. Bisogna che i ferrovieri attendano qualche anno per tornare a chiedere nuovi miglioramenti e prima che la opinione pubblica si sia modificata riguardo alla organizzazione loro.

Il Re in giro per le Marche

Ascoli Piceno, 2

Proveniente da Pescara il Re è oggi passato in automobile per Ascoli. Era accompagnato dal generale Brusati. La automobile fu fermata in piazza del Popolo ed il Re prese diverse fotografie. L'automobile poi si è diretta verso Acquasanta e Norcia donde è tornata a Roma nella serata.

Il comm. Gettoni a Tangeri

Tangeri, 2

E' giunto il consigliere di Cassazione italiano comm. Gettoni delegato d'Italia nella commissione internazionale per la valutazione delle indennità da corrispondersi ai danneggiati per il bombardamento di Casa Bianca.

Capo-lega ferito per un caso fortuito

Lucera, 2

Un incidente è accaduto nell'abitato. Alle ore 7 mentre il possidente Schiavoni Michele si recava su un carro nel proprio fondo ed aveva a fianco il fucile, questo improvvisamente sparava ed il proiettile andava in direzione del capo-lega Ferrone che in quel momento attraversava la strada. Pare trattisi veramente di un caso fortuito quantunque una versione vorrebbe attribuire allo Schiavoni una intenzione malevole.

Sciopero di calzolai a Roma

Roma, 2

I calzolai di Roma hanno proclamato lo sciopero generale di classe.

SPORT

Le gare sportive per l'educazione fisica

Roma, 2

Ieri nel pomeriggio a Villa Umberto hanno avuto seguito le gare podistiche nazionali. Fu disputata la gara di marcia di chilometri 10 che fu vinta da Claro di Milano, secondo Balestrieri di Roma e terzo Pavesi, pure di Milano. Questa mane si è svolta la corsa podistica nazionale di venti chilometri pure a Villa Umberto. Riuscirono vincitori Pietri Durando di Carpi, secondo, a pochi metri, Pagliani di Roma, terzo Ravaglia di Ravenna. I primi due arrivati furono applauditi vivamente dal numeroso pubblico che assisteva.

Nella gara del tiro a segno il campionato di pistola fu vinto dal dott. Frasca di Napoli con 511 punti, dall'avv. Cantoni di Brescia con 504 punti e da Brighini di Torino con 499 voti. Nella prova per il match di Vienna per fucile riuscì primo Picchi di Livorno con 940 punti.

E' stato iniziato anche il match di Vienna per pistola di cui si ignorano finora i risultati. Il campionato atletico metodico dei pesi minimi fu vinto da Gargano della *Colombo* di Genova con punti 375. Riuscì secondo Riccio, pure della *Colombo*. Nel campionato dei pesi medi riuscì primo Zocchi di Roma, secondo Piccaluga di Milano, terzo Gizzi di Roma.

La gara dei pesi minimi fu vinta da Storace di Sampierdarena, il quale è stato dichiarato campione nazionale per peso per il 1908. Oggi sono stati eseguiti gli esperimenti del congresso metodico svoltosi alla Cernaia e al Macao per otto giorni. Non si conoscono ancora i risultati delle giurie.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo alla presenza di numeroso e scelto pubblico le eliminatorie di *foot-ball* per la gara nazionale. Le squadre concorrenti sono quattro. Nel primo incontro della *Naples Foot-ball club* e *Juventus* di Torino vince quest'ultima con sette *goal* a zero. Nel secondo incontro della società podistica di Roma e dell'*Unione Sportiva Milanese* vince l'unione sportiva milanese con 6 *goal* a 4.

Nazzaro partecipa ad un match sensazionale

Torino, 2

Il notissimo *chauffeur* Nazzaro è partito ieri per Londra dove correrà un *match* sensazionale di velocità con lo *chauffeur* Edge sulla pista di Brookland.

Nazzaro stesso si è preparata per questo *match* una macchina speciale che con la terza velocità sviluppa 169 chilometri all'ora e con la quarta velocità s'avvicina a 200 chilometri all'ora. Affinchè nello sviluppo di questa velocità possa ricorrere alla maggiore fiducia sui pneumatici, Nazzaro stesso ha ideato un piccolo apparecchio situato nella parte posteriore della macchina per mezzo del quale un getto continuo di acqua cade sulle gomme posteriori evitando così il riscaldamento. Questo *match* si dovrebbe correre lunedì prossimo.

Il concorso ippico a Londra
L'attesa per gli ufficiali italiani

Londra, 2

Nella seconda metà di giugno si inaugurerà nella vastissima arena dell'Olympia l'annuale concorso ippico a cui parteciperanno questo anno allevatori di ogni parte del mondo (come espositori di cavalli) e prenderanno parte ai vari concorsi ippici indetti ufficiali inglesi, italiani, tedeschi, austriaci, svedesi, norvegegi, danesi, spagnuoli, argentini e così via. Dopo il successo avuto dagli ufficiali italiani nel concorso ippico di Roma, è grande l'interesse col quale essi sono attesi in Londra dagli sportsmen ansiosi di vedere ripetere qui le audaci prove. La mostra cavallina comprenderà ogni possibile varietà, dal piccolo *pony* al mastodontico cavallo da traino e da questo al fine animale da corsa.

Gare di tiro a Lido

Dalla Presidenza della Società di Tiro a Segno ci vengono comunicati il risultato parziale della Gara Comunale tenutasi al poligono di Lido il giorno 31 scorso mese, nonchè il risultato delle a Succession e dei Garibaldini.

Categoria I « Speranza » — Spanio A. p. 105 med. oro 4. grado — Abolafio G. p. 103 Argento grande — Carbone E. p. 102 Arg. 1. gr. — Zanchi Vittorio p. 99 Arg. 2. gr. — Perale A. p. 97 Arg. 3. gr. — Schiavi G. p. 80 Arg. 4. gr.

Categoria II « Perseveranza » — Giavi T. oro 3. gr. — Paccagnella A. Arg. grande — Chinellato G. oro 4. gr. — Perocco E. Arg. 1. gr. — Carbone E. Arg. 1. gr. — Zanetti P. e Bausan A. Arg. 2. gr. — Rudatis G. e Ciardi L. arg. 3. gr. — Colombo G., Fontanive L. e Paiuola G., Privato G., Duse A., Meo L. Arg. 4. grado.

Categoria III. « Anziani » — Boccanegra G. p. 116 Oro 2. grado — Perale D. L. p. 105 oro 3. gr. — Guerra A. p. 97, oro 4. gr. — Chinellato G. p. 95 Arg. grande — Sirena A. p. 84 Arg. 1. gr. — Colombo U. p. 84 Arg. 1. gr. — Paiuola G. e Perroco E. Arg. 2. grado.

Categoria IV. « Collettiva » — Cavenago V. p. 122 Oro 1. gr. — Perale R. 117 Oro 2. gr. — Perale D.r L. p. 113 Oro 3. gr. — Boccanegra G. p. 103, Oro 4. gr. — Guerra A. p. 103. Arg. grande — Fontanive L. p. 93 Arg. grande — Carbone E. p. 88, Arg. 1. gr. — Chinellato G. p. 85 Arg. 2. gr. — Colombo U. p. 84 2. gr. — Paiuola G. p. 76 Arg. 2. gr. — Perocco E. p. 74 Arg. 3. gr.

Categoria V. « Tiratori Ministeriali » — Tis V. p. 122 Oro 3. gr. — Marcon D.r G. p. 114 Oro 3. grado — Boccanegra R. p. 113 Oro 4. grado — Zona G. p. 107 Arg. grande — Rioda A. p. 103 Arg. 1. gr.

Categoria A « Successione » — Società Canottieri Bucintoro 1. premio Oro 3. grado — Società « Francesco Querini » 2. premio Oro 4. gr. — Società R. P. B. 3. premio Arg. grande.

Premiazione ai Rappresentanti — Tis V. e Rioda A. Oro 4. grado — Boccanegra A. Arg. grande — Verza P. e Sirena G. Arg. 1. gr. — Boccanegra G. e Cavenago V. Arg. di 2. gr. — Lebreton R. e Colombo U. Arg. 3. gr.

Categoria « Veterani e Garibaldini » — Zona G. Arg. grandissima — Deleuse Comm. G. Arg. grande — Lupi F. Arg. 1. gr.

Una tragedia fra bambine
Uccisa dalla zia colle forbici

Roma, 2

Stamane nella propria abitazione certa Guagnelli Ermefinda di 15 anni era salita sul piano della scala per raggiungere lo stoino di una finestra, quando una nipotina, Ida De Angelis, saliva anche essa sulla stessa scala, nè volle discenderne non ostante le ingiunzioni della piccola zia. Ne seguì allora un litigio durante il quale la Guagnelli lanciava contro la De Angelis un paio di forbici che andavano a colpire la bambina al petto cagionandole una lesione al secondo spazio intercostale destro e penetrando in cavità. Condotta all'ospedale, la bambina spirava poco dopo. — La Guagnelli è stata arrestata.

Deviamento ferroviario presso Pisa

Pisa, 2

Il treno proveniente da Livorno e diretto per Pisa-Lucca numero 2995 a quattro chilometri dalla stazione di Pisa è completamente deviato. Tutte le vetture sono uscite dal binario e si deve alla prontezza del macchinista Tafi se non è avvenuto un gravissimo disastro. Sono segnalati oltre venti tra feriti e contusi.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 2

L'udienza si è aperta stamane alle ore 9.30. Continua la sua arringa l'avv. Tazzari, della Parte Civile. Egli esamina i rapporti che intercedono fra la ideazione e l'attuazione del complotto dimostrando che il nesso che intercede è già la condanna per gli attuali imputati. Esamina quindi la posizione del luogo ed i risultati del sopraluogo trattando punto per punto e confutando tutte le obiezioni possibili. Quindi si addentra nell'esame minutissimo delle risultanze testimoniali, esame che sospende verso mezzogiorno rinviandolo ad oggi alle 15.

Nella seduta pomeridiana l'avv. Tazzari continua la sua arringa trattenendosi lungamente ad esaminare le testimonianze Modica, Basone, Lazio e Sciortino e lumeggiando quella del tenente dei carabinieri. Quindi l'avv. Tazzari esamina i precedenti della famiglia Saporito e specialmente quelli del Sindaco morto. Egli esamina un ventennio di vita amministrativa del sindaco morto e conclude chiamando insussistenti le accuse lanciate contro di lui. L'oratore rimette il seguito della sua arringa a domani.

Il processo Ciffariello

Napoli, 2

L'udienza del processo Cifariello, che doveva avere luogo oggi, è stata rinviata a domani alle ore 13 per la indisposizione di un giurato.

Il processo Milesi e Compagni

Cremona, 2

Continua l'audizione dei testi di accusa. Clelia Consoli, titolare dell'ufficio postale di Gandino, dà assai buone informazioni sul conto dell'ucciso Loglio. Don Giovanni Molinari, parroco di Barzizza, si esprime pure favorevolmente alla condotta del Loglio. Descrive le discordie e l'odio feroce tra l'ucciso e don Milesi. Al teste vengono rivolte molte contestazioni dagli avvocati. Il pro-vicario generale della diocesi di Bergamo narra dei reclami fatti dal parroco e da diversi parrocchiani riguardo a don Milesi per le ingerenze di costui nell'amministrazione comunale di Barzizza. Tra la più intensa attenzione, mons. Radini-Tedeschi, vescovo di Bergamo, parla quindi delle inchieste fatte dalla curia in seguito alle molte petizioni pervenute a carico di don Milesi. Subito si interessò della questione, ma non trovò nessun fatto degno di fondatezza. L'avv. De Franceschi, giudice istruttore, dice che dalle indagini esperite si è fatta la convinzione che don Milesi fu l'istigatore dell'efferato delitto. Seguono altri testi di minore importanza.

Giornalista condannato a 12 anni di lavori forzati

Lipsia, 2

Il giornalista Schiwara è stato condannato a 12 anni di lavori forzati e 10 anni di interdizione dai pubblici uffici e alla sorveglianza speciale per avere consegnato alla Francia dei documenti che interessano la difesa nazionale.

I furti alla Ditta Barbaro
(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Castellani — P. M. Bianchi.

L'altro ieri è cominciata la discussione del processo contro gli autori dei furti in danno della Ditta Barbaro, scoperti nel settembre del 1906.

Gli imputati sono: Venuti Gaetano chiamato Antonio fu Antonio, Guido detto Guidi Guglielmo fu Angelo e Guarini Teresa fu Angelo, per furto qualificato e continuato, per avere in più riprese da dieci anni, fino al 30 settembre 1906, il primo della sua qualità di magazziniere, gli altri due come lavoranti sarti alle dipendenze del cav. Pietro Barbaro, sottratto in danno di questi, una quantità di fodere, forniture di abiti e ritagli di stoffa, per un valore imprecisato, togliendoli dai magazzini del cav. Barbaro; Cesana Giuseppe di Marco e Cesana Giuseppe di Aronne imputati di ricettazione per avere acquistato della merce proveniente da detto furto, ed infine Miorin G. B. settantenne, già sarto ed ora possidente di Ampezzo, Piccotti Giuseppe di anni 79 possidente ed appaltatore dell'Esattoria di Ampezzo, Piccotti Eugenio perito geometra di lui figlio, Picotti-De Luca Marianna moglie e madre rispettiva dei due precedenti, accusati di ricettazione per avere accettati dal Venuti alcuni capi di vestiario e scampoli in dono.

Durante questo periodo di tempo il Piccotti Giuseppe morì, per cui gli imputati sono ridotti a sei. Di questi però all'udienza non compariscono il Guidi e la Guarini, contro dei quali il tribunale procede in contumacia.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Andrea Bizio e Carnelutti pel Venuti, Enrico e Guido Villanova e Spagnol per i due Cesana; comm. Leopoldo Bizio Gradenigo e Antonio Marigonda per Miorin, Picotti e De Luca.

Il cav. Barbaro si costituisce parte civile cogli avvocati on. Pagani-Cesa, Pietriboni e Tosetti

Vengono interrogati gli imputati che in parte ammettono, in parte negano i reati a loro attribuiti. Esaurito il loro interrogatorio, il Cav. Barbaro fa tutta la storia del come vennero perpetrati i furti a suo danno, dando tutte le spiegazioni. L'udienza viene quindi rimandata.

Tutta l'udienza di iermattina venne spesa nella verifica fatta dal Cav. Barbaro, insieme ai periti di tutta la roba sequestrata.

Nel pomeriggio, esauriti alcuni schiarimenti in merito alla verifica fatta al mattino, incomincia l'escussione dei testi che sono numerosissimi.

Primo è il brigadiere dei Carabinieri di Ampezzo, Giovanni Battista Fattini, il quale cooperò insieme al Cav. Barbaro al ricupero di un poco di refurtiva presso gli imputati Piccotti e Miomi sui quali fornisce poi ampi dettagli nei riguardi della loro vita privata.

Il signor Luigi Lionelli ex-tagliatore presso Barbaro ed ora esercente una sartoria per suo conto, dà schiarimenti sul come venivano fatte le consegne del lavoro agli operai.

Il direttore del negozio Barbaro signor Guglielmo Begon conferma con la sua deposizione la deposizione fatta il giorno prima dal suo padrone.

Spiega quindi come potè acciuffare il Guidi mentre tentava di asportare dal negozio delle fodere che aveva nascoste in mezzo ai vestiti a lui consegnati per la confezione.

Data l'ora tarda, l'udienza viene sospesa e rimandata a stamane.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Romanin — P. M. Randi.

× Filippin Valentino di Domenico di anni 53 fu dal Tribunale di Conegliano assolto per non provata reità dall'imputazione di appiccato incendio per avere in Bibano di Godega il 28 novembre 1907 appiccato il fuoco alla stalla e fenile di Spinazzè Giovanni e Gava Pasquale. — La Corte conferma. — Dif. avv. Giuriati.

× Galiazzo Enrico di Felice di anni 25 impiegato alle Ferrovie di Padova fu condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 10 ed alla multa di lire 250 all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3 perchè, quale aiutante applicato alle Ferrovie dello Stato, sottrasse L. 68 che per ragioni del suo ufficio aveva esatto e le dovea custodire. — La Corte conferma ed accorda il beneficio della legge sul casellario. — Dif. avv. Dall'Acqua.

× Dossena Giovanni Angelo di Giuseppe d'anni 24 e Dal Fini Rosa Adele di Luigi di anni 30 furono condannati ciascuno alla reclusione per anni 2 mesi 6 ed alla vigilanza per mesi 18 per avere di correità fra di loro in Cavanella Po nel 17 Dicembre 1907 con violenza e minaccie di gravi danni imminenti costretto Duò Felice a consegnar loro L. 100 avendo conseguito tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato e non essendo questo avvenuto per cause indipendenti dalla sua volontà e per avere sempre di correità fra loro nel successivo giorno 18 sullo stradale di Loreo località Retinella con violenza e minaccie di gravi danni imminenti costretto il suddetto Duò Felice a consegnar loro il denaro che possedeva, e cioè L. 20 — La Corte li assolve per non provata reità. — Dif. Avv. Giuriati

× Orsaria Matteo Pietro fu Enrico di anni 33 spedizioniere di Pontebba fu giudicato dal Tribunale di Tolmezzo: I. essere incompetente a giudicare di cui la imputazione sotto descritta; II. annullarsi la ordinanza di rinvio al giudizio di esso Tribunale, emanata dal Giudice Istruttore nel 14 novembre 1907; III. rinviarsi gli atti alla Procura Generale per l'ulteriore corso del procedimento a mezzo della R. Procura.

L'Orsario era imputato di offese al Re fatte in pubblico per avere in Pontebba nella sera del 7 luglio 1907 nella Piazza Umberto e fuori dell'Albergo Pontebba in presenza di più persone in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, fischiato assieme a parecchi compagni, dei quali era a capo, la Marcia Reale e perchè si esprimeva con parole ingiuriose all'indirizzo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. — La Corte dichiara inappellabile il ricorso del P. M.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 mercoledì: S. Clotilde regina.
4 Giovedì: S. Quirino martire.
Leva il sole alle 4.25 — Tram. alle 19.52.

L'*Adriatico* ha, tra le altre manie, quella della polemica. E talvolta quando fa la polemica la fa in malafede. Il suo articolo di ieri sullo stabilimento bagni e contro di noi, non potrebbe essere più in malafede di quello che è Il nostro articolo sul Lido riferiva una serie di discorsi della gente intorno alla stazione balneare. Tutte le opinioni vi erano raccolte con evidente intenzione di scherzare su quella che generalmente si chiama l'unanimità del giudizio della folla. Orbene, che diavolo salta in mente all'*Adriatico?* Per mostrare, forse, ch'egli è veramente l'organo del Lido e, quindi, per diminuirci al suo cospetto toglie dal nostro articolo tutte le frasi che hanno sapore di critica e ci grida la croce addosso; dàlli ai nemici del benessere cittadino, dàlli ai denigratori di Venezia!

Noi possiamo rispondere all'*Adriatico* assai semplicemente; togliendo cioè dal nostro articolo le frasi che hanno, invece, sapore di lode per il Lido com'è oggi:

Per esempio: — Quanta gente, non ho mai vista tanta gente, lo Stabilimento è bellissimo, è grande, è comodo, è una elegantissima costruzione di stile austriaco; la terrazza è vastissima, la decorazione del salone è semplice e senza pretesa; ecc. ecc. E a proposito di taluni difetti si adducono subito delle giustificazioni: lo stabilimento è basso, ma così lo volle la autorità militare; la disposizione attuale dei camerini può parer men comoda della precedente ma prima bisognava camminare a lungo per trovare una cabina. E quando qualcuno si lagna delle novità un altro rimbecca: siete oppositori sistematici del nuovo; e quando qualcuno lamenta la distruzione degli orti e del paesaggio e ricorda Byron, un altro osserva che questa è coltura a buon mercato; e quando si parla male dell'architettura si ribatte che l'architettura moderna non offre di meglio. — Ci par inutile continuare. Oh! rimane, lo sappiamo, la questione dell'eleganza delle signore, che ha ferito molto l'*Adriatico*. Noi abbiamo l'onore e la fortuna di conoscere tante signore belle ed eleganti che non se la sono presa a cuore come il carissimo confratello difensore, a vuoto stavolta, del Lido. — E lasci stare per carità i consiglieri comunali, la Giunta e il Sindaco conte Grimani ch'egli, altra sua mania, chiama sempre in ballo contro di noi. — I consiglieri comunali, la Giunta, il Sindaco della presente amministrazione non sono come quelli della amministrazione democratica, di infelice memoria, perchè non han tempo cioè da perdere con l'*Adriatico*, perchè lavorano, e lavorano seriamente. L'*Adriatico* stesso è costretto a ricordare che il rinnovamento del Lido si deve proprio a loro. Che cosa, dunque, va farneticando? E in ogni caso veda il nostro articolo dell'altro ieri dove, e parlavamo noi!, dicevamo che il Lido è divenuto la prima stazione balneare d'Italia ed una delle maggiori del mondo.

Ma tanto è inutile, quando si hanno certe missioni, si diventa guastamestieri per forza!

La commissione provinciale per la conservazione dei monumenti

Roma, 2

Con regio decreto è stata nominata la seguente commissione provinciale per la conservazione dei monumenti: Cav. Fragiacomo, ing. Piamonte, prof. Lavezzari, comm. Dal Zotto, prof. Occioni-Bonaffons, prof. Naccari, ing. Tringomi-Mattei, prof. Scrinzi, on. Molmenti, on. Fradeletto, professor Alessandri, comm. Malagola.

Con regio decreto il prof. Luigi Bailo è confermato ispettore onorario dei monumenti e scavi per il distretto di Treviso.

Per la conservazione della Laguna

Roma, 2

La V. Sezione del Consiglio di Stato, riuniti i due ricorsi del signor Adolfo cav. Bonivento, per revoca dei decreti prefettizi 24 e 29 agosto 1907 ordinanti l'interramento di una fossa e l'abbattimento di un muro nelle valli dette Perimpie ed Averto e del decreto prefettizio 20 agosto ordinante di colmare uno scavo nella Valle Figheri nella Laguna di Venezia, ha ritenuto in vigore ed applicabili tuttora nel le valli di cui si tratta il regolamento lagunare 20 dicembre 1841 e per ciò ha disposto che il consigliere comm. D'Agostino assistito dal cav. Domenico Lagatto, ingegnere capo del Genio Civile di Salerno, visiti le dette valli ed accerti se i depositi di materiale di risulta di scavi siano tali da costituire sensibile sovralzamento di argini o barene.

I postelegrafici e il disegno di legge sullo stato giuridico

Ieri sera nella sede della Associazione Impiegati Civili per iniziativa della locale sezione postelegrafica si riunirono i rappresentanti le varie organizzazioni politiche ed economiche.

Parlarono l'on. Manzato pel circolo radicale, l'ing. Fano e il sig. Spinelli per la « Gustavo Modena », il consigliere comunale Danella per il « Circolo Socialista », il sig. Mel per l'« Associazione Impiegati Civili » e Ottolenghi pei postelegrafici.

I convenuti furono tutti d'accordo nel vivacemente riprovare il disegno di legge Giolitti e sulla necessità di una solenne e dignitosa protesta.

Si deliberò all'unanimità di associarsi a quel comizio già indetto dalla Camera Federale degli impiegati.

Su proposta Danella si formulò un voto di simpatia per gli scioperanti parmensi. (Ma bravi, per bacco!).

Due yachts

Da Trieste giunse ieri lo yackt di bandiera inglese « Catania »; a bordo trovansi il Duca di Sutterland e il Duca di Portland; è comandato dal capitano Corke ed ha 36 persone di equipaggio.

Da Pola pure ieri giunse l'yacht di bandiera inglese « Zazà » comandato dal capitano Corquodale con 11 passeggeri e 17 persone di equipaggio.

Entrambi gettarono l'ancora in bacino San Marco.

Inaugurazione

I nuovi proprietari del *Buffet della Stazione* i signori Prossenti e Bucelloni dopo aver ristaurato e rimodernato il locale suddetto, hanno inaugurato ieri la loro impresa con l'offrire ai loro avventori la tanto rinomata *Birra Spiess Bräu*. Animati d'idee larghe e desiderosi di far frequentare i locali del Buffet a tutte le classi dei viaggiatori e della cittadinanza, questi signori hanno deciso di stabilire prezzi eccezionalmente modesti in alcuni ambienti e particolarmente nello spazio fuori della Stazione che sarà inaugurato domenica prossima, per servizio di birra e gelati. Così la gran favorita Birra della piazza, la *Spiess Brau*, costerà 20 cent. la tazza; cent. 30 il krügel.

Agli amatori di buona birra approfittarne; ai simpatici, attivi proprietari auguriamo buon successo.

Le burlette degli innamorati

Una signora l'altro giorno trovò per terra in chiesa San Marco un portamonete che conteneva oltre a qualche carta inconcludente una lettera firmata da una signora, nella quale questa scriveva che in causa a disillusioni d'amore per l'incostanza, non si capiva, se del marito o dell'amante, voleva finirla con la vita.

La signora portò il portamonete alla questura di San Marco, e come sulla lettera era l'indirizzo della scrivente, furono fatte delle ricerche sul suo conto. La questura, informata che la scrivente non aveva ancora messo in esecuzione il suo proposito, la mandò a chiamare per domandarle spiegazione. E la signora si presentò nelle migliori condizioni di spirito, accompagnata.... dall'*oggetto* del suo cuore, per assicurare il commissario che la lettera trovata nel portamonete smarrito era stata scritta per burla. Lei non si sentiva nessuna voglia di lasciare questo mondo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di fregata Longhetti, conservando gli attuali incarichi, sostituisca nella responsabilità della nave «Italia» il capitano di corvetta Lobetti-Bodoni, con la data che stabilirà il comandante in capo del dipartimento.

Il guardiamarina Prunas è sbarcato dalla nave «Re Umberto» ed è stato lasciato libero esonerandolo dal presentarsi al proprio dipartimento, essendo in corso il decreto per il suo collocamento in aspettativa per motivi di famiglia. Il guardiamarina Parmeggiani sia considerato temporaneamente sbarcato dalla «Garibaldi» per fruire della licenza ordinaria che potrà essergli concessa, per gravi motivi di famiglia, dal comando del Dipartimento. Il Ministero si riserva di indicare la data con la quale il signor Parmeggiani dovrà riprendere imbarco sulla «Garibaldi».

Con la data del 1.o corrente il capitano medico Maladorno è sbarcato a Genova dal piroscafo «Fridrick der Grosse.» — Il capitano medico Sabbadini, sbarcato a Genova dal piroscafo «Canopic» il 1.o corrente sarà sostituito nel servizio della emigrazione dal capitano medico Cavallari.

Movimento del Regio Naviglio.

«Fieramosca» partita da Baja per Santa Lucia l'1 — «Puglia» partita da Gallao per Panama l'1. — «Flavio Gioia» giunta alla Maddalena l'1. — «Ercole» partita da Spezia l'1. — «Atlante» giunta a Porto Torres l'1. — «Pagano» partita da Palermo, giunta a Lipari l'1.

Varie di Cronaca

Collegi militari.

Il Ministero della Guerra ha stabilito abbiano luogo, per l'anno scolastico 1908-1909, ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Per dettagli rivolgersi al Distretto.

Per inseguire un gatto.

Iermattina alle 8 fu ricoverata all'Ospitale certa Gennari Annetta di Augusto, di anni 3, abitante in campo della Tana 2160, perchè, caduta per via mentre inseguiva un gatto, riportava la frattura del femore destro.

Fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

Per misure di P. S

Longhi Alvise di Gaspare, facchino di anni 18 e Bellemo Carlo fu Valentino d'anni 19, facchino da Chioggia entrambi abitanti a Cannaregio, vennero arrestati dalla squadra mobile di P. S. perchè trovati in attitudine sospetta.

Furto da un falegname.

Sabato sera ignoti penetravano mediante scasso nella bottega da falegname di Baron Vittorio fu Giovanni, abitante in calle della Verona a San Marco 1910 e rubavano due seghe, due pialle e una cassetta con vari altri strumenti di lavoro.

Il falegname sporse soltanto ieri denunzia del furto al Commissariato di San Marco.

Pane quotidiano.

Nello scorso mese di maggio vi furono 5166 presenze delle quali 3282 uomini, 1452 donne e 432 ragazzi.

Un furto in Ospedale.

Iermattina veniva scoperto che nel riparto tubercolosi dell'Ospitale Civile e precisamente nella stanza del medico era stato forzato il cassetto di un mobile ed erano sparite 13 lire e 70 centesimi insieme ad alcuni piccoli oggetti senza valore.

Del furterello fu avvertita la guardia Lauretto di servizio all'Ospitale che fece delle indagini per scoprire l'autore, ma senza risultato.

Per minaccie alla moglie.

Il barbiere Luigi Pilani abitante a Santa Croce 752, l'altro giorno venne a seria questione con la propria moglie Ortensia Berti. Il barbiere ad un certo punto la minacciò anche con un coltello; la donna spaventatasi corse in questura di San Polo a domandare protezione e le guardie si recarono a casa del Pilani e le trassero in arresto. Verrà denunziato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti. Al momento dell'arresto gli fu anche sequestrato addosso un coltello a serramanico con una lama di lunghezza rispettabile.

Una donna ustionata.

Maria Saldan dimorante ai Frari 2641, iermattina mentre accendeva una macchinetta a spirito fu ustionata seriamente alla faccia per lo scoppio del serbatoio.

Ricorse in guardia medica. Riportò delle ustioni di secondo grado per cui fu dichiarata guaribile in una trentina di giorni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia « La Querini vincente », Bottoli — 2. Preludio ed introduzione « Rigoletto », Verdi — 3. Atto 3. « La Bohème », Puccini — 4. Fantasia Atto 3. e 4. « Andrea Chenier », Giordano — 5. Marcia « Omaggio alla R. S. Bucintoro », Bottoli.

La beneficenza

× La famiglia Giuseppe Zannini ad onorare la memoria del defunto Antonio Bigaro ha versato a beneficio della Colonia Alpina « S. Marco » L. 10.

Stato Civile

1 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale generale 16.

Matrimoni: Casanova Federico calzolaio vedovo con Cicogna Elisa casalinga celibe — Montesanto Giovanni macchinista navale con Zane Irma civile celibi — Abbo Silvio agente con Rallo Adalgisa sarta celibi.

Decessi: Asson Sinigaglia Allegra di anni 82 vedova casalinga di Venezia — Mora Da Prat Giovanna di anni 78 ved. casal. di Venezia — Fabbris Angela di anni 73 nubile ricoverata di Venezia — Frizziero Maria Angela di anni 72 nub. ricov. di Chioggia — Comin Angela di anni 68 nub. casal. di Venezia — Marangoni Sofia di anni 66 nub. civile di Venezia — Scarpa Dal Moro Margherita di anni 21 con. casal. di Venezia — Michelini Alfredo di anni 54 con. operaio cotonificio di Montorio Veronese — Levis Giovanni di anni 65 con. già oste di Venezia — Gamba Roato Adelaide ved. casalinga di Verona.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.2; 20.0 — Torino 25.0; 16.7 — Milano 30.7; 16.2 — Brescia 28.2; 17.1 — Venezia 28.6; 19.7 — Bologna 27.9; 20.4 — Ancona 28.0; 15.2 — Livorno 28.0; 16.7 — Firenze 31.7; 16.3 — Roma 31.3; 17.1 — Bari 23.3; 16.0 — Napoli 29.8; 20.3 — Palermo 28.6; 13.7 — Messina 29.2; 18.1 — Cagliari 25.7; 15.0. Pietroburgo 11.5 — Odessa 18.9 — Amburgo 19.4 — Vienna 20.2 — Trieste 22.4 — Alessandria 21.2 — Parigi 17.8 — Nizza 23.3 — Ginevra 15.4 — Costantinopoli 16.4 — Malta 22.5.

Teatri e Concerti

Concerto Montecchi, Olper, Principe

Ricordiamo che questa sera alle 21 nella sala della Fenice avrà luogo il concerto a beneficio della Associazione Trento e Trieste al quale prendono parte la pianista sig.na Maria Olper e i prof. Prospero Montecchi e Remigio Principe.

Malibran

«Ostrega, che sbrego!» è uno spettacolo estivo. Chi conosce la prosa scoppiettante di arguzia di «Frustino» sa che, se egli si mette, riesce a tenere allegro il pubblico per un paio d'ore. «Ostrega, che sbrego!» è il pretesto per porre sulla scena una infinità di macchiette, tipi fatti tutti, tipi notissimi, che porgono modo però a due artisti come il Corazza e il Brizzi, di trascorrere tutta la gamma della comicità.

Al Corazza prima, al Brizzi poi, il pubblico fece accoglienze oneste e liete, le accoglienze che si fanno a vecchie e care conoscenze. Il Corazza nella veste di Figaro fu esilarantissimo — e meglio piacque nel dolente quarto d'ora delle sue disgrazie coloniali. Quanto al Brizzi, che diresse la sinfonia e parte del primo atto del Barbiere, basti dire che è riescito a far ridere l'orchestra. Bene la Regina Corazza, la signora Jole, Vittorio Sclanizza, Del Lago e Paluello.

In complesso, il pubblico dovette rammaricarsi di non aver potuto sentire la Compagnia Brizzi Corazza, nella quale sono ottimi elementi, anche in qualche lavoro di repertorio. Ma la Compagnia fu scritturata per un'unica serata, profittando del suo passaggio da Venezia.

Questa sera la Compagnia Novelli inizia il suo corso di cinque rappresentazioni col popolarissimo « Romanzo di un giovane povero ».

Per queste è aperto un abbonamento. Si daranno fra altro le due novità « I nemici » di M. Gorki e « Piccola Diva » di A. Fraccaroli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 Romanzo d'un giovane povero
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

LIBRI

LA SCUOLA ELEMENTARE DEL COMUNE DI VENEZIA NEL 1907 — Venezia, a cura del Municipio.

Un'ottima relazione sulla Scuola Elementare del Comune di Venezia è stata pubblicata or ora per cura del Municipio; essa dimostra ancora una volta il valore del Direttore Generale Didattico prof. Lorenzo Bettini, che oltre ad essere scrittore forbito, educa con l'esempio della sua vita operosa e infaticabile, non meno che coi suoi libri pieni di bontà. Si può asserire con sicurezza che detta relazione, compilata con cura scrupolosa e diligentissima è un'opera organica compita in ogni sua parte e veramente geniale. Non è infatti una fredda e monotona esposizione di notizie riguardanti le scuole ed i maestri; esposizione che potrebbe nullameno soddisfare tecnicamente a tutte le esigenze di una pubblicazione del genere; ma un libro che desta in tutti un vivo interesse perchè si può dire un trattato vivo e piacevole di scienza pedagogica.

Vi si trovano esposti metodi di insegnamento, fra cui pazienti e coraggiosi tentativi come quello relativo alle « parole normali », sul quale tenne recentemente una splendida conferenza la valorosa maestra sig. Olga Fallanetto, e quello della « lettura corale » trattato con singolare valentia dall'egregio maestro signor Oreste Barbieri; vi sono alcuni brani di relazioni finali e di diari, importanti notizie riguardanti lo svolgimento dei programmi coi cenni storici sui medesimi, l'educazione morale e la scuola corale per i maestri e l'insegnamento del canto, l'igiene, i locali e l'arredamento, la refezione, le scuole serali e festive i ricreatori, i giardini d'infanzia, le lezioni sperimentali di scienze naturali e fisiche, l'istituzione delle biblioteche e delle seste classi, delle aule speciali per ripetenti e di quelle invocate per gli anormali.

Sono riprodotte nella particolareggiata relazione le norme impartite in due anni su svariati argomenti, dalla Direzione Didattica e negli allegati documenti, insieme ad altri studi, figurano alcuni passi della relazione fatta dal valente dott. L. Rambaud sulle visite mediche alle Scuole.

Dagli esatti prospetti statistici per la compilazione dei quali il prof. Bettini dichiara di essere stato validamente coadiuvato dall'egregio maestro signor Domenico Salvador, si rileva il notevole progressivo aumento nel numero degli alunni inscritti nelle scuole pubbliche che da 8586 son saliti in nove anni a 11406. Si rileva pure che nel 1906-907, su 22690 alunni obbligati a' sensi della legge 15 luglio 1904, 11405 frequentarono le scuole pubbliche e 7354 le private, od erano (per un migliaio circa) istruiti in famiglia; onde si può calcolare che gli inadempienti all'obbligo si ridussero a 17,28 per cento.

Una coscienziosa e documentata relazione sul vero stato delle nostre scuole è preziosa, ed il lavoro di un uomo che dedica tutta la sua attività alla scuola con pazienza, sagacia ed amore pari soltanto alla modestia, alla fede ed al virile coraggio con cui batte sicuro la sua buona strada, produrrà indubbiamente i suoi benefici effetti recando alla causa della educazione popolare il contributo di fatti accompagnati da giudizi severi ed autorevoli.

ANNIBALE MONICI — Proposte di modificazioni nello insegnamento del pianoforte. — In Rivista Musicale Italiana — Bocca, — Torino.

Nel suo lavoro pubblicato nell'ultimo fascicolo dell'importante Rivista Musicale Italiana del Bocca, l'autore ben conosciuto da allievi ed apprezzato da maestri, propone alcune modificazioni nello insegnamento del piano. Crediamo che queste innovazioni siano di grande valore e debbano assolutamente facilitare il tecnico primo movimento della mano del principiante, togliendo per quanto ne è possibile l'asprezza e la noia dei primi inizi, facilitandone con minore fatica le difficoltà successive.

L'autore, riassunte con chiarezza le norme consigliate da tutti i metodi antichi e moderni, osservata la complessità di movimenti che presentano i primi esercizi, consiglia una serie di quesiti i quali per così dire scindono, dividono i diversi movimenti facendoli apprendere separatamente, quindi propone esercizi per lo studio della buona posizione della mano, dell'alzata ed abbassamento del dito, della pressione del tasto e di altri ancora, affinchè l'allievo giunga facilmente senza stanchezza o tendenza a viziature ad eseguire i primi abituali esercizi di meccanismo uso « martelletto » o « trillo » progressivo ». Sui quali anche si sofferma il Monici additando combinazioni di movimenti differenti tra una mano e l'altro, abbinamento di ritmi diversi ecc.

Si può concludere che l'Autore raccolga e coordini nei suoi studi tutto il buono ed il meglio che si trova sparso nei più accreditati lavori didattici; da provetto pedagogo egli ne colma le lacune, aggiunge, modifica e facilita i primi movimenti della mano. E chi conosce le difficoltà che ha il maestro nei primissimi insegnamenti del pianoforte, tutti apprezzerà l'opera del Monici che per quanto modesta, è di una grande utilità pratica e per i maestri e per gli scolari.

CARLO PASCAL — Figure e Caratteri — Palermo, Sandron, 1908.

Il dotto e operoso professore dello Studio catanese ha opportunamente raccolti in queste pagine alcuni saggi e discorsi, o del tutto inediti o che avevano già prima veduta sparsamente la luce, e aggiunge così un nuovo volume ai moltissimi altri di critica e di esegetica latina. Mirabile fecondità di filologo e di scrittore; di scrittore insieme, giova notarlo, perchè il Pascal è dei pochi in Italia i quali non sacrificano crudelmente all'arida scienza la forma e lo stile italiano. Ed è questa la prima lode che sinceramente gli dobbiamo. Quanto agli argomenti trattati eccone i titoli: Lucrezio — L'Ecclesiaste — Seneca — Ipazia — Giosuè Carducci — Giuseppe Garibaldi; — argomenti disparatissimi, quantunque legati tutti fra loro da uno stesso filo ideale; « Brilla in questi caratteri — riportiamo testualmente dalla Prefazione — una medesima luce, palpita uno stesso anelito di libertà e di bene. A distanza di secoli l'uno dall'altro, in terre lontane, in condizioni sociali e politiche diversissime, i grandi spiriti rimangono perplessi davanti agli stessi problemi e sono riscaldati alla fiamma delle stesse idee. Questi, dei quali parlo io, passarono tutti attraverso le sante prove del dolore e sulle loro fronti luminose la vita allungò le ombre del suo mistero eterno. Ma i suoi eletti fra essi... ci diranno una parola redentrice; una parola o espressa in carmi immortali, o rivelata con la nobiltà di un martirio, o insegnata con tutta una vita di magnanimi ardimenti per la libertà dei popoli ». Per originalità e vigore di critica citeremo particolarmente il saggio su Seneca, che occupa da solo una cinquantina di pagine di questo volume, quarantesimo primo della nota Biblioteca « Sandron » di scienze e lettere.

GINA PAGANI — Gente alla buona — Palermo, Sandron, 1908.

Questi dialoghi della campagna toscana di Gina Pagani — nota scrittrice di freschissimi bozzetti — sono tenuti a battesimo da Renato Fucini, il quale nella prefazione al volume dichiara all'autrice che nel leggere questi suoi brevi lavoretti n'ebbe vero diletto « ammirandone, sopratutto, la schietta naturalezza che li fa sembrare spesso fonografie » prese dalla viva voce dei contadini toscani. E con lui, sinceramente, ci siamo divertiti noi pure, tanta è la vivacità, il moto e il sano sapore paesano di queste brevi e semplicissime scene.

Dalle Provincie Venete

Lavori ferroviari nel Veneto

Roma, 2

La direzione delle ferrovie dello Stato ha stabilito di impiegare la somma di due milioni circa per l'ampliamento delle stazioni sulla linea Treviso-Conegliano e per la costruzione di un secondo binario fra Conegliano e Udine.

Venezia

Ancora sulla questione ferroviaria

SCHIO — Ci scrivono 2:

Non avremmo voluto scendere a nomi, ma poichè la «Provincia di Vicenza» di sabato e l'«Adriatico» di oggi affermano che il Senatore Giovanni Rossi ebbe a dichiararsi contrario ai voti raccolti nell'ordine del giorno dell'adunanza 26 corr., è pur doveroso dire che si tratta di un'opinione ristretta a un cerchio di pochissime persone. Pur protestando il massimo rispetto all'opinione loro, non sappiamo vedervi un congruo fondamento e non sappiamo capacitarci quali siano i cospicui vantaggi dell'esercizio di Stato e in ogni caso se siano tali da dover trascurare concrete proposte di una società privata, intese al bene di Schio e perchè l'esercizio di questa dovrebbe tornare esiziale.

Che gli interessi dell'industria non siano compromessi lo dimostra il consenso unanime degli industriali di Schio e quello del Presidente del Lanificio Rossi, Senatore Leopoldo Pullè, il quale è in grado di vedere e giudicare le cose nella loro vera essenza. E vediamo poi — e sembrerà un controsenso — che le industrie più sviluppate sono quelle delle vallate dell'Agno, del Leogra e dell'Astico, che dovrebbero sembrare agli oppositori dell'esercizio privato in condizioni più difficili.

Ora perchè si dovrebbe privare Schio dei benefici che vi apporterebbero l'aumento del traffico e l'industria dei forestieri, facilitati dalla costruzione delle nuove linee? Ha forse la minoranza dissidente, e che più fa chiasso, un altro progetto da contrapporre a quello che modestamente, ma con serietà di intenti e di studio hanno proposto i fautori della discussa soluzione mossi non da alcuna simpatia verso la Veneta, ma dalla convinzione, risultato di studi e di non di oziose discussioni, che solo essa, per le condizioni di fatto in cui si trova la nostra sistemazione ferroviaria, possa occuparsene?

Se poi si tratta del personale, a favore del quale si volle impostare la questione due anni fa, fra quello dello Stato e quello della Veneta, in fatto di malcontento, ci pare che tutte due facciano il paio; aggiungasi che di recente quello della Veneta ha conseguito il tanto desiderato organico.

Il chiamare assurdo che l'esercizio della Schio-Vicenza passi alla Veneta è per lo meno prematuro ed è cosa che potrà essere decisa, non a Schio, ma quando avranno confessato definitivamente le Direzioni Generali delle Ferrovie di Stato e della Società Veneta. Può darsi che, quando gli studi saranno completi, una intesa non sia possibile, ma intanto è nell'interesse di Schio di appoggiare la soluzione favorevole alle sue aspirazioni, in fatto di viabilità ed incremento commerciale. Quello che è certo è che per ora tanto al Ministero come alla Direzione Generale delle Ferrovie la cosa viene studiata con amore, perchè — specialmente sulla base di una permuta con altre linee — riuscirebbe di grande giovamento allo Stato.

BURANO — Ci scrivono 2:

Banda musicale — Questa Società Concordia, sodalizio benemerito per le sue finalità e pei mezzi coi quali tendea raggiungerle, ha preso l'iniziativa di far rivivere la banda musicale «Baldassare Galuppi», con indirizzo autonomo ed indipendente.

Per ottenere lo scopo venne nominata una commissione direttiva, la quale sino dall'ottobre p. p. mercè oblazioni mensili ed a fondo perduto, ha iniziato l'istruzione degli allievi, affidata al maestro Pietro Berti, ed ora, da quanto consta, vennero ordinati alla Ditta Cazzani di Milano gli istrumenti. Ciò dà affidamento che presto anche Burano avrà la sua banda musicale e certo non mancheranno mecenati per incoraggiare la geniale impresa.

CHIOGGIA — Ci scrivono 2

Pescatore morto — Stanotte giungeva a Chioggia il bragozzo «Incoronata», comandato dal capitano Cherubino Renier detto Cenciossi, con un marinaio morto a bordo, certo Luigi Bonaldo detto Maistrello d'anni 67.

Il defunto era svenuto ieri mattina alle ore 6 circa, mentre il bragozzo si trovava a pescare nelle acque di Goro. Non potendo i marinai recarsi a Goro in causa del forte vento contrario, si diressero immediatamente a Chioggia; ma durante il tragitto alle ore 13 il Bonaldo spirava.

Stamane il dott. cav. Angelo Poli, recatosi a bordo dell'«Incoronata» per incarico del locale ufficio di Porto, constatò che il Bonaldo era morto per emorragia cerebrale.

Più tardi si recò sopraluogo il pretore avv. Biron, assistito dallo stesso dott. Poli e dall'alunno Panaiotti per le constatazioni di legge.

Quindi il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria del nostro Ospitale.

Padova

Garibaldi commemorato dall'onorevole Fradeletto

PADOVA — Ci scrivono, 2

Nel pomeriggio, per invito della Associazione Trento-Trieste, l'on. Fradeletto ha tenuto al teatro *Garibaldi* la sua conferenza su «L'anima di Garibaldi.»

Malgrado l'ora canicolare, vi assisteva numeroso pubblico. Erano presenti anche il Sindaco e un gruppo di garibaldini e di reduci dalle patrie battaglie.

L'on. Fradeletto parlò per oltre un'ora celebrando con fervore di entusiasmo la grande anima dell'eroe ed equamente ponendo nella loro luce di gloria le altre eminenti figure del nostro risorgimento sulle quali si appunta talvolta la critica, con molta più irriverenza che non esattezza storica.

L'oratore fu applauditissimo. L'incasso, che fu assai notevole andrà a beneficio delle scuole italiane nel Trentino e nell'Istria.

Precipita dall'altalena e si frattura il cranio

La raccapricciante disgrazia è avvenuta iersera in Prato della Valle. Un giovanotto, tal Ettore Braggion di vent'anni, era salito nell'altalena americana del signor Koska Antonio. Ad un certo punto il Braggion, forse perchè alquanto alticcio, precipitò dalla navicella e cadde da un'altezza di parecchi metri. Fu raccolto che non dava più segno di vita: il disgraziato, che si era fracassato il cranio ebbe pronte cure all'ospitale, ma stamattina alle undici, dopo una penosissima agonia, cessava di vivere.

Tre decorati al valore civile

Domenica prossima, festa dello Statuto, subito dopo la rivista in Prato, saranno consegnate le medaglie al valore civile a Girolamo Lucchin guardia municipale, Virginio Gazzabin studente e Battista Masiero fabbro.

Il Lucchin il 1.o luglio 1907 in Padova si gettava nelle acque del Bacchiglione in un punto assai pericoloso per la forte corrente e la profondità del fiume, riuscendo anche col concorso di altri, a trarre in salvo una persona che vi si era gettata per suicidarsi.

Il Gazzabin il 1.o novembre 1907 in Piove di Sacco lanciandosi — sordo alle suppliche della propria madre e malgrado il ricordo della miseranda fine fatta da un suo fratello tre anni prima in quello stesso luogo — vestito com'era nelle acque del canale Fiumicello profondo oltre tre metri e pericoloso per la forte corrente, riusciva con grande rischio di vita a trarre in salvo un individuo in procinto di annegare.

Infine il Masiero il 6 gennaio 1908 in Lozzo, gettandosi vestito com'era, incurante del grave pericolo a cui si esponeva, nelle acque del canale Ronego; rese pericolose per la rapidità della corrente e l'altezza delle acque, riusciva a trarre in salvo una bambina di anni 6, cadutavi ed in procinto di affogare.

Infanticidio?

L'autorità giudiziaria sta occupandosi attivamente intorno ad un grave fatto che sarebbe avvenuto a Noventa Padovana. Una ragazza è apparsa improvvisamente e misteriosamente troppo magra agli occhi del pubblico. Di qui un sopraluogo dell'autorità con l'intervento di un ostetrico. Non fu ancora possibile sapere se trattasi di infanticidio di procurato aborto.

Per combattere l'afta epizootica
Un telegramma energico al Governo

Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura viene fatta questa comunicazione:

«Si avvertono gli agricoltori di questa Provincia i cui animali bovini fossero stati colpiti da afta epizootica, che a cura delle Istituzioni agrarie locali verrà accordato l'uso dell'apparecchio Claytor concesso dal Ministero di Agricoltura per disinfezione ai primi trenta richiedenti e metà del costo combustibili, trasporto e personale.

Le domande devono essere rivolte a questa Cattedra o alle altre Istituzioni della Provincia, previi accordi con le autorità sanitarie dei singoli Comuni.»

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato stasera questo opportunissimo telegramma:

«*S. E. il Ministro degli Interni*, Roma. — Devastata Provincia Padova afta epizootica rinnovo ripetute istanze perchè sia adibito titolare veterinario esclusivamente al servizio Provincia — sia rinforzato con veterinarii straordinari servizio stesso — non essendo sufficiente invio, comunque apprezzato, ispettore ministeriale. — Pres. Dep. Prov. fto. *Frizzerin*.»

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Contro lo zio — A Tisoi il contadino di anni 27 Da Rold Abramo venne a questione con lo zio Da Rold Tiziano di anni 72. Presto dalle parole si passò ai fatti e l'Abramo colpì lo zio con una zappa alla regione anteriore della gamba destra. Il ferito venne medicato dal dott. Marzio Conti. — Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

Giovanetto decorato. — Il giorno dello Statuto, avanti alle autorità civili e militari, verrà consegnata la medaglia al valor civile al giovanetto di 15 anni Costante De Zan di Achille. Egli trasse in salvo un soldato del 68.mo fanteria, che nell'Ardo stava per affogare.

Per Garibaldi. — Nella ricorrenza dello anniversario della morte di Garibaldi, i reduci hanno pubblicato un manifesto di occasione.

Le sorti di un manifestino. — Stamane in città venne divulgato un piccolo manifesto firmato *un cittadino*, col quale si parlava della necessità di inaffiare razionalmente le strade e della necessità di prendere dei provvedimenti contro l'accattonaggio.

Su questi due punti si invocavano i solleciti provvedimenti da parte del Sindaco.

Poco dopo, però, le guardie di città e quelle municipali sequestravano il manifestino, fra i commenti più disparati.

La cagione del sequestro era semplice: l'autore del piccolo manifesto non si era curato prima di divulgare lo stesso di ottenere il permesso dell'autorità di P. S.

Verso il congresso magistrale. — All'egregio prof. Marco Maello, presidente della locale società magistrale Sebastiano Barozzi hanno oggi scritto l'on. Magni, presidente onorario della stessa, e gli onorevoli Fusinato e Loero.

Essi mandarono la loro adesione al Congresso e soggiunsero che faranno di tutto onde poter partecipare allo stesso.

Echi di una tragica festa nunziale. — Nel marzo scorso, durante una festa nuziale a Carve di Mel certo Lorenzo Da Canal feriva all'addome certo Antonio Del Pizzol, che rimase a lungo tra la vita e la morte e che poi guarì.

Siccome venne provato che il Dal Canal non aveva scopo di uccidere venne rinviato al giudizio del Tribunale che oggi lo condannò a 5 mesi di reclusione. Non gli venne applicata la legge del perdono.

Il Prefetto ha inviata una circolare ai Sindaci invitandoli a concedere vacanza ai maestri rispettivi nei giorni 6 e 7 nei quali a Belluno seguirà il Congresso Magistrale Regionale.

Disgrazia — E' stato condotto all'ospedale il bambino Guerrino Piazza di anni 4 da Puos di Alpago. Un coetaneo, maneggiando una accetta, gli asportò il pollice e l'indice della mano destra.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2

Consiglio Comunale — Venerdì 5 corr. alle ore 20.30 avrà luogo l'adunanza del Consiglio Comunale per trattare un lungo e importante ordine del giorno.

2 Giugno — In ricorrenza della morte di Giuseppe Garibaldi agli uffici e alle case private è stato esposto oggi il tricolore abbrunato.

—*Cose dell'Istituto Tecnico* — Il Ministro dell'Istr. Pubbl. e l'avv. Ugo De-Amicis ai quali veniva comunicata la deliberazione con cui il Consiglio Comunale stabiliva di intitolare al nome di Edmondo De Amicis questo Istituto Tecnico Comunale, rispondevano con lettere affettuose plauden do alla deliberazione e ringraziando del perenne omaggio.

Il lutto di un altro collega — A Venezia, dove si trovava degente da molto tempo, è morta ieri Angela Menin-Guzzi, madre dell'egregio sig. Arturo, amministratore del «Corriere del Polesine». Era una buona e brava donna che lavorò per la famiglia durante tutta la sua vita.

Al collega esprimiamo i sensi delle nostre condoglianze più vive.

Lo spettacolo di beneficenza a vantaggio dell'Asilo infantile è stato fissato definitivamente per sabato e promette di riuscire attraentissimo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 2:

L'industria agraria in Friuli ha ormai raggiunto il massimo grado di perfezione ed i sistemi in uso sono adottati a modello nelle principali scuole di agricoltura del Regno. E' per meglio studiare *de visu* le varie importanti aziende della nostra provincia sono giunti ieri sera fra noi — ospiti graditissimi — 18 studenti della R. Scuola Zootecnica e di Caseificio di Reggio Emilia, accompagnati dal loro direttore prof. Pucci e da due professori. Scesero all'albergo Roma, e stamane, accompagnati dal personale della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura iniziarono il loro giro di visita alle latterie sociali, circoli agricoli, società bovine, stazioni di monta, aziende agrarie, casse rurali, malghe ecc.

Una corona di fiori venne deposta oggi sul monumento a Garibaldi a cura della società dei Reduci ricorrendo il 26.o anniversario della morte del Cavaliere dell'Umanità.

L'*incasso* della pesca di beneficenza che ebbe luogo domenica scorsa a Cividale ha superato le 4 mila lire. E' una bella cifra davvero.

Le solite della ferrovia. — La stazione di Udine non venne — *more solito* — compresa dalla Direzione delle ferrovie dello Stato al rilascio dei biglietti, al prezzo ridotto del 50 per cento per Milano, in occasione delle corse, e naturalmente l'Associazione dei commercianti fece le sue rimostranze. Ma già è inutile: Udine è considerata come territorio di oltre confine.

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Vigliaccherie..... — Ier notte un tale rimasto ignoto, munito di lama tagliente, penetrò inosservato nel locale del Caffè Cadelli ove trovasi uno splendido bigliardo e rovinò, con ben sette tagli, il panno. I proprietari sig. Pizzinato e Co. ne risentono un danno di cento lire circa, ma non disperano scovare l'autore dell'eroica impresa.

S. VITO — Ci scrivono 2:

(ap.) *Grosso incendio* — Nel pomeriggio di ieri un grosso incendio si è sviluppato nel sobborgo Madonna di Rosa, nel locale del sig. Deotto Michele. Il fuoco manifestatosi nel cortile, sopra un porcile dove stavano dei cesti in deposito, si è propagato subitamente tanto ai locali esterni, adibiti ad uso osteria, che a quelli interni, dove si tenevano i bachi (due oncie). Non tardarono a giungere i soccorsi. Le masserizie furono trasportate sulla pubblica via, ma non si poterono toccare i bachi. L'opera di spegnimento fu attiva e concorde, ma non si riuscì che a isolare il fuoco, nelle cui spire rovinò tutto il fabbricato. Non si lamentano disgrazie personali.

I danni ascendono a circa diecimila lire, coperte d'assicurazione.

Verona

La solidarietà radico-socialista
Le suore cacciate dall'asilo inabili

VERONA — Ci scrivono, 2:

La maggioranza radico-socialista nella seduta del Consiglio durata iersera fino ad ora tarda, ha votato l'allontanamento di dodici suore dall'asilo Inabili per essere sostituite da inservienti laiche. La minoranza clericale sostenne coraggiosamente davanti l'orda socialista, i meriti delle suore, ciò che fece accadere un tafferuglio nelle tribune del pubblico ove si trovavano parecchi operai cattolici.

Il sindaco ordinò lo sgombero delle tribune ciò che avvenne fra uno scambio di pugni fra socialisti e clericali.

Le cartuccie del tiratore Marconcini. — Il noto tiratore al piccione Antonio Marconcini ebbe poche settimane or sono la sgradita visita di un commissario di P. S. del cav. Bigoni, nativo di Padova.

Il Bigoni penetrò nella villetta che il Marconcini occupa in Piazza S. Giovanni, accompagnato da due guardie e senz'altro visitò tutti i locali con grande sorpresa di Togno Marconcini, al quale alla fine fu rivelato che lo si imputava di fabbricare cartuccie da caccia nella sua abitazione. Quando seppe ciò, il Marconcini fece vedere al cav. Bigoni il locale ove è solito fabbricare cartuccie di «Mullerite»; egli però disse che non sapeva che esistesse una legge che proibisce far ciò. Pertanto il cav. Bigoni poneva in contravvenzione il Marconcini, la sua signora ed anche un servo.

Stamane fra grande ilarità si svolse il processo in Pretura Urbana ove venne perfino l'Intendente di Finanza a deporre che nessuna legge proibisce la fabbricazione di cartuccie da caccia.

Il Pretore conte d'Aragona dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Arresti di borsaiuoli — Fuori di Porta Vescovo i carabinieri avevano arrestato certa Barile Adelaide di anni 40 ed i suoi figli Amilcare d'anni 19 e Cesare di anni 17 perchè trovati in attitudine sospetta mentre salivano e scendevano da un treno fermo del tram Verona-Vicenza.

Ora si venne a sapere che tutti e tre sono del Comune di Vignate in provincia di Casale Monferrato e temuti borsaiuoli. L'Amilcare Barile ebbe dodici condanne per furti, lesioni e borseggi. Anche il Cesare fu condannato per furto e borseggio.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 2:

Mercato bozzoli — Domani p. v. giorno 7 corrente verrà aperto il mercato bozzoli sull'apposito piazzale cui sono adibite nuove aree e nuove tettoie. Si prevedono dei mercati molto affollati e ricchi di merce, stante la produzione generalmente abbondante e bene riuscita.

Vicenza

La rete telefonica provinciale

VICENZA — Ci scrivono 2:

Ho visto che da Lonigo e da qualche altro centro della Provincia si è chiesto dai corrispondenti della *Gazzetta* quanto tempo ancora manchi per l'attivazione della tanto desiderata rete telefonica provinciale.

Per questo ho voluto assumere dirette informazioni alla Segreteria della nostra Camera di Commercio e posso ora assicurare che la linea è ormai pressochè ultimata. Non mancano infatti che poche campate di filo per il completamento delle linee Arzignano-Vicenza e Lonigo-Vicenza, per ultimare le quali saranno bastanti appena due o tre giorni.

Anche per le altre linee progettate basterebbero pochi giorni, senonchè i lavori hanno trovato un inopinato ostacolo nel mancato assenso di collegare i fili al sostegno attualmente adibito al servizio telegrafico e posto nell'angolo della Basilica Palladiana. Speriamo che intervenga un accordo fra la Commissione Regionale per la conservazione dei monumenti e la nostra Camera di Commercio, in modo da impedire ritardi, che sarebbero dannosi specialmente all'aprirsi delle stagioni balneari di Recoaro, Bassano, e tanti altri centri della nostra Provincia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 2:

In onore a Pio X — Stamane nel Seminario Vescovile si è solennemente festeggiato il natalizio di SS. Pio X con un'accademia letterario-musicale. Ottimi musicisti diretti dal m. Co. Onorio Loredan eseguirono scelti pezzi di Mendhelsson, di Haydn, di Boccherini, di Schubert. Inoltre gli allievi del Seminario eseguirono una preghiera liturgica «pro Pontifice» del m. ab. Camillotto per coro a voci di uomini e archiche fu assai apprezzata. Anche un coro per contralti del m. Reginato piacque assai.

Vennero recitate varie composizioni poetiche.

Ufficiali in congedo a banchetto — Domenica 7 giugno per la ricorrenza della festa dello Statuto gli ufficiali in congedo si riuniranno a banchetto all'Hôtel Stella d'Oro.

In libertà provvisoria — Stamane venne scarcerata la Rosina Favero ved. Rinaldin cui la Camera di Consiglio in seduta di ieri, ha concesso la libertà provvisoria.

SCIARADA

REJETTA!

Per te sognai nella più santa ebbrezza
Il sogno d'ogni sogno innamorato,
Fra l'armonia dei fiori e la tristezza
D'ogni cadente autunno addormentato,

Per te sognai la bionda giovinezza
Col cuore aperto e l'anima al creato,
E a te daccanto ogni vitale asprezza
Mi parve sempre un gaudio sconfinato.

Piansi, pregai per te: — nello squallore
Della mia stanza, come un'ombra vile,
Chiesi perdono al Ciel di questo amore;

Per me, tradita, è morto l'ideale,
Ma in questo cor, ancora tanto umile,
Primo secondo, fin per te, Totale!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
solla atta — S at olla ta

Soluzione della Sciarada a premio di domenica 25 maggio:

VILI - PENDIO

Solutori da Venezia

SIGNORE:
Emma Lanza, Maddalena Gobbato, Adele Armani Botto, Elvira Cipollato, Maria Gina e Carmen sorelle Costantini, Maria Colonnello, Lea Lazzaroni, Giuseppina Stalda, Gina Lucatello, Anita Tibasco Zangarini, Antonia Ciconi, Rita Foresti Amati, Maria Sceldva, Pia Kosher, Fanny Pezzini, Giuseppina Montalban Zimolo, Maria Barinetti, Lina Giudica, Ida Scattolin, Vittoria Duse, Elisa Ruchinger, Alba Maggioni, Giannina Brogliato, Ida Marri Viviani, Caterina Bongi, Maria Tordini, Lina Tilling, Anita Triaca, Maria Triaca, Adalgisa Valt, Massara Emma, Livia Previato-Bonivento, Maria Scaramuzza, Lucia Lombardini, Maria Salviati, Evelina Rado, Dea Laurenti, Giuseppina Collalto, Marcella B. Rossi, Alice e Angelina Benazzato, Clotilde Cesarini, M.sa Elena Polotti.

SIGNORI:
Enrico Beaufre, Vianello Gustavo, G. B. Gamba, Natale Citran, Silla Mario Scattolin, Cesare Viezzoli, G. B. Zanga, Alfredo Capotondi, Armando Mazza, Giuseppe Bettanini, Hermann Hellmann, G. B. Munarini, Umberto Menegotti, Umberto Salvini, Vittorio Fochesato, Giulio Zangarini, Silvio Berengan, B. Bassani, Ten. G. Macchiavello, Gio. Naccari, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Mariga Enrico, A. Dall'Anese, Enrico Duse, Eugenio Duse, Egidio Gazzabin, Giuseppe Simonetti, Gino Rupolo, Giovanni Triaca, G. B. Pilo di Capaci, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato, Dionisio Vianello, Leopoldo Argini, Gio. Maria Giustiniani, Cesare di Gregorio, Giuseppe Zanchetta, Gruppo Enigmistico «Juventus» (2), Club «Concordia et Amor» (2).

Solutori dalle Provincie

SIGNORE:
Elena Agustinis, Emilia Barbaria, Eleonora Agustinis, Giulia Baglioni, Laura Toffoli, Caterina Someda De Marco, Fidalma Vacca, Teresina Polacco, Miani Gemma, Lina Bergamo, Luisandra Galli, Lina Dall'Armi Zanin, Maria ed Esterina Zannoner, Maria Carini, Famiglia Dussin, Francesca Cavagnis, Gigetta Bonafede, Evelina Prosdocimi, Nennella Salaris, Guglielmina Sartori, Dirce Lauro, Mercedes Ponti, Bice Guglielmi.

SIGNORI:
Zambotti Giuseppe, Prof. Concini, Ten. A. Gotti, Italo Bobbo, A. Brusadini, Ing. R. De Nardellis, Cristiano Voltolina, Ing. F. Praloran, Brocca Antonio, Vincenzo Colombo, Dott. G. Zannoner, Prof. G. Longinotti, Rag. G. Marmolada, Angelo Bonafede, A. M. Vaerini.

I premi promessi toccarono al Signor **Alfredo Capotondi** della nostra città e al Signor **Italo Bobbo di Mestre.**

Ultima ora

Supposizioni e indagini sull'assassinio di Parigi

Parigi, 2

Gli agenti di polizia che sono stati posti nel vicoletto cieco (Rue Ronzin) ove avvenne l'assassinio del pittore Steinheil, impediscono a tutti gli estranei di penetrare nel vicoletto stesso. Alcuni inquilini che abitano nel vicolo, dichiararono che da una ventina di giorni avevano notato un andare e venire di individui sconosciuti. Tre uomini ed una donna sembravano un giorno spiare i passanti. Uno degli uomini era un giovane elegante con piccoli baffi di colore bruno. I suoi due compagni avevano un aspetto un poco inquietante. Secondo i vicini, il delitto non sarebbe avvenuto se il cane di guardia non fosse stato tolto dalla casa, ma questo era stato preso dalla cuoca della villa di Bellevue, la quale aveva paura di rimanere vittima di qualche furto.

Hamard, capo della polizia, intervistato, ha dichiarato che, probabilmente, il movente del delitto è stato il furto. Mentre avveniva il delitto e la signora Steinheil veniva legata, la donna che era presente, le diceva: — Andiamo, sii buona! L'uomo che ha seguito la parte principale era alto, aveva una voce poderosa e l'accento straniero. Gli altri due individui che hanno preso parte al delitto non hanno mai parlato, limitandosi ad eseguire gli ordini loro dati dall'individuo dell'accento straniero.

Hamard ha soggiunto di credere che tutti gli uomini siano stranieri, ma che la donna sia indubbiamente una parigina. Insomma, sembra che ci si trovi di fronte ad un assassinio a scopo di furto, commesso da individui di bassa condizione che conoscevano le abitudini del pittore e lo credevano partito per Bellevue. Essi, probabilmente, pensavano di trovare nella casa soltanto la domestica. Non si annette grande importanza ad alcuni particolari forniti dalla signora Steinheil sugli aggressori e ciò perchè essi, per non essere riconosciuti, si erano camuffati con false barbe.

I giornali continuano a considerare il delitto come un delitto volgare, ma alcuni credono che il dramma è più che strano e notano la prodigiosa ricorrenza di fatti contraddittori.

Il delitto fu preparato da mano maestra; nulla fu lasciato. I ladri entrarono senza dubbio dalla porta del vicolo. Tre uomini ed una donna non avrebbero potuto senza lasciare traccie, scalare un muro guarnito di edera. Nulla fu dagli stessi smosso. Una sala piena di oggetti di arte e il «buffet» della sala da pranzo pieno di argenteria non fu visitato. Le porte non furono aperte. I ladri esplorarono solo un mobile modesto del «buffet» di cucina, nel cui cassetto si trovava la corda che permise loro di commettere il doppio assassinio. Salirono e la terribile scena si svolse. D'altra parte, la gente accorsa alle grida del domestico, notò che il corpo di Steinheil giaceva supino fra un mobile e se vi fosse stata la più piccola lotta, sarebbe miracoloso che non fossero caduti gli oggetti che vi si trovavano sopra. Il cadavere della signora Japy non portava traccie alcuna di violenza.

Il medico legale ha proceduto stamane all'autopsia dei cadaveri del pittore Steinheil e della signora Japy che non hanno presentato nessun segno di violenza salvo dei solchi intorno al collo, prodotti dalle corde con le quali furono strangolati.

Nel rapporto che ha presentato al giudice ha detto di attribuire la morte a strangolamento.

La signora Steinheil si trova in preda ad una crisi nervosa, che si è seriamente aggravata nella notte. I medici le dovettero fare delle iniezioni di morfina per calmarla.

L'ordine ristabilito a Samos

Samos, 2

L'ordine è ristabilito e la tranquillità è ritornata intera nell'isola. I ribelli sono partiti per la Grecia.

Il congresso internazionale polare

Bruxelles, 2

Nella prima seduta del Congresso internazionale polare è stato eletto presidente del Congresso il capitano di vascello Cagni che è il rappresentante della marina italiana.

Prossimo lieto evento in Ispagna

Madrid, 2

La *Gaceta* annuncia che la Regina Vittoria è entrata nel nono mese di gravidanza.

Domanda di rinvio del processo Doria-Canevelli

Roma, 2

La *Tribuna* dice che l'avvocato Albano per la Parte Civile, ha presentato oggi al presidente del Tribunale la domanda di rinvio del processo Doria-Canevelli, già fissato per la udienza del 25 corrente. La *Tribuna* aggiunge che i difensori degli imputati si opporranno, nell'interesse dei loro clienti, ad un nuovo rinvio. Il presidente non ha preso finora nessuna deliberazione.

Due fratelli che si feriscono a morte

Caltanisetta, 2

Si ha da Santa Caterina Villarmosa, 2: Mentre la processione della Madonna percorreva le vie del paese, certo dei Rumenzano Rosario, per motivi di interesse con un suo fratello, gli vibrava uno colpo di coltello alla schiena. — Quest'ultimo, voltatosi e visto il fratello che fuggiva, lo rincorse e raggiuntolo, gli vibrava un colpo all'addome ed un altro alla coscia. I due fratelli vennero arrestati e trasportati all'ospedale in fin di vita.

L'assassino della fanciulla di S. Vito è un ragazzo quindicenne!

Torino, 2

Malgrado l'assoluto riserbo della Questura vengo a sapere che l'autorità ha arrestato stasera l'autore dell'assassinio della fanciulla Carolina Piovano, avvenuto a San Vito. Sarebbe un ragazzo quindicenne! Ciò verrebbe a dare tutt'altro carattere al gravissimo delitto.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto dì Venezia

Arrivi del 1 Giugno — Vap. ingl. «Raithmoor» cap. Evans da Newcastle con carbone — a. u. «Daniele Ernò» cap. Randich da Fiume con merci — ital. «Fiorenza» cap. Gennari da Margherita di Savoia con sale.

Arrivi del 2 Giugno — Vap. a. u. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — ingl. «Blackemoor» cap. Dunn da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 2 Giugno — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich per Trieste con merci — ingl. «Evangeline» cap. Guintaw per Costantinopoli, vuoto — a. u. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.
Ingl. «Neuturoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Tharndale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Achlibateer» da Barry, carbone.
Ingl. «Trunkley» da Mithil, carbone.
Ingl. «Denbigh Hall» da Newport, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
Ell. «Constantinos Bebis» da Newport carb
A. U. «Stefania» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ingl. «Hazelmoor» da Shields, carbone.
Ell. «Joannis» da Swansea, carbone.
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 121 — Cereali 10 — Cotoni 18 — Varie 115 — Per la Ferrovia 109 — Totale generale 363.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 2 — Mercato di pochi affari causa scarsezza grani in vendita. Prezzi invariati. Frumentoni meno abbondanti.

Frumento fiorentino da L. 27.10 a 27.25, buono mercantile da 26.80 a 27, mercantile 26.40 a 26.60 — Frumentoni Pignoletti coloriti da 17 a 17.25, Giallondino da 16.75 a 16.90, Napolet. e Friulotto da 16.50 a 16.60. Agostano da 16 a 16.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 96.70.

Olio di Gioia al quint. contanti 91.50 — Pel 10 agosto 91.50 — Pel 10 ottobre 92 — Pel 10 dicembre 92.20 — Pel 10 marzo 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 16000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.86; 5.67 — maggio giugno 5.80; 5.62 — giugno luglio 5.75; 5.60 — luglio agosto 5.32; 5.36 — agosto settembre 5.24; 5.16 — settembre ottobre 5.11; 5.04 — ottobre novembre 5.04; 4.97 — novembre dicembre 5; 4.93 — dicembre gennaio 4.97; 4.91 — gennaio febbraio 4.97; 4.91.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni — mercato pesante — Luglio C. 10.29 — Agosto C. 10.18.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2300 — Mercato in rialzo.

CEREALI

Chiusure americane del 1 e 2:

CHICAGO — Aperture del 2: Frumenti 90 7/8; Granone 66 1/2.

CHICAGO — Chiusure dell'1 e 2: Frumenti — Mercati: debole; calmo — Frumenti 87 7/8; 88.—

Mais: Mercati: debole; calmo — Mais 66 3/8; 67.—

NEW YORK, 2 — Frumenti — Mercati: debole; calmo — Frumenti 95 3/8; 95 5/8.

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — Corrente F. 29.30 — mese prossimo 29.40 — luglio agosto 29.25 — 4 mesi ultimi 29.25.

Frumenti — Mercato pesante — corrente F. 22.50 — mese prossimo 22.25 — luglio agosto 22 — 4 mesi ultimi 22.10.

Avena — Mercato calmo — corr. F. 18.
Segale — mercato calmo — corr. F. 17.25.

NEW YORK, 2 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 99.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti — Mercato: Carichi europei: prezzi invariati della vigilia; domanda migliore.

MARSIGLIA, 2 — Frumenti — Vendite Q. 1000 — per consegnare 1000 — mercato calmo. Oulka Nicolajeff Kg. 121 F. 22.75.

ANVERSA, 2 — Frumenti — mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 1 e 2: Rame scelto Ls. 61.5; 51.10 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 59.15; 60 — id G. M. B contanti 57.17.6; 58.5 — id id 3 mesi 58.10; 58.15 — Stagno contanti 127.17.6; 129.5 — id. 3 mesi 126.17.6; 128.5.6 — Piombo spagnuolo 12.14.6; 12.17.6 — id inglese 13.5; 13.5 — Zinco contanti 19.15; 19.15 — Antimonio contanti 35.10; 35.10 — Ghisa Middlesborough 50.6; 50.11 — Solfato di rame 21; 21.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.25 — raffinato 61.75 — mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.87 — corrente 30.87 — luglio 31 — luglio agosto 31.12 — mercato debole.

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.50.

CAFFE'

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — corr. F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.75 — 4 mesi dopo il corr. 41.50 — 6 mesi dopo il corr. 41.25 — 8 mesi dopo il corr. 41.—

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti — corr. 46.75 — mese pross. 47.25 — mercato debole — luglio agosto 47.25 — 4 mesi ultimi 40.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.36	104 40	104.40	104,45
» » » fine	100	104.60	104.77	104 65	104 67
» » 3 1/2 con.	100	103,70	103 80	103,75	103.75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1262,00	1265 50	1253,—	1264,—
Credito Italiano	500	771,—	570 50	573,—	571 —
Società Banc. it.	250	117,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	811,00	812,—	812,—	812,—
Ferr. Meridionali	500	692,—	693,—	693,—	692,—
Ferr. Mediterranee	500	411,00	412 50	412,—	413,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442,00	442 50	442,—	441,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1500,—	1520,—	1512,—	1510,—
Edison	150	662,00	662 50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	380 —	382,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	878,—	890,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	106,—	208 —

Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 251 — Soc. Gaz 1099 — Soc. Condotte 327 — Soc. ital. pel Carburo 1027 — Immobiliare 261.

Borse di Venezia 2 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 40
Azioni Banca Veneta	344 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	808,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,07 1/2	123.17 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/2	24,95	24,97	3
Svizzera	99,75	99,85 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Oor.	104.50	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,50	104.70	—,—	—,—	4

ROMA, 2 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.97.

Borse estere

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	630.50
» » perp.	95,25	Lombarde	133.
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.11
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.51
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—	» su Lond.	239 87
Obb. Lombarde	308,50	Lire it. (carta)	95.55
Cambio sull'It.	100,	R. austr. (arg.)	97.25
R. turca unific.	96 25	» » (carta)	97.30
Banca di Parigi	1433.—	» » (oro)	116.60
Tunisine nuove	458.25	» » (ungh.)	93.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.30	LONDRA 2	
Ren. ungh. 4 0/0	95,70	N. cons. 2 3/4 0/0	88.31
Ren. spag. 4 0/0	96,42	Rendita It. 5 0/0	104.-
Banca ottomana	725.—	R. spag. es. nu.	94.1/2
Argento fine	88,25	R. turca unific.	95 3/4
Azioni Suez	-,-	Egiziano nuovo	100.75
Lotti turchi	181 25	Argento fino	24.43
Rendita Russa	98 80	BERLINO 2	
Ferr. mer. a ten.	690,	C. su Lond. - 3 m.	20,30
R. porto nuova	65 30	» Parigi - 8 g.	81,20
R. serba 4 0/0	86.50	» Italia - 10 g.	81,20
		Cr. Mob. aus.-fin'e	197,90

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 17, 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 11.30, 13.30, 17.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 7.30 e 16.45.

Da Treporti alle ore 8.45 e 18.30 da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 6, 6, 13.15 e 14.45.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.1.. a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino) d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16..
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 11.. (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; .. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest) a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.. accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino) a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.. a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.. d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (..
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); .. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste..
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; .. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.. omnibus 16.50.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 39

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Cra due amori

Scambio di rispondere egli continuò a fissarla. Poi in un tono di voce tutto diverso del solito.

— Sonia — egli bisbigliò — ricordatevi: è il terzo giorno!

— Che cosa dice? — domandò ella a Marta che adagio adagio erasi avvicinata.

La vecchia zitella si toccò la fronte con un gesto più espressivo di qualsiasi parola.

— E' il terzo giorno — ripetè l'infermo insistendo. Parlerete, Sonia finalmente?

La contessina ebbe un gesto di contrarietà subito represso. E nel tono di voce carezzoso con cui si parla ai bimbi quando sono malati.

— Sì — ella disse — ma acquetatevi ora. Parleremo poi, quando starete meglio.

Il malato non rispose. Emise un sospiro di affanno; abbandonò il capo sui cuscini e chiuse gli occhi.

Allora Marta indietreggiò in punta di piedi sino alla finestra e fece cenno a Sonia di raggiungerla.

— Non ve l'avevo detto? — ella disbigliò fissando sulla giovane uno sguardo ironico e cattivo. — La vostra vista gli è incresciosa. Ieri non vi ha veduta, e, relativamente, è stato bene; oggi avete voluto fare a modo vostro, e peggiorerà. Perchè vi ostinate a mostrarvi? Questa stanza non è luogo per voi: è la mia opinione ed è anche quella del Latour che, se non sbaglio, sarà qui a momenti e vedendovi tanto pallida, penserà, se pure se non preferirà dirme'o in faccia, che son ouna abbomivole vecchia a rinchiudere in questa tetra gabbia una così graziosa capinera. Andatevene da qui, andatevene, andatevene! — ella ripetè con enfasi e con sempre crescente ironia — la mancanza d'aria e la tristezza stanno bene insieme; e voi che essendo giovane avete bisogno di aria e di gioia, andate a prenderle dove sono.

La contessina divenne rossa, poi pallida, ed infine, rizzata dignitosamente la testa, schiuse le labbra frementi per una fiera risposta. Ma una fredda manina si posò a tempo sulla sua, e:

— Sonia — le disse una voce piena di affetto, di malinconia e di pietà — per amore di lui!

E due occhi supplichevoli, nuotanti nelle lagrime, le accennarono l'infermo.

— Avete ragione signorina — pronunciò allora Sonia con amarezza profonda — poichè mi son lasciata vedere come una miserabil schiava potete ben vilipendermi, umiliarmi e beffeggiarmi a vostro talento; nessuno mi difenderà. Ma lasciate almeno che vi dica che non è generoso quello che fate, non è generoso nè umano.

E dominando a stento quel senso di rivolta che cominciava a impossessarsi di lei; si voltò ed uscì dalla stanza.

Cristina si mosse per seguirla; ma la vecchia zitella la prese per un braccio e l'obbligò a fermarsi.

— Dove vai? — le chiese brevemente.

— Da lei — rispose Cristina con voce imbronciata, e svincolandosi.

— Non anderai da lei — fece freddamente e con accento autoritario la sorella — ma da Santa. Ella deve aspettare il dottore a capo della scala e quando sarà arrivato lo accompagnerà in salotto dove gli terrai compagnia finchè io verrò a prenderlo. Hai capito, non è vero? che per ora non voglio essere disturbata nè da lui nè da nessun altro?

Cristina credette capire che nemmeno sua sorella aveva i nervi a posto in quel momento. Era così abituata a veder tutto cedere ed umiliarsi avanti a lei che la risposta di Sonia doveva averla infuriata ed era chiaro che prima di mostrarsi al Latour, intendeva prender tempo per rimettersi.

Quest'ultimo era già arrivato. Era entrato nel vestibolo a tempo per vedere la veste grigia di Sonia sparire dalla cancellata del giardino. Quella semplice vista gli aveva fatto battere il cuore a gran colpi. «Non la vedrò neppure oggi — egli si disse con tristezza, ed invece di montare lo scalone l'oltrepassò per andare a fermarsi avanti al cancello.

Guardando attraverso alle sbarre egli vide Sonia percorrere un viale scoperto e parallelo; ma notò in lei una cert'aria così insolita, così esaltata e strana che potè a meno di chiedersi: «Che ha ella?» Come in risposta a questa domanda, la contessina trasse il fazzoletto e vi nascose la faccia. Piangeva?!

Senza rendersi conto dell'imprudenza che stava per commettere, egli spinse il cancello e si slanciò sui suoi passi. Ma non osò avvicinarla. E poichè ella pareva tanto immersa in quel dolore — la cui semplice vista lo sconvolgeva sino in fondo all'anima — da non curarsi minimamente di quanto succedeva intorno a lei, il giovane medico potè seguirla abbastanza d'appresso, per udirne gli affannosi sospiri, senza tuttavia richiamarne l'attenzione.

Dopo avere infilato a caso un senteruolo che percorse nervosamente in tutta la sua lunghezza, la contessina si fermò un momento sotto un ippocastano — forse lo stesso che aveva veduti gli amori della Velo e dell'Ullrich — sembrò contemplare le foglie cadute e i ricci sparsi sull'erba, poi voltò a destra. Sempre a pochi passi di distanza, egli la vide passare in mezzo a delle aiuole di crisantemi, chinarsi, strappare distrattamente un fiore ed avviarsi, a passo deliberato, verso la serra che si rizzava al di là di una piccola radura.

Ma a pochi passi dall'invetrata, la contessina si fermò di scatto e rivolse vivamente il capo. I vetri della serra avevanle rivelata la sua presenza.

—Sorge dall'invisibile? — ella gli domandò tutta confusa di essere stata sorpresa in quel momento di eccitamento e di debolezza.

Egli si scusò timidamente.

— La ho veduta dal cancello e mi è sembrata così afflitta che non ho potuto a meno di seguirla. Non mi giudichi indiscreto, per carità, e mi perdoni se....

— Perdonarle! — lo interruppe ella amaramente — Che cosa hò da perdonarle? La pietà che risente per la paria?

— Una paria lei! — esclamò egli avvolgendo in uno sguardo turbato la bionda testa che il sole di autunno illuminava attorniando la faccina pallida di un nembo d'oro — ella che incarna il sacrificio e il dolore...

— Il sacrificio! — mormorò sgualcendo tra le dita nervose il crisantemo — bisognerebbe, per poter rimanervi fedele, che si limitasse alla rinuncia fatta in un momento di esaltamento, non la negazione continua della propria volontà a lungo andare logora, snervata, stanca....

Profondamente rattristato, egli la lasciava sfogar tutta l'amarezza che cinque anni di torture avevano accumulato in quel cuore in cui sentiva nascere e grandire un sentimento nuovo di ... volta.

— Io incarnare il sacrificio! — continuava ella con la voce vibrante e leggermente ironica. — E il dovere poi! Ho paura che la via del dovere sia per me una specie di labirinto nei cui dedali malgrado tutta la mia buona volontà mi smarrisco continuamente.

S'interruppe. Un singhiozzo le gonfiava il petto. Ella lo soffocò serrando contro le labbra il crisantemo che poi buttò a terra nervosamente.

E con un tono di voce repentinamente cambiato:

— Desidera vedere le orchidee premiate all'Esposizione?

(Continua)

ECONOMICI

Centesimi **5** alla parola
Min. Cent. 50.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CAPINERA Tu giochi delle carte di cui non comprendi la gravità. Tu commetti freddamente un delitto, tu mi uccidi! E' tanto più atroce il dolore in quanto non so a che attribuire tanto improvviso cambiamento. Che ti ho fatto, in nome di Dio?

LONTRA Credevo trovarti, non so più nulla di te, perchè non mi desti più nessun segno di vita? Non sai quanto mi fai soffrire in questo modo. Scrivimi. Dimmi lungamente tua vita. Ti adoro.

PALERMO 31 Prontissima spedire noto pacco. Favorite indicarmi giorno che volete riceverlo. *Arpa.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una gran parte di avvisi economici.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 153 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 4 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

SANARELLI rispondendo agli on. Iatta, Montemartini e Guerci afferma che l'istituto forestale di Vallombrosa verrà trasportato a Firenze lasciandosi per Vallombrosa gli insegnamenti da impartirsi nella stagione estiva.

Il dazio sul grano

LACAVA risponde all'on. Colaianni, il quale chiede se creda sospendere il dazio sul grano sino a quando le condizioni del mercato consentano di ristabilirlo.

Come già altra volta fu risposto dal Governo ad uguale interrogazione dell'on. Colaianni ripete che le condizioni del mercato granario non sono peggiorate, ma anzi migliorate, in confronto dell'anno scorso e non sono tali da consigliare un provvedimento che avrebbe una grave ripercussione sulle entrate finanziarie.

Aggiunge che le previsioni per l'imminente raccolto sono generalmente tali da escludere la necessità di un siffatto provvedimento. Conclude che il dazio nelle condizioni presenti del mercato deve rimanere immutato.

COLAIANNI contrariamente all'avviso del Ministro afferma che le condizioni presenti del mercato mondiale sono notevolmente più gravi di quelle dello scorso anno e rendono necessaria se non l'abolizione almeno la sospensione temporanea del dazio.

Nel Mezzogiorno e nella Sicilia le previsioni pel raccolto sono tutt'altro che confortanti in causa della grande siccità. Nota che le riserve dei grandi mercati esportatori sono ormai esaurite.

L'oratore ha fatto il suo dovere avvertendo il Governo della gravità della situazione; pensi il Governo alle eventuali conseguenze. (*Interruzioni del Ministro delle Finanze*).

Si approvano i seguenti disegni: Modificazioni agli organici del personale forestale; esecuzione della convenzione per la creazione d'un ufficio internazionale di igiene pubblica; maggiore assegnazione per l'esecuzione della convenzione tra Italia e Francia relativa alla reciproca protezione degli operai.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

SPALLANZANI, LEALI e CIACCI fanno osservazioni circa il servizio automobilistico.

BERTOLINI avverte che tra breve si discuteranno precisamente le modificazioni alla legge sui sussidi per servizi automobilistici e annuncia pure che tra pochi giorni sarà pubblicato un nuovo regolamento relativo a tali servizi.

Sono poi approvati tutti gli articoli e lo stanziamento complessivo.

Il bilancio all'esercizio ferroviario

ABIGNENTE sul bilancio per l'esercizio ferroviario.

LUCIFERO A. segnala al Ministro la necessità di trattare meglio i viaggiatori pei quali la direzione generale ha per verità troppo pochi riguardi e di accordare alle famiglie dei deputati i libretti di viaggi con riduzione in conformità del regio decreto 31 dicembre 1905.

SANTINI si unisce alle considerazioni dell'on. Lucifero per i biglietti a riduzione per le famiglie dei deputati. Lamenta la sovverchia facilità con la quale si concedono ribassi ferroviari del 75 per cento, con che si cresce troppo il lavoro del personale (*commenti e interruzioni*) e si fanno gli interessi di privati speculatori.

BERTOLINI deplora con l'on. Lucifero che il trasporto viaggiatori avvenga talvolta in condizioni disagiate, ma esclude ogni colpa nell'Amministrazione, la quale ha ordinato molto materiale che però gli stabilimenti non hanno rapidamente fornito.

Riserva ogni provvedimento intorno ai biglietti per le famiglie dei deputati a quando si discuterà tra pochi giorni la conversione in legge del R. decreto 31 dicembre 1905.

Riconosce l'inconveniente dei ribassi ferroviari fino al 75 per cento e dichiara che non se ne concederanno più se non per ricorrenze patriottiche, della cui eccezionale importanza sarà giudice solo il Consiglio dei Ministri. (*Commenti e approvazioni*).

SANTINI richiama l'attenzione del Ministro sulla questione delle aree acquistate per costruzione di edifici governativi, lamentando che siffatte operazioni non siano sempre convenienti per l'interesse dello Stato e qualche volta nascondano brutte speculazioni. (*Approvazioni*).

BERTOLINI afferma che l'acquisto delle aree per il palazzo delle ferrovie e per il Ministero dei LL. PP., avvenne a condizioni convenienti per lo Stato e con la maggior correttezza amministrativa.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Il bilancio degli Esteri

Si passa alla discussione del bilancio degli Esteri.

BACCELLI ALFREDO dopo aver rilevato che fu opportuno l'atto di energia verso il Governo ottomano compiuto a proposito dell'incidente degli uffici postali in cui l'Italia aveva piena ragione, enumera le altre difficoltà ancora frapposte da quel Governo all'azione dell'Italia. Dimostra esaurientemente che i timori di una occupazione di Tripoli e di un atto di violenza da parte dell'Italia sono assolutamente ingiustificati; quindi non dovrebbero le autorità ottomane frapporre ostacoli alle nostre linee di navigazione, impedire l'acquisto dei terreni e perseguitare i musulmani che ce li vendono. L'assassinio di padre Giustino, che ferveva di patriottico zelo, ha quasi un certo carattere politico e non deve restare impunito, altrimenti il nostro prestigio in quelle contrade sarà annullato. Non si deve credere che non si può impunemente uccidere un tedesco, un inglese, un francese e che si possa per altro impunemente uccidere un italiano. (*Bene*).

Rileva quanto negli ultimi anni fu fatto in quelle regioni fondando scuole, ambulatori ecc., ma non basta. Enumera che cosa si deve fare per la penetrazione.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle Elezioni ha proclamato l'on. Protosani deputato del primo collegio di Napoli dichiarando però contestata l'elezione medesima.

La seduta termina alle 18.50; domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — Seduta importante per le dichiarazioni fatte dal Governo per negare nel modo più assoluto la possibilità di qualsiasi riduzione del dazio doganale sul grano o anche di una sospensione momentanea del dazio stesso.

Le dichiarazioni del governo in risposta alla interrogazione dell'on. Colajanni furono concretate nel Consiglio dei ministri tenuto stamane. — Il governo si è indotto a parlare molto chiaro sull'argomento, perchè la incertezza esistente in materia riusciva esiziale al nostro mercato granario, perchè molti speculatori si astenevano dal comperare, illudendosi, che fra breve il governo avrebbe potuto addivenire ad una riduzione del dazio sul grano. La seduta si è trascinata quindi con scarso interesse.

Furono notevoli non di meno le dichiarazioni del ministro Bertolini sul bilancio delle ferrovie, vale a dire, lo annuncio che disciplinerà la materia dei ribassi ferroviari del 75 per cento mediante la presentazione alla Camera di un apposito progetto di legge. L'annuncio fu accolto con favore essendo degenerata in abuso la concessione del 75 per cento, ribasso che viene attualmente sfruttato da alcune società a scopo di speculazione.

La seduta è terminata coll'inizio della discussione del bilancio degli esteri e con un discorso abbastanza ascoltato dell'on. Alfredo Baccelli. Domani parlerà il ministro Tittoni, rimessosi dalla recente indisposizione. Il discorso del ministro è vivamente atteso anche perchè si afferma, che egli farà notevoli, importanti rivelazioni, intorno alla recente vertenza italo-turca.

Il progetto sugli impiegati e le richieste di Casana

Roma, 3

(So.) — Nei corridoi di Montecitorio si discuteva oggi molto intorno alla battaglia, che verrà domani impegnata negli uffici sul progetto di legge dell'on. Giolitti per lo stato giuridico degli impiegati. Il governo ha chiamato a raccolta i suoi amici poichè nella discussione di domani agli uffici il progetto sarà vivamente avversato dai deputati di estrema sinistra, che sono accorsi a Roma numerosi. Ragioni elettorali inducono specialmente i deputati della estrema a combattere questo progetto poichè essi sanno benissimo, che se non sostenessero le organizzazioni degli impiegati governativi nella battaglia contro questo progetto gli impiegati governativi abbandonerebbero i deputati dei partiti popolari nelle prossime elezioni generali politiche.

Il malcontento degli impiegati governativi rispetto a questo progetto è giunto ora allo stato acuto, tanto che un deputato, l'on. Rienzi, rappresentante di un collegio della Sicilia ha creduto opportuno di dimettersi da presidente della associazione di mutua assistenza fra gli impiegati, in seguito alla vivissima ostilità manifestata dai soci, da lui presieduti, rispetto al progetto di legge Giolitti.

Un altro argomento di cui molto si parlava stasera negli ambulatori di Montecitorio consiste nella presentazione, che avverrà domani alla Camera, del progetto di legge Casana, approvato stamane dal Consiglio dei ministri, col quale progetto si chieggono al paese 210 milioni per nuove spese militari. Questo progetto non comprometterà, secondo il ministro del Tesoro, la solidità del bilancio. Dei 210 milioni che vengono chiesti dal governo 150 milioni sono destinati, come propose la commissione di inchiesta per l'esercito, alle fortificazioni di terra e specialmente verso il confine austriaco, 40 milioni sono destinati alle fortificazioni delle città marittime, il resto servirà per le artiglierie e per i minori bisogni dell'esercito.

Il consiglio dei Ministri

Roma, 3

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane ha approvato: 1. lo schema di regolamento per il conferimento dei posti di referendario nel Consiglio di Stato; — 1. l'assunzione della gestione diretta del servizio per il casermaggio della regia guardia di finanza; — 3. la convenzione stipulata tra il governo e il municipio di Napoli per completare le opere di risanamento della città di Napoli, ed altri provvedimenti a favore di quel Comune; — 4. il disegno di legge per le spese straordinarie militari fino al 30 giugno 1917; — 5. il progetto di legge concernente le maggiori assegnazioni di fondi al bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1907-1908 ed anticipazione della quota di 11 milioni; — 6. il disegno di legge sugli stipendi e sulla carriera del personale dei convitti nazionali; 7. il disegno di legge sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica; — 8. il progetto di legge riflettente la proroga della legge 12 giugno 1907 sulle antichità e belle arti; — 9. il disegno di legge per maggiore assegnazione di fondi per l'insegnamento industriale e commerciale; — 10. il progetto di legge riflettente lo stato economico dei professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici, Perugia e dei direttori delle sezioni agrarie; — 11. il disegno di legge concernente l'arredamento del palazzo di giustizia e autorizzazione della spesa relativa in lire 1.200.000.

Si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Le entrate dello Stato

Roma, 3

Le principali entrate dello Stato durante il mese di maggio 1908 ammontarono a lire 100,688,638 con una differenza in meno di 992,982, rispetto al mese di maggio del 1907, nell'esercizio in corso. A tutto il mese di maggio tali entrate ammontarono a lire 1,459,191,567 con una differenza in meno, rispetto al periodo corrispondente del passato esercizio, di lire 15,048,905.

Sono in aumento le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento di 7,285,266, l'imposta sui fabbricati per L. 1,460,558, le tasse di fabbricazione di L. 23,332,256, i dazi interni di consumo di lire 1,452,936, i tabacchi di lire 17,219,279, i sali di lire 691.818. il lotto e le tasse sulle tombole di lire 2,509,925.

Sono in diminuzione: la imposta sui fondi rustici di lire 4,625,474, la imposta sui redditi di ricchezza mobile di lire 24,172,191, le dogane ed i diritti marittimi di lire 40,266,278.

Dimostrazione al grido di "viva Giolitti„

Roma, 3

La *Capitale* ha da Bari che a Bitonto diecimila cittadini fecero una ordinata dimostrazione per festeggiare la ottenuta concessione di 311 ettari di terreno demaniale. Le mura delle vie erano coperte di striscie con la scritta: Viva Giolitti!

LO SCIOPERO AGRARIO IN PROVINCIA DI PARMA

Un treno preso a sassate a Casalmaggiore

Parma, 3

A Casalmaggiore ieri sera un treno proveniente da Brescia fu accolto a sassate dai leghisti, i quali credevano che in esso vi fossero dei liberi lavoratori. Parecchi vetri andarono in frantumi. I viaggiatori, indispettiti, protestarono presso le autorità. La truppa disperse i dimostranti e ne arrestò quattro.

Nelle vicinanze della fornace Pizzi a Parma una diecina di leghisti salirono sulla piattaforma del tram a vapore, che si recava a Pontevivo, e con minacciose ingiurie tentarono di far discendere cinque liberi lavoratori. Sopraggiunse il delegato che arrestò cinque leghisti.

Anche oggi la giornata è passata calma e circolano voci di trattative di pace. Il signor Clerici della Camera del lavoro e il sindaco hanno avuto un lungo colloquio nel quale hanno parlato dello sciopero agricolo e di quello dei fornai.

In tema di scioperi ferraresi

Ferrara, 3

Tutt'in un tempo siamo letiziati nientemeno che da tre scioperi in città e sobborghi.

— Da due settimane scioperano i cordai, circa un centinaio; ma caso singolare, scioperano non già per le solite ragioni contro le Ditte, aumento di paga o riduzione d'orario, ma soltanto per un dissidio personale fra due della loro lega; e per questo bel gusto da tanti giorni tutti si adattano a perdere chi 5 lire e chi 6 al giorno!... Questo è scioperomania vera e propria, della più pazzesca e irragionevole.

— Mugnai e pastai scioperano pure da una settimana, ai grandi molini il personale amministrativo è costretto a provveder al carico di qualche partita di merci la cui consegna non si può dilazionare: si tratta dell'accordo da più giorni, ma una sola ditta è arrivata a concluderlo: sono 150 circa quelli che sono ancora a spasso.

— I calzolai — lavoranti — si sono messi in isciopero da lunedì;.... in tutto il mondo il lunedì è giornata *climaterica* per questa classe speciale di operai, i quali hanno una specialissima tendenza a fare gli.... scioperati: questi di cui parliamo sembrano ancora contenti di stare a spasso.

Come procede lo sciopero in provincia di Foggia

Foggia, 3

A Lucera la situazione è stazionaria. I contadini anche stamane hanno persistito nello sciopero.

Cominciano a giungere dal di fuori comitive di contadini che si recano nelle varie masserie per la mietitura e la trebbiatura. A Biccari lo sciopero è entrato in un periodo di stasi. I leghisti hanno iniziata una azione per impedire che i contadini forestieri si rechino colà per lavorare. Da Bari sono partiti alla volta di Foggia 560 contadini. Essi saranno destinati nelle masserie del foggiano per i lavori della trebbiatura.

I muratori romani riprendono il lavoro

Roma, 3

Stamane quasi tutti gli operai muratori di Roma hanno ripreso il lavoro. Al comizio all'Orto Agricolo sono intervenute circa 6000 persone, di cui la maggior parte muratori disoccupati. L'anarchico Sottovar ha accusato di tradimento la Camera del lavoro e l'Unione Emancipatrice. E' stato approvato quindi un ordine del giorno col quale, constatando il numero esiguo degli intervenuti e ritenendo impossibile continuare la lotta, si delibera la ripresa del lavoro.

Lo sciopero dei calzolai terminato

Roma, 3

Lo sciopero dei lavoranti calzolai è terminato. Ieri sera, nella riunione della classe alle Marmorelle, dopo la lettura delle risposte degli industriali, le quali sono di completa adesione alle domande contenute nel memoriale, fu votato, fra grandi applausi, un ordine del giorno invitante la classe a riprendere il lavoro, tranne in quei negozi i quali non hanno ancora aderito alle richieste e che saranno boicottati.

La corona del Parlamento alla memoria di Cavallotti

Roma, 3

La *Ragione* dice che il consiglio di presidenza della Camera, adunatosi stamane, ha esaminato la domanda di Peppino Cavallotti, figlio di Felice, tendente ad ottenere che la grande corona votiva dedicata dal Parlamento alla memoria di suo padre dieci anni fa sia trasferita nella sepoltura definitiva. — Questa corona, recata a Milano dall'on. Marcora, che ne fece consegna al municipio, fu deposta sul tumulo provvisorio di Cavallotti nel Cimitero monumentale. La presidenza della Camera, dice la *Ragione*, aderendo alla domanda suddetta, ha disposto di scrivere al sindaco di Milano autorizzandolo a fare la consegna della corona al sindaco di Dagnente che la collocherà sulla tomba del Poeta.

Dimissioni dell'on Cabrini

Roma, 3

La *Tribuna* ha da Parma che l'onor. Angiolo Cabrini ha diretto una lettera al comitato permanente della direzione del partito socialista di Roma per dichiarare che in seguito all'ordine del giorno del Comitato permanente, essendo fermamente deciso a combattere la degenerazione del principio unitario, che il comitato permanente invece propugna nell'ordine del giorno Zerbini, si dimette irrevocabilmente dalla direzione del partito.

Il progetto per le spese militari

Roma, 3

La *Tribuna* dice che il progetto per le spese militari approvato stamane dal Consiglio dei ministri, si riferisce ai seguenti argomenti:

Approvviggionamento per mobilizzazioni, provviste di artiglieria di grande e piccola potenza (cioè artiglieria da campagna, da costa e da fortezza), fortificazioni. La spesa, secondo la *Tribuna*, è presso a poco, quella che era stabilita nel progetto Viganò e si aggira intorno al 210,000,000 ripartiti in varia misura nei diversi bilanci fino al 1917.

CONFLITTO FRA SCIOPERANTI E GENDARMI IN FRANCIA

Un morto e otto feriti

Parigi, 3

Ieri mattina nei dintorni di Vigneux, ove ha luogo in questo momento lo sciopero degli operai addetti alle cave di sabbia, un gendarme a piedi che scortava un carro per assicurare la libertà di lavoro fu aggredito da uno scioperante e colpito con un bastone. L'operaio afferrò il gendarme anche per la custodia del revolver e poscia fuggì ed il gendarme non potè arrestarlo.

Nel pomeriggio, 25 gendarmi circa che proteggevano un elevatore messo in azione da un non scioperante, videro arrivare presso di essi l'operaio che nella mattina aveva assalito un loro compagno, Alcuni gendarmi cercarono di arrestarlo, ma egli preso la fuga ricoverandosi presso un negoziante di vino. I gendarmi chiesero a questi che consegnasse l'individuo che inseguivano. Trecento scioperanti risposero lanciando sassi e bottiglie. Tre gendarmi, e tra cui un maresciallo di alloggio, sono stati feriti. Un colpo di revolver essendo stato sparato dagli scioperanti, i gendarmi, circondati, colpiti ed attacchi da tutte le parti, fecero uso delle loro armi. Uno scioperante fu ucciso e sei feriti tra cui uno gravemente. Il sottoprefetto di Corbeil, che al momento dell'incidente si trovava a Mont Gecjenn ove dirigeva il servizio d'ordine negli altri cantieri minacciati dagli scioperanti, è giunto a Vigneux con il capitano di gendarmeria una mezz'ora dopo i fatti. La autorità giudiziaria fu informata e tutte le misure per assicurare il mantenimento dell'ordine sono state prese. Questo sciopero durava da una ventina di giorno e tutti i tentativi di conciliazione erano falliti. Il Procuratore della Repubblica di Corbeil ha telegrafato alle ore nove della sera al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Parigi informandolo di quanto era avvenuto.

Secondo un'altra versione, il conflitto di Vigneux tra scioperanti e gendarmi sarebbe scoppiato durante una riunione tenuta dagli scioperanti. I sei scioperanti feriti sono giunti alle ore 8 della sera a Parigi dove furono trasportati all'ospedale della Pitiè.

Secondo l'*Humanitè* uno dei feriti è in imminente pericolo di vita ed un altro è pure in istato inquietante. — Una palla gli è penetrata nella coscia e gli ha spezzato il femore. Jaurès insiste sulla circostanza che i gendarmi spararono dalle finestre di fuori ed afferma che agendo così essi non volevano difendersi, ma vendicarsi della resistenza incontrata.

Jaurès dice pure che questo dramma è il risultato inevitabile delle parole di brutalità che Clemenceau rivolge ai lavoratori, parole che vengono tradotte in atto da agenti brutali.

Intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris* Jaurès ha dichiarato che nulla giustifica la condotta dei gendarmi che spararono dalle finestre mentre non erano in pericolo. Il consiglio del partito socialista francese si riunirà per deliberare intorno a qusto affare. E' probabile che un deputato di Parigi venga indicato per svolgere una interpellanza alla Camera appena sia accertato come si svolsero i fatti.

Provvedimenti del governo dopo il conflitto
I risultati delle prime indagini

Parigi, 3

Il presidente del Consiglio Clemenceau ha incaricato tutti i sottoprefetti del dipartimento della Sein et Oise di fare una inchiesta circa gli incidenti di Vigneux e per far cessare ogni causa di rappresaglie ha ordinato la sostituzione immediata dei 25 gendarmi immischiati nei fatti di ieri. Dai primi risultati della inchiesta del procuratore della Repubblica di Corbeil risulta che le mura della sala di riunione degli scioperanti di Vigneux non portano alcuna traccia di palle. Si considera adunque come inesatta la versione secondo la quale i gendarmi avrebbero sparato dalle finestre nell'interno della sala.

Si considera come certo che conformemente alle istruzioni ministeriali sui disordini in caso di sciopero, i gendarmi di Vigneux hanno sparato prima in aria. Attualmente su nove comuni del dipartimento ove sono cave di sabbia in due è stato ripreso il lavoro.

Collisione tra un vapore italiano e uno inglese

Montevideo, 3.

Il vapore italiano *Cordova* e il vapore inglese *Graigcan*, che partiva per l'Inghilterra, hanno avuto una collisione presso Maldonado. Mentre il *Graigcan* veniva ricondotto a Montevideo, è stato necessario di farlo incagliare per evitare che affondasse.

Il *Cordova* appartiene al Lloyd italiano.

Bestiale tentativo d'un conciaiuolo

Tolone, 3

Un conciaiolo chiamata Lella ha tentato di avvelenare ieri sera con dell'arsenico la moglie ed i cinque suoi figli. Questi dopo aver mangiato la minestra, furono presi da dolori violenti. Lella è uno squilibrato che fu già condannato a due mesi di prigione per aver sparato dei colpi di revolver contro la moglie. Egli è scomparso dopo questo tentativo di avvelenamento.

Grave delitto di un pregiudicato preso dalla gelosia

Namur, 3

Questa notte verso la una e mezza in una casa vicina a Notre Dame un operaio chiamato Giuseppe Debinne, ha durante il loro sonno uccisi a colpi di accetta un giovane di 15 anni di nome Emilio Mortain e ferito mortalmente il padre di Giuseppe in una camera al secondo piano, ove alloggiava insieme ad essi e poscia disceso piano terreno, ha gravemente ferito la principale locataria della casa, Maria Egellot. La causa del delitto va ricercata nel fatto che la Maria era l'amante di Giuseppe Mortain e che non voleva accettare le proteste di amore del Debinne. L'assassino è un pregiudicato. Egli è stato arrestato.

LE VIOLENZE DI SALONA CONTRO GLI ITALIANI

Il "valido appoggio„ delle autorità austriache

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 3.

Ha destato vivo disgusto il fatto che il foglio ufficiale della Luogotenenza dalmata abbia preso apertamente le parti degli aggressori croati, di Salona, inventando ed esagerando e mistificando la realtà.

Il governo italiano rispondendo alla interpellanza dell'on. Masoni disse che in quest'incontro le autorità consolari italiane in Dalmazia trovarono *valido appoggio* (sic) nelle autorità austriache!

Evidentemente il rapporto del console italiano di Zara fu male decifrato, o le autorità consolari italiane si accontentano delle solite frasi di prammatica, per consimili fatti, da quaranta anni a questa parte.

Il *Dalmata* commentando l'enormità della partigianeria del foglio ufficiale, si mostra molto preoccupato per le conseguenze.

Si noti che è ancora pendente il procedimento giudiziario!!

Le prove d'amicizia dell'Austria
La guerra alla lingua italiana in Dalmazia

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 3.

Assicurasi che il governo austriaco siasi deciso di sopprimere d'un tratto la lingua italiana negli uffici dello Stato in Dalmazia, ove da epoca remota è la sola lingua d'ufficio.

Tale violento procedere contrasterebbe con le ripetute dichiarazioni e promesse del governo di addivenire prima ad un accordo coi partiti.

Lo scopo di tale azione anticostituzionale è quello di potere con più facilità e comodo eliminare la lingua italiana!

Gli italiani della Dalmazia impiegheranno tutti i mezzi per impedire questo nuovo grave colpo alla loro esistenza nazionale su queste rive adriatiche.

NOTIZIE SULLA SITUAZIONE NELL'ISOLA DI SAMOS

Preoccupazioni per l'esodo degli abitanti

Atene, 3

L'*Agenzia di Atene* dice che si hanno rare notizie da Samos sulla situazione attuale della isola. Le poche notizie giunte dipingono la situazione come precaria. Continuano gli arresti delle persone che appartengono al partito del Governo e si fanno lagnanze sulla parzialità di Reuf pascià. — Sembra che la sicureza delle persone non sia sufficientemente garantita. Gli abitanti temendo la presenza delle truppe, non rientrano a Vathy. L'arrivo a Syra di cento profughi samioti caratterizza la situazione assai più eloquentemente di tutte le altre notizie. Si è inquieti per questo esodo che si potrebbe generalizzare nel caso in cui l'intervento delle potenze riuscisse efficacemente a rassicurare la popolazione. Sofulis, capo del governo di Samos, arrivato da Atene, ha dichiarato in una intervista con un redattore del giornale l'*Hestia* che l'ordine regnava completamente a Samos fino a lunedì scorso. Fu soltanto lo sbarco delle truppe turche che produsse il conflitto sanguinoso. Sofulis ha dichiarato che dopo nessun grave disordine è avvenuto a Samos e la domanda di intervento delle potenze protettrici è solo per poter riporatre la calma negli spiriti.

I panslavisti all'opera

(*Nostro servizio particolare*)

Pietroburgo, 3

(V.) — Nelle conferenze che i deputati slavi dell'Austria hanno avuto qui in questi giorni cogli slavofili della Russia venne stabilito di fondare una Banca slava per soppiantare la influenza della Germania nella penisola balcanica, di istituire un ufficio della stampa slavo per fornire notizie a tutti i giornali russi e slavi e di organizzare esposizioni industriali slave.

Gli slavofili russi prenderanno parte anche alla organizzazione del Congresso dei giornalisti a Lubiana.

L'eroe morente

Molti de' lettori avranno certo visitato a Parigi, agli Invalidi, la Tomba dell'Imperatore. Gli Invalidi sono solitari e vasti. Si entra nella cappella disadorna e chiara, vuota di spirito religioso. Nel mezzo c'è una balaustrata circolare, ci si affaccia, si guarda giù nel profondo donde sorge alta, grandiosa, nuda d'iscrizioni e d'emblemi, l'urna di porfido. Allora, quanti hanno l'animo disposto, sono afferrati dal fascino dell'abisso e restano con gli occhi perduti sull'urna desiderando vanamente di vedere la spoglia animata un tempo dal fulmine.

La sua terribilità, quale l'abbiamo tante volte, per evocazione, vista nella sua fuga di rapina attraverso il mondo, ribalena ora dentro di noi, ma si cela laggiù dentro l'urna che non si può scoperchiare. E' la tomba dell'eroe recente e perciò attira con una forza che fa ancora parte della nostra vita. Qui la leggenda e la storia contemporanea sono tutt'uno, leggenda per l'incredibilità delle gesta, storia contemporanea per la verità dei fatti che durano anch'oggi. Noi perdiamo gli occhi sopra l'abisso della più tragica umanità scomparsa a' nostri giorni.

Quest'umanità riappare, rinasce, ogni giorno più, da per tutto e specialmente in Francia. Specialmente rinasce nelle memorie che vengono ricercate e pubblicate di continuo. Innumerevoli individui s'accostarono a Napoleone per anni ed anni, per pochi giorni, per pochi momenti una volta sola, e non vollero morire senza prima aver raccontato ai posteri come ei fu e che cosa essi avevano provato dinanzi a lui. I loro racconti rivedono la luce e ora ci mostrano un aspetto, ora un altro di Napoleone. ora una, ora un'altra fase del suo corso mortale. E ciò che fu visto mortalmente, rinasce immortale.

Così in questi giorni uno scrittore francese, il Frémeaux, ha pubblicato un buon libro composto in gran parte con le memorie di due dottori inglesi, l'Henry e l'Arnott, i quali furono a Sant'Elena dal 1817 al 21, e uno, l'Arnott, curò anche Napoleone durante le sue cinque ultime settimane, insieme con l'Antommarchi. Il libro è intitolato appunto *Les derniers jours de l'Empereur* e consta di pochi capitoli, incominciando con una evidente descrizione dell'isola esposta alla pioggia, al vento, fredda, sebbene ai tropici

Napoleone abita in mezzo all'Oceano, distante 240 leghe dall'isola dell'Ascensione, 475 leghe dalla riva d'Affrica più vicina, 725 dal continente d'America, 2000 dall'Inghilterra, sopra l'altipiano di Longwood a 1900 piedi sul mare, a picco, in un'isola vulcanica, in cospetto di due alture, Flagstaff e la Barn irte, cupe, desolate, contornate di precipizi, incappucciate di nebbie. Sant'Elena tutta quanta è aspra di rocce e rotta da burroni precipitosi, come un ammasso di rocce constretto nel più breve spazio dall'ira del mare, con un terreno duro, sonante sotto il passo, metallico, tutto lava e scorie di vulcano. La bocca del cratere emerse dalle acque, vomitò torrenti di lava che il mare fermò, spense, rinserrò con una diga d'onde, e così da questo cozzo del fuoco e del mare, fu fatta l'isola con la forma che ancora conserva, spaventevole.

E lassù a Longwood soffiano gli alisei impetuosi portando con sè i vapori umidi dell'oceano. Rado il sole, piove un giorno sì e un giorno no. Quivi Napoleone abita in una casa che era nata per uso di masseria e di bestiame, col sottuosolo ancora impregnato di sughi di stalla, con molti topi, con gli assiti putrefatti, con le pareti chiazzate di salnitro e di muffe, col tetto che mal difende contro la pioggia, e con finestre e porte che lasciano passare il soffio gelato delle bufere. Dinanzi casa due o tre file di pini e di acacie in balìa degli alisei che li flagellano e torcono senza requie. E tutt'intorno un muro basso, d'un sei chilometri circa di circonferenza, denominato il limite delle quattro miglia. E c'era poi un'altro limite denominato delle dodici miglia. Di là dal limite delle quattro miglia stavano sentinelle di cinquanta in cinquanta passi, le quali di notte penetravano dentro il limite. Dentro quello delle dodici miglia Napoleone poteva camminare senza guardie. Passatolo, doveva tenergli compagnia un ufficiale inglese. Dal campo di Deadwood, vicino a Longwood, per mezzo di bandiere che si rimandavano i segnali di vetta in vetta per tutta l'isola, si annunziava: il generale Bonaparte è a Longwood House; il generale Bonaparte ha passato il limite delle quattro miglia; il generale Bonaparte ha passato il limite delle dodici miglia, scortato il generale Bonaparte ha passato il limite delle dodici miglia, senza scorta; il generale Bonaparte è scomparso. E il generale Bonaparte aveva sopra di sè i canocchiali delle diverse vette del Picco di Diana a sud, d'Alarm House e di High Knoll a ovest, di Deadwood a nord, e aveva a est il mare dove stavano in vedetta navi da guerra inglesi e altre imbarcazioni. E c'erano spie da per tutto. E Hudson Lowe, governatore dell'isola e carceriere di Napoleone, avrebbe voluto metterne persino a Longwood House sotto la veste di medici. E a Deadwood si davano la muta intieri battaglioni venendo dalle Indie. Bocche di cannone si scoprivano da per tutto.

Non ostante ciò, e non ostante che Napoleone con i suoi compagni d'esilio uscisse il meno possibile da Longwood House, prima di protestare contro quella forma di prigionia e poi anche per le condizioni della sua salute, Hudson Lowe ebbe sempre paura che egli fuggisse. Hudson Lowe fu il peggior martirio di Napoleone a Sant'Elena, e non tanto per malvagità quanto per quella sopraddetta paura e per una bestiale pedanteria. Gli congedò parte della servitù e tentò anche di decidere ad abbandonarlo i Bertrand, i Montholon e gli altri che lo avevano seguito di Francia, gli mandò via il Las Cases; tentò più volte di rivedere perfino le spese domestiche di Longwood, di diminuire l'assegno passato dal governo inglese; sospettò sempre, sino alla morte, che la malattia di Napoleone fosse soltanto politica, com'ei s'esprimeva; vide manutengoli in tutti, anche negli stessi medici inglesi che lo curavano; fece di tutto, come ho accennato, per mettergli in casa, al capezzale del letto, medici spie; pretendeva sottoporlo, proprio nelle settimane della sua lunga agonia, ad una visita quotidiana di un ufficiale inglese; perseguitò per meri sospetti, cacciò dall'isola, fece privare del grado medici militari rei soltanto di essere accorsi alla chiamata dei familiari, quand'ei dava segno di prossima morte; e guai a chi lo avesse chiamato imperatore, o maestà, o semplicemente Napoleone, e non general Bonaparte, com'era negli ordini del suo governo! Fu insomma il più bestiale pedante posto dal destino accanto al patire del genio e dell'eroe per aumentarlo. E l'eroe si sdegnò, gli proibì lo ingresso a Longwood, dichiarò che a mano armata avrebbe difesa la sua porta contro gli invasori mandati da lui. E un giorno, di lui presente, senza guardarlo in faccia, parlò ad un altro inglese, all'ammiraglio Malcolm, con questa moravigliosa eloquenza di furore e di dolore: «I governi hanno servitori per gli incarichi onorevoli e ne hanno per i disonorevoli. *Costui* è degli ultimi. Il conte Bertrand è stato a capo d'eserciti; i soldati lo conoscono e lo stimano. *Costui* lo tratta come un caporale. La contessa Bertrand è una signora di buona nascita ed ha regnato nei salotti di Parigi. *Costui* le impedisce di ricever visite e intercetta i suoi inviti. Avevo pregato la mia vecchia madre di non scrivermi più, perchè si legge la mia corrispondenza. Essa ha voluto manifestarmi il desiderio di raggiungermi a Sant'Elena e di morire con me. *Costui* ha divulgata la sua lettera, e tutta l'isola ne conosce i termini. Ha avuto la piccineria di ritenere

un libro mandato a me, perchè l'autore nell'omaggio mi dà il titolo d'imperatore ».

Camminavano all'aperto, perchè Napoleone non aveva voluto ammettere in casa Hudson Lowe. A questo punto volge il capo, fissa lui stesso lampeggiando dagli occhi come ai giorni della vittoria e prorompe: « Io sono l'imperatore, signore, l'im-pe-ratore Napoleone, capite? E' un'ingiuria e una sciocchezza chiamarmi altrimenti. L'Inghilterra avrà cessato d'esistere, e io sarò ancora chiamato l'imperatore Napoleone! ».

C'è nel libro del Frémeaux un capitolo intitolato *La noia a Sant'Elena*, e qui è narrato come Napoleone e la sua compagnia passassero le ore: come e quanto e che cosa quegli leggesse, come scrivesse le sue memorie, e perfino i pasti che prendeva. In quella bicocca di Longwood splendeva ancora qualche reliquia dell'impero che Napoleone aveva portata con sè. Splendeva ancora sulla sua tavola, contrastando con quanto era intorno, un servizio di argento di centomila lire; come altra reliquia nell'esilio era che dinanzi a lui si conservava l'etichetta delle Tuileries. Napoleone faceva dei giuochi e conversava, riandava il passato, parlava delle sue guerre, delle sue vittorie e delle sue sconfitte, in modo che una delle sue ascoltatrici, Madame de Montholon, ebbe a scrivere poi: « Mi pareva di essere nell'altro mondo e di sentire i *Dialoghi de' morti* ». Parlava anche di religione, discuteva con tanto desiderio della verità e dolore della fine: « Gesù Cristo è esistito? Credo che nessuno storico ne faccia menzione. Certo l'idea di un Dio è semplice, ma perchè tante credenze e tanti sistemi da che mondo è mondo? Mi pare che tutto non sia altro che materia organizzata. Quando alla caccia facevo aprire il ventre dei cervi dinanzi a me, vedevo che era la stessa cosa dell'interiore dell'uomo». Ma soprattutto ei si annoiava. La terribile noia di Napoleone! Alle Tuileries parlando con Talma egli si era detto l'uomo più tragico del mondo; che cosa avrebbe potuto dire a Sant'Elena? «Mio caro Gourgand, voi vi lamentate delle vostre pene. E le mie? Pensate agli orribili momenti, quando mi risveglio, a ricordare quello che io ero e quello che ora sono!» Alle volte lavorava, gli cascavano le braccia, abbandonava tutto, andava alla finestra e restava lì delle ore a battere sui vetri e a guardare il volo dei gabbiani intorno al picco di Flagstaff, o le nuvole portate dal vento per il cielo. Che ricordava allora della sua gesta, o in qual parte remota stava del suo sogno antico che era stato intorno alla sua gesta come l'alone di luce intorno all'astro? Spesso allora il maresciallo Bertrand e il conte di Montholon lo sentivano ripetere: «Che croce, che noia!» La sera facevano lettura. Dopo pranzo Napoleone diceva ai suoi compagni: — Dove volete andare questa sera? Alla commedia, o alla tragedia? — Si rispondeva alla tragedia, per fargli piacere. Ei stesso leggeva o Corneille, o Racine, o Voltaire, leggeva così di sovente le medesime cose che la contessa di Montholon e Gourgaud più volte pensarono di nascondergli i libri perchè ne prendesse altri. Leggeva e qualcuno si addormentava. Allora la sua voce forte: — Madama di Montholon, voi dormite! — Oppure: — Gourgaud, svegliatevi! — E passava il libro al dormiglioso per punizione. Quegli leggeva, e Napoleone incrociava le braccia sul petto e dopo cinque minuti ei pure dormiva.

Napoleone, come i lettori sanno, morì d'un cancro allo stomaco, scambiato sempre per un epatite. Nel libro del Frémeaux è seguito il corso della malattia. Verso la fine, proprio negli ultimi giorni d'agonia, riappare ancora una volta, come sole che rompe tutte le nubi, terribilmente, la volontà dell'imperatore. Detta il testamento, pensa al figlio che deve succedergli. Ei lo ha sempre amato, questo figlio, ha sempre fissato dall'esilio il suo occhio su questo figlio in mano de' nemici e che deve succedergli. «Il mio martirio gli renderà la corona». Ha con sè i suoi ritratti. Li ha sempre fissati nelle ore dell'esilio. Il suo amore di padre sta chiuso nelle profondità del suo cuore, e quasi muto, per una specie di pudore e forse per il terrore del destino. Durante l'agonia il padre ritorna imperatore, e il 17 aprile del '21 detta al conte di Montholon le istruzioni pel figlio che deve succedergli. « Non pensi a vendicare la morte di suo padre, ma ne approfitti; abbia sentimenti francesi e non salga mai sul trono con l'aiuto degli stranieri; senza necessità assoluta non ricominci le guerre del padre, o sarebbe una scimmia; può avere un regno pacifico e prendere il suo posto fra i grandi sovrani». Dagli ultimi giorni d'aprile ai primi di maggio l'imperatore riacquista la virtù che aveva sempre avuta nei grandi giorni: l'amore del particolare minunzioso nella vastità dei disegni, detta un progetto per una nuova destinazione da darsi a Versailles e un altro progetto per la riorganizzazione militare della Francia. Detta la sua partecipazione di morte a Hudson Lowe: «Signor Governatore, l'imperatore Napoleone è morto il dì.... in seguito ad una penosa e lunga malattia. Ho l'onore di darvene annunzio». E i lettori ricorderanno l'episodio dell'ultima notte. L'imperatore salta da letto, afferra per la gola il conte di Montholon e lo atterra. La terribilità napoleonica che non le guerre, non Waterloo, non Sant'Elena, non Hudson Lowe, non la pioggia e il vento e la noia e ogni sorta d'umiliazioni e di martirii avevano finito, risorse per la ultima volta nel suo furore fulmineo. Nel conte di Montholon, per qualche momento, con le sue stesse mani, il moribondo soffocò il suo stesso destino.

L'imperatore morì alle cinque e quarantanove di sera sul suo piccolo letto di ferro con le aquile d'argento, sul letto da campo di Austerlitz e di Marengo. Pochi momenti prima un servo malato al fegato, lasciato il suo giaciglio, entrò in camera urlando per la morte del suo signore. Fuori, la notte cadeva cupa, pioveva, salivano lividi vapori dai burroni lungo i fianchi nudi di Longwood sina alle nubi che coprivano tutto il cielo, il vento scoteva la casa. L'imperatore fu sepolto il 9 maggio in fondo a un burrone, presso una sorgente d'acqua, all'ombra di due salci, nel luogo da lui stesso designato. E la sua tomba non portò il suo nome, perchè i suoi compagni volevano solo iscrivervi sopra: Napoleone, mentre Hudson Lowe esigeva che si scrivesse: Napoleone Bonaparte.

Durante la lettura di questi *Derniers jours de l'Empereur*, un animo dentro di me ritornava di tanto in tanto su qualche episodio dell'eroica di Napoleone, e specialmente su uno che apre i Cento Giorni, quello della gola di Laffray, avanti Grenoble. Il fuggitivo dell'Elba voleva riprendere il trono di Francia senza sparger sangue, e non se ne era sparso; ma alla gola di Laffray trovò i primi soldati del re che gli sbarrarono il passo, e bisognava o respingerli con le armi, o guadagnarli. Napoleone decise di guadagnarli. De' contadini che lo seguivano, si avvicinano a quei soldati e tendono loro de' programmi. I soldati non si muovono. Un ufficiale della guardia, poi un aiutante di campo dello stesso imperatore s'accostano per parlare. I soldati non si muovono. Vedono venire incontro a loro la vecchia guardia dai lunghi cappotti azzurri e dagli alti berretti di pelo, poi i lancieri polacchi, e con le baionette incrociate tengono il loro posto, ognuno, come statua, immobile. Allora Napoleone comandò ai suoi di abbassare le armi, e avendo egli abbassata la sua, avanti a tutti, solo, marciò contro i soldati del re. — Fuoco! — gridò il loro comandante, ma su tutte le facce stava lo spavento, e i fucili spianati tremavano in tutte le mani. Giunto a un tiro di pistola Napoleone parlò e disse: — Soldati, riconoscetemi! — E quelli gridarono evviva l'imperatore. Pensate: questa volontà terribile chiusa a Sant'Elena.

Enrico Corradini

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cifariello a Napoli

Napoli, 3

Alle ore 13 Cifariello è fatto entrare nella gabbia; egli si mostra abbastanza calmo. Alle 13.15 si apre l'udienza. Continua, a mezzo dell'interprete, la deposizione della signora Boudin sulle cause che indussero la figlia a chiedere la separazione. La madre dell'uccisa dice che la figlia fu indotta a ciò perchè si sentiva minacciata nella sua sicurezza e anche perchè vide una fotografia nella quale figuravano Cifariello e una signorina «Titina» in attitudine di marito e moglie. Narra fra l'altro che la figlia, per avere riguardi verso il padre di Cifariello, fu percossa dall'imputato.

La P. esibisce dei documenti fra cui lo inventario dei mobili portati in dote dalla defunta.

La signora Boudin, a domanda del Presidente, parla della riconciliazione per mezzo dell'avv. Gregoraci e dice che la conciliazione non potè durare a lungo per il carattere impulsivo di Cifariello.

Racconta che la figlia, per ingelosire il marito, voleva farsi fotografare insieme ad un altro per potergli dire: Ho fatto come te! Aggiunge che per la gelosia la figlia si trovava in istato disperato e si proponeva di bastonare la «Titina». Nega che essa sia stata la causa delle discordie tra la figlia e Cifariello per non aver distrutto lettere od altro riguardante le lettere della figlia anteriormente al matrimonio. Dice che Cifariello ha a Napoli un figlio bastardo, che ora deve avere quindici anni, se non è morto, e che a chi lo consigliava di ritirarlo, rispondeva sconvenientemente. Le insistenze della figlia per ricevere in casa il figliuolo riuscirono ugualmente vane. Cifariello avrebbe risposto: Ho abbastanza carogne a casa!

Cifariello, seconda la suocera, distolto dalla relazione amorosa di Bari non si curava della scarsa salute della moglie ed avrebbe detto perfino che l'anno di vita che le avevano prognosticato i medici nel caso che non si curasse, era troppo per lui.

Alle 14.40 l'udienza viene sospesa per quindici minuti.

Alle ore 15.30 si riapre l'udienza e si fanno delle contestazioni alle dichiarazioni della signora Boudin.

Cifariello esclude di avere figli illegittimi.

La difesa chiede che sia letta una lettera di Cifariello alla moglie nella quale lo imputato dà amorevoli ragguagli sulla sua famiglia che dice si mostrava contenta dei suoi aiuti finanziari.

Ad istanza della difesa si leggono anche alcune lettere che la signora De Browne scriveva alla figlia alla Pensione Mascotte. Si continuano le contestazioni.

La signora De Browne dice che una persona molto onorevole, appartenente alla magistratura, che non vuol nominare, le disse che Cifariello voleva cacciarla di casa. Delle signore le riferirono che Cifariello avrebbe pronunciato queste parole: «Io devo rimettere queste due donne nel fango, dove le ho trovate». La signora contrariamente a quanto ha detto l'imputato, aggiunge che ella non consigliò la figlia ad andare in America.

A domanda della P. C. la signora De Browne dice che Cifariello sapeva che la moglie conservava gli abiti da artista, anzi egli stesso in una bella mascherata indossò un costume alla turca scelto nel vestiario della moglie.

Dopo altre numerose contestazioni mosse all'imputato dal Procuratore Generale e dalla P. C. alle 18 l'udienza è tolta e rinviata a domani alle 13.

Il processo Saporito

Bologna, 3.

Nell'udienza di stamane l'avv. Tazzari con rapida sintesi ha terminato la sua arringa, ripassando a grandi tratti tutti gli elementi della causa.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza di ieri

Pres. cav. Brasarola — P. M. cav. Rossi.

Muzio Attilio di Giovanni di anni 32 — Dolfin Oreste di Antonio d'anni 30 e Cimatan Nicolò fu Pietro di anni 48 sono imputati: i due primi di furto per avere in Venezia da più di un anno retro alla notte dal 16 al 17 novembre 1907 in più riprese di correità fra loro e con altro sconosciuto, abusando della fiducia derivante da relazione di prestazione d'opera da parte del Muzio e valendosi di chiavi false, rubato all'albergo Britannia ed in danno del proprietario Walter Carlo, olio, vino, liquori, biancheria ed altro per un importo non precisato — il III per avere da un anno circa retro al novembre 1907 acquistato da Muzio Attilio una quantità di bottiglie contenenti vino e liquori conoscendone la provenienza furtiva senza essere concorso nel delitto di furto come sopra.

Il Tribunale condannava Muzzio e Dolfin ad un anno, mesi 3 e giorni 18 di reclusione e Cimitan alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 ed alla multa di lire 49.

La Corte confermava e per il Cimitan, ritenuto l'incauto acquisto, lo condanna a L. 150 di multa con la legge del perdono.

Difensori: avv. Ferraboschi, avv. Marigonda; avv. Pietriboni.

***

Grunfeld Simon di Adolfo di anni 22 domiciliato a Parigi fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 ed alla multa di L. 150 per tentata truffa avendo nella notte dal 19 al 20 gennaio 1908 in Venezia in una certa casa tenuta da Ferrari Pietro carpito allo stesso Ferrari la somma di L. 250 consegnandogli una banconota di dollari 50 (pari a franchi 250) che sapeva fuori corso; e per contravvenzione per essersi qualificato falsamente per Brancovich Massimiliano agli agenti di P. S. che legittimamente gli richiedevano le sue generalità.

La Corte conferma e riduce la pena pecuniaria in L. 130 e legge sul Casellario.

Avv. Boncinelli, difensore.

***

Podestà Oberto di Carlo di anni 29 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi cinque e giorni quattro per lesioni per avere nel 17 ottobre 1907 in Mira cagionato a Spigariol Giovanni mediante pugni e calci contusioni al viso, una contusione al torace ed altra alla gamba sinistra con conseguente malattia per giorni 29.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono con obbligo di dare L. 60 alla parte Civile entro quattro mesi.

Difensore Boncinelli — P. C. avv. Marigonda.

***

Gioboli Ermenegildo Giuseppe fu Giovanni di anni 20 — De Carli Pietro di Marcello di anni 19; Boccato Stella fu Natale di anni 21 furono condannati dal Tribunale di Rovigo il Gioboli alla reclusione per mesi 9 e giorni 21 — il De Carli a mesi 6 e giorni 26 revocato il beneficio della condanna condizionale accordato con la sentenza 23 Agosto 1907 del Pretore di Adria portante condanna a giorni cinque di reclusione; — la Boccato per mesi due ed alla multa di L. 50; i primi due di furto per avere in Adria rubato nel Dicembre 1907 un'anitra 3 polli, sei capponi a Rossi Giovanni: — la terza di ricettazione dolosa per avere con atti di una sola risoluzione nelle suddette circostanze, ritenuto presso di sè i polli suddetti.

La Corte conferma e per De Carli da espiarsi la pena in una casa di correzione.

Difensori: avv. Boncinelli — Cornoldi.

***

Breda Luigia di Antonio di anni 25 — Masier Luigia di Luigi di anni 28 furono condannati dal Tribunale di Conegliano: la Breda a mesi 3 e giorni 15 e la Masier a mesi uno col beneficio per questa della legge del perdono perchè nel 28 novembre 1907 in Vazzola rubarono poca legna, nonchè alcuni pali a sostegno delle viti in danno di Cescon Antonio.

La Corte in contumacia dichiara irricevibile l'appello.

La condanna del "Secolo Nuovo,,

Ieri davanti alla Sezione III della nostra Corte d'Appello si svolse il processo contro il «Secolo Nuovo» per le diffamazioni contro i Padri Minori Francescani e le suore Terziarie Francescane di S. Francesco della Vigna.

Presiedeva il cav. Brosadola; erano consiglieri il cav. Cavadini, Breganzato e Monassi. — Fungeva da P. M. il cav. Rossi.

Anche in questa sede il gerente responsabile del «Secolo Nuovo» Abele Giuseppe era assente; per cui fu giudicato in contumacia.

Dopo una diligente relazione del presidente, la Parte Civile dimise e brevemente illustrò due documenti, e formulò le proprie conclusioni. La rappresentavano gli avvocati Andrea Bizio: Attilio De Biasi; co. G. B. Paganuzzi, on. Stoppato.

Il P. M. si associò alla Parte Civile nel domandare la prima conferma della giusta sentenza del Tribunale e la Corte pronunciò sentenza nei sensi richiesti dal P. M.

Come si ricorda, l'Abele era stato condannato alla reclusione per anni 2 ed alla multa di duemila lire, nei danni da liquidarsi in separata sede, liquidate le spese di costituzione e patrocinio di Parte Civile in L. 200.

Una bambina morta
dopo aver preso il calomelano

Sotto questo titolo ci siamo occupati nel giornale del 31 marzo di quest'anno di un processo intentato contro Sebastiano Carraro, di anni 61, farmacista di Maerne. Nel gennaio del 1907 una bambina di Maerne, Luigia Foffano, di venti mesi, moriva: si ricercarono le cause della morte, si trovò che il farmacista Carraro aveva somministato delle polverine di calomelano, si fecero perizie sopra perizie e per questo fatto il Carraro si presentò al giudizio del Tribunale il 30 marzo di quest'anno come colpevole di omicidio colposo: gli si contestava poi la contravvenzione sanitaria per avere dato medicinali senza ricetta.

Il Tribunale — dopo le risultanze processuali — assolveva il Carraro dall'accusa di omicidio colposo, lo riteneva però colpevole di abusivo esercizio della professione d'arte medica e lo condannava alla multa di lire 400, danni e spese.

Il farmacista Carraro interpose appello contro questa sentenza.

Interpose appello anche il P. M. domandando la condanna anche per omicidio colposo; però la Procura Generale non credette opportuno di coltivare l'appello del P. M.

Ed ieri si discusse alla Corte l'appello dell'imputato.

Il consigliere Monassi fa una diligente relazione della causa. Il difensore del Carraro, avvocato Giuseppe Feraboschi, svolge i motivi di appello: rileva l'errore del Tribunale il quale aveva condannato il Carraro per un reato che non gli era stato contestato in citazione; domanda che la Corte pronunci il non luogo per amnistia nei riguardi della minore contravvenzione sanitaria, per il fatto cioè di aver somministrato medicinali senza ricetta medica.

Il P. M. cav. Rossi, è di accordo col difensore.

La Corte riforma integralmente la sentenza del Tribunale, ritiene la semplice contravvenzione sanitaria che dichiara estinta per amnistia: pronuncia quindi il non luogo a procedere.

I furti alla Ditta Barbaro
(Tribunale Penale di Venezia)

Iermattina è continuato il processo contro gli imputati di furto continuato alla Ditta Barbaro.

Il processo però si svolge con grande lentezza, date le lunghe deposizioni dei testimoni che vengono interrogati.

Nella udienza di iermattina vennero uditi il commerciante Ettore Vianello ed il cassiere della Ditta Barbaro, Giovanni Zennaro, il quale trovandosi nell'azienda da venti anni, dà ampie informazioni sugli imputati, sulla loro condotta, su certi fatti speciali, che costituirono le prime indelicatezze.

Nel pomeriggio vennero interrogati due ex-carabinieri di Ampezzo, Anselmi e Marini, e quindi venne introdotto l'avv. Francesco Voltolina, procuratore della Ditta Barbaro. L'avvocato Spagnol della difesa, provoca un incidente, opponendosi alla escussione del teste, il quale dice non potrebbe fare che una deposizione eguale a quella del cav. Barbaro. Interviene l'avv. Pagani-Cesa della P. C. opponendosi e gli ribatte l'avv. Carnelutti pure della difesa. L'avv. Voltolina dice di alcune sue indagini speciali, fatte dopo che gli imputati vennero inviati a giudizio e che si devono trovare come allegato in una querela suppletoria. Di questa querela gli avvocati non sanno niente e domandano spiegazioni al Tribunale.

Il P. M. interviene dicendo che l'istruttorio della querela suppletoria venne chiusa per insufficienza di indizi. Aggiunge che l'avvocato Voltolina può essere interrogato su cose, che non si riferiscono a questa querela suppletoria.

Gli avvocati, il Tribunale, il P. M. hanno su questo argomento una vivacissima discussione e finalmente il Tribunale, ritiratosi in Camera di Consiglio, delibera che l'avv. Voltolina venga interrogato su argomenti che non si riferiscono alla querela suppletoria in questione.

Data l'ora tarda, l'udienza viene tolta e rinviata a questa mattina alle dieci.

SCIARADA ALTERNA

XX • XX • • • •

RISVEGLIO

Una brezza soave ed odorosa
Annunzia che la **prima** in Ciel compare
E dal colle, dal monte e pur dal mare
Dilegua il vel di notte tenebrosa.
Scuote il villan dal letto ove riposa
E lo invita a recarsi a lavorare
Svegliano allor le cose belle e care
Della natura l'onda armoniosa.
D'oro il **final**, infiamma l'orizzonte,
La valle, la campagna, il prato tutto
Ed erge al mondo la superba fronte;
Sotto un cielo di rosa e di **totale**
Dell'uom comincia la speranza, il frutto
E per l'azzurro alza la pace l'ale.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: è ver ardo — EVERARDO

SPORT

Per la creazione d'una federazione schermistica
La chiusura delle gare sportive

Roma, 3

Nella sede dell'Ist. Naz. per l'incremento della educazione fisica sotto la presidenza dell'on. Lucchini si è tenuta una adunanza allo scopo di gettare le basi per la istituzione di una federazione schermistica italiana. Avevano aderito, tra gli altri i circoli schermistici di Torino, di Genova, di Livorno, di Mantova, di Padova, di Parma. Dopo breve discussione fu nominata una commissione di 6 membri coll'incarico di compilare uno schema di statuto da sottoporsi all'apertura del prossimo congresso per addivenire così alla costituzione della progettata federazione.

A Villa Umberto presso Roma, hanno avuto luogo le feste di chiusura delle grandiose gare sportive.

In quest'ultima riunione si decidono le gare finali dei vari campionati. Le prove sono incominciate alle ore 15 in piazza di Siena, che era affollatissima. Assistevano dalla tribuna molte signore del mondo aristocratico romano in eleganti toelettes ed erano presenti il Ministro Casana, gli on. Lucchini, Brunialti, Di Palma, il generale Fecia di Cossato. Nella corsa staffetta per squadre di quattro soci sono classificati: 1. il Club Audace di Torino; 2. la Società podistica Lazio di Roma; 3. la Cristoforo Colombo pure di Roma.

Alle gare sono presenti anche i Ministri Mirabello e Rava, numerosi i deputati e generali, il prefetto, il Sindaco di Roma. Alle 17.10 giungono in Piazza di Siena, in carrozza scoperta scortata dai corazzieri, il Re e la Regina che sono subito accolti da applausi da parte del pubblico, mentre che le squadre ginnastiche si pongono sull'attenti, salutando con un triplice hurrà.

Nella gara dello steeple-chase nazionale podistico giunge primo Cartasegna di Torino; secondo è Steffenini di Roma.

La partita finale di foot-ball si è chiusa con pari numero di goal dell'Unione Sportiva Milanese e della Juventus di Torino. Dopo una animatissima partita di palla vibrata eseguita da due squadre della regia marina, alle ore 18 giunge il gruppo degli Audax composto di ciclisti che hanno partecipato alla corsa nazionale dei duecento chilometri.

Subito dopo, alle 18.30, arriva il podista Blasi di Roma, vincitore della corsa podistica Maratona. Il Blasi, che ha compiuto il percorso di 40 chilometri in ore 3 e un minuto fa correndo, appena arrivato, un giro della pista, ma giunto dinanzi alla tribuna reale, cade svenuto. E' portato a braccia in mezzo al prato e subito rinviene. In questo tempo le squadre dei circoli militari, che hanno partecipato alla corsa metodica, dopo aver eseguito degli esercizi collettivi di grandissimo effetto in mezzo al prato, si fermano dinanzi alla tribuna reale per la premiazione.

Infine giungono i vincitori della corsa ciclistica Maratona nell'ordine seguente: 1. Celli dello Sporting Club di Roma; 2. Necchi di Valenza; 3. Ciotti dello Sporting Club di Roma.

Intanto è già cominciata la premiazione dei vincitori già classificati. Questi salgono alla tribuna reale dove il Re consegna i premi del concorso metodico di ginnastica educativa, dell'alpinismo, dell'atletica, della lotta, del canottaggio, della corsa ciclistica, dell'Audax, del nuoto, del podismo, della scherma, del tiro a segno, del foot-ball e della gara d'onore. Il Re ha per ognuno dei premiati parole di lode e di incoraggiamento. Terminata la premiazione, vengono lanciate parecchie centinata di piccioni viaggiatori. Subito dopo i Sovrani salgono in carrozza e fra gli applausi entusiastici di tutti i ginnasti e del pubblico, lasciano Villa Borghese.

Tiri al piccione a Padova
5500 lire di premi

Ci scrivono da Padova, 3:

Ecco il programma dei tiri che avranno luogo prossimamente nello stand del Prato della Valle, organizzati dalla Società di tiro a volo.

Giovedì 11 giugno; ore 12 — Tiro N. 46 — Entratura L. 15; un piccione a m. 27 — I premio 50 per cento; II 25 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 47 — Entratura L. 100, non soci L. 115; un piccione a m. 25; gara m. 27 — I premio L. 2000 e medaglia d'oro dono del Municipio; II L. mille; III L. 500 e IV L. 300; V. L. 200.

Tiro N. 48 — Entratura L. 15: un piccione a m. 27: I premio 50 per cento; II premio 25 per cento.

Venerdì 12 giugno: dalle ore 10 alle 12 — Poules libere con le trattenute del 25 per cento.

Ore 12 — Tiro N. 49 — Entratura L. 15 — un piccione a m. 27 — I premio 50 per cento; II premio 24 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 50 — Entratura L. 30 non soci L. 40 — un piccione a metri 25; gara metri 27 — I. premio L. 700 e medaglia d'oro (dono del Club Ignoranti di Padova); II L. 300 e medaglia d'argento dorato (dono del Club Ignoranti di Padova); III. premio L. 200 e medaglia di argento (dono del Club degli Ignoranti di Padova); IV. premio Lire cento; V. L. 100; VI L. 100.

Tiro N. 51 — Entratura L. 15; un piccione a m. 27; I. premio 50 per cento; II. premio 25 per cento.

Abbonamento ai tiri N. 47 e N. 50 per i soci L. 115 — per i non soci L. 140.

La marcia generale dell'Audax Ciclistico Italiano

La Sezione di Venezia dell'«Audax Ciclistico Italiano» comunica che domenica 7 corr. avrà luogo la marcia generale ufficiale 1908 sul percorso Mestre, Treviso, Pieve di Soligo, Valdobbiadene, Montebelluna, Bassano, Vicenza, Padova, Mestre: Km. 217 in ore 16.

A Montebelluna vi sarà il ritrovo con le altre squadre Audax del Veneto e il banchetto.

La partenza avverrà alle ore 5 ant. dalla Sede della «Pro-Routier» (Mestre, Piazza 27 Ottobre, alle Barche) — Inscrizioni al momento della partenza.

Tullio Murri visitato dai genitori

Roma, 3

La *Tribuna* ha da Oneglia che in questi giorni il prof. Augusto Murri, insieme alla sua signora, hanno visitato nel reclusorio il loro figlio Tullio. La *Tribuna* dice che i signori Murri uscirono dal reclusorio abbattutissimi per il triste stato di disfacimento intellettuale e materiale in cui trovasi Tullio.

Due fratelli che uccidono il proprio padre

Riesi, 3.

Con tre colpi di rivoltella i due fratelli Margrotta, zolfatari, uccisero il proprio padre Giuseppe di anni 73. Il parricidio si deve ricercare in ragioni di interesse. — I due assassini sono latitanti.

Fabbricatori di monete false arrestati

Caltanisetta, 3.

In contrada Abbazia i carabinieri procedettero all'arresto di certo Nocolla Salvatore di anni 77 e Messino Calocero, di anni 48, sorpresi in flagrante fabbricazione di monete false d'argento. Furono sequestrati parecchi attrezzi di metallo, degli acidi, 17 forme e 22 monete, di cui due coll'effigie di Re Vittorio Emanuele III colla data di coniazione del 1908, 8 monete coll'effigie di Re Umberto colla data del 1886 ed altre tre monete non ancora ultimate.

Municipio devastato dalla popolazione

Catanzaro, 3

A Stalletti è scoppiata una viva agitazione contro la amministrazione comunale. Stamane una folla di persone percorse le vie del paese chiedendo le dimissioni del consiglio, abbattè le porte del municipio, e penetrata negli uffici devastò tutto. Un maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere che cercavano di trattenere i dimostranti rimasero feriti. La folla tentò di appiccare il fuoco ai locali del municipio con fascine, ma il maresciallo riuscì ad impedire quest'atto.

Teatri e Concerti

Concerto Montecchi, Olper, Principe

Il concerto organizzato dall'Associazione «Trento e Trieste» sezione di Venezia, ottenne il più completo successo di pubblico e di arte. La sala della «Fenice», malgrado il caldo che era, veramente tale da impensierire, accolse infatti una vera folla, elegantissima e stipata: il pubblico migliore dei nostri concerti.

Il successo artistico fu dei più lieti. Se Prospero Montecchi e Remigio Principe erano attesi col consueto desiderio, — la curiosità più simpatica e viva attendeva la signorina Maria Olper. Diciamo subito che la giovane pianista appagò pienamente la aspettazione. Diciamo anche che noi avremmo desiderato di poter cogliere l'intera figura dell'artista attraverso un programma vario e completo, che comprendesse quei nomi che sono i caposaldi del repertorio pianistico. Ma forse questo la signorina Olper riserbava ad un altro concerto suo proprio, uniformando la scelta dei suoi pezzi al carattere d'occasione del trattenimento di jeri. Sia come esser si voglia, la pianista si fece valere assai bene. Subito dallo *Studio* di Arenski essa parve giunta ad un grado cospicuo di maturità: eseguì con un fare largo e sicuro che attesta una profonda preparazione: le difficoltà notevoli superò con un'esattezza semplice, disinvolta, senza ostentazione e senza posa. Le qualità tecniche sono eminenti: l'agilità nitida e pronta, la robustezza del suono, la resistenza, la magnifica scioltezza della sinistra, la delicatezza del tocco fanno della Olper una pianista destinata a lieto avvenire. E la intelligente semplicità, la finezza della interpretazione — senza smancerie e senza mai un'ombra di cattivo gusto — le dànno una personalità.

E' questa personalità che nelle cosettine dello Schütt e del Leschetitzki poco potè rivelarsi. Nella *Canzone toscana*, eseguita come *bis* e appartenente alla stessa *suite* della *Siciliana* e della *Tarantella* del medesimo Leschetitzki, — nella *Canzone toscana* diciamo (perchè *toscana*, santi numi?) la poesia sana e schietta dell'interpretazione fu però largamente apprezzata; e così nella *Melodia* del Pederewski, un altro *bis*, alla chiusa del concerto. Complessivamente — e il giudizio del pubblico concorda con quello della critica — la giovane pianista si presentò progredita, agguerrita, matura. La scuola veramente magistrale del Leschetitzki diede certo frutti cospicui; ma — ed è questa una buona cosa, che dimostra e la bontà del maestro e la bontà dei primi fondamenti avuti dall'artista — ma non ha alterato la figura della pianista, già abbozzata da quell'ottima istituzione che essa deve alla signora Caluci, la quale può da ciò ritrarre una nuova e più viva compiacenza. — Maria Olper (la profezia diventa sempre più facile) andrà lontano.

Prospero Montecchi suonò jersera squisitamente come sempre. Cantò con bel suono e bella passione, e con quella nitidezza di esecuzione che caratterizza il suo stile, lo *Andante* di Brandoukoff e la *Serenata* di Herbert: scintillò di brio e di precisione nel *Vito* di Popper, e, costrettovi dalle acclamazioni insistenti ed entusiastiche, aggiunse al programma un delizioso *Minuetto* di Rameau, miniato con una grazia, un garbo, un'eleganza ammirabili.

Remigio Principe eseguì con molta passione e con un bel volume di voce calda ed espressiva la *Méditation* di Thaïs; e trascinò poi il pubblico all'entusiasmo col *Friss* di Hubay, eseguito con agilità vertiginosa e precisa. Anch'egli dovette concedere un *bis*, suonando assai bene una *Canzonetta* di D'Ambrosio.

Accompagnò al pianoforte con molta intelligenza e con docile precisione la signorina Hilda Montecchi.

Il concerto si aprì coll'esecuzione di due tempi di un *Trio in fa magg.* del Ravanello: *Romanza* e *Scherzo*: il secondo più interessante del primo per la fattura geniale: il primo dolcemente melodico.

Il pubblico fece le feste più vive a tutti gli esecutori: gli applausi furono vivissimi, e le chiamate innumerevoli. Le due signorine ebbero dall'Associazione beneficata omaggio di fiori.

mp.

L'"Amica,, al Lido

Come fu annunciato, nei giorni di sabato 6 e Domenica 7 corrente al Teatro del Lido si daranno due straordinarie rappresentazioni dell'opera «Amica» di P. Mascagni.

La direzione e concertazione sono assunte personalmente dall'autore.

I principali esecutori sono la sig.a Poli Randaccio (soprano); il sig. Fassino (tenore) il sig. Giardini (baritono); il sig. Beccucci (basso); la sig.a Lucca Alessio (mezzo soprano).

Il giorno 8 poi il maestro Mascagni dirigerà un grande concerto.

Un vero avvenimento

Questa sera al cinematografo Ridotto verrà proiettata per la prima volta la riuscitissima Cinematografia, presa domenica scorsa al Lido in occasione della inaugurazione del nuovo stabilimento dei Bagni.

Si tratta di un vero avvenimento di celerità e perfezione, degno di essere molto aggradito dal pubblico Veneziano anche perchè, oltre l'assieme interessantissimo e reso più grazioso da qualche nota caratteristica, vi si distinguono nitidamente riprodotte migliaia di persone conosciutissie, le quali potranno vedersi Cinematografate o, quanto meno, riconoscere gli amici e conoscenti.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21. — «Fedora».
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

L'assassino della giovanetta Piovano tradotto in carcere
La confessione

Torino, 3

Alla primizia che io solo potei avere stanotte circa l'arresto dell'assassino della quattordicenne Carolina Piovano, faccio seguito coi seguenti particolari. Confermo subito che l'assassino chiamasi Domenico Villa, quindicenne, che era innamorato della fanciulla. Il delegato Gigliotti, che in questi giorni erasi molto occupato del delitto, interrogò i genitori dell'uccisa, per conoscere se la figlia avesse amanti; i genitori negarono, ma non ostante questa affermazione il delegato procedette a una minuta perquisizione che condusse al sequestro di quattro lettere amorose firmate Domenico. Indi, saputosi chi fosse, il giovanetto venne arrestato alle 10 di ieri sera e tradotto alla Questura. Dapprima negò, poi cinicamente confessò il delitto. Notate che durante i funerali della vittima egli suonava da morto le campane della chiesa di S. Vito.

Sei operai che annegano nella Dora

Torino, 3

Nove operai, addetti ai lavori nelle miniere Sclopis, situate in valle Porono, presso Ivrea, per accorciare strada usano attraversare il fiume Dora a mezzo di una barca attaccata con una corda alle due sponde. Giunti nel mezzo del fiume la corda si ruppe e tutti furono gettati in acqua. Dei nove, sei perirono.

Leggera scossa di terremoto a Bologna

Bologna, 3

L'osservatorio della regia Università di Bologna comunica: Alle ore 23, 39' e 8" di ieri sera è avvenuta una leggera scossa di terremoto ondulatorio nella direzione sud-est, nord-ovest di brevissima durata ed avvertita oltre che da questo apparecchio sismico anche da molte persone.

Matrimonio principesco

Vienna, 3

A mezzogiorno si è celebrato a Baden presso Vienna, il matrimonio dell'arciduchessa Maria Enrichetta col principe Goffredo Hohenlohe, presenti l'imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse e i parenti del principe Goffredo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
4 Giovedì: S. Quirino martire.
5 venerdì: S. Bonifacio, arciv.
Leva il sole alle 4.25; tramonta alle 19.53.

Gli impiegati civili, lo sciopero di Parma e i postelegrafici

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Le sarà grato se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili ha accettato l'invito della locale Federazione Postale-Telegrafica di aderire, a nome dell'Associazione, all'agitazione contro il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati governativi, e si è fatto per ciò rappresentare al convegno che ebbe luogo martedì sera nella sede dell'Associazione stessa. Ma il Consiglio tiene a dichiarare che, mentre ha ritenuto doveroso per l'Associazione partecipare ad una agitazione, ormai diffusa in tutta Italia, avente lo scopo di evitare l'approvazione di una legge che tenderebbe a menomare negli impiegati le facoltà di libera e serena discussione che sono incontrastato diritto di tutti i cittadini, non ha inteso per nulla, nè intenderà mai, di partecipare a manifestazioni, sia pure platoniche, che escono dal campo d'azione delle Associazioni o Federazioni delle varie classi di impiegati, che è quello di tutelare i loro diritti e conseguire quei miglioramenti morali ed economici che le esigenze dei tempi richiedono.

Grato se Ella vorrà accordare cortese ospitalità a questa dichiarazione le porgo sentiti ringraziamenti.

Il Vice Presidente
E. MOLINA

***

La lettera del sig. E. Molina accenna senza dubbio al voto di simpatia per gli scioperanti nel parmigiano emesso ieri l'altro dai postelegrafici. Il sig. E. Molina vuole adunque la libertà di discussione, ma non vuol parlare (anzi, sentir parlare) di scioperanti; i postelegrafici vogliono la libertà di discussione e cominciano a valersene facendo plauso ai contadini di Parma. Francamente, la logica stavolta è dalla parte dei postelegrafici, mentre il sig. Molina dimostrerebbe piuttosto che ha ragione il Governo se vuol rimettere un po' di freno alle lingue.

Scommettiamo che i postelegrafici non sono entusiasti della lettera del vice presidente dell'Associazione degli Impiegati; ma neppure il sig. Molina in questo momento deve trovarsi troppo *à son aise* sulla sedia presidenziale.

Sono le spine del potere.

Quattro persone vetrioleggiate
da uno sconosciuto

Il caso, anzi i due spiacevolissimi casi, sono, o quanto meno si possono ritenere più unici che rari.

Iersera, circa alle otto, le signorine Torri Assunta di diciannove anni e Elena di ventiquattro, dimoranti in Calle Gallina a Santa Croce 1154 stavano svoltando sotto l'orologio in Campo San Bartolomeo quando tutt'ad un tratto sentivano colpite in faccia da una spruzzata di liquido bruciante che le fece dolorare. Contemporaneamente, scorgevano un individuo vestito presso a poco da operaio, che passava loro d'accanto e spariva come un'ombra, con in mano un recipiente a guisa di bottiglia di *champagna*, dal quale usciva della spuma.

Ripetiamo, però, che le due signorine videro questo tale di sfuggita, perchè si dileguò in un baleno. Mentre si rendevano conto di quant'era successo, un giovanetto si appressò loro, pure tenendosi le mani sul viso, perchè pure lui, che camminava dietro le signorine, aveva ricevuto la sua parte di liquido. Si trattava, lo capirono subito, di acido solforico o di qualche cosa di simile e immediatamente si affrettarono verso la Guardia Medica in preda al dolore ed allo spavento.

Il dottor Calimani, prodigò agli ustionati le cure del caso constatando trattarsi di ustioni prodotte da vetriolo o acido solforico che dir si voglia. Fortunatamente non si trattava di cosa molto grave. Nondimeno alla signorina Assunta Torri, la più giovane, una bionda dai lineamenti delicati e graziosi, rimarranno forse alcuni segni, perchè fu la colpita più seriamente.

Riportò ustioni di primo e secondo grado intorno all'occhio sinistro, al labbro superiore, al naso ed all'orecchio sinistro. La signorina Elena Torri, ebbe ustioni soltanto al braccio sinistro, al collo e qualche spruzzo sul viso. Tutte e due però ebbero gli abiti quasi completamente rovinati.

Il giovanotto era il signor Andrea Viato, di 34 anni, abitante a S. Geremia 38, impiegato. Aveva anche lui riportato varie ustioni al collo, alla faccia ed alle braccia, ma non cosa grave. Il vestito subì pure delle avarie.

Il giovanotto una volta medicato se ne andò via; le signorine invece vennero accompagnate a casa loro dal padre, al quale era stato telefonato in farmacia Dian, a San Stefano, dove si trovava, avvertendolo del fatto.

La spiegazione più legittima che ognuno dava in questo caso, era che si trattasse di uno dei non rari e malvagi e brutali atti di vendetta. Qualche amante sfortunato che si vendicava. — Orbene, non si tratta niente affatto di una cosa di questo genere, stando almeno a quanto dissero le signorine e la famiglia stessa. L'individuo che buttò il vetriolo e che dagli ustionati fu intravisto, era a loro perfettamente sconosciuto. Dippiù nessuno, assolutamente nessuno, avrebbe avuto un motivo di qualsiasi genere per spingersi verso le signorine a compiere un simile atto. Esse attribuiscono l'incidente ad una disattenzione o a una sbadataggine di quel tale che portava il vetriolo nel recipiente. Fece egli un falso movimento, lo fece apposta?.... non si sa niente.

Le due signorine, che in casa vennero visitate anche dal dottor Pesenti, guariranno in 20 o 30 giorni.

Non doveva però trattarsi di acido solforico puro, ma forse misto con acqua, perchè quando il formidabile caustico viene al contatto con l'epidermide, produce delle ustioni ben più gravi. Comunque, il fatto per se stesso non scema di gravità per questo.

Verso le nove, poi, si recava all'Ospitale Civile tale Costante Agugero di quarant'anni abitante a San Francesco della Vigna 2756 il quale aveva delle ustioni prodotte da acido solforico alla nuca, ad una spalla ed alla gamba destra! Egli disse che mentre passava diretto a casa sua per Salizzada della Vigna, o fu urtato o urtò, non sapeva precisar bene, da un individuo vestito anche questo da operaio che teneva in mano una specie di vaso. All'urto del vaso uscì del liquido e ne fu investito. Si mise anche lui a dolorare perchè sentì un bruciore fortissimo ed allora l'individuo, gettato via il recipiente, si dava alla fuga e scompariva.

Tutto concorre a far ritenere che le quattro persone siano state vetrioleggiate dalla stessa mano. Tanto le signorine, come l'Agugero, hanno dato dell'individuo presso a poco gli stessi connotati, per quanto vaghi.

Se si tratta così della stessa persona, resta una volta di più esclusa l'ipotesi formata a caso trattarsi cioè di vendetta, ma rimane a sapersi cosa diavolo andasse facendo per la strada quel tale con un vaso di vetriolo in mano, tenendolo.... con così poca cura! O una canaglia, o un imbecille!

La questura informata tardi del fatto non potè subito procedere alle indagini del caso e quindi il vetrioleggiatore fino a..... nuova occasione, è ancora sconosciuto.

Il prof. Marasco

La Giunta Municipale, accogliendo analoga proposta del Consiglio Direttivo di vigilanza del Liceo Musicale, ha deliberato di rilasciare al prof. Giuseppe Marasco un pubblico attestato di lode per il

modo come egli seppe dirigere la Banda Cittadina durante la vacanza del posto di Direttore. La Giunta gli assegnava inoltre una gratificazione in compenso dell'opera così degnamente prestata.

Gli ingegneri ferroviari a Trieste

Come già fu annunciato, una buona parte degli ingegneri ferroviari, testè riuniti a congresso a Venezia, domenica sera si recarono a Trieste per una visita ai lavori del porto.

In quella città i congressisti trovarono festosissime accoglienze da parte della locale Società degli Ingegneri ed Architetti, presieduta dal signor ing. Piani, il quale assieme agli altri ingegneri fu ai congressisti di guida utilissima nella visita agli impianti del porto ed ai nuovi lavori che vengono eseguiti dall'impresa Faccanoni, la quale mise pure a disposizione dei congressisti un proprio vaporino.

Dopo una rapida visita alla città ed agli impianti ferroviari i congressisti partirono il lunedì sera da Trieste dove si sciolsero definitivamente.

Una medaglia al valor civile al Prefetto

S. M. il Re ha concesso al Conte comm. avv. Amedeo Nasalli Rocca, R. Prefetto di Venezia, la medaglia d'argento al valor civile per l'atto di coraggio compiuto in Venezia il giorno 6 novembre 1907 affrontando una massa di facchini scioperanti radunati sotto le finestre della Regia Prefettura che avevano assalito un loro compagno e stavano per gettarlo nel vicino canale e riuscendo a strapparlo dalle loro mani.

Avendo il R. Prefetto manifestato il desiderio che la consegna della medaglia non fosse fatta in forma solenne, il Sindaco si è recato oggi alla R. Prefettura ed ha consegnato personalmente al Conte Nasalli-Rocca la medaglia col relativo brevetto esprimendo all'egregio uomo tutta la sua compiacenza per l'alta distinzione con cui S. M. il Re s'era compiaciuto di ricompensare l'atto di valore da esso compiuto.

R. Scuola Superiore di Commercio
Borsa di pratica commerciale all'estero

La R. Scuola Superiore di commercio di Venezia apre da oggi a tutto 31 ottobre il primo concorso alla Borsa di pratica Commerciale di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo, dell'importo di 5000 lire annue.

A questa borsa possono concorrere i licenziati della Sezione di commercio della Scuola stessa, purchè abbiano ottenuto la licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni e purchè provino di aver fatto un tirocinio presso una casa nazionale o estera.

Come luoghi di destinazione per il vincitore di questo concorso vengono fissate di pieno accordo con la locale Camera di Commercio e col Museo commerciale l'Asia minore e la Siria, con soggiorno alternato a Smirne ed a Beirut.

La scelta fra gli aspiranti sarà fatta dal Consiglio direttivo della Scuola dopo udito il Corpo accademico, e la borsa sarà conferita per un anno salvo a confermarla a favore della stessa persona per un anno e non più, ove ciò paia opportuno al Consiglio direttivo e al Corpo accademico.

E' lecito trarre i migliori auspici da questo mezzo offerto ai nostri giovani di allargare le loro cognizioni commerciali e di tentare di aprir nuove vie ai nostri traffici, e nello stesso tempo è doveroso di rivolgere un pensiero riconoscente al modesto concittadino che volle, morendo, associare il suo nome a un'opera di pubblica utilità.

Circa la vendita dei molluschi

Per evitare la eventuale diffusione di malattie infettive gastro-intestinali il Sindaco pubblica un manifesto ricordando come per l'art. 46 b del Regolamento locale d'igiene è proibita dal 1 giugno al 15 ottobre la vendita dei molluschi da mangiarsi crudi (ostriche, cape, caparozzoli dal scorzo grosso o sottile, pettini, canestrelli, cape longhe).

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo della compagnia dei 90, Edoardo Fidermo di 26 anni, dimorante in Fondamenta Ca' Balà a Dorsoduro 208, stava ieri lavorando allo scarico delle mattonelle da un piroscafo greco *George Embiricos* ormeggiato in Marittima. Il Fidermo era addetto al *tiraggio*, lavoro che consiste nel trascinar le mastelle cariche del materiale, dal boccaporto quando sono tirate su dal *winch* al bordo del piroscafo, in modo da poterle scaricare nelle peate sottostanti. Siccome nel punto dove lavorava il Fidermo dardeggiava il sole cocentissimo, il facchino volle stendere una tenda per ripararsi. Volendo però assicurarla ai ferri che sporgevano fuori bordo, il Fidermo ad un tratto si sporse troppo, perdette l'equilibrio e precipitò nella peata da tre metri circa d'altezza. Cadde supino.

Fu soccorso prontamente dai compagni i quali senza indugio lo trasportavano alla stazione della *Croce Azzurra*.

Il Fidermo venne ricoverato all'Ospitale Civile nel riparto del prof. Velo, ha riportato delle contusioni al fianco sinistro e delle escorazioni e contusioni alla faccia ed al ventre. Il suo stato non è grave.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il Foglio d'ordine reca:

Colla data del 6 corr. il tenente di vascello Claretta sostituisca al comando del Corpo RR. EE. il pari grado Patricolo, il quale dopo la consegna, sarà lasciato libero dovendo avere prossimamente destinazione di imbarco. Il tenente di vascello Slaghek, conservando gli attuali incarichi, assuma la responsabilità del cacciatorpediniere *Zeffiro*. Con la data del 2 corrente il capitano medico Bolivi è sbarcato a Genova dal piroscafo *Bulgaria*. Il tenente medico Formichella imbarchi a Genova il 6 corr. sul piroscafo *Brasile* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è giunta a Spezia il 2 — la r. n. *Ercole* è uscita dalla Maddalena e rientrata il 2 — la r. n. *Atlante* è partita da Porto Torres il 2 — la r. n. *Pagano* è partita da Lipari il 3 — la r. n. *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 2 — i regi sambuchi *Antilope* e *Camoscio* sono giunti in Aden il 2 — il rimorchiatore 29 è uscito da Spezia e rientrato il 2.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× L'Opera Pia Arciconfraternita di San Cristoforo e Compagnia della Misericordia ha trasferito dal 1.o corrente i propri uffici a S. Giovanni Nuovo (Campo) N. 4387.

× Come fu annunziato a suo tempo, Domenica scorsa la Società di M. S. fra barcaiuoli, presenti 79 soci, tenne la prima adunanza generale ordinaria dell'anno in corso.

Il Presidente comm. Fadiga diede qualche informazione intorno alla domanda presentata dal Ministero di Agricoltura Industria e Comm. per l'approvazione delle modifiche portate allo Statuto in seguito alla iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza ed alle pratiche che sono tuttora in corso.

Vennero quindi approvati il consuntivo e lo Stato patrimoniale del passato anno ed il Preventivo pel 1908.

Dietro proposta della Presidenza fu nominato a voti unanimi alla carica di tesoriere il signor Mario Baldin.

Data comunicazione che la grazia di fondazione «Bucintoro» è stata assegnata dalla Commissione eletta dal Consiglio al socio Bevilacqua Antonio, si passa alla estrazione di quelle di una annualità di contributo che toccarono in sorte ai soci Caenazzo Giuseppe e Multa Sante.

Estratta infine quella di fondazione del comm. Massimiliano Ravà, toccò in sorte al socio D'Este Giovanni.

Dopo di che venne tolta la seduta.

Morte improvvisa.

Ieri, un vecchio di ottant'otto anni Francesco D'Este dimorante a San Giacomo dall'Orio, se ne stava in Campo San Stae, scaricando della legna da una barca. Ad un tratto cadde a terra, colpito da malore. Due facchini che si trovavano poco distanti corsero verso il caduto cercando di prestargli aiuto, ma il povero vecchio non dava più segno di vita. Lo misero su una sedia e con una barca lo trasportavano subito all'ospedale. Il povero vecchio però era morto sul colpo, fulminato da una paralisi cardiaca.

Furterelli.

La signora Teresa Travaglino Cardasso abitante in Calle Lunga San Barnaba 2865, denunciò al Commissariato di Dorsoduro, di esser stata derubata nella sera del 31 maggio scorso per opera d'ignoti di due pezzi da 5 lire che si trovavano nel cassetto aperto di un armadio in camera sua.

Mamma affettuosa.

arrestò la caduta dei capelli, piuttosto untuosi delle sue figliuole lavandoli una volta per settimana con shampoo, ottenendo risultati strabiglianti in poche settimane. Grandi saloni da parrucchiere per signora Bertini S. Marco, Venezia.

Ventagli comuni e di lusso

disegni speciali e di buon gusto presso U. Recchia e C., Ascensione 1290.

La beneficenza

La Spettabile Società Unione Industrie Cinematografiche e Affini, ad onorare la memoria della signora Adelaide Samba Roatto, madre del sig. Luigi Roatto, membro del Consiglio di amministrazione, ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× La famiglia Giuseppe Coà ad onorare la memoria del compianto suo zio signor Antonio Bigaro ha versato a beneficio della colonia Alpina S. Marco L. 10.

I signori De Nat Pietro e Corà Serafino hanno pure versato a beneficio della Colonia e per lo stesso scopo L. 10.

× Per onorare la memoria del defunto Antonio Bigaro fu Matteo i signori Giuseppe e Umberto Rigobon offrono al «Pane Quotidiano» L. 10.

ULTIMA ORA

Il processo delle bombe a Cettinje
Le rivelazioni di un testimonio
Il complotto fu organizzato alla Corte Serba

(*Nostro servizio particolare*)

Cettigne 3.

Stamane la udienza è aperta alle ore otto. La sala è più che mai gremita di pubblico. I membri del corpo diplomatico sono presenti tutti, la stampa estera è bene rappresentata. Il giudice istruttore domanda persistentemente che sia udito il teste Giorgio Nastic, giornalista di Sarajevo. Il Nastic prende la parola e il suo discorso dura due ore. Egli dice di essere stato nella fabbrica di Kragujevac (Serbia) per ordine del capitano della artiglieria serba Joso Nenadovic, cugino di Re Pietro. Questi, dopo le disposizioni prese dal principe ereditario serbo Giorgio, inviava una lettera per mezzo di Nastic al comandante della fabbrica Mihail Vukicevic coll'ordine di permettere al Nastic stesso il soggiorno nella fabbrica. Il Nastic passò dieci giorni nella fabbrica dove fu messo al corrente della fabbricazione delle bombe fatte dal maggiore Midrag Vasic. Le bombe furono poi impaccate dallo stesso Nastic e portate da lui al capitano Nenadovic a Belgrado. Il Nenadovic depositò le bombe nel circolo Jugoslavo dicendo che servivano per cose patriottiche; intanto riceveva dal principe Giorgio cinquemila denari.

Dopo un certo tempo il Nenadovic (cugino di Pietro, come si è detto) informò il circolo Jugoslavo che le bombe erano sequestrate dalla polizia ed era impossibile prendere qualsiasi iniziativa, come chiamava lui, patriottica.

Il 29 settembre 1907 il Nastic venne al Semlino e informò Nikola Jovicevic, vostro corrispondente, che trattavasi di un complotto a base di bombe contro la dinastia del Montenegro e pregò il Jovicevic di informare Cettinje. Difatti, il presidente dei ministri Tomanovich fu informato immediatamente.

Il Nastic dimostra tutte le particolarità delle bombe e la loro più minuta costruzione, disegnandole sulla lavagna e chiede che sia composta una commissione *ad hoc*, scelta fra giornalisti, giudici, difensori ed un ufficiale competente per assistere all'apertura di una bomba e constatare la verità di quanto dice.

Tutto ciò desta sensazione nel pubblico stupefatto, inorridito. Ogni tanto il Nastic è interrotto con applausi dal pubblico e con numerosi zivio (*bravo*).

Il Nastic constata che tutto ciò, tutto il complotto fu organizzato per ordine del Re Pietro, e aggiunge che il Re stesso riceveva in udienza anche i briganti Neso, Saulich, Drago, Cossovic e li faceva regalare con soldi dal ministro degli esteri. Gli articoli contro il Montenegro li scriveva il segretario agli esteri, Miljoevic, per ordine della Corte di Belgrado. Il Nostic sfida il ministro Gachitch a dimostrare il contrario ed allora lui dirà qualche cosa di più. Mostra poi varie lettere scambiate col maggiore Vasic e molti altri documenti; ritiene responsabili Vasic e Nenadovic e il principe Giorgio, e afferma come cosa positiva che Bosovic, studente montenegrino a Belgrado, ricevette le bombe da Joso Nenadovic. Conclude dicendo che se i circoli di Belgrado lo smentiranno o insulteranno, egli tirerà fuori tutto quello che per oggi si astiene dal dire, documentandolo..

L'udienza è chiusa alle ore 10 e rinviata a venerdì mattina alle ore 8.

Uscendo il pubblico acclama il Nastic vivamente.

In città si è ottimamente impressionati, perchè alla fine si sono messi i punti sugli i. Si crede che la deposizione di Nastic gioverà molto agli accusati.

Un intero villaggio serbo incendiato da una banda bulgara

Belgrado, 3

Un telegramma da fonte russa annuncia che una banda bulgara ha incendiato la notte scorsa il villaggio serbo di Tavor Elato, nel Sangiaccato di Uskub. Tale annuncio ha prodotto grande impressione. Tranne 4 case, tutto il villaggio serbo è incendiato. Tra le rovine sono stati trovati i cadaveri di molte donne e molti fanciulli serbi.

Enorme caldo a Berlino

Berlino, 3

Nella piccola ferrovia di Hegemnller lo rotale hano ceduto sotto la azione del caldo. Ciò ha cagionato il deviamento di un treno senza conseguenze gravi. Il caldo soffocante di questi giorni ha fatto numerose vittime. Parecchi casi mortali di insolazione sono avvenuti a Berlino. Si segnalano anche alcuni casi di follia. Il termometro segnava oggi a Berlino 41 gradi. Questa temperatura elevata non è mai stata raggiunta durante l'anno scorso.

Nelle università di Graz e di Innsbruck

Graz, 3.

Gli studenti della Università hanno fatto una dimostrazione per protestare contro la sospensione delle lezioni nella Università di Innsbruk. In seguito a ciò le lezioni sono state sospese anche in questa Università fino a nuovo ordine.

Le indagini per l'assassino Steinheil

Parigi, 3

La polizia prosegue le sue indagini per l'assassinio del pittore Steinheil e di sua suocera. E' accertato che la famosa Routt, di cui parlò la vedova Steinheil come se si trovasse fra gli assassini, non appartiene alla classe delle modelle, ma alla banda degli *apaches*.

L'agitazione nelle altre Università

Vienna, 3

Oggi è ritornata la calma alla Università di Vienna. A Praga, in Boemia e a Brunn, in Moravia, gli studenti dell'Università tedesca e delle scuole politecniche tedesche sospesero la frequentazione dei corsi. Alla Università czeca e nei politecnici czechi di Praga e di Brunn i corsi continuano e ovunque regna la calma.

La salma di Zola al Pantheon

Parigi, 3

Stasera alle ore sette nel Cimitero di Montmatre vi fu la esumazione della salma di Zola alla presenza di Alfredo Brunaud e di Ferdinando Desmoulins e dei rappresentanti della famiglia. Perchè la cassa di quercia era alquanto danneggiata, la cassa di piombo venne deposta in un'altra cassa di quercia. Il feretro venne poi deposto su un furgone, che alle ore 7,15 si diresse rapidamente al Pantheon.

Lo Czar non si muoverebbe dalla Russia

Roma, 3

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che un alto funzionario del Ministero degli Esteri ha detto che le voci corse recentemente sulla visita dello Zar al Re di Italia sono assai premature.

Per ora l'imperatore Nicola non si muoverà dalla Russia, ma certo il primo viaggio che egli intraprenderà all'estero sarà per restituire la visita al Re d'Italia.

La costituzione del Sindacato per la ferrovia transbalcanica

Roma, 3

L'*Italie* dice che il sindacato per la costruzione della strada ferrata transbalcanica è stato costituito a Parigi. La partecipazione all'Italia nel sindacato sarà di quaranta milioni. Il comm. Stringher, direttore della Banca d'Italia, ha firmato ieri a Parigi l'atto di costituzione del sindacato a nome del consorzio delle banche italiane.

L'on. Lucchini nominato senatore?

Roma, 3

La *Tribuna* dice che il Re nell'accomiatarsi dall'on. Lucchini oggi alla premiazione delle gare sportive, indette dall'istituto nazionale per la educazione fisica, gli ha comunicato di avere stamane firmata la sua nomina a senatore.

Federazione nazionale fra gli esercenti di forni

Roma, 3

Nella sede della associazione dei negozianti di fornai a Roma si sono riuniti i rappresentanti di esercenti di forni di ogni parte d'Italia per costituire una federazione nazionale degli esercenti dell'industria della panificazione. Fu nominato presidente della assemblea il cav. Franchetti, il quale ringraziò gli intervenuti ed espose gli scopi del nuovo istituito, che è quello di tutelare i legittimi interessi degli industriali e di opporre una resistenza ai ripetuti attentati contro la libertà e il capitale. Si è aperta quindi la discussione sullo statuto della federazione approvandosene i primi sei articoli. La federazione avrà sede in Roma.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 3

La Commissione di inchiesta sul Ministero della P. I. ha continuato gli interrogatori e per la terza volta ha interrogato il comm. Fiorini. Il *Giornale d'Italia* dice che domani la Commissione terrà, sotto la presidenza del senatore barone Serena, una adunanza plenaria nella quale varii commissari faranno un rapporto sugli interrogatori degli scorsi giorni e in seguito ai risultati di essi, e delle notizie raccolte, la Commissione prenderà una qualche deliberazione.

Ricevimento di pellegrini in Vaticano

Roma, 3

Stamane il Papa ha ricevuto 250 pellegrini spagnuoli condotti da mons. Salvador y Barrera, vescovo di Madrid. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala regia. Dopo l'indirizzo del vescovo, il Papa ha risposto con brevi parole ed ha impartito la benedizione, ammettendo tutti al bacio della mano. Il Pontefice ha pure ricevuto l'arcivescovo di Sassari ed il vescovo di Santa Concezione nel Cile.

Le gite del Re

Roma, 3

Stamane il Re, in automobile, accompagnato dal generale Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato fuori Porta Pia alla barriera Nomentana, ove ha assistito ad alcuni esperimenti delle automobili che si dovranno adottare per il servizio postale rurale.

Miniera di zolfo in fiamme

Caltanissetta 3.

Causa lo sparo di una mina si è manifestato un incendio nella miniera di zolfo Trabonella. L'incendio prese subito vastissime proporzioni. Tre quarti della miniera andarono in fiamme; a causa anche della anitride solforosa, non si potè procedere allo spegnimento. Fu sospeso il lavoro e circa ducento operai restano disoccupati.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Infanticidio?

CHIOGGIA — Ci scrivono 3

Ieri mattina il possidente Federico Penzo di Chioggia, transitando con una barca il Brenta, scopriva il cadavere galleggiante di un bambino a circa 400 metri di distanza dal punto ove confluiscono il Brenta e il Bacchiglione, verso il mare.

La benemerita, avvertita della macabra scoperta, si recava sopra luogo e, constatando che il cadaverino si trovava in istato di avanzata putrefazione, ne eseguiva il trasporto al nostro Cimitero per mezzo di una barca.

Si presume che il bambino sia morto da oltre una settimana e che abbia vissuto un paio di giorni circa.

Per ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere fu trasportato dal Cimitero alla sala mortuaria del nostro Ospitale, ove, mentre scrivo, il cav. dott. Angelo Poli sta eseguendo l'autopsia alla presenza del pretore avv. Biron e del ff. cancelliere Panaiotti.

La scoperta di questo cadaverino presenta una strana coincidenza con la notizia pubblicata stamane dalla *Gazzetta di Venezia* nella cronaca di Padova. Vi si accenna al fatto che una ragazza di Noventa Padovana, essendo apparsa improvvisamente e misteriosamente troppo magra agli occhi del pubblico, ha destato i sospetti dell'autorità giudiziaria e ha provocato un sopraluogo con l'intervento di un ostetrico.

L'autorità indaga.

BURANO — Ci scrivono 3;

Elargizione — La famiglia fu G. Bernach di Venezia ha elargito lire cento a favore dell'erigendo patronato pei figli del popolo ed asilo per i vecchi.

CAVARZERE — Ci scrivono 3:

Nella causa promossa da questo Comune contro il Consorzio Santa Giustina, in punto alla sistemazione dell'argine destro dello scolo Botta, la Corte di Appello di Venezia, con recente sua sentenza, confermò quella che aveva emesso, in prima istanza il Tribunale, pienamente favorevole al Comune.

Questo fu patrocinato in ambe le sedi dal sen. Tiepolo; il Consorzio era rappresentato dagli avv. comm. Giulio Sacerdoti di Padova e cav. Ezio Ancona di Rovigo.

Belluno

Consiglio Provinciale

BELLUNO - Ci scrivono 3

Consiglio Provinciale — Sono presenti 32 consiglieri. Presiede il comm. Zasso ed è presente il Prefetto.

Siccome l'ordine del giorno reca prima le deliberazioni definitive sul servizio manicomiale, tosto le nomine del presidente del Consiglio e di un deputato provinciale il consigliere Perera vorrebbe l'inversione dell'ordine del giorno, inversione che dice naturale perchè non si può discutere quando le rappresentanze non sono bene costituite. L'inversione, soggiunge il Perera, s'impone anche nei riguardi della legge.

Ed il Perera divaga col dire che la maggioranza deve trarsi dall'imbarazzo, senza ricorrere all'ordine del giorno. Tosto dice che la maggioranza deve riconoscere il disagio nel quale si trova: Si deve accettare la evoluzione politica finchè la minoranza verrà maggioranza. Noi — prosegue il Perera — non vogliamo però la morte del Consiglio perchè se noi salissimo al potere prima dell'ora non saremmo maturi. La maggioranza vada lentamente declinando; noi, intanto ci faremo forti.

Il discorso dell'ex deputato, il quale ha parlato di politica con quella competenza che lo ha sempre distinto, ha lasciato il tempo che ha trovato. Il cons. Talamini, ad un certo punto, disse che la parlessa del Perera gli aveva procurato un divertimento intellettuale!

Coletti non trova che si abbia ragione di muovere accuse per il modo nel quale è stato formulato l'ordine del giorno. La questione manicomiale — soggiunge — si agita da molto tempo, cioè fin da quando la rappresentanza provinciale era al completo.

La proposta di invertire l'ordine del giorno viene respinta.

Zasso dice delle fasi attraverso le quali passò la questione del manicomio provinciale.

Il Consiglio ha già dato il suo parere sfavorevole per il manicomio unico; spetta ora rinnovare il voto per la accettazione delle offerte degli ospedali di Belluno e Feltre e per la contrazione del prestito relativo.

Rispondono sì: Bacchetti, Battisti, Zugni, Banchieri, Testolini, Dalla Favera, Scopel, Gaggia, Basso, E. Coletti, Talamini, Galeazzi, Vecellio, De Bettin, Bettio, Zasso, Gnech, Nobis, Protti, De Ros.

Rispondono no: Frigimelica, Stefani, Gerenzani, Stolfo, De Bertoldi, Zanon, Perera, Zanetto, Brustolon, Sebben, Bee.

Astenuti: Pesini, Probati.

La proposta viene approvata.

Si passa alla nomina del presidente della Deputazione. Riesce eletto Nobis con voti 17; schede bianche 15.

In sostituzione del compianto cav. Fabris riesce eletto deputato provinciale il cav. avv. Alessandro Vecellio con voti 16.

Il cav. uff. Edoardo Coletti viene nominato vice presidente del Consiglio con voti 19.

Infine viene assegnata la pensione al ragioniere provinciale dimissionario signor Francesco Zanolli.

Con la nomina del presidente della Deputazione, del vice presidente del Consiglio e di un deputato provinciale la crisi nella quale da vario tempo si era caduti è sfumata, non ostante qualcuno desiderasse che essa non dovesse avere una così facile soluzione. E della soluzione alla quale si è venuti nella odierna seduta noi siamo ben lieti imperocchè sono state nominate a coprire i posti vacanti persone di parte nostra di larghe vedute, di ottimi intendimenti che del loro senno e della loro attività hanno sempre dato il saggio migliore.

Bambino annegato — Il tredicenne D'Incà Antonio fu Angelo, da Socher, assieme a cinque coetanei si recava, terminata la scuola, a prendere un bagno nel Rai, emissario del lago di Santa Croce.

La corrente condusse il D'Incà in un luogo pericoloso. Il giovanetto, che sapeva nuotare, invano tentò vincere la forza dell'acqua.

Gli altri ragazzi furono nella impossibilità di prestar soccorso al D'Incà, che miseramente perì.

Il cadavere venne pescato qualche ora dopo.

Il telefono intercomunale — Oggi dovea aver luogo una adunanza dei consiglieri provinciali interessati nell'impianto del telefono nel Cadore e nello Alpago.

La adunanza venne però rimandata poichè si attende che l'ing. Cattaneo faccia e presenti un preventivo per l'impianto. La seduta, nella quale verrà presa una delibera definitiva, avrà luogo a Pieve del Cadore.

Padova

La Principessa Letizia nel Monastero di Praglia

PADOVA — Ci scrivono, 3

Sulla gita fatta lunedì da S. A. R. la Principessa Letizia, si hanno questi interessanti particolari.

S. A. giunse verso le 17 in automobile nel Monastero di Praglia e mostrò subito desiderio di visitare non solo la parte monumentale, ma anche i chiostri interni, le diverse sale di studio e persino qualcuna delle celle abitate dai monaci.

Il P. Abate accondiscese di buon grado e accompagnò la principessa per tutto il vastissimo edificio; e S. A. oltre che apprezzare le bellezze artistiche del Monastero, volle essere informata minutamente degli usi monastici, delle particolarità della Regola benedettina, dell'orario vigente nei monasteri della primitiva osservanza.

Si trattenne a lungo sulla loggia descritta nel «Piccolo mondo moderno» conversando di letteratura e d'arte coi monaci che la accompagnavano. Giunta sul piazzale del tempio, prima di congedarsi, chiese Le fossero presentati i chierici studenti, a ciascuno dei quali degnossi rivolgere qualche parola.

Al momento di partire espresse al R. P. Abate la sua soddisfazione e il desiderio di ritornare.

Terremoto vicino

Iersera i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono alle ore 23.30 un notevole sismogramma dovuto a terremoto di origine vicina.

I caratteri del sismogramma fanno ritenere che la distanza dell'epicentro da Padova sia di circa 150 km.

Stritolata dal treno

All'arrivo del treno da Venezia, iersera presso il passaggio di Mortise, una donna, certa Maria Bottazzo, di 40 anni, si gettava sotto la locomotiva rimanendo sull'istante cadavere.

Il corpo della infelice dalla cintola in giù fu ridotto un orribile ammasso di carne. Una delle gambe era stata completamente troncata, l'altra era rimasta attaccata al corpo per un sottile strato di muscoli. Anche dalla testa il sangue colava copiosamente.

La causa del suicidio va attribuita ad un eccesso di nevrastenia. La povera donna era maritata con l'agricoltore Emilio Gasparin. Più volte ella aveva espresso il proposito di finirla con la vita gettandosi sotto il treno

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

(Aramis) *Colpito dal tetano* — Il contadinello Favaro Ferruccio d'anni 8 della frazione di Vallà del Comune di Riese, veniva ferito venti giorni or sono da una spina ad un piede. Nè il fanciullo nè alcuno della famiglia vi fece caso, ma il tetano domenica si sviluppò in tutta la sua intensità, ed il fanciullo fu tosto ricoverato in questo Ospitale, riparto dottor Vasoin. I medici però non disperano di salvarlo.

Sequestro di salame — In questi giorni in due esercizi furono sequestrate due partite di salami nocivi alla salute.

La morte della Contessa Fanny Manfrin-Bigaglia — Stamattina alle ore 6, nella sua villa in Castion di Loria, è morta dopo lunga e penosissima malattia la signora Contessa Fanny Manfrin-Bigaglia, moglie al Conte Pietro Manfrin senatore del Regno. In Castion e dintorni tutti la chiamavano la madre degli afflitti e dei poveri, tante e numerosissime sono state le benemerenze verso la classe disagiata.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 3:

Ancora cavalli rubati nel Veneto — Il farmacista Antonio Peretti che ha negozio all'Alpo di Villafranca comperava in buona fede dagli zingari un cavallo morello che risultò essere stato rubato al signor Domenico Trison da Urbana di Padova. Il cavallo fu sequestrato.

Oltre a questo la questura ha sequestrati i seguenti nuovi cavalli dei quali non si conoscono i proprietari: cavalla baia scura, anni 10 alta 1.55 cicatrice gamba destra, due segni bianchi sul dorso, altro segno bianco dietro il ginocchio destro anteriore. — Cavallo morello anni 7, m. 1.45, gambe anteriori arcuate. Cavalla baio chiaro, metri 1.45 stella prolungata in fronte, anni 8 balzana ai posteriori, coda corta, criniera media, venduta dagli zingari il 19 marzo 1907. — Cavalla baio-chiaro anni 9, m. 1.50 piccola stella in fronte, coda e criniera lunghe, testa piccola, collo lungo, gambe posteriori ranghe. — Cavalla grigia anni 7, m. 1.50 coda e criniera lunghe — Cavalla roana, piccola stella in fronte, anni 15. — Sono pure in sequestro un carretto con ruote a molle, prima dipinto in rosso e poi in celeste ed una carrozzella a quattro ruote bassa, coperta di cuoio nero, colorita in scuro con filetti rossi sbiaditi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 giugno 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	0	15
Barometro a 0 in mm.	59,38	60,16	59.39
Termom. cent. al Nord.	24,0	24,0	28.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	75	63
Direzione del vento	SE	NE	S
Stato dell'atmosfera	4	3	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 27.4; minima di oggi 21.5. — Marea: 1.a alta 2.20; 2.a alta 14.44. — 1.a bassa 8.32; 2.a 20.56.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 giugno — Vap. Ital. «Jeanne» cap. Sturlose da Sfax, fosfato.

Arrivi del 3 giugno. — Vap. A. U. «Semiramis» cap. Martinolich da Alessandria, passeggeri. — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 3 giugno. — Vap. A. U. «Semiramis» cap. Martinolich per Trieste, passeggeri — Germ. «Babylon» cap. Holst per Amburgo, merci — Ital. «Fiorenza» cap. Gennari per Ravenna, vuoto — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — A. U. «Lapad» cap. Miletich per Trieste merci — Ingl. «Spennymoor» capitano Korfod per Gibilterra, vuto — Ingl. «Troutpool» cap. Goldswortig per Newcastle, vuoto — Ital. «Olga» cap. Tivano per Barletta, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Iro» da Swansea, carbone.
Ingl. «Neuturoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Tharndale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Achlibateer» da Barry, carbone.
Ingl. «Trunkley» da Mithil, carbone.
Ingl. «Denbigh Hall» da Newport, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
Ell. «Coustantinos Bebis» da Newport carb

Movimento ferroviario del porto

3 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 123 — Cereali 18 — Cotoni 11 — Varie 159 — Per l Ferrovia 110 — Totale generale 421.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 Agosto 98.50; — Pel 10 Ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97; — Pel 10 Marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 91.50; — Pel 10 agosto 91.53 — Pel 10 ottobre 92 — Pel 10 dicembre 92.20 — Pel 10 marzo 92.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Giugno

ROMA, 3 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.97.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 50
Azioni Banca Veneta	344 —	—,
» Banca Commerciale Italiana	811,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	252.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1508,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	102,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,—	501,50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,07 1/2	123.17 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,11	25,12 1/2	24,95	24,97	3
Svizzera	99,75	99,85	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.60	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,60	104.70	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
		Cred. aust. Cod.	631 25
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	132.75
» » perp.	95,35	Napoleoni d'oro	19.11
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,	Cambio su Par.	95.48
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239.80
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—	Lire It. (carta)	95 55
Obb. Lombarde	308,50	R. austr. (arg.)	97 30
Cambio sull'It.	100,	» » (carta)	97 40
R. turca unific.	96 45	» » (oro)	116 55
Banca di Parigi	1440.—	» » (ungh.)	93.20
Tunisine nuove	462.	LONDRA 3	
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 90	N. cons. 2 3/4 0/0	88.1/16
Ren. ungh. 4 0/0	95.95	Rendita It. 5 0/0	104.-
Ren. spag. 4 0/0	96,30	R. spag. es. nu.	94.3/4
Banca ottomana	724.—	R. turca unific.	95.3/4
Argento fine	89,50	Egiziano nuovo	101.
Azioni Suez	—,	Argento fino	24 1/4
Lotti turchi	181.—	BERLINO 3	
Rendita Russa	98.80	C. su Lond. - 3 m.	
Ferr. mer. a tes.	—,	» Parigi - 8 g	
R. porto nuova	65.50	» Italia - 10 g	
R. serba 4 0/0	86,25	Cr. Mob. aus.-fin'e	

PARIGI, 3 — Tedenza sostenuta.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.86	104 80	104.40	104,67
» » » fine	100	104.60	104.75	104 65	104 87
» » 3 1/2 con.	100	103,70	103 90	103,75	103.90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1262.00	1270,—	1253,—	1271,—
Credito Italiano	500	771,—	572,—	573,—	573,—
Società Banc. it.	250	117,—	119,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	811,00	815.—	812,—	815,—
Ferr. Meridionali	500	692,—	694 50	693,—	695,—
Ferr. Mediterranee	500	411,00	413 50	412,—	415,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	442,00	442 50	442,—	443,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1500,—	1525.—	1512,—	1524,—
Edison	150	662 00	667,—	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	380,—	384,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	878,—	899,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	206,—	259,—

ROMA, 3. — Banca Italia 1274 — Az. Banco Roma 102 — Società Acqua Pia 1506 — Omnibus 250 — Gaz 1100 — Condotte d'acqua 329 — Società italiana pel Carburo 1035 — Immobiliare 260.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alle 24.30 ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 5.30 alla 1. ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6. 8. 11. 15. 18. 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — **Servizio diurno:** Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6. 8. 10.30. 14. 17. 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30. 7. 9. 11.30. 14. 18. e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20. 8. 11. 14.15. 17.10. 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40. 9.15. 10.55. 14.10. 17. 20.5. 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 11.30. 13.30. 17.45. 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 7.30 e 16.45.

Da Treporti alle ore 8.45 e 18.30 da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 6. 6. 13.15 e 14.45.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 04

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Fece due passi in avanti; si passò una mano sulle tempie che le martellavano furiosamente, poi aprì la porta vetrata, e si voltò per vedere se il dottore 'a seguiva. Lo scoperse che raccoglieva il crisantemo e se lo nascondeva in tasca.

Vedendosi scoperto, egli arrossì e temendo di averla offesa, levò timidamente lo sguardo su di lei. Vide due occhi brillanti in un visino deliziosamente soffuso di rossore....

Per un istante essi si fissarono in silenzio pieni di emozione. Poi ella per la prima, abbassò lo sguardo e sparve nella serra. Carlo la seguì.

Tremando sotto il fremito dell'anima in tumulto, essi innoltrarono fra gli enormi vasi di piante, lasciando dietro a loro un leggero fruscio di rame smosse e una piccola pioggia di fogliuzze, scambiandosi delle osservazioni su quei fiori preziosi e rari, che ostentavano di guardare e che occupavano così poco posto nel loro pensiero, con una voce che suonava affatto naturale.

Nel cuore di Sonia, ancora gonfio di singhiozzi, la giovinezza intonava una canzone insidiosa e dolce. Per una stranezza del caso, quell'ora che seguiva così dappresso quella dell'amarezza e della ribellione, doveva essere una delle più deliziose della sua vita.

Si fermarono in una specie di rotonda nel cui centro giganteggiava una magnifica palma, la cui sommità si piegava schiacciandosi contro i vetri della cupola.

— Povera pianta! — mormorò Sonia — non posso guardarla senza provare come un'impressione di pena. Gli uomini l'hanno condannata a frenare la propria esuberanza ed ella, creata per librarsi arditamente nello spazio e dondolare al capriccio del vento, si ripiega tristamente su sè stessa. Non le pare che sia mostruoso sacrificare così per il diletto degli occhi, una così bella creatura?

— Sì — consentì egli — è mostruoso.

E guardò la palma, poi Sonia. Anche quest'ultima era stata condannata dagli uomini a vegetare lontano da tutto ciò verso cui, per naturale impulso, si sarebbe sentita trascinata. Era doppiamente mostruoso.

Divinando il suo pensiero ella arrossì e sorrise mestamente. Poi, per non prolungare un silenzio che cominciava a turbarla:

— In primavera faremo rialzare la cupola — soggiunse.

— In primavera — ripetè Carlo pensoso — Quante cose saranno cambiate in primavera?

Il suono di queste parole era ancora nell'aria che, improvvisamente, il silenzio che li circondava venne nuovamente turbato da quel leggero fruscio di rame smosse che aveva accompagnati i loro passi attraverso la serra stipata di piante. Soltanto allora egli ebbe coscienza della grande imprudenza che aveva commessa e se la rimproverò acerbamente.

Ma era troppo tardi. La contessina aveva gettato un grido di allarme:

— Qualcuno è nella serra!

E con gli occhi ingranditi dall'inquietudine, ascoltava quel misterioso fruscio avvicinarsi, preparata a veder spuntare da un momento all'altro, la terribile figura di Marta Ullrich di cui già parevale udire il riso aspro e beffardo.

E udì un riso; ma doveva sgorgare da labbra fresche e giovanili; e l'eco parve ripetere festosamente la sua stessa esclamazione:

— Sicuro, qualcuno è nella serra!.... E' mezz'ora che scorrazzo inutilmente il giardino in traccia di te! Cristina ha preso dall'altra parte, io da questa. Vedendo la porta della serra aperta sono entrata.... Ed eccomi qui.

— Clara! — fece Sonia con un grido di gioia, correndo incontro all'amica che era finalmente apparsa incorniciata da un festone di rampicanti. — Ma come sei venuta?

— A piedi, suppongo.

— Non burlarti di me. Non dovevi tornare in dicembre?

— Infatti. Ma dalla tua lettera ho compreso che accadono delle cose per lo meno straordinarie qui. E sono venuta. Dottore.... — fece stendendo la mano di Latour che per discrezione era rimasto in disparte. — Il suo malato attraversa un periodo di calma, non è vero? poichè lei è qui.

— Un periodo di calma relativa dopo una crisi piuttosto allarmante — rispose questi serio serio, inchinandosi.

— Ah! sì? Molto allarmante? E... nessun pericolo ora?

Pareva interessarsi sul serio della salute del paralitico.

Carlo Latour rispose in un modo piuttosto vago:

— Mah! con quella malattia non si può mai essere sicuri di nulla... Poi dipende dalle sue disposizioni di spirito.

— Ed è affidato alla signorina Marta Ullrich il delicato compito di renderle ottime? E' singolare.

— Trovi singolare che Marta si occupi di suo fratello? — interloquì Sonia, un po' punta da quella osservazione fuggevolmente ironica fatta in presenza del dottore.

— Sì — confessò francamente Clara — trovo strano che ella si adoperi tanto per suo fratello e non so poi immaginarla occupata ad esilarare lo spirito di chicchessia. Ma forse t'inganni; ella non ha derogato così di punto in bianco alle sue abitudini, sarebbe troppo allarmante! e in questo momento non è lassù, ma appiattata dietro a quella statua, o appollaiata fra i rami di questa palma, nel lodevole intento di mostrarsi improvvisamente.

S'interruppe per sganciarsi la stola di zibellino. Poi si passò le mani sulle guancie infuocate; e con quella volubilità che formava uno dei lati curiosi del suo carattere, esclamò guardandosi attorno:

— Ma funziona già il termosifone qui? Con una giornata come questa! Come fate a resistere? Io sono già mezza soffocata! Usciamo?

E senza dar loro tempo di rispondere, con la vivacità che la caratterizzava, si affrettò verso l'uscita seguita immediatamente dai due.

Sullo spianato furono raggiunti da Cristina.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.)
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, watercloset, ecc. Dirigersi Fiori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi 2500 annue. Rivolgersi mezzà Sclosser, Calle Larga San Marco, 281.

APPARTAMENTO signorile, buona posizione, dieci locali, in primo piano, comodità di gaz acqua, riva, magazzino, affittasi S. Zaccaria. Rivolgersi C. D. R., Rialto, 135.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobigliata, pensione o senza. S.ta Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

DISTINTA piccola famiglia affitterebbe appartamento elegantemente ammobigliato. S. Severo, Palazzo Zorzi, 4930.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquelotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

SEDICO presso Belluno, affittasi villeggiatura appartamento ammobigliato, sette locali, splendida posizione. Scrivere: Salce E., Sedico.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

VENDESI villa conti formenti in Biacesa presso Riva sul Garda (400 metri) con nove stanze, sala, stanza da bagno, tre camerini, due cucine, cantina, stalla, rimessa, parco, giardino, bosco, prato, tutte comodità moderne. Affittasi nella stessa per stagione estiva quartiere ammobigliato, tre stanze, sala, cucina. M. Napoleon, Biacesa, Riva.

PIANOFORTE verticale francese vendesi occasione, semi nuovo. Rivolgersi: S. Pantalon, 3718.

CEDONSI condizioni favorevoli vetture usate per tramvia a cavalli non con rotaie. Società Friulana di Elettricità, Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI abile piazzista-viaggiatore articoli elettricità: esigonsi ottime referenze e pratica del ramo. Offerte U. 3112 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAPPRESENTANTE introdotto locali stabilimenti militari è cercato da importante officina metallurgica torinese. Scrivere con referenze Cassetta N.o 1019 L. presso Haasenstein e Vogler, Torino.

ASSICURAZIONI Società cerca agenti, ispettori praticissimi ramo Incendio. Buone provvigioni, onorario mensile. Abbonamento ferroviario. Rivolgere referenze Casella Postale 651, Genova.

Ricerche d'impiego

DAME Italienne cherche place chez famille étrangere. Ecrire O. V., Poste restante.

CONTABILE provetto, già direttore amministrativo importante Ditta, desideroso stabilirsi terraferma, accetterebbe posto consimile. Scrivere C. 3157 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LICENZA caccia 309 Bologna — Prega gentilmente signora B.... B.... Venezia, compiacersi ritirare e ritornare corrispondenza, fotografia inviatale.

Diversi

DISPONENDO 2-3 milla, rileverebbesi, associerebbesi, industria qualsiasi, purchè seriamente rimunerativa. Scrivere dettagliatamente F. G., 16, Posta. Non rispondesi anonimi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SOCIO AMMINISTRATORE economo, con modesto capitale, cercasi per collegio avviato e attivo. Scrivere prof. Longhi, posta, Vicenza. Affare ottimo.

IMPIEGO

a chinque nel proprio paese Casella 660, Genova.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 5 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 154 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 5 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La discussione del Bilancio degli esteri alla Camera

Le notevoli dichiarazioni del ministro Tittoni

La nomina di trentaquattro nuovi senatori

Roma, 4

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

L'aula è assai affollata nonostante il caldo; molti deputati accorsi alla chiamata di Giolitti per la questione degli impiegati civili sono venuti ad assistere al discorso che l'on. Tittoni pronuncerà sul Bilancio degli Esteri, per il quale c'è viva aspettativa.

Interrogazioni

FACTA risponde all'on. Clemente Mariani e all'on. Monti Guarnieri, che chiedono se intenda provvedere alla epurazione del personale degli infermieri.

Espone che alcuni infermieri del Policlinico di Roma ebbero ad insultare e percuotere un vecchio sacerdote. Del fatto deplorevolissimo si occupa il Consiglio di disciplina; inoltre l'autorità procede a carico dei rei quantunque il sacerdote percosso abbia loro perdonato.

Per parte sua il Ministro dell'Interno curerà che nel personale degli infermieri non vi siano individui indegni di adempiere l'umanitario ufficio di assistere i malati.

FACTA risponde all'on. Zaccagnino sui misfatti succeduti a San Nicandro.

Riconosce trattarsi di gravi e deplorevoli fatti; assicura però che i medesimi non hanno nè causa nè carattere politico. Si tratta di misfatti comuni, di cui si occupa l'autorità giudiziaria.

ZACCAGNINO prende atto delle dichiarazioni deplorando che alcuni disseminatori di odi, si prevalgono della impulsività delle masse popolari.

CIUFFELLI risponde alle interrogazioni degli on. Romussi e Mira e ad altra degli on. Greppa e Cornaggia sulla necessità di un nuovo organico del personale delle accademie di belle arti.

Dopo aver accennato alle ragioni per le quali questo personale non potè essere nelle recenti disposizioni generali legislative per i servizi delle antichità e belle arti, annuncia che la Giunta di belle arti ed una commissione composta di direttori degli istituti di belle arti ha formulato proposte pel riordinamento di tali istituti ed il miglioramento economico del personale relativo.

Di queste proposte si sta ora occupando l'on. Ministro che si riserva di presentare a suo tempo al Parlamento un disegno di legge per la riforma invocata dagli interroganti.

PROTOPISANI giura.

Il Bilancio degli esteri

Seguita la discussione del bilancio degli Esteri.

Gli on. Galli e Valli

GALLI rileva i benefici conseguiti dall'Italia mercè l'indirizzo di politica estera seguito da molti anni a questa parte e si compiace che a tale indirizzo l'on. Ministro Tittoni si mantenga fedele continuandolo con sagace fermezza.

Loda che si attribuisca dal Governo grande importanza a quella che l'oratore chiama la politica del mare, specialmente diretta a mantenere la posizione e il prestigio dell'Italia nel Mediterraneo.

Accennando agli avvenimenti del Marocco confida che il Governo si adopererà per l'osservanza scrupolosa dell'atto di Algesiras e per evitare che mutamenti avvengano allo *statu quo* del Mediterraneo Occidentale.

Circa la situazione in Macedonia si duole che la diplomazia delle grandi potenze si attardi nel soddisfare le nobili aspirazioni delle varie nazionalità, che anelano alla libertà e all'indipendenza.

Confida che l'Italia nella politica Balcanica s'inspirerà al concetto di salvaguardare i suoi interessi assicurando il trionfo della causa della pace e rinsaldando i vincoli che la uniscono alla gente ellenica.

Conclude invocando una politica estera energica e saggia inspirata alla coscienza della missione che l'Italia ha nel mondo ed alla visione degli alti destini della patria nostra. (*Approvazioni*).

VALLI EUGENIO intende parlare della Tripolitania e della Cirenaica con tutto il riguardo inerente al delicato argomento. Nota come la Tripolitania interessi in particolar modo l'Italia sia in rapporto alla sua sicurezza militare che al suo sviluppo economico.

E' noto come manchi qualunque antinomia tra l'Italia e la Turchia a tale proposito, e come invece la solidarietà loro si estenda fino a determinarne ed assicurarne i confini per evitare che lentamente si spostino a danno della Porta e nostro per opera dei più forti stati finitimi.

Domanda, essendo segreto il patto intervenuto tra Francia Inghilterra per l'hinterland, se sia stata assicurata l'integrità del l'attuale superficie della Tripolitania, poichè è noto che l'invadenza dell'Egitto e dell'Inghilterra da Oriente e quella della Francia da occidente vanno continuamente riducendo la superficie della Tripolitania anche nei suoi territori settentrionali.

L'oratore si preoccupa della continua modificazione del territorio appunto là dove l'Italia ha il primato e cita alcune parole del Millet, ex residente francese a Tunisi, dopo gli accordi nel 1902, il quale disse che se l'Italia occuperà Tripoli senza l'hinterland avrà un possesso inutile, mentre per avere l'hinterland dovrebbe sostenere una lotta colla Francia (*commenti*). L'Inghilterra poi ci spinge verso la Tripolitania perchè la Cirenaica è troppo vicina all'Egitto, mentre la Francia ci spinge verso la Cirenaica perchè la Tripolitania è troppo vicina alla Tunisia e così noi ci dovremo astenere dall'una e dall'altra, mentre gli altri fanno quello che a noi sconsigliano di compiere.

L'oratore accenna all'occupazione dell'oasi di Bilma per parte di un distaccamento francese nel 1906 e lala sua annessione al territorio militare del Niger e rileva l'operato della commissione anglo-francese verso il centro del Sudan per delimitare le sfere rispettive d'influenza dal Niger al lago Tsad. Con questo ogni speranza di collegamento tra la Tripolitania e il lago Tsad sarà irreparabilmente perduta. Diviene necessario dunque chiarire i dubbi e le incertezze circa l'estensione territoriale di questa regione, circa i suoi confini verso l'Egitto e i possedimenti francesi e verso l'interno. Conviene precisare se nella opinione degli Stati contraenti e della stessa Turchia si intenda per Tripolitania tutto il territorio quale era costituito fino al 1875, oppure se se ne esclude l'importantissima regione cirenaica.

Quindi l'oratore entra nei particolari relativi alle pretese inglesi e francesi e alle proteste vane della Turchia per concludere che la garanzia circa l'integrità della Tripolitania non è dissimile dalle altre garanzie per l'integrità dell'impero ottomano.

Insiste poi nella necessità di provvedere che non venga peggiorata la situazione dell'Italia nell'Adriatico in seguito all'hinterland bosniaco ed erzegovese diventato una forza militare politica per l'Austria. Questi sono i punti di politica estera più immeditamente urgenti ed ai quali deve essere subordinato qualsiasi altro ideale per quanto caro al nostro cuore (*approv. congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Luzzatti

LUZZATTI LUIGI (*segni di attenzione*). Ricorda anzitutto che insieme col dovere di mantenere illesa la posizione e la dignità dell'Italia nel mondo, il ministro degli affari esteri ha l'obbligo di difenderne gli interessi economici.

L'Italia economica e l'Italia dei lavoratori che emigrano domandano al suo governo una più assidua e forte difesa e protezione all'estero. L'oratore addita alcuni di questi problemi insoluti che invocano le diligenti cure del ministero degli esteri.

Ricorda a cagione d'onore che l'Italia è il primo paese che ha immaginato i trattati di lavoro (*bene!*).

Chiede perciò al ministro degli affari esteri che profittando delle disposizioni contenute nei trattati con la Germania, con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera, cerchi di estendere la cerchia di questi trattati di lavoro.

Intanto raccomanda vivamente al ministro degli affari esteri di completare la esecuzione del trattato di lavoro con la Francia per la parte che riguarda la tutela dei giovanetti vetrai che si recano in Francia a compiere lavori ardui e malsani.

Accennando al trattato di commercio che si deve stipulare col Brasile afferma che l'Italia non potrà permettere di nuovo la emigrazione in quel paese se non si dànno sicure garanzie della tutela dei nostri emigrati. Vorrebbe che il commissariato della emigrazione distaccasse alcuni ispettori riconosciuti dal governo brasiliano e intesi a tutelare gli italiani ai quali si infliggono dei torti (*approvaz*). E' convinto che in tal modo intesi sulla tutela degli uomini sarà più facile accordarsi su quella delle merci.

Un'altra viva raccomandazione riguarda il Canadà. I suoi esportatori in occasione dell'ultima esposizione di Milano offersero spontaneamente al nostro governo di negoziare un trattato di commercio; senonchè, con grande meraviglia si apprese che il Canadà s'intese con la Francia con dazi esclusivi e di preferenza sui vini, e ingiungendo ai nostri tessitori di Como la dura prova dei dazi di preferenza, nuovo sistema che vorrebbe escludere il trattamento della nazione più favorita.

Questo ingiusto sistema l'oratore censura vivamente (*bene*).

In nome della commissione d'inchiesta sulla seta raccomanda vivamente al ministro di difendere questi incomparabili tessitori che domandano la parità di trattamento.

Si augura che in questa questione i pregiudizi come talora avviene non siano più forti degli stessi interessi. (*Benessimo*).

Raccomanda che lasciando da parte il vino si riprendano le trattative commerciali con la Spagna (*commenti*) non essendo possibile vivere con questa potenza in permanente guerra doganale.

Insiste pure nella necessità di intensificare i nostri traffici colla Turchia.

Passando alle questioni d'ordine politico (*segni d'attenzione*) nota come un paese che ottiene tutto dalla Turchia, persino le garanzie chilometriche per la ferrovia di Bagdad, è la Germania, che si presenta al mondo come la protettrice della Turchia e della sua integrità territoriale; mentre il giorno che l'Italia iscrive l'ipoteca ideale per Tripoli (*commenti*) cominciano i sospetti contro di noi.

Quando l'Italia offerse un compenso pecuniario per l'usufrutto di Tripoli, la Porta rifiutò; afferma che bisogna riprendere la questione e persuadere la Turchia che noi vogliamo esercitare a Tripoli la stessa influenza di lavoro e di civiltà che i nostri agricoltori compiono a Tunisi.

Bisogna persuadere la Turchia che nessuno vuole prendere colla forza delle armi Tripoli e impigliarsi in pericolose avventure africane.

Osserva pure che noi abbiamo bisogno della Turchia per espanderci in Levante e segnatamente nell'Asia Minore e per mantenere la posizione che ci spetta nell'Adriatico; nè l'ora che volge è così lieta per assumerci inutilmente, più con grosse parole che con forti atti, gravi responsabilità. (*Benissimo, commenti*).

Esamina la situazione fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti; noi siamo nella triplice alleanza e dobbiamo e vogliamo lealmente osservarne i patti, ma non si può non riconoscere che la triplice alleanza oggidì ha tratto dalla necessità delle cose una significazione ben diversa da quella che aveva nella sua origine.

Allora essa era un accordo internazionale di garanzia reciproca della integrità dei territori degli stati che la compongono; e l'Inghilterra, pur conservando il suo splendido isolamento, la vedeva di buon occhio.

Oggi tutto questo è profondamente mutato: l'intesa cordiale dell'Inghilterra con la Francia è in realtà una vera alleanza politica militare.

Inoltre, in questi ultimi anni la Francia si è venuta avvicinando all'Italia; le due nazioni fatte per intendersi e per amarsi hanno chiarito gli equivoci e dissipato i loro malintesi.

La Triplice rimane dunque come un aggruppamento di stati vigilanti sulla pace, e allora quale meraviglia che altri aggruppamenti si costituiscano in Europa collo stesso fine? E perchè vorremmo considerarli con sospetto? Essi accrescono coll'equilibrio ponderato delle forze le guarentigie della pace universale (*benissimo*).

Quindi l'oratore ravvisa nelle due triplici un argomento di fiducia.

Noi italiani tra i nostri difetti abbiamo anche quello di discutere troppo poco in questa Camera le grandi questioni di politica estera; abbiamo torto, perchè da questa tribuna parlamentare può irradiare e irradia talora l'educazione politica del paese.

Guai a noi se ci cullassimo in uno sterile ottimismo e non chiedessimo alla forza delle armi la forza del diritto; ma dopo averci assicurate le nostre frontiere, l'obbligo nostro è di prendere nel mondo dell'ordine economico e dell'ordine politico tutte le iniziative di civiltà e di pace per le quali si resta nella storia.

Noi, che non abbiamo alcuna ragione di combattere e di odiare alcun altro popolo, noi che dalle sventure lunghe nella oppressione straniera abbiamo imparato l'equità internazionale, dobbiamo adoperarci a congiungere gli stati dissidenti.

Chiede al Ministro se le deliberazioni della conferenza dell'Aja saranno accolte dall'Italia e se l'Italia abbia titolo e autorità per farle accogliere dai paesi dissidenti.

Che se non poterono prevalere le formule dirette a moderare gli armamenti, è lecito sperare che una forza più intensa, quella delle condizioni finanziarie degli stati anche più forti, imponga ciò che le libere discussioni non possono ottenere.

Ormai i debiti dei grandi stati militari e le dure imposte toccano il punto estremo; le classi lavoratrici premono con le loro giuste rivendicazioni; la moderazione degli armamenti dovrà uscire dalle inesorabili necessità finanziarie e dai bisogni della pace sociale.

L'oratore conclude il suo discorso ricordando il motto evangelico: «Siate prudenti come serpi e semplici come colombe». (*Commenti*). La prudenza, avverte l'oratore, s'impone tra le gelosie di stati tanto potenti, ma viviamo anche in tempi felici nei quali il progresso della scienza e della democrazia danno voce a tante forze modeste e sane, le quali nei momenti difficili sanno imporsi a tutte le prepotenze e mantenere la pace nel mondo.

Di queste forze della scienza e della democrazia dobbiamo costituirci una fede per esercitare la nostra pacifica missione nei consigli degli stati civili. (*Vivissime approvazioni; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il ministro Tittoni

TITTONI — Le dichiarazioni che è per dare alla Camera riguarderanno tre questioni le quali occupano di preferenza la pubblica opinione e cioè le riforme Macedoni, le ferrovie Balcaniche ed i nostri rapporti con la Turchia. Prima però assicura l'on. Luzzatti che la commissione per gli studi relativi ai trattati ed alle tariffe commerciali istituita presso il Ministero delle finanze e presieduta dal segretario generale del Ministero degli Esteri, ha completato in questi giorni le proposte per le trattative commerciali col Canadà e col Brasile. Quanto ai nostri rapporti colla Spagna ritiene che il miglior consiglio sia quello di attendere che il tempo renda possibile una soddisfacente soluzione.

Le riforme macedoni

Quanto alle riforme macedoni, il Ministro ricorda che nel suo discorso dell'11 maggio, egli aveva affermato la necessità di mantenere saldo e concorde il concerto europeo e di estendere i poteri della commissione finanziaria e l'azione della gendarmeria; epperò appena furono comunicate le nuove proposte elaborate dalla Russia e rispondenti interamente ai concetti che egli aveva annunciati, l'Italia fu la prima, insieme all'Austria, a dare a quelle proposte piena ed incondizionata adesione. L'Inghilterra aveva presentato alcune proposte più radicali sulle quali non era stato possibile ottenere l'accordo delle potenze; pertanto tra Russia ed Inghilterra si iniziarono trattative per giungere ad un progetto comune.

L'Inghilterra ha presentato in questi giorni le sue nuove proposte; sulla maggior parte dei punti essenziali l'accordo con la Russia può dirsi completo, però su qualche punto secondario vi è ancora divergenza. Tutto fa ritenere però che presto potrà raggiungersi l'accordo completo e non è improbabile che questo possa uscire dal convegno di Reval. Il Ministro smentisce che l'attitudine dell'Italia nella questione delle riforme Macedoni sia spiaciuta all'Inghilterra. Ricorda poi la morte del generale De Giorgis e la nomina del generale di Robilant a suo successore.

Per le ferrovie Balcaniche il Ministro è lieto di constatare che le dissonanze che taluni prevedevano dovessero sorgere tra le potenze, non si sono verificate. La Germania si è mantenuta sul terreno su cui si era fin da principio trovata d'accordo coll'Italia; essa ha consigliato alla Porta di non ostacolare alcuna ferrovia poichè tutte contribuiscono alla prosperità del suo impero ed in special modo ha raccomandato alla Porta di consentire gli studi per la ferrovia Adriatico-danubiana, come già aveva consentito gli studi per la linea Uvac-Mitrovitza. Quanto all'Inghilterra, già fin dal 16 maggio sir Edward Grey si esprimeva col nostro incaricato di affari nei seguenti termini: «La mia politica non differisce affatto da quella del signor Tittoni; non ho nulla in contrario a che ferrovie e riforme camminino insieme, se possibile. Quello che non voglio sono le ferrovie senza le riforme».

Ed infatti posteriormente sir Edward Grey ha dichiarato che appena il progetto delle riforme sarà concretato, insisterà presso il Governo turco perchè le stesse facilitazioni della ferrovia Uvac-Mitrovitza siano estese alle altre ferrovie Balcaniche, tra cui l'intera linea dal Danubio all'Adriatico.

L'Austria e la ferrovia danubiana

L'Austria-Ungheria, che fin dal principio non aveva sollevato alcuna obbiezione alla ferrovia Adriaco-danubiana, ha in prosieguo, come conseguenza anche dei continui scambi di vedute che essa ha con noi e che hanno carattere intimamente e sinceramente amichevole, dato alla sua azione un carattere sempre più favorevole. L'8 aprile il barone di Aehrenthal dichiarava di trovare naturalissimo che il capitale italiano avesse una parte importante nella costruzione della ferrovia adriaco-danubiana e il 13 maggio egli ci informava che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli aveva dichiarato alla Sublime Porta che il governo considerava non solo le linee chieste dalla Bulgaria e dalla Grecia, ma anche la domando della Serbia per gli studi preliminari del tracciato Medare-Stimla, che sarebbe il primo tronco della ferroviaria adriatico-danubiana.

In seguito alle dichiarazioni concordi delle potenze, poichè quelle dell'Italia, della Russia e della Francia erano già note, la Porta ha riconosciuto potersi permettere gli studi pel tronco Medare-Stimla. E' evidente che nel permesso per quel tronco si contiene implicitamente l'adesione pel suo prolungamento fino all'Adriatico che ne è la conseguenza logica ed ineluttabile, perchè senza di ciò la ferrovia adriaco-danubiana diverrebbe una mistificazione, che le potenze che hanno promossa ed appoggiata quella ferrovia non potrebbero ammettere.

Il Ministro è lieto di annunciare che si sono riuniti i capitali necessari per la costruzione della linea dalla frontiera serba all'Adriatico; ciò si è fatto tra l'11 marzo ed il 4 giugno, in meno cioè di tre mesi. (*Bene*). Il risultato di tali trattative è stato la firma di un importante impegno per la costituzione di una società nella quale entreranno capitali francesi, italiani, russi e serbi.

Come potranno superarsi le altre difficoltà e sopratutto come potrà assicurarsi un'equa rimunerazione al capitale impiegato? Ecco la mèta che ci proponiamo ed al raggiungimento della quale ci è di buon augurio il cammino finora percorso seguendo il programma che io mi era prefisso fin dal principio, e cioè la tutela efficace dei nostri interessi d'accordo con le potenze alleate ed amiche. (*Approvazioni*)

Le relazioni colla Turchia

Venendo alle relazioni tra Italia e Turchia il Ministro ricorda che tutto ciò che riguarda la Tripolitania i suoi confini, il suo *hinterland* i nostri accordi con le varie potenze e i nostri interessi politici economici e commerciali fu da lui esposto nel discorso al Senato il 10 maggio 1905.

Sarebbe superfluo insistere sul nostro buon diritto all'apertura di uffici postali in quelle località della Turchia dove esistevano uffici di altre potenze, poichè questo diritto ammesso da tutte le potenze fu finalmente riconosciuto dalla Turchia stessa.

Non meno evidente era il diritto degli italiani di esercitare il cabotaggio e acquistare terreni. Taluno ha chiesto: «Era proprio indispensabile mobilizzare tre divisioni della squadra per ottenere questo risultato?» Senza dubbia la dichiarazione della Porta di proibire colla forza l'apertura dei nostri uffici postali non ammetteva altra risposta; non fu spavalderia la nostra, fu tutela necessaria della dignità nazionale, fu affermazione energica dei nostri incontestabili diritti. (*Approvazioni*).

La pubblica opinione ha approvato l'azione del Governo. Senza tener conto di quelle correnti che sono mosse da uno chauvinismo megalomane o imperialista, la grande maggioranza della pubblica opinione vuole una politica di pace, ma non priva di dignità pur rifuggendo da imprudenze ed avventure, pur volendo la pace ed i metodi pacifici, esige giustamente che siano efficacemente tutelati gli interessi italiani e perciò ha salutato con soddisfazione legittima la prontezza e puntualità della mobilitazione della nostra potente flotta che ha dimostrato ancora una volta quali fattori potenti di una buona politica estera siano un forte esercito ed un forte naviglio. (*Benissimo, approvazioni*).

L'oratore dice essere lieto di esprimere il suo compiacimento e la sua gratitudine alle potenze alleate ed alle potenze amiche per l'appoggio unanime e cordiale che ci hanno dato a Costantinopoli; ciò prova la bontà della politica di solidarietà europea da noi seguita in Oriente.

Una questione non è ancora interamente regolata colla Turchia: quella dell'acquisto d'immobili da parte d'italiani in Tripolitania, e ciò malgrado al riguardo non ci sia alcun dissenso tra noi e la Sublime Porta e da Costantinopoli siano partiti ordini tassativi e precisi. Però gli intralci e gli indugi derivanti dalla complessità del giure ottomano in materia di proprietà riescono singolarmente aggravati dalla pedanteria e dal malvolere dei funzionari incaricati di applicarlo e se per molte ragioni è vano sperare che quella legislazione possa modificarsi è però legittimo l'attendersi da un paese amico che cessino le arti subdole e malefiche dei suoi agenti.

Per mostrare a quali intendimenti amichevoli per la Turchia noi ci inspiriamo, il Ministro legge una circolare ai nostri Consoli in Turchia raccomandando di dare costantemente ai loro rapporti con le autorità locali il carattere più amichevole e cordiale.

L'ostruzionismo in Tripolitania

Ebbene, io non domando alla Turchia che la perfetta reciprocità. Esiga la Sublima Porta che i suoi agenti tengano verso l'Italia quel contegno amichevole che noi esigiamo dagli agenti italiani verso la Turchia. Ora, ciò non avviene sempre specialmente in Tripolitania. E' prematuro parlare oggi dell'assassinio del padre Giustino, perchè è appena pervenuta al Governo l'accurata istruttoria compiuta da un magistrato universalmente stimato per la sua integrità e imparzialità. (*Bene*)

Una cosa sola dirò e cioè che la condotta del Caimacan di Derna appare da questa istruttoria, malvagia, menzognera e subdola, e che in qualunque paese civile la presenza di un tal funzionario non sarebbe tollerata.

Riassumendo, la politica dell'Italia rispetto alla Turchia è chiara e limpida. Base incrollabile di questa politica è e sarà il mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano. Ciò esclude nel modo più assoluto qualunque proposito di occupazione di qualsiasi parte dell'impero ottomano; a simili occupazioni il governo non pensa e non ha mai pensato. Quel che per avventura può dirsi o stamparsi in senso diverso rappresenta intendimenti che non sono del governo e dei quali perciò non deve tenersi alcun conto.

Ciò premesso, e partendo da questo concetto fondamentale, è chiaro che le nostre relazioni con la Turchia, che ora sono di nuovo eccellenti, potranno sempre essere tali se la Turchia stessa coll'opera sua non interverrà a turbarle. Siamo animati verso quell'impero da sentimenti di cordiale e sincera amicizia e non domandiamo di meglio che di svilupparla e consolidarla sempre più. Di questi sentimenti noi abbiamo dato prova e continueremo a dar prova all'occorrenza.

In ricambio non chiediamo alla Turchia nè privilegi, nè favori; reclamiamo solo, e su questo punto nessuna esitazione e tergiversazione ci sarebbe lecita, che non vengano dalle autorità ottomane sollevati ostacoli alla libera applicazione dell'attività dei cittadini italiani, i quali al pari dei sudditi degli altri paesi hanno avviato ed avvieranno imprese economiche nell'impero. Noi non possiamo e non siamo disposti a tollerare ad alcun patto a discapito degli italiani un trattamento diverso da quello di cui godono in base alle stipulazioni internazionali i sudditi delle altre nazioni.

Sulla irremovibilità di questi nostri propositi dopo le dichiarazioni categoriche fatte da noi a più riprese a Roma ed a Costantinopoli, e dopo le disposizioni energiche da noi prese per l'incidente degli uffici postali, il governo ottomano non può conservare il minimo dubbio. Confido pertanto che il governo imperiale, il quale più volte ci ha fatto sapere quanto pregio esso annetta alla cordialità delle relazioni con noi — e ciò ha avuto anche autorevole conferma in ripetute manifestazioni di amicizia e simpatia del Sultano verso il Re d'Italia — provvederà, come già lodevolmente ha impreso a fare, che da parte di autorità subalterne non si commettano a danno di cittadini italiani abusi e soprusi che noi non tollereremo mai. La Turchia ha nell'Italia un'amica sincera e non può non comprendere i benefici ed indissoubili vantaggi reciproci che da tale amicizia possono derivare.

Italia e Francia in Oriente

Si è dubitato un istante che le cose di Oriente abbiano potuto intiepidire i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia: nulla di meno esatto. I nostri rapporti colla Francia sono eccellenti, il governo francese non fu meno premuroso degli altri governi nel riconoscere il nostro buon diritto nella nostra vertenza colla Turchia, e nella questione delle ferrovie balcaniche si adoperò premurosamente per facilitare il rinvenimento dei capitali e l'intesa dei capitalisti.

Quanto alle miniere di Eraclea, esse hanno dato origine a due vertenze tra la società italiana esercente le miniere di Koubi e la Turchia e tra la Turchia stessa e la società francese esercente un altra concessione nel bacino di Eraclea. I governi italiano e francese sono intervenuti per tutelare di fronte alla Turchia i diritti dei propri connazionali, ma tra di loro non vi fu nè poteva esservi conflitto o dissenso.

Si è parlato di rivalità o dissensi per la protezione degli istituti religiosi, ma anche qui si è fuori di proposito, poichè nello scambio di note dell'agosto 1905 fu concretata tra l'Italia e la Francia una intesa chiara e precisa, della quale è inutile ripetere il tenore a tutti noto bastando il constatare che l'applicazione di quella intesa ai vari istituti religiosi ebbe luogo di comune accordo e senza dare occasione a contestazione di sorta.

Crede necessario dire una parola poichè la questione della protezione religiosa in oriente ha dato pretesto (fuori di questa Camera però) ad attacchi contro di lui e contro il regio ambasciatore a Costantinopoli. Dichiara che il marchese Imperiali gode tutta la fiducia del governo e manifesta pubblicamente la sua piena approvazione all'operato di lui. (*Vive approvazioni*). E quanto a sè, egli ha sempre considerato diritto e dovere primordiale dello Stato la protezione dei cittadini e delle collettività nazionali all'estero, specialmente se espressamente richiesta, quali che siano le loro credenze religiose o le loro opinioni politiche. (*Benissimo*). Un solo limite a questa protezione può essere, e cioè quando il cittadino o la collettività se ne rendon oimmeritevoli violando le leggi sia del paese cui appartengono, sia di quello che li ospita. Del resto coloro che mi hanno attaccato quasi che la protezione degli Istituti religiosi fosse una mia invenzione, dimostrano la più assoluta ignoranza dei precedenti della politica italiana della quale io non feci che continuare le costanti tradizioni senza aggiungerci nulla del mio. (*Benissimo, approv.*).

L'Italia e gli alleati

Il ministro ricorda infine che la sosta dell'Imperatore di Germania a Venezia, ove si recò ad incontrarlo il Re d'Italia, diede luogo ad una manifestazione cordiale tra i due Sovrani alleati.

La venuta poi del principe Bülow a Roma diede modo di confermare ancora una volta la perfetta identità di vedute tra la Germania e l'Italia nella politica internazionale e di dimostrare come se fossero assolutamente fantastiche le voci fatte correre di una pretesa azione germanica non conforme agli interessi italiani nelle questioni delle ferrovie Balcaniche e della Tripolitania proprio quando in ambedue le questioni la Germania ci aveva dato prova della sua sincera amicizia e fedeltà all'alleanza. Il giubileo dell'Imperatore d'Austria ha dato occasione ad affettuose dimostrazioni pel venerando monarca che nei suoi stati ed in tutta l'Europa è circondato da tanto prestigio e tanta deferenza e che ha sempre rivolto il suo pensiero a propositi di pace. Era naturale che a queste dimostrazioni, specialmente nel giorno in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe riceveva l'omaggio dell'Imperatore Guglielmo e dei Principi germanici, partecipasse il Re d'Italia, interprete, come sempre, autorevole e felice dei sentimenti della nazione italiana, che desidera mantenere e consolidare con l'Austria Ungheria rapporti di alleanza e amicizia. (*Bene*).

Il ministro spera che il Parlamento continuerà a dare il suo appoggio alla politica estera che egli prosegue nella sua via di continuità, di coerenza, di lealtà, di attività tranquilla ma perseverante e proficua. (*Vivissime approvazioni e applausi; moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'on. ministro*).

LARIZZA presenta e svolge un ordine del giorno con cui si invita il governo a disporre che nei concorsi di ammissione alla carriera diplomatica e consolare si tenga conto dei titoli e delle pubblicazioni dei concorrenti.

PRESIDENTE, riferendosi ad un precedente già sanzionato dalla Camera, dichiara vacante il collegio di Conversano per la nomina a senatore dell'on. Lazzaro.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4

(So.) — La seduta d'oggi ha avuto due momenti importanti coi discorsi degli onorevoli Luzzatti e Tittoni sul bilancio degli esteri. Luigi Luzzatti ha fatto oggi la sua *rentrée* parlamentare ufficiale, poichè da parecchio tempo egli non parlava alla Camera su argomenti di politica generale. Il discorso dell'on. Luigi Luzzatti fu improntato a molta benevolenza verso la politica dell'on. Tittoni. Il discorso dell'on. Tittoni fu notevole specialmente per le vibrate dichiarazioni a carico del «Kaimakan» di Derna chiamato responsabile dell'assassinio di padre Giustino avvenuto in Tripolitania. L'on. Tittoni fra gli applausi della Camera disse essere subdola, malvagia, menzognera la opera del «Kaimakan» di Derna. Ciò fa ritenere che il governo chiederà la destituzione di quel funzionario ottomano. Ad ogni modo la Camera ha applaudito le energiche dichiarazioni dell'on. ministro degli esteri.

Approvazioni si ebbero pure specialmente allorquando l'on. Tittoni annunciò essere felicemente risolte le trattative per la costruzione della ferrovia balcanica di interesse per l'Italia.

Approvazioni in fine si ebbero allorchè l'on. Tittoni alludendo alla lettera aperta inviata all'on. Romussi sul proprio operato affermò che non soltanto il Parlamento ma il paese approvarono il suo operato, il che potrà anche risultare nelle prossime elezioni generali politiche. Queste parole sono molto significative e vengono molto commentate.

I nuovi senatori

Roma, 4.

Sua Maestà il Re con decreto del giorno 3 giugno, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, udito il Consiglio dei Ministri, ha nominato senatori del Regno i signori:

ALAGGIA avv. CESARE, primo presidente della Corte di Cassazione.

BARZELLOTTI prof. GIACOMO. E' nato a Firenze nel 1844; dottore in lettere e filosofia, insegnò nel Liceo Dante di Firenze e quindi nelle Università di Pavia e di Napoli; ora insegna filosofia nell'Ateneo romano. Fu membro del Consiglio Superiore della P. I.; è socio nazionale dei Lincei. Ha varie pubblicazioni di filosofia; segue la scuola positiva. Notiamo tra le altre: *La morale nella filosofia positiva; David Lazzaretti; Santi, solitari e filosofi; Ippolito Taine.*

BENEVENTANO GIUSEPPE LUIGI.

BENSA prof. PAOLO EMILIO.

BRUNO avv. FRANCESCO, primo presidente di Corte di Cassazione onorario.

CARLE prof. ANTONIO. E' medico chirurgo. Nato a Chiuso di Pesio (prov. di Cuneo) nel 1854. E' professore di chirurgia nella Università di Torino; ha pubblicate numerose memorie scientifiche.

CHIRONI prof. GIAMPIETRO, giureconsulto, è nato a Nuoro (Sassari) nel 1855; è rettore dell'Ateneo di Torino, dove insegna istituzioni di Diritto Civile; ha pubblicato molte monografie, un volume di studii economici sulla popolazione, ecc.

COLLEONI conte GUARDINO, ex deputato. (Vedi Cronaca di Vicenza).

DALL'OLIO dottor ALBERTO ex prefetto.

DE SETA avv. ENRICO.

DI FRASSO DENTICE principe LUIGI, nato a Popoli nel '61. Fu alla Camera in rappresentanza di Brindisi. E' ricchissimo.

ENGEL ing. ADOLFO. Fu deputato per parecchie legislature in rappresentanza di Treviglio, ma nelle ultime elezioni fu battuto dal clericale Cameroni. E non fu soltanto disfatta personale di lui, ma disfatta della Massoneria, di cui l'Engel è un pezzo grossissimo. Qualche tempo fa, da Giolitti proposto senatore, ma il Senato, come si ricorderà, lo bocciò non avendo egli la grande cittadinanza italiana. Dopo la legge Sonnino sulla cittadinanza, troverà appianata la strada per l'ingresso a Palazzo Madama. Il Senato non guadagna che un bilioso settario e non ne sarà grato niente affatto al Giolitti, che ha fatto tanto per questo suo figlio dell'anima.

FERRARI avv. CARLO, prefetto, ex deputato al Parlamento.

FOA' prof. PIO, medico chirurgo, nato a Sabbioneta (Mantova) nel 1848, accademico dei Lincei, socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino, già membro del Consiglio Superiore dell'I. P. E' professore di anatomia patologica e di bacteriologia nella Università di Torino.

FORATTI dottor BORTOLO, presidente del Consiglio provinciale di Padova (vedi corrispondenza da Padova).

GESSI conte TOMASO.

GRASSI prof. GIOVANNI BATTISTA, medico, rinomato per i suoi studi sulla malaria. E' professore di anatomia comparata all'Università di Roma.

GUALTERIO ENRICO, vice ammiraglio. Attualmente presiede il Consiglio Superiore della Marina. Il più grande elogio che di lui si possa fare, e non è poco, è quello di aver portato degnamente, sempre, il nome che suo padre rese illustre nel periodo del nostro risorgimento. Il vice ammir. E. Gualterio è l'unico ufficiale superstite del *Re d'Italia* affondato a Lissa, e il suo contegno dopo il naufragio, e la deposizione sdegnosa che egli rese dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, sedente pel processo del Persano, rivelarono nel giovane ufficiale quelle doti che al domani del '66 valsero a risparmiare alla Marina dall'unanime sprezzo degl'italiani. Il noto scrittore Jak la Bolina, nelle sue *Memorie di un Luogotenente di Vascello*, scolpisce con grande efficacia la figura di Enrico Gualterio, del quale caratteristica suprema è la compostezza, ma una compostezza che maschera un carattere indomito e un'anima fervida e nobilissima di educatore. Da capitano di vascello, il Gualterio fu nostro addetto navale a Berlino, dove si guadagnò la estimazione e l'amicizia di quel profondo conoscitore di uomini ch'è Guglielmo II.

LAMBERTI nob. di COLLEMARIO, tenente generale. Chiuse la sua carriera da comandante di Corpo d'armata. Fece le campagne del 59, 66, 70; si distinse nel fatto d'armi di Custoza il 24 giugno 1866.

LAZZARO prof. GIUSEPPE, deputato al Parlamento per Conversano. Nacque a Napoli nel 1825, congiurò contro il Borbone. Fu professore di letteratura nel collegio di Napoli e direttore di vari giornali.

LEVI CIVITA avv. GIACOMO, Sindaco di Padova (vedi corrispondenza da Padova).

LO JODICE avv. VINCENZO EDOARDO, ex-deputato al Parlamento. Nato a Corato (Bari) nel 1847. Collaboratore in parecchi giornali giuridici, membro di molte commissioni parlamentari; fu deputato del collegio di Nocera Inferiore dalla XVIII alla XXI legislatura.

LUCCHINI prof. LUIGI, presidente di sezione della Corte di Cassazione. Rappresentò Verona alla Camera, ma in seguito a promozione dovette dimettersi da deputato e ripresentarsi agli elettori. Gli fu preferito l'ex-baritono Tedeschini; questo dimostri il buon senso della folla! Appartiene alla parte radicale; ciò non pertanto non vogliamo negare ch'egli sia un uomo di valore e uno spirito aperto. Fu professore alla Scuola di Commercio di Venezia. Fondò e dirige la *Rivista penale*. E' nato a Piove di Sacco (Padova) nel '47.

MALASPINA marchese OBIZZO, ambasciatore.

MARTINEZ ERNESTO, tenente generale del genio navale. Il Martinez ha lasciato nella Marina, donde è uscito da poco, alta memoria del suo carattere integerrimo e della sua autorità tecnica. Egli appartenne a quella classe di ingegneri navali che senza dedicarsi in modo particolare alla parte progettistica del naviglio rendono segnalati e non sempre riconosciuti servigi nella organizzazione del servizio di costruzione e riparazione del naviglio. Fu difatti un impagabile direttore delle Costruzioni Navali, e ben può dirsi che senza di lui e di una pleiade di valenti cresciuti alla sua scuola, l'architettura navale italiana, procedente sulla traccia luminosa di Benedetto Brin, non avrebbe conseguito i trionfi che ci resero più volte invidiati. A Venezia, il Martinez attese alla costruzione della *Sicilia*, la più grande corazzata uscita dal nostro Arsenale, e non fu piccolo merito se si consideri lo stato, già fino da allora poco soddisfacente dell'attrezzamento del nostro grande stabilimento marittimo. Come ispettore del Genio Navale, il Martinez compilò il progetto di trasformazione del *Dandolo* un lavoro che sebbene non potesse dar

luogo alle grandi soddisfazioni di chi crea ex-novo, diede modo a lui di risolvere felicemente parecchi e non facili problemi di ingegneria navale e militare. Col Martinez entra al Senato un profondo conoscitore dei congegni tecnici - amministrativi della nostra Marina.

MELE avv. FRANCESCO.

NOVARO GIACOMO FILIPPO, professore di clinica chirurgica.

PALADINO prof. GIOVANNI. Nato a Potenza nel 1842. Ha molte e note pubblicazioni scientifiche, insegna istologia e fisiologia generale nell'Ateneo napoletano. E' membro di Accademie scientifiche e dottore *honoris causa* del *Rhus medical College* di Chicago.

PENSERINI avv. FRANCESCO, Procuratore generale di Cassazione ed ex-deputato.

REYNAUDI CARLO LEONE, vice ammiraglio. — E' un valoroso e colto ufficiale, ed uno degli amiragli più amati nella Marina, forse perchè, comandante in seconda nell'Accademia Navale, rivelò sè stesso a quegli infallibili giudici che sono i giovani discepoli, e che oggi, fatti uomini, sono ufficiali nella Marina. Ha coperto negli ultimi tempi il posto non facile di Commissario generale pel servizio di emigrazione, e sotto la sua direzione questo ramo delicato e importante dell'amministrazione marittima ricevette nuovo impulso e più solida organizzazione.

SALVAREZZA dott. CESARE consigliere di Stato, uno dei pezzi grosi del blocco popolare romano.

TABACCHI ing. GIOVANNI, ex-deputato al Parlamento.

TORNIELLI di BORGO LAVEZZARO marchese RINALDO. — Nato a Novara nel 1843; dottore in giurisprudenza; fu membro del Consiglio superiore di Agricoltura; fu a capo di Associazioni. Esposizioni e Congressi agricoli. Rappresentò alla Camera il collegio di Biandrate.

TURRISI MAURO, barone di BONVICINO. Nato a Palermo nel 1846; fu deputato di Cefalù.

Buone e cattive nomine

Roma, 4.

(So.) La lista dei nuovi senatori viene accolta abbastanza favorevolmente. Le maggiori approvazioni toccano ai nomi dei letterati o di scienziati inclusi nella lista. La nomina di Giacomo Barzellotti incontra particolarmente elogi speciali. Tutti i giornali si compiacciono che l'eminente professore di filosofia alla Università di Roma, il critico acuto e geniale, sia stato elevato alla dignità senatoria. — Egualmente felici sono giudicate le nomine del prof. Pio Foà, insigne batteriologo e a un tempo geniale conferenziere e filantropo, del prof. Giovanni Grassi, i cui studi sulla malaria hanno conquistato celebrità mondiale, degli eminenti chirurghi Giacomo Novaro della Università di Genova e Antonio Carle della Università di Torino.

Piuttosto discusse sono invece talune nomine, specie quella di Engel. — Approvata la nomina di Luigi Lucchini, considerata come una dovuta riparazione alla ingiustizia elettorale che lo escluse dalla Camera sostituendolo col socialista Todeschini. Pure felici vengono giudicate le nomine dei magistrati nelle persone del comm. Alaggia primo presidente della Cassazione a Torino, del comm. Penserini procuratore generale a Palermo. Egualmente approvate le nomine del generale Lamberti, del vice ammiraglio Reynaudi e del tenente generale del genio navale Martinez. Molto discussa la scelta dell'avv Levi-Civita sindaco di Padova coll'attuale amministrazione dei partiti popolari. E' questa la nomina più accentuata della lista, la quale comprende, come al solito, parecchi carneadi e non manca di una creatura di Giolitti, cioè del comm. Cesare Salvarezza, il quale ha avuto la fortuna di vedersi in breve spazio di tempo scelto a Commissario del Comune di Roma, ad assessore del la nuova amministrazione dei partiti popolari ed ora elevato a senatore.

Le domande del ministro Casana

Roma, 4.

Il progetto di legge presentato oggi alla Camera dal ministro Casana per spese straordinarie militari considera un periodo di tempo di nove anni, cioè sino al 1917, e richiede in complesso la somma di lire 223,000,000. Di questi, 13,000,000 sarebbero domandati in aggiunta di quelli già stanziati per la parte straordinaria dell'esercizio in corso e gli altri 210,000,000 sarebbero ripartiti in diversa misura tra gli esercizi compresi tra il 1910-1911 e 1916-1917. In aggiunta ai 60,000,000 concessi con la legge 14 luglio 1907 e alle disponibilità delle elienazioni della artiglieria sarebbero destinati in complesso una ottantina di milioni. Per le fortificazioni poco meno di 100,000,000. Il resto sarebbe ripartito fra gli altri bisogni della parte straordinaria compresa nei diversi capitoli a essa relativi.

Convocazione del collegio di Trapani

Roma, 4

Il collegio elettorale politico di Trapani è stato convocato per il 21 giugno ed in caso di ballottaggio per il 28 successivo.

Le prossime manovre

Roma, 4

Il *Messaggero* dice che oltre alle esercitazioni combinate fra l'esercito e la marina avranno luogo grandi esercitazioni di cavalleria alle quali prenderanno parte otto reggimenti ed alcune batterie di reggimenti di artiglieria a cavallo. Saranno esperimentate le nuove mitragliatrici e le manovre si svolgeranno nella provincia di Vicenza; il comando di uno dei partiti combattenti sarà assunto dal Conte di Torino.

Variazioni nei capitoli del bilancio della Marina

Roma, 4

La Relazione che precede il disegno di legge « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1907-1908 » dice che alcune straordinarie esigenze manifestatesi nei vari servizi della regia marina rendono necessaria la presentazione di un nuovo disegno di legge, col quale mediante opportuni storni di fondi tra alcuni altri capitoli dello stesso stato di previsione si provvede a rendere i relativi stanziamenti più conformi al reale andamento delle spese. La accresciuta attività dell'amministrazione marittima e l'eccezionale movimento di personale verificatosi per la improvvisa concentrazione delle forze navali a Gaeta in occasione della progettata dimostrazione navale nell'Arcipelago, hanno dato luogo oltre che ad una maggiore spesa di L. 2.00 nei telegrammi diretti all'estero, ad un'altra di circa Lire venti mila nelle spese di trasferta, da aggiungersi a quella cui si è provveduto col disegno di legge precedentemente presentato e già votato dalla Camera dei deputati.

La relazione enumera quindi altre maggiori spese ammontanti complessivamente a L. 289.500 e dice che ad esse viene contrapposta una corrispondente somma di economie che si sono verificate in altri capitoli del bilancio in corso; e raccomanda da ultimo alla Camera l'approvazione del relativo disegno di legge.

Lo sciopero alle officine meccaniche di Reggio E.

Reggio Emilia, 4

Nel pomeriggio è scoppiato lo sciopero di tutti i mille operai addetti alle officine meccaniche.

Il progetto per gl' impiegati discusso agli Uffici

Roma, 4

Negli uffici della Camera dei deputati è stato discusso, fra gli altri, il progetto sullo stato giuridico degli impiegati. Il concorso dei deputati è stato numeroso.

Nel primo ufficio parlarono in favore gli onorevoli Abignente e Tedesco, dichiarando per altro che se nell'applicazione della legge si dimostrasse necessario di modificarla, esso dovrà essere fatto. Parlò contro l'on. Pescetti chiedendo specialmente che nel Consiglio di disciplina entri a far parte qualche persona estranea all'amministrazione. L'on. Tedesco fu eletto commissario.

Nel secondo ufficio parlarono l'on. De Andreis che sostenne come la legge menomi con talune disposizioni la libertà degli impiegati. L'on. Vicini ammise in massima la legge, ma trovò che qualche articolo era lesivo alla libertà e propose un ordine del giorno col quale si chiedevano modificazioni del progetto. Tale ordine del giorno fu poi ritirato. Parlò in favore della legge l'on. Mantovani che venne eletto commissario.

Il terzo ufficio elesse commissario lo on. Pozzi Domenico, favorevole al progetto. Soltanto l'on. Alessio ha parlato contro.

Nel quarto l'on. Sacchi propose e svolse un ordine del giorno col quale l'ufficio, pur approvando in massima la legge, incaricava il commissario di proporvi delle modificazioni, perchè si accresca la stabilità della carriera e si tolga ogni pericolo che possa essere menomata la libertà degli impiegati. Parlarono in favore gli on. Battaglieri e Rota che fu eletto commissario. Lo on. Sacchi trasformò in raccomandazione il suo ordine del giorno.

Nel quinto ufficio parlò in favore lo on. Gallino e contro gli on. Grippo e Costa, i quali combatterono specialmente il disposto degli articoli 25 e 3 del progetto. Fu eletto commissario l'on. Gallino, favorevole.

Il sesto ufficio ha eletto commissario l'on. Astengo, favorevole alla legge. Ad esso si associò l'on. Paniè, facendo alcune riserve. Parlarono contro gli on. Turati, Mira, Mirabelli e Mauri.

Nel settimo ufficio l'on. Greppi domandò la modificazione del Consiglio di disciplina. L'on. Badaloni combattè la legge e presentò un ordine del giorno affermando che il progetto era in contraddizione con tutte le libertà sancite per i cittadini. Votarono quest'ordine del giorno soltanto gli in. Badaloni, Aroldi e Morgari. L'ufficii elesse commissario l'on. Giovannelli, favorevole al progetto.

L'ottavo ufficio ha eletto commissario l'on. Visocchi che parlò a favore del progetto perchè sia eliminata la incompatibilità accennata nell'art. terzo e siano stabilite maggiori garanzie per il funzionamento del Consiglio di disciplina.

Nel nono ufficio fu eletto commissario l'on. Marghieri, favorevole. Parlarono contro il progetto gli on. Romussi, Bissolati e De Felice. Dichiararonsi favorevoli in massima l'on. Cornaggia che domandò fosse tolto all'arbitrio del ministro il trasferimento degli impiegati e l'on. Aprile che chiese maggiori garanzie per gli impiegati e per il funzionamento del Consiglio di disciplina.

Riuscirono così eletti commissari gli on. Tedesco, Mantovani, Pozzi Domenico, Rota, Gallino, Astengo, Giovannelli, Visocchi e Marghieri.

Sono commentati a Montecitorio i risultati infelici della battaglia combattuta dall'Estrema in questa circostanza.

L'Estrema Sinistra accorse, numerosa. Parlò in tutti gli uffici e propose in tutti gli uffici un ordine del giorno Turati-Mira contrario al progetto di legge, ma l'ordine del giorno fu ritirato in tutti gli uffici, meno uno, in quello nel quale era presente l'on. Turati. Però in questo ufficio l'ordine del giorno venne respinto a notevole maggioranza.

Tutti i commissari nominati sono favorevoli alla legge e quindi si deve credere che la legge con lievi modificazioni sarà presto approvata dalla Camera.

La protezione dell'on. Tittoni alla famiglia di padre Giustino

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'avvocato Trapanese, il quale insieme con lo avv. D'Aulerio di Lucca, è stato scelto dalla famiglia di padre Giustino, ucciso a Derna, per proprio difensore, è stato ricevuto oggi dall'on. Tittoni che ha promesso la sua energica protezione alla famiglia dell'ucciso. L'avv. Trapanese partirà prossimamente per Derna per controllare gravi notizie che giunsero dalla Cirenaica a proposito dei tentativi che si stanno facendo per sottrarre il governo turco da ogni responsabilità.

Un altro incidente ferroviario sulla Genova - Pisa

Spezia, 4

Il treno accelerato 1705 Genova-Pisa sugli scambi all'entrata della stazione di Deiva ha deviato. Si sono copavolti il bagagliaio e il vagone postale. Sono rimasti feriti alla testa piuttosto gravemente il controllore Martelli ed il messaggero postale Aceto.

Sono rimasti non gravemente contusi l'ufficiale postale ed il capo treno. — Sono stati tutti ricoverati all'ospedale civile di Levanto.

Dalla Spezia, appena si conobbe la prima notizia del deviamento, partirono per Deiva un carro-attrezzi ed un vapore con il personale del mantenimento, il capo deposito, il capo stazione principale, un medico ed una cassetta con i medicamenti di pronto soccorso. La linea è rimasta momentaneamente ingombra, ma dopo due ore è stata sgombrata.

Attentato sulle ferrovie sarde

Cagliari, 4

Al chilometro 37 delle ferrovie secondarie sarde furono deposte sul binario ad opera di ignoti delle grosse pietre allo scopo di provocare un disastro. — Il macchinista del treno proveniente da Donori per Cagliari si accorse in tempo, e riuscì a riprendere il viaggio senza altri incidenti.

Le autorità hanno iniziate attivissime indagini.

Le agitazioni universitarie in Austria

Vienna, 4

Gli studenti della Università e della scuola politecnica e della scuola superiore di agricoltura di Vienna non si sono stamane presentati alle lezioni. Perciò, per timore di disordini, le lezioni sono state sospese fino a nuovo ordine. Gli studenti czechi di Praga decisero in una riunione che gli studenti della Università e della scuola politecnica abbandonino i corsi. Il rettore della università tedesca di Praga ha dato, cominciando da oggi, le vacanze di Pentecoste. Perciò le lezioni sono sospese. Gli studenti della scuola politecnica di Brunn, in Moravia, si sono dichiarati solidali con i loro colleghi tedeschi ed hanno abbandonato le scuole.

La turlupinatura della Valsugana

Impressioni di un giornale di Padova

La turlupinatura giuocata dal Governo agli interessi di Venezia ha destato viva impressione anche altrove, e così oggi leggiamo un forte commento del *Veneto* di Padova, il quale trae argomento dalle parole scritte dal conte Foscari sul nostro giornale, per censurare il contegno del Ministero, che ha mancato di parola come l'ultimo cialtrone e che, come i lettori rileveranno qui sotto, si apparecchia colla più fresca faccia tosta a mancare ai suoi impegni un'altra volta, e sempre in danno del Veneto. Ecco dunque che cosa scrive il foglio padovano:

Avremmo potuto commentare subito il decreto per l'esercizio della Valsugana; avremmo potuto scrivere che da quel decreto nuovi ed utili ammaestramenti possono trarre Comuni e Provincie disposti a far sacrifici per rendere facili le comunicazioni, per migliorare le condizioni del Paese rispetto alle esigenze del traffico e della difesa, ma abbiamo voluto attendere che la stampa veneziana esprimesse in argomento il proprio avviso, anche perchè è Venezia, prima di qualunque altra città, interessata nella questione.

E il commento è venuto, quale era da noi preveduto; è venuto a confermare come i dubbi nostri fossero serii e fondati.

Il decreto per l'esercizio della nuova linea all'articolo 4, « toglie alla Valsugana ogni speranza per qualunque merce in servizio di transito poichè il decreto non accenna affatto, anzi implicitamente esclude, che possano transitare sulla nuova linea le merci a Bassano e provenienti da qualunque altra stazione che non sieno le quattro comuni colle Ferrovie di Stato. E poichè l'articolo 6 ribadisce che « con gli stessi criteri » verranno a suo tempo stabilite le norme di esercizio per la intera linea, le merci di Portogruaro, per esempio, come da ogni altra provenienza nazionale ed estera, continueranno ad arrivare a Trento per la via di Verona. Inoltre anche la restrizione « salvo che lo speditore indichi altra via », lascia libera qualunque sopraffazione da parte delle Ferrovie di Stato anche per le stesse merci che la Società della Valsugana potrebbe raccogliere nelle stazioni di Marittima di Santa Lucia e di Mestre ».

Così, scrive il Co. Foscari nell'odierna Gazzetta: così, bisogna scrivere, in omaggio alla verità.

E uniamo la nostra voce a quella della consorella veneziana, per due ragioni principalissime: perchè siamo convinti che Venezia avrebbe avuto diritto ad un trattamento migliore e perchè, da un altro punto di vista, ci troviamo a Padova presso a poco nelle stesse condizioni.

Fra pochi giorni lo Stato avocherà a se l'esercizio della Padova-Camposampiero, e sul percorso Padova-Camposampiero-Montebelluna, avremo lo Stato e la Società Veneta, la quale, naturalmente, non potrà più accordare al pubblico tutte le facilitazioni accordate fin qui.

Le intenzioni del Governo ci erano note fino dal giorno in cui abbiamo annunciato che i rappresentanti degli Enti locali non sarebbero più andati a Roma a trattare del grave argomento, ma le conseguenze di ciò che sta per avvenire saranno certo gravi e più gravi di quanto possa apparire per il fatto che il Governo vuole — si capisce — lasciar passare un certo tempo prima di iniziare le trattative per il riscatto della seconda parte della linea.

Intanto che cosa avverrà? che il servizio risulterà assolutamente insufficiente, che gli stessi orari saranno subordinati al traffico della linea, mentre già essi provvedono ai bisogni del pubblico.

Tutto questo avrebbe potuto essere evitato, se il Governo avesse, intanto, accolta la domanda di proroga che era stata avanzata e della proroga avesse saputo e voluto approfittare per fare in modo che il passaggio della linea allo Stato avvenisse, come avrebbe dovuto avvenire, cioè senza scosse, senza danni pei paesi che già hanno fatto sacrifici per avere la linea ferroviaria.

Ci inganneremo forse, ma non ci sembra che il Governo dimostri in ciò di voler usare per il Veneto quel trattamento che pure usa ad altre Regioni d'Italia.

Non più tardi di ieri l'altro lodavamo l'opera dell'on. Bertolini, specialmente per quanto egli fa per il Veneto. Non vorremmo pentirci di quell'elogio. L'on. deputato di Montebelluna deve imprimere al problema ferroviario un concetto proprio; deve riescire a convincere la Direzione Generale delle Ferrovie che se essa ha un grande interesse da tutelare, pure le popolazioni della Regione Veneta hanno diritto di venire tutelate per la salvaguardia di quei diritti che nessuno può loro contestare.

La *Gazzetta* chiude: « E attendiamo anche di vedere se dopo un tale esempio si troveranno ancora un Comune e una Provincia in Italia che, credendo alla buona fede dello Stato, impegneranno parecchi milioni per compiere lavori d'interesse quasi esclusivamente nazionale ».

Non vogliamo essere pessimisti. Certo l'azione degli Enti locali rimane paralizzata a tutto danno del Paese!

Bollettino giudiziario

Roma, 4

Marsico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Borgotaro ed applicato temporaneamente alla procura generale della Cassazione di Palermo.

Deni, procuratore del Re presso il tribunale di Borgotaro, applicato temporaneamente presso la Corte d'Appello di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.

Pagliarulo, procuratore generale del Re presso il tribunale di Gerace è tramutato a Gerace.

I seguenti procuratori generali di corte d'appello sono tramutati: Caprino da Aquila a Messina; Verber da Genova a Bologna; Giordani da Catanzaro a Genova; Grillo da Messina a Catanzaro.

Bacchialoni, consigliere di Cassazione a Torino è nominato procuratore generale di Corte d'Appello di Aquila.

Veneto. — Corbi, giudice con funzioni di pretore a Badia Polesine è tramutato a San Casciano in Val di Pesa colle stesse funzioni; Sartorelli, uditore presso il tribunale di Conegliano è destinato vice-pretore al 1. mandamento di Verona.

E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia che nominava il sac. Codemo al canonicato di S. Giacomo Apost. nel capitolo cattedrale di Ceneda. E' stato concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma, sotto il titolo di San Gerolamo, della coiadiutoria di Mambrotta (San Martino Buonalbergo).

I manoscritti di De Amicis

Torino, 4

L'avv. Ugo De Amicis ha destinato al municipio di Torino i manoscritti delle opere dell'illustre e compianto suo genitore. Egli ha consegnato i manoscritti al sindaco senatore Frola il quale gli ha espresso vivi ringraziamenti per il prezioso dono a nome della città di Torino e della amministrazione municipale. Ai manoscritti consegnati sarà data a suo tempo degna sede.

Assessore e giornalista scambiati per due borsaiuoli

Genova, 4

Stanotte, alla stazione ferroviaria, furono arrestati per equivoco, appena scesi dal treno proveniente da Pisa, il prof. Tarchiani, assessore comunale di Firenze, e l'amministratore del *Nuovo Giornale*, signor Bagnini. I due signori erano stati scambiati per due borsaiuoli internazionali. Accompagnati in Questura, i due viaggiatori, dopo avere esibiti i propri documenti, vennero rilasciati fra le più grandi scuse.

La cerimonia per la translazione delle ceneri di Zola al Pantheon

Due colpi di rivoltella contro A. Dreyfus

Parigi, 4

Fino dalle ore 8 del mattino il quartiere Latino era molto agitato. Tutte le vie che conducevano al Pantheon sono sbarrate. Il servizio d'ordine è considerevole. Delle forze di polizia sono riunite nei giardini del Lussemburgo. Una folla considerevole fa manifestazioni in vario senso in via Sufflette e sul Boulevard Saint Michiel. La polizia procede a numerosi arresti. La folla che occupa la via Sufflette innanzi al Pantheon è agitata e fa delle dimostrazioni in vario senso. Numerosi dimostranti hanno all'occhiello gli oggetti più vari come coccarde, ovvero nastri tricolori e semprevivi. Alcuni hanno dei piccoli vasi da notte con leggende ingiuriose. I *camelett* vendono edizioni straordinarie di giornali, specialmente dell'*Aurore* che riproduce in prima pagina la lettera *J' Accuse*.

Alle ore 10 si sono operati circa 200 arresti. Il governatore militare di Parigi ed il suo Stato maggiore sono acclamati al loro arrivo. Successivamente arrivano i membri del corpo diplomatico, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del governo.

Appena giunto al Pantheon, il presidente Fallières, insieme con il presidente del Senato Dubost, con il presidente della Camera Brisson, i ministri, il corpo diplomatico e tutti i personaggi ufficiali, prende posto nell'interno del monumento ove la spoglia di Emilio Zola era stata deposta e dove un immenso e grandioso catafalco era stato innalzato. Le decorazioni di grande semplicità, non hanno affatto il carattere di lutto. I cori suonano la Marsigliese; diversi pezzi sono eseguiti e il ministro dell'istruzione prende la parola a nome del Governo.

Il discorso del ministro dell'istruzione Doumergue

Egli ha dichiarato che il Parlamento volle rendere omaggio alla memoria di un grande cittadino, che in un momento tragico e doloroso della nostra storia non esitò a sacrificare il suo riposo, il suo benessere, la sua libertà, la sua vita stessa, se occorreva, per compiere un imperioso dovere civile, di cui trovava il coraggio nella sua coscienza assetata di giustizia, mentre dinanzi a quel dovere si ritirarono tanti cittadini.

L'oratore rifà la storia della parte che ebbe Zola nell'affare Dreyfus e finisce dichiarando d'aver la certezza che nell'avvenire si apprezzerà nel suo intero valore l'opera del poeta della giustizia.

Alle ore 11 la cerimonia è terminata nell'interno. Il presidente della Repubblica e i personaggi ufficiali vanno a porsi sui gradini esterni per assistere alla sfilata delle truppe.

A questo punto si odono due colpi di arma da fuoco. Si nota un grande movimento.

Indi la sfilata incomincia al canto della Marsigliese. Il governatore militare di Parigi seguito dal suo stato maggiore si pone di fronte alla porta centrale. Le truppe sfilano salutando con la spada e con le bandiere il Presidente. Infine Fallières e i personaggi ufficiali si ritirano tra le acclamazioni della folla.

Dreyfus ferito al braccio destro L'aggressore arrestato

Già il corteo si formava per la sfilata dinanzi alla tomba di Emilio Zola quando echeggiò un colpo di rivoltella. Era un individuo ben vestito che aveva sparato un colpo contro Alfredo Dreyfus. Mentre tirava un secondo colpo, Mathieu Dreyfus, suo fratello, si precipitò sull'aggressore che fu immediatamente circondato. In questo frattempo il comandante Dreyfus accompagnato dall'avv. Demange e dal senatore dottor Pozzi veniva con gli amici e le personalità presenti circondato e condotto all'ufficio della Mairie del quinto « arrondissement», ove entravano il prefetto della Senna, il prefetto di polizia ed altri funzionari.

Il dottor Pozzi e suo fratello che è deputato di Reims, di cui si richiese il concorso, hanno esaminato la ferita del comandante. Dreyfus era pallidissimo, ma conservava il suo sangue freddo. Si tolse la sua « redingote » e si scoperse il braccio. Si constatò allora che una palla era penetrata profondamente nell'avambraccio destro, ma che nessun osso era leso. La palla era di calibro sette. Il comandante Dreyfus dichiarò di non sentire grave dolore. Si crede che la ferita sarà senza conseguenze. Non si sa ancora se tutte e due le palle penetrarono nella carne. — Il sostituto procuratore della Repubblica, il prefetto di polizia e il direttore delle ricerche giudiziarie hanno immediatamente proceduto ad una prima inchiesta.

L' aggressore è un giornalista - Il furore della folla

L'autore dell'aggressione è tal Gregori ex-allievo della scuola normale super. Aveva circa 63 o 64 anni; era redattore del *Gaulois* e della *France Militaire* ed era pure sindaco della associazione della stampa militare. Il giudice lo ha incarcerato ed ha interrogato un certo numero di testimoni, Alle ore 12,15 Gregori aveva lasciata la Mairie del quinto « arrondissement ». Mentre discendeva i pochi gradini della Mairie, fu accolto da urla e da ingiurie nelle quali dominavano le grida di: A morte! a morte l'assassino!

Gregori trema dalla paura. Si spinge contro gli agenti che lo circondano ed accorre un'ala di agenti intorno alla vettura in cui egli sale per permettere alla vettura di farsi strada, fra la folla, che vuole impadronirsi di Gregori. E' mercè la protezione della polizia che la vettura può guagnare il deposito. — Gregori è entrato in prigione alle ore 12.30.

Si narra che al momento dell'attentato egli è stato nell'interno del Pantheon protetto contro i presenti indignati da un fratello di Dreyfus, che si è esposto egli stesso ai colpi e si deve a lui se il Gregori non fu vittima della esasperazione della folla. Se il primo colpo di rivoltella fosse stato ben diretto, il comandante Dreyfus avrebbe ricevuto il proiettile nella schiena. E' dopo che si fu voltato in seguito alla detonazione, che fu colpito al braccio che si era messo dinanzi al petto.

Le condizioni di Dreyfus - Il biasimo della stampa

I dottori che esaminarono Dreyfus hanno redatto il seguente bollettino:

« La palla è penetrata profondamente nell'avambraccio, ma senza colpire l'osso. Il ferito è calmo e non ha febbre, ma un riposo assoluto è necessario ».

Quando la cerimonia fu terminata, il ministro della guerra, generale Picquart, si recò per primo al domicilio di Dreyfus a chiedere notizie.

I giornali della sera biasimano l'attentato odioso, di cui è stato per essere vittima il comandante. Gregori ha tirato un colpo di rivoltella al dorso di Dreyfus, ma la cartuccia non ha esploso. Dreyfus si è rivoltato. Allora Gregori ha mirato al petto di Dreyfus alzando il braccio ed ha evitato che il proiettile lo ferisse al polmone. Un compagno di Gregori dice che questo è di temperamento calmo e che non si esaltava mai nemmeno ai discorsi più calorosi. Quest'atto ha stordito completamente i suoi amici. Gregori nel suo primo interrogatorio ha dichiarato che egli non aveva affatto la intenzione di uccidere Dreyfus.

Il *Temps* dice che allorquando Matteo Dreyfus udì la detonazione afferrò il Gregori alla gola e cercò di fermarlo. Questi dichiarò che la sua arma era carica di polvere e che voleva semplicemente fare una dimostrazione.

SPORT

Tiro al piccione al Lido

Ecco il programma dei tiri che avranno luogo a Lido domenica 7:

Ore 11: Piccioni e Quaglie di prova.

Ore 13.30: Tiro d'apertura — 1 Quaglia a m. 16 — gara a m. 18 — Entratura L. 10 — 1. premio 50 p. cento e medaglia vermeil — 2. premio 25 p. cento e med. argento — 3. premio medaglia grande d'argento.

Ore 14.30: Tiro N. 5 — 3 Piccioni a m. 25 — gara a m. 26 — Entratura L. 18 — Pei soci L. 15 — 1. premio L. 200 — 2. L. 75 — 3. L. 50 — 4. L. 30 — 5. Grande medaglia oro — 6. medaglia vermeil.

Tiro N. 6: 3 Quaglie a m. 16 — Gara a m. 18 — Entratura L. 8 — Pei soci L. 5 — 1. premio Grande medaglia d'oro — 2. medaglia d'oro — 3. medaglia vermeil — 4. Grande medaglia argento — 5. medaglia argento.

In questi due tiri, le iscrizioni sono ammesse sino al terzo giro.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 venerdì: S. Bonifacio, arciv.
6 Sabato — S. Eustorgio arciv.
Leva il sole alle 4.25 — Tram. alle 19.54.

L'esposizione permanente a Palazzo Pesaro

Per aderire al desiderio di molti artisti, vengono prorogati i termini precedentemente stabiliti per la presentazione delle schede e la consegna delle opere.

Anche le opere che — precedute di tre giorni almeno dalla notificazione fatta col mezzo della scheda — perverranno a Palazzo Pesaro tra il 27 e il 30 Giugno, potranno figurare, salvo il giudizio della Giuria di accettazione, all'apertura della Esposizione.

Visite d'istruzione

Gli allievi del corso di fisica complementare ed industriale del Regio Istituto tecnico Paolo Sarpi, nei passati giorni oltre ad aver potuto esaminare, e vedere funzionare le grandi pompe di cui il Municipio dispone per il servizio incendi, hanno visitato la fabbrica di birra San Marco, e lo stabilimento meccanico della Savinem.

Anche a nome dei loro insegnanti ringraziano sentitamente per le accoglienze ricevute, ed esprimono la loro gratitudine all'Ill.mo Signor Sindaco, alle direzioni dei due stabilimenti industriali indicati, ed a tutte le altre persone che gentilmente vollero procurar loro il modo di estendere le proprie cognizioni.

Le visite compiute in quest'ultimo trimestre dell'anno scolastico furono in numero di quattordici.

Nella P. S.

Il delegato Forino, che reggeva il commissariato di Castello, è stato traslocato alla sottoprefettura di Castelnuovo Garfagnana in provincia di Massa Carrara.

***

Con questi continui traslochi, le condizioni della P. S. a Venezia sono ridotte in uno stato miserevole. Da parecchi mesi la maggior parte dei pochi funzionari che dal governo centrale sono assegnati in via normale a Venezia, o furono inviati in missione nei vari luoghi di agitazione o vennero, in seguito a loro domanda o per servizio, traslocati altrove.

Nè gli uni, nè gli altri però, vennero sostituiti ed i posti in cui prima si trovavano vennero così lasciati scoperti. Tutti gli uffici di Commissariato della nostra città e pur quelli della Questura Centrale si trovano semi abbandonati, e naturalmente questo stato di cose non fa altro che danneggiare tutta l'organizzazione della P. S. a Venezia ed indirettamente così gli interessi del pubblico nei suoi rapporti colla P. S.

La direzione generale della P. S. non si preoccupa menomamente di ciò e non ci sarebbe niente di straordinario se un giorno qualche commissariato venisse chiuso per mancanza di funzionari, chè, tanto, in qualche sestiere ve n'è da tempo uno soltanto ed anche con funzioni superiori al suo grado.

Di quando in quando fanno brevi apparizioni funzionari in fine di carriera, i quali non si trovano certo in condizioni di rialzare le sorti della P. S. sia per i lunghi anni di servizio compiuto, sia per l'età.

La cosa deve essere presa in seria considerazione da chi di ragione.

Il vetrioleggiatore sarebbe il vetrioleggiato?

Il Commissariato di San Marco incominciò iermattina le indagini per identificare quel tale, che la sera prima vetrioleggiava le signorine Torri e il signor Viaro all'angolo di Campo San Bartolomeo sotto l'orologio.

Dopo aver raccolte informazioni sul luogo dove si svolse l'incidente e dopo di aver sentito qualche testimonio, la P. S. si formò la convinzione che autore del vetrioleggiamento doveva essere quello stesso individuo, che verso le nove, come dicemmo ieri, si recava a farsi medicare all'Ospitale delle ustioni alla nuca, alla spalla ed alla gamba destra. All'Ospitale si qualificò per Aguiaro Costante di quarant'anni dimorante in Calle Sagredo a San Francesco della Vigna 2746.

L'Aguiaro fu arrestato, accompagnato al sestiere ed interrogato. Egli però negò di essere l'autore del vetrioleggiamento, ma continuò ad affermarsi una vittima di un incidente consimile e ripetè la versione data la sera prima all'Ospitale, che cioè mentre egli passava per salizzada San Francesco diretto a casa fu urtato da un tale che teneva in mano un recipiente e che all'urto dal recipiente uscì il liquido bruciante che lo conciò a quel modo. Confermò ancora che quel tale, gettò via il vaso e si diede alla fuga.

Più tardi l'Aguiaro venne messo a confronto col signor Viaro, e questi credette di ravvisarlo pel vetrioleggiatore.

La questura assumerà oggi nuove informazioni in proposito ed a buon conto mantenne in arresto l'Aguiaro e l'inviò a San Severo.

Destava un po' di perplessità il fatto, che l'Aguiaro stesso era rimasto ustionato. Ma anche ciò si spiegava facilmente, se come ormai si può ritenere, l'incidente fu occasionale. L'Aguiaro infatti avrebbe portato in mano con fenomenale noncuranza il vaso pericoloso e ad un suo falso movimento il liquido ne sarebbe uscito investendo le due signorine ed il Viaro e lui stesso. Egli per paura delle conseguenze cercò di dileguarsi e vi riuscì, ma essendo anche lui ustionato e avendo bisogno di esser curato, inventò la storiella dianzi narrata e si recò all'ospedale. Era del resto tanto strano che si ripetessero a poca distanza i due incidenti nelle identiche circostanze, che l'ipotesi ha molto fondamento. L'Aguiaro che è operaio nello stabilimento Vianello-Moro, sembra anche un po' squilibrato. Con nuove indagini la questura cercherà di appurare meglio i fatti.

***

Il sig. Torri ci scrive a proposito del brutto caso toccato alle sue figliuole per dirci che egli fu avvertito del doloroso caso dal farmacista sig. Giovanni Dian, ai Bari, presso casa sua.

Poichè siamo in argomento, vogliamo rilevare una cosa giustissima che lo stesso sig. Torri ci fa notare, vale a dire che il maggior responsabile di quanto è avvenuto è quello che consegnò una bottiglia d'acido a persona inesperta e senza le dovute cautele. E certo lo sciagurato caso avrebbe avuto anche più serie conseguenze se le due signorine non avessero trovato pronte cure alla Guardia Medica, per opera del dott. Calimani e dell'infermiere di servizio.

Uno studio per V. E. III.

Il pastore evangelico reverendo dottor cav. Alexander Robertson ha iniziato nell'ultima puntata del *Pall Mall Magazine* — uno dei più eleganti e diffusi « magazines inglesi » — un studio sulla vita di Re Vittorio Emanuele III.

Il dott. Robertson incomincia col trattare di Vittorio Emanuele fanciullo, delle attitudini, dei primi studi ecc.

L'autore ha inviato alcuni esemplari dello studio — adorno di belle incisioni — al Sovrano, che li ha accolti con grande compiacenza e gli ha fatto scrivere una lettera assai lusinghiera.

Ladri discreti

Il cav. Pier Carlo Porta, dimorante a San Marco 3523, la sera del primo giugno rincasando, trovò aperta la porta a vetri del suo appartamento. Entrato in casa, constatava che la sua bicicletta che egli teneva appesa ad una parete del tinello era andata a finire, certo non da sola, in cucina, e pure un mobile vedeva che era stato manomesso. Evidentemente i ladri avevano fatto una visita al suo domicilio ma non avevano rubato niente.

Il cav. Porta denunciò l'altra sera alla Questura Centrale questo tentato furto e disse, che, secondo lui, i ladri erano entrati in casa approfittando della porta aperta di strada e forse coll'intenzione di rubare la bicicletta che rimase invece in casa, perchè i ladri saranno stati disturbati mentre la trasportavano.

Un borseggio misterioso

Il giovanotto Giovanni Capanna, diciottenne, dimorante a Santa Croce 631, l'altra sera alle 5 e mezzo, salì alla Ferrovia su di un vaporino diretto a Rialto insieme ad uno strillone di Cinematografo. Si sedettero tutti e due, uno vicino all'altro, poi durante il tragitto il Capanna estrasse il portamonete contenente circa 25 lire per tirarne fuori 20 centesimi e ripose quindi il portamonete nella tasca esterna della giacca, verso la parte dove stava lo strillone ch'era in sua compagnia.

A Rialto, sceso dal vaporino, mise ancora la mano in tasca, ma non trovò più il portamonete. Era stato borseggiato.

Il Capanna si recò a denunciare il borseggio alla Questura Centrale, al delegato Cucchiararo di servizio, ma non potè fornire sospetti su alcuno.

Una pazza in rio S. Maurizio

Il 20 dello scorso aprile era uscita dal Manicomio di San Clemente la sarta Luigia Florida ved. Castarozzo, di 44 anni, che era andata a dimorare al ponte della Canonica 4320.

La scorsa notte la Florida fu assalita di nuovo da un accesso di follia. Verso le 3 uscì di casa e si diresse verso San Maurizio, e si gettò nel rio omonimo. Siccome sapeva nuotare, si salvò da sè, raggiungendo la riva. Intanto il tonfo e il movimento dell'acqua avevano attirato la attenzione di qualche passante che corse a prestare aiuto alla disgraziata e quindi per metterla al sicuro, l'accompagnava alla Questura Centrale, dove fu trattenuta nel corpo di guardia. Iermattina fu visitata dal medico e come presentava ancora sintomi di squilibrio mentale venne di nuovo riaccompagnata al Manicomio di San Clemente.

Morte improvvisa sul pontile della Ca' d'Oro

Il portiere del Ricovero di Mendicità di San Lorenzo, Poeta Marco fu Tranquillo, di 65 anni, iermattina alle 7 e mezzo si trovava sul pontile della Ca' d'Oro, in attesa del vaporino per la stazione, insieme a due suore che doveva accompagnare alla Ferrovia. Il Poeta, aspettando, si mise a sedere sulla panchina e ad un tratto fu visto reclinare la testa e rovesciarsi da un lato. Il povero vecchio era stato ucciso da una paralisi cardiaca. Intanto il vaporino era arrivato e le suore vi si imbarcarono, lasciando il cadavere della loro scorta al suo destino.

Il pontoniere Ettore Bentrich mandò ad avvertire la Questura di Cannaregio. Accorrevano degli agenti, il medico dottor Ancona, che constatava la morte, e quindi la *Croce Azzurra* che toglieva il cadavere dal pontone e lo trasportava in cella mortuaria dell'ospitale civile.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× La Presidenza del Comitato Regionale Veterani 1848-49-70 invita i propri soci a riunirsi domenica 7 corr. alle ore 9 alla porta della Carta del Palazzo Ducale per assistere poi alla rivista, alla destra dei signori ufficiali, come da gentile invito avuto dal sig. Comandante del Presidio Militare.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi della Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. « Il Profeta », Gran Marcia di Meyerbeer — 2. « Il Re di Lahore », sinfonia di Massenet — 3. « Un ballo in maschera » Atto 4., di Verdi — 4. Mazurka N. 6, di Chopin — 5. « Mefistofele », prologo, di Boito — 6. « La Coquette », polka, di Galimberti.

La beneficenza

× Il D.r Angelo Bellatti per onorare la memoria del compianto Prof. ing. Giuseppe Manfrin ha offerto L. 20 all'Ospizio Marino Veneto a favore dei Bagni giornalieri pei fanciulli poveri di Venezia.

L'avv. Bonlini per onorare la memoria del compianto sig. Manfrin suo suocero ha elargito L. 50 a favore dell'Orfanotrofio Maschile, i cui allievi hanno partecipato ai funerali.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello

Napoli, 4

L'aula dell'antico convento di San Domenico non è molto affollata. Dopo l'interrogatorio dell'imputato, la curiosità è scemata di molto. Prima che si apra l'udienza, il Procuratore Generale ordina che il fratello dell'imputato non occupi il posto riservato nel pretorio alla difesa. Alle ore 13.5 Cifariello entra nella gabbia e alle ore 13.25 si apre l'udienza.

Ad istanza della difesa, il presidente emette una ordinanza con la quale si permette al fratello dell'accusato di rimanere presso i difensori per fornire loro le spiegazioni che la difesa riterrà necessarie.

La P. C. annuncia che la signora Browne è assente per la stanchezza prodottale dall'interrogatorio e che si ripresenterà domani. La difesa si riserva di farle altre contestazioni al suo ritorno.

La P. C. vorrebbe che si desse subito lettura della requisitoria del P. M. La difesa si oppone e l'avv. Manfredi sostiene che tale lettura prima dell'interrogatorio dei testimoni e della lettura dei documenti, costituirebbe una prevenzione di giudizio nei giurati e significherebbe volere preoccupare l'animo loro. L'avv. Manfredi aggiunge che lo spirito della legge vuole che le parti si battano ad armi uguali. Il Presidente ordina che si dia lettura della requisitoria non opponendosi a ciò il disposto dell'articolo 281 del Codice Penale. La difesa protesta. Alle ore 14.50 si sospende per poco l'udienza.

Alle ore 15.30 si riapre l'udienza con il seguito della lettura della requisitoria del P. M. Essa consta di 91 pagine. I testimoni che dovevano essere escussi oggi sono stati rimandati a domani. La requisitoria tende ad ammettere che Cifariello dovette scendere armato dal letto contro la moglie che dormiva o era assopita. La donna, ferita da tre colpi, dovette scivolare dalle sponde del letto. Difatti, prosegue la requisitoria, il quarto colpo produsse una striscia di bruciature sul cuscino ed il quinto colpo colpì la donna a bruciapelo.

Le conclusioni dell'istruttoria sono le seguenti: Che Cifariello non agì in istato di legittima difesa e che non si può ammettere in lui il vizio parziale di mente.

Terminata la lettura della requisitoria alle 16.30, Cifariello, che è agitatissimo, prende la parola volgendosi ai giurati, ma il Presidente è costretto a togliergliela perchè dimostra poco riguardo verso il Procuratore Generale. Subito dopo l'imputato ne chiede scusa supplicando di avere pietà del suo stato di sovraeccitazione.

Alle 17.10 l'udienza è tolta ed è rinviata a domani.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 4

Stamane la sala delle Assise era affollata nell'attesa dell'arringa dell'avv. Mastellari di difesa.

L'oratore, dopo aver esordito, tratteggiando a larghi tratti il contenuto della causa, entrò nel merito della causa stessa. Esamina anzitutto l'episodio Lazio e Basone e confuta gli argomenti della P. C. Quindi si ferma a trattare sull'episodio del prete Scimeni confutando le asserzioni del P. M. per ciò che riguarda il segreto del confessionale. Verso le 12 sospende l'arringa che riprenderà nel pomeriggio.

L'udienza pomeridiana incomincia alle ore 15. L'avv. Mastellari riprende la sua arringa e parla del processo che riguarda il complotto proponendosi di dimostrare che negli imputati mancava la necessità di associarsi in associazione a delinquere. Confuta le affermazioni della Parte Civile e del P. M. ed entra a discutere dei rapporti che intercedevano fra i Guzzo ed i Saporito, concludendo per la inesistenza del conflitto tra le due famiglie. Esamina poi l'episodio Basone affermando che la Lazio distrugge il Basono. Dichiara che è impossibile che il Basone, data l'ora e la oscurità, abbia potuto riconoscere il Guzzo fuggente. L'avv. Mastellari, chiede, a questo punto, di poter continuare domani. L'udienza è quindi tolta.

Il processo don Milesi e compagni

Cremona, 4

E' continuata oggi la sfilata dei testi di accusa nel processo contro don Milesi. Avviene un grande tumulto quando il teste avv. Gennazzabi ha accusato, specificando i fatti, un avvocato difensore di don Milesi di subornazione di testimoni. Lo avvocato accusato protesta, ma il pubblico, urlando, glielo impedisce. Il presidente è costretto a togliere la seduta. Il dott. Giglioli depone che parlando di elezioni, il Milesi gli disse: Il giorno delle elezioni il Loglio sarà a letto.

Oggi è stato messo in libertà porvvisoria il figlio del Loglio che si era avventato l'altro giorno contro l'imputato Piccinali.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Cav. Federici — P. M. Cav. Apostoli.

× Verin Gaetano fu Giovanni di anni 54 fu condannato dal Tribunale di Bassano alla detenzione per mesi 2, giorni 15 e L. 83 colla legge del perdono per omicidio colposo per avere quale incaricato di gestire gli affari di Chiarato Pietro omettendo per negligenza di praticare i restauri necessari ad una casa di Chiarato Pietro locata alla famiglia Parrocco cagionando il 12 settembre 1907 in Bassano la morte di Parrocco Maria Meneghetti, la quale, montata sulla copertura della fogna che tosto crollò, vi trovava la morte. — La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Chiminelli.

× Sarto Giovanni Carlo di Antonio di anni 29 fu condannato complessivamente alla reclusione per anni 2, mesi 11, giorni 29 ed alla multa di L. 195 per falso continuato e truffa continuata per avere in Porto Tolle e Taglio di Po con atti esecutivi della stessa risoluzione criminosa, nei «pagherò» cambiari 15 settembre 1906 per L. 600 e 10 marzo 1907 per lire 1700 falsificate in ambedue le firme di Pezzolato Carlo quale emittente e nel secondo anche quella di Marangoni Ernesto avallante e per avere in Adria fatto uso dei «pagherò» suddetti rimettendoli per lo sconto ed a pagamento di somministrazioni di vino a Pavan Vittorio ed inoltre per avere pure in Adria ed all'epoca della emissione rispettiva delle suddette false cambiali ingannato con le stesse la buona fede del Pavan Vittorio truffandolo colla prima di L. 600 e tentando di truffarlo con la seconda di altre L. 1700. — La Corte dichiara esclusa la truffa e lo condanna pel falso ad anni 2 e mesi 11.

Dif. avv. C. Ancona.

× Bassan Paolo di Antonio d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni 1 giorni 11 per avere nel 18 giugno 1907 in Cavarzere ed in luogo aperto al pubblico tentato di costringere ai suoi desideri con violenza Orlandini Maria, senza riuscire nell'intento in causa della resistenza trovata. — La Corte conferma. — P. C. avv. Fiori — Dif. avv. Botti.

× Poppi Alfredo di Giovanni d'anni 34 fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi due e giorni 15 ed alla multa di lire 100 per avere in Rovigo nel marzo 1907 ingannato la buona fede di Girotti Elisa col farle credere che la avrebbe sposata e facendosi così consegnare dalla stessa lire 65 di cui trasse ingiusto profitto a danno della stessa. — La Corte in contumacia conferma.

I furti alla Ditta Barbaro

(Tribunale Penale di Venezia)

L'udienza di iermattina incominciò colla continuazione dell'interrogatorio dell'avvocato Francesco Voltolina, procuratore della ditta Barbaro. Egli in sostanza oltre che confermare la deposizione del Barbaro, portò nuovi fatti risultatigli dalle sue indagini che concorrono a confermare la colpabilità degli imputati.

Succede un incidente quando il P. M. domanda al teste se egli sappia che le persone da lui interrogate nel fare queste indagini domandarono poi dei compensi in denaro al Barbaro.

L'avv. Pagani-Cesa della P. C. si oppone alla domanda.

Il P. M. protesta ed aggiunge che egli non è tale magistrato da lasciarsi intimidire da nessuno.

L'avv. Pagani-Cesa vuol rispondere ma il P. M. lo rimbecca vivacemente ed il pubblico si abbandona a degli applausi che provocano altri incidenti semi-comici fra gli avvocati.

Finalmente la calma ritorna ed il Presidente legge una lettera, nella quale la moglie dell'imputato Guarni, che fu interrogata dal Voltolina, domanda al Barbaro dieci lire, dicendosi in disastrose condizioni finanziarie, incinta e col marito in carcere.

Continua l'interrogatorio del Voltolina con nuovi piccoli incidenti, ed a mezzogiorno la seduta è tolta.

Alle due viene introdotta la testa Erminia Giuratovich, che fu lavorante presso Barbaro. Essa depone presso a poco le stesse cose dette dall'avvocato Voltolina che l'aveva interrogata per conto suo.

Aggiunge che fu per un periodo di tempo fatta segno a lettere anonime contenenti minaccie. In una di queste lettere le si promettevano 50 lire se acconsentiva a tacere. Aggiunge ancora che per varie sere il Perocco, il teste che fu inteso ieri, l'aspettava sulle Fondamente Nuove, con intenzioni, lei crede, poco buone.

Il Perocco vien richiamato, ma dice che quanto dice la Giuratovich è falso, le dichiarava manovre delle donna che vorrebbe vendicarsi di lui, perchè abbandonata, dopo esser stata un po' di tempo in relazione con lui.

Dopo un confronto fra l'avv. Voltolina e la Giuratovich, l'udienza vien tolta e rimessa a questa mattina alle dieci.

Cronaca Veneta

Le linee nel veneto

nella relazione Calissano

Roma, 4.

La relazione dell'on. Calissano sul disegno di legge: «Concessione e costruzione di ferrovie», a proposito delle domande pervenute alla Commissione circa le Ferrovie del Veneto, dice:

Molti inviti per la risoluzione del problema ferroviario nel Veneto sono giunti alla Commissione, ispirati dalla tutela degli interessi economici, ma più ancora da preoccupazioni della difesa nazionale.

La relazione, rilevando che esorbita dal compito della commissione ogni esame di domande di nuove linee di puro interesse militare, e che ad ogni modo essa ebbe spiegazioni ed assicurazioni completamente tranquillanti dal Governo, esamina le proposte di servizi locali e di interesse economico.

Ricordate le linee che nel Veneto si trovano in corso di costruzione: linea da Mestre per Castelfranco-Bassano e Primolano al confine italo-austriaco; ferrovia dalla stazione della Carnia a Villa Santina e la Rocchette-Asiago che completa la Thiene-Asiago ed il ponte sul Po ad Ostiglia, in servizio del costruendo tronco ferroviario allacciante Poggio Rusco con Verona e infine la Casarsa-Gemona, la relazione osserva che le condizioni del Veneto verranno migliorate; Venezia colla costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona avrà abbreviato il percorso con Vienna e Verona si troverà avvantaggiata colla nuova linea diretta a Bologna nella attuale comunicazione per Modena.

Altre migliorie si propongono col progetto di legge in discussione che provvede per la costruzione della Belluno-Cadore e della S. Vito-Motta-Portogruaro.

La relazione esamina poi le proposte di nuove linee.

La linea diretta che da Ostiglia per Legnago, Montagnana, Camposampiero andrebbe ad innestarsi nella stazione di Treviso costituendo una direttissima Bologna-Treviso pur arrecando notevoli vantaggi di interesse generale economico, non rappresenta quei caratteri di necessità per l'economia della regione da giustificare la sua inclusione nel presente disegno di legge.

Riguardo al congiungimento della ferrovia in costruzione dalla stazione Carnica sulla Pontebbana a Villa Santina colla futura linea Belluno-Cadore il Ministro ha dichiarato che la proposta è prematura ma che può essere a suo tempo meritevole di studio.

Per la linea Adriatica-Tiberina la relazione rileva che secondo un progetto presentato nel 1882 la linea da Mestre a Baschi importerebbe una spesa di 220 milioni. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 1884 espresse gravi dubbi sulla necessità di questa costruzione.

Coi miglioramenti introdotti nelle linee littoranee Adriatica e Tirrena, col completamento della direttissima Roma-Napoli, colla costruzione della direttissima Bologna-Firenze e del tronco Borgo S. Lorenzo Pontassieve il traffico dal sud di Roma alla parte orientale del nord d'Italia risentirà grandi vantaggi, mentre una nuova linea centrale direttissima oggi importerebbe certamente una spesa maggiore di quella prevista e non potrebbe contare su un traffico proporzionato alla grave spesa di costruzione e d'esercizio. Il Consiglio superiore rilevò pure che il valore della linea era assai limitato in seguito alla costruzione delle linee Ferrara-Ravenna-Rimini-Lavezzola-Lugo, Faenza-Firenze; Fabriano-Sant'Arcangelo e che le linee già esistenti o in costruzione provvedevano sufficientemente alle relazione commerciali di Roma, dell'Umbria e della Romagna. Per i bisogni dell'Umbria rilevò pure che la Perugia-Umbertide avrebbe provveduto adeguatamente ed ora la concessione di tale linea è compiuta. Quanto alle comunicazioni tra Roma e l'Adriatico esse verranno altresì migliorate con la costruzione della Borgo S. Lorenzo-Pontassieve e con la costruzione della direttissima.

Per la linea Padova-Adria la relazione rileva che è in corso di esame la domanda di concessione di una linea da Piove ad Adria e che questa linea con la tramvia già esistente fra Padova-Piove servirà appunto ad unire direttamente Adria con Padova.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 4

Sull'infanticidio — L'ipotesi da noi ieri accennata, che cioè il cadavere del bambino scoperto nel Brenta possa aver relazione con la notizia pubblicata dalla «Gazzetta di Venezia» nella cronaca di Padova a proposito di una ragazza apparsa improvvisamente e misteriosamente magra agli occhi del pubblico in Noventa Padovana, pare che abbia preso una qualche consistenza. Diciamo pare, perchè le autorità si circondano del solito riserbo.

Ieri e oggi deve essere avvenuto uno scambio di telegrammi tra il nostro Pretore e il Procuratore del Re di Padova, il quale avrebbe richiamato a sè tutto quanto riguarda la lugubre scoperta.

Ieri sera, come vi scrissi, il cav. dottor Angelo Poli procedette nel nostro Ospitale all'autopsia del cadavere e si riserbò di rispondere ai quesiti propostigli dall'autorità giudiziaria.

Continuano le indagini. (*Vedi cronaca di Padova*).

Nomine onorifiche — L'egregio concittadino prof. Aristide Naccari, che con decreto reale 15 gennaio 1908 fu nominato R. Ispettore onorario per i scavi e monumenti del Distretto di Chioggia, è stato in questi giorni nominato altresì membro della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti, di cui fanno parte le competenze più accreditate a Venezia in fatto di arte e di storia.

All'esimio concittadino le nostre più vive felicitazioni e congratulazioni.

Padova

I due nuovi senatori - Levi - Civita e Foratti

PADOVA — Ci scrivono, 3

Nella odierna infornata di senatori sono compresi due padovani: l'avv. Bortolo Foratti presidente del Consiglio Provinciale e sindaco di Montagnana, e l'avv. Giacomo Levi-Civita sindaco di Padova.

Con la prima nomina l'on. Giolitti ha contentato tutta la parte conservatrice della provincia, con l'altra la parte democratica. Così tutti i padovani sono in festa.

Il *Comm. Bortolo Foratti* è nato a Montagnana nel 1845. Laureatosi a Padova in giurisprudenza, entrò nella vita pubblica ancora quando era studente, in qualità di consigliere provinciale. Fu sindaco per oltre 25 anni di Megliadino San Fidenzio, e poi di Montagnana apprezzatissimo. Nel Consiglio Provinciale fu riconfermato alla presidenza — che occupa tuttora — per ben nove volte. E' uomo di azione, espertissimo in materia amministrativa, conciliante, di instancabile attività, di indiscussa illibatezza: un galantuomo e un valentuomo.

Il *Comm. Giacomo Levi-Civita* ha poco più di 60 anni. E' nato a Rovigo, ma è padovano di elezione. Studente a Pavia, si arruolò con Garibaldi e combattè per l'indipendenza guadagnandosi la medaglia al valor militare. Laureatosi divenne uno dei più forti civilisti del Veneto. Occupò varie cariche pubbliche e da quattro anni è sindaco della città: si può dire che la amministrazione «popolare» vive per l'impulso che riceve da lui.

Tanto l'uno che l'altro dei nuovi eletti — i quali godono di una notorietà, naturalmente estesissima — vengono ora fatti segno alle congratulazioni più vive. A Montagnana si sono fatte questa sera al senatore Foratti delle dimostrazioni affettuosissime.

(All'egregio uomo la «Gazzetta» invia i suoi rallegramenti).

La confessione di un' infanticida

Vi scrissi l'altra sera intorno ai gravi sospetti sorti nei riguardi di una ragazza di Noventa Padovana. Si riteneva che la giovane, a nome Fanny Favaron di venti anni, avesse soppresso il frutto della colpa; e la voce purtroppo non era infondata. La sciagurata ha confessato il suo delitto: dopo aver partorito, lanciò il neonato nel Naviglio.

Il barcaiuolo Penzo Federico ieri nel discendere il fiume Brenta colla sua barca, s'accorse di un bambino galleggiante, completamente ignudo, nella località Ca' Pasqua, dove si congiunge il Brenta colle acque del Bacchiglione.

Denunciato il fatto all'autorità, questa fece un sopraluogo.

Il cadaverino era in istato di putrefazione.

Vicenza

Il neo-senatore co. Guardino Colleoni

VICENZA — Ci scrivono 4:

La notizia giunta da Roma questa sera che fra i nuovi senatori è compreso il nostro concittadino Co. comm. Guardino Colleoni è stata accolta con la più viva soddisfazione.

Guardino Colleoni nacque a Vicenza il 28 Febbraio 1843 dal Co. Gentile e dalla co. Teresa Rissari. Egli discende dalla illustre famiglia bergamasca che diede il grande condottiero Veneto co. Borromeo e venne a Vicenza erede della cospicua sostanza del Co. Orazio Porto.

Si laureò in legge alla Università di Padova nel 1867 e nel 1872 condusse in isposa la Principessa Carolina Bandini Giustiniani della più alta aristocrazia romana.

Entrò giovane nella vita pubblica cittadina, salendo fino alle più alte cariche elettive.

Consigliere comunale da un trentennio, fu assessore dal 1876 al 1879 e facente funzioni di Sindaco dal 1879 al 1880, finchè in quell'anno fu eletto a primo magistrato cittadino.

Si dimise da Sindaco nel 1882 in seguito ad un duello avuto con un giornalista.

Dal 1883 a 1889 fu anche Deputato Provinciale e appartenne sempre alla rappresentanza della Provincia, di cui è ora da due anni il Presidente. Fu anche per due legislature Deputato al Parlamento Nazionale, per il Collegio di Thiene-Asiago e precisamente nella XIV e nella XIX legislatura.

Dal 1885 Presiede all'Istituto Esposti, alla cui vita e al cui sviluppo s'interessò con scritti e con attività dettati da particolare affetto.

Nel 1875 fu insignito della Corona d'onore e di devozione dell'Ordine di Malta e più tardi delle Commende della Corona d'Italia e dell'Ordine di Gustavo Wasa di Svezia.

Viaggiò moltissimo e scrisse i suoi appunti per l'Accademia Olimpica sul Capo Nord, sugli Stati Uniti, sul Canadà, su Assuam, su Napoli e sulla Sicilia.

Come Presidente poi del Club Alpino illustrò le nostre Prealpi ed il vicino Trentino.

Ha anche raccolti parecchi discorsi da lui detti in varie solennità patriottiche.

Ebbe ospite nel suo superbo castello di Thiene la Regina Margherita e parecchi illustri artisti.

Con questa nuova nomina Vicenza conta 5 senatori; il comm. Fogazzaro, comm. Cavalli, comm. Rossi, comm. Lucchini, e il neo-eletto.

SCHIO — Ci scrivono 2:

Tiro a segno — In seguito alle elezioni seguite domenica, la presidenza della nostra fiorente Società Mandamentale di Tiro a Segno è riuscita formata dei signori: Giovanni Bellin, comm. Giacomo Dal Brun, Alfredo Dall'Amico, Vittorio Favretti, Vincenzo Gambaro, Luigi Terzo e Pietro Virano.

Per la massima parte, si tratta di rielezione dei componenti la passate Amministrazione.

Teatri e Concerti

„I nemici„ di M. Gorki al Malibran

Stasera si dà la novità promessa dalla Compagnia: «I Nemici» di Massimo Gorki.

L'„Amica„ al Lido

La Compagnia Mascagni, che darà al Teatro del Lido, sabato 6 e domenica 7 corrente due straordinarie rappresentazioni di *Amica* arriva oggi a Venezia alle 13.45. La Compagnia, fra masse corali, professori d'orchestra e artisti primari è composta di 140 persone.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «I nemici».
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quint. contanta 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 96.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 91.30 — Pel 10 agosto 91.30 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92 — Pel 10 marzo 909, 92.50.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corr. D. 5.88; 5.85 — giugno luglio 5.82; 5.79 — luglio agosto 5.77; 5.76 — agosto settembre 5.54; 5.53 — settembre ottobre 5.32; 5.31 — ottobre novembre 5.19; 5.19 — novembre dicembre 5.10; 5.11 — dicembre gennaio 5.06; 5.08 — gennaio febbraio 5.03; 5.05 — febbraio marzo —.—; 5.05.

NEW YORK, 4 — Apertura — Cotoni — mercato app. sostenuto — luglio 10.52 — luglio agosto 10.35.

HAVRE, 4 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 3 e 4: Rame scelto Ls. 61.10; 61.10 — id in fogli 71; 71 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B. contanti 57.17.6; 58.2.6 — id id 3 mesi 58.10; 58.10 — Stagno contanti 130.5; 129.10 — id 3 mesi 129.17.6; 129.10 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.10 — id inglese 13.2.6; 13 — Zinco contanti 19.10; 19.7.6 — Antimonio contanti 35.10; 35 — Ghisa Middlesborough 59.8; 50.6 — Solfato di rame 21; 20.15.

CEREALI

PARIGI, 4 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corr. F. 29.10 — mese prossimo 28.80 — luglio agosto 28.75 — 4 mesi ultimi 29.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 21.90 — mese prossimo 21.90 — luglio agosto 21.80 — 4 mesi ultimi 22.

Avena: mercato fermo — corr. F. 18.

Segale: mercato pesante — corr. F. 17.10.

NEW YORK, 4 — Frumenti — mercato debole — luglio 99.

LONDRA, 4 — Chiusura — Frumenti — Mercato: Si accettano a prezzi in ribasso di 1 sh. — Meno attivo.

ANVERSA, 4 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 4 — Frumenti — Importazioni Q. 20447 — Vendite Q. 1000 — per consegnare 1000 — mercato calmo.

Duro Berdianska F. 20 flottante.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato 61.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31 — corrente 31 — luglio 31.19 — luglio agosto 31.25 — mercato fermo.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.45.

CAFFE'

HAVRE, 4 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — corr. F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 41.25 — 6 mesi dopo il corr. 41 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti — corr. 47.50 — mese pross. 48 — mercato calmo — luglio agosto 48 — 4 mesi ultimi 48.50.

Ultima ora

Gli strascichi nasiani

Roma, 4

Oggi dinanzi alla seconda sezione civile della Corte di Appello di Roma, presieduta dal comm. Spaziani, si doveva discutere la opposizione fatta dall'on. Nunzio Nasi contro la parcella delle spese di giustizia per il processo svoltosi all'Alta Corte. Con l'accordo delle parti, la discussione è stata rinviata al 20 corrente. L'on. Nasi era rappresentato dall'avv. Cinelli e lo Stato dall'avv. Guidi, sostituto avvocato erariale.

Un prete arrestato in ferrovia

Roma, 4.

La *Tribuna* ha da Termini Imerese: Nel treno proveniente da Catania è stato fermato in questa stazione il prete Valentino Francesco perchè appena il treno si era messo in movimento, il macchinista si accorse che il prete era disceso dalla parte opposta alla stazione dandosi a corsa sfrenata per dileguarsi. Il Valentino venne fermato da un impiegato al quale disse di essere sceso perchè costretto da un bisogno. Il capo stazione telegrafò alla prossima stazione di Trabia e seppe che il prete durante il viaggio aveva commessi atti di violenza verso una viaggiatrice e che quindi, temendo di essere stato scoperto, aveva tentato di fuggire. Il Valentino fu consegnato al delegato di P. S. che ne dispose la traduzione in carcere.

Il congresso della lega anti-duellista a Budapest

Budapest, 4

Oggi è stato inaugurato il Congresso internazionale della Lega anti-duellista. Tra i molti italiani che vi assistevano si notavano il conte di Prampero, il conte Balasio-Piccinelli, il co. Frongiano-Castellino, il marchese Filippo Crispolti. Questi fu eletto vice presidente e portò il saluto dell'Italia.

Il Congresso ha ricevuto due dispacci di simpatia dal ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, e dal ministro Kossuth. Il Congresso ha inviato dispacci di omaggio al Re d'Italia, allo Czar, al Re di Spagna ed al Papa.

Il delitto di Parigi

Parigi, 4

Una informazione riprodotta dalla *Libre Parole* annuncia che il giudice istruttore è giunto a conclusioni opposte a quelle della polizia nell'affare del pittore Steinheil. Si parlava poi oggi di un arresto sensazionale che darebbe all'affare una piega affatto diversa. Il furto sarebbe estraneo al delitto.

Gli mandano il cordone perchè si impicchi

Londra, 4

Telegrafano da Shanghai: Un generale tartaro, chiamato Yi-ko, alto funzionario cinese, incaricato di vasti lavori nell'est e nel centro della Mongolia, è accusato di prevaricazioni per circa due milioni di taels. Siccome questo delitto comporta la pena capitale, si ebbe il riguardo, in ragione dell'alto suo grado e per evitargli l'esecuzione, di inviargli il cordone di seta con il quale, da buon cinese, dovrà impiccarsi. Sarà giudicato dalla Corte di Pekino.

Lega femminile contro il voto alle donne

Londra, 4

Il *Daily Mail* scrive: Una lega, alla testa della quale si trova la contessa di Jersey, si è costituita contro la concessione del voto parlamentare alle donne

Gli orrori dei Kurdi in Russia

Pietroburgo, 4

La *Novoje Wremia* annuncia che nel villaggio di Tolkoul, le donne, in numero di una cinquantina, che temevano di essere violentate dai kurdi marcianti su Umria, si sono suicidate annegandosi insieme con i loro figli.

Venti naufraghi superstiti della battaglia di Tsushima

Rio Janeiro, 4

La nave scuola brasiliana «Beniamin Constant» diretta a Yokohama scoperse nell'isola Deseta Wakes venti naufraghi che si credono superstiti della battaglia di Tsushima.

Stato Civile di Venezia

2 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Bassan Giovanni fotografo con Pavan Caterina calzettaia — Coller Vittorio carpentiere con Vianello Luigia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Dilibra ch. Delibera Mora Maddalena di anni 39 con. casal. di Venezia — Poggiaro Virginia di anni 8 e mezzo di Venezia — Lazzaro Gilda di anni 8 di Venezia — Bigaro Antonio di anni 77 con. pens. di Venezia Mayer Matteo di anni 63 con. facch. di Venezia — Zampese Secondiano di anni 35 cel. fattore di Portogruaro — Battistuzzo Domenico di anni 24 celibe barcaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

3 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale generale 14.

Matrimoni: Chimisso Donato manovratore ferroviario con Pedrali Luigia casalinga — Zennaro Alessandro scaricatore marittimo con Santini Maria fioraia — Conte Giuliano albergatore con Fadiga Elvira casalinga; tutti celibi.

Femmine: Romanello Maria di anni 89 nub. ricov. di Venezia — Tonon Bucella Regina di anni 69 ved. r. pens. di Venezia — Menin Guzzi Angela di anni 55 ved. industriante di Rovigo — Tombola Pierina di anni 21 nub. fiammiferaia di Venezia — Valle Vincenzo di anni 78 ved. acc. gaz di Venezia — Manfrin ch. Giuseppe di anni 65 con. r. pens. di Venezia — Cimegotto Pietro di anni 41 celibe facchino di Venezia — Dal Fabbro Giovanni di anni 27 con. muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Seconda Edizione

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Le famiglie Bigaro e prof. Rigobon porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del loro caro

ANTONIO BIGARO

diedero affettuose manifestazioni di cordoglio e chiedono perdono per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Che pensate delle Pillole Pink

Risposta di una Guardia scelta di Città

«Che penso delle Pillole Pink?» Non saprò mai dirne tutto il bene che ne penso. Esse mi hanno guarito mentre tutti gli altri medicamenti non vi erano riusciti. Non si può domandare di più e di meglio di un medicamento».

Così si esprimeva il Signor Condò Antonio fu Vincenzo, Guardia scelta di Città di Reggio Calabria, di cui diamo qui appresso il ritratto:

Sig. Condò Antonio
(Cl. C. Mutti, Castellammare)

«Da un anno, egli aggiunge, ero molto debole; l'appetito mancava, ero pallido, nervoso. Dormivo pochissimo e non riposavo affatto. Mangiavo pochissimo e non digerivo. Al più piccolo sforzo soffrivo punture ai lati, contrazioni, emicranie. Stavo tanto male che fui obbligato di abbandonare le mie occupazioni. Ero molto inquieto perchè malgrado numerosi medicamenti il mio stato non s'era migliorato. Parecchie persone mi consigliarono l'uso delle Pillole Pink delle quali avevo già inteso parlare favoevolmente. Ho preso queste buone Pillole e subito mi sono sentito rinascere. Non si può raccomandare un migliore medicamento ai deboli, agli sfiniti: ecco ciò che penso delle Pillole iPnk».

Se interrogate per farvi un'opinione, sentirete sempre che, sulle Pillole Pink, si tiene un linguaggio favorevole. Le Pillole Pink sono un buon medicamento, esse guariscono: dicono coloro che ne hanno fatto uso. Non siate dunque più a lungo il nemico di voi stesso e provate questo rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, se la vostra salute lascia a desiderare. Le Pillole Pink daranno sempre risultati positivi e certi contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, mal di stomaco, sfinimento nervoso, nevrestenia, dolori, emicranie, nevralgie, irregolarità delle donne.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Giugno — Vap. ingl. «Achlibster» cap. Galt da Cardiff con carbone — a. u. «Flink» cap. Capponi da Gallipoli con Fosfato.

Arrivi del 4 Giugno — Vap. ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila con merci — a. u. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume con merci — ital. «Bormida» cap. Arcidiacono da Genova con merci.

Spedizioni e partenze del 4 Giugno — Vap. a. u. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume con merci — a. u. «Balaton» cap. Percich per Trieste con merci — ital. «Montebello» cap. Raggio per Genova con merci — ital. «Espero» cap. Vodret per Stratoni, vuoto — Ell. «Iro» cap. Margeronis per Odessa, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Gardenia» da Tampa, merci.
Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Neuturoor» da Newport, carbone.
Ingl. «Tharndale» da Swansea, carbone.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Trunkley» da Mithil, carbone.
Ingl. «Denbigh Hall» da Newport, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
Ell. «Coustantinos Bebis» da Newport carb
A. U. «Szeged» da Barry, carbone.
Ingl. «Murillo» da Hall, merci.
Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmouth» da Barry, carbone.
Ingl. «Washington» da Barry, carbone.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
A. U. «Stefanie» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Hazelmoor» da Shields, carbone.
Ell. «Joannis» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 101 — Cereali 6 — Cotoni 16 — Varie 134 — Per la Ferrovia 112 — Totale generale 369.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Ditta Bressan e Salvaneschi** di Venezia, Rialto, Salumiere — Piccolo fallimento — Decreto del 4 giugno 1908 — Commissario avv. Giuseppe Lazzaroni di qui — Giudice delegato Pretore I. Mand. di Venezia — Attivo del fallito L. 2323.46 — Passivo L. 4809.29.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Giugno

ROMA, 4 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.96.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 60
Azioni Banca Veneta	345 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	814,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1520,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,75	501,50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,02 1/2	123.12 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10 1/2	25,12	24,95	24,97	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.60	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,60	104,70	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 50	104.70	104,67	104.68
» » » fine	100	104.75	104 95	104.87	104,25
» » 3 1/2 con.	100	103 90	103,95	103.90	103,80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1270,—	1275 50	1271,—	1274,—
Credito Italiano	500	572,—	572 50	573,—	573,—
Società Banc. it.	250	119,—	117,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	815.—	818.50	815,—	817,—
Ferr. Meridionali	500	694.50	697,—	695,—	697,—
Ferr. Mediterranee	500	413 50	415,00	415,—	415,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442 50	443,00	443,—	444,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1525,—	1525.—	1524.—	1524.—
Edison	150	667,—	668 00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	384,—	383,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	899,—	898,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	209,—	211,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1275 — Banco di Roma 102.25 — Soc. Acqua Pia 1506 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1097 — Soc. Condotte d'acqua 527 — Soc. Ital. pel Carburo 1033 — Immobiliare 260

Borse estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,60
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	88,—
Obb. Lombarde	308,50
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96 60
Banca di Parigi	1440,—
Tunisine nuove	461.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,50
Ren. ungh. 4 0/0	95,85
Ren. spag. 4 0/0	96,55
Banca ottomana	725,—
Argento fine	89,59
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	181 25
Rendita Russa	98,70
Ferr. mer. a ten.	—,—
R. porto nuova	65.90
R. serba 4 0/0	86 25

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	630.50
Lombarde	130.50
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.50
« su Lond.	240.77
Lire It. (carta)	95.55
R. austr. (arg.)	97.30
» » (carta)	97.40
» » (oro)	116.40
» » (ungh.)	93.35
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	88.31
Rendita It. 5 0/0	104.25
R. spag. es. na.	95.—
R. turca unific.	95.3/4
Egiziane nuove	101.
Argento fino	24.31
BERLINO 4	
C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g.	81.15
» Italia - 10 g.	81.10
Cr.Mob.aus.-da'e	204.0

BERLINO, 4 — Tendenza migliore.
PARIGI, 4 — Tendenza ferma.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.8; 21.2 — Torino 28.2; 19.2 — Milano 33.6; 19.0 — Brescia 30.7; 19.5 — Venezia 29.7; 22.5 — Bologna 29.7; 21.9 — Ancona 29.0; 19.0 — Livorno 28.6; 18.6 — Firenze 31.8; 16.5 — Roma 30.9; 16.8 — Napoli 27.7; 20.2 — Palermo 28.8; 16.0 — Messina 25.9; 19.8 — Cagliari 28.0; 18.4 — Bari 26.2; 16.8.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60,27	61,39	60.27
Termom. cent. al Nord.	25 0	26,0	29.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	80	69	64
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	6	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 29.7 — minima di oggi 22.5. — Marea: 1.a alta 3.7 — 2.a alta 15.20 — 1.a bassa 9.19 — 2.a bassa 21.4.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data che stabilirà il comando in capo del terzo dipartimento marittimo, il capitano di vascello Novellis, pur conservando gli attuali incarichi, sostituisce nella carica di presidente del tribunale militare marittimo l'ufficiale superiore di pari grado Presbitero. Lo sbarco dalla «Doria» di cui all'art. 5 del foglio d'ordini 31 maggio, riguarda il capitano commissario Lignola anzichè l'ufficiale di pari grado De Maio.

Movimento del Regio Naviglio — «Ostro» ed «Euro» giunte a Nauplia il 3 — «Montebello» uscita da Venezia e rientrata il 3 — «Ercole» giunta a Napoli il 3 — «Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 3.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.3[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.4[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.5[illegible] accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.4[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 [illegible]
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); [illegible] 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible] omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

FELTRE Affittasi due chilometri stazione ferroviaria elegante villino ammobigliato, scuderia, sui deliziosi Colli di Cart, in mezzo parco, boschi. Rivolgersi Angelo Candaten, Feltre.

Vendite

CEDONSI condizioni favorevoli vetture usate per tramvia a cavalli non con rotaie. Società Friulana di Elettricità, Udine.

OCCASIONE elegantissimo salotto tutto in seta e crina animale, vendesi causa improvvisa partenza, per sole lire 975, pari ad un terzo del costo. — Scrivere A. 3124 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI villa Conti Formenti in Biacesa presso Riva sul Garda (400 metri) con nove stanze, sala, stanza da bagno, tre camerini, due cucine, cantina, stalla, rimessa, parco, giardino, bosco, prato, tutte comodità moderne. Affittasi nella stessa per stagione estiva quartiere ammobigliato, tre stanze, sala, cucina. M. Napoleon, Biacesa, Riva.

TERRENO adatto costruzioni industriali o villeggiature, ridente posizione, appena fuori porta San Tommaso, Treviso, vendesi. Rivolgersi Eugenio Gabrieli, San Antonino.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTE introdotto locali stabilimenti militari è cercato da importante officina metallurgica torinese. Scrivere con referenze Cassetta N.o 1019 L. presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI apprendista, preferibile signorina, con bella calligrafia e cognizioni dattilografia. Offerte Dattilografa, Fermo Posta.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

AFFETTUOSA Ritornerò lunedì. Attendo istruzioni. Anelo momento rivederti. Mandoti moltissimi baci affettuosi.

CAPINERA E' proprio tutto finito? Mi hai tolto, ultimo conforto, anche la tua amicizia? Se inconsciamente impazzito dal dolore ti avessi offesa, non posso neppure sperare perdono? A chi molto amò, molto si deve perdonare. Se il mio torto fu quello di amarti troppo, velerò, se tu vuoi, l'amore coll'amicizia. Ho troppo bisogno di te, adoratissima, per poter vivere più a lungo così. Toglimi da questo immenso dolore con un tuo bacio, col bacio del perdono. Tutta la mia tenerezza, tutti i miei baci. Tuo infelicissimo.

STELLA Mia anima fedelmente immutabile tuo cuore; coscienza ribellasi calpestare sacri comuni doveri. Ogni tuo atto disperato annienta mia esistenza. Viviamo in silenzio nel dolore eterno evitare catastrofi. Fuggi lontano 12-13 avvertendomi posta Roma ora partenza, procurerò incontrarti darti ultimo addio.

BEATRICE Gratissima per gentile letterina. Ancora non posso assicurarti ma spero andare a Mestre per vederti Padova. — Dolcissimi baci.

LIA Come l'idrofobo cerca l'acqua, io cerco tutti i mezzi per vedervi. Nulla lascio di intentato, e voi lo dovete sentire. Ho dei momenti di grande scoramento, ma spero sempre che un giorno dovrete voi pure, almeno..... amarmi per compassione. Da lontano domani vi riscriverò.

Lio.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 Maggio 1908

ATTIVO			
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	51,156	08
Cambiali in portafoglio	»	3,881,735	97
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,041,706	13
Valori applicati al fondo di previdenza	»	35,109	34
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	8,000	—
Stabili	»	24.000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	59,137	42
Effetti in sofferenza	»	3,474	34
Debitori diversi	»	13 628	42
Depositi a cauzione.	»	46,342	81
Depositi liberi e volontari	»	260,021	16
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	15,237	48
Mobili	»	3,000	—
Spese del corrente Esercizio	»	91,825	21
Totale	L.	5,537,434	36

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 4488 Azioni da L. 50	L.	224,400	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	210,770	—
PASSIVO			
Conti correnti.	»	1,264,089	57
Depositi a risparmio	»	577,853	64
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,100,505	81
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	385,569	20
Creditori diversi	»	244,513	36
» per dividendo	»	10,181	—
» per depositi di titoli a cauzione	»	46,342	81
» per depositi liberi e volontari	»	260,021	16
Fondo di previdenza	»	35,109	34
Tesorerie Consorziali	»	34,401	24
Rendite del corrente Esercizio	»	143,677	23
	L.	5,537,434	36

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio, Zillo Evangelista — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — Il Presidente: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Prosdocimi dott. Antonio — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

Esercizio XXVIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1908

Attività	Parziali	Importo	Cent.
Numerario esistente in cassa	L.	23,123	21
Prestiti e sconti . { in portafoglio	L. 3,206,328,08		
{ al risconto	» 721.783.44		
Conti correnti garantiti	» 482,128,81	4,410,240	33
Anticipazioni sopra fondi pubblici		—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	143,194	89
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa	L. 158,430.55		
{ depositati a garanzia	» 391,386,47	549,817	02
Depositi a cauzione ed a custodia	»	3,876,773	47
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	19,863	42
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	377,988	13
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	1	—
Beni immobili	»	19,020	40
Effetti in sofferenza	»	—,—	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	—,—	—
Totale delle attività	L.	9,420,021	87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ord. Ammministr.	L. 9,622 28		
{ Tasse ed imposte	» 9,002.99		
{ Interessi passivi	» 37,962.65		
{ Risconti passivi	» 13.454.86		
{ Risconto buoni frutt.	» 38,104,09	108,146	87
	L.	9,528,168	74

CAPITALE SOCIALE	Parziali	Importo	Totale
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L. 105,925		
Riserva ordinaria	» 176,052 —		
» straordinaria	» 54,110,41		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 50,000,—	280,162 41	386 087 41
Passività			
Conti correnti liberi	L. 1,223,658,26		
Buoni frutt. a scad. fissa	2,294,921,90		
Depositi a risparmio	» 200 877,97		
» a grosso risparmio	» 271,316.26	3,990,774 39	
Creditori diversi	L.	9,928 84	
Conti correnti con Banche e C.	»	342,366 12	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,876,773 47	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	11,995 75	
Quota di comp. Fondo a disp. clienti	»	4,380 72	
Cambiali riscontate	»	721,783 44	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	554 62	
» Cassa di Previdenza	»	2,250 --	
Cassa di providenza.	»	36 690 22	
Totale delle Passività	L.	8,997,497 57	8,997,497 57
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 53,839.91		
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 90,743,85		144,583 76
		L.	9,528,168 74

Il Sindaco: Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente*: Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno*: Giovanni Marchetti — *Il Direttore*: Ruggero Schileo — *Il Cassiere*: Franc. Padovani — *Il Ragioniere*: Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 110 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito a sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 43 dello statuto).

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 6 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 155 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 6 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La cauzione degli agenti di cambio

La libertà di commercio è uno dei principi fondamentali del diritto moderno ed ogni restrizione a questa libertà è contraria alle leggi economiche che considerano l'iniziativa individuale e la concorrenza come le condizioni essenziali del progresso sociale e dello sviluppo della ricchezza generale. Ma se la libertà di commercio costituisce un principio definito e certo dal punto di vista economico, e bisogna quindi scartare come contrari al diritto naturale i privilegi che abbiano una rassomiglianza, magari anche lontana, con quello dei sovrani di un tempo che si riservavano di cedere, vendere al suddito il diritto di lavorare, non è meno dubbio che bisogna opportunamente limitare il principio della libertà di commercio allorchè l'ordine pubblico e l'interesse generale lo richiedono; in altri termini, sono gli interessi privati che debbono essere subordinati all'interesse generale.

Allorchè si sono fatte delle retrizioni per ciò che riguarda la fabbricazione delle armi da guerra, si sono concessi privilegi di monopolio alle banche ed alle società ferroviarie, gli Stati si sono riservati il diritto esclusivo di coniazione e così via, tali restrizioni sono state giustificate con considerazioni di sicurezza nazionale, interesse pubblico, oppure mettendo in rilievo i vantaggi fiscali derivati allo Stato.

Seguendo il noto principio di Montesquieu, secondo il quale, se le imprese sono tali da non essere al di là della portata dei singoli privati, lo Stato farà bene a non impicciarsene, evitando così di limitare con privilegi esclusivi la libertà di commercio, noi dovremmo senz'altro istituire il mercato libero e considerarlo come il fattore più energico del progresso economico e della prosperità pubblica e dal momento che ciascuno deve essere il primo e miglior custode dei propri interessi, la libertà assoluta in materia di contrattazioni di borsa non dovrebbe apparirci come un pericolo.

Ma il signor Courtois, che ha scritto sulle Borse, e ci ha regalato un quadro del suo mercato libero davvero seducente, cade in flagrante contraddizione allorchè afferma che all'odierno numero limitato di intermediari, tutti eguali in importanza finanziaria, tutti sommessi come un plotone di fantaccini agli ordini di un caporale, succederebbero intermediari che aumenterebbero e diminuirebbero di numero insieme col bisogno del pubblico, ciascuno assumendo una importanza e procurandosi una clientela proporzionata ai propri mezzi di azione e che si vedrebbero tutti questi diversi intermediari volontariamente, in nome della comune e pubblica utilità, ad una regola, ad un controllo, ad una disciplina sufficiente per garantire la loro moralità di fronte ai terzi.

Ecco che non si tratta più di libertà *assoluta*, ma di libertà *disciplinata*: ma ogni disciplina, ogni regola impone delle restrizioni.

Se ora non è possibile assicurare una protezione efficace per coloro che negoziano alla Borsa, cosa ne seguirebbe all'introduzione del mercato libero, allorchè le condizioni essenziali al buon funzionamento del mercato, quelle che costituiscono la miglior garanzia pel credito pubblico e specialmente quelle che assicurano, almeno fin dove è possibile, la solvibilità degli intermediari, fossero soppresse?

Se si eccettua la Borsa di Ginevra per la quale non v'hanno altre leggi o regole se non quelle emananti dal diritto comune, tutte le Borse esistenti sono disciplinate da leggi speciali, ciò che ci prova come la disciplina del mercato finanziario è una necessità sociale. Allorchè si accenna alla indipendenza delle Borse d'Inghilterra o degli Stati Uniti, l'esempio è invocato male a proposito. E' vero si che l'organizzazione dello *Stock-Exchange* di Londra ed il suo funzionamento emanano esclusivamente dall'iniziativa privata, che esso gode di una completa autonomia, che lo Stato non vi ha intervento alcuno e che anzi la possibilità di tale intervento è esclusa, ma, si noti, i regolamenti di tale e simili mercati sono rigorosissimi, specialmente per ciò che concerne la questione del credito e della solvibilità degli agenti. Le ammissioni sono subordinate a garanzie particolari, le operazioni formano l'oggetto di una stretta sorveglianza e così questi istituti, liberi nel principio, sono nella pratica dei mercati chiusi, i cui membri godono di un privilegio ancora più esclusivo dello stesso monopolio legale.

Ma se in Inghilterra l'intervento ufficiale è tollerato solo quando è indispensabile, in Italia esso costituisce invece la regola. Le istituzioni di un popolo debbono essere conformi alla sua indole perciò in quei paesi dove il lungo godimento delle libertà politiche ha portato alla perfezione il sentimento del *self-help*, dove, insomma, l'iniziativa individuale si è affermata, è maturata e spontaneamente disciplinata, non si riuscirebbe a comprendere come mai il mercato libero costituisca un pericolo, ma in quei paesi, dove, al dire di Emilio Pons, la libertà politica ha subito una lunga crisi, lo spirito di iniziativa non si è ancora compenetrato colla persona e non si può fare a meno dell'intervento di un potere superiore e tutelatore. L'abbiamo ben visto or è un anno, allorchè gli operatori alla Borsa furono incapaci di proteggersi da sè contro le manovre ribassiste e richiesero l'intervento del Governo che regalò loro il decreto sulla facoltà di sconto, un provvedimento che noi non mancammo di criticare e che siamo persuasi il Governo concesse a malincuore.

Per fortuna, al presente, nessuno contesta la necessità di affidare l'ufficio di intermediario a persone che non soddisfino a tali condizioni di onorabilità, solivibilità e capacità professionali che l'assenza di tali garanzie, sì morali che materiali, costituirebbe un serio pericolo pel credito pubblico. Ma non basta annunciare i differenti principi ai quali si deve ispirare la polizia delle Borse e che, malgrado l'instabilità della costituzione politica degli Stati, rimangono quasi inalterati, perchè le misure che ad essi si sono ispirate costituiscono una preziosa garanzia per la sicurezza e la prosperità pubblica; è necessario che esse siano dettate nello interesse generale e non in quello degli intermediari.

Il masimo di cauzione richiesto dal nuovo progetto sembrerà eccessivamente alto se paragonato al massimo richiesto fino ad ora, ma il confronto è perfettamente erroneo perchè la cauzione deve essere commisurata solo alla massa delle contrattazioni da garantire. Ci si obbietterà che il numero degli agenti di cambio, data la impossibilità di molti fra questi di procurarsi una cauzione così elevata, verrà a restringersi. Sia pure, noi rispondiamo; poichè v'ha chi non offre garanzie sufficienti alla tutela del credito pubblico, l'applicazione rigorosa del principio di selezione s'impone per assicurare la regolarità delle operazioni.

Si è accennato al pericolo che accanto ai mediatori giurati, ne sorgano degli altri non ufficiali e che, come fu accertato nell'inchiesta tedesca del 1891, offrendo delle facilitazioni, assorbano le operazioni che dovrebbero invece essere trattate dai primi. L'esempio più comunemente citato è quello della Borsa di Parigi, dove accanto ai *courtiers* sono sorti i *coulissiers*: dove accanto al *parquet* esiste la *coulisse* che è il centro di tutti i *bruits de Bourse*. Il fatto accennato è vero ed è anche vero che malgrado che la posizione dei mediatori giurati sia nettamente designata dalla legge la quale commina pene severissime per gli usurpatori, il fatto e la legge restano due cose distinte e diverse.

Ma perchè non si rispetta la legge? Eppure l'applicazione di questa sarebbe facile, più ancora di quanto essa non sia per ciò che riguarda la distinzione tra contratti di borsa reali e fittizi, se non vi fosse di mezzo la quasi inesplicabile tolleranza degli agenti di cambio interessati.

Tra i *courtiers* ed i *coulissiers* esiste un'apparente opposizione di interessi, eppure essi vivono in buona amicizia, e ciò perchè i mediatori ufficialmente riconosciuti disdegnano di rivendicare i propri privilegi, dal momento che ai titoli pubblici, i soli o quasi che esistessero un secolo fa, si sono aggiunti quei privati, per miliardi di franchi, essi operano su questi, lasciando che i *coulissers* si sfamino operando sui primi.

Ma in Italia nessuno può impedire al Parlamento di votare una legge che vieti il sorgere di usurpatori dell'ufficio di mediatore giurato e di farla rispettare.

Nino Spinelli

Energiche misure contro le tribù dei Bimal

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che recenti informazioni pervenute al Governo annunciano che le autorità del Benadir hanno iniziato un'azione molto energica per tenere in rispetto le tribù dei Bimal e metterle in condizione di non nuocere ulteriormente. Fra i provvedimenti adottati è compreso quello di escludere dai diritti di pascolo nel territorio soggetto al protettorato italiano le popolazioni che si sono segnalate per atti di ostilità contro di noi.

Il *Corriere d'Italia* dice di sapere dalla stessa fonte che avvenne a Mogadiscio un tentativo di aggressione di una carovana, ma che fu respinto e gli aggressori in parte vennero arrestati da una pattuglia di ascari.

Un colpo di rivoltella contro il marchese Corradi

Parma, 5

Ieri sera il signor Zaccaria Teodoro, noto *viveur*, sparò un colpo di rivoltella contro il marchese Corrado Corradi, un libero lavoratore, ferendolo gravemente al costato sinistro. Il suo stato è gravissimo. La causa del delitto sembra sia la gelosia. — Lo Zaccaria è stato arrestato.

Una banda bulgara massacra 11 pastori greci

Atene, 5

L'*Agenzia di Atene* comunica che un orribile delitto commess da una banda bulgara è annunciato da un dispaccio da Berres in data 4 giugno. La banda era composta di 50 uomini di cui alcuni portavano la uniforme di soldati e di gendarmi. La banda bulgara recatasi sul monte Boudag, ha massacrato undici pastori greci inermi.

Per i militari pregiudicati

Roma, 5

Il progetto di legge relativo alla incorporazione in reparti speciali dei militari pregiudicati presentato ieri alla Camera dal ministro Casana consta di cinque articoli. Esso stabilisce la istituzione di reparti speciali per incorporarvi le reclute, le quali pur non trovandosi in condizione per essere escluse dal servizio militare abbiano riportate condanne che dimostrino in modo non dubbio perversità di animo e tendenza a delinquere. La buona condotta nei reparti speciali avrà per effetto di ridurre il termine per la riabilitazione di diritto. Inoltre i militari sotto le armi che riportino condanne che dimostrino in modo non dubbio perversità d'animo e tendenza a delinquere o quelli in congedo che si trovano nelle stesse condizioni e siano richiamati sotto le armi, potranno essere assegnati ai reparti speciali.

Il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati

Roma, 5

La commissione che esamina il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili, già approvato dal Senato, ha oggi proceduto alla propria costituzione nominando presidente l'onor. Tedesco e relatore l'on. Domenico Pozzi. Procedutosi poi alla discussione generale del disegno di legge la commissione lo approvò in massima. La commissione tornerà a riunirsi probabilmente domani. L'on. Pozzi ha intenzione di presentare la sua relazione fra pochissimi giorni.

LE RELAZIONI TRA LA SERBIA E IL MONTENEGRO

Il richiamo dell'incaricato d'affari a Cettigne

(Nostro servizio particolare)

Cettigne, 5

In seguito alla deposizione fatta dal giornalista Nartic, che attribuì la responsabilità del complotto delle bombe alla Corte serba, l'inviato d'affari della Serbia presso il Montenegro, Invanovic, domandò telegraficamente al governo di Belgrado se doveva restare ancora a Cettigne. Oggi egli ricevette in risposta di lasciare Cettigne.

Nel corpo diplomatico questa decisione del governo serbo è commentata vivacemente: è opinione generale che il governo di Belgrado con questo agire riconosca la perfetta colpabilità e responsabilità del tentato complotto.

Ammutinamento nelle carceri di Palermo

Palermo, 5

In seguito all'intervento della forza pubblica in queste carceri locali allo scopo d'aprire la sala della infermeria barricata dal detenuto ribelle Sansone Antonino, tutti i detenuti cominciarono a fare eco alle grida del Sansone e si sono ammutinati. Per l'intervento di altra forza pubblica l'ammutinamento è stato circoscritto nelle poche sale contenenti cira duecento detenuti, i quali ritornarono nelle loro celle soltanto alla presenza del prefetto, del questore e dell'autorità giudiziaria.

GRAVI TORBIDI DI SCIOPERANTI IN FRANCIA

Eccessi e violenze della folla

Corbeil, 5

Un migliaio di scioperanti abbandonando ieri sera alle ore 6 i cantieri di Mourillon, sono giunti a Villeneuve le Roy, rompendo le siepi e saccheggiando il mobilio di parecchie case, rovesciando le vetture, arrestando la marcia delle vetture che passavano e saccheggiando poscia parecchi caffè di Villeneuve. Ad Athis fecero atti di brutalità contro i passanti; svestirono un fanciullo di 12 anni figlio di un negoziante di vino, lasciandolo nudo in mezzo alla via. Invasero i cantieri Talai; uno scioperante volle percuotere un operaio con una grossa pietra. Il figlio di Talai, avendo voluto far deviare il colpo, fu violentemente malmenato. Due operai furono legati e condotti dinanzi alla casa dello scioperante ucciso, Lefol, ove vennero costretti a rimanere in ginocchio dinanzi alla bara.

Alle ore 7 della sera, al momento della partenza del treno conducente i dimostranti a Parigi, vennero sparati tre colpi di rivoltella contro i gendarmi, i quali però non furono colpiti.

Nove giustiziati in Russia

Varsavia, 5

Vennero giustiziati nove terroristi nel cortile della cittadella di Varsavia. Dal principio dell'anno vi furono in questo cortile 56 esecuzioni e a Lodz 19.

Il progetto del ministro Casana per la difesa

Roma, 5

La relazione ministeriale, che precede il disegno di legge « Spese militari sino al 30 giugno 1917 » presentato ieri alla Camera dall'on. Casana, ministro della Guerra, ricorda come sia trascorso un anno dalla presentazione della relazione della commissione parlamentare sul progetto di legge, presentato dal ministro Viganò, per le spese militari fino al 30 giugno 1910. La relazione ricorda come il progetto di legge fosse modificato dalla commissione ed approvato dal Parlamento.

Questo — dice la relazione — dimostrò in tale circostanza il suo alto patriottismo e il suo grande interessamento per l'esercito e la difesa del paese. in quanto che pur essendo desideroso di essere illuminato dalla cammissione di inchiesta (che nel frattempo era stata nominata) votò nondimeno quel tanto di spesa che ritenne necessaria per non arrestare lo svolgimento di un programma militare, il quale da alcuni anni veniva proclamato di improrogabile e sempre più urgente attuazione. Oggi il ministro è confortato dal grande appoggio morale del paese, dal patriottismo del Parlamento, nonchè dalle autorevoli affermazioni della commissione di inchiesta del Senato e della Camera. Il suo primo dovere in questo momento è di porre un termine ad un periodo di incertezze e di precarietà domandando al Parlamento i mezzi finanziari che occorrono per dare un maggiore impulso al lavoro e procedere con maggiore alacrità verso la sistemazione definitiva delle nostre forze, dei nostri armamenti, della nostra difesa.

La relazione prosegue rilevando il fatto che la commissione di inchiesta non essendosi ancora pronunciata in ordine a qualche miglioramento di rilevantissima importanza tecnica e finanziaria, quale quello, per esempio, dell'armamento della nostra artiglieria, rispetto al quale armamento già si sa che sarà prossima la relazione, non deve trattenere il ministro dal domandare al Parlamento sino da ora i provvedimenti finanziari che metteranno in grado di procedere a suo tempo nel campo pratico senza esitanze e con dovuta alacrità.

La relazione nota che, d'altra parte, altri bisogni sono stati indicati dalla commissione di inchiesta come urgenti e per i quali la commissione ha ravvisato alcune cifre di spesa. Alcune dunque delle più importanti prove hanno ricevuto già il conforto di tutti gli studi e di tutte le disamine più autorevoli, tutti i controlli tecnici e parlamentari sono perciò maturi per essere attuati.

Il ministro presenta quindi una richiesta di fondi certamente rilevante se considerata in sè stessa, ma per nulla esagerata per i molteplici bisogni della parte straordinaria del bilancio della Guerra. Calcolando i 60 milioni già concessi dal Parlamento con la legge 14 luglio 1907, la presente richiesta supera in complesso di 83 milioni quella contenuta nel disegno di legge presentato dal ministro Viganò nella seduta del 2 febb. 1907. Essa rappresenta quanto nel momento attuale si prevede di poter efficacemente spendere in un determinato periodo di tempo per provvedere ai bisogni essenziali dell'esercito e della difesa.

Tenuto conto delle condizioni del tesoro, si è stabilito di proporre al Parlamento che la somma richiesta sia concessa in 18 annualità, di cui una di 13 milioni nell'esercizio in corso da prelevarsi dai residui dell'esercizio 1906-1907, e le altre di 25 a 35 milioni ciascuna a computarsi dall'esercizio 1910-1911 al 1916-1917 incluso.

La relazione rileva poi che le esigenze materiali della attuazione assorbono, per naturale necessità di essa, un inevitabile lasso di tempo. Questa considerazione ha condotto alle proposte finanziarie del progetto di legge per le quali, soggiunge la relazione, non escludono la persunzione di ulteriori richieste, sulle quali però sarebbe maturo pronunciarsi fino da ora.

La relazione soggiunge che sarà compito della amministrazione di servirsi largamente dei nostri stabilimenti e della industria privata, ricorrendo all'estero solo per quanto si crede sotto tutti i rapporti conveniente.

La relazione esprime, infine, la completa fiducia del ministro che i provvedimenti previsti rispondano sufficientemente alla situazione. Con i mezzi che il Parlamento accorderà, il ministro è certo di riuscire a fare qualche cosa di più che gettare le basi fondamentali per una soluzione pratica e soddisfacente del vastissimo problema militare senza punto turbare la nostra finanza e ritardare la ascesa della nostra forza economica.

Il ministro conclude infine invitando il Parlamento a confortare il presente disegno di legge con il suo suffragio.

Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. — In aggiunta alla somma autorizzata con l'art. 1 della legge 14 luglio 1907 è approvata la maggiore assegnazione straordinaria di lire 13 milioni da inscriversi nello stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1907-1908 ai seguenti capitoli: Approvvigionamenti di mobilitazioni e trasporti dei medesimi: lire 1 milione; fabbricazione di artiglierie di grande potenza a difesa delle coste e provvista dei trasporti medesimi: lire 2 milioni: fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativi trasporti, 7 milioni; armamenti delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativi trasporti, due milioni: costruzione di nuovi fabbricati, radicale trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti, ampliamento ed ordinamento di poligoni e piazze d'armi ed acquisto di immobili all'uopo occorrenti lire un milione.

Art. 2. — E' pure approvata una maggiore assegnazione straordinaria di lire 210 milioni da stanziarsi nello stato di previsione delle spese del predetto ministero per 25 milioni in ciascuno degli esercizi 1910-1911 e 1911-1912; per lire 30 milioni in ciascuno degli esercizi 1912-1913 e 1914-1915. è per lire 35 milioni in ciascuno degli esercizi 1915-1916 e 1916-1917. Il Governo del Re è autorizzato ad erogare la redetta somma di lire 210 milioni con la facoltà di determinare l'assegnazione dei vari capitoli in modo da non eccedere nel relativo aggruppamento il limite appresso indicato: Armi portatili, relativi munizionamenti, accessori e buffetterie e trasporti relativi lire 6 milioni, approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporti dei medesimi, provviste, impianti, lavori e relativi trasporti per la brigata specialisti e ferrovieri e per altre specialità del genio militare lire 14 milioni; artiglieria da campagna a cavallo e da montagna, mitragliatrici e corrispondenti munizionamenti e materiale d'artiglieria ai servizi di mobilitazione, lire 75 milioni; artiglieria di grande potenza ed armamento della difesa costiera e terrestre, parco di assedio, materiale, provviste e relativi trasporti per dette artiglierie, lire 40 milioni; lavori, provviste e mezzi di trasporto per fortificazioni terrestri e costiere, strade, ferrovie ed opere varie militari, 50 milioni; costruzione di nuovi fabbricati, radicale trasformazione di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni e di piazze d'armi, ed acquisto di immobili all' uopo occorrenti, costruzione, sistemazione e ampliamento di stabilimenti militari vari, lire 15 milioni; acquisto di quadrupedi per artiglieria, mitragliatrici, e cavalleri, lire 5 milioni; somma a calcolo a disposizione, lire 5 milioni. La ripartizione delle somme, di cui al precedente comma, fra il capitolo e la parte straordinaria, verrà stabilita nella attuale legge di bilancio.

Art. 3. — La dotazione complessiva consolidata per le spese effettive del ministero della Guerra che per l'esercizio 1910-1911 è stata determinata dallo art. 1 della legge 14 luglio 1907 N. 496 viene accresciuta per l'esercizio 1910-1911 al 1916-1917 in corrispondenza all'aumento di stanziamento per la spesa straordinaria stabilita dal precedente art. 2. Le economie che si verificassero dagli esercizi 1910-1911 al 1916-1917 si considereranno impegnate e saranno mantenute nel consuntivo di ciascun esercizio per sopperire a tutti gli eventuali pagamenti che potessero occorrere nei rispettivi capitoli. Le economie non necessarie ai bisogni della parte ordinaria potranno essere devoluti alla parte straordinaria.

Art. 4 — Per gli esercizi dal 1910-1911 al 1916-1917 si intendono prorogati gli effetti della disposizione contenuta negli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 15 luglio 1907 N. 496.

Art. 5. — Il limite dei mandati di anticipazione stabilito dall'art. 51 della legge per la contabilità generale dello Stato è elevato alla somma di lire 50 mila per quelle fra le spese straordinarie che il Ministero della guerra fosse autorizzato a fare ad economia.

I COMMENTI AL DISCORSO DEL MINISTRO TITTONI

La soddisfazione della stampa austriaca

Vienna, 5

A proposito del discorso pronunciato ieri alla Camera italiana dall'onor. Tittoni il *Neue Freie Presse* dopo di aver rilevata la importanza delle dichiarazioni del ministro, scrive: « Siamo commossi profondamente per l'ultima parte del discorso relativa al giubileo dell'imperatore. Le parole del ministro in proposito hanno un tono solenne, dal quale è messa in evidenza l'alta venerazione per l'Imperatore, la cui grandissima autorità è riconosciuta dal mondo intero e che si adopera senza tregua per la causa della pace. Le felicitazioni dirette all'imperatore dal Re d'Italia nel giorno dell'omaggio dei principi federati tedeschi furono la espressione dei sentimenti della nazione italiana, desiderante il mantenimento e il consolidamento della alleanza e della amicizia doll'Austria-Ungheria. Il discorso dell'on. Tittoni non poteva finire con una nota più simpatica ».

Il *Neue Wiener Tageblatt* scrive: « Tittoni mise in rilievo con chiarezza e precisione la immagine di una Italia isolata di fronte a tutte le questioni continentali e i suoi propri interessi, come pure la immagine di un'altra Italia compresa della sua nuova posizione nel mondo. L'ultima parte del suo discorso, nella quale Tittoni parlò dell'Imperatore Guglielmo e di Francesco Giuseppe e indicò il carattere della sua politica e il modo di svolgerla che conosciamo ed apprezziamo, e sopratutto le calorose parole con cui ricordò il giubileo di Francesco Giuseppe debbono destare presso di noi un'eco particolare di simpatia ».

La stampa berlinese

Berlino, 5

La *National Zeitung* scrive in proposito del discorso di ieri di Tittoni alla Camera italiana: Tittoni si è dimostrato di nuovo un uomo di Stato di grande talento e di tatto, nel discorso tenuto ieri alla Camera dei deputati circa la questione delle riforme di Macedonia e delle ferrovie balcaniche e nelle relazioni italo-turche. Non si può che approvare il modo di vedere di Tittoni, che constatò che la Germania si è sempre mantenuta sul terreno su cui si era posta sin da principio e l'ha trovata di accordo con l'Italia. Il discorso di Tittoni ha pure una grande importanza per le relazioni della Triplice fra loro.

I commenti della stampa francese

Parigi, 5

Il *Temps* dice che bisogna essere grati a Tittoni di aver affrontato francamente la questione delle relazioni franco-italiane in Oriente. Egli fu ben ispirato dichiarando che la condotta della Francia fu molto amichevole per la Italia in Oriente. Dopo il suo discorso le nubi che si era cercato di accumulare fra i due paesi si sono dissipate. La *Libertè* si felicita parimenti che Tittoni abbia insistito sull'attitudine leale della Francia verso l'Italia e abbia reso omaggio alla parte avuta da essa in Oriente.

L'impressione a Belgrado

Belgrado, 5

Il discorso di Tittoni alla Camera italiana sopratutto in ciò che riguarda la questione delle ferrovie balcaniche ha prodotto nei circoli competenti serbi una impressione favorevolissima.

Alfredo Dreyfus racconta l'aggressione

Parigi, 5

Il giudice istruttore Alladel si è recato stamane nel boulevard Maleserbes dal comandante Dreyfus per ricevere la sua deposizione e quella della sua signora. E' stata fatta stamane la radioscopia della ferita alla mano, ma non si è potuto determinare il punto esatto dove si trova il proiettile. Queste radioscopie dovranno essere ripetute. Dreyfus ha due ferite al braccio, una all'avambraccio e la seconda più grave presso il collo.

Dalla deposizione di Dreyfus è risultato che Gregory lo ha perfettamente preso di mira. Dreyfus ha veduto vicino a lui un individuo che mirava con una rivoltella. Istintivamente portò la mano al petto. La prima palla non gli ha fatto che graffiatura, la seconda penetrò nel braccio. — La signora Dreyfus, interrogata, ha confermato punto per punto, la deposizione del marito.

Biglietti falsi di banca in Francia

Parigi, 5

I biglietti falsi di banca messi in circolazione da una banda di individui, di cui alcuni sono stati arrestati, rappresentano parecchi milioni. La imitazione di questi biglietti è perfetta ed è molto difficile distinguerli dai buoni. La banda sarebbe perfettamente organizzata ed avrebbe delle ramificazioni in parecchi capoluoghi di provincia.

Al congresso anti-duellista di Budapest

Budapest, 5

Al Congresso anti-duellista il presidente ha dato oggi lettura delle risposte del Re d'Italia, dell'imperatore Francesco Giuseppe e del generale Revel, ai dispacci loro inviati dal Congresso. E' stata poi deliberata la creazione di un ufficio internazionale per il movimento anti-duellista con sede provvisoria a Budapest. Un donatore, che ha voluto conservare l'anonimo, ha messo a disposizione 5 mila corone per le spese d'impianto dell'ufficio.

Ecco la risposta del Re d'Italia letta nella seduta di oggi: « Molto sensibile al vostro cortese messaggio, il Re, mio augusto sovrano, ve ne ringrazia insieme coi vostri colleghi e vi prega di voler essere verso il Congresso l'interprete dei suoi sinceri voti pel risultato dei lavori aventi così nobile scopo. — Il ministro della Real Casa, firmato: *Ponzio Vaglia* ».

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Lo scoppio di Palermo

FACTA rispondendo agli on. Tasca e De Felice dice che l'inchiesta sul disastro di via Latterini a Palermo è stata presentata, ma il Ministero non intende pubblicarla trattandosi di indagini fatte per uso esclusivo dell'amministrazione.

TASCA constata che anche questa volta, come già in altre occasioni, il Ministero sfugge a far piena luce sulle responsabilità delle autorità di Palermo. Afferma che il diniego del Ministro rappresenta una vera mancanza di riguardo per una nobile città colpita da sì grave sciagura. (*Bene*).

Contro l'associazione nazion. dei medici condotti
Una interrogazione burrascosa

A questo punto scoppia una tempesta.

MORELLI-GUALTIEROTTI svolge una sua interrogazione sul medico condotto di Sambuca Pistoiese. Si tratta di un Comune dove gli ammalati restarono senza cura perchè l'Associazione nazionale dei medici condotti aveva boicottato il paese impedendo ai medici appartenenti all'Associazione di esercitarvi la professione. La questione era già stata sollevata da De Felice giorni sono in difesa di quel medico condotto; oggi invece parla il deputato del collegio, Morelli-Gualtierotti, in senso inverso.

L'on. Morelli-Gualtierotti replica in termini vivacissimi fra un uragano di approvazioni della Camera. Morelli-Guatierotti dice: — Appena sospeso quel medico condotto era necessario sostituirlo e furono chiamati diversi medici ma tutti si rifiutarono. Perchè? Si è saputo poi, che l'Associazione nazionale dei medici condotti aveva proclamato il boicottaggio della condotta di Sambuca Pistoiese e fu necessario che il Prefetto di Firenze inviasse colà un medico militare per funzionare da medico condotto.

NUMA-CAMPI: — Parli in singolare. La Associazione dei medici condotti non ha bisogno affatto delle sue ammonizioni che non merita proprio.

FIAMBERTI — Ma scioglietela questa Associazione! E' una vergogna!

VOCI — Scioglietela! scioglietela! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Non 'nterrompano.

NUMA-CAMPI — E' una vergogna, ripeto, è una vergogna.

MORELLI-GUALTIEROTTI — E' una cosa indegna che ha commesso l'Associazione.

NUMA-CAMPI — Indegno è lei! (*Rumori, proteste*).

Calmato il baccano Gualtierotti riprende a parlare e dice, che dopo pochi giorni si presentò un medico dichiarandosi pronto ad assumere il servizio provvisorio Ebbene il medico era affigliato all'Associazione e prendeva 18 lire dal Comune e ne dava 9 al medico sospeso. (*Ilarità, proteste*).

Nè basta ancora: il Comune di Sambuca accortosi di ciò ha mandato via questo sostituto e ha assunto in servizio il medico di un comune limitrofo, che aveva salvata una donna ferita. Egli ha dovuto rinunciare alla sua condotta e avrebbe dovuto pagare per tre mesi l'*interino*, che doveva sostituirlo, ma l'Associazione medica ha stabilito che nessuno andasse a sostituirlo se non lo pagano 25 lire al giorno. (*Scoppio di indignazione*).

Qui alla Camera abbiamo provato un senso di orrore alla notizia di uno sciopero di infermieri di ospitale; che dire di questa associazione, che dovrebbe insegnare i principi di umanità e che insegna invece il boicottaggio contro l'umanità?

NUMA-CAMPI — Ma non è vero di tutto questo. (*Commenti, proteste*).

MORELLI — L'on. Facta ha citato il Codice Penale ed ha assicurato che c'è un articolo che commina gravi pene per coloro che turbano l'esercizio delle funzioni che appartengono alle rappresentanze amministrative. Lo dica l'on. collega all'Associazione di cui prende le difese!

NUMA-CAMPI — Mi citi un solo fatto! (*Rumori infernali*).

MORELLI — Dica alla Associazione di cui prende le difese, che c'è il Codice Penale per tutti. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

FACTA pronunzia egli pure parole di protesta contro la condotta di quel medico e deplora che l'Assoiazione medica si renda solidale con lui. Ripete, che il Governo vigilerà severamente a che tali deplorevoli fatti non abbiano a ripetersi per l'avvenire. (*Vive approvazioni, applausi*).

NUMA-CAMPI — Prima di protestare legga almeno! (*Interruzioni, rumori*).

SANTINI — Domando la parola.

PRESIDENTE — Ma in che cosa?

SANTINI — Per fatto personale.

PRESIDENTE — Ma che c'entra lei?

SANTINI — Morelli-Gualtierotti ha detto che quel medico si era rivolto a me.

PRESIDENTE — E' questo tutto il fatto personale?

SANTINI — Se non è questo fatto personale, non so quale possa esserlo.

PRESIDENTE — Ma è vero o non è vero quello che ha affermato l'on. Morelli-Gualtierotti?

SANTINI — E' vero, ma....

VOCI — Parli, parli!

PRESIDENTE, inquietissimo — Io non posso farla parlare.

VOCI — Parli, parli!

SANTINI — Io sono ossequente all'autorità del Presidente, se mi autorizza a parlare, parlerò.....

PRESIDENTE, sempre più inquieto e scampanellando — Ma lei, on. Santini, vuol parlare per forza!

SANTINI — Io non voglio parlare: parlerò se lei me lo permetterà.

Il Presidente tronca l'incidente passando ad altre interrogazioni.

La conclusione è che domani avremo uno strascico dell'incidente odierno, perchè l'on. De Felice prenderà la parola sul processo verbale cercando di confutare lo on. Morelli-Gualtierotti e parlerà anche lo on. Santini.

Il Bilancio degli esteri

Seguita la discussione del Bilancio degli Esteri.

MONTAGNA, relatore, constata essere unanime il consenso al presente indirizzo della nostra politica estera. Si occupa particolarmente del servizio consolare.

Si passa all'esame dei capitoli.

PAPADOPOLI sul cap. 3 chiede quando sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione dell'ultima legge sulle carriere dipendenti dal Ministero degli Esteri.

TITTONI risponde che sarà pubblicato entro il mese.

SOLIMBERGO sul cap. 24 dichiara che la Commissione per la riforma dei consolati della quale l'oratore fa parte, ha compiuto i suoi lavori e ha presentato le sue conclusioni. Si augura che in base a questo il Ministero presenterà a novembre l'atteso disegno di riforma.

Rispondendo a Bissolati e a Solimbergo, TITTONI dichiara che l'indirizzo che egli vuole seguito dalle nostre scuole all'estero è informato al più alto senso di patriottismo, alieno così da qualunque inopportuno proselitismo come da qualunque non meno inopportuno spirito settario antireligioso. (*Vive approvazioni*).

Sono quindi approvati tutti i capitoli.

Il progetto sulle ferrovie

Si procede alla discussione del disegno di legge sulle ferrovie.

VISOCCHI nota che il disegno di legge intende a provvedere alla costruzione di ferrovie complementari stabilite dalle leggi del 1879 del 1888 e nel 1904; ma nota altresì che quelle leggi e anche quella successiva del 1905 non si poterono effettivamente eseguire in alcune regioni d'Italia, specie nel Mezzogiorno. Chiede che si provveda.

TINOZZI perora per gli Abruzzi.

PELLERANO parla a favore della Aulla-Lucca dimenticata dal Governo.

CAVAGNARI richiama l'attenzione della Camera sulle ragioni che impongono di regolare le comunicazioni ferroviarie tra Genova e Spezia, affermando che non conviene risolvere il problema con un rad doppiamento di binario sulla linea esistente, essendo irrisorio prevedere per questa opera una spesa di soli 78 milioni. Sostiene invece la necessità di costruire una linea interna la quale servirebbe a sfollare la linea litoranea e ad assicurare contro ogni offesa la mobilitazione militare.

LUCIFERO A. ricorda all'on. Ministro le molte e antiche promesse del Governo per le ferrovie Calabresi.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5

(So.) — Seduta notevole per la ribellione della Camera contro un atto infelice contrario ad ogni senso di umanità compiuto dalla associazione nazionale dei medici condotti per spirito di lotta a proposito della condotta medica di Sambuco Pistojese. La seduta è finita con l'inizio della discussione sull'*omnibus* ferroviario, discussione che ha dato luogo a numerosi discorsi e raccomandazioni a favore di varii interessi locali. I discorsi pronunciati, come quelli che si pronuncieranno sulla questione delle ferrovie, lascieranno però il tempo che trovano essendo il Governo deciso di non modificare le proposte contenute nel progetto di legge Bertolini.

Lombardo rinviato all'Assise per i sussidi
La notizia dell'atto d'accusa

Roma, 5

Ad istanza del procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, è stato oggi incaricato un ufficiale giudiziario della notifica dell'atto di accusa, col quale il comm. Lombardo è rinviato al giudizio della Corte di assise per la questione di sussidi, di cui non si occupò l'Alta Corte di Giustizia. L'ufficiale giudiziario non ha però potuto notificare l'atto nelle mani del comm. Lombardo perchè questi si trova fuori di Roma.

Una interrogazione dell'on. Alessio

Roma, 5

L'on Alessio ha chiesto di interrogare il Ministro dei LL. PP. per sapere se di fronte ai ritardi sempre più manifesti, intenda adempiere agli impegni assunti con il Comune e con la Provincia di Padova con le convenzioni 29 gennaio 1902 e 11 aprile 1905 giusta le quali tutti i lavori di ampliamento della stazione di Padova devono essere eseguiti entro il 31 ottobre 1909.

Tutto un tribunale leghista tratto in arresto
Serrate - Licenziamenti - Sfratti

Ferrara, 5

Stanotte a Sant'Egidio (Comune di Ferrara) i carabinieri invasero la Lega sequestrandovi libri e carte, dalle quali emerse che la commissione esecutiva della medesima, ogni volta che ciò occorresse, si costituiva in vero *tribunale giudicante* ed emetteva condanne vere e proprie contro i compagni resisi in qualche modo colpevoli a tenore di statuto, o contro proprietarii ed esercenti che avessero comunque dispiaciuto a lor signori.

Erano mesi e mesi di *sospensione dal diritto di ogni lavoro in qualunque luogo*, erano decreti di boicottaggio per i fondi e degli esercizii: il *Regno del Terrore* in proporzioni infinitesimali.

L'intervento della forza era stato richiesto da un povero diavolo ridotto a patire la fame perchè gli si impediva perfino di andare a pubblici lavori giornalieri; e tutto questo perchè due sue figliuole avevano osato dare l'opera loro ad un fondo boicottato!

— Di quattro molini che eransi chiusi da dieci giorni per lo sciopero dei mugnai, due si sono riaperti, ma due, i maggiori, sono sempre chiusi, anzi per uno, quello della Italia, fu dichiarata la serrata, e l'altro, il «Ferrarese», farà probabilmente lo stesso, da un dì all'altro, perchè ora sta vuotando tutti suoi magazzeni farine, provvedendo al carico dei vagoni degli impiegati.

Sono dunque oltre 100 lavoratori sul lastrico e la mancata produzione giornaliera di circa 1000 quintali di sfarinato; il che porterà presto ad un nuovo aumento nel prezzo del pane; e questo in ultim'analisi sarà un nuovo *guadagno* che avrà fatto la nostra popolazione per tutto il tormentoso agitarsi dei sindacalisti rivoluzionari, i quali ostinatamente vogliono paralizzata la vita economica in tutte le sue manifestazioni, nella agricoltura come nella industria, come in tutte le forme del lavoro.

— Domani dovrebbero effettuarsi nuovi sfratti di contadini fedifraghi nella zona dello sciopero a Ravalle, dipendenti dal conte P. Braghini: si preparano i leghisti alla resistenza, ma si preparano anche i carabinieri a dare forza alla legge, e forse questa avrà il sopravvento: ma c' il caso che paghiamo questa vittoria con una rappresaglia di sciopero generale alla mietitura: la Camera del lavoro lo minaccia da mesi per rappresaglia contro la reazione a motivo dei compagni carcerati, lo minacciò in seguito pel mancato accordo sul nuovo fatto, e lo minaccia ora per la esecuzione degli sfratti; vedremo dunque!

Gli intermediari per l'accordo nello sciopero di Parma
Altri volontari fatti scendere dal treno

Parma, 5

Sono usciti ufficialmente i nomi dei due intermediari che cercheranno di stabilire un accordo fra l'associazione agraria e la Camera del lavoro. Essi sono il Sindaco Lusignani e il presidente del Consiglio provinciale avv. Torrigiani.

Giunge notizia da Piadena che venne colà fermato nuovamente un treno che conduceva dei krumiri. Diversi leghisti fecero scendere circa 30 lavoratori. Il treno che proveniva da Brescia ha potuto poi continuare il viaggio per Parma senza incidenti.

Conduttore tramviario ferito a Bologna

Bologna

Stasera alle 17.30 il conduttore del tram Vincenzo Cobianchi per vecchie ragioni di rancore e per questioni di partito, salito sopra la carrozza tramviaria condotta da Zappiroli Giulio, gli ha sparato un colpo di revolver alla faccia freendolo alla bocca. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale in istato grave. Il feritore è stato arrestato.

.... e l'oste rispose che il vino è buono

Roma, 5

(So.) — In seguito all'allarme gettato dall'articolo del conte Piero Foscari pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia*, in cui si sosteneva che gli interessi di Venezia fossero trascurati dal Governo, ho voluto assumere informazioni a fonte diretta intorno alla esistenza dei pericoli accennati nell'articolo del conte Foscari.

Ecco quanto mi è stato detto e che vi riferisco non foss'altro che per sentire l'altra campana.

Le informazioni che ho avute da un altissimo personaggio governativo sono le seguenti. — I rappresentanti del Comune e della Provincia di Venezia nel patrocinare con tanto legittima fermezza gli interessi della nuova linea della Valsugana hanno sempre voluto e domandato che essa potesse conservare le finalità sue di linea internazionale e non venisse ridotta a semplice linea locale, come la applicazione dell'articolo 41 della legge sulle Ferrovie dello Stato poteva far temere. Queste giuste domande che rispondevano alla lealtà delle avvenute contrattazioni e agli impegni presi dal governo sono state accolte col decreto reale, che determina le condizioni di esercizio della Valsugana. Con che infatti in primo luogo si stabilisce, che tutti i treni della Valsugana, passeggieri e merci, debbano far capo a Venezia sia in partenza che in arrivo; secondo si fa divieto di usufruire della facoltà che alla amministrazione delle ferrovie di Stato spetterebbe in base al citato articolo 41 di istradare sulle proprie linee le merci, che sarebbero consegnate alle stazioni comuni e la portata di tale divieto è di vantaggio notevolissimo, poichè assicura alla linea stessa gli istradamenti che le competono come più breve percorso, partendo da Venezia e sino a Venezia, mentre la linea costruita per concessione si arresta a Mestre. Si stabilisce in terzo luogo che cogli stessi criteri per gli istradamenti debbano essere determinate le condizioni eventualmente occorrenti quando tutta la linea sia aperta all'esercizio. In tal guisa le comunicazioni del Trentino con Venezia per la Valsugana sono perfettamente assicurate e non si comprende come possa sorger anche un solo dubbio al riguardo. A tutte queste disposizioni sugli istradamenti si fa una eccezione sola ed è quando vi sia esplicita richiesta dello speditore, che l'avviamento della merce abbia luogo per le linee dello Stato più lunghe e pagando nolo maggiore. Ma si tratta di un caso eccezionalissimo, poichè lo speditore preferirà sempre il percorso minore e più economico. Ad ogni modo non era poi in facoltà del governo di stabilire l'opposto trattandosi di *un diritto di terzi* stabilito per legge e che solo per legge potrebbe essere soppresso o modificato. Quarto: si stabilisce che i compensi da corrispondersi dai concessionari per l'uso delle stazioni in comune, per i servizi in comune per il transito Mestre-Venezia venga determinato d'accordo fra le parti o in via arbitrale e anche in ciò il provvedimento è ispirato alla maggiore equaminità, mentre le disposizioni dell'atto concessionario avrebbero lasciato supporre, che tali compensi potessero essere senz'altro determinati nel decreto stesso. Intanto è pure da tener presente che particolari facilitazioni sono ammesse, evitandosi di chiedere compensi per gli impianti in comune esistenti nelle stazioni di Mestre e Venezia e anche per queste stazioni resta invece l'obbligo di concorrere ai futuri ampliamenti e di sostenere le spese di quelle innovazioni richieste per l'uso esclusivo della Valsugana, ma si tratta di obbligo comune a tutti i casi consimili e pattuito nello atto di concessione. Quinto: si stabilisce in forma equa per le possibili responsabilità da incontrarsi nei servizi *per contro*, che gli stessi criteri si applichino alla amministrazione delle ferrovie di Stato e alla società della Valsugana, dandosi così novella prova della equità assoluta a cui si è informato il provvedimento del governo.

Arte e Lettere

Concorso per decorazioni al monumento a V. E.

Roma, 5

Il ministro Bertolini ha con decreto di oggi bandito un concorso per le decorazioni scultorie del sotto basamento della statua equestre del Re nel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma. Le decorazioni dovranno consistere nella statua di Roma avente ai lati due bassorilievi raffiguranti il XX Settembre e il Plebiscito, ovvero i grandi precursori del Risorgimento italiano o nella raffiigurazione di un soggetto diverso dai due precedenti a libera scelta dei concorrenti.

I premi all'esposizione di Torino

Torino, 30

La giuria dell'Esposizione quadriennale ha stabilito di assegnare il premio degli artisti di lire 2000 al pittore Andrea Tavernier per il suo quadro *Vespro d'autunno*. Nella prossima settimana si aggiudicherà il premio Bricherasio di lire 4000 al migliore ritratto.

Cronache funebri

La morte del senatore Coletti

Ci scrivono da Padova, 5:

Iersera è morto nella tarda età di 83 anni il senatore dott. Domenico Coletti, che da parecchio tempo era tappato in casa da una malattia.

Era nato a Este ned 1825, e quando i patriotti affilavano le armi e preparavano l'alba dell'era nuova, sfidando i rigori feroci della sbirraglia straniera, Domenico Coletti, ch'era appena entrato nella i. r. magistratura, fu preso dal magnanimo contagio, gettò la assisa che bruciava, e passò alla libera professione divenendo ardente collaboratore delle più rischiose affiliazioni del Comitato Segreto Veneto Lombardo.

Quando la libertà della patria fu ottenuta, egli continuò nella avvocatura acquistandosi bella fama. Fu chiamato alle pubbliche cariche di consigliere comunale provinciale, consigliere di varie opere pie ed istituti di credito, presidente del Consiglio Provinciale. Quest'ultimo ufficio egli tenne con molta dignità parecchi anni, e gli valse l'onore del laticlavio; e se non potè partecipare ai lavori del Senato fu perchè quando la nomina gli venne egli era ormai fiaccato dagli acciacchi.

Il sen. Coletti era buono, coltissimo, affabile, ed è sinceramente rimpianto da tutti.

Intarsio

X••XX•XX

Ritorna ai trilli placidi
La rondinella amata,
Che fine pria volata
Pel gelido jèmal;
I fiori pur ritornano
A profumar la terra
E tutto si diserra
In armonia genial.
Ma più non dammi il languido
Tocco d'antico intero
Ch'io primo il lusinghiero
Suo palpitar quaggiù;
Tornan le rose al murmure
Soave degli amori,
Torna l'olir dei fiori,
Ella non torna più!....

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
alba astro — Al a ba stro

SPORT

Le gare sportive a Roma

Roma, 5

Oggi a Villa Umberto I è stato corso il Cross Country di 12 Km. Alla gara parteciparono vari giovani appartenenti a varie società sportive. Riuscì vincitore Pagliani Pericle della Lazio di Roma che ha coperto il percorso in 49' e 52", battendo il campione Semiani, vincitore del Crouss Country di Gallaratè. Il Pagliani è così il campionato italiano per il 1908.

Un'altra vittoria di "Signoretta,, in Inghilterra

Epsom, 5

Oggi alla presenza del Re e di moltissima folla ha avuto luogo la corsa The Oaks. Hanno preso parte 13 cavalli. Primo è giunto «Signoretta» dello sportman italiano cav. Ginestrelli, che mercoledì aveva vinto il Derby. Secondo giunse «Cautesie» e terzo «Santeve». Il signor Ginestrelli, proprietario di «Signoretta», è stato vivamente felicitato dal Re.

La vittoria di «Signoretta» l'ha resa assai popolare.

Mentre il cav. Ginestrelli veniva felicitato dal Re e dal principe di Galles, la folla intorno applaudiva fragorosamente. E' la terza volta negli annali degli sports inglesi che uno stesso cavallo vince il Derby e la corsa The Oaks: e cioè avvenne nel 1801 e nel 1857. La corsa The Oaks si svolge su un percorso di un miglio e mezzo. Il cavallo Partridge aveva un vantaggio di mezzo miglio, quando cadde. Theodore, favorito, vi cadde sopra. Allora Signoretta prese la testa e vinse per tre quarti di lunghezza. Il cav. Ginestrelli ha vinto 12,000 sterline per due premi. E' noto che egli non scommette. Un vagone speciale è stato ordinato per condurre «Signoretta» a Parigi per il Grand Prix. Se vince anche questa corsa, «Signoretta» stabilirà il *record*.

Tiro al piccione a Padova

Domenica 7 corrente a Padova avrà luogo il tiro al piccione col seguente programma:

Tiro N. 40 — Entratura L. 5 — non soci L. 10 — 1 piccione a m. 27.

1. premio L. 100 — 2. L. 50 — 3. L. 30 — 4. L. 20 — Totale lire 200.

Ore 15: Tiro N. 41 — Entratura L. 25 — non soci L. 35 — 1 piccione handicap — 1. premio L. 500 — 2. L. 200 — 3. L. 100 — 4. L. 100 — 5. L. 50 — 6. L. 50 — Totale L. 1000.

Tiro N. 42 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27 — 1. premio 50 p. cento — 2. premio 25 p. cento.

Piccioni a L. 2.

Tiro al piccione a Schio

Ci scrivono da Schio, 5:

Domenica 7 corr. la fervente nostra Società «Cacciatori Scledensi» ha indetto un tiro al piccione.

Vi saranno due tiri: 1. Tiro di prova; 2. Tiro inaugurale.

Per il tiro di prova (un piccione a m. 25 — gara a m. 27) sono stabiliti due premi: 1. il 60 per cento delle entrature; 2. il 30 per cento delle stesse.

Per il tiro inaugurale (5 piccioni handicap) sono stabiliti 5 premi, dei quali il primo, oltre essere somma in danaro, comprende una rivoltella Velodog offerta dal Sig. Giuseppe Mengolli di Silvio; 5 in preparazione per il grande tiro al piccione per il giorno 29 corr. con lire 2000 di premi.

Per un centenario

E' trascorso poco più di un anno dal giorno in cui il nostro «Marco Foscarini» celebrava solennemente il primo glorioso centenario; — fra non molto Verona commemorerà in modo degno l'anniversario di fondazione del suo massimo istituto che porta il nome di «Scipione Maffei»; — tocca oggi a Novara rinfrescare i fasti e le vicende del suo convitto nazionale «Carlo Alberto».

Rettorica! esclameranno molti, in cui è l'abito della critica a ogni costo! E chiamatela pure così se volete, eterni scontenti, questa salutare e periodica celebrazione di vicende e di casi sepolti e ormai sacri alla storia; ma lasciatela, lasciatela questa rettorica pei giovani e soltanto per essi: Perchè, nel rapido e triste tramonto di ogni rimembranza che ci leghi al passato, voi non vorrete che almeno pochi uomini di buona volontà e di fede tentino il velo che copre tante glorie e dolori e additino le une e gli altri a quelli che cominciano a vivere?...

Nella solenne ricorrenza di questo primo centenario del Convitto Nazionale di Novara — creato con decreto 14 marzo 1807 dal vicerè Eugenio e inaugurato il giorno 11 gennaio 1808 — un valente erudito, Augusto Lizier, insegnante di storia in quel liceo, ha pubblicato col titolo «Le scuole di Novara ed il Liceo-Convitto» (Novara, Stab. Tip. G. Parzini) un lavoro che egli modestamente chiama monografia storica, ma che invece è davvero una compiuta ed esauriente illustrazione documentata e meditata di quanto concerne il vasto e complesso argomento. Nelle brevi pagine di prefazione al volume leggiamo che Augusto Corradi, attuale rettore del regio Convitto Nazionale e preside del liceo «Carlo Alberto», con pensiero meritevole di ogni lode migliore ritenne che l'ufficio di ricordare il compiersi di tale ricorrenza centenaria dovess'esser affidato a qualche cosa di più utile e duraturo che non a vane pompe di transitori festeggiamenti: «a tale scopo volle che dello istituto e delle scuole classiche che vi sono unite si facesse la storia. E perchè fosse meglio conosciuta e compresa la importanza della istituzione, di cui l'innovatore impulso di Napoleone I dotava la città di Novara, pensò che detta storia, pur costituendo la parte principale della narrazione, non dovesse essere disgiunta da quella delle altre istituzioni scolastiche cittadine, quelle specialmente relative alla istruzione secondaria, anteriori al Liceo-Convitto e sorte accanto ad esso. — L'incarico adunque di tale lavoro fu affidato al Lizier ed oggi, alla vigilia di questa festa degli studi, il volume vede la luce.

Però soltanto chi conosce per prova e per propria esperienza le difficoltà della ricerca e quelle non meno laboriose e gravi di coordinare ad unità il «materiale» pazientemente esumato qua e là negli archivi e nelle pubbliche e private raccolte per essere interrogato e vagliato diligentemente dallo studioso, soltanto costui può intendere ed apprezzare come si meritano le lunghe fatiche durate dal compilatore intorno a quest'opera di ricostruzione e di sintesi storica. La quale nel suo complesso di oltre trecento pagine grandi, consta di undici capitoli e di una appendice ricchissima di documenti.

Dalle indagini spese intorno agli inizi delle istituzioni scolastiche novaresi fin dal secolo I, col rètore dell'età di Augusto, Gaio Albucio Silo, l'autore giunge, attraverso la scuola nel periodo dell'Impero e nell'Alto Medio Evo a trattare delle scuole Canobiane in Novara fino dalla venuta dei Gesuiti e più oltre ancora sotto il governo di questi ultimi (capp. I a III). Nel capitolo quarto si discorre delle R. Scuole Canobiane dall'allontanamento dei Gesuiti alla democratizzazione del Piemonte, nel quinto e nel sesto delle scuole di Novara durante la Rivoluzione e l'Impero, e del Liceo-Convitto Napoleonico (1808). Così procedendo in ordine ai tempi e ai casi politici italiani, il Lizier passa in diligente rassegna le vicende scolastiche che seguirono dal 1808 al 1848, anno in cui fu aperto, dopo varie difficoltà economiche ed amministrative il Convitto Nazionale, fino all'epoca più vicina a noi quando le sorti di questo non andarono divise da quelle del R. Liceo Ginnasiale Carlo Alberto (capp. VII a XI). Grande spazio di tempo, come si vede, che noi abbiamo a mala pena delineato e costretto necessariamente in poche linee sommarie, ma che fornì d'altra parte ad Augusto Lizier mezzo e argomento per dare ottima prova di non comuni doti di erudito e storico diligentissimo.

Che se ora, dopo aver parlato della sostanza, volessimo toccare anche dei pregi esterni di questo volume, dovremmo dire in due parole che esso è un vero e proprio capolavoro tipografico: non per nulla l'arte della stampa ritorna nobilmente in Italia alle sue tradizioni gloriose! Impresso su carta finissima in edizione non venale di trecento esemplari numerati, è adorno di fregi, di incisioni, di facsimili numerosissimi; perfetta sempre la riproduzione di affreschi, codici, stampe, fotografie; di ottimo gusto artistico insomma tutto l'insieme. E così questo centenario, cui Novara si appareccbia con legittimo orgoglio trae lieti gli auspici da queste importantissime pagine di storia cittadina, che meritavano veramente di esser tolte alle ingiuste e spesso fatali oblivioni del tempo.

Izni.

RIVISTE

La Rivista Internazionale «La Fotografia Artistica» redatta in Italiano ed in Francese che si pubblica in Torino sino dal 1904, è accolta con grande simpatia tanto in Italia che all'Estero.

Col numero di Maggio ha cominciato una rassegna riccamente illustrata delle migliori opere esposte alla 2.a Esposizione Quadriennale di Belle Arti in Torino.

Questa rassegna durerà non meno di quattro numeri.

Corriere Giudiziario

Il processo Cifariello è stato rinviato

Napoli, 5

Alle ore 13.20 l'imputato è fatto entrare nella gabbia ed alle 13.30 si apre l'udienza. L'aula delle Assise è più affollata di ieri. Il Presidente avverte l'imputato che se continuerà nell'udienza di oggi a tenere un linguaggio poco corretto, sarà costretto a farlo allontanare e far proseguire il dibattimento in sua assenza. La signora Browne è assente anche oggi e le contestazioni della difesa al suo interrogatorio sono rimandate a domani.

E' fatta entrare la teste Lunel, zia dell'uccisa, la quale, a mezzo degli avvocati, chiede di essere ammessa a costituirsi P. C.

Il P. M. dichiara non ammissibile tale costituzione.

Gli avvocati della P. C., ai quali si associa l'on. Pansini della difesa, insistono nella loro richiesta. Prende la parola l'avv. Manfredi, difensore, il quale fa notare che la Lunel può essere sentita come teste e può anche costituirsi P. C. e che l'ordinanza presidenziale che non ammettesse tale costituzione potrebbe dare luogo ad un ricorso in Cassazione e quindi ad un rinvio del processo.

L'avv. Pozzi della P. C. rimprovera all'on. Manfredi di avere detto che per la prima volta la P. C. ed il Procuratore Generale si trovano in disaccordo e di aver alluso alla necessità di dover chiedere il rinvio del dibattimento ad altra sede per legittima suspicione, rinvio mai finora chiesto dalla P. C. per rispetto alla città e al foro napoletano.

Sorge a questo punto un vero incidente. L'avv. Manfredi, interrompendo, chiede al presidente che siano inserite a verbale alcune parole pronunciate dall'avv. Pozzi. La disputa fra gli avvocati si accentua vivacemente ed il Presidente è costretto a sospendere l'udienza. Sono le 14.30.

Alle ore 15 l'udienza è ripresa. L'avvocato Pozzi riprende la parola per chiarire meglio il suo pensiero che dice di non avere completamente fatto prima per le interruzioni degli avvocati di difesa. Egli fa delle dichiarazioni e insiste nella richiesta di costituzione di P. C. per la Lunel.

L'avv. Manfredi dice di essere lieto delle leali dichiarazioni dell'avv. Pozzi e si rimette alla imparzialità del presidente per l'ordinanza relativa alla costituzione di P. C. della Lunel.

Alle ore 15.10 il Presidente si ritira per deliberare.

Alle ore 15.30 rientra il Presidente e legge una ordinanza con la quale rigetta l'istanza della Lunel di costituirsi Parte Civile.

L'avv. Pozzi chiede che si sospenda per qualche minuto l'udienza affinchè gli avvocati della P. C. abbiano il tempo di compilare il ricorso per la Cassazione contro la predetta ordinanza ed alle ore 15.45 l'udienza è sospesa. Cifariello all'annuncio si mostra addoloratissimo.

Alle ore 16.30 si riapre l'udienza. Il cancelliere dà lettura del verbale di ricorso in Cassazione della signora Lunel per la rigettata sua domanda di costituzione di Parte Civile. L'avv. Capomazza in seguito al ricorso domanda il rinvio della causa.

L'on. Pansini chiede che il dibattimento prosegua ed il procuratore generale dichiara che si oppone al rinvio della causa. Dopo una replica dell'avv. Capomazza sulla fondatezza della sua domanda ed una controreplica dell'on. Pansini, il Presidente alle 16.40 si ritira per deliberare. Alle ore 17 il presidente rientra e legge la ordinanza colla quale rinvia la causa al nuovo ruolo.

Cifariello è abbatuttissimo e viene portato via dalla gabbia sostenuto dai carabinieri.

L'ordinanza del presidente, che rinvia il processo Cifariello, tronca d'improvviso uno spettacolo, che per la dignità della giustizia e per la gravità del fatto in esame non poteva prolungarsi più oltre. S'era infatti giunti ad un punto pericolosissimo. Dapprima quando il pubblico invase l'aula della giustizia e credette d'avere il diritto di intromettersi tra il giurì e l'imputato, si disse che gli applausi erano nell'indole, nell'abitudine dei meridionali. Poi all' attitudine del pubblico, che schiamazzava, sbadigliava, applaudiva, si stizziva si aggiunse uno spettacolo assolutamente nuovo: la libertà all'imputato di parlare e di tacere, d'uscire dalla gabbia e di fare conversazione. E ieri finalmente si permetteva al giudicabile di fare dello spirito e divertire il pubblico ledendo il decoro del rappresentante la pubblica accusa. A ragione l'inviato speciale della «Stampa», commentando l'atteggiamento del pubblico e la libertà di cui esso godeva, lamentava questa forma di giustizia.

Non è il caso d'esaminare le ragioni giuridiche che consigliarono al presidente il rinvio. E' invece il caso di rallegrarsi che la commedia si sia fermata a tempo. Si è così evitato che la giustizia si coprisse di ridicolo e che la memoria d'una vittima facesse le spese della farsa.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 5

L'udienza si apre alle ore 10. L'avv. Mastellari riprende la sua arringa. Critica l'operato della Corte di Assise di Teramo ed è richiamato all'ordine dal Presidente. Egli passa ad esaminare minutamente la deposizione Basone e rinvia poi la continuazione dell'arringa al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Mastellari della difesa continua la sua arringa. Egli fa un minutissimo esame delle deposizioni testimoniali. Sostiene che la Sciortino e la Modica erano state assoldate per nuocere agli Ampola. Reputa veritiero il prete Scimene. Rievoca alcuni punti di rassomiglianza fra l'attuale processo e quello Palizzolo. L'oratore conclude, verso le 18, chiedendo la assoluzione di tutti e tre gli imputati.

Il processo don Milesi e compagni

Cremona, 5

Il caldo asfissiante non ha sfollato l'aula che è rigurgitante come al solito. Nel pomeriggio hanno la parola i periti medici Alberti e Verani introdotti dall'accusa, ed essi confermano la perizia resa in istruttoria.

Gli avvocati richiesero dai periti molti schiarimenti. Lunedì parlerà il perito prof. Levi introdotto dalla difesa del Piccinali ed il P. M.

Le trufferie d'uno studente

(*Tribunale Penale di Padova*)

Due giorni dibattimento, al quale ha assistito un pubblico numerosissimo, è terminato stasera al nostro Tribunale il processo a carico dello studente di medicina Tomaso Ricciardi di Ginosa (Lecce) imputato di trufferie per 11000 lire ai danni della signorina Elvira Bassutto, di tentata truffa a danno di un'altra signorina e di abuso di titoli.

L'imputato cercò di difendersi abilmente, tentando di far credere che si trattava soltanto di rapporti civili. Ma è risultato che il Ricciardi essendo stato inabilitato dal padre per la cattiva condotta, non poteva, come fece, firmare obbligazioni o cambiali, o contrarre mutui.

Fu notato che in questa poco pulita faccenda si è intromesso anche un professionista, che però fu assolto in istruttoria dalla Camera di Consiglio.

Tanto alla Bassutto che all'altra signorina il Ricciardi si era qualificato dottore a aveva fatte promesse di matrimonio. Le poverette seppero troppo tardi che il Ricciardi aveva moglie e tre figli!

Il Tribunale, malgrado l'abile difesa dell'avv. Ghedini, ha condannato il Ricciardi ad 8 mesi e 22 giorni di reclusione e alla multa di lire 503.

I furti nelle ferrovie

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri, nella seconda sessione del Tribunale è continuato un processo contro tre imputati di furto nelle ferrovie, ch'era cominciato il 29 dello scorso maggio.

Riassumiamo.

Farini Vittorio deviatore ferroviario è imputato di aver rubato fra il 1906 e 1907 sei chilogrammi di viti e un rotolo di tela in danno dell'Amministrazione ferroviaria della stazione di Mestre; — e Vettore Augusto lampista è imputato di aver rubato in danno dell'Amministrazione stessa una certa quantità di petrolio. Terzo imputato è la donna, anche di Mestre, Tiozzi Maria, la quale avrebbe comperato il petrolio rubato dal Vettore.

Gli imputati, che si mantengono negativi, sono difesi dagli avvocati Enrico Villanova, Cornoldi e Pietriboni.

I testimoni erano stati sentiti nell'udienza precedente e ieri parlarono il P. M. e gli avvocati difensori.

Il Tribunale pronunciò quindi sentenza con la quale condannò Vittorio Forini e Augusto Vettore a quattro mesi di reclusione ciascuno; Maria Tiozzi a 4 mesi di reclusione e 33 lire di multa concedendo a quest'ultima la legge del perdono.

Altro furto ferroviario

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Imputati sono: Ugo Tenderini e Giseo Cornagi, i quali avrebbero rubato nel Marzo di quest'anno 6 quintali di ferro e 11 mattonelle di carbone in danno della Carbonifera Italiana e 25 pezzi di tubo di rame in danno dell' amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Difensore è l'avv. Pietriboni. Il Tenderini confessa i furti, il Cornagi invece si mantiene negativo.

Il Tribunale li condanna a 5 mesi di reclusione ciascuno.

I furti alla Ditta Barbaro

(*Tribunale Penale di Venezia*)

L'udienza iermattina incominciò con l'audizione del testimonio Antonio Ugatti, che fu sarto da Barbaro nel 1888. Egli depone che anche in quel tempo, per aver lavoro, dall'odierno imputato Venuti, che pure allora era magazziniere, bisognava sempre dargli delle mancie. Una volta egli prestò al Venuti 10 lire che non gli furono più ritornate. Un bel giorno egli non ebbe più neanche lavoro e protestò pretendendo innanzi tutto la restituzione del denaro prestato. Il Venuti gli dichiarò che denaro non ne aveva, ma che in cambio gli avrebbe potuto dare l'equivalente in merce. Il teste si consigliò con certo Dall'Ara e col prete Barbaro e finse di accettare la merce che il Venuti gli consegnò un giorno a saldo del prestito delle 10 lire.

Il teste invece si recò dal Barbaro, per metterlo, colle prove dei fatti, al corrente delle cose, ma il Barbaro si rifiutò di crederagli dichiarando che aveva troppa fiducia nel Venuti, il quale doveva essere, secondo lui, un perfetto galantuomo. Il teste quando seppe nello scorso anno della scoperta dei furti, scrisse al Barbaro una lettera, trovandosi egli a Savona, per rammentargli quel suo antecedente del 1888. Di questa lettera dell'Ugatti il Tribunale dà lettura.

Il teste depone su altre circostanze minori e viene licenziato.

Sono sentiti i testi Turon, Schiavon, Tutrotter ed altri i quali non depongono nulla di notevole. In seguito ad incidente sollevato dalla difesa e dalla P. C. d'accordo, vien richiamato ancora il teste Perocco.

Nell'udienza pomeridiana, il contabile della Ditta Barbaro, Vittorio Casarotti, fornisce spiegazioni intorno ai bilanci che vengono fatti di regola ogni 18 mesi ed intorno ai loro risultati. Col fattorino della ditta, Gasparini, viene esaurito la lista dei testimoni d'accusa e comincia quella dei testi a difesa che sono moltissimi.

Il D.r Liberale, notaio di Gemona, dà buone informazioni dell'imputato Picotti.

Il signor Giacomo della «Ville de Paris» dà anche buoni informazioni sul conto del Morin, che lavorò per trent'anni alle dipendenze della «Ville de Paris».

Vengono sentiti altri testi a difesa, tra i quali il sindaco di Forni di Sopra, signor Antonio Pavoni e quindi l'udienza vien tolta e rimessa a questa mattina.

Questa sera il processo verrà sospeso, e rinviato a martedì.

Tribunale Militare di Venezia

Ieri si svolse a questo Tribunale, presieduto dal colonnello cav. Verna, la causa contro il soldato Sebastiano Falcone di Grammichele (Sicilia), imputato di insubordinazione per insulti per avere nel 10 aprile 1908, in Ferrara, rivolto una turpe ed oltraggiosa espressione ad un suo superiore (caporale).

Sfilarono parecchi testi, tra i quali il tenente marchese Rusconi, che depose sfavorevolmente all'imputato.

Avendo inoltre un teste, tale Storino, deposto contrariamente alle dichiarazioni di più testi, il P. M. avv. Dessy chiese l'incriminazione per falsità. La difesa si oppose energicamente a tale domanda.

L'avv. fiscale chiese la condanna del Falcone ad un anno di reclusione: invece il tribunale, accogliendo la tesi sostenuta calorosamente dal difensore avv. C. Trentinaglia, mandò assolto il Falcone da ogni imputazione.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Sabato — S. Eustorgio arciv.
7 Domenica: Le Pentecoste.
Leva il sole alle 4.25 — Tram. alle 19.54.

Per la festa dello Statuto
La rivista in Piazza

Domenica, 7 giugno, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, alle ore 9 e mezzo, alla presenza di S. A. R. e I. la Principessa Letizia, il vice ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento, passerà in rivista le truppe di terra e di mare schierate in Piazza San Marco, comandate dal maggior generale Coen.

Delle truppe di marina prenderanno parte alla rivista:

Nel Corpo Reali Equipaggi un battaglione di marinai su tre compagnie e due plotoni, composti come segue:

Comandante del battaglione capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli — aiutante maggiore in seconda sottotenente di vascello Ugo Cosentini — medico: tenente medico Ippolito Sterzi.

Un infermiere della regia nave «Bausan» — Un trombettiere del Deposito C. R. Equipaggi.

Prima compagnia, comandante tenente di vascello Stefano Mellana. Scuola macchinisti — Seconda id. id. id. Sem Gambardella, difesa locale marittima — Terza id. id. id. Ulisse Guadagnini; un plotone «Dardolo»; un plotone «Doria»; due plotoni Scuola apprendisti.

Due plotoni comandante sottotenente di vascello Fialma Viotti; navi in disponibilità. I plotoni saranno formati su 10 file, serrafile e due guide.

Tutti gli Ufficiali liberi di servizio interverranno alla rivista e prenderanno posto fra i veterani e la musica del 37.o Fanteria. E' prescritta la divisa di gala per gli Ufficiali, la gran divisa per i Sott'ufficiali, sottocapi e comuni.

Alla sera gli Stabilimenti militari saranno illuminati.

La ritirata per i sottocapi e comuni sarà alle ore 22.

Cerimonie al "Marco Foscarini,, e disposizioni Municipali

La Giunta Municipale ha disposto per domenica prossima 7 corr. in occasione della festa Nazionale dello Statuto:

1 — Alle ore 11 ant. nella Aula Magna del Convitto M. Foscarini: a) la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali; b) la distribuzione delle ricompense al valor civile; c) del conferimento dei premi per soccorsi ad asfitici; d) del conferimento della grazia di fondazione comunale Massimiliano Ravà; e) l'estrazione della grazia Nicolò Massa — 2. La illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta con concerto della banda cittadina — 3. La illuminazione del palazzo Pretorio a Malamocco colla esecuzione di un concerto del locale circolo filarmonico. — La distribuzione dei consueti sussidi ai poveri mutilati nella difesa di Venezia del 1848-49 — 5. La erogazione di lire 100 a favore del Consorzio nazionale.

I premi ai concorrenti del corso di Storia Veneta

Pure domenica, alle ore 3 pomeridiane, nella sala maggiore dell'Ateneo, seguirà in forma solenne e col concorso delle autorità cittadine, la distribuzione dei premi ai migliori classificati fra i frequentatori del corso di Storia Veneta, tenuto dal prof. Pavanello. Ai concorrenti che più si sono distinti nella gara verranno assegnati due premi, il primo di lire 100, il secondo di lire 50. Verranno pure assegnate delle menzioni onorevoli; ed a quelli che avranno assiduamente assistito alle lezioni verrà, se richiesto, rilasciato speciale attestato di frequentazione.

La chiusura delle gare di tiro a segno a Lido

La Presidenza della Società Nazionale di Tiro a Segno sarà grata alle Società Militari e Sportive se vorranno intervenire con la loro bandiera alla gara d'onore e solenne premiazione che avrà luogo domenica 7 corrente alle ore 16 precise al Poligono di S. Nicolò di Lido, con l'intervento delle Autorità Civili e Militari. In pari tempo s'invitano i soci tutti ascritti all'Associazione del Tiro a Segno ad intervenire a questa festa di chiusura del periodo di Tiro (ingresso libero anche per le famiglie).

Neo cavaliere

Max Ravà con recentissimo decreto è stato nominato cavaliere della Corona di Italia. Ci congratuliamo vivamente coll'egregio e carissimo amico nostro per il giusto riconoscimento delle benemerenze da lui acquistate come Consigliere della Cassa di Risparmio e della Cassa Nazionale di Previdenza degli operai, alle quali, per non dir d'altre opere d'interesse pubblico, presta tutta la sua maravigliosa attività e tutto l'entusiasmo della sua giovinezza.

Elargizione Sovrana al "Pane quotidiano,,

Sua Maestà il Re ha benevolmente dato un segno del suo incoraggiamento alla provvida istituzione del «Pane Quotidiano». Lieto che la filantropica opera abbia meritato la fiducia e il favore del pubblico e nell'intento di coadiuvarla nella attuazione del suo programma, l'augusto Sovrano si è compiaciuto destinare a vantaggio di essa la somma di lire trecento.

Un ottimo provvedimento all'Ospedale

In questi giorni il Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile nell'intento di favorire sempre più la istruzione tecnica del proprio personale inferiore, ed a completamento della scuola degli infermieri già istituita da anni presso il nostro Istituto, ha distribuito agli infermieri un riassunto delle principali nozioni di assistenza agli ammalati, compilato dal medico ispettore dott. Ligorio.

Istriani in gita

Domani, verso le ore nove, col piroscafo *Anteto* giungerà da Rovigno una numerosa comitiva di circa 300 gitanti appartenenti a quella fiorentissima sezione della Lega Nazionale. Fanno parte della comitiva il coro e la musica cittadina.

Agli ospiti graditissimi il benvenuto più cordiale.

La bella impresa di tre beoni
Un vecchio avvelenato con l'alcool

L'altra sera, verso le undici, un notissimo mendicante, Francesco Pasini, settantenne, non meglio identificato finora, entrò per domandare l'elemosina nell'osteria di Giovanna Saccardi a San Felice 3687. Fra gli avventori, si trovavano seduti ad un tavolo tre individui, dei quali due sono ancora sconosciuti, mentre il terzo si qualificò poi per Giovanni Vetterli, e sembra sia un capotreno, impiegato nelle Ferrovie dello Stato.

Questi tre signori, che per le frequenti libazioni si trovavano assai allegri e animati da una voglia matta di divertirsi, offrirono al vecchio dell'acquavite. Non un bicchierino solo; essi si erano fissi in capo di ubbriacare il vecchio, e in tre riprese parte con le buone parte con le non buone, fecero ingurgitare al disgraziato Pasini circa un quarto di litro di acquavite. Il Pasini dopo aver bevuto l'ultima sorsata cadde a terra come fulminato.

Allora la voglia di ridere passò per tutti e l'osteria fu sossopra per quell'inattesa soluzione.... dello scherzo. Furono mandate a chiamare le guardie del vicino Commissariato di Cannaregio; nell'osteria accorse gente, al vecchio qualcuno tentò di prodigare qualche cura per cercare di rianimarlo, ma tutto era inutile. Il Pasini aveva perduto i sensi, e sembrava morto.

Allora fu mandata a chiamare la *Croce Azzurra* ed il Pasini fu trasportato all'Ospitale Civile dove si trova moribondo. I medici temono che ben difficilmente il Pasini potrà scamparla.

Iermattina il delegato Cucchiararo, si recava nell'osteria per assumere ad interrogatorio oltre la padrona, suo marito che pure si trovava nell'esercizio, Augusto Goldini ed il cameriere Carlo Agazzi. Iniziò poi delle indagini per identificare i tre individui autori del fatto. Il ferroviere è irreperibile, gli altri due sono ancora sconosciuti.

Quando saranno identificati, la P. S. li denuncierà all'autorità giudiziaria per avvelenamento colposo, se il vecchio vive; ma se muore, com'è purtroppo probabile, il reato diverrà ben più grave tramutandosi in omicidio colposo.

La crisi vinicola e i negozianti di vini

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori, riunitosi ieri 5 corr, ha preso questa deliberazione:

«Constata la grave crisi economica che attraversa il commercio vinicolo sia all'ingrosso che al dettaglio, in causa della fortissima concorrenza determinata dai produttori che con l'apertura di numerosi spacci e col rinvilio dei prezzi, vanno giornalmente assorbendo gran parte del consumo;

visto, i numerosi reclami dei soci che invocano aiuti e provvedimenti per attenuare le crescenti perdite alle quali soggiacciono per le cause sopraricordate;

rilevato, che gli esercenti e negozianti in vini di fronte ai danni che loro derivano da questa situazione, giustamente reclamano una graduale riduzione della tassa di R. M. onde essa risulti rispondente alla diminuita misura degli attuali e futuri loro redditi;

considerato, che l'attuale crisi tende ad assumere un carattere di permanente e progressiva gravità, date le previsioni della prossima campagna vinicola;

delibera, di accogliere o patrocinare presso l'agente delle Imposte ed eventualmente presso le Commissioni di appello, le legittime richieste dei soci, che per tale oggetto sono invitati a far pervenire alla Presidenza del Sodalizio le loro domande motivate».

Si ustiona con l'acquaragia

La domestica Maria Fioresi, di 35 anni, che presta i suoi servizi in casa del signor Alessandro Romanelli dimorante in Calle dei Furlani a Sant'Antonino 3512 stava iersera lucidando i *parquets* dell'appartamento con l'acquaragia.

Durante l'operazione la domestica fu colta dall'oscurità e per vederci accese una candela che fissò alla meglio per terra e imprudentemente vicino al recipiente con l'acquaragia.

D'improvviso la candela si rovesciò e la fiamma provocò l'accensione del liquido che si trovava sparso sul pavimento e che si incendiò. La Fioresi nella tema che si potesse sviluppare un incendio, si levò il grembiale e cercò con quello di spegnere le fiamme. Ma invece il grembiale si bruciò come un foglio di carta e la domestica si ustionò gravemente le mani ed un braccio. Fu subito accompagnata all'ospedale civile e trattenuta. Il medico le riscontrò delle ustioni di secondo e terzo grado, e tenne riservato il giudizio.

LETTURE

Federico Pellegrini ai Giovani Monarchici

Il Co. prof. Federico Pellegrini, ha consentito a chiudere la serie delle conferenze nella sede dei Giovani Monarchici, trattando lunedì sera, il tema: *L'arguzia e l'umorismo di Alessandro Manzoni.*

Chi sa quale fervido Manzoniano sia il Pellegrini, e quanto amore egli abbia posto e ponga tuttora nello studio del nostro grande scrittore, sa che in modo più degno non potevasi chiudere il ciclo di quest'anno.

Dopo la conferenza, avrà luogo presso la sede dei Giovani Monarchici, la estrazione dei premi di diligenza, da assegnarsi a dieci fra i più assidui frequentatori delle conferenze, che per quest'anno è necessario di troncare definitivamente, a causa del caldo eccessivo.

Associazione "Nicolò Tomaseo,,

Domani alle ore 16 precise in Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo avrà luogo la IV. ed ultima delle conferenze indette dalla sezione Jacopo Bernardi ai soci.

Parlerà l'egregio prof. Agostino de Marchi sul tema: *Un'eclisse nella scuola veneziana.* Questo comunicato serve d'invito ai soci.

Le tracce di un vecchio furto scoperte dopo quattordici mesi
Sequestro di titoli ed un arresto

Con un sequestro avvenuto in questi giorni per opera dei funzionari del Commissariato di Cannaregio e con un conseguente arresto sono state trovate le traccie sicure di un audacissimo furto commesso verso la fine di marzo dello scorso anno.

Ricordiamo brevemente i fatti. La domenica delle Palme del 1907, i coniugi Fortunato Romanello, che abitavano in Calle Giacinto Gallina ai SS. Giovanni e Paolo al terzo piano della casa al N. 6146, uscirono alle dieci e mezzo del mattino per recarsi a trovare la madre del Romanello, che da poco tempo era stata accolta nella Casa di Ricovero. Questa visita era diventata una consuetudine per i Romanello da circa un mese, e si capisce che la cosa era stata bene osservata e notata da qualcuno, che ne approfittò per giocare un tiro a colpo sicuro. I Romanello — lui era impiegato municipale in pensione — godevano fama di danarosi.

Quando quel giorno rincasarono presso a poco come il solito alle dodici e mezzo, fecero la scoperta dolorosissima, che durante l'assenza i ladri avevano fatta una escursione nel loro appartamento. La porta era stata aperta con chiave falsa, nelle varie stanze tutto era in ordine, ma in camera da letto c'era stato il saccheggio. Ogni cosa era andata all'aria. I cassetti del comò, di due armadi, del tavolino, giacevano in terra e sparpagliate da per tutto astucci, biancherie, vestiti, oggetti minuti: i materassi del letto ed i letti capovolti.

I coniugi Romanello, non tardarono a capire che i ladri ignoti avevano mirato alla polpa delle cose loro, ai gioielli e a parecchi titoli che tenevano appunto in camera da letto, chiusi nei vari cassetti.

Il furto veniva subito denunciato alla Questura: il danno fu dichiarato aggirarsi intorno alle 20.000 lire. Vennero praticate indagini minuziosissime in ogni senso, parecchi individui sospetti furono arrestati; ma ogni cosa senza risultato, non un indizio sicuro venne in luce e, come succede sempre, poichè i funzionari a Venezia non possono dedicarsi a lungo ad una cosa sola, perchè son pochi, e molte sono le occupazioni, il furto di Via Giacinto Gallina, venne abbandonato al suo destino, e fu formulata l'ipotesi; non cosa nuova anche questa, che si trattava di un furto domestico.

Però il Commissariato di Cannaregio, il sig. Fazio, che al tempo delle prime indagini era stato colpito da alcune circostanze, volle continuare tranquillamente per conto suo le investigazioni, coadiuvato dai migliori agenti della sua brigata e specialmente dalla guardia scelta Alfredo Guidotti. Così un po' per volta piccoli fatti in riguardo sempre a questo furto saltarono fuori, e vennero accuratamente notati. Recentemente il delegato Cucchiara, che ha già al suo attivo molte e brillantissime operazioni, prese l'affare nelle sue mani e diede nuovo impulso alle indagini, riuscendo ad assodare nuovi fatti e nuove circostanze che lo condussero direttamente alla scoperta e dei ladri e di parte della refurtiva.

La circostanza capitale fu questa. Egli venne a sapere ch'erano in circolazione due azioni, di quelle rubate ai Romanello. Così un giorno sequestrava nelle mani del signor Baccara Vittorio fu Giuseppe, di 45 anni, negoziante in carboni, dimorante al N. 3710 di Calle della Mandola e con mezzo in Calle della Rizzà a San Marco, una cartella di prestito austriaco da 100 fiorini, e contemporaneamente sequestrava al banchino del cambiavalute Torresin a Rialto, un'altra azione del prestito di Venezia, che il signor Baccara aveva consegnata all'agente di cambio per esigerne il rimborso, essendo una delle cartelle sorteggiate.

Diciamo subito che il signor Baccara aveva avute le due cartelle in piena ed assoluta buona fede, a titolo di pegno per 200 lire ch'egli aveva sborsate. Chi aveva impegnato queste due cartelle presso il Baccara, era il sensale marittimo Antonio Vianello fu Giovanni detto Pompeo, d'anni 56 da Pellestrina, che abitualmente fa i suoi affari sotto le Procuratie Nuove. Anch'egli n'era venuto in possesso in buona fede.

Al Pompeo le due cartelle erano state consegnate il 10 aprile dello scorso anno da un facchino, tale Zanesin, al quale il Pompeo aveva dato una sovvenzione di 50 lire. La Zanesin fu poi identificato per Giuseppe Zanesin fu Antonio d'anni .. da Venezia, facchino senza fissa dimora, vigilato speciale. Lo Zanesin è un famoso ladro, che si è reso celebre nel 1897 per un furto audacissimo commesso nottetempo in chiesa ai Frari, dove fra altro era stato rubato un grande lampadario. Lo Zanesin quella volta fu arrestato dal delegato Furolo, allora a Venezia, ed era stato condannato a sei anni di reclusione e a tre anni di vigilanza speciale.

Orbene, lo Zanesin non aveva avuto le sue azioni..... in buona fede. Del come stavano i fatti veniva subito informata la Procura del Re che con rara sollecitudine davvero, spiccava l'altro ieri mandato di cattura contro il facchino che venne subito arrestato dalle guardie di Cannaregio.

Lo Zanesin fu sottoposto ad un interrogatorio, ma egli dichiarò chiaro e tondo ai funzionari, che si sentiva più disposto a farsi ghigliottinare che a parlare. Siccome egli si dimostrava ammirabilmente fermo in questo suo nobile proposito, così fu mandato alle carceri di San Marco. Il tempo porta consiglio e forse Zanesin canterà.

Intanto il Commissariato di Cannaregio non ha finito con questo arresto la sua bella operazione. E' su buone traccie per trovare degli altri titoli e forse anche dei gioielli. Intanto è bene si sappia che la entità del furto ha subito una tara, riducendosi da 20.000 a tremila lire. Uno altro fatto poi, che concorre assai gravemente a confermare la colpabilità dello Zanesin, è questo: costui un giorno che si trovava ubbriaco e quindi *fuori dei sentimenti* spifferò ad una persona, la quale riveste anche una carica pubblica, che era stato lui a commettere il furto in Via Giacinto Gallina, insieme a due compagni dei quali uno è morto, e l'altro, ben inteso, è ansiosamente ricercato dalle guardie, che saranno felicissime di trovarlo quanto prima.

La scomparsa di due bambini

Iersera, alle otto, si recavano alla Questura Centrale le famiglie di due bambini i quali si erano assentati da casa senza motivo dopo il pranzo e non avevano fatto più ritorno.

I bambini sono Aldo e Mario Paoletti, ciascuno di quattro anni, cugini, e dimoranti in Ruga Giuffa al N. 4105.

Il funzionario di servizio, vice commissario Dolcetti, dispose delle indagini perchè i bambini vengano rintracciati.

I genitori temono, speriamo a torto, una disgrazia.

Varie di Cronaca

Mettiamo sull'avviso il pubblico.

che alcune persone spacciandosi per incaricati del Comitato per la raccolta dei rifiuti a favore dell'Infanzia Abbandonata, della Società Contro l'Accattonaggio e dell'Istituto Coletti, si recano presso le famiglie chiedendo venga loro consegnata la roba inservibile. I veri incaricati del Comitato sono tutti muniti di tessera di riconoscimento, e quindi sarà bene che le famiglie, per evitare una indegna speculazione che va a svantaggio di opere pie benemerite, prima di consegnare i rifiuti della casa, si accertino della identità delle persone che si presentano a ritirarli ».

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

La beneficenza

× Nella sua visita all'Asilo pei «Senza Tetto» il sig. I. B. Mitchell ha offerto L. 10.

× La famiglia Virginia Boscolo per onorare la memoria del compianto Sig. Antonio Bigaro offre lire 5 al «Pane Quotidiano».

Stato Civile

4 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Sossich Giuseppe impiegato privato con De Piccoli Luigia casalinga — Sargiacomo Giuseppe ingegnere con Leonelli Luisa civile; tutti celibi.

Decessi: Gheno Ballarin Angela di anni 79 vedova casalinga di Pellestrina — Malecchi Edvige di anni 64 nubile contadina di Febrino — Siodati Boscolo Antonio di anni 59 vedova casalinga di Chioggia — Biasutti Cesare di anni 56 con. facchino di Venezia — Demin Francesco di anni 55 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmini 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 11 corr. il tenente di vascello Patricoli sostituisca il primo tenente Galdini nel comando della regia nave *Ciclope*. Il sig. Galdini imbarchi in data 12 corr. con le funzioni del grado superiore, sulla r. n. *Bausan* dalla quale dopo la consegna sbarcherà il primo tenente Tornielli. Con la data 16 corr. il tenente di vascello Ruta e il personale eccedente la tabella di disponibilità della torpediniera 142 S. trasbordino sulla 149 S. che con la stessa data passerà in armamento ridotto. Con decreto 4 corr. il guardiamarina Prunas è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 5 dal l'11 corr. Il capitano medico Vaccario, il capitano medico Pastega sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio. Il capitano medico Viola imbarchi a Genova il 7 corr. sul piroscafo *Amburgo* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Flavio Gioja* è partita dalla Maddalena il 4; la r. n. *Palinuro* è partita da Alicante per Cartagena il 4.

Cronaca Veneta

Venezia

Un cadavere in mare

CHIOGGIA — 5:

(*per telefono*) Giunge in questo momento, ore 22, il bragozzo *Zeffiro N.* comandato dal capitano Eugenio Bellemo con un cadavere a bordo pescato alla punta degli Scardoari alle ore 8 di stamane.

Il cadavere era in istato di avanzatissima putrefazione tanto che si ritiene la morte risalga a due settimane circa. Il cadavere è di uomo dall'apparente età di 50 anni. Indossa un abito di tela scura ed un paio di scarpe nuove. Si presume sia un contadino od un girovago annegatosi nel Po. Per ordine del pretore fu trasportato al cimitero dove domattina avranno luogo le constatazioni di legge.

Padova

Una sposa che fugge con un bambino

PADOVA — Ci scrivono, 5

Stamattina si è presentato in questura un oste dei dintorni di Padova, il quale narrò che iersera la propria nuora d'anni 26 si era allontanata da casa con un suo bambino di 5 anni.

Si dice che essa ebbe a manifestare propositi di suicidio in seguito alle frequenti scene di gelosia avute col marito; perciò taluno teme che ella abbia mandato a compimento il suo triste proposito. Altri ritiene invece che intenda recarsi dai suoi parenti.

Una gamba stritolata dal tram

Stamattina alle 11 il ragazzo Allegro Giovanni di Pietro, abitante a Savonarola, volle attaccarsi ad un rimorchio del tram elettrico Padova-Pontevigodarzere. Giunto sul Cavalcavia, il ragazzo nel timore di essere sorpreso dal conduttore, fece un balzo per staccarsi dalla vettura in corsa, ma fatalmente scivolò e cadde sotto le ruote. L'infelice fu raccolto privo di sensi e con la gamba destra orribilmente fratturata. All'Ospitale il prof. Alessio dovette immediatamente procedere all'amputazione dell'arto.

Bambino che annega

La disgrazia avvenne in località Cognara del comune di Villanova.

Il bambino De Franceschi Amabile di Luigi approfittò di un momento in cui i famigliari attendevano a delle faccende domestiche per avvicinarsi a un fosso attiguo all'abitazione. E purtroppo vi cadde dentro, annegando, miseramente.

Rovigo

Feroce aggressione

ROVIGO Ci scrivono 5

Da Cantonazzo giunge notizia di una malvagia aggressione perpetrata dai soliti *coscienti*, a danno di un povero uomo, il quale, non vincolato alla feroce morsa della lega — fucina di odi, di vendette — ha il torto di essersi senza volerlo esposto all'ira dei compagni... *più evoluti!*

Ecco la cronaca:

I leghisti sospettavano da qualche tempo che certo Pietro Bassani di Concadirame arruolasse krumiri pel sig. Dolfin, il fondo del quale è dalla lega e dai suoi affigliati boicottato. Perciò inviarono prima le loro minaccie — anonime — al povero Bassani, e quindi, attesolo di notte, vigliaccamente — tre erano gli assalitori — lo percossero e ferirono.

Allorchè il disgraziato potè liberarsi da quegli sconosciuti, stentatamente si portò a casa dove fu curato dal dottor Sutin che, visto il caso piuttosto grave, ne ordinava l'immediato trasporto all'ospedale.

Il Bassani riportò la frattura dell'ulna del braccio destro e di quello sinistro. I medici riservarono il loro giudizio.

Facciamo voti acchè l'autorità possa scoprire gli assalitori e che la giustizia possa dar loro la lezione meritata.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 5 — Frumento in buona vista; per gli altri generi i prezzi sono fermi, e con poche ricerche:

Frumento di I. Qualità per Quint. da L. 27 a 27.75 — id. da semina L. 28 — Granoturco giallo da 16 a 16.25 — id. di II. qualità 15.25 media — Bianco nostrano 16 — Sorgo rosso da 11 a 11.20 — Segala da 19.20 a 20 — Fagiuoli da 13 a 14.50 — Crusca di frumento da 14 a 14.20.

Non posso dirvi i prezzi degli animali, essendo stato sospeso il mercato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	59,64	58,42	56.14
Termom. cent. al Nord.	26.4	24,6	28.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	81	87	79
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	8	3	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 30.4 — minima di oggi 21 — Marea: 1.a alta 3.52 — 2.a alta 16.54 — 1.a bassa 10.3 — 2.a bassa 22.25.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.9; 21.3 — Torino 28.8; 19.7 — Milano 34.6; 17.5 — Brescia 31.5; 18.0 — Venezia 30.4; 21.0 — Bologna 20.2; 23.0 — Ancona 31.0; 18.8 — Livorno 30.6; 17.6 — Firenze 2.4; 16.1 — Roma 31.5; 16.2 — Bari 24.0; 17.0 — Napoli 28.8; 20.7 — Palermo 29.2; 14.8 — Messina 28.2; 19.7 — Cagliari 27.0; 18.6. Pietroburgo 6.9 — Odessa 17.2 — Amburgo 17.6 — Vienna 20.2 — Parigi 19.6 — Nizza 23.5 — Ginevra 21.3 — [illegible] — Malta 25.7.

Teatri e Concerti

I "Nemici" di M. Gorki al "Malibran"

I Nemici, inutile dirlo, sono i ricchi e i poveri — tanto è vero che un operaio tessitore, presentatoci da Gorki come un buon diavolaccio, suggerisce un mezzo semplicissimo per togliere dal mondo ogni inimicizia: annientare il denaro!

Aspettando che si annienti il denaro, gli operai scioperano, uccidono con una revolverata il padrone e mettono fuoco all'officina perchè — o profonda osservazione! — il popolo è così immerso nelle tenebre che ama un po' il fuoco.

Ma il popolo è buono, tanto è vero che dopo aver ucciso il padrone, si trova un giovinetto che si accusa dell'omicidio per salvare la vita del vero uccisore, il quale ha moglie e figliuoli, tanto è vero che all'ultimo momento salta fuori un altro ad accusarsi davanti il giudice istruttore — — e una donna che è presente, una donna che esce dalla classe padronale, ma che appartiene a quella categoria di intellettuali che cercano sè stesse, è tratta ad esclamare: Questa gente vincerà!

Vincerà annientando il denaro? — Chi lo sa? Annientando ancora qualche cosa oltre il denaro, perchè, « quando gli uomini piangono, le leggi e le autorità non ci possono far nulla. — Non è detto se alle leggi si sostituirà alcunchè capace di far qualche cosa, ma questo non conta.

Il dramma di Gorki è molto profondo — e difatti il pubblico ha mostrato di capirne assai poco — e quel poco lo ha capito il loggione, il quale quando ha visto un cadavere sulla scena, alla fine del primo atto, ha applaudito. Il simbolismo di un colpo di revolver ha abbastanza evidenza per non essere frainteso.

Poi il loggione ha applaudito la peregrina trovata di dissipare le tenebre della coscienza popolare con la luce degli incendi — ed ha applaudito la giovanetta Nadia, la quale, convinta che quelli che vivono come vogliono non hanno mai paura, arriva a capire quello che vuole anche lei soltanto alla fine del terzo atto.

Vuole farsi arrestare e ci riesce subito.

Questo il contenuto, diremo così, filosofico, del dramma di M. Gorki. Il contenuto artistico?... Ohimè! Gorki si ripete in modo desolante, e sovente si ripete male. Quel suo fare trasandato, ribelle alla logica comune e alla regola più elementare se potè esprimere in qualche momento espressione di forza e significazione di esuberanza — finisce con lo stancare quando vi si scopre l'artifizio. Le manate di creta, accumulate nel fervore della creazione, e foggiate con pochi tocchi ad accennare un gesto, una movenza, dànno talvolta la illusione della grandezza e della profondità del concepimento; ma quando il gioco si ripete una, due, dieci volte, sempre eguale, con la pretesa di rappresentare una identica foga creatrice — senza che la foga esista, senza che una idea la informi e la guidi — tutte le cose profonde appariscono puerili tutte le volute sincerità appariscono quello che sono: vuoti artifici, vani sforzi per dissimulare una disperante sterilità.

L'esecuzione non troppo equilibrata, non giovò molto al lavoro — ma conviene soggiungere che non è facile infondere un'anima a una creazione vuota e frammentaria come questa de *I nemici* di Gorki.

La Gandini Vitali, il Novelli Vidali, la Gardini, ebbero, quando il dramma ne offrì occasione, momenti felici. Ma il dramma la offre sì di rado!

Stasera un'altra novità «Piccola Diva» di Arnaldo Fraccaroli che assisterà alla rappresentazione.

Domani, domenica, ultima recita della stagione con l'*Otello*.

Il "Trovatore" a Padova

Ci scrivono da Padova, 5:

Domani a sera, sabato, si inaugurerà al teatro Verdi la breve stagione lirica del Santo con la prima del «Trovatore».

L'interpretazione dell'opera è affidata alle signore: soprano Teresina Burchi, mezzo soprano Regina Alvarez, comprimaria Enrichetta Marchesini; e ai signori: tenore Nicola Zerola, baritono Domenico Viglione Borghese, basso Ugo Canetti e secondo tenore Palmaro Domenichetti.

Maestro concertatore e direttore d'archestra Antonio Guarnieri, maestro istruttore del coro Guido Galumbo.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «La Piccola Diva».
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Ultima ora

Una grande festa patriottica al Montenegro

(*Nostro servizio particolare*)

Cettigne, 5

In occasione del cinquantenario della battaglia di Grathovattz, oggi ebbe luogo una grande festa militare. Il ministro della guerra diede un pranzo di gala. Erano presenti il principe Nicola, il principe Danilo, i membri del governo, autorevoli personaggi ufficiali, giornalisti e cinquecento veterani. Il principe pronunciò un discorso salutando i vecchi guerrieri, menzionò i principali eroi e notò la importanza della battaglia. Dichiarò quindi che le relazioni con la Russia sono più che mai cordiali, che l'ultimo suo viaggio a Pietroburgo confermò quanta benevolenza goda il Montenegro in Russia. Il discorso del principe fu spesso interrotto e salutato alla fine da ovazioni e da grida di zivio.

Il ministro della guerra Martinovich portò il saluto al principe e tenne un discorso d'indole storico-militare. — Il giornalista conte Vakiki salutò il principe con parole toccanti e fece appello ai fratelli montenegrini di tenersi compatti e fedeli intorno al principe come nel passato, e rilevò che il Montenegro ha guadagnata la stima e la simpatia delle potenze europee solo per virtù del vecchio monarca. Concluse salutando il principe e bevve alla salute del suo eroico popolo.

Oggi Cettigne è animatissima; l'entusiasmo sorpassa ogni idea.

Disgrazia automobilistica in Germania

Brunwick, 5

Presso il villaggio Meine una automobile lanciata alla velocità di 80 chilometri all'ora, fu frenata così violentemente per non investire un ciclista, che dopo d'aver girato due volte su sè stessa, urtò con violenza estrema contro una palizzata. Il proprietario dell'automobile Fritzsche, luogotenente di marina e il luogotenente di vascello Max Assmann, rimasero uccisi. Il luogotenente di marina Elmenhorst e lo *chauffeur* rimasero feriti gravemente. L'automobile proveniva da Francoforte sul Meno ed era diretta a Kiel.

Le ricerche degli assassini del pittore Steinheil

Parigi, 5

Le ricerche per rintracciare gli assassini del pittore Steinheil saranno più lunghe di quanto dapprima si credeva. Non si hanno per ora che indizi molto vaghi. Le due persone che un vetturino condusse la notte del delitto nel vicolo Ronzin sono operai addetti al laboratorio di fotoincisione della rivista «Femina». La donna veduta nel vicolo è la moglie di un impiegato della tipografia della rivista stessa. Il dottor Acherey, che ha fatto le prime constatazioni, è persuaso come il capo della polizia, che il delitto è opera di volgari ladri. La opinione è divisa da un vicino, certo Lecoq, il quale accorse per primo alle grida del cameriere.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Giugno

ROMA, 5 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.97.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 65
Azioni Banca Veneta	245 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	814,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1510,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	190,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500.—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,02 1/2	123.10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10 1/4	25,11 1/2	24,85	24,96	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.60	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,60	104,70	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.70	104 62	104.68	104,60
» » » fine	100	104 95	104,65	104,25	104 80
» » 3 1/2 con.	100	103,25	104 -	103,80	103 80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1275 50	1274,—	1274,—	1276 -
Credito Italiano	500	572 50	572,—	573,—	572,-
Società Banc. it.	250	117,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	818 50	815,—	817,—	817,-
Ferr. Meridionali	500	697,—	696,—	697,—	697,-
Ferr. Mediterranee	500	415 00	414 —	415,—	414,-
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	443,00	443 —	444,—	442,-
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1525.—	1515,—	1524,—	1522,-
Edison	150	668,00	666,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	383,—	389,-
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. succh.	200	—,—	—,—	898,—	891,-
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	211.—	210.-

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1276 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1506 — Soc. Omnibus 256 — Soc. Gaz 1100 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 1031 — Immobiliare 260.75.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,37
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—
Obb. Lombarde	308,50
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96 57
Banca di Parigi	1440—
Tunisine nuove	461.-
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.25
Ren. ungh. 4 0/0	95,80
Ren. spag. 4 0/0	96,52
Banca ottomana	716,—
Argento fino	89,50
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	181.—
Rendita Russa	98,52
Ferr. mer. a ter.	—,
R. porto nuova	66 25
R. serba 4 0/0	86 70

VIENNA 5	
Cred. aust. Cod.	630.-
Lombarde	126 50
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.48
» su Lond.	239.7.
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.30
» » (carta)	97.35
» » (oro)	116.45
» » (ungh.)	93.35
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	88.1/16
Rendita It. 5 0/0	104.1/4
R. spag. es. na.	95.1/4
R. turca unific.	95.3/4
Egiziano nuovo	101.
Argento fino	24.1/4
BERLINO 5	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Gr. Mob. aus.-4n'e	197.40

BERLINO, 5 — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Giugno — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ital. «Selinunte» cap. Cutrero da Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — a. u. «Szeged» cap. Bassich da Barry con carbone — ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari con merci.

Spedizioni e partenze del 5 Giugno Vap. a. u. «Metkovich cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — Ell. «Manoussis» cap. Biotis per Tagaurog, vuoto — a. u. «Fluk» cap. Capponi per Trieste con fosfato.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Trunkley» da Mithil, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
Ell. «Coustantinos Bebis» da Newport carb
Ingl. «Murillo» da Hall, merci.
Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmouth» da Barry, carbone.
Ingl. «Washington» da Barry, carbone.
Ingl. «King David» da Barry, carbone.
Ingl. «Castlemoor» da Shields, carbone.
A. U. «Stefanie» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Hazelmoor» da Shields, carbone.
Ell. «Joannis» da Swansea, carbone.
Ingl. «Millpool» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 85 — Cereali 14 — Cotoni 14 — Varie 158 — Per la Ferrovia 110 — Totale generale 381.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 96.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.70 — Pel 10 agosto 90.70 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 dicembre 91.80 — Pel 10 marzo 92.30.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.8'; 5.89 — giugno luglio 5.79; 5.83 — luglio agosto 5.76; 5.80 — agosto settembre 5.53; 5.58 — settembre ottobre 5.31; 5.40 — ottobre novembre 5.19; 5.28 — novembre dicembre 5.11; 5.21 — dicembre gennaio 5.08; 5.18 — gennaio febbraio 5.05; 5.14 — febbraio marzo 5.05; 5.14.

NEW YORK, 5 — Apertura — Cotoni — mercato app. sostenuto — ottobre C. 10.61 — dicembre C. 10.42.

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.25 — mese prossimo 28.80 — luglio agosto 28.80 — 4 mesi ultimi 29.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 22 — mese prossimo 21.90 — luglio agosto 21.80 — 4 mesi ultimi 22.

Avena — Mercato sostenuto — corr. F 17.90.

Segale — Mercato calmo — corr. F. 17.10.

NEW YORK, 5 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — luglio 97 3/4.

LONDRA, 5 — Chiusura — Frumenti — mercato inattivo — Calmo per i carichi arrivati.

ANVERSA, 5 — Frumenti — mercato debole.

METALLI

LONDRA, 5 — Metalli — Quotazioni del 4 e del 5 corr.:

Rame scelto Ls. 61.10; 61.10 — id. in fogli 71; 71 — id. elettrolitico 60; 60 — id. G. M. B. contanti 58.2.6; 58.5 — id. id 3 mesi 58.10; 58.12.6 — Stagno contanti 129.10; 128.15 — Piombo Spagnuolo contanti 12.10; 12.10 — id. inglese 1'; 13 — Zinco contanti 19.7.6; 19.6 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 50.6; 50.6 — Solfato di rame 20.15; 20.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato 61.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile — F. 31 — corrente 31.12 — luglio 31.25 — luglio agosto 31.25 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. giugno 22.45.

CAFFE'

HAVRE, 5 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 11000 — mercato appena sostenuto — corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 41.25 — 6 mesi dopo il corr. 41 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.25 — mercato pesante — luglio agosto 47.75 — 4 mesi ultimi 40.25.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

La moglie, la famiglia ed i parenti annunziano con profondo dolore la morte del

Capitano di cavalleria
Co. Giuseppe Lovatelli

avvenuta in Padova addì 5 giugno 1908

I funerali avranno luogo a Padova Sabato 6 corrente.

Nel giorno 4 Giugno 1908 alle ore 20 ha cessato di vivere in Padova

Il Senatore
Avv. DOMENICO COLETTI
nato il 31 ottobre 1825

I parenti desolatissimi ne danno l'annunzio.

Per espresso volere del Defunto questo annunzio terrà luogo d'ogni altra partecipazione.

I funerali seguiranno nel giorno di Sabato 6 corrente alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla Chiesa di S. Andrea.

Per atto di ultima volontà il Senatore Coletti ha disposto che i suoi funerali debbano essere modesti, senza discorsi, senza fiori, senza decorazioni sulla bara, senza alcun onore militare che gli si volesse gentilmente impartire.

Questa partecipazione fu copiata dalla minuta predisposta dallo stesso Defunto.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Meno male — esclamò questa scorgendoli — finalmente vi ritrovo tutti! Sa, dottore, che l'ho aspettato per una buona mezz'ora a capo della scala? La sua carrozza era alla porta e tuttavia non la vedevo spuntar mai. Ora mi spiego...

— Ullrich aveva bisogno di me? — domandò vivamente il Latour facendo l'atto di avviarsi.

—No no! — lo rassicurò Cristina fermandolo.

E ricordando la raccomandazione di Marta si affrettò a soggiungere:

— Al contrario non desidera essere disturbato pel momento. Soltanto ci ha rimessa la mia compagnia.

Scherzando esaminava di sfuggita la cognata; e pensava: La vista della Le Duc è bastata a rianimarla. Non pare più quella di prima... Poverina! mi ha fatto una pena!...

E desiderosa, nella bontà del suo cuore, di farle completamente dimenticare le umiliazioni poco prima sofferte, improvvisamente uscì a dire:

— Con questo sole delizioso non potreste fare una trottata sino al Valentino, voi due? Dopo tanto tempo che non state insieme, avete certamente molte cose a dirvi. Ebbene, andate a dirvele all'aria libera e tornerete a casa fresche e gaie come una nidiata di passeri.

Clara accolse la proposta con entusiasmo e Sonia non se la fece ripetere due volte.

— Corro a mettermi il cappello e la giacca — ella disse prontamente.

— Sì, sì, andate, Sonia.... anzi aspettate: veniamo anche noi — aggiunse rapidamente Cristina — poichè, se i miei vecchi occhi non fallano, ecco là Santa che viene a prendere il nostro dottore.

Su, nel corridoio, si separarono: le due giovani donne si diressero verso lo appartamento di Sonia, e il dottore fu introdotto da Santa nella stanza del paralitico.

VII.

— Ed io, non posso dunque entrare? — domandò Cristina che si era veduta chiudere la porta sul naso.

— Non credo, signorin — fece Santa in aria perplessa.

— Come, non credi? Hai ricevuti ordini in proposito? No?

La cameriera fece segno alla signorina di tacere. Poi guardandosi attorno con circospezione, la invitò a seguirla sino in fondo al corridoio.

— Cose significano questi misteri? — esclamò Cristina spazientita. — Non potevi dirmi subito perchè non posso entrare da mio fratello?

— Gli è che la signorina Marta non mi ha autorizzato ad informare la signorina.... — si scusò Santa — Ella si è limitata ad ordinarmi di non far entrare nessuno....

— Senza eccezione?

— Eccettuato il notaio, appena verrà...

Cristina Ullrich era così poco preparata a questa confidenza, che diede un balzo.

— Il notaio, Santa? Per fare che cosa, Signore Iddio? Sei almeno certa di non avere frainteso?

— Non ho frainteso, signorina.

« Che faccenda è questa?» fu per esclamare Cristina. Ma si contenne. Non le piaceva mettere a parte i domestici delle proprie ansietà.

— Bene, bene — fece ella ostentando una grande indifferenza — quando mio fratello mi vorrà, sai dove trovarmi.

Si avviò per andarsene; ma ad un'osservazione di Santa tornò subito indietro.

— Credo che il signore stia molto male — aveva mormorato la cameriera.

— Che! — fece la sorella del paralitico scordando, nella sua pronta inquietudine, ogni ritegno — Giovanni sta male? Lo hai veduto? No? Come fai ad emettere una tale opinione, allora?

— Gli è che l'ho veduto gridare e smaniare come nei suoi peggiori giorni di delirio.

— E non scendesti in traccia del medico? Sapevi bene che era arrivato.

— Avevo espresso ordine di non chiamare nessuno.

— Ah! — fece semplicemente Cristina, cui fra ciglio e ciglio si accentuava la ruga che le rigava dall'alto al basso la fronte. Poi, posando la sua manina affilata sul braccio alla donna:

— Mio fratello ha gridato come nei suoi peggiori giorni di delirio — ella le disse guardandola fisso — Udisti le sue parole, non è vero?

Evidentemente imbarazzata, Santa chinò lo sguardo.

— Non ho origliato — protestò ella.

—Naturalmente! — acconsentì la signorina Ullrich — Ma poichè le orecchie ci sono, non è sempre possibile sopprimerne la funzione. Ebbene, che cosa diceva?

— Mi pare.... anzi sono certa che ha ripetuta parecchie volte, e con sempre crescente veemenza, questa frase: «Non credo una parola di tutto questo!»

— E poi? E poi? — domandò vivamente Cristina.

Questa volta la donna si confuse parecchio nella risposta.

— Non saprei.... Era molto irritato e pareva che l'avesse con la signorina Marta. Ma essendomi per discrezione allontanata, non ho udito bene.

Cristina non insistette. La espressione triste del suo volto prese qualche cosa di vago, di assente e di lontano come di una persona immersa nei sogni. Ella ebbe una rapida visione delle cose. Sua sorella era già così vicina a toccar quella meta che animata da un odio irragionevole e assurdo, si era prefissa?

A un rumore di passi che veniva dalla casa, si scosse e trasalì come se uscisse da un letargo.

— E' il notaio — bisbigliò Santa affrettandosi ad incontrarlo.

La signorina Ullrich si tirò vivamente in disparte. Che cosa avrebbe potuto dire a quel vecchio amico di casa, se l'avesse interrogata, ella che era lasciata all'oscuro di tutto?

La cameriera la trovò accasciata in un sofà, con la testa nelle mani.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.19; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.28.
BOLOGNA: d. 3.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.2[illegible]; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CAPINERA Dunque amicizia! Ma desidererei ritornasse quale era venti giorni fa, quando non facevi tanto attendere tue lettere e queste non erano tanto gelate. Amicizia sì, ma affettuosa, confidente, io non ti annoierò più. Così tireremo un velo sul disgraziato incidente, fonte di tanta amarezza. Però abolisci, ti prego, cartoline dal nostro paese! Attendendo il bacio della pace, ti copro con tutti i miei, ardentissimi, nonchè amicali. Tuo.

CAMELIA Baciando piccola imagine adorata mia anima sempre teco sfida lontananza straziante separazione. Metà luglio desidero scriverti direttamente, studia mezzo. Bacioni lunghissimi.

303 Urgemi vederti. Mi devi spiegazioni. Volli trovare e riuscii. Malgrado tutto adoroti mentre tu..... Quanto addolorommi certezza..... Baciotì intensamente. Solito.

Souvenir 6.

2523 Una giornata trepidante, ma gravemente preoccupato silenzio: anche ritardo postale! Lieto fine aumenta dolcezza ricordo, benchè riportata triste impressione realtà oppongasi ostinata speranza raggiungere felicità completa, senza restrizioni, suprema aspirazione anima! Aspettiamo! Uniscomi dolce ricorrenza, inviandovi bacioni, tenerezze infinite.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una gran parte di avvisi economici.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1908

Attività

Voce		L.	c.	L.	c.
Cassa	L.			80,875	19
Portafoglio	»			2,887,378	79
Riporti attivi	»			61,500	—
Anticipazioni	»			46,356	30
Conti Correnti garantiti	»			61,153	06
Valori pubblici di proprietà	»			272,602	32
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			172,702	56
Mobilio	»			10,942	47
Depositi a garanzia	L.	159,538	65		
» a cauzione	»	46,000	—		
» a custodia	»	504,922	46	710,461	11
Debitori in conto titoli				250,300	—
				4,554,271	80
Spese d'amm. tasse ed int. passivi del corr. eserc.	L.			62,981	52
	L.			4,617,253	32

Passività

Voce		L.	c.	L.	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 12358 da L. 25	L.	308,950	—		
Fondo di riserva	»	60,489	24	369,439	24
Depositi a conto corrente libero	»	1,276,864	20		
» » » vincolato	»	934,825	23		
» a risparmio libero	»	360,952	30		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1876)	»	177,845	55	2,780,487	28
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			357,799	38
» » disponibile	»			4,061	20
» » non disponibile	»			32,384	28
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			12,800	81
Cassa Previdenza personale Banca	»			5,703	41
Depositanti per depositi diversi	»			710,461	11
Conto titoli presso terzi	»			250,300	—
				4,523,436	71
Risconto Portafoglio esercizio prec.	»	14,109	34		
Utili lordi esercizio in corso	»	79,707	27	93,816	61
	L.			4,617,253	32

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di Turno* Cav. Arturo Ruol — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte Cav. Stefano, Francesco Garzia, Olper Rag. Leone, Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi, Vasilicò Avv. Cav. Luigi — *Il Capo Contabile* Rag. Italo Giorgi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0|0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0|0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di prelevare
  fino a L. 2500 con *chèque* a vista
  » » 5000 » 1 giorno di preavviso
  » » 10000 » 3 giorni »
  per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1|2 per cento
  » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1|2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
  » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0|0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 156 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 7 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

SEMPRE PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

La replica all'oste

Se l'oste di Roma proclama che il suo vino è buono, come ironicamente disse ieri questo giornale, è molto facile per noi dimostrare quante sofisticazioni abbia l'intera fonte dal povero campione che invia il vostro corrispondente romano.

La diretta fonte a cui questi accenna senza dirci se sia quella Ministeriale o l'altra delle Ferrovie di Stato, ci fa sapere che nei riguardi dell'instradamento delle merci, cioè per la massima questione da me sollevata, il recente decreto assicura alla Valsugana le merci che verranno consegnate a Venezia e a Mestre dirette a tutta la linea e oltre il confine. Grazie tante: ma noi non abbiamo detto nulla di diverso, poichè sarebbe stato ben più enorme se si avesse voluto limitare il servizio della futura direttissima internazionale al trasporto delle scope che fossero spedite da Spinea per il Trentino, il Tirolo e la Baviera.

Ben altra è la nostra critica al decreto, e parlo al plurale perchè ho ragioni e documenti per farlo: ma anche circa l'istradamento merci non ci hanno inteso a Roma perchè... hanno voluto fraintendere.

La Valsugana non è una scorciatoia solo per passeggieri e soltanto da Venezia a Trento e viceversa, ma è una nuova e migliore arteria di traffici per la gran parte della regione veneta, di tutto il Friuli orientale e di Trieste stessa per oltre il confine trentino e fu questa anzi l'unica ragione di lotta per un trentennio come il trasporto delle merci è l'unica base che possa compensare i sacrifici finanziari fatti da enti locali per questa ferrovia eminentemente nazionale.

Fra i sacrificati infatti vi è non solo il Comune ma la Provincia di Venezia e sarebbe illogico che questa avesse ipotecato qualche milione perchè le merci di Portogruaro, ripetendo un esempio da me fatto e che a Roma finsero di non capire, seguissero l'attuale tinerario Mestre Verona Ala Trento, etc. Ma questo esempio si potrebbe ampliare per tanti altri punti ben più cospicui entro e fuori il confine orientale.

Dove però il campione di vino mandatoci dall'oste romano mostra di avere non soltanto ordinarie adulterazioni, ma veleni addirittura è quando viene trattato col provino di quella riserva stabilita dal decreto anche per le merci in partenza da Venezia e da Mestre.

La fonte diretta dice che non si poteva violare col decreto per la Valsugana *il diritto dei terzi* d'inviare le loro merci anche per la via più lunga e quindi *pagando nolo maggiore*. Ebbene, non è vero: e a Roma dovrebbero ben conoscere questo famoso articolo 41 della famigerata legge 1907, fatta ad uso e consumo delle Ferrovie di Stato, il quale articolo applicato specialmente alla Valsugana rappresenta una concorrenza sleale appunto perchè si dà facoltà di percorrere vie molto più lunghe sulle linee statali *facendo pagare lo stesso nolo ferroviario* che le merci avrebbero pagato sulle più brevi ferrovie private. Resta è vero anche l'obbligo di rispettare da parte dello Stato i termini di resa stabiliti per il percorso più breve, ma di ciò non si preoccupano le ferrovie italiane, tanto è vero che pullulano in tutte le città del regno appositi uffici di speculatori che succhiano ogni anno milioni in multe che le ferrovie nazionali puntualmente pagano anche se i termini di resa non sono artificialmente scorciati come si vorrebbe fare nel nostro caso.

Dopo questa breve analisi del campione romano è superfluo discutere « sull'equanimità e la lealtà » dell'oste. Aspettiamo dunque che l'analisi si amplifichi e si completi in quella seduta apposita del Consiglio Comunale che, su proposta dell'avv. Tagliapietra, il Sindaco di Venezia si è riservato di convocare appena fossero conosciuti ufficialmente i termini del decreto reale per l'apertura e l'esercizio della Valsugana. Speriamo intanto in qualche nuova resipiscenza dell'oste peccatore!

P. Foscari

La nuova tenuta di campagna

Roma, 6

La *Tribuna* dice che domani nella rivista che avrà luogo a piazza d'armi con tutte le truppe della guarnigione di Roma, due compagnie del 47.o fanteria vestiranno la nuova tenuta di campagna di color grigio studiata dal ministro per tutte le armi. Queste due compagnie e il collegio militare indosseranno anche l'equipaggiamento di guerra proposto dal maggiore Grassi e adottato l'anno scorso. Per le truppe la tenuta è di color grigio verdastro quasi invisibile a trecento metri. Il berretto è quello francese e non ha altro distintivo che il numero bianco del reggimento. I bottoni della giacca sono nascosti da una finta e il colletto è alto come quello dei carabinieri con le mostrine di brigata. I pantaloni sono stretti dentro agli stivalini alti all'alpina e senza filettature. Il distintivo in seta verde per i graduati di truppa è applicato soltanto alle maniche. Per gli ufficiali il solo berretto di tenuta si è completato con l'equipaggiamento Grassi già adottato lo scorso anno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 6

Presidenza del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle 14.5.

Ancora lo scandalo di Sambuca

L'aula è molto affollata. Le tribune sono pure popolate. Grande elettricità nell'aula. Infatti, appena aperta la seduta abbiamo un incidente sul processo verbale. L'incidente è uno strascico all'interrogazione di ieri dell'on. Morelli-Gualtierotti sullo scandalo medico di Sambuca Pistoiese. Appena letto il verbale di ieri DE FELICE domanda la parola e dice: Attendevo un documento decisivo, che non mi era ancora giunto. Ecco perchè non intervenni ieri alla seduta durante lo svolgimento dell'interrogazione sul medico di Sambuca Pistoiese. Morelli Gualtierotti ha affermato ieri, che se ciò avessi conosciuta la verità dei fatti non avrei presentata la mia interrogazione e tanto meno avrei parlato di camorre. Ora io rispondo, che se egli avesse letto i documenti sui quali ho fondate le mie osservazioni e le mie deduzioni non avrebbe pronunciato le parole, che pronunziò. Mi riservo pertanto di presentare i documenti alla Camera, quando verrà in discussione la seconda mia interrogazione. Mi auguro, che l'on. Morelli-Gualtierotti possa smentirmi. Per ora gli osservo, che si tratta di documenti gravissimi fra i quali la dichiarazione di un colonnello medico.

MORELLI-GUALTIEROTTI — Ma così entra nel merito dell'interrogazione!

PRESIDENTE — De Felice questo non c'entra.

DE FELICE — Esiste una petizione di 500 cittadini di Sambuca Pistoiese.

PRESIDENTE — Basta. Il processo verbale è approvato.

DE FELICE — I documenti dimostrano che il medico condotto fu vittima delle persecuzioni partigiane.

PRESIDENTE — Questo lo dirà poi.

MORELLI-GUALTIEROTTI — Ma certe persone non si difendono. Non fare l'avvocato!

DE FELICE — Che avvocato! Io faccio il deputato e compio il mio dovere.

Da Ricciotti Garibaldi a Linda Murri

Interessantissimo lo svolgimento dell'interrogazione Santini sul negato rinvio del la causa contro Ricciotti Garibaldi.

Gli risponde il Sottosegretario Pozzi, il quale espone che nello scorso anno il generale Ricciotti Gairbaldi senza chiedere licenza al comandante marittimo della Maddalena cui è commessa la custodia dell'isola di Caprera, intraprese lavori per spostare le tombe di Manlio, Rosa ed Anita Garibaldi e per isolare la tomba dell'eroe.

Il comandante incaricò due ufficiali ed alcuni soldati per rimettere le cose in pristino; contro costoro Ricciotti Garibaldi trascese ad espressioni vivaci e perciò fu rinviato innanzi al Tribunale di Tempio per rispondere di oltraggio ed innanzi al pretore della Maddalena per aver impreso lo spostamento delle due tombe senza la debita autorizzazione; ciò anche in seguito a querela della vedova di Giuseppe Garibaldi.

Il primo procedimento ebbe due differimenti, sempre a richiesta del giudicabile; il terzo differimento chiesto ugualmente da lui fu negato dal presidente, che in ciò fece uso dei suoi poteri giurisdizionali che non è dato a sindacare nè al Governo nè al Parlamento.

Aggiunge che nessun cittadino, per quanto illustre possa essere il suo nome e per quanto grandi le sue benemerenze verso la patria, può ritenersi superiore alle patrie leggi ed alla patria magistratura. (*Bene*).

SANTINI replica vivacemente dicendo: Lamento che non ostante la larghezza di criteri che per solito si segue in materia di rinvii si sia respinta la domanda di Ricciotti Garibaldi, che mi consta era appoggiata a motivi plausibili. Il presidente del Tribunale di Tempio mi è parso troppo severo. Io riconosco le intemperanze di Ricciotti Garibaldi, che gli sono suggerite dall'impulsività del suo cuore generoso, ma affermo, che aveva il diritto incontestabile che a lui si concedesse quello che si concede spessissimo ad altri. Il rinvio ha suscitato l'impressione che si sia voluto fargli un dispetto per favorire qualche altra persona. Non dobbiamo dimenticare che Ricciotti Garibaldi ha esposto la vita in ben 20 combattimenti per l'Italia e quando vedo, che si hanno strane condiscendenze per altri che non hanno i meriti di Garibaldi, ha il diritto di dire che contro di lui si fu eccessivamente rigorosi. (*Approvazioni*).

POZZO — Sarebbe bene che ella si spiegasse.

SANTINI — Mi spiego subito. Dico, che si è permesso a una donna (Linda Murri), la quale ottenne la grazia fra la indignazione pubblica, di rompere il confino, di andare quando in carrozza, quando in automobile, di sturare bottiglie di *champagne* in stabilimenti pubblici.

PRESIDENTE — Si attenga all'interrogazione.

SANTINI.... e questa donna lancia programmi al mondo.

VOCI dall'Estrema — Ma che c'entra?

SANTINI.... e rimane indisturbata mentre i rigori del pubblico potere sono riservati per un patriotta. (*Vivissime approvazioni*).

POZZO — In ogni caso la responsabilità è del Sindaco del Comune in cui risiede Linda Murri.

SANTINI — Date una commenda a quel sindaco. (*Ilarità*)

Tombole, maestri e inchieste

MEZZANOTTE presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti relativi alle tombole e alle lotterie.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge: Erogazione di una giornata di stipendio annualmente versata dai maestri elementari alla Cassa Depositi e Prestiti.

GIOLITTI presenta il disegno di legge: Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'Esercito per il compimento dei suoi lavori e nuova assegnazione di fondi.

Le nuove ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge sulle ferrovie.

DANEO insieme ad altri svolge un ordine del giorno per una linea più diretta ed atta al grande traffico tra Torino e Savona.

ABRUZZESE dà ragione d'un ordine del giorno per una direttissima Bari-Napoli.

Per la Ostiglia-Treviso

WOLLEMBORG dichiara che il suo discorso conterrà lo svolgimento dell'emendamento aggiuntivo all'articolo uno da lui proposto con altri cento e più deputati per la sollecita costruzione da parte dello Stato dei due tronchi Ostiglia-Legnago, Montagnana-Treviso. Della linea Ostiglia-Treviso dice che essa servirà oltre 30 Comuni, venti dei quali oggi privi di qualsiasi comunicazione ferroviaria, tra cui parecchi importanti capiluoghi, gioverà a più plaghe del padovano, del trevigiano, del vicentino, del mantovano e dell'Emilia.

Più grande ancora ne è il valore economico, giacchè sarà una congiunzione diretta dell'alto veneto e dell'austria occidentale col Po e coll'Emilia, colla bassa lombardia ed il piemonte, una nuova comunicazione tra l'alto veneto e l'Italia centrale e meridionale adriatica e per Mantova e Cremona anche occidentale, la via più breve fra l'Italia e l'Ungheria e gli stati danubiani quando fosse aperto il valico Cividale Podresca, una importante linea di collegamento incontrando 5 vie di accesso al confine.

Più alte ancora sono le ragioni militari, inquantochè la sistemazione difensiva del confine orientale s'impone perchè quello di ponente è naturalmente più felice e artificialmente meglio munito.

L'oratore dimostra la grande inferiorità della rete ferroviaria italiana considerandola pel trasporto verso la frontiera Nord; tra le due arterie distanti tra loro, una quarantina di chilometri, e separate dalle due isole montane dei Berici e degli Euganei, appare evidente la necessità di una linea intermedia.

La Ostiglia-Treviso congiungerà direttamente il Piave con Bologna, Parma, Casale e Genova; sarà tanto più necessaria per la costruzione della direttissima Firenze-Bologna e pel raddoppiamento dei binari sulla Otranto-Bologna. Dimostra come la Ostiglia-Treviso unisca alla potenza logistica il valore strategico quale strumento di razionale distribuzione di truppe e materiali sui diversi punti della zona belligerante e pel suo tracciato interno meno esposta a danneggiamenti e a colpi di mano.

Esamina quindi tecnicamente i miglioramenti progettati sulle linee esistenti che si vogliono dire sufficienti al bisogno; quanto al terzo binario da Monselice fin presso Padova ne dimostra il notevole costo e gli inconvenienti.

Combatte l'obbiezione che la proposta linea sia per essere poco redditizia o faccia concorrenza a linee esistenti; crede che il progetto della Ostiglia-Treviso si possa trovare tra gli studi del Corpo di Stato Maggiore dell'esercito e dimostra che il costo non eccederà i 14 o al più i 15 milioni.

Venendo alla questione finanziaria suggerisce diversi mezzi per provvedere, tra i quali si può scegliere senza alterare il piano finanziario del Ministero. Nota infine che questa costruzione sarà un buon affare anche perchè sarà una prova che i pubblici poteri intendono assicurare alle laboriosi popolazioni venete la tranquillità cui hanno diritto per attendere con efficacia alle feconde opere della pace.

Dimostra con dati comparativi il trattamento meno largo fatto al Veneto in confronto delle altre regioni con questa legge; ma i Veneti che chiedono questa linea, la chiedono come italiani.

Poichè l'aumento sensibile di guarnigioni nel Veneto non sarà possibile, tanto più è necessario, insieme al sollecito compimento delle fortificazioni richieste, lo ampliamento della rete ferroviaria veneta, come il miglior rimedio alla nostra debolezza verso il confine orientale. Conchiude perciò invocando la pronta costruzione della Ostiglia-Treviso come la più necessaria e la meno costosa ed esprime la speranza che per la bontà della proposta sia accolta dal Parlamento dichiarando di avere in ogni modo compiuto il proprio dovere (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

DE NAVA si preoccupa della questione finanziaria; dice che si va incontro ad una spesa di 1100 milioni per la quale converrà ricorrere al debito, il che è assai pericoloso perchè in Italia i proventi delle ferrovie non bastano a pagare gli interessi del debito.

Rileva per ciò che occorre diminuire il coefficente di spese, di esercizio sulle linee attuali, coefficente che arriva all'83 per cento. Quindi si richiede che una politica di costruzioni per non essere rovinosa deve essere accompagnata da una forte e severa politica di esercizio e mediante la quale, attivando il traffico, migliorando gli impianti delle linee esistenti riducendo con ogni mezzo le spese ordinarie, si trovino nei proventi più larghi margini per il pagamento degli interessi. Da ciò dipende la fortuna dell'esercizio di Stato, la possibilità di nuove costruzioni, la sicurezza del pareggio del bilancio.

Passa in seguito ad esaminare il nuovo metodo di concessione delle linee per la sola costruzione osservando che tale forma contraddice alla natura della concessione la quale deve consistere nell'esercizio.

La concessione di sola costruzione è in sostanza un appalto con pagamento a termini. Una operazione finanziaria di tale natura non può essere utile allo Stato cui il danaro costa meno caro che agli impresari privati.

Questo metodo potrebbe avere applicazioni pregiudizievoli.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

TESO presenta la relazione sul disegno di legge: « Costituzione in Comune di Asigliano, frazione del Comune di Orgiano in Provincia di Vicenza. »

La seduta termina alle 19.10; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So.) — La seduta d'oggi ha avuto due episodi importanti, cioè l'interrogazione dell'on. Santini sul negato rinvio del processo contro Ricciotti Garibaldi in Sardegna; e il discorso Wollemborg a favore della Ostiglia-Treviso. Nella interrogazione dell'on. Santini fu notevole la coraggiosa allusione che egli ha voluto fare ai privilegi che ha goduto Linda Murri nello scontare la pena del confino, nonchè le sconvenienze alle quali Linda Murri si è abbandonata recentemente.

La Camera ha vivamente approvate le allusioni dell'onorevole Santini, facendo capire che disapprovava il sistema dei due pesi e due misure denunciato dall'oratore.

Il sottosegretario di Stato alla Giustizia si è affrettato però a controreplicare non negando i fatti ma riversando la responsabilità sul sindaco del comune dove Linda Murri risiede, sindaco cui spettava la vigilanza sull'applicazione della pena di confino.

Il discorso Wollemborg fu ascoltato con molta deferenza dalla Camera grandemente affollata. L'on. Wollemborg ha svolto con copie di argomento l'emendamento da lui presentato insieme a 104 colleghi di ogni colore politico e di ogni regione per stanziare 14 milioni per la costruzione del tronco Ostiglia-Legnago, e Montagnana-Camposampiero-Treviso della linea Ostiglia-Treviso, in modo da garantire il completamento e l'esercizio del tronco Montagnana-Treviso entro il giugno 1911 e il tronco Ostiglia-Legnago entro il 30 giugno 1912.

Durante il discorso Wollemborg furono notevoli due interruzioni del Governo. Colla prima interruzione l'on. Giolitti ha dichiarato non essere supponibile, che in caso di guerra il governo pensi di abbandonare il Veneto come base di un piano militare.

La seconda interruzione dell'on. Bertolini mirò ad una specie di rimprovero all'oratore per avere toccato questioni militari delicatissime, come quella riguardante la nostra situazione di fronte al completamento delle fortificazioni austriache.

Malgrado il discorso dell'on. Wollemborg il piano del governo per quel che riguarda le ferrovie del Veneto rimarrà immutato.

LE ASSICURAZIONI E LA CAMERA DEI DEPUTATI

Una interpellanza dell'onor. Santini

Roma, 6

(So.) — L'on. Santini chiederà nella prossima seduta di sabato, che all'ordine del giorno del 15 corrente venga inscritto lo svolgimento della sua interpellanza presentata fin dal 14 dicembre e così formulata: « Al ministro delle finanze per chiedergli se intende o meno studiare e presentare un disegno di legge, in cui si forzi lo Stato, con cospicuo vantaggio della propria finanza, ad assumere il monopolio delle assicurazioni ». Questa determinazione è stata consigliata all'on. Santini dalle nuove, gravissime rivelazioni sul fallimento della *Mutual Reserve*, che gli dava di recenti argomento ad una interrogazione. L'on. Santini, il quale è un competente apostolo della precedenza del vantaggio dello Stato sui privati e sulle società, avrà buono e facile giuoco, essendo veramente inaudito, che milioni a centinaia invece di rimanere in Italia emigrino all'estero.

L'on. Santini produrrà degli studi statistici dai quali risulterà la conferma della immensa perdita che i cittadini italiani subiscono per la azione di queste società di assicurazione. Santini rammenterà, ***honoris causa***, l'on. Boselli, che, ministro delle Finanze nell'ultimo Ministero Crispi, propose una breve sopratassa sulle assicurazioni ma venne combattuto aspramente. L'interpellante chiederà affidamenti dal governo, perchè studi sollecitamente sull'argomento.

La premiazione di oggi all'Accademia dei Lincei

Roma, 6

Domani alla presenza dei Sovrani nella sede della Accademia dei Lincei a palazzo Corsini saranno consegnati agli scienziati vincitori i premi reali che si soglion distribuire ogni anno nella ricorrenza dello Statuto.

Il premio di lire 10,000 per la fisica è stato conferito al prof. Angelo Battelli della Università di Pisa per numerose ricerche specialmente sulle scariche elettriche. L'Accademia però ha dichiarato che il prof. Quirino Majorana per le sue recenti scoperte sulla birifrangenza magnetica è pur degno dello altissimo premio, ma che per disposizioni regolamentari non ha potuto di videre.

Il premio di diecimila lire per la storia e la geografia è stato conferito a don Leone Caetani principe di Teano per la sua enciclopedia dell'Islam.

Il premio di lire 10,000 per la archeologia classica cristiana e medioevale è stato diviso in due parti eguali tra i due concorrenti di pari merito Teresio Rivoira per le sue ricerche sulle origini della architettura lombarda e prof. Arturo Venturi per la sua opera « Storia dell'arte ».

I Lincei hanno riconfermati nelle cariche dell'Accademia il senatore Pietro Blaserna a presidente e il sen. Francesco d'Ovidio a vice presidente.

Rinforzo di ascari e nuova batteria a Lugh

Roma, 6

Il *Messaggero* dice che la stazione di Lugh ha ricevuto un ulteriore rinforzo di ascari ed è stata anche compiuta la costruzione di un nuovo forte da batteria di cannoni di sette centimetri, che batte le vie di accesso dell'interno con tutte le valli circostanti.

In dicembre, aggiunge il *Messaggero*, si prevedono nuovi arruolamenti di 600 ascari per completare l'effettivo delle truppe indigene

Il comitato del corpo volontari ciclisti

Roma, 6

Si è riunito al Ministero della Guerra il comitato centrale nazionale del Corpo Volontari Ciclisti ed Automobilisti, istituito con recente decreto. Intervennero circa 40 membri ,rappresentanti le società *Touring Club Italiano, Audax, Automobile Club* e *Tiro a segno nazionale.*

Presiedeva il generale Tarditi il quale ha oprtato agli intervenuti il saluto del Ministro della Guerra, parlando poi degli scopi e dei lavori del comitato e proponendo infine l'invio di un telegramma al Re che venne approvato fra grandi applausi. Erano presenti fra gli altri, i generali Chiarle e Talangola, i deputati Battaglieri, Mira e Crespi ed il senatore Biscaretti.

Il princ. di Scalea grand'ufficiale della corona d'Italia

Roma, 6

Il Re ha nominato « motu proprio » Grande Ufficiale della Corona d'Italia il principe di Scalea, presidente della associazione per il movimento dei forestieri.

La Regina Elena per i bambini malarici

Roma, 6

La Regina Elena ha messo a disposizione della Società Italia per gli studi della malaria la somma di L. 6000 per essere impiegata per venire in aiuto dei bambini malarici poveri delle diverse regioni d'Italia. La Società per gli studi della malaria, conscia degli ottimi risultati ottenuti coi cioccolattini al chinino, così bene adattati ai bambini ne commise al Collegio Centrale Militare di Torino 68 mila, di cui 5000 sono stati già spediti per i figli dei ferrovieri della Sardegna. 30,000 saranno messi a disposizione della Croce Rossa per la campagna contro la malaria di questo anno nella Calabria e nella Sicilia e ventimila per la campagna antimalarica della Croce Rossa nelle provincie del Veneto. Finalmente i rimanenti saranno distribuiti alle diverse zone malariche come per esempio a Cervetere, a Grossetto, a Rossano Calabro, nel Veneto ecc.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 6

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato durante la decade dal 21 al 31 maggio 1908 ascesero a lire 12,159,596 con una differenza in più di lire 1.046.839.80 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 31 maggio 1908 furono di lire 398,881,308 con una differenza in più di lire 27,055,504.80 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

ALTRI COMMENTI AL DISCORSO TITTONI

La stampa austriaca e tedesca

Vienna, 6

Commentando il discorso di Tittoni il *Fremdenblatt* scrive: L'eccellente uomo di Stato del regno vicino fu come sempre interessante e chiaro nella forma, cortese e pacifico nella tendenza. — Il *Fremdenblatt* rileva anzitutto con viva riconoscenza il passo di Tittoni nel quale con parole affettuose di venerazione verso Francesco Giuseppe rilevandone la politica pacifica, accennò al telegramma d'omaggio del Re d'Italia a Francesco Giuseppe, costituente una manifestazione preziosa di amicizia e di fedeltà alla alleanza ed affermò che le felicitazioni del Re d'Italia esprimevano i sentimenti del popolo italiano.

E' merito di Tittoni se questa politica d'alleanza e d'amichevole fiducia si sia trasformata da azione diplomatica in sentimento di popolo e il suo sovrano e i suoi compatriotti gli sono grati che l'Italia abbia oggi eccellenti relazioni con tutte le potenze e possa procedere sulla via del progresso pacifico senza preoccupazioni di complicazioni e senza sentirsi isolata. Si può essere soddisfatti delle parole che Tittoni rivolse alla Inghilterra e alla Francia non che alla Germania, parole di amicizia e di fiducia riconcilianti.

Il *Fremdenblatt* a proposito dell'azione delle riforme in Macedonia, dichiara che si apprende volentieri che esiste la speranza di raggiungere nella intervista di Reval la piena armonia gra gli ideali umanitari dell'Inghilterra e gli intendimenti pratici della Russia. Ciò che è certo è che il nuovo schema di riforme avrà dietro di sè la grande forza dell'intatto concerto delle potenze, che non si farà deviare a causa di progetti economici e ferroviari dal suo scopo più importante, cioè le riforme in Macedonia.

Il *Fremdenblatt* accennando alle dichiarazioni di Grey all'ambasciatore di Italia dice che l'Austria-Ungheria non soltanto rifugge da acquisti territoriali, ma che anche nelle costruzioni ferroviarie non oltrepassa la linea dei diritti già acquisiti. Dalle dichiarazioni di Grey si può desumere che v'è ancora molto da lavorare per la opera delle riforma, nella quale precisamente l'Italia deve compiere una onorevole missione e la compirà indubbiamente mercè l'abilità di Robilant.

Il successo dell'Italia nella questione degli uffici postali, successo che aumentò indubbiamente il suo prestigio in Oriente è una importante anticipata condizione per la sua efficace cooperazione in questa opera di riforme. Il *Fremdenblatt* esprime la sua soddisfazione che la soluzione di tale questione non lasciò nessuna traccia di amarezza nelle relazioni delle due potenze. Rileva l'unanime appoggio che ricevette l'Italia in questa occasione dalle potenze alleate ed amiche. Tale atto dimostra quanto sia necessario mantenere soddisfacenti i rapporti fra le potenze e la Turchia e che le potenze interessate nei Balcani rimangano lealmente unite. A questo successo dell'Italia contribuì indubbiamente molto lo spirito sincero, con cui l'on. Tittoni fa la politica orientale, le cui idee direttive corrispondono ai principi della politica dell'Austria-Ungheria nei Balcani.

Il *Fremdenblatt* conclude associandosi con la massima soddisfazione alle meritate congratulazioni espresse a Tittoni dalla Camera italiana.

Colonia, 6

La *Koelnische Zeitung* di Berlino dice che il discorso di Tittoni alla Camera italiana contribuisce molto a chiarire la attitudine delle potenze nelle questioni balcaniche ed è tale da rassicurare la opinione pubblica sulla situazione della politica d'Europa e costituisce una notevolissima accentuazione dell'interesse dell'Italia per il mantenimento della integrità della Turchia. — Le parole di Tittoni verso la fine del discorso, accennanti al soggiorno a Venezia di Guglielmo II e di Bülow a Roma, producono soddisfazione in Germania poichè egli colse la occasione per respingere i sospetti che la Germania avrebbe assunto una attitudine poco favorevole negli interessi dell'Italia nelle questioni della ferrovia balcanica e per sottolineare il fatto che la Germania dette all'Italia nuove prove di sincera amicizia come fedele alleata.

Le cortesie dell'alleata

(*Nostro servizio particolare*)

Zara, 6

Per il 28-29 giugno era indetto qui un Convegno ciclistico internazionale, sotto il patronato del Touring Club Italiano

L'i. r. Capitanato distrettuale trovò di proibile questo Convegno, dicendo che presumibilmente non vi avrebbero preso parte che ciclisti di una sola nazione (naturalmente italiani), i quali avrebbero occasionato dimostrazioni (naturalmente di simpatia).

La partecipazione dell'Italia alla ferrovia Danubio-Adriatico

Roma, 6

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia fece ritorno a Roma da Parigi. *L'Italie* dice che la partecipazione finanziaria dell'Italia nel sindacato formatosi per la costruzione della ferrovia che riunirà la Serbia all'Adriatico è esattamente di 37 milioni di lire.

Medaglie d'oro al valore civile ai pompieri di Palermo

Roma 6,

Con recente decreto il Re ha fregiato della medaglia d'oro al valore civile il corpo municipale dei pompieri di Palermo ed il comandante di detto corpo ingegnere Caramanna per la opera prestata in occasione della disgrazia prodotta dallo scoppio di un deposito di esplodenti in Via Lattarini.

Una corona al busto di Cavour

Roma 6.

Stamane alle ore 11,30 nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio presenti il sindaco Nathan e la Giunta comunale è stata deposta una corona di alloro sul busto di Cavour, del quale ricorre oggi l'anniversario della morte. Il sindaco pronunciò un breve e patriottico discorso.

IL PROCESSO DELLE BOMBE A CETTIGNE

Altre prove sul complotto

Cettigne, 6

Nella seduta di ieri, su domanda del Procuratore di Stato, si procedette alla lettura degli atti che confermano in modo indubbio la esistenza di un piano che doveva condurre alla rivoluzione e dai quali risulta che questo piano, che era stato ordito fino dai primi del maggio 1907, era noto a gran parte della popolazione di Belgrado al momento della azione decisiva, tanto che mentre erano note le prime scoperte di bombe a Cettigne, i giornali della capitale serba annunciavano che a Belgrado nella sede della facoltà di diritto, in cui sono ammessi anche studenti montenegrini, era stato letto un proclama degli studenti montenegrini di Belgrado,, stampati nel maggio 1907 in cui ogni montenegrino era invitato alla rivolta. D'atra parte dalle lettere dirette Da Belgrado a Borovich, Mloch, Bonich e Marko Dacovich, già lette nelle udienze precedenti, risulta che circolavano voci che il principe Nicola era stato ucciso. Oltre a ciò furono lette delle lettere giunte da Belgrado fra cui una indirizzata al presidente del Consiglio Dornanoich ed un'altra al direttore delle poste e dei telegrafi Popocava, con i quali essi venivano avvertiti di prendere le opportune disposizioni contro i propositi dei congiurati. Autore di queste lettere è lo studente Ivan Jovicevich che ieri personalmente si è presentato al dibattimento. Egli ha constatato che Belgrado era il focolaio del complotto e che nel maggio del 1907 in quella città si lavorava per mettere in atto il piano rivoluzionario del Montenegro.

La partenza dei Reali inglesi per la Russia

Londra, 6

Il Re e la Regina con la Principessa Vittoria sono partiti stanotte diretti in Russia.

Un'inchiesta sulla vita di Eulenburg a Vienna

Vienna, 6

Il giornale *Neues Tageblatt* dice che il Governo di Berlino ha pregato la autorità giudiziaria di Vienna di fare una inchiesta sulla vita intima del principe di Eulemburg durante il suo soggiorno a Vienna come ambasciatore dal 1896 al 1902. Il Tribunale di Vienna ha perciò invitato numerosi membri della aristocrazia e dei deputati che hanno avuto relazioni mondane e molto intime col principe di Eulemburg a rendere deposizioni giudicate necessarie.

Ritiro delle truppe spagnuole dal Marocco?

Parigi, 6

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica un dispaccio da Madrid che riproduciamo con tutte le riserve, secondo il quale nel Consiglio dei Ministri tenuto ieri, Maura, presidente del Consiglio, parlando dei recenti avvenimenti di Casa Blanca ha dichiarato che era venuta l'ora per la Spagna di spiegare una politica energica. La opinione nei circoli politici è che la Spagna manderà probabilmente alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras una nota dicente che, malgrado il suo buon volere, vi sono ostacoli suscitati da una certa potenza che non è altro che la Francia ed essa non può più assicurare il mantenimento della polizia. Si crede che la intenzione del Governo sia di ritirare le truppe da Casa Blanca se nuovi incidenti si verificassero. L'opinione generale è che esistono al Marocco numerosi argomenti di disaccordo tra la Francia e la Spagna.

Il congresso anti-duellista a Budapest

Budapest, 6

Il Re di Spagna ha telegrafato al presidente del Congresso anti-duellista internazionale, ringraziando per il telegramma di omaggio inviatogli dai congressisti. Il Congresso ha approvato la proposta di far redigere un progetto di legge relativo alle pene per i duellanti e che dichiari il duello un delitto comune. Viene comunicato poscia un progetto ai vari Governi con preghiera di modificazioni al Codice Penale, secondo i principî del progetto. Il principe Alfonso di Borbone ha dato seimila corone per i poveri di Budapest.

Il Congresso ha discusso le modificazioni da introdursi nel codice civile e militare sulla parte che si riferisce al duello. Abignente, italiano, ha proposto che i comandanti di corpo si valgano della loro autorità per impedire i duelli fra gli ufficiali. Il marchese Crispolti ha proposta l'aggiornamento della questione al prossimo congresso. Il congresso ha così terminati i suoi lavori. Il marchese Crispolti ha espresso i ringraziamenti al principe e alla principessa di Borbone per la nobile opera che da essi fu spiegata contro il duello. Il principe e la principessa sono ripartiti salutati alla stazione da tutti i congressisti che hanno fatto loro una entusiastica ovazione.

Esplosione di un obice alla scuola politecnica di Tolone

Tolone, 6

E' avvenuta ieri sera una esplosione di un obice alla scuola politecnica nella officina dove erano riuniti numerosi operai. Uno di essi è stato gravemente ferito da una scheggia alle mani e ad un braccoo.

Questa esplosione ha cagionato grande panico nel personale, specialmente fra numerose donne che lavoravano nell'officina del bacino.

Grave collisione tramviaria a Baltimora

Otto morti e circa venti feriti

Baltimora, 6

Due trams elettrici facenti parte del servizio del sobborgo della città ebbero una collisione. Vi furono 8 morti e una ventina di feriti, fra cui parecchi mortalmente.

Esplosione in una fabbrica di celluloide

12 morti. la fabbrica distrutta dal fuoco

Vienna, 6

E' avvenuta una esplosione nella fabbrica di celluloide Hottakring. Finora si ritrovarono 17 morti; quattro persone sono scomparse. Si spera che si siano salvate. Le cause della esplosione si crede siano la infiammazione della polvere di celluloide. La esplosione ha causato un incendio che ha distrutto interamente la fabbrica.

Le trattative per l'accordo nel Parmense

Parma, 6

Si è adunato il consiglio direttivo dell'Agraria. Dietro invito del sindaco avvocato Lusignani e del presidente del Consiglio provinciale avv. Torrigiani, è stato votato alla unanimità un ordine giorno, col quale il consiglio aderisce al convegno che i rappresentanti della Camera del lavoro, per deferenza verso i magistrati cittadini, terranno e autorizzano la nomina di una apposita commissione con il mandato imperativo di non scostarsi dal concordato del maggio 1907.

Lo sciopero agrario nelle Puglie

Foggia, 6

A Manfredonia, durante il periodo dello sciopero, son stati denunciati nove leghisti e due di essi sono stati arrestati per violenza. A Lucera quasi tuttti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro. Ad Ortonuovo gli scioperanti presentarono una nuova tariffa ai proprietari. A Bicchi è stata concordata una nuova tariffa con un lieve aumento sulla precedente.

Ringraziamenti di Aerhental a Tittoni

Roma, 6

Il barone d'Aerhenthal ha telegrafato all'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria di esprimere al ministro Tittoni i suoi vivi ringraziamenti per le calorose cordiali parole da lui pronunciate nel suo discorso del 4 scorso a proposito del giubileo dell'Imperatore d'Austria.

L'interessamento dell'onor. Tittoni per la Tripolitania

Roma, 6

La *Tribuna* dice che l'ing. Baldari è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, il quale lo ha trattenuto per oltre mezz'ora interessandosi minutamente degli affari che l'ing. Baldari sviluppa con tanto coraggio in Tripolitania. Riguardo alla nostra azione per ottenere dalla Turchia il rispetto del buon diritto italiano, l'on. Tittoni ha confermato all'ing. Baldari le dichiarazioni rassicuranti già fatte alla Camera. L'ing. Baldari ritorna subito in Tripolitania.

La famiglia reale in Piemonte

Torino, 6

La *Stampa* ha da Valdieri: Anche quest'anno l'Augusta Famiglia Reale anticiperà le sue vacanze tra noi. Per prova di affetto e di devozione presso la Famiglia Reale, la frazione di Moglière ha largamente concesso a Sua Maestà la privativa della caccia nella intera frazione, territorio che per la sua speciale posizione, è adattissimo alla caccia del camoscio, che ivi abbonda. Questa concessione era già stata fatta a Vittorio Eemanuele II.

Contro il progetto per gli impiegati

Roma, 6

Stasera alla Casa del Popolo 3500 impiegati civili tennero un comizio privato — essendosi impedito quello pubblico — per discutere il progetto di legge presentato dall'on. Giolitti e già approvato dal Senato sullo stato giuridico degli impiegati. Presiedeva Andrea Costa. Parlarono numerosi oratori criticando e deplorando il progetto. Fu votato un ordine del giorno, col quale gli impiegati, constatando che il progetto tende ad asservire gli impiegati ed attenta al diritto d'associazione, fanno voti che la democrazia riesca con una vigorosa battaglia parlamentare a far cadere il progetto.

Agitazione di impiegati ferroviari

Torino, 6

Nel salone degli impiegati civili si son riuniti oltre 400 impiegati ferroviari allo scopo di protestare contro il nuovo progetto di legge sui nuovi organici che il ministro Bertolini presenterà a giorni alla Camera. Dopo discussione animatissima si votò un ordine del giorno di protesta ed in difesa degli interessi collettivi e di categoria. L'assemblea dichiarò fino d'ora costituita l'associazione italiana degli impiegati ferroviari incaricando una commissione di preparare l'organamento dell'associazione stessa entro 15 giorni.

Estesissimo incendio alla Pineta di Ravenna

Ravenna, 6

Alle ore 13 si è sviluppato oggi un estesissimo incendio nella storica Pineta sui viali in località Pontecelle. Accorsero sul luogo autorità, pompieri e truppe.

Soldato suicida a Roma

Roma, 6

Ieri sera al ricovero della emigrazione, presso la stazione di Termini, a Roma, il soldato del 21.o fanteria Fusari Antonio di anni 21, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Fu trasportato allo ospedale, ma poco dopo cessava di vivere. Il Fusari aveva chiesto il passaggio nella scuola allievi guardie di città, ma non venne arruolato perchè miope. Ieri sera doveva partire per Monteleone di Calabria per raggiungere il suo reggimento.

Bollettino Militare

Roma, 6

Il «Bollettino Militare» pubblica: Pescetto, tenente colonnello sottodirezione autonoma genio Novara, Bonelli idem idem idem Perugia, Aveta, idem idem idem Piacenza, Gullo idem idem idem Taranto sono nominati sottodirettori autonomi della sottodirezione di cui contro a datare dal 1. aprile 1908; Buonamico tenente colonnello direzione genio Alessandria è nominato sottodirettore autonomo del genio a Chieti dal primo maggio 1908; Mathis, capitano del 14.mo fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno.

Il «Bollettino Militare» pubblica la nomina a sottotenenti di complemento di 26 sergenti allievi ufficiali di fanteria. Guastiniani, tenente 79. fanteria e Polasco, tenente 79. idem trasferiti 57. fanteria. Erba id. 37. fanteria trasferito 71. fanteria. Conti id. 37. trasferito 71. id. Alquati id. 38. id. trasferito 72. id.

Personale permanente distretti: Faccinetto capitano distretto Belluno, collocato in posizione ausiliaria. Bongiorno capitano contabile 37. fanteria trasferito brigata di artiglieria montagna del Veneto. Orlandini capitano contabile brigata artiglieria montagna del Veneto trasferito distretto Novara. Tosatto tenente contabile 1. fanteria, trasferito 56. idem.

Il «Bollettino Militare» pubblica sette onorificenze a cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia concesse ad ufficiali dell'esercito per benemerenze acquistate nel terremoto delle Calabrie nell'Ottobre 1907 e nell'inondazione del Po in provincia di Piacenza nell'ottobre e nel novembre 1907. Le ricompense al valore civile e gli encomi concessi per gli stessi fatti saranno pubblicati in un prossimo bollettino.

Il «Bollettino» odierno contiene anche le onorificenze concesse per la ricorrenza della Festa Nazionale del 1908. Tra esse notansi le seguenti: Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: A Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone: Majnoni d'Intignano, tenente generale, comandante il 3. corpo d'armata. A Grandi Ufficiali: Cortese, tenente generale, presidente del tribunale supremo di guerra e di marina; Bisesti, tenente generale. Tarditi, tenente generale.

Nell'Ordine della Corona d'Italia: A Grandi Ufficiali: Porpora, maggior generale comandante la brigata di Messina. De Cumis id. id. id Regina. Carmagnola id. id. Valtellina. Mirabelli maggior generale direttore genio al Ministero della Guerra.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Cav. Romanin — P. M. Pittoni.

Gasparinetti Giorgio di Ambrogio d'anni 17, Dipità Fantin Eugenio di Michelangelo di anni 17 e Mezzaroba Iginio di Gio. Batta di anni 20 furono condannati: il primo complessivamente alla reclusione per mesi 12 e giorni 15; il secondo alla reclusione per mesi 6 e giorni 6; il terzo a mesi 2, giorni 2 e L. 79 di multa.

Il Gasparinetti era imputato di quattro rapine: di avere il 7 febbraio 1908 in Venezia strappato di mano a Talotti Amalia una borsetta di raso contenente L. 4; di aver l'11 febbraio in campo San Luca strappato di mano a Fernutti Rosa una borsetta di cuoio contenente L. 9; di avere nel 12 febbraio 1908 ai Giardini Pubblici strappato di mano a Matteucci Elena una borsetta a maglia d'argento contenente L. 12; e infine di avere nel 12 Febbraio 1908 nei pressi di Campo San Luca strappato di mano a Ruschy Giovanna una borsetta di cuoi contenente L. 7.

Il Dipità era imputato di correità nelle 4 rapine addebitate al Gasparinetti per avere in Venezia nei precisati giorni 7, 11, e 12 febbraio 1908 determinato il Gasparinetti stesso a commettere i detti delitti. Il Mezzaroba era pure imputato di correità in rapina limitatamente ai due delitti a carico del Gasparinetti.

La Corte riduce la pena al Gasparinetti a mesi 9, a Dipità a mesi 4 e giorni 15, a Mezzaroba conferma ed applica la legge del perdono e quella del casellario per tutti e tre.

Dif. avv. Giuriati, Bottari e Feder.

I furti alla Ditta Barbaro

(Tribunale Penale di Venezia)

Le due udienze di ieri furono brevissime. Venne richiamato il teste Petrich al quale venne mostrata la roba sequestrata perchè riconoscesse alcuni oggetti speciali. Fornisce poi delle spiegazioni che gli vengono contestate dal cav. Barbaro insieme a quelle che fornisce poi un altro teste, Ornella, sarte. Vien sentita la serva dell'imputato Picotti, Maria Lascivera, la quale dipinge favorevolmente la vita dei suoi padroni.

Vengono sentiti altri testi che non depongono nulla di notevole; Busanello, Marco Poli e Dal Secco dànno buone informazioni dell'imputato Cesana.

Il Presidente dà poi lettura di una lettera dei coniugi Guidi, i due imputati contro i quali si procede in contumacia, i quali si raccomandano ai giudici, dichiarandosi vittime di cattiva gente e coinvolti in affari loschi ai quali essi non presero mai parte alcuna. I coniugi Guidi si trovano a Genova.

L'udienza vien tolta e rimessa a martedì mattina alle 10.

Furto qualificato e continuato

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Chisalberti — P. M. Pistilli.

Ceolin Federico, Lamberti Arnoldo e Penzo Umberto sono imputati di furto con due qualifiche per avere nella notte dal 6 al 7 febbraio di quest'anno, in Chioggia, rubato dei sacchi vuoti in danno di Ravagnan Giovanna. Il Lamberti è imputato inoltre di furto semplice continuato per essersi in epoche imprecisate impossessato di sacchi, sempre in danno della Ravagnan, di un valore non determinato. Ravagnan Luigi e Duse Giuseppina sono imputati di ricettazione continuata per aver acquistato i sacchi dal Lamberti conoscendone l'illegittima provenienza.

I tre primi sono confessi: gli altri due negativi.

Sfilano numerosi testi d'accusa che confermano gli addebiti fatti ai cinque imputati e vengono sentiti parecchi testimoni a difesa che danno buone informazioni dei giudicabili.

L'avv. Gioppo, rappresentante della P. C., Ravagnan Giovanna, domanda la condanna di tutti e cinque oltre al risarcimento di danni e spese.

Il P. M. propone: un anno di reclusione per Lamberti; 11 mesi e 20 giorni per Ceolin; 6 mesi per Penzo; 7 mesi per ciascuno dei coniugi Ravagnan.

Dopo le difese dell'avv. Umberto Ferraboschi per Lamberti e Penzo, dell'avv. Carnelutti per Ceolin, e dell'avv. Andrea Bizio per i due Ravagnan, il Tribunale condanna il recidivo Ceolin a mesi 9 e giorni 21; Lamberti a mesi 4 e giorni 25 con la legge del perdono; Penzo a mesi 2 e giorni 15 pure con la legge del perdono; Ravagnan Luigi a mesi 7 e 70 lire di multa; manda assolta la Duse-Ravagnan.

Il V Congresso Magistrale a Belluno

(Nostro servizio particolare)

Belluno, 6

Coi treni di ieri sera sono giunti numerosi maestri. Vennero ricevuti alla stazione dal prof. Maello, presidente della locale società magistrale «Sebastiano Barozzi» e da alcuni insegnanti.

Stamane alle 8.30 i maestri si sono recati alla stazione, seguiti da numerosi cittadini, con il vessillo della Sebastiano Barozzi, dono dell'on. Magni, deputato di Belluno. Il vessillo reca i tre colori nazionali ed è foggiato a gonfalone.

Alla stazione prestano servizio di onore i pompieri in alta tenuta, e le guardie municipali. In breve sotto la tettoia si affollano i maestri; sono presenti le autorità cittadine.

Il treno, che dovrebbe arrivare alle 8.50, giunge con mezz'ora di ritardo. Scendono oltre duecento maestri. Seguono strette di mano, saluti affettuosi. Poscia si forma il corteo che sfila attraverso via Loreto, piazza Campitello e si dirige al teatro Sociale, fra due ali di popolo.

Al Sociale vengono distribuite le tessere, poscia i congressisti si riversano nel nostro Massimo. La platea ed i palchi sono zeppi. Nel mezzo del palcoscenico spicca il ritratto di «Sebastiano Barozzi» il sacerdote patriota valoroso al quale si intitola la locale società magistrale.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità.

Alle ore 10.30 il sig. Soglia dichiara aperto il congresso e dà la parola al Sindaco di Belluno, che dopo un saluto ai congressisti passa a mettere in rilievo lo interessamento spiegato dall'amministrazione di Belluno per la scuola primaria. Accenna alla necessità di mettere gli insegnanti in buone condizioni morali ed economiche, all'organizzazione scolastica ed all'operosità della Federazione magistrale.

L'ordine del giorno nulla dice circa la questione religiosa; ma il Sindaco all'ordine del giorno fa uno strappo; parla della laicizzazione della scuola e si augura che esca dall'odierno congresso una affermazione per la laicità della scuola. E termina la tirata anticlericale dicendo di sognare per il bene della scuola un'era nuova feconda di lavoro. *(Applausi)*.

Arbasino, preside del Liceo Tiziano, porta a nome del Prefetto il saluto del Governo. Parla del congresso odierno e dello scopo che i maestri con lo stesso si sono prefissi. Termina dicendo di sperare vivamente che la Nazione dia quanto prima ai maestri il compenso che si meritano *(Applausi)*.

Marcer, ispettore scolastico, dice che i maestri del Bellunese sono grati ai colleghi per la visita loro restituita nel capoluogo. Rileva i progressi fatti dalla scuola. Parla dell'aumento rapido delle scuole in tutte le provincie, dovuto non solo alla forza coercitiva delle leggi, ma specialmente al volere del popolo.

Accenna ai temi che verranno trattati nel congresso odierno e si augura ancora che dalle assennate conclusioni, frutto di lungo amore, di profonda coscienza, possano venire un conforto e uno stimolo al Governo per sollecitare l'adempimento dei suoi doveri verso la scuola rurale e verso i maestri che in questo rapido aumento del costo della vita non sanno più come far fronte decorosamente ai propri impegni e disertano il campo perchè non vogliono lottare colla miseria per poi trascinare i tardi anni della vecchiaia nella indigenza.

Maello prof. Marco, presidente della «Sebastiano Barozzi» porge un saluto agli intervenuti a nome dei maestri bellunesi e dice: «La prova odierna di fratellanza e di fede nell'avvenire, la odierna affermazione dei nostri diritti sono fatti che lasciano larga traccia fra le vicende della nostra lotta, che è lotta aperta, dignitosa, civile.

Il prof. Maello parla delle miserie economiche e morali della scuola primaria, e soggiunge che tendendo ad elevare oggi la scuola primaria, si compie un dovere; quello di preparare la terza Italia ad alti destini.

Tosto presenta il vessillo della «Sebastiano Barozzi», dono dell'on. Magni ed esprime a costui la propria gratitudine non solo per il generoso, artistico dono, quanto per il pensiero con cui egli volle mostrare con quale amore segua il movimento della classe magistrale.

Termina confidando nella buona riuscita del congresso

Il prof. *Minio* porta il saluto degli insegnanti medii i quali — dice — seguono con interesse quanto riguarda gli insegnanti della scuola primaria.

Giuseppe Soglia da Reggio di Emilia porta il saluto dell'on. Comandini.

Parla dell'analfabetismo nel Meridionale e nella Sicilia, e tosto divaga col dire che si deve dichiarare senza sottintesi chi tenta dividere l'opera dei maestri, da qualunque parte essa venga.

Dice che bisogna lottare fino a tanto che il maestro elementare otterrà di trovarsi in condizioni morali ed economiche migliori.

Dice che il Governo ha ben trovati 230 milioni per le spese militari, mentre disdegna di aiutare i maestri.

Il Soglia continua dicendo che i maestri devono formare una sola famiglia, non divisa in gruppi. Dobbiamo, egli dice, essere maestri ed educatori anche fuori della scuola, e quando Dio vuole termina la tirata stucchevolmente socialistica col ricordare l'opera della Federazione Veneta.

Pivato, vice presidente della Federazione Veneta, ricorda i bisogni della scuola rurale; cionostante si deve dare la precedenza alla questione degli stipendi. Prima la salute del corpo....

Viene eletto a presidente del Congresso Soglia, dopo che si è comunicata la lettera con la quale l'on. Alessio partecipa di non poter recarsi a Belluno.

Il congresso è rimandato alle 2 pom.

Seduta pomeridiana

Soglia alle 2.30 dichiara aperto il congresso.

Pivatto invita i delegati a intervenire ad una adunanza per importanti comunicazioni sulla mancata venuta dell'on. Alessio, adunanza che seguirà alle 5.

Vengono nominati vice presidenti il prof. Maello e Pivato. Segretarii Zannoni e Gardin.

Turchetto relatore del primo tema sul riordinamento della scuola rurale constata che l'Italia è alla coda del movimento scolastico; però c'è un risveglio. Si augura che a Roma giunga una forte, unanime protesta e tratta la questione affidatagli per la relazione con larga competenza, ottenendo applausi.

Reali, è insegnante a Padova e rappresentante quella associazione «Roberto Ardigò», ha 1100 lire all'anno e date le condizioni odierne della società gli tocca far debiti! Si ride e si applaude e il Reali continua facendo il proprio dettagliato bilancio, tanto che è richiamato al tema. Il maestro padovano afferma di seguire quanto è stato stabilito, ma i congressisti votano, dietro istanza del Presidente, che il Reali smetta di parlare. Il Reali rimane proprio poco soddisfatto.

Fornasotto lo consola con buone parole e parla di cifre definitive degli stipendi e della distinzione fra maestri di campagna e di città.

Un congressista esclama: I miglioramenti si possono ottenere solo con lo sciopero! (Si ride e si fa rumore).

Leonardi — Ritiene che si stabilisca il minimo dello stipendio che si intende percepire.

Soglia crede sia conveniente che coloro i quali fin qui hanno parlato si mettano d'accordo sulla somma minima da chiedere. Si oppone allo sciopero; faremo invece, dice, una attiva propaganda popolare onde attirare il popolo agli insegnanti. Non è la stessa cosa, ma chi si contenta gode.

Reali, che non si è quietato neanche alle parole di Fornasotto, fa inserire a verbale una protesta perchè gli è stata tolta la parola.

De Mario dal Comelico. Se si è pensato nel Parlamento a migliorare le condizioni del Meridionale; si dovrebbe pensare ad estendere i miglioramenti anche ai maestri dell'Alta Italia. Vuole insomma vi sia una legge unica, generale.

Gusco — Non dobbiamo fissare il minimo dello stipendio: lasciamo che esso venga stabilito dal Governo, ed insistiamo che venga concretato entro l'anno venturo.

Reali ha un'altra idea peregrina da esporre ma è dichiarata chiusa la discussione.

Si divide l'ordine del giorno, e si approva che si fissi una cifra relativamente agli aumenti degli insegnanti.

Viene approvato il seguente ordine del giorno: «Il V. Congresso afferma la urgente necessità di elevare in una sola volta lo stipendio del maestro ad un minimo di lire 1500 oltre all'alloggio gratuito ed una indennità corrispondente ed invita il Governo a presentare entro l'anno corrente apposito disegno di legge.

Indi si approva quest'altro ordine del giorno:

«Il V. Congresso della F. M. V. fa voti

a) che sia resa obbligatoria, entro un congruo termine, la costruzione di edifizi scolastici con alloggio gratuito per i maestri rurali, estendendo a tutti i Comuni di Italia le agevolezze concesse dall'art. 59 della legge 15 luglio 1906 e semplificando le pratiche per conseguire i sussidi ed i prestiti;

b) che sia ovunque abolita la scuola rurale a tre sezioni riunite, provvedendo eventualmente, col sistema della promiscuità degli allievi, alla loro distribuzione per classi separate, applicando, quando allo stesso insegnante siano affidate più classi, le disposizioni contenute nell'art. 6 della legge Orlando e riconoscendo il diritto ai maestri d'insegnare nelle classi miste;

c) che sia resa obbligatoria la fornitura gratuita dei libri e degli oggetti di cancelleria a tutti gli alunni e venga validamente promossa e largamente sovvenuta dallo Stato la istituzione delle classi superiori, degli asili infantili, delle scuole festive e serali complementari, delle biblioteche rurali e dei patronati per la distribuzione della refezione, delle vesti e delle calzature agli alunni poveri;

d) che siano estesi i benefici goduti nel Mezzogiorno agli insegnanti della zona alpina».

Sono le 5; la discussione del I tema è esaurita ed il congresso viene rinviato alle otto di domattina.

Nella sede della società ginnastica alpina si sono poi riuniti questa sera i delegati, la presidenza della Federazione Veneta e la commissione di studio dei temi per prendere una decisione circa il mancato intervento dell'onorevole Alessio, presidente della Federazione Regionale.

La deliberazione venne rimandata a domani.

Alle 6.30 nei locali del Cinematografo Lampière si sono radunati a banchetto oltre 200 congressisti. Alla fine il Sindaco, professore Zanon ha preso la parola e, come facilmente si prevedeva, si è compiaciuto dell'indirizzo prettamente democratico dell'Associazione federale veneta, ed ha rinnovato il saluto ai congressisti. Poi siccome il concerto in Piazza era incominciato, invita i congressisti a sciogliersi per andare in piazza.

Il Reali ringrazia per l'entusiasmo generale con cui stamane lo si è fatto tacere.

Poscia il Reali stesso saluta il Sindaco e vorrebbe continuare, ma i congressisti hanno bisogno di aria, lo interrompono di nuovo e si recano in piazza Campitello, dove la musica militare svolge il suo programma e viene applaudita.

Adesioni

Hanno inviati telegrammi al congresso l'on. Magni, Caratti, il senatore Lioy, Fradeletto, Fusinato, Morpurgo, Loero, Valle Gregorio, Luzzatto Riccardo, Palatini, Ottavi.

Teatri e Concerti

"Amica,, di P. Mascagni al Teatro di Lido

Il simpatico Teatro di Lido, vasto, gaio, bene arieggiato, raccolse ieri sera un pubblico magnifico che se non gremiva totalmente, affollava però la sala fino alle ultime file di scanni. Il nome di Pietro Mascagni ha esercitato ancora una volta la sua attrattiva irresistibile: all'esecuzione di *Amica* assisteva infatti quanto di più elegante, di più fino, di più aristocratico possono dare la cittadinanza nostra e la colonia straniera.

Amica ebbe un lieto successo, se pur non entusiastico. Il successo maggiore fu quello personale del Mascagni, che è sempre il meraviglioso direttore che tutti conoscono, ma che tutti seguono e ammirano volentieri. — L'esecuzione complessiva dell'opera fu ottima. Questa compagnia di *tournée* è formata con molta abilità e con molta fortuna.

Elemento prezioso ne è la signora Poli-Randaccio, una protagonista veramente ideale per la intelligenza e per l'azione — e sopratutto per la voce stupenda, piena, calda robusta. La scena con *Camoine* (il basso Beccucci, che secondava ottimamente la bravissima *Amica*) acquistò dal canto della signora Poli-Randaccio un valore e un risalto inaspettati.

Le approvazioni del pubblico erano frenate a stento, ad ogni frase: e appena fu possibile, l'applauso proruppe lungo e fragoroso. Così in tutto il secondo atto la signora Poli-Randaccio fu efficacissima, e superò le grandi difficoltà della parte con sicuro valore.

Ottimi elementi sono pure il tenore Fassino e il baritono Giardini. Il primo dà al personaggio di *Giorgio* tutta la passione e specialmente tutta la voce che esso esige: una voce simpatica, squillante, e resistente — come poche ormai — all'enorme peso della parte.

Il Giardini, l'ottimo artista concittadino del quale seguimmo con grande compiacenza i rapidi progressi, dovuti alla bellissime sue doti di voce e di intelligenza, e ad uno studio volonteroso, assiduo, appassionato quale purtroppo ben di rado si vede sulla scena lirica, — fu un eccellente *Rinaldo*: il personaggio apparve composto con molta cura; dalla truccatura indovinata all'azione, dall'accento rude e selvaggio delle prime scene alla supplica appassionata: *Se tu amasti me..* », il Giardini mostrò di aver dato alla parte studio ed amore.

Del Beccucci già dicemmo: coscienzioso, efficace, sobrio, fu una macchietta riuscita. La signora Elvira Lucca-Alessi nella brevissima parte di *Maddalena* sa farsi apprezzare per azione intelligente e per voce simpatica.

I cori complessivamente buoni; e buona l'orchestra, robusta e sonora anche troppo pel piccolo teatro, — e meravigliosamente animata dalla bacchetta del Mascagni.

Non dimentichiamo l'allestimento, più che decoroso — e la ingegnosa e riuscita utilizzazione del minuscolo palcoscenico, con ottimi effetti.

La cronaca nota: il *bis* a unanime richiesta della canzone a ballo applauditissima; un vivo applauso alla scena *Amica-Camoine*; vivissimi applausi e parecchie chiamate agli artisti e all'autore alla fine del primo atto. Applaudito l'intermezzo. Alla fine dell'opera due chiamate.

Stasera *Amica* si dà per la seconda volta. E domani sera Pietro Mascagni dirige un concerto sinfonico.

mp.

"La Piccola Diva,, di Arnaldo Fraccaroli al "Malibran,,

E' cosa risaputa, o almeno raccontata centinaia di volte. La moglie sta alla donna allegra, come il sano e saporoso lesso casalingo sta al piatto drogato del *restaurant* alla moda. Una moglie innamorata del suo maritino, e che abbia appena un po' d'intelligenza, sa quindi che come il lesso diviene insopportabile se non si trovi modo di variare le salse, così il dolce nodo coniugale diviene una odiosa catena, se non sappia a tempo e luogo prendere a prestito gli aspetti di altri nodi meno resistenti, ma più... ricercati.

Cosa risaputa dunque — e, sul teatro, presentata centinaia di volte. Difficile quindi oltre ogni dire essere originali ricamando questa trama.

Orbene, il Fraccaroli è riscito a essere originale con la sua *Piccola Diva*, la quale è precisamente la storia di una moglie che tradita con una canzonettista, trova il coraggio di trasformarsi in canzonettista a sua volta — e trova nel proprio amore, nella propria intelligenza, tali risorse indiavolate da ricondurre a sè il marito più innamorato che mai.

Il marito, dopo una scena spaventosa di gelosia che la moglie gli ha fatto avendolo sorpreso con una divetta di un caffè del Lido, perde di vista la moglie — e se ne consola affittando per conto proprio un albergo con annesso *cafè chantant*, in una stazione di acque. Così egli dispone di un piccolo, ma variatissimo harem, che gli fa dimenticare il vecchio e onesto lesso coniugale. Ma ecco, un bel giorno, la moglie che egli crede lontana, gli capita davanti sotto le spoglie di una duettista celebrata che egli stesso ha scritturata.

Tutte le graziose situazioni alle quali dà luogo questo arrivo imprevisto, si ridirebbero difficilmente. Il marito deve assistere impassibile agli assalti spregiudicati che una coorte di corteggiatori fa alla moglie sua.

Questa manovra fra gli scogli più perigliosi con un'abilità straordinaria — e riesce a mettere il marito talmente fuori di sè, che egli pianta in asso l'albergo, il caffè, le divettes, e s'imbarca per l'isola della felicità al raggio tenero di una rinnovata luna di miele.

Il pubblico ci si è divertito un mondo. Non era il solito pubblico delle *pochades*, ma la *verve* indiavolata del dialogo lo ha disposto subito bene. Tre chiamate al primo atto, quattro al secondo, quattro al terzo!

L'autore può esserne soddisfatto. E la critica? — Mio Dio, anche la critica, una volta tante!

Lo champagne di ieri sera era vero champagne di marca, fatto per mettere subito nel sangue quella ebbrezza che non trasmoda all'ubriacchezza, e che non lascia, alla fine, la bocca impastata. Con questo di più che il censore più feroce non avrebbe trovato alcunchè da ridire dal punto di vista della morale.

Vi sono delle situazioni scabrose. Ma sono delineate con quella sicura finezza, con quel senso della misura che permette sempre di fermarsi a tempo. Molte cose boccaccevoli si intravedono, ma tutto resta entro i limiti della decenza e del buon gusto. Cose grasse, ma sanamente grasse, e ben lungi da quei pervertimenti che sembra non possano scompagnarsi dalla pochade francese.

L'esecuzione da parte della compagnia, ottima sotto tutti gli aspetti.

La Gandini Vidali, una irresistibile e perfida Floriana, il Novelli Vidali, un ottimo Bombasini. Tutte le macchiette felicissime. Il Margheri nel sig. Maraschino, la sig.a Vitaliani nella signora che beve, il Piacentini nell'on. Palissandro. Affiatamento completo, e dobbiamo confessarlo, non atteso da parte di una compagnia che ci aveva abituato al repertorio classico.

Questa sera «Otello».

E' spiacevole che la compagnia sia alla sua ultima rappresentazione, poichè certamente il pubblico avrebbe confermato in altre serate il battesimo della prima rappresentazione.

Il "Trovatore,, a Padova

Padova, 6

Con il «Trovatore» s'è inaugurata la stagione lirica del Santo. Lo spettacolo ha avuto in complesso buon successo.

Affollava il teatro un pubblico elegantissimo. Gli artisti interpretarono tutti lodevolmente la loro parte.

L'orchestra suonò con molta precisione, diretta dal maestro Antonio de Guarnieri. Decorosa la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — «Otello».

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronaca Cittadina

LETTURE

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 Domenica: Le Pentecoste.

8 Lunedì: S. Ippolito.

Leva il sole alle 4.24 — Tram. alle 19.55.

Il "Gazzettino,, e le cifre

Il *Gazzettino* torna alla carica, a proposito del nuovo palco della Banda Cittadina, che secondo lui «non corrisponde alle esigenze estetiche e musicali».

Ci guardiamo bene dal riaprire una polemica della quale i lettori devono essere ristucchi, tanto più che il giudizio del pubblico continua ad essere opposto a quello del *Gazzettino*.

A questo però diciamo che non è col denunciare spese fantastiche, che si sostengono onestamente le proprie opinioni e che si può tentare di farle dividere dal pubblico. Non è lecito affermare che *la novità sbagliata ha costato all'incirca una cinquantina di mille* (sic) *lire*. Il palco è costato finora — a quanto sappiamo — *poco più di mille lire*. Dalle cinquanta mille ci corre.

Dopo di che, il *Gazzettino* si sbizzarrisca a suo capriccio: ma non colle cifre.

La Principessa Letizia a Venezia

La principessa Letizia ieri alle quattro, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa di Castelnuovo, dal co. Fossati, dalle contesse Albrizzi e da altre dame veneziane si recava in lancia al Lido. Sbarcò a Santa Elisabetta e a piedi percorrendo il gran viale giunse allo stabilimento Bagni ove si trattenne circa una mezz'ora. Poi ritornò, sempre a piedi, a Santa Elisabetta, ridiscese in lancia e fece una escursione in laguna.

Probabilmente oggi la principessa Letizia si recherà a San Nicoletto di Lido, per assistere alla chiusura delle gare di tiro a segno.

Una grave disgrazia in Marittima

Anche ieri il lavoro in Marittima veniva funestato da una disgrazia gravissima. L'altro giorno era arrivato a Venezia il piroscafo italiano *Janne*, al comando del capitano Francesco Sturlese con carico di fosfati. Il piroscafo andò ad ormeggiarsi alla banchina detta del Palazzo ed aveva principiato a scaricare.

Sul boccaporto n. 4, il facchino Innocente Fenico fu Ferdinando d'anni 24, abitante in fondamenta Trevisan a Dorsoduro, aveva gettato un ponte e vi era salito per compiere il suo lavoro. Improvvisamente il *bon*, che è quel palo orizzontale pesantissimo, sul quale scorre una corda che scende perpendicolarmente nella stiva e tirata da *winch* fa salire le mastelle cariche del minerale si ruppe e la mastella precipitò nella stiva. Fu un fracasso ed un momento di trepidazione. Il Fenico che si trovava sul ponte del boccaporto, presso il palo, al sentire quello schianto, preso da paura, inconsciamente si slanciava come pazzo giù del ponte andando a rotolare sopra coperta. Fatalmente cadde male perchè batte la testa contro una *bitta* di ferro, perdette i sensi e si fratturò anche la tibia destra.

Fu subito soccorso dai compagni e trasportato con la Croce Azzurra all'Ospitale Civile dove giunse in gravi condizioni. La ferita nella testa inspira specialmente gravi apprensioni.

Potevano però succedere altre disgrazie perchè varii altri operai attendevano ai lavori col *winch*.

Sopraluogo si recò il delegato cav. Lamponi, il quale sequestrò il pezzo di *bon* che si era rotto, ordinò che il resto non venisse toccato e denunciò il fatto alla autorità giudiziaria. Infatti, siccome si tratta di strumenti di lavoro appartenenti al piroscafo, la responsabilità, se gli strumenti adoperati non si trovano in buone condizioni, ricade al comandante del piroscafo.

Per una fermata dei vaporetti

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo, sembrandoci ragionevole il desiderio che si è espresso, e raccomandandolo a chi di ragione:

Ill.mo Signor Direttore,

Le sarei grato se Ella volesse far posto nel suo autorevole giornale all'espressione di un desiderio che credo condiviso da una parte considerevole della popolazione.

Ella non ignora che una delle plaghe cittadine meno servite dal tram, in causa della ubicazione poco opportuna, è quella estesissima che comprende S. Antonin fino alla fondamenta di S. Severo, San Francesco e una parte dei SS. Giovanni e Paolo. La sola stazione che allacci quella vasta zona col Canal Grande è quella di S. Giovanni in Bragora davanti alla Caserma del Sepolcro; ora, ignoro per quale ragione, i vaporetti saltano durante il servizio notturno, precisamente quel pontone.

In passato esistevano, a quanto se ne disse delle difficoltà di manovra che sconsigliavano l'accosto nelle ore notturne, ma oggi, dopo l'ottimo ripiego escogitato dall'Azienda di Navigazione Interna, che ha collocato quel pontone molto al largo, credo che quelle difficoltà non sussistano più. Ora è difficile comprendere per quale ragione si debba privare di una comodità, che data la stagione diventa quasi una necessità, tutti gli abitanti di quella zona che alla sera volendo uscire a prendere un po' di fresco, debbono ripararlo con una sudata costretti a un lungo percorso a piedi, per rientrare a casa. La Direzione dell'Azienda di Navigazione, la quale dimostra di voler far fronte ogni giorno meglio ai bisogni del pubblico, non potrebbe provvedere?

Gradisca Ill.mo Signor Direttore, etc.

Un abbonato

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Il foglio d'ordini reca:

Con decreto 23 maggio scorso il Re si è degnato di suo *motu proprio* di conferire al vice-ammiraglio Aubry la onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con decreto 4 corrente S. M. il Re si è degnato di conferire al tenente generale del genio navale Masdea la onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

I tenenti ed i sottotenenti di vascello che hanno seguito il corso di specializzazione nella R. Accademia militare al termine degli esami iniziati rimangono in attesa di destinazione d'imbarco. Il comando della R. Accademia navale è autorizzato ad esonerare dal presentarsi al proprio dipartimento coloro che ne faranno domanda.

Il capitano medico Cavallari imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo «Pampes» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data 5 corrente il capitano medico Licopoli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Brasile». — Il capitano medico Curti imbarchi a Napoli l'8 corr. sul piroscafo «Canopic» diretto a Boston in servizio di emigrazione. — Con la data 5 corrente il tenente medico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo «Italia». — Il tenente medico Calise imbarchi a Genova il 9 corrente sul piroscafo «Italia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: — «Etruria» partita da Port Of Spain per Pernambuco il 4; — «Atlante» giunta a Porto Torres e ripartita alla Maddalena il 4; — «Pagano» partita da Messina il 5.

Comitato Veneto-Trentino pro Calabria

Mercoledì, 10 corrente, alle ore 15 avrà luogo nel Municipio di Venezia, una assemblea del Comitato Veneto Trentino «pro-Calabria» per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione esecutiva.

Nomina del Presidente e del Segretario Generale.

Varie di Cronaca

Nella Scuola.

In questi giorni fu conferito dal Ministero il Diploma di Direttore didattico per titoli, alla signorina Teresita Barbieri maestra presso la scuola di tirocinio a S. Geremia.

La notizia verrà accolta con plauso, perchè questa Egregia Insegnante, onore e decoro da molti anni delle nostre scuole elementari, e insignita già della medaglia di bronzo per benemerenze scolastiche, è altamente stimata da superiori e colleghi per la soda cultura, la costante attività, le doti di mente e di cuore di perfetta educatrice.

Ventagli comuni e di lusso

disegni speciali e di buon gusto presso U. Recchia e C., Ascensione 1290.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Impacchi di Hennè.

La Hennè è una polvere orientale adatta per colorire i capelli grigi o di qualsiasi colore chiaro in un colore rosso tizianesco, come di gran moda, la maggior parte delle signore l'adoperano con grande entusiasmo perchè è l'unico mezzo certo per colorare i capelli con sicura garanzia di igiene. Applicazione nei grandi saloni da parrucchiere per signora Bertini S. Marco, Venezia.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. «Guarany» sinfonia, Gomes — 3. «Norma». Preludio, Coro e Finale Ultimo, Bellini — 4. «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla, Wagner — 5. «Poliuto». Gran Finale II., Donizetti.

La beneficenza

× Persona che non desidera essere nominata, versò al Tesoriere della Croce Azzurra lire quindici per una pia ricordanza in data 6 giugno.

× L'avv. Cav. Uff. Amedeo Grassini versò direttamente alla Croce Azzurra lire venti.

× La ditta De Marchi (Deposito Medicinali di S. Canciano) donò alla Croce Azzurra alcuni pacchi di materiale per medicature.

Il Comitato Direttivo porge pubbliche grazie ai generosi benefattori.

× L'avv. Pietro Cervellini in omaggio alla memoria del suo cugino Andrea Girardoni e in luogo di torcie al suo funerale, offre al Patronato Divina Provvidenza L. 50.

Stato Civile

5 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale generale 9.

Decessi: Tagliapietra Costantini Giovanna di anni 80 vedova casalinga di Burano — Ravagnan Pasini Modesta di anni 78 con. possidente di Legnago — Fracasso Maschella Chiara di anni 39 con. casalinga di Venezia — Falcier Luigia di anni 16 nubile contadina di Cavazuccherina — Sambo Maria Angela di anni 6 di Venezia — Cassetti Francesco di anni 86 vedovo già muratore di Venezia — Quaggio Giovanni di anni 78 con. bracciante di Mira — Foggiato Antonio di anni 74 vedovo bovaio di Cavaso (Treviso) — Dabalà Giuseppe di anni 73 con. falegname di Venezia — Privato Angelo di anni 71 con. falegname di Venezia — Zaniolli Baldissera di anni 66 celibe fornitore di Venezia — Fonzo Giacomo di anni 63 con. ortolano di Burano — Marte Luigi di anni 30 con. cameriere di Montereale (Cellina).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible] — Femmine 2.

6 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine [illegible] — Nati morti 2 — Totale 13.

Matrimoni: Zaio Antonio congegnatore con Isnini Agata casalinga, celibi — Signoretti Felice fornaio con Sacerdoti Bice casalinga celibi — Fagherazzi Giovanni ch. Luigi capomastro celibe con Manzolini Teresa casalinga vedova — Ambrosi Pietro perlaio con Pacciera Adelaide casalinga, celibi.

Decessi: Del Pedros Antonia di anni [illegible] nubile negoziante di Venezia — D'Este Francesco di anni 87 vedovo facchino di Venezia — Ivancich comm. Luigi di anni 86 vedovo possidente di Venezia — Zanotto Giacomo di anni 74 vedovo battellante di Venezia — Girandoni Andrea di anni 71 con. possidente di Venezia — Bisca Giovanni di anni 47 celibe mediatore di Cessia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible]

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 7 corr.:

Albertini Silvio impiegato con Mussato Italia casalinga — Padoan Eugenio meccanico con Zamara Elvina casalinga — Torcellan Cesare muratore con Barbaro Adelaide casalinga — Ingiostro Giacomo bracciante con Favretti Angela casalinga — Pastori Emilio impiegato con Trevisan nob. Augusta possidente — Martinuzzi Umberto falegname con Doria Maria ricamatrice — Vianello Isidoro ceraio con Coller Flaminia casalinga — Plateo Lorenzo R. Pensionato con Paraprini Natalina casalinga — Serretta Antonio impiegato con Maggi Giuseppina civile — Vida Gio. Batta industriante con Sirena Domenica casalinga — Borigana detto Burigana Giuseppe biadaiuolo con Ambrosi Maria casalinga — Origio Enrico infermiere ospitale con De Venuti Antonia casalinga — Bazzato Gioachino negoz. pesce con Poli Ida casalinga — Giacomelli Giovanni ingegnere con Bertato Irma civile — Dorigo Vittorio scalpellino con Valt Amalia casalinga — Rugoletto Giov. Maria muratore con Bonora Maria casalinga — Folin Annibale bracciante con Marcato Rosa casalinga — Rossetti Erminio cuoco con Cesarico Angela sarta — Brollo Egidio agente di comm. con Rossi Gilda casalinga — Schmiedel Carlo operaio con Albrecht Anna casalinga — Andrighetti Giuseppe falegname con Repele Anna casalinga — Seitner Federico impiegato con Pendini Antonia casalinga — De Nardin Guglielmo scalpellino con Franzoia Maria filatrice.

PER L'ABOLIZIONE DELLA TASSA FISSA di Cent. 5 sui biglietti ferroviari

La Camera di Commercio di Verona chiese alla Commissione Parlamentare per il progetto di legge riguardante la costruzione e l'esercizio di ferrovie ch'Essa inserisca nel progetto stesso la disposizione per la quale i biglietti di corsa semplice e quelli di andata ritorno sieno esenti dal bollo quando non superino l'importo di lire due almeno.

Ragioni di opportunità, di giustizia e di buon senso consigliano questa domanda.

Non è infatti nè opportuno nè giusto che permanga una tal tassa fissa di cent. 5 su ogni biglietto di viaggio tanto per chi va da una stazione ad altra contigua o vicina come per chi va, per esempio, da Verona a Napoli o a Torino.

Per i primi la tassa rappresenta un aumento del 10, del 15, del 20 per cento sul prezzo del biglietto, per i secondi la tassa non rappresenta nessuna maggiore spesa.

Per i primi la tassa è addirittura antipatica, per i secondi sarebbe indifferente anche se raddoppiata.

La proposta è di una tale evidente giustizia che non occorre certo spendere ulteriori parole a dimostrarlo. D'altra parte non è certo da ritenersi che il problema fiscale derivante da una tale giusta abolizione sia così grave da non poter esser risolto: esso anzi ebbe già un principio di soluzione con la conversione già applicata fino dal 1. luglio 1907, della tassa fissa di cent. 60 in una sovratassa di L. 1.50 per cento sui biglietti di abbonamento.

Ma questa conversione per altro non arrecò alcun vantaggio alle classi povere fra le quali non vi sono certo abbonati, eccezione fatta per pochi abbonamenti di operai, mentre ne derivò un aggravio generale perchè la massima parte degli abbonamenti eccede il prezzo di L. 40 e quindi il pubblico viene a pagare più che i 60 cent. di tassa che pagava prima.

Per offrire un vantaggio efficace al pubblico e specialmente alle classi povere si rende necessaria la esenzione del bollo sui brevi percorsi, come sono esenti dal bollo, a mo' d'esempio, le quitanze fino all'importo di L. 10

L'Italia e lo Statuto prima e dopo le nozze d'oro

Dodici lustri sono trascorsi dallo avvento dello «Statuto», che oggi si festeggia in tutta la penisola e nelle isole italiche.

E' la festa della libertà di tutto un popolo che con eroici sforzi pervenne a dimostrare false le ingiurie dei tristi uomini politici che avevano definita questa nostra Italia, «terra di morti», oppure «espressione geografica». E' la festa nazionale della fede, dell'entusiasmo, della volontà, del senno, dell'accorgimento, delle favorevoli circostanze per cui fummo redenti dall'antico servaggio. Ma essa, come diremo più innanzi, deve valerci altresì di monito per le virtù nostre che sovente ci fecero e ci fanno difetto, perchè il bene ottenuto è inferiore a quello che potevamo e possiamo attenderci.

Questa nostra festa ritrae certamente origine dalla «Magna Charta» elargita nel 1215 da re Giovanni d'Inghilterra, ai suoi baroni ribelli, per cui la monarchia inglese, da assoluta che era, divenne costituzionale; ed ha pure relazione con l'anniversario che la Francia ancora celebra quale festa nazionale per la presa della Bastiglia, in quanto s'impernii nella democratica trilogia libertà, uguaglianza e fraternità; ma essa ha per gli italiani il pregio di essere sorta non dalle colpe, a ragione, o a torto, attribuite a questo, o quel monarca, nè per merito di agitatori frementi di rivoluzione, sibbene dalla magnanimità di un Re che prese unicamente consiglio dagli impulsi del proprio cuore.

«Considerando Noi le larghe e forti istituzioni rappresentative, contenute nel presente Statuto fondamentale (così iscriveva Carlo Alberto il 4 marzo 1848) come un mezzo il più sicuro di raddoppiare quei vincoli di indissolubile affetto che stringono all'itala Nostra Corona un popolo che tante prove ci ha dato di fede, di obbedienza e di amore, abbiamo determinato di sancirlo e promulgarlo, nella fiducia che Dio benedirà le pure Nostre intenzioni, e che la Nazione libera, forte e felice, si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire».

Parole sublimi queste che preludiarono allo sviluppo del nostro risorgimento nei tafferugli del 1848-49; col raccoglimento che si impose ai primi rovesci; con più vigorosa azione dal 1859 al 1866 con la poesia di *attesa* che seguì sino alla breccia di Porta Pia, breccia per la quale entrò in Roma l'anima della nuova Italia.

Certamente avevamo ragione di compiacersi per i successi ottenuti, se anche con opera non tutta facile nè tutta lieta, perchè ad una giovane nazione i primi falli dell'inesperienza possono, e devono, perdonarsi. Ma da che Roma divenne la tanto sospirata capitale d'Italia e cominciò quindi la vera e propria vita italiana, quando cioè la incertezza dell'avvenire prese a farsi più da vicino sentire, quando appunto la importanza dell'ieri, dell'oggi e del domani doveva valutarsi nella bilancia della vita nazionale per iscrutare la realtà del presente, per trarne auspici pel futuro e per preparare febbrilmente avvenimenti desiderati, o stornare quelli temuti, in una Italia ed in un'Europa a disagio e mutevole, che ne facemmo noi dei beneficii dello Statuto?

Ahimè, come se la fatica della redenzione fosse stata superiore alle nostre forze, mentre ben pochi furono gli attori e moltissimi gli spettatori, noi riposammo e ci affidammo a rosee illusioni, lungi dal risolvere quelle nostre attitudini che ci avrebbero permesso, nei trentotto anni fin qui trascorsi, di realizzare ben altri progressi! E fantasticando sugli allori, ci appagammo di veder stampato nella storia che in Napoli e Sicilia non c'erano più Borboni, nè in Toscana granduchi, nè a Parma e Piacenza duchi, nè a Milano e Venezia austriaci, nè a Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì *legati*, che lo Stato pontificio non andava più in là del Vaticano, e che tutta questa roba insieme al Piemonte, amputato di Nizza e Savoja, ci porgeva ormai sotto una sola bandiera, il conforto — ineffabile — di una patria redenta, unita, compiuta, indipendente, senza che occorresse occuparsi di altro!

E i moniti del tempo in cui questa nostra Italia pure ebbe corpo e vita, tanto sotto il dominio dei romani, per tutto un secolo prima di Cristo e per i seguenti primi cinque secoli dell'èra volgare; quanto sull'alba del diciannovesimo secolo, sotto lo scettro del Diocleziano di Ajaccio, come lo chiama il Heine; e i moniti pure vorticosi dei giorni, delle aquile bicipiti, dei ferri, del sangue e dei fuochi del quarantotto, furono scordati! Lo spirito dei nuovi tempi, i bisogni della nazione riguardo all'indole, al carattere ed alle tradizioni dei popoli delle varie regioni, le necessità di cose che ne conseguivano, lo studio insomma della nostra sicurezza e del nostro avvenire, all'interno ed all'estero, alla stregua degli insegnamenti bene delineati dalla storia, tutto fu trascurato.

E questa Italia che per la sua posizione geografica forma un immane ponte di migliaja e migliaja di chilometri nel Mediterraneo e dovrebbe perciò dominarvi dalle Colonne d'Ercole a Suez, e potrebbe anche, per vastità di traffici, essere l'Inghilterra meridionale dell'Europa, invece non domina, poco traffica, e meno puote. Inoltre la sua popolazione bene avviata ai quaranta milioni di anime che dovrebbe già fare sentire la sua salda influenza fra le nazioni e nel mondo civile, poichè trova scarso pane sul suolo natio — o non ne trova affatto — emigra a milioni; e quando non emigra si abbandona spesso ad agitazioni tumultuose sfidando in mille guise la vigilanza e l'autorità del governo fino ad interrompere i pubblici servizi od a violare impunemente i diritti di tutti gli altri cittadini. Così è!

Ed i moniti del passato furono dai governanti trascurati a segno, da lasciare ampio sfogo alle demagogie egoiste, audaci, folli, sì che le nozze d'oro dell'Italia col suo Statuto, la festa cioè del cinquantesimo anniversario della sua tanto sospirata libertà, fu due lustri or sono in onta alle leggi tristamente celebrata con estesa sommossa, tanto che per un momento parve persino minacciata da guerra civile la stessa integrità della patria! Ricordate?...

* * *

Passate le nozze d'oro italiche, che per vero miracolo non furono di piombo, e verificatosi indi a poco, per mano di un forsennato, l'orribile crimenlese di Monza, a che ne siamo oggi?

A primo aspetto, se guardiamo le statistiche, si resta sorpresi dalla rapidità con cui il bilancio dello Stato, che sino al 1898 era in *deficit*, e, più, sotto la stimma di uno sfregio arrecato al credito pubblico (quale fu l'atto per cui allo infuori di una conversione facoltativa si taglieggiò la rendita con un'imposta del venti per cento) si è reso, nell'ultimo decennio, attivissimo, tanto da presentare continui avanzi, non solo, ma da portare l'*entrata* dello Stato che nel 1898 era di sedici miliardi, a diciannove miliardi, quale è *oggi* annunciata dal ministro del tesoro, e porgere altresì il confortante risultato di una trionfale operazione di conversione della rendita da poco felicemente compiuta.

Il cambio è alla pari; gli scambi internazionali in aumento; il credito dell'Italia uguale a quello delle più avanzate nazioni; il risveglio economico è manifesto nei progressi delle industrie metallurgiche, meccaniche, chimiche, alimentari, tessili, sportive, ecc.

Se manca il carbone, il paese è però ricchissimo di forze idrauliche che dàanno vita a stabilimenti, guidovie, illuminazioni, molini, ecc. — Il commercio che per oltre un ventennio era oscillante fra il progresso e il regresso, segna, dal 1898 ad oggi, un'èra di feconda attività sì da conseguire risultati per un buon terzo migliori di quelli che si avevano al principio del decennio, come indicano le statistiche ufficiali. La navigazione tanto a vela quanto a vapore è in notevole aumento; lo sviluppo ferroviario avviato a nuove costruzioni, per portare sangue e vita in nuove regioni d'Italia.

Ma stazionaria è l'agricoltura, crescente l'emigrazione, sì che a dirla con un noto economista parigino: «L'Italie apparaît comme un corps social doné dans certaines parties d'une vitalité exhubérante, mais dont d'autres parties n'ont pas la force nécessaire pour suffire à leur alimentation!».

L'economista aggiunge di comprendere perchè i governanti incoraggino ad espatriare coloro che non trovano il loro sostentamento sul suolo nativo e ritiene che la emigrazione non può che riuscire profittevole all'Italia perchè gli emigranti inviano alle loro famiglie i frutti delle loro economie, mentre all'estero si istruiscono e fanno conoscere ed apprezzare il nome italiano...

Ma se l'arte del governante si limitasse a facilitare gli espatrii sarebbe ben meschina cosa. La psicologia della patria non è fatta solo di statistica e di aritmetica! — No — Non basta il pane, come non basta l'aver conquistato unità e libertà! Occorre anche amor di patria e *civiltà*, virtù queste che si acquistano solo con la diffusione della coltura; e non pare che ad essa poi siamo risolutamente avviati, dal momento che, p. e., nella scala delle reclute illetterate, le quali rappresentano la situazione generale dei rispettivi paesi, la Germania segna l'indice 0,5 per ogni mille reclute; la Svezia, 0,8; la Danimarca, 2; la Svizzera, 6; i Paesi Bassi, 21; la Francia, 58; il Belgio, 94; l'Austria-Ungheria, 220; la Grecia, 300; l'Italia, 326; la Russia, 620; la Romania, 670; la Serbia, 796.

E nella scala delle scuole e del numero degli scolari l'Italia viene al tredicesimo posto, dopo la Gran Brettagna, la Germania, i Paesi Bassi, la Svizzera, la Norvegia, la Svezia, la Francia, l'Austria-Ungheria, la Danimarca, il Belgio, la Spagna, la Bulgaria! — Senonchè nella scala dei delitti, in confronto alle altre nazioni, l'Italia gode pur troppo di un maledetto primato specialmente per delinquenti sitibondi di sangue, rinneganti patria, umanità, famiglia, della specie dei Misdea, Torres, Musolino, Passanante, Caserio, Angiolillo, Luccheni, Bresci ed altri consimili eroi del pugnale, o del fucile!

Ma forse per questi ed altri fatti si sono data premura i governanti, di riconoscere e rimuovere le origini dei mali? Mai più! Si cammina, malgrado qualche progresso economico, sulla stessa via di cecità che condurrà alla decadenza, e da questa alla china, e dalla china alla caduta della nozione verso l'abisso, ove non si pensi al rimedio, rimedio che senza tante dottrine politiche, o diplomatiche, potrebbe anche attingersi dal sòlo *buon senso* dei nostri padri antichi, dei quali spesso contempliamo o rovistiamo il bagaglio di gloria, senza però trarne profitto!

Esiste o non esiste nei governanti un *dovere sociale?* — Lo Statuto dice di *sì*. E dice anche che non essendo in grado il popolo di camminare da sè, con passo sicuro verso il proprio miglioramento, sta ad essi di non abbandonarlo in braccio alle teorie dissolventi della demagogia. Che ne hanno fatto i governanti di questo dovere? Poco, o nulla! E' invero cresciuta la delinquenza, ed è pressochè stazionario l'analfabetismo!

I governi, da due generazioni, hanno abbandonato a sè stesso il fanciullo prima, il cittadino poi. Non guidato, non guardato, tutti i capricci, tutti i suoi sogni più azzardati, più insensati, divennero suoi amici! Si avanzò nel mondo ripromettendosi tutti gli eventi di tutti i venti, quando ad un tratto si pretese di educarlo facendogli trovare la strada sbarrata dalla truppa. Oh! la opinione pubblica la fa l'educatore con la penna e con la parola, non con la bajonetta! «Principiis obsta, sero medicina paratur!» — è proverbio antico.

Attratta dai piaceri, avvinta dalle passioni, tuffata nel mare della vita, inconscia o sprezzante del domani, vittima di quel cinismo che è degli ingenui o dei depravati, senza che quel *volere* che è reso forte dalla educazione e dalla istruzione, senza consigli vicini, da potere sfuggire ai vizi ed ai danni, con illusioni perdute, col cervello ottenebrato, la coscienza proletaria, spesso con la disperazione nel cuore, ondeggia tuttora in formazione presso di noi all'ombra di uno Statuto che nessuno spiega al popolo per ravvivare il forte pulsare dell'amor di sè e della patria che nelle arterie è illanguidito, ma non spento.

Vengono su, così i *barabba* in Piemonte, i *teppisti* a Milano, i *remenghi* nel Veneto, i *beceri* in Toscana, i *camorristi* a Napoli, i *mafiosi* in Sicilia, ed i briganti un po' da per tutto, che nella noncuranza dell'autorità e nella mancanza di assistenza, ripugnanti a ricorrere a quella beneficenza che scarseggia oppure è fatta in guisa da offendere la dignità umana, ricevono dall'istinto, dalla tradizione, dalla fame, dal freddo, dalla miseria, dall'ignoranza, impulso a delinquere, con quanto danno della consistenza nazionale è superfluo qui di rilevare. Questo lo vedono tutti!

Il fremito di civiltà che la *Magna Charta*, prima, la rivoluzione francese, dopo, e lo Statuto, in seguito, han fatto vibrare nell'anima mondiale ed italiana, si è ripercosso con diversa accentuazione sulle moltitudini, dando origine secondo le diverse condizioni etniche, intellettuali, psicologiche, politiche, dei vari popoli a multiformi fenomeni che i governanti non possono, nè devono trascurare nell'*ora presente*, se si vuole dare vita e sviluppo alla non mai abbastanza ripetuta frase di Massimo d'Azeglio sulla necessità irrevocabile, dopo fatta l'Italia, di fare *gl'italiani!*

* * *

Luce, adunque, *luce!* esclamava infervorato e fidente il grande autore del «Faust». Luce! esclamiamo noi in questa ricorrenza, persuasissimi come siamo, che il lume intellettuale è l'unica via di salute che si apre dinanzi a noi, ai nostri mari, alle nostre alpi, ai nostri suoli, per dare consistenza e grandezza al popolo italiano quale lo Statuto si ripromise e quale la nostra natura e la nostra storia ci impongono. Ed imitando quanto il Fichte diceva, ai suoi tempi per la Germania, diremo anche noi che il *problema italiano*, non è che un problema di *educazione*.

Certamente al decoro di una nazione sono indispensabili quei coefficienti di grandezza che la circondino di rispetto. Certamente preme che l'Italia sia forte per terra e per mare, che le distanze fra le sue cento città siano abbreviate, che una rigogliosa marina mercantile centuplichi, milliplichi i suoi traffici, che una vigile, assennata, provvida amministrazione sovvenga amorosamente ai bisogni di tutte le classi dei suoi cittadini. Ma l'universale non potrà mai accordarsi col particolare senza un'accurata educazione dello spirito che abolisca non solo materialmente ma anche moralmente le *distanze* che ancora permangono fra regione e regione, fra paese e paese. Questo svolgimento del pensiero e dell'attività italica deve potersi conseguire, anche se non si raggiunga la perfezione, quale anello di congiunzione tra il passato e l'avvenire.

Altrimenti non sapremmo che farcene se Dante ci fruttò il Carducci, se Mercadante preludiò al Verdi, ed il sommo Volta al Marconi. Nella emancipazione del nostro popolo da qualunque forma di servilismo che possa umiliarlo o deviarne le attitudini, sta la soluzione dei germi della futura grandezza della patria. E come tutte le derivazioni adducono ad una scaturiggine, così noi siamo fermissimamente convinti che tutte le manifestazioni della vita del popolo italiano possano ed abbiano a risalire alla *scuola* che è il grande laboratorio originario delle virtù nazionali, l'ampia incudine su cui sono battuti, foggiati, e composti i sentimenti e le forze utili dei cittadini. Questo i governanti italici, se fedeli interpreti dello Statuto, non dovrebbero mai scordarlo aborrendo perciò dal convertire il mandato politico, in una agenzia di grazie e di protezioni dove, i più furbi, od i più sfrontati, sfruttano le amicizie del governo con evidente degenerazione del prestigio del Parlamento e delle istituzioni alle quali oggi, meno che mai, può convenire l'insano aforisma: «Après moi, le déluge!»

Fuori di ciò si potrà avere la triste soddisfazione personale che procura l'arte machiavellica di «manier la verité»; ma alla fine non si riscuoterà dal popolo che sfiducia ed irrisione e la nostra rovina starà in noi stessi.

Sviluppiamo dunque con la istruzione e con la educazione le facoltà morali del cittadino onde la Nazione, come è espresso nello Statuto, possa essere veramente libera, forte e felice, sempre più degna dell'antica fama e sappia meritarsi un glorioso avvenire. *Via gli analfabeti!* Ecco il nostro grido!

Per giungere a ciò occorre che il paese sia *tranquillo*. Per essere tranquillo gli occorre una buona politica, fatta di senno e non di impeti, nè di egoismi, nè di cinismi.

Se non abbiamo più un Cavour, valgano i migliori che abbiano veramente in cuore la patria, tutta la patria, niente altro che la patria. Allora il valore della nostra costituzione, lo spirito della vera libertà, non potrà più essere frainteso dalle masse, nè dai singoli. Tutti intenderanno allora il valore altissimo del patto corso fra il capo dello Stato e la Nazione, e le assemblee popolari procederanno calme ed ordinate come quelle inglesi, se non per i freddi caratteri e per la lunga esperienza politica, certamente per le discussioni sposate alla educazione, alla ragione, al rispetto della libertà e dei diritti altrui.

Acquisteremo così quella *fiducia* in noi stessi che gl'inglesi chiamano *self reliance*, e che tanto contribuì, attraverso i secoli, a fare potente, temuta, grande, prospera e rispettata la loro patria.

E quando i governanti d'Italia sentano veramente ciò che vogliono e sappiano affrontare l'avvenire, seguendo le opportune vie, allora anche la *libertà* non più bestemmiata parola, ma castamente intesa e venerata, avrà le sue *liete aurore*, i *tepidi meriggi*, i *soavi vesperi!*

Libertà senza legge è stato di abbandono. Libertà senza la divisa del dovere è degradazione. Non può esservi forza nazionale senza fratellanza. Non fratellanza senza libertà. Non libertà senza morale.

Individui, popoli, governi, che rifiutino questi concetti mancano al proprio fine sulla terra e ricadono verso la notte dei tempi.

La festività dunque di questo anniversario che ricorre circa sessanta anni dopo da che Radetzky prostrò l'Italia a Novara, e dieci anni dopo le nozze d'oro dello Statuto con l'Italia, celebrate insensatamente nella sommossa, sta tutta nel modo di intendere il problema della vita nazionale affinchè la immagine di una patria *provvida*mente operosa, seduca le menti, infiammi i cuori e stimoli al bene per imitare le virtù dei nostri avi nello splendore del nome e del valore italiano.

Col. Angelo Tragni.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 6:

Intorno all'annegato — A proposito del cadavere pescato ieri alla punta degli Scardoari, di cui ieri sera vi telefonai, vi trasmetto i seguenti particolari.

Stamane in Cimitero ebbero luogo le constatazioni di legge. Indosso al morto si trovarono 30 centesimi, un S. Antonio d'osso, una scatoletta da tabacco, qualche cartoccetto con tabacco da fiuto e inoltre una lettera, senza indicazione del destinatario, rivolta a «caro padre», firmata da «tuo figlio Aldo» in data 7 ottobre 1907 Valpagliare, e riguardante interessi famigliari.

Si presume che sia una lettera di un figlio dell'annegato. Si presume pure che trattisi di suicidio in considerazione della manifesta povertà. L'autorità indaga.

Gita d'istruzione — Su due torpediniere fornite dalla R. Marina giunse stamane a Chioggia, in gita d'istruzione, gli ufficiali del 3. corso della Scuola di guerra di Torino che si trattengono a Venezia fino il giorno 13 corrente.

I gitanti, in numero di 45 compresi gli ufficiali superiori, visitarono la stazione e il forte di Brondolo: indi ripartirono per Venezia.

MIRA — Ci scrivono 6:

Conferenza — Domenica 7 corr. alle ore 5 pom., nel teatro Rocca a Mira Porte, il dott. Giovanni Crivellari, veterinario municipale, terrà, ad iniziativa della benemerita associazione di pubblica assistenza, una pubblica conferenza sull'afta epizootica.

La necessità di premunirsi contro il terribile flagello che è presso le nostre porte e la valentia dell'oratore affidano sul largo concorso dei nostri agricoltori.

MURANO — Ci scrivono 6:

(A.) *Crisantemi* — Ieri sera alle ore 6.30 dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere il sig. Luigi Bellincini padre al distinto prof. don Guido, insegnante al Seminario Vescovile di Padova e cognato del vostro corrispondente ed amico nostro carissimo, Bernardo Barbini.

La fine immatura e quasi repentina, recò doloroso stupore in quanti conoscevano l'uomo tanto stimato sia per la sua intemeratezza che per la sua modestia. Presidente della Congregazione di Carità disimpegnò con serenità e equità il difficile compito, accaparrandosi la stima dei colleghi che ieri sera, riunitisi d'urgenza, indirizzarono alla famiglia una lettera di rimpianto e di cordoglio commemorando i benefici da lui recati alla nobile istituzione. Molti telegrammi pervennero al professor don Guido da Padova e lettere di condoglianze da qui e da fuori.

Alla sventurata famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno lunedì mattina alle ore 9 nella chiesa di S. Pietro Martire.

Perizia militare — Stamane furono periti i coscritti della sclasse 1888 appartenenti al nostro Comune. 59 erano gli iscritti, 19 i rividibili.

Furono trovati abili al militare solo ventiquattro. Numero alquanto sconfortante.

MESTRE — Ci scrivono 6:

Musica. — La Società Filarmonica «Daniele Manin» di Venezia darà questa sera alle ore 20 in Piazza un concerto a cura del Municipio col seguente programma:

1.o «Marcia Reale» Gabetti — 2.o «Rondinella e Coro Marco Vesconti» Petrella — 3.o Fantasia «Mefistofele» Boito — 4.o «Mazurka «Fiori di maggio» Termini — 5.o Pot-pourry «Ernani» Verdi — 6.o «Marcia Militare» Fabiani.

(a. m.) — *Onorificenze* — Il rag. Enrico Stella, segretario di questo ospitale «Umberto I.» è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tale nomina è ben meritato compenso all'opera attivissima, energica, intelligente del rag. Stella quale segretario del comitato pro-Ospitale prima e dell'ospitale stesso dopo la sua fondazione.

All'egregio neo-cavaliere i nostri più sinceri rallegramenti.

MOGLIANO — Ci scrivono 6:

(Ferr) **Beneficenza** — L'egregio signor Pietro Antonini ha con atto generoso offerto kg. 120 farina onde venga distribuita ai poveri. Oggi giorno dello Statuto verrà dispensata in uno alla solita oblazione del Comune di lire cento.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Ladri in chiesa — Nella chiesa di Cadola venne asportato il denaro dalla cassetta delle elemosine con le consuete bacchette invischiate.

I ladri sono attivamente ricercati.

Cani idrofobi — A Rivamonte ed in Agordo in questi giorni si sono verificati dei casi di idrofobia. Ciò non ostante i cani continuano a vagare senza museruola!

AURONZO — Ci scrivono 6:

Onoranze a maestri — Domenica p. v. nella sala maggiore di questo Municipio si farà in forma solenne la consegna della medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento al sig. Luigi Larese, maestro a Villapiccola, e della medaglia d'argento per i benemeriti dell'istruzione elementare alla signora Giacinta Gregori Vecellio, maestra a Villagrande e direttrice onoraria di queste scuole. Agli egregi insegnanti vivissime congratulazioni.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Ieri sera presenti 18 consiglieri si è unito il Consiglio Comunale il quale ha prese fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Commemora il defunto cons. Lorenzoni e quindi si prende atto della comunicazione della sentenza del Tribunale di Rovigo riguardante la causa intentata contro gli Eredi Ermacora e la ditta Vitturi per la consegna del materiale della illuminazione pubblica.

Si approva quindi che il Comune faccia la disdetta alla attuale impresa e che gestisca direttamente il servizio del gaz con l'ottobre 1909. — Si approva che il Comune assuma pure direttamente il servizio di omnibus e dei trasporti funebri. — Approva alcune modificazioni allo statuto della Cassa di Risparmio di Rovigo con le quali si concede una medaglia di presenza di lire 2500 per ogni esercizio all'amministratore e si esclude agli elettori amministratori di tutta la provincia la eleggibilità a Presidente e a consiglieri della Cassa di Risparmio.

Si approvano alcuni altri oggetti di minore importanza.

La seduta termina verso le 22.

Festeggiamenti a Ficarolo — Domani a Ficarolo avranno luogo dei festeggiamenti in occasione della inaugurazione del nuovo edificio scolastico e delle lapidi a Cavour e a Giglioli.

Cronaca sportiva — Domani avranno luogo importanti gare di tiro alla quaglia in Adria, a Lendinara e a Buso Sarzano con ricchi premi.

Spettacolo di beneficenza — Lo spettacolo a beneficio dell'Asilo Infantile che ebbe luogo questa sera al Teatro Sociale riuscì ottimamente sotto ogni rapporto.

Il teatro, dopo la cessazione da parte della Società e l'assunzione del nuovo proprietario signor De Paoli, si è aperto per la prima volta. Come abbiamo detto ancora, in esso sono state apportate alcune innovazioni.

Onorificenza. — L'egregio ing. Anti, ora a Verona e un tempo residente a Rovigo, è stato promosso cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Per la legge degli impiegati. — La Camera federale degli impiegati, sezione del Polesine, ha deliberato di indire per il giorno 14 un comizio di protesta contro il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati. Vi sono invitate le autorità politiche della provincia.

Domani sera avrà luogo intanto nella nostra città una grande adunanza preparatoria.

Grave disgrazia — Mentre raccoglieva dei fiori di tiglio lungo la riviera Adigetto certo Zennaro Vincenzo di anni 20, cadeva dall'altissima pianta producendosi frattura dell'ulna destra e contusioni. Fu portato in gravissimo stato all'ospedale.

Padova

Una scena di sangue al Portello

PADOVA — Ci scrivono, 6

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato all'ospedale con gravissime lesioni alla testa un giovane ventenne, certo Giovanni Centanin vetturale. Il poveretto era stato brutalmente bastonato da un tal Furlan Virginio detto «Subia» di anni 29, facchino, col quale era venuto a contesa per questione di donne.

Malgrado le più attive ricerche dell'autorità il Furlan non potè essere arrestato. Oggi però costui fu visto aggirarsi come in aria di sfida, nei pressi della casa dei Centanin, che abita al Portello. Il padre del Centanin, a nome Antonio, un robusto facchino quarantenne, uscì di casa e si avvicinò al Furlan chiedendo ragione dell'aggressione fatta al figliuolo. Il Furlan rispose in malo modo, non solo, ma fece l'atto di frugarsi nelle tasche. Allora il Centanin inviperito si scagliò sul Furlan e gli immerse replicatamente un coltello nel ventre. Il ferito cadde, mentre dalla ferita gli uscivano gli intestini. All'ospedale venne operato di laparatomia ed ora versa in imminente pericolo di vita.

Il Centanin, costituitosi subito all'ufficio daziario di Porta Venezia, veniva poco dopo tradotto ai paolotti.

I funerali del Senatore Coletti

Oggi alle 17 seguirono i funerali del senatore Domenico Coletti. Per espressa volontà del defunto non vi furono nè fiori, nè torcie, nè discorsi, ne onori militari.

Mancavano perciò anche le rappresentanze ufficiali del Senato e del Governo. Nonostante la forma affatto privata, i funerali riuscirono imponenti e degni dello illustre estinto.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Andrea il mesto corteo si diresse verso Porta Savonarola.

Reggevano i cordoni i signori:

Senatore Cittadella-Vigodarzere, avvocato comm. Paresi, cav. avv. Tono sindaco di Este, ing. Rizzo, avv. Squarcina, avv. comm. Cosma, bar. Mario Treves, comm. Montemezzo.

Uccide inconsciamente il fratellino

A San Giorgio in Bosco in contrada Sega, la contadina Berti Adelaide maritata Giacomuzzi levò dal fuoco una caldaia di rame contenente del siero bollente e la depose sotto una tettoia vicino a un tavolo.

I suoi figlioletti Silvestro d'anni quattro e Salvatore d'anni 6 stavano in piedi mangiando una scodella di ricotta appoggiati a un angolo del tavolo.

Fra i ragazzetti s'accese un futile litigio. Il Salvatore disse al fratello: «Te me magni tuta la puina» e accompagnò la frase con una spinta.

Il Salvatore perdette l'equilibrio e andò fatalmente a cadere sopra la caldaia riportando delle gravissime scottature al dorso, alle natiche e alle coscie.

Ieri dopo un'agonia delle più penose il disgraziato cessava di vivere.

Il sequestro d'una cassa

Oggi l'autorità di P. S. ha proceduto al sequestro di una cassa contenente una grande quantità di busti, copribusti, merletti ed altri oggetti di notevole valore.

La cassa veniva sballottata qua e là in modo misterioso e fu sequestrata in uno stallo. Era diretta ad un tale che viene ricercato.

Un bimbo di quattro mesi annegato

Presso le porte Contarine venne fatta stamattina una lugubre impressionante scoperta.

Il diciottenne Alberto Vanzato, elettricista dello stabilimento Ercego, mentre stava pulendo la briglia dell'acqua scoprì il cadavere in putrefazione di un bambino di circa tre mesi, col cranio spaccato e privo del braccio sinistro.

Accorsero immediatamente sul luogo il delegato di P. S. D'Amato e il pretore avvocato Dosi, che ordinò il trasporto del cadaverino.

L'autorità si è data attivamente alla ricerca dei colpevoli.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 6

Il teatro Sociale è in pieno periodo di attività lodevolissima.

Stasera con «Suona la ritirata», il romantico dramma militare tedesco di Beierlein, termina le sue recite gradite e apprezzate la Compagnia Della Guardia. In otto sere essa ci diede sette novità, e il maggior successo fu per «Rose» di Sudermann, «Marcia nuziale» di Bataille, e «Il Redivivo» di Bonaspetti.

Ieri sera in onore di Clara della Guardia si diede una rappresentazione straordinaria — in più delle annunciate — di «Madame sans Gêne», e la brava e bella attrice ebbe fiori ed applausi.

Ora il teatro resta chiuso una sera soltanto, per riaprirsi martedì con l'«Amica» diretta dal m. Mascagni. Per accontentare tutti coloro che desiderano assistervi (tanta è la ricerca di posti) l'«Amica» si darà una seconda volta mercoledì.

Giovedì, poi, Mascagni dirigerà un concerto orchestrale per i soci degli «Amici della Musica», che anelano di riavere lo illustre maestro loro ospite. Tutti ricordano, infatti, il grande successo avuto dal concerto da lui dato lo scorso anno al Sociale.

E venerdì 12, finalmente, inizierà un corso di sole cinque rappresentazioni la Compagnia Mariani diretta da Flavio Andò. In cinque sere si daranno cinque novità, in quest'ordine: «Bufere» di Lopez, «Suo padre» di Guigon, «La moglie del dottore» di Zambaldi, «La signora Josette mia moglie» e «La modella» di Testoni. Dato il numero degli abbonamenti prenotati è ormai assicurato anche a queste recite il più simpatico e lusinghiero successo.

Società Dante Alighieri — E' convocata l'assemblea generale della Dante Alighieri per la sera di lunedì 8 giugno p. v. alle ore 8 e mezza precise, nella sala della Borsa Agraria, gentilmente concessa, in Via Indipendenza, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Nomina del presidente per biennio 1909-1911 — 2. Nomina di tre consiglieri per biennio 1909-1911 — 3. Nomina di due revisori del bilancio in corso.

Per un orologio pubblico

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

Dopo molti anni che si trascinano le pratiche per l'impianto di un pubblico orologio di cui è vivamente sentito il bisogno, la Giunta nell'ultima adunanza del Consiglio, ne proponeva l'acquisto, presentando due proposte: o di collocare l'orologio sulla torre campanaria del Duomo oppure di collocarne uno a due quadranti all'angolo dell'albergo Antoniazzi.

Non sappiamo come prevalse la proposta di porre l'orologio sulla torre del Duomo, in punto cioè seminascosto, così che i cittadini se vogliono vedere le ore devono recarsi appositamente sotto il campanile, ove già esiste un vetusto orologio, che poco o nulla serve al pubblico.

Tale deliberazione non ha perciò incontrato l'approvazione della cittadinanza, ed anzi la Presidenza della locale Unione Esercenti ha fatto presente all'Amministrazione Comunale i lagni della classe e dei cittadini, invitando la Rappresentanza Comunale a revocare la presa deliberazione nel senso che l'orologio venga collocato all'angolo dell'albergo Antoniazzi punto centralissimo.

La questione dell'orologio verrà quindi ripresentata al Consiglio, il quale, crediamo, vorrà accogliere le giuste proposte degli Esercenti.

ODERZO — Ci scrivono 6:

(T.) *Consiglio Comunale* — Lunedì 8 alle ore 17 avrà luogo una straordinaria seduta del Consiglio Comunale per trattare un'importante ordine del giorno.

La questione del tram

ASOLO — Ci scrivono 6:

Ieri sera a distanza di pochi giorni vi fu ancora adunanza del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco cav. Achille Serena. Assisteva un pubblico numeroso accorso per sentire la trattazione del primo ogget-

Continua in 4.ª pagina

to riguardante la questione tramviaria che è divenuta scottante. La discussione si protrasse animata sostenuta dal dottor Raselli contro il resto dei consiglieri.

Il dott. Raselli dopo aver detto che esiste il progetto di tramvia elettrica Asolo-Castelfranco, sostenne che per questo si devono chiedere i sussidi governativo e provinciale, poichè la grande maggioranza dei cittadini vuole giustamente la linea diritta Asolo-Castelfranco non la Asolo-Montebelluna. Non fu possibile mettersi neppure su una via d'accordo, e la Giunta stavolta propose la sospensiva a tempo indeterminato. Tale proposta venne approvata. A questo punto il consigliere Raselli per tale votazione si allontanò dalla sala.

E' evidente che la posizione della Giunta e del Sindaco rispetto alla Asolo-Montebelluna si presenta molto delicata, ma non pare impossibile una via d'uscita. E' desiderabile che Sindaco e Comitato per la tramvia Asolo-Castelfranco passino ad una intesa e fra non molto sia possibile udire una discussione serena e tale da soddisfare pienamente.

Il Consiglio passò a trattare altri oggetti all'ordine del giorno. Si votò la massima di acquistare il palazzo ex Scotti per farne la sede municipale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6 :

(Aramis) *Aereostato di passaggio* — Stamattina alle 8 i nasi dei miei concittadini, compreso il mio, erano rivolti al cielo, dove si librava maestoso ad una rispettabile altezza, un magnifico aereostato, proveniente sta a vedere da dove, il quale correva tranquillo in direzione di Montebelluna-Conegliano.

Per mezz'ora fu tenuto d'occhio, poi scomparve. Visto col cannocchiale si distinguevano benissimo le persone montate nella navicella, e i colori dell'aereostato, bianco rosso verde. (*Vedi corrispondenza da Verona*).

Per la festa dello Statuto — Vi sarà: la rivista, in piazza, della truppa; ricevimento in Municipio; ed alla sera illuminazione della piazza, e concerto della civica banda davanti il Caffè Principe Amedeo alle ore 9. Il Municipio pubblicherà un manifesto.

Udine

Il suicidio di una pazza

UDINE — Ci scrivono 6:

Certa Pighin Luigia vedova Trevisan da S. Giorgio Richinvelda, da qualche tempo colta da mania, approfittando di un momento d'assenza dei famigliari, scesa in cucina versò in una scodella del petrolio e dentro vi mise a sciogliere una manata di solfato di rame civanzato dall'irroramento delle viti, e poscia ingoiò la terribile pozione. Pochi istanti dopo fu colta da dolori atroci che la obbligarono ad emettere strazianti urli. Una bambina che avvertì quelle grida corse a chiamare aiuto, ma quando i vicinanti penetrarono nella casa della Pighin questa era già cadavere.

Affogato — Il ragazzino undicenne Romano Lorenzi di Fornalis (Cividale), recatosi a fare un bagno nel Natisone, inesperto al nuoto fu travolto dall'acqua, rimanendo affogato.

Neo cavaliere — Il consigliere provinciale e Sindaco del Comune di Pavia di Udine, Conte Nicolò Agricola, venne testè nominato cavaliere della Corona per le sue benemerenze in pro' della pubblica amministrazione. All'egregio uomo sentite congratulazioni.

Un bosco in fiamme — Sull'Amarionna in quel di Amrao si è manifestato un incendio in un bosco che ha preso estese ed allarmanti proporzioni. L'autorità ha inviato sul luogo una compagnia di alpini per domare od almeno isolare l'incendio, che si ritiene di origine dolosa.

Il nuoto pubblico — Il Municipio avverte che da domani 7 corr. si aprono le vasche a S. Paolo con orario gratuito dalle 6 alle 8 pom. e a pagamento dalle 6 ant. alle 5.30 pom.

L'avviso detta le norme che dovranno essere osservate. Il prezzo del bagno della durata massima di un'ora, è di centesimi 30.

TRIVIGNANO — Ci scrivono 6:

Conferenza Agraria — Domani alle ore 10 sarà tenuta nelle aule delle scuole comunali dal personale della locale Cattedra Ambulante d'agricoltura, una pubblica conferenza sul tema: «La diaspis del genio e mezzi di difesa».

Vicenza

L'Esposizione d'Arte decorativa

VICENZA — Ci scrivono 6:

Nella sua ultima adunanza, fra altre deliberazioni, il Comitato dell'Esposizione prese provvedimenti circa le progettate Mostre speciali da tenersi nel giardino Salvi, prospettante il palazzo destinato alla Mostra Decorativa.

Venne deciso di adibire una delle grandi Loggie palladiane situate nel giardino, alla Mostra Campionaria di Materie Prime ausiliarie per le arti decorative, la quale Mostra rimarrà aperta da metà Agosto a tutto Settembre.

Ne sarà organizzatore, sotto il controllo del Comitato, il signor Riccardo Silva di Venezia, favorevolmente noto per consimili incarichi lodevolmente disimpegnati in altre Esposizioni.

Una Mostra Regionale di viticultura ed animali da cortile, sotto la Presidenza del Comizio Agrario di Vicenza, si terrà dal 23 al 27 Agosto, la quale farà posto, dal 30 agosto al primo Settembre, ad una mostra, pure regionale, di floricoltura, presieduta dal prof. Luigi Meschinelli, presidente del Consiglio Agrario di Vicenza, ed organizzata dal prof. Pietro Marconi della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Mostra di orticoltura e frutticultura ideata dal benemerito presidente della Società Orticola Vicentina, il signor Giuseppe Paoletto, si terrà dal 6 al 10 settembre, sempre nelle serre del giardino Salvi e rivestirà accresciuta importanza, avendo il Comizio Agrario di Vicenza, sotto la cui direttiva venne posta, deciso di darle carattere regionale.

La serie delle Mostre speciali, si chiuderà con una Mostra Campionaria di prodotti agricoli la cui organizzazione è riservata al sig. Silva e questa si terrà pure nel giardino Salvi e precisamente dal 17 Settembre alla chiusura della Esposizione.

L'istruttoria pel delitto di Costabissara

Stamane sono giunti da Venezia il Sostituto Procuratore Generale cav. Randi e il Consigliere d'istruzione cav. Gogginoli della Corte d'appello di Venezia e il cancelliere Bonvicini per proseguire nella istruttoria sull'efferato delitto di Carlassare Sante, che l'anno scorso avrebbe impiccato nel suo bosco il ragazzo Gaigher Almerico, perchè andava raccogliendo un po' di legna.

Accompagnavano i due magistrati il professor Arrigo Tamassia e i medici dottor Oriani, dott. Dalla Vecchia e dott. Cristofari.

Tutti e quattro si recarono nel bosco di Costabissara dove fu trovato il ragazzo impiccato per dare le loro delucidazioni sulle precedenti loro relazioni, raccolte nelle due prime istruttorie.

Ho avvicinato per un istante l'egregio prof. Tamassia, il quale con quella larga cordialità che lo distingue seppe facilmente sfuggire alle reti delle indiscrezioni che avevo cercato tendergli attorno.

— Noi non possiamo ora — mi disse — dire quali sieno le conclusioni alle quali ci condusse il sopraluogo odierno. Giacchè ormai ha visto me, dica pure che sono stato chiamato a presiedere il collegio peritale che si è oggi costituito, dai tre periti medici delle prime istruttorie e da me.

Dico subito — soggiunge l'egregio professore — che ho il compito molto facilitato, perchè i miei ottimi colleghi avevano già fatta una elaboratatissima relazione.

— Ed hanno oggi concluso con lo escludere assolutamente l'accidentalità della morte, ammettendo il delitto? — osai di chiedere io.

— Lei spinge troppo innanzi il suo assillo — concluse l'illustre interlocutore congedandosi — ma noi ora non possiamo dir nulla.

Tuttavia io posso assicurare che ormai è definitivamente accolta la tesi del delitto, che nelle due prime istruttorie era semplicemente prospettata.

Ormai l'istruttoria volge rapidamente alla sua chiusura ed è ormai accertato che la sezione di accusa pronuncerà sentenza di invio del Carlassare alla nostra Corte d'Assise, dove verrà molto probabilmente a sostenere l'accusa lo stesso Sostituto procuratore generale cav. Randi.

L'attesa sull'esito di questa eccezionale istruttoria è sempre vivissima.

L'arresto di due Padovani — Stamattina furono arrestati dalla guardia municipale Pizzolato i due giovani diciassettenni Bertolin Ettore di Veggiano e Lazzarini Guglielmo di Mestrino, perchè sospettati di furto di biciclette.

DALLA RIVIERA — Ci scrivono 6:

Fatti e non parole — Dopochè il Consiglio Provinciale ha deliberato di concedere alla Società dei Trams Vicentini l'appalto per adattamento stradale sulle linee della Riviera e di Marostica, furono subito iniziati i lavori. Infatti si vedono posti di qua e di là sulle nostre ampie strade dei picchetti per livellazione, ingegneri vanno e vengono per prendere misurazioni, per fissare i limiti dei terreni da espropriarsi e si affannano d'ottenere dai proprietari le migliori condizioni, si studiano i luoghi più propizi per le fermate e per le stazioni. Dunque, si dirà, presto la vaporiera passerà per la Riviera berica e per lo stradale di Marostica, presto sarà compiuto il desiderio da tanti, tanti anni maturato nell'animo da queste popolazioni. Però c'è un ma, che disturba queste speranze e che dà a pensare. Perchè questa fretta di lavoro, quando la Società ha creduto di fissare quale ultimo limite dell'adattamento stradale nel Comune di Vicenza tutto l'anno 1910?

Tutto è rimandato per ora al 1911! Perchè non s'attende addirittura il 2011? Allora i redditi dei capitali impiegati nella società delle Tramvie Vicentine avranno aumentato ed in modo cospicuo il fondo iniziale e allora si sarà certi di correre. Intanto la Riviera e i paesi lungo la strada di Marostica hanno tempo per progredire nei loro commerci e nelle loro industrie.

Le diligenze e i carrettieri sono e saranno sufficienti!

VALDAGNO — Ci scrivono 6:

(B. G.) *Lagni del pubblico* — Dal personale addetto alla vendita del latte alla «Latteria» si desidera una miglior premura ed un più esatto servizio nel servire i clienti che si presentano.

Gli operai degli stabilimenti Marzotto rincasano poco dopo le 18 e la direzione della letteria dovrebbe provvedere che tutti i fornitori del latte per quell'ora l'avessero già portato.

Inoltre se qualche famiglia manda un bambino od una ragazza a farvi la compera è opportuno che venga servito per turno e senza distinzioni nè di età, nè di condizioni.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 6:

I furti di cavalli — Piovono alla nostra questura le lettere da ogni parte del Veneto chiedendo schiarimenti sui cavalli rubati dagli zingari e di cui ancora non sono noti i proprietari. Le lettere dei danneggiati citano la «Gazzetta di Venezia» come quella che per prima pubblicò il 4 corrente, l'elenco degli animali e dei veicoli. In seguito alle ricerche della questura erano in questi ultimi giorni venuti a Verona alcuni danneggiati; ma fra i cavalli in sequestro non trovarono quelli di loro proprietà. La Questura di Verona però che aveva in nota i cavalli sequestrati dalla Questura di Vicenza, indirizzò colà i danneggiati, con dati precisi. In tal modo Carlo Snichelotto da Sossano ritrovò a Thiene una sua cavalla che il fittavolo Ballardini aveva comperata in buona fede dagli zingari. — Gozza Giuseppe da Feltre che si trovava nelle condizioni dello Snichelotto, riconobbe un suo cavallo ad Arzignano ove si trovava nelle stalle di Egidio Cazzola che lo aveva comperato in buona fede dagli zingari nel luglio 1907.

Un mortale caso di tetano. — Il contadino Arcangelo Vassere di Tiser Gosaldo (Belluno) qui domiciliato a Montorio, durante le ore afose di ieri si recava a dormire su di un fienile. Nel rigirarsi, precipitò nella sottostante rimessa ferendosi orribilmente al capo.

Condotto stanotte all'ospedale venne riconosciuto affetto da tetano ed accolto dal dottor Cattini in sala chirurgica. Il suo stato è gravissimo ed i medici disperano di salvarlo.

Le volate di Nico Piccoli. — Stanotte dall'Arena fece una salita sul pallone «Veneto» il signor Nico Piccoli di Padova; doveva prendere parte al volo anche il conte Orti Manara, ma essendo questi di peso soverchio ed avendo il pallone poca forza, il signor Piccoli prese seco invece un suo meccanico di 15 anni. Col cavo moderatore viaggiò fino a Soave ove fece discendere il ragazzo. Quindi proseguì fino a Vicenza, ove discese per breve tempo. — Alle ore 9 di stamane discendeva definitivamente a Montebelluna dopo un viaggio di dieci ore con una velocità di 35 chilometri all'ora. Domani il Piccoli eseguirà in Arena una ascensione diurna.

Soldato annegato — Il soldato Cò Antonio della quarta compagnia di disciplina di residenza a Peschiera, iersera era andato a bagnarsi con alcuni compagni nel Mincio in località Berto. La corrente lo travolse e fu ripescato cadavere dopo una ora di ricerche. Era nativo di Cignano in provincia di Brescia.

Suicidio di un muratore

(*per telefono*) Oggi alle ore 17 un individuo vestito da artigiano, si gettava sotto un treno in movimento presso la stazione di Porta Nuova. E' certo Zoppi Eugenio Pasquale da Caldiero d'anni 50. Rimase sfracellato.

Poco prima al personale delle sbarre del passaggio a livello aveva detto di aver consumato una diecina di mila lire. In tasca non aveva che 35 centesimi, una scatola da tabacco e un paio di occhiali.

Sciarada a premio

(XXII del Concorso permanente)

AMORI MODERNI

V'è chi brama la bionda e chi la bruna,
Chi d'un'altra decanta le vaghezze
E chi, sognando erotiche dolcezze,
L'idolo invoca al.... chiaro della luna.

Certi, l'**un** delle **due** di tenerezze
E insidie adesca con virtù nessuna,
Fin che zimbello egli si fa d'ognuna,
Che giudica una **INTER** le sue scaltrezze.

Io non voglio, con ciò, stigmatizzare,
O meno, il gusto d'amoroso sprone
Che spesso **tre** fa l'anima ad amare;

Ma pure è ver che amore ed affezione
Di rado trovan le virtù preclare
Se un ideal calpesti la ragione.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 11 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città, Provincia e fuori estrarremo rispettivamente come dono: **Partita a Scacchi — Il trionfo d'amore — ed Intermezzi** di Giuseppe Giacosa.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fine.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti. da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Ultima ora

Il processo don Milesi e compagni

Cremona, 6

Nell'udienza antimeridiana si sente qualche teste richiamato, senza grande interesse.

L'udienza pomeridiana pure, non è molto interessante, eccetto allo svolgimento della perizia sul conto del Piccinali da parte dello psichiatra prof. Lui del manicomio di Brescia. Il Lui conclude che al momento in cui l'accusato consumava il delitto aveva la conoscenza e la libertà dei propri atti. Però la sua debolezza nervosa poteva attenuare la facoltà della resistenza contro l'impulso criminoso. In tesi generale, egli attenua la sua responsabilità; ma non può però escluderla nelle proporzioni contemplate dalla legge.

Sacerdote condannato per furto di 180 mila lire

S. Maria Capua Vetere, 6

Questo tribunale ha condannato a sette mesi di reclusione e alla multa di L. 166 il sacerdote don Crescenzio Gaudioso responsabile di furto per la complessiva somma di lire 180 mila a danno di varie società di mutuo soccorso di Aversa, commessa il primo gennaio del corrente anno mentre era supplente cassiere di banca. Il tribunale accolse la tesi proposta dalla difesa di appropriazione indebita con restituzione di valori e la discriminante del vizio parziale di mente.

Violenti cicloni nell'America

New York, 6

Violenti cicloni devastarono numerose fattorie del distretto di Fillmore. Si deplorano sei vittime. Continua una pioggia torrenziale che ha ingrossato i fiumi Belley, Oldman. Nella regione meridionale Alberta i fiumi straripano; la piena cresce di cinque pollici all'ora; parecchi ponti furono asportati. La circolazione è interrotta. Molte case sono distrutte. La regione inondata si considera sinora come arida e si progettava di costruirvi dei canali di irrigazione.

Vettura con otto passeggieri urtata da un treno

Cinque persone morte

Namur, 6

Una vettura di escursionisti in cui si trovavano otto persone fermatasi al passaggio a livello presso la stazione di Rochefort, fu urtata da un treno in manovra. Cinque escursionisti rimasero uccisi e tre feriti.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 6 Giugno 1908

BARI	59	71	26	60	75
FIRENZE	52	34	69	24	86
MILANO	90	17	79	85	54
NAPOLI	8	76	85	52	67
PALERMO	36	41	88	13	89
ROMA	26	64	10	39	66
TORINO	83	36	15	9	47
VENEZIA	11	23	70	67	66

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

6 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 127 — Cereali 11 — Cotoni 13 — Varie 125 — Per la Ferrovia 97 — Totale generale 373.

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 6 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è passato diretto a Buenos Ayres.

TENERIFFA, 6 — Il piroscafo «Toscana» della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Olivieri Giuseppe** di qui, domiciliato a S. Marco, sarto — Dichiaraz. fallimento 6 giugno 1908 — Curatore provvisorio rag. Romeo Cavazzana — Giudice delegato avv. Vittorio Ballestra — Convocaz. per nomina curatore e Delegaz. 24 giugno corr. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 2 luglio a. c. — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 20 luglio 1908 ore 10 ant. — Attivo del fallito L. 127814.27 — Passivo L. 108844.86.

Mercati del Veneto

ADRIA, 6 — Frumenti esauriti — Granoni aumentati — Avena sostenuta.

Frumentoni polesine da L. 17 a 17.50; id. pignolo da 17.50 a 17.75 — Avena da 19 a 20 — Riso Adria da 33 a 35; id. giapponese da 32 a 34 — Fagiuoli da 12 a 15 — Affari di puro dettaglio.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.70 — Pel 10 agosto 90.70 — Pel 10 ottobre 91.30 — Pel 10 dicembre 91.80 — Pel 10 marzo 909, 92.30.

COTONI

NEW YORK, 6 — Cotoni — Mercato fermo — ottobre C. 10.48 — dicembre C. 10.38.

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 29.25 — mese prossimo 28.80 — luglio agosto 28.80 — 4 mesi ultimi 29.10.

CEREALI

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 22.10 — mese prossimo 22 — luglio agosto 21.90 — 4 mesi ultimi 22.10.

Avena — mercato fermo — corrente F. 17.90.
Segale — mercato calmo — corrente F. 17.10.

NEW YORK, 5 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — luglio 95 7/8.

LONDRA, 6 — Chiusura — Frumenti — mercat ocalmo per i carichi arrivati. — Inattivo.

ANVERSA, 6 — Frumenti — mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.25 — raffinato 61.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.25 — corrente 31.25 — luglio 31.50 — luglio agosto 31.62 — mercato fermo.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.50 — mercato sostenuto — luglio agosto 48 — 4 mesi ultimi 40.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Giugno

ROMA, 6 — Cambio per lunedì 100 — per la settimana 100 — Media Borse 99.96.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103 65
Azioni Banca Veneta	345,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	812,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. dello Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	500,—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,02 1/2	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10 1/2	25,11 3/4	24,55	24,96	3
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.60	104,70	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,60	104,70	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 62	104.80	104,65	104.65
» » » fine	100	104 65	104.90	104 80	104.77
» » 3 1/2 con.	100	104, -	103,90	103 80	103,80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1274,—	1276 50	1276,—	1276 —
Credito Italiano	500	572,—	571,50	572,—	572,—
Società Banc. it.	250	118,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	815,—	816 50	817,—	817,—
Ferr. Meridionali	500	696,—	691,—	697,—	693,—
Ferr. Mediterraneo	500	414,—	414,00	414,—	413,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	443,—	443,00	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1515,—	1526,—	1522,—	1518,—
Edison	150	665,—	666,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	389,—	383,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
frid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	891,—	886,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	210,—	209,—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1276 — Az. Banco di Roma 102.25 — Soc. Acqua Pia 1507 — Soc. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1100 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo1033 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,40
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,11
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—
Obb. Lombarde	308,75
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96 60
Banca di Parigi	1445,—
Tunisine nuove	459,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.30
Ren. ungh. 4 0/0	95.90
Ren. spag. 4 0/0	96,62
Banca ottomana	725,—
Argento fine	89,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	180,75
Rendita Russa	98.57
Ferr. mer. a tes.	—,—
R. porto nuova	66 15
R. serba 4 0/0	86 70

VIENNA 6	
Cred. aust. Cod.	628.50
Lombarde	127.—
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.51
» su Lond.	239 80
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.30
» » (carta)	97.40
» » (oro)	116 55
» » (ungh.)	93.25
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	88.1/16
Rendita It. 5 0/0	104.1/4
R. spag. es. na.	95.1/4
R. turca unific.	95.3/4
Egiziano nuove	101.
Argento fino	24.1/4
BERLINO 6	
C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g	91.15
» Italia - 10 g	81.10
Or. Mob. aus. - fin'e	196.90

VIENNA, 6 — Tendenza pesante.
PARIGI, 6 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Elena Della Bruna Girardoni, i cognati Andrea, Giuseppe e Maria Olivotti, il nipote dottor Pietro Olivotti partecipano con animo straziato a congiunti, amici e conoscenti la morte iersera avvenuta dopo breve crudele malattia, ma col presidio di ogni religioso conforto, del loro amatissimo

ANDREA GIRARDONI

marito, cognato e zio rispettivo.

Fu uomo di salde convinzioni religiose, di rara equità, sacrato al culto dei domestici affetti.

Pregate pace all'anima sua.

Il funerale seguirà nella Chiesa di S. Maria Formosa a dì 8 corrente, ore 9 ant. con preghiera non vi si mandino nè torcie, nè corone.

E il presente annuncio serve da partecipazione personale.

Venezia, 6 Giugno 1908.

Nelle ore ant. del giorno 6 Giugno 1908, assistito dai conforti della cattolica Religione, piamente moriva, come piamente aveva vissuto il

Comm. LUIGI IVANCICH

del fu Antonio Luigi

I figli cav. Giacomo Ivancich e Teresa Ivancich Bertuzzi, la nuora Elina Biaggini Ivancich, i nipoti Laura, Carlo, Emma Ivancich ed Attilio Bertuzzi, e gli altri parenti tutti Ivancich e Moschini addoloratissimi ne danno con animo straziato l'annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corrente alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Giov. e Paolo in Venezia e si prega di non inviare nè torcie, nè corone, che non potrebbero essere accettate per espressa volontà del defunto.

Il presente avviso tiene luogo di partecipazione personale.

LEVICO - VETRIOLO
(TRENTINO)

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE
T. 18.0-22.0 c.	Temp 14 0-16.0 c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: SOCIETTA' ANONIMA "SALUS„ Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.

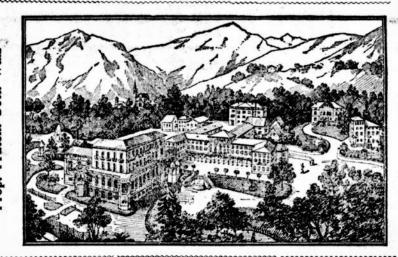
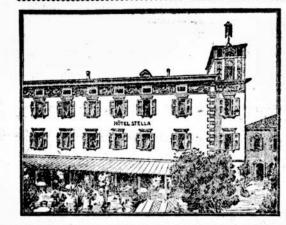
Roncegno - Bagni (Trento)

Veduta generale

Cura arsenico-ferruginosa - Aria purissima scevra di polvere

M. 535 s. m. Informa il Comitato di cura.

Grand Hotel des Bains

Prop. Fratelli Dott. Waiz

Hòtel Pensions

STELLA & MORO

RIUNITI

Prop. GIOVANNI FRONER

BAGNI DI MARE
Pellestrina (Venezia)
STABILIMENTO MADDALENA

Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL ◆ RESTAURANT ◆ POSTA ◆ TELEGRAFO ◆ TELEFONO

Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA

GRAND HÔTEL MILAN

VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Coraggio! — fece la buona donna amorevolmente.

Cristina levò verso lei la faccia pallidissima.

— Mio fratello... ella domandò con un tremito nella voce — si è calmato?

« E' tanto calmo, pensò la donna, che pare pronto a rendere l'ultimo respiro ». E col capo accennò di si.

Seguì un lungo silenzio che per Cristina ebbe tutte le sofferenze dell'agonia. Finalmente squillò il campanello elettrico e Santa accorse.

— Avvertite Cristina e Sonia che possono entrare — fece la voce secca di Marta. Poi fate venire il cappellano.

Cristina che era già all'uscio, si torse le mani con gesto disperato.

— Sonia! — balbettò con voce rotta dall'angoscia, ricordando soltanto allora che, dietro suo invito, si era allontanata di casa con la Le Duc — Signore Iddio, giusto in questo momento! E costernata si slanciò nella stanza del fratello. Arrivò a pena in tempo per vederlo stranulare gli occhi ormai vitrei e reclinare il capo all'indietro.

— Non vedete che sviene — ella gridò precipitandosi verso di lui.

Il dottore che l'aveva prevenuta, si voltò prontamente e con accento singolare.

— Non si avvicini, signorina!

— Ma non vede che è svenuto? Bisogna soccorrerlo, dottore!

Il Latour la prese per le braccia, e coltrona oramai visitata dalla morte.

— Non è svenuto, signorina — egli le disse con dolcezza — Ringrazii Iddio: suo fratello ha cessato di soffrire.

. . . .

— E' assolutamente straordinario, inverosimile, strabiliante! — dichiarò Clara Le Duc adagiandosi sui cuscini della carrozza alla destra della contessina.

— Che cosa? — domandò questa sgranando gli occhi sognanti.

— Che esca dalla tua casa senza aver gustato lo spirito mordace, frizzante e sogghignante della tua amabile cognata. Non c'è che dire, per quanto questo fatto sia sempre al di là d'ogni mia comprensione, ella è veramenne ed ossa al letto od alla poltrona di tuo marito che le hai completamente abbandonato... per dilettarsi di floricoltura col dottorino, suppongo.

— Hai espressioni... ben strane per esplicare il tuo stupore — osservò Sonia le cui guancie erano leggermente imporporate.

— Gli è che anche il mio stupore esce dalla categoria delle impressioni comuni. Diamine! da una buona mezza ora sono con te e in luogo di farmi comprendere che la mia visita ha durato anche troppo, ci mandano a spasso insieme, some se l'andare a spasso insieme fosse la cosa più naturale di questo mondo.

Evidentemente contrariata della piega che la Le Duc aveva fatto prendere al discorso, la contessina ebbe un gesto di noia.

— Sicchè — ella disse con un forzato sorriso — trovi straordinaria la metamorfosi? Io, vedi, comincio ad abituarmici.

— Me ne sono accorta pochi minuti fa.

— Di che cosa ti sei accorta, Clara?

Smettendo la sua aria leggermente ironica, la Le Duc fissò in volto all'amica i suoi begli occhi di velluto; e con voce grave, quasi scadendo le sillabe.

— Mi sono accorta — ella le disse — che con inconcepibile incoscienza tu cammini sull'orlo d'un precipizio; la fatalità, mirabilmente aiutata da tua cognata, vi ti ha trascinata.... Sorridi? Ebbene, io ti dico che per precipitarvi non ti manca che la spinta finale. A dartela ci penserà Marta, anzi ci pensa da un pezzo e non tarderà.

— Mi spaventi! — mormorò Sonia il cui pensiero, vagante nella regione dei sogni, tornava a malincuore alla realtà delle cose.

— Ed io passo di sorpresa in sorpresa. La tua ultima lettera è un sospiro di sconforto. Fra linea e linea, credo leggervi un appello disperato. Non occorre tanto per farmi accorrere. Accorro, pronta ad incoraggiarti alla lotta definitiva impegnata fra te, Marta..... e qualche cosa ancora. Ti trovo chiusa, fiacca, indolente, con gli occhi aperti su qualche cosa come un sogno, e chiusi alla verità che, tuo malgrado, ti s'impone.

La signora Le Duc definiva così nettamente lo stato d'animo di Sonia, che questa trasalì.

— La mia lettera.... — mormorò ella — rammento. Ma non credi ch'io abbia esagerato? No?

Si passò la mano sulla fronte come per scacciarvi l'ultima chimera, poi con un sospiro alzò la testa. E fissando il suo sguardo profondo negli occhi intensamente neri dell'amica.

— Che cosa sospetti? — le domandò con voce mutata.

— E' difficile precisarlo prima che tu mi abbia narrato circonstaziatamente la famosa storia che preludiò tale incredibile metamorfosi.

Sonia tossì leggermente come per acquistar tempo e riordinare i ricordi. Poi cominciò con una domanda:

— Rammenti che cosa mi dicesti durante la breve visita che precedette la tua partenza?

— Diamine! non è facile. Quantunque i minuti ci siano stati contati, degli argomenti ne avremo sfiorati più d'uno immagino, quindi non saprei.

— Mi dicesti: « Quando Marta scoprirà che Carlo Latour ti è amico lo metterà alla porta ».

— Ah! — fece semplicemente la signora Le Duc.

— Quelle tue parole mi fecero pensare. Dacchè la intransigenza di Marta aveva radiate dalla mia esistenza persino le amicizie, nell'orrore delle ore interminabili, uggiose, si aprivano a me dinanzi, quell'uomo rappresentava per me quasi un conforto. Egli era ormai l'unico essere che mi rivolgeva qualche parola d'interessamento e di simpatia. Ebbene, non glielo avrei sacrificato.

— M'ingelosisci.

— Come?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, waterclosel, ecc. Dirigersi Fiori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

AFFITTASI per uso abitazione, studio professionista, ufficio. Appartamento signorile primo piano (locali 9) altana, acquedotto, luce elettrica, gaz, watercloset. Piscina S. Moisè. Rivolgersi Negozio Antichità Olivotti.

AFFITTASI S. Moisè appartamento elegantemente ammobigliato, stanza letto, salotto, tinello, cucina, gaz, luce, porta sola. Rivolgersi Casselleria 5295, Corte Fruttarol.

AFFITTANSI dal 1.o Agosto arteria centralissima grande passaggio quattro negozi anche separati recentissima moderna costruzione parchetti cristalli luce elettrica ecc. Indirizzare richieste G. 3223 Haasenstein e Vogler, 1475.

D'AFFITTARE tre piani S. Giustina 2828 - Dieci locali. — Vendo Palazzi, Case. — Rivolgersi Novello, Bragora, 4063.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi 2500 annue. Rivolgersi mezzà Selesser, Calle Larga San Marco, 281.

APPARTAMENTO signorile, buona posizione, dieci locali, in primo piano, comodità di gaz acqua, riva, magazzino, affittasi S. Zaccaria. Rivolgersi C. D. R., Rialto, 135.

FARMACIA avviatissima affittasi centrale. Ottime condizioni, serietà massima. Casella Postale 56, Venezia. Esclusi anonimi.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

DISTINTA piccola famiglia affitterebbe appartamento elegantemente ammobigliato. S. Severo, Palazzo Zorzi, 4930.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

VALDOBBIADENE Disponibili due appartamenti separati, acquedotto in casa, ombre, orti, fiori, splendidissima posizione strada postale prossimità paese. — Avvocato Vergerio.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

PIANOFORTE verticale francese vendesi occasione, semi nuovo. Rivolgersi: S. Pantalon, 3718.

OCCASIONE vendesi vasca da bagno marmo giallo. Rivolgersi Villa Dionisi, Mirano Veneto.

VENDESI villa Conti Formenti in Biacesa presso Riva sul Garda (400 metri) con nove stanze, sala, stanza da bagno, tre camerini, due cucine, cantina, stalla, rimessa, parco, giardino, bosco, prato, tutte comodità moderne. Affittasi nella stessa per stagione estiva quartiere ammobigliato, tre stanze, sala, cucina. M. Napoleon, Biacesa, Riva.

OCCASIONE elegantissimo salotto tutto in seta e crina animale, vendesi causa improvvisa partenza, per sole lire 975, pari ad un terzo del costo. — Scrivere A. 3124 V., presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

TERRENO adatto costruzioni industriali o villeggiature, ridente posizione, appena fuori porta San Tommaso, Treviso, vendesi. Rivolgersi Eugenio Gabrieli, San Antonino.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto, attualmente direttore amministrativo importante Ditta, desideroso stabilirsi terraferma, accetterebbe posto consimile. Scrivere C. 3157 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCO sano aspetto cerca ovunque famiglia privata. Referenze. — Posta, 7777.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

LEZIONI violino, prezzi modici. Scrivere T. L. 18, posta, Venezia.

STUDENTE università, laureando, libero durante autunno, dedicherebbesi insegnamento matematica, fisica, ecc. a giovane distinta famiglia. Disposto qualunque località. Informazioni serie. Indirizzare lettere chiuse 3316 Haasenstein e Vogler, Padova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

PICCOLA Martedì mattina 9 corrente passerò col direttissimo delle undici e mezzo per Venezia. Prego venire stazione per importantissime comunicazioni.

RESEDA Aveste comunicazione risposta? Inconcepibile silenzio. Necessarie notizie regolarmi, conoscere tuo stato animo, salute, preziosissimi. Sempre teco affettuoso memore pensiero.

S. BOLDO La mia vita è un deserto. Triste e sconsolata, trascorro le ore, i giorni. Mi sento sola, sola senza il mio tesoro... Ah! come soffro nell'attesa febbrile.... Ho tanto bisogno del tuo sorriso! Affettuosamente ti bacio.

Piccoli avvisi commerciali

(Cont. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

SOCIO AMMINISTRATORE economo, con modesto capitale, cercasi per collegio avviato e attivo. Scrivere prof. Longhi, posta, Vicenza. Affare ottimo.

IMPIEGO

a chiunque nel proprio paese Caselle 660 Genova

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio vitto e bolle compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,65	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,65	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	13.80	95,90	» Portsaid	»		
1090,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA Telef. N. 368

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Maggio 1908

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.	51,235	23
Portafoglio	»	1,650,462	97
Effetti da incassare per conto terzi	»	11,669	54
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	71,700	17
Debitori diversi	»	860	61
Mobilio e casse forti	»	1,500	—
Esattoria imposte dirette		1,069	80
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi liberi a custodia	»	—	—
Beni stabili	»	—	—
Fondi privati	»	42,802	10
Spese ripetibili	»	100	—
Cedole da esigere	»	76	55
Totale delle Attività	L.	1,955,683	42
Risconti passivi . . . L. 255,50			
Spese generali . . . » 8,566 80			
Imposte e tasse . . . » 3233,69		12,055	99
	L.	1,967,739	41

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	89,638,86		
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	186,435	01
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	276,103,80		
» in conto libero	»	360,797,93		
» vincolati	»	792,081,84	1,428,983	57
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		179 582	97
Creditori diversi	»		4,036	55
Dividendi in corso ed arretrati	»		3,924	50
Cambiali riscontate	»		121 973	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000	—
» » liberi a custodia	»		—	—
Totale delle Passività	L.		1,930,934	70
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	15,602,—		
Utili lordi del corrente Esercizio	»	21,202,71	36,804	71
	L.		1,967,739	41

IL V. PRESIDENTE
Giovanni Milani

IL DIRETTORE
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Cignolini Adelchi

Il Capo Contabile
Bianchi Rag. D.

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi.
Fa prestiti fino a 6 mesi.
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 157 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 8 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fine del Congresso Magistrale Veneto

Belluno, 7

Alle ore otto si incomincia la trattazione del secondo tema: « Discussione ed approvazione degli ordini del giorno sui disegni di legge degli amici dell'alfabeto, sull'impiego della giornata di stipendio, sui maestri supplenti e sulla riforma del Monte pensioni!!

Il teatro è meno affollato di ieri.

"Gli amici dell'alfabeto„

Gusco, relatore, comincia col constatare il risveglio nella provincia nostra e parla del lavoro assiduo fin qui fatto per costituire la organizzazione che porta il nome « Gli amici dell'alfabeto ». — Dice degli sforzi fatti dai Comuni di Torino e Milano per l'istruzione primaria, ricorda il comune di Conegliano che quantunque spenda molto non spende ancora a sufficienza.

Termina la relazione, breve, ma precisa e chiara invocando provvedimenti ad elevare le condizioni del maestro. (*Applausi*).

Giordani vorrebbe che si fondessero gli ordini del giorno di ieri con quello odierno.

Fornasotto — Gli pare che il Guseo abbia dimenticata una cosa essenziale; di fare cioè il possibile per ottenere che nei consigli provinciali scolastici entrino i maestri e i direttori didattici. — E' contrario alla distinzione delle scuole rurali. Vorrebbe che venissero rese obbligatorie in ogni comune le direzioni didattiche.

Reali, rispetto all'ordine del giorno Guseo ha parole di lode. Approva le conclusioni del relatore nei riguardi dei direttori didattici. Vuole un voto dall'assemblea contro l'uso di affidare l'insegnamento a persone sfornite della patente. Parla inoltre sul miglioramento degli stipendi.

Ponchia è favorevole alla obbligatorietà della direzione didattica in tutte le scuole, in tutti i comuni.

Trebaldi crede si debba rigettare il progetto « degli amici dell'alfabeto » nei riguardi degli stipendi.

Soglia, dice che la approvazione del progetto fra breve si potrà avere, poichè esso è ormai stato presentato. Sarebbe intempestivo, dice, che il Congresso odierno esprimesse un voto contrario al progetto.

Fornasotto. Dice di essere contrario al Reali che vuole siano soppressi gli insegnanti senza patente. Specie nei villaggi delle nostre Alpi, bisogna ricorrere a coloro che sono sprovvisti di patente perchè i maestri mancano. Cita la provincia di Udine ove 70 scuole sono chiuse e in 50 vi sono insegnanti senza patente.

Reali dice che accettare i maestri senza patente non va; si paghino bene i maestri ed i maestri si troveranno. Accettare insegnanti senza patente è una eccezione che potrebbe divenire regola.

Sono le 9.15 ed il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Viene votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, approvando in massima il progetto di legge « degli amici dell'alfabeto » senza rinunziare con ciò a nessuna delle future prossime maggiori conquiste per la classe e per la scuola, domanda che il progetto stesso sia modificato:

a) per quello che riguarda gli stipendi dei maestri, riconfermandosi in ciò il voto ieri emesso dalla assemblea.

b) per l'amministrazione scolastica, domandandosi la riforma del Consiglio provinciale scolastico che deve essere presieduto dal Provveditore, indipendente dal Prefetto e composto con un'equa rappresentanza dei maestri e dei direttori didattici.

c) per la istituzione dei nuovi ispettori, approvandola subordinatamente alla istituzione della direzione didattica obbligatoria per comuni e consorzi, dispendente dai municipi o dal governo;

d) per l'ammissione di non patentati all'insegnamento nelle scuole elementari, confermandosi la necessità che sia obbligatorio per tutti gli insegnanti il diploma. »

Si approva senza discussione l'ordine del giorno circa l'impiego della giornata di lavoro e quello formulato dalla commissione di studio relativamente ai maestri supplenti.

Il monte pensioni

Guseo fa un'ampia relazione circa la questione del Monte pensioni sulla quale debbono pure pronunziarsi i congressisti.

De Mario insiste perchè anche lo Stato contribuisca nelle pensioni.

Ponchia dice che sarebbe desiderabile che le 300 mila lire della Cassa pensioni fossero devolute in modo più proficuo per i maestri vecchi.

Parlano ancora De Mario e qualche altro — quindi si approva il seguente ordine del giorno:

« Il V Congresso della F. M. V., esaminato il disegno di legge per la riforma del Monte pensioni domanda:

a) che lo Stato concorra con la somma necessaria ad elevare ad una misura conveniente alle esigenze della vita gli assegni di riposo dei vecchi insegnanti in servizio prima della istituzione del M. P. e dei maestri che, dopo trent'anni di insegnamento, sono costretti a ritirarsi per condizioni di salute, seriamente comprovate; e delle persone che vivono a carico degli insegnanti stessi; e qualora lo Stato sfugga a questo obbligo morale, la Cassa pensioni si sostituisca ad esso;

b) che il contributo annuo sia applicato sullo stipendio cumulativo dello insegnante e del direttore, comprendendovi le retribuzioni per le scuole serali governative e municipali, i due quinti in più dello stipendio di cui gli art. 6 e 10 della legge Orlando, ed ogni altro assegno personale di carattere annuale;

c) che siano ammessi al Monte, fino dalla loro assunzione in servizio — comunque avvenuta — tutti gli insegnanti di cui la legge 14 luglio 1907 regolò la condizione giuridica, facendo obbligo ai Comuni, presso cui servirono, di pagare gli arretrati;

d) che nella Commissione tecnica e nel Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti sia chiamata — per quanto si riferisce al M. P. — una rappresentanza dei Comuni e dei Maestri effettivamente inscritti al Monte:

e raccomanda alla Commissione direttiva dell'U. M. N. di nominare un Comitato con l'incarico di studiare e riferire intorno alla opportunità di rendere effettivamente autonoma la Cassa pensioni, ed alla convenienza di impiegare i suoi capitali nella fondazione di case per i maestri urbani ed in prestiti agli insegnanti; garantiti sullo stipendio ».

Mutui ringraziamenti

Pivato si compiace della solennità che ha avuto il congresso, ringrazia il Sindaco, i bellunesi, il prof. Maello, presidente della locale « Sebastiano Barozzi », la commissione di studio che con tanto amore e diligenza ha compiuto il lavoro affidatole, il prof. Soglia, che ha presieduto il congresso. Termina dicendo che venga scelta la città per la sede del congresso che dovrà seguire nell'anno venturo. Il Pivato viene applaudito.

Reali rivolge ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati nella risoluzione di problemi di tanta importanza.

Maello, ringrazia il Pivato, rileva l'opera attiva prestata dal maestro Zannoni per organizzare il congresso. (*Applausi*).

Chiarioni propone che nel venturo anno il congresso magistrale segua nella bella Venezia. (*Vivissime approvazioni*).

Maniago esalta l'opera spiegata dal Pivato a vantaggio della scuola ed egli pure ottiene lunghi, ripetuti applausi.

Parlano ancora brevemente altri e si stabilisce di inviare un telegramma all'onorevole Ubaldo Comandini che tanto si è adoperato per i vantaggi della Federazione magistrale.

Soglia, presidente del Congresso porge il saluto agli intervenuti ed inneggia alla solidarietà dei maestri. Applausi vivissimi. E così è terminato il congresso, al quale tiene dietro la conferenza dell'*Umanitaria*.

Lo zampino dell'"Umanitaria„

I congressisti assistono allo svolgimento del tema: « La scuola ed i corsi di istruzione pro emigranti ».

Detta scuola aperta durante l'inverno dovrebbe avere — così dice il conferenziere *Fornasotto* — la durata di uno o due anni e dovrebbe fornire gli emigranti di quelle cognizioni che sono per loro di prima necessità. Questa scuola verrebbe mantenuta oltre che dagli stessi emigranti, dagli Enti interessati.

Parla anche l'ing. Guglielmo Sartori, direttore della nostra Scuola industriale, e infine i congressisti votarono un ordine del giorno, compilato dal Calabrini e dall'avvocato Fornasotto, col quale il congresso impegna i maestri e le loro organizzazioni ad adoperarsi onde tutti i Comuni di notevole emigrazione, le Amministrazioni municipali, le Associazioni operaie e gli altri Enti si mettano d'accordo:

1.o per innestare nei corsi superiori delle Scuole elementari e nelle Scuole festive e serali l'insegnamento di materie che possano riuscire utili all'emigrante; come la conoscenza dei capisaldi delle leggi sociali estere e nozioni di terminologia francese o tedesca, di morale sociale, geografia commerciale, igiene del lavoro, aritmetica pratica e disegno applicato ai mestieri;

2.o per organizzare speciali corsi invernali di insegnamento delle materie sovraccennate;

esprime il voto che i deputati e i senatori della regione — sollecitati dalla Federazione Regionale, dalle Società magistrali del Veneto e dalle Organizzazioni operaie direttamente interessate — propugnino presso i Ministeri degli Esteri (fondo della emigrazione), dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio lo stanziamento di sussidi a favore di tali Scuole a patto che queste abbiano carattere strettamente laico;

e invita i maestri a richiedere pubblicazioni, consigli e schiarimenti, atti ad aiutarli nell'attuazione di questo voto, ai Segretariati dell'Emigrazione esistenti nella Regione e all'Ufficio dell'Emigrazione della Società *Umanitaria* di Milano. »

I congressisti abbandonano il teatro, sotto la pioggia, che pare abbia congiurato per questa seconda giornata del congresso. Sono le undici ed un quarto.

Alle una i membri della Società Magistrale bellunese «Sebastiano Barozzi» assieme a molti maestri accompagnano alla stazione il Soglia, che ha presieduto il Congresso.

Al Soglia viene fatta una affettuosa, calorosa dimostrazione quando il treno si mette in moto. Assieme al Soglia partono parecchi congressisti.

Oggi ai congressisti venne offerto dai maestri locali un album di cartoline con le vedute della città.

Un vermouth e poi partenza

Alle tre i congressisti — sotto la pioggia che persiste — si dirigono alla Intendenza di Finanza ove il Municipio ha offerto il *vermouth* d'onore. Vengono ricevuti dagli assessori; prestano servizio i pompieri in alta tenuta.

I maestri si fermano circa un'ora alla Intendenza conversando sull'esito del Congresso e sull'accoglienza avuta nella città ospitale: essi parlano con entusiamo di Belluno e del congresso.

Alle sei i maestri locali accompagnano altri congressisti alla stazione e con i maestri alla stazione si reca molta gente. Il treno parte. Si sventolano fazzoletti; vengono scambiati saluti, ed i maestri che partono dànno a quelli che rimangono lo arrivederci a Venezia.

I gruppi rappresentati al Congresso

Al V. Congresso dei maestri sono intervenuti insegnanti e rappresentanti dai seguenti luoghi: Asolo; Valdobbiadene; Fonzato; Montebelluna; Feltre; Agordo; Cittadella; Castelfranco, Pieve Cadore; Auronzo; Mel; Treviso; Legnago; Verona; Vittorio; Conegliano; Motta; Venezia; Padova; Piove di Sacco; Conselve; Battaglia; Rovigo; Portogruaro; Mestre; Tarcenta; Oderzo; Udine; Vicenza; Monselice; S. Stefano; del Cadore; Comelico Superiore; Sacile; S. Vito al Tagliamento, ecc.

Per il mancato intervento dell'on. Alessio

Dicemmo che i delegati al Congresso, il Comitato esecutivo e la Commissione nominata per lo studio dei temi, avevano deciso nella seduta seguita al «Minerva» ieri sera di rimandare la deliberazione circa il mancato intervento al Congresso dell'onorevole Alessio, presidente della Federazione magistrale veneta.

Ora ci si comunica che « la presidenza ha riunito il Consiglio dei delegati per esporre più dettagliatamente di quanto è stato fatto al Congresso le ragioni che hanno trattenuto a Roma l'on. Alessio; e in seguito alla discussione avvenuta ha creduto di dover presentare le proprie dimissioni. — (sic)!

Il comitato federale, però, ha respinte tali dimissioni ed ha votato un plauso per l'opera attiva della Presidenza. »

E così, tutti contenti.

Le forniture e l'onor. Casana

Roma, 7

Il *Messaggero* dice di sapere che l'on. Casana, Ministro della Guerra, ha portato la sua attenzione sulle misure sino a qui adottate per le grandi forniture nel senso di vedere che modificazioni vi si possano introdurre per aumentare le garanzie a profitto dello Stato sia dal lato finanziario che da quello della bontà degli oggetti acquistati. E questo nella imminenza delle grandi forniture per rinnovare l'aumento delle dotazioni dei magazzini di riserva.

Il Conte di Torino alle manovre tedesche

Roma, 7.

Il *Messaggero* dice che si assicura che il Conte di Torino si recherà in Germania per assistere alle manovre di cavalleria dell'esercito tedesco.

Convegno di associazioni cattoliche

Roma, 7.

Stamane nella sala dell'associazione cattolica artistica operaia, ha avuto luogo l'annunciato convegno delle associazioni cattoliche di Roma. Fu deliberato per il 15, il 16, il 17 ed il 18 del prossimo Settembre il Congresso nazionale in Roma della gioventù cattolica italiana e per il 17 Settembre l'udienza del Pontefice della stessa gioventù cattolica per presentare al Papa il calice d'oro per il quale sono state raccolte quarantamila lire.

L'ON. TABACCHI RESPINGE IL LATICLAVIO

Gli uffici di Giolitti e degli amici

Roma, 7

(So.) — Sebbene alla segreteria del Senato dichiarino non esser pervenuta ancora alcuna lettera di rinuncia da parte del nuovo senatore radicale on. Tabacchi, pure è confermato, che l'ex-deputato radicale, reduce garibaldino, non intende accettare la nomina a senatore.

I fatti sono avvenuti nel modo seguente. Autorevoli amici avevano fatto vivissime istanze all'on. Giolitti, perchè il venerando uomo che ha speso la sua vita per l'unità italiana e che per tre legislature ha coperto l'ufficio di deputato, fosse chiamato a far parte della Camera vitalizia. Fra questi amici che avevano sollecitato per l'on. Tabacchi l'onore della nomina a senatore, vi furono gli on. Roberto Galli, l'on. Ferrarini, il radicale on. Vicini e anche, a quanto si afferma, il socialista on. Agnini.

L'on. Giolitti credendo che gli amici di Giovanni Tabacchi ne interpretassero il desiderio, sottopose alla firma reale il decreto di nomina a senatore. L'on. Tabacchi appena saputo della sua nomina telegrafò al Presidente del Consiglio, e non al Presidente del Senato, come fu detto, declinando l'ufficio per ragioni di salute e di età e per essere da molto tempo lontano dalla politica. Non valse la cortese e sollecita risposta dell'on. Giolitti a farlo desistere dal dichiarato proposito e l'on. Vicini, informato del rifiuto, partì alla volta di Mirandola, dove risiede l'on. Tabacchi, per persuaderlo a non insistere nella sua risoluzione. Non si sa quale ne sia stato l'esito. Intanto altri autorevoli amici dell'on. Tabacchi si stanno adoperando, perchè egli receda dalla deliberazione presa di non accettare l'ufficio. L'incidente è intanto vivamente commentato. Nessuno mette in dubbio, del resto, il diritto di non accettare la nomina a senatore e si ricordano i precedenti di Massimo D'Azeglio e Gioberti e di parecchi altri, i quali hanno egualmente rinunciato alla nomina a senatore.

Non rispettano neanche i cimiteri!

Roma, 7.

(So.) — Nella scorsa domenica una commissione di anarchici si recò a Campo Verano e depose sulla tomba del muratore Paolo Chiarelli, uno dei caduti nel doloroso conflitto di piazza del Gesù, la seguente scritta: «A Paolo Chiarelli, vittima del regio piombo in Piazza del Gesù, il due marzo 1908, i compagni! ». Il delegato di P. S. di servizio fece sequestrare subito il ricordo. Tale provvedimento provocò grandi proteste nei gruppi sindacalisti ed anarchici e i componenti di detti circoli decisero subito di deporre un ceppo sulla tomba del Chiarelli. Oggi i capi dei partiti sindacalisti ed anarchici e delle leghe di lavoro hanno invitato tutti i compagni di trovarsi alle 16 a Verano. Infatti verso le 17 una cinquantina di sindacalisti ed anarchici si son trovati all'appuntamento. Era loro intenzione di ornare la tomba con una colonnina di marmo, ma non hanno potuto farlo, perchè lo scultore non ha preparata in tempo la colonna. Essi non hanno voluto fare inutilmente la lunga passeggiata e sono entrati nel cimitero percorrendo in gruppo il viale centrale. Fin dalle 15 si trovavano presso la tomba la madre e la sorella del Chiarelli, vestite a lutto e piangenti. I dimostranti hanno trovato sul posto il delegato e un tenente dei carabinieri i quali li hanno avvertiti che non erano permessi discorsi. Un anarchico ha deposto garofani rossi sulla tomba, nella quale era stato piantato un nodoso bastone ornato di un mazzetto di papaveri. Un altro anarchico, ad onta della proibizione del delegato, ha cominciato a parlare: Mando un saluto alla vittima...., egli disse, ma non ha potuto continuare perchè le guardie e i carabinieri si sono avanzati sciogliendo colla forza l'assembramento e ricacciando i dimostranti verso il cancello d'uscita. Alcuni operai hanno tentato di resistere e due di essi sono stati arrestati.

Il processo delle bombe a Cettigne

L'interrogatorio dell'ex presidente dei ministri

Cettigne, 7

Stamane l'udienza del processo per l'affare delle bombe cominciò alle ore 8 dinanzi a folla immensa, presenti lo intero corpo diplomatico e la stampa estera. In un *landeau* chiuso, scortato da gendarmi, viene condotto l'ex-ministro presidente, Andrea Radovich, accusato dall'imputato Rajkovich di averlo mandato a Belgrado e sussidiato con denaro. Il Radovich fuggì sei giorni prima della scoperta del complotto; la fuga misteriosa ebbe luogo di notte; nessuno lo vide partire. Si sa inoltre che a Cattaro conferì cogli studenti Dakovich, Rajcovich ed altri.

Il presidente chiede i motivi della sua fuga e Radovich attribuisce il suo viaggio all'estero ad affari privati e perchè temeva di restare in quell'epoca nel Montenegro per questioni politiche. Non riconosce la parola *fuga* e nega di aver tenuto la conferenza a Cattaro cogli studenti e di aver promesso alcun appoggio ai congiurati. L'accusato comincia a tenere un discorso violento, per nulla in relazione colla sua accusa, moltissime volte battendosi il petto e facendo l'apologia della sua opera di ministro. Radovich adopera frasi così volgari che il presidente lo deve richiamare all'ordine, specialmente quando offende alcune persone, fra le quali il dottore Tomanovich e i suoi colleghi. Proseguendo, l'ex-ministro dichiara di essere stato a Parigi unicamente per trattare coi banchieri la questione ferroviaria transbalcanica, di aver scritto un articolo favorevole al Montenegro, di aver concesso un'intervista al *Corriere della Sera* a favore sempre della questione transbalcanica. Il presidente osserva che quell'intervista era contraria agli interessi del Montenegro avendo il Radovich approvato il progetto del ministro serbo Pachitich di fare sboccare la ferrovia a San Giovanni di Medua.

Il Radovich dice poi di sperare che sarà graziato.

La seduta è chiusa alle ore 14.

LO SCIOPERO PARMENSE VERSO LA SOLUZIONE?

La nomina di una commissione

Parma, 7

Stamane mentre i Commissari dell'Agraria e della Camera del Lavoro si recavano in Municipio per iniziare la discussione a cui sono stati invitati dal Sindaco e dal presidente del Consiglio Provinciale, il De Ambris, segretario della Camera del Lavoro è stato accolto da una calorosa ovazione, mentre gli avvocati Carrara e Tardini, capi dell'Agraria, sono stati accolti da un tentativo di fischi, subito represso.

Nella seduta antimeridiana l'avv. Carrara, nel suo discorso ha scagionato la associazione agraria dall'accusa di avere infranto il concordato del 1907. De Ambris, invece, ha fatto risalire all'Agraria la colpa del conflitto, dicendo che sono stati male interpretati alcuni articoli del concordato stesso. Ha aggiunto che il convegno doveva pronunciarsi sopra una nuova tariffa ed un nuovo concordato.

Dopo brevi parole del Sindaco Lusignani, il quale ha constatato che da ambedue le parti si è attribuita una errata interpretazione al concordato, causa del conflitto, ha proposto di sottoporlo ad una nuova discussione. Fu stabilito dall'assemblea, per poter discutere serenamente, di sospendere la pubblicazione dei bollettini dell'Agraria e dell'Internazionale.

Quando è stata aperta la seduta pomeridiana, i giornalisti che si trovavano nell'antisala del luogo del convegno, sono stati invitati ad allontanarsi. Essi però deliberarono di fare domanda al presidente del convegno di poter entrare nella sala della riunione, ma il presidente, a mezzo dell'on. Faelli, fece loro rispondere che la segreteria del Municipio avrebbe passato stasera un comunicato ufficiale alla stampa.

Ed ecco il comunicato in parola:

« Verso le ore 19 è terminata la seduta pomeridiana delle due commissioni. E' stato deciso di deferire al Sindaco, ai deputati e ai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale l'incarico di formulare delle proposte concrete da sottoporsi domani alle due parti in causa che si riservano di far conoscere le risposte entro giovedì prossimo ».

Titolati, professionisti, proprietari convertiti in liberi lavoratori

Ferrara, 7

Per la circostanza degli sfratti accennativi, da eseguirsi a Ravalle, ieri, era accorsa la seconda squadra dei « volontari », composta di conti, marchesi, professionisti e proprietari, i quali senza incidenti operarono tre sgomberi, portando le masserizie sui carri e da questi scaricandole poi sulla più vicina strada comunale.

I leghisti attorniavano bensì i fondi dai quali gli infidi contadini erano scacciati, ma i carabinieri non li lasciarono accostare.

Un meeting antimilitarista a Parigi

Violento conflitto ed arresti

Parigi, 7

Ieri sera ha avuto luogo un *meeting* antimilitarista contro i fatti di Draveil Vigneux. Furono pronunciati parecchi discorsi, tra cui uno da un italiano, il quale ha ricordato che gli operai italiani in un caso analogo fecero uno sciopero generale per 24 ore.

Venne approvato un ordine del giorno protestante contro i fatti di Draveil. Alle 11.5 si effettuò l'uscita al canto dell'Internazionale. I dimostratnti si dirigono cantando verso la via Sant'Antonio. Giunti sulla via, ingiuriano gli agenti gridando: Assassini! Gli agenti perdono la pazienza e caricano i dimostranti. Un certo numero di essi si rifugia in un « bar » situato all'angolo, tra la via San Paolo e la via Sant'Antonio. I dimostratnti scagliano delle sedie e delle bottiglie sugli agenti. Ne segue un violento conflitto.

Parecchi agenti e dimostranti sono rimasti feriti. I vetri dei caffè vengono frantumati. I dimostranti hanno potuto penetrare negli stabilimenti situati in prossimità e scagliano dei proiettili sugli agenti. A mezzanotte, una carica respinge i dimostranti verso la via Tourennes. Tutti gli stabilimenti, che erano aperti, si sono rapidamente chiusi.

I Reali d'Inghilterra in viaggio per la Russia

Londra, 7.

Oggi l'yacht reale *Victoria and Albert* passerà attraverso il canale di Kiel, scortato da due incrociatori corazzati e dal nuovo yacht reale a turbina *Alexandra*, che durante tutta l'escursione nel mare Baltico resterà a disposizione del Re. L'incontro della piccola squadra inglese colla squadra russa che accompagna i due yachts imperiali *Stella Polare* e *Standart*, avrà luogo martedì mattina.

Kiel, 7

L'yacht reale inglese *Victoria ad Albert* è giunto nel pomeriggio dopo avere attraversato il canale. Il principe e la principessa Enrico di Prussia e il principe Sigismondo di Prussia salutarono al loro passaggio gli augusti visitatori. Essi salirono a bordo dell'yacht e porsero i loro omaggi ai reali d'Inghilterra e alla principessa Victoria, con i quali si trattennero tre quarti d'ora. Il yacht scortato da nove torpediniere tedesche proseguirà in rotta per Reval.

Indiscrezione giornalistica

Roma, 8

(So.) — Abbiamo un caso assai curioso di indiscrezione giornalistica. L'*Agenzia politica* pubblica fino da stasera una parte del discorso, che il ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Cocco-Ortu, pronunzierà domattina alla presenza del Re, dei Ministri e delle altre autorità per la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in via delle Finanze.

Quattro nuove cacciatorpediniere

Roma, 7.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Ministro della Marina darà corso quanto prima all'ordinazione per quattro nuove cacciatorpediniere, che saranno costruite dall'industria privata.

LE PROMOZIONI NELL'ARMA D'ARTIGLIERIA

Il N. 138, 19 corrente, del *Corriere della Sera*, ha pubblicato, per corrispondenza da Roma, una prima serie di provvedimenti per l'Esercito che, già sottoposta al Consiglio dei Ministri, veniva presentata il 18 corrente, dal Ministro della Guerra, alla Camera, in apposito disegno di legge.

Oltre le disposizioni relative agli aumenti di stipendi ed alle indennità era contemplata una modificazione agli organici degli ufficiali di artiglieria.

Nella relazione che accompagnava il disegno di legge era specificata la ragione del ritocco di tali organici e gli scopi *dovevano essersi imposti* se il Governo aveva creduto di accettarna la presentazione alla Camera.

Da siffatto provvedimento, oltre i vantaggi diretti allo assetto dell'Arma, il Ministro della Guerra dichiarava che ne sarebbe derivato anche qualche miglioramento di carriera agli ufficiali di artiglieria i quali, per la minore selezione che in essa si verifica, rispetto alle altre armi, si trovano in difficili condizioni di avanzamento.

Il N.140 del *Corriere della Sera*, nell'articolo « *Per la fanteria* » ha dichiarato intempestivo, ingiusto l'annunciato progetto di legge ministeriale perchè i vantaggi di avanzamento risultanti all'artiglieria costituirebbero un affronto alla fanteria, nella quale l'arenamento che si verifica nella carriera degli ufficiali è *la causa prima* del suo malesse e del malessere di tutto l'esercito.

L'articolista non è noto; potrei anche dire è un ignoto alle nostre discipline militari, ma certo non sono a lui note le condizioni di carriera degli ufficiali di artiglieria o essendo a lui note le ha dimenticate, o non essendo da lui state dimenticate le ha trascurate.

Cosa ingiusta questa nella serenità di una discussione e tanto più nel paterno consiglio dato al Ministro della guerra, ai Ministri tutti, al Parlamento.

Vuole l'accennato giornale che l'articolista sia una elevata autorità: pure non mettendo dubbio sulla buona fede del *Corriere*, sarà ben grato il paese a tale personaggio che avrà saputo rivelare cose che le prime autorità di Governo non avevano veduto o capito, ma l'ombra di tale augusto consigliere è così trasparente da lasciare scorgere la terra sulla quale cammina.

L'impressione prodotta da questo articolo è ben certa: di soddisfazione per gli uni, di disgusto per gli altri, di nausea pel paese che deve sorbire di tali esposizioni traendone umane conseguenze.

L'indifferenza dei molti, non toglie che vi possa essere, vi sia, l'attenzione dei pochi, degli appassionati od interessati in causa ed è a questi pochi che io mi volgo perchè giudichino e con sereno animo, non inceppato da pregiudizio di casta o di simpatia, pronuncino il voto loro, comunque esso possa essere, per la verità della situazione, per la necessità di un provvedimento non mendicato nè supplicato, non domandato nè imposto, ma accordato da chi presiede alla somma delle cose, con preciso accorgimento del bisogno, con larghe vedute del fine, con mente equanime al proprio dovere.

Naturalmente l'articolo del *Corriere* non poteva rimanere isolata manifestazione dei due campi e così in breve volgere di giorni fiorirono articoli degli uni e degli altri, in opposizione ed in favore, col solo scopo di dimostrare che un qualsiasi vantaggio di carriera agli ufficiali di artiglieria sarebbe una infamia, che il non concedere siffatti vantaggi sarebbe una mostruosità.

Io nulla voglio sapere di tutto ciò: mi terrò pago quando un qualsiasi collega dell'arma di fanteria mi dimostrerà che io ho fallato nelle mie date, nei miei computi, nelle mie deduzioni, nelle mie affermazioni e potrà quindi tacciarmi di malafede, di balordaggine, di cattiveria.

***

Non è ben nota ancora quale vorrà e potrà essere la portata dei vantaggi che il progetto Casana darebbe all'Artiglieria: nella relazione è detto un aumento di 6 generali, 32 ufficiali superiori, 25 capitani, ciò che in complesso darebbe luogo a un massimo di promozioni di 57 tenenti a capitano; 32 capitani a maggiore: 6 colonnelli a generale.

Per ben comprendere a che cosa si riferiva il Ministro della Guerra nell'affermare che tali aumenti avrebbero portato qualche miglioramento di carriera agli ufficiali di artiglieria giova conoscere quali ne siano le attuali condizioni di avanzamento. A tal fine si debbono considerare i corsi paralleli e cioè presi per gli ufficiali anno per anno in cui ebbero la nomina a sottotenente, seguirli nello svolgersi delle successive promozioni, ad esclusiva anzianità, in fanteria ed in artiglieria.

La disamina degli annuari, riferendosi per ogni anno al rispettivo capo-corso delle due armi, dimostra quanto segue:

In Artiglieria gli ultimi 2 promossi Colonnelli il 22 marzo 1908, erano sottotenenti del 1876: e dello stesso corso si hanno ancora 30 Tenenti Colonnelli che attendono la promozione al grado superiore; in Fanteria, della stessa anzianità iniziale, tutti sono oggi Colonnelli ed anzi già furono promossi i primi del corso successivo 1877, mentre 20 Tenenti Colonnelli di artiglieria della stessa data, dovranno attendere il beneplacito del corso precedente.

In Artiglieria gli attuali ultimi 4 Tenenti Colonnelli sono stati promossi il 22 marzo 1908: erano Sottotenenti del 1879 e ben 34 Maggiori restano in attesa di promozione; del corso parallelo di Fanteria la promozione è incominciata, il giorno 29 giugno 1905, tutti furono promossi e ormai lo sono anche 35 del corso successivo 1880, mentre ben 39 colleghi di artiglieria non sanno se arriveranno al grado superiore.

Attraverso un periodo ininterrotto di dieci anni 1898-1908 in tutti i *gradi superiori* le promozioni concesse agli ufficiali di Fanteria ebbero una anticipazione, ossia un' *beneficio assoluto*, rispetto a quelle conseguite dagli ufficiali di artiglieria.

L'anticipazione manifestatasi per il corso 1878, nella promozione da Capitano a maggiore, si mantenne per i corsi successivi raggiungendo un massimo di oltre 30 mesi e ancora si manifestò nella promozione da Maggiore a Tenente Colonnello, rendendosi fortissima, di oltre 34 mesi per il corso 1879, senza speranza di rimedio, nell'andamento normale delle cose, per gli ufficiali superiori di artiglieria.

Alla promozione a Colonnello si è, coll'ultimo bollettino, affacciato il corso 1876, con ritardo di 13 mesi dal corrispondente di Fanteria, ma nel mentre questo corso è ormai esaurito, cosicchè venne intaccato il successivo 1877, in Artiglieria del corso 1876, composto di 32 Tenenti Colonnelli, furono promossi soltanto i primi due del ruolo e l'ultimo potrebbe esserlo nel 1911!!

Si obbietta che se ciò è vero, in Artiglieria, si gode il vantaggio di assumere in anticipazione il posto di capo servizio. Comandante di Reggimento o Direttore di Stabilimento, col grado di Tenente Colonnello, bensì, ma con gli assegni del grado superiore: a dimostrare la poca consistenza di tale vantaggio offerto dall'ordinamento speciale dell'arma, rammenterò che il Tenente Colonnello, capo servizio ha lo stipendio del proprio grado e *soltanto le indennità* del grado superiore ed inerente alla carica, *vantaggio relativo* e non assoluto per la differenza di stipendio in lire 1800.

Le tabelle organiche dell'Artiglieria stabilisce 45 Colonnelli: i posti di capo servizio sono circa 60 epperciò 15 sono coperti da Tenenti Colonnelli!

Con tutta la buona volontà e con tutte le risorse della nostra amministrazione, oggi del corso 1876, si hanno 2 Colonnelli, 14 Tenenti Colonnelli con le funzioni del comando, 1 Tenente Colonnello incaricato di tali funzioni, ciò che vuol dire senza indennità di carica, 15 tenenti colonnelli che fanno ressa alla porta in attesa di impiego al grado superiore: è una massa compatta, omogenea nella quale invano si cercherebbe un motivo qualsiasi di eliminazione che non sia il limite di età.

Pure accentuata e non trascurabile è risultata la sperequazione di avanzamento da Capitano a Maggiore per il corso 1882 ora in turno di promozione: quasi nulla si ritiene possa essere la differenza per il corso 1883 che sarà chiamato nel prossimo anno, in quanto si riferisca ai primi dei corsi, ma tenuto anche conto che quello di artiglieria è di ben 75 capitani e quello di fanteria di circa 250, si avrà un fortissimo ritardo nella coda del corso di artiglieria.

Nella promozione da Tenente a Capitano il danno è per la Fanteria: furono promossi in Artiglieria a incominciare dal 22 dicembre 1907, i primi 19 dell'anzianità iniziale 1892, mentre il corso parallelo di Fanteria sarà intaccato col prossimo bollettino: una differenza di 6 mesi, cosa che si può valutare non si riscontrerà per la testa dei corsi successivi 1893, avendosi da promuovere ancora 35 tenenti di artiglieria e 200 di fanteria.

In base alle ultime medie annuali di promozione si potrebbe ritenere che le teste dei corsi successivi sarebbero in condizioni pari o poco differenti, se non intervenisse a danno dell'artiglieria, un nuovo fattore, quello del ritorno nell'Arma degli ufficiali di Stato Maggiore oltre il ristagno nei gradi superiori, già da solo così potente oggi da arrestare anche tutte le promozioni inferiori.

E' un'arida eposizione di date, è un odioso confronto! Potrà da taluno essere considerato meschino dibattito di beretteria, ma purtroppo invece essa è il compendio di tutta una questione che sale, sale, sale!!; Mi sono accinto ad una sommaria dimostrazione di verità inconfutabili e non voglio aggiungere una linea al puro indispensabile.

Dunque se un arenamento esiste questo è reale in artiglieria e se esso può essere causa prima di malessere sarà vero per la Artiglieria come si vuole sia vero per la fanteria.

L'accertata sperequazione presente nei gradi superiori, la prevedibile sperequazione avvenire nei gradi inferiori spiegano la dichiarazione concepita dal Ministro della Guerra nel presentare il progetto di variazione alle tabelle organiche dell'Arma di Artiglieria.

***

Ammesso che il progetto Casana conceda il massimo di promozioni sopracitato e cioè 6 Colonnelli a Generale; 32 Capitani a Maggiore; 57 Tenenti a Capitano di certo gli ultimi chiamati al beneficio avranno un vantaggio assoluto: questo però per gli ufficiali superiori, sarà ancora molto relativo rispetto ai colleghi di fanteria già promossi da oltre due anni e purtuttavia perdurerà la crisi per i corsi del 1877 a Colonnello e del 1879 e 1880 a Tenente Colonnello che arriveranno troppo tardi alla meta.

Vantaggio reale nella promozione a maggiore sarà apportato ai residuali Capitani del corso 1882 e ai primi del successivo 1883, ma se si tiene conto che questo è numerosissimo, l'equilibrio coi colleghi di fanteria si ristabilirà a non lunga scadenza.

Le promozioni superiori produrranno certo un influsso sull'avanzamento da Tenente a Capitano.

Saranno circa 60 i tenenti chiamati alla promozione, ma ricordando quanto spetti alla scelta, si può affermare che circa 45 saranno i promossi ad anzianità, per la maggior parte residuali del corso 1892 mentre il corrispondente corso di fanteria sarà appena intaccato col prossimo bollettino; ed ancora più beneficati saranno i primi del corso 1893.

Si stabilirà realmente una differenza a svantaggio della fanteria che dai 6 mesi attuali potrà toccare i 12 mesi; ma l'equilibrio sarà presto ristabilito dal solo fatto della eliminazione prodotta dagli esami da Capitano a Maggiore.

Questi dunque sarebbero i vantaggi, ingiusti, che costituirebbero un affronto alla fanteria, ma tale sembra non debba chiamarsi il beneficio assoluto che gli ufficiali superiori di quest'arma godono da dieci anni rispetto ai colleghi di artiglieria. La sperequazione nei gradi inferiori di fanteria risulterebbe reale, ma temporanea e in ogni caso non si presenta così potente da lasciar disperare nella opportunità e possibilità di un saggio provvedimento che valga a modificare le difficoltà del primo avvenire.

E come noi, mai abbiamo detto affronto il vantaggio degli altri, ci ripugna all'animo che tale possa essere considerato quel poco che il progetto Casana apporterebbe ai nostri ufficiali.

Ben più alto è il loco dove tale vantaggio può essere definito affronto.

***

Di 13 generali d'artiglieria è detto, oggi due soli hanno compiuta la scuola di guerra; è vero, sono tre.

Gli altri 10 non hanno alcun altro titolo speciale di benemerenza.... fuorchè quello di non essere stati esclusi dal concorso e di non essere stati respinti dalle scuole di reclutamento di artiglieria!

Ma non è detto da quale massa di Colonnelli essi siano stati tratti e quanti di questi siano scomparsi dalla carriera attiva perchè colpiti dai limiti di età. Non più si rammenta uno Siacci, illustrazione mondiale, all'Italia invidiata dagli stranieri, ignorata dai più, dimenticata dai molti, lasciata a mezza strada dalla rigida interpretazione dell'avanzamento nell'epoca: e oggi si dimentica o si ignora che per ogni corso plasmato dalle scuole di reclutamento d'artiglieria vi sono ufficiali che hanno ottenuto tutte le palme della scuola di guerra tutta la sanzione della più alta laurea dello scibile militare, eppure sono rimasti al proprio posto di anzianità senza un rigo di vantaggio, soffrendo il turno di una sospirata promozione ottenuta dopo, molto dopo il compagno respinto dalla Scuola di applicazione e confinato in altra arma, nella Cenerentola delle Armi.

Compenso ad usura, si vuole che tutti i Colonnelli d'artiglieria arrivino a generali!

Nelle attuali condizioni di rotazione, lo Annuario indica quanti colonnelli potranno conseguire la promozione e se non vi fosse altra causa di eliminazione, fuorchè il limite di età, si potrebbe farne il nome.

A malapena quattro, tre, perfino uno solo per corsi di trenta a venti Colonnelli, giungerebbero al Generalato e ciò, secondo l'articolista del *Corriere*, perchè l'Artiglieria è arma favorita dalla proporzione dei gradi superiori.

Ufficiali di Fanteria che ad anzianità arrivino a generale, oggi non ve ne sono: è vero, ed è natural cosa quando si rammenti che il rapido avanzamento concesso dalla Scuola di Guerra, li ha strozzati di circa sei anni, confinati al fondo del ruolo unico dei Colonnelli, relegati ai Distretti; purtuttavia è ancora dubbio, in avvenire,

per taluno, cioè per i più giovani in classe, per i più resistenti almeno alla disposizione livellatrice di ogni intelligenza, al limite dei 58 anni che manda il Colonnello in posizione ausiliaria, se non si sarà trovato modo, con altro mezzo, di eliminarli dal concorso agognato.

Tenenti colonnelli della classe 1861, con tre anni di grado esistono oggi in Fanteria, non in Artiglieria; a loro è data una resistenza di 11 anni ed il loro posto in ruolo è tale da spaventare essi e qualche altro, non già da farli convinti che non potrebbero conseguire il generalato.

Il fatto notevolissimo, il perfino enorme vantaggio per l'artiglieria rispetto alle armi di fanteria e di cavalleria che ufficiali muniti del semplice diploma delle scuole di reclutamento e privi di qualsiasi altro titolo, arrivino al generalato è ben noto, ma non è ancora dimostrato, non dirò l'utilità, ma la necessità che tali ufficiali votati ad altri ed alti studi, continui e non comuni, debbano passare per quella trafila per conseguire una laurea affatto estranea alla propria specialità.

Comunque, agli ufficiali d'artiglieria che non intendevano abbandonare la propria arma, la scuola di guerra non offriva alcun vantaggio di avanzamento epperò non deve riuscire strano il constatare la mancanza di asterisco al nome dei nostri generali e dei migliori elementi che li seguono nei nostri ruoli.

Si vuole che gli ufficiali d'artiglieria abbiano versato, senza riuscirvi, fiumi d'inchiostro per sostenere l'equipollenza dei loro studi a quelli compiuti nella scuola di guerra, ma si può anche dire che altri ufficiali hanno versato tanto inchiostro, da dare nome ad un mare, per dimostrare il contrario e di certo questi avranno ragione non fosse altro invocando la più recente ripetizione generale della tavola pitagorica o delle formazioni falangee.

Questioni impostate su principi eterogenei non reggono il confronto: diversi i programmi di studio, gli sviluppi sono convergenti nel fine comune, la saldezza dell'esercito e se diverse sono le prove, perchè diverse le discipline, le prove proposte a noi non sono meno ardue di quelle proposte agli altri. Un solo paragone permane possibile ed è quello fra i programmi delle due scuole iniziali di reclutamento.

Si può forse sostenerne l'equipollenza?

***

L'annunciato progetto ministeriale non ostruirà la promozione ai Maggiori Generali provenienti dalla Fanteria nè farà sì che fra qualche anno la maggior parte dei comandanti di divisione proverranno dall'Artiglieria: nè oggi nè mai ciò sarà possibile, perchè il limite di età, provvida istituzione, colpirà i più vecchi anche se più intelligenti e lascierà libero il campo ai più giovani, fra i quali, certo, non potranno essere annoverati i più degni discendenti di Santa Barbara, quando pure ad essi fosse concesso, in *articulo mortis*, l'idoneità al comando di una grande unità di guerra.

La tanto strombazzata questione morale se è acutissima nell'arma di fanteria, dice l'articolista del *Corriere*, è minima nell'arma d'artiglieria: è reale il disagio che grava sulla cenerentola delle armi. La questione morale nell'arma d'artiglieria è quale è!

La questione morale, intesa come malumore sussiste anche in artiglieria: può essere minima, non già per apatia o per debolezza, ma soltanto per disciplina, già il disse un nostro generale, per l'alto sentimento che la incarna, perchè non è sobillata da alcuno spirito malefico.

Una questione morale vera sussiste alta sublime per l'ombra voluta, gettare sull'arma nostra quasi fosse priva di ogni energia, di ogni produttività, perchè la nostra attività inutilmente si dibatte in una cerchia di ferro dalla quale non può espandersi e si esaurisce....

Non sono gli uomini che ci mancano nè gli allievi del Cavalli e dello Siacci sono indegni dei precursori e dei loro maestri.

Le vane lamentele e le ingiuste accuse, il dispregio ai nostri studi che ci fecero chiamare non più delle armi dotte, ma quelli delle armi speciali, variante, inutili, sono offese che se non toccano noi non possono non influire nel campo degli astanti, del buon pubblico, delle masse.

Se l'arenamento, il disagio si valutano in modo diverso dalla Fanteria all'Artiglieria, io non lo so.

La sproporzione degli ufficiali nei vari gradi è questione molto grave e delicata e ben lo sa l'artiglieria colle proprie tabelle organiche inadeguate ai bisogni dell'arma, non proporzionate ai singoli gradi, non messe nei limiti convenienti per assicurare ad essa una carriera pressochè uniforme a quella delle altre armi.

La differenza di carriera è certamente fattore materiale e morale, ma se essa scompagina la disciplina e suscita malumori quando è inesplicabile, non deve generare gelosie e discordie quando sia imposta da ragioni di alto interesse.

La sperequazione di carriera è un assioma della nostra istituzione: date a tutti i corsi in tutte le armi e corpi la stessa anzianità iniziale di grado e poco dopo troverete ancora una diversità di precedenza.

Mi è occorso di questi giorni il parlare con colleghi di fanteria sulle disparate condizioni di avanzamento nei gradi superiori e sempre ho avuta la soddisfazione di saperci riconosciuti in tristi eccezionali momenti di carriera; la franca espansione dell'animo nulla toglieva alla reciproca stima e simpatia: il malessere dell'uno trovava sfogo nella equanimità dell'altro e la confidenza scambievole saldavasi in una calda stretta di mano, in un leale augurio di benessere nè mai gli occhi nostri furono velati dall'ombra infida della gelosia o della malignità.

Gli è che la verità e la generosità non costituiscono titolo di avanzamento a scelta, non hanno specialità d'arma, ma sono il dono di natura, per buona sorte, ricevuto ante il battesimo delle scuole di reclutamento.

Con buona pace del profondo pensatore, io gli dirò franco ed onesto che esiste differenza fra artiglieria e fanteria e solo sparirà quando avrà cessato di esistere differenza fra bersagliere e fuciliere, fra lanciere e cavalleggere, fra pontiere e zappatore, fra medico e veterinario, quando infine tutto sarà livellato al più meschino sentimento, a quello solo della pagnotta!

Rodrigo Panigai

Maggiore 8° Regg. Artiglieria

La festa dello Statuto

A Venezia

La rivista in Piazza

La mattina grigia, poco promettente di ieri impedì il solito affollamento sotto le procuratie vecchie e nuove del pubblico *habituè* delle riviste in Piazza San Marco, sempre uguali, ma sempre pittoresche.

Le truppe che devono essere passate in rassegna, sono schierate in Piazza sin dalle otto e mezzo; 37.o e 80.o fanteria, genio, artiglieria, guardie di finanza, marina, carabinieri sono allineati lungo i tre lati della Piazza ed in Piazzetta. Il lato verso la Basilica è tenuto sgombro. Davanti al Florian sono con bandiere e musica gli allievi degli istituti Manin e Orfanotrofio.

Verso le nove sono riunite presso lo steccato del campanile le autorità; poche anch'esse in causa del tempo. Notiamo il Sindaco, il Prefetto, il comm. Tivaroni, il Questore comm. Gervasi, il vice questore cav. Lutrario, delegato Agostinelli capo di gabinetto, ing. Piamonte per il comm. Cerutti, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, il capitano delle guardie di città nob. Cordopatri ecc. ecc. Molti ufficiali di terra e di mare in congedo, i veterani ed i reduci d'Africa.

Alle nove precise, scende in Piazzetta San Marco l'ammiraglio Viotti comandante il Dipartimento, col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Visco, il contrammiraglio Agnelli, il Capo di Stato Maggiore Monale di Buglione.

L'ammiraglio saluta le autorità, poi passa in rivista le truppe che sono al comando del maggior generale Coen.

Da un balcone centrale del Palazzo Reale assiste alla rivista S. A. R. I. la Principessa Laetitia, che indossa una toilette bianca ed un ampio cappello di paglia *jaune* guernito di piume bianche. Con S. A. sono la Contessa di Castelnuovo ed il gentiluomo Conte Fossati in uniforme di Corte.

Terminata la rassegna il vice ammiraglio Viotti, va a porsi presso il Florian sotto il balcone dov'è la Principessa Laetitia per assistere allo sfilamento.

Di fronte all'ammiraglio nel mezzo della Piazza si schierano gli ufficiali in congedo.

Lo sfilamento delle truppe si svolge magnificamente; la Principessa s'inchina sorridendo per salutare.

Alle nove e tre quarti, quando l'ultimo plotone, che è quello delle guardie di finanza, svolta lo steccato del campanile, la solita turba urlante dei ragazzi irrompe nella Piazza sgombrata.

Il Conte Fossati, a nome della Principessa, si reca ad ossequiare il vice ammiraglio Viotti, il quale a sua volta elogia il maggior generale Coen per il contegno delle truppe.

Alle dieci la circolazione in Piazza e adiacenze diventa normale. Non si verificò il più piccolo incidente.

Al "Marco Foscarini„

Distribuzione di premi ed assegnazione di grazie e di medaglie

Con la consueta solennità, ebbero luogo ieri mattina alle 11, nell'Aula Magna del Convitto «Marco Foscarini» la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali complementari, la consegna di alcune medaglie al valor civile, il conferimento dei premi per soccorsi agli asfittici ed il conferimento di alcune grazie.

Nel fondo dell'Aula Magna, al tavolo di onore siedono il Sindaco Conte Grimani, il cav. De Benedetti per il Prefetto, S. E. Tivaroni primo presidente della Corte di Appello, il cav. Carminati ispettore scolastico, il colonnello Verna per il generale Coen, il rappresentante dell'ammiraglio Viotti, il cav. Gaspari, il dott. Martini, dott. Bogoncelli, prof. Italo Bert rettore del Foscarini ecc.

Le autorità sono state accolte al loro entrare dalle note della Marcia Reale, squillate da una sezione della Banda Cittadina schierata in anticamera. Nella sala molti invitati, premiandi, una rappresentanza dell'Istituto Manin e nel loggiato gli allievi interni del Foscarini. Prestano servizio d'onore vigili in alta tenuta e valetti municipali.

Dietro le sedie delle autorità si notano le bandiere delle società M. S. fra Meccanici e fabbri, Progresso e Speranza, Molino Stucky, Biade e Coloniali, Pescatori di San Nicolò, Mondezza stradale, Margherita di Savoja, Frutta ed erbaggi, braccianti Mercato del Pesce, Tipografi, Arsenalotti Chioggiotti, Maestri elementari, Artieri Giudecca ecc.

La cerimonia incomincia con la distribuzione dei

Premi agli alunni delle scuole serali

Ecco l'elenco dei premiati nelle varie scuole:

S. EUFEMIA **Corso Preparatorio** — Primo, Dariol Luigi 1. premio — Terzo, Alberti Aurelio 1. premio — Terzo, Vianello Giovanni 2. premio.

Corso Complementare — Primo, Favero Umberto 1. premio — Secondo, Scarpa Nicolò, 1. premio — Secondo, Zane 9rturo 2. premio.

DIEDO — **Corso Preparatorio** — Secondo, Bona Antonio, 2. premio.

Corso Complementare — Primo, Manente Giuseppe, 2. premio — Fior Vincenzo Menzione onorevole per disegno — Secondo, Agostinis Romanino, idem — Carretto Eugenio idem.

S. PROVOLO — **Corso Preparatorio** — Secondo, Bausano Angelo 2. premio — Terzo, Soliani Giuseppe, 2. premio.

Corso Complementare — Secondo, De Biasi Armando, 2. premio.

S. STIN — **Corso Preparatorio** — Terzo, Bonaldi Giovanni, 1. premio — Terzo, Docci Aroldo, 2. premio — id. Pancera Giuseppe, menzione onorevole.

Corso Complementare — Secondo, Taboga Achille, 1. premio — id. Fort Giovanni, 2. premio — id. Fort Fittorio menzione onorevole.

MALAMOCCO — **Corso Preparatorio** — Primo, Alberti Giovanni, 2. premio — id. Bastia Sante, 1. premio — id. Scarpa Aristide, menzione onorevole — Secondo, Macchion Basilio, 1. premio — id. Rosada Giovanni 2. premio — id. Chinellato Lodovico, menzione onorevole — Terzo, Scarpa Tiziano, 2. premio — id. Zornetta Giovanni, menzione onorevole.

Corso Complementare — Primo, Poldiallai Giuseppe, 1. premio — id. Zamburlin Girolamo, 2. premio — Secondo, Alberti Giuseppe 1. premio.

I premi volta a volta sono consegnati dal Sindaco o dal rappresentante del Prefetto.

Le ricompense al valore civile

La cerimonia diventa grandemente simpatica quando vengono distribuite le medaglie al valor civile e vengono decorati due giovanetti poco più che decenni.

I premiati sono quattro, per i seguenti motivi:

Medaglia d'Argento — Al giovanetto Silvestri Ermenegildo di anni 12 per l'atto coraggioso compiuto in Venezia il giorno 6 Luglio 1907, gettandosi completamente vestito da una altezza di metri 4 in un canale profondo 2 metri e riuscendo a trarre in salvo un bambino di anni 4 in procinto di annegare.

Medaglia di Bronzo — Al giovanetto Mario Chiesa di anni 11, per l'atto coraggioso compiuto in Venezia il 14 Giugno 1907, gettandosi, benchè inesperto nel nuoto, in un canale profondo oltre 2 metri e riuscendo a trarre in salvo un bambino che vi stava per annegare.

Medaglia di bronzo — A Capitanio Vincenzo per l'atto coraggioso compiuto in Venezia il 28 Giugno 1907 slanciandosi con serio rischio sotto una finestra per ricevere una donna che a scopo suicida si era gettata nel vuoto e riuscendo a salvarla riportando contusioni guaribili in 15 giorni.

Medaglia di Bronzo — A Fabris Giuseppe per l'atto coraggioso compiuto il 30 Settembre 1907, gettandosi vestito come era nel bacino di S. Marco dove l'acqua era profonda metri 3 ed in momento sfavorevole per l'alta marea, e riuscendo coll'aiuto di una gondola a trarre in salvo una giovanetta che tentava suicidarsi, difficultando con la sua resistenza l'opera del salvatore.

Tutti i quattro decorati vengono calorosamente salutati dalle acclamazioni degli invitati e delle autorità, da tutti coloro che assistono alla cerimonia.

Le ricompense per soccorsi agli asfittici

Sono cinque e furono per questi motivi assegnate:

1. Al Sottocapo Vigile Pradetto Antonio: premio di lire venti, per le duplici cure efficacemente prestate nel giorno 9 Maggio 1907 a certo Levi Alessandro e nella sera del 5 ottobre 1907 a certo Lacchin Francesco estratti dall'acqua e portati entrambi in istato di grave asfissia alla Sez. III. dei Vigili al fuoco a S. Fosca.

2. Al Capo infermiere della Croce Azzurra D'Este Giovanni, premio di L. 18 per le premurose ed abili cure prestate la sera del 12 settembre 1907 alla giovane Tavaglini Giovanna, la quale, estratta dal rio del Ghetto, dove s'era gettata a scopo suicida, in istato di grave asfissia, fu da lui fatta rinvenire e posta così fuori di pericolo.

3. Al Vigile Selmin Sante, premio di L. 18, per essersi introdotto il giorno 1. marzo c. a. nella stanza di certo Artusatto Giuseppe che vi si era chiuso e vi giaceva quasi esanime per tentato asfissiamento ed averlo colle sue cure richiamato alla vita.

4. Al Sottocapo Vigile Venerando Ettore ed ai Vigili Moretti Giuseppe e Zenato Giacomo premio per ciascuno di L. 5.52, per l'assistenza prestata il giorno 9 Maggio 1907 al Sottocapo Pradetto nelle cure prodigate con felice esito all'asfittico Levi Alessandro.

5. Ai Vigili Baldin Edoardo, Calzavara Giovanni e Penso Ettore, premio per ciascuno di lire 5.52, per eguale assistenza prestata la sera del 5 ottobre 1907 allo stesso Sottocapo Pradetto nelle cure prodigate all'asfittico Lacchin Francesco.

***

La grazia di fondazione comm. Massimiliano Ravà di lire 62.96, per eccitamento al risparmio a favore di un gondoliere viene assegnata al gondoliere Giovanni D'Este detto Stagnarin.

Una graziosa bambina fa poi l'estrazione della grazia Massa di lire 252.92 a favore di una società operaia. La sorte favorisce la Società di M. S. Francesco Morosini.

Tutte le distribuzioni sono finite e si alza quindi il Sindaco Conte Grimani per ringraziare tutti gli intervenuti alla cerimonia, ricorda il significato glorioso della giornata con brevi efficaci parole.

Si compiace delle premiazioni, vivamente elogia i decorati al valor civile e specialmente i due ragazzi. Accenna quindi al conferimento di una medaglia al valor civile avuta dal Prefetto comm. Nasalli-Rocca, per l'atto compiuto in un momento triste.

Il Sindaco è applaudito lungamente.

Alle undici e mezzo la cerimonia era finita.

La distribuzione dei premi all'Ateneo

agli alunni del Corso di Storia Veneta

Alle ore 15, nella grande sala dell'Ateneo, seguì la solenne distribuzione dei premi agli alunni che seguirono il corso triennale di Storia Veneta, tenuto dal professor Pavanello sotto gli auspici dell'Ateneo.

Al banco della Presidenza, sedevano, il prof. Occioni Bonaffons, in rappresentanza del Presidente avv. Stivanello, malato; il Sindaco Conte Grimani, il comm. Spanio, il cav. Rambaldi, il prof. Vitelli, il cav. Giuseppe Della Santa.

Aperta la seduta, il cav. Della Santa diede lettura del verbale della deliberazione con la quale vennero conferiti i premi. Il primo premio fu aggiudicato alla sig.na Luigia Alessandri, il secondo al signor Giovanni Battista Baggio.

Dopo la consegna dei diplomi relativi ai premiandi, fatta dal Sindaco, il prof. Occioni Bonaffons, giustifica l'assenza del l'avv. Stivanello, diede lettura della prolusione che l'egregio Presidente aveva preparato per la circostanza. E' uno studio rapido e sommario sull'indirizzo critico che informa il moderno insegnamento della storia, un vero inno giovanile agli effetti che questo studio induce nella vita, e una dimostrazione della necessità di lumeggiare la storia con opportuni continui raffronti fra la storia e la vita di ogni giorno. La prolusione concettosa ed elevata, e sorrisa tutta dall'arguzia bonaria propria del chiaro Presidente, venne salutata da un applauso caloroso.

Il prof. Occioni Bonaffons diede quindi la parola al prof. Pavanello che parlò anch'esso brevemente, ma con tale impeto di convinzione, con tale potenza rievocatrice di sintesi, da trascinare l'uditorio.

Una rapidissima corsa nel campo della Storia di Venezia, la storia pura per eccellenza, perchè non macchiata originariamente dalla prepotenza della conquista. Le origini, lo sviluppo, il declinare, il morire, e finalmente il Risorgimento radioso all'ombra della bandiera che ha accolto tutte le genti italiche. E quindi un augurio alato all'avvenire di Venezia, rievocando il pensiero fervido di Daniele Manin, il quale in quella medesima sala è proprio in questi primi giorni di giugno del 1847, all'alba della grande epopea, levava la sua parola infiammata a sferzare l'ignavia del capitale veneziano, incitandolo alle prime lotte per la conquista della prosperità economica, con l'esempio delle grandi città marittime di allora e con l'augurio a Venezia di aver fede ancora e sempre nel suo mare.

Con un applauso nutrito all'egregio e benemerito professore, l'adunanza si sciolse.

Le autorità intervenute e i rappresentanti della stampa passarono quindi in segreteria dove a cura della Presidenza dell'Ateneo vennero gentilmente offerti alcuni rinfreschi.

La chiusura delle grandi gare di tiro al Lido

Le grandi gare di tiro a segno che si sono svolte durante la testè decorsa settimana, al nostro poligono di San Nicolò di Lido, indette com'è noto dalla Società di Venezia, si chiusero ieri, con la gara d'onore.

La giornata burrascosa guastò anche qui la festa.

Intervennero fra le autorità il capitano di fregata Simonetti per l'ammiraglio Viotti, il colonnello Verna per il generale Coen, il colonnello Chinotto, il dottor Bratti per il Prefetto, l'ing. Piamonte per il comm. Cerutti, il comm. Paolo Errera per la Società di tiro a segno di Mirano. Molti soci di società patriottiche con bandiera, Reduci PP. BB., Veterani, Superstiti Garibaldini, Tiro a Segno di Venezia e di Noventa ecc.

Facevano gli onori di casa il comm. Deleuse presidente del Tiro a Segno, il capitano Coletti direttore del Tiro a Segno, i signori Cavenago, Paccagnella, Pagliola ecc.

La gara d'onore per la vincita del premio reale cominciò alle quattro e mezzo e durò una ventina di minuti. Vi parteciparono venti tiratori, tutti i vincitori cioè delle gare della prima serie, meno tre che non si presentarono.

Vinse il premio reale il signor Vittorio Tallandini di Mestre.

Finita la gara le autorità, i tiratori e gli invitati si raccolsero nella sala di ricevimento per la distribuzione dei molti, numerosi e bellissimi premi. Prima però, il comm. Deleuse rivolse parole di vivo ringraziamento per tutti coloro, enti e privati, che prestarono il loro appoggio alle gare svoltesi, al dott. Cavenago che le organizzò in modo mirabile. Rivolse quindi un omaggio al Re Vittorio Emanuele che concesse il suo patronato, ed espresse parole di augurio per l'avvenire del Tiro a Segno, incitando i giovani a non trascurarlo.

Quando sono cessati gli applausi che ringraziano il comm. Deleuse per le belle parole da lui pronunciate, incomincia la distribuzione dei premi che si protrae a lungo essendo i vincitori delle molte gare numerosissimi.

Ci riserviamo domani di dare l'elenco dei premiati.

Durante la cerimonia tenne concerto la banda del 37. fanteria.

La rivista a Udine sospesa

La bandiera della "Dante„ - Conferenza Fradeletto

Udine, 7

La festa fu guastata dalla pioggia, pur tanto desiderata. La rivista militare che doveva aver luogo alle 9 fu sospesa all'ultimo momento. Per ironia la pioggia cessò subito dopo e la sosta durò una buona mezz'ora, tempo che sarebbe stato più che sufficiente per lo svolgersi della rivista. I numerosi confratelli d'oltre confine giunti qui nella mattinata rimasero dispiacenti di tale sospensione.

Alle 10 nella vasta sala dell'Aiace presenti numerosissimi invitati ebbe luogo in forma solenne la consegna della bandiera di Trieste al Comitato udinese della *Dante Alighieri*. Il sig. Menicante Gastone nel l'effettuarne la consegna al cav. Schiavi presidente della Dante, pronunziò patriottiche parole, cui rispose ringraziando lo Schiavi fra uno scroscio interminabile di applausi. Per l'occasione fu pubblicata una artistica cartolina ricordo a benefizio della «Dante».

Alle 11 nel teatro Sociale, gremito di pubblico elettissimo, l'on. Fradeletto, per invito della «Dante», disse la sua conferenza sul tema: *L'anima di Garibaldi*. Torna onninamente inutile dire — poichè la fama del Fradeletto è mondiale — che la sua parola smagliante, coloritrice, entusiastica tenne incatenato per ben due ore l'uditorio che proruppe alla fine in una ovazione senza fine.

Il Comitato della Dante ed alcuni ammiratori offersero poscia, al Ristorante Nazionale, un banchetto all'illustre conferenziere.

Il pomeriggio è stato veramente desolante. L'acqua venne giù a catinelle, ininterrottamente, accompagnata da lampi e detonazioni assordanti. Gli ospiti d'oltre confine — tutti in costume di perfetto estate — si sono rifugiati nei caffè e nelle trattorie e col treno delle 16 sono tutti scappati. I divertimenti annunziati per la sera naturalmente non poterono aver luogo.

A Roma

I Lincei - La rivista e la nuova uniforme — Nathan vuol riformare lo Statuto

Roma, 7.

(So.) — La giornata della festa nazionale sebbene accompagnata da un incidente politico, al quale accennerò in seguito, è trascorsa in Roma in mezzo alla più grande animazione. L'avvenimento intellettuale della giornata fu il bellissimo discorso pronunciato dal senatore e fisiologo Angelo Mosso all'Accademia dei Lincei alla presenza del Re per l'assegnazione dei premi, di che avete avuto notizia ieri.

La rivista di stamane è stata salutata dall'entusiasmo della popolazione accorsa: essa recava una novità, cioè la nuova uniforme di panno grigio indossato da due compagnie del 47.o fanteria.

La nuova uniforme ha il grande vantaggio di rendere quasi invisibili i soldati in campagna, dove si confondono col colore della terra. La novità della nuova uniforme consiste nello zaino reso più semplice e leggiero e nalla copertura di tutti gli oggetti di metallo: gamela estremità dei bastoni per la tenda la guaina della sciabola ecc., ed il popolino ha subito battezzati i soldati indossanti la nuova uniforme col nome di *cenerini*.

L'incidente politico al quale accennavo è il seguente:

Il Sindaco di Roma Ernesto Nathan tanto per fare una novità ha pubblicato oggi un manifesto nel quale è contenuta la frase seguente: «Se nella maturità dei tempi le inesorabili esigenze del progresso segneranno nuovi confini alla Magna Charta, oggi essa rappresenta la guarentigia del Governo civile, di libertà faticosamente conquistate, oggi soprattutto affidata com'è a Sovrani i quali sono alti e luminosi esempi di lealtà, di operosità virtuosa e sapiente».

L'on. Santini ha creduto inopportuna la frase allusiva alla possibile revisione dello Statuto contenuta in questo manifesto ed ha presentato subito alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Interrogo il Governo per apprendere se ritenga possa essere consentito all'autorità comunale accennare in pubblici manifesti a inesorabili esigenze del progresso, che nella maturità dei tempi seguiranno nuovi confini allo Statuto del Regno».

L'interrogazione dell'on. Santini verrà svolta molto probabilmente martedì e darà luogo, a quanto si prevede, a piccanti incidenti.

Questa sera tutte le caserme sono illuminate e le musiche militari suonano nelle principali piazze. Alle 21 ha avuto luogo l'accensione della girandola, consistente in un prospetto monumentale a bengala.

Anche dalle altre città giunge notizia della celebrazione della patriottica ricorrenza.

Un generale che cade da cavallo a Padova

Padova, 7

Tutta la città è imbandierata. Alla rivista in Prato della Valle, passata dal comandante la Divisione marchese Incisa di Camerano, assisteva molta folla.

Durante la rivista il generale Giletta, comandante la brigata *Pinerolo*, fu trascinato a una caduta dal cavallo che era sdrucciolato sul terreno bagnato. Per fortuna non si fece alcun male.

Dopo la rivista il Sindaco decorò con la medaglia di bronzo al valor civile la guardia municipale Girolamo Lucchin che salvò dalle acque del Bacchiglione, coraggiosamente lanciandosi nel fiume, un cittadino che vi si era gettato per suicidarsi.

In seguito alla pioggia, lo spettacolo pirotecnico in Prato fu sospeso. Invece riuscì brillante la rappresentazione di gala al Verdi col *Trovatore*.

Incidente durante la rivista a Verona

Verona, 7

Stamane alle ore otto il generale Caneva comandante interinale del V. Corpo d'Armata passò in rivista in Piazza d'armi le truppe della guarnigione, circa quattromila uomini. Durante la rivista cadde una pioggia torrenziale.

Durante l'evoluzione dell'artiglieria a cavallo, un cannone si rovesciò e caddero coi soldati che li montavano tre cavalli delle pariglie. Uno dei soldati, tale De Lucia, fu il più disgraziato, perchè una ruota del cannon egli passò sull'addome. Fu ricoverato all'Ospedale ove i medici gli riscontrarono una lesione al fianco destro, guaribile in dieci giorni.

Le truppe entrarono in Città da Porta Nuova fra una folla immensa che faceva ala riparandosi sotto una selva di ombrelli.

Molti trentini sono a Verona per la rivista.

La rivista a Belluno impedita dalla pioggia

Belluno, 7

La pioggia insistente ha impedito che oggi seguisse, come era stabilita, la rivista delle truppe del presidio in piazza Campitello.

Stamane alle dieci nel gabinetto del Sindaco vennero radunati pompieri e guardie municipali in alta tenuta. Per il Sindaco pronunziò un discorso d'occasione lo ass. avv. Frigimelica, che tosto appese la med. al valore civile al petto del giovanet- Costante De Zan di Achille, il quale mesi addietro trasse in salvo il soldato Pellegrino Michele del 68. fanteria, mentre stava per affogare nelle acque dell'Ardo.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Cav. Romanin — P. M. Pittoni.

× Dumont Eugenio fu Luigi Edoardo di anni 47 di Friburgo; Montel Ippolito fu Dozalin di Thiers bracciante e Mattard Sicaire di Pietro d'anni 44 di Mavenil furono condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno alla reclusione per mesi 4 e L. 400 di multa per truffa per avere in ferrovia in località prossima a Mestre, nel 3 marzo 1908, con raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, e cioè simulando il giuoco delle 3 carte una nera e le altre due rosse, tratto in inganno Gaib Carlo carpendogli lire 200, effettuando con le dette tre carte un gioco di prestigio anzichè d'azzardo.

La Corte riduce la pena a mesi 3 per tutti. Dif. avv. Marigonda, Feder e Boncinelli.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	50,20	50,30	52.00
Termom. cent. al Nord.	20,2	21,0	16 6
Termom. cent. al Sud.	--	—	—
Umidità relativa	82	92	98
Direzione del vento	W	E	N
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.		130	16·20

Temperatura massima di ieri 29.3 — minima di oggi 16.6 — Marea: 1. alta 5.9 — 2.a alta 17.40 — 1.a bassa 19.55 — 2.a bassa 23.50.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.1; 18.2 — Torino 24.8; 14.6 — Milano 28.8; 15.6 — Brescia 27.1; 17.5 — Venezia 29.3; 20.2 — Bologna 29.2; 19.8 — Ancona 30.0; 27.5 — Livorno 26.4; 17.0 — Firenze 29.4; 17.6 — Roma 29.9; 16.3 — Bari 33.0; 22.0 — Napoli 29.3; 22.5 — Palermo 33.8; 21.9 — Messina 29.1; 19.5 — Cagliari 24.0; 15.8.

Pietroburgo 3.7 — Odessa 19.2 — Amburgo 9.4 — Vienna 11.6 — Trieste 23.1 — Madrid 13.4 — Alessandria 22.0 — Parigi 10.2 — Nizza 16.1 — Ginevra 11.4 — Costantinopoli 20.7 — Malta 23.5.

SPORT

La corsa del gran premio ambrosiano a Milano

Brimo vince il premio di centomila lire

Milano, 6

Il Gran Premio Ambrosiano di lire 100.000 sulla distanza di metri 2100, si è corso oggi per la quinta volta nello ippodromo di San Siro.

Dal lato sportivo la corsa presenta quest'anno un'interesse eccezionale, dovuto in parte alla presenza di un buonissimo concorrente francese (*Diadoque* del sig. M. Caillault) ed in parte alla rentrée di *Demetrio*. Molti ammiratori dell'ottimo puledro del principe Doria Pamphilj, trionfatore nella riunione di Roma, sperano infatti che egli possa riabilitarsi domenica della clamorosa sconfitta subita nel Gran premio del Commercio.

Oltre a *Diadoque* ed a *Demetrio* trovano molti partigiani: *Brimo*, secondo nel Derby Reale e vincitore del premio Garbagnate; *Qui vive*, vincitore del premio Principe Amedeo a Torino; *Bridge*, terzo nel gran Premio del Commercio ed infine *Madrèe*, la vincitrice del Gran Premio Ambrosiano nel 1907.

Il programma della giornata porta un totale di L. 119.500 di premi. Speciale interesse offriranno, oltre al Gran Premio, i Premi Bambole e Fantocci di lire 4000 ciascuno e l'Handicap Parma, pure di L. 4000.

Il Gran Premio Ambrosiano venne vinto: nel 1904 da *The Oak* della razza Casilina; nel 1905 da *Boleslas* di I. Wysocki; nel 1906 da *Florizella* di Sir Rholand e nel 1907 da *Madrèe*, pure di Sir Rholand.

Alle ore 13 i trams e le carrozze sono presi d'assalto e riversano numeroso pubblico nelle tribune e nel prato, malgrado la incertezza del tempo. L'eleganza delle tribune è alquanto diminuita dai numerosi impermeabili, sotto i quali le *toilettes* delle signore scompaiono. Tuttavia, le grandinate presentano un bel colpo d'occhio. E' presente G. D'Annunzio.

Durante la seconda corsa, la pioggia è ricominciata violenta ed ostinata, cosicchè in pochi minuti la pista ed il prato sono trasformati in veri pantani. Avviene un fuggi-fuggi generale tra il pubblico del prato, mentre quello delle tribune si rannicchia sotto le tettoie, coprendosi cogli impermeabili. Le prime corse continuano sotto la pioggia tra il forzato disinteresse del pubblico.

Verso le 16.30, pochi minuti prima della corsa per il premio Ambrosiano, la pioggia cessa. I partenti si presentano sulla pista per la tradizionale sfilata ed alle ore 17.30 partono tutti.

Diadoque, *Crowne* e *Princesse* restano al palo e abbandonano la corsa. Il pubblico scoppia in invettive ed in fischi.

Un insolito silenzio ansioso segue il gruppo serrato dei cavalli, rotto dalle prime esclamazioni e dai primi commenti non appena i cavalli si distanziano. Alla partenza il pubblico fischia perchè ritiene la partenza non buona.

Giungono: I. *Brimo*, II. Qui Vive, III *Ruscello*, IV. *Demetrio*.

Le gare di canottaggio a Milano

La vittoria della "Querini„

Milano, 7

Oggi con pubblico molto numeroso si sono svolte sul Naviglio, fra Milano-Abbiategrasso, le annunciate gare a compimento del congresso di canottaggio. Nelle gare «skiff» seniores giunsero Donez Erminio della Società *Milano*, Alberti della *Ginnastica* di Torino, Collini della *Cerea* di Como.

Nella gara veneta per imbarcazioni a quattro vogatori, giunsero primi Tres, Parmesan, Costantini e Cucito della Soc. *Querini* di Venezia in ore 1,48,5, vincendo la coppa della città di Abbiategrasso. Giunsero poi le imbarcazioni della *Bucintoro* di Venezia e dell'*Olona* di Milano.

La *Querini* giunse con 60 secondi di vantaggio sulla *Bucintoro* e con 180 sull'*Olona*. Con questa vittoria la vostra Società ha assicurato per la terza volta di seguito il premio *Città di Abbiategrasso*.

Gli esperimenti di Delagrange a Milano

Milano, 7

Stamane alle ore 6 dovevano avere luogo alcuni esperimenti di Delagrange per il Comitato di aviazione e per la stampa; a quell'ora molte persone erano convenute nella Piazza d'Armi, ma la pioggia che aveva cominciato a cadere ieri sera non accennava a cessare, per cui il Delagrange fu costretto a sospendere gli esperimenti, limitandosi a far esaminare l'apparecchio ai convenuti. Fra essi era Guglielmo Marconi, che mostrò di interessarsi assai.

Le corse ciclistiche a Bologna

Bologna, 7

Oggi nell'Ippodromo Zappoli vi furono le corse ciclistiche internazionali. Nella corsa «Stayers» giunsero: I. «Stol»; II. «Taylor»; III. «Lekman», IV. «Nedela».

Nella corsa «Firenze» giunsero: I. Rossetto, II. Piccioni di Milano, III. Taylor.

I risultati però non sono definitivi perchè le gare si correranno definitivamente domani.

Il concorso ginnastico francese

Troyes, 7

Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione del 34.o concorso ginnastico francese. La città era brillantemente illuminata. Una grande folla circolava nelle vie. Le società ginnastiche italiane intervennero al ricevimento solenne delle bandiere federali francesi che furono acclamatissime. Al Municipio il Sindaco offerse un magnifico ricevimento. Le splendide sale del palazzo presentavano un bellissimo colpo d'occhio. Il delegato italiano Cappelli pronunziò un applauditissimo discorso nel quale ricordò che i ginnasti italiani intervenuti alle feste sono i figli di quei soldati che combatterono insieme ai francesi per la indipendenza italiana. Oggi comincieranno le gare. Sono presenti 187 società che comprendono circa 500 ciclisti. Si attende il ministro della guerra generale Picquart.

La corsa ciclistica del Belgio

Bruxelles, 7

La corsa ciclistica del giro del Belgio è finita oggi. Sono giunti: I. «Berten» per una lunghezza, II. «Garricou» III. «Plateau».

Grandi tiri al piccione a Mantova

A Mantova nel nuovo Stand del Giardino avranno luogo nei giorni 17, 18, 24, 25 giugno corr. importanti Tiri al Piccione con premi per lire 12.000 indetti da quella Società di Tiro a Volo.

LE SIGNORE CONTRO IL DUELLO

Budapest, 4

Questa mattina è stato inaugurato ufficialmente, ovvero con una sbalorditiva quantità di discorsi pronunciati in ogni lingua parlata, il primo congresso internazionale contro il duello. Il congresso, però, era stato inaugurato meno solennemente ma ben più simpaticamente, e senza discorsi, fino da iersera con un grande ricevimento nella *Salle des dames* dell'«Orszagos casino» in Semuelweis-utcza. Il ricevimento doveva aver luogo, secondo il primitivo progetto al «park club» ospiti i conti Szapary. Sfortunatamente una grave sciagura domestica toccata ai conti costrinse il comitato ungherese a mutar programma. La notizia fu appresa, dapprima, dai congressisti, con vivo rammarico. A parte il rincrescimento per la disgrazia dei conti Szapary, si temeva di non poter vedere l'alta aristocrazia di Budapest la fiera aristocrazia magiara che dà sì largo contributo alla cronologia del duello. Invece poco dopo le dieci l'Orszagos Casino era affollatissimo e la sala delle dame accoglieva una veramente magnifica schiera di signore, dai nomi, diciamolo sottovoce, barbaricamente sonanti; di un'eleganza forse un po' troppo vistosa, riccamente ingemmate e, ciò che non guasta, generosamente scollate. La festa toccò il suo massimo splendore con l'arrivo dei principi Reali di Borbone. Per tal modo alle undici non si circolava quasi più. Allora sotto le vôlte stuccate e pesantemente dorate delle sale dell'«Orszagos Casino» costruite secondo le regole dei rinnovatori dell'architettura magiara, i quali volendo creare uno stile assolutamente nazionale compongono in un assieme greve e talora di pessimo gusto, gli elementi del vecchio stile anglo-sassone e gli elementi del moderno stile austriaco e germanico, cominciarono, la distribuzione dei rinfreschi, la corsa alle presentazioni, i complimenti d'obbligo per la bellezza della città ed i commenti all'azione della lega internazionale antiduellistica. Ad un certo punto codesti argomenti si fusero in un'unica animatissima conversazione poliglotta ma principalmente tedesca, francese, italiana. La lingua ungherese per la sua premazia delle quale, nelle loro terre, s'intende, la popolazione di Budapest opera miracoli di buon volere e sforzi di ostruzionismo verso le altre (dalla scrittura delle insegne sui negozi al modo di esprimersi, in qualunque caso, con gli stranieri) degni di esser additati ad esempio, tra gli altri, alla popolazione di Venezia, pareva, pel momento soppressa. Nè alcuno se ne rammaricava. Qualcuno anzi, col quale ebbi occasione di scambiar parola, ne trasse motivo a rimproverare i suoi connazionali del disprezzo ch'essi ostentano per il tedesco. Siam passati, mi diceva, da un estremo all'altro. Subito dopo la rivoluzione del quarantanove quando lo spirito ungherese aveva il compito preciso di mostrarsi esteriormente nazionalista come lo era intimamente, la nostra vita poteva ritenersi austriaca. Oggi ch'essa è intimamente, per necessità di cose, più austriaca che ungherese si arriva all'eccesso nel rispetto della esteriorità magiara. Aveva, il mio interlocutore, torto o ragione nell'esprimersi così? Certo guardandolo, magro e quadrato, angoloso in faccia, irreprensibile nel suo corto «frack» attillato, dal bavero stretto e dal lucido solino altissimo; guardando, intorno, le signore bionde e grosse, più femmine che donne, robuste e rosee in viso, le spalle e le braccia, al contrario, bianchissime, il suo pessimismo sulla nazionalità del popolo ungherese mi convinceva poco. Fisicamente il popolo ungherese conserva immutati i caratteri tipici della sua razza. Perchè non dovremmo credere ancora con il Leibnitz, se non erro, che l'anima d'un popolo corrisponde perfettamente alla persona fisica di questo popolo?

***

In fondo, il ricevimento all'*Orszagos Casino* fu come una parata generale delle forze femminili e maschili del congresso antiduellistico. Iersera chi s'accalorava maggiormente nella discussione della questione del duello era appunto il sesso debole. I tempi del romanticismo sono, oramai e per fortuna, passati. E col romanticismo sono passate tante convenzioni sentimentali e stanno morendo tanti pregiudizi sociali che ingombrano il cammino e ritardano la marcia vorticosa nella quale s'è ficcato, con la ossessione della celerità, il genere umano. Le conseguenze di questi tramonti sono, in un determinato senso, curiosamente sensibili. Una volta un duello bastava ad infiammare il cuore di una donna. Il duello, cioè, agiva sentimentalmente sul cuore della donna predisponendolo ad uno stato di ammirazione verso colui che scendeva sul terreno per farsi giustizia con l'arma in pugno. Al concetto del duello si associava il concetto dell'eroismo. Adesso la donna travolta dalla praticità della nostra epoca associa il concetto del duello al concetto dell'egoismo. Condannando l'uomo che si batte ella cede ad un duplice impulso, gli nega la libertà egoistica di disporre di sè medesimo fino alla morte, difende egoisticamente il proprio diritto di non esser privata di colui che le è caro ed utile. La donna insomma non si oppone al duello per amor di civiltà, seguendo in ciò gli ostacoli della idea antiduellistica ma per criteri personali di conservazione. Ella non è portata a dimostrare se o meno il fatto specifico del duello contrasti con il codice penale se o meno il sopprimerlo corrisponda al compimento di un buon tratto di strada verso la soppressione della guerra, giacchè il duello costituisce una vera e propria guerra limitata a due individui. Ella rimane in un ordine più modesto di aspirazioni, limitate, sovente, ai confini della sua famiglia: l'aiuto portato dalla donna alla lotta antiduellistica è, dunque, formidabile. La donna significa la propaganda minuta ma efficace dentro le mura domestiche, significa una coscienza fondata sugli affetti più immediati al servizio della coscienza teorica de' pensatori. In Ungheria la lega femminile contro il duello, sorta specialmente per una reazione dell'opinione pubblica ad alcuni scontri mortali avvenuti recentemente — l'Ungheria è il paese dove avvengono più duelli — conta un numero enorme di aderenti attivissime, instancabili, dalla contessa Szapary alla contessa Apponyi, dalla baronessaGutmann alla duchessa Geza Odescalchi. E la loro influenza è considerevole se si riflette ch'esse sono imparentate con le maggiori personalità del regno, ministri, deputati, magnati, alti funzionari dello Stato, ricchi industriali ecc. Si deve probabilmente alla loro influenza se la Camera de' deputati approverà presto un disegno di legge destinato a relegare il duello tra i reati comuni e se il ministero della difesa ha autorizzato gli ufficiali dell'esercito e della marina ad iscriversi nella lega antiduellistica.

Tra un sorbetto di fragole ed una aranciata; tra una passeggiatina al *fumoir* ed un'altra al *buffet;* di crocchio in crocchio a prezzo di cento presentazioni e di duecento inchini era piacevole conoscere da vicino le congressiste nemiche del duello; non femministe e, quindi, in gran parte belle e giovani. Fatta eccezione per qualcuna troppo bionda per non essere ancora un pochino sentimentale le ho trovate tutte ferventi di fede. Badiamo bene, qui il muliebre fervore di fede non esclude la grazia e lo spirito.

Al contrario, tanta dovizia di entusiasmo dava alla grazia ed allo spirito delle signore un calore ed un sapere di intellettualità seducentissimi. E discorrendo di giurì d'onore, di barbarie da distruggere; dei sistemi per distruggerle, dalle conferenze di propaganda al mutismo della cronaca dei giornali per i duelli che dovessero accadere; esse sapevano sfiorare una moltitudine di argomenti diversi: ammirare i gioielli, un intero patrimonio, della principessa di Borbone; alludere alla rinnovata ed intensificata stagione balneare di Lido, in luglio caleranno in massa sulla nostra spiaggia; alla nuovissima moda francese che non le ha punto scandolezzate giacchè se non con l'apertura lungo la gamba, l'abito *merveilleuse* aderente alla persona e notevolmente scollato è, qui, comunissimo. Per tale loro arte del conversare la causa antiduellistica guadagnava sulle loro labbra il cento per cento. Infine, osservava taluna giudiziosamente, perchè il duello dovrebbe non esserci odioso? Esso ci danneggia anche quando un uomo si batte per una donna. Non s'è mai visto, infatti, che in simili casi il nome della donna sia rimasto segreto. Siamo sempre noi, quindi, che ne perdiamo: in reputazione, in benessere, in tranquillità. E' un'altra forma, come è facile comprendere, di egoismo femminile antiduellista, la migliore, considerata sotto l'aspetto dell'efficacia propagandistica. Ed è un'altra prova della decadenza del romanticismo in amore. Noi ci avviamo evidentemente alla massima corruzione dei rapporti sessuali velata dalla massima cura di salvare le apparenze. In generale numerosissimi duelli cruenti han luogo per cause intime che divengono subito pubbliche; fonti di scandali successivi, di pettegolezzi inauditi. Con la proibizione assoluta, rigorosa del duello, si perverrà alla distruzione di una sopravvivenza medioevale in pieno secolo ventesimo e alla garanzia dei segreti, oltre che delle prerogative famigliari. Una distintissima dama magiara alla quale esponevo queste brevi considerazioni, mi accusò, iersera, di esser soverchiamente tenero dei paradossi ed unì nell'accusa tutta la razza latina dimenticando che le origini di Budapest risalgono precisamente ai romani e che le sole antichità interessanti del Museo nazionale ed i soli resti archeologici meritevoli di essere visitati — i resti di Aquincum a Buda — sono l'eredità legata dai romani al popolo ungherese. Ora io m'accingevo a ricordarle questo passato storico non certamente paradossale quando una frase pronunciata a breve distanza da un congressista francese mi persuase a tacere. Al Congresso di Budapest è iscritto un giapponese rappresentante d'una lega di Tokio. Egli era atteso, all'Orszagos Casino, con molta curiosità quantunque a Budapest i giapponesi-venditori ambulanti di porcellane dipinte non manchino. L'attesa andò delusa tra rapidi commenti.

Est-ce-que, donc, — chiese una signora al congressista francese, — est ce que on se bat aussi au Japon? — Mon Dieu, oui, madame la comtesse; depuis que le Japon est devenu une nation civilisée! La fine ironia della risposta suscitò, in giro, delle risatine. Che parola elastica, la parola civiltà. Ce n'è una più brutta ma meno elastica e più propria che dovrebbe sostituirla, la parola: contemporaneità. Quando noi esaltiamo la nostra civiltà in confronto alle civiltà trascorse, esaltiamo la nostra contemporaneità in confronto alla contemporaneità.... di coloro che sono morti!

Gino Damerini.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Lunedì: S. Ippolito.
9 Martedì: SS. Primo e Felice mm.
Leva il sole alle ore 4.24 — Tram. alle 19.55

Concorso per una storia di Venezia del 48-49

Il Municipio di Venezia ha pubblicato il manifesto di nuovo concorso per la pubblicazione d'una storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-49. Il primo concorso era stato bandito in marzo 1898 e il secondo in marzo 1904; ma il Consiglio Comunale dichiarò deserti entrambi.

Ecco le norme per la terza prova:

1. — E' riaperto il concorso per la pubblicazione di una *Storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni* 1848-49, prese le mosse dagli avvenimenti italiani ed europei che ne furono i precursori.

2. — E' stabilito un premio di lire ottomila all'autore dell'opera che sarà riconosciuta migliore per giudizio della Commissione esaminatrice. Il premio è indivisibile.

3. — Al concorso sono ammessi tutti gli scrittori italiani.

4. — Il termine per la presentazione dei lavori è di tre anni a contare dalla data del presente manifesto; perciò il termine scadrà col giorno 31 maggio 1911.

5. — Entro quel giorno i manoscritti dei lavori inviati dovranno essere fatti pervenire all'Ufficio di Segreteria del Comune di Venezia.

6. — Ogni manoscritto dovrà essere presentato chiuso e suggellato con un motto che lo contraddistingua, scritto sull'esterno del piego. Contemporaneamente, sarà presentata una scheda chiusa e suggellata che all'esterno porti lo stesso motto sovraindicato; entro la scheda sarà indicato il nome e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che, in qualunque modo, si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

7. — Dopo che la Commissione esaminatrice avrà pronunciato il suo giudizio, la scheda dell'opera prescelta sarà aperta.

8. — In un termine non superiore a mesi sei dalla sua costituzione, la Commissione presenterà la sua relazione motivata alla Giunta municipale di Venezia, comunicandole il nome dell'autore dell'opera prescelta, ovvero dichiarando la necessità della rinnovazione del concorso. A cura della Giunta Municipale di Venezia, la relazione della Commissione sarà resa di pubblica ragione mediante la stampa.

9. — La Giunta municipale proclamerà l'autore prescelto dal giudizio della Commissione esaminatrice, e gli aggiudicherà il premio in nome del Comune di Venezia. Dopo gli otto giorni successivi alla notificazione officiale della sua premiazione, l'autore potrà percepire la somma del premio dalla Cassa del Comune di Venezia.

10. — Saranno bruciate le schede dei lavori non premiati. I manoscritti relativi potranno essere ricuperati da chi ne presenterà domanda alla Segreteria del Comune di Venezia, allegando il motto che li distingueva.

11. — L'opera premiata apparterrà in proprietà al suo autore. Però egli dovrà fornire gratuitamente cento copie della prima edizione del libro al Comune di Venezia.

12. — La Commissione esaminatrice sarà composta di cinque membri: una nominato dalla Giunta municipale di Venezia; uno dalla Deputazione Veneta di storia patria; uno dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; uno dal Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto; uno dal Corpo insegnante della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. La Commissione dovrà essere costituita per il giorno 15 maggio 1911.

13. — Se la Commissione esaminatrice non trovasse meritevole di premio alcuna delle opere inviate al concorso, questo sarà rinnovato alle stesse condizioni e con un termine di tre anni dal giorno in cui la Giunta municipale, mandando a pubblica ragione il giudizio della Commissione, avrà dichiarato il concorso riaperto.

14. — L'avviso di questo concorso, come di quello che eventualmente dovesse andar rinnovato, sarà comunicato ai principali corpi scientifici ed alle principali riviste scientifiche e letterarie d'Italia, affinchè possa ricevere la maggior diffusione.

La conferenza del prof. De Marchi alla "Tommaseo,,

Nonostante il tempo uggioso, una schiera eletta d'insegnanti intervenne ieri alla conferenza tenuta dall'egregio prof. Agostino De Marchi, nella sede della Società *Nicolò Tommaseo.*

L'oratore svolse il tema: *Un'eclisse nella scuola veneziana.*

Egli cominciò dimostrando come in generale si noti nella scuola odierna una azione repellente in molti alunni che la frequentano. Chiestosi perchè mai si verifichi un tale fatto, l'oratore crede trovarlo nella deficenza dell'arte da parte dell'educatore, deficenza che rende la scuola d'oggi priva di quella gaiezza che è uno dei requisiti essenziali, affinchè lo insegnamento riesca veramente efficace.

L'arte esige nell'insegnante serenità di animo, quella serenità che fortemente si riscontrava in quella schiera di valorosi maestri, che oggi non sono più; docenti ilari, provetti, che portavano fra i banchi della scuola quella festività, che derivava dal sentimento reciproco di affezione e rispetto da cui erano animati quei venerandi educatori.

Oggi le cose sono mutate; gli animi dei maestri sono turbati ed irrequieti. Le associazioni magistrali, da una ventina d'anni sorte coll'intento specioso di favorire i consociati, sono spesso causa di malumori, di rampogne, di rancori personali. Errati concetti che informano oggi le promozioni, sono pure origine di forti dissapori fra gli insegnanti. Ne nascono così quelle animosità fra maestri, quei disagi, quelle diffidenze, quegli abbandoni, che si ripercuotono fra le pareti scolastiche e che tornano dannose al progresso degli alunni.

L'oratore fa una comparazione fra i vecchi ed i moderni insegnanti ed evoca la figura cara e venerata del suo maestro di quarta classe elementare, tipo vero dell'antica festività veneziana, insegnante amato e vivamente prediletto ai suoi alunni.

Dinanzi al cangiamento odierno che troppo si riscontra fra le pareti scolastiche, il conferenziere esclama: Ah se tornassero quei bravi e buoni vecchi! Con loro hanno portato via un tesoro di festività nell'arte e di grande sincerità. Con loro s'è eclissata la tradizione della scuola veneziana, schietta, spontanea, agile, gioconda come il suo popolo.

Dopo aver dimostrato come compito dell'Associazione Nicolò Tommaseo sia quello di ridare alla scuola veneziana la festività di cui brillava nei tempi passati, il valente oratore fa voti perchè venga il giorno in cui il sorriso ingenuo della giovinezza s'intrecci col sorriso sincero dei suoi educatori.

Interrotto da vivi e frequenti applausi, la fine della conferenza fu salutata da una vera ovazione. Tutta quella folla di insegnanti si recò a stringere la mano al colto oratore.

La piaga di Campo della Guerra

La malattia del Campo della Guerra, o meglio la piaga, l'eterna piaga, è diventata cancrena e per curarla non serve più l'abilità di un medico, per quanto bravo, ma occorre l'intervento di un chirurgo e di un chirurgo esperto che non abbia il polso delicato, ma ben fermo e sicuro.

La malattia, o la piaga, o la cancrena, come si voglia chiamarla, è l'invasione di quelle femmine del *demi-monde* di infimo ordine, che hanno preso per teatro principale delle loro gesta il Campo della Guerra. Noi abbiamo più e più volte lamentato lo sconcio e spesso abbiamo dovuto anche lodare l'operato dei funzionari di P. S. del Commissariato di San Marco, che dopo periodi di vigilanza assidua, oculata, seppero di quando in quando depurare da codesta invasione quel punto centralissimo.

Erano però periodi brevi di calma; per un po' di giorni la circolazione delle ninfe cessava, poi qualcuna ritornava agli antichi e preferiti posti.... d'agguato e finalmente tutta la corporazione invadeva ancora il campo di battaglia. Si ripetevano le scenate sconcie, le lamentele del pubblico, i reclami sui giornali, le deputazioni della polizia e poi.... e poi daccapo.

Ma è ora di finirla!

Il pubblico che a volte si reca direttamente da chi di ragione a reclamare contro questo sconcio, si sente rispondere: «Ma in tutte le città d'Italia, in tutte le città del mondo succede la stessa cosa». Ma niente affatto!

Le donnine.... del demi-monde si trovano dapertutto è vero, ma è ben vero altresì, che nei posti centrali, nelle vie principali e più frequentate della città la circolazione di... quelle signore è permessa soltanto a quelle che per il loro aspetto, per il modo di condursi, ecc. ecc. danno sufficiente garanzia, per far ritenere alle autorità che non si renderanno responsabili di scandalacci da suburra.

E questo è già qualche cosa. Quelle signore... quelle, passano anche innoservate all'occhio di chi non guarda troppo per il sottile.

Ma quello che si verifica qui a Venezia, e che non si verifica invece altrove, e che qui è permessa la circolazione nel centro della città, nelle vie più frequentate, nei punti dove il passaggio è continuo a donnaccie di basso rango le quali oltre che palesarsi subito a qualunque occhio le osservi, a quale categoria appartengano, sono perenni provocatrici di scenate, di scandali, di baruffe ecc. ecc. qualora si voglia sorvolare al frasario fra loro adoperato, e che si scambiano tranquillamente ad alta voce, facendo conversazione e discutendo.... dei loro affari quando sono, per esempio, agli angoli opposti di una calle. La gente che passa, deve passare in mezzo a loro ed è quindi costretta a passare per forza fra quelle edificanti discussioni.

Orbene, è dunque impossibile di far ritirare tutta questa squadriglia di signore, in luoghi più adatti, più eccentrici, di levarle in una parola, di mezzo dalla circolazione, dal contatto diretto del pubblico?

Sì, è possibile, diciamo noi, e così deve poter dire anche l'autorità e per una ragione semplicissima che è questa.

Dopo lagni e lamentele e reclami la polizia seppe spazzare i punti inquinati completamente, ammirabilmente, e lo diciamo a sua lode, per un periodo di tempo, ammettiamo anche di otto giorni. Perchè passato questo periodo di tempo siamo ritornati come prima? Perchè mentre nei primi giorni l'autorità che si era prefissa la pulizia dell'ambiente ed aveva in proposito impartito ordini precisi e severi curava acchè questi ordini venissero eseguiti e scrupolosamente eseguiti, ma lasciava poi, passato il primo momento, che l'acqua tornasse a scorrere per la sua china. E il male è qui. Bisogna che l'autorità ritorni a depurare l'ambiente ed una volta depurato lo mantenga tale vigilando oculatamente e severamente.

Ripetiamo però, ci vuol polso fermo e costanza, ma anche questa piaga di cui è affetto da troppo tempo il Campo della Guerra e dintorni, può scomparire.

E' questione di buona cura. Ma concludendo, con quello sconcio che in questi ultimi tempi si è intensificato, è ora di finirla.

Il servizio ferroviario

Causa un ingombro a Como lago è sospesa dal 9 a tutto il 13 corr. l'accettazione di spedizioni a P. V. carro completo, destinate a Como lago, nonchè delle spedizioni colà appoggiate ed agli scali lacuali, eccezion fatta dei generi di privativa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7.

Il Foglio d'ordine reca:

Con regio decreto in data 4 corrente sono state conferite le seguenti onorificenze: nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: a Grande Ufficiale il vice ammiraglio Annovazzi, a Commendatore il maggiore generale del genio navale Valsecchi.

Movimento del Regio naviglio: Le r. n. *Aquilone, Espero, Bersagliere* e *Artigliere* sono giunte a Nauplia il 6; la r. n. *Vespucci* è partita da Palermo il 6; la r. n. *Città di Milano* è partita da Napoli il 7; la r. n. *Palinuro* è giunta a Cartegena il 5 e la r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 5.

Varie di Cronaca

Neo cavaliere.

L'avv. Cesare Magrini è stato nominato con recente decreto, cavaliere della Corona d'Italia.

Le onorificenze.

Il delegato Charmet comandante della squadra mobile ed il delegato Lamponi comandante la brigata della ferrovia, sono stati nominati cavalieri da S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro. Ai due egregi funzionari, congratulazioni.

Oggetti d'oro sequestrati.

La squadra mobile ha sequestrato in questi giorni una certa quantità di oggetti d'oro, presso una donna di moralità dubbia, credendo sieno il prodotto di qualche vecchio furto o di qualche truffa. Anzi furono fatte delle indagini per istabilire se detti oggetti fossero il compendio del furto di Via Giacinto Gallina, il cui autore fu scoperto, com'è noto, l'altro giorno; ma sembra che provengano da altra fonte. La questura sta all'uopo attivamente indagando.

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps - *A. Fiori.* — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Teatri e Concerti

L'"Amica,, al teatro di Lido

Il Concerto

L'«Amica» ebbe iersera rinnovato il successo pieno e completo della prima rappresentazione. A causa del tempo, qualche posto era vuoto. In compenso, gli spettatori tributarono al maestro Mascagni e a tutti gli esecutori applausi calorosi e frequenti; lo spettacolo filò anche iersera magnificamente.

***

Questa sera il maestro Mascagni pure nel Teatro di Lido dirigerà un unico concerto orchestrale, per il quale l'aspettativa è assai viva.

Il programma è questo:

1. Ouverture dell'Opera «Le Maschere», Mascagni.
2. Sinfonia in «mi bemolle» N. 2, Goldmark: a) Allegro; b) Andante; c) Allegro quasi presto; d) Andante assai, Allegro alla breve.
3. Preludio dell'Opera «I maestri cantori di Norimberga», Wagner.
4. Leggenda «Il Cigno di Tuonela», Sibelius.
5. Sinfonia dell'Opera «I Vespri Siciliani», Verdi.

I prezzi per questa sera sono i seguenti. Ingresso lire 2 — Poltrona lire 5 — Sedia distinta lire 3 — Scanno lire 2.

Il concerto principierà alle nove.

La Compagnia di Mascagni lascierà domani Venezia.

Il Concerto Mascagni a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 7:

Un vero avvenimento artistico riescirà per Conegliano il Grande Concerto Orchestrale che l'illustre Maestro Pietro Mascagni darà la sera di venerdì 12 corr. nel nostro teatro dell'Accademia.

L'orchestra elettissima, composta di 60 professori eseguirà, sotto la bacchetta del meraviglioso direttore, alcune splendide composizioni mascagniane ed altri pezzi di alto valore musicale.

Il concerto Kocian al "Rossini,,

Mercoledì pross. al teatro Rossini avrà luogo l'annunciato concerto del celebre violinista Kocian con concorso del pianista Francesco Veselsky. Diamo il programma:

1. parte — Wieniawosky — Concerto in re minore — Beethoven: Sonata in do min. op. 13 — Kocian: Interemezzo pittoresco — Ries: Adagio — Sevcik: Holkà Modrooka.

2. parte — Bach: Andante — Bach: Preludio (per solo violino) — Nesvera: Serenata op. 98 — Wieniawosky Gius.: Valse di Concerto — Chopin: Wilkelme (Notturno op. 26 N. 2) — Sarasate: Zapateado.

L'ingresso è fissato a L. 1.50.

Il Congresso Internazionale di musica a Marsiglia

Marsiglia, 7

Stamane si è aperto il Congresso internazionale di musica sotto la presidenza onoraria di Massenet e la presidenza effettiva di Tabaldini, ex-direttore del Conservatorio di Parma e di Violette, or direttore dell'orchestra della «Opéra Comique» di Montecarlo. Prendono parte al Congresso 176 società musicali e sinfoniche, tra le quali parecchie italiane e del principato di Monaco.

Cinematografi

Un poderoso lavoro cinematografico viene rappresentato questa sera al «Ridotto». Si tratta della riproduzione della grandiosa opera «Sansone e Dalila» eseguita dalla mondiale Casa Pathè, con artisti espressamente scritturati e con impeccabile fedeltà di luoghi e costumi.

A tale lavoro venne adattata della buona musica, che verrà eseguita a grande orchestra.

Oltre a ciò si darà la Cinematografia della Grande Rivista Militare che ha avuto luogo ieri a Milano! E questa una celerità veramente americana!

Benchè trattisi di spettacolo veramente eccezionale e superiore a qualsiasi altro del genere, dato fino ad ora, pur tuttavia i prezzi rimangono inalterati.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevevano il giornale.

Disordini a Ruvo per le elezioni

Feriti e contusi

Bari, 7

A Ruvo, ove si svolgono le elezioni amministrative una colonna di dimostranti si recò al circolo «Libertà e Lavoro», ove fece una manifestazione ostile. Furono esplosi alcuni colpi di rivoltella. Intervenne la forza che disperse i dimostranti. Furono operati alcuni arresti. Vi sono due feriti gravi e molti contusi.

Furto ad un gioielliere parigino

Parigi, 7

Dei ladri si sono introdotti questa notte perforando il pavimento nella bottega del signor Sandoz, gioielliere dell'Avenue dell'Opéra N. 24. I malfattori sembra siano stati disturbati perchè le vetrine non sono state infrante. Il Sandoz, essendo assente dal suo domicilio, si ignora l'ammontare del furto. Un'inchiesta è stata aperta.

Vedi corrispondenze dal Veneto in quarta pagina.

La famiglia ed i congiunti tutti con l'animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

Pietro Patrizio
di anni 62

avvenuta ieri sera alle ore 10 dopo brevi giorni di malattia.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia 7 giugno 1908.

Il marito Dottor Lazzaro Levi coi figli Raffaello, Giorgio e Aldo; la madre Ernesta Ravenna ved. Clerle, il fratello Achille Clerle, anche a nome degli altri congiunti, annunciano, con l'animo straziato, la morte della loro dilettissima

Emilia Clerle Levi

avvenuta in Bologna la mattina del 7 Giugno.

I funerali seguiranno Martedì 9 Giugno, ad ore 15.30, partendo dalla Stazione ferroviaria di Venezia.

Povero giovane!

«Ho ventidue anni, — diceva il signor Greco Domenico — e se attualmente trovate che ho buona cera non è però meno vero che durante lungo tempo, in questi ultimi anni, io abbia per così dire attesa l'ora della morte. Affetto da sei anni da debolezza generale e sfinimento nervoso sentivo che me ne andavo, e le persone guardandomi, sembrava dicessero: Povero giovane! Quanto a me, ero così pallido, magro, stanco, sfinito, che, come ho già detto attendevo la morte ed ero stupito nel vedere che il mio organismo resisteva ancora. Avevo dunque perduto da lungo tempo la speranza di guarire e non potevo per ciò immaginarmi che un medicamento potesse ottenere ciò che tutti i medicamenti prescritti dai medici non avevano potuto ottenere. Tuttavia c'è stato un medicamento capace di far ciò. Le Pillole Pink, infatti, mi hanno restituita la salute. Fin dal principio della cura ho ricuperato un po' di appetito e ho mangiato con piacere. La mia cera è divenuta migliore, e a poco a poco ho visto sparire tutti i malanni che una volta mi tormentavano giorno e notte. Ho ricuperato tutte le mie forze, digerisco bene, non ho più stordimenti, nè vertigini, e sento che i miei nervi sono solidi e che ho sangue ricco nelle vene».

Sig. Greco Domenico

Il sig. Greco Domenico, che ci ha parlato così, abita al N. 751 di via Antenna a Savelli (Catanzaro), egli è alunno giudiziario.

Ascoltando questo racconto, anche noi abbiamo detto: «Povero giovane!» ha sofferto inutilmente durante sei anni, e avrebbe potuto essere guarito in qualche giorno, fin dal principio della malattia con le nostre Pillole Pink le quali l'hanno ben guarito allora che la malattia era profondamente radicata. Non esitate dunque a curarvi appena non vi sentite troppo bene. Ogni giorno di ritardo cagionerà forse una settimana di riposo di più. E' tempo inutilmente perduto, poichè grazie alle Pillole Pink, si può essere sollevati e guariti. Le Pillole Pink, come lo ha constatato il signor Greco, tonificano i nervi e danno sangue. L'uomo che ha i nervi solidi e il sangue puro non teme la malattia. Mettetevi dunque in questo stato poichè ciò vi è tanto facile.

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, nevrastenia, sfinimento nervoso, emicranie, nevralgie.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda 6, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cronaca Veneta

Contro la Pellagra
Sequestro di granone

L'Ispettore Sanitario Provinciale Chini, continua attivamente il servizio di verifica sanitaria ai molini e depositi granone della nostra provincia.

Il giorno 6 corrente in Comune di Mirano, oltre avere ordinato la lavorazione a ingente quantità di granoturco, ha fatto pure rilevare le seguenti contravvenzioni al disposto dell'articolo 3 della Legge sulla pellagra: a Benetello Emilio del fu Giovanni, proprietario di molino, perchè malgrado il divieto del Sindaco e dell'accennato art. 3 della Legge, stava per sottoporre alla macina, per conto di terzi, del granone ammuffito e con diverse cariossidi guaste; a Carminati Umberto del fu Giuseppe, possidente di San Bruson di Dolo, perchè, a mezzo di un contadino inviava al molino Benetello, per sottoporre alla macinazione, del granoturco ammuffito.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

La festa della Società Operaia di M. S. — Stamane alle ore 11 nella sala maggiore del Palazzo Municipale, presenti le autorità cittadine, ebbe luogo la cerimonia della decorazione della medaglia di argento, che la locale Società Operaia di M. S. conseguì all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Il Sindaco cav. uff. Galimberti con semplici e nobili parole spiegò il significato della festa; indi il cav. uff. dott. Angelo Poli, il presidente veramente benemerito della Società, porse un saluto e un ringraziamento alle autorità, ai cittadini e alle signore gentilmente intervenute e consegnò tre attestati di benemerenza, assegnati dalla Società con delibera aprile 1906, al segretario Bellemo Carlo, al cassiere Bersan Giuseppe e al vice segretario Panaiotti; consegnò pure in dono un orologio d'oro al cassiere Bersan conformemente alla delibera della Società Marzo 1908.

Il Sindaco a sua volta consegnò un attestato di benemerenza al cav. uff. dott. Poli, assegnato dalla Società per le infinite benemerenze del suo presidente; e fregiò il petto di una medaglia al valor civile al sig. Malusa per compiuto salvataggio.

Quindi il vessillo della Società Operaia s'inchina e il Sindaco vi appende la medaglia d'argento fra i vivissimi applausi dei presenti.

Infine il chiarissimo prof. Levi-Morenos, rappresentante della Commissione di propaganda per l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia, parla sul «Mutuo Soccorso e la Previdenza» con la sua parola calda e persuasiva, mettendo in rilievo i vantaggi offerti dalla Cassa Nazionale di previdenza e incitando gli operai ad iscriversi alla Cassa medesima.

Il prof. Levi-Morenos, ascoltato attentamente durante il suo efficacissimo discorso, fu salutato alla fine da una salva di applausi.

La cerimonia riuscì seria e solenne e anche di ciò va tributato un elogio all'infaticabile Presidenza della Società.

Padova

Il suicidio di una sartina

PADOVA — Ci scrivono, 7

Stanotte per forti dispiaceri d'amore si gettava nelle acque del Bacchiglione la ragazza Fortunata Zamborlin d'anni 20, sarta, abitante in via Sperone Speroni.

L'infelice dopo un diverbio con l'amante, uno studente della nostra città, correva in riviera Albertino Mussato e si tuffava nel canale. Un passante vide la giovane che si dibatteva nell'acqua, ma non ebbe coraggio di soccorrerla. Il cadavere scomparve ben presto e non venne ancora pescato.

Disgrazie mortali

La contadina Giuditta Menara di Lozzo Atestino, cadde da un gelso mentre stava raccogliendone la foglia. Riportò lesioni interne così gravi da dover soccombere all'Ospitale di Este.

La stessa sorte è toccata al contadino Domenico Borgatto da Saonara. Egli cadde pure dall'alto di un gelso e rimase morto sul colpo per frattura del cranio.

Un convegno di Sindaci per la Padova-Montebelluna

Il Sindaco di Camposampiero, l'egregio cav. Antonio Franco, d'accordo col Presidente della Deputazione Provinciale commendator Frizzerin, ha preso l'iniziativa per un grande convegno di sindaci che avrà luogo con tutta probabilità il giorno 14 corr. a Camposampiero.

Scopo del convegno, al quale saranno invitati non solo i sindaci del Distretto, ma anche quelli di tutti i comuni lungo la linea sino a Montebelluna, è quello di far revocare l'ukase della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, tendente a danneggiare enormemente il commercio lungo la Padova-Montebelluna.

Un commissario regio a Masi

Con R. Decreto 31 maggio venne sciolto il Consiglio Comunale di Masi e nominato Commissario Regio il dott. Aristodemo Bevilacqua, segretario di Prefettura.

Il dott. Bevilacqua ha già assunto lo ufficio.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

(B. G.) *Necrologio* — Colpito improvvisamente da assalto apoplettico, contro il quale a nulla approdarono le pronte e premurose cure prodigategli, moriva stamattina il nostro concittadino sig. Tedesco Giovanni fu Angelo in età abbastanza avanzata.

Alla vedova signora Huster Emma, alla figlia signora Tedesco Teresina ed ai figli dott. Camillo, chimico farmacista dottor Bernardino medico comunale a Venezia, avv. Giovanni, dott. Guglielmo medico a Buenos Ayres e dott. Girolamo pure in America, pervengano per la dolorosa circostanza vive e sincere condoglianze.

Treviso

ODERZO — Ci scrivono 7:

(T.) **Lo Statuto — Pioggia benefica** — Da ieri sera e per tutta la giornata, tranne qualche piccolo intervallo, cadde una pioggia abbondante e benefica per noi, poichè la temperatura si è rinfrescata e più che mai per le nostre campagne poichè i raccolti incominciavano a sentire gli effetti della siccità. In causa della pioggia niente festeggiamenti per lo Statuto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

(Aramis) **Una filantropica elargizione** — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio locale su proposta del suo Presidente sig. Silvio Didonè, ha devoluto sul decimo consentito per legge, degli utili dello scorso esercizio:

Alla Congregazione di Carità L. 600 — All'Asilo Infantile L. 250 — Al Patronato scolastico L. 50 — Alle Case popolari L. 1000 — Al Padiglione tubercolosi L. 500 — Complessivamente L. 2400. Non possiamo che tributare plausi ed elogi al benemerito Consiglio della Cassa di risparmio, per il nobile atto compiuto.

Altra elargizione — Per la ricorrenza dello Statuto, l'egregio amico nostro prof. Francesco Spessa, proprietario del fiorente Collegio Omonimo, ha devoluto L. 100 alla Congregazione di Carità.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7:

Accademia di scherma — Ad onta del caldo afosissimo, numeroso pubblico accorse ier sera al Sociale per assistere alla festa d'armi nella quale si misurarono valenti lame quali i maestri Concato, Franceschinis e Colombetti; i dilettanti Ortello, Lonaria, Del Torso, Magistris ecc. Il m. Franceschinis condusse seco da Vienna una neo abilissima e simpatica allieva, la signorina Mary Tuell, la quale fu una graziosissima ed elegante schermitrice festeggiatissima dal pubblico che la chiamò ripetutamente al proscenio. Inutile aggiungere che tutti i bravi tiratori dopo i rispettivi assalti, furono fatti segno di vivissimi applausi.

CODROIPO — Ci scrivono 6:

Premiazione — Questa mane fece la sua prima comparsa in pubblico il nuovo Corpo Bandistico diretto dal sig. Toso Giuseppe, accolto con simpatia dall'intera cittadinanza che da circa otto anni per lotte intestine ne era rimasta priva. La nuova Banda intervenne poi a rallegrare la cerimonia della premiazione agli allievi che frequentarono la scuola serale di disegno durante l'anno in corso. Erano presenti il Sindaco Sig. Luigi Ballico con l'intera Giunta, il Presidente della S. O. Sig. Daniele Moro con numerosa rappresentanza, il Direttore Sig. Lazzarini, molti insegnanti, invitati e pubblico.

Parlarono applauditi il Maestro Pompeo Pasquotti, che con opera assidua ed intelligente impartisce l'insegnamento ai giovani allievi, e quindi il sig. Daniele Moro che si compiacque dei risultati elogiando i frequentatori e facendo auguri per l'avvenire. Seguì la distribuzione dei premi, fra il suono di allegre marcie.

Verona

Arresto di un anarchico

VERONA — Ci scrivono, 7:

Il Procuratore del Re, aveva da tempo spiccato mandato di cattura a carico del noto anarchico Gustavo Carboni d'anni 39 di Perugia, qui dimorante, ma senza dimora stabile.

Parecchie guardie erano state sguinzagliate per le contrade remote, per le ricerche.

Finalmente iersera il Carboni venne sorpreso in Piazza V. E. e fu ammanettato.

LIBRI

Lettere d'una viaggiatrice di MATILDE SERAO — Volume in 16.o di 450 pagine L. 4 — Francesco Perrella Editore — Napoli, 1908.

Questo libro di Matilde Serao — in cui tutto il fascino della magnifica tavolozza che possiede colei che Carducci chiamò «il primo scrittore d'Italia» pare abbia il suo maggior fulgore — ha il profumo sottile e suggestivo di un gran fascio di fiori colti un po' da per tutto, in un pellegrinaggio strano, senza una meta e senza una guida, fatto sulla via della Bellezza, con la scorta del Sogno.

Matilde Serao lo scrive nella sua prefazione che apre il volume: «Non itinerario e non «cronologia...; ma una serie di visioni, in «tempi più antichi o in tempi più moderni, «in paesi che sono restati come erano o che «si sono mutati: una serie di visioni che la «fantasia sogna novellamente, dopo dieci an«ni o dopo sei mesi: una serie di visioni che «non sono più la realtà, forse, ma che furono «una realtà: o una serie di visioni che, an«cora, palpitano di verità».

Così, da Roma a Venezia, da Cosmopoli — l'incantevole paesaggio di cui ella ha saputo raccogliere nell'anima memore ogni raggio di sole ed ogni nota d'azzurro, in una grande e bella visione di poesia — al Tirolo pensoso, dalla febbre di Parigi, in cui pare che vivano cento fervide vite, alla pace bianca della Montagna, è tutta una serie di paesaggi che sfila: paesaggi non ricopiati da una mano fredda e paziente di miniaturista, ma rivissuti nella loro espressione, nell'anima loro, risorti in una tavolozza magnifica e concisa, che ha dato di ciascuno di essi ciò che è fiorito nello spirito dell'osservatore, e vi ha messo radici, e vi è rimasto, profondamente.

Non un libro, ma cento libri insieme: non un arido resoconto di viaggi, ma una rievocazione nostalgica che dà a ciascun paesaggio la fisonomia d'una persona cara, intravista o vista, conosciuta o riconosciuta, e ricordata, sempre, ed amata, intensamente.

Lettere d'una viaggiatatrice sono il poema di un'anima peregrinante, che ha un'eco per ogni canzone che coglie al passaggio e un riverbero per ogni raggio di sole che la investe: è il libro per chi ama sognare, o per chi ama il ricordo di un sogno che ha lasciato di sè la scia incancellabile del suo profumo....

Mercati del Veneto

VERONA, 7 — Listino della Borsa Vinicola Valpolicella, pasto 23 a 30 l'ettolitro, fino da 38 a 50, scelto da 50 a 70, recciotti da bottiglia da 90 a 130 — Valpantena pasto da 22 a 32, fino da 35 a 45 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 20 a 26 — Mezzane pasto da 20 a 25, fino da 30 a 40 — Illasi, Marcellise pasto da 20 a 25 — Soave Monteforte pasto da 15 a 20, bianchi correnti da 28 a 30, bianchi fini da 33 a 35.

Campagna Bacologica

COLOGNA VENETA, 7 — Giallo puro Kilogrammi venduti 70 da 2.80 a 2.40 al Kg. — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 220 da 2.40 a 2.00 — Incrocio chinese Kg. ... da 2.75 a 2.35.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Giugno — Vap. Germ. «Pergamon» cap. Segebart da Amburgo con merci — Ingl. «King David» cap. Fenweck da Cardiff con carbone.

Arrivi del 6 Giugno — Vap. a. u. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume con merci — ... «Nilo» cap. Pilo da Alessandria con merci — a. u. «Lapad» cap. Miletich da Trieste con merci — ingl. «Castlemoor» cap. Bri... da Newcastle con carbone — Ell. «Constantinos Bebis» cap. Cambanis da Newport con carbone.

Spedizioni e partenze del 6 Giugno — Vap. a. u. «Dalmatia» cap. Seberich per Trieste con merci — Germ. «Pergamon» cap. Segebart per Amburgo con merci — a. u. «Baron Fejervary» cap. Gullich per Fiume, vuoto — a. u. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume con merci — ital. «Bosnia» cap. Anatrà per Braila con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ell. «Cornilios» da Anversa, minerali.
Ingl. «Trunkley» da Mithil, carbone.
Ingl. «Murillo» da Hall, merci.
Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmouth» da Barry, carbone.
Ingl. «Washington» da Barry, carbone.
A. U. «Stefanie» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Hazelmoor» da Shields, carbone.

SCIARADA ALTERNA
(X** XX*)

Re dell'Eterno per l'eterna via,
Che la natura fai bella e feconda
Per me risorgi, ora che un soffio sfronda
Il tenue gambo della vita mia! —
Re dell'Eterno, di melanconia,
Se mai continga che un amor risponda
Solo per me, per la mia vita bionda,
Portami in morte il bacio di Maria! —
Re dell'Eterno, degli umani eventi,
Chi mai ti frena nella corsa viata
Che si solleva fra l'orror dei venti?
Fra i baci, fra l'amor, l'ora beata,
Con te non dura: fèrmati, non senti
L'agonia di chi pianse altra fiata?...

C. Galeno Com.

Spiegazione del giuoco precedente:
Senta era — S er en a ta

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 43

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Ma sì! non difendesti con altrettanta energia la mia amicizia.

— Ma via! — fece Sonia arrossendo di nuovo e con voce spazientita — sai bene che era un'altra cosa! Non ti ho perduta mai completamente mentre lui, una volta sostituito da un altro medico, non l'avrei veduto più. Trovi ancora strano...

— Mai più. Poichè era un'altra cosa! Ma veniamo al fatto. Cosa facesti?

— Ostentai con lui una grande freddezza.

— E t'illudesti con questo di addormentare i sospetti di Marta?

— Marta non sospettava nulla. Ma una sera Cristina trovò che il Latour e l'eroe di un romanzo del Ruffini si assomigliavano come due goccie d'acqua, e avendo Marta notato incidentalmente che il romanzo in questione era in biblioteca, fui presa da un'irresistibile desiderio di verificare quanto c'era di vero nell'affermazione di Cristina. La stessa sera, poichè era di sera, non potendo prender sonno...

— Uscisti dalla tua stanza a piedi nudi...

— Come lo sai?

— Poichè non intendevi richiamare l'attenzione di Marta e, d'altra parte, desideravi avere il romanzo! Ma malgrado questa precauzione ella ti ha sorpresa....

— Mentre uscivo dalla biblioteca....

— E dall'emozione sei caduta svenuta, e...

— No davvero! Non mi sono caduti che il libro e la candela.

— Non occorreva tanto.

— Come?

— Immagino che Marta non avrà stentato a constatare in te delle anormalità di spirito e di toilette. Ti affrontò coi suoi sarcasmi?

— Sono la sua arma preferita. Ma la cosa finì lì, e all'indomani l'incidente parve dimenticato.

— E tu da capo a rappresentare la tua parte? Piccola oca bianca!

— Mi trovi stupida?

— No — disse Clara sulle cui labbra ardeva una domanda più delicata — soltanto non so comprendere che un uomo come il Latour...

— Il Latour? — interrogò tutt'attonita la contessina — Che cosa c'entra il Latour?

— Come che cosa c'entra?

— E puoi credere sul serio che io lo abbia messo a parte di questi meschini pettegolezzi, che l'abbia immischiato in questi intrighi? Quale concetto si sarebbe formato di me?

L'ombra che oscurava lo spirito della signora Le Duc diradò come per incanto.

— E' quello che mi domando anche io! — fece ella col suo accento fuggevolmente mordace, ma quasi con agiazza.

— No, no, — sospirò Sonia — nemmeno lontanamente egli ha sospettato quanto mi sia costata la sua amicizia.

— Non divaghiamo. Dopo quel disgraziato incidente, le cose andarono liscie sino a...

— A duna sera in cui il caso ci fece incontrare, il Latour e me, nel vestibolo, ai piedi dello scalone che cominciammo a montare insieme; ma non l'avevamo salito a metà che un rumore sospetto mi fermò spaventandomi. «E' Marta, pensai, ella mi spia». A questo pensiero un'agitazione infinita mi gonfiò il petto e instintivamente, senza saper troppo che mi facessi, mi serrai contro il Latour...

— Male, male! — disapprovò la Le Duc — O non era più logico continuare a salire indifferentemente come non fosse il caso tuo?

— Era più logico. Ma la confusione, il turbamento, il timore mi avevano come paralizzata e d'altra parte la scena si svolse con una tale prontezza da non lasciarmi tempo a riflettere. Di punto in bianco, e per opera di Marta, le lampadine elettriche si accesero ed ella apparve ai piedi della scala...Non so descrivere la scena che seguì; ricordo soltanto che a pena il dottore ebbe lasciato mio marito, Marta mi ha invitata ad uscire alla mia volta dalla stanza. Fu una delle sere più tristi della mia vita. Amareggiata da pensieri sconcertanti, da dubbi, da presagi, vedevo tutto in nero... Viceversa quell'incidente provocò un cambiamento... sarei per dire felice.

— Con queste parole «cambiamento felice» intendi dire che Marta prese il tuo posto al letto dell'infermo lasciandoti una libertà alla quale da anni non eri abituata?

Sonia accennò di sì. Sembrando non aver altro d'aggiungere, ella taceva fissando ostinatamente lo sguardo sulle sue manine bianche quasi volesse studiarne i delicati contorni.

Il suono un' po' aspro della voce di Clara la fece quasi trasalire.

— E tuo marito — insisteva questa — si è acconciato tranquillamente a questo cambiamento?

La contessina fece un cenno di diniego, ma non disse nulla.

— Allora ha protestato? Sì? — continuò implacabilmente la Le Duc, che aveva tutta l'aria di non accorgersi quanto riuscissero incresciose le sue domande. — Capisco, il protestare non gli ha giovato a nulla. Ti avrà chiesta una spiegazione almeno? Non gliela desti?

Sonia ebbe un gesto di stanchezza.

— Che cosa avrei potuto spiegargli? Aggiungere una pena di più alle sue tribolazioni? Non sarebbe stata una crudeltà?

— Come? Come? Ragionasti così? E' incredibile! Mai e poi mai ti avrei giudicata capace di peccare in così deploravole guisa contro il buon senso.

Il volto della contessina assunse una espressione di sofferenza; i suoi occhi cerchiati d'ombra cercarono quelli dell'amica, ma costei sembrava troppo distratta dalle proprie riflessioni per cogliere quello sguardo.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 11...; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.--
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; ...
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. ... (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22...; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. ...; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. ...; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. ...; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22...
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste...).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9...; 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. ...; omnibus 16.50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 158 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 9 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA STORIA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Patriottici tentativi di Venezia

In un mio articolo, pubblicato dalla nostra *Gazzetta* il 13 aprile 1908, ho parlato di un tentativo di navigazione fluviale a vapore, eseguito da alcuni gentiluomini lombardi, essenzialmente per l'alto scopo politico di riavvicinare Lombardi e Veneti affinchè essi, meglio conoscendosi, agissero concordi, quando una propizia occasione si fosse loro presentata ». Oggi aggiungerò alcune notizie (1), che dimostreranno come Venezia, durante la ferrea dominazione austriaca, gareggiasse felicemente con Milano nel dare sviluppo alla navigazione interna, facendola servire alle più onorande idealità.

Nel 1844 il conte Alvise Francesco Mocenigo, patrizio animoso e geniale, alla cui pronta, patriottica iniziativa si deve la ferrovia Milano-Venezia, ideò, col conte Marco Sanfermo, di costruire un piroscafo, che, percorrendo le vie fluviali, ponesse in comunicazione Venezia e Mantova. Mentre i tentativi precedenti di tal genere, ossia quelli del conte Confalonieri, del conte Porro, del marchese Visconti di Aragona, del barone Testa, non erano riusciti sia per difficoltà di indole tecnica, sia per la sorda ostilità dell'Austria, l'opera del gentiluomo veneziano fu invece coronata da brillante successo. Infatti l'agile piroscafo, a cui si pose nome *Mocenigo*, diretto da un esperto marinaio, il capitano Giuseppe de Bei di Chioggia, mantenne ininterrottamente per due intieri anni una attiva navigazione tra la veneta laguna e la forte patria di Virgilio. Ma le aspirazioni del conte Mocenigo non si arrestavano a Mantova; egli bramava fervidamente giungere fino a Pavia, eccitato forse a ciò non soltanto da ragioni commerciali, ma ancor più dal virtuoso ideale di fondere in una esaltazione di amor patrio gli animi dei Lombardi e dei Veneti; era la fulgida visione che aveva accarezzato l'indomabile spirito di Federico Confalonieri; il maestoso Po avvincente in un sublime nodo di fratellanza e di forza i popoli italici, che il giogo austriaco implacabilmente opprimeva!

Per giungere alla meta magnifica il Mocenigo si unì in società col signor Tommaso Perelli, negoziante agiato, intelligente ed attivo di Milano; diede quindi incarico al provetto costruttore Taylor di allestire un battello a vapore e due barche di ferro, che ai primi del gennaio 1846 risalirono il fiume tra le Bocche del Po e Pavia, senza incontrare alcun incaglio, benchè si fosse in periodo di magra. L'apparizione del piroscafo suscitava gagliarde ondate di entusiasmo nelle popolazioni che ben comprendevano quali enormi benefizi potevano ottenere da questi nuovi mezzi di comunicazione. Il conte Carlo Bullo ricorda la prima volta che arrivò a Chioggia l'elegante bastimento col busto dorato del doge Alvise IV Mocenigo, sfoggiante sulla prua alta e superba, come quella di una vecchia galea; la caratteristica piccola città marinara, fu scossa in quel giorno da fremiti di gioia, quasi illudendosi che l'anima della gloriosa repubblica imperasse ancora, simbolizzata dall'aurea effige dogale, natante sulle acque di quel mare, che fu nostro. Era una domenica; numerosi forestieri affolavano la città, ed assieme ai terrazzani acclamavano freneticamente il piroscafo, mentre liete musiche suonavano; alla sera ebbe luogo al Casino un signorile ricevimento, offerto agli ospiti dal podestà Antonio Naccari, coadiuvato da dame e signori chioggiotti; seguì quindi un lauto banchetto, chiuso da giocondissime danze.

Ma le feste non soffocavano gli spasimi crudeli, che la dominazione straniera infliggeva agli animi. Il conte Alvise Mocenigo si sentiva fieramente italiano e lo rivelò senza esitanze nel 1847; poichè fu in questa vigilia della memoranda nostra riscossa, che egli promosse col conte Porro di Milano, col conte Thun di Trento, col conte Freschi di S. Vito, col prof. Meneghini di Padova quelle patriottiche associazioni agrarie, nelle quali si cominciava a studiare con fervido amore i bisogni delle nostre popolazioni: anche fu il Mocenigo che in comunione di Daniele Manin inoltrò insistentemente all'Austria quelle diffidanti richieste di riforme, che sembrarono quasi l'*ultimatum* della nostra lunga pazienza e parvero, e furono in realtà, il primo presagio di guerra del tragico '48.

Divampato in una miriade di meravigliosi eroismi l'anno epico, il piroscafo *Mocenigo* divenne intrepido strumento di guerra; esso, sempre comandato dall'animoso capitano De Bei, passò in qualità di avviso al servizio della flotta veneta e servì spesso come rimorchiatore per condurre in porto i bragozzi chioggiotti, che, scivolando nel cuore della notte tra le vigili navi austriache, recavano alle città assediate le provvigioni raccolte nei porti della Romagna. Thimè, dopo diciassette mesi di gigantesca lotta, Venezia ricadde sotto gli artigli della bicipide aquila; il Lloyd si impadronì della linea del Po ed il *Mocenigo*, che aveva sfidato il fuoco dei vascelli imperiali, discese all'umile ufficio di trasportare merci e passeggieri fra Venezia e Chioggia. Infine quando pure la linea Chioggia-Venezia fu assunta dal Lloyd austriaco il glorioso piroscafo, già araldo di ardite imprese commerciali e di italianità, andò a morire nel cantiere Tonello di Trieste.

Girolamo Cappello.

(1) — I dati storici, contenuti in questa breve scrittura, mi furono favoriti dall'erudito conte Bullo, testimonio oculare di alcuni dei fatti, che narro.

Un vapore che affonda in seguito a collisione

Lisbona, 8

Stamane è avvenuta una collisione al nord di Berlingues tra il vapore rumeno *Constanza* ed il vapore greco *Mikael*. Quest'ultimo è affondato. Il *Constanza*, benchè fortemente avariato potè continuare il viaggio ed entrò nel porto di Lisbona ove sbarcò l'equipaggio della nave greca. Tre marinai del *Mikael* sono feriti gravemente.

PER LA NUOVA SEDE DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA

La posa della prima pietra alla presenza del Re

Roma, 8

Stamane ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede del Ministero di Agricoltura in via XX Settembre. Nel recinto dell'area era stato eretto un palco reale in velluto cremisi con frangie dorate, nel cui interno erano stati deposti vari disegni e riproduzioni del nuovo palazzo. Ai lati della tribuna reale erano state costruite due tribune per gli invitati. Innanzi al palco reale era sospesa la prima pietra. Faceva il servizio d'onore un gruppo di guardie dell'Agro Romano. Alle ore 9,30 incominciano a giungere le autorità. Sono presenti il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, il presidente della Camera on. Marcora, con i vice presidenti on. Gorio e Torrigiani, il vice presidente del Senato on. Blaserna, i ministri Carcano, Rava, Schanzer e Lacava, i sottosegretari Bertetti, Sanarelli e Cottafavi, il senatore Faina, il comm. Zanotti, capo di gabinetto del ministro di Agricoltura, il direttore dell'ufficio del lavoro prof. Montemartini, il sindaco Nathan, il prefetto, l'ing. Cavagnari, autore del progetto del palazzo, varii alti fuzionari del Ministero.

Alle ore 9,30, scortato dai corazzieri, in carrozza scoperta, giunge S. M. il Re, ricevuto dai presenti e salutato con il suono della marcia reale e dal concerto del primo reggimento granatieri. Quando il Re entra nella tribuna, gli invitati, tra cui si notano moltissime signore, applaudono calorosamente. — Quindi l'on. Cocco Ortu pronuncia il suo discorso. Dopo il discorso del ministro, il Re, i ministri e tutte le autorità presenti, si recano a firmare la pergamena che ricorda l'odierno avvenimento. La pergamena viene racchiusa in un tubo di ottone. Il Re quindi, con la cazzuola d'argento, mura il tubo nella pietra che viene fatta scendere. Alle ore 10 S. M. il Re ritorna al Quirinale, applaudito dai presenti.

La commemorazione del gen. Cavalli a Roma

Roma, 8

Al giardino del laboratorio di precisione ha avuto luogo la solenne commemorazione del generale Cavalli in occasione del primo centenario della sua nascita. Alle ore 17 precise, in carrozza scoperta, sono giunti il Re e il Duca di Aosta, accompagnati dal generale Brusati e seguiti pure in altra carrozza dal ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia e dagli aiutanti di servizio comandanti Garelli e maggiore Camicia. Il Re ed il Duca hanno preso posto nel palco espressamente eretto, circondati dal ministro della guerra, on. Casana, e dal sottosegretario, generale Segato, dagli on. Blaserna e De Riseis per il Senato e la Camera, dal Sindaco dal Prefetto e da numerosi deputati e generali.

Prestavano servizio d'onore due compagnie d'artiglieria. Assistevano una larga rappresentanza dell'ufficialità e moltissimi invitati. Dopo brevi parole del generale Mangiagalli, ispettore generale di artiglieria, ha pronunciato il discorso commemorativo il colonnello Bennati, direttore del laboratorio di precisione, il quale ha posto sopratutto in evidenza il valore del generale Cavalli ricordando la sua scoperta sulla adozione della retrocarica nelle boche da fuoco e la rigatura dei cannoni. Quindi ha parlato l'on. Casana.

Il Re si è vivamente compiaciuto con il ministro e cogli oratori, e dopo un altro indirizzo letto da un operaio del laboratorio militare, si è recato nel Museo di artiglieria dove fu inaugurato un busto di bronzo al generale Cavalli.

Il Re ed il Duca d'Aosta hanno firmato una pergamena di circostanza ed accompagnati dalle autorità e dai nipoti del commemorato, hanno fatto ritorno al Quirinale, applauditi dagli operai e dagli invitati che erano nel giardino.

A proposito del rinvio del processo Cifariello

Roma, 8

La *Tribuna* dice che gli avvocati Pozzi e Romualdi, rappresentanti della P. C. nel processo contro Cifariello, presenteranno alla Corte di Cassazione domanda perchè il futuro dibattimento si svolga, per legittima suspicione, dinanzi ad altra Corte di Assise che non sia quella di Napoli.

La *Tribuna* aggiunge che se la Parte Civile non presentò alcuna istanza, ciò è perchè non si esclude che eguale richiesta alla Cassazione possa essere fatta dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli. Se la causa fosse rinviata ad altra Corte di Assise, il dibattimento non potrebbe svolgersi prima del prossimo ottobre dovendo il presidente ed il Procuratore generale della nuova Corte studiare il processo.

Per la consegna della bandiera alla "Roma,,

Roma, 8

Il ministro della Marina ha accolto con vivo favore la proposta formulata dalla presidenza del comitato « Pro Roma marittima » che la consegna della bandiera di combattimento alla regia nave *Roma* abbia luogo in rada di fronte a Roma nella zona di mare ove fra poco sorgerà il futuro porto della Capitale. Il comitato « Pro Roma marittima » si è posto d'accordo all'uopo con la Lega Navale Italiana, la quale aveva già dimostrato la intenzione di organizzare la donazione della bandiera di combattimento per parte della città di Roma alla nave che porterà il suo nome Calcolandosi che la corazzata potrà entrare nella squadra nei primi mesi dell'anno prossimo, la cerimonia della consegna della bandiera potrà stabilirsi per stagione estiva del 1909.

La bandiera al " Lanciere „

Viareggio, 8.

Si stanno preparando delle feste originali per la consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Lanciere*. Il Conte di Torino, come comandante generale dei reggimenti di cavalleria, si inoltrerà, accompagnato dai rappresentanti dei reggimenti medesimi, nel mare fino a dove ai cavalli sarà possibile e consegnerà lo stendardo di guerra al comandante del *Lanciere* che gli verrà incontro con un battello a vapore.

L'AGITAZIONE AGRARIA IN PROVINCIA DI PARMA

Condanne di leghisti - Verso il componimento?

Parma, 8

E' terminato il processo contro undici leghisti imputati di avere in San Lazzaro Parmense usato violenze e minaccie contro due liberi lavoratori. Il Tribunale ha condannato tre dei leghisti a pene varianti da dieci mesi di reclusione a quindici giorni di arresto, assolvendo gli altri per non provata reità.

Il comitato dei contendenti nella sua adunanza di oggi, dopo avere discusso e deliberato circa il lavoro degli operai spesati e gli affitti delle loro case, avrebbe propugnata la immediata nomina di una commissione arbitrale composta di tre membri per parte. In caso di disaccordo, il Presidente del Tribunale dovrebbe nominarne un settimo. — Detta commissione dovrebbe risolvere le divergenze future. Un'altra commissione dovrebbe essere nominata per lo studio delle tariffe per il 1911, anno in cui dovrebbe scadere il concordato del 1907. Per questa sera è indetta una adunanza del Consiglio generale dell'Agraria. La Camera del lavoro, da parte sua, ha indetto per il 10 corrente un *referendum* fra gli organizzati per sapere se si deve o meno continuare nella lotta.

Il processo delle bombe a Cettigne

(*Nostro servizio particolare*)

Cettigne, 7

Come al solito la sala è gremita di pubblico. L'udienza comincia alle ore otto e mezzo.

Radovich, ex presidente dei ministri, arriva scortato da dieci gendarmi.

Viene chiamato l'imputato Ciulafich, che portò le bombe da Belgrado attraverso la vecchia Serbia sul confine turco montenegrino a Vassojevic. Questi afferma che i congiurati di Belgrado, nelmomento della partenza, dissero che egli avrebbe ricevuto appoggio da Andrea Radovich e da altri suoi colleghi. L'ex ministro Radovich tenta confutare questa deposizione, ma invano e spesse volte si contraddice. Anche oggi il Radovich si mostra agitato, tanto che il presidente del tribunale fa notare che potrebbe essere querelato per calunnie contro l'autorità.

Il presidente fa quindi chiamare Giuro Vojvadich, studente alla facoltà di Belgrado, che trasportò le bombe da Belgrado insieme allo studente Bosovitch fino a Gravosa, dove le bombe furono consegnate a Rajkovich per trasportarle per Cattaro a Cettigne. Il Vojvodic afferma che il Bosovich durante il viaggio gli disse che avrebbe trovato Andrea Radovich a Cattaro venuto per intendersi con Marko Dakovich a proposito dell'azione rivoluzionaria da impegnarsi nel Montenegro. Tutto questo succedeva nello stesso giorno quando il Radovich fuggì dal Montenegro.

Il Radovich vuole scolparsi dicendo che il giorno trenta dell'ottobre dell'anno passato era già a Trieste e quindi non poteva conferire con nessuno a Cattaro, mentre Rajkovich dice di averlo visto a Cattaro il giorno 29 ottobre.

L'udienza è chiusa alle ore 12 e prorogata a domani (*Commenti*)

Il prossimo congresso per la pace

Londra, 8

Il Congresso per la pace si terrà in Londra nei giorni intercorrenti fra il 27 luglio ed il 2 agosto. La presidenza del Congresso verrà conferita a Lord Courtney of Penswith. Le sedute delle sezioni del congresso si terranno alla Caxton Hall, mentre le adunanze plenarie avranno luogo nella grande Hall Queens. Uno dei temi più interessanti da discutersi si riferirà al modo di educare i giovani all'idea della pace ed un'adunanza di notissimi pedagoghi verrà tenuta onde studiare il modo di diffondere nelle scuole i principi e gli ideali della pace.

Nel pomeriggio del primo agosto si terrà in Londra una grande dimostrazione a favore del movimento pacifista, mentre un *meeting* allo stesso scopo verrà tenuto al Queens Hall coll'intervento però di giovani fra i quattordici ed i diciotto anni.

Per l'incontro di Re Edoardo e dello Zar

Reval, 9.

I Sovrani russi giungeranno domani mattina per ferrovia. Gli yachts imperiali *Standart*, *Stella Polare* e *Tsarewna* sono ancora nel porto. Si trovano presso ad essi l'incrociatore *Asia* con una squadriglia di torpediniere. Si attende stasera l'incrociatore *Almas*.

Incendio in una miniera del Colorado
Ventitrè operai scomparsi

Parigi, 8

La *Petite Republique* pubblica un dispaccio da New York in data 7 giugno annunciante che in seguito ad un incendio scoppiato nella miniera Silveton nel Colorado, tre minatori rimasero chiusi nei pozzi ed altri venti loro compagni discesi in loro soccorso non riapparvero più alla superficie. Una squadra di salvatori tentò invano di ricercarli; essa dovette risalire perchè l'atmosfera era irrespirabile.

Un sanguinoso conflitto tra bianchi e negri

Londra, 8

Telegrafano da Chicago al *Daily Chronicle* che un sanguinoso conflitto è scoppiato nello Stato di Oklahoma tra bianchi e negri. Quindici negri e otto bianchi rimasero uccisi. Il conflitto degenerò in una vera battaglia. I negri rinforzati ascendono ora a duemila. Il governatore fece appello alla milizia per domare la sollevazione.

Le elezioni in Serbia

Belgrado, 8

In seguito ai risultati della votazione di ballottaggio di ieri, la Scupstina sarà composta di 85 ministeriali, 48 giovani radicali, 19 nazionalisti, 7 progressisti, ed un socialista.

Un sensazionale processo in Russia

Pietroburgo, 8

Oggi a Bielostock, nella provincia di Kowno, è cominciato il processo sensazionale intentato in seguito al massacro degli israeliti del 1906. Gli accusati sono in numero di 39 ed i testimoni sono 330.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

L'aula è insolitamente affollata trattandosi di una seduta lunediana; anche le tribune sono piene.

Appena aperta la seduta, abbiamo un incidente sul processo verbale.

Gli spassi di Linda Murri

L'on. Santini crede necessario ritornare sulle allusioni fatte nella seduta di sabato intorno ai privilegi goduti da Linda Murri nello scontare la pena del confino. L'on. Santini vuol precisare cioè che il sindaco di Porto San Giorgio, comune dove risiede Linda Murri, non aveva alcuna facoltà di accordare i permessi avuti dalla Murri per uscire dalla residenza assegnatale, come infatti uscì in automobile infiorata, per recarsi a bere dello *champagne* in una gita campestre.

L'on. Santini appena letto il verbale chiede la parola.

PRESIDENTE — Parli.

SANTINI — Mi duole che l'on. Pozzo, Sottosegretario alla Giustizia, non sia presente. Ad ogni modo quale membro del Governo egli potrà sempre rispondere, mentre per me questa sola è la sede opportuna per parlare. Messo sull'avviso da un giornale torinese, ho voluto consultare il Codice di procedura penale, poichè l'on. Pozzo rispondendo ad alcune mie dichiarazioni per lo sconfinamento di Linda Murri, disse che in base a questo Codice la colpa della violazione di pena deve risalire al Sindaco. E sebbene io sia assolutamente profano di discipline giuridiche, ho potuto facilmente conoscere che al Sindaco spetta unicamente il dovere di vigilare sull'osservanza della pena e non il diritto di concedere i permessi accordati. E mi spiace altresì che un illustre giurista quale l'on. Pozzo abbia dimenticato che il nostro Codice commina la pena della detenzione a chi non osserva la pena del confino.

TORRIGIANI — Questo veramente non ha a che vedere col processo verbale.

SANTINI — Come? Io ho voluto dimostrare che non me l'hanno data a bere! (*Ilarità*).

PRESIDENTE — Basta!

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

DARI risponde all'on. Leali circa il motivo pel quale negli avvisi ai viaggiatori affissi nelle stazioni è bandita la lingua italiana. Dichiara che gli avvisi dell'amministrazione ferroviaria si stampano in italiano solo per un avviso interessante la polizia ferroviaria. In alcune stazioni accanto al testo italiano si è posta la traduzione in lingue estere.

LEALI replica con voce baritonale e dice a sua volta: — Non posso dichiararmi soddisfatto. L'avviso è stato scritto in tre lingue: francese, inglese, tedesco.

DARI fa cenni di diniego.

LEALI, mostrando alla Camera fra l'ilarità generale un ampio foglio di carta: — E sebbene io non sia punto competente in materia di lingue, devo dire tuttavia che secondo le informazioni assunte, questo manifesto sarebbe tutto spropositato. (*Ilarità*) Poichè abbiamo dato un miliardo ai signori ferrovieri, paghino almeno un interprete che traduca bene le lingue.

SANTINI — Date un interprete al Sindaco di Roma. (*Ilarità*).

LEALI — Insomma si provveda in un modo qualunque.

DARI — La sua voce è robusta, ma non sono robuste le sue ragioni. Confermo la mia risposta. Un manifesto è redatto in italiano e, me lo creda l'on. Leali, in vero e buon italiano. (*Ilarità, approvazioni*).

LEALI — Potevate stamparlo insieme in quattro lingue

PRESIDENTE — L'interrogazione è esaurita.

SANARELLI risponde all'on. Leali, il quale chiede perchè negli Stati Uniti dell'America del Nord venga impedito l'ingresso alle merci italiane che non hanno l'etichetta in inglese.

Osserva che l'obbligo degli importatori di usare etichette in lingua inglese, dipende da disposizioni legislative degli Stati Uniti.

Si tratta di una legge interna nella quale non possiamo ingerirci. Aggiunge che il Governo italiano non ha creduto di applicare la stessa prescrizione ai prodotti provenienti dagli Stati Uniti perchè avrebbe dovuto imporre uguale norma a tutte indistintamente le merci estere.

La stazione di Padova

DARI risponde all'on. Giulio Alessio circa il ritardo nei lavori di ampliamento della stazione di Padova.

Assicura l'on. Alessio che al termine prefisso dalle convenzioni col Comune e colla provincia di Padova, i lavori, almeno per la parte principale, saranno compiuti.

Aggiunge che il ritardo dipese dalla necessità di appianare alcune difficoltà sorte coll'amministrazione postale e colla stessa amministrazione comunale.

ALESSIO — Ringrazio il Sottosegretario di Stato della cortese risposta che mi ha dato; non posso però a meno di notare che una parte della risposta del Governo ha prodotto in me viva e non gradevole impressione. Alludo alla parte della risposta Ministeriale riguardante il termine nel quale saranno eseguiti i lavori. Non posso dichiararmi soddisfatto perchè il progetto di ampliamento della stazione di Padova si trascina da dieci anni. Gli impegni, infatti, datano dal 1898. Mi auguro che siano sollecitati i pareri dei Corpi consultivi e ricordo, sia alla Direzione generale delle Ferrovie sia al Governo, che i lavori dovrebbero essere finiti pel 1909. Si tratta di lavori per due milioni. Il Comune di Padova ha compiuto i più gravi sacrifici; ha speso 800.000 lire per la costruzione del cavalcavia ed ha sacrificato qualche centinaio di migliaio di lire pei terreni. Confido, quindi, che i lavori abbiano termine nel tempo che è convenuto.

La pesca a strascico

SANARELLI risponde agli on. Celesia e Botteri, i quali invocano provvedimenti per difendere l'industria della pesca contro l'uso e l'abuso delle reti a strascico.

Dichiara che il Ministro ha interpellato la Commissione consultiva per la pesca, la quale ha ordinato che fossero mantenute le restrizioni imposte or son due anni all'uso delle reti a trascico. Il Ministro si conformerà a tale avviso.

CELESIA lamenta che l'industria della pesca non sia sufficentemente protetta. Si compiace che il Ministro intenda mantenere le limitazioni imposte all'uso delle reti a strascico e raccomanda poi che si eserciti più attenta vigilanza affinchè le normi vigenti non vengano impunemente violate.

Facilitazioni per i vini

DARI risponde ad una interrogazione degli on. Ottavi e Gesualdo Libertini circa l'opportunità di concedere facilitazioni di tariffa pei vini da spedirsi alle distillerie, e ad altra analoga dell'on. Calissano.

Dichiara che non è possibile concedere ulteriori riduzioni alle tariffe vigenti, che sono già mitissime. Consente però nella possibilità di una maggiore estensione all'applicazione di tale tariffa.

OTTAVI prende atto delle risposte e prega il Governo di considerare se non sia il caso di estendere siffatta tariffa a tutte le stazioni per quanto concerne la spedizione dei vini, e a quelle cui fanno capo le distillerie per quanto concerne la destinazione dei vini medesimi.

CALISSANO si associa all'on. Ottavi notando che la concessa proroga dell'abbuono riuscirebbe vana se non si concedessero in pari tempo adeguate agevolazioni ferroviarie. Chiede poi che sia ridotto il limite minimo del percorso ora stabilito in 600 Kilometri.

DARI dichiara che l'amministrazione consente in massima nelle idee svolte dagli on. interroganti.

Il progetto sulle ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge sulla concessione e costruzione di ferrovie.

ROTA ATTILIO plaude a quella parte della legge che tende ad agevolare le concessioni di costruzioni; reputa però tali agevolazioni insufficenti.

Crede infatti eccessivo il concetto cui è informata la legge che possano concedersi sussidi kilometrici per nuove linee solamente quando le attuali linee di Stato risultino insufficenti ai bisogni del traffico.

Afferma che lo Stato deve considerare il servizio ferroviario non solo nel suo aspetto finanziario e industriale, ma eziandio nei suoi rapporti con la pubblica economia.

Comprende che non si concedano ferrovie all'industria privata quando esse siano esclusivamente concorrenti alle linee di Stato, ma non ammette che si neghi la concessione sempre quando la nuova linea, pur provocando qualche spostamento del traffico, risponde a veri bisogni di intere popolazioni.

Ciò premesso, segnala, a nome anche di altri colleghi, la domanda per la concessione di una linea elettrica fra Bergamo e Milano illustrando la grande utilità di tale linea.

BIZZOZZERO segnala l'opportunità di un disegno di legge per coordinare in un testo unico tanto le disposizioni concernenti le tramvie quanto quelle riguardanti le funicolari.

SCORCIARINI COPPOLA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo del Re a presentare fra sei mesi dalla promulgazione della presente un progetto di legge per la costituzione di un istituto nazionale di credito ferroviario e tramviario ».

Esprime il convincimento che soltanto colla creazione di un siffatto istituto potrà darsi un reale impulso all'iniziativa privata in materia di costruzione e di esercizio di linee ferroviarie

CICCARONE invoca una linea interna che colleghi gli Abruzzi col Sannio e col Molise.

MARAZZI segnala la necessità di far eseguire tutte quelle opere di raccordo e di completamento dei tronchi ferroviari la cui esecuzione sia capace di migliorare in modo evidente l'attuale servizio ferroviario.

Raccomanda in particolar modo la costruzione di una linea da Crema a Milano.

L'on. Alessio contro la Ostiglia-Treviso

ALESSIO GIULIO riconosce la necessità di nuove grandi arterie ferroviarie specie nella parte continentale del Paese, e la necessità anche di dare a tutta la rete ferroviaria un ordinamento più organico; ma non crede che a tutto ciò sia prudente provvedere col sistema finanziario che si propone.

Osserva che il metodo della concessione a sola costruzione costituisce per lo Stato una condizione di inferiorità dinanzi agli appaltatori e che il metodo medesimo è tanto più da combattere in quanto si tratta di applicarlo per costruire linee grandemente rimuneratrici. Aggiunge che in questa parte il progetto della Commissione peggiora quello del Governo.

Crede utile accordare al Governo, date certe condizioni, la facoltà di sovvenzionare anche linee concorrenti, mentre crede invece pericolosa la tendenza di concedere le ferrovie secondarie all'esercizio privato.

Combatte la proposta di una nuova linea da Ostiglia a Treviso notando che non ha mai avuto il conforto del voto delle competenti autorità militari. (*Interruzioni, commenti*).

Ammette che occorra garantire la difesa nazionale contro le deficienze del confine orientale e dice che certamente Padova farebbe ogni sacrificio pei suoi interessi economici dinanzi all'ideale dell'integrità della patria; ma al problema della difesa del confine orientale non è indispensabile una linea che passi per Camposampiero. (*Ilarità, commenti, interruzione dell'on. Wollemborg*).

ALESSIO — On. Wollemborg, se veramente si fosse trattato di una linea nazionale aventi fini patriottici, tutta l'assemblea l'avrebbe approvata con entusiasmo.

WOLLEMBORG — Benissimo; ma è inesatta la sua premessa.

ALESSIO crede meglio convenga per le esigenze dell'esercizio rafforzare le linee esistenti anzichè creare una linea nuova che senza giovare effettivamente, nell'eventualità d'una mobilitazione, sposterebbe e danneggerebbe leggittimi interessi che meritano d'essere tutelati. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

RICCIO rileva l'importanza del problema delle costruzioni ferroviarie osservando che il disegno di legge lo risolve nella parte finanziaria solo per un quadriennio onde non si capisce come sarà possibile continuare dopo i lavori iniziati e non compiuti.

Il resto è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle 14.

L'on. Cirmeni per l'affare della penisola balcanica

Roma, 8

L'on. Cirmeni ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interragazione: Chiedo all'on. ministro degli Affari Esteri se e quando sarà mantenuta la promessa (fatta nella seduta del 18 febbraio 1908) per la presentazione dei documenti diplomatici riguardanti l'affare della penisola balcanica e del Marocco.

Per i minorenni delinquenti

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che in seguito alle istruzioni impartite dall'on. Orlando nei tribunali dei maggiori centri ove la delinquenza dei minorenni si manifesta in più vaste proporzioni si stanno costituendo delle speciali sezioni che devono giudicare solamente i minorenni ed escluderli dalla presenza degli altri imputati per sottrarli dal contagioso esempio dei delinquenti incorreggibili. A Milano tale sezione incomincierà a funzionare alla metà del corrente mese e presto simili sezioni si istituiranno nel le altre città.

Riunioni dei gruppi dell'Estrema

Roma, 8

Per mercoledì 10 alle ore 14 è convocato il gruppo parlamentare socialista per deliberare definitivamente la condotta da seguire intorno alle tre questioni: Stato giuridico degli impiegati — Ferma biennale — Spese militari.

Giovedì alle ore dieci i tre gruppi di Estrema si raduneranno per deliberare sugli stessi argomenti, ma sopratutto sulle spese militari sulle quali i tre gruppi di Estrema si è dissenso.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

Il confino di Linda Murri - La Ostiglia-Treviso

Roma, 8

(So.) — La seduta di oggi ha avuto due punti notevoli. Anzitutto il rilievo dell'on. Santini intorno alle responsabilità del sindaco di Porto San Giorgio — Comune dove risiede Linda Murri — intorno alla violazione di cui si rese responsabile Linda Murri nella osservanza delle modalità colle quali si deve scontare la pena di confino.

L'on. Santini ha voluto rilevare che il Sindaco di Porto San Giorgio non aveva facoltà di accordare i permessi di sconfinamento come ha asserito ieri l'altro il sottosegretario alla Giustizia, on. Pozzo, ed ha voluto sopratutto insistere sul fatto che Linda Murri essendosi resa colpevole di sconfinamento avrebbe dovuto logicamente incorrere nella pena della detenzione.

Notevole poi il discorso dell'on. Alessio in senso completamente contrario al discorso pronunziato sabato scorso dall'on. Wollemborg a favore della Ostiglia-Treviso. La Camera ha rilevato il fatto che, a distanza di due giorni, due deputati veneti si sono mostrati di parere completamente opposto sopra la domanda di una linea di primaria importanza. Questo antagonismo fra deputati veneti farà certamente il gioco del governo. L'antagonismo dimostrato oggi dall'on. Alessio rispetto alle proposte dell'on. Wollemborg, viene attribuito al fatto che la costruzione della Ostiglia-Treviso caldeggiata dall'onor. Wollemborg sarebbe dannosa agli interessi della città di Padova. Ad ogni modo io vi posso aggiungere che l'emendamento presentato dall'onor. Wollemborg a favore della Ostiglia-Treviso, sebbene sia firmato da 104 deputati, non presenta alcuna probabilità di essere approvato dalla Camera. Il governo insisterà su questa questione della Ostiglia-Treviso, ponendo, qualora occorresse, la questione di fiducia. Quindi è certo che soltanto una parte dei 104 deputati firmatari dell'emendamento Wollemborg approveranno l'emendamento stesso, tanto più avendo una parte dei deputati di altre regioni firmatari dell'emendamento Wollemborg dato la loro firma unicamente come cortesia personale verso l'on. Wollemborg.

Perchè non si procede contro Linda Murri?

E' la *Stampa* di Torino che si propone la domanda: « Perchè non si procede contro Linda Murri? » e quindi prosegue con queste giustissime osservazioni:

I giurati di Torino, dopo le limpide prove raccolte in istruttoria, non smentite, ma confermate nel dibattimento orale, hanno condannato Linda Murri a sette anni di reclusione per complicità in omicidio.

I suoi amici ed ammiratori — pare che tutte le forme dell'attività umana trovino ammiratori in Italia — giurarono, anche dopo la condanna, che Linda Murri non avrebbe scontato un giorno di pena. L'affermazione pareva mostruosamente inverosimile; ma il ministero Sonnino e il guardasigilli Sacchi hanno fatto il miracolo. Linda Murri era libera, pochi giorni dopo, senza aver fatto un giorno d' reclusione, senza avere oltrepassato la porta di uno stabilimento di pena. Scandalo, senza precedenti!

L'Italia ne fu amareggiata, perchè non invano si offende la giustizia non invano si inaugura un sistema da repubblichetta in decadenza, secondo cui il potere esecutivo può distruggere le sentenze onestamente e ponderatamente pronunziate dai giudici popolari. Ma l'Italia dimentica anche: anzi, forse, aveva già quasi dimenticato. Abbiamo l'anima così sentimentale, noi italiani.

E poi — si pensava — la grazia cancella la pena..., ma non cancella la condanna. Linda Murri rimane, anche dopo il decreto famoso, quello che i giurati di Torino hanno voluto ch'essa sia: una delinquente. Se ne stesse pure Linda Murri nella sua villa di S. Giorgio..., mentre proprio qui, a Torino, allo sbocco del corso Massimo d'Azeglio, tante povere donne, di lei forse meno colpevoli, perchè meno colte e sopratutto meno felici nella vita, sono chiuse nell'ergastolo.

Ma almeno la mite pena del confino sia osservata: non sia più fatta offesa alla coscienza morale e giuridica d'Italia!

Invece qualche giornale comincia a raccogliere la voce che Linda Murri si è allontanata dal Comune, ove lo stesso decreto di grazia la obbliga a rimanere. Infamie, infamie... rispondono i fogli murriani. L'intellettuale donna non si è mai mossa da San Giorgio.

Cieco doveva essere chi l'aveva vista in giro per l'Italia. Il contrario era così enorme, così impossibile, che tutti prestarono fede alla smentita.

Invece l'altro giorno, in piena Camera, il sottosegretario alla giustizia, lo on. Pozzo, ammette officialmente che due volte Linda Murri ha sconfinato. E allora, perchè le autorità giudiziarie non dispongono immediatamente per il suo arresto? L'art. 18 dice chiaramente: « La pena del confino consiste nell'obbligo imposto al condannato di dimorare, per un tempo non inferiore ad un mese e non superiore a tre anni, in un Comune indicato nella sentenza.... Se il condannato trasgredisca all'obbligo suddetto, la pena del confino è convertita in quella della detenzione per il tempo che rimane al compimento di essa ».

La legge è chiarissima. Se Linda Murri ha sconfinato, se le autorità hanno, come pare, la prova di questa nuova sfida alla pubblica opinione, alla legge e alla coscienza italiana, il dovere del magistrato è di far procedere immediatamente contro Linda Murri, rimandarla innanzi ai giudici, perchè la condannino a circa un anno di detenzione; tanto quanto dovrebbe ancora darne la pena del confino.

La grazia, che commutava la pena della reclusione nei tre anni di confino, fu fatta il 26 maggio 1906, così da oggi fino al 26 maggio 1909, essa, previa sentenza del giudice, deve scontare la detenzione, a cui la condanna la violazione dell'art. 18.

Non sappiamo se il Sindaco del Comune di San Giorgio ha fatto il suo dovere, segnalando alle Autorità questa trasgressione; ma anche nell'ipotesi peggiore in cui il Sindaco avesse mancato al suo preciso dovere, le Autorità giudiziarie devono procedere d'ufficio e il Governo non farà male a prendere anche provvedimenti contro il magistrato comunale. Non crediamo affatto che il Sindaco del Comune in cui un condannato sconta la pena del confino, possa autorizzarne la trasgressione.

Il Codice di procedura penale dice, che la vigilanza per la esecuzione della sentenza di condanna al confino, è affidata ai presidenti, nelle città in cui risiedono Tribunali, ai pretori, nelle altre città e nei Comuni in cui essi hanno sede, e in tutti gli altri luoghi, ai Sindaci, o a coloro, che ne fanno le veci. E' evidente che i Sindaci hanno l'obbligo di assicurare l'esecuzione della pena, non di autorizzare a trasgredirla.

Per cui, se Linda Murri ha sconfinato — e le affermazioni dell'on. Pozzo, sottosegretario alla grazia e giustizia, non ne lascerebbero dubbio — l'Autorità giudiziaria, speriamo, farà il suo dovere. Anche noi ci uniamo all'onor. Pozzo nel richiamarne l'attenzione della Procura del Re di Torino. La competenza a conoscere della trasgressione del confino, spetta all'autorità giudiziaria di Torino.

Il povero Garelli è morto di dolore per aver dovuto firmare il parere favorevole alla grazia di Linda Murri: il suo successore non vorrà avere il rimorso di non far osservare la legge, poichè questa deve finalmente essere uguale per tutti.

Di ingiustizie e di infamie legali, nel caso dei Murri, se ne sono già commesse troppe!

La elezione di Gorgonzola

Gorgonzola, 9.

L'elezione politica dà per risultato complessivo: Inscritti 5254; votanti 4156 per Crespi voti 2787; per Negroni 1090; per Ratti 152; schede bianche e voti dispersi 137.

Fu proclamato eletto Crespi.

Gli esperimenti col materiale Krupp
Le modificazioni ai treni

Roma, 8

Stamane in piazza d'armi di Centocelle sono state esperimentate le modificazioni apportate alla unione dei due treni del materiale da 75, modello 1906, recentemente studiati dalla direzione di artiglieria di Roma. Le esperienze hanno avuto luogo dinanzi al generale Mangiagalli, ispettore generale di artiglieria, al generale Manzolli, ispettore di artiglieria da campagna, al generale Rossi, ispettore delle costruzioni e alla commissione dei colonnelli tecnici di artiglieria Furno, Corvetto, D'Agliano e Parodi e al direttore d'artiglieria a Roma cav. Ferrari.

Una supplica al Re che conduce in questura

Roma, 8

Oggi, mentre S. M. il Re, in carrozza, accompagnato dal Duca d'Aosta, stava per entrare nei giardini del laboratorio di precisione di artiglieria per presenziare alla cerimonia della inaugurazione di una lapide alla memoria del generale Cavalli, un individuo, appressatosi alla carrozza reale, ha cercato di consegnare una supplica al Re. L'individuo fu dagli agenti di P. S. accompagnato negli uffici di Questura per fornire le spiegazioni del caso.

Il Re a Castelporziano

Roma, 8

Stamane alle ore 4 il Re, accompagnato dal generale Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato a Castelporziano per una partita di caccia. Il Re ha fatto ritorno al Quirinale circa alle ore 8.30.

Una rissa nelle carceri di Palermo

Palermo, 6

Mentre l'ispettore generale delle carceri, comm. Sambo, inviato dal Ministero dell'Interno per procedere ad una inchiesta sulle recenti agitazioni nelle carceri di questa città, interrogava alcuni detenuti, si impegnò una clamorosa rissa in una camerata. Accorsero subito il direttore delle carceri, il comandante delle guardie ed un ispettore. Nel tafferuglio cinque detenuti rimasero lievemente feriti. Uno di essi essendo rimasto ferito alla faccia, venne medicato alla infermeria.

I feriti nei tafferugli di Ruvo

Bari, 8

A Ruvo nei vari tafferugli avvenuti ieri tra i contendenti dei due partiti vi furono nove feriti, alcuni dei quali gravemente. La forza intervenne sempre operando arresti.

Notizie delle campagne

Roma, 8

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Nella decade trascorsa caddero pioggie ristoratrici nell'Italia settentrionale ed in buona parte della Toscana. Quivi le campagne hanno aspetto soddisfacente; il grano si avvia rigoglioso alla maturazione e le colture primaverili vegetano regolarmente. Nel resto del Regno lamentasi la deficienza di umidità che danneggia i cereali e le leguminose. — Nella provincia di Foggia ed in Sicilia è cominciata la mietitura del frumento. La fienagione ha dato buon prodotto nell'Italia settentrionale, riuscì invece scorso qua e là nel centro e nelle regioni meridionali. La vite e l'olivo continuano ovunque a vegetare rigogliosi. I bachi da seta sono intorno alla terza muta e dànno affidamento di buon raccolto.

Furto di cinquantamila lire di gioielli

Roma, 8

Stanotte uno sconosciuto, che da pochi giorni aveva preso alloggio in una stanza soprastante il negozio di oreficeria, in Foro Trajano, praticando un buco nel pavimento, discese nei locali sottostanti e asportò oggetti di oro e di argento e parte dei preziosi, per un valore, denunciato dal proprietario del negozio, signor Armandi Raffaele, di circa cinquanta mila lire.

Una vittima di Montecarlo

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 8

(F.) — Un telegramma da Jassy reca che Alessandro Sturzescu, già addetto alla Legazione rumena di Bruxelles, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Cinque anni fa lo Sturzescu aveva ereditato tre milioni di franchi. Da principio continuò a fare una vita tranquilla, poi si diede al giuoco, andò a Montecarlo e in poco tempo perdette quasi tutta la sua sostanza. Allora fu preso da un profondo avvilimento che lo trasse al suicidio.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 Martedì: SS. Primo e Felice mm.
10 Mercoledì: S. Marcellina vergine.
Leva il sole alle 4.24; tramonta alle 19.56.

L'Adriatico assicura che il decreto-capestro della Valsugana è proprio il più bel regalo che si potesse fare a Venezia. Certo, l'*Adriatico* è in grado di asserire tutto ciò, esso che è in così buoni rapporti col ministero e che ne fa il portavoce. Ma perchè, santo Dio, si è accontentato di asserire *ex cathedra* e non ha esposto quella chiara lampante dimostrazione che gli devono aver fatta al ministero dei LL. PP.? Finora abbiamo udito Foscari soltanto mettere innanzi delle ragioni e delle spiegazioni sui varii articoli; l'*Adriatico* si accontenta di dire che queste interpretazioni sono errate. E' troppo poco; non bisogna accontentarsi di negare, bisogna dimostrare. Il che, ne conveniamo, è talora incomodo.

Mentre attendiamo la dimostrazione, facciamo intanto osservare al confratello che, dopo la pubblicazione della lettera del nostro corrispondente, abbiamo anche stampato, nel numero di domenica, un secondo articolo di Foscari nel quale si ribattevano le ragioni, diremo così, dell'*oste*.

O come mai l'*Adriatico*, che legge sì attentamente la *Gazzetta*, non ha visto l'articolo di fondo nel numero di domenica? Non possiamo credere che dei giornalisti tanto provetti non se ne siano accorti; essi l'hanno letto senza alcun dubbio, e l'omissione mostra che la nota di polemichetta non è stata fabbricata a Venezia, bensì a Roma, ove l'ultimo articolo del conte Foscari non poteva giungere in tempo per essere preso in considerazione.

Consigliamo l'*Adriatico*, pertanto, di essere meno zelante, un'altra volta, perchè qualche maligno può pensare, ora, che la nota sia emanazione del ministero, mentre a Roma in questi giorni c'è l'on. Tecchio, e lui senza alcun fallo ne è l'autore.

E chi crede che l'*Adriatico* vada ad ispirarsi al ministero sarà meno propenso ad accettare per ottime le gratuite affermazioni del confratello, che a giudicare proprio come «sfuriate» le buone ragioni del conte Foscari. E dubiterà che l'*Adriatico* abbia più a cuore l'interesse del suo ministero che quello di Venezia.

L'agitazione della camera federale degli impiegati

Il Comizio pubblico indetto dalla Camera federale che doveva aver luogo oggi alle ore 20.30 per discutere il progetto di legge sullo stato giuridico degli Impiegati è stato proibito (ed ha fatto benissimo!) dall'autorità politica. Esso avrà luogo in forma privata mercoledì 10 corrente alla stessa ora nella sede dell'Associazione Impiegati Civili.

La Camera Federale aveva preparato anche un manifesto alla cittadinanza, manifesto che fu pure proibito. Vi si legge che gli impiegati hanno commesso la loro rappresentanza alla Camera del Lavoro (come gli spazzaturai!), al partito radicale, ai repubblicani ed ai socialisti. Sono dunque, in buona compagnia. Ma sono tutti gli impiegati dello Stato residenti a Venezia che aderiscono all'agitazione ed alla Camera federale? Ecco una cosa che vorremmo sapere per convincerci, forse, del contrario.

Si cerca una signorina bionda....

L'avv. Paolino De Col, da circa tre mesi, aveva preso in affitto una camera ammobigliata presso la famiglia Donadelli a San Cassiano. L'avv. De Col era allora impiegato presso la Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gli Infortuni, con sede a San Benedetto. L'avvocato, più tardi, liquidò la sua posizione ed abbandonò l'ufficio. Non trovò subito un altro impiego e si mangiò così tranquillamente quel poco denaro che aveva a sua disposizione. Lo avvocato De Col conduceva vita abbastanza lauta, perciò ben presto i quattrini gli vennero meno. Allora cominciò la caccia ai prestiti ed ebbe denari da parenti e da amici; mancò nel saldare i conti e non pagò più l'affitto di casa. La padrona della camera, naturalmente, lo invitò ad andarsene.

Sabato mattina, mentre la signora Donadelli stava facendo un po' di toilette personale, vide uscire dalla camera dell'avvocato, che era ancora in casa sua, una signorina bionda, discretamente elegante, vestita con una sottana bleu, camicetta e cappello bianco. La incontrò risolutamente ed interrogatala ebbe in risposta che la signorina era la sorella dell'avvocato. La signora Donadelli che aveva compreso, invece, trattarsi di una *cocotte*, le mostrò la porta consigliandole a non metter più il piede sulle sue scale. Uscita la donnina, la signora si diresse in camera dell'avvocato per presentargli le proprie rimostranze, ma in camera l'avvocato non c'era e non c'era più al solito posto una valigia. La padrona, sapendo che l'avvocato non possedeva altro bagaglio, suppose che il giovane se ne fosse andato e per sempre, e ne fu contenta.

Più tardi però un altro ospite suo, si recò da lei, per domandarle notizie di un orologio d'oro con catena che non trovava più in camera da letto. Le ricerche a nulla valsero; gli oggetti erano veramente scomparsi, e come se non bastasse, frugando nei cassetti del *comò*, l'ospite s'accorse di un certo disordine e terminò col constatare la sparizione di alcuni vestiti. Breve: tutto sommato il danno suo ascendeva a circa quattrocentocinquanta lire.

La padrona assicurò che nessun ladro poteva esser penetrato in casa; tutte le finestre erano ben chiuse, le porte non presentavano traccie di scasso o di sforzo. Dubitando dell'avvocato e della signorina andò ad esporre i suoi sospetti al Commissariato di S. Polo.

Il delegato cav. Abbrescia, iniziò le indagini relative.

Avvertito verso le 4 del pomeriggio dell'altro ieri che l'avv. De Col era in casa, mandò le guardie con ordine di arresto. Ma il De Col, subodorato forse il pericolo, s'era già allontanato. Gli agenti allora si dettero a cercarlo e lo incontrarono nei pressi di San Bartolomeo e lo arrestarono.

L'avv. De Col condotto al Commissariato e interrogato dal cav. Abbrescia, si mostrò tremante, pieno di paura; protestò di nulla sapere dell'orologio e dei vestiti, dichiarò di non conoscere la signorina che era stata con lui provvisoriamente che dalla sera del sabato. Poichè dichiarò, pur cadendo in parecchie contraddizioni, di nulla poter aggiungere in proposito, fu trasferito, anche in base ad altre informazioni, alle carceri di San Severo.

Intanto il delegato Abbrescia cerca attivamente la signorina bionda.

Tiro a segno Nazionale

La presidenza in vista delle prossime chiamate sotto le armi per istruzione di talune classi in congedo illimitato ha deliberato, per aderire alla richiesta di alcuni soci che non hanno potuto completare le lezioni regolamentari, di aprire il Campo di tiro nei giorni 14 e 21 corrente.

Si avverte però che a tali lezioni regolamentari saranno ammessi solamente quei soci che devono fare le ultime quattro lezioni per completare il periodo di tiro.

Si invitano pertanto gli interessati a ritirare il proprio libretto dalla sede sociale in San Fantino entro Sabato prossimo avvertendo che presentandosi al poligono senza il libretto non potranno essere ammessi ad eseguire le lezioni di tiro.

L'umorismo e l'arguzia
di Alessandro Manzoni

Su questo tema il Conte Federico Pellegrini tenne iersera alla Associazione Giovani Monarchici, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, la annunciata conferenza. Salutato al suo apparire da un vivo applauso, l'illustre oratore cominciò il suo dire col ricordo della lettera di Edmondo De Amicis giovinetto alla madre, per annunciarle che visiterà il Manzoni.

Nelle espressioni vivaci dello schietto entusiasmo che anima all'idea dell'incontro il giovane scrittore, è bello anche «il disordine dell'ammirazione», che rivela la sincerità di quella commozione. Dopo l'opportuno ricordo che lega la memoria dello scrittore recentemente scomparso a quello del Grande, l'oratore a questo si accosta colla reverenza e colla fervida ammirazione dello studioso e dell'artista.

Qui veramente il tentar di riassumere il discorso del Pellegrini è impresa disperata. Chè, dopo avere accennato alla grandezza del Manzoni, del quale la gloria — pur piena e radiante, lui ancor vivo — andò facendosi dopo la sua morte, avvenuta giusto trentacinque anni or sono, sempre più larga e luminosa, quanto più si approfondiva lo studio dell'opera sua; — dopo avere detto che una adeguata biografia del Grande rimarrà sempre un pio, veramente pio desiderio, per quella incomparabile modestia e riserbatezza di vita che contende la perfetta, armonica figura a quella conoscenza intima e quasi indiscreta che è il desiderio dei moderni; — dopo avere rammentato la profezia di un recente critico, che verrà giorno in cui, come il Divino Poeta ha cattedre dovunque, dovunque ne avrà il Manzoni, dell'opera del quale ben si può dir: *io non la vidi tante volte ancora — ch'io trovassi in lei nova bellezza*; — l'oratore passò ad illustrare quel lato caratteristico dell'opera manzoniana che è illuminato dall'umorismo: e studiando specialmente il grande romanzo, libro veramente del popolo, sia per l'ispezione che per lo svolgimento, il Pellegrini dimostra e analizza con tale abbondanza di esempi, con tale finezza di indagine, con tale ricchezza di confronti, di osservazioni, di riflessioni argute, originali, profonde questa qualità dell'umorismo, che stoltamente si volle negare al Manzoni — mentre il Graf lo proclamò grande umorista, il più grande d'Italia, uno dei più grandi che sian nati al mondo, — che il riassunto riesce invero più che arduo impossibile, più che infelice dannoso.

L'umorismo, questa naturale disposizione del cuore e della mente ad osservare con indulgenza le contraddizioni della vita, ebbe nel Manzoni un campione schietto e sano. L'arguzia, che dell'umorismo è un attributo, raggiunse nella forza mirabile dei contrapposti la efficacia della satira, urbana, garbata sempre ed onesta — ma viva, agile, sferzante. Le paure di Don Abbondio, le trappole di Azzeccagarbugli, le sostanze e gli accidenti coi quali Don Ferrante negava il contagio, Donna Prassede padrona in casa d'ogni cosa fuor che dell'ortografia, il Conte Zio colla sua boria, fra Galdino coi suoi miracoli — ecco altrettanti spunti di arguta comicità, trattati e svolti con la potenza drammatica che fece nel Manzoni salutare una tempra felicissima di commediografo. Quella singolare facoltà di osservazione che gli fa accumulare i motti arguti, le gaie riflessioni, i bonari giudizi, tinti di amara ma non acre ironia, faceva della conversazione del Manzoni una scuola senza la gravità della cattedra; e dell'immortale romanzo, descrizione di un paese e di una epoca, il libro di tutto il mondo e di tutti i tempi.

In fin dei conti c'è giustizia a questo mondo — esclama Renzo sotto la stretta del dolore per l'ingiuria patita; — tant'è vero, commentò il poeta, che l'uomo in affanno non sa quel che si dica. Crude parole che ci piombano nella realtà dolorosa delle quotidiane ingiustizie. E quando Renzo, che fa violenza a Don Abbondio per cavargli il segreto terribile, appare, lui l'oppresso, oppressore — «così va spesso il mondo» sospira il poeta «voglio dire così andava nel secolo XVI». Ecco in due tratti tutta la bonaria arguzia e la mesta filosofia del Manzoni: il quale subito non lascia di qualificare la giustizia del popolo la peggiore che si faccia al mondo. E su questo tema, fonte inesauribile son le *gride*: se tutte erano obbedite, doveva esserci più gente sul mare, nelle galere, che nello Stato; — fra tante, diceva Don Rodrigo, una ce ne sarà da appioppare a Renzo; — e l'oste della Luna piena: a volersene infischiare, la prima cosa è parlarne con gran rispetto.

Nella storia di fra Cristoforo e del suo duello, sferza la futilità e la vanità di certi punti d'onore; colle parole della signora di Monza: «non siam noi fratelli e sorelle?» richiama la fraternità dei capponi di Renzo che si beccavan fra loro. Nel giudizio dell'oste quei bravi? galantuomini, ma non li conosco, — è tutta la pusillanimità del quieto vivere. E questa poi trionfa addirittura in Don Abbondio: la figura più comica del libro, sempre arrabbiato con quanti lo seccano e lo affannano, sia Renzo o Richelieu, Federigo o l'Innominato, i Santi o Perpetua: scolpito meravigliosamente e poi collocato nel *piano* esatto del quadro: «dietro veniva don Abbondio, a cui nessuno badò».

E via via: è Ferrer che viene «a spender bene una popolarità male acquistata»; — è Agnese spiccia nelle azioni e nei giudizii («i signori hanno tutti un po' del matto») e troppo tenera della politica dei fatti compiuti; — è la lingua della donne, di Perpetua specialmente nella quale un gran segreto sta «come in botte vecchia e mal cerchiata» un vino giovane e generoso; — è la frenologia canzonata con una sola frase; — è Metastasio pizzicato con una sola parola a proposito della morte di don Ferrante; — è il buon senso che si nasconde per paura del senso comune; — è la storia costretta a indovinare ciò che il Vicario di provvisione facesse quand'era solo: *fortuna che c'è avvezza*. E' insomma la mente di un grande pensatore, è il cuore di un gran galantuomo che si rivelano continuamente, in un'opera di bontà e di bellezza, attraverso il velo dell'arguzia.

Ma noi non abbiamo potuto che estendere una fredda enumerazione — e non rendere la copia delle argomentazioni, dei ravvicinamenti, degli aneddoti, delle citazioni onde Federico Pellegrini avvivò, colla passione dell'artista, collo studio dell'erudito, la stupenda materia. Materia ordinata con grande acume, e con una sicurezza di mano e con un senso così felice della misura, da rivelare il conoscitore profondo dell'opera manzoniana.

Fu una splendida conferenza, che chiuse degnamente il ciclo delle letture dei Giovani Monarchici, — e che dal pubblico fu seguita con un interesse continuo, con vera gioia, con letizia manifesta, come di chi ascolta le eterne verità dette dal genio. — Federico Pellegrini fu salutato alla fine da una interminabile ovazione.

La commemorazione di G. Garibaldi

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini ha come il solito presa l'iniziativa per l'annuale commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi, volendo però usare un atto di deferenza al Sodalizio anziano e cioè al Comitato Regionale dei Veterani, ha deferito a questi le pratiche e la direzione per detta commemorazione.

La presidenza dei Veterani ringraziando, invita tutte le associazioni militari, sportive e educative a riunirsi domenica 14 corr. alle ore 9.14 nel cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso, per recarsi, unitamente alla bandiera decorata del Comune, a deporre una corona al monumento di Garibaldi ove verrà deposta altra corona e sarà tenuto un discorso di circostanza. Dopo di ciò accompagnata la bandiera decorata fino alla riva della calle di S. Domenico, il corteo si scioglierà.

I soci veterani si riuniranno alle ore 9 nell'atrio del palazzo Farsetti per fare scorta alla propria bandiera e a quella decorata del Comune.

Un concerto di campane

Giovedì 11 corrente le nuove grosse campane fuse dalla Fonderia Ing. De Poli di Vittorio Veneto annunzieranno le feste solenni che si celebreranno a San Cassiano.

I nuovi bronzi giunsero a Venezia venerdì scorso e rimasero per due giorni esposti. Le campane furono da tutti giudicate bellissime, sia nelle loro forme e dimensioni, come anche per le decorazioni, delle quali è ammirabile la precisione ed il gusto.

Il concerto che le campane formano è magnifico ed intonatissimo. Ieri le nuove campane vennero innalzate sulla torre; il lavoro delicatissimo e difficile venne eseguito con ordine ed esattezza; il merito di ciò spetta all'Impresa Fagarazzi ed al capo mastro fonditore sig. Morellato, di Vittorio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 16 corrente sbarchi dalla nave «Sicilia» il capitano di fregata Bonomi. Sarà quanto prima provveduto al suo rimpiazzo.

Con riferimento all'art. 4 del foglio d'ordini del 28 maggio, il capitano di fregata Gabriele, per motivi di servizio, imbarchi sulla torp. «109» il 13 anzichè il 9 corrente. — Il capitano di corvetta Alvisi imbarchi sulla torp. «Pegaso» il 21 anzichè il 16 corrente.

Con riferimento all'art. 1 del foglio di ordini del 25 maggio è contromandata la destinazione alla difesa locale della Maddalena del tenente di vascello Vannutelli. In sua vece è destinato, con la data del 1 luglio prossimo l'ufficiale di pari grado Stretti. Questi raggiungerà direttamente la sua destinazione restando esonerato dal presentarsi al Dipartimento. Egli sarà lasciato libero fino alla sua partenza per la Maddalena.

Con la data 16 corrente il tenente di vascello Amedeo Alberti assuma l'incarico di aiutante maggiore del deposito CC. RR. EE. di Napoli in surrogazione del pari grado Ferrero, che riceverà prossimamente destinazione di imbarco.

Con la data 7 corrente il capitano medico Vaccari è sbarcato a Genova dal piroscafo «Mendoza». — Il capitano medico Fascianella imbarchi a Genova il 10 corrente sul piroscafo «Mendoza» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data 6 corrente il tenente medico Bellocchio è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Plata».

Movimento del Regio Naviglio:

«Galileo» giunta a Therapia il 7 — «Atlante» partita da Maddalena il 7 — «Pagano» partita da Lipari giunta a Messia il 7.

Notizie del Dipartimento

Echi della rivista. — Il vice-ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento, nell'ordine del giorno di ieri elogia le truppe per il loro aspetto e per l'ottimo contegno tenuto nella rivista di Domenica scorsa.

La «Bausan». E' stata confermata la tabella di equipaggiamento della nave «Bausan», addetta al servizio di nave scuola per gli allievi macchinisti.

La tabella è così compilata:

1 Sottotenente di vascello — 1 Capitano macchinista istruttore — 1 Tenente macchinista istruttore — 3 Tenenti o Sottotenenti macchinisti per il servizio di guardia — 4 Secondi macchinisti di 1.a classe — 1 Secondo macchinista di 2.a classe — 1 Secondo capo fuochista — 2 Sotto capi fuochisti — 3 fuochisti.

La «Lombardia» eseguirà le prove ufficiali sugli ormeggi, degli apparati motori, alla presenza della seguente commissione:

Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli presidente — Capitano macchinista Augusto Bettoni, membro — Capitano macchinista Vittorio Carniel, membro — Tenente del Genio Navale Giorgio Rabbeno membro e Segretario.

Interverrà a tali prove quale delegato della Direzione delle Costruzioni il tenente colonnello macchinista Gennaro d'Apice.

Tiri di cannone — Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 9 e 10 e 11 corrente, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio, per il giorno 9, di 7000 metri, per il 10 di 3000 e per il giorno 11 di 10.000 nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Il sig. Pietro Tione Direttore locale delle Poste, con decreto reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio funzionario.

× Il cap. cav. Luigi Magrini per speciali benemerenze e per i servizi prestati durante il terremoto di Calabria venne, su proposta del Ministero della Guerra, nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Avviso alle Signore.

Completo assortimento articoli da ricamo e crochet marca D. M. C. presso i Magazzini Fasoli.

Liquidazione

col ribasso del 50 per cento di articoli da ricamo. Vera occasione per utili regali. Negozio ex Fantini in Merceria San Giuliano. Riapertura giovedì 11 corrente.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria della defunta signora Emilia Clerle Levi versarono direttamente alla Direzione della Casa Israelita di Ricovero:

Cav. Angelo D.r Levi L. 25 — Cav. Ugo professor Levi L. 25 — Giuseppina Levi-Ravenna L. 10 — F.lli Luzzatto fu Moisè, L. 5 — Giacomo Levi fu Cesare, L. 10 — Giuseppe Levi Minzi L. 10 — Comm. Benedetto Sullam L. 10 — Avv. Angelo Sullam L. 10 — Costanza Pisa Sullam e figlio Luigi L. 20.

× Allo stesso scopo la Fraterna Generale Israelitica ricevette pro Casa di Industria e Ricovero le seguenti offerte:

Giuseppe ed Adele Musatti L. 15 — Dott. Cesare e Sofia Musatti L. 15 — Avv. Salvatore ed Elisa Jachia L. 10 — Cav. Giuseppe Ben e Rita Coen L. 10 — Prof. Cav. Giacomo Soave L. 5.

Le famiglie Cantoni e Caravaglio offrono direttamente L. 15 a favore della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero:

L'avv. Iesi Ruggero L. 5 all'Asilo per i Senza tetto.

I cognati Irene e Giacomo Levi offrono Lire 50 alla Casa Israelitica di Industria e Commercio, e L. 20 all'Ambulatorio dell'Ospedale «Umberto I»; i cognati cav. Luigi e Enrica Levi L. 30 alla Casa succennata e L. 20 all'Ospedale «Umberto I» — la Co. Luisa Micheroux de Dillon offre L. 10 all'Ospitale bambini «Umberto I».

— I signori Oscar e Bice Finzi lire 10 alla Casa israelitica di ricovero.

× Pervennero al «Pane Quotidiano» per la quarta gestione dalla Banca Veneta di D. D. e C. C. L. 100 — Assicurazioni Generali di Venezia L. 100 — Cav. Alberto Errera L. 10 — Francesco Garzia e C. L. 5 — Conte P. A. Serego degli Allighieri L. 10.

— Si prega dirigere le offerte al signor D. Elio Rietti, S. Moisè N. 2057.

× Pervennero direttamente al Pane Quotidiano L. 20 dall'avv. Antonio Jvancich per onorare la memoria del compianto Commendator Luigi Jvancich.

× Il signor Giuseppe Chitarin per onorare la memoria del compianto sig. Comm. Luigi Ivancich ha offerto all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 20.

× Sempre in memoria della signora Emilia Clerle-Levi i colleghi del fratello Achille: i signori: Prof. Boni — Marco Venerando — Marco Luzzatto — Rodolfo Veronese — Luigi Veronese — Alfredo Cases — Renzo Sacerdoti — Antonio Angeli — Achille Basso — Antonio Cattaneo — Enrico Dalla Torre — hanno versato L. 2 per ciascheduno a favore dell'Asilo Custodia.

Allo stesso scopo i signori Haag, Adolfo Scolari — Cesare Cappelli L. una per ciascheduno.

Le signore Lina e Clara Belleli hanno versato L. 5 a favore dell'Asilo Custodia — Ida e Cesare Bianchini L. 20 alla Colonia Alpina.

Coniugi Levi Morenos L. 3 — Senatore Conte Lorenzo Tiepolo L. 3 — Cav. Uff. Filippo Trois L. 3 — Cav. Uff. Amadio Galimberti L. 3 — Cav. Uff. Ing. Giustiniano Bullo L. 3 — Prof. Giuseppe Pardo L. 3 — Cav. Avv. Francesco Voltolina L.3 — Dott. G. B. Voltolina L. 3 — Prof. Giuseppe Nalato L. 3 — Cavalier Uff. Francesco Muller L. 3 — Cav. Prof. Luigi Meschinelli L. 3 — Rag. Mamerto Camuffo L. 3 — Cav. Ing. Beppe Ravà L 3 — Cav. Dott. Antonio Garioni L. 3 — Sig. Pietro Parisi L. 3 — Sig. Riccardo Barbini L. 3 — Cav. Uff. Dott. Ferruccio Salvagnini L. 3 — alla Nave «Scilla» per i figli dei marinai pescatori.

× La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha disposto che il ricavato dei biglietti d'ingresso allo Stabilimento Bagni del Lido, nel giorno della inaugurazione, che ascende a L. 856.20, sia devoluto come segue:

Istituto Bambini Rachitici L. 100 — Ospizio Marino L. 100 — Istituto Coletti 50 — Casa Industriale Israelitica 50 — Colonia Alpina «S. Marco» 50 — Opera Pia «Carlo Combi» 50 — Pro-Schola 50 — Croce Azzurra 50 — Parroco di S. Maria Elisabetta (fondo Chiesa) 106.20 — Asilo pei figli dei marinai pescatori 50 — Pane Quotidiano 50 — Asilo per i «Senza Tetto» 50 — Società contro l'Accattonaggio 50 — Istituto Ciliotta 50.

I relativi mandati di pagamento sono esigibili presso la Cassa della Compagnia in Campo Santa Maria del Giglio N. 2467.

× Le sorelle Bianca e Bice Fano in morte del Comm. Luigi Ivancich offrono L. 10 all'Asilo «Senza Tetto».

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 8

Appena aperta l'udienza, il presidente comunica un telegramma dell'avv. Manfredi, della Parte Civile, il quale annunzia che in causa della sospensione del processo Cifariello, verrà a pronunziare la sua arringa. Quindi rinvia l'udienza a mercoledì per l'arringa dell'avv. Manfredi.

Corte d'Appello di Venezia

Lesioni. — Marcon Giovanni di Luigi di anni 29 — Gatto Alberto di Giuseppe di anni 25 erano stati condannati dal Tribunale di Venezia: il Marcon a mesi 5 giorni 25 di reclusione ed il Gatto a mesi 5 e giorni 3 col beneficio della condanna condizionale per avere in Venezia nel giorno 6 Novembre 1907 di correità con altri, con pugni calci e colpi d'arma da taglio prodotto a Piasenti Angelo lesioni dalle quali derivò malattia per giorni 40 il Gatto anche per avere percosso con pugni Bozzolan Giovanni causandogli malattia per giorni 10.

La Corte riduce la pena a mesi 1 e giorni 15 nel Gatto ed a mesi 2 pel Marcon.

Difensore: avv. Carnelutti.

Falso — Parpinelli Giuseppe fu Giovanni di anni 52 e Carretto Ugo fu Filippo d'anni 39 furono condannati dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 1 giorni 10 ed alla multa di L. 33 ciascuno con la legge del perdono per avere di correità fra loro formato una falsa fattura allo scopo di conseguire dalla Amministrazione ferroviaria un indennizzo superiore per lo smarrimento di un fusto di Vermout, fattura che dal Parpinelli era stata nel maggio 1907 presentata alla stazione di Oderzo per tal modo di sorprendere la buona fede dell'Amministrazione ferroviaria, senza però riuscirvi per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte conferma nel Parpinelli ed assolve per non provata reità il Carretto.

Difensori avv. Zara e Pampanini.

Furto di carbone in Marittima

(Tribunale Penale di Venezia)

Fiabon Domenico operaio della Società Italo Americana del Petrolio e Piccaluga Angelo direttore della stessa Società comparvero ieri dinanzi al Tribunale imputati: il Fiabon di furto qualificato per avere in epoche imprecisate dal 1905-906-907 rubato nei depositi in Marittima 80 quintali di carbone in danno dell'Amministrazione Ferroviaria, il Piccaluga di correità per avere indotto il Fiabon a commettere il furto stesso.

Il Piccaluga era imputato inoltre di ingiurie e minaccie verso Bardella Pietro ex-operaio di detta Società.

Il Bardella si costituì P. C. con l'avvocato Giuriati.

Il Fiabon comparve difeso dall'avv. Pietriboni; il Piccaluga dall'avv. Feder.

Il Fiabon confessò il furto, ma dichiarò di aver rubato dietro ordine del direttore Piccaluga. Quest'ultimo invece negò recisamente tale affermazione; negò anche di aver ingiuriato e minacciato l'operaio Bardella.

Sfilarono parecchi testimoni fra i quali certo Pizzeghello Andrea che venne tratto in arresto per falsa testimonianza.

Il processo continuerà oggi alle 14.

Pres. Ghisalberti; P. M. Colpi.

Il "Secolo Nuovo„ in Pretura

Bari Eliodoro gerente del «Secolo Nuovo» e Vian Giorgio residente a Cavarzere erano imputati d'ingiurie a mezzo stampa, il primo quale gerente, il secondo quale autore di due articoli comparsi nel febbraio di quest'anno nel modello periodico intitolati «Il banchetto del camaleonte» in cui si offendeva il signor Francesco Simonati di Cavarzere.

Il Pretore condannò il Bari a 400 lire di multa col perdono ed assolse il Vian per non provata reità.

Dif. Elia Musatti; P. C. E. Villanova, A. Bizio.

Teatri e Concerti

Fenice

La Società del Teatro la «Fenice» è convocata in assemblea venerdì 12 corrente per comunicazioni sugli spettacoli di carnevale 1908-1909, per le dimissioni da direttore consulente del cav. Lazzari e da revisori dei conti del Comm. Giacomo Levi, per l'approvazione di un progetto di lavori, e per altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Il concerto Mascagni

che doveva aver luogo iersera al teatro del Lido, causa il tempaccio, è stato rimandato ad altro giorno e precisamente al 23 giugno.

L'"Amica„ di Mascagni al "Sociale„ di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 8:

Domani sera, martedì, avremo dunque la prima delle due rappresentazioni di «Amica» di Pietro Mascagni che si ripeterà per l'ultima volta mercoledì.

I prezzi per le due sere sono gli stessi: ingresso platea, palchi e loggia 3 lire — poltrone 6 — scanno 4 — posto di loggia IV fila 1 — Ingresso al loggione 1 lira; sedia di loggione cent. 50.

Data l'importanza dello spettacolo e la relativa mitezza dei prezzi la richiesta dei palchi e dei posti è grandissima, anche dal di fuori. Infatti per molti è comodissimo far ritorno alle loro case approfittando del treno accelerato in partenza per Conegliano-Udine alle 12.34.

Fra ieri ed oggi è giunto da Modena tutto il materiale scenico. Domani arriverà il M.o Mascagni, gli esecutori, l'orchestra, i cori, il personale artistico e d'amministrazione, in tutto 140 persone. Una «tournée», come si vede, imponente, e che porterà alla città nostra un utile non indifferente.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

RIVISTE E GIORNALI

LA STATISTICA DI UN CONGRESSO.

La statistica, si sa, è una delle scienze più utili, più eloquenti, più... istruttive che si conoscano. Epperò ha voluto entrare dove non entra oggidì la scienza? — anche nelle aule severe del Palazzo di Giustizia, in Roma, mentre si svolgeva il primo grande Congresso delle donne italiane.

Ed ecco alcuni dati, venuti in questi giorni in luce:

Durante tutta la settimana del Congresso, sono intervenute alle riunioni ben [illegible] congressiste; delle quali 446 hanno anche preso parte alla discussione; una sola è rimasta zitta. Si è assodato che questa congressista è la rappresentante dell'Istituto lombardo delle sordo-mute di Milano. Si calcola che siano stati pronunciati in tutto, 628 discorsi, quasi tutti improvvisati, senza tener conto delle relazioni.

Eccovi altri dati statistici:

Congressiste 447, maritate 26, vedove [illegible] nubili 392, di cui: sotto i 30 anni [illegible] i 50 anni 378, con cappello «a campana» 12, con cappello «rococò» 28, con cappellino «à la vierge» 337, occhiali 111, occhialini 107, lenti di ingrandimento [illegible] cuffie 39, parrucche 7, dentiere 4, [illegible] chiere 18.

In fine, durante il Congresso sono stati spediti, dalle sole congressiste, 3112 telegrammi di oltre 240.000 parole, e cartoline illustrate 140.000 circa.

Un paziente cultore di queste speciali [illegible] artistiche fa risalire il numero delle parole pronunziate alle sedute alla bella cifra di 29 milioni e 400.000 circa.

I PAPIRI DELL'EGITTO ANTICO

In una interessantissima conferenza tenuta in questi giorni in Milano dinanzi al III Congresso dell'«Atene e Roma» l'illustre prof. Vitelli ha trattato diffusamente dei Papiri d'Egitto. Egli — dice la *Rivista per tutti*, — esordì accennando all'enorme sviluppo preso dalla papirologia in questi ultimi tempi. Ricordò il vaticinio del Mommsen che asserì essere stato il XIX secolo, il secolo dell'epigrafia, e il XX quello della papirologia. Disse [illegible] sere tra i materiali attuali e quelli di [illegible] ta anni fa l'istessa differenza che intercorre tra una carta che raffigura le reti attuali ferroviarie dell'Alta Italia e quella di egual periodo anteriore. Ribatte [illegible] cemente l'obbiezione di coloro che si oppongono sempre a qualsiasi azione [illegible] esplichi fuori dei nostri confini, sia [illegible] la politica, sia nei commerci, sia [illegible] scienza. Indubbiamente la antica [illegible] ranea Ercolano contiene tesori inesplorati, ma enorme sarebbe la spesa per demolire la nuova città sovrapposta.

In Egitto, invece, esistono vere [illegible] piene di papiri. Nessun popolo fu così [illegible] folo come l'egizio, presso il quale [illegible] parola non aveva nessun valore se non scritta. E l'illustre professore narrò delle curiosissime usanze degli egizi, dei loro usi, delle loro tradizioni, dei loro riti funerari, nel ricostruire la personalità del defunto entro la tomba, ciò che ha permesso, attraverso tanti secoli, di poter considerare oggi l'Egitto come una vera miniera di notizie preziose.

Enorme è la quantità di papiri che ogni anno vengono ritrovati. Angelo [illegible] vieto ha calcolato a 15.000 lire la somma annua che occorrerebbe per proseguire un lavoro proficuo, lavoro che l'Italia ha iniziato e indecorosamente tralasciato. Bisogna riprenderlo. Non si può giurare che verrebbero scoperti i giambi di Archiloco o tutte le poesie di Saffo, o i libri di Livio che mancano, ma si è certi — ha concluso il dotto professore — verrebbero alla luce documenti che sarebbero interessantissimi, forse più di qualche poema, per la esatta comprensione della vita di alcuni secoli ancora immersi nelle tenebre.

UNA CURIOSA CASA SPERIMENTALE

In Francia, uomini di Stato, fisiologi, antropologi, sociologi, ecc. ecc., si preoccupano del grave fenomeno della depopolazione e del problema della riproduzione: ma finora tutto si riduce a studi e propagande più o meno efficaci.

Un ricco americano, di Milwaukee, ha voluto tentare la soluzione del problema con un metodo pratico.

L'ottimo yankee — dice il *New York Herald* — ha costruito un immenso casamento, diviso in tre corpi di fabbricato: in una delle ali sono gli alloggi a modicissimo prezzo per ragazze; nell'altra «idem», per scapoli. Quando si combina un imeneo, gli sposi hanno un grande appartamento nel corpo centrale, [illegible] pagato pel primo mese.

Naturalmente il sociologo-empirico si è detto: — Lo spettacolo della felicità che si gode nel padiglione centrale invoglierà e deciderà al matrimonio gli inquilini di ambo i sessi delle due ali!

Senonchè, pare, parecchi di quegli inquilini rimangono refrattari — malgrado l'offa del mese gratis — col pretesto che nel fabbricato centrale... ci sono troppe baruffe e troppe disgrazie.

Chissà che il buon intenzionato Creso di Milwaukee non si decida a perfezionare l'esperimento, portando un po' più lontano... il corpo centrale dello stabilimento.

UN ANEDOTTO SU GOT.

Got, il celebre artista della *Comédie Française*, rappresentava in un dramma dello Scribe, la parte di un vecchio notajo che appariva al primo ed al terzo atto. Durante il secondo atto, siccome dice il *Corriere delle Signore*, era una sera torrida di giugno, Got s'era tolta la barba e la parrucca e si era appisolato su una poltrona fra le quinte. «Signor Got, signor Got, tocca a voi!» Got, appena svegliato, fregandosi gli occhi, in uno stato di semicoscienza, si precipitò sulla scena dimenticando di rimettersi la parrucca e la barba. All'espressione di meraviglia dei compagni Provost, Madeleine e [illegible] hau, s'accorse subito dello sbaglio... ma troppo tardi! Tutta la platea ha gli occhi fissi su di lui e guardi con stupore quel notajo incredibile che pare [illegible] vent'anni di meno che nell'atto precedente. Che fare? Allora Got, senza [illegible] dice semplicemente: «Ah, indovino... Non avete fiducia in me... Mi trovate troppo giovane... Voi preferite trattare con mio padre. E' lo stesso. Vado ad avvertirlo». Poi lascia la scena, scompare dietro le quinte, si rimette in furia la parrucca e la barba, riappare con un'andatura stanca, e con una voce che si sforza d'invecchiare dice ai suoi compagni stupefatti: «Mio figlio è venuto ad avvertirmi che desiderate di parlarmi». Provost frenando a stento una formidabile voglia di ridere, può dire la sua battuta e il dramma continua senza incidenti.

LA CARTA ASCIUGANTE E LE MACCHINE

Il *Paper Maker's Circular* dice che negli opifici tedeschi, da poco tempo si è adottato il sistema di pulire le macchine con carta asciugante, e che risulta che l'esperimento è stato dei più soddisfacenti.

La stoppa, gli stracci di cotone, gli stracci spugnosi e i residui della juta, sono adoperati generalmente, per pulire i pezzi delle macchine, insudiciati dalle sostanze lubrificanti. Le qualità scelte dei cascami di cotone sono ciò che v'ha di meglio per questo lavoro; ma le qualità inferiori sono assai cariche di polvere e di sabbia, e perciò danno cattivi risultati.

Adoperando la carta asciugante, invece, si fa economia di considerevole quantità di cascami di cotone; così un operaio tedesco che ogni settimana riceveva [illegible] grammi di cascami di cotone e di pezzi di stoffe spugnose, ora non riceve più che 150 grammi di cascame, e 8 o 10 fogli di carta asciugante che costano 2 centesimi e mezzo, cioè il terzo dei cascami di cotone.

Non solo la carta asciugante è a buon mercato ma, a differenza dei cascami di cotone, non lascia nè fili nè sabbia sulle macchine. E' meno combustibile che non le materie ordinariamente adoperate per la pulitura, e inoltre se i fogli adoperati s'impigliano nella macchina, in movimento, si stracciano subito e l'operaio non corre pericolo di essere trascinato come già più volte è avvenuto coi cascami di cotone e cogli stracci.

L'amore poliziesco dell'arte

Non sapete che le città italiane si dividono in *città d'arte* e in *città moderne*? Si? Ebbene, nelle così dette *città d'arte* (pare che l'arte sia oramai un privilegio dell'antichità) quando non si respira più dal caldo, si sonnecchia con lo spirito e col corpo dovunque frul li un ventilatore o dovunque un tavolino sorreggente boccali di birra riunisca attorno a sè un crocchio di sfaccendati. Là si chiacchiera senza posa su argomenti tanto vieti e tanto noti da impedire qualunque sforzo cerebrale per conquistarne dei nuovi.

E' questo il tempo delle solite questioni e delle eterne discussioni che appassionano tutti anche senza interessare alcuno. E' il tempo delle dispute *periodiche* sulla seconda triplice, sull'interpretazione dei difficili passi danteschi, sulle amministrazioni locali, sull'opportunità di costruire il ponte di congiunzione col continente — se siamo a Venezia, — o il terzo *David* sulla gradinata di Palazzo Vecchio — se siamo a Firenze, — o il traforo delle mura per il passaggio del *tram* — se siamo a Lucca. E' anche il tempo in cui ci s'accorge che le più belle opere d'arte delle collezioni private prendono il volo dai palagi gentilizii verso paesi oltremontani e oltremarini. Soltanto allora fervono, tra un sorso gelato e un buffo di fumo, le controversie estetiche, linguistiche, accademiche, meteorologiche, spiritistiche, astronomiche.

Come in ogni luogo e in ogni tempo ritornano in vigore le *frasi fatte* e le *idee fisse*, così ogni tempo e ogni luogo hanno le loro *questioni interessanti* e i loro *argomenti simpatici*. Di questo vivono, per esempio, i così detti intellettuali. Le quistioni interessanti hanno poi la prerogativa di dileguarsi, durante alcuni mesi, dalla mentalità ordinaria degli uomini, per ritornare poi a rioccuparla interamente con una esattezza ritmica, degna delle più armoniche congiunzioni planetarie. Uno che si assentasse tutti gli anni dalla sua città in un dato giorno e vi facesse ritorno in un altro determinato giorno, coincidente con le riapparizioni delle «questioni interessanti», avrebbe la strana impressione che nella sua città tutti gli uomini abbiano detto ogni anno, ogni settimana, ogni giorno, ogni ora, le medesime cose. Egli si convincerebbe che la gente cammina, che i *trams* sgusciano sulle rotaie, che le carrozze corrono o le gondole filano, che i negozii s'aprono e si chiudono, ma senza che la gente muti mai itinerario, nè i *trams* il cartello, nè le gondole il vogatore, nè i negozii l'insegna. Egli finirebbe col persuadersi che le forme esteriori delle cose mutano, ma che l'ubicazione, il significato, l'essenza stessa delle cose non cambia mai.

Nei torridi pomeriggi delle città d'arte, gli *intellettuali* non discorrono che d'arte. Ma si guardano bene dal discutere delle serie ragioni e delle vere verità dell'arte: questa è roba da filosofi e sopratutto da filosofi tedeschi che posson meditare sulle sponde dei laghi e nella quiete nivale delle montagne, il mistero della bellezza. Si fa invece quaggiù del pettegolezzo artistico. Si fanno *papotages* da collezionisti mancati e disquisizioni da poliziotti doganali a riposo.

Per ogni anonimo intaglio sbocconcellato o tarlato che prenda la fuga verso l'estero, s'innalzano clamori di inferno; e ci si guarda attorno e si scruta se negli occhi del nostro vicino ci sia per caso qualche oscuro indizio di latrocinio artistico. Per ogni tavoletta di qualche mediocre scuola quattrocentesca che scompare, si minaccia una insurrezione paesana e si bestemmia al nome, ai milioni, alla italofilia di Pierpont Morgan. In Italia Morgan è una specie di mito diabolico. E come il buon cristiano rovescia sulle spalle del Demonio la colpa di qualunque malanno gli capiti, così il cittadino italico, dilettante d'arte antica e d'intellettualismo moderno, vede in ogni *madonna*, in ogni *putto*, in ogni arazzo che scompare, l'ugna del barbarico miliardario.

Oggi il telegrafo ci annunzia che Morgan ha acquistato per centocinquanta mila lire un bel bassorilievo recentemente scoperto in alcuni scavi della Campania; il Creso dell'età nostra ha battuto il governo italiano che non poteva offrire più di centomila franchi, e s'è portato a Roma il marmoreo *Antinoo*, aspettando il momento di farlo figurar degnamente nella sua collezione privata ch'egli sta riunendo nella capitale d'Italia. Immagino già la sequela di proteste, di controproteste, di polemiche, d'insurrezioni e d'invettive a cui darà luogo la vittoria di Morgan sull'erario artistico nazionale. Alcuni giornali già commentano non senza virulenza il fatto. Pare che rimproverino all'Italia d'essere ignobilmente povera. Ogni poco assistiamo a tali clamori. Quando l'anno passato uscirono dal portone di Palazzo Strozzi alcune brutte copie di Raffaello e d'Andrea del Sarto e qualche dozzina di vecchi mobili interamente rifatti, tutti i dilettanti di chiacchiere estive brandirono i loro *bocks* di bionda birra boema e gridarono: «Fuori i barbari», con la stessa furia vocale con la quale i socialisti intonano l'inno dei lavoratori.

E' un po' triste constastare come la *élite* d'un popolo che sta producendo una bella primavera di intelligenze e di idee, si compiaccia a far suo centro d'occupazione, di preoccupazione e di vita cotesto verboso mestierantismo da cavalocchi-esteti o da antiquari-gabellotti. Amare il passato e difendere i tesori dell'arte nostrana, sta bene: chi non lo ama e chi non li difenderebbe? Ma smettere di vivere, di pensare, di immaginare, di innovare, di produrre, per il solo gusto di mal salvaguardare e dolorosamente rimpiangere i capolavori che i milioni altrui contendono alla nostra miseria governativa e alla nostra debolezza privata, è da gente sciocca, imbelle, poco fidente in sè e nelle proprie forze, poco giovine, poco ardimentosa e punto moderna.

Gli antichi che producevano quelle stesse maraviglie che oggi ci tolgono il sonno, la quiete, la voglia di fare e la libertà di godere, non ci rassomigliavano affatto. Gli antichi amavano l'antico per i ricordi, per le fantasie e per le leggende più che per le opere che aveva loro lasciate. E preferivano produrre nuovo, forte, bello e grande, piuttosto che estenuare, a forza di carezze, di sguardi e di spasimi, i cimeli e le forme anteriori. Spesso erano più iconoclasti e più ammirandi: abbattevano addirittura i vecchi capolavori per crearne dei *loro*, dei nuovi, col loro segno, con la loro anima, col loro stile.

Gli italiani, invece, — parlo degli italiani moderni delle vecchie città — come fossero un popolo già conchiuso, il quale sopravvivesse alla sua stessa morte, non hanno occhi, brividi e cure che per la bellezza antica; e più che è antica, essa sembra più bella. Se trovassero scritto in qualche lacera pergamena che sotto le Procuratie giacciono sepolti ignorati tesori greco-romani, essi disfarebbero a cuor leggero le Procuratie per scavarli e ammirarli. Distruggerebbero una cattedrale vetusta per rintracciare fra la sua ossatura una cappelletta ancòra più vetusta; come distruggono sul serio le belle montagne apuane, per farne degli orridi monumenti moderni che sembrano drizzati e fabbricati per ischerzo.

Perciò il nome di Morgan basta a renderci invidi, ansiosi, pallidi e diffidenti.

Ma l'amore per l'arte — quand'è vitale — non è fatto solo di ispettorati, di giudici d'esportazione, di custodi di musei, di lucchetti a rompicapo nè di chiavi inglesi; come l'ammirazione verso il passato non può essere soltanto la inazione nel presente, che è un presente angusto, brutto, livido, cavilloso: e anche un tantino ridicolo.

Maffio Maffii

SPORT

Gli esperimenti di Pelleterie in Francia
L'aereoplano s'infrange

Parigi, 8

Oggi Esnault Pelleterie ha fatto a Duc alcune esperienze con il suo areoplano. In un primo tentativo l'areoplano si è innalzato a 5 o 6 metri sopra il suolo ed ha compiuto un volo di circa cinquecento metri arrestandosi al confine dell'areodromo. Subito a tentato un secondo esperimento compiendo un volo di 1400 metri circa alla velocità di 80 a 90 chilometri all'ora e ad una altezza che, secondo i presenti, era di 40 metri. L'avviatore, temendo ad un certo punto qualche incidente, ha dovuto arrestare il suo areoplano. Però, per una manovra troppo violenta mentre stava per prendere terra, si è infranto. Fortunatamente l'avviatore non ha riportato che poche contusioni ed ha dichiarato che riprenderà le sue esperienze tra qualche giorno.

Il "Foot ball Club" di Venezia a Ferrara

Ferrara, 8.

Ebbero luogo oggi le gare di calcio indette Ferrarese Foot ball Club.

Nella gara di 1.a categoria riuscì vincitrice e guadagnò la coppa la prima squadra del Foot ball Club Venezia battendo consecutivamente le squadre di Padova e di Vicenza con 2 porte a 1 e quella di Ferrara con 4 porte a zero.

Pure nelle gare di 2 categoria riuscì vincitore il club di Venezia con la sua seconda squadra con 5 porte a 1 dei Ferraresi.

Alle squadre vittoriose dopo lunga lotta, per cinque ore consecutive, contro tre differenti squadre, furono fatte festose dimostrazioni di simpatia da tutto il pubblico presente.

Tiro al volo al Lido

Esiti delle gare di tiro che ebbero luogo Domenica 7 corrente nello Stand di Lido.

Tiro di apertura: — 1.o Marmolada Gino di Venezia con 4 su 5 — 2.o Ciardi Ettore id. con 3 su 5.

Tiro N. 5: — 1.o Marmolada Gino con 10 su 10 — 2.o Petrosini R. di Codroipo con 9 su 10 — 3.o Tesio Bartol di Venezia con 8 su 9 — 4.o Zasio co. Carlo id. con 11 su 12 — 5.o Ferenaz Giuseppe id. con 10 su 12 — 6.o Ferraro Carlo id. con 4 su 5.

Tiro N. 6: — Primo e secondo premio divisi fra Petrosini R. e Zasio Co. Carlo con 6 su 6 — 3.o Vianelli Luigi con 5 su 6 — 4.o Castellani V. con 6 su 7 — 5.o Ciardi Ettore con 5 su 7.

Seguirono delle poules, vinte da: Amadori A. con 3 su 3 — Petrosini R. con 16 su 16 — Tesio B. con 5 su 5 — e l'ultima, divisa fra Camatta Ettore e Vianelli Luigi con 4 su 4.

"Il Routier Veneziano a Valdobbiadene"

La pioggia, immancabile compagna nelle feste, non valse Domenica 7 corrente a trattenere i Routiers che si recarono a Valdobbiadene gentilmente invitati dalla Società Ciclistica e dalla Trento e Trieste.

Malgrado il vento impetuoso e l'acqua torrenziale una squadra di 15 pedalatori, diretti dal signor Giuseppe Pesaro, si portarono al ridente paese ove furono ricevuti dai colleghi con il Sindaco sig. cav. Cambruzzi, che offrì loro un vermouth d'onore.

I bravi giovani parteciparono poi al banchetto.

A tarda ora i Routiers si portarono alla sede di Mestre.

Il 14 corr. avrà luogo la marcia R. A. I. sul percorso Mestre-Scorzè-Castelfranco-Galliera Veneta-Treviso-Mestre Km. 100.

Il campionato sociale è rimandato al 18 corrente.

Nei porti esteri

NEW YORK, 8. — Il piroscafo «Nord America» della Veloce è giunto.

MARSIGLIA, 8. — Il piroscafo «Città di Torino» della Veloce è partito per l'America Centrale.

Dalle Provincie Venete

Collaudo d'essiccatoi contro la pellagra

Nelle seguenti località e nei giorni per ciascuna indicati, l'ispettore sanitario provinciale Chini, farà pubblicamente funzionare l'essiccatoio mobile da granoturco, spiegando in pari tempo i vantaggi dell'essiccazione artificiale del mais nel riguardo profilattico contro la pellagra.

1. *Concordia Sagittaria*, giovedì 11 corr. ad ore 10 di mattina.
2. *Fossalta di Portogruaro*, venerdì 12 corrente ad ore 9.30 di mattina.
3. *S. Michele al Tagliamento*, lunedì 15 corrente ad ore 10 di mattina.

Conferenza agraria a Camponogara

Oggi il prof. G. B. Pitotti, della nostra Cattedra ambulante terrà a Camponogara alle ore 9 ant. una conferenza su l'attuale crisi vinicola.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 8.

Un bravo tiratore — (A. M.) Alla gara reale di tiro a segno di Venezia, tenutasi ieri, il vincitore del primo premio, consistente in una bellissima medaglia d'oro del peso di 70 grammi, fu l'egregio amico nostro Vittorio Tallandini, direttore della Cooperativa Cattolica. Al carissimo Tallandini, vincitore di altre nobili e difficili gare, porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Seduta consigliare — Presenti 19 consiglieri ha avuto luogo oggi la seduta della rappresentanza municipale per trattare un importante ordine del giorno. La seduta s'inizia coll'interrogazione Fontanin sul trasloco dell'ufficio postale, interrogazione che dà argomento al prosindaco comm. Berna di qualificare non troppo discrete le pretese del titolare di tale ufficio, il quale vorrebbe dal Comune un concorso pecuniario che il Comune non può e non deve dare. Il cons. Allegri deplora tale contegno che attirerà ben poche simpatie al sig. Stocco. Invita poi la Giunta a riprendere le pratiche per la cassetta postale sul tram della linea Mestre-Stazione. Fontanin raccomanda che il vigile sanitario non sia distratto in altre funzioni di polizia urbana; gli si fa osservare che, essendo per ora il numero dei vigili insufficente, detto vigile deve e può disimpegnare tutti e due i servizi.

Senza discussione vengono approvati vari argomenti di secondaria importanza posti all'ordine del giorno.

Circa la festa patriottica del 27 ottobre per la sortita di Marghera, solennemente votata dal Consiglio Comune nella sua tornata del 23 aprile, riferisce il Conte Giuseppe Marcello, che dopo aver ricordato le deliberazioni del Consiglio per tale cerimonia, e dopo aver letto la Nota della R. Prefettura in data 2 maggio, con la quale si negava l'approvazione alla somma di lire 500 stanziata in bilancio, propone a nome della Giunta che la solennità abbia egualmente luogo fissando per le spese lire mille, e chiude la relazione con le seguenti splendide parole:

«E' bene che l'Autorità superiore sappia che la Rappresentanza elettiva di Mestre, non cede là dove sono in giuoco l'onore ed il patriottismo del proprio paese.»

Domanda subito la parola il consigliere Allegri, che dice:

«Dopo l'inchiesta ordinata dal signor Prefetto per verificare se veramente si rendessero necessari nuovi impiegati al nostro municipio, dando una prova di piena fiducia al Consiglio Comunale che votò l'aumento della pianta organica, ed agli egregi gentiluomini che si sono recati a raccomandare la pratica al Conte Nasalli-Rocca.

«Dopo la prova di piena incoscienza sulle condizioni della pubblica sicurezza della nostra città, data dal R. Prefetto negando la mezza brigata di guardie richieste a tutte spese del Comune.

«Dopo le osservazioni portate al bilancio dalla Giunta Provinciale Amministrativa — nessuna meraviglia dovrebbero recare più le Note che pervengono da Ca' Corner.

«Assolutamente però non può passare senza sorpresa, perchè troppo grossa, la nuova eccezione fatta dal R. Prefetto riguardo alla solennità del 27 ottobre.

«Io penso che non solo sia sacrosanto obbligo da parte vostra onorare la memoria di tanti eroi, che col prezzo del loro sangue, contribuirono a darci una patria libera e grande; ma sia pure un dovere strettamente imposto dalle raccomandazioni vivissime di tanti Ministri, che da lunghissimi anni si seguirono al Governo, per l'educazione dei nostri giovani.

«Non voglio certo pensare che il Regio Prefetto di Venezia intenda andar contro alle tassative disposizioni ed alle raccomandazioni che indubbiamente gli saranno pervenute nella sua carriera dal Governo Centrale, e devo naturalmente dedurre allora che il Conte Nasalli-Rocca non conosca abbastanza l'alta importanza che la data del 27 ottobre riveste nella storia del nostro Risorgimento, data che fece decorare il nostro gonfalone della medaglia d'oro al valore.

«Davanti a tanta ignoranza io propongo, qualora dall'autorità tutoria venga approvata la modesta spesa, sia stanziata nel nostro bilancio la somma di L. 5 per mandare in dono a nome del Comune di Mestre al R. Prefetto di Venezia l'opera del generale Radaelli *L'Assedio di Venezia* perchè possa studiarla, e formarsi un giusto concetto sulla convenienza o meno di commemorare degnamente la data patriottica».

Sorge a parlare a nome della minoranza il consigliere Taboga, che pronuncia il seguente discorso:

«La minoranza si associa compatta alle parole del dott. Allegri, considerando che la risposta data dal R. Prefetto al voto consigliare del 23 aprile è così enorme che lascia ritenere che non sia stata redatta e firmata da penna italiana.

«In tal modo si offende il senso patriottico di un paese, sentimento ch'è patrimonio di tutti.

«In tempi nei quali l'apatia ed il disprezzo assurgono per offuscare i migliori ricordi del risorgimento nazionale, maggiore sarebbe l'obbligo dei rappresentanti del Governo del Re di ridare fulgida luce alla storia, come intese e vuole il Consiglio Comunale di Mestre, che con solenne commemorazione rinnovelli nel suo 60. anniversario la sortita di Marghera, che figura fra le pagine più belle della difesa per la libertà di Venezia, alla quale cooperarono e si immolarono italiani di ogni regione.

«Non formulo un ordine del giorno, ma propongo che in segno di protesta venga tolta la seduta».

Vivissimi applausi da parte dell'intero Consiglio e del pubblico numerosissimo, interrompono spesso ed accolgono le chiuse dei discorsi dei vari oratori.

Il Consiglio quindi all'unanimità vota le proposte della Giunta per solennizzare la data memoranda elevando a lire 1000 la somma di lire 500 precedentemente stanziata per le spese, ed accogliendo la proposta Taboga in segno di protesta per l'inqualificabile condotta del R. Prefetto leva la seduta.

DOLO — Ci scrivono 8:

(Alb.) *La conferenza De Toni sul Trentino nostro* — Poche volte come ieri io vedi così straordinariamente affollata la vasta e bella sala consigliare. Un pubblico elettissimo composto delle più gentili signore e signorine e delle più cospicue personalità del nostro paese assistette ieri alla dotta e smagliante conferenza del prof. De Toni sul «Trentino nostro» seguendola con frequenti applausi anche là dove la parola era sostituita da.... diplomatiche reticenze. Il pubblico per circa un'ora e mezza seguì con la più viva attenzione il geniale dicitore applaudendo alle patriottiche evocazioni di Trento e di Bezzecca ed alle splendide proiezioni del sig. Silvio Scarpa che vivificavano si può dire con la loro meravigliosa nitidezza la parola del conferenziere.

Il comm. Leone Franco chiuse la bella dimostrazione con alate e suggestive parole che elettrizzarono il pubblico tutto.

A conferenza finita i signori componenti la Giunta vollero offrire con gentile pensiero agli ospiti graditissimi ed al Comitato organizzatore un suntuoso rinfresco. Vi aggiungo poi che a coronare la magnifica conferenza alcuni egregi giovani si propongono di istituire anche nel nostro paese una Sezione della «Trento e Trieste» e che numerose sono le adesioni già raccolte.

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Disgrazia mortale in mare — Ieri, alle 11 circa del mattino, il bragozzo «Pierina», in proprietà di Elisabetta Frizziero, trovavasi a 4 miglia dal porto di Porto Lignano. I marinai, componenti l'equipaggio, dormivano sotto coperta; il *morè*, un giovanetto tredicenne, Sambo Felice di Angelo, era sopra coperta a timone.

La vela di poppa, che era spiegata ed alzata, calò improvvisamente; e il pennone superiore colpì violentemente sul lato sinistro il povero giovanetto, che restò ucciso sull'istante.

I marinai, svegliati dal rumore, salirono sopra coperta e si trovarono dinanzi ad un cadavere.

Giunsero a Chioggia stanotte. Oggi ebbero luogo le constatazioni di legge ed il trasporto della salma al cimitero.

MURANO — Ci scrivono 8:

Funerali — Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Bellincini che riescirono una nobile manifestazione di affetto e di stima per il concorso di autorità e di cittadini partecipanti al mesto corteo. Notammo Mons. Cavallini arciprete di San Nicolò di Padova, il cav. Luciano Barbon, il Sindaco Ferdinando Ferro con l'assessore A. Torcellan e il segretario rag. Silvio Ferri; i membri della Congregazione di Carità signori Arduin Torcellan, l'assessore E. Marinetti, Antonio Barovier con il segretario Agostini; il presidente dell'Asilo infantile sig. Quarisa Marco, 12 bambini pure dello stesso Asilo accompagnati dalla loro direttrice, infine uno stuolo di amici e conoscenti di famiglia, tra i quali alcune signore.

La funzione religiosa seguì in chiesa San Pietro Martire, con officiatura e messa in terzo celebrata dal R. Parroco.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo si ricompose e si diresse al cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

All'Asilo Infantile — Il sacerdote prof. Guido Bellincini per onorare la memoria del proprio padre, offerse L. 10. Il cognato Bernardo Barbini L. 2.

La Presidenza ringrazia.

MIRANO — Ci scrivono 8:

Buona usanza — Alla Congregazione di Carità pervennero lire 50 dal signor Silvio Perale, importo dei premi conseguiti nella gara di Tiro a Segno di Venezia e lire 50 dai coniugi Moore.

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

Onorificenza — Fu appresa anche qui con piacere la notizia del conferimento della Croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Enrico Stella, ragioniere del Comune di Mestre, il quale, in passato, coprì per alcuni anni un posto di impiegato presso questo Municipio e resse anche temporaneamente l'ufficio di segretario capo.

Al neo cavaliere le nostre cordiali congratulazioni.

Nell'officina del gaz — In sostituzione del signor Antonio Biasutti, il quale fra qualche giorno andrà a Cattaro, dove fu trasferito, l'Impresa della pubblica illuminazione ha destinato qui quale direttore della officina del gaz, il signor Cleto Pisa che da quanto ci consta è persona adatta a tale posto.

Seduta consigliare — Il Consiglio comunale è invitato ad una seduta, in seconda convocazione, per Mercoledì 10 corrente.

BURANO — Ci scrivono 8:

Serata di Beneficenza — Sabato sera il proprietario del Cinematografo signor Favin Umberto diede quattro rappresentazioni a favore della istituenda Banda Musicale.

L'incasso a dire il vero, non fruttò molto ma ciò non toglie che il sig. Favin meriti plauso per la sua gentile iniziativa.

Statuto — Nella ricorrenza della festa dello Statuto la Giunta Municipale elargì anche quest'anno L. 2 a ciascuno dei veterani.

Il paese era imbandierato. Causa il tempo brutto non potè effettuarsi la progettata illuminazione architettonica.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8:

Beneficenza — La nuova Banca di S. Donà, filiale della Banca del Credito Unito di Treviso, ha oggi inaugurata la sua sede compiendo un atto di apprezzata beneficenza e cioè elargendo lire cinquecento a favore del Civico Ospedale, il cui fabbricato è in costruzione.

L'Opera Pia vivamente ringrazia.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8.

Un fatto turpe in un bosco. — Ci informano che tal Vergerio Zaccaria di Mel si imbattè nella giovanetta Angelina Tamburlin di anni 11. Egli con varie promesse riuscì a trascinarla in un bosco ove le usò delle turpitudini; poscia la abbandonò. La Tamburlin riuscì a giungere a casa ove raccontò, fra l'indicibile agitazione dei famigliari, le gravi violenze patite.

Il padre della povera vittima ha denunziato il fatto ai carabinieri di Mel.

Ferimento. — Salamon Annetta, da Sois, l'altra sera mentre rincasava, con un bastone venne ferita alla testa da un giovanotto. La ferita è stata dichiarata guaribile in 10 giorni. La Salamon dice di non conoscere il feritore.

In borgo Pra. — L'altra sera certo Giovanni Zittaro venne a diverbio con il cognato Gaetano Gelain di anni 56, e lo percosse, causandogli ferite guaribili in giorni 10.

Iersera verso le 9 il figlio del Gelain di nome Giuseppe, si recò in casa dello Zittaro per vendicare il padre. Nacque una colluttazione in seguito alla quale una figlia dello Zittaro, di anni 18, rimase ferita. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Sul luogo si recarono i carabinieri.

Il Sindaco ed i cani. — E' noto che il Sindaco, allorquando nell'Oltrardo, venne denunziato che vi era un cane sospetto di idrofobia ordinò che venisse ucciso l'animale ed emanò le identiche disposizioni che precedentemente aveva date per i cani che si trovavano al di là del Piave. Siccome dall'Istituto antirabbico governativo di Roma è stato scritto al Sindaco che il cane in questione non era idrofobo, il Sindaco ha ordinato che vengano restituiti ai rispettivi proprietari i cani — circa 30 — che si trovavano a Belluno in osservazione.

Il maltempo. — Continua a piovere con insistenza e il termometro si è notevolmente abbassato. Ieri sera sulle cime dei monti di Nord è caduta una leggera nevicata. Per essere in giugno non c'è male!

Padova

Il cadavere di un suicida

PADOVA — Ci scrivono, 8

E' stato pescato oggi a mezzogiorno il cadavere della sartina Elisa Zamburlin, gettatasi iernotte nel Bacchiglione per dispiaceri amorosi. Il barcaiuolo Pietro Loro rinvenne il corpo dell'infelice presso il ponte San Giovanni, e subito si radunò sul posto una gran folla di curiosi, che sostò colà lungamente malgrado la pioggia torrenziale.

Il cadavere della Zamburlin fu riconosciuto da una sua zia e da un'amica. Erano presenti al riconoscimento il vice pretore avv. Vianello e il delegato di P. S. dott. Marin. Il viso della povera morta — una graziosa e simpatica bruna — era leggermente tumefatto.

Finite le pratiche di legge, la salma, a mezzo dei facchini Zoia e Varotto, venne trasportata col cofano alla cella mortuaria dell'ospedale. Il triste convoglio era scortato dalla guardia municipale Tognana.

In pericolo di vita

Il facchino Furlan Virginio ferito l'altra sera al Portello con due coltellate al ventre, versa in imminente pericolo di vita. Questa mattina gli si manifestarono i sintomi della peritonite per cui ogni speranza di salvarlo è perduta.

Una festa al collegio Marconi

Brillantemente riuscita oggi la festa al Collegio Marconi. Il saggio fu svolto a perfezione dai bravi alunni, che vennero meritamente applauditi.

Lodi e felicitazioni ebbe pure l'egregio Rettore dell'Istituto cav. Fresia.

La morte di Foca

Questa mattina è morto all'Ospitale il facchino Giacomo Foca, un incorreggibile tipo di prepotente che costituiva il terrore delle guardie. Egli era famoso per la sua forza e per le violenze contro gli agenti che osavano arrestarlo quando lo trovavano ubbriaco per le vie. Una volta tentò anche di suicidarsi gettandosi nel Bacchiglione. La guardia Lucchin lo salvò mettendo in pericolo la propria vita. Appena tratto a riva il Foca dimostrò la sua riconoscenza.... tempestando di pugni il salvatore. Fu anche rinchiuso in manicomio, e ne era uscito da poco tempo. Ieri in Prato della Valle fu colto da delirio alcoolico. Trasportato con grande fatica all'Ospitale, egli prese a pugni gli infermieri, gettò a terra un sacerdote incontrato per le scale... e stamattina morì, per commozione cerebrale provocata dal delirio alcoolico.

Ma attorno a questa morte dicono cose misteriose, e il fratello del Foca si è recato dal Procuratore del Re dicendo che il Foca è stato strangolato. Si faranno indagini per vedere quanto ci sia di vero in questo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Lo spettacolo al Sociale a favore dell'Asilo Infantile ebbe ottimo esito. Ad entrambe le rappresentazioni accorse un pubblico scelto e numerosissimo.

ADRIA - Ci scrivono 8:

Insegnanti secondari — La Sezione Adriese nell'ultima sua adunanza ha deliberato:

1. di invitare il Consiglio Federale a promuovere convegni regionali ed ha accolto l'invito della Sezione di Padova, dove fra breve sarà tenuto un congresso delle Sezioni del Veneto — 2. d'inviare all'on. Papadopoli, deputato del Collegio, copia dell'opuscolo nel quale sono largamente illustrate le ragioni che militano in favore del progetto di legge Rampoldi e d'un progetto di miglioramento per gli insegnanti di ginnastica — 3. d'accogliere la proposta della Sezione di Sondrio riguardante la trattenuta di due giornate di stipendio in favore delle famiglie d'insegnanti che muoiono prima d'aver conseguito il diritto a pensione — 4. di rinnovare il voto contrario all'approvazione del progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati — 5. d'inviare un voto di plauso alla Sezione di Roma per l'opera di epurazione morale suffragata dalla favorevole sentenza del Tribunale — 6. di far voti che sia abolito l'esame di maturità — 7. di invitare il Consiglio Federale a sollecitare il Ministero la pubblicazione dei ruoli di anzianità e del regolamento in applicazione delle ultime leggi, con le modificazioni necessarie relative alle grandi sedi e agli esami nei concorsi — 8. di invitare il Consiglio Federale a nominare una commissione con lo incarico di studiare quali sperequazioni fra le categorie d'insegnanti risultino contrarie ad ogni criterio di equità dopo la attuazione della legge sullo stato economico — 9. di dichiarare la completa solidarietà con la Sezione di Alessandria nei riguardi dell'ammonizione inflitta al prof. Adami — 10. ha riconfermato, infine, l'adesione alla Camera Federale degli impiegati.

Società Adriese — Causa circostanze impreviste la elezione dei quattro nuovi consiglieri in sostituzione dei sorteggiati è stata rimandata a tempo indeterminato.

Per l'afta epizootica il Prefetto ha fatto sospendere anche da noi le fiere ed i mercati di bestie, sì ordinari che straordinari.

Politeama — Anche in Adria il celebre trasformista, enciclopedico e ventriloquo Marbis ottiene un pieno successo con le sue perfette e subitanee trasformazioni e coi suoi fantocci meccanici parlanti. Il pubblico accorre numeroso a passare tre ore di allegro divertimento.

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 8:

(g.c.) *Arresto* — Ieri è stato tratto in arresto il vigilato speciale Ottorino Granino di Mesola per furto di una giacca, un gilet, un salame ed un chilo di farina.

Suicidio — E' stato rinvenuto e tratto alla riva in località Garzara, nelle acque del Po, presso Corbola, il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione.

Teatro — Ieri sera il valente prof. Nobile Vittorio Pasella, artista enciclopedico, dette al teatro Tescari una rappresentazione, svolgendo uno svariato ed attraente programma. Riscosse molti applausi.

Cessazione di sciopero — Le operaie addette alla coltivazione del tabacco in Ariano Destro hanno ripreso il lavoro.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Il Sindaco a Roma — Il Sindaco avv. Bricito è partito stamane alla volta della Capitale. L'egregio uomo visiterà S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini e S. E. il Ministro della Guerra sen. Casana.

Per la linea Ostiglia-Montagnana-Treviso — Venne spedito il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Popolazione Treviso-Legnago-Montagnana ed altri Comuni interessati, a mezzo loro rappresentanti riunitisi oggi espressamente in Padova, compresi importanza linea ferroviaria Ostiglia-Legnago-Treviso fanno vivissima istanza V. E. perchè sia accolta proposta collegamento importanti zone trascurate finora per rapide e convenienti comunicazioni.

Sindaci: Treviso, Legnago Montagnana.

Per la scuola normale — Consta che all'on. Giunta Municipale uno fra i più reputati Istituti cittadini ebbe ad avanzare proposta per la istituzione della desideratissima scuola normale.

Neo cavaliere — E' stato creato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio signor Raoul Benesch benemerito presidente della fiorente sezione di M. S. della Associazione Liberale Monarchica e da molto tempo assiduo e intelligente consigliere di istituzioni pie cittadine. Al neo cavaliere sincere congratulazioni.

Kocian al «Garibaldi» — Fra giorni al politeama Garibaldi avremo un concerto del celebre violinista Kocian col pianista F. Veselsky.

Kocian sarà riudito dagli intelligenti trevigiani con grande piacere: tutti ricordano infatti le mirabili esecuzioni che ci ha dato qualche anno fa.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8

(Aramis) *Lo Statuto ed il concerto di ier sera* — Lo Statuto adunque fu festeggiatissimo, e a renderlo più gradito, intervenne un temporale che rinfrescò la campagna ed animò il raccolto minacciato ai contadini.

In piazza vi fu la consueta rivista passata dall'egregio comandante Cerio alla presenza del Sindaco e delle altre autorità; un ricevimento cordialissimo ebbe luogo poi in Municipio.

Alla sera al civico concerto, il caffè era gremito di eleganti signore. Pubblico scarso in piazza; affollato ed attento invece attorno al palco.

Il programma fu svolto abbastanza bene. Nel «terzetto dei lombardi» emerse spiccatamente il professore di clarino Zambon Cesare il quale venne elogiato ed assai applaudito.

ODERZO — Ci scrivono 8:

(T.) *Grandine* — Nel pomeriggio di ieri è caduta la grandine a Tempio comune di Ormelle ed a Rai comune di San Polo. Sembra però che i danni non siano gravi.

La temperatura si è molto abbassata e da 31 centigradi siamo scesi a 19.

Società Operaia — Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione di questa Società ed ha nominato a segretario il sig. Bortoluzzi Giovanni figlio dell'ex segretario ed ha riconfermato esattore il sig. Obici Francesco.

VITTORIO — Ci scrivono 8:

Beneficenza — La signora Eleonora Gei ved. Croze, ha inviato all'Orfanotrofio femminile I. Luzzatti L. 10, per onorare la memoria del comm. Luigi Ivancich. La amministrazione del Pio luogo ringrazia.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 8:

(B. G.) *Riposo festivo* — Riunitisi gli esercenti farmacisti, droghieri e pizzicagnoli nell'albergo «Alpi» la sera del 6 corrente per discutere e deliberare sul riposo festivo, stabilirono quanto segue:

Nelle domeniche i negozi indistintamente non potranno essere aperti al pubblico prima delle ore 9.30 ant. durante i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, delle 6 ant. per i mesi di settembre, ottobre, marzo e aprile e delle 6.30 ant. per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

Nelle ore pomeridiane delle domeniche i farmacisti non potranno in via assoluta smerciare generi di drogheria, ma bensì solamente generi di farmacia.

I pizzicagnoli ed i droghieri stabiliscono e si obbligano infine di tenere completamente chiusi i loro rispettivi negozi

Continua in 4.ª pagina

nel pomeriggio di tutti i giorni festivi non domenicali.

Quanto venne stabilito avrà principio da domenica 14 corr. e dal detto giorno ogni contravventore sarà punito colla multa di lire 5. Gli introiti delle multe andranno a favore delle locali Cucine economiche.

SCHIO — Ci scrivono 8:

Tempo — Ieri è stata una pessima giornata, di pioggia, vento e freddo. Verso il mezzogiorno, mentre più infuriava l'acquazzone, è caduto un fulmine proprio in Piazza Alessandro Rossi, sullo stabile dov'è il caffè Summano. Fortunatamente non ci furono che lievi danni, e molta paura fra le persone.

Tutti i festeggiamenti preparati per la festa nazionale sono stati sospesi.

Oggi continua il cattivo tempo e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Udine

Il maltempo in Friuli
Fulmine omicida

UDINE — Ci scrivono 8:

Il temporale di ieri si è scatenato in ogni parte della provincia lasciando in qualche luogo dolorose traccie del suo passaggio. A Colloredo di Montalbano un fulmine scaricatosi sul fienile di certo Minisini Celeste mentre questi trovavasi coi fratelli nella sottostante stalla, lo rese cadavere sull'istante: gli altri rimasero solo ustionati. La stessa meteora uccise pure due armente.

A Pradamano un altro fulmine colpì certa Maria Modotti producendole gravi ustioni, fortunatamente non mortali. — Altro fulmine cadde a Laipacco, uccidendo un'armenta. — A Maniago un fulmine scoppiò nella casa di certo Massaro Adolfo nella quale dormivano ben otto fanciulletti soli, i quali spaventati balzarono dal letto in preda a terrore indescrivibile. Sopraggiunti i parenti, riuscirono a calmarli facendoli rientrare nei loro giacigli; quand'ecco, due ore dopo, verso le due del mattino, si avvertì il fuoco nella stessa casa, causato dal fulmine. I bambini furono miracolosamente salvati una seconda volta, mentre all'allarme dato accorreva tutto il paese per spegnere il fuoco, che in breve venne domato. — Consimili danni il temporalaccio fece in altre località. Oggi, in conseguenza del nubifragio di ieri, la temperatura è quasi invernale.

Disgraziata fine di un bambino. — Una fanciulletta decenne di Coscano, palleggiava ieri un bimbo di pochi mesi, alzandolo ed abbassandolo come si usa dalle bambinaie. Ma avendolo sollevato un po' troppo velocemente, il bambino gli uscì dalle mani andando a battere con la testa tenerina contro il selciato e rimanendo all'istante cadavere. Immaginarsi la disperazione della povera fanciulletta!

Miglioramenti nel servizio tramviario. — La Società elettrica ha deliberato di ridurre al tasso di cent. 10 anche il biglietto notturno di circolazione sul tram elettrico cittadino, che ora si pagava 20. Di più ha disposto che il trams della notte non abbiano ad attendere l'arrivo dei treni alla ferrovia, ma facciano regolarmente le corse di andata-ritorno ogni 10 minuti.

S. VITO — Ci scrivono 8:

Il Consiglio comunale, in esecuzione all'ordine del giorno votato nell'ultima seduta per una revisione del regolamento di edilizia, che, secondo alcuni consiglieri, impone un obbligo troppo gravoso ai proprietari nei riguardi edilizi, ha nominato una commissione composta dei signori Nigris ing. Giacomo, Tullio dott. Vito e Pascatti avv. Antonio, con l'incarico di fare gli studi per le possibili modificazioni a detto regolamento.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 8

Intelligenza precoce — Ieri, assistendo alla messa solenne in questa chiesa parrocchiale ebbimo occasione di sentirla lodevolmente accompagnata dall'organo, dal decenne Bortoluzzi Lorenzo, figlio del maestro di questa banda comunale, sig. Angelo. Fra le varie suonate, il piccolo organista eseguì una fuga di Bach.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 7:

Morte improvvisa di un medico. — Stamane nella sua abitazione in Corso Cavour, spirava improvvisamente, mentre beveva il caffè, il medico ispettore municipale dott. cav. Bianchetti. Aveva 68 anni ed era nato a Montagnana. Era stato nominato medico ispettore del Comune di Verona nel 29 dicembre 1880. Con grande energia, unita ad una grande coltura, seppe riorganizzare il servizio dei medici circondariali. Da qualche giorno egli presagiva la sua fine essendo preso da vertigini.

I cavalli rubati dagli zingari. — Una cavalla che è in sequestro presso Ferdinando Isalberti di San Giovanni Lupatoto, fu riconosciuta come propria da Trevisani Luigi di Portogruaro al quale era stata rubata nel novembre 1906.

Certo Roverso Rinaldo di anni 41 da Grizzignaco di Zocco in provincia di Vicenza riconobbe una carrozzella a quattro ruote che gli era stata rubata nel novembre 1907. Gli zingari avevano venduta la carrozzella a Zoccatelli Alberto da Scagliole di Raldon in provincia di Verona. Quando gli zingari rubarono la carrozzella fecero pure sparire due cavalli poco lungi da Grizzignaco e cioè dalla corte dei fratelli Vaccari in Vancibuglio di Grumolo delle Abadesse.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

Associazione Trento-Trieste — Ieri nel pomeriggio si riunì l'assemblea generale di questa sezione della Trento-Trieste. Intesa la relazione del presidente l'assemblea approvò il bilancio consuntivo 1907 e quello preventivo 1908. Fu quindi consegnato al cassiere Gio. Batta Thiene un distintivo d'oro per la sua grande benemerenza verso la sezione, e venne votata l'erogazione di una lira per ogni socio a diretto soccorso degli irredenti.

Procedutosi poi alla nomina delle nuove cariche fu, per acclamazione, confermato presidente l'avv. Gian Domenico Gaspari; e vennero nominati consiglieri i signori avv. Vito Pedrelli, avv. Achille Borelli, signorina Vittoria Berti e signorina Carla Zanella; segretario il rag. Edmondo Moroni; alfieri i signori Luigi Pasi e Pietro Roverso.

LEGNAGO — Ci scrivono 8:

La festa dello Statuto — Anche qui venne ieri festeggiato sollennemente lo Statuto. Alla mattina con intervento delle autorità civili e militari seguì in Piazza Garibaldi la rivista militare del battaglione del 13. regg. fanteria qui di stanza.

Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati.

A cura poi della Unione Costituzionale alle 17.30 nel Politeama Salieri l'avv. Ezio Molesini di Parma commemorò la patriottica festa. Assisteva numeroso e scelto uditorio che applaudì vivamente il chiaro oratore.

All'albergo alla Paglia venne offerto poi un banchetto d'una trentina di coperti.

In causa della incostanza del tempo, la banda cittadina non svolse il programma musicale che era stato annunciato per le ore 9 in Piazza V. E.

Mercati del Veneto

VERONA 8. — Listino del mercato odierno: Frumento fino da 26.50 a 26.75; buono mercantile da 26.15 a 26.40 — Granoturco pignoletto da 17.25 a 17.56; nostrano colorito da 16.65 a 17; basso da 16 a 16.15 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50; fino da 39 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.50; basso da 34 a 35 — Riso ranghino da 35 a 35.50 — Riso Lencino da 33 a 33.75 — Riso giapponese da 31 a 32.

DUE PAROLE PROGRESSIVE (1)
LUNGO IL CANAL GRANDE

1) Salìa la **nota** al ciel melodiosa
Dalla **maliarda** barca pel Canale,
Che cento Dogi vide e la venale
Spada cruenta d'orda bellicosa,

2) Saliva il **CANTO** dalla serenata,
Espandendo per l'acque la magia
Di mille forme unite in armonia,
Mobili e care all'anima beata!

Come a perdersi va da **NAPPO OLENTO**
Lo dolce effluvio, poi che si sprigiona,
Co' lievi ritmi in mistica **CORONA**
Salian d'amor tanti sorrisi al vento.

Sotto i riflessi della Cinzia cheta
L'acqua seguiva il **corso affascinante**
E fremeva l'impulso d'un istante,
Tutto il **destino** del gentil poeta.

C. Galeno Costi.

(1) Esempio: Tribù — tribuna — tribunale.
Si — sire — sirena.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:
sol eco — S ec OL o

Spiegazione del giuoco di Domenica 31 maggio:
ROSA — RIO

Solutori (N. 141) — Da Venezia, le Signore: Sofia-Maria Triantafillis, Lucia Fattarsi-Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Salviati Maria, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Dea Lazzaroni, Giannina Brogliato, Livia Previato Bonivento, Antonia Ciconi, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Pia Kosher, Italia Oriani-Lanza, Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Nina Wallman, Caterina Bongi, Emma Lanza, Maddalena Gobbato, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimole, Evelina Rado, Maria Barinetti, Adalgisa Valt, Elisa Stagni-Ruchinger, Ida Marri-Viviani, Maria ed Annita Triaca, Alba Maggioni, Elvira Cipolato, Amalia Moretti, Flavia Sponza, Rita Foresti-Amati, Emma Massara, Maria Sceldva, Giuseppina Stalda, Maria Torcini e Vittoria Duse; Ida Scattolin e Dea Laurenti;

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Mazzanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria Sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona Luisandra Galli;

Estero: — Da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: — Gruppo Enigmistico «Juventus» (5); — Club «Concordia et Amor» (7); — M.o Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato; Cesare Di Gregorio, Giovanni Rubini; Eugenio Puriziol, Alfredo Cupotondi, Umberto Menegotti, Giambattista Gamba, Natale Citran, Umberto Salvini, G. B. Pilo Di Capaci, Silla-Mario Scattolin, Enrico Mariga, Giovanni Naccari, Enrico Beaufre, Giuseppe Zanchetta, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Guido Vardanega, B. Bssani, Armando Marra, A. Dall'Anese, G. B. Zanga, Vittorio Fochesato, Marco Migliorini, Cesare Niezzoli, Umberto Fontana, prof. Giuseppe Bettanini, Ferdinando Mondaini, dott. Silvio Andreon, Hermann Hellmann, Giovanni Triaca, Gustavo Vianello, Silvio Berengan, Antonio De Cal, Enrico ed Eugenio Duse;

Da Bassanello: ten. Attilio Gotti; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Lido: Prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis;

I premi promessi toccarono alla signora **Vittoria Duse** della nostra Città ed al signor dott. **Galileo Zannoner** di Torre di Mosto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 giugno 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,43	58,97	60.19
Termom. cent. al Nord.	15,2	15,0	13.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	94	96	93
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	1·3	270	16·20

Temperatura massima di ieri 22; minima di oggi 12.6. — Marea: 1.a alta 6.1; 2.a alta 18.23; 1.a bassa 12.12.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 23.9; minima 16.3 — Torino 20.2 12.8 — Milano 20.0 12.4 — Brescia 29.9 11.7 — Venezia 22.6 14.6 — Bologna 22.6 14.7 — Ancona 26.0 14.0 — Livorno 22.6 14.8 — Firenze 23.8 16.4 — Roma 28.7 10.2 — Bari 27.0 19.0 — Napoli 25.2 20.3 — Palermo 27.7 16.2 — Messina 25.2 20.6 — Cagliari 26.0 12.8.

Estero: — Pietroburgo 8.2 — Odessa 21.7 — Amburgo 10.6 — Vienna 10.8 — Trieste 14.2 — Madrid 10.3 — Alessandria 23.2 — Parigi 11.6 — Nizza 12.7 — Ginevra 10.2 — Costantinopoli 23.2 — Malta 22.3.

Ultima ora

Un disastro ferroviario presso Varallo
Un treno di pellegrini investito
Quattro morti e sessanta feriti

Varallo Sesia, 8

Il treno omnibus in partenza da Varallo Sesia alle ore 14.9 per Novara, era oggi, in occasione della festa per la Madonna Incoronata, assai carico di passeggeri. Il treno era partito in perfetto orario, ma a Roccapietra dovette sostare perchè si erano guastati i freni. Dalla stazione di Varallo, a pochi minuti di distanza, partiva pure un treno merci diretto a Novara. Il treno merci proseguendo a velocità ordinaria, si trovò ad un tratto davanti il treno fermo. L'investimento fu inevitabile e pur troppo, malgrado l'azione dei freni, fu terribile. La macchina del treno merci sfondò diversi vagoni di coda del treno passeggeri e andò a rovesciarsi con orribile fragore, sull'altro lato del binario. I rimasti incolumi, passato il primo momento di spavento, prestarono i primi soccorsi. La stazione di Roccapietra manca del telegrafo. Dall'ufficio telegrafico del paese di Roccapietra si invocarono soccorsi alla stazione di Varallo Sesia, la quale mandava un treno di soccorso.

Quattro passeggeri, dei quali si ignorano le generalità, morirono miseramente. I feriti sono 60, e purtroppo molti di essi sono in istato gravissimo avendo avuto troncate le gambe. Con il treno di soccorso vennero trasportati a Varallo e da qui all'ospedale locale. Il treno che parte da Varallo alle 17.45 per Novara potè effettuare la sua corsa facendo a Roccapietra il trasbordo dei passeggieri.

L'impressione è enorme.

I primi soccorsi

Varallo Sesia, 8.

Si lamentano 4 morti e 60 feriti di cui 30 gravemente. I morti sono tutte donne, e dei feriti, 22 sono stati trasportati a Novara. Sette sono stati ricoverati a Varallo, perchè quest'ospedale non può ricoverarne di più. Il primo medico che si recò sul luogo del disastro fu il dottore Grida, che si trovava per caso a Roccapietra. E poi giunsero tutti gli altri medici di Varallo: i dottori Nicolello, De Grandi, Sella e Cognola con gli infermieri dell'ospedale. Quasi tutti i feriti sono stati ricoverati nella chiesa parrocchiale di Roccapietra. I sette mandati all'ospedale di Varallo sono i più gravi. Il treno merci era composto della macchina e di 4 vagoni. Il macchinista ed il fuochista del treno investito si sono gettati dalla macchina rimanendo feriti.

Soldati e autorità sul luogo del disastro

Novara, 8.

Sono qui giunti i viaggiatori incolumi e i feriti più leggermente nello scontro di Roccapietra. Fra poco giungeranno i feriti gravi. Sono partiti per Roccapietra il prefetto Ferraghi, il Sindaco Montani, l'ispettore ferroviario Montuori, il generale Valcamonica con due compagnie di soldati, l'assessore dottor Marchisio ed altri sanitari. A questa stazione è stato disposto un servizio di carri di ambulanza e di barelle per il trasporto dei feriti.

Cinque morti e settantatrè feriti

Varallo Sesia, 8.

Sono stati estratti cinque morti. Di essi solamente quattro sono stati identificati: Giuseppina Bottino di Vallata Novarese; Coda Duna di Pralungo; Sole Giuseppina e Foselli Rosa di Borgovercelli.

Giunge notizia che altri quattro feriti che venivano trasportati da Varallo a Novara sono morti.

I feriti ascendono a 73.

Il comizio degli impiegati a Torino
proibito dal Prefetto

Torino, 8

Stasera doveva aver luogo il comizio promosso dagli impiegati d'accordo con la Camera del lavoro per protestare contro il disegno di legge sullo stato giuridico, il prefetto Vittorelli lo ha vietato.

Grave scoppio di gas a Torino

Torino, 8

Stamane alle ore 11.30 nel palazzo militare e precisamente nell'alloggio di sei camere occupato dal maggiore di artiglieria Regazzi, avvenne un grave scoppio di gaz. L'attendente del maggiore, Giuseppe De Cesare del 5.o artiglieria, entrato nell'alloggio sentì un forte odore di gaz e con un fiammifero acceso si accostò al contatore producendo una fortissima detonazione. Le pareti interne crollarono scompigliando il mobilio, i vetri e le imposte della finestra si spaccarono precipitando in piazza. Anche i vetri del vicino teatro «Regio» andarono infranti. L'attendente rimase ferito ma non gravemente. — Sul luogo, oltre enorme folla, si recarono il Conte di Torino accompagnato dal generale Cirola, il comandante dell'Accademia nonchè moltissimi ufficiali. — I danni ascendono a qualche migliaio di lire.

Le elezioni legislative in Bulgaria

Sofia, 8

Ecco i risultati definitivi delle elezioni legislative: — Eletti 175 democratici, 21 agrari, 3 radoslavisti, tre nazionalisti, un zankovista. Nessun Stambulovista fu eletto. Cinque partiti non sono rappresentati nella nuova Sobranjè e cioè stambulovisti, democratici radicali, tontchevisti e due frazioni di socialisti.

Disastro ferroviario in Germania
20 morti e due feriti

Berlino, 8

Mentre un treno passava presso Bregenz una roccia cadde sul binario facendo deviare quattro vagoni, che precipitarono nel torrente Ach. Vi sono venti feriti, di cui parecchi gravemente, e due scomparsi.

Incidente a un "destroyer„ turco

Atene, 8

Un incidente è avvenuto al destroyer turco *Sanson*.

Nel momento in cui esso lasciava il manovra, la nave ha urtato il quai. La prua è stata spezzata. L'urto ha prodotto lo scoppio di una caldaia e quattro ingegneri *chauffeurs* sono stati pericolosamente ustionati.

Uccide l'amante e si precipita in un pozzo

Andorno, 8.

Tale Ricci Ettore di anni 21, calzolaio, ha ucciso la giovane Goila Osvalda di anni 16, sua amante, che egli aveva dovuto abbandonare per imposizione della madre. Egli l'ha uccisa con un colpo di rasoio staccandole quasi la testa dal busto e poi si precipitava in un pozzo, dal quale venne estratto cadavere.

Cronache funebri

Funerali Ivancich.

Nella chiesa dei Ss. Gio. e Paolo ieri furono fatti i funerali del comm. Luigi Ivancich, già assessore e consigliere municipale e console del Portogallo, deceduto nella età di 86 anni.

Facevano servizio di onore 10 vigili col maresciallo Marchini, 2 valletti municipali col capo Callalo, 2 uscieri della Banca d'Italia, 2 della Camera di Commercio e 2 della Congregazione di Carità.

La bara era portata dai confratelli della Misericordia; reggevano i cordoni il Sindaco co. Grimani; il comm. Conti direttore della Banca d'Italia; il sig. Selva Goffredo in rappresentanza del comm. on. Moschini di Padova, l'in. Valentino Ivancich, l'avv. Forcolin ed il signor Mario Cosulich.

Assistevano le famiglie Ivancich, Moschini, Cavanna, Biagini ed Elti di Rodeano ed un numero considerevole di signori e signore.

Dopo la cerimonia, prima che la bara venisse deposta nel barcone della Misericordia per proseguire pel Cimitero, alla riva del campo diedero l'estremo addio alla salma il comm. Volpi a nome della Banca d'Italia, il Sindaco e per ultimo il nipote avv. Ivancich, che a nome della famiglia ringraziò tutti gli intervenuti.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

Elena Della Bruna ved. Girardoni e Famiglia Olivotti ringraziano dal più profondo del cuore e Sua Eminenza il Cardinale Patriarca e tutte le gentili persone che o rappresentate o personalmente intervenute ai funerali, vollero rendere pietosa testimonianza di affetto verso il caro estinto

Andrea Girardoni

Ringraziamento

Le famiglie *Ivancich, Bertuzzi e Moschini*, riconoscenti, ringraziano tutte le pietose persone che sono concorse ad onorare la salma del compianto

Comm. LUIGI IVANCICH

(Vedi avviso in VI pagina)

Una storia di Ceneda ricuperata

Nella prima appendice del manoscritto posseduto dall'onorevole Municipio di Vittorio, che porta il titolo *« Notizie storiche della città di Vittorio »* autore il nobile D.r Carlo Graziani, tra gli scrittori delle cose cenedesi viene ricordato un anonimo con queste parole *« che raccoglieva le cose di Ceneda, ed è accennato dal Lotti come buon critico, ed è mentovato pure dal Bernardi, ma è a noi ignoto »*. Dunque al tempo dei due storici cenedesi Lotti e Bernardi esisteva a Ceneda la storia manoscritta di un anonimo; storia dal Lotti e dal Bernardi compilata e favorevolmente giudicata.

Quando però il D.r Graziani dettava le sue notizie intorno la città di Vittorio, il manoscritto dell'anonimo non doveva trovarsi più presso gli archivi e biblioteche di Vittorio, se al diligente ricercatore di documenti cenedesi rimase *ignoto*.

Volle fortuna che pochi giorni or sono il cortese signore Francesco Gera di Collalbrigo mi portasse ad esaminare un codice manoscritto senza testata e privo del nome dell'autore, cioè una storia di Ceneda che ritengo sia proprio la storia dell'anonimo ricordata nell'appendice del Graziani, essendo in essa notata una sola storia di anonimo come smarrita.

Il manoscritto è in ottima carta di filo, legato alla rustica, e misura cent. 15 × 16. Ha pagine 240 di scrittura nitida rotonda, ed ha margini larghi e regolari così che pare il codice preparato per la stampa.

L'autore scrisse la sua storia tra il 1692 ed il 1710, cioè durante il governo del vescovo di Ceneda Agazzi. Lo si rileva dalle parole che si leggono nell'ultima pagina del volume, cioè *« Marco Agazzi vivente, nipote di Alessandro VIII, che Dio lungamente conservi per beneficio della sua Chiesa e de sudditi suoi »*. Ricorda pure lo stesso a pag. 24 un altro suo lavoro, cioè *« Le notificazioni del Cenedese, non per anche pubblicate »* lavoro pur troppo smarrito.

La storia di Ceneda è narrata dall'anonimo con molta semplicità e chiarezza. I fatti storici più importanti sono provati con riassunti dei documenti originali ed ufficiali; e di quando a quando si trovano riflessi ed osservazioni di critica sana.

Le due parti, dove l'autore si dimostra buon critico, sono la questione della contemporaneità delle due sedi vescovili di Ceneda e di Oderzo, e la questione e le vicende del dominio temporale dei vescovi cenedesi.

Il nostro storico prova, come il suo contemporaneo Mondini, storico cenedese, che vi furono a Ceneda vescovi nel tempo stesso di quelli di Oderzo, e le sue prove sono, a dir vero, più sode e più dimostrative di quelle che dà il Mondini. Cadono però anche queste con la illustrazione critico-storica del prezioso documento, cioè del placito di Liutprando dell'anno 743, da me pubblicata nell'ottobre 1907 coi tipi delle Arti Grafiche di Conegliano.

L'anonimo, seguendo l'antica tradizione, sostiene che morto l'ultimo vescovo Benenato di Oderzo, quella sede vescovile venne unita alla diocesi di Ceneda, ma nel mio volume sovracitato, con documenti irrefragrabili, dimostro che la sede opitergina ebbe il suo tramondo in Eraclea, e che i vescovi di quell'isola, cessato il vescovado di Oderzo, portarono per parecchi secoli il titolo di Eraclea e di Oderzo, mentre la sede vescovile di Ceneda fu di nuova fondazione mediante il placito di Liutprando.

Nella seconda parte, cioè nella questione e nelle vicende del dominio temporale dei vescovi di Ceneda, espone l'autore con lucidezza, verità ed imparzialità, corredando i suoi asserti di riassunti tratti da documenti ufficiali, cioè dalle deliberazioni consigliari e governative, da lettere pontificie e ducali, le lotte dei vescovi di Ceneda coi popolari e col governo veneto; nonchè le pratiche fatte dai vescovi presso la Santa Sede a difesa dei diritti temporali.

La storia del nostro anonimo, benchè assai più ristretta, riesce più interessante e più documentata di quella del Mondini: ed il Lotti, specialmente nella sua *« dissertazione delli primi vescovi di Ceneda »* se ne valse così da sembrare un plagiario.

Non è perciò senza interesse l'aver ricuperata una buona storia di Ceneda, che certamente si potrà per cortese accondiscendenza del proprietario consultare ed anche copiare.

In questo modo a Vittorio si unirà anche questa fonte alle storie manoscritte del Lotti in Seminario, del Mondini e del Graziani in Municipio.

Senza intenzione di recar offesa a chicchessia, mi si permetta fare un lamento ed esprimere, come cittadino, un desiderio.

Dopochè il commendator Bernardi, di venerata ed illustre memoria, con tanto studio ordinò e raccolse od in originale od in copia, documenti numerosissimi e preziosi di storia cenedese, collocandoli legati in opuscoli nella biblioteca del Seminario di Ceneda, se ne lasciarono trafugare parecchi, cosicchè la preziosa raccolta è ora incompleta!...

Nell'archivio comunale di Vittorio mancano pure oggidì manoscritti di cose cenedesi, che erano al tempo di Bernardi, i libri dei porti, i catasti e tanti atti di amministrazione del tempo della veneta repubblica, che anch'io ho compulsato in una stanza del vecchio palazzo comunale di Ceneda, non sono più reperibili e nessuno sa dire dove siano andati a finire!

Nella torre dell'ospitale di Serravalle sono accatastati libri de' porti, atti governativi e civili, libri di amministrazione della Comunità serravallese, del tempo della veneta repubblica; e sono coperti di polvere, di immondizie ed in balia dei topi dei ragni *et similia!*

Non si potrebbero queste reliquie del patrimonio storico cittadino raccogliere in un solo archivio, ordinarle, catalogarle e poscia metterle a disposizione degli amatori di storia cittadina?..

D. V. Botteon

LIBRI

Un libro in versi su Adua

Abbiamo letto un po' in ritardo, per dire il vero, ma non per colpa nostra, bensì in causa dei molti libri e lavori che vengono in Redazione, un volumetto di versi su Adua, che il colonnello di artiglieria in ritiro Felice Mariani ha pubblicato, qualche mese fa, a mezzo della tipografia Bizzoni di Pavia.

Il prefato colonnello, che fu sempre ritenuto fra i più distinti ufficiali della sua arma per grande coltura, per qualità militari e per molteplici scritti di merito, non potendo vivere in ozio nell'attuale forzato riposo, ha pensato di farsi anche poeta. E poichè nel 1896, quantunque eccitato da molti colleghi a rendere palesi i fatti a lui ben noti circa il disastro di Adua, che tanta dolorosa impressione produsse nel popolo italiano, stimò opportuno di mantenere il silenzio onde non farsi giudice ed accusatore durante l'attività del servizio; adesso invece, sentendosi più libero, credette suo dovere di esporre in bello modo le più dure verità, dalle quali appare chiaramente che chi fu schiacciato coi maggiori fulmini del Cielo non aveva tutte le colpe che gli si attribuirono, e che parecchi invece di coloro che erano stati incensati avevano molte se non le più gravi responsabilità.

Il volumetto contiene trenta sonetti, che se non hanno, come non può pretendersi, il valore letterario degli scritti dei più grandi poeti, rammentano però con schiettezza, sincerità e vigore di immagini i fatti di quell'epoca, e manifestano i grandi atti di valore di molti nostri ufficiali e soldati, come i gravi errori commessi sia dal Comandante in capo, che dai Comandanti in sott'ordine.

Chi desidera leggerlo, si rivolga alla detta tipografia Bizzoni di Pavia.

⁂

Prof. ENRICO MOLINA — Dizionario Etimologico Stenografico — Sistema Gabelsberger-Noë — Ed. Hoepli.

Opera di mole considerevole, ha in grado eminente i pregi per cui vanno lodate le pubblicazioni stenografiche del Molina; genialità dell'idea generale, rigoroso rispetto del sistema nella sua forma pura e migliore, somma diligenza nella esecuzione, e chi sa quale e che lungo sforzo di lavoro costi un'opera di tale natura dovrà riconoscere nel Molina una rara tempra di lavoratore e di studioso.

Gli stenografi gli devono gratitudine poichè egli ha compiuto un'opera di grande importanza pratica e teorica. L'allievo vi può trovare la risoluzioe de' suoi dubbi sulla formazione delle parole, il pratico vi potrà attingere le forme perspicue della abbreviazione necessaria per le supreme velocità, il maestro potrà consultarlo quale autorevole codice, ausilio alle sue lezioni, e lo studioso infine potrà apprendervi in brevi, ma chiare note le radici e la composizione delle parole e dedurne il perchè del segno e della sua abbreviazione che molti — ahi Democriti novelli! — pongono a caso.

L'opera del Molina è particolarmente in ciò geniale ed originale. — Niuno prima di lui pensò e maturò una più ampia affermazione della dignità dello studio della stenografia e pochi intesero così nobilmente ad elevarlo nella opinione di coloro che considerano lo stenografo posto poco più in su dell'amanuense.

Nella breve esposizione teorica preposta al dizionario l'autore svolge chiaramente quei principii di logica e di fonologia sui quali poggia tutto il sistema: semplici principii; ma indefettibili: pochi principii; ma chiari così che il sistema ne esce inattaccabile.

Gli stenografi saranno grati al Molina per aver dato loro quest'opera unica nella letteratura stenografica.

Dott. **Ottone Gabelli.**

⁂

La Libreria Editrice Nicola Zanichelli pubblicherà a giorni: **«La Canzone dell'Olifante »** di GIOVANNI PASCOLI, con fregi e illustrazioni di Alfredo Baruffi.

Giovanni Pascoli, al cui nome sarebbe ingiusta offesa aggiungere epiteti laudativi, ha tratto la ispirazione dei versi dalla storia di re Enzio, e dalle tradizioni popolari che riguardano il biondo principe fatto prigioniero dai Bolognesi alla Fossalta.

Troppo modestamente egli chiama « tentativi o saggi epici » queste « Canzoni del re Enzio », nelle quali il sentimento epico assurge ad altissima nobiltà, nei ricordi d'un tempo che vide rinnovarsi insieme in Italia il potere politico e l'intellettuale; e la schietta originalità letteraria e la forza della idea nazionale son fatte risaltare in tutta la loro beltà dalla purezza della lingua e dalla schietta semplicità del pensiero poetico.

Il Pascoli ha voluto, come egli dice, richiamare al pensiero del lettore le fiere vicende dell'età di mezzo; rendere un alito di vita ai tempi lontani, dei quali pur tanti monumenti sono innanzi ai nostri occhi; divulgare i nobili studi del grande maestro che Bologna ha la fortuna di ospitare, Pio Carlo Falletti, e dell'altro cui Bologna si gloria di aver dato la luce, Alfonso Rubbiani; dall'opera concorde dei quali Bologna attende, dopo tanti altri, il maggior miracolo della sua risurrezione storica, artistica, poetica.

« La Canzone dell'Olifante » è una delle « Canzoni del re Enzio », ma non la prima. Sarà pubblicata presto « La Canzone del Carroccio », che si riferisce all'anno 1251, mentre questa dell'« Olifante » riguarda l'anno 1266.

Il 26 febbraio del 1266, dalla sua aula nel palazzo nuovo del Comune, re Enzio ascolta da un cantore popolare questa « canzone di gesta », la canzone di Rolando, una delle molte cantate, trascritte e rabberciate in gran parte dell'Italia settentrionale, dalle « chansons de geste » di Francia. Tali cantori erano, o francesi che cercavano di farsi intendere da italiani, o italiani che declamavano un poema francese. Quindi il loro linguaggio oscillava tra l'« oil » e il « si ». Di questa incertezza è come indizio e saggio la parola « Olifante », traduzione cruda dell'« oliphant » francese, che ha il significato di « corno d'avorio », di quel corno che dava i comandi imperiali, e del quale i tre squilli alti e forti annunziano la catastrofe nella grande tragedia delle lotte fra l'Impero e la Chiesa.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20. Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alle 24.30 ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 5.30 alla 1. ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti. — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 20.30 ogni ora

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 21 ogni ora.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi partenze ad ogni mezz'ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7. 9. 13.30. 16.30. 19.30 e 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì corse speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 17, 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 11.30, 13.30, 17.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 7.30 e 16.45.

Da Treporti alle ore 8.45 e 18.30 da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 6, 6, 13.15 e 14.45.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Nessun tormento morale uguaglia il dubbio e l'incertezza — sentenziò ella. — E tu avresti potuto togliere facilmente l'uno e l'altra, confessando schiettamente la verità. Sicuro, la verità! Poichè non avevi nulla da nascondere! Avresti tenuto poscia a tuo marito presso a poco questo discorso: « Per la mia tranquillità e la tranquillità vostra, per distogliere Marta da un sospetto che per me torna ingiurioso, vi prego a dispensare il dottor Carlo Latour da ulteriori visite. Accertati che Ullrich avrebbe accolto la tua confessione con indulgenza e con riconoscenza la tua preghiera, e poichè l'esperienza gli ha insegnato che, nel tuo caso, nemmeno uno specialista può ritornargli la salute, senza alcun pregiudizio di questa avrebbe richiamato il Latour padre.

Il silenzio di Sonia non era più fatto d'impazienza ma d'angoscia. Costretta dalla logica stringente della Le Duc a guardare nella propria coscienza vi vedeva chiaro finalmente. Un fremito la scuoteva dalla testa ai piedi. E in tono convulsivo:

— Ho agito male — convenne ella riabbassando lo sguardo — tu, Giovanni, Cristina, tutti lanciatemi contro le pietre del vostro biasimo; le merito!

— Non esageriamo — esclamò vivamente la Le Duc cui la voce era sensibilmente raddolcita — quand'anche tu le meritassi io non ti lancerei mai nessuna pietra. E non le meriti. E' evidente che avresti potuto agire diversamente nel senso ottimo della parola, ma è anche fuor di dubbio che nessuna donna al tuo posto si sarebbe fermata..... dove tu ti sei fermata. Sei dunque migliore delle altre. Soltanto hai peccato di superbia. Intendevi realizzare un prodigio ed eri anche vicina a realizzarlo; ma diamine! nei dodici mesi dell'anno ve n'ha uno che non per nulla si chiama: « maggio » il sangue non scorre nelle vene sempre a un modo e quando poi s'incontra sulla propria via qualche pietra d'inciampo...

— Qualche pietra d'inciampo? — ripetè Sonia lentamente ed a bassissima voce quasi volesse risolvere fra sè e sè una questione.

Poi rivolta a Clara, senza osare di guardarla direttamente in faccia.

— Che cosa sospetti? — ella le domandò.

— Nulla di reprensibile — rispose evasivamente questa. — Ma parliamo di altro. Vuoi? Dimmi, prima di tutto, che cosa intendi di fare.

— Quello che avrei già dovuto fare e non ho fatto.

— Quando?

— Oggi stesso.

— Bene.

Le mani delle due amiche s'incontraro in una stretta.

— Hai vinta una difficilissima battaglia — riprese poscia la Le Duc — ciò che mi fa sperar bene per l'altra, quella che impegnerai quanto prima con tua cognata e che non sarà certo altrettanto ardua. A me, vedi, le passioni mettono sgomento, ma della malvagità di una donna, per quanto sia della forza di Marta, me ne rido.

E rise.

Il sole era frattanto impallidito. Un colpo di vento, levatosi all'improvviso, passò sghignazzando fra le cime degli alberi squassando le foglie moribonde, staccandole, portandole turbinanti intorno alla vettura in cui erano le due giovani donne.

— E' il temporale. La giornata era troppo calda, per la stagione in cui siamo — riflettè Clara rivolta alla contessina.

Ma costei parve non udirla: i suoi occhioni sbarrati guardano lontano...

Allora la Le Duc si piegò in avanti e impartì ordine al cocchiere che, raccolte le redini, voltò immediatamente la carrozza.

Clara volse tutt'intorno lo sguardo rattristato. Ell'era una natura impressionabile suggestionabile al massimo grado. Come il quadro melanconico, senza il sorriso del sole, che le si parava dinanzi, il suo umore era improvvisamente mutato. Il ghigno del vento fra gli alberi aveva qualche cosa del riso beffardo e trionfante di Marta. Con un brivido ella si serrò sul petto la stola di zibellino borbottando fra i denti:

— Purchè arriviamo in tempo....

— In tempo di che cosa? — domandò Sonia.

— C'è in aria qualche cosa come la minaccia d'un temporale — rispose evasivamente la signora Le Duc.

. . . .

Nel vestibolo di casa Ullrich le due signore s'imbatterono in un omino in marsina, coi capelli e la barba brizzolati e sulla faccia un'espressione burbera e ostile.

— Ma è il notaio Ugenti! — esclamò la Le Duc trasecolata.

— Sembra stupita — fece questi che aveva udita l'esclamazione, avvicinandosi.

— E lo sono infatti — confessò senza reticenze Clara Le Duc — L'avrei immaginato in qualunque luogo meno qui, in casa Ullrich.

— Il mio stupore sorpassa il suo — rispose di rimando il notaio, che amicissimo di Marta Ullrich condivideva l'antipatia di costei ped la contessina — Confesso che non avrei immaginato donna Sonia fuori a passeggio, giusto oggi!

Aveva sottolineato con uno speciale tono di voce l'ultima parola poi inchinatosi con altrettanta cortesia che freddezza, voltò le spalle alle due amiche per salire nel proprio landeau.

— Che cosa significa? — domandò la contessina più sbalordita che allarmata.

Che succede, se pure non è già successo, qualche cosa di straordinario — rispose rapidamente la signora Le Duc trascinandola verso le scale che salirono in fretta e furia.

A pochi passi dall'appartamento di Giovanni Ullrich si trovarono faccia a faccia col Latour che rigido e grave veniva alla loro volta. Sonia, vedendogli sul volto quella espressione insolita, ebbe come una rapida visione dell'accaduto.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.30.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 12.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.30; omnibus 16.50.

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - AMMINISTRAZIONI STABILI AFFITTANZE - ESAZIONE AFFITTI - COMPRAVENDITE CASE

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI dal 1.o Agosto arteria centralissima grande passaggio quattro negozi anche separati recentissima moderna costruzione parchetti cristalli luce elettrica ecc. Indirizzare richieste G. 3223 Haasenstein e Vogler, 1475.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

D'AFFITTARE tre piani S. Giustina 2828 - Dieci locali. — Vendo Palazzi, Case. — Rivolgersi Novello, Bragora, 4003.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi 2500 annue. Rivolgersi mezzà Sclosser, Calle Larga San Marco, 281.

DISTINTA piccola famiglia affitterebbe appartamento elegantemente ammobigliato. S. Severo, Palazzo Zorzi, 4930.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, campanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e amobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

TERRENO adatto costruzioni industriali o villeggiature, ridente posizione, appena fuori porta San Tommaso, Treviso, vendesi. Rivolgersi Eugenio Gabrieli, San Antonino.

OCCASIONE vendesi vasca da bagno marmo giallo. Rivolgersi Villa Dionisi, Mirano Veneto.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto, attualmente direttore amministrativo importante Ditta, desideroso stabilirsi terraferma, accetterebbe posto consimile. Scrivere C. 3157 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCO sano aspetto cerca ovunque famiglia privata. Referenze. — Posta, 7777.

SIGNORINA laureata tedesca del Nord, cerca posto come istitutrice presso famiglia. Scrivere Casella S. 3001 presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

DOTTORE in legge e notajo approvato, cerca occupazione presso studio notarile — Miti esigenze. — Scrivere: «Falstaff», fermo posta, Conegliano.

GIOVANE ventitreenne parlante tedesco e francese, cerca posto in un magazzino o stabilimento. Ottime referenze. Scrivere L. 3241 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI violino, prezzi modici. Scrivere T. L. 18, posta, Venezia.

STUDENTE università, laureando, libero durante autunno, dedicherebbesi insegnamento matematica, fisica, ecc. a giovane distinta famiglia. Disposto qualunque località. Informazioni serie. Indirizzare lettere chiuse 3316 Haasenstein e Vogler, Padova.

Diversi

TECNICO cerca persona che voglia associarsi nell'impianto di nuovo stabilimento Vetrerie Cristallerie e articoli illuminazione. Scrivere non anonimo fino al 15 corrente. Scrivere H. 848 N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BEATRICE Per motivi che ti spiegherò ci vedremo invece a Ferrara. Sarà ora. Intanto bacioti affettuosamente.

BELTÀ Devi partire. Egli diedemi parola, eventualmente telegrafa qui Hotel Nuova Roma tutto giovedì. Assicuroti tuoi scritti. Sabato rimpatrio. Tua infelicità, mia tristezza. Rammenta mie lettere, tuo eternamente.

LONTRA Grazie tua lettera. Ho il cuore sempre pieno di te, ho il pensiero sempre a te mia adorata creatura, mio tesoro santo. Amami sempre immensamente, ho bisogno di sentirmi amato molto da te. A te tutto il mio affetto infinito, tutti i miei baci, tutte le mie carezze.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

SOCIO AMMINISTRATORE economo, con modesto capitale, cercasi per collegio avviato e attivo. Scrivere prof. Loughi, posta, Vicenza. Affare ottimo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio vitto e tasse compresi I cl.	II cl.	III cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,[illegible]	75,50	» Costantinopoli			
240,10	162,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	86,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,8[illegible]	85,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1[illegible]

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano - Palazzo Morosini, 2803 - VENEZIA - Telef. N. 3[illegible]

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Maggio 1908

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	500.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.858.045	—
Denaro in Cassa	»	294.381	38
Titoli dello Stato	»	12.762.003	17
» garantiti dallo Stato	»	493.614	—
» di Provincie o Comuni	»	735.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	1.030.381	75
Mutui ipotecarii	»	9.152.550	90
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.215.348	99
Conti correnti garantiti	»	7.305.825	08
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	3.400	—
Cambiali	»	4.870.840	17
Prestiti cambiari	»	1.294.381	89
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	267.398	47
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	181.191	76
Crediti in sofferenza	»	83.174	53
Mobili	»	14.926	75
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	11.229	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	7.338.324	12
Debitori in Conto titoli	»	1.342.500	—
Totale delle attività	L.	52.814.468	37
Spese e tasse esercizio in corso	»	149.225	86
Somma totale	L.	52.963.694	23

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	26.041.873	61
» in conto corrente	»	11.115.815	94
» speciali	»	279.751	—
Fondo Previdenza	»	304.143	84
Conti correnti con Banche	»		—
Creditori diversi	»	22.445	39
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	7.349.544	62
Risconto del portafoglio	»	63.024	50
Fondo beneficenza	»	50.457	19
Conto titoli presso terzi	»	1.342.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.047.000 — ; Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.099.200.—		6.146.200	—
Totale delle passività	L.	52.714.756	09
Rendite dell'esercizio in corso	»	248.938	14
Somma totale	L.	52.963.694	23

Venezia, li 31 Maggio 1908.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettin

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

AVVISO INTERESSANTE

Essendo ormai da tutti constatati e riconosciuti i meriti ed i pregi della mia specialità:

PETROLINA LONGEGA

per far crescere i capelli, arrestare la caduta e far sparire la forfora, come la migliore di tutte le Acque e Lozioni per la testa e consimili che si trovano in commercio.

In vista del forte aumento del consumo e delle molte domande tanto in Italia che all'Estero di flacons più grandi di quelli che si vendono presentemente; sono venuto nella determinazione di mettere in vendita, oltre alle solite bottiglie da L. 1.50 e L. 2.00, anche le bottiglie da 1/2 litro e da litro che in proporzione sono molto più convenienti per chi deve farne uso continuato.

Prezzo della Bottiglia da 1 Litro L. 7.50
" " " " 1/2 " " 4.00
" del Flacon grande " 2.00
" " " piccolo " 1.50

Si spedisce a chi manderà cartolina-vaglia, aggiungendo L. 0.80 per le spese postali, alla Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore 4825 - VENEZIA - S. Salvatore 4825

Sconto ai Rivenditori

CATRAME ANTI-AFTOSO LYDUIG

preservativo e curativo dell'afta epizootica

Rivolgersi alla Ditta

G. RAISS & C. - STRÀ

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza **L. 10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

MALATTIE DELLA PELLE

L'UNICO SPECIFICO PER LA GUARIGIONE È L'IDRODERMINA CALOSI RESASI DI FAMA MONDIALE CO ME LO ATTESTANO I CERTIFICATI DELLE GUARIGIONI OTTENUTE DA MEDICI, FARMACISTI, LEVATRICI, PROFESSIONISTI IN GENERE E DA OGNI CETO DI PERSONE
MANOSCRITTI DI CERTIFICATI A DISPOSIZIONE DI TUTTI
UTILE A TUTTI CHIEDERE OPUSCOLO - FORMULATIVO CONSULTI GRATIS A MEZZO LETTERA
Vendesi nelle buone farmacie e grossisti - Una Bottiglia L. 3,50 6 Bott. L. 18
COMMISSIONI - VAGLIA - CONSULTI, scrivere allo Stabilimento Dott. M. CALOSI & F. Piazza S. Croce 7 - FIRENZE - Franco di porto

Potente rimedio

contro la
Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.

HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina
Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Rappr. in VENEZIA
G. PAGNACCO
SOCIETÀ CERAMICA
RICHARD - GINORI
MILANO-FIRENZE-ROMA-NAPOLI

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'Insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. Classi separate per signore e signorine - Preparazione agli esami. Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana
per schiarimenti prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

SALONI DELL'ARTE E DELLE INDUSTRIE

Società G. Morandi e C.
FIRENZE - Piazza Vittorio Eman. 5

Splendidi Saloni e Vetrine a disposizione delle Ditte per l'Esposizione dei propri prodotti réclame moderna, indispensabile ed economica. A richiesta spedisconsi fotografie dei Saloni, e condizioni per gli Espositori.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Negri e C.** — Bologna

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Rigeneratori ad aspirazione **CROSSLEY**. Forza motrice la più economica

GUARITE I BAMBINI

che bagnano il letto curandoli coll'

ANURESINE

preparato dell'ISTITUTO TERAPEUTICO ITALIANO - Quinto (Genova) - Milano, Via Dante, 4

In vendita nelle Farmacie e presso i grossisti a L. **3.50**, per posta **3.80** anticipate

ESERCIZIO XXXVI

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Maggio 1908

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	72874	32
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 1995134,76; » a più lunga scadenza » 900557,47; » al Risconto » 216816,32	»	3112508	55
Valori di proprietà della Banca		»	264494	80
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	748937	17
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2258,39	»	2733	39
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	2720	—
Bolli e spese ripetibili		»	307	67
Effetti ricevuti per l'incasso		»	37577	50
Depositi a cauzione		»	769100	—
Totale delle attività		L.	5021253	40
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministrazione L. 10056,56; Tasse » 6390,61; Interessi passivi » 53046,64; Risconti Passivi » 5959,38	»	75453	19
		L.	5096706	59

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25 l'una		L.	132950	—
Riserva ordinaria	L. 132950,—			
Riserva straordinaria	» 124347,47	»	264297	47
Fondo di previdenza	» 7000,—			
Totale		L.	399247	47

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1243799,78; Conto Vincol. » 1921548,62; Cassa di Risp. » 218045,46	»	3383393	86
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	179912	63
Creditori diversi		»	825	40
Dividenti in corso ed arretrati		»	16718	45
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1521	09
Depositanti per depositi a Cauzione		»	769100	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	37577	50
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	216816	32
Totale delle passività		L.	5005112	72
Rendite del corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione		»	91593	87
		L.	5096706	59

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci — Cav. Dott. EUGENIO GELLINI, ANTONIO BENETTI
Il Presidente — V. SACCOMANI
Il Direttore — FRANZIN
Il Cassere — G. PIOVESANA
Il Contabile — G. MORO

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* - dalla VERA ED ORIGINARIA *Firenze ove non cessò mai di esistere* - da lui fondata nel 1838 in loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Giugno 1908 — Telefono di città N. 802 — ANNO CLXVI — N. 159 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 10 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 9

Presidenza del presidente MARCORA.
La seduta incomincia alle 14.25.

La commemorazione dell'on. Prinetti

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) annuncia alla Camera la morte avvenuta a mezzogiorno dell'on. Prinetti. Ricorda con parola commossa le grandi virtù di mente e di cuore dell'on. Prinetti, che si esplicarono vittoriosamente nel campo delle industrie come in quello della politica (*Bene*).

Accenna rapidamente all'opera parlamentare dell'on. Prinetti notando che per l'alto ingegno e per la stima generale di cui era circondato salì presto agli onori e alle responsabilità del governo portandovi una integrità che non sarà superata e un infinito desiderio del bene della patria. (*Bravo*).

Spezzata la gagliarda fibra da un malore insidioso, l'on. Prinetti trascinò ancora nel Parlamento la persona affranta animata da un grande sentimento di dovere.

In nome della Camera manda alla diletta compagna, alla figlia adorata dell'illustre estinto una parola di rimpianto e di conforto (*Vivissime approvazioni*).

RUBINI si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente, ricorda il fervore sempre portato dal compianto Prinetti nell'opera e nel combattere per tutto ciò che egli reputava nobile e giusto, per gli interessi più alti della patria, ricorda le virtù domestiche l'attività senza pari, la fermezza adamantina del carattere.

E' certo che la Camera partecipa con sincero cordoglio al vivo dolore dell'amata famiglia di lui, dei suoi concittadini della sua terra che inconsolabili lo piangono. (*Approvazioni*).

BORSARELLI invia un mesto saluto alla memoria dell'on. Prinetti di cui rievoca commosso le alte benemerenze. (*Approvazioni*).

BIANCHERI (*segni di attenzione*), legato da lunga consuetudine di affetto a Giulio Prinetti ne seguì la vita operosa, ne apprezzò vivamente le preclare virtù. Manda una parola di conforto alla famiglia dell'estinto. (*Vive approvazioni*).

GIOLITTI (*segni di attenzione*) deplora che con la morte dell'on. Giulio Prinetti sia scomparsa una delle più alte personalità del Parlamento. Ne ricorda l'opera di deputato e di ministro immaturamente tolto alla patria, proprio quando questa poteva sperarne i più grandi vantaggi.

Invia in nome del Governo la mesta affettuosa espressione di compianto alla famiglia Prinetti (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE mette a partito la sua proposta di esprimere i sentimenti di condoglianza della Camera alla famiglia dell'on. Prinetti.

E' approvata alla unanimità.

Ancora il medico di Sambuca Pistoiese

FACTA risponde ad una interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida sulle cause del licenziamento del medico condotto di Sambuca Pistoiese e ad altre analoghe interrogazioni dell'on. Santini e dell'on. Campi-Numa.

Lamenta di dover ancora parlare di un individuo la cui condotta morale e privata fu sempre meritevole di gravi censure e che come medico provocò legittime lagnanze per la sua negligenza.

Cita parecchi fatti speciali a dimostrazione della trascuranza abituale, aggiungendo che egli fu ripetutamente sottoposto a processi, penali e che nel 1906 fu sottoposto alle indagini di due commissioni di inchiesta, commissioni che furono benevoli al medico e ispirate più che ad altro al concetto di conciliazione.

Nondimeno, la commissione di inchiesta potè assodare fatti gravi a carico di quel medico e nonostante ciò le autorità sanitarie e politiche della Provincia non presero alcuna misura contro di lui e sospesero ogni deliberazione prendendo atto della sua promessa di mutar vita.

Ma la promessa non fu mantenuta e il medico ha continuato a trascurare ogni suo dovere, come risulta da dichiarazioni firmate e da testimonianze giurate, mettendo in pericolo la vita di molti malati!!!

Naturalmente, il Consiglio Comunale finì col licenziare il medico (*benissimo*) avendo compreso finalmente che uno scandalo simile non poteva essere più tollerato. (*Vivissime approvazioni, lunghi applausi*)

DE FELICE GIUFFRIDA dichiara di non essere soddisfatto perchè tutti i fatti addebitati al medico di Sambuca Pistoiese furono esaminati a suo tempo dai Tribunali e riconosciuti insussistenti (*Rumori*).

Aggiunge che 500 cittadini nel 1906 firmarono una protesta contro il licenziamento del dottore (*vivissimi rumori*), e che poco dopo il Sindaco gli rilasciava un certificato di ottimo servizio.

PRESIDENTE invita l'oratore a concludere. Ma l'on. De Felice continua a parlare e il presidente sospende la seduta (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE riaprendo la seduta invita la Camera a proseguire nell'ordine del giorno.

DE FELICE GIUFFRIDA dichiara di mutare la sua interrogazione in interpellanza.

Il progetto sulle ferrovie

Seguita la discussione della legge ferroviaria.

ARTOM parla a favore della Lucca-Aulla, che deplora sia esclusa dal presente disegno.

PAVIA segnala al Ministro la necessità di una linea ferroviaria da Crema a Milano e di un'altra linea Cremona-Soresina-Soncino dimostrando cole le attuali linee non bastino più al traffico sempre crescente e al movimento industriale di Milano.

Le dichiarazioni di Bertolini

BERTOLINI (*segni di attenzione*) osserva che il disegno di legge si inspira a un doppio ordine di esigenze: i bisogni imprescindibili del traffico e il dovere di dare attuazione a precisi precetti di legge intesi a dotare di ferrovie le Regioni che più ne difettano.

Sul primo punto l'on. De Nava ha sollevato grandi dubbi per quanto riguarda la direttissima Bologna-Firenze e risponde che la linea a un binario ora esistente, anche se resa con vari mezzi più efficace, non sarebbe mai sufficiente e che la costruzione del secondo binario non potrebbe farsi senza una spesa rilevantissima.

Ciò indusse ad accettare il nuovo tracciato proposto dalla Commissione Colombo, tracciato tanto più opportuno inquantochè il terreno su cui ha sede la linea attuale è instabile.

Aggiunge che anche nel provvedere agli accennati due ordini di esigenze occorreva rimanere entro i limiti tassativamente fissati dalla disponibilità di personale e di mezzi finanziari, limitazione questa da osservarsi anche nell'agevolare quelle concessioni alla industria privata che rappresentano il soddisfacimento dei bisogni locali di nuove comunicazioni.

Era obbligo del Governo di fare in modo che le costruzioni equamente distribuite tra le varie regioni non avessero a cozzare nè con le impossibilità tecniche nè con quelle che sarebbero derivate dal contemporaneo reclutamento di grandiu masse di lavoratori che produrrebbe un artificioso rialzo di prezzi e una inevitabile crisi di lavoro.

Quanto alla disponibilità finanziaria è da tener presente che varcando certi limiti si provocherebbe una crisi nella economia pubblica, il disavanzo nel bilancio e il discredito del paese.

Fu osservato che il disegno di legge produrrà l'effetto che nel periodo di tempo da esso contemplato non si potranno eseguire altre costruzioni; ma ciò non è esatto perchè il programma proposto non eccede, ma impegna i mezzi disponibili e non vieta che quando questi mezzi si accrescano o le necessità assolute del traffico lo richiedano si facciano nuove costruzioni.

Nè il Governo può assumere preciso impegno fin da ora di studiare o presentare altre leggi, poichè il prendere impegni indeterminati nuocerebbe al credito del paese e non giova scrivere nelle leggi promesse vaghe e indeterminate. L'on. Ministro dimostra poi all'on. De Nava quali ragioni relative alle esigenze del traffico, alla configurazione della Rete, alla varia distribuzione dei centri di popolazione alle improduttività di alcune linee impediscano di sperare in una notevole diminuzione del coefficiente di esercizio. Non è quindi possibile di attendere questa diminuzione prima di iniziare una politica di costruzioni. (*Approvazioni*).

Passando poi all'esame delle singole richieste per la costruzione diretta di nuove linee, l'on. Ministro risponde, per ciò che riguarda il Piemonte, che coi provvedimenti proposti le necessità del traffico saranno per molto tempo soddisfatte. Quando le previsioni accennassero ad essere superate dai fatti il Governo studierà tosto la costruzione di una nuova comunicazione tra Genova e Torino.

Quanto alla Cosenza-Cotrone caldeggiata dall'on. Lucifero è in corso di esame una domanda di concessione che appare molto seria; se però il risultato sarà negativo, il Governo studierà la costruzione diretta della linea.

Per la linea subappennina che ebbe negli onorevoli Riccio, Ciccarone e Tinozzi così efficaci patrocinatori, il Ministro dichiara che pur riconoscendone l'utilità, non può ammetterne la immediata necessità; nulla però impedisce che in avvenire essa possa essere costruita.

Consimili dichiarazioni fa anche in riguardo alla direttissima Bari-Napoli per la quale oggi non esiste alcuna necessità, neanche dal punto di vista della difesa nazionale.

L'on. Ministro fa quindi la storia della Aulla-Lucca e risponde all'on. Pellerano ed Artom che la costruzione dei tronchi intermedi non risponde per ora a quelle necessità di ordine generale alle quali è esclusivamente inspirato il disegno di legge.

La Ostiglia-Treviso

Finalmente, circa la Ostiglia-Treviso (*segni di attenzione*) di cui si occuparono gli onorevoli Wollemborg e Alessio con tanto e così diverso interessamento, il Ministro dichiara che la collaborazione dei corpi competenti tecnici e militari ha portato a concludere che essa non è richiesta per la difesa del paese. Se ciò fosse stato la linea sarebbe stata indubbiamente inclusa nel disegno di legge.

Quanto ai bisogni del traffico non può negarsi che altre delle linee richieste meriterebbero di essere preferite. (*Commenti, approvazioni*).

Riassumendo, l'on. Ministro avverte che volendo accogliere tutte le domande per costruzioni oltre a quelle comprese nel disegno di legge si dovrebbero autorizzare 5619 chilometri di nuove ferrovie con una maggiore spesa di circa due miliardi e 600 milioni di lire (*Senso*).

Quanto alle domande in corso di istruttoria per concessione alla industria privata esse riguardano circa 150 linee di una lunghezza approssimativa di 5600 chilometri con una spesa per sovvenzione che non sarebbe molto discosta dai 34 milioni annui per 70 anni (*Vivi commenti*).

A proposito delle concessioni di sola costruzione l'on. Ministro ricorda gli inconvenienti derivanti dal sistema del riscatto nel biennio, che però assicurava allo Stato l'esercizio di linee utili. Questa forma di concessione volontaria non si confonde con l'appalto e dà allo Stato maggiori garanzie. Nè il sistema finanziario è più gravoso per lo Stato, mentre che maggiori garanzie derivano dall'intervento diretto del Parlamento.

Per quanto concerne il saggio di capitalizzazione il Ministro rammenta come fosse antica aspirazione della sua amministrazione il determinarlo e come sia stato lieto di poterlo fare col disegno di legge in esame, mentre non crede giusti ulteriori aumenti. Infatti, lo Stato provvede con le sovvenzioni gran parte del capitale ed a questo è assicurato un reddito superiore a quello della rendita pubblica, oltre gli eventuali vantaggi dell'esercizio.

All'aumento del saggio di capitalizzazione corrisponde un effettivo aumento di sovvenzione; nè è il caso di ulteriori aumenti per non creare una artificiosa estenzione del sistema di concessione provocando crisi di finanza e di lavoro.

Riconosce pure che non è necessario creare uno speciale istituto di credito, perchè a larghe operazioni possono già provvedere gli istituti esistenti con la garanzia della sovvenzione governativa. Ricorda le censure mosse all'attuale procedura per le domande di concessione ed accenna come anche altri e maggiori inconvenienti si verifichino, ai quali provvederà un nuovo regolamento già in istudio avanzato, che assicurerà una procedura rapida, esami tecnici seri e unità di indirizzo e di criteri.

Parlando della concorrenza l'on. Ministro conferma il suo concetto che là dove le linee esistenti soddisfano ai bisogni del traffico non si debbano concedere nuove linee che non avrebbero vita proficua; tuttavia in alcuni casi le perdite derivanti dalla applicazione dell'articolo 41 della legge sulle ferrovie dello Stato per la tassabilità delle merci per la via più breve ostacolano le concessioni.

Ciò si ovvierà con un emendamento proposto dal Governo per evitare tali danni, emendamento che permette alla Amministrazione ferroviaria di tassare per la via più lunga e facilita nel tempo stesso le concessioni e le convenzioni di esercizio cumulativo. Esso potrà facilitare anche lo accoglimento della domanda della linea Milano-Bergamo se questa linea avrà effettivamente un traffico proprio che ne renda possibile la vita.

L'on. Ministro conchiude dichiarando che se l'annuncio della ponderata ma necessaria determinazione del Governo di non consentire estensioni al disegno di legge non torna gradito a parecchi colleghi, spera non lo sarà fuori di questa aula. Ma mentre in nome del Governo è costretto a negare soddisfacimento a tante domande di nuove comunicazioni ferroviarie, non prova rammarico che siano state fatte perchè nella vivacità stessa con cui i desideri furono manifestati ravvisa un indice del progresso delle varie regioni.

Ravvisa l'aspirazione cosciente ad una più intensa partecipazione nella missione di civiltà cui è chiamato il nostro paese. Con fervido amore di patria augura sollecito quell'aumento di traffico, quel maggiore rigoglio della finanza dello Stato e della economia pubblica che renderanno possibile l'adempimento dei voti di tante genti italiane. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

ZACCAGNINO svolge un ordine del giorno per affermare che gli assegni ferroviari debbono rispondere agli urgenti bisogni del traffico e ad un concetto di giustizia distributiva e che occorrono maggiori e pronti provvedimenti legislativi per lo sviluppo delle ferrovie locali.

AGNESI svolge un ordine del giorno per chiedere che nel nuovo progetto di legge per costruzioni e concessioni ferroviarie sia inclusa la linea Garessio-Oneglia-Porto Maurizio e che intanto siano completati gli studi opportuni.

VOCI: — La chiusura.

SALANDRA parla contro la chiusura.

La chiusura non è approvata e il resto è rimandato a domani.

La seduta termina alle 19.10. — Domani seduta alle 14.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA

L'intemperanza di De Felice — La Ostiglia-Treviso

Roma, 9

(So.) — Oggi, con una nota mesta, la commemorazione dell'on. Prinetti, è riuscita affettuosa ed elevata.

Degno di nota, come indice degli attuali costumi parlamentari, l'incidente provocato dal contegno tenuto dall'on. De Felice in occasione della complicata questione del medico condotto di Sambuca Pistoiese. La questione ha già occupato a parecchie riprese la Camera. L'on. Morelli Gualtierotti ex ministro delle Poste ha anzi querelato l'*Avanti!* per le pubblicazioni fatte a tal proposito.

Oggi il presidente ha voluto dare un esempio insolito di energia ed ha sospeso la seduta poichè l'on. De Felice si ostinava a leggere le sentenze che proscioglievano il dottor Germini, malgrado il suo invito a desistere. Per un momento si è creduto che avremmo avuto gravissimi incidenti, poichè l'onor. De Felice dichiarava che non avrebbe lasciato riprendere la seduta dopo la sospensione se non gli lasciavano dire quanto intendeva di dire in difesa del famoso medico condotto. Ma l'on. De Felice ha potuto constatare come l'Estrema Sinistra non esista più. Essa infatti, si è rifiutata di assisterlo nell'incidente avuto col presidente Marcora e De Felice assumendo un contegno remissivo ha risolto l'incidente con dichiarazioni di ossequio alle decisioni di Marcora.

La seconda parte della seduta fu notevole per il discorso pronunciato dal ministro dei LL. PP., on. Bertolini. Come vi avevo lasciato prevedere, l'onor. Bertolini ha dichiarato che il governo respinge tutte le domande di costruzione di nuove linee. Il governo conta molto sull'effetto di questa dichiarazione nel senso che avendo accolta nessuna domanda avanzata da deputati, non vi sarà alcuna manifestazione contraria e non si potranno accampare privilegi accordati.

Il discorso del ministro Bertolini ha avuto una parte che è di particolare interesse per il Veneto: la parte cioè riguardante la ferrovia Ostiglia-Treviso chiesta dall'on. Wollemborg e successivamente combattuta dall'on. Alessio.

Domani a Montecitorio si riuniranno i 104 deputati i quali hanno firmato l'emendamento Wollemborg il quale chiede la costruzione della Ostiglia-Treviso. I deputati dovranno decidere se si deve chiedere l'appello nominale sull'emendamento Wollemborg provocando così una battaglia politica poichè il presidente del Consiglio evidentemente respingerà nel modo più assoluto l'emendamente Wollemborg. E' assai probabile che venga deciso di non impegnare una battaglia sulla questione della Ostiglia-Treviso, prima di tutto perchè il Ministero disponendo di una maggioranza pletorica vincerebbe in qualunque modo, in secondo luogo perchè una parte dei firmatari dell'emendamento Wollemborg appartengono alla maggioranza ministeriale ed essi non si staccherebbero in alcun modo dal Ministero per la questione della Ostiglia-Treviso.

Intanto, per la importanza che ha rispetto agli interessi del Veneto, eccovi testualmente le dichiarazioni del ministro Bertolini intorno alla ferrovia Ostiglia-Legnago-Treviso:

— Appena giunto al Ministero, ha detto l'on. Bertolini, ebbi chiara la coscienza che il problema militare nei riguardi ferroviari s'imponeva ai miei studi. Ora la collaborazione degli uffici competenti tecnici e militari ha in proposito portato a conclusioni precise e determinate, sia rispetto all'aumento di potenzialità fuori delle linee esistenti, sia rispetto alla necessità di nuove ferrovie anche fuori del territorio veneto, come la Borgo San Lorenzo-Pontassieve e la direttissima Bologna-Firenze. Quelle conclusioni furono accettate dalla commissione di inchiesta e trovate soddisfacenti dalla commissione suprema di difesa. Ma in quelle conclusioni non vi è in alcun modo compresa la linea Ostiglia-Legnago-Treviso. Quanto era ritenuto necessario rispetto alla costruzione di nuove linee fu incluso in questo disegno di legge. Di quanto invece occorreva nei riguardi delle potenzialità delle linee esistenti, per deliberazione del Consiglio dei ministri fu dato ordine di immediata esecuzione alla direzione generale delle ferrovie dello Stato. Non è quindi il caso di includere la Ostiglia-Treviso nel disegno di legge e nemmeno di ordinare studii perchè tale linea non è necessaria militarmente. E quanto al traffico ordinario, altre linee che pur non vengono comprese nel disegno di legge dovrebbero essere preferite. Queste dichiarazioni però fatte in relazione alle condizioni del presente, non precludono nè possono precludere l'adito a che mutando per un verso o per l'altro le odierne condizioni diventi opportuno un altro giorno lo studio o magari necessaria la costruzione della linea. Io spero che queste dichiarazioni acquieteranno l'on. Wollemborg come hanno acquietato completamente l'on. Bertolini interessato pur esso alla costruzione di questa linea che mette capo alla sua provincia. Ma l'on. Bertolini, che fu sollecitato anche dal presidente della Deputazione provinciale di Treviso perchè quella linea fosse inclusa nel disegno di legge e che non è insensibile agli interessi della provincia, ha trovato che le dichiarazioni del ministro dei LL. PP. erano tali da completamente tranquillizzarlo (*ilarità, approvazioni*).

Le quattro noci

Roma, 9

Per giovedì mattina a Montecitorio è convocato il gruppo parlamentare repubblicano per l'atteggiamento da assumere alla prossima discussione sul disegno di legge per lo stato giuridico degli impiegati civili.

La commissione per la fillossera

Roma, 9

Si è oggi riunita per la prima volta al Museo Agrario, sotto la presidenza del senatore principe di Camporeale, la commissione consultiva per la fillossera. Sono state formate varie commissioni che dovranno prendere in esame vari temi e riferirne. Domani la commissione continuerà le sue sedute.

PER IL PROSSIMO CONGRESSO SOCIALISTA

Il programma dei lavori

Roma, 9

Il comitato permanente della direzione generale del partito socialista, nella sua ultima seduta, ha concretato il programma dei lavori, che si dovranno svolgere nel prossimo Congresso nazionale socialista, che si terrà in settembre a Firenze. Esso è il seguente:

1. Verifica dei poteri. — 2. Relazioni del segretariato amministrativo della direzione del partito, del direttore dell'*Avanti!*, del consiglio di amministrazione dell'*Avanti!* e del gruppo parlamentare. — 3. Direttiva del partito in rapporto al movimento operaio e specialmente per le relazioni con le organizzazioni economiche, per lo sciopero generale, per la legislazione sui conflitti economici e sugli arbitrati. — 4. Tattica del programma per le prossime elezioni politiche e conseguente azione parlamentare. — 5. Lettura generale di un programma politico municipale e costituzione di un organo di coordinamento. — 6. Socialismo ed anti-clericalismo. — 7. Socialismo ed anti-militarismo. — 8. Politica dell'emigrazione — 9. Modifiche allo statuto del partito. — 10. Nomina della direzione del partito, nomina del direttore dell'*Avanti!* — 11. Varie.

Verso la composizione dello sciopero nel Parmense

Parma, 9

Nella riunione tenuta ieri sera dal consiglio direttivo e dal consiglio generale della associazione agraria e terminata alle ore 24, non venne presa alcuna deliberazione. Questa sarà presa domani mercoledì dal consiglio gener. Il comitato dei cittadini ha partecipato con una lettera ai deliberati tanto della associazione agraria quanto della Camera del lavoro. Questa lettera è firmata dal sindaco di Parma, comm. Lusignani, dai deputati Piero Lucca, Guerci, Berenini, Caldani, Faelli, dal senatore Giovanni Mariotti, dal presidente del consiglio provinciale Torrigiani e dal presidente della deputazione provinciale Giovanni Lusignani. La Camera del lavoro l'ha subito diramata a tutte le leghe provinciali. Alla lettera è aggiunta una nota con la quale si avverte che il comitato di agitazione ritiene che le proposte in essa contenute non sono accettabili, perchè non risolvono per nulla la presente controversia. Ad ogni modo riserva alla lega dei lavoratori scioperanti ogni giudizio in proposito.

U. Pasella querelato dal maggiore dei carabinieri

Ferrara, 9

A seguito di una lettera violentissima che U. Posella, segretario della Camera del lavoro, ha pubblicato in un giornale cittadino, diffamatoria per l'arma dei RR. Carabinieri, a proposito della invasione della Lega di Sant'Egidio e dell'arresto di tutto il Consiglio direttivo della medesima, il maggiore, comandante la divisione, ha chiesto ed ottenuto di quererarlo per diffamazione; infatti da varie parti si apprende che la narrazione dei fatti, come apparisce nella detta pubblicazione, non sarebbe conforme alla verità.

L'on. Tabacchi desiste dal rifiuto

Roma, 9

Il corrispondente da Modena della *Tribuna*, che ha assistito ad un colloquio avuto con l'on. Tabacchi dal deputato Vicini, recatosi a Mirandola per indurre l'illustre patriota ad accettare la nomina a senatore, dice che dopo le caloroso insistenze dei presenti l'on. Tabacchi ha esclamato: Non insisto più nel rifiuto. Chiedo soltanto che vogliate attendere fino a domani la mia risposta definitiva, ed a coloro che salutandolo gli dicevano: Arrivederci a Roma! l'on .Tabacchi ha risposto sorridendo ed annuendo col capo.

La *Tribuna* conclude che è certo ormai che l'illustre uomo, vincendo la sua ritrosia andrà a far parte del Senato.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco

Roma, 9

Stamane in Vaticano, con l'intervento dei cardinali e con il voto dei prelati ufficiali e dei consultori teologi, si è tenuta la Congregazione dei riti preparatoria, per discutere tre miracoli che si asseriscono operati per intercessione della venerabile Giovanna d'Arca e che verranno proposti per la sua beatificazione.

Per la riproduzione equina

Roma, 9

Il maggiore barone Airoldi di Robbieta ed il capitano veterinario Giannini che hanno avuto l'incarico dal Ministero di Agricoltura di acquistare dei cavalli stalloni in Arabia per i depositi governativi stanno per ritornare dopo aver compiuta felicemente la difficile missione. I riproduttori saranno prossimamente imbarcati a Beirut su un piroscafo della Navigazione Generale Italiana.

Si è adunato al Ministero di Agricoltura il consiglio ippico. Fu discusso lungamente intorno all'importante problema che si riferisce alla produzione del cavallo per l'artiglieria e furono approvati i criteri che dovranno seguire di guida per l'acquisto degli stalloni occorrenti ai depositi governativi.

La proroga dei poteri della commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 9

La relazione che precede il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio per la proroga dei termini fissati alla commissione di inchiesta sull'esercito e nuova assegnazione di fondi, rileva come oltre quanto è stato già fatto dalla commissione predetta altri importanti problemi e molteplici e gravi questioni incombono, ai quali la commissione deve urgentemente dedicarsi. In seguito a ciò, la commissione ha ritenuto necessario che si addivenga alla proroga dei termini stabiliti dalla legge 6 giugno 1907 per il 15 luglio 1908 proponendo che esso sia portato a tutto il giugno del 1909. Essendo stabilito tanto il primo fondo stanziato in lire 50,000 per i lavori della commissione, quanto i prelevamenti successivi di lire ventimila sul fondo di riserva per spese impreviste, si richiede una nuova somma di lire 80,000 da iscriversi nel bilancio della Guerra, per lire 30,000 nell'esercizio 1907-1908 e per lire 50,000 in quelli successivi.

INCONTRO DI RE EDOARDO E DELLO CZAR A REVAL

La grande attesa per il convegno

Gatschine, 9

Un treno speciale è partito ieri sera alle ore 9,15 recando a Reval l'Imperatrice vedova, la Regina di Grecia, il Granduca Michele Alessandrovich, la Granduchessa Olga Alessandrovich ed il Granduca Pietro di Oldemburg, col conte Beckendorff. Il principe Galitzine, aiutante di campo dello Czar, sarà addetto alla persona di Re Edoardo ed il principe Gorotchacoff sarà addetto alla persona della Regina.

L'incontro dell'imperatore col Re

Reval, 9

L'Imperatore di Russia e il Re d'Inghilterra si sono incontrati stamane alle ore 11 nella rada di Reval.

Sono giunti oltre alla famiglia imperiale, il presidente del consiglio Stolypine, i ministri Isvolsky e Dikon, l'ambasciatore di Russia a Londra con gli addetti navali militari.

I Sovrani e i principi con i personaggi si sono recati nel nuovo bacino del porto ove furono ricevuti dal governatore generale e da altri alti funzionari. La folla acclamò con entusiasmo.

I Sovrani Imperiali coi seguiti si imbarcarono a bordo dello *Standart*, della *Stella Polare* e dell'*Almas*. Alle ore 9 si avvistò l'yacht reale inglese e le navi scortanti il *Victoria And Albert*; si scambiarono i saluti e girando attorno alle navi russe gettarono l'ancora. L'yacht inglese si è ancorato davanti allo *Standart* mentre le due squadre si formavano in linea di fila. L'Imperatore di Russia con un piccolo seguito si è recato a bordo del *Victoria And Albert* ove i Sovrani si incontrarono alle ore 11.10.

L'Imperatore si trattenne poco tempo a bordo dell'yacht inglese. Il Re, la Regina d'Inghilterra e la principessa Victoria si sono recati poscia insieme allo Czar a bordo dello *Standart*, ove furono ricevuti dall'Imperatrice, dall'imperatrice vedova e dagli altri membri della famiglia imperiale, dai ministri Stolypine, Iswolsky e Dikow.

La soddisfazione della stampa russa

Pietroburgo, 9

La stampa è unanime nel salutare con gioia l'incontro di Reval, che considera come il principio di un'ora nuova nelle relazioni pacifiche dei due paesi nell'arena politica mondiale. La stampa esprime la certezza che l'amicizia anglo-russa avrà per conseguenza prossima degli atti pratici, che solleveranno l'Europa dal peso degli armamenti. Il *Rouss* si pronuncia contro un'alleanza anglo-russa, che esporrebbe la Germania a cambiare radicalmente la sua politica estera; meglio vale una entente.

Il processo delle bombe a Cettigne

Cettigne, 8

L'udienza è aperta alle ore otto del mattino dinanzi a numeroso pubblico. Come al solito, le sentinelle circondano il palazzo di Giustizia. Scortato dai gendarmi entra il dottore Milovan Marusitch, imputato anch'egli nell'affare delle bombe. E' già terminata la sua istruttoria e in questi giorni furono scoperte le lettere che il Marusitch scrisse dalla prigione con carattere rivoluzionario ed altre indirizzate alla sua famiglia dove raccomandava che siano bene conservati certi oggetti che non vuole nominare.

Domandato se abbia scritto lui dette lettere, risponde affermativamente.

Il presidente fa leggere le poesie.

Quando viene nominato il Principe Nicola dove il Marusitch gli attribuisce di calpestare la costituzione e di tiranneggiare il popolo, il pubblico inferocito irruppe contro il cordone di gendarmi nell'intento di percuotere il Marusitch, malgrado il richiamo del presidente e l'incitamento di fare silenzio, altrimenti vuoterà la sala, il pubblico grida a morte il traditore e tenta di nuovo di rompere il cordone dei gendarmi che vengono rinforzati. L'ufficiale di servizio richiama al silenzio e alla tranquillità in nome della legge; altrimenti prenderà misure repressive.

Il Marusitch, scortato da un plotone di gendarmi e fischiato ininterrottamente dalla folla che staziona davanti al tribunale, è condotto via e quindi è introdotto il giovinetto quattordicenne Vlado Gionovich, fratello dell'imputato studente Gionovich che inviò un biglietto dalla prigione al fratello Duxha invitandolo a disdire quello che aveva affermato nell'udienza precedente e a non accusare affatto l'ex ministro delle finanze Milhailo Ivanovich.

L'udienza termina alle 11.30 fra vivaci commenti del pubblico.

Cettinje, 9

Oggi l'udienza si occupò degli accusati contumaci, che sono circa venti. I difensori presero la parola e gli imputati Rajacovich, Vojvodich e Cinlafich affermarono quanto dissero precedentemente sulla complicità degli assenti che ora si trovano a Belgrado protetti dal Governo serbo.

Il presidente fece leggere alcune lettere di carattere compromettente indirizzate ad alcuni studenti imputati dai compagni di Belgrado; gli interessati ne riconobbero la calligrafia e affermarono che veramente erano dirette a loro.

L'udienza viene tolta a mezzogiorno; domani i difensori degli accusati locali avranno la parola.

Stamane il giornalista Nastich, che in questo processo formulò l'accusa di connivenza della Corte serba coi congiurati, parti per l'estero. Al momento della partenza disse che invitava il presidente dei Ministri di Belgrado, Nukcli Pasitick, per mezzo di una lettera aperta ai giornali europei di dimostrare la inesattezza delle sue deposizioni davanti al Tribunale di Cettigne, altrimenti il Nastich considererà il Pasitick come calunniatore.

Un piroscafo che affonda — Ottanta morti

Hong-Kong, 9.

Un vapore inglese diretto a Canton si incagliò stanotte al largo del capo Sanimoun. — Ottanta passeggieri cinesi sarebbero annegati. Tutti i passeggieri europei ufficiali e uomini d'equipaggio si sono salvati.

Un breack con una trentina di gitanti rovesciato — Tredici feriti

Londra, 9

Un «breack», che si recava alle corse e che conteneva una trentina di persone, si rovesciò in seguito alla rottura di una ruota. Si deplorano tredici feriti, di cui parecchi gravemente.

ESPRESSIONI D'ARTE ERRATE

Corrono, anche fra persone discretamente colte delle espressioni, a precisare dei periodi d'arte, le quali non corrispondono alla ragione. Una di queste è quella che colle parole «architettura lombardesca», indica un'arte nobilissima di questa Venezia, un'arte trasmigratasi in altre città del Veneto a formare un tipo di architettura propria dei paesi per cui signoreggia l'Incantatrice. Nè si può escludere che la espressione «architettura lombardesca» non serva a indicare (dove l'errore si allarghi) l'architettura del Rinascimento oltrechè del Veneto di paesi che non appartengono al Veneto; e quando ciò avvenga l'errore diviene più grossolano e il correggerlo è più doveroso.

La espressione che vorrei sfatare corrisponde dunque a un carattere d'arte, veneziano o veneto, il quale non poteva sorgere, forse, che a Venezia. Essa indica un'arte o un'architettura la quale toglie sue forme dalla grazia e dalla leggerezza, e negli edifici anzi è la grazia e la leggerezza pietrificate. Così in nessuna regione italica l'architettura del Rinascimento fu più graziosa e leggiera di quanto sia quella che da noi sorse. Essa traduce l'architettura anteriore, gotica, dei palazzi veneziani; e il trinato di questo stile locale che riunisce in un'armonia ineffabile il genio nostro all'orientale, e il trinato della Ca' d'oro e del palazzo Foscari non potevasi tradurre più fedelmente di quanto fecero i Maestri nostri del Rinascimento.

⁂

Il lettore pensa di sorprendermi dichiarando che l'architettura lombardesca s'intitola così perchè ebbe Maestri i Lombardi o Solari di Carona sul lago di Lugano.

E' vero: non si nega che Pietro Lombardo e Tullio Lombardo artisti di quel gioiello che è la chiesa dei Miracoli a Venezia, non si nega che Pietro Lombardo, autore delle due leggiadre colonne presso il Palazzo Comunale di Ravenna che alla eleganza associano la finezza ornamentale, sia appartenuto a quei Solari del lago di Lugano i quali dettero il tono alla nostra architettura; si nega che essi e gli altri Lombardi, Antonio, Sante, Taddeo, abbiano accresciuto, i primi a Venezia e nel Veneto e più di altri e meglio di altri, il patrimonio artistico del Veneto di magnificenze architettoniche e ornamentali le quali s'intitolano ad essi.

Chè il titolo «Architettura lombardesca» diffuso oggi fra gli scrittori d'arte e fra il pubblico, trova sua origine nel fatto dalla priorità e preminenza dei Lombardi artisti originari di Carona qui venuti ad architettare e scolpire. Senonchè questa priorità e preminenza si deve provare e non si può provare e quando si pensi che uno dei più insigni e dei più antichi Maestri della nostra architettura fu Antonio Rizzo (morto nel 1499) ce n'è abbastanza, a favorire la ragione che qui si sostiene. Il Rizzo è l'archietto e scultore che rubò al pubblico tesoro 12,000 ducati facendo credere di averli spesi nei lavori del Palazzo Ducale mentre egli li aveva volti a suo profitto. Ed è l'artista che nel cortile del Palazzo Ducale diè la misura del suo gusto in architetture e sculture superbe le quali appartengono all'arte chiamata lombardesca delicatamente composta, sottilmente scolpita con ornati e candelabrine eseguite col fiato.

Invece lombardesca non può non deve dirsi anche perchè la ragione di questo titolo manca di saldezza, è facilmente impugnabile, e suona ingenerosità verso quei Maestri, che non essendo qui giunti dalla Lombardia e non appartenendo alla famiglia dei Lombardo o dei Solari, trattarono l'arte «lombardesca» avanti i Lombardi e bene quanto essi.

⁂

E manco male sinchè dicesi «architettura lombardesca»; il peggio càpita quando, scambiando la voce «lombardesca» colla voce lombarda, si chiama «architettura lombarda» quella della chiesa dei Miracoli e quella del palazzo Vendramin.

Proprio, a Venezia io fui spettatore di questa orribile confusione, e lo fui ultimamente a Vicenza; nè ho bisogno di mostrare quale errore, e di che gravità, sia quello che confonde la voce «lombardesca» colla «lombarda» applicata all'architettura. L'architettura lombarda è la romasiza, o medioevale; e «l'architettura lombardesca» è quella posteriore, di gran lunga posteriore, la prima affermazione dell'architettura classica a Venezia e nel Veneto escito dalle delizie gotiche.

Ed io dissi che sui palazzi l'architettura detta «lombardesca» traduce in classico i temi gotici, e lo dissi perchè è così e perchè l'innesto della bellezza classica a Venezia all'alebro della bellezza gotica s'introdusse qui in cotal modo. Onde nell'arte di transizione fra il Gotico e il Classico, a Venezia il fiore della classicità spunta timido; ma la stessa sua timidezza, quasi il suo pallore s'intreccia alla timidezza gotica la quale non si conturba al nuovo gusto destinato a consolare nuovi ideali e nuovi pensieri.

Chi vuol essere giusto e generoso allontani dunque dal suo linguaggio la espressione «Architettura lombardesca» e la sostituisca con quella esatta «Architettura veneta del Rinascimento».

⁂

Devesi sfatare inoltre la espressione «arte o stile Liberty», assolutamente impropria, la quale ramificandosi creò via via la stoffa Liberty, il colore Liberty. Con queste espressioni si intende di determinare qualsivoglia prodotto d'arte che emana da concetti e forme modernniste. Così l'espressione «arte o stile Liberty» si attribuisce indifferentemente ad ogni prodotto d'arte decorativa che appartiene al «dolce stil novo». — Conviene intendersi: il Liberty è un ardito ed avveduto negoziante di oggetti d'arte il quale, secondando l'impulso modernista, raccolse prima nel suo sfarzoso Magazzino di vendite a Londra in Regent Street, indi in quello di Parigi nell'Avenue dell'Opéra e. assai più tardi, nel Magazzino a Milano sul corso Vittorio Emanuele, i lavori d'arte decorativa ideati da artisti incapaci di creare sulla falsariga delle retrospettività.

E poichè questi lavori, messi in commercio dal Liberty, portarono meglio la etichetta del diffonditore che il nome degli artisti, questi lavori si chiamarono dal Liberty e ciò provocò la espressione «stile Liberty o arte Liberty» a semplificare l'arte antitradizionalista, l'arte nuova l'*art nouveau* il *modern style*, come dicono gli inglesi, i quali non si sognano nemmeno di attribuire alla nostra arte il nome del Liberty.

E nulla vi sarebbe da dire se il Liberty, essendo un artista, avesse impresso un ritmo di bellezza suo proprio all'arte decorativa moderna; ma il Liberty non creò nulla come creò invece una sua propria maniera Enrico Van de Velde nel Belgio che diè luogo al «Veldsche Stil» cioè a uno stile veldiano il quale dai movimenti geometrici e ondulati ricevette sue forme caratteristiche; e questo titolo lo ebbe in Germania, il nuovo stile, quando il Van de Velde, abbandonato Bruxelles, si condusse regolatore del gusto moderno a Berlino avanti che Darmstadt trionfasse colla sua famosa «Künstler Kolonie» primeggiata da Giuseppe Olbrich e da Pietro Behrens e avanti che la scuola di Otto Wagner la «Wagner Schule» culminasse in quella Germania che, a Monaco soprattutto, nell'epoca dei primi tentativi, non seppe sottarsi alla azione dell'Austria, nell'autorità di Olbrich, e qualche pro del Belgio e della Francia, nell'autorità del Van de Velde e del Plumet. Così potè nascere uno stile olbrichano geometrico e rigido come un po' triste e pesante è lo stile behrensiano di questa nostra arte modernista, negata a torto da chi non conosce la vita prodigiosa che essa ricevette all'Estero, specialmente nel Belgio, nell'Austria e nella Germania — a non citare l'Inghilterra e la Scozia — dove gli artisti che giurarono fede al «dolce stil nuovo» formano legioni interminabili di capitani e soldati.

E lo stile veldiano in Germania, il «Valdsche Stil», non si chiama «Hirschwald Stil» dal negoziante a cui il Van de Velde affidò il commercio dei suoi lavori a Berlino, come poteva chiamarsi se l'errore dello stile Liberty avesse fatto scuola. Gli è che quest'ultima espressione ebbe dalla sua la voce «liberty», libertà; e poichè la libertà è fondamento dell'arte nuova, ciò valse vieppiù a cuoprire l'errore contro il quale vivissimamente insorgo.

Tutto questo io scrivo ad attestare che l'arte moderna può avere il nome di persone, se il nome appartiene ad artisti eminenti, che dettero un impulso ed impressero un'orma personale all'arte nostra, ma non può ricevere il nome di «arte o stile Liberty» errato e contrario ad ogni ragione.

Perciò si tolga dal nostro linguaggio l'espressione «stile Liberty», e, tutt'al più, si lasci, attestato di incoltura, ai commessi di negozio ed ai Cataloghi di magazzini dozzinali.

Alfredo Melani.

Un colpo di stato in Persia

Londra, 9

Il *Times* ha da Teheran: Il colpo di Stato atteso si avvicina. Ieri lo scià ha convocato a Babheach delle notabilità ed ha fatto mettere in istato d'arresto Filla es Daouleh, Ala es Daouleh e Fardal Mauchour. Ha nominato il noto reazionario Hajib Es Daouleh, governatore di Teheran ed ha nominato Moukbin es Daouleh ministro dei telegrafi — Ha lanciato un programma avvertendo che punisce tutti gli agitatori.

Il capo della congiura, i cui istigatori sono stati già arrestati, sembra fosse il principe Zill Es Sultaneh. Il Parlamento è stato completamente estraneo al movimento. L'emiro Dieus che si era rifugiato alla legazione di Russia ne è uscito. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Funziona soltanto la linea che collega Teheran ad Askabad. Lo Scià ha fatto pubblicare a Teheran un manifesto nel quale si dichiara fedele alla costituzione a cui ha prestato giuramento. La popolazione ha accolto con viva simpatia questo manifesto. La città è tranquilla.

La morte del marchese Giulio Prinetti a Roma

Le prime notizie

Roma, 9

Da sabato scorso l'on. Prinetti era stato colpito dalla bronco-polmonite e dovette prendere il letto, ma per le cure energiche immediatamente apprestategli, pareva che la malattia dovesse risolversi in senso benevolo. Domenica infatti si notava che le condizioni dell'illustre infermo accennavano ad un miglioramento che andò a mano a mano accentuandosi fino al giorno seguente di lunedì, in cui la febbre discese rapidamente e tutto lasciava credere che la crisi potesse essere superata. La notte fu trascorsa dall'infermo relativamente calma, ma le sue condizioni rimanevano stazionarie. Stamane alle ore 7,30 il dottor Cervelli, medico della Camera dei deputati, che assisteva l'on. Prinetti, dovette constatare la rapida formazione di un nuovo focolare pneumonico ed in conseguenza un improvviso aggravamento complicato con gravi fenomeni della malattia all'aorta, di cui lo on. Prinetti era già da parecchio tempo affetto.

Si ricorse allora a tutti i rimedi suggeriti dalla scienza, ma ogni sforzo a nulla valse perchè le condizioni dell'infermo si aggravarono sempre più. Si ricorse alla respirazione artificiale con iniezioni di ossigeno. Fu subito avvertito il sacerdote don Giuseppe Vizzini, professore di teologia nella Università Ecclesiastica dell'Apollinare in Roma, il quale impartì i sacramenti all'infermo e restò al capezzale insieme alla marchesa Prinetti, alla figlia, duchessa di Sora, al Duca di Sora, suo genero, alla contessa Camerata e dal dottor Cervelli. Dopo le ore nove l'on. Prinetti entrò in istato comatoso senza però smarrire la coscienza e, declinando sempre più, verso le ore 10,45 spirò senza aver smarrite le sue facoltà mentali. La salma verrà imbalsamata e probabilmente verrà trasportata a Merate.

Della catastrofe venne subito dato avviso al presidente della Camera. — Verso mezzogiorno nella portineria del palazzo Ferraioli, dove abitava l'estinto, sono incominciate a giungere molte personalità della aristocrazia e personalità politiche, che si sono firmate sul registro che era stato aperto fin dai primi giorni della malattia. Si notano fra i primi il ministro Rava, l'on. Chimirri, l'on. De Asarta, il principe Boncompagni ed i marchesi Pallavicini, Patrizi, Caffarelli, ecc.

Giulio Prinetti nacque a Milano nel 1848 di agiata famiglia e si laureò in ingegneria. Diedesi quindi all'industria con coraggio e successo e impiantò in Lombardia molte e fortunate imprese metallurgiche fra le quali un accreditatissimo stabilimento per costruzione di biciclette. Assicurata la sua posizione nel mondo degli affari, si propose riuscir pure a buona mèta nella politica, ed a forza di volontà e di studio, non ostante le ostilità di coloro che non gli perdonavano il successo, finì col formarsi una vera e solida posizione parlamentare, appunto per gli angoli e per gli spigoli taglienti del suo ingegno che, rendendo impossibili dedizioni o transazioni, gli costituirono la rinomanza di carattere intero, di spirito intransigente. Entrò alla Camera nel 1882 (legislatura 15.) fra i rappresentanti del II. collegio di Como a scrutinio di lista e nella stessa rappresentanza venne confermato lungo le due legislature successive 16. e 17. Dal 1892 poi era deputato di Brivio a scrutinio uninominale.

A Montecitorio si fece subito notare per la febbrile attività in tutte le manifestazioni della vita parlamentare e venne specialmente apprezzato per la grande, sicura competenza nelle questioni economiche e finanziarie. Seduto all'estrema destra, a mano a mano s'impose come sanno riuscirvi gli uomini di vero valore, e pe' suoi discorsi e per la sua opera in seno alle Commissioni e Giunte le più importanti e nelle manovre e combinazioni di corridoio divenne uno dei deputati più influenti e autorevoli e coi quali bisogna fare i conti dal banco dei ministri. Cominciò quindi ad essere in predicato prima per un sottosegretariato di Stato, poi per un portafoglio addirittura, chè il Prinetti faceva chiaro comprendere che non si sarebbe contentato della posizione di viceministro.

Dal 1891 ad ogni crisi si faceva il nome di lui, ma, forse appunto per voler egli andar dritto allo scopo senza infingimenti e senza mezze misure, mentre l'arte del parlamentare che vuol riuscir presto e quella di smussare gli angoli e le asprezze per allargare il numero degli amici e fautori, egli per cinque anni fu alle porte della terra promessa senza potervi entrare. Ma finalmente nel marzo 1896, caduto il Gabinetto Crispi in seguito ad Abba Carima, al Prinetti venne affidato, nel nuovo Ministero Di Rudinì, il portafoglio dei lavori pubblici. Contro di lui erano fortissime le prevenzioni, ma egli non solamente giunse a disarmarle, ma riuscì a trovare caldi sostenitori dell'opera sua fra gli stessi avversari che più lo avevano accanitamente combattuto. All'amministrazione dei lavori pubblici diede un impulso fermo ed energico, corresse abusi inveterati, tenne a dovere appaltatori ed imprenditori, non lusingò il Parlamento con promesse vane, lavorò, studiò a migliorare i servizi, a promuovere i lavori più utili e urgenti. Una visita al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, gli levò contro un putiferio...... la cui conseguenza finale si fu che nella crisi parziale del gabinetto Di Rudinì egli perdette il portafoglio. Il Prinetti non se ne addolorò soverchiamente.

La carriera politica dell'egregio uomo era tutt'altro che finita; anzi raggiunse l'apice col ministero Zanardelli, in cui lo on. Prinetti fu chiamato a coprire l'arduo ufficio di ministro degli Esteri. Molti nutrirono apprensioni perchè, dato il carattere rigido, temevano che qualche incidente non sarebbe mancato; e parvero aver ragione quando scoppiò un breve ma seccante conflitto colla Svizzera. Ma se l'on. Prinetti in quella circostanza fu forse troppo reciso, è certo che il rappresentante dell'Italia nella Svizzera non agì colla dovuta prudenza e d'altra parte non stavano certo unicamente di qua dalle Alpi tutti i torti. Ad ogni modo, il Prinetti nel delicato incarico di capo del dicastero degli esteri portò pure il suo ingegno e la sua esperienza negli affari disimpegnando sempre con coscienza la sua missione. Il lavoro intenso fu causa della sua morte. Mentre, appunto, era ministro degli esteri fu colpito da un attacco di apoplessia e da allora, quantunque il suo fisico robusto avesse resistito alla violenza del male, andò deperendo.

L'on. Giulio Prinetti era ormai finito; difatti alla Camera non prese più la parola che rare volte e sempre in questioni secondarie. La scomparsa di questo uomo retto, modello di onestà e di lavoratore, lascia un vuoto che difficilmente si colmerà.

L'esposizione della salma
Le condoglianze del Re

Roma, 9

Nel pomeriggio la salma dell'onor. Prinetti è stata vestita e quindi composta sul suo letto. Nelle ore della sera verrà trasportata in un salone dell'appartamento, trasformato in camera ardente. Già sono incominciati i preparativi per gli addobbi; e le decorazioni del salone. La salma resterà esposta al pubblico per tutta la giornata di domani, mercoledì, e quindi giovedì mattina sarà condotta nella chiesa di San Marcello al Corso, dove avranno luogo solenni esequie. Quindi la salma verrà trasportata alla stazione donde partirà per Milano per proseguire, quivi giunta, a Merate donde sarà inumata.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, ha scritto alla vedova una lettera di condoglianze. Il registro collocato in portineria si va intanto coprendo di firme. Oltre all'ambasciatore Sig. Barrère, alla signora e a tutto il personale componente l'ambasciata di Francia vi hanno posto le loro firme i ministri Mirabello e Schanzer, il sottosegretario on. Facta, i dep. Lucca, Wollemborg, Compans, Di Cambiano, Rovasenda, Cimprelli, Torlonia, Cappelli, Lucifero, De Nava, Malvano, Giordano-Apostoli e le personalità più in vista della aristocrazia romana. Verso le ore 5 il generale Brusati, aiutante generale di S. M. il Re, si è recato a casa Prinetti a portare le condoglianze del Re.

Il saluto della stampa romana

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia*, la *Tribuna*, la *Vita* ed il *Carriere d'Italia* pubblicano il ritratto dell'estinto ed in lunghi articoli biografici ne tessono l'elogio, lodando straordinariamente le qualità del suo carattere fermo ed incrollabile, ricordando gli episodi più salienti della sua vita ed illustrando i criteri, da cui fu guidato come uomo politico e specialmente quando ebbe in mano il potere del portafoglio degli esteri. La *Tribuna* chiude il suo articolo dicendo che il defunto fu sempre animato da un grande ed alto sentimento di affetto e di orgoglio per il suo paese, alla cui grandezza con eccessivo lavoro ha sacrificato la sua forte fibra e la sua vita.

Il *Messaggero* e l'*Italie* pubblicano alla lor volta larghe biografie del Ministro estinto.

L'impressione a Milano

Milano, 9

Il *Secolo* ed il *Corriere della Sera* hanno necrologie del marchese Prinetti. Assai affettuosa quella del *Corriere* che ne deplora la perdita vivamente. Il *Secolo* dedica a Prinetti due colonne, facendo la storia della sua attività parlamentare ed industriale e ne pubblica il ritratto. Dolorosa impressione ha prodotto la notizia della sua morte a Milano, che fu il centro principale delle sue amicizie e fu il campo ove sviluppò le sue energie professionali e maturò la sua fortuna politica.

La notizia in Francia

Parigi, 9

Il *Temps* pubblicando la notizia della morte dell'ex ministro italiano degli affari esteri on. Prinetti, saluta la memoria del defunto che fu uno dei più utili cooperatori dell'entente franco italiana e di cui la Francia ebbe in ripetute circostanze ad apprezzare la cordialità e la lealtà.

La solenne dimostrazione-protesta di Gorizia contro gli slavi

Gorizia, la graziosa città irredenta dove ad ogni costo ed in ogni forma si cerca di violentare il sentimento d'italianità, ieri l'altro si è una buona volta scossa organizzando una solenne dimostrazione di protesta contro l'invadenza e la prepotenza slava. In questi ultimi tempi il violento linguaggio dei giornali slavi è andato eccitando fortemente quella popolazione e ieri l'altro, nella circostanza di un pellegrinaggio slavo, la tazza già ricolma è traboccata, malgrado la prepotenza della polizia protettrice degli slavi.

Avvennero vari tafferugli, provocati dagli agenti i quali operarono anche degli arresti; ma l'intervento del Podestà onorevole Maroni acclamatissimo, valse a far subito mettere in libertà gli arrestati. Vi furono scenate fra il commissario di polizia e gli egregi cittadini avv. Vinci, dott. Venier e ing. Ribi i quali non si degnarono neppure di rispondere all'indecente linguaggio dell'I. R. funzionario.

La festa degli slavi ebbe luogo al Velodromo, e quando questi, aizzati da un fanatico, ripresero la via di Gorizia in corpore ne avvenne un putiferio. Ecco come narra la scenata il corrispondente goriziano della *Patria del Friuli*.

«I pochi che si trovano al Caffè Teatro, avvertiti del ritorno, si preparano sulla via e mandano a chiamare gli amici; ma intanto che questi giungono, il corteo passa, però senza distintivi e senza smargiassate.

Ma giacchè l'autorità aveva permesso che gli slavi, contrariamente alle disposizioni, passassero in corteo per la città, i cittadini inscenarono subito una contro dimostrazione. In breve, si raccolsero davanti al Caffè dalle 4 alle 500 persone, e formarono subito un compatto corteo che mosse per via Teatro e per via Morelli, cantando inni patriottici: l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli, la Marsigliese, qualche spunto dell'inno a Oberdan e dell'inno dei lavoratori.

Tutto quanto è di più «proibito»!

E per la via Morelli echeggiavano le parole di «Va fuori d'Italia» e le grida «Viva Garibaldi», con un entusiasmo indicibile.

La colonna voleva attraversare cantando la piazza grande, ma allo sbocco di via Morelli trovò sbarrato il passo da un picchetto di guardie e da militari.

Dopo un po' di gazzarra, con urla di abbasso e di evviva, quelli che erano alla testa ottennero di continuare la passeggiata, a patto che non si cantasse.

E così si fece.

In piazza, poi la colonna si sciolse.

Frattanto una compagnia del 49.o fanteria ha l'ordine di scortare fino alla stazione della Transalpina il corteo slavo.

Infatti, dalla birraria, dove si sono fermati, gli slavi sono scortati da gendarmi con la baionetta in canna fino alla stazione ferroviaria, da dove non possono più tornare in città. Una pattuglia appostata allo sbocco di piazza Corno e via Carducci, ha l'ordine di non lasciar entrare nessuno.

Io che mi sono spinto più oltre la barriera, debbo al signor Resen, se ho potuto ritornare in città. Per poco non mi arrestavano.

Sull'imbrunire, la gioventù italiana, muove in corteo verso piazza Grande, dal Caffè Teatro.

In piazza l'on. Marani esorta a rincasare. Il corteo allora si scioglie e si formano qua e là capannelli, sorvegliati da una trentina di gendarmi e da diecina di guardie, schierati davanti al palazzo del Capitanato.

Avviene qualche lieve parapiglia, con malcauti slavi. Più tardi un tafferuglio senza conseguenze ha luogo in via delle Monache e uno in Corso Verdi in seguito al grido di «Zivio» (viva).

Verso le nove, grazie alla pioggia dirotta, ciascuno si ritira e la città ritorna alla calma.

Girano ancora nel buio guardie e gendarmi.

SPORT

Le feste delle società ginnastiche in Francia
Il successo delle squadre in Francia

Troies, 9

Nelle feste organizzate dalla Unione delle società ginnastiche francesi, le società italiane intervenute hanno riportato un grande successo.

Le società «Virtus» di Bologna, «Pro Patria» di Spezia e «Ansicora» di Cagliari, hanno ottenuto la massima ricompensa, avendo riportato tuttee tre il primo premio di eccellenza. I ginnasti italiani sono stati portati in trionfo e sono stati entusiasticamente acclamati dalla popolazione. Il ministro Picquart si è felicitato personalmente coi ginnasti italiani ed ha espresso al cav Cappelli, delegato italiano, la sua ammirazione per la splendida preparazione delle squadre italiane.

Il grande match di Brookland
La vittoria di Nazzaro

Londra, 9

Il corridore italiano Nazzaro ha ieri a Brokland battuto il «record» della velocità per automobile facendo in certi momenti 180 chilometri all'ora per un percorso di due miglia e 3/4.

I giri della pista da compiere erano dieci, cioè un totale di 45 chilometri e 360 metri. Alla fine del terzo giro la vettura italiana passò di fianco alla vettura inglese, che era vinta. Ad una curva la «Napier», esausta per il grande sforzo, repentinamente si arrestò. Il motore si era rotto e la vettura subì gravi danni. Newton ed il suo meccanico seppero arrestare di colpo la macchina senza farsi alcun male. Nazzaro abilmente seppe evitare l'improvviso ostacolo formato dalla vettura «Napier», rimasta in pista. L'inseguitore passò come una freccia di fianco alla vettura ferma fra un subisso di applausi. Nazzaro riuscì a compiere il percorso stabilito per il «match», mettendo la vettura alla velocità di 180 chilometri all'ora. Sulla vettura inglese invece di Edge che aveva lanciata la sfida, era Newton, al quale Edge aveva ceduto la pista.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 8:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 20 — Tiro N. 43 — diviso fra De Lazara Co. Francesco e De Lazara Co. Achille 7 piccioni su 7.

Tiro N. 44: 1. premio Dianin Ettore 12 su 12 — 2. premio Velluti Gioachino 11 su 12 — 3. premio De Lazara Co. Achille 7 su 8 — 4. premio Bò Aurelio 6 su 7 — 5. premio De Lazara Co. Francesco 5 su 6 — 6. premio Ferraro Carlo 8 su 9 — 7. e 8. premio Guillion D'Albert e Longega Arturo 8 su 9.

Tiro N. 44: 1. premio Cortella Antonio 10 su 10 — 2. premio Velluti Gioachino 9 su 10.

Cronache politiche di D. Oliva

Chi non ricorda le bellissime cronache politiche che Domenico Oliva, l'illustre critico già deputato al Parlamento, scrisse per tanto tempo in alcuni dei più importanti giornali nostri? Adesso, dopo un lungo silenzio, egli torna alla politica. La *Rivista di Roma*, diretta da Alberto Lumbroso e da Arth Rusconi annunzia infatti una cronaca quindicinale dell'Oliva sui fatti politici salienti. La notizia sarà accolta con grande piacere da quanti stimano profondamente l'ingegno del chiaro scrittore.

Corriere Giudiziario

Abbandono di posto

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Ieri mattina si svolse al Tribunale Militare un processo contro il sergente Stefano Caretti, dell'80. fanteria. Era imputato di aver abbandonato per oltre un giorno il forte di Brondolo nel quale compieva il servizio di guarda-forte, contrariamente alle disposizioni regolamentari ed alle speciali consegne esistenti al riguardo.

Il sergente confessa il reato ascrittogli. Il capitano Bonacci conferma il suo rapporto.

Il P. M. sostiene trattarsi di reato qualificato dovendosi ritenere il guarda-forte come comandante. Propone quindi la condanna ad un anno di carcere militare.

Il difensore, avvocato Ferraboschi, sostiene invece che il guarda-forte non può essere ritenuto comandante: invoca pena mite ed applicazione della legge sul casellario.

Il Tribunale accoglie la tesi della difesa: condanna il sergente Caretti a sei mesi di carcere computato il già sofferto ed ordina la non annotazione della condanna nel certificato penale.

Pres. col. Verna — P. M. Desey.

Corte d'Appello di Venezia

Fabbricatori clandestini di spirito — Salvador Giovanni fu Domenico di anni 70, Salvador Eugenio di Giovanni d'anni 28, Zaia Maria fu Pasquale d'anni 28 e Covre Elisabetta di Giovanni d'anni 30 furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il Salvador Giovanni alla detenzione per mesi 2 e giorni 27 e L. 833 di multa, il Salvador Eugenio alla detenzione per mesi due e giorni 15 e lire 833 di multa, Zaja alla detenzione per mesi due e giorni 5 e L. 833 di multa e Covre Elisabetta alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e L. 83 di multa col beneficio per tutti della condanna condizionale, perchè la notte dall'8 al 9 febbraio 1908 furono sorpresi mentre nella loro casa fabbricavano clandestinamente dello spirito. — La Corte per non provata reità assolve Salvador Eugenio e conferma la sentenza per gli altri. — Difensore avv. Zava.

Furto — Dal Zotto Giuseppe di Antonio di anni 18 e Toninato Giuseppe di Giacomo di anni 15 furono condannati dal Tribunale di Padova: il Dal Zotto a mesi 9 di reclusione, il Toninato a mesi 5 da scontarsi in una casa di correzione per furto per avere in San Lazzaro il 13 Marzo 1908 di correità fra loro, mediante scasso della cassetta delle elemosine situata di fronte all'Oratorio delle Grazie, rubato circa L. 9 in danno della fabbriceria della Chiesa di S. Lazzaro. — La Corte riduce la pena pel Dal Zotto a mesi 5, giorni 25 e pel Toninato a mesi 2, giorni 15 applicando la legge sul casellario. — Dif. avv. Grego.

I furti alla Ditta Barbaro

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Questo lungo processo venne ripreso ieri alle 14 davanti ad un pubblico come sempre affollato.

Appena aperta l'udienza si presentò l'imputata Guarin Teresa maritata Guidi, ora domiciliata a Genova, contro la quale il processo continuava in contumacia. La Guarin comparve col suo difensore avv. Ezio Bottari, il quale si unì al collegio di difesa composto degli avvocati L. Bizio e Marigonda.

L'imputata, che parlò per circa un'ora, ammise di aver fatto sei o sette impegnate di fodere al Monte di Pietà, fodere che le erano state consegnate dal Venuti, ed aggiunse di aver venduto ai Cesana le relative bollette.

Continuò poi l'escussione dei testimoni a difesa. Esaurito il minuzioso esame testimoniale, il processo venne rimesso a stamane per la discussione.

Furto di carbone in Marittima

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri alle 14, alla II. sessione, continuò il processo contro Fiabon Domenico e Piccaluga Angelo rispettivamente operaio e direttore della Società italo-americana pel Petrolio alla Marittima, imputati, come dicemmo, il Fiabon del furto di 80 quintali di carbone in danno dell'Amministrazione ferroviaria, il Piccaluga di correità nel furto stesso.

Vennero uditi i rimanenti testimoni. In seguito ad ulteriori risposte date dal teste Pizzeghello, ieri arrestato per falsa testimonianza, il P. M. domandò che il Tribunale revocando l'ordinanza d'incriminazione, prosciolga il teste stesso dall'accusa. Ed il Tribunale ordinò l'immediata scarcerazione del Pizzeghello.

Il processo continuerà sabato mattina.

Teatri e Concerti

Concerto Kocian al "Rossini"

Ricordiamo che stasera al «Rossini» ha luogo l'annunciato concerto del violinista Kocian col concorso del pianista Francesco Veselsky.

Ecco il programma:

Parte prima — Concerto in re minore; *Kocian*: Allegro moderato; Romanza; Finale alla Zingaresca. — 2. *Beethoven* — Sonata in do min. op. 13 (Patetica) *Veselsky*: Grave-Allegro molto e con brio; Adagio cantabile; Rondò; Allegro. — 3. a) Kocian: Intermezzo pittoresco; b) Ries: Adagio; c) Sevcik: Holkà Modroka: — *Kocian*.

Parte seconda: — 4. a) Bach: Andante; b) preludio (per solo violino): *Kocian*. — 5. a) Nesvera: Serenata op. 98; b) Wieniawsky Gius.: Valse di concerto: *Veselsky* — 6. a) Chopin-Wilhelmi: Notturno op. 26, n. 2; b) Sarasate: Zapateado: *Kocian*.

Il prezzi sono così fissati:

Ingresso alla platea L. 1.50 — D.o per militari e fanciulli L. 1. — Ingresso loggione cent. 70 — Scanni L. 1.50 — Posti distinti L. 2 — Poltrona L. 3.50. — Palchi di pepiano e primo ordine L. 10 — Secondo ordine L. 6 — Terzo ordine L. 4.

L' "Amica" a Treviso

Treviso, 9

(*Per telefono*) Per la prima dell'*Amica* il «Sociale» era affollatissimo. La sala presentava il superbo aspetto di una delle brillanti serate del classico S. Martino.

Mascagni al suo apparire in orchestra fu accolto da una calorosa ovazione. Quindi la esecuzione che apparve ottima per parte di tutti gli interpreti, fu ascoltata con religiosa attenzione.

Non parlo del valore dei singoli artisti che voi avete già apprezzato. Furono specialmente applaudite le controdanze per la loro originalità spiccata, e quindi il duetto al finale dell'atto primo. E qui avvenne uno spiacevole incidente. Il pubblico richiedeva con insistenza il *bis* del duetto, ma il maestro non lo volle concedere ed avvenne un susurro tale che il finale non fu gustato. Calata la tela gli artisti furono chiamati al proscenio, ma vi furono segni di ostilità. Nell'intermezzo il maestro fece dire al pubblico di essere spiacente pel malinteso. Egli intendeva finire l'atto per concedere poi il bis dell'intero finale. Allora scoppiarono nuovi applausi e richieste di bis. Il duetto ed il finale furono ripetuti ed eseguiti magistralmente dalla signora Poli, dal baritono Giardini e dall'orchestra a sipario calato. Alla fine gli artisti ed il maestro Mascagni ebbero una calorosa ovazione e varie chiamate.

Il secondo atto fu assai gustato per la potenza suggestiva della drammaticità assai bene colorita dalla smagliante tavolozza sinfonica. Alla fine nuovi applausi e chiamate agli artisti ed al maestro.

Domani, mercoledì, seconda ed ultima rappresentazione di *Amica*.

Grandioso concerto storico per le feste Frescobaldiane a Ferrara

Ferrara, 9

Quello di iersera, al Comunale di Ferrara è stato un grande avvenimento artistico.

Precedette il «Coro a Frescobaldi» (versi del Dr. Tumiati, musica del M. concittadino V. Vittore Veneziani) cantato alla perfezione dalla nostra «Corale Orfeonica»: il pubblico lo volle ripetuto fra grandi ovazioni.

La musica, in questo coro, integra mirabilmente il pensiero eletto del poeta: i due valenti concittadini si sono compresi perfettamente.

Seguì la parte affidata al piano, esecutore un Maestro di vaglia quale è l'Attilio Brugnoli; egli rese a meraviglia tutte le bellezze che fioriscono nelle migliori e più note composizioni per organo del celebre nostro Frescobaldi e del Rossi.

In fine si ebbe la parte orchestrale diretta dal M.o G. A. Fano del Conservatorio di Ravenna.

Sotto la sua bacchetta ebbero interpretazione inappuntabile successivamente scelti pezzi dei migliori Maestri: Scuoletti, Cherubini, Piccinini, Lillà, Bonini, Martucci, Sgambati, Rossini: fu una successione di splendide esecuzioni, nelle quali l'affiatamento degli ottanta professori fu superiore ad ogni giusta esigenza, sapendosi che l'ottimo Direttore aveva potuto fare soltanto 4 prve.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 21 — Concerto celebre Kocian.

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. G. Chiaro — Concerto ore 21

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

10 Mercoledì: S. Marcellina vergine.

11 Giovedì — S. Barnaba apostolo.

Leva il sole alle 4.24 — Tram. alle 19.57.

Ingegneri bolognesi a Venezia

Un gruppo di ingegneri appartenenti alla Società degli Ingegneri ed Architetti di Bologna, venne domenica scorsa a Venezia, per visitare principalmente gli impianti dell'Arsenale, i lavori di ricostruzione del Campanile e la stazione ricevitrice elettrica del Cellina.

All'Arsenale i gitanti, condotti da cortesissimi e colti ufficiali, ammirarono particolarmente i bacini di carenaggio, il reparto siluri e il Museo.

La visita del Campanile riescì veramente interessante, per le notizie date sui procedimenti di calcolo e sui criteri che hanno presieduto alla ricostruzione, dagli ingegneri Donghi, Orio e Piacentini, che ricevettero i visitatori con squisita cortesia.

Furono ammiratissimi gli ingegnosi espedienti escogitati con vera genialità per assicurare stabilità alla nuova grandiosa opera e semplicità di esecuzione. Il prof. Dal Piccolo, diede a sua volta particolareggiate notizie sul metodo che viene seguito nel restauro e nella ricostruzione della meravigliosa Loggetta del Sansovino. Alla sera i gitanti, ai quali si unirono alcuni colleghi del Collegio di Venezia, l'ing. Donghi e il prof. Dal Piccolo, ebbero cordiale accoglienza nelle spaziose sale della sottostazione del Cellina, che visitarono sotto la guida dell'ing. Pitter, coadiuvato da altri distinti tecnici. Assistettero ad interessanti esperienze dopo delle quali fu loro offerto un rinfresco dalla Società del Cellina signorilmente servito.

I gitanti grati e lieti per la indimenticabile giornata passata a Venezia, esprimono i più vivi ringraziamenti alle autorità dell'Arsenale della R. Marina, alla Direzione dei lavori del Campanile, alla Società del Cellina ed ai colleghi tutti di Venezia che sperano di rivedere presto nella città delle due Torri.

Il 25 anniversario del Comitato Ven. dei Veterani

Giovedì 18 giugno corrente ricorre il 25. anniversario della costituzione del Comitato Regionale Veneto dei veterani 48-49 al '70.

Il Consiglio Direttivo sentito il parere dell'assemblea ha deliberato di ricordare pubblicamente il lieto avvenimento, invitando a prendervi parte i soci onorari, i Presidenti dei sotto-comitati della Regione, i Presidenti delle società militari e la stampa cittadina.

Ecco il programma:

Alle ore 10.30 ricevimento delle rappresentanze nella sede del Comitato, Palazzo Loredan — Alle ore 11 formazione del corteo per deporre una corona al Monumento di Daniele Manin nella piazza omonima — Alle ore 12.30 colazione offerta dal Comitato nel giardino restaurant Santa Chiara, alla quale, oltre le rappresentanze anzidette sono anche invitati tutti i soci del Comitato residente in Venezia. Nella tema che succedano disguidi postali, ritardi o smarrimenti, i soci sono pregati di recarsi a ritirare il biglietto d'invito nominale, alla sede della Società Palazzo Loredan, dalle 10 alle 12 d'ogni giorno, fino al giorno 16 corrente ritenendosi che coloro che non si saranno presentati a ritirare il biglietto, siano impossibilitati d'intervenire al banchetto per speciali motivi. E' desiderabile, e la Presidenza ne fa viva preghiera, che in tale lieta ricorrenza, che per la maggior parte dei veterani più non si rinnoverà, tutti gli iscritti al patriottico sodalizio si trovino uniti e riviva in essi la memoria di gloriose gesta del passato.

Neo direttori didattici

La signorina Berengo Gardin Amelia ed i signori Dusso Attilio, Toneatto Michele e Antonio Scarpa, insegnanti nelle nostre scuole comunali, hanno superato felicemente l'esame stabilito per conseguire il titolo di direttori didattici.

Giova notare che di 320 candidati, ben 192 non ottennero la sufficienza in iscritto, ed altri 53 furono rimandati negli esami orali.

Adunanza di ferrovieri

Ieri sera, nei locali dell'Associazione degli Impiegati Civili ha avuto luogo una numerosissima riunione di Applicati e A. Applicati per una intesa circa il progetto di legge presentato a loro riguardo dall'on. Bertolini, ministro dei LL. PP.

Dopo ampia e viva discussione è stato votato un ordine del giorno a base di *deplorando* contro il ministro e contro la stampa. Contro il primo perchè non concede un trattamento umano alla loro classe, e contro la seconda perchè dipinge i ferrovieri come una classe di plivilegiati.

Bertolini e i giornali sono bell'e fritti.

Un suicidio in mare

Ieri alle quattro e mezzo giunse a Venezia ed andò ad ormeggiarsi in Marittima, alla banchina dei carboni, il piroscafo di bandiera norvegese «Nordkap» del Dipartimento Bergen. — Aveva a bordo oltre il carico dei fosfati, un morto.

Il «Nordkap» che è comandato dal capitano Tommaso Larsen, salpò da Tunisi 5 giorni addietro facendo rotta direttamente per Venezia. Prima di salpare però il capitano aveva completato l'equipaggio prendendo a bordo un cameriere, tale Enrico Waldispukel di 32 anni, nativo del Cantone di Lucerna in Svizzera.

Iermattina alle 6 e mezzo circa, quando il «Nordkap» navigava a un miglio dalla costa e stava per entrare in porto agli Alberoni, il Waldispukel, si portò a poppa e con un movimento deciso si gettò in mare sprofondandosi sotto la scia dell'elica.

Quasi tutto l'equipaggio era sopra coperta e quasi tutti scorsero l'atto disperato del cameriere, troppo tardi però perchè potessero accorrere ad impedirglielo. Il piroscafo venne tosto fermato. Calata in mare una lancia con alcuni marinai si tentò di salvare il disgraziato; ma il cameriere era sparito sotto le onde e non ricomparve a galla. I marinai scandagliarono per oltre venti minuti le acque e stavano per ritornare a bordo avendo perduta ogni speranza, quando il cadavere del Waldispukel risalì alla superficie.

Fu tratto in coperta e deposto sul castello di prua ricoperto da un panno.

Agli Alberoni venne avvertito del fatto quell'ufficiale di porto. Il Dottor Ballarin constatò la morte per annegamento. La capitaneria di Porto trattandosi di una disgrazia rilasciò il foglio di via, libera al piroscafo che proseguì per la Marittima.

In Marittima salì sul «Nordkap» il delegato di P. S. cav. Lamponi che assunse ad interrogatorio il capitano e l'equipaggio, procedendo poi ad un inventario della roba lasciata dal Waldisfükel. Il cameriere possedeva un discreto corredo in buone condizioni.

Sulle cause che possono averlo spinto al suicidio, regna per ora il mistero.

Il cameriere come dicemmo era a bordo soltanto da cinque giorni ed aveva mostrato al capitano tutti i suoi documenti in regola. A bordo non si era mostrato troppo socievole.

Avvertito il Console di Norvegia, il cadavere con la «Croce Azzurra» fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Cronaca Veneta

DOLO — Ci scrivono 9:

Tiro al piccione — Come abbiamo preannunziato sabato 13 e domenica 14 corr. avranno luogo a Dolo due grandiosi tiri al piccione; i quali assumono importanza grandissima per l'entità dei premi, che giungono ad un complessivo di 8000 lire.

Ecco del resto il programma interessante:

Sabato 13 — Ore 9: Piccioni di prova e poules. Entratura L. 20; trattenuta del 25 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 8. Entratura L. 90. 1 piccione a m. 25. Gare a m. 27.

1. premio L. 1000; 2. id. 500; 3. id. 300; 4. id. 300; 5. id. 300; 6. id. 200; 7. id. 200; 8. id. 200.

Domenica 14 — Ore 9: Piccioni di prova e poules. Entratura L. 20; trattenuta 25 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 9: Entratura L. 140. 1 piccione a m. 25. Gara a m. 27.

1. premio L. 2000; 2. id. 1000; 3. id. 500; 4. id. 500; 5. id. 400; 6. id. 300; 7. id. 300.

Abbonamento ai due tiri L. 200 — Piccioni a L. 2 — Regolamento di Milano — Armaiuolo e cartuccie della premiata ditta Bo Ignazio di Padova — Scelto servizio di Caffè Resaurant.

Ingressi: a) Recinto tiratori e caffè restaurant L. 2; b) Betting (oltre l'ingresso per tutti) L. 3; c) Recinto esterno Cent. 50.

E' certo che ad una simile gara, non mancheranno tiratori e pubblico numerosi!

S. BRUSON — Ci scrivono 9:

(Y) *Visita pastorale* — Causa il maltempo la visita di Mons. Vescovo che doveva aver luogo domenica scorsa, venne rinviata ad epoca da destinarsi.

Il paese prepara intanto all'Eminente Prelato imponenti accoglienze anche per far vedere ai cagnotti della massoneria dolese, girovaganti da qualche giorno fra noi, che perdono proprio il loro tempo inutilmente.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9

Il giuramento del Presidente della Deputazione — L'egregio cav. Ottorino Nobis che nella seduta consigliare del tre corrente è stato nominato presidente della Deputazione provinciale, ieri dinanzi al Prefetto ha prestato giuramento.

Per il gazometro — Dietro invito del Sindaco è giunto a Belluno l'ing. Rebuffeles allo scopo di prendere in esame i progetti che sono stati compilati per il gazometro comunale che l'attuale amministrazione ha ideato di far costruire entro l'anno in corso. I progetti che dovrà prendere in esame l'ing. Rebuffelles sono tre.

L'Amico Fritz? — Sappiamo che la Presidenza del teatro Sociale è in trattative per avere a Belluno nel mese venturo una opera. La produzione che si vorrebbe dare sarebbe l'«Amico Fritz».

Nuovo ufficio postale — A Pieve di Alpago è stato istituito un ufficio postale.

Scioglimento del Consiglio comunale di Longarone

Abbiamo informato sulle ragioni che provocarono le dimissioni del Sindaco di Longarone e di due assessori. Ora ci riferiscono che nella seduta consigliare che ha avuto luogo domenica, nella quale, come era stato stabilito, si doveva ripresentare ai consiglieri per l'approvazione il progetto di quell'acquedotto, è sorta una vivace discussione in seguito alla quale gli altri due assessori ed i consiglieri — eccettuati i cinque che erano contrari alla approvazione del progetto — hanno rassegnato le dimissioni.

In seguito a ciò il consiglio comunale di Longarone verrà dichiarato sciolto e verrà colà inviato un commissario regio.

Noi speravamo che si arrivasse ad una soluzione, ma questa è stata contrastata da gretti principii di pochi i quali non hanno saputo apprezzare il lavoro encomiabile e le benemerenze di coloro che erano al potere e gli intendimenti moderni e saggi dai quali questi ultimi erano ispirati.

Bollettino metereologico — Temperatura massima 13 gradi; minima gradi 9.

AURONZO — Ci scrivono 9:

La consegna delle medaglie a due insegnanti — Domenica nella sala maggiore del palazzo scolastico di Villagrande, ha avuto luogo l'annunciata consegna delle medaglie ai valorosi insegnanti Giacinta Vecellio e Luigi Larese.

La cerimonia, cui hanno assistito le autorità civili e militari, il corpo insegnante, molti altri invitati e numerosi ex alunni dei due maestri, è stata solenne e commovente. Ha parlato per primo il cav. Del Monega, a nome del Sindaco, facendo risaltare, con eletta parola, le virtù e l'opera feconda dei due festeggiati; quindi più brevemente il Sindaco, per ringraziare gl'intervenuti d'aver reso più solenne colla loro presenza la festa della scuola, ed esprimere la viva soddisfazione di poter fregiare di sua mano i distinti insegnanti; e da ultimo il direttore didattico sig. Gallo Simeoni, che ha chiuso il forbito discorso, augurando ad entrambi i colleghi di continuare ancora per molti anni l'opera loro tanto proficua pro-educazione.

Negli intervalli sono stati presentati alla signora Vecellio una medaglia ricordo e un quadro, col suo ritratto, a carboncino; e al sig. Larese una bella pergamena, doni di scolari e di ex scolari. Un'alunna e due alunni hanno poi rivolto loro parole di riverente affetto e di viva gratitudine, presentando fiori.

A tutti hanno risposto, commossi i maestri decorati, ringraziando.

La festa è stata rallegrata dalla fanfara dei soldati, gentilmente concessa dal capitano comandante la compagnia qui di stanza; e si è chiusa con un vermouth d'onore offerto dal Municipio agli invitati. E' stata davvero una festa simpatica, perfettamente riuscita. Stasera il corpo insegnante del comune offrirà anch'esso ai colleghi che tanto l'onorano, un modesto banchetto all'albergo «Le Grazie».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9

Sciopero in vista — La federazione provinciale delle leghe pubblica un manifesto col quale minaccia lo sciopero per la mietitura.

Stamattina l'assemblea generale della Associazione fra proprietari e fittavoli ha deliberato un contributo di cent. 30 per ettaro per venire in aiuto ai piccoli coltivatori di Parma e della nostra Provincia dove perdura da tempo lo sciopero.

L'assemblea si dimostrò ispirata a un sentimento elevatissimo di solidarietà anche nella possibile evenienza di uno sciopero per la mietitura prossima.

Speriamo intanto che prevalga il buon senso.

Gustavo Salvini al Sociale — Il comm. Gustavo Salvini e la sua compagnia saranno a questo teatro Sociale per due recite straordinarie nelle sere di sabato e domenica prossime.

Università Popolare — Stasera nella sede di questa Università Popolare il prof. Cappelletti direttore del Manicomio di S. Servilio di Venezia ha parlato applauditissimo della «Nevrastenia». Egli trattò il tema con dottrina profonda ed efficace facondia.

Due cadaveri — Nelle acque del Po, presso Corbola è stato rinvenuto il cadavere del vecchio Giovanni Fabbri di Berra in istato di avanzata putrefazione. Nelle acque dell'Adigetto presso Ramodipalo fu trovato pure il cadavere di certa Munerati Amalia d'anni 51 che si crede annegata in seguito ad improvvisa alienazione mentale.

Grave disgrazia — A Villanova del Ghebbo il bambino treenne Chetti Silvio rincorrendo un gatto cadde e disgrazia volle che egli finisse sotto le ruote di un carro che passava. Le ruote passando sul capo dell'infelice piccino, lo uccisero sull'istante.

Saggio di musica sacra — Ottimo esito ebbe ieri sera il saggio di musica sacra dato dalla cappella del Duomo in una vasta sala del maestro don Galvani.

Padova

Provvedimenti contro la malattia del bestiame

PADOVA — Ci scrivono, 8

Il Prefetto comm. Ceccato ha partecipato al presidente della Deputazione Provinciale che il Ministero dell'Interno ha destinato un veterinario straordinario nella persona del sig. dott. Nisi di Ancona a difesa della nostra Provincia contro l'afta epizootica.

Esso mise inoltre a disposizione del Comizio Agrario L. 5000 per porlo in grado di utilizzare la macchina *Clayton* per la disinfezione delle stalle, e L. 1000 per la vigilanza sulle stalle stesse, consigliata dall'Ispettore ministeriale qui appositamente inviato.

Un capitano sottoposto al Consiglio di disciplina

Il capitano Ciro Santini promosso recentemente e destinato al 14. fanteria, appena si presentò al nuovo reggimento ebbe l'ordine di passare agli arresti.

Una grave accusa era stata fatta a Treviso contro il capitano da alcuni soldati del 67. fanteria. Ieri presso il Comando di Divisione si è perciò riunito il Consiglio di Disciplina sotto la presidenza del maggior generale Guercia. Furono sentite accuse e difese; le proposte del Consiglio saranno quindi sottoposte all'approvazione del Ministero della Guerra.

Il capitano Santini è un reduce d'Africa, dove ha guadagnata la medaglia al valore.

Per atti di coraggio durante le inondazioni

E' stato assegnato il diploma di pubblica benemerenza a coloro che si sono maggiormente adoperati nelle opere di salvataggio durante le ultime piene in Provincia di Padova. Ecco l'elenco dei benemeriti:

Treves de' Bonfili bar. ing. Gastone, possidente; Zoppello Antonio, muratore; Pizzocaro Antonio, falegname; Tessari Livio, contadino; Cattozzo Graziano, brig. reali carab.; Cazziol Antonio, carabiniere; Natali Paolo, carabiniere; Parodi Umberto, sottotenente 13. fant.; Marcellino Rosario, maresciallo 14. fant.; Scarlatta Antonio, soldato 13. fant.; Ramazzotti Antonio, cap. magg. 14. fant.; De Nardis Erminio, soldato 14. fant.; Galli Giuseppe, caporale 13. fant.; Nannini Luigi, soldato 13 fant.; Amorcso Carmelo, id.; Campagna Salvatore, id.; Ghetti Giovanni, id.; Masiero Giov. Batta, fabbro ferraio.

Un matrimonio in "extremis"

Il tristissimo fatto avvenuto nel pomeriggio di sabato al Portello sta per avere l'epilogo tragico, che purtroppo fin da ieri si temeva.

Il ferito Virginio Furlan non ha che poche ore di vita essendoglisi sviluppata la peritonite. Egli si è già preparato con stoica rassegnazione al passo estremo e iersera verso le 18 ha voluto regolare la propria posizione con una giovane donna, Emma Pasquatto, dalla quale aveva avuta una bambina.

Ha funzionato da ufficiale dello Stato Civile il comm. Giuseppe Viterbi e la cerimonia nuziale si è svolta fra la intensa commozione degli astanti. Poco lontano assisteva avvilito e piangente anche il ragazzo Giovanni Centanin, colui che fu percosso e ferito dal Furlan. Il quale, come è noto, fu poi colpito a coltellate dal padre del Centanin, che aveva voluto così vendicarsi contro il feritore del figlio.

La caccia a un toro alla stazi one

Questa mattina allo scalo merci della Piccola Velocità alla stazione ferroviaria si è svolta una scena curiosa. Da un vagone si stavano scaricando tre splendidi esemplari di torelli di proprietà del commendator Colpi, quando uno d'essi riuscì a sfuggire ai guardiani lanciandosi a una pazza corsa.

Fu un momento di terrore: un momento che durò.... per circa due ore. La maggior parte del personale si salvò scappando; alcuni improvvisarono delle barricate con botti e cassoni per asserragliare il toro, altri cercarono di accalappiarlo con lacci. Un signore, contro il quale il toro infuriato stava per lanciarsi, si salvò..... aprendo l'ombrello.

Dopo quasi due ore si era ormai perduta ogni speranza di catturar vivo l'animale, e già s'eran fatte venire quattro guardie coi moschetti per abbatterlo. Ma proprio allora la bestia intelligente preferì di ingarbugliarsi in un intrico di corde, in modo che fu possibile legarlo.

Alla strana *corrida* assisteva, fuor dei cancelli, una vera folla.

A colpi di scure

E' finita l'istruttoria a carico del contadino Luigi Carpanese di Tramonte, che tempo addietro aggredì alle spalle la propria moglie e la ridusse in fin di vita a colpi di scure. La povera donna potè guarire, ma dovrà rimanere imperfetta per tutta la vita.

In seguito ad una perizia psichiatrica si potè assodare che il Carpanese agì in un momento di pazzia furiosa. In suo confronto venne quindi dichiarato il non luogo; egli verrà rinchiuso per sempre in un manicomio.

Ancora la morte di Foca

L'autorità giudiziaria in seguito alle strane voci sparse iersera dopo la morte del facchino Giacomo Foca, ha inviato all'ospitale per un'inchiesta il Pretore avv. Dosi e il cancelliere Despas. Il cadavere fu di nuovo minutamente visitato. I medici dott. Pancrazio e dott. Girardi dichiararono che il Foca è morto per alcoolismo cranico e delirio acuto. E' esclusa in via assoluta la morte violenta. Dopo ciò il cadavere venne licenziato pel seppellimento.

La Mostra Artistica al Circolo

Domani mattina, mercoledì, alle ore 10 verrà inaugurata la Mostra Artistica organizzata dalla presidenza del Circolo Filarmonico e che avrà la sua sede appunto nelle sale del Circolo.

Un banchetto al Sindaco

Iersera i soci della «Padova Liberale» decisero di organizzare un banchetto popolare in onore del comm. Levi-Civita per la sua nomina a senatore.

La commissione organizzatrice è riuscita composta dei signori: Avv. Bizzarini, cav. Rizzo, Mazzucato, Martinati, Dal Molin e Sommer Vittorio.

L'assemblea della "Solferino e San Martino"

Domenica alle ore 6 nella sede di Via Altinate, avrà luogo l'assemblea triennale dei soci della *Solferino e S. Martino*.

Nell'importante adunanza verrà letta una relazione finanziario-morale intorno alla gestione del triennio; quindi si addiverrà alla nomina delle cariche sociali.

I soci sono pregati di intervenire numerosi.

Lo spettacolo pirotecnico

Lo spettacolo pirotecnico rinviato a causa del cattivo tempo, avrà luogo domani sera, mercoledì, in Prato alle ore 21.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) Sotto la presidenza del senatore Levi-Civita si è riunito il Consiglio Comunale presenti 36 consiglieri.

Il Sindaco commemorò con nobili parole il compianto comm. Coletti.

Poi si fece una dimostrazione a Levi-Civita per la sua nomina a senatore. Si congratularono con lui l'assessore anziano Montagna per la Giunta, il cav. Catiich per la maggioranza, il prof. Giovanni Alessio per la minoranza e l'avv. Piccinato pei socialisti.

Rispose a tutti ringraziando il sen. Levi-Civita fra gli applausi dell'intero Consiglio.

Il gruppo socialista presentò una interrogazione sul perchè siasi dato parere favorevole alla richiesta della prefettura sulla domanda degli esercenti per ottenere il permesso di aprire i negozi nei giorni festivi nel corrente giugno. Il Sindaco rispose che la Giunta fu favorevole all'unanimità nella considerazione che in questo mese ricorre la fiera del Santo.

Una lunga e stucchevole discussione si svolse poi sul nuovo regolamento d'igiene il quale venne approvato con leggere modificazioni.

Si approvò il regolamento sulla misura dei cerchioni delle ruote dei carri e si procedette ad alcune nomine.

Treviso

Una vittoria giudiziaria del nostro Comune che sancisce una massima importante

TREVISO — Ci scrivono 9

La Corte di appello di Venezia ha testè emessa una sentenza di grande importanza per il nostro Comune per la massima in essa sancita.

Il cav. Guarnieri di Feltre nel gennaio 1907 aveva citato in giudizio il Comune perchè fosse condannato a rimborsargli la tassa di famiglia che egli asseriva di avere indebitamente pagata come quegli che pur dimorando buona parte dell'anno in Treviso non doveva ritenersi aver qui effettiva residenza, ma solo precaria dimora, non avendo mai avuta l'intenzione di trasferirvi in via stabile il proprio soggiorno. Sosteneva il Comune che agli effetti dell'applicabilità della tassa dovesse aversi riguardo esclusivamente al fatto materiale della frequenza di rapporti di affari, di interessi e di soggiorni nella nostra città, senza che fosse da ricercarsi la intenzione di trasferirvisi stabilmente.

Il Tribunale accolse la tesi del Guarnieri, ma la Corte d'appello in completa riforma della sentenza del Tribunale accolse pienamente la tesi del Comune con la condanna del cav. Guarnieri in tutte le spese.

La sentenza è importante perchè toglie ogni dubbio, che negli anni scorsi s'agitava, circa l'applicabilità della tassa a famiglie signorili che pur conservando in comuni finitimi la maggior sede hanno in Treviso frequente dimora e consuetudine di interessi.

Il patrocinio del Comune è stato sostenuto dal valoroso avvocato Fiorioli, ora assessore comunale.

Alla Dante Alighieri. — Iersera venne convocata l'assemblea della «Dante Alighieri nella sala della Borsa Agraria. Si procedette alla nomina delle cariche. Vennero eletti:

Presidente, comm. G. B. Mandruzzato — Consiglieri: Piero Calzavara, dott. A. Nicoletti, Luigi Coletti — Revisori dei conti: Dostenich rag. Francesco, Strina prof. Giuseppe.

Commissione pellagrologica Prov. — La adunanza della Commissione Pellagrologica Provinciale, indetta per il giorno 10 corrente, è rinviata al giorno di martedì 16 giugno corrente, alle ore 11.

Il M.o Mascagni a Treviso — Il maestro Mascagni è giunto oggi nel pomeriggio nell'automobile del suo impresario signor Frattini, accompagnato dalla sua signora e dal figlio Dino.

Scesero al Grand'Hotel Reale Stella d'oro.

Camera di commercio — La Camera di Commercio ed Arti della nostra provincia è convocata in seduta di seconda convocazione il giorno 11 corr. alle ore 12, con l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Il concerto Masacgni per gli «Amici della musica» — Il concerto diretto dal m. Mascagni è fissato per Giovedì p. v. ad ore 9. Compongono l'orchestra 60 professori.

Ecco il programma:

Mascagni: Preludio dell'opera *Le Maschere*.

Goldmarck: Sinfonia in *mi b* N. 2 in 4 tempi.

Rossini: Sinfonia *Guglielmo Tell*.

Wagner: Preludio *Maestri Cantori*.

Verdi: Sinfonia *I vespri siciliani*.

La Presidenza avverte che i palchi disponibili si vendono al Camerino a L. 10 ciascuno; avverte inoltre che per l'ingresso gratuito al loggione è indispensabile ritirare il biglietto presso la segreteria e che il biglietto stesso è personale.

ODERZO — Ci scrivono 9:

(T.) *Lagni del pubblico* — Questa mattina col primo treno non giunse ad Oderzo nessun giornale. I cittadini a nostro mezzo deplorano questa trascuranza e fanno voti perchè l'inconveniente non si ripeta e per lo meno che la Direzione delle R. Poste di Treviso senza attendere la partenza del treno delle ore 15.25 da quella stazione, faccia procedere i giornali col treno delle ore 9.40.

Campagna bacologica — La grande maggioranza delle partite dei bachi sono andate felicemente al bosco. L'incostanza del tempo di questi giorni ha fatto sostare le poche partite ritardatarie. Caso eccezionale, data la splendida stagione, la campagna si è esplicata in 29 giorni o 30 al più, ciò che assicura un prodotto rimunerativo tanto più che non si è riscontrata alcuna flaccidezza od altre malattie. Ci si assicura che in relazione ai prezzi che si praticano in questi giorni a Milano il prezzo dei bozzoli supererà di qualche cosa le lire 3 al chilogramma.

Udine

UDINE — Ci scrivono 9:

Fedele fino alla morte — Zuliani Antonio d'anni 50 da Gemona in seguito alla morte della propria moglie Venuti Maddalena avvenuta giorni addietro, tanto si accuorò che deliberò di por fine ai propri giorni, e ieri mattina pose in effetto il suo truce proposito appiccandosi ad un castagno.

Disgrazia mortale — Certa Larice Orsola d'anni 70 circa, essendo stata balzata a terra da un carro, riportò varie ferite e contusioni che parevano di poca entità. Invece in poche ore il male aggravò e la povera vecchia dovette soccombere.

L'inaugurazione del campo di tiro a segno, dove finalmente sono stati compiuti i lavori di restauro, seguirà nella prossima domenica con una gara riservata ai soli soci residenti nel mandamento. La presidenza offrirà agli invitati un vermouth d'onore.

CODROIPO — Ci scrivono 9:

Le dimissioni del Sindaco — Il nostro Sindaco sig. Luigi Ballico ha ieri presentato le sue dimissioni nelle quali ha poi insistito malgrado l'interessamento dei colleghi di Giunta e di altre persone. Il movente di tale decisione è di pubblico dominio. Ci pare inutile aggiungere parola, solo vogliamo esprimere la speranza che il dimissionario sapendosi sorretto dalla stima delle persone oneste e leali vorrà assumere nuovamente l'onorifico incarico che il paese gli ha affidato e che egli ha saputo sostenere con molto tatto e competenza.

PORDENONE — Ci scrivono 9:

Nella magistratura — L'ultimo Bollettino ci reca la notizia che a sostituire il giudice del nostro Tribunale dott. A. Pasini tramutato a Treviso, fu nominato il dott. Rosati Ippolito da Bevagna (Perugia). Al nuovo magistrato diamo il benvenuto.

Il saggio di ginnastica educativa che non ebbe luogo il giorno dello Statuto, causa il cattivo tempo, si darà domenica 14 corr. alle ore 6 pom. in Piazza del Moto.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 9:

Un ufficiale e due socialisti. — Una mattina dello scorso ottobre il tenente Locasio dell'ottavo artiglieria passeggiava per via Nuova quando fu raggiunto dall'anarchico Tavella Casimiro di anni 26 da Albaredo e dal panettiere Raineri Filippo di anni 20. Questi due esponevano ad alta voce le loro idee antimilitariste fissando negli occhi l'ufficiale e poi seguendolo nella sua passeggiata. Si dicevano senza patria, dicevano pure che avrebbero accolto gli austriaci a braccia aperte e si scagliavano contro il militarismo.

L'ufficiale per un po' tacque, ma poi vedendosi perseguitato dai due socialisti, si volse e disse loro: «Non vi vergognate di tenere questi discorsi vigliacchi, mascalzoni, farabutti.»

Intervennero le guardie ed allora i due propagandisti dalle cravatte rosse svolazzanti si atteggiarono a vittime e querelarono l'ufficiale per ingiurie.

Nel maggio si discusse il processo in Pretura Urbana ed il Pretore conte d'Aragona, mentre affermava nella sentenza che il Locasio era stato ingiustamente e gravemente provocato, lo condannava a L. 10 di multa.

Il tenente Locasio ricorse in appello patrocinato dall'avv. cav. Gemma e stamane si svolse la causa in Tribunale.

Il P. M. avv. cav. Zanchetta procuratore del Re fece suoi gli argomenti del difensore dimostrando che il tenente Locasio era nel suo diritto di difendere l'onore dell'esercito. Concluse chiedendo l'assoluzione dello ufficiale.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere a favore del tenente Locasio e condannò i querelanti nelle spese dei processi.

Movimento di truppe — Nel mattino del giorno 11 corr. il II. fanteria partirà per S. Zeno di Montagna per compiervi i tiri di combattimento. Si accamperà a Pastrengo e nel mattino del 12 corrente proseguirà per S. Zeno ove rimarrà 15 giorni.

Morte improvvisa. — Certa Tavani Giacomina di anni 53 abitante in Via Scalzi N. 11, ieri mentre transitava per Via Teatro Filarmonico, cadeva a terra improvvisamente, perchè colta da paralisi cardiaca. Prontamente soccorsa dal merciaio Placido Pellegrini venne condotta all'ospedale ove poco dopo cessava di vivere.

VALDAGNO — Ci scrivono 9:

(B. G.) *Funeralia.* — Iersera alle sei seguirono i funerali del compianto concittadino signor Tedesco Giovanni fu Angelo, del quale vi annunciai l'altro ieri lo inatteso ed improvviso decesso.

Il carro di prima classe, preceduto da una bellissima ghirlanda della famiglia e da numeroso clero, era seguito da parecchie signore, dai figli D.r Camillo, D.r Bernardino, avv. Giovanni e D.r Girolamo col loro zio materno ing. Augusto Huster, dal Sindaco, dalle rappresentanze della Società di Mutuo Soccorso Artigiani con bandiera abbrunata, del Patronato Scolastico «Luigi Marzotto», delle Cucine Economiche e della Congregazione di Carità, oltre a molto ed eletto pubblico.

La famiglia del defunto in questa dolorosa occasione ha devoluto a scopo di beneficenza la somma di L. 500 che venne così ripartita:

Alle Cucine Economiche L. 200 — alla Congregazione di Carità L. 150 — alla Società M. S. Artigiani L. 100 — al Patronato scolastico L. 50.

Le singole presidenze dei suddetti Istituti beneficati mandano pubblicamente ai generosi oblatori i più vivi ringraziamenti.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 9:

Alle 15 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 25 consiglieri. Dopo la votazione di vari oggetti in seconda lettura, il Consiglio passò a trattare del sussidio al «Pro Vicenza».

Il Sindaco ha rilevato che l'anno scorso si dettero 5000 lire, mentre quest'anno se ne concedono 6000. Accetta di assumere a spese del Comune (L. 500) l'adattamento della pista per le corse.

I cons. Dalle Mole e Piccoli propongono che l'aumento sia portato a 10.000 lire.

Ma questa proposta non è votata che dai proponenti e dai consiglieri Dalle Mole Da Schio, Vicentini, Piovene, Colleoni, Faccio e Chemello.

Quindi si approva ad unanimità il sussidio proposto dalla Giunta che si concreta in L. 8000.

Venendosi poi alla votazione pure in seconda lettura della tramvia di circonvallazione il cons. Navarotto fa presente al Sindaco la corrispondenza «dalla Riviera» alla *Gazzetta di Venezia*, secondo la quale vi sarebbe ivi del malumore contro Vicenza, perchè essa sarebbe causa di ritardo fino al 1910 nell'esecuzione del tram della Riviera.

Il Sindaco assicura che Vicenza non ha mai pensato ad ostacolare la costruzione del tram, anzi s'impegna di condurre entro breve tempo a termine le opere da esso assunte. La Società volle un termine largo fino al 1910 per evitare sorprese spiacevoli.

Il Co. Piovene Presidente della Società delle tramvie, dà pure affidamento che il tram correrà entro più breve termine.

Quindi il Consiglio discute il Conto morale, che da 27 anni non si faceva.

Prende la Presidenza dell'assemblea il sen. Colleoni.

Il socialista Piccoli riconosce che l'Amministrazione del march. Roi è stata una buona amministrazione, ma non ne condivide l'indirizzo politico e sociale.

Il Sindaco gli risponde con molto calore dicendo che ha fatto solo della amministrazione e non della politica e dei fatti solo risponde.

Il resoconto morale viene quindi approvato con plauso dal Consiglio, meno i tre consiglieri della minoranza Piccoli, Faccio e Dalle Mole.

Si approva poi anche il conto consuntivo 1907.

La seduta termina alle 18.

Pel X Giugno — Nella patriottica ricorrenza il Sindaco ha pubblicato un manifesto e domani sera con la bandiera decorata del Comune, un corteo andrà a rendere omaggio ai caduti di Monte Berico.

SCHIO — Ci scrivono 9:

Tiro al piccione — Ecco i risultati del tiro che, per iniziativa della nostra Società Cacciatori, ha avuto luogo domenica

Tiro di prova: 1. e 2. premio divisi tra Mario Mengotti di Schio e Marzari Francesco e Marzari Ferdinando di Pieve con 7 su 7.

Tiro generale: 1. premio Bozzo Domenico con 15 su 15; 2. Ferdinando Marzari di Pieve con 14 su 15; 3. Scapin Luigi di Schio con 8 su 9; 4. Mattiello Angelo con 7 su 8; 5. Marzari Francesco con 6 su 7; 6. e 7. divisi tra Narciso Marzari di Pieve e Terenzio Bertoldi di Schio con 5 su 6.

I. poule vinta dal sig. Mario Mengotti di Schio con 4 su 4 — II. poule divisa tra: Augusto Bresciano, Terenzio Bertoldi, Pietro Gasparini, Angelo Mattiello, Domenico Bozzo con 5 su 5.

La poule fu divese per mancanza di piccioni.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 9 — Mercato di pochi affari causa scarsezza grani in vendita con frazione di ribasso — Frumentoni molto calmi con poco esito.

Frumento fiorentino fino da 26.75 a 27; buono mercantile da 26 a 26.25.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da 16.90 a 17; Gialloncini da 16.65 a 16.80; Napolet. e Friul. da 16.25 a 16.40; Agostano da 16 a 16.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento

Nei porti esteri

ADEN, 9 — Il piroscafo «Dandolo» della Società Venezia di Navigazione è arrivato oggi in questo porto proveniente da Massaua ed è partito oggi stesso per Karachi diretto a Calcutta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,87	61,39	61.80
Termom. cent. al Nord.	13,8	16,2	20.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	81	89
Direzione del vento	NE	NW	SE
Stato dell'atmosfera	10	7	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 16.2 — minima di oggi 12.4 — Marea: 1.a alta 6.44; 2.a alta 19.7 — 1.a bassa 0.34 — 2.a bassa 12.56

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.1; 15.6 — Torino 14.8; 13.0 — Milano 16.2; 12.8 — Brescia 23.0; 12.2 — Venezia 16.2; 12.4 — Bologna 16.6; 12.7 — Ancona 24.0; 11.8 — Livorno 22.0; 13.0 — Firenze 24.8; 14.4 — Roma 23.7; 14.5 — Bari 29.0; 19.8 — Napoli 24.5; 16.7 — Palermo 25.6; 18.5 — Messina 26.3; 19.1 — Cagliari 24.0; 11.0.

Pietroburgo 9.8 — Odessa 19.7 — Amburgo 11.8 — Vienna 19.7 — Trieste 16.0 — Madrid 13.0 — Alessandria 24.3 — Parigi 14.2 — Nizza 15.4 — Ginevra 20.8 — Costantinopoli 24.1 — Malta 21.3.

Ultima ora

Il Re a caccia

Roma, 9

Stamane il Re in automobile, accompagnato dagli aiutanti di campo, si è recato a caccia a Caster Porziano.

Le musiche dei reggimenti di fanteria

Roma, 9

L'*Esercito* dice che sulla questione delle riforme delle musiche e delle fanfare di fanteria, il Ministero della Guerra ha voluto sentire il parere dei comandanti di reggimento e che la maggioranza è stata favorevole alla conservazione delle musiche e delle fanfare proponendo di diminuire il numero dei trombettieri graduati e di beneficare i musicanti effettivi. *L'Esercito* dice di sapere che dietro questo parere, il Ministero conserverà le musiche e le fanfare modificando l'organico delle prime e riducendo il numero dei graduati dei trombettieri.

I morti nel disastro di Varallo sono quattro

Roma, 9

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Le notizie ricevute fino alle ore 15,40 confermano che i morti per l'investimento di Roccapietra sono quattro. I feriti ricoverati a Novara migliorano e nessuno è in pericolo di vita. I ricoverati a Varallo migliorano pure ed una sola donna corre ancora pericolo di vita.

Le cavallette in Calabria

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Reggio Calabria che nelle campagne di quasi tutti i Comuni della Provincia si nota una eccezionale invasione di cavallette che hanno già distrutto gran parte dei raccolti.

La morte del comm. Perrone

Genova, 9

Questa sera alle ore 20,15 è morto nella sua villa alla Foce, dopo lunga malattia, il comm. Ferdinando Perrone, amministratore delegato della Società Ansaldo-Armstrong.

Urto alla stazione di Milano
Una locomotiva e due vetture in frantumi

Milano, 9

Nelle prime ore di stamane alla Stazione Centrale un treno in manovra composto di una diecina di vetture viaggiatori andò a cozzare violentemente contro una locomotiva adibita allo scambio dei vagoni. Quest'ultima andò quasi completamente in frantumi. Anche due vetture di passeggieri prima e seconda classe riportarono gravi avarie. Alcuni manovali e manovratori addetti ai lavori fortunatamente non riportarono che leggerissime contusioni. — Dopo circa un'ora di lavoro la linea potè essere sgombrata.

Il processo don Milesi e compagni

Cremona, 9.

Il pubblico ministero, avv. Verdelli, pronunciò la sua requisitoria sostenendo la complicità di tutti gli accusati e cercando di mostrare che il povero Loglio fu ferito in fondo al burrone da costoro unitamente a persone rimaste disgraziatamente sconosciute.

La degradazione di Ulmo

Tolone, 9

L'ammiraglio Marquis ha dato disposizioni per la cerimonia della degradazione di Ullmo che avverrà venerdì 12 alle ore 10 in Piazza di San Rocco.

Due piroscafi che affondano

La Corogna, 9

Il piroscafo *Fè* ebbe al Capo Prior una collisione col piroscafo *Giralda*. Entrambi i vapori sono affondati. Gli equipaggi si sono salvati.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Giugno

ROMA, 9 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.95.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 60
Azioni Banca Veneta	345 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	812,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	500,75
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,02 —	123.07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10 1/2	25,12	24,92	24,94	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.57 1/2	104,67	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,57 1/2	104,67	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 9	Genova 6	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,60	104 63	104.65	104,60
» » » fine	100	104 90	104,77	104,77	104.80
» » 3 1/2 con.	100	103,90	103 85	103,80	103.85
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1276,50	1275,—	1276,—	1275,—
Credito Italiano	500	571.50	571,—	572,—	571 —
Società Banc. it.	250	118,—	118,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	816,50	816,—	817,—	816,—
Ferr. Meridionali	500	691,—	690,—	693,—	692,—
Ferr. Mediterranee	500	414,00	413,—	413,—	413,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	443,00	443,—	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1526 —	1520,—	1518,—	1520,—
Edison	150	666 00	665,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	383,—	383,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	886,—	884,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	209,—	209,—

ROMA 9 — Banca d'Italia 1276 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1406 — Soc. Omnibus 255 — Soc. Gaz 1096 — Soc. Condotte d'acqua 326.50 — Soc. ital. pel Carburo 1028 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 9		VIENNA 9	
		Cred. aust. Ced.	628.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	130.50
» » perp.	95,02	Napoleoni d'oro	19.11
E. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—	Argento	100.-
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.48
C. Londra a vis.	25,11	» su Lond.	239 82
E. cons. 2 3/4 0/0	88,—	Lire It. (carta)	95.60
Obb. Lombarde	309,25	R. austr. (arg.)	97.30
Cambio sull'It.	100,—	» » (carta)	97.40
R. turca unific.	96 52	» » (oro)	116.65
Banca di Parigi	1448-—	» » (ungh.)	93.50
Tunisine nuove	459 50	LONDRA 9	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,30	E. cons. 2 3/4 0/0	88.1/8
Ren. ungh. 4 0/0	95.90	Rendita It. 5 0/0	104.-
Ren. spag. 4 0/0	96,56	R. spag. es. an.	95.1/4
Banca ottomana	724,—	R. turca unific.	95.3/4
Argento fine	89,—	Egiziano nuove	101.
Azioni Suez	—,—	Argento fine	24.3/8
Lotti turchi	180 50	BERLINO 9	
Rendita Russa	88,60	C. su Lond.-3 m.	—,—
Ferr. mer. a tas.	—	» Parigi - 8 g.	81.35
R. porto nuovo	66 30	» Italia - 10 g.	81.15
R. serba 4 0/0	86.45	Cr.Mob.aus.-Az.e	197.40

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Stabilimento della «Gazzetta di Venezia»

La madre Elisabetta Zaghi vedova Bötner, i fratelli, le sorelle, lo zio, i cognati ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita della loro amata

Pia Bötner

di anni 34, avvenuta stamane alle ore sei.
Si dispensa dalle visite.
Adria 8 Giugno 1908.

Le *Famiglie Levi e Clerle* profondamente commosse, ringraziano tutti i pietosi, che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria della loro dilettissima

EMILIA CLERLE LEVI

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 45

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— E' morto! — mormorò ella agghiacciata e vacillante. — E' morto... maledicendomi?

Quest'ultima domanda erale uscita irrestibile dalle labbra con un'intonazione d'indicibile angoscia.

— Si rassicuri, contessa — rispose Carlo Latour con accento freddo, calmo e misurato che constratava stranamente con l'agitazione di lei. — Giovanni Ullrich è morto compreso unicamente del pensiero della sua felicità.

. . . .

Il profilo di Carlo Latour era dileguato nell'ombra invadente della tetra anticamera; il suo passo risuonava fuori nel corridoio e Sonia non accennava a muoversi, sembrava inchiodata al suo posto.

— Suvvia, coraggio Sonia! — fece Clara Le Duc scuotendola da quella specie di torpore. E circondatale col braccio la persona, l'accompagnò nel suo appartamento.

VIII.

— Dunque è deciso?

—E' deciso — rispose pacatamente Sonia della Penna all'amica che la fissava attentamente.

— E... — obbiettò questa — non ti spaventa il pensiero di rimanere ancora per un anno e mezzo in queste tristi palazzo, con tua cognata Marta?

— Perchè mi spaventerebbe?

— Bene, non ti spaventa. Però quante stranezze hanno frullato pel capo di quel povero Ullrich ne' suoi ultimi momenti! Dilazionare sino a diciotto mesi dalla sua morte l'apertura del testamento ed intanto pretendere che tu rimanga qui. Non trovi almeno strano tutto questo?

— Non ci ho mai pensato.

Quella tranquilla indifferenza cominciò ad esasperare Clara che proruppe indispettita:

— Non ci ha mai pensato. Bene, te ne accorgerai in seguito quanto saranno lunghi diciotto mesi qui dentro.

— Sedici — corresse Sonia — poichè due sono già passati.

— E sia! sedici mesi eterni come...

— Come tutto quello che vuoi. In sostanza m'importa poco passarli qui piuttosto che altrove.

— Mi stupisci.

— Perchè? Non posso vederti ogni giorno, ogni ora, quando voglio? Di che dovrei preoccuparmi? Non ho desideri, nè amici.... ch'io mi sappia, all'infuori di te!

A quella esclamazione accentuata da una punta di amarezza, la signora Le Duc chinò la testa fissando, con soverchia attenzione, i gingilli della chatelaine che la sua mano nervosa faceva macchinalmente tintinnire. « Non ho altri amici.... » Per una spontanea e quasi meccanica associazione d'idee il nome di Carlo Latour ricorse, a queste parole, alla sua mente, e parecchie domande le martellarono per la ventesima volta il cervello. Perchè dal giorno della morte del paralitico non si era più fatto vedere? Perchè tanta freddezza nel suo ultimo saluto e che cosa significavano quelle strane parole con cui aveva risposto all'angosciata domanda di Sonia? Giovanni Ullrich era morto tutto compreso del pensiero della sua felicità? Sarebbe stato meglio non si fosse disturbato tanto. Ella intuiva vagamente che la chiave di quell'enigma l'avrebbe avuta soltanto tra sedici mesi, e cioè all'apertura di quel famoso testamento.

Intanto se vedeva chiaro in qualche cosa, era nell'anima fiera di Sonia. La rapida successione delle emozioni da costei attraversate, avevano trasformata quella sensitiva, tramutandola, per il momento, in un essere scettico divenuto censore e giudice di sè stessa. Ed una acuta sensazione di orgoglio ferito, d'amor proprio offeso le impediva persino di pronunciare il nome di colui che fatalmente si era insinuato così addentro nella sua esistenza. Se Sonia lo amava — cosa che per lei, Clara, era indubbia — quella passione nuova, forte per la sua lenta incubazione, avrebbe formato la sua sventura, se.... ahimè! Arrivata a questo punto delle sue riflessioni la signora Le Duc non osava andare più oltre.

Ella sospirò profondamente, e decidendosi a rompere per prima quel silenzio che doveva pensare penosamente sul cuore di Sonia, sollevò tra il pollice e l'indice un medaglione, contornato da piccoli brillanti, dal cui cristallo traspariva qualche cosa come un fiore appassito.

— E' la margherita di cui t'ho scritto — ella disse — e che mi parla di una donna profondamente infelice: più infelice di tutte, Sonia!

La contessina alzò le spalle.

— Che ne sai tu? — ella esclamò con voce sorda — Se sopra tutti gli abissi di dolore si piantassero pietre funerarie!

Un vivo rossore sottolineò quest'esplosione, poi quel rossore scomparve a poco a poco, ella ridivenne pallida, e qualche cosa come un ricordo, o una visione, velò i grandi occhi azzurri che presero una fissatà strana.

Al rumore della porta che si apriva, si scosse, rialzò la testa come a scacciare la visione o il ricordo. E con tutt'un'altra voce:

— Ecco mia cognata Marta — annunciò ella — giurerei che viene a narrarci qualche piacevolezza.

Infatti, col suo passo strisciante, sventolando con la mano scarna un giornale piegato, Marta inoltrava verso le due amiche.

Anche la signora Le Duc ebbe subito l'impressione ch'ella stesse meditando qualche perfidia. E si mise in guardia.

— Non avete letti i giornali del mattino? — cominciò la vecchia zitella. — No? Allora non sapete?

— Che cosa? — fece Clara corrugando le sopracciglia.

E accennando il giornale che la vecchia zitella brandiva in aria trionfante.

— Forse che c'è là dentro qualche cosa di particolarmente interessante?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.20 (Torino); a. 8.10; ... a. 14.55; a. 18.23; d. 18.46 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 19.30; ...
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; ... (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; ... 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11... accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17... a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10... d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 ...
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); ... 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste) ...
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; ... 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14... omnibus 16.50.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Maggio 1908

ATTIVO

Cassa . . . . . L.			20059	51
Portafoglio scadente nel trimest. L.	816787	90		
Portafoglio a più lunga scadenza »	106492	19	923280	09
Sovvenzioni su pegno di titoli L.			17163	—
Valori di proprietà della Banca »			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) »			25333	99
Mobilio »			1092	02
Effetti da incassare per conto terzi »			10424	70
Effetti in sofferenza »			250	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni L.	29194	—		
Depositi a cauzione del personale »	18300	—	47494	—
Risconto Buoni fruttiferi L.			6257	08
L.			1054179	99
Spese del corrente esercizio »			8501	05
L.			1062681	04

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1907, azioni 7948 da L. 20. L.	158960	—	
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi, azioni 433 »	8660	—	167620
Fondo di riserva »	11741	47	
Fondo di riserva speciale »	15000	—	26741
L.			194361

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	196368	13	
» a risparmio »	330777	11	
» a piccolo risparmio »	19041	20	
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	192489	84	738676
Conti Correnti senza interesse L.			753
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) »			15340
Soci per dividendi »			16093
Creditori diversi »			14977
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. L.	29194	—	
Depositanti a cauzione servizio »	18300	—	47494
L.			1028595
Risconto Portafoglio precedente esercizio L.	6136	16	
Rendite del corrente esercizio »	27949	08	34085
L.			1062681

I Sindaci	Il Cons. di turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Attilio Alessi Giorgio Karrer Ing. Enrico di Sardagna	Cav. Marco Orefice	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Gustavo Schenzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.
Riceve depositi di numerario:
al 3 ½ % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »
al 4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »
al 4 ½ % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 2 mesi il 4 % — a 4 mesi il 4 ¼ % — a 12 mesi il 4 ½ %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Maggio 1908 - (esercizio XXXVIII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute L.		58,882	93
Effetti scontati N. 6355 »		2,605,396	55
Effetti all'incasso N. 393 »		118,580	15
Valori di proprietà della Banca »		357,790	—
Conti correnti diversi »		720,520	38
Effetti in sofferenza »		—,—	—
Beni immobili »		100,000	—
Mobilio e casseforti »		6,300	—
Debitori diversi »		8,019	31
Debitori in conto titoli »		299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse »		1,216,077	66
Depositi a cauzione servizio »		44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione »		623,000	—
L.		6,158,098	68
Risconto buoni fruttiferi 1907	L. 2,930,35		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 19,749,75	22,680	10
L.		6,180,778	78

PASSIVO

Azioni N. 3687 da L. 50 cadauna L.		184,350	—
Fondo di riserva ordinario »		92,175	—
Fondo di riserva straordinario »		82,268	[illegible]
Fondo ammortamento stabile »		60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 959,330.43		
Depositi a scadenza fissa	» 2,041.396,09		
Piccolo risparmio	» 286,962,49	3,287,689	[illegible]
Corrispondenti saldi a credito »		162,428	—
Dividendi in corso ed arretrati »		6,321	[illegible]
Creditori diversi »		7,063	[illegible]
Fondo " Cassa di previdenza impiegati „ »		15,460	—
Conto titoli presso terzi »		299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse »		1,216,077	66
Depositanti a cauzione servizio »		44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione »		623,000	—
L.		6,080,365	[illegible]
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio procedente	L. 34,346,32		
Utili lordi del presente esercizio	» 66,067,12	100,413	[illegible]
L.		6,180,778	[illegible]

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	Ing. Carlo Bassi	Giuseppe De Mori	Cav. Rag. Italo Angeli	Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.
Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.
Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.
Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 160 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 11 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CONTINUA LA DISCUSSIONE FERROVIARIA ALLA CAMERA

Roma, 10

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

In morte di Prinetti

DE NAVA sul processo verbale si associa con commossa parola alle manifestazioni di compianto espresse ieri dalla Camera per la memoria di Giulio Prinetti, ricordando il suo affetto e le sue benemerenze per le regioni meridionali e segnalando il suo zelo costante e indefesso per il pubblico bene. (*Vive approvazioni*).

PAPADOPOLI rende egli pure un tributo di amaro rimpianto alla memoria del compianto collega ed amico Giulio Prinetti. (*Approvazioni*).

Un fervorino di Marcora

PRESIDENTE, crede opportuno ricordare ai colleghi l'art. 116 del regolamento, il quale limita a cinque minuti il tempo assegnato agli interroganti per dichiarare se siano soddisfatti delle risposte del Governo.

Nota che i membri del Governo possono parlare quanto credono per espressa disposizione statutaria ed anche in correlazione della loro responsabilità. D'altra parte i deputati che intendono parlare più lungamente sul soggetto delle loro interrogazioni possono convertirle in interpellanze restando così salvaguardati i diritti di tutti. (*Benissimo!*)

Sambuca "for ever„

SANTINI prende atto della risposta data ieri dal Governo alla sua interrogazione relativa al medico comunale di Sambuca Pistoiese. Espone che quel medico si rivolse anche all'oratore, ma egli, l'oratore, si convinse che il medico aveva torto. Segnala la eccessiva indulgenza delle autorità comunali e governative nei rapporti con quel medico. Si augura che questi terrà d'ora innanzi migliore condotta. Afferma che il boicottaggio sanitario è un delitto di lesa umanità. (*Vive approvazioni*).

CAMPI NUMA scagiona l'associazione dei medici condotti dalle ingiuste accuse che le furono rivolte. Questa associazione non dovrebbe ricorrere a certi estremi espedienti se il Governo provvedesse a tutelare efficacemente i medici contro i soprusi delle autorità comunali. Si duole che a questo proposito nulla sia stato risolto dal Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Assicura poi che l'Associazione dei medici condotti è gelosa non solo dei legittimi interessi dei medici, ma anche principalmente delle ragioni della scienza e della umanità. Respinge le accuse mosse a quelle benemerita Associazione a proposito dei fatti di Sambuca Pistoiese. (*Commenti, rumori, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

FACTA osserva che le leggi vigenti tutelano ampliamente i diritti e gli interessi dei medici condotti, così quanto alle loro nomine come quanto alla stabilità della loro posizione.

Afferma poi che in nessun caso può giustificarsi o scusarsi il boicottaggio di un comune, sistema contrario ai più elementari doveri di umanità. Non può non notare che la Camera si è anche troppo a lungo occupata di questa questione particolare. (*Vive approvazioni*).

MORELLI GUALTIEROTTI per fatto personale non ha inteso censurare l'Associazione fra i medici condotti. Nota che in questo caso di boicottaggio fu proclamato senza nemmeno un previo tentativo di conciliazione fra il medico ed il comune.

L'oratore si onora di essere figlio di un medico condotto, ma precisamente perciò non può non indignarsi nell'apprendere che vi è un medico che pei suoi comodi ricusa la propria assistenza ai poveri infermi. (*Vive approvazioni da molte parti; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

DARI risponde all'on. Nicolini circa la sistemazione del tratto navigabile dell'antico Po di Primaro.

Annuncia che in seguito a voto conforme del Consiglio Superiore è stata disposta la compilazione del progetto definitivo.

NICOLINI segnala la necessità di coordinare il fondo del tratto navigabile del Po di Primaro a quello ora allargato ed approfondito del Po di Volano: con ciò si faciliterà notevolmente la navigazione interna.

Il progetto sulle ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge per la concessione e costruzione delle ferrovie.

PALA dà ragione di un ordine del giorno per l'esecuzione di linee in Sardegna.

CURRENO presenta un ordine del giorno per la rettifica della linea Torino-Savona.

SALANDRA, anche a nome di altri, presenta un ordine del giorno per la revisione del progetto già esistente per la linea Lucera-Campobasso.

CASCIANI ne presenta uno per la Pistoia-Empoli.

FIAMBERTI lamenta che con questo progetto non si provveda a una linea interna da Genova a Spezia.

CARMINE presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuta la necessità che il disegno di legge abbia a garantire nell'interesse della economia nazionale la migliore utilizzazione possibile delle nuove ferrovie da costruirsi, passa alla discussione degli articoli ».

FALLETTI segnala la necessità di una linea Fossano-Mondovì-Ceva.

VOCI — La chiusura!

La chiusura è approvata.

DI LORENZO parla a favore della Castellamare-Calatafimi-Trapani.

MAZZIOTTI svolge un ordine del giorno con cui si afferma la necessità di collegare le due linee Eboli-Reggio, cioè la Battipaglia-Reggio e Eboli-Lagonegro allacciando in pari tempo i due capoluoghi di circondario di Vallo Lucano e di Sala Consilina.

Il resto è rinviato a domani.

PRESIDENTE propone che venerdì si tenga una seduta antimeridiana.

E' approvato.

La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 10

(So.) — La seduta di oggi si è aperta con uno strascico della ormai famosa questione di Sambuca Pistoiese che minaccia di eternizzarsi dinanzi alla Camera. Infatti avremo lunedì prossimo un'altra... porzione di dottor Germini con lo svolgimento della interpellanza oggi presentata dall'on. De Felice.

Per oggi, intanto, la Camera si è manifestata completamente sfavorevole al dottor Germini ed al deputato repubblicano on. Numa Campi, il quale tentò con discreto coraggio, ma con completo insuccesso, la difesa della Associazione Nazionale dei Medici Condotti che spalleggiando il dottor Germini aveva deliberato il boicottaggio del comune di Sambuca Pistoiese.

Nella seconda parte della seduta fu notevole il tentativo oggi riuscito di ottenere la chiusura generale dell'omnibus ferroviario dell'on. Bertolini. La chiusura fu approvata, ma rimangono a parlare 28 oratori; quindi la discussione di questo progetto non potrà essere terminata prima di sabato.

Nei corridoi di Montecitorio e nella aula si parlava oggi assai, più che di quanto avveniva durante la seduta, della posizione in cui si trova l'Estrema Sinistra di fronte al progetto di legge dell'on. Giolitti per lo stato giuridico degli impiegati. I commenti riguardavano la possibilità che l'Estrema Sinistra adotti per questo progetto l'ostruzionismo meccanico già adottato ai tempi dei progetti di Pelloux.

La questione venne affrontata nella riunione odierna del gruppo parlamentare socialista. La proposta di ostruzionismo venne scartata non sembrando prudente impegnare il gruppo per una decisione così grave e delicata con così scarso numero di deputati presenti. Inoltre la decisione venne subordinata alle decisioni che verranno prese nella riunione plenaria che sarà tenuta domani dalla Estrema Sinistra. E' certo però che l'ostruzionismo meccanico non sarà adottato per una infinità di ragioni, sopratutto perchè non è paragonabile la gravità della situazione creata dai progetti Pelloux con la situazione creata dal progetto Giolitti sugli impiegati. Inoltre l'Estrema Sinistra aveva allora alleata la opposizione costituzionale che oggi si schiera invece col governo a favore del progetto Giolitti.

I ferrovieri ed il Governo
Riunione col gruppo socialista

Roma, 10

Il Consiglio generale dei ferrovieri, riunitosi a Roma per discutere in merito al memoriale e per esaminare in unione ai rappresentanti degli istituti di previdenza la legge sulla cassa pensioni unica, ha votato un ordine del giorno col quale, dopo varii considerando, si rivolge alla nazione ponendo il dilemma: o il Governo accetta quanto i ferrovieri domandano nel loro memoriale, o affida ai ferrovieri l'esercizio cooperativo delle strade ferrate.

Il consiglio generale del sindacato ha preso atto poi delle dimissioni avanzate dal comitato centrale esecutivo, il quale ha dichiarato che per varie considerazioni trova che Roma non è la città più adatta alla sede sociale del sindacato ed ha deliberato di indire un referendum fra i soci organizzati perchè indichino quale dovrà essere la nuova sede del sindacato. — Il consiglio generale propone come sede più adatta della organizzazione la città di Milano.

Oggi a Montecitorio si è riunito il comitato socialista parlamentare insieme ai rappresentanti del sindacato dei ferrovieri e del personale dei ferrovieri e degli istituti di previdenza dei ferrovieri. — Questi riferirono al gruppo socialista intorno ai desiderata della classe per le modificazioni che saranno introdotte nel disegno di legge da poco presentato al Parlamento dal ministro dei LL. PP. Il gruppo parlamentare socialista ha nominato quindi una commissione composta degli onorevoli Bissolati, Pescetti e Margheri coll'incarico di studiare le modificazioni proposte e riferirne al gruppo.

Attorno alla salma dell'on. Prinetti
Le condoglianze della Regina Elena

Roma, 10

Continuano a giungere a casa Prinetti molte centinaia di telegrammi, fra cui notansi quello di tutti i ministri, dei principali uomini politici e dei sindaci di molti comuni della Lombardia.

Questa mattina il conte Giannotti si è recato in casa Prinetti ed ha presentato le sue condoglianze al duca di Sora ed ha assunto anche notizie per espresso desiderio del Re. — La Regina Elena ha fatto inviare alla vedova, dalla sua dama d'onore, duchessa d'Ascoli, la seguente lettera:

« Sua Maestà la Regina Elena addoloratissima per la immensa sciagura che vi ha colpita, mi incarica di esprimervi le più vive e sentite condoglianze per la irreparabile perdita. Vi sia di conforto in questo triste momento il generale compianto e l'affetto di tutti quelli che poterono ammirare ed apprezzare le sue grandi qualità di mente e di cuore.

Firmato: *Alberta d'Ascoli* »

Anche la Regina Margherita ha inviato alla vedova una lettera di condoglianze.

Alle ore 11 di stamane la salma dell'on. Prinetti, vestita del frak, sarà portata nella camera ardente. Questa è stata parata molto semplicemente con drappi neri attorno alle pareti e frangie di argento; le tendine delle portiere sono nere. Sono all'ingiro molte palme e piante verdi. Nella parete di fronte alla finestra è stato eretto un piccolo catafalco, pure addobbato di nero, dove sarà esposta la salma. Ai piedi v'è un cuscino dove saranno collocate le numerose decorazioni. Vicino alla finestra è stato eretto un altare dove, durante la giornata, verranno dette delle messe. Domani avrà luogo il trasporto funebre.

Altri commenti della stampa francese

Roma, 10

Commentando la morte di Prinetti, il *Figaro* scrive: La morte di Prinetti, che è stata vivamente risentita nel mondo parlamentare italiano, è parimenti un lutto per il nostro paese, al quale il compianto ex ministro portò un'amicizia sincera, fedele ed efficace.

Il *Gil Blas* dice che con la morte di Prinetti, l'Italia ha fatto una grande peditra e la Francia ha il dovere di associarsi al dolore dei nostri vicini, perchè Prinetti era stato il nostro migliore e più utile amico.

Concorso ad ispettore scolastico

Roma, 10

Il ministro della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per titoli ad esame a posti di ispettori ed ispettrici scolastiche. Le domande dovranno essere dirette al Ministero e presentate ai provveditori agli studi entro il 31 luglio 1908, ma le prove scritte avranno luogo nei giorni 7 ed 8 ottobre nelle sedi di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

ALTRA SODDISFAZIONE DELLA TURCHIA ALL'ITALIA
La destituzione del kaimakan di Derna

Roma, 10

L'incaricato d'affari d'Italia a Costantinopoli, cav. Sforza, ha telegrafato al Ministro degli Esteri, on. Tittoni, che il ministro degli esteri ottomano gli ha dichiarato che la Sublime Porta ha deciso la destituzione del « Kaimakan » di Derna ed il richiamo del « mutessarif » di Bengasi.

Commentando questo annuncio, la *Tribuna* rileva che la destituzione del Kaimakan è una soddisfazione data alla sicurezza e alla dignità degli italiani in Tripolitania mentre quella del mutesariff rappresenta da parte della Turchia il proposito di non permettere che le sue autorità subalterne commettano, a danno dei nostri connazionali, abusi o soprusi.

La lezione — conclude la *Tribuna* — sembra adatta anche per il valy di Tripoli, il quale è stato incorreggibile finora nella sua attitudine di ostilità generale verso le iniziative italiane.

Il *Giornale d'Italia* dice che non vi è ragione di dubitare che dalla punizione avverrà il riconoscimento della giustezza delle rimostranze mosse dall'Italia alla Turchia.

Il giornale pubblica una lunga corrispondenza da Tripoli, nella quale sono riassunte le indagini del nostro giudice Metzinger. Tale corrispondenza raccoglie fra l'altro come durante la permanenza a Derna della regia nave *Varese* fosse proibito agli arabi di recarsi a bordo e come il Kaimakan rifiutassesi ripetutamente, malgrado i buoni uffici del consolato italiano, a fare la conoscenza del comandante della nave *Curtatone*.

Il *Corriere d'Italia* dice che la soddisfazione accordataci era assolutamente necessaria per le gravissime accuse mosse a quei funzionari turchi.
stemi.

L'*Italie* dice che la punizione dei funzionari turchi costituisce un successo per l'Italia e anche per il consolidamento dei buoni rapporti tra l'Italia e la Porta. Questa ha subito fatto giustizia appena fu convinto del buon diritto dei nostri reclami e l'Italia non può che essergliene grata.

La squadra italiana in Oriente

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* dice che la nostra squadra che trovasi in Oriente visiterà i principali porti dell'arcipelago greco. Le divisioni della squadra si separeranno poi per visitare alcuni porti dell'Asia Minore e riunirsi in Alessandria. La squadra tornerà in Italia ai primi di luglio.

Il commissariato dell'emigrazione
contro l'emigrazione nel Nord America

Roma, 10

Nonostante le diffide fatte dal commissariato della Emigrazione, continuano ad emigrare verso gli Stati Uniti molti connazionali, i quali oltre a non avere alcun mestiere definito e a non conoscere la lingua inglese non sono nè esteticamente nè moralmente adatti ai lavori manuali. Essi per lo più sono degli ex sottufficiali e licenziati degli istituti secondari, giovani di negozio, viaggiatori di commercio ecc. Cotali categorie di personale non possono trovare lavoro alcuno specie negli Stati Uniti e devesi quindi sconsigliare in modo assoluto la loro emigrazione verso il Nord America.

L'onor. Tabacchi accetta la nomina a Senatore

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'on. Roberto Galli che si è recato a Mirandola per persuadere l'on. Tabacchi ad accettare la nomina a senatore. L'on. Galli conferma che le insistenze degli amici valsero a persuadere l'on. Tabacchi, il quale definitivamente ha accettato la nomina a senatore.

Per il biglietto d'ingresso ai Musei

Roma, 10

La Commissione nominata dal ministro Rava per giudicare i disegni presentati al concorso per un nuovo tipo di biglietto artistico d'ingresso ai Musei, Gallerie d'arte ed archeologiche ed ai monumenti nazionali, ha ritenuto che il premio sia conferito al signor Giulio Umberto Vico.

La calma al Benadir

Roma, 10

Il *Messaggero* dice che un recentissimo rapporto pervenuto dal governatore del Benadir segnala che la situazione è tranquilla e che le occupazioni militari si sarebbero totalmente compiute con il 15 giugno. Il rappresentante del ministro della Marina ha disposto che una nave munita di apprecchi radiotelegrafici Marconi stazioni in posizione tale da potere ricevere radiotelegrammi dalle stazioni di media potenza costruite sulla costa.

L'omaggio di Roma a Pio X

Roma, 8

E' stata definitivamente stabilita la data del 5 luglio per il solenne omaggio che Roma renderà al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Il ricevimento avrà luogo nel grande cortile di Belvedere e vi interverranno tutte le associazioni, i circoli cattolici e i ricreatori con i loro concerti e le fanfare. Un coro di mille voci eseguirà un inno scritto per Pio X.

Colonnello suicida a Firenze

Firenze, 10

Oggi verso l'una pomeridiana si è suicidato con un colpo di rivoltella il colonnello Winderling.

Il cav. Winderling era comandante del reggimento da cinque o sei giorni, ed abitava nella pensione Spinetti con la moglie, signora Ida, un bell'appartamento al secondo piano. Al momento del suicidio, la signora Ida si trovava in un'altra stanza della pensione ed accorse all'udire la revolverata. Ebbe luogo, come è facile immaginare, una scena straziante. Il cav. Winderling ha lasciato quattro lettere. Sul luogo sono accorsi il prefetto Cioia, il generale Della Noce, comandante la divisione militare, il capo di Stato Maggiore cav. Bandini e numerosi ufficiali.

Il suicida era nato a Metz ed era domiciliato a Milano. La cuasa del suicidio deve attribuirsi ad una malattia incurabile, che tormentava da qualche tempo il colonnello.

LO SCIOPERO AGRARIO IN PROVINCIA DI PARMA
Le difficoltà per la composizione del conflitto

Parma, 10

Si sono adunati stamane alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle leghe dei contadini per decidere sulla accettazione o meno delle proposte conciliative formulate dal comitato cittadino. Alla votazione, i rappresentanti hanno respinto alla unanimità la proposta stessa. Non pare escluso che si possano discutere nuove proposte e togliere ogni contatto con i partiti avanzati.

Domani si aduneranno al Municipio i membri eletti dell'*Agraria* e della Camera del Lavoro per decidere definitivamente sul da farsi. Anche il consiglio generale dell'associazione *Agraria* ha discusso le proposte del comitato cittadino. Generalmente, i rappresentanti del comitato locale si sono dichiarati contrari alle proposte del comitato cittadino lamentando che si sia esorbitato dal mandato conferito alla commissione, secondo il quale non si doveva per nulla modificare il concordato del 1907. La corrente predominante è, insomma, per la resistenza ad oltranza, ad onta della decisione della federazione interprovinciale dei proprietari, in cui il consiglio federale ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime parere favorevole all'accoglimento della proposta del comitato e insieme lo augurio che con questo cessi il conflitto di Parma in ogni suo campo. Nel pomeriggio il consiglio generale del comitato locale dell'*Agraria* si è adunato nuovamente. E' stata presentata alla presidenza dell'*Agraria* formale istanza firmata da 150 soci acchè sia convocata l'assemblea generale.

In seguito all'uscita del foglio *Il Retroscena*, che reca un violento attacco all'opera conciliatrice del sindaco Lusignani, che vedesi principalmente attaccato nella risposta che ha avuto la lettera diretta al presidente dell'*Agraria*, facendosi il nome dell'avv. Molesini come il presunto autore di detto articolo, si prevede che ne deriverà una vertenza.

Per domenica è annunciato l'arrivo di altri 130 liberi lavoratori dal cremasco.

— Il marchese Corradi, colpito da una revolverata la sera del 4 corrente per questioni intime da Teodoro Zaccaria, è agonizzante essendo sopraggiunta improvvisamente la peritonite.

L'incontro nelle acque di Reval

Reval, 10

Ieri sera vi fu a bordo dell'yacht imperiale russo un banchetto in onore dei Sovrani inglesi. Vi intervennero il Re, la Regina d'Inghilterra, lo Czar e la Czarina, la Czarina vedova, la Regina di Grecia, il granduca Michele, la granduchessa Olga, il granduca di Oldemburgo, la principessa Victoria, l'ambasciatore russo a Londra Beckendorff, l'ambasciatore inglese a Pietroburgo Nicholson, Stolypine, Iswolsky, lord Halminton, il barone Friedricks, Hardinge, lord Howe, l'ammiraglio Fischer, il generale Frelick e l'ammiraglio Dikow. I due monarchi si scambiarono cordiali brindisi. Dopo il pranzo tre imbarcazioni a vapore con le società corali di Reval fecero una serenata cominciando con gli inni inglese e russo. Tutti i personaggi reali ed imperiali ascoltarono i cori dall'alto del ponte dell'yacht inglese e russo. Tutti gli incrociatori e le torpediniere erano brillantemente illuminati.

Reval, 10

Il tempo è bello e splende il sole. Re Edoardo ricevette stamane la deputazioni della nobiltà, il municipio, la borghesia e contadini e la colonia inglese. Il vice console inglese offerse al Re un ricco album marocchino rosa, contenente le vedute della città e della provincia.

Lo Czar restituirebbe la visita
in novembre o dicembre

Londra, 10

Il *Daily Mail* dice che si crede sapere che il Re Edoardo ha invitato lo Czar a venire in Inghilterra nel novembre o dicembre prossimo. La visita avrebbe luogo a Sandrigham ed avrebbe carattere privato.

Lo stesso giornale scrive: L'incontro di Reval attira, a giusto titolo, la attenzione del mondo intero e, più che uno scambio di cortesie, segna la fine di un'èra di opposizioni con ostilità mutue ed il principio di relazioni più felici e più liete tra l'Inghilterra e la Russia. L'Inghilterra, alleata della Francia, di fatto se non di nome, ha stabilito delle relazioni di amicizia colla alleata della Francia. E' una grande opera di cui si può essere riconoscenti al Re ed allo Czar.

Commenti a Vienna

Vienna, 10

Commentando l'incontro di Reval la *Neue Freie Presse* scrive: I commenti dei giornali russi alla visita di Reval provano che la visita di Re Edoardo non è più che un atto di cortesia. Gli uomini dirigenti inglesi non sono certamente disposti a segnare la loro politica su di una via che desterebbe inquietudini nel mondo. Simile politica non sarebbe approvata neppure dalla Francia ove degli uomini prudenti e pacifici sono al potere.

La famiglia Reale di Portogallo minacciata da un complotto?
Numerosi arresti e scoperta d'una fabbrica di bombe

Londra, 10

Il *Daily News* ha da Lisbona: Un dispaccio dice che i numerosi arresti fatti in questi giorni avrebbero per motivo un terribile complotto contro la vita della Famiglia reale, del Re, della Regina Amelia, del duca Alfonso, della Regina Maria Pia. La maggior parte degli individui arrestati apparterrebbero alla stessa società segreta alla quale appartenevano Buika e Costa. I cospiratori dovevano agire il 16 giugno giorno in cui la Famiglia Reale doveva assistere nella chiesa di Extrelle alla festa del Sacro Cuore. La stampa ufficiosa afferma che il partito repubblicano è immischiato nel complotto. Parecchi redattori di un grande organo di questo partito sarebbero stati arrestati. La prigione Monica è piena di arrestati. Una fabbrica di bombe è stata scoperta in una casa dei sobborghi.

TRA FANTI ED ARTIGLIERI

L'articolo « *Le promozioni nell'Arma di Artiglieria* » apparso nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 corrente, con la firma del Maggiore dell'8.o Artiglieria Rodrigo Panigai, mi ha spinto a chiedere l'ospitalità dello stesso giornale per questo mio scritto.

Ben lontano dal voler tacciare, per usar le parole dell'egregio articolista, di malafede, di balordaggine, di cattiveria il suo discorso, (si può umanamente e in buona fede errare, senza essere disonesto, balordo e cattivo) io mi propongo di dimostrare come, pur accettando computi e date esposti nell'articolo citato, si possa venire a deduzioni alquanto discordanti da quelle *verità inconfutabili*, che il maggiore Panigai, un po' troppo assolutamente, ha dichiarato bandire. Intendiamoci, accetto, senza nemmeno controllarli, computi e date per quel che ha tratto col passato e col presente. Non per quel che riguarda l'avvenire, chè, come verrò dopo dicendo, ho buone ragioni per credere che l'attuale sperequazione a danno dei tenenti di fanteria nella promozione a capitano non sia affatto per cangiarsi col tempo, fermi restando gli ordinamenti presenti, in una sperequazione a danno dei tenenti di artiglieria.

Prima però di accingermi al non facile compito, stimo doverosa una dichiarazione che scielga ogni dubbio, che fughi ogni sospetto.

E' con senso di profonda amarezza che io veggo di questi giorni la nostra bella fraternità militare profondamente scossa e turbata da vivaci polemiche, da atti nella forma inconsulti, da parole improntate ad un antagonismo biasimevole ed incompatibile col vincolo saldissimo che tutte deve stringere e cementare in un fascio le armi della Patria.

Apertamente e a fronte alta dichiaro che sarebbe esempio di disciplina idealmente sentita ed espressa, da parte di noi fanti, l'attendere pazienti e sereni l'opera di chi ci governa e ripetuto affidamento ci ha porto che il disagio della nostra carriera sarà, per quanto è possibile, assai presto sanato; da parte degli artiglieri, l'usare un pietoso e prudente riserbo, senza abbandonarsi ad affannose ricerche di meriti e dritti che giustifichino un trattamento di favore.

Dissi, e non a caso, esempio di disciplina idealmente sentita ed espressa, perchè avviene pur troppo che, quando gli spiriti sono turbati dal fervore della polemica, dall'aculeo pungente di antichi, dolorosi e non ancor sanati bisogni, dal subitaneo ed irriflessivo sospetto di essere trascurati e negletti, quella parte men nobile di umano egoismo, che sonnecchia ma vive anche in chi fu educato al culto esclusivo dei più puri ideali, si ridesta, si agita, vibra, produce i tristi fenomeni che ho testè lamentati. E allora, quando il male è diffuso, quando i giudizi più esagerati ed acerbi si incrociano come lame taglienti, quando il paese assiste dolente a questo conflitto di figli diletti, un dovere si impone a chi abbia forza e serenità bastanti per compierlo: Diffondere anzitutto la parola di pace, sfrondare quindi gli avversi argomenti di ogni morbosa esagerazione, di ogni stolta acrimonia, ricercare, con serena obbiettività, le cause che, se non giustificano, possono in parte spiegare ed attenuare gli errori commessi, additare infine i rimedi. — Si leverà nell'angosciosa ora presente la voce di colui che per altezza di cuore e d'ingegno possa tale impresa affrontare? Lo auguro ed al mio voto, son certo, si associano tutti coloro che amano veramente la Patria.

***

Veniamo ora all'assai più modesto mio compito.

In sostanza il Maggiore Panigai, nella parte del suo scritto dedicata a computi e date, ha inteso dimostrare che presentemente e per tutto il decennio 1898-1908 le promozioni nei gradi superiori di fanteria ebbero ed hanno un'anticipazione, un *beneficio assoluto* rispetto a quelle degli ufficiali superiori d'artiglieria; che anche nell'avanzamento da capitano a maggiore esiste una sperequazione a svantaggio della artiglieria; che infine solo nella promozione da tenente a capitano il danno è per la fanteria.

Egli calcola tale danno in un ritardo di sei mesi, ma si affretta a soggiungere che tale divario sparirà con l'affacciarsi dei paralleli corsi di artiglieria e fanteria del 1893 alla promozione a capitano e che quindi artiglieri e fanti camminerebbero di pari passo se il nuovo fattore del ritorno nell'arma d'artiglieria dei suoi ufficiali di stato maggiore non intervenisse come elemento ritardante, elemento che finirà, unito al naturale ristagno nei gradi superiori, con lo sperequare la carriera a danno dell'artiglieria anche nell'avanzamento da tenente a capitano. — Per tutte queste esposte ragioni il maggiore Panigai altamente difende e propugna lo stralcio del progetto presentato dal Ministro Casana alla Camera, riflettente la modificazione agli organici degli ufficiali d'artiglieria, secondo il quale ammette che i tenenti di questa arma si avantaggerebbero di circa un anno, rispetto a quei di fanteria, nella promozione a capitano, soggiungendo però subito che l'eliminazione, che subiscono i capitani di fanteria negli esami di idoneità a maggiore, distruggerà ben presto tale disparità.

Prima d'impugnare più saldi argomenti apro una breve parentesi per dimostrare, come promisi, che le rosee previsioni del Maggiore Panigai riguardo alle future promozioni dei tenenti di fanteria non mi sembrano attendibili.

Infatti il Maggiore Panigai, presumendo che i corsi paralleli dei tenenti di fanteria e di artiglieria del 1893 si affacceranno insieme alla promozione, per il fatto che i tenenti di artiglieria che ancor rimangono del corso 1892, in numero di 35, impiegheranno tanto come tutto il corso di fanteria del 1892, ad essere capitani, dice cosa assolutamente errata, perchè anzitutto non 200 sono i tenenti di fanteria da promuoversi per giungere alla testa del corso 1893, ma bensì 320 circa compresi i pochi dei corsi seguenti che hanno dritto alla scelta. Data questa nuova cifra assai diversa e calcolando che i 35 tenenti di artiglieria del corso 1892 saranno esauriti alla fine dell'anno corrente, chiaro si vede come sia assolutamente impossibile che per la stessa epoca siano promossi 320 tenenti di fanteria. Essi saranno tutti promossi presumibilmente nel settembre del 1909, vale a dire con un ritardo rispetto ai pari anziani artiglieri cresciuto da sei a nove mesi. Questa sperequazione continuerà a sussistere, e forse ad aumentare, per la piccolezza del corso 1893 di artiglieria e l'entità del corrispondente corso di fanteria, nè varranno ad eliminarla ristagno nei gradi superiori di artiglieria, ritorno in tal arma di ufficiali di stato maggiore, eliminazioni di capitani di fanteria prodotte dagli esami per l'idoneità a maggiore.

A proposito di questi esami poi io non posso astenermi dal domandare come sia possibile che, esistendo essi anche in artiglieria, debbano solo in fanteria produrre eliminazioni. Forse il Maggiore Panigai, non tenendone conto per la propria arma, si è lasciato guidare dal convincimento che nessuno dei capitani di artiglieria potrebbe essere eliminato per esame, formando essi, come dice per i tenenti colonnelli artiglieri, una massa compatta, omogenea nella quale invano si cercherebbe un motivo qualsiasi di eliminazione che non sia il limite di età. Se nella mia induzione non mi sono sbagliato ed a parte che negli esami in questione si deve dar prova anche di una conservata idoneità fisica, che può venir meno negli artiglieri come nei fanti, mi si consenta che io amaramente mi dolga del troppo basso concetto che il Maggiore Panigai si è formato dei capitani di fanteria in generale, concetto che lo ha trascinato a considerare il livello medio della loro idoneità come un elemento per accelerare l'avanzamento dei subalterni di fanteria.

Tirata ora la somma, supponendo l'applicazione del progetto Casana e concesso pure che 60 siano i tenenti di artiglieria promossi subito, per esso, capitani, chiaramente risulta che la sperequazione di carriera a danno dei tenenti di fanteria si avvicinerà sino a toccare i due anni, nè vi sarà macello tanto orrendo di capitani agli esami che potrà riuscire anche in piccola parte a farla cessare.

***

E veniamo ora ad argomento più ampio e vitale.

Sa il Maggiore Panigai che cosa sia e da chi sia composto, in fanteria il *blocco dei disgraziati*?

A giudicare da quel che scrive si direbbe lo ignori o che lo abbia scordato. Glielo rammenterò io brevemente. Esso comprende circa 3000 ufficiali (la cifra è rispettabile) e precisamente quelli che trovansi a cavallo della barriera che divide il grado di tenente da quello di capitano; i tenenti più anziani dunque e i capitani meno anziani. Per tutti costoro ormai la carriera militare è mutata in un limbo senza speme, per essi, qualunque ne sia il valore individuale, ultima meta è il grado di capitano e ciò senza lor colpa, lo rammenti il Maggiore Panigai, anzi con qualche benemerenza all'attivo in più dei predecessori. Trovansi nelle attuali tristissime condizioni per sole vicende organiche, per gli ingenti, affrettati e tumultuosi reclutamenti di allievi un tempo avvenuti, reclutamenti che spinsero ufficiali con vertiginosa rapidità ad alti gradi e che altri ne disposero, tutti della medesima età, a guisa di enorme e compatta barriera, attraverso lo stretto passaggio che mena dal grado di capitano a quello di maggiore.

A questi 3000 disgraziati forse si deve se pubblica opinione e Parlamento si sono accorti che esisteva una questione militare dei *quadri*; ed è ad essi che forse noi dobbiamo la Commissione d'Inchiesta per l'esercito e che l'Artiglieria deve oggi lo anticipato progetto del suo nuovo organico. Essi levarono alta la voce per dire che non nel loro personale interesse, ma pel vantaggio dell'esercito, si schiudesse la via ai degni di ascendere, che non li si lasciasse perire in tremila per poi spalancare, in un non lontano futuro, i battenti degli alti gradi indifferentemente ai buoni ed ai mediocri, com'era prima avvenuto. Fu con la loro voce nell'orecchio e nel cuore che la Commissione d'Inchiesta ha vergato quelle proposte che saranno il farmaco atteso dall'esercito infermo.

E se ciò è, come può il Maggiore Panigai serenamente vedere nel progetto Casana un giusto compenso, per la sua arma, dei vantaggi goduti per un decennio dagli ufficiali superiori di fanteria? Ma vuole proprio che il *blocco dei disgraziati*, dopo essere stato, per organica necessità, schiacciato ai piedi della scala gerarchica, paghi una seconda volta lo scotto della buona fortuna dei propri ufficiali superiori, plaudendo perchè si provvede esclusivamente all'artiglieria, rinunciando ad ogni personale vantaggio, offrendosi in olocausto sull'altare di una pseudo giustizia distributiva fra le varie armi?

Qui sta il grave equivoco in cui, a mio parere, è caduto il Maggiore Panigai.

Coloro che dissero il progetto per l'Artiglieria inopportuno, (*ripeto fecero male e meglio avrebbero fatto ad attendere fidenti e pazienti*), furono umanamente tratti a scrivere e parlare dal fatto che vedevano provvedere al disagio degli ufficiali inferiori di artiglieria e non a quello dei più disgraziati ufficiali dei fanti. Essi avrebbero voluto che si fosse a tutti contemporaneamente provvisto. Pensi il Maggiore Panigai che non si possono porre come termini di paragone e compenso i relativamente meno fortunati ufficiali superiori di artiglieria dell'ultimo decennio e gli assolutamente disgraziati 3000 ufficiali inferiori di fanteria condannati a morire capitani. Quelli ebbero il minimo della fortuna, questi hanno il massimo della disgrazia.

Nè troppo si dolga il Maggiore Panigai delle voci che ha sentito alte levarsi, nè troppo esalti il disciplinato silenzio degli artiglieri durante il periodo in cui essi furono meno favoriti degli ufficiali superiori in fanteria.

Anzitutto rifletta che quel che ora l'Esercito attraversa è *un momento storico*, che, quando esso sarà trascorso, s'imporrà, per millanta ragioni, la doverosa necessità del silenzio e della rassegnazione, tenga conto delle dolorose condizioni, delle frustrate speranze di ben 3000 ufficiali, rammenti che, se gli artiglieri tacquero un decennio, i fanti stan zitti da quasi un cinquantennio, che questa povera fanteria, la quale tenta levare la fronte all'altezza di quel posto, che le compete sul campo, fu sempre chiaramente e nascostamente depressa, che accolse per molti anni nei primi suoi gradi gli ufficiali delle armi dotte bocciati alle scuole di reclutamento, che cedette il posto fra i suoi agli ufficiali di Stato Maggiore provenienti dall'artiglieria e dal genio, che fu, diciamolo pure, considerata sempre la cenerentola della famiglia militare. Rifletta a tutto ciò il maggiore Panigai e ad altro ancora e veda se molto meglio non sarebbe stato che nell'ora presente una fraterna indulgenza, pur di fronte a spiegabili intemperanze, avesse schiuso le labbra degli artiglieri per lasciar passare una parola di conforto e di aiuto. *Anche voi* avrebbero dovuto suonare quei motti, *anche voi*, che al par di noi disgraziati, e che in nulla demeritaste, avete diritto di veder brillare sul vostro cammino una luce che vi sorregga e vi guidi, *anche voi* dovete essere al nostro fianco nel giorno ansiosamente atteso per lunghi anni di sacrifizi e di angosce. Queste le magiche parole che dal labbro degli artiglieri sarebbero scese nel cuore dei fanti e che, indipendentemente da qualsiasi provvedimento concesso o negato, avrebbero rinvigorito quei sensi di fratellanza e di amore che nel giorno del pericolo più giovano alla vittoria dei perfezionati cannoni e dei numerosi fucili.

***

Prosegue il maggiore Panigai per dirci dei generali d'artiglieria e qui, non avendo diretti argomenti per distruggere il fatto che ben 10 di essi su 13 giunsero all'alto grado senza benemerenze speciali, mentre in fanteria nessun generale v'ha che non abbia almeno fatta la Scuola di Guerra, balza fuori con una dolente riflessione, che, se prova l'intenso affetto dello scrittori per la propria arma, non riesce però a convincere, secondo il mio avviso, lo spassionato lettore. Egli rimpiange tutti i colonnelli d'artiglieria che non giunsero al generalato e volge un mesto sguardo ai colonnelli attuali che vede inesorabilmente condannati dai limiti di età. Si duole che vere illustrazioni mondiali non abbiano raggiunto il berretto ricamato e getta una sospettosa occhiata a quei fortunatissimi ufficiali superiori di fanteria, che, per le organiche vicende, cui accennai parlando del *blocco dei disgraziati*, si trovano oggi in condizioni d'età che loro consentirebbero di giungere al generalato per sola anzianità, proprio come avviene ora in artiglieria.

Calmi il maggiore Panigai dolori e sospetti e rifletta che *dura lex, sed lex*, è che il numero dei generali sia minore di quello dei colonnelli, che giocoforza è che molti alla porta del generalato si arrestino; si conforti pensando che innumeri artiglieri, a costo di una breve permanenza nella cenerentola delle armi, quali ufficiali di Stato Maggiore, andarono pei

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Giugno 1908 | Telefono di città N. 202 | ANNO CLXVI — N. 160 | Telefono intercom. N. 231 | Giovedì 11 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CONTINUA LA DISCUSSIONE FERROVIARIA ALLA CAMERA

Roma, 10

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

In morte di Prinetti

DE NAVA sul processo verbale si associa con commossa parola alle manifestazioni di compianto espresse ieri dalla Camera per la memoria di Giulio Prinetti, ricordando il suo affetto e le sue benemerenze per le regioni meridionali e segnalando il suo zelo costante e indefesso per il pubblico bene. (*Vive approvazioni*).

PAPADOPOLI rende egli pure un tributo di amaro rimpianto alla memoria del compianto collega ed amico Giulio Prinetti. (*Approvazioni*).

Un ferverino di Marcora

PRESIDENTE, crede opportuno ricordare ai colleghi l'art. 116 del regolamento, il quale limita a cinque minuti il tempo assegnato agli interroganti per dichiarare se siano soddisfatti delle risposte del Governo.

Nota che i membri del Governo possono parlare quanto credono per espressa disposizione statutaria ed anche in correlazione della loro responsabilità. D'altra parte i deputati che intendono parlare più lungamente sul soggetto delle loro interrogazioni possono convertirle in interpellanze restando così salvaguardati i diritti di tutti. (*Benissimo!*)

Sambuca "for ever„

SANTINI prende atto della risposta data ieri dal Governo alla sua interrogazione relativa al medico comunale di Sambuca Pistoiese. Espone che quel medico si rivolse anche all'oratore, ma egli, l'oratore, si convinse che il medico aveva torto. Segnala la eccessiva indulgenza delle autorità comunali e governative nei rapporti con quel medico. Si augura che questi terrà d'ora innanzi migliore condotta. Afferma che il boicottaggio sanitario è un delitto di lesa umanità. (*Vive approvazioni*).

CAMPI NUMA scagiona l'associazione dei medici condotti dalle ingiuste accuse che le furono rivolte. Questa associazione non dovrebbe ricorrere a certi estremi espedienti se il Governo provvedesse a tutelare efficacemente i medici contro i soprusi dille autorità comunali. Si duole che a questo proposito nulla sia stato risolto dal Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Assicura poi che l'Associazione dei medici condotti è gelosa non solo dei legittimi interessi dei medici, ma anche principalmente delle ragioni della scienza e della umanità. Respinge le accuse mosse a quelle benemerita Associazione a proposito dei fatti di Sambuca Pistoiese. (*Commenti, rumori, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

FACTA osserva che le leggi vigenti tutelano ampliamente i diritti e gli interessi dei medici condotti, così quanto alle loro nomine come quanto alla stabilità della loro posizione.

Afferma poi che in nessun caso può giustificarsi o scusarsi il boicottaggio di un comune, sistema contrario ai più elementari doveri di umanità. Non può non notare che la Camera si è anche troppo a lungo occupata di questa questione particolare. (*Vive approvazioni*).

MORELLI GUALTIEROTTI per fatto personale non ha inteso censurare l'Associazione fra i medici condotti. Nota che in questo caso di boicottaggio fu proclamato senza nemmeno un previo tentativo di conciliazione fra il medico ed il comune.

L'oratore si onora di essere figlio di un medico condotto, ma precisamente perciò non può non indignarsi nell'apprendere che vi è un medico che pei suoi comodi ricusa la propria assistenza ai poveri infermi. (*Vive approvazioni da molte parti; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

DARI risponde all'on. Nicolini circa la sistemazione del tratto navigabile dell'antico Po di Primaro.

Annuncia che in seguito a voto conforme del Consiglio Superiore è stata disposta la compilazione del progetto definitivo

NICOLINI segnala la necessità di coordinare il fondo del tratto navigabile del Po di Primaro a quello ora allargato ed approfondito del Po di Volano; con ciò si faciliterà notevolmente la navigazione interna.

Il progetto sulle ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge per la concessione e costruzione delle ferrovie.

FALA dà ragione di un ordine del giorno per l'esecuzione di linee in Sardegna.

CURRENO presenta un ordine del giorno per la rettifica della linea Torino-Savona.

SALANDRA, anche a nome di altri, presenta un ordine del giorno per la revisione del progetto già esistente per la linea Lucera-Campobasso.

CASCIANI ne presenta uno per la Pistoia-Empoli.

FIAMBERTI lamenta che con questo progetto non si provveda a una linea interna da Genova a Spezia.

CARMINE presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuta la necessità che il disegno di legge abbia a garantire nell'interesse della economia nazionale la migliore utilizzazione possibile delle nuove ferrovie da costruirsi, passa alla discussione degli articoli ».

FALLETTI segnala la necessità di una linea Fossano-Mondovì-Ceva.

VOCI — La chiusura!

La chiusura è approvata.

DI LORENZO parla a favore della Castellamare-Calatafimi-Trapani.

MAZZIOTTI svolge un ordine del giorno con cui si afferma la necessità di collegare le due linee Eboli-Reggio, cioè la Battipaglia-Reggio e Eboli-Lagonegro allacciando in pari tempo i due capoluoghi di circondario di Vallo Lucano e di Sala Consilina.

Il resto è rinviato a domani.

PRESIDENTE propone che venerdì si tenga una seduta antimeridiana.

E' approvato.

La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 10

(So.) — La seduta di oggi si è aperta con uno strascico della ormai famosa questione di Sambuca Pistoiese che minaccia di eternizzarsi dinanzi alla Camera. Infatti avremo lunedì prossimo un'altra... porzione di dottor Germini con lo svolgimento della interpellanza oggi presentata dall'on. De Felice.

Per oggi, intanto, la Camera si è manifestata completamente sfavorevole al dottor Germini ed al deputato repubblicano on. Numa Campi, il quale tentò con discreto coraggio, ma con completo insuccesso, la difesa della Associazione Nazionale dei Medici Condotti che spalleggiando il dottor Germini aveva deliberato il boicottaggio del comune di Sambuca Pistoiese.

Nell aseconda parte della seduta fu notevole il tentativo oggi riuscito di ottenere la chiusura generale dell'omnibus ferroviario dell'on. Bertolini. La chiusura fu approvata, ma rimangono a parlare 28 oratori; quindi la discussione di questo progetto non potrà essere terminata prima di sabato.

Nei corridoi di Montecitorio e nella aula si parlava oggi assai, più che di quanto avveniva durante la seduta, della posizione in cui si trova l'Estrema Sinistra di fronte al progetto di legge dell'on. Giolitti per lo stato giuridico degli impiegati. I commenti riguardavano la possibilità che l'Estrema Sinistra adotti per questo progetto l'ostruzionismo meccanico già adottato ai tempi dei progetti di Pelloux.

La questione venne affrontata nella riunione odierna del gruppo parlamentare socialista. La proposta di ostruzionismo venne scartata non sembrando prudente impegnare il gruppo per una decisione così grave e delicata con così scarso numero di deputati presenti. Inoltre la decisione venne subordinata alle decisioni che verranno prese nella riunione plenaria che sarà tenuta domani dalla Estrema Sinistra. E' certo però che l'ostruzionismo meccanico non sarà adottato per una infinità di ragioni, sopratutto perchè non è paragonabile la gravità della situazione creata dai progetti Pelloux con la situazione creata dal progetto Giolitti sugli impiegati. Inoltre l'Estrema Sinistra aveva allora alleata la opposizione costituzionale che oggi si schiera invece col governo a favore del progetto Giolitti.

I ferrovieri ed il Governo

Riunione col gruppo socialista

Roma, 10

Il Consiglio generale dei ferrovieri, riunitosi a Roma per discutere in merito al memoriale e per esaminare in unione ai rappresentanti degli istituti di previdenza la legge sulla cassa pensioni unica, ha votato un ordine del giorno col quale, dopo varii considerando, si rivolge alla nazione ponendo il dilemma: o il Governo accetta quanto i ferrovieri domandano nel loro memoriale, o affida ai ferrovieri l'esercizio cooperativo delle strade ferrate.

Il consiglio generale del sindacato ha prese atto poi delle dimissioni avanzate dal comitato centrale esecutivo, il quale ha dichiarato che per varie considerazioni trova che Roma non è la città più adatta alla sede sociale del sindacato ed ha deliberato di indire un referendum fra i soci organizzati perchè indichino quale dovrà essere la nuova sede del sindacato. — Il consiglio generale propone come sede più adatta della organizzazione la città di Milano.

Oggi a Montecitorio si è riunito il comitato socialista parlamentare insieme ai rappresentanti del sindacato dei ferrovieri e del personale dei ferrovieri e degli istituti di previdenza dei ferrovieri. — Questi riferirono al gruppo socialista intorno ai desiderata della classe per le modificazioni che saranno introdotte nel disegno di legge da poco presentato al Parlamento dal ministro dei LL. PP. Il gruppo parlamentare socialista ha nominato quindi una commissione composta degli onorevoli Bissolati, Pescetti e Margheri coll'incarico di studiare le modificazioni proposte e riferirne al gruppo.

Attorno alla salma dell'on. Prinetti

Le condoglianze della Regina Elena

Roma, 10

Continuano a giungere a casa Prinetti molte centinaia di telegrammi, fra cui notansi quello di tutti i ministri, dei principali uomini politici e dei sindaci di molti comuni della Lombardia.

Questa mattina il conte Giannotti si è recato in casa Prinetti ed ha presentato le sue condoglianze al duca di Sora ed ha assunto anche notizie per espresso desiderio del Re. — La Regina Elena ha fatto inviare alla vedova, dalla sua dama d'onore, duchessa d'Ascoli, la seguente lettera:

« Sua Maestà la Regina Elena addoloratissima per la immensa sciagura che vi ha colpita, mi incarica di esprimervi le più vive e sentite condoglianze per la irreparabile perdita. Vi sia di conforto in questo triste momento il generale compianto e l'affetto di tutti quelli che poterono ammirare ed apprezzare le sue grandi qualità di mente e di cuore.

Firmato: *Alberta d'Ascoli* »

Anche la Regina Margherita ha inviato alla vedova una lettera di condoglianze.

Alle ore 11 di stamane la salma dell'on. Prinetti, vestita del frak, sarà portata nella camera ardente. Questa è stata parata molto semplicemente con drappi neri attorno alle pareti e frangie di argento; le tendine delle portiere sono nere. Sono all'ingiro molte palme e piante verdi. Nella parete di fronte alla finestra è stato eretto un piccolo catafalco, pure addobbato di nero, dove sarà esposta la salma. Ai piedi v'è un cuscino dove saranno collocate le numerose decorazioni. Vicino alla finestra è stato eretto un altare dove, durante la giornata, verranno dette delle messe. Domani avrà luogo il trasporto funebre.

Altri commenti della stampa francese

Roma, 10

Commentando la morte di Prinetti, il *Figaro* scrive: La morte di Prinetti, che è stata vivamente risentita nel mondo parlamentare italiano, è parimenti un lutto per il nostro paese, al quale il compianto ex ministro portò un'amicizia sincera, fedele ed efficace.

Il *Gil Blas* dice che con la morte di Prinetti, l'Italia ha fatto una grande peditra e la Francia ha il dovere di associarsi al dolore dei nostri vicini, perchè Prinetti era stato il nostro migliore e più utile amico.

Concorso ad ispettore scolastico

Roma, 10

Il ministro della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per titoli ad esame a posti di ispettori ed ispettrici scolastiche. Le domande dovranno essere dirette al Ministero e presentate ai provveditori agli studi entro il 31 luglio 1908, ma le prove scritte avranno luogo nei giorni 7 ed 8 ottobre nelle sedi di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

ALTRA SODDISFAZIONE DELLA TURCHIA ALL'ITALIA

La destituzione del kaimakan di Derna

Roma, 10

L'incaricato d'affari d'Italia a Costantinopoli, cav. Sforza, ha telegrafato al Ministro degli Esteri, on. Tittoni, che il ministro degli esteri ottomano gli ha dichiarato che la Sublime Porta ha deciso la destituzione del « Kaimakan » di Derna ed il richiamo del « mutessarif » di Bengasi.

Commentando questo annuncio, la *Tribuna* rileva che la destituzione del Kaimakan è una soddisfazione data alla sicurezza e alla dignità degli italiani in Tripolitania mentre quella del mutesariff rappresenta da parte della Turchia il proposito di non permettere che le sue autorità subalterne commettano, a danno dei nostri connazionali, abusi o soprusi.

La lezione — conclude la *Tribuna* — sembra adatta anche per il valy di Tripoli, il quale è stato incorreggibile finora nella sua attitudine di ostilità generale verso le iniziative italiane.

Il *Giornale d'Italia* dice che non vi è ragione di dubitare che dalla punizione avverrà il riconoscimento della giustezza delle rimostranze mosse dall'Italia alla Turchia.

Il giornale pubblica una lunga corrispondenza da Tripoli, nella quale sono riassunte le indagini del nostro giudice Metzinger. Tale corrispondenza raccoglie fra l'altro come durante la permanenza a Derna della regia nave *Varese* fosse proibito agli arabi di recarsi a bordo e come il Kaimakan rifiutassesi ripetutamente, malgrado i buoni uffici del consolato italiano, a fare la conoscenza del comandante della nave *Curtatone*.

Il *Corriere d'Italia* dice che la soddisfazione accordataci era assolutamente necessaria per le gravissime accuse mosse a quei funzionari turchi.
stemi.

L'*Italie* dice che la punizione dei funzionari turchi costituisce un successo per l'Italia e anche per il consolidamento dei buoni rapporti tra l'Italia e la Porta. Questa ha subito fatto giustizia appena fu convinto del buon diritto dei nostri reclami e l'Italia non può che essergliene grata.

La squadra italiana in Oriente

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* dice che la nostra squadra che trovasi in Oriente visiterà i principali porti dell'arcipelago greco. Le divisioni della squadra si separeranno poi per visitare alcuni porti dell'Asia Minore e riunirsi in Alessandria. La squadra tornerà in Italia ai primi di luglio.

Il commissariato dell'emigrazione contro l'emigrazione nel Nord America

Roma, 10

Nonostante le diffide fatte dal commissariato della Emigrazione, continuano ad emigrare verso gli Stati Uniti molti connazionali, i quali oltre a non avere alcun mestiere definito e a non conoscere la lingua inglese non sono nè esteticamente nè moralmente adatti ai lavori manuali. Essi per lo più sono degli ex sottufficiali e licenziati degli istituti secondari, giovani di negozio, viaggiatori di commercio ecc. Cotali categorie di personale non possono trovare lavoro alcuno specie negli Stati Uniti e devesi quindi sconsigliare in modo assoluto la loro emigrazione verso il Nord America.

L'onor. Tabacchi accetta la nomina a Senatore

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'on. Roberto Galli che si è recato a Mirandola per persuadere l'on. Tabacchi ad accettare la nomina a senatore. L'on. Galli conferma che le insistenze degli amici valsero a persuadere l'on. Tabacchi, il quale definitivamente ha accettato la nomina a senatore.

Per il biglietto d'ingresso ai Musei

Roma, 10

La Commissione nominata dal ministro Rava per giudicare i disegni presentati al concorso per un nuovo tipo di biglietto artistico d'ingresso ai Musei, Gallerie d'arte ed archeologiche ed ai monumenti nazionali, ha ritenuto che il premio sia conferito al signor Giulio Umberto Vico.

La calma al Benadir

Roma, 10

Il *Messaggero* dice che un recentissimo rapporto pervenuto dal governatore del Benadir segnala che la situazione è tranquilla e che le occupazioni militari si sarebbero totalmente compiute con il 15 giugno. Il rappresentante del ministro della Marina ha disposto che una nave munita di apprecchi radiotelegrafici Marconi stazioni in posizione tale da potere ricevere radiotelegrammi dalle stazioni di media potenza costruite sulla costa.

L'omaggio di Roma a Pio X

Roma, 8

E' stata definitivamente stabilita la data del 5 luglio per il solenne omaggio che Roma renderà al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Il ricevimento avrà luogo nel grande cortile di Belvedere e vi interverranno tutte le associazioni, i circoli cattolici e i ricreatori con i loro concerti e le fanfare. Un coro di mille voci eseguirà un inno scritto per Pio X.

Colonnello suicida a Firenze

Firenze, 10

Oggi verso l'una pomeridiana si è suicidato con un colpo di rivoltella il colonnello Winderling.

Il cav. Winderling era comandante del reggimento da cinque o sei giorni, ed abitava nella pensione Spinetti con la moglie, signora Ida, un bell'appartamento al secondo piano. Al momento del suicidio, la signora Ida si trovava in un'altra stanza della pensione ed accorse all'udire la revolverata. Ebbe luogo, come è facile immaginare, una scena straziante. Il cav. Winderling ha lasciato quattro lettere. Sul luogo sono accorsi il prefetto Cioia, il generale Della Noce, comandante la divisione militare, il capo di Stato Maggiore cav. Bandini e numerosi ufficiali.

Il suicida era nato a Metz ed era domiciliato a Milano. La cuasa del suicidio deve attribuirsi ad una malattia incurabile, che tormentava da qualche tempo il colonnello.

LO SCIOPERO AGRARIO IN PROVINCIA DI PARMA

Le difficoltà per la composizione del conflitto

Parma, 10

Si sono adunati stamane alla Camera del Lavoro i rappresentanti delle leghe dei contadini per decidere sulla accettazione o meno delle proposte conciliative formulate dal comitato cittadino. Alla votazione, i rappresentanti hanno respinto alla unanimità la proposta stessa. Non pare escluso che si possano discutere nuove proposte e togliere ogni contatto con i partiti avanzati.

Domani si aduneranno al Municipio i membri eletti dell'*Agraria* e della Camera del Lavoro per decidere definitivamente sul da farsi. Anche il consiglio generale dell'associazione *Agraria* ha discusso le proposte del comitato cittadino. Generalmente, i rappresentanti del comitato locale si sono dichiarati contrari alle proposte del comitato cittadino lamentando che si sia esorbitato dal mandato conferito alla commissione, secondo il quale non si doveva per nulla modificare il concordato del 1907. La corrente predominante è, insomma, per la resistenza ad oltranza, ad onta della decisione della federazione interprovinciale dei proprietari, in cui il consiglio federale ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime parere favorevole all'accoglimento della proposta del comitato e insieme lo augurio che con questo cessi il conflitto di Parma in ogni suo campo. Nel pomeriggio il consiglio generale del comitato locale dell'*Agraria* si è adunato nuovamente. E' stata presentata alla presidenza dell'*Agraria* formale istanza firmata da 150 soci acchè sia convocata l'assemblea generale.

In seguito all'uscita del foglio *Il Retroscena*, che reca un violento attacco all'opera conciliatrice del sindaco Lusignani, che vedesi principalmente attaccato nella risposta che ha avuto la lettera diretta al presidente dell'*Agraria*, facendosi il nome dell'avv. Molesini come il presunto autore di detto articolo, si prevede che ne deriverà una vertenza.

Per domenica è annunciato l'arrivo di altri 130 liberi lavoratori dal cremasco.

— Il marchese Corradi, colpito da una revolverata la sera del 4 corrente per questioni intime da Teodoro Zaccaria, è agonizzante essendo sopraggiunta improvvisamente la peritonite.

L'incontro nelle acque di Reval

Reval, 10

Ieri sera vi fu a bordo dell'yacht imperiale russo un banchetto in onore dei Sovrani inglesi. Vi intervennero il Re, la Regina d'Inghilterra, lo Czar e la Czarina, la Czarina vedova, la Regina di Grecia, il granduca Michele, la granduchessa Olga, il granduca di Oldemburgo, la principessa Victoria, l'ambasciatore russo a Londra Beckendorff, l'ambasciatore inglese a Pietroburgo Nicholson, Stolypine, Iswolsky, lord Halminton, il barone Friedricks, Hardinge, lord Howe, l'ammiraglio Fischer, il generale Frelick e l'ammiraglio Dikow. I due monarchi si scambiarono cordiali brindisi. Dopo il pranzo tre imbarcazioni a vapore con le società corali di Reval fecero una serenata cominciando con gli inni inglese e russo. Tutti i personaggi reali ed imperiali ascoltarono i cori dall'alto del ponte dell'yacht inglese e russo. Tutti gli incrociatori e le torpediniere erano brillantemente illuminati.

Reval, 10

Il tempo è bello e splende il sole. Re Edoardo ricevette stamane la deputazioni della nobiltà, il municipio, la borghesia e contadini e la colonia inglese. Il vice console inglese offerse al Re un ricco album marocchino rosa, contenente le vedute della città e della provincia.

Lo Czar restituirebbe la visita in novembre o dicembre

Londra, 10

Il *Daily Mail* dice che si crede sapere che il Re Edoardo ha invitato lo Czar a venire in Inghilterra nel novembre o dicembre prossimo. La visita avrebbe luogo a Sandrigham ed avrebbe carattere privato.

Lo stesso giornale scrive: L'incontro di Reval attira, a giusto titolo, la attenzione del mondo intero e, più che uno scambio di cortesie, segna la fine di un'èra di opposizioni con ostilità mutue ed il principio di relazioni più felici e più liete tra l'Inghilterra e la Russia. L'Inghilterra, alleata della Francia, di fatto se non di nome, ha stabilito delle relazioni di amicizia colla alleata della Francia. E' una grande opera di cui si può essere riconoscenti al Re ed allo Czar.

Commenti a Vienna

Vienna, 10

Commentando l'incontro di Reval la *Neue Freie Presse* scrive: I commenti dei giornali russi alla visita di Reval provano che la visita di Re Edoardo non è più che un atto di cortesia. Gli uomini dirigenti inglesi non sono certamente disposti a segnare la loro politica su di una via che desterebbe inquietudini nel mondo. Simile politica non sarebbe approvata neppure dalla Francia ove degli uomini prudenti e pacifici sono al potere.

La famiglia Reale di Portogallo minacciata da un complotto?

Numerosi arresti e scoperta d'una fabbrica di bombe

Londra, 10

Il *Daily News* ha da Lisbona: Un dispaccio dice che i numerosi arresti fatti in questi giorni avrebbero per motivo un terribile complotto contro la vita della Famiglia reale, del Re, della Regina Amelia, del duca Alfonso, della Regina Maria Pia. La maggior parte degli individui arrestati apparterrebbero alla stessa società segreta alla quale appartenevano Buika e Costa. I cospiratori dovevano agire il 16 giugno giorno in cui la Famiglia Reale doveva assistere nella chiesa di Extrelle alla festa del Sacro Cuore. La stampa ufficiosa afferma che il partito repubblicano è immischiato nel complotto. Parecchi redattori di un grande organo di questo partito sarebbero stati arrestati. La prigione Monica è piena di arrestati. Una fabbrica di bombe è stata scoperta in una casa dei sobborghi.

TRA FANTI ED ARTIGLIERI

L'articolo « *Le promozioni nell'Arma di Artiglieria* » apparso nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 corrente, con la firma del Maggiore dell'8.o Artiglieria Rodrigo Panigai, mi ha spinto a chiedere l'ospitalità dello stesso giornale per questo mio scritto.

Ben lontano dal voler tacciare, per usar le parole dell'egregio articolista, di malafede, di balordaggine, di cattiveria il suo discorso, (si può umanamente e in buona fede errare, senza essere disonesto, balordo e cattivo) io mi propongo di dimostrare come, pur accettando computi e date esposti nell'articolo citato, si possa venire a deduzioni alquanto discordanti da quelle *verità inconfutabili*, che il maggiore Panigai, un po' troppo assolutamente, ha dichiarato basate. Intendiamoci, accetto, senza nemmeno controllarli, computi e date per quel che ha tratto col passato e col presente, ma per quel che riguarda l'avvenire, chè, come verrò dopo dicendo, ho buone ragioni per credere che l'attuale sperequazione a danno dei tenenti di fanteria nella promozione a capitano non sia affatto per cangiarsi col tempo, fermi restando gli ordinamenti presenti, in una sperequazione a danno dei tenenti di artiglieria.

Prima però di accingermi al non facile compito, stimo doverosa una dichiarazione che sciolga ogni dubbio, che fughi ogni sospetto.

E' con senso di profonda amarezza che io veggo di questi giorni la nostra bella fraternità militare profondamente scossa e turbata da vivaci polemiche, da atti nella forma inconsulti, da parole improntate ad un antagonismo biasimevole ed incompatibile col vincolo saldissimo che tutte deve stringere e cementare in un fascio le armi della Patria.

Apertamente e a fronte alta dichiaro che sarebbe esempio di disciplina idealmente sentita ed espressa, da parte di noi fanti, l'attendere pazienti e sereni l'opera di chi ci governa e ripetuto affidamento ci ha porto che il disagio della nostra carriera sarà, per quanto è possibile, assai presto sanato; da parte degli artiglieri, l'usare un pietoso e prudente riserbo, senza abbandonarsi ad affannose ricerche di meriti e dritti che giustifichino un trattamento di favore.

Dissi, e non a caso, esempio di disciplina idealmente sentita ed espressa, perchè avviene pur troppo che, quando gli spiriti sono turbati dal fervore della polemica, dall'aculeo pungente di antichi, dolorosi e non ancor sanati bisogni, dal subitaneo ed irriflessivo sospetto di essere trascurati e negletti, quella parte men nobile di umano egoismo, che sonnecchia ma vive anche in chi fu educato al culto esclusivo dei più puri ideali, si ridesta, si agita, vibra, produce i tristi fenomeni che ho testè lamentati. E allora, quando il male è diffuso, quando i giudizi più esagerati ed acerbi si incrociano come lame taglienti, quando il paese assiste dolente a questo conflitto di figli diletti, un dovere si impone a chi abbia forza e serenità bastanti per compierlo: Diffondere anzitutto la parola di pace, sfrondare quindi gli avversi argomenti di ogni morbosa esagerazione, di ogni stolta acrimonia, ricercare, con serena obbiettività, le cause che, se non giustificano, possono in parte spiegare ed attenuare gli errori commessi, additare infine i rimedi. — Si leverà nell'angosciosa ora presente la voce di colui che per altezza di cuore e d'ingegno possa tale impresa affrontare? Lo auguro ed al mio voto, son certo, si associano tutti coloro che amano veramente la Patria.

***

Veniamo ora all'assai più modesto mio compito.

In sostanza il Maggiore Panigai, nella parte del suo scritto dedicata a computi e date, ha inteso dimostrare che presentemente e per tutto il decennio 1898-1908 le promozioni nei gradi superiori di fanteria ebbero ed hanno un'anticipazione, un *beneficio assoluto* rispetto a quelle degli ufficiali superiori d'artiglieria; che anche nell'avanzamento da capitano a maggiore esiste una sperequazione a svantaggio della artiglieria; che infine solo nella promozione da tenente a capitano il danno è per la fanteria.

Egli calcola tale danno in un ritardo di sei mesi, ma si affretta a soggiungere che tale divario sparirà con l'affacciarsi dei paralleli corsi di artiglieria e fanteria del 1893 alla promozione a capitano e che quindi artiglieri e fanti camminerebbero di pari passo se il nuovo fattore del ritorno nell'arma d'artiglieria dei suoi ufficiali di stato maggiore non intervenisse come elemento ritardante, elemento che finirà, unito al naturale ristagno nei gradi superiori, con lo sperequare la carriera a danno dell'artiglieria anche nell'avanzamento da tenente a capitano. — Per tutte queste esposte ragioni il maggiore Panigai altamente difende e propugna lo stralcio del progetto presentato dal Ministro Casana alla Camera, riflettente la modificazione agli organici degli ufficiali d'artiglieria, secondo il quale ammette che i tenenti di questa arma si avantaggerebbero di circa un anno, rispetto a quei di fanteria, nella promozione a capitano, soggiungendo però subito che l'eliminazione, che subiscono i capitani di fanteria negli esami di idoneità a maggiore, distruggerà ben presto tale disparità.

Prima d'impugnare più saldi argomenti apro una breve parentesi per dimostrare, come promisi, che le rosee previsioni del Maggiore Panigai riguardo alle future promozioni dei tenenti di fanteria non mi sembrano attendibili.

Infatti il Maggiore Panigai, presumendo che i corsi paralleli dei tenenti di fanteria e di artiglieria del 1893 si affacceranno insieme alla promozione, per il fatto che i tenenti di artiglieria che ancor rimangono del corso 1892, in numero di 35, impiegheranno tanto come tutto il corso di fanteria del 1892, ad essere capitani, dice cosa assolutamente errata, perchè anzitutto non 200 sono i tenenti di fanteria da promuoversi per giungere alla testa del corso 1893, ma bensì 320 circa compresi i pochi dei corsi seguenti che hanno dritto alla scelta. Data questa nuova cifra assai diversa e calcolando che i 35 tenenti di artiglieria del corso 1892 saranno esauriti alla fine dell'anno corrente, chiaro si vede come sia assolutamente impossibile che per la stessa epoca siano promossi 320 tenenti di fanteria. Essi saranno tutti promossi presumibilmente nel settembre del 1909, vale a dire con un ritardo rispetto ai pari anziani artiglieri cresciuto da sei a nove mesi. Questa sperequazione continuerà a sussistere, e forse ad aumentare, per la piccolezza del corso 1893 di artiglieria e l'entità del corrispondente corso di fanteria, nè varranno ad eliminarla ristagno nei gradi superiori di artiglieria, ritorno in tal arma di ufficiali di stato maggiore, eliminazioni di capitani di fanteria prodotte dagli esami per l'idoneità a maggiore.

A proposito di questi esami poi io non posso astenermi dal domandare come sia possibile che, esistendo essi anche in artiglieria, debbano solo in fanteria produrre eliminazioni. Forse il Maggiore Panigai, non tenendone conto per la propria arma, si è lasciato guidare dal convincimento che nessuno dei capitani di artiglieria potrebbe essere eliminato per esame, formando essi, come dice per i tenenti colonnelli artiglieri, una massa compatta, omogenea nella quale invano si cercherebbe un motivo qualsiasi di eliminazione che non sia il limite di età. Se nella mia induzione non mi sono sbagliato ed a parte che negli esami in questione si deve dar prova anche di una conservata idoneità fisica, che può venir meno negli artiglieri come nei fanti, mi si consenta che io amaramente mi dolga del troppo basso concetto che il Maggiore Panigai si è formato dei capitani di fanteria in generale, concetto che lo ha trascinato a considerare il livello medio della loro idoneità come un elemento per accelerare l'avanzamento dei subalterni di fanteria.

Tirata ora la somma, supponendo l'applicazione del progetto Casana e concesso pure che 60 siano i tenenti di artiglieria promossi subito, per esso, capitani, chiaramente risulta che la sperequazione di carriera a danno dei tenenti di fanteria si avvicinerà sino a toccare i due anni, nè vi sarà macello tanto orrendo di capitani agli esami che potrà riuscire anche in piccola parte a farla cessare.

***

E veniamo ora ad argomento più ampio e vitale.

Sa il Maggiore Panigai che cosa sia e da chi sia composto, in fanteria il *blocco dei disgraziati?*

A giudicare da quel che scrive si direbbe lo ignori o che lo abbia scordato. Glielo rammenterò io brevemente. Esso comprende circa 3000 ufficiali (la cifra è rispettabile) e precisamente quelli che trovansi a cavallo della barriera che divide il grado di tenente da quello di capitano; i tenenti più anziani dunque e i capitani meno anziani. Per tutti costoro ormai la carriera militare è mutata in un limbo senza speme, per essi, qualunque ne sia il valore individuale, ultima meta è il grado di capitano e ciò senza lor colpa, lo rammenti il Maggiore Panigai, anzi con qualche benemerenza all'attivo in più dei predecessori. Trovansi nelle attuali tristissime condizioni per sole vicende organiche, per gli ingenti, affrettati e tumultuosi reclutamenti di allievi un tempo avvenuti, reclutamenti che spinsero ufficiali con vertiginosa rapidità ad alti gradi e che altri ne disposero, tutti della medesima età, a guisa di enorme e compatta barriera, attraverso lo stretto passaggio che mena dal grado di capitano a quello di maggiore.

A questi 3000 disgraziati forse si deve se pubblica opinione e Parlamento si sono accorti che esisteva una questione militare dei *quadri;* ed è ad essi che forse noi dobbiamo la Commissione d'Inchiesta per l'esercito e che l'Artiglieria deve oggi lo anticipato progetto del suo nuovo organico. Essi levarono alta la voce per dire che non nel loro personale interesse, ma pel vantaggio dell'esercito, si schiudesse la via al degni di ascendere, che non li si lasciasse perire in tremila per poi spalancare, in un non lontano futuro, i battenti degli alti gradi indifferentemente ai buoni ed ai mediocri, com'era prima avvenuto. Fu con la loro voce nell'orecchio e nel cuore che la Commissione d'Inchiesta ha vergato quelle proposte che saranno il farmaco atteso dall'esercito infermo.

E se ciò è, come può il Maggiore Panigai seernamente vedere nel progetto Casana un giusto compenso, per la sua arma, dei vantaggi goduti per un decennio dagli ufficiali superiori di fanteria? Ma vuole proprio che il *blocco dei disgraziati*, dopo essere stato, per organica necessità, schiacciato ai piedi della scala gerarchica, paghi una seconda volta lo scotto della buona fortuna dei propri ufficiali superiori, plaudendo perchè si provvede esclusivamente all'artiglieria, rinunciando ad ogni personale vantaggio, offrendosi in olocausto sull'altare di una pseudo giustizia distributiva fra le varie armi?

Qui sta il grave equivoco in cui, a mio parere, è caduto il Maggiore Panigai.

Coloro che dissero il progetto per l'Artiglieria inopportuno, (*ripeto fecero male e meglio avrebbero fatto ad attendere fidenti e pazienti*), furono umanamente tratti a scrivere e parlare dal fatto che vedevano provvedere al disagio degli ufficiali inferiori di artiglieria e non a quello dei più disgraziati ufficiali dei fanti. Essi avrebbero voluto che si fosse a tutti contemporaneamente provvisto. Pensi il Maggiore Panigai che non si possono porre come termini di paragone e compenso i relativamente meno fortunati ufficiali superiori di artiglieria dell'ultimo decennio e gli assolutamente disgraziati 3000 ufficiali inferiori di fanteria condannati a morire capitani. Quelli ebbero il minimo della fortuna, questi hanno il massimo della disgrazia.

Nè troppo si dolga il Maggiore Panigai delle voci che ha sentito alte levarsi, nè troppo esalti il disciplinato silenzio degli artiglieri durante il periodo in cui essi furono meno favoriti degli ufficiali superiori in fanteria.

Anzitutto rifletta che quel che ora l'Esercito attraversa è *un momento storico*, che, quando esso sarà trascorso, s'imporrà, per millanta ragioni, la doverosa necessità del silenzio e della rassegnazione, tenga conto delle dolorose condizioni, delle frustrate speranze di ben 3000 ufficiali, rammenti che, se gli artiglieri tacquero un decennio, i fanti stan zitti da quasi un cinquantennio, che questa povera fanteria, la quale tenta levare la fronte all'altezza di quel posto, che le compete sul campo, fu sempre chiaramente e nascostamente depressa, che accolse per molti anni nei primi suoi gradi gli ufficiali delle armi dotte bocciati alle scuole di reclutamento, che cedette il posto fra i suoi agli ufficiali di Stato Maggiore provenienti dall'artiglieria e dal genio, che fu, diciamolo pure, considerata sempre la cenerentola della famiglia militare. Rifletta a tutto ciò il maggiore Panigai e ad altro ancora e veda se molto meglio non sarebbe stato che nell'ora presente una fraterna indulgenza, pur di fronte a spiegabili intemperanze, avesse schiuso le labbra degli artiglieri per lasciar passare una parola di conforto e di aiuto. *Anche voi* avrebbero dovuto suonare quei motti, *anche voi*, che al par di noi disgraziati, e che in nulla demeritaste, avete diritto di veder brillare sul vostro cammino una luce che vi sorregga e vi guidi, *anche voi* dovete essere al nostro fianco nel giorno ansiosamente atteso per lunghi anni di sacrifizi e di angosce. Queste le magiche parole che dal labbro degli artiglieri sarebbero scese nel cuore dei fanti e che, indipendentemente da qualsiasi provvedimento concesso o negato, avrebbero rinvigorito quei sensi di fratellanza e di amore che nel giorno del pericolo più giovano alla vittoria dei perfezionati cannoni e dei numerosi fucili.

***

Prosegue il maggiore Panigai per dirci dei generali d'artiglieria e qui, non avendo diretti argomenti per distruggere il fatto che ben 10 di essi su 13 giunsero all'alto grado senza benemerenze speciali, mentre in fanteria nessun generale v'ha che non abbia almeno fatta la Scuola di Guerra, balza fuori con una dolente riflessione, che, se prova l'intenso affetto dello scrittore per la propria arma, non riesce però a convincere, secondo il mio avviso, lo spassionato lettore. Egli rimpiange tutti i colonnelli d'artiglieria che non giunsero al generalato e volge un mesto sguardo ai colonnelli attuali che vede inesorabilmente condannati dai limiti di età. Si duole che vere illustrazioni mondiali non abbiano raggiunto il berretto ricamato e getta una sospettosa occhiata a quei fortunatissimi ufficiali superiori di fanteria, che, per le organiche vicende, cui accennai parlando del *blocco dei disgraziati*, si trovano oggi in condizioni d'età che loro consentirebbero di giungere al generalato per sola anzianità, proprio come avviene ora in artiglieria.

Calmi il maggiore Panigai dolori e sospetti e rifletta che *dura lex, sed lex*, è che il numero dei generali sia minore di quello dei colonnelli, che giocoforza è che molti alla porta del generalato si arrestino; si conforti pensando che innumeri artiglieri, a costo di una breve permanenza nella cenerentola delle armi, quali ufficiali di Stato Maggiore, andarono poi

lungo volgere di anni a doccupare gli altissimi gradi (*sono 18 gli attuali comandanti di divisione provenienti dall'artiglieria*) e che ad essi molti altri artiglieri ancora si assiepano pronti ad afferrarne e a tenerne per lunghi lustri il gallone. Allontani poi i suoi timori, perchè nessuno dei giovani tenenti colonnelli di fanteria giungerà per sola anzianità al generalato; coi vigenti criteri molti di essi cadranno innanzi alla barriera della promozione a colonnello e i rimanenti morranno in tal grado.

Non potendo però, nel campo dei generali, distruggere il fatto di una potente sperequazione fra artiglieria e fanteria, il maggiore Panigai sente il bisogno di aggiungere qualche goccia ai già versati fiumi d'inchiostro per ribadire il principio che non è affatto necessario, che gli artiglieri *votati ad altri ed alti studi, continui e non comuni*, debbano frequentare la Scuola di guerra per conseguire una laurea estranea alla loro specialità. Qui dovrei fare troppo lungo discorso, incompatibile con l'indole di questo scritto; ne darò solo lo spunto. Potrebbe reggere il ragionamento del maggiore Panigai se i generali provenienti dall'artiglieria mai da quest'arma dovessero uscire, ma essi invece finiscono coll'essere a capo delle grandi masse composte delle tre armi. A parte la questione di maggiore o minore altezza di studi, parmi che debbasi specialmente pretendere dal generale che sia versato nelle discipline che riguardano i compiti suoi, vale a dire l'impiego delle grandi unità. Se ciò non fosse e se bastasse l'aver compiuti difficili studi e l'aver fatto scientifiche scoperte, si potrebbe senz'altro mandare un brevetto di nomina a generale, per esempio, a Guglielmo Marconi. In sostanza giustissimo il non pretendere lauree estranee alla specialità di una categoria di ufficiali, ma giustissimo il volerle da coloro che, uscendo da una specialità, vogliono entrare in un'altra, ove la laurea è garanzia di attitudine al disbrigo di speciali e mutate mansioni.

Il maggiore Panigai ha citato il nome illustre del Siacci, dinanzi al quale indistintamente fanti ed artilgieri reverenti s'inchinano; ebbene io penso che nessuno, nemmeno fra gli artiglieri, abbia potuto raffigurarsi, anche per un istante, il Siacci comandante di un'armata in guerra. Quel grande, dotato di un'altissimo ingegno, ma anche di una distrazione degna davvero della sua genialità matematica, avrebbe finito col dimenticarsi più d'una volta d'avere un'armata ai suoi ordini. Potrei ancora aggiungere il mio personale parere, che è poi quello di molti altri e di me ben più autorevoli, il generale Gandolfi ad esempio, sull'arma che più mi sembra idonea a formare generali atti al comando di grandi unità, ma preferisco lasciare questo punto nell'ombra, come bene avrebbe fatto il maggiore Panigai a lasciar anche nell'ombra la questione dell'equipollenza delle due scuole di reclutamento. Lasciamo, per amor del cielo, da banda il valore dei titoli accademici ormai sfatato, da tempo, nel campo assai più pratico dell'ambiente borghese!

Un uomo vale non per gli studi fatti, quand'era imberbe giovanetto, ma per lunghi e lunghi anni di paziente e faticoso lavoro; non ci si arrampica sulla cima di un qualsiasi ramo dello scibile umano sol per aver compiuto quattro piuttosto che tre anni di studi giovanili.

Se il maggiore Panigai vuol gettare uno sguardo in uno degli immensi campi ove l'umana attività ansa e lavora si persuaderà della verità di quanto gli dico.

Oh! ben venga la sospirata scuola unica di reclutamento che distrugga una buona volta tali piccine rivalità e faccia si che le varie armi siano una buona volta sorelle non sorellastre.

***

Io ho quasi finito, ma, prima di posare la penna, vorrei trarre un po' di succo dal mio troppo lungo discorso. Il succo è questo:

Mai si sono sognati i fanti di negare che un reale disagio morale e materiale esiste in artiglieria come in fanteria, mai hanno avversato provvedimenti intesi a sopprimere tale disagio negli artiglieri: soltanto alcuni (e male fecero lo ripeto per la terza volta), hanno levata la voce per rilevare l'inopportunità che non si provvedesse contemporaneamente a tutti i disagiati.

Ben dice il maggiore Panigai quando afferma che esiste differenza fra artiglieria e fanteria, fra lancieri e cavalleggeri, fra pontieri e zappatori, in quanto ciascuna arma e specialità è incaricata di azioni diverse per raggiungere un fine comune: la vittoria; ma non penso ch'egli voglia che tale differenza esista per una maggiore considerazione nella quale una arma dev'essere tenuta rispetto ad un'altra. Eppure, ripeto, la fanteria è sino ad oggi palesemente, e più tacitamente, la meno considerata. Essa, che è qualificata la regina in guerra, si vede da lunghi lustri trattata come una cenerentola in pace; volendo essere degna del suo nome regale, ha trovato in sè stessa energie ed ha voluto sollevare all'altezza intellettuale e morale delle armi sorelle. E' biasimevole cio?

Io penso che gli artiglieri dovrebbero guardare orgogliosi e contenti i nobili sforzi dell'arma sorella e che dovrebbero stimare l'Esercito nostro perfetto strumento di vittoria solo quando per l'identica stima, in cui tutte le armi debbono essere tenute, sparirà fra esse ogni nube più lieve d'antagonismo, lasciando libero il posto ad un esclusivo senso di cooperazione e d'amore. Allora soltanto i fanti italiani, animati da nipponica fede, potranno muovere arditi e noncuranti di piombo e mitraglia all'assalto delle posizioni nemiche, mentre da lungi gli artiglieri, coi loro pezzi ubbidienti e fedeli, ne agevoleran la vittoria.

Venezia 8 Giugno 1908.

Un fante

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Giovedì — S. Barnaba apostolo.
12 venerdì: S. Barilide m.
Leva il sole alle 4,24 — Tram. alle 19,57.

Confessiamo di essere stati ingenui: l'*Adriatico* si è accalorato tanto per la difesa del decreto-capestro della Valsugana, che abbiamo giudicato avesse avuto in proposito le più ampie e lampanti spiegazioni dal Ministero. Qui sta.... la cantonata: l'*Adriatico*, è vero, è montato in bestia (ognuno fa quel che può) sacramentando che il decreto famigerato è il più bel compenso che potesse capitare a Venezia per i milioni che ha speso, ma confessa candidamente che attende ancora le spiegazioni dal Governo. Noi gli abbiamo chiesto: fuori la dimostrazione; e l'*Adriatico* risponde: aspettate che vado a farmela dare al ministero dei LL. PP.

Si può essere più minchione di così? Si fa la voce grossa contro gli avversari, si vuota il solito cestino di insolenze contro il conte Foscari reo di prendersi a cuore gli interessi cittadini, e poi, messi con le spalle al muro, si è costretti a dire che i buoni argomenti li ha ancora in tasca il comm. Bianchi, e che il ministero dei LL. PP. ancora non ha mandato la risposta agli articoli della *Gazzetta!*

Tutto ciò sarebbe enorme se non fosse fatto dall'*Adriatico*, la cui missione è quella di dare sempre ragione al Governo anche quando ne vadano all'aria le giuste aspirazioni di Venezia. Allorchè tutta Italia si levò in favore degli studenti dell'Istituto di Belle Arti, solo l'*Adriatico* ebbe il fegato di combatterli giungendo persino alla castrazione del discorso pronunciato dall'on. Fradeletto; oggi che si tratta di coronare gli sforzi sostenuti per trenta anni, lo stesso ineffabile *Adriatico* si mette contro Venezia pur di fare il giuoco del ministero, senza neppure avere avuto la piccola furberia di farsi insegnare a tempo la parte da recitare in commedia.

Intanto che i colleghi vanno dall'oste per sentirsi dire che il vino è buono e per darlo poi a bere a qualche ingenuo, vogliamo ricordare questa circostanza: l'art. 41 della legge 1907 sull'ordinamento delle ferrovie, il famoso articolo 41 che il recente decreto applica anche alla Valsugana e che, secondo l'*Adriatico*, è il più gradito *cadeau* che ci si poteva fare, fu osteggiato dalla commissione parlamentare chiamata ad esaminare l'ordinamento stesso; e le opposizioni cessarono solo dopo formali spiegazioni del ministro Gianturco sull'intelligenza e sulla portata dell'articolo, nel senso cioè che esso non provvedeva che per l'avvenire e non riguardava i proprietari di linee dell'epoca. Da ciò si vede che il Governo applicando alla Valsugana l'art. 41 ha commesso la più nera delle ingiustizie perchè la concessione risale al 905 e l'articolo medesimo era d'applicarsi solo alle concessioni posteriori alla legge, cioè dopo il 907 Ma ciò che era sembrato enorme alla Commissione appare invece graditissimo per l'*Adriatico* quando il provvedimento è preso a danno della sua città; un impegno formale preso da Gianturco e non mantenuto dai suoi successori è il più bell'esempio di abilità politica.

Ci vuole un bel muso per dirlo. Il muso dell'*Adriatico*. Il quale ha anche la stupefacente disinvoltura — limitiamoci a definirla così — di mettere in ballo il conte Grimani insinuando che l'egregio uomo non fa altro che fregarsi le mani da mattina a sera per la generosità del Governo e attende che l'*Adriatico* «demolisca completamente il fantastico castello di cartapesta» del conte Foscari. Evvia buffoni! il conte Grimani è troppo amante della sua Venezia per essere molto soddisfatto dell'esito della faccenda, e il castello di Foscari è costruito con tutt'altro materiale che con della cartapesta per precipitare con un soffio. Si provi l'*Adriatico* a soffiare se ha polmoni sufficienti; risponda anzitutto al secondo articolo di Foscari. Altro che gridare la croce addosso all'amico nostro! Impari da lui, piuttosto, un po' più di rispetto per gli interessi cittadini e si vergogni di fare così spudoratamente il lacchè del ministero.

Esami finali e di licenza

Il R. Provveditore agli studi notifica che gli esami di licenza dalla R. Scuola Normale incomincieranno il 1.o luglio alle ore 8, continuando nei successivi giorni: quelli di licenza complementare il giorno 2 dello stesso mese.

Gli esami di licenza liceale e di licenza ginnasiale incomincieranno il 1.o luglio e seguiranno quelli scritti nei successivi giorni 2 e 3.

La commemorazione di Garibaldi

La Presidenza della Società Superstiti Garibaldini e Reduci delle Patrie Battaglie dall'Esercito e dall'Armata invitano i propri soci ad intervenire all'annuale commemorazione della morte di G. Garibaldi, che avrà luogo Domenica 14 corrente.

La riunione delle associazioni è fissata alle ore 9 e un quarto nel Cortile del palazzo Ducale.

La consegna della nuova bandiera alla società Canottieri "Bucintoro,, in Palazzo Reale

Per la Reale Canottieri *Bucintoro* il 1908 rimarrà un anno certamente memorabile. Anzitutto perchè completa i cinque lustri di vita della Società, poi perchè a festeggiare la ricorrenza si seguirono, una dopo l'altra, molte cerimonie, simpatiche e solenni alle quali, non sdegnarono di partecipare le maggiori autorità cittadine, civili e militari.

Ieri la *Bucintoro* segnò nel suo albo un'altra festa desideratissima, la consegna cioè del nuovo vessillo offertole con pensiero gentile da S. A. I. R. la principessa Letizia.

La nuova bandiera

La nuova bandiera venne esposta ed ammirata dal pubblico nelle vetrine Fasoli in Merceria San Giuliano.. — E' un magnifico drappo di seta rosso veneziano e lavorato con grande buon gusto da veneziani.

Misura m. 1,35 per 2.70, e chi l'ha ideato il sig. Luigi Fasoli, si è inspirato allo storico stendardo della galeazza di Francesco Morosini che si conserva al Museo Civico.

Come questo ha sei code: ma gli ornati, anzichè riprodurre gli stemmi del Doge o gli emblemi guerreschi, ricordano soggetti nautici e sportivi.

Le code recano al centro il Leone molecca, mentre gli ornati laterali sono inspirati a trofei di voga alla veneziana ed alla inglese. Coppe, fra cui la riproduzione di quelle vinte dalla Bucintoro ad Atene; Nettuno il Dio del mare, Sirene ed altri simboli marinareschi, completano la decorazione.

Nel gran campo rosso centrale è riprodotto il Bucintoro contornato dalle fiammele di vittoria, e sotto all'aureo naviglio è il motto «Senz'ali non può» la frase dettata da Gabriele D'Annunzio.

Nella fascia che circonda il Bucintoro si vedono quattro medaglioni in campo azzurro; in quello superiore è riprodotta l'Aquila Sabauda, a ricordo della Augusta donatrice del vessillo; in quello inferiore è lo stemma di Venezia. I due medaglioni laterali recano uno lo stemma del Rowing Club Italiano, l'altro la data 1882-1907.

La lunga asta è tutta ricoperta di cuoio rosso veneziano con fregi d'oro; essa è sormontata dal gomitolo che circonda la sfera che è una bianca perla veneziana. Sul gomitolo è incisa la frase augurale con cui la principessa Letizia accompagnava alla *Bucintoro* l'offerta della bandiera: — « In te si trasfonda la gloria dell'antico vessillo. — Laetizia Savoia Napoleone ».

Ricchi cordoni e fiocchi d'oro completano la bella bandiera cui collaborarono il pittore Eugenio Cristofoli, il signor Vittorio De Toldo e la fonderia Pietro Tis.

La Presidenza della Bucintoro aveva diramato gli inviti, annunciando la consegna nella sua sede, ma la Principessa esternava più tardi il desiderio di riunire tutti in una sala di palazzo Reale.

E così fu; ieri alle cinque e mezzo, alla porta della Zecca cominciarono ad affluire gli invitati, le autorità e le dame.

La cerimonia doveva aver luogo nella sala del Sansovino, quella sala che fu maltrattata, ma anche per un miracolo risparmiata nella caduta del campanile di San Marco.

Nella sala del Sansovino

Per l'occasione, circa 2 terzi della sua lunghezza sono occupati in due ranghi da sedie, limitate verso il fondo da una triplice fila di poltroncine per le rappresentanze.

Uno spazio libero è difronte alla poltrona di S. A. e alle poltroncine per le dame e le autorità.

Nell'anticamera, ricevono affabilmente gli ospiti, i membri della Presidenza della Bucintoro, barone Augusto Mayneri, cav. Attilio Busetto, cav. Aldo Jesurum, i signori Bianchini, Soika, Fasoli, Tis, Scarelli ecc. ecc.

Alle sei la sala presenta un aspetto gaio e sontuoso: nelle sedie poche redingotes e molte chiare ed eleganti «toilettes» estive femminili; nelle poltroncine frammiste alle *toilettes* delle dame: autorità civili in cilindro ed autorità militari in alta uniforme.

Un colpo d'occhio alla sala. Vediamo: la contessa Leopoldina Brandolin d'Adda dama d'onore di S. M. la Regina Madre, la contessa Brandolin Lucchesi Palli, dama d'onore di S. M. la Regina Elena, la C.ssa Chiaradia-Grimani, la C.ssa Giustina Valmarana, la C.ssa Elsa Albrizzi con la figlia Contessina Dada, C.ssa Mocenigo Foà di Bruno, C.ssa Annina Morosini-Rombo con la figlia contessina Morosina, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, baronessa Gerlach, C.ss.na Serego-Alighieri, C.ss.na Mocenigo, marchesa Cappelli, signora Coen signora Busetto, signora Verna, signora Biliotti-Usigli, signorine Bianchini ecc. ecc.

Fra le autorità: il Sindaco conte Grimani, il prefetto comm. Nasalli-Rocca, l'ammiraglio Viotti col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Visco, il generale Coen, il capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Buglione di Monale, il capitano di fregata Baroldo della direzione delle artiglierie, colonnello Verna, col. Chinotto, il senatore barone Treves de' Bonfili, il marchese Cappelli, S. E. Tivaroni, primo presidente di Corte d'Appello, il comm. Diena, il comm. Negri, direttore compartimentale delle Ferrovie, cav. Ceccherini direttore del Palazzo Reale, il maggiore dei carabinieri marchese d'Aulisio Garigliotta, capitano Fossati-Raineri del 37.o fanteria; lo assessore Testolini ecc. ecc.

Lungo il muro a sinistra del posto riservato a S. A. si schierano quattro bandiere: quella della Tarvisium-Venetiae col dottor Mozzetti-Monterumici; delle Società Ginnastiche « Costantino Reyer » e « Palestra Marziale » e quella della « Ciclisti Veneziani » col signor Zanetti.

Limitano ai lati, lo spazio libero, la squadra dei canottieri della Bucintoro, da una parte e due squadre di ragazze, che sono le sezioni femminili della «Reyer» col D.r Muller e della «Marziale», col prof. Mario Gallo dall'altra: indossano tutte il loro costume e formano un gruppo gaio e pittoresco.

Pochi minuti dopo le sei entra in sala la Principessa Letizia, seguita dalla dama marchesa di Castelnuovo e dal gentiluomo Co. Fossati.

S. A. indossa un abito molto attillato di trine bianche con piccoli passanti di nastri violetti; sulla capigliatura bruna ha fermato un piccolo cappello di paglia nera con lunghe piume bianche.

S. A. al suo entrare è accolta da un triplice *urrah!* dei Canottieri ai quali l'Augusta Dama sorride graziosamente mentre consegna con parole di augurio la bandiera al barone Mayneri.

S. A. saluta con cenni del capo le autorità e le dame e va a sedere al posto riservatole avendo a sinistra l'Ammiraglio Viotti, a destra il Sindaco Grimani. Intanto in Piazzetta San Marco, sotto le finestre della sala, la banda del 37.o fanteria, suona la Marcia Reale.

Il discorso del barone Mayneri

Quando S. A. si è seduta il barone Mayneri pronuncia questo discorso:

Altezza Reale, Signore e Signori,

« In te si trasfonda la gloria dell'intico vessilio ».

L'augurale saluto inciso sul sommo dell'asta congiunge agli innumeri ricordi di un passato di battaglie tutte le immagini di lotte e di fortune che alla nuova bandiera si schiudono. Simbolo di affetto, di generosa sollecitudine della Donatrice Augusta, inspira nei giovani cuori della Bucintoro la tenace volontà del trionfo, e le anime cui il mare è palestra ai virili ardimenti, mirando alla bandiera che le raccoglie e le esalta, forti nel pensiero e nell'azione, temprate all'asperzza degli allenamenti e degli esercizi diurni, dicono in questa giornata memorabile alla Dama Augusta; per Voi, pel significato del dono, per la bandiera che offriste, tutte le nostre forze dei dì venturi daremo alle lotte innovate, dalle gare del remo ai cimenti della vita, nella difesa e nel nome della Patria tale è il voto.

E interprete io mi sento in questo 25. anniversario della Società, dell'anima della Bucintoro, della schietta e balda falange di giovani, interprete del sentimento di gratitudine profonda, per Voi, Augusta Patrona, che infiorate di grazia e di sorrisi il rude e non infecondo ideale sportivo, che confortaste di benevolo consenso tutti i vissuti nella vecchia bandiera, che additaste ai nuovi nel vessillo rinnovato tutto lo splendore dell'antico; vessilli nel vostro nome e per vostra cura congiunti, nell'opera immutata di vittoria, nella fede che s'abbellisce e si afferma alla vostra presenza cara ed ambita alle anime fedeli dei canottieri combattenti quando arridono fortune, o quando sovrastino vicende della vita di battaglia.

E grazie anche a Voi Ill.mo Signor Sindaco di Venezia, che onoraste di cortese intervento l'antica fronda cresciuta all'ombra di San Marco da voi protetta con sentimento perfetto di gentiluomo con genialità e sincerità di affetti. Grazie a Voi Illustre rappresentante del Governo la cui presenza ci dice quanto apprezziate il favore di questa nostra gioventù non indegna delle speranze onde palpita la Patria. Grazie a Voi rappresentanti dell'Esercito alla cui divisa onorata la Bucintoro affiderà giovani sani ed entusiasti che il remo educò a lotte ardue e civili. Grazie a Voi cortese rappresentante la Marina nel cui ambito intervento pare che vivano a noi d'attorno in quest'ora di gioia tutti i baldi marinai che sulle antenne, sulle prue gridano oltre i confini il nome sacro d'Italia. In Voi si rinnovella nel nostro cuore la memoria delle giornate di Grecia allorquando la fanfara della *Varese* salutò sulle acque di Atene il vessillo nostro tre volte vincitore.

Al nostro pensiero si affollano i ricordi della bruna corazzata che i vincitori affranti dallo sforzo compiuto accolse ed acclamò quando alla loro fantasia apparve la visione della terra che avevano onorata lontani e nel bacio del comandante italiano ai fratelli che vissero un'attimo di gloria nel bacio sulle fronti che non si erano piegate vibrava intera l'anima della Patria.

E a Voi tutti grazie illustri Magistrati. Patronesse gentili, cortesi rappresentanti della stampa, a Voi buoni e fedeli amici delle Società consorelle che alla festa inaugurale deste il segno profondo dell'immutabile affetto.

Finchè avrà vita l'opera nostra, finchè sulle acque limpide del nostro San Marco si specchierà l'edificio che consacra i trascorsi ricordi e gli entusiasmi che si rinovellano, finchè i remi simboli durevoli di speranza e di idealità fonderanno le lagune lucenti nel presagio di fortune per Venezia che ci inspira pel suo antico nobilissimo spirito per la sua fede immutata nel nostro cuore germoglierà perenne la memoria di quest'ora cui fu augurio e speranza un fiore gentile di quella Casa che confortò il martirio degli umili che avvivò l'estro dei poeti Savoja, Viva Savoja!

Il barone Mayneri è fatto segno a applausi e a lunghe felicitazioni dalla principessa.

Il discorso del Sindaco

Prende quindi la parola, felice come sempre, il Sindaco Co. Grimani che pronuncia queste brevi parole:

Se una parola mi è concesso di dire come chiusa di questa lieta cerimonia, io devo anzitutto unirmi ai sentimenti di viva gratitudine che il benemerito Presidente della Società Canottieri Bucintoro ha felicemente espresso a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ma io non posso e non debbo lasciar passare questa occasione così propizia senza ripetere a S. A. R. che il Suo soggiorno nella nostra città, soggiorno che va rinnovandosi da parecchi anni nella stagione in cui Venezia acquista maggiore incanto dallo splendore di luce che la circonda, è salutato dalla cittadinanza veneziana come una prova di simpatia di cui va sinceramente fiera ed orgogliosa.

Non è lieve onore quello che ora ha avuto la Società Canottieri Bucintoro nel ricevere il suo vessillo — il simbolo delle sue glorie passate e delle future — dalle mani di S. A. R. in cui la gentilezza femminea e la vivacità dell'intelletto e l'entusiasmo per ogni cosa nobile e bella si confondono in una armonia sempre viva di bontà e di grazia. Ma è insieme lieto auspicio e non lieve impegno. Lieto auspicio a nuove vittorie; impegno solenne che la Società Canottieri per le fauste vicende del passato affida di poter assumere e di poter sciogliere spiegando al vento un vessillo che può già dirsi « ai trionfi avezzo ». Dell'insigne onore che la Società Canottieri Bucintoro registrerà fra le sue più grandi soddisfazioni mi è caro e gradito ufficio esprimere la mia compiacenza.

Poichè non è un'opera di semplice passatempo quella che la Società Bucintoro va continuando e svolgendo con ammirabile costanza.

La sua azione ha uno scopo eminentemente patriottico ed educativo; essa tiene vivo innanzi alla gioventù il prestigio dell'educazione fisica dalla quale la patria nostra aspetta e rinnovate energie e vigore di ingegno e quel sano entusiasmo per cui rifulsero tutti coloro che ai destini della Nazione libera e indipendente dedicarono il pensiero e la vita.

La Società Canottieri Bucintoro porta un nome che è una sintesi delle gloriose vicende dell'antica Repubblica.

Come questa dal mare trasse la ragione e le fonti della sua grandezza, così il nome fatidico del dorato naviglio sul quale si svolgeva una cerimonia simbolica di così alto significato politico e civile deve ammonire la gioventù e stimolarne i generosi impulsi perchè ancora dal mare e sempre dal mare il nostro Paese « che il mar circonda » potrà ricevere prosperità e grandezza.

Le belle parole del Co. Grimani sono accolte da molti e calorosi battimani. S. A. sorridendo si congratula con lui.

Dopo la cerimonia

La principessa Letizia appunta quindi alla nuova bandiera, i nastri pesanti di medaglie d'oro, che le vengono porti dal cav. Aldo Jesurum e mentre li fissa rivolge parole di augurio al portabandiera della Società, signor Tis.

La cerimonia è virtualmente finita, ma si prolunga ancora. — Vengono offerti alla Principessa tre mazzi di fiori, uno è della *Bucintoro* ed è avvolto con un ricco pizzo in punto di Venezia; alle estremità sono trapunti gli stemmi di Casa d'Aosta ed il Bucintoro; gli altri due sono delle sezioni femminili delle Società Ginnastiche. — S. A. accetta i fiori e ringrazia con parole gentili.

La Principessa poi tien circolo con le dame e le autorità; le vengono presentati i membri delle Società intervenute con la bandiera. S. A. va anche a conversare con le piccole ginnaste e vuol conoscere i campioni Zardinoni e Nenzi ed il piccolo timoniere Graziadei.

Dal di fuori arrivano le note della musica, nella sala è un vivace chiacchierio; la affabilità della Principessa ha dato origine alla più viva cordialità.

S. A. si trattiene così una ventina di minuti discorrendo con tutti; poi prende congedo ad una ad una dalle dame e dalle autorità e alle 6 e tre quarti si ritira col seguito nei suoi appartamenti. — La sala subito si vuota lentamente.

***

Dalla Piazzetta il nuovo vessillo, attorniato da tutti i soci, preceduto dalla banda militare e seguito dalle bandiere delle Società Intervenute vien portato nella sede in Giardinetto Reale.

Qui la Presidenza della *Bucintoro* offre lo *champagne* e poi insistentemente richiesto parlò l'avv. Indri di Padova, che disse del significato della giornata.

Alla sera la Presidenza della Bucintoro dette un banchetto al Grand Hotel Lido in onore dell'avvocato.

Parlarono il barone Mayneri, l'avv. Indri e Giovanni Zardinoni.

L'arte al Cimitero di San Michele
L'apertura di una cappella

Ieri mattina in cimitero fu benedetta e solennemente aperta la cappella votiva che il signor Angelo Bettiolo fece decorare in memoria del figlio suo Umberto, morto appena ventenne.

La cerimonia religiosa iniziatasi nella chiesa di San Michele, terminò nell'interno della artistica cappelletta.

Alle 8 e un quarto i Padri del Cimitero recitarono l'Ufficio dei defunti, mentre la chiesa andava affollandosi degli amici e conoscenti della famiglia Bettiolo.

Fra questi notammo: il padre, la madre, gli zii e cugini del compianto estinto, l'arch. Giuseppe Torres, il pittore Umberto Martina ed altro che ebbero parte nell'ordinamento della cappella; L. Gaggio, Rosa U., A. Castaman, cav. Giovanni Vianello, Francesco cav. Dorigo, signorina Norma Zoldan, signorine Pellizzaro, sigg. Umberto Colpo e Giovanni Ogna.

C'erano ancora l'ispettore del Cimitero signor Turola, i signori Marzollo, Deste Giovanni, Brinis Luigi, cav. Cadorin, Emilio Paggiaro, Zanetti Zilla, cav. Bortotti, comm. Cadel, Marco Torres, nonchè numerosissime signore.

Appena i Padri ebbero terminato di recitare l'Ufficio dei defunti, accompagnato dal suo segretario D. Carlo Cesca, entrò nel tempio il Cardinale Patriarca che indossò i paramenti sacri e celebrò la Messa. Durante la celebrazione della Messa, all'organo venne eseguita, dall'egregio maestro cav. Della Rovere, musica di Mozart e Beethoven.

Finita la cerimonia funebre in chiesa, gli intervenuti si diressero alla Cappella, ove poco dopo giunse il Patriarca.

Nell'interno della cappella presero posto il padre e la madre del defunto Umberto Bettiolo; gli altri rimasero all'esterno. Sua Eminenza, rimanendo dinnanzi alla Cappella, recitò il *Miserere*, quindi entrò e iniziò la benedizione.

Prima di allontanarsi S. E. si intrattenne cordialmente coi signori Bettiolo, ai quali richiese spiegazioni, ed a cui indirizzò gentili parole di condoglianza.

Alla fine della cerimonia, disse brevi parole il signor Giorgio Bettiolo.

A ricordare la mesta data vennero distribuiti agli intervenuti una ricca monografia, edita dallo stabilimento M. Norsa, che illustra la Cappella, ed un opuscolo ricordante l'estinto, della famiglia Bastianello.

La cappella è adesso una delle cose d'arte più notevoli del nostro cimitero. Essa appartiene al numero di quelle costruite per cura dell'amministrazione del Camposanto e non ha quindi alcuna speciale architettura esterna. La disposizione della parte decorativa interna fu ideata dallo architetto Giuseppe Torres su disegni del quale furono costruiti i tre sarcofaghi sormontati da un'urna e da un ritratto del defunto, opera dello scultore Giusti; le mensole, l'inginocchiatoio, alcune patere. La cappella è rivestita di marmo rosso antico di bell'effetto cromatico; il soffitto è riccamente rivestito di madreperla. La mezzaluna sopra ai sarcofaghi è occupata da un musaico su cartoni di Umberto Martina rappresentanti la *Pietà*. Il musaico riuscitissimo è opera notevole per sentimento, per forza di disegno e di colore. La parte più interessante e più nobile della cappella è però offerta all'occhio del visitatore dalle sculture di un altro giovanissimo artista concittadino, Oreste Licudis. Poche volte abbiamo visto modelli d'arte sacra moderna così suggestivi, così originali e così profondamente religiosi come queste opere che rivelano un ingegno maturo per le prove più difficili; fondato su di una robusta coltura e su di uno squisito buon gusto. Il Licudis in un certo senso sembra perfino un precursore di quella che sarà domani l'arte sacra. Traendo gli elementi primordiali dal più puro bizantino egli ha raggiunto infatti una vibrante modernità resa espressiva dal dono della personalità. Al centro di una lunetta sopra l'altare egli ha messo, in bassorilievo di argento cesellato, chiusa nelle pieghe del mantello in attitudine di preghiera una Madonna. La faccia è scolpita in pietra bianca finemente levigata. Ai lati della Madonna sono i simboli della preghiera (una statuetta ammirevole per modellazione e risultato emotivo) e della fede. L'insieme della lunetta rappresenta una dolcissima armonia di colori veramente deliziosa.

Di fronte dello stesso stile e della stessa maniera, in quattro nicchie sono le figure dei santi protettori della famiglia Bettiolo; Santa Caterina, Sant'Angelo, Santa Margherita e Sant'Umberto dovuti al Licudis il quale ha inoltre creato due tipi di candelabri e precisamente due candelabri grandi e quattro piccoli, ed un calice degni di esser annoverati fra le cose migliori della moderna arte decorativa. L'insieme delle opere di questo giovane scultore dà alla cappella un accento di riposante solennità. Esse meriterebbero un pubblico ben più vasto di quel che oramai potranno avere, e bastano da sole a consacrare un temperamento artistico di primo ordine, quale finora, nel nostro Cimitero, non era stato dato di scoprire. Perciò è da augurare che la consacrazione del Licudis avvenga con una riproduzione di tali sculture ad una prossima importante esposizione.

Il Comizio degli impiegati
Il solito ordine del giorno

Iersera dopo le nove, nella sala dell'Associazione Impiegati Civili, ebbe luogo il comizio privato, promosso dalla Camera Federale, dai partiti repubblicano e radicale e dalla Camera del lavoro, contro il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Questo comizio aveva subito vicende fortunose. Doveva esser pubblico e doveva venir annunciato da manifesti; contro l'una e l'altra cosa l'autorità di P. S. aveva opposto però due divieti. Quindi proteste, ordini del giorno, riunioni particolari e chi più ne ha più ne metta.

Nelle adiacenze iersera furono scaglionate alcune guardie per impedire eventuali disordini; la sorveglianza era affidata al commissario cav. Piazzetta coi delegati Galli e Campetti. Per avere accesso alla sala bisognava essere muniti di biglietto.

La sala in un momento fu gremita. Quanti gli impiegati, quanti gli aderenti, quanti i curiosi e quanti i ciabattini iscritti alle leghe della Camera del lavoro? E' la domanda fatta l'altra sera che ripetiamo. Tutti gli impiegati di Venezia appromano l'agitazione? Una lettera che pubblichiamo sotto dimostra il contrario.

L'assemblea vuole a presidente l'avv. Manzato, ma questi declina l'incarico e designa invece l'avv. Pietriboni.

L'avv. Pietriboni, legge anzitutto alcune adesioni, poi entra in argomento. Egli esamina il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati ripetendo le critiche strampalate già dette a sazietà dai sindacati di impiegati che il socialista Clemenceau non esiterebbe un momento a sciogliere.

L'avv. Manzato prende quindi in disamina sotto altri punti di vista il progetto stesso e dopo di lui parlano il giovane repubblicano Spinelli, e l'avv. Musatti.

Subito dopo vorrebbe discorrere il postelegrafico Ottolenghi, ma l'avv. Pietriboni gli nega la facoltà di parola e la concede all'avv. Feder, il quale si fa applaudire perchè dice cose spiritose su di un argomento niente affatto spiritoso.

Il presidente propone quindi di chiudere il comizio con un voto di plauso a coloro che avrebbero voluto parlare, ma che..... rinunciano alla parola.

E si termina con la votazione dell'immancabile ordine del giorno che è poi il seguente:

« Il comizio indetto dalla Camera Federale degli Impiegati, col concorso dei partiti radicale, repubblicano e socialista e della Camera del lavoro esaminato e discusso il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati che sta dinanzi al Parlamento, poichè esso progetto che da tempo era reclamato perchè offrisse guarentigie e tutele alla carriera del funzionario, costituisce invece una sopraffazione dello Stato che menoma la dignità ed i diritti dei funzionari come tali e come cittadini, protesta contro il progetto stesso ed affida all'Estrema Sinistra parlamentare il compito di esprimere alla Camera la vibrata protesta di quanti sono cittadini sinceramente amanti di giustizia e di libertà. »

L'ordine del giorno essendo approvato all'unanimità, il comizio alle undici e tre quarti si scioglie senza incidenti.

Non tutti sono solidali
Dimissioni alla "Impiegati civili,,

Abbiamo accennato più sopra ad una lettera di impiegati la quale dimostra che non tutti gli impiegati di Venezia sono solidali con il sovversismo della Camera Federale. La diamo qui integralmente. E siamo sicuri che a questo atto di coscienza e di coraggio, molti altri, adesso che il ghiaccio è rotto, si associeranno liberamente e tranquillamente. Ecco la lettera:

« *All'Onor. Direzione del giornale*
la GAZZETTA DI VENEZIA
CITTA'

« Facciamo appello alla consueta imparzialità di codesta Onorevole Direzione affinchè voglia concedere ospitalità alla seguente lettera inviata oggi al Consiglio Direttivo della Associazione Generale fra Impiegati Civili in questa Città:

« *I sottoscritti, venuti a conoscenza, a mezzo della stampa cittadina, che i locali dell'Associazione hanno servito e servono a riunioni di carattere spiccatamente politico, eccedendosi così nella interpretazione dell'articolo 1 dello Statuto, rassegnano colla presente le proprie dimissioni.*

« N. H. Corner Gaetano, Izzo Vincenzo, Avv. Giulio Muneratti, Costa Guglielmo, Cimmino Salvatore, Cuccato Francesco, Cav. Gerometta Luigi, Corner Vincenzo, Treccioni Francesco, Mentuzzi Giov. Battista, Marzemin dottor Giuseppe, Internicola Michele, Fabbian Sebastiano, Ponti Ing. Virginio. »

Comitato Veneto-Trentino Pro Calabria

Ieri alle 15 nel nostro municipio, presenti numerosi rappresentanti dei Comuni del Veneto e del Trentino, ebbe luogo l'assemblea generale del Comitato, testè eretto in Ente morale, per la nomina del Presidente e del Segretario.

L'ing. Beppe Ravà, cessando dalla carica di delegato della Commissione esecutiva per effetto del nuovo Statuto, nel rassegnare l'onorifico incarico fece una breve relazione tecnico-finanziaria sull'opera del Comitato.

Da essa risulta che all'Opera di Bonifica, per la quale il Governo autorizzò già la spesa di L. 806 mila, provvederà una Cooperativa sorta coll'aiuto del Comitato, prima del genere in Calabria, che sta per iniziarsi il concentramento in Cetrano-S. Marco dei materiali da costruzione, che l'acquedotto pel nuovo borgo sarà fra breve ultimato; in una parola che definite ormai le lunghissime pratiche burocratiche l'esplicazione dell'opera del Comitato, verrà fra giorni iniziata.

Si procedette quindi alle nomine del Presidente e del Segretario del Comitato e vennero acclamati a Presidente il Conte Filippo Grimani, a Segretario l'avv. cavalier Cavallina di Verona.

Prima dell'assemblea generale i membri permanenti della Commissione di vigilanza (Sindaci di Venezia e Verona, Podestà di Trento e Presidente del Consiglio Provinciale di Treviso) procedette.o a sensi dello Statuto dell'E. M. alla nomina dei membri elettivi della Commissione stessa e risultarono eletti i signori avvocato cav. F. Cavallina, cav. G. B. Del Vo, avv Mario Marinoni, ing. Beppe Ravà ing. Gian Carlo Stucky.

La nuova Commissione amministratrice verrà a giorni convocata.

I dispiaceri amorosi d'una signorina

Ieri alle ore 12 la signorina Irene Battistella d'anni 22, sorella di un agente dell'Azienda Giacomuzzi, abitante con la famiglia al ponte delle Maravegie a Dorsoduro, si era recata alla Posta centrale, per ritirare una lettera. Dopo letta la lettera e gettala in canale, prese il vaporetto n. 15 diretto a San Marco.

Giunta presso il pontone di Calle Valaresso, dalla poppa del vaporetto, la signorina spiccò un salto, gettandosi in acqua.

Il terzo macchinista di servizio nel natante, udito il tonfo, si precipitò in canale, salvando da certa morte la pericolante. Questa venne trasportata in uno stato compassionevole e molto eccitata all'Hôtel Monaco, ove ebbe le cure del caso.

Avvertita la famiglia, accorsero il fratello ed una sua zia, la quale allorchè la nipote fu alquanto rimessa, la accompagnò a casa.

Dicesi che la Battistella abbia tentato ai suoi giorni per dispiaceri amorosi.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data 1 corr. il capitano di corvetta Cipriani ha sostituito l'ufficiale superiore di pari grado Rombo nel comando della r. n. *Galileo*. Il colonnello medico Abbamondi è destinato ad assumere, con la data del 1 luglio, la direzione dell'ospedale principale del primo dipartimento in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Calcagno il quale, dopo la consegna, assumerà la carica di capo reparto nell'ispettorato di sanità militare. La direzione dell'ospedale principale della Maddalena sarà assunta dal tenente medico Gandolfi. E' contromandato l'imbarco del tenente macchinista Bellisario sulla r. n. *Benedetto Brin* disposto con l'art. 3 del foglio d'ordini in data 1 maggio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è giunta a Siracusa il 9; la r. n. *Garigliano* è giunta alla Maddalena il 9; la r. n. *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 9.

Varie di Cronaca

Passeggiata scolastica.

Ieri nelle ore pom. gli allievi della classe VI. della scuola Diedo accompagnati dai maestri A. Dusso e G. Scarpa si recarono a visitare lo stabilimento Bevilacqua a San Giovanni Decollato. Gli allievi ammirarono la lavorazione artistica dei broccati, ascoltando attentamente le spiegazioni che il gentile direttore forniva sul funzionamento dei vari telai. Si recarono quindi a visitare una piccola esposizione dei lavori della Ditta stessa e anche lì poterono ammirare dei preziosi tessuti che fanno veramente onore all'industria veneziana.

Asilo Custodia.

Nel mese di maggio vennero accolti giornalmente 40 bambini. Media complessiva delle presenze 1000. Furono somministrate 720 razioni di minestra — Kg. 125 di pane — Latte litri 250 — Uova 280.

Onorificenza.

Con recente decreto reale il prof. Celestino Carziani fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario sincere congratulazioni.

Ancora l'imposta caduta.

L'imposta caduta l'altra mattina in Merceria presso il ponte dei Bareteri, non era dell'Albergo Vapore, ma della casa di proprietà del signor Cosimo Tolomei affittata ai signori Gandini e Ranieri.

Tanto per l'esattezza.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

× *Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi»* — Tutti i soci della Società Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 12 e un quarto in una sala del teatro « La Fenice » S. Fantin, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

Commemorazioni — Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento morale e amministrativo della Società. — Rapporto dei Sindaci — Discussione del bilancio 1907-908 — Proposta di nomina a soci benemeriti dei signori avvocato Giuseppe Maria Sacerdoti e prof. Attilio Menoni — Nomina delle cariche sociali: 5 consiglieri, 3 sindaci, 7 visitatori degli ammalati. — Estrazione delle grazie sociali.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

La beneficenza

× Il dottor Lazzaro Levi e figli, per onorare la memoria della loro dilettissima Emilia Clerle Levi, offrono L. 100 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero, L. 50 all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori L. 25 alla Società contro l'Accattonaggio, L. 25 all'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto. — Persona particolarmente affezionata alla Famiglia Levi offre lire 100 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero; L. 100 all'Istituto Rachitici e L. 50 al Pane Quotidiano; Giuseppina Grassini Usigli offre lire 10 ed il cav. Pellegrino Padoa lire 5 alla Casa israelitica di ricovero.

× Il signor Tenente la Ferla, comandante la 1.a Tenenza di Finanza di Venezia, i sottufficiali e le guardie dipendenti dalla Tenenza stessa, hanno offerto lire sedici all'Asilo dei marinai pescatori della Nave-scuola «Scilla».

× La Presidenza dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico porge vivissimi ringraziamenti alla Spett. Congregazione di Carità di Venezia per il sussidio di lire duecento al pio Istituto.

Ringrazia pure la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per l'offerta di lire cinquanta in morte della compianta signora Emilia Levi Clerle.

Stato Civile

9 Giugno — Nascite — Maschi 6 — Femmine 2 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Bellemo Giuseppe fabbro con Rangan Costanza casalinga, celibi.

Decessi: Girardi Ambrosi Luigia di anni 8. ved. casal. di Venezia — Carraro Giuseppina di anni 16 nub. casal. di Venezia — Rosa Pietro di anni 52 con. lav. conterie di Venezia.

10 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Catterini Giacomo fonditore con Manarin Elisabetta casalinga — Conti Marco gondoliere con Baroni Maria casalinga: tutti celibi.

Decessi: Dose Attilio di anni 52 con. pescatore di Venezia / Dal Moro Gasparo di anni 7 di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Citton Ingino d'anni 26 celibe cuoco di bordo, decesso a Bristol — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Zurigo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Cronache funebri
Il cav. Girolamo Chinaglia

Ci scrivono da Montagnana 10:

Stamane alle ore 6 spirava nell'età di 6[illegible] anni dopo lungo ed atroce soffrire il cav. uff. Girolamo Chinaglia. Tempra di lavoratore integro ed infaticabile, promosse nella nostra Città importanti industrie seguendo con intelligente ed illuminata modernità ogni maggiore progresso e facendosi sempre amare dai suoi molti operai.

Era da più di 30 anni consigliere autorevole e stimato del nostro Comune, fu anche per più anni assiduo e benemerito assessore, per 25 anni intemerato Presidente del nostro Monte di Pietà ed anche consigliere della Camera di Commercio di Padova e munifico Fabbriciere del nostro Duomo.

Ha lasciato 17.000 lire agli istituti di beneficenza.

Condoglianze ai congiunti tutti.

× E' morto oggi il vice ammiraglio comm. Cesare de Liguoro nella riserva navale. I funerali avranno luogo domani a sera.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorologico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63,70	65,18	64,33
Termom. cent. al Nord.	18 4	17,6	22.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	74	61
Direzione del vento	NE	NW	SE
Stato dell'atmosfera	4	1	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 21.4; minima di oggi 13.7 — Marea: 1.a alta 7.30; 2.a alta 19.53 — 1.a bassa 1,19; 2.a bassa 13.42.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.9; 16,4 — Torino 21.1; 15,5 — Milano 25,5; 14,2 — Brescia 22,3; 18,8 — Venezia 21,4; 13,7 — Bologna 20.4; 14.2 — Ancona 23.0; 12,2 — Livorno 22.3; 15,6 — Firenze 26,0; 13,8 — Roma 23.3; 14.6 — Bari 22.2; 17.8 — Napoli 20,5; 15.6 — Palermo 25,4; 14.1 — Messina 24,8; 18,3 — Cagliari 24.0; 10,4.

Contro una sopravvivenza di barbarie

L'importanza di un congresso - Don Alfonso di Borbone ed un ufficiale spagnolo - Il giornalismo ed il duello - La forza del ridicolo - La relazione Crispolti - Voto per i medici

Budapest, 9

(G. D.) — I dispacci delle agenzie telegrafiche vi han dato già, a quest'ora, notizie sui lavori del primo congresso internazionale contro il duello; non però così particolareggiate come l'avvenimento meritava, per il significato assunto in seguito al concorso ufficiale dello Stato ungherese che incaricò il ministro della Giustizia di proferire un discorso; per la sede stessa dei lavori — la solenne aula maggiore dell'Accademia delle Scienze al Museo Nazionale — per l'enorme numero degli intervenuti, per i saluti di plauso e di incoraggiamento inviati dai monarchi più possenti di Europa, fatta eccezione pel Re d'Inghilterra, essendo la piaga del duello, in Inghilterra, totalmente guarita da parecchi anni. Credo, quindi, che valga la pena di illustrare maggiormente il singolare avvenimento completato da festeggiamenti offerti con squisito senso di ospitalità dal comune di Budapest sul Danubio e all'isola Margherita e dalla vicepresidente della lega ungherese, Mme. Bela de Balas nella sua splendida villa moderna di Hermina-ut, un piccolo paradiso delizioso dove sono raccolti tesori inestimabili d'arte, capolavori di grazia e di buon gusto, memorie storiche di considerevole valore.

Al congresso erano rappresentate le leghe germaniche da quindici delegati, le leghe austriache da sedici, la lega galiziana da tre, quella francese da dieci, la spagnuola da nove, la belga da tre, l'ungherese da circa quaranta signore ed altrettanti delegati. La lega italiana aveva mandato il suo direttore Marchese Filippo Crispolti — nominato per acclamazione vice presidente del congresso — ed i rappresentanti dei vari comitati: la contessa Trivulzio Gallarati Scotti per le dame milanesi, il conte Parravicino, il barone e la baronessa Salvotti, il conte Tarabini, il prof. Giuseppe Roberti dell'Accademia militare di Torino, il capitano Abignente, il dottor Buttino per l'ordine dei medici di Palermo. A tutte le sedute ed a tutte le feste intervennero il principe e la principessa alfonso di Borbone. Com'è noto è al principe Alfonso, membro onorario della lega ungherese, che si deve l'attuale movimento antiduellista, movimento che egli provocò in Austria inviando le sue congratulazioni ad un ufficiale dell'esercito il quale avendo rifiutato, per coerenza ai propri principi, di battersi fu radiato dai quadri. La cosa suscitò, allora, una moltitudine di commenti ed aspre polemiche. Sorte le prime leghe il ministro della difesa nazionale diffidò alcuni ufficiali che s'erano iscritti ad uscirne immediatamente. Ma la causa guadagnò tanto terreno da indurre, più tardi, un altro ministro a concedere la revoca dell'ordine primitivo almeno per quanto si riferiva ai militari della riserva. La presenza a Budapest del principe Alfonso dette luogo ad un curioso spettacolo. Il principe comandò, in nome di suo fratello Don Carlos di Borbone duca di Madrid tutta l'ultima sanguinosa campagna militare carlista, campagna cui partecipò cavalcandogli intrepidamente a lato la consorte. Orbene, al congresso, la lega spagnola era rappresentata, nell'ufficio di segreteria, da un ufficiale in uniforme della armata di Re Alfonso XIII e si udì spesso il signor Jose Maria Laguna Azorin, auditeur militare a Saragossa, inneggiare all'infante in esilio nel nome della comune idealità civile, e si vide spesso l'infante in esilio complimentare l'ufficiale fregiato d'una medaglia acquistata, probabilmente, combattendo contro di lui! Un'altra caratteristica notevole del congresso era l'assenza dei socialisti. I socialisti non si battono e fanno professione di fede antiduellista. Perchè, dunque, non aderiscono e non partecipano all'azione antiduellista? Sul terreno dell'umanitarismo la loro settarietà politica dovrebbe bene sacrificare qualche cosa in favore della idea pura e semplice!

***

L'ordine del giorno comprendeva i rapporti delle singole leghe intorno al movimento nei rispettivi di paesi, la creazione di un centro internazionale e la organizzazione di un ufficio centrale delle leghe; lo studio dei mezzi di propaganda e delle misure da iniziare per la abolizione del duello; la istituzione dei tribunali d'onore misti, civili e militari, l'istituzione di tribunali d'onore con forza di legge, ecc. Alcune di tali questioni non furono che sfiorate dal congresso, lasciate deliberatamente in sospeso o rinviate, pure deliberatamente perchè non abbastanza mature, al secondo congresso che avrà luogo, secondo ogni probabilità, l'anno prossimo a Monaco di Baviera. Così non si credette di dover discutere la creazione dei tribunali d'onore misti, o la compilazione di schemi di legge contro il duello e le riforme alle leggi già esistenti, essendo prevalso il concetto che l'azione antiduellista debba per adesso limitarsi più particolarmente ad esercitare una efficacie pressione sulla coscienza dei privati i quali rispettano ancora la convenzione barbarica della difesa dell'onore mediante la riparazione delle armi. — Sugli altri punti, invece, il congresso si pronunciò chiaramente con una ricca serie di memorie e di voti destinati a costituire una norma direttiva per i comitati antiduellisti.

Tra le relazioni presentate, tre ebbero un sincero, caloroso, immediato successo. Quello della lega italiana riassunta brillantemente dal marchese Filippo Crispolti, ascoltatissima ed applauditissima; quella delle donne austriache esposta da una illustre dama viennese, la baronessa Bertha Suttner-Kinsky; quella infine dell'Accademia dei giovani di Vienna rappresentati da due neo dottori in diritto, troppo attivi, forse, nel partecipare ai lavori del congresso. Uno di essi, anzi, spinse il suo entusiasmo fino a proporre che tutti gli aderenti alle leghe antiduelliste fossero obbligati a portare perennemente all'occhiello i distintivi delle leghe medesime contribuendo alla creazione d'una specie nuovissima di ordine cavalleresco. L'idea trovò subito due categorie di oppositori; gli oppositori a base di umorismo che la definirono una provocazione degli antiduellisti contro i non antiduellisti, e gli oppositori a base di argomenti seri. Essa fu quindi ridotta a proporzioni minime, rimanendo stabilito che l'ufficio internazionale delle leghe — insediato provvisoriamente a Budapest — potrà ordinare un distintivo unico che verrà portato dagli aderenti quanto più spesso ne avranno l'occasione.

Un'altra proposta di utilità pratica discutibile accettata dal congresso venne dal professore Carlo Zipernowsky della Scuola Superiore politecnica ungherese ed è inspirata alla efficacia della propaganda giornalistica contro il duello. Il professore Zipernowsky nella sua proposta chiede di rivolgersi a tutte le associazioni della stampa esprimendo il desiderio ch'esse si adoperino presso le direzioni dei giornali perchè le notizie ed i comunicati concernenti i duelli sieno soppresse, Ora. per le notizie, non è improbabile che si ottenga lo scopo desiderato benchè di alcune vertenze i giornali non possano esimersi dal parlare. Ma per i comunicati di verbali di padrini e di verbali di scontri la cosa cambia d'aspetto. Non sono già le direzioni dei giornali le interessate, ma invece, le agenzie per le inserzioni a pagamento. Vorranno esse rinunciare ad un non indifferente guadagno per contribuire alla congiura del silenzio ritenuta come la miglior misura per affrettare il decadimento del duello?

Il congresso mostrò di credere che i duelli non avverrebbero se non fossero destinati alla pubblicità, quindi alla *rèclame* di tante piccole ed insulse vanità personali. In tesi generale ciò è verissimo, ogni tesi generale però comporta le sue eccezioni, ed alcuni duelli accadono proprio indipendentemente dal desiderio di stupide nomèe. Se dunque è provato che il silenzio giova alla causa antiduellistica non è egualmente provato che da esso solamente debba attendersene il trionfo. Meglio provvederebbe a quest'ultimo scopo la pubblicità, concessa agli scontri, con intenzioni satiriche così da gettarvi sopra, immancabilmente, l'ombra del ridicolo; da costringere chi legge al riso. La forza del ridicolo! Ecco lo strumento precipuo della propaganda antiduellistica. Al congresso di Budapest, mancò ogni allusione diretta a codesta leva formidabile della attività e della condotta umana. Indirettamente, invece, essa fece capolino nei discorsi dei rappresentanti italiani e francesi. Al Congresso il successo principale toccò appunto ai francesi per merito di una splendido oratore, l'avvocato Ilary Le Rohn della corte di Rennes, e agli italiani per merito del marchese Crispolti, del capitano Abignente, del dottor Buttino. L'avvocato Ilary Le Rohn aveva il compito preciso, dai suoi rappresentati, di dimostrare che l'azione delle leghe antiduellistiche deve svolgersi indipendentemente e fuori della azione dello Stato. Niente gravi punizioni — la pena di morte al tempo di Francesco I non riescì a far diminuire il numero de' duelli — niente rappresaglie, niente relegamento del duello tra i reati comuni; influire al contrario energicamente e con continuità sullo spirito de' cittadini perchè si convincano che non si ripara punto al proprio onore offeso ricorrendo a quel giudizio di Dio a scartamento ridotto ch'è la prova delle armi. I concetti svolti dal Le Rohn parvero a taluni se fondati nella sostanza, esagerati e paradossali nelle conseguenze e trovarono qualche opposizione tra' tedeschi più facili a giurare sulla efficacia del loro tradizionale e rigido *verbotten* pronunciato in nome della collettività sociale che non sulle libere facoltà mentali dell'individuo; ma ebbero dalle altre nazionalità larghissimo consentimento e provocarono quasi unanimi battimani.

***

La relazione del marchese Crispolti, alla quale ho accennato sopra, è sommamente interessante. Più che di una relazione si tratta di una esauriente monografia sulla entità dei duelli e dell'opera antiduellistica in Italia al giorno d'oggi. Per quanto si sia lontani dall'epoca in cui Matteo Renato Imbriani poteva battersi — nel '70 — quattordici volte in quattro anni, essa dimostra come oramai l'usanza sopravviva quasi esclusivamente nelle file dell'esercito. Ma l'avere Re Vittorio Emanuele accordato il suo alto patronato alla lega fondata nel 1902 lascia sperare che anche nell' esercito la decadenza del duello, manifestatasi tra i borghesi, si pronunci rapidamente e definitivamente. Contro il duello è pure il ministro Casana che intende prendere provvedimenti per disciplinare la materia. Alla diminuzione del male la lega italiana ha contribuito togliendo al duello l'aria respirabile; rilevandone e mettendone in luce i lati barbarici, buffi e tragici con pubblicazioni e conferenze, con riunioni pubbliche di protesta, con la formazione di comitati che si onorarono di nomi insigni nella storia nazionale, con l'ottenere adesioni sintomatiche da personalità della scienza a quelle del mondo politico militare, letterario. La lega italiana, che prende il suo nome dal generale Ettore Perrone di San Martino, morto alla battaglia di Novara, e fervente antiduellista, conta nelle sue file il senatore Canonico, il ministro Tittoni, il ministro Luzzatti, il conte Thaon de Revel, l'ammiraglio Cerruti, il professor Scialoia, ecc. ecc.; ha istituito subcomitati di dame come quello di Milano, presieduto dalla contessa Trivulzio Gallarati Scotti ha provveduto alla composizione di associazioni giovanili, di giurie d'onore a Roma, nell'Emilia, in Toscana, nel Veneto, in Lombardia, in Piemonte, in Liguria. Queste giurie non ebbero finora soverchio lavoro anche per il fatto che si preferisce ricorrere all'opera pacificatrice dei padrini anzichè all'opera loro. Molti cioè rinunziano al combattimento non all'apparenza di correrne il pericolo accettando a cuor leggero un supplizio:

Qui finit si bien
Parce que il commence si mal!

Insomma, conclude la relazione Crispolti, in Italia giovani e adulti, coadiuvati dall'opera delle signore, senza la quale il pregiudizio del duello cacciato dalla porta dei parlamenti e dei tribunali rientrerà sempre per le finestre dei salotti adempiono il programma dell' antiduellismo, che non vuol spegnere la suscettibilità dell'onore ma fornirle soddisfazioni più intere e più sane; che non vuol rendere fiacca la civiltà, ma incivilire la gagliardia; che può in una parola assumere questa divisa: « per ogni energia contro ogni violenza ».

Alla relazione Crispolti fu di complemento una mozione del dottor Buttino di Torino, approvata ad unanimità dal congresso sull'intervento dei medici nei duelli. La proposta è, si può dire, la sola di grande utilità pratica immediata votata a Budapest e tende ad impedire che i medici consentano a prestare la loro opera prima o durante un duello. La questione venne trattata, la prima volta, dal professor Parlavecchio al congresso sanitario di Messina nel giugno del 1907, nei seguenti termini precisi: l'assistenza medica ai duelli, può essere accordata senza offesa ai principi fondamentali della missione sanitaria? Riprendendola in esame il dottor Buttino sostenne che l'assistenza medica in duello contraddice col principio fondamentale della missione sanitario che deve prevenire prima di curare; se non riveste anche il carattere di complicità necessaria, dal momento che senza di essa i rappresentanti non oserebbero probabilmente assumersi la grave responsabilità di permettere uno scontro, nel quale ferite lievi, senza cure opportune e immediate potrebbero avere conseguenze letali.

Pur non volendo illudersi che il rifiuto all' assistenza sul terreno dello scontro sia capace di cancellare per sè solo, d'un tratto, l'uso del battersi, il dottor Buttino concluse dicendosi convinto che tale mezzo debba riuscire fra i più efficaci di quanti si sono già tentati e invocando perciò l'unione di tutti i colleghi nell'approvazione e nello svolgimento di questo concetto.

In seguito al voto sulla proposta Buttino fu approvato un secondo ordine del giorno in cui si invitano le Università dei luoghi ove i medici prestano giuramento di far includere nella formola di esso l'astensione dal duello.

***

La stampa ungherese e la stampa tedesca hanno dato una eccezionale estensione ai resoconti del congresso. Le discussioni delle tre lunghe sedute furono quasi stenografate con evidente dimostrazione di simpatia verso i propositi che vi si esponevano e il fine cui miravano. La lontananza, invece, dai centri giornalistici delle altre nazioni favorì meno, nella stampa estera, il congresso che è indubbiamente, tra i notevoli tenuti negli ultimi anni. I congressi, in generale, hanno il torto di non avere scopi precisi, di non sapere a qual mèta sono destinati. Questo di Budapest contro il duello lascia traccia duratura di sè perchè è riescito nel suo scopo precipuo di rinsaldare le file delle molte leghe imprimendo a ciascuna d'esse un'unica direttiva per il raggiungimento di uno scopo unico, chiaro, assolutamente determinato e perfettamente raggiungibile.

SPORT

Grandiosi preparativi pel concorso ippico a Londra

Londra, 10

Tremila operai decoratori, scultori, pittori e giardinieri hanno preso possesso delle immense gallerie dell'*Olympia* per preparare il locale al grande concorso ippico che vi si terrà nei giorni dal 18 al 27 corrente. Per comprendere la mole dal lavoro necessario bisogna tener presente che non meno di 2500 cavalli sono stati inscritti alla mostra e che occorre preparare le necessarie stalle per tutti questi animali.

Lo scorso anno i cavalli che parteciparono al grande concorso ippico furono soltanto 1933. Le stalle vengono erette in gran parte a spese degli espositori ed alcuni fra questi sono disposti a spendere nelle costruzioni provvisorie delle somme varianti da 500 a 1500 lire senza contare le altre spese sussidiarie. La grande arena dell'*Olympia* verrà trasformata per la occasione in un paesaggio raffigurante una antica villa italiana, con una bellissima cancellata attraverso la quale devono manovrare i conduttori dei tiri a quattro e dei tiri a sei che intendono dare prova della loro abilità.

Tutte le ferrovie metropolitane che hanno stazioni in prossimità dell'*Olympia* hanno stabilito un servizio di treni speciali capaci di trasportare ogni giorno mezzo milione di persone ad assistere alla varie gare. Nell'interno dell'*Olympia* sono stati preparati trecentomila posti a sedere per il pubblico. Gli ufficiali che parteciperanno alle gare saranno 68, dei quali 12 appartenenti all'esercito inglese. Tutti gli ufficiali dovranno vestire la loro uniforme.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 10

L'udienza si apre alle ore 10.

Prende la parola il Pubblico Ministero, avv. Bortolan, per replicare. Dopo breve esordio, esamina minutamente le argomentazioni della difesa e le confuta per dimostrare che il mancato impiego poteva essere, anzi era, l'unica causale che ha spinto gli imputati ad uccidere il sindaco Saporito. Si sofferma sulla prima accusa lanciata dal morente sindaco contro i Guzzo, confutando le argomentazioni dell'avv. Mastellari. Esamina l'episodio del complotto, provocando le interruzioni della difesa. Si sofferma quindi sulle deposizioni Sciortino e Basone, dimostrando la veridicità di questi quanto la falsità del primo teste.

Si toglie l'udienza alle ore 12.

L'udienza pomeridiana è aperta alle ore 15. — Il P. M. avv. Bortolan, continua la sua replica seguitando ad esaminare la complicata testimonianza Basone e confutando specialmente l'arringa dell'avvocato Mastellari. Indi esamina l'episodio della Lazio, specialmente nei rapporti del prete Soimeni.

Confuta gli argomenti della difesa con un materiale abbondantissimo di diritto canonico, specialmente per ciò che riguarda il segreto confessionale. Esamina rapidamente tutte le altre testimonianze e conclude per la complicità piena e completa degli imputati.

L'udienza termina alle ore 18. — Domani mattina parlerà l'avv. Manfredi.

I furti alla Ditta Barbaro

(Tribunale Penale di Venezia)

La discussione della causa è cominciata ieri mattina dinanzi ad un pubblico più fitto delle precedenti udienze.

Sorge per primo l'avv. Pietriboni della Parte Civile, le conclusioni della quale vengono poi lette dall'avv. Tosetti. La P. C. conclude perchè il Tribunale voglia ritenere tutti gli imputati colpevoli del reato loro ascritto, condannarli in solido al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alla rifusione delle spese di costituzione e di rappresentanza di P. C. che si espongono in lire 2000.

Segue il P. M. avv. Bianchi il quale conclude la sua diligente requisitoria chiedendo la condanna del Venuti Gaetano a due anni di reclusione, del Guidi Guglielmo e della Guarin Teresa a 18 mesi di reclusione ciascuno, di Cesana Giuseppe di Marco e di Cesana Giuseppe di Aronne, quali colpevoli di incauto acquisto a lire 350 di ammenda ciascuno; chiede che il Miorin sia ritenuto colpevole di appropriazione indebita, ma sia dichiarato in suo confronto non luogo a procedimento per prescrizione dell'azione penale; che pel Picotti Giuseppe sia dichiarata estinta l'azione penale per la morte dell'imputato, ed infine che per Picotti Eugenio e la De Luca Marianna venga dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Nel pomeriggio cominciano le arringhe defensionali.

Parla anzitutto l'avv. Andrea Bizio in difesa del Venuti; seguono l'avv. Spagnol pei Cesana e l'avv. E. Bottari per la Guarin, dopo di che il Presidente avv. Castellani rimette il processo a stamane.

La sentenza, molto probabilmente, verrà pronunziata nel pomeriggio d'oggi.

Dalle Provincie Venete

Società Regionale Veneta per la pesca

I soci della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura sono convocati in seduta ordinaria per il giorno di domenica 14 corrente alle ore 2.30 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Azione della Società ai riguardi di una recente sentenza della R. Pretura di Venezia in causa di contravvenzioni per pesca colla dinamite — Conferimento di premi ad agenti pubblici che accertarono contravvenzioni per esercizio di pesca con la dinamite — Deliberazioni ai riguardi della costituzione del Sindacato delle Cooperative fra pescatori dell'Adriatico in base alla legge 11 luglio 1904 N. 378 — Interpellanza sul progetto di aquario e giardino zoologico a Lido — Deliberazioni sulla domanda del Comitato Esecutivo delle Esposizioni di Piacenza per la partecipazione della Società alla Mostra di Pesca — Bilancio di previsione per l'esercizio 1908-909 — Eventuali comunicazioni e conseguenti delibere.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 10:

Crostacei — Il Sindaco, con suo avviso in data d'ieri, vieta da oggi a 15 ottobre la vendita dei crostacei. Il provvedimento necessitava inquantochè a Murano concentravansi tutti i pescatori di Venezia che per il divieto imposto dalle loro autorità, non trovavano miglior luogo per smerciare la loro merce.

I ragazzi della vetreria ritornarono stamane tutti al lavoro in attesa di un telegramma da parte della Direzione Centrale di Milano, che soddisfacesse le loro pretese. Il telegramma non essendo giunto, essi si riuniranno questa sera per discutere sulla convenienza o meno di ripigliare domani il lavoro.

MIRA — Ci scrivono 10

Beneficenza — In favore dell'Erigenda Casa di ricovero il signor Zago Angelo offerse lire 5 spettantigli per compenso di trasporto delle pompe ad un incendio sviluppatosi in Comune.

GAVARZERE — Ci scrivono 10:

Seduta consigliare — Coll'intervento di 11 consiglieri presieduti dal Sindaco cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini tenne seduta stamane il patrio Consiglio, il quale trattò vari oggetti e procedette alla nomina delle Commissioni per i ricorsi contro l'applicazione delle tasse di esercizio e rivendita e sul bestiame.

Elezioni Comunali — Il R. Prefetto, di accordo col primo Presidente della Corte d'Appello, ha fissato il giorno di domenica 26 luglio p. v. per la elezione dei consiglieri di questo Comune che scadono di carica nel corrente anno.

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Neo cavaliere — Su proposta del Ministro della Marina, on. Mirabello, S. M. il Re ha firmato in questi giorni il decreto con cui nomina cavaliere della Corona di Italia il comandante del nostro ufficio di Porto sig. Vittorio Munaro.

All'attivo e distinto funzionario, particolarmente benemerito della classe peschereccia e marinara, le nostre più cordiali felicitazioni.

Elezioni amministrative — Il giorno 5 del prossimo luglio avranno luogo le elezioni parziali amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali.

Tortello rimane dov'è — Fioravante Tortello aveva chiesta la libertà provvisoria: ma la Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia respinse la domanda inoltrata. Perciò il Tortello, almeno per adesso, rimane dov'è.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

La tipografia cooperativa. — Abbiamo detto l'altro giorno che alla Società Operaia si parlava di fondare una tipografia cooperativa.

Ora ci informano che già sono state acquistate a Milano alcune macchine e gli accessorii e che la tipografia nuova comincierà a funzionare entro brevissimo tempo. nei locali della Società operaia.

Questa ultima concorrerà con una quota rilevante a far funzionare la tipografia; inoltre verrà aperta una sottoscrizione per azioni.

Lungo la «Cavallera». — Il 6 luglio avanti il prefetto, avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di parziale rettifica e di ricostruzione di opere di presidio lungo la «Cavallera» dalla strada Nazionale d'Alemagna n. 9, fra le progressive 44911 e 45712 per la presunta somma di L. 44.800.

I lavori dovranno essere condotti a termine entro sei mesi.

Vox populi — Lungo il viale delle Alpi che sbocca sotto i portici di piazza Campitello, transitano carrozze automobili, motociclette e biciclette, che costituiscono un continuo attentato contro coloro che transitano sotto i portici stessi.

Abbiamo altra volta rilevata questa cosa; abbiamo invocato un provvedimento, ma ancora questo non è venuto.

Anche l'altro giorno un ciclista ha gettato con le gambe in aria un signore inglese, che per un vero miracolo è rimasto incolume.

Camera di commercio. — Sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana stamane si sono radunati i consiglieri della Camera di commercio.

Allo stesso cav. Vedana venne conferita la rappresentanza della Camera presso la Giunta di vigilanza della R. Scuola Industriale e della Cattedra ambulante di agricoltura.

Venne stabilita la tariffa sui mediatori: essa va fino a 10 mila lire in ragione dell'uno per cento.

Alla scuola di disegno di Lentiai vennero erogate cento lire.

Infine si stabilì di nominare una commissione per l'esame dei titoli e per l'assegnazione delle borse di studio.

Gli auto-carri — E' stato pubblicato l'atto costitutivo della « Società trasporti Belluno-Cadore » che ha per oggetto i trasporti di merci con trazione meccanica nella nostra provincia.

Nel mese corrente verranno fatti gli esperimenti relativi, tosto verà iniziato l'importante servizio.

Padova

Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 10

L'ordine del giorno del Consiglio Provinciale reca, fra altro, questi argomenti:

Resoconto morale 14 agosto 1905 e 26 maggio 1908 della Deputazione provinciale

Dimissioni del presidente e di tutti i membri della Deputazione provinciale e nomine relative.

Come già vi scrissi, il Consiglio è convocato per lunedì 22 giugno alle ore 13.30.

La Mostra al Circolo Artistico

Questa mattina alle 10 si è inaugurata nelle belle sale del Circolo Filarmonico Artistico la Mostra d'Arte.

Hanno esposte le loro opere i pittori: Cac. Paietta, Giacomo Manzoni, Vianello, Puozzo, Brentan Co. Andrea, Giuliano Tommasi, Brombin, Contessina Eleonora Alberti, Augusto Salce, prof. Valerio, Massarotto, Cavaglieri Mario, Baroni, Grinzato......

E gli scultori: Antonio Penello, Augusto Sanavio, Novelli, Valerio Brocchi, Ramazzotti.

La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

MONTAGNANA — Ci scrivono 10:

Consiglio Comunale — Ieri per le ore sedici era indetta una seduta del nostro Consiglio Comunale per la trattazione di importantissimi oggetti.

All'ora fissata tutti i trenta consiglieri meno due ammalati, si trovavano al loro posto, e un pubblico numeroso affollava l'aula.

Il Sindaco Comm. Trovatti, nuovo eletto Senatore, al suo entrare nell'aula consigliare fu salutato da una calorosa ovatione. Ristabilitosi il silenzio, il cav. Giacomelli rivolse le felicitazioni di tutta la maggioranza al Sindaco per l'alto onore conferitogli e fece voti che l'attività di lui perduri a lungo nel bene del paese. Il pubblico coprì di applausi le parole dell'oratore.

Rispose commosso il Comm. Trovatti, il quale modestamente disse essere superiore ai suoi meriti l'onorificenza conferitagli ed affermò di voler dedicare tutta la sua energia pel bene della sua Montagnana, del Re e della Patria.

A questo punto l'entusiasmo raggiunse il colmo: i consiglieri ed il pubblico in piedi inneggiano a Casa Savoia. Da questa spontanea e vivissima manifestazione la minoranza si astenne conservando però un contegno dignitoso.

Seguì la trattazione del lungo ordine del giorno, la quale procedette serena e si protrasse oltre cinque ore; essa fu proficua per le molte e importanti deliberazioni prese.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10

Comizio sospeso — Stasera al teatro Dante doveva aver luogo il comizio degli impiegati per protestare contro il disegno di legge Giolitti che li riguarda ma, al momento in cui scrivo, la Prefettura lo ha sospeso per motivi di ordine pubblico.

I coscritti — Oggi si sono presentati alla visita i coscritti di Bosaro e Crespino. Domani si presenteranno quelli di Guarda Veneta e Villanova Marchesana, posdomani quelli di Polesella e Pontecchio. Nel la ventura settimana si presenteranno quelli del distretto di Rovigo e quindi entro il mese termineranno le operazioni di leva.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10

La seconda dell' «Amica» — Ha confermato nel complesso il pieno successo della prima rappresentazione. Si ebbero maggiori applausi e richieste di bis che furono tutte concesse. L'autore e gli artisti ebbero numerosissime chiamate.

— Domani sera allo stesso «Sociale» — per gli «Amici della musica» — l'orchestra della tournée diretta dal M.o Mascagni darà l'annunciato concerto.

Il programma comprende la Sinfonia del «Vespri Siciliani» — la Sinfonia in *mi bem.* n. 2 del Golmarck — Il *Preludio* di «Le Maschere» del Mascagni — la Ouverture dei «Maestri Cantori ed infine la Sinfonia del «Guglielmo Tell».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10

(Aramis) **La tramvia elettrica Asolo-Castelfranco** — Ha fatto qui ottima impressione il pronunciamento favorevole della grande maggioranza di Asolo per la linea tramviaria diretta, Asolo-Castelfranco. Era tempo che si aprissero gli occhi, era tempo che venisse impedita fermamente la costruzione di una altra linea incomoda, inservibile agli interessi e allo sviluppo economico della simpatica cittadina, fino ad oggi tanto trascurata e dimenticata. Unite le due città da comuni intenti, da comuni aspirazioni e ideali, esse sapranno vincere ostacoli e opposizioni e raggiungere il fine desiderato. Il progetto della tramvia elettrica, che eventualmente sarà mandato a compimento ed assunto da una Società Milanese, è già stato spedito al Ministero. Le domande di concessione di suolo stradale furono accolte; dunque non sono vaghe promesse, non vaghi sogni, non palloni gonfiati che il Comitato benemerito tramviario ha sottoposto al giudizio, alla discussione ed all'approvazione delle due cittadine, ma fatti ed opere concrete, studiate, compilate, con amore con interesse e con la ferma volontà di riuscire.

ODERZO — Ci scrivono 10:

(T.) **Conferenza Agricola** — Data la stagione spesa tutta nell'allevamento dei bachi, alla conferenza tenuta domenica 7 corr. per iniziativa del Comizio Agrario, dal dott. prof. Luigi Zerbini di Bologna, mancavano gli Agricoltori. In compenso però il pubblico era composto di persone colte ed attente. Il Presidente del Comizio Sig. Cav. Angelo Schileo presentò il giovine e simpatico conferenziere, il quale espose con chiarezza il suo tema e toccò rapidamente, ma con significato intenso la meta dolorosa delle frodi che nel commercio dei semi e dei concimi spesso si commettono dai venditori, negozianti o produttori. Accennò alla natura delle frodi, al modo di smascherarle, al modo di prevenirle, al modo di reprimerle, di combatterle e di vincerle e raccomandò in ogni caso la analisi chimica.

I presenti complimentarono il giovane conferenziere. Venne così iniziato l'annunziato ciclo di conferenze. Mercoledì 17 corr. alle ore 9 nella Sala delle deliberazioni Consigliari, gentilmente concessa, il signor Mario Felice Bianchi segretario della Federazione delle Cooperative Agricole Italiane, terrà una pubblica conferenza sulla « Necessità Sociale della Cooperazione ».

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Società Magistrale — Domenica 14 corr. alle ore 8 in un'aula delle scuole comunali avrà luogo un'adunanza della Società Magistrale per trattare il seguente ordine del giorno:

Resoconto del congresso di Belluno — Comunicazioni della Presidenza.

In tale occasione il chiarissimo sig. dottor Giuseppe Dal Fabbro, ufficiale sanitario, terrà ai convenuti una conferenza sull'igiene della scuola.

Udine

Suicidio o disgrazia?

UDINE — Ci scrivono 10:

Stamane, verso le 7 certa Scudetti Amabile mentre stava lavando dei pannilini nel lavatoio della roggia di Palma presso la passerella di via Dante, con raccapricciante sorpresa vide passare trascinato dalla corrente il corpo di una donna.

Corse a darne avviso alle guardie daziarie le quali, alla lor volta, ne informarono l'ufficio di P. S.

Il cadavere fu tratto a riva; ma la donna di una apparente età fra i 55 e i 60 anni non fu da nessuno identificata. Qualcuno però credette di riconoscere nell'annegata una tale dedita piuttosto alle bevande alcooliche; dal che si potrebbe arguire trattarsi di disgrazia accidentale.

L'autorità giudiziaria ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria del Carmine.

— Più tardi il nostro corrispondente telegrafa:

Quella donna trovata stamane nella roggia di Palmanuova venne identificata per certa Defendo Sabina di anni 62 da Bergamo, vedova di tal Roschtid qui domiciliata presso la famiglia Castellani in via del Sale.

La identificazione fu fatta dal di lei figlio Pietro vellutaio presso la stabilimento Raiser, il quale affermò che la povera sua madre aveva manifestato più volte propositi di suicidio.

Non reggono quindi le supposizioni fatte stamane da qualcuno che credeva ravvisarla, per una donna amante dei liquori.

Friulano suicida all'estero — Certo Giacomo Nascimbeni di anni 28 da Paularo (Carnia) trovandosi a Graz per lavoro, in un momento di esaltazione mentale si gettò a capofitto nel fiume Mur scomparendo nelle onde.

A un coraggioso — S. M. il Re ha conferito la medaglia al valor civile al giovane Mentil Vittorio di Paluzza quale premio per l'atto di coraggio compiuto nel decorso ottobre gettandosi nelle vorticose acque del Timan e riuscendo a trarre in salvo una donna che già la corrente aveva travolta.

La fine di un beone — Cattarosi Giuseppe di anni 60 dei casali di Vat rincasò l'altra sera alquanto brillo, e non satollo ancora, continuò a berne dell'altro in cucina, fino a che fu colto da sonno mortale. Ieri mattina i suoi lo trovarono cadavere con la testa posata su di un braccio e col viso annerito.

Il medico constatò il decesso avvenuto per apoplesia cerebrale.

PORDENONE — Ci scrivono 10:

Il dott. Franchi alla casa di pena — Respinto in questi giorni il ricorso per cassazione della sentenza di condanna, il dott. Enrico Franchi ex medico condotto di Chions, è stato assegnato allo stabilimento penale di Padova, per dove partirà con la prima traduzione di detenuti. Il dott. Franchi terminerà l'espiazione della pena cui fu condannato nel maggio 1909.

Continua in 4.a pagina

Verona

VERONA — Ci scrivono, 10:

L'artiglieria ai tiri — Il 20 corr. l'8. reggimento artiglieria partirà per Tregnago per eseguire i tiri a grande distanza. Il reggimento rimarrà a Tregnago nei giorni 22, 23, 24, 25 e 27 giugno, quindi si recherà a S. Anna d'Alfendo fino al 15 luglio.

I funerali dell'ispettore medico — Stamane ebbero luogo i solenni funerali del medico municipale dott. cav. Bianchetti, nativo di Montagnana, morto improvvisamente dopo vent'otto anni di servizio presso il Comune di Verona.

Reggevano i cordoni l'avv. Frizzarin di Padova, il sig. Poma di Faenza, il Sindaco Bellini Carnessali, il cav. Zamboni, il dott. Parisi, il dott. Da Vico, il dott. Tavernari, il maggiore medico dott. Gelmetti. Seguivano il corteo molte signore, il consigliere delegato cav. Priarolo, gli assessori Frinzi e Pisoni, il commissario cav. Carusi, il direttore dell'ospitale prof. Massalongo, il direttore del Manicomio dott. Meneghetti ed una larga rappresentanza di medici. Al Cimitero parlarono: il Sindaco, l'assessore Pisoni, il dott. Parisi, il cav. Zamboni, il dott. Tavernari, il camm. Caperle, il dott. Da Vico.

Vicenza

MASON VICENTINO — Ci servono 10:

Sponsali — Ier sera in Municipio, e questa mattina in chiesa seguì il matrimonio del signor Seganfreddo Benedetto fu Dr. Giuseppe colla Signorina Cadore Giannina figlia di questo farmacista, Meneghini Dr. Riccardo. Dopo la cerimonia religiosa, in famiglia Cadore ebbe luogo un signorile lunch.

Alla sposa furono offerti moltissimi e splendidi regali. Gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

× A Salcedo ebbe pur luogo oggi il matrimonio del medico Dr. Enrico Dal Lago di Vicenza con la signorina Clelia Busa Ricevitrice postale figlia di quel segretario comunale. Molti i regali alla sposa. Dopo un pranzo sontuoso gli sposi partirono per l'Italia Centrale.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie le più sentite congratulazioni.

Rappresaglie poliziesche
dopo la dimostrazione italiana di Gorizia

Gorizia, 10

Abbiamo ieri narrato della dimostrazione anti-slava fatta l'altro giorno a Gorizia dagli italiani e dei parapiglia avvenuti.

Ora ci si informa che la polizia procedette ieri all'arresto del signor Anatolio P. di Pola e del signor Mario Genuizzi cancelliere municipale sotto la imputazione di fomentatori della dimostrazione. Il giovane polese fu uno di quelli già arrestati durante il parapiglia avvenuto per togliere il provocante distintivo portato da un ciclista sloveno; e poscia rilasciato per la intromissione di tutti i cittadini presenti. Il Genuizzi, per concorde affermazione, non era che un semplice spettatore, e il suo arresto è addirittura sbalorditivo.

Teatri e Concerti

Concerto Kocian

Jaroslar Kocian diede già a Venezia quattro concerti, nel 1904 e nel 1905. In quelle sere lontane il *Rossini* rimase quasi deserto, cosa non difficile nella città nostra, malgrado il vivissimo successo riportato dall'artista. Iersera il teatro era invece discretamente affollato, e il successo si rinnovò.

Per conto nostro, abbiamo ritrovato nel Kocian il tecnico meraviglioso, padrone come pochi del suo strumento e dell'arco; l'esecutore eccezionalmente nitido e brillante attraverso ogni più attrusa difficoltà: — non abbiamo invece constatato un progresso nell'artista, nell'interprete, nel musicista: il che del resto può far onore al ventiduenne.... di quattro anni or sono. Vero è che in noi è vivo il ricordo di un Kocian *cantore* simpaticissimo: caldo, appassionato, delicato, insinuante. Notavamo bensì fin d'allora nel suo canto un semplice nèo, quel tremolio della sinistra, destinato ad accrescere espressione e intensità al suono, e che ne minacciava invece la purezza. Oggi il nèo è diventato difetto, e non lieve: oggi, appena la nota si prolunga, l'oscillazione è così notevole, da turbare sensibilmente l'esecuzione, l'espressione, il significato melodico, — e da gliere all'interpretazione efficacia e serietà. Così che questo eccellente violinista va diventando soltanto un virtuoso.

Ed è peccato: perchè l'*Andante* e il *Preludio* di Bach per violino solo furono da lui eseguiti con uno stile da artista superiore. Il *Preludio* rasentò la perfezione, per la quadratura e la precisione che dal vertiginoso movimento fecero risaltare la linea e il canto con bella chiarezza. L'*Andante* meraviglioso ebbe severa e nobile espressione, il difetto di cui sopra non avendo o quasi occasione di rivelarsi. Ma negli *andanti*, negli *adagi*, nelle *romanze* del Wieniawski, del Ries, del Godard, — l'interprete nulla aggiunse alle povere ispirazioni.

Il virtuoso trionfò. E le zingaresche, e il *Zapateado*, e la *Holka Modrooka*, — tutto quel complesso di rumori vari fra la zampogna, l'ocarina, la chitarra e la locomotiva — che fanno parte del repertorio violinistico, — ebbero esecuzione meravigliosa. Anche nel suo *Intermezzo pittoresco*, il Kocian apparve miglior violinista che compositore.

Gli applausi furono molti e vivissimi, specialmente dopo i pezzi di maggior bravura; alle richieste di *bis* il Kocian corrispose colla *Berceuse di Jocelyn* del Godard e colla *Mazurka* di Wieniawski.

L'accompagnatore, il pianista Francesco Veselsky, suonò anche da solo. In una *Serenata* di Nesvera e in un *Walzer di concerto* di Wieniawski dimostrò agilità e robustezza notevoli: ma l'esecuzione della *Sonata* op. 13 (*Patetica*) di Beethoven fu uno strazio inenarrabile per quanti conoscevano quelle pagine sublimi. C'era dunque della gente che non la conosceva? Pare di sì, perchè il signor Veselsky fu applaudito.....

m. p.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Una conferenza di G. Antona Traversi a Londra

Londra, 10

Nel pomeriggio nelle splendide sale del palazzo dei duchi di Sutherland, Giannino Antona Traversi ha tenuto una conferenza sul tema: « Confessioni di un autore drammatico », sotto gli auspici della « Dante Society ». Presiedeva l'adunanza l'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, il quale ha presentato l'oratore con applaudite parole mettendo in evidenza i pregi della produzione di Giannino Antona Traversi e rammaricandosi che essa non sia sufficientemente conosciuta in Inghilterra. Quindi Giannino Antona Traversi ha letto la sua conferenza esilarando il pubblico con infiniti anneddoti, salutato da vivissimi applausi. Domani a sera il marchese di San Giuliano offrirà a Giannino Antona Traversi un pranzo al quale saranno invitati i principali autori drammatici inglesi e le notabilità artistiche e letterarie della colonia italiana.

Il Re in giro per gli Abruzzi

Teramo, 10

Stamane è qui giunto improvvisamente in automobile Sua Maestà il Re che si è fermato pochi minuti in piazza Cavour dinanzi alla storica cattedrale prendendo due fotografie della facciata che è della fine del secolo XIV. Il Re ha poi proseguito per la provinciale Teramo-Ascoli diretto a Civitella del Tronto per visitarvi la famosa fortezza borbonica. Il Re è stato applaudito dai cittadini, che lo hanno riconosciuto.

Due feriti nel disastro ferroviario amputati delle gambe

Varallo, 10

Stamane in questo ospedale i sanitari dovettero procedere alla amputazione delle gambe della povera Maria Porta, una delle vittime del disastro di Rocca Pietra. Un altro dei feriti, certo Gaudenzio Rondetti, è stato pure amputato alle gambe.

Uno dei feriti di Ruvo è morto
Altri due sono in pericolo

Bari, 10

Il possidente Giuseppe Cantatore che era rimasto ferito domenica scorsa durante i disordini a Ruvo è morto stamane. Altri due feriti sono in pericolo di vita.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

10 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio — Carboni 145 — Cereali 16 — Cotoni 14 — Varie 131 — Per la Ferrovia 78 — Totale 384.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Righetto Maria, ved. Boscaro, mercerie, Bojon di Dolo. — Si chiude per insufficienza di attivo: il 20 corr., ore 14, rendiconto.

PADOVA. — Bombardini Guglielmo mercerie. — Il proposto concordato al 30 per cento raccolse finora pochissime adesioni: si rinviò al 18 luglio.

— **Zattoni Antonio**, sartoria. — Ammessi 37 creditori per L. 63,183.85, e quindi più del denunciato, mentre l'inventario giudiziale ridusse l'attivo a L. 18.629.66 (merci 9478.46, mobilio 947.90, crediti 8203.30).

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 6 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 6 giugno 1908 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento fino da 26.75 a 27; mercantile da 26.25 a 26.50 — Granoturco pignoletto da 17.25 a 17.50; nostrano da 16.25 a 16.75 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42; sottofino da 37 a 39; mezzano da 33.25 a 34.75; ranghino da 34 a 36; giapponese da 27.25 a 30.25; lancino da 32.75 a 34 — Cascami: mezzo riso da 21.25 a 23.25; risetta da 16 a 18; giavone da 11.50 a 13 — Risone: novarese, pugliese da 21 a 22; giapponese da 19 a 20 — Olio [illegible]: nostrano 1.a qual. (casse latta) da 80 a 82; indiano id. id. da 80 a 82; indiano 2 a qual. pressione in barili da 65 a 70 — [illegible] da 32 a 34 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50.
Frumenti senz affari — Frumentoni e risi stazionari — Avena poco ricercata — Ricino sostenuto.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 40.50 — Pel 10 agosto 90.75 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 dicembre 91.90 — Pel 10 marzo, 909, 92.40.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 13.000 — Importazioni 3.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare — Corr. D. 5,83; 5,75 — giugno luglio 5.78; 5,70 — luglio agosto 5.73; 5,66 — agosto settembre 5,53; 5.45 — settembre ottobre 5,32; 5,22 — ottobre novembre 5.19; 5,09 — novembre dicembre 5.12; 5,03 — dicembre gennaio 5,09; 4,99 — gennaio febbraio 5.06; 4.96 — febbraio marzo 5,06; 4.96.

NEW YORK, 10 — Apertura — Cotoni — mercato calmissimo — ottobre C. 10.37 — dicembre C. 10.22.

HAVRE, 10 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

Rame scelto Ls. 61.10; 61,10 — id infogli 71; 71 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B. contanti 58.7.6; 58,17,6 — id id 3 mesi 58.17.6; 59.7.6 — Stagno contanti 128.12.6; 120.17.6 — id 3 mesi 128, 12,6; 129,5 — Piombo spagnuolo contanti 12,11,3; 12.12.6 — id inglese 13; 13 — Zinco contanti 19.7.6; 19,2.6 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 51; 51.8 — Solfato di rame 20.10; 20.10.

CEREALI

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — Corrente F. 29.10 — mese prossimo 28.80 — luglio agosto 28.60 — 4 mesi ultimi 29.10.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 22.10 — mese prossimo 21.90 — luglio agosto 21.80 — 4 mesi ultimi 22.10.

Avena — mercato sostenuto — corr. F. 18.10.

Segale — mercato calmo — corr. F. 17.10.

NEW YORK, 10 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — luglio 95 1/8.

LONDRA, 10 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo, per prossime consegne inattivo.

MARSIGLIA, 10 — Frumenti — importazioni Q. —.— — mercati nulli.

Chiusure Americane del 10:

CHICAGO — Aperture del 9 e 10: Frumenti 86; 87 3/8 — Granone 66 5/8; 67 3/8.

CHICAGO — Chiusure del 9 e 10: Frumenti — Mercati: sostenuto; calmo — Frumenti 84 3/4; 84 1/4.

Mais — Mercati: sostenuto; calmo — Mais 66; 65 7/8.

NE WYORK — Chiusure del 9 e 10: Frumenti — mercati: sostenuto; debole — Frumenti 92 1/2; 91 7/8.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb. — mercato fermo — disp. M. 22.80.

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.50 — raffinato 61.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 31.12 — corrente F. 31.25 — luglio 31.50 — luglio agosto 31.50 — mercato calmo.

CAFFÈ

HAVRE, 10 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — corr. F. 41.50 — 2 mesi dopo il corr. 41.25 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.75 — mercato calmo — luglio agosto 48 — 4 mesi ultimi 40.25.

ANVERSA, 10 — Frumenti — mercato sostenuto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Giugno

ROMA, 10 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.95.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103 60
Azioni Banca Veneta	345 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	312,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	71,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,—	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.02 1/2	123.10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99 97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,72 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,19 1/4	25,11 1/2	24,92	24,94	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.62	104.60	104,60	104.65
» » » fine	100	104,77	104.75	104.80	104,80
» » 3 1/2 con.	100	103.85	103,85	103.85	103,80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1275,—	1272,00	1275,—	1271,—
Credito Italiano	500	571,—	570,00	571,—	570,—
Società Banc. it.	250	118,—	117,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	816,—	811,00	816,—	812,—
Ferr. Meridionali	500	690,—	690,—	692,—	691,—
Ferr. Mediterranee	500	412,—	410.50	413,—	412,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	443.—	442,00	442,—	442,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1520,—	1507,—	1520,—	1505,—
Edison	150	665,—	661,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	383,—	383,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	884,—	870,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	269,—	205,—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1272 — Az. Banco di Roma 102.25 — Soc. Acqua Pia 2500 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1097 — Soc. Condotte d'acqua 527 — Soc. ital. pel Carburo 1026 — Immobiliare 260.50.

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,10
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	88. -
Obb. Lombarde	309,75
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96 85
Banca di Parigi	146:—-
Tunisine nuove	459.00
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,80
Ren. ungh. 4 0/0	96.66
Ren. spag. 4 0/0	97,17
Banca ottomana	726,—
Argento fine	89,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	180 50
Rendita Russa	98.40
Ferr. mer. a tes.	—,—
R. porto nuova	65 91
R. serba 4 0/0	86 60

VIENNA 10	
Cred. aust. Cod.	628 75
Lombardo	130.00
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.50
» su Lond.	239 85
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.20
» » (carta)	97.25
» » (oro)	116.75
» » (ungh.)	93.20
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	88. -
Rendita It. 5 0/0	104.-
R. spag. es. na.	95 1/2
R. turca unific.	95.3/4
Egiziano nuove	101. -
Argento fino	24.43
BERLINO 10	
C. su Lond.- 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g	—,—
» Italia - 10 g	—,—
Cr. Mob. aus.- Ant'e	196.90

BERLINO, 10 — Tendenza debole.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza pesante.
LONDRA, 10 — Quotazioni del 9 e 10:

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ULTIMA ORA

Il convegno di Reval
I brindisi dei due Sovrani

Reval, 10

Durante il banchetto di ieri sera a bordo dello *Standard* lo Czar fece il seguente brindisi:

« E' con sentimento di profonda soddisfazione e gioia che auguro il benvenuto a V. M. ed a sua maestà la Regina nelle acque russe. Confido che questo incontro restringendo nuovamente i vincoli numerosi e forti che uniscono le nostre case avrà il lieto risultato di unire più strettamente i nostri paesi e contribuirà al mantenimento della pace del mondo. Durante lo scorso anno varie questioni di uguale importanza per la Russia come per l'Inghilterra furono regolate in modo soddisfacente dai nostri governi. Sono creto che Vostra Maestà apprezzerà così altamente come me il valore di queste convenzioni perchè malgrado i loro scopi limitati non possono che contribuire a diffondere i sentimenti di reciproca buona volontà e di fiducia tra i nostri due paesi. Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina ed alla prosperità della famiglia reale e del popolo inglese ».

Il Re d'Inghilterra ha così risposto:

« Ringrazio cordialissimamente a nome della Regina e mio proprio Vostra Maestà pel modo cordiale con cui ci avete augurato il benvenuto nelle acque del Baltico e per le amabili parole con cui avete bevuto alla nostra salute. Conservo i più lieti ricordi delle accoglienze che in occasione delle mie precedenti visite in Russia ebbi da parte del Vostro augusto avo Vostro caro padre e da Vostra Maestà stessa, e questo è per me motivo di sincerissima gioia avere questa occasione di trovarmi nuovamente colle Moestà Vostre. Sottoscrivo di tutto cuore ciascuna parola che V. M. ha pronunziato riguardo alla convenzione conclusa recentemente tra i nostri due governi. Credo che essa servirà a restringere ancor più saldamente i vincoli che uniscono i popoli dei nostri paesi. Sono sicuro che in avvenire essa condurrà alla sistemazione soddisfacente ed amichevole di parecchie questioni importanti. Sono convinto che servirà non soltanto al riavvicinamento dei nostri paesi ma contribuirà ugualmente e notevolmente a mantenere la pace mondiale generale. Spero che tra poco questo incontro sarà seguito da un'altra occasione di trovarmi colle Vostre Maestà. Bevo alla salute di V. M., di quella dell'imperatrice Maria Feodorowna e dei membri della famiglia imperiale ed anzitutto alla felicità ed alla prosperità del Vostro grande impero ».

Il viaggio di Fallières in Scandinavia
Il suo incontro con lo Czar a Reval

Parigi, 10

E' a Reval ove si trovano attualmente riuniti lo Czar ed Edoardo che anche Fallières e lo Czar debbono trovarsi durante il viaggio che Fallières deve fare in Scandinavia. Fallières arriverà nella rada di Reval il 27 luglio ovvero il 28 luglio. In seguito a questo incontro il programma anteriomente stabilito circa il viaggio presidenziale in Scandinavia subirà una sensibile modificazione. Fallières il 20 luglio si recherà a Copenaghen ove rimarrà due o tre giorni, andrà poscia a Stoccolma e in fine a Reval. Da Reval Fallières si recherà a Cristiania, che sarà il termine del suo viaggio facendo ritorno in Francia il 4 ovvero il 5 agosto.

Villaggio bulgaro attaccato da una banda
Otto donne e due uomini uccisi

Sofia, 10

L'*Agenzia Bulgara* pubblica che una banda greca ha attaccato il sette corrente il villaggio bulgaro di Vicheni uccidendo otto donne e due uomini e ferendo due donne.

Il processo delle bombe a Cettigne
(Nostro servizio particolare)

Cettigne, 10

La giornata è passata nell'audizione delle difese. Ebbero la parola parecchi avvocati. E' caratteristico il fatto che molti difensori scelti dagli imputati stessi appartengono parzialmente al complotto, ma però furono eliminati dal tribunale perchè le accuse contro di loro contenevano al massimo due motivi punibili mentre gli accusati ne hanno dai tre ai dieci. I difensori riconoscono la esistenza della congiura proveniente da Belgrado, vogliono però far credere che il complotto delle bombe non era diretto contro la famiglia del Principe. Esortano i giudici ad essere moderati nelle condanne e anche chiedono la liberazione di alcuni congiurati.

Il pubblico è stato ostile verso i difensori; non può capacitarsi che sia possibile difendere degli individui che hanno cercato di abbattere la monarchia, e ha fischiato.

L'udienza è chiusa alle ore 18 ed è prorogata a domani.

Alice Roosevelt sostiene la candidatura Taft

Londra, 10

Si annuncia che la figlia del Presidente Alice Roosevelt Longworth partirà da Washington per appoggiare con la sua influenza la candidatura di Taft.

Per la degradazione di Ulmo

Tolone, 10

L'ammiraglio Marquis ha designato il capitano di vascello Dutheil de la Roche per comandare il picchetto di truppa, che deve procedere alla degradazione di Ulmo. Sono stati dati ordini severi perchè nessuno possa penetrare nel circolo formato dalle truppe.

Vapore italiano contro uno scoglio

Valenza, 10

La notte scorsa il vapore italiano *Astrea* ha investito uno scoglio nell'avamporto. L'equipaggio è salvo. Sono stati iniziati i lavori per il salvataggio della nave.

Le delizie della vita russa

Varsavia, 10

Nel villaggio di Gudoff (Governo di Sielce) una banda di terroristi ha ucciso a colpi di revolver quattro agenti che passavano in vettura. Gli assassini fuggirono. Quattro terroristi sono stati stamane giustiziati a Lodz.

L'imperatrice di Germania caduta da cavallo

Berlino, 10

Stamane mentre l'imperatore e l'impetratrice facevano la passeggiata a cavallo, l'imperatrice cadde riportando una contusione alla mano destra. Fu trasportata in vettura al Neues Palais.

Triplice squilibrio di temperatura in due minuti

Roma, 10

Il *Messaggero* ha da Molicone, in provincia di Roma, che ieri verso le ore sei una corrente d'aria fece in due minuti tre cambiamenti rapidissimi di temperatura: il primo freddo intensissimo, il secondo caldo asfissiante ed il terzo freddo come il primo. Quindi l'aria riprese la sua normalità. Questo fenomeno inaspettato accaduto di mattina ed in pieno cielo sereno attraversò le contrade Parche, Piano, della Pozzolana e San Nicola lasciando sbalorditi e privi di senso alcuni contadini intenti ai lavori agricoli. Coloro che ebbero a soffrire di questo triplice squilibrio di temperatura furono sei persone della famiglia Nicolai, un tale Rubini ed una guardia comunale che perlustrava in quella zona, i quali furono assaliti dagli improvvisi tre rapidi cambiamenti di atmosfera che li fece cadere a terra tramortiti. Riavutisi essi ritornarono in paese ove raccontarono anche che durante lo strano fenomeno essi si videro d'attorno assaliti da una pioggia di fuoco di variopinti colori.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Di sensazionale.

Fissò la cognata con lo sguardo del gatto che comincia a prender di mira la preda, spiegò il giornale con disperata lentezza. E finalmente:

« Ada Sormani.... — ella cominciò con accento quasi solenne.

A quell'esordio la signora Le Duc alzò le spalle con un gesto che voleva significare: Che può importare a noi di quella donna? Se non si tratta che di lei!

Quel gesto non era sfuggito a Marta che facendo le viste di aggiustarsi gli occhiali sul naso, aveva fatto seguire quel nome da una pausa.

« Ada Sormani — ripetè ella, mentre un sorriso cattivo le si delineava sulle labbra sottili — è stata trovata nel suo spogliatoio con un colpo di rivoltella nella tempia destra...

— Assassinata? — domandò Sonia.

— Suicidata.

Clara cadde nel laccio.

— Impossibile! — esclamò ella — Perchè si sarebbe suicidata giusto ora che nulla più si opponeva...

Una sghignazzata di Marta le ruppe la parola in bocca.

— Al suo matrimonio con quel bellino che, vivente il marito, l'ha compromessa? — fece questa con un tono di voce assolutamente trionfante. — Quale ingenuità! E' bel giuoco corteggiare una donna maritata. Ma una vedova! Non c'è che dire: il marchese Attilio è un accorto e se l'è svignata in tempo.

— Vile! — borbottò Clara a denti stretti.

— Prudente — rettificò severamente Marta Ullrich — Vile è stata lei che ha tradito.

Clara guardò Sonia. Costei non batteva ciglio, soltanto le sue esili dita si erano intrecciate in una stretta convulsa.

Stentando a contenersi, Clara si alzò.

— E' stata semplicemente squisita — ella disse — a venirci a leggere il suicidio della povera Ada; dobbiamo dunque renderle grazie...

— Come, se ne va? — esclamò la vecchia zitella vedendola infilare la pelliccia — E' forse la mia presenza che la mette in fuga? Si direbbe che le faccio paura!

— Che dice mai, signorina, sono piuttosto questi fattacci che mi fanno accapponar la pelle! Una donna come lei, superiore ad ogni peccato, non può ispirare, se mai, che un senso di ammirazione.... Mi accompagni, Sonia?

Senz'attendere la risposta della contessina, le posò sulle spalle un mantello, se la prese sotto il braccio, e sostenendo con i grandi occhi spalancati ed arditi lo sguardo velenoso di Marta, la trascinò verso la porta.

Traversarono l'anticamera, il corridoio, scesero le scale, ma scambio di montare nella propria vettura, Clara Le Duc voltò verso il giardino. Senza aprir bocca, nè oppore la menoma resistenza, Sonia si lasciava trascinare.

Ma quando ebbero oltrepassato il cancello, un vento ghiacciato, ingolfantesi con sinistri ululati tra i rami dei pini, sferzò loro il volto, e Sonia si fermò rabbrividendo.

— Dove mi accompagni? — ella domandò.

— Clara non rispose subito. Un sospetto molesto erale entrato nel cervello. Studiava di sottecchi il volto impenetrabile della contessina. Che cosa c'era dietro a quella maschera d'impassibilità che un eccesso di orgoglio le teneva fissa sul volto?

E si domandò: Saprà ella affrontare certi ricordi senza tradire il pensiero della sua anima altera? Poi rispondendo finalmente quantunque in modo assai vago alla domanda di Sonia.

— Dove Marta Ullrich non verrà ad importunarci — ella disse.

— Capisco — fece Sonia con accento singolare e seguendola docilmente.

Senza scambiarsi altre parole camminarono l'una di fianco all'altra lungo i viali induriti dal gelo, costeggiati da alberi sfrondati. Arrivarono alla serra. Entrarono. Rifecero la stessa via percorsa due mesi addietro da Sonia e dal dottore. Evocato dalla potenzialità del ricordo, costui usciva vivo da dietro gli enormi vasi di felci, le cui rame si scostavano con fruscii che sembravano sospiri del passato.

Come due mesi addietro, ai piedi della palma Sonia si fermò. Era orribilmente pallida e due lagrime le inumidivano gli occhi che ella fissò senza imbarazzo in volto all'amica. Quello sguardo, in cui era quel qualche cosa di dolce, di umile e di dolente che è la rassegnazione, rassicurò Clara.

— Perdonami — mormorò ella con una specie di confusione — Non sei fatta dell'istessa pasta della povera Sormani, tu!

— Nemmeno le nostre situazioni erano precise — fece Sonia con malinconica dignità.

— Ed ora — arrischiò timidamente la signora Le Duc — Che cosa farai Sonia?

— In altri termini come riempirò le mie vuote giornate? Ma c'è sempre qualche cosa di buono da fare a questo mondo: la famiglia dei diseredati è così estesa!...

— Ti dedicherai ad essa?

— Completamente poichè, ch'io mi sappia, la mia esistenza non ha più altri scopi.

Clara sospirò e cambiò discorso.

— Poichè rimarrai qui, quando darai principio ai lavori per il rialzamento della cupola?

— In primavera. Non mi par vero di farle sgranchire le membra — fece ella accennando la palma — Non vedi come intristisce? Quando me ne andrò, la lascierò fiorente.

— Quando te ne andrai — ripetè Clara.

E parafrasando incosciamente il Latour:

— Quanti cambiamenti si stanno preparando per allora; quante cose muteranno tra sedici mesi!

— Pensi al testamento, non è vero? — fece Sonia — Ebbene, con novantanove probabilità su cento, tra sedici mesi io sarò ridivenuta povera.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.23; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.80; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.48 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.40; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI dal 1.o Agosto arteria centralissima grande passaggio quattro negozi anche separati recentissima moderna costruzione parchetti cristalli luce elettrica ecc. Indirizzare richieste G. 3223 Haasenstein e Vogler, 1475.

AFFITTASI bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, watercloset, ecc. Dirigersi Fiori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

AFFITTASI per uso abitazione, studio professionista, ufficio. Appartamento signorile primo piano (locali 9) altana, acquedotto, luce elettrica, gaz, watercloset. Piscina S. Moisè. Rivolgersi Negozio Antichità Olivotti.

D'AFFITTARE tre piani S. Giustina 2838 . Dieci locali. — Vendo Palazzi, Case. — Rivolgersi Novello, Bragora, 4003.

D'AFFITTARSI uso farmacia o negozio, con annessi due magazzini, Angelo Raffaele, Fondamenta Briati, 2385. Per trattare rivolgersi Pasqualin e Vienna.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 362.

GIOVANE tedesco, impiegato, distinto, cerca stanza ammobigliata e pensione presso buona famiglia. Scrivere A. Z. 25, presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SI CERCA modesta pensione privata, vicino San Marco. — Scrivere O. 3291 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno palazzine, appartamenti, camere nuove con o senza mobiglia. Miti pretese. Rivolgersi: Napoleone Scarpa.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

ACQUISTANSI casa e piani diversi sestieri S. Marco, Castello. Agolini, Sanprovolo.

BICICLETTA «Humber Beeston, modello 1906, forcella Duplex, vendesi duecentoventi. Ragioniere Savini, Campo Guerra, Venezia.

TERRENO adatto costruzioni industriali o villeggiature, ridente posizione, appena fuori porta San Tommaso, Treviso, vendesi. Rivolgersi Eugenio Gabrieli, San Antonino.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile. Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telefono 1154.

OCCASIONE vendesi vasca da bagno marmo giallo. Rivolgersi Villa Dionisi, Mirano Veneto.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane ottime referenze, capace direzione studio legale. Scrivere Avv. Rocchi, Adria.

NEGOZIANTE manifatture cerca abili commessi, condizioni stipendio fisso, provvigioni sugli affari. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 151.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto, attualmente direttore amministrativo importante Ditta, desideroso stabilirsi ter raferma, accetterebbe posto consimile. Scrivere C. 3157 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE tedesco, parlando italiano, perfetto corrispondente, presentemente in primaria ditta triestina, occuperebbesi. — Scrivere N. 3279 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE tedesco, pratico nella tenuta di libri e corrispondenza delle lingue tedesca e francese, desidera occuparsi presso grande casa commerciale allo scopo anche di apprendere bene la lingua italiana. Risposta F. R., fermo posta, Venezia.

GIOVANE ventitreenne parlante tedesco e francese, cerca posto in un magazzino o stabilimento. Ottime referenze. Scrivere L. 3241 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: « Falstaff », fermo posta, Conegliano.

Lezioni

STUDENTE università, laureando, libero durante autunno, dedicherebbesi insegnamento matematica, fisica, ecc. a giovane distinta famiglia. Disposto qualunque località. Informazioni serie. Indirizzare lettere chiuse 3316 Haasenstein e Vogler, Padova.

LEZIONI violino, prezzi modici. Scrivere T. L. 18, posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CAPINERA Attendo assiduamente spronato dal tuo affetto. Solo tue parole tranquillizzano, dànno energia. Non lasciarmele adunque — Da chi fui osservato? — Ti divertisti? — Con tutto il cuore, tuo.

OMBRELLINO ROSSO 29 Sono felice che tu mi creda. T'amo tanto! Mi piace tanto! Resterò fuori alcuni giorni, ma scrivimi ugualmente, presto. Ti bacio sulla bella bocca mille volte.

A. Z. Ti ringrazio; io sono più felice di quello che credi.

Diversi

TECNICO cerca persona che voglia associarsi nell'impianto di nuovo stabilimento Vetrerie Cristallerie e articoli illuminazione. Scrivere non anonimo fino al 15 corrente. Scrivere H. 8406 N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20.000.000, Inter. versato-ammortizzato p. L. 120.500

Pagamento della Cedola 4-A delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 Giugno 1908, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola 4 A.;

la somma di L. 12,50 per azione

a titolo di secondo acconto sugli utili dell'esercizio 1907-1908 a norma della deliberazione consigliare del 19 Maggio 1908.

In Italia: tutti gli stabilimenti della Banca Comm. Italiana; della Banca d'Italia e del Credito Italiano;

A Ginevra e Bruxelles: Il Crédit Lyonnais;

A Trieste: la Filiale dell'I. e R. privato stabilimento Austriaco di Credito;

A Londra: P. P. Rodocanachi;

A Francoforte: Dresdner Bank.

La Direzione Generale.

MALCESINE (Lago di Garda) — STAGIONE ESTIVA
GRAND HOTEL MALCESINE

Gran Giardino e Terrazze al Lago — Ristorante — Lancia automobile — Bagni al Lago — Garage, Deposito Benzina — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi Direzione.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1908

ATTIVO

Voce	L.	c.	Totali L.	c.
1. Cassa . . . . L.	697 898	76		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	14.193.470	37		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	33.975	30		
5. Sovv. Conti corr. su Titoli . . »	308.748	24		
6. Riporti . . . . »	5.357 271	82		
7. Valori diversi . . . . . »	381.207	87		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.275.395	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	1.766.749	57		
10. Beni stabili . . . . . . »	400.000	—		
11. Mobilio . . . . »	12.000	—	28.426.716	93
12. Depositi liberi	2 727.208	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	713.951	28		
14. Depositi a garanzia cariche . »	73.500	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	5 696.039	75		
16. Depositi diversi . . . . . »	2.999.693	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	7.369 019	15	19.579.411	68
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	190.024	62		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	110.130	26	300.154	88
Totale L.			48.306.283	49

PASSIVO

Voce	L.	c.	Totali L.	c.
1. Capitale . . . . L.			4 000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			676.573	80
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	16,579,214	20		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	90.980	36		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	91.346	60		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.358.231	96		
7. Effetti a pagare . . . . . »	57.858	34		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	7,012	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	213.175	94		
10. » » » Esattoriale »	57.817	20	23.455.636	60
11. Depositanti diversi . . . »	12.210.392	53		
12. Conto Titoli presso terzi . »	7.369.019	15	19.579.411	68
13. Risconto esercizio prec. . »	157.534	50		
14. Utili lordi del corr esercizio »	437 126	91	594 661	41
Totale L.			48.306.283	49

Venezia, 8 Maggio 1908.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Pareazo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N. 189*
Esattoria Comunale	» » *271*
Succursale Padova	» » *911*

Guerra a tutte le calzolerie
Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo in vitello con elastici L. 6.50 il paio; detti allacciati, L. 6.50; detti abbottonati, L. 6.50; detti un sol pezzo con elastici, L. 7.50; allacciati con doppia suola cucita, inchiodata e avvitata, L. 7.50; in vitello verniciato allacciati, L. 7.50; in vitello cromo *Boxcalf* allacciati, Lire 8.50; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5.50; colorati bulgaro allacciati L. 7.50; colorati bulgaro con elastici e finta allacciatura, L. 8.—; colorati vitello satinato allacciati, L. 8.50; polacchi speciali alti mezza gamba, con soffietto e tre fibbie, per alpinisti, cacciatori, viaggiatori, L. 10.—; detti in vitello cromo *Boxcalf*, L. 16.— il paio.

Stivaletti per donna con tacchi di cuoio o Luigi XV. In vitello con elastici, L. 5.50 il paio; in capra opaca abbott. L. 5.75; in sciagrè e vernice abbottonati, L. 5.—; in vitello verniciato con elastici o abbottonati, L. 6.—; colorati bulgaro allacciati, L. 7.—; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5.—; colorati vitello satinato allacciati, L. 7.50; in vitellino nero, allacciati o abbottonati, L. 6.—. Scarpette falso bulgaro, capra, vitello, sciagrè e vernice, con allacciatura, L. 2.50, L. 3.— e L. 3.75 il paio. Scarpette scollate nere e colorate, con doppia gala, L. 3.50.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità, L. 1.25 il paio da cm. 12 a 14 di lunghezza; L. 2.— da cm. 15 a 17; L. 2.50 da cm. 18 a 20; L. 3.50 da cm. 21 a 23; L. 4.50 da cm. 24 a 25.

Pantofole di stoffa per casa, uomo e donna, L. 1.— il paio.

Non si tratta di merce di blocco; nè sono scarpe fatte a macchina. Sono calzature TUTTO CUOIO, eseguite a mano, di OTTIMA QUALITA' e SOLIDA COSTRUZIONE, fabbricate unicamente dalla Ditta BARONI; e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle ad egual prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina vaglia alla Ditta BARONI, *Via Cirillo*, 9, *Napoli*. Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta ed imballaggio. Se in assegno, cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei paia le spedizioni vengono fatte franche di spese. Per l'estero pagamento anticipato, con aumento spese postali. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede oppure rimettere una scarpa usata — *Citare questo giornale.*

LA VERA **Acqua di Chinina**

profumata - inodora - al Petrolio per arrestare la caduta dei capelli, pulire il capo dalla forfora

al prezzo ridotto di **L. 1.– e 1.50** alla Bottiglia

si vende alla Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4325 - Venezia
(Sconto ai rivenditori)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 22

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta

avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

IMPIEGO

a chiunque nel proprio paese. Casella 660, Genova.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione.

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica.

CURA:
Malaria-Anemia
Neurastenia
Scrofola-Debolezza
Rachitismo
Esaurimenti nervosi

PER ADULTI E BAMBINI

L. 3 la bott. o scatola - L. 12, 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente Sigg. Zini, Berni, Biancardi e C., MILANO—ROMA—NAPOLI—BARI—CATANIA.— Si vende in tutte le Farmacie.

RICOSTITUENTE SICURO

In tre colori distinti, riesce nel bicchierino il

Tricolore

Aperitivo, Antisettico - Il re dei tonici del ventricolo e dei nervi - Si prende anche al Seltz - Prem. distill. Flaminio Rigo TRENTO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

BIRRA DREHER

Fabbriche fondate nel 1632 - Produzione nel 1907 Ettolitri Un Milione 72 mila

Premiata a tutte le Esposizioni presentatasi: Austria, Inghilterra, Francia, America, Australia, India, Olanda, e precisamente Vienna, Parigi, Londra, Amsterdam, Sydney, Melbourne, Trieste, Boston, Bombay.

Luigi Gostischa. Depositario Venezia.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

eccellente con Acqua minerale di

NOCERA-UMBRA "Sorgente Angelica"

Felice Bisleri & C. - Milano

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 161 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 12 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A MILANO

Il perchè della discordia nel campo liberale-conservatore

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 10

Nel campo liberale-conservatore di qui sono sorti, in questi giorni, contrasti non piccoli circa al contegno che il partito avrebbe dovuto tenere nella presente lotta amministrativa. Mi è sembrato perciò non inutile il far parlare in proposito chi, per la parte presa alla vita politica della nostra città ed alle trattative coi partiti costituenti la Federazione Elettorale permanente, era in grado di darmi informazioni precise, serie ed imparziali.

Mi sono rivolto perciò all'ing. **Ugo** Lombardi, vice presidente del Comitato Liberale del I Collegio, consigliere dell'Associazione Costituzionale, e membro dimissionario di quella Commissione dei tre che era stata nominata dall'assemblea dei rappresentanti delle associazioni e dei comitati del partito, per scegliere i candidati e compilare il programma per le prossime elezioni amministrative.

L'egregio giovane, sebbene a malincuore, cedette alle mie insistenze.

«Le cause degli attuali contrasti — egli mi ha detto — risalgono ad alcune settimane fa, quando cioè si cominciò per la futura lotta elettorale, ad esaminare in seno del partito lo stato di cose creato a Milano dall'odierna amministrazione, e le prime avvisaglie si ebbero in una riunione dei rappresentanti dei circoli monarchici della città, tenuta presso il Circolo Popolare. Già in questa occasione si cominciarono a muovere appunti su quanto sia in ordine amministrativo che politico, la Giunta aveva compiuto. Questi appunti furono ripetuti e svolti con maggior ampiezza e vivacità nell'assemblea dei delegati delle associazioni e dei comitati elettorali monarchici, assemblea in cui venne approvato un ordine del giorno col quale si dava mandato ai tre incaricati di compilare la lista, di scegliere a candidati quelle persone che potessero dare affidamento di una più esatta e costante osservanza del programma. Con questo ordine del giorno, inoltre, si deliberava di mantenere anche in questa lotta il programma delle elezioni 905 e 906.

La stessa sera fummo eletti a costituire la commissione suprema dei tre; il comm. ing. Edgardo De Capitani da Vimercate, l'avv. Filippo Merzi ed io.

Quando poi si venne a discutere su quali basi si sarebbe dovuta impostare la lotta, dopo lunga discussione, si delineò fra i miei egregi colleghi e me, una divergenza profonda, poichè io desideravo che all'esplicito ordine del giorno si desse una fedele applicazione, rinnovando pure le alleanze e conservando i programmi antichi, ma proponevo come candidati uomini i quali potessero dare pieno affidamento che molti metodi seguiti finora dall'attuale amministrazione e da tutto il nostro partito più e più volte riprovati, avessero ad essere abbandonati.

In seguito a questo dissenso ho rassegnato le mie dimissioni dalla Commissione dei tre, sia per non intralciare i lavori della commissione stessa, sia per non venir meno ai miei convincimenti, che sapevo condivisi dalla parte giovane del partito, la quale ha sempre partecipato attivamente alle lotte politiche.

Forte di questa persuasione e dell'appoggio di moltissimi a malgrado delle cortesi insistenze degli altri due membri della Commissione, sia dei delegati delle Associazioni e Comitati raccolti in assemblea, ritenni di dover mantenere la mia decisione e di astenermi dal partecipare all'attuale lotta.

Per questo nuovo atteggiamento, anche l'Associazione Monarchica Studenti Milanesi, il Circolo Ordine e Libertà, i due Comitati del Mandamento VII deliberarono di astenersi dalla lotta e moltissimi uomini che coprivano cariche nelle nostre organizzazioni elettorali si dimisero.

— Ma quali sono le accuse che vengono mosse all'amministrazione Ponti, e che provocarono questa discordia?

— Le accuse sono numerose, ma possono essere sintetizzate in una sola: l'attuale maggioranza consigliare, anzichè attuare il programma concordato coi due partiti alleati e da essi accettato in un colla candidatura, ha applicato con uno zelo, che me pare esagerato, il programma dei partiti popolari.

— Su quali questioni furono mossi da voi i maggiori appunti?

— Le deliberazioni da noi più criticate possono dividersi in due categorie: quelle di carattere politico e quelle di carattere amministrativo. Fra le prime ricorderò la questione del sussidio alla Camera del Lavoro che era stato sempre concesso col patto che essa si astenesse da ogni manifestazione politica; e il contegno della Giunta in occasione dello sciopero generale nello scorso ottobre; la questione del monumento a Napoleone III, condannato alla relegazione nei cortili, prima del palazzo del Senato, ora del Castello, per non far cosa spiacevole ai radicali del *Secolo;* la lapide murata sulla casa delila Camera del Lavoro, di proprietà comunale, ricordante i caduti del '98 e invocante l'aurora del pane e della libertà; i cattolici per conto loro lamentano una certa lapide a Giordano Bruno.

Le accuse più gravi però e che maggiormente ci hanno preoccupato e spinto a questo nostro atteggiamento sono di indole amministrativa. Ricorderò la imposta sulle aree fabbricabili, inventata per dare incremento all'edilizia, e i continui aumenti degli organici ai funzionari, non corrispondenti allo sviluppo della città. Altro punto importantissimo è quello delle municipalizzazioni fatte e da farsi; fra esse la municipalizzazione delle affissioni, strombazzata come fonte di grandi guadagni e come protettrice dell'arte, è già passiva; mentre il servizio non risponde ai bisogni; del costruendo impianto idroelettrico, delle progettate municipalizzazioni dei tramways e del gas, non diremo altro che la loro attuazione porterà un'inevitabile compromissione della floridezza del bilancio, specialmente se si procederà coi criteri che si deliberò di adottare per fare il direttore dei lavori partecipe alle eventuali economie realizzate nelle costruzioni. Che dire dell'ente autonomo per le case popolari, al quale si dànno 10 milioni, mentre i socialisti ne chiedono cinque, milioni presi a prestito coll'interesse del 3.75 per cento, mentre vengono impiegati all'1.50 o 2 per cento?!

Come conclusione, omettendo altre questioni, anch'esse assai caratteristiche, ricorderò il disavanzo di 30 milioni preveduto già fin d'ora pel 1908, milioni che verranno ricolmati con nuovi prelevamenti sui 70 presi a prestito e con nuove tasse (fondiaria o di famiglia)! E mi pare che tutto questo basti.

— E la maggioranza ha approvato tutto senza discutere?

— Si dice che nelle sedute segrete di maggioranza abbia discusso; quel che è certo si è che nelle riunioni di Consiglio ha approvato supinamente tutte le proposte della Giunta.

Così il mio interlocutore gentile.

L'INCONTRO DI RE EDOARDO COLLO CZAR A REVAL

Festa notturna a bordo

Reval, 11

Dopo il pranzo di iersera a bordo del *Victoria and Albert* i personaggi imperiali e reali coi seguiti ed i ministri si recarono dietro il ponte principale su cui era stata innalzata una tenda ed ascoltarono la serenata.

Sui ponti principali delle navi vi fu una festa da ballo.

La questione della Macedonia

Londra, 11

Il corrispondente del *Times* da Reval telegrafa in data del 10: — Si ha da fonte autorizzata che la questione della Macedonia ha formato l'argomento della conversazione di ieri tra Isvolski e sir Carlo Harding. Nello scambio di vedute circa il progetto di riforme rispettive è risultato che si arriverà ad un accordo completo e che questo accordo si avvicina molto più al progetto di sir Grey, di quanto Pietroburgo ultimamente lasciasse credere. Il corrispondente del giornale si dice in grado di dichiarare che la Russia accetta in sostanza che le entrate della Macedonia siano in primo luogo dedicate ai bisogni locali. Questa questione era l'ultimo punto delicato, sul quale si svolsero dei negoziati.

Assicurazioni pacifiste

Parigi, 11

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: — Si dice nei circoli bene informati che il Governo russo ha incaricato l'ambasciatore a Berlino di fare al governo tedesco la assicurazione formale che la intervista di Reval deve essere considerata come assolutamente pacifica. Il conte Osten Sachen avrebbe assicurato Schoen, sottosegretario di Stato agli Esteri, che nessuno degli accordi intervenuti tra la Russia e l'Inghilterra è incompatibile con il mantenimento delle tradizionali relazioni di buon vicinato tra la Russia e la Germania.

L'impressione dei brindisi in Europa

Parigi, 11

La stampa è unanime nel constatare il significato pacifico della visita, significato che appare chiaro nei brindisi scambiati tra lo Czar ed Edoardo.

Vienna, 11

I giornali affermano che i brindisi hanno prodotto impressione rassicurante.

Berlino, 11

I giornali si astengono quasi tutti da ogni commento ai brindisi di Reval.

Il *Berliner Tageblatt* non dubita che i due Sovrani non siano sinceri quando affermano il loro desiderio di vedere mantenuta la pace, ma dice: — La questione che si pone è di sapere quale posto è accordato alla politica tedesca nei quadri di questa pace del mondo. — Il giornale vede nel brindisi di Re Edoardo una allusione ad un allargamento e completamento delle convenzioni attualmente esistenti fra i due paesi. Il brindisi ha un tono cordiale, ma prudente ed è mantenuto in termini notevoli.

I brindisi dei due Sovrani hanno il carattere di una politica di riavvicinamento fra i due paesi.

Londra, 11

Il *Daily Graphic* scrive: — Noi crediamo che quei signori di Parigi, che hanno fieramente da una quindicina di giorni mostrato il pugno a Berlino ed hanno avidamente cercato a Reval una giustificazione della loro idea di una nuova Triplice siano rimasti un po' delusi.

La sobrietà dei termini dei brindisi scambiati a bordo dello *Standard* e i discorsi che i Sovrani hanno fatto in un linguaggio semplice, sono la testimonianza fedele della portata dell'entente anglo-russa. Si tratta di coltivare lo spirito di buona volontà e la fiducia mutua che è sorta dalla convenzione di agosto per il regolamento amichevole di tutte le questioni internazionali, in cui le due potenze possano essere interessate, e ciò per il mantenimento della pace generale del mondo. Ecco tutto. Se ciò non è di gusto dei fieri scrittori del *Temps* e della *Nationale Review*, ciò darà completa soddisfazione a tutti gli uomini politici di buon senso e crediamo che sarà questo il sentimento dominante.

Gli altri giornali constatano la portata pacifica della visita, che stringerà i legami tra i due paesi.

LA QUESTIONE DELLE FORTIFICAZIONI

Dinanzi alla sottogiunta del Bilancio

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che il primo quesito che la sottogiunta del bilancio per la guerra e la marina ha deliberato di rivolgere al governo nella seduta di oggi mirava a sapere perchè il ministro della Guerra, on. Casana, abbia proposto di dedicare alle fortificazioni una somma complessiva di soli 118,000,000, mentre la Commissione di inchiesta concluse che il minimum delle opere di fortificazione assolutamente indispensabili per la difesa nazionale importano una spesa di 190,000,000.

Il secondo quesito si basa sostanzialmente su questo punto: il governo per ripartire la somma di 210,000,000 negli esercizi dal 1911-1912 al 1916-1917 assegnò agli ultimi due esercizi uno stanziamento annuo di 35 milioni cioè uno stanziamento più forte, mentre lascia pei prossimi esercizi 1908-1909 1909-1910 uno stanziamento annuo più debole, cioè quello di venti milioni stabilito dalla legge del 1907.

Ora, dice il *Giornale d'Italia*, la sottogiunta del bilancio chiede se è possibile stanziare i 35 milioni negli esercizi più vicini e rimandare lo stanziamento di venti milioni agli esercizi più lontani.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Giolitti, intervenuto insieme al ministro on. Casana in seno alla sottogiunta del bilancio, rispondendo al primo quesito, ha detto che la proposta della commissione di inchiesta di fare opere di fortificazione per 190,000,000 è motivata dal fatto che la commissione d'inchiesta ha considerato tutto intero il problema della difesa di tutti i confini e di tutti i punti marittimi fortificati o da fortificare. Invece il governo, con la somma di 118 milioni intende provvedere alle opere urgenti più necessarie e più immediate. Insomma, la commissione di inchiesta ha guardato tutto il problema generale delle difesa del paese, mentre il governo vuole provvederè per ora alle esigenze indispensabili scegliendo le opere da farsi in base ad un criterio di maggiore opportunità ed urgenza. Le proposte del governo conciliano le esigenze della difesa con le condizioni del bilancio senza che le prime siano sacrificate alle seconde.

Sul secondo quesito, l'on. Giolitti dichiarò in sostanza che era inutile mettere i maggiori stanziamenti nei due esercizi più vicini, perchè tecnicamente non sarebbe possibile di spendere nei due primi anni somme maggiori di quelle stanziate nel progetto governativo. Ad ogni modo, se somme maggiori occorressero, il Governo potrebbe, secondo le disposizioni del disegno di legge, prendere impegni per somme maggiori di quelle stanziate nei singoli esercizi. Cosicchè, in conclusione, l'onor. Giolitti fece intendere che il Governo è deciso a mantenere il progetto di legge tale quale è.

Il ministro della Guerra, on. Casana, diede pure alla sottogiunta varie spiegazioni circa la ripartizione dei fondi per i varii esercizi.

Ritiratisi i ministri, la riunione si sciolse. — La sottogiunta riprenderà prossimamente l'esame del disegno di legge e discuterà le risposte date dal Governo e nominerà quanto prima il relatore.

Il materiale di artiglieria

Roma, 11

La *Tribuna* dice che gli ultimi esperimenti fatti per le modificazioni al traino dei nuovi cannoni sono stati tali da far ritenere ormai che si possa andare avanti anche per quello che si riferisce alle altre questioni. Quanto alle 9 batterie già ordinate è accertato che esse potranno funzionare benissimo così come si trovano, salvo eseguire più tardi le modificazioni ritenute convenienti.

La malattia dell'on. Di Rudinì

Roma, 11

(So.) — Stasera ha prodotto viva impressione la voce sparsa improvvisamente che l'on. Antonio Di Rudinì si trovi gravemente ammalato.

Al villino dell'on. Di Rudinì è stato stasera un pellegrinaggio continuo di uomini politici, fra i quali ho notato gli on. Luzzatti, Molmenti, Fani e molti altri deputati, i quali si recavano a prendere notizie. Fortunatamente l'ultimo bollettino migliora alquanto la situazione.

Si è detto con molta imprudenza che l'on. Di Rudinì è affetto da cancro al fegato. La notizia, a quanto afferma lo on. Baccelli, non è esatta. L'on. Guido Baccelli ha visitato oggi l'on. Di Rudinì ed ha assunto la direzione della cura. Egli ritiene che si tratti non di cancro al fegato, bensì di calcolosi al fegato, e ritiene che entro un mese lo on. Antonio Di Rudinì possa essere guarito.

L'on. Visocchi, segretario della Camera è recentemente guarito da una identica malattia.

Il collegio politico di Conversano

Roma, 11

I seguito alla nomina dell'on. Lazzaro e senatore del Regno, il collegio elettorale politico di Conversano è convocato per il cinque luglio prossimo. In caso di ballottaggio esso avverrà il 12 successivo.

Il disordine ferroviario

Roma, 11

L'on. Leali ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se siano vere le notizie riportate dai giornali sullo sperpero per la compera di pomice, di stoffe di velluto, di vagoni e di auto-motrici e macchine poste in riparazione e quindi lasciate inutilizzate nei piazzali e se non crede opportuno di procedere ad una inchiesta per l'accertamento dei fatti.

Per il miglioramento della Verona-Rovigo e Mantova-Monselice

Roma, 11

L'on. Meritani ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se intende provvedere al miglioramento del servizio ferroviario sulle linee Verona-Rovigo e Mantova-Monselice colla costruzione di secondo binario sul tronco Cerea-Legnago comune alle due linee.

ANCORA LA OSTIGLIA-TREVISO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI. — La seduta comincia alle 14.5.

Assistono parecchi deputati perchè molti debbono perorare, benchè sappiano di farlo senza alcun costrutto, linee d'interesse locale. Bisogna ben far vedere agli elettori che ci si occupa di qualche cosa!

Il disastro di Roccapietra

DARI risponde alla interrogazione dell'on. Rizzetti circa le cause del disastro ferroviario di Roccapietra.

Premette che Roccapietra essendo una semplice fermata non è munito nè di telegrafo nè di telefono. Essendosi colà fermato un treno proveniente da Varallo per un guasto ai freni, tutto il personale del treno si dette a trovar modo di riparare a tale guasto.

Sopravvenne intanto un treno merci con velocità accellerata attesa la pendenza. Il segnale di arresto posto dalla figlia del capo fermata non fu visto e così avvenne l'investimento. Si deplorano 4 morti e 68 feriti. Sono in corso due inchieste, una amministrativa, l'altra giudiziaria. In attesa delle risultanze di queste, crede necessario attenersi da qualsiasi giudizio od apprezzamento che potrebbe essere prematuro. E' certo di interpretare il pensiero della assemblea esprimendo il compianto di questa per le vittime e formando auguri per la sollecita guarigione dei feriti.

RIZZETTI mette in evidenza le gravi deficenze di quella linea specialmente di materiale mobile e fisso ormai inidonei ad assicurare un servizio regolare ed a salvaguardare la incolumità dei viaggiatori. Da ciò deriva che il minimo inconveniente può dar luogo a gravi disgrazie, come quella che si è dovuta deplorare giorni fa a Roccapietra.

Addita la necessità di provvedere a migliorare radicalmente le condizioni di quella linea, che è debito di giustizia e di umanità non trascurare ulteriormente.

Il progetto sulle ferrovie

Presiede il presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sulle concessioni ferroviarie.

SPIRITO BENIAMINO a nome anche di altri dà ragione di un ordine del giorno per la costruzione del tronco Conza-Contursi.

FAZZI FRANCESCO dà ragione di un ordine del giorno a favore del collegamento fra di loro delle linee longitudinali della Italia Centrale. Dà ragione anche di un altro per la posa della terza rotaia là ove si trovino collegamenti con le ferrovie a scartamento ridotto.

SCANO propone un ordine per le ferrovie Sarde.

Il discorso Felissent per la Ostiglia-Treviso

In mezzo alla viva attenzione della Camera, l'on. FELISSENT che parla dal Centro, incomincia dicendo:

« Mi propongo di svolgere il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il disegno di legge in discussione non provvede in modo adeguato ai bisogni della difesa orientale, passa all'ordine del giorno ». Arduo è il mio compito nel sostenere un concetto di difesa nazionale a base di ferrovie contro quelli che più di noi ne avrebbero diritto, dovere, mandato; è un atto temerario sfidare il Ministero, giacchè esso ci ha voluto gettare un guanto di sfida mettendo un veto categorico. Ponendo malamente una questione di fiducia su un piano tecnico, esso trasformava una assemblea politica in tecnica per una questione che non in questa ma in ben altra palestra deve risolversi. Sfidare un ministero potente di una maggioranza pletorica alla vigilia delle elezioni sembra una cosa impossibile, ma la sorte vuole che ci troviamo sul campo delle contraddizioni, essendo io, almeno, e molti dei firmatari dell'emendamento Wollemborg favorevoli al Ministero ed al progetto ferroviario Bertolini in massima. Sicchè vincitori avremmo perduto ed avremmo fatto in complesso il danno di idee che ci sembrano buone per combatterne una errata. Ma questo non ci ferma; anzi la difficoltà della assurda lotta ci sprona. Quando l'esistenza stessa della patria è in giuoco, nessuna forza, nessuna considerazione può avere tanto peso da trattenere un convinto e specie chi è convinto di essere perfettamente obbiettivo.

Non vale la pena, prosegue l'oratore, di ripetere cose a tutti note, cioè l'importanza della preparazione pel successo delle guerre moderne, nè come di questa preparazione sia atto più importante il predisporre le ferrovie ed il loro impiego. Dobbiamo premettere che il fatto complesso che si chiama col nome di mobilitazione si distingue in tre parti distinte: l'andata ai Corpi dei richiamati dalle case, il loro concentramento alla frontiera minacciata, da ultimo il loro schieramento. Per avere negletta l'ultima parte, i Francesi iniziarono la rotta del '70. L'Austria porterebbe domani truppe al nostro confine scoperto, senza calcolare le due linee che conducono a Trento, linee che possono essere prontamente allestite. Ove occorra vi sono i doppi binari; di più, piani caricatori, caserme, depositi, magazzini e perfino 80 Km. di binario morto per lo sfollamento dei materiali. Di fronte a questa preparazione completa, noi abbiamo oggi tre linee che permettono lo schieramento sul Piave, per dire uno dei fiumi trasversali della nostra frontiera est, e cioè: la Bologna-Padova-Treviso, la Verona-Vicenza-Treviso, la Cremona-Mantova-Padova-Treviso. Dunque 3 contro sei. Domani attuando il progetto concertato fra il capo delle ferrovie, arbiter Luzzatti improvvisato stratega, e consenziente il Capo dello Stato Maggiore che dà tutta la forza e la sicurezza burocratica alla opposizione contro tutto ciò che è giusto, ossia raddoppiando e forse triplicando i binari sulla Bologna-Padova-Treviso e sulla Verona-Vicenza-Treviso, cose ancora di molto dubbia effettuazione, si avrebbero cinque linee. Sempre un progresso se si farà un ponte sul Po e tutto il resto. Perciò noi diciamo: Non basta; occorre un'altra linea indipendente, intermedia, cioè la Montagnana-Treviso che prenda origine dal nuovo ponte sul Po già pronto per la direttissima Bologna-Verona.

E sempre nel caso di un concentramento dell'esercito per salvare la nazione non basterebbe la linea Ostiglia-Treviso; occorrerebbe anche una linea Monselice-Mestre per presidiare a tempo e bene il campo trincerato di Venezia. Giacchè, o signori, la difesa della nostra Patria ad Oriente si basa su due punti cardinali: Venezia e il Cadore. Se questi punti noi possiamo a tempo munire e presidiare, la guerra si eviterà.

Ma alla Mestre-Monselice — continua l'oratore — che pure diverrà necessaria, noi possiamo soprassedere; non così per la Montagnana-Treviso che sarebbe alla testa contro le sei linee nemiche.

Riassumo: La battaglia parlamentare potrà essere perduta se prevalgono criteri locali e utilitari in questa Camera. L'Esercito il cui morale è scosso volterà ancora una volta le spalle. Non però il voto potrà dimostrare che alla difesa del paese si possa sopperire senza linee ferroviarie.

L'on. Felissent espone poi i suoi dubbi su ciò che potrà avvenire alla morte dello Imperatore d'Austria e si domanda: Chi dice a noi che quando sarà morto il vecchio monarca austro-ungarico le intenzioni del suo successore al nostro riguardo non mutino!

GIOLITTI (*interrompendo*) — Ma lei sogna ad occhi aperti (*commenti*).

FELISSENT (*sorridendo*) — La ringrazio tanto. E lei sogna ad occhi chiusi! (*Ilarità vivissima*). Comunque, sogni a parte, se pure rimanga una sola probabilità su cento che la pace sia pur fatta, occorre pensare alla difesa del nostro Stato.

GIOLITTI — E' quello che stiamo facendo.

FELISSENT (*continuando*)... e pensarci seriamente, efficacemente, perchè nell'animo mio di italiano non si rafforzi quel dubbio che fino dal 1882 fu esposto in Senato da un ministro di gran nome e di gran cuore: dal generale Pianel mio illustre maestro (*Vivissime approvazioni; molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore*).

Altri oratori

ASTENGO svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo a nominare una commissione di competenti tecnici e commerciali con l'incarico di studiare il progetto ferroviario del porto di Savona.

STRIGARI raccomanda al Governo di far in modo che si compia in un sessennio la costruzione delle direttissime Napoli-Roma-Firenze-Bologna Genova-Milano e di provvedere alle spese relative con la emissione di obbligazioni ferroviarie rimborsabili in 15 anni. (*Bene*).

MORELLI GUALTIROTTI svolge un ordine del giorno per esprimere la fiducia che il Governo sia nell'esercizio delle linee, di Stato sia nelle future concessioni di nuove linee ferroviarie saprà tener presenti secondo giustizia gli equi riguardi dovuti alle popolazioni pregiudicate nei loro interessi dal presente disegno di legge. Ciò in relazione alla direttissima Milano-Roma che sboccherà a Prato anzichè a Firenze.

ROSSI TEOFILO svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a fare studi opportuni per addivenire alla pronta esecuzione della linea Torino-Savona mediante il tronco Torino-Carignano-Carmagnola.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile quella dell'onorevole Daniele Crespi a deputato del collegio di Gorgonzola. Proclama perciò eletto l'on. Crespi.

ROSADI presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga del termine assegnato dalla legge 14 luglio 1907 sulla esportazione degli oggetti di antichità e belle arti.

PRESIDENTE propone che da domani in poi i deputati non possano rifiutarsi a parlare se non dopo le 7 (*Approvazione*). E' così stabilito.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — L'episodio saliente della seduta di oggi consistette nel discorso piuttosto allarmista pronunziato dall'onorevole Felissent per invocare che si provveda in modo adeguato ai bisogni della difesa dello Stato sulla frontiera austriaca.

La Camera ha ascoltato con molta attenzione l'on. Felissent ed è rimasta in taluni punti impressionata dalle sue argomentazioni.

L'on. Giolitti ha tentato subito di distruggere l'effetto prodotto dalle parole dell'on. Felissent con una di quelle sue interruzioni che sono caratteristiche, ma l'on. Felissent ha replicato con altrettanta vivacità.

L'on. Giolitti accusa l'on. Felissent di sognare ad occhi aperti; l'on. Felissent accusa a sua volta il presidente del Consiglio di sognare ad occhi chiusi. La verità starà probabilmente nel mezzo. Ad ogni modo è certo che il discorso dell'on. Felissent sarà vivamente confutato dal governo il quale ritiene che l'allarme suscitato dal deputato veneto produca una impressione penosa in paese.

L'estrema e il progetto per gli impiegati — Niente ostruzionismo

Roma, 11

Stamane si sono riuniti a Montecitorio i tre gruppi dell'Estrema per deliberare intorno al loro atteggiamento circa la discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Erano presenti gli onorevoli Bissolati, Todeschini, Mira, Credaro, Angelini, Pennati, Raccuini, Celli, Martini, Costa, Zerboglio, Vallone, Faranda, Pansini, Alessio, Turati, Sacchi, Morgari, Sala, Rosadi, Gattorno, Nitti, Aroldi, Battelli, Pescetti, Pinna, Colajanni, Ferri, Tasca e Rampoldi. Hanno aderito gli onorevoli Romussi, Treves, Vicini e De Felice.

La seduta è presieduta dall'on Costa. L'on. Colajanni dichiara di non essere in massima contrario al progetto di legge, ma vuole che esso sia modificato i nalcuni articoli. L'on. Rosadi si è trovato d'accordo coll'on. Colajanni sulla necessità di apportare al progetto alcuni emendamenti. L'on. Turati ha proposto che sia nominato un comitato per lo studio e la scelta degli emendamenti da proporsi. Il comitato dovrebbe essere composto dei rappresentanti di tutti e tre i gruppi dell'Estrema. L'on. Colajanni ha proposto che di tale comitato facciano parte gli on. Sacchi, Turati e Bissolati. Tale proposta è stata subito approvata. — La riunione si è sciolta verso le ore 10,45 ed è durata solo mezz'ora.

Dunque niente ostruzionismo, come era stato detto. L'Estrema Sinistra ha avuto oggi un momento di saviezza, scartando ogni proposta di tal genere. Del resto l'ostruzionismo avrebbe gettato il ridicolo sull'Estrema e non avrebbe servito ad altro che a coalizzare tutte le frazioni costituzionali contro la montagna parlamentare. Non è possibile infatti paragonare la gravità dei progetti Pelloux alla entità del progetto Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati.

Però questa decisione è una confessione evidente: l'Estrema è in un momento di terribile decadenza. Infatti malgrado tutti gli avvisi di convocazione, malgrado tutti gli eccitamenti degli organi dei partiti estremi, oggi di circa 90 componenti si sono trovati a Roma soltanto 20. Ciò attesta che l'Estrema Sinistra è in un periodo di indifferentismo che la allontanerà sempre più dalle battaglie parlamentari.

Il progetto Giolitti verrà in discussione sabato e sarà approvato dopo tre o quattro sedute.

Il consiglio del lavoro e la pesca

Roma, 11

Il Consiglio superiore del lavoro ha preso in esame il regolamento per la applicazione della legge 11 luglio 1904 portante provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori e gli emendamenti proposti dal consigliere on. Maffi. In via pregiudiziale, il Consiglio, dopo una discussione alla quale parteciparono il senatore Lucchini, Salmoiraghi, Cabrini e il cav. Giacobini, dirigente lo ufficio di pesca al Ministero di Agricoltura, approvò i seguenti voti:

I. Una più efficace difesa della piscicultura nell'acqua dolce;

II. Nella legge sul credito navale sia tenuto presente il voto manifestato nell'adunanza dei pescatori tenuta in Venezia nel febbraio scorso perchè il limite della portata delle navi per conseguire i benefici del credito sia convenientemente ridotto;

III. Che venga affermata la opportunità che il Ministero di Agricoltura rivolga specialmente gli stanziamenti della legge a promuovere la costituzione di nuove cooperative di pescatori e a vivificare le funzioni di quelle esistenti sostituendo i criteri del concorso a premio, dei sussidi, degli anticipi e dei crediti;

IV. I benefici della legge 11 luglio 1904 siano estesi alle cooperative di pescatori di acqua dolce.

Vennero in seguito approvati i primi articoli del regolamento con gli emendamenti Maffi lievemente ritoccati. Domani, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, esaurito questo argomento, si esamineranno i disegni di legge Alessio, Bissolati e Niccolini sulla conciliazione negli arbitrati e nei conflitti tra capitale e lavoro.

Motociclista ucciso da un automobile

Firenze, 11

Stamane alle Cascine nel Viale Regina è avvenuto un disastro automobilistico. Alle ore otto nel Viale della Regina veniva un'automobile che portava il numero dieci dei Garages Riuniti sul quale erano alcune signori e signore. Dal vialetto che fiancheggia il Piazzale del Re veniva il signor Sebastiano Cecchi, di anni 50, cassiere della Banca Ascard, che montava una motocicletta. Nella curva l'automobile investì il Cecchi, gettandolo a trenta metri di distanza ed uccidendolo sul colpo. La motocicletta andò in frantumi. Lo *chauffeur* e le persone che si trovavano sull'automobile si sono date alla fuga. Sono accorsi le guardie e il commissario di P. S. di Santa Maria Novella, il pretore del mandamento, carabinieri e molte guardie di pubblica sicurezza. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del signor Cecchi venne trasportato alla Misericordia all'Asilo di Santa Maria Nuova. L'automobile riportò qualche danno. Alcune centinaia di cittadini si sono recati sul posto. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Ferrara

Ferrara, 11.

Ieri la Giunta ha presentato al Prefetto le dimissioni di 38 — sopra 58 — dei consiglieri comunali. Il Prefetto, che le aspettava, ha subito nominato Commissario il dottor Alfonso Carletti, membro della Giunta P. A. ed ha fissato anche la data delle elezioni il 28 giugno corrente: a vapore!

Tenente colonnello suicida

Genova, 11

Oggi nella caserma di San Benigno si è suicidato con un colpo di pistola alla testa il colonnello Giuseppe Garbino, di anni 53, di Reggio Emilia, tenente colonnello nel primo reggimento d'artiglieria. Si ignorano le cause del suicidio.

Gli avvenimenti in Persia

Londra, 11

Un telegramma da Teheran al *Daily Mail* dice che un dispaccio da Tabritz annuncia che i connazionali hanno deciso di ignorare l'ultimatum della Russia alle tribù curde della frontiera e di dichiarare, a qualunque costo, l'autonomia, sotto la protezione della Germania, della provincia di Azzerdayan.

Un altro processo sensazionale a Berlino

Berlino, 11

E' incominciato un processo sensazionale per corruzione di minorenni intentato contro Ermau Riedel, dottore in filosofia, di anni 53. Questi ubbriacava le sue vittime finchè avessero perduta la conoscenza e poi dava sfogo ai suoi desideri. Due delle vittime si suicidarono per non sopravvivere all'onta. Il tribunale ha deciso che il dibattimento si svolga a porte chiuse. Sono citati 60 testimoni.

Mille marinai americani che disertano!

Londra, 11

Il corrispondente del *Daily Mail* a New York dice che oltre un migliaio di uomini della flotta americana hanno disertato dopo il loro arrivo a San Francisco, che offre ai marinai tentazioni di ogni sorta.

La strage prodotta dal latte tra i fanciulli

Toronto, 11

Un dottore ha dichiarato alla Associazione Medica del Canadà che sopra 30,000 fanciulli che morivano ogni anno al Canadà 15,000 perivano avvelenati dal latte contaminato.

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC
eccellente con Acqua minerale di
NOCERA-UMBRA "Sorgente Angelica"
Felice Bisleri & C. - Milano

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 161 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 12 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A MILANO

Il perchè della discordia nel campo liberale-conservatore

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 10

Nel campo liberale-conservatore di qui sono sorti, in questi giorni, contrasti non piccoli circa al contegno che il partito avrebbe dovuto tenere nella presente lotta amministrativa. Mi è sembrato perciò non inutile il far parlare in proposito chi, per la parte presa alla vita politica della nostra città ed alle trattative coi partiti costituenti la Federazione Elettorale permanente, era in grado di darmi informazioni precise, serie ed imparziali.

Mi sono rivolto perciò all'ing. Ugo Lombardi, vice presidente del Comitato Liberale del I Collegio, consigliere dell'Associazione Costituzionale, e membro dimissionario di quella Commissione dei tre che era stata nominata dall'assemblea dei rappresentanti delle associazioni e dei comitati del partito, per scegliere i candidati e compilare il programma per le prossime elezioni amministrative.

L'egregio giovane, sebbene a malincuore, cedette alle mie insistenze.

«Le cause degli attuali contrasti — egli mi ha detto — risalgono ad alcune settimane fa, quando cioè si cominciò per la futura lotta elettorale, ad esaminare in seno del partito lo stato di cose creato a Milano dall'odierna amministrazione, e le prime avvisaglie si ebbero in una riunione dei rappresentanti dei circoli monarchici della città, tenuta presso il Circolo Popolare. Già in questa occasione si cominciarono a muovere appunti su quanto sia in ordine amministrativo che politico, la Giunta aveva compiuto. Questi appunti furono ripetuti e svolti con maggior ampiezza e vivacità nell'assemblea dei delegati delle associazioni e dei comitati elettorali monarchici, assemblea in cui venne approvato un ordine del giorno col quale si dava mandato ai tre incaricati di compilare la lista, di scegliere a candidati quelle persone che potessero dare affidamento di una più esatta e costante osservanza del programma. Con questo ordine del giorno, inoltre, si deliberava di mantenere anche in questa lotta il programma delle elezioni 905 e 906.

La stessa sera fummo eletti a costituire la commissione suprema dei tre; il comm. ing. Edgardo De Capitani da Vimercate, l'avv. Filippo Merzi ed io.

Quando poi si venne a discutere su quali basi si sarebbe dovuta impostare la lotta, dopo lunga discussione, si delineò fra i miei egregi colleghi e me, una divergenza profonda, poichè io desideravo che all'esplicito ordine del giorno si desse una fedele applicazione, rinnovando pure le alleanze e conservando i programmi antichi, ma proponevo come candidati uomini i quali potessero dare pieno affidamento che molti metodi seguiti finora dall'attuale amministrazione e da tutto il nostro partito più e più volte riprovati, avessero ad essere abbandonati.

In seguito a questo dissenso ho rassegnato le mie dimissioni dalla Commissione dei tre, sia per non intralciare i lavori della commissione stessa, sia per non venir meno ai miei convincimenti, che sapevo condivisi dalla parte giovane del partito, la quale ha sempre partecipato attivamente alle lotte politiche.

Forte di questa persuasione e dell'appoggio di moltissimi a malgrado delle cortesi insistenze degli altri due membri della Commissione, sia dei delegati delle Associazioni e Comitati raccolti in assemblea, ritenni di dover mantenere la mia decisione e di astenermi dal partecipare all'attuale lotta.

Per questo nuovo atteggiamento, anche l'Associazione Monarchica Studenti Milanesi, il Circolo Ordine e Libertà, i due Comitati del Mandamento VII deliberarono di astenersi dalla lotta e moltissimi uomini che coprivano cariche nelle nostre organizzazioni elettorali si dimisero.

— Ma quali sono le accuse che vengono mosse all'amministrazione Ponti, e che provocarono questa discordia?

— Le accuse sono numerose, ma possono essere sintetizzate in una sola: l'attuale maggioranza consigliare, anzichè attuare il programma concordato coi due partiti alleati o da essi accettato in un colla candidatura, ha applicato con uno zelo, che me pare esagerato, il programma dei partiti popolari.

— Su quali questioni furono mossi da voi i maggiori appunti?

— Le deliberazioni da noi più criticate possono dividersi in due categorie: quelle di carattere politico e quelle di carattere amministrativo. Fra le prime ricorderò la questione del sussidio alla Camera del Lavoro che era stato sempre concesso col patto che essa si astenesse da ogni manifestazione politica; e il contegno della Giunta in occasione dello sciopero generale nello scorso ottobre; la questione del monumento a Napoleone III, condannato alla relegazione nei cortili, prima del palazzo del Senato, ora del Castello, per non far cosa spiacevole ai radicali del *Secolo;* la lapide murata sulla casa dellla Camera del Lavoro, di proprietà comunale, ricordante i caduti del '98 e invocante l'aurora del pane e della libertà; i cattolici per conto loro lamentano una certa lapide a Giordano Bruno.

Le accuse più gravi però e che maggiormente ci hanno preoccupato e spinto a questo nostro atteggiamento sono di indole amministrativa. Ricorderò la imposta sulle aree fabbricabili, inventata per dare incremento all'edilizia, e i continui aumenti degli organici ai funzionari, non corrispondenti allo sviluppo della città. Altro punto importantissimo è quello delle municipalizzazioni fatte e da farsi; fra esse la municipalizzazione delle affissioni, strombazzata come fonte di grandi guadagni e come protettrice dell'arte, è già passiva; mentre il servizio non risponde ai bisogni; del costruendo impianto idroelettrico, delle progettate municipalizzazioni dei tramways e del gas, non diremo altro che la loro attuazione porterà un'inevitabile compromissione della floridezza del bilancio, specialmente se si procederà coi criteri che si deliberò di adottare per fare il direttore dei lavori partecipe alle eventuali economie realizzate nelle costruzioni. Che dire dell'ente autonomo per le case popolari, al quale si dànno 10 milioni, mentre i socialisti ne chiedono cinque, milioni presi a prestito coll'interesse del 3.75 per cento, mentre vengono impiegati all'1.50 o 2 per cento?!

Come conclusione, omettendo altre questioni, anch'esse assai caratteristiche, ricorderò il disavanzo di 30 milioni preveduto già fin d'ora pel 1908, milioni che verranno ricolmati con nuovi prelevamenti sui 70 presi a prestito e con nuove tasse (fondiaria o di famiglia)! E mi pare che tutto questo basti.

— E la maggioranza ha approvato tutto senza discutere?

— Si dice che nelle sedute segrete di maggioranza abbia discusso; quel che è certo si è che nelle riunioni di Consiglio ha approvato supinamente tutte le proposte della Giunta.

Così il mio interlocutore gentile.

L'INCONTRO DI RE EDOARDO COLLO CZAR A REVAL

Festa notturna a bordo

Reval, 11

Dopo il pranzo di iersera a bordo del *Victoria and Albert* i personaggi imperiali e reali coi seguiti ed i ministri si recarono dietro il ponte principale su cui era stata innalzata una tenda ed ascoltarono la serenata.

Sui ponti principali delle navi vi fu una festa da ballo.

La questione della Macedonia

Londra, 11

Il corrispondente del *Times* da Reval telegrafa in data del 10: — Si ha da fonte autorizzata che la questione della Macedonia ha formato l'argomento della conversazione di ieri tra Isvolski e sir Carlo Harding. Nello scambio di vedute circa il progetto di riforme rispettive è risultato che si arriverà ad un accordo completo e che questo accordo si avvicina molto più al progetto di sir Grey, di quanto Pietroburgo ultimamente lasciasse credere. Il corrispondente del giornale si dice in grado di dichiarare che la Russia accetta in sostanza che le entrate della Macedonia siano in primo luogo dedicate ai bisogni locali. Questa questione era l'ultimo punto delicato, sul quale si svolsero dei negoziati.

Assicurazioni pacifiste

Parigi, 11

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: — Si dice nei circoli bene informati che il Governo russo ha incaricato l'ambasciatore a Berlino di fare al governo tedesco la assicurazione formale che la intervista di Reval deve essere considerata come assolutamente pacifica. Il conte Osten Sachen avrebbe assicurato Schoen, sottosegretario di Stato agli Esteri, che nessuno degli accordi intervenuti tra la Russia e l'Inghilterra è incompatibile con il mantenimento delle tradizionali relazioni di buon vicinato tra la Russia e la Germania.

L'impressione dei brindisi in Europa

Parigi, 11

La stampa è unanime nel constatare il significato pacifico della visita, significato che appare chiaro nei brindisi scambiati tra lo Czar ed Edoardo.

Vienna, 11

I giornali affermano che i brindisi hanno prodotto impressione rassicurante.

Berlino, 11

I giornali si astengono quasi tutti da ogni commento ai brindisi di Reval.

Il *Berliner Tageblatt* non dubita che i due Sovrani non siano sinceri quando affermano il loro desiderio di vedere mantenuta la pace, ma dice: — La questione che si pone è di sapere quale posto è accordato alla politica tedesca nei quadri di questa pace del mondo. — Il giornale vede nel brindisi di Re Edoardo una allusione ad un allargamento e completamento delle convenzioni attualmente esistenti fra i due paesi. Il brindisi ha un tono cordiale, ma prudente ed è mantenuto in termini notevoli.

I brindisi dei due Sovrani hanno il carattere di una politica di riavvicinamento fra i due paesi.

Londra, 11

Il *Daily Graphic* scrive: — Noi crediamo che quei signori di Parigi, che hanno fieramente da una quindicina di giorni mostrato il pugno a Berlino ed hanno avidamente cercato a Reval una giustificazione della loro idea di una nuova Triplice siano rimasti un po' delusi.

La sobrietà dei termini dei brindisi scambiati a bordo dello *Standard* e i discorsi che i Sovrani hanno fatto in un linguaggio semplice, sono la testimonianza fedele della portata dell'entente anglo-russa. Si tratta di coltivare lo spirito di buona volontà e la fiducia mutua che è sorta dalla convenzione di agosto per il regolamento amichevole di tutte le questioni internazionali, in cui le due potenze possano essere interessate, e ciò per il mantenimento della pace generale del mondo. Ecco tutto. Se ciò non è di gusto dei fieri scrittori del *Temps* e della *Nationale Review*, ciò darà completa soddisfazione a tutti gli uomini politici di buon senso e crediamo che sarà questo il sentimento dominante.

Gli altri giornali constatano la portata pacifica della visita, che stringerà i legami tra i due paesi.

Tenente colonnello suicida

Genova, 11

Oggi nella caserma di San Benigno si è suicidato con un colpo di pistola alla testa il colonnello Giuseppe Garbino, di anni 53, di Reggio Emilia, tenente colonnello nel primo reggimento d'artiglieria. Si ignorano le cause del suicidio.

Gli avvenimenti in Persia

Londra, 11

Un telegramma da Teheran al *Daily Mail* dice che un dispaccio da Tabritz annuncia che i connazionali hanno deciso di ignorare l'ultimatum della Russia alle tribù curde della frontiera e di dichiarare, a qualunque costo, l'autonomia, sotto la protezione della Germania, della provincia di Azzerdayan.

Un altro processo sensazionale a Berlino

Berlino, 11

E' incominciato un processo sensazionale per corruzione di minorenni intentato contro Ermau Riedel, dottore in filosofia, di anni 53. Questi ubbriacava le sue vittime finchè avessero perduta la conoscenza e poi dava sfogo ai suoi desideri. Due delle vittime si suicidarono per non sopravvivere all'onta. Il tribunale ha deciso che il dibattimento si svolga a porte chiuse. Sono citati 60 testimoni.

Mille marinai americani che disertano!

Londra, 11

Il corrispondente del *Daily Mail* a New York dice che oltre un migliaio di uomini della flotta americana hanno disertato dopo il loro arrivo a San Francisco, che offre ai marinai tentazioni di ogni sorta.

La strage prodotta dal latte tra i fanciulli

Toronto, 11

Un dottore ha dichiarato alla Associazione Medica del Canadà che sopra 30,000 fanciulli che morivano ogni anno al Canadà 15,000 perivano avvelenati dal latte contaminato.

LA QUESTIONE DELLE FORTIFICAZIONI

Dinanzi alla sottogiunta del Bilancio

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che il primo quesito che la sottogiunta del bilancio per la guerra e la marina ha deliberato di rivolgere al governo nella seduta di oggi mirava a sapere perchè il ministro della Guerra, on. Casana, abbia proposto di dedicare alle fortificazioni una somma complessiva di soli 118,000,000, mentre la Commissione di inchiesta concluse che il minimum delle opere di fortificazione assolutamente indispensabili per la difesa nazionale importano una spesa di 190,000,000.

Il secondo quesito si basa sostanzialmente su questo punto: il governo per ripartire la somma di 210,000,000 negli esercizi dal 1911-1912 al 1916-1917 assegnò agli ultimi due esercizi uno stanziamento annuo di 35 milioni cioè uno stanziamento più forte, mentre lascia pei prossimi esercizi 1908-1909 1909-1910 uno stanziamento annuo più debole, cioè quello di venti milioni stabilito dalla legge del 1907.

Ora, dice il *Giornale d'Italia*, la sottogiunta del bilancio chiede se è possibile stanziare i 35 milioni negli esercizi più vicini e rimandare lo stanziamento di venti milioni agli esercizi più lontani.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Giolitti, intervenuto insieme al ministro on. Casana in seno alla sottogiunta del bilancio, rispondendo al primo quesito, ha detto che la proposta della commissione di inchiesta di fare opere di fortificazione per 190,000,000 è motivata dal fatto che la commissione d'inchiesta ha considerato tutto intero il problema della difesa di tutti i confini e di tutti i punti marittimi fortificati o da fortificare. Invece il governo, con la somma di 118 milioni intende provvedere alle opere urgenti più necessarie e più immediate. Insomma, la commissione di inchiesta ha guardato tutto il problema generale delle difesa del paese, mentre il governo vuole provvederè per ora alle esigenze indispensabili scegliendo le opere da farsi in base ad un criterio di maggiore opportunità ed urgenza. Le proposte del governo conciliano le esigenze della difesa con le condizioni del bilancio senza che le prime siano sacrificate alle seconde.

Sul secondo quesito, l'on. Giolitti dichiarò in sostanza che era inutile mettere i maggiori stanziamenti nei due esercizi più vicini, perchè tecnicamente non sarebbe possibile di spendere nei due primi anni somme maggiori di quelle stanziate nel progetto governativo. Ad ogni modo, se somme maggiori occorressero, il Governo potrebbe, secondo le disposizioni del disegno di legge, prendere impegni per somme maggiori di quelle stanziate nei singoli esercizi. Cosicchè, in conclusione, l'onor. Giolitti fece intendere che il Governo è deciso a mantenere il progetto di legge tale quale è.

Il ministro della Guerra, on. Casana, diede pure alla sottogiunta varie spiegazioni circa la ripartizione dei fondi per i varii esercizi.

Ritiratisi i ministri, la riunione si sciolse. — La sottogiunta riprenderà prossimamente l'esame del disegno di legge e discuterà le risposte date dal Governo e nominerà quanto prima il relatore.

Il materiale di artiglieria

Roma, 11

La *Tribuna* dice che gli ultimi esperimenti fatti per le modificazioni al traino dei nuovi cannoni sono stati tali da far ritenere ormai che si possa andare avanti anche per quello che si riferisce alle altre questioni. Quanto alle 9 batterie già ordinate è accertato che esse potranno funzionare benissimo così come si trovano, salvo eseguire più tardi le modificazioni ritenute convenienti.

La malattia dell'on. Di Rudinì

Roma, 11

(So.) — Stasera ha prodotto viva impressione la voce sparsa improvvisamente che l'on. Antonio Di Rudinì si trovi gravemente ammalato.

Al villino dell'on. Di Rudinì è stato stasera un pellegrinaggio continuo di uomini politici, fra i quali ho notato gli on. Luzzatti, Molmenti, Fani e molti altri deputati, i quali si recavano a prendere notizie. Fortunatamente l'ultimo bollettino migliora alquanto la situazione.

Si è detto con molta imprudenza che l'on. Di Rudinì è affetto da cancro al fegato. La notizia, a quanto afferma lo on. Baccelli, non è esatta. L'on. Guido Baccelli ha visitato oggi l'on. Di Rudinì ed ha assunto la direzione della cura. Egli ritiene che si tratti non di cancro al fegato, bensì di calcolosi al fegato, e ritiene che entro un mese lo on. Antonio Di Rudinì possa essere guarito.

L'on. Visocchi, segretario della Camera è recentemente guarito da una identica malattia.

Il collegio politico di Conversano

Roma, 11

In seguito alla nomina dell'on. Lazzaro a senatore del Regno, il collegio elettorale politico di Conversano è convocato per il cinque luglio prossimo. In caso di ballottaggio esso avverrà il 12 successivo.

Il disordine ferroviario

Roma, 11

L'on. Leali ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se siano vere le notizie riportate dai giornali sullo sperpero per la compera di pomice, di stoffe di velluto, di vagoni e di auto-motrici e macchine poste in riparazione e quindi lasciate inutilizzate nei piazzali e se non crede opportuno di procedere ad una inchiesta per l'accertamento dei fatti.

Per il miglioramento della Verona-Rovigo e Mantova-Monselice

Roma, 11

L'on. Meritani ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se intende provvedere al miglioramento del servizio ferroviario sulle linee Verona-Rovigo e Mantova-Monselice colla costruzione di secondo binario sul tronco Cerea-Legnago comune alle due linee.

ANCORA LA OSTIGLIA-TREVISO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI. — La seduta comincia alle 14.5.

Assistono parecchi deputati perchè molti debbono perorare, benchè sappiano di farlo senza alcun costrutto, linee d'interesse locale. Bisogna ben far vedere agli elettori che ci si occupa di qualche cosa!

Il disastro di Roccapietra

DARI risponde alla interrogazione dell'on. Rizzetti circa le cause del disastro ferroviario di Roccapietra.

Premette che Roccapietra essendo una semplice fermata non è munito nè di telegrafo nè di telefono. Essendosi colà fermato un treno proveniente da Varallo per un guasto ai freni, tutto il personale del treno si dette a trovar modo di riparare a tale guasto.

Sopravvenne intanto un treno merci con velocità accellerata attesa la pendenza. Il segnale di arresto posto dalla figlia del capo fermata non fu visto e così avvenne l'investimento. Si deplorano 4 morti e 68 feriti. Sono in corso due inchieste, una amministrativa, l'altra giudiziaria. In attesa delle risultanze di queste, crede necessario attenersi da qualsiasi giudizio od apprezzamento che potrebbe essere prematuro. E' certo di interpretare il pensiero della assemblea esprimendo il compianto di questa per le vittime e formando auguri per la sollecita guarigione dei feriti.

RIZZETTI mette in evidenza le gravi deficenze di quella linea specialmente di materiale mobile e fisso ormai inidonei ad assicurare un servizio regolare ed a salvaguardare la incolumità dei viaggiatori. Da ciò deriva che il minimo inconveniente può dar luogo a gravi disgrazie, come quella che si è dovuta deplorare giorni fa a Roccapietra.

Addita la necessità di provvedere a migliorare radicalmente le condizioni di quella linea, che è debito di giustizia e di umanità non trascurare ulteriormente.

Il progetto sulle ferrovie

Presiede il presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sulle concessioni ferroviarie.

SPIRITO BENIAMINO a nome anche di altri dà ragione di un ordine del giorno per la costruzione del tronco Conza-Contursi.

FAZZI FRANCESCO dà ragione di un ordine del giorno a favore del collegamento fra di loro delle linee longitudinali della Italia Centrale. Dà ragione anche di un altro per la posa della terza rotaia là ove si trovino collegamenti con le ferrovie a scartamento ridotto.

SCANO propone un ordine per le ferrovie Sarde.

Il discorso Felissent per la Ostiglia-Treviso

In mezzo alla viva attenzione della Camera, l'on. FELISSENT che parla dal Centro, incomincia dicendo:

«Mi propongo di svolgere il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il disegno di legge in discussione non provvede in modo adeguato ai bisogni della difesa orientale, passa all'ordine del giorno». Arduo è il mio compito nel sostenere un concetto di difesa nazionale a base di ferrovie contro quelli che più di noi ne avrebbero diritto, dovere, mandato; è un atto temerario sfidare il Ministero, giacchè esso ci ha voluto gettare un guanto di sfida mettendo un veto categorico. Ponendo malamente una questione di fiducia su un piano tecnico, esso trasformava una assemblea politica in tecnica per una questione che non in questa ma in ben altra palestra deve risolversi. Sfidare un ministero potente di una maggioranza pletorica alla vigilia delle elezioni sembra una cosa impossibile, ma la sorte vuole che ci troviamo sul campo delle contraddizioni, essendo io, almeno, e molti dei firmatari dell'emendamento Wollemborg favorevoli al Ministero ed al progetto ferroviario Bertolini in massima. Sicchè vincitori avremmo perduto ed avremmo fatto in complesso il danno di idee che ci sembrano buone per combatterne una errata. Ma questo non ci ferma; anzi la difficoltà della assurda lotta ci sprona. Quando l'esistenza stessa della patria è in giuoco, nessuna forza, nessuna considerazione può avere tanto peso da trattenere un convinto e specie chi è convinto di essere perfettamente obbiettivo.

Non vale la pena, prosegue l'oratore, di ripetere cose a tutti note, cioè l'importanza della preparazione pel successo delle guerre moderne, nè come di questa preparazione sia atto più importante il predisporre le ferrovie ed il loro impiego. Dobbiamo premettere che il fatto complesso che si chiama col nome di mobilitazione si distingue in tre parti distinte: l'andata ai Corpi dei richiamati dalle case, il loro concentramento alla frontiera minacciata, da ultimo il loro schieramento. Per avere negletta l'ultima parte, i Francesi iniziarono la rotta del '70. L'Austria porterebbe domani truppe al nostro confine scoperto, senza calcolare le due linee che conducono a Trento, linee che possono essere prontamente allestite. Ove occorra vi sono i doppi binari; di più, piani caricatori, caserme, depositi, magazzini e perfino 80 Km. di binario morto per lo sfollamento dei materiali. Di fronte a questa preparazione completa, noi abbiamo oggi tre linee che permettono lo schieramento sul Piave, per dire uno dei fiumi trasversali della nostra frontiera est, e cioè: la Bologna-Padova-Treviso, la Verona-Vicenza-Treviso, la Cremona-Mantova-Padova-Treviso. Dunque 3 contro sei. Domani attuando il progetto concertato fra il capo delle ferrovie, arbiter Luzzatti improvvisato stratega, e consenziente il Capo dello Stato Maggiore che dà tutta la forza e la sicurezza burocratica alla opposizione contro tutto ciò che è giusto, ossia raddoppiando e forse triplicando i binari sulla Bologna-Padova-Treviso e sulla Verona-Vicenza-Treviso, cose ancora di molto dubbia effettuazione, si avrebbero cinque linee. Sempre un progresso se si farà un ponte sul Po e tutto il resto. Perciò noi diciamo: Non basta; occorre un'altra linea indipendente, intermedia, cioè la Montagnana-Treviso che prenda origine dal nuovo ponte sul Po già pronto per la direttissima Bologna-Verona.

E sempre nel caso di un concentramento dell'esercito per salvare la nazione non basterebbe la linea Ostiglia-Treviso; occorrerebbe anche una linea Monselice-Mestre per presidiare a tempo e bene il campo trincerato di Venezia. Giacchè, o signori, la difesa della nostra Patria ad Oriente si basa su due punti cardinali: Venezia e il Cadore. Se questi punti noi possiamo a tempo munire e presidiare, la guerra si eviterà.

Ma alla Mestre-Monselice — continua l'oratore — che pure diverrà necessaria, noi possiamo soprassedere; non così per la Montagnana-Treviso che sarebbe alla testa contro le sei linee nemiche.

Riassumo: La battaglia parlamentare potrà essere perduta se prevalgono criteri locali e utilitari in questa Camera. L'Esercito il cui morale è scosso volterà ancora una volta le spalle. Non però il voto potrà dimostrare che alla difesa del paese si possa sopperire senza linee ferroviarie.

L'on. Felissent espone poi i suoi dubbi su ciò che potrà avvenire alla morte dello Imperatore d'Austria e si domanda: Chi dice a noi che quando sarà morto il vecchio monarca austro-ungarico le intenzioni del suo successore al nostro riguardo non mutino?

GIOLITTI (*interrompendo*) — Ma lei sogna ad occhi aperti (*commenti*).

FELISSENT (*sorridendo*) — La ringrazio tanto. E lei sogna ad occhi chiusi! (*Ilarità vivissima*). Comunque, sogni a parte, se pure rimanga una sola probabilità su cento che la pace sia pur fatta, occorre pensare alla difesa del nostro Stato.

GIOLITTI — E' quello che stiamo facendo.

FELISSENT (*continuando*)... e pensarci seriamente, efficacemente, perchè nell'animo mio di italiano non si rafforzi quel dubbio che fino dal 1882 fu esposto in Senato da un ministro di gran nome e di gran cuore: dal generale Pianel mio illustre maestro (*Vivissime approvazioni; molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore*).

Altri oratori

ASTENGO svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo a nominare una commissione di competenti tecnici e commerciali con l'incarico di studiare il progetto ferroviario del porto di Savona.

STRIGARI raccomanda al Governo di far in modo che si compia in un sessennio la costruzione delle direttissime Napoli-Roma-Firenze-Bologna Genova-Milano e di provvedere alle spese relative con la emissione di obbligazioni ferroviarie rimborsabili in 15 anni. (*Bene*).

MORELLI GUALTIROTTI svolge un ordine del giorno per esprimere la fiducia che il Governo sia nell'esercizio delle linee, di Stato sia nelle future concessioni di nuove linee ferroviarie saprà tener presenti secondo giustizia gli equi riguardi dovuti alle popolazioni pregiudicate nei loro interessi dal presente disegno di legge. Ciò in relazione alla direttissima Milano-Roma che sboccherà a Prato anzichè a Firenze.

ROSSI TEOFILO svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a fare studi opportuni per addivenire alla pronta esecuzione della linea Torino-Savona mediante il tronco Torino-Carignano-Carmagnola.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile quella dell'onorevole Daniele Crespi a deputato del collegio di Gorgonzola. Proclama perciò eletto l'on. Crespi.

ROSADI presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga del termine assegnato dalla legge 14 luglio 1907 sulla esportazione degli oggetti di antichità e belle arti.

PRESIDENTE propone che da domani in poi i deputati non possano rifiutarsi a parlare se non dopo le 7 (*Approvazione*). E' così stabilito.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — L'episodio saliente della seduta di oggi consistette nel discorso piuttosto allarmista pronunziato dall'onorevole Felissent per invocare che si provveda in modo adeguato ai bisogni della difesa dello Stato sulla frontiera austriaca.

La Camera ha ascoltato con molta attenzione l'on. Felissent ed è rimasta in taluni punti impressionata dalle sue argomentazioni.

L'on. Giolitti ha tentato subito di distruggere l'effetto prodotto dalle parole dell'on. Felissent con una di quelle sue interruzioni che sono caratteristiche, ma l'on. Felissent ha replicato con altrettanta vivacità.

L'on. Giolitti accusa l'on. Felissent di sognare ad occhi aperti; l'on. Felissent accusa a sua volta il presidente del Consiglio di sognare ad occhi chiusi. La verità starà probabilmente nel mezzo. Ad ogni modo è certo che il discorso dell'on. Felissent sarà vivamente confutato dal governo il quale ritiene che l'allarme suscitato dal deputato veneto produca una impressione penosa in paese.

L'estrema e il progetto per gli impiegati
Niente ostruzionismo

Roma, 11

Stamane si sono riuniti a Montecitorio i tre gruppi dell'Estrema per deliberare intorno al loro atteggiamento circa la discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Erano presenti gli onorevoli Bissolati, Todeschini, Mira, Credaro, Angelini, Pennati, Raccuini, Celli, Martini, Costa, Zerboglio, Vallone, Faranda, Pansini, Alessio, Turati, Sacchi, Morgari, Sala, Rosadi, Gattorno, Nitti, Aroldi, Battelli, Pescetti, Pinna, Colajanni, Ferri, Tasca e Rampoldi. Hanno aderito gli onorevoli Romussi, Treves, Vicini e De Felice.

La seduta è presieduta dall'on Costa. L'on. Colajanni dichiara di non essere in massima contrario al progetto di legge, ma vuole che esso sia modificato in alcuni articoli. L'on. Rosadi si è trovato d'accordo coll'on. Colajanni sulla necessità di apportare al progetto alcuni emendamenti. L'on. Turati ha proposto che sia nominato un comitato per lo studio e la scelta degli emendamenti da proporsi. Il comitato dovrebbe essere composto dei rappresentanti di tutti e tre i gruppi dell'Estrema. L'on. Colajanni ha proposto che di tale comitato facciano parte gli on. Sacchi, Turati e Bissolati. Tale proposta è stata subito approvata. — La riunione si è sciolta verso le ore 10,45 ed è durata solo mezz'ora.

Dunque niente ostruzionismo, come era stato detto. L'Estrema Sinistra ha avuto oggi un momento di saviezza, scartando ogni proposta di tal genere. Del resto l'ostruzionismo avrebbe gettato il ridicolo sull'Estrema e non avrebbe servito ad altro che a coalizzare tutte le frazioni costituzionali contro la montagna parlamentare. Non è possibile infatti paragonare la gravità dei progetti Pelloux alla entità del progetto Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati.

Però questa decisione è una confessione evidente: l'Estrema è in un momento di terribile decadenza. Infatti malgrado tutti gli avvisi di convocazione, malgrado tutti gli eccitamenti degli organi dei partiti estremi, oggi di circa 90 componenti si sono trovati a Roma soltanto 20. Ciò attesta che l'Estrema Sinistra è in un periodo di indifferentismo che la allontanerà sempre più dalle battaglie parlamentari.

Il progetto Giolitti verrà in discussione sabato e sarà approvato dopo tre o quattro sedute.

Il consiglio del lavoro e la pesca

Roma, 11

Il Consiglio superiore del lavoro ha preso in esame il regolamento per la applicazione della legge 11 luglio 1904 portante provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori e gli emendamenti proposti dal consigliere on. Maffi. In via pregiudiziale, il Consiglio, dopo una discussione alla quale parteciparono il senatore Lucchini, Salmoiraghi, Cabrini e il cav. Giacobini, dirigente lo ufficio di pesca al Ministero di Agricoltura, approvò i seguenti voti:

I. Una più efficace difesa della piscicultura nell'acqua dolce;

II. Nella legge sul credito navale sia tenuto presente il voto manifestato nell'adunanza dei pescatori tenuta in Venezia nel febbraio scorso perchè il limite della portata delle navi per conseguire i benefici del credito sia convenientemente ridotto;

III. Che venga affermata la opportunità che il Ministero di Agricoltura rivolga specialmente gli stanziamenti della legge a promuovere la costituzione di nuove cooperative di pescatori e a vivificare le funzioni di quelle esistenti sostituendo i criteri del concorso a premio, dei sussidi, degli anticipi e dei crediti;

IV. I benefici della legge 11 luglio 1904 siano estesi alle cooperative di pescatori di acqua dolce.

Vennero in seguito approvati i primi articoli del regolamento con gli emendamenti Maffi lievemente ritoccati. Domani, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, esaurito questo argomento, si esamineranno i disegni di legge Alessio, Bissolati e Niccolini sulla conciliazione negli arbitrati e nei conflitti tra capitale e lavoro.

Motociclista ucciso da un automobile

Firenze, 11

Stamane alle Cascine nel Viale Regina è avvenuto un disastro automobilistico. Alle ore otto nel Viale della Regina veniva un'automobile che portava il numero dieci dei Garages Riuniti sul quale erano alcune signori e signore. Dal vialetto che fiancheggia il Piazzale del Re veniva il signor Sebastiano Cecchi, di anni 50, cassiere della Banca Ascard, che montava una motocicletta. Nella curva l'automobile investì il Cecchi, gettandolo a trenta metri di distanza ed uccidendolo sul colpo. La motocicletta andò in frantumi. Lo *chauffeur* e le persone che si trovavano sull'automobile si sono date alla fuga. Sono accorsi le guardie e il commissario di P. S. di Santa Maria Novella, il pretore del mandamento, carabinieri e molte guardie di pubblica sicurezza. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del signor Cecchi venne trasportato alla Misericordia all'Asilo di Santa Maria Nuova. L'automobile riportò qualche danno. Alcune centinaia di cittadini si sono recati sul posto. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Ferrara

Ferrara, 11.

Ieri la Giunta ha presentato al Prefetto le dimissioni di 38 — sopra 58 — dei consiglieri comunali. Il Prefetto, che le aspettava, ha subito nominato Commissario il dottor Alfonso Carletti, membro della Giunta P. A. ed ha fissato anche la data delle elezioni il 28 giugno corrente: a vapore!

Il Sindacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia

A Milano in questi giorni è stato firmato il contratto con cui il Sindacato di esportazione dei tabacchi in Italia conferisce la sua rappresentanza sui mercati esteri alla Società Franco Livraghi e Compagni, per questo scopo espressamente costituita.

Il ministro Lacava aveva delegato a rappresentarlo ufficialmente il comm. Sandri, direttore generale delle Privative.

Telegrafarono plaudendo e bene augurando, il Sottosegretario di Stato, onorevole Cottafavi, il comm. Lupinacci, il giornale *Il Tabacco* e molte notabilità.

Intervennero il senatore Facheris, il deputato Ravaschieri, il principe Potenziani, il comm. Braida, il comm. Norsa, il nobile Alessandro Capei, il conte Gaci, il dott. Garzia, l'avv. Lumachi, molti amici e rappresentanti la stampa.

Il contratto fu firmato dal Presidente conte Giovannangelo Bastogi, dal gerente avv. Eugenio Sacerdoti e dall'ing. Franco Livraghi, il quale pronunciò un discorso in cui tra l'altro disse:

« La simpatia e il favore che hanno accolto il Sindacato per l'esportazione dei tabacchi coltivati in Italia e ne hanno accompagnato il rapido e fortunato successo, hanno ragione di attendere ormai i risultati concreti della bella iniziativa. Noi abbiamo la certezza di potervi collaborare efficacemente. Il miglior modo di ricambiare la prova di fiducia accordataci sarà quello di rendere ricercato ed apprezzato nei grandi emporii europei il buon tabacco italiano, cresciuto nella nostra fertile terra, curato dai nostri diligenti lavoratori ».

Sorse quindi il conte Giovannangelo Bastogi, il quale lesse un nobilissimo telegramma di auguri del Ministro delle Finanze e poi così rispose al signor Franco Livraghi.

« Nell'accettare le sue proposte signor Gerente, noi non siamo stati animati da fine di lucro maggiore conseguito con minore sforzo; ma soltanto dal proposito di attuare i savii precetti della più moderna dottrina, i quali consacrano concordemente il principio della divisione del lavoro. Alla nuova Società, pertanto, il compito di spianare la via dei mercati esteri ai nostri prodotti. Noi vi aiuteremo, componendo tutti i nostri sforzi ad una diligenza razionale di selezione e di perfezionamento, così che in breve volgere di tempo la nostra marca di produzione sia sinonimo di onestà commerciale e di lealtà contrattuale. E' questo il primo dovere di chi intenda debellare colle opere e non con le sole parole il vieto pregiudizio che l'Italia non può dare buon tabacco.

« Ella, signor Gerente, or non è molto, ebbe occasione di accompagnare in una visita ai nostri magazzini un negoziante francese, esperto intenditore di tabacchi; ed Ella può farmi fede della sorpresa che quell'acuto ed avveduto commerciante manifestò nel constatare i progressi di questa nostra industria agricola. Quella constatazione dovranno fare principalmente per opera sua, signor Gerente, tutti i grandi emporii europei; e potremo riuscirvi se i progressi conseguiti non considereremo come mèta finale raggiunta, ma soltanto come punto di partenza della azione nostra sociale assiduamente intesa e fortemente praticata

« Questo mi piace di ripetere oggi qui, in cospetto di così egregi cittadini e avanti l'illustre Direttore Generale delle Privative, cui esprimo la maggiore gratitudine per aver voluto con la sua presenza autorevolissima onorare la nostra modesta ma pur significativa cerimonia.

« Il comm. Roberto Sandri, apostolo infatuato delle coltivazioni indigene, può così persuadersi che la bandiera da lui valorosamente difesa per lungo volgere di anni è oggi in mani oneste, che sapranno fare ogni sforzo maggiore per condurla alla vittoria.

« E' doveroso, pertanto, che nell'atto stesso di iniziare questa nobile e bella battaglia di leali concorrenze e di elevati commerci il mio saluto vada a lui, al sapiente creatore di tipi e di varietà italiane, commend. Leonardo Angeloni, e ai loro illustri cooperatori, con schietto sentimento di deferente amicizia ».

Rispose con forma eletta, il comm. Sandri, promettendo aiuto, appoggio e protezione del Governo alla nobile, ardita iniziativa, formulando l'augurio che la produzione del tabacco italiano possa largamente remunerare agricoltori e lavoratori nostri.

Disse che il successo dell'impresa è largamente assicurato dal concorso degli iniziatori e dall'opera del presidente, conte Bastogi, il quale per molti anni fu strenuo propugnatore e sostenitore di questa industria.

Il Governo — disse il comm. Sandri — vi segue ed è disposto a prestarvi non braccia ma intelletti, come è pronto anche ad acquistare i vostri prodotti se non si aprirà il mercato estero, libero e sicuro, alla produzione italiana.

Il discorso del comm. Sandri fu interrotto da ripetuti applausi.

La società Livraghi aprirà quanto prima grandiose rappresentanze ad Anversa e Brema; ed instituirà un magazzino di transito sul punto franco della frontiera.

Per il personale dei convitti nazionali

Roma, 11

Il ministro dell'Istruzione on. Rava ha presentato alla Camera un disegno di legge che riordina la carriera del personale dei convitti nazionali, provvedendo contemporaneamente ad un sensibile miglioramento economico per tutti.

Le gite del Re in automobile

Spoleto, 11

E' giunto in automobile S. M. il Re il quale si è recato alla fontana di Clitunno dove ha preso varie fotografie. Il Re ripartì per Roma con il diretto delle 20.40.

Scoppio di cartucce di dinamite

Savona, 11

Stanotte è avvenuto a Savona un formidabile scoppio di cartuccie di dinamite che erano state deposte nel fabbricato della costruenda chiesa di Albissola. Vari vetri sono rimasti infranti. Lo scoppio produsse grande panico. Si ignora l'entità dei danni.

Esposizione regionale a Palermo

Palermo, 11

Stamane è giunto Sanarelli per inaugurare l'esposizione regionale siciliana; inaugurazione che ebbe luogo al Politeama « Garibaldi ».

Scosse di terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 11

L'Osservatorio meteorologico e geodinamico comunica: — Ieri sera alle ore 15,5 e 20,45 si sono avvertite delle scossette di primo grado. Alle ore 23,37 altra scossa venne segnalata da tutti gli strumenti. Alle ore 5,2 di stamane si è sentita una nuova scossa pure segnalata da tutti gli strumenti.

Grave disgrazia a Civitavecchia

Civitavecchia, 11

Mentre alcuni operai della fabbrica di Civitavecchia, Cerrano, facevano girare una piattaforma su cui era un carro ferroviario che doveva essere immesso sul binario per la partenza, sopraggiunse una locomotiva che entrò nel binario dove si trovavano a lavorare detti operai ed investì, uccidendolo, un certo Violi Natale.

Suicida in alto mare

Londra, 11

Mandano da Douvres al *Daily News*: Un passeggiero dell'express, che si crede francese, si è gettato in mare nella traversata da Calais a Douvres. Una imbarcazione fu subito messa in mare, ma l'uomo non potè essere salvato.

Le trattative per la pacificazione nel parmense

Parma, 11

E' stato fatto lo spoglio della votazione avvenuta ieri sera al Consiglio generale della Associazione Agraria sopra l'ordine del giorno Casali che ha proposto la accettazione della convenzione formulata dal comitato cittadino con qualche modificazione. L'ordine del giorno è risultato approvato con notevole maggioranza. Il presidente della Agraria ha dato comunicazione al sindaco dell'esito della votazione ringraziando lui e gli altri cittadini per l'opera prestata a favore della tranquillità pubblica.

Non è escluso che le trattative possano continuare fra le due commissioni le quali, a quanto si dice, saranno domani convocate dal sindaco Lusignani. D'altra parte stasera usciranno nuovamente i bollettini della Camera del lavoro e dell'Agraria. Il Consiglio generale della Federazione dei lavoratori ha deliberato di continuare i sussidi agli scioperanti.

Essendosi gli agrari dimostrati contrari alle proposte conciliative del Comitato, il loro presidente, avv. Carrara e gli altri membri della presidenza che hanno approvato l'ordine del giorno Casali, si trovano in una posizione imbarazzante. Lo stesso avvocato Carrara avrebbe date le sue dimissioni che poi pare abbia più tardi ritirate. Sarebbe latente una crisi in seno alla Agraria.

Stamane sono giunti, senza incidenti, 130 liberi lavoratori cremaschi. Quarantaquattro di essi furono subito inviati a Colorno, 16 a Sorbolo, 13 a Trecase, 10 a San Lazzaro ed i rimanenti furono sparsi in altri comuni. Altri liberi lavoratori giungeranno oggi da Brescia.

L'ordiena *Gazzetta di Parma* pubblica una lettera dell'avv. Molesini per respingere l'accusa di autore del foglio non firmato *Retroscena* del quale. con un'altra lettera pubblicata nello stesso giornale, si dice autore il pubblicista Aldo Baroni, corrispondente del *Momento* di Torino.

I solenni funerali di Giulio Prinetti

Roma, 11

Stamane vi furono i solenni funerali di Prinetti. Vi parteciparono il presidente del Consiglio, on. Giolitti, i ministri Casana, Carcano Cocco-Ortu e Lacava, il sottosegretario Pompilj, il rappresentante di Tittoni, il presidente della Camera Marcora, con l'ufficio di presidenza della Camera, il vicepresidente del Senato, Blaserna, coll'ufficio di presidenza del Senato, il generale Brusati, il conte Giannotti, il corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, i Sindaci di Brivis e di Merate, numerose rappresentanze e un grande stuolo di notabilità. Il corteo si mosse alle 10.25, tra l'immensa folla, scoprentesi reverentemente.

Precedeva un plotone di guardie municipali seguito dalla musica, un battaglione di granatieri e indi veniva il clero. Seguiva il carro funebre tirato da sei cavalli e circondato dagli uscieri della Camera. Sul carro vi era una magnifica corona inviata dal Re; altre numerosissime corone erano in un altro carro speciale. Reggevano i cordoni Giolitti, Marcora, il prefetto Annaratone, il consigliere Gamond, rappresentante del Sindaco, Blaserna, Pompilj, i sindaci di Brivio e di Merate. Seguivano il feretro i rappresentanti della famiglia, i ministri, le autorità, i deputati, i senatori, parecchi ufficiali, le notabilità e le rappresentanze.

Giunto il corteo alla chiesa di San Marcello il feretro fu tolto dal carro e deposto nella chiesa; sopra di esso venne posta la corona del Re. La chiesa era parata a lutto. Attorno al feretro presero posto gli uscieri della Camera e dei ministeri, con ceri accesi. Indi fu celebrata la messa funebre.

Il ministro del Brasile in seguito ad istruzioni telegrafiche pervenutegli da Rio Janeiro presentò alla marchesa Prinetti ed al ministro Tittoni le condoglianze del suo governo e quelle personali vivissime del ministro degli esteri del Brasile.

Il governo francese ha incaricato lo ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, di rappresentarlo ai funerali di Prinetti ed esprimere le sue vive condoglianze alla marchesa Prinetti.

I funerali delle vittime di Roccapietra

Varallo Sesia, 11

Grandissima folla si è radunata nel Camposanto di Roccapietra per portare un ultimo tributo di affetto alle quattro vittime del disastro ferroviario. Tutte le autorità si sono radunate presso la casa parrocchiale dove hanno atteso il clero per procedere al trasporto. Il sindaco di Varallo, avvocato Zoppetti, aveva già fatto affiggere un manifesto invitante la cittadinanza a voler partecipare ai funerali. Si formò il corteo tra due ali di popolo silenzioso a capo scoperto. Precedeva il clero di Roccapietra con alla testa la musica locale. Indi i feretri che venivano portati a braccia da delle donne di Roccapietra. Dinanzi a ciascuno era una bellissima corona di fiori freschi portata da ferrovieri con la scritta « La Direzione delle Ferrovie ».

Il mesto corteo traversò il piccolo paese salendo su un piccolo monte dove si trova la parrocchia, nella quale venne celebrata con pompa una messa mortuaria, alla fine della quale il parroco pronunciò commoventi parole. Il corteo si avviò poscia alla stazione dove le salme vennero deposte sul piccolo piazzale ove è ancora la macchina in frantumi del treno investito. Quivi parlarono il Procuratore del Re, il rappresentante del sindaco di Roccapietra, l'avvocato Zoppetti per la città di Varallo e l'ispettore ferroviario Colombo per la amministrazione ferroviaria. I due cadaveri della Facelli e della Bottino sono stati deposti su un vagone sul quale salì il personale ferroviario. Le altre due salme vennero messe su due vetture private. In un altro vagone salirono le autorità che si trovavano a Varallo.

Il dottor Grida, medico primario dell'ospedale, ha fornito le seguenti informazioni sullo stato dei feriti. La maggior parte migliorano. Sono tuttavia in grave stato tale Rodetti di 72 anni al quale il dottor Nicolella ha amputato il piede destro e Borsa Maria, alla quale furono stamane amputate tutte e due le gambe.

Altro disastro ferroviario in Belgio

Bruxelles, 11

Un deragliamento è avvenuto oggi a Maffles. Una macchina, un furgone e sei vetture furono distrutte dall'incendio. Vi sono tre morti e una dozzina di feriti di cui si ignora la gravità delle ferite.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 venerdì: S. Barilide m.
13 sabato: S. Antonio di Padova.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 19.58.

Lega fra gli insegnanti
Per l'esame di maturità

Tutti gli insegnanti delle pubbliche scuole secondarie e primarie e i Direttori didattici di Venezia, e in special modo i soci delle due sezioni della *Lega*, sono invitati a una grande riunione che si terrà domenica 14 corr. alle ore 4 pom. precise nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, cortesemente concessa, per discutere intorno all'*esame di maturità*.

Esaurita la discussione, i soci delle due Sezioni della *Lega* si raccoglieranno in Assemblea generale col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale della presidenza generale; 2. Elezione del presidente generale.

L'avviso di convocazione è stato diramato ai soci con queste avvertenze del presidente generale prof. Ettore De Toni:

Se i professori delle scuole medie inferiori sono unanimi nel riconoscere che gli alunni provenienti dalla IV elementare con l'attestato di *maturità* sono, nella grande maggioranza, *immaturi*, e quindi non adatti ancora agli studi secondari; se da parte loro i maestri non hanno difficoltà ad ammettere un tale fatto, il quale va unicamente attribuito alla differenza, che permane malgrado le circolari ministeriali, fra i programmi dei due distinti ordini di scuole, potranno facilmente accordarsi gli insegnanti di ogni grado nel formulare un voto inteso a togliere quella disparità, che si risolve sopra tutto in un danno per gli scolari.

Siccome poi bisogna accettare, per il momento, le cose come sono, e tutto ciò che si può fare si riduce ad un'azione concorde, negli esami di *maturità*, per limitare le cattive conseguenze di un ordinamento difettoso, e per togliere ogni occasione di dissidio fra gli esaminatori, sarà bene che Professori e Maestri discutano amichevolmente intorno ai criteri coi quali, date le disposizioni vigenti, si devono giudicare i candidati alla *maturità*.

Io confido che alla riunione interverranno numerosi i Colleghi dei due ordini di scuole, animati tutti da un solo intendimento di bene.

Altre dimissioni di impiegati

Dicevamo: rotto il ghiaccio non mancheranno altre manifestazioni di non solidarietà alla inconsulta agitazione fatta dalla Camera federale del lavoro in nome degli impiegati. Ecco infatti un'altra serie di dimissioni comunicataci con questa lettera:

« In pari data abbiamo inviata al Consiglio Direttivo dell'Associazione Impiegati Civili la seguente protesta:

« I sottoscritti, deplorando i nuovi sistemi introdotti nell'Associazione degli Impiegati Civili che hanno carattere spiccatamente anticostituzionale, si associano completamente alla giusta protesta in data 10 corrente, firmata dal N. H. Corner ed altri, e rassegnano le proprie dimissioni da soci di codesta Associazione.

Pio Baruffi *U. Zorzi* ».

Benissimo e siamo sicuri oramai di dover registrare nuove dimissioni, nuovi atti di... non solidarietà alla Camera del lavoro.

La pesca con la dinamite

La Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura spiega opera instancabile per reprimere i deplorevoli abusi di pesca con dinamite. Recentemente ebbe a richiamare l'attenzione degli Uffici del Genio civile e comandi delle Guardie di finanza di Padova, Rovigo ed Este sul fatto che da qualche tempo si esercita impunemente tale sistema di pesca nel fiume Adige, da Cavanella al mare, e nell'ultimo tronco del Brenta; e metteva in opportuno rilievo il danno gravissimo che deriva anche alle opere idrauliche in quanto che le cartuccie di dinamite vengono fatte esplodere sotto gli argini dei fiumi.

Tali pratiche diedero già buoni risultati perchè ,come abbiamo ricordato qualche giorno fa in una corrispondenza da Chioggia, il custode Basso Domenico è riuscito a far arrestare dai RR. Carabinieri il pescatore Bullo Lodovico perchè sorpreso a pescare con la dinamite nell'ultimo tronco del Brenta.

Ma pur troppo la lodevole opera della Società Regionale Veneta per la pesca non viene assecondata, come meriterebbe, dall'autorità giudiziaria.

Infatti in questi giorni la nostra Pretura condannava alla sola *multa di lire Trenta* ciascuno, tre individui sorpresi dalla guardia di finanza Di Stefano mentre pescavano con la dinamite in prossimità alla diga sud del Porto del Lido.

Notisi che uno fra gli imputati, certo Luigi Impagliazzi, era recidivo, perchè nel 1906 — essendosi allora la Società Regionale Veneta costituita Parte Civile — fu condannato dalla stessa Pretura, pel medesimo reato, a *tre giorni di arresto, a 143 lire di multa* ed alla rifusione delle spese di costituzione di Parte Civile.

E' davvero strana, nella sua mitezza, la recente sentenza della nostra Pretura, poi chè trattasi di contravvenzione che va punita non solo per effetto della legge sulla pesca, ma anche per la legge sul trasporto di sostanze esplodenti.

La Presidenza della Sezione Marittima ha già avanzato ricorso contro tale sentenza al Procuratore Generale del Re ed ora porterà l'argomento alla discussione del Consiglio di Amministrazione della Società, essendo urgente richiamare la attenzione del governo per energici provvedimenti i quali valgano a tutelare la industria pescareccia da abusi che si estendono pregiudicando sempre più la pescosità delle nostre acque, e la cui repressione si rende sempre più difficile non solo per gli scarsi mezzi di vigilanza ma anche perchè l'Autorità giudiziaria nell'applicare le pene ai contravventori non sempre mostra di avere netta visione della gravità del reato.

Scuola di telegrafia teorico-pratica a Venezia

Seguendo il criterio di chiamare ai concorsi di alunno postale telegrafico candidati, che già abbiano acquistato perfetta conoscenza della telegrafia col sistema Morse a udito, il Ministero, in previsione di un concorso prossimo, tendente soprattutto a rinvigorire il personale addetto al telegrafo, ha determinato di riaprire col 15 luglio entrante le Scuole di telegrafia teorico-pratica e di chiamare a frequentarle quei giovani che alla chiusura dei corsi possano ancora trovarsi nelle condizioni regolamentari per adire al concorso medesimo.

Il programma del futuro concorso stabilirà, come prima prova il carattere eliminatorio, un esporimento orale pratico sulle materie insegnate durante il corso speciale.

Il programma del futuro concorso stabilirà, come prima prova di carattere eliminatorio, un esperimento orale pratico sulle materie insegnate durante il corso speciale.

Il programma del suddetto corso è il seguente:

a) lezioni sui necessari elementi di telegrafia, di fisica e di chimica applicata alla telegrafia;

b) esercitazioni pratiche di trasmissione e ricevimento a Morse.

L'insegnamento Morse sarà dato col *sounder*, per cui il candidato dovrà imparare il ricevimento ad udito.

Una delle scuole sarà aperta a Venezia per 120 allievi.

Le iscrizioni alla scuola sono aperte da oggi e dovranno chiudersi non oltre il 30 giugno; le domande, presentate dopo, saranno ritenute nulle, come pure non saranno più accettate domande quando il numero delle iscrizioni abbia raggiunto quello dei posti assegnati a ciascuna scuola.

Una sequela di furti, furterelli e truffe
con relativi arresti

La venditrice di dolci Elvira Floriani fu Isidoro, di anni 29, abitante in Sottoportico dell'Uva a Santa Margherita 2948, denunciò al Commissariato di Dorsoduro di essere stata derubata, da ignoti ladri, nella sera del 9 corr. fra le 8 e le 10, di 66 lire, che essa teneva involtolate in una carta e chiuse in un cassetto dell'armadio della sua camera da letto. I ladri sarebbero penetrati in casa scalando una finestra del pianterreno e scassinando poi il cassetto dell'armadio.

× Pietro Ponga, muratore, dimorante in Calle del Magazzen a San Canciano 5236 è quel tale che l'altra settimana veniva arrestato dalle guardie di Cannaregio, perchè autore di un furto di carrucole in danno di un suo compagno di lavoro. L'autorità giudiziaria lo poneva dopo due giorni di detenzione in libertà provvisoria. Domenica, 31 maggio, il Ponga, per festeggiare la liberazione, si recava in casa di certi suoi parenti, presso Giacomo Scarpa, abitante in calle Morandi ai SS. Apostoli 5424. Tutti quanti bevettero più del bisogno. Alla festicciuola di famiglia partecipò anche tale Giuditta D'Este, fu Francesco, di anni 46, abitante a San Canciano, in Campiello della Madonna 5431. Ella, dopo aver anche bevuto la sua parte si addormentò e rimase in casa, quando gli altri, più tardi, uscirono per andare a prendere il caffè.

Svegliatasi dopo un'oretta, si accorgeva di non aver più in tasca il portamonete con ventuna lire. Ritornata a casa la compagnia la D'Este la mise al corrente della cosa e si seppe che il portamonete era andato a finire per qualche miracolo nelle tasche del signor Ponga.

L'affaretto venne aggiustato... in famiglia, ma capitò pure alle orecchie delle guardie di Cannaregio De Martini e Guidotti i quali rendevano rapporto del fatto ai loro superiori. Il delegato Cucchiararo, denunciava quindi all'autorità giudiziaria il Ponga, come autore di furto in danno della D'Este; denunciava pure la D'Este per favoreggiamento.

× Antonio Boscolo fu Domenico la scorsa notte si trovava nella bottiglieria Goldoni a Santa Fosca, esuberante di buon umore, quando entrò l' agente Tavan del Commissariato di Cannaregio. Il Boscolo lo accolse con ingiurie, assicurando che avrebbe avuto proprio tanto piacere di farsi arrestare. L'agente Tavan, trattandosi di fargli piacere, lo accontentò tosto, accompagnandolo con buona maniera a San Severo.

× Jotti Orlando fu Giovanni di anni 18 recentemente arrivò a Venezia in cattivo arnese dopo di essere uscito da poco dall'Orfanotrofio di Bologna. Il calzolaio Francesco Fedele fu Francesco, dimorante in Calle Corrente a San Felice 4097, incontratosi coll'Jotti prese a volergli bene e lo tenne con sè. Lo vestì, gli diede da mangiare, trattandolo come un figlio. Il Zotti, commosso da tanta benevolenza, volle in qualche modo dimostrare la sua riconoscenza. E andò girando di qua e di là, da clienti e da amici del calzolaio chiedendo quattrini a imprestito in nome del Fedele. Questi un brutto giorno scoperse con dolore la faccenda e non sapendo come salvarsi da mali maggiori andò a raccontarla al delegato Cucchiararo di Cannaregio. Il funzionario arrestò senza altro lo Jotti.

× I carabinieri di Cannaregio arrestavano l'altro giorno tale Antonio Zambon, autore di un borseggio in danno della signora Elisa Casotto.

L'arrestato fu passato alle carceri di S. Severo.

× L'altro giorno il fornaio Cappeller, abitante ai SS. Apostoli, constatò che una cassetta contenente dell'uva secca era sparita dal suo deposito. Allora denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio. Il delegato Cucchiararo iniziò le indagini opportune e riuscì a stabilire che il ladro era il fornaio Luigi Zucchetto abitante alla Giudecca. Accertava inoltre che l'uva era stata comperata dal fruttivendolo del ponte dei Santi Apostoli, Momolo Fantini, e che dell'affare era stato mediatore il cognato del Fantini, Vincenzo Camuffo. Il funzionario arrestò lo Zucchetto il quale confessò il furto, e dichiarò che la cassa d'uva era stata comprata dai due pur sapendo che era roba di provenienza furtiva.

Così vennero denunciati all'autorità giudiziaria il Zucchetto per furto, il Fantini ed il Camuffo per ricettazione dolosa.

× Con la compagnia Mascagni era arrivato a Venezia venerdì scorso anche il professore di violino Luigi Venturini, il quale alla riva della stazione scese in una gondola con altri tre professori d'orchestra; recavano parecchie valigie che vennero imbarcate. In Rio Marin il Venturini si accorgeva che una valigia sua mancava. Lo disse al gondoliere che ritornò alla Ferrovia. Il Venturini fece delle ricerche ma la valigia era scomparsa.

Intervennero i vigili Cracco e Bertini, i quali credettero di arrestare il colpevole del furto nella persona del facchino Giovanni Veroi, pregiudicato. Fu interrogato dal delegato Lamponi, ma si mantenne negativo. Fu nondimeno mantenuto in arresto e mandato a San Severo.

Un ritratto di Kamarowsky

Il pittore Giulio Ettore Erler che alla ultima Esposizione di arte in Venezia espose e vendette al conte Paolo Kamarowschy un bellissimo ritratto di popolana, ha ora esposto nella vetrina del negozio Gio. Chinellato succ. Zükermann al ponte dei Baratteri, il ritratto della vittima della tragedia russa, che si svolse, or è quasi un anno, a Santa Maria del Giglio. L'artista, non si è solo accontentato di riprodurre le sembianze del defunto ma ha cercato di penetrarne l'anima rievocandone l'espressione di bontà ed aristocrazia.

Il ritratto fu eseguito per concessione della madre contessa Eleonora Kamarowscky.

La signora bionda è stata trovata

Mentre il Commissariato di San Polo cercava attivamente la signorina bionda, quella tale donnina che aveva passato gli ultimi due o tre giorni con l'avv. Paolino De Col, arrestato, come dicemmo l'altro ieri, per furto, il delegato Cucchiararo l'incontrava la scorsa notte in vicinanza di Campo San Fantin. Il funzionario non la conosceva, aveva soltanto il sospetto di essere davanti alla ricercata e seppe con molta abilità farne la conoscenza. L'accompagnò a San Giuliano.

La signorina è tale Ida Miotto detta Roma, d'anni 25, domiciliata a Sequals in provincia di Udine. La Roma fu subito e a lungo interrogata. Essa dichiarò di avere frequentato per due o tre giorni il De Col, ma risultò che nei furti dell'avvocato ella non ebbe parte alcuna.

Sarà rimpatriata e lasciata poi in libertà.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Il foglio d'ordini reca:

Con la data 21 corrente il tenente Feraud è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto con l'incarico di presidente della giunta di verifica. Il tenente macchinista Bellisario con la data del 15 corrente imbarchi sulla nave «Etna» dovendo a suo tempo far parte dello Stato Maggiore di detta nave in armamento. — Con la data del 26 corrente il capitano medico Moiterni è destinato a prestar servizio all'ospedale principale della Maddalena in sostituzione del pari grado Sappa il quale rientra al proprio dipartimento. Il capitano medico Crespi assuma con la stessa data la carica di comandante del distaccamento infermieri di Maddalena. Il capitano medico Ehrenfreund imbarchi a Genova il 13 corrente sul piroscafo «Principe del Piemonte» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Mazzuconi imbarchi a Messina il 13 corrente sul piroscafo «San Giorgio» diretto a New York in servizio di emigrazione. All'arrivo a Napoli del cacciatorpediniere «Granatiere» sbarchi il tenente di vascello Lanza ed imbarchi il pari grado Ferrero con la data che stabilirà quel comando in capo. Il signor Lanza si rechi a Messina a sostituire a quella difesa locale il tenente di vascello Greco il quale è destinato ad imbarcare sul «Galileo» sostituendo il pari grado Comolli che rimpatria. Il signor Greco, appena sostituito, sia lasciato libero ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento. Egli raggiungerà la nuova destinazione prendendo passaggio sul piroscafo che partirà da Brindisi per Costantinopoli il 14 luglio prossimo. Al passaggio in disponibilità del cacciatorpediniere «Turbine», il tenente di vascello Winspeare assume anche la disponibilità della «Borea». Il primo tenente Princivella con la data del 21 corrente sostituisca nel comando della torpediniera di alto mare «Alcione» il pari grado Sorrentino che rimarrà a disposizione in attesa di altra destinazione.

Con regio decreto 28 Maggio, il precedente decreto del 14 febbraio 1907 è stato parzialmente modificato, nel senso che il maggiore commissario in posizione ausiliaria Laganà ha conservato il grado di tenente colonnello commissario nella riserva navale che gli è stato conferito in seguito a regio decreto del 13 novembre 1898 durante la precedente posizione ausiliaria.

Movimento del Regio Naviglio:

«Garigliano» partita dalla Maddalena il 10. — «Palinuro» partita da Cartagena per Orano il 10. — «Tevere» giunta in Ancona il 10. — «Pagano» parita da Messina, giunta a Lipari il 10. — «Verde» partita da Gaeta, giunta a Napoli il 10.

Notizie del Dipartimento.

Echi delle gare di tiro. — Nella gara di tiro provinciale, regionale e comunale Veneta, testè chiusa, la rappresentanza della Difesa locale, riportò il terzo premio con medaglia di argento di primo grado.

Il risultato della gara individuale fu il seguente:

Sotto capo torpedin. E Giuseppe Rossini 4.o posto con medaglia d'argento di primo grado. — Capo torpedin. di 2.a classe A Giovanni Casara 8.o posto con medaglia di argento di 3.o grado. — Sotto-capo cannoniere Salvatore Vitaliano il 12.o posto con medaglia di argento di 4.o grado.

Il vice-ammiraglio Viotti nell'ordine del giorno di ieri, encomiò i predetti militari per la buona prova data in queste gare.

Il poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione del Deposito Corpo Reali Equipaggi il giorno 19 e della Difesa il 20 corrente.

Varie di Cronaca

Banchetto d'addio

Iersera, nella Trattoria « Montin » venne offerto da alcuni amici (colleghi delle Assicurazioni Generali) un banchetto ai signori Luigi Brinis e Antonio Rensovich nell'occasione del loro collocamento a riposo.

Ai due festeggiati venne fatto omaggio di due splendide pergamene e di ricchi mazzi di fiori.

Riunioni, Assemblee, Società ecc.

Associazione generale fra impiegati civili. — Si avvertono i signori Soci che in seguito alla deliberazione presa dall' assemblea generale del 5 maggio scorso, la Sede Sociale è stata trasferita al Palazzo Bon in Calle dell'Arco a San Zaccaria Numero 4910.

Per la necessità del trasferimento i locali rimarranno chiusi fino a nuovo avviso.

La Banca Cooperativa fra Impiegati, rimanendo nella Sede vecchia (Palazzo Faccanon) continuerà a restare come il solito aperta tutte le sere.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

In pericolo di annegare

L'altra sera alle 24.30 il vigile Nordio Vittorio, passando per il Campo di San Biagio, ritornando a casa, intese delle grida di aiuto. Accorso alla riva assieme a certo Carlo De Lorenzi, scorse un individuo che si dibatteva nell'acqua in procinto di annegare. Riuscirono con non poca fatica e con l'aiuto del sopravvenuto Breschi Pietro, nocchiere nella R. Marina a trarre in salvo il pericolante. Egli dichiarò di chiamarsi Ruggero Andrussi fu Tullio di anni 20, abitante a S. Marco 4721 e di essere accidentalmente caduto in canale per malore sopravvenutogli.

Il vigile Nordio lo accompagnò alla abitazione consegnandolo ai famigliari.

L'arresto d'un satiro.

Un anno fa era stato denunciato al Commissariato di Cannaregio tale Antonio Mander, dimorante in Fondamenta Labia 3117, perchè responsabile di aver abusato d'una bambina di sette anni e mezzo. La polizia praticò delle indagini, stabilì il reato e non potendo arrestare il Mander perchè passata la flagranza lo denunciò all'Autorità Giudiziaria. La quale, dopo aver studiato l'affare con calma e ponderatezza, spiccava l'altro giorno mandato di cattura. Le guardie di Cannaregio arrestavano quindi il Mander che comparirà quanto prima in Corte d'Assise.

I vaporetti in Canal Grande.

Causa il ponte votivo, venerdì 12 e sabato 13 corrente, viene sospesa la toccata dei vaporetti al pontone d'approdo di S. Maria del Giglio.

Concorso.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 10 posti nella carriera amministrativa delle carceri è stato prorogato a tutto il 31 luglio p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Liquidazione

col ribasso del 50 per cento di articoli da ricamo. Vera occasione per utili regali. Negozio ex Fantini in Merceria San Giuliano. Riapertura giovedì 11 corrente.

Riposo festivo.

L'Associazione Chimico-Farmaceutica di Venezia, ha rivolto al Prefetto domanda tendente ad ottenere la limitazione a dodici ore del riposo settimanale pei fattorini delle farmacie che hanno un solo fattorino.

Le eventuali opposizioni possono essere fatte valere con ricorso alla Prefettura nel termine di giorni 15.

Avviso alle Signore.

Completo assortimento articoli da ricamo e crochet marca D. M. C. presso i Magazzini Fasoli.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazza S. Marco:

1. « Italv », Marcia, Minolfti — 2. Leonora Ouverture N. 3. Beethoven — 3. » Manon Lescaut » duetto e Fuga atto II. Puccini — 4. Adagio-Giga, Presto. Vivaldi (16... 1743) Marcello (1686... 1739) — 5. «Aida» Gran Marcia e Finale. Verdi — 6 Mazurka N. 6. Chopin.

La beneficenza

× La famiglia Manfrin-Alessandri nell'anniversario della morte del cugino Biondetti Vincenzo fu Carlo, ha offerto lire 15 a beneficio dell'Istituto Ciliota.

Pure il signor Francesco Castelli per onorare la memoria di Attilio Dose, ha offerto L. 25 al suddetto Istituto.

L'Amministrazione dell'Opera Pia Ciliota, riconoscente ringrazia.

× La Società degli Amici alla « Bella Venezia » in memoria del sig. Achille Dose offre L. 40 alla Colonia Alpina per l'intestazione di un letto.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 11

Un pubblico enorme si pigia nel pretorio trattenuto a stento da guardie e carabinieri in attesa che si apra l'udienza.

Vi sono anche molte signore, ma l'apertura dell'udienza è molto ritardata causa una discussione nel gabinetto presidenziale.

La seduta si apre alle 11.5. Dopo un po' di discussione fra i giurati e le parti, il proseguimento del dibattimento viene rimandato per lunedì. Parlerà prima l'avv. Bentini e quindi l'avv. Manfredi.

Il processo contro don Milesi

Cremona, 11

Oggi hanno parlato l'avv. Nava in difesa dell'imputato Castelli chiedendo l'assolutoria e in linea subordinata la condanna per sola complicità in ferimento e l'avv. Bisetti per don Milesi chiedendone l'assolutoria. Si ritiene che il verdetto non potrà avere prima di martedì.

I furti alla Ditta Barbaro

(Tribunale Penale di Venezia)

La discussione di questo processo continuò ieri mattina dinanzi alla solita folla di pubblico.

Parlò l'avv. Leopoldo Bizio in difesa di Pacotti, Miorin e De Luca. Seguì l'avv. Paganuzzi Cesa della Parte Civile, il quale completò la sua arringa nell'udienza pomeridiana. Seguirono l'avv. Carnelutti in difesa di Venuti e l'avv. E. Villanova in difesa dei due Cesana.

Le arringhe continueranno stamane. La sentenza verrà pronunciata in giornata.

Teatri e Concerti

I saggi di studio al "Marcello,,

Domenica 14 corr. alle ore 10 si inizieranno nella sala di Palazzo Pisani — sede del Liceo civico musicale Benedetto Marcello — i saggi di studio dell'anno scolastico 1907-1908.

Ecco il programma del primo saggio:

Alunni: Carboni M., De Conti M., Morandi A. - Scuola del prof. Alvaro Neri - Kuhlau - Trio per 3 flauti op. 13 - a) andante - b)allegro.

Zammarchi M.: (Corso VI) - Scuola del prof. Gino Tagliapietra - a) Beethoven - Sonata op. 31 N. 20 per pianoforte - b) Chopin - Bolero op. 19 per pianoforte.

Chiurlotto A.: (Corso VI) - Scuola del prof. Giuseppe Marasco - Beethoven - Adagio e allegro per clarinetto.

Piron C., Fazzini M., Mugellesi G., Pegoraro G. - Scuola del prof. Romeo Caletti - Gatti - Notturno per 2 cornette e 2 tromboni.

Ganz. M.: Scuola del prof. G. Giuseppe Bernardi - Adagio per violoncello e organo.

Alunni della Scuola d'orchestra: Maestro E. Wolf Ferrari - Beethoven - La sinfonia - Adagio molto, allegro con brio - Andante cantabile con moto - Menuetto, Trio - Adagio, allegro molto e vivace.

"Piccola Diva,, a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 11:

Iersera al nostro Teatro dell'Accademia la compagnia di Giovanni Novelli, venuta qui per quattro recite straordinarie, ha rappresentato la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli **La Piccola Diva** che sere addietro ebbe così lieto successo al vostro « Malibran ». Anche fra noi la commedia ha avuto completo successo e fu trovata gustosissima: si ebbero tre chiamate ad ogni atto.

« La piccola diva » sarà rappresentata domani a sera al Teatro di Vittorio dove la compagnia Novelli si reca per due recite.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 9

SPORT

Gli esperimenti di Delagrange a Milano

Milano, 11

Oggi Delagrange ha presentato per la prima volta in pubblico il suo areoplano. Vi era un pubblico numeroso ed elegante che affollava le tribune. Assistevano anche il prefetto ed il Sindaco. Poco dopo le 17 Delagrange incominciò le sue esperienze tra la curiosità degli spettatori. L'aereoplano, dopo avere percorso sul terreno una cinquantina di metri, si alzò, percorrendo a non più di un metro di altezza vario volte il giro della piazza d'armi, che misura poco meno di un chilometro di lunghezza. Ad un tratto fu visto l'aereoplano toccare il suolo e rimanere immobile. Delagrange e l'ing. Voissin si accorsero che il *carter* del motore si era spezzato. Il guasto non è riparabile facilmente. Fu telegrafato a Parigi perchè un pezzo di ricambio sia tenuto pronto ed un meccanico è partito stasera alle 5 per Parigi per andarlo a prendere e portarlo a Milano. Per tutto questo, occorreranno parecchi giorni, durante i quali gli esperimenti saranno forzatamente sospesi!

Gita e marcia della "Ciclisti veneziani,,

Domenica scorsa, non ostante il pessimo tempo, una rappresentanza della « Ciclisti Veneziani » si portò a Torreglia sui colli Euganei all'inaugurazione di un nuovo grande albergo, gentilmente invitata ad una colazione dal proprietario sig. Zavagno di Venezia. La Direzione sportiva ha stabilito per Domenica 14 corr. la quinta gita sociale sul seguente percorso: Mestre Treviso Spresiano Nervesa — partenza ore 8. — Contemporaneamente ha luogo la quarta marcia della Sezione Routier Veneto con questo itinerario: Mestre-Padova-Treviso-Spresiano-Nervesa — partenza ore 6. — Riunione generale di tutti i gitanti a Nervesa dove avrà luogo il pranzo sociale.

La settima marcia del "Routier Veneziano,,

Si avvertono gli interessati che Domenica 14 corr. alle ore 6 del mattino avrà luogo la partenza per la Settima marcia del R. A. V. sul percorso Mestre Scorzè Castelfranco Galliera Veneta Castelfranco Treviso Mestre.

La partenza sarà data dalla sede della Società (Piazza 27 Ottobre) Mestre.

Le gare interne della Palestra Marziale

Dal 28 corrente al 19 luglio fra i militi e gli allievi si svolgeranno le gare annuali col seguente orario: Giugno 28 e 29: gare podistiche (m. 100, 1000 e 6500) — Luglio 5: gare artistiche, salto in alto e palla vibrata — 12: salto a distanza, salita alla fune e gare di nuoto — 19: salto coll'asta, sollevamento pesi, getto del sasso, salto misto e lotta.

La Direzione Tecnica affinchè i soci possano maggiormente allenarsi per tali gare ha stabilito il seguente orario: Militi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.15 alle 19.30 e domenica dalle 7 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 a S. Elena: — Allievi: mercoledì (II.) e venerdì (I) dalle 17 alle 18.15 e domenica (I. e II.) dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 17 alle 19 a S. Elena.

Per la Sezione Femminile lunedì 29 corrente alle 17.30 avrà luogo la gara di « tamburello ».

Per la Sez. Femminile l'orario resta così stabilito: martedì (II.), giovedì (I), e sabato (I. e 2.) dalle 17.30 alle 18.30.

Arte e Lettere

Per una storia sul Piemonte nel Risorgimento italiano

Il Consiglio comunale di Torino, con sua deliberazione del 4 dello scorso maggio, ha stabilito in occasione della festa nazionale del 1911 un premio di lire 10,000 per la pubblicazione che narri la parte avuta dal Piemonte e specialmente da Torino nel Risorgimento Italiano incaricando la Giunta di determinare le modalità del concorso. La Giunta ha ora stabilito le norme, le quali dovranno essere richieste al Municipio di Torino. Il premio sarà dato essenzialmente all'opera ancora inedita, che verrà pubblicata negli anni 1909-1910 e prima del 30 giugno 1911 e che verrà giudicata intrinsecamente meritevole e degna e comparativamente migliore delle altre. L'opera dovrà essere organica e scritta in forma chiara e corretta accessibile ad ogni lettore anche se sia solo fornito di media coltura.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La Società di Tiro a Segno alla gara di Venezia

MIRANO — Ci scrivono 11:

A titolo d'onore per la nostra Società riportiamo l'elenco delle premiazioni riportate dai nostri Soci alla Gara di Venezia.

Gara Provinciale — 2. premio — medaglia d'oro — rappresentanti: Perale Silvio, Guerra Amedeo e Marassutti Torquato.

Gara Regionale Veneta — 3. premio — medaglia d'oro — rappresentanti: Perale Silvio, Perale D.r Luigi e Guerra Amedeo.

Gare individuali — «Incoraggiamento» — 2. premio Favero Noè, 5. premio Miazzo Ettore, 6. premio Marassutti Torquato.

Dobbiamo anche registrare altri premi riportati dai nostri forti tiratori: Peale Silvio risultò 3. nel Campionato della Regione Veneta, premiato con targa d'oro; 4. nel Campionato provinciale, medaglia d'oro; ed 8. nella Gara Reale guadagnando un remontoir d'oro.

Perale dott. Luigi ebbe la medaglia d'oro di terzo grado nella Gara Anziani ed in quella Collettiva e guadagnò un premio in denaro nella Gara Regionale.

Guerra Amedeo ebbe la medaglia d'oro di quarto grado nella Gara Anziani e quella Grande d'Argento nella Gara Collettiva.

Boscardini Spiridione guadagnò una rivoltella nella Gara Fortuna.

Se si tien conto della poca preparazione dei nostri soci causata dalla improvvisa chiusura del poligono per la fuoruscita di un proiettile, bisogna concludere che la nostra Società ha degli ottimi elementi che possono assicurarle un primo posto fra le consorelle della Regione.

Belluno

Il nuovo presidente del Consiglio notarile

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Alle dieci stamattina si sono radunati i consiglieri del Consiglio notarile per procedere alla nomina del presidente.

Ad unanimità è stato eletto il conte dottor Augusto Miari. Venne nominato cassiere il cav. dott. Cesare Mori; segretario il dottor Manavello, notaio di Puos di Alpago.

Una denuncia. — Alla autorità giudiziaria stasera è stata denunziata certa Elena Capraro maritata Reolon per esercizio abusivo dell'arte ostetrica.

Cronaca nera. — Il prof. Antonio Zambelli segretario della Congregazione di Carità ha sporta denunzia alla P. S. perchè l'altra notte venne scassinata la busta delle lettere della Congregazione stessa. — Si ricercano gli autori.

La provincia illustrata. — L'intraprendente editore signor Pompeo Breseglieri ha testè pubblicato alcune cartoline illustrate eseguite finemente che vanno ad arricchire la interessante collezione del benemerito ed assiduo editore.

Padova

Per la fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono, 11

Iersera abbiamo avuto lo spettacolo pirotecnico in Prato e vi intervenne una folla fittissima che applaudì i bravi organizzatori signori Verga e Castori di Bologna. Questo però era un numero fuori programma: un... pezzo di Statuto in ritardo. Per la prossima Fiera il Municipio non ha voluto prendere alcuna iniziativa di attrattive o festeggiamenti con evidente grave danno per la città.

Quest'anno poi è stato proibito il mercato bovino causa la diffusione dell'afta epizootica e questo completa non lietamente l'inerzia del municipio.

Sono segnalati invece parecchi importanti arrivi di cavalli: gli stalli nei pressi del Prato sono accaparrati dalle migliori scuderie italiane.

La Commissione militare incaricata per gli acquisti di cavalli per l'esercito ha cominciato oggi le sue operazioni.

La commissione è composta del maggiore di cavalleria cav. Felice Fortunati, dei capitani Eberando Furlan del *Vicenza* cavalleria e Luigi Crestani dell'8 artiglieria, del capitano veterinario dott. Felice Rizzi del 15.o artiglieria e del tenente veterinario Michele Rossi del deposito stalloni in Ferrara.

L'apertura della mostra dei motori per l'Agricoltura

In Prato si è inaugurata stamattina, senza cerimonie, nè discorsi, la esposizione internazionale di motori agricoli indetta dal locale Comizio Agrario.

All'apertura intervennero numerosi agricoltori, tecnici e competenti, nonchè le rappresentanze delle autorità.

La mostra è interessantissima sotto tutti i rapporti: parecchi motori hanno cominciato a funzionare fra la più viva attenzione dei visitatori. Entro domani tutto il macchinario sarà collocato a posto. I lavori della giuria comincieranno lunedì alle ore 10 nei locali del Comizio Agrario. Le prove dei motori seguiranno probabilmente martedì.

Esposizione di lavori femminili

Domani, venerdì, alle ore 16, nella sala della Loggia Amulea, seguirà l'apertura della consueta annuale esposizione dei lavori delle industrie femminili italiane. E' una esposizione che otterrà senza dubbio anche quest'anno un lusinghiero successo.

La presidenza è così composta: contessa Gia Cittadella Giusti presidente, contessa Maria Papafava vice-presidente. Sono Consigliere le signore: Stefania Omboni, contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, Vittorina D'Ancona, marchesa Erminia Moschini, contessa Francesca Camerini, Elisa Angelelli, marchesa Consuelo Dondi Orologio, baronessa Annita Trieste, marchesa Margherita Incisa di Camerano, contessa Nani Giusti; segretaria: Annita Zaramella.

Malore improvviso

Stamattina alle otto un vecchietto sulla settantina che transitava per piazza Erbe, fu visto improvvisamente vacillare e stramazzare a terra.

Alcuni cittadini e la guardia scelta municipale Moz accorsero in soccorso del poveretto, ma visto che si trattava di cosa grave fu subito provveduto per il ricovero all'ospedale. Quando però la lettiga giunse in portineria, la guardia si accorse che il disgraziato era ormai cadavere. Indosso gli si rinvennero parecchi oggetti nonchè lire 10.75 in denaro.

Il morto fu più tardi identificato per Targa Giovanni, pensionato ferroviario, dimorante in via Rialto.

Treviso

Camera di Commercio

TREVISO — Ci scrivono 11

Oggi alle 10 ebbe luogo l'annunciata seduta alla Camera di Commercio. Erano presenti: il Presidente cav. uff. Isidoro Alberto Coletti, i Consiglieri: Comm. Appiani, ing. I. Bernardi, ing. D. de Toffoli, cav. G. Fanno, cav. G. Lettis, cav. prof. G. Pasqualis.

Assenti giustificati i cons. G. U. A. Antonini, cav. N. Vianello vice presidente, cav. G. Gregori e il Segretario prof. A. Pancino.

Assunse le funzioni di Segretario il cons. de Toffoli.

Venne approvato il verbale della precedente seduta.

Il Consiglio incaricò il presidente di portare un cordiale saluto ed un vivo augurio di pronto ristabilimento in salute agli assenti Vice-Presidente cav. N. Vianello e Segretario cav. prof. Pancino.

Udite varie comunicazioni circa l'azione della Presidenza il Consiglio approvò le liste elettorali commerciali pel 1908 e la determinazione dell'aliquota per la tassa camerale pel corr. anno.

Il Consiglio Camerale deliberò di associare la Camera al locale Comitato della «Dante Alighieri», ed al «Touring Club Italiano».

Diede mandato alla Presidenza di deliberare circa varie domande di partecipazioni a Congressi, e per concorsi e contributi a Mostre diverse, autorizzandola a provvedere le necessarie medaglie del conio speciale già adottato.

Una servetta, scesa sulla riva del Sile, presso Pezzan di Melma per risciacquare alcuni indumenti di vestiario, dimenticò un grembiule, una sottana, un paio di calze nere... ed un paio di scarpe.

Stamane quella roba rinvenuta sulla sponda fece fantasticare non poco e si parlava di suicidio ed anche di chissà quale efferrato delitto! Gli oggetti furono raccolti dai RR. CC. che iniziarono una inchiesta. Più tardi la servetta saltò fuori e dovette andare in caserma a riprendere la sua roba, pigliandosi per giunta una lavata... di capo!...

Una croce — Su proposta di S. E. Bertolini Ministro dei LL. PP. venne creato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Paolo Viganò, attivo ed intraprendente industriale. Congratulazioni.

Il Concerto Mascagni per gli «Amici della Musica» al *Sociale* ebbe stasera esito brillantissimo. Il Maestro fu fatto segno a entusiastiche ovazioni ad ogni pezzo. Ammirata la esecuzione slanciata e precisa.

A fine Concerto Mascagni ebbe una calorosa dimostrazione di simpatia.

La Mariani al «Sociale» Da domani a martedì 16 corr. avremo al «Sociale» la primaria Compagnia di Teresa Mariani diretta da Flavio Andò.

Nelle cinque sere si daranno cinque novità e cioè in quest'ordine:

«Bufere» di Sabatino Lopez — «Suo padre» di Guinoz e Bouchinet — «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi — «La signorina Josette mia moglie» di Gavault e Charvay — «La modella» di Alfredo Testoni.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Il Consiglio Comunale nella adunanza tenuta martedì scorso dopo di aver approvato lo svincolo di un fondo per il riatto di marciapiedi e passastrada, deliberò la sospensiva per maggiori studi circa i progetti per l'ampliamento e la sistemazione della strada dei Molinari e dei Campidui.

Il progetto di sistemazione dei pubblici passeggi, nella parte che riguarda la tombatura dei fossi, raccoglie nove voti favorevoli e cinque contrari, per cui il Consigliere della Barba, opinando che la spesa votata sia facoltativa, fa inserire a verbale le sue riserve, ritenendo non approvata la deliberazione perchè non ha raggiunto la maggioranza assoluta.

Nella seduta di ieri sera avvennero parecchi incidenti durante la discussione delle interpellanze del Consigliere Della Barba, specialmente quando questi criticò la visita fatta da due assessori al Vescovo di Ceneda in occasione della sua venuta a Conegliano, e quando deplorò che l'Amministrazione Comunale si sia lasciata prevenire da una Società privata per ottenere il monopolio della concessione dell'energia elettrica che verrà fra breve trasportata dal Cellina nella nostra città.

Risposero il Sindaco e l'assessore Rigato, osservando che la visita al Vescovo era doverosa per ragioni di galateo e dimostrando noi come l'Amministrazione Comunale abbia fatto lunghe pratiche colla Società del Cellina per ottenere la concessione dell'energia elettrica. Aggiunse che detta Società, all'ultimo momento, si sarebbe impegnata di cedere l'energia ad una Impresa locale, poichè il Comune fino al 1910 è impegnato colla Ditta Cotonifici Trevisani.

Il Consigliere Della Barba ed il Consigliere Pradella deplorano che le pratiche fatte dall'Amministrazione Comunale, sieno state mantenute segrete, osservando che se si fosse informato il Consiglio, questo avrebbe potuto prendere una prudente deliberazione.

Dopo repliche e controrepliche nonchè presentazioni e ritiro di ordini del giorno, la seduta venne rimandata a stasera.

Per il concerto Mascagni che avrà luogo domani sera (venerdì) al nostro Sociale dell'Accademia, sono ormai venduti tutti i palchi e tutti i posti distinti. Si prevede un teatrone.

ODERZO — Ci scrivono 11:

(T.) **Consiglio Comunale** — L'altra sera, presente un discreto numero di Consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Gasparinetti, il quale con elevate e nobili parole e con espressioni piene di viva riconoscenza all'indirizzo di S. E. Luigi Luzzatti, sottopose all'approvazione del Consiglio la proposta del Cons. Tagliapietra, di conferire cioè la cittadinanza opitergina all'Illustre Uomo di Stato per le sue alte benemerenze verso il Comune. Il Cons. Tagliapietra ringraziò la Giunta di aver accolto favorevolmente la sua proposta, assicurandola di aver potuto constatare con vivo compiacimento che meglio essa non avrebbe potuto incontrare il desiderio della Cittadinanza. Il Cons. Carli si associò di cuore alla proposta del collega Tagliapietra e rilevò che se è un'onore per l'Emminente Statista il conferimento della Cittadinanza Opitergina, è pure alto onore pel nostro Comune il poter annoverare fra i suoi concittadini il Luzzatti.

Il Consiglio per acclamazione approvò la proposta.

Il Sindaco credette doveroso di comunicare telegraficamente la deliberazione del Consiglio a S. E. Luzzatti. Il Consiglio quindi deliberò ad unanimità di intitolare a Francesco Dall'Ongaro l'attuale contrada Castello, per un doveroso tributo alla memoria del Grande Cittadino, il centenario della nascita del quale ricorre il 18 m. c.; stabilì definitivamente i punti dove dovranno costruirsi i 18 pozzi a getto saliente e le modalità per l'appalto dei lavori relativi; deliberò di concorrere con un premio di L. 150 ed una medaglia d'oro da intitolarsi: alla Città di Oderzo; per la Esposizione Bovina indetta dal locale Comizio Agrario nel prossimo Settembre; approvò la liquidazione relativa alla fornitura della ghiaia per le manutenzioni stradali riferibilmente all'anno 1097 e l'acquisto di fondi dalla Ditta Revedin Co. Ruggero e fratelli Serafin fu Giovanni occupati a sede della strada Comunale Calbassa. Prima che il Consiglio si ritirasse in seduta segreta il Cons. Tagliapietra protestò contro alcune basse insinuazioni che lo riguardano contenute in una relazione del Direttore Didattico sig. Boccato. Il Sindaco lo assicurò della Sua stima e di quella dei colleghi di Giunta dopo di che il Cons. Tagliapietra si dichiarò soddisfatto. In seduta segreta il Consiglio, in seconda lettura, confermò nel rispettivo ufficio il Ricevitore del Dazio Sig. Da Dalto Vittorio ed il commesso sig. Piccoli Giuseppe ed aumentò il salario a tutti i bidelli delle Scuole Rurali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11

(Aramis) **Muore improvvisamente** — Il domestico dell'avv. Alberico Maran di 23 anni, partì l'altro ieri alle 2 pom. con la carrozza padronale per Padova. Giunto colà, morì improvvisamente.

VITTORIO — Ci scrivono 11

Beneficenza — La signora Teresa Ivancich Bertuzzi in morte del proprio padre comm. Luigi Ivancich ha elargito a questi Asili Infantili L. 20.

× Il nob. Luigi Lucheschi in morte del comm. Luigi Ivancich ha elargito a questi Asili Infantili L. 16

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 11:

Nuovi Cavalieri — Apprendiamo che S. M. il Re ha firmato oggi i Decreti di nomina a Cavaliere della Corona d'Italia dei signori Giovanni Polin e Giovanni Conte stimati negozianti e da vari anni assessori di questo Comune.

Ai neo-eletti le nostre congratulazioni.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 11:

Afta epizootica — La terribile infezione ha fatto una nuova ricomparsa nel nostro territorio.

Il nostro Veterinario Dr. Ruggero Manara ha da più giorni denunziato due casi di afta nella stalla di Dalla Vecchia in Contrà Chenderle

Furono naturalmente prese le più energiche misure del caso ed infatti fino ad oggi non si è verificato nessun nuovo caso.

Però il R. Prefetto di Vicenza ha emanato le disposizioni relative alla sospensione dello alpeggio in Austria del nostro bestiame.

Gare ginnastiche e podistiche — Domenica 14 corr. alle ore 5 ant. vi sarà una grande gara podistica fra i soci effettivi ed allievi della nostra «Fortitudo» sul seguente percorso: Schio-Montecicuro-Schio.

Giovedì 18 corr. alle ore 9 sul piazzale del Castello ed in Palestra vi saranno gare artistiche ed atletiche fra soci effettivi ed allievi.

Vi saranno ricchi premi in oggetti artistici e medaglie.

LONIGO — Ci scrivono 11:

Congregazione di Carità — Il cav. Giuseppe Rosa sebbene da poco tempo insediatosi nell'alto Ufficio di Presidente della Congregazione di Carità, incomincia già a dare prove della sua attività. Infatti egli pensa già ad attuare radicali e sane riforme nel funzionamento amministrativo dei nostri Istituti Ospitalieri.

Si parla del prossimo impianto del magazzino viveri, del forno, del pastificio, utilizzando quanto più è possibile i ricoverati più tranquilli e lavoratori della casa di Salute e trasformando così il funzionamento dei servizi generali sull'esempio dei grandi e bene organizzati Ospedali e Manicomi.

Il signor Ernesto Zorzan ha rassegnate le sue dimissioni da membro della Congregazione stessa.

Fiera mensile — Lunedì 15 p. v. ricorre la consueta fiera mensile di animali in genere, per la quale è stato fissato un vasto programma di premi per i buoi e vacche da macello, buoi da lavoro e vitelli da allevamento.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

Da ogni parte della provincia affluiscono al bureau del «Sociale» le prenotazioni di posti per le due serate straordinarie di sabato e domenica nelle quali si darà l'«Amica» diretta dal Mascagni. Non è però vero quanto fu affermato che tutti i posti siano già da alcuni giorni esauriti: ve ne sono ancora tanto per la prima come per la seconda sera, ma le persone che intendono approfittare dello spettacolo conviene affrettino le prenotazioni. — La Società Veneta ha disposto per domenica due treni speciali pel ritorno dopo lo spettacolo sulle linee di Cividale e San Daniele.

Una bellissima gita ciclistica è indetta per domenica 14 dalla Unione Velocipedistica udinese, sul percoroso Udine, Fagagna, S. Daniele, Pinzano, Casiacco, Anduins, Pielungo e ritorno.

Uno spuntino di politica si voleva fare ieri sera alla seduta del consiglio della Società Operaia a favore di un probabile candidato operaio alle prossime elezioni amministrative; ma il presidente signor Seitz troncò netto il tentativo ricordando l'articolo 94 dello Statuto che vieta alla Società di ingerirsi in cose che sieno estranee al mutuo soccorso.

SACILE — Ci scrivono 11

Pro Colonia Alpina o marina — I fratelli signori Giuseppe ed Achille Ballarin in occasione dell'anniversario della morte del proprio genitore e per ricordare nello stesso tempo tutti gli altri loro congiunti defunti, hanno versato alla Congregazione di Carità L. 100 e queste quale primo fondo per l'istituzione di una colonia alpina o marina.

L'idea dei signori Ballarin non poteva essere più filantropica. Non vi è dubbio che in seguito i cittadini Sacilesi in occasioni luttuose, per sottoscrizione pubblica o per divertimenti di beneficenza, concorreranno ad aumentare questo primo fondo. Così potremmo anche noi mandare ogni anno i nostri bambini poveri che ne hanno bisogno, alla cura marina od alpina.

Verona

Suicida sotto un treno

VERONA — Ci scrivono, 11:

Il macellaio Dusi Giuseppe di Giusto di anni 20, agente nella macelleria Premi in Via Venti Settembre, 52, all'età di 10 anni, fu ammalato di menengite.

Scampato miracolosamente alla morte; venne replicatamente colto da assalti epilettici che lo facevano orribilmente soffrire. Il Dusi abbattutissimo diceva sempre che un giorno o l'altro l'avrebbe finita con la vita gettandosi sotto un treno.

Ieri a mezzogiorno, mentre si trovava nel negozio Premi, veniva nuovamente colto da terribile male.

Venne condotto all'ospedale di dove uscì un'ora dopo alquanto rimesso.

Iersera verso le 8, uscì di casa e si recò a bere un paio di bicchieri di vino all'osteria «della casetta» dietro al cimitero.

Uscì dall'osteria verso le 9 e si arrampicò sulla scarpata della linea ferroviaria vicino al cavalcavia del Porto S. Pancrazio.

Un'ora dopo, alcuni ferrovieri, scorsero il suo cadavere diviso per metà su di una rotaia ove poco prima era passato il treno diretto a Milano.

Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge; poi il cadavere venne trasportato al cimitero.

La madre dell'infelice, stamane ha voluto recarsi a baciare per l'ultima volta il cadavere nella cella mortuaria.

Il giovanotto ha lasciato una lettera ove chiede scusa ai genitori del suo triste proposito ed attribuisce al suo male l'unica causa del suicidio.

Prossimo sciopero di muratori — L'anno scorso gli imprenditori hanno accordato ai muratori ed ai manovali un conveniente aumento delle mercedi. Ora costoro ritornano alla carica con la domanda di nuovi aumenti. Stasera deve riunirsi il collegio degli imprenditori, i quali tutti sono d'accordo per respingere qualunque domanda di aumenti.

I lavoratori hanno basato le loro domande sugli aumenti del vitto e degli affitti. Gli imprenditori dicono che questi aumenti non si sono verificati dall'anno scorso ad oggi e che tutti i contratti in corso di esecuzione furono stipulati in base alle vecchie tariffe.

Si prevede perciò un prossimo sciopero di muratori, il quale però non avrà soverchia importanza perchè attualmente non sono in corso di lavoro costruzioni importanti.

I lavoratori della mensa. — I camerieri, cuochi ecc. per migliorare le loro condizioni hanno indetto un comizio per domani sera nel Palazzo della Gran Guardia. Essi commisero il peccato capitale di non farsi tutelare dalla Camera del Lavoro; ma invece invitarono al comizio anche il deputato Rossi ed il Deputato De Stefani. Ciò fece scatenare le ire della Camera del Lavoro, che benchè invitata, dichiarò di non intervenire minacciando i lavoratori della mensa dei suoi fulmini.

Automobilista veneziano in contravvenzione. — Ieri in via Stella veniva posto in contravvenzione il conduttore dell'automobile 67-40 perchè correva a velocità non regolamentare.

Interrogato dal vigile, il conduttore disse chiamarsi Spinich Mario abitante a Venezia in Calle del Vapore.

ULTIMA ORA

La salma di Prinetti trasportata a Merate

Roma, 11

La salma dell'on. Prinetti stasera alle ore 19 è stata trasportata in forma privata dalla chiesa di San Marcello alla stazione di Termini. Quivi è stata posta su un vagone parato a lutto. — Sul feretro vennero collocate le corone della moglie, della figlia e del Re. Tutte le altre corone furono poste intorno alle lunghe pareti del carro che fu poscia piombato. Alle ore 21,10 con il direttissimo di Milano, la salma è partita alla volta di Merate. Con lo stesso treno sono partiti il genero dell'onor. Prinetti, duca di Sora, il marchese Alberto Pallavicini, il comm. Biancheri, il reverendo padre Vizzini che ha assistito l'on. Prinetti negli ultimi momenti, i nipoti dell'estinto, Stucchi ed il suo fido cameriere Crespi.

Alla partenza assistevano molti amici dell'illustre Estinto.

Le entrate doganali

Roma, 11

Le entrate per diritti doganali marittimi durante le prima decade del mese di giugno furono di lire 8,900,000. — Dal primo luglio 1907 al 10 giugno 1908 furono di lire 257,000,000 con una differenza in meno di lire 41,900,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del grano fu di tonnellate 29,963. Dal primo luglio al 10 giugno 1908 tale importazione fu di tonnellate 390,045 con una differenza in meno di tonnellate 696,814 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nella prima decade di giugno l'importazione del granoturco fu di tonnellate 2,866. dal primo luglio 1907 al 10 giugno 1908 la importazione è stata di tonnellate 57,001 con una differenza in meno di tonnellate 861,139 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. La importazione dello zucchero di prima classe nella decade in esame fu di quintali 297. Dal primo luglio 1907 al 10 giugno 1908 tale importazione fu di quintali 52,338 con una differenza in meno di quintali 15896 rispetto allo steso periodo dell'esercizio precedente. La importazione del petrolio e della benzina fu nella decade di quintali 13,804. Dal primo luglio 1907 al 10 giugno 1908 l'importazione è stata di quintali 827,984 con una differenza in più di quintali 169,598 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le carte del generale Türr

Roma, 11

La figlia del compianto generale Türr, signora Pisoni, ha diretto alla biblioteca «Vittorio Emanuele» a Roma una lettera nella quale partecipa che suo padre ha disposto che i documenti, le carte, gli autografi, le memorie vadano a favore della collezione del Risorgimento che si conserva nella biblioteca stessa. Queste carte, per volontà del generale Türr, saranno affidate al generale Pedotti, che le consegnerà alla biblioteca «Vittorio Emanuele».

La lotta elettorale a Torino

Torino, 11

Stasera, dopo una tempestosa assemblea, la *Lega Elettorale* fra esercenti e commercianti h a deliberato di astenersi dalla lotta nelle imminenti elezioni.

Tale decisione sarà oggetto di infiniti commenti.

I funerali del colonnello Winderling

Firenze, 11

Il trasporto funebre della salma del cav. Luigi Noel Winderling, comandante del 27.o reggimento di fanteria, è riuscito solenne. Intervennero il fratello, il suocero dell'estinto, il figlio Giulio Cesare, il tenente generale Viganò, il tenente generale Della Noce, comandante la divisione, il prefetto conte Cioia, il professor Bianchi, assessore in rappresentanza del Sindaco, una lunga schiera di ufficiali di tutte le armi. Gli onori militari furono resi dal 27.o reggimento. Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu trasportata alla stazione per poi proseguire per Milano.

Tre operai seppelliti presso Napoli

Napoli, 11

Oggi, poco dopo mezzogiorno, nella villa Muzi a Villanuova di Posilippo, mentre si lavorava a degli scavi si intese un rombo cupo, che ha fatto subito sospettare una disgrazia.

Gli accorsi hanno constatato con dorore che le travi erano cadute seppellendo tre operai che lavoravano. Sul luogo del disastro accorsero subito i pompieri, che lavorarono con grande alacrità per la ricerca dei corpi degli operai morti per asfissia. Sono avvenuno stati trovati i corpi dei tre giovani operai morti per asfissia. Sono avvenuti incidenti pietosi. I cadaveri sono stati trasportati al Trivio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I tragici fatti di Vigneux alla Camera
Clemenceau contro i gendarmi

Parigi, 11

(*Camera*) — Il presidente del Consiglio parlando dei fatti di Vigneux baisima in gendarmi di aver attaccato gli scioperanti, che non facevano dimostrazioni. La giustizia stabilirà la responsabilità e dirà che in un dato momento i gendarmi non si trovavano in istato di legittima difesa. Fin d'ora sembra che il maresciallo della gendarmeria abbia commesso una grave colpa di servizio. Esso sarà deferito al Consiglio di inchiesta. Si accorderanno delle ricompense al prefetto di Seine ed Oise, al sottoprefetto di Corbeil e al capitano della gendarmeria e ai gendarmi che non spararono. Clemenceau conclude domandando alla Camera di pronunciarsi per la effettuazione delle riforme nell'ordine legale e non rivoluzionario. (*Applausi dalla sinistra*).

Dopo una replica degli interpellanti, Clemenceau dichiara di accettare l'ordine del giorno esprimente la dolorosa emozione della Camera e la fiducia che il Governo applichi le sanzioni giudiziarie promesse. L'ordine del giorno è approvato con voti 429 contro 63.

Echi dei fatti di Draveuil

Parigi, 11

Il *Journal* dice che le varie inchieste ordinate circa gli incidenti di Draveuil Vigneux sembrano concludere per la responsabilità dei gendarmi. Perciò è probaile che il governo deliberi, nel Consiglio dei ministri che avrà luogo stamane, un certo numero di disposizioni disciplinari e penali.

L'Incontro di Guglielmo con lo Czar

Parigi, 11

Il corrispondente del *Temps* da Berlino dice di avere appreso da fonte autorizzata che l'Imperatore Guglielmo visiterà lo Czar nell'estate nel Baltico prima o dopo il viaggio di Stoccolma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del giorno 11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64,03	65,24	45.3
Termom. cent. al Nord.	20,4	19,4	23.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	83	77	63
Direzione del vento	S	NE	SE
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 43,2; minima di oggi 15.4 — Marea: 1.a alta 8,17; 2.a alta 20.43 — 1.a bassa 4.3; 2.a bassa 14.30.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23 2; 17,9 — Torino 22,2; 17,0 — Milano 27,6; 14,6 — Brescia 23,2; 14,0 — Venezia 23,2; 15,4 — Bologna 23,5; 17,4 — Ancona 23,2; 17,2 — Livorno 24,0; 15,0 — Firenze 25,8; 12,0 — Roma 25,9; 14,9 — Bari 22,0; 16,2 — Napoli 24,5; 16,9 — Palermo 24,6;

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Caterina Draghi Chinaglia il fratello ing. Giovanni Chinaglia, la sorella Maria Chinaglia Pomello, i cognati e nipoti tutti, con animo angosciato, annunciano la perdita del loro amatissimo

CAV. GIROLAMO CHINAGLIA

spirato nel bacio del Signore la mattina del 10 corr. dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funebri avranno luogo in Montagnana (Padova) venerdì 12 corrente alle ore 7 ant.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Alle ore 21 dell'11 Giugno 1908 in Meolo, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava nella pace del Signore

TIZIANO TURCHINO

d'anni 89. — I figli Giovanni, Carlo e Riccardo, il genero Luigi Benvenuti, le nuore, i nipoti e pronipoti tutti ne dànno addoloratissimi il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Meolo il 13 corr.

Il presente serve di partecipazione personale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Giugno — Vap. ital. «Felicina» cap. Schiaffino da Sfax con fosfato — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci.

Arrivi dell'11 Giugno — Vap. ital. «Luigia» cap. Sponza da Ravenna, vuoto — ital. «Serbia» cap. Bottone da Braila con merci.

Spedizioni e partenze dell'11 Giugno — Vap. ingl. «Lynfield» cap. Ellery per Costantinopoli, vuoto / ital. «Selinunte» cap. Cutrera per Palermo con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — Germ. «Beta» cap. Berg/ per Huelva, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Brescia» da Liverpool con merci.
Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Murillo» da Hall, merci.
Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Ingl. «Sydmouth» da Barry, carbone.
Ingl. «Washington» da Barry, carbone.
A. U. «Stefanie» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millpool» da Barry con carbone.
Ingl. «Minterne» da Barry, con carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Dawlish» da Cardiff, carbone.
Ingl. «King Howel» da Newport, carbone.
Ingl. «Hauley» da Newport, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio — Carboni 111 — Cereali 9 / Cotoni 15 — Varie 130 — Per la Ferrovia 73 — Totale 338.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 10 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 3300 — Bozzolo giallo da L. 2.40 a L. 2.90.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.50 — Pel 10 agosto 90.75 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 dicembre 91.90 — Pel 10 marzo 909, 92.40.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle —.— — Importazioni 8000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.75: 5.89 — giugno luglio 5.70; 5.84 — luglio agosto 5.66; 5.80 — agosto settembre 5.45; 5.57 — settembre ottobre 5.22; 5.30 — ottobre novembre 5.09; 5.17 — novembre dicembre 5.03; 5.10 — dicembre gennaio 4.99; 5.06 — gennaio febbraio 4.96; 5.03 — febbraio marzo 4.96; 5.03.

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni — mercato fermo — ottobre C. 10.46 — dicembre C. 10.70.

HAVRE, 11 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 8000 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore — mercato pesante — corrente F. 28.90 — mese prossimo 28.75 — luglio agosto 28.50 — 4 mesi ultimi 29.50.

Frumenti — Mercato pesante — corrente F. 22 — mese prossimo 21.80 — luglio agosto 21.75 — 4 mesi ultimi 22.

Avena — Mercato sostenuto — corr. F. 18.10
Segale — Mercato calmo — corrente F. 17.25

NEW YORK, 11 — Apertura — Frumenti — Mercato debole — luglio 93 5/8.

LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per il nuovo raccolto. Tuzelle Tunis.

ANVERSA, 11 — Frumenti — mercato sostenuto.

Chiusure Americane dell'11:

CHICAGO — Aperture del 10 e 11: Frumenti 87 3/8; 85 5/8 — Granone 67 3/8; 67.

CHICAGO — Chiusure del 10 e 11: Frumenti — Mercati: calmo; sostenuto — Frumenti 65 7/8; 84 1/4.

Mais: Mercati: calmi — Mais: 65 7/8; 66.

NEW YORK — Chiusure del 10 e 11: Frumenti — mercati: debole; sostenuto — Frumenti 91 7/8; 91 7/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28.50 — raffinato 61.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 34 — corrente 31 — luglio 31.12 — luglio agosto 31.25 — mercato pesante.

MAGDEBURGO, 11 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.75.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — mercato app. sostenuto — corrente F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40.25 — 4 mesi dopo il corr. 40.25 — 6 mesi dopo il corr. 40.25 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti — Corr. 47.25 — mese pross. 47.75 — mercato calmo — luglio agosto 48 — 4 mesi ultimi 40.25.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 10 e 11: Rame scelto Ls. 61.10; 61.10 — id in fogli 71; 71 — id elettrolitico 60; 60.5 — id G. M. B contanti 58.17.6; 58.12.6 — id id 3 mesi 59.7.6; 59.2.6 — Stagno contanti 128.17.6; 129.2.6 — id 3 mesi 129.5; 129.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.15 — id inglese 13; 13.3 — Zinco contanti 19.2.6; 19.5 — Antimonio contanti 35; 35 — Ghisa Middlesborough 51.8; 20 — Solfato di rame 20.10; 51 1/2.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103 55
Azioni Banca Veneta	8 6 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	810,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	150 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1503,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,02 1/2	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,70 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10 1/4	25,11 1/2	24,92	24,94	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Ucr.	104.57 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,57 1/2	104 67 1/2	—,—	—	4

ROMA, 11 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.94.

Borse estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
		Cred. aust. Cod.	698.55
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombardo	150.75
» » perp.	95,10	Napoleoni d'oro	19.12
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita It. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.52
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239 90
N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/4	Lire It. (carta)	95 50
Obb. Lombarde	810,75	R. austr. (arg.)	97.20
Cambio sull'It.	100,	» » (carta)	97.25
R. turca unific.	96 75	» » (oro)	116.75
Banca di Parigi	1465·—	» » (ungh.)	93.30
Tunisine nuove	—,—	LONDRA 11	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.70	N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/4
Ren. ungh. 4 0/0	95,50	Rendita It. 5 0/0	104.–
Ren. spag. 4 0/0	97,05	R. spag. es. nu.	95.3/4
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	95.1/2
Argento fino	89,20	Egiziano nuovo	101.
Azioni Suez	—,—	Argento fino	24.1/2
Lotti turchi	180.50	BERLINO 11	
Rendita Russa	98 35	C. su Lond.- 8 m.	20.30
Ferr. mer. a ter.	—,—	» Parigi - 8 g.	81.15
R. porto nuova	65.15	» Italia - 10 g.	81.15
N. serba 4 0/0	86 46	Cr. Mob. aus.-fin'e	196.90

BERLINO, 11 — Tendenza calma.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 60	104.62	104.65	104.67
» » » fine	100	104.75	104.77	104 80	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	103,85	103,90	103,80	[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1272 00	1272,—	1272,—	[illegible]
Credito Italiano	500	570.00	569,—	570,—	[illegible]
Società Banc. it.	250	117,—	117,—	—,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	811,00	811,—	812,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	690,—	688 —	691,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	410.50	410 50	412,—	[illegible]
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	442,00	442,—	442,—	[illegible]
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1507,—	1516,—	1505,—	[illegible]
Edison	150	661,00	662,—	—,—	[illegible]
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	383,—	[illegible]
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	205,—	[illegible]

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1272 — [illegible] Banco di Roma 102.25 — Soc. Acqua [illegible] 1500 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1097 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. it. [illegible] Carburo 1027 — Immobiliare 260.50.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale riceveva il giornale.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet, Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

VILLA signorile, ridentissima posizione Bellunese, affittasi decorosamente ammobigliata, cucina, salotti, dieci sanze abitazione, scuderia, trenta minuti stazione ferroviaria, dieci minuti distanza paese Cesio Maggiore. Accettasi affittanza anche prolungata. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Avogadro, Castelfranco Veneto.

CERCASI appartamentino ammobigliato tre o quattro stanze. Scrivere O. T., Casella Postale, 343.

CAMERA ammobigliata chiara, pulita, centrale, cerca subito presso famiglia signorina seria, distinta professionista. Scrivere, indicando prezzo, Manzoni, Ponte Verona, 3670.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

TERRENO adatto costruzioni industriali o villeggiature, ridente posizione, appena fuori porta San Tommaso, Treviso, vendesi. Rivolgersi Eugenio Gabrieli, San Antonino.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto, attualmente direttore amministrativo importante Ditta, desideroso stabilirsi ter raferma, accetterebbe posto consimile. Scrivere C. 3157 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

96 Una cartolina?!!.... Speravo di più. Devo interpretare come una vendetta?... Francamente, sarebbe poco di buon gusto. Non lasciarmi, ti prego, in quest'orribile incertezza. Ho troppo bisogno di leggerti, specialmente dopo quanto mi hai scritto nell'ultima tua. Quando potrò riabbracciarti come in quel giorno? Non faccio che sognarne il momento. Col cuore hai tutta l'anima mia innamorata

CAPRICCIO 8 Spedii corrispondenza giornale 30 maggio. Leggesti? Mio pensiero sempre teco. — Conto fine settimana esser ritorno, ardendo desiderio abbracciarti, baciarti *R.*

AFFETTUOSA Ringraziotì carissime lettere. Istruiscimi quando meglio credi, sarò felicissimo riabbracciarti. Scrivimi subito esattamente. Mandoti espressione simpatica, moltissimi baci.

Diversi

CAUSA salute cedesi importante stabilimento industriale, il primo e più accreditato in Italia del suo genere. Rilievo trecentomila, utile netto garantito non inferiore al 10 0/0. Garanzia assoluta. Esborso capitale dopo anno di prova. Scrivere 3318, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

SOCIO AMMINISTRATORE economo, con modesto capitale, cercasi per collegio avviato e attivo. Scrivere prof. Longhi, posta, Vicenza. Affare ottimo.

Anno 1908 — Esercizio XXXIV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Aprile 1908

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	150,253 87	
	Effetti a mano Cassiere	»	71,101 85	221,355 72
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,554,034 19	
	Conti correnti attivi	»	1,477,720 18	4,031,754 37
Ufficio Cambio Valute — C. Capitale e Conto Corr.		»		350,000 —
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	331,587 22	
	Presso Istituti d'Emissione	»	577,029 13	
	Cauzioni di servizi assunti	»	238,319 60	1,146,935 95
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	600 —	
	Sopra Merci	»	1,300 —	1,900 —
Azionisti — Saldo Azioni		»		125.000 —
Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori)		»		379.823 76
Effetti all'incasso		»		164,642 42
Debitori diversi		»		26.558 52
Beni stabili		»		60,000 —
Cambiali in sofferenza		»		2,235 25
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	2,473,629 —	
	A Custodia	»	1,601,314 10	
	A Cauzione servizio	»	90,079 65	4,165,022 75
Id. id. di proprietà Fondo Previdenza degli Imp.		»		71,375 87
Mobili d'Ufficio		»		2,820 —
			L.	10749424 61
Risconto buoni fruttiferi		»		14,697 49
Spese da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio		»		76,266 23
			L.	10840388 33

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.—		»	250,000 —	
Riserva	Riserva ordinaria	»	360,000 —	
	» straordinaria	»	103.049 50	
	» Ufficio Cambio Valute	»	104,000 —	817,049 50

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	»	1,620,926 88	
	Risparmio 3 0/0	»	857,593 40	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 4 0/0	»	427,984 97	
	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,105,048 89	4,011,554 14
Depositi in Valori	Fiduciari	»	2.473 629 —	
	A Custodia	»	1,601,314 10	
	A Cauzione Servizio	»	90,079 65	4,165,022 75
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	71,375 87	
	Id. Contanti	»	199 71	71,575 58
Creditori diversi		»		130,171 [illegible]
Dividendi in corso e arretrati		»		271 —
Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori)		»		1,081.086 [illegible]
Spese diverse e tasse in previsione		»		5.978 [illegible]
Cambiali Riscontate		»		177,997 [illegible]
C. Ufficio Cambio Valute		»		269,089 [illegible]
			L.	10729796 [illegible]
Risconto Portafoglio		»		24,148 [illegible]
Rendite da liquidarsi in fine gestione del corrente esercizio		»		86.442 [illegible]
			L.	10840388 33

I Sindaci
F. Dostenich, M. Hirschler
N. Dalla Rovere

Il Presidente
A. Marzinotto

La Direzione
G. Cavassi - A. Cominotti

Il Ragioniere ff.
E. Cason

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi di danaro
a **Piccolo Risparmio**, pagando l'interesse del 4 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a **Risparmio ordinario**, corrispondendo l'interesse del **3.50** 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a **Risparmio illimitato**, verso interesse del 3 per conto senza limite sui depositi;
verso **Buoni fruttiferi** a 6 mesi al 3.50 0/0
a 9 mesi al 3.75 0/0
a 12 mesi al 4. 0/0
in **Conto Corrente**, con Chèques, al 2 1/2 0/0 con facoltà di prelevare a vista L. 6000.— e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di disdetta.

fa **Prestiti** di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni con speciali facilitazioni agli agricoltori;

Sconta Cambiali, ed altri effetti di Commercio, Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero

fa **Anticipazioni**, su Valori Pubblici e titoli industriali

apre **Conti Correnti** garantiti verso malleverie o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;

ai **Sodalizi Cooperativi e Corpi Morali**, si accordano speciali facilitazioni;

riceve **Valori in custodia ed amministrazione, Incassi e Pagamenti** per conto terzi, emissione di **Assegni** sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.

Banco Cambio, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, per conto terzi, nonchè monete, divise estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 162 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 13 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

FANTERIA ED ARTIGLIERIA

Da varî giorni il Paese assiste ad una polemica fra taluni ufficiali di fanteria e alcuni d'artiglieria, nella quale, se non erro, *hinc inde* si muove da errati concetti e quindi si giunge ad errate conclusioni.

Ed io che ho la coscienza di parlare senza odî e senza amori, perchè se pur appartengo quale ufficiale riservista all'arma d'artiglieria, non ho interesse alcuno che possa farmi vedere le cose attraverso ad un prisma ottenebrante la realtà e genuinità dei fatti; io, che mi trovo in tali condizioni, nutro ferma lusinga che la mia povera voce potrà, appunto perchè assolutamente imparziale, venire serenamente e benevolmente ascoltata.

E' risaputo che quando errata è la base, per quanto a fil di logica si argomenti, si arriva fatalmente ai più caotici giudizi.

Ebbene: così avvenne nella polemica fra artiglieri e fanti, nella quale miseramente si andarono confondendo gli interessi Nazionali grandiosi e sacri concernenti un'arma, con quelli meschini e gretti, perchè onninamente personali, riguardanti gli ufficiali dell'arma stessa ed in base a ciò si giunse a parlare a sproposito di diversità di trattamento, di ingiustizie, di disagio di carriera, e chi più ne ebbe più ne mise.

All'incontro mi pare che tutti avrebbero dovuto riconoscere necessario un più patriottico e, mi si consenta anche di dirlo, un ben più razionale orientamento in una questione che, come questa, tanto è vitale e che, se pur oggi avesse a sopirsi, potrebbe con universale disdoro ritornare a galla domani.

Mi pare che sarebbe stato doveroso il comprendere una buona volta che sacro dovere di ogni saggio Governo, che non voglia tradire al proprio mandato, si è quello di avere innanzi a sè, come unica mèta, il bene della collettività e che, siccome se le milizie nazionali esistono, esistono unicamente per la difesa delle frontiere contro un'eventuale aggressione straniera, ne consegue che l'interesse personale degli ufficiali o di una quota parte di essi deve cedere il passo all'interesse comune e che quindi sgovernerebbe Colui che si lasciasse ottenebrare la netta visione del presente dalle teoriche strane di coloro che quasi quasi vorrebbero l'Esercito fatto per l'Ufficiale e non l'Ufficiale per l'Esercito.

Conseguentemente io credo che se oggi sorse l'alba di un giorno roseo per quell'artiglieria che giorni foschi ebbe già ad attraversare nel più rispettoso e riserbato silenzio, l'arma sorella, la valorosa fanteria, ne debba gioire e debba vedere nell'inizio della resurrezione della sua naturale alleata la fonte di un nuovo e più vigoroso appoggio che varrà a sottrarlo domani alle più stringenti e pericolose difficoltà dei combattimenti.

Ricordiamo che il giorno in cui la guerra verrà indetta, mai potremo essere, senza distinzione di arma, tutti per uno e uno per tutti, vale a dire mai potremo efficacemente sostenerci ed assisterci, se sarà in noi difetto di conveniente preparazione e segnatamente di quadri come si conviene sufficienti ed eletti.

Nè dimentichiamo infine che anche a prescindere dalle riforme organiche strettamente interessanti l'arma d'artiglieria, basterebbe quella diretta al miglioramento del *Treno d'artiglieria*, la quale assicurerà il funzionamento di tanti e tanti servizi di importanza vitale per un corpo belligerante, basterebbe, ripeto, quella per costituire di per sè sola il merito di una riforma che mira ad immunizzarci da quei pericoli, da quelle deficenze e difficoltà, in cui purtroppo versò l'Esercito italiano all'inizio e durante le gloriose campagne per l'indipendenza.

I venerandi avanzi di queste facciano fede delle affermazioni mie!

Laonde, mentre da un lato io credo che l'ufficiale d'artiglieria non debba oggi dire parola in sostegno d'una causa che non è già sua, ma bensì dell'arma alla quale egli appartiene, d'una causa quindi che si raccomanda da sè e che non abbisogna di patrocinatori; d'altro lato io penso che l'ufficiale di fanteria debba oggi sentire il dovere di astenersi da ogni inopportuno commento intorno a ciò che si sta facendo pel bene d'Italia e per prepararla convenientemente alla guerra e debba quindi applaudire ad una riforma che nelle sue pratiche conseguenze, risulterà tutrice di quella Patria per la quale le valorose fanterie italiane furono sempre e sempre saranno pronte a farsi macellare senza arretrare d'un passo.

Mira (*Veneto*), 11 *giugno* 1908.

Avv. Carlo Lanza.

Le condizioni di salute dell'onorevole Di Rudinì

Roma, 12

In seguito alle notizie pubblicate circa la salute dell'on. Di Rudinì, il *Giornale d'Italia* si è rivolto all'on. Guido Baccelli per informazioni precise. Guido Baccelli ha detto che l'on. Di Rudinì, visitato da parecchie notabilità mediche, fu riconosciuto affetto da grave malattia di fegato. L'on. Baccelli, chiamato a consulto, confermò la diagnosi dei medici.

Richiesto dal *Giornale d'Italia* sulle previsioni che egli fa circa la malattia, l'on. Baccelli ha dichiarato di essersi imposto il più assoluto riserbo in proposito ed ha soggiunto che basta sapere che stamane le condizioni erano leggermente migliorate. L'on. Maresca, amico personale di Di Rudinì, ha assunto l'incarico della cura.

Le prove delle automobili tipo omnibus

Roma, 12

Continuano le prove delle automobili tipo «omnibus» per il servizio postale rurale. Coll'itinerario di oggi per Albano, Voltri, Cisterne, Gori, Roma il percorso ha raggiunto circa 1000 chilometri e cioè la metà di quanto è stabilito per il concorso. Ieri per guasto alla macchina dovette ritirarsi dalla prova una delle vetture presentate dalla società «Spa» ed oggi uguale sorte è toccata alla vettura «Fiat», la quale ha dovuto sostituire la ruota posteriore. Restano quindi in gara due sole vetture e cioè una «Spa» e quella della «Fides».

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano questi disegni di legge Per gli ospedali riuniti di Roma; per le volture negli antichi catasti; provvedimenti relativi alle tombole e lotterie; sulla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi dei funzionari delle amministrazioni pubbliche; modificazioni alle leggi relative agli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti ed agli ufficiali dei magazzini militari; provvedimenti per il corpo contabile militare.

La seduta termina alle 12.10.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5. L'aula a differenza della seduta antimeridiana alla quale non assistevano più di trenta deputati, è piuttosto affollata.

Il raddoppiamento del binario sulla linea Cerea - Legnago

DARI risponde all'on. Meritani circa il miglioramento del servizio ferroviario sulle linee Verona-Rovigo e Mantova-Monselice mediante il raddoppiamento del binario sul tronco Cerea-Legnago.

Dichiara che l'Amministrazione non crede necessario tale raddoppiamento perchè un solo binario è ora sufficente al movimento dei treni.

MERITANI sostiene che il raddoppiamento del binario rappresenta una necessità pel movimento di quella linea, specialmente quando per circostanze speciali si renda necessario un aumento dei treni. Spera che l'Amministrazione ferroviaria riprenderà in esame la questione e si convincerà della necessità di tale provvedimento

Il progetto sulle ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge per la concessione e costruzione di ferrovie.

LUCIANI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che altri legittimi interessi ferroviari nel disegno di legge non contemplati reclamino sollecite provvidenze da parte del Governo e del Parlamento passa all'ordine del giorno». Si riferisce specialmente ai bisogni del barese.

I pannicelli caldi per il Veneto

LUZZATTI LUIGI (*segni di attenzione*) ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Tecchio, Solimbergo, Loero, Vendramini, Papadopoli, Eugenio Valli, Bianchi e Galli: «La Camera raccomanda al Governo la sollecita esecuzione delle ferrovie venete proposte nel presente disegno di legge ed il pronto studio di altre che non furono comprese e si collegano con l'interesse generale dell'Italia».

Premette che la deputazione veneta esaminò d'accordo il problema della difesa della frontiera orientale d'Italia; il Ministro accolse i voti in questo senso formulati e assunse l'obbligo di costruire direttamente quelle linee che entro l'anno non fossero concesse all'industria privata.

Non dubita che il Governo osserverà questo obbligo e provvederà in tempo utile per essere in condizione di ottemperarvi.

Così essendo, l'oratore osserva agli on. Wollemborg e Felissent, che con altri molti colleghi sono sorti a propugnare la linea Ostiglia-Treviso, che lo stesso risultato può ottenersi, pei fini della difesa nazionale, anche solo coll'aumentare la potenzialità delle linee esistenti; ciò che appunto si sta facendo.

Vivace battibecco fra Felissent e Luzzatti

FELISSENT, con voce acuta interrompe: Ella crede il falso (*movimento*). La sua è la teoria di coloro che vogliono mantenersi in istato di inferiorità di fronte all'Austria. (*Commenti prolungati*).

L'on. BERTOLINI fissa lo sguardo verso l'on. Felissent e scuotendo il capo ripete: Ma che dice? (*Commenti*).

PRESIDENTE — On. Felissente, che modo è questo di parlare?

Felissent — E' questione di opinioni personali.

LUZZATTI — Qui non c'entrano le opinioni personali.

FELISSENT — Mi pare che c'entrino! Lei, per esempio, si accontenta di essere inferiore all'Austria! (*Commenti, rumori*).

PRESIDENTE — Ma la vuol finire?

LUZZATTI — Ella è il più bel tipo di infallibilista che io abbia mai conosciuto (*ilarità*). Mi pare permesso di avere una opinione differente dalla sua. Mi ingannerò, forse, ma come può affermare recisamente che io dico il falso? (*Approvazioni commenti*).

FELISSENT — Io non ho detto così. Ho detto che ella s'inganna.

LUZZATTI — Bene, bene.

VOCI da Destra: — Basta, basta!

FELISSENT — Io sostengo solo quello che ho studiato.

LUZZATTI — Meglio per lei. (*Ilarità*). Però non mi pare che il suo studio sia indovinato.

FELISSENT — Ma che vuole fare l'astrologo? (*Vivissima ilarità*).

LUZZATTI — Scusi, sa. Ho studiato anch'io, altrimenti non parlerei.

FELISSENT — E' curioso che lo studio sulle medesime cose abbia prodotto risultati così diversi. Il suo ordine del giorno è ben differente da quello dei miei amici e mio. (*Approvazioni, commenti*).

LUZZATTI — Non basta studiare; ci vuole l'esperienza parlamentare che ella, troppo giovane, non può avere. (*Commenti*).

FELISSENT — Al di sopra della esperienza vi è la verità. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE — E' ora di finirla; questa non è discussione (*Approvazioni*).

LUZZATTI continua dicendo: — In caso di una necessità, il triplicamento del binario proposto dal Governo, basterà o non basterà?

FELISSENT — Non basterà! Non basterà! E continua a protestare vivacemente sottovoce, mentre i suoi vicini cercano invano di calmarlo.

LUZZATTI — Ma via, ella parla di queste cose come Napoleone dopo una battaglia (*Ilarità generale*).

FELISSENT, stizzito — No, parlo perchè le ho studiate.

LUZZATTI — Gli studi tanto più sono profondi e coscienziosi, tanto più devono suggerire dubbi modesti e non certezze indubitabili (*Approvazioni*).

FELISSENT — Ed io ammiro lei improvvisato stratega. (*Vivissima ilarità, commenti*).

VOCI: — Basta.

PRESIDENTE — On. Luzzatti, ma perchè non parla alla Camera?

LUZZATTI — Stia tranquillo, io non sono uomo da lasciarmi impressionare dalle interruzioni dell'on. Felissent. (*Ilarità, commenti*).

E l'oratore continua il suo discorso criticando il tracciato Wollemborg-Felissent.

WOLLEMBORG, osserva: — Nessuno parla di tracciato.

LUZZATTI — Io affermo che i veri problemi che si devono studiare dal Governo e dalla Camera sono quelli che riflettono la necessità di duplicare o triplicare i binari e di provvedere alle officine. Il governo ha promesso e manterrà.

BERTOLINI approva col capo ed osserva: — Sono provvedimenti in via di esecuzione.

LUZZATTI — Non facciamo questioni di indole politica. Io ho votato sempre contro il ministero (*Rumori in senso ironico*). Coloro che mi interrompono mi potrebbero dire se essi abbiano votato contro il Ministero od a favore. Ho votato dunque nelle questioni politiche contro il Ministero, ma non mi pare di poter indebolire il governo in un problema di tanto interesse. On. Wollemborg ritiri il suo emendamento per non dimostrare di voler fare questione di puntiglio. Sarebbe pregiudicare la linea esponendola ad un voto contrario della Camera.

FELISSENT — E' lo stesso.

LUZZATTI — Non è lo stesso. Io ripeto che l'on. Wollemborg dovrebbe ritirare il suo ordine del giorno. Triplicamento di binari, linea Ostiglia-Treviso o Montagnana-Padova-Treviso, schivando gli angoli ecco i problemi da studiarsi.

E' questo il significato del suo ordine del giorno, al quale perciò l'oratore confida che gli on. Wollemborg e Felissènt vorranno associarsi, anche per non pregiudicare questioni che potrebbero ora essere premature.

Che se essi volessero persistere nelle loro proposte, l'oratore voterà contro, pago di quanto già ha ottenuto e che fino a poco tempo addietro pareva un sogno nell'interesse della difesa nazionale. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

BIANCHERI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a prendere in esame sotto ogni aspetto tra la Liguria occidentale ed il Piemonte tra la Liguaria occidentale ed il Piemonte».

Per l'Adriaco-Tiberina

FANI, anche a nome degli on. Tecchio, Mirabelli, Fazi, Gaudenzi, Galli, Comandini, Campi-Numa, presenta il seguente ordine del giorno: «Considerato che l'adriaco-tiberina fu sempre riconosciuta quale linea del massimo abbreviamento tra Venezia e Roma, che per essa verrebbe infatti ridotto di oltre 100 chilometri il percorso tra la città di Venezia e la città capitale d'Italia e che è linea rispondente sotto il punto di vista militare alle necessità della difesa nazionale, la Camera in coerenza dei voti altra volta espressi riconosce e dichiara la suprema utilità e necessità della costruzione della linea adriaco-tiberina ed invita il Governo a voler entro un termine breve presentare al Parlamento la relativa proposta».

Ricorda come da molti anni sia stata riconosciuta l'importanza della linea adriaco-tiberina dall'oratore propugnata siccome quella che abbrevierebbe di ben 100 chilometri il percorso da Venezia a Roma e che assumerebbe una grande importanza anche nei rapporti internazionali nonchè in quelli strategici.

Spera che il Ministro e l'on. relatore faranno alle sue vive raccomandazioni una accoglienza che non contraddica a tutti i precedenti parlamentari della questione. (*Approvazioni*).

ANGIOLINI presenta e svolge un ordine del giorno col quale si confida di vedere iniziata al più presto la costruzione della direttissima Firenze-Bologna.

MARAINI CLEMENTE dà ragione d'un ordine del giorno a favore della linea Frosinone-Terracina come allacciamento fra l'attuale linea Roma-Napoli e la futura direttissima.

CAMERA svolge un ordine del giorno col quale esprime la fiducia che il Governo studierà il problema delle ferrovie del salernitano.

MASCIANTONIO svolge un ordine del giorno perchè il Governo comprenda fra gli studi di nuove ferrovie una variante della Sulmona-Isernia che, rimediando ai gravi inconvenienti del presente tra le stazioni di Canzano e Castel di Sangro, raggiunga il fine per cui fu costruita quel la importante linea ferroviaria.

LUCERNARI ne svolge uno sulla opportunità di congiungere il litorale Adriatico e quello Mediterraneo col minore onere possibile eseguendo il progetto della ferrovia Roccasecca-Pontecorvo-Formia approvato da oltre 20 anni dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

PINNA ne svolge uno a favore delle ferrovie secondarie in Sardegna.

SPIRITO FRANCESCO parla a favore dell'acceleramento nella costruzione della direttissima Roma-Napoli.

GIUSSO parla pure della Roma-Napoli.

BERTOLINI (*segni di attenzione*) — Ricorda all'on. Spirito e all'on. Giusso che all'oratore spetta il merito di aver completato il progetto della linea raddoppiandone il binario con una spesa maggiore di 86 milioni, che è precisamente quella contemplata da questo disegno di legge.

Non comprende di che si abbiano a dolere l'on. Spirito ed i suoi colleghi. Assicura che i fondi stanziati son più che sufficenti per tutte quelle opere che sarà possibile compiere nel quadriennio.

FANI parla delle comunicazioni fra Torino e Genova.

LEALI vuole la linea trasversale Umbro Maremmana-Foligno-Todi-Orvieto-Porto Santo Stefano.

PINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera plaudendo al concetto informatore della legge passa alla discussione degli articoli».

Per il valico dello Spluga

RUBINI dà ragione al seguente ordine del giorno, sottoscritto pure dagli onor. Rocca Attilio, Tecchio, Arlotta, Torrigiani, Torlonia Leopoldo, Turati, Luzzatti, Carmine, Gavazzi, Reggio: «La Camera augurando prossima un'intesa con l'amica confederazione elvetica circa la costruzione d'un nuovo valico alpino il quale congiunga i Cantoni orientali di quello Stato con la valle del Po, esprime il voto che il concorso di qualsiasi specie a cui l'Italia fosse chiamata per l'esecuzione dell'opera sia esclusivamente riservato a quella soluzione che mantenga in territorio italiano le linee Meridionali di accesso alla galleria centrale delle alpi e non ci metta in condizione di inferiorità riguardo al possesso e all'esercizio di quest'ultima».

Accenna al valico dello Spluga che, secondo l'oratore, meglio risponderebbe agli interessi italiani ed al concetto espresso nel suo ordine del giorno.

Ricorda gli studi fatti in questo senso e li segnala all'attenzione del Governo. Fa notare che la linea del Greina sboccherebbe sempre in territorio politicamente svizzero, mentre quella dello Spluga attraversando le alpi sboccherebbe in territorio italiano e servirebbe ad un maggior numero di nostre provincie.

Accenna al fatto che la soluzione da lui propugnata è quella che gioverà maggiormente ai nostri traffici ed alle nostre esportazioni, specie se sapremo adottare un sistema di opportune tariffe di trasporto per rafforzare il naturale incremento dei traffici stessi.

Esprime il convincimento che la Svizzera si accorderà facilmente con l'Italia per la linea dello Spluga, specialmente ricordando quanto l'Italia fu arrendevole quando si trattò del traforo del Gottardo. Confida che il governo ispirerà a questi concetti le sue eventuali deliberazioni (*vive congratulazioni*).

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle ore 14.

La tombola per l'ospedale di Monselice

Roma, 12

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha sottoposto alla firma reale la legge, che concede una tombola telegrafica nazionale a favore della amministrazione ospedaliera di Monselice per l'importo di lire 500,000.

NOTE ALLA SEDUTA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le ferrovie venete e il discorso Luzzatti

Roma, 12

(So.) — L'interesse della giornata si è concentrato sul discorso che l'on. Luzzatti Luigi ha pronunziato sul problema ferroviario e specialmente sugli interessi ferroviari del Veneto. Il discorso dell'on. Luzzatti ha dato luogo ad una specie di duello a base di interruzioni fra l'oratore e l'on. Felissent. Lo'n. Felissent con grande vivacità ha ripetutamente interrotto l'on. Luzzatti, tacciandolo d'incompetenza le sue affermazioni. L'on. Luzzatti dapprima in tono paterno, poi in tono irritato ha tenuto testa pure con molta vivacità alle interruzioni dell'on. Felissent. La Camera si è molto appassionata all'incidente.

In sostanza i due contendenti sono rimasti della stessa opinione. Ciò che di essenziale si può rilevare dopo il discorso dell'on. Luzzatti, si è che l'onor. Luigi Luzzatti, avversario politico del gabinetto Giolitti, non ha creduto di creare imbarazzi al Ministero sulla questione ferroviaria ed ha perciò accettato sostanzialmente le proposte che il ministro Bertolini ha presentate per la soluzione dei problemi ferroviari del Veneto.

Chiacchiere di Montecitorio
Elezioni generali nella primavera 1909? Un dissidio fra Casana e la Commissione d'inchiesta.

Roma, 12

(So.) — A Montecitorio si parlava molto oggi della diceria corsa e raccolta da un giornale bolognese che le elezioni generali politiche siano fissate pel novembre prossimo. Nulla di più inesatto di questa notizia. Il Governo non ha preso ancora alcuna decisione neppure di massima in proposito. La questione non venne neppure sfiorata nei Consigli dei ministri tenuti finora e lo on. Giolitti non ha avuto occasione di prendere alcuna deliberazione in merito alla questione stessa. Vi posso anzi dichiarare che il presidente del Consiglio parlando con deputati amici, fra i quali un influente deputato piemontese, ha lasciato comprendere che le elezioni generali avverranno con molta probabilità nella primavera 1909. I giornali ufficiosi pubblicano questa sera un commento del Ministero dell'Interno, secondo il quale si smentisce la notizia che le elezioni generali debbano avvenire nel mese di novembre. Il comunicato ministeriale, come al solito, troppo ottimista, dichiara che con molta probabilità la Camera attuale vivrà fino alla fine della legislatura. Vi ripeto essere assai più probabile che le elezioni avvengano in primavera del prossimo anno. Non si può escludere che le elezioni avvengano a causa di avvenimenti oggi imprevedutì nell'autunno prossimo. Ma la situazione fino a questo momento è questa: Nessuna decisione presa; probabilità di elezioni in primavera.

A Montecitorio si parlava pure molto stasera del dissidio improvvisamente scoppiato fra la commissione di inchiesta sull'Esercito ed il ministro della Guerra borghese Casana. La Commissione d'inchiesta sull'Esercito ha votato oggi un ordine del giorno di sapore piuttosto amaro per il ministro della Guerra. L'ordine del giorno riguarda i progetti di legge presentati dal ministro Casana alla Camera. Esiste un retroscena che vi spiegherò in poche parole.

La Commissione d'inchiesta sull'Esercito è rimasta offesa dal fatto che il ministro della Guerra ha presentato dei progetti di legge sull'Esercito alla Camera senza consultare prima la commissione di inchiesta. Questo fatto, specialmente, ha toccato la suscettibilità della commissione d'inchiesta. Il ministro Casana ha presentato alla Camera il progetto di legge per l'aumento dei quadri della artiglieria. La commissione di inchiesta ritiene che queste proposte siano dannose perchè suscitano nuove competizioni fra le varie armi e specialmente fra la fanteria e la artiglieria. Di qui il dissidio odierno. Questo dissidio ha due via d'uscita: O le dimissioni della commissione d'inchiesta, oppure una decente ritirata del ministro Casana. Io credo che avremo la seconda soluzione. Il ministro Casana riconoscendo che la commissione ha avuto ragione di ritenersi offesa, accondiscenderà ai desideri della commissione di inchiesta e ritarderà la discussione del suo progetto di legge alla Camera, sottoponendolo prima alla commissione stessa nelle sue linee generali.

Le nuove spese straordinarie militari

Roma, 12

Oggi si è riunita la sottogiunta del bilancio della Guerra e della Marina che ha preso nuovamente in esame il disegno di legge per nuove spese straordinarie militari. La sottogiunta ha aderito alle spiegazioni fornite dal governo circa il rapporto chiesto. E' stato quindi nominato relatore del disegno di legge l'on. Bergamasco.

La convocazione del Senato

Roma, 12

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno 19 corrente. L'ordine del giorno, oltre alla relazione della commissione per i decreti registrati con riserva, reca la discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto di armi.
2. Modificazioni all'ordinamento giudiziario.
3. Guarentigie e disciplina della magistratura.
4. Stato di provisione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario 1908-1909.
5. Tombola telegrafica nazionale a favore dell'erigendo ospedale di Pescara.
6. Separazione delle frazioni di Cadegliano, Gaggio, Argentera e Doleda dal comune di Viconago in provincia di Como e costituzione in comuni autonomi.
7. Per i chiostri monumentali di San Vitale e Santa Maria in Portico a Ravenna.
8. Inalienalibità di alcuni boschi demaniali ora alienabili e svincolo della inalienabilità del bosco demaniale inalienabile Giova posto nell'isola d'Elba.

I PROGETTI SUI CONFLITTI TRA CAPITALE E LAVORO

Discussione al consiglio superiore del lavoro

Roma, 12

Nella seduta antimeridiana di oggi, presieduta dall'on. Luigi Luzzatti, il Consiglio superiore del lavoro ha dato voto favorevole alla proposta Luzzatti-Maffi per la istituzione di cattedre ambulanti di previdenza. I consiglieri La Farina e Grimaldi dichiararono la gratitudine delle provincie meridionali per tale iniziativa che se attuata con sollecitudine, recherà molti vantaggi ai lavoratori del Meridionale. Si iniziò quindi la discussione dei progetti Alessio, Bissolati e Niccolini sui conflitti tra capitale e lavoro. L'on. Luzzatti dimostrò la necessità di un ampio e profondo esame del problema nell'interesse della economia nazionale e della classe lavoratrice.

L'on. Cabrini, premesso che la Confederazione generale del lavoro è contraria all'arbitrato obbligatorio e confida che un maggior incivilmento delle forme della lotta di classe possa eseguir si mediante una buona magistratura probivirale e con l'obbligo nelle parti di tentare la conciliazione, difese lungamente il progetto.

Bissolati, come progetto socialista, che presuppone nelle classi dirigenti una più diffusa persuazione della inevitabilità della rivendicazione operaia e nella classe proletaria la estinzione di ogni fiducia nelle soluzioni catastrofiche e una crescente confidenza nell'azione dello Stato, che si democratizza. — Nella sperequazione fra la gravità delle sanzioni del Bissolati, nella proposta per i padroni ed i lavoratori che si rifiutassero l'arbitrato o violassero le norme prescritte da seguire nella dichiarazione di sciopero, l'oratore vede un principio complesso e una condizione di inferiorità in cui si trovano le classi lavoratrici di fronte a quelle degli industriali. Concluse propugnando le delegazioni operaie indicate dal Millerand e la adozione di sanzioni analoghe a quelle del progetto Bissolati per obbligare i tentativi di conciliazione.

Il consigliere Grimaldi, agricoltore di Sicilia, combattè le sanzioni Bissolati-Cabrini dichiarandole inutili ed ingiuste.

Il consigliere operaio Reina, conformemente alle proposte del relatore Abbiate, opinò doversi creare l'obbligo di tentare la conciliazione delle parti nella istituzione dei conciliatori e non nelle parti contendenti allettando le parti stesse a valersi dei congegni in discussione mediante provvidenze sui contratti di tariffe e sui turni di lavoro.

Il contadino Ramponi di Bologna appoggiò le conclusioni Cabrini sull'obbligo di tentativi di conciliazione delle parti.

Il consigliere ing. Saldini si dichiarò, a nome degli industriali, avverso non al principio di arbitrato obbligatorio, ma alla sua attuazione nelle ancora arretrate condizioni di sviluppo della vita sociale italiana. Si oppone altresì alla proposta Cabrini sia perchè è fiducioso nella crescente educazione delle classi sociali, sia per la impossibilità di trovare sanzioni efficaci. Sostiene essere assurdo pensare alle responsabilità penali dei contravventori e alla possibilità di serie cauzioni da parte dei lavoratori. Ricusa le sanzioni Bissolati come disastrose per gli industriali e benefiche per i lavoratori. — Il senatore Pisa parlò nello stesso senso del consigliere Saldini.

La discussione venne rinviata a domattina.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dall'on. Chiesa, il consiglio superiore del lavoro ha esaurito l'esame del regolamento per la applicazione della legge recante provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori. Parteciparono attivamente alla discussione il relatore on. Maffi, il cav. Giannini, della sezione pesca, il comm. La Farina, il sen. Di Marzio, il comm. Magaldi, l'avv. Castellani, il sen. Pisa.

Situazione tranquilla nella Somalia
L'istruzione degli arabi e le comunicazioni

Roma, 12

Telegrafano alla *Tribuna* da Aden che le notizie colà giunte dai nostri possedimenti della Somalia meridionale danno la situazione per invariata e tranquilla. Ad Aden ha fatto scalo 4 giorni or sono il piroscafo *Mohamedi*, della British India, che portava a Mogadiscio, dove saranno ormai arrivati, gli ascari dell'Eritrea. Tutti a bordo stavano benissimo. A Mogadiscio sono giunti anche 930 arabi raccolti in Aden dal console generale Macchioro e dal capitano Pantano. L'istruzione degli arabi procede rapidamente perchè si possano al più presto iniziare le operazioni nell'interno, con l'ausilio di 600 ascari eritrei.

La *Tribuna* aggiunge che queste notizie dirette le ha avute dal suo corrispondente grazie all'opera dei nostri ufficiali di marina, i quali, in pochissimo tempo, in condizioni penose, hanno completato gli impianti a terra e le comunicazioni radio-telegrafiche fra le stazioni sulla costa e Giumbo sono ormai assicurate.

Concorso a giudice nella colonia Eritrea

Roma, 12

Il «Bollettino Giudiziario» pubblica il seguente avviso di concorso: Ai termini del nuovo regolamento giudiziario per l'Eritrea, si deve provvedere in quella colonia al posto di giudice. I magistrati del Regno di grado non inferiore a quello di giudice o di sostituto procuratore del Re che aspirano a tale posto, dovranno presentare per via gerarchica nel termine di sette giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le domande.

Per le benemerenze della Croce Rossa

Roma, 12

Il ministro Lacava ha firmato un decreto con il quale si concede per il fondo del chinino di Stato un sussidio di lire 100,000 alla Croce Rossa, nella misura di 65,000 al comitato centrale e di lire 35,000 al sottocimitato di Palermo in vista delle benemerenze della Croce Rossa nella lotta contro la malaria.

Il commissario generale dei consorzi anti-fillosserici

Roma, 12

La commissione consultiva per la fillossera ha dato parere favorevole alla nomina del prof. Scobaldo Danesi a commissario generale dei consorzi anti-fillosserici del Regno.

NELL'"HANGAR" DELLA "ITALIA" A SCHIO

Il prossimo volo della prima aeronave italiana

(*Dal nostro inviato particolare*)

Schio, 12.

(G. d. M.) — L'industre cittadina aveva fulmineamente arrestata la sua vita intensa e molteplice; per una improvvisa commozione ogni sua fibra s'era paralizzata, anche quella più possente che le aveva meritato il nome di Manchester del Veneto.

Tutti erano fuori ed alzavano lo sguardo verso il cielo. Gli stabilimenti non pulsavano della solita vita febbrile; i malati chiedevano di essere portati alle finestre; nella valle ubertosa le messi mature, quasi sorprese, attendevano il colono, che, distolto dalla sua cura, volgeva la sua fronte madida di sudore a specchiarsi contro l'azzurro del cielo; nelle vie dell'abitato, nelle strade polverose, pei sentieri, sui tetti e sui monti la vita s'era impressa come un unico moto.

Tutti volgevano l'occhio verso il cielo; non era questa una preghiera: era una visione.

Essa convergeva in sè ogni più viva attenzione e restituiva miriadi di scintille, che divampavano in un entusiasmo semplice e perciò unanime e irrefrenabile.

Natava allora — eravamo ai primi di luglio del 1905 — natava nell'oceano celeste l'aeronave «Italia», concepita e fatta costrurre dal conte Almerico Da Schio. E l'emozione di quell'istante non poteva trovare riscontro degno che nella glaciale freddezza, con la quale l'opera meravigliosa era stata generalmente accolta, sia nel suo primo ed ormai lontano concepimento, sia nella preparazione laboriosa e sia infine nelle diuturne ed innumerevoli peripezie, attraverso le quali lo spirito ideatore dovea fecondare dilatarsi, progredire e maturarsi.

Pure le prove felici che la prima aeronave italiana ha compiute dal 17 giugno al 4 luglio 1905 a Schio — nove uscite e sei ritorni perfetti — non hanno avuto la virtù di fondere quell'entusiasmo che saliva verso le nubi, perchè scendesse come rugiada fecondatrice entro l'arsura che un cieco materialismo ha disteso nell'animo dell'uomo, di ogni età e di ogni ceto, ma specialmente sulle masse sospettose e irriducibili.

L'aeronave, dopo quelle prime incerte esperienze era ritornata all'*hangar*, ed ogni altro era ritornato al proprio lavoro.

Il silenzio s'era nuovamente fatto intorno all'aeroscalo. La gente non diceva che era stato un fiasco; ma lo pensava e specialmente non avea fiducia nel suo avvenire e nella sua praticità.

***

Il co. Almerico Da Schio — questo patrizio vicentino che, nella sua età di 72 anni, appare ancor giovane ed è mirabilmente vigoroso — che da un quarto di secolo va spendendo ingegno, attività, denaro per far trionfare l'idea che ha quasi ormai maturata — il co. Da Schio si ritirò egli pure con la creatura diletta della sua mente, seppellendosi nel silenzio dell'ampio aeroscalo, che il volgo chiamava l'arca di Noè per indifferenza o per disprezzo, ma che per lui conservava tutto il prodigio da opporre al diluvio di incredulità e di resistenze che gli fluttuava e imperversava dintorno.

Parve un tempo che quel silenzio misterioso fosse rotto, ma per dare la nuova del naufragio.

Nel 1906 s'era annunciata la presenza del co. Da Schio all'Esposizione Internazionale di Milano e si erano anche preannunciati i suoi esperimenti con l'aeronave «Italia».

Invece passò il tempo e l'Esposizione si chiuse, ma gli esperimenti non ebbero luogo.

Fu detto e pubblicato che la causa non era nella genialità della costruzione dell'aeronave, bensì doveva ricercarsi negli accessori meccanici. Il co. Da Schio fu dalla competentissima Giuria premiato della medaglia d'oro, ma nemmeno allora ogni dubbio scomparve.

Oggi il problema della navigazione aerea è tornato ad appassionare, per cui ieri incontratomi col co. Da Schio, gli ho chiesto quasi a bruciapelo:

— Adunque conte, mi prenderà con lei nella prima ascensione?

— Caro mio — mi rispose egli con la sua amabile cordialità — ci son prima gli azionisti!

— Ma quando sarà la prima sua nuova ascensione?

— Questione di giorni!

— E non me ne dica niente? — chiesi sorpreso.

— Prima aspettate di vedermi in aria e poi...

— Ah, no. Mi dica, mi dica, l'«Italia» è pronta?

— Non dico niente; ma voi giornalisti siete autorizzati a ficcar il naso dappertutto. Scusi sa....

— Eh, non me l'ha detto due volte! — conclusi io congedandomi.

***

Nè ho voluto perder tempo, per cui stamane di buon'ora mi sono recato a Schio.

Ho trovato il conte in treno e così, senza parere, assillato dalle mie domande ed esuberante pel suo entusiasmo, mi ha fornito le notizie che mi interessavano.

Alle 9 ritrovai l'illustre patrizio nel suo tavolo da lavoro nell'*hangar*.

Questo aeroscalo costruito, primo in Italia, nel 1904, è alto ben 17 metri, lungo 42 e largo 11.

L'aerostato, costruito a Roma dalla Brigata Specialisti del Genio Militare, si distende come una balena inerte verso la parete sinistra. Nel centro è sospesa la aeronave intorno alla quale sta lavorando il suo provetto costruttore Antenore Bottazzi, lattoniere meccanico di Schio. Agli accessori attendono altri due operai e una bella giovane cucitrice vicentina sta assestando le tele degli aeroplani. Lo stesso co. Da Schio mi fa da guida, brillante, amorosa, dettagliata, intelligente e facile.

Il fuso di alluminio che forma la navicella, il motore che le vien saldato nel mezzo, i volanti di manovra e tutti gli accessori che vanno prendendo il loro posto fanno esclamare continuamente: meraviglioso, stupendo!

Saliamo anche alla sommità di una scala che conduce al sottotetto dell'*hangar* dove è il ballatoio che prima serviva alla manovra, ma che non occorrerà più. Da lassù la navicella perde la sua forma scheletrica e si delinea come un canotto singolarissimo. Guardiamo appena il vecchio motore, la vecchia elica e tanti altri oggetti, che son come i cimeli dei primi esperimenti.

Geniale particolarmente si presenta la carena elastica, i cordami scorrevoli che dovranno sostenere la navicella e la disposizione degli aeroplani ed ell'elica.

In mezzo a tante meraviglie della scienza e della meccanica v'ha da sbalardirsi; io poi, che in fatto di matematica parto sempre dallo zero, sono rimasto addirittura accecato dinanzi alle miriadi di cifre che in tanti anni il co. Da Schio ha dovuto mettere in rapporti fra loro, per ritrarne calcoli e misure stupefacenti.

Basti l'accenno ad una. Il co. Da Schio, essendo astronomo valente, ha potuto dal 1875 al 1890, dall'Osservatorio della Accademia Olimpica di Vicenza, accertare la direzione media dei nostri venti, venendo alla conclusione che le brezze nelle ore calde conducono ai monti e nelle ore fredde al mare, mentre in alto, a qualche centinaio di metri, vi sono le controcorrenti.

Su questa base egli ha già abbozzato un orario per la «terza locomozione», — come egli chiama la navigazione aerea.

Per concretare qualche nota che desse ai lettori della «Gazzetta» una idea precisa dei progressi di questa mirabile iniziativa, ho chiesto al Co. Da Schio di rispondere a delle precise domande.

Anche a ciò il co. Da Schio si sottopose con la più disinvolta amorevolezza invitandomi nella ricca biblioteca del suo palazzo.

— Quale differenza esiste, egregio conte — incominciai a chiedere — fra la «Italia» e le dirigibili militari francesi «La Patrie» «La Ville de Paris», il «Lebaudy»?

— Prima di tutto questi dirigibili militari sono venuti dopo l'«Italia» come ho dimostrato nell'ultima lettura tenuta nella solenne seduta del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, rispondendo ad analoga memoria presentata all'Accademia di Scienze di Francia.

Poi un esperimento militare come quello è costosissimo e non può essere generalizzato.

Il problema della navigazione aerea è ormai da tanto tempo risolto: rimane ora la sua applicazione pratica.

— E come vi giungerebbe lei?

— Ecco in poche parole descritta la mia aeronave:

« Un pallone di seta verniciata, allungato a pesce, provvisto di fili elastici, che gli permettono di dilatarsi e restringersi a seconda della pressione e della temperatura, nello stesso tempo che mantengono la sua forma e la superficie liscia e tesa.

« Una navicella pure allungata a traliccio di tubi di alluminio coperta di tela. Nel mezzo il motore, l'eliche, tre aeroplani: a poppa il timone e dei piani incrociati di stabilità. Tra il centro e le due estremità due piani rettangolari di traverso, che inclinati subiscono le solite reazioni verticali e servono a salire e scendere ed a mantenere l'altezza voluta.

« La navicella è sospesa al pallone con la sua disposizione triangolare deformabile. »

Abbiamo dunque il vantaggio sui dirigibili francesi: della soppressione del *ballonét* con tutto il suo corredo passivo di volume e di peso, ventilatore e macchina conduttrice; il risparmio del gas per le manovre nella verticale tutte operate dagli aeroplani; la perfettibilità, perchè la navicella è una vera e propria barca volante con propulsore ed ali, alla quale oggi manca del volare la scienza e l'arte, per cui ad essa deve applicarsi il pallone, come si applica il sughero al nuotatore esperto.

— L'aereostato serve adunque di paracadute?

— Naturalmente. Arrestandosi il motore si precipiterebbe a terra: invece si continua a navigare come un aereostato comune.

— In questo sta adunque la differenza con l'aeroplano del Delagrange che ieri ha dovuto sospendere gli esperimenti di volo per la rottura del motore?

— Sicuro. Ma a poco a poco, quando la meccanica progredita fornirà motori più potenti, propulsori più efficaci, minori resistenze, esso correrà di più e potrà aumentare il suo carico affidandone l'aggiunta agli aeroplani, cresciuti di efficacia per la maggiore spinta. L'aereonave diventerà così gradualmente un oggetto più *pesante dell'aria*, crescerà la sua forza e la stabilità della sua rotta, eliminando, come lo è già virtualmente, il pallone.

— Quanto le viene a costare complessivamente la sua aereonave?

— Circa 150 mila lire e anche in questo sta la nostra superiorità sugli stranieri, perchè i dirigibili francesi costano per lo meno 300 mila lire. Qualcuno, come quello tedesco del co. Zeppelin, costò due milioni.

— Quali modificazioni le hanno suggerito gli esperimenti del 1905 e la tentata prova di Milano?

— Anzitutto il cambiamento del motore. Al vecchio « Buchet » a 2 cilindri della forza nominale di 12 cavalli, ridotta effettivamente a 6, ho sostituito il motore « Antoinette » del Levavasseur ad 8 cilindri della forza di quasi 50 cavalli. Il suo peso nudo è di 101 chilogrammi e con gli accessori di Kg. 143. Costa montato 15 mila lire.

L'elice è pure nuova e fu costruita dalla brigata specialisti per una forza di 40 cavalli; è snodata per obbedire più docilmente alle forze che la sollecitano e cioè la forza centrifuga e la reazione dell'aria che sbatte contro le pale. Prima l'elica era collocata a prua ed ora invece si innalza tra la navicella e il pallone. La demultiplicazione nella vecchia elica avveniva a ruote dentate; ora vi è la trasmissione per mezzo di catena.

— Anche negli accessori vi sono notevoli variazioni. Furono ingranditi i piani di poppa, cioè le pinne e la coda, per mantenere la stabilità della rotta, la quale è maggiormente assicurata dalla più forte corrente di reazione che investe i piani stessi. Il timone è raddoppiato, di forma trapezoidale, di m. 7.50 e del peso di Kg. 6.50.

— Anche la navicella è stata cambiata?

— Solamente riformata, alleggerita di 50 Kg. di peso e a prua furono applicati i tre radiatori a tubi laminari per il motore.

— Quali sono i dati principali dell'aereonave?

— La lunghezza complessiva dell'aerostato è di m. 38.50, il diametro variante da 7 a 8 metri e il peso totale di 350 chilogrammi.

Il peso della navicella montata è di 750 chilogrammi, in modo che si avrà un peso complessivo di 1100 chilogrammi naviganti nell'aria.

Il volume dell'aerostato varia da 930 a 1250 m. c., l'area degli areopiani di 10 m. q., con forza portante di 11 metri di velocità con 63 chilogrammi.

— E quale velocità potrà ottenere?

— I calcoli di aerodinamica sono difficilissimi, specialmente perchè gli autori non sono concordi nel calcolare la resistenza di un corpo contro l'aria, variando da 10 a 14 metri il minuto secondo; e poi perchè la nostra aeronave non è un corpo completamente solido. Io ho calcolato la resistenza media di m. 11.660 per secondo, in modo che si può calcolare una velocità da 35 a 40 chilometri l'ora.

— Quand'è che eseguirà questi nuovi esperimenti?

— Fra giorni, intorno al 20, prima della fine del mese, sempre che non avvengano incidenti.

— E conta di venire a Vicenza?

— Lo spero. Fisseremo un itinerario: Schio, Malo, Isola Vicentina, Vicenza e ritorno per Dueville, Thiene, Schio, parallelamente alla linea ferroviaria. Pilota sarà il tenente Cianetti e aeronauti io e il bravo meccanico Bottazzi.

***

Queste promesse mi erano fatte con accento semplice, ma convinto e bastava avere sotto gli occhi tutto l'enorme lavoro da lui compiuto per essere tratti alla migliore fiducia.

Già l'estero, per ricchezza di mezzi finanziari, potè sorpassarci. Ora anche in Italia è prossimo il varo di altre due aeronavi, quello dell'aereostato dirigibile della Brigata specialisti del Genio di Roma e quello a vapore dell'ing. Enrico Forlanini di Crescenzago presso Milano.

L'*Italia* che è la prima che avrà il battesimo dell'aria, si slancerà adunque a compiere la prima rotta importante sotto il cielo d'Italia.

Il nome augurale della patria le sia propizio: e alla sua fortuna presieda il nome dell'ideatore geniale Schio veda associato il suo nome a quello dell'illustre patrizio, che ad essa indissolubilmente è legato da un nodo otto volte secolare.

Dodici gendarmi dinanzi al Consiglio di guerra

Parigi, 12

Il *Petit Journal* dice che in seguito alla inchiesta ordinata dal Ministro della Guerra generale Picquart, circa gli incidenti nello sciopero di Vigneux, il Ministro della Guerra ha ordinato che siano tradotti dinanzi al primo consiglio di guerra della circoscrizione militare di Parigi dodici gendarmi. Il capitano Morix è stato incaricato della istruttoria di questo affare. Il prefetto di Senne et Oise ha conferito lungamente in proposito col ministro Picquart. D'altra parte Clemenceau ha interrogato egli stesso i gendarmi indiziati per gli incidenti di Vigneux, che erano stati chiamati telegraficamente al Ministero dell'Interno.

La cerimonia della degradazione di Ulmo

Tolone, 12

La cerimonia della degradazione di Ulmo doveva aver luogo stamane alle ore 8. Una folla enorme, formata in grande parte della popolazione tolonese e di numerosi viaggiatori venuti dalle città vicine, invase fin dalle prime ore la piazza di St. Roch. Quando le truppe costituite dalle guarnigioni di terra e di mare arrivano per formare il quadrato regolamentare, avviene un parapiglia. Donne e fanciulli sono gettati a terra. Vengono emessi dei fischi. Le truppe sono sopraffatte e vengono dati gli ordini affinchè siano mandate truppe di rinforzo. Numerosi distaccamenti giungono insieme ai gendarmi a cavallo. L'effettivo previsto per le degradazioni si trova così triplicato. La folla aumenta sempre. La piazza di St. Roch è gremita. Delle persone sono salite sui platani ed i bastioni che si trovano al sud della piazza, sono invasi dalla folla. Alle ore 9 meno 10 minuti si compie la cerimonia della degradazione: ritardata di quasi un'ora. La cerimonia ha termine senza incidenti. Essa ha prodotto una grande impressione sulle reclute addette al servizio d'ordine.

Nel parapiglia delle donne rimasero ferite, e degli arresti furono operati.

Il condannato non aveva dormito durante la notte e fin dalle sei del mattino, vestito, attendeva che venissero a prenderlo per la degradazione. I guardiani di Ulmo dicono che la attesa lo aveva reso impaziente. Finalmente le porte delle prigioni si apersero ed Ulmo uscì, circondato da quattro marinai colla baionetta inastata. La folla grida e fischia. Ulmo cammina cogli occhi fissi dinanzi a sè come se non vedesse nessuno. Viene condotto nel cerchio del quadrato ove gli ufficiali di terra e di mare di tutti i gradi attendono. Un capitano legge la sentenza di degradazione. Ulmo ascolta impassibile ma quando il capitano procede alla degradazione Ulmo piange. Dopo la degradazione, Ulmo viene consegnato ad un picchetto armato che lo fa sfilare dinanzi alle truppe, mentre la folla fa una dimostrazione chiassosa. Si odono grida di morte e fischi. Ulmo piange sempre. Infine Ulmo viene condotto alla prigione. La folla fa nuovamente un tentativo di dimostrazione e la polizia opera nuovi arresti.

Solamente alle ore 10 la piazza di St. Roch è sgombrata dal pubblico.

Ulmo è fatto entrare nella prigione da un'altra porta e la folla che voleva fare una dimostrazione all'entrata, è rimasta delusa.

Si assicura che l'avv. Aubin ha scritto ad Ulmo per annunciargli che la autorità ha scelto l'Isola del Diavolo per la sua deportazione.

Costruzioni navali in Inghilterra

Londra, 12

Il *Daily Telegraph* dice che subito dopo il varo di *St. Vincent* che avrà luogo il 10 settembre si metterà in cantiere a Portsmouth una nuova corazzata del tipo della *Dreadnought*, ma superiore alla precedente in armamento, in tonnellaggio ed in velocità. La caratteristica di questa nuova corazzata che costerà circa 62 milioni di franchi sarà l'assenza di ciminiere perchè il sistema del motore che si sarebbe suggerito non necessita la emissione di fumo.

Corteo storico a Vienna

Vienna, 12

In occasione del giubileo dell'imperatore vi fu stamane un corteo storico a cui parteciparono dodicimila persone. Lo sfilamento del corteo, che mosse dal Prater alle ore 8, riuscì uno spettacolo splendido. In trecento tribune, erette lungo il percorso, si stipavano oltre centomila persone. Un'enorme folla gremiva le vie riccamente decorate e specialmente la piazza dinanzi la Hofburg, ove si trovava la grande tribuna eretta per l'imperatore e la famiglia imperiale.

Il contratto matrimoniale del principe di Sagan

Parigi, 12

Il *Journal* dice che il contratto di matrimonio del Principe di Sagan colla signora Gould è stato firmato dinanzi ad un notaio.

La bestia umana

Parigi, 12

Il *Petit Parisien* dice che un tale chiamato G., di anni 25, abitante in Via Jardin St. Paul è stato messo a disposizione della autorità giudiziaria sotto la imputazione di aver violentata la propria figlia di quattro anni che sarebbe morta in seguito alle violenze subite.

La salma dell'on. Prinetti

Milano, 12

Il treno recante la salma dell'on. Prinetti è giunto stamane alle ore 9,45 in perfetto orario. Alle ore 13,5 la salma è partita per Cernusco donde, in carrozza, proseguirà per Merate ove verrà deposta nel palazzo Prinetti ed alle ore 16 verrà trasportata al Cimitero. I funerali riusciranno certamente una grande e rispettosa manifestazione di rimpianto per la morte dell'illustre estinto da parte dei Comuni e del suo collegio.

I funerali a Merate

Cormusco, 12

Alle ore 14 giunta la salma di Prinetti si è formato un lungo corteo che ha proceduto fino a Merate, dove la salma è giunta alle 15,15.

Agitazione tra le sigaraie fiorentine

Firenze, 12

Per la promozione di una sigaraia che le compagne ritennero ingiustificata, si è creata una agitazione nella manifattura di San Pancrazio e precisamente nel riparto « Sigarette senza carta ». Stante le clamorose proteste avvenute ieri sera il direttore, ad evitare disordini, ha fatto chiudere per oggi quel reparto.

L'incendio d'una chiesa a Napoli

Napoli, 12

In una cappella della chiesa di San Domenico Maggiore si è sviluppato un violento incendio che ebbe origine dalla rottura di una lampada votiva accesa, la quale cadendo, appiccò il fuoco agli arredi ed ai paramenti sacri che erano sparsi nella cappella. Accorsero prontamente i pompieri. Le fiamme avevano preso proporzioni vastissime minacciando anche i locali della Corte di Assise sovrastante la cappella. Mentre si procedeva ai lavori di spegnimento la tettoia della cappella cadde con enorme frastuono danneggiando anche l'intiera chiesa. Gli abitanti nelle adiacenze della chiesa, presi dal panico, si riversarono nelle viuzze intorno. Dopo due ore di lavoro l'incendio è stato spento.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione. — Arman Telesforo di Osvaldo, soldato del Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» di stanza a Bologna, comparve ieri dinanzi al Tribunale Militare presieduto dal colonnello Fumel. Egli era imputato di insubordinazione verso il caporal maggiore Liciardello Antonino.

Malgrado le dichiarazioni negative dell'imputato, il P. M. cav. Sicher sentiti i testi, chiese la condanna del soldato a cinque anni di reclusione.

L'avv. Erio Bottari, difensore domandò diminuzione di pena e il Tribunale condannò l'Arman a sei mesi di reclusione, computato il carcere sofferto.

La sentenza nel processo dei furti alla ditta Barbaro

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri mattina parlò l'avv. Marigonda in difesa di Picotti, Miorin e De Luca pei quali chiese l'assoluzione.

Il Tribunale, nel pomeriggio, pronunciò la seguente sentenza:

Venuti Gaetano condannato a due anni di reclusione; Guidi Guglielmo e Guarini Teresa a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ciascuno; Cesana Giuseppe di Marco e Cesana Giuseppe di Aronne a 350 lire di ammenda ciascuno per incauto acquisto; Miorin G. B. assolto in parte per essere estinta l'azione penale per prescrizione relativamente al furto, in parte per non provata reità; per Picotti Eugenio e Picotti De Luca Marianna non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato; per Picotti Giuseppe estinta l'azione penale per morte.

Tutti i condannati sono tenuti inoltre al risarcimento dei danni, al pagamento delle spese processuali e delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile, queste ultime liquidate in lire 1000.

I ricorrenti di Vetrego

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Trevisan Modesto di Giovanni di anni 26 — Vesco Fedele fu Angelo di anni 33 — Chinellato Ernesto di Sebastiano di anni 18 — Ortotti Aurelio di anni 20 di ignoti — Niero Silvestro di Isidoro di anni 24 — Niero Pietro di Isidoro d'anni 22 — De Marchi Gaetano di Giovanni d'anni 26 — Saccomanni Pietro fu Luigi d'anni 28 — Niero Giuseppe di Domenico d'anni 30 — Dal Corso Fosca di anni 21 — Vesco Augusto fu Angelo di anni 39 — Boato Pacifico di Giuseppe d'anni 20 — Vesco Modesto fu Angelo d'anni 44 — Xausa Angelo fu Giorgio di anni 47 — Costantini Mariano di Fortunato 28 appellarono contro la sentenza del Tribunale di Venezia in data 17 Marzo 1908, con la quale erano stati condannati per minaccie, resistenza e danneggiamenti:

Trevisan — Vesco Fedele — Ortotti — Niero Silvestro — De Marchi — Saccomani — Niero Giuseppe — Dal Corso — Vesco Augusto; alla pena complessiva di mesi 11, giorni 27 di reclusione e L. 25 di multa ciascuno; — Chinellotto — Boatto alla pena di mesi 9, giorni 27 ed alla multa di L. 20; — Niero Pietro — Vesco Modesto alla pena di mesi 11 e giorni 7; — Xausa Angelo alla pena di mesi 2, giorni 15 e Costantini Mariano alla pena di mesi 11, giorni 27 e L. 25 di multa; col beneficio del perdono per la sola Dal Corso Fosca.

Come i lettori ricordano nel 15 Dicembre 1907 in Vetrego i sunnominati, e molte altre persone rimaste sconosciute, armati di bastoni e sassi, con grave minaccie di morte e di saccheggio accompagnate da atti di devastazione, avevano preteso da Guido Della Pozza una dichiarazione da lui firmata, con la quale si impegnasse a non sfrattare i coloni Xausa.

La Corte confermò per tutti l'appellata sentenza, condannandoli al pagamento di lire 80 alla Parte Civile.

Difesa: Villanova — Brunetti — Orlandini. — P. C. Feder.

La pubblicista Sorgue rinviata in Corte d'Assise

Milano, 12

La Camera di Consiglio presso il tribunale di Milano ha legittimato l'arresto della signora Sorgue, pubblicista francese, concretando le imputazioni ad incitamento al regicidio e grida sediziose. Sarà quindi giudicata prossimamente dalla Corte d'Assise.

Il processo Milesi e compagni

Cremona, 12

Stamane una grande folla faceva ressa alla Corte d'Assise per udire la difesa di don Milesi da parte dell'on. Giacinto Galline.

L'oratore dopo avere affermato che è completamente indiziaria la causa presente nei riguardi del prete, fa rilevare come fra i 230 testimoni sentiti non uno ha potuto specificare un fatto contro il suo difeso e dimostrarne la colpevolezza. Aggiunge che la tesi sostenuta dal P. M. della complicità non necessaria come subordinata distrugge il valore degli asseriti indizi con tanta fatica raccolti.

Nel pomeriggio cominciarono le repliche che continueranno nella seduta antimeridiana di domani.

Bollettino giudiziario

Roma, 12

Rossignoli, consigliere di appello a Milano nominato presidente della Corte di appello di Milano; — Serra idem Palermo nominato consigliere di Cassazione di Torino; — Tassi idem Milano incaricato funzioni presidente sezione Tribunale Milano, cessa da detto incarico ed è destinato alla Corte di appello di Milano; — Santasilia, presidente Tribunale Vallo della Lucania è nominato consigliere Corte di appello di Venezia.

Culto. — È stato concesso l'«exequatur» alla Bolla pontificia che nomina il sacerdote Quaglio al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Adria.

Il «Bollettino Giudiziario» pubblica anche la classificazione degli alunni approvati nello esame di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, indetto con decreto 1.o febbraio 1908.

Si presentarono all'esame 143 candidati. Ne furono approvati 139 ed a tre fu annullato l'esame.

Riuscì primo il signor Pollastri Alfredo del distretto di Firenze.

Cronache funebri

Luigi Piontelli

Ieri mattina nella nostra città, dove trovavasi per diporto e dove lo colse circa venti giorni or sono una ricaduta della grave malattia subita anni or sono, si è spento Luigi Piontelli.

Nato a Lodi, circa sessant'anni or sono, dalla modesta carriera di professore di orchestra, aveva saputo giungere ad invidiabile posizione esercendo imprese teatrali, e il suo nome era famoso e rispettato. In quell'arrabbiato e screditato mestiere dell'impresario, rarissimi son coloro che in un modo o nell'altro faccian quattrini: anche più rari coloro che li facciano onestamente. Luigi Piontelli apparteneva a questo secondo, sottilissimo manipolo. Portò nella sua professione una abilità insuperabile, un colpo d'occhio di eccezionale sicurezza — e insieme un alto e vivo rispetto dell'arte. Non occorre (e non sarebbe agevole) ricordare tutte le principali imprese da lui gestite: basti dire che conduceva tutti i maggiori teatri d'Italia, e che alla *Scala*, più volte a lui affidata, ebbe l'onore e la fortuna di mettere in iscena il *Falstaff*. A Venezia, città da lui amatissima e visitata sovente, assunse ben otto volte negli ultimi vent'anni l'impresa della *Fenice*, e sempre con decoro e fortuna. Ricordiamo le *Otello* con Tamagno nel 1887; l'*Asrael* con Mariacher (1891); il *Falstaff* con Maurel (l'esecuzione della *Scala*: 1893); il *Colombo* con Kaschmann e Toscanini (1895).

A Conegliano, dove una delle figlie sue era andata sposa, il Piontelli si era costruita una bellissima villa: e vi dimorava spesso. Scompare con lui una bella figura di artista: fortunato e abile certo — il teatro non è per gli ingenui, — congiunse all'abilità e alla fortuna larghezza di vedute e correttezza di procedimenti che gli valsero la fiducia di teatri cospicui, e di innumerevoli artisti, avviati da lui a lieti destini.

Porgiamo alla famiglia vive condoglianze.

Cronaca Cittadina

Calendario

13 sabato: S. Antonio di Padova.
Leva il sole alle 4,23; Tramonta alle 19,58.
14 Domenica: Ss. Trinità.

Scarafaggi allo spillo

Crediamo difficile fornire esempio di un mangiatore di stoppa accesa, che sappia ingozzare le cose più ostiche e più eterogenee con la sorridente disinvoltura dell'*Adriatico*. Amici politici e personali, avversari, neutri, picchiano da un pezzo sul suo vecchio groppone con una unanimità commovente, senza che l'*Adriatico* perda un momento la sua mansueta serenità, senza che esso creda necessario scomodarsi almeno per domandare, come Arlecchino dopo una tempesta di legnate, se qualcuno abbia bussato. Si direbbe dunque che, all'*Adriatico* sono corazzati di dentro e di fuori e che nulla più, delle miserie di questo basso mondo abbia la virtù di farli imbizzire.

Ebbene, nossignori — provatevi a fare il nome del conte Piero Foscari e voi vedrete quella gente dimenarsi come tanti scarafaggi inchiodati vivi sul cartone di un entomologo.

All'*Adriatico*, se li state a sentire, vi diranno che si dimenano in un accesso di ilarità, ma guardate combinazione!, l'ilarità in questi casi giunge sempre a tal segno che quella gente vi infila una sull'altra tante bugie da caricarne un somaro — proprio come se un grande pericolo la sovrastasse e invece che di ilarità, si trattasse della paura più verde.

I torti del Co. Piero Foscari si possono riassumere in generale nella impudenza che egli ha, di occuparsi degli interessi di Venezia, quando c'è per occuparsene un uomo della forza e della competenza dell'onorevole Tecchio; misériole di preminenza, che la *Gazzetta* potrebbe lasciar passare, lasciando al pubblico imparziale la briga di far giustizia di certe pretese di privativa.

Ma, c'è un inconveniente, ed è che lo scarafaggio, quando si sente inchiodato al cartone non si perita di buttare a mare e gli interessi di Venezia, e l'interesse più alto della equità e della giustizia.

Noi non vorremmo spigolare tutte le amenità disseminate nel capo cronaca dello *Adriatico* di ieri. Ma qualcheduna merita pure di essere rilevata, almeno perchè non si dica che a Venezia si può berle tanto grosse.

L'*Adriatico* espone la questione relativa all'instradamento delle merci sulla *Valsugana*, riportando integralmente l'art. 41 della legge 7 luglio 1907, legge, ricordiamocene bene, che è posteriore alla concessione della ferrovia in questione. Afferma quindi che con l'art. 4 del Decreto Reale testè emanato per l'Esercizio della Valsugana tutti i possibili danni temuti dall'applicazione dell'Art. 41 vengono eliminati — e conclude con un motto di spirito: « Che cosa dunque avrebbe voluto di più il Co. Foscari? Forse che con un Reale Decreto si sopprimessero per tutte le altre provenienze dal Regno gli effetti di un articolo di legge, che, finchè vige, vige per tutti?

Ora, per far dello spirito, l'*Adriatico* viene ad ammettere, a tutto danno di Venezia, un fatto che non è.

Non è vero affatto che il famigerato articolo 41, *finchè vige, debba vigere per tutti!* Anzitutto nessun articolo di legge può recare varianti a condizioni contrattuali preesistenti fra lo Stato ed un altro Ente, senza stabilire di comune accordo fra le due parti contraenti, un correspettivo qualunque. Ma se pure un dubbio potesse sussistere a tale riguardo, l'*Adriatico* che va a formare i propri convincimenti ad una fonte così ufficiale, non dovrebbe ignorare che l'applicazione dell'art. 41 al caso della Valsugana formò oggetto di osservazioni da parte dei relatori alla Camera, del progetto di legge.

Osservavano difatti i relatori che lo Stato, esercendo per conto proprio le ferrovie, diventa un vettore, e come tale può essere anche un concorrente delle Società esercenti, *ma lo Stato non può dimenticare mai la sua funzione di suprema tutela e di giustizia*. E dal momento che riconobbe di pubblico interesse il dare la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea, lucrando sui suoi introiti lordi, non dovrebbe poi, come vettore concorrente, cercare di togliere con modi artificiosi (ed è quello che vuol fare ora) il traffico suo naturale alla via più breve che fosse di proprietà privata.

Alle quali giustissime osservazioni, il ministro di allora, On. Gianturco, rispondeva che *la legge non pregiudicava l'interpretazione delle concessioni di esercizio fatte antecedentemente*.

E chiaro?

Ebbene malgrado gli argomenti elementari della giustizia, malgrado la espressa intenzione del potere legislativo e di quello esecutivo, durante la discussione della legge, l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, la quale è così generosa fornitrice di delucidazioni, aveva tentato e tenta ancora di applicare alla Valsugana un articolo di legge che per quella linea deve considerarsi proprio come *non vigente*, per quanto all'*Adriatico* piaccia affermare, con tanto senso di opportunità, il contrario.

E dopo questa insigne prova di malafede, data dall'Amministrazione del suo cuore, come può venire in mente all'*Adriatico* di difenderla dall'accusa di insipienza che egli si compiace a farle in ipotesi, per avere il gusto di scagionarla?

Come supporre, dice difatti l'*Adriatico*, che le ferrovie dello Stato possano valersi delle facoltà concesse dall'Art. 41, a danno della Valsugana se, facendo percorrere una via più lunga alle merci, dovranno rinunciare all'equivalente del maggior percorso?

E come supporre che si faccia includere in una legge un articolo per poi non valersene, chiediamo noi?

All'*Adriatico* non si arriva a credere che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato possa lavorare in pura perdita, semplicemente per divertirsi. Ma all'*Adriatico* non sono aquile, evidentemente. Non è sulla base dei redditi che si dovrà stabilire il prezzo di riscatto della Valsugana, quando ciò farà comodo all'Amministrazione dello Stato? — E allora si capisce che convenga deprimere la ferrovia privata, perchè del danno temporaneo di oggi — è possibile compensarsi lautamente all'atto del riscatto.

Ma noi reputiamo inutile prendere ulteriormente sul serio le cicalate dell'*Adriatico* su questo argomento. Che dire di un giornale, ministeriale da epoca immemorabile, organo di un deputato ministeriale, il quale ci viene a dire fresco fresco: — « *Venezia per questo affare della Valsugana ha dovuto registrare abbastanza delle delusioni e delle sopraffazioni!* »

Le nostre congratulazioni al vecchio deputato del 1.o Collegio! Però, diciamo noi: Se l'*Adriatico* vuole andare a pescarsi ancora delle delusioni e delle sopraffazioni, padronissimo di farlo! Ma che egli pretenda che così facciano anche gli altri, e che delusioni sopraffazioni si accettino senza altro solo perchè l'oste ha parlato bene del proprio vino.... via! sarebbe troppo buffa — e l'*Adriatico* stesso non lo può sperare.

Le dimissioni alla "Impiegati Civili"

Continuano e continueranno. Sappiamo di un largo movimento di protesta che va organizzandosi contro la Camera Federale del lavoro. Ecco intanto due altre letterine eloquenti:

« *Sig. Presidente della Società Impiegati civili — Venezia* — Il sottoscritto rassegna le sue dimissioni da socio di codesta Società, perchè non vuole e non può appartenere ad una succursale della Camera del lavoro — *Dott. Dugelli Pio* ».

***

« *Onorevole Direzione della « Gazzetta di Venezia — Città* — Nel ringraziare codesta Onorevole Direzione per l'appoggio dato alla nostra manifestazione contro lo operato del Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Impiegati Civili, rendiamo noto che anche gli infrascritti hanno rassegnate le proprie dimissioni da soci — *Pirisi Filippo, Vanzetti Giuseppe, Nespoli R., Zago Poliuto* ».

Esposizione nazionale d'Arte sacra

Benchè il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla *Esposizione nazionale d'Arte sacra moderna* e regionale antica sia da parecchi giorni scaduto, la Segreteria ne riceve continuamente dalle parti più lontane del paese: da Sassari e da Bari, da Messina e da Napoli. Numerose furono fino ad oggi anche le adesioni al concorso indetto dallo stesso Comitato esecutivo della Mostra per una raffigurazione pittorica di Cristo (premio L. 2500). Sono in gran parte giunti alla sede della Esposizione — Scuola Grande di San Giovanni Evangelista — le opere che a giorni saranno sottoposte alle Giurie di accettazione di cui daremo i nomi.

Gli artisti veneziani che hanno prenotato opere sono pregati di sollecitarne lo invio.

Sono state messe ormai in vendita le cartoline riproducenti in colori il manifesto dell'Esposizione. Esse come il manifesto sono lavoro della litografia Chappuis di Bologna, il bozzetto, com'è noto, fu eseguito dal concittadino prof. Paggiaro.

Il principe di Battenberg e la squadra inglese del Mediterraneo a Venezia

E' annunciato l'arrivo a Venezia della squadra inglese del Mediterraneo. Dal primo al sei luglio giungeranno sei corazzate, dal sei al tredici cinque incrociatori. Tra le corazzate la bandiera di comando è issata sulla *Prince of Wales* a bordo della quale si trova S. A. Serenissima l'ammiraglio Luigi Alessandro di Battenberg.

Per la vigilanze sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il signor Ugo Fantoni, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione di P. S. ha compilato un progetto per l'ordinamento sul servizio di vigilanza e statistica, relativo alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il progetto ha ottenuta la completa approvazione del Prefetto ed è stato trasmesso al Ministero degli Interni, accompagnato da una lusinghiera lettera, in favore dell'impiegato proponente.

Istituto Veneto di S. L. e A.

Nell'adunanza ordinaria di domenica 14 corr., che comincierà alle ore 13.30 precise si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, m. e. - Contributo alla patologia della crescenza — *E. Verson*, m. e. - Evoluzione del vaso pulsante nel B. mori — *A. Bonome*, m. e. - Nuove osservazioni sulla struttura e sull'istogenesi dei gliomi — *E. Catellani*, m. e. - Il diritto internazionale privato nel codice civile svizzero — *T. Levi-Civita*, s. c. - Sui campi elettromagnetici puri, dovuti a moti piani permanenti — *L. Olivi*, s. c. - Di un diritto penale fra Stati in tempo di pace — *E. Sommer* - Per la leggenda di Tristano in Italia (presentata dal prof. *V. Crescini*, m. e. - a termini dell'art. 16 del Regolamento interno) — *G. Ferrari* - Tre papiri bizantini inediti (presentata dal prof. *N. Tamassia*, m. e., c. s.) — *L. Simeoni* - L'abside di S. Zeno di Verona e gli ingegneri Giovanni e Nicolò da Ferrara (presentata dal dott. *G. Biadego*, s. c., c. s.) — *P. Carnevale* - Radiolarie e Silicoflagellati di Bergonzano (Reggio Emilia) (presentata dal dott. *A. Forti*, s. c., c. s.)

Libera Docenza

Il dott. Carlo Molon, primario direttore dell'Ospedale della Grazia, ha in questi giorni superato brillantemente l'esame di libera docenza in Patologia speciale medica dimostrativa, presso l'Università di Padova.

La Commissione era costituita dal prof. Stefani, Presidente della Facoltà medica; dal sen. De Giovanni e dal prof. Lucatello dell'Università di Padova; dal prof. Vanni di Modena e dal prof. Silvagni di Bologna.

Tanto alla discussione sulla tesi, come alla prova didattica e pratica, presenziavano molti professori ed assistenti universitari e medici della città.

Sappiamo che la Commissione ha espresso un giudizio unanime molto favorevole sulle prove compiute dal candidato, il quale si ebbe le congratulazioni di tutti i membri della Commissione e dai numerosi colleghi che festeggiarono cordialmente l'egregio neo-professore.

Inviamo noi pure congratulazioni ed auguri al prof. Molon, che nella Direzione dell'Ospedale della Grazia ha mostrato doti tali di mente e di cuore da rendersi caro a tutti i suoi dipendenti, specie ai malati che benedicono all'opera affettuosa e sapientemente benefica del loro Direttore.

Per la commemorazione di Garibaldi

La Presidenza dei Reduci d'Africa invita i propri soci ad intervenire alla commemorazione della morte di G. Garibaldi, domenica 14 corr. Punto di riunione alle ore 9.15 in Palazzo Ducale.

Il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia invita pure i soci alla commemorazione. Punto di riunione la sede sociale per scortare il vessillo fino al luogo di formazione del corteo.

Lega insegnanti

Oltre all'assemblea generale annunziata ieri per domenica, ve ne sarà una della sezione secondaria questa sera, sabato 13, alle ore 9 pom., alla sede in Merceria S. Salvatore, calle delle Ballotte, 4914.

I furti nelle ferrovie

Oltre mille lire di gioielli rubati

La signora Vera Barochneff, russa, dimorante a Pietroburgo in Via Bassvinaya 42, si recò l'altro giorno al Commissariato di San Marco per denunciare un furto. La signora Barochneff, disse che da uno dei suoi bauli, erano stati sottratti una *broche* d'oro a forma di mezzaluna in brillanti del valore di lire 700; una spilla d'oro a forma di barretta con tre brillanti uno zaffiro ed un rubino del valore di 400 lire; un braccialetto d'oro con perle da 150 lire ed una catenina pure d'oro da 150 lire.

La signora aggiunse che alla sua partenza da Napoli i gioielli si trovavano al loro posto. Venne direttamente a Venezia e si fece trasportare i bagagli all'Hôtel Monaco. Li aprì subito, per prendere qual che cosa che le interessava, nella portineria dell'albergo e constatò la sparizione dei gioielli. Ella ritiene che il furto sia avvenuto durante il tragitto. Il baule deve esser stato aperto con chiave falsa perchè non porta traccia alcuna di scasso.

Il tentato suicidio di una ragazza

Carlotta Purisiol fu Carlo, di 26 anni, operaia nella fabbrica orologi della Giudecca e dimorante in calle delle Pazienze ai Carmini 2887, iermattina in un momento di malinconia ingoiava una pastiglia di sublimato corrosivo a scopo suicida. Più tardi alcuni vicini sentirono la Purisiol lamentarsi e salirono in casa. Saputo di che si trattava, avvertirono i famigliari che la trasportavano all'ospedale. I medici le praticarono la lavatura dello stomaco e sembra l'abbiano posta fuori di pericolo.

Le cause del tentato suicidio: dispiaceri di cuore.

400 lire sulla strada di Trento

La signora Carolina De Zorzi d'anni 37, di Treviso, dimorante a San Pantalone 101, col marito Mauro Da Prà si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare al vice commissario Zamboldi che il figlio suo Egidio De Zorzi d'anni 17 cameriere, l'altro giorno aperto un baule si impadroniva di 400 lire prendendo quindi il largo. La signora crede che il figlio si sia diretto a Trento, dove vive il padre, Luigi Merlo, che abita in Piazza delle Erbe N. 8.

La signora De Zorzi, incaricò la Questura, di far ricerche per acciuffare il ragazzo e riavere possibilmente il denaro.

Tiro a segno Nazionale

La Presidenza, per aderire alla richiesta di alcuni soci che non hanno potuto completare le lezioni regolamentari, ha deliberato di riaprire il campo di tiro nei giorni 14 e 21 corr. Si avverte però che saranno ammessi solamente quei soci che devono fare le ultime quattro lezioni per completare il periodo di tiro.

S'invitano per tanto gli interessati a darsi in nota alla segreteria sociale in San Fantino entro il mattino del giorno 13 corr. ritirando il proprio libretto per presentarlo domenica al campo di tiro.

Ragazzi che tiravano al bersaglio

Ieri mattina alle 10, gli agenti di finanza Cugno e Cuzzocrea, trovandosi di servizio sulle Zattere sorpresero due ragazzi muniti sopra un sandolo e tutti e due armati di rivoltella che esplodevano ripetuti colpi verso la laguna.

I due finanzieri li abbordarono e per impedire la continuazione degli spari procedettero al sequestro delle rivoltelle e delle trenta cariche che avevano.

I due ragazzi identificati per certi Bozzini Gino di Ernesto di anni 17 abitante ai Frari 2943, marinaio e Baratto Giovanni di Giuseppe, di anni 16, abitante a S. Toma 28, vennero tradotti alla Questura Centrale. Ivi per gli effetti dell'art. 464 del C. P. vennero trattenuti in arresto e denunciati all'Autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordini reca: — A parziale modificazione dell'articolo 4 del foglio d'ordini 28 maggio con la data 21 corrente passerà in armamento ridotto con la tabella normale e al comando del capitano di corvetta Alvise la torpediniera «Pallade». Trasborderà su di essa il tenente di vascello Cornegliani.

Il personale del Corpo Reale Equipaggi eccedente la tabella del personale di disponibilità della «Pegaso» che con la stessa data passerà in armamento ridotto con la tabella di disponibilità, resterà aggregato al «Centauro».

Con la data 16 corrente il primo tenente Proli sia lasciato libero dagli attuali incarichi a Taranto ed esonerato, se ne farà domanda, dal presentarsi al proprio dipartimento essendo destinato a sostituire sulla «Etruria» il capitano di corvetta Piazza. Il primo tenente Cavoni conservando gli attuali incarichi, assumerà temporaneamente la responsabilità della « Marco Polo » e il tenente di vascello Michelangeli conservando gli attuali incarichi assumerà temporaneamente la direzione dell'Ufficio idrografico. Il signor Proli raggiungerà la nuova destinazione prendendo passaggio sul piroscafo della Navigazione Generale Italiana che partirà da Genova per Buenos Ayres il 9 luglio. Egli imbarcherà sull'«Etruria» con le funzioni di grado superiore.

Il capitano medico Maladorno imbarchi a Napoli il 15 corrente sul piroscafo «Calabria» diretto a New York in emigrazione. — Con regio decreto 11 corrente il colonnello medico nella riserva navale Larnoux è stato promosso maggior generale nella riserva stessa.

Movimento del Regio Naviglio

«Garibaldi»: «Ferruccio» e «Coatit» giunte a Legrana l'11 — «Puglia» partita da Panama per Corinto l'11 — «Garigliano» giunta a Napoli l'11 — «Palinuro» giunta ad Ostia l'11 — Rimorchiatore 24 partito dalla Maddalena il 12 — Rimorchiatore 29 partito da Spezia giunto a Livorno l'11.

Varie di Cronaca

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che nel giorno 17 corrente e successivi, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri di cannone da Batterie del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 15 chilometri nel settore compreso da NE. a SE.

Il tiro avrà principio alle ore 7 di detti giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla Batteria che eseguisce il tiro.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Riposo festivo.

L'Associazione Chimico-Farmaceutica di Venezia ha presentato una domanda tendente ad ottenere la limitazione a dodici ore del riposo settimanale e festivo per i fattorini delle farmacie che ne abbiano uno solo.

Chiunque ne abbia interesse può prendere visione della domanda presso la R. Prefettura (Gabinetto) nel termine di quindici giorni da oggi. Entro lo stesso termine saranno pure accolti i reclami che gli interessati pretendessero di avanzare.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della compianta moglie signora Emilia Clerle Levi, il dottor Levi Lazzaro e figli versarono alla Società contro l'Accattonaggio L. 25. — Il Consiglio ringrazia.

× Il Consiglio di Reggenza, i Censori i Consiglieri di Sconto ed il Direttore della Banca d'Italia, Sede di Venezia, hanno versato L. 100 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» per onorare pietosamente la memoria del Compianto signor Comm. Luigi Ivancich.

× La signora Elisa Venier e famiglia per onorare la memoria della zia Anna Bachmann ved. Baldissini, hanno offerto lire cinque all'Asilo pei figli dei marinai pescatori della Nave Scuola «Scilla ».

× Il dottor Lazzaro Levi ad onorare la memoria della di lui compianta signora, rimise alla Fraterna Generale Israelitica lire 200, che furono distribuite ai poveri.

× In memoria della compianta signora Emilia Clerle Levi il comm. Graziano e la signora Amalia Ravà hanno rimesso lire dieci al Tesoriere dell'Ospitale dei bambini poveri «Umberto I.»

× Per onorare la memoria della sig. Emilia Clerle Levi il signor Cav. Uff. Amedeo Grassini elargì direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire Dieci.

Stato Civile

11 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Gros Francesco gondoliere con Beggio Italia perlaia — Fiorentini Amedeo lavorante terre cotte con Tonato Anna casalinga — Dalla Chiara Paolo agente con Petrovich Adele casalinga — Borgarelli Alessandro vigile urbano con Fagherazzi Teresa casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bertotto Vido Fortunata di anni 34 con. casal. di Chioggia — Balatti Maria di anni 34 nubile contadina di Mese (Sondrio) — Vio Romilda di anni 6 di Venezia — Basso Augusto di anni 69 coniug. falegname di Venezia — Agostinetti Pietro di anni 41 coniug. contadino di Meolo — Trevi Arturo di anni 21 celibe agente di Ancona.

Decessi fuori del Comune — Bonaluzzi Griselda di anni 12 decessa a Heidelberg — Tedesco Ettore di anni 26 con. decesso a Parigi.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

12 giugno 1908 — Nascite: — Maschi 6; Femmine 2 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1. — Totale Generale 9.

Decessi: — Baldassini Bachmann Anna, 78, vedova, regia pensionata, Venezia — Franceschi Chiara, anni 7 — Zola Elisa, anni 5 — Piantelli cav. Luigi, 69, coniugato, possidente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi: uno: Femmine due.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 giugno 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	74,91	65,12	64,31
Termom. cent. al Nord.	20.6	20.0	23.4
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	76	72	61
Direzione del vento	SE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	7	5	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24.2; minima di oggi 17.0; — Marea: 1.a alta 9.9; 2.a alta 21.37 — 1.a bassa 2.56; 2.a bassa 15.23.

Cronaca Veneta

Venezia

Incendia il letto per suicidarsi e finisce col morire in canale

BURANO — Ci scrivono 12:

Certo Dei Rossi Celeste detto Rubi, di anni 56, muratore, questa notte alle 2 volle farla finita con la vita, mentre tutti i suoi famigliari dormivano, appiccò fuoco al suo letto, minacciando così, non solo sè stesso, ma quanti si trovavano nella abitazione.

Fortunatamente sua nuora svegliatasi causa il fumo che ormai invadeva la casa, s'accorse del fuoco e svegliò suo marito che accorse subito in camera dei padre e lo trovò in piedi, mentre il letto era in fiamme.

Il Dei Rossi Celeste, visto il figlio si diede a fuggire in camicia e per la corte, sempre rincorso dal figlio, fuggì sulla strada posteriore alla casa e si diresse alla fondamenta dalla quale si tuffò in acqua, il figlio si gettò pure in acqua per salvare il padre, ma non gli fu dato più di vederlo, e dovette ritornarsene a casa col lutto nel cuore.

Intanto il vicinato, disturbato dalle grida di aiuto, in breve invase la casa del Dei Rossi e prestamente fu spento il fuoco.

Si deve far noto che il suicida Dei Rossi Celeste fu per vario tempo ricoverato in manicomio e da diversi giorni si mostrava eccitato.

Fin'ora non fu rinvenuto il cadavere.

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Eranti un serraglio. — Ieri sera alle ore 7 circa, mentre un tale Boscolo, di Sottomarina, fuori Porta Garibaldi era fermo in atto di contemplazione, dinanzi un serraglio di belve feroci, un borseggiatore di qualche fama, Vittorio Mazziolo di Venezia, si divertiva a fargli la perizia su e giù per le tasche della giacca.

Ma il Boscolo, scosso ad un tratto dalla sua estatica contemplazione causa l'insolito palpeggiamento, agguantò tenacemente lo zampino del borseggiatore e senza lasciarsi intenerire dalle preghiere e dagli scongiuri di perdono, lo consegnò inviperito a due santi protettori, che facevano la ronda in quei paraggi, e che imposero al Mazziolo di seguirli.

Bambino che annega

(*Per telegrafo*). — Stasera, a Sottomarina, il bambino treenne Zelindo Biello allontanatosi dalla propria abitazione, cadeva nel canale vicino annegando. La madre sua, poco dopo, colta da triste presentimento, correva presso la riva e scorgeva galleggiante il cadavere del proprio bambino.

Immediatamente si recò sopra luogo la autorità giudiziaria.

Padova

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono, 11

La grande giornata di fiera è domani. Ma per solito alla vigilia se ne avevano i primi.... sintomi rivelatori. Quest'anno, purtroppo, non si è fatto nulla da nessuno per dare attrattive alla nostra Fiera, e i sintomi d'oggi sono rivelatori in questo senso: rivelano che la colpevole incuria di autorità e di associazioni riesce dannosa. Strana cosa, questa indifferenza mussulmana per la nostra fiera, che ha per sè il fascino meraviglioso della tradizione: sembra che i padovani cerchino tutti i modi per evitare ogni allettamento. E poi, se le cose non andassero bene, sarebbero pronti a lagnarsi e a protestare. Lavorare prima, bisogna, non discuter poi!

Negli stalli sono notevoli gli arrivi di cavalli: purtroppo, come si sa, il mercato bovino è proibito in seguito all'epidemia dell'afta.

Le funzioni al Santo

In occasione della grande festa, la Cappella musicale della Basilica del Santo eseguirà questo programma:

Sabato 13 giugno ore 17: A Vespro: Antifona in C., Greg., Salmi a 4 v. m. di Sabbatini (se. XVIII) Viadana (sec. XVI) Perosi, Ravanello — Inno di Ravanello — Magnificat a 5 v. m. di Ravanello — Salve Regina a 3 v. p. di Gratti.

Alla processione: *En gratulemur* a 3. voci miste, *Herosnitenti* a 4 voci, *Si quaeris* a 5 voci miste di Ravanello.

Domenica 14 giugno ore 14: Alla Messa: Introitus, Graduale et Communio in C. Greg., Messa in on. di S. Cecilia a 4 voci miste di O. Ravanello. Offertorio a 3 voci p. O. Ravanello.

A Vespro ore 18 si ripete la musica di sabato.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12

Minacce di un grande sciopero per la mietitura. — La federazione delle Leghe di Miglioramento del Polesine ha pubblicato un avviso col quale si insinua che la Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli ha tentato in più occasioni di provocare delle agitazioni. Ciò costituisce quasi un preavviso per uno sciopero generale nella circostanza della mietitura. Dinanzi a questo insano deliberato l'Associazione ha pubblicato un manifesto nel quale si dice fra altro:

« ..... la Associazione dei proprietari e fittavoli non può dare alle leghe quel riconoscimento che solo potrebbero domandare allo Stato, al quale invece, in mala fede, non vogliono chiederlo.

La Associazione non consente che i capilega siano i distributori delle terre e del lavoro perchè sarebbe resa nulla e irrisoria l'opera del proprietario.

Questi sono i punti sui quali l'Associazione nostra si è mantenuta ferma: queste le questioni per le quali a Canaro, Pincara, Gavello, Ceneselli, Castelguglielmo, Canda dura lo sciopero da mesi e mesi con danni gravissimi sia per i proprietari che per i lavoratori.

Quindi non questioni di tariffe o di miglioramenti, ma imposizioni a base di politica ».

Il manifesto termina dicendo che se si vorrà fare la lotta malgrado l'indirizzo della Associazione mite e sereno, ciò non potrà meravigliare nè spaventare. «Sia pur essa risoluta ma non s'imposti in mala fede e con delle menzogne.

La parte che a queste ricorre ha già segnato la propria sconfitta ».

Udine

Un individuo fortunato

UDINE — Ci scrivono 12:

Allorchè il treno 2712 che parte da Venezia alle ore 5.10 giunse alla stazione di Pasian Schiavonesco, il capo stazione avverti il personale viaggiante che poco dopo il disco una persona si era gettata od era caduta dal treno. La notizia suscitò viva impressione tra i viaggiatori, ma per poco poichè si vide che il caduto erasi rialzato e con tutta calma si avvicinava alla stazione. Lo strano individuo è certo Gesrometta Costantino di anni 22, nativo di Clauzetto. Egli dice che trovandosi affacciato al finestrino, il vento gli portò via il cappello; aperse allora lo sportello e come si trattasse di scendere i gradini di una scala scese dal treno, rotolando sulla ghiaia senza riportare la benchè minima scalfittura.

Evidentemente il Dio degli ubbriachi esiste.

Teatri e Concerti

Fenice

Nell'assemblea della Società Proprietaria del Teatro *La Fenice*, tenutasi ieri, dopo la approvazione dei bilanci, venne votato il programma degli spettacoli per il Carnevale 1908-1909, come comunicato dalla Direzione *Tristano-Isotta, Aida, Butterfly* e *Heidelberga mia* del m. Pacchierotti, rappresentata già, con lieto successo, lo scorso Carnovale al *Carlo Felice* di Genova.

L'elenco degli artisti comprende i tenori Henderson e Bendinelli, le signore David, Tezza-Gallo e Horkzowska, il baritono Bellantoni; i bassi Carozzi e Galli; direttore d'orchestra il concittadino maestro Antonio Guarnieri.

La Direzione ebbe poi a riferire intorno ad alcune trattative in corso per la locazione del teatro, continuativa per varie stagioni. L'assemblea, accogliendo il concetto della locazione continuativa che garantisce meglio l'agibilità del teatro, diede mandato alla Direzione di condurre a compimento le trattative per poter presentare i vari progetti, concretati e definiti in ogni dettaglio.

Si è approvata la nomina dell'ing. comm. Attilio Cadel, in sostituzione del prof. ing. Trigomi-Mattei, dimissionario. Al Mattei, che da ben 42 anni diresse ogni lavoro ed ogni restauro della *Fenice*, l'assemblea votò unanime un caldo ringraziamento.

Il Concerto Mascagni a Conegliano

Conegliano, 12

(*Per telefono*). — Stasera al «Sociale» ebbe luogo l'annunciato concerto orchestrale diretto dal maestro Mascagni. Vi assisteva un pubblico numeroso e stipato; dal palco del Comune assisteva la principessa Letizia.

Tutto il programma fu applauditissimo. Il maestro Mascagni dovette concedere fra ovazioni interminabili il *bis* delle *Maschere* e della sinfonia del *Guglielmo Tell*.

Rappresentazione di gala all'Opera di Parigi

Parigi, 12

Ieri sera all'«Opera» è stata data una rappresentazione di gala a beneficio della Cassa Pensioni dell'Associazione degli autori e compositori drammatici.

Il pubblico era estremamente elegante ed era composto di tutte le notabilità parigine e straniere. Si rappresentò il «Rigoletto» con la interpretazione della signora Melba, di Caruso e di Renaud che ottennero un successo enorme.

Tutti gli artisti sono stati acclamati freneticamente. Caruso ha destato un vero fanatismo. L'orchestra, diretta per la circostanza dal maestro Tullio Serafin, del Teatro Regio di Torino, è stata perfetta. Un particolare interessante da segnalare è che la signora Melba e Caruso hanno cantato in italiano, mentre Renaud cantava alternativamente in italiano ed in francese secondo il suo interlocutore.

Anche il Presidente della Repubblica e la signora Fallières assistevano alla rappresentazione, la quale ha fruttato un incasso di 139 mila franchi. Questo è il «record» degli incassi dei teatri francesi.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SPORT

La corsa automobilistica in Inghilterra

Londra, 12

Ha avuto luogo la partenza per la corsa internazionale automobilistica organizzata dai *clubs* automobilistici di Londra e della Scozia. Delle sessanta vetture inscritte, 46 sono partite per la prima tappa che è a Nottingham. Le vetture che riusciranno nella prima gara prenderanno parte alla corsa automobilistica che comincierà lunedì prossimo a Glascow. L'Inghilterra è rappresentata da 26 vetture, la Francia da 9, la Germania da 3, l'Italia da 3, gli Stati Uniti da 3 ed il Belgio da 2.

Il Senato del Nord America proibisce le scommesse alle corse

New York, 12

Il Senato dello Stato di New York che ha sede in Albany ha approvato colla maggioranza di un voto il *bill* che proibisce le scommesse alle corse, *bill* al quale il governo di New York teneva talmente che ha convocato persino una sessione speciale del congresso dello Stato e fece una campagna a favore del senatore che sosteneva il *bill*. L'interesse fra i senatori per la votazione di questo *bill* era così grande che un senatore ha perfino lasciato il letto dopo una operazione di appendicite e si è recato al Senato dando il voto favorevole alla legge.

La campagna bacologica in Lombardia

Milano, 12

L'ing. Clerici, direttore dell'«Osservatorio Bacologico» di Milano, comunica:

L'eccessivo caldo che si ebbe durante la prima età dei bachi e le giornate piovose, fredde e troppo umide di questi ultimi giorni, non potevano a meno di farsi risentire sugli allevamenti; e così, mentre i bachi, ormai maturi, si avviano lentamente al bosco, abbiamo notizia della comparsa qua e là delle solite malattie, dipendenti appunto da una stagione variabile ed incostante. Alludiamo alla macilenza ed al giallume. E' nostra opinione che la comparsa all'ultima ora di questi malanni non avrà un'azione troppo sensibile sulla entità del raccolto; e ciò per la ragione che se una parziale mortalità dei bachi succede al momento del loro massimo sviluppo, il danno apparente è assai maggiore del danno reale.

Un'altra osservazione che fanno gli allevatori è una certa lentezza, un certo torpore che dimostrano i bachi all'atto di salire al bosco. Nulla di grave; ciò è una naturale conseguenza dell'abbassamento di temperatura che si verificò in questi ultimi giorni; ed i chinesi maestri in bachicoltura, insegnano come vi si deve porre riparo: polvere di calce sui letti e fuoco vivo sul camino.

Benchè il mercato delle sete non accenni a risvegliarsi, ci piace segnalare una decisa animazione per parte dei filandieri nell'acquisto dei bozzoli. Ormai le migliori partite della nostra circoscrizione sono tutte collocate a prezzi anche un po' superiori a quelli già segnalati nell'ultima rassegna: e cioè fra lire 3.10 e lire 3.95 a prezzo finito ed a centesimi da 50 a 60 di premio sull'adequato di Milano con minimi fra L. 2.80 e 3 lire.

Dobbiamo aggiungere che quest'anno è in grande favore (anche troppo) il sistema delle contrattazioni in base all'«adequato», pochissimi si permettono di arrischiare un prezzo finito. Ciò diciamo a titolo di cronaca.

ULTIMA ORA

Le trattative per la composizione dello sciopero del parmense fallite

Parma, 12

Il sindaco Lusignani avendo ricevute risposte discordi dalla due commissioni, ch'egli aveva intenzione d'invitare ad una nuova riunione per un tentativo di accordo, ha ritenuto inutile convocarle ed ha scritto alla Camera del lavoro ed al presidente dell'Agraria, sciogliendoli dagli impegni della riunione di domenica. Corre voce che in seguito alla proclamazione dello sciopero nella fabbrica di busti Mantovani, i proprietari applicheranno la serrata che si estenderebbe a tutte le fabbriche di busti.

L'emigrazione diminuisce

Roma, 12

Il Commissariato della Emigrazione ha in quest'anno pubblicata un'accurata relazione sui servizi della emigrazione per il periodo dall'aprile 1907 all'aprile 1908.

La relazione occupa circa 250 pagine e rileva che nell'anno 1907 il movimento della nostra emigrazione non raggiunse, nel suo complesso, la intensità avuta nel 1906, che è la maggiore segnata dalle nostre statistiche. Nel 1907 il numero complessivo degli emigranti è stato di 704,675 di fronte ai 787,977 che espatriarono nell'anno precedente. Si è avuta cioè una diminuzione dell'11 per cento.

Anche nel 1907 la categoria che dette il maggiore contingente alla emigrazione (33.64 per cento) è quella degli agricoltori, pastori, boscaiuoli ecc. Seguono i braccianti giornalieri e gli altri addetti ai lavori di sterro, di costruzioni ecc. (28.96 per cento).

Il rapporto dei maschi sul totale degli emigranti che era stato nel 1876 di 87.51 e successivamente, era disceso a 75.10 nel 1895, si mantenne nell'ultimo quinquennio intorno all'82 per cento. Ove si consideri il numero totale degli emigranti si rileva che la più forte schiera di essi parte dalle Calabrie, dagli Abruzzi, dalla Basilicata, dal Veneto e dalla Sicilia, per le quali regioni la proporzione a diecimila abitanti variò tra 300 e 400.

A queste notizie circa il movimento della emigrazione, seguono alcune particolari informazioni circa le condizioni degli Italiani nei maggiori centri di immigrazione e circa la azione spiegata nei centri stessi per venire loro in aiuto.

Guardie di città avvelenate con tonno fresco

Roma, 12

Oggi a Roma alcune guardie di città dopo aver mangiato del tonno fresco, furono prese da vomito con principio di intossicazione. Trasportate all'ospedale, i medici le sottoposero alla lavanda dello stomaco, riscontrando i sintomi di avvelenamento. All'ospedale furono trattenute le guardie Curatolo Marocco, Davola Rosario, Rossi Augusto, Centa Domenico e Vesta Mario, poichè l'avvelenamento era più accentuato ed avevano la febbre. Venne subito sequestrato presso il pescivendolo che aveva venduto il tonno, il pesce rimasto invenduto che fu inviato all'ufficio municipale per l'esame chimico. Il venditore venne trattenuto in attesa dei risultati dell'esame del pesce.

Pel monumento a Carducci a Roma

Roma, 12

Presieduta dal ministro Rava si è oggi riunita la commissione per il monumento in Roma a Giosuè Carducci. Il ministro porse il saluto agli intervenuti, ricordando lo slancio e l'entusiasmo col quale subito dopo la morte di Carducci il Governo propose ed il Parlamento votò la legge che decretava il monumento nazionale in Roma. La commissione ha dato subito principio ai suoi lavori discutendo i criteri e le modalità generali. La prossima adunanza avrà luogo in Roma entro il mese corrente.

I reparti speciali per i militari pregiudicati

Roma, 12

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la incorporazione in reparti speciali dei militari pregiudicati. La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Meardi e segretario l'on. Mango. La discussione sui criteri informatori della legge è stata ampia in seguito alle osservazioni dell'on. Stoppato, il quale voleva che fosse annullato, in rapporto a questo disegno di legge l'articolo 3 della legge sul reclutamento. — L'on. Mango riteneva invece che ciò facendo, la commissione avrebbe esorbitato dal proprio compito. Fu deciso di non toccare la legge sul reclutamento e di indicare invece meglio nell'articolo 1 del disegno di legge i casi in cui i militari debbano essere assegnati a speciali reparti educativi senza lasciare nemmeno al potere esecutivo la facoltà di comporre la commissione di assegnazione, ma fissando invece i componenti per legge, includendovi elementi giudiziari civili.

La commissione consultiva pel credito agrario

Roma, 12

Il ministro di agricoltura ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina i componenti della commissione consultiva per il credito agrario. La commissione risulta così composta: Senatori Gaspare Finali e Manassei, on. deputati Carboni-Boi, Chimirri, Daneo, Guerci, Luzzatti, Pavoncelli, Sili e commend. Stringher, Marini, Verardo ed Enea Cavalieri.

Famiglia avvelenata dalle lumache

Genova, 12

Oggi alle ore 12,15 la Croce Verde accompagnava all'ospedale di Pammatone certa Giuseppina Fogli in Brigato di 26 anni da Comacchio con i figli Desdemona, Otello e Carolina tutti affetti da gravi sintomi di avvelenamento. Essi avevano mangiato delle lumache ed erano stati colpiti da forti dolori e da prostrazione generale. Furono ricoverati d'urgenza nell'ospedale.

Bambini di scioperanti a Genova

Genova, 12

Stasera alle ore 19,20 con un ritardo di 25 minuti sono giunti da Parma 63 bambini maschi e femmine figli di scioperanti. Vennero ricevuti da Alceste De Ambris, che era giunto a Genova con il diretto delle 12,30 e dai rappresentanti della Camera del lavoro. I bambini che portavano tutti un nastro rosso al braccio destro, vennero accompagnati al ristorante cooperativo, dove furono rifocillati e in seguito consegnati alle famiglie, che avevano fatto richiesta alla Camera del lavoro di Genova e a quella di Sampierdarena. Molta folla assisteva all'arrivo.

Scosse di terremoto in Sicilia

Catania, 12

La popolazione fu invasa ieri sera da panico per le nuove scosse di terremoto, che sono ricominciate lungo la regione etnea. Una fortissima scossa si è avvertita a Via Grande, a Santa Venerina; un'altra scossa, ma non molto forte, è stata registrata a Linguaglossa, a Randazza e a Bronte.

Le corse a Manchester

Manchester, 12

Ha avuto luogo oggi la corsa per la Manchester Coup Handicap. — Sono giunti: 1. «Volar Star»; 2. «All Black»; 3. «King Coutship». — Vi hanno preso parte tredici cavalli.

Gli ufficiali italiani al concorso ippico di Londra

Londra, 12

Sono giunti i dodici ufficiali italiani che prendono parte al concorso ippico internazionale e sono discesi al «Savoy Hotel». Oggi essi saranno ricevuti dall'ambasciatore d'Italia marchese di San Giuliano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 giugno. — Vap. Ingl. Washington cap. Mathias da Cardiff, carbone — Ingl. «Sydmouth» cap. West da Barry, carbone — Ingl. «Brescia» cap. Rostrom da Liverpool, merci — A. U. «Eugenio» capitano Bohm da muggio merci.

Arrivi del 12 giugno — Vap. A. U. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste, merci — Ital. «Assiria» cap. La Commare da Genova, merci — A. U. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» Cap Bacich da Fiume merci — Ital. «Epiro» cap. Milella da Bari, merci.

Spedizioni e partenze del 12 giugno — Vap. Ingl. «Brescia» cap. Rostrom per Liverpool merci — A. U. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste merci — Ell. «G. M. Embiricos» cap. Goatundris per Cardiff vuote — Ita «Jeanne» cap. Sturlese per Barletta, fosfato — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Ingl. «Nentmoor» cap. Taylor per Costantinopoli merci — Ital. Luigia» cap. Sponza per Ravenna merci — Ital. «Epiro» cap. Milella per Trieste merci — A. U. «Isonzo» cap. Martinolich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Bavarian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Murillo» da Hall, merci.
Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
A. U. «Stefanie» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Millpool» da Barry con carbone.
Ingl. «Minterne» da Barry, con carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Dawlish» da Cardiff, carbone.
Ingl. «King Howel» da Newport, carbone.
Ingl. «Hauley» da Newport, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 giugno — Bagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio. — Carboni 129 — Cereali 6 — Cotoni 8 — Varie 144 — Per la Ferrovia 88 — Totale 375.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 Dicembre 97 — Pel Marzo 1909: 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.50 — Pel 10 agosto 90.65 — Pel 10 dicembre 92.10 — Pel Marzo 1909: 92.60.

COTONI

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Ottobre C. 10.40 — Dicembre 10.63.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato appena sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti — Corrente 47 — Mese prossimo 47.50 — mercato pesante — Luglio-Agosto 47.75 — Quattro mesi ultimi F. 40.25.

CEREALI

ANVERSA, 12 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 12 — Farine, Fiore, Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 28.80 — Mese prossimo 28.60 — Luglio Agosto 28.60 — 4 mesi ultimi 28.90.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 21.80 — Mese prossimo 21.75 — Luglio-Agosto 21.60 — 4 mesi ultimi 21.90.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.10.

N. YORK, 12 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo. — Corrente F. 95.

LONDRA, 12 — Frumenti — Mercato calmo epr prossime consegne. — Inattivo.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni dell'11 e del 12. Rame scelto Ls. 61.10 62 — in fogli 71 72 — elettrolitico 60.5 60 — G. M. B. contanti 58.12.6 58.10 — a tre mesi 59.2.6 59. — Stagno contanti 129.2.6 128.15 — a tre mesi 129.12.6 129.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.15 12.15 — inglese 13.3 13.5.6 — Zinco contanti 19.5 19.7.6 — Antimonio contanti 35 35 — Ghisa Middlesborough 51 1/2; 51.5 — Solfato di rame 20 20.

ZUCCHERO

PARIGI, 12 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.75 — raffinato 61.75 — Mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.75 — Corrente 30.75 — Luglio Agosto 31 — 4 mesi ultimi 31 — Mercato debole.

MAGDEBURGO, 12 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 28.75.

CAFFE'

HAVRE, 12 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41 — due mesi dopo il corrente 40.50 — 4 id. id. 40.50 — 6 id. id. 40.50 — 8 id. id. 40.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »		103,55
Azioni Banca Veneta	846,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	869,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1506,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,70	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/2	24,92	24,94	3
Svizzera	99,80	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.55	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,55	104,65	—,—	—,—	4

ROMA, 12 — Cambio per domani 100 — Me-Borse 99.95.

Borse estere

PARIGI 12		VIENNA 11	
		Cred. aust. Cod.	698 25
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	130.25
» » perp.	95,30	Napoleoni d'oro	19.12
R. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.52
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239 90
R. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4	Lire It. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	312,—	R. austr. (arg.)	97.20
Cambio sull'It.	100,	» » (carta)	97.25
R. turca unific.	96 67	» » (oro)	116.75
Banca di Parigi	1463·—	» » (ungh.)	93.30
Tunisine nuove	—,—	LONDRA 12	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 50	R. cons. 2 3/4 0/0	87.81
Ren. ungh. 4 0/0	95,95	Rendita It. 5 0/0	104.-
Ren. spag. 4 0/0	97,95	R. spag. es. ne.	95.3/4
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	96.1/4
Argento fine	90,20	Egiziane nuove	101.
Azioni Suez	—,	Argento fino	24.5/8
Lotti turchi	180.75	BERLINO 12	
Rendita Russa	90,25	C. su Lond.- 3 m.	—.—
Ferr. mer. a tes.	—,	» Parigi - 8 g.	—.—
R. porto nuovo	65 40	» Italia - 10 g.	—.—
R. serba 4 0/0	86 30	Cr. Mob. aus.-fin'e	197.—

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.62	104.62	104,67	104.60
» » » fine	100	104.77	104.75	104,80	104.75
» » 3 1/2 con.	100	103,80	103,80	103.80	103,75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1272,—	1269,00	1273,—	1268,—
Credito Italiano	500	569,—	567.00	570,—	563,—
Società Banc. it.	250	117,—	117,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	811,—	809,00	811,—	808,—
Ferr. Meridionali	500	688.—	690,—	690,—	684,—
Ferr. Mediterranee	500	410 50	408,50	411,—	407,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442,—	440,00	442,—	440,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1516,—	1509.—	1512,—	1508,—
Edison	150	662,—	661,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	300	—,—	—,—	382,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	882,—	878.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	204,—	204,—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1271 — Az. ex Banco di Roma 142 — Società Acqua Pia 15.000 — Omnibus 250 — Gaz 1094 — Condotte d'acqua 324.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dopo lunga malattia, assistito dalla moglie e dai figli, e munito dei conforti religiosi, spirava questa mattina, alle ore sei, il

Cav. LUIGI PIONTELLI

Ne dànno accasciati il dolore annuncio la moglie Giuseppina nob. Rho, i figli Carolina, Linda e avv. Edmondo, il genero Vittorio Benetti, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

La Cara Salma sarà trasportata alla stazione ferroviaria, muovendo da Campo Manin 4257, alle ore 11 di Domenica, per essere tumulata a Conegliano, dove avranno luogo i funerali lo stesso giorno di Domenica, alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega non mandare torcie.

Venezia, 12 Giugno 1908.

(Vedi avviso in IV pagina)

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Può darsi anche questo. Ma perchè aspettare un anno e mezzo per darti questa confortante notizia?

— Chi può dirlo? Forse mi si è creduta avida. Se lo fossi veramente quel misterioso testamento formerebbe il mio martirio. Diciotto mesi di febbre, di dubbi, di ansie, di speranze.... e finalmente la sospirata e temuta certezza, cioè, sono pronta a giurarlo, la *povertà*. Tieni presente che Ullrich ha rifatto il testamento nella sua ultima ora, in presenza di Marta, e Marta è esperta nell'arte di tormentare i cuori.

Clara scosse il capo.

— Sia -- bisbigliò ella -- Ma sono sicura che c'è dell'altro e tuttavia, per quanto ci pensi continuamente....

Sonia alzò le spalle. E in tono di suprema indifferenza:

— E a me, vedi, non accade di pensarci mai.

— Sei di un disinteresse veramente unico.

— Credi? Forse che un po' di denaro potrebbe mettere insieme i cocci della mia esistenza? Bah! col denaro o senza, so già cos'è e che cosa sarà la mia esistenza!

— Che cos'è lo so anch'io. Ma che cosa sarà! Suvvia, dacchè ti atteggi a professessa, spiegalo un po' anche a me che cosa sarà.

— Certe cose non si spiegano...

Si appressò all'inventrata, scostò dei rami di mimose e additò a Clara il giardino. In uno sfondo in cui la nota grigia dominava, gli alberi, emergenti da un tappeto di brina, stendevano verso il cielo annuvolato i rami nudi, tremanti sotto la bufera.

— Ecco — ella disse — il simbolo della mia vita.

— Non è allegro per ora — osservò Clara — ma la primavera lo tramuterà: la natura che ora attraversa un periodo di lutto e di tristezza, tra pochi mesi rimetterà una veste nuova non meno smagliante dell'antica.

— La natura sì. Ma noi? Ma noi?

— Una cosa ci rinnovella: l'*amore*.

— L'amore quando se n'è andato non torna. Noi ci rinnovelliamo soltanto nei nostri figli... quando ne abbiamo.

— Quando ne abbiamo! — sospirò Clara con un tono di voce che suonava strano su quelle labbra che sembravano fatte soltanto per il sorriso e per la arguzia.

E all'angolo della sua piccola bocca sinuosa si disegnò una piega amara.

PARTE TERZA.

Per il sentiero serpeggiante tra siepi fiorite, due fanciulle venivano lentamente. Cesira Barozzi, una bellezza fresca e sorridente, un po' bassa, grassoccia, biondissima, con la faccia rosea come una foglia di rosa, illuminata dalla luce serena di due occhi grigi dolcissimi, formava uno strano contrasto con la sua compagna di passeggio. Costei era alta, dritta e sottile come un salice; nel suo viso pallido d'un caldo pallore di bruna, lo sguardo de' suoi occhi verdi, un po' fissi ma pieni di fuoco, rivelava un carattere appassionato, sognatore e tuttavia dotato d'una forza di volontà non comune.

Ella stringeva nella destra un rotolo di carte, e dopo avere ascoltato attentamente quanto diceva la Barozzi, osservò:

— Deplori che in questo paese ci sieno soltanto le cinque classi elementari? Ma, per me è una vera fortuna!

— Naturalmente, così non ti mancano le lezioni che ti fanno scorrazzare tutto il santo giorno, e sotto a questo sole, da una fattoria all'altra.

— Non temo il sole e nemmeno la stanchezza. Poi mi riposo alla sera.

— Scrivendo!

— Srivendo. Nulla di più riposante per me che riempire di tutte quelle idee che mi frullano per il cervello, quanti fogli di carta mi capitano sotto mano.

— Idee spesso ostili agli uomini. E con ciò speri approdare...

— A nulla. Dopo avermi guadagnata la vita, sforzandomi ad introdurre una infinitesima parte di sapere in testoline più o meno intelligenti e recalcitranti, mi concedo il piacere di dire il mio pensiero, stimandomi abbastanza fortunata quando qualche giornale non disdegna ospitarlo nelle sue colonne.

— Strana fanciulla — mormorò Cesira.

— Strana: perchè?

— Perchè tanto diversa dalle altre.

— Spiegami un po' che cosa vogliono ed a che cosa aspirano queste altre.

— Non è facile. Io per esempio...

— Ebbene?

— Non condivido affetto le tue idee e se desidero qualche cosa è appunto quello di cui tu, con tanta filosofia, sembri fare a meno.

— Cioè?

— Un fidanzato di mio gusto — confessò con ingenua sincerità Cesira Barozzi.

Un leggero sorriso increspò le labbra della bruna.

— Non ti sarà poi difficile trovarlo — lanciò ella.

— Anzi è difficilissimo. Mio padre, essendo farmacista, non lascierà mai questo paese troppo scarso di giovanotti perchè una ragazza possa crearsi qualche illusione in proposito. Per te è diverso. Sorella d'un impiegato ferroviario muti spesso residenza, nè ti può mancare occasione...

— Di dar la caccia a qualche marito? Mille grazie!

— Dopo tutto — insinuò timidamente Cesira — credo che il matrimonio sia ancora la nostra fine migliore.

Isa Grazioli alzò le spalle.

— Il matrimonio! — mormorò con voce sprezzante. Poi domandò a Cesira.

— Sai almeno che cos'è un marito?

— Non precisamente — rispose questa ridendo — ma suppongo non sia poi tanto difficile immaginarlo.

— Un amante per quindici giorni — affermò con piena convinzione la bruna — un compagno per un mese, un padrone per tutta la vita.

— Non sempre — arrischiò Cesira.

Isa si animò.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.1[illegible]; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; [illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. [illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; [illegible] 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.29.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible] accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible] a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.80.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible] d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 ([illegible]).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); [illegible] 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.[illegible] omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

10 SETTEMBRE *L'ammalata* ogni sera teatro; il *guarito*... in lotta col dolore e coll'amore! Ecco come *io* dimentico! Sei ingiusta, cattiva. Amami sempre come io ti amerò. Scrivi. Dammi ancora tutto tuo sangue.

DALIA Ricevute due. Tuoi scritti dannomi forza vivere, attendere. Ti adoro come mai donna fu adorata; anima, pensiero, vita *sempre* tuoi. Bacioti ardentemente tanto.

FRANGAR NON FLECTAR Accetto qualunque motto, perchè alla mia vita davvero infranta basta una tua parola, comunque orrenda. Contenderti ai nuovi propositi, che tua fantasia compose e tua anima non da adesso soltanto desidera, sarebbe vana follia. Non vi riuscirei, neanche se ti immolassi colei che ora, per acre desiderio di acre rappresaglia, vorresti a me avvinghiata con tormentosa, umiliante catena. Ebbene, subisco lo scherno di risponderti qui, forse vicino ad altri; tacerò, soffocando gelosia contro tutti, anche quando lo strazio diventerà inenarrabile tortura all'inizio delle tue tappe estive, di cui la prima eloquentissima. Ma tu che, libera di me, rivivi alla gioia, pensami sempre tuo, sempre disposto ad accettare, come mendicante vile ignobile, ogni briciolo della tua mensa. Sabato parto, tornerò lunedì.

Diversi

FARMACIA avviatissima affittasi centrale. Ottime condizioni, serietà massima. Casella Postale 56, Venezia. Esclusi anonimi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una gran parte di avvisi economici.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

TRAMVIE di MESTRE

(già Tramvia Mestre-S. Giuliano)

Società Anonima --- Sede in MESTRE

Capitale Statutario L. 1.000.000 - Emesso e versato L. 300.000

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi della facoltà concessagli dall'art. 5 dello Statuto Sociale, con sua deliberazione 26 Aprile u. s., debitamente trascritta, affissa e pubblicata, ha deciso la emissione di

N. 1200 nuove Azioni del valore nominale di L. 300 (trecento) ciascuna

aventi diritti soltanto eguali a quelli che sono conferiti ai possessori delle 1200 Azioni di L. 250 attualmente emesse e liberate.

A termini del suddetto art. 5 dello Statuto Sociale, è riservato agli azionisti il diritto di opzione sulle nuove Azioni, in ragione di una Azione nuova per ogni Azione posseduta.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.° Luglio 1908.

Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione devono presentare le loro Azioni, accompagnate da distinta in doppio esemplare, colla firma e l'indicazione del domicilio del presentatore, nei giorni feriali dal 20 al 30 Giugno corr. inclusivi, dalle ore 9 alle 14 in Mestre alla Società di Credito.

Le Azioni saranno subito restituite munite di stampiglia comprovante l'aumento del Capitale Sociale e l'esercitata opzione.

Trascorso il 30 Giugno corr. senza che l'azionista abbia fatto uso del diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto da tale diritto.

Il versamento delle L. 300 per ciascuna delle azioni optate dovrà essere fatto in una sola volta, all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, contro ritiro dei titoli liberati.

Mestre, 8 Giugno 1908.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente **Giorgio Karrer**

Un Amministratore **Cesare Cecchini**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 163 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 14 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13

Presidenza del Presidente MARCORA.
La Seduta comincia alle 14.5.

I Banchi Lotto

COTTAFAVI risponde all'on. Mira, il quale chiede se e quando saranno presentati i nuovi provvedimenti legislativi per i banchi lotto e se intenda reprimere l'abuso di elevare artificiosamente l'aggio dei banchi medesimi per giovarsene ad ottenere vantaggiosi traslochi.

Assicura che sono in corso di studio i provvedimenti relativi al personale dei banchi del lotto, le cui condizioni il Governo non mancherà di considerare con maggiore benevolenza.

Riconosce poi che talvolta i ricevitori con vari artifizi trovano modo di elevare artificiosamente l'aggio del loro banco. Dichiara che il Governo non ha mancato di emanare provvedimenti diretti ad impedire e a reprimere siffatto abuso.

Uno scacco dell'onorevole Saporito

PRESIDENTE ricorda che l'on. De Michetti ha proposto che sia prefisso un termine di otto giorni per la presentazione della relazione alla Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano.

SAPORITO come membro della Commissione e presidente di una sottocommissione incaricata di esaminare le questioni tecniche attinenti alla proposta di legge, dichiara che i lavori della Commissione subirono ritardi indipendenti dalla volontà dei commissari.

Non essendo ora presente il presidente della Commissione chiede che l'on. De Michetti voglia rimettere ad otto giorni tale proposta.

DE MICHETTI notando che si tratta di una legge che rimonta a due anni or sono, insiste nella sua proposta.

SAPORITO propone che la Camera rimetta a otto giorni ogni deliberazione.

La Camera respinge la proposta sospensiva e approva a grande maggioranza quella dell'on. De Michetti. (*Approvazioni, commenti*).

Il progetto delle ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge per la concessione e costruzione di ferrovie.

CIACCI dà ragione di un ordine del giorno per la costruzione della linea Foligno-Orvieto-Orbetello.

NUVOLONI parla a favore di migliorie ferroviarie a Porto Maurizio.

CALLAINI vuole una congiunzione diretta fra Siena e Firenze.

CAMPI EMILIO parla della Abbiategrasso, Magenta, Legnano, Busto Arsizio; CASSUTO della Modena-Lucca.

QUEIROLO si associa all'on. Cassuto quanto alla linea Lucca-Modena, ma combatte vivamente la Pontedera-Livorno, linea che lederebbe gravemente gli interessi di Pisa senza corrispondere ad alcun vero interesse nè nazionale nè regionale.

Un battibecco

A questo punto avviene un incidente fra l'on. Queirolo, che è deputato di Pisa, e lo on. Cassuto, che è deputato di Livorno.

QUEIROLO, nella discussione del suo ordine del giorno, ad un certo punto accenna al traffico del porto di Livorno.

CASSUTO interrompendo: — Livorno ha già un traffico di più di un milione di tonnellate all'anno.

QUEIROLO prosegue confermando che a Livorno i treni si vedono di rado appunto perchè non vi è molto traffico.

CASSUTO nuovamente interrompe: I treni non passano perchè mancano i binari. Livorno è stata messa fuori del movimento ferroviario.

QUEIROLO. — Il tronco Pontedera-Livorno per molte ragioni non si può costruire.

CASSUTO. — Ed allora di che ha paura?

QUEIROLO. — Ella si accalora; dunque ella ha torto.

CASSUTO. — Con la linea da me propugnata si abbrevierebbe di mezz'ora il viaggio.

QUEIROLO. — Affermare che si risparmia mezz'ora con un accorciamento di dieci km. di strada è una ingenuità. Pisa ne risentirebbe danneggiata.

CASSUTO interrompe.

QUEIROLO. — Io difendo Pisa, per la quale ha tanta venerazione tutto il mondo civile.

Quando Queirolo ha terminato il suo discorso, l'on. Cassuto domanda la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. — Non c'è fatto personale!

CASSUTO. — Ma l'on. Queirolo mi ha accusato di poco patriottismo.

QUEIROLO. — Non è vero! Io non offendo mai nessuno. Io ho ricordato soltanto che qui, in questa discussione, era stato fatto appello al patriottismo ed alla solidarietà delle regioni italiane. Lo stesso appello facevo io.

PRESIDENTE. — Basta, basta!

VICINI dà ragione di un ordine del giorno per il riscatto della Verona-Mantova.

Ricorda i precedenti della questione e i sacrifici fatti dalle provincie interessate e afferma che il riscatto di questa linea che sarà possibile ottenere ad eque condizioni, è un atto di vera giustizia (*benissimo*).

LUCIFERO ALFREDO svolge un ordine del giorno per chiedere che l'Arsenale di Taranto sia allacciato alla rete ferroviaria.

GIACCONE parla della Fossano, Mondovì Ceva.

e

AGNETTI della Genova - Borgotaro; RAMPOLDI della Pavia-Abbiategrasso.

DE FELICE si occupa di tutto il problema ferroviario del Mezzogiorno. Rileva che mentre con questo disegno di legge si stanziano oltre 500 milioni per migliorare o completare l'esercizio ferroviario al di quà di Napoli, solo 37 milioni sono destinati alle linee esistenti in Sicilia e nella Calabria. (*Interruzioni*).

BERGAMASCO segnala la necessità di una nuova comunicazione tra Mortara e Tortona.

CALLERI dà ragione d'un ordine del giorno con cui invita il Governo a far gli studi per un completo esame delle comunicazioni ferroviarie del Piemonte colla Liguria occidentale.

CALISSANO, relatore, pronuncia un lungo discorso rispondendo alle obbiezioni d'indole generale e a quelle di carattere locale. L'oratore cerca eloquentemente di portar il ramo d'ulivo nella questione delle ferrovie venete sollevata dagli onorevoli Wollemborg e Felissènt.

L'on. Calissano invoca il patriottismo della Camera per evitare che, di fronte all'Austria, si accendano competizioni sopra di un tema così delicato come le ferrovie, che devono condurre al confine austriaco.

Il progetto per gli Impiegati
La salute di Rudinì

GIOLITTI propone che domani si tenga seduta e che martedì si ponga all'ordine del giorno il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

PRESIDENTE annuncia che gli on. Placido, Salvia, Cavagnari, Santini e Zaccagnino hanno domandato di potere svolgere lunedì le loro interpellanze.

DE FELICE domanda di potere svolgere anche la sua interpellanza per il medico di Sambuca Pistoiese!

FORTIS domanda se vi siano notizie precise della malattia dell'on. Di Rudinì e intanto interpreta il pensiero della Camera esprimendo i più sinceri auguri per l'illustre infermo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE non ha mancato di prendere sempre notizie della salute dell'on. Di Rudinì ed è lieto comunicare che le ultime notizie sono confortanti.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune della frazione di Chiuppano.

PAIS SERRA presenta le relazioni sul disegno di legge circa le disposizioni relative agli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti alla Regia Marina, sul disegno di legge per miglioramenti economici del personale delle Capitanerie di Porto e sul disegno di legge per miglioramento economico del personale tecnico della R. Marina.

La seduta termina alle 20.35; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Finalmente siamo giunti alla fine della discussione generale sul progetto ferroviario.

Domani, in una seduta che sarà tenuta malgrado il riposo festivo, parlerà il ministro Bertolini. E' a prevedersi che egli respingerà gli ordini del giorno presentati, nonchè gli emendamenti alla legge. Fra questi è notevolissimo lo emendamento Wollemborg firmato da 104 deputati per la Ostiglia-Treviso. — Potrebbe darsi che su questo emendamento si impegnasse una battaglia politica, ma è maggiormente probabile che l'emendamento Wollemborg venga ritirato.

Probabilmente l'appello alla pacificazione lanciato oggi dall'on. Calissano sarà ripetuto domani dal ministro Bertolini e sarà accettata dalla Camera.

Chiacchiere di Montecitorio
Nasi e Zanardelli — Casana e la commissione d'inchiesta.

Roma, 13

(So.) — Nel mondo politico si discute stasera di interessanti argomenti. Anzitutto delle nuove minacce che l'on Nasi fa di nuove rivelazioni a carico di Giuseppe Zanardelli nel libro delle sue memorie che egli pubblicherà appena terminata la espiazione della sua pena, espiazione che finisce il 29 giugno.

Già dinanzi all'Alta Corte di Giustizia era venuto qualche accenno intorno alle prossime rivelazioni. Nasi, consigliato dai suoi amici, aveva allora taciuto. Egli accenna ora ad uscire dal suo riserbo. Le rivelazioni che egli intende di fare, si riferirebbero a richieste di fondi che gli sarebbero venute da Giuseppe Zanardelli allorchè era presidente del Consiglio. Naturalmente questi fondi dovevano essere impiegati per scopi politici.

Vedremo.... e se saranno spine spuntgeranno.

Altro argomento di cui molto si discute stasera è l'appianamento di ogni dissidio fra il ministro della Guerra Casana e la commissione di inchiesta sull'Esercito. Come vi avevo lasciato prevedere, il dissidio è terminato con una decente ritirata del ministro Casana. Infatti oggi gli onorevoli Giolitti e Casana sono intervenuti alla Giunta del bilancio ed hanno dichiarato di rimandare a novembre la discussione del progetto di legge Casana che aumenta i quadri della artiglieria. Viene così a cessare ogni ragione di dissenso con la commissione di inchiesta sull'Esercito. Il ministro della Guerra rimane un po' esautorato, ma vengono evitate altre complicazioni di maggiore gravità.

Le notizie della salute dell'on. Di Rudinì che hanno occupato la Camera in fine di seduta, sono stasera peggiori di ieri. All'on. Di Rudinì si è manifestata una maggiore enfiagione del fegato e persiste la febbre. Non di meno l'onor. Baccelli persiste nei suoi prognostici ottimisti che tutti augurano siano avverati.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 13

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di stamane a Palazzo Braschi ha deliberato i seguenti disegni di legge:

Proroga al 31 dicembre 1909 del termine indicato dall'articolo 7 della legge 12 dicembre 1906 per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato; divieto della fabbricazione e circolazione di biglietti imitati a quelli di Banca e di Stato; agevolazione delle operazioni di trasferimento e tramutamento di rendita nominativa; disposizioni per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati.

Ha poi approvato il decreto che proroga di un anno il termine assegnato alla commissione per la revisione del codice della marina mercantile per il compimento dei suoi lavori; il disegno di legge concernente le spese per le truppe in Oriente (Candia) durante il 1907-1908; regolamento per la scuola di applicazione degli ingegneri di Padova, il regio decreto che aumenta il numero dei componenti il comitato nazionale per il museo del Risorgimento; il disegno di legge concernente la proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1907 per la applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali; il disegno di legge che detrmina la nuova cinta daziaria della città di Napoli; il regolamento per la esecuzione della legge 14 luglio 1907 contenente disposizioni speciali per gli infortuni nel lavoro nelle zolfare di Sicilia; conversione in legge del regio decreto 28 novembre 1907 e 11 maggio 1908 riguardante l'esercizio delle ferrovie Roma-Albano-Nettuno, Roma-Viterbo con diramazione a Capranica-Ronciglione e Varese-Porto Ceresio; ha approvato la convezione 12 settembre 1907 per l'impianto del secondo binario lungo la ferrovia Livorno-Vada; ha autorizzato i fondi per la ferrovia Palermo-Marsala-Trapani.

Il Consiglio, cui erano presenti tutti i ministri, si è infine occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi

Parigi, 13

Il *Figaro* scrive: Il conte Gallina, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, è partito da Tokio dopo aver presentato le lettere di richiamo all'imperatore del Giappone. Si diceva ieri all'ambasciata d'Italia che il conte Gallina arriverà probabilmente a Parigi verso la fine del mese. Il successore del conte Tornielli presenterà al Presidente della Repubblica le lettere di Vittorio Emanuele III, che lo accreditano presso il Governo francese, al ritorno di Fallières dalla Scandinavia.

PER DIRIMERE I CONFLITTI FRA CAPITALE E LAVORO

I progetti dinanzi al Consiglio Superiore del lavoro

Roma, 13

Il Consiglio superiore del lavoro, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti, ha dedicato stamane la seduta all'esame dei progetti Alessio, Bissolati e Niccolini. Nella direttiva propugnata ieri dal consigliere Cabrini per la magistratura probivirale in industria, agricoltura e commercio e per la commissione di conciliazione con l'obbligo alle parti di tentare la stessa, dichiarò il Vezzani che, in rappresentanza dei lavoratori della terra, combattè l'arbitrato obbligatorio e la cauzione chiesta alle leghe per la loro responsabilità civile. L'on. Pietro Chiesa per i lavoratori del mare, pur dichiarando di uniformarsi alle vedute della Confederazione del lavoro sostenne la efficacia educativa della cauzione da formarsi con le trattenute sui miglioramenti di salario. Il consigliere Anselmi, rappresentante delle associazioni delle banche popolari, sostenne l'obbligo nelle parti di tentare la conciliazione segnalando la efficacia della commissione arbitrale istituita nella provincia di Cremona. Il senatore Vigoni invocò la sollecita istituzione dei collegi sostenendo in massima le conclusioni del relatore avv. Abbiate. Nello stesso senso favorevole si dichiararono i commissari agrari; il consigliere V. U. Mazza insistendo sulla creazione di uffici di collocamento inter-regionali; il rappresentante della previdenza Giuseppe Garibotti espone le linee di un suo progetto di arbitrato collettivo con il riconoscimento delle associazioni operaie.

Per il riconoscimento delle organizzazioni da ritenersi responsabili delle assunzioni dei contratti che devono venire disciplinati a norma di legge, parlò l'on. Bruno Chimirri, alle cui conclusioni si associarono il comm. Fioroni e l'avv. Murialdi; riassumendo poi la corrente che si limita a chiedere la creazione dei probiviri nella agricoltura e le riforme probivirali nella industria e nel commercio e l'obbligo nelle parti di tentare la conciliazione si pronunciarono i consiglieri Cabrini, Chiesa, Reina, Vezzani, Ramponi, delegati delle organizzazioni operaie di mestiere, che fanno capo alla Confederazione del lavoro. Per i probiviri e per l'obbligo dell'istituto di tentare la conciliazione fra le parti (la tesi del relatore Abbiate e della maggioranza del comitato permanente del lavoro) si dichiararono l'ing. Saldini, il senatore Vigoni, il sen. Pisa, il dottor Grimaldi, l'on. Anselmi, l'on. Castellani, il signor Mazza, rappresentate della industria e degli agricoltori.

Per l'arbitrato accompagnato dal riconoscimento giuridico delle associazioni e della responsabilità civile della stessa si manifestarono l'on. Chimirri, il comm. Salmoiraghi, il comm. Fioroni ed i signori Beltrami e Garibotti, questi ultimi due come rappresentanti della società di previdenza.

Il seguito della discussione venne rinviato a domattina.

Oggi si discuteranno le riforme alla legge sugli infortuni.

L'on. Luigi Luzzatti ritornò sopra il voto dato ieri dal Consiglio al progetto per le cattedre ambulanti della previdenza. Osservò che sarebbe stato opportuno chiamare al governo di tale istituto le mutue cooperative cattoliche. L'on. Maffi rispose notando che le federazioni e mutue delle leghe cooperative sono aperte anche ai cattolici.

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio ha discusso le osservazioni del comito permanente al disegno di legge sugli infortuni sul lavoro del 13 marzo 1906. Riferirono il prof. Saldini e l'avvocato Abbiate ed interloquirono i consiglieri Mauro, Pasetti, Beltrami, Salmoiraghi, Reina e comm. Palopoli, rappresentanti della sezione credito e previdenza al Ministero di Agricoltura.

Gli aumenti agli impiegati della marina e delle capitanerie di porto

Roma, 13

La relazione dell'on. Pais-Serra sul disegno di legge «Disposizioni relative agli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti alla regia marina», rileva come gli aumenti sessennali agli impegati civili dello Stato siano diversamente regolati dagli aumenti sessennali dei militari e di alcune categorie di impiegati civili dipendenti dal Minister odella Marina. La necessità di togliere una grave ed evidente diversità di trattamento fra le varie categorie, ha ispirato il disegno di legge che il relatore raccomanda alla approvazione della Camera.

L'on. Pais-Serra ha anche presentato la relazione sul disegno di legge «Miglioramento economico del personale delle capitanerie di porto». La relazione rileva che ragioni indiscusse di equità giustificano i provvedimenti proposti intesi a migliorare gli stipendi del personale portuario amministrativo, dei commessi delle capitanerie di porto, della bassa forza portuaria. Per l'organico del personale amministrativo delle capitanerie di porto la maggiore spesa che deriverà al bilancio sarà di lire 124,500; per il personale dei commessi delle capitanerie di porto la maggiore spesa sarà di lire 12,000 e per la bassa forza portuaria di lire 84,000.

Il relatore propone la approvazione del disegno di legge.

La situazione a Samos

Atene, 13

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Continuano a giungere cattive notizie da Samos ove si ripetono le perquisizioni arbitrarie ed i saccheggi compiuti dalle truppe. Tre case sono state distrutte. Domani incomincieranno le elezioni per sostituire quei deputati che sono stati costretti a dimettersi o sono stati destituiti. Si apprende da fonte sicura che i ministri delle potenze, ai quali Sophulis ha fatto visita, non gli hanno dato alcuna risposta nè in senso affermativo nè in senso negativo riguardo all'oggetto della sua pratica. I ministri delle potenze gli hanno semplicemente promesso di trasmettere il suo memoriale e le sue spiegazioni ai rispettivi governi. L'accoglienza fatta a Sophulis dai ministri delle potenze è stata assai benevola.

L'ESTREMA SINISTRA E IL PROGETTO DEGLI IMPIEGATI

Gli emendamenti concretati

Roma, 13

Oggi a Montecitorio si è riunito il comitato composto degli onorevoli Turati, Sacchi e Barzilai, nominato nella ultima riunione della Estrema Sinistra per concretare gli emendamenti da proporsi al disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili. E' stato deliberato che prima di tutto sarà presentata una proposta di sospensiva che sarà svolta dall'on. Barzilai. Passando quindi a trattare degli articoli che più degli altri saranno oggetto di emendamento, il comitato de itre gruppi ha fissato questi punti principali da emendare: La costituzione delle commissioni disciplinari, non volendosi che tali commissioni siano composte soltanto di funzionari superiori agli impiegati; la questione dei traslochi per motivi di ufficio, desiderandosi che sia bene specificato nel disegno di legge che ogni trasloco deve essere motivato; pubblicità da darsi alle note informative su ciascun impiegato, note che secondo il disegno di legge dovrebbero invece essere segrete. Si proporrà infine che dai casi di insubordinazione contemplati nel disegno di legge siano escluse le cosidette manifestazioni collettive per mezzo di pubblicazioni. Questi emendamenti il comitato dei tre gruppi della Estrema Sinistra intende proporre alla parte politica del disegno di legge. — Quanto poi alla parte tecnica, il comitato non se ne è occupato, lasciando ai singoli deputati della estrema sinistra la facoltà di proporre quegli emendamenti che crederanno del caso. Si cita fra l'altro un emendamento che va coprendosi di firme di vari deputati a quell'articolo del disegno di legge che vuole esclusi gli impiegati delle amministrazioni cooperative ammettendoli solo a far parte della cooperativa degli impiegati, ed anche in tal caso stabilendo che la necessaria autorizzazione debba venire di volta in volta da parte della amministrazione. Il Comitato dei tre diede incarico di formulare tutti gli emendamenti all'on. Turati.

L'interessamento del Re per la navigazione del Tevere
Una gita da Roma a Fiumicino

Roma, 13

Dopo che il cacciatorpediniere *Granatiere*, risalendo la corrente del Tevere venne a Ripagrande per avere la consegna della bandiera di combattimento, il problema della navigazione del Tevere ha acquistato maggior interesse ed anche il Re si è occupato con passione di questo argomento, tanto che stamane ha voluto compiere egli stesso il percorso da Ripagrande a Fiumicino sopra il *Corriere di Livorno*, uno dei piroscafi che fanno servizio tra Ripagrande ed i porti di Livorno, Genova e Napoli. Il viaggio del Re è stato tenuto segretissimo, tanto che l'equipaggio del *Corriere di Livorno* non sapeva nulla della visita del Re. Era stato detto che sarebbe venuto a visitare il piroscafo una parte del consiglio di amministrazione della Società Fluviale. Il piroscafo aveva un carico di settanta tonnellate di merci dirette a Genova. Nonostante il carico, il *Corriere di Livorno* venne ieri sera guarnito di fiori ed addobbato. Furono messi due tappeti e la ringhiera della scaletta fu ricoperta con striscie di velluto. Il *Corriere di Livorno* è un piroscafo a due macchine e doppia elica: lungo trenta metri e largo 7,10 e pesca due metri.

Stamane il Re è giunto alle ore cinque al porto di Ripagrande ove fu ricevuto dal comandante del porto comm. Moretti, il quale lo accompagnò alle banchine, ove erano ad attendere il Sovrano i rappresentanti del consiglio di amministrazione della Società Italiana di Navigazione marittima e fluviale. Il Re si è recato a bordo del piroscafo, che aveva innalzato il gran pavese, insieme al generale Brusati, al marchese Cito, al comandante Garelli ed al maggiore Camicia, del consiglio di amministrazione della società, e al comm. Moretti. Il Re è salito sul ponte di comando ove è rimasto durante tutto il viaggio, chiedendo spiegazioni sulla navigazione fatta dal cacciatorpediniere e sui lavori in corso nel Tevere, e si è mostrato convinto della necessità di completarli in modo da assicurare nel Tevere un fondale minimo, anche durante il periodo della magra, di 2,50 a 2,70 metri, così da permettere una navigazione continua per i piroscafi dalle 200 alle 250 tonnellate. Cogli avvocati Paratore ed Anderloni, consiglieri della Società Fluviale, i quali, durante il viaggio, hanno illustrato gli scopi della Società stessa ed i benefici effetti che deriverebbero alla capitale da una ben organizzata navigazione del Tevere, il Re ha espresso il suo vivo interessamento al problema delle comunicazioni di Roma col mare ed allo sviluppo dei commerci. Il Re si è vivamente rallegrato coi membri della Società sui progressi dei lavori di navigazione in corso sul Tevere e sulla puntualità del servizio, essendo il piroscafo partito da Roma e arrivato in perfetto orario.

Il Re è arrivato a Fiumicino alle ore otto, dopo una navigazione felicissima ed è subito ripartito in automobile per Roma, dove è arrivato alle 9.

Il senatore Taverna confermato presidente della Croce Rossa

Roma, 13

Il «Bollettino Militare» pubblica il decreto reale col quale il senatore Taverna, tenente generale nella riserva, è stato riconfermato nella carica di presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa. Il colonnello commissario Morello, direttore del commissariato dell'11.o corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

Bollettino Militare

Roma, 13

Borrelli, tenente alla direzione del Genio a Verona, è trasferito nel regio corpo delle truppe coloniali ed imbarcherà a Napoli il 10 luglio; il capitano medico Troiani dell'ospedale di Ravenna, comandato all'ospedale di Padova, continua a frequentare la clinica chirurgica dell'Università di Padova anche durante il periodo delle vacanze estive.

NUOVA MINACCIA NEL PARMIGIANO

L'Agraria ventila l'idea di una serrata

Parma, 13

In seguito allo sciopero delle bustaie addette allo stabilimento Mantovani, sciopero che dette origine alla serrata da parte dei proprietari della fabbrica, la federazione industriale della *Agraria* commerciale della provincia di Parma ha votato un ordine del giorno, con il quale riconosciuto che la attuale agitazione delle bustaie non ha una base economica, ritiene necessario di dare il proprio aiuto con la serrata industriale contro gli operai organizzati se entro martedì 16 corrente tutte le bustaie non abbiano ripreso il lavoro nelle precedenti condizioni e ciò con la ammissione delle tre compagne che esse volevano espulse.

Martedì prossimo si radunerà il consiglio generale dell'Associazione Agraria. Il presidente, oltre la conferma della delegazione di fiducia all'avvocato Carrara, dovrà riferire sulle quantità di uomini e di macchine che occorrono nelle diverse località dello sciopero per i lavori di mietitura. L'*Agraria* tiene già a sua disposizione più di cinquanta macchine tra mietitrici, falciatrici e trebbiatrici.

L'*Agraria* ha diramato in tutte le provincie un manifesto ai liberi lavoratori con il quale essi sono messi in guardia contro i tentativi dei sindacalisti per ostacolare il reclutamento dell'invio dei liberi lavoratori. Domani arriveranno dal lodigiano trecento liberi lavoratori. I volontari lavoratori scorteranno il treno che li trasporta. L'associazione *Agraria* assicura che nella zona dello sciopero si trovano oltre tremnila liberi lavoratori.

Il processo delle bombe a Cettigne

Cettigne, 13

Oggi in Tribunale ebbero l'ultima parola tutti gli accusati del complotto delle bombe. Indistintamente gli accusati rimangono sulle dichiarazioni antecedenti. Come al solito, moltissimo pubblico e forestieri assistono al dibattimento.

Francamente devo riconoscere che, dopo la deposizione di Nastich il processo ha interamente cambiato fisonomia: chiarissimo resta per tutti che il complotto non fu preparato dai montenegrini; bensì questi ricevettero i mezzi necessari e le istruzioni da Belgrado.

E' da rilevare che finora nessun cospiratore di Belgrado ha smentito affatto la deposizione del teste Nastich con alcun fatto positivo.

L'invenzione di un fucile silenzioso

Londra, 13

I giornali hanno da New York che il signor Maxim Junior, che ha recentemente inventato un fucile che si afferma avere lo sparo silenzioso, ha fatto ieri le prime esperienze alla presenza del pubblico. Tutte le persone che hanno assistito agli esperimenti affermano che la invenzione ha un reale valore.

Ulmo dopo la degradazione

Tolone, 13

Ulmo si trova sempre nella infermeria della prigione. Ha trascorso la serata in uno stato di prostrazione completa e sembra in preda ad un forte malessere. Egli non pronuncia che con difficoltà poche parole e si potrebbe credere che la grande emozione provata ieri gli abbia come paralizzata la lingua. Ulmo tocca appena qualche cibo che gli viene presentato. Ha passato la notte relativamente calmo e di tanto in tanto il suo sonno pareva agitato. Un guardiano della prigione veglia presso Ulmo, ma non sembra che il prigioniero vogila compiere qualche atto di disperazione.

Un ultimatum al parlamento persiano

Londra, 13

Il *Times* ha da Teheran: Ieri mattina lo scià ha inviato al Parlamento un *ultimatum* di scioglimento entro due ore. Il Parlamento ha immediatamente aderito a questa richiesta.

Macchinista vittima di un accidente

Voghera, 13

Sulla linea ferroviaria Voghera-Pontecurone viaggiava stanotte il macchinista Carlo Molinari, il quale essendosi sporto dalla macchina venne colpito violentemente al capo da una lastra di ghisa sporgente da un treno che manovrava in senso contrario. Il povero macchinista ebbe spaccata la callotta cranica per cui cessò all'istante di vivere. Il cadavere fu raccolto alla stazione di Ponte Curone. Si sta facendo una inchiesta su questo disgraziato accidente.

L'organizzazione e le gesta delle bande bulgare

Belgrado, 13

Secondo notizie qui giunte dalla Turchia nei dintorni di Uskub l'organizzazione dei bulgari allarga sempre più la azione delle bande. A fianco delle due antiche bande, che battono continuamente il paese, comprendenti 30 uomini sotto il comando di Vassil Adjarlarat e Vassil Ousianatz, durante questo mese penetrarono dalla Bulgaria cinque nuove bande armate e sopratutto bene disciplinate grazie alla presenza di 27 soldati dell'esercito attivo bulgaro. Le nuove bande sono comandate dal Voivoda Nikola di Gostivar, da Trifoun e dai due turchi Horim e Yachar, che si sono messi al servizio dell'organizzazione. Il giorno 17 maggio per ordine dell'oranizzazione bulgara è stato ucciso Yovan Aleksiteh, prete serbo del villaggio di Topoltchane del distretto di Monastir. Il prete Yovan Aleksiteh fu assalito dai terroristi ed immediatamente ucciso. Da cinque anni i capi delle bande bulgare dei dintorni considerano come punto di onore convertire il villaggio serbo di Topoltchane all'Esarcato. Il prete Aleksiteh era sempre riuscito a rendere vani gli sforzi dei bulgari. Questo fu la causa della sua condanna a morte dell'anno scorso, emanata dal comitato di Prilep e della sua uccisione avvenuta quest'anno.

CRONACHE LETTERARIE

"Come muore la giovinezza„
Romanzo di Giuseppe Molteni (1)

Il romanzo di Giuseppe Molteni intitolato *Come muore la giovinezza* è una specie di diario, in cui è narrata la storia semplice e comune, d'una giovinezza passata con disgusto e malinconia fra gli amori e i diletti vari della vita mondana. Il romanzo non è costretto in una composizione informata a rigorosa unità, ma si compone invece di parecchi episodi, che si collegano l'uno all'altro perchè relativi alla medesima persona, cioè al protagonista del libro; e la narrazione è compiuta con la forma epistolare e con la forma autobiografica alternate.

Otto sono gli episodi del libro; nel primo è narrato l'amore fra il protagonista, che si chiama Enrico, è giovane di agiata famiglia ed esercita l'avvocatura, ed una bella attrice, che ha il nome vezzeggiativo di Titti; questo amore si svolge e si spegne tra l'affetto calmo e spesso derivato da interessi di carattere economico nella donna, tra gelosie, tormenti, aspirazioni vane ad una possessione perfetta nell'uomo. Nel secondo episodio il protagonista è rappresentato in preda alla passione del giuoco, e sono efficacemente schizzate alcune figure di giuocatori. Il terzo episodio descrive un altro amore del protagonista, con una signora maritata, di cui anche conosciamo il nome vezzeggiativo Iza.

Una cena con alcuni giovani eleganti e con alcune cortigiane è la materia del quarto episodio. Infine un lieve amoreggiamento con una signorina, che il protagonista, per i dubbi e la irresolutezza propria, non si decide a richiedere di matrimonio, e che si sposa poi con un altro uomo, ricco e serio industriale, compie nel quinto episodio la prima parte del libro, cioè la rappresentazione della giovinezza consumata fra i vani diletti e i vani amori.

Nella seconda parte del libro, contro la vanità della vita mondana, apportatrice di tristezza e disgusto, appare la visione del dolore, che purifica, della fede, che consola, dell'amore puro, che beatifica l'esistenza. Nel sesto episodio il protagonista piange la morte della madre; nel settimo il prete Don Carlo, che gli fu maestro di religione nella infanzia e nella adolescenza lo conforta, tentando di richiamarlo alle antiche credenze dimenticate; nell'ultimo episodio egli assiste con grande ammirazione all'opera santa d'un suo amico, il medico Silvio Belli, che, mosso dallo ideale religioso coltivato con fervore fino dai primi anni, ha dedicato la sua giovinezza e tutta la sua vita al lenimento delle sofferenze umane, e nel compimento del solenne dovere, ch'egli si riconosce verso Dio e verso gli uomini, e nel suo purissimo amore con la consorte Anna Maria, ritrova la essenza vera della felicità umana.

Il romanzo del Molteni, come appare dal riassunto, che ne abbiamo compiuto, si compone adunque di due parti, le quali sono nettamente distinte così nel contenuto che nella intonazione. Nella prima parte è l'osservazione amara, talora anche ironica, della vita; nella seconda è una predicazione, talora un po' enfatica, di precetti morali e religiosi. Per efficacia rappresentativa noi reputiamo la prima parte superiore alla seconda.

Le figure di bontà, dolcezza e serenità evangelica della madre del protagonista, del sacerdote Don Carlo, del medico Silvio Belli e della sua consorte Anna Maria, nella seconda parte del libro, ci sembrano dipinte con una certa uniformità e con una certa apparenza di perfezione alquanto convenzionali. Nella prima parte ci sembrano eccellere il primo ed il secondo episodio, rappresentanti i due amori del protagonista, l'uno con l'attrice Titti, l'altro con la signora Iza. V'è in questi due episodi, se non erriamo, una certa acutezza di penetrazione psicologica ed una certa efficacia sentimentale; v'è anche abbondanza e finezza di quella dote che oggi sembra particolarmente in onore nella letteratura nostra cioè l'ironia. Fin da questo primo suo libro, interessante e ricco di pregi nella concezione e nello stile, il Molteni dimostra di essere un conoscitore acuto delle passioni umane.

"Le novelle maremmane„
di Antonio Palmieri (2)

Le *Novelle maremanne*, che l'autore, Antonio Palmieri, chiama « aspre come le macchie della Maremma, libere e selvatiche come i suoi bestiami, desolate come la pianura, che finisce negli alti sterpeti della spiaggia marina » appartengono a quella letteratura narrativa di argomento regionale, che sembra avere in Italia una fioritura perenne. Salita a grande rinomanza circa vent'anni or sono in Sicilia con le opere del Verga e del Capuana e poi del De Roberto e dei seguaci minori, arricchita di nuove forme negli Abruzzi da Gabriele D'Annunzio nel principio della sua gloriosa vita letteraria, essa ora stupendamente si rinnova nei racconti romagnoli di Antonio Beltramelli e nei racconti sardi di Grazia Deledda, a cui recentemente si aggiunsero quelli calabresi della marchesa Clelia Pellicano e questi maremmani di Antonio Palmieri. Come gli altri scrittori innanzi nominati illustrarono le loro regioni natali, la Sicilia, gli Abruzzi, la Romagna, la Sardegna, la Calabria, così il Palmieri nelle cinque novelle ora raccolte e pubblicate, illustra la propria regione natale, cioè la maremma toscana, che è, come egli la descrive, aspra desolata e selvaggia, e da cui emana un perenne spirito di rudezza e di forza.

I racconti del Palmieri appariscono assai diversi da quelli, che in tal genere letterario ebbero ultimamente la maggiore fortuna, da quelli cioè del Beltramelli; laddove nei racconti dello scrittore romagnolo le figure umane, di cui sono numerate le venture, sembrano quasi perdere il loro aspetto particolare per assumere un significato più augusto e sembrano trasferirsi dal mondo reale al mondo dei miti, che non conoscono tempo, le figure ritratte nei racconti del Palmieri restano nitidamente e vigorosamente circoscritte nei loro limiti reali. Sono figure rudi, nelle quali le passioni, i vizi, e le virtù varie dell'anima rustica si manifestano; ed agiscono in vicende semplici; talora vili, talora brutali, talora anche violente, in cui appariscono gli aspetti vari della vita, che si conduce nella campagna monotona, lungi dalle città rumorose e ferventi.

La figura del vagabondo, astuto e maligno, a volta a volta prepotente e codardo, appare disegnata con bella vigoria nella prima novella intitolata *Giramondo*. *Giramondo* è il soprannome, che attribuisce a sè stesso Gaspare Svelti, un ometto, che erra per la campagna toscana, vendendo giornali e canzoni ai contadini ed ai preti, meschiandosi con le turbe degli emigranti, prestando servizi minuti, tentando anche talvolta la rapina, infine facendosi allettatore di femmine per un ricco signore. Nella novella *Il centauro vinto* è l'apparizione della femmina bella, elegante e raffinata dal soggiorno nella città, fra la rudezza dei contadini, dei quali si accendono improvvisamente le brame selvaggie. Nella novella *Tutto per lo meglio* sono lumeggiate l'assenza di scrupoli morali e la cupidigia del denaro nei contadini; il giovane conte della Pescaia è minacciato di morte da Nanni il pescatore, padre della bella Ginevra, da lui posseduta; ma riesce a liberarsi d'ogni preoccupazione, sborsandogli una somma di denaro; e Ginevra si sposa con Virgilio del Molino e si fanno allegri sponsali.

Le due ultime novelle, *Il puzzolaio* e *Giglbestia*, ci sembrano le più importanti del

(1) Giuseppe Molteni — Come muore la giovinezza — Libreria editrice milanese — Milano.

(2) Antonio Palmieri — Novelle maremmane — Fratelli Treves editori — Milano.

libro, l'una per la grande potenza drammatica della rappresentazione, l'altra per la efficace dipintura del personaggio singolare, che ne è il protagonista. Una vendetta di banditi è il soggetto della novella *Il pazzolaio*; il guardiano dell'Albarese ha indicato ai carabinieri la capanna, ove si rifugiavano i banditi Tista e Dreone; Tista è preso, messo in carcere e muore; Dreone riesce a fuggire, e coi fratelli di Tista, Sano e Tognetto, compie la vendetta; aggrediscono il guardiano, lo conducono nel bosco, lo legano ad un cerro, col proposito di ucciderlo con una schioppettata; ma la vista delle puzzole, che dall'albero scendono a frotte sul corpo dell'infelice, suscita in loro il pensiero di un supplizio atroce, punizione ben più terribile della semplice uccisione con un colpo di fucile; tagliano con un coltello le vesti del guardiano, poi lo lasciano, seminudo, legato all'albero, con le piccole formiche rossicce brulicanti a migliaia sul suo corpo. « Il guardiano urlò, urlò, inutilmente nel grande, terribile silenzio del bosco, del mare deserto. Schiacciò con i denti a piena bocca le formiche, biasciò con un disgusto orribile l'acido velenoso; fece la schiuma alla bocca come un cane arrabbiato, ululò come un cane. Fino a tramonto nel fitto si sarebbe potuto intendere l'ululato del moribondo, per il bosco, per il mare. »

L'ultima novella ci conduce nel passato, nell'anno millesettecentoquarantotto, di fuoco e di sangue, e ci mostra un personaggio singolare, una specie di Ercole rusticano, soprannominato *Gigi-bestia*, così per la sua forza e il suo coraggio che per la sua paurosa bruttezza. « Fermava un vitello inferocito prendendolo per le corna, rompeva i mattoni cotti battendoseli sulla testa, dove nemmeno uno de' suoi capelli gricchi e folti pareva acciaccarsi; piegava fra le dita una moneta da dieci paoli come fosse una crazia bucata, a braccio disteso sollevava, prendendolo per una estremità, un giogo dei bovi e dei più pesanti di ferrature. Aveva avuto il coraggio di dormire più di una volta dentro il recinto del camposanto vecchio, dove tutti dicevano, che si vedeva un cane nero che sputava fuoco; per una intera settimana, altempo della mietitura, aveva albergato dentro le tane del Castellaccio, dove sono le streghe, le fate, gli spiriti folletti e i diavoli tutti dell'inferno. » La novella ci rappresenta questo gigante in alcune manifestazioni del suo coraggio e della sua forza e nella dolcezza quasi femminea di una sua passione amorosa infortunata: insieme con un gruppo di volontari egli parte per la guerra e muore combattendo per l'Italia. La sua figura bizzarra, dagli strani contrasti sentimentali, è ritratta dal Palmieri con arte efficace, e bene campeggia sul fondo delle vicende narrate.

Le novelle del Palmieri, non rapide e brevi come quelle del Verga, hanno tuttavia nell'ampio sviluppo schiettezza ed energia rude di fattura; e hanno pronta l'intuizione dei caratteri umani e vivace il sentimento della natura nella descrizione sobria dei paesaggi aspri della Maremma toscana. Esse recano un notevole contributo a quella letteratura narrativa di argomento regionale, che in Italia, come dicemmo, sembra essere destinata a perennemente rinnovarsi e fiorire.

Ettore Romanello.

Cronache funebri

Funerali Piontelli

Questa mattina alle undici la salma del compianto impresario Piontelli sarà trasportata alla stazione e partirà alla volta di Conegliano dove le verranno rese solenni onoranze funebri. Per la morte di lui pervennero alla famiglia numerose lettere e telegrammi di condoglianze. Notiamo: gli impresari Pozzali del *Regio* di Torino, Casali del *Carlo Felice* di Genova, Luigi Cesari; moltissimi artisti e amici personali. Da Milano: dott. Porro, dott. Albini, sig. Royer, Macchi, famiglie Bussi, Sormani, Chiesa, Cova, Righetti, Conte Sbrosavacca, Foglia, Cosentino, sig. Carlo Rastz, rag. Ravizza, sig. Bosone, Giuffrida — Da Venezia: cav. Vittore Randi, cav. Guido Usigli, l'avv. Ravenna, l'avv. Marigonda, il m. cav. Acerbi, il nob. San Flor, Dorigo Menoni, Angeloni, cav. Brocco, il prof. Vitali, il dott. Dian, la Presidenza della Società Filarmonica Giuseppe Verdi, il prof. Frisotti — Da Conegliano: Il Conte Collalto, il cav. Vittorio Vital, il cav. avv. Aliprandi, Augusto Vital, ing. Bidoli, Arturo Marchetti, Zanutto, Pradella, Benvenuti, Barone, Ballarin Maria.

Telegrafarono inoltre il comm. Giulio Ricordi che incaricò il cav. Brocco di rappresentare la Casa Editrice ai funerali, comm. Gallignani direttore del R. Conservatorio di Milano anche per i professori tutti del Conservatorio, cav. ing. Gatti Casazza direttore del Manhattan di New York e già dirigente della *Scala*, il maestro Mingardi attuale dirigente della *Scala* di Milano, il prof. Polo anche pel cognato m. Toscanini assente, ilm. comm. Emilio Usiglio, il cav. d'Ormeville, ing. Bergamin, il cav. Umberto Benetti, cav. Zampenin, rag. Bussi, il deputato Angelo Pavia e gli avvocati di Milano: Abbove, Cavalla, Castellani, Sacerdoti, Ceola, Giordano, Cavallotti, Turco, Terni, Banck, Beltrame, Poli ecc. ecc.; tutti gli agenti e pubblicisti teatrali: (Agenzia Cambiagio, Agenzia del Trovatore, Gazzetta Teatrale Italiana, Cosmorama Gazzetta dei Teatri.

A San Zaccaria ieri ebbero luogo i funerali della signora Anna Baldissini vedova Bachmann donna virtuosa ed intensamente amata dai suoi figli, parenti e congiunti e che ebbe unanime il compianto di quanti la conobbero.

Alla funzione religiosa intervennero distinte signore e molti signori amici della spettabile famiglia della defunta. La salma venne quindi trasportata a Mestre dove ebbe sepoltura nella tomba di famiglia.

Il monumento a Carducci in Pietrasanta

Il Comitato per l'erezione in Pietrasanta di un monumento nazionale a Giosuè Carducci, dovendo pubblicare la nota degli oblatori, rivolge viva premura a tutti coloro ai quali furono fatte pervenire note di sottoscrizione, di affrettarsi a raccogliere le offerte inviandono l'importare al Tesoriere Comunale, Cassiere del Comitato.

Le note dovranno invece restituirsi al Municipio di Pietrasanta, ancorchè negative.

Cronaca dello Sport

I premiati nelle gare di Tiro a Segno a Lido

GARA COMMEMORATIVA 22 MARZO '48 — Sezione A — Categoria Esercito — 1. 37. Regg. Fanteria, Med. Argento del Ministero della Marina — 2. 80. Regg. Fanteria Med. Arg. Grande — 3. Marina Difesa Marittima Med. Arg. 1. grado — 4. 1. Regg. Artiglieria da Costa 1. Brigata, Med. Arg. 2. grado.

Sezione 13. Truppa — 1. Cap. Magg. Lecce Salvatore 37. fant. Med. oro 4. grado — 2. Maresciallo Castellana Salvatore 80. fanteria Med. Argento grande — 3. Soldato Rossi Attilio 37. fanteria med. arg. 1. grado — 4. S. C. Torp. Rossini Giuseppe Difesa Maritt. med. arg. 1. grado — 5. Cap. Magg. Negro Giuseppe 37. fanteria med. arg. 2. grado — 6. Sergente Evangelista Giuseppe 37. fanteria med. arg. 2. grado — 7. Soldato Ansini Saverio 80. regg. fanteria med. arg. 3. grado — 8. Cap. Torp. Casara Giovanni Difesa Maritt. med. arg. 3. grado — 9. Soldato Farina Ambrogio 1. Brig. Art. Costa med. arg 3. grado — 10. Caporale Sangalli Gerolamo 1. brig. art. Costa med. arg. 4. grado — 11. Caporale Borsani Celeste 80. fant. med. arg. 4 grado — 12. S. C. cann. Vitaliano Salvatore Difesa Maritt. med. arg. 4. grado.

Sezione 6. Ufficiali — Tiro alla pistola — 1. Tenente Vatta sig. Alfredo Cavalleria Piacenza Med. d'oro 4. grado — 2. Capitano Reali Tullio 1. Regg. art. da Costa med. argento grande — 3. Ten. colonnello Fumel Cav. Vincenzo 80. fanteria med. arg. 1. grado — 4. capitano Belloni Pietro 80. regg. fanteria medaglia arg. 1. grado — 5. Tenente Malaspina march. Paolo 80. fant. med. arg. 2. grado — 6. ten. Pignatelli Riccardo med. arg. 2. grado — 7. ten. Ferraro Carlo med. arg. 3. grado.

Veterani e Garibaldini — 1. Zona Giuseppe, Patrie Battaglie med. arg. grandissima — 2. Verza Paolo Veterani med. arg. grande — 3. Deleuse Gustavo, garibaldini, med. arg. 1. grado — 4. Lupi Francesco, garibaldini med. arg. 2. grado.

CATEGORIA ASSOCIAZIONI — 1. Società Canottieri Bucintoro med. oro 3. grado — 2. Società Canottieri Querini med. oro 4. grado — 3. Società Reduci P. B. med. argento grande.

Premiazione ai rappresentanti — 1. Tis V. med. oro 4. grado — 2. Rioda A. med. oro 4. grado — 3. Boccanegra A. med. argento grande — 4. Sirena G. B. med. arg. 1. grado — 5. Verza Paolo med. arg. 1. grado — 6. Boccanegra G. med. arg. 2. grado — Cavenago V. med. arg. 2. grado — Lebreton A. med. arg. 3 grado — 9. Colombo M. med. arg. 3. grado.

Categoria 1.a — « Gara Provinciale » — (Campionato) — 1. Società di Venezia (sigg. Boccanegra A., Sirena G. B., Tis V.) (fuori concorso) med. oro 3. grado — 2. Società di Mestre (Bonduà Beniamino, Borghesan Gug., Talandini Vitt.) med. oro 3. grado — 3. Società di Mirano (Guerra Amedeo, Morassutti T., Perale L.) med. arg. 4. grado — 4. Società di Murano (Toso Alberto, Costantini Ovidio, Cenedese Umberto), med. argento grande — Società di S. Donà di Piave (Baggio Gio., Segatini Enrico, De Zuliani Giuseppe) med. arg. grande.

Premiazione individuale — 1. Boccanegra A. med. oro 2. grado, di Venezia — 2. Borghesan G. med. oro 3. grado di Mestre — 3. Sirena G. B. med. oro 3. grado di Venezia — 4. Perale S. med. oro 4. grado di Venezia — Tis V. med. oro 4. grado di Venezia — 6. Cavenago V. med. arg. grande di Venezia — 7. Boccanegra G. med. arg. 2. grado di Venezia — 8. Pasqualin Ar. med. arg. 1. grado — 9. Lebreton R. med. arg. 2. grado di Venezia — 10 Bonduà B. med. arg. 2. grado di Mestre — 11. Talandini med. arg. 3. grado di Mestre — 12 Marconi F. med. arg. 3. grado di Venezia.

Categoria II — « Incoraggiamento » — 1. Biban Virginio di Venezia med. oro 3. grado — 2. Guetta Beno di Venezia med. oro 4. grado — 3. Favero Noè di Mirano med. oro 4. grado — 4. Toso Alberto di Murano med. oro 4. grado — 5. Miazzo Ettore di Mirano med. arg. grande — 6. Morassuti Torquato di Mirano med. arg. 1.grado — 7. Costantini Ovidio di Murano med. arg. 2. grado — 8. Fontanive Luigi di Venezia med. arg. 2. grado — 9. Paccagnella Alberto med. arg. 2. grado — 10. Chinellato Giov. med. arg. 2. grado — 11. Paiola Guglielmo di Venezia med. arg. 2. grado — 12. Carbone Enzo di Venezia med. arg. 2. grado — 13. Cenedese Umb. di Murano med. arg. 2. grado — 14. Bullo Vincenzo di Murano med. arg. 2. grado — 15. Ciardi Luigi di Venezia med. arg. 2. grado — 16. de Zuliani Giuseppe med. arg. 2. grado — 17. Torresin Antonio di Venezia med. arg. 2. grado.

Categoria III. — « Campionato Reg. Veneto » — 1. Boccanegra Antonio, 2. Cavenago Vittorio, 3. Tis Vittorio, di Venezia, Bandiera Artistica di Cuoio, dono del signor Vianello Natale e med. d'oro di 1. grado — 2. Società di Vicenza med. oro 1. grado — 3. Soc. di Verona med. oro 2. grado — 4. Soc. di Mirano med oro 3. grado — 5. Soc. di Agordo med. oro 4. grado — 6. Soc. di Schio med. oro 4 grado — 7. Soc. di Valdagno med. argento 1 grado.

Categoria III. « Premiazione individuale » — 1. Boccanegra A. di Venezia, scudo d'oro di 1. campione — 2. Cavenago V. di Venezia, scudo d'oro di 2. campione — 3. Perale S. di Venezia, scudo d'oro di 3. campione — 4. Piovene C. di Vicenza L. 60 — 5. Benvenuti F. di Verona L. 50 — 6. Tis V di Venezia L. 40 — 7. Pasqualin Ar. di Venezia L. 30 — 8. Florio F. di Udine L. 25 — 9. Toniatti G. di Vicenza L. 25 — 10. Perale A. di Venezia L. 20 — 11. Picco G. di Valdagno L. 20 — 12. Soccol G. di Agordo L. 20 — 13. Faccenda Gio. di Verona L. 15 — 14. Gambaro Vinc. di Schio L. 15 — 15. Sirena G. B. di Venezia L. 15 — 16. Perale D. L. di Mirano L. 15 — 17. Favretti L. di Agordo L. 10 — 18. Santagiuliana di Vicenza L. 10 — 19. Guerra A. di Mirano L. 10 — 20. Favretti F. di Schio L. 10 — 21. Caprini E. di Verona; 22. Boccanegra G. di Venezia; 23. Rinaldi D.r Ged. di Verona; 24. Bonduà B. di Mestre; 25. Lebreton A. di Venezia; 26. Zuliani M. di Schio; 27. Bertoli A. di Vicenza; 28. Rubini G. di Schio; 29. Sancassani I. di Verona; 30. Novarin G. di S. Bonifacio: medaglia argento.

Categoria IV — « S. Marco » — 1. Boccanegra Antonio di Venezia sulle migliori 40 serie L. 150 — 2. Bertoli Angelo di Vicenza id. id. L. 140 — 3. Tis Vittorio di Venezia id. id. L. 130 — 4 Boccanegra Gius. id. id. L. 120 — 5. Santagiuliana Aug. di Vicenza id. id. L. 110 — 6. Pasqualin Ar. di Venezia id. id. L. 100 — 7. Marconi Ferruccio di Venezia id. id. L. 90 — 8. Fabris Angelo di Udine id. id. L. 80 — 9. Vianello Natale di Venezia id. id. L. 70 — 10. Zona Guseppe di Venezia id. id. L. 60.

1. Boccanegra A. di Venezia; 2. Bertoli A. di Vicenza; 3. Boccanegra G. di Venezia; 4. Santagiuliana A. di Vicenza; 5. Tis Vittorio di Venezia; 6. Pasqualin Arnaldo di Venezia — 7. Marconi Ferruccio di Venezia; 8. Fabris Angelo di Udine: ad ognuno di questi 8 un oggetto a scelta.

Categoria V. — « Valore » — 1. Cavenago Vittorio di Venezia, sulle 10 migliori serie lire 100 — 2. Perale Riccardo di Venezia id. id. L. 80 — 3. Santagiuliana A. di Vicenza id. id. lire 70 — 4. Boccanegra A. di Venezia id. id lire 60 — 5. Zona Giuseppe di Venezia id. id. lire 50 — 6. Pasqualin A. di Venezia id. id. lire 40 — 7. Terzo Luigi di Schio id. id. lire 35 — 8. Sirena G. B. di Venezia id. id. lire 30 — 9. Lebreton Roberto id. id. lire 25 — Gambaro id. id. lire 20 — 12. Bertoli Angelo id. id. lire 20 — 13. Caprini Ettore id. id. lire 20 — 14. Boccanegra G. di Venezia lire 15 — 15. Favretti Luigi di Agordo id. id. lire 15 — 16. Florio Filippo di Udine id. id. lire 15 — 17. Rinaldi D.r Gedeone di Verona id. id. lire 10 — 18. Vianello Natale di Venezia id. id. lire 10 — 19. Soldi D.r Emilio di Venezia id. id. lire 10 — 20. Colombo Umberto di Venezia id. id. lire 10.

Categoria 6. — « Fortuna » — 1. Marcon d.r Giulio di Venezia; 2. Fabris cav. Angelo di Udine; 3. Favretti Vittorio di Schio; 4. Favretti Augusto di Agordo; 5. Fabris Guido di Schio; 6. Fontanive Luigi di Venezia; 7. Biban Clemente di Venezia — 8. Bertoli Angelo di Vicenza — 9. Tosi Carlo di Agordo — 10. Boscardini Spiridione di Mirano; 11. Picco Giovanni di Valdagno; 12. Boccanegra Antonio di Venezia; 13. Sirena G. B. di Venezia; 14. Ciardi Luigi di Venezia: ad ognuno di questi 14, un premio a scelta.

Categoria 8. — « Rivoltella » — 1. Dal Santo Ferruccio di Verona Med. d'oro e diploma di primo campione — 2. Tosadori Arturo di Verona medaglia oro 2. grado — 3. Mantovanelli cav. Gio. di Verona med. oro di 3. grado — 4. Pedrazzoli Carlo di Vicenza med. argento 1. grado — 5. Fabris Angelo di Udine med. arg. 1. grado — 6. Ciardi Luigi di Venezia med. arg. 1. grado.

GARA REALE — 1. Talandini V. di Mestre — 2. Boccanegra A. di Venezia — 3. Santagiuliana A. di Venezia — 4. Favretti L. di Agordo — 5. Benvenuti F. di Verona — 6. Pasqualin A. di Venezia — 7. Bertoli A. di Vicenza — 8. Perale S. di Mirano — 9. Toniatti G. di Vicenza — 10. Picco G. di Valdagno — 11. Sirena G. B. di Venezia — 12. Colombo C. di Venezia — 13. Rubini G. di Schio — 14. Rossi P. — 15. Perale R. — 16. Lebreton R. di Venezia — 17. Balladoro di Verona — 18. Gambararo V. di Schio — 19. Borghesan di Mestre.

Il primo vinse la medaglia d'oro dono di S. M. il Re ed i rimanenti altrettanti oggetti di valore a scelta.

Campionati podistici Veneti 1908-09

Indetti dalla solerte Sezione di Venezia dell'Audax Podistico Italiano, nei giorni di Domenica 28 Giugno e Domenica 5 Luglio p. v. sulla strada Mestre-Treviso avranno luogo i seguenti Campionati Individuali e di Squadre, con ricchi premi e doni di vari Ministeri, come da programma.

28 Giugno ore 8: Campionato Corsa Veloce M. 100 tempo massimo 14'' — ore 9.30: Campionato Mezzofondo M. 1000 tempo mass. 3'15'' — ore 10: Campionato Resistenza km. 20 tempo massimo ore 1.40 — ore 15: Campionato marcia di resistenza km. 30 ore 3.30.

Domenica 5 Luglio: Campionato Marcia per squadre composte di 6 marciatori, Km. 10, tempo massimo ore 1.15'

I premi per ogni Campionato individuale consistono in Medaglia Vermeille con cornice e dipl. al I. arrivato — al 2. argento grande — media e piccola al 3., 4. e 5 e di bronzo grande al 6. arrivato. A tutti gli arrivati in tempo massimo diploma di medaglia.

Ai componenti la 1. e 2. squadra, medaglia bronzo grande e media, e diploma di medaglia bronzo piccola a quelli della 3.a.

Per le Società che avranno ottenuta in ogni gara la migliore classifica nei primi 6 arrivati verranno assegnate le seguenti medaglie: Campionato Corsa Veloce Medaglia bronzo dono del Ministero P. I. — Corsa Mezzofondo med. argento dono del Ministero P. I. — Corsa Resistenza Med. arg. dono del Ministero della Guerra — Marcia Resistenza med. argento dono del ministero della Marina — Alla I. squadra arrivata med. d'oro piccola con cordice dono del A. P. I. — 2. squadra argento grande id. id. — 3. squadra med. bronzo gr. id. id.

Le tasse d'iscrizione per ogni Campionato individuale sono di L. 2 — per quelle di squadra di L. 1.50, e per i premi di Società di L. 5.

Dette iscrizioni si ricevono presso l'Audax Podistico Italiano, S. Benedetto Palazzo Orfei 3780 e si chiudono la sera del 20 corr.

Società Tiro a volo di Padova

Ci scrivono 13:

Grande tiro N. 50 — Premi L. 1500 e medaglie d'oro dono del Club Ignoranti di Padova. — Tiratori 50 — 1. premio Fadini Federico (23 piccioni su 23 — 2. id Longega Arturo (22 su 23) — 3. e 4. divisi fra Riva Gustavo e Grasselli nob. Ippolito (1. su 20) — 5. e 6. divisi fra Prosdocimi Augusto, Savonuzzi Enzio, Danieli Timo (17 su 18).

Corriere Giudiziario

L'assoluzione di Don Milesi

Cremona, 13

Alle ore 17 è stato dai giurati emesso il verdetto nel quale hanno ammesso per il Piccinali la complicità nell'omicidio preterintenzionale semplice escludendo la premeditazione. La stessa complicità è riconosciuta nel Castello con l'aggravante della premeditazione. Sono assolti da ogni accusa don Milesi e i Suardo. Il presidente, di conseguenza condanna il Piccinali a 11 anni ed otto mesi di reclusione e il Castello a 16 anni e mesi due della stessa pena.

La sentenza nel processo pel furto di carbone in Marittima

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina continuò il processo contro Fiabon Domenico operaio della Società Italo Americana del Petrolio e Piccaluga Angelo imputati, come dicemmo: il Fiabon di furto qualificato per avere in epoche imprecisate dal 1905-906-907 rubato dai depositi in Marittima 80 quintali di carbone in danno dell'Amministrazione Ferroviaria, il Piccaluga di correità per avere indotto il Fiabon a commettere tale furto.

Il Piccaluga era imputato inoltre di ingiurie e minacce verso Bardella Pietro ex-operaio di detta Società.

Parlò anzitutto l'avv. Giuriati rappresentante della P. C. (operaio Bardella), chiedendo la condanna del Piccaluga. Seguì il P. M. avv. Colpi il quale relativamente al furto domandò la condanna tanto del Fiabon che del Piccaluga a tre mesi e 15 giorni di reclusione, e relativamente agli altri due reati chiese la condanna del Piccaluga a lire 40 di multa per le minaccie e la di lui esenzione da pena per le ingiurie.

L'avv. Feder difensore del Piccaluga e lo avv. Pietriboni difensore del Fiabon, chiesero l'assoluzione dei loro patrocinati.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Ghisalberti, condannò ciascuno dei due imputati a tre mesi di reclusione col beneficio del perdono e del casellario, assolvendo il Piccaluga dai reati di ingiurie e minaccie per non provata reità.

" Barufe ciozote " e lesioni gravi

(Tribunale Penale di Venezia)

Avanti la seconda Sezione del nostro Tribunale, presieduto dal giudice avv. Marsoni, si svolse ieri processo contro Grignuolo E., Grignuolo G., Perini Grignuolo Emira, Spanio Lionello, Frizziero Luigi e Bellemo-Spanio Maria, imputati di lesione per avere il 15 settembre 1907 in Chioggia percosso Padoan Emilio, causandogli ferite guarite in giorni trentadue.

Il Padoan si costituì parte civile coll'avv. Giuriati. Sfilarono oltre trenta testimoni, una serie di tipi popolani chioggiotti, le deposizioni di taluni dei quali, specie quella di tale Doria Antonia, casalinga, diedero origine a numerose contestazioni tra le parti.

Dopo le conclusioni della parte civile, che chiese la condanna di tutti gli imputati, e quelle del P. M. avv. Pistilli, che rilevò la gravità delle lesioni riportate dal Padovan, e le arringhe calorose degli avv. comm. Diena per Griguolo Eugenio, — avv. Trentinaglia per Bellemo Maria e Spanio Lionello, — Ca llegari per Griguolo Giovanni e Perini Emira, — Osselladore per Frizziero Luigi, — il Tribunale, a tarda ora, tra la sala affollata di chioggiotti venuti per l'occasione, pronunciò la seguente sentenza: Condannò col beneficio della legge del perdono (ammettendo la provocazione da parte del Padovan) Spanio Lionello a mesi quattro, Frizziero Luigi, Emira Perini, Griguol Giovanni e Griguol Angelo a mesi tre di detenzione, purchè entro tre mesi paghino al danneggiato Padoan L. 35, ed assolve da ogni imputazione la Maria Bellemo-Spanio.

Arte e Lettere

Un ricordo a G. Pellizza da Volpedo

Volpedo, il paese ove nacque Giuseppe Pellizza e che Egli amò tanto da non sapersene quasi mai allontanare, ivi ideando ed eseguendo la maggior parte delle sue tele, vuole onorare con qualche ricordo marmoreo il figlio suo diletto sì precocemente ed in modo sì tragico rapito all'affetto ed all'ammirazione degli italiani, di quanti hanno in cuore sensi gentili di arte e di idealità.

Ma perchè il ricordo sia non indegno del Pittore, bisogna che molti aiutino col loro appoggio morale e finanziario il piccolo paese che gli ha dato i natali.

A Volpedo si è già, per opera specialmente di giovani volonterosi, costituito un Comitato, sotto la presidenza del Sindaco, col preciso mandato di raccogliere quante adesioni fosse mai possibile. Il Comitato rivolge ora un caldo appello particolarmente agli artisti ed agli amanti dell'arte, affinchè, raccogliendo offerte tra gli amici, vogliano aiutare il paese di Volpedo..

Le offerte dovrano spedirsi al Comitato, il quale, pel tramite del suo Tesoriere, le depositerà presso la Cassa di Risparmio di Voghera.

Teatri e Concerti

L'"Amica,, di Mascagni al teatro Sociale di Udine

Ci telefonano da Udine 14, notte:

Ad onta dei prezzi piuttosto elevati, numerosissimo pubblico accorse stasera al « Sociale » alla prima delle due rappresentazioni straordinarie di *Amica*.

Il teatro, affollato di elegantissime signore, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Il maestro Mascagni, al suo apparire in orchestra fu accolto da un'entusiastica ovazione.

Amica ebbe il lietissimo esito ottenuto recentemente nei principali teatri del Veneto. La numerosa orchestra, diretta dalla magica bacchetta del Mascagni è stata ammirata per la straordinaria sua fusione, delicatezza di colorito, e freschezza d'istrumentazione. Inutile dire che gli applausi si ripeterono continuamente a scena aperta e dopo la fine degli atti, insistenti, calorosissimi. L'intermezzo suscitò un vero delirio.

Ottima l'esecuzione vocale in ogni sua parte a merito degli artisti signora Poli-Randaccio e signori Fassino, Giardini e Beccucci vivamente applauditi. Ottimo pure il coro.

Domenica seconda ed ultima rappresentazione.

"La maschera di Bruto, di Sem Benelli a Genova

Genova, 13

La maschera di Bruto, la recente tragedia di sem Benelli che tanto successo ebbe a Milano, ultimamente, al Teatro Lirico, fu qui recitata dalla compagnia diretta da A. Maggi rinnovando le più calorose accoglienze.

La maschera di Bruto è stata replicata stasera a teatro gremito e si replicherà ancora parecchie volte.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

14 Domenica: Ss. Trinità.

15 Lunedì — S. Vito e Modesto martiri.

Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 19.59.

Il Campanile di S. Stefano

L'*Adriatico* si faceva iermattina l'eco dell'allarme lanciato intorno alle condizioni statiche del campanile di S. Stefano dall'Ufficio Regionale dei Monumenti, dal Ministero della P. I. e dal R. Prefetto. E ieri a sera la *Difesa*, riportando la cronaca dell'*Adriatico*, affermava che essa era esatta. Il che è inesatto.

L'ing. Ongaro, direttore dell'Ufficio dei Monumenti, credette suo dovere di comunicare al Ministero, da cui dipende, le comunicazioni avute privatamente dal prof. Tomasatti, dell'Università di Padova, incaricato dal Municipio di studiare il campanile. Di qui l'allarme di Roma, tosto propagato dal R. Prefetto con una riunione di ingegneri.

Vero è che, per risollevare all'improvviso, con tanto pericolo della pubblica tranquillità, una questione tanto vecchia, tanto dibattuta e tanto studiata, bisognava non conoscerne nemmeno lontanamente i precedenti. Parrebbe infatti — da quanto succede — che dopo il noto lavoro di robustamento del campanile di S. Stefano, la torre fosse stata abbandonata senza sorveglianza alcuna, fino al provvidenziale risveglio dei prelodati uffici governativi. Proprio Venezia, — l'unico Comune d'Italia e... del mondo che spenda i quattrini a palate per sopperire alla tirchieria del Governo verso i monumenti, — il Governo doveva scoprire tanta colpevole negligenza!

E' bene dunque si sappia che, fin da quando il lavoro di robustamento del Campanile fu compiuto, *l'Ufficio Tecnico Municipale tenne in costante osservazione la torre*, trasmettendo all' Amministrazione *rapporti quindicinali* sulle condizioni statiche.

Gli ingegneri Antonelli e Caselli, esecutori del robustamento, avevano previsto e dichiarato che, in causa di questo, la massa avrebbe potuto segnare movimenti ulteriori in seguito al costipamento delle nuove murature e del sottosuolo. Tali movimenti venivano dunque seguiti con ogni diligenza dal Municipio, che — in vista delle continue e gravi occupazioni dell'Ufficio Tecnico — affidava recentemente lo studio del monumento al prof. Tomasatti dell'Università di Padova, (già consultato in materia cinque anni or sono). L'egregio professore non fu dunque chiamato dopo l'allarme prefettizio, ma *prima*.

Siamo informati che al Prefetto tutti gli ingegneri convocati, Levi, Tomasatti, Donghi, Rupolo, Chiuni e *Ongaro* compreso, dichiararono in data 9 corr. che « NON VI « SONO PERICOLI NÈ IMMEDIATI NÈ « PROSSIMI, ONDE IL MUNICIPIO PUO' « CONTINUARE GLI STUDI INIZIATI PER « UN PERIODO CHE ORA SI POTREBBE « STABILIRE DI UN ANNO ALL'INCIRCA, « per poter addivenire ad una definitiva e sicura conclusione ».

Non vi è adunque la divergenza di opinioni fra tecnici annunciata dall'*Adriatico* e l'allarme, dato con così poca ponderazione, da chi dovrebbe evitare le pericolose agitazioni dell'opinione pubblica, non ha ragione di essere.

I movimenti del campanile di S. Stefano furono sempre studiati con cura minuziosa e continueranno ad esserlo: a tal uopo si pensa non solo a sospendere per un dato periodo il suono delle campane, ma anche ad *aumentarlo* e *intensificarlo* in un periodo successivo, per vedere quale influenza hanno le oscillazioni sugli strumenti misuratori. Come si vede, non si ha paura, e non si deve aver paura.

***

Naturalmente, l'*Adriatico* non si è lasciato sfuggire l'occasione di una frecciata all'Amministrazione Comunale. « Si sono spese più di 100.000 lire con questo bel risultato! »

Ma l' *Adriatico* è disgraziato nei suoi spunti polemici.

Per parecchie consecutive sedute di Consiglio Comunale — dall'agosto 1902 al giugno 1903 — il Sindaco Grimani e la Giunta fecero presenti i pericoli e le responsabilità cui si andava incontro, volendo conservare il Campanile di S. Stefano. E in ogni seduta i consiglieri *Bordiga*, *Radaelli* e *Tecchio* sostennero che il Campanile *doveva conservarsi*. Il Bordiga, con un lungo discorso tecnico, dimostrò che si poteva farlo senza pericolo, e propose ordini del giorno che autorizzavano la Giunta a fare sacrifici pecuniari maggiori del proposti pur di conservare il Campanile.

Il Consiglio seguì con forte maggioranza la eloquente minoranza, e il Sindaco potè dire al Consiglio il 25 giugno 1903: « l'iniziativa della conservazione è esclusivamente vostra ». — Gli ingegneri Antonelli e Caselli, indicati alla Giunta dal Bordiga che ne riportava in Consiglio *private* assicurazioni sulla solidità della torre, compirono il lavoro con grande sagacia e abilità.

Oggi è l'*Adriatico* che denuncia lo sperpero di questi quattrini. Ma non ha memoria, o non ha gli atti consigliari, il confratello? Gliene dedicheremo uno spoglio coscienzioso.

Sant'Antonio alla Salute

Per tempissimo iermattina, incominciò lungo il ponte votivo il pellegrinaggio dei veneziani al tempio della Salute, per la ricorrenza di Sant'Antonio.

Alle 8 e mezzo, poi, come ogni anno, nella Basilica di San Marco si formò la processione, alla quale presero parte tutti i sacerdoti del Capitolo di San Marco e numerose Congregazioni religiose. La processione per San Moisè e Santa Maria Zobenigo, si recò alla Salute arrivandovi verso le dieci.

In quell'ora giungevano pure alla Salute in gondole di mezza gala, il Sindaco Conte Grimani, cogli assessori Picchini, Passi, Facci, Pascolato e Testolini ed il segretario capo cav. Boldrin.

Il patriarca Cavallari era già nel tempio, ed assistette alla Messa solenne, celebrata da Mons. Pantaleo.

Erano presenti alla funzione religiosa anche i consiglieri comunali Tagliapietra, Bianchini, Scattolin, Valsecchi, Battaggia, Osvaldini, Olivotti, Tessier ecc. Era pure presente grande folla.

La cerimonia religiosa finiva alle 11 e mezzo.

***

Durante la Messa solenne, uno degli allievi dell'Istituto Manin, che vi assisteva al completo, fu preso da malore, in causa forse del caldo.

Venne subito soccorso e trasportato all'aria libera. In breve il ragazzo rinveniva.

Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

Il contributo di Milano

La Giunta Municipale di Milano con deliberazione 22 maggio u. s., plaudendo alla iniziativa artistica della Società delle Arti Edificatorie e agli scopi che si propone, ha destinata la somma di lire 500 quale contributo per le spese che vanno accompagnate a così nobili sforzi.

All'elenco dei membri del Comitato di patrocinio per la Mostra si aggiunge anche il nome del dott. Celso Costantini per Concordia di Portogruaro.

L'assemblea degl'insegnanti

Ricordiamo che oggi alle ore 4 pom. precise, all'Ateneo Veneto, seguirà l'annunziata assemblea degli insegnanti primari e secondari per trattare intorno all'esame di maturità.

Tutti gli insegnanti pubblici e i direttori didattici hanno diritto di intervenirvi e di partecipare alla discussione; sono particolarmente invitati i soci della Lega, i quali si riuniranno poi in seduta privata per udire la relazione della Presidenza generale e procedere alla nomina del presidente.

Un dramma passionale a Milano

Il pretore avv. Mario Paternoster di Venezia spara sul marito dell'amante

I giornali di Milano giunti ieri a Venezia recano i particolari di una dolorosa tragedia di amore nella quale è implicato un valente giovane veneziano, l'avv. Mario Paternoster, figlio dell'egregio prof. Paolo Paternoster, assessore comunale. Crediamo di non poter esimerci dal darne relazione per quanto essa debba impressionare penosamente quanti, e sono molti, conoscono, e si onorano dell'amicizia di lui, il prof. Paternoster e ne immaginano l'angoscia paterna. Togliamo dunque dalla *Perseveranza*:

La relazione con Ginevra Bentivoglio

Un dramma d'amore — breve e violento — iniziatosi tre mesi addietro a Bologna, ha avuto iersera il suo fatale epilogo sanguinoso alla nostra Stazione Centrale.

Poco più di tre anni addietro, il rag. Beniamino La Paglia, nativo di Caltanissetta e allora trentacinquenne, conosceva a Bologna, ove s'era recato in uno dei suoi viaggi d'affari, una giovane e bella signora, la Contessina Ginevra Bentivoglio, allora appena ventiduenne, appartenente a cospicua famiglia bolognese.

Il La Paglia e la Bentivoglio presto si amarono, e il giovane siciliano chiese la mano della signorina. Ma i parenti di lei data la condizione inferiore del pretendente gliela negarono. Amore, però, trionfò di ogni opposizione, e i due giovani poterono sposarsi.

Tra i due correvano i rapporti più affettuosi, resi ancora più saldi dalla nascita di una bella bambina; e tutto faceva prevedere che la felicità dei due sposi non sarebbe mai stata turbata.

Tre mesi addietro, a Bologna — dove avevano fissata la loro residenza in via Altabella, 1 — gli sposi ricevettero la visita dell'avv. Mario Paternoster, di anni 28, veneziano ma domiciliato ad Adria, ov'era pretore di quel mandamento. Il Paternoster era andato a trovare il suo amico La Paglia; ma la sua superiorità su quest'ultimo non tardò a colpire l'immaginazione prima e.... il cuore, dopo, della signora Ginevra. Fatalmente avvenne quello che non avrebbe dovuto accadere: fra i due innamorati corsero presto dei rapporti molto intimi. Poi, un bel giorno, verso gli ultimi dello scorso maggio, la bella Ginevra abbandonò il tetto coniugale e prese il volo insieme con il Paternoster.

Un viaggio a Parigi e a Lugano

I due amanti presero il volo e andarono a Roma, a Napoli, e a Parigi. Da quest'ultima città passarono a Lugano. Quivi la realtà cominciò a ridestarsi dal loro bel sogno: la Contessa pensava con rimorso — se non al marito — alla propria figliuoletta abbandonata; mentre da parte sua il Paternoster si persuadeva che già troppo aveva trascurato il suo ufficio. La stanchezza, che spesso suol tener dietro a una passione veemente, li vinse entrambi.

La Contessa Ginevra, — avendo saputo che il marito faceva ricerca di lei, disposto anche a perdonarle pur di riaverla seco — si rivolse, di nascosto dell'amante, a un amico di casa; l'avv. Errera, giudice del Tribunale di Bologna. A lui scrisse una lettera, con la quale lo pregava di dargli notizia della creaturina e d'interporsi fra lei e il marito per una pacificazione.

L'avv. Errera accettò l'incarico, e i suoi tentativi furono coronati da felice successo. Il La Paglia era disposto a perdonare alla moglie infedele, e sarebbe venuto ad incontrarla a Milano.

Allora, l'avv. Errera partì per Lugano, ove giunse ieri mattina. In un suo colloquio coi due amanti, apparve chiara e netta la via da seguire: la contessa sarebbe venuta a Milano con l'Errera, e il Paternoster avrebbe fatto ritorno ad Adria. Tutti mantennero ciò che avevano stabilito di comune accordo; è verso le ore 14 di ieri l'avv. Errera e la contessa Ginevra giungevano a Milano e prendevano alloggio all'*Hôtel d'Italia*, in piazza della Stazione Centrale, in due stanze separate, e precisamente in quelle segnate rispettivamente coi numeri 2 e 3. Là essi attesero il La Paglia, che doveva giungere col diretto di Bologna delle ore 21.40. Senonchè questi, avendo ricevuto il telegramma dell'avv. Errera in tempo per prendere un altro treno, era partito prima, col diretto che giunge a Milano alle 18.40. Il luogo di ritrovo con la moglie era alla Stazione; nè egli sapeva dove avrebbe potuto trovarla prima delle 21.40; di modo che, non sapendo che fare, rimase alla Stazione. Si sedette al ristorante pranzò e restò lì seduto, aspettando l'ora dell'incontro.

Come avvenne la tragedia

Intanto, era giunto a Milano anche lo avv. Paternoster. Egli, prima di proseguire per Adria, aspettava l'arrivo — dicesi — di un vaglia telegrafico da parte del padre suo. Già verso le ore 18 egli si era recato all'ufficio telegrafico della Stazione, ma invano: il vaglia non era ancor giunto. Il Paternoster allora andò a zonzo per la città, e ritornò alla stazione poco prima delle ore 20. Quivi, passando dinanzi al ristorante, gli parve di riconoscere il La Paglia in uno degli avventori; ma non ne era certo, e, per assicurarsene, fece il giro esterno della Stazione, entrò dalla porta di servizio e così dall'interno, si recò a guardare nel ristorante. Non c'era più dubbio: l'avventore visto prima era proprio il La Paglia. Il Paternoster volle evitarlo, dirigendosi di corsa all'ufficio telegrafico: il La Paglia, che in lui aveva riconosciuto il rivale, lo raggiunge. Tra i due uomini, accecati dall'odio e dal furore, avvenne un brevissimo scambio di parole; poscia, rapidissimamente, il Paternoster estrasse una rivoltella e ne tirò contro l'avversario un colpo che andò a vuoto, colpendo solamente un libro dell'ufficio telegrafico. E' più facile immaginare che descrivere quel che avvenne in seguito: i due uomini si slanciarono un contro l'altro. Il La Paglia aveva stretto i polsi dell'avversario come in una morsa riducendolo all'impotenza, e già accorreva gente per dividere i due avversari, quando il Paternoster, con una mossa fulminea, riuscì a far scattare nuovamente il grilletto dell'arma.

Il colpo partì dal basso in alto, e il proiettile ferì il La Paglia al torace, andando a conficcarsi nella cavità polmonare sinistra.

L'interrogatorio della contessa

Intanto — troppo tardi — era accorsa gente ed alcuni pietosi sorressero il ferito, il quale stava per cadere a terra, altri — fra cui una guardia di pubblica sicurezza e un vigile urbano — procedettero all'arresto del feritore, che non oppose alcuna resistenza.

Mentre il Paternoster veniva tradotto all'ufficio di P. S. della Stazione, il La Paglia fu portato a braccia negli uffici dell'Ispettorato ferroviario, ove gli furono apprestate le prime cure; e, in seguito, ne fu operato il trasferimento, su lettiga dei pompieri, all'Ospedale Maggiore.

Quivi il medico di guardia si riservò ogni prognosi, giudicando gravissimo lo stato del ferito. Tanto grave, che proibì assolutamente al giudice istruttore, recatosi all'Ospedale, di rivolgere la benchè minima domanda al ferito.

Intanto il solerte delegato Caggiano, dell'ufficio di P. S. della Stazione, procedeva all'interrogatorio del feritore. Egli si mostrava abbattutissimo. Dopo l'interrogatorio, fu tradotto al cellulare, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fu anche interrogata la contessa Ginevra, che non appariva troppo commossa per l'accaduto.

Continuano, intanto, le indagini da parte dell'autorità per fare interamente la luce su questo dramma passionale.

Il ferito migliora

Questa notte la contessa Bentivoglio vegliò al capezzale del marito sin oltre le 2.

Le condizioni del ferito nelle prime ore
mattino non avevano avuto ancora un
glioramento sensibile e tale che il rag.
Paglia potesse essere dichiarato fuori di
ricolo. Più tardi però lo stato del ferito
cennò a mutarsi in meglio. La notizia
miglioramento fu data dal dott. Ca
gnani il quale presta al disgraziato
niere cure vigili e premurose.

Il dottor Campagnani confermò che
proiettile, penetrato sotto l'ascella sini
si arrestò vicino alla spina dorsale.
il ferito non ha febbre ed il suo polso
missimo. Si spera quindi, se non sop
vengono complicazioni impreviste,
il pericolo estremo potrà essere scon
rato.

Desta solo apprensione il timore che
polmone sia stato leso.

Dopo essersi recata alla Delegazione
Questura della Stazione Centrale, la
tessa Bentivoglio corse, questa notte
trovare il marito nell'Astanteria dell'O
dale. L'emozione dell'incontro fu atte
ta dalla prostrazione in cui giaceva il
rito e dalla forza d'animo che aveva s
to imporsi la moglie. Essi si abbraccia
e si baciarono lungamente; la moglie
cialmente si dimostrò grado grado
espansiva e carezzevole. I due coniu
sistiti dal comune amico avv. Errera,
sero insieme fino alle due del mattino
po la moglie si ritirò, tornando all'alb
dove aveva preso alloggio, nel piazzale
la Stazione. Ella non voleva allonta
dal letto del marito e fu necessario u
cortese violenza per indurla a uscire
l'Ospedale per dare al suo corpo e al
spirito, affranti ormai entrambi per
le emozioni della giornata, un poco di
so. Si decise ad arrendersi alle preg
delle persone che l'attorniavano so
quando le assicurarono che non pote
servi pericolo imminente.

La signora Bentivoglio non stava
tempo all'albergo. Non erano passate
ra quattro ore quando essa varcava n
mente la soglia dell'Ospedale Mag
Tornava ad uscire verso le 8 e un q
per rientrare prima delle 9

La notizia e l'impressione a Vene

La notizia del dramma produsse ieri
pomeriggio a Venezia una grandissima
pressione. Impressione mista a sorp
specialmente in chi conosceva anche
sta il feritore. Nell'insieme del suo asp
infatti, egli aveva tutti i caratteri de
mo tranquillo. Piccolo, con due baf
biondi, vestito con riposata eleganza
si vedeva spesso a passeggio in piazz
Marco insieme al padre suo, l'asse
prof. cav. Paolo Paternoster.

Frequentava col padre il caffè Vi
dove aveva un ristretto circolo di ami
avvocato Mario Paternoster compì i
studi regolari a Venezia, poi studiò
all'Università di Padova laureandosi
1902. Volendo percorrere la carriera
magistratura, superati gli esami di p
ratore, compì il tirocinio di vice pret
uditore giudiziario a Venezia. In se
a concorso fu nominato aggiunto giu
rio e destinato a Lodi; successiva
andò a Verona ed a Bologna, dove, c
noto, si incontrò con la contessa Be
glio. Nominato pretore fu recenteme
slocato ad Adria. Egli dichiarava a
scenti di esser più portato nella su
riera, al ramo della pubblica accus
a quello dei giudici. Il Paternoster d
dria venne a Venezia per trascorre
feste di Pasqua unitamente al padre
mase a Venezia circa otto giorni, p
nò al suo ufficio. Da quel giorno il p
suo non ne seppe più niente.

Combinata la fuga con l'amante il P
ternoster scrisse una lettera alla Co
Appello di Venezia, dalla quale egli
deva, non già per domandare una lic
ma per offrire le dimissioni. In quest
tera laconica egli dichiarava di non p
più restare al suo posto, per preceden
pegni. I magistrati superiori qui a Ven
ne rimasero assai sorpresi, anzitutto
chè la decisione pareva stranamente
vata, poi perchè il giovane si era se
fatto notare ed amare per la lodevole
rettezza; infine per la forma impropr
inusitata con la quale partecipava la
deliberazione.

Fu pertanto chiamato il padre, il
Paternoster, già impressionato per la
cennata mancanza di notizie. Egli s
incominciò un attivo lavoro di letter
telegrammi per mettersi in corrispond
col figlio, ma invano. Il Paternoster
irreperibile.

Sei o sette giorni addietro il prof. Pa
noster non potendo più vivere nell'a
scia partì da Venezia. Non sappiamo
ve la triste notizia della tragedia l'a
raggiunto. Egli doveva essere com
mente all'oscuro della relazione del
il quale tempo addietro si era fida
con una signorina di Rovigo.

Iersera a Venezia, nei caffè e nei ri
pubblici e privati non si parlava che
tragedia di Milano e tutti si mostrav
concordi nel ritenerla determinata da
momento inesplicabile di pazzia. Il giov
aveva, evidentemente, e da tempo, pe
to la testa, impressionato forse anche
la sua stessa comunicazione alla Cor
Appello di Venezia, con la quale si tro
va una carriera cui s'era dato con
passione.

L' avv. Paternoster sottoposto a interroga

Milano,

Stasera il giudice istruttore ha proce
all'interrogatorio dell'avv. Paternoster
tore della tragedia. Questi, in preda a
profondo abbattimento, ha detto che
momento del fatto si trovava in uno s
d'animo tale da togliergli la coscienza
grave reato che stava per commettere.
pianto lungamente ed ha detto che il
è la conseguenza di una passione ch
aveva costretto ad abbandonare la se
cui si trovava, a compromettere la pr
onorabilità e la propria carriera. Ha
giunto che all'atto insano fu spinto im
visamente dagli insulti ricevuti dal ma

Mi consta che in carcere i secondin
stanno vigilando perchè, dato il suo s
d'animo, si teme che possa uccidersi
ferito continua a migliorare.

La signora, contessa Bentivoglio, co
riamente a quanto si era detto oggi
è partita da Milano. Ha lasciato invece
lano il giudice Errera, colui che si er
cato qui per presenziare alla riconcilia
ne dei coniugi.

Dimissioni, Dimissioni, Dimissioni!

Ma chi rappresenta la Camera federal

Continuano a giungerci lettere di
piegati che protestano contro l'attegg
mento assunto dalla loro Associazione
dalla Camera Federale del lavoro.

Eccone alcune altre:

« *Onorevole Direzione del Giornale* «
Gazzetta di Venezia » — *Venezia* — In
ta odierna abbiamo rassegnato alla P
sidenza della Associazione degli Impie
ti Civili la seguente lettera che preghia
di voler cortesemente pubblicare:

« I sottoscritti, convinti che l'attuale
dirizzo dell'Associazione degli Impie
Civili non corrisponde più al fine pel q
le venne istituita, essendo questa dive
ta non la sede di un circolo ricreativo
la sede di un partito politico al quale
credono di poter aderire; convinti
che l'attuale indirizzo, colla violazione
l'articolo 1 dello Statuto Sociale, ver
be loro togliere in dati momenti il
elementare diritto di libero accesso
Sale del Circolo se non assoggettandosi
controllo degli agenti dell'ordine pub
co, rassegnano colla presente le prop
dimissioni da soci di codesta Associazi

« *Italo Utenti*, *Gustavo Ferri*, *Vince*
Zanotto, *Luigi Marini* ».

***

« *Spettabile Direzione del Giornale* «
Gazzetta di Venezia » — Assente da Ve
zia non ho potuto unirmi ai signori
H. Corner, avv. Muneratti, cav. Gerome
ta ed altri onde protestare circa l'indiri
zo politico seguito dalla Associazione d
gli Impiegati Civili, ma lo feci da
(Bassano) con lettera odierna raccoman
data a quel Consiglio Direttivo rassegnan
do le mie dimissioni da socio.

« Tanto mi pregio di partecipare a co

questa Spettabile Direzione visto l'interesse che prende nell'argomento. Con ossequio. — Dev. *Girolamo Tron* ».

***

« Onor. Direzione *Gazzetta di Venezia*

Confido che codesta Direzione vorrà concedere ospitalità nel suo giornale alla lettera seguente oggi inviata al Consiglio Direttivo dell'Associazione Impiegati Civili :

« Chi scrive, si unisce per le medesime ragioni, alle dimissioni date dai Soci della Società Impiegati Civili in Venezia, inserite nell'autorevole *Gazzetta di Venezia* nei giorni 11, 12 e 13 corrente. — Il socio fondatore: *Massari Giacomo* ».

***

Iersera a tarda ora abbiam ricevuto dalla Presidenza della « Impiegati Civili », con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato:

« I soci della Associazione Generale fra Impiegati Civili sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di sabato corrente alle ore 21 precise nella sala del Palazzo Faccanon (vecchia sede) per trattare sul seguente ordine del giorno: Azione dell'Associazione fra Impiegati Civili in rapporto a recenti dimissioni di soci ».

Le recenti dimissioni di soci sono, evidentemente, quelle di coloro che non intendevano di continuare a far parte d'una succursale della Camera del lavoro. E' dunque a sperare che, in questo caso, *à quelque chose malheur soit bon* e che si trovi il modo di mutar rotta rientrando per lo meno nella legalità riguardo agli statuti dell'Associazione.

Una gara di diabolo

Oggi nel pomeriggio, sulla terrazza del lo Stabilimento Bagni a Lido avrà luogo una gara di *diabolo*, il notissimo e grazioso giuoco, che si è guadagnata la più sconfinata simpatia di tutto il mondo femminile e piccino.

La gara odierna sarà giuocata da una squadra di ginnasti specialisti di Torino.

Un portafoglio di proprietario ignoto

Ieri verso mezzogiorno, il ragazzo Giuseppe Ongaro di undici anni, scorgeva sopra il davanzale d'una finestra al pianterreno del teatro Malibran un involtino. Lo prese e lo sciolse: dentro trovò un portafoglio. Il ragazzo portò il portafoglio al suo padrone e più tardi tutti e due andavano a portarlo in Questura Centrale. Fu esaminato: non conteneva denari, soltanto carte private, tessere, biglietti ferroviari ecc., tutta roba intestata al signor Bersi, il quale, se è lui il proprietario del portafoglio è difficile sia andato a metterlo nel posto dove fu trovato.

Si ritiene quindi trattarsi del prodotto di qualche borseggio. La questura ha iniziato delle indagini.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il cav. avv. Eugenio Ballerini segr. capo del R. Economato Generale dei benefici vacanti, è stato nominato cavaliere Mauriziano.

Questa decorazione onora un uomo benemerito per le energiche qualità dell'amministratore e per le esimie qualità del gentiluomo.

Al Ballerini, mandato dalla fiducia del Governo a riordinare, col cav. Giaccardi, l'Economato di Venezia, si deve in grande parte se quell'Amministrazione è risorta a nuova vita.

Al nuovo cavaliere Mauriziano vadano le congratulazioni più vive.

Associazione delle Arti Edificatorie.

Lunedì 15 alle ore 8 nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista seguiranno le esequie pel socio Vincenzo Biondetti (che concorreva alla conservazione dell'antico monumento) ricorrendo l'anniversario della sua morte. V'interverranno la presidenza e i soci.

Case sane economiche e popolari.

E' aperto il concorso alla conduzione dei seguenti appartamenti:

App. N. 37 anagr. N. 841 a S. Giobbe piano I. composto di andito, cucina, 2 camere, soffitta, altana, cortile promiscuo del fitto mensile di L. 24 compreso il consumo d'acqua e d'energia elettrica.

App. N. 26 anagr. N. 1359 a S. Leonardo piano II. composto di 2 camere, 1 camerino, cucina, ripostiglio, soffitta, altana, magazzino del fitto mensile di L. 26 compreso il consumo d'acqua e d'energia elettrica.

App. 44 anagr. 1361 a S. Leonardo piano I. composto di 2 camere, tinello, cucina, ripostiglio, cortile soffitta del fitto di L. 30 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 69 anagr. 1378 a S. Leonardo, piano II. composto di 1 camera, cucina, ripostiglio, cortile, soffitta, altana, del fitto mensile di L. 16 compreso il consumo di acqua e d'energia elettrica.

App. N. 60 anagr. 4892 B. ai Gesuiti piano terreno composto di 1 camera, cucina, ripostiglio, soffitta, altana del fitto mensile di L. 13 compreso il consumo d'acqua e d'energia elettrica.

App. N. 29 anagr. 835 alla Giudecca Sestiere di Dorsoduro piano I. composto di sala, cucina, 2 camere, 2 camerette, soffitta, altana e cortile del fitto mensile di L. 40 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Borseggiato dell'orologio.

Il fornaio Domenico Crosara detto Scuttari, settantenne, di Chioggia, l'altra sera prese il vaporino in partenza alle 18 per venire a Venezia. Arrivato sulla Riva degli Schiavoni, il Crosara si accorse di non aver più attaccata al panciotto la catena d'oro dell'orologio, nè in tasca l'orologio d'argento del valore complessivo di 230 lire.

Il Crosara si recò alla Questura Centrale a denunciare il borseggio.

Una rapina?

La ragazza Filomena Pretegiani di Giuseppe, di anni 28, abitante ai Carmini 2873, denunciò al Commissariato di Dorsoduro che la sera del 9 corrente, mentre stava passeggiando in campo Santa Margherita, veniva derubata di un orecchino d'oro e diamanti che portava all'orecchio destro. Ella dichiarò, presentando la denunzia alla P. S., che non si accorse di nulla, ma si esclude si possa trattare di smarrimento.

Il furto dell'avv. De Col.

Il Commissariato di San Marco in seguito ad indagini, sequestrò presso la rivendugliola di roba usata, Luigia Dal Maschio, in calle della Bissa 5415, tutti i vestiti che l'avv. De Col aveva rubato in danno del suo coinquilino, l'impiegato ferroviario sig. Giulio Crosara. Il D.r De Col li aveva venduti per poche lire. Presso la Dal Maschio fu anche sequestrata la valigia del De Col, che egli aveva lasciata colà in deposito.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

Per i naviganti.

La Capitaneria di Bari informa che sulla parte emergente della draga affondata per metà, situata a circa 70 metri dal fabbricato della Capitaneria e R. Dogana, ed altrettanti dal molo sporgente, vengono alzati di notte due fanali rossi disposti verticalmente.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Peschiera », Perotti — 2. Preludio, Coro e Cavatina « Norma », Bellini — 3. Fantasia « I Pagliacci », Leoncavallo — 4. Ballo « Excelsior » Marenco.

Dalle Provincie Venete

Le misure preventive contro la pellagra

Ci scrivono da Concordia Sagittaria, 12:

Ieri mattina alle ore 10 ant., nella piazza maggiore del paese, ha avuto luogo l'annunciato esperimento di essiccazione di mais e collaudo dell'essiccatoio comunale qui inviato a merito dell'on. comm. Cerutti, presidente della Commissione pellagrologica.

Erano presenti il Sindaco Candiani, l'ispettore sanitario provinciale Chini, il reverendo parroco prof. Costantini e il cappellano, gli assessori dott. Fabbris e Padavese, l'egregio ufficiale sanitario, il segretario comunale, i signori Politi, Florian e D.r Foligno, alcuni consiglieri del Comune e molti paesani.

L'essiccatoio funzionò ottimamente. L'ispettore provinciale chiaramente dimostrò l'importanza altissima, specie in queste plaghe umide, che ha l'essiccamento del mais; accennò ai rimedi per combattere la pellagra ed al modo di cernire e conservare il cereale; raccomandò di astenersi dalla coltura del cinquantini e qualità americane (dente di cavallo) e di limitare pure la coltivazione del granone bianco, perchè più soggetto ad alterazioni.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Acqua potabile — Da parecchio tempo circolano fra la cittadinanza delle vive lagnanze nei riguardi dell'acqua fornita dall'acquedotto. Si protesta che è imbevibile, che in molte, in troppe ore della giornata manca la pressione, tanto che ad un secondo piano di casa non è possibile aver acqua dai rubinetti; e si osserva ancora che tale inconveniente si verifica sopratutto nei giorni delle feste e delle domeniche, mentre l'inconveniente dell'acqua gialla e torbida si verifica sopratutto nei giorni successivi alle domeniche e alle feste. E badisi che gli inconvenienti accennati succedono con troppa frequenza perchè debbano sempre dipendere dalla lavatura del serbatoio, del macchinario ecc. ecc.

Evidentemente le cause di questo cattivo funzionamento risalgono ad un sistema di filtrazione insufficiente ed alla deficienza di servizio e di sorveglianza.

Poichè il malcontento è diffuso e le lagnanze sono generali, crediamo opportuno rivolgere una viva raccomandazione all'Amministrazione Comunale affinchè si provveda con la massima sollecitudine in proposito, data l'importanza grandissima di un tale servizio.

Lezione esemplare — Ieri comparve innanzi alla nostra pretura il pescatore Bullo Lodovico, imputato di contravvenzione alla legge sulla pesca 4 marzo 1877 per aver pescato con materie esplodenti nel fiume Brenta presso Brondolo il 4 corr.

Fu condannato a L. 266 di multa, cioè al massimo della pena (L. 200), aumentato di un terzo (L. 66) perchè recidivo specifico.

C'è da sperare che la lezione giovi.

Tentato suicidio d'un livornese

(*per telefono*) — Un giovane livornese trentenne, certo Alfredo Padoan che conta qui parecchi parenti e che trovavasi a Chioggia per l'occasione delle feste dei Santi Patroni, mentre passeggiava stasera lungo la spiaggia di Sottomarina insieme con una sua cugina e con altra signorina, si tirava un colpo di rivoltella in bocca.

Sopravvenutagli istantaneamente l'emoraggia, si portò subito a Chioggia all'Ospedale Civile ove ebbe dal primario dott. Stoccada le prime cure dirette a frenare l'emoraggia. Il dott. Stoccada riscontrò al palato molle il foro del proiettile, il quale, probabilmente senza lacerare vasi o nervi d'importanza, andò a conficcarsi in un osso.

La causa che indusse il Padoan al triste proposito, deve ricercarsi in dispiaceri familiari, avendo egli la moglie pazza.

Si recò all'Ospedale con la consueta sollecitudine il pretore avv. Biron, ma egli non potè procedere ad alcuna constatazione di legge.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 12

Il nuovo capitano dei carabinieri — Da Firenze è giunto il capitano cav. Luigi Paolini, destinato al comando della compagnia dei carabinieri qui di sede.

Il capitano Paolini gode fama di ufficiale coltissimo e di larghe vedute. — A lui diamo il benvenuto.

Per Padova. — Alle cinque di stamattina, con treno speciale, sono partiti per il Santo di Padova 716 pellegrini.

Alpeggio all'estero di bestiame. — Il bestiame destinato all'alpeggio nel confinante territorio austriaco potrà passare la frontiera per la via di San Pellegrino, nei giorni 15, 17, 19, 20, 22, 24 corrente, e per la via « Pian delle Stelle » il 16 e 23 corrente mese.

Alla stazione. — Finalmente i lagni nostri sono stati ascoltati. La grue che da tanto tempo si era resa necessaria per lo scarico delle merci di grosso peso, è giunta.

Ora attendiamo venga tolto lo sconcio al quale abbiamo accennato quindici giorni fa: vogliamo parlare dei letamai comunali che esistono presso le abitazioni dei ferrovieri a Nord della stazione.

Concerto. — La musica del 68. fanteria domani dalle 20,30 alle 22 svolgerà in Piazza Campitello il seguente programma.

Marcia Militare, Cireneri — Valzer, Becucci — Duetto «Luisa Miller», Verdi — Fantasia «Mefistofele», Boito — Pot pourri «The Geisha» Sidney.

AURONZO — Ci scrivono 13:

Un'orso? — Due pastori sono venuti stamane in paese ad avvertire che un orso infesta i boschi del monte Rosiana, a circa 5 chilometri da qui. Esso avrebbe già sbranato alcune pecore di un gregge che pascola in quei paraggi. Vari cacciatori e guardie sono già partiti a quella volta, per mettere fine, se è possibile, alle gesta della pericolosa belva.

Rovigo

ROVIGO - Ci scrivono 12

Onorificenza. — L'avv. Alfonso Toschi, che è un funzionario integro e decreto di ieri è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Toschi, che è un funzionario i ntegro e dotto le nostre più vive congratulazioni

Grande festa scolastica. — Domani, nel pomeriggio, nella grande piazza XX Settembre avrà luogo l'annunciata festa scolastica con l'intervento delle autorità cittadine. Il programma si può riassumere così:

Consegna della medaglia d'oro autorizzata dal Ministero e offerta dal Municipio al maestro Anggelo Renofio, benemerito dell'insegnamento elementare che egli professa da oltre 30 anni.

Inni cantati dagli alunni delle scuole elementari, oltre 1000, accompagnati dalla Banda cittadina, istruiti e diretti dal m.o Ugo Migliorini.

Inaugurazione della Bandiera del Ricreatorio, ed esercizi ginnici da parte degli alunni sotto la direzione del maestro A. Favero.

Elezioni amministrative. — Quest'anno, nel mese di luglio, le elezioni parziali comunali avranno luogo nei seguenti Comuni:

Adria, Badia, Villa d'Adige, Ceneselli, Figsso, Occhiobello, Villanova Marchesana, Boara, S. Martino di Venezze.

Le date delle elezioni non sono state ancora fissate definitivamente.

Una lapide a Cavour. — Domani, a Ficarolo, avrà luogo con grande solennità l'inaugurazione di una lapide a Camillo Cavour. Oratore della circostanza l'avv. cav. uff. Ugo Maneo. Vi interverranno numerose rappresentanze e personalità delle provincie di Ferrara e Rovigo.

Salvini al Sociale. — Al teatro « Sociale » è andata in scena questa sera, con numeroso intervento di pubblico e con pieno successo, la compagnia del comm. Gustavo Salvini che ha rappresentato il *Kean* di Dumas. Ebbe applausi unanimi e ripetuti.

ADRIA - Ci scrivono 8 :

Per gli agricoltori — Si rende noto che l'Ufficio Agricolo dello Zuccherificio di Cavanella Po venne nuovamente trasferito in Adria sotto l'abile direzione dell'ing. Luigi Chiarotto. Venne riconfermato al posto di segretario il sig. Achille Bedeschi.

Disgrazia — In seguito alla caduta di un cavallo il sig. Amos Rossati, figlio del Sindaco di Bottrighe comm. Tito Rossati, riportò la frattura dell'avambraccio destro, ed il mediatore Chiarelli Luigi delle contusioni alla faccia e al petto. Vennero trasportati al nostro Ospitale e prontamente medicati. Auguri di pronta guarigione.

Padova

La Fiera del Santo

I forestieri - Colpevole incuria

PADOVA — Ci scrivono, 13

La tradizionale giornata del Santo ha richiamato oggi la consueta folla di forestieri.

E' proprio.... un miracolo del Santo, perchè se oggi la città ha visto affluire nelle sue vie circa 20.000 ospiti non è certo per le attrattive escogitate dal Municipio o dalle Associazioni locali!

Il Municipio non si è mosso come se non si trattasse neanche di Padova, e il Club Ignoranti e la Federazione Esercenti — che pure son sempre pronti a togliersi l'osso di bocca nella stagione di carnevale — hanno seguito l'esempio mussulmano del Municipio.

Già, Sant'Antonio avrebbe provvisto lui: è così abituato ai miracoli!

Ma si poteva provvedere perchè la gente qui venuta oggi, rimanesse qui ancora, o si rinnovasse. Invece, così, passato..... il Santo, scappa la gente.

Con i treni speciali giunsero durante la mattina: da Bassano circa 1400 persone, da Camposampiero in due treni 2600, da Bologna 1600, da Rovigo 1400. Totale 7000.

Con i treni ordinari: da Venezia circa 200, da Montebelluna 450, da Bologna 700, da Bassano 800, da Rovigo 250. Totale circa 2500.

I treni della *Veneta* riversarono in città oltre 2000 persone e cioè: da Bagnoli 600, da Venezia circa 800 e da Piove 600.

Aggiungendo a queste cifre quelle degli ospiti giunti con altri mezzi, si calcola che i forestieri oggi venuti a Padova raggiungono i 20.000.

Incidenti tramviari

Naturalmente i trams elettrici furono per tutta la giornata stracarichi.

A San Daniele è avvenuto un serio accidente, che produsse molto panico fra i passeggieri. Un rimorchio si staccò dalla motrice ed uscì dalle rotaie andando a sbattere con molta violenza contro un pilastro. Fra la gente successe molta confusione: per fortuna nessuna grave conseguenza.

Alla stazione stamattina si perdette molto tempo alla partenza dei trams elettrici: i rimorchi erano pronti, ma mancavano nientemeno che i congegni indispensabili per il congiungimento con le vetture.

In Prato - Al Santo

In Prato la fiera di cavalli riuscì notevolmente animata.

Alla basilica del Santo fu per tutto il giorno un enorme affluire di pellegrini. Al mattino vi era assolutamente divenuta impossibile la circolazione.

Grossi borseggi - Le 700 lire d'un veneziano

I borsaiuoli hanno oggi lavorato con molta fortuna, malgrado la vigilanza spiegata dall'autorità di P. S.

Questa mattina verso le 9 un tal Biasutto Ermenegildo dimorante a Venezia in Campo Santa Margherita, sottoportico della Rua 2955, appena sceso dal treno della stazione di Santa Sofia si vide a gironzare attorno un giovanotto alto, magro, che portava un vestito color cenere.

— El me daga logo — disse ripetutamente il Biasutto mentre cercava di guadagnare la porta d'uscita con le sue due figliuole.

Ma lo sconosciuto fece lo gnorri e fingendosi ubbriaco diede delle spinte al Biasutto, allontanandosi poi molto in fretta.

Al Biasutto allora balenò l'idea che si trattasse d'un borsaiuolo e si portò la mano nella saccoccia interna. Purtroppo non aveva sbagliato.

Il mariuolo era riuscito con un abile colpo di mano a sbottonargli la saccoccia e a portargli via il portamonete contenente circa 700 lire in biglietti di banca.

Il derubato corse subito a denunciare il borseggio in Questura; il portamonete era di color nero e conteneva altresì parecchie carte importanti che riguardano lo Ufficio del Genio Civile di Venezia, nonchè cambiali per notevoli somme e memorie molto interessanti per il Biasutto, che è un uomo d'affari. Per fortuna egli poco prima di partire per Padova aveva cambiato un biglietto da 50 lire e gli era stata data in cambio tutta moneta di argento che teneva nel taschino del gilet. Se non avesse fatto il cambio sarebbe rimasto senza un soldo.

Una contadina di Vicenza, certa Maria Cornatori, appena giunta a Padova denunziò che durante il viaggio era stata derubata di un portamonete contenente parecchie lire.

Alla stazione ferroviaria un'altra donna che aveva estratto il portamonete ricevette una violenta spinta al braccio da uno sconosciuto. Il portamonete cadde a terra e non fu più trovato.

In Chiesa del Santo il sessantenne Rodighiero Andrea dimorante ad Este, fu borseggiato del portamonete che conteneva circa 450 lire e parecchie carte di grande importanza pel derubato.

Pure al Santo certa Scarietto Angela della provincia di Belluno fu vittima dei borsaiuoli che la derubarono di quattro pezzi da lire 20 in oro.

Verso le ore 11 mentre il delegato Solenni transitava per via S. Francesco, incontrò due donne che piangevano dirottamente Il funzionario le interrogò e seppe che le poverette erano state derubate di tutto il denaro che possedevano. La più giovane di esse, certa Pierazzoli Albertina di Carrara, mentre si trovava nella chiesa del Santo aveva ricevuto una forte spinta da un giovanotto e subito dopo si era accorta che le mancava il portamonete contenente L. 100 e due biglietti ferroviari per Paviole.

In seguito a questi audacissimi colpi dei borsaiuoli la questura ha proceduto allo arresto di parecchie persone sospette, fra le quali vi sarebbe l'autore del borseggio in danno del veneziano Biasutto. Non si è però ancora proceduto al confronto.

A San Daniele fu arrestato un giovanotto bolognese, il quale fu colto in flagrante mentre derubava un signore.

Altri incidenti in Prato

Durante la fiera avvennero oggi numerosi incidenti: scontri, ribaltate, cadute. Parecchie persone ferite vennero trasportate al posto di soccorso alla « Croce Rossa ». Fra i feriti più gravi va segnalato il fabbro Luigi Braghetto d'anni 27 dimorante a San Giovanni, essendosi avvicinato ad un puledro ricevette da una cavalla un terribile calcio al petto. Il poveretto dopo una prima medicazione fu mandato all'Ospedale perchè si teme che abbia riportata la frattura di una costola.

La processione

Stasera verso le 18 al Santo è uscita la tradizionale processione fra due ali fittissime di devoti.

Era preceduta dalla banda del Patronato, e accompagnata da innumerevoli associazioni cattoliche e confraternite.

Per combattere la malattia del bestiame

Il prefetto comm. Ceccato ha diramato ai sindaci della Provincia, ai capistazione delle ferrovie e tramvie, al comandante la Divisione dei RR. CC., ai prefetti di Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso ed al Ministero dell'Interno (Direzione generale di Sanità) una circolare in cui annunzia di avere dichiarate zone infette dall'afta epizootica le seguenti località:

Borgoricco, Loreggia, Trebaseleghe, Agna, Anguillara, Cittadella, Conselve, Terrassa, Tribano, San Martino di Lupari, Galliera, Este, Monselice, San Pietro Viminario, Maserà, Padova, Saonara, Correzzola, Legnaro, Fontaniva.

L'epilogo di una tragedia

La fibra fortissima del facchino Virginio Furlan ha lottato invano con la morte. I medici avevano già dichiarato che v'erano ben poche speranze; i due colpi di coltello infertigli da Antonio Centanin la sera del 6 corrente al Portello produssero lesioni gravissime e susseguentemente si manifestò la peritonite.

Il Furlan si è spento stamattina alle ore quattro, dopo atroci sofferenze.

Conferma di nomina

Roma, 13

Con regio decreto è stata confermata la nomina del prof. cav. Lino Tamassia a vice segretario del Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per il quadriennio 1908-1912.

La scuola degli ingegneri

Roma, 13

(So) Il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato il regolamento per la Scuola di applicazione degli ingegneri di Padova.

Il Consiglio Comunale di Masi

Roma, 13

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Masi (provincia di Padova).

E' stato nominato commissario regio il dottor Aristodemo Bevilacqua, segretario di prefettura.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

I Concerti Domenicali. — In mancanza della Banda Cittadina che per causa di picchi e ripicchi trovasi ora in dissoluzione, il Municipio comunica:

La Banda Militare del 67.o Reggimento fanteria, in seguito a cortese accondiscendenza del Comando del Presidio, presterà servizio in Piazza dei Signori in tutti i giorni festivi del corrente mese dalle ore 21 alle ore 22.30.

Domani la Banda del 67.o svolgerà il seguente programma:

1. Marcia dei Croati - Schumann. — 2. Sinfonia nell'opera « Re di Lahore », Massenet. — 3. Momento musicale - Schubert. — 4. Fantasia nell'opera : « Faust » - Gounod. — 5. Atto II ed intermezzo dell'atto III: « L'amico Fritz » - Mascagni. — 6. Potpourri nell'opera : « Gioconda » - Ponchielli.

Esami. — L'esame di maturità comincierà alle ore otto del giorno 13 del p. v. mese di luglio nella scuola comunale A. Gabelli per le femmine; — alle ore otto del giorno 15 del predetto mese nella scuola stessa per i maschi. — I privati che desiderano sostenere questo esame dovranno presentare, non più tardi del 25 corr. al Sindaco la domanda in carta bollata da centesimi 60, la fede di nascita e la quietanza di lire 15 di tassa pagata al Demanio.

Posti vacanti alla Casa di Ricovero « Umberto I » — Il Commissario prefettizio del Pio Luogo comunica che essendosi resi vacanti 10 posti nel riparto uomini presso questa Casa di Ricovero se ne apre il concorso a tutto il 30 corrente.

Al Sociale. — Stasera Teresa Mariani e Flavio Andò coi loro valenti compagni, la graziosissima Chiantoni, il Sabbatini ecc. ottennero nuovo successo nel la commedia del Guinon *Suo padre*. Il pubblico elegante che affollava il « Sociale » ha reso omaggio ai bravi artisti con applausi nutriti e replicati.

Per domani — domenica — si annuncia *La moglie del dottore* di Silvio Zambaldi e lunedì poi avremo *La modella* del Testoni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramis) *La pace a S. Andrea Cavasagra* — Veniamo informati che l'altro ieri a S. Andrea Cavasagra, ove mesi or sono accaddero quegli avvenimenti dolorosi che tanto impressionarono l'opinione pubblica e danneggiarono moralmente e materialmente il sig. Antonio Frova, mercè l'intervento del Sindaco del Comune sig. Virginio Pozzobon e dell'autorità ecclesiastica è avvenuta la completa pacificazione tra il sig. Frova e i dipendenti suoi contadini.

Appunto l'altro ieri alla presenza delle sunnominate autorità, del sig. Frova, dell'avv. dott. Nicola Rostirolla suo procuratore legale e dei 75 capi famiglia, venne accettato e firmato il capitolato d'affittanza, che verrà legalmente registrato, da cui stralciamo le principali concessioni — concessioni generose.

Adunque: Le affittanze contrariamente alle consuetudini locali, che sono di un anno, saranno per tutti i coloni triennali e andranno a scadere nel 1910. I prati e le paludi bonificati e ridotti sono d'ora in avanti concessi a mezzadria. Viene pure permesso di tenere boaria propria.

Per le opere obbligatorie di patto e carriaggi sono concessi speciali compensi. L'affittuale, purchè coltivi bene la terra, sarà pienamente libero del suo tempo, del le proprie boarie e libero anche entro certi limiti, di coltivare ciò che più gli darà cespite di guadagno.

Il sig. Frova inoltre con atto di vera clemenza ritirò le disdette già notificate a due famiglie le quali dovevano sloggiare entro il corrente giugno.

E' con intenso piacere che registriamo simile avvenimento.

Concerti estivi — Domani a sera, domenica, tempo permettendo, avrà luogo nel grazioso giardino del caffè alla Valsugana, il primo concerto della nostra orchestra cittadina diretta dal maestro Lucatello.

Udine

Due disgrazie mortali

UDINE — Ci scrivono 12:

Un povero vecchio, Urban Giacomo da Caporiacco, presso S. Daniele era salito su di un grosso gelso per tagliarne dei rami. Avendo messo un piede su di un ramo fracido, questo si ruppe e il disgraziato precipitò a terra da un'altezza di quattro metri rimanendo morto sul colpo in seguito a frattura della colonna vertebrale.

A Zompitta, presso Udine, l'altra sera la contadina Santa Pigani scendendo dal granaio con una lampada a petrolio accesa, inciespicò precipitando giù per le scale. Nella caduta la lampada andò in pezzi e il petrolio si riversò sulla Pigani che in un attimo fu dalle fiamme tutta avvolta. Alle sue grida strazianti accorsero i famigliari che le prodigarono affettuosissime cure; ma l'infelice in seguito alle gravi contusioni riportate nella caduta ed alle ustioni dovette il giorno successivo soccombere.

Ancora una disgrazia — A S. Vito al Tagliamento certo Vendramin Giuseppe, sessantenne, cadde giù dalle scale riportando contusioni abbastanza gravi, tanto che dovrà guardare il letto per parecchie settimane.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 8

Bagni di Lignano — Domani seguirà la apertura ufficiale della splendida spiaggia di Lignano, già da qualche settimana affollata di forestieri. La Società Friulana dei bagni, ha compito, l'inverno decorso, radicali lavori di bonifica, ora sta costruendo nuovi alberghi e capanne. Tra qualche anno l'incantevole stazione balneare, sarà in grado di rivaleggiare con gli altri ritrovi marini d'Italia.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

Necrologio — Stamane alle ore 5 è morta la signora Celestina Lanfrit nata Bearzi, moglie e madre agli egregi signori cav. dott. Luigi e figlio Vincenzo. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 16.

Alla famiglia le più vive e sincere condoglianze.

PORDENONE — Ci scrivono 10:

Pro infanzia — L'istituzione altamente umanitaria sorta in seno alla nostra Società Operaia fa caldo appello alla squisitezza d'animo dei pordenonesi per mandare, anche quest'anno, ai monti e al mare buon numero di bimbi poveri e malati. In pochi giorni, sono pervenute alla « Pro infanzia » L. 472.80; tra queste notiamo le generose offerte della famiglia Galvani L. 100, Cotonificio Amman L. 100, Cotonificio Veneziano di Rorai L. 50, dottor Valentino Guarnieri L. 20, fratelli Gressani L. 20, Poletti Battista L. 20, fratelli Lizier L. 20, Asanini Francesco L. 15 ed altre ancora che per mancanza di spazio dobbiamo omettere. Alla prima lista, altre offerte seguiranno e ci auguriamo siano molte e generose onde la filantropica iniziativa possa sortire il miglior esito.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 13:

Il monumento a Cavour. — L'inaugurazione del monumento a Cavour sulla piazza del Montarone è fissata pel 5 luglio. Il monumento è già pronto. La statua di Cavour è di bronzo, in piedi. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dall'on. Alessio. Non si sa ancora se alla festa interverrà qualche rappresentante di Casa Reale, come da invito fatto dal Comitato.

Il crollo di un soffitto. — Oggi alle ore 2 in viale Spolverini crollò un soffitto di una casa in costruzione. Rimasero feriti il capomastro e più gravemente il muratore Balini Eugenio che fu trasportato all'ospitale con ferite al capo ed alle braccia.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 13:

Il nuovo orario del tram. — Il nostro Municipio non approvò a suo tempo il nuovo orario del tram entrato in vigore il primo giugno corrente e questo perchè fu tolta la corsa di ritorno da Lonigo, ferrovia, a Cologna, in coincidenza con l'accelerato che parte da Milano alle 7 del mattino; ed anzi reclamò all'ispettorato ferroviario e la cosa fu portata al Ministero.

Ora siamo in grado di informare che il primo luglio p. v. sarà ripristinata la corsa in parola in partenza da Lonigo ferrovia alle 12.8 la quale proseguirà fino a Cologna, ma nel tempo stesso quella in coincidenza col diretto che parte da Venezia verso le 9 si fermerà a Lonigo. Così le nostre comunicazioni da e per Venezia ritorneranno pessime come prima.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 13:

Il referendum per le case operaie — Appena l'altro giorno sono giunti da Roma i documenti del progetto per le case popolari, approvato, come a suo tempo vi annunciai, dalla Commissione Reale.

Ora si dovrà procedere al « referendum » pel quale la Giunta ha fissato il giorno stesso delle elezioni parziali amministrative, cioè la domenica 19 luglio.

***

Dalla Riviera ci scrivono:

Il tram e le nostre speranze — Dalla *Gazzetta* apprendemmo, che in seguito alle nostre osservazioni il Sindaco di Vicenza e il presidente della Società delle Tramvie vicentine, in pieno Consiglio comunale dettero schiarimenti opportuni circa i nuovi lavori di adattamento stradale e circa l'inizio dell'esercizio delle linee. E queste dichiarazioni che garentiscono una esecuzione completa dei progettati trams prima ancora del termine fissato, del 31 dicembre 1910, hanno rese liete queste popolazioni laboriose, che con notevoli sacrifici facilitarono la costituzione della Società e che con forti sussidi provvidero a rendere possibile l'istituzione di comode e rapide linee di comunicazione.

Ma queste popolazioni sarebbero state ben più soddisfatte, se fosse stata posta sez'altro in discussione al Consiglio comunale di Vicenza, com'era pure stato promesso, la proposta di sistemazione dei ponti lungo la via di circonvallazione vicentina, sistemazione dei ponti, che è assolutamente necessaria se si vuol congiungere la nuova rete tramviaria colle esistenti.

Questi dubbi sembreranno esagerati, ma si pensi che da tanti anni la Riviera Berica attende il tram e che fino ad ora, insistiamo su questo, per le nostre ampie strade non corse che la comodissima e rapida diligenza!

VALDAGNO — Ci scrivono 13:

(B. G.) — *Festa al Maglio di Sopra.* — Domani (domenica) nella vicina borgata el Maglio di Sopra ricorre l'annuale festa della SS. Trinità.

Come negli anni passati un apposito Comitato ha preparato grandi festeggiamenti di beneficenza e a favore di quella chiesetta; fra altro, vi è una splendida e ricca pesca, con oltre tremila premi.

BASSANO — Ci scrivono 30:

Cospicua elargizione — Il nob. cav. Antonio Negri, in occasione del suo onomastico, elargì a favore dell'erigendo duomo la cospicua somma di 50 mila lire.

Tiro a Segno — Domani 14 avrà luogo l'apertura del nuovo campo di tiro, da pochi giorni ultimato. Finalmente dopo lunghi anni di attesa viene appagato il vivissimo desiderio di un poligono stabile vicino alla città.

Per la circostanza la Presidenza della Società ha indetto il primo periodo di tiro. Un pubblico avviso indica i giorni e l'orario di apertura del campo di tiro.

Il nostro corpo di banda — Sappiamo che ogni divergenza fra soci e presidenza della Società pel corpo di banda è stato appianato in ogni sua parte. Alla prova di iersera nessun suonatore mancò allo appello.

Necrologio — Ieri cessò di vivere il sig. Enrico Fabris d'anni 48 economo presso il nostro Municipio. Era stimato da quanti lo conoscevano.

Oggi dopo violenta malattia moriva il sig. Enrico Gobbi d'anni 34 negoziante e cittadino stimatissimo.

Alle due famiglie colpite da così tremende sventure, giungano le nostre condoglianze.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 13 Giugno 1908

BARI	11	18	80	3	9
FIRENZE	64	4	44	56	60
MILANO	21	36	14	39	41
NAPOLI	26	33	10	38	3
PALERMO	65	56	47	32	17
ROMA	45	42	7	88	83
TORINO	8	4	46	45	23
VENEZIA	20	30	40	75	76

La beneficenza a Venezia

× Per onorare la memoria del cognato Eugenio Zamatto il sig. cav. M. Bianchini e signora elargirono a questa Pia Casa Israelitica di Ricovero L. 25.

× Il dott. Giorgio Fano ha offerto lire 20 alla Colonia Alpina San Marco. — Il Comitato zionista.

L. Panarotto

ULTIMA ORA

Un banchetto all'onorevole Enrico Ferri

Roma, 13

Stasera al Bertolini Hotel ha avuto luogo il banchetto offerto dai suoi discepoli, amici ed ammiratori, all'onor. Enrico Ferri, che il 27 giugno partirà per l'America per tenervi un ciclo di conferenze sull'Italia. Il banchetto era di oltre cento coperti. Al posto d'onore sedevano Enrico Ferri, l'on. Morgari, l'avv. Morello (Rastignac), l'avv. Marchesano, l'on. Costa, il prof. Ghisleri, Luigi Lodi (Saraceno). Sono intervenuti anche Ernesto Biondi, Giovanni Cena, Scipio Sighele e molti giornalisti. Al banchetto sono intervenuti anche gli onorevoli Gatti e Merlani. Hanno aderito l'onor. Barzilai, gli onorevoli Giustino Fortunato, Borghese, Bissolati, Alessio, Pavia, De Felice, Vassallo, Malcangi, Tasca di Cutò, Da Como, Cardani, Gattorno, Rondani, Silva, Fera, Rossi, Nitti, Zerboglio, Targioni, Prampolini, Lollini e Zuccari, il senatore Scialoia, il rettore della Università di Roma prof. Tonelli e molti professori. Hanno aderito anche Cesare Lombroso, Ettore Ferrari, Ardigò, il senatore Ellero, Pascoli, il sindaco di Roma Nathan; dall'estero Massimo Gorki, Max Nordau.

Al levar delle mense parlarono il prof. di Francia che ha portato il saluto dei pugliesi, l'avvacoto Albano per il comitato, Vincenzo Morello, il quale ha formulato l'augurio che Enrico Ferri al suo ritorno dall'America abbia la cattedra di diritto penale nella università di Roma. A nome degli studenti ha parlato lo studente Cassinelli.

A tutti ha risposto l'on. Enrico Ferri, il quale si è dichiarato lieto di vedere concordi amici e discepoli, uomini di ogni idea e partito salutare lui, che si reca a portare la espressione della vita intellettuale italiana nella lontana America. Ha formulato un augurio: che l'Italia possa continuare in quel progresso economico, industriale ed intellettuale, che ha iniziato (*E sarà mai possibile senza Ferri?*).

L'on. Ferri è stato vivamente applaudito.

I miglioramenti economici per gli ufficiali di marina

Roma, 13

La relazione dell'on. Montagna intorno al disegno di legge «Miglioramenti economici per gli ufficiali di marina» contiene un cenno illustrativo sulla portata finanziaria del disegno di legge. Si avrà con esso una maggiore spesa di 450.000 lire sull'esercizio 1908-1909 e di lire 850.000 per gli esercizi avvenire. La differenza in più che comporteranno i nuovi stipendi corrispondente a ciascun grado si ragguaglia in lire 800.000 ed in altre 50.000 lire, che, riunite a queste ultime, integrano l'ammontare del fondo necessario per dar luogo ai provvedimenti finanziari previsti dal disegno di legge e rappresentano un aumento d ispesa relativo alla indennità di primo equipaggiamento e agli aumenti triennali di stipendio a certe categorie di ufficiali, e le modificazioni introdotte in misura degli assegni agli ufficiali collocati in speciali posizioni e l'aumento delle indennità ai vice ammiragli che sieno stati per due anni nel comando in capo della forza navale del Mediterraneo o designati al comando di una forza navale in tempo di guerra ovvero abbiano coperto una carica importante.

Il gen. Saletta in posizione ausiliaria

Roma, 13

L'*Italia Militare* dice che è stato firmato dal Re il decreto che colloca in posizione ausiliaria per ragioni di età il capo dello Stato maggiore, generale Saletta, e l'ispettore delle costruzioni del genio, generale Momo.

Il nuovo processo contro il comm. Lombardo

Roma, 13

Il *Corriere d'Italia* dice che giovedì è stato notificato al comm. Lombardo, che trovasi attualmente a Trapani, l'atto d'accusa che lo rinvia alle Assise. Il Pubblico Ministero, ha citato per il giudizio 16 testimoni, fra i quali vi è il signor Di Pietro, usciere al Ministero dell'Istruzione, che ha già deposto dinanzi all'Alta Corte. Il com. Lombardo ha incaricato di difenderlo gli avvocati Marchesano e Scimonelli.

Però, dice il *Corriere d'Italia*, l'opinione è che la causa non può e non deve essere fatta, perchè l'atto di accusa è stato esteso sopra una questione di accusa che fu annullata dalla Suprema Corte di Cassazione. Secondo il detto giornale il presidente emetterà, per le ragioni suddette un'ordinanza, dichiarando di non poter ammettere al ruolo la causa per la discussione. Il Procuratore del Re ricorrerà in Cassazione e questa dovrà finalmente dire se con la nota sentenza estesa dal comm. Vitelli furono annullati tutti gli atti nei riguardi dell'ex-ministro Nasi e del commend. Lombardo o se fu annullato solo il procedimento contro Nunzio Nasi.

I casi di violenza nel parmense

Parma, 13

Dal primo maggio fino ad oggi sono stati denunziati da funzionari ed agenti per fatti isolati di attentati alla libertà di lavoro per violenze private 237 individui, di cui 76 sono stati arrestati. Ne furon già condannati 11 con pene varianti da anni due a mesi uno di reclusione.

Una signora che si getta dalla finestra

Bologna, 13

Oggi poco dopo le ore 12 la signora Liberata Aldini madre diPio Schinetti ex direttore del *Resto del Carlino*, approfittando di un momento in cui era stata lasciata sola si è precipitata dalla finestra nel cortile sottostante rimanendo cadevere. La signora era ammalata da due anni di malattia incurabile.

Grave ammutinamento alle carceri di Ferrara

Ferrara, 13

Due dei sette evasi dalle nostre carceri nel mese scorso (i due bolognesi Brizzi e Bersari) che vi erano stati rimessi ieri essendosi fatti riarrestare giorni addietro a Bologna, questa mattina alle 8 provocarono un grosso sobbuglio in tutto lo stabilimento, forse col progetto di trovar modo a fuggire di nuovo.

Con pretesto di maltrattamento subito uno cominciò a protestare mettendo a rumore tutta la sua camerata; quando si volle trarlo in cella di rigore per le sue prepotenze, scoppiò la rivolta!

Dalle camerate vicine risposero tosto atri clamori che in un attimo si fecero generali da un capo all'altro del vasto fabbricato: assordante clamore di grida, rimbonbo di colpi alle porte, fracasso di cose infrante: in un cortile circa venti detenuti che godevano la ora della passeggiata fecero forza contro un cancello di ferro, lo divelsero, lo sfasciarono ed armati delle spranghe tentarono di far impeto sopra un altro, ma in quella arrivarono i rinforzi.

Dopo un'ora tutti erano rientrati nella calma.

Complotto per un attentato contro Guglielmo a Vienna?

Vienna, 13

Il giornale *Boemia* di Praga ha pubblicato una notizia secondo la quale sarebbe stato scoperto un complotto per un attentato a Vienna in occasione dell'ultimo soggiorno fattovi dall'imperatore Guglielmo e sarebbero state arrestate due donne, una delle quali sarebbe stata trovata in possesso di una bomba.

La corrispondenza ufficiosa *Wihlelm* dichiara che la notizia del *Boemia* è priva di qualsiasi fondamento.

Finalmente interviene la polizia a favore degli italiani

Gorizia, 13

In seguito ai violenti articoli pubblicati nel sozzo organo degli sloveni, insultanti i friulani in modo atroce, la polizia finalmente capì che tale linguaggio scurrile non era tollerabile e proibì a quel giornale-libello di occuparsi più oltre delle dimostrazioni avvenute l'altro ieri. Però per dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, vietò pure a tutti gli altri giornali — di ogni colore — di polemizzare fra di loro, pena il sequestro.

Ora, poichè gli sloveni avevano deciso di fare una nuova dimostrazione-protesta contro gli italiani domani domenica, pare che la polizia, per evitare disordini la abbia proibita in seguito a ordine pervenuto dalla Luogotenenza di Trieste. Se però gli sloveni vorranno venire alla spicciolata per eludere il divieto, possono star sicuri che i friulani sono ben preparati a riceverli.

Un utile esperimento del Ministero della Guerra in Austria Ungheria

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 13

(R.) — A incominciare dall'estate di quest'anno il Ministero della guerra, in via di esperimento e riservandosi di dare a questa misura un carattere permanente se essa darà buoni risultati, accorderà ai soldati nativi delle campagne una licenza di tre settimane perchè possano recarsi a casa a prestare la opera loro nella raccolta principale dei prodotti agricoli. Una eguale licenza sarà pure accordata all'epoca della raccolta dei fieni e dei cereali di primavera.

I comandanti dei vari corpi d'armata avranno la facoltà di fissare ciascuno il giorno in cui dovrà aver principio la licenza.

Grandioso meeting femminista a Londra

Londra, 13

Al meeting femminista di oggi ha assistito una immensa folla di spettatori. Erano specialmente notate le delegazioni austriaca, americana, francese, russa, canadese e sudafricana. La bandiera della unione nazionale femminista portava questa scritta: L'estensione del diritto di voto è la chiave del diritto di libertà. — Innanzi al corteo era una vettura tirata da quattro cavalli bianchi. Varie signore distribuivano alla folla dei manifesti di occasione. A Trafalgar Square si è riunito al corteo un numeroso gruppo di donne e la società del suffragio femminile ed il sindacato industriale, che tornavano da una dimostrazione contro gli articoli della legge riguardanti gli spacci di bevande, dimostrazione nella quale avevano pure reclamato il diritto di voto per le donne.

Gli ufficiali italiani al concorso ippico a Londra

Londra, 13

Giovedì l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, offrirà agli ufficiali italiani che partecipano al concorso ippico una colazione, alla quale ha accettato di intervenire il ministro della Guerra Haldane. Anche i circoli italiani preparano dei festeggiamenti in onore degli ufficiali italiani.

Il conte Hohenau degradato da luogoten. generale

Berlino, 13

L'Imperatore approvò la sentenza del tribunale d'onore contro il luogotenente generale, conte Hohenau, togliendogli il suo grado e il diritto di portare la uniforme.

Il tentato suicidio di un detenuto

Roma, 13

Oggi nelle carceri di Regina Coeli, il detenuto Andreazzi Giovanni ha tentato di strangolarsi attaccando una striscia delle lenzuola all'inferriata. Il peso del corpo però fece cadere la striscia di tela e ciò gli valse la salvezza, per quanto le sue condizioni sieno molto gravi. L'Andreazzi era ufficiale postale a Manziana ed è detenuto per rispondere di peculato per lire 23 mila.

Un cadavere nel porto di Genova

Genova, 13

Stamane nelle acque del porto fu rinvenuto il cadavere di un signore sconosciuto di circa 65 anni, elegantemente vestito. Aveva indosso 40 lettere, ma nessun documento. Sulle banchine del porto si trovò un bastone che certamente apparteneva al disgraziato, forse precipitato in mare nella notte.

Sciarada a premio

(XXIII del Concorso permanente)

VERSO LA META

Qual desiato sogno t'attortiglia,
Ti parla degli affetti più bambini?
Quale ritmo lontano i lai vicini
Col murmure rimembra e la famiglia?

I tuoi capelli neri, i tuoi divini
Occhi che mai s'affisano alle ciglia?
Al tuo **roseo final** non rassomiglia
Candor di steli e olezzi settembrini?....

Un vano amor non parla la tua luce
E resta **INTERO** dalla tua pupilla
Pure quel freddo, che d'amante è duce.

La scienza, la mirifica scintilla
Dell'ideal nei mondi ti conduce:
Unqua è per te che l'usignuolo trilla!..

C. Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 18 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **In Automobile** di Carlo Placci.

Fra i solutori di provincia e fuori: **Yvette** di Guy de Maupassant.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti.
da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini, reca:

Il sottotenente di vascello Calderara è sbarcato il 10 corrente dalla regia nave *Iride* per fruire, per motivi di salute, la licenza ordinaria che dovrà essergli concessa dal comando in capo del dipartimento al quale egli è inscritto. Il Ministero si riserva di sostituire sulla *Iride* il signor Calderara.

Colla data 29 corrente il capitano medico Mela è sbarcato a Boston dal piroscafo *Republic*. Il capitano medico Olivi imbarchi a Napoli il 16 corrente sul piroscafo *Romanic*, diretto a New York in servizio di emigrazione. Colla data dei 21 corrente il sottotenente commissario Massa imbarchi sulla nave *Sicilia* in sostituzione del tenente commissario Acton che, dopo la consegna, presterà servizio presso la direzione del commissariato militare marittimo di Napoli.

Movimento del Regio Naviglio: Regie navi «Elena» e «Coatit» giunte a Syra l'11; «Regina Margherita» e «Benedetto Brin» giunte a Syra il 12; «Pagano» giunta a Palermo il 12; Rimorchiatore 24 giunto ad Anzio il 12.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Giugno

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 50
Azioni Banca Veneta	346 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	803,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1493,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/2	24,93	24,94	3
Svizzera	99,85	99,95	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.55	104,85	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104.55	104.65	—,—	—,—	4

ROMA, 13 — Cambio per lunedì 100 — Nella settimana 100 — Media Borse 99.96.

Borse estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Ced.	628.—
» » perp.	95,35	Lombarde	130.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,12	Cambio su Par.	95.52
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4	» su Lond.	239.92
Obb. Lombarde	310,50	Lire It. (carta)	95.50
Cambio sull'It.	100,	R. austr. (arg.)	97.15
R. turca unific.	96 70	» » (carta)	97.20
Banca di Parigi	1460·—	» » (oro)	116.75
Tunisine nuove	460 75	» » (ungh.)	93.30
		LONDRA 13	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.40	N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/16
Ren. ungh. 4 0/0	95.90	Rendita It. 5 0/0	104.-
Ren. spag. 4 0/0	96,90	R. spag. es. nu.	95.1/2
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	96.1/4
Argento fino	90,25	Egiziano nuovo	101.
Azioni Suez	—,	Argento fino	24.5/8
		BERLINO 13	
Lotti turchi	180.25	C. su Lond.- 3 m.	20.20
Rendita Russa	98.52	» Parigi - 8 g	81.20
Ferr. mer. a ten.	685,	» Italia - 10 g	81.15
R. porto nuova	65.45	Cr. Mob. aus.-un'e	197.—
R. serba 4 0/0	86 47		

BERLINO, 13 — Tendenza debole.
PARIGI, 13 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 13 — Tendenza pesante.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Roma	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.62	104.52	104.60	104,50
» » » fine	100	104.75	104.67	104.75	104 67
» » 3 1/2 con.	100	103,80	103 75	103,75	103.70
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1269,00	1268,—	1268,—	1269,—
Credito Italiano	500	567,00	566,—	869,—	567,—
Società Banc. It.	250	117,—	116,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	809,00	807,—	808,—	808,—
Ferr. Meridionali	500	690,—	686,—	684,—	686,—
Ferr. Mediterranee	500	408 50	405 50	407,—	406,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	440,00	439 50	440,—	436,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1509,—	1497,—	1508,—	1500,—
Edison	150	661,00	660,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	381,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	878,—	876,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	204,—	203,—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1271 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 250 — Soc. Gaz 1097 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 1033 — Immobiliare 260.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Giugno — Vap. ingl. «Millpool» cap. Owens da Barry, carbone — ital. «Siciliano» cap. Rizzo da Tunisi con fosfato — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Giugno — Vap. a. u. «Eugenio» cap. Bohn per Palermo con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. «Romania» cap. Pierallini per Costantinopoli con merci.

Movimento ferroviario del porto

13 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio. — Carboni 132 — Cereali 12 — Cotoni 10 — Varie 175 — Per la Ferrovia 75 — Totale 404.

Mercati del Veneto

UDINE, 11 — Frumento da L. 27.50 a 28 — Avena (senza dazio da 21 a 21.50 — Fagiuoli di pianura da 19 a 24 — Granoturco all'ett. da 11.50 a 12.40 — Segala da 14.40 a 15.30 — Cinquantino da 10.20 a 10.50.

I prezzi del frumento sono rilevati fuori mercato e si mantengono stazionari.

I molteplici lavori agricoli, in ispecie l'allevamento dei filugelli, impediscono un maggior concorso di cereali. e perciò il granoturco segnò un sensibile rialzo di circa lire 1 alla misura.

Uova alla dozzina da L. 0.96 a 1.08 — Capponi al kg. da 1.30 a 1.40 — Galline da 1.30 a 1.50 — Anitre da 1.15 a 1.20 — Polli d'India da 1.25 a 1.30 — Oche nuove da 0.95 a 1 — Ciliege al quintale da L. 18 a 50 — Foglia di gelso con bacchetta al quintale da L. 3.70 a 6.50.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 12 — Quantità di bozzoli venduta Kg. 2.000 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.00.

VICENZA, 13 — Gialli puri da L. 2.83, 2.65, a 2.74 — Gialli incrociati comuni da 2.75, 2.48 a 2.61 — Gialli incrocio sferico cinese da 3.00, 2.87 a 2.93.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.50 — Pel 10 agosto 90.65 — Pel 10 ottobre 91.35 — Pel 10 dicembre 92.15 — Pel 10 marzo 92.60.

COTONI

NEW YORK, 13 — Cotoni — Mercato app. sostenuto — ottobre C. 10.40 — dicembre C. 10.25.

HAVRE, 13 — Chiusura — Vendite della giornata balle N. 1100 — mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore — mercato pesante — corrente F. 28.40 — mese prossimo 28.50 — luglio agosto 28.50 — 4 mesi ultimi 28.80.

Frumenti — mercato pesante — corrente F. 21.60 — mese prossimo 21.50 — luglio agosto 21.40 — 4 mesi ultimi 21.75.

Avena — mercato sostenuto — corrente F. 18.30.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.10.

NEW YORK, 13 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 96 3/8.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per consegne lontane. — Furono pagati prezzi in rialzo di 3-6 denari.

ANVERSA, 13 — Frumenti — mercato app. sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 28 — raffinato F. 61.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.75 — corrente 30.75 — luglio 30.80 — luglio agosto 31 — mercato calmo

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 22.65.

CAFFE

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — corrente F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 40.25 — 4 mesi dopo il corr. 40.25 — 6 mesi dopo il corr. 40.25 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.75 — mercato sostenuto — luglio agosto 48 — 4 mesi ultimi 40.25.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il marito Cav. Dott. Luig Lanfrit, il figlio Vincenzo con la moglie signora Amalia De Pauli, i fratelli Giovanni ing. Bearzi, Anna ved. Dall'Oglio, prof. cav. Gustavo Pisenti, le cognate Giuseppina Urbanis-Bearzi e Italina Acri Pisenti, i nipoti ed i parenti tutti annunciano addolorati la morte della loro amatissima

CELESTINA LANFRIT

nata Bearzi

oggi avvenuta alle ore 5.

I funerali avranno luogo domenica 14 corrente alle ore 16.

Spilimbergo, 13 *giugno* 1908.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Le famiglie Turchino e Camin riconoscenti ringraziano tutti coloro che con la loro presenza o con l'invio di torce e corone vollero onorare il loro amato Estinto

TIZIANO TURCHINO

ed in special modo l'egregio dottor Luigi De Marchi per le premurose cure prodigategli e per le nobili e commoventi parole con le quali volle dargli l'estremo saluto.

TOMBOLA NAZIONALE DI L. 120.000

La data dell'estrazione del 30 GIUGNO E' CERTA ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva per togliere ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire **1000** per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno 30 GIUGNO 1908.

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e concorre ai premi di lire *50.000*; lire *20.000*; lire *10.000* ed alla ripartizione delle lire *40.000*.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 48

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Ti dico che è un padrone — continuò ella ostinandosi — qualche volta forse condiscendente, ma spesso brutale e sempre autoritario. Nella nostra condizione poi se sopravvengono malattie, seguite immancabilmente da ristrettezze finanziarie che inaspriscono i caratteri, la vita di famiglia si tramuta in un vero e proprio inferno. E in ogni caso c'è sempre la preoccupazione costante dell'educazione dei figli cui si deve provvedere con grandi stenti e sacrifici; se poi non corrispondono.... Ah, il matrimonio! Se ci penso!

Il suo accento si era fatto amaro, quasi aspro.

— Temo — la interruppe con grande dolcezza la Barozzi — di avere involontariamente messo il dito sopra una piaga. Pensi a tua madre rimasta vedova troppo presto, non è vero? La tua fanciullezza non deve essere stata troppo... facile.

— E' stata anzi durissima. Ma questo non ha importanza. Penso piuttosto a quello che è stata la vita coniugale di mia madre, e penso a Michele...

— L'ho veduto due ore fa — la interruppe di nuovo Cesira, sperando di poter dare una piega più felice al discorso.

— Hai veduto mio fratello? — domandò Isa con premura. Era solo?

— Lo accompagnava il Gandolfi.

— Anima dannata! — borbottò Isa stringendo con ira i piccoli pugni e affrettando il passo.

— Perchè corri adesso? — domandò la bionda Barozzi stentando a tenerle dietro.

— La compagnia di quell'uomo è fatale a mio fratello — spiegò rapidamente Isa — So fin d'ora che m'aspetta a casa qualche sgradevole sorpresa.

In quel punto, come un lieve rombo di terremoto arrivò all'orecchio delle fanciulle che simultaneamente si voltarono. Giù in fondo, dove il terreno scendeva in declivio, una nuvola di fumo si elevava a spirale verso il cielo nitido e terso, e dalle sinuosità del terreno sbucò ben presto il diretto che rallentando un po' la sua corsa, passò sbuffando a pochi passi dalle fanciulle.

Ad un pallido visuccio di bimbo apparso a un finestrino di seconda classe, Isa sorrise e fece con la mano un gesto amichevole; poi affrettò nuovamente il passo.

Dove la siepe di biancospino finiva, sostituita da una bassa cancellata di legno verniciato di giallo, le ragazze si separarono Cesira tornò verso il paese e Isa penetrò in stazione il cui fabbricato basso, massiccio, quadrato, festonato di glicine e e caprifoglio, e attorniato da grossi cespugli di gelsomini e rose canine, aveva quasi l'aria di un villino.

Ella girò il caseggiato, entrò nell'atrio, spinse la prima porta, e già si accingeva a montare la scala ripida e buia, quando, a sinistra del pianerottolo, si socchiuse un usciolo e vi fece capolino una grossa testa col berretto gallonato messo di traverso.

— Ah, è lei signorina? Giunge a proposito. Vuole favorire un momento?

Ed il capo-stazione ritirò la testa, aprì del tutto l'usciolo e si scostò per lasciar passare la fanciulla. Col volto anche più pallido ed il cuore in tumulto, Isa si lasciò andare sulla sedia rivestita di cuoio nero che il signor Schiluzzo le offrì, mentre quest'ultimo si accontentò d'incrociare le gambe ed appoggiare il dorso poderoso contro il largo tavolo tutto ingombro di libri polverosi e di carte sparse in disordine. Il suo faccione, di consueto ilare e gioviale ora rabbuiato come una gionata di maltempo, minacciava tempesta. E la tempesta non tardò infatti a scatenarsi.

— Siamo alle solite — cominciò egli borbottando — Anche oggi suo fratello è venuto in servizio ubbriaco fradicio. Neanche dirlo, sono stato costretto a rimandarlo. No, così non la può durare.

Seguì un breve silenzio. La testa di Isa reclinò lievemente sul petto e lo sguardo triste de' suoi occhioni verdi non si distolse più dall'ammattonato.

— Non la può durare — ripetè il signor Schiluzzo.

E raddolcendo la voce:

— Non lo dico già per mortificarla, povera figliuola, ma perchè veda se le riesce di far mettere la testa a posto a quello scapestrato.

— Non è cattivo — protestò con un filo di voce la ragazza — ma si lascia facilmente subornare dai cattivi compagni, e da quando pratica quel Gandolfi...

— Se la è così faccia in modo che non lo pratichi più poichè l'avverto che di questo passo egli corre incontro alla propria rovina. Veda un po': è dalle quattro di stamane che sono in servizio, mi sento stanco rifinito e tuttavia dovrò fare anche gli altri treni, sicuro tutti! fino al diretto delle ventitrè mi toccherà stare in servizio. Crede sia poco faticoso? Mio dovere sarebbe stendere il mio bravo rapporto, se non lo faccio è perchè... è perchè...

Diede un colpo di mano al berretto la cui visiera scese a lambire l'orecchio pavonazzo.

— .....perchè non mi sento di far del male a chicchessia. Ma questo è un guaio per me — aggiunse con una punta di amarezza nella voce sonora — tanto è vero che mentre qualche mio collega, con tanti anni di servizio quanti ne ho io, occupa stazioni di prima importanza e s'incammina già verso l'ispettorato, con la mia dabbenaggine me ne sto a marcire in questa stazionaccia...

S'interruppe, sbirciò dalla finestra aperta quei fasci di fiori che tanto amava, e la cui coltivazione occupava piacevolmente le sue ore d'ozio, volse il pensiero al campicello che egli aveva trasformato in vigneto e che gli forniva vino sufficiente per tutta l'annata, all'orto rigurgitante di ortaggi, e crollò le spalle.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.46 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.25.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.30; omnibus 16.50.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI per uso abitazione, studio professionista, ufficio. Appartamento signorile primo piano (locali 9) altana, acquedotto, luce elettrica, gaz, water-closet, Piscina S. Moisè. Rivolgersi Negozio Antichità Olivotti.

APPARTAMENTO porta sola, sala, cinque stanze, cucina, grande magazzino, grande entrata, Santo Stefano, affittasi novanta mensili. Ragioniere Savini, Campo Guerra.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezzà Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

CERCASI agosto settembre villeggiatura ammobigliata, cinque camere, cucina, scoperta colline, Padova Vicenza. Offerte Pompeo Forniti, Ferrara.

SIGNORE solo, stabile a Venezia, cerca per 1.o agosto alloggio, due camere belle, ariose a muri vuoti, presso distinta famiglia, con o senza pensione. Disposto fare affittanza parecchi anni. Dirigere offerte U. 3436 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

ASOLO ridente posizione affittasi subito seicentocinquanta annue villetta adatta villeggiatura artista. — Dieci ambienti, water, stallino, frutteto, orto, giardinetto. Affittanza cinque anni. Rivolgersi Zanin Cazen, Asolo.

FORNO PRIMIERO affittansi per la stagione estiva cinque stanze con otto letti, cucina, tutto ammobigliato. Splendida posizione, acqua, luce elettrica, giardino. Rivolgersi Sebastiano Lucian, Primiero.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

LIDO-VENEZIA Affittasi villino ammobigliato, mese luglio e da 15 settembre in poi 1908. Rivolgersi Notaio Grimani, Venezia.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno palazzine, appartamenti, camere nuove con o senza mobiglia. Miti pretese. Rivolgersi: Napoleone Scarpa.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

VENDESI casa signorile S. Gregorio. Scrivere U. 3539 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PARIGLIA cavalli baj, sicurissima, vendesi per acquisto automobile. Rivolgersi Milano cocchiere Villa Insom Daverio.

OCCASIONE Lancia a benzina, dodici posti, vendesi od affittasi, buone condizioni. Per trattare S. Maria del Giglio, 2485.

TERRENO adatto costruzioni industriali o villeggiature, ridente posizione, appena fuori porta San Tommaso, Treviso, vendesi. Rivolgersi Eugenio Gabrieli, San Antonino.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile. Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telefono 1154.

ACQUISTANSI casa e piani diversi sestieri S. Marco, Castello. Agolini, Sanprovolo.

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture cerca abili commessi, condizioni stipendio fisso, provvigioni sugli affari. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 151.

CERCASI giovane ottime referenze, capace direzione studio legale. Scrivere Avv. Rocchi, Adria.

FATTORINO cercasi con cauzione. Ottimo futuro. Scrivere R. 3362 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE tedesco, pratico nella tenuta di libri e corrispondenza delle lingue tedesca e francese, desidera occuparsi presso grande casa commerciale allo scopo anche di apprendere bene la lingua italiana. Risposta F. R., fermo posta, Venezia.

SIGNORA giovane, distintissima, di bellissima presenza, poliglotta, parla perfettamente francese, italiano, tedesco, greco, polacco, rumeno e discretamente inglese, cerca occuparsi come interprete presso primario negozio Venezia. Offerte presso S. 3368 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

DOTTOR CARLO Non siete degna ira o disprezzo: meritate pietà. Addio.

CAPINERA Spiacentissimo sentirti abbattuta vorrei darti tutto mio sangue. Coraggio! Se affatichi scrivendo, sii brevissima, ma tienmi informato. Agognerò tre quattro luglio. Bacioti tutta lungamente.

S. BOLDO Io partecipo con tutta l'anima al tuo soffrire. Ho continuamente la tua immagine nella mente e nel cuore.... T'amo tanto tesoro mio! Quando ti vedrò? Ti abbraccio con tutto l'affetto.

Diversi

CAUSA salute cedesi importante stabilimento industriale, il primo o più accreditato in Italia del suo genere. Rilievo trecentomila, utile netto garantito non inferiore al 10 0/0. Garanzia assoluta. Esborso capitale dopo anno di prova. Scrivere 3348, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

200 mensili guadagna chiunque vendendo articolo importantissimo. Acchiudere centesimi 25 per risposta in francobolli. Luigi Santoro, posta, Trieste.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32,05	» Santi Quaranta			
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA — Telef. N. 265.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 164 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 15 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'onorevole Wollemborg ha ritirato l'emendamento sulla linea Ostiglia-Treviso

La Commissione d'inchiesta sull'Esercito e il materiale Krupp

Le elezioni amministrative a Milano, Torino, Bologna e Monza

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Malgrado l'applicazione della legge sul riposo festivo e nonostante tutti gli allettamenti che offre Roma in una giornata meravigliosa come quella d'oggi, l'aula è affollata. Si notano presenti circa 200 deputati.

Il progetto sulle Ferrovie

Il governo respinge tutte le richieste

Seguita la discussione del disegno di legge per la concessione e costruzione di ferrovie.

BERTOLINI riferendosi alle dichiarazioni fatte nella discussione generale riconosce l'importanza degli argomenti svolti da molti degli oratori e ammette che dei loro desideri potrà tenersi conto in futuri provvedimenti. Dichiara che non può ora prendere precisi impegni nè vorrebbe suscitare eccessive e premature speranze.

Da schiarimenti all'on. Carmine circa l'utilizzazione delle nuove linee che saranno costruite in forza della nuova legge osservando che necessariamente le linee direttissime dovranno essere riservate ai viaggiatori potendo le merci seguire gli antichi percorsi.

Fa pure alcune riserve circa la riduzione di tariffe sulle nuove direttissime osservando che dovere precipuo del Governo è quello di salvare l'esercizio di Stato dal fallimento a cui lo condurrebbero inevitabilmente le continue pretese di miglioramenti nel servizio congiunte alle non meno continue richieste di riduzioni di tariffe. (*Approvazioni, commenti*).

A coloro che si sono fatti eco dei desideri della Sardegna dichiara che ha disposto gli opportuni studi per l'eventuale costruzione di nuovi tronchi e per il possibile miglioramento del servizio.

Agli on. Felissènt e Wollemborg osserva che la loro tesi svolta con tanto convincimento è stata trionfalmente confutata dal l'on. Luzzatti. (*Commenti*). Afferma ad ogni modo che il Governo non ha mancato e non mancherà di fare in materia di costruzioni ferroviarie quanto sia richiesto dalle esigenze della difesa nazionale.

All'on. Visocchi ed altri che invocarono la legge del 1885 osserva che tale legge è stata abrogata dalle successive; a coloro che hanno richiesto raddoppi di binari ed altri lavori dichiara, senza però prendere formale impegno, che l'Amministrazione farà quanto è in poter suo nel limite dei fondi stanziati per render le varie linee sempre più addatte ai crescenti bisogni del traffico.

Dichiara che curerà che le condizioni di esercizio della Torino-Genova non saranno inferiori a quelle della Milano-Genova osservando però che non è possibile ad alcuno sopprimere le diverse condizioni di distanza e di altimetria dei due percorsi.

Ripete nuovamente che i lavori della direttissima Roma-Napoli saranno affrettati quanto più sia possibile, per guisa che la linea possa esser compiuta non oltre il 1914.

Dichiara poi che il Governo è contrario a concedere a imprese private la costruzione di questa e delle altre direttissime.

Afferma pure che la risoluzione del problema delle nuove comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria occidentale deve essere riservata all'avvenire convenendo col venerando Giuseppe Biancheri che la questione dovrà essere risolta nel modo più conforme agli interessi generali della economia nazionale.

Circa la direttissima Bologna-Firenze dichiara che essa dovrà metter capo a Prato; non esclude che lo sviluppo del traffico locale possa consigliare la concessione del nuovo tronco Pistoia-Empoli. Lo stesso dicasi per la Adriaco-tiberina, per la Umbro-Maremanna, per la Modena-Lucca, per la interna Spezia-Genova e per altre, le quali, pur non disconoscendone la utilità, non possono esser comprese in questo disegno di legge.

Circa il raddoppio del binario da Barletta a Brindisi sulla grande linea Bologna-Otranto, dichiara che anche la soluzione di questa questione è nel programma fattivo della Amministrazione, la quale deve però procedere a tratti e chiederà quanto occorra i fondi per completare l'opera col disegno di legge che dovrà essere presentato nel 1909; intanto nel programma del sessennio 1905-911 è compreso il raddoppio su 414 chilometri.

Ricorda infine, che altri tratti di linee di grande traffico sono tuttora privi del doppio binario; avverte ad ogni modo che numerosi lavori sono in corso nelle varie stazioni della regione pugliese.

Concludendo, esprime il suo rammarico di aver dovuto opporre sì persistenti rifiuti a tante e tanto vive e insistenti domande e per essersi trovato nella necessità di non accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

Ma il programma di costruzioni che è oggi innanzi alla Camera rappresenta lo estremo sforzo che il Tesoro dello Stato poteva sopportare; mantenendo rigidamente fermi i limiti prefissi al disegno di legge, egli ha quindi la coscienza di aver compiuto un ingrato ma preciso e patriottico dovere. (*Vivissime approvazioni*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione degli articoli.

Ancora la Ostiglia-Treviso

Battibecco fra Mazzitelli e Bertolini

MAZZITELLI appoggia all'art. 1 la proposta dell'on. Wollemborg e di altri molti deputati per la linea Ostiglia-Treviso, dimostrando la necessità strategica per la eventuale concentrazione delle nostre forze al confine orientale in vista della assoluta insufficienza delle attuali comunicazioni limitate a due linee di fronte a 5 che esistono al di là del confine.

BERTOLINI concitato: — Io devo dire a lei ciò che ho detto all'on. Wollemborg. Ella parla di cose che non può conoscere.

MAZZITELLI (che è un generale) — Come? Che non posso conoscere?

BERTOLINI — Appunto, che non può conoscere.

MAZZITELLI — Ma benissimo!

BERTOLINI — Ma malissimo! (*Commenti rumori*).

GIOLITTI — Appunto, lei parla di cose che non conosce.

MAZZITELLI prosegue affermando che le spese disposte non valgono per una efficace tutela della nostra frontiera orientale.

BERTOLINI — Ma lei come lo sa? Ella non può conoscere le intelligenze che possono essere corse fra il Ministro dei LL. PP. e quello della Guerra.

GIOLITTI — Ripeto, lei parla di cose che non conosce.

MAZZITELLI — Le ho apprese dai pubblici giornali.

BERTOLINI — Io le dichiaro che le notizie pubblicate dai giornali sono del tutto inesatte ed incomplete. (*Commenti*).

MAZZITELLI continua dicendo che alla disparità tra Italia e Austria non potrebbe provvedersi con semplici ripieghi, come è forse nel pensiero del Governo.

La necessità di un completo sistema di linee di concentramento appare poi tanto più impellente quando si considerino le condizioni topografiche della regione veneta e del nostro confine orientale, privo di qualsiasi difesa naturale.

Esorta quindi vivamente il Governo ad accogliere l'emendamento di Wollemborg; in ogni modo esprime il convincimento che in seguito a futuri e più maturi studi il Governo si persuaderà della necessità di questa linea e non vorrà assumersi la terribile responsabilità di lasciare il Paese impreparato agli eventi.

BERTOLINI (*segni di attenzione*) osserva che spetta allo Stato Maggiore di determinare gli obbiettivi della mobilitazione, in base ai quali spetta ai corpi tecnici ferroviari determinare i mezzi più opportuni per il raggiungimento degli obbiettivi stessi.

Questi corpi tecnici, che possono meglio di qualsiasi altro decidere della potenzialità delle varie linee, formularono un programma che fu proposto allo Stato Maggiore il quale lo approvò pienamente.

Assicura che nello studio della questione non influì nessuna considerazione di ordine finanziario. Osserva che a molteplici nuove linee staccate deve preferirsi il rapportamento delle linee esistenti mediante il raddoppio dei binari.

La Camera ed il Paese possono dunque avere la piena sicurezza che anche senza la Ostiglia-Treviso le ragioni della difesa nazionale sono ampiamente guarentite.

Proseguendo, il Ministro ad un certo punto dice: — Se noi dessimo delle linee a personale inetto, esse non diverrebbero che di gravissimo ingombro per l'opera di mobilitazione. Questo problema fu meditato con amore e con molta sincerità dal Governo che si preoccupa vivamente degli interessi della Patria. Se l'on. Mazzitelli avesse studiato più seriamente il progetto......

MAZZITELLI — Io l'ho studiato, perchè conosco il mio dovere. (*Approvazioni commenti*).

BERTOLINI — Allora dirò che se ella avesse studiato più attentamente il progetto, non sarebbe giunta alle sue conclusioni.

Il Ministro prosegue confutando le affermazioni del generale Mazzitelli al quale dice di averlo interrotto mosso dalla stessa ragione che lo spinse l'altro giorno ad interrompere Wollemborg.

WOLLEMBORG — Si discute, si confuta, non s'interrompe! (*Approvazioni, commenti*).

BERTOLINI — Io devo impedire che si diffondano pel paese dei convincimenti altrettanto errati quanto pericolosi. (*Approvazioni, commenti*). Ella, on. Mazzitelli, ha detto che nella qualità di generale...

MAZZITELLI — Qui siamo tutti deputati! (*Approvazioni*)

BERTOLINI — Lei è stato qui a portare la sua qualità di generale. (*Commenti*). Dunque lei ha detto che si sentiva in dovere di esprimere il suo parere per la sua qualità di militare. Allora io le rivolgerò una preghiera: Quando ella abbia a dare dei suggerimenti utili, che possano dar lumi sulla difesa del paese, è meglio che vada a conferire col Capo di Stato Maggiore. (*Lunghissimi e vivissimi commenti*). Comunque, il discutere ponderatamente sulla potenzialità militare di certe linee sfugge alla competenza del Parlamento. (*Commenti*).

NEGRI DE SALVI — Ma che dice? Alla Camera bisogna dirle queste cose; la Camera deve saperle. I Corpi tecnici non hanno fatto mai niente! (*Approvazioni*).

BERTOLINI — I Corpi tecnici hanno fatto il loro dovere.

Il Presidente scampanella, richiamando all'ordine l'on. Negri De Salvi.

NEGRI DE SALVI continua ad esclamare — I Corpi tecnici non hanno fatto niente! Da nove anni queste illustri competenze tecniche militari non hanno fatto nulla. E' inutile affidarsi ad esse. Da nove anni non hanno fatto niente, niente, niente! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE inquieto — On. Negri, non interrompa! Io la richiamo all'ordine. (*Commenti*). Del resto, è inutile parlare di competenze. Le competenze ognuno le giudica da sè.

Parlano REBAUDENGO, LEALI, DE MICHELE, BARANELLO, MANGO, RIDOLA, CALLERI, MENDAIA, MEARDI, GALLINO, tutti per patrocinare linee nuove o miglioramenti alle esistenti; GATTI spezza un'altra lancia a favore della Ostiglia-Treviso.

A tutti risponde BERTOLINI negativamente.

Wollemborg ritira l'emendamento

Sono ritirati tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti, meno quello dell'on. Wollemborg.

PRESIDENTE avverte che su questo emendamento è domandata la votazione nominale.

GIOLITTI osserva che la proposta dell'on. Wollemborg si informa più che a criteri economici a considerazioni di indole militare. Deve ripetere che per una qualunque ipotesi di mobilitazione dell'Esercito il Governo ha provveduto e provvederà, indipendentemente da questo disegno di legge e in modo da assicurare la difesa del Paese.

Un Governo il quale non compiesse questo dovere di garantire l'integrità nazionale sarebbe indegno di rimanere al suo posto (*approvazioni*); perciò prega la Camera di non accogliere la proposta dello on. Wollemborg. (*Vive approvazioni*).

WOLLEMBORG — Io devo constatare che è mancata ogni confutazione agli argomenti ed ai dati che ho portato qui in favore della linea da me propugnata. Lo stato d'animo attuale delle popolazioni venete è tale che la Camera non può fare a meno di prenderlo in viva considerazione. Quelle popolazioni sono per la maggior parte fedeli e laboriose, ma lo saranno domani, dopo una decisione contraria ai loro interessi, che sono quelli dell'Italia stessa?

FORTIS — Ma lasci andare! (*Rumori*).

WOLLEMBORG — E lo stesso ordine del giorno Luzzatti dimostra che si è ritenuto necessario un riavvicinamento in questo senso. Ma l'opinione pubblica non potrà quietarsi per la presentazione di un ordine del giorno incerto e dilatorio.

L'oratore accenna alla soluzione offerta nell'ordine del giorno Luzzatti.

PRESIDENTE — Ma insomma, dica piuttosto se ritira o no il suo emendamento.

WOLLEMBORG — Ma io devo parlare...

PRESIDENTE — Ma ella non può pretendere privilegi!

WOLLEMBORG — Nessun privilegio per me; il solo diritto alla parola! Noi abbiamo le rispettive responsabilità da tutelare. La nostra coscienza non può mutarsi di fronte alla situazione. Io sfido in qualunque tempo a dimostrare la mancanza di necessità di una linea intermedia verso il nord-est. (*Rumori prolungati*).

PPRESIDENTE — Ma lei entra...

WOLLEMBORG (continuando) — Il Parlamento esiterà per una spesa di 14 milioni? Noi insistiamo sull'emendamento perchè fra qualche tempo la linea potrebbe essere necessaria. Noi vogliamo essere al nostro posto. (*Approvazioni*).

GIOLITTI — L'on. Wollemborg quando svolse il suo progetto avanzò due ordini di ragioni. La prima è quella dell'interesse economico, e credo che se questa fosse stata la sola, anch'egli come tutti i suoi colleghi avrebbe ritirato l'emendamento. Resta l'altra ragione, ossia gli interessi militari. Si comprende benissimo come molti colleghi abbiano firmato il suo emendamento, ma io credo che dopo le esaurienti dichiarazioni del ministro dei LL. PP. essi avranno compreso come siano posti i termini esatti della questione. Ora, da una parte si hanno tutte le autorità militari che dichiarano che la risoluzione del problema militare proposto dal governo è ottima; dall'altra parte persone rispettabilissime ma che non sanno e non possono sapere le necessità vere della questione ed esprimono un loro convincimento personale. Da una parte, dunque, il parere di responsabili e competenti, dall'altra opinioni rispettabilissime ma personali. Il governo dunque non può esitare a porre la questione in chiaro, giacchè essa implicherebbe direttamente sfiducia verso il governo stesso.

VOCI — No, no!

GIOLITTI — La Camera crede che fatta la linea richiesta dall'ordine del giorno, il problema rimanga risolto?

VOCI — No, no!

GIOLITTI — Un binario solo, del resto, è inutile, perchè i treni non possono nemmeno tornare indietro (*commenti*). Inoltre questa linea ne ingombrerebbe altre quattro che essa interseca, e forse in un bisogno di mobilitazione, invece di fare del bene potrebbe fare del male (*commenti*).

VOCI — Eh che diavolo!

GIOLITTI — Questa è l'opinione dei competenti e responsabili. Del resto prego l'on. Wollemborg di ritirare il suo emendamento, perchè credere che la sicurezza d'Italia debba dipendere proprio da quel tronco di ferrovia mi pare troppo esagerato. (*Commenti*). Prego dunque l'on. Wollemborg di ritirare il suo emendamento che non solo verrebbe a dire che il governo non comprende le necessità della difesa nazionale, ma verrebbe a dichiarare incompetente la autorità militare, ed io lo dovrei considerare come un voto di sfiducia in una delle più gravi questioni che si possano presentare ad un governo (*approvazioni*).

VOLLEMBORG — Sono grato al presidente del Consiglio della forma cortese con la quale mi ha pregato di ritirare l'emendamento. In vista appunto di ciò, prego il presidente del Consiglio di darmi affidamento che la linea in un tempo non lontano possa essere attuata. Questa è la preghiera che rivolgo al presidente del Consiglio.

GIOLITTI — Io non posso che dichiarare questo: la linea propugnata dall'on. Wollemborg, secondo gli studi fatti non gioverebbe al Veneto. Ma l'èra degli studi non è chiusa e non è mica detto che se in avvenire ulteriori studi ne dimostrassero l'utilità, il governo non si presterebbe ad attuare la Ostiglia-Treviso.

VOLLEMBORG — Io prendo atto di quanto dichiara il presidente del Consiglio nella speranza che gli studi possano essere condotti a termine e ritiro il mio emendamento. (*Approvazioni, commenti, uh! prolungati*).

Quindi sarebbe la volta dell'on. De Felice che dovrebbe svolgere un suo emendamento, ma il presidente gli osserva che egli l'ha già fatto durante la discussione.

DE FELICE — No, ella ieri non mi ha dato nemmeno il tempo di leggere il mio emendamento.

PRESIDENTE — L'ha letto!

DE FELICE — No! Ripeto ch'ella non ha voluto concedermi nemmeno il tempo necessario per leggerlo!

PRESIDENTE — Ciò che lei ora dice è proprio scorretto; io le tolgo la parola!

DE FELICE — Scorretto è il suo modo di agire. Se ella non mi permette di parlare taccio. Ma devo protestare contro il suo modo di agire.

PRESIDENTE — Lei vuol fare sempre il prepotente!

DE FELICE — Ma è lei che ora vuol fare il prepotente con me.

PRESIDENTE, scampanellando: — Io le tolgo la parola!

DE FELICE — Ed io le ripeto che lei mi usa una prepotenza non permettendomi di parlare.

Si approva l'articolo uno, due e tre.

Di Rudinì sta peggio

PRESIDENTE annuncia con vivo dispiacere che le ultime notizie sulle condizioni di salute dell'on. Di Rudinì Antonio non sono disgraziatamente tranquillanti. (*Senso*).

GIOLITTI propone che domani, se avanzerà tempo, si discutano, dopo le interpellanze, alcune leggi di ordine secondario.

E' approvato.

La seduta termina alle 19.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — Oggi abbiamo avuto la grande giornata dell'emendamento Wollemborg a favore della Ostiglia-Treviso. La battaglia è finita con una tempesta in un bicchier d'acqua

L'on. Wollemborg, mentre tutti credevano che avrebbe insistito nel suo emendamento, lo ha ritirato all'ultimo momento, accontentandosi delle dichiarazioni dell'on. Giolitti che il governo tutelerà efficacemente le esigenze della difesa nazionale.

L'on. Wollemborg ha del resto saggiamente agito ritirando il suo emendamento, poichè l'on. Giolitti avrebbe posto la questione di fiducia e l'emendamento sarebbe stato respinto anche da una parte dei 104 deputati che lo avevano firmato.

Accanto allo svolgimento dell'emendamento abbiamo avuto un penoso incidente tra il ministro dei LL. PP. ed il generale Mazzitelli tenente generale in attività di servizio. Il generale Mazzitelli, che rappresenta alla Camera un collegio del Mezzogiorno, è persona altamente stimata e competente in alto grado di cose militari, essendo cresciuto alla scuola del generale Pianell. Egli ha creduto di poter sostenere dinanzi alla Camera la necessità della Ostiglia-Treviso per ragioni di difesa di fronte ai preparativi che l'Austria fa alla nostra frontiera.

Il ministro Bertolini lo ha rimbeccato in tono straordinariamente aspro, consigliandolo di confidare al Capo di Stato Maggiore quegli apprezzamenti che egli volle fare in piena Camera.

In fondo, il ministro Bertolini aveva ragione. Si tratta di argomento straordinariamente delicato. Ogni parola pronunziata a riguardo della nostra difesa rispetto all'Austria viene pesata e discussa dalla stampa austriaca. L'onor. Mazzitelli avrebbe quindi potuto imporsi un maggiore riserbo, ma la forma usata dal ministro dei LL. PP. fu certo troppo aspra e la Camera lo lasciò comprendere.

L'incidente Mazzitelli-Bertolini si ricollega del resto alla questione della opportunità di generali in attività di servizio e contemporaneamente membri della Camera dei deputati.

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul materiale d'artiglieria

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione d'inchiesta sulla guerra prosegue alacremente i suoi lavori sulla questione del materiale di artiglieria e conta di terminarli alla fine della settimana entrante. Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di dare sostanzialmente le conclusioni, cui perverrà la commissione d'inchiesta.

Secondo il *Giornale d'Italia* per i tipi di cannone da campagna la commissione concluderà che il materiale Krupp è buono e può essere adottato, tanto più che circa metà del materiale di campagna di quel tipo è stato già acquistato fino dal 1906 dal ministro Viganò con il contratto con il quale vennero ordinate a Krupp 39 batterie complete e 68 batterie abbozzate. Per la costruzione del materiale di campagna non ancora ordinato, la commissione proporrà di affidarla ai nostri stabilimenti militari riforniti dei mezzi necessari, e alla nostra industria privata, per modo che tutti i lavori vengano terminati entro un relativamente breve termine di tempo, che non debba andare più oltre al 1910.

Quanto alle responsabilità passate, il *Giornale d'Italia* dice che la commissione sarà serena, ma sincera, esponendo la storia della questione ed i relativi giudizi. Il giudizio si porterà specialmente, secondo il *Giornale d'Italia*, sui punti seguenti: Nel 1896 l'Italia escluse il concorso per il nuovo materiale del tipo ad affusto scorrevole, mentre già in Francia quel tipo era stato favorevolmente sperimentato. Dal 1900 in poi fu allestito nei nostri stabilimenti il cannone ad affusto rigido sebbene il tipo scorrevole avesse conquistato parecchie nazioni, fra cui la Germania, prima così restia. Nel 1902 il nostro ispettorato di artiglieria decise di mettere allo studio il cannone scorrevole, mentre diverse potenze lo avevano già adottato dal 1900. Nel 1904, algrado che il nostro ispettorato di artiglieria avesse riconosciuto che il miglior tipo era quello dell'affusto scorrevole, si continuarono a costruire cannoni ad affusto rigido, spendendo 35 milioni in un materiale che dovrà essere completamente sostituito. Fra il 1902 e il 1906 si perse un tempo prezioso studiando successivamente il tipo di cannone ad affusto scorrevole di calibro 70 millimetri, di calibro 75 millimetri, di calibro 73 millimetri, finchè nel 1906, finalmente, l'ispettorato scelse fra i vantaggi dati la minore pesantezza del cannone a calibro più piccolo e i vantaggi dati dalla maggiore potenza del cannone a calibro più grande, e si decise di fare il tipo da 75 millimetri.

Nel 1906, adottato finalmente il tipo Krupp da 75 millimetri, l'ispettorato, senza fare le dovute prove ad oltranza, ordinò a Krupp, 39 batterie complete e 68 abbozzate, facendo un contratto sul quale la commissione d'inchiesta sta facendo in questi giorni gli ultimi studi, ma che sono apparsi, malgrado le spiegazioni date recentemente alla commissione dal rappresentante in Italia della Casa Krupp, assai poco avvedute.

La commissione d'inchiesta presenterà probabilmente la sua relazione sabato prossimo.

Il *Giornale d'Italia* osserva che la Camera sarà in possesso della relazione prima di discutere il progetto di legge sulle spese militari fino al 1917, progetto nel quale vanno compresi anche i provvedimenti per il materiale di artiglieria.

Il *Giornale d'Italia* ricorda poi come qualche giornale abbia annunziato che la commissione di inchiesta si sta occupando della invenzione dell'ingegnere francese Deport, il quale avrebbe ideato un cannone più semplice, più leggero, più potente del cannone ad affusto scorrevole in uso. L'invenzione renderebbe possibile la trasformazione del nostro materiale rigido in materiale ad affusto scorrevole.

Il *Giornale d'Italia* dice che nei riguardi della commissione d'inchiesta, la questione sta nei seguenti termini: Uno dei commissari d'inchiesta, l' on. Crespi, fu privatamente informato dall'ingegnere Deport della sua invenzione e riferì in via puramente informativa alla commissione di inchiesta quanto aveva appreso. La cosa non ebbe, da parte almeno dei commissari d'inchiesta, altro seguito.

Quando avrà ultimata e presentata la relazione sul materiale di artiglieria, la commissione d'inchiesta prenderà un po' di vacanza. I lavori veri e propri della commissione verranno ripresi a novembre.

Per la proroga dei poteri alla Commissione d'inchiesta sull'esercito

Roma, 14

La relazione dell'on. Bergamasco per la Giunta Generale del bilancio sul disegno di legge: «Proroga del termine fissato alla commissione di inchiesta sull'esercito per il compimento dei suoi lavori e nuove assegnazioni di fondi», dopo aver notato che la commissione di inchiesta prosegue con encomiabile alacrità il disimpegno del suo mandato, riconosce che nonostante i molti lavori compiuti, altri problemi non meno gravi e molteplici reclamano le indagini e gli studi della commissione. Circa i nuovi mezzi finanziari richiesti per la continuazione dei lavori, la Giunta generale del bilancio concorda coll'opinione contenuta a tale proposito nella relazione ministeriale che precede il disegno di legge e conclude proponendo, a mezzo del relatore, che il Parlamento approvi il progetto di legge esaminato.

Le elezioni amministrative a Milano

Pugni e bastonate tra sindacalisti e riformisti

Milano, 14

Oggi hanno luogo a Milano le elezioni parziali amministrative. Sono in lotta tre liste distinte: una dei conservatori e cattolici riuniti, nella quale figurano il nome del Sindaco Ponti e di parecchi assessori, un'altra di democratici e repubblicani e la terza dei socialisti riformisti. Poichè la divisione in due dei partiti popolari assicura la riuscita della maggioranza di tutti i candidati della lista cattolico-moderata, lo interesse della lotta odierna appare diminuito, come è stato dimostrato dalla fiacca preparazione di questi ultimi giorni. Non si crede ad un rilevante concorso alle urne di elettori.

Secondo dichiarazioni comparse nei giornali di ieri, si attribuisce alla Giunta di volersi dimettere se la lista costituzionale non vincerà con un numero di voti superiore alla somma dei voti che avranno le due liste avversarie. Ciò rende animato il concorso degli elettori. E' anche assai dubbio se i cinque posti della minoranza saranno conquistati dai socialisti o dai democratici. Finora la mattinata è calmissima. Si revede che in parecchie sezioni, sopratutto del centro, sarà difficile la formazione dei seggi. Anche a Monza oggi hanno luogo le elezioni parziali amministrative.

Nel comizio tenuto iersera nella scuole di Via Felice Casati in cui doveva arlare il socialista on. Treves, si svolse una fiera lotta fra i socialisti riformisti e i sindacalisti. Volendo questi ultimi impedire agli altri di parlare, irruppero nella sala urlando e fischiando. Si venne alle mani e corsero pugni e bastonate. Vi furono tre feriti leggermente e parecchi contusi. Intervenne la forza pubblica suonando ripetutamente gli squilli e riuscì a ristabilire l'ordine. Vennero operati cinque arresti

La costituzione dei seggi

Scarsa affluenza di elettori

Milano, 14

I seggi si sono costituiti con buona rappresentanza di tutti i partiti. Nelle sezioni centrali però si nota una maggioranza di rappresentanti moderati. Largamente rappresentati sono anche i clericali ed in alcuni seggi vi sono dei sacerdoti. Nei pressi delle sezioni i soliti distributori. In alcune sezioni si distribuiscino le schede da alcune signorine elegantemente vestite in bianco recanti a tracollo delle fasce rosse colla scritta: I socialisti milanesi.

L'affluenza degli elettori è poco aumentata nel pomeriggio senza però raggiungere quella delle passate elezioni. Le corse di San Siro, le esperienze di Delagrange e la giornata caldissima rendono scarsa l'affluenza. Si crede che la percentuale dei votanti non supererà il quaranta per cento degli inscritti.

I primi risultati

Milano, 14

Alle ore 16 è terminata senza incidenti la votazione in tutte le sezioni. — Subito incominciò lo spoglio delle schede che durerà parecchie ore. Molte persone assistono allo spoglio che, come si prevedeva, mostra una superiorità della lista clerico-moderata sulle altre due liste avversarie. Ormai tutto l'interesse è rivolto a queste due liste che si contendono i cinque posti di minoranza, poichè la lista democratica è in prevalenza nelle sezioni più centrali, mentre quella socialista è in notevole maggioranza in quelle suburbane. Non si potranno avere criteri esatti dei risultati che a computo finito. Per ora pare in prevalenza la lista socialista e si crede che i risultati non potranno essere spostati. Quanto al numero dei votanti esso è risultato superiore alle previsioni, poichè raggiungerà e forse sorpasserà il 50 % degli iscritti.

La vittoria della lista costituzionale

Milano, 14

La lista costituzionale ha riportato un numero di voti che varia da un massimo di 17,846 riportati dal sen. Ponti, ad un minimo di 17.055 riportati dal dottore Nava. Nella minoranza riuscirono eletti cinque socialisti con una media di 8400 voti. La lista democratica ha riportato una media di 6500 voti.

Alle 21.15, quando sulle colonne di Palazzo Marino vennero esposti i risultati delle elezioni, il cortile e le adiacenze del palazzo erano gremitissime. La folla improvvisò una dimostrazione al grido di *Viva Ponti!* a cui i socialisti risposero con il canto dell'inno dei lavoratori. Nessun incidente.

I conservatori battuti a Torino

Torino, 14

Il concorso alle urne per le elezioni amministrative fu assai minore che nelle elezioni del 1906. La percentuale dei votanti fu allora del 72 per cento mentre oggi è stato del 59. Il totale dei votanti fu di 26883. La percentuale venne data più alta alla periferia, ove i socialisti sono in maggioranza.

Dai computi finora conosciuti risulta che i socialisti conseguiranno un migliaio di voti di maggioranza sui clerico-liberali. Il Sindaco senatore Frola entra quarto nella minoranza.

Il presente infelice esito è dovuto ai dissensi scoppiati fra cattolici e moderati per la questione Crispolti e per i malumori manifestati poi nel seno stesso dei liberali.

Nelle altre città

Monza, 14

Hanno votato il 52 per cento degli iscritti. E' riuscita la lista popolare con un massimo di 1545 voti; nella minoranza riuscirono due cattolici.

Bologna, 14

Il concorso degli elettori alle urne è stato piuttosto scarso, dato la quasi assenza di lotta. Per la maggioranza vi erano due liste: una dei conservatori e cattolici e l'altra dei socialisti. Per la minoranza vi era una lista radicale. Vi erano inoltre varie liste di minoranza. I seggi riuscirono formati quasi tutti dai conservatori e dai cattolici; in qualche seggio vi erano anche dei sacerdoti.

Si conoscon finora i risultati delle sezioni interne. Quelli della provincia si conosceranno domattina. Finora la lista in maggioranza è quella clerico-moderata. La minoranza è dei socialisti.

Lo scandaloso affare della "Mutual Reserve"

L'opera dell'on. Vendramini

Il *Corriere* è in grado di fornire alcune nuove ed interessanti notizie intorno alla procedura ed agli antecedenti del fallimento della sede italiana della *Mutual Reserve* degli Stati Uniti.

La *Mutual Reserve* aveva larghissima clientela in Italia. Attratti dalla mitezza relativa delle sue tariffe, gli assicurati italiani si facevano volentieri clienti della Compagnia americana, il cui funzionamento in Italia era del resto (o meglio doveva essere) garantito dalle disposizioni dell'art. 45 del Codice di commercio e dal Ministero d'agricoltura, che doveva curarne l'adempimento. Quando, adunque, si seppe alcuni mesi fa che la Compagnia in America era stata dichiarata non solvibile, gli assicurati italiani non ebbero per il momento alcun timore; perchè una provvida legge fa obbligo alle Compagnie estere di assicurazione ammesse ad esercitare in Italia di fare tali periodici versamenti alla Cassa Depositi e Prestiti da mettere gli assicurati italiani al sicuro da ogni sorpresa.

Ma questa illusione fu di breve durata: nominato prima curatore provvisorio e poi definitivo l'avv. Miragoli — un distinto professionista lombardo da molti anni residente in Roma — si seppe subito che il ministro d'agricoltura, industria e commercio non aveva curato di far eseguire alla compagnia i pagamenti prescritti dalla legge e che quindi gli assicurati si trovavano in gran parte alla scoperta.

La denunzia contro il cav. Lagrand

Ma il peggio si seppe dopo: una verifica di contabilità eseguita dal curatore e che richiese lungo tempo, anche perchè i registri non erano in regola, assodò una deficienza di cassa di circa lire 130.000; ed ora in seguito a rapporto del curatore, il ministro — troppo tardi facendosi in parte diligente — ha dato formale denunzia alla procura del Re contro il cav. Langrand, ex direttore della *Mutual Reserve*, sede di Roma, il quale, a quanto si dice, si trova già in America.

Ma non basta: l'esame della corrispondenza e dei documenti ha rivelato che il ministro di agricoltura, industria e commercio, non contento di avere tollerato che la «Mutual Reserve» non facesse, se non in parte i versamenti prescritti dalla legge, aveva anche in data 31 luglio 1905 acconsentito a svincolare a favore della compagnia *circa 300.000 lire dai depositi già fatti alla Cassa depositi e prestiti*.

Su questo fatto — che parrebbe incredibile, se non fosse vero — ecco alcuni particolari:

Il direttore generale della *Mutual Reserve* venne in Italia nei primi mesi del 1905 e intavolò personalmente pratiche col ministro di agricoltura, industria e commercio per ottenere che dalle somme vincolate alla Cassa depositi e prestiti fosse stralciata e restituita alla Compagnia una somma di lire 300.000, in base ad un cavillo giuridico che sostanzialmente si basava sulla pretesa che ogni polizza emessa dalla Compagnia avesse soltanto la durata di 60 giorni. Egli non aggiungeva però che le polizze, dopo questo lasso di tempo, erano tacitamente e costantemente rinnovate! Il cavillo non ebbe fortuna e l'americano tornò in America con le pive nel sacco.

Il consenso di Rava

Ma qui appunto comincia il lato più doloroso e meno bello della questione. La concessione che non aveva potuto ottenere l'americano fu ottenuta da un avvocato italiano, del quale è inutile tacere il nome, dappoichè egli stesso conferma il fatto di una lettera ai giornali: lettera in cui egli sostanzialmente afferma che, patrocinando le ragioni della compagnia, si prefiggeva di far trionfare quello che egli reputava il diritto della ditta sua cliente.

L'on. Vendramini scrisse il 3 giugno 1905 al ministro Rava — che allora era all'agricoltura, industria e commercio — le ragioni che egli credeva militassero a favore dello svincolo delle 300.000 lire; ma in data 18 giugno 1905 l'on. Rava firmava una lettera, naturalmente preparata dal competente ufficio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nella quale le ragioni addotte dal patrocinatore della compagnia erano ribattute punto per punto, e si concludeva che il chiesto svincolo non poteva concedersi, sia perchè vietato dalla legge, sia *perchè le somme depositate rappresentavano l'unica garanzia degli assicurati italiani*.

Questa lettera ha, come si è detto, la data del 18 giugno; ebbene, in seguito ad un colloquio con l'on. Vendramini, il ministro Rava — ed esistono i documenti negli atti del fallimento — *si rimangiava* (è la parola!) la sua lettera ed ordinava all'ufficio del Ministero lo svincolo della somma; svincolo che, dopo lodevole ma sfortunata resistenza dell'ufficio stesso, ebbe la sua piena esecuzione con decreto del successivo 31 luglio!

Si reclameranno due milioni

Questa la storia; la quale, sebbene non ancor nota in tutti questi particolari, pure portata già nel suo insieme a pubblica notizia, suscita gravi commenti e più gravi ne susciterà quando si saprà ufficialmente che la Commissione di vigilanza sul fallimento ha già in massima deciso, ed in una prossima seduta verbalizzerà di citare in giudizio il Governo nell'interesse degli assicurati della «Mutual Reserve» per il pagamento di circa due milioni di lire, importo dei depositi che la «Mutual» doveva fare e non ha fatto, e delle 300.000 lire che ha svincolato dai depositi fatti, in seguito ad illegale decreto dell'on. Rava.

La Commissione di vigilanza del fallimento, di cui è presidente l'avv. Giacomo Ruta, prenderà la sua definitiva risoluzione il giorno 12 corrente.

Un pranzo in onore del generale Saletta

Roma, 14

In seguito alla avvenuta firma del decreto, che colloca in posizione ausiliaria per limiti di età a datare dal 27 corrente il tenente generale Saletta, capo di stato maggiore dell'esercito, stasera i tenenti generali residenti in Roma hanno dato alle 20.30 al Grand Hotel un pranzo in onore del generale Saletta. Al banchetto furono invitati il ministro della Guerra on. Casana ed il sottosegretario di Stato. Vi intervennero anche il comandante del corpo d'armata, il comandante la divisione e vari generali ed ispettori.

Il riposo festivo e il comitato del lavoro

Roma, 14

Oggi nel pomeriggio si è riunito al Ministero di Agricoltura il comitato del lavoro sotto la presidenza del senatore Pisa. In materia di applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo vennero prese numerose decisioni da sottoporre al ministro di agricoltura e specialmente per i seguenti casi:

Personale degli alberghi. — Si riconosce la necessità di un energico intervento della P. S. per la osservanza del regolamento, sopratutto per la parte riguardante i turni.

Parrucchieri per signore e vendita di profumerie. — I Consigli comunali possono consentire la chiusura domenicale di tali negozi purchè non siano promiscui.

Panetterie. — In attesa del regolamento sulla industria, resta ferma la chiusura domenicale dei negozi a mezzogiorno.

In linea generale, il comitato, accogliendo le conformi proposte dell'on. Cabrini, deliberò: — 1. Di far pratiche perchè il ministro dell'Interno richiami la autorità di pubblica sicurezza a vigilare sempre più sulla applicazione della legge sul riposo festivo settimanale. — 2. Di incaricare l'Ufficio del Lavoro di assumere notizie sulla applicazione dell'articolo 11 della legge. — Il comitato avendo voluto prendere visione della petizione alla Camera dei Deputati di 29 ditte di tessitura di cotone contro la convenzione di Berna si dichiarò a voti unanimi (operai ed industriali) favorevoli alla convenzione stessa.

Il Consiglio superiore del lavoro

Roma, 14

Il Consiglio Superiore del Lavoro, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, ha chiuso oggi i suoi studi e le sue proposte al Governo intesi ad attenuare i dissidi tra capitale e lavoro nella agricoltura cogli istituti di conciliazione e con altri provvedimenti. Prima che l'adunanza si sciogliesse, l'onorevole Luigi Luzzatti espresse il voto che i contendenti della lunga ed aspra lotta del Parmense ritrovino nelle cure dell'intesa dei loro interessi e dell'amore d'Italia le ragioni di una pronta conciliazione. Il Consiglio, dove sono i rappresentanti del lavoro, del capitale e del le scienze fece plauso unanime a questo voto.

Il viaggio dell'on. Tittoni nel Benadir

Roma, 13

La notizia secondo la quale il ministro degli Esteri Tittoni partirebbe per il suo viaggio al Benadir per il 15 luglio prossimo, è insussistente. Il viaggio si effettuerà certamente, ma ancora non è stata fissata l'epoca in cui esso dovrà avvenire.

La nomina del capo e del sotto capo dello stato maggiore

Roma, 13

E' stato stamane firmato il decreto che nomina il tenente generale Pollio a capo di stato maggiore dell'esercito ed il tenente generale Aliprandi sottocapo dello stato maggiore a datare dal primo luglio.

L'elezione politica a Spezia

Spezia, 14

Oggi ha avuto luogo l'elezione politica. Ecco il risultato definitivo: Iscritti 8848; votanti 4406; Prospero De Nobili ebbe voti 3047; Vacca Vittorio Emanuele ebbe voti 382; dispersi o contestati voti 977.

Le statistiche dello sciopero nel Parmense

Parma, 14

La situazione rimane finora invariata. Dai dati statistici ufficiali dello sciopero, si rileva che sono finora partiti dal parmense 1400 bambini figli di scioperanti, e che alla stazione di Parma sono giunti finora 1000 liberi lavoratori senza contare quelli giunti alla spicciolata. Sono state finora pronunziate 100 sentenze di sfratto contro gli spesati e ne sono state eseguite 40.

Scambio di rivolverate e coltellate tra operai

Imola, 14

In seguito a gravi dispareri sulla organizzazione della vetreria federale operaia, in parte manifestati in forma vivacissima e talvolta ingiuriosa in giornaletti d'occasione, avvenne oggi dinanzi alle vetrerie uno scambio di revolverate e coltellate fra i diversi operai. Vi sono tre feriti.

Condanne di arrestati nei torbidi di Puglia

Bari, 14

Il tribunale di Trani ha giudicato per direttissima dieci arrestati di Ruvo per violenze commesse il 7 corrente, condannandoli per oltraggio e vie di fatto contro i funzionari di pubblica sicurezza e la forza pubblica da un minimo di giorni 32 ad un massimo di giorni 110 di reclusione con relativa multa graduale.

Foggia, 14

Il tribunale di Lucera ha condannato tutti i 17 arrestati di Bicari per violenza privata, istigazione a delinquere, ed attentato alla libertà di lavoro, con pene varianti da uno a tre anni di reclusione, con multa relativa graduale, ed alla vigilanza speciale per un anno.

Ciclisti sfortunati

Milano, 14

Il meccanico Vittorio Cimini alle ore 10 di stamane percorreva in bicicletta a corsa veloce la via Paolo Frisi quando venne investito da un carrozzone tramviario della linea di Via Mascheroni che veniva in senso opposto. Il disgraziato ciclista venne travolto e sbattuto violentemente a terra. Raccolto da alcuni cittadini venne trasportato alla vicina guardia medica di Porta Venezia dove il dottor Negri gli riscontrò gravissime ferite al capo ed al torace.

Stamane alle ore nove l'impiegato Bono percorreva in motocicletta la via Alfonso Lamarmora quando, all'incrocio di via Commenda, venne investito da un pesante automobile. Il disgraziato motociclista rimase orribilmente ferito alla testa ed al torace e dovette essere trasportato al vicino padiglione in condizioni disperate.

Carro con sei contadini precipitato in un fossato

Milano, 14

Sei contadini alle dipendenze del sindaco di Milano senatore Ponti percorrevano sopra un carro lo stradone provinciale da Magenta a Cornaredo. Ad un tratto il rapido passaggio di un'automobile fece spaventare il cavallo il quale, dopo aver fatto una lunga corsa, finì per precitare in un profondo fossato. Il carro si rovesciò travolgendo i sei contadini, uno dei quali, certo Enrico Garavaglia, di anni 37, ammogliato e padre di quattro creature, per le ferite riportate dopo tre di una straziante agonia dovette soccombere. Anche gli altri cinque contadini riportarono ferite. Tra questi certo Ferdinando Lucati di anni 58 dovette essere trasportato all'ospedale maggiore in preda a commozione cerebrale e viscerale.

Un pranzo alla legazione italiana a Lisbona

Lisbona, 14

Il ministro d'Italia, marchese Paolucci dei Calboli, ha offerto nel Palazzo della Legazione d'Italia un pranzo di addio ai membri della conferenza telegrafica internazionale. Erano tra gli invitati le personalità della Legazione e del Consolato d'Italia. Sono stati fatti dei brindisi al Re ed alla Regina d'Italia ed alla Legazione italiana.

Gli americani non vogliono sottomettersi alla proibizione di scommesse alle corse

New York, 14

L'attorney del distretto di Brooklyn ha minacciato di chiudere tutti i campi di corse ove si persiste a non sottomettersi alla legge relativa alle scommesse. Quattrocento agenti in uniforme ed un grande numero di agenti di polizia hanno occupato ieri nel pomeriggio il campo di corse di Gravesend, onde impedire le scommesse. Dopo la seconda corsa quattro persone vennero arrestate. La tribuna delle scommesse era completamente sgombra dal pubblico ed era occupata da numerosi agenti.

Terrore rivoluzionario a Tiflis
Violenta epidemia di vaiuolo a Pietroburgo

Pietroburgo, 14

Il terrore per i rivoluzionari a Tiflis aumenta a tal punto che le autorità hanno ordinato la chiusura delle Casse di risparmio ed hanno prescritto agli uffici postali di non accettare mandati di pagamento nè lettere assicurate.

Una violenta epidemia di vaiuolo infierisce a Pietroburgo. Si constatano ogni giorno una dozzina di casi.

Trecento libbre di dinamite e trecento fucili

Costantinopoli, 14

Si ha da Van che le autorità di quella città hanno fatto delle perquisizioni nel quartiere armeno ed hanno sequestrato trecento libbre di dinamite e 300 fucili con munizioni. Inoltre un centinaio di armeni, tra cui cinque rivoluzionari, sono stati arrestati. Con questa misura le autorità sono riuscite a distruggere una organizzazione rivoluzionaria nella quale si crede fossero compromessi parecchi giovani turchi.

Le violenze dei curdi contro i cristiani

Urmia, 14

Nella scorsa settimana i curdi hanno saccheggiato 28 località, fra le quali 15 abitate da cristiani. Tutti i giorni giungono ad Urmia profughi che implorano la protezione del governatore. Il consolato di Russia è pieno di cristiani fuggiti dalle località saccheggiate e sono minacciati dai curdi. Gli attacchi che alcune centinaia di curdi avevano progettato di dare al villaggio cristiano di Arduscha si sono potuti evitare mediante energici provvedimenti presi dalle autorità. La linea telegrafica è stata di nuovo tagliata dai curdi.

Ulmo avrebbe dichiarato di avere un complice

Parigi, 14

Il *Journal* ha da Tolone: Nella sua lettera di protesta Ulmo avrebbe dichiarato che nel suo tentativo di tradimento egli avrebbe avuto per complice un borghese ed avrebbe chiesto che la sua lettera fosse comunicata al Ministro di Grazia e Giustizia.

Il cadavere di una donna rinvenuto in un sacco

Tolone, 14

Due operai che passavano alle ore 4 di stamane in via Rachets hanno trovato in un angolo formato dalle proprietà delle Piccole Suore dei Poveri, e di una proprietà privata, un sacco. La polizia, avvertita, aperse questo sacco ed ha trovato in essi il corpo di una donna piegato. Il cadavere è stato riconosciuto per quello di certa Sauvavern di anni 26. Il cadavere aveva le traccie di colpi di coltello ed i capelli erano stati tagliati. La donna, la cui condotta fu sempre irreprensibile, era uscita dalla casa coniugale ieri nel pomeriggio ed aveva fatto colazione col marito. I coniugi furono sempre stimati. La donna lavorava in una fabbrica di pasta.

I Reali di Spagna passerebbero un mese a Londra

Madrid, 14

La *Correspondencia* dice che si assicura che il Re e la Regina di Spagna si recheranno in Inghilterra per passare colla principessa Beatrice di Battemberg il mese di settembre nel più assoluto incognito.

La morte del marchese Corradi

Parma, 14

Stamane è morto il march. Corradi, che fu ferito d'arma da fuoco dallo Zaccaria. La moglie di quest'ultimo, Fanny Fanti Zaccaria, è stata arrestata sotto la imputazione di complicità morale.

Un incendio nel garage dell'on. Tittoni

Roma, 14

Stamane a Roma nel garage automobilistico dell'onor. Tittoni in via Rasella, si è rotta una damigiana di benzina. Poco dopo, per cause ancora ignote, la benzina prese fuoco danneggiando una automobile. Lo *chauffeur* che si trovava nel garage intento a far pulizia, fece in tempo a salvare dalle fiamme un altra automobile, rimanendo leggermente ferito alle mani ed al collo.

Cronache funebri

Funerali Piontelli

Ieri alle ore 11 partendo dall'abitazione in Campo Manin venne trasportata alla stazione con una barca delle pompe funebri di 1.a classe la salma del compianto impresario Luigi Piontelli.

Precedevano le corone seguenti: Avv. Abbove, Ernesto Royer, I figli, La moglie, I fratelli Genero e Nipoti, Famiglia Benetti, Carlo Aliprandi, Avv. Castellani, Grabrinski-Broglio, Pozzali, Casale, dott. Porro, dott. Provazoli.

Reggevano i cordoni i signori cav. Brocco in rappresentanza del Comm. Ricordi, Vittorio Benetti per la famiglia, dott. Dian, Amedeo Benetti rappresentante la famiglia Benetti, avv. cav. G. E. Usigli per la Società Verdi, Maestro cav. Domenico Acerbi.

Nel seguito si notavano i signori: Prof. Raimondo Torriani, Luigi Brinis anche in rappresentanza del «Veneto» di Padova, L. Azzano, L. De Biasi, A. Garbato, C. Visentini, C. Guadaluni, Dott. Bogoncelli per sè e signora, A. Menoni, P. Dorigo, Signora Bellincioni, G. Falconara, D. Adami, A. Frisotti, A. Frisotti in rappr. dei signori Grabrinski-Broglio, Rozzali e Casali, L. Coccon in rappresentanza delle Agenzie Riunite di Milano e del giornale «Il Trovatore», E. Timolati, A. Gasparini e molti altri.

Col treno delle undici la salma partì alla volta di Conegliano. **(Vedi sotto cronaca di Treviso).**

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 23,6; 19,8 — Torino 25,6; 14,4 — Milano 21,3; 18,3 — Brescia 27,7; 18,1 — Venezia 24,4; 18,6 — Bologna 26,8; 18,4 — Ancona 28,0; 16,0 — Livorno 25,0; 17,5 — Firenze 27,6; 16,0 — Roma 28,9; 17,2 — Bari 22,5; 13,5 — Napoli 26,3; 19,1 — Palermo 27,3; 13,5 — Messina 27,6; 19,2 — Cagliari 28,6; 12,8. Pietroburgo 15,0 — Odessa 16,3 — Amburgo 17,3 — Vienna 16,0 — Trieste 21,4 — Madrid 20,6 — Alessandria 23,1 — Parigi 15,3 — Nizza 17,5 — Ginevra 20,3 — Costantinopoli 19,3 — Malta 22,2.

Teatri e Concerti

Una seduta tempestosa alla "Verdi,,

Che seduta tempestosa quella di ieri alla *Verdi!* Non si vide mai nulla di simile; pareva di essere a un comizio elettorale e non in seno a una Società dagli scopi altamente sereni e pacifici. Il sen. Tiepolo, che dirigeva l'assemblea, ebbe da faticare per quattro non solo per governare la discussione, ma per difendersi dagli attacchi a lui stesso rivolti.

Le ragioni del fermento stavano nel fatto che una commissione nominata per rivedere i contratti riguardanti la sezione corale in seguito a certe voci intorno ai sistemi amministrativi dell'Agenzia teatrale (ossia di collocamento) che dipende dalla *Verdi*, avendo ultimati i suoi lavori non aveva voluto presentare le conclusioni alla presidenza; e i soci non intendevano assolutamente di approvare il bilancio della Società senza prima aver preso visione delle conclusioni stesse. La presidenza così era venuta a trovarsi tra la sfiducia della commissione e quella dei soci e nel difendersi dall'una e dagli altri suscitò la tempesta.

Il primo ad aprire le ostilità fu il sig. Coccon, consigliere delegato dimissionario. Egli espose il motivo delle sue dimissioni, attaccando il presidente della Società cav. Usigli. L'Usigli a sua volta si difese facendo l'apologia della sua opera; ma a giudicare dal contegno dell'assemblea non ebbe molta fortuna. Ad aggiungere legna al fuoco intervenne poi l'avv. Macchioro, il quale propose, in sostanza, questa domanda: — Come mai la presidenza della *Verdi* può pretendere che i soci approvino il bilancio se la commissione incaricata d'inquirire non ha voluto presentare la relazione? Noi vogliamo sentire le conclusioni per giudicare se il bilancio meriti o no di essere approvato; vogliamo vedere se vi siano o no delle irregolarità prima di dare la sanatoria. E come conclusione presentò un ordine del giorno per la sospensiva fino a dopo la consegna della relazione nelle mani del presidente delle assemblee (e non del presidente della *Verdi*) con intonazione di sfiducia per la presidenza.

Il Macchioro fu approvatissimo durante la sua carica a fondo, e alla fine fu addirittura subissato di applausi.

Il cav. Usigli non era certo su un letto di rose. Intervenne il cav. Attilio Jesurum per avanzare un emendamento. Disse che appunto perchè mancando la relazione mancavano gli elementi di giudizio non si doveva dare un voto di sfiducia alla presidenza.... Ma la sua voce fu coperta da un urlo di protesta. Molti gridavano: — Ma che c'entra Lei? Lei non è un professionista. Noi siamo qui per trattar gli interessi nostri, della nostra classe!

Il povero senatore Tiepolo aveva il cranio più lucido del solito; non sapeva proprio a che santo votarsi. Fatto un relativo silenzio, il cav. Usigli chiese la parola e disse: — Accetto l'emendamento Jesurum e ne faccio questione di gabinetto. E domando l'appello nominale.

Apriti cielo! Le urla salirono a un diapason inarrivato. Nel baccano infernale si riusciva a stento a udire queste frasi: — Volete l'appello nominale perchè avete paura del voto segreto. Voi contate su coloro che non vogliono esporsi a rappresaglie. Abbasso, abbasso.

Il tumulto durò qualche minuto per riprendere con lena anche maggiore quando il sen. Tiepolo chiese all'assemblea se la domanda d'appello era approvata. Quattro o cinque alzarono la mano, e il presidente giudicò allora di procedere alla chiama. Fu in quel momento che l'assemblea si rivolse contro il Tiepolo; qualcuno persino lo chiamò compare.

Prima di procedere alla chiama ce ne volle del tempo; ma finalmente si potè cominciare. Ed ecco i risultati del voto: pro emendamento Jesurum (cioè in senso favorevole alla presidenza) 54, sfavorevoli 45, astenuti 15. Rimase così inteso che la commissione d'inchiesta dovrà rimettere le sue conclusioni al presidente delle assemblee e in seguito all'esame da parte dei soci si procederà al voto sul bilancio.

L'adunanza si sciolse fra innumerevoli commenti sul significato del voto. Certuni affermavano che se si fosse votato a schede segrete la presidenza sarebbe stata sconfitta inesorabilmente; tuttavia essa aveva tutt'altro che rallegrarsi del risultato avuto.

Liceo Civico Musicale B. Marcello
Primo saggio di studio

Dinanzi al pubblico consueto, gaio e fitto, alle rappresentanze del Municipio e del Consiglio di Vigilanza, assessori Facci, Pascolato e Pellegrini, — e al Corpo Insegnante al completo, — il Liceo Civico diede ieri il primo saggio di studio dell'annata.

Venivano presentate prevalentemente le scuole di strumenti a fiato. Così il prof. Neri presentò tre buoni allievi di flauto, Carboni, De Conti e Morandi, i quali eseguirono con ottima intonazione, con precisione e colore un *Trio* di Kuhlau. Il professor Marasco presentò l'allievo di VI. corso Chiurlotto, già apprezzato in precedenti saggi, e già entrato nella Banda Municipale: è un buon esecutore, esatto, colorito, di bella cavata. Lo accompagnò con buona fusione la scuola di fiati. Finalmente il prof. Romeo Caletti, che sostituisce il compianto prof. Ranieri nella scuola di ottoni, presentò i giovani Piron, Fazzini, Mugelleri e Pegoraro in un *Notturno* del Gatti per due cornette e due tromboni. I quattro allievi suonarono veramente bene: netti, precisi, intonatissimi, superarono difficoltà non lievi, facendo onore al maestro.

Primo saggio della scuola di pianoforte del prof. Gino Tagliapietra, si presentò la signorina Zammarchi, eseguendo la *Sonata* op. 31 n. 20 e il *Bolero* op. 19 di Chopin. Diciamo subito che la giovanetta destò ottima impressione. Suonò con sicurezza, con gusto, con anima, dimostrando — oltre a doti tecniche notevolissime e a una bella qualità di suono — una propria simpatica personalità. Parve veramente che la scuola del giovane valentissimo professore trasfondesse nella allieva vita e passione — e di più ricercasse e ridestasse in lei ogni latente virtù naturale: il che è indubiamente il più alto e nobile ufficio del maestro.

L'alunno di primo corso di composizione Maurizio Ganz (scuola G. G. Bernardi), del quale altra volta parlammo con lode, presentò un *Adagio* per violoncello e organo, eseguito dal Crepax e dall'autore. E' una pagina corretta e gradevole, dove i due strumenti sono trattati con molta perizia e con buon gusto. Il Crepax la sonò squisitamente.

L'orchestra degli alunni — rinforzata da pochi elementi estranei — eseguì poi sotto la direzione netta e tranquilla del Wolf-Ferrari la *I. Sinfonia* di Beethoven. Pochi sono i conservatorii, anche più importanti del nostro, che possano coll'orchestra degli allievi affrontare Beethoven: e quando avremo detto che la *I. Sinfonia* ebbe buon risalto, che venne eseguita con slancio, con sicurezza — e con un equilibrio difficile a raggiungersi quando gli esecutori sono tanto diversi per valore, — avremo dato la lode più ampia al Wolf-Ferrari che ha iniziato e proseguito con tanta anima queste preziose esercitazioni d'orchestra.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SCIARADA
PRESSO LA CULLA

Prega la madre presso il bianco lino
Dove il suo bimbo giace in sonni aurati,
Prega per l'avvenir del suo piccino,
Che senza mèta ha li pensieri alati.
Come l'*intera*, che nel mare scorre,
E come in quella ha l'animal ricetto,
Così in suo sen la frivolezza corre
E ogni germe del mal è bene accetto.
Prega il Signor la madre e si favella: —
Sempre egli ami chi il suo bene vuole
E della vita guidi ognor la sella
Un due tre fin dato a vedere il sole! —

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
1) fa — fata — fatale
2) core — sorella — corellario

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Lunedì — S. Vito e Modesto martiri.
16 martedì: S. Aureliano v.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 19.59.

Il lacchè del ministero

L'Adriatico vuole sviare la questione, e si capisce: l'abbiamo inchiodato così bene al muro dimostrando che tra gli interessi di Venezia e quelli del Governo preferisce sostenere questi ultimi; abbiamo così bene svergognato il suo contegno antipatico ostile a Venezia, che non sa proprio a quale santo votarsi e riduce la polemica ad una compassionevole sfuriata contro il conte Foscari. L'egregio amico nostro è troppo superiore ai ridicoli attacchi dei suoi avversari perchè valga la pena di rispondere; d'altra parte occorrerebbe una buona dose d'ingenuità per prestarsi al giuoco con cui si tenta di sviare la questione.

Resta dunque dimostrato che il Governo ha mancato ai suoi impegni verso Venezia, e che a Venezia ci può essere della gente che si dichiara felicissima per questo trattamento da strozzo.

Ma ce n'è però dell'altra che giudica come si deve questi vergognosi lacchè al servizio del ministero.

Una lettera del Presidente dell'Associazione fra impiegati civili

Riceviamo in data di ieri:

On. Sig. Direttore,

Le risorse mentali della Sua polemica ben potendo dispensarla da trar partito dal sacrificio, certo da Lei non voluto, della verità, non ho mestieri di far appello alla Sua rettitudine, perchè Ella m'acconsenta di vendicare colla voce stessa della Sua *Gazzetta* una verità, che da qualche tempo vi è maltrattata alquanto.

Nell'*effemeridi* — inaugurata giorni sono dal Suo giornale e potuta, con manifesta soddisfazione di esso, proseguire, almeno fino ad oggi, ininterrottamente — della pioggia quotidiana di dimissioni all'Associazione Imp. Civ., il Giornale è incorso in un errore, ch'Ella troverà meco certamente meritevole d'essere rettificato.

Lo Statuto dell'Associazione ammette in termini ben precisi, che, se pur ne avevano bisogno, furono anche meglio chiariti, in recentissima epoca, con ripetute, autorevoli interpretazioni giudiziali, la partecipazione del sodalizio alla vita pubblica, senza esclusione di casi, di manifestazioni, o d'indirizzi.

E' questo un male? o non è piuttosto un bene? Ciascuno ha in argomento la propria opinione. Ma intanto il fatto è questo.

E chi volesse dire non già dai foschi, travagliosi piani, ov'è condannata a mantenersi in incessante urto d'idee mediocri, la quotidiana contesa dei partiti, ma da più alti e sereni domini del pensiero — quella che è la visione obiettiva della realtà storica, quale si svolge sotto il nostro sguardo, dovrebbe riconoscere che la spinta degli eventi politici è il movente ineluttabile che incalza per uno stesso cammino tutte le organizzazioni professionali, le quali sono pur esse il portato di una necessità indissimulabile del tempo in cui viviamo.

Che poi un atto, o un indirizzo rivolto a fini politici possa, in un'associazione, piacere ad una parte di essa e non piacere ad un'altra, ciò è nell'ordine naturale delle cose e non deve sorprendere, nè contristare, nè rallegrare veruno. Nè pertanto si può incolpare l'associazione, d'essere uscita da' termini della costituzionalità.

Una cosa invece può, nel caso odierno, ispirare come sinceramente all'Associazione ispira, un senso di legittimo contento e di sollievo: che siansi, cioè, finalmente decisi ad andarsene taluni che, pel loro atteggiamento di permanente, irreduttibile ostilità, le faceano spesso dura la vita: la pioggia delle dimissioni ha infatti, in certo modo, purgata e rinfrescata l'aria, si ch'è permesso ora al sodalizio la gioia di un respiro più libero. E la perdita di un piccolo gruppo è, non solo moralmente, ma anco numericamente compensata ad esuberanza, dall'abbondante, continuo reclutamento, che si va facendo, di nuovi e fedeli elementi. Tantochè anzi io mi lusingo fin d'ora, on. sig. Direttore, d'essere per avere, sullo scorcio del corrente anno, l'onore di contarla fra gli ospiti graditi dell'Associazione, allorchè questa celebrerà il compimento del primo migliaio dei proprii soci.

Del resto, nel caso odierno, l'Associazione non ha fatte punto manifestazioni politiche; per debito di civiltà e per convenzioni precedenti, ne ha ospitata una, promossa da altro sodalizio — *la Camera Federale d'Impiego* — che non ha sede propria e si vale, per le proprie adunanze, di quella dell'Associazione, in base ad accordi sanzionati da solenni determinazioni dell'Assemblea dell'Associazione stessa.

Con la massima considerazione

Obbl.mo
TRAJANO MOZZONI
Presidente dell' Ass. Gen. Impiegati Civili

Non vogliamo discutere col signor Mozzoni perchè è inutile; egli non ci porterebbe innanzi che delle belle teorie, mentre noi gli poniamo ai piedi dei bellissimi fatti, ossia le dimissioni di tanti soci della *Impiegati civili*, i quali non sono niente affatto contenti della piega eccessivamente e rumorosamente politica presa dalla Società.

Noi ci contentiamo di restare, come dice egli con molta eleganza, nei foschi travagliosi piani ov'è condannata a mantenersi in incessante urto d'idee mediocri la quotidana contesa dei partiti e ove, sembra a noi, si mette anche la società Impiegati quando fa della politica partigiana; e lasciamo a lui i voli nelle più alte sfere della speculazione filosofico sociale. Ma anche i voli hanno i loro pericoli, e da Icaro a...... Delagrange la storia è lì a provarlo. Così il sig. Mozzoni, dalle alte sfere sullodate scende proprio terra terra quando parla a quel modo dei soci dimissionari. Li considera quale un branco d'intrusi, o peggio, mentre tra di loro c'è perfino un socio fondatore! Ecco un bel modo di esprimere la propria gratitudine per chi ha per lo meno avuto il merito di lanciare la prima idea, di imprimere la prima spinta per la costituzione di quella società di cui il sig. Mozzoni è presidente.

Il sig. Mozzoni è solito a navigare in quelle tali alte sfere, e fa benissimo, perchè quando si degna di abbassarsi sulle coserelle di questo miserabile pianeta sono guai!

La commemorazione di Garibaldi

Iermattina alle dieci, nel cortile del Palazzo Ducale si formò il corteo patriottico, per il ricorrente anniversario della morte di Garibaldi.

Vi intervennero la bandiera decorata del Comune, scortata dall'assessore Testolini, le bandiere dei Veterani, Mille, Superstiti Garibaldini, Reduci PP. BB., Reduci d'Africa, Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, Dante Alighieri, Arsenalotti, Ex Carabinieri, Giovani Monarchici, Querini, Mondezza Stradale, Margherita di Savoja. Erano inoltre rappresentati con una squadra di allievi gli Istituti Pii Manin e Orfanotrofio, nonchè i piccoli marinai della nave scuola *Scilla*.

Il corteo uscì dalla porta prospiciente la Riva degli Schiavoni preceduto dalla banda cittadina. Sostò qualche minuto innanzi al monumento di Vittorio Emanuele per deporvi una corona offerta delle Società Militari.

Poi proseguì per i Giardini, dove si dispose a semicerchio intorno al monumento di Giuseppe Garibaldi. Venne anche qui deposta una corona e l'avv. Boncinelli pronunciò poche parole per ricordare lo avvenimento.

Alle dieci e mezzo il corteo si scioglieva.

Gli sfruttatori della miseria e del dolore
I bambini degli scioperanti di Parma a Venezia

Chi non ha assistito ieri all'arrivo a Venezia del treno recante i bambini degli scioperanti del Parmense, ebbe la buona ventura di non assistere alla più indegna e vergognosa farsaccia che gli evoluti del socialismo col concorso supino... delle masse, abbiano mai osato di rappresentare in pubblico. La farsa cioè della pietà e della carità. Qual concetto ha dunque questa gente della carità e della pietà?

I capoccia del socialismo veneziano da un mese andavano strombazzando ai quattro venti l'ospitalità ch'essi intendevano di offrire ad un gruppo di bambini strappati dalle braccia dei genitori impegnati nella lotta contro l'Agraria di Parma. L'avvenimento doveva assurgere, nel loro concetto, ad una tra le più grandiose manifestazioni del partito a Venezia. Occorreva quindi prepararla con la maggiore reclame. Niente doveva mancare alla barbarica parata; i *compagni* volevano mostrare ammirabile altruismo. Così dopo un attivo scambio di lettere e di telegrammi fra la Camera del lavoro di Venezia e le leghe del Parmense, venerdì partirono alla volta dei luoghi dello sciopero due inviati della commissione esecutiva della nostra Camera del lavoro. Le spese del viaggio erano sostenute, crediamo, dagli stessi, coi fondi raccolti mediante sottoscrizioni. Non si poteva, del resto, pretendere che i due messi viaggiassero a spese proprie.

Iermattina con un telegramma essi annunciarono il loro arrivo a Venezia per le sette del pomeriggio unitamente a ventun'uno fanciulli di Sala di Braganza e a tre di Panocchia.

Il giorno del ricevimento solenne era finalmente capitato. I socialisti veneziani vi intervennero in massa. Alle sei sul piazzale della Ferrovia la circolazione era diventata difficile; sul ponte della Ferrovia si transitava a stento, a San Simeone e lungo tutta la fondamenta il brulichio era enorme. Uomini quasi tutti con la cravatta rossa o con un bracciale rosso con la leggenda «pro sciopero»..... a distanza, donne, ragazzi, bambini; con musica e bandiere aspettavano il gran momento.

A prevenire disordini guardie e carabinieri erano ammassati dentro e fuori della stazione a disposizione del Questore comm. Gervasi, e di parecchi funzionari. Poco prima delle sette le eminenze del proletariato seguite da una turba di proletari imberbi, si riversarono lungo i marciapiedi sotto la tettoia. Il treno giunge in orario mentre scoppiano applausi isolati. Gli applausi non hanno eco e non si ripetono; ogni forma di fittizio entusiasmo è soffocato dalla sincerità dei sentimenti intimi meno generosi. Così dopo un minuto tutti si accontentano di accorrere presso la vettura dove si trovano i piccini. Questi ultimi vengono tolti ad uno ad uno, dal carrozzone e passati ai compagni che se li scambiano con avidità, interrogandoli, esaminandoli e palpandoli. In breve la folla li seppellisce; ed essi vi scompariscono stupefatti, ansiosi, sbalorditi. Vengono quindi condotti nella sala d'aspetto di seconda classe, dove due medici devono sottoporli ad una visita sanitaria per costatarne le condizioni di salute. In sala possiamo finalmente vederli. Sono dodici maschietti e dodici femmine fra i cinque e i dieci anni, affranti dalla fatica, sbigottiti. Sembrano interrogare mutamente che cosa si voglia da loro!

Uno dei due messi racconta allegramente le peripezie del viaggio. Sono partiti di buon mattino, dopo molte lagrime versate al momento di distaccarsi dai genitori, e il percorso li ha molto interessati. A Bologna hanno fatto un'ottima colazione e sono risaliti in treno contentoni. Di contentezza sulle faccine magre non c'è la minima traccia. Al contrario; grossi lagrimoni ne rigano le guancie. Piangono a dirotto, silenziosamente, guardando in giro la indifferenza dei curiosi, pronunciando rade parole nel loro dialetto, incapaci di farsi comprendere. Nemmeno durante il viaggio riuscirono a farsi comprendere da coloro che li accompagnavano e che adesso lo confessano ridendo piacevolmente.

Col più vivo ossequio alle abitudini domenicali vien data la stura ad un fiasco di marsala. Il vino prelibato è distribuito largamente, per esilararli ai fanciulli i quali, a stomaco semi vuoto, se lo tranguggiano meccanicamente per tanto alla bocca i bicchieri loro offerti e mostrando per tal modo, un bracciale rosso, con suvvi la solita scritta «Pro sciopero».

Finita la bisogna si pensa ad uscire. Una trentina di guardie fa ala nell'atrio della stazione completamente sgombro; fuori della stazione non c'è un agente, non un carabiniere. E' invece ingrossata la folla immobile, compatta. Il primo a sbucare sul piazzale è l'avvocato Musatti che sorregge trionfalmente, come un segnacolo di guerra, uno dei bambini. I curiosi gli si stringono addosso, succede quindi un serra, serra nel quale se qualcuno non resta schiacciato è un vero miracolo. La musica operaia intuona egualmente le più allegre marcie, le bandiere si pongono alla testa del corteo che varca il ponte. I bambini sono alzati, dai portatori, sulle spalle e concessi agli sguardi della folla. Opportunamente ammaestrati essi sventolano malinconicamente i cappelli nulla comprendendo di quanto avviene loro intorno.

Il corteo, passando per San Simeone, i Tolentini, la Fondamenta Rossa e i Carmini arriva alla Camera del lavoro in Campo Santa Margherita rinnovando lungo le varie strade, lo spettacolo rivoltante, suscitando spesso parole di sdegno e di riprovazione. Abbiamo udito noi parecchie donne, anche socialiste, biasimare la sconcia carnevalata, la gazzarra in cui si faceva strazio del dolore e dell'innocenza.

Alla Camera del Lavoro, ai piccini fu offerta una cena, vennero poscia consegnati alle famiglie che già prima erano state destinate ad accoglierli.

E' perfettamente inutile aggiungere che tra queste famiglie non figurano punto quelle dei socialisti facoltosi. Ah! perbacco mettersi in mostra e capitanare cortei si, ma assumersi noie in casa? Non ci mancherebbe altro!

Le Esposizioni di Vicenza

Per rendere più interessante e completa l'Esposizione d'Arte Decorativa, che avrà luogo a Vicenza nei mesi di agosto-settembre prossimi, il Comitato deliberò di indire, nel recinto della Esposizione stessa, una *Mostra campionaria di materie prime ed ausiliarie per le Arti Decorative*, alla quale possano concorrere i produttori di tutta Italia.

Nell'interesse delle ditte locali, diamo qui l'elenco delle undici classi della Mostra:

Laterizi in genere — Pietre naturali — Pietre artificiali — Metalli — Legnami — Materiali di nuova produzione — Oli, colori, vernici e pennelli — Sistemi di pavimentazione — Provvedimenti contro l'umidità — Stoffe, carte, cuoi ecc. utilizzabili per decorazioni — Qualunque prodotto non contemplato nelle classi precedenti, che risponda al carattere della Mostra.

Le inscrizioni si chiudono al 1 luglio p. v. e per quelle ditte che non avessero rappresentante a Vicenza a cui fidare la propria mostra, il Commissario ha provveduto con speciale ufficio.

Gli industriali della nostra provincia, che desiderassero concorrere, chiedano stampati e informazioni al *Commissariato delle Mostre Campionarie — Vicenza*.

Lega insegnanti

Ieri alle ore 16 ebbe luogo l'assemblea generale sotto la presidenza del prof. de Toni, nella quale si trattò l'argomento degli esami di maturità.

Dopo la lettura della relazione del direttore Benassi, fu aperta la discussione cui presero parte i signori prof. Dezan, maestro Ciceri, prof. Romanin, direttore Corotti, prof. Girotto, Dalla Man, maestro Natali, Zamboni, Bogno, direttrice Klinger.

La discussione procedette calma e serena e terminò colla votazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea riconosce le ragioni favorevoli all'attuale ordinamento della scuola elementare; dichiara però che gli alunni provenienti dalla classe quarta non possono avere la preparazione richiesta dagli attuali programmi delle scuole secondarie; chiede quindi: che venga aggiunto un quinto anno obbligatorio di studio speciale per gli alunni delle elementari aspiranti al l'attestato di maturità, — oppure che siano ridotti i programmi delle scuole ginnasiali, tecniche e complementari in modo che sia effettivamente possibile agli insegnanti medi applicare la circolare Bianchi 31 maggio 1905».

Stante l'ora tarda furono rimesse ad altra assemblea la relazione morale della Presidenza e l'elezione del Presidente generale.

LETTURE

Conferenza su Carlo Gozzi

Il chiarissimo professore universitario di Francia Henri Focillon tenne ieri una conferenza in lingua francese su Carlo Gozzi.

L'oratore, ammiratore della città nostra con dottrina profonda, con critica nuova e sagace, con splendore di forma, dopo avere al vivo ritratta la vita veneziana del secolo decimo ottavo, rievocò con nobiltà di parola, di intenti la figura di questo autore tanto a torto quasi ai giorni nostri obbliato.

Il chiarissimo professore, autore di opere ben note, fu alla fine del suo brillante discorso vivamente applaudito.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il Foglio d'ordini reca:

Con decreto 4 corr. i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato: A capitano di corvetta (con riserva di anzianità) il tenente di vascello Pig... Morano (anzianità) a tenente di vascello con riserva di anzianità il sottotenente di vascello Lubrano. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 1 luglio prossimo. Il sottotenente di vascello Castig... terminata la licenza imbarcherà sulla nave *Ferruccio*.

Il sottotenente di vascello Degan... minata la breve licenza concessagli per motivi di salute resterà a disposizione fino all'imbarco sulla nave *Vespucci* che avrà luogo a Gaeta il 7 agosto. Il tenente medico Trocello imbarchi a Genova il ... corrente sul piroscafo *Konigin Louise* diretto a New York in emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r... *Pagano* è partita da Lipari il 12; il rimorchiatore 28 è partito da Napoli e giunto a Gaeta il 13; il rimorchiatore 29 è uscito da Livorno e rientrato il 13.

Varie di Cronaca

Concorsi.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha aperto un concorso, per titoli e per esame, a 60 posti di Assistente dei lavori. Per avere informazioni e prendere visione del programma, gli interessati potranno rivolgersi alla Divisione Mantenimento e Sorveglianza S. Lucia, Venezia.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che ai identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, di traslochi e cambi di casa.

Avviso alle Signore.

Completo assortimento articoli da ricamo e crochet marca D. M. C. presso i Magazzini Fasoli.

Liquidazione

col ribasso del 50 per cento di articoli da ricamo. Vera occasione per utili regali. Negozio ex Fantini in Merceria S. Giuliano. Riapertura giovedì 11 corrente.

La beneficenza

× Il signor Francesco Mazzariol ha donato N. 100 sacchi per la raccolta dei rifiuti; e più ha voluto disporre che tutte le tele che si renderanno libere nei suoi negozi vengano cedute ad un prezzo ridotto.

× La Scuola per la lavorazione del truciolo che ha Stabilimento a Mestre, ha fatto dono all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» di una buona quantità di cappelli i quali tornano opportunissimi, ora che i bambini sono al Lido per la cura dei bagni.

Stato Civile

13 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Marcioni Amedeo fuochista con Marchetti Giuseppina casalinga — Ferrat... Guglielmo regio impiegato con Tombola Andreina civile; tutti celibi.

Decessi: Parol Verde Anna di anni 22 con. casal. di Venezia — Busetto Giuseppe di anni 48 con. materassaio di Venezia — Seppele Teresio di anni 40 con. celibe muratore di Cencenighe — Rossi Antonio di anni 41 celibe gondoliere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine ...

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica quattordici giugno:

Serafini Eligio agente privato con Bez Maria casalinga — Carli Giuseppe bracciante con Scarpa Raffaella casalinga — Zennaro Narciso falegname con Zennaro Vittoria casalinga — Martelli Gerardo conduttore ... con Mazzoleni Angela civile — Alzetta ... tro cuoco con De Marchi Emma casalinga — Mondaini Massimiliano R. Impiegato con ... lendis Amelia casalinga — Cestaro Fedele offelliere con Ferrazzuto Italia casalinga — Valentini Francesco carpentiere con Vio Giuseppina casalinga — Pasquali Pietro ... zai con Todesco Angela casalinga — De ... Vittorino capo cannon. R. Marina con ... gria Gemma civile — Giacomelli Giovanni pittore con Marsoni Angelina civile — ... rentino Achille calzolaio con Durazzano ... ria casalinga — Novello Pietro bracciante con Molin Maddalena casalinga — Cardin ... cola meccanico con Marchiori Elisa casalinga — Paronuzzi Angelo pescivendolo con M... Giovanna casalinga — Tassan Osvaldo ... chista ferroviario con Lunazzi Lucia casalinga — Nardi Fortunato margaritaio con P... Caterina lavandaia — Pollesel Giovanni elettricista con Camelli Elena casalinga — Simone Raffaele cameriere marittimo con M... ni Antonia casalinga — Darè Giovanni caffettiere con Berton Demetria casalinga — F... poli Enrico orefice con Menin Maria casalinga — Tagliapietra Giacomo ch. Luigi controllore Azienda di Navigazione Lagunare — Zangrossi Antonietta casalinga — Rosso ... vino impiegato con Perrone Elvira civile — Carmagnola Celestino brigadiere di finanza con De Fina Giovanna casalinga — ... Bartolomeo avvocato con Prosdocimo Ang... civile — Boato Francesco muratore con L... zari Stella casalinga — Calogero Pietro magazziniere con La Ferla Maria — Vedana Luigi meccanico con Pettenò Emilia casalinga — Trólese Leone muratore con Segato Ma... casalinga — De Rossi Giuseppe pescatore con Boiana Rosa casalinga.

SPORT

La Querini alle gare di nuoto a Padova

Nella gara di nuoto corsa ieri a Padova indetta dalla «Rari Nantes Patavium», il sig. Marco Rietti socio della Querini, giunse splendidamente primo, coprendo il percorso di 500 metri in minuti 6'39".

La corsa del Gran Prix a Parigi

Parigi, 14

Ha avuto luogo la corsa per il Gran Prix Vi hanno preso parte 18 cavalli. Sono giunti: 1.o «North East»; 2.o «Sange Pourprèe»; 3.o «Souvigny».

Gli esperimenti Delagrange a Milano

Milano, 14

All'ultimo momento le esperienze di Delagrange sono state sospese perchè il motore giunto ieri da Parigi non potè ancora essere messo in opera. Gli esperimenti avranno luogo invece domani, lunedì.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Sul tentato suicidio

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

Le condizioni di quel giovane livornese, Alfredo Padoan, di cui vi telefonai ieri sera, perdurano abbastanza soddisfacenti, anzi accennano a migliorare, perchè stanotte il proiettile gli si staccò dal palato molle ed egli potè rigettarlo dalla bocca. Caso raro e fortunato.

Secondo il parere dei medici, la direzione del proiettile deve essere stata perfettamente orizzontale, di guisa che questo, attraversato il palato molle, battè contro il corpo di una vertebra balzando subito indietro e restando nel palato molle, donde poi si staccò.

Se non sopraggiungeranno complicazioni d'infezione, il Padoan si rimetterà in brevissimo tempo.

Stamane si recò all'Ospedale il pretore, avv. Biron, assistito dal ff. di cancelliere Panaiotti, per procedere all'interrogatorio del Padoan sui motivi che lo indussero al triste proposito.

Il Padoan, fortemente angustiato per la pazzia che colpì sua moglie, aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

Corso Vittorio Emanuele. — Insistiamo sulla necessità di inaffiare in qualche modo il Corso Vittorio Emanuele, in causa della polvere che si solleva continuamente specie nelle ore di passeggio. Il giorno dei Santi Patroni, 11 corrente, dopo la processione, l'aria era addirittura irrespirabile e non mancarono proteste di cittadini e di forestieri. Non sappiamo quali ostacoli o quali difficoltà si frappongano ora a tale operazione, che pochi anni or sono si eseguiva con la massima facilità.

MURANO — Ci scrivono 16:

Per la Chiesa degli Angeli — Ieri sera nella chiesa di San Pietro Martire sotto la Presidenza dell'egregio Vicario, si unirono alcuni cittadini e i fabbricieri allo scopo di studiare i mezzi per effettuare il restauro della monumentale chiesa degli Angeli, specialmente in ciò che riguarda il cornicione in marmo dell'altare maggiore, di cui vi parlai alcuni giorni or sono. Il R. Vicario dopo di aver partecipato le pratiche fatte colla R. Commissione dei monumenti e con ragguardevoli persone espresse il desiderio che fra le persone presenti fosse nominata una commissione coll'incarico di raccogliere l'obolo dalle famiglie che credessero pel decoro del paese e dell'arte concorrere con la loro offerta al restauro del monumento insigne. Accettata la proposta vennero nominati i signori Emilio Fuga e Eugenio Marinetti assessori municipali, il fabbriciere sig. Lauro Santi e i signori Gennaro Gaggio e dott. Giuseppe Coiazzi, segretario della commissione venne nominato il signor Bernardo Barbini.

La Commissione si radunerà domani sera per formulare la circolare da inviarsi ai parrocchiani e prendere accordi per il sollecito inizio dei lavori.

Gita — I nostri bambini delle classi elementari, sotto la sorveglianza dell'egregio Direttore e del Corpo insegnante, si recheranno con un vapore dell'azienda municipale di Venezia in gita a Lido Pellestrina e Chioggia domattina alle ore 7.

Consiglio Comunale — Della seduta ch'ebbe luogo venerdì sera al locale Municipio riferiremo domani.

Il Campanile di San Donato — Anche questa vetusta torre non trovasi in condizioni troppo propizie. Fu riscontrato che le sue poste tempo addietro si sono spezzate, onde i preposti al Comune ed al Duomo sono impressionati. Sono trascorsi ormai quattro anni dacchè la Commissione di vigilanza sospese il suono delle campane, ma dall'epoca, malgrado che il municipio, i parrocchiani e la fabbriceria abbiano stanziato il loro contributo, nulla si è fatto. Anche nel Palazzo Municipale si riscontrarono fenditure.

Speriamo che la Giunta prenda energici provvedimenti e agisca immediatamente.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Una conferenza del dott. Dal Fabbro — Questa mattina il chiarissimo dott. Giuseppe Dal Fabbro, ufficiale sanitario, alla presenza dei maestri del Circondario e di numerosi ospiti, fra cui l'assessore alla P. I. sig. Arturo Marchetti ed il R. Ispettore Scolastico sig. G. M. Poli, tenne una applaudita conferenza sull'igiene della scuola.

L'oratore, il quale è anche ufficiale dell'Accademia di Francia, toccò gli argomenti più vitali del tema, e per la sua speciale competenza, avendo molto viaggiato all'estero, s'intrattenne particolarmente sulle scuole per i bambini deboli che funzionano in altre nazioni e che ora cominciano a sorgere anche in Italia, facendo voti che l'istituzione umana e veramente profilattica trovi un'eco feconda anche nella nostra città.

La Società Magistrale approvò quindi a pieni voti un ordine del giorno presentato su tale argomento.

La dotta e brillante conferenza del valente sanitario venne più volte interrotta da applausi ed alla fine calorosamente applaudita.

Funerali Piontelli — Quest'oggi alle ore 17 seguì il trasporto da questa stazione ferroviaria della salma del compianto sig. Luigi Piontelli, spentosi a Venezia l'altro ieri, il quale a Conegliano contava tante amicizie e simpatie.

Il corteo era formato dalle principali persone del paese e da numerosi forestieri amici dell'estinto.

Sulla bara posavano le seguenti corone: I Figli — I Fratelli — Il Genero Benetti — I Nipoti — Avv. Castellani — Avv. Albone — Egisto Roger — Famiglia Aliprandi.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella Chiesa di S. Rocco, il corteo proseguì per il Camposanto, sostando al Foro Boario ove il cav. uff. avv. Antonio Aliprandi pronunciò nobilissime parole, ringraziando tutti gli intervenuti a nome della Famiglia.

Alla desolata Famiglia, e specialmente al figlio avv. Edmondo ed al sig. Vittorio Benetti, genero del defunto, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

(Aramis) *La legge sul riposo festivo* — Tutti i negozianti della piazza e dei sobborghi, se non tutti i principali, sapendo che in altre provincie, il R. Prefetto aveva accordato il permesso di tenere aperti gli esercizi fino a mezzogiorno, a patto che i soli padroni stessero al banco a servire la clientela, presentarono eguale domanda a questa Giunta Municipale. In attesa del provvedimento della Giunta (e qui fecero male) stamane quasi tutti aprirono i loro negozi, ma il delegato insieme al maresciallo rileverà le contravvenzioni.

Il delegato ha compiuto il dover suo, ma il malumore fra i commercianti è grande.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 14:

Una rapina — L'operaio Silvio Anitrucci d'anni 15 abitante in Basso Acquar iersera verso le 9 percorreva la strada che dal Molino Consolare conduce al ponte della ferrovia. A metà della strada, s'incontrò con due giovanotti ventenni i quali come gli furono vicini, gli si avventarono contro e turandogli la bocca, lo derubarono di L. 8.80 ch'egli teneva in tasca e che erano il frutto della sua settimana di lavoro. Gli aggressori fuggirono. Furono ricercati tutta la notte ma inutilmente. Si crede sieno due notissimi pregiudicati usciti pochi giorni fa dal carcere.

Gli spettacoli in Arena — La Giunta radico-socialista si è fitta in capo che l'Anfiteatro sia una miniera inesauribile per le finanze comunali. Invece tutti gli spettacoli datisi negli anni scorsi ed in epoca più remota ancora hanno dimostrato che coloro che assunsero spettacoli in Arena o guadagnarono poco o fallirono. Perfino il Comitato dell'Esposizione del 1900 che vi rappresentò *Sieba* e *Pietro Micca* ci rimise L. 29 mila. Il nemico giurato dell'Arena è il tempo. Un temporale che rinfreschi per qualche giorno l'atmosfera fa scappare tutti dall'Arena non essendo igienico fermarvisi di sera.

Frattanto il Comune deve rispondere entro domani a cinque domande di concessione dell'anfiteatro presentate dal Comitato di beneficenza, dalla ditta Calzoni, dal sig. Rovato proprietario del teatro Ristori, dal pescivendolo Mondo e dal tappezziere Tommasi Artabano.

Padova

La principessa Letizia a Padova

S. A. R. alla caserma del "Genova„ e alla loggia Amulea

PADOVA — Ci scrivono, 14

Nel pomeriggio è giunta a Padova la Principessa Letizia per portare personalmente al reggimento *Genova* cavalleria il proprio ritratto.

S. A. R. che giunse da Mestre in una automobile del cav. Trevisanato, era accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Castelnuovo, dalla contessa Elsa Albrizzi, dal tenente di vascello Guerrieri Gonzaga e dal dott. Eurenfrend.

Al "Genova„

Alla caserma Principe Amedeo dove si trova di guarnigione il *Genova* cavalleria, la Principessa arrivò alle 17.30.

Si trovavano a riceverla il tenente generale marchese Incisa di Camerano comandante la Divisione, il generale Quercia comandante la brigata di cavalleria, il colonnello del *Genova* cav. Pellegrini, il capo di stato maggiore colonnello Fabbri, il tenente colonnello Schift, l'aiutante maggiore in prima e tutti gli ufficiali del reggimento.

Appena scesa dall'automobile, S. A. viene accompagnata nelle sale del Circolo ove il colonnello cav. Pellegrini procede alla presentazione degli ufficiali del reggimento.

Quindi nello splendido salone viene offerto a S. A. un rinfresco mentre la banda svolge un bel programma.

S. A. si intrattiene affabilmente con gli ufficiali, e si reca a visitare il cortile e la infermeria.

Il maggiore Tamaio prega la Principessa di accettare per questa sera l'invito a pranzo allo « Storione » e la Principessa aderisce.

Dopo un'ora, risalutata dagli urrà dei soldati e ossequiata dagli ufficiali la Principessa lascia la caserma per avviarsi alla Loggia Amulea.

Alle Loggia Amulea per l'Esposizione Femminile

Alla Loggia Amulea, al piedi dello scalone la Principessa è ricevuta dalla presidenza del Comitato Contessa Cia Giusti che le presenta dei fiori, dal Sindaco sen. Levi-Civita e dal prefetto comm. Ceccato.

S. A. visita subito l'esposizione dei lavori femminili esprimendo la sua soddisfazione e facendo notevoli acquisti.

Nella Loggia vediamo le signore Contessa Medin e figlie, Ernesta Da Zara e figli, Co. Camerini, Marfori, Moschini Erminia, Maluta D'Angelo, Angelelli, Co. Malfatti e figlie, Co. Cittadella Vigodarzere, Ziller, Bar. Rignano, Lucatello, Alessio, March. Manzoni-Brunelli Bonetti, Co. Brunelli Bonetti, Soster, Marchesa Consuelo Dondi di Orologio, Marchesina Incisa di Camerano, Lampronti, Cuzzeri, Melli, Solitro, Co. De Lazara Ferri, Dandolo e figlia, Co. Lonigo, Co. Corinaldi Rignano, Poli Guerrini Martini, Co. Zigno, Mary, Marbello Maluta, Tretti e figlie, Levi, Rasi.

Questa sera, dopo aver accolto l'invito del maggiore Tamaio di *Genova* cavalleria per un pranzo che ebbe luogo allo « Storione », la Principessa Letizia si recò al teatro « Verdi » dove si dà il *Trovatore*.

Il teatro era brillantissimo. S. A. entrò verso la fine del primo atto e il pubblico l'accolse con applausi, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale.

La dimostrazione fu cordialissima. La Principessa assistette a quasi tutto lo spettacolo e poco dopo le 11 si allontanò ripartendo per Venezia.

La seconda giornata della fiera del Santo

L'esodo dei forestieri, incominciato iersera, ha durato per tutta la notte, per cui oggi l'animazione in Prato era notevolmente diminuita. Scarsi gli acquisti dei cavalli stante l'elevatezza dei prezzi. Stanotte avvennero parecchi incidenti, ma di poca importanza. Un fanciullo, certo Vitti Renato, di Pontelagoscuro, cadde nella canaletta del Prato, ma fu salvato da alcuni cittadini.

All'albergo *Leon Bianco* fu arrestato il commesso viaggiatore Magli Adriano di anni 21, da Bologna. Il giovanotto avrebbe commesse delle trufferie per un importo di circa cinquecento lire, ai danni del proprietario dell'albergo « Roma » a Treviso.

Anche oggi parecchi grossi borseggi, ma dei borsaiuoli nemmeno l'ombra. La questura ha eseguiti parecchi arresti di persone sospette nella vana speranza d'acciuffare i colpevoli.

Nel recinto vi fu oggi specialmente un notevole concorso di gente. Non era difficile indovinare che l'esito della Mostra dei Motori indetta dal benemerito Comizio Agrario sarebbe stato soddisfacente; ma forse pochi avevano preveduto un successo così completo, ed un consenso così unanime di approvazioni. In giornata la Mostra fu visitata da forse più di 5000 persone; sotto l'elegante tettoia sbuffano potenti le macchine, le quali sono un così efficace ausilio alle faccende campestri.

Ma ciò che importa specialmente agli espositori sono gli affari, e questi non sono mancati, perchè ci consta che già molte macchine sono state vendute, per altre sono in corso trattative che condurranno indubbiamente all'acquisto, ed è probabilissimo che ben pochi saranno i motori che ritorneranno alle fabbriche, ma tutti o quasi prenderanno stabile dimora tra noi a portare il loro valido aiuto all'industria dei campi.

Dell'esito della Mostra va fatta ampia lode alle egregie persone che presiedono alle cose del Comizio, e tra queste, l'attivissimo prof. L. Basso e i suoi due degni assistenti dottori Carnaroli e Rigoni che con interessamento costante hanno dedicato alla buona riuscita dell'impresa la loro opera illuminata e sapiente.

Un rodigino che si avvelena per errore

Per la fiera del Santo era giunto a Padova il signor Massimo Civiero di anni 45 possidente di Loreo, il quale aveva preso alloggio presso la famiglia del signor Vittorio Bressan, in via S. Massimo 6.

Stanotte il signor Civiero notò che nella stanza a lui assegnata vi era una piccola bottiglia posata sul comodino da notte: essa conteneva un liquido che aveva un forte odore di mandorla. Supponendolo maraschino, il Civiero volle sorseggiarne un po'. Disgraziatamente si trattava invece di *Mirbana* (nitro benzina per profumare il sapone).

Mezz'ora dopo il Civiero venne colto da atroci dolori che lo consigliarono a chiamare in suo aiuto i famigliari del Bressan.

Avendo visto che vane riuscivano le cure al sofferente, il povero signor Civiero venne trasportato all'ospitale dove il dottor Pancrazio constatò trattarsi di grave avvelenamento. Malgrado la pronta lavatura dello stomaco, lo stato del povero uomo è assai allarmante.

L'assemblea della Società Solferino e San Martino

Al Civico Museo, nella storica sala che ricorda le epiche lotte del nostro Risorgimento, ebbe luogo oggi nel pomeriggio una importante assemblea della Società Solferino e San Martino.

Presiedeva l'adunanza il Grande Ufficiale Carlo Maluta, assistito dal conte comm. Vettor Giusti funzionante da Segretario.

Erano presenti i signori: commendatore Gabriele Fantoni, conte colonnello cav. Bernardo Torelli, co. Gustavo Corinaldi, comm. Giuseppe Viterbi in rappresentanza del Municipio di Padova, co. Giulio Giusti, senatore co. Gino Cittadella Vigodarzere, co. cav. ingegnere Giacomo Miari di Cumani, cav. Achille Levi, comm. Antonio Monterumici, prof. conte Ernesto Bellavitis, cav. Luigi Rizzardi, cav. Antonio Pittarello, ingegnere Zanon, cav. ing. Carlo Serafini, Generale comm. Antonio Federici, sacerdote cav. Girolamo rob. Arrigoni cappellano degli Ossari, ing. cav. Giovanni Brillo.

Dopo brevi comunicazioni del Presidente, l'assemblea approvò unanime la nomina del comm. ing. Luigi Luiggi a socio onorario per le sue benemerenze verso la Società. A lui spetta fra altro, la paternità del progetto in corso d'esecuzione di un grande faro tricolore da collocarsi al sommo della Torre di San Martino.

Sull'andamento del patriottico sodalizio riferì, per incarico del Presidente, il conte Torelli. La relazione ricorda che nell'ultimo triennio si è inaugurato il busto a G. Garibaldi e furono iniziate le pratiche per la fusione in bronzo dei busti dei generali, come pure s'è provveduto a conservare i preziosi cimeli raccolti nella sala del Museo. Provvido a questo proposito, fu il lascito della contessa Adele Ducloz De Piazzoni ved. Muoni che consentì alla Società di sostenere le maggiori spese necessarie.

Rammenta inoltre le visite dei veterani francesi al colle di San Martino, quella dei Militari in congedo, l'inaugurazione dei vari monumenti delle Brigate che combatterono a S. Martino, le riuscitissime commemorazioni annuali e quanto ha fatto la Società pel monumento a Napoleone III.

La relazione fa infine conoscere le linee generali del programma che sarà attuato l'anno venturo, in occasione del 50.o anniversario della epica battaglia. Come è noto, a cotesta commemorazione saranno invitati i Sovrani d'Italia e i rappresentanti delle Nazioni Francese ed Austriaca.

Approvata con plauso la relazione fatta dal conte Giacomo Miari sulla gestione del triennio 1905-906-907, si procedette alla nomina di 17 consiglieri. Riuscirono eletti all'unanimità:

Arrivabene co. comm. Silvio, Cittadella Vigodarzere co. Gino, Colleoni comm. Guardino, Federici comm. Antonio, Fisogni nob. comm. Carlo, Frizzerin comm. Federico Giusti, co. comm. Vettor, Grimani co. commendator Filippo, Guglielmi comm. Antonio, Maluta comm. Carlo, Paresi comm. Francesco Emilio, Pellizzari cav. Camillo Pelloux comm. Luigi, Pistoia G. U. Francesco, Poli Guerrini comm. Aristide, Torelli co. cav. Bernardo, Tracagni co. Andrea.

L'assemblea diede poi facoltà al Consiglio di riempire annualmente i vuoti che rimanessero nel Consiglio stesso, nominando per voto unanime cinque consiglieri; nomina poi che verrà ratificata dall'assemblea.

Per acclamazione riuscirono confermati a revisori dei conti il co. Giacomo Miari e il cav. Antonio Pittarelli.

Su proposta del Presidente l'assemblea unanime delibera infine di inviare una lettera di ringraziamento e di plauso al comm. F. E. Paresi e al cav. Poli Guerrini per la loro opera verso il sodalizio. Entrambi erano assenti per ragioni di salute.

Il conte Gustavo Corinaldi propone a sua volta di rivolgere un fervido plauso al venerando Presidente, anima e vita della società. La nobile proposta è acclamata da tutti i presenti.

Il convegno a Camposampiero per la linea Camposampiero-Montebelluna

Gran numero di autorità e di rappresentanti i vari comuni interessati si sono dati oggi convegno a Camposampiero per invito del sindaco cav. Franco, allo scopo di far pressione sul Governo perchè sia scongiurata la minaccia espressa dal Governo stesso a danno della linea Camposampiero-Montebelluna, di proprietà della Provincia e del Comune di Padova.

Fra le molte adesioni notata quella del Sindaco di Padova, senatore Levi-Civita. Dopo una serena discussione fu votato questo ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni e delle Provincie interessate nelle linee Padova-Montebelluna oggi convenuti a Camposampiero, preoccupati della grave condizione creata dal Governo ai legittimi interessi della nostra vasta e fertile regione colla soppressione del pedaggio Padova-Camposampiero alla linea ferroviaria Padova-Montebelluna chiedono al R. Governo che sia stabilito un « modus vivendi » sulla base dello « statu quo » nei tronchi Padova-Camposampiero-Montebelluna fino a tanto che col riscatto della linea Camposampiero-Montebelluna o con equi accordi sia sul correspettivo del pedaggio sia per l'estradamento delle merci in servizio cumulativo, non sia definito nell'uno o nell'altro dei modi suindicati lo stato di diritto che intercede fra i concessionari della linea ed il Governo del Re nei riguardi della linea suddetta ».

Fu anche deliberato il seguente telegramma al ministro dei lavori pubblici:

« I sindaci dei Comuni interessati alla Padova-Montebelluna oggi qui convenuti fanno appello a un elementare principio di giustizia da parte del Governo onde sia evitato l'enorme danno che deriverebbe dal la minacciata sospensione di transito, ciò che costituirebbe una grande lesione dei diritti acquisiti e riconosciuti. Confidano che sieno accolti i loro voti, diversamente dovrebbero convincersi che il Governo osteggia apertamente gli interessi delle Venete Provincie ».

Un comizio di impiegati civili

In una sala della trattoria Stoppato si sono riuniti oggi parecchi impiegati civili per protestare « contro l'attentato reazionario perpetrato dall'on. Giolitti col disegno di legge sullo stato giuridico degli Impiegati, disegno di legge che offende ogni sentimento di diritto e di giustizia ».

Gli intervenuti deliberarono di tenere giovedì sera alla Gran Guardia un comizio, al quale hanno già aderito i rappresentanti del partito radicale, repubblicano, socialista ed anarchico. Come regi impiegati, non c'è male!

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Importazione di animali produttori — La cattedra ambulante ha deliberato di importare anche quest'anno, in seguito a commissioni, torelli di varietà tirolese, da cedersi a Comune, enti morali, associazioni ed a privati con uno sconto del 35 per cento sul prezzo di costo.

Le domande d'iscrizione per gli acquisti dovranno giungere non più tardi del 25 corrente all'ufficio della Cattedra.

Per combattere la pellagra. — La locale Commissione pellagrologica provinciale, della quale è presidente il benemerito ed attivissimo dottor nobile Luigi Alpago Novello, ha indirizzata ai sindaci una circolare, partecipando loro di aver stabiliti premi agli agenti di P. S., ufficiali sanitari, carabinieri ecc. che denunzieranno entro l'anno in corso all'autorità i negozianti e mugnai che smerciassero o tentassero smerciare granoturco malsano.

Inoltre la Commissione ha disposta una somma di cinquecento lire per contribuire alla istituzione di spacci municipali di farina di granoturco sanissima al solo prezzo di costo. — A Feltre tale vendita funziona già da due anni con ottimo risultato, e non c'è ragione che quello che si fa a Feltre non si possa fare anche in tutti gli altri Comuni, con grande vantaggio della salute e della economia di tutti i consumatori.

Per l'istituzione di monte taurine. — A Concenighe ha avuto luogo una adunanza dei presidenti delle latterie del Soprachiusa per trattare sulla istituzione di monte taurine.

Il prof. A. Bruschini dimostrò la urgenza ed i vantaggi di migliorare il bestiame bovino e parlò a lungo sulla necessità che hanno le latterie sociali di costituirsi in società di allevamento, istituendo per proprio conto stazioni di monte taurine.

Gli intervenuti riconobbero subito la importanza di tali monte e deliberarono di procedere all'acquisto di torelli nei limiti possibili del bilancio, i quali siano di origine tirolese e siano stati premiati nelle mostre concorso o consigliati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno.

Fra dazieri — Il 25 corrente avrà luogo a Belluno una adunanza dei dazieri della provincia allo scopo di unirsi in società e tosto aggregarsi alla Federazione italiana fra dazieri.

Violento temporale. — Verso le 9.30 di ieri sera si è scatenato un violento temporale. Caddero alcune folgori. La luce elettrica subì delle leggere interruzioni. — Il temporale durò fin verso la mezzanotte.

Udine

L'inaugurazione del campo di tiro a segno

UDINE — Ci scrivono 14:

Ultimati e collaudati in questi giorni i lavori di riduzione prescritti dal Ministero della Guerra al poligono di tiro a segno fuori porta Venezia, stamane in forma solenne ne seguì l'inaugurazione.

V'intervennero oltre al presidente della Società sig. Daldan e dei membri del Consiglio e del solerte segretario Doretti, il Prefetto comm. Brunialti, il sen. Di Prampero, gli assessori Conti e Della Schiava, i colonnelli Pirozzi ed Arpa, il tenente colonnello Levi, l'ispettore del tiro maggiore Afredo Cangemi, il capitano direttore sig. Del Fabbro ed altre ufficiali, oltre a numerosi soci ed invitati. Parteciparono pure alla festa inaugurale colle rispettive bandiere le società mandamentali di Gemona, Moggio, Maniago, S. Pietro e Cividale. La banda cittadina rallegrava la festa.

Il presidente della Società sig. Daldan pronunziò un discorso ringraziando gli intervenuti ed augurando che i soci abbiano a frequentare numerosi — dopo quattro anni di inazione — il campo di tiro addestrandosi per essere pronti in qualunque momento a servire la patria. Altre brevi parole pronunziò il direttore del tiro cav. Del Fabbro portando un evviva al Re ed all'Esercito.

Fu poscia servito un *vermouth* d'onore. Indi seguì l'inaugurazione del tiro da parte del Prefetto e delle altre autorità.

Nel pomeriggio si svolsero le gare « Junior » ed « Inaugurazione ».

Gara di Tiro a Segno Nazionale

Animate ed interessantissime le gare svoltesi oggi al campo di Tiro a segno delle quali eccovi il risultato:

Gara inaugurazione

1. Florio Co. Filippo medaglia d'oro — 2. Fabris Angelino id. id. — 3. Mortignacco Beniamino id. id. — 4. Alessio Gino medaglia argento — 5. Citta Ernesto id. id. — 6. Dal Don Antonio id. id. — 7. Dal Don Pietro id. id. — 8. Dall'Amico Francesco id. id. — 9. Cav. ing. Sendresen id. id.

Gara Junior

1. Dall'Amico Francesco medaglia oro — 2. Valentinis Co. Giuseppe id. id. — 3. Dell'Oste Antonio medaglia argento — 4. Vittorio Luigi id. id. — 5. Benedetti Cirillo id. id. 6. Blasoni Angelo id. id. — 7. Manganotti Antonio id. id. — 8. Centoni Erminio id. id. — 9. Angeli Giovanni id. id. — 10. Dilda Cristofolo id. id.

In contravvenzione vennero dichiarati i negozianti di formaggio Gori Giuseppe e Rigo Angelo, ambedue con negozio in via Pellicerie perchè aprirono stamane alle 6.20 anzichè alle 7 come prescrive lo art. 13 della legge sul riposo settimanale, e perchè non tenevano esposto il prescritto cartellino indicante l'ora di apertura e di chiusura.

Sodalizio della stampa — L'assemblea del Sodalizio friulano della stampa è convocata per la sera di sabato 22 corr. per trattare vari importanti oggetti, fra i quali il rendiconto 1907, proposte relative alla sede sociale, nomina delle cariche, proposta della Federazione ecc. Dal prospetto del bilancio che accompagna l'invito all'adunanza si rileva che la Società al 31 dicembre aveva un attivo netto di Lire 1825.22.

Maniaco suicida — Stamane fu rinvenuto nel Cimitero di Bressa, il cadavere del contadino Gorassini Eugenio di Campoformido il quale erasi sparato un colpo di fucile al cuore rimanendo all'istante cadavere.

Il Gorassini era uscito pochi giorni fa dal Manicomio, volendo il direttore di quel Pio luogo, esperimentare se qualche giorno di vita libera gli avesse ridonate le facoltà mentali. Sul letto del suicida fu rinvenuta una lettera nella quale chiedeva scusa del dolore che avrebbe arrecato ai famigliari compiendo tal passo, ma la malattia che lo tormentava gli rendeva impossibile il vivere. Per le constatazioni di legge furono sul posto le autorità, i carabinieri ed il medico dott. Toso di Campoformido.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 14:

Buona usanza — In morte della signora Celestina Lanfrit nata Bearzi, la famiglia dell'estinta versò lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 alla Casa di Ricovero.

L'ingegnere Giovanni Bearzi lire 50 alla Congregazione di Carità, ed il sig. Gio. Batta De Paoli lire 10 alla Casa di Ricovero.

LIBRI

KARL VOSSLER — Positivismo e idealismo nella scienza del linguaggio — Bari, Laterza, 1908.

Di un dottissimo tedesco, il Vossler, amico dell'Italia e degli italiani, l'editore Laterza di Bari, pubblicò recentemente, tradotto da Tommaso Gnoli, questo bel libro, che vorremmo noi pure chiamare opera « rivoluzionaria » per le dispute varie e diverse che essa ha già suscitato e sveglierà ancora fra i filosofi e quelli che professano la scienza del linguaggio. Il volume è dedicato, come di diritto, a Benedetto Croce, che ha definito la linguistica come parte dell'estetica, e con esso l'autore si propone appunto di adattare ai più ardui ed importanti problemi della linguistica i principi dell' estetica idealistica quali furono formulati specialmente dal chiaro critico e filosofo napoletano. Ecco adunque l' idealismo esulare dalle speculazioni della filosofia pura per tentare le sue prove su di un nuovo terreno, quello delle « scienze dello spirito! ». Che risponderanno i glottologi al Vossler, che arriva persino a proclamare il fallimento di ogni teoria linguistica e dichiarare insostenibili ed assurde le sue leggi?

* * *

La casa editrice fratelli Bocca di Torino ha recentemente pubblicate alcune importantissime opere. Riserbandoci di parlarne al più presto, eccone intanto il semplice annuncio:

E. Morselli — « Psicologia e Spiritismo », 2 volumi.

L. Cappelletti — « Da Aiaccio alla Beresina ».

L. Garello — « La morte di Pan ».

G. Sergi « Europa ».

Appartengono tutti alla grande e piccola biblioteca di Scienze Moderne.

Mercati del Veneto

VERONA, 14 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella da pasto da 23 a 30 l'Ettolitro, fino da 38 a 50, scelto da 50 a 70, recciotti da bottiglia da 90 a 130 — Valpantena pasto da 22 a 32, fino da 35 a 45 — Bardolino Lazise Lago di Garda pasto da 20 a 26 — Mezzane pasto da 20 a 25, fino da 30 a 40 — Marcellise, Illasi pasto da 20 a 25 — Soave Monteforte pasto da 15 a 20, bianchi correnti da 28 a 30, fini da 33 a 35.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 13 — Prezzi dei dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato del 13 corr.: Quantità venduta Kg. 12000 — Bozzolo giallo da L. 2.70 a L. 3.20.

COLOGNA VENETA, 14 — Listino del prezzo dei bozzoli — Mercato del 14 Giugno 1908: Giallo puro venduti kg. 7690 da L. 3.30 a 2.90 — Incrocio bianco giallo di razze europee id. 21200 da 3.00 a 2.60 — Incrocio chinese id 27940 da 3.40 a 3.00.

LUCIANO ZÚCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Stabilimento della « Gazzetta di Venezia »

Alla mezzanotte di ieri dopo lunga e penosa malattia, sopportata con Cristiana rassegnazione, rendeva serenamente l'anima a Dio

LUIGIA GOTTARDI ved. EUGERIO

Donna di elette virtù, vero modello di Sposa e di Madre.

Con l'animo straziato il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella, le cognate ed i parenti tutti ne porgono il triste annuncio implorando una prece per la cara Estinta.

Vittorio, 14 Giugno 1908.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Ceneda Lunedì 15 corr. alle ore 6 pomeridiane.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

La madre Virginia Matteis, la moglie Balliana Dorotea, i figli Battista, Pietro, Virginia, i fratelli, la sorella e parenti tutti, straziati dal dolore, annunziano la irreparabile dipartita, dopo breve malattia del loro amatissimo

MATTEO MATTIUZZI

d'anni 51

Non si danno partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo Martedì 16 corrente alle ore 8 antim.

Gaiarine 14 giugno 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Dopo tutto non ci si sta male — concluse — aria eccellente, acqua buona e brava gente. Che desiderare di più? Tanto, lo stipendio corre lo stesso, gli aumenti non si sono mai fatti aspettare e quando penso che per quella maledetta ambizione certuni corrono, senza posa, da un capo all'altro dell'Italia come tanti saltimbanchi, sciupando in certe ariaccie la salute, brr.... non mi ci lascio pigliare. Le sono tentazioni di inferno. Ma il nostro ispettore non la pensa come me ed a rovinare un cristiano...

Raddrizzò la corta persona, si guardò d'attorno con circospezione, ed abbassando la voce:

— .... a rovinare un cristiano non ci pensa più che tanto. Non mi spiego poi come sia, ma è sempre informato di tutto colui! ed è forse appunto per questo che suo fratello...., via, non è sul suo buon libro. Basta, mi rimetto a lei, signorina. Non me ne vuole, non è vero? se le ho parlato.... forse con troppa franchezza?

Isa levò sul signor Vito Schiluzzo gli occhi velati da una preoccupazione desolata.

— Oh, le pare signor capo — protestò ella — anzi la ringrazio. Parlerò io a Michelino e.... — « Mi ascolterà egli? — si chiese tutta turbata — Oh! questa volta.... ».

Alzò la testa con gesto energico, e ripetè più ferma:

— Sì, parlerò io a Michelino. A proposito: debbo salir subito da Andreuccio?

— Andreuccio ha il suo solito dolor di capo — rispose il signor Schiluzzo scuotendo in aria preoccupata la grossa testa — Non è troppo robusto il mio povero nipotino, e quel correre tutti i giorni e con questo caldo, su è giù dai treni per frequentare la scuola in città, è per lui, evidentemente, uno strapazzo. Bene, l'avverto che per oggi niente lezione, ma se anderà a vederlo ugualmente farà un piacere a lui ed anche a me.

— Sarò subito da lui.

Si alzò; rinnovò i ringraziamenti; infilò l'usciolo e sparve in un attimo per la scala a chiocciola.

— Dov'è Michelino?

La signora Grazioli fissò in volto alla figliuola gli occhi rossi di pianto.

— Sul letto.... Tu sai?

— So. Ma acquietati, mamma, anche per questa volta il signor Schiluzzo è stato generoso. Niente rapporto e nessuno saprà nulla. Quando poi mio fratello sarà in grado di ascoltarmi gli parlerò io e vedrai...

— Non ne farai nulla, figliuola. Lo troverai pentito e sottomesso come un fanciullo, poi, alla prima occasione, da capo! Michele non ha carattere: è buono o cattivo a seconda dei compagni che bazzica, dell'ambiente in cui vive. Ora funesta è la influenza ch'egli subisce ed il vizio lo accerchia e stringe troppo da vicino. No, noi non lo strapperemo a questo, te lo dico io, a meno che....

— A meno che?

— Non sopraggiunga un provvindenziale trasloco. Finchè saremo qui Michelino non riuscirà mai a levarsi d'attorno quell'anima dannata di Gandolfi, quindi l'anderà sempre di male in peggio.

Isa non rispose. Sospirò profondamente, fece pochi passi e si trovò nel vano della finestra aperta.

Il pomeriggio era splendido. Giù in fondo la linea sinuosa delle colline, disseminate di bianche case dal grazioso contorno, spiccanti tra il verde minerale di gruppi d'alberi, si perdeva in una lontananza vaporosa e sull'alta erba ondeggiante, sotto l'ala del vento, della prateria, cadeva la luce tenera a pena dorata del sole biondo... « Un provvidenziale trasloco » aveva detto la madre. Andarsene dunque?

L'orizzonte, le colline, le praterie marezzate, incominciarono ad annebbiarsi, a confondersi, e lentamente scomparvero ai suoi occhi fissi, aperti sul passato e timorosamente indaganti l'avvenire! Ed ella cadde in una meditazione profonda e triste.

Figlia e sorella di ferrovieri, ella sa l'amarezza dei distacchi, lo sgomento dell'ignoto, seguito dal nostalgico isolamento dei primi mesi, in cui atomo sperduto si aggira tra uomini e cose che ieri non sapeva, e quando una simpatia, quando un affetto rifioriscono sulla solitaria sua via, quando ricomincia a sentirsi meno indifferente, ad interessarsi alla sua volta della gente fra cui il fatto momentaneamente l'ha posta, da capo!

Le sue dita non intrecciavano crisantemi sulle tombe dei suoi morti, povere tombe nude e neglette; poveri morti giacevano qui e là da un capo all'altro d'Italia.

Con nello sguardo attonito un'indefinibile espressione di uccellino sperduto, ella passa senza posa da una città all'altra. I suoi ricordi, le sue giovanili impressioni, le sue amicizie sono fragili piume che l'aquilone dissemina e disperde un po' da per tutto.

Fra la moltitudine varia delle grandi città, si sente sola; in provincia gli uomini la sogguardano incuriositi, poichè trovano in lei un che di esotico che li solletica, ma le donne l'accolgono con riserbo nel sacrario delle loro famiglie, e forse mal prevenute per la curiosità cui involontariamente è oggetto, si chiedono aggrottando diffidenti le ciglia: Di dove viene? Chi è ella?

— Isa?

— Mamma?

— Dimentichi Andreuccio, figliuola. Alle 19 i signori Schiluzzo vanno a desinare. Se tardi, addio lezione.

— Andreuccio ha il solito mal di capo. Tuttavia, poichè ho promesso di andargli a tenere compagnia, vado ugualmente.

— Povero piccino — bisbigliò la signora Grazioli, il cui ottimo cuore trovava sempre verso d'intenerirsi agli altrui guai anche quando i propri avrebbero dovuto completamente assorbirla — povero piccino, non è mai stato robusto, ma da qualche tempo a questa parte, quelle benedette emicranie lo assalgono con inquietante frequenza. Dovrebbero consultare un medico.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 3.29 (Torino); a. 9.10; ... a. 14.55; a. 18.25; d. 16.40 ... d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 18.80; ...
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. ... (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. ... 22.46 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 8.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.38.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.29.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest) a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11... accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 6.—; d. 9.25 (Torino) a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17... a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); ... d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 ...
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. ... 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.25; d. 14... omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pronti tre appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

Offerte d'impiego

IMPIEGO disponibile presso importante ditta, retribuzione 1500 annue, cauzione diecimila in rendita oppure valori riconosciuti stato. Scrivere « Arnoldo », posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE française demande place gouvernante dans bonne famille pour fillettes ou demoiselle compagnie près de dame. Ecrire Z. 3442 Haasenstein e Vogler, Venise.

GOVERNANTE inglese, cattolica, parla francese, cerca posto presso famiglia distinta. Ottime referenze. — Scrivere Miss Blanch Zileri, Piazza Vittorio Emanuele II, N. 22, Padova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

MARIA Spero lettera sabato Frangar. Perdonami involontarie molestie determinate pazza indomita mia passione. Martirizzami ancora, ma non obliare totalmente chi ti adora. Sempre tuo.

BEATRICE Tua cara giunsemi tanto più gradita perchè inaspettata. — Grazie per gentili, affettuose espressioni. Non posso dirti altro che ti adoro.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

TRAMVIE di MESTRE

(già Tramvia Mestre-S. Giuliano)

Società Anonima --- Sede in MESTRE

Capitale Statutario L. 1.000.000 - Emesso e versato L. 300.000

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi della facoltà concessagli dall'art. 5 dello Statuto Sociale, con sua deliberazione 26 Aprile u. s., debitamente trascritta, affissa e pubblicata, ha deciso la emissione di

N. 1200 nuove Azioni del valore nominale di L. 300 (trecento) ciascuna

aventi diritti soltanto eguali a quelli che sono conferiti ai possessori delle 1200 Azioni di L. 250 attualmente emesse e liberate.

A termini del suddetto art. 5 dello Statuto Sociale, è riservato agli azionisti il diritto di opzione sulle nuove Azioni, in ragione di una Azione nuova per ogni Azione posseduta.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.° Luglio 1908.

Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione devono presentare le loro Azioni, accompagnate da distinta in doppio esemplare, colla firma e l'indicazione del domicilio del presentatore, nei giorni feriali dal 20 al 30 Giugno corr. inclusivi, dalle ore 9 alle 14 in Mestre alla Società di Credito.

Le Azioni saranno subito restituite munite di stampiglia comprovante l'aumento del Capitale Sociale e l'esercitata opzione.

Trascorso il 30 Giugno corr. senza che l'azionista abbia fatto uso del diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto da tale diritto.

Il versamento delle L. 300 per ciascuna delle azioni optate dovrà essere fatto in una sola volta, all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, contro ritiro dei titoli liberati.

Mestre, 8 Giugno 1908.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente Giorgio Karrer

Un Amministratore Cesare Cecchini

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXVIII

SITUAZIONE al 31 Maggio 1908

ATTIVITÀ

Voce			Importo
Cassa, numerario esistente			L. 52,326,96
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 2011	L. 968,726,70	
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1320	» 749,245,35	
Cambiali protestate	» 5	» 401,20	
Cambiali riscontate	» —	» —,—	» 1,718,373,25
Fondi pubblici. *Valore al 31 Maggio 1908 L. 80.099,50*			
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40	
In Cassa		» 33,919,50	» 73,628,90
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie		L. 22,412,06	
Somma ammortizzata		» 11,267,06	» 11,145,—
Effetti per l'incasso N. 24			» 10,452,36
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			» 40,799,69
Conti corr. garantiti			» 32,075,55
Agenzie			» 1,627,06
Debitori diversi			» 31,249,35
Depositi a cauzione servizio impiegati			» 18,000,—
» a Cauzioni di Conti Correnti			» 70.000,—
» a custodia			» 48.780,40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,30	
Somma ammortizzata		» 1,934,50	1037,80
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			» 605,82
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			» 8,713,80
TOTALE			L. 2,118,815,94
Spese: Risconto anno precedente		L. 9,713,97	
» del Portafoglio da oggi		» 17,456,86	
Spese d'Amministrazione		» 4.715,45	
Tasse Governative		» 4.785,39	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 21,739,59	
» » dei corrispondenti diversi		» 583,20	
Risconti passivi		» 127,55	» 59,122,01
			L. 2,177,937,95

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			Importo
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1344 soci			L. 65,120,—
Riserva ordinaria		» 48,840,—	
Riserva straordinaria		» 18,784,46	» 67,624,46
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo			» 1,000,—

PASSIVITÀ

Voce			Importo
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero	Libretti N. 137	Cap. ed interes. L. 481,865,40	
Risparmio	» » 530	» 139,716,21	
Scadenza fissa	Titoli » 258	» 1.056,711,63	1,678,293,[illegible]
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			» 27,802,[illegible]
Creditori diversi			» 112,368,[illegible]
Depositanti a cauzione ed a custodia			» 136,780,[illegible]
Conto dividendi			» 4,259,[illegible]
Cambiali al risconto			» —
Risconto portafoglio			» 17,456,86
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			» 958,[illegible]
TOTALE			L. 2,111,665,[illegible]
Risconto anno precedente		L. 20,420,46	
» Buoni in circolazione		» 8.713.80	
Utili lordi ad oggi		» 37,138,30	» 66,272,56
Utile netto a tutto Aprile L. 6,186,20			
			L. 2,177,937,95

Il Sindaco Luigi Rigamonti — IL PRESIDENTE Avv. ANTONIO BERNARDI — Il Direttore Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 40,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0, » » » di un anno al 4 0/0, netto da R. M. salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 165 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 16 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

IL GOVERNO È LA PAURA E LA PAURA CI GOVERNA

Assolutamente noi ci calunniamo! In tutte le occasioni andiamo ripetendo che ci manca il senso dell'opportunità, che ci manca la serietà, che ci manca la dignità. Ma, delle due l'una: O noi siamo mutati, o tutte le colpe che ci regaliamo in grazia a quel gusto tutto nostro per l'auto-denigrazione che ci distingue, sono pure e semplici fandonie.

Da un buon quinquennio, il nostro paese è agitato da convulsioni che per la loro genesi dovrebbero condurci allo sfacelo. Tutte le nostre amministrazioni pubbliche sono sotto inchiesta; è impossibile affacciarsi ad esaminare il loro funzionamento senza rabbrividire.

Come fosse la cosa più naturale del mondo, ci sentiamo dire, prima, che non abbiamo più Marina, poi che non abbiamo più giustizia. Pochi giorni fa l'on. Bertolini affermava tranquillamente che se dovesse raccontare la storia dei lavori di un certo Palazzo a Roma, ne uscirebbe un atto di accusa per tutta l'Amministrazione dei Lavori Pubblici. Un mese fa, una commissione di valentuomini viene a dirci che non abbiamo artiglieria, che non abbiamo ufficiali, che non abbiamo soldati, non fortezze, non strade — che non abbiamo, cioè, nè esercito nè possibilità di metterlo in valore....

E che cosa fa questo paese che ha tutti i difetti e tutte le manchevolezze che si possano inventare?...

Nulla; domanda semplicemente quanto occorra per rimettere tutto in assetto.

E piuttosto che domandarlo, lo fa capire. Il Governo non ha per tanto, bisogno di entrare in molti particolari, di fare delle promesse specifiche. Il Governo presenta dei preventivi di spesa, e la Camera glieli approva. E' sottinteso che, coi milioni concessi, il Governo farà quel che deve fare, ma è inutile che lo venga a dire, perchè, di certe cose, meno si parla, meglio è.

Dovendosi discutere il bilancio della guerra, un deputato insospettabile per onestà politica si permette di includere alcune constatazioni di fatto nella sua Relazione. Il ministro della guerra scatta, il ministro degli Esteri sobbalza, il Presidente del Consiglio capriola, 'l Presidente della Giunta generale del Bilancio fa dei veri salti mortali, e la Camera, commossa un momento, si placa, e il relatore dissidente si persuade a prendere il suo posto durante la discussione, purchè l'approvazione del Bilancio non sia posta in pericolo.

Intorno a quell'epoca, il ministro della Marina, persuaso della necessità che ha l'Armata, di quattro buone corazzate da 17 mila tonnellate, caccia 10 milioni in un cantuccio del suo bilancio e, con una riga e mezza di nota, spiega che serviranno a iniziare i lavori di una corazzata tipo A. Al completamento di quella e delle tre che i giornali sanno doversi fare, ma delle quali nulla sa la Camera, non si sa come verrà provveduto; si sa soltanto, sebbene nessuno lo dica, che quei dieci milioni, sono un acconto sopra oltre duecento che converrà sborsare.... e presto.

L'altro giorno discutendosi una legge ferroviaria, in quella parte che tutti ritengono abbia importanza militare, qualche ingenuo deputato si permette di chiedere se il Governo creda che quella legge provveda veramente a tutte le necessità che una commissione ha messo in luce di recente. E il Ministro dei Lavori Pubblici si alza a dire che gli onorevoli importuni devono tacere perchè non sanno niente. E' vero che egli stesso aggiunge di saperne poco — e che il Presidente del Consiglio si fa a dichiarare di saperne meno — e l'on. Ministro degli Esteri, se ci fosse, dichiararebbe di non saperne nulla addirittura — ma queste sono inezie dopo tutto. E la Camera approva come un sol uomo le proposte del Governo.

Incoscienza?... Ignavia?... Vigliaccheria?... Niente di tutto questo. E' passata tutto in giro pei settori della Camera una parola cabalistica — anzi, meno che una parola: un soffio, forse un semplice ammiccamento tanto tenebroso quanto significativo.

E l'ammiccamento vuol dire: Voi sapete tutti di che si tratta, vero? Ma non bisogna dirlo..... se l'Austria potesse sospettare che noi costruiamo delle corazzate, o dei forti, o delle strade... chi può dire quello che succederebbe?

Non c'è che dire, l'argomento ha un peso enorme, e i rappresentanti di questo popolo italiano, così privo del senso della opportunità, così privo di serietà, così privo di dignità, sentono improvvisamente che essi andrebbero ad assumere una responsabilità troppo grave parlando ad alta voce di certe cose. Meglio assai agire che chiacchierare, e perciò.... acqua in bocca, anche quando il Governo agisca male!

Ora la commedia dura da un pezzo, ed è tempo di finirla.

Siamo noi un frammento di Stato Balcanico che dobbiamo tremare delle nostre intenzioni prima ancora che dei nostri atti, di fronte all'Austria? O siamo un paese che avendo coscienza di sè può procedere dritto sulla via che gli segna la propria convenienza?

Prima ancora che l'Italia si costituisse ad unità era risaputo essere per noi condizione di vita il fare una politica essenzialmente italiana. Ciò che ha impedito la formazione di uno Stato Italiano in molti periodi storici nei quali questa possibilità venne esaminata, fu precisamente la tema che l'Italia potesse agire in senso troppo francese o troppo austriaco; la nostra politica non può mirare che a sottrarci alla necessità di una gravitazione troppo accentuata verso uno dei nostri due vicini.

E a chi vorremo noi nascondere questa mira che deve orientare ogni nostro sforzo? E a chi temeremo noi di dare ombra, se irrobustendo l'organismo della nostra difesa, riesciremo a divenire veramente quell'elemento di equilibrio internazionale che tutti indistintamente debbono desiderare di trovare in noi?

Noi potremo armarci fino ai denti serbando il più assoluto silenzio —e tutti lo sapranno in ogni modo. — Abbiamo dunque il coraggio di quello che andiamo oprando, e parliamone apertamente Certe precauzioni ridicole serviranno soltanto a farci dimenticare che quello di essere forti è un dovere prima ancora che un diritto, e male si prepara un paese agli atti di virilità, apprestandogli le armi materiali, se gli si tolga contemporaneamente l'incentivo più forte alla sua affermazione: la coscienza della sua individualità.

Settantaquattro viaggiatori divorati dagli antropofaghi

Madrid, 15

Telegrafano da Teneriffa all'*Imparcial* che il vapore *Albertville* reca particolari sul naufragio del piroscafo *Ville de Bruges* sul fiume Congo. Settanta negri e quattro uomini che si erano salvati, furono catturati dagli antropofaghi e divorati. Un macchinista potè salvarsi a nuoto.

Stritolato dal treno

Nancy, 15

Al passaggio a livello di Marbasche tre giovani si dirigevano alla stazione per prendere il treno di Nancy. Uno di essi attraversò il binario senza incidenti, ma gli altri due furono raggiunti dal treno express delle nove del mattino e furono uccisi.

Suicida nel ministero della guerra di Francia

Parigi, 15

Un certo Bellanger si è presentato stamane al Ministero della Guerra per fare un supplica. Preso da una crisi nel momento in cui egli scriveva la sua domanda, si è tirato tre colpi di revolver.

I primi due proiettili sono penetrati nella spalliera della poltrona sulla quale era seduto; il terzo gli ha graffiato le braccia. Il commissario di polizia, avvisato di ciò che era avvenuto, lo fece condurre all'ospedale. Si crede di trovarsi alla presenza di uno squilibrato.

Omicidio in un caffè di Marsiglia

Marsiglia, 15

Stamane un signore seduto assieme ad alcuni amici in una terrazza del caffè della Cannebiere è stato ucciso con un colpo di rivoltella da un individuo che lo ricercava. Quest'ultimo è stato arrestato e messo a disposizione del giudice istruttore. Il dramma si è svolto nell'ora in cui le terrazze del caffè sono assai affollate.

Casi di peste bubbonica a Caracas

Caracas, 15

Parecchi casi di peste bubbonica sono stati segnalati nelle ultime ore. Una grande inquietudine regna in città perchè non sono state prese le misure per ostacolarne la propagazione. Il corpo diplomatico si è riunito ieri per esaminare la situazione, ma nessuna decisione è stata presa.

Per un colossale "trust" dell'acciaio in Inghilterra

Londra, 15

Parecchi giornali tecnici hanno parlato della eventualità della formazione di un «trust» di tutte le fabbriche di acciaio inglesi.

Per ora non si tratta che di voci. Ma, se la combinazione si effettuasse, essa sarebbe colossale. Le compagnie interessate potrebbero riunire un capitale di 140,000,000 di sterline. Il «trust» comprenderebbe tutte le fabbriche che producono materiali per le ferrovie e per la costruzione delle navi. Esso avrebbe principalmente due scopi: di diminuire le spese eliminando la dannosa concorrenza e di regolare i prezzi dell'acciaio in Inghilterra ed all'estero. Per raggiungere questo ultimo intento il «trust» inglese quando riuscisse a formarlo, proporrebbe un accordo al «trust» americano dell'acciaio.

La situazione in Persia

Londra, 15

Telegrafano da Teheran al *Times*, 14: — Ieri cominciò la cessazione generale del lavoro. Il corpo di guardia reale, stabilito fuori della città, è giornalmente rinforzato. Dei telegrammi esprimenti fedeltà al Parlamento, giungono in gran numero dalla provincia. Il Parlamento redasse oggi un memorandum allo Scià, ricordandogli le varie sue violazioni della costituzione e chiedendogli la sua cooperazione per far rinascere la fiducia del popolo. In caso di risposta sfavorevole, il Parlamento, considerando senza uscita la situazione, si scioglierà, lasciando al Sovrano la cura di trattare direttamente colla nazione. Sette deputati sono stati designati per presentare allo Scià il memorandum.

Sciopero nel porto di Tolone

Tolone, 15

Gli operai dei «docks» addetti allo scarico ed al trasporto della bauxite proveniente dalla Germania e dall'Inghilterra si sono messi in isciopero per questioni di salario. Parecchie navi sono immobilizzate. Gli scioperanti hanno tenuto una riunione alla Borsa del Lavoro nella quale hanno votato lo sciopero ad oltranza e si decise inoltre di opporsi allo sbarco della bauxite. Delle misure d'ordine sono state prese.

LA SITUAZIONE NELLA COLONIA DEL BENADIR

Un colloquio col capitano Pantano

Roma, 15

Il capitano Pantano giunto in Roma in questi giorni dal Benadir, che per avere vissuto 12 anni in Africa è in grado di giudicare serenamente della situazione fatta intorno al Benadir, ha fatto le seguenti dichiarazioni al *Giornale d'Italia*.

In colonia, attualmente, vi sono circa duemila ascari arabi. In giugno vi saranno altri 600 ascari mussulmani mandativi dall'Eritrea e circa 1000 nuovi ascari da me arruolati nello Jemen, i quali in un paio di mesi saranno perfettamente istruiti. Vi sono quindi in colonia forze sufficienti per condurre a termine con piena sicurezza le operazioni militari necessarie per portare la nostra occupazione dalla costa al fiume. Si può in complesso — ha soggiunto il capitano Pantano, dopo avere fatto l'elogio degli ascari arabi — essere fiduciosi che il piano di operazioni che i nostri dovrebbero seguire sarà, a suo tempo, e cioè entro due o tre mesi, perfettamente eseguito. Ciò è affidato anche, ha concluso l'intervistato dal buon accordo che esiste tra il governatore civile Carletti e il comandante militare, maggiore Di Giorgio.

La vittoria dei conservatori a Bologna e Modena

Bologna, 15

Ecco i risultati definitivi delle elezioni parziali amministrative di ieri: — Nella maggioranza riuscì la lista cattolica conservatrice. Per la minoranza furono eletti 4 socialisti. Il primo della maggioranza avvocato Ettore Nadalini riportò 6386 voti, mentre il primo della minoranza avvocato Bentini riportò 3282. Non si ebbe a verificare alcun incidente; votò il 42 per cento degli iscritti. Nelle elezioni provinciali, in tre dei mandamenti furono eletti i rappresentanti dei partiti dell'ordine ed in uno riuscirono i socialisti, i quali guadagnano due seggi a danno dei moderati.

Modena, 15

E' riuscita la lista concordata fra i cattolici ed i moderati, con a capo l'on. Cottafavi.

Le elezioni di Torino

La parziale vittoria dei socialisti

Torino, 15

I risultati definitivi sulle elezioni amministrative telegrafatevi iersera e desunte dallo spoglio ufficiale di 70 sezioni, lasciava prevedere certa la vittoria dei socialisti. Stamane, invece, a scrutinio terminato, si apprese con generale sorpresa, che notevoli spostamenti erano avvenuti. Infatti entran in Consiglio soli 14 socialisti su 22. Capolista della liberale è riuscito il senatore Badini; il Sindaco Frola [illegible] il terzo posto.

Nessun candidato clericale è riuscito. La proclamazione ufficiale degli eletti avrà luogo domani a mezzogiorno.

Il concorso al merito e alla cooperazione industriale

Roma, 15

Oggi si è riunita al Ministero di agricoltura la commissione giudicatrice del concorso a premi al merito ed alla cooperazione industriale.

Intervenne il sottosegretario di Stato on. Sanarelli il quale portò ai presenti il saluto del ministro. Il presidente della commissione on. Miliani, ringraziò il ministro per la lodevole iniziativa del concorso esponendo gli scopi ai quali esso si informa. Dopo di che le sottocommissioni si sono costituite per incominciare l'esame delle domande.

L'onor. Vendramini e lo svincolo di garanzia della "Mutual Reserve"

L'on. Vendramini ci scrive pregando di riprodurre dal *Corriere della Sera* le spiegazioni che egli ha dato circa il famoso affare della *Mutual Reserve*. Esaudendo il desiderio del deputato di Bassano, ci permettiamo di far nostre anche le osservazioni che fa seguire il foglio milanese:

A proposito della parte da lui avuta nella triste storia della «Mutual Reserve», l'on. Vendramini ci prega tenr nota dello scambio di lettere avvenuto nel 1905 fra lui e il ministro Rava, allora alla Agricoltura, circa lo svincolo di parte (300.000 lire) dei premi depositati a garanzia degli assicurati. Dopo aver detto che il memoriale presentato dalla «Mutual» fu opera esclusiva dei legali della Società, non sua, e che egli si limitò a richiamarvi sopra la attenzione del ministro, convinto di appoggiare una domanda giusta ed estranea a qualunque funzione professionale, l'on. Vendramini dichiara che il «ministro, ammettendo lo svincolo di parte dei depositi, concesse meno di quanto avrebbe dovuto accordare a rigore di legge, data la specie delle operazioni della «Mutual», a premio naturale, cioè senza riserve accumulate, e non a premio fisso». Le argomentazioni che l'on. Vendramini sottoponeva il 21 giugno 1905 al ministro erano queste:

1. Il Ministero ha già dichiarato che si trovano vincolate lire 272.000 in più della somma legalmente dovuta a titolo di deposito promettendo di quella eccedenza lo svincolo.
2. La compagnia rispetta ed osserva gli impegni suoi per depositi, ma lo fa non con capitali di azionisti, bensì con fondi disponibili provenienti dai soci; fondi che normalmente sarebbero destinati a pagare agli assicurati quanto hanno diritto di esigere in seguito ai sinistri sofferti, come avviene sempre nelle società mutue.
3. E' quindi evidente il diritto e l'interesse della Compagnia e degli assicurati di limitare al minimo, dovuto e riconosciuto dal Ministero, le somme vincolate ed è pure evidente che se si nega alla Compagnia l'uso di somme legittimamente disponibili, essa dovrebbe invitare i soci a nuovi versamenti per far fronte ai pagamenti dovuti.
4. Tale misura, determinata da necessità finanziarie e contrattualmente indiscutibili, è bene sia evitata, come lo desiderano il Ministero e la Compagnia per prevenire reclami e proteste.
5. Quanto alla preveduta eventualità di una legge che aumenta la proporzione dei depositi, non pare sia una buona ragione per complicare fino da ora la situazione, creando difficoltà alla Compagnia ed oneri ai soci.
6. Se un nuovo maggiore deposito occorrerà, sarà provveduto quando l'obbligo sia legalmente stabilito.

Il ministro Rava, un mese dopo, rispondeva che, ripresa in esame la questione, aveva disposto perchè fosse svincolata quella parte dei depositi che erano stati eseguiti in esecuzione dell'art. 145 del Codice di commercio sulle polizze *assesment*.

Ricordato tutto ciò per compiacere l'on. Vendramini, ricorderemo pure — ed è questo il punto essenziale della questione — che il 18 giugno, ad altre sollecitazioni, lo stesso ministro Rava aveva risposto essere impossibile lo svincolo «*perchè quelle somme rappresentavano l'unica garanzia degli assicurati italiani.*»

LO SCIOPERO AGRARIO NEL PARMENSE

I danni superano i cinque milioni

Parma, 15

Sono arrivati circa settanta liberi lavoratori. Man mano che scendevano dal treno i liberi lavoratori, circondati dai bersaglieri, si sono recati al Foro Boario da dove sono saliti in tram protetti dalla truppa, per recarsi nei luoghi del lavoro. — Le organizzazioni operaie rappresentate a Parma hanno confermato la loro solidarietà agli scioperanti, ed hanno deliberato di attivare una intensa raccolta di fondi in modo da assicurare la continuità dei sussidi agli scioperanti.

Stamane la Corte di Assise di Piacenza ha giudicato in contumacia il segretario della Camera del lavoro Fulvio Zocchi e il vice segretario della stessa Edmondo Rossini, imputati di istigazione a delinquere e di propaganda antimilitarista condannando il primo a cinque anni e due mesi di reclusione e lire 1100 di multa ed il secondo a quattro anni di reclusione.

Si hanno le seguenti notizie statistiche sullo sciopero:

Dal primo maggio in poi le zone dello sciopero non sono diminuite; anzi lo sciopero si è esteso in alcuni comuni ove dapprima non fu proclamato. Ma di fatto lo sciopero si è venuto man mano attenuando con parecchi temperamenti mediante accordi parziali di alcun proprietari con la Camera del lavoro. Quasi dovunque si sono trovati espedienti per non accordare del tutto la cura del bestiame. La falciatura del fieno è stata eseguita, anche per l'aiuto di circa duemila liberi lavoratori, in una parte considerevole del territorio ove vige lo sciopero. Su cinquanta comuni che formano la provincia di Parma, lo sciopero perdura in 21 comuni. In principio dello sciopero rimasero inoperosi circa 25,000 contadini. Di essi sarebbero finora ritornati al lavoro circa cinquemila senza calcolare quei molti che lavorano per turno presso i proprietari accordatisi od attendono ai lavori in partecipazione.

Il prof. Bizzozzero, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, circa i danni finora prodotti dallo sciopero, ha detto che essi sono moltissimi e complessi e difficilmente si valutano in cifre che abbiano un valore assoluto. Egli ritiene che i contadini dal principio dello sciopero ad oggi abbiano risentito un danno effettivo per 1,300,000 lire e ciò senza tener conto delle conseguenze più o meno dirette della lotta, cioè sfratti, emigrazione ecc. I proprietari finora hanno risentito danni per circa 3,850,000 lire In totale i danni dello sciopero sarebbero ascesi finora a lire 5.150,000.

L'istruttoria e l'ordinanza sul conflitto del 2 aprile a Roma

Ribellione teppistica preventivamente organizzata

Roma, 15

Questa mattina la Camera di Consiglio di Roma ha pronunciato la ordinanza sul conflitto del 2 aprile in piazza del Gesù.

La *Tribuna* dice che i risultati della istruttoria sono gravissimi non tanto per i 20 imputati rinviati a giudizio come responsabili di oltraggi, violenze, lesioni contro gli agenti della forza pubblica con la aggravente del previo concerto e del numero di oltre dieci persone e per le grida sovversive, ecc. quanto è ben più per il fatto in sè definito dalla ordinanza, che parla di una vera ribellione teppistica, brutale, senza scopo. L'ordinanza, elaboratissima e voluminosa, documenta ogni singolo fatto l'uno più grave dell'altro. Tutto il centinaio di testimoni sarebbero stati non solo concordi, ma minutissimi e di una limpida precisione. I risultati della istruttoria dimostrano in modo indefettibile che la condotta della forza pubblica fu ammirevole come qualificano moltissimi testimoni anche popolari. Infatti qualche operaio avrebbe detto al giudice istruttore: Gli agenti non ne potevano più. Al loro posto io avrei sparato per difendermi la vita! — Altro particolare importante assodato dalla istruttoria è che prima che incominciasse la lanciata dei mattoni nessun rivoltoso era stato ferito, mentre una ventina di agenti caddero colpiti a sangue. La guardia Casaretti giace ancora all'ospedale con la mano destra in sfacelo e perduta per sempre per un colpo di asta di una bandiera vibrato prima degli spari. Tra i venti individui rinviati a giudizio il più gravemente indiziati è il sindacalista Egidio Vitalis che incitò le grida incendiarie ed avvertì che il sangue sarebbe stato versato. Molti altri rinviati a giudizio sono già stati condannati per reati comuni.

Nell'Unione elettorale cattolica

Roma, 15.

Stamane a Roma si è proceduto allo spoglio delle schede per la nomina del presidente della unione elettorale cattolica italiana. E' risultato eletto il comm. Filippo Tolli, il quale è stato così riconfermato nella carica finora da lui occupata.

L'on. Nasi senza competitori

Trapani, 15

In una riunione alla università Francesco Ceuta ha ritirato la sua candidatura politica nel collegio di Trapani. L'on. Nasi è rimasto così senza competitori

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 15

Su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Bertolini sono stati firmati i seguenti decreti: — Sussidio al Comune di Castelcucco (Provincia di Treviso) per riparazioni per danni alluvionali; sussidio al Comune di Tregnago (Verona) per spese per la difesa della strada comunale; sussidio al Comune di Merolto (provincia di Bergamo) per la costruzione di una strada.

Notizie varie da Roma

Roma, 15.

Il capo di stato maggiore della regia marina, ammiraglio Bettòlo, è partito oggi per Ancona.

— Stamane alle ore 7,39 il Re si è recato a Casterporziano per una partita di caccia ed ha fatto ritorno al Quirinale alle ore 10,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15

Pres. del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5. — L'aula anche oggi è molto affollata e le tribune sono gremite malgrado il caldo.

Viene data lettura delle relazioni di varie petizioni.

Tra le altre c'è quella dell'on. Leone sulla petizione dei sindaci dei Comuni della Carnia e del canale del ferro nella quale si fanno voti che i vincoli forestali non limitino eccessivamente, con gran danno di quelle popolazioni, il pascolo delle capre. Ne propone l'invio agli archivi e la Camera approva.

Le Interpellanze

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

SALVIA svolge una interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere a fine di accelerare l'assetto portuale di Napoli e per rimuovere le difficoltà che si oppongono al completamento del grande bacino ed alla consegna del piccolo bacino e degli scali da costruzione compiuti da anni e non ancora in esercizio.

PLACIDO interpella egli pure il Ministro dei Lavori Pubblici sulle stesse questioni.

DARI, sottosegretario, dimostra che non si è omesso nulla che potesse favorire la sollecita sistemazione del porto di Napoli.

Crede opportuno ricordare che molte importanti opere già sono state compiute e che ad esse si deve il recente e mirabile incremento del porto.

Cita fra gli altri gli impianti ferroviari elettrici e idraulici. Le opere che ancora rimangono a completarsi lo saranno, è sperabile, fra non molto. Lascia comprendere che se c'è stato talora qualche ritardo, la responsabilità risale alle autorità napoletane e alla cittadinanza stessa.

PLACIDO respinge questa censura larvatamente rivolta dall'on. Sottosegretario alla cittadinanza napolitana ed alle sue rappresentanze le quali lungi dall'ostacolare le opere portuali le hanno invece agevolate.

ZACCAGNINO interpella il ministro dei LL. PP. sui gravi errori tecnici ed economici delle bonifiche che stanno eseguendosi nelle paludi di Ischitella e di Cagnano Varano.

DARI osserva che in questioni tecniche l'amministrazione non può che seguire il parere dei corpi competenti. Ora, quanto alla palude di Ischitella la commissione ha ritenuto che dovessero farsi alcune opere complementari e che si proceda al prosciugamento per mezzo delle macchine idrovore. Dà anche schiarimenti sui lavori del canale di Varano.

CAVAGNARI interpella il ministro degli affari esteri sulle condizioni del nostro Consolato di Bahia nel Brasile. Lamenta che sia affidato ad un agente di nazionalità estera anzichè a un console di carriera. Segnala numerosi lamenti pervenuti dagli italiani di quella importante nostra colonia e le loro richieste rimaste inascoltate; accenna all'importanza sempre crescente dei nostri rapporti commerciali col porto di Bahia e spera che anche per questa regione i desideri di quella colonia saranno appagati.

POMPILJ spiega come il ministro degli esteri ritenne opportuno trasformare quella sede in un consolato onorario.

Colà infatti non esiste movimento marittimo italiano, non c'è alcuna nostra corrente d'emigrazione e vi è solo una colonia stabile che non abbisogna, d'altra parte di speciale protezione per essere lo Stato di Bahia pacifico e bene ordinato.

Ancora il medico di Sambuca!

L'interpellanza di De Felice

DE FELICE svolge la sua interpellanza intorno alle cause del licenziamento del medico di Sambuca Pistoiese. Dichiara di insistere nella difesa in una causa che crede buona perchè non può consentire che una questione di libertà e di giustizia si trasformi in una questione di personalità di pettegolezzi.

Senza entrare nell'esame dei fatti d'indole delicata e riservata, accenna alle accuse che si mossero al medico di Sambuca ricordando che su quelle accuse intervenne il giudizio di magistrati e di commissioni d'inchiesta, e sostenendo che quelle accuse costituiscono la prova della persecuzione politica di cui quel medico era oggetto.

Ad un certo punto difendendo il dott. Germini dall'accusa di essersi rifiutato di curare a domicilio dei bambini difterici, l'oratore dice: — Queste cose io le so, perchè pur non essendo medico, ho curato più malati che qualche medico non abbia fatto.

SANTINI — Lei è un taumaturgo!

FACTA fa cenni affermativi col capo e ripete. E' vero è vero.

DE FELICE — Nel 1895 e nel 1897 a Palermo ed a Messina, durante l'epidemia colerica, io feci il mio dovere a tal segno che il mio più accanito persecutore, Crispi, mi conferì la medaglia d'oro.

SANTINI — Com'era giusto! (*ilarità, approvazioni*).

DE FELICE — Ma io la rifiutai!

SANTINI — Fece male!

DE FELICE — D'altronde non avrei parlato di questo se non avessi inteso il bisogno di dimostrare che io sento tutta la profonda responsabilità e tutta l'alta umanità dell'ufficio di medico.

L'oratore prosegue confutando tutte le altre accuse, sostenendo che al dott. Germini fu tolta perfino ogni possibilità di difendersi ond'egli dovette scrivere un memoriale per la difesa della verità. Rileva come l'amministrazione di Sambuca non abbia accettato la proposta di arbitrato formulata per incarico dell' Associazione Nazionale dei medici condotti dal suo presidente dott. Brunelli e nega la verità dell'ultima accusa rilevata contro il dottor Germini cui si imputò di aver rifiutato le sue cure ad una povera donna prossima a morire dissanguata. — Si recò dal Germini un ragazzo invitandolo a recarsi a curare una donna. Il Germini che era a letto, domandò: Di che si tratta? — Non lo so! — rispose il ragazzo.

Il dott. Germini si vestì e cominciò a sellare il cavallo dopo aver raccomandato al ragazzo, che aveva la bicicletta, di andare e tornare perchè egli fosse in grado di portare con sè gli strumenti necessari, ma il ragazzo non tornò. Dove si sarebbe dovuto recare il dottore?

SANTINI — Ma che diavolo! I dottori portano sempre la busta con loro!

DE FELICE — Il dott. Germini non sapeva l'indirizzo della donna ferita, e d'altronde si capisce perchè il ragazzo non tornò più: presso la donna trovavasi già un altro medico chiamato prima del Germini (*rumori*).

L'oratore continua a difendere il dottor Germini contro il quale insorse la nuova amministrazione di Sambura Pistoiese. A tale proposito ricorda che negli ultimi anni sei impiegati degli uffici postali di Sambuca furono nominati consiglieri comunali e fecero spostare la maggioranza nel modo che desiderava un deputato che aveva interesse di formarsela anche nel Consiglio Comunali (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE — Non provochi questioni personali!

DE FELICE prosegue nelle sue difese. Il dott. Germini, egli dice, sarà tutto quello che voi vorrete, ma è certo che allo stato dei fatti, sulla base dei documenti, egli appare una vittima di persecuzioni ostinate ed era perseguitato perchè si occupava delle elezioni amministrative e politiche: ne può essere testimonio la più alta autorità della Camera.

VOCI — Chi? Chi?

DE FELICE — Chi deve essere? Il Presidente!

VOCI — C'è il presidente!

DE FELICE — Scusate, l'on. Torrigiani è vice-presidente. L'on. Marcora, l'altro giorno, in tono di dolce rimprovero, mi disse piano ad un orecchio: A quel medico si offrivano 4000 lire perchè se ne andasse e lei con questa questione gliele ha fatte perdere: 4000 lire è il ben servito (*ilarità, commenti*).

PRESIDENTE — Concluda.

DE FELICE conclude scagionando da ogni accusa la benemerita associazione dei medici condotti presieduta dal senatore Durante, gloria d'Italia.

FACTA nota che la difesa fatta dall'on. De Felice del dottor Germini doveva esser fatta in altra sede ma che in ogni modo ammette che fino al 1904 la condotta di quel medico senza esser buona non diede luogo a troppi inconvenienti.

Aggiunge che però dopo quell'epoca la condotta del dottor Germini fu tale da giustificare completamente le disposizioni prese contro di lui; e senza insistere troppo in fatti già noti si limita a dichiarare che costituiscono un insieme da cui balza fuori, e sotto una brutta luce, la figura morale di questo medico.

Conferma in modo assoluto la verità dei fatti addebitati al dottor Germini e soggiunge che il licenziamento di questo medico fu provocato solo dalla sua continua pertinace incorreggibile negligenza nello adempimento dei suoi doveri. (*Vive approvazioni*).

Legge alcune sentenze di magistrati che condannarono il Germini e altre sentenze di assoluzione ma per non provata reità o perchè pure ammessa la negligenza grave non fu provocato il dolo specifico. (*Esclamazioni, rumori*).

Nega perciò in modo assoluto ogni e qualunque rappresaglia di indole personale e politica contro il dottor Germini e conclude affermando che la sua destituzione fu un atto di piena giustizia che poneva fine a uno stato di cose intollerabile. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. Facta in mezzo agli applausi della Camera così conclude: — La prova precisa ed inconfutabile che l'Associazione dei medici condotti proclamò il boicotaggio della condotta di Sambuca Pistoiese risulta dall'organo ufficiale dell'Associazione e cioè il giornale «Il Medico condotto» nel quale sotto la rubrica «Atti della Presidenza» è detto: «Diffidiamo tutti gli organizzati di recarsi nella condotta di Sambuca Pistoiese». E seguivano commenti ancora più vergognosi dell'ukase (*Vivi rumori*). Si concludeva così: «Ora è stato mandato un medico militare. Auguri alle donne ed ai bambini» (*Rumori e commenti*). On. Colleghi, conclude il Sottosegretario, la Camera si è occupata anche troppo di questa triste faccenda che lascia uno strascico di profondo dolore determinato da due cause: la prima che si sia mossa l'accusa di persecuzione là dove si esercitava la maggiore pietà; la seconda che si siano potute scrivere parole come quelle che vi ho lette: contro le quali indignato protesta ogni sentimento di umanità (*Vivi applausi prolungati, vivissime congratulazioni*).

Molto pepata è la dichiarazione che l'onorevole SANTINI fa per fatto personale. Egli dice: — Mi pento e mi vergogno di aver preso per un momento le difese del dott. Germini dinanzi alla Camera. Ed a proposito di quello che ha detto l'on. De Felice circa il suo rifiuto della medaglia d'oro concessagli dopo l'epidemia colerica in Sicilia, domando perchè egli non abbia dato lo stesso consiglio al suo compagno ex-deputato prof. Bossi, il quale forse per meriti polizieschi fu insignito della Croce di cavaliere. (*Rumori prolungati*).

VOCI — Che c'entra?

DE FELICE insiste nelle sue affermazioni, nel difendere l'Associazione dei medici condotti (*Vivissimi rumori*) e nel deplorare l'arbitrio commesso contro il Germini. (*Vivi rumori*).

La seduta termina alle 19.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So.) — La seduta d'oggi si è ridotta in sostanza allo svolgimento della interpellanza De Felice sull'eterno caso del medico condotto di Sambuca Pistoiese.

L'on. De Felice non ha avuto la fortuna nella difesa, che egli ha sostenuto con molto coraggio ma con esito infelice, del dottor Germini. La Camera ha manifestato la più viva ostilità verso lo on. De Felice, o meglio verso la causa che egli sosteneva, ed ha invece continuamente approvato il sottosegretario all'Interno nella carica a fondo che egli ha fatto contro il dottor Germini e contro la Associazione Nazionale dei medici condotti per l'appoggio dato al dott. Germini.

In fine di seduta si doveva svolgere la piccante interpellanza dell'on. Santini intorno al manifesto pubblicato dal sindaco di Roma, capo del blocco popolare, per invocare la revisione dello Statuto; ma l'interpellanza, causa l'ora tarda, venne rinviata a lunedì prossimo.

Domani in fine di seduta incomincierà la discussione del tanto atteso progetto di legge Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati. Avremo subito una prima scaramuccia colla proposta sospensiva che sarà presentata dalla Estrema Sinistra, la quale chiederà lo appello nominale. Ma la proposta sospensiva sarà certamente respinta a grande maggioranza dopo breve discussione. Sarà questo soltanto l'inizio della battaglia, poichè nei giorni susseguenti l'Estrema continuerà a chiedere numerosi appelli nominali sugli emendamenti oggi concordati fra i deputati di Estrema Sinistra.

La legge nondimeno sarà approvata dalla Camera a grande maggioranza, il più rapidamente possibile.

L'estrema e il progetto per gli impiegati

Roma, 15

Si sono riuniti a Montecitorio i tre gruppi della Estrema Sinistra per udire l'on. Turati circa gli emendamenti da lui proposti al disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili, e per dividersi il lavoro di svolgimento degli emendanti stessi.

La prima delle grandi navi da battaglia

Il bacino di carenaggio a Venezia

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* dice che nel cantiere di Castellamare sono cominciati i preparativi per impostare la prima delle grandi navi da battaglia. Una seconda per la fine dell'anno sarà impostata alla Spezia e per il primo agosto, a Venezia, si inizieranno i lavori per la costruzione di un grande bacino di carenaggio.

Al commissariato generale dell'emigrazione

Roma, 15

Oggi l'ammiraglio Reynaudi ha fatto la consegna dell'ufficio di commissario generale della emigrazione al nuovo commissario generale on. prof. Luigi Rossi,

Lo stato di salute dell'on. Di Rudinì

Situazione grave ma non disperata

Roma, 15

L'on. Di Rudinì ha passato una notte agitata. Stamane il suo stato è sempre grave. Il registro esposto nella portineria reca stamane un grande numero di firme. Ieri si recarono a firmare gli onorevoli Luigi Luzzatti ed Urbano Rattazzi, i ministri Lacava e Cocco-Ortu, il Sindaco Nathan, il presidente della Camera on. Marcora, il sottosegretario di Stato on. Fasce, Ferdinando Martini, l'ambasciatore Barrère ecc.

Stamane di buon'ora si sono recati al villino Di Rudinì a chiedere notizie gli on. Fasce, Rubini e Codacci-Pisanelli, i senatori Paternostro ed Astengo. Il Re e la Regina Madre continuano ad informarsi giornalmente dello stato di salute dell'on. Di Rudinì.

Stamane alle ore 9 i professori onor. Maresca e Baccelli si sono recati a visitare l'infermo ed hanno redatto il seguente bollettino: «La notte è passata senza gravi molestie. Il sonno è stato scarso ed interrotto. Le urine sono migliorate. Le feci non contengono più le arenule biliari. Non ittero ascite, non pleiadi glandulari nè ascellari nè inguinali. Prosegue acutissimo il dolore sulla regione anteriore del fegato. Tuttavia si è potuto lievissimamente esplorare col tatto che scopre una durezza lapidea grande ed estesa. La temperatura è oscillata fra i 38 ed i 38.5 Lo stato generale è lievemente migliorato.

Stasera alle ore 16 gli on. Baccelli e Maresca si sono recati al villino di Di Rudinì per la consueta visita all'infermo. Essi non hanno redatto alcun bollettino perchè le condizioni di leggero miglioramento permangono e sono state già accennate nel bollettino di stamane.

Il *Giornale d'Italia* dice che della grave malattia dell'on. Di Rudinì si parla con molto rincrescimento nei circoli parlamentari. Si ricordano in questa circostanza alcuni aneddoti, anche recentissimi, dell'illustre uomo, che fino a qualche giorno fa era stato fra i più assidui frequentatori di Montecitorio. Egli, giorni or sono, trovandosi a Montecitorio con alcuni amici, non nascose di sentirsi male e disse di conoscere la gravità della sua malattia e di non illudersi affatto del pericolo che correva. Dichiarò però di essere dolente di ammalarsi quando appunto avrebbe voluto dare impegno ad una opera di trasformazione agraria, che aveva intenzione di fare nella sua proprietà, trasformando la coltivazione della vite finora esistente in altre colture più redditive.

L'on. Di Rudinì aggiunse anche queste parole: Temo pur troppo che non mi resistano le forze al tempo sufficiente per fare quanto desidero, per fare come l'ultimo compimento di un dovere verso la mia famiglia, prima di chiudere la mia vita.

Quella sera stessa l'on. Di Rudinì si mise a letto con la febbre. Il marchese Di Rudinì conserva sempre perfetta lucidità di mente, sopporta con serenità le sue sofferenze e segue con perfetto stoicismo le fasi della sua malattia, infondendo coraggio alla consorte e dai figli. Egli ha detto più volte di essere preparato a tutto e di non dolersi di una possibile sua dipartita dal mondo che per il distacco dai suoi cari.

Il *Giornale d'Italia* ha domandato all'on. Baccelli il suo giudizio sullo stato del marchese Di Rudinì. L'on. Baccelli ha risposto che il marchese da due anni soffriva di ingrossamento al fegato, ma che tale stato patologico esiste in molti individui senza minacciarvi la vita. L'on. Baccelli ha soggiunto che in condizioni normali trattandosi di organismi giovani e sani il pericolo potrebbe scongiurarsi con una operazione, ma ogni atto operatorio sembra da escludersi per l'on. Di Rudinì, che ha anche il diabete.

L'on. Maresca, pure intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto che qualche speranza rimane per il miglioramento della nefrite, ma che perdurando la grave infiammazione al fegato il pericolo è sempre grave pur non trattandosi di condizioni disperate perchè il cuore dell'infermo resiste assai bene e la complessione è assai robusta. L'on. Maresca ha aggiunto che la prognosi non può però che essere riservata.

L'on. Di Rudinì è stato oggi alquanto sollevato di spirito, la sua mente è lucidissima e stamane si è interessato con i medici sulla questione agrumaria e sui disegni di legge cui egli ha dato opera. L'on. Di Rudinì parla spesso, e qualche volta scherzando della sua malattia.

L'orribile delitto d'un padre

a Trieste

Da Trieste mandano i seguenti particolari intorno ad una mostruosa, spaventevole tragedia colà avvenuta nella notte di sabato scorso.

Custode dell'istituto dei poveri è, o meglio era, un tale Alessandro Colussi di anni 42, che si dice della provincia di Udine.

Egli, la notte di sabato, la passò insieme con la figlia Giovannina di anni 21, girovagando per le osterie. Quindi con un pretesto si fece accompagnare da lei nella cappella mortuaria dell'Istituto, del quale è custode. Ivi, egli tentò brutalmente di violentarla. La ragazza oppose una resistenza disperata; ma quel bestiale con una coltellata nella regione cervicale la scannò. Poi, orribile a dirsi, egli avrebbe, sembra, abusato del sanguinante cadavere di sua figlia!

Tornato a casa, il Colussi disse alla moglie che si recasse nella cappella mortuaria dell'Istituto, dove Giovannina aveva dovuto fermarsi perchè colpita da male di capo.

La povera donna corse affannosamente al luogo indicato..... ma si trovò davanti al cadavere della figlia! In preda al più straziante dolore, ne avvertì la polizia.

Le guardie recaronsi prima di tutto in casa del Colussi, per arrestarlo, poichè la donna, piangendo, aveva lasciato comprendere i suoi sospetti. Il Colussi, udendole venire, bevette una soluzione di acido fenico e si sparò dopo una rivoltellata all'orecchio destro.

Quando le guardie entrarono, lo trovarono disteso a terra, che si contorceva negli spasimi. Lo trasportarono all'ospedale, dove non appena giunto spirò.

Il successore del comm. Perrone

Genova, 15

Ieri in casa del comm. Marcello Bombrini ha avuto luogo la seduta del Consiglio di amministrazione della Società anonima italiana G. Ansaldo-Armstrong Dopo che il presidente, conte ammiraglio Albini Augusto, ebbe commemorato con nobili parole il compianto commendatore Perrone, si passò alla nomina del nuovo amministratore delegato della società e venne eletto alla unanimità nella persona del cav. uff. Mario Perrone.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 martedì: S. Aureliano v.
17 mercoledì: S. Agrippino vescovo.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 20.0.

Il campanile di Santo Stefano

L'*Adriatico* va in furia per le molte nette e molto tranquille rettifiche alle sue notizie sul Campanile di S. Stefano — e le qualifica senz'altro di bugie.

L'argomento è troppo grave, perchè vi si pianti sopra una polemica meschina che ci sarebbe assai facile. Il publico avrebbe ragione di sdegnarsi, se i giornali scegliessero così male le occasioni per accapigliarsi. Tuttavia non possiamo a meno di replicare all'*Adriatico*:

che non abbiamo mai pensato a «dimostrare che la Giunta Grimani ha speso bene fin ora circa 180.000 lire in opera di presidio e di difesa», — e questo perchè della dimostrazione non vi era bisogno alcuno;

che non abbiamo detto che l'allarme «non ha ragione di essere», ma che «non si ha da aver paura», e ciò in base alla dichiarazione dei tecnici;

che *non è vero* che i tecnici abbiano espresso al Prefetto l'opinione che si deva procedere alla immediata demolizione;

che quindi l'allarme improvviso è stato e rimane inopportuno ed eccessivo, dal momento che *tutti i tecnici consultati dal R. Prefetto* gli rilasciarono sottoscritta la dichiarazione che: NON VI SONO PERICOLI NE' IMMEDIATI NE' PROSSIMI, *onde il Municipio può continuare gli studi iniziati per un periodo che ora si potrebbe stabilire* DI UN ANNO CIRCA. Questo nella nota 9 giugno corrente.

Questo per la *immediata demolizione*.

Non abbiamo negato il movimento della torre, ma abbiamo anche detto che esso fu previsto e spigato dai restauratori Antonelli e Caselli col costipamento delle nuove masse murarie. Gli studi diranno se questa sia la causa: e gli *studi* possono durare ancora *un anno circa*.

Dove l'*Adriatico* insinua gratuitamente, si è quando di passata racconta che il prof. Tomasatti fu chiamato dal Municipio «*perchè l'Ufficio tecnico pensava a lavarsene le mani.*» Queste ingiurie non toccano i tecnici egregi che hanno continuamente fino dall'epoca del restauro osservata e studiata la torre, presentando — come già dicemmo — *rapporti quindicinali* all'Amministrazione. E' bensì vero che, pressato da innumerevoli urgenti lavori, l'Ufficio richiese l'aiuto del prof. Tomasatti per le speciali, minuziose e delicate indagini occorrenti.

⁂

E veniamo alla farsa politica della faccenda.

Dice l'*Adriatico* che i suoi amici «votarono in Consiglio Comunale perchè il campanile fosse conservato, ma non perchè dopo cinque anni e dopo tanto denaro speso si sia ancora al punto di dover *pensare* alla sua conservazione.»

A farlo apposta, l'*Adriatico* dice il perfetto rovescio di quanto i suoi amici dicevano.

Spieghiamoci.

Il primo aperto nemico della demolizione fu il prof. Giovanni Bordiga «preoccupato dello spirito di paura che ha invaso Venezia: (seduta consigliare 7 agosto 1902). Lo segue il Radaelli che crede «il pericolo frutto del panico» ed eccessivo il provvedimento che sospendeva il passaggio per calle Lavezzari. Il Sindaco — CHE IL 26 LUGLIO AVEVA EMESSO L'ORDINANZA CHE IMPONEVA LA DEMOLIZIONE — ringraziò degli incoraggiamenti, ma si dichiarò gravemente dibattuto fra le ragioni supreme della incolumità del publico e quelle dell'arte, con tanta eloquenza sostenute dal Bordiga. E fu votata la conservazione.

Ma quando il 25 giugno 1903, procedendo i lavori (che potevano ancora convertirsi in lavori di demolizione, essendo quasi preparatori) la Giunta dovette domandare maggiori fondi, perchè il preventivo degli Antonelli e Caselli era superato, — non furono gli amici dell'*Adriatico*, ma proprio i nostri, a domandare: E li spendiamo bene, questi quattrini? e i risultati saranno sicuri?...

E chi rispose? Il Bordiga, che all'avv. Bertolini osservava all'incirca così: «Se un cliende le domanda se la causa che egli le affida si vincerà, risponde Ella in modo assoluto? No, certo: e così noi tecnici diciamo che non possiamo avere la *sicurezza* della riuscita del lavoro, ma bensì la convinzione che esso sia, utile...»

Vede l'*Adriatico*: potremmo proprio rivolgere al suo amico Bordiga quel lagno: dopo cinque anni, e tante spese, siamo da capo. Ed egli risponderebbe: non vi ho dato la certezza. Ed avrebbe ragione: perchè, più discreti dell'*Adriatico*, noi non pretendiamo che una Giunta o un Consiglio Comunale garantiscano dell'esito di un progetto tecnico elaborato da ingegneri illustri, non lo pretendiamo nemmeno quando i progettisti sono tanto amici di un consigliere comunale autorevole quale il prof. Bordiga, che questi può riportarne in consiglio i privati discorsi così: (stessa seduta 25 giugno 1903) «*Il Caselli mi ha dichiarato* di aver tanta fiducia nelle condizioni statiche del campanile, che egli anche adesso — in corso di lavoro — *rimetterebbe e suonerebbe le campane.*» Non lo pretendiamo neanche quando un uomo serio come l'avv. Radaelli racconta al Consiglio Comunale (stessa seduta) che un ingegnere suo amico «gli garantiva la resistenza del campanile *per secoli, anche senza radicali lavori.*»

Questa l'azione — azione effettiva, perchè da essa si iniziò e prevalse il concetto della conservazione del Campanile — degli amici dell'*Adriatico*, i quali spinsero alle spese, pur non garantendo — e non lo potevano — l'esito dei lavori. Vede l'*Adriatico* come noi parliamo sempre con fondamento, e come gli riesca difficile davvero lo smentirci.

Del resto, forse che oggi dobbiamo le spese e le preoccupazioni al Bordiga e al Radaelli? No: ma, via, nemmeno al Grimani e al Sorger *che volevano la demolizione.*

La crisi alla "Impiegati Civili,,

Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

«I sottoscritti sentitamente ringraziano il signor Mozzoni di aver preso atto delle loro dimissioni, lietissimi alla lor volta di essere usciti da una Associazione dove, per voce del proprio Presidente, si mostra di disprezzare le opinioni delle minoranze, pur sempre rispettabili e necessarie in qualunque sodalizio.

«Avv. Giulio Muneratti — N. H. Gaetano Corner — Cav. Luigi Gerometta — Costa Guglielmo — Izzo Vincenzo — Cuccato Francesco — Cimmino Salvatore — Francesco Treccioni — Vanzetti Giuseppe — Dott. Giuseppe Marzemin — Ing. Virginio Ponti — Fabbian Sebastiano — Internicola Michele — N. H. Vincenzo Corner.»

Venezia, 15 giugno 1908.

Quel che può capitare agli ubbriachi

Si rompe la testa e muore

Iermattina alle otto, il vigile N. 8 passando per Calle della Bissa, ebbe attratta l'attenzione da grida che partivano da una casa al n. 5525 dal sottoportico del Tintor. Si recò a vedere cosa diavolo vi succedeva. Ed ecco cosa era successo:

Tale Domenico Franzoi, cameriere presso la Caserma delle Guardie Daziarie era rincasato iermattina alle otto, dopo aver passata la notte in devoto pellegrinaggio a parecchie osterie e caffè. Rincasò naturalmente ubbriaco fradicio e giunto in cima alle scale perdette l'equilibrio e precipitò.

Al colpo tutta la casa fu sossopra e così la trovò il vigile che con l'aiuto di alcuni presenti trasportò il disgraziato in Guardia Medica. — Quivi il caso fu giudicato grave per cui il ferito fu mandato col mezzo della Croce Azzurra all'ospedale civile, dove quei medici gli riscontravano la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Qualche ora dopo il Franzoi moriva.

I concorsi alla "Costantino Reyer,,

Ieri nella sede della Società Ginnastica Veneziana «Costantino Reyer», si svolse l'annunciato concorso interno al quale parteciparono oltre trenta ginnasti.

Le gare che comprendevano esercitazioni agli attrezzi ed esercizi elementari a corpo libero, ebbero un esito felicissimo sia per l'ottima esecuzione che per l'ordine, e ciò a merito dell'istruttore signor Eugenio Bonaldi.

La Giunta presieduta dal Cav. prof. A. Cibin, e dai membri signori cav. uff. D.r F. Müller, prof. S. Melato, P. Polin, A. Santi, T. Tamburlini, G. Righetti, D.r L. Fantazzini, G. Foà, A. Soave e dal segretario della «Reyer» R. Mason, giudicò in ordine di merito: per la prima categoria: 1.o Scagnetto Pietro cu 110 — 2.o Pellegrini Giovanni su 110 — 3.o Padovan Romano su 110.

Per la II categoria: — 1.o Scarpa Nicolò — 2.o Garagnani Vittorio — 3.o Massaro Marco.

Per la III categoria: — 1.o Fontanella Cesare — 2.o Bullo Umberto — 3.o Poloni Umberto.

Giovedì nella palestra scoperta a S. Elena avranno luogo alle 16 e mezzo le gare di salto che comprenderanno: salto in alto, in lungo, misto e con l'asta.

Fiera di beneficenza

Il Comitato si sente in dovere di rendere pubbliche grazie alla disciolta Società del Lawn-Tennis Veneziano che con atto nobilmente cortese ha voluto erogare il fondo sociale della cospicua somma di lire 943.23 al Comitato della fiera per essere distribuito tra le opere Pie da esso beneficate.

Il Comitato stesso si radunerà tra brevissimi giorni per l'approvazione del resoconto.

Il sandolo e il vaporetto

Ieri sera verso le dieci e mezzo il vaporino di Canal Grande N. 14, proveniente da Santa Chiara, rallentava la corsa presso il pontone di S. Geremia, perchè stava in quel momento staccandosi il N. 21 che veniva dal Lido. Il N. 14 rimorchiava però da poppa un sandolo: il vogatore del quale, abusivamente e per risparmiar fatica, s'era attaccato al vaporino. Egli, quando si accorse che il vaporino N. 21 passandogli d'accanto avrebbe potuto investirlo, abbandonò il rimorchio e diede mano ai remi. Troppo tardi; il timoniere del N. 21 vide sì il natante e cercò di evitare lo scontro, ma non vi riuscì che in parte. Diede infatti di cozzo sul sandolo da prua e gli fece compiere una specie di salto mortale orizzontale. Il sandolo cioè per l'urto fece un giro completo su sè stesso. Nessun altro malanno. Furono però avvertiti i vigili i quali misero in contravvenzione il vogatore del sandolo, che era anche senza fanale.

Una disgrazia in Marittima

Ieri mattina alle dieci e mezzo, alcuni facchini stavano scaricando dal piroscafo «Serbia» della N. G. I. del legname. Ad un tratto mentre dal boccaporto n. 2 si alzava una *imbragata* di tavole, sollevata dal *winch*, le funi si ruppero e le tavole si rovesciarono addosso al facchino che dirigeva il lavoro, tale Inchiostro Fortunato, di anni 32, dimorante in calle Sanudo ai Frari 2143. Egli rimase privo di sensi e dolorante

I compagni accorsero a porgergli aiuto, ma era in così cattive condizioni che fu mandato a cercare la «Corce Azzurra» e per essa inviato all'ospitale.

L'Inchiostro aveva riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple in tutto il corpo.

Si recò sul posto per fare una inchiesta, il delegato cav. Lamponi, il quale constatò che la *braga* in filo di Manilla era nuova ma era stata eccessivamente caricata. Infatti i facchini vi avevano infilato dentro 282 tavole per un peso complessivo di circa 1300 Kilogrammi.

Un bambino investito dal tram al Lido

L'altra sera verso le sette un bambino che camminava lungo lo stradone di Santa Elisabetta, giuocando, nel contempo, alla palla con un fratellino, veniva investito leggermente da un tramway elettrico, sopravvenuto mentre il piccino si trovava sul binario per raccattare la palla che gli era scivolata di mano. Il frenatore accortosi in tempo riusciva a trattenere il carrozzone in modo che fortunatamente l'investimento non ebbe gravi conseguenze.

Il bambino che si chiama Minio Angelo, di quattro anni, fu portato alla farmacia Baldisserotto dove ebbe le cure del caso dal dott. Ballarin che lo giudicò guaribile in una decina di giorni. Aveva riportata una ferita alla fronte.

Le contravvenzioni al riposo festivo

Ieri le guardie di Cannaregio rilevavano le contravvenzioni al panificio di Silvio Girotto a San Leonardo, perchè teneva aperto il negozio dopo il mezzogiorno.

Molti negozianti sono invogliati a contravvenire alla legge per il fatto che il Pretore, ne mandò assolti parecchi, ultimamente, per inesistenza di reato.

LETTERE DAI LETTORI

Le trombe della Caserma del Sepolcro

Ci viene recapitata con preghiera di pubblicazione questa letter aperta al Generale Coen Comandante del Presidio:

«Visto che a mezzo di altri giornali gli abitanti della Bragora hanno giustamente reclamato contro l'inconveniente dell'incessante suono di trombe e fanfare che, per studio o diletto, i soldati della Caserma del Sepolcro emettono, unisco da queste colonne la mia voce modesta — quale sfortunato abitante di quei paraggi — per assicurarla, Generale Illustrissimo, che il lagno è legittimo.

«E rivolgo a Lei io pure, calda preghiera di voler provvedere perchè in altro sito più adatto, o in altre ore i buoni soldati si esercitino nella nobil'arte di Euterpe.

Tale provvedimento apporterà un benefico e agognato sollievo agli abitanti della Bragora, compresi i numerosi forestieri che scendono negli alberghi a detta caserma vicini e che si vedono costretti a rinunciare al sonno, o a cambiar dimora, non essendo neppur essi abituati ad alzarsi alle quattro del mattino nel qual caso sentirebbero il fisiologico bisogno di compensarsi nel pomeriggio della forzata veglia, il che pure non è consentito dalle eterne trombe che suonano, suonano sempre!

Nella fiducia che Ella, vorrà dar prova novella di quella bontà che La distingue, esaudendo il voto di tanti cittadini, la ringraziamo anticipatamente. Con profonda osservanza.

(Segue la firma)

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il foglio d'ordini reca:

Con la data del 14 corrente il tenente medico Paparcone è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Perugia».

Movimento del regio naviglio: — «Freccia» è partita da Legrane ed è giunta a Karysto il 14; — «Aquilone» «Espero», «Bersagliere» ed «Artigliere» sono giunte a Syra il 13; «Puglia» è giunta a Corinto (Nicaragua) il 14; «Etruria» è giunta a Pernanbuco il 14; «Garigliano» è partita da Napoli il 14; «Tevere» è partita da Ancona il 14; «Pagano» è partita da Palermo il 15; regi sambuchi Antilope e Camoscio sono partiti da Aden per Massaua il 14.

Notizie del Dipartimento.

Un encomio. — Sull'ordine del giorno dell'arsenale di ieri leggesi:

Encomio il Comandante della Difesa Locale, il Tenente di vascello che sul posto ebbe la direzione delle operazioni inerenti alla messa in opera di una ostruzione eventuale a scopo d'istruzione ed il personale tutto che vi prese parte per la sollecitudine e doperosità colle quali fu portato a termine il lavoro.

Firmato: Il vice-ammiraglio *Viotti.*

Nelle torpediniere. — A datare dal primo luglio p. v. a misura che le torpediniere di II e III classe avranno raggiunto la nuova sede, in ordine alla loro ripartizione per l'anno 1908-909, al terzo dipartimento saranno assegnate le seguenti torpediniere: di II. classe: 60, 85, 88, 91, 102, 107, 118, 130, 61, 65, 89 e 104. — Di III classe: 30, 34, 35, 46, 52, 56, 58, 59.

Varie di Cronaca

Grazia Ravà.

Il Consiglio direttivo della Lega insegnanti conferì ad un insegnante delle scuole elementari di Venezia la grazia istituita col concorso della famiglia, da un comitato di allievi ed amici del rimpianto educatore (R. Decreto 16 Marzo 1899).

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *Associazione Generale Impiegati Civili.* — Da oggi sono aperti i locali della nuova sede dell'Associazione siti a San Zaccaria, calle dell'Arco 4910.

Avvertiamo a proposito che gli uffici della Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati civili rimangono stabilmente in Palazzo Faccanon (vecchia sede dell'Associazione) e sono aperti tutte le sere dalle ore 9 alle ore 11.

Concorsi.

E' indetto il concorso per esame a quattro posti di custode di terza classe dei canali di irrigazione e forza motrice appartenenti al patrimonio dello Stato.

Per altre informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alle Intendenze di finanza.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Un sandolo rubato.

Il signor Ernesto Spanio abitante a San Marco 2492, l'altro ieri alle due e mezzo dopo mezzogiorno legò un sandolo alla riva di casa sua e si assentò per pochi momenti.

Quando ritornò per riprenderlo la barca era scomparsa. Era un sandolo nero recante in numeri 1200 e 1201 che lo Spanio aveva preso dal noleggiatore Angelo Zanni alla Giudecca e costava 150 lire.

Il furto venne denunciato alla Questura Centrale.

Un tentato furto.

La notte scorsa verso le quattro, un passante scorgeva nell'interno della bottega da pizzicagnolo di Gherardo Pittarello in Calle degli Stagneri, tre individui che facevano provviste. Siccome l'ora e l'insieme di quei tre messeri lasciavano molto a sospettare, il passante andò in traccia di guardie e ne trovò una del dazio colla quale ritornò sul posto. I ladri però, che erano tali, al loro avvicinarsi infilarono la porta e se la diedero a gambe, invano inseguiti dalla guardia e da alcuni cittadini.

La porta del negozio era stata scassinata e vennero trovati sul posto uno scalpello e un pezzo di candela.

I ladri rubarono una lira che trovarono nel cassetto aperto del banco ed un pezzo di ottone

Ventagli comuni e di lusso

disegni speciali e di buon gusto presso U. Recchia e C., Ascensione 1290.

La beneficenza

× Il signor Cav. Giacomo Ivancich — Console di Portogallo a Venezia — ad onorare la memoria del compianto suo padre, Comm. Luigi ha disposto per le seguenti beneficenze: Poveri della Parrocchia di S. Giovanni e Paolo L. 300 — Patronato Divina Provvidenza (stessa Parrocchia) L. 100 — Conferenza S. Vincenzo di Paola S. M. Formosa 100 — Istituto Coletti 100 — Pane Quotidiano 100 — Asilo pei Senza Tetto 100 — Società contro l'Accattonaggio 100 — Istituto Rachitici «Regina Margherita» 100.

× Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Clerle Levi il sig. David Ascoli e figlie di Trieste hanno offerto lire dieci all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori.

× La signora Jole Merriggioli per alcuni esemplari del Numero Unico. I figli del mare» ha versato lire cinque all'Asilo pei figli dei marinai pescatori.

Stato Civile

15 Giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Totale 14.

Matrimoni: Bellini Arturo impiegato privato con Soffietti Amalia civile — Dorigo Mario tipografo con Artico Angela casalinga — Piva Augusto parrucchiere con Gislon Luigia cuoca — Biagi Torello regio impiegato con Allegri Elvira chiamata Lina benestante; tutti celibi.

Decessi: Neve Zipponi Antonia di anni 88 vedova ricoverata di Venezia — Fornaro Del Bianco Ildegalda di anni 71 con. casalinga di Venezia — De Marco Tondelli Giovanna di anni 70 vedova casalinga di Venezia — Baldo De Rossi Elena di anni 58 vedova mendicante di Venezia — Fontanin Brocca Luigia di anni 56 con. domestica di Venezia — Tagliapietra Caprioli Maria di anni 28 con. casal. di Venezia — Tognolo Giovanni di anni 55 vedovo pittore di Venezia — Costantini Pietro di anni 47 celibe calzolaio di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Rubazzer Antonio di anni 26, celibe, tipografo decesso a Treviso — Una femmina inferiore a 5 anni decessa a Camporeale (Trapani).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Echi della seduta della "Verdi,,

Dall'avv. Guido Ermanno Usigli riceviamo la seguente lettera:

Nell'assemblea della Società *Giuseppe Verdi*, tenutasi ieri e della quale furono pubblicati, in buona fede, dettagli non perfettamente esatti, si volle far sorgere da un dibattito, ad arte reso personale, una questione di capacità amministrativa.

Ad evitare equivoci, voglia, La prego, concedermi di dichiarare che il dibattito stesso ebbe origine da apprezzamenti intorno a metodi di azione di persona che ha funzione in parte indipendente, ma controllata dal Consiglio della Società. — Contro tale persona furono lanciate accuse vaghe e che rimasero tuttora indeterminate, per quanto la Presidenza della *Verdi* abbia più volte e con insistenza richiesti fatti precisi che le avessero dato modo di indagare e di assodare la verità.

Su codesta questione, sulla quale il Consiglio per primo ha sempre chiesta la luce, si è portata poi la discussione confondendola con le risultanze del bilancio, il quale reca in aumento del patrimonio (dal bilancio precedente) L. 13.865.76, e che presenta *uno stato di cassa in contanti* di L. 47.058.97, in confronto a quello di L. 18.047.81 a noi consegnato nel 1903! In cinque anni adunque L. 29.011.16 di aumento, che dimostrano la nostra decantata incapacità e la nostra trascuratezza!

Vivamente ringraziando, con tutta osservanza

Dev.mo Avv. *G. E. Usigli.*

Il concerto Mascagni al Lido

Martedì 23 corrente alle ore 9 (21) avrà luogo al Teatro di Lido il grande concerto orchestrale diretto dal maestro Pietro Mascagni

Le poltrone, scanni, ecc., sono vendibili al Negozio Musica-pianoforti E. Brocco, Merceria dell'Orologio, a Lido presso la Società dei Grandi Alberghi Villa Maria.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Mezz. S. Chiara — Concerto ...

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 16

L'udienza si apre alle ore 10 davanti ad un pubblico affollatissimo. L'avv. Bentini della difesa, esordisce ricordando la lunga prigionia degli imputati. Rileva che il carattere di tutta la causa è il dubbio e fa una scorsa generale su tutte le contraddizioni apparse in questo processo. Passa ad esaminare la causale del delitto. Legge ed esamina dei documenti di funzionari di P. S. immediatamente posteriori al delitto. Esamina il sistema tenuto nella prima istruttoria del processo dal tenente Palmese e dal delegato Di Maggio. Ricorda che quattro giorni prima del delitto vi fu una dimostrazione popolare contro il dazio consumo. Accenna ad un individuo misterioso, che comparve pochi giorni prima del delitto a Castelvetrano e che prese in affitto una camera ammobigliata presso Lisciandra Francesco e che scomparve il giorno dopo il delitto. Rievoca la figura di due misteriosi individui che la questura di Castelvetrano segnala come scomparsi la notte del delitto.

A mezzogiorno la seduta è tolta ed è ripresa alle ore 15.

L'avv. Bentini continua la sua arringa facendo un esame psicologico degli imputati. Il Mandina — egli dice — che avrebbe puntato il fucile e tirato dei colpi contro Giuseppe Saporito, ha l'occhio destro di vetro (impressione). Il Mandina piange.

Ricorda le abitudini del Sindaco Saporito e confuta la testimonianza del Mannone valendosi di quella del Lisciandra. Egli afferma che gli assassini erano appostati da parecchie sere nel cortile Ingoglia. Quindi ricorda che un tal Gallucci disse che Francesco Guzzo passava la sera da lui nei giorni precedenti il delitto. Esamina la ricostruzione del delitto secondo la Parte Civile e la combatte punto per punto. Legge una lettera scritta dall'America nel 1904 in cui si dice che il delitto fu compiuto dalla maffia di Salemi. Ricorda che otto giorni dopo il delitto, il capo della maffia di Salemi venne ucciso con una fucilata.

Il pubblico applaude. Il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula. L'oratore esamina alcune testimonanze; quindi la causa è rinviata a domattina.

Corte d'Appello di Venezia

Poli Elisabetta fu Luigi ved. Bressan fu condannata dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 2 giorni 15 colla legge del perdono per diffamazione per avere dal luglio all'ottobre 1907 in Belfiore, in unione a più persone, offeso nell'onore e nella reputazione il medico Zoppi Angelo. — La Corte dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. — Difesa comm. Dorigo — P. C. avv. Panato, Coen, Calderara.

× Zambet Giovanni di Antonio di anni 12 e Buffon Angela fu Pietro d'anni 43 furono condannati dal Tribunale di Conegliano il primo a 200 lire di multa, il secondo a 400 colla legge del perdono per avere in Vittorio nel 7 ottobre 1907 guidando malamente i cavalli attaccati ad un carro, fatto precipitare dall'alto di una scala a mano De Paoli Giuseppe causandogli malattia e incapacità del lavoro per giorni 40. — La Corte confermò, condannando inoltre al pagamento di lire 150 alla P. C. — Dif. avv. Zava — P. C. avv. A. Bizio.

× Teonutti Francesco di Angelo d'anni 22 fu condannato dal Tribunale di Udine e L. 51.48 di multa colla legge del perdono per contrabbando di Kg. 26 di zucchero commesso in Udine nel 20 dicembre 1907. — La Corte lo assolve per non aver preso parte al reato. — Difesa avv. Driuzzi.

Il ferimento di un ragazzo

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel 4 maggio dello scorso anno due ragazzi delle scuole tecniche «Sebastiano Caboto», dopo aver trovato da che dire in iscuola, usciti in istrada venivano tra loro a diverbio. Uno dei due, tal Fogliata Augusto, veniva ferito dall'altro, Angelo Piamonte, figlio dell'ing. Nicolò Pietro, con un lapis apuntito, alla tempia destra. Purtroppo le conseguenze furono gravi: un pezzo di lapis con il salvapunte in metallo, rimase conficcato nella tempia e la malattia durò duecento giorni. Ora il Fogliata, dopo aver subito un'operazione, è finalmente guarito. Però il ragazzo Piamonte deve rispondere di lesioni gravi ed il padre, ing. Pietro Nicolò, è chiamato come civilmente responsabile.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato Angelo Piamonte e la deposizione del ragazzetto ferito, Fogliata Augusto, vengono sentiti numerosi testimoni di accusa e di difesa e precisamente: e precisamente Fogliata Luigi, Caluso Giuseppe, Bortolan Vittoria, Rigobon Giuseppe, dott. Menini, prof. Cavazzani, dott. Casoni, prof. Greggio, prof. Bigaglia. Infine vengono sentiti i periti dott. Menini e dott. Galante.

L'avv. Pietriboni, rappresentante della Parte Civile, conclude per la condanna. A lui si associa il P. M.

Seguono le arringhe defensionali dello avv. Giuseppe Ferraboschi per il Piamonte figlio, e dell'avv. cav. Tagliapietra per il Piamonte padre, civilmente responsabile.

A tarda ora il Tribunale pronuncia la seguente sentenza: condanna il Piamonte Angelo a mesi uno e giorni 20 concedendo i benefici dell'età, della preterintenzionalità e delle attenuanti: applica in suo favore le leggi del perdono e del casellario: ritiene l'ing. Nicolò Pietro Piamonte civilmente responsabile e lo condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Però il Piamonte interpone ricorso di appello.

Sez. III — Pres. avv. Ghisalberti; P. M. avv. Pistilli.

SPORT

Le gare della "Rari Nantes,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Per l'apertura del Bagno Pubblico la Società «Rari Nantes» aveva indetto ieri una gara di velocità a favore di corrente per 500 metri.

Vi furono 25 inscritti: alle 17.15 la Giuria composta dei signori cav. Collini Ottavio, Valenzini, Grossato, cav. Rocchetti, Piazza, Sambo, Bortolozzo, Dott. Gramola, ing. Zaccaria, diede il segnale di partenza. I partenti furono 16. Dopo una gara emozionantissima si ebbero gli arrivi in quest'ordine:

I. Marco Rietti della «Querini» di Venezia in 6' 39'''; II. Fasoli Giovanni della R. N. Patavium in 7'7'''; III. Giacometti Sante della R. N. Patavium in 7'11''; IV. Rigolon Giovanni della «Fulgor» (Padova) in 7'34''; V. Vasoin Antonio della R. N. Patavium in 7'41''.

Seguirono: Bassi, Ferretto, Masperoni, Marchi, Burlini, Biasiutti, Burlini, Apta».

Dei 16 partiti, 14 arrivarono in tempo massimo, ed ebbero perciò la medaglia di bronzo: i tre primi ebbero medaglia di argento grande, medaglia di argento piccola e medaglia di bronzo grande.

Le gare si svolsero ordinatissime, alla presenza di molto pubblico.

INTARSIO

XX° X°°° X°X

L'ULTIMA ARLECCHINATA

Sorgi un istante, o' Edipo, dalla fossa,
Dove tu fine, e gira l'occhio intorno,
Chè l'arte pura all'ideale scossa
Pei satelliti tuoi non vale un corno;
E la tua scuola vederai com' possa
D'arlecchinate essere alzata a scorno,
Per prender volentier, dall'urna smossa,
L'andata per costì, senza ritorno.
E vedrai più d'un TOTAL, che grida
Dal primo sconquassato a queste turbe:
«Per spiegar le sciarade ecco la guida».
E a base di rèclame dall'orbe all'urbe
Ribassata vedrai l'opera fida
Per il poco saper di menti furbe.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
CON CHI GLI A

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

RIVISTE E GIORNALI

L'IMPOSTA SULLA BARBA

Sarebbe curioso che l'aneddoto storico che la *Tribuna* riporta, suggerisse al fisco una nuova fonte d'introiti e che alle innumerevoli tasse che perseguitano il povero contribuente italiano se ne dovesse aggiungere una nuova, quella sulla barba.

L'imposta sulla barba! La cosa potrà sembrare originale, addirittura fantastica, eppure è verissima. L'imposta sulla barba funzionò per lungo tempo e sotto diverse forme in Russia. Pietro il Grande conosceva l'attaccamento che i suoi sudditi in ogni tempo hanno avuto per l'«onor del mento» e, volendo istituire un sistema di contribuzione su larga base, introdusse appunto nel suo impero la tassa sulla barba.

La barba è un ornamento superfluo, inutile, diceva egli; e, partendo da questo principio, egli la gravò d'imposta come un oggetto di lusso. La tassa era proporzionale e progressiva, non in ragione della lunghezza della barba, ma in ragione della condizione sociale di colui che la portava. Ciascuno, pagando la tassa, riceveva un gettone, una specie di medaglia che doveva portare sempre seco, ne più nè meno dei cani. E le guardie erano inesorabili, muniti di forbici, non appena scorgevano un viandante privo del gettone, gli tagliavano spietatamente l'amata barba.

Caterina I confermò questa imposta. Nel 1723 Pietro II concesse ai contadini di portare liberamente la barba, e mantenne il decreto di Pietro il Grande per le altre classi, sotto pena di lavori forzati in caso d'infrazione. La Zarina Anna rese ancora più dura la vita agli uomini barbuti; non solo essi dovevano pagare il loro contributo speciale, ma erano obbligati a pagare il doppio di tutte le altre tasse da cui erano afflitti. Soltanto sotto il regno di Caterina II, la tassa sulla barba fu abolita.

SVEZIA DOCET

Un articolo della rivista World's Work viene a descriverci molte cose utili e buone che si fanno nella Scandinavia e nella Danimarca e che potrebbero, con immenso vantaggio essere imitate da noi.

L'educazione fisica in Isvezia ha un'importanza straordinaria. Non solamente i ragazzi vengono colà esercitati alla resistenza ed alla agilità del corpo; ma le stesse donne e gli adulti attendono continuamente ad addestrarsi nei giuochi ginnastici e nelle palestre. Il governo stesso incoraggia in ogni modo questa parte dell'educazione che fa i cittadini agili e vigorosi.

Un altro sistema da imitarsi è quello di considerare il medico non soltanto come colui che deve venire in aiuto dei clienti nelle crisi del male, ma come il consigliere delle norme igieniche necessarie a prevenire le malattie. Infatti in Isvezia il medico si paga da tutti annualmente con una quota stabilita e che varia secondo la condizione economica della famiglia. Per i poveri paga lo Stato.

In Danimarca è praticissimo ed efficacissimo il sistema del soccorso ai poveri. Ogni città danese ha un ufficio per i poveri, e questo non distribuisce soccorsi, ma procura lavori all'operaio, cerca alloggi per i senza tetto; e se un padrone è malvagio, essa ha dei mezzi per difendere il dipendente con severità; egli perde il suo diritto di impegnare i suoi beni. Chi non vuol lavorare è mandato in case di pena dove non ha il pranzo se non se l'è guadagnato, e dove è privato del tabacco e della sua corrispondenza. Chi però si trova nella condizione di non poter lavorare per vecchiaia, è ricoverato in speciali istituti forniti di tutte le comodità della vita

IL CANALE DI PANAMA

I lavori della gigantesca impresa del canale di Panama continuano ad attrarre l'attenzione generale. Dal modo come procedono le cose, risulta che occorrerà forse a terminare l'opera. maggior tempo di quanto si sperasse e che vi si spenderanno somme di gran lunga maggiori di quelle preventivate. Se si continuasse, come si è fatto per molti mesi, a portar via soltanto 230 mila metri cubi di terra o di roccia, occorrerebbero, a terminare il lavoro, 200 anni! Per terminarlo, in vece, come si vorrebbe, entro nove anni, bisognerà sgombrare almeno dieci milioni e mezzo di metri cubi all'anno.

Per ciò che riguarda la spesa, dopo pagati i 200 milioni di franchi alla Compagnia francese e i 50 milioni alla Repubblica di Panama, s'era deciso a principio di dedicare all'esecuzione completa del progetto, altri 75 milioni di franchi. Ora al 30 giugno 1907 si erano già spesi 211 milioni, e si comincia a riconoscere che la spesa totale ammonterà a quasi 1300 milioni. C'è poi la difficoltà di procacciarsi la mano d'opera. I sorveglianti ed i meccanici si trovano facilmente, a pagarli per lo meno circa mille franchi al mese; ma per gli operai è un altro conto, pur offrendo loro in media cinque franchi al giorno, oltre all'alloggio sanissimo e ad un ottimo vitto. Ai lavoranti europei è offerto il viaggio gratuito e molti approfittano per farsi trasportare in America e poi svignarsela e recarsi altrove. Per far più presto si è deciso di far un canale a chiuse, ma non è improbabile che a lavoro compiuto, dato il disagio che per tale sistema soffrirebbero le navi di grandi dimensioni, si debba trasformarlo in canale a livello: lavoro relativamente facile, ma che porterà nuove enormi spese. Ne seguirà un aumento nella tassa di passaggio e allora — nota un articolo della *Bibliothèque universelle et Revue suisse* — potrà darsi che le navi mercantili preferiscano addirittura di passare per lo stretto di Magellano e di trasportare le merci dall'Atlantico al Pacifico con la nuova ferrovia di Tehuantepec, mentre i viaggiatori troveranno più rapido il passaggio per terra, in treno. Ed al canale di Panama, non rimarrebbe quindi che una importanza militare.

RACINE E CAPRIOLE

Recentemente, in una piccola città della Germania si fermò una Compagnia francese per recitarvi l'«Ifigenia». Siccome occorrevano parecchie comparse che dovevano rappresentare dei soldati, il capocomico chiese al colonnello della guarnigione qualcuno dei suoi uomini per tale ufficio.

All'ora convenuta — narra la *Tribuna* — dodici cavalieri arrivano, guidati da un maresciallo. Li si fa travestire e quindi provare la loro parte. Non uno dei dragoni sapeva una parola di francese: soltanto il maresciallo ne affermava il senso di qualcuna.

Il capo-comico, alla meglio, spiegò al sottufficiale i movimenti che i suoi uomini dovevano compiere.

La tragedia incomincia. — Si arriva senza inconvenienti al III atto: ma alla metà d'una scena Agamennone, accorgendosi che i soldati non si ritiravano dietro le quinte come dovevano, si rivolge e dice loro a mezza voce:

— Sortez!

I dragoni rimangono immobili.

— Sortez! — ripete il Re.

La stessa impassibilità come sopra.

Ma il maresciallo ha creduto comprendere la parole *santez*, e subito trasmette in tedesco l'ordine ai suoi uomini, che immediatamente incominciano a far salti e capriole. Agamennone furioso, fra le risa della sala, grida:

— Mais sortez donc!

Il maresciallo, s'imagina che i suoi bravi militi non saltino abbastanza ed imperiosamente comanda di raddoppiare le capriole.

Così la dolce «Ifigenia» del grande Racine fu trasformata in una grottesca scena di circo equestre.

IL "CHAUVINISME" UTILITARIO IN ARTE

Furono i primi, i fratelli de Goncourt ad instaurare questo sistema; per essi, infatti Rafaello non fu un'artista, ma sibbene un pittoruncolo privo di buon gusto, le opere del quale non eran dissimili dalle volgaruccie cartine colorate, nelle quali s'accartocciano i piccoli mandorlati di seconda qualità.

Questo fiero giudizio, piombato, in quel tempo, come una bomba, sul lattemiele della critica addomesticata ed ufficiale, che pendeva ancora il la dal Lessing, ebbe naturalmente una grande ripercussione in tutto il così detto mondo artistico e d'amatori: ed appunto per la sua audacia e per la sua novità rivoluzionaria, piacque, ed ebbe fortuna.

Povero Rafaello!... da allora, la sua sorte era decisa!.... Disgraziatamente però, i de Goncourt che lasciarono un'Accademia intitolata al loro nome (essi, i nemici di ogni autorità e di ogni dogma estetico costituito), ed opere letterarie pregevolissime, essi morti da pochi anni, sono se non moribondi, pressochè dimenticati, e l'Accademia vive in forza delle grosse prebende elargite ai suoi socii, mentre il calunniato e povero Rafaello è più giovane che mai, e da cinque secoli, anche dono la condanna dei sullodati signori fratelli, la sua Trasfigurazione.... ed altre piccole cose ancora, s'impongono con la loro potenza, all'ammirazione del mondo intero.

Purtroppo, noi non potremmo vedere se tra tre o quattro secoli, saran le opere dell'artista, o quelle dei critici, che cadranno nel dimenticatoio! Ma sarebbe proprio il caso di augurarselo, e di dire: Bah! chi vivrà vedrà!

⁂

Ebbene! I fratelli de Goncourt, hanno fatto scuola; da quel momento, un'infinità di critici più o meno autorevoli, più o meno improvvisati, capito il gioco, vere mignatte della grande arte, si son dati con voluttà alla demolizione sistematica, ed allo chauvinismo utilitario!

Oggi, sia detto sommessamente e con sopportazione, non è più la bravura o la genialità che possa far la fortuna di un pittore e lo faccia più o meno quotare nel gioco del rialzo e del ribasso artistico! E molti, molti che han veduto salire e tramontare la fama ed il *valore* di insigni artisti, santificati da secoli di gloria — non parlo dei moderni, poi chè di questi la fama può durare un sol giorno, e qualche volta meno ancora — si son domandati, dopo d'aver vagliate tutte le probabilità e tutte le ragioni:

« Ma è forse la moda, che fa quotare e classificare gli artisti, oppure è il gusto del pubblico evoluto e raffinato, che rimette al giusto posto le glorie usurpate e quelle nascoste?».

Ed a questa domanda, i più si sono risposti, che solo la moda, questa Dea capricciosa, poteva palleggiarsi con tanta ingenua e libera facilità capolavori d'arte ed artisti insigni!

Nulla di tutto questo invece.

Nulla di più falso, di codesta conclusione!

E difatti, lasciando correre una ragione dirimente, che la moda cioè, se non esiste, si può creare, e che per crearla, basta una parola od un esempio che venga dall'alto, la ragione è differente ed è affatto opposta!

L'arte, ha anch'essa la sua Borsa, i suoi borsisti, i suoi finanzieri, i suoi giocatori al rialzo ed al ribasso, ed i suoi aggiotatori.

Chi poi ci perde, non è certo l'artista o l'opera d'arte, che restan sempre tali virtualmente ed idealmente, ma il suo prezzo di mercato, e quindi i suoi detentori.

⁂

In un tempo, non molto lontano, non era se non la scuola Italiana, che imperava? non era che il secolo così detto d'oro, che aveva valore sul mercato?

Tiziano, Leonardo, Rafaello, Tintoretto, Palma, Giorgione, i Barsano, i Cinna, Paolo ecc., avevano il loro impero incontrastato sulla gerarchia intellettuale, un dominio assoluto, nel mercato artistico.

Poi a poco a poco, dopo la campagna prerafaellita, e dopo le fiere polemiche della critica e dell'arte Inglese gli artisti del quattrocento ripresero il loro posto ed una importanza estetica ed economica, pari a quella dei grandi maestri cinquenteschi. Ma, è da notarsi, che in quel tempo, era ancora il buon gusto che imperava, e che traeva da un ingiusto oblio, artefici insigni, quali lo Antonello da Messina, il Ghirlandaio, il Botticelli, ecc.

Oggi, invece di fianco a codesti nomi, che è impossibile abbattere poi chè essi rappresentano i Morgan, i Carnegie, i Rokefeller dell'arte, trionfano i nomi primi e secondi della scuola Francese del seicento, del settecento e del principio dell'ottocento, ed i nomi dei maestri Inglesi della seconda metà del secolo XVIII, a danno di quei grandi maestri Italiani, che pur essendo capi scuola, non arrivarono come Rafaello o Botticelli o Leonardo od il Giorgione alla più alta vetta ed alla più alta espressione.

Oggi, nei grandi mercati d'arte, un un Fragonard, un Cowt, un Daubigny, un Turner, un Reynolds, valgono infinitamente di più di tutti i maestri italiani, tolti come ho detto ben pochi; ed anche questi pochi se si salvano come nome e come valore estetico, diminuiscono, di fronte ai primi, come valore reale, come prezzo di acquisto: pochi si salvano in ambedue i campi, e questi sono ad esempio il Giorgione, il Botticelli, l'Antonello, il Leonardo, e solo perchè oltre ad essere veramente *Divini*, o non compirono nella loro vita se non un limitatissimo numero d'opere, o poche arrivarono sino a noi.

Gli altri tutti, il Palma, Paolo, i Bassano, i Cima, vanno scadendo e vanno scendendo dal loro piedestallo, e lo stesso Tiziano, lo stesso Rubens, lo stesso Rembrandt, dirò, *sono al di sotto* nei prezzi correnti della Borsa artistica Internazionale.

Al contrario gli artisti della scuola Francese e quelli della scuola Inglese, che pur essendo grandi artisti, non possono certo competere con i grandi nomi delle scuole Italiana, Fiamminga e Spagnuola, crescono vertiginosamente di prezzo, di nome e d'importanza.

Qualcuno, forse, potrà obiettare: ma: e Tiepolo? Ed il nostro Tiepolo forse, non si mantiene alla pari, di tutti i maestri francesi ed inglesi, non solo, ma non li supera anche?

Questo è vero: ma però è altrettanto vero, che nella borsa, questo è un ospite molesto: è un titolo che si sostiene perchè egli è il padre di tutta la pittura moderna, e perchè tolto lui, cadrebbero anche tutti gli altri: e per questo si sostiene.

Ho detto che l'arte, è un gioco di borsa: e l'esempio venne dato e suggerito dai fratelli de Goncourt.

I finanzieri dell'arte Internazionale francese ed inglese, visto che tutto quello che si fa a Parigi ed a Londra, che tutto quello che vi si dice e vi si proclama, è ritenuto vangelo e verità, e visto d'altra parte che i critici d'arte, sono dotti in tutto quello che non sia la loro professione e quindi facilmente suggestionabili (non voglio ammettere la mala fede di letterati e di critici di valore e di nome) un bel giorno si son svegliati con un'ottima idea, e si son detti:

— Ma perchè mai noi andiamo a comperare a carissimi prezzi le opere d'arte dell'estero, quando in casa nostra abbiamo tanti e così grandi artisti che noi potremmo avere per nulla o quasi nulla?

Detto fatto; con un po' di abilità, con un po 'di suggestione, e con magnifiche e numerosissime opere critiche, ed ancor più numerosi articoli laudativi da una parte, detrattivi dall'altra, il gioco fu fatto, ed oggi a Parigi, un ritratto di dama in *decolleté* di un ignoto francese del settecento, costa più caro di un buon Palma, di un Paolo, di un Tintoretto e forse... forse più di un mediocre Tiziano.

La conclusione?

La conclusione è semplicissima: che sta a noi cioè rivendicare i nostri grandi artisti, sia non seguendo l'impulso che viene dall'estero, sia mettendo alla luce artisti che stanno nell'oscurità, che son posti nel dimenticatoio, e che posson star a paro non solo ai più gran di nostri maestri, ma offuscare tutti quei maestri francesi che oggi vengono vertiginosamente innalzati.

Molti di codesti nostri artisti sono totalmente sconosciuti: basterebbe un nome solo, ignoto anche ai più colti in arte, e che è il Goja Italiano, per oscurare tutto il settecento francese. Ed è... silentium! che non mi credano un suggestionato, o che non abbia a passare anch'io per un imbecille od uno strumento incosciente!

Achille de Carlo

Dalle Provincie Venete

Consiglio interprovinciale consultivo del Magistrato alle Acque
La prima seduta - Il programma dei lavori

Si è radunato per la prima volta il giorno 15 corrente presso la seduta del Magistrato alle Acque il Consiglio Consuntivo costituito dai Delegati delle Provincie comprese nel Compartimento del Magistrato; presenti i signori comm. Ravà Presidente del Magistrato, Presidente; cav. Coletti; Ing. Alessandrini; Cav. ing. Moschini; Comm. ing. Monterumici; Cav. Ing. Roviglio; Cav. ing. Campostrini; ing. Zanovello, rappresentanti rispettivamente le Provincie di Belluno, Mantova, Padova, Treviso, Udine, Verona, Vicenza e il cav. Pellegrini, segretario del Consiglio.

Assistevano alla seduta anche i signori Cavv. Tordini e Rossi, Ispettori Superiori del Genio Civile presso il Magistrato.

Avevano giustificata la loro assenza i signori cavv. Luigi Crocco rappresentante la provincia di Rovigo e il Comm. Avv. Cerutti rappresentante quella di Venezia.

Il Presidente comm. Ravà ha pronunciato il discorso inaugurale dei lavori della Commissione. Ricordato in quali condizioni egli abbia dovuto iniziare la sua opera, quando cioè gravava sulla regione la minaccia di un terribile disastro, in parte pur troppo verificatosi, dichiara che essendosi tutta la attività del nuovo Istituto concentrata nei primi tempi a rendere meno gravi le conseguenze delle piene autunnali nel limite dei pochi mezzi che si avevano a disposizione per riparare le scomposte difese, egli contro la sua volontà non potè riunire prima a consiglio gli eletti delle provincie; si augura che sia cominciato un periodo di feconda attività, ordinata, organica serena per poter dare al Magistrato un'impronta da farlo presto apprezzare e da far sperare che possa costituire per l'avvenire una fonte di buone iniziative o meglio un ausilio alle iniziative di miglioramento economico della regione che tanti progressi ha già fatto nel campo dell'attività commerciale industriale ed agricola. Ricorda come è sorta la disposizione legislativa che costituì la Commissione interprovinciale, invocata dalle provincie medesime con petizione del 28 marzo 1906; come la Commissione parlamentare prima ed il Governo ed il Parlamento dopo, abbiano accolto ed attuato la proposta con grande favore e legittime speranze. Partendo dal concetto della legge che cioè sia chiamata la Commissione a dar parere quando si tratti della esecuzione di nuove opere o di importanti opere di difesa o di conflitti tra provincie Comuni e Consorzi, espone il programma dettagliato relativo alle attribuzioni ed alla consulenza del Consiglio interprovinciale. Tale programma accettato in massima dalla Commissione, dopo ampia discussione, alla quale parteciparono i delegati delle provincie di Treviso, Udine, Padova, Vicenza e Belluno, prevede che sia il nuovo Ente chiamato, tra l'altro, a dar parere sulla classificazione e declassificazione di nuove opere idrauliche in o dalla seconda categoria, sulle sistemazioni generali idrauliche, sulle nuove grandi bonifiche, sulla esecuzione di importanti opere di rimboschimento, sulle questioni per la costituzione di nuovi consorzi, sulle grandi derivazioni di acqua, sulle opere portuali non devolute allo studio di speciali commissioni, e che il Consiglio — proposta questa di grande importanza — si costituisca Commissione arbitrale per tutte le questioni vertenti tra le provincie ed il Magistrato.

Approvatosi dal Consiglio consultivo di esaminare partitamente il programma e di procedere alla sua approvazione nella prossima seduta anche per tener conto delle eventuali proposte di iniziativa dei singoli membri delle Provincie, venne dato lettura dello schema di regolamento interno del Consiglio, contenente le disposizioni procedurali per l'attuazione dei lavori e la risoluzione dei conflitti. Anche tale schema venne in massima approvato all'unanimità.

Prima di sciogliersi la Commissione consultiva inviò al Ministro dei Lavori Pubblici il saluto augurale, esprimendo la fiducia che l'opera governativa valga a rendere sempre più benefica per le Provincie del Veneto l'istituzione del nuovo Ente.

Scuola Veneta di Pesca

Oggi il Direttore della Scuola Veneta di Pesca, prof. Levi Morenos, sarà a Pellestrina per trattare degli interessi di quella Cooperativa pescareccia e per la inscrizione dei pescatori alla Cassa di Previdenza.

Domani per lo stesso scopo si recherà a Burano.

Venezia

Sciopero parziale

CAVARZERE — Ci scrivono 15:

Essendosi verificato in questi ultimi giorni, in qualche tenuta, l'astensione dal lavoro da parte dei contadini e dei bovai ed in previsione perciò che lo sciopero dei lavoratori della terra possa qui presto diventare generale, dietro richiesta della locale Autorità di P. S., furono mandati intanto nel nostro Comune 40 carabinieri ed 80 militari di linea per la tutela dell'ordine pubblico. I carabinieri furono alloggiati nel locale dell'Asilo Infantile ed i militari nella Casa di Ricovero.

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Scenate indecenti — Non è raro il caso di assistere nella piazzetta Vigo a scenate poco pulite e decorose tra battellanti e forestieri per ragioni di compenso in caso di gite in mare o in laguna. I primi hanno l'abilità di rimettere la domanda del compenso dopo la gita per chiedere poi quanto vogliono, oppure dopo la gita disdicono il compenso pattuito innanzi; i secondi il più delle volte non sono disposti a farsi scorticar vivi. Di qui alterchi e anche zuffe, purtroppo!

L'altr'ieri, ad esempio, due battellanti, dopo una gita, non si accontentavano affatto del compenso stabilito precedentemente con un giovane signore francese, il quale però faceva il sordo alle nuove esigenze ingiustificate continuando per la sua strada; ma i due mariuoli lo seguirono sul piroscafo « Adriatico » affollato di viaggiatori e là tanto lo strinsero d'insistenze ora tenere ora brusche, tanto lo stuzzicarono con motti ora sarcastici ora ingiuriosi, che egli, perduta la pazienza, si scagliò contro uno dei pescatori vibrandogli quattro pugni di suprema eleganza parigina. Chi scrive dovette intromettersi fra i cazzotti francesi e la mimica del pescatore per evitare ulteriori conseguenze spiacevoli. Fortunatamente sopraggiunse una guardia municipale in buon punto, quando cioè la baruffa era del tutto placata, [illegible] non aveva tutti i torti; queste sei benedette guardie municipali dovendo far troppo, non possono far nulla.

Come si vede, trattasi di spettacoli pubblici tutt'altro che edificanti, dovuti in gran parte alla mancanza di una tariffa, resa pubblica mediante tavolette affisse nelle località più adatte. Solo in tal guisa si potrebbero ridurre facilmente al dovere i battellanti riottosi ed evitare scenate indecenti e disgustose.

MURANO — Ci scrivono 15;

Furto. — Stamani verso le ore 3.30 certo Dalmoro Giovanni lavorante in qualità di maestro in conterie nello Stabilimento appartenente alla Società per l'Industria delle Conterie, mediante chiave falsa penetrava nell'osteria del signor Serena Giovanni sita in fondamenta dei vetrai e scassinato il cassetto si impossessava di L. 35 circa che lo stesso Serena aveva lasciate la sera prima. A compiere tale ladresca operazione il Dalmoro fu visto dai lavoranti della vicina fabbrica di proprietà signor Morassi e C.i i quali non appena il mariuolo uscì da altra porta dell'osteria, lo fermarono obbligandolo a rimettere sul banco il denaro rubato.

Sopraggiunse poi un addetto alla guardia notturna il quale si ebbe la peggio, inquantochè il Dalmoro gli si scaraventò contro tempestandolo di pugni e dandosi poi alla fuga.

Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri i quali si posero subito alla ricerca del Dalmoro.

A quanto si dice a Murano egli sarebbe scappato a Venezia.

S. MICHELE AL TAG. — Ci scrivono 15:

Anche il nostro Comune, benchè all'estremo limite della provincia, non è trascurato dall'ill.mo sig. Prefetto e dal comm. Cerutti, presidente della Commissione pellagrologica.

Stamane alle ore 10 precise, in piazza del Municipio, l'Ispettore sanitario provinciale Chini, ha collaudato, con pubblica prova di essiccazione di granoturco, il forno essiccatore qui inviato dal Ministero.

Erano presenti il Sindaco cav. Ambrosio, il parroco Don Tittolo, il segretario comunale, i dottori Ambrosio e Lucco, i farmacisti Minio e Costantini, gli assessori Colonna e Carrara, i tre maestri del Comune signori Botti, Ambrosio e Vizzon, diversi consiglieri e numerosi paesani.

L'essiccatoio funzionò benissimo, e l'ispettore Chini spiegò agli intervenuti il modo di adoperarlo e l'importanza che ha, come mezzo preventivo, l'essiccamento del cereale umido.

Speriamo che i nostri coloni e possidenti metteranno in pratica i saggi consigli loro dettati, compensando così gli sforzi di tanti volonterosi che si adoperano per la salute dei poveri contadini.

Belluno

Sei alpini tradotti nelle nostre carceri

BELLUNO — Ci scrivono 15

Scortati dai carabinieri sono giunti stamane a Belluno sei soldati del 3.o reggimento alpini, battaglione « Exilles » di guarnigione a Longarone. Vennero passati nelle carceri giudiziarie.

Alcune sere fa, essi si sono resi colpevoli di grave insubordinazione verso un caporale maggiore il quale, avendoli trovati in istrada ubbriachi dopo l'ora della ritirata, li aveva invitati ad andare in quartiere.

Non siamo riusciti a sapere il nome dei sei soldati, i quali domani verranno accompagnati a Verona per essere sottoposti al giudizio di quel Tribunale militare.

La causa del Comune contro i vetturali

Abbiamo detto che il nostro Tribunale nella nota causa intentata dal Comune di Belluno contro i vetturali federati ed il presidente della Federazione sig. Angelo Pio Fracchia, emise sentenza interlocutoria con la quale respingeva la istanza dei vetturali di essere messi fuori di causa ed ammetteva la prova testimoniale invocata dall'avvocato Antonio Andrich, procuratore del Fracchia.

Contro tale sentenza i vetturali ricorsero in appello. Ora sappiamo che la Corte di appello di Venezia, ha pronunziato sentenza con la quale ha pienamente confermato le conclusioni di quella emessa emessa dal nostro Tribunale, ed ha condannati i vetturali alla rifusione delle spese relative.

Ferimento. — In via Rialto la notte passata vennero a questione Pigatti Vittorio fu Carmelo, meccanico di anni 19 e Moretti Giorgio fu Eugenio, muratore di anni 26. Il secondo lasciò andare un pugno sulla testa del primo cagionandogli una contusione guaribile in giorni 10.

Il Moretti venne denunciato.

Il Club Alpino di Auronzo. — Ieri sera ha avuto luogo in Auronzo la Assemblea generale dei soci di quella fiorentissima sezione del Club Alpino Italiano.

Fra altro venne deliberato di inaugurare il rifugio Carducci, nella valle Giralba, nella prima metà dell'agosto corr. anno.

Venne compilato il programma delle escursioni che i soci faranno nel corrente anno. Le escursioni seguiranno nella valle di Tuoro (Domegge) nel gruppo Cridola, nel gruppo delle Marmarole, nelle forcelle Longeres e Lavaredo e in Valvisdende.

Si deliberò di rimettere le segnalazioni e di farne delle nuove nei principali valichi alpini del Cadore. — Si deliberò di mandare una rappresentanza alle feste polisportive che avranno luogo in Trento nella seconda metà di agosto, e ciò per ricambiare la visita graditissima fatta dai fratelli irredenti lo scorso anno, allorchè sul monte Piana venne inaugurata la lapide a Carducci.

Venne rieletto presidente il benemerito ed attivissimo cav. avv. G. A. Vecellio, al quale si deve la prosperità delle sorti della sezione Cadorina del C. A. I. — Venne rieletto vice-presidente l'egregio cav. uff. Edoardo Coletti, direttori l'ing. Giacobbi, C. Bombassei ed M. Tonello; segretario il dott. Del Monego.

Giova ricordare che pochi anni addietro la sezione di Auronzo contava soli 20 soci; ora ne ha 108, di modo che è entrata fra le sezioni del C. A. I. più numerose. Di ciò va fatta lode a coloro che stanno a capo del sodalizio il quale si è proposto un ampio programma che si intende esplicare anche per contrapporre un forte lavoro alla invadente attività tedesca ai confini.

Il rifugio Carducci. — L'impresa Monti di Auronzo fra giorni riprenderà i lavori per la costruzione del rifugio «Carducci» in valle Giralba.

Lavori stradali. — Lungo la strada nazionale Mauria-Misurina fervono i lavori per costruire ai lati della stessa dei muri ad arcate, ideati dagli attivi ingegneri del Genio civile. Tali muri vengono a sostituire i paracarri e le barricate che davvero costituivano una difesa molto discutibile.

In varii altri luoghi verranno costruiti [illegible]

Padova

L'ultima giornata di fiera

PADOVA — Ci scrivono, 15

La fiera del Santo è terminata oggi con scarsissimo concorso di negozianti. Poco visitate le scuderie, malgrado la notevole presenza di cavalli delle migliori razze. I prezzi dei quadrupedi si mantennero molto elevati per cui gli affari furono in continua diminuzione. Verso sera il Prato aveva preso il solito aspetto normale e numerose squadre di spazzini iniziavano l'indispensabile lavoro di *repulisti*.

Durante la fiera si procedette al sequestro di due cavalle, che si ritengono siano state rubate di notte, una ai fratelli Cusin di Masi, l'altra a certo Gio. Batta Todesco da San Zenone degli Ezzelini.

La morte del rodigino avvelenatosi per errore

Stamattina all'alba è morto all'ospedale il signor Civiero Massimo di anni 45 da Loreo di Rovigo, che l'altra notte, come vi scrissi, essendo ospite della famiglia Bressan a San Massimo, bevette per errore alcuni sorsi di nitro-benzina credendo che si trattasse di maraschino.

Malgrado la pronta lavatura dello stomaco, il povero Civiero dovette morire avvelenato.

Onorificenza al Procuratore del Re

Il Procuratore del Re on. Cicala è stato insignito della croce di cavaliere della Corona.

Nel pomeriggio di domani i magistrati gli offriranno le insegne dell'Ordine.

Al valente funzionario le nostre congratulazioni.

Precipita nel Bacchiglione

Oggi poco dopo mezzogiorno, il sessantenne Federico Callegaro, fornellista al caffè «Gaggian» mentre si dirigeva verso Savanarola per rincasare, giunto in prossimità al ponte di ferro a San Benedetto, precipitò dall'argine e cadde nel Bacchiglione.

Fu soccorso prontamente da due giovanotti, certi Fusaro Giovanni e Panziera Valentino, i quali con molto coraggio si slanciarono in acqua riuscendo a trarre in salvo il Callegaro.

Costui che era molto brillo fu poi accompagnato a casa da un suo figliuolo.

Verona

Scioperi agrari

VERONA — Ci scrivono, 15:

Oggi nel territorio di Isola della Scada si è manifestato lo sciopero agrario fra i braccianti e quel che è peggio fra i bovai. E' una fortuna però che in quelle campagne esista oltre alla lega socialista anche una lega cattolica.

Il circolo agrario fra i proprietari nei giorni scorsi era riuscito a venire ad un componimento colla lega cattolica e sabato scorso aveva intrapreso trattative colla lega socialista. Malauguratamente ieri ad Isola della Scala si tennero varie conferenze socialiste che causarono della agitazione fra i contadini i quali parteciparono al circolo agrario che entro la giornata di ieri intendevano che fosse presa una decisione. In causa della ristrettezza del tempo e della esagerazione delle domande nulla si concluse, onde stamane i braccianti ed i bovai ascritti alla lega socialista si rifiutarono di lavorare. I bovai però provvedono per l'alimento del bestiame.

E' abbandonato il lavoro negli stabili delle seguenti principali ditte: Pasti a Casalbergo, Rossi alla Pisona, Scipioni a San Gabriele, Bertoli allo Schioppo e alla Bastia.

Gli ascritti alle leghe cattoliche lavorano invece nei poderi: Pasti a Casalbergo, Treves al Vò, Eredi Monga alla Gabbia ed in altri.

I proprietari non sono tanto alieni dal concedere qualche aumento alle leghe socialiste, ma non credono di poter sottostare alle altre domande gravose presentate.

Si vuole, ad esempio, che primi fra tutti vengano impiegati nei lavori gli iscritti alle leghe, che nessun licenziamento venga fatto nello spazio di due anni, che i bovai abbiano ad attendere solo al lavoro dei buoi e che gli altri lavori siano loro compensati con centesimi trenta all'ora oltre al salario.

Si è manifestato subito un caso di *sabotage*. Nello stabile della Pisona della ditta Rossi stamane all'inizio dello sciopero fu rotto un condotto che innalza le acque delle risaie.

Per domani sono annunziati gli scioperi tra bovai e braccianti nei Comuni di Vigassò, Rogarole Rocca e Castel d'Azzano.

Rovigo

Gli scioperi in Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 15

Parecchie agitazioni sono scoppiate in numerosi comuni di questa provincia nell'imminenza della mietitura. Esse hanno quasi tutte un carattere politico, essendo determinate non da esigenze economiche ma dal volere che gli agricoltori riconoscano le leghe. Lo sciopero è scoppiato a Buso, a Castelguglielmo, a Corbola, a Canda, a Donada e perdura già da tempo nelle campagne di Pincara, Canaro, Valliera e Gavello. Oltre ai 130 soldati arrivati nella scorsa settimana, altri 170 sono arrivati ieri. I 300 uomini furono così distribuiti: 40 a Buso Sarzano, 60 a Castelguglielmo dove si reca oggi il vice commissario dottor Borgna, 60 a Canda, 70 a Canaro col delegato Ciccarelli; il resto rimarrà a Rovigo a sostituire l'ordinario presidio, inviato a Pincara col delegato Zangrilli già da qualche settimana. Altri soldati arriveranno e saranno inviati sui luoghi delle agitazioni per tutelare il lavoro dei *volontari* e delle macchine che fra qualche giorno cominceranno a funzionare in ogni comune.

La festa scolastica di ieri

Completa, solenne, commovente: in queste poche parole si può sintetizzare la relazione della bella festa scolastica che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri in piazza XX Settembre. Vi hanno partecipato oltre 3000 persone fra cui numerose le rappresentanze e le autorità civili e militari di Rovigo, della provincia e del di fuori. Il lungo corteo formato di scolari, di rappresentanze, di autorità, di maestri, partito dal cortile delle Scuole di Via Miani, fece capo in piazza XX Settembre dove l'assessore A. Bombardi-Lavezzo parlò degli scopi della festa fra cui, principale, quello di offrire la medaglia d'oro del Ministero al maestro Angelo Renofio. Al signor Bombardi-Lavezzo seguì il R. Provveditore cav. pro. Canestrini che dopo un commovente discorso fregiò il petto del festeggiato della meritata onorificenza.

Rispose a tutti commosso il maestro Renofio al quale furono offerti numerosi e ricchi doni dai colleghi, dalle autorità, dagli amici, dagli scolari ecc.

Terminata la cerimonia, nel mezzo della piazza trasformata in una arena fiorita dalla *haute* femminile rodigina elegantissima, ebbe luogo il saggio ginnico corale dei bambini e bambine del ricreatorio e delle scuole elementari. In numero di circa 800, essi eseguirono esercizi a corpo libero, al bastone e alla clava e cantarono quindi bellissimi cori, accompagnati dalla banda cittadina. Al maestro di canto Ugo Migliorini, istruttore infaticabile dei piccoli cantori e direttore valente del coro e della banda che li accompagnò, ed al maestro Arturo Favero insegnante di ginnastica, furono presentati regali fra gli applausi del pubblico che volle il *bis* di parecchi esercizi.

Fra una parte e l'altra del saggio è stata inaugurata la bandiera del ricreatorio, presentata con belle parole, a nome delle signore di Rovigo. Ringraziò eccitando i giovani ai sentimenti del lavoro, dello studio e del patriottismo, il prof. Tesini, direttore delle Scuole Elementari.

La festa terminò alle 19.30 fra la più buona impressione del pubblico e fu veramente una festa riuscitissima di cui spetta grande merito al prof. Tesini, al Provveditore prof. Canestrini, all'Ispettore scolastico prof. Perissinotto, al prof. Fante e a tutto il corpo insegnante.

Un morto ed un ferito sulla linea ferroviaria

ADRIA - Ci scrivono 15 :

Domenica verso le 24 nella casa del cantoniere al N. 26 si presentava un giovane con una ferita all'orecchio destro asserendo di essere stato aggredito da certi avvinazzati con un colpo di rivoltella. Resa edotta del fatto, l'autorità si portò sopra luogo e, distante circa cinquanta metri dal casello, rinvenne sul binario un uomo sfracellato dal treno. Tanto il morto che il ferito vennero trasportati all'ospedale. Nell'interrogatorio subito dal vice-pretore avv. Ettore Zorzi, il ferito insistette sulla avvenuta aggressione. Egli venne identificato per certo Carraro Vittorio di Emilio d'anni 18 cameriere in Bassano. Il morto, che è anche zoppo, è certo Grammatica Pietro di anni 21 pure di Bassano, calzolaio.

Cinquanta metri distante dal binario venne scoperta una larga pozza di sangue. Si suppone quindi che il Grammatica sia stato gettato sul binario dopo la sua morte per emorragia. Dinanzi al Giudice Istruttore, il ferito asserì poi che entrambi avevano pensato al suicidio. Egli è mantenuto in istato di arresto.

L'autorità sta indagando per dissipare il mistero.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15 :

Una bella marcia notturna ha compiuto sabato notte la squadra dei podisti della Società Udinese di ginnastica sotto il controllo di un rappresentante della « Fortia podistico » di Genova, che indisse tale gara in molte città d'Italia. Vi parteciparono quindici baldi giovinotti i quali partirono sabato alle 22 da porta Gemona, rientrando la domenica successiva alle ore 7 dopo aver percorso la bellezza di 50 chilometri in nove ore, compresa la fermata di una ora a Faedis.

— A proposito di questo genere di sport, fu appresa con piacere la notizia delle vittorie ottenute a Conegliano dal ginnasta concittadino Cicutti Giuseppe, il quale fu qualificato primo nelle gare di salto in alto e corsa di velocità, e secondo nella gara di salto in lungo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 15

Bonifica — Alle vive insistenze, mosse da questo Municipio, per l'esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi Barazzatta, Chiamanna, Casteler, Colunna e Preceris; pervenne assicurazione diretta dal Ministero dei LL. PP. che il relativo progetto è già stato rimesso al Magistrato delle acque per l'appalto. Alla maggior spesa cioè dalle lire 45 mila votate dall'apposita legge, alle 330 mila reclamate dal progetto stesso, fu provveduto col fondo di riserva destinato alle bonifiche. Tra non molto quindi, l'importante opera agricolo-igienica da tanti anni ansiosamente attesa da queste popolazioni, s'avvierà alla sua fase risolutiva.

Vicenza

VICENZA - Ci scrivono 15:

Corte d'Assisi. — La sessione della nostra Corte d'Assise si aprirà il 7 luglio p. v. Oggi seguì l'estrazione dei giurati.

VALDAGNO — Ci scrivono 15 :

(B. G.) — *Gara di Tiro a Segno.* — Al campo di questa Società di Tiro a Segno ebbe luogo ieri la gara di tiro riservata ai soli soci che non presero parte alla gara di Venezia. Detta gara era indetta per domenica scorsa — giorno dello Statuto — ma in causa del pessimo tempo venne rimandata a ieri per tutti coloro che, o non vi avevano preso parte o che desideravano ripetere il loro saggio.

Eccone il risultato :

Il I. premio di L. 30 fu vinto dal giovane Ferrari Menotti.

Il II. premio « un moschetto con sciabola-baionetta » fu vinto dal giovane Cocco Francesco.

Il III. premio « una moneta d'oro », fu vinto dal giovane Dalla Valle Francesco-Antonio.

In seguito ad elargizioni avute la Società dispose per un premio ad una categoria speciale libera a tutti indistintamente.

Questo premio unico (L. 15) venne guadagnato da Ferrari Angelo.

Festa al Maglio di Sopra. — La splendida giornata di ieri, malgrado la canicola non indifferente attirò molto pubblico alla sagra di S. Trinità al Maglio di Sopra. La pesca fece affari d'oro. L'utile fu di circa lire 650. Riuscitissimi anche tutti gli altri spettacoli.

BASSANO — Ci scrivono 15:

Tiro a segno. — In seguito all'annunciata apertura del nuovo campo di tiro di questa Società Mandamentale, ieri alla prima lezione regolamentare parteciparono 190 tiratori.

Il nuovo poligono offre molte comodità, ma si lamenta l'esiguo nuomero delle sue linee di tiro, essendo poche le quattro esistenti di fronte ai 450 soci che conta la ormai florente Società.

Tale periodo di esercitazione comprende 15 orari in ciascuno dei quali si eseguiscono tiri regolamentari, liberi e di gara.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria la sera di mercoledì 17 corrente per trattare importanti argomenti.

Funebri. — Ieri mattina alle ore 10 seguirono imponenti funerali del compianto Enrico Fabris da oltre 30 anni impiegato comunale.

Oltre la rappresentanza Comunale e della Società dei Reduci, seguivano il carro di prima classe uno stuolo di amici e colleghi dell'Estinto.

Numerosissime le torce e le corone.

Parlarono sulla bara il Sindaco conte Carlo Remondini, l'ing. Giuseppe Indri e il signor Martinato Giuseppe che ringraziò a nome della famiglia.

— Nelle ore pomeridiane non meno imponenti seguirono i funebri del compianto Enrico Gobbi.

Molti sacerdoti, molte rappresentanze fra cui quelle della Giunta, delle Unioni professionali, del Banco S. Bassiano; moltissimi amici e conoscenti.

Parlarono per le Unioni professionali il conte D.r Giuseppe Roberti.

Il prof. F. Gobbi ringraziò per la famiglia.

La sincera spontanea attestazione ai due compianti estinti valga a lenire il profondo dolore delle sventurate famiglie.

Necrologio. — Ieri è morta a Torino dopo lunghissima malattia la signorina Elisa Maello di anni 25 figlia del cav. Eugenio.

Il trasporto nella tomba di famiglia in questo cimitero, avverrà mercoledì p. v.

Alla desolata famiglia, le nostre condoglianze.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 9.00
" " 30 Settembre " 4.50

Agli abbonati sino al 31 Dicembre verrà data in dono la splendida rivista illustrata ARS ET LABOR.

L'Amministrazione della GAZZETTA accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di cent. 5 al giorno (estero il doppio).

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15 ·

Interessi cittadini. — Il Sindaco cav. Bricito, reduce da un proficuo viaggio alla capitale, ha ripreso stamane l'ufficio.

Ho detto che il viaggio fu proficuo per l'egregio cittadino, perchè egli ha saputo nell'occasione trar vantaggio, nell'interesse della nostra amministrazione comunale. Si sa che è prossima la attuazione di una riforma tributaria nei riguardi del dazio consumo: l'egregio Sindaco si è attivamente interessato e presso il Ministero delle Finanze e presso la Corte dei Conti per le opportune pratiche preliminari. Grazie al suo interessamento presso il Ministero della guerra avremo presto a Treviso una compagnia di minatori — in surrogazione del distaccamento di cavalleria che da tempo venne tolto.

Inoltre il cav. Bricito ebbe lusinghieri affidamenti per la dotazione della nostra città di un reggimento di cavalleria: il Governo assumerebbe la spesa necessaria per la erezione di un grande nuova caserma per la quale il Comune si impegnerebbe di fornire l'area in frazione di S.ta Maria del Rovere.

Altre importantissime questioni di vitale interesse cittadino il Sindaco di Treviso ha in animo di studiare e all'uopo nel suo viaggio a Roma ha assunto informazioni per il modo migliore di pratica attuazione.

E' ad elogiare l'attività feconda del giovane magistrato che dimostra tanto interesse per il bene economico della sua città.

Concorso alla Scuola di Conegliano. — E' aperto a tutto il 30 settembre 1908 il concorso alla dotazione dell'Opera Pia «Esposizione Regionale di Treviso del 1872» a favore di un giovane povero, appartenente a famiglia di agricoltori, perchè possa perfezionarsi presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Il sussidio annuo sarà di lire 327.60.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Deputazione provinciale.

Cavaliere. — Il sig. Carlo Brunelli è stato creato cavaliere della Corona d'Italia per i suoi meriti speciali nella pubblica beneficenza cittadina. Congratulazioni.

Fidanzati. — La graziosa signorina Angiola Monterumici, nipote del comm. ing. Daniele, Presidente della Deputazione Provinciale e del comm. Antonio, si è fidanzata in questi giorni col giovane nob. Angelo Guarnieri di Feltre. Auguri alla futura coppia gentile.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15

(Aramis). — *Caso tipico. — Gli inconvenienti della legge sul riposo festivo.* — Armani Filippo, calderaio, ha l'abitazione e il negozio formanti un solo corpo di casa. Per entrare in casa bisogna passare dall'unica porta del negozio; per dare luce e aria alla cucina e al corridoio pianoterra, bisogna tener aperta l'unica finestra. Ieri, la benemerita arma, ligia alla legge, impose all'Armani di chiudere porta e finestra. Ma, soggiunse l'Armani, quando ho chiuso, non ci vedo e non respiro più! Ragioni incalzanti, che però la benemerita non tenne buone, poichè rispose: se non ci vedete *accendete la luce elettrica!!.....*

Altri casi, che rendono insopportabile questo stato di cose. — A mezzogiorno i prestinai chiudono i negozi. Ebbene? Ieri giorno festivo, parecchie trattorie ed alberghi, dovettero lasciar andare delle intere compagnie di forestieri, perchè se avessero loro dato il pane sarebbero rimasti senza i clienti ordinari!

Il Concerto alla Valsugana. — Preceduto da una squisita cena offerta dal signor Miron all'orchestra e alla stampa, l'orchestra svolse inappuntabilmente sotto la direzione del maestro Lucatello, un programma sceltissimo. Il Giardino era sfarzosamente illuminato a grandi fari elettrici, e tra il verde fiorito spiccavano le bianche *toilettes* delle nostre signore formando così una scena pittoresca. Il pubblico fu affollato fino a tarda ora. Il servizio fu ottimo. Molti applausi all'orchestra.

Compagnia drammatica. — In una di queste sere andrà in scena nel nostro *Accademico*, con quattro novità, la compagnia Vidali-Novelli, che recentemente e con successo ha agito al *Malibran* di Venezia.

Improvviso malore. — Ieri sullo stradale che conduce a Cittadella, ritornava a casa, montato in un carretto, certo Fioretti. Ad un tratto, per improvviso malore, precipitò a terra ferendosi gravemente alla testa ed alle braccia. Alcuni pietosi lo raccolsero e lo trasportarono a casa. Oggi però, essendosi aggravato, venne condotto all'Ospitale.

ODERZO — Ci scrivono 15:

(T.) *Campagna bacologica* — Si può dire che qui da noi il mercato dei bozzoli sia fermo, poichè tutti attendono la giornata di domani a Treviso, dove in ricorrenza del mercato settimanale, si daranno convegno gli ammassatori e verranno certo fatti i prezzi definitivi. Sono incominciate intanto da parte del cav. Cristoffoletti per la Ditta Banfi di Milano e del sig. Pietro Mattiuzzi i ricevimenti dei bozzoli acquistati in precedenza.

LIBRI

Nella Colonia Eritrea — Studi e viaggi di RENATO PAOLI. — Con in fine il discorso di Ferdinando Martini, tenuto alla Camera dei Deputati il 15 febbraio 1908. — Illustrato da 18 fototipie. — Milano, F.lli Treves — L. 4.

E' uno di quei libri i quali non si possono leggere senza rimanerne impressionati perchè, nello stesso tempo che riesce a procurare vero diletto, conduce senza sforzo alle più serie riflessioni intorno a problemi e questioni d'interesse nazionale. Il Paoli, ch'è un valoroso professore di diritto e di economia sociale, ha profuso nel suo libro un tesoro di osservazioni di contenuto veramente scientifico, sparse qua e là come gemme in mezzo a vivaci e interessanti descrizioni di ambiente, di costumi e di tipi; tutto questo senza mai destare nel lettore il minimo senso di stanchezza e usando, senza virtuosità alcuna di stile, la più pura lingua toscana. Il lavoro è diviso in cinque capitoli. Nel primo si fa la descrizione dell'approdo a Massaua e delle condizioni in cui oggi si trova la già capitale della colonia, ormai in notevole decadenza: si danno notizie sulla navigazione e sul commercio del mar rosso e si descrive il viaggio da Massaua ad Asmara, attraverso i territori di Dogali, di Saati, di Ghinda e dell'Arbaroba. Il secondo capitolo è dedicato ad Asmara, la odierna capitale della colonia e il terzo ai problemi vari che interessano la vita eritrea.

Due cose sopratutto lamenta l'autore: che si facciano troppo attendere i codici coloniali e la ferrovia da Ghinda ad Asmara. Egli si occupa poi diffusamente del modo in cui viene amministrata la giustizia in colonia e viene impartita l'istruzione, che per ora è limitata al grado elementare e ai soli centri di Asmara, Massaua, e Cheren; dell'azione che spiegano le missioni religiose, ed in ispecie la missione francescana e quella protestante; della necessità che, per distruggere le influenze confessionali d'oltre confine, il Governo secondi lo sviluppo dei due culti dominanti in colonia — il cofto e il mussulmano e ne incoraggi quelle manifestazioni, come il «Mascàl» (festa della croce) che hanno carattere di solennità nazionali e servono a tener unite con un comune vincolo spirituale le varie popolazioni eritree, fra le quali si riscontrano tante differenze etniche.

Nel capo IV l'Autore descrive il suo viaggio dall'Anseba al Barea, facendoci assistere, fra l'altro ad una caccia nella vallata dell'Anseba e a fantasie indigene in occasione della vigilia di San Giovanni, accompagnate da canti in onore del maggiore Hidalgo, che, insieme col maggiore Toselli, è il più ricordato dei nostri eroi fra le popolazioni indigene. In mezzo a queste descrizioni il lettore trova notizie interessantissime sulle miniere d'oro di Medrizien, di Saroà e di Barentù, nonchè sulla coltivazione del cotone lungo le rive del Setit e del Barea.

Nel capo V. si descrive la via del ritorno attraverso i territori del Barea e del Mareb e il lavoro viene chiuso con considerazioni riassuntive circa i rapporti fra bianchi e neri in Eritrea e circa l'avvenire delle due razze che il Paoli vede destinate ad armonizzarsi completamente nel senso che l'europeo, mente direttiva, abbia bisogno dell'africano come braccio esecutore — quando però il nostro Governo comprenda a dovere la opportunità d'intensificare la nostra opera — diremo così — di penetrazione morale, mediante diffusione paziente della nostra civiltà.

G. C.

Ultima ora

Il progetto di legge sulle pensioni per i ferrovieri

Roma, 15

L'*Avanti!* dice che fra il Direttore delle Ferrovie dello Stato, il ministro Bertolini, l'on. Calissano relatore del disegno di legge sulle pensioni per i ferrovieri e l'on. Bissolati, sono stati concordati gli emendamenti opportuni a modificare il disegno di legge in guisa da eliminare la parte che avrebbe danneggiato alcune categorie del personale. Il punto principale delle modificazioni ottenute consiste nel portare il ragguaglio ad anno delle paghe giornaliere degli iscritti a consorzi di mutuo soccorso a 360 giorni. Venne inoltre ammesso che, a modificazione dell'articolo 7, l'agente ritenuto inabile abbia il diritto di farsi visitare da un medico di propria fiducia nei giudizi di revisione. Così modificato, dice l'*Avanti!*, il disegno di legge che riguarda le pensioni riuscirà un vero e reale beneficio per l'insieme del personale perroviario.

La società teatrale internazionale

Roma, 15

Si è costituita la società teatrale internazionale. Un telegramma da Buenos Ayres annunzia la adesione del gruppo argentino. La società avrà sede in Roma ed il suo scopo principale sarà l'esercizio in Italia ed in America del Sud. Il Presidente della società è il Conte di San Martino. Fra i principali azionisti figurano il signor Edoardo Sonzogno, il comm. Vincenzo Florio, il comm. De Sanna, il Duca Umberto Visconti di Modrone e diversi altri.

Concorsi

Roma, 15.

Sono aperti presso il Ministero di Agricoltura (ispettorato generale dell'insegnamento professionale) concorsi a posti di direttore nelle scuole industriali di Reggio Calabria ed Ascoli Piceno collo stipendio di lire 2000. Per la prima d iqueste scuole è anche aperto un concorso per il posto di capo officina per la lavorazione del legno e per la lavorazione del ferro collo stipendio di lire 1600 e 2400. E' aperto pure un concorso al posto di insegnante di disegno nella scuola di arti e mestieri di Piazza Armerina con lo stipendio di lire 2000. Le domande dovranno essere inviate non più tardi del 15 luglio 1908 e quella per il posto di insegnante di disegno potranno essere inviate fino al 31 luglio 1908.

Un contrabbandiere ucciso da un sottobrigadiere finanziere

Aosta, 15

In territorio di Etroubles (Provincia di Torino), il sottobrigadiere delle guardie di finanza di Santo Remy, Lanieri Augusto, nel procedere al fermo del contrabbandiere Bertin, avendo incontrato resistenza, sparò delle rivoltellate contro di lui, che, colpito in pieno petto, stamane cessava di vivere. Il sottobrigadiere riportò diverse graffiature al collo, di poca entità.

Rinvenimento d'un giovane strozzato

Bologna, 15

Stamane alle ore quattro presso il Macello pubblico in via del Mortof fu rinvenuto il cadavere di un giovane sedicenne strozzato mediante due fazzoletti stretti intorno al collo. Il giovane fu identificato per tale Pizzirani Mario, garzone presso il Bar Centrale. Egli stanotte verso il tocco uscì dal Bar in compagnia di due amici, certi Marozzi Aldemo e Costa Raffaele suoi coetanei e si recò in un vicino caffè. Il Pizzirani lasciò ben presto gli altri due. A questo punto le sue traccie si perdono. I due giovani furono arrestati, ma poco si potè sapere da loro. Si fanno varie supposizioni sulle cause del delitto. Alcuni credono che si tratti di uno scherzo con fatali conseguenze. Grande è la impressione in città.

La questione dell'Università italiana in Austria
Gli studenti italiani di Graz

(Nostro servizio particolare)

Graz, 15

(Co.) — Gli studenti italiani di questa Università, contrariamente al voto dei loro colleghi di Vienna hanno deliberato di non accontentarsi della facoltà giuridica italiana di Vienna, ma di rimanere fermi nella loro formula: «Trieste o nulla». — Se il Governo non risolverà tosto convenientemente la questione della Università italiana, essi inizieranno uno viva agitazione.

Il viaggio di Re Pietro di Serbia in Russia

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 15

(V.) — Il *Petersburger Herald* giornale ufficioso del Ministero degli esteri, dice di sapere da fonte competente che il viaggio del Re Pietro di Serbia in Russia avrà luogo entro quest'anno. La data precisa non è però ancora fissata.

La morte del Presidente dell'esposizione franco-britannica

Londra, 15

Lord Derby, presidente dell'esposizione franco-britannica, moriva improvvisamente ieri sera in seguito ad una malattia di cuore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Giugno — Vap. ingl. «Murillo» cap. Dobson da Hull con merci — ingl. «Bavarian» cap. Dix da Liverpool con merci.

Arrivi del 14 Giugno — Vap. a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — ital. «Dauno» cap. Morisco da Bari con merci — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — ingl. «Minterne» cap. Troskery da Cardiff con carbone — a. u. «Szent Istvan» cap. Kertisza da Glasgow con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» cap. Tonello da Trieste con passeggieri — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio» da Brindisi con merci.

Partenze del 14 Giugno — Vap. ital. «Nilo» cap. Pilo per Alessandria con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» cap. Tonello per Trieste con passeggeri.

Partenze del 15 Giugno — Vap. a. u. «Isonzo» cap. Martinolich per Trieste con merci — ingl. «Raithmoor» cap. Ewans per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Blakemoor» cap. Dunn per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
A. U. «Stefanie» da Cardiff, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Dawlish» da Cardiff, carbone.
Ingl. «King Howel» da Newport, carbone.
Ingl. «Hauley» da Newport, carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry, carbone.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull con merci.

Movimento ferroviario del porto

15 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 127 — Cereali 19 — Cotoni 5 — Varie 159 — Per conto della Ferrovia 54 — Totale 364.

Nei porti esteri

SUEZ, 15 — L'«Adria» della Navigazione Generale Italiana ha proseguito per l'Italia.

TARIFA, 14 — Il «Liguria» della Navigazione Generale It. prosegue per Genova.

Campagna Bacologica

VICENZA, 15 — Gialli puri da L. 2.95, 2.80 a 2.87 — Gialli incrociati comuni da L. 2.72, 2.50 a 2.61 — Gialli incrocio sferico cinese da L. 3.11, 3.00 a 3.05

LEGNAGO, 14 — Listino dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 9500 — Bozzolo giallo da L. 2.70 a L. 3.10.

COLOGNA VENETA, 15 — Giallo puro da L. 3.25 a 290; quantità venduta Kg. 3600 — Incrocio bianco giallo di razze europee da L. 3.10 a 2.70; quantità vendute Kg. 5800 — Incrocio chinese da L. 3.35 a 2.95; quantità vendute Kg. 4720.

LONIGO, 15 — Incrocio Giapponese venduti kg. 59500 da 2.75 a 3.20 — Incrocio chinese, venduti kg. 38300 da 3.10 a 3.40 — Giallo venduti kg. 17700 da 3 a 3.30. — Mercato animatissimo.

Mercati del Veneto

VERONA, 15 — Listino del mercato odierno: Frumento fino da 26.50 a 26.75, buono mercantile da 26.15 a 26.40 — Granoturco pignoletto da 17.25 a 17.50, nostrano colorito da 16.65 a 17, basso da 16 a 16.15 — Avena da 18.75 a 19 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50, fino da 39 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.50, basso da 34 a 35.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Crosara Felice di Giovanni di Chioggia, negoziante (con sent. 15 corr.) — Curatore provvisorio avv. Silvio Oselladore di Chioggia — Giudice Delegato Avv. Vittorio Balestra — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 27 corr. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 6 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 24 luglio ore 10 ant.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.50 — Pel 10 agosto 90.65 — Pel 10 ottobre 91.35 — Pel 10 dicembre 92.15 — Pel 10 marzo 92.60.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.89; 6.03 — giugno luglio 5.84; 5.96 — luglio agosto 5.80; 5.91 — agosto settembre 5.57; 5.67 — settembre ottobre 5.30; 5.40 — ottobre novembre 5.17; 5.27 — novembre dicembre 5.10; 5.19 — dicembre gennaio 5.06; 5.15 — gennaio febbraio 5.03; 5.12 — febbraio marzo 5.03; 5.12.

NEW YORK, 15 — Cotoni — Mercato app. sostenuto — ottobre C. 10.52; dicembre 10.38.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4500 — mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 12 e 15: Rame scelto Ls. 62; 62 — id. in fogli 72; 72 — id elettrolitico 58.10; 58.7.6 — id. G. M. B contanti 59; 58.17.6 — id. id. 3 mesi 128.15; 129 — Stagno contanti 129.5; 129.15 — id. id. 3 mesi12.15; 12.15 — Piombo spagnuolo contanti 13.5.6; 13.2.6 — id. inglese 19.7.6; 19.7.6 — Zinco contanti 35; 34.10 — Antimonio contanti 35; 34.10 — Ghisa Middlesborough 51.5; 51.7 1/2 — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

Chiusure Americane del 15:

CCHICAGO — Aperture del 13 e 15: Frumenti 89 1/4; 89 5/8 — Granone 67 1/4; 66 1/8.

CHICAGO — Chiusure del 13 e 15: Frumenti — mercati: sostenuto; calmo — Frumenti 86; 86 1/8.

Mais: Mercati: facile; sostenuto — Mais: 75 5/8; 66 1/8.

NEW YORK — Chiusure del 13 e 15: Frumenti — mercati: sostenuto; calmo — Frumenti 93 1/8; 93 1/8.

PARIGI, 15 — Farine fiore — Mercato debole — corrente F. 28.40 — mese prossimo 28.50 — luglio agosto 28.50 — 4 mesi ultimi 28.80.

Frumenti — Mercato debole — corrente F. 21.40 — mese prossimo 21.40 — luglio agosto 21.40 — 4 mesi ultimi 21.80.

Avena — mercato calmo — corrente F. 18.25.

Segale — mercato calmo — corrente F. 17.10.

NEW YORK, 15 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 96 7/8.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 15 — Frumenti — mercato fermo — prezzi in rialzo.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27.75 — raffinato 61.25 — mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30.37 — corrente 30.50 — luglio 30.75 — luglio agosto 30.62 — mercato debole.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.50.

CAFFE'

HAVRE, 15 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — mercato in rialzo — corrente F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40.25 — 4 mesi dopo il corr. 40.25 — 6 mesi dopo il corr. 40.25 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti — corr. 47 — mese prossimo 47.50 — mercato calmo — luglio agosto 47.75 — 4 mesi ultimi 41.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	60,66	61,29	60.68
Termom. cent. al Nord.	22,6	24,2	26.4
Termom. cent. al Sud.	-	---	--
Umidità relativa	73	77	69
Direzione del vento	S	SE	S
Stato dell'atmosfera	4	9	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25.6 — minima di oggi 21.0 — Marea: 1. alta 12.8 — 1.a bassa 5.52 — 2.a bassa 18.24.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.3; 19.8 — Torino 26.3; 18.9 — Milano 11.7; 18.2 — Brescia 28.2; 15.2 — Venezia 25.6; 21.0 — Bologna 28.8; 20.7 — Ancona 28.2; 17.0 — Livorno 26.0; 17.0 — Firenze 27.4; 15.8 — Roma 29.2; 16.8 — Bari 25.0; 16.0 — Napoli 26.2; 19.1 — Palermo 28.8; 15.3 — Messina 27.7; 19.7 — Cagliari 29.3; 13.9.

Pietroburgo 15.9; Odessa 20.0 — Amburgo 12.0 — Vienna 20.2 — Trieste 21.8 — Madrid 18.2 — Alessandria 23.0 — Parigi 14.4 — Nizza 18.4 — Ginevra 17.7 — Costantinopoli 18.6 — Malta 23.3.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,50
Azioni Banca Veneta	346 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	804,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1490,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501,25	501,75

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123, —	123,10	—,—	—,—	5
Francia	99,90	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/2	24,93	24,94	3
Svizzera	99,85	99,95	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.55	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust	104,55	104,65	—,—	—,—	4

ROMA, 15 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.94.

Borse estere

PARIGI 15		VIENNA 15	
		Cred. aust. Cod.	628.-
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	129 50
» » perp.	95,05	Napoleoni d'oro	19.12
S. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.-
Rendita It. 5 0/0	104,55	Cambio su Par.	95.53
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239 92
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4	Lire It. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	309,—	R. austr. (arg.)	97.15
Cambio sull'It.	100,	» » (carta)	97.20
R. turca unific.	96 72	» » (oro)	116.55
Banca di Parigi	1463·—	» » (ungh.)	93.20
Tunisine nuove	460.75	LONDRA 15	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.50	N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/16
Ren. ungh. 4 0/0	95,90	Rendita It. 5 0/0	104.--
Ren. spag. 4 0/0	96,85	R. spag. es. nu.	95, -
Banca ottomana	725,—	R. turca unific.	96.1/4
Argento fino	90,25	Egiziano nuove	101.
Azioni Suez	--,--	Argento fino	24.5/8
Lotti turchi	180,	BERLINO 15	
Rendita Russa	98 35	C. su Lond.- 3 m.	--,—
Ferr. mer. a tes.	689,	» Parigi - 8 g.	--,--
R. porto nuovo	65.25	» Italia - 10 g.	--,--
R. serba 4 0/0	86 40	Cr. Mob. aus.-Gu's	196.75

BERLINO, 15 — Tendenza debole.
PARIGI, 15 — Tendenza lourde.
VIENNA, 15 — Tendenza sostenuta.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 13	Milano 15	Genova 13	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.52	104,60	104,50	104.55
» » » fine	100	104,67	104,72	104 67	104,70
» » 3 1/2 con.	100	103 75	103,72	103.70	103,75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1268,—	1265,00	1269,—	1265,—
Credito Italiano	500	566 —	565.00	567 —	565,—
Società Banc. it.	250	116,—	115.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	807,—	804.00	808,—	877,—
Ferr. Meridionali	500	686. -	686,—	686,—	686,—
Ferr. Mediterranee	500	405 50	405,—	406,—	406,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	439 50	424,00	436,—	420,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1497,—	1490,—	1500,—	1485,—
Edison	150	660 —	658,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	381,—	255,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	876,—	874 -
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	203,—	202,—

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dai Medici - Dai Farmacisti

Ciò che essi pensano delle Pillole Pink

Il signor Dottor Pietro Adelasio, Ufficiale Sanitario a Bagnolo Cremasco (Cremona) ci scrive:

«Esperimentai le Pillole Pink su di un povero ammalato esausto per l'eccessivo lavoro fisico. L'effetto fu ottimo, perchè in poco tempo il sofferente ebbe aumento d'appetito, facilitazione nella digestione, e sempre progressivo ricupero di forze.

Le Pillole Pink rappresentano quindi un rimedio prezioso, efficace, pronto, e posso dichiarare che è uno dei migliori preparati atti a vincere l'esaurimento generale dell'organismo».

Sig. Dott. Pietro Adelasio
(Fot. Bergami, Crema)

Il sig. Dottor Giulio Piazza, Medico Chirurgo, Piazza Risorgimento 6, Milano, scrive:

«Ho provate le Pillole Pink in alcuni casi di cloro-anemia ed in altri casi di convalescenza di malattie acute, e ne ho avuti buoni risultati, sia dal lato terapeutico, sia perchè facilmente tollerate dallo stomaco».

Il signor Dott. Tommaso Tozzi, Medico Chirurgo, Suna (Lago Maggiore) ci scrive:

«Sono parecchi anni che, nella mia pratica privata, faccio uso delle Pillole Pink che soglio prescrivere a larga dose. Le ho usate in parecchi casi di anemia, clorosi, esaurimento nervoso, nella discrasia e diatesi emorragiche ed in un caso di leucemia e ne ottenni degli insperati successi. Tali pillole dispiegarono sempre un'azione favorevole sulla mucosa gastrica, che si manifestò ogni volta con un grande aumento di appetito».

Il signor Noè Venzo, Chimico Farmacista a Montebelluna (Belluno) ci scrive:

Posso assicurarvi in piena coscienza che tutti coloro che hanno acquistato le Pillole Pink nella farmacia (e ne vendo molte) hanno trovato, grazie a questo rimedio, un grande sollievo contro l'anemia e la debolezza generale da cui erano affetti».

Le Pillole Pink danno sangue, forze e tonificano i nervi. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la deboleza generale, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, spossamento nervoso.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

La fanciulla che aveva già attraversata la stanza, indugiò un istante con la mano sul saliscendi.

— Un medico mormorò ella — riuscirebbe a guarirlo? In lui, sono pronta a giurarlo, non è la carne che è malata, ma il pensiero...

Scosse il capo, aperse l'uscio, volse a sua madre uno sguardo affettuoso; e uscì.

Un secondo dopo bussava alla porta dell'appartamento del capo-stazione. Colei che le aprì sembrava avere una cinquantina d'anni; era piuttosto lunga, non troppo grassa, ma tozza di forme; i suoi radi capelli, lucidi e neri a furia di cosmetico, rialzati con cura, lasciavano affatto scoperta la fronte bassa e rugosa; nelle occhiaie fonde, sotto le sopracciglia perennemente corrugate, scintillavanle due occhi dallo sguardo duro e maligno, e altezzoso era il sorriso cui di frequente si piegavano le sue sottili e pallide labbra.

Isa chinò il capo in segno di saluto, ed accompagnando al gesto la parola.

— Buon giorno, signora Francesca. Come va Andreuccio?

La signora Sciluzzo levò in alto gli occhi, strinse le labbra, e scuotendo il capo in atto di chi non sappia bene che rispondere si lasciò sfuggire un «Mah!» accompagnato da un sospirone. Poi precedendo la fanciulla nell'interno dell'appartamento:

— Mio marito non è ragionevole — borbottò — e grave è la responsabilità che, ostinandosi a tenere presso di noi quel fanciullo, ci addossiamo. Dio non voglia che un giorno...

— Oh, signora!

— So quel che dico, e lei che vuole bene ad Andrea dovrebbe persuadere mio marito che soltanto ritornandolo ai suoi monti gli si può ridar la salute, diversamente...

— Ma signora — obbiettò timidamente la fanciulla — sa bene che il signor capo non intende affatto di separarsi dal nipote. E in verità, poichè lassù non ci sono scuole...

La signora Francesca alzò spazientita le spalle.

— Non ci sono scuole! Benissimo. Ecco dunque un buon motivo perchè quel povero figliuolo abbia ad intisichire qui. Non c'è che dire, Vito ha perduta la testa: vizia terribilmente Andreuccio e viceversa poi non si preoccupa più che tanto della sua salute.

Tacque, spinse ruvidamente una porta socchiusa presso cui erano arrivate; poi si fece da parte per cedere il passo alla fanciulla.

Isa si affrettò premurosa al lettuccio su cui giaceva vestito il suo piccolo amico.

— Andrea? Non ti senti bene, piccino mio?

Gli occhioni buoni del bimbo si rischiararono e la sua piccola mano accalorata strinse con effusione quella della giovanetta.

— Dopo la seconda cartina di fenacetina la testa mi duole meno, ma mi sento stanco ed affannato.

— Ma perchè non levarti le vesti? Vuoi che ti aiuti a slacciarti? Svestito riposerai meglio.

— Aiutami, sì, Isa. Speravo di potermi levare un pochino, ma in verità non posso, e tuttavia il restarmene qui solo mi annoia... ma poichè tu credi...

— Che! levarti? Devi startene qui buono stasera e, se la zia lo permetterà, ti porterò più tardi un bel librone con le figure...

— No, no, signorina — si affrettò ad interloquire la signora Francesca che frattanto non erasi staccata dalla porta — mio nipote ha assoluto bisogno di quiete; anzi — suggerì ella — sarà ottima cosa lasciarlo solo affinchè possa pigliar sonno.

Il lampo di desiderio che erasi acceso negli occhioni di Andreuccio, si spense e la fanciulla, china su lui, finì di rassettargli i guanciali e le coperte poscia baciatolo sulle smorte guancie, si alzò e silenziosamente si avviò per uscire. In anticamera s'imbattè nel signor Schiluzzo.

— Come, se ne va così presto, signorina?

— Sì, signor capo, la signora Francesca crede che suo nipote abbisogni di riposo, quindi me ne vado. Ma tornerò domani per tempo a vedere di lui.

— Gliene sarò obbligato e se, come spero, starà bene me lo porterà a fare una passeggiatina, non è vero?

— Con tutto il piacere.

— Benissimo. Di solito quella crisi di emicrania e di stanchezza non gli dura che una giornata. Dopo domani è giovedì, quindi vacanza, venerdì poi accompagnerò io stesso Andreino in città. Durante la lezione sbrigherò qualche affaruccio, ed a scuola finita me lo anderò a prendere e lo porterò da un bravo medico. Che ne dice, signorina?

— Ottimamente, signor capo. Ed ora permetta che me ne vada. Buon appetito a lei ed alla sua signora.

Riattraversò pensosa il corridoio: dietro a lei lasciava un'animuccia che già sapeva l'amarezza, e in sua casa attendevanla una fanciullone vizioso ed una vecchia piangente: tre esseri a lei, quantunque in modo diverso, ugualmente cari, cari ed infelici. Che triste cosa era la vita!

Sulla soglia della sua porta la raggiunsero gli scoppi di voce della signora Francesca. Con chi l'aveva? Col marito? Con Andreuccio? Volse da quella parte uno sguardo desolato e si affrettò nel suo appartamento.

II.

— Zia Francesca mi odia; ella mi vorrebbe morto.... sì, mi vorrebbe morto o partito.

— Partito forse, non morto — rettificò dolcemente la fanciulla — Ma zio Vito ti ama, egli ti ama bene per due, Andreino! Quando ti parla i suoi occhi si illuminano di fierezza e d'affetto, le sue premure....

— Accuiscono il rancore della zia. Tu lo sai: ella non si stanca di ripetermi che i suoi guai cominciarono dal giorno in cui misi piede in sua casa. Oh, perchè lo zio non le dà retta e non mi rimanda al mio paese? E' tanto bello il mio paese!.... Monti, colline e prateria senza fine.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.20; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 18.80; o. 19.[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 8.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.80; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.23 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.[illegible]; d. 14.[illegible]; omnibus 16.50.

BIRRA DREHER

Fabbriche fondate nel 1632 - Produzione nel 1907 Ettolitri Un Milione 72 mila

Premiata a tutte le Esposizioni presentatasi: Austria, Inghilterra, Francia, America, Australia, India, Olanda, e precisamente Vienna, Parigi, Londra, Amsterdam, Sydney, Melbourne, Trieste, Boston, Bombay.

Luigi Gostischa. Depositario Venezia.

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

(500 m. s. m. — Aprile-Novembre — T. 18°-22° c.) (1500 m. s. m. — Giugno-Settembre — Temp. 14°-16° c.)

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene ecc. ecc.**

Stabilimenti di cura di primo ordine. - GRAND HOTEL e GRAND HOTEL DES BAINS (Vecchio Stabilimento balneare) sotto la direzione della SOCIETÀ DELLE FONTI LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI - *Prezzi civili.* ★ Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO.

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappresentanti-Depositari: SOCIETÀ ANONIMA "SALUS" Milano - Torino - Genova - Venezia - Novara - Spezia.

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - ESAZIONE AFFITTI AMMINISTRAZIONI STABILI · AFFITTANZE · COMPRAVENDITE CASE

Pubblicità Economica

Centesimi **5** alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pronti tre appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTO quattro stanze letto ammobigliate, cucina, salotto, con ortaglia, piazza. Spresiano, Genoveffa Zanon.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezza Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

APPARTAMENTO porta sola, sala, cinque stanze, cucina, grande magazzino, grande entrata, Santo Stefano, affittasi novanta mensili. Ragioniere Savini, Campo Guerra.

ALBERGO Affittansi durante le stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

CERCASI agosto settembre villeggiatura ammobigliata, cinque camere, cucina, scoperta colline, Padova Vicenza. Offerte Pompeo Forniti, Ferrara.

VILLA signorile, ridentissima posizione Bellunese, affittasi decorosamente ammobigliata, cucina, salotti, dieci sanze abitazione, scuderia, trenta minuti stazione ferroviaria, dieci minuti distanza paese Cesio Maggiore. Accettasi affittanza anche prolungata. Per maggiori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Avogadro, Castelfranco Veneto.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

SIGNORE solo, stabile a Venezia, cerca per 1.o agosto alloggio, due camere belle, ariose a muri vuoti, presso distinta famiglia, con o senza pensione. Disposto fare affittanza parecchi anni. Dirigere offerte U. 3136 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO-VENEZIA Affittasi villino ammobigliato, mese luglio e da 15 settembre in poi 1908. Rivolgersi Notaio Grimani, Venezia.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

PELLESTRINA Rinomata stazione climatica balneare, centro paese, vista stupenda mare, laguna, affittasi stagione bagni o anno palazzine, appartamenti, camere nuove con o senza mobiglia. Miti pretese. Rivolgersi: Napoleone Scarpa.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

FORNO PRIMIERO affittansi per la stagione estiva cinque stanze con otto letti, cucina, tutto ammobigliato. Splendida posizione, acqua, luce elettrica, giardino. Rivolgersi Sebastiano Lucian, Primiero.

Vendite

DA VENDERE Locomobile quasi nuova, forza otto cavalli effettivi, focolaio a tubi estraibili. Rivolgersi presso Savinem, Venezia, Giudecca.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile. Affittasi appartamenti, stanze ammobigliate. Rivolgersi Venier Giuseppe, Viale Cooperativa, Lido. Telefono 1154.

BICICLETTA Humber Beeston, modello 1906, forcella Duplex, vendesi duecentoventi. Ragioniere Savini, Campo Guerra, Venezia.

OCCASIONE Lancia a benzina, dodici posti, vendesi od affittasi, buone condizioni. Per trattare S. Maria del Giglio, 2485.

PARIGLIA cavalli baj, sicurissima, vendesi per acquisto automobile. Rivolgersi Mirano cocchiere Villa Insom Daverio.

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture cerca abili commessi, condizioni stipendio fisso, provvigioni sugli affari. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 151.

IMPIEGO disponibile presso importante ditta, retribuzione 1500 annue, cauzione diecimila in rendita oppure valori riconosciuti stato. Scrivere «Arnoldo», posta, Venezia.

FATTORINO cercasi con cauzione. Ottimo futuro. Scrivere R. 3362 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: «Falstaff», fermo posta, Conegliano.

SIGNORA giovane, distintissima, di bellissima presenza, poliglotta, parla perfettamente francese, italiano, tedesco, greco, polacco, rumeno e discretamente inglese, cerca occuparsi come interprete presso primario negozio Venezia. Offerte presso S. 3368 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGRICOLTORE ventiseienne occuperebbe anche subito direzione tenuta. — Quinto, posta, Padova.

DEMOISELLE française demande place gouvernante dans bonne famille pour fillettes ou demoiselle compagnie près de dame. Ecrire Z. 3442 Haasenstein e Vogler, Venise.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

''' Lascio che ogni fortuna ti serbi l'onore che agogni. Conoscendomi volesti giocarmi; d'ogni cosciente cecità ti perdono. Ignoro ciò che avverrà; per non perderti soffersi quanto una misera umiltà può sopportare; segno la mia stella offuscata. La tua ultima è indubbiamente contro coscienza, morde con denti che avvelenano, ma non feriscono.

Marzo.

Diversi

CAUSA salute cedesi importante stabilimento industriale, il primo o più accreditato in Italia del suo genere. Rilievo trecentomila, utile netto garantito non inferiore al 10 0/0. Garanzia assoluta. Esborso capitale dopo anno di prova. Scrivere 3348, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CAUZIONE quindicimila lire cercasi, ottime condizioni, sicurezza assoluta. Scrivere B. 3457 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MANCIA di L. 20.00 a chi porterà all'Amministrazione Mocenigo (San Samuele) un porta sigari di cuojo nero con angoli di acciaio nero, contenente una scatola per zoltanelli con stemma e una pietra di opale, perduto sabato 13 corr., nel tragitto sui vaporetti dalla Ca' D'Oro alla Piazza o dalla Piazza all'Accademia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare case pel trasporto delle masserizie rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale.

Opuscolo gratis, Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

SALONI DELL'ARTE E DELLE INDUSTRIE

Società G. Morandi e C.

FIRENZE - Piazza Vittorio Eman. 5

Splendidi Saloni e Vetrine a disposizione delle Ditte per l'Esposizione dei propri prodotti réclame moderna, indispensabile ed economica. A richiesta spedisconsi fotografie dei Saloni, e condizioni per gli Espositori.

MALATTIE DELLA PELLE

L'UNICO SPECIFICO PER LA GUARIGIONE È L'IDRODERMINA CALOSI RESASI DI FAMA MONDIALE CO ME LO ATTESTANO I CERTIFICATI DELLE GUARIGIONI OTTENUTE DA MEDICI, FARMACISTI, LEVATRICI, PROFESSIONISTI IN GENERE E DA OGNI CETO DI PERSONE

MANOSCRITTI DI CERTIFICATI A DISPOSIZIONE DI TUTTI

UTILE A TUTTI CHIEDERE OPUSCOLO CON FORMULATIVO CONSULTI GRATIS A MEZZO LETTERA

Vendesi nelle buone farmacie e grossisti - Una Bottiglia L. 3,25. 6 Bott. L. 18

COMMISSIONI-VAGLIA-CONSULTI scrivere Franco di porto Stabilimento Dott. M. CALOSI e F. Piazza S. Croce 7 - FIRENZE

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4. NAPOLI.*

AGRICOLTORI!

VOLETE RADDOPPIARE IL LAVORO DI FALCIATURA? ADOPERATE LA PIETRA EXCELSIOR

PER AFFILARE SENZA BISOGNO D'ACQUA

FRANCHE PER POSTA OGNI PEZZO L. 1,25 UNA DOZZINA L. 12

RIVOLGERSI ALLO

STABILIMENTO G. APPIANI - TREVISO

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benchè minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la continuità di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliano i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:

Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.

Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

VIRISANOL

UNGER - BERLINO per curare seriamente la **DEBOLEZZA VIRILE**

Prodotto regolarmente presentato in esame, per l'introduzione in Italia, all'On. Direz. Generale di Sanità a Roma. Non composto coi soliti eccitanti di azione immediata, ma deleteri per i loro effetti secondari sull'organismo, bensì con sostanze ricostituenti (indicate senza mistero su ogni scatola) alle quali venne associato l'estratto di radici di Muira Puama chiamato dai brasiliani *Albero della virilità*. Sull'efficacia del VIRISANOL riferirono ampiamente illustrazioni mediche tedesche, come il Dott. Weiss, il Dott. Schweitzer, il Dott. Goliner ed altri. Il VIRISANOL non è un tocca-sana, ma cura e guarisce con metodo razionale, sicuro, innocuo le debolezze consecutive ad abusi, malattie, dispiaceri, ecc. Saggio L. **3.50**; flaconi da L. **6.50**: L. **12.75**. — Opuscolo in busta chiusa contro francobollo. — Massima discrezione negli invii. — **Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monforte, 9 - MILANO.**

Esigete il VIRISANOL nelle principali Farmacie del Regno

RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI DELLA SIGNORA S. A. ALLEN.

Ridona prontamente ai capelli bianchi od indeboliti il loro colore naturale e riprendono la bellezza della gioventù. Non è un rimedio di effetto temporario, bensì un Ristoratore di successo permanente.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

Fabbrica: 114 e 116 Southampton Row, Londra.

MALATI DI CUORE

guariscono radicalmente col brevettato premiato **CORDICURA CANDELA** - Soli concesionari *R. Soncini* Ch. Far. e C. - Via Spontini 12, MILANO - Vendesi in tutte le Farmacie - Chiedere opuscolo gratis.

Deposito presso la Farmacia "Testa d'Oro,, Rialto, Venezia

La superiorità delle **Pillole Antimalariche Mengolati** venne ormai confermata da esperimenti e da prove che datano da oltre vent'anni: il confronto con altre specialità del genere riuscì completamente a favore delle pillole stesse, note, prescritte, raccomandate in Italia e all'Estero anche senza ricorrere agli americani sistemi di rèclame, che la moda del giorno ha posto in uso. I produttori Chimici Farmacisti **F.lli Mengolati di Loreo** (Rovigo) rifuggendo da tali sistemi invitano a sperimentare e confrontare le loro **Pillole Antimalariche**, che di fronte allo stesso chinino di Stato hanno proprietà di **maggior efficacia** e di **azione più sollecita e sicura.**

Migliaia di spontanee attestazioni. - Relazioni e Memorie a Congressi Medici. - Premi speciali ad Esp. di Medicina e Igiene.

Scatola grande L. **3.50** — 6 scatole franche di porto L. **18** — Scatola piccola L. **2.** = Istruzioni in Italiano, Francese, Tedesco e Spagnolo.

Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte perchè **devono sempre essere in scatola chiusa con l'etichetta dei produttori.**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,,

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sig. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 17 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 166 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 17 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DALLE MINACCIE DEGLI IMPIEGATI AL DILEMMA DEI FERROVIERI

Domani s'inizierà dunque la discussione sul progetto per lo Stato giuridico degli impiegati. La sfida, che gli impiegati hanno lanciato allo Stato sollecitando ed invocando — contro il più elementare rispetto per l'autorità, e il prestigio del Senato del Regno — l'aiuto e la difesa delle Camere del Lavoro è stata raccolta. Naturalmente la Camera saprà tutelare il decoro, offeso dalle manifestazioni di questi giorni, del Senato, di sè stessa e del Governo. La situazione così come l'hanno creata gli impiegati, è chiara per quanto increscìosa. Dall'una parte il governo e il Parlamento, dall'altra le Camere del lavoro, i partiti rivoluzionari e gli impiegati dello Stato. In queste condizioni il progetto non si dovrebbe discutere, si dovrebbe semplicemente approvare.

E così sarà non ostante l'estrema cerchi di risvegliare nei suoi muscoli fiaccati quell'energia e quella combattività, che da molti anni a questa parte non l'assistono più.

Certo l'azione svolta dagli impiegati è stata un'azione deplorevole e molto deplorata dal Paese.

Essi insorgendo, come sono insorti contro un progetto, che mira a regolare i rapporti giuridici tra lo Stato e i suoi impiegati, hanno sollevato un poco di nausea. Io non discuto il progetto; ammetto che potrà contenere degli errori. Ma per correggere questi errori occorreva proprio chiamare a raccolta tutti gli anarcoidi e sindacalisti d'Italia? Non v'era e non v'e forse una Camera legislativa, alla quale gli impiegati avrebbero potuto far pervenire i loro voti senza minacciare?

Gli impiegati hanno dimenticato che la regolarizzazione del loro stato giuridico era una giusta, onesta, logica richiesta del Paese. Ecco perchè essi non solo si son messi coi loro comizî contro il potere legislativo ed esecutivo, ma contro tutta la Nazione.

Nel Paese v'è una legione di contribuenti che sono ogni giorno dissanguati dalle esigenze del bilancio. Questa legione ha assistito al miglioramento economico degli impiegati senza protestare; assoggettandosi anzi all'aggravio del bilancio con la più viva simpatia. Il Paese pensava infatti che migliorare le condizioni economiche degli impiegati significava metterli in condizione di assolvere il loro compito con più lena, con maggiore profitto per tutti.

Ma ecco che appena il contribuente domanda al Governo che in cambio dei nuovi sacrifizi impostigli per il miglioramento economico degli impiegati, lo assicuri almeno che un bel giorno non dovrà vedere i suoi affari paralizzati da uno sciopero, arrestati da uno ostruzionismo; ecco che appena il Paese domanda al governo che lo assicuri contro la possibilità di vedere questi impiegati — per i quali dai 9 milioni dei professori ai 13 dei postelegrafici, all'ultimo progetto sullo stato economico il bilancio s'è andato aggravando d'una spesa enorme, forse incompatibile coll'urgenza di tanti bisogni crescenti della vita nazionale (dall'emigrazione, che limita gli uomini, alla malaria, che rode il territorio coltivabile, all'analfabetismo) — ecco questi impiegati diventare elemento di disordine, coalizzarsi contro lo Stato ed il Paese per far subire all'uno e all'altro le più odiose imposizioni; ecco questi impiegati rivoltarsi e affidarsi al sindacalismo e all'anarchismo.

E se la questura li avesse lasciati fare noi li avremmo visti confondere i loro uffici di lavoro con le camere dittatoriali dei sindacalisti; raccogliere dall'immondezzaio delle vie quel cencio, che al loro passaggio vi hanno lasciato i cortei anarchici nelle loro glorificazioni, ed esso agitare come un programma di vita politica, come un segnacolo di battaglie civili.

La questura è intervenuta e lo spettacolo ignobile è mancato a metà.

***

Mentre assistevamo all'agitazione degli impiegati, quando ancora non sono cessati gli effetti d'una lunga serie di ostruzionismi e mezzi scioperi, ecco balzare fuori il sindacato dei ferrovieri col suo dilemma: o l'accettazione del memoriale e il relativo pagamento di altri 140 milioni, o l'esercizio delle ferrovie! Il dilemma potrebbe far credere che il Sindacato abbia perduto completamente il buon senso! E' così assurda e così ridicola questa affermazione, che non merita d'essere presa sul serio e discussa.

Quello che invece merita d'essere preso sul serio è il linguaggio che i signori del sindacato usano verso il governo e verso il potere legislativo. Negli ordini del giorno votati si parla del ministro dei lavori pubblici come dotato « *d'uno spirito gretto e liberticida* »; si proclama « *il fallimento dell'esercizio di Stato, causato unicamente dallo sperpero dei milioni destinati al miglioramento delle ferrovie, fatto dalla mala fede e inettitudine dei dirigenti* » ecc. La dichiarazione del comitato centrale esecutivo continua per suo conto: « *Il comitato... constatato che la politica di raccoglimento e di conciliazione finora seguita, di fronte ad una serie incessante ed intensificata di gesti liberticidi del governo* ecc. »

Confesso che mentre gli altri di fronte al progetto degli impiegati si son posti la domanda: che cos'è lo Stato?, onde dedurne i rapporti che devono intercedere coi suoi impiegati, io mi sono invece chiesto: dov'è lo Stato?

Dov'è lo Stato?

Domanda più che legittima in un Paese, in cui noi vediamo tant'altri Stati e non vediamo quello Stato che dovremmo sempre vedere.

Ecco per esempio lo Stato dei ferrovieri nel loro sindacato composto di rivoluzionari — come il ferroviere Pelizza — e di anarchici — come il ferroviere Costrucci — porre alla Nazione il suo dilemma.

Non bisogna fermarsi al lato ridicolo di questo dilemma, nè esaminare se il sindacato dei ferrovieri possegga le forze necessarie ad imporlo alla vita nazionale, occorre invece fermarsi al lato adioso, doloroso e vergognoso. E il lato vergognoso e doloroso è che lo Stato — parlo di quello riconosciuto dalla costituzione e dai contribuenti — s'è creata una posizione tale, che lo costringe a subire le ingiurie d'un sindacato composto di ferrovieri anarchici.

Il Governo e la Camera non vedono il pericolo di questa situazione? riconoscono tacitamente la propria impotenza?

Non so.

Ma ognuno vede come non si possa più andare avanti a questo modo. Ognuno vede come non sia possibile lasciare abbandonata al senno di quattro dissennati la vita economica di tutto il Paese. E' nelle mani di codesti anarchici l'avvenire d'un Paese, che non sa se domani potrà improvvisamente vedere arrestato o per lo meno gravemente danneggiato il suo commercio; sono nelle mani di codesti irresponsabili — più che per il loro esquilibrio mentale per la viltà dei governanti passati e presenti, che hanno creata loro una certa sovranità — le speranze e le dure fatiche di questa povera Italia.

Occorre stringere i freni? Occorre iniziare una politica di riforme? Si ponga netto il problema, ma si liberi la vita nazionale dalla tristezza e dalla umiliazione di rimanere legata al destino di pochi anarchici.

Come il servizio ferroviario sono tutte le nostre forme d'attività lasciate in balìa di costoro. Gli scioperi che affliggono contemporaneamente le Puglie e il Parmense, che domani — come si dice — dovranno gettare lo scompiglio e la miseria in tutta l'attiva e feconda terra emiliana — sono la prova più palpabile dell'impotenza dello Stato.

Constatazione dolorosa, ma constatazione necessaria.

Certo fino a quando il governo permetterà che i suoi impiegati — come i ferrovieri — abbiano un sindacato rivoluzionario, che ne regoli l'attività, che annulli l'azione dello Stato, che ad un ordine del direttore generale contrapponga un contrordine proprio, la situazione non potrà che rafforzarsi. Certo fin che il ministro di grazia e giustizia consentirà che i cancellieri e i segretari giudiziari abbandonino gli uffici e vadano, come sono andati, a Firenze a formulare voti di simpatia per De Ambris e a raccogliere fondi per gli scioperanti, lo Stato non farà che riconoscere la triste situazione dell'ora presente e in certo senso legittimarla.

Il contegno degli impiegati e la sbalorditiva imposizione dei ferrovieri non potranno più oltre lasciare indifferenti il governo e la Camera.

Il progetto di legge, che andrà domani in discussione, e che tende ad impedire l'infiltrazione della tattica e dell'azione sindacalista nella compagine dello Stato è degno di lode. Ma va lodato più che per quello che è, perquello che ci auguriamo che sia: l'inizio di un insieme di provvedimenti energici ed avveduti, tali da togliere ogni libertà di mal fare e ogni potere di disgregazione a tutti quegli aggregati anarchici e rivoluzionari, che in Italia, per un insieme di debolezze e di colpe, hanno finito col costituire tanti Stati nello Stato indebolito e maltrattato nello stesso tempo.

Francesco Fabiani.

Le prossime manovre navali

Roma, 16

(So.) — Le grandi manovre navali del 1908 rappresentano rispetto a quelle che le hanno preceduto in questi ultimi anni una evoluzione di capitale importanza, sia per il numero delle unità che vi saranno impiegate, sia per i concetti nuovi da cui la loro fisonomia scaturisce.

La numerosa flotta sarà impegnata nei mesi di agosto e settembre, e le manovre consisteranno nella esecuzione completa di un tema di guerra marittima. Tutte le azioni che in una moderna campagna navale possono verificarsi, saranno svolte in quella maniera e misura che i canoni più indiscussi dell'arte militari e i più attendibili dati della esperienza consigliano come le più opportune. Il presupposto generale sarà che le ostilità sono state dichiarate fra due nazioni, una delle quali ha preponderante forza navale sull'altra.

Le nuove circoscrizioni ferroviarie

Roma, 16

In base al decreto 12 marzo 1908 domani entreranno in vigore le nuove circoscrizioni della direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato e sarà costituito l'ufficio del traffico di Ancona e fino a che non sarà costituita la direzione comp. di Regio Calabria, seguiranno a funzionare le sezioni di Napoli e di Foggia.

Gli ufficiali italiani a Londra ricevuti dal ministro della guerra

Londra, 16

Il ministro della Guerra Haldane ricevette gli ufficiali italiani venuti per particpare al concorso ippico. Gli ufficiali furono presentati dall'ispettore della cavalleria inglese accompagnato da altre autorità militari. Il ministro della Guerra rivolse loro calorose parole di saluto compiacendosi di vedere a Londra gli ufficiali rappresentanti una nazione tradizionalmente amica, messasi così rapidamente sulla via di ogni progresso. Il ministro elogiò personalmente i vari ufficiali per la loro abilità, coraggio e spirito sportivo. Anche l'ispettore della cavalleria britannica espresse altissimi elogi per la cavalleria italiana.

I salariati dei comuni, provincie ed opere pie a congresso

Orvieto, 16

Oggi alle ore 12 il prosindaco Placendali in assenza del presidente onorevole Bracci, ammalato, ha inaugurato, pronunciando un applaudito discorso, il primo congresso nazionale dei salariati dei comuni e delle provincie e delle opere pie. Erano presenti circa 390 congressisti. Hanno aderito oltre 6000 salariati. Alle ore 14 il congresso inizia i suoi lavori.

LE GRAVI CONDIZIONI DELL'ON. DI RUDINÌ

Il male si aggrava - I bollettini medici

Roma, 16

Stamane gli onorevoli Maresca e Baccelli si sono recati a visitare l'on. Di Rudinì ed hanno redatto il seguente bollettino: « Prosegue il medesimo stato. Sono apparsi fenomeni di nervosismo con vaniloquio e segni di debolezza. La notte è passata tranquilla. La periepatite è diffusa con forti e continui dolori dovuti anche alla peritonite parziale, senza la quale non si spiegherebero le enzie dolorifiche. Stamane permette qualche lievissima esplorazione manuale. La febbre che era ieri di 39,5 è discesa a 37,5. Lo stomaco funziona bene. Non ittero, non circoloi di compenso, non ascite, non edemi nè effetti glandulari. Nessuna operazione chirurgica fino a questo momento fu nè data, ne consentita. — Firmati: *Baccelli e Maresca* ».

Anche stamane è stata grande la affluenza di amici, di uomini politici e di personaggi della aristocrazia al villino Di Rudinì. Al registro posto in portineria si son firmati tra gli altri l'on. Biancheri, i ministri Casana e Carcano, il sottosegretario on. Fasce, il conte Giannotti, il sindaco Nathan, l'ambasciatore Barrère, il generale Saletta, lo on. Di Bugnano ecc.

Gli onorevoli Maresca e Bacelli hanno redatto nel pomeriggio il seguente bollettino:

« Persistono le stesse gravi condizioni del mattino meno i fenomeni nervosi aumentati in rapporto alle peggiorate condizioni dei reni ».

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Baccelli parlando alla Camera con alcuni deputati che lo interrogavano sulle condizioni di salute del marchese Di Rudinì, non ha nascosto le sue gravi preoccupazioni.

Il *Messaggero* aggiunge che l'on. Baccelli interrogato ha risposto: E' aggravatissimo. Ad ogni óra fa un passo verso la fine. E dicendo queste parole l'on. Baccelli ha scosso la testa mestamente come per dire: Ogni speranza è svanita!

Di Rudinì in pericolo di vita

Roma, 16

(So.) — All'ultimo momento si sono sempre più aggravate le condizioni dell'on. Antonio Di Rudinì. I medici non nascondono la loro preoccupazione che l'infermo entri ben presto nello stato preagonico.

Il commercio delle armi in Abissinia

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Gibuti, nella quale è detto che il commercio delle armi a Gibuti avviene per opera di tre case commerciali, mercè le quali l'Abissinia è attualmente armata di quasi mezzo milione di fucili. In questi ultimi mesi hanno passato la frontiera francese diretti al Negus più di cinquantamila fucili, quasi tutti di marca belga e francese. Il corrispondente della *Tribuna* narra poi che non sempre però le armi sono destinate al Negus, potenza riconosciuta e quindi libera di armarsi, perchè il mese scorso, per esempio, i commercianti francesi portarono i nAbissiosnia trentamila fucili, di cui ventimila destinati al Negus ed altri diecimila destinati al contrabbando per le popolazioni della frontiera di Etiopia. Però, osserva il corrispondente della *Tribuna*, in tutto ciò la Francia non entra per nulla. La *Tribuna* aggiunge che queste notizie riescono di tanto maggiore interesse oggi mentre durano i lavori diretti a modificare l'atto di Bruxelles relativo al traffico delle armi in Africa; il Governo francese ha oggi dinanzi a sè una buona occasione unendosi all'Italia ed all'Inghilterra per tarpare le ali al commercio illecito.

La prima riunione della commissione di turismo nautico

Milano, 16

Ieri sera ha avuto luogo alla sede del Touring Club Italiano la prima riunione della commissione di tourismo nautico, istituita presso il sodalizio. — Il comm. Piola d'Averio espose prima il programma di massima e di propaganda e la azione da svolgere presso gli enti dalle persone interessate con particolare riguardo alla navigazione interna e mediante la assunzione di servizi e di iniziative di generale utilità e la organizzazione di manifestazioni, che valgano a richiamare l'interessamento pubblico sopra l'importante problema. La commissione, dopo aver approvato l'inizio delle pratiche presso il Ministero della Marina per la concessione ai soci del Touring, che possederanno i necessari requisiti, ad innalzare la bandiera nazionale col dare i diritti che a tali concessioni sono inerenti, trattò della iniziativa, che dovette venire redatta sotto gli auspici della commissione stessa, di manifestazione di turismo nautico a Piacenza in occasione della inaugurazione del nuovo ponte sul Po. Venne approvato il concetto di massima di un'adunanza di possessori di imbarcazioni di qualunque sistema e provenienti da qualunque città in Piacenza e quindi di una escursione aperta alle imbarcazioni che intendessero spingersi da Piacenza fino a Venezia per Cavernelle Po. Un premio speciale sarebbe riservato alle imbarcazioni che i nun limite di tempo da stabilirsi giungessero a destinazione. Per lo studio dei dettagli e delle iniziative venne nominata una commissione composta dei signori comm. ing. Piola d'Averio, Beretta, Conte Oldofredi, Conte Foscari, signor Mainoni e conte Paduli.

Un telegramma di Re Edoardo e dello Czar a Re Vittorio

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Londra che il *Globe* è informato da fonte ineccepibile che lo Czar e Re Edoardo durante il loro incontro a Reval inviarono un telegramma comune al Re Vittorio. Il *Globe* dice anche che la visita dello Czar in Italia per il prossimo autunno è assolutamente assicurata.

L'onor. Bettolo ad Ancona

Ancona, 16

E' giunto il capo di stato maggiore della Marina Bettòlo. Oggi visiterà il cantiere navale.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL FERRARESE

La resa a discrezione della Lega di Ravalle

Ferrara, 16

Giunge notizia che ieri sera a Revalle il Consiglio della lega presieduta dal segretario camerale ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« Considerato il *tradimento* degli obbligati e la partigianeria della autorità a danno degli scioperanti, si delibera da domani la cessazione dello sciopero, si ringrazia la Camera del lavoro per l'assistenza prestata e si fanno voti perchè in altra occasione gli operai dimostrino maggior disciplina ».

Sono una feroce ironia, nell'ordine del giorno, i ringraziamenti alla Camera del lavoro: vorremmo proprio sapere quanti degli obbligati che — malcauti — hanno dato ascolto ai consigli dei reggenti la Camera, si sentano davvero nell'animo questo bisogno di ringraziarla.

Sono mezzo rovinati i poveri turlupinati, e certo non pensano a ringraziare gli autori della loro rovina. Piuttosto si sono affrettati a correre oggi stesso dai padroni, tutti, perfino gli sfrattati, supplicando di essere ripresi.... Ecco la *spontaneità* di tanta povera gente nella solidarietà cogli avventizi, che scioperano perchè nulla hanno da perdere.

Non è lecito tacere della splendida prova di resistenza data dai proprietari della intera delegazione di Revalle in questa esizialissima lotta.

Durante quattro mesi videro con stoico coraggio, andar predute tutte le semine, si adattarono a vendere anche a strozzo i loro bestiami, si assoggettarono ai più duri e faticosi lavori, erano parati anche a perdere la mietitura del solo prodotto che hanno dato le loro terre, senza che mai nessuno pregasse di fronte a tanta rovina; e ciò per salvare il sacro principio del diritto di proprietà.

Non vada perduto il bello, magnifico loro esempio.

Lo sciopero nel parmigiano

Automobile preso a sassate - La serrata scongiurata

Parma, 16

L'automobile appartenente a certo Gherardi Primo mentre trasportava de lavoratori da Scurano a Traversetolo in località Lupazzano venne presa a sassate, una delle quali colpì lo *chauffeur* ferendolo leggermente al petto. — Procedendo, l'automobile trovò in seguito la strada sbarrata da una doppia fila di sassi. Si sono iniziate indagini e furono arrestati sette individui, fortemente indiziati, che stamane vennero trasportati nelle carceri locali. Stanotte sono arrivati cento liberi lavoratori da Modena e con i primi treni della mattina ne son attesi altri cinquanta da Ospitaletto Lodigiano. Tutte le operaie della fabbrica di busti Mantovani hanno ripreso stamane il lavoro, compresa l'operaia Maria Azzolini, accusata di krumiraggio e causa della odierna vertenza. E' stata quindi scongiurata la serrata industriale.

Sciopero di commessi demaniali a Palermo, Messina, Firenze

Roma, 16

A proposito delle notizie di agitazioni di impiegati di Firenze, Palermo e Messina, la *Tribuna* dice che assunte informazioni, risulta che soltanto ieri in quelle tre città un certo numero di commessi degli uffici del registro e del bollo in seguito a precedenti intese hanno abbandonato il loro ufficio in segno di protesta per non essere stato finora presentato un disegno di legge che, migliorando le condizioni dei ricevitori del registro, avesse pure migliorate le condizioni dei commessi di essi ricevitori.

La *Tribuna* nota che i commessi demaniali sono impiegati privati dei ricevitori e quindi il fatto non ha che una trascurabile importanza. Pure, tuttavia, il ministro delle Finanze, onor. Lacava ha impartito telegraficamente disposizioni rigorose per il licenziamento definitivo dei commessi che risultano più compromessi.

La *Tribuna* aggiunge che l'agitazione non ha avuto ripercussione in alcuni centri più importanti, quali Milano, Torino, Genova, Roma, ecc. ed anche a Firenze, Messina e Palermo lo sciopero parziale dei commessi demaniali dopo appena dodici ore dalla sua proclamazione è completamente cessato.

I cambi dell'Italia con l'Estero

Roma, 16

L'*Italie* osserva che malgrado la grande abbondanza di denaro sulle piazze di Genova, di Milano e di Roma, i cambi dell'Italia con l'estero si mantengono tutti favorevoli all'Italia. E' questo, dice l'*Italie*, un fenomeno caratteristico, poichè mentre la grande abbondanza di denaro dovrebbe interrompere l'afflusso di denaro dall'estero in Italia e favorire l'invio di denaro dall'Italia all'estero, nulla di simile avviene. I cambi dell'Italia guadagnano quattro centesimi con la Francia, cinque con la Svizzera, 25 con il Belgio, 44 con Londra, 30 con la Germania, 31 1/2 con Vienna. Queste cifre dimostrano, dice l'*Italie*, quanto ci sia favorevole la bilancia economica con l'estero.

Il telegrafo senza fili in Vaticano

Roma, 16

Il *Corriere d'Italia* ha da Parigi che la *Semaine Religieuse* pubblica che un gruppo di generali amici del generale De Sonis volendo rendere omaggio al Santo Padre ed alla memoria dell'eroe cattolico intendono offrire a Pio X in occasione delle feste giubilari una posa di telegrafia senza fili da stabilirsi in Vaticano.

Le elezioni amministrative a Parma

Parma, 16

I socialisti, i repubblicani ed i democratici hanno deliberato di scendere in lotta domenica prossima per le elezioni amministrative parziali. La lista dei loro candidati comprende 7 socialisti, 4 democratici ed un repubblicano.

La Camera approva il progetto sulle ferrovie

Roma, 16

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5. — Aula molto affollata, avendo il Ministero chiamato a Roma i deputati amici per la votazione a scrutinio segreto dell'omnibus ferroviario Bertolini e per l'inizio della discussione del progetto Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati.

Gli insegnanti d'agricoltura

SANARELLI risponde agli onorevoli Niccolini, Raineri ed altri circa il miglioramento economico degli insegnanti nelle scuole pratiche sociali di agricoltura.

Annuncia che il disegno di legge relativo dopo superate non lievi difficoltà di ordine finanziario è stato concordato definitivamente col ministro del tesoro ed è stato trasmesso al Consiglio dei Ministri per l'approvazione.

Non sa se sarà possibile che il Parlamento possa prima delle vacanze estive discuterlo; ad ogni modo poichè i concessi miglioramenti non avrebbero effetto che dal 1.o gennaio 909, prima di quel giorno certamente la legge potrà essere approvata.

Le mascalzonate dell'"Asino,,

Molto commentata l'interrogazione dell'on. Santini al Ministro di G. G. intorno ai vergognosi eccessi di certa stampa nei riguardi della legge sulle guarentigie.

L'interrogazione si riferisce all'«Asino» di Roma. Risponde il Sottosegretario POZZO dicendo: L'interrogazione dell'on. Santini è redatta in termini molto vaghi...

SANTINI — Ma le ho detto prima di che cosa intendo parlare.

POZZO. — Aspetti, aspetti. Dicevo appunto che se l'on. Santini non mi avesse parlato del giornale a cui si riferisce, e non mi avesse mostrato il numero di quel giornale, io sarei stato oggi costretto di rispondere di non poter rispondere. Ad ogni modo, ecco i fatti: Si tratta di una vignetta raffigurante il Sommo Pontefice con abbigliamento da caffè *chantant;* attorno a lui stanno degli uomini politici che cercano invano di ingraziarsi il Santo Padre. Io non posso esprimere nessun giudizio apprezzamento; spetta all'autorità giudiziaria stabilire se o no vi sia in quella vignetta vilipendio al Sommo Pontefice, e conseguente materia di giudizio penale. Assicuro però l'on. Santini che il P. M. vigila attentamente in modo che 15 numeri di quel giornale in un solo anno vennero incriminati.

DE FELICE: — Può essere contento, on. Santini.

SANTINI: — Niente affatto! Lo dice lei!

DE FELICE: — Ma lo vuole sopprimere quel giornale?

SANTINI — Sono più liberale di lei.

POZZO: — Seguirono ai procedimenti sentenze asolutòrie per inesistenza di reato, o per non provata reità.

Io non posso permettermi qui di fare apprezzamenti alle sentenze dei magistrati, e l'on. Santini che, è uomo di coscienza si guarderà bene anche lui dal censurare alla Camera i magistrati per le sentenze che essi pronunziano con indipendente serenità nei loro giudizi.

Replica con la consueta vivacità l'on. SANTINI. Egli incomincia: — Quel giornale di cui non ho fatto il nome, perchè innominabile, offende il capo della Cristianità, non solo, ma il senso morale, la famiglia e la civiltà. Esso ha violato inoltre la legge sulle guarentigie che ha dato al Papa gli stessi diritti del Sovrano. Io mi inchino alle sentenze dei nostri giudici, ma rammento che una recente assoluzione di quel foglio fu basata sul verdetto di due giornalisti, che non peccano di eccessiva moralità nei loro articoli scollacciati. E mi avvio alla fine perchè questo argomento non è degno di essere trattato più a lungo in questa Camera. Quel giornale si occupa anche di me, ma io non voglio agire in alcun modo contro di esso: non me ne occupo nemmeno. Sono certo che quel giornale è tale che nessun uomo di buona fede, a qualunque partito appartenga, può difenderlo. Non posso però fare a meno di notare che neppure sui *boulevards* di Parigi i giornali scollacciati sono così turpi come certa stampa italiana, che disonora il nostro paese. (*Rumori all'Estrema*).

SANTINI — Sicuro, e se voi rumoreggiate, e se voi vi rendete solidali con quella stampa, disonorate il paese anche voi. (*Nuovi ululati all'Estrema*).

SANTINI — Mi meraviglio: eppure su quei banchi vi sono padri di famiglia che dovrebbero spaventarsi di una stampa che offende i sentimenti di religione, famiglia e patria.

DE FELICE, ironicamente — Amen!

PESCETTI urlando — Potrebbe parlare delle turpitudini dei conventi!

SANTINI — Che ha detto?

PESCETTI — Ho detto che potrebbe parlare delle turpitudini dei conventi!

SANTINI — Allora lei conosce i conventi! (*Ilarità generale*).

PRESIDENTE, scampanellando — Basta, l'interrogazione è esaurita.

Il personale dei vageni-letto

Egualmente vivace riesce lo svolgimento di un'altra interrogazione dell'on. Santini che domanda al Ministro dei LL. PP. se intenda richiamare la Compagnia dei vagoni-letto ad un più equo trattamento verso il personale.

DARI dice che nella convenzione tra questa Compagnia e l'amministrazione italiana son comprese molteplici disposizioni a favore del personale e che queste sono osservate.

Aggiunge che le norme legislative e regolamentari per l'equo trattamento del personale dipendente da imprese concessionarie di ferrovie non può applicarsi al personale della Compagnia dei vagoni letto.

SANTINI, replicando, segnala l'insufficienza degli stipendi che si corrispondono al personale in parola. Vorrebbe che il servizio dei vagoni-letto e delle vetture-restaurant fosse assunto dallo Stato.

Frattanto il deputato radicale Vicini parla ad alta voce con alcuni suoi amici di Estrema.

L'on. SANTINI protesta vivacemente gridando — Cosa vuole quell'*orang-utang?* (*Ilarità*).

VICINI — Dobbiamo pendere tutti dal suo labbro? Non è ancora un oracolo!

SANTINI — Già, da quando fa parte della commissione d'inchiesta sulla Minerva, crede di essere diventato un grande uomo! (*Ilarità*).

Ritornando sull'argomento, l'on. SANTINI ricorda alla Camera che la Società dei vagoni-letto fu anche difesa da un uomo politico di parte repubblicana.

GAUDENZI — Il nome? Il nome?

SANTINI — Non si parla di lei!

GAUDENZI insistendo — Dica il nome, non faccia insinuazioni!

SANTINI — Io non mi occupo di lei! (*Rumori all'Estrema*).

GAUDENZI — Ma io mi sento superiore a lei!

PRESIDENTE — Facciano silenzio, e lei, on. Santini, non provochi interruzioni.

SANTINI conclude invocando provvedimenti efficaci pel miglioramento economico del personale della Società dei Vagoni-Letto.

GAUDENZI — continua a gridare come in ritornello — Il nome! Il nome!

PESCETTI — Hai voglia di aspettare! Chi gli dà il coraggio?

L'on. Santini crolla le spalle e siede.

Il progetto sulle ferrovie

Seguita la discussione del disegno di legge sulla concessione e costruzione delle ferrovie.

ALESSIO G. — all'art. 4 è contrario alla disposizione con la quale è detto che si provvede per legge anche alla cessione di linee secondarie appartenenti alla rete di Stato.

Propone in via subordinata che almeno si aggiunga la seguente disposizione: *Non potranno mai formar parte della cessione linee di proprietà dello Stato e da esso esercitate che sieno parti o costituiscano prolungamenti di linee attraversanti il confine nazionale.*

BERTOLINI prega l'on. Alessio di non insistere assicurando che non saranno cedute all'esercizio privato che linee di importanza secondaria e quando la cessione risulti di evidente utilità. Aggiunge che in ogni caso la cessione non potrà essere fatta che per legge.

CALISSANO, relatore, si associa al Ministro dichiarando che la Commissione unanime ha consentito nel concetto che i tronchi di importanza secondaria possano essere affidati all'industria privata.

ALESSIO G. ravvisa nella disposizione che combatte una tendenza pericolosa pel principio dell'esercizio di Stato; tuttavia di fronte all'opposizione del Governo e della Commissione, non insiste.

Si approva l'art. 4.

Sull'art. 5 che riguarda le sovvenzioni chilometriche, parlano vari oratori in generale chiedendo aumenti nei limiti fissati dal progetto.

BERTOLINI si oppone e l'articolo viene approvato.

Si approvano anche gli altri rimanenti. Il progetto è approvato anche a scrutinio segreto con voti 193 contro 69.

DE NOBILI giura.

TITTONI presenta i seguenti disegni di legge: Approvazione dell'atto addizionale alla convenzione sul regime degli zuccheri; Approvazione delle convenzioni tra l'Italia e l'Etiopia per la delimitazione della frontiera tra la Somalia italiana e l'Etiopia; Delimitazione della frontiera tra l'Eritrea e l'Etiopia verso la Dankalia; Atto addizionale per il pagamento di 3 milioni all'imperatore d'Etiopia.

In fine di seduta abbiamo una discussione abbastanza animata per l'iscrizione all'ordine del giorno di mozioni e proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

L'on. GIACOMO FERRI domanda che nell'ordine del giorno sia iscritta la sua mozione per la nomina di una Commissione d'ichiesta sulla amministrazione della Corte dei Conti.

Sorge a rispondere l'on. GIOLITTI e dice: — Mi permetta l'on. Giacomo Ferri di non poter accondiscendere alla sua preghiera. La sua mozione implica una troppo vasta discussione del nostro maggior ente di controllo, per potersi permettere di discuterla in poco tempo.

PRESIDENTE — Ha inteso, on. Ferri?

FERRI — Ossequiente, mi rassegno. (*Ilarità*). Ne riparleremo alla ripresa dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle 19.35; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — Il fatto saliente della seduta di oggi, all'infuori delle due vivaci interrogazioni dell'on. Santini, consiste nel risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge Bertolini per le costruzioni ferroviarie. Il progetto ha ottenuto 183 voti favorevoli e 69 contrari. Nel campo della opposizione si insisteva stasera sulla relativa quantità delle palle nere deposte nella urna contro il progetto Bertolini, ma bisogna tener conto, volendo essere imparziali, di varie circostanze che hanno influito ad aumentare il numero dei voti contrari. Bisogna cioè tener conto anzitutto che il ministro dei LL. PP. ha dovuto rispondere di no ad un numero notevole di deputati i quali avevano chiesta la costruzione di nuove linee ferroviarie. Ciò ha contribuito naturalmente a creare un certo numero di malcontenti i quali hanno scelta l'ottima occasione di una votazione a scrutinio segreto per vendicarsi. Inoltre è giusto tener conto che l'Estrema Sinistra si trovava oggi in buona parte alla seduta essendo accorsa per la battaglia che si doveva iniziare oggi e che venne rinviata a domani sul progetto di legge Giolitti per lo stato giuridico degli impiegati.

Giovanni Borelli davanti alla Commissione d'inchiesta

Roma, 16

I giornali recano che ieri Giovanni Borelli, direttore del giornale il *Pensiero Militare*, rese la sua deposizione dinanzi alla commissione di inchiesta per l'esercito.

Giovanni Borelli ha informato la commissione di avere chiesto tempo fa un colloquio all'on. Giolitti, il quale lo accordò e dopo le informazioni avute dal Borelli parve enunciare una rigorosa linea di condotta in materia. Borelli, dicendosi interprete degli aderenti al suo giornale, ha profilato alla commissione i tre punti della crisi morale: 1.o carriera; 2.o sfiducia gerarchica; 3.o giustizia. Per il primo ha insistito su provvedimenti di pronta ed efficace applicazione nell'espediente di elevare i gradi della carriera degli aiutanti maggiori in prima, da capitani o maggiori e degli aiutanti maggiori in seconda da tenenti a capitani. Per la questione degli assegni Giovanni Borelli, dopo avere ringraziato la commissione per i provvedimenti già sanzionati a favore dei capitani, chiese che a completare l'efficacia dei medesimi si adottasse lo aumento triennale sulla base totale dei 27 anni di servizio. — Borelli accennò poi alla questione dello stato maggiore che va risoluta per il bene dell'esercito. Venendo quindi alla questione della giustizia nell'esercito, parlò diffusamente dei casi Testa, Amadasi, Campanella e Grandi.

Una riforma nel servizio postelegrafico

Roma, 16

Dal 15 corrente è incominciato a funzionare al Ministero delle Poste e Telegrafi l'ispettorato generale del movimento, destinato a sopraintendere ai servizi di movimento e di trasporto della corrispondenza e dei pacchi postali. Con tale istituzione si costituiscono in autonomia non solo le due divisioni della direzione generale delle poste del movimenti e dei trasporti, ma si affidano anche su quest'altro parecchie missioni strettamente connesse a questi servizi finora ripartiti fra le diverse direzioni generali. L'ispettorato è posto temporaneamente sotto la dipendenza del Ministero.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 16

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10.15.

L'avv. Bentini continua la sua arringa. Esamina la deposizione Basone e la dimostra insostenibile. Fa l'esame della deposizione Signorelli, sostenendone la falsità. L'oratore passa quindi a trattare di Giuseppe Modica, moglie di Giuseppe Guzzi. Parla quindi di Rosa Ciortino rilevando il giorno, in cui la teste smentì le dichiarazioni precedenti fatte. Proclama la innocenza di Giuseppe Guzzo. A questo punto il settimo giurato chiede che si richiami il teste Basone per rivolgergli alcune domande. Il presidente acconsente e rimanda la seduta al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è aperta alle ore 15.15 davanti ad una folla strabocchevole.

L'avv. Bentini continua la sua arringa. Parla dei rapporti fra Saporito ed i testimoni del processo. Accenna a Giovanni Ingoglia, che appena uscito dal carcere viene assunto da Saporito quale usciere del comune unicamente perchè marito della Maria Signorelli. Accenna alle persecuzioni saporiziane contro il teste Lisciandra. Esamina minutamente la deposizione Vibona, spiegando e chiarendo l'episodio dei registri di casa Saporito. Parla di Luigi Carofoli sostenendo la testimonianza. Infine l'oratore conclude con una splendida perorazione.

Il pubblico scoppia in ovazioni che durano a lungo. Avvocati e giornalisti baciano ed abbracciano l'oratore. Anche gli imputati vogliono baciare, singhiozzando, l'avv. Bentini.

Si sospende per un quarto d'ora l'udienza. Ripreso il dibattimento, il presidente ordina che venga Basone. Il settimo giurato chiede a Basone che esponga tutto quello che fece dall'uscita dalla bottega del Clemente fino all'arrivo in piazza Umberto la sera del delitto. Basone rammenta di essersi fermato all'osteria del Lupari. Quindi dopo altre poche domande è licenziato. La udienza si toglie alle ore 17.50.

Corte d'Assise di Venezia

Il primo processo a porte chiuse

Ieri si inaugurò alla Corte d'Assise la sessione estiva. Presiedeva il Consigliere d'Appello, cav. Fusinato, senza l'assistenza dei due soliti giudici e ciò in obbedienza alla recente legge. Rappresentante il P. M. era il cav. Randi.

La prima causa sottoposta alla decisione dei giurati è contro Radicchio Giovanni fu Pietro e Marchiori Domenica fu Angelo.

I giurati designati dalla sorte sono i seguenti: Urbani De Geltof, Vivante dottor Giacomo Raffaele, Cesca Giovanni, Andreon dott. Silvio, Ferro Luigi, Loisement Giovanni Battista, Roncali Giacomo, Marchioro Sante, Sartori Luigi, Toselli Angelo, Bertolini Giovanni Battista, De Santa Diodato, Garbo Pietro e Savini Antonio. Questi due ultimi vengono dichiarati supplenti, gli altri dodici effettivi: il primo, sig. Urbani De Geltof è il capo dei giurati.

Dopo le solite formalità il Presidente, su proposta del P. M. annuenti le difese, fa sgomberare la sala ed ordina la prosecuzione del processo a porte chiuse.

L'imputazione che si fa al Radicchio Giovanni è infatti di reato turpe a danno della sua figliastra Barusso Anna Maria, di anni 9 circa. — Marchiori Maria, moglie del precedente, è imputata di subornazione di testimonio per aver minacciato di strozzare certa Dal Bo se avesse deposto contro il marito.

Il Radicchio è difeso dagli avvocati Giuseppe ed Umberto Ferraboschi. La Marchiori dall'avv. Marco Vitta.

Sappiamo che nella giornata di ieri ebbero luogo gli interrogatori degli imputati e le deposizioni dei testimoni d'accusa: Barusso Maria, avv. Marco Fano, Barusso Giuseppe, Costi Leopoldo, Lizzieri Federico, Pizzi Teresa, Coccon dott. Antonio, Ravanello Teodolinda, Macellari Marina e del perito dott. Menini Gualfardo.

Oggi si escuteranno i testimoni a difesa che sono tredici per il Radicchio e tre per la Marchiori.

A sera avremo il vedetto e la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Truffe — Acquariva Luigi fu Gennaro di anni 41 fu condannato dal Tribunale di Vicenza (in contumacia, alla reclusione per mesi 18 ed alla multa per lire 500 per avere nella notte dal 26 al 27 marzo 1907 in Vicenza e precisamente nei locali del Casino Sociale, con artifizio e raggiro giovandosi di carte da giuoco segnate, carpito a Vanzetti Stanislao la somma di lire 800 in una partita al/ macao. — La Corte riduce la pena a mesi 4, eleva la multa a L. 500 e concede il beneficio del perdono. — Dif. avv. Zan.

× Morgante Urbano detto Bestia fu Luigi di anni 41 fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 11 giorni 20 ed a lire 408 di multa per truffa continuata, ed a mesi 4 e giorni 20 per contravvenzione alla vigilanza speciale fatto il cumulo ridotto complessivamente a mesi 14 ed alla multa di lire 408. La Corte dichiara irricevibile l'appello.

Le donne che s'azzuffano

(Tribunale Penale di Venezia)

Non è certo raro a Venezia il caso di due brave comari che si accapigliano per futilissimi motivi.

Una scenetta di questo genere, gustosa per coloro che vi assistettero e del resto senza gravi conseguenze avveniva la mattina del 26 aprile u. s. in uno dei punti più caratteristici della città. Oggetto delle questione era nientemeno che una funicella destinata a reggere il bucato da esporsi al sole. Aselli Anastasia, una donna grassoccia, più che cinquantenne, cui la funicella realmente apparteneva, si avvicinò a Chenet Antonia maritata Codognato, sua rivale, e dopo averle diretto alcune ingiurie, con pugni e calci l'avrebbe fatta cadere a terra, cagionandole la distorsione del piede destro, guarita in 40 giorni.

Così l'accusa che ieri al principio del dibattimento veniva mossa alla Anastasia. Questa negò le ingiurie e a giustificazione del resto disse trattarsi di un puro accidente.

Il Tribunale non le credette, e, pur accordandole il beneficio del perdono, la condannò per lesioni a quattro mesi di reclusione, assolvendola invece dal reato d'ingiurie per inesistenza di reato.

Pres. Toffoletti; P. M. Pistilli — Difesa Bonaiuti: P. C. Lazzaroni.

Abbandono di una polveriera

(Tribunale Militare di Venezia)

Il caporale Verga Achille ed il soldato Pietro Stramesi del quinto reggimento bersaglieri, sono entrambi imputati di abbandono di posto perchè essendo di guardia alla polveriera di Val Savena (Bologna) della quale era capo-posto il caporale Verga, la sera del 3 maggio 1908 verso le ore 23, di comune accordo abbandonarono, senza ordine od autorizzazione, quel posto di servizio recandosi a bere in un'osteria posta all'altra sponda del torrente Savena, ove furono sorpresi dall'ufficiale d'ispezione.

Il caporale Verga è difeso dall'avv. Levi Morenos; il soldato Stramesi dall'avv. Umberto Ferraboschi.

All'udienza il fatto rimane indubbiamente accertato; i due imputati confessano i reati loro addebitati: solo aggiungono che non credevano di far male. I testi Modolo Giacomo e tenente Pedrazzoli Gino confermano l'accusa.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe defensionali degli avvocati Levi Morenos per il caporale, e Umberto Ferraboschi, per il soldato, il Tribunale condanna il caporale capo posto Verga a nove mesi di carcere: il soldato Stramesi Pietro a mesi due di carcere: per tutti e due gli imputati il Tribunale computa il preventivo sofferto ed ordina inoltre che della sentenza non venga preso nota nel certificato penale.

Campagna Bacologica

COLOGNA VENETA, 16 — Giallo puro, kg. venduti 2950 da L. 3.30 a 2.90 — Incrocio bianco-giallo di razze europee kg. vend. 5820 da 3.10 a 2.70 — Incrocio chinese kg. venduti 6970 da 3.40 a 3.

LEGNAGO, 15 — kg. venduti 7.200 — Bozzolo giallo da L. 2.70 a 3.20.

CONEGLIANO, 16 — I prezzi dei bozzoli praticati oggi su questa piazza variano da L. 3 a L. 3,10 al kg. per l'incrocio giapponese.

BASSANO, 16 — In generale il raccolto dei bozzoli sarà buono. Migliore per quei bachi che hanno ritardato la nascita. I bachi sono già tutti al bosco.

I prezzi finora si mantengono molto bassi.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 16 — Mercato di pochi affari nei grani quasi esauriti, ribassati circa 75 centesimi. — Frumentoni invariati.

Frumento fiorentino fino da 26 a 26,15, buono mercantile da 25.60 a 25.80, mercantile da 24.75 a 25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 16.90 a 17, giallonclno da 16.75 a 16.90, napolet. e friul. da 16.25 a 16.40, agostano da 16.15 a 16.30.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Teatri e Concerti

Ancora la "Verdi„

Alcuni soci della Società *G. Verdi* sono venuti da noi per confutare quello che l'avv. Usigli ieri ci ha scritto nella lettera da noi pubblicata. Troppo lungo sarebbe il ripetere ciò che essi ci hanno esposto. Basti dire che secondo queste informazioni la questione personale sorta tra il consigliere delegato alla vigilanza sulla agenzia ed il presidente della Società non fu che un accidente secondario della questione.

La questione vera è questa: Sorto il sospetto di irregolarità nella gestione della agenzia teatrale per la parte corale, la sezione interessata nominò una commissione d'inchiesta ai primi di marzo scorso. La commissione compì la sua opera ai primi di aprile e doveva riferire all'assemblea dei soci, ma il presidente pretendeva invece che la relazione fosse a lui consegnata. Così, dopo tre mesi e mezzo, la Presidenza convocò l'assemblea per far approvare i bilanci senza che fosse riferito il risultato dell'inchiesta.

Il Presidente avv. Usigli aveva più volte dichiarato che egli rispondeva dell'agenzia; ed anche nella lettera ieri pubblicata riconosce che l'azione dell'agente deve essere controllata dal Consiglio della Società. Se le accuse erano vaghe ed infondate, a niuno più che alla presidenza doveva premere di appurarne la reale consistenza. Del resto nessuno ha confuso il bilancio della Società con la delicata questione riguardante l'Agenzia, benchè un certo nesso esista fra bilancio e agenzia in quanto nel primo figura un introito di lire 1683.27 quale provento dell'Agenzia. Perciò l'approvazione del bilancio equivaleva a una sanatoria di tutto. A questo punto sia permessa una parentesi: queste 1683.27 lire rappresentano il 30 per cento spettante alla Società, il che significa che l'Agenzia ha reso in un anno 5610.90 lire quale mediazione per cori ed orchestra per tre stagioni di *Rossini*, una di *Fenice*, due concerti, due serenate ed una breve stagione al *Malibran*. Ossia sono 5610.90 lire che vennero detratte dalle somme contrattuali che le Imprese di spettacoli stipularono per la scritturazione delle masse: basta l'enunciazione di questa cifra per dimostrare che se le condizioni delle masse sono tutt'altro che floride, l'Agenzia teatrale concorre a peggiorarle.

Ma lasciamo andare tuttociò; la commissione doveva occuparsi di ben altro! L'avv. Usigli, ci osservarono i nostri interlocutori, vanta i risultati del Bilancio: ma il beneficio, essi rispondono, venne dato da un complesso di fatti e circostanze fortunati e indipendenti da abilità amministrativa, come la stagione dell'*Amica*, l'elargizione del Re e la fiera di beneficenza. Mentrechè se si vuole essere proprio esatti il bilancio dell'amministrazione è appena mediocre, perchè il maggior provento è dato dalle 1683.27 lire della Agenzia, la quale viceversa sarebbe da augurarsi rendesse assai meno, cioè togliesse meno quattrini dalle tasche delle masse.

Responsabile dell'andamento dell'Agenzia è, naturalmente, la Presidenza; ed è appunto il troppo zelante patrocinio a favore dell'Agenzia stessa assunto dalla presidenza che ha provocato lo scoppio delle ostilità.

Con l'appello nominale — a favore del quale quattro o cinque avevano votato — con l'appello nominale giustamente rifiutato da chi è esposto a rappresaglie, mentre ritrae dal lavoro il pane, la Presidenza ha avuto 54 voti favorevoli, 45 contrari e 15 astenuti. Risultato assai magro in verità; ma poichè la Presidenza ciò non ostante mostra di esserne contenta, (beata lei!) si capisce proprio che non se ne vuol andare nemmeno quando le viene indicata la porta.

Queste le osservazioni che, come abbiamo detto, ci hanno esposto parecchi soci della *Verdi*.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SPORT

Gite del "Routier Veneziano„

Domenica 14 corr. ebbe luogo la settima marcia del R. A. I. sul percorso Mestre-Castelfranco-Galliera Veneta-Treviso-Mestre Km. 100.

I partenti furono sei, ma causa le strade inghiaiate tre si ritirarono per guasti alle macchine e solo i Routiers G. Giordani, A. Folin, G. Formenti compirono il percorso in ore 4.10.

Nel pomeriggio una numerosa squadra diretta dal solerte sig. Leonardo Pellarin, compì una gita a Castelfranco toccando San Martino di Lupari e Treviso. Giovedì 18 corr. avranno luogo i Campionati Sociali.

Sul percorso Mestre-Castelfranco-Treviso-Mestre, si svolgerà domenica 21 corr. la seconda marcia ufficiale ciclo-podistica La partenza avrà luogo dalla sede della società ciclistica Routier Veneziano alla mezzanotte precisa di sabato 20 corrente.

La marcia e la gita sociale della "Ciclisti veneziani„

Domenica scorsa, favorite dal tempo, si svolsero con pieno successo le annunciate marcia Routier Veneto e gita sociale. La partenza del primo gruppo si effettuò alle 6 precise e vi parteciparono 9 Routier guidati dal direttore De Min e l'aspirante Trinca Giovanni. Il percorso fissato di 100 km. venne coperto da tutti in ore 4.30.

Alle 8 dalla sede partì il secondo gruppo e per Treviso e Spresiano raggiunsero Nervesa, meta comune di ritrovo e dove ebbe luogo la colazione. Più tardi gitanti e routier tutti uniti compirono la gita per Musano e Castagnole. A Treviso « Al Campanile » ebbe luogo il pranzo sociale al quale intervennero una parte della presidenza e molti altri soci, che improvvisarono ai colleghi routier una festosa dimostrazione di simpatia.

Il grande tiro al piccione a Dolo

Ci scrivono da Dolo, 14:

Domenica sul campo di tiro, ove convennero oltre 40 tiratori, fra i quali i più buoni nomi italiani, come il Graselli, il Marconcini, l'Ippolito, abbiamo sentito con vivissimo piacere da quei tecnici lodare l'opera del Comitato che (senza esagerazione) ha fatto del nostro *stand* uno dei migliori.

Ed infatti la sua ubicazione, la genialità del ritrovo è più che tutto la cura degli amici Marzari e Bertolin nell'organizzazione dei riuscitissimi tiri, danno ragione alle lodi meritate sotto ogni riflesso.

Detto questo di passata, registreremo per la cronaca la gaia nota femminile sempre numerosa ed elegante. Fra le signore abbiamo notato le signore Bertolin, Tirelli, Marzari, Salmasi e molte altre il cui nome ci sfugge.

Dei 45 tiratori iscritti riescono vincenti: 1., 2. e 3. premio (L. 3100) divisi fra i signori Zambonelli di S. Giovanni Persiceto, Guarnieri di Milano e Berselli di Bologna — 4., L. 500, Galliani di San Lazzaro Bolognese — 5., L. 500, Dal Prà di Reggio Emilia — 6., 7. ed 8. di L. 300 ciascuno i signori Savonuzzi di Copparo, Prosdocimi di Este, Ricibiti di Lugo di Romagna.

Il massimo dei piccioni fu di 13 su 13.

Il raid New York-Parigi

Nertschinsk (Transbaikalie), 16

L'automobile americana che prende parte al raid New Yor-Parigi è passata alle ore nove di stamane. L'automobile tedesca è passata mezz'ora dopo.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.9; 18.9 — Torino 25.0; 18.6 — Milano 2?.8; 8.5 — Brescia 28.7; 17.8 — Venezia 28.4; 21.4 — Bologna 28.2; 20.0 — Ancona 31.0; 17.2 — Livorno 26.0; 16.7 — Firenze 29.5; 16.6 — Roma 30.3; 16.5 — Bari 25.0; 16.2 — Napoli 26.4; 19.0 — Palermo 28.0; 13.5 — Messina 27.7; 19.0 — Cagliari 28.0; 16.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
17 mercoledì: S. Agnippino vescovo.
18 Giovedì: Corpus Domini.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 20.0.

L'*Adriatico* è sfortunato nella sua polemica: prima si era attaccato ai panni del conte Foscari e ora si nasconde dietro le spalle del sindaco per far credere che il decreto-capestro della Valsugana è una grande benemerenza del Governo verso Venezia. No, cari amici, neanche questa trovata è felice; in proposito vi abbiamo già detto che il conte Grimani è troppo buon veneziano per andare d'accordo coi nemici di Venezia, ossia con voi. Leggete il nostro articolo dell'11 e se ancora parlerete di silenzio da parte della *Gazzetta* allora non diremo più che siete in malafede, ma che siete a dirittura analfabeti. Ma in argomento regoleremo meglio i conti fra qualche giorno.

In quanto poi al nobile ufficio di lacchè, vi facciamo osservare che a Venezia non vi sono carrozze e tanto meno delle stalle con relative greppie. A Roma, invece, pare di sì.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa intervennero al campo di tiro per completare le lezioni regolamentari N. 35 soci e si spararono complessivamente 1500 cartucce.

Domenica prossima 21 si eseguiranno le ultime due lezioni a m. 300.

Si avvertono coloro i quali devono, per completare il periodo di tiro, eseguire le due ultime lezioni che l'orario rimane stabilito dalle ore 8 alle 11.30.

E' con vera soddisfazione che i soci del Tiro a Segno e la popolazione hanno ritrovato dai risultati delle premiazioni che a Venezia i soci tiratori possono competere coi migliori d'Italia.

Infatti il Campionato Provinciale e quello Regionale sono stati vinti dai rappresentanti della nostra Società ed i primi premi della gara sono toccati ai nostri Boccanegra A. che vinse la medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre, Cavenago V., Tis V., Sirena G. B., Boccanegra G., Zona G., Marcon, Di Giulio etc. si è notato anche un risveglio tra i giovani che nella gara Commemorativa ed in quella Comunale vinsero premi come Colombo U., Paccagnella A., Biban Virginio, Guetta B., Spanio A., Abolafio G., Chinellato G., Lebreton R., Carbone E.

Ora i nostri tiratori sono partiti per Agordo per disputarsi la bandiera del Comune che nell'ultima gara era colà rimasta per differenza di pochissimi punti. Aspettiamo buone notizie conoscendo la valentia dei nostri rappresentanti.

I ladri sui vaporini di Campalto

E' cosa nota, che a Campalto vanno sempre a finire tutti i ladri, i borsaiuoli, le donne equivoche o quasi, le persone losche di Venezia insomma quando hanno fatto qualche colpetto o quando ne stanno maturando qualche altro. Così nei vaporini di Campalto, fra le persone per bene, vi sono sempre quelle..... per male e le prime spesse volte serbano il ricordo delle seconde.

L'altro giorno il controllore di uno dei vaporini ritornando a Venezia da Campalto dov'era partito alle sei, appese la sua busta di cuoio contenente 78 lire ad un chiodo presso il fumaiuolo del vaporino, che a mezza strada, cosa non infrequente, era andato ad incagliarsi in una secca. A bordo si trovava una trentina di persone. Un velocimane incognito adocchiata la borsa di cuoio la prese, ne tolse i quattrini e gettò l'involucro che andò a finire in un ripostiglio nascosto del battello.

Il controllore, tale Giuseppe Vianello fu Sante, abitante a Castello 2629, prima di approdare alle Fondamente Nuove, si accorse della mancanza della borsa e procedette ad un'inchiesta presso i passeggieri i quali tutti si mostrarono disposti a lasciarsi perquisire. Siccome era troppo lavoro, il Vianello preferì andar a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio, ma assai difficilmente si potrà ricuperare i quattrini che, sfortunatamente, non portano nome.

Minaccie a mano armata

Iermattina alle sei, tale Giuseppe Betto fu Serafino, abitante in calle della Madonna a San Felice 4413, uscì di casa con propositi feroci. Infatti con un falcetto in mano, di misura rispettabile, a manico fisso, si recò sotto le finestre dei coniugi Vio, abitanti dirimpetto al N. 4415 A, non per cantar loro una *aubade*, ma per invitarli fuori a.... sbrigare vecchi affari. I coniugi misero il naso alla finestra e riconosciuto il genere di affari che il Betto voleva trattare risposero.... che non potevano e rientrarono. Il Betto allora si dette a fare il diavolo a quattro. Il fracasso chiamò dalla casa al N. 4413, una donna Caterina Moro fu Lorenzo di anni 25, da Conegliano, che vive col Betto, la quale pervenuta sul suo uomo riuscì a strappargli di mano il falcetto ed a consegnarlo nelle mani alla vicina Girardi Elisa. Il Betto intanto, rimasto senza l'arma, decise di rimettere la liquidazione dei conti ad altro momento e si allontanò.

Il delegato Cucchiararo, del Commissariato di Cannaregio, venuto a conoscenza della faccenda iniziò una inchiesta, in base ai risultati della quale denunziò alla autorità giudiziaria il Betto quale responsabile di minaccie a mano armata e porto d'arma insidiosa; la Moro per favoreggiamento, avendo tentato di occultare il reato.

Il Betto però si è reso irreperibile. Il Betto sarebbe stato spinto alle minaccie verso i coniugi Vio dall'aver questi ultimi interloquito in affari delicati riguardanti esclusivamente la signora Moro.

Una morte improvvisa

Iermattina alle dieci circa, tale Giovanni Battista Rizzo fu Valentino d'anni 62, ammogliato e con figli, dimorante ai Birri in calle del Fumo 5125, entrò nel water-closet del caffè Vittoria in calle Larga San Marco, per farvi un po' di pulizia e non ne uscì più perchè rimase fulminato da un colpo apopletico. I suoi compagni non vedendolo più ricomparire si recarono nel gabinetto dove fecero la triste scoperta. Era al caffè il dott. Calza il quale chiamato presso il Rizzo, non potè che constatarne il decesso.

Fu avvertita la Questura e sul luogo si recò il delegato Galli. Questi dopo le constatazioni di legge ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato all'ospitale con la Croce Azzurra.

Uno scontro fra piroscafi evitato

Ieri sera alle 10, dal pontile della Riva degli Schiavoni, si staccava il piroscafo della A. N. I. «S. Giorgio» diretto al Lido. Giunto che fu all'altezza del canale di S. Giorgio, improvvisamente apparve, sprovvisto dei fanali regolamentari, il «Fusina» della S. V. L. il quale dal cantiere della Giudecca si dirigeva all'ormeggio al Ponte della Pietà, tagliando la rotta al «S. Giorgio».

Fu solo per la oculatezza del capitano del «S. Giorgio», per gli ordini immediatamente dati in macchina, e dai macchinisti con egual prontezza eseguiti, per la abilità della manovra, se il cozzo fu evitato; giacchè la prua del «S. Giorgio» non distava che di poco dal centro del «Fusina».

Pacchi rifiutati e senza indirizzo

Il giorno 25 corr. alle ore 9 avrà luogo presso l'Economato della Direzione delle Poste e dei Telegrafi la vendita al miglior offerente dei pacchi rifiutati o privi d'indirizzo, che hanno compiuto la prescritta giacenza.

Il misterioso suicidio di uno sconosciuto

Si uccide con un colpo di rivoltella sulla "passerella„ in Marittima

Il suicidio, che la cronaca deve oggi registrare, appartiene a quella specie dei fatti lugubri del genere, che desta subito la più grande e la più profonda commiserazione.

E' un suicidio strano, che rivela o può rivelare la tragedia dell'anima di un uomo, il quale vissuto chissà con che ideali o con che illusioni, non ha trovato nella vita il suo posto, e sentendosi moralmente e materialmente uno spostato, ricorre, giovane ancora d'anni, alla morte come ad un'ultima illusione, ad un'ultima speranza.

Iermattina verso le quattro e mezzo uno sconosciuto, fu visto entrare in Marittima per il ponte di Sant'Andrea, salire con tranquillità i gradini della passerella, ed avviarsi verso la parte opposta. Nessuno però vi fece caso.

Dieci minuti dopo tre facchini, Angelo Rossi, Pietro Ponga e Pietro Rogliani che si recavano al lavoro diretti a Santa Marta udirono un colpo d'arma da fuoco. Lo sparo proveniva dall'alto della passerella ed i tre facchini dopo un minuto di esitazione si slanciarono da quella parte, almanaccando su ciò che poteva essere successo.

A metà della passerella i tre facchini scorgevano disteso sul fianco il corpo di un uomo. Vicino era una rivoltella; la testa posava sopra di una pozza di sangue. Uno dei facchini correva precipitosamente ad avvertire la brigata delle guardie di P. S. della Marittima.

Intanto sul luogo accorreva altra gente tra cui le guardie di finanza in servizio sul ponte di Sant'Andrea.

Lo sconosciuto, evidentemente s'era appoggiato alla spallata di sinistra della passerella, poi, con la mano destra aveva impugnato l'arma e si era tirato un colpo alla tempia destra. Cadde supino mentre la rivoltella gli sgusciava di mano rotolando poco discosto.

I facchini e qualche minuto dopo la guardia scelta Salvatore si accorsero che il suicida, malgrado la terribile ferita, respirava ancora. Perciò senza indugio lo trasportarono a braccia all'ospedale militare di Santa Chiara.

Il disgraziato versava in condizioni disperate; quei sanitari dopo alcune cure sommarie lo inviarono all'ospitale civile. Alle otto lo sconosciuto moriva. — Dal momento in cui i facchini lo raccolsero sulla passerella, al momento in cui esalò l'ultimo respiro, il suicida non pronunziò mai una parola, anche perchè la ferita, mortale, lo aveva immediatamente piombato in uno stato preagonico.

Il suicida non è stato identificato. E' un giovane sui trent'anni, alto, scarno, bruno, di carnagione e di capelli, portava un piccolo pizzo a punta pure castano e piccoli baffi. Indossava un vestito di taglio elegante, color caffè a quadretti neri, in testa un cappello duro nero di una fabbrica di Vienna. — Anche la biancheria intima era di fine fattura; non si trovò nessuna iniziale eccetto un L. M. su di una manica della camicia. Portava una cravatta di seta lilla con dei passaggi marrone. La cravatta reca la marca *Hugo Trager, Wien, 1, Rotenturmstrasse* 13. — Nelle tasche del disgraziato non furono trovate carte, nè documenti che potessero condurre alla sua identificazione eccettuato un biglietto strano ed enigmatico, che non giova, quindi, alle indagini delle autorità.

La guardia Salvatore, quando si trattò di rimuovere il corpo del ferito osservò che da una tasca esterna a sinistra della giacca usciva un pezzo di carta. Era forse stato messo apposta in quel modo perchè attirasse l'attenzione e la guardia lo prese appunto perchè sperava di identificare il suicida.

La guardia invece ne capì ben poco. Si trattava di un minuscolo foglio di carta scritto in francese con una matita. In alto come intestazione una quartina di un poeta fracese, il Gilbert. — E poi piccoli periodi staccati, scritti sempre in francese con bellissima calligrafia, dei quali diamo soltanto la sostanza.

Lo scrivente raccomanda che nessuno cerchi di sapere chi egli sia, perchè, scrive, per la società moderna gli esseri della sua condizione, data la parte miserabile che essi devono compiere, non sono che dei rifiuti.

Dichiara di non essere, benchè abbia scritto in lingua francese, suddito della Repubblica. Firma con le iniziali *A. A.;* le quali dovrebbero corrispondere alle iniziali del suo nome e cognome, ma non corrispondono con quelle trovate sulla manica della camicia. La camicia quindi, potrebbe essere non sua.

Sotto le iniziali aggiunge che chi leggerà il suo ultimo manoscritto, si darà ragione, dalla quartina premessavi, del suo atto; la quartina quindi secondo il pensiero del suicidio spiegherebbe le cause che lo condussero al suicidio. Ed è la seguente:

Au banquet de la vie enfortunée arrivé
s'apparus un jours; et je meurs.
Je meurs et sur ma tombe ou lentement [j'arrive
nul ne viendra verser des pleurs.

Gilbert.

In fondo, come si vede, la quartina spiega ben poco. Nella sua infelicità il suicida credeva che l'eloquenza che essa aveva per lui potesse apparire anche agli altri.

La rivoltella, di piccolo calibro a sei colpi, fu sequestrata dall'autorità di P. S.. Il suicida giace ora nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 1 luglio prossimo il capitano di fregata Riaudo sostituisca nel comando della *Trinacria* l'ufficiale superiore di pari grado Massard.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano macchinista Gatti dalla r. n. *Etna* a disponibile; id. Berini dalla Accademia Navale alla r. n. *Etna;* id. Bettamio da disponibile alla r. n. *Spica;* il tenente macchinista Riccio da disponibile alla r. n. *Sicilia*. Con la data 15 corr. il capitano medico Frattini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Königin Louise*. Il capitano medico Vaccari imbarchi a Genova il 18 corr. sul piroscafo *Moltke* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Ferrari imbarchi a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Plata* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Bollocchio imbarchi a Napoli il 18 corr. sul piroscafo *Flavio Gioia* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Genuardi è destinato a sostituire sulla r. n. *Palinuro* il pari grado Pergola sbarcato e rimpatriato per ragioni di salute. Il dottor Genuardi sia subito lasciato libero dovendo raggiungere la nuova destinazione prendendo passaggio sul piroscafo, che parte da Marsiglia per Algeri il 27 corr. Con la data 18 corr. il tenente medico Palliccia imbarchi sull'*Ercole*.

Movimento del Regio Naviglio: Le r. n. *Garibaldi* e *Ferruccio* sono partite da Karysto e giunte a Syra il 15; le r. n. *Ostro, Ferruccio, Strale, Euro* sono giunte a Syra il 15; la r. n. *Flavio Gioja* è partita da Cagliari il 15; la r. n. *Caprera* è giunta a Zanzibar il 15; la r. n. *Città di Milano* è partita dalla Spezia il 16; la r. n. *Garigliano* è partita da Napoli il 15; la r. n. *Tevere* è giunta in Ancona e ripartita il 15, giunta a Bari il 16; la r. n. *Pagano* è giunta a Lipari il 15; il rimorchiatore 24 è partito da Anzio e rientrato dopo avere toccato San Felice Circeo il 15; il rimorchiatore 29 è partito da Livorno, giunto a Spezia il 15.

Notizie del Dipartimento.

Esami di avanzamento — Lunedì 22 corrente si riunirà al Deposito C. R. E. la seguente commissione per sottoporre agli esami di avanzamento i furieri scelti e sotto capi furieri, che ne hanno fatto domanda e che si trovano nelle condizioni prescritte: f. f. maggiore commissario Pietro Ferri presidente; tenente di vascello Camillo Baudracco membro, tenente commissario Carlo Pestalozza membro e segretario.

Varie di Cronaca

Assemblee, riunioni, società ecc.

× La sera di Mercoledì 17 corr. alle ore 21 in una delle sale del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo un'assemblea della Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente — 2. Discussione ed approvazione della seguente aggiunta all'art. 63 (*) dello Statuto sociale — 3. Assegnazione ai presenti dell'importo previsto dall'art. 28 dello Statuto sociale.

I furti dell'avv. De Col.

L'impiegato ferroviario sig. Crosara, coinquilino dell'avv. Paolino De Col in casa Donadelli a San Cassan, che fu da questi derubato di un certo numero di oggetti di vestiario e dell'orologio con catena d'oro, ha un po' di fortuna nel fatto, che quasi tutta la sua roba venne trovata e sequestrata. Una parte degli oggetti venne sequestrata com'è noto nel negozio di una rivendigliuola in calle della Bissa e una parte fu sequestrata l'altro giorno dal Commissariato di San Polo al Monte di Pietà. L'orologio però si mantiene ancora.... latitante.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Intermezzo piccante.

Iersera, verso le undici, una signora che passava per Campo San Salvatore venne avvicinata da un giovanotto che le offrì con molta galanteria un garofano. La signora rifiutò l'offerta e il giovanotto insistette, ma dovette desistere perchè un signore che sopraggiungeva, amante o marito o fratello, non sappiamo bene, della signora, per tutta ricompensa abbandonava sul galante un pugno formidabile. Il fiore finì per terra e si accese un pugilato.

Intervenne però il maresciallo Driussi, che pose termine alla zuffa. Si era nel frattempo radunata molta gente cosicchè i contendenti dovettero subirsi a cose finite i commenti più allegri sull'accaduto.

Una appropriazione indebita.

Un cameriere del caffè Cipollato ai SS. Apostoli, era stato incaricato giorni fa dal suo padrone, il signor Pietro Cecchelin, di recarsi a pagare un conto di pubblicità all'Agenzia Haasenstein e Vogler, ammontante a 90 lire. Perciò il padrone versò al suo agente il denaro. Il cameriere però deve aver speso cammin facendo una ventina di quei 90 franchi, perchè quando giunse presso l'Agenzia tentò liquidare il conto con 70 lire. L'Agenzia non era disposta a concedere sconto e così lo agente irritandosi esclamò che non avrebbe liquidato ed uscì.

Nè l'Agenzia, nè il padrone del caffè Cipollato rividero più il cameriere e le 90 lire, cosicchè il signor Cecchelin andò a denunciare il cameriere al Commissariato di Cannaregio, che iniziò indagini per arrestarlo.

Un borseggio.

Iersera la signora Zangherle, moglie del maestro, in Calle della Bissa, veniva borseggiata da un ignoto di una borsetta contenente pochi valori.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del signor Eugenio Zamato il sig. Cav. Moisè Bianchini e signora elargì direttamente a questa Pia Casa Israelitica di Ricovero L. 25.

× Il signor Giuseppe Chitarin ad onorare il sesto anniversario della morte della sua diletta consorte sig. Giulia ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina San Marco che sentitamente ringrazia, L. 40 a beneficio della stessa per un tetto da intestarsi al nome della defunta.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Prodromi elettorali

DOLO — Ci scrivono 16:

Prodromi elettorali — Ecco: che anche le persone le quali dovrebbero restarsene in un certo riserbo, o perchè addette ad aziende pubbliche, o perchè altra volta — benchè avversarii — ricorsero alla cortesia della stampa nostra, implorando l'appoggio a qualche loro idea, si arrabattino rabbiosamente in prossimità della lotta amministrativa, è compatibilissimo, diremmo quasi che è umano, poichè se la baracca casca.... addio! Ma che si vada fanfaronando in giro le più insipide frottole, ci sembra un procedere che sconfina dalla lealtà.

« Non votate pei conservatori, i quali non saprebbero far di meglio che aumentarvi le tasse! » Ecco la parola d'ordine, a cui nessuno può abboccare.

Diamine! resta a vedere prima di tutto se i conservatori scenderanno in lotta; poi se vinceranno; poi ancora, trattandosi di elezioni parziali, l'inasprimento non potrebbe venire da loro che rappresenterebbero sempre la minoranza.

Figuriamoci dunque se con tutti questi « se » ci sia da credere ai galoppini democratici!

Ma vi è di meglio: le gabelle a Dolo, specialmente per quanto riguarda il censo, sono giunte quasi all'estremo limite legale; come mai dunque aumentarle?

E del resto, sta bene dire i conservatori faranno o non faranno; ma che cosa avete fatto voi, signori democratici?

Prendiamo un esempio a caso: l'amministrazione « municipalizzata » del dazio quali beneficii ha portato al paese? accresciute le spese di ufficio, accresciuti i canoni d'imposta agli esercenti, che hanno ragione di rivolgersi alla loro volta sul cliente.

Altro che conservatori: ma si stava meglio quando si stava peggio!

BURANO — Ci scrivono 16:

Pozzi artesiani — Oggi venne stipulato il contratto, per le terrebrazioni di 4 pozzi artesiani, fra i signori Viatti Giuseppe procuratore della ditta Piana cav. Giuseppe di Badia Polesine, imprenditore, ed il Sindaco Francesco Bon per il Comune. Presto si darà principio ai lavori.

Luce nuova — Si spera per domenica, ricorrenza della festa dei Santi Patroni, di avere il paese illuminato dalle lampade della Società Italiana Lux di Milano. Le lampade, ognuna delle quali ha la potenza di 200 candele, verranno disposte nella via Baldassare Galuppi. Una della potenza di 700 candele verrà collocata in piazza Umberto I. Si prevede che l'effetto sarà splendido.

Contravvenzione — Il locale brigadiere dei RR. CC. rilevò la contravvenzione alla ditta Amadi Achille e figlio nel proprio cantiere perchè vi lavoravano più di cinque operai non iscritti alla Cassa sugli infortuni. Proprio giorni fa successe un infortunio in quel cantiere e l'Amadi non ne fece denunzia all'autorità locale di P. S. Questa, perciò credette suo dovere dichiararlo in contravvenzione.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 16:

Consiglio Comunale — Ieri si riunì, quasi al completo, il nostro consiglio Comunale, e fra gli innumerevoli oggetti approvati si deliberò la costruzione del nuovo fabbricato scolastico e uffici per la nuova sede comunale su progetto dell'egregio ingegner cav. Antonio Del Prà.

S. Stino uno dei paesi più importanti del distretto di Portogruaro (conta quasi sei mila abitanti) per incuria delle passate Amministrazioni trovavasi senza sede municipale e senza sufficienti aule scolastiche.

Da vario tempo pochi consiglieri ben pensanti avevano fatto sentire la loro voce per tale bisogno, ma essa non poteva trovare eco in chi della cosa pubblica si giova soltanto per dare sfogo alle ire personali ed a interessi di parte.

Oggi S. Stino vede finalmente risolta in più importante quanto necessaria opera, meta di una aspirazione da lunghi anni nutrita.

La buona volontà dei consiglieri operosi, la energia assennata paziente e appassionatissima dell'egregio nostro sindaco signor Corazza Matteo, trionfarono sopra tutte le difficoltà e il paese tutto è loro gratissimo.

CAVARZERE — Ci scrivono 16:

Intorno alla mietitura del frumento. — In attesa di un abboccamento che giovedì prossimo la Commissione della locale Federazione dei lavoratori della terra, accompagnata dall'on. Deputato Aroldi, avrà con la Presidenza dell'Associazione Agraria fra proprietari e conduttori di fondi intorno ai patti agrari, la mietitura del frumento ferve in quasi tutte le campagne di questo Comune ed è stata ripresa stamane anche in alcune di quelle dove negli scorsi giorni era stata sospesa.

Intanto regna tranquillità assoluta ed ordine perfetto, e ciò principalmente a merito delle opportune disposizioni impartite dall'infaticabile Vice-Commissario di P. S. avv. Odilio Tabusso qui in missione.

Visita del Consiglio di Leva. — Il Consiglio di Leva di Venezia, presieduto dal Consigliere di Prefettura avv. Cav. Appiani, stamane è venuto qui per visitare Baffo Antonio degente nel Civico Ospedale per constatare se egli sia da computarsi o meno in famiglia nei riguardi dell'assegnazione alla I od alla III categoria, del di lui figlio Vincenzo iscritto della classe del 1888.

Dopo la visita dell'ammalato il Consiglio di Leva passò al Municipio dove fu servito un rinfresco.

PIANIGA — Ci scrivono 16:

Beneficenza — I signori Artusi Luigi, Gaetano e Fidenzio ad onorare la memoria della venerata loro madre sig. Teresa Benfatto ved. Artusi versarono a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento perchè venga distribuita ai poveri di questo Comune e preferibilmente del Capoluogo. Il presidente della Pia Opera rende pubbliche e sentite grazie ai generosi oblatori.

Funebri — Oggi furono rese solenni onoranze alla salma della compianta signora Teresa Benfatto ved. Artusi. Oltre alla rappresentanza comunale e della Congregazione di Carità, seguivano il carro funebre, preceduto dal clero e da numerose confraternite, uno stuolo di signore e signori del paese e del di fuori. Sulla bara posavano delle splendide corone, omaggio dei figli, nuora e nipoti addoloratissimi, degli amici di Pianiga e della famiglia Ceresa. Chiudevano il corteo ben 270 torcie.

La sincera spontanea attestazione alla compianta signora, che fu in vita specchiato esempio di virtù domestica, valga a lenire il profondo dolore della sventurata famiglia.

MIRANO — Ci scrivono 16:

Beneficenza. — Adelaide Rasa ved. Mariutto in occasione dell'anniversario della morte del comm. Mariutto ha versato L. 300 a favore dell'ospedale civile; lire 200 a favore dell'asilo; lire 100 a favore della Società «S. Vincenzo de' Paoli ».

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Nella Basilica di S. Giacomo Ap. — Stamane nella Basilica di S. Giacomo Ap. Sua Eccellenza Mons. Antonio Bassani consacrò il nuovo altare monumentale.

Indi venne eseguito in processione solenne il trasporto della Imagine della Madonna della Navicella dalla Chiesa della Trasfigurazione alla Basilica, dove poi Mons. Vincenzo Bellemo, protonotario apostolico, celebrò messa pontificale.

Furono pubblicate alcune lettere ed epigrafe laudatorie, in cui si esaltano i meriti e i sacrifici che prodigò e sostenne per il suo tempio.

Padova

Un delitto che rimarrà impunito

PADOVA — Ci scrivono, 16

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha pronunciato ieri la sua ordinanza sull'istruttoria del processo a carico di Romano Boarin arrestato quale supposto autore dell'assassinio del colono Battista Salvò, avvenuto la sera dello scorso Natale a Carrara S. Giorgio, e a carico dei presunti complici Pietro Gajut di Cordenon e Lorenzo Furlan di Padova. Questo ultimo è padre del Virgilio Furlan morto l'altra mattina all'ospedale in seguito alle due coltellate ricevute al basso ventre dal facchino Antonio Centanin, durante la nota questione avvenuta al Portello.

La Camera di Consiglio ha ritenuto il Boarin non autore del fatto ed ha pronunciato il non luogo a procedere per insufficienza di indizi contro gli altri due.

Il primo era già stato messo il libertà: il Gajot e il Furlan vennero scarcerati ieri stesso...

Così l'assassinio del povero Salvò rimane impunito per sempre.

Cavalleria e Fanteria ai tiri

Domattina partirà per le esercitazioni di tiro al poligono di Maserada il 4.o reggimento «Genova» cavalleria.

Il 14.o fanteria partirà da Padova il giorno 11 luglio e vi farà ritorno verso la fine di detto mese; ed il 13.o fanteria si recherà a Maserada il giorno 11 agosto, ed al termine dei tiri si trasferirà a Bassano per ferrofia onde prendere parte alle manovre di campagna.

Per la nomina del Rettore della Università

Domani mercoledì alle ore 10 si radunerà in Aula Magna l'assemblea dei professori per la designazione del Rettore pel prossimo anno scolastico 1908-909.

Importante seduta del Circolo Universitario di Medicina

Domenica, nell'Aula della R. Clinica medica, gentilmente concessa, ebbe luogo un'importante assemblea del Circolo Universitario di medicina tra laureandi e neo laureati, coll'intervento del vice presidente dell'Associazione Nazionale dottor Percacini di Verona.

Il presidente, dott. Giavedoni, disse la relazione morale del Circolo che trovò larghissime adesioni in tutto l'ambiente universitario non solo, ma che estese il numero dei suoi soci anche fra gli assistenti di vari ospitali della Regione Veneta; adesioni che fanno forte questa nuova istituzione. Il dott. Percacini, con la sua competenza, disse parole di ammaestramento, improntate a spirito di solidarietà e colleganza, e diede quelle norme pratiche per il buon andamento del Circolo; si stabilirono così gli accordi per le supplenze autunnali e si istituì un ufficio per informazioni ed istruzioni con i soci. Alludendo poi ai recenti fatti portati al Parlamento, stigmatizzò gli attacchi ingiusti all'Associazione e, su proposta del laureando Pellegrini, venne inviato al presidente dott. Brunelli il seguente telegramma:

« Circolo Universitario Patavino, chiudendo suo primo anno di vita affermando suo indirizzo, manda saluto valoroso Presidente Associazione vindice diritti classe ingiustamente sospettata. Afferma solidarietà umanitari, nobili intenti ».

Società di Solferino e San Martino

La Presidenza di questa Società avverte V. S. che Mercoledì 24 giugno avrà luogo

alle ore 8.30 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 9 si procederà all'estrazione di 35 premi perpetui, una annuale della Città di Torino, e cinque della Società, tutti da L. 100, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di San Martino il 24 giugno 1859, e che alle ore 11 avrà luogo anche nell'Ossario di San Martino la consueta commemorazione.

E' già noto, che se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena compiuta la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alle funzioni commemorative del giorno, si avverte che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha gentilmente disposto che i treni diretti 86 da Venezia a Milano e 85 da Milano a Venezia facciano nel giorno 24 una fermata di un minuto alla stazione di San Martino della Battaglia.

Rovigo

Scioperi in Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 16

Le notizie che si hanno oggi sono abbastanza buone. In molti Comuni la mietitura è cominciata e procede regolarmente.

Lo sciopero per la mietitura è cominciato in quei soliti Comuni dove già perdurava l'agitazione anche per gli altri prodotti.

A Canaro si sono messi in isciopero anche gli obbligati, e i bovai si limitano all'alimentazione del bestiame. A Pincara lo sciopero dura pure. Ieri a Ferrara erano state acquistate delle macchine mietitrici ma i facchini e i carrettieri si sono rifiutati di trasportarle e di caricarle.

In vari altri Comune si hanno dei pronunciamenti; ma è sperabile che la ragione prevalga e che si evitino conflitti dolorosi tanto più che tutto è basato principalmente su questioni politiche assurde ed inutili.

L'assassino confesso

ADRIA - Ci scrivono 16 :

Il ferito Carraro Vittorio, di cui parlammo ieri, ha dichiarato al maresciallo dei carabinieri signor Cipollato di essere autore dell'atroce assassinio del suo compagno Grammatica Pietro.

Egli racconta che accesasi tra loro due una zuffa per futili motivi, dopo essere stato percosso dal Grammatica, al passaggio del treno ha gettato il suo percuotitore sul binario e sparò poscia contro sè stesso.

Questa mattina dopo l'autopsia del cadavere, fatta in presenza dell'avv. Garbura e del Sostituto Procuratore del Re avv. Campostella, venne ordinato il seppellimento della vittima.

L'assassino ebbe oggi la visita del proprio padre.

E' assai commentato il fatto che nella istruttoria del triste dramma sia mancata totalmente l'autorità di P. S. composta di un commissario e due delegati.

Treviso

VITTORIO — Ci scrivono 16:

Beneficenza — La signora Maria Malutà ved. Colonnello Vianello, ha mandato all'Orfanotrofio femminile I. Luzzatti L. 10, per onorare la memoria del comm. ing. Luigi Ivancich.

Il Consiglio di Amministrazione del Pio luogo ringrazia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

(Aramis) **La Via Crucis della vita** — Aveva 23 anni appena, era simpatico, intelligente, buono il perduto amico rag. Domenico Ostani. Tutto sorrideva davanti a lui: affetto dei genitori, del fratello sorelle, zii, posizione sociale, la vita nel suo fulgore, l'avvenire di promesse e di speranze; quand'ecco la inesorabile falce della morte reciderlo stamattina alle ore cinque, al sorgere di un' alba radiosa in doloroso contrasto con la sciagura che piombava sulla casa degli Ostani: il genitore Angelo, egregio Assessore, gli zii Giuseppe e Pietro ottimi negozianti, don Giovanni amatissimo sacerdote.

Immaginarsi lo strazio della madre e del padre che non vivevano, che pel loro Memi. Egli si vedeva minato da male crudele e condannato a morir giovane; e a' suoi amici che lo esortavano alle cure e agli esercizi fisici, senza smettere il suo abituale sorriso, rispondeva con rassegnazione: a che pro!... Io morirò presto, non vedrò i ventiquattro anni!... E fu purtroppo indovino. Non valsero conforti, premure, scienza — il libro della sua vita si chiuse a 23 anni!

Povero Memi- A te il vale nostro — A voi disgraziati genitori che tanto l'amaste — a voi fratello, sorelle, parenti, le nostre sincere condoglianze.

I funerali seguiranno domani mercordì alle 6 pom.

Teatro — Domani a sera in questo «Accademico» incomincierà un corso di rappresentazioni. La Compagnia drammatica di Giovanni Novelli rappresenterà le novità: «La moglie del Dottore» — «La Frustata» — «Gioconda» — «Tristi amori» — e una quinta da scegliere.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

Colonia Alpina e marina — Anche quest'anno, mercè il largo concorso della cittadinanza sempre pronta all'appello della carità, verranno inviati all'Ospizio Marino del Lido per la cura balneare, venti fanciulli poveri della nostra città. Un numero press'a poco uguale verrà pure mandato colla colonia alpina bassanese, ai monti di Enego.

Ferimento o disgrazia — Ieri, il D.r Giuseppe Dal Fabbro, chiamato per prestare le sue cure a certo Lazzarini Attilio di Osvaldo d'anni 24, abitante alla località Molin, constatava che il Lazzarini aveva riportato una grave echimosi alla nuca, prodotta da arma contundente, con minaccia di commozione cerebrale.

Non avendo il ferito saputo o voluto giustificare la ferita, il solerte sanitario informò del fatto l'Autorità Giudiziaria per le pratiche sua spettanza.

Verona

Gli scioperi agrari

VERONA — Ci scrivono, 16:

Ad Isola della Scala lo sciopero degli addetti alla Lega socialista continua. Si manifestarono violenze e minaccie contro i lavoratori iscritti alla Lega Cattolica. Alcune donne furono minacciate di percosse se fossero passate per la via Olmo per recarsi a lavorare.

Continuano gli atti di «sabotage» contro gli iscritti alla Lega Cattolica. A certi Scappini Giuseppe e Zecchetto Pompeo furono tagliate piante di granoturco e viti.

Stamane sono partiti per Isola della Scala quindici carabinieri in rinforzo essendosi manifestato lo sciopero anche nel vicino comune di Vigasio ove si astennero dal lavoro i salariati di 18 possedimenti.

I proprietari delle Basse sperano che la direzione del servizio di P. S. sia assunta dal Questore comm. Travaglini, il quale nei recenti scioperi manifestatisi attorno alla città, seppe energicamente tutelare la libertà del lavoro, impedendo sino dallo inizio fatti che avrebbero potuto degenerare in torbidi gravissimi.

Tiro al piccione — Esito del tiro al piccione tenutosi nello stand «Verona» a San Martino B. A.

Tiro di apertura: — 1.o Marcon rag. Luigi — 2.o Cazzola Stanislao.

Gran premio L. 300: 1.o, 2.o 3.o 4.o premio divisi fra: Mantro, marchese Spinola, Tuco e Pavan; — 5.o Marchi — 6.o Barbieri.

Poules vinte dai signori: Marcon, Zamboni, Gottardi, Volpani, Barbieri e Manfro.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 16

I concorsi municipali — Ieri è spirato il termine utile per concorrere ai posti di uscieri, capo vigile, vigili e messi municipali, banditi dal nostro Comune in seguito al nuovo organico.

Hanno concorso 29 persone al posto di usciere, 14 a quello di capo vigile, 16 come vigili e 16 come messi.

Conferenze — Sabato sera Guido Podrecca terrà una conferenza a pagamento sul tema: «Il pensiero sociale di Riccardo Wagner.»

Udine

L'assassino dei vetturali triestini scoperto?

UDINE — Ci scrivono 16:

Fu narrato tempo addietro l'assassinio di due vetturali avvenuto a Thiene e l'arresto, e successiva scarcerazione dell'operaio *friulano* Del Tin come presunto autore del delitto.

Ora un nuovo efferrato misfatto, pare abbia fatto mettere la mano sul vero colpevole.

L'altra mattina il parroco di Vipacco presso Gorizia, don Mattia Eriavec settantenne, fu trovato freddato sul proprio letto da infiniti colpi di forbice. L'assassino compiuto il delitto si impossessò di alcune centinaia di corone che erano in un cassetto, fuggendo poscia verso Trieste. E la scorsa notte la polizia di colà visto un individuo in atteggiamento sospetto, lo arrestò. Egli si qualificò per tal Pangherz Vittorio di anni 22 abitante a Trieste, ma originario da Vipacco. Abilmente interrogato finì per confessare di essere l'assassino del parroco Eriavec.

I suoi connotati collimano con quelli del Del Tin, le fotografie del quale secondo non pochi testimoni corrispondevano al presunto assassino dei vetturali.

Ben venga il ribasso del costo della luce — Si annuncia che la Società elettrica friulana sta per pubblicare una nuova tariffa portante una sensibile diminuzione di prezzo della luce elettrica. Oltre a tale ribasso si concederanno altre facilitazioni, specialmente per le nuove lampade a filo metallico, le quali con pari consumo di energia danno una luce di doppia intensità delle lampadine comuni.

Caduta mortale — Tal Silvestri Angelo poco più che quarantenne, da Orzano, tagliando dei rami di foglia da un gelso, cadde col capo all'ingiù. Sulle prime pareva non si fosse fatto gran male, ma poscia esendosi manifestata la commozione cerebrale, il disgraziato Silvestri aggravò e dovette soccombere.

Ciclista disgraziato — Ciccotti Francesco di anni 27 dei casali di Baldasseria essendo caduto in malo modo dalla bicicletta si fratturò la clavicola sinistra. Dovrà guardare il letto per un buon mese.

Vicenza

Un tumulto alle carceri

L'associazione dei ladri dei cavalli

VICENZA — Ci scrivono 16:

Oggi alle nostre carceri di S. Biagio è avvenuto un tumulto, che ha diffuso fulmineamente la sua eco clamorosa nella città, dando credito alle voci più gravi di rivolta e di ammutinamento. A dare maggiore risalto e pubblicità alla cosa contribuirono l'intervento affrettato di una ventina di carabinieri, di un picchetto armato di fanteria, del commissario di P. S. cav. Dal Castagnè coi delegati Alverà e Repetti, il maggiore dei carabinieri cav. Branca, il capitano Giungi ed altri graduati.

Alla fine però l'incidente si ridusse alle proporzioni di un tumulto e limitato a pochi detenuti. Da quattro mesi sono rinchiusi nelle nostre carceri i girovaghi Betteto Eugenio di anni 36 pregiudicato di Venezia che si spacciava per Ercole Massimiliano, Di Sette Antonio di anni 42, Elba Demetrio di anni 25 di Verona e Bernasconi Narciso di anni 17 con le loro donne Turgini Petronilla, Pragno Maria e Pavan, i quali tutti fanno parte della famosa associazione a delinquere che ha infestato il Veneto coi numerosi furti di cavalli.

Fra essi si era manifestato da qualche giorno del malumore per la lungaggine della istruttoria ed oggi alle 13.30, si capisce per concetto segretamente preordinato, incominciarono a gridare: Vogliamo andar fuori! Siamo innocenti! E' peggio dell'inquisizione di Spagna! Mangiamo il fegato ai giudici e ai delegati! Vogliamo giustizia! E insieme alle grida incominciarono a far del baccano, rompendo invetriate, secchie, letti e ogni suppellettile che cadeva loro fra mano.

Il Betteto, che è un atleta, ridusse a pezzi la branda di ferro e barricò la porta del camerotto nel quale si trovava.

Il Bernasconi e le donne gridavano a squarciagola, cosicchè le loro grida giunsero all'esterno, radunando molta gente sulla via.

Fortunatamente la sessantina di carcerati che son rinchiusi a S. Biagio non si unirono ai tumultuanti, cosicchè, quando dopo che giunsero le autorità, le guardie e i carabinieri in un'ora potè ristabilirsi la calma. Tuttavia alcuni dei ribelli, come il Betteto, il Bernasconi e l'Elba investirono il Procuratore del Re cav. Opizzi e il giudice istruttore avv. Sinigaglia con ingiurie e minaccie,, volendo essere ad ogni costo rilasciati.

Sul luogo si mantenne un rinforzo di agenti. Erano poi stati chiamati i pompieri, con l'ass. Polazzo e l'ispettore dottor Zanotto, per calmare i bollori con una provvida pompa, qualora essi avessero persistito. Naturalmente dopo questo tumulto la posizione dei detenuti ribelli si aggravano.

L'istruttoria non si può portare a termine subito, e il processo prenderà proporzioni vastissime.

Basti dire che solamente dai detenuti di Vicenza e dai loro complici, che sono ricercati o denunziati, si sono stati perpetrati circa 600 furti di cavalli in tre anni.

Si crede che oltre a quelli già assicurati alla giustizia, compariranno dinanzi alla Corte d'Assise un'altra trentina d'individui.

VALDAGNO — Ci scrivono 15:

(B. G.) — *Tiro a segno nazionale* — In una vetrina della farmacia del signor Pietro Colognese sono esposti i premi guadagnati dai Soci della locale Società Mandamentale di Tiro a segno che presero parte alla grande gara tenutasi testè a Venezia dal 31 Maggio al 7 Giugno sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

I signori scelti a rappresentare questa Società furono: Cocco Antonio, Ferrari Angelo, Picco Giovanni e Tomba Aristodemo che — durante il periodo della gara — vinsero:

a) un astuccio contenente due sterline ed un marengo;

b) altro astuccio contenente il *necessair* in argento per scrivere;

c) ed altro astuccio con medaglia di argento di I grado.

Tutti i premi erano accompagnati da relativo diploma.

Una sincera lode ai bravi tiratori che seppero far onore alla nostra Società in una gara di tanta importanza.

BASSANO — Ci scrivono 16

I funerali della signorina Elisa nob. Maello riuscirono imponentissimi. La salma proveniente da Torino giunse col treno delle 14.50 a questa stazione ferroviaria e quivi si formò il lunghissimo corteo: Precedevano gli istituti pii, moltissimi sacerdoti; veniva quindi il feretro portato a braccia dai familiari dell'estinta. Reggevano i cordoni le contessine Compostella di Sanguinetto. Seguivano parecchie signore, quindi uno stuolo di ragguardevoli persone, amici, conoscenti della famiglia Maello.

Il carro di prima classe era coperto di corone di fiori freschi; molte altre corone erano portate a braccia; chiudevano il corteo innumerevoli torce. Possa la sincera dimostrazione di compianto della cittadinanza, lenire l'immenso dolore della angosciata famiglia.

SCIARADA ALTERNA

XX •• XX •

FALSE APPARENZE

Non tenti l'uomo protestar la fede
Quando il concetto suo ne venga meno
Da un merito meschin, che 'l faccia erede
Dell'altrui benvoler, troppo sereno.

E' vana l'arte in chi cosciente vede
Di raffinata INTERA il vaso pieno;
Dove più ferve il ben, meno si crede
Che alla virtù sia tanto molle il freno.

Falso lo sguardo d'ogni pio dolore,
Perchè sovente lacrima commuove
All'apparenza, e resta freddo il cuore.

E spesso avvien che l'anima riversa
Tutta negli altri ad amarezze nuove
Un due da inganni fatalmente persa!

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente: palco giaci — PA e L iac C I O

Ultima ora

Per l'applicazione dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Roma, 16

Prima ancora che fosse promulgata la legge per la abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione, il ministro di agricoltura si occupò di preparare i criteri per la compilazione pel regolamento allo scopo di affrettare, per quanto era possibile, la promulgazione. Il Ministero potè così avere il parere del comitato permanente del lavoro sullo schema di regolamento dell'8 aprile scorso mentre la legge venne pubblicata soltanto il 10 aprile e trasmetterlo al Consiglio di Stato. Lo alto Consesso faceva nella seduta del 15 maggio alcune osservazioni, alle quali l'amministrazione rispondeva in data 2 giugno corrente.

Si attende ora il parere definitivo del Consiglio di Stato e sarà tosto preparato il progetto di regolamento dal Consiglio dei Ministri.

Un'interrogazione dell'on. Galli sul Marocco

Roma, 16

L'on. Galli ha chiesto di interrogare il ministro degli esteri per sapere se l'Italia, convinta della necessità che sia conservato lo «statu quo» nel Mediterraneo Occidentale anche ne lcaso in cui Mulay Afid occupasse qualche porto, intende sostenere il principio del non intervento nelle questioni interne del Marocco, Stato libero ed indipendente.

Contro i biglietti valore ad uso réclame

Roma, 16

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sul divieto di fabbricazione, emissione e circolazione di biglietti o di altri valori di banca o di Stato. — Esso consta di un unico articolo così concepito: E' proibita la fabbricazione, l'emissione e la circolazione per qualsiasi scopo di qualunque genere di biglietti di Stato imitanti o assimilanti in tutto od in parte, nel retto o nel verso, dei biglietti di Stato o di banche nazionali od estere, qualunque altro titolo rappresentante valore di Stato o di banca. Le contravvenzioni saranno punite con multe comminate a sensi dell'articolo 141 del testo unico della legge sugli istituti di emissione approvata con decreto 9 ottobre 1900. Gli stampati e le lastre relative saranno sempre confiscati a chiunque appartengano e saranno distrutti.

La relazione che precede il disegno di legge rileva che nelle precise disposizioni di legge che esistono, si è verificato il caso che il pretore di Monsummano in una sentenza del 10 ottobre 1907, confermata dalla Corte Suprema, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato contro una ditta, che aveva messo in circolazione dei biglietti «rèclame» assimilanti i biglietti di Stato da lire dieci in quanto che essi erano imitato sul retto. In tal caso, non potendosi ottenere sufficiente potere amministrativo contro coloro che ne fanno uso a scopo di pubblicità, i quali continuerebbero a rimanere impuniti per difetto di chiare ed esplicite disposizioni di legge, è opportuno, dice la relazione, rimediarvi con le precise disposizioni speciali contenute nel disegno di legge ora presentato.

Promozioni e nomine

Roma, 16.

Il tenente generale Massone, comandante in seconda del corpo di stato maggiore, è stato nominato comandante della divisione di Genova. Il maggior generale D'Ottone, direttore generale di cavalleria, è stato promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Catanzaro.

L'arrivo di altri trecento liberi lavoratori

Parma, 16

Fra ieri ed oggi opportunamente scortati e vigilati ginsero senza incidenti dalle provincie di Piacenza, Cremona, Modena, Vicenza, Brescia, Milano oltre trecento liberi lavoratori. I lavori campestri proseguono ovunque indisturbati e la massima tranquillità regna in tutta la provincia.

Gli strappano di mano un involto con 50 mila lire

Roma, 16.

Il notaio Leopoldo de Rosa, che oltre all'essere esattore di molte cospicue famiglie di Roma, è anche tesoriere degli ospedali riuniti, dovendo oggi fare vari pagamenti, incaricò l'usciere degli ospedali riuniti Cesare Dozzini di recarsi al monte di pietà, che fa il servizio di cassa degli ospedali riuniti, per farsi pagare uno cheque di 50,000 lire. Il Dozzini recatosi colà ritirò il denaro e si incamminava per ritornare dal signor de Rosa. Giunto però in piazza dell'Orologio uno sconosciuto gli strappò di mano l'involto contenente il denaro, che consegnò ad un altro individuo, il quale salito su una bicicletta, si diede alla fuga. Il Dozzini, che ha 75 anni, rimase un istante perplesso e poi si mise a gridare: Al ladro!, ma i due furfanti si erano dileguati.

Due alpinisti precipitati in un burrone

Domodossola, 16

Due alpinisti, certi Imfeld e Peuhler, durante una ascensione in Val Levantina sono precipitati in un burrone a trecento metri di altezza.

Un disastro marino al Giappone

Trecentocinquanta vittime

Tokio, 16

Cinquanta battelli pescatori sono naufragati in vista della costa Kagoshama. Trecentocinquanta pescatori annegarono. Il governatore della provincia domandò soccorsi all'arsenale di marina di Sasebo.

Villaggi serbi distrutti dai rivoluzionari

Belgrado, 16

I giornali pubblicano che i rivoluzionari condotti da Milan Djourkow, che ultimamente hanno incendiato il villaggio serbo Roudnik, nel *Kaza* di Veless, *vilayet* di Kossovo, hanno avuto un combattimento colle truppe turche presso il villaggio di Nemanitzi, nel *Kaza* di Istib. I rivoluzionari sono riusciti a salvarsi e si trovano ora nei villaggi di Sopot e Letevize. Essi avevano istruzione di distruggere i villaggi serbi del *Kaza* di Prilep.

Spaventevole incendio in Russia

Pietroburgo, 16

Un grande incendio è scoppiato a Dwinsk, nella provincia di Witebsk. — Dieci quartieri della città furono invasi dalle fiamme, favorite da un vento violento. I pompieri della città vicina, giunti con treni speciali sul luogo, furono impotenti a combattere l'incendio. Molte fabbriche sono ridotte in cenere. L'incendio continua.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Giugno — Vap. a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci.

Arrivi del 15 Giugno — Vap. a. u. «Lapad» cap. Miletich da Trieste con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 15 Giugno — Vap. ingl. «Munillo» cap. Dobson per Hull con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — Ell. «Cornilios» cap. Polemis per Braila, vuoto — a. u. «Stefanie» cap. Brazzoduro per Fiume, vuoto — a. u. «Szeged» cap. Bassich per Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Dawlish» da Cardiff, carbone.
Ingl. «King Howel» da Newport, carbone.
Ingl. «Hauley» da Newport, carbone.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.
Ital. «Audax» da Huelva con minerali;
A. U. «Kalman Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Sea Belle» da Hull, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.

Movimento ferroviario del porto

16 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 167 — Cereali 14 — Cotoni 5 — Varie 152 — Per conto della Ferrovia 44 — Totale 382.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97.50 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.50 — Pel 10 agosto 90.60 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 dicembre 92.20 — Pel 10 marzo 92.60.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.03; 5.93 — giugno luglio 5.96; 5.86 — luglio agosto 5.91; 5.81 — agosto settembre 5.67; 5.59 — settembre ottobre 5.40; 5.31 — ottobre novembre 5.19; 5.11 — dicembre gennaio 5.15; 5.07 — gennaio febbraio 5.12; 5.04 — febbraio marzo 5.12; 5.04.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — ottobre C. 10.45 — dicembre C. 10.30.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato app. sostenuto.

Chiusure americane del 16:

CEREALI

CHICAGO — Aperture del 15 e 16: Frumenti 89 5/8; 88 1/2 — Granone 66 1/8; 66 3/8.

CHICAGO — Chiusure del 15 e 16 — Frumenti — mercati: calmo: fermo — Frumenti 86 1/8; 87 1/8.

Mais: mercati: sostenuto; fermo — Mais 66 1/8; 67 1/2.

NEW YORK — Chiusure del 15 e 16: Frumenti — Mercati: calmi — Frumenti 99 1/8; 94 3/8.

PARIGI, 16 — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 28.40 — mese prossimo 28.60 — luglio agosto 28.60 — 4 mesi ultimi 28.90.

Frumenti — mercato fermo — corrente F. 21.60 — mese prossimo 21.60 — luglio agosto 21.60 — 4 mesi ultimi 21.90

Avena — mercato calmo — pel corrente F. 18.10.

Segale — mercato calmo — pel corrente F. 17.10.

NEW YORK, 16 — Apertura — Frumenti — mercato calmo luglio 96 3/8.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 16 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 16 — Frumenti — Importazioni Q. 53392 — Vendite Q. 3500 — per consegnare 2000 — mercato calmo.

Taganaroff flottante F. 21.75 — Oulka Nicolaieff Kg. 121 F. 21.50.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e 16: Rame scelto Ls. 62; 61.15 — id. in fogli 72; 72 — id. elettrolitico 60; 60 — id. G. M. B. contanti 58.7.6; 58.2.6 — id. id 3 mesi 58.17.6; 58.12.6 — Stagno contanti 129; 129 — id 3 mesi 129.15; 129.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.13.9 — id inglese 13.2.6; 13.2.6 — Zinco contanti 19.7.6; 19.5 — Antimonio contanti 34.10; 34.10 — Ghisa Middlesborough 51.7 1/2; 51.2 — Solfato di rame 20; 20.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 28.40.

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 61.25 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.87 — corrente 30 — luglio 30 — luglio agosto 30.12 — mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 40.50 — 4 mesi dopo il corr. 40.50 — 6 mesi dopo il corr. 40.50 — 8 mesi dopo il corr. 40.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,50
Azioni Banca Veneta	347.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	801,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1475,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,90	501,50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123, —	123,07 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/2	24,94	24,95	3
Svizzera	99,87 1/2	99,95	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.55	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,55	104,65	—,—	—,—	4

ROMA, 16 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.94.

Borse estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
		Cred. aust. Cod.	633.75
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	127.95
» » perp.	94,52	Napoleoni d'oro	19.12
M. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	104 45	Cambio su Par.	95.56
C. Londra a vis.	25,12	» su Lond.	239.97
N. cons. 2 3/4 0/0	87.3/4	Lire It. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	308,50	R. austr. (arg.)	97.15
Cambio sull'It.	100,	» » (carta)	97.25
R. turca unific.	96 45	» » (oro)	116.65
Banca di Parigi	1462·—	» » (ungh.)	93.20
Tunisine nuove	462.50	LONDRA 16	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.20	N. cons. 2 3/4 0/0	87.7/16
Ren. ungh. 4 0/0	95.99	Rendita It. 5 0/0	104.--
Ren. spag. 4 0/0	96,70	R. spag. es. na.	95, -
Banca ottomana	724,—	R. turca unific.	96.--
Argento fino	90,25	Egiziane nuove	101. -
Azioni Suez	—,	Argento fino	24.5/8
Lotti turchi	179 50	BERLINO 16	
Rendita Russa	98.45	C. su Lond. - 3 m.	20.30
Ferr. mer. a ten.	685,	» Parigi - 3 g.	81.15
R. porto nuovo	65,20	» Italia - 10 g.	81.15
R. serba 4 0/0	86 40	Cr. Mob. aus.-fis'e	196.25

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
PARIGI, 16 — Tendenza ferma.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,60	104.60	104.55	104,55
» » » fine	100	104,72	104,72	104,70	104,70
» » 3 1/2 con.	100	103,72	103,75	103,75	103.75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1265,00	1265,—	1265,—	1265,—
Credito Italiano	500	565.00	565,—	565,—	564 —
Società Banc. it.	250	115,—	115.50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	804,00	803,—	877,—	804,—
Ferr. Meridionali	500	686,—	683.—	686,—	686,—
Ferr. Mediterranee	500	405,--	406,—	406,—	406,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	424,00	421,—	420,—	431,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1490,—	1485,—	1485,—	1482,—
Edison	150	658,00	654,—	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	255,—	251,—
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	874 —	875,—
Ag. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	261.-	262.—

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

✝

Nelle prime ore di stamane, oppresso da invincibile morto, munito di tutti i conforti religiosi spirava tra i suoi cari il

Rag. DOMENICO OSTANI

d'anni 23

I Genitori, i Fratelli e Sorelle, gli Zii ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio invocando una prece per il caro Estinto.

I funerali seguiranno domani Mercoledì 17 corrente alle ore 6 pom.

Serve il presente per riparare ad eventuali omissioni di annunzi personali.

Castelfranco Veneto, 16 Giugno 1908.

Giuseppe ed Emma Eugerio vivamente commossi per le tante dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara Estinta

LUIGIA GOTTARDI ved. EUGERIO

ringraziano dal profondo del cuore tutti i buoni che parteciparono al loro cordoglio.

Vittorio, 15 giugno 1908.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Isa si fermò. Girò intorno a sè lo sguardo attonito. E descrivendo in aria con l'ombrellino chiuso un semicerchio chiese stupita al fanciullo:

— E' dunque brutto tutto ciò?

— Non è brutto. Ma lassù ci ho il babbo, la mamma e i fratellini. Tutti mi vogliono bene, tutti! Non mi si sgrida che quando sono cattivo e posso giuocare e correre a mio talento.

— Ma lassù non ci sono scuole e restandovi diventeresti un montanaro rozzo ed ignorante. Non pensi dunque al tuo avvenire, Andreuccio?

Il ragazzo tacque confuso ed Isa posatagli dolcemente la mano sulla spalla, proseguì il cammino ed il discorso:

— Certo, diventeresti un ignorante e poichè i tuoi non sono ricchi dovresti guadagnarti la vita lavorando manualmente. Dimmi, ti sembra ciò altrettanto bello dei giuochi e della libertà? No? Bene, e allora non ti accuorar troppo di ciò che zia Francesca può dirti, chè in fondo poi non è forse poi tanto cattiva quanto vuol sembrarlo, e pensa che tuo zio ha in mente di darti la professione a cui ti sentirai meglio inclinato. Che più? Forse che frattanto una parte delle vacanze non la passi in famiglia? La conti per nulla la gioia di rivedere, dopo tanto tempo, i tuoi cari ed essere da loro festeggiato come l'idolo e la speranza della famiglia?

— Si, quindici giorni su dodici mesi! poichè zio Vito non vuole ch'io trascuri le lezioni nemmeno in tempo di vacanza.

— Sia pure, ma quando fatto uomo tu le avrai finalmente realizzate quelle speranze tanto accarezzate dai tuoi, e potrai tornartene lassù con la soddisfazione di aver vinto, non sarai tu ripagato di ciò che oggi soffri e sacrifichi?

Vinto dall'incanto di quelle parole, il ragazzo si sentì un po' rasserenato. E stringendosi alla fanciulla:

— Hai ragione tu, Isa, ed io ho torto. Portami spesso con te e parlami sempre, sempre così: sarò più ragionevole e rassegnato.

— Si, caro, finchè ti sarò vicina. E dopo serberai come ricordo le mie parole.

— Come? Pensi ad andartene?

— Non sono io che lo penso e non dipenderà da me, stanne certo.

— E allora perchè parlarne? Lo zio è qui da tanti e tanti anni e tuttavia nemmeno si sogna d'andarsene.

— Non tutti hanno ugual sorte e in quanto a me, e per quanto ciò mi dispiaccia, sembro decisamente votata alla vita nomade. Ma davvero, perchè contristarci per quanto può accadere ma che ancora non è? Via, Andreuccio, non mi guardare con quegli occhioni umidi e lucidi — ella li aveva più lucidi e più umidi di quelli di lui — Domani riprenderemo la nostra conversazione e frattanto.... Signore Iddio! — s'interruppe ella mentre un brivido di freddo le invadeva la persona.

Alla sorda esclamazione, Andrea seguì tosto con gli occhi ansiosi la direzione presa dallo sguardo della sua amica, e allora vide che un uomo erasi staccato dalla stazione e muoveva ad incontrarli.

Era Gandolfi.

Al cerimonioso saluto dell'amico di suo fratello, ella chinò appena il capo ed affrettò il passo; ma punto scoraggiato questi le tagliò la via e la costrinse a fermarsi.

— E' ventura il poter stringerle la mano, signorina, poichè sempre più difficile riesce l'avvicinarla.

Alla mano che si protese ella non offerse la sua. E i suoi occhi chiari, freddi come la lama d'acciaio, si fissarono in quelli del giovane. E sembrarono dirgli: Che volete da me? Nulla io voglio avere di comune con voi.

Un po' intrigato, Gandolfi guardò il ragazzo la cui presenza evidentemente lo contrariava, poscia avvicinandosi vieppiù alla fanciulla ed abbassando la voce:

— Anche una stretta di mano mi rifiuta ora. Le faccio dunque ribrezzo?

Ella esitò un solo istante. Poi in tono breve:

— Non desidero avere rapporti con chi non stimo amico

— Non mi stima amico? Ma perchè se è lecito?

Questa volta la fanciulla non si degnò neppure di rispondere e tentò di proseguire la via. Ma egli le posò la mano sul braccio, e costringendola nuovamente a fermarsi.

— Che dovrei fare per divenirle amico?

— E osa tanto! — ella proruppe non riuscendo a trattenere più oltre l'impeto di collera che le saliva dal cuore alle labbra — Osa tanto, quasi che ignorasse che associando mio fratello ai suoi disordini, prepara la sua rovina e la nostra!

All'insulto, il volto dai tratti distesi e sarcastici del giovane rimase impassibile. Soltanto un risolino enigmatico gli sfiorò per breve istante le labbra.

— Potrebbe anche invertire le parti, signorina. Chi di noi due è il cattivo genio dell'altro? Ella afferma che sono io. Ebbene, forse si sbaglia; ma non per questo gliene voglio poichè trovo giusto che difenda suo fratello anche contro di me. Tuttavia che direbbe se prevalendomi dell'ascendente che mi attribuisce su Michele, mi provassi a ricondurlo a vita più sobria? Guardi, oso quasi affermare che, se lei volesse, vi riuscirei.

E siccome Isa non sembrando prendere sul serio tale proposta, taceva, egli sfordandosi a raddolcire la voce dalle intonazioni aspre piuttosto sgradevoli, insistette:

— Via, che ci perde a lasciarmi provare? Le ripeto: farò di suo fratello quello che desidera ch'egli sia. Si, le prometto di far questo... se *acconsente*.

La fanciulla squadrò il giovane con diffidenza.

— Se *acconsento*? Che intendete dire con ciò?

—E' troppo intelligente per non comprendere che il fare da *Mentore* ad un ostinato qual'è Michele non è poi cosa troppo agevole e quindi, in caso di successo, degna di ricompensa.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.12; a. 14.55; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 18.80; a. 18...
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 14... (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; a. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.[illegible]; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.[illegible]; l. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.55; d. 14.[illegible]; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

ACQUISTEREI villa con venti campi fra Mestre, Treviso, Conegliano, Montebelluna. — Scrivere A. 3443 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere « Terreno 6000, posta, Mestre ».

Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA masseuse diplomata all'Università di Vienna, offre la sua opera per massaggi e cura della bellezza per Venezia e Lido. Venezia Antico Albergo Panada.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LONTRA Sono venuto apposta per mandarti quel bacio che ti dica tutto il mio amore, tutta la mia tenerezza, tutto il mio affetto immenso. Come è triste non poterti dire di più. La senti tu la mia tristezza, pensa che ti amo e che soffro.

NIOBE Dolentissimo seccante notizie. Augurómi avere presto migliori notizie, nonchè istruzioni esatte — Sonti vicino pensiero. Mandoti intanto moltissimi bacioni tenerissimi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

INVIATEMI vostro indirizzo vi darò modo sicuro di fare continue vincite al lotto. Nessuno anticipo — Cosa serissima, Simonti Priamo, Firenze.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani una gran parte di avvisi economici.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

IMPIEGO a chinque nel proprio paese Casella 660, Genova.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Giugno 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N.° 167 — Telefono intercom. N. 51 — Giovedì 18 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ALLA VIGILIA DELLA DISCUSSIONE IN SENATO

della legge sulle lesioni con armi e contravvenzioni per porto d'arma

Il Senato, convocato pel 19 corrente, deve occuparsi, fra altro, del disegno di legge « Sulle contravvenzioni concernenti le armi », nel nuovo testo approvato dalla Camera dei deputati nel maggio decorso. Ora a me sembra opportuno, alla vigilia della discussione, che anche al Senato si rinnova, di richiamare l'attenzione degli studiosi sulla nuova formula dell'articolo 5, accolta dalla Camera quale emendamento di un emendamento intorno al quale la norma regolamentare non consentiva la discussione ad altri che al proponente ed al ministro.

L'articolo 5 del disegno di legge era il seguente:

« Oltre che nei casi preveduti nell'*articolo 17* della Legge di Pubblica Sicurezza, la licenza di portare armi *non può* essere accordata:

« 1.o a chi abbia riportata condanna alla reclusione per delitti commessi *con* violenza ovvero per furto, rapina estorsione o ricatto.

« 2.o . . . .

L'articolo 17 della legge sulla Pubblica Sicurezza dispone:

« La licenza di portare armi non può essere accordata a chi abbia subito condanna a pena restrittiva della libertà personale per tempo *superiore a tre anni* ».

L'on. *Stoppato* propose di sostituire al citato testo il seguente:

« L'articolo 17 della legge di pubblica sicurezza è modificato nel seguente modo:

« La licenza di portare armi non può essere accordata a chi abbia subito condanna per delitti contro la persona commessi con armi, di furto qualificato ed aggravato, di rapina, estorsione e ricatto, di violenza privata o minaccia, e quest'ultima con armi, o abbia subita condanna per qualsiasi altro delitto con pena restrittiva della libertà personale per tempo superiore a tre anni, o a chi è ammonito e sottoposto alla vigilanza speciale della autorità di pubblica sicurezza, o a chi sia stato condannato per porto d'arma insidiosa o per porto d'arma commesso in luogo ove sia adunanza o concorso di gente o di notte in luogo abitato.

« Può rifiutarsi a chi fu condannato per qualsiasi altro reato a pena minore di tre anni e non possa provare la sua buona condotta ».

L'on. Stoppato giustificava l'ultima parte del suo emendamento osservando che è opportuno mantenere alla pubblica sicurezza, in alcuni casi non definibili, la facoltà di negare la licenza. Nel che io non concordo, perchè, quando fosse fatta facoltà alla pubblica sicurezza di negare la licenza a portare armi a chi è stato condannato anche ad una minima pena pecuniaria persino per una contravvenzione, si renderebbe possibile l'arbitrio. Nè questo sarebbe impedito dall'aggiunta « *purchè non possa provare la sua buona condotta* » perchè il giudizio sulla « *buona condotta* » senza possibilità di richiamo sarebbe pur sempre dato dalla Pubblica Sicurezza.

Che se vuolsi accordare alla P. S. la facoltà di negare la licenza in *casi non definibili*, questa facoltà non deve essere subordinata al fatto di una qualsiasi condanna, essendo noto che vi sono individui non condannati, perchè o non furono querelati o videro ritirate le querele, ben più pericolosi di taluno che ebbe a subire una lievissima pena, anche per contravvenzione.

L'on. Stoppato censurava poi giustamente la troppa larghezza della espressione del proposto articolo 5, e soggiungeva:

« Con esso si dice che non si può consentire la licenza di porto d'armi a chi sia stato condannato per delitto commesso *con* violenza.

« Ora il delitto commesso *con* violenza è di varie specie.

« Ci son delitti commessi con violenza fisica ed altri con violenza morale; ci sono parecchi delitti commessi con violenza e che pure non presentano una gravità morale tale da rendere indegno chi li ha consumati di ottenere il porto d'arma: basterebbe citare il duello, che è delitto di violenza, e quelli di esercizio arbitrario di ragioni o di violazione di domicilio, che pure possono essere commessi con violenza ».

Considerazioni certamente gravi, perchè, pur tenendo conto che, secondo il testo proposto dell'articolo 5, il divieto di accordare la licenza riflette soltanto il condannato alla *reclusione*, mentre, per esempio, la pena pel duello e per lo esercizio arbitrario delle proprie ragioni è della *detenzione*, è certo in ogni modo che la formula proposta di *delitti commessi con violenza* è troppo vaga e lascia luogo a dubbiezze. Del che si avvide subito il Presidente del Consiglio dei ministri, il quale volle con una espressione precisa evitare gli inconvenienti denunziati.

Riporto dal resoconto della seduta della Camera quanto egli disse in merito:

GIOLITTI, *Presidente del Consiglio, ministro dell'interno*:

« Alcune delle disposizioni che propone l'on. Stoppato sarebbero forse eccessive, poichè per esempio, non potrebbe mai più essere accordata licenza a chi sia stato condannato una volta per porto d'arma in luogo dove vi sia una adunanza o concorso di gente, e può darsi che uno, innocente, in una folla, sia trovato con un'arma in dosso e preso in una retata di arrestati, e costui non possa mai più avere la licenza, anche quando l'autorità di pubblica sicurezza riconosca che è persona non pericolosa. Questo potrebbe essere eccessivo.

« Credo che agli inconvenienti indicati dall'on. Stoppato si rimedierebbe sostituendo la formula che già indicai e che ripeto, cioè: « a chi abbia riportato condanna alla reclusione per delitti contro le persone, *commessi con violenza*, ovvero per furto, rapina, estorsione o ricatto.

« Bisogna non eccedere; qui si tratta di stabilire la proibizione assoluta alla autorità di pubblica sicurezza di rilasciare un permesso d'arma. Ora quando si tratta di dichiarare l'incapacità assoluta di portare armi, è necessario limitarsi ai casi che sono più evidentemente di tale natura da rendere il cittadino indegno di qualsiasi fiducia ».

E l'on. Presidente del Consiglio concludeva poi così: « Lo scopo di questa legge è di colpire l'elemento della mala vita, gli elementi torbidi della società, di assicurarsi che non siano armati, ma non di creare una serie troppo numerosa di incapacità ».

La modificazione proposta dal Presidente del Consiglio venne approvata.

***

Così il testo dell'articolo 5, come votato dalla Camera dei Deputati, è il seguente:

ART. 5.

Oltre che nei casi preveduti nell'articolo 17 della legge di Pubblica Sicurezza, la licenza di portare arma non può essere accordata:

1.o — a chi abbia riportata condanna *alla reclusione* per delitti contro le persone commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione o ricatto;

2.o — a chi sia stato condannato per porto abusivo d'armi nel caso del N. 2 dell'articolo 464 codice penale (arma insidiosa) *o in quello contemplato nell'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di pubblica sicurezza.*

Ma io credo che il testo di legge così votato dalla Camera abbia sorpassato, per le sue conseguenze, il pensiero dei proponenti.

Infatti: la licenza di portare armi *non può* essere accordata a chi abbia riportata condanna alla *reclusione* per delitti contro le persone. Ora l'articolo 372, ultima parte del Codice Penale, commina anche la pena della *reclusione* per qualunque via di fatto, anche se non abbia portato una vera lesione, mentre il Codice Sardo (art. 686, n. 2) le qualificava semplici contravvenzioni. Quindi un pugno, una spinta, dai quali non derivi alcuna conseguenza, possono essere puniti con la reclusione, e portare come conseguenza necessaria il divieto di accordare la licenza. — Il che è enorme. Si pensi, di grazia, agli agenti di campagna, costretti a recarsi di notte in località quasi disabitate e pericolose ai quali deve essere negata la licenza di portare armi perchè nella loro vita, per un pugno od una spinta dati, ebbero a riportare una lievissima condanna di tre giorni di reclusione, magari col beneficio della legge del perdono! — E si pensi alla simpatica classe dei cacciatori, taluni dei quali, per simili fatti di lievissima importanza, si vedrebbero da qui innanzi vietato l'esercizio della caccia, che è la loro gioia, e può rappresentare il pane della loro esistenza.

All'amico Stoppato io facevo presente la enormezza di queste conseguenze, ed egli, convenendone, mi diceva che il resoconto della seduta della Camera doveva contenere un errore materiale, corretto nel testo rimesso al Senato. Ma poi mi scriveva che io ho ragione, e che anche in quel testo la formula è identica. Mi soggiungeva che la formula dovrebbe essere la seguente: « a chi abbia riportata condanna alla reclusione per delitti contro le persone commessi con *armi* ».

Ma neppure così modificato mi pare accettabile il N. 1 dell'articolo 5.

L'articolo 373 del Codice Penale stabilisce che quando i fatti previsti nello articolo 373 sieno commessi con ogni *arma propriamente detta*, la pena è aumentata da un sesto ad un terzo. — *Armi proprie* si considerano quelle la cui destinazione principale e ordinaria è la difesa o l'offesa. Ma l'articolo 1 del presente disegno di legge ha radicalmente modificato l'articolo 373 del Codice Penale, poichè dichiara che, per gli effetti dell'articolo 373 del Codice Penale, alle armi propriamente dette sono parificati i rasoi e i coltelli di qualsiasi *forma e lunghezza*, e ogni *altro strumento* da punta o da taglio atto ad offendere. Il che significa che colui che sarà condannato ad una minima pena per una semplice scalfittura prodotta con un temperino o con qualsiasi strumento da punta o da taglio atto ad offendere, sarà privato fin che vive del diritto di portare armi, anche se si tratti di persona rispettabilissima, ed il fatto possa essere derivato da circostanze eccezionali.

Ora se, come diceva l'on. Giolitti, lo scopo della legge è di colpire l'elemento della mala vita, gli elementi torbidi della società, e non di creare una serie troppo numerosa di incapacità, pare a me che sia evidente la sproporzione fra una minima colpa, e le conseguenze gravissime, e che perciò convenga ritornare all'antico.

L'articolo 17 della legge sulla Pubblica Sicurezza rifiuta la licenza di portare armi a chi ha subito condanna a pena restrittiva della libertà per tempo superiore *a tre anni*. Fra i *tre anni* e i pochi giorni vi ha una grande latitudine. Si stabilisca un termine di tempo della condanna alla reclusione intermedio, anche di pochi mesi, ma che sia, insomma, tale da dare al delitto tale impronta da giustificare la gravità della pena.

Un'altra osservazione: L'articolo 19 della legge di P. S. dispone: « senza giustificato motivo non possono portarsi fuori della propria abitazione o della appartenenza di essa stumenti da taglio o da punta atti ad offendere »

Per l'articolo 2 della presente legge, che modifica l'articolo 20 della legge di P. S., colui che contravviene alla disposizione dell'articolo 19 portando, senza giustificato motivo un istromento da taglio o da punta atto ad offendere in luogo ove sia adunanza o concorso di gente, o di notte in luogo abitato, è punito con la pena dell'arresto da *un giorno* ad otto mesi.

Orbene: un onesto cittadino che, trovato in simili condizioni in possesso di un temperino o di una forbice, è punito con un *solo giorno d'arresto*, pel N. 2 dell'articolo 5 perde per sempre il diritto di portare armi, anche se si tratti, come esemplificava il Presidente del Consiglio dei ministri « di uno innocente che in una folla sia trovato con un'arma in dosso e preso in una retata di arrestati ».

Ora ciò non è giusto, ed anche in questo caso mi pare si deva tener conto della gravità della pena, che il giudice sarà per applicare al contravventore, per dedurne la indegnità successiva.

Avv. Pagani-Cesa, Deputato

PER LO SCIOPERO DEI COMMESSI DEMANIALI

Energici provvedimenti del ministro Lacava

Roma, 17.

I commessi privati di qualche ufficio del Registro e Ipoteche, principalmente quelli di Palermo, Messina e Firenze, si astennero dal lavoro nello scorso lunedì reclamando la immediata presentazione del disegno di legge per la loro sistemazione. Il governo che è animato dal migliore intendimento di provvedere con apposito disegno di legge al miglioramento economico del personale demaniale, sia di ruolo che privato, non può però tollerare imposizioni circa il modo e il tempo per l'attuazione di tali provvedimenti, e tanto meno può permettere che impiegati, sia pure privati dei ricevitori del Registro e Conservatori d'Ipoteche, si astengano dal presentarsi in ufficio tentando di creare imbarazzi al normale andamento di un pubblico servizio. Pertanto il ministro delle Finanze non appena avuta notizia della cosa diramò precise istruzioni agli intendenti di finanza invitandoli a diffidare per iscritto i commessi a riprendere subito il servizio con comminatoria in caso contrario di immediato irrevocabile licenziamento. Riservandosi poi ulteriori provvedimenti, l'onorevole Lacava intanto assicurò il normale andamento del servizio col concorso del personale di ruolo degli uffici provinciali, finanziari e specialmente col sussidio degli ispettori del demanio e dei funzionari delle intendenze. Questi pronti energici provvedimenti sentirono il loro effetto giacchè i commessi d'ufficio di Palermo, ove ha sede principale il comitato di agitazione si ripresentarono già al lavoro.

Il bilancio degli esteri al Senato

La relazione Blaserna e l'elogio per la dimostrazione in Turchia

Roma, 17.

La relazione dell'on. Blaserna per la commissione di finanza del Senato sullo stato di previsione delle spese del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-1909 rileva dapprincipio che l'attuale stato di previsione è destinato a segnare una nuova èra nella storia della amministrazione degli affari esteri, poichè con essa si è tentato di applicare la legge del 7 giugno 1907, la quale prevede un assai più razionale servizio d'ordine ed una organizzazione più efficace del nostro servizio all'estero.

Per ciò che concerne la amministrazione centrale, la relazione dichiara che essa è conforme a ciò che vi ha di migliore negli Stati stranieri e rappresenta la soluzione più conveniente che le lunghe e continue esperienze hanno insegnato. Riguardo al riordinamento dei servizi all'estero, il relatore osserva che esso è un principio di riforma, non la riforma intera visto e considerato che prevale la tendenza a dotare tutti i nostri rappresentanti di residenze proprie e riconosce che il Ministero procede in ciò con alacrità man mano gli si presenti la occasione. In fatto di stipendi la relazione dice che sono avvenuti miglioramenti ed altri se ne propongono, ma noi dobbiamo ritornare agli stipendi che asegnavamo prima che fossero falcidiati, poichè i nostri rappresentanti all'estero si trovano in condizioni di manifesta ed umiliante inferiorità di fronte ai loro colleghi internazionali.

Dopo aver brevemente trattato dei due bilanci esistenti per la Colonia Eritrea e per la Somalia italiana, la relazione così si esprime:

« Compito del Ministero degli esteri è di provvedere alla salvagardia dei grandi interessi nazionali, ai buoni rapporti cogli altri Stati al decoro dei suoi agenti ed alla tutela dei nostri connazionali. Perchè egli possa sopperire a queste gravissime incombenze bisogna lasciargli tutta la responsabilità, ma anche tutta la libertà di azione. Esso procede nel modo che crede migliore e risponde al Parlamento del suo operato. Dimostrazioni pubbliche provocate da persone incompetenti e da inframmettenze di persone irresponsabili devono rigorosamente escludersi, perchè possono complicare la posizione del Governo e rendere vani per lunghi anni l'opera sua.

La relazione accenna poi all'incidente colla Sublime Porta e alla grave misura di una dimostrazione navale, a cui si dovette ricorrere per mettere le cose a posto e dichiara che la commissione del Senato applaude all'opera energica del Governo e lo felicita dei suoi successi.

La relazione così prosegue: Ci è grato di poter accertare che si sente più e più il bisogno di lasciare libero il Governo e rendere così meno difficile il grande suo compito di fortificare la pace mondiale di cui la nostra Italia, non meno degli altri Stati, sente vivo il bisogno e noi crediamo che il paese approvi la opera del Governo ed il Senato lo segua e lo appoggi con vivo interesse. La prova migliore la troviamo nel vedere come il Parlamento non lesini i mezzi che il Governo gli chiede per riuscire nel suo grande intento. La relazione termina proponendo al Senato di dare voto favorevole al disegno di legge, già approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Per il ramo francese della Cuneo-Nizza

Parigi, 17

I senatori e deputati delle Alpi Marittime accompagnati dal prefetto col concorso del consiglio generale hanno chiesto stamane al ministro dei LL. PP. di affrettare i lavori della costruzione della linea Cuneo-Nizza, che subisce ritardi metodici dalla parte francese mentre dalla parte italiana i lavori vengono spinti attivamente.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 17

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella prima decade di giugno 1908 ammontarono a lire 13, 633,728 con una differenza in più di lire 1,131,817. I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 10 giugno 1908 ammontarono a 412,505,036 lire con un aumento di lire 28,187,322.58 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA DEI DAZI DOGANALI

Il progetto di legge del ministro Lacava

Roma, 17

La relazione che precede il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze on. Lacava per la proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1907 per la applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali, dice che la richiesta di tale proroga va unita alle stesse condizioni che nel giugno 1907 condussero il governo a presentare una proposta di proroga al 30 giugno corrente per la applicazione provvisoria delle modificazioni suddette.

Col presente disegno di legge il governo propone che fin d'ora sia definitivamente approvata la disposizione contenuta nell'articolo otto dell'originario disegno di legge e che si riferisce alla compilazione statistica del commercio e della navigazione ovvero alle modificazioni, che son state apportate al citato articolo 8.

Secondo il presente disegno di legge, si propone che la pena pecuniaria da applicarsi sia quella stabilita dal primo comma dell'art. 8 delle legge doganale, cioè non minore di lire due nè maggiore di lire 50, pena più mite, ma sufficiente per punire qualunque inosservanza delle disposizioni che sono emanate per gli effetti statistici, con ammende ai proprietari, ai vettori od ai loro rappresentanti.

Un energico discorso dello Scià di Persia

Londra, 17

Il *Times* ha da Teheran: Il Presidente del Mejlis, accompagnato da sei deputati, si è recato oggi presso lo Scià per consegnargli il memorandum. Lo Scià in un energico discorso, ha dichiarato che i suoi antenati avevano guadagnato il trono colla spada e che egli non era disposto a perdere la sue eredità senza far uso della spada ed ha rinviato i deputati promettendo una risposta scritta per lunedì. Le truppe tentarono oggi, ma senza successo, di far riaprire di *bazar*. Il *leader* nazionalista Sulaiman è stato arrestato ieri. Altri arresti sono imminenti. Il partito parlamentare si indebolisce.

PER LA SOSTITUZIONE DEL PRES. ROOSEVELT

Le fasi della lotta agli Stati Uniti

Chicago, 17

La Convenzione repubblicana si è aperta alle ore 12,15. In questo momento una delegazione dell'Ohio penetrava nella sala con una enorme bandiera, che portava il nome di Taft, che le dodicimila persone che gremivano il Colosseo salutarono con grandi applausi. Il presidente del comitato nazionale ha fatto, nel suo discorso d'apertura, grandi elogi alla politica di Roosevelt. Dopo il suo discorso, che è stato vivamente applaudito, tutti i politicanti dell'assemblea recitarono con molto fervore il Paternoster in inglese. Il vescovo di Mouldoon diceva per il primo il principio delle frasi della preghiera ed i membri dell'assemblea ripetevano con raccoglimento come dei trappisti ripetono il Credo dopo i reverendi padri superiori. Dopo un vivo elogio applauditissimo di Roosevelt e del partito repubblicano, essa passa rapidamente in rivista i punti del programma, che hanno dato luogo a controversie nel partito.

Essendosi accennato ai ricordi ai tribunali le cui sentenze recano imbarazzo alle organizzazioni operaie, il presidente provvisorio proclama, fra gli applausi dell'assemblea, che il partito repubblicano non approva in nessun modo coloro che mettono in dubbio la integrità dei magistrati e quelli che vogliono togliere ai tribunali i poteri affidati loro dalla costituzione. Il discorso del presidente provvisorio è durato una ora e venti minuti ed è stato frequentemente interrotto da applausi. L'assemblea ha specialmente applaudito per cinque minuti e mezzo senza interruzioni l'elogio di Roosevelt. Infine le fanfare hanno fatto udire un'aria patriottica che tutti i delegati in piedi applaudirono.

Dopo esaurite alcune formalità preliminari, la seduta è stata tolta alle ore 14 e rinviata a domani. La città ha lo aspetto di festa. Il tempo è splendido e nelle vie circolano diverse delegazioni, ciascuna con musica e con bandiera portante il nome del candidato preferito.

ASSICURAZIONI DI PACE DEL PRINCIPE BULOW

Le questioni Macedone e Marocchina

Parigi, 17

L'Echo de Paris si dice in grado di affermare che in questi giorni il principe di Bülow ha parlato della situazione internazionale dinanzi a parecchi diplomatici esteri nel modo più calmo e più rassicurante. Nei circoli più tautorevoli di Berlino non si dubita che la questione macedone non possa risolversi diplomaticamente senza difficoltà. In quanto agli avvenimenti del Marocco essi non sollevarono in Germania la emozione che qualcuno ha detto.

Le elezioni alla Camera prussiana

Berlino, 17

Ecco il risultato definitivo delle elezioni per la Camera prussiana. Si dovevano eleggere 443 deputati; invece se ne elessero 435, quali erano nella precedente legislatura. Riuscirono eletti 152 conservatori, 59 conservatori liberali, 64 nazionali liberali, 28 radicali, 8 dell'Unione liberale, 105 del Centro, 15 polacchi, 6 socialisti, 2 danesi, 3 indipendenti; ed il ballottaggio nell'undecima circoscrizione di Berlino fra un socialista e un radicale. Nella legislatura precedente i conservatori erano 144, i conservatori liberali 64, i nazionali liberali 76, i radicali 24, dell'Unione liberale 9, del Centro 96, polacchi 13, danesi 2, indipendenti 5 e nessun socialista.

Le trattative per una convenzione postale italo-americana

Washington, 17

Il ministro delle Poste sta trattando coll'Italia per una convenzione autorizzante lo scambio dei pacchi postali fra i due paesi e si spera in una sollecita conclusione delle trattative.

Il secondo binario sulla via siberiana

Pietroburgo, 17

La Duma ha approvato il progetto del ministro delle comunicazioni concernente la costruzione del secondo binario sulla ferrovia siberiana, la cui spesa è calcolata a 127 milioni di rubli.

Lo stato giuridico degli impiegati civili

La Camera respinge la proposta sospensiva dell'on. Barzilai

Roma, 17

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta è aperta alle 10.

Si approvano varii progetti, tra cui i provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di Agricoltura; Costituzione in Comune di Atigliano, frazione del Comune di Orgiano in provincia di Vicenza; Assunzione della gestione diretta del servizio di casermaggio della R. Guardia di Finanza; proroga del termine fissato alla commissione d'inchiesta per l'Esercito per il compimento dei nuovi lavori e nuove assegnazioni di fondi; Personale delle Capitanerie di porto; Disposizioni relative agli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti alle amministrazioni della Regia Marina; Miglioramenti economici a favore degli ufficiali della R. Marina.

La seduta termina alle 11.40.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Nell'aula i deputati sono oltre 300; le tribune sono gremite essendo vivissima l'aspettativa.

Si commemora il deputato Giusto Calvi morto a Valenza, e si procede alla discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Il progetto sugli impiegati

La proposta di sospensiva

BARZILAI a nome dei colleghi dell'Estrema Sinistra propone la sospensiva del progetto. Spera che il Presidente del Consiglio si convincerà della convenienza di questa proposta. L'on. Presidente del Consiglio, che pure ebbe il vanto di fare sì larghe concessioni alle organizzazioni proletarie, di fronte ad alcuni errori commessi da una parte della classe degli impiegati sentì rivivere la sua antica anima di funzionario autoritario e di tale suo stato di animo il prodotto è precisamente questo disegno di legge ispirato evidentemente a propositi restrittivi.

Ma precisamente perciò l'oratore confida che l'on. Presidente del Consiglio non vorrà insistere in queste sue proposte.

Spesso l'oratore ha sostenuto alla Camera, per incarico degli amici, proposte di sospensiva: l'ultima volta pel *modus vivendi* con la Spagna e la sospensiva fu allora approvata. Ma oggi il ministero ha una grande maggioranza, tutta di un pezzo, se non tutta di un colore (*ilarità*). Ed egli non intende educarla all'indisciplina; soltanto si rivolge al presidente del Consiglio perchè accolga l'ordine del giorno per la sospensiva. Non sarà facile, ma le cose difficili non sono impossibili. L'on. Battelli, l'illustre fisico nostro collega, parlando di accumulatori elettrici, diceva che essi si applicano per trasformare la corrente elettrica parte in energia che riceve e gran parte in energia che disperde. E. il caso dell'on. Giolitti: egli non è un produttore, ma un accumulatore di energia reazionaria (*ilarità*).

Riassunti i precedenti storici della questione e ricordati i diversi disegni di legge presentati dai vari Ministeri, rammenta che quello Giolitti-Zanardelli era tra tutti inspirato alle idee più larghe e liberali.

Nella relazione a tale disegno di legge affermasi espressamente la necessità di difendere il funzionario contro ogni possibile arbitrio.

Invece il presente disegno di legge si restringe a contemplare ben 27 cause per le quali il Governo può troncare la carriera all'impiegato; tra queste l'oratore ne addita varie, che rendono possibile a suo modo di vedere il più illimitato arbitrio ministeriale.

Accenna in particolare alle disposizioni relative alle raccomandazioni e alle manifestazioni collettive, disposizioni tanto odiose quanto destituite di pratica attualità.

Censura anche le disposizioni del licenziamento degli impiegati per semplici ragioni di servizio, per riduzione di ruolo, per rifiuto di raggiungere altra residenza: per tal modo il disegno di legge anzichè regolare lo stato giuridico e le guarentigie legali degli impiegati mira esclusivamente a stabilire per essi un vero codice disciplinare.

Non può non rilevare che la legge sullo stato degli ufficiali assicura a questi garanzie che invano si ricercano nell'attuale disegno di legge.

Afferma che gli impiegati hanno ormai unanimamente riconosciuto non essere lecito lo sciopero o l'ostruzionismo, dimodochè non è il caso di allegare nessuna ragione d'urgenza in nome del pubblico interesse; ma appunto perchè gli impiegati non hanno l'arma dello sciopero tanto più stretto è il dovere dello Stato e del Parlamento di assicurare con saggie e liberali norme il rispetto dei loro diritti.

Di fronte a sì gravi ed alte questioni crede dunque necessario lasciare alla Camera maggior tempo per un più maturo esame, per modo che la legge, che dovrà essere approvata, sia veramente degna delle tradizioni liberali del Parlamento. (*Approvazioni all'Estrema*).

Il plico

Mentre parla l'on. Barzilai viene lanciato un plico dalla tribuna pubblica da un individuo di età piuttosto avanzata, vestito di bianco. Un usciere raccoglie la grossa busta gialla e la consegna al questore Podestà. L'individuo nel frattempo è fatto uscire dalla tribuna ed accompagnato negli uffici di questura della Camera. Interrogato dall'on. Podestà, egli ha dichiarato chiamarsi Jodice Costantino d'anni 64, impiegato di seconda categoria al ministero di Agricoltura. Il plico contiene una protesta del Jodice contro il ministro di Agricoltura Cocco Ortu, il quale, secondo quanto afferma l'impiegato, avrebbe trascurato certi meriti del Jodice e lo avrebbe così danneggiato nella carriera, impedendone la promozione.

Il questore Podestà ha fatto la solita ramanzina al Jodice, che è stato poi rilasciato.

CAVAGNARI è contrario alla sospensiva, ma dichiara tuttavia che prima di questo disegno di legge sarebbe stato meglio si fosse proceduto ad una inchiesta in tutte le pubbliche amministrazioni. (*Commenti*).

Ravvisa inopportuno e non conforme all'indirizzo liberale del Governo il presente disegno di legge. Esprime del resto il convincimento che questo rimarrà nella pratica destituito di qualsiasi efficacia.

Riconosce l'utilità di alcune disposizioni, epperò voterà contro la sospensiva riservandosi però libertà di giudizio e di voto sulle singole questioni. (*Commenti*).

I socialisti

BORCIANI prega la Camera di approvare la sospensiva notando come questa sia stata proposta non per isfuggire ad una battaglia politica, ma per una considerazione meramente obbiettiva, e cioè pel convincimento che il disegno di legge debba essere profondamente modificato.

Nega le allegate ragioni di urgenza: nessun pericolo può venire dal breve ritardo tanto più che anche presentemente non mancano al Governo i mezzi per mantenere la disciplina.

Segnala le deficenze e le indeterminatezze del disegno di legge soprattutto in quella parte che tocca la materia delle pubbliche libertà; nota fra altro che con evidente lacuna la legge non si occupa delle donne impiegate.

Rileva che la stessa commissione ebbe a riconoscere che in alcune parti gli studi ancora non sono maturi, tantochè dovette rimettere al regolamento alcune importanti questioni.

Ravvisa in ciò una abdicazione che il Parlamento fa delle proprie attribuzioni al potere amministrativo. Censura in modo particolare la disposizione che tende a colpire le manifestazioni di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Afferma che guarentendo le libertà degli impiegati si viene a garentire il retto funzionamento della pubblica amministrazione.

Per tali ragioni esprime egli pure l'avviso che il disegno di legge debba essere rinviato alla commissione per un più maturo e più completo studio. (*Approvazioni*).

POZZI, relatore, dichiara che la commissione è contraria alla sospensiva, tanto più in quanto le ragioni addotte per sostenerla si risolvono tutte in eccezioni contro il disegno di legge.

Nota che le disposizioni ora più combattute si leggono anche in precedenti disegni di legge e furono proposte alla Camera francese dal presidente Clemenceau. (*Commenti*).

Il governo respinge la sospensiva

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (*segni d'attenzione*) dichiara di non poter accogliere la proposta sospensiva non vedendo alcuna ragione di non affrontare finalmente un problema intorno a cui discutesi da 40 anni e intorno a cui furono presentati undici progetti di legge.

Nega che il disegno di legge restringa in qualunque modo i diritti di cittadino, mentre non fa che disciplinare i doveri degli impiegati inquanto impiegati e determinare i limiti oggi sconfinati del potere esecutivo. (*Commenti*).

Accennando in particolar modo ad alcune disposizioni della legge che colpiscono le manifestazioni collettive miranti a fare illegittime pressioni sui superiori nota che esse mirano a favorire gli impiegati salvandoli da più gravi pene. (*Commenti*).

La Camera sottolinea con commenti le seguenti frasi testuali: Certe manifestazioni di alcuni impiegati non hanno fatto su me alcuna impressione per un motivo semplicissimo: che sono manifestazioni di una infinitesima minoranza raccolta fra le classi meno istruite degli impiegati dello Stato e specialmente in quella amministrazione in cui in un certo periodo, per la necessità di moltiplicare il numero degli impiegati, si fecero degli arruolamenti senza alcuna garanzia. Ed a proposito di una osservazione dell'on. Borciani, osservo che siccome non si entra al servizio dello Stato senza prestare giuramento alle istituzioni, chi è spergiuro non può continuare ad appartenere all'amministrazione dello Stato. (*Vivi applausi*).

TURATI interrompe.

GIOLITTI — On. Turati, crede lei che la repubblica francese ammetterebbe ai suoi impiegati di essere bonapartisti? (*ilarità, commenti*). Io chiedo scusa se entro un po' nel merito, ma devo combattere l'impressione che le parole dell'on. Barzilai possono aver prodotto in qualche modo sulla Camera. Egli trova grave che si licenzino gli impiegati per motivi di servizio. Ma che forse l'impiego è creato per l'impiegato e non l'impiegato pel servizio? Quando la presenza di un impiegato in un dato ufficio è distruzione del servizio pubblico, dobbiamo mantenerlo?

Il disegno di legge in conclusione non limita alcun diritto nè ha preconcetti politici; esso mira solo ad assicurare il regolare funzionamento dei pubblici servizi, senza di che non è possibile alcun governo civile. (*Vivissimi applausi*). Perciò non accetta la sospensiva.

L'appello nominale

La Camera respinge la sospensiva

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva hanno chiesto la votazione nominale gli on. Treves, Sichel, Romussi, Borciani, Fradeletto, Turati, Montemartini, Pozzato, Gattorno, Tasca, Bissolati, Colaianni, Pinna e Riccardo Luzzato.

Si fa la chiama e si hanno questi risultati:

Hanno risposti sì 56. Hanno risposto zato. L'annunzio dell'appello nominale è accolto con urli.

Risposero SI: Agnini, Alessio G., Angiolini, Aroldi.

Barzilai, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borghese, Borciani.

Celli, Chiesa, Colaianni, Comandini, Costa Andrea, Credaro.

De Felice-Giuffrida, Dell'Acqua, De Viti, De Marco.

Fazi F., Ferrari, Ferri Giacomo, Fradeletto.

Gattorno, Gaudenzi.

Luzzato R.

Manfredi, Meritani, Mira, Mirabelli, Montemartini, Morgari.

Pala, Pansini, Pavia, Pennati, Pinchia, Pescetti, Pinna, Morgari.

Raineri, Rampoldi, Romussi, Rondani, Rosadi.

Sacchi, Santamaria, Sichel, Silva.

Tasca, Treves, Turati.

Valeri, Viazzi, Vicini.

Zabeo.

Risposero NO: Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Aguglia, Albasini, Alessio Giovanni, Aprile, Arrigo, Artom, Astengo, Aubry, Avellone, Abruzzese.

Baccelli Guido, Baranelli, Barnabei, Battaglieri, Bergamasco, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Biancheri, Bianchini, Bizzozzero, Bolognesi, Bona, Bonicelli, Boselli, Bottieri, Brizzolesi, Brunialti.

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camera, Cameroni, Campus-Serra, [illegible]

cano, Cardani, Carugati, Cassuto, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chimirri, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colosimo, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cottafavi, Cresmi Silvio, Crespi Daniele, Croce, Curreno, Cuzzi.

Da Como, D'Agosto, Daly, Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, De Amicis, De Bellis, Del Balzo, Della Pietra, Dell'Arenella, De Marinis, De Michetti, De Nava, De Novellis, De Riseis, De Seta, Di Camillano, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano Giuseppe.

Fasta, Faelli, Falconi G., Falconi Nicola, Falletti, Fani, Fasce, Felissent, Ferraris Carlo, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fortunato Giustino, Fusco, Fusinato.

Galimberti, Galli, Galtina Giacinto, Gallina Carlo, Gallini Natale, Gallo, Giacone, Giardina, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Giusso, Golio, Gorio, Graffagni, Grippo, Grippo, Guastavino, Gucci-Boschi, Guerci, Guerritore.

Lacava, Landucci, Larizza, Leali, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucca, Lucernari, Luciani, Lucifero Alfonso, Lucifero Alfredo.

Majorana Giuseppe, Malcangi, Manna, Mantovani, Marraini Clemente, Marescalchi, Margaria, Marghieri, Marinuzzi, Mariotti, Martini, Marzotto, Masi, Masone, Materi, Matteucci, Mazziotti, Mazzitelli, Meardi, Medici, Mendaia, Merci, Mezzanotte, Montagna, Montanti, Monti Guarnieri, Morando, Moschini.

Negri-de Salvi, Niccolini, Nuvoloni.

Odorico, Orio, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Papadopoli, Pascale, Pellecchi, Personè, Pistoia, Placido, Podestà, Pompili, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Protopisani, Pugliese.

Quistini.

Rasponi, Rava, Rabaudengo, Reggio, Riccio Vincenzo, Ridola, Rienzi, Rocco, Rochira, Roselli, Rossi Luigi, Rota Francesco, Rubini, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Salandra, Sanarelli, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scalini, Scano, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Sili, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Staglianò, Stoppato, Stringari.

Talamo, Targioni, Tedesco, Tizzoni, Torlonia Giovanni, Torlonia Leopoldo, Torrigiani.

Umani.

Valle Gregorio, Valle Eugenio, Vendramini, Venezziale, Vetroni, Visocchi.

Weil-Weiss.

Sono in congedo: Ballarini, Bernini, Bettolo, Borsarelli, Campi Emilio, Carnazza, Cortese, Costa-Zenoglio, Daronco, De Asarta, Di Lorenzo, Farinet F., Francica-Nava, Ginori-Conti, Greppi, Gussoni, Maiorana Angelo, Malvezzi, Mauri, Melli, Pipitone, Poggi, Raccuini, Raggio, Rastelli, Ravaschieri, Rizzo Evangelista, Romanin Jacur, Rossi Gaetano, Rovasenda, Scorciarini-Coppola, Testasecca, Ventura.

Sono ammalati: Arnaboldi, Bottacchi, De Luca Paolo Anania, Donati, Massimini, Modestino, Morpurgo, Pantano, Pilacci, Pini, Resta-Palavicino, Rizzo Valentino, Rossi Enrico, Rossi Teofilo, Spirito Beniamino.

Sono assenti per ufficio pubblico: Buccelli, Pastore, Rizzetti.

La Camera non approva la proposta sospensiva.

Il discorso dell'on. Fradeletto

La Camera ascolta con molta deferenza l'elevato e brillante discorso dell'on. FRADELETTO. Il deputato di Venezia esordisce dicendo: — Pur riconoscendo che questo progetto di legge contiene disposizioni ottime, non mi sentirei in coscienza di poterlo approvare se non vi saranno apportati alcuni rilevanti emendamenti.

Dichiaro francamente che deploro l'inurbana intemperanza di linguaggio con cui esso fu alla sua prima presentazione accolto da parecchie organizzazioni di impiegati. Ciò premesso, sarebbe gravissimo errore che la Camera con la sua deliberazione facesse nascere il sospetto di averla presa quasi a rispondere a quella, riprovevole intemperanza.

L'on. Fradeletto prosegue dicendo: — Col progredire dei tempi, anche la coscienza del funzionario si è evoluta, e la disciplina non si può più concepire come cieco ossequio ma come spontanea sincera adesione. Ora il disegno di legge contiene delle garanzie tecniche indiscutibili, ma altresì alcune menomazioni che non sembrano legittime. Non mi riferisco alle disposizioni concernenti il divieto di ostruzionismo e sciopero: le ritengo indispensabili e le approvo. Ad altre disposizioni mi riferisco, che sono troppo vaghe ed intimidatrici, dietro le quali può trincerarsi l'arbitrio. Non ammetto, ad esempio, che si punisca il funzionario il quale rivela cose che tornano a disdoro della pubblica amministrazione. O quelle cose sono false e c'è il Codice Penale, o sono vere e i funzionari rendono un vero servizio allo Stato. Troppo recente è il ricordo di un triste processo nel quale non pochi funzionari apparvero essere stati consapevoli dei reati e degli abusi commessi da un ex-ministro. L'on. Fradeletto allude al processo Nasi.

Se quei funzionari — continua — avessero rivelato quei reati e quegli abusi, avrebbero recato indubbiamente dei benefici alla cosa pubblica. (*Approvazioni*).

L'on. Fradeletto combatte poi il comma dell'art. 22 il quale commina la sospensione dell'impiegato per qualunque manifestazione collettiva che miri a fare illegittima pressione sull'animo dei superiori, o a diminuirne l'autorità. E' una disposizione, dice, che può prestarsi sovente ad interpretazioni arbitrarie.

Dopo aver notato che con questa legge si viene a creare agli impiegati una posizione diversa da quella dei professori, l'oratore si sofferma sull'art. 3 della legge, osservando che è troppo restrittiva la massima assoluta secondo la quale gli impiegati non possono accudire a nessun altro ufficio od incarico. Un autorevole capo di un importante servizio, aggiunge l'oratore, mi diceva pochi giorni or sono che quelli fra i suoi impiegati che avevano qualche altro cespite di guadagno, erano i più assidui ed i più utili al servizio. Ora che la sospensiva è stata respinta, ripeto che voterò la legge se saranno approvati gli emendamenti che ritengo indispensabili. Si discuta, si modifichi, si corregga. La Camera non può abdicare alla discussione con una acquiescenza intellettuale e politica che sarebbe davvero umiliante pel parlamento italiano. (*Approvazioni vivissime, molte congratulazioni*).

L'onor. Turati

TURATI a nome anche degli on. Sacchi, Barzilai, Battelli ed altri presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che il disegno di legge mentre non risolve sostanzialmente il problema degli impiegati in rapporto ai grandi interessi dei pubblici servizi e lede a danno degli impiegati le guarentigie comuni a tutti i cittadini, delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

Nota che il disegno di legge ha suscitato vivissima agitazione nella grande maggioranza dei funzionari perchè in esso vedono la menomazione dei loro elementari diritti di cittadini (*interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Ad un certo punto l'oratore dice: — Nego che le agitazioni si siano manifestate fra la parte più indisciplinata dei funzionari dello Stato, fra quelli meno colti, più faziosi e reclutati in periodo eccezionale di bisogno, senza nessuna garanzia. Tutti i giornali sono pieni di ordini del giorno che s'inseguono l'un l'altro e dai quali una voce di protesta solenne contro un disegno di legge che comprime la libertà degli impiegati, si eleva. D'altronde i comizi furono impediti per motivo d'ordine pubblico.

GIOLITTI — Ed è ordine pubblico mantenere il decoro degli impiegati.

TURATI — E furono impediti con tutte quelle piccole arti delle quali credevo, pel bene d'Italia, si fosse ormai perduta la memoria. E così i poveri impiegati di Roma si sono dovuti radunare laggiù alla Casa del Popolo, presso i lavoratori, gli unici che abbiano mostrato un po' di simpatia per gli impiegati. Non ricorderò poi tutti i comizi avvenuti in forma privata, nei quali gl'impiegati di infimo ordine approvarono concordi dei voti di protesta. Non vi è un solo impiegato in Italia il quale non ritenga questa legge scellerata nel senso più bonario della parola. Sfido a trovarmi un buon funzionario che non abbia protestato, a meno che per l'on. Giolitti, buon funzionario non sia il funzionario vile.

SANTINI interrompe.

GAUDENZI, repubblicano — Vada al manicomio!

TURATI — Questa legge non solo non raggiunge lo scopo che intende proporsi, ma si risolve invece in una legge-agitazione e perciò deve essere respinta in blocco.

MONTI GUARNIERI — Ma se in Francia si fanno leggi identiche?

AGNINI — Non è vero!

MONTI GUARNIERI — Anche Clemenceau....

TURATI — Voi parlate sempre di Clemenceau, ma dimenticate che Clemenceau è repubblicano. Facciamo prima la repubblica e poi discuteremo. (*Ilarità*). Ho presentato 55 emendamenti alla legge, sui quali, assicuro subito, non chiedremo lo appello nominale; ma vorrei sostituirne uno solo: l'emendamento allo stato d'animo dell'on. Giolitti. Non posso fare il suo consigliere, on. Giolitti, sarebbe strano: ma non posso dimenticare di aver militato qualche tempo sotto la sua bandiera. (*Ilarità*). Quindi non voglio cancellare il ricordo di quei giorni. (*Commenti*). Questa legge puntiglio, offende tutto il passato dell'on. Giolitti.

Poco dopo l'on. Turati esclama: — Quanto all'impiegato giornalista, mi domando quale sarà quel Consiglio d'amministrazione che vieterà ad un suo dipendente di fare il giornalista e di dire bene del Ministro. (*Ilarità*). E mi domando se Vittorio Emanuele Orlando che è così chiaro giurista e gode quale Ministro Guardasigilli la fama che gode, apporrà la sua firma a questa legge nella quale si contengono vere e proprie enormità giuridiche. Deploro che con la legge in discussione si affidino ad un consiglio d'amministrazione la vita, la carriera dei funzionari, fino alla destituzione. Sarà possibile che per soppressione di uffici o riduzione di ruoli l'impiegato sia ridotto alla mercè del consiglio d'amministrazione e possa da un giorno all'altro essere gittato sul lastrico pel preteso interesse dello Stato? Ricordo che gli impiegati dello Stato non si lasciarono prendere mai dalla mania scioperaiuola.

FORTIS interrompe.

TURATI — Lasci andare, on. Fortis, se lei fosse stato impiegato, qualche ritardo lo avrebbe fatto. (*Ridono tutti, compreso l'on. Fortis*).

Rileva che nessun impiegato è sorto a difendere il progetto di legge (*interruzioni*) onde si dovrebbe indurre che se ci sono impiegati favorevoli alla legge, questi non hanno il coraggio della loro opinione. (*Commenti*).

Dice che anche molti deputati della maggioranza in privati colloqui hanno riconosciuto i difetti del disegno di legge, ma si riducono a notarlo perchè fu attaccato troppo violentemente dalle organizzazioni degli impiegati e dai partiti estremi, onde bisognerebbe indurne che si debbono respingere solo le leggi buone. (*Commenti*).

Osserva che riconoscere una buona idea anche se sostenuta dagli avversari non ha mai indebolito nessun Governo e perciò prega il Presidente del Consiglio a non insistere in un proposito che può lasciare uno strascico di rancori. (*Commenti*).

Ammette che certi funzionari, i prefetti ad esempio, debbano essere ligi alle istituzioni, ma non comprende come e perchè si possa domandare un'opinione politica ad agenti ed impiegati che hanno funzioni determinate nelle quali la politica non entra per niente.

Osserva che il disegno di legge non esamina il problema degli impiegati dal punto di vista degli ordinamenti del reclutamento e della complicazione di congegni, e d'altra parte avversa ogni idea innovatrice lasciando ai soli alti funzionari ogni responsabilità ed ogni iniziativa.

Esamina partitamente, combattendole, le varie disposizioni del disegno di legge, che permettono l'arbitrio e il favoritismo con le nomine, le promozioni, i trasferimenti e simili, e confida che il Presidente del Consiglio vorrà accettare alcune modificazioni che meglio garantiscano la giustizia.

Dice che nessuno ha mai sostenuto negli impiegati il diritto di sciopero o di ostruzionismo (*interruzioni, commenti*) e che le organizzazioni escludono il proposito di ricorrervi; aggiunge che, sebbene con qualche difficoltà di natura giuridica, si potrebbe anche accettare le disposizioni di legge che vi si riferiscono. (*Commenti*).

Combatte pure le disposizioni d'indole disciplinare, che dice sono specialmente dirette contro le federazioni, e conclude invitando la Camera a respingere il progetto di legge, che segna un passo sulla via della reazione. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi al mattino.

CARDANI presenta la relazione sul disegno di legge: Montepensioni pei maestri elementari.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 17

(So.) — La prima giornata di discussione del progetto di legge Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati non ha rivelato gran che di notevole o di interessante.

La Camera era oggi straordinariamente affollata e lo rimarrà certamente finchè il progetto sia approvato. La approvazione del progetto costituisce infatti un impegno d'onore per l'on. Giolitti. La maggioranza rimarrà quindi alla Camera finchè il progetto di legge sia approvato. Ma tutti sanno a Montecitorio che l'ostruzionismo larvato al quale per ragioni elettorali la Estrema Sinistra si abbandona intorno al progetto sugli impiegati, non condurrà ad alcun risultato concreto. I deputati sono quindi rassegnati ad ascoltare un gran numero di discorsi, pur sapendo che essi lascieranno materialmente parlando, il tempo che trovano.

L'Estrema Sinistra ha debuttato oggi nella sua opposizione al progetto Giolitti, coll'appello nominale sulla sospensiva. I risultati hanno dato esito assai sconfortante per l'Estrema Sinistra, i cui deputati non sono a Roma che in numero relativamente scarso, data l'importanza della battaglia. Eliminato il terreno di combattimento dalla proposta sospensiva, è cominciata la discussione generale del progetto. Abbiamo avuto un eloquente discorso dell'on. Fradeletto, il quale ha combattuto, sebbene non a fondo, il progetto Giolitti.

Il discorso dell'on. Fradeletto è stato applaudito specialmente nei banchi di Sinistra e di Estrema Sinistra. Il discorso Fradeletto piacerà alle organizzazioni degli impiegati, ma non sposterà evidentemente un voto alla Camera.

Abbiamo avuto dopo il discorso dell'on. Turati, che ha caricato a fondo il progetto Giolitti. Il discorso fu ricco d'interruzioni delle quali ha dato esempio lo stesso presidente del Consiglio, il quale ha voluto immediatamente distruggere l'impressione suscitata da talune fra le affermazioni del deputato socialista.

I discorsi continueranno da domani fino a sabato, giorno in cui si spera di aver finito la discussione del progetto, se la discussione non sarà interrotta, come pur troppo si prevede, dalla luttuosa catastrofe della morte dell'on. Di Rudinì, il quale è entrato stasera in agonia. L'Estrema Sinistra ha del resto accennato, per bocca stessa dell'on. Turati, a ridurre di molto il previsto ostruzionismo larvato contro il progetto, a base di appelli nominali.

Il sultano dello Zanzibar a Napoli

Napoli, 17

Stamane a bordo del piroscafo *Adolf Woermann* è giunto il Sultano di Zanzibar, Sayyid Ali Bineamond. Egli è accompagnato da due personaggi del seguito e da un cameriere e viaggia da parecchi mesi per recarsi nelle diverse città europee. Alloggia all'Hotel Betolini ove resterà diversi giorni.

Le condizioni dell'on. Di Rudinì

Falso annuncio della morte

Roma, 17

Gli onorevoli Baccelli Guido e Maresca si son recati stamane per la consueta visita al villino Di Rudinì e tornati alla Camera hanno redatto il seguente bollettino:

« Notte meno agitata, temperatura quasi normale. I dolori addominali sono meno sensibili; permangono i sintomi della uremia con fenomeni cerebrali. Lo stato generale è sempre grave. — Firmati *Baccelli e Maresca* ».

Al villino Di Rudinì continua sempre la affluenza degli amici ed estimatori che si interessano delle condizioni di salute dell'illustre infermo. Prima delle ore nove di stamane si erano già recati a firmarsi sul registro gli onorevoli Fasce, sottosegretario di Stato al tesoro, Rubini, il ministro Lacava, Leali, Bonicelli, il presidente della Camera on. Marcora ed il sindaco di Roma Ernesto Nathan.

Stamane, improvvisamente, si sparse in Roma la voce della morte dello on. Di Rudinì, tanto che alla Corte dei Conti e alla Commissione centrale di beneficenza, da parte dell'on. Finali vi è stata la commemorazione. Alla Camera, il presidente stava per sospendere la seduta e tutti gli uomini politici si comunicavano la triste notizia, quando la voce è stata smentita.

Alle 16 la vettura di casa Di Rudinì si è recata a prendere i due medici curanti, i quali nella loro visita pomeridiana si sono intrattenuti presso l'infermo circa tre quarti d'ora. Uscendo, l'on. Baccelli ha detto ai giornalisti che ne lo richiedevano, che lo stato dell'infermo non è peggiorato, ma pur troppo non lascia adito ad alcuna speranza. Da principio — ha soggiunto lo on. Baccelli — abbiamo sperato che la scienza potesse salvarlo. I buoni risultati ottenuti sono stati quelli di attenuare i terribili dolori che tormentavano il malato. Ora è però avvenuto lo avvelenamento del rene accompagnato da gravi fenomeni di uremia. Il polso si mantiene buono ed i polmoni non accennano ad alcuna complicazione. A tal punto l'on. Baccelli, interrogato se questo stato durerà a lungo si è rifiutato di rispondere. Alle ore 17 è giunto al villino il cappellano di Corte Mons. Beccaria, il quale è stato subito introdotto presso la marchesa Leonia.

Il *Giornale d'Italia* dice che la visita dell'illustre prelato ha fatto credere che egli sia stato chiamato dalla famiglia per somministrare al malato gli ultimi conforti della religione.

Il *Corriere d'Italia* dice che stasera alle ore 11 avrà luogo a casa Di Rudinì un consulto tra i professori Baccelli, Maresca ed Augusto Murri, arrivato oggi da Bologna.

Pel trasferimento e la tramutazione delle rendite nominative

Roma, 17.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro on. Carcano contenente disposizioni per agevolare le operazioni di trasferimento e di tramutamento delle rendite nominative. La relazione che precede il disegno di legge ricorda come esso sia stato già annunziato nell'esposizione finanziaria dello scorso dicembre, ed aggiunge che esso non è inteso ad introdurre modificazioni sostanziali nell'organismo recato dalla legge sul debito pubblico del luglio 1861.

Dopo aver rilevato la bontà intrinseca di tale legge, sotto gli auspici del la quale il commercio dei nostri titoli pubblici ha potuto fiorire ed espandersi, la relazione dice che non bisogna dissimulare come riguardo a talune particolarità secondarie, ma tuttavia di considerevole conseguenza nella pratica, essa non risponde più compiutamente alle mutate e cresciute esigenze. Nel periodo immediatamente successivo alla legge del 1861, il nostro debito pubblico era rappresentato da 150 milioni di rendite, per non più di tre miliardi di capitale nominale quasi interamente a tipi consolidati cinque e tre per cento; ora invece il nostro debito pubblico è rappresentato da 437 milioni di rendita per oltre 11 miliardi e mezzo di capitale nominale, di cui dieci a tipi consolidati vari. E mentre in quei primi albori del nostro risorgimento i titoli nominativi si limitavano a circa 160 mila, alla fine del decorso mese di marzo per il solo consolidato 3.75 — 3.50 per cento, salivano ad oltre 500 mila lire.

Si aggiunge che lo Stato avendo interesse che si estenda la pratica del tramutamento dei titoli dal portatore a nome, ciò che vale a scemare la disponibilità d'essi sul mercato e quindi ad avvalorarne maggiormente i corsi, torna opportuno rendere più agevoli le relative operazioni. Bisogna inoltre tener conto del fenomeno della penetrazione dei titoli pubblici nelle classi inferiori, penetrazione che per ogni rispetto convien favorire accomodando ad essa le nuove procedure onde risultino più facilmente alla portata delle classi medesime.

Accennate così succintamente le ragioni e gli intenti di massima cui si ispira il disegno di legge, la relazione passa all'esame dei singoli articoli avvertendo però che per quanto si tratti di provvisioni secondarie e di migliore adattamento delle leggi vigenti, le nuove disposizioni non lasciano di offrire un rilevante interesse, bastando all'uopo accennare all' ammissione della scrittura privata come atto traslativo della proprietà delle rendite ora escluse; alla caducità trentennale delle ipoteche sulle rendite, se non siano rinnovate, all'accettazione della prova diretta della successione per le rendite minori e infine alle procedure speciali e più rapide proposte per la definizione di tutte quelle controversie che sorgano fra l'amministrazione ed i privati.

Il disegno di legge si compone di 2à articoli.

La convalidazione di trenta dei nuovi senatori

Roma, 17

A Palazzo Madama si è riunita la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Erano presenti gli on. Pagano, Di Prampero, Colonna, Colombo, Munichi, Bava-Beccaris, Melodia. La commissione ha già convalidato trenta dei nuovi senatori. Per altri quattro ha sospeso ogni deliberazione non essendo ancora giunti alla segreteria di Stato i richiesti documenti. La commissione tornerà a riunirsi venerdì e il giorno 20 riferirà al Senato.

Cronaca Rosa

Ieri a Trieste si sono sposati il dottor Iginio Venchierutti di Venezia e la signorina Gemma Leoni. Mandiamo alla felice coppia i nostri più vivi auguri.

L'accertamento dei lavori di bonifica mantovana-reggiana

Roma, 17

La Commissione incaricata dal Ministero di Agricoltura di accertare il compimento dei lavori della grandiosa bonifica mantovana-reggiana, ha visitato particolarmente tutta la plaga della bonifica che è compresa in dieci comuni della provincia di Mantova e della provincia di Reggio Emilia ed ha una estensione di 32,500 ettari. La Commissione ha anche esaminato il colatore e la grande botte sotto il fiume Secchia ed il colossale stabilimento, ove sono messe in moto sette pompe centrifughe, che innalzano le acque per immetterle nel Po presso Sernide. La grandiosa opera di bonificamento è costata circa 19 milioni, cioè poco meno di 600 lire per ettaro, ma si è subito dimostrata largamente rimuneratrice. La commissione, che era composta dei signori comm. Tito Pasqui, ispettore generale al Ministero di Agricoltura, dell'ispettore superiore del genio civile comm. Giacomo Bietta, dell'ingegnere capo del genio civile di Mantova e del medico provinciale di quella città, sta preparando, sui dati raccolti, una particolareggiata relazione, che sarà presentata quanto prima al Ministero di Agricoltura.

Contrabbando di tabacco

Roma, 17

Il Ministro delle Finanze comunica: Un'importante ed abile operazione hanno eseguito al confine le guardie di finanza della brigata di San Fedele (Como) sequestrando, dopo predisposti appostamenti, una quantità considerevole di tabacco in foglia, circa una tonnellata, che due gruppi di contrabbandieri, in tutto 35, tentavano d'introdurre nel Regno. Anche le guardie della brigata di Novara e della brigata di Venezia hanno in questi giorni operato sequestri di tabacco di contrabbando. — Questi fatti, occorsi in breve spazio di tempo col sanguinoso conflitto di Saint Remy, di cui fu data notizia pochi giorni or sono provano che il contrabbando minaccia con incredibile audacia i confini e conferma la tutela esercitata dal nostro corpo delle guardie di finanza.

Tre operai asfissiati in una cloaca

Parigi, 17

U terribile accidente è avvenuto oggi nel boulevard Letort, a Montmartre dove si procedeva alla ripulitura di una cloaca. Un operaio era disceso nella fossa mobile senza più dare segni di vita. Due suoi dei compagni inquieti per la sua lunga assenza discesero alla loro volta. Finalmente il portinaio della casa sorpresa della lunghezza con la quale le operazioni si avviavano nella fossa si sentì investito dai gaz mefitici. — Vennero chiamati i pompieri i quali, dopo lunghi sforzi, estrassero i tre operai cadaveri. Anche alcuni pompieri che operarono il salvataggio si trovano in grave stato. Un sergente dei pompieri ha avuto un principio di asfissia.

Il rettore dell'università di Bologna

Bologna, 17

Stamane alle dieci ha avuto luogo l'assemblea generale dei professori della Università di Bologna per procedere alla nomina del rettore per l'anno scolastico 1908-1909. Fu riconfermato con una splendida votazione il prof. Puntoni.

Il suicidio di un sergente

Milano, 17

Nella caserma Montebello del primo reggimento « Nizza » in via Vincenzo Monti stamane alle ore dieci il sergente Accorsi Francesco di anni venti, nativo della Spezia, che si trovava rinchiuso nella sala di disciplina, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella dietro l'orecchio sinistro. Il disgraziato giovane, che era impiegato nell'ufficio di contabilità, era stato posto in quel luogo di punizione in seguito a constatate irregolarità nella mansione a lui affidata. L'autorità militare ha aperto una inchiesta per stabilire in qual modo lo Accorsi abbia potuto procurarsi in sala di disciplina la rivoltella.

Urto ferroviario a Genova

Genova, 17

Alle ore 9,10 di stamane nella stazione di Pegli a Genova un treno merci in arrivo urtava due vagoni. Nessuna disgrazia personale. I danni sono lievissimi. Si dovette effettuare il trasbordo per poche ore.

I due alpinisti precipitati in un burrone

Domodossola, 17

Ecco alcuni particolari sul duplice impressionante dramma dell'alpinismo avvenuto sul Fleckisbock, sul gruppo delle montagne di Vals Leweting. — I due alpinisti signor Imhfeld di Zurigo ed Hans Duhsleh di Vienna, studente di medicina, figlio del notissimo ingegnere svizzero, erano partiti per la ascensione del Flediskisbock, alto 3418 metri. Durante la discesa i due giovani precipitarono da trecento metri di altezza in un canalone. Il Duhsleh ebbe il cranio fracassato. Una colonna di soccorso partì per la montagna e ritrovò il cadavere del Duhsleh, la cui morte fu istantanea. L'Imhfeld era ferito gravemente al viso ed aveva un piede fratturato. Aveva potuto, trascinandosi a grande stento, scendere e invocare aiuto. Il Duhsleh era studente del politecnico federale di Zurigo.

L'orribile massacro degli undici pastori greci

Atene, 17

L'*Agenzia di Atene* pubblica i particolari sull'orribile massacro degli undici pastori greci sul monte Posdagnel distretto di Serrez (Macedonia) avvenuto il 3 corrente. I bulgari travestiti da soldati e da gendarmi furono accolti amichevolmente dal proprietario delle greggi, Tragoudas, da suo fratello e da due pastori. I banditi li uccisero. — Spingendosi più innanzi nella foresta incontrarono sei altri pastori che massacraron tagliandoli letteralmente a pezzi. Uno solo potè salvarsi. I banditi in numero di cinquanta, portarono via mille montoni. Nel Caza di Mejenik il capo banda bulgaro Sadansky impiccò dieci notabili del villaggio di Deirem, i quali erano stati accusati da un maestro di scuola di averlo denunciato. E' curioso il fatto che Sadansky fece uccidere anche il maestro.

Furto di campane

Brest, 17

Ignoti malfattori sono penetrati la notte scorsa nel campanile della chiesa della Salette e nella chiesa di Sant'Anna ed hanno rubato le campane. — La gendarmeria ha aperto una inchiesta.

Violento ciclone in un sobborgo di Parigi

Parigi, 17

Un ciclone si scatenò nel sobborgo orientale di Parigi, avvolgendo Joinville, Charenton, Vincennes, Creteil ed altre località, divellendo alberi ed interrompendo la circolazione del tram. — Un vetturino ebbe il cranio fracassato da un tronco d'albero.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 17

L'udienza è aperta alle ore 10.15 davanti ad un pubblico enorme. Prende subito la parola l'avv. Manfredi il quale, dopo aver rivolto un affettuoso saluto a Bologna che fu scelta per la trattazione di questa causa, viene ad esaminare le deposizioni dei vari testimoni, combattendo la tesi della difesa e sostenendo vibratamente l'accusa contro gli imputati. La seduta è sospesa alle 11.45 e rinviata al pomeriggio.

L'udienza si riapre alle 15.15. Il pubblico è aumentato. L'avv. Manfredi continua la sua arringa. Egli rifà la storia dei precedenti del delitto e dimostra come sorse l'accusa contro gli imputati. Prova con argomentazioni che le lettere dirette al sindaco erano realmente scritte dal Guzzo. Esamina tutti i particolari del complotto dicendo essere sufficiente causa per il delitto il mancato impiego del Guzzo.

Confuta gli argomenti portati dall'avv. Bentini, specialmente per quanto riguarda i due individui misteriosi scomparsi da Castelvetrano la notte del delitto e passando agli imputati, li descrive a foschi colori, specialmente infierendo contro Giuseppe Guzzo. Dopo avere trattato dell'odio degli Ampola contro i Saporito, l'udienza è rinviata a venerdì.

Il processo Eulemburg

Berlino, 17

Contrariamente a quanto si è detto, il processo intentato al principe di Eulemburg non terminerà al 29 giugno, ma comincierà soltanto a questa data.

Corte d'Assise di Venezia

Il primo processo a porte chiuse

Sentenza assolutoria

Ieri è terminato alla Corte d'Assise il primo processo svoltosi a porte chiuse.

Due sono gli imputati, come i lettori ricordano: Radicchio Giovanni, accusato di reato turpe a danno di una sua figliastra, e Marchiori Domenica, accusata di subornazione di un testimonio.

Alla difesa sedettero, come il giorno innanzi, gli avvocati Giuseppe ed Umberto Ferraboschi per il Radicchio e Vitta per la Marchiori.

Sappiamo che nella mattinata sfilarono più di dieci testimoni a difesa, dopo di che il Procuratore Generale, cav. Randi, pronunciò la sua requisitoria invocando la condanna di entrambi gli imputati.

Nelle ore pomeridiane parlarono i difensori avv. Ferraboschi per il Radicchio e avv. Vitta per la Marchiori, invocando la assoluzione dei loro difesi.

Dopo le solite formalità per la formazione dei quesiti e le spiegazioni fatte dal Presidente ai giurati, il presidente cav. Fusinato, riassunse imparzialmente la discussione della causa.

Verso le 17 i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni. Poco tempo dopo rientrarono pronunciando un verdetto assolutorio. I giurati hanno risposto negativamente a tutti i quesiti.

Il Presidente pronunciò l'assoluzione di entrambi gli imputati ed ordinò la scarcerazione del Radicchio Giovanni.

Sentenza riformata

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Con sentenza 9 aprile di quest'anno il Pretore Urbano condannava Menin Pietro a giorni cinque di reclusione e 50 lire di multa per minaccie gravi ed ingiurie. Il danneggiato sarebbe stato certo Boscoscuro Giuseppe. Tra il Boscoscuro ed il Menin esistevano dei dissapori, e questi dissapori trovavano origine nel fatto che il Boscoscuro era una volta fidanzato di Padovan Angela che poi divenne, nel luglio 1907, moglie del Menin. Questi era stato chiamato dinanzi al Pretore Urbano come colpevole di minaccia a mano armata perchè, armato di roncola, ad una distanza di cinquanta passi, avrebbe detto al Boscoscuro: « vien avanti, se hai coraggio! avrò una vendetta! » Il Pretore escluse la minaccia a mano armata, dopo le risultanze processuali, ma ritenne però la minaccia grave e pronunciò la ricordata sentenza. Il Menin interpose appello ed ieri si presentò al Tribunale col suo difensore avv. Umberto Ferraboschi.

Dopo la relazione della causa fatta dal Presidente, l'avv. Ferraboschi dopo di aver svolto un motivo in ordine alla procedura, concluse perchè il Tribunale ritenesse soltanto la minaccia semplice: infliggesse quindi al Menin la semplice pena pecuniaria e concedesse inoltre i benefici della legge del perdono e del casellario.

Il Tribunale — accogliendo i motivi d'appello — ritenne trattarsi di minaccia lieve e ridusse la pena a 50 lire di multa colla legge del perdono: ordinò che della condanna non si facesse cenno nel certificato penale.

Pres. Marsoni; — P. M. Colpi.

VILLEGGIATURE

DAL CADORE

S. Vito del Cadore a 1000 m. s. l. d. m., centro d'escursioni sulle splendide Dolomiti va divenendo anche un centro importante pei villeggianti.

La incantevole posizione del sito, le aure balsamiche, ed il fatto che oggi anche S. Vito possiede un Hôtel di primo ordine il *Marcora* induce ed invita a venire quassù parecchie famiglie desiderose di trovarvi quelle bellezze naturali, e di godervi la frescura fra questi bei monti.

L'Hôtel Marcora riaperto di questi giorni, è diretto dal signor Marini (già direttore d'altri primari alberghi italiani). Egli non tralascierà di darsi ogni cura e premura affinchè la stimata clientela abbia a partirsene pienamente soddisfatta del soggiorno. L'Hôtel ben situato offre ogni comfort moderno. 100 letti e saloni, illuminazione elettrica, bagni, doccie, verande e terrazze. Pensione da L. 8 in più, facilitazioni per famiglie.

Dalle minacce degli impiegati al dilemma dei ferrovieri

Da Chioggia ci perviene una lettera, nella quale i signori Ghirandello, Gamba e Panajotti funzionari di quella cancelleria giudiziaria, c'informano che la notizia ripartita ieri nell'articolo del Fabiani, e secondo la quale i cancellieri giudiziari radunati a Firenze avrebbero votato un ordine del giorno di simpatia e raccolto una somma pro scioperanti del Parmense, è stata smentita dall'organo ufficiale delle cancellerie: la Gazzetta delle Cancellerie.

Prendendo atto di questa smentita osserviamo che nessun giornale politico l'ha riprodotta e che viceversa quasi tutti riportarono la notizia smentita. Naturalmente ci rallegriamo del senno dei cancellieri anche perchè ci sembrava assai strano che da quel congresso — al quale parteciparono magistrati noti per fermezza di carattere e per vasta, larga coltura — potessero sortire certi ordini del giorno e certe manifestazioni politiche.

E' superfluo osservare che questa smentita nulla toglie alla conclusione dell'articolo di ieri.

Campagna Bacologica

VICENZA, 17 — Gialli puri da 3.05, 2.85 a 2.95 — Gialli incrociati comuni da 2.88, 2.61 a 2.74 — Gialli incrocio sferico cinese da 3.21, 3.05 a 3.13.

COLOGNA VENETA, 17 — Giallo puro venduti kg. 12490 da L. 3.30 a 3 — Incrocio bianco giallo di razze europee venduti kg. 41720 da 3.20 a 2.80 — Incrocio chinese venduti kg. 39850 da 3.42 a 3.10 — mercato animatissimo.

S. VITO, 17 — Incrocio giapponese da L. 2.35 a L. 2.50 — Poligiallo da L. 2.30 a L. 2.80 — Incrocio chinese da L. 2.90 a L. 3.10.

ODERZO, 17 — Per quanto oggi vi fossero sulla piazza parecchi mercanti di bozzoli, dati i molti affari conclusi ieri a Treviso, non rimanevano invendute che poche partite di una certa importanza ed anche queste furono oggi acquistate a L. 3 al chil. Ora non rimane che il piccolo dettaglio e i prezzi s'aggirano da L. 2.85 a 2.90 al chilogramma.

RIVISTE E GIORNALI

LA RICCHEZZA DELLA RUSSIA

Il visconte d'Avenel, fa nella *Revue des deux Mondes* l'inventario della ricchezza della Russia. Essa ha incassato: dal 1 gennaio 1886 al gennaio 1906 un totale di dieci milioni e duecentoquattro milioni di rubli, fondi provenienti da prestiti o da altre fonti straordinarie.

Durante lo stesso periodo, la Russia ha sborsato dieci miliardi e quattrocentoquindici milioni in più delle sue risorse ordinarie, con una differenza quindi di duecentoundici milioni. Il suo debito si eleva oggi a nove miliardi e ottocento milioni di rubli (ventisei miliardi di lire) che sono stati impiegati nei tre modi seguenti: guerre all'estero intraprese o subite, quattro miliardi e seicento milioni, dei quali due miliardi per la guerra col Giappone, costruzione e riscatto di linee ferroviarie, tre miliardi; anticipazione a le banche fondiarie della nobiltà e dei contadini mille duecentoventicinque milioni; pagamento delle terre di Siberia agli antichi servi 2 milioni. 13 miliardi di rubli prelevati sul prestito per le strade ferrate, costano allo Stato, fra interessi e ammortizzamento, centoventinove milioni di rubli all'anno. La rete che è di quarantaquattro mila chilometri, da un reddito di settantacinque milioni di rubli, circa il 2.12 per cento del capitale preso a prestito. Il rendimento delle strade ferrate deve progredire con l'aumento della popolazione, gli spostamenti, la produzione ed il consumo. Il demanio rurale ha rimborsato, fino al 1906 i due miliardi che lo Stato aveva sborsato per la sua trasformazione da quasi mezzo secolo.

Gli antichi servi avevano da pagare i canoni destinati all'ammortamento dei prestiti contratti per indennizzare i proprietari espropriati. Essendo loro stata rimessa la totalità di questi canoni, lo Czar, che fino al 1904 prima della guerra russo-giapponese incassava ottantun milioni di rubli a questo titolo, non incassa oggi più nulla. Nonostante queste concessioni, la crisi agraria domina oggi tutte le preoccupazioni politiche della Russia.

La superficie agraria della Russia Europea misura quattrocentotrenta milioni di ettari, dei quali lo Stato, le città, gli appannaggi ed altre istituzioni, posseggono cento sessantacinque milioni. C'è tanto da dotare molti coltivatori scarsamente provveduti, ma questa soluzione è illusoria, in realtà al contadino non manca la terra, ma non sa sfruttarla.

VOCAZIONI LETTERARIE FEMMINILI

Al direttore di un giornale parigino, il *Gaulois du Dimanche*, è venuto in mente di chiedere ad alcune scrittrici francesi, in qual modo esse si sono date alla letteratura, cioè quando è sorta in loro la vocazione di scrivere; e perchè. Le risposte non gli sono mancate. La signora Daudet ha confessato di aver appreso dai genitori — che erano entrambi poeti — l'arte dello scrivere. La Desbordes Valmore, Lamartine, Victor Hugo, aumentarono e corressero il suo gusto letterario e quando essa sposò Alfonso Daudet, potè meritarne tutti gli elogi e tutta l'indulgenza. Si sa che il Daudet prima di morire volle affidare alla moglie il compito di terminare un libro suo rimasto interrotto.

Anche l'iniziazione letteraria della Lesueur fu dovuta ai poeti. Nella sua infanzia ella gustava tanto i bei versi, che recitandoli, piangeva di tenerezza. Quando dovè scrivere i primi componimenti, li scrisse in versi (quali versi! a dieci anni, senza conoscere le regole della prosodia). Lo stile troppo lirico fu poi sempre il suo più grande pericolo e la causa dei rimproveri che si meritò.

I poeti che decisamente hanno molta fortuna con le donne, hanno attratto alla letteratura la duchessa di Rohan, che continuava a consigliarsi per le sue rime con François Coppée, ed hanno dato il primo stimolo anche alla signora Marcelle Tyraire, che fu sempre sensibile, com'ella dice, a tutte le forme d'arte, ma soprattutto gnier, moglie del poeta e figlia del De Héguier, moglie del poeta e figlia del De Hérédia, confessa che è molto semplice spiegare la sua vocazione: *Da che so scrivere, mi sono divertita a scarabocchiare, ecco tutto!*

Anche la signora Marni pare che abbia cominciato a scrivere ben presto, e non si ricorda a quali sentimenti del suo cuore, risalga la vocazione letteraria. Il fatto sta che il suo primo articolo ella lo scrisse e lo pubblicò all'età di dieci anni! Nemmeno Lucia Felix Faure ricorda come sia sorta in lei la vocazione per le belle lettere. La sua vocazione è cresciuta con lei negli impercettibili minuti più che nelle ore definitive e Newman e Dante — il più grande eroe ed il poeta supremo della vita interiore — la iniziarono.

E Gyp? Gyp, non nasconde che ella cominciò la sua carriera col mandare ad un giornale la descrizione di un pranzo fatto a casa sua in Lorena, e il resoconto dei dialoghi tenutivi dagli ospiti. Come si vede, per le donne, quelle che Raffaello Fornaciari ha chiamato elegantemente le « applicazioni alla letteratura » non sono tragiche affatto e non causano troppi fastidi.

LA LUPA ROMANA

Verificare la salubrità delle carni fornite ai soldati, ed il valore nutritivo del latte di cui si alimentano i nostri bambini, sono di già imprese assai delicate.

Nella *Revue des questions historiques*, E. Cosquin corrispondente dell'Istituto, non ha indietreggiato dinanzi ad una difficoltà di gran lunga maggiore; esaminare, diremo così, il latte che la lupa romana fece scorrere tra le labbra di Romolo e Remo.

Le nutrici straordinarie inviate dagli dei ai giovani eroi, non furono mai troppo rare. Ciro, per esempio, succhiò e non senza appetito, il latte di una capra che gli aveva mandata la grande divinità dei Persiani, Ahsurâ-Mazda.

Il seducente Paride fu allattato da una orsa: e si può supporre che, se divenne il più bello dei suoi contemporanei, ciò è avvenuto perchè la sua nutrice ebbe per lui cure analoghe a quelle della lupa romana per Romolo e Remo. Questa lupa faceva con la lingua la « toilette » dei due piccoli gemelli; e tutte le impurità che ne macchiarono il corpo sparirono come per incanto. In mancanza d'animali selvaggi, due colombi nutrirono ingegnosamente la giovane Semiramide, e le portarono nel loro becco, delle goccie di latte poi dei pezzetti di formaggio.

E accadde loro di saccheggiare così sfrontatamente tutti i pastori del vicinato che questi, inquieti di veder tutti i loro formaggi beccati, si misero in agguato e seguirono senza pena l'oggetto di tanti furti. Un uccello, il picchio verde, contribuì del resto, per la parte sua, a nutrire e proteggere Romolo e Remo. Finalmente gli Arabi del Cairo raccontano che una gazzella aveva allattato due fanciulli abbandonati. Si deve dunque ammettere che la lupa romana ebbe degli emuli. La culla galleggiante che trasportò Romolo e Remo fino al porto dove furono scorti da questa buona lupa, non è neppure essa unica fra tutte le culle. Quel ragazzo che doveva poi essere il re di Sargon, fu, appena nato, messo in una canestra di canne spalmate di bitume e confidato all'incerto capriccio del fiume. La mitologia greca ha maggiori riguardi per Perseo: lo mette, ma in compagnia di sua madre Danae, in un cofano che le onde spinsero fino nell'Isola di Serifo.

I due lattanti della lupa romana non hanno nemmeno il merito d'avere una nascita eccezionale. La madre di Sargon era come Rea Silvia una sacerdotessa d'alto rango; e la principessa Pritha fu come Rea Silvia, amata da un dio.

Suo figlio era illegittimo allo stesso titolo di Sargon, di Perseo, di Romolo e Remo; ed i padri di tutti questi ragazzi erano dei.

La parentela di queste leggende è dunque certa; ma c'è di più: la lupa romana è di origine greca. La leggenda greca di Danae è forse di origine assira, e può darsi che la leggenda Assira di Sargon sia d'origine indiana. Quando il più antico storico latino, Fabio Pittore, prese in prestito, per una buona parte, dagli Elleni la storia favolosa di Romolo e Remo, erano più secoli che i poeti e novellatori dell'India ricamavano continuamente su questo vecchio tema. E' al Gange — conclude lo articolista — che bisogna chiedere i suoi segreti sui fondatori misteriosi della città del Tevere.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Giovedì: Corpus Domini.
19 venerdì: S. Gervasio e Protasio.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 7.56.

L'alta onorificenza al colonnello Tragni

Ieri il Console del Giappone in Venezia, l'illustre comm. Guglielmo Berchet, per incarico dell'Ambasciatore di Roma, consegnò, a nome dell'Imperatore del Giappone, al Colonnello a riposo Angelo Tragni, le insegne dell'Ordine di IV. classe del « Sacro Tesoro », (equivalente al grado di ufficiale del nostro S. Maurizio e Lazzaro) per le pregevoli pubblicazioni di carattere militare da lui fatte durante la guerra su vari periodici italiani quali la *Gazzetta di Venezia*, la *Rivista Marittima*, l'*Italia Moderna* e, più diffusamente ancora e per più lungo tempo, sulla *Tribuna* negli anni 1903, 1904 e 1905.

I nostri lettori già conoscono il colonnello Tragni, che è pure nostro collaboratore, per i suoi articoli tanto militari, quanto di *attualità* che egli c'invia con assidua diligenza.

Non è da credersi che il colonnello Tragni nei suoi articoli sulla guerra in Estremo Oriente abbia trattato le questioni passionalmente per una parte anzichè per l'altra e che a ciò sia dovuta la offertagli onorificenza.

Tutt'altro; perchè quando avesse agito *per partito preso*, ciò avrebbe reso puerile l'opera sua.

Egli, invece, fondò sempre i suoi ragionamenti, con esattezza di vedute, alla stretta stregua dei suoi severi studi storico-militari e, sorretto da criteri scientifici, vagliando gli elementi in lotta dalle due parti, non altrimenti di quanto si farebbe per studiare l'urto di due corpi in campo meccanico, pervenne, con accurate analisi, a dimostrazioni, a deduzioni, che ebbero poi dati fatti solenne riprova.

Invero per citare un esempio, ecco quanto egli scriveva nella *Gazzetta di Venezia* del 12 gennaio 1904 — e cioè *un mese prima che la guerra* scoppiasse in un suo articolo dal titolo: *Sguardo comparativo*:

. . . .

« Data adunque la incontestata, assoluta, superiorità marittima e terrestre che il Giappone ha *presso la zona contestata*, che costituisce il suo immediato obbiettivo politico-militare, in caso di lotta circoscritta fra i due Stati; il Giappone non ha altra via da scegliere se non quella di *utilizzare il suo momento*, e senza lasciarsi condurre per le lunghe da nuovi Kutusow, preparatori di nuove Beresine, cadere sulla flotta nemica del Pacifico, riuscire ad averne ragione, fronteggiare e battere successivamente l'eventuale flotta di rinforzo, ed acquistare così l'assoluto dominio del mare.

« Solo dopo il conquistato imperio del mare si potrà pensare a *consistenti sbarchi* in terraferma, collegandone le forze senza tema che restino bloccate, ecc.

« La soluzione del problema, si presenta adunque *precipuamente*, marittima: *corollariamente* terrestre. Etc.

« Se l'urto russo-giapponese dovesse verificarsi, è nostro avviso che l'impero del Sole-Levante, con le alte, *inesauribili* energie di un grande popolo, porrebbe a segno la prepotenza moscovita. »

Come si vede l'azione navale con la quale si iniziò la guerra un mese dopo, il conseguito imperio del mare che con l'imbottigliamento di P. Arthur preludiò ai consistenti sbarchi e l'esito finale, furono da lui vaticinati! Egli coi suoi accurati studi precorse tempi ed eventi! La prova è infragabile.

Nè qui si arrestò l'opera del nostro amico chè egli con lodevole attività pubblicò nelle Riviste, altri pregevoli lavori relativi alla anzidetta guerra, quali: *Guerra terrestre da Alessandro a Ohyama — Lotta sul mare da Duilio a Togo — L'azione russo-giapponese — Indennità di guerra — Attorno all'Io occidentale e giapponese — Fra due aurore secolari*. Ecc.; scritti tutti, sposati a poderoso, ammirevole, spirito analitico.

Onde noi ci rallegriamo, per parte nostra, vivamente della onorificenza che il nostro tanto accetto Collaboratore ha così bene meritata per i suoi geniali lavori, da parte del potente Imperatore del Sole-Levante; e crediamo che ciò farà anche piacere ai nostri lettori che da più anni apprezzano l'opera sua su queste stesse pagine.

Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

La proroga accordata per la consegna delle schede e delle opere ha notevolmente aumentato il concorso degli artisti che intendono partecipare all'Esposizione.

Gli artisti giovani a profitto specialmente dei quali l'Esposizione fu istituita si presenteranno numerosi, e tra essi figureranno tutti quelli che hanno già dato belle prove del loro valore e sicuro indizio del loro ottimo temperamento.

Ma anche gli artisti che si sono affermati in una lunga carriera parteciperanno all'Esposizione mandando qualche frutto del loro lavoro: ciò eleverà l'importanza e l'interesse dell'impresa e l'attrattiva che essa eserciterà pei cittadini e per i forestieri.

Anche le industrie più caratteristiche di Venezia, dal Vetro al legno intagliato, dal musaico alla stoffa classica figureranno a Palazzo Pesaro in esempi numerosi e notevoli, così che l'Esposizione riuscirà una rappresentazione viva e completa di ciò che Venezia produce di più nobile e di più degno nel campo delle arti pure ed applicate. Riservandosi di dare altre volte maggiori particolari, ricordiamo pertanto che le schede di notifica possono ritirarsi presso la Segreteria dell'Esposizione a Palazzo Pesaro o presso la III Divisione Municipale e devono essere presentate prima del 25 corr.

Scuola Libera Popolare

Venerdì sera 19 corr. alle ore nove precise nella sede in Merceria del Capitello, Calle delle Ballotte 4914, gentilmente concessa, si terrà un'assemblea straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione sull'operato della Commissione per la lotta contro l'alcoolismo (avv. Bombardella, avv. Cornoldi, ing. Fano, prof. Giordano, prof. Levi-Morenos) — 3. Resoconto delle gite sociali e accordi per la nuova sessione (prof. Bernardi).

Si fa viva preghiera a tutti i soci, ai rappresentanti delle Società aderenti alla Scuola ed a coloro che hanno partecipato come aderenti alle gite sociali, di non mancare all'importante assemblea.

Un altro che si ubbriacò per l'ultima volta

La guardia daziaria Antonio Brando, d'anni 23, abitante a Santa Croce 114, era in licenza di due giorni. Iersera egli fu veduto, vestito con la divisa, in Fondamenta delle Procuratie all'Angelo Raffaele, ubbriaco. Potevano essere circa le undici. Ad un tratto un oste e della gente che si trovavano in fondamenta udirono un tonfo. Immaginarono tosto che qualcuno fosse piombato nel rio di Santa Maria Maggiore che scorre lungo la fondamenta, ingombro per solito, di barche e di burchi. Le ricerche non sortirono però alcun risultato. Iermattina due burchiai di Mestre, che si dirigevano col loro natante carico di sabbia alla volta di Campo di Marte, passando per lo stesso rio scorsero galleggiante il cadavere del Brando. Caduto in canale la sera avanti dovette finire sotto il fondo di una barca e per questo nessuno lo scorse.

I due burchiai legarono il cadavere ad un palo e si recarono ad avvertire il Commissariato di Dorsoduro. Sul luogo si recarono il dott. Zanotto e il delegato Costi, che con la scorta degli indumenti poterono procedere alla identificazione. Una barca della Croce Azzurra trasportò l'annegato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

“Corpus Domini„

Questa mattina alle 8.30 dalla Basilica di San Marco uscirà l'annuale processione del *Corpus Domini* coll'intervento del Patriarca, del Capitolo e dei Parroci della città. Alla processione sono invitati tutti i soci delle Associazioni cattoliche cittadine. La riunione dei partecipanti laici è fissata per le ore 8.15 precise in cappella del Battistero della Basilica.

Il 25. del Comitato Region. Veneto dei Veterani

Ricordiamo che il Comitato Regionale Veneto dei Veterani festeggia il suo 25. anniversario della fondazione.

Ripetiamo il programma dei festeggiamenti:

Ore 10.30 ricevimento delle rappresentanze nella sede del Comitato, Palazzo Loredan (Municipio) — Ore 11 formazione del corteo per deporre una corona al monumento di Daniele Manin nella piazza omonima — Ore 12.30 colazione nel giardino a Santa Chiara.

Telefoni notturni dello Stato

Quelli diurni vanno male. Lo abbiam detto parecchie volte. Quelli notturni vanno pessimamente e lo diciamo oggi per la prima volta *disposti d'ora in poi a ripeterlo tutti i giorni fin che la Direzione avrà provveduto*. Perchè l'enorme servizio e la insufficenza degli apparecchi possono in parte giustificare le deficenze del giorno; ma non possono assolutamente giustificare quelle della notte quando le comunicazioni sono ridotte ad un numero infinitamente minore. Di giorno il personale aiuta con solerzia a superare le difficoltà.

Che cosa fa di notte? Non lo sappiamo. Ma la lentezza con cui gli impiegati rispondono alle chiamate degli abbonati, spesso la loro malavoglia, la confusione ecc. sono esasperanti. E si badi, le comunicazioni notturne, hanno in generale, un carattere di urgenza e di importanza che quelle diurne spesso non posseggono. Non parliamo del lavoro particolare dei giornali, parliamo dei bisogni della cittadinanza, che devono essere rispettati da chi è pagato per rispettarli.

Il sequestro di un bassorilievo in marmo

Ieri a cura dell'ufficio di P. S. di San Marco venne sequestrato un bassorilievo in marmo rappresentante la Pietà, opera di gran pregio e valore artistico che viene attribuita all'autore Pellacorsi.

L'oggetto in parola era esposto nel deposito dell'antiquario Giuseppe Dominici in Pasina a S. Silvestro 1114 che dichiarò di averlo acquistato da certo De Zorzi Giorgio che a sua volta lo aveva avuto dal Municipio di Sacile.

Il bassorilievo fu depositato presso le RR. Gallerie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17.

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 16 corrente è passato in disponibilità alla Spezia il cacciatorpediniere « Turbine », assumendone la responsabilità il tenente di vascello Willspeare. Colla stessa data il comandante del « Turbine » capitano di corvetta Corsini ed il personale eccedente la tabella di disponibilità, sono trasbordati sul « Lanciere » che passa in armamento ridotto. Colla data dell'8 corrente il tenente di vascello Marchese ed il personale eccedente la tabella di disponibilità dell'« Olympia » sono trasbordati sull'« Orfeo », rimanendo questa torpediniera, per effetti amministrativi, in armamento ridotto. Colla stessa data la torpediniera « Olympia » passa in armamento ridotto col personale di disponibilità.

Colla data del 16 corrente il capitano medico Brunelli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Tommaso di Savoja ». Colla data del 21 corrente il capitano medico Telogue imbarca sulla regia nave « Roma ».

Movimento del Regio Naviglio: — Le regie navi « Vittor Pisani », « Saint Bon », « Filiberto », sono giunte a Syra il 16; le regie navi « Aquilone », « Bersagliere » ed « Artigliere » sono partite da Syra per Euripo il 16; la regia nave « Fieramosca » è giunta a Saint Thomas il 16; la regia nave « Vespucci » è partita da Samos il 16; la « Galileo » è partita da Sterapia ed è giunta a Modunio il 16; la « Garigliano » è partita da Pozzuoli ed è giunta a Napoli il 16; la « Pagano » è partita da Napoli il 16; il Rimorchiatore N. 24 è partito da Anzio ed è giunto a Fiumicino il 16.

Varie di Cronaca

Concorsi.

Presso l'ufficio di Gabinetto della Prefettura chiunque ne abbia interesse può avere visione del Decreto Ministeriale e dei tipi relativi al concorso per le decorazioni del sotto-basamento della statua equestre del Re nel monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Avviso alle Signore.

Completo assortimento articoli da ricamo e crochet marca D. M. C. presso i Magazzini Fasoli.

I bambini pallidi, deboli, di solito non hanno appettito.

Naturalmente nessun cibo serve in questi casi. La stessa natura segna, mediante l'inappetenza, che l'alimentazione fu deficiente. Date a questi bambini della Somatose; la composizione del sangue ridiverrà normale, l'appetito ritornerà, e ben presto vi vedrete dinanzi un bambino fiorente.

Liquidazione

col ribasso del 50 per cento di articoli da ricamo. Vera occasione per utili regali. Negozio ex Fantini in Merceria San Giuliano. Riapertura giovedì 11 corrente.

Continuo arrivo

oggetti di vero buon gusto per regali. Specialità cuoi artistici. Rivolgersi esclusivamente: Macola, Procuratie.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia militare, Creonti — 2. Fantasia (atto 3. e 4.) « Andrea Chenier », Giordano — 3. Atto 1. « Traviata ». Verdi — 4. Scherzo « Pattuglia Araba ». Ranieri — 5. Reminiscenze « Histoire d'un Pierrot », Costa.

La beneficenza

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Giuseppe Moro per l'elargizione di lire dieci in memoria del compianto Mario Pietriboni.

× L'Istituto Coletti rende pure pubbliche grazie al cav. Giacomo Ivancich per l'elargizione di lire cento per onorare la memoria del compianto defunto di lui padre comm. Luigi.

Teatri e Concerti

E sempre la “Verdi„

Dall'avv. Guido Ermanno Usigli riceviamo la seguente lettera in data di ieri:

Sono costretto, mio malgrado, ad interloquire ancora a proposito della questione sorta in seno alla « Verdi », per le accuse avanzate avverso un agente. I soci che recarono le informazioni di cui oggi parla la *Gazzetta*, lasciano supporre che la Presidenza abbia voluto proteggere, comunque, l'azione di questo agente, e quindi (si soggiunge) è il presidente responsabile.

Desidero si sappia che la vigilanza sull'Agente per il coro era esercitata dal consigliere-segretario sig. Lodovico Coccon, il quale in Consiglio dichiarò (i verbali dallo stesso sig. Coccon firmati lo attestano) di aver sempre tutto controllato e riveduto. D'un tratto il sig. Coccon, affermando giustificate le accuse, mandò le sue dimissioni il 17 febbraio u. s. Alle quali il sottoscritto rispose subito con la seguente lettera che il sig. Coccon non può negare di aver ricevuta.

« Caro Coccon, — ricevo la sua e la leggo con viva sorpresa. Ma poichè i rapporti nostri di amicizia, cementati un giorno da una constatazione di lealtà, mi impongono di non poter soffermarmi sul punto delle sue dimissioni, così La prego, semplicemente, di conferire meco qualche istante. Da qualche giorno occupatissimo, e distratto p oida tutta la riforma della « Fenice », nella quale mi si volle collaboratore ed alla quale partecipai per quello che ritengo interesse delle masse, non passai alla « Verdi ». Perciò io nulla seppi di lagnanze dopo quel dì in cui ci trovammo alla sede. Le dissi che tenevo contratti e prospetti, — che con l'attuazione del nuovo regolamento (contratto) si sarebbero pure regolati i rapporti di controllo. — In questo momento, di punto in bianco, Ella mi dice che le lagnanze sono « giustificabilissime ». Tanto meglio se il controllo suo ha dato giustificazione alle lagnanze; — ma, allora, mei consenta, Ella vorrà comunicare pure a me il risultato delle sue indagini dappoichè, come dissi quel giorno al socio Adami, le lamentazioni generiche che non abbiano fondamento di fatto non hanno valore. Quante mai volte dissi, ed Ella me ne diede ragione, « diteci dei fatti per cui si possa provare la consistenza di lagnanze e di accuse ».

« Ella lo sa: — in fatto di onestà e di delicatezza non transigo e non guardo in faccia a nessuno. Ma, santo cielo, come si può accusare leggermente, senza fatto concreto, in forma indefinita, come quella usata sin qui? — Se Ella si è formata una convinzione, oggi, diversa da quella espressa quindici giorni or sono, vuol dire che è intervenuto un fatto nuovo. Esaminiamolo insieme: questo è quanto Le richiedo, e, ripeto, con un pochino di diritto che proviene dalla cordialità reciproca di reciproca fiducia nei rapporti nostri personali ».

Il sig. Coccon non rispose, ma invece si pose alla testa del movimento contro il sottoscritto.

Il Consiglio convocò i coristi e propose di rivedere tutta la gestione con una commissione, che rifiutò poi di comunicare le sue conclusioni al Consiglio.

Questa è la verità vera. Che per quanto riguarda le aspirazioni al seggio presidenziale, ritengo sufficiente il mio sentimento di dignità ad indicarmi la determinazione più savia, dinanzi l'Assemblea dei soci.

Scusi la noia, on. Sig. Direttore; e mi abbia con tutta considerazione

Dev.mo *Avv. G. E. Usigli*.

Secondo saggio di studio al Liceo Marcello

Oggi alle 10 ant. ha luogo il secondo saggio di studio del Liceo Civico col seguente programma:

ALUNNI — Bressa A.: (Corso VI) - Scuola del prof. N. Fabbri *Nuyens*: Souvenir per oboe e pianoforte.

Ceriani L.: (Corso V.) - Scuola del prof. Gino Tagliapietra. a) *Henselt*: Studio op. 2 N. 3 per pianoforte; b) *Beethoven*: Sonata op. 13 per pianoforte.

Luzzaretti O.: (Corso VIII) - Scuola della M. C. Serato Frasuedi. *Thomas*: « Autunno » per arpa.

Alunni dell'orchestra d'archi - prof. Francesco De Guarnieri. *Parry*: Suite in fa per archi. a) Sarabanda; b) Bourrée; c) Andantino; d) Giga.

Lucon A. — (Corso di perfez.) - Scuola del prof. Giuseppe Marasco. *Weber*: II. concerto per clarinetto con accompagnamento dell'orchestra degli allievi.

Stagione lirica al “Malibran„

Nel mese di luglio il *Malibran* si apre a stagione d'opera, impresario il prof. Attilio Menoni, noto per buoni spettacoli onorevolmente condotti nella nostra città e fuori.

Il tentativo di un buon spettacolo nella stagione estiva merita di essere incoraggiato — e il *Malibran* vi si presta discretamente per quanto riguarda l'aereazione della sala.

L'opera scelta è il *Poliuto* del Donizetti. Da lunghi anni non rappresentata a Venezia, è opera di puro tipo italiano, di grande ispirazione, e sempre gradita. Per gran parte del pubblico sarà anche una novità.

Gli artisti prescelti affidano di quella buona esecuzione che è indispensabile per tale spartito. Protagonista sarà il tenore Orazio Cosentino, ben noto fra noi per aver cantato con grande successo nel *Tannhäuser* e nel *Chènier* alla *Fenice* e nell'*Otello* al *Malibran*. E' dei pochi tenori che possano affrontare coscienziosamente la parte: ed è dir molto.

Soprano la signora Antonietta Boccarusso, che eseguì recentemente l'opera al *San Carlo* di Napoli con ottimo esito; baritono il Vinci e basso il Canetti. Mezzosoprano Ida Righi; secondo tenore l'Azzola.

Direttore e concertatore è il maestro cavalier Domenico Acerbi, che sarà riveduto con simpatia dopo le lunghe assenze dovute alla brillante carriera: — istruttore dei cori Antonio Acerbi.

La prima rappresentazione avrà luogo il 4 luglio.

Nel corso della stagione, cui auguriamo la migliore fortuna, si darà l'opera in due atti del maestro Santo Santonocito: *Italia*, nuovissima.

Eleonora Duse a Parigi

Parigi, 17

Il *Figaro* dice che la Duse si trova in questi giorni a Parigi ma che non ha intenzione di dare alcuna rappresentazione. Essa si trova a Parigi per riposare e fa ogni giorno delle passeggiate nel Bois de Boulogne.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,11	59,12	58,97
Termom. cent. al Nord.	21 4	23,6	26,0
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	75	79	69
Direzione del vento	S	S	O
Stato dell'atmosfera	8	10	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 27.8; minima di oggi 20.5 — Marea: 1.a alta 1.41; 2.a alta 14.11 — 1.a bassa 7.56 — 2.a bassa 20.26.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 20.7: 16.6 — Torino 24.0: 16.9 — Milano 30.6: 18.2 — Brescia 29.1: 15.6 — Venezia 27.8: 20.5 — Bologna 28.0: 18.6 — Ancona 29.0: 18.0 — Livorno 27.0: 17.5 — Firenze 32.3: 18.0 — Roma 28.1: 18.0 — Bari 25.0: 18.0 — Napoli 27.2: 19.2 — Palermo 27.0: 15.4 — Messina 28.0: 17.8 — Cagliari 27.1: 16.5.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 17:

Società Filarmonica — Ecco il programma che la Società Filarmonica Muranese svolgerà domani 18 corr. in piazza Garibaldi dalle ore 8.30 alle 10.30 pom., tempo permettendo:

1. Marcia, omaggio ai soci, D'Andria — 2. Ronde d'Amour, Weterhout — 3. Coro atto III. Saffo, Pacini — 4. Sinfonia, Poeti e contadini, Suppè — 5. Waltzer, Amore, Becucci — 6. Marcia, N. N.

BURANO — Ci scrivono 17

La Principessa Laetitia — Ieri alle 5 pomeridiane arrivava in lancia, per visitare la Scuola Merletti, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita, S. A. R. la Principessa Laetitia col seguito. L'Augusta donna ammirò molto i celebri prodotti della scuola. Prima ch'essa lasciasse lo stabilimento, le venne offerto un mazzo di fiori.

Altri ospiti augusti — Alle 4 pom. di ieri giungevano da Venezia per fare visita alla stessa scuola Merletti sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita: La Duchessa Ersilia Canevaro, Lady Layard, Lord Egeton et Lady Egeton, ambasciatori d'Inghilterra ed Atene, accompagnati dall'on. Co. Girolamo Marcello.

Varo — Alle ore 7 pom. scendeva in acqua dal cantiere della ditta Memo Giovanni detto Caenasso un « ferry-boat » lungo 32 metri del valore di 21.000 lire. Al costruttore le nostre congratulazioni.

STRA' — Ci scrivono 17:

A proposito di una contravvenzione — Nell'ultima lotta elettorale amm. che ha dato ai superuomini avversarii il vantaggio di non entrare in Consiglio nemmeno in minoranza, fra le altre grosse frottole inventate di sana pianta per edificare su quella base friebile e poco duratura tutto l'edificio della campagna elettorale, gli avversarii leali come sempre, avevano attribuito ad uno dei nostri uomini migliori, l'egregio amico Giacomo Brozolo, il fatto di avere rivenduto nel proprio molino, della farina ammuffita, che conteneva cioè il *penicillium glaucum*, noto microbo della pellagra. E quasi non bastasse si facevano dei raffronti tra il bocciato Cavo Voltan che faceva vivere centinaia di persone, ed il nostro amico che viceversa avvelenava la popolazione intera.

In seguito, anzi a contravvenzione elevata dall'autorità, oggi, dopo un rinvio per l'audizione dell'Ispettore sanitario provinciale quale perito, ebbe luogo la discussione del relativo dibattimento dinnanzi alla R. Pretura di Dolo, ed in seguito alle luminose risultanze, il Pretore emanava sentenza di assoluzione per inesistenza di reato. All'amico nostro, che era validamente difeso dagli avv. cav. Leoniero Valeggia e Co. Edoardo de Götzen, congratulazioni sentite; ed agli avversarii con le condoglianze anche per questa sconfitta, il consiglio di essere per l'avvenire più ossequienti alla verità.

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 17

Evviva il socialismo! — Venerdì 12 corr. col pretesto di festeggiare la ricuperata salute di certi Augusto Rado e Pietro Conte, ma con lo scopo più preciso di chiacchierar di politica, nell'imminenza delle elezioni, si radunavano a banchetto in una osteria del paese alcuni amici dei due convalescenti.

Ma poichè il simposio si era protratto fino a tarda ora e l'autorità di P. S. non aveva creduto opportuno di protearre oltre l'ora regolamentare la chiusura dell'esercizio, il brigadiere dei RR. CC. recatosi sul posto intimava ai banchettanti di sfollare ed all'oste di tirare i chiavistelli.

In seguito a che un giovanotto figlio di una.... autorità locale propose agli amici di fare una dimostrazione ostile al padre suo, colpevole di non avere permesso la chiusura a più tardi. Naturalmente nessuno badò al *buon figliuolo*, e l'osteria sfollò nella massima tranquillità.

In paese però non sono mancati i commenti, e vivaci abbastanza, anche perchè nella stessa notte tre teppisti, contro i quali è in corso procedura penale, trovato nella via certo Talloretti Scipione lo minacciarono e lo percossero in malo modo, solo perchè non la pensava come loro.

Evvivano gli.... educatori del popolo!

Banchetto — Come protesta ai fatti surricordati, e come atto di solidarietà col Talloretti, sabato venturo avrà luogo un banchetto sociale, che promette di riescire imponentissimo.

Padova

La nomina del Rettore dell'Università

PADOVA — Ci scrivono, 17

Stamattina all'Università ebbe luogo l'annunciata adunanza dei professori per la nomina del rettore.

I votanti erano 48 e la votazione diede il seguente risultato:

Polacco comm. Vittorio voti 45, Camillo Manfroni 13, Crescini Vincenzo 5, bianche 2.

Al prof. Polacco, riconfermato nella alta carica che egli seppe tenere con grande dignità e con molto vantaggio per il nostro Ateneo, le più vive congratulazioni.

Onoranze al prof. Breda

Ricorrendo il trentesimo anniversario d'insegnamento del prof. Achille Breda nella nostra università, sabato venturo alle ore 17, nella Scuola dell'Ospedale, i colleghi e i discepoli gli tributeranno solenni onoranze, presentandogli, fra altro, una artistica pergamena, un bellissimo quadro allegorico e una medaglia d'oro.

Dopo la cerimonia gli amici offriranno all'illustre professore un banchetto alla Croce d'Oro

Lauree e diplomi

Oggi all'Università conseguirono la laurea in chimica e farmacia i signori: Cavazzini Giovanna da Adria, Cajola Renato da Ancona, Perbellini Giuseppe da Tregnago (Verona).

— Hanno ottenuto il diploma in farmacia i signori:

Lonardoni Silvio da Grezzana (Verona), Marchesi Slevonio, Perdibon Lino da Padova, Basso costante da Maser (Treviso), Vianello Umberto da Venezia, Plebs Giuseppe da Gallio (Vicenza), Zacutti dottor Guido da Venezia, Fabris Maria da Fonzaso (Belluno), Balduzzo Oreste da Barbarano (Vicenza), Cima Federico, Venier Giacomo da Villa Santina (Udine), Baccolo Antonio, Bianchera Angelo da Volta Mantovana, Marta dottor Bruno di Agna, Faggion Gemma e Murini Aldo, Sala dott. Enrico da Venezia.

Comizio rinviato

L'autorità di pubblica sicurezza ha proibito un violento manifesto che i regi impiegati volevano pubblicare contro il Governo.

Di conseguenza il Comizio che essi avevano intenzione di tenere domani a sera alla Gran Guardia, fu rinviato a tempo indeterminato.

La partenza del “Genova„

Il *Genova* cavalleria, al comando del tenente colonnello Schiffi, è partito stamattina per Maserada per le annuali esercitazioni di tiro.

Ecco l'itinerario del viaggio:

Il reggimento farà tappa a Noale, Scorzè e Zero Branco.

Il 18 arriverà a Maserada, ove s'accantonerà. A Spresiano allogerà il Comando con la fanfara. Uno squadrone s'accantonerà a Lovadino, uno ad Arcade, uno a Dsmadello e due a Maserada.

Dal 19 al 26 permanenza al Poligono. Durante lo stesso periodo avranno luogo esercizi di equitazione su terreno vario per gli ufficiali, gare di scherma, esperimenti con la gelatina esplosiva ecc.

Il *Genova* farà ritorno il giorno 28 corrente.

Onorificenze a professori

Il prof. Pennesi della nostra Università è stato nominato ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Il prof. Ferdinando Galanti preside del Liceo è stato nominato socio della Accademia Vergiliana — Congretulazioni.

Rovigo

Notizie degli scioperi

ROVIGO — Ci scrivono 17

A Buso Sarzano mercè l'attiva opera del sindaco signor Vincenzo Casalini l'accordo fra gli agricoltori e i contadini è stato raggiunto e stamane i mietitori hanno cominciato i loro lavori.

Lo sciopero generale è stato invece proclamato ad Adria e nelle campagne dei comuni limitrofi e perdura in quelle di Canaro Pincara, Canda, Castelguglielmo e Donada.

La prefettura fin da questo principio della mietitura e per prevenire eventuali disordini ha disposto per un largo rinforzo di truppe.

Da Rovigo sono partiti per Adria dei rinforzi di carabinieri. Oggi è giunto un altro battaglione di fanteria e con questo sono quattro i battaglioni dislocati in Provincia.

Sono giunti anche due squadroni di cavalleria uno dei quali è stato mandato subito ad Adria dove si è recato anche il Capitano dei Carabinieri, il giudice istruttore e un funzionario di P. S. (*Vedi corrispondenza da Adria*).

Società Filodrammatica. — Questa sera con molto concorso di pubblico; anche del sesso gentile, ebbe luogo la seconda recita del nuovo circolo filodrammatico. La recita è riuscita egregiamente e gli esecutori ebbero applausi numerosi.

I coscritti. — Questa mattina si sono presentati alla visita militare i coscritti della classe 1888 appartenenti ai comuni di Castelguglielmo e Fratta. — Sabato si prsenteranno quelli di Lusia, Ramodipalo e Villanova del Ghebbo e finiranno in quella giornata le sedute ordinarie. Nel mese venturo avranno invece luogo quelle suppletive per distretto.

Lo sciopero generale

Un conflitto fra scioperanti e carabinieri

ADRIA - Ci scrivono 17:

Ieri, come si prevedeva già in seguito al rifiuto da parte dei proprietari di subire le imposizioni delle leghe locali, si addivenne alla proclamazione dello sciopero generale. Le autorità, però, nonostante che la gravità della situazione lo esigesse — *more solito* — non avevano creduto di prendere provvedimento alcuno. Ed oggi — primo giorno di sciopero — si avverò pur troppo anche il primo luttuoso accidente.

Nella tenuta del signor M. Nagliati — in località Orticelle di Vallina — alcuni bovai non intendendo di abbandonare il lavoro, continuarono ad alimentare le bestie nelle stalle ad essi affidate. Ma tosto, informati di questo, i leghisti, in numero di oltre duecento, si recarono colà, col preciso proposito di intimidire quei pochi, così da costringerli a far causa comune.

Solo due carbinieri — il maresciallo Cipollato Vincenzo e il milite Baston Giovanni — per mancanza assoluta di truppa — poterono recarsi sul luogo, accolti ostilmente dalla folla degli scioperanti.

E poichè i carabinieri accennavano ad impedire che violenze si commettessero ai danni dei bovai, i leghisti non tardarono a passare a vie di fatto percuotendo e tentando di ridurre all'impotenza il Baston Giovanni che erano riusciti a separare dal compagno. Il maresciallo accorse in suo aiuto. Ma tal Motteran Luigi — che era tra i più infuriati — si slanciò contro di lui e gli scagliò contro una pietra sulla testa.

Allora il maresciallo, colpito così che perdeva sangue da tutta la faccia, vedendosi incapace a resistere agli assalti della folla inferocita, sparò un colpo di rivoltella che ferì — non però gravemente — il Mottaran.

In seguito a che gli scioperanti finirono col ritirarsi, non prima però che i due coraggiosi carabinieri riuscissero ad arrestarne alcuni dei più facinorosi.

Il maresciallo Cipollato dovette poi subire ben dodici punti di sutura alla fronte.

Solo dopo successo questo fatto, le autorità si sono decise ad inviare nelle località dello sciopero due campagnie di soldati.

Verona

Investimento ferroviario ad Ala

VERONA — Ci scrivono, 17:

Ieri, alla stazione internazionale di Ala un treno della Südbhan in manovra investiva la coda di un treno merci. Alcuni vagoni di quest'ultimo uscirono dalle rotaie e causa l'urto il frenatore De Zuani Pietro cadde dalla garetta ferendosi al piede destro. Egli fu trasportato a Verona ove dimora in Via Campanile, S. Tomaso N. 24. Il De Zuani fu giudicato guaribile in giorni 20.

Gli scioperi agrari

Ad Isola della Scala va accentuandosi un componimento e venne annunciato ai proprietari che domani braccianti e bovai ritorneranno al lavoro. A Vigasio invece lo sciopero persiste. Si vanno però formando delle squadre di volontari per i lavori urgenti della mietitura. Oggi nello stabile Zamboniva, del conte Murari, una squadra lavorò a mietere il frumento sotto la sorveglianza dei carabinieri.

Stamane è scoppiato lo sciopero a Ronco all'Adige. Vi partecipano circa 300 braccianti.

Ladri vestiti da donna. — Stanotte, nel sobborgo di Tombetta, il meccanico fu svegliato di soprassalto essendosi accorto che i ladri stavano rompendo la inferriata di una finestra della sua officina.

Balzò alla finestra armato di rivoltella e sparò vari colpi in aria. I ladri fuggirono. Erano due uomini ed una donna; si ritiene però che questa non fosse che un uomo travestito.

CASTAGNARO — Ci scrivono 17:

Contro il servizio telegrafico — In questi giorni una turba di ragazzi ruppe a sassate parecchi isolatori del telegrafo ferroviario. Furono denunciati dai carabinieri i ragazzi Campion Eurico, Spedo Giovanni, Negri Pasquale, Pilon Ferdinando, Zennaro Giuseppe.

Belluno

Il servizio automobilistico Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Mesi addietro, mentre la *Fiat*, una Società Ginevrina, ed altre società stavano facendo pratiche per attivare un servizio quotidiano automobilistico lungo la strada Belluno-Cadore, capitò fuori un'altra Società, la *Tattersall* di Milano, con capitale di lire 150 mila, la quale pure aveva l'intento di assumere l'importante servizio

Allora i preposti alla *Tattersall* — come a suo tempo abbiamo annunziato — radunarono a Pieve del Cadore, nell'Hôtel « Progresso » gli albergatori interessati onde ottenere che essi partecipassero con una certa somma all'istituzione del servizio automobilistico. Senonchè dopo molte tergiversazioni gli albergatori fecero sapere di non voler concorrere nella spesa. In vista di ciò i preposti alla *Tattersall* d'accordo col sig. Pilotti di qui decisero di iniziare a qualunque costo le corse automobilistiche nella metà del corrente mese.

Il giorno quindici è passato, ma le vetture della *Tattersall*, ancora non si sono vedute.

Un'altra società è ora entrata in campo: la *Nouvelle Société des Automobiles*, la quale ha inviate a Belluno tre automobili coperte, tipo « landolet » ed altre tre ne invierà posdomani. Inoltre la società manderà domani a Belluno due automobili *camions* a vapore che serviranno pel trasporto dei bagagli.

Il servizio verrà iniziato il giorno venti prossimo, lungo il tratto Belluno-Cortina di Ampezzo. Vi sarà una corsa di andata, in partenza dalla nostra città alle otto del mattino, ed una di ritorno. Nelle vetture potranno prendere posto sette persone.

Il servizio pubblico è stato organizzato dall'*Hôtel des Alpes* e dall'*Hôtel Palace des dolomites* di Borca del Cadore.

Venerdì avrà luogo una adunanza degli interessati per stabilire le tariffe. Tale servizio quotidiano durerà fino all'ultimo giorno di settembre.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 18:

Entusiasmo cadorino — E' commovente l'entusiasmo di questo popolo fiero e forte!! Stamattina la campana storica dell'Arrengo suonò a festa, mentre per le convalli tutte le campane ripercuotevano la eco festante di tutti i 100 villaggi del Cadore — mentre dalle nevose cime ai verdi boschi, dappertutto, rintronavano spari e segni di giubilo — mentre dalla torre dello storico palazzo della Comunità Cadorina di Pieve ai più umili casolari era issata la bandiera nazionale.

Perchè? Il Parlamento Nazionale iersera ha definitivamente approvata la legge ferroviaria che assicura e comprende la massima aspirazione Cadorina.

Il Cadore segna la sua redenzione ed il suo avvenire!

Treviso

Il Conciliatore

TREVISO — Ci scrivono 17

Ieri l'avv. cav. Marcantonio Mandruzzato ha prestato nelle mani del Pretore del I. Mandamento il giuramento per l'ufficio di conciliatore: ufficio che l'egregio magistrato copre da circa 20 anni e che disimpegna con premura e zelo degni dei migliori encomi. Tale riconferma va ad onore del distinto cittadino.

Il nuovo presidente della commissione pellagrologica

Venne eletto presidente della Commissione pellagrologica provinciale il G. Uff. avv. Leopoldo Minesso.

La commissione si riunirà entro il mese corrente per deliberare sul riparto a favore dei Comuni pellagrologici, del sussidio del Ministero degli Interni e sul programma agrario pellagrologico.

Il nuovo consiglio della Casa di Ricovero

Il dottor Luigi Zanon del Bò ha assunto la direzione del servizio manicomiale provinciale.

I lavori per la erezione del nuovo Manicomio in *Limbraga* (S. M. del Rovere) procedono intanto alacremente.

La soluzione della questione della banda municipale

(*Per telefono*). — Questa sera i bandisti, convocati in assemblea dal consigliere comm. Marzinotto, hanno deciso di aderire alle proposte della Giunta. Così la incresciosa vertenza è stata risolta e domenica avremo il concerto municipale in Piazza dei Signori.

Il nuovo Consiglio della Casa di Ricovero

(*Per telefono*). — Nella seduta di questa sera, il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, designata per decreto reale ad amministrare la Casa di Ricovero, ha deciso di non assumere tale incarico avendo avuto affidamento dal Sindaco che in una prossima tornata del Consiglio Comunale sarà nominato il nuovo Consiglio della Pia Opera.

ODERZO — Ci scrivono 16.

(T.) — *Encomiabile iniziativa.* — Anche quest'anno nella ricorrenza della antica fiera detta di S. Maria Maddalena e precisamente il 19 e 22 luglio p. v. promosse dalla Unione Sportiva Opitergina avranno luogo due giornate di corse al trotto approvate dall'Unione Ippica Italiana. Quanto prima sarà pubblicato il relativo programma.

Non dubitiamo che gli esercenti, i quali risentono il maggior interesse da questi spettacoli, vorranno come sempre facilitare il compito del sodalizio cittadino.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17

(Aramis) *Servizio postale e ferroviario* — Dal 1 del corr. mese è stato cambiato l'orario ferroviario, e tale cambiamento se non ha reso più comode del passato le partenze per Treviso, fa anticipare, quando non accadono disguidi, l'arrivo della corrispondenza e dei giornali di Venezia. Però, oggi compreso, nel corso di 16 giorni è la terza volta che la importante corrispondenza da Venezia, da Verona, da Belluno, da Udine-Vittorio etc. coi giornali relativi, anzichè arrivare col secondo treno del mattino (ore 7.40) giunge alle ore 13.34, in maniera che la distribuzione delle lettere avviene verso le ore 16 e cioè quasi 24 ore dopo la avvenuta impostazione in città distanti da Castelfranco Veneto circa 50 chilometri.

Questi ripetuti ritardi nuocciono immensamente al ceto commerciale ed a tutti coloro che hanno affari.

Sappiamo che da un Istituto cittadino fu telegrafato giorni sono al Direttore Provinciale delle RR. Poste e Telegrafi facendo presente il mancato arrivo dei dispacci, e che successivamente fu scritto al R. Ispettore Provinciale segnalando pure ad esso la irregolarità continua nel servizio. Non sappiamo da chi dipenda il guaio che si lamenta, ed al pubblico poco importa di saperlo, perchè ciò che ad esso interessa è di essere servito al pari delle altre città, che come Castelfranco pagano i diritti al R. Erario.

Oggi è stato telegrafato anche al Ministero delle RR. Poste e Telegrafi per comunicargli l'irregolarità più volte in pochi giorni verificatasi, e si ha ragione di sperare che dal superiore Ministero vengano impartite precise disposizioni per il regolare istradamento della corrispondenza e dei giornali.

Notiamo poi come in occasione della prossima Esposizione Internazionale di Arte Sacra che si terrà a Venezia nel prossimo luglio, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia accordato una validità maggiore della normale ai biglietti di andata e ritorno da moltissime stazioni, anche di poco conto ma è strano come fra queste stazioni Castelfranco sia rimasta esclusa fosse quasi un centro insignificante o sconosciuto. Chi saprebbe spiegare la ragione di tale dimenticanza?

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di lunedì prossimo per discutere e deliberare intorno a vari oggetti, taluno dei quali di molta importanza.

I funerali del rag. Domenico Ostani — Stasera alle 6 sono seguiti i funerali del nostro compianto amico Domenico rag. Ostani, i quali riuscirono una vera ed imponente dimostrazione di cordoglio ed affetto, verso la giovane vittima e della sua ottima famiglia. Accompagnarono la salma posata in una carrozza di prima classe ornata di splendide corone: (Famiglia, Amici, Società Concordia e Buonumore, della quale era consigliere, di T. Ongarato, Zii Gatto, Romano Montini, Zii Ostani, Famiglia Tamboso, Zio Pietro ed altre), tutto il clero, poi valletti e guardie municipali, Sindaco, assessori, consiglieri, parenti, rappresentanze cittadine, amici innumerevoli di qui e dal di fuori, popolo e torcie. Al Cimitero, prima che la salma venisse tumulata nella tomba di famiglia, disse toccanti parole il laureando in legge Alberto Mario Bossum.

Possa questa dimostrazione spontanea unanime della cittadinanza lenire l'immenso cordoglio degli sventurati genitori, ai quali rinnoviamo le condoglianze.

Furono pubblicate dagli amici due bellissime epigrafi.

Il padre del defunto elargì 100 lire in beneficenza, lire 30 i colleghi di Giunta al Patronato scolastico.

Udine

Un grave fatto di sangue

UDINE — Ci scrivono 17:

avvenne la notte di lunedì a Gomena. Fra certi Bertossi Pietro inserviente municipale e Collini Antonio carradore, nacque una disputa per ragioni d'interesse

I due si accalorarono, e dalle parole passarono alle mani scambiandosi una serqua di pugni. Mercè la intromissione di alcune persone i due litiganti furono divisi. Ma il Collini ancora in preda a nervosismo, tornò fuori di casa e recatosi sotto le finestre del Bertossi lo invitò a scendere vomitando un sacco contumelie. Il Bertossi scese subito sulla strada assieme ad un suo fratello. Fra i tre avvenne una lotta feroce, risultato della quale fu una larga ferita d'arma da taglio riportata dal Collini al ventre. La ferita è gravissima ed essendo sopravvenuta la peritonite fu giudicata addirittura mortale. — I due fratelli Bertossi furono ieri stesso arrestati dai carabinieri.

Per la ferrovia pedemontana. — La Società Veneta per imprese e costruzioni ha terminato il progetto della costruenda ferrovia pedemontana e lo ha presentato al nostro Sindaco, riservandosi di produrre anche il piano finanziario, il bilancio preventivo ed il calcolo dei proventi della linea, tostochè dai tredici comuni che hanno firmato la convenzione pervengano i dati richiesti relativamente alla popolazione, movimento dei viaggiatori, produzione locale, importazione ed esportazione di merci ecc.

Disgrazia mortale. — Il contadino Toffolo Culan Gio. Batta di anni 74 da Azzano Decimo, salito su di un ciliegio per cogliere le frutta, essendosi spezzato un ramo, precipitò a terra da una altezza di quattro metri. Il disgraziato spirò poco dop avendo riportato commozione viscerale.

PORDENONE — Ci scrivono 17:

Gli incerti del Comune — E' uscita la sentenza del nostro Pretore che condanna in via solidale il nostro Comune e il parroco di Torre don Lozzer a pagare al capomastro Diana Giovanni detto Busai lire 143.07 per lavori eseguiti nel Cimitero di Torre e lire 70.25 per spese giudiziali.

Si sa che il nostro Comune avea autorizzato il parroco a far eseguire quelle tali riparazioni e che poi voleva pagare un minor importo. O non era meglio pel Comune evitare il giudizio del pretore?

Vicenza

Nuovo tumulto nelle carceri

VICENZA — Ci scrivono 17:

Stamane si ripetè nelle carceri di S. Biagio il tumulto dei zingari ladri di cavalli, di cui ieri vi diedi notizia. Specialmente si distinse l'atleta Betteto Eugenio, il quale sfondò quasi completamente la porta della cella, nella quale era stato rinchiuso.

Si recarono nuovamente alle carceri il Procuratore del Re e il giudice istruttore che sottoposero il ribelle ad interrogatorio. Questi protestò perchè non lo si era fatto usufruire della libera uscita nel cortile, come prescrive il regolamento. Gli si osservò che il primo a violare il regolamento era stato lui, e lo si esortò a stare tranquillo perchè solo allora la sua punizione sarebbe stata revocata.

Caduta mortale. — Stanotte è morto al nostro Ospitale il giovane Gastaldon Giuseppe di anni 29, il quale la notte precedente era caduto dalla finestra della sua abitazione, riportando la commozione viscerale. L'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia, non sapendosi se si tratti di disgrazia o suicidio.

La disgrazia di un pompiere. — Stamane il pompiere Muttinelli Giuseppe di anni 23, mentre partecipava alle consuete esercitazioni, cadde dall'altezza di sei metri, essendosi spezzata una fune. Non si produsse gravi lesioni, ma siccome accusa dolori interni, il giudizio dei medici è tuttora riservato.

Recita di Salvini all'"Olimpico" con l'intervento della principessa Letizia

Domani alle ore 16 avrà luogo nel Teatro *Olimpico* l'annunciatavi recita dell'*Ippolito* di Tucidide da parte di Gustavo Salvini, che da qualche sera agisce con la sua compagnia al Teatro Verdi.

Per la eccezionale rappresentazione della tragedia greca vi è vivissima attesa.

Apprendo che la principessa Letizia ha già annunciato come probabile il suo intervento con seguito. Ciò accresce la ricerca dei posti, che sono ormai quasi interamente occupati.

Stato Civile di Venezia

15 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Gallo Andrea carpentiere con Ceccon Giulia casalinga — Gavagnin Luigi carpentiere con Longega Rosa casalinga; tutti celibi — Fabris Carlo facchino celibe con Bacich Amalia casalinga vedova — Quaderni Tommaso vigile al fuoco con Bertola Angela casalinga celibi — Sinigagli Angelo agente di commercio con Cesana Vanda casalinga, celibi — Vizianello Andrea facchino con Bon Giuseppina casalinga, celibi — Zenato Giovanni vigile al fuoco con Benedetti Maria casalinga, celibi — Zampieri Oreste pizzicagnolo con Lanza Anna casalinga, celibi.

Decessi: Guarini Jone di anni 7 di Venezia — Lesler Attilio di anni 57 celibe pensionato com. di Venezia — Rosa Vittorio di anni 5 di Venezia.

11 Giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 17.

Decessi: Lorenzoni Nalesso Cosima di anni 25 con. operaia tabacchi di Venezia — Giurin Giovanni di anni 52 vedovo fuochista ferroviario di Mestre — Ghezzo Francesco di anni 49 con. impiegato di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Di Ghetaldi Bar. Maria di anni 69 con. civile decessa a Mogliano Veneto — Perosa Giulio di anni 18 celibe calzolaio decesso a Padova — Scarpa Giovanni di anni 21 celibe militare decesso a Livorno — Raimondi Giovanni di anni 67 celibe ex guardia decesso a Mogliano Veneto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Ultima ora

Le agitazioni agrarie

Lo sciopero proclamato nel Mantovano

Parma, 17

La mietitura in alcuni luoghi è stata anticipata di qualche giorno e si è già iniziata mediante macchine mietitrici. L'agraria ha ingaggiati 250 nuovi fuochisti per mettere in azione le macchine. Il comitato locale di Colorno ha deliberato di sfrattare tutti i contadini scioperanti se non accettano determinate condizioni e non ritornino entro un termine perentorio al lavoro.

Mantova, 17

Essendo riuscite vane le trattative fra i rappresentanti della federazione dei proprietari e la federazione provinciale socialista per i nuovi patti colonici, è stato proclamato lo sciopero, che si è attuato stamane in parecchi comuni della provincia.

Imola, 17

Continua la lotta fra i leghisti e la lega autonoma. Un meccanico giunto da Verona per rimettere a posto alcune falciatrici smontate, fu condotto dai leghisti alla Camera del lavoro, dove lo persuasero a rimpatriare subito senza toccare le macchine.

Ad Atricena essendo intervenuto l'accordo tra i proprietari ed i contadini, lo sciopero è cessato.

Un violento ciclone sul Milanese

Quattordici feriti ed un morto

Milano, 17

Oggi verso le ore tredici si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da forte vento. Il temporale è stato anche più grande nei dintorni dove assunse le proporzioni di un vero ciclone. La zona principalmente colpita è stata quella di Affori, piccolo comune distante circa due chilometri da Milano, ove il ciclone scoperchiò quasi interamente tutte le case dal lato nord di Affori e nella unita frazione di Bruzzano. Quattordici persone rimasero ferite, delle quali tre gravemente. La signora Maria Belloni di 68 anni, che si trovava sulla soglia del proprio reustaurant, quando scoppiò il ciclone, ne provò una tale impressione che dopo un quarto di ora moriva. Sempre in Affori il ciclone scoperchiò il tetto dello stabilimento Romanenghi per la fabbricazione delle cornici dorate e molti fumaiuoli. Per fortuna gli operai rimasero incolumi. Rimase gravemente danneggiata la proprietà del duca Visconti di Modrone, del marchese Conti ed il parco del deputato Sormani.

La zona colpita dal ciclone ha una estensione di trecento metri a tre chilometri. A Bruzzano fu scoperchiata la cascina « Ida ». Un bambino è rimasto ferito gravemente.

Nella fabbrica di aste dorate del signor Giuseppe Romanin, la quale occupa duecento operai, un camino, alto trenta metri, per un formidabile colpo di vento è crollato con immenso fragore. Non cadde, però, fortunatamente, sull'officina ove gli operai erano già rientrati, ma su alcune cataste di legno lavorato, che erano nel cantiere fratturando e colpendo alla testa gli operai che vi si trovavano a lavorare. Nel campo della vasta proprietà dell'on. Magni un operaio volle recare aiuto alle bestie rinchiuse nelle stalle, ma fu colpito da un pilastro e sepolto dai rottami. Egli, con gli altri feriti, dovette essere trasportato a Milano alla guardia medica. La furia del ciclone, che ha durato solo dieci minuti, è stata terribile.

Nel parco del marchese Litta quasi tutti gli alberi, anche i più modesti, sono stati disvelti. Un cartellone *rèclame* investito dal ciclone, fu portato con il suo sostegno ad oltre un chilometro di distanza.

Disastrosa grandinata in Calabria

Cassano Jonio, 17

Dopo un lungo e dannoso periodo di siccità si è scatenata in questo territorio e nei comuni vicini una disastrosa grandinata. Le vigne che erano molto promettenti in alcune contrade sono state distrutte ed in altre seriamente compromesse.

Padre Carones condannato a sei anni

Roma, 17.

Il Tribunale di Roma ha oggi giudicato il padre Carones, già parroco della Chiesa della Maddalena, imputato di furto per la somma di lire duecentomila a danno dell'ordine dei Camillini, al quale apparteneva. Il Padre Carones è fuggito in America ed in contumacia è stato condannato a sei anni di reclusione.

In attesa del concorso ippico a Londra

Grandiosi preparativi

Londra, 17

Nel corso dell'ultima settimana la grande Arena dell'Olimpia è stata meravigliosamente trasformata in un bellissimo giardino italiano. Duemila tonnellate di radici di erba sono state distese sul suolo dell'arena, mentre 15,000 alberi di varia grandezza vi sono stati trapiantati e fra questi vi sono 2,000 palme tropicali. Inoltre tutto è stato preparato perchè il paesaggio presentato dall'arena possa essere trasformato nelle sue linee generali di giorno in giorno, adornato di statue e di fiori e mutato il tracciato delle strade e dei sentieri che lo percorrono e così via. Queste trasformazioni richiedono l'impiego di 200 giardinieri ogni notte, che lavorano nei periodi di chiusura dell'Olimpia fra uno spettacolo e l'altro. E' stato preparato un immenso palco reale, nel quale potrà prendere posto tutta la famiglia di Re Edoardo e quanti invitati questi crederà di chiamare vicino a sè. Altri palchi affittati a ricche famiglie londinesi sono stati decorati a spese di queste con sete e velluto. Tutti i palchi e le gallerie superiori saranno decorate con fiori a profusione. L'attesa del pubblico per il concorso ippico è veramente grande. Gli ufficiali italiani hanno visitato replicatamente l'arena della Olimpia ed hanno cominciato gli esercizi preparatori.

Nulla di concreto sull'incontro di Guglielmo con lo Czar

Berlino, 17

Si ha da fonte autorevole che la notizia circa l'abbandono o l'aggiornamento per ragioni politiche della visita di Guglielmo in Norvegia è errata. Circa alle voci relative all'incontro dello Czar coll'imperatore Guglielmo non si sa ancora nulla in proposito. D'altronde si fa notare che fu la stampa straniera ed emettere l'idea di un simile incontro.

La città di Alessandropoli invasa dall'acqua

Case asportate, parecchie vittime

Alessandropoli, 17

In seguito alle pioggie torrenziali continue la città è invasa dalle acque provenienti dalle vicine montagne. Le principali strade sono ridotte a torrenti; molte case son ostate asportate dalla violenza delle acque. Si deplorano parecchie vittime.

Apertura della busta pella fabbricazione dei diamanti

L'ingegnere Lemoine fuggito

Parigi, 17

Il giudice istruttore ha aperto la busta che conteneva la formula di Lemoine per la fabbricazione dei diamanti. Il giudice crede che tale formula non sia che una grossolana mistificazione.

Il giudice istruttore ha annunziato che l'ing. Lemoine è fuggito.

La fuga è avvenuta ieri e gli agenti di polizia lo stanno cercando. Negli ambulacri del palazzo di giustizia il giudice Lepoitevin ha dichiarato: Abbiamo aperta la famosa busta. Non vi abbiamo trovato che una carta sopra la quale si leggono queste parole: « Modo di fabbricare i diamanti ». Seguono lunghe spiegazioni fantastiche le quali, senza bisogno di essere periti in materia, fanno vedere come Lemoine abbia voluto burlarsi di coloro che gli prestavano fede.

Secondo il *Temps* il riassunto delle parole contenute nel foglio trovato nella busta di Lemoine è il seguente: « Prendete del carbone, cristalizzatelo, sottoponetelo ad una grande pressione. Avrete il diamante ». — I periti dichiarano che ciò non è che una allegra mistificazione.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

INTARSIO

X ** X ** XXX

1) Nei lunghi riposi sopita
La terra raccoglie i segreti,
Che sperdono il soffio di vita
Fra neri cipressi e pineti,
Son tutte memorie di pianto
La rosa, il ciclamo, il crisanto
E l'anima porta il dolore
Fra tombe, pregando il Signore. —

2) Nei prati di fiori e di verde
Si adunan le timide schiere
E all'aria la nota si perde
Di tante vaghezze leggiere.
E' tutto un tesoro, una pura
Gentile armonia di natura;
Trionfa di effluvi l'aprile
E il vate discioglie lo stile. —

1-2 Sta fiera la tanto superba
Viltade, che umilia lo schianto,
La voce dell'anima acerba
Gioisce a deridere il pianto.
Son bassi inumani espedienti
Di tante miserrime genti
E un caro conforto, pur lieve,
Cotanta pietà non riceve.

***

Spiegazione del giuoco precedente:

indi sia — In si di a

***

Spiegazione della sciarada a premio di domenica 7 corr.:

COR BELLE RIA

***

Solutori (N. 162) — Da Venezia, le Signore: Sofia-Maria Triantafillis, Lucia Fattarsi-Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Salviati Maria, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Lea Lazzaroni, Giannina Brogliato, Livia Previato Bonivento, Antonia Cioni, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Pia Kosher, Italia Oriani-Lanza, Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Nina Wallman, Caterina Bongi, Emma Lanza, Maddalena Gobbato, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimolo, Evelina Rado, Maria Barinetti, Adalgisa Valt, Elisa Stagni-Ruchinger, Ida Marri-Viviani, Maria ed Annita Triaca, Alba Maggioni, Elvira Cipolato, Amalia Moretti, Flavia Sponza, Rita Foresti-Amati, Emma Massara, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Maria Tordini, Vittoria Duse: Ida Scattolin, Dea Laurenti: Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Maria Gina e Carmen sorelle Costantini, Ines Gasparini, Maria Vinca, Anita Zangarini, Lina Giudica, Lina Tilling.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Mazzanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora sorelle Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori e Dirce Lauro; — da Mirano V. Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini (nulla abbiamo ricevuto); da Torre di Mosto: Maria ed Esterina Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona Luisandra Galli; — da Roma: Clementina Galvano-Pagliuzzi;

Estero: — Da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: — Gruppo Enigmistico «Juventus» (5); — Club «Concordia et Amor» (7): — M.o Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato; Cesare Di Gregorio, Giovanni Rubini; Eugenio Puriziol, Alfredo Capotondi, Umberto Menegotti, Giambattista Gamba, Natale Citran, Umberto Salvini, G. B. Pilo Di Capaci, Silla-Mario Scattolin, Enrico Mariga, Giovanni Naccari, Enrico Beaufre, Giuseppe Zanchetta, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Guido Vardanega, B. Bassani, Armando Marra, A. Dall'Anese, G. B. Zanga, Vittorio Fochesato, Marco Migliorini, Cesare Viezzoli, Umberto Fontana, prof. Giuseppe Bettanini, Ferdinando Mondaini, dott. Silvio Andreon, Hermann Hellmann, Giovanni Triaca, Gustavo Vianello, Silvio Berengan, Antonio De Cal, Enrico ed Eugenio Duse, Giulio Zangarini, Giulio Parocco (va bene); e G. B. Munarini;

Da Bassanello: ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Belluno: Giuseppe Zambetti; da Brescia: dottor cav. Leopoldo Argini; — da Chioggia: Vincenzo Colombo e Cristiano Voltolina; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Lido: Prof. dott. Carlo Galimberti; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani.

***

I premi promessi toccarono al signor M.o **Dionisio Vianello** della nostra Città ed alla Signorina **Contessina Giulia Baglioni** di Massanzago.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Giugno

ROMA, 17 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.94.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,69
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 50
Azioni Banca Veneta	347 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1175,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 75	501,50
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,90	501,50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,—	123,67 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99 97 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,82	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/4	24,94	24,95	3
Svizzera	99,87 1/2	99,95	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104,55	104,65	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,55	104,65	—,—	—,—	4

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 60	104.55	104,55	104.57
» » » fine	100	104.72	104.67	104.70	104,70
» » 3 1/2 con.	100	103 75	103,75	103.75	103,75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1265,—	1270 00	1265,—	1270,—
Credito Italiano	500	565 —	565.00	564 —	565,—
Società Banc. it.	250	115 50	115 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	803 —	808 00	804,—	808,—
Ferr. Meridionali	500	684.—	687,—	686,—	686,—
Ferr. Mediterranee	500	466 —	469,—	466,—	467,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	421 —	472,00	431,	424,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1485,—	1500 —	1482,—	1493 —
Edison	150	654 —	657 50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,—	352,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	875,—	878 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	202.—	203.—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1269 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1107 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 1034.

Borse estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,65
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,12
R. cons. 2 3/4 0/0	87 7/16
Obb. Lombarde	308,—
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	91.—
Banca di Parigi	1465,—
Tunisine nuove	466,
Eg. 4 0/0 (rend.)	107 50
Ren. ungh. 4 0/0	95 90
Ren. spag. 4 0/0	97,05
Banca ottomana	714.—
Argento fino	91,60
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179 75
Rendita Russa	98 40
Ferr. mer. a ten.	686,
R. porto nuova	65 40
R. serba 4 0/0	86 40

VIENNA 17	
Cred. aust. Ced.	624 20
Lombarde	128.
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.55
» su Lond.	240.—
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.15
» » (carta)	97.90
» » (oro)	116 65
» » (ungh.)	93.20
LONDRA 17	
R. cons. 2 3/4 0/0	87 1/2
Rendita It. 5 0/0	104.—
R. spag. es. nu.	95,3/4
R. turca unific.	96.1/4
Egiziane nuove	101.—
Argento fino	24.7/8
BERLINO 17	
C. su Lond.-3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-fin's	195.50

BERLINO, 17 — Tendenza ferma.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Giugno — Vap. ital. «Audax» cap. Muojo da Huelva con minerali.

Arrivi del 17 Giugno — Vap. ingl. «King Howell» cap. Paules da Newport con carbone — a. u. «Habsburg» cap. Leva da Alessandria con passeggeri — a. u. «Yokai» cap. Marussich da Methil con carbone — a. u. «Isonzo» cap. Martinolich da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 17 giugno — Vap. ingl. «Bavarian» cap. Dix per Liverpool con merci — a. u. «Habsburg» cap. Leva per Trieste con passeggeri — ingl. «King David» cap. Tenwich per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Pacich per Fiume con merci — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi con merci — Ell. «Joanis» cap. «Dambapies» per Cardiff, vuoto — Ell. «Costantinos Bebis» cap. Cambenis per Braila, vuoto — norv. «Nordkap» cap. Larsen per Malta, vuoto — ital. «Loreto» cap. Canova per Metkovich, vuoto — Ital. «Assiria» cap. La Commare per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Dawlish» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Hauley» da Newport, carbone.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Sea Belle» da Hull, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool con merci.
Ell. «Aghia Paraskevi» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

17 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 150 — Cereali 7 — Cotoni 0 — Varie 178 — Per conto della Ferrovia 68 — Totale 403.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.50 — Pel 10 agosto 90.55 — Pel 10 ottobre 91.40 — Pel 10 dicembre 92.20 — Pel 10 marzo 92.60.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.93; 6.08 — giugno luglio 5.86; 6 — luglio agosto 5.81; 5.94 — agosto settembre 5.59; 5.71 — settembre ottobre 5.31; 5.40 — ottobre novembre 5.18; 5.27 — novembre dicembre 5.11; 5.20 — dicembre gennaio 5.07; 5.66 — gennaio febbraio 5.04; 5.13 — febbraio marzo 5.04; 5.13.

NEW YORK, 17 — Cotoni — Mercato calmo — ottobre C. 10.56 — dicembre 10.38.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 17 — Quotazioni del 16 e 17: Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id in fogli 72; 72 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B contanti 58.2.6; 58.5 — id id 3 mesi 58.12.6; 58.17.6 — Stagno contanti 129; 127.5 — id 3 mesi 129.15; 128 — Piombo spagnuolo contanti 12.13.9; 12.13.9 — id inglese 13.2.6; 13.2.6 — Zinco contanti 19.5; 19.2.6 — Antimonio contanti 34.14 · 34 — Ghisa Middlesborough 51.2; 51.3 — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 28.50 — mese prossimo 28.60 — luglio agosto 28.60 — 4 mesi ultimi 28.90.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 21.75 — mese prossimo 21.75 — luglio agosto 21.75 — 4 mesi ultimi 21.90.

Avena — Mercato calmo — corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — corrente F. 17.10.

NEW YORK, 17 — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 97.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per cons. lontane. Si accettano prezzi in ribasso di den. 3.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 60.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30 — corr. 30 — luglio 30.12 — luglio agosto 30.25 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.25.

CAFFÈ

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 — mercato app. sostenuto — corrente F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 40.75 — 4 mesi dopo il corr. 40.50 — 6 mesi dopo il corr. 40.50 — 8 mesi dopo stenuto.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.25 — mercato calmo — luglio agosto 47.50 — 4 mesi ultimi 41.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10.30, 14, 17, 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 18, e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 14.10, 17, 20.5, 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 11.30, 13.30, 17.45, 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 7.30 e 16.45.

Da Treporti alle ore 8.45 e 18.30 da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 6, 6, 13.15 e 14.45.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 3.30, 6, 8, 9.30, 13, 15, 17 e 19.

In tutte le domeniche feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Appendice della «Gazzetta» N. 52

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Mette un prezzo a smettere di subornare mio fratello? Via, signore, mi risparmi le sue ciance e mi lasci passare.

— Le sue parole sono dure e tuttavia preferisco ascoltarle che troncare questo colloquio, poichè finchè lei è qui ho il diritto di sperare che finiremo per intenderci.

— Non sono del suo parere; tuttavia si spieghi e finiamola.

— E' il programma della vita di Michele e, se le piace, della mia vita che io metto nelle sue mani: a lei il tracciarlo a suo talento: io e lei saremo ciò che vorrà il disprezzo sotto cui imprudentemente persiste a schiacciarmi oppure....

— Prosegua.

— Il suo amore — precisò Silvio Gandolfi avvolgendola tutta in uno sguardo di fiamma.

Isa arrossì di sdegno e di vergogna. Ma contenendosi:

— Mi propone un mercato — ella rispose in tono calmo e glaciale — Ebbene, sappia, che riuscirò da sola a rimettere Michele sulla buona via, e in quanto a ciò che ardisce chiedermi, la mia risposta è un: no, assoluto e irrevocabile. Ed ora mi lasci passare — intimò ella.

La risposta era categorica. Decidendosi finalmente a farsi in disparte.

— Se ne pentirà, signorina — bisbigliò il giovane con voce minacciosa e un lampo sinistro negli occhi.

Ella alzò con sprezzante noncuranza le spalle, e stringendo nella sua la mano di Andreuccio si affrettò verso la stazione.

Silvio Gandolfi stette un po' a guardarla mentre si allontanava, poi preso da un pensiero improvviso, s'incamminò sui suoi passi, la oltrepassò quasi correndo, ed entrato come un turbine nell'ufficio dove Michelino stava trasmettendo gli ultimi telegrammi:

— Siamo dunque intesi, neh, Michele! a venerdì e senza fallo.

— Diamine — esclamò questi senza alzare il capo — torni indietro per questo? Mi hai quasi fatto paura. In quanto poi a venerdì, non temere: quando do una parola non manco mai.

Frattanto Isa, congedato il fanciullo, si dirigeva alla sua volta risolutamente verso l'ufficio. A due passi dall'uscio si incontrò una seconda volta col Gandolfi che ne usciva. Egli si portò cortesemente la mano al cappello e le passò accanto con gli occhi semichiusi ed un'aria di tranquilla indifferenza sul viso un po' scialbo.

— Traditore! — mormorò a denti stretti la fanciulla.

— Isa! — esclamò Michele levandosi finalmente dal tavolo — che diavolo stai borbottando tra i denti, mia piccola Isa?

— Ho da parlarti Michele — disse seria seria la fanciulla. — Puoi uscire un momento? Staremo meglio sulla panchina dietro la casa.

Egli consentì ridendo. E pigliandola sotto braccio:

— Via smetti il broncio, sorellina — continuò scherzosamente — e non parlarmi con quell'aria tragica. Su su, smetti: so di che si tratta.

Ella non rispose. La leggerezza con la quale suo fratello sembrava prendere la cosa, la sconcertava. Come persuadere quel fanciullone dell'indegnità della sua condotta e della perfidia dell'altro? Non trovò di meglio per iniziare quella conversazione un po' scabrosa, che la frase antica con la quale soleva apostrofarlo quando ragazzo vivace e turbolento le contendeva un trastullo. E la pronunciò con voce tremante di angoscia:

— Perchè fare il cattivo, Michele?

— Cattivo? In fede mia non sapevo di esserlo. Sono dunque cattivo, Isa?

Gli occhi di lei si empirono di tristezza.

— Ieri hai fatto piangere nostra madre, Michele.

Il giovanotto abbassò il capo un po' confuso.

— Per così poco! — esclamò a mezza voce — Sempre così voi altre donne: pronte ad allarmarvi e commuovervi per un nonnulla.

— E se il capo avesse steso regolare rapporto? — osservò ella.

— Via, sì, non dico. Ma il capo, sebbene ora li abbia duplicati, si è ricordato in tempo di quando aveva venticinque anni, e non ha avuto torto, per bacco! mentre tu non puoi avere la più lontana idea di cosa sia la vita dei giovanotti della mia età.

Ella rispose con dolcezza:

— So però che non si deve trascurare il proprio dovere.

— Sono parole.

— Parole? ripetè Isa fissandolo con stupore — Oh, Michele! Ma se il capo fosse meno vigilante e si sacrificasse meno, misuri tu le conseguenze che potrebbero derivare dal disertare come fai, con tanta facilità il servizio?

— Ma è una predica in tutte le regole! — esclamò egli sforzandosi ancora a ridere.

Ma i suoi occhi non ridevano più e fissavansi cogitabondi sulle strane figure che con l'ombrellino tolto macchinalmente alla sorella, tracciava sulla sabbia, ai suoi piedi.

Ad un tratto sollevò il capo e lo sguardo, e rivoltosi alla sorella:

— Via, per accontentarti farò in modo che ciò accada il meno possibile. Ti va? Ed ora non parliamone più, sorellina, non parliamone più.

— Sia pure — acconsentì ella — Ma non prima che tu mi abbia fatto una promessa.

— Una promessa?

— Sì, devi promettermi che la romperai con Gandolfi.

— Ce l'hai a morte con quel ragazzo — osservò seccato Michele — e, in verità, in giudicarlo non potresti essere più ingiusta.

— E' vizioso e malvagio — lanciò ella in uno scatto dell'anima, arrossendo al ricordo della conversazione di poco anzi.

— E', nè più nè meno, quello che sono io e quello che sono gli altri.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino): a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.85.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

BIRRA DREHER

Fabbriche fondate nel 1632 - Produzione nel 1907 Ettolitri Un Milione 72 mila

Premiata a tutte le Esposizioni presentatasi: Austria, Inghilterra, Francia, America, Australia, India, Olanda, e precisamente Vienna, Parigi, Londra, Amsterdam, Sydney, Melbourne, Trieste, Boston, Bombay.

Luigi Gostischa. Depositario Venezia.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pronti tre appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTO quattro stanze letto ammobigliate, cucina, salotto, con ortaglia, piazza. Spresiano, Genoveffa Zanon.

FITTASI una o due camere civili mobigliate, site in Piscina S. Samuele, 3427.

APPARTAMENTO signorile centrale, primo piano, 8 camere, cucina, sala, 2 water, magazzino, mensili L. 150. Rivolgersi dalle 16 alle 17 in Campo S. Angelo, Calle Va in Campo, N. 3826.

APPARTAMENTO porta sola, sala, cinque stanze, cucina, grande magazzino, grande entrata, Santo Stefano, affittasi novanta mensili. Ragioniere Savini, Campo Guerra.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezzà Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CAPANNA al Lido vicino Bagno Impiegati Civili, disponibile anche subito — Rivolgersi Venezia, Castello, Sottoportico Cavalli, Numero 1494, oppure G. P., fermo posta, Padova.

FORNO PRIMIERO affittansi per la stagione estiva cinque stanze con otto letti, cucina, tutto ammobigliato. Splendida posizione, acqua, luce elettrica, giardino. Rivolgersi Sebastiano Lucian, Primiero

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

Vendite

ACQUISTEREI villa con venti campi fra Mestre, Treviso, Conegliano, Montebelluna. — Scrivere A. 3443 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE Lancia a benzina, dodici posti, vendesi od affittasi, buone condizioni. Per trattare S. Maria del Giglio, 2485.

PARIGLIA cavalli baj, sicurissima, vendesi per acquisto automobile. Rivolgersi Mirano cocchiere Villa Insom Daverio.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere «Terreno 6000, posta, Mestre».

Offerte d'impiego

NEGOZIANTE manifatture cerca abili commessi, condizioni stipendio fisso, provvigioni sugli affari. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 151.

IMPIEGO disponibile presso importante ditta, retribuzione 1500 annue, cauzione diecimila in rendita oppure valori riconosciuti stato. Scrivere «Arnoldo», posta, Venezia.

CERCASI giovane ottime referenze, capace direzione studio legale. Scrivere Avv. Rocchi, Adria.

MEZZÀ cerca giovane commesso dattilografo, pratico spedizioni. Scrivere offerte Casella postale 430, Venezia.

SOCIETÀ Commerciale cerca subito pratico fatturista, corrispondente italiano francese. Scrivere Casella 36, Vicenza.

Ricerche d'impiego

AGRICOLTORE ventiseienne occuperebbe anche subito direzione tenuta. — Quinto, posta, Padova.

DISTINTISSIMA masseuse diplomata all'Università di Vienna, offre la sua opera per massaggi e cura della bellezza per Venezia e Lido. Venezia Antico Albergo Panada.

STENOGRAFO dattilografo provetto corrispondente italiano, iniziato francese, tedesco, pratico trattazione affari commercio alimentari clientela Veneto, lunga esperienza primaria casa, offresi ditta Venezia anche fuori, età ventidue, referenze ineccepibili. Emilio Alfonsini, Posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

JE TOUJOURS vous pense. Suoi eletti sentimenti, suo nobile volto, mi hanno da tempo affascinato. Lontano mio pensiero corre sempre veloce a Lei, a cui mio cuore nutre un'affezione forte, sincera. Ne è prova che esso è felice solamente quando trovasi a Lei vicino. Posso sperare di essere affettuosamente corrisposto? Se crede può scrivermi al mio indirizzo. Saluti affettuosissimi dal cuore. Precisarlo.

MARZO.... Va, va, che ora l'amarezza mi diletta, più che stringermi a te, contro viziosi richiami, castigandomi senza poterti fuggire come in freno dalla buonafede della incorruttibilità. Assai più che prima ti sento andare..... *Quattro.*

BEATRICE Va benissimo. Spero saperti perfettamente e su tutto tranquillo. Spero andare Firenze e vederti a Roma dove scriverai. Bacioni.

RICEVUTO Mercoledì Gentile messaggio, tu sai che ti voglio bene. Comprendo tuoi dolori sono miei. Bacioni. *Lunedì.*

Diversi

CAUZIONE quindicimila lire cercasi, ottime condizioni, sicurezza assoluta. Scrivere B. 3457 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese Casella 660, Genova.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000
"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 2
» » . . da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » » » da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

PEJO Antica Fonte

Acqua ferruginosa
acidula gasosa - Ricostituente del sangue — Rinfrescativa.

DI RICONOSCIUTA EFFICACIA nelle Anemie, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza - ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue. **BIBITA GRADEVOLISSIMA** da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. - **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.

DEPOSITARI:
VENEZIA, Società Anonima «Salus» — UDINE, Angelo Fabris & C.
VERONA, G. De Stefani & Figlio — BRESCIA, Francesco Chiogna
MILANO, A. Manzoni & C.i

Direzione: ANTICA FONTE PEJO — TRENTO

MALCESINE (Lago di Garda) — STAGIONE ESTIVA

GRAND HOTEL MALCESINE

Gran Giardino e Terrazze al Lago — Ristorante — Lancia automobile — Bagni al Lago — Garage, Deposito Benzina — Pensione completa L. 6 — Per schiarimenti rivolgersi Direzione.

AVVISO INTERESSANTE

Essendo ormai da tutti constatati e riconosciuti i meriti ed i pregi della mia specialità:

PETROLINA LONGEGA

per far crescere i capelli, arrestare la caduta e far sparire la forfora, coma la migliore di tutte le Acque e Lozioni per la testa e consimili che si trovano in commercio.

In vista del forte aumento del consumo e delle molte domande tanto in Italia che all'Estero di flacons più grandi di quelli che si vendono presentemente; sono venuto nella determinazione di mettere in vendita, oltre alle solite bottiglie da L. 1.50 e L. 2.00, anche le bottiglie da 1|2 litro e da litro che in proporzione sono molto più convenienti per chi deve farne uso continuato.

Prezzo della Bottiglia da 1 Litro L. 7.50
" " " " 1|2 " " 4.00
" del Flacon grande " 2.00
" " " piccolo " 1.50

Si spedisce a chi manderà cartolina-vaglia, aggiungendo L. 0.80 per le spese postali, alla Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore 4825 - VENEZIA - S. Salvatore 4825

Sconto ai Rivenditori

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Vico Berio a Toledo, 4 NAPOLI.*

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale. - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti, ecc. rivolgersi alla Direzione.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta

avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

BANCA DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN VERONA - VIA GRAN CZARA, 11
Ufficio Cambio Via Mazzini, 16
Filiale in MANTOVA — Succursali in VILLAFRANCA V. - ISOLA DELLA SCALA - CAPRINO VERONESE
Agenzie in SOAVE - BARDOLINO - GREZZANA

Corrispondente Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia - Esattore di vari Comuni - Cassiere d'altri Enti Morali

Capitale versato L. 1.500.000.— **SITUAZIONE MENSILE** **Riserve L. 260.000.—**

ATTIVO		al 31 Maggio 1907		al 31 Maggio 1908	
Cassa esistenza	L.	121,537	51	190,647	22
Portafoglio sull'Italia	»	1,539,087	88	2,759,430	21
» » Estero	»	36,730	48	130,671	02
Effetti per l'incasso	»	80,816	87	105,786	92
Rendita It. e Obbligazioni	»	851,910	35	1,152,712	52
Azioni e titoli vari	»	58,033	50	76,829	90
Palazzo della Banca e beni rustici	»	101,550	—	101,550	—
Riporti attivi	»	433,895	45	943,079	35
Accettazioni p. c. Terzi	»	32,337	45	377,304	95
Sovvenzioni su effetti pubblici	»	9,535	—	30,759	97
Banche e Conti Correnti Debitori	»	1,467,436	63	2,117,209	63
Debitori diversi	»	166,765	02	185,340	79
Depositi di valori a cauzione	»	214,500	—	403,825	—
» » a custodia	»	217,699	06	256,976	90
» » a garanzia	»	810,422	67	1,259,771	28
Risconto Buoni fruttiferi	»	1,573	40	4,018	12
Mobilio	»	1,500	—	13,642	99
Conto Esattorie (saldo)	»	21,282	60	113,790	39
Spese d'Impianto Succursali	»	2,468	92	7,967	37
Azionisti C. Capitale	»	250,000	—	—	—
TOTALE	L.	6,419.082	79	10231314	55
Interessi passivi	L.	31,755	32	57,163	59
Spese Generali ed Imposte	»	24,753	71	42,447	67
	L.	6,475,591	82	10330925	81

PASSIVO		al 31 Maggio 1907		al 31 Maggio 1908	
Deposito in Conto Corrente ed a Risparmio	L.	2,207,649	68	4,351,490	82
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	63,285	70	164,328	46
TOTALE	L.	2,270,935	38	4,515,819	28
Banche e Corrispondenti creditori	L.	615,150	82	1,381,511	52
Accettazioni sull'Estero	»	32.337	45	377,304	95
Depositanti di valori a cauzione	»	214,500	—	403,825	—
» » a custodia	»	217,699	06	256,976	90
» » a garanzia	»	810,422	67	1,259,771	28
Conti diversi	»	455,071	69	193,701	30
Dividendi	»	2,845	80	2,677	30
TOTALE	L.	4,618,962	87	8,391,587	53
Capitale Sociale					
Azioni N. 60000 da L. 25 cadauna	L.	1,500,000	—	1,500,000	—
Riserva ordinaria	»	66,000	—	76,000	—
» straordinaria	»	184,000	—	184,000	—
	L.	6,368,962	87	10151587	53
Utili da liquidarsi a fine esercizio	L.	106,628	95	179,338	28
	L.	6,475,591	82	10330925	81

I Consiglieri di Turno: Boccoli Cav. Ignazio, Erena rag. Ciro — *I Sindaci*: Basilea rag. Umberto, Cinquetti Gerardo, Dolfin prof. Venceslao — IL PRESIDENTE: PONTEDERA nob. dott. cav. GIULIO — *Il Consigliere Delegato*: Alessandro Carettoni — *Il Direttore*: Guido rag. Piccoli

Operazioni della Banca

La BANCA tutti giorni feriali:

1. Emette Libretti a *chéques* al 2 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile con facoltà al correntista di prelevare L. 10000 a vista e qualunque somma con 3 giorni di preavviso.
2. Simile al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare L. 3000 a vista.
3. Emette Libretti a Risparmio al 3 1/2 0/0 netto da ricchezza mobile sì nominativi che al portatore colle maggiori facilitazioni per versamenti e prelevamenti.
4. Apre conti correnti mensili a condizioni da stabilirsi di volta in volta. Attualmente si corrisponde il 4 0/0 netto.
5. Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 3/4 0/0 netto da ricchezza mobile a 9 mesi e 4 0/0 netto di ricchezza mobile a 15 mesi.

Libretti e chéques gratis

6. Sconta *cambiali* a due firme sino a 6 mesi.
7. Riceve cambiali e coupons per l'incasso su piazze del Regno e dell'Estero verso *modica provvigione*.
8. Fa *Sovvenzioni, Riporti* ed apre *Conti Correnti* su Carte pubbliche ed Industriali e sconta *Obbligazioni estratte e cedole* scadenti nel semestre in corso.
9. Riceve *valori, pieghi suggellati e carte pubbliche* a custodia; paga *con mite provvigione* le cedole e le obbligazioni estratte scadute e scadenti esigibili su tutte le piazze.
10. Rilascia Credenziali e Commendatizie su piazze del Regno e dell'Estero.
11. Rilascia *immediatamente* e *senza alcuna spesa* assegni sulle principali piazze del Regno.
12. S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di Titoli verso provvigione, compra e vende valute e divise estere al corso di listino.
13. Apre accreditamenti all'Estero per le importazioni.

GUARITE I BAMBINI

che bagnano il letto curandoli coll'

ANURESINE

preparato dell'ISTITUTO TERAPEUTICO ITALIANO - Quinto (Genova) e Milano Via Dante, 4

In vendita nelle Farmacie e presso i grossisti a L. 3.50, per posta 3.80 anticipate

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma:

Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti o Persistenti
Ogni capsula di questo modello porta il Nome: MIDY
■ In tutte le Farmacie

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 19 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 168 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 19 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

GLI IMPENITENTI DELLA MARINA

La quistione marittima in Italia, dopo circa mezzo secolo di dibattiti e polemiche, si trova allo stesso punto di prima; cogli stessi pregiudizi, le stesse prevenzioni, gli stessi preconcetti e in balia di due elementi perniciosi: gli statizzatori della piazza, che vogliono lo Stato industriale come primo gradino alla collettività; e gli statizzatori del Governo che, sfatati ormai dall'esito negativo dei progetti parlamentari seguono la loro via sbagliata per puntiglio.

Sarebbe inutile lottare coi primi, poichè la base del loro programma è la distruzione per la trasformazione; quindi tutto essi credono lecito come mezzo di guerra; anche la denigrazione e l'abbandono delle forze nazionali allo straniero.

Coi secondi però è utile non lasciar passare sotto silenzio tutti gli errori che dànno in pascolo al pubblico; non già perchè dal combatterli si possa sperare un ravvedimento, ma perchè, non combattendoli, si corre nel pericolo di vedere accolte dalle persone di buona fede le loro asserzioni come verità.

***

Ci spiace il dirlo, ma il *Giornale dei Lavori Pubblici*, appartiene a questa classe, ostile, sciente o no, al progresso della marina mercantile.

Questo giornale che per il suo titolo e per il suo programma ufficioso dovrebbe essere il sostenitore più fervido degli interessi marittimi, volendo giustificare un disastroso puntiglio di quella commissione che ingarbugliò il Governo con un progetto impossibile, cerca di provare che lo Stato farà bene affidando i servizi marittimi alle Compagnie estere.

Qual colpa hanno gli armatori italiani se i patti escogitati dalla famosa commissione parlamentare non offrono nessun profitto, ma offrono, invece, la previsione di gravi perdite?

Qual colpa hanno gli armatori italiani se que' giornale, sin da quando si cominciò a discutere il problema marinaro, presero una via falsa e diedero il doloroso spettacolo di non aver nulla imparato dopo tanti anni?

Giustamente quel foglio è stato definito *incompetente e caparbio*. Oramai, tutti coloro che hanno coscienza ed amore per le cose marittime, sanno che la commissione reale, da cui si aspettavano grandi cose per i suoi lunghi studi, non è riuscita a formarsi una idea esatta della marina contemporanea; nè l'on. Maggiorino Ferraris per quanto reputato in molte cose del pubblico lavoro, ha miglior competenza nelle discipline della marina moderna.

La demagogia ed il dottrinarismo regnano sovrane nel progetto della Commissione Reale; e, duole il dirlo, i suoi lunghi e costosi viaggi all'estero non portarono luce nelle menti dei commissari.

***

Egli è certo oramai — i soli ciechi possono non vederlo — che il Governo è stato posto sopra un terreno impossibile, in una strada senza uscita e dallo stato attuale delle cose traspare chiaramente il grave imbarazzo che non dà certamente autorità e prestigio all'amministrazione dello Stato.

In 48 anni d'Italia una, non si è ripetuto altro dalla stampa di tutti i colori che l'emancipazione politica, commerciale ed industriale del paese; ma gli studi della Commissione Reale nel 1908 portano a questi traditoreschi consigli, che sia dato agli stranieri il lavoro marittimo italiano.

Ai posteri non parrà credibile che una nazione, la quale ha saputo liberarsi dallo straniero, e progredire in tutte le industrie per virtù propria, nell'auge del progresso, contenga scrittori ed uomini politici che la vogliono fare indietreggiare di mezzo secolo.

Speriamo che all'estero l'incapacità marittima di questa setta retrograda non sia creduta l'indice dello spirito marittimo italico; ci chiamerebbero in tal caso i figli degeneri di Colombo.

***

La guerra delle tariffe fatta dai tedeschi alle Compagnie italiane, il linguaggio ostile e burbanzoso dei loro fogli e le soperchierie tentate alla nostra bandiera, a cui la dignità degli armatori ha saputo dare degna risposta, bastano soli a provare che la marina nazionale merita un trattamento migliore di quello a cui è stata fatta segno, e che la vitalità marinara del nostro paese, per fortuna, è ancora degna di quei tempi in cui la vela italica sapeva trovare la via di tutti i mari.

Nell'attuale dissidio di poteri, fra le calunnie della piazza e della demagogia, questo veramente ci conforta, che la marina italiana saprà vivere, malgrado i veleni dei polemisti ignoranti, e l'inerzia di quei poteri i quali non ebbero mai coscienza della vita del mare, che è la vita della nazione.

Arcangelo Lauria

Abbiamo pubblicato questo articolo, pur facendo qualche riserva su alcuni argomenti accessori, perchè il suggerimento buttato come a caso, da un giornale che ha fama di rispecchiare sovente idee del Governo, assume tutta l'aria di una minaccia. — Ora, minacciare di chiamare delle compagnie di navigazione straniere a esercire linee italiane, può in qualche momento diventare arma efficace contro soverchie pretese di compagnie nazionali — ma parlare oggi di questa misura significa implicitamente ammettere che la legge votata sulle convenzioni marittime non è suscettibile di perfezionamento e rappresenti l'ultimo sforzo del Governo per risolvere la questione della nostra Marina Mercantile, mentre ci parrebbe equo da parte del Governo, attendere almeno il risultato delle trattative private che la legge autorizza ad aprire con le varie compagnie italiane — poichè da quelle trattative potrebbero emergere elementi di giudizio sufficienti a far ricredere il Governo sia sulla bontà dei criteri della legge votata, sia sulla misura delle sovvenzioni assegnate ai singoli servizi.

LA SALUTE DEL MARCHESE DI RUDINÌ

Ogni speranza di salvezza è svanita

Roma, 18

Oggi nel pomeriggio il senatore Carle ed i professori on. Maresca e Baccelli si sono riuniti in consulto presso l'on. Di Rudinì. La visita durò circa tre quarti d'ora ed i dottori hanno redatto il seguente bollettino: «Oggi alle ore quattro pomeridiane si è unito nuovamente nella visita all'on. marchese Di Rudinì il professore senatore Carle, che ha dichiarato, in conformità di quanto fu asserito nei precedenti bollettini, non esservi alcuna opportunità di intervento chirurgico. Continuano le condizioni di stamane. — Firmati: Baccelli, Maresca e Carle».

L'on. Maresca, interrogato, ha detto che oramai ogni speranza di salvezza è svanita. Non ritiene però che la catastrofe sia imminente, data la forte fibra del malato. L'on. Di Rudinì era oggi molto abbattuto. Le facoltà mentali sono lucidissime e lo stomaco funziona bene.

In serata l'on. Maresca tornerà presso l'infermo per praticargli delle iniezioni che servono a calmare i dolori renali ed alle ore 21.30 si terrà un nuovo consulto coll'on. Baccelli. Nel pomeriggio l'on. Tittoni si è firmato nel registro posto in portineria al villino Di Rudinì. Il prof. senatore Carle riparte questa sera per Torino.

La *Tribuna* dice che oggi, quando il prof. Carle si è recato al villino Di Rudinì si è incontrato nei giardini del villino coi senatori Di Paternò e Barracco che erano insieme al duca di Terranova ed al principe Di Trabia. A questi ultimi, che gli chiedevano ansiosamente notizie, il prof. Carle non rispose, ma scrollò tristamente la testa, come per dire: Purtroppo è finita! Anche oggi il Re e la Regina Madre hanno mandato a chiedere notizie di Rudinì. Verso mezzogiorno tornò a visitarlo il cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria.

Trapani prepara accoglienze trionfali a Nunzio Nasi

Roma, 19

L'*Italie* dice che Nunzio Nasi, il quale il giorno 29 corrente sarà rimesso in libertà, ha annunciato per il giorno 3 luglio il suo arrivo a Trapani, dove i suoi amici gli preparano accoglienze trionfali. Sembra accertato anche che Nasi lascierà il suo appartamento di Roma per fissare la sua dimora abituale a Trapani.

Lo sciopero agrario nel Veronese e nel Parmense

Verona, 18

Ad Isola della Scala i proprietari hanno nominata una commissione che conferirà sulle trattative con quella della lega. I contadini intanto hanno ripreso il lavoro. A Vigasio 16 proprietari su 18 accettarono il nuovo patto colonico. A Ronco d'Adige stamane scioperarono 300 lavoratori.

Parma, 18.

A Cormoggio, nel colornese ed in altre località della provincia è già cominciata la trebbiatura che procede tranquillamente. A Mantova lo sciopero procede calmo.

Sciopero di solidarietà a Imola e Castel S. Pietro

Bologna, 18

Ad Imola ed a Castel San Pietro è stato proclamato lo sciopero generale per solidarietà verso i braccianti, fatta eccezione dei fornai, fornaciai, commessi di negozio, barbieri e gassisti. A Castel San Pietro circa trecento scioperanti tentarono di invadere il fondo Gattarelli per scacciare i liberi lavoratori, a la cavalleria li respinse.

Contro l'esodo dei bambini

Genova, 18

La lega per la moralità ha diretto al ministro dell'interno un telegramma, con il quale protesta per il fatto dell'invio di molti figli degli scioperanti del parmense in tutta Italia, senza che i loro genitori abbiano serie garanzie del la loro educazione e della loro sorte. Invita il governo a provvedere affinchè i figli, già disseminati per l'Italia, siano riportati in seno alle rispettive famiglie oppure siano ricoverati in istituti ove sia curata la loro educazione e la loro istruzione.

Corriera postale assalita e svaligiata

Siracusa, 18

Presso Sorrentino tre uomini armati di fucile assalirono e svaligiarono la corriera postale che va da Cassano a Siracusa. Essi spararono due fucilate contro la carrozza, andate a vuoto, e ferirono al capo con una revolverata un cavallo, che, cadendo, rovesciò la vettura. Col calcio dei fucili percossero quindi il cocchiere ed il conduttore e si impossessarono di due pacchi con valori.

Incidente ferroviario a Sesto Fiorentino

Sesto Fiorentino, 18

Ieri sera in questa stazione avvenne un grave incidente ferroviario. Un treno merci proveniente da Pistoia ha investito due vagoni vuoti, che si trovavano fermi sul binario. I due vagoni, per l'urto violento, furono lanciati sul lo stradale ingombrando le due linee ascendente e discendente. Per i viaggiatori di tutti i treni della notte fu necessario eseguire il trasbordo, che provocò ritardi fortissimi. Le autorità ferroviarie hanno subito disposto per i lavori di sgombero della linea e si spera che il servizio possa essere ripreso completamente stamane. Sul posto si recò pure il comm. Suliano, direttore compartimentale delle ferrovie.

Cinque evasi dalle carceri di Torre Annunziata

Torre Annunziata, 18

Nelle ore dell'aria libera, cinque detenuti del carcere locale mandamentale, salirono, mediante scale, sulla terrazza, e da qui si calarono nella vicina abitazione privata, dandosi poi ai campi.

IL DISEGNO DI LEGGE PER LE SPESE MILITARI

La relazione della Giunta generale del bilancio

Roma, 18

La relazione dell'on. Bergamasco per la Giunta Generale del bilancio sul disegno di legge per le spese militari fino al 30 giugno 1917 dice che la opportunità e l'urgenza dei provvedimenti contemplati nel disegno di legge sono così universalmente riconosciuti che non abbisognano di alcuna dimostrazione. La Giunta generale del bilancio si compiace di rilevare come nessuna voce sia sorta a contestarlo e come anzi, se una qualche voce si è in proposito manifestata nello spirito pubblico, sia stata nel senso di chiedere provvedimenti più larghi, il che avviene per una ragione sostanziale, vale a dire che quanto gli altri Stati fecero da tempo per la loro sicurezza, noi dovemmo ripetutamente procrastinare per ragioni finanziarie; ma oggi che le finanze, più arrobustite lo permettono, è dovere del Parlamento di provvedere alla difesa nazionale, cui appunto mira il disegno di legge rafforzando i capitoli per provvedere alla costruzione di nuovi fabbricati militari, agli approvvigionamenti di mobilitazione ed allo acquisto di quadrupedi, stanziando i fondi per il completamento delle fortificazioni delle frontiere e delle piazze marittime e munendo l'artiglieria da campagna di un cannone modello con affusto a deformazione.

La relazione rileva poi come il presente disegno di legge non pregiudichi alcuna delle questioni intorno alle quali la commissione di inchiesta non abbia già rese pubbliche le sue conclusioni. Vero è che il disegno di legge ne precede le conclusioni in ciò che tratta dell'importantissimo oggetto degli armamenti della artiglieria, ma, come giustamente osserva la relazione ministeriale, il Governo si limitò a chiedere provvedimenti finanziari che lo mettano in grado di procedere a suo tempo nel campo pratico con la necessaria alacrità. Esclusa quindi ogni ragione di dissenso intorno agli scopi ed alla opportunità del disegno di legge, la relazione esamina i suoi mezzi prodispoti e bastevoli a raggiungere il fine circa la difesa dei confini, per cui la somma assegnata nel riparto delle fortificazioni e loro artiglierie risulta notevolmente inferiore ai 190 milioni riconosciuti necessari per le nuove opere dalla Commissione di inchiesta. La relazione dice che si sollevarono alcune obiezioni nel seno della sottogiunta della guerra e marina, la quale chiese schiarimenti al Presidente del Consiglio ed al ministro della Guerra. La ragione della differenza tra gli stanziamenti proposti dal disegno di legge ed il fabbisogno totale delle fortificazioni secondo le risposte del Governo, consiste in questo: che mentre la commissione di inchiesta ha studiato il problema della difesa della frontiera terrestre e delle piazze marittime in tutta la sua complessività, il Governo limitò la richieste dei mezzi finanziari per quella sola parte che crede più urgente, a quella somma, che stimò di potere razionalmente ed efficacemente spendere nel periodo contemplato dal disegno di legge.

La relazione inoltre fa voti perchè la somma stanziata per il miglioramento delle truppe sia d'ora innanzi spesa per il fine proposto anzichè passata all'economia. Quanto all'artiglieria da campagna nessun parere può esprimersi dopo l'autorevole parere della commissione d'inchiesta.

La relazione così conclude: «Sopra di noi, onorevoli colleghi, non preme alcuna minaccia e noi non muove alcun spirito di provocazione, perchè appunto crediamo che il momento sia opportuno per integrare la difesa permanente del territorio nazionale e per munire la nostra artiglieria di un'arma moderna, che non la lasci in condizioni di inferiorità nei giorni, che auguriamo lontani, della prova. La Giunta generale del bilancio che non seppe mai negare al Governo i mezzi richiesti in nome degli interessi supremi della Patria, confida che oggi, come sempre, il senno ed il patriottismo ispireranno il voto del Parlamento».

Una lettera del Re al tenente generale Saletta

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che il Re, firmando il decreto di collocamento in posizione ausiliaria del tenente generale Saletta, capo di stato maggiore, gli ha inviato una lettera, con la quale ricordando gli eminenti servigi resi da lui al paese, gli esprime il suo rammarico perchè lo esercito perde un generale di riconosciuti ed indiscutibili meriti.

Una corona al busto di Lamarmora

Roma, 18

Ricorrendo oggi il settantaduesimo anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, stamane circa duecento persone fra soldati e borghesi, precedute dalla fanfara dei bersaglieri si sono recati al Gianicolo a deporre una corona di fiori al busto di Lamarmora. Ha pronunziato parole di circostanza il presidente della Società «Alessandro Lamarmora».

La prima decade agraria di Giugno

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: Le campagne dell'Alta Italia e buona parte di quelle della media si avvantaggiarono delle pioggie di questa decade, che in particolare riuscirono propizie ai seminati primaverili.

Ad eccezione delle provincie di Aquila e di Potenza, la siccità persiste dannosa, specialmente ai granoturchi, in diversi luoghi dell'Italia Centrale, della Meridionale, in Sicilia ed in Sardegna. Le condizioni meteorologiche affrettano al sud la mietitura, alla quale ora si attende.

In qualche luogo dell'Alta Italia, dopo le ultime pioggie, comparve la peronospora nella vite; tuttavia in complesso essa vegeta sempre rigogliosa. L'olivo comincia a sentire il bisogno di pioggia. La campagna bacologica continua ovunque in modo soddisfacente.

Notizie varie da Roma

Roma, 18

Stamane è giunto a Roma Guglielmo Marconi, che scese allo *Splendid Hotel*.

Un grave tumulto alla Camera provocato dall'onor. Santini

Il presidente fa sgombrare le tribune e sospende la seduta — I giornalisti abbandonano Montecitorio e decidono di non pubblicare i resoconti

Roma, 18

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

L'aula è affollatissima continuando la battaglia pel progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati. Anche le tribune sono gremite.

Un tumultuoso incidente

Il fatto personale di Barzilai

Scoppia subito un vivo incidente ed è provocato da uno strascico della interpellanza Santini svoltosi nella seduta di martedì intorno al trattamento usato dalla Compagnia dei vagoni-letto al proprio personale.

L'on. Santini replicando ieri l'altro al Governo deplorò che un avvocato politico repubblicano avesse sostenuto dinanzi ai Tribunali le ragioni della Compagnia dei vagoni-letto in una causa contro il personale della Compagnia. L'on. Barzilai ritenne rivolta a lui l'allusione ed oggi, appena aperta la seduta, chiede la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE — Parli!

BARZILAI — Martedì scorso, svolgendo una mia interrogazione relativa al personale della Società dei vagoni-letto, fu alluso ad un noto deputato repubblicano che ne sarebbe il patrono. Ora sta il fatto che io esercitando la professione dell'avvocatura, ho difeso la Società dei vagoni-letto contro un certo numero di suoi impiegati infedeli. Ma l'on. Santini, replicando al Sottosegretario, citò in appoggio alle sue asserzioni un brano della memoria presentata in difesa della Società, contenente una frase che fece una certa impressione, talchè molti colleghi di questa parte della Camera chiesero ripetutamente a gran voce il nome di quel deputato repubblicano.

SANTINI (*scattando*) — Non dissi deputato! (*Vivissimi rumori all'Estrema*).

BARZILAI — L'on. Santini non credette di rispondere. Io spiegherò le ragioni del suo riserbo. L'on. Santini giuocava sopra un grazioso equivoco del quale sarebbe supremamente disdicevole ch'io ricercassi le intenzioni. Le parole dell'on. Santini erano tolte non dalla mia memoria, bensì da quella del mio avversario. (*Approvazioni all'Estrema, lungo movimento, commenti animati ed in vario senso*).

Uno scambio di invettive

SANTINI protesta vivacemente agitando alcuni fogli di carta, rivolto verso la presidenza.

Dall'Estrema molti deputati gesticolano rivolti verso l'on. Santini. Fra i più eccessi si notano gli onorevoli CHIESA, GAUDENZI e VIAZZI.

SANTINI parla per fatto personale e dice: — Non dissi avvocato repubblicano, ma avvocato politico repubblicano.

BARZILAI — Questo avvocato politico secondo lei sarei io!

GAUDENZI — Più volte le chiedemmo il nome e lei si rifiutò di dircelo. (*Rumori a Destra*).

VIAZZI — Ha paura! Ha paura!

SANTINI — Io ho diritto di spiegarmi: lasciatemi dire. La mia prima parola deve essere di ringraziamento per la squisita cortesia dell'on. Barzilai il quale mi ha avvertito che oggi avrebbe preso la parola sul verbale. (*Rumori*) Io non parlai di un deputato....

BARZILAI — Lo ha lasciato però credere!

SANTINI — Io ho parlato di un repubblicano. Ora i repubblicani sono pochi in Italia, ma neppure questi pochi sono tutti deputati. (*Ilarità*).

VIAZZI — Non sono buffoni come lei! (*Rumori vivissimi*).

SANTINI — Invitato dall'on. Barzilai a dare spiegazioni sulla mia allusione dell'interrogazione di sabato scorso, io non posso che insistere su questo: che non ho parlato di un deputato repubblicano, non ho parlato dell'on. Barzilai.

CHIESA, VIAZZI, GAUDENZI ed altri — Lei aveva paura, ed ha paura anche oggi!

VICINI — E' questione di temperamento!

GIACOMO FERRI — Almanicomio!

BARZILAI con voce acutissima — Ma ha fatto credere che si trattasse di me; lo ha fatto credere!

VICINI — Bella lealtà!

CHIESA — Buffone!

Insulti alla stampa - La seduta sospesa

Santini accenna a proseguire, ma il chiasso si fa sempre più indiavolato e le parole dell'adiratissimo deputato romano non giungono fino a noi. Anche dalla tribuna della stampa si rumoreggia.

Allora l'on. Santini rosso in viso, agitando i pugni, grida a perdifiato verso la tribuna della stampa: — Siete un ammasso di vighiacchi!

Questa frase fa nascere un vero pandemonio. Parecchi giornalisti si sporgono in giù, urlando all'on. Santini ogni specie d'ingiurie cui tengono bordone quelle che gli rivolgono i deputati di Estrema. Dai banchi di Destra e del Centro alcuni deputati sembrano prendere le difese dell'on. Santini.

Gli onorevoli DE NEGRI DE SALVI, CIARTOSO ed altri fanno atto di violenta protesta, invocando un energico provvedimento della presidenza.

Sorpreso di quanto accade, l'on. Marcora scampanella furiosamente e strepita, senza ottenere la calma. I deputati scendono in massa dai banchi nell'emiciclo, discutendo e gridando fra loro. Il Presidente prende un partito eroico. Squillano le suonerie elettriche e si scoprono le tabelle che dànno il segnale per lo sgombero delle tribune. Entra nella nostra il questore on. Podestà che ci prega cortesemente perchè ce ne andiamo. Ma nessuno si muove. Sopraggiungono dei deputati di Estrema i quali aggiungono le loro insistenze a quelle del questore perchè a scanso di ulteriori incidenti abbandoniamo la tribuna.

Il Presidente perduta la pazienza si copre e dichiarando sospesa la seduta lascia il suo posto.

Altri deputati, il vice presidente e lo stesso on. Barzilai ci scongiurano di andare. E finalmente ce ne andiamo. Sul pianerottolo che congiunge la nostra tribuna con le sale riservate, incontriamo un picchetto armato mandato a chiamare dalla presidenza per prestare man forte al questore della Camera per lo sgombero delle tribune.

La ripresa - Un discorsetto di Marcora

La seduta sospesa alle 14.25 è ripresa alle ore 3.

PRESIDENTE (*segni d'attenzione*) è dolente di aver dovuto per la prima volta da che occupa il suo alto ufficio applicare una disposizione del regolamento e fare sgombrare le tribune; e tanto più è dolente di aver dovuto applicare tale disposizione alla tribuna della stampa, poichè alla stampa spetta la missione d'informare il Paese delle discussioni parlamentari.

Ma egli non può permettere che le tribune intervengano in modo alcuno a turbare i lavori parlamentari. Deve poi dolersi che qualche deputato raccolga i rumori delle tribune e si rivolga direttamente ad esse invece di invocare l'autorità del Presidente cui incombe il dovere di tutelare i diritti di tutti.

Ciò tuttavia non giustifica le interpellanze da parte di chi assiste alle discussioni della Camera; da questo il provvedimento. Ora che è stato eseguito l'ordine del Presidente, crede essere autorizzato a permettere nuovamente l'ingresso alle tribune. (*Vive generali approvazioni*).

Confida che sì fatti spiacevoli incidenti non turberanno più i lavori parlamentari. (*Benissimo*). Dichiara quindi chiuso l'incidente tra gli on. Barzilai e Santini.

Si approva quindi il processo verbale e si comincia anche a svolgere alcune interrogazioni sulla crisi vinicola. Ma l'agitazione all'estrema sinistra perdura. Appena il Presidente ha annunciato alla Camera che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del primo collegio di Napoli nella persona dell'on. Nicolangelo Protopisani si alza l'on. Barzilai e chiede la parola sugli incidenti della seduta.

PRESIDENTE — Riteneva ormai esaurito ed avevo dichiarato chiuso l'incidente sul processo verbale.

BARZILAI è dolente di dover ritornare sullo spiacevole incidente. Invita l'onorevole Santini a chiarire la frase, che può prestarsi ad ambigue interpretazioni, da lui pronunciata, che cioè la comparsa cui lo stesso on. Santini accennava provenisse dallo studio dell'oratore.

Poichè dallo stesso on. Santini fu lanciata una grave ingiuria collettiva a carico dei giornalisti della tribuna della stampa, chiede al Presidente che come ha giustamente biasimato certe intemperanze di quella tribuna, voglia altresì stigmatizzare le parole di quel deputato che ha offeso nei suoi rappresentanti tutta la stampa italiana.

Altre dichiarazioni di Santini e del presidente

SANTINI dichiara che non ha inteso di alludere all'on. Barzilai ma ad un avvocato che fu già nello studio dell'on. Barzilai. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

BARZILAI — Cinque anni fa!

SANTINI respinge quindi qualsiasi accusa di malafede. (*Rumori all'Estrema*).

Dichiara poi invocando la testimonianza dei colleghi che gli siedono accanto che egli apostrofando la tribuna della stampa si limitò a ritorcere le ingiurie che gli erano state prima rivolte.

Non raccoglierà le altre molte e atroci ingiurie che in seguito sono partite al suo indirizzo pure dalla tribuna della stampa, limitandosi ad affermare che in lui è stata offesa la dignità del Parlamento. (*Vivissimi rumori e proteste all'Estrema*).

Riconosce del resto di buon grado che fra i rappresentanti della stampa sono moltissimi il cui contegno è meritevole del maggiore encomio. Dichiara poi di accettare il richiamo dell'on. Presidente il quale rappresenta e riassume l'autorità del Parlamento ed al quale perciò non ha difficoltà di chieder scusa per aver involontariamente trasceso.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) — Ha già deplorato l'origine dell'incidente ed il modo come esso si svolse. Ha dovuto con vivo rammarico prendere un grave provvedimento a carico della tribuna della stampa perchè si permise d'intervenire nelle discussioni della assemblea, in modo che assolutamente non può essere permesso. Ha già riconosciuto e dichiarato che un deputato si rivolse alla tribuna della stampa con parole sconvenienti ed ha deplorato vivamente che quel deputato non siasi invece rivolto a lui a cui appartiene di tutelare il diritto di tutti. (*Benissimo, applausi*).

Ringrazia l'on. Santini della deferenza dimostrata al Presidente accettandone il richiamo e delle spiegazioni da lui date. Conferma le precedenti dichiarazioni e aggiunge che quantunque ai termini del regolamento le tribune una volta sgombrate non possono più essere aperte per l'intera seduta, tuttavia in vista dell'origine dell'incidente, del modo come si è svolto, ha creduto di interpretare il pensiero della Camera invitando la Camera stessa a volergli dare la facoltà di riammettere i rappresentanti della stampa. Chè se questi non sono rientrati obbedendo a loro particolari considerazioni la cosa non può riguardare nè la Camera nè il Presidente. (*Vivissime approvazioni*).

Dopo che confida che tutto questo spiacevole incidente possa considerarsi come definitivamente chiuso. (*Vivissime approvazioni, prolungati applausi*).

Seguita la discussione sul disegno di legge

Stato degli impiegati civili

POZZATO esprime la speranza che il Governo accetterà gli emendamenti al disegno di legge che rappresenta un peggioramento in confronto di tutti gli altri precedenti come quello che è inspirato ad una concezione eccessivamente autoritaria dei doveri degli impiegati la carriera dei quali verrebbe così lasciata alla mercè dell'arbitrio dei superiori.

COLAIANNI si meraviglia anzitutto che la commissione che ha esaminato questo disegno di legge non siasi fatta iniziatrice di alcun emendamento. Questo fatto e l'assenza di qualsiasi emendamento anche da parte dei deputati della maggioranza stanno probabilmente a dimostrare la ferma volontà del Governo che il disegno sia votato così come è stato presentato ed indicano che il disegno risponde ad una data condizione politica della maggioranza della Camera e del Paese.

Venendo all'esame delle singole disposizioni, riconosce opportuno che si possano traslocare gli impiegati con una certa larghezza, ma afferma esser necessario circondare tali provvedimenti con più efficaci garanzie di quelle proposte. Approva anche le disposizioni che dànno al Governo la facoltà di scegliere i direttori generali al di fuori dell'amministrazione e si augura che il Governo vorrà valersi spesso di tale facoltà.

Approva anche le disposizioni intese a reprimere e punire lo sciopero e l'ostruzionismo. Circa il desiderio espresso dagli impiegati perchè si stabiliscano limiti d'età come già esistono pei militari, l'oratore dichiara che non crede opportuno l'accoglimento.

Stigmatizza la disposizione che sancisce le note informative segrete, biasima come arbitraria la facoltà concessa ai Ministri di dispensare i funzionari dall'ufficio per ragioni di servizio. Rileva l'incongruente disparità di trattamento che si viene a stabilire tra le varie categorie di funzionari per quanto riguarda i Consigli di disciplina.

Nota come sia grandemente significativo che giornali e scrittori di parte conservatrice si siano dichiarati contrari in modo deciso a questo disegno. Vorrebbe avere una posizione parlamentare più autorevole perchè la sua parola avesse maggior valore presso i colleghi.

Ad ogni modo l'oratore, che pure in altre occasioni non ha esitato a dire amare verità alla classe dei funzionari, dichiara che non voterà una legge che come questa è l'espressione di un momento morboso nella coscienza politica del Parlamento e del Paese. (*Approvazioni*).

ALESSIO G. dichiara che conforme ai principi del partito radicale al quale appartiene esaminerà la legge solo sotto lo aspetto dell'interesse dello Stato, ma perciò appunto non crede che l'importante problema dei funzionari debba essere affrontato obbedendo ad impressioni soggettive transitorie.

Conclude affermando che questa legge presenta un grave errore politico.

TREVES afferma che questa legge non risponde ai criteri giuridici e politici che dovrebbero informare una legge di stato giuridico. Ma poichè lo stato in Italia ha ancora il carattere di uno stato di classe, l'oratore comprende come la maggioranza vagheggi una compagine burocratica completamente asservita alle idee ed interessi della classe dominante.

Nota che un nuovo spirito si introdusse nella quieta classe degli impiegati quando nelle sue file riuscì a penetrare numeroso l'elemento proletario ed è precisamente per combattere questo nuovo spirito che il governo si affretta a voler ora una legge che per 40 anni non si era trovato modo di discutere e per tema che si ritardi la approvazione con una nuova forma di ostruzionismo dichiara di respingere a priori qualsiasi emendamento (*interruzioni del presidente del Consiglio*).

Conclude affermando che la legge non è che una legge di repressione, ma che egli non ne teme gli effetti poichè gli impiegati fermi nella coscienza dei loro doveri e dei loro diritti avranno per sè l'opinione pubblica del paese.

Vengono presentate alcune relazioni.

GIOLITTI propone che domattina alle 10 si tenga seduta per la discussione dell'assestamento del bilancio e di alcune leggi di ordine amministrativo

CAVAGNARI vorrebbe che tale discussione avesse luogo nelle sedute pomeridiane.

PRESIDENTE avverte che non si possono fare differenze fra sedute pomeridiane e antimeridiane.

GIOLITTI insiste nella sua proposta e propone anche che la seduta antimeridiana di domani cominci alle nove. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19.45. — Domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 17

(So.) — La giornata d'oggi va segnata fra le più disdicevoli alla dignità del Parlamento italiano.

La seduta s'è aperta con uno dei più penosi incidenti avvenuti negli ultimi anni alla Camera. L'incidente straordinariamente rumoroso avrà un doppio seguito: un seguito cavalleresco che avrà il suo inizio domani mattina. Infatti domani a Montecitorio si riuniranno i deputati Mazzitelli tenente generale e marchese Di Saluzzo rappresentanti dell'on. Santini, unitamente ai giornalisti Belcredi e Ciraolo rappresentanti del collega Zambelli sorteggiato come rappresentante della tribuna della stampa in seguito all'incidente Santini. Si dice che i rappresentanti dell'on. Santini intendano eccepire la pregiudiziale dei diritti che competono alla tribuna parlamentare.

L'on. Santini, a quanto si afferma, vorrebbe citare la testimonianza del deputato Ciartoso e di altri i quali affermerebbero che dalla tribuna della stampa sono partite frasi offensive all'indirizzo dell'on. Santini. Però questa versione è concordemente smentita da tutti i giornalisti presenti alla tribuna della stampa.

Avremo un altro trascico dell'incidente Santini colle trattative che avverranno domani fra l'on. Marcora ed una commissione di giornalisti per ottenere dal presidente della Camera una dichiarazione più soddisfacente per la dignità del giornalismo. Questa seconda vertenza sarà facilmente appianata.

Intanto l'assenza dei giornalisti dalla tribuna della stampa — assenza che continuerà finchè non sia risoluto l'incidente Marcora-Tribuna stampa — ha avuto l'effetto di diminuir il numero dei discorsi pronunziati alla Camera sul progetto di legge per gli impiegati.

I discorsi pronunziati dagli onorevoli Alessio, Colajanni e Sacchi, non vengono pubblicati da alcun giornale di Roma. Ciò continuerà nei giorni seguenti se l'incidente non verrà risolto.

La vertenza fra i giornalisti e Santini

Scambio di padrini e ostruzionismo

Roma, 18

(So.) — Appena sospesa, dal presidente, la seduta della Camera, i giornalisti escono e sottoscrivono la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti rappresentanti dei giornali alla tribuna della stampa, indignati delle parole oltraggiose lanciate da un deputato contro tutta la tribuna, mentre denunziano all'opinione pubblica l'offesa recata alla stampa che attendeva coscienziosamente all'adempimento del suo dovere, dichiarano di non poter riprendere il proprio posto se prima, a tutela della dignità della stampa non saranno ritirate le parole oltraggiose».

Durante la sospensione della seduta, i giornalisti si riuniscono nell'antisala della tribuna della stampa. Tutti sono in preda ad agitazione, tutti vogliono esprimere un'opinione, una proposta. Tutti, però, liberali, repubblicani, socialisti e clericali, sono di accordo in questo: che non conviene rientrare nella tribuna se non si abbiano prima esplicite, solenni dichiarazioni di scusa da parte di chi ha ingiuriato il corpo dei giornalisti. Finalmente, dominando il tumulto, l'avvocato Vettori riesce a far accettare dalla improvvisata assemblea, questo concetto: Vi sono due questioni da risolvere, una verso la Camera ed una verso l'on. Santini.

A questo punto giunge l'on. Barzilai il quale riferisce quanto è seguito nell'aula, le parole cioè dell'on. Santini, che ha detto di aver pronunziato la sua frase solo per ritorsione contro i giornalisti, e quelle del presidente che ha definito come sconvenienti le parole dell'on. Santini.

— Ebbene! — si grida. — Se un questore della Camera a nome del presidente verrà a comunicare ufficialmente le parole dette dall'on. Marcora parole che stigmatizzano, deplorano e ripudiano in nome della Camera lo sciocco, pazzesco insulto dell'on. San-

timi, l'incidente fra giornalisti e presidenza sarà chiuso.

— E l'altra questione? — si grida.

Ed altri rispondono: — Qualunque opinione si abbia sul duello, bisogna risolverla con questo.

— Si, si, — urlano tutti, socialisti e clericali compresi. S'imbussolino tutti i nomi dei presenti!

Ed in un momento si accumulano i biglietti coi nomi di tutti i presenti. Un gran silenzio in grande contrasto col chiasso di prima, segue alla lettura dei nomi che si vanno imbussolando. Il momento acquista molta solennità. Dal cappello che funziona da urna viene estratto il nome di Giuseppe Zambelli, corrispondente del *Mattino*. Un grande applauso saluto lo Zambelli che agita il cappello allegramente. E subito si procede alla estrazione dei padrini. La sorte designa i colleghi Belcredi della *Tribuna* e Ciraolo della *Vita* che si raduneranno domattina. Poscia l'assemblea vota: che i giornali di Roma non pubblicheranno più fino ad incidente risoluto, il resoconto della Camera; che i corrispondenti dei giornali di provincia, faranno appello al loro direttore pregandolo a seguire l'esempio di Roma e quindi di non pubblicare il resoconto della Camera trasmesso dalla *Stefani*.

Giovanni Biadene, segretario della Federazione fra le Associazioni giornalistiche manderà un dispaccio a tutte le associazioni per invitarle a seguire il movimento di Roma.

Dopo di che l'animata discussione si chiude e i giornalisti abbandonano in massa Montecitorio.

L'on. Marcora, venuto a conoscenza del desiderio dei giornalisti, ha fatto loro sapere che li riceverà domattina alle 11. Quindi domani l'incidente con Marcora sarà risolto con soddisfazione dei giornalisti che potranno tornare subito alla tribuna.

L'Associazione della Stampa Veneta ci ha comunicato ieri sera il desiderio dei colleghi romani, di astenerci cioè dal dare il resoconto delle sedute della Camera fin che l'incidente Santini non sia composto, e le parole ingiuriose non siano ritirate.

Pure ammirando il sentimento di dignità che ha mosso i nostri colleghi, non possiamo accondiscendere al loro desiderio; innanzi tutto perchè quelle parole ingiuriose non erano certo dirette nè a noi, nè al nostro egregio corrispondente; e in secondo luogo perchè crediamo che il primo dovere d'un giornale sia quello di dare al pubblico un giornale completo. Diversamente, sarebbe precisamente il pubblico la prima vittima delle beghe parlamentari ed extra-parlamentari. Le vertenze si possono condurre e concludere senza scioperi, i quali non hanno neanche il merito della novità.

N. d. D.

Interpellanza sulla violazione della libertà di lavoro nel Mantovano

Roma, 18

Gli onorevoli Mantovani e Pastore hanno chiesto di interpellare il Presidente del Consiglio ed il ministro Guardasigilli per sapere se ritengono compatibile con i principi fondamentali del nostro diritto pubblico l'azione spiegata dalla confederazione provinciale socialista mantovana per istituire ed avocare a sè il monopolio coattivo della mano d'opera nei lavori agricoli con violazione della libertà tanto degli industriali quanto dei lavoratori.

Le 14 città italiane al monumento a V. E.

Roma, 18

La sottocommissione per il monumento a Vittorio Emanuele, riunitasi stamane, ha invitato lo scultore Bulli di Milano a venire a Roma per intendersi coi commissari e collo scultore Gallori sulla esecuzione dei due frontoni. Si sono quindi fissate le città che devono essere rappresentate nel basamento della statua equestre del Re. Le 14 figure in rilievo concepite dal Maccagnani, sono state così distribuite: Sul frontone Torino in mezzo tra Firenze e Venezia; alle estremità Napoli e Palermo nella parte posteriore, Milano nel mezzo tra Genova e Bologna, alle estremità Livorno e Ferrara; al lato destro Pisa ed Amalfi ed al lato sinistro Mantova ed Urbino. I criteri della scelta sono essenzialmente storici, poichè secondo il consiglio dell'on. Fradeletto, le 14 città rappresentano gli Stati che influirono maggiormente nella redenzione politica d'Italia.

I Reali a Racconigi

Sulla visita dello Czar

Racconigi, 18

In questi giorni sono giunti da Roma alcuni incaricati addetti al servizio reale onde porre mano a lavori di assetto degli appartamenti del Castello.

Nei diversi alloggi e nelle sale di ricevimento saranno completamente riordinate ed abbellite, perchè quest'anno i Sovrani avranno più del solito delle frequenti visite.

I Sovrani coi principini saranno a Racconigi verso i primi del prossimo mese di luglio, e dopo qualche giorno di permanenza al R. Castello S. M. il Re si recherà alle caccie di Valdieri.

Riguardo poi alla pretesa visita che lo Czar restituirebbe al Re a Racconigi, ho voluto interrogare un distinto personaggio addetto al servizio reale, il quale mi assicurò che tale notizia è destituita di ogni fondamento.

Le dimissioni della Giunta Comunale di Torino

Torino, 18

Per lunedì 22 il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica sessione straordinaria.

L'ordine del giorno non reca che due argomenti: la comunicazione delle dimissioni degli assessori rimasti in carica e l'elezione del Sindaco.

Le lettere di dimissione da assessore, pervenute al Sindaco senatore Frola. erano firmate da Daneo, Albertini, Chironi, Tacconis, Rinaudo, Frescot, Bonelli e Cattaneo.

I consiglieri della maggioranza costituzionale si raduneranno venerdì in una sala della Camera di Commercio, per uno scambio di idee, sulla nuova situazione fattasi in Consiglio dopo le elezioni di domenica, e specialmente sulla elezione del Sindaco.

I termini dell'accordo concluso a Reval

Londra, 18

Il corrispodente del *Daily Graphic* a Pietroburgo si dice in grado di riferire i termini dell'accordo concluso nella intervista di Reval fra il ministro degli esteri Iswolwki e sir Harding sottosegretario di Stato inglese per gli affari esteri circa la questione macedone. Ai termini di questo accordo la Russia accettata virtualmente tutti i punti generali del progetto di riforma elaborato da sir Edward Grey. Alcuni punti nondimeno di questo progetto sono stati modificati onde non urtare la legittima suscettibilità del Sultano e calmare le apprensioni di qualche potenza. Per quanto concerne lo *statu quo* nella Macedonia la questione è stata divisa in due parti: in primo luogo sarà stabilito un progetto di pacificazione, che sarà seguito da un nuovo progetto di riforma permanente. Il progetto di pacificazione è basato sulle proposte di sir Grey del mese di dicembre scorso. Le colonne mobili non si comporranno di gendarmeria e non saranno comandate da ufficiali esteri. Esse saranno formate esclusivamente da sudditi. Le spese per il mantenimento di queste colonne saranno sopportate dal bilancio macedone. Il progetto di riforma permanenteè il più complicato. Esso stabilisce anzitutto in massima che le spese civili della amministrazione macedone dovranno essere iscritte in testa al bilancio macedone. Per quaunto concerne il governatore generale sir Grey ha accettato la proposta russa che il governatore generale debba godere dei poteri più estesi. E' stato convenuto che esso sarà designato per un periodo di sette anni e che gli sarà garantita una pensione. I due progetti saranno sottoposti alle potenze dal governo russo e quando sar àottenuta la loro approvazione i progetti saranno sottoposti alla Porta.

Lo stesso corrispondente crede di sapere che la nota russa al progetto di pacificazione sarà pubblicata tra qualche giorno, quantunque i negoziati siano stati presi tra il governo britannico e quello russo. Le altre grandi potenze sono state consultate e si crede che la loro adesione si aperta.

Londra, 18

Circa gli affari della Macedonia una nota comunicata ai giornali dice: La situazione diplomatica è la seguente: il governo inglese possiede la risposta della Russia alla sua ultima nota. Il progetto anglo-russo per la pacificazione della Macedonia dettagliatissimo è molto preciso e virtualmente definito; fonde le migliori soluzioni contenute nei progetti anteriori della Russia e dell'Inghilterra. Appena sarà definitivamente decretato la Russia e l'Inghilterra cercheranno di ottenere l'adesione delle altre potenze. Nulla giustifica la voce che la Russia e l'Inghilterra abbiano deciso di convocare una conferenza europea per discutere sugli affari della Macedonia.

Per l'elezione presidenziale in America

Chicago, 18

Vi è grande agitazione per le vie. Una folla immensa assiste allo sfilare di cortei con musiche e bandiere, sui quali si leggono iscrizioni come le seguenti: *Volete il signor Taft? No! Vogliamo Teddy e non Taft!*

Evidentemente, ciò non è che un segno della vivacità esuberante della popolazione, ma è certo che Roosevelt è il vero favorito delle masse.

Dopo una seduta che durò tutta la notte il partito di Taft ebbe la vittoria nella commissione esaminante gli ordini del giorno. Tutti i punti della piattaforma ossia tutti gli articoli del programma Taft e Roosevelt furono approvati dalla commissione.

Dopo la fuga di Lemoine

Parigi, 18

Il procuratore della repubblica ha domandato spiegazioni al giudice istruttore circa l'affare Lemoine. Il giudice ha spiegato che era convinto fin dal principio che egli si trovava di fronte ad un impostore e che gli aveva concesso la libertà provvisoria per assicurare l'opinione pubblica, poichè era certo che Lemoine non avrebbe mantenuta nessuna delle sue promesse. Se il giudice non fece sorvegliare Lemoine dalla polizia fu precisamente perchè aveva dato una cauzione. La signora Lemoine, per mezzo del suo avvocato, ha presentato una domanda di divorzio per ingiurie e sevizie gravi, perchè Lemoine prima di partire gli avrebbe estorto una forte somma di denaro con minaccie.

Saumond, giudice del tribunale di prima istanza della Senna, è stato incaricato di esercitare per tre anni le funzioni di giudice istruttore in sostituzione di Lepoitevin.

I periti incaricati da Lepoitevin di presentare un rapporto sulla formula di Lemoine hanno passato la notte a compilare questo rapporto che è stato consegnato oggi al giudice istruttore.

Corre voce che Lemoine abbia preso soltanto lunedì il treno lampo delle 5,15 del pomeriggio andando in Germania ed in Austria ed egli allora non discese nè a Epernay nè a Chalons.

Le indennità per il saccheggio di Casa Blanca

Casa Blanca, 18

Oggi ha avuto luogo la prima seduta della commissione delle indennità per il saccheggio di Casa Blanca. La commissione ha proceduto alla nomina dell'ufficio: Mauley Amin è stato nominato presidente; Ouartero, spagnuolo, consigliere di Cassazione a Madrid, secondo vice presidente; Herbaux, consigliere di Cassazione francese, primo vice presidente; Marihan, console francese a Larrache, segretario.

Generale russo assassinato

Pietroburgo, 18

Il generale Korochkine Hettmann, della seconda divisione degli Urali, è stato assassinato con un colpo di fucile sparatogli contro da una finestra. — L'assassino è sconosciuto.

Teatri e Concerti

Secondo saggio di studio al Liceo Civico

Il secondo saggio di studio del Liceo Civico Musicale servì a dimostrare la bontà vera delle scuole che presentavano gli alunni.

L'alunno Bressa (corso VI) della scuola di oboe del prof. Fabbri nell'esecuzione del *Souvenir* di Nuyens dimostrò buona agilità, bella cavata e buona intonazione. Ha notevoli disposizioni naturali che dovrebbe coltivare con cura assidua, poichè dimostra di poter riuscire assai bene.

Un'altra allieva del Tagliapietra (corso V. pianoforte), la signorina Ceriani fu assai apprezzata. Eseguì molto bene lo *Studio* di Henselt e nella *Sonata* op. 18 (*patetica*) di Beethoven diede prova di buone attitudini e di intelligenza musicale. Le notevoli qualità tecniche accompagnavano un senso quasi sempre sicuro di interpretazione.

Ottima veramente è l'allieva di arpa (corso VIII, scuola Serato-Frasnedi) signorina Lazzaretti. Suonò l'*Autunno* di Thomas con gusto, con passione, con varietà e ricchezza di colorito, — con una notevolissima nitidezza di esecuzione e specialmente con una bella dolcezza di tocco. La scuola della signora Serato-Frasnedi può andar lieta di quest'allieva.

L'orchestra d'archi diretta da F. De Guarnieri suonò una *Suite* del Parry, graziosa imitazione di stile antico, semplice ma ricca d'effetti; e suonò con bella quantità e qualità di suono, con affiatamento, con sicurezza.

Tanto questa orchestra come quella completa che accompagnò il *Concerto* per clarinetto del Weber, eseguito dal Lucon, erano rinforzate da alcuni — non molti — elementi estranei al Liceo. Per esempio i contrabassi, non essendovi allievi in grado di stare in orchestra, e due strumentini, pure mancanti, erano appunto di fuori: necessariamente, chè senza contrabassi è difficile fare un'orchestra. Gli altri elementi estranei, alcuni violini e alcune viole, servivano a stabilire quell'equilibrio fra archi e ottoni che nell'orchestra di giovani allievi è quasi impossibile ad ottenere. Detto ciò, non ci sembra tecnicamente e pedagogicamente fondato l'appunto che si muove al Liceo per l'introduzione di questi elementi. Le esercitazioni orchestrali, che hanno luogo durante tutto l'anno, e non per l'occasione dei saggi, servono per gli alunni, e non per il pubblico: la vicinanza di elementi provetti è proficua, e proficua è la conoscenza che in tal modo gli alunni acquistano di un repertorio di musica sinfonica che da soli non potrebbero eseguire. Del resto, altrettanto si fa dal Martucci a Napoli, dove gli allievi sono pur più numerosi che a Venezia.

Il Lucon (corso di perfezionamento clarinetto) nel *Concerto* di Weber dimostrò tutte le preziose qualità altre volte in lui lodate e tutta l'eccellenza della scuola del Marasco. Sicura, netta, precisa la tecnica, — bella la voce, — ottima l'intonazione; — nell'*Andante* il fraseggio limpido, espressivo, intelligente provò anche l'intelligenza musicale del giovane esecutore.

L' "Ippolito„ al Teatro Olimpico

Ci telefonano da Vicenza, 8:

Alle 16 seguì nel nostro teatro *Olimpico* la rappresentazione della tragedia greca *Ippolito* di Euripide, data dalla compagnia drammatica del comm. Gustavo Salvini.

Il magnifico teatro presentava un aspetto imponente, gremito come era di una folla distinta e attenta. Era attesa anche la Principessa Laetitia, ma all'ultimo momento l'augusta signora fece sapere che non poteva intervenire.

Gustavo Salvini ottenne un nuovo trionfo, conquistando l'affollato uditorio. Dei suoi cooperatori va ricordato l'Aurelli che recitò con efficace la sua modesta parte di Ippokomo (stalliere); seguono poi l'Aliprandi che sostenne la parte di nutrice di Fedra, la Salvini che personificò la moglie di Teseo e l'Olivieri che fu il protagonista.

Lo spettacolo durò dalle 16.5 alle 17.35, lasciando in tutti una graditissima impressione.

"L'eredità„ di L. Da Zara

Ci scrivono da Montecatini, 18:

Iersera, al nostro Kursaal affollato di pubblico elegantissimo, la compagnia di Antonio Brunorini ha rappresentato per la prima volta *L'eredità*, una nuova commedia in tre atti di Leonino Da Zara, il noto giovane sportmann padovano.

La commedia ha avuto completo lietissimo successo, e fu salutata alla fine di ogni atto da fragorosi applausi e da chiamate al proscenio. *L'eredità* è un lavoro allegro, impostato e svolto con molto brio, che trae argomento dall'episodio di un ratto in automobile per animare una serie di equivoci e di situazioni assai comiche, che tengono viva la più schietta ilarità. Del tipo del protagonista, Brunorini ha fatto una macchietta gustosissima. La commedia si replica.

Sempre la questione della "Verdi„

« *Illustrissimo Signor Direttore* — Chiamato in causa personalmente, sono costretto a rispondere. L'avv. Usigli crede che gli convenga di ricondurre la questione sul fatto personale. E rispondo.

« E' vero che fui nominato Consigliere delegato per l'Agenzia; ma l'avv. Usigli mi tolse fin dall'inizio la vigilanza sulla Agenzia per l'orchestra e più tardi anche la vigilanza sull'Agenzia dei cori ed il mio ufficio si limitò al controllo dei turni di scritturazione e della ripartizione delle paghe per la sola massa corale. Questo dissi di aver controllato e riveduto, ed è vero. Tutto il controllo dei contratti e della gestione era tenuto dall'avv. Usigli ed al Consiglio direttivo, era lui che faceva le relazioni sull'andamento dell'Agenzia e non io.

« Sorte le accuse mi accorsi che il Presidente invece di andare al fondo, attendeva dagli altri la prova dei fatti, mentre tutti i contratti e prospetti erano in sue mani. Diedi allora le mie dimissioni. La prova di tutto ciò, oltre che dal fatto che al Consiglio direttivo riferiva sempre il Presidente, risulta dalle circostanze seguenti: Il 2 marzo, cioè 10 giorni dopo ch'io avevo presentato le mie dimissioni, il Presidente mi scrive: « Ho un momento da trattenermi qui e rivedo conti dell'annata che è bene sieno a sua cognizione — sempre a proposito dei lamenti, che l'agente fa troppo lauti guadagni »; segue nella lettera il prospetto dei risultati per quanto riguarda il coro. Dunque i contratti erano in mano del Presidente, ed io nulla sapevo.

« Nella lettera indirizzatami il 22 febbraio, che l'avv. Usigli ebbe la cattiva idea di pubblicare oggi nella *Gazzetta*, egli mi scriveva: « Le dissi che tenevo contratti e prospetti ». Dunque non li avevo io e non li avevo mai visti. Nella assemblea della sezione corale, nella quale, non sopra proposta del Consiglio direttivo, ma sopra domanda di un socio che insieme a *trentasei* altri aveva chiesta la convocazione della sezione, fu nominata la commissione d'inchiesta. In quell'assemblea l'avv. Usigli presentò due bilanci e disse: « Ho veduto tutto io e quando ho veduto io ha veduto il Padre Eterno ». Immediatamente gli dimostrai in piena seduta che i bilanci erano sbagliati e dovette persuadersi degli errori dicendo: la matematica non è il mio forte. Questi i fatti.

« Dal gennaio, quando gli feci cenno dei primi dubbi, ad oggi egli seguita a chiedere che gli si portino fatti concreti, come se l'obbligo di vigilare e di ricercare i fatti concreti non fosse stato suo. Come si vede la questione esce dal campo personale. Ai fatti l'avv. Usigli non ha risposto. Questa è la verità vera.

« Distintamente La ringrazio dell'ospitalità che vorrà accordarmi e col più alto rispetto La saluto.

LODOVICO COCCON »

* * *

Aggiungiamo a questa lettera una dichiarazione che sono venuti a farci parecchi soci della *Verdi* in risposta all'ultima lettera del cav. Usigli: « Il signor Coccon è fuori da ogni responsabilità nei riguardi dell'andamento amministrativo del l'Agenzia teatrale e possiamo testificare che più volte il Presidente dichiarò nelle assemblee e nelle convocazioni di sezione che sull'operato degli agenti rispondeva egli personalmente ».

Stando così le cose, ci sembra che l'ultima parola deve ormai essere lasciata alla prossima assemblea della *Verdi*, anche perchè la polemica entra in minuzie ed in particolari nei quali noi non possiamo seguirla essendoci preziosi spazio e tempo.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SPORT

Le gare della "Costantino Reyer„

Ieri nella palestra scoperta di S. Elena continuarono le gare bandite dalla Società Ginnastica Veneziana « Costantino Reyer », le quali comprenderanno il salto in alto, in lungo, misto e con l'asta.

Le gare furono interessantissime anche per il numero e per la valentia dei concorrenti i quali complessivamente erano una trentina.

La Giuria era composta dei signori prof. L. Melato, D.r L. Fantazzini, Alessandro Santi, Riccardo Mason segretario, e proclamò a gare ultimate, vincitori della 1.a gara di salto in alto: 1. Garagnani Vitt. — 2. Leone Vitt. — 3. Lessana Ferr.

2. gara di salto in lungo: 1. Cetti Aldo — 2. Leone Dom. — 3. Garagnani Vitt.

3. Gara di salto misto: 1. Leone Domenico — 2. Cetti Aldo — 3. Lessana Ferr.

4. Gara di salto con l'asta: 1. Scagnetto Pietro — 2. Lessana Ferr. — 3. Vian Emilio.

Domenica nella sede sociale si svolgeranno le gare di atletica e di lotta per le quali pure numerose sono le inscrizioni.

La scoperta di una grave irregolarità alle gare regionali di Agordo

Ci scrivono da Belluno, 18:

Alle gare regionali di tiro a segno che seguono in questi giorni in Agordo è avvenuto ieri uno scandalo.

Un tiratore veneziano, del quale non siamo a conoscenza del nome, durante la gara per la vincita del premio di trecento lire, riteneva aver raggiunti maggiori punti di altri tiratori, e quindi d'aver ottenuto il premio, quando si presentò un ultimo tiratore: un caporale del 7. alpini.

Costui sparò un colpo di prova nel primo bersaglio, ed il colpo andò a vuoto. Tosto puntò il fucile in direzione del bersaglio destinato a coloro che si disputavano i lpremio, lasciò partire il colpo e successivamente vennero segnalati dalla trincea sottostante al bersaglio circa 50 punti. Giova notare che il 50 era il massimo dei punti del bersaglio e che gli addetti alle segnalazioni erano soldati del 7. alpini.

Il veneziano, che si teneva sicuro della vittoria, cominciò a strillare ed a parlar di imbrogli.

In seguito a ciò un capitano, direttore del tiro, volle fare un controllo, e siccome il bersaglio era quasi nuovo, potè constatare che in favore del caporale erano stati segnalati trenta punti in più di quanti ne aveva fatti.

Non si tardò a stabilire che fra il tiratore ed i segnalatori erano stati in precedenza presi degli accordi.

Il tiratore e due soldati addetti alle segnalazioni vennero tosto tratti in arresto.

Sabato verrà stabilito quale fra le società di tiro a segno del Veneto avrà raggiunti maggiori punti. Ad essa verrà assegnata la bandiera commemorativa della storica difesa di Venezia. La bandiera viene disputata ogni biennio dalle società venete di tiro a segno. Attualmente essa è in possesso del sodalizio di Agordo, che la vinse per due volte consecutive.

Le società che finora hanno eseguito i tiri per disputarsi la bandiera sono quelle di Venezia, Agordo e Ponte nelle Alpi. Domani, posdomani e sabato seguiranno i tiri da parte delle altre società venete.

Gli esperimenti Delagrange a Milano

Milano, 18

Gli esperimenti di Delagrange sono oggi riusciti benissimo ed hanno accontentato le diecine di migliaia di spettatori, che riempivano le tribune. Delagrange ha volato in quattro riprese percorrendo rispettivamente mezzo giro, un giro, un giro e mezzo, due giri e tre quarti attorno alla piazza d'armi, cioè poco più di quattro chilometri.

L'ultimo volo fu compiuto in cinque minuti tre secondi. Il pubblico ha seguito gli esperimenti con grande interesse applaudendo ripetutamente. Dopo il quarto volo, il pubblico, che si accalcava ai posti di una lira, ha invaso il prato dirigendosi verso l'aereoplano credendo che gli esperimenti fossero finiti. Delagrange, che aveva intenzione di continuarli, fece invece ritirare l'aereoplano nell'hangar, mentre la folla lo circondava applaudendolo entusiasticamente. Delagrange ripeterà i suoi esperimenti e si assicura che prossimamente verrà a Milano anche Farman.

Le corse internazionali a Bologna

Bologna, 18

Oggi nell'ippodromo Zappoli si disputarono le finali della corsa internazionale professionisti e della *corda tandem*.

Eccone i risultati: Corsa Bologna: 1. Verri, 2. Nedela, 3. Heller. — Corsa *match-tandem* per coppie: 1. Verri-Zamboni, 2. Taylor-Moretti, 3. coppia Nedela-Heller.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 venerdì: S. Gervasio e Protasio.
20 Sabato — S. Silverio p. e m.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 20.1.

Il 25.° anniversario della costituzione del Comitato dei Veterani

Il Comitato dei Veterani delle Patrie Battaglie 1848-49, volle ieri festeggiare solennemente il 25.o anniversario della fondazione del sodalizio. Perciò alla mattina, nella sala della sede a Palazzo Loredan, vi fu una riunione dei soci che intervennero al completo col loro presidente. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle società patriottiche e cioè: Garibaldini, Mille, Reduci, Reduci d'Africa, Ex-carabinieri ecc. nonchè i rappresentanti delle società dei Veterani di Belluno e Vicenza. Anche il Sindaco co. Grimani, invitato, volle gentilmente assistere ai festeggiamenti ed alle 10.30 partecipò al vermouth offerto dal Comitato dei Veterani a tutti i presenti. I quali alle 11, in corteo, preceduti dalla Banda cittadina, per la Riva del Carbon, S. Salvador e S. Luca si recarono in Campo Manin dove deposero ai piedi del monumento del grande patriotta una corona di fiori.

Il discorso del comm. Bianchi

Formato un semicerchio il venerando comm. Bianchi con voce tremante per l'emozione e per l'età, leggeva il seguente discorso:

Oggi si compie il 25.o anniversario dalla costituzione del Comitato dei Veterani 1848-49. In questa occasione era doveroso rendere omaggio al nostro illustre concittadino Daniele Manin del quale siamo emanazione diretta. Col vostro intervento, Ill.mo Sig. Sindaco, egregi colleghi dei sotto-comitati e delle società militari cittadine, avete reso solenne quest'atto patriottico, del che in nome del Sodalizio che ho l'onore di rappresentare, vi porgo i più sentiti ringraziamenti.

Sessanta anni or sono, proprio in questo giorno, erano scorsi appena tre mesi da che Daniele Manin, per volontà e per braccio di popolo, fu tratto dalle carceri di S. Marco, dove i dominatori d'allora, nell'ebbrezza del loro despotismo credevano che imprigionando il corpo si rintuzzasse la vigoria della mente e si soffocassero le più ardenti aspirazioni, i più sublimi ideali. — Ma non era così e il dicano i piombi di Venezia, lo Spielberg, Gradisca, le prigioni di Mantova, quella qui di S. Marco ed altre ed altre, se fra quelle tetre mura le menti ed i cuori dei martiri reclusi perdessero il loro ardente patriottismo o non piuttosto formulassero più vasti e sicuri progetti per l'ostracismo della dominazione straniera.

E diffatti noi vedemmo Daniele Manin, raggiante di gioia per la conseguita libertà reggere con senno, con abnegazione quel Governo provvisorio a capo del quale la volontà dei suoi concittadini lo chiamava, e che fatalmente fu troppo provvisorio per lui e per noi che all'entusiasmo dello ottenuto trionfo, dopo il periodo di pochi mesi si doveva vedere un popolo ardente di patrio amore colpito dal più atroce disinganno, e dopo miracoli di abnegazione, dopo prodigi di valore costretto all'antico servaggio e il padre di questo popolo condannato all'esilio!

Fortunatamente una nazione latina lo accolse e la comunanza di origine gli rese forse men dura il pane dell'esilio, meno acerbe le angoscie d'una lenta agonia. E quella grande nazione, allorchè l'idra liberticida ebbe recise per sempre le abbominate teste, con nobile condiscendenza ci restituì quei sacri avanzi ai quali rechiamo ogni anno il nostro reverente saluto, fiduciosi che, dopo di noi, i veneziani continueranno il pio pellegrinaggio, perchè cuori di patriotti e menti educate a nobili sensi, non potranno smentirsi giammai.

Cose note io vi dissi e che la storia ha già consacrato nel gran libro del risorgimento italiano, ma davanti a questa venerata effige di che o di chi dovrebbesi mai parlare se non di lui e del suo tempo? E d'altronde la storia scritta è pei posteri più o meno lontani, la storia parlata è pei presenti, perchè a loro volta dicano ai venturi: abbiamo sentito dalla voce di testimoni oculari come sieno veritieri i fatti che la storia scritta accenna.

Ed ora l'ultima parola è per la gioventù bene amata: ti sia ognora fida scorta la memoria di Daniele Manin, tieni sempre fisso lo sguardo su quella fulgida stella che colle sue cinque punte ti insegna che libertà — progresso — civiltà — prosperità — e concordia, possono sole addurre l'Italia a quell'apogeo di grandezza e di gloria che deve stare nel cuore e nel desiderio di tutti i suoi figli, senza distinzione di partiti. Con tali sentimenti, desideri ed affetti io depongo ai tuoi piedi, Daniele Manin, un modesto fiore, simbolo della nostra perenne riconoscenza.

Il comm. Bianchi è vivamente applaudito e felicitato; la Banda cittadina intuona gli inni patriottici, quindi il corteo si ricompone per ritornare al Municipio, dove si scioglie.

Il banchetto a Santa Chiara

Alle dodici e mezzo oltre un centinaio di commensali siedono lungo due lunghissime tavole infiorate nel giardino ombroso e fresco del Restaurant Santa Chiara.

Al tavolo d'onore sono il Sindaco, con a destra il comm. Bianchi, e sinistra il colonnello comm. Cortes, colonnello Micheroux, cav. Cadorin, signori Vigolo per i Veterani di Vicenza, Gallimberti dei Veterani di Belluno, cav. Gaggio, segretario del Sodalizio, Duca Vergara di Craco, e lungo le tavole, reduci, garibaldini, veterani, fra i quali, il maggiore Radovich, cav. Fusetti, cav. Bellotto, cav. Mantovani, Vidal dei Reduci d'Africa e signor Tesi, signori Cristofoli, Mezzalira Callalo, Zaccaria, Beridotti di Udine, Gregorini, Miani ecc ecc.

Vien servita la seguente lista:

Risotto con fegatini — Brancino alla maionese — Mezzo pollo arrosto — Insalata di fagioline — Frutta e formaggio — Dolce sfogliata crema cioccolata — Vino — Champagne.

Allo *Champagne* il segretario dei Veterani cav. Gaggio legge le adesioni di soci che non poterono intervenire alla festa, fra le quali quella del colonnello Pastro da Treviso, comm. Maluta di Padova, Masenz di Belluno, ecc.

Il comm. Bianchi brinda poi alla prosperità del sodalizio e dei singoli soci; ha parole di ringraziamento per quanti mirano con simpatia il piccolo eroico manipolo che va assottigliandosi e ad esso porgono sempre il loro appoggio, brinda all'avvenire della gioventù, alla grandezza della Patria, alla salute del Re.

A nome dei Veterani di Belluno parla il reduce Gallimberti fra grandi applausi.

Quindi vivamente acclamato si alza il Sindaco che pronuncia parole indovinate, veramente felici. Trova naturale la soddisfazione e la compiacenza dei Veterani di trovarsi riuniti a festeggiare il 25.o anniversario della fondazione della loro società in cordiale fraternità, più d'ogni altra chiamata ad evocare i grandi fatti del risorgimento italiano cui concorsero e con la mente e col braccio. Egli, dice il Sindaco, non ha potuto partecipare alla grande avventura, ma si dice un veterano del sentimento di rispetto e di gratitudine verso coloro che spesero, a favore della patria, ingegno e fatiche. Brinda a tutti, avendo per tutti un augurio di felicità.

Il Sindaco è vivamente ed a lungo festeggiato.

Parlano poscia Vidal, Anducci, Vidolo, Poracchia ed altri e verso le tre la lieta, cordiale e simpatica riunione si scioglie.

Il chiasso nelle strade a Venezia

L'articolo d'un grande giornale straniero (Dedicato alla Autorità di P. S.)

Dedichiamo al comm. Gervasi questore, a tutti i funzionari ed agenti di polizia dei vari sestieri l'articoletto che segue tradotto dal *Fremdenblatt*, uno dei maggiori giornali di Vienna, uno dei più autorevoli del mondo, il più letto, forse, in Austria. Vi si parla d'una piaga che infesta, purtroppo, la nostra città, gli schiamazzi per le vie; argomento questo sul quale abbiamo richiamato l'attenzione delle autorità parecchie volte, ma ahimè, quasi sempre invano.

Ecco l'articolo, intitolato semplicemente così: *Il chiasso nelle strade a Venezia*:

« Per quanto possa sembrare paradossale questo titolo pure è un fatto che la città della laguna, finora risparmiata dal rumore delle strade e che non ostante il movimento oltremodo vivace offriva agli innumerevoli forestieri gradevole riposo durante la notte, sta sul punto di sorpassare in fatto di baccano altre grandi città. La causa di questa spiacevolissima innovazione sono i vetturini di Venezia, i gondolieri, che coi loro noti sonori organi vocali per l'appunto nelle ore notturne, in vicinanza dei grandi Hôtel, nelle trattorie e nelle osterie a porte aperte o nella strada urlano i loro canti in coro, canti che non possono in nessun modo essere accetti ai forestieri come serenate piene di poesia. Poichè i signori gondolieri scelgono di preferenza a questo scopo l'ora dalle 11 alle 2 di notte ed oltre a ciò usano per lo più nelle loro ciance ed arguzie espressioni specialmente oscene, che meno di tutto s'adattano a orecchie delicate, è facile capire come non riesca agli ospiti degli *hôtels* o delle pensioni, che dormono di preferenza colle finestre aperte, di poter trovare riposo prima dello spuntar del giorno. Venezia era fino adesso, appunto per la sua gradevole quiete notturna, un luogo ideale per i viaggiatori affetti da nervosismo, dove si poteva dormire indisturbati nella propria stanza, dopo le faticose visite alle molte cose degne d'esser viste e dopo l'interessante e chiassoso movimento serale in Piazza San Marco: gli albergatori e gli affittacamere, coi quali il forestiere si lamenta, si trovano imoptenti di fronte a tale eccesso, e così non rimane altro che l'impotente appello al Municipio o alla polizia per regolare a mezzo di qualche ordinanza questo inconveniente. L'autorità competente lo farà certo tanto più presto in quanto Venezia avrebbe altrimenti ad aspettare per l'avvenire una sensibile perdita nel movimento dei forestieri poichè tali inconvenienti vengono divulgati assai rapidamente ».

L'articolo non potrebbe essere, come si vede, più eloquente di quello che è. Vi si adombra perfino una minaccia di propaganda contro l'affluenza dei forestieri nella nostra città. Il male si è che noi non possiamo, purtroppo, che confermarlo, anzi, ampliarlo. Gran parte delle classi popolari veneziane mancano, sotto questo riguardo, di educazione e gli schiamazzi peggiori, nella forma e nella sostanza, assumono talora proporzioni indegne di una città civile, dovuti come sono, non soltanto ai gondolieri, ma ad infinite altre categorie di gente che sogliono bivaccare nelle stamberghe. Ebbene, al difetto di educazione deve appunto riparare l'autorità di P. S. obbligando coi mezzi che le sono consentiti, al rispetto più scrupoloso della legge. Se per un po' di tempo si facesse sul serio, se si limitassero gli orari dei baccari e delle bettole, se si pensasse che la gente che lavora il giorno, e non soltanto i *touristes*, ha diritto alla tranquillità di notte, se si applicassero senza pietà alcuna le pene previsse per coloro che mancano ai regolamenti di polizia si otterrebbe gradatamente lo scopo desiderato. Il male si è che, in fondo, l'autorità di P. S., ci sia permessa l'espressione un po' brutale, se ne infischia. Tant'è vero che i campi divengono ritrovi di farfalle perdute, che gli edifici divengono bersaglio alle sassate dei monelli, che i mendicanti possono continuare a questuare suonando, per la strada, le trombe e richiamando così, l'attenzione sulle proprie miserie, che i derelitti possono venire perseguitati nelle adiacenze frequentatissime di San Marco sotto gli occhi delle guardie le quali, anzi, talora ridono di gusto alle scene barbariche: un po' di resipiscenza c'è da qualche tempo nei vigili. Noi speriamo che la voce della stampa estera intervenuta a denunciare miserie nostre persuada della necessità di agire prontamente e sopratutto continuamente.

L'ammiraglio Bettòlo a Venezia

L'ammiraglio Bettolo proseguendo le sue ispezioni alle coste dell'Adriatico, proveniente da Ancona è arrivato a bordo del cacciatorpediniere « Granatiere » a Venezia ed è sbarcato insieme all'ammiraglio Viotti e ad altri ufficiali. L'ammiraglio Bettolo procederà in questi giorni ad alcune ispezioni.

Una lapide a Ludwig in Cimitero

Oggi alle 16, nel Cimitero di S. Michele, avrà luogo la cerimonia, in forma affatto privata, della inaugurazione di una lapide sul sepolcro, assegnato dal Consiglio Comunale a Gustavo Ludwig, tanto benemerito per le lunghe ricerche e gli studi critici onde illustrò la storia dell'Arte Veneziana.

La lapide, che gli amici dell'illustre defunto, sotto gli auspici dell'Imperatore di Germania, gli dedicano, venne eseguita sotto la direzione del comm. Guggenheim, ed è in istile del rinascimento.

L'*Istituto Germanico d'Arte e Storia* in Firenze, erede del preziosissimo materiale storico-artistico, raccolto dall'illustre scrittore, sarà rappresentato alla cerimonia dal dott. Giorgio Gronau.

L'on. Molmenti commemorerà il suo illustre amico e collaboratore.

Corpus Domini

Ieri mattina dopo le otto e mezzo nella basilica di San Marco si formò la consueta processione del Corpus Domini. Vi parteciparono il capitolo di San Marco al completo, con S. E. il patriarca Cavallari, le confraternite religiose, le societa sportive cattoliche, i membri di molte associazioni, i fabbricieri e i parroci di quasi tutte le parrochie. La processione lunghissima preceduta da bambini che spargevano fiori, uscì per la porta della Carta e, passando per due fitte ali di pubblico, percorse il fronte della Basilica, rientrandovi per la porta verso la piazzetta dei Leoncini. Nessun incidente. La festa animò straordinariamente la città e di riflesso, il Lido che alle cinque del pomeriggio presentava, tant'era la folla, un aspetto magnifico.

Lo scrupolo di due vigili urbani

Il suddito russo Nicola de Jakimainsko capitano nel secondo reggimento di artiglieria imperiale, a Venezia da qualche giorno, l'altra mattina alle tre e mezzo si incontrava con due giovinotti veneziani muniti di chitarra coi quali volle stare insieme per sentire un po' di musica. Il russo doveva aver bevuto parecchio.

I due veneziani erano il venditore girovago Antonio Violetta d'anni 22 e Rodolfo Galli d'anni 26 agente di commercio.

I tre girandolarono per Venezia sino alle nove del mattino per finire poi al caffè del Leon d'Oro al ponte della Pietà sulla Riva degli Schiavoni. Qui si unirono loro un lattivendolo ed un cameriere del caffè Chioggia cui il russo offrì da bere. Alle undici i due ultimi se n'andarono pei fatti loro; il russo invece con gli altri due, in gondola, si recavano a far colazione al Pilsen di dove passavano alla Bella Venezia. Quivi invitavano a banchetto il gondoliere, che li aveva condotti in giro ed un altro suo collega.

A banchetto finito rimontavano tutti in gondola per una giratina attraverso i canali e verso le sei il russo discendeva a San Benedetto con i suoi due compagni, che l'avevano fedelmente seguito.

A S. Benedetto i due vigili urbani 16 e 42 scorsero il russo con la strana compagnia e pensando che l'ospite straniero potesse esser vittima di qualche.... inconveniente invitarono tutti e tre in questura. Il russo spiegò ch'era alloggiato all'Hôtel San Marco. Fu mandato a chiamare un cameriere al quale venne consegnato l'ospite che aveva molto bisogno di letto. Gli altri due giovanotti vennero rilasciati subito perchè il funzionario si convinse che non avevano fatto altro che mangiare, bere e divertirsi alle spalle del forestiero compensandolo con cortesie delle cortesie ricevute.

LETTURE

Lettura su Carducci.

Ieri, alle ore 15, il dott. Duilio De Paoli tenne una lettura sull'argomento: « *L'ellenismo in Giosuè Carducci* ».

Dopo aver dimostrato come l'erudizione vastissima del poeta sia stata tutta ispirata alle glorie di Grecia e di Roma, analizzò con dottrina quanto principalmente della cultura greca abbia assimilato e riprodotto nell'opera sua l'autore di « Alle fonti del Clitunno ».

Lo scelto e numeroso uditorio applaudì ripetutamente il giovane e valente conferenziere.

Varie di Cronaca

Un tappeto turco.

La signora Olga Morpurgo dimorante in calle dei Cerchieri a San Barnaba 4263, denunciò al Commissariato di Dorsoduro che l'altro giorno fra le 15 e le 19 ignoti ladri, le rubavano un grande tappeto turco che aveva esposto fuori della finestra d'un mezzanino prospiciente il Canal Grande. Il tappeto costava 200 lire.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

Carezze coniugali.

Iersera si recò in Guardia Medica verso le sette, certa Rossi Graziosa abitante a San Silvestro, con ferite e contusioni alla fronte e sulla faccia. Erano il risultato di una discussione avuta dalla Rossi col marito il quale aveva concluso colpendo la moglie con la chiave di casa.

Del fatto venne steso rapporto alla Questura.

Un colpo di revolver.

La notte scorsa verso il tocco sul ponte del Lovo passavano due compagnie di amici, dell'una facevano parte certi Francesco Verdura, Cravin Emilio ed altri, dell'altra i fratelli Agostino ed Andrea Andreatta [illegible]vendoli di San Lio. Gli amici giuocavano a spingersi. Sul ponte anzidetto si incontrarono con una pattuglia di due guardie di P. S. Pare che una delle guardie abbia ricevuto accidentalmente una spinta perchè apostrofò colui che lo aveva urtato.

Questi di rimando domandò all'agente perchè insultava le persone; la guardia irritata si fece dare le generalità del malcapitato.

Allora intervenne uno degli Andreatta e il diverbio si acuì al punto che egli fu dichiarato in arresto e tradotto al Sestiere seguito dagli amici e da un codazzo di gente. La guardia non si sa perchè estrasse il revolver e sparava un colpo in aria con grande emozione della gente. Su tutto questo pandemonio verrà aperta una inchiesta.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazza S. Marco:

1. Marcia, N. N. — 2. «Il Re di Lahore», Sinfonia, Massenet — 3. «Un ballo in maschera», Atto 4, Verdi — 4. a) Notturno per clarinetti; b) «Gavotta all'antica», Preite — 5. «Tosca», Atto 3., Puccini — 6. «Tannhauser», Gran Marcia, Wagner.

La beneficenza

× L'egregio sig. Gennaro Caprani Direttore dell'Hotel Lido ha fatto l'offerta di lire 5 all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» — Il Rev. Padre Daniele Stephan Mechitarista di San Lazzaro ha dimostrato la sua compiacenza alla visita del Capannone Rachitici al Lido facendo l'offerta di lire 5.

Il professor Tonelli confermato Rettore dell'Università romana

Atene, 18

Stamane il Consiglio accademico dell'Università di Roma ha riconfermato a rettore per la quinta volta con voti 71 su 73 votanti il prof. Tonelli.

Sono intervenute alla votazione per la nomina del rettore quasi tutte le eminenti personalità che insegnano nell'Ateneo Romano, compresi i professori Baccelli, Blaserna e Canizzaro. Al prof. Tonelli è stata fatta una calda dimostrazione di simpatia.

La situazione nell'isola di Samo

Atene, 18

L'*Agenzia di Atene* dice di avere da fonte imparziale che a Samos vi è solo una apparente tranquillità e che gli abitanti vivono sotto un regime di continuo terrore. Parecchi negozi di Vathy sono stati saccheggiati dalle truppe fra gli altri due che appartengono ai sudditi greci Jackariades e Papadopulos. Le elezioni degli undici deputati costretti a dimettersi non fuorno fatte che formalmente. L'amministrazione dell'isola si trova tuttora completamente nelle mani delle autorità turche le quali procedono alle varie nomine senza alcun diritto. D'altra parte il principe governatore ha fatto pubblicare un proclama ufficiale nel quale si dichiara che il reggimento antico farà posto alla nuova amministrazione, la quale prenderà a cura paterna gli interessi degli abitanti di Samos. Reouf pascià ha acquistato un vasto terreno ove dovrà sorgere la caserma destinata alla guarnigione la quale sarà molto più grande di quella esistente prima degli avvenimenti recenti. Il partito del Governo ha accusato Kopassis di avere ordito un vasto complotto per eliminare Soufolis ed abolire i privilegi dell'isola. A questo scopo non cessa di fornire notizie false e incostanti.

Costantinopoli, 18

Una comunicazione della Porta relativa a Samos giunse l'altra sera alle ambasciate. La Porta annunzia che le elezioni si svolsero regolarmente e che gli autori dei disordini furono tradotti innanzi alla giustizia. Sofulis ed i suoi compagni, decaduti dal loro mandato, sono processati per aver dato l'ordine di tirare contro le truppe. La Porta aggiunge che le truppe inviate a Samos lasceranno ora l'isola ove rimangono due navi. Le notizie da fonte greca dicono che le elezioni del 15 corrente hanno dato una maggioranza assoluta al partito antisofoulista.

L'assemblea di Samos si è riunita ieri per eleggere il Senato.

La questione del Congo alla Camera belga

Bruxelles, 18

(*Camera dei rappresentanti*) — La destra socialista presenta una mozione chiedente ciò che gli inglesi vogliono esattamente e ciò che il Belgio pensa di fare circa il Congo. Dopo una lunga discussione la mozione della destra viene ritirata e sostituita da altra pressochè identica presentata da Neugean. Il ministro della giustizia a nome del governo si limita ad affermare che il governo pubblicò documenti completi. L'ordine del giorno Neugean chiedente l'aggiornamento della discussione viene respinto con voti 68 contro 53. La seduta è tolta.

La corsa del Gold Coup a Londra

Londra, 18

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo ad Ascot la corsa del Gold Coup alla quale hanno preso parte dei partenti. — Sono giunti: 1. «White Knight, 2. «Raduim», 3. «Portoil».

Il pascià di Tetuan destituito

Tetuan, 18

Il pascià ha ricevuto da Mulay Afid una lettera che lo destituisce e nomina Becari come suo successore. Questi avrebbe lasciato Fez per raggiungere Tetuan. Il Roghi è sempre a Tetuan. Corre la voce della sua prossima partenza per Taza, quando la mahalla afidiana marcerà contro lui.

Ieri al principio della preghiera i notabili si riunirono e invitarono il pascià ad intervenire alla riunione. Alla domanda fattagli, il pascià rispose di rimanere fedele ad Abd el Aziz. I notabili espressero parere contrario e si proclamò Mulay Afid. La notizia fu inviata a Fez. La situazione rimane agitata.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Acqua potabile — Il nostro cenno sulle condizioni dell'acqua potabile destò il malumore dei preposti al servizio dell'acquedotto. Si protestò e sostenne che gli inconvenienti lamentati sono assolutamente inevitabili in causa della lavatura periodica del serbatoio, delle chiusure dei tubi dell'acquedotto in certe zone della città per procedere a riparazioni, ecc. ecc.

Noi non neghiamo che i preposti al servizio dell'acquedotto esercitino il loro buon volere e la loro attività affinchè il servizio suddetto proceda con soddisfazione di tutti; ma è certo che quegli inconvenienti o per un motivo o per l'altro sussistono, che sarà ottima cosa cercare che si verifichino con minor frequenza, e procedere immediatamente a quelle innovazioni che possono arrecare notevoli vantaggi e miglioramenti ed avvertire il pubblico tutte le volte in cui fanno riparazioni o lavature del serbatoio. Che se, nonostante l'opera e le precauzioni dei preposti, gli accennati inconvenienti, anzichè attenuarsi e scomparire, accenneranno a persistere o ad aggravarsi, noi ne riferiremo al pubblico, senza badare a malumori o buonumori, perchè di fronte ad un servizio di tanta importanza non è lecito tacere o svignarsela con rapidi sgambetti.

STRA' — Ci scrivono 18:

A proposito di una contravvenzione — Senza entrare nel merito della sentenza emessa dall'illustrissimo magistrato di Dolo nel procedimento per contravvenzione all'articolo 3 della legge sulla pellagra svoltosi il giorno di mercoledì 17 corr. in quella pretura, a carico del sig. Giacomo Brozolo di Strà, conviene chiarire, per debito di verità, che la farina di granoturco incriminata fu riscontrata univocamente alterata, tanto vero che il pretore ne ha ordinata la denaturazione dalla legge prescritta.

DOLO — Ci scrivono 18:

Prodromi elettorali — Dunque siamo d'accordo con l'«Adriatico!» gli impiegati delle aziende municipali possono occuparsi di elezioni politiche od amministrative; anzi l'«Adriatico» liberale come sempre, fa capire che lo debbono assolutamente.

Da parte nostra vorremmo chiedere quasi se debbano o possano occuparsene anche quegli impiegati che hanno altra volta implorato l'appoggio nostro, ed ora se ne ricordano così poco e così male; ma lasciamo andare.... **de minimis non curat Praetor!**

Se dunque è vero che ci siamo dati la zappa sui piedi (come ieri al «Vittoria» ripeteva il cons. Ceroni) e che abbiamo messo l'ultimo pizzico di formaggio sul pasticcio di maccheroni democratico (come asserisce la «Venice Art L.ted») — se è vero questo, coraggio, caro confratello: fuori le prodezze del comune limitrofo nonchè reazionario cui alludete. Ma badate bene però! se esse sussistono realmente quali dite, saremo i primi a biasimarle. La questione sarà di provare che le tasse nel Comune in parola non siano state inasprite con qualche costrutto, cioè non siasi vista qualche innovazione in paese: non come da noi, dove da un lato si paga e dall'altro si fabbricano... monumenti vespasiani!

E sopratutto, caro «Adriatico», non isfuggite a quanto noi vi chiediamo, anche velatamente: fuori i meriti della municipalizzazione daziaria!

Ripetiamo: maggiori spese d'ufficio; inasprimento dei canoni; rivalsa degli esercenti!

Una cooperativa fra negozianti avrebbe saputo far meglio, ed il paese avrebbe guadagnato di più.

Mille lire all'Ospitale — L'«Adriatico» annuncia che l'on. Giolitti ha elargito al nostro Ospedale, lire mille.

Tante grazie! ma francamente, l'Ospitale non ci sembrava proprio l'Opera Pia più degna d'essere beneficata.

Si sa: l'ospitale ha un capitale che deve sorpassare di gran lunga le trentamila lire; mentre ad es. la Congregazione di Carità non ha un soldo.

Si sa ancora che la Congregazione avrebbe potuto aiutare i poveri meglio che il nostro nosocomio; grazie dunque di nuovo, ma l'on. Giolitti guardi di far meglio le proprie elemosine un'altra volta.

Necrologio — Stamane per tempissimo, dopo breve violento malore, cessava di vivere per paralisi cerebrale, certo Antonio Caco detto Boarin, operaio onesto e laborioso.

Egli lascia nello strazio più profondo la moglie e sei figliuoli.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

La sorveglianza ai minorenni condannati — E' noto che in seguito alla iniziativa di S. E. l'on. Orlando in vari centri importanti ad opera di benemeriti cittadini e di magistrati si vanno istituendo patronati allo scopo di prestare assistenza ai minorenni condannati e beneficati dalla sospensione condizionale della pena. Ora il procuratore del Re, avv. Giacinto Speggiorin, ha inviata una nuova circolare ai pretori della provincia con la quale fa loro conoscere che a suo avviso il nostro circondario per le sue speciali condizioni poco si presta alla costituzione dei patronati sopra accennati e quindi dice che conviene cercare altro modo onde venire in assistenza dei minorenni condannati.

Il mezzo escogitato dall'egregio avvocato Speggiorin! (mezzo che ha trovata la approvazione anche del Procuratore generale) consiste nel tentare la costituzione presso ogni comune di uno speciale comitato del quale faranno parte consiglieri comunali, maestri, parroci ed altri cittadini di fama ottima.

Le sentenze di condanna dei minorenni verranno comunicate a quei membri del comitato che per la vicinanza alla casa di abitazione dei minorenni o per altre ragioni potranno essere nelle migliori condizioni di sorvegliare i minorenni stessi.

La circolare del Procuratore del Re detta le norme alle quali dovranno attenersi i membri del Comitato di sorveglianza dei minorenni condannati.

Libertà provvisoria — E' stata concessa la libertà provvisoria a quel Giovanni Colle da Lentiai che un mese fa lungo la strada Agordina tentò di commettere una rapina a danno di un negoziante che tornava dal mercato.

Investita da un ciclista — Lungo la strada del Cadore stasera certa Bortot Antonia venne investita da un ciclista certo Luigi Dal Ferra da S. Pietro in Campo. La donna riportò la lussazione dell'aspalla destra.

L'uccisore del pazzo prosciolto in istruttoria

Come i lettori ricordano, il 13 aprile scorso in Erto, certo Manarin Francesco tirava un colpo di fucile contro un pazzo, tal Mazzucco Natale di anni 32, ferendolo al femore destro. Il Mazzucco veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale, che è il più vicino, e qualche giorno dopo cessava di vivere.

Il Manarin tirò la fucilata contro il Mazzucco perchè costui, dopo aver abbattuta con una scure la porta dell'abitazione di esso Manarin voleva commettere un massacro.

Ora veniamo a conoscere che l'uccisore del Mazzucco è stato in istruttoria prosciolto dalla accusa essendo stato ritenuto che egli ha agito per legittima difesa.

Verrà anche la Tattersall?

Abbiamo detto che la *Tattersall*, società automobilistica di Milano, con capitale di 150 mila lire, la quale aveva intenzione di istituire un servizio quotidiano sul tratto Belluno-Cadore, col 15 giugno corrente non si era più fatta vedere.

Ora ci si dice che le vetture della «Tattersall» capiteranno a Belluno domani o posdomani e che il 25 corrente verrà inaugurato il servizio quotidiano automobilistico Belluno-Borca del Cadore e viceversa.

Un'altra società ancor più conosciuta della «Tattersall» — la «Fiat» di Torino — avrebbe dovuto correre con le proprie automobili da Belluno a Cortina d'Ampezzo. Di tale società ci occuperemo largamente quanto prima.

Il Corpus Domini — Stamattina ha avuto luogo la processione annuale, che ha seguito il solito itinerario. Vi parteciparono molte confraternite, molti fedeli e tutto il clero con a capo mons. Vicario canonico Benedetti. Nessun incidente.

In zattera — Stamattina alle cinque parecchi soci del club *Menarrosto*... capitanati dal loro presidente prof. Zanon, sono partiti in zattera alla volta di Valdobbiadene con la scorta di abbondanti viveri e vino... delle migliori cantine. La giornata tra scorse lietissima ed i gitanti fecero ritorno col diretto di stasera.

La pelle dell'orso!

AURONZO — Ci scrivono 18:

Sperava poter annunciare che i cacciatori avevano portato trionfalmente in paese la pelle dell'orso, di cui il cenno nella cronaca auronzana di giorni fa. Invece essi sono tornati senza averne trovato neanche la traccia; il che fa supporre che i pastori siano stati in preda ad allucinazione, quando credettero di vedere la belva. E' infatti molto difficile si tratti di un orso, essendo trascorso più di mezzo secolo da che fu uccisa l'ultima di quelle bestie, che aveva preso stanza fra questi monti.

Padova

Conflitto fra contadini ad Anguillara

PADOVA — Ci scrivono, 18

Ad Anguillara ferve da tempo una agitazione da parte dei contadini inscritti alla lega per un aumento del salario durante la stagione di mietitura.

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di oltre duecento donne, munite degli arnesi da lavoro, invasero tre campagne per impedire alle loro campagne di lavorare. Ne avvenne una colluttazione alla quale avrebbero preso parte anche dei contadini.

Per evitare seri guai la mietitura venne sospesa in parecchie località.

L'autorità di P. S. subito informata degli avvenimenti ha inviato questa notte ad Anguillara il delegato dott. Bruno con una cinquantina fra guardie e carabinieri. Erano pronti per partire anche duecento uomini di truppa, ma dalle notizie giunte oggi pare che la calma sia ritornata e che domani il lavoro di mietitura verrà ripreso dapertutto.

Tuttavia il delegato Bruno sta facendo un'inchiesta per accertare le singole responsabilità e denunciare i colpevoli di attentato alla libertà del lavoro all'autorità giudiziaria.

La solennità del Corpus Domini

E' uscita stamattina dalla Cattedrale una grandiosa processione che fece il giro delle piazze passando fra una moltitudine di gente che assistette rispettosa alla imponente manifestazione di fede. Intervenne alla cerimonia anche il Vescovo Mons. Pellizzo.

Ordine perfetto.

Società d'incoraggiamento

La Società d'Incoraggiamento è convocata in assemblea generale pel giorno di domenica 28 corr., alle ore 14.

L'ordine del giorno reca, con le comunicazioni della Presidenza, varie nomine e l'approvazione del Consuntivo 1907.

Una signorina che si avvelena

Nella sua abitazione in via Mugnai, ha tentato oggi di suicidarsi la signorina Tiso Elvira di Natale d'anni 20.

La giovane bevette una soluzione di acido borico e fu trasportata all'ospedale in grave stato.

I medici le praticarono immediatamente la lavatura dello stomaco.

La causa del triste tentativo andrebbe ricercata nell'eterna storia d'amore.

L'educazione igienica della gioventù

Il medico capo municipale dott. Alessandro Randi, stamattina alla Gran Guardia dinanzi ad un pubblico numeroso di maestre e maestri tenne una bella conferenza sull'igiene della gioventù.

L'oratore fu ascoltato con molta attenzione e vivamente applaudito.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 18

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per il giorno di martedì 23 corr. ad ore 16 per trattare su vari argomenti fra cui la mozione del cons. Gregori «Sulle condizioni anormali della Stazione di Treviso, in rapporto al movimento commerciale edilizio esterno della Città».

Podrecca — il famigerato direttore del foglio scurrile e banale che s'intitola allo animale «che le piglia sempre, senza lagnarsi» sarà domani sera, venerdì, al *Garibaldi* per recitare una concione che si potrebbe ripetere a memoria oggi prima ancora d'averla udita, una conferenza «il prete nella scuola».

Si dice — a proposito — ma non lo crediamo — che i clericali vorranno sostenere il contradditorio. Non ne varrebbe proprio la pena.

Nella Banca Popolare — Il Consiglio di Amministrazione della nuova Banca Popolare nominava ieri unanime a direttore il sig. Alessandro Cominotti (vice direttore della Banca Trivigiana) ed a cassiere il sig. Giuseppe Usoni (già economo emerito del nostro Ospitale Civile).

Ai neo eletti vive congratulazioni.

Venne nomina to cavaliere della Corona d'Italia il giudice avv. Paolo Fautario, presidente del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana.

Al nostro concittadino, che fu per molti anni giudice del Tribunale di Conegliano, dove lasciò graditi ricordi delle sue squisite doti di mente e di cuore mandiamo le nostre congratulazioni e quelle dei suoi numerosi amici ed estimatori.

Varietè — Dicesi che il Garibaldi durante l'estate verrà trasformato in *cafè chantant*, anzi un primo esperimento verrà dato fra qualche sera. Vedremo!

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18

(Aramis) *Un bravo giovane* — Dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che il nostro concittadino Massaro Arturo, ha superato gli esami di cancelliere e segretario giudiziario con esito felicissimo, essendo stato classificato tra i primi dalla commissione esaminatrice. Congratulazioni ed auguri.

(Aramis). *La Gioconda* del D'Annunzio, per la quale c'è molta attesa nel pubblico, sarà rappresentata dalla distinta compagnia Novelli-Vidali domani a sera.

Stante i forti diritti d'autore, i prezzi di ingresso sono lievemente aumentati.

Per le prenotazioni di palchi, scanni, e poltrone, bisogna rivolgersi al camerino del Teatro.

Nel centenario di Franc. Dall'Ongaro

ODERZO — Ci scrivono 18.

(T.) Come risulta dalla fede di nascita che vi trascrivo in appresso, ricorre oggi il primo centenario dalla nascita di Francesco Dall'Ongaro, poeta geniale, educatore severo, patriota ardente. «Parrocchia di Mansuè. Addì 20 Giugno 1808 Francesco Giuseppe figlio del sig. Santo quondam Francesco Dall'Ongaro e della Sig. Elisabetta figlia del sig. Giuseppe Fantin jugali, nato ieri alle ore (3) tre pomeridiane; oggi fu battezzato da me Don Domenico Barlese Arc. padrino il signor Carlo Dall'Ongaro e la signora Girolama moglie del sig. Giuseppe Fantin della Fiera di Treviso». — Francesco Dall'Ongaro iniziò gli studi a Mansuè, indi passò ad Oderzo dove strinse amicizia con le persone più colte; dopo di che entrò nel Seminario Patriarcale di Venezia da dove fu cacciato nel 1826; ottenne però di compiere gli studi teologici e di essere ordinato prete nel Seminario di Padova. Ma i suoi sentimenti patriottici e liberali erano contrari alle veste che indossava, onde fu costretto a spogliarsi dell'abito sacerdotale. Da quel momento coi suoi scritti e con la sua calda parola si diede a seminare nel popolo il sentimento della libertà morale e dell'indipendenza politica. Combattè pel riscatto nazionale a Cornuda di Treviso, a Palmanova. Perseguitato dall'Austria fu bandito da Trieste dove dirigeva la «Favilla». Compiuta l'epopea del 48-49, dovette prendere la via dell'esilio e si rifugiò prima a Lugano, dopo a Bruxelles ed infine a Parigi ove rimase fino al 1858. Tornato in Italia nel '60 venne nominato professore di letteratura drammatica a Firenze. Fu perseguitato dal Clero e dovette chiedere il trasloco a Napoli dove dopo una malattia di pochi giorni morì il 10 gennaio 1873. L'anno 1888, per iniziativa del defunto nostro concittadino Raffaello Sopran, benemerito raccoglitore delle memorie opitergine venne murata una lapide nella casa dove trascorse la prima giovinezza il Grande Cittadino. Il Consiglio Comunale, nell'ultima tornata, deliberava di intitolare a Francesco Dall'Ongaro la via Castello. La nostra Società Operaia, con encomiabile sentimento, si è fatta iniziatrice di degne onoranze al cittadino illustre nella ricorrenza del centenario della sua nascita ed ha pubblicato un patriottico e caldo manifesto.

Le onoranze saranno rese Domenica 21 corr. Ecco il programma della cerimonia: Ore 9.30 convegno di autorità, rappresentanze, sodalizi, cittadini, alla sede della Società Operaia (Palazzo R. Pretura).

Ore 10: deposizione di una corona alla lapide del poeta in Via Francesco Dall'Ongaro. Ore 10.30: discorso commemorativo tenuto nel Teatro Sociale dal dott. Meneghetti Nazzareno professore nella nostra R. Scuola Tecnica.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

Le bizzarrie di un fulmine. — Durante l'imperversare di un temporale in quel di Porcia, un fulmine cadde sulla casa abitata dal villico Giorgio Pistola, penetrò nella camera da letto dove dormiva una donna e due bambini, lasciandoli tutti tutti incolumi, girò a zig-zag andando a penetrare nelle canne di una doppietta carica facendone esplodere ambedue i colpi, scaricandosi poscia su di una tettoia incendiandola. Figurarsi lo spavento della donna e dei due piccini!

«*Udine patriottica*» — Il Comitato fiorentino della «Dante Alighieri» pubblicando il rendiconto della vendita di un opuscolo edito nel 60.o anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, ringrazia quanti hanno cooperato a dare lo splendido risultato della vendita che fruttò quasi 700 lire, e soggiunge: «Tra i compratori «numerosi furono sopratutto quelli «delle città dell'Alta Italia, delle quali, prima fra tutte, va ricordata, a «titolo d'onore, la patriottica Udine».

Numerosi ufficiali superiori di artiglieria, fra i quali tre generali, da alcuni giorni si trovano qui per istudi delle posizioni lungo la sponda sinistra del Tagliamento. E' atteso anco lo ispettore generale dell'arma di artiglieria che prenderà sede a S. Daniele.

Alla imminente lotta elettorale amministrativa, la Camera del lavoro ha deliberato iersera di non intervenire ufficialmente, e ciò in seguito a diversità di vedute dei componenti la Camera stessa. L'assessore dell'attuale Giunta radicale sig. Pauluzza ha dichiarato di non riaccettare neppure la carica di consigliere. Anche il consigliere Collovigh non ne vuol più sapere.

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Il problema dell'alcoolismo — Padre Roberto da Nove — l'oratore conosciutissimo per la parola facile ed elegante, che tempo addietro fu pure qui a svolgere un tema religioso, — prossimamente sarà ancora fra noi e tratterà «Dell'alcoolismo» questa piaga della vita moderna tanto apportatrice di danni morali e materiali. La sua venuta è attesa con vero interesse.

Esami di maturità — Nel prossimo luglio anche in questo Capoluogo avranno luogo gli esami di maturità. Non sono ancora fissati i giorni in cui si svolgeranno le prove.

Verona

Lo spettacolo di Fiera

VERONA — Ci scrivono, 18:

In seguito al rifiuto del Municipio di concedere la piccola dote di lire quattromila, la Società Filodrammatica aveva deliberato di tener chiuso questo massimo teatro durante la stagione di fiera nel marzo p. v. Sarebbe questo uno dei tanti regali della amministrazione radico-socialista alla cittadinanza.

Lo spettacolo d'opera durante la fiera esercita una forte attrattiva sui forestieri i quali, in quell'epoca, vengono in gran numero a Verona, con grande vantaggio d'ogni classe di commercianti

Ora è sorta nel comitato della Pro-Verona l'idea di raccogliere la quattromila lire mediante una sottoscrizione fra i commercianti. Infatti a chi faceva presente ai socialisti il danno che avrebbe risentito il commercio cittadino dalla chiusura del teatro, veniva risposto che giacchè il vantaggio era dei negozianti, si pagassero essi la dote per il teatro.

La processione del Corpus Domini. — Oggi abbiamo avuto per le vie della città la processione del «Corpus Domine» con maggior pompa degli anni scorsi. Vi prese parte il Cardinale Bacilieri. Vi era grande apparato di forze ed una folla enorme stazionava sulle vie e sulle piazze. Non accadde il più piccolo incidente.

Il tram elettrico a Grezzana

Si è costituito un comitato fra i possidenti della Valpantena per l'allacciamento dei Comuni di Quinto e Grezza-

Continua in 4.ª pagina

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ieri in Salerno, alle ore 18, saliva al Cielo l'anima eletta di

GIULIA GOBBATO - GARIONI

Ne danno il triste annunzio, con l'animo straziato, il Marito Maggior Generale Vincenzo Garioni, la Madre Maria Sartorelli-Gobbato ed il Fratello Ettore Leopoldo.

I funerali — senza fiori per desiderio della cara Estinta — avranno luogo Sabato 20 corr. alle ore 8 partendo dalla Stazione ferroviaria di Treviso; la Salma verrà tumulata nel Cimitero di Lancenigo.

Non si inviano partecipazioni personali.

Treviso, 18 Giugno 1908.

I fratelli Don Bartolomeo e Pietro Clementini costernati, adempiono il doloroso ufficio di partecipare che nell'ora 13.50 del giorno 18 Giugno a. c. dopo lunga e penosa malattia, munita dei Santi Sacramenti e confortata prima dalla paterna benedizione dell'Eminentissimo nostro Patriarca e dippoi dalla speciale benedizione effusamente impartita da Sua Santità il Papa Pio X, spirò nel bacio di Cristo

MARIA CLEMENTINI

Fu donna di salde convinzioni religiose, di rara equità, sacrata al culto dei domestici affetti.

Pregano di essere dispensati dalle visite, dall'invio di torcie e fiori, e ringraziano tutte quelle pie persone che interverranno ai funerali che avranno luogo Sabato 20 corrente alle ore 9 nella Chiesa di Santo Stefano.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Vista la Legge 5 Luglio 1906, n. 312 per la concessione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Città di Vittorio (Veneto); Visto il R. Decreto 30 Giugno 1907, n. 488 esecutivo della succitata Legge e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 24 Maggio 1908, n. 249

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa per la Città di Vittorio (Veneto) AVRÀ LUOGO IL GIORNO 30 DEL PRESENTE MESE DI GIUGNO, ALLE ORE 18.30 in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Giugno 1907, n. 488.

Roma, 15 Giugno 1908.

Il Prefetto
ANNARATONE

na al tram elettrico di Verona. — A capo del Comitato sono i signori Arvedi e Cometti cittadini pieni di iniativa.

Un pazzo padovano alla stazione

Nel pomeriggio di ieri giungeva alla stazione di Porta Nuova il calzolaio Attilio Zaldran di Padova il quale cinque giorni or sono era impazzito alla stazione di Milano. Egli era anzi proveniente dal Manicomio di Milano e veniva a Verona a salutarvi una sorella. Sceso dal treno, diede ancora segni di pazzia minacciando i passeggieri coi coltelli di mestiere. Il comandante dei vigili Trotter riuscì con belle maniere a farlo ricoverae nel manicomio di S. Giacomo.

La Giunta provinciale amministrativa di Verona

Roma, 18

La V. Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del signor Giovanni Battista De Vecchi avverso la G. P. A. di Verona, con cui si approvavano le deliberazioni 27 gennaio e 2 maggio dello stesso anno del Consiglio comunale di San Martino, relative allo spostamento di un tronco stradale, ed all'effetto ha confermata la decisione e la deliberazione di cui sopra.

Vicenza

Il prestito per le Case popolari

VICENZA — Ci scrivono 18:

Una buona notizia giunge da Roma.

Il Sindaco march. Roi ha veduto felicemente coronate le pratiche da lui direttamente iniziate per ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti il prestito di L. 300.000 che è necessario per la costruzione del primo gruppo delle tanto desiderate ed urgenti case popolari.

Prima il mutuo era stato concesso dal nostro Monte di Pietà ed il Consiglio lo avea approvato con plauso riconoscente: ma poi il Ministero non volle approvare questa operazione. A nulla valse il dimostrare come la legge permetesse questo mutuo e come il nostro Monte vi potesse far fronte senza alcun aggravio, anzi impiegando i suoi utili a vantaggio delle classi più bisognose. Il Governo non volle saperne e si dovette ricorrere alla Cassa Depositi e Prestiti.

Questa ora partecipa al Sindaco di concedere il mutuo richiesto delle 300.000 lire al tasso del quattro per cento.

Si spera anche in un parziale concorso del Governo.

Superata anche questa difficoltà speriamo che, appena fatto il *referendum*, si possa incominciare i lavori.

SCHIO — Ci scrivono 18:

Afta epizootica — Siamo lieti di annunciare che in seguito alle migliorate condizioni igieniche del bestiame dei nostri Comuni, il R. Prefetto di Vicenza ha revocato la proibizione dell'alpeggio del nostro bestiame nelle montagne del Trentino

Il nostro bestiame quindi potrà da qui, previa visita del veterinario, passare il confine per l'alpeggio.

Restituzione di visita — Domani sera al Caffè della Stazione è indetta una pubblica riunione per la nomina di un Comitato organizzatore della restituzione della visita fatta due anni fa dai trevisani.

BASSANO — Ci scrivono 18:

In Consiglio Comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, presieduta dal Sindaco Co. Carlo Remondini. Venne approvato fra altro: Un nuovo regolamento pel servizio delle guardie municipali colla spesa per le nuove uniformi e il nuovo armamento di lire 1500 da stanziarsi nel bilancio 1909; l'impianto dei termosifoni per l'importo di lire 4000, lavoro da affidarsi alla ditta De Michieli. Venne confermata in seconda lettura la deliberazione riguardante la sistemazione del Viale Venezia. Parimenti le deliberazioni relative ai due mutui di lire 140 mila ciascuno per la costruzione di due fabbricati scolastici da servire uno per la scuola elementare maschile e l'altro per quella femminile.

Venne approvata la proposta all'appalto per licitazione privata per la costruzione dei due edifici scolastici da servire per le scuole elementari maschile e femminile, a seconda delle norme del Capitolato già approvato dalle competenti autorità.

Il Consiglio prese atto poi dell'ordinanza 30 maggio passato N. 8161 della G. P. A. per le modificazioni ad alcuni articoli del Regolamento per il servizio del pubblico macello.

Ad unanimità di voti venne nominato a ingegnere municipale l'ing. G. B. De Besi di Venezia.

Rovigo

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 18:

Il nuovo pretore — Ieri giunse in Ariano, prendendo subito consegna dell'ufficio, il nuovo pretore avv. Bonacci Oleoferne, già giudice aggiunto presso il Tribunale di Teramo.

Egli è preceduto da ottima fama: a lui il benvenuto.

× Tra alcuni giorni partirà per la nuova residenza di Pordenone il cancelliere della Pretura sig. Guido Ruffo che si trova qui da soli pochi mesi.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevevo il giornale

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Il Foglio d'ordini reca:

Al termine degli esami in corso cessano di prestar servizio alla regia Accademia Navale i seguenti ufficiali: Tenenti di vascello Grenet Cholapich e Bartoli e il capitano del genio navale Dall'Armi. Il Colapich con la data del 1. agosto è destinato a prestar servizio presso la direzione di artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento in sostituzione del tenente di vascello Viani il quale rimarrà disponibile. Il signor Dell'Armi resterà imbarcato sulla r. nave «Pisa» in allestimento. I signori Grenet e Bartoli avranno prossimamente altra destinazione. Questo ufficiale ed il signor Cholapich resteranno nel frattempo disponibili e sono esonerati, se ne fann domanda, dal presentarsi al proprio dipartimento. Con la data che stabilirà il comando della Regia Accademia Navale cesserà di prestare servizio presso questo Istituto il sottotenente di vascello Martinez che farà ritorno al proprio dipartimento in attesa di destinazione di imbarco. Fermo restando il movimento disposto con l'art. 49 del foglio d'ordini dell'11 corrente fra i tenenti di vascello Ferrero e Lanza, si dispone che allo sbarco dal «Granatiere» il signor Lanza si rechi alla Spezia ad assumere la responsabilità del cacciatorpediniere «Nembo»; il signor Lanza andrà alla Spezia restando di passaggio sul «Granatiere». Il signor Greco resterà alla difesa navale di Messina a sostituire il tenente di vascello Comolli. Sulla «Galileo» è destinato il pari grado Gavagnari che sbarcherà a Napoli con la data dell'11 luglio prossimo e raggiungerà la nuova destinazione prendendo passaggio sul piroscafo che parte da Brindisi per Costantinopoli il 4 agosto. Con la data del 21 volgente il tenente di vascello Fumagalli imbarchi a Napoli sulla nave «Liguria» dalla quale sbarca l'ufficiale di pari grado Morisani. Questi si troverà alla Spezia il 26 corr. per imbarcare sulla nave «Etna» giusta la disposizione dell'art. 3 del foglio d'ordini del 30 maggio. Il capitano medico Vena imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Sannio» diretto a New York in servizio d'emigrazione. Il cap. med. Savoram cesserà di prestar servizio per l'emigrazione venendo sostituito dal pari grado Caforio. Il tenente medico Donadoni è destinato ad imbarcare sulla nave «Vesuvio» con le funzioni del grado superiore in sostituzione del capitano medico Spagnuolo sbarcato per motivi di salute a Kobe per rimpatriare il 12 Maggio. Il dottore Donadoni sia subito lasciato libero. Egli si recherà a Jokohama prendendo passaggio sul piroscafo del Norddeutscher Lloyd che partirà da Napoli il 16 luglio. A Jokohama riceverà ulteriori comunicazioni dal regio consolato per raggiungere la nave «Vesuvio». Con la data dell'11 luglio il capitano commissario Carmignani imbarchi sulla nave «Re Umberto» in luogo dell'ufficiale di pari grado Cogolli il quale dopo la consegna presterà servizio presso la direzione di commissario di Venezia.

Movimento del Regio Naviglio — Le regie navi «Regina Margherita», «Regina Elena» «Benedetto Brin» sono partite da Syra il 17 e sono giunte a Tinos il 18. — L'«Aquilone», «Bersagliere», «Artigliere» sono giunte a Volo il 17. — «Varese» giunta a Roma il 17. — «Città di Milano» giunta a Napoli il 17. — I regi sambuchi «Antilope», e «Camoscio» sono giunti in Assab il 17.

Notizie del Dipartimento.

Il Poligono di tiro a segno di San Nicolò di Lido, sarà a disposizione del R. Arsenale durante i giorni 26 e 27 giugno e 3 e 4 luglio p. v.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	0	15
Barometro a O in mm.	60,11	61,41	60.91
Termom. cent. al Nord.	22,4	22,0	25.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	-
Umidità relativa	77	89	68
Direzione del vento	S	NE	S
Stato dell'atmosfera	3	2	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 27.4 — minima di oggi 18.4 — Marea: 1.a alta 4.23 — 2.a alta 15.8 — 1.a bassa 8.54 — 2.a bassa 21.22.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.1: 19.1 — Torino 27.4: 17.0 — Milano 26.8: 16.9 — Brescia 25.2: 14.3 — Venezia 27.4: 18.4 — Bologna 27.6: 20.1 — Ancona 29.2: 17.4 — Livorno 25.5: 16.8 — Firenze 28.3: 16.4 — Roma 28.6: 17.8 — Bari 30.6: 21.2 — Napoli 27.0: 18.9 — Palermo 28.4: 15.8 — Messina 30.6: 20.5 — Cagliari 28.0: 17.4.

Pietroburgo 20.8 — Odessa 18.8 — Amburgo 18.8 — Vienna 20.4 — Trieste 22.6 — Alessandria 22.0 — Parigi 14.7 — Nizza 20.0 — Ginevra 17.6 — Costantinopoli 19.8 — Malta 24.9.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6. 8, 10.30. 14. 17. 18.30 e 22 (festiva). — Da Chioggia alle ore 5.30. 7. 9. 11.30. 14. 18. e 19.30 (festiva).

Venezia-Fusina-Padova. — Partenze da Venezia alle ore 6.20. 8. 11. 14.15. 17.10. 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivi a Venezia alle ore 7.40. 9.15. 10.55. 14.10. 17. 20.5. 22.

Venezia-Burano-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 16. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 14. — Il piroscafo farà fermata a Torcello in qualunque corsa qualora vi siano passeggieri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti. — Da Venezia (fino a Burano) alle ore 11.30. 13.30. 17.45. 20; (fino a Torcello alle ore 10; (fino a Treporti) alle ore 7.30 e 16.45.

Da Treporti alle ore 8.45 e 18.30 da Torcello alle ore 12; da Burano alle ore 6. 6. 13.15 e 14.45.

Nelle domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria in partenza da Venezia alle ore 23 e da Burano alle ore 22.

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 e dalle 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre alle ore 4.45 e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23 e da Mestre alle ore 23.15.

SCIARADA

L'ALTALENA DELLA VITA

Tutto quanto mi portano le grevi
Aure d'autunno, o i rigidi aquiloni,
Il languido torpor delle ore brevi,
O dell'April gli argentini suoni,

Ha una memoria di cadenze lievi
Fatta di tristi o placide emozioni,
Onde il mio fior, che dorme fra le nevi,
Nasce in germoglio ai tepidi favoni.

Come dall'**un** ferito, in un **secondo**
Culla e sublima l'anima l'affetto
Che non sia di bontà troppo giocondo,

Così del sogno mio, nato diletto,
Il **tutto** della pace al cuor non brilla,
Che di falso color, fredda scintilla.

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
zolla agne — Z ag O ne LLA

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Giugno — Vap. ital. «Britannia» cap. Sampognaco da Sfax con fosfato — ingl. «Hanley» cap. Parker da Newport con carbone — Ell. «Principessa Aliki» cap. Palios da Tunisi con minerali.

Arrivi del 18 Giugno — Vap. a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Calcutta con merci — ital. «Tirreno» cap. Cafiero da Genova con merci.

Partenze del 18 Giugno — Vap. a. u. «Isonzo» cap. Martinolich per Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Polurian» da Barry, carbone.
Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Dawlish» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Sea Belle» da Hull, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool con merci.
Ell. «AghiaParaskevi» da Swansea, carb.
Ingl. «Rosalin» da Cardiff con carbone.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 17 — Venduti Kg. 16.000 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a 3.15.

SCHIO, 18 — Prodotto abbondante di qualità ottima. Prezzi: Peligiallo da L. 3 a L. 3.20 — Chinese da L. 3.30 a L. 3.40.

VICENZA, 18 — Gialli puri da L. 3.08, 2.90 a 2.99 — Gialli incrociati comuni da 2.93, 2.70 a 2.81 — Gialli incrocio sferico cinese da 3.26, 3.06 a 3.16.

COLOGNA VENETA, 18 — Giallo puro: kg. venduti 4780 da 3.30 a 3 — Incrocio bianco giallo di razze europee kg. venduti 5290 da 3.20 a 2.70 — Incrocio chinese kg. venduti 6470 da 3.35 a 2.90.

CASTELFRANCO, 18 — Il mercato non è ancora incominciato, ma già si fanno dei prezzi che variano dalle L. 2.70 a 2.75 per l'incrocio giapponese — dalle 2.90 alle 2.95 per il chinese sferico. — Però mi vien fatto osservare che i prezzi saliranno alle lire 3 o 3.10. Raccolto, prevedesi, scarso.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5000.

Cotoni disponibile: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.08; 6.01 — giugno luglio 6; 5.94 — luglio agosto 5.94; 5.88 — agosto settembre 5.71; 5.6[illegible] — settembre ottobre 5.40; 5.34 — ottobre novembre 5.27; 5.21 — novembre dicembre 5.2[illegible]; 5.14 — dicembre gennaio 5.16; 5.11 — gennaio febbraio 5.13; 5.08 — febbraio marzo 5.13; 5.08.

New York, 18 — Apertura — Cotoni — mercato appena sostenuto — ottobre C. 10.3[illegible] — dicembre C. 10.31.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2300 — mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e 18. Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id in fogli 72; 72 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B. contanti 58.5; 58.5 — id id 3 mesi 58.17.6; 58.17.6 — Stagno contanti 127.5; 126.17.6 — id 3 mesi 128; 127.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 12 13.9; 12.13.9 — id inglese 13.2.6; 13 — Zinco contanti 19.2.6; 19.2.6 — Antimonio contanti 34; 33 — Ghisa Middlesborough 51.3; [illegible] — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 28.30 — mese prossimo 28.40 — luglio agosto 28.50 — 4 mesi ultimi 28.80.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 21.60 — mese prossimo 21.75 — luglio agosto 21.75 — 4 mesi ultimi 21.90.

Avena — mercato pesante — corrente F. 18.10.

Segale — mercato pesante — corrente F. 17.00.

NEW YORK, 18 — Apertura — Frumenti — mercato debole — luglio 96 1/2.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 18 — Frumenti — mercato calmo.

MARSIGLIA, 18 — Frumenti — mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 60.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.[illegible] — corrente 29.50 — luglio 29.62 — luglio agosto 29.62 — mercato debole.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. — mercato debole — disp. M. 21.90.

CAFFÈ

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 40.75 — 2 mesi dopo il corr. 40.25 — 4 mesi dopo il corr. 40.25 — 6 mesi dopo il corr. 40.25 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti — Corr. 46.75 — mese prossimo 47.25 — mercato debole — luglio agosto 47.50 — 4 mesi ultimi 39.50.

Appendice della «Gazzetta» N. 53

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Lo credi? Ebbene, t'inganni. Io leggo chiaro in quella sua anima e sostengo che è falsa e veramente perversa — insistette Isa animandosi.

— Perbacco - sogghignò Michele - questo si dice essere osservatrice analitica della psiche umana! Nella camicia di un *bon garçon* mi scopri poco meno di un Mefistofele.

— In paese nessuno lo stima «buon ragazzo» Michele, e in quanto a me poi....

— In un paese piccolo e pettegolo com'è questo — ribattè Michele con vivacità — non ci vuol gran cosa perchè la gente emetta un'opinione sfavorevole. In quanto a te poi, hai torto di prendere troppo sul serio qualche scherzo innocente.

Isa scosse il capo.

— Ah, no, fratello, non scherzi innocenti! E poi tu non sai.... c'è dell'altro.

— C'è dell'altro? ripetè Michele stupito.

Poi come colpito da un'idea.

— Comprendo — mormorò egli — ti ha manifestata della simpatia... non è vero? Ebbene, io sono in grado di dirti che c'è dell'altro ancora poichè me l'ha confessato. Vedi, è stato leale anche in questo! Silvio Gandolfi sarebbe felice di averti in moglie e, in verità, non vedo che male ci sia....

La fanciulla balzò in piedi. E quasi con violenza:

— A divenire sua moglie, Michele? Che Dio mi perdoni, preferirei prima morire.

— Via, calmati — disse Michele alzandosi — Non è poi Lucifero quel povero Silvio! e del resto tu non mi hai lasciato finire il mio pensiero. Stavo per dire: Non vedo che male ci sia ad avere intenzioni oneste sopra una fanciulla. E con questo non intendo consigliarti a sposarlo, tutt'altro! Ma confessa però che non è tanto lui che ti fa orrore quanto il matrimonio. Ti senti inclinata a rimaner zitella, Isa? Non ti tenterà neppure la bella fattoria, con tutto il ben di Dio che la circonda, del signor Introna?

— Non sposerò nessuno — dichiarò nettamente la fanciulla, incamminandosi al fianco di Michele verso il viale

— Ma non si tratta di questo, ora. Tu mi devi promettere che....

Il Grazioli la interruppe con una esclamazione giuliva.

— Toh, si parla dell'uccello ed ecco spuntarne le ali!

E indicò con l'ombrello un uomo grande, grosso, rubicondo che veniva alla loro volta.

Isa fece un gesto di contrarietà.

— Non poteva capitare meno a proposito — borbottò spazientita.

Ma Michele incantato di quell'intervento, si fece premurosamente incontro al visitatore. E non a pena quest'ultimo fu alla portata della sua voce, cominciò a gridargli con quanta voce aveva nei polmoni:

— Cent'anni che non la si vede. Per Giove, dovremmo essere bene in collera con lei, signor Introna!

Il rimprovero scese dolce al cuore del brav'uomo che balbettò con voce un po' strozzata dall'emozione:

— In verità, non supponevo che notassero la mia assenza; temevo al contrario, con le mie visite troppo frequenti di rendermi importuno.

E pronunciando timidamente queste parole guardava timidamente dalla parte di Isa.

— Ma che importuno! Ci reputiamo sempre fortunati di averla in nostra compagnia — affermò imprudentemente Michele.

Gli occhi di Giuseppe Introna osarono finalmente fissarsi in quelli della fanciulla, e sembrarono chiederle: E voi?

Ella comprese ma deludendo la tacita domanda:

— Sì, sì, venga signor Introna — ella rispose gentilmente — mamma sarà felice di rivederla.

Infatti la signora Grazioli lo accolse col suo miglior sorriso e garbatamente lo introdusse in salotto.

Il salotto era piuttosto piccolo, quadrato, decorato da larghe fascie d'un rosso cupo limitate da piccoli bordi gialli che correvano tutt'intorno alla stanza ed agli angoli si univano formando nel centro delle pareti dei grandi riquadri. Di contro alla finestra, da cui la luce entrava attenuata da una tenda greggia in guipure a mano, era l'ottomana di damasco color granata; addossato alla parete di destra un pianoforte verticale con accanto un étagère carico di ninnoli e di musica; di fronte al pianoforte una consolida; fra il pianoforte e l'ottomana, sopra un cavalletto da pittore drappeggiato e rivestito in peluche malva, troneggiava il ritratto a mezzo busto e grandezza al naturale del padre di Isa, bell'uomo dalla barba fluente e dalla capigliatura che sfuggiva in ciocche crespute e brizzolate dal berretto a tre bordi ondulati di gestore di prima classe. I lineamenti del suo volto ricordavano con strana precisione quelli della figliuola, ma erano animati da un'espressione diversa. La forza segreta che raggiava nello sguardo di Isa, si spegneva negli occhi del padre in un languore, in una mollezza inarrivabili mentre sulle labbra era fisso un sorriso quasi crudele.

In quel sorriso, nell'espressione di quelli occhi e di quel volto, era forse il segreto di ciò che era stata la vita coniugale della Grazioli.

Ai lati della finestra, su due colonnine rivestite dell'istesso peluche del cavalletto, spiccavano due gruppi in creta rosea; appeso alle pareti qualche ritratto di famiglia e null'altro.

Il mobilio non era nuovo ed era anche un po' logoro dai frequenti traslochi, ma tenuto con gran cura e sapientemente disposto, conferiva alla stanza un'apparenza elegante quasi lussuosa.

La signora Grazioli prese posto a sinistra del divano, lasciando il posto di onore al signor Introna. Michele si sprofondò in una poltrona dall'altro lato dell'ospite ed Isa sedette un po' in disparte.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.1[illegible]; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. [illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 11.[illegible] (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.2[illegible]; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.5[illegible]; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.[illegible]; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.[illegible]; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.3[illegible]; omnibus 16.50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 169 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 20 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto sullo stato giuridico degli impiegati discusso alla Camera

Dopo l'incidente Santini - I giornalisti cessano il baicottaggio

Roma, 19

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE.
La seduta comincia alle 9.

Il bilancio di assestamento
Il baratro ferroviario

Si procede alla discussione del disegno di legge sull'assestamento del Bilancio.
GUERRITORE segnala all'attenzione della Camera il fatto che mentre crescono i proventi ferroviari, il prodotto netto dell'Azienda diminuisce, il che dimostra la necessità di meglio vigilare l'andamento amministrativo.
Sostiene che di molte spese segnate a carico dell'Azienda ferroviaria non appariscono l'urgenza e l'eccezionalità e che perciò si ha ragione di lamentare che a tenore di legge a quelle spese non siasi provveduto con provvedimenti ordinari di bilancio.
Rileva per ultimo che gli utili dell'Azienda ferroviaria debbono essere valutati solo in relazione all'esercizio invitando il Governo a disporre affinchè l'Amministrazione ferroviaria, anche per la sua parte burocratica, dia condotta con la maggiore possibile parsimonia.
Conclude invocando la riforma del sistema per le tariffe dei viaggiatori pregando che si vada molto a rilento nel concedere eccessivi ribassi ferroviari e che in ogni modo i ribassi siano proporzionali alle varie classi riservando il vantaggio minore alla terza. *(Approvazioni, congratulazioni)*.
FERRARIS MAGGIORINO afferma l'opportunità di modificare la struttura del bilancio ferroviario in guisa da proporzionare veramente le entrate e le spese alle effettive condizioni del traffico.
Afferma altresì l'opportunità di fare un conto unico delle ferrovie comprendendovi anche le costruzioni e di provvedere a quel continuo crescere delle spese di esercizio che finirà per assorbire tutti gli utili dell'Azienda e per farla pesare sul bilancio generale dello Stato.
Raccomanda di esaminare con grande calma dove sieno i difatti dell'Azienda ferroviaria e di provvedere ai difetti medesimi non con espedienti di burocrazia, ma con un moderno indirizzo recisamente industriale.
Dimostra come l'Azienda ferroviaria possa divenire produttiva solo migliorando tutto il servizio negli orari, nel materiale, negli impianti affermando che più razionalmente ordinato l'esercizio delle linee italiane potrebbe dare un prodotto largamente superiore.
Aggiunge quanto al personale che bisognerà crescere subito le paghe degli agenti più umili, ma che per la grande massa, e tenuto conto degli stipendi ferroviari degli altri paesi, il Governo e il Parlamento hanno fatto quanto dovevano e sarebbe inconcepibile debolezza fare di più.
Accennando ai vari bisogni dell'esercizio dice che il personale però deve essere scelto con più rigoroso criterio, che il materiale deve essere completamente rinnovato, che bisogna spingere e attivare in ogni modo le iniziative dell'Amministrazione ferroviaria ma che bisogna riconoscere altresì che l'Amministrazione medesima ha provveduto rigorosamente al suo compito. *(Approvazioni)*.
Nota però che le ferrovie sono attualmente un fattore dell'economia nazionale e che il Governo deve vigilare sull'andamento degli istituti di credito e delle società anonime con lo scopo di garantire con provvedimenti seriamente efficaci la moralità degli affari e il risparmio nazionale. *(Vive approvazioni.)*
Rileva l'enorme importanza finanziaria dell'agricoltura affermando che senza una politica agraria forte e previdente non si possono sperare effettivi miglioramenti nell'economia nazionale; accenna in particolar modo all'urgenza di risolvere la crisi vinicola, che è una grave minaccia di miseria per tanta parte del popolo italiano.
Afferma poi essere necessaria una radicale trasformazione in tutto il sistema dei dazi di consumo.
Esamina quindi lungamente la condizione finanziaria del bilancio invocando che si cancellino le partite fittizie *(interruzioni e denegazioni)* o le partite aritmetiche che ne alterano inutilmente la sincerità ed esprimendo l'avviso che l'avanzo di quest'anno sarà di 54 milioni, così come il Governo e la Giunta prevedono.
Data perciò la magnifica solidità del bilancio italiano, crede sia giunta l'ora di provvedere alla scuola, ai servizi telegrafici e telefonici e sopratutto di mitigare gli aggravi sui consumi popolari e specialmente la tassa sullo zucchero.
Conclude raccomandando al Governo di seguire coraggiosamente una politica finanziaria la quale mantenendo il pareggio e senza soverchia smania di tesaurizzare dedichi gli avanzi del bilancio al grande scopo della pace sociale. *(Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore)*.
LEALI si unisce alle considerazioni di coloro i quali biasimano lo sperpero del pubblico denaro per parte della direzione generale delle ferrovie augurando che su questa Amministrazione intervenga veramente il controllo del Parlamento.
Accenna a spese ferroviarie che crede ingiustificate e in particolar modo a 5 milioni di traverse di pino per una spesa di 28 milioni di lire e che non furono potute adoperare. *(Commenti)*.
Invita perciò il Ministro a dire se non creda necessario limitar i poteri della direzione delle ferrovie.
ALESSIO G. intende esaminare la situazione finanziaria del Paese sostenendo la necessità di organizzare il bilancio in guisa da separare in maniera chiara e precisa le entrate e le spese d'indole fissa e normale.
Riconosce che tutte le entrate sono in aumento per un insieme di ragioni finanziarie ed economiche, ma rileva che l'incremento delle spese pesa sul patrimonio dello Stato più dell'aumento delle entrate, onde ne consegue una condizione che mina lentamente e progressivamente la solidità del bilancio.
Illustra questa sua tesi con molte citazioni statistiche e sostenendo la necessità di fermare il crescere delle spese e di non far apparire come straordinarie le spese che sono invece normali.
Dice che i fattori principali che minano la solidità del bilancio sono prevalentemente tre: il sistema della circolazione, l'azione spendereccia attuale dell'Azienda ferroviaria, il criterio disorganico delle spese.
Per evitare ogni pericolo per l'avvenire e tenuto conto dell'aumento prevedibile delle entrate e delle spese, afferma essere urgente, necessario di modificare l'attuale situazione finanziaria riformando il sistema tributario nel senso di colpire i più abbienti e di ribassare il tasso delle imposte sulla ricchezza mobile e sui consumi.
Conclude segnalando le gravi condizioni dello spirito pubblico per mancanza di una vera e seria legislazione sociale e pregando perciò il Governo e il Parlamento di preoccuparsene. *(Vive approvazioni, congratulazioni)*.
La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

La crisi enologica

SANARELLI risponde agli on. Villa, Giovanelli e molti altri deputati che chiedono quali provvedimenti intenda adottare a sollievo della crisi enologica e se intenda addivenire alla nomina della Commissione d'inchiesta.
Associandosi a quanto ieri ebbe a dire l'on. Sottosegretario per le Finanze, dichiara che delle proposte della Commissione enologica è già stata accolta quella per la proroga dell'abbuono per la distillazione al 31 ottobre.
Le altre proposte sono allo studio e parte sono anche in corso di attuazione. Così il Ministero si propone di dare un nuovo indirizzo alla campagna antifillosserica e si propone pure di incoraggiare le cooperative di produttori e di avviare la produzione verso i tipi costanti più atti all'esportazione.
Aggiunge che ieri stesso fu nominata per decreto reale la Commissione d'inchiesta alla quale furono date tutte le più ampie facoltà.
VILLA, in nome anche degli altri colleghi interroganti, osserva che il Governo avrebbe potuto procedere con maggior sollecitudine alla nomina della Commissione d'inchiesta. Il problema è gravissimo e richiede grande alacrità nel Governo.
Il fatto che l'interrogazione è stata presentata a nome di colleghi appartenenti a tutte indistintamente le regioni vinicole italiane, dimostra che la questione è di importanza nazionale. Si tratta di una crisi di sovraproduzione che è già grave e che può farsi gravissima.
Ad alleviare siffatta crisi comprende che non sia possibile abolire il dazio consumo sui vini, ma crede si potrebbe iniziarne la graduale trasformazione conformemente ai voti della Commissione enologica.
Anche altre proposte di questa Commissione avrebbero potuto già essere tradotte in atto: così le promesse agevolazioni sui trasporti dovrebbero ormai essere un fatto compiuto e lo stesso dicasi del divieto d'importazione dell'uva passa e dei provvedimenti contro la sofisticazione dei vini.
Comunque, prende atto se non altro come prova di buon volere di quanto è stato fatto e si augura che altri e più energici provvedimenti vengano a calmare gli animi di quelle popolazioni che vedono compromessi i loro più vitali interessi ed a salvare il Paese dalla più grave iattura. *(Approvazioni)*.
SANARELLI dichiara che il Governo è conscio della gravità della questione e che non manca di spiegare la più energica azione per riparare alla crisi che travaglia la produzione vinicola avvalendosi di tutti i mezzi che sono a sua disposizione.
Assicura che tutti i provvedimenti che potranno alleviare la crisi saranno adottati dal Governo, che non mancherà di far tesoro dei voti e dei consigli di tutti i competenti.
DARI risponde all'on. Scalini che chiede se intenda obbligare la compagnia dei vagoni-letto a fornire ai viaggiatori che ne facciano richiesta vini nazionali invece di vini esteri.
Assicura che la Compagnia dei vagoni-letto ha sempre accolte le richieste fattele per la vendita di vini italiani nelle sue vetture ristoranti, ove infatti consuma in grande maggioranza vino italiano.
SCALINI avverte che ciò di cui egli si duole nella sua interrogazione è che nei vagoni-letto a disposizione dei viaggiatori non vi siano che vini esteri. Lamenta pure che nei ristoranti delle stazioni il vino italiano sia in generale cattivo e a caro prezzo.
DARI dichiara che i ristoranti delle stazioni hanno per capitolato il dovere di vendere vini italiani a mite prezzo e di buona qualità.

L'Italia e il Marocco

POMPILI risponde all'on. Galli che chiede se l'Italia anche nel caso in cui Mulai Afid occupasse qualche porto intenda sostenere il principio del non intervento nelle questioni interne del Marocco.
Annuncia che le notizie che pervengono dal Marocco sono abbastanza gravi; pare che il pretendente Mulai Afid vada acquistando posizione preponderante e non è escluso che ulteriori avvenimenti debbano richiamare tutta l'attenzione delle potenze europee. Ricorda che l'Italia non ha colà aspirazioni di interessi particolari; essa si limita a esercitare diritti e ad adempiere doveri che le competono come firmataria dell'atto generale di Algesiras.
Aggiunge che le due potenze, alle quali per ragioni della loro posizione geografica di fronte al Marocco e per la peculiare importanza dei loro rapporti con esso è stato commesso dalle potenze un mandato speciale, hanno proceduto sempre con perfetta lealtà e non si ha ragione di dubitare che uguale sarà la loro condotta nell'avvenire, del che affidano anche le recenti dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri francese.
GALLI non crede che le altre potenze abbiano al Marocco maggiori interessi dell'Italia, alla quale non può essere estranea qualsiasi questione che riguarda l'integrità del Mediterraneo. Si augura perciò che il Governo italiano si mostrerà conscio dei suoi doveri e vigilerà al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo orientale.
COTTAFAVI risponde poi all'on. Arturo Luzzato che il Governo non intende modificare le disposizioni concernenti l'ammissione al dazio di lire una al quintale dei rottami di ferro e d'acciaio.

Il diritto di voto ai corpi organizzati comunali

SACCHI, a nome anche dell'on. Turati, svolge una sua proposta di legge per l'abolizione del disposto dell'art. 14 della legge elettorale politica e dell'art. 21 della legge comunale e provinciale che vieta lo esercizio del diritto elettorale alle persone appartenenti a corpi organizzati per servizi delle provincie e dei comuni.
Ricorda i precedenti della questione, dimostra che nessuna ragione plausibile può ormai giustificare tale divieto essendo assurdo supporre che il voto di questi elettori possa essere coartato dalle rispettive amministrazioni e prega la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.
GIOLITTI trova che la questione è grave, attesa sopratutto l'estrema vivacità con cui in molti comuni si combattono le lotte amministrative e teme che in tal modo si verrebbero a creare i pretoriani comunali.
Nota poi che bisognerebbe trattare alla stessa stregua i corpi organizzati dipendenti dallo Stato, fatta eccezione solo per l'esercito. Nonostante le accennate difficoltà e con le consuete riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Il progetto sullo stato giuridico degli impiegati
Le dichiarazioni di Giolitti

Seguita la discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.
GIOLITTI crede opportuno rispondere alle acerbe critiche mosse alla legge dai precedenti oratori. Esclude anzitutto che la proposta abbia carattere di rappresaglia per alcune manifestazioni della classe degli impiegati.
A coloro che hanno ricordato i violenti discorsi e gli ordini del giorno di recenti comizi, nota che precisamente perchè la classe degli impiegati è nel suo complesso una classe colta ed educata, non si possono considerare le deliberazioni di questi comizi come l'espressione del pensiero della classe.
Avverte che alcune gravi questioni come quella del decentramento e della responsabilità non potevano trovar luogo in questo disegno di legge. Afferma poi esplicitamente che la legge non tende affatto a limitare per gli impiegati il diritto di associarsi, che a loro come a cittadini compete in forza dello statuto.
Quando la legge parla di manifestazioni collettive dirette a fare illegittima pressione sui superiori, essa contempla non le associazioni, ma gli assembramenti sediziosi, che sono tutt'altra cosa. Osserva inoltre che nessun atto del presente Governo è mai stato rivolto contro associazioni di pubblici funzionari.
Non bisogna del resto dimenticare che, secondo il diritto vigente, il Governo ha il diritto assoluto di dispensare dal servizio quegli impiegati che non rendono un servizio utile allo Stato.
Nega poi che siano dovuti alla pressione di siffatte associazioni sul Governo e sul Parlamento i miglioramenti concessi a varie categorie d'impiegati.
A coloro che hanno censurato come soverchiamente vaghe e generiche alcune disposizioni del disegno di legge nota che è impossibile specificare concretamente tutte le ipotesi senza cadere in una casuistica minuziosa e pericolosa.
Così crede che non sia possibile specificare maggiormente, ma che d'altra parte non possa lasciare luogo ad equivoco la disposizione che reprime le offese al decoro dell'Amministrazione.
Circa l'articolo terzo osserva che esso si limita a dichiarare incompatibile col pubblico impiego qualsiasi impiego privato o l'esercizio di qualsiasi professione e vieta ancora che i pubblici funzionari possano far parte dei consigli di amministrazione di società commerciali, ciò che anche oggi è vietato e costituisce un vero e grave abuso.
Rileva però l'eccezione fatta a favore delle cooperative d'impiegati e nota che il divieto del Governo riguarderà solo il caso di quei funzionari che per ragioni del loro orario e delle loro obbligazioni non potrebbero attendervi senza danno per l'ufficio.
Circa le note di informazioni la legge non dice se debbano essere segrete e nei regolamenti si potrà stabilire se e quando debbano essere comunicate agli interessati.
Quanto al reclutamento avverte che si stabilisce la regola generale del concorso e giustifica il principio del volontariato gratuito richiamandosi all'esempio delle professioni libere.
Dichiara che il giudizio sul valore dell'impiegato deve essere dato da chi sia veramente competente e abbia la responsabilità del servizio; non è perciò logico chiamare i consiglieri di Stato o quelli della Corte dei Conti a far parte dei Consigli d'Amministrazione, anche perchè quei due supremi corpi amministrativi debbono poi pronunziarsi sui provvedimenti presi riguardo agli impiegati.
Trova poi assolutamente infondato il timore di persecuzione: non conosce alcun caso in cui un impiegato sia vittima delle vendette di un Ministro. *(Commenti, interruzioni)*.
Circa i tramutamenti è indispensabile lasciare al Ministro una certa ampiezza di poteri, perchè vi sono casi, che è impossibile prevedere in una legge, in cui un impiegato diventa incompatibile in una determinata sede.
Dichiara che la presente legge non può prefiggersi lo scopo di impedire agli impiegati di rivelare le irregolarità che si compiono nell'amministrazione, poichè rimangono ferme le disposizioni del C. P. e di procedura penale, per cui ogni funzionario ha il dovere di denunciare i reati dei quali venga a notizia per ragione del suo ufficio.
Non crede poi che possa seriamente censurarsi la disposizione che punisce gli impiegati i quali per dolo o per semplice leggerezza violino i segreti del loro ufficio.
Riconosce che questa legge è in parte plasmata sui regolamenti del Ministero dell'Interno, ma nota che non si diede mai il caso, in molti anni, che un atto della Amministrazione dell'Interno emanato in base a tali regolamenti sia stato giudicato illegittimo.
Concludendo, afferma che questa legge limita l'arbitrio ministeriale, determina esattamente i rapporti tra Stato e impiegati, assicura i servizi dello Stato e concede agli impiegati tutte le giuste guarantigie.
Nulla in questa legge diminuisce i diritti degli impiegati e la loro libertà di cittadini; tutti i deputati possono quindi approvare con tranquillo animo questa legge ricordando che non è possibile nessun regime di libertà senza regolare il funzionamento dei pubblici servizi. *(Vivissime approvazioni e applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore)*.
VOCI — La chiusura!
PRESIDENTE pone a partito la chiusura, che è approvata.

Gli ordini del giorno

VIAZZI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera persuasa che il disegno di legge consolida, aggravandone gli inconvenienti, l'attuazione di fatto nei rapporti tra le esigenze dei servizi pubblici e il funzionamento degli uffici, respinge il progetto e passa all'ordine del giorno ».
MIRABELLI dà ragione del seguente: « La Camera considerando che le guarentigie necessarie per impedire il trionfo del l'arbitrio nel Governo e nei partiti sono la condizione essenziale per superare l'ostacolo costituzionale della incompatibilità tra uno statuto della pubblica Amministrazione e il regime parlamentare, considerando che le guarentigie di difesa e di tutela sono offese nella costituzione del giudice nell'esercizio delle pubbliche franchigie, considerando che uno statuto della pubblica amministrazione non può prescindere dalle leggi sulla responsabilità dei Ministri dello Stato per i funzionari suoi e dei funzionari verso i privati, delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Il relatore

POZZI, relatore, si compiace della serietà ed elevatezza della discussione. Rileva che tutti gli oratori, eccettuato l'on. Mirabelli, approvarono incondizionatamente le disposizioni del disegno di legge contro lo sciopero e l'ostruzionismo. L'on. Mirabelli invece ha creduto di poter distinguere a questo proposito tra i funzionari veri e propri e i semplici impiegati. Ma questa distinzione l'oratore respinge recisamente.
Afferma che una legge come questa deve rappresentare la giusta misura per la quale non si prema sulla coscienza dell'impiegato ma al tempo stesso non si lasci che lo Stato possa essere sopraffatto dalle non eque esigenze dei suoi funzionari. Osserva che le sanzioni di questa legge non possono riguardare i buoni impiegati, ma solo quelli che si mostrano dimentichi dei loro doveri.
Difende la disposizione con la quale si colpiscono nei funzionari le pubbliche manifestazioni di opinioni ostili alle istituzioni notando che non è troppo sottile, ma è anzi pienamente esatta la distinzione fatta nella relazione fra opinioni ostili e contrarie.
Giustifica le disposizioni del disegno di legge relative al divieto delle raccomandazioni, alla composizione dei Consigli di Amministrazione e alle note caratteristiche. Conferma che la legge non contiene nulla che menomi in modo alcuno il diritto di associazione garantito dallo Statuto, col quale diritto non hanno nulla di comune i tentativi che si facciano per influire illecitamente sulla volontà dei superiori.
Rileva che in questa legge si contengono molte e notevoli garanzie per la carriera degli impiegati.
Concludendo, è convinto che il presente disegno di legge sia per lo meno un buon avviamento per la determinazione dei giusti rapporti fra gli impiegati e lo Stato. *(Bene)*.

La votazione per appello nominale
La Camera respinge l'ordine del giorno Turati

GIOLITTI dichiara che per le considerazioni esposte nel suo discorso non può accettare gli ordini del giorno degli on. Turati, Sacchi, Barzilai ed altri, dell'on. Alessio, dell'on. Viazzi e dell'on. Mirabelli. Per le stesse ragioni non può accettare l'ordine del giorno, che non è stato svolto, dell'on. Pescetti e che conclude esso pure pel rigetto della legge. Prega la Camera di deliberare il passaggio alla discussione degli articoli.
TURATI dichiara che egli ed i suoi amici avrebbero accettato di passare alla discussione degli articoli se l'on. Presidente del Consiglio non si fosse mostrato alieno dall'accettare qualsiasi emendamento.
ALESSIO GIULIO, VIAZZI, MIRABELLI e PESCETTI ritirano i loro ordini del giorno e si associano a quello dell'on. Turati ed altri.
PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno dell'on. Turati è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Chiesa, Treves, Zerboglio, Pescetti, Pinna, Mirabelli, Colaianni, Gaudenzi, Gattorno, Ferrarini, Campi-Numa, Sichel, Romussi, Costa Andrea, Nitti, Rondani e Agnini. Indice quindi la votazione nominale.
Ecco il risultato dell'appello:
Hanno risposto sì 48.
Hanno risposto no 251.
La Camera respinge l'ordine del giorno Turati. *(Commenti)*.

Risposero SI (cioè favorevolmente all'ordine del giorno Turati):
Agnini, Alessio G.
Barzilai, Battelli, Bissolati, Borghese.
Campi-Numa, Celli, Chiesa, Colaianni, Comandini Costa A., Credaro.
De Felice-Giuffrida.
Ferraris, Fradeletto.
Gattorno, Gaudenzi.
Meritani, Mira, Mirabelli, Montemartini, Morgari.
Nitti.
Pala, Pansini, Pantano, Pennati, Pescetti, Pinchia, Pinna, Pozzato.
Raccuini, Raineri, Rampoldi, Romussi, Rondani.
Sacchi, Sichel, Silva.
Tasca, Tedeschini, Turati.
Valeri, Viazzi.
Zabeo, Zaccagnino, Zerboglio.

Risposero NO (cioè contro l'ordine del giorno Turati):
Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Albasini-Scrosati, Albertini, Arrigò, Arlotta, Artom, Aubry, Avellone.
Buccelli A., Baccelli G., Baranello, Barnabei, Barbaco, Bastogi, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Biancheri, Bianchini, Bizzozero, Bolognese, Bona, Bonicelli, Boselli, Botteri, Brandolin, Brazzolesi, Brunialti, Buccelli.
Calissano, Calleri, Camera, Campus-Serra, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Cappelli, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Cassuto, Castiglioni, Cavagnari, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chimirri, Chiozzi, Chiopni Anselmo, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cirriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Coppari, Colosimo, Cornaggia, Cornalba, Cottafavi, Crespi Silvio, Croce, Curreno.
Da Como, D'Agosto, Dari, Dalife, Dal Verme Daneo, De Amicis, De Bellis, Del Balzo, Della Pietra, Dell'Arenella, De Luca Ippolito Onorio, De Marinis, De Novellis, De Seta, Di Cambiano, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Trabia.
Fabri, Facta, Faelli, Falaschi, Falconi G., Falconi N., Falletti, Farinet A., Fasce, Ferraris Carlo, Fiamberti, Filì Astolfone, Florena, Fortis, Fortunati A., Fortunato G., Fulci N., Fusco, Fusinato.
Galimberti, Galli, Gallina G., Gallini C., Gallino Natale, Gallo, Giaccone, Giardina, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giunti, Giusso, Golio, Gorio, Greppi, Grippo, Gualtieri, Guarracino, Guerci, Guerritore, Guicciardini.
Lacava, Landucci, Leali, Libertini G., Libertini P., Lucca, Lucchini, Lucernari, Luciani, Lucifero A., Lucifero Alfredo, Luzzatto A.
Maiorana G., Malcangi, Mango, Manna, Mantovani, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Marescalchi, Margaria, Marghieri, Marinuzzi, Mariotti, Marzotto, Masi, Masselli, Materi, Mazzitelli, Meardi, Medici, Melli, Mendaia, Mezzanotte, Montauti, Morando, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo.
Negri-De Salvi, Niccolini, Nuvoloni.
Orioles.
Pais-Serra, Panìè, Papadopoli, Pascale, Pastore, Pellerano, Personè, Pistoia, Placido, Podestà, Pompili, Pozzi, Pozzo N., Pugliese.
Quistini.
Rasponi, Rava, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Ridola, Renzi, Rocco, Rochirà, Ronchetti, Roselli, Rossi L., Rota A., Rota F., Rubini, Ruffo, Rusponi.
Salandra, Salvia, Sanarelli, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scalini, Scano, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sili, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sonnino, Soulier, Spallanzani, Squitti, Stagliano, Stoppato.
Talamo, Tanari, Tecchio, Tedesco, Turbiglio.
Valentino, Valli Eugenio, Veneziale.

La discussione degli articoli

TURATI all'art. 1, in nome anche dello on. Giacomo Ferri, propone un primo emendamento perchè la legge si applichi anche agli impiegati subalterni. Propone poi un secondo emendamento col quale si stabilisce che i provvedimenti del Ministro sui ricorsi degli impiegati per la rettifica della posizione di anzianità siano presi in seguito al parere del Consiglio di Amministrazione.
Nota inoltre che questo articolo, che è il fondamentale della legge, non definisce nè l'impiegato nè le varie categorie e non determina i titoli necessari per l'ammissione alle singole categorie. Trova anche eccessivo che il tempo dell'aspettativa per motivi di famiglia non si computi per la anzianità.
Propone infine un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce che i ruoli organici nelle amministrazioni dello Stato non possano essere modificati se non per legge.
GIOLITTI nota che nessuno dei disegni presentati in questa materia ha mai contemplato i subalterni, la cui condizione è affatto speciale, e dovrebbe nel caso essere disciplinato con una legge distinta.
Assicura però che tutti i diritti presentemente riconosciuti a questi subalterni rimangono integri ed impregiudicati. Dimostra giusto che il tempo dell'aspettativa per motivi di famiglia non sia computato per l'anzianità, mentre l'impiegato in tale caso attende ai propri interessi e non al servizio dello Stato.
Non crede necessario l'intervento del Consiglio d'amministrazione nei provvedimenti che emana il Ministro sui ricorsi per anzianità, tanto più che contro i provvedimenti del Ministro l'impiegato può ricorrere in via contenziosa al Consiglio di Stato.
Quanto all'articolo aggiuntivo esso è già contemplato cogli opportuni temperamenti in una legge speciale. Prega quindi l'o. Turati di non insistere.
TURATI insiste; ma i suoi emendamenti sono respinti coll'articolo aggiuntivo e si approva l'articolo 1.
TURATI all'art. 2, che riguarda i ruoli, propone che quando lo consenta l'omogeneità delle funzioni si abbia un ruolo unico per gli impiegati delle amministrazioni centrali e per quelli degli uffici dipendenti.
Vorrebbe a questo proposito che la legge sancisse il moderno e liberale sistema dei cosidetti ruoli aperti e dei correlativi aumenti automatici. E quando si voglia mantenere i ruoli chiusi e i ruoli distinti per categorie, propone che sia soppresso il secondo comma che autorizza il Ministro a trasferire anche di ufficio gli impiegati dal ruolo dell'amministrazione centrale a quello dell'amministrazione provinciale, disposizione che rappresenta un grave attentato ai diritti della grande maggioranza degli impiegati che possono essere arbitrariamente sacrificati agli interessi di pochi favoriti.
Propone infine che nei passaggi di categoria l'impiegato conservi come assegno personale il maggiore stipendio di cui prima godesse.
CIMORELLI, a nome anche degli on. Guarracino, Leone, Nuvoloni e Giacomo Ferri, propone che quando si debba ammettere il passaggio degli impiegati dall'amministrazione centrale alla provinciale debba sempre a tale passaggio corrispondere quello di un altro impiegato dall'amministrazione provinciale alla centrale.
GIOLITTI all'on. Turati osserva che i ruoli aperti hanno ragione d'essere in quelle amministrazioni nelle quali come nelle poste e nelle ferrovie il personale deve continuamente essere aumentato in proporzione coll'incremento del servizio.
Non crede perciò possibile che in questa legge si stabilisca come norma generale il principio dei ruoli aperti; così pure non crede possa accoglier in modo assoluto il principio del ruolo unico per impiegati centrali e per quelli provinciali.
Osserva però che non può lasciarsi al Ministro la facoltà di trasferire eventualmente un impiegato dalla carriera centrale a quella provinciale o viceversa, e non crede a questo proposito che sia il caso di porre nella legge la limitazione proposta dall'on. Cimorelli, pure essendo disposto a tenerne conto nei regolamenti.
Quanto ai passaggi di categoria in cui sia equo conservare all'impiegato il maggiore stipendio personale, osserva all'on. Turati che trattasi di casi abbastanza rari, i quali potranno ugualmente essere contemplati dai regolamenti. Prega quindi la Camera di approvare l'articolo così come è proposto.
CIMORELLI prende atto della dichiarazione dell'on. Ministro e non insiste.
ALESSIO G. si associa alle osservazioni dell'on. Turati relativamente ai ruoli aperti avvertendo che in essi l'aumento automatico si sostituisce all'aumento di classe, ma non a quello di grado.
GIOLITTI — Anche ridotta la questione nei termini indicati dall'on. Alessio, non crede di poter convenire con lui, poichè crede più vantaggioso agli impiegati l'aumento per classi completato dagli aumenti sessennali.
TURATI insiste nei suoi emendamenti, che però sono respinti.
Si approva l'art. 2 e il resto è rinviato a domani.
La seduta termina alle 19.40; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — La calma è ritornata a Montecitorio poichè l'incidente fra il presidente della Camera e la tribuna della stampa è stato risolto.
Nella seduta antimeridiana furono notevoli i discorsi di carattere finanziario pronunziati dagli onorevoli Maggiorino Ferraris ed Alessio, a tinte piuttosto pessimiste.
Nella seduta pomeridiana fu notevole il rapido passo compiuto dalla commissione del progetto di legge Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati. La Estrema Sinistra ha voluto tentare la ripetizione dell'ostruzionismo larvato applicato una prima volta per la proposta sospensiva su questo progetto di legge. Anche questa volta l'Estrema Sinistra ha dunque chiesto l'appello nominale sulla proposta di continuare la discussione generale del progetto, ma, come la prima volta, l'Estrema Sinistra fu sfortunata. Anzi i voti dell'Estrema discesero durante l'appello nominale odierno da 56 a 49.
Notevole altresì il fatto che l'Estrema Sinistra nella discussione degli emendamenti sugli articoli, ha rinunziato finora a chiedere, come dapprima aveva stabilito, l'appello nominale sugli emendamenti stessi i quali furono votati semplicemente per alzata e seduta. Ciò dimostra che l'Estrema Sinistra ha ridotto di molto le sue velleità di prolungare la discussione su questo progetto di legge.
L'Estrema Sinistra sente infatti che questa è per essa una battaglia perduta. La discussione del progetto procederà quindi rapidamente.

L'incidente Santini

Per una stampa migliore

In quest'ora d'amarezza, vada all'on. Santini l'espressione della nostra simpatia e della nostra amicizia.
Si può dissentire da lui per la forma violenta ch'egli imprime qualche volta alla sua parola; ma nessun galantuomo può disconoscere ch'egli solo ha osato portare alla Camera certe questioni scottanti e bollare le vigliacchierie e le infamie onde è imbrattata la nostra come la vita politica di tutti i grandi paesi.
Egli è uomo di coraggio che usa snocciolar pubblicamente le sue ragioni e le sue opinioni in faccia a chiunque; e per ciò da tempo ha scatenato contro di sè le ire sorde, le antipatie, i rancori delle genti più volgari e di quelli che amano la popolarità conquistata con poca fatica.
La bufera che si è rovesciata ora contro di lui ha la sua prima origine in una santa causa, portata e difesa alla Camera dal solo on. Santini; la causa di alcuni poveri impiegatucci bistrattati e mal pagati da una ricca Società. Egli, il forcaiolo, l'illiberale, il mangiapopolo, ha spezzata una lancia per quei poveretti, che gli illustri socialisti avevan dimenticato nel loro umanitarismo da mercanti di gomma; e poichè contro l'on. Santini c'è la congiura del fracasso stupido e villano, come per altri c'è la congiura del silenzio, di botta in botta, di frase in frase, si arrivò all'incidente che tutti conoscono.
Se i giornalisti di Roma, che ier l'altro intendevano, con assai povero pensiero, privare il pubblico del resoconto parlamentare, avessero avuto a guida l'imparzialità della cui mancanza accusano mezzo mondo fuor che sè stessi, avrebbero dovuto coglier l'occasione per epurare la tribuna della stampa, dove una minoranza male educata dà spesso scandalo col suo contegno. Questa minoranza crede d'essere padrona del Parlamento ed esprime ad alta voce simpatie ed antipatie per i rappresentanti della nazione, che vengono alla Camera per volontà del paese e alla Camera e dalla stampa devono essere rispettati. Questa minoranza interrompe, commenta, ride, applaude, grugnisce, disturba; e per essa i giornalisti più seri e più rispettabili sono malfamati e molestati senza posa.
E' naturale che quella minoranza abbia sentito gli applausi dei Chiesa, dei Ferri, dei Vicini; altri non può pretenderne. Ma è naturale pure che chi conosce la tribuna della stampa ammetta come assai verosimile che di là sian partite le provocazioni gratuite all'on Santini, e deplori che i giornalisti seri, invece di cogliere il destro per boicottare i pochi maleducati che abbassano la dignità di tutti, si sian resi solidali con quei maleducati.
L'on. Santini non è un uomo da smarrirsi per questa insurrezione. Al suo posto e alla sua età, noi non avremmo dato alcun seguito alla vertenza cavalleresca, votata con entusiasmo dagli stessi giornalisti clericali, il che ci pare semplicemente bestiale. Ma comunque la vertenza concluda, essa assicurerà all'on. Santini un largo plebiscito di simpatia tra coloro che ragionan con la propria testa e non hanno paura di esprimere sempre e di fronte a chiunque le proprie opinioni.

I bollori dei giornalisti romani si sono calmati
Il ritorno delle pecorelle all'ovile

Roma, 19

La commissione nominata ieri dai giornalisti per risolvere l'incidente colla presidenza della Camera ha preso la seguente deliberazione:
« I sottoscritti componenti la commissione nominata dai colleghi della tribuna della stampa col più amplo mandato di risolvere la vertenza che poteva credersi intervenuta fra i giornalisti della tribuna stessa e la presidenza della Camera, si sono riuniti stamane in una delle sale della Associazione della Stampa italiana e, dopo preventive comunicazioni dell'on. Barzilai, il quale annunziava loro che il Presidente dela Camera on. Marcora li avrebbe ricevuti volentieri, si sono preoccupati, in ordine pregiudiziale alle asserite circostanze, che ieri l'on. Presidente non avesse voluto accettare la lettera contenente l'ordine del giorno di protesta votato all'unanimità dai giornalisti. In tali circostanze, dichiarava prima tutto l'onor. Barzilai: — Quando io giunsi al banco del presidente colla lettera dei giornalisti e gliene spiegai il contenuto e lo scopo, egli mi disse che da parte sua egli credeva di aver fatto quanto nella dolorosa circostanza, la sua parola e la sua coscienza gli avevano consigliato. — Da tali dichiarazioni dell'on. Barzilai risulta dunque non sussistere infatti che la lettera si stata respinta dal presidente della Camera, significato che i giornalisti avrebbero potuto ritenere per essi offensivo. Dopo ciò i sottoscritti si son recati alla presidenza della Camera, dove sono stati ricevuti con la più squisita cordialità dal presidente onor. Marcora. Dalla conversazione avuta col presidente è risultato pienamente confermato che il Presidente della Camera on. Marcora non pensò affatto a respingere la lettera dei giornalisti, ma che anzi si apprestò a rispondere all'on. Barzilai di avere già tutelato la dignità della tribuna della stampa, deplorando, come risulta dal rendiconto sommario della Camera, il fatto avvenuto che un deputato si fosse rivolto alla tribuna della stampa con parole sconvenienti e non era da immaginare che l'on. Marcora avesse potuto pensare ad un atto meno che amichevole per la stampa. E' bensì vero che l'on. Marcora, nel pieno tumulto, ha fatto sgomberare colle altre anche la tribuna della stampa, ma è altresì vero che subito dopo l'no. Presidente, considerata la importante missione della stampa, di sua iniziativa chiedeva alla Camera di poter derogare dal regolamento in quanto che prescrive che, sgomberata la tribuna, essa debba rimanere vuota per tutta la seduta. I sottoscritti, di fronte alla situazione quale risulta dalle suesposte promesse, dichiarano risoluto lo incidente colla reciproca soddisfazione ed invitano i colleghi a riprendere, colla seduta di oggi, il loro posto, nella tribuna della stampa. — Roma 19 giu.

gno 1908. — Firmati: *Andrea Cantalupi, Enrico Rossi e Vittorio Vettori* ».

In seguito a tale invito della loro commissione, i pubblicisti della tribuna della stampa hanno ripreso il loro posto fin da principio della seduta pomeridiana di oggi.

La vertenza Santini-Zambelli e Santini-Barzilai

Roma, 19

(So.) — Le due vertenze cavalleresche originate dall'incidente avvenuto ieri alla Camera in seguito alle parole dell'on. Santini, si stanno avviando verso la loro soluzione.

Stasera alle dieci si sono radunati a Montecitorio i rappresentanti per la vertenza fra l'on. Santini ed il pubblicista Zambelli, sorteggiato come rappresentante della tribuna della stampa. Si sono cioè riuniti gli onorevoli Mazzitelli e Paniè (deputato di Torino) per l'onor. Santini, e i giornalisti Belcredi e Ciraolo per lo Zambelli.

A quanto sembra, la vertenza non sarà così rapidamente risolta come dapprima si credeva. Si dice che i padrini dell'on. Santini intendano affacciare qualche pregiudiziale. La pregiudiziale consisterebbe in questo: L'on. Santini avrebbe dichiarato che egli non intese in alcun modo offendere collettivamente i giornalisti della tribuna della stampa. Secondo l'on. Santini, egli non avrebbe fatto altro che ritorcere le ingiurie lanciate contro di lui da due o tre giornalisti rappresentanti di giornali di partito avanzato. L'on. Santini, trattandosi di ritorsione, non dovrebbe dunque, secondo le voci che vengono poste in circolazione, rendere conto delle parole pronunziate, le quali si riferirebbero soltanto ai due o tre giornalisti che lo avrebero interrotto. Devo però aggiungervi che i padrini del pubblicista Zambelli non ammetteranno in alcun modo questa tesi ed insisteranno per avere od una ritrattazione, oppure una riparazione colle armi. I padrini del pubblicista Zambelli affermano che l'on. Santini intese offendere collettivamente tutta la tribuna della stampa, avendo pronunziato le parole: « Siete una massa di vigliacchi ».

Probabilmente, a quanto è possibile prevedere, vi saranno delle contestazioni su questa vertenza, la quale non sarà, come vi ho detto, rapidamente risolta.

Egualmente in lungo andrà probabilmente la seconda vertenza Barzilai-Santini.

Si son oriuniti staser aa Montecitorio i rappresentanti dell'on. Barzilai — onorevoli Comandini e Bissolati — ed i rappresentanti dell'on. Santini, deputato Di Saluzzo e tenente colonnello Paoletti.

La vertenza Barzilai-Santini è originata da questo fatto: Durante la seduta di ieri, mentre durava l'incidente Santini, Barzilai accusò l'on. Santini di malafede. Egli aggiunse anzi: — E' falso quello che lei dice, on. Saitni, — ella dà prova di malafede classica. — Queste sono le parole di cui l'on. Santini chiede soddisfazione all'on. Barzilai. Però i rappresentanti dell'on. Barzilai eccepiscono che il Barzilai fu il primo che venne offeso da parole pronunziate dall'on. Santini durante l'incidente ricordato.

Dunque anche per questa vertenza sorgono dubbi e contestazioni ed è probabile che anch'essa non sia risolta nè oggi nè domani.

Senato del Regno

Roma, 19

Il Senato ha ripreso oggi le sue sedute.

Si rinvia la discussione del progetto sulle lesioni commesse con armi perchè lo on. Giolitti è alla Camera, di quello sulle guarentigie alla magistratura essendo anche il Guardasigilli impedito. e del bilancio della P. I. essendo assente il relatore.

A proposito di un progetto per il distacco di una frazione e per la sua erezione in Comune, si impegna una lunga discussione a cui partecipano vari oratori, in maggior parte sfavorevoli a operazioni di questo genere che colpiscono le finanze comunali, acuiscono le beghe di campanile, obbediscono a manipolazioni elettorali ecc.

Si approvano poi questi progetti: provvedimenti sui servizi tecnici del ministero d'agricoltura; per i chioschi monumentali di S. Vitale e S. Maria in Portico in Ravenna.

Per i miglioramenti agli ufficiali

Roma, 19

L'on Pais ta reminato la relazione sul disegno di legge che modifica l'assegno e lo stipendio agli ufficiali. La relazione, dopo un breve esame della crisi economica e morale dell'esercito, accenna all'opera finora compiuta dalla commissione di inchiesta che approvò, come primo passo per risolvere la questione degli ufficiali il disegno di legge. Il relatore ritiene opportuno di aver sospeso, d'accordo col ministro della Guerra, la parte riguardante gli ufficiali di artiglieria e si mostra sicuro che i provvedimenti per questa arma verranno proposti non appena la commissione d'inchiesta avrà presentata la sua relazione sull'importante problema.

Il progetto sulle guarentigie della magistratura
L'ufficio centrale del Senato

Roma, 19

Sul disegno di legge « Guarentigie e disciplina della magistratura » l'ufficio centrale del Senato ha presentato due relazioni, una per la maggioranza, dell'onorevole senatore Riolo, e l'altra per la minoranza del senatore Pagano, presidente. Il dissenso tra maggioranza e minoranza riguarda la suprema corte disciplinare che si propone sia composta di sette magistrati e di sei senatori. La maggioranza è favorevole all'inclusione dei sei senatori, la minoranza invece vi è contraria e sostiene che tale intromissione sarebbe offensiva e che in tal modo verrebbero diminuite l'autorità e le guarentegie della magistratura, la quale viene privata della propria indipendenza ed asservita al potere esecutivo.

La commissione geodetica

Roma, 19

Con decreto del 18 corrente sono stati nominati membri effettivi della commissione geodetica italiana i signori Millosevich direttore dell'Osservatorio romano, i direttori di geodesia di Università Jadanza di Torino, De Bernardis di Napoli, Pizzetti di Pisa, Venturi di Palermo, Renia di Roma, Ciscato di Padova, e l'ing. Lobertido geodetico capo dell'Istituto geografico militare di Firenze.

Scultori italiani vincitori in concorsi internazionali

Roma, 19

Oggi all'Accademia di Francia la commissione giudicatrice del concorso internazionale per un monumento allo imperatore Costantino Paleologo in Atene ha dichiarati vincitori Tito Pardo di Roma, Jean Bucher di Parigi, Umberto Roncer di Roma, Francesco Ceccarelli di Firenze e Giovanni Niccoloni di Roma.

Lo scultore Arnaldo Zocchi ha vinto il concorso per il grande monumento a Cristoforo Colombo per la città di Buenos Ayres.

Disordini a Parma
per l'arrivo di liberi lavoratori
Cariche di cavalleria - Soldati feriti

Parma, 19.

Provenienti da Lugagnano giunsero iersera a Fontanile ed a Fonteviva cento liberi lavoratori.

Stamane alle ore 10 giunsero da Castelletto Vaprio altre squadre di liberi lavoratori. Tutti gli operai della città avevano abbandonato il lavoro per recarsi alla stazione ad impedire l'ingresso al Foro Boario dei liberi lavoratori stessi. Grazie però alle disposizioni dell'autorità, l'arrivo avvenne regolarmente. Nei pressi della stazione furono fatte parecchie cariche dalla cavalleria. — Vennero operati alcuni arresti di dimostranti, che avevano lanciato sassi contr ola truppa. Tra i soldati ve ne ha qualcuno ferito leggermente. Rimasero feriti o contusi anche un ufficiale, un carabiniere, una guardia di città e tre funzionari di P. S. — Essendo stato lanciato qualche sasso contro diversi volontari dell'*Agraria*, costoro spararono nove colpi di rivoltella in aria, ma subito furono invitati a recarsi alla vicinissima caserma dei carabinieri ove venne elevata contro di loro la contravvenzione per sparo di arma da fuoco e furono sequestrate delle rivoltelle. Dopo di ciò, è ritornata la calma.

Oggi incomincia la mietitura a San Secondo nel fondo del signor Giulio Cavalli con macchine e cavalli.

E' stato proclamato lo sciopero in tutto il mandamento di Zibello. Stamane si terrà colà un congresso della lega per determinare il metodo di lotta.

Gli scioperi nel Mantovano

Mantova, 19

Nei Comuni di Castel Fario, Bignarello, Castelforte, Vignale, San Vito, Ronco Ferraio e San Giorgio tutti i lavoratori della terra in numero di diecimila si sono astenuti dal lavoro, ad eccezione dei bfolchi per sorvegliare gli animali. Nei Comuni di Villintende ed Ostiglia cinquecento persone fra donne, braccianti e bifolchi si sono messi in isciopero per solidarietà verso gli scioperanti.

In tutti i Comuni è stato abbandonato il lavoro.

Accordo ad Imola

Bologna, 19

Ad Imola è avvenuto oggi l'accordo fra i proprietari ed i lavoratori. I lavori sono stati subito ripresi in tutti i Comuni meno che a Castel San Pietro ove sono convocate oggi le rappresentanze delle due parti per addivenire ad un accordo.

La malattia dell'on. Di Rudinì

Roma, 19

Gli onorevoli Baccelli e Maresca, dopo la visita all'on. Di Rudinì hanno redatto alle ore nove il seguente bollettino:

« La notte è trascorsa non molta agitata. La temperatura, quasi normale, persiste in questo momento. Il delirio tranquillo ha avuto anche istanti di tregua, ma l'analisi chimica e microscopica delle urine ha confermato il peggioramento e la gravità dello stato renale. Sono più numerosi i cilindri granulosi e scarsi i cilindri ialini varigola, ma l'albumina e lo zucchero sono sempre in quantità notevole. La regione epatica è sempre dolente. Il fegato è sempre duro e ipertrofico, le maggiori sofferenze si accentuano ora sul lato sinistro. — Firmati: *Maresca e Baccelli* ».

Una lapide di Garibaldi ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, 19

Ieri, in forma solenne col concorso di tutta la colonia senza distinzione di partiti e coll'intervento delle associazioni italiane con musica e bandiere, del regio agente diplomatico e delle autorità locali, s'è inaugurata nella sala dei Ricordi Patrii alla Scuola Italiana una lapide per Garibaldi, donata dal ministro degli esteri. La cerimonia è riuscita imponente. Parlarono, applauditissimi, Primo Levi consegnando la lapide a nome del ministro Tittoni, l'avvocato Colucci a nome della deputazione scolastica provocando viva commozione nell'affollatissimo uditorio. Quindi le autorità passarono in rivista la scolaresca maschile e femminile schierata nella grande corte, fra gli applausi degli intervenuti la cui impressione fu ottima.

Circa la visita dello Czar in Inghilterra

Londra, 19

Il *Daily Mail* dice che lo Czar Nicola verrà in Inghilterra soltanto l'anno prossimo al più presto.

Il viaggio del Sultano di Zanzibar

Marsiglia, 19

Il piroscafo tedesco *Adolf Woermann*, proveniente da Napoli, è giunto stamane a Marsiglia con a bordo il Sultano di Zanzibar, il quale, col suo seguito, prese il diretto delle ore 9,20 per Parigi.

Le idee dello Scià

Londra, 19

Il *Times* ha da Teheran: Lo scià non ha ancora risposto al memorandum di Meyliss. I rinforzi che sono inviati dalle tribù arrivano al corpo reale. Il sovrano sembra risoluto a ristabilire l'assolutismo. I mercanti di Teheran hanno tenuto una conferenza nella quale decisero di continuare a tener chiusi i negozi. U ntelegramma da Tabritz annunzia che le donne vendono i loro gioielli per contribuire alla sottoscrizione aperta per le spese necessarie per assicurare il mantenimento della costituzione. A giudicare dalla situazione, il successo dello Scià sembra probabile.

Le crudeltà delle bande bulgare nei Balcani

Salonicco, 19

L'*Agenzia di Atene* riceve da Salonicco che una banda bulgara il giorno 16 corrente ha fatto irruzione nel villaggio di Tressino, ha incendiato la scuola greca e due case, ed ha massacrato tre donne e due uomini. La recrudescente attività delle bande bulgare provoca rappresaglie da parte dei greci. In un combattimento avvenuto presso Smerdes tra una banda bulgara e le truppe, due uomini della banda sono rimasti uccisi; gli altri sono fuggiti.

Le meraviglie della scienza
Mitragliatrice che spara a elettricità

Parigi, 19

Il *Journal* segnala che alla commissione delle invenzioni interessanti l'esercito è attualmente sottoposta un'invenzione interessantissima. Si tratta di una mitragliatrice a funzionamento elettrico con un tiro senza polvere nè esplosivi di sorta. Essa spara fino a 1200 colpi al minuto. La nuova mitragliatrice è costruita ed è pronta al funzionamento. Il suo inventore è un ingegnere di Digione, che si chiama Pouteaux.

Corriere Giudiziario

Il processo contro la signorina Remondini feritrice del fratello
L'assoluzione

Piacenza, 19

Oggi si è iniziato alla Corte d'Assise il processo contro la signorna Remondini, imputata di mancato fratricidio per avere mesi addietro sparato un colpo di rivoltella contro il fratello, ferendolo, in seguito ad un alterco avuto con lui.

Il processo ha richiamato nell'aula una grande folla di persone, specialmente di signore e signorine. La signorina Remondini appare molto abbattuta e alle domande che le rivolge il presidente, risponde con voce tremante.

L'imputata è difesa dagli avvocati sen. Tassi e conte Pallastrelli. Dice che suo fratello la maltrattava, sempre e dichiara di avere agito in un momento di grande esasperazione che le offuscò la mente. Ritiene che il fratello in fondo sia buono ma di un carattere molto violento; per questo carattere assolutamente opposto al suo, avvenivano grandi scenate che finivano sempre in percosse.

Finito l'interrogatorio della signorina, viene letta l'istruttoria scritta; durante la lettura l'imputata piange. Viene introdotto poi il fratello della signorina Remondini.

Egli dice che nel giorno in cui avvenne il fatto era di pessimo amore. Ammette di avere maltrattato la sorella, di essere stato prepotente con lei, ma nega recisamente di avere mai tenuto con lei discorsi sconvenienti o un contegno scorretto.

Quando l'interrogatorio del giovane è finito, la signorina volge il capo verso il fratello, dà un grido e si slancia verso di lui. Il giovane si avvicina alla gabbia ed attraverso alle sbarre abbraccia e bacia la sorella. Tutti e due piangono. La scena commuove tuti i presenti e molte signore piangono.

Si passa quindi all'interrogatorio dei dottori, i quali concordano nell'avere riscontrato nella signorina dei fenomeni di isterismo durante il tempo in cui trovavasi nel periodo critico. In uno di questi periodi appunto, avvenne il fatto di cui è oggi imputata.

In seguito alla perizia psichiatrica ed alle forti argomentazioni dei suoi difensori la signorina Remondini viene assolta.

La sentenza è accolta con molto favore dal nostro pubblico.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 19

L'udienza si apre alle ore 10.30 presente un pubblico meno numeroso del solito. Lo avvocato Manfredi continua la sua arringa. Esso tratteggia ben netta la posizione degli Ampona appena avvenuto il delitto. Risponde quindi alle argomentazioni della difesa per annientare le prove schiaccianti sui Guzzi ed il Mandina. Chiarisce la posizione degli Ampona nell'attuale processo affinchè non avvengano equivoci ed il nome degli Ampona non deva risuonare a favore degli attuali imputati. Quindi fa una minuta disamina delle risultanze procesuali fermandosi specialmente sul lato debole di alcuni testi della difesa. L'udienza è tolta alle ore 12.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 15. L'avv. Manfredi continua la sua arringa, trattando dei due episodi principali della causa: l'episodio Modica e quello Sciortino e dimostra come queste donne abbiano parlato per bocca della verità quando accusarono gli attuali imputati. Distrugge la testimonianza della Sciortino alle nostre Assise, valendosi del controllo di altre testimonianze. Alle ore 17.30 la udienza è tolta.

Corte d'Assise di Venezia
Il secondo processo a porte chiuse

Dinnanzi ai giurati venne ieri mattina tradotto certo Brugnerotto Celeste d'anni 20, contadino di Torre di Mostro, sul quale gravava l'accusa di aver abusato di una ragazzina quattordicenne pressochè idiota, figlia di colui che gli dava lavoro.

Il Brugnerotto addusse a sua discolpa la ubbriachezza, ma venne smentito dalle deposizioni testimoniali.

I giurati, nel loro verdetto, esclusero la continuità del turpe reato e la semi-infermità di mente per ubbriachezza.

Il P. M. cav. Randi propose la condanna a sei anni ed 11 mesi di reclusione.

Il Presidente cav. Fusinato condannò il Brugnerotto ad anni cinque, mesi sei e giorni 20 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena, alla sorveglianza di P. S. per un anno, ai danni ed alle spese.

Difensore d'ufficio avv. Manfredini; periti dott. Zannoner e dott. Bullo di Torre di Mosto.

Era il secondo processo di questa sessione, che, per ragioni di moralità, si svolgeva a porte chiuse.

Oggi terzo processo a porte chiuse: accusato certo Dal Compare Francesco pollivendolo di Mestre, il quale sarà difeso dall'avv. Gioppo.

Corte d'Appello di Venezia

Aumento di pena — Motta Giuseppe fu F. di anni 51, Baracchi Ettore fu U., d'anni 28, Ansolmini Basiglio d'ignoti d'anni 28, Zerri Luciano di Marcellino d'anni 19, furono condannati dal tribunale di Verona: Motta e Baracchi alla reclusione per anni 2 mesi 6 ed un anno di vigilanza — Ansolmini alla reclusione per 1 anno, mesi 8 — Ferri per anni 1 mesi 4 giorni 20: per avere in unione fra loro nel 15 gennaio 1908 in Verona rubato mediante scasso, dalla casa di Cazzarolli Dr. Giuseppe, materassi, mobili e vino per un importo di lire 800. La Corte, accolto l'appello del P. M., aumenta la pena per Motta e Basecchi ad anni 3; per Ansolmini ad anni 2, mesi 6 e per Ferri ad anni 1 mesi 8. — Difensori Grego e Boncinelli.

Assoluzione — Talamini Giovanni fu Giovanni di anni 30 fu condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per anni 2, mesi 6 ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno per falsa testimonianza.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Difensore avv. Pampanini — Pres. cav. Romanin — P. M. Rossi.

Bollettino giudiziario

Roma, 19

Sono collocati a riposo, a loro domanda, per avanzata età;

Roero di Monticelli consigliere della Corte d'Appello di Torino; Mangili, presidente del tribunale di Mantova; Pasquario presidente del tribunale di Oneglia; Belloni, presidente del tribunale di Lodi; Bonelli, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Bologna; Castagna, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia; Pietra, procuratore del Re al Tribunale di Este; Chierici, consigliere di sezione alla Corte di Appello di Modena; Petillo consigliere della corte d'Appello di Napoli; Cremonini, consigliere alla corte d'Appello di Parma; Moriniello, consigliere alla Corte d'Appello di Palermo; Terra-Abrami, consigliere alla Corte di Appello di Catanzaro; Olivetti, consigliere alla corte d'Appello di Palermo; Castagnaro, presidente del tribunale di Vicenza; Pilolli sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Trani; Lisi, procuratore del Re al tribunale di Orvieto. Ricci, procuratore del Re al tribunale di Venezia, è promosso di categoria; De Quogliati, vice cancelliere al Tribunale di Pordenone è confermato in aspettativa per quattro mesi; Fraccaro, già sostituto procuratore al tribunale di Udine, nominato aggiunto di cancelleria alla pretura di Portogruaro, è aspettativato per quattro mesi; Agosti, giudice aggiunto con funzioni di pretore a Santo Stefano di Cadore, è tramutato a Pieve di Cadore; Marangoni idem titolare a Bardolino in aspettativa è richiamato in servizio e destinato a Grezzana con funzioni di pretore; Spegiorin, sostituto procuratore del Re, incaricato della reggenza del tribunale di Belluno, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Belluno; Gennari, giudice aggiunto con funzioni di pretore al mandamento di Tarcento in aspettativa è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Tarcento.

Culto — Sono autorizzati ad accettare: Il cappellano della Beata Vergine di Strada in San Daniele nel Friuli il legato Bin; la fabbriceria parrocchiale di Mussolente il legato Bazzo; la fabbriceria parrocchiale di San Giacomo in Ragogna il legato Bertolisi; la fabbriceria parrocchiale di Socchieve il legato Picotti; la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Vivaro il legato Alberti; il parroco di San Leonardo in Rive di Arcano ad accettare il legato Kose.

Sono stati autorizzati ad accettare: Il Seminario di Padova, i legati Nardine Bellato. La Fabbriceria parocchiale di S. Maria Gloriosa dei Frari, i due legati Giustinian.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Sabato — S. Silverio p. e m.
21 Domenica: S. Luigi Gonzaga.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 20.1.

L'inaugurazione della lapide a Gustavo Ludwig nel cimitero di S. Michele

Quando, in sui primi giorni del 1905, le attestazioni di stima e di gratitudine, rese a Gustavo Ludwig dalla città di Venezia ov'era morto, dimostrarono quanto fosse vivo il dolore della città per la perdita dell'illustre straniero, che aveva coi suoi studi profondi negli archivi veneziani e coi raffronti critici restituita e svolta tanta parte della storia della pittura veneziana nel periodo che precorse e formò il rinascimento — fu unanime il pensiero che la città, così cara al suo ingegno e al suo cuore gli offrisse degno sepolcro.

Il Municipio concesse infatti una tomba in luogo cospicuo del cimitero di S. Michele, e gli amici vollero che una lapide ne additasse ai posteri il nome ed i meriti. Primo a contribuire fu l'Imperatore di Germania, che prese vivo interesse anche alla scelta del disegno fra i molti che sottopose al suo giudizio il comm. Guggenheim, il quale curò con vivo sentimento di artista e di amico la esecuzione della lapide, che si volle in puro stile del rinascimento veneziano, come quello dell'epoca preferita e illustrata dalle ricerche e dagli studi del Ludwig.

Gli intervenuti e la lapide

Sebbene alla cerimonia si sia voluto dare carattere privato, pure v'intervennero in buon numero le autorità e gli ammiratori dell'estinto. Notammo il R. Prefetto, co. comm. Nasalli-Rocca, l'assessore co. Pellegrini pel Sindaco, i consoli di Germania e d'Inghilterra, l'on. deputato Pompeo Molmenti, il prof. Malagola, direttore del l'Archivio di Stato, il Dr. Serinzi, Direttore del Museo Civico, il D.r Fogolari, Direttore delle RR. Gallerie, il D.r Gronau, rappresentante l'Istituto germanico per la storia dell'arte in Firenze, il comm. Guggenheim, Orazio Brown, lo storico inglese di Venezia, il cav. Giomo, il D.r Barbantini, Direttore della Galleria d'arte moderna, il D.r Bratti del Museo Civico, il conte Soranzo, e molti altri artisti e critici d'arte, fra cui Urbano Nono e il prof. Romanello.

La lapide scolpita con quel gusto squisito onde si distinguono per vero intuito della rinascenza i lavori che escono dallo stabilimento del comm. Guggenheim, reca questa iscrizione: « *Gustavo Ludwig — Natione Germano — Medico egregio — Viro integerrimo — Qui per decem fere annos — Acta in tabulariis venetis — Et publicis et privatis — Adservata diligentissime indagavit — Venetorum Artificum opera — Singulari ingenio inlustravit — Hunc lapidem — Duce et auspice — Guilelmo II — Germanorum imperatore — Posuerunt amici — Loco publice adsignato — Natus in urbe Nauheim MDCCCLII — Obiit Venetiis MCMV.*

I discorsi

Parlò per primo il dottor Giulio Gronau, a nome dell'Istituto Germanico per la Storia dell'Arte in Firenze, cui il Ludwig lasciò i ricchi materiali storici e artistici, ringraziando per le onoranze tributate all'illustre uomo dal Sindaco e dal Consiglio comunale di Venezia. « Il nostro sentimento », così egli concluse « si rivolge con gratitudine a tutti coloro che colle proprie offerte hanno reso possibile che egli avesse un sepolcro così degno: prima che a tutti, riverentemente a S. M. l'Imperatore di Germania, che volle anche interessarsi nella composizione del disegno della lapide, al Ministero dell'Istruzione Pubblica Italiana, nonchè a tutti che risposero con entusiasmo all'appello di Pompeo Molmenti e di Guglielmo Bode, l'uno e l'altro così intimamente legati al Ludwig negli ultimi anni della sua vita, finalmente al comm. Guggenheim, che coll'occhio esperto dell'artista ha saputo dare alla lapide commemorativa la forma classica del rinascimento veneziano.

Possa questa lapide ricordare ancora alle generazioni future la vita semplice e frugale di un uomo integerrimo, dedicata tutta ai suoi studi prediletti, di un uomo, che, senza mai domandare nulla per sè, a tutti era largo del suo consiglio e delle sue preziose cognizioni. Innamorato dell'arte veneziana, volle dedicare quei pochi anni che una fatale malattia gli concesse, ad uno studio profondo della sua storia: prova esemplare di quanto possa nella vita un idealismo elevato ad onta di gravi sofferenze fisiche.

Per tutti quelli che conobbero Gustavo Ludwig, è un grande sollievo, direi quasi un'intima gioia, vedere come lui, figlio di lontani paesi del Nord, abbia qui trovato l'ultima sua dimora, qui in questa isola di S. Michele, che le acque azzurre della laguna Veneta circondano, di fronte alla quale si stende, come un sogno imperituro di bellezza la città meravigliosa di S. Marco ».

Il discorso dell'on. Molmenti

L'on. Molmenti che del Ludwig non fu solo collaboratore sapiente, ma amico fedele, e pio confortatore delle ultime ore al morente, e difensore efficace, dopo la morte, della sua intemerata memoria, così ne ricordò le benemerenze:

« A me, amico di Gustavo Ludwig e suo cooperatore nelle pazienti ricerche d'arte veneziana, sia concesso di porgere l'estremo saluto a questa tomba, da cui emana la luce di un forte ingegno e di un forte animo. Venezia, ch'egli illustrò colle indagini sapienti, col finissimo acume del critico, ricorderà il nome del Ludwig anche nei giorni venturi. Ma la forza di quello spirito incorrotto meglio ancora che negli studi appare in tutta la sua vita, nella quale serbò intera la dignità di uomo onesto e sincero. La sua anima offesa e trafitta dalle avversità, pareva assorbisse per le stesse ferite la gran freschezza della speranza. Fu immune da ogni invidia, cortesissimo giudicatore delle opere altrui; abborrì gli artifizi e le simulazioni, e la modestia e la bontà che apparivano anche dalla fronte serena, furono veramente in lui ornamento e compimento allo ingegno.

Eppure questa virtù immacolata, che avrebbe potuto servire non so più se ad esempio o a rimprovero in questi nostri tempi sconsolati di bontà e di idealità, non andò esente da oltraggi e qualche maligno volle far credere che l'amore intenso da Gustavo Ludwig professato all'arte, nascondesse la cupidigia di traffichi e d'interessi. Stolta e menzognera accusa che io ricordo in quest'ora solenne soltanto perchè più viva la virtù dell'uomo, che morì povero, rifulse tra la bassezza iniqua dei tristi. Ora non dirò che Gustavo Ludwig sia stato dalla morte sottratto in tempo ai disinganni, ai quali ogni anima onesta deve essere preparata, alle ingratitudini che sono la mercede consueta del bene operato o voluto, ai dolori che, ben sostenuti, maturano insieme la mente ed il cuore.

Ma egli è vissuto abbastanza, poichè lascia esempio di una grande virtù d'animo, congiunta a una rara finezza d'ingegno. E in tutti quelli che furono degni della sua amicizia durerà sempre la memoria dell'uomo forte e buono; diletta ombra egli ritornerà fra noi per ridirci i suoi amori e le sue speranze, le sue amarezze e i suoi dolori, per animarci a compiere a traverso ostacoli ed offese, i doveri della vita rigidamente ».

L'assessore conte Pellegrini

Da ultimo, pel Municipio, prese la parola il co. prof. Pellegrini, assessore per la pubblica istruzione, in questa forma:

« Quando il Consiglio Comunale, nella tornata del 21 febbraio 1906 decretava con unanime suffragio di accogliere nella mesta ospitalità di questo luogo la salma di Gustavo Ludwig, il Sindaco lo chiamava cittadino di elezione di Venezia, che egli avea onorato illustrandola nel culto di quell'arte eterna, che sopravvive ai mutamenti di scuola, d'uomini e di cose.

Oggi a nome del Sindaco, ringraziando con riverente riconoscenza quanti hanno cooperato a quest'estrema onoranza che gli rendono insieme con un'augusta partecipazione ammiratori ed amici, rinnovo il saluto alla memoria del Critico geniale e valoroso, che fu pur giusto fedele e geloso custode delle glorie nostre più pure, che amò Venezia con la tenerezza ed il rispetto di figlio.

Oggi, come allora, al nome suo si lega quello di Pompeo Molmenti, il degno compagno delle sue operose, nobili e liete fatiche, l'efficace narratore delle sue virtù. Nelle lagrime dunque del nostro compianto, c'è la compiacenza della lode al collaboratore superstite, che si accomunò nell'altissimo ideale, al continuatore dell'opera sua, onde la tristezza del rinnovato addio si mitiga per la giocondità di un augurio vivo e sincero, come è vivo e sincero l'amore che tutti ci unisce alla città caramente diletta ».

La breve cerimonia lasciò nell'animo dei presenti una viva commozione. Ai lati della lapide spiccavano due grandi corone inviate una dal Municipio di Venezia e l'altra dall'Istituto Germanico per la Storia dell'Arte, in Firenze.

Piano regolatore del porto di Venezia

Come si sa la commissione per lo studio del piano regolatore dei principali porti del Regno, aveva presentato, per l'approvazione, al Ministero dei Lavori Pubblici, su relazione dell'Ispettore Superiore del Genio Civile ing. Rossi, quello per il porto di Venezia, che comprende le opere di apertura e costruzione di un bacino e di una banchina d'approdo lunga metri 960 per il completamento della Stazione marittima e le opere di scavo di un canale di accesso e di un nuovo bacino di approdo lungo metri 1000 al margine lagunare a sussidio del porto commerciale, e di costruzione di metri 1200 di banchine; per il complessivo presuntivo ammontare di quattordici milioni. Siamo ora lieti di poter annunciare che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha emesso il parere che tale piano regolatore sia meritevole di approvazione e che il Ministero dei Lavori Pubblici, in seguito a tale voto, ha già incaricato il Magistrato alle Acque di dare le opportune disposizioni al competente Ufficio del Genio Civile perchè siano redatti i progetti di massima ed esecutivi delle opere che permetteranno al porto di Venezia di avere quella potenzialità di sviluppo che il progressivo aumento di traffico e la sua posizione di secondo porto del Regno vivamente e sollecitamente reclamano.

La principessa Letizia in Arsenale
Esperimenti di sottomarini

Ieri alle undici la Principessa Letizia insieme alla dama Marchesa di Castelnuovo ed al gentiluomo Conte Fossati, si recava in lancia all'Arsenale. Erano a riceverla sul piazzale interno di sbarco il vice ammiraglio Viotti, col suo aiutante tenente di vascello Visco, il Capo di Stato Maggiore Monale di Buglione, il capo ufficio delle artiglierie ed armamenti, parecchi ufficiali delle costruzioni e del genio.

S. A. esternò il desiderio di vedere i sommergibili e perciò venne preceduta al cantiere. Alla Principessa furono presentati gli ufficiali comandanti delle piccole navi. Poi un sotto marino in assetto completo, con tutto l'equipaggio, fece alcune manovre, tuffandosi e rimanendo sotto acqua parecchi minuti. Gli esercizi sortirono esito eccellente e la Principessa espresse i suoi sentimenti di ammirazione al vice ammiraglio Viotti.

S. A. verso mezzogiorno risaliva in lancia ritornando a Palazzo Reale.

La Principessa Letizia si tratterrà a Venezia tutto il mese corrente.

La partenza dell'amm. Bettòlo e del "Granatiere,,

Giovedì il vice ammiraglio Bettòlo compì con alcuni suoi aiutanti alcune ispezioni ai forti dell'estuario recandosi a Chioggia ed al Lido, dove fece una passeggiata a piedi lungo la strada a mare per formarsi un concetto dei lavori che vi si stanno eseguendo e di quelli finora eseguiti.

Verso sera ricevette a bordo del *Granatiere* le maggiori autorità militari del Presidio di Venezia.

Iermattina il cacciatorpediniere *Granatiere* con a bordo l'ammiraglio Bettòlo ed altri ufficiali superiori salpò da Venezia.

La baraonda del Ponte del Lovo

Abbiamo ieri accennato brevemente al parapigiia successo la notte di giovedì presso il ponte del Lovo, parapiglia che diede motivo ad una guardia di usare la rivoltella scaricando un colpo in aria.

Il commissario di San Marco ha voluto ieri condurre in porto una rapida inchiesta dalla quale è risultato questo.

Le due guardie si trovavano presso il ponte quando passarono le due compagnie di giovanotti. Il Verdura spinto da un amico andò ad urtare contro uno degli agenti che apostrofò gli schiamazzatori con parole poco parlamentari. Allora il Verdura credendosi offeso si avvicinò all'agente per leggergli il numero sul bavero. L'atto venne reputato dalla guardia come insolente, anche perchè il fare di quel tale era baldanzoso; e richiese le generalità dello schiamazzatore. Qui intervenne l'Agostino Andreatta tentando di convincere il compagno a non declinare il proprio nome. La guardia lo invitò ad andarsene, l'Andreatta invece invei e le guardie prendendolo per l'abito lo dichiarò in arresto. Allora in sua difesa intervennero il fratello Andreatta Andrea ed il Rodolfo Gatto, che impegnarono una viva colluttazione manifestando il proposito di gettare l'agente nel vicino canale.

La guardia fu messa al muro, il suo compagno cercava di tener lontano gli amici degli assalitori. Ad un certo punto la prima impotente a lottare contro tre o quattro individui, tirò la rivoltella e sparò in aria per intimorirli e richiamare l'attenzione degli agenti che si fossero trovati in quei paraggi. Agenti non ne vennero, ma l'arrestato potè essere condotto al corpo di guardia.

Se la guardia abbia fatto bene o male a sparare è cosa che riguarda i suoi superiori che devono controllare i giudicare in materia e controlleranno e giudicheranno secondo giustizia. Sta il fatto però che la baraonda fu provocata più dai borghesi che dagli agenti. Almeno questo stabilì l'inchiesta.

L'Agostino Andreatta fu quindi mantenuto in arresto e iermattina vennero pure arrestati il fratello Andreatta Andrea ed il Rodolfo Gatto i quali vennero tutti deferiti al Procuratore del Re per schiamazzi, ribellione e minaccie alle guardie.

Una coltellata

Questa notte verso il tocco si recava in guardia medica il cameriere Gaspare Rizzi, abitante in Sottoportico Scuro a S. Geremia, per farsi medicare. Poco prima si era incontrato in Piazza con un tale non ancora identificato, col quale era venuto a contesa per questione di donne.

Ad un certo punto il Rizzi si buscò dall'altro una coltellata al quarto spazio intercostale.

Il D.r Coccon alla Guardia Medica gli curò la ferita che non era grave. Erano presenti alla medicazione numerosi testimoni del fatto e lo stesso feritore il quale fu arrestato dalle guardie sopraggiunte.

Dopo la medicazione tanto il ferito che il feritore furono accompagnati a S. Lorenzo.

Lega fra gli insegnanti

Domenica 21, alle ore 9 precise, nella sede sociale — S. Salvador, calle Ballotte — avrà luogo l'assemblea generale dei soci delle due sezioni primaria e secondaria per la relazione della Presidenza e la nomina del nuovo presidente.

L'urna per la votazione resterà aperta fino alle ore 11.30.

Le solite baraonde al "Buso,,

Iersera poco dopo le dieci, nella birraria al « Buso », presso la Posta Centrale, scoppiava una delle solite famose baraonde.

Ad un tavolo erano due o tre ubbriachi che continuavano a bere. Essi trovarono da litigare e s'azzuffarono. I camerieri per levarseli dai piedi tentarono inutilmente di mandarli via con le buone poi ricorsero all'opera di un vigile che si trovava di servizio alla Posta. Il vigile andò e fu insultato e non gli riuscì di imporsi agli avvinazzati cosicchè dovette chiamare in rinforzo due colleghi per definire la faccenda che si era prolungata più del necessario. Un ubbriaco fu accompagnato in Guardia Medica da un suo compagno tale Eugenio Torcellan, abitante a San Polo. Non parlava ed era ferito, dopo la medicazione fu accompagnato con la Croce Azzurra all'ospitale civile. Il Torcellan era pure ferito, avendo ricevuto dei morsi al braccio sinistro, alle labbra e su di una guancia. Era stato conciato così da un altro suo compagno che fu arrestato per oltraggi ai vigili.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 6 luglio passerà in armamento ridotto alla Spezia la regia nave *Etna* con il seguente Stato maggiore: capitano di vascello Aucane, comandante, capitano di corvetta Fava, ufficiale in seconda; tenente di vascello Failla-Rotta, tenenti di vascello Bernotti, insegnamento degli allievi, Farina, materiale di artiglieria, Morisani e De Sanctis; sottotenente di vascello Lovisetto, facente funzioni di tenente di vascello; sottotenenti di vascello Modena, Polverosi, Flani, insegnamento allievi, capitano macchinista Berini, tenente macchinista Bellisario, capitano medico Candido, tenente De Giorgio, capitano commissario Bonerandi. Questa nave dovrà quindi recarsi a Livorno il più presto possibile. L'*Etna* passerà in armamento ridotto con la data della partenza dalla Spezia.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Farina dalla *Vittorio Emanuele* all'*Etna*. Sottotenente di vascello Peri da disponibile alla *Vittorio Emanuele* con le funzioni del grado superiore. Tenente di vascello Pertusio è destinato al la *Napoli*, tenente di vascello Baccq è destinato alla *Sicilia* con le funzioni del grado superiore, sottotenente di vascello Caretti è destinato alla *Clio*. Sottotenente di vascello Cartinacci da disponibile alla *Arpia*. Degli Occhi è destinato allo *Scorpione*. Radicati di Marmorito è destinato alla *Sirio*.

Con la data del 18 corrente il capitano medico Adami è sbarcato a Genova dal piroscafo « Moltke ». Il tenente medico Mensa sia lasciato libero essendo destinato ad imbarcare sul *Fieramosca* con le funzioni del grado superiore in sostituzione del capitano medico Guardanitti. Con la data del primo luglio prossimo questi è destinato a prestar servizio all'ospedale di Maddalena in sostituzione dei pari grado Gragnana, il quale, dopo surrogato, è destinato a prestar servizio all'ospedale di Venezia, ed è trasferito al terzo dipartimento marittimo. Con la data del primo luglio il capitano medico Primicery è trasferito al secondo dipartimento marittimo ed è destinato a prestar servizio all'ospedale principale di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio: *Puglia*, partita da Corinto per San Josè di Guatemala il 18; *Liguria* partita da Napoli giunta a Pozzuoli il 18; *Curtatone* partita da Tripoli per Derna il 18. *Città di Milano* partita da Napoli il 18. *Galileo* giunta a Therapia il 18. *Vulcano* partita da Spezia, giunta a Portoferraio il 18. *Palinuro* partita da Orano per Algeri il 18. *Pagano* partita da Palermo, rientrata dopo aver toccato Isola delle Femmine il 18. Rimorchiatore N. 3, partito da Fiumicino, giunto a Civitavecchia il 18.

Notizie del Dipartimento.

La *Lombardia* con la data del 21 corrente passerà in armamento ridotto a Venezia come nave appoggio ai sommergibili e col seguente Stato maggiore:

Capitano di corvetta Enrico Bonelli, Comandante, conservando il comando della squadriglia sommergibili; — Capitano di corvetta Massimiliano Lovatelli, ufficiale in seconda — Tenenti di vascello: Gustavo Bogetti, Carlo Alberto Mercalli, Gino Lubrano — Capitano macchinista Vittorio Carniel — Capitano medico Vittorio Valle — Capitano commissario Archimede Battistini.

Movimenti di ufficiali: Il tenente di vascello Mercalli sarà col 21 corr. sostituito sul *Doria* dal sottotenente di vascello Bettelloni, attualmente sul *Tripoli*, ed alla Direzione artiglieria ed armamenti di Venezia dal tenente di vascello Goi che continuerà a rimanere imbarcato sul *Dandolo*.

Le torpediniere in Laguna. — Il vice ammiraglio Viotti, nell'ordine del giorno di ieri ha formulato la raccomandazione ai Comandi delle Siluranti di moderare la velocità ed attenersi sempre alle prescrizioni di massima, nel percorrere i canali della Laguna.

L'ufficio idrografico informa che, per modifiche all'apparecchio, il Faro Formica Maggiore (Grossetto) è stato provvisoriamente spostato, restando oscurato tra 117 gradi e 129 gradi; e che per imprevisto guasto il Fanale del Molo Duca di Galliera a Genova, funzionerà a luce rossa fissa.

Varie di Cronaca

Scuola Superiore di Commercio.

Furono dichiarati idonei negli esami di ammissione gli studenti: Antonini, Lasan, Fresco, Rieppi, Zaramella (dell'Istituto Ravà) e Basiliati (uditore).

Echi della Fiera di beneficenza in Giardinetto Reale.

Ricordiamo che oggi, alle ore 14.30 precise, ha luogo, nel Palazzo Treves, gentilmente concesso, l'importante seduta del Comitato generale della Fiera di Beneficenza, per la approvazione de lBilancio e conseguenti deliberazioni per la ripartizione degli utili che si aggirano intorno alle 20 mila lire.

Assemblee, riunioni, società ecc.

× La sezione veneziana dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti ha indetto una adunanza per domenica p. v. 21 giugno, alle ore 14.45 in una sala dello Stabilimento Bagni, San Gallo, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio 1907 — 2. Sul caso D.r Germini (Sambuca Pistoiese). — 3. Eventuali.

× *Associazione Impiegati Civili* — Ricordiamo che i soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per questa sera alle ore 21 precise, nella sala del Palazzo Faccanon (vecchia sede), per trattare sul seguente ordine del giorno: « Azione dell'Associazione generale fra impiegati civili in rapporto a recenti dimissioni di soci ».

× Si invitano tutti gli aderenti alla costituenda *Società Emiliana*, alla seduta che avrà luogo questa sera sabato 20 corr. ore 21, in un locale superiore del caffè Banca d'Italia, Campo San Salvatore; per procedere alla costituzione della Società e trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione Provinciale — 2. Approvazione dello Statuto Sociale — 3. Deliberazioni varie.

Alla seduta possono intervenire anche quelli Emiliani, ai quali per mancanza di indicazione, non è stato possibile farle tenere l'invito personale.

Le spoglie dei dormenti.

Il calzolaio Francesco Multzer di Bartolomeo d'anni 58, senza fissa dimora, la notte scorsa si gettò a dormire sulla gradinata della chiesa di Santa Fosca. Verso le due si svegliò come di soprassalto ed aperti gli occhi si vide vicino due ceffi punto simpatici. Il calzolaio stimò prudente di allontanarsi ma compiuti pochi passi si accorse di avere una delle tasche esterne della giacca tagliata. Due lire e quarantacinque centesimi che vi trovavano prima e che costituivano la sua intera sostanza erano sparite. Durante il sonno egli era stato derubato e precisamente da quei due tali che nel frattempo se n'erano pure andati.

Casualmente, quasi presente alla scenetta, si trovava un signore. Non visto aveva assistito da lontano allo svolgersi del furto. Egli andò dunque in traccia delle guardie del sestiere di Cannaregio, le trovò e ad esse spiegò la cosa fornendo i connotati dei ladri i quali poco dopo venivano acciuffati. Uno è il muratore Rumor Giuseppe di Bernardo d'anni 29, l'altro il facchino Antonio Busetto di Vittorio d'anni 21. Perquisiti vennero trovati in possesso della somma del calzolaio. Avevano anche in tasca un orologio di metallo bianco Roskoff con una catena spezzata, nè seppero giustificare il possesso.

Tanto il Rumor che il Busetto furono rinchiusi nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre ladruncoli.

Gilfredo Scarpa, Carlo Gunige ed Ermenegildo Varagnolo, tre ragazzetti di sedici anni, della Giudecca, erano ricercati dalla Questura perchè responsabili di piccoli furti continuati di carbone in danno di parecchie persone. I tre ragazzi presi dalla paura, preferirono di andare a costituirsi e ieri si presentarono al Commissariato di Castello. Vennero bene accolti e mandati a San Severo.

La beneficenza

× Nella triste ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto sig. Guido Camerino pervennero L. 25 al «Pane Quotidiano» dalla signora Lucia ved. Camerino nata Senigaglia.

× La signora Lucia Senigaglia vedova Camerino nel secondo anniversario della morte del suo compianto marito sig. Guido Camerino offre alla Nave Scilla L. 25 — Al Pane Quotidiano L. 25 — Alla Dante Alighieri 25 — Alla Colonia Alpina 40 — Alla Casa d'Industria e Ricovero Israelitica 25 — Alla Società contro la Tubercolosi 25 — Al Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia 15.

I preposti al «Pane Quotidiano» rendono pubbliche grazie al Cav. Giacomo Ivancich per l'elargizione di lire cento per onorare la memoria del compianto di lui padre Comm. Luigi Ivancich.

× La signorina Virginia Zanotto, per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Meloncini, in luogo di fiori, offre lire 10 alla Pia Opera Carlo Combi che sentitamente ringrazia.

× La signora Pia Senigaglia ved. Camerino, ad onorare la memoria del defunto suo marito sig. Guido Camerino, in occasione del secondo anniversario della morte, ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

× Giacinto Agostini per un triste anniversario, offre lire 25 alla Colonia Alpina.

× Ricorrendo sabato 20 il secondo anniversario della morte del compianto signor Guido Camerino la vedova signora Lucia Senigaglia Camerino offre lire 25 all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× Per alcuni esemplari del Numero Unico «I figli del mare» il sig. Tenente di finanza Guglielmo von Kenobelsodorff e gli agenti di finanza della brigata di S. Chiara, dallo stesso dipendenti, hanno offerto lire cinquanta a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori della Nave Scilla.

× Il Consiglio direttivo della Società contro l'Accattonaggio e la commissione esecutiva dell'Asilo per i senza tetto porgono i più sentiti ringraziamenti per l'offerta di lire 100 alla Società contro l'Accattonaggio e L. 100 all'Asilo pei Senza Tetto, fatta direttamente dal sig. Cav. Giacomo Ivancich per onorare la memoria del compianto suo padre comm. Luigi.

× Per un triste anniversario il signor Giacinto Agostini ha versato direttamente al Patronato Pro Schola lire 25.

Stato Civile

17 Giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Totale 18.

Matrimoni: De Marco Tommaso impiegato d'albergo celibe con Moratti Luigia civile nubile.

Decessi: Bozzo Donadini Catterina di anni 83 vedova casalinga di Venezia — Fiorin Cestiello Maria di anni 38 con. sarta di Venezia — Rizzo Gio. Batta di anni 62 con. caffettiere di Venezia — Zuppati Ottavio di anni 56 con. biadaiuolo di Venezia — Marcolina Marco di anni 53 con. operaio di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Un bambino inferiore ai 5 anni decesso a Bologna.

18 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale 6.

Matrimoni: Rocco Rosilde cameriere con Mancini Maria cameriera — Fabris Enrico facchino con Fordin Catterina casalinga — Abbo Ettore agente di commercio con Zanon Luigia casalinga — Orazio Enrico infermiere Ospitale con De Venuti Antonia casalinga di Venezia — Padoan Eugenio meccanico con Zamara Elvira casalinga — D'Alberton Vincenzo facchino vedovo con Vignola Antonia casalinga nubile.

Decessi: Zanella Renier Chiara di anni 73 con. casalinga di Venezia — Salce Zoffi Amabile di anni 70 con. casalinga di Venezia — Fontanella Santa di anni 17 nubile filatrice di Mestre — Franzoi Domenico di anni 62 con. Battellante di Mestre — Molinari Giuseppe di anni di Chions — Prando Antonio di anni 23 celibe guardia daziaria di Adria — Proietti Fortunato di anni 6 di Venezia.

Teatri e Concerti

Il terzo saggio di studio al Liceo Benedetto Marcello

avrà luogo domenica 21 giugno 1908 alle ore 10 ant. col seguente programma:

Alunni: Valcasara G. (I. Corso di Composizione) Scuola del prof. G. Giuseppe Bernardi. — Fuga per Orchestra.

Pellicciolli C., Toppo A., Masetto G., Crepax G.: Scuola di Quartetto d'Archi — Prof. De Guarnieri Francesco. — Mozart: Quartetto XIII: Allegro moderato, Andante, Menuetto, Allegro ma non troppo.

Caviglia E.: (Corso IV): Scuola del prof. Gino Tagliapietra — a) Chopin: Notturno Op. 27 N. 1 — b) Chopin: Polonnaise Op. 40 N. 1.

Pellicciolli C.: (Corso IX): Scuola del prof. F. de Guarnieri. — Vieuxtemps: Ballade Polonnaise.

Alunni della Scuola obbligatoria di Coro: Prof. V. Veneziani — a) Arcadelt «Ave Maria» — b) Mozart: «Ave Verum corpus».

Pais G.: (I. Corso di Composizione): Scuola del prof. Bernardi. — Allegro per violino — Violoncello e pianoforte.

Crepax G.: (Corso di perfez.): Scuola del prof. P. Montecchi — Haydn: Concerto in Re magg. per violoncello con acc. d'orchestra.

L'affare Dreyfus

Venne, dalla Casa Pathè, riprodotto in cinematografia con insuperabile fedeltà in luoghi e con perfetta rassomiglianza dei principali personaggi che hanno avuto rapporto col grande dramma politico-militare che ha commosso non solo la Francia ma tutto il mondo civile.

Questa sera al **Cinematografo Goldoni** a S. Luca si darà per la prima volta in Italia tale commovente ed interessantissimo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SCIARADA INCATENATA

(XXXXX XXX ***) (XXXXX ***)

«RICORDI»

O foglioline d'edera,
O bianche margherite,
In mezzo alle mie pagine
Vi ritrovo ingiallite;

O prime, tanto seguito
Quando dell'ore ardite
I sogni mi cullavano,
Siete per me vizzite!

O fior dei tutto palpiti,
Foglie del mio dolore,
Più non parlate amor;

E mentre resto a piangere
Su voi, qui in fondo al cuore
Sento soffrire ancor!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
Arco — baleno

Cronaca Veneta

Venezia

BURANO — Ci scrivono 19:

(Amurianense) **La Processione del Corpus Domini** — Ieri sera alle ore 6 e mezza ebbe luogo nella Parocchiale di S. Pietro la Processione del Corpus Domini che riesci pel concorso enorme di popolo di forestieri e di natanti più solenne degli anni scorsi.

Siccome si sapeva che era intenzione dei coscienti di far succedere dei disordini, il Prefetto, dietro invito delle nostre autorità, aveva qui inviato una compagnia di fanteria comandata da un capitano e da due ufficiali subalterni; inoltre alcuni carabinieri, guardie di questura sotto la direzione dell'egregio commissario Fazio.

La truppa rimase consegnata, gli agenti di P. S. ed i carabinieri seguirono invece la processione attorniando il baldacchino sotto del quale il R.do Don Giovanni Tressik, assistito dal clero e dai frati di San Michele, portava il Venerabile.

La conferenza che i coscienti avevano preannunziata proprio per l'ora della processione ed in Campo San Stefano non fu permessa in quella località e le autorità designarono all'uopo il Campo San Bernardo. Ma siccome le punte dei pennacchi fanno venire i brividi a più di qualche eroe, e considerato che la maggioranza dei cittadini non avrebbe concesso il minimo sfregio, i coscienti all'ultimo momento sospesero la conferenza.

La processione si svolse nel massimo ordine.

La banda poi in piazza Garibaldi svolse il suo programma sotto la direzione del maestro D'Andria, riscuotendo applausi ad ogni pezzo.

Padova

Il suicidio del console cav. Rizzetti

PADOVA Ci scrivono, 19

All'ospedale Fatebenefratelli si trovava ricoverato dal primo corrente il cav. uff. Rizzardo Rizzetti di Vicenza, R. Console italiano a Montrèal nel Canadà.

Il cav. Rizzetti, che aveva 51 anni, era malato di nefrite, ma non di questa soltanto soffriva. Le sue ultime vicende lo avevano trattristato: console all'Havre, era stato passato a Montreal, e ultimamente veniva collocato in aspettativa. Di qui un perturbamento del suo spirito.

Nel pomeriggio di ieri egli riuscì con una scusa a far allontanare l'infermiere Canton che lo assisteva. Poi si alzò rapidamente dal letto, tolse dal cassetto di un comò un rasoio e si vibrò un colpo alla gola. Dalla ferita uscì copiosissimo sangue ed il Rizzetti abbandonata l'arma si adagiò sul vicino divano. E deve esservi rimasto seduto o disteso qualche minuto, perchè il divano fu poi trovato in più punti arrossato di sangue.

Accortosi che la morte tardava a venire, l'infelice uomo riuscì con uno sforzo supremo a rialzarsi e a portarsi ancora davanti al comò, dove c'è anche uno specchio. Afferrato il rasoio si tirò un nuovo potensissimo colpo alla gola e questo fu più che sufficiente per accelerare la morte. Il cav. Rizzetti cadde sul fianco sinistro per non più rialzarsi. L'infermiere faceva poco dopo la impressionante scoperta e subito ne dava avviso al dottor Pianori.

Il cav. Rizzetti non ha lasciato nessun scritto. La sua famiglia che abita a Vicenza ed è composta del padre e di due sorelle venne telegraficamente avvertita della sciagura e ieri sera è giunto a Padova il vecchio genitore in uno stato d'angoscia indescrivibile.

Il cav. Rizzetti era persona di forte ingegno, assai colta e simpatica ed ebbe nella sua brillante carriera diplomatica importanti e delicate missioni. Si adoperò sempre con fervore a tutelare gli interessi dei nostri connazionali e scrisse anche notevoli libri sull'emigrazione e sulle colonie italiane all'estero. Ultimamente la malattia lo aveva reso nervoso.

La salma verrà trasportata a Vicenza.

Rovigo

Agitazioni e scioperi
Arresti in stazione

ROVIGO Ci scrivono 19

La situazione in Adria si mantiene sempre grave, però in alcuni luoghi lo sciopero ha assunto un carattere più tranquillo. Lievi incidenti si segnalano in alcune frazioni.

Iersera il gerente del *Polesine democratico* di Adria è stato percosso e malmenato dagli scioperanti.

Il maresciallo ed il carabiniere Motteran versano in condizioni abbastanza buone.

Ieri sera è uscito a Rovigo un numero unico sul conflitto di Adria. Fu subito sequestrato per il suo violento linguaggio contro i proprietari e le autorità.

Pure ieri sera, in seguito a un articolo del tipografo Finotti, apparso sul *Corriere del Polesine*, il quale attaccava l'opera dei propagandisti di mestiere, il sarto Vittorio Frassinella, che fa anche il propagandista, ha affrontato ed ingiuriato il Finotti dinanzi al caffè Lodi in piazza Vittorio Emanuele. Ne è successa una zuffa durante la quale il Frassinella ricevette una bottiglia sulla testa. Ferito, dovette ricorrere all'ospedale dove fu giudicato guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Stamane, poi, a questa stazione ferroviaria lo stesso Frassinella ed i suoi compagni Greggio Eugenio e Gasparetto Vittorio, assistevano all'arrivo di tutti i treni per vedere se c'erano liberi lavoratori di passaggio e per invitarli a discendere.

Ma i *bravi* ragazzi hanno urtato un po' nel codice penale e furono tutti e tre tratti in arresto, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

A Papozze, dopo lunghe trattative, è intervenuto l'accordo e la mietitura è perciò cominciata regolarmente.

Nei paesi dove perdura lo sciopero, si mieterà colle macchine.

Lo sciopero di Adria

ADRIA - Ci scrivono 19:

La resistenza a tutta oltranza è stata proclamata tanto dai proprietari che dai contadini. I primi hanno invitato gli obbligati ed i bovai a riprendere, entro domani sabato 20 corr. il lavoro, riservandosi in caso contrario di provvedere.

E' stato arrestato anche il capolega Boccato Ottavio.

La Camera del Lavoro ha votato una vibrata protesta pel conflitto avvenuto, ed i contadini di Cavarzere pure in segno di protesta hanno proclamato per 48 ore lo sciopero generale per tutto il Mandamento.

A Ca' Bianca di proprietà cav. Casellati, è giunta una mietitrice scortata dai soldati.

In località Giaron venne per vendetta incendiato il casolare del contadino Cassetta Giovanni fu Antonio.

A Valliera il contadino Ferro Sante venne aggredito e percosso da certo Gottardo Ferruccio.

In diverse parti si attendono i krumiri per la mietitura. Essi giungeranno scortati dalla cavalleria.

Cronache funebri

Ieri, a Padova, cessava di vivere il signor Giacomo Silva oltre settantenne, commerciante integerrimo, cittadino esemplare.

Alla desolata Famiglia e particolarmente al figlio dell'Estinto, Riccardo, redattore del «Commercio Veneto», inviamo le nostre più vive condoglianze.

Ultima ora

I progressi della radiotelegrafia
Intervista con Marconi

Roma, 19

Guglielmo Marconi, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che la stazione radio-telegrafica ultrapotente di Coltano sarà pronta fra non molto, in modo che al principio di autunno potranno essere fatte le prime prove con il Nord-America e con l'Inghilterra. La stazione di Coltano, che dovrà comunicare anche con l'Argentina, non adopererà subito tutta la sua potenza, ma per gradi. Nella Eritrea, le stazioni con cui essa dovrà comunicare, saranno impiantate a Massaua o nell'Asmara. Nel Benadir vi sono già due stazioni ed altre sono per esservi erette e catene a corta distanza ha già la costa della Somalia per le comunicazioni tra i diversi paesi. Coltano — ha detto Marconi — avrà una importanza grandissima; sarà il centro comune delle comunicazioni tra l'Oriente e l'Occidente perchè tra qualche anno si potranno avere comunicazioni con la Cina e con l'India. La potenza della stazione di Coltano arriverà a più di 9,000 chilometri.

Guglielmo Marconi, parlando dei progressi continui della telegrafia senza fili, ha accennato a due nuovi apparecchi che le danno una potenzialità ed una sicurezza nuova. I generatori di onde semi-continue che faranno attingere distanze sempre più grandi e i rigeneratori più sensibili e sintonizzati che serviranno ad impedire la intercettazione dei telegrammi.

In Italia, ha aggiunto l'interrogato, son per essere istituite le stazioni di Palermo, di Napoli e di Cagliari, ciascuna delle quali avrà un raggio di azione dai 500 ai 600 chilometri. Si potrà collegare così che Napoli con Roma, Palermo con Messina e con Catania. Oltre a ciò, vi è un progetto di collegamento di molte reti. Le sei stazioni del Benadir, ha concluso Guglielmo Marconi, quella dell'Eritrea, quella di Coltano e quelle tre nominate ed altre erette in Europa ed in Italia, porranno il nostro paese in comunicazioni rapide con tutto il mondo, tanto rapide quanto meglio funzioni ora la telegrafia senza fili con una nuova invenzione che permette di trasmettere e di ricevere contemporaneamente.

La prossima liberazione di Nasi

Roma, 19

Il giorno 28 corrente l'on. Nunzio Nasi avrà espiato interamente la pena di detenzione alla quale è stato condannato dall'Alta Corte di Giustizia. Egli verrà quindi rimesso in libertà lo stesso giorno alle ore 18.

Per il voto amministrativo alle donne

Roma, 19

Sotto la presidenza de lsenatore Finali si èriunita oggi a Palazzo Braschi la commissione per il suffragio amministrativo femminile. Intervennero alla adunanza i senatori Bodio, Brusa e Lucchini e gli onorevoli Boselli e Colajanni, i comm. De Negri, Zoccoletti ed il cav. Luzzatto.

La commissione ha preso in esame i lavori compiuti dal sotto comitato e le proposte per talune ulteriori indagini stabilendo che queste siano condotte a termine il più presto possibile.

Per l'Esposizione teatrale internazionale

Roma, 19

Stamane sono giunti a Roma i rappresentanti del comitato promotore per la esposizione internazionale teatrale che avrà luogo nel 1913 a Milano. Essi sono i signori comm. Giulio Ricordi, Guido Visconti di Modrone, comm. Virgilio Colombo, architetto Ponci ed avv. Serralunga. Accompagnati dal senatore Pullè e dai deputati Romussi, Crespi, Cornaggia e Mira, essi sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, onor. Giolitti, e dai ministri Tittoni, Cocco-Ortu e Rava e da tutti hanno avuto benevoli assicurazioni. L'on. Tittoni poi ha assicurato che sarà sua cura di far sapere l'iniziativa ai nostri rappresentanti all'estero, essendo la esposizione internazionale.

La disdetta della marina francese

Brest, 19

La controtorpediniera *Sague* della flottiglia di Lorient si è arenata la notte scorsa durante le esercitazioni presso l'isola di Moulaine. Il vice ammiraglio Boue, del *Peryere*, prefetto marittimo, ha seguitato tutta la notte ad operazioni che sono riuscite vane. Il rimorchiatore *Laboreiux* ed il rimorchiatore *Tatan* sono sul luogo. Il capitano di vascello Morière, direttore del porto, tenterà stasera nuovamente di rimettere a galla la nave. Si spera di salvarla e ricondurla Brest.

Algeri, 19

La torpediniera 191 si è arenata presso Sidi Ferrouche all'ovest di Algeri mentre faceva delle manovre. L'intero equipaggio si è salvato, ma la controtorpediniera «Figue» ha perduto un uomo mentre si recava a prestar soccorso alla 191. L'ammiraglio si è recato sul luogo per cercare di rimettere a galla la torpediniera.

L'elogio di Taft fatto da Roosevelt

Washington, 19

Il presidente Roosevelt, dopo ricevuto il telegramma annunziantegli la proclamazione di Taft come candidato alla presidenza, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il paese deve essere felicitato della sua scelta. Conosco intimamente Taft da molti anni ed ho la più profonda stima per lui perchè noi abbiamo sempre lavorato allo stesso scopo ed abbiamo avuto lo stesso ideale. Non credo si trovi nel paese un uomo meglio indicato per il posto di presidente. Egli non è soltanto coraggioso ed assolutamente disinteressato, ma conosce intimamente i bisogni della nazione e gode la stima di tutti i cittadini.

Commenti alla candidatura di Taft

Londra, 19

Il *Times*, parlando della designazione di Taft a candidato del partito repubblicano per la presidenza della Confederazione degli Stati Uniti d'America, dice che questa designazione costituisce il più grande e clamoroso successo di Roosevelt. Noi non crediamo, scrive il *Times*, che la convenzione repubblicana di Chicago potesse fare una scelta migliore di quella dell'uomo che ha designato perchè Roosevelt lo aveva scelto egli stesso.

Dopo la fuga di Lemoine
Un magistrato punito

Parigi, 19

Al Ministero di Grazia e Giustizia si dichiara che Briand ha esonerato dalle sue funzioni il giudice Lepoitevin perchè le spiegazioni da lui date al procuratore generale della Repubblica sulla sua attitudine nell'affare Lemoine sono state giudicate insufficienti.

Le grandiose manovre navali inglesi

Londra, 19

Le flotte inglesi del canale, dell'Atlantico e del Mare del Nord hanno ricevuto l'ordine di partecipare ad una importante serie di manovre che si svolgeranno fra le coste di Norvegia e quelle scozzesi dal primo luglio al 22 dello stesso mese. Queste manovre saranno comandate dall'ammiraglio, lord Carlo Beresford, che con parte della flotta arriverà a Cristiania il 19 corrente e vi rimarrà fino al 27. Il primo luglio la flotta si troverà ad Esbjery da dove si inizieranno le manovre che si divideranno in due distinti periodi: il primo terminante il 12 luglio ed il secondo il 22. Ventotto corazzate, 19 incrociatori corazzati e 50 incrociatori protetti, oltre a 186 destroyers e torpediniere, parteciperanno a tali evoluzioni. Vi saranno quindi, in complesso, comprese le sussidiarie, oltre 300 navi. I sottomarini avranno una parte nell'azione combinata delle flotte, ma non è detto quale, e per conservare per quanto è possibile il segreto circa le manovre ed il loro esito, contrariamente alla consuetudine, l'ammiragliato non ha invitato la stampa a seguire lo svolgimento di queste.

Le continue trovate delle suffragiste

Londra, 19

Nel pomeriggio di ieri le suffragiste hanno fatto una dimostrazione abbastanza originale. Esse si sono fatte trasportare in una scialuppa a vapore dinanzi alla Camera dei Comuni per fare un'arringa ai deputati che stavano prendendo il fresco. La polizia intervenne ed allora la scialuppa battè in ritirata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Giugno — Vap. a. u. «Algerve» cap. Novak da Trieste con merci.

Arrivi del 19 Giugno — Vap. ital. «Lina» cap. Cicconardi da Barletta con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — ingl. «Dawlish» cap. Clarke da Cardiff con carbone — ital. «Montenegro» cap. Cuccera da Braila con merci — ital. «Operosità» cap. Spanelli da Sfax con minerali.

Spedizioni e partenze del 19 Giugno — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. «Lapad» cap. Miletich per Trieste con merci — ingl. «Trankly» cap. Jenson per Porman, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Sea Belle» da Hull, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool con merci.
Ell. «AghiaParaskevi» da Swansea, carb.
Ingl. «Rosalin» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 159 — Cereali 18 — Cotoni 7 — Varie 226 — Per conto della Ferrovia 25 — Totale 435.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.70 — Pel 10 agosto 90.80 — Pel 10 ottobre 91.60 — Pel 10 dicembre 92.65 — Pel 10 marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.

Cotoni disponibile: Mercato sostenuto — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.01; 6.10 — giugno luglio 5.94; 6.03 — luglio agosto 5.88; 5.97 — agosto settembre 5.64; 5.70 — settembre ottobre 5.34; 5.39 — ottobre novembre 5.21; 5.27 — novembre dicembre 5.14; 5.19 — dicembre gennaio 5.11; 5.16 — gennaio febbraio 5.08; 5.13 — febbraio marzo 5.08; 5.13.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — ottobre C. 10.62 — dicembre 10.42.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 4000 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

Chiusure americane del 19:

CHICAGO — Aperture del 17 e 19: Frumenti 89 1/4; 88 1/4 — Granone 67 5/8; 69 7/8.

CHICAGO — Chiusure del 17 e 19: Frumenti — mercati: facili — Frumenti 87 7/8; 89 3/8.

Mais: mercati: debole; facile — Mais 67 5/8. 69 1/8.

NEW YORK. — Chiusure del 17 e 19: Frumenti — mercati: facili — Frumenti 94 1/2; 92 1/2.

Parigi, 19 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 28.30 — mese prossimo 28.40 — luglio agosto 28.60 — 4 mesi ultimi 28.90.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 21.80 — mese prossimo 21.80 — luglio agosto 21.80 — 4 mesi ultimi 22.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — pel corrente F. 17.00.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — luglio 95 7/8.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane e pure calmo per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.50 — raffinato 60.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.25 — corrente 29.37 — luglio 29.50 — luglio agosto 29.62 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 21.95.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato app. sostenuto — pel corrente F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi dopo il corr. 40 — 6 mesi dopo il corr. 40 — 8 mesi dopo il corr. 40.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.50 — mercato calmo — luglio agosto 47.50 — 4 mesi ultimi 39.50.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e 19: Rame scelto Ls. 61.15; 62 — id infogli 72; 72 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B. contanti 58.5; 57.7.6 — id id 3 mesi 58.17.6; 59 — Stagno contanti 127.17.6; 127.5 — id 3 mesi 127.12.6; 128 — Piombo spagnuolo contanti 12.13.9; 12.5 — id inglese 13; 13.2.6 — Zinco contanti 19.2.6; 18.17.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 51; 51 — Solfato di rame 20; 20.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60,66	60,49	58.13
Termom. cent. al Nord.	23,4	24,0	25.0
Termom. cent. al Sud.	--	—	
Umidità relativa	80	80	71
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 26.0 — minima di oggi 21.4 — Marea: 1.a alta 3.35 — 2.a alta 16.1 — 1.a bassa 9.48 — 2.a bassa 22.14.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.6; 21.2 — Torino 22.6; 16.8 — Milano 31.6; 19.1 — Brescia 27.1; 18.3 — Venezia 26.0; 21.4 — Bologna 27.6; 20.0 — Ancona 28.5; 18.4 — Livorno 28.0; 20.3 — Firenze 33.0; 18.4 — Roma 30.9; 17.8 — Bari 27.6; 20.2 — Napoli 29.5; 22.0 — Palermo 31.8; 16.5 — Messina 31.3; 19.9 — Cagliari 28.0; 19.4. Pietroburgo 23.2 — Odessa 21.1 — Amburgo — — Vienna 24.0 — Trieste 18.8 — Madrid 10.6 — Alessandria 23.2 — Parigi 16.2 — Nizza 25.9 — Costantinopoli 19.7 — Malta 25.5.

Seconda Edizione

I figli, il genero prof. Domenico de Benedetti, le nuore i nipoti tutti annunciano col cuore affranto la morte della loro adorata

Giovanna Travagin
ved. MELONCINI

esempio di ogni virtù, che serenamente e Cristianamente spirava la sera del 18 corrente.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 10 e mezza partendo dalla casa della defunta a SS. Salvatore, Calle di Mezzo, N. 4971.

Si omettono le partecipazioni.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torce nè corone.

Venezia, 18 Giugno 1908.

COMUNICATO

L'Albergo di Londra in Napoli si pregia informare la sua numerosa clientela che durante la stagione estiva riduce notevolmente i prezzi e fa pensioni a condizioni molto vantaggiose.

Concorso

E' vacante sino al 31 luglio p. v. il concorso per titoli ad un posto d'insegnante di lavori femminili presso la Scuola Normale pareggiata di Venezia.

Requisiti richiesti: età non superiore ai 35 anni, tranne che si tratti di persona in servizio provinciale; costituzione fisica sana e robusta; certificato penale; certificato di moralità; certificato di cittadinanza italiana; attestato degli studi percorsi; titolo che attesti l'idoneità all'insegnamento.

Pei documenti di concorso ed ogni altra spiegazione rivolgersi alla Segreteria Generale della Deputazione Provinciale.

Concorso

E' vacante sino al giorno 31 luglio p. v. il concorso per titoli ad un posto d'insegnante di lingua francese nel Corso Complementare della Scuola Normale Femminile di Venezia.

Requisiti richiesti: età non superiore ai 35 anni, costituzione fisica sana e robusta, immunità da condanne penali, titolo legale all'insegnamento.

Stipendio lordo lire 1160 per l'anno scolastico 1908-909 aumentabile fino al limite legale.

Pei documenti di concorso ed ogni altra spiegazione rivolgersi alla Segreteria Generale della Deputazione Provinciale.

Le spoglie dei dormenti.

Il calzolaio Francesco Multzer di Bartolomeo d'anni 58, senza fissa dimora, la notte scorsa si gettò a dormire sulla gradinata della chiesa di Santa Fosca. Verso le due si svegliò come di soprassalto ed aperti gli occhi si vide vicino due ceffi punto simpatici. Il calzolaio stimò prudente di allontanarsi ma compiuti pochi passi si accorse di avere una delle tasche esterne della giacca tagliata. Due lire e quarantacinque centesimi che vi trovavano prima e che costituivano la sua intera sostanza erano sparite. Durante il sonno egli era stato derubato e precisamente da quei due tali che nel frattempo se n'erano pure andati.

Casualmente, quasi presente alla scenetta, si trovava un signore. Non visto aveva assistito da lontano allo svolgersi del furto. Egli andò dunque in traccia delle guardie del sestiere di Cannaregio, le trovò e ad esse spiegò la cosa fornendo i connotati dei ladri i quali poco dopo venivano acciuffati. Uno è il muratore Rumor Giuseppe di Bernardo d'anni 29, l'altro il facchino Antonio Busetto di Vittorio d'anni 21. Perquisiti vennero trovati in possesso della somma del calzolaio. Avevano anche in tasca un orologio di metallo bianco Roskoff con una catena spezzata, nè seppero giustificare il possesso.

Tanto il Rumor che il Busetto furono rinchiusi nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre ladruncoli.

Gilfredo Scarpa, Carlo Gunige ed Ermenegildo Varagnolo, tre ragazzetti di sedici anni, della Giudecca, erano ricercati dalla Questura perchè responsabili di piccoli furti continuati di carbone in danno di parecchie persone. I tre ragazzi presi dalla paura, preferirono di andare a costiturisi e ieri si presentarono al Commissariato di Castello. Vennero bene accolti e mandati a San Severo.

La beneficenza

× Nella triste ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto sig. Guido Camerino pervennero L. 25 al «Pane Quotidiano» dalla signora Lucia ved. Camerino nata Senigaglia.

× La signora Lucia Senigaglia vedova Camerino nel secondo anniversario della morte del suo compianto marito sig. Guido Camerino offre alla Nave Scilla L. 25 — Al Pane Quotidiano L. 25 — Alla Dante Alighieri 25 — Alla Colonia Alpina 40 — Alla Casa d'Industria e Ricovero Israelitico 25 — Alla Società contro la Tubercolosi 25 — Al Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia 15.

I preposti al «Pane Quotidiano» rendono pubbliche grazie al Cav. Giacomo Ivancich per l'elargizione di lire cento per onorare la memoria del compianto di lui padre Comm. Luigi Ivancich.

× La signorina Virginia Zanotto, per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Meloncini, in luogo di fiori, offre lire 10 alla Pia Opera Carlo Combi che sentitamente ringrazia.

× La signora Pia Senigaglia ved. Camerino, ad onorare la memoria del defunto suo marito sig. Guido Camerino, in occasione del secondo anniversario della morte, ha versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

× Giacinto Agostini per un triste anniversario, offre lire 25 alla Colonia Alpina.

× Ricorrendo sabato 20 il secondo anniversario della morte del compianto signor Guido Camerino la vedova signora Lucia Senigaglia Camerino offre lire 25 all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× Per alcuni esemplari del Numero Unico «I figli del mare» il sig. Tenente di finanza Guglielmo von Kenobelsdorff e gli agenti di finanza della brigata di S. Chiara, dallo stesso dipendenti, hanno offerto lire cinquanta a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori della Nave Scilla.

× Il Consiglio direttivo della Società contro l'Accattonaggio e la commissione esecutiva dell'Asilo per i senza tetto porgono i più sentiti ringraziamenti per l'offerta di lire 10 alla Società contro l'Accattonaggio e L. 10 all'Asilo pei Senza Tetto, fatta direttamente dal sig. Cav. Giacomo Ivancich per onorare la memoria del compianto suo padre comm. Luigi.

× Per un triste anniversario il signor Giacinto Agostini ha versato direttamente al Patronato Pro Schola lire 25.

Stato Civile

17 Giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Totale 18.

Matrimoni: De Marco Tommaso impiegato d'albergo celibe con Moratti Luigia civile nubile.

Decessi: Bozzo Donadini Catterina di anni 83 vedova casalinga di Venezia — Fiorin Cenello Maria di anni 38 con. sarta di Venezia — Rizzo Gio. Batta di anni 62 con. caffettiere di Venezia — Zuppati Ottavio di anni 56 con. biadaiuolo di Venezia — Marcolina Marco di anni 53 con. operaio di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Un bambino inferiore ai 5 anni decesso a Bologna.

18 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale 6.

Matrimoni: Rocco Rosilde cameriere con Mancini Maria cameriera — Fabris Enrico facchino con Fordin Catterina casalinga — Abbo Ettore agente di commercio con Zanon Luigia casalinga — Orazio Enrico infermiere ospitale con De Venuti Antonia casalinga di Venezia — Padoan Eugenio meccanico con Zamara Elvira casalinga — D'Alberton Vincenzo facchino vedovo con Vignola Antonia casalinga nubile.

Decessi: Zanella Renier Chiara di anni 73 con. casalinga di Venezia — Salce Zoffi Amabile di anni 70 con. casalinga di Venezia — Fontanella Santa di anni 17 nubile filatrice di Mestre — Franzoi Domenico di anni 62 con. Battellante di Mestre — Molinari Giuseppe di anni di Chions — Prando Antonio di anni 23 celibe guardia daziaria di Adria — Proietti Fortunato di anni 6 di Venezia.

Teatri e Concerti

Il terzo saggio di studio al Liceo Benedetto Marcello

avrà luogo domenica 21 giugno 1908 alle ore 10 ant. col seguente programma:

Alunni: Valcasara G. (I. Corso di Composizione) Scuola del prof. G. Giuseppe Bernardi. — Fuga per Orchestra.

Pellicciolli C., Toppo A., Masetto G., Crepax G.: Scuola di Quartetto d'Archi — Prof. De Guarnieri Francesco. — Mozart: Quartetto XIII: Allegro moderato, Andante, Menuetto, Allegro ma non troppo.

Caviglia E.: (Corso IV): Scuola del prof. Gino Tagliapietra — a) Chopin: Notturno Op. 27 N. 1 — b) Chopin: Polonnaise Op. 40 N. 1.

Pellicciolli C.: (Corso IX): Scuola del prof. F. de Guarnieri. — Vieuxtemps: Ballade Polonnaise.

Alunni della Scuola obbligatoria di Coro: Prof. V. Veneziani — a) Arcadelt «Ave Maria» — b) Mozart «Ave Verum corpus».

Pais G.: (I. Corso di Composizione): Scuola del prof. Bernardi. — Allegro per violino — Violoncello e pianoforte.

Crepax G.: (Corso di perfez.): Scuola del prof. P. Montecchi — Haydn: Concerto in Re magg. per violoncello con acc. d'orchestra.

L'affare Dreyfus

Venne, dalla Casa Pathè, riprodotto in cinematografia con insuperabile fedeltà in luoghi e con perfetta rassomiglianza dei principali personaggi che hanno avuto rapporto col grande dramma politico-militare che ha commosso non solo la Francia ma tutto il mondo civile.

Questa sera al **Cinematografo Goldoni** a S. Luca si darà per la prima volta in Italia tale commovente ed interessantissimo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SCIARADA INCATENATA

(XXXXX XXX ***) (XXXXX ***)

« RICORDI »

O foglioline d'edera,
O bianche margherite,
In mezzo alle mie pagine
Vi ritrovo ingiallite;

O prime, tanto seguito
Quando dell'ore ardite
I sogni mi cullavano,
Siete per me vizzite!

O fior dei tutto palpiti,
Foglie del mio dolore,
Più non parlate amor;

E mentre resto a piangere
Su voi, qui in fondo al cuore
Sento soffrire ancor!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: **Arco — baleno**

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 19:

(Amurianense) **La Processione del Corpus Domini** — Ieri sera alle ore 6 e mezza ebbe luogo nella Parocchiale di S. Pietro la Processione del Corpus Domini che riesci pel concorso enorme di popolo di forestieri e di natanti più solenne degli anni scorsi.

Siccome si sapeva che era intenzione dei coscienti di far succedere dei disordini, il Prefetto, dietro invito delle nostre autorità, aveva qui inviato una compagnia di fanteria comandata da un capitano e da due ufficiali subalterni; inoltre alcuni carabinieri, guardie di questura sotto la direzione dell'egregio commissario Fazio.

La truppa rimase consegnata, gli agenti di P. S. ed i carabinieri seguirono invece la processione attorniando il baldacchino sotto del quale il R.do Don Giovanni Tressik, assistito dal clero e dai frati di San Michele, portava il Venerabile.

La conferenza che i coscienti avevano preannunziata proprio per l'ora della processione ed in Campo San Stefano non fu permessa in quella località e le autorità designarono all'uopo il Campo San Bernardo. Ma siccome le punte dei pennacchi fanno venire i brividi a più di qualche eroe, e considerato che la maggioranza dei cittadini non avrebbe concesso il minimo sfregio, i coscienti all'ultimo momento sospesero la conferenza.

La processione si svolse nel massimo ordine.

La banda poi in piazza Garibaldi svolse il suo programma sotto la direzione del maestro D'Andria, riscuotendo applausi ad ogni pezzo.

Padova

Il suicidio del console cav. Rizzetti

PADOVA — Ci scrivono, 19

All'ospedale Fatebenefratelli si trovava ricoverato dal primo corrente il cav. uff. Rizzardo Rizzetti di Vicenza, R. Console italiano a Montrèal nel Canadà.

Il cav. Rizzetti, che aveva 51 anni, era malato di nefrite, ma non di questa soltanto soffriva. Le sue ultime vicende lo avevano trattristato: console all'Havre, era stato passato a Montreal, e ultimamente veniva collocato in aspettativa. Di qui un perturbamento del suo spirito.

Nel pomeriggio di ieri egli riuscì con una scusa a far allontanare l'infermiere Canton che lo assisteva. Poi si alzò rapidamento dal letto, tolse dal cassetto di un comò un rasoio e si vibrò un colpo alla gola. Dalla ferita uscì copiosissimo sangue ed il Rizzetti abbandonata l'arma si adagiò sul vicino divano. E deve esservi rimasto seduto o disteso qualche minuto, perchè il divano fu poi trovato in più punti arrossato di sangue.

Accortosi che la morte tardava a venire, l'infelice uomo riuscì con uno sforzo supremo a rialzarsi e a portarsi ancora davanti al comò, dove c'è anche uno specchio. Afferrato il rasoio si tirò un nuovo potensissimo colpo alla gola e questo fu più che sufficiente per accelerare la morte. Il cav. Rizzetti cadde sul fianco sinistro per non più rialzarsi. L'infermiere faceva poco dopo la impressionante scoperta e subito ne dava avviso al dottor Pianori.

Il cav. Rizzetti non ha lasciato nessun scritto. La sua famiglia che abita a Vicenza ed è composta del padre e di due sorelle venne telegraficamente avvertita della sciagura e ieri sera è giunto a Padova il vecchio genitore in uno stato d'angoscia indescrivibile.

Il cav. Rizzetti era persona di forte ingegno, assai colta e simpatica ed ebbe nella sua brillante carriera diplomatica importanti e delicate missioni. Si adoperò sempre con fervore a tutelare gli interessi dei nostri connazionali e scrisse anche notevoli libri sull'emigrazione e sulle colonie italiane all'estero. Ultimamente la malattia lo aveva reso nervoso.

La salma verrà trasportata a Vicenza.

Rovigo

Agitazioni e scioperi
Arresti in stazione

ROVIGO — Ci scrivono 19

La situazione in Adria si mantiene sempre grave, però in alcuni luoghi lo sciopero ha assunto un carattere più tranquillo. Lievi incidenti si segnalano in alcune frazioni.

Irsera il gerente del *Polesine democratico* di Adria è stato percosso e malmenato dagli scioperanti.

Il maresciallo ed il carabiniere Motteran versano in condizioni abbastanza buone.

Ieri sera è uscito a Rovigo un numero unico sul conflitto di Adria. Fu subito sequestrato per il suo violento linguaggio contro i proprietari e le autorità.

Pure ieri sera, in seguito a un articolo del tipografo Finotti, apparso sul *Corriere del Polesine*, il quale attaccava l'opera dei propagandisti di mestiere, il sarto Vittorio Frassinella, che fa anche il propagandista, ha affrontato ed ingiuriato il Finotti dinanzi al caffè Lodi in piazza Vittorio Emanuele. Ne è successa una zuffa durante la quale il Frassinella ricevette una bottiglia sulla testa. Ferito, dovette ricorrere all'ospedale dove fu giudicato guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Stamane, poi, a questa stazione ferroviaria lo stesso Frassinella ed i suoi compagni Greggio Eugenio e Gasparetto Vittorio, assistevano all'arrivo di tutti i treni per vedere se c'erano liberi lavoratori di passaggio e per invitarli a discendere.

Ma i *bravi* ragazzi hanno urtato un po' nel codice penale e furono tutti e tre tratti in arresto, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

A Papozze, dopo lunghe trattative, è intervenuto l'accordo e la mietitura è perciò cominciata regolarmente.

Nei paesi dove perdura lo sciopero, si mieterà colle macchine.

Lo sciopero di Adria

ADRIA - Ci scrivono 19:

La resistenza a tutta oltranza è stata proclamata tanto dai proprietari che dai contadini. I primi hanno invitato gli obbligati ed i bovai a riprendere, entro domani sabato 20 corr. il lavoro, riservandosi in caso contrario di provvedere.

E' stato arrestato anche il capolega Boccato Ottavio.

La Camera del Lavoro ha votato una vibrata protesta pel conflitto avvenuto, ed i contadini di Cavarzere pure in segno di protesta hanno proclamato per 48 ore lo sciopero generale per tutto il Mandamento.

A Ca' Bianca di proprietà cav. Casellati, è giunta una mietitrice scortata dai soldati.

In località Giaron venne per vendetta incendiato il casolare del contadino Cassetta Giovanni fu Antonio.

A Valliera il contadino Ferro Sante venne aggredito e percosso da certo Gottardo Ferruccio.

In diverse parti si attendono i krumiri per la mietitura. Essi giungeranno scortati dalla cavalleria.

Cronache funebri

Ieri, a Padova, cessava di vivere il signor Giacomo Silva oltre settantenne, commerciante integerrimo, cittadino esemplare.

Alla desolata Famiglia e particolarmente al figlio dell'Estinto, Riccardo, redattore del «Commercio Veneto», inviamo le nostre più vive condoglianze.

Ultima ora

I progressi della radiotelegrafia
Intervista con Marconi

Roma, 19

Guglielmo Marconi, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che la stazione radio-telegrafica ultrapotente di Coltano sarà pronta fra non molto, in modo che al principio di autunno potranno essere fatte le prime prove con il Nord-America e con l'Inghilterra. La stazione di Coltano, che dovrà comunicare anche con l'Argentina, non adopererà subito tutta la sua potenza, ma per gradi. Nella Eritrea, le stazioni con cui essa dovrà comunicare, saranno impiantate a Massaua o nell'Asmara. Nel Benadir vi sono già due stazioni ed altre sono per esservi erette e catene a corta distanza ha già la costa della Somalia per le comunicazioni tra i diversi paesi. Coltano — ha detto Marconi — avrà una importanza grandissima; sarà il centro comune delle comunicazioni tra l'Oriente e l'Occidente perchè tra qualche anno si potranno avere comunicazioni con la Cina e con l'India. La potenza della stazione di Coltano arriverà a più di 9,000 chilometri.

Guglielmo Marconi, parlando dei progressi continui della telegrafia senza fili, ha accennato a due nuovi apparecchi che le danno una potenzialità ed una sicurezza nuova. I generatori di onde semi-continue che faranno attingere distanze sempre più grandi e i rigeneratori più sensibili e sintonizzati che serviranno ad impedire la intercettazione dei telegrammi.

In Italia, ha aggiunto l'interrogato, son per essere istituite le stazioni di Palermo, di Napoli e di Cagliari, ciascuna delle quali avrà un raggio di azione dai 500 ai 600 chilometri. Si potrà collegare così che Napoli con Roma, Palermo con Messina e con Catania. Oltre a ciò, vi è un progetto di collegamento di molte reti. Le sei stazioni del Benadir, ha concluso Guglielmo Marconi, quella dell'Eritrea, quella di Coltano e quelle tre nominate ed altre erette in Europa ed in Italia, porranno il nostro paese in comunicazioni rapide con tutto il mondo, tanto rapide quanto meglio funzioni ora la telegrafia senza fili con una nuova invenzione che permette di trasmettere e di ricevere contemporaneamente.

La prossima liberazione di Nasi

Roma, 19

Il giorno 28 corrente l'on. Nunzio Nasi avrà espiato interamente la pena di detenzione alla quale è stato condannato dall'Alta Corte di Giustizia. Egli verrà quindi rimesso in libertà lo stesso giorno alle ore 18.

Per il voto amministrativo alle donne

Roma, 19

Sotto la presidenza de lsenatore Finali si èriunita oggi a Palazzo Braschi la commissione per il suffragio amministrativo femminile. Intervennero alla adunanza i senatori Bodio, Brusa e Lucchini e gli onorevoli Boselli e Colajanni, i comm. De Negri, Zoccoletti ed il cav. Luzzatto.

La commissione ha preso in esame i lavori compiuti dal sotto comitato e le proposte per talune ulteriori indagini stabilendo che queste siano condotte a termine il più presto possibile.

Per l'Esposizione teatrale internazionale

Roma, 19

Stamane sono giunti a Roma i rappresentanti del comitato promotore per la esposizione internazionale teatrale che avrà luogo nel 1913 a Milano. Essi sono i signori comm. Giulio Ricordi, Guido Visconti di Modrone, comm. Virgilio Colombo, architetto Ponci ed avv. Serralunga. Accompagnati dal senatore Pullè e dai deputati Romussi, Crespi, Cornaggia e Mira, essi sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio, onor. Giolitti, e dai ministri Tittoni, Cocco-Ortu e Rava e da tutti hanno avuto benevoli assicurazioni. L'on. Tittoni poi ha assicurato che sarà sua cura di far sapere l'iniziativa ai nostri rappresentanti all'estero, essendo la esposizione internazionale.

La disdetta della marina francese

Brest, 19

La controtorpediniera *Sague* della flottiglia di Lorient si è arenata la notte scorsa durante le esercitazioni presso l'isola di Moulaine. Il vice ammiraglio Boue, del *Peryere*, prefetto marittimo, ha seguitato tutta la notte ad operazioni che sono riuscite vane. Il rimorchiatore *Laboreiux* ed il rimorchiatore *Tatan* sono sul luogo. Il capitano di vascello Morière, direttore del porto, tenterà stasera nuovamente di rimettere a galla la nave. Si spera di salvarla e ricondurla Brest.

Algeri, 19

La torpediniera 191 si è arenata presso Sidi Ferrouche all'ovest di Algeri mentre faceva delle manovre. L'intero equipaggio si è salvato, ma la controtorpediniera «Figue» ha perduto un uomo mentre si recava a prestar soccorso alla 191. L'ammiraglio si è recato sul luogo per cercare di rimettere a galla la torpediniera.

L'elogio di Taft fatto da Roosevelt

Washington, 19

Il presidente Roosevelt, dopo ricevuto il telegramma annunziantegli la proclamazione di Taft come candidato alla presidenza, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il paese deve essere felicitato della sua scelta. Conosco intimamente Taft da molti anni ed ho la più profonda stima per lui perchè noi abbiamo sempre lavorato allo stesso scopo ed abbiamo avuto lo stesso ideale. Non credo si trovi nel paese un uomo meglio indicato per il posto di presidente. Egli non è soltanto coraggioso ed assolutamente disinteressato, ma conosce intimamente i bisogni della nazione e gode la stima di tutti i cittadini.

Commenti alla candidatura di Taft

Londra, 19

Il *Times*, parlando della designazione di Taft a candidato del partito repubblicano per la presidenza della Confederazione degli Stati Uniti d'America, dice che questa designazione costituisce il più grande e clamoroso successo di Roosevelt. Noi non crediamo, scrive il *Times*, che la convenzione repubblicana di Chicago potesse fare una scelta migliore di quella dell'uomo che ha designato perchè Roosevelt lo aveva scelto egli stesso.

Dopo la fuga di Lemoine
Un magistrato punito

Parigi, 19

Al Ministero di Grazia e Giustizia si dichiara che Briand ha esonerato dalle sue funzioni il giudice Lepoitevin perchè le spiegazioni da lui date al procuratore generale della Repubblica sulla sua attitudine nell'affare Lemoine sono state giudicate insufficienti.

Le grandiose manovre navali inglesi

Londra, 19

Le flotte inglesi del canale, dell'Atlantico e del Mare del Nord hanno ricevuto l'ordine di partecipare ad una importante serie di manovre che si svolgeranno fra le coste di Norvegia e quelle scozzesi dal primo luglio al 22 dello stesso mese. Queste manovre saranno comandate dall'ammiraglio, lord Carlo Beresford, che con parte della flotta arriverà a Cristiania il 19 corrente e vi rimarrà fino al 27. Il primo luglio la flotta si troverà ad Esbjery da dove si inizieranno le manovre che si divideranno in due distinti periodi: il primo terminante il 12 luglio ed il secondo il 22. Ventotto corazzate, 19 incrociatori corazzati e 50 incrociatori protetti, oltre a 186 destroyers e torpediniere, parteciperanno a tali evoluzioni. Vi saranno quindi, in complesso, comprese le sussidiarie, oltre 300 navi. I sottomarini avranno una parte nell'azione combinata delle flotte, ma non è detto quale, e per conservare per quanto è possibile il segreto circa le manovre ed il loro esito, contrariamente alla consuetudine, l'ammiragliato non ha invitato la stampa a seguire lo svolgimento di queste.

Le continue trovate delle suffragiste

Londra, 19

Nel pomeriggio di ieri le suffragiste hanno fatto una dimostrazione abbastanza originale. Esse si sono fatte trasportare in una scialuppa a vapore dinanzi alla Camera dei Comuni per fare un'arringa ai deputati che stavano prendendo il fresco. La polizia intervenne ed allora la scialuppa battè in ritirata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Giugno — Vap. a. u. «Algarve» cap. Novak da Trieste con merci.

Arrivi del 19 Giugno — Vap. ital. «Lina» cap. Cicconardi da Barletta con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con merci — ingl. «Dawlish» cap. Clarke da Cardiff con carbone — ital. «Montenegro» cap. Cuccera da Braila con merci — ital. «Operosità» cap. Spinelli da Sfax con minerali.

Spedizioni e partenze del 19 Giugno — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. «Lapad» cap. Miletich per Trieste con merci — ingl. «Trunkly» cap. Jenson per Porman, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Germ. «Bysanz» da Amburgo con merci.
Ingl. «Westwood» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Raveustone» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Cairgorm» da Penarth, carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Sea Belle» da Hull, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull con merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool con merci.
Ell. «AghiaParaskevi» da Swansea, carb.
Ingl. «Rosalin» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 159 — Cereali 18 — Cotoni 7 — Varie 226 — Per conto della Ferrovia 25 — Totale 435.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.70 — Pel 10 agosto 90.80 — Pel 10 ottobre 91.60 — Pel 10 dicembre 92.65 — Pel 10 marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.

Cotoni disponibile: Mercato sostenuto — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.01; 6.10 — giugno luglio 5.94; 6.03 — luglio agosto 5.88; 5.97 — agosto settembre 5.64; 5.70 — settembre ottobre 5.34; 5.39 — ottobre novembre 5.21; 5.27 — novembre dicembre 5.14; 5.19 — dicembre gennaio 5.11; 5.16 — gennaio febbraio 5.08; 5.13 — febbraio marzo 5.08; 5.13.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — ottobre C. 10.62 — dicembre 10.42.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 4000 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

Chiusure americane del 19:

CHICAGO — Aperture del 17 e 19: Frumenti 89 1/4; 88 1/4 — Granone 67 5/8; 69 7/8.

CHICAGO — Chiusure del 17 e 19: Frumenti — mercati: facili — Frumenti 87 7/8; 89 3/8.

Mais: mercati: debole; facile — Mais 67 5/8, 69 1/8.

NEW YORK. — Chiusure del 17 e 19: Frumenti — mercati: facili — Frumenti 94 1/2; 92 1/2.

Parigi, 19 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 28.30 — mese prossimo 28.40 — luglio agosto 28.60 — 4 mesi ultimi 28.90.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 21.80 — mese prossimo 21.80 — luglio agosto 21.80 — 4 mesi ultimi 22.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — pel corrente F. 17.00.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — luglio 95 7/8.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per consegne lontane e pure calmo per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.50 — raffinato 60.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.25 — corrente 29.37 — luglio 29.50 — luglio agosto 29.62 — mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 21.95.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato app. sostenuto — pel corrente F. 40.50 — 2 mesi dopo il corr. 40 — 4 mesi dopo il corr. 40 — 6 mesi dopo il corr. 40 — 8 mesi dopo il corr. 40.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 47.50 — mercato calmo — luglio agosto 47.50 — 4 mesi ultimi 39.50.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e 19: Rame scelto Ls. 61.15; 62 — id infogli 72; 72 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B. contanti 58.5; 57.7.6 — id id 3 mesi 58.17.6; 59 — Stagno contanti 127.17.6; 127.5 — id 3 mesi 127.12.6; 128 — Piombo spagnuolo contanti 12.13.9; 12.5 — id inglese 13; 13.2.6 — Zinco contanti 19.2.6; 18.17.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 51; 51 — Solfato di rame 20; 20.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60,66	60,49	58.13
Termom. cent. al Nord.	23,4	24,0	25.0
Termom. cent. al Sud.	--	—	
Umidità relativa	80	80	71
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	1	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 26.0 — minima di oggi 21.4 — Marea: 1.a alta 3.35 — 2.a alta 16.1 — 1.a bassa 9.48 — 2.a bassa 22.14.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.6; 21.2 — Torino 22.6; 16.8 — Milano 31.6; 19.1 — Brescia 27.1; 18.3 — Venezia 26.0; 21.4 — Bologna 27.6; 20.0 — Ancona 28.5; 18.4 — Livorno 28.0; 20.3 — Firenze 33.0; 18.4 — Roma 30.9; 17.8 — Bari 27.6; 20.2 — Napoli 29.5; 22.0 — Palermo 31.8; 16.5 — Messina 31.3; 19.9 — Cagliari 28.0; 19.4.

Pietroburgo 23.2 — Odessa 21.1 — Amburgo —.— — Vienna 24.0 — Trieste 18.8 — Madrid 10.6 — Alessandria 23.2 — Parigi 16.2 — Nizza 25.9 — Costantinopoli 19.7 — Malta 25.5.

Seconda Edizione

I figli, il genero prof. Domenico de Benedetti, le nuore i nipoti tutti annunciano col cuore affranto la morte della loro adorata

Giovanna Travagin
ved. MELONCINI

esempio di ogni virtù, che serenamente e Cristianamente spirava la sera del 18 corrente.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 10 e mezza partendo dalla casa della defunta a SS. Salvatore, Calle di Mezzo, N. 4971.

Si omettono le partecipazioni.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torce nè corone.

Venezia, 18 Giugno 1908.

Concorso

E' vacante sino al 31 luglio p. v. il concorso per titoli ad un posto d'insegnante di lavori femminili presso la Scuola Normale pareggiata di Venezia.

Requisiti richiesti: età non superiore ai 35 anni, tranne che si tratti di persona in servizio provinciale: costituzione fisica, sana e robusta; certificato penale; certificato di moralità; certificato di cittadinanza italiana; attestato degli studi percorsi; titolo che attesti l'idoneità dell'insegnamento.

Pei documenti di concorso ed ogni altra spiegazione rivolgersi alla Segreteria Generale della Deputazione Provinciale.

Concorso

E' vacante sino al giorno 31 luglio p. v. il concorso per titoli ad un posto d'insegnante di lingua francese nel Corso Complementare della Scuola Normale Femminile di Venezia.

Requisiti richiesti: età non superiore ai 35 anni, costituzione fisica sana e robusta, immunità da condanne penali, titolo legale all'insegnamento.

Stipendio lordo lire 1160 per l'anno scolastico 1908-909 aumentabile fino al limite legale.

Pei documenti di concorso ed ogni altra spiegazione rivolgersi alla Segreteria Generale della Deputazione Provinciale.

Tombola Nazionale di L. 120.000

Possiamo assicurare che l'estrazione della grande Tombola Nazionale per la Città di Vttorio, AVRÀ LUOGO IMMANCABILMENTE IL GIORNO 30 GIUGNO 1908, ALLE ORE 6 1/2 POM., IN ROMA, essendo il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dalla Legge di concessione.

I premi sono: L. *50.000*; L. *20.000*; L. *10.000* e L. *40.000*. Ogni cartella costa UNA lira.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gl'incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa. Affrettarsi per non rimanere sprovvisti.

SPORT

Gli ufficiali italiani alle gare inglesi
Il tenente Volpini vince il I. premio al salto

Londra, 19

I cavalli degli ufficiali italiani che parteciperanno al concorso dell'Olympia furono i primi a giungere a Londra e vennero posti nelle belle stalle dell'Olympia stessa preparate dal Comitato. Le ordinanze militari degli ufficiali furono alloggiate in prossimità ed i cavalli continueranno ad essere affidati alle cure loro durante tutto il periodo in cui rimarranno a Londra. I cavalli furono visitati da numerosissimi intenditori prima dell'apertura del concorso ippico e vennero unanimemente giudicati come fra i più notevoli e belli animali da salto finora apparsi in Londra, in consimili concorsi. Gli ufficiali italiani, come i loro colleghi di altre nazioni, sono fatti segno a grandi cortesie ed a continui inviti dei vari ufficiali dei vari reggimenti stanziati in Londra e dai clubs militari pei quali essi hanno ricevuto un biglietto d'invito permanente. In conseguenza dei molti impegni e dove ri incombenti agli ufficiali, la colazione d'onore che l'ambasciatore d'Italia aveva deciso di dare in loro onore il giorno 18 è stata rinviata al giorno 24. Il ministro Haldane, nonostante le occupazioni parlamentari che nel momento attuale sono assai gravi, ha accettato con premura di intervenirvi.

Fra i cavalli messi in mostra all'Olympia ve ne sono molti il cui valore è calcolato intorno alle 50 o 75 mila lire. Il noto allevatore Winans espone non meno di 150 cavalli. Mac Grann di New York ne presenta 100 e Wanderbilt 60. Il banchiere belga Lowenstein presenta ancora una volta il suo famoso cavallo da salto *All Fourse* che vinse il premio per il più alto salto lo scorso anno all'Olympia. In un giorno non ancora fissato gli ufficiali esteri daranno una speciale rappresentazione della loro abilità in onore del Re che sarà presente.

All'Olympia gli ufficiali italiani hanno avuto ieri sera un entusiastico ricevimento. Il tenente Giambattista Volpini vinse il primo premio, saltando con *Avions* metri 2.12. Gli altri ufficiali italiani superarono senza difficoltà tutti gli ostacoli.

Tiro a Volo a Padova

Ci scrivono 19:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori N. 25 — Tiro N. 52, diviso fra De Lazara co. Achille e Dianin Ettore 6 piccioni su 6 — Tiro N. 53: 1. premio De Lazara Co. Achille 14 su 15 — 2. Zambotto Giacomo 13 su 15 — 3. premio Treves bar. Giorgio 7 su 8 — 4. e 5. diviso fra Zacco Co. Augusto, Dianin Ettore e Vanzeti Tito con 6 su 7.

Tiro N. 54: 1. premio Menegolli Gilmo 9 su 9 — 2. premio Gaudio Co. Augusto 8 su 9.

Poule N. 1: Guillion D.r Alberto 5 su 5 — Doppietto: Guillion D.r Alberto.

Le gare regionali di tiro ad Agordo

A proposito della corrispondenza da Belluno intitolata « La scoperta di una grave irregolarità alle gare regionali di Agordo », comparsa nella « Gazzetta » di ieri, il signor Cavenago della Società Veneziana di Tiro a Segno ci telegrafa da Agordo e noi ben volentieri pubblichiamo:

« Articolo comparso pregiato giornale sorprese noi tutti veneziani perchè tiratore nostro non presente campo tiro. Presidente Favretti accortosi errore fece immediatamente rettificare tiro. — Cavenago ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 40
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	812,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	102,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,75	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.97	123,05 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,95 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,82	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/4	24,94	24,95	3
Svizzera	99,85 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.52	104,62	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52	104,62	—,—	—,—	4

ROMA, 19 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.93.

Borse estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,60
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/8
Obb. Lombarde	308,—
Cambio sull'It.	1 00,
R. turca unific.	96.55
Banca di Parigi	1470·—
Tunisine nuove	461.50
Sg. 4 0/0 (rend.)	102.40
Ren. ungh. 4 0/0	95 89
Ren. spag. 4 0/0	96,92
Banca ottomane	724,—
Argento fine	91,-
Azioni Suez	·,·
Lotti turchi	180 —
Rendita Russa	98,25
Ferr. mer. a ten.	692,
R. porto nuova	64 92
R. serba 4 0/0	86 35

VIENNA 18	
Cred. aust. Ced.	693.-
Lombarde	128 50
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.53
» su Lond.	240.—
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.15
» » (carta)	97.20
» » (oro)	116.50
» » (ungh.)	93.15

LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/8
Rendita It. 5 0/0	104.-
R. spag. es. na.	95 1/2
R. turca unific.	96.1/4
Egiziano nuovo	101.
Argento fino	25.1/16

BERLINO 18	
C. su Lond. - 2 m.	-.·-
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	-.·-
Cr. Mob. aus.-fin'e	195.25

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza ferma.
VIENNA, 19 — Tendenza ferma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 3 1/2 con.	100	104,55	104.57	104.57	104,67
» » » fine	100	104,67	104,70	104,70	104 80
» » 3 1/2 con.	100	103,75	103 70	103,75	103.80
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	900	1270,00	1275,—	1270,—	1274,—
Credito Italiano	500	568,00	569,—	565,—	569,—
Società Banc. it.	250	115 50	115 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	808,00	813,—	808,—	816,—
Ferr. Meridionali	500	587,—	589,—	586,—	590,—
Ferr. Mediterranee	500	409,—	408 —	407,—	409,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	422,00	430,—	424,—	431,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1500,—	1512,—	1493,—	1510,—
Edison	150	657,50	656,—	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	352,—	355,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	800	—,—	—,—	878 —	880,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	203,—	204 —

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1273 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1500 — Soc. Omnibus 252 — Soc. Gaz 1105 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 1032 — Immobiliare —.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.43 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 21 Giugno 1908 | Telefono di città N. 808 | ANNO CLXVI — N. 170 | Telefono intercom. N. 231 | Domenica 21 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua l'esame del progetto sugli impiegati civili

Lo sciopero di Parma improvvisamente aggravato - Sassaiola e colpi di fucile - Soldati feriti

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

L'aula è affollata; sono presenti 300 deputati. Le tribune sono gremite.

Si commemora il deputato Gian Domenico Petroni, il quale dopo il passaggio di Giuseppe Lazzaro all'altro ramo del parlamento era il decano della deputazione pugliese.

L'alpeggio del bestiame in Austria

FACTA risponde all'on. Brunialti sulle difficoltà poste all'alpeggio del bestiame italiano sui pascoli oltre il confine orientale.

Dichiara che da una speciale convenzione del 1906 è accordata all'Austria nel caso di cui l'epizoozia si diffonda in modo allarmante in Italia, il diritto di interdire o limitare l'importazione di tutte le specie di animali cui il morbo è trasmissibile. Essendosi verificate in alcune provincie venete una recrudescenza di afta epizootica, il Governo austriaco si è valso di tale diritto ammettendo all'alpeggio il bestiame di tale provincia; subordinatamente però ha determinato delle cautele.

L'on. BRUNIALTI replica dicendo: — Avrei voluto dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato agli Interni, ma purtroppo non si può negare che l'Austria quest'anno sollevi le consuete difficoltà e che l'afta epizootica non sia niente più che un pretesto. Dopo la riforma zooiatrica introdotta dal nostro governo, si riteneva giustamente che l'Austria non si sarebbe più opposta al passaggio del nostro bestiame oltre il confine orientale. Ma l'Austria non cede...

CHIESA, sorridendo, mormora: Abbasso l'Austria! (*rumori, commenti*).

BRUNIALTI.... e recando danno ai nostri interessi, benchè il bestiame sia immune si rifiuta a concedere il passaggio, perchè in ogni pastore e conduttore vede un ufficiale travestito, od una spia italiana (*commenti*). E da ciò trae pretesto per impedire l'alpeggio di migl'aia di bestie. Io chiedo fino a quando il governo potrà tollerare questo stato di cose, frutto di malafede.

CHIESA ancora interrompe — Lo tollererà sempre! (*rumori*).

BRUNIALTI — La malafede può essere della I. R. Luogotenenza di Innsbruk o del governo di Vienna, o magari di entrambi. Comunque, credo sia giunto il tempo di esigere dall'Austria il leale rispetto delle convenzioni. Mantengo pertanto la mia interrogazione, rivolgendola al ministro degli Esteri che spero farà ottenere ai nostri legittimi interessi qualche soddisfazione. (*Approvazioni*).

CHIESA — Nessuna!

PRESIDENTE — Avverto all'on. Brunialti che non può mantenere la propria interrogazione all'ordine del giorno; è necessario che la ripresenti.

BRUNIALTI — La ripresenterò al ministro degli Esteri.

FACTA giudica esagerate le doglianze dell'onorevole interpellante. Nelle misure profilattiche adottate dal Governo austriaco non può ravvisarsi alcun sentimento ostile al nostro Paese.

La stazione di Thiene

DARI risponde all'on. Brunialti il quale chiede quando intenda di dotare la città di Thiene di una stazione ferroviaria.

Dichiara che sono in corso le pratiche per l'aggiudicazione a trattativa privata dei lavori di complemento della stazione di Thiene.

BRUNIALTI insiste sull'urgenza dei lavori affermando la necessità che questi siano adeguati ai cresciuti bisogni del traffico.

Per gli infermieri degli ospedali

FACTA, Sottosegretario agli Interni, risponde all'on. Turati circa i provvedimenti per assicurare un trattamento equo ed uniforme agli infermieri degli istituti ospedalieri italiani.

Dichiara che l'associazione degli infermieri ha fatto pervenire al Ministro un memoriale per il miglioramento del servizio degli infermieri ed anche per il miglioramento delle condizioni loro economiche e sociali. Questo memoriale forma presentemente oggetto di studio da parte del Ministro, che si riserva a suo tempo di presentare alla Camera un apposito disegno di legge.

Per gli impiegati al telefono

SCHANZER risponde ad una interrogazione dell'on. Turati circa i motivi del ritardo dell'organico dei telefoni dello Stato, e ad altra interrogazione dell'on. Santini sullo stesso argomento.

Osserva che il termine stabilito dalla legge non è ancora spirato; ad ogni modo il Governo in vista del grave lavoro legislativo che è innanzi alla Camera ha ritenuto opportuno di presentare l'organico telefonico alla ripresa dei lavori parlamentari.

Assicura che dal breve ritardo non verrà alcun danno nè al servizio nè al personale.

TURATI lamenta che non gli abbia risposto anche il Presidente del Consiglio cui pure era rivolta la sua interrogazione. Afferma che il lamentato ritardo che contrasta con i solenni impegni presi dal Governo arrecherà gravissime conseguenze non solo pel giustificato mal contento che si crea nel personale, ma anche per l'offesa arrecata al prestigio della legge dello Stato per i danni che ne deriveranno al servizio. (*Commenti*).

SANTINI prende atto delle promesse del Governo rivendicando a sè il vanto di avere per il primo combattuto le Società private che sfruttarono il personale. Rende omaggio allo zelo con cui il personale disimpegna il faticoso suo servizio. (*Benissimo*).

SCHANZER replicando all'on. Turati protesta che il Governo non è venuto meno ad alcun obbligo di lealtà, mentre la legge vigente non garantiva in nessun modo l'approvazione dell'organico entro l'anno.

Il progetto sullo stato giuridico degli impiegati

Seguita la discussione sul disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

RUBINI sull'articolo terzo vorrebbe che coerentemente alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, si stabilisse che agli impiegati fosse permesso prendere parte alle amministrazioni non solo delle cooperative costituite esclusivamente da impiegati, ma a tutte quelle aventi scopo di previdenza e di risparmio.

GIOLITTI dichiara che il divieto riguarda soltanto le società costituite a scopo di lucro e non comprende quindi le cooperative costituite non a fine di lucro ma a fine di previdenza e di risparmio, anche se costituite esclusivamente di impiegati. (*Commenti*).

CHIESA afferma non potersi impedire all'impiegato di impiegare nelle ore libere per provvedere ai bisogni della sua famiglia purchè non si tratti di occupazioni inconciliabili coi doveri di ufficio.

Vorrebbe invece che il Governo provvedesse severamente nei casi in cui l'impiegato attenda a professioni o occupazioni evidentemente incompatibili colle proprie funzioni e cita in proposito alcuni esempi.

BARZILAI vorrebbe dal governo più esplicite dichiarazioni.

GIOLITTI ripete che il divieto è per le società costituite a scopo di lucro; quindi non per le cooperative che non abbiano scopo di lucro. Se però si tratta di cooperative fra impiegati occorrerà caso per caso l'assenso del ministro.

BARZILAI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'emendamento che insieme con Pozzato, Turati ed altri aveva presentato.

PESCETTI esorta il Presidente del Consiglio ad accogliere un emendamento che risolva ogni dubbio nel senso precisamente da lui indicato, e ciò è anche per la dignità della Camera (*rumori, commenti*).

PRESIDENTE osserva che la dignità della Camera consiste nel far buone leggi e non nell'approvare emendamenti dei quali per avventura non sia riconosciuta la utilità (*benissimo*).

MARGHIERI osserva non potersi dubitare che le cooperative siano Società aventi scopo di lucro e però non essere attendibile la interpretazione data dal presidente del Consiglio.

TURATI chiede che una volta che l'articolo si presta a disparate interpretazioni se ne modifichi la forma in modo da eliminare ogni dubbio. Propone che il secondo comma dell'articolo sia modificato nel senso che siano incompatibili solo quelle occupazioni che siano ritenute conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio e col decoro dell'amministrazione.

GUERCI si trova in questo punto come su altri del disegno di legge in dissenso coi suoi colleghi dell'Estrema Sinistra. Afferma che i partiti democratici debbono più di ogni altro avere un alta e forte concezione dello Stato.

A questa concezione dello Stato deve necessariamente corrispondere un alto concetto dei doveri di disciplina degli impiegati, i quali devono dare tutta intera la loro attività all'ufficio (*commenti*). Il compenso migliore dell'impiegato deve essere nella sicura coscienza di aver sempre compiuto il proprio dovere (*commenti*).

Afferma che questa difesa che l'Estrema Sinistra assume di ogni classe di impiegati aliena da essa l'animo del proletariato (*approvazioni al Centro, comm*).

ALBASINI-SCROSATI chiede che la vera interpretazione dell'articolo sia quella data dal presidente del Consiglio e che lo articolo possa essere approvato senza emendamenti.

COMPANS propone la seguente redazione del secondo comma: « E' pure incompatibile ogni occupazione che impedisca all'impiegato di adempiere scrupolosamente ai doveri del suo ufficio e all'osservanza dell'orario prescritto e non si concili manifestamente col decoro dell'amministrazione ».

Dichiara che non insisterà nel suo emendamento se avrà dal presidente del Consiglio rassicuranti dichiarazioni.

BARZILAI a nome anche di altri colleghi presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro proponente per le quali gli impiegati non s'intendono esclusi dalle amministrazioni delle cooperative, passa alla votazione degli articoli ». Barzilai, Turati, Treves, Vicini, Viazzi, Tasca, Ferrarini, Moschini, Todeschini, Zerboglio, Pennati, Gaudenzi, Mirabelli, Morgari, Chiesa.

GIOLITTI, come ha già dichiarato, il divieto riguarda esclusivamente le cooperative aventi scopo di lucro di speculazione. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Barzilai quando in esso si dica *cooperative non costituite a fine di lucro*.

MONTEMARTINI, nella sua qualità di cooperatore osserva che tutte le cooperative hano in sostanza uno scopo di lucro; con questo articolo si viene ad inceppare la vita delle cooperative.

BARZILAI non può accogliere la correzione suggerita dal presidente del Consiglio. Preferisce ritirare l'ordine del giorno e votare contro l'articolo.

GIOLITTI rispondendo all'on. Compans nota che il suo emendamento corrisponde sostanzialmente alla proposta governativa lo prega di non insistere.

COMPANS non insiste.

RUBINI dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio che confida saranno tenute presenti nella compilazione dei regolamenti, non insiste.

Un appello nominale

PRESIDENTE annunzia che sull'articolo 3 è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Chiesa, Zerboglio, Barzilai, Tasca, Viazzi, Morgari, Pescetti, Sichel, Todeschini, Mirabelli, Turati, Gaudenzi, Pennati, Badaloni, Celli, Ferrarini e Montemartini.

Indice la votazione nominale, la quale dà questo risultato:

Hanno risposto sì 237; hano risposto no 34.

La Camera approva l'art. 3 e l'art. 4.

FRADELETTO all'art. 5 raccomanda che si tenga conto della eccezionale condizione in cui si trovano i funzionari di ragioneria assunti in servizio per applicare la legge sullo stato economico degli insegnanti secondari e che già avevano superato concorsi in altre amministrazioni dello Stato.

GIOLITTI terrà conto di questa raccomandazione dell'on. Fradeletto.

BARZILAI svolge un emendamento nel senso che possono essere accolti in servizio coloro che sono forniti di certificato di buona condotta e sieno incensurati ai termini della legge sui giurati.

TURATI svolge due emendamenti per proporre che il limite di età per l'ammissione in servizio stabile non abbia valore per quelli che già appartengono all'amministrazione dello Stato e che il periodo di esperimento debba essere non superiore a sei mesi e retribuito.

CHIESA propone che si sopprima l'obbligo del giuramento da parte dei funzionari dello Stato.

GIOLITTI osserva che la cittadinanza italiana, e purchè meritata, è largamente consentita ma che non si possono ammettere stranieri nelle pubbliche amministrazioni.

Non accetta gli emendamenti dell'onor. Barzilai e dell'on. Turati, dimostrando che al loro accoglimento si oppongono ragioni amministrative e non accetta quello dell'on. Chiesa non essendo possibile affidare il potere pubblico a coloro che non accettano le istituzioni dello Stato (*approv.*)

La Camera non approva gli emendamenti ed approva l'art. 5.

APRILE all'art. 6 domanda che coloro i quali hanno già diritto acquisito alla promozione di grado conservino tale diritto anche dopo l'approvazione di questa legge.

GIOLITTI risponde che la legge intende rispettare tutti quanti i diritti acquisiti dai funzionari.

BARZILAI propone un emendamento per stabilire che ogni anno dai capi degli uffici centrali e provinciali unitamente ad altri funzionari da indicarsi negli ordinamenti propri di ciascuna amministrazione debbano essere compilate note informative dirette ad accertare la condotta, la diligenza e le attitudini dei singoli impiegati e che le stesse note debbano essere comunicate agli interessati i quali possano presentare per iscritto la loro giustificazioni che saranno unite alle note medesime.

TURATI propone che le promozioni di grado si conferiscano esclusivamente per merito e quelle di classe sempre per anzianità accompagnata da idoneità e diligenza.

GIOLITTI risponde che le note informative sui funzionari possono variare enormemente secondo i vari servizi ed aggiunge che salvo casi eccezionalissimi le note stesse saranno partecipate agli impiegati affinchè possano, se accusati, difendersi.

Conferma che le promozioni di classe si fanno solo per anzianità salvo eccezioni delle quali non è arbitro il ministro, ma che sono determinate dagli ordinamenti amministrativi.

TURATI ritira gli emendamenti prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Si approva l'art. 6.

TURATI propone che le promozioni per merito distinto avvengano per due terzi a coloro che hanno conseguito la idoneità.

GIOLITTI risponde che ci sono alcune amministrazioni nelle quali le promozioni per merito distinto sono di un solo quinto.

TURATI non insiste.

Il resto è rinviato.

Circa i disordini di Parma
Violento incidente tra Faelli e l'Estrema
Le responsabilità della Camera del Lavoro

A questo punto si dà lettura delle interrogazioni. Faelli, Berenini e Guerci che hano presentata una sui disordini odierni avvenuti a Parma. Si sa che Giolitti risponderà subito in proposito.

Nei corridoi di Montecitorio, durante la seduta si erano commentate le notizie allarmiste giunte dai luoghi del conflitto. Si parlava di otto morti e cento feriti.

Quando l'on. Giolitti si alza per rispondere alla interrogazione, la Camera numerosa si fa attentissima.

Da ogni parte si grida: — Ai posti! Ai posti!

GIOLITTI dice in mezzo al silenzio generale che desidera rispondere subito.

Si limita a leggere le informazioni dalle quali risulta che gli scioperanti di Parma tentarono di imporre la chiusura dei negozi, che furono lanciate tegole e sassi contro i soldati, che l'autorità giudiziaria è investita del mandato di investigare e decidere se ci sia il previo concerto.

Aggiunge che egli ha dato ordine che questi fatti siano deferiti all'autorità giudiziaria, perchè se essi fossero veri, la Camera del Lavoro di Parma, sarebbe trasformata in una associazione a delinquere (*approvazioni al Centro, vivissime proteste all'Estrema*).

CHIESA. — Ne sarà lieta l'Agraria.

DE FELICE — Era il suo programma (*rumori negli altri settori della Camera*).

GIOLITTI. — Ma io ho fatto arrestare anche alcuni liberi lavoratori che proclamavano il disordine.

DE FELICE. — Benissimo!

GIOLITTI. — Siccome lo sciopero stava per finire, è possibile che i dirigenti dello sciopero abbiano creduto buona tattica di ricorrere ai mezzi estremi (*vive approv.*)

Questo dico per dare una prova dell'imparzialità del governo che non ha altro programma che il mantenimento dell'ordine pubblico e la punizione dei colpevoli a qualunque parte essi appartengano. La autorità giudiziaria provvederà a tal fine. Per ora non ho altro da comunicare alla Camera (*approvazioni, rumori all' Estrema*).

BERENINI — Ringrazio l'on. Giolitti delle notizie comunicate alla Camera, tanto più perchè le ultime notizie dei giornali davano una versione assai impressionante nella quale si parlava di molti morti e moltissimi feriti. Sono gli episodi, auguriamo, terminativi di un lungo conflitto che si era mantenuto sereno fino ad ieri. Le responsabilità risalgono molto lontano e si sarebbero rilevate se si fossero discusse le interpellanze presentate sull'argomento. Per ora non aggiungo altro, perchè lo scopo dell'interrogazione era solo di sapere dal governo quale fosse la vera versione dei fatti *approvazioni, commenti*).

FAELLI si associerebbe volentieri alle parole pacifiche dell'on. Berenini, ma non può farlo perchè è certo che la sua cara città è stata sovvertita per uno scopo prestabilito.

VOCI. — Non è vero!

FAELLI, continuando. — Lo sciopero stava per finire (*rumori vivissimi all'Estrema*). Lo sciopero stava per finire poichè il Prefetto aveva sapientemente ristabilito l'ordine pubblico. A questo punto la Camera del Lavoro ritenne opportuno di potersi dire sopraffatta dal governo ed organizzò i tumulti (*proteste all'Estrema*).

BERENINI. — Noi svolgeremo le interpellanze e vedrete come stanno le cose.

FAELLI. — Io sono stato mosso a dire ciò specialmente dalle parole di un collega dell'Estrema, certo male informato, il quale accusava l'Agraria di essere un'associazione a delinquere, quale pare che si chiarisca ora la Camera del lavoro.

A queste parole segue un vero tumulto.

CHIESA. — Pensate alle cambiali!

BERENINI. — Lei non deve discutere ora di ciò!

VOCI. — Volete suscitare disordini?

FAELLI, a voce altissima. — Faccio appello ai sentimenti pacifici del collega Berenini, alla cui buona fede faccio omaggio, come credo che egli faccia alla mia. Noi abbiamo appartenuto insieme ad una commissione che ha tentato di conciliare la questione. In quella commissione veramente si rese giustizia e a questa si rispondeva con una ingiuria della Camera del lavoro (*commenti, proteste*). La Camera del lavoro volle il disordine e volle che vi fossero i feriti per poter dire che lo sciopero finì perchè compresso dalla prepotenza del governo (*nuove vivissime proteste all'Estrema, approvazioni sugli altri banchi*).

BERENINI. — Ma qui vi è il fatto personale! (*commenti*).

VOCI all'Estrema. — E' stata l'Agraria che ha provocato i disordini!

FAELLI. — E' una menzogna e lo proclamo altamente! Esca di qui una parola di abbominio per gli organizzatori della miseria e del disastro! (*proteste vivacissime all'Estrema, approvazioni al Centro*).

GIOLITTI. — Prego i colleghi di aspettare il giudizio dell'autorità inquirente, senza anticiparlo per conto loro.

Calmata l'agitazione l'on. GIOLITTI propone una seduta straordinaria per domani e una seduta mattutina per lunedì.

E' approvato.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del collegio di Spezia in persona dell'on. Prospero De Nobili.

La seduta termina alle 19.45; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — La seduta, oltre alla rapido procedere della discussione del progetto di legge Giolitti sugli impiegati, ha offerto di notevole l'episodio finale dello svolgimento delle interrogazioni Berenini e Faelli intorno ai luttuosi fatti odierni di Parma.

La Camera si fece attentissima allorcè cominciarono a svolgersi queste interrogazioni. I giornali di Roma usciti verso sera avevano recato gravissime notizie di morti e di numerosissimi feriti negli odierni conflitti di Parma. — Fortunatamente l'on. Giolitti ha potuto colla comunicazione di documenti ufficiali attenuare la gravità di queste versioni.

E' da augurarsi che le comunicazioni dell'on. Giolitti rispondano alla assoluta realtà dei fatti e non costituiscano soltanto il proemio delle comunicazioni ufficiali fatte dall'autorità politica al governo. Ad ogni modo la Camera ha notato oggi la straordinaria temperanza con la quale l'on. Giolitti si è mantenuto rispetto agli scioperanti di Parma.

L'on. Berenini ha dovuto dichiararsi soddisfatto, in sostanza, delle dichiarazioni del governo. Chi invece ha fatto intendere una nota assai più accentuata di quella fatta vibrare dal governo, fu l'on. Faelli, il quale ha fatto una carica a fondo contro la Camera del lavoro. La Destra ed il Centro, come avevano applaudito l'on. Giolitti allorchè egli espose il sospetto che i fatti odierni siano stati preordinati dalla Camera del lavoro di Parma perchè vedeva che lo sciopero stava per cessare, così applaudirono l'on. Faelli allorchè egli esclamò: — « Abbominio sulla Camera del lavoro di Parma, seminatrice di miseria ».

L'Estrema Sinistra insorse contro lo on. Faelli, ma la freccia era lanciata ed aveva colto il segno.

Le vertenze Santini
Una complicazione fra padrini

Roma, 20

(So.) — Finalmente le due vertenze cavalleresche dell'on. Santini accennano a venire ad una conclusione.

Nell'ultima riunione dei padrini per la vertenza Santini-Barzilai tenuta oggi a Montecitorio, è stato definitivamente deciso lo scontro, ma ritenendo i padrini dell'on. Barzilai che nell'ingiuria rivolta al loro rappresentante non potesse escludersi la malafede, è stato concordata fra l'on. Santini e l'on. Barzilai una semplice partita d'armi. Il modo e la data dello scontro non sono stati stabiliti, attendendosi la soluzione della vertenza Santini-Zambelli riguardante la tribuna della stampa.

Si diceva questa sera che ove la vertenza Santini-Zambelli potesse essere risolta nella riunione di questa sera, lo scontro fra i due deputati avverrebbe domattina stessa. Infatti la vertenza Santini-Zambelli, stando alle ultime notizie, sembrerebbe che devesse avere un termine nella riunione dei padrini di stasera, poichè l'on. Santini farebbe dichiarazioni soddisfacenti per la tribuna della stampa.

Secondo quanto si afferma, sorgerebbe però all'ultimo momento un nuovo incidente provocato dalla natura delle dichiarazioni dell'on. Santini nei riguardi dei giornalisti, dichiarazioni alle quali uno dei padrini sarebbe poco propenso ad aderire. Sorgerebbe pertanto una nuova vertenza fra uno dei padrini dell'on. Santini ed uno dei rappresentanti dello Zambelli.

Si spera però che l'adunanza di stasera possa evitare ogni ulteriore complicazione.

I gravissimi disordini di Parma
Gli scioperanti contro la truppa
Due carabinieri e tre soldati feriti

Le notizie ufficiali del conflitto
Due feriti in condizioni gravi

Roma, 20

La *Stefani* comunica da Parma:

La Camera del lavoro avendo proclamato lo sciopero generale, esso è stato attuato negli stabilimenti industriali, ma gli uffici ed i negozi sono aperti. Alle ore dieci in via Mazzini un numeroso gruppo di scioperanti uscendo dalla Camera del lavoro tentò con violenze e minaccie di imporre la chiusura dei negozi. Intervenne la forza pubblica che disperse l'assembramento ed operò alcuni arresti. I dimostranti, a cui si erano uniti alcuni elementi teppistici, si concentrarono allora oltre torrente e si riunirono alla Camera del lavoro dai cui tetti lanciarono sassi sulla forza pubblica. Due carabinieri rimasero gravemente feriti ed alcuni soldati leggermente. Fatte le intimazioni di legge, alle quale fu risposto con una nuova sassaiuola, si è proceduto allo sgombero della Camera del lavoro operando varii arresti e, procedendo con la assistenza dell'autorità giudiziaria, a perquisizioni. Più tardi, vi fu un nuovo incidente olter torrente. Delle tegole furono lanciate dalle finestre sulla truppa, rimanendo feriti un carabiniere ed un sergente di cavalleria. La truppa fece fuoco in aria. Nessuno fu ferito tra i dimostranti. La città è rassicurata, l'autorità provvedendo energicamente alla tutela dell'ordine.

Un altro comunicato ufficiale dice:

« I feriti nei tumulti a Parma di stamattina sono in tutto cinque: due carabinieri e tre soldati. Un soldato fu ferito da un colpo di arma da fuoco; condotto all'ospedale fu subito operato. Il suo stato è molto grave. Anche un carabiniere è in condizioni gravi. Nessuno fortunatamente è morto ».

Come avvenne la proclamazione dello sciopero
Le elezioni amministrative rinviate

Roma, 20

Lo sciopero generale, che ha dato origine ai gravi disordini odierni, era stato deciso ieri sera alla Camera del lavoro parmense in un comizio in cui intervenne circa un migliaio di persone. Parlò sontanto il De Ambris, il quale informò della deliberazione presa dal comitato di agitazione dello sciopero in città ad oltranza e senza limite di tempo. La proposta fu accettata alla unanimità tra gli applausi.

La scorsa notte scioperaron anche le organizzazioni di Salsomaggiore e pare che anche i lavoratori di Borgo San Donnino faranno causa comune cogli scioperanti.

I fanali della illuminazione pubblica son stati accesi ieri sera da agenti assistiti dalle guardie di città.

Lo sciopero generale in città si è effettuato stamane negli stabilimenti. La città però prima dei disordini aveva lo aspetto normale. I negozi e gli uffici erano aperti. Delle pattuglie di cavalleria percorrevano continuamente le principali vie. I liberi lavoratori raccolti al Foro Boario vennero durante la notte distribuiti nelle campagne senza incidenti.

Secondo le ultime notizie lo sciopero si è esteso anche ai comuni di Bugano, Tecognaga e Moglia e a parte di Suzzara Mantova. I bifolchi abbandonarono anche il governo degli animali. Il numero degli scioperanti ascende a circa ottomila.

Per ragioni di ordine pubblico sono state sospese le elezioni amministrative a Parma indette per domani.

Gli incitamenti della Camera del Lavoro

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Parma che l'autorità politica avrebbe potuto constatare che gli organizzatori della Camera del lavoro avevano compiuto una vera forma di reato incitando i lavoratori del parmense a impedire l'arrivo di krumiri per la mietitura. Infatti furon distribuiti ieri in grande copia in città dei manifestini redatti in termini molto violenti con i quali si faceva appello alla solidarietà dei proprietari perchè lo sciopero non dovesse essere strozzato dall'intervento dei krumiri per la mietitura; anzi in parecchie officine e stabilimenti di Parma si distribuivano agli operai queste circolari.

Il *Corriere d'Italia* dice che il soldato ferito gravemente nei tumulti di Parma è un soldato di cavalleria, certo Bessi, bellissimo giovane di forte e robusta costituzione.

Gli arresti in massa dei capoccia
De Ambris è irreperibile

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che i militari feriti nei tumulti di oggi a Parma sono il carabiniere di Berto, il sergente Walluschier del 10.o lancieri, il soldato del 10.o lancieri Perruga, con una sassata alla testa, il carabiniere Fogu Gavino con un colpo di rivoltella al polpaccio destro e Luigi Bizzarri, aggiunto carabiniere, con una sassata alla testa. Sono pure feriti alcuni ufficiali.

Il *Giornale d'Italia* dice che quando i soldati entrarono alla Camera del lavoro furon arrestati tutti i presenti in numero di 72. Fra gli arrestati, sempre secondo il *Giornale d'Italia* sono il propagandista Jani, il ferroviere Salmi, Ugo Clerici che venne arrestato separatamente a Borgo Santo Spirito e il propagandista Maia che venne arrestato alla stazione ferroviaria. Nel frattempo la polizia andava in cerca di De Ambris per arrestarlo, ma finora tale arresto non è avvenuto.

Il *Corriere d'Italia* ha da Parma che è stato spiccato fino da stamattina mandato di cattura contro De Ambris ed i componenti il comitato di agitazione. Alcuni di essi furono arrestati stamane nel gruppo che si trovava alla Camera del lavoro. Gli altri, fra cui il Clerici ed il Maia, furono arrestati in città. Il Marocchi ed altri non sono stati ancora trovati. E' stato arrestato anche l'anarchico Zavattero. L'autorità ricerca attivamente il De Ambris, ma egli si è reso irreperibile. Correva voce anche che egli fosse nascosto in una casa in Borgo Minelli, ma la perquisizione è riuscita infruttuosa. Altri dicono che egli si trovi in Borgo Grassani. Corre voce anche — secondo sempre il *Corriere d'Italia* — che egli sia stato arrestato a Collecchio.

Un carabiniere ferito gravemente

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Parma che il soldato ferito gravemente nei tumulti odierni è il carabiniere a cavallo Besi Pietro da Borgo San Sepolcro. Egli ha avuto il polmone sinistro perforato da un proiettile che si fermò nella regione sovra-clavicolare destra. Egli non fa che lamentarsi ed invoca la famiglia lontana.

La calata dei corvi

Roma, 20

Questa sera si è adunato il gruppo parlamentare socialista il quale ha deliberato che i deputati Todeschini, Berenini e Morgari partano per Parma. I tre deputati sono partiti per Parma stasera stessa.

Gli scioperi nel bolognese

Bologna, 20

Anche a Castel San Pietro è stato completamente raggiunto l'accordo. Esso è sulle basi di quello di Imola, salvo poche modificazioni. Gli operai sono tutti ritornati al lavoro.

La nomina della commissione
d'inchiesta sulla viticultura

Roma, 20

E' stato pubblicato il decreto reale con il quale viene istituita una commissione con l'incarico di fare indagini e studi sulle condizioni della viticultura e dell'industria e del commercio dei vini italiani all'interno ed all'estero e sui mezzi di indire una efficace organizzazione commerciale. La commissione è costituita dei signori: Ahrens, esportatore di vini, di Palermo; Antinori di Firenze, Cora di Castiglione d'Asti, professore Carrucci, direttore della scuola di enologia di Avellino, dottor Colosso, produttore di vini a Ugento (Lecce), Dall'Armi, presidente del comitato della scuola enologica di Conegliano, Grosso, professore nell'Istituto superiore di commercio di Roma, Gualersi, presidente del comitato agrario di Reggio Emilia, Maldifassi direttore del Museo commerciale di Milano, Martinotti direttore della stazione enologica di Asti, Pernis, produttore di vini a Cagliari, Rossi della Camera di Commercio di Genova, Scala esportatore di vini a Napoli, Schuk consigliere della Camera di Comercio di Bari e produttore di vini, Strucchi produttore di vini a Canelli (Alessandria), il direttore capo del servizio per l'industria agraria presso il Ministero di agricoltura e due funzionari del Ministero delle Finanze che verranno designati dal Ministero stesso.

Eserciterà le funzioni di presidente il comm. Maldifassi. La commissione ha la facoltà, ove lo creda opportuno per il migliore adempimento del suo mandato, di recarsi nei centri più notevoli di produzione e di esportazione dei vini.

Il decreto reale è preceduto da una relazione del ministro Cocco-Ortu il quale esamina le molteplici cause della crisi gravissima che è ora attraversata dalla enologia italiana e si sofferma principalmente nel rilevare come la produzione dei vini invece di svolgersi con graduale incremento per conformarsi alle richieste della vigente esportazione, ha seguito un procedimento inverso con grave turbamento della economia nazionale. Difatti, mentre la produzione si elevava con rapida progressione, l'esodo dei vini veniva decrescendo, e specie negli ultimi anni, si rendeva più grave e pericoloso lo squilibrio tra i fattori essenziali di vita e di prosperità per lo Stato ed i maggiori industriali agricoli del nostro paese. Il Ministero, che aveva intuito le molte conseguenze del pericolo e la gravità della situazione, non veniva meno al compito suo ed a ciò provvide con i mezzi di cui poteva disporre per la difesa economica nazionale, così fortemente minacciata.

La relazione ricorda che tra i provvedimenti presi dal Governo finora vi fu l'istituzione fatta con regio decreto del 27 febbraio scorso della commissione consultiva enologica che compiendo opera solerte e provvida, ha presentate ponderate proposte; anche quelle furono subito raccolte dal Governo e tradotte in atti. Altre si trovano in via di attuazione ed altre infine formano oggetto di studio. Il Governo però non pensa di avere interamente soddisfatto al suo debito. Esso ritiene invece che conviene rivolgere la mente nella ricerca di altre provvidenze legislative ed amministrative le quali, approvate con prontezza, valgano a ricondurre una industria così grande e così ricca sotto l'impero della legge economica allo stato normale. Occorre pertanto:

1. Disciplinare la coltivazione delle viti favorendo un impianto speciale in terreno adatto;

2. Promuovere la selezione di tipi e qualità di vini adatti alla esportazione e suscettibili di largo commercio;

3. Incoraggiare la costituzione di potenti organizzazioni economiche le quali mantengano gli sbocchi che ora si offrono alla nostra produzione ed abbiano lo scopo di evitare nell'avvenire la possibilità di crisi, la ricerca dei mezzi atti a scongiurare le crisi. Le discussioni ed i dibattiti in contraddittorio con gli interessati potranno portare un prezioso contributo al programma di difesa e di riparazione. Quindi la necessità di una minuziosa inchiesta che affronti tutti i problemi che si connettono con l'attuale crisi e che non si restringa al fenomeno attuale, ma tenda lo sguardo rivolto all'avvenire. Si crede perciò utile, conclude la relazione, nominare una commissione d'inchiesta la quale pur facendo capo a Roma, possa irradiare la sua opera nelle provincie e mettersi a contatto col comitato, delegando i suoi componenti principali di recarsi nei luoghi di produzione e di esportazione. Ad essa è affidato il compito di eseguire la importantissima indagine e vengono chiamati a farne parte persone di diverse regioni d'Italia, agricoltori, commercianti, tecnici, tutti di riconosciuta autorità e competenza, per trattare l'arduo tema con la visione franca e serena del presente e dell'avvenire.

Le condizioni dell'on. Rudinì

Roma, 20

Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute del marchese Di Rudinì:

« La notte è passata relativamente tranquilla. L'epirenia è perfetta, il polso normale. La mente è più riordinata nella concezione delle idee. Lo stato dei reni è ultimamente migliorato. Il fegato nella sua mole è livemente ridotto. Prosegue però a notarsi sulla sua superficie globulosa alcuni punti grandemente sensibili. Nonostante tutto ciò le condizioni dell'infermo sono gravissime. — Firmati: *Maresca* e *Baccelli* ».

Stamane pure si sono recati a firmarsi sul registro del villino Di Rudinì moltissimi personaggi politici e diplomatici, fra i quali l'ambasciatore Barrère e il ministro di Svizzera col ministro di Serbia Milanovich.

"La sala d'armi nel Museo dell'Arsenale di Venezia„

Questo bellissimo volume (1) della *Rivista Marittima*, descrive ed illustra con dati storici e con numerose incisioni, la preziosa raccolta di armi antiche nell'Arsenale di Venezia, la quale ne igiorni scorsi fu pure ammirata dall'Imperatore di Germania sia per l'ordinamento delle mostre e sia per il loro valore storico ed artistico.

L'opera che fu ispirata dall'ammiraglio G. Gonzales ed è dedicata alla città di Venezia, si compone di duecento pagine in quarto grande, con novantasette illustrazioni dal vero, con ventiquattro tavole, e con un'appendice del tenente di vascello Nani Mocenigo, riguardante lo sviluppo dell'Arsenale di Venezia.

Sul frontespizio è evocata la parola di Dandolo che disse: « Venezia vuole i popoli piuttosto amici che sudditi, non ampi domini, ma scali al suo traffico e sempre libero il mare ».

Il volume esordisce con la dedica, la prefazione, alcune avvertenze, e con la descrizione delle sale d'armi del Consiglio dei Dieci.

Quindi si viene a parlare della *Sala d'Armi* nel Museo dell'Arsenale.

Le armi ed altri oggetti conservati nel Museo sono suddivisi nelle serie seguenti che formano altrettanti Capitoli.

Cap. 1. Serie B — Armature intere da uomo e da cavallo.
Id. II. Serie C — Armature incomplete e parti di esse.
Id. III. Serie D — Parti di barde e fornimenti da cavallo.
Id. IV. Serie E — Armature difensive del Capo.
Id. V Serie F. — Scudi.
Id. VI. Serie G. — Armi bianche lunghe.
Id. VII. Serie H — Armi bianche corte.
Id. VIII Serie I — Armi immanicate da botta.
Id. IX. Serie J — Armi d'asta.
Id. X. Serie L — Armi da corda e lanciatoie.
Id. XI. Serie M — Armi da fuoco lunghe.
Id. XII. Serie N — Armi da fuoco corte.
Id. XIII. Serie O — Parti d'armi ed accessori.
Id. XIV. Serie P — Artiglierie.
Id. XV. Serie Q — Armi miste.
Id. XVI. Serie R — Armi miste.
Id. XVII. Serie S. — Bandiere.

Tutte queste Serie sono corredate da illustrazioni nel Testo e da Tavole.

Cap. XVIII. — Monumenti vari.

Analizzando per sommi capi i singoli capitoli, ci sembrano meritevoli di speciale menzione i seguenti punti:

Cap. I. Serie B — Armature intere da uomo e da cavallo.

Fra le altre: *Armatura equestre bianca* appartenente ad Enrico IV di Francia e da questi mandata in dono alla Repubblica Veneta nel 1603.

Armatura equestre bianca e oro sopra cavallo bianco che si vuole appartenente ad Erasmo Narni detto *Gattamelata* condottiero nel secolo XV al servizio della Repubblica Veneta.

Capitolo II. Serie C — Armature incomplete e parti di esse.

Fra queste una della *Famiglia Contarini*. Una corazza del *Doge Enrico Dandolo* ed altre d'altri principi — Corazzine, bracciali, armature incomplete da torneo ecc.

Una *manopola* e scudo orientali che si vogliono inviati alla R. Veneta da un Re persiano.

Capitolo III. Serie D — Parti di barde e fornimenti da cavallo.

Frontale di acciaio bianco inviato dal Re di Francia Enrico IV alla Rep. Veneta insieme all'armatura.

Teschiera di acciaio bianco che la tradizione attribuisce al cavallo del *General Colleoni*.

Testiera di ferro che la tradizione vuole sia stata del cavallo di Attila.

Capitolo IV. Serie E — Armature difensive del capo. Fra queste vi è una magnifica celata nera che pur vuolsi sia appartenuta ad Attila.

Capitolo V. Serie F — Scudi. Fra i vari oggetti sono degni di rilievo taluni brocchieri di acciaio con fregi e figure all'acqua forte, incisi al bulino e dorati nel mezzo col Leone di San Marco.

Capitolo VI. Serie G — Armi bianche lunghe.

Tra le varie spade veneziane ve n'ha una con lo stemma della famiglia Pesaro.

Tra le sciabole di cavalleria vi è una sciabola *d'onore*, del secolo scorso, donata dall'armatore del corsaro « *Intrepide* » di Nizza, al comandante Bavastro.

Vi è poi uno *stocco benedetto*, offerto dal Papa Nicolò V al Doge Foscari, ed altro stocco, pure benedetto, offerto da Pio II, nel 1460, al doge Cristoforo Moro.

Capitolo VII. Serie H. Armi bianche corte fra le quali talune del Re di Sardegna.

Sorvolando sui capitoli VIII, IX, X, XI, XII, XIII, che riguardano le armi più sopra indicate, ci soffermiamo al Capitolo XIV, Serie P, concernente artiglierie. Fra queste stanno i cannoni che difesero Famagosta nel 1571, i quali, donati dal Sultano al Duca d'Aosta furono riportati in Italia sulla nave « Europa » nel 1870; e si ammirano altresì taluni cannoni di acciaio ad avancarica, offerti dagli Inglesi a Garibaldi nel 1860.

Dopo la serie Q, che contiene splendidi esemplari di armi miste, si viene agli *oggetti diversi* della serie R. Sono fra essi specialmente notevoli:

Una *Micciera* di rame con ornati e coperchio di rame traforato a disegno prezioso lavoro dell'artefice Comino.

Bastoni di comando tra cui uno del Conte Pigliano capitano generale dell'esercito veneto dal 1488 al 1514.

Diverse armi napoleoniche tra le quali un *mortaio* di bronzo sulla cui voluta sta scritto: Reale fonderia di Pavia 31 Marzo 1811 — e presso la maniglia di culatta è incisa una corona collo scritto. « *Dio me l'ha data guai a chi me la tocca* ».

Un calamaio d'argento con ornati e due scodellini con coperchio. Si vuole sia servito a *Napoleone* per firmare il trattato di *Campoformio*.

Diversi fanali turcheschi da galea, presi dai capitani generali Giorgio e Francesco Morosini, nelle guerre di S. Pelagia, Creta ed altre.

Cinque anelli costruiti nell'Arsenale di Venezia negli anni 1869, 1891, 1894, 1897 e 1902 a ricordare rispettivamente i vari delle nostre navi: *Vettor Pisani, Sicilia, Governolo, Saint-Bon, Ferruccio.*

Alla serie S (capitolo XVII) si viene alla raccolta di bandiere, sublimi testimoni di spiccate fasi della nostra storia militare e marinara.

Sono da notare fra esse:

Uno *Stendardo turco* preso dai Veneziani nella grande giornata della battaglia di Lepanto.

Lo *Stendardo* dell'illustre ammiraglio veneto Angelo Emo ultimo degli ammiragli della Repubblica Veneta.

Diverse bandiere nazionali tra le quali le bandiere che sventolarono sulle torri del R. Arsenale il dì dell'annessione della Venezia al Regno d'Italia.

La bandiera nazionale che sventolò sulla R. Nave « Re di Portogallo » il giorno della battaglia di Lissa.

Bandiere nazionali che ornano i monumenti dei due primi Re d'Italia.

Il lavoro si chiude con la descrizione dei monumenti esistenti nell'Arsenale, a Vettor Pisani, Angelo Emo, squisita opera del Canova, nonchè con la descrizione dei busti eseguiti in marmo bianco a Lazzaro Mocenigo, Enrico Dandolo, Marcantonio Bragadin, Napoleone I, Vittorio Emanuele II, Umberto I.

L'opera del De Lucia che acquista altresì pregio per lo stile descrittivo sobrio, elegante, efficace, è degna d'ogni più alto elogio avvegnacchè nella conoscenza dei monumenti sia la più alta e sublime suggestione storica nella vita di un popolo. E Venezia che ha tante glorie da rammentare e non pochi pericoli da evitare avrà certamente caro il prezioso volume che le documenta il dominio ch'essa ebbe e mantenne sul mare e le sue glorie.

Col. Angelo Tragni.

(1) « La sala d'armi nel Museo dell'Arsenale di Venezia ». — C. DE LUCIA Tenente di Vascello — Roma «Rivista Marittima» — 1908.

SENATO

Roma, 20

Il Senato ha cominciato la discussione del bilancio della P. I.

I Sovrani visitano il treno della "Croce Rossa„

Roma, 20

Stamane i Sovrani si sono recati in carrozza scoperta alla stazione di Termini a visitare il treno ospedale della Croce Rossa italiana composto di sei vetture e di un bagagliaio. Alla stazione erano ad attendere i Sovrani il presidente della Croce Rossa senatore Taverna, i consiglieri Torlonia e Besso, il generale Saletta, il direttore generale della Sanità militare, il comm. Alzona, il prefetto, il questore e numerosi ufficiali della Croce Rossa. Erano presenti anche numerose dame infermiere. I Sovrani visitarono minutamente il treno, chiedendo spiegazioni che venivano loro fornite dal prof. Postemski. Alla Regina venne offerto dalle infermiere volontarie un ricco *bouquet* di fiori. Alle ore undici i Sovrani hanno lasciato la stazione tra gli applausi della folla che assisteva al passaggio. Il treno partirà il giorno 23 per un viaggio di esperimento nell'Umbria toccando Perugia, Foligno, Spoleto, Termini, Orte e Monterotondo. Sarà di ritorno a Roma il giorno 28.

In seno all'Unione elettorale cattolica

Roma, 20

La *Tribuna* dice che il comm. Filippo Tolli, presidente della unione elettorale dei cattolici italiani, ha rassegnato le proprie dimissioni da tale carica alle quale era stato rieletto giorni or sono. Le dimissioni, dice la *Tribuna*, si riallacciano a tutto un movimento esistente nella organizzazione cattolica tendente ad ottenere dal Vaticano alcune eccezioni alla regola del «non expedit» nelle elezioni politiche al fine di permettere, senza la ingerenza dell'autorità ecclesiastica, l'esperimento della costituzione di un partito cattolico parlamentare. La *Tribuna* aggiunge che tale tendenza aveva scelto il nome di Tolli come bandiera e la sua rielezione era stata voluta da molti interpretare come uno scacco di coloro che rappresentavano idee rigidamente ortodosse e ciò, sembra, contro la volontà dello stesso Tolli, il quale per troncare ogni discussione, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 20

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante i primi cinque mesi dell'anno corrente.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di 1 miliardo e 208 milioni, con una diminuzione di milioni 52.6 sul corrispondente periodo del 1907. A costituire la detta somma di importazioni concorsero in modo principale le seguenti merci per i valori in milioni rispettivamente a fianco segnati:

Cotone greggio 145.8, macchine e veicoli ferroviari 119, carbon fossile 102.3, grano ed altri cereali 60.3, seta tratta greggia 47.6, legname 46.5, lana e pelo 43.7, rame in pani 23.3, rottami di ferro e ghisa in pani 22.9, pelli crude 20.3, solfato di rame 14.3, semi 18.8, oli minerali 18.8, merluzzo 12.7, cavalli 11.3, fosfati minerali 11.2, bozzoli 10.2.

Rispetto ai primi cinque mesi del 1907 si verificarono le seguenti principali diminuzioni in milioni nel valore delle importazioni: grano 59, cotone in bioccoli 18.6, bozzoli 12.6, pietre preziose 8, pelli crude 7.8, tessuti ed altri manufatti di seta 5, madreperla greggia 4, seta greggia semplice 4, veicoli da ferrovia 3.9, juta greggia 3.2, ferro e acciaio in verghe e lamiere 3.2, rottami di ferro 3, minerali metallici 2.6, automobili 2.

Sono invece in aumento, all'importazione, le seguenti merci: macchine e loro parti per milioni 9.4, bastimenti 7.7, legname da costruzione 6.5, solfato di rame 5.7, cavalli 5.3, fosfati minerali 4.3, filati, tessuti, pizzi ed altri manufatti di cotone 2.2, grassi 3, ferro e acciaio in lavori non nominati 3, rami in lavori 2.8, lardo 2.8, merluzzo 2.5, rotaie e traversine di ferro 2.5, strumenti scientifici 2.4, petrolio 1.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 760.5, con una diminuzione rispetto ai primi cinque mesi del 1907 di milioni 30.5.

Figurano in diminuzione all'esportazione: la seta tratta greggia per milioni 20, i tessuti di cotone per milioni 11.4 e i filati per 2.3, la seta tinta 5.6, i formaggi 4.4, i cappelli 3.7, gli animali bovini 3.5, i cascami di seta 3.5, le frutta ed i legumi preparati 2.9, le trecce di paglia 2.7, l'olio di oliva 2.5, il citrato di calcio 2.5, i filati ed i tessuti di lana 2.

Sono invece in aumento all'esportazione: le uova di pollame per milioni 11.2, i tessuti e i manufatti di seta 6.9, la canapa greggia 4.8, il vino in botti 4.5, le frutta fresche 3.7, lo zolfo 3, i legumi freschi e gli ortaggi 2.8, i cappelli 2.8, gli automobili 2.7, le farine ed il semolino 2.4, la madreperla greggia e lavorata 2.3, le pelli crude 2.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 5.5 con una diminuzione di milioni 27.7; mentre l'esportazione fu di milioni 4.5 con un aumento di milioni 2.3 rispetto ai primi cinque mesi del 1907.

La partenza di Mons. Sardi

Roma, 20

Stamane alle ore 9,30 col direttissimo di Firenze, è partito monsignor Sardi, nuovo delegato apostolico a Costantinopoli. Egli ha anticipato di due giorni la sua partenza, dovendosi fermare brevemente a Bologna, ospite di quell'arcivescovo mons. Della Chiesa ed a Vienna presso mons. Granito di Belmonte, delegato apostolico presso l'Austria-Ungheria. Da Vienna mons. ardi si recherà a Costantinopoli direttamente.

Elargizione sovrana

Roma, 20

Il *Popolo Romano* ha da Perugia che il Re ha inviato tremila lire al comitato cittadino costituitosi di recente a Perugia per erigere un monumento ai caduti del 20 giugno 1859. La colonna commemorativa sarà inaugurata il 20 giugno 1909. Per ora il comitato ha raccolto 35,000 lire.

Strascichi dell'affare Nasi

Roma, 20

Oggi dinanzi alla seconda sezione civile della Corte di Appello di Roma, presieduta dal comm. Falciani, si doveva discutere la opposizione fatta dall'on. Nasi contro la parcella delle spese di sussidio per il processo svoltosi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia. In seguito ad accordi tra l'avvocato Cinelli, procuratore di Nunzio Nasi ed il cav. Guidi, sostituto avvocato erariale, la discussione è stata rinviata al 14 luglio prossimo.

Oggi è pervenuto da Trapani al ricevitore del registro di Roma un vaglia cambiario della Banca d'Italia dell'ammontare di L. 292 per pagar la multa cui Nasi fu condannato nella sentenza della Alta Corte. Il vaglia è intestato al cav. Enrico Mazzarese, presidente del comitato pro-Nasi e girato al ricevitore del registro di Roma. Le 292 lire sono il ricavato di una sottoscrizione ad un soldo fatta tra la popolazione di Trapani e di tutta la Sicilia per pagare le spese di giustizia.

Le agitazioni studentesche in Austria

Vienna, 20

I rappresentanti degli studenti anticlericali di Vienna decisero di continuare lo sciopero. Nella Università di Praga il comitato degli studenti czechi decise di cessare lo sciopero.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Domenica: S. Luigi Gonzaga.
22 Lunedì — S. Paolino da Nola.
Leva il sole alle 4.23 — Tram. alle 20.1.

Uno sciopero nella fabbrica Baschiera

Gli operai e le operaie della fabbrica di fiammiferi Baschiera, in Fondamenta San Giobbe, sono nuovamente in agitazione; da iermattina anzi hanno dichiarato lo sciopero generale.

Durante parecchi mesi essi si erano adoperati per raggiungere il conseguimento dei desideri contenuti nel famoso memoriale di cui più volte parlammo; circa un mese fa avevano ottenuto la maggior parte di quanto volevano e se ne erano mostrati contentoni, tanto che con un comunicato ai giornali cittadini indirizzavano pubblici ringraziamenti al loro direttore generale comm. Carlo Castiglioni. Tutto dunque pareva si fosse messo per il meglio e dovevasi ritenere che il lavoro non sarebbe stato ulteriormente turbato.

Invece ecco lo stabilimento in subbuglio per ragioni non abastanza giustificate e, ciò che maggiormente conta, osteggiate dalla gran massa delle operaie che ascendono alla cifra di 480.

Il motivo è questo. Tempo fa la Direzione generale di Milano, invitava la Direzione di Venezia ad invigilare sul riparto *astucciatrici*, perchè si verificava, cosa che pare perfino incredibile, che nelle scatole di Venezia si racchiudevano fiammiferi al disopra del numero prescritto. Evidentemente le operaie per far più presto cacciavano nelle scatole i fiammiferi senza contarli, regolandosi soltanto con la pratica dell'occhio. Le operaie accolsero lo invito a mostrarsi più diligenti se non con ostilità, con indifferenza.

Come è noto la R. Finanza è interessata al lavoro di astucciamento. Infatti se i fiammiferi che sono in una scatola oltrepassano il numero prescritto essa resta defraudata di una parte della tassa. Come si vede lo svantaggio originato dalla negligenza delle astucciatrici andava a tutto danno della finanza e della fabbrica e si risolveva naturalmente in vantaggio per i consumatori i quali... probabilmente, sia detto per incidenza, non se ne accorgevano affatto.

Giorni addietro il brigadiere delle guardie di finanza Matteo Minuzzo, si recò in laboratorio per una ispezione di controllo al lavoro di astucciamento. La sua comparsa fra le operaie suscitò subito clamori e grida ostili.

Gli impiegati della fabbrica entrarono in funzione per metter pace, il brigadiere continuò nel suo lavoro e per quel giorno tutto finì lì.

Siccome però i clamori erano assolutamente ingiustificati e poichè mentre realmente il lagno mosso dalla Direzione generale era giusto gli agenti di finanza hanno diritto al massimo controllo, il direttore di Venezia, signor Nicolò Sauje, credette di dover prendere dei provvedimenti disciplinari e sospese, fino a nuovo ordine, due operaie anziane che si erano maggiormente scalmanate nella manifestazione ostile, certe Libera Comin e Maria Scarpa. Altre quattro o cinque operaie furono sospese soltanto per uno o due giorni. Di fronte a tali provvedimenti le altre operaie insorsero e l'altro ieri verso la fine della giornata si misero in isciopero, o meglio, abbandonarono il lavoro ed uscirono in clamori.

Poi presentarono al direttore un memoriale, firmato « gli operai » col quale chiedevano che le punite fossero riammesse subito in servizio, avendo esse male agito per impulso... non per cattiveria.

Il Direttore inviò il memoriale alla Direzione di Milano e iermattina riceveva in risposta dal comm. Castiglioni il seguente telegramma:

« Ricevo adesso memoriale operai codesta fabbrica sono disposto prenderlo in considerazione intendo però che prima operaie sezione fiammiferi riprendano normalmente lavoro. In questo caso lunedì mattina farò conoscere mie decisioni ».

Il telegramma venne comunicato ieri mattina alle 9 circa alle operaie che erano entrate nella fabbrica, ma non per lavorare. Le operaie però non la intendevano così, e reclamarono la immediata riammissione al lavoro delle sospese. Siccome ciò non era possibile persistettero nello sciopero.

Il direttore comunicò il risultato delle pratiche al comm. Castiglioni che verso mezzogiorno spediva questo secondo telegramma:

« Se dopo comunicazione mio telegramma di stamattina il lavoro non è stato ripreso regolarmente in tutti i reparti, chiudete lo stabilimento ».

Non ostante la minaccia le operaie non vollero riprendere il lavoro e rimasero in fabbrica sino all'ora normale d'uscita a discutere sul da farsi, vociando, ma senza provocare disordini. Se oggi le operaie non verranno a più miti propositi, la fabbrica rimarrà chiusa.

Secondo quanto risulta da nostre informazioni la maggior parte delle operaie è, ripetiamo, contraria allo sciopero. Naturalmente non possono dimostrarlo per tema di rappresaglie, ma esse desiderano vivamente che la piazzata abbia presto a finire.

Durante la giornata di ieri, rimase nella fabbrica per tema di disordini, il commissario di Cannaregio cav. Fazio con alcuni agenti, ma l'intervento della P. S. non fu necessario.

Pel diritto di precedenza
Tre coltellate ed un arresto

Francesco Pedrali d'anni 20, dimorante a San Maurizio e Pietro Libera d'anni 27, abitante in Rio Terrà dei Pensieri, entrambi facchini, vogando due diversi natanti, giunsero da parti diversi e si trovarono, verso le sei e un quarto di iersera, in Rio Santa Maria Formosa, diretti di là verso un punto comune. Uno dei due aveva fretta e si trovava con la propria barca qualche metro dietro a quella dell'altro. Siccome colui che vogava in testa teneva la sua imbarcazione in modo da ingombrare il canale, fu pregato di mettersi da una banda per dar libero il passo. La proposta non venne accettata.

Tra i due facchini cominciò quindi uno scambio d'ingiurie mentre, naturalmente, le due barche restavano ferme. Quando ebbero esaurito entrambi il rispettivo vocabolario, proposero di toccar terra per adoperare argomenti più sodi: e così fecero.

Legate le barche alla Riva del Campetto di Santa Maria Formosa i due discesero sulla fondamenta e cominciarono il pugilato. Ad un certo punto il Libera, irritato per averne buscate più del bisogno, cavò di tasca un coltello e ne menò tre colpi all'avversario. In quel punto sopraggiunsero due carabinieri che procedettero all'arresto immediato del feritore. Il Pedrali veniva accompagnato all'Ospedale.

Il medico gli riscontrò tre ferite al braccio sinistro, una delle quali, profondissima, fu suturata con dodici punti e dichiarato guaribile in quindici giorni.

L'inaugurazione del Bar Venezia

ha impedito la circolazione, per tutta iersera, al Ponte dei Baretteri: poichè il pubblico ha dovuto ammirare l'elegantissimo ambiente aperto dai fratelli Brigenti di Padova.

Nel nuovo Bar, profuso di specchi e inondato di luce, il pubblico nostro sosterà volentieri — anche perchè vi troverà caffè e bibite squisite, nonchè un servizio informato alla più fine modernità.

Il prestito Comunale

Il giorno 30 giugno a. c. alle ore 9 ant. nella Residenza Municipale, si procederà alla estrazione di 204 Serie del Prestito Comunale 1869.

Nello stesso giorno seguirà pure il sorteggio delle Obbligazioni relative al prestito 1889, « Acquisto palazzo ex Nani ».

Gli schiamazzi notturni a Venezia
Altri articoli di altri giornali stranieri
Contro l'indifferenza della polizia

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetto di richiamare la Sua attenzione sul fatto, che, non solo il *Fremdenblatt*, ma altri importanti giornali stranieri si occupano degli schiamazzi notturni per le strade di Venezia. Per esempio la *Frankfurter Zeitung* scrive:

« Se il Verdi non avesse composto le sue opere (!!) e non esistessero *cattive canzoni popolari*, si potrebbe godere a Venezia delle notti più tranquille e silenziose. Purtroppo nessuna città d'Italia possiede tanti bevitori. La statistica ha dimostrato, che in nessun luogo del Regno il delirio alcoolico è così frequente come a Venezia. Questi signori, totalmente o mezzo ubbriachi, sbraitano fino alle ore del mattino disturbando e passanti e dormienti. La polizia se ne occupa in Piazza San Marco e nelle immediate vicinanze; nelle altre parti della città, lascia agli alcoolizzati perfettamente libero il campo ».

Anche la *Neue Zürcher Zeitung* scrive:

« ..... Denaro, per es., occorrerebbe sovratutto per combattere l'alcoolismo; la popolazione di Venezia dà un per cento così alto di delirî alcoolici e di malattie mentali affini, come nessun altra città del Regno. Una lotta senza speranza conduce da anni l'esercito della Salvezza, che ha eretto in alcune strette ed oscure straducce le proprie filiali e pretende di agire sull'anima popolare con discorsi e canti pieni di unzione. Ma purtroppo nessun interesse è sorto per tale istituzione, la gente non se ne occupa, che per deriderla. Così i soldati dell'esercito della Salvezza, debbono cantare davanti a panche vuote, mentre il popolo, placidamente assiso nelle osterie, affoga nel vino il proprio denaro ed il proprio cervello... Entro in uno dei venticinque cinematografi (la cifra, per una piccola città, è eloquente) dove almeno si vedono delle graziose veneziane, che piene di stupore negli occhi, fanno la scoperta, esistere al mondo altre cose, oltre alle gondole nere e... alle *osterie* ».

Veramente, per il decoro e la fama della città, sarebbero urgenti energici provvedimenti in proposito. Non solo i forestieri, anche i cittadini, sia dormienti, sia nottambuli, hanno il diritto di non essere disturbati dall'orribile sbraitare di gole rauche e volgari.

E' necessaria una rigida applicazione dei regolamenti di polizia. La colpa di tale stato di cose non ricade tutta sulla questura, ma in especial modo sull'umore degli abitanti, che non trova, in nessuna città d'Italia, l'eguale. Non solo le osterie, ma in misura ancora ben maggiore, offrono un contributo all'alcoolismo certe botteguccie e certi caffè, dove vien consumata una enorme quantità di alcool e dove non di rado si danno convegno anche delinquenti. Se questi esercizi, che stanno aperti fino alle 3 o 4 di notte, venissero chiusi prima, poco danno, anzi un grande vantaggio ne risentirebbe la città. Meno delirî alcoolici, meno schiamazzi ecc. sono un vantaggio indiscutibile per la cittadinanza; nè si voglia dimostrare che il danno patito da quattro esercenti sia rovinoso per tutta una popolazione. Ciò sia detto, sopratutto, affinchè non si tenti farne una questione politica, perchè la decenza e la quiete sono bisogni, a nostro debole modo di vedere, tanto per i conservatori, come per i liberali ed i socialisti.

Aggradisca imiei ossequi.

L. Br.

⁂

Oltre alla lettera pubblicata ne abbiam ricevute ieri altre ancora che ripetono in sostanza i medesimi argomenti parlando di inciviltà, di scarsa educazione ecc.

A proposito di inciviltà dobbiamo rilevare un fatto incredibile ma vero l'altra se accaduto a San Marco. Verso le dieci e mezzo, durante il concerto, applauditissimo, della banda cittadina, giunsero in piazza due signore americane. Una di esse aveva la disgrazia di esser vestita elegantissimamente, secondo i più squisiti esempi della moda parigina. Ebbene, in un minuto, la folla enorme che si pigiava sul *Liston* e al *Florian* si dette a seguirla ed a perseguitarla come se non avesse mai veduto signore vestite con sì grande lusso accaduto a S. Marco. Verso le dieci e so e si piacevole freschezza. E si badi, non si trattava punto, come qualcuno asserì, di abito *merveilleuse*. Di meraviglioso non c'era che la curiosità frenetica della gente!

Eppure l'anno scorso, di settembre, in piazza San Marco s'era visto ben più e ben meglio, poichè le dame nostre ospiti per un cortese senso di ammirazione verso il costume veneziano comparivano a passeggio con sulle spalle i caratteristici scialletti delle nostre popolane! L'altra sera intanto, le due signore americane, dopo aver cercato di sottrarsi alla stupida e provinciale onda di curiosità che le ravvolgeva, dovettero abbandonare la piazza e tornarsene in albergo. Qual concetto si saranno fatto della ospitalità veneziana, lo lasciamo pensare a chi legge. Certo devono essersi stupite e sdegnate che in una città eminentemente cosmopolita come la nostra, la curiosità possa manifestarsi in forme tanto infantili. Questo deploravano, appunto, molte persone dolorosamente sorprese dal caso stranissimo che non dovrebbe davvero ripetersi anche per non lasciar supporre che i veneziani vivono fuori del mondo a tal punto da meravigliarsi per una chiara *toilette* femminile d'un taglio che altrove, e specialmente nei ritrovi sportivi, di Milano per esempio, è in grande voga.

I risultati della Fiera di beneficenza in Giardinetto

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di ieri, si riunì in una sala del Palazzo Treves, il Comitato generale della Fiera di Beneficenza tenuta, nello scorso maggio in Giardinetto Reale.

Il comm. Giacomo Levi, diede lettura di una sommaria relazione sull'organizzazione e sull'ottimo esito della festa, rinovando, per ultimo, vivissimi ringraziamenti alle autorità civili e militari, alle gentili dame, alla R. Società Canottieri « Bucintoro », alla sciolta Società Lawn Tennis, alla stampa cittadina ed a tutte quelle altre benemerite persone che hanno cooperato allo splendido risultato della Fiera stessa.

La bellissima relazione è stata approvata ed applaudita.

Dietro proposta della contessa Persico e dell'avvocato Usigli, l'assemblea votò pure un voto di plauso al comm. Giacomo Levi, all'avv. Fenoglio, al co. Brando Brandolin, all'ing. Bianchini ed al sig. Amedeo Coda per la atività spiegata fin dall'inizio della festa al cui trionfo hanno cooperato con tutte le forze.

Dal resoconto finanziario rileviamo che il totale incasso raggiunse la cospicua somma di lire 29866.45, (comprese le lire 943.23 offerte dal comm. Agostino Rombo per conto della sciolta Società Lawn Tennis), che le spese furono di sole lire 9521.75 e che rimane quindi un utile netto di L. 20344.70.

In seguito alle precedenti deliberazioni, con detta somma vennero beneficate le seguenti Opere Pie:

Società di Patronato per la Giovani Operaie L. 14241.29; Colonia Alpina S. Marco 2034.46; Società contro l'Accattonaggio lire 1017.23; Patronato Pro Schola 1017.24; Asilo G. B. Giustinian per i bambini lattanti slattati 1017.24; a disposizione del Comitato generale per la erogazione di sussidi ed altre Opere Pie lire 1017.24.

L'assemblea diede poscia ampio mandato alla Commissione Esecutiva per la distribuzione del predetto importo di lire 1017.24, lasciato a disposizione del Comitato generale, e dietro proposta del conte Brando Brandolin, proposta che venne approvata a maggioranza di voti, è stato deliberato che con detta somma sieno beneficate esclusivamente Opere Pie della nostra città.

Sciolta l'assemblea, la baronessa Treves ha offerto il thè agli intervenuti.

La Commissione Esecutiva, in seguito al mandato ricevuto, si riunì subito in seduta e deliberò che la somma di cui sopra sia distribuita alle seguenti Pie Istituzioni: Pane quotidiano lire 200; Casa d'Industria Israelitica 200; Fondo di soccorso bambini degenti all'Ospedale Civile 150; Ambulatorio Ospedale Bambini Umberto I, 100; Croce Rossa per posto di soccorso alla Marittima 100; Comitato per la raccolta rifiuti 100; Croce Azzurra 100; Istituto Ciliota 50.

I documenti del Bilancio della Fiera son stati depositati nello Studio dell'avv. Augusto Fenoglio (Campo Sant'Angelo - Calle del Cristo) e sono tenuti a disposizione della cittadinanza tutti i giorni dalle ore 1? alle 14.

Le docce pubbliche ai Tolentini

Lunedì 22 corr. verrà aperto lo Stabilimento Comunale di Doccie Pubbliche costruite in Corte del Gallo ai Tolentini (Mal canton) Sestiere di Dorsoduro col seguente orario: Nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 21 — Nei giorni di sabato dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 22 — nei giorni di domenica dalle ore 7 alle 18.

L'esercizio di detto Stabilimento è disciplinato dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Richiamiamo su tale apertura l'attenzione del pubblico affinchè possa approfittare di questa istituzione mercè la quale con spesa lievissima, è dato il mezzo a chiunque di curare la pulizia della persona, con vantaggio della salute individuale e dell'igiene generale.

Il nuovo stabilimento costruito secondo i più recenti sistemi, comprende N. 15 camerini per uomini e N. 9 camerini per donne, con ingressi separati e distinti.

Il largo favore incontrato presso la cittadinanza dalle doccie costruite a S. Giovanni Battista in Bragora, dà a sperare che anche il nuovo stabilimento sarà frequentato dal maggiore numero di persone per modo che l'Amministrazione Comunale possa trarre incoraggiamento a costruire nuove doccie popolari in altri punti della città.

L'annegamento di un maresciallo delle guardie di finanza al Lido

Iermattina alle dieci circa, il maresciallo delle guardie di finanza Roberto Fongaresi di anni 36 da Piacenza, della stazione di Malamocco, si recò insieme al vicebrigadiere della stessa brigata a prendere un bagno sulla spiaggia nella località detta *terre perse*, un luogo semi abbandonato sito fra Malamocco e il Lido. I finanzieri vi hanno colà una capanna dove nelle notti d'inverno si ricoverano quando sono di servizio. D'estate l' adibiscono appunto ad uso camerino da bagno.

Il maresciallo ed il brigadiere si spogliarono ed entrarono nell'acqua. Il Fongaresi sapeva nuotare e s'allontanò un po' dalla spiaggia; il brigadiere invece inesperto se ne rimase vicino terra.

D'un colpo il Fongaresi, evidentemente colto da malore, scompariva sott'acqua. Il suo compagno lo vide dibattersi; dapprima non si rese ragione di quello che poteva succedere, poi intuì la disgrazia, ma sfortunatamente non potè portarsi sul luogo dove aveva visto il suo superiore sommergersi.

Allora ritornò indietro in grande fretta e andò a chiamar aiuto. Accorsero alcuni militi ed altre persone ma il povero maresciallo era scomparso. Avvertiti i carabinieri di Santa Elisabetta si recò sul luogo il brigadiere Moreschini, che dopo una piccola inchiesta cooperò alle ricerche per ripescare il cadavere del Fongaresi. Gli scandagli continuarono per tutta la giornata, ma senza risultato.

Eden

Numeroso pubblico ieri sera ammirava questo nuovo cinematografo posto in campo San Luca. Splendido elegante ambiente, sarà certamente il più frequentato dalla nostra cittadinanza. I signori fratelli Marchesi hanno con questo nuovo salone dato alla nostra città un cinematografo veramente completo.

Arresti per la baraonda al "Buso„

Luigi Lorenzon fu Giovanni d'anni 24, dimorante a San Polo 2940 e Marco Gambin fu Pietro d'anni 29, facchino, senza fissa dimora, sono i due protagonisti della baraonda dell'altra sera alla birreria al « Buso » presso la Posta Centrale. Essi furono denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggi, violenze, resistenza e minaccie alle guardie ed il Gambin anche per ferimento. Intanto sono tutti e due alle carceri di San Marco.

Il Carlo Torcellan che venne morsicato dal Gambin al braccio sinistro, ferita che gli fu giudicata guaribile in quindici giorni, non si trovava in loro compagnia. Egli richiesto, aiutò il vigile a trasportare il Gambin alla Guardia Medica. L'ubbriaco per riconoscenza, ad un tratto, strada facendo, lo addentò al braccio.

Molti ci domandano perchè l'autorità non provveda definitivamente ad evitare che in un posto centralissimo e frequentatissimo avvengano tali parapiglia e scenate. Rimandiamo i nostri gentili assidui, per la risposta direttamente all'autorità di P. S.

I tre

La notte scorsa alcuni agenti della squadra mobile passando per il ponte delle Guglie videro uscire dalla macelleria di Gaspare Fuga in fondamenta San Giobbe 505 tre individui, tre ladri, che riconobbero come vecchi amici. Avevano in mano dei pacchi. Gli agenti presero la rincorsa per agguantarli, ma quelli che già avevano odorato il vento infido, si diedero alla fuga gettando in una barca i pacchi. Gli agenti constatarono che la porta della macelleria era stata forzata e nella barca trovarono ventisei pesi di piombo ed una sveglia, il compendio insomma del furto. Le guardie si misero quindi sulle traccie dei loro uomini e li scovavano poco dopo nelle vicinanze. Due li arrestarono ma un terzo, il pregiudicato Umberto Sardegna d'anni 23, oppose tale accanita resistenza che lo lasciarono andare riservandosi di pigliarlo più tardi. E condussero intanto al sicuro i facchini Giorgio Toso fu Giovanni d'anni 23 e Paties Vittorio fu Bortolo, d'anni 26, entrambi senza fissa dimora. Poco dopo la guardia Cristaudo, arrestava in casa sua anche il Sardegna.

Le guardie nelle loro peregrinazioni per scovarli constatarono che i tre avevano tentato nella stessa notte di scassinare la porta del negozio di biade di Emilio Abrizzi ai Bari, quella di un altro biadaiuolo al ponte della Rioda ed avevano inoltre tentato di scardinare una porticina secondaria della chiesa di San Simeone Grande. In questi tre siti però devono esser stati interrotti nelle loro occupazioni poichè lasciarono a mezzo il lavoro.

La "Voce degl'Insegnanti„

L'ultimo numero della *Voce degli insegnanti*, pervenutoci ieri, contiene resoconti e articoli vari, dei quali il più importante e diffuso si riferisce al recente Congresso di Belluno. Reca inoltre l'annunzio dell'assemblea indetta dal presidente generale della *Lega*, prof. E. De Toni, per questa mattina alle 9, in sede.

Varie di Cronaca

La coltellata in Piazza.

Quale feritore del cameriere Rizzi, venne arrestato dalle guardie di San Marco Francesco Krentzer, d'anni 69, facchino, senza fissa dimora.

Il fatto si svolse in Piazzetta San Marco, ed il Krentzer lo spiega così. Egli si trovava a dormire disteso sulle panchine dei portici del Palazzo Ducale. Fu svegliato dal cameriere, che non conosceva, il quale bisticciava con una donna. Egli seccato dal rumore invitò la coppia ad andarsene, ma fu apostrofato dal litigante. I due vennero così alle parole ed ai fatti ed il Krentzer ad una minaccia del Rizzi gli corse incontro col temperino ferendolo, come dicemmo, all'addome, ma leggermente. Il Rizzi fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Furterelli.

Pantalotto Luicia ved. Prui, affittaletti in calle delle Vele 5669, denunciò al Commissariato di Castello di esser stata derubata di alcuni oggetti di vestiario per un valore non ancora precisato. Indicati autori del furto sono certo Bressa ed un altro giovanotto, i quali sono attivamente ricercati.

× Laffuenti Desiderio, d'anni 48 da Brindisi, abita presso un'affittaletti a San Barnaba 2719. Egli denunciò al Commissariato di Dorsoduro che ignoti lo derubarono di un portafoglio contenente una moneta d'oro egiziana da lire 12.50, di un ciondolo d'argento da orologio e di due lire italiane. Il portamonete lo teneva nella sua camera, dove dorme in comune con altre persone.

Un gradasso.

Il pescivendolo Pietro Guadagnini fu Antonio di anni 40 abitante a San Polo, ieri verso le due stava sdraiato sui gradini della chiesa di S. Bartolomeo in una posa non eccessivamente estetica. Il vigile N. 42, colà di servizio, lo invitò ad andarsene. Il pescivendolo senza dir verbo si alzò e lasciò andare un pugno sul viso del vigile, poi rimase... a vedere l'effetto. Il vigile riavutosi dalla sorpresa e dal dolore, procedette all'arresto del pescivendolo. Siccome questi opponeva viva resistenza, dovette ricorrere all'aiuto di un maresciallo di marina che gentilmente si prestò ad accompagnare il Guadagnin al commissariato di San Marco.

Venne poi trasferito alle carceri e deferito all'Autorità Giudiziaria per oltraggi, violenza e resistenza.

Un vecchio gettato a terra.

Un vecchio settantenne, Giuseppe Battisoni, abitante a San Tomà, ieri, transitando per Rialto veniva gettato a terra con una spinta.

Il Battistoni cadendo battè il capo sul selciato ferendosi alla fronte e dovette ricorrere alle prestazioni della guardia medica. Considerato il suo stato piuttosto grave fu accompagnato con la Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *Società Aemilia* — Ieri sera si radunarono una cinquantina di Emiliani per procedere alla costituzione della Società fra Emiliani residenti in Venezia. Il signor Roversi spiegò l'opera fino ad oggi compiuta dalla Commissione provvisoria, e con entusiasmo i presenti accettarono la proposta di detta commissione deliberando di costituire la Società fra Emiliani qui residenti, la quale prenderà il nome di « Aemilia ». Gli scopi della Società sono quelli di favorire la reciproca conoscenza degli Emiliani qui residenti, e di mantenere vivo in essi l'affetto ed il ricordo per il loro paese d'origine: oltrechè procurare ai soci e alle loro famiglie dilettevoli svaghi e trattenimenti. Pure ad unanimità venne approvato lo statuto proposto dalla Commissione; mentre incaricarono i signori: dott. Luigi Pier Gardini, Cane Giovanni, Maltoni Astorre, Rosario Anteri e Roversi Vittorio di presiedere fino a dicembre alle sorti della novella società.

Coloro che ancora non hanno dato l'adesione possono inviarla all'incaricato signor Astorre Maltoni, Monte di Pietà, Venezia.

Grazie dotali.

E' aperto il concorso a due grazie dotali, da lire 150 cadauna, da conferirsi dalla Cancelleria della scuola di S. Rocco nel giorno 16 agosto 1908 (festa di San Rocco) a due ragazze povere, di buoni costumi, appartenenti a famiglie di operai ed abitanti almeno da cinque anni nelle parrocchie urbane dell'Angelo Raffaele, di San Cristoforo (vulgo Madonna dell'orto). Le istanze saranno presentate alla Cancelleria della Scuola a tutto 31 luglio 1908.

L'apertura dei pozzi in estate.

Per cortese disposizione della spettabile Compagnia delle Acque, i pozzi pubblici durante la stagione estiva, in via eccezionale, rimarranno costantemente aperti.

Concorsi.

× Il Comune di Venezia ha aperto un concorso a tutto 30 agosto p. v. a due piazze di fondazione cittadina Vittorio Emanuele II. e Giuseppe Garibaldi presso la R. Accademia Navale di Livorno. Potranno prendervi parte, i giovani di nazionalità italiana il padre dei quali sia veneziano d'origine o domiciliato nel comune da almeno dieci anni. Dalla fede di nascita deve risultare che sono nati non prima del 30 giugno 1889; devono inoltre aver ottenuto la licenza d'Istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o di Liceo o di Collegio militare. Per le altre clausole e norme gli interessati potranno prender visione presso la Divisione III. Municipale.

Ai vincitori del concorso, sarà assegnata dal Comune la pensione annua di lire 800, le spese per gli effetti del primo corredo e quelle che si riferiscono strettamente all'educazione dell'alunno, secondo il regolamento della Regia Accademia.

E' aperto a tutto 5 dicembre p. v. il concorso fra artisti italiani per l'esecuzione dei modelli delle decorazioni scultorie al sottobasamento della statua equestre del Re nel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

L'avviso del concorso predetto resta a disposizione degli interessati presso questo R. Istituto di Belle Arti.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Valor Militare », Preite — 2. Atto 2. Parte I. « Rietta », Simeoni — 3. Fantasia « Carmen », Bizet — 4. Marcia Orientale, Orlando — 5. Gran Finale 4. « Il Trovatore », Verdi

Teatri e Concerti

Il Concerto Mascagni al Teatro di Lido

Ecco il programma che il maestro Mascagni eseguirà colla sua orchestra la sera di martedì 23 giugno (ore 21) al Teatro di Lido.

1. Ouverture dell'Opera « Le Maschere », Mascagni — 2. Sinfonia in *mi bemolle* N. 2, Goldmark: a) Allegro; b) Andante; c) Allegro quasi presto; d) Andante assai - Allegro alla breve. — 3. Preludio dell'Opera: « I maestri cantori di Norimberga », Wagner — 4. Leggenda « Il Cigno di Tuonela », Sibelius. — 5. Sinfonia dell'Opera « I Vespri Siciliani », Verdi.

Prezzi: Ingresso L. 2 — Poltrona L. 5 — Sedia distinta L. 3 — Scanno L. 2.

I posti si vendono dal cav. Ettore Brocco, negozio musica-pianoforti, Merceria dell'Orologio, al Lido presso la Direzione della Società dei Grandi Alberghi *Villa Maria* ed al teatro nel giorno del concerto.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

RACCOMANDIAMO *a tutti coloro il di cui abbonamento scade il 30 corr. di volerlo rinnovare con cortese sollecitudine per evitare sospensioni nell'invio del giornale.*

Agli abbonati da 1 Luglio a 31 Dicembre (L. 9) verrà spedita in dono la splendida rivista illustrata Ars et Labor.

L' AMMINISTRAZIONE

BATTESIMI CIVILI

Che direste voi se fra un anno, se dieci anni, visitando un palazzo comunale di questo mondo, il custode che potrà fare da cicerone vi additasse la piccola cappella, piena di silenzio di mistero, e vi soggiungesse: « Quest'è il tempio della Libertà laica, quell'è l'altare della Ragione positiva, quello è l'ostensorio dell'Autorità popolare ove si venera un frammento della sciarpa tricolore portata dal primo sindaco materialista che abbia avuto la città? ».

Voi ne avreste un'impressione curiosa. Vi sembrerebbe d'essere stati sbalzati in un fantastico paese in cui il dottrinarismo giacobino si fosse evoluto senza scosse, senza ritardi e senza ostacoli, fino alle sue ultime conseguenze. Vi sembrerebbe di vivere in una città separata dal resto del mondo, in una città della quale un Robespierre fosse stato il fondatore mitico, il legislatore eterno, l'ordinatore idealistico: vale a dire Cecrope, Licurgo e Platone in un tempo stesso. Vi sembrerebbe che le costumanze, i culti, le follie, le aberrazioni nate in Francia dopo l'*Ottantanove* e quindi disperse dalla civiltà napoleonica, avessero ripreso con maggior vigore — e distanza d'un secolo e più — il loro svolgimento progressivo. Ma la ripresa d'una vecchia usanza non è che un progresso fittizio, apparente, mendace; essa nasconde un vero e proprio regresso, tanto più sconcio quanto più il limite antico era stato sorpassato. Così, se voi penetraste domani in una cappella giacobina ove troneggiasse una divinità popolare personificata da una attrice che inalberasse in cima a una picca *le bonnet rouge*, sentireste d'essere tornati centodieci o centovent'anni indietro. Vi parrebbe di rivivere oltre il tempo, in pieno passato, ma in un passato compiuto e concluso secondo la logica delle sue premesse, e potratto fino a noi mediante un prolungamento artificiale.

Poichè neppure le premesse del giacobinismo rivoluzionario — epoca di sillogismi e dilemmi per eccellenza — arrivarono mai alla lor conchiusione ultima e riassuntiva. Ma ci arriveranno domani. L'indomani non sarà che la risposta un po' tardiva ad alcune vecchie domande che vennero mosse alla società degli uomini un po' prematuramente; anzi troppo prematuramente.

Ne volete un esempio? Già comincia a sorgere con fortuna sulla terra il *battesimo civile*. E' una istituzione alla quale Robespierre non aveva pensato; ma gli avrebbe fatto invidia. Perchè rientra tutta nel modo di vedere e di sentire della Convenzione. E' una forma recente della religiosità del Terrore.

Quelli che desiderano assistere ad un « battesimo civile » non hanno che a rivolgersi al Municipio di Charleville-sous-la-Villeneuve, nel dipartimento della Marna. Cotesto comune s'è fatto una vera e propria *specialità* coi battesimi civili. I liberi pensatori degli altri paesi che vogliono iniziare i proprii neonati, fino dai primi attimi della loro tenera esistenza, al culto della verità, della indipendenza e della ragione, li portano ancora in fasce al libero fonte della *mairie* di Charleville, dove il sindaco od il prosindaco cinti di sciarpa tricolore fanno loro assaggiare l'acqua limpida della civiltà ed il bianco sale della conoscenza positiva. Le comari *freethinkers* assicurano che i bambini battezzandi piangono molto meno dinanzi al fonte laico che a quello cattolico. Ed è naturale. L'alba dell'infanzia pura, è uscita da pochi istanti dal mistero dell'universo: quindi il neonato non ha pregiudizii. E s'accorge sùbito, per istinto, se l'acqua lustrale è inquinata o no dai bacterii della menzogna!

L'altro giorno a Charleville-sous-la-Villeneuve ci dovette essere un battesimo civico di grande importanza. Perchè il sindaco rese più solenne la cerimonia con un discorso d'occasione. Si trattava d'un infante extra-comunale. — Il sindaco disse:

— Signori, questa volta non è fanciullo nato alla luce ideale del nostro municipio; è una bimba d'un villaggio vicino, è una bimba apparsa alle soglie della vita fra le tenebre d'un paese che soggiace all'oscurantismo. Ai genitori di questa bimba il sindaco di quel paese clericale ed intransigente non soltanto ha dichiarato ch'egli non battezzerebbe mai civilmente la loro figlia, ma che per tali cerimonie egli additava loro addirittura il Palazzo del Comune! Quanto a me, stimo anzi che il Municipio è il luogo indicato per tutte le cerimonie civili, come la chiesa è il luogo proprio di tutte quelle religiose. Ed un sindaco che si rispetta non deve, non può ricusare ospitalità nel Comune ad un battesimo, *parce qu'on doit pouvoir se passer d'un curé!* In simili circostanze è stato detto, o Signori, che tutte le credenze sono libere; e debbono essere rispettate ogniqualvolta sono sincere. E ciò che è delle credenze, è delle opinioni. Libero è chi vuol battezzare i figli alla chiesa; libero sarà chi vuol affrancarsi da quest'usanza religiosa, facendoli battezzare al Comune! Perciò io m'onoro oggi, miei ospiti cortesi, miei amati concittadini, di aspergere le gocce dell'acqua incontaminata sulle chiome della libera cittadina del domani. Ogni sindaco di Francia e del mondo impari a fare altrettanto! L'avvenire ci guarda.

I giornali francesi che offrono il testo della singolarissima orazione non ci informano se i genitori, i parenti, il padrino, la madrina, gli ammiratori della piccola battezzata piangessero od entusiassero di commozione di fronte all'eloquenza del Sindaco-Battezziere. — Non aggiungono neppure se il popolo di Charleville-sous-la-Villeneuve acclamasse i genitori della microscopica libera pensatrice: cittadini onorarii del loro villaggio. Ma è da credere che l'una cosa sia avvenuta sùbito, non meno dell'altra.

Ciò che rende singolare la *specialità* del piccolo comune del dipartimento della Marna è l'attaccamento ch'esso dimostra verso le funzioni di quel medesimo culto che vorrebbe abolito. Ed in questa assennata forma di religiosità antireligiosa il progressismo moderno è così ben rappresentato dal municipio di Charleville, che ogni ragionamento non sarebbe più debole dell'esempio offertoci vivo ed efficace dallo spettacolo della vita. Cotesto municipio esemplare ci risparmia ogni argomentazione difficile. Tanto bene esso mette in chiaro la fede di battesimo o il passaporto dei nuovi apostoli e dei nuovi arrivisti che s'illudono di portarci una nuova parola, un nuovo pensiero, una nuova civiltà. Esso ci insegna che fra i *bonnets rouges*, fra i cenci e i proclami vermigli, fra gli sbandieramenti della retorica positivista e i simboli più o meno significanti del rinnovato giacobinismo, c'è il caso di scoprire il profilo familiare di qualche teologo da villaggio o di qual sagrestano che abbia sostituito al cordone bianco la sciarpa tricolore. Il liberismo — nel campo del pensiero, della cultura e della scienza — è la filosofia dei « nulla tenenti ». Chi non pensa è *freethinker;* e ciò è in carattere, perchè, quando si è poveri, bisogna cominciare con l'accattare. La fede dei ribelli è costretta a bere alle stesse fonti dei suoi nemici. A dottrina anticlericale, origine e spiriti religiosi.

Stando così le cose e camminando di questo passo l'anticattolicesimo dei clericali rossi di Charleville, arriveremo presto alle *comunioni* laiche, somministrate dal sindaco cinto di coccarda, e confermate dal Prefetto, stipendiato coi danari del Governo!

Maffio Maffii

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Il terzo processo a porte chiuse

L'accusato è certo Dal Compare Francesco di anni 58, pollivendolo di Mestre, padre di otto figli. Il primo gennaio di quest'anno egli avrebbe abusato della propria figlia di nome Emma di anni 17.

Il bruto ammette di aver commesso tale atto orrendo, ma in istato di ubbriachezza.

Fra i testi d'accusa sfilano la ragazza oltraggiata che fa una deposizione terribile contro il proprio genitore, il di lei fidanzato Pietro Bernardini, la madre di costui e il delegato di P. S. Di Palma. Nessun teste a difesa.

Il P. M. invoca dai giurati un verdetto severo. Il difensore d'ufficio avv. Gioppo, cerca di attenuare la responsabilità del Dal Compare. I giurati ammettono il reato ascritto allo sciagurato, rispondendo pure affermativamente al quesito riguardante la semi-responsabilità per lo stato di ubbriachezza volontaria ed abituale. Il P. M. propone 8 anni di reclusione; il Presidente applica al Dal Compare 5 anni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la perdita della patria potestà. Periti: Dottori Pozzan di Mestre e Menini di Venezia.

Sentenza riformata

(Tribunale Penale di Venezia)

Il pretore di Chioggia, con sentenza 5 novembre 1907, condannava Pietro Vianello di S. Pietro in Volta alla pena complessiva di giorni cinquanta di reclusione ritenendolo colpevole dei delitti di violenza e di lesioni personali aggravate in danno della guardia di finanza Ventura Gaetano.

Nel 16 luglio dello scorso anno a S. Pietro in Volta due isolani vennero tra loro a contesa. La guardia Ventura assieme ad un'altra guardia s'intromise per metter pace: allo stesso scopo s'intromise anche Vianello Pietro: se non che la contesa s'accese fra questi e la guardia Ventura. La guardia Ventura ricevette un pugno al fianco destro che gli cagionò dodici giorni di malattia.

Il Vianello Pietro interpose appello contro la sentenza del Pretore di Chioggia e comparve ier mattina al nostro Tribunale coi due difensori avvocati Giuseppe ed Umberto Ferraboschi.

La relazione della causa venne fatta dal giudice Toffoletti.

Dopo le arringhe dei difensori avv. Giuseppe ed Umberto Ferraboschi, il Tribunale — in accoglimento di uno dei motivi defensionali — escludendo il reato di violenza, ridusse la pena a giorni ventinove colla legge del perdono.

Pres. Castellani — P. M. Pistilli.

SPORT

Le gare ippiche in Inghilterra

Londra, 20

Salvo contrordini od avvenimenti inattesi, Re Edoardo assisterà allo svolgimento del concorso ippico all'Olimpia lunedì 22 corrente nel pomeriggio. In tale occasione i sessanta ufficiali esteri qui presenti ed i quaranta ufficiali di cavalleria inglese compiranno speciali esercizi in presenza del Re e della Corte.

Gli ufficiali esteri appartengono agli eserciti degli Stati Uniti della Svezia, della Germania, della Spagna, della Francia, del Belgio, ma la attenzione pubblica è sempre concentrata in particolar modo sugli ufficiali italiani, ai quali le difficili prove del recente concorso ippico di Roma hanno creata una grande fama di *sportsmen* abilissimi e coraggiosissimi.

Per la prima volta si hanno in Inghilterra dei salti di ostacoli così variati e complicati ed i più rischiosi sono stati precisamente copiati su quelli preparati per il concorso romano.

Gli ostacoli sono infatti di ben quindici varietà.

Cominciando dalle ore 9,30 del mattino, il concorso ippico offre al pubblico nella grande arena centrale dell'Olympia non meno di tre rappresentazioni quotidiane, ma ciò nonostante i biglietti per i posti a sedere sono già completamente esauriti per tutti i primi cinque giorni e gli altri vanno rapidamente vendendosi. Il successo generale del concorso ippico indipendentemente dal suo risultato finale può dirsi già assicurato.

Oggi l'ambasciatore d'Italia marchese Di San Giuliano presenterà gli ufficiali italiani al Re Edoardo al Castello di Windsor ove avrà luogo un *garden party* a cui vi prenderanno parte circa 8000 persone. — Il tempo si mantiene bello.

I successi dei nostri ufficiali

Londra, 20

Gli ufficiali italiani hanno finora ottenuti i seguenti premi: nel salto in altezza è riuscito primo il tenente Volpini. Nel salto ad ostacoli, al quale parteciparono 143 concorrenti, il tenente Acerbo è stato classificato quarto, il tenente Volpini settimo e Lapace decimo. I tecnici, rilevando che è la prima volta che cavalli italiani corrono in un luogo chiuso, dichiarano che i risultati ottenuti sono eccellenti. Il Re Edoaddo ha ricevuto a Windsor gli ufficiali italiani e li ha calorosamente complimentati della loro abilità.

I campionati del "Routier Veneziano"

Un'altra grande manifestazione fu compiuta giovedì 18 corr. da questa attiva società ciclistica, che conta già circa cento soci.

Molta folla assisteva alle gare. Data la forma dei concorrenti molte erano le scommesse ed i pronostici.

Al mattino alle ore 8 sul viale Mestre-San Giuliano ebbe luogo il Campionato di Velocità M. 1000. Iscritti 9, partenti 8. Eccovi i risultati:

1.a Batteria: 1. Musso, 2. Lazzaro, 3. De Vettor.

2.a Batteria: 1. Calcherra, 2. Bertotto, 3. Gianola.

Repechage: 1. Lazzaro.

La decisiva disputatissima sin dalla partenza segnò il trionfo del piccolo Luigi Musso, medaglia d'oro e titolo di campione 1908, a 50 metri 2. Arturo Lazzaro, medaglia Vermeill; 3. Aquilino Bertotto medaglia d'argento, a ruota; 4. Calcherra medaglia argento piccola; 5. Gianola.

Maggiore interesse destò il Campionato di resistenza di Km. 80. Alle sedici lo starter sig. G. Pesaro diede il « via » ai 12 concorrenti che compatti si slanciarono alla conquista dell'ambito titolo.

Telefonate da Scorzè e da Castelfranco annunziano che il Musso ha staccato il gruppo e che precede a forte passo.

Difatti alle ore 18.41 accolto da fragorosi applausi Luigi Musso taglia il traguardo con impressionante volata guadagnando il titolo di campione e medaglia d'oro. Alle ore 18.46 arriva Lazzaro Arturo, medaglia d'oro; alle ore 18.53, con arrivo contrastato 3. Bertotto; 4. Zanchetta e alle ore 19.19 De Vettor.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 29.2; 16.9 — Torino 21.2; 17.5 — Milano 29.5; 17.3 — Brescia 28.1; 17.3 — Venezia 26.0; 21.0 — Bologna 26.6; 20.4 — Ancona 29.0; 17.5 — Livorno 30.0; 16.5 — Firenze 33.0; 17.5 — Roma 33.7; 21.1 — Bari 28.8; 23.4 — Napoli 33.5; 23.1 — Palermo 39.2; 18.4 — Messina 31.6; 22.6 — Cagliari 27.7; 17.0.

Pietroburgo 21.9 — Odessa 21.1 — Amburgo 17.6 — Vienna 20.5 — Trieste 25.5 — Madrid 11.8 — Alessandria 24.0 — Parigi 15.0 — Nizza 15.8 — Ginevra 18.7 — Costantinopoli 21.6.

ULTIMA ORA

La vertenza Santini-Barzilai risolta pacificamente per l'intervento di Marcora

Roma, 20

Abbiamo un colpo di scena nella vertenza Barzilai-Santini. Già era stata stabilita una partita d'armi fra i due deputati, quando in seguito a un intervento del presidente della Camera, che si dichiarò dolente che nelle normali condizioni della Camera dovesse avvenire lo scontro, di nuovo i quattro padrini si riunirono e vennero alla composizione delle vertenza con una dichiarazione di Santini, secondo la quale egli nel noto incidente non intendeva alludere a Barzilai, di cui nutre molta stima.

I nomi dei soldati feriti nei disordini di Parma

La città tranquilla

Parma, 20

Nel conflitto avvenuto dinanzi alla Camera del lavoro rimasero feriti:

Besi Pietro, carabiniere, che riportò una ferita d'arma da fuoco penetrante nel torace a sinistra, con lesione al polmone;

Bizzarri Luigi, carabiniere, che riportò una ferita lacero-contusa al capo e contusione al ginocchio, guaribile in giorni dieci;

Perucco Salvatore, soldato del 10.o fanteria, che riportò una ferita lacero-contusa al capo ed al ginocchio guaribile in giorni quindici;

Fogù Antonio, carabiniere, che riportò una ferita d'arma da fuoco al polpaccio della gamba sinistra guaribile in giorni venti.

Nel conflitto in via Nino Bixio rimasero feriti: Valmundis Gilberto, sergente di cavalleria, che riportò la frattura di una costa e contusioni al ginocchio, guaribile in giorni 25.

Sabaini, carabiniere, che riportò una ferita alla testa.

Alle ore 22 la città era tranquilla e aveva ripreso l'aspetto normale. Non sono avvenuti altri incidenti. Continua la vigilanza per la tutela dell'ordine pubblico.

Le crepe nella baracca popolare di Roma

Le dimissioni della Giunta

Roma, 20

La Giunta è dimissionaria! E' dimissionaria in seguito a divergenze con l'assessore Montemartini e col capo della maggioranza. Nella seduta consigliare di ieri sera Nathan disse che il piano regolatore sarà presentato al più presto e, polemizzando col Montemartini che si era lagnato che il suo piano sul riordinamento edilizio sia stato abbandonato, disse che ciò era avvenuto solo per necessità finanziarie. In seguito a ciò oggi alle ore 16 la Giunta comunale, presieduta dal Sindaco Nathan, ha tenuto in Campidoglio una seduta. Tutti gli assessori erano presenti. Il Sindaco, ricordando quanto avvenne ieri disse che lo inaspettato pronunciamento dell'assessore Montemartini ed alcune parole del capo della maggioranza, comm. Vanni, hanno scosso il prestigio dell'amministrazione, che non può rimanere al suo posto senza una chiara manifestazione di fiducia da parte del Consiglio.

Tutti gli assessori, aderendo al desiderio del Sindaco, hanno stabilito che l'amministrazione si presenti dimissionaria nella prossima seduta per dare modo al Consiglio di esporre più liberamente il suo giudizio sull'opera del sindaco e dei suoi colleghi.

Chiamata alle armi

Roma, 20

Il *Giornale ufficiale Militare* pubblica la chiamata alle armi per istruzioni di militari in congedo illimitato iscritti all'esercito permanente, alla milizia mobile, alla milizia territoriale. La chiamata alle armi si inizierà con il 15 luglio prossimo e seguirà nei giorni 16 luglio, 1, 5, 14, 19, 20, 23 agosto. Le chiamate 15 luglio e 14 agosto dureranno giorni trenta, quelle dell'1 e del 19 agosto dureranno giorni 25, quelle del 5 e del 23 agosto dureranno giorni 21. I militari chiamati sotto le armi appartengono alla prima categoria. Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati anche gli ufficiali di complemento.

Per la ricerca della paternità

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che domani il senatore Oronzo Quarta, presidente della commissione nominata dal ministro Orlando per studiare e preparare un disegno di riforma sulle attuali disposizioni legislative sulla ricerca della paternità naturale, presenterà al ministro di Grazia e Giustizia il testo del nuovo disegno di legge preceduto da una breve relazione. Il nuovo progetto si compone di 21 articoli ed è diviso in tre capi.

Grave disgrazia a un operaio

Milano, 20

Stamane alle ore nove al secondo casello ferroviario presso il bivio della Acquabella il treno diretto a Pavia investiva e travolgeva il badilante Massimo Viscardi di anni 29 di Cernusco Merate. L'infelice ebbe le gambe orrendamente sfracellate e si dovrà amputarle.

L'on. Vecchini commemora De Amicis

Milano, 20

Per iniziativa della federazione italiana dei giornalisti, l'on. Arturo Vecchini questa sera al Teatro Lirico ha commemorato Edmondo De Amicis, dinanzi ad uno scelto ed elegante pubblico. L'on. Vecchini fece del compianto scrittore uno studio coscienzioso, acuto e talvolta commovente riscuotendo frequenti segni di approvazione. Alla fine del suo discorso, l'oratore fu insistentemente acclamato.

Encomi solenni a ufficiali e soldati

Roma, 20

Il *Bollettino Militare* pubblica un ordine del giorno col quale il Ministro della guerra, a nome del Governo, tributa un encomio solenne a 162 ufficiali, sotto ufficiali e soldati che nel terremoto di Calabria o durante le inondazioni nella valle del Po accorsero a prestare il soccorso della loro opera fraterna alle popolazioni colpite, dando prova di abnegazione, operosità e di sano coraggio. Gli encomiati per il terremoto della Calabria sono 93, quelli per le inondazioni del Ticino sono nove e quelli per le inondazioni del Po sono 60 oltre a tutti i militari del distaccamento del quinto alpini in San Rocco al Porto (Milano).

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 20

Ecco il prospetto numerico delle promozioni che avranno luogo nel regio esercito nel mese di luglio 1908: Arma di fanteria: a tenenti colonnelli 12; a maggiori 17, di cui il capitano Franco a scelta ed il capitano Monaco a scelta speciale; a capitani 47, di cui a scelta i tenenti Parenzo, Nelchiori, Lametti, Timozzi e Georgiani. — Nell'arma di cavalleria: a capitano 4 promozioni. — Nell'arma di artiglieria a tenente colonnello 2, a maggiore 3 ed a capitano11, dei quali i tenenti Zardo, Carpentieri e Luzzatto a scelta. — Nell'arma del genio due promozioni a tenente colonnello e tre a capitano di cui il tenente Setti a scelta; nel personale dei distretti si hanno due promozioni a maggiore e quattro a capitano; nel corpo commissariato una promozione a tenente colonnello, due a maggiore e tre a capitano, di cui il tenente Gandolfo a scelta; nel corpo contabile una promozione a magg. e 5 a capitano di cui il tenente Ferranelli a scelta; nel corpo veterinario due promozioni a capitano.

In tutto avranno luogo 121 promozioni, di cui 75 nell'arma di fanteria, 4 nell'arma di cavalleria, 16 nell'arma di artiglieria, 5 in quella del genio, 6 nel personale dei distretti, 6 nel corpo di commissariato,6 nel corpo contabile e due nel corpo veterinario.

Un'altra disgrazia sul lavoro

Avellino, 20

Nei lavori di costruzione del cortile del carcere di Ariano per alcune deficienze nella costruzione di una parete avveniva un franamento negli scavi di fondazione seppellendo l'operaio Fuoco Antonino di Ariano che è stato estratto cadavere dalle macerie.

Bollettino Militare

Roma, 19

Marsala, colonnello comandante il 17.o fanteria e collocato in posizione ausiliaria; Carcasio, colonnello direttore genio Firenze e Terraciano, capitano del 2. genio sono sollocati in posizione ausiliaria per ragioni di età; Marsala, colonnello ausiliario distretto di Verona, è richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante del distretto di Padova; Podocnick, tenente colonnello ausiliario distretto di Parma, è richiamato in servizio temporaneamente e nominato comandante del distretto di Varese; Negri di Montenegro, colonnello in aspettativa a Padova, prorogata la aspettativa per nove mesi; Iodi, tenente direzione genio Venezia è trasferito al 2. genio (zappatori); Pirazzoli, capitano distretto Verona è collocato in posizione ausiliaria; Lovato, capitano lancieri Montebello, è collocato in posizione ausiliaria.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile a Lisandrini, soldato dell'11. artiglieria da campagna che a San Michele Extra il 9 febbraio 1908 riuscì a porre in salvo da una camera in preda alle fiamme due donne ed una bambina pericolanti; ad Agusti, maresciallo della legione dei carabinieri di Verona è concessa la medaglia al valor civile per essersi gettato in una profonda fogna per salvare una donna; a Pavan, brigadiere della legione carabinieri di Verona è concessa la medaglia di bronzo al valor civile per avere organizzato e diretto il salvataggio di molte persone pericolanti in seguito a disastrosa inondazione.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor civile a Pagotto da Sacile, caporale maggiore nel reggimento cavalleggeri Saluzzo per avere il 14 ottobre 1907 in Bologna salvato un fanciullo che era precipitato nel canale Reno.

Camera dei deputati austriaca

Vienna, 20

(*Camera dei deputati*). — Si continua la discussione del bilancio. Scabar, socialista italiano, comincia un discorso in italiano per commemorare Giordano Bruno, Galileo e il giubileo di Ardigò. Insiste circa la pronta istituzione di una facoltà giuridica italiana. Dichiara che la creazione di questa facoltà a Vienna può soltanto tollerarsi come una misura provvisoria per breve tempo, e la questione può risolversi soltanto mercè la creazione di una università completa a Trieste, che ritiene unica sede adatta. L'oratore chiede il riconoscimento in Austria degli studi fatti negli atenei italiani.

Il processo Eulemburg

Berlino, 20

Il *Woersea Courrier* pubblica una informazione da Monaco secondo la quale sarebebro stati citati cinquantadue testimoni per deporre nel processo a carico del principe di Eulemburg. Circola insistentemente la voce che appena aperto il processo, si ordinerà che esso si svolga a porte chiuse.

I combattimenti nei Balcani

Atene, 20

L'*Agenzia di Atene* dice di avere da fonte sicura che un combattimento ebbe luogo sabato scorso nel villaggio di Pojar (distretto di Marikovo) nelle condizioni seguenti: — Due bande elleniche, scontratesi con un distaccamento di gendarmi, sostennero con queste un combattimento nel quale rimasero uccisi due gendarmi. Gli altri si rifugiarono in una casa dove furono circondati dai componenti le bande. Sopraggiunta una banda bulgara in soccorso dei gendarmi il combattimento si generalizzò. Le bande elleniche allora appiccarono il fuoco alla casa nella quale i gendarmi si trovavano circondati. Una banda bulgara entrò il 16 corrente in una proprietà privata ellenica ad Umbo, presso Alistrati, incendiò alcune case e fattorie, ferì due greci ed uccise parecchi capi di bestiame.

La designazione del successore di Menelik

Addis Abeba, 20

Il negus Menelik ha incaricato il ministro d'Italia di comunicare al suo Governo la designazione ufficiale di Lig Jasi ad erede del trono di Etiopia. Egli è figlio di Ras Mikael e della figlia di Menelik.

Un morto e parecchi feriti per lo scoppio di un cannone

New York, 20

Ieri sera si facevano delle manovre con un cannone di sedici pollici al forte di Wasnerth alla entrata del porto di New York quando un proiettile posto nel cannone scoppiò avanti tempo prima che la cullata fosse chiusa. Un soldato è rimasto ucciso e parecchi altri gravemente feriti

Sulle traccie di Lemoine

Parigi, 20

Non si ha ancora nessuna pista seria di Lemoine. Degli agenti furono inviati alla frontiera dell'est e nelle principali città dell'Alsazia e della Germania del sud. Questi agenti hanno già inviato i loro rapporti. Si sarebbe trovata la pista di un viaggiatore, che sarebbe il Lemoine, nella stazione di Colonia. Infine domenica sera un ispettore salì con un viaggiatore sospetto nel treno che parte alle ore sette per Ginevra. Egli non ha ancora inviato sue notizie.

Il sultano di Zanzibar

Parigi, 20

E' giunto il sultano dello Zanzibar. Si dice che egli abbia intenzione di soggiornare per qualche tempo a Parigi.

Taft si dimette da ministro

Washington, 20

Taft si è dimesso da segretario di Stato della Guerra, ma le sue dimissioni avranno effetto dal 30 corr. e si crede che lo sostituirà Lukee Wright dello Stato di Tennesee.

Il tiro birbone di un soldato austriaco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 20

(R.) — Si ha da Königgrätz che l'altro giorno un soldato del 42 reggimento fanteria si presentò al Sindaco di Ledeutsch e, dicendosi mandato dal furiere, lo avvertì che all'indomani sarebbero giunti colà tre battaglioni con settanta ufficiali e lo pregò di volere prendere le opportune disposizioni. I macellai, i fornai e gli osti del luogo fecero tosto le provviste adeguate allo arrivo di sì ingente quantità di truppa e diedero al soldato generose mancie. All'indomani però questi era scomparso e non giunse nessuno. Solo alla sera il sindaco ricevette per posta, in una busta chiusa, un'intera compagnia di soldatini di carta.

De fatto venne sporta denuncia al comando del 42.o reggimento fanteria.

Il mercato della carne in Inghilterra

Londra, 20

La popolazione londinese è seriamente allarmata per la tendenza all'aumento che presenta il mercato della carne. Alcuni periti affermano che verso la metà di luglio non sarà possibile acquistare in Londra carne di bue a meno di lì 1.85 la libbra inglese di 456 grammi. Questo relativamente subitaneo aumento viene attribuito alle manovre del gran « trust » americano per la carne che limita gli invii dagli Stati Uniti e dal Canadà al mercato inglese.

Il panico è stato aumentato dall'annunzio fatto da alcuni giornali che il « trust » americano cerca di acquistare i grandi mattatoi argentini da dove vie ne spedita in Inghilterra una immensa quantità di carne gelata.

Altro match fra transatlantici

Londra, 20

Il *Daily Mail* riceve il seguente dispaccio da New York: — Il transatlantico *Provence*, che era partito sabato mattina alle ore nove, è giunto oggi dopo un «macht» col *Mauritania* che fu battuto di quaranta secondi. Durante tutta la traversata, sono stati scambiati telegrammi fra le due navi per mezzo delle telegrafia senza fili. — Il *Mauritania* aveva lasciato Liverpool sabato a mezzogiorno ed il *Provence* era partito dall'Havre alle nove.

Una serrata a Marsiglia

Marsiglia, 20

Alcuni giorni fa degli operai muratori avevano boicottato un impresario che rifiutava di accordare loro il salario di sei franchi. Gli impresari costruttori, riuniti ieri sera, hanno deliberato la serrata che avrà effetto a partire da lunedì prossimo. Questa sera i cantieri saranno chiusi. Gli operai si riuniranno domani.

Altro magistrato francese punito

Parigi, 20

La *Libere Parole* pretende che il guardasigilli, dietro rapporto del procuratore generale della Repubblica, ha firmato ieri stesso il decreto che esonera Leyto ieri stesso il decreto che esonera Leydel delitto del Vicolo Ronzin, dalle sue funzioni per non essersi ricusato, facendo conoscere le sue relazioni particolari col principale testimonio.

Ingente furto di gioielli a Pietroburgo

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 20

(V.) — Il gioielliere Gordons ebbe ieri notte completamente svaligiato il proprio negozio, che è uno dei più ricchi di Pietroburgo. Fra altro, furono rubati dei brillanti pel valore di 300 mila rubli. Dei ladri non si ha finora alcuna traccia.

Ossa di bambini in una valigia

Parigi, 20

Stamane ad Asmieres, presso Parigi, è stata arrestata certa Guegan di 36 anni, che nascondeva in una valigia delle ossa di bambini. La donna confessò di avere commesso un infanticidio, aggiungendo però che il secondo figlio era nato morto. I fatti risalirebbero a sette od otto anni or sono.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordine reca:

In data 6 luglio prossimo il capitano di corvetta Rombo imbarchi sulla regia nave « Sicilia » colle funzioni del grado superiore; in data che stabilirà il comandante in capo del terzo dipartimento, il tenente di vascello del Greco sostituisca col grado di suo aiutante di bandiera l'ufficiale di pari grado Bisco che sarà lasciato libero rientrando al dipartimento. Il Ministero si riserva di sostituire prossimamente il Del Greco alla sezione artiglieria ed armamento di Venezia.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Giardini dalla « Piemonte » a Napoli; idem Neyrone da disponibile alla « Piemonte »; idem Morandi dalla « Sardegna » a disponibile, sbarcherà per motivi di salute; idem Vannutelli da disponibile alla « Sardegna ». I signori Neyrone e Vannutelli assumeranno rispettivamente sulla « Sardegna » e sulla « Piemonte » l'incarico D. Il capitano macchinista Morte sostituisca nella commissione nominata coll'art. 2 del Foglio d'Ordine del 31 maggio ultimo scorso l'ufficiale di pari grado Penso. Il capitano medico Licopoli imbarchi a Genova il 23 sul piroscafo « Regina Elena » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione; in data 18 corrente il capitano medico Ferrara è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Venezia »; il tenente medico Foggini imbarchi a Genova il 23 corrente sul piroscafo « Konig Albert » diretto a New York in servizio di emigrazione. In data primo luglio prossimo il tenente commissario Doria è destinato a prestare servizio al ministero (direzione generale delle costruzioni navali) in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Carlesimo, per il quale sono già in corso le pratiche per il collocamento in aspettativa per motivi di salute. Il ministero si riserva di procedere in seguito al rimpiazzo del signor Doria presso la direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio — « Vespucci » è partita da Augusta per Navarino il 18; « Liguria » è partita da Pozzuoli ed è giunta a Napoli il 19; « Città di Milano » è giunta a Messina il 19; « Palinuro » è giunta ad Algeri il 19; « Tevere » è partita da Bari il 19.

Notizie del Dipartimento.

Movimenti di ufficiali — Con la data di oggi avranno luogo i seguenti movimenti: Ten. del C. R. E. fur. Luigi Ballarin dalla Direzione Artiglieria Armamenti alla Scuola macchinisti — Sottot. del C. R. E. fur. Umberto Cattini dalla Scuola macch. a coadiutore del consegnatario del Deposito viveri — Sottot. del C. R. E. tim. Vincenzo Catanzano cessa dall'incarico di coadiutore del consegnatario del Deposito viveri.

× Al termine degli esami in corso il tenente di vascello Pietro Colabich, cesserà di prestar servizio all'Accademia Navale di Livorno e col primo agosto sarà destinato a prestar servizio presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del 3. Dipartimento in sostituzione del tenente di vascello Marco Viani, il quale rimarrà disponibile.

× Con oggi il tenente medico Ippolito Sterzi, continuando a rimanere imbarcato sulla r. nave « Tripoli » è destinato al servizio sanitario in Arsenale in sostituzione del capitano medico Vittorio Valle.

Cronaca Veneta

Padova

Le onoranze al prof. Breda per il suo 30.o anno d'insegnamento

PADOVA — Ci scrivono, 20

Oggi si è solennemente festeggiato il prof. Achille Breda, l'eminente dermatologo della nostra Università, per il suo trentesimo anno di insegnamento.

A onorare lo scienziato insigne, la cui notorietà si estende a tutto il mondo scientifico, son convenuti nel pomeriggio nella grande sala delle lezioni all'Ospedale Civile numerosi professori, medici, ammiratori e moltissimi studenti.

E la dimostrazione è riuscita di una affettuosità commovente: ci si sentiva davvero la sincerità dell'omaggio al Maestro valoroso e carissimo, al gentiluomo perfetto, allo scienziato innamorato della scienza.

Nuove levatrici

Vi mando l'elenco delle levatrici approvate nell'anno 1907-908 dalla Scuola d'Ostetricia della nostra Università:

Maria Leoni da Laste basse (Vicenza); Maria Zanella da Magnano in Riviera (Udine); Petronilla Dominici da Gargnano (Brescia); Emma Panzi da Brescia; Francesca Forabosco da Moggio (Udine); Emilia Marselli da Ostiglia (Mantova); Antonietta Maffei da Tignale (Brescia); Maria Cepparo da Zoppola (Udine); Anna Cozzi da Tolmezzo (Udine); Aida Dalla Pozza da S. Pietro in Gù (Padova); Caterina Pezzinda da Conco (Vicenza); Giuseppina Aventi da Fonte (Treviso); Alba Bocchese da Udine; Giuseppina Bertoncello da Cassola (Vicenza); Giuseppina Borsatti da Malcenise (Verona); Luigia Coletti da C. Fior di Conegliano (Treviso); Felicita Dall'Oglio da Lusiana (Vicenza); Filomena De Gani da Altavilla (Vicenza); Virginia Dal Pra da Soave (Verona); Annetta Deporati da Zermeghedo (Vicenza); Elvira De Zorzi da Fregona; Eulalia Fabbris da Vastagna (Vicenza); Antonietta Fabbris da Piacenza d'Adige (Padova); Regina Franceschini da Fratta Polesine (Rovigo); Luigia Faccini da Fiesso Umbertiano (Rovigo); Amabile Gonzaga da Nogarola Rocca (Verona); Luigia Ieus da Maniago (Udine); Maria Luigia Jorio da San Stefano Cadore (Belluno); Maria Mettifogo da Altissimo (Vicenza); Cesira Noventa da Ponte S. Nicolò (Padova); Antonietta Pizzolato da Vicenza; Rosa Rizzo di Baone Polesine (Rovigo); Elvira Simonati da Rovigliana (Vicenza); Libera Toniutti da Villa Santina (Udine); Edvige Saggioni da Dolcè (Verona); Toscana Giusti da Ronco all'Adige (Verona); Ersilia Tasca da Bologna; Maddalena Vido da S. Zenone degli Ezzelini (Treviso); Berenice Zigliotto da Altavilla (Vicenza); Lucia Gioppo da Carrè (Vicenza).

Giocatori d'azzardo sorpresi in un caffè

Stanotte, in seguito a molti reclami ricevuti, la polizia decise di fare una sorpresa nel caffè al « Genio » in Piazza dei Signori, dove si giocava d'azzardo. Infatti poco dopo le due, i delegati Fioriani e Solenni irruppero improvvisamente nelle sale da giuoco sorprendendo una ventina di persone, delle quali otto avevano cominciata una partita a « chicche ». Questa doveva essere molto interessante perchè per l'occasione era giunto da Venezia un noto e molto abile giocatore.

I funzionari furono pronti a sequestrare il denaro che si trovava sui tavoli: oltre un centinaio di lire nonchè i mazzi di carte. Tutti coloro che erano nei locali dovettero poi assoggettarsi alla perquisizione. Nessuno, per fortuna, possedeva armi, altrimenti avrebbe dovuto finire ai Paolotti. Sgomberato l'esercizio, venne immediatamente ritirata la licenza al conduttore Scalabrin Girolamo e ordinata la chiusura dell'esercizio. I giuocatori vennero denunciati all'autorità giudiziaria unitamente allo Scalabrin.

Treviso

Sciopero di fornai!

TREVISO — Ci scrivono 20

La causa è abbastanza amena: Un fornaio — proprietario, tal De Mattia, alle naio proprietario, tal De Mattia, che milita nelle file socialiste, acquistò una macchina impastatrice per cui gli operai addetti a quell'operazione ora consumano meno energia propria. Ne venne la conseguenza che il padrone pensò di diminuire in proporzione anche il compenso: cioè stabilì la mercede, anzichè in L. 6 per quintale di pasta lavorata, in lire 5.

In seguito a ciò siamo giunti allo sciopero. Meno però nelle seguenti fornerie, perchè i proprietari vennero ad un accordo coi loro lavoranti: Pedrina alla Fiera, Pancera in pescheria, Rossi a S. Agostino, Vianello a S. Agostino, forni Breda a S. Maria Maggiore via Riccati e S. Giuseppe, forno Donadon, Lorenzon in via Zorzetto e Bettiol a S. Nicolò.

Negli altri forni si sciopera allegramente.

La banda Municipale

Come vi ho a suo tempo riferito i bandisti conoscendo l'errore commesso (e questo torna a loro merito) dimenticando nientemeno di aver eletto domicilio presso un loro rappresentante per l'eventualità che la Giunta desiderasse rivolgersi ad esso per venire ad un accordo, inviarono al Sindaco la seguente lettera:

« *Ill.mo Sig. Sindaco di Treviso*

« Tutti i sottoscritti componenti il cessato Corpo della Banda Municipale, pregano l'onor. Giunta di volerne deliberare la ricostituzione e chiedono di essere tutti riammessi al posto già da loro rispettivamente occupato alle condizioni stabilite dal nuovo organico e dal regolamento che verrà deliberato.

« Treviso, 17 giugno 1908.

(Seguono le firme di tutti i bandisti) »

L'on. Sindaco preso atto dello spontaneo ravvedimento dei bandisti e lieto che la questione si sia indirizzata verso una pacifica soluzione (sentimento che espresse anche al comm. Marzinotto quando da costui venne informato che nella veste di semplice cittadino avrebbe avuto intenzione di radunare i bandisti allo scopo di persuaderli del loro torto di non accettare le favorevoli condizioni offerte dalla onor. Giunta) ha portato la domanda di riammissione in seduta di Giunta la quale dando nuova prova di benevolenza verso il suo corpo bandistico la onorò di cordiale accettazione.

Domani domenica dunque riavremo il concerto in Piazza dei Signori.

Udine

La scomparsa improvvisa di un cancelliere

UDINE — Ci scrivono 20:

Oramai la dolorosa notizia è sulle bocche di tutti, commentata con vivo dispiacere. Il signor Antonio Durigatto, cancelliere del nostro tribunale, testè promosso di classe e trasferito a Tolmezzo, è scomparso da due giorni con truci propositi, poichè alla famiglia mandò per posta un biglietto contenente frasi misteriose ed allarmanti, fra le quali la seguente:

« Sono stanco di soffrire per tanti dispiaceri »... Il Durigatto viveva ritiratissimo, dopo aver lavorato anche oltre l'orario al suo ufficio, si ritirava in famiglia. Raramente lo si vedeva a passeggio. Di carattere eccezionalmente buono e modesto, godeva le simpatie affettuose dei colleghi d'ufficio, degli amici e dei conoscenti.

Qualcuno afferma che egli si sia accasciato dopo il suo trasferimento a Tolmezzo! Oggi il grossista in coloniali sig. Lucio de Gleria ricevette da Trieste una raccomandata con entro del denaro che il Durigatto rimetteva al negoziante a saldo di una fattura. La lettera che accompagnava il denaro era scritta da mano tremante e conteneva propositi di suicidio, con questa aggiunta: « Nessuno potrà perdonarmi di avere assassinato la mia famiglia. Voi solo o Dio perdonatemi ».

Il sig. De Gleria passò subito la lettera al Procuratore del Re che incaricò il giudice istruttore avv. Contin di far pratiche per la ricerca del disgraziato.

E' più facile immaginare che descrivere l'angoscia della famiglia del Durigatto, moglie e due figli, uno, maschio, impiegato presso lo stabilimento tesitura Barbieri, ed una figlia, fidanzata con un egregio giovane di qui.

La salma di un bambino in preda alle fiamme

Al capo banda del 24.o cavalleggeri « Firenze », sig. Pepe, fu rapito da una infiammazione intestinale un amore di bambina di 3 anni. La piccola salma lagrimata fu collocata in bianca bara, circondata di ceri ardenti e affidata alla sorveglianza di un domestico. Addormentatosi questi — stanco della veglia — uno dei ceri gocciolando appiccò il fuoco alle trine della bara, provocando in un attimo un allarmante incendio. Il domestico, svegliatosi di soprassalto, chiamò aiuto e tosto i famigliari accorsero terrorizzati, riuscendo in breve a spegnere l'incendio. La salma del povero piccino riportò forti bruciature e una gamba e ad un braccio. Il macabro caso impressionò profondamente e l'accompagnamento funebre del cadaverino riuscì oltremodo commovente.

Vicenza

Gli ammutinati del carcere condannati

VICENZA — Ci scrivono 20:

Stamane ha avuto luogo dinanzi al nostro tribunale il processo contro gli ammutinati delle nostre carceri di San Biagio. Vi era un grande apparato di forza, perchè si temeva qualche atto di ribellione, specialmente da parte del famigerato atleta Bettetto. Gli imputati però si mantennero calmi e confermarono di avere tumultuato, solamente allo scopo di sollecitare il processo pel furti di cavalli di cui sono imputati.

Il tribunale li ritiene tutti responsabili di danneggiamento e condanna Bettetto Eugenio e Elba Demetrio a giorni 46 di detenzione, Bernasconi Narciso a giorni 23 e le tre donne Pavan Guglielmina, Pregno Maria e Turgini Petronilla a giorni 10 della stessa pena.

L'irrisorio concorso del Ministero per l'Esposizione

Oggi è giunta la notizia al Comitato per la Esposizione Regionale Veneta di Arte Decorativa che il Ministero ha concesso L. 1000 per la Esposizione stessa.

Il comitato ha telegrafato al proprio presidente senatore Colleoni, che si trova a Roma, perchè si faccia interprete presso il ministero della protesta del Comitato per la somma irrisoria concessa.

Noi speriamo che la protesta giustissima del Comitato abbia il suo effetto, perchè essa torna di offesa ad una nobile ed ardita iniziativa che onora la nostra città.

BASSANO — Ci scrivono 20:

Le condizioni attuali dei nostri monumenti — Il prof. M. Ongaro direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, nella recente visita fatta in seguito ad invito del locale ispettore prof. Fua, ebbe a constatare il deperimento costante della monumentale chiesa di San Francesco sebbene rafforzata ultimamente con legamenti in ferro nelle due colonne che sostengono la cappella. Il prof. Ongaro dichiarò che la chiesa non presenta pericolo imminente e suggerì di rafforzarne le fondamente nei punti principali non presentando essi attualmente molta garanzia di resistenza essendo stato abbassato il suolo e conseguentemente essendo rimaste scoperte quasi della metà le fondazioni; suggerì inoltre di scoprire una parte del tetto perchè parte della travatura venne guastata e di aggiungere nuove « spie ». Fece voti perchè stanziando le somme occorrenti il Comune, la Provincia e lo Stato provvedano annualmente ai necessari lavori di consolidamento.

Quanto alla vetusta e massiccia torre che sorge nella piazza Garibaldi e che faceva parte della antica e primitiva cinta della vecchia Bassano, l'illustre visitatore dichiarò essere solidissima, quindi il suo massiccio potrà sfidare ancora altri secoli. Nella parte superiore e precisamente nel terrazzino, la merlatura, causa i guasti riportati dal tempo dovrà essere sollecitamente abbattuta e dovrà pure essere rifatto il telaio del campanone.

Il prof. Ongaro fece voti pel ripristino della torre all'antica foggia, perciò la torre dovrebbe essere abbassata di un metro e mezzo circa e la merlatura verrebbe coperta dal tetto sporgente come nella torre di porta Dieda.

L'orologio del Ferracina — Fra le molte cose danneggiate dall'incendio sviluppatosi nel palazzo municipale la notte del 22 gennaio scorso, fu l'orologio del Ferracina.

Il lavoro non facile di ripristino venne affidato per la parte meccanica allo specialista del genere Annibale Zardo e per quella decorativa al prof. Raffaele Passarin. Nel bellissimo quadrante rifatto completamente nella decorazione delle costellazioni, venne riprodotto fedelmente l'antica pregiatissima opera. L'orologio fa ora bella mostra di sè con gradimento di tutti. Pure la campana ritornò a farci udire i suoi rintocchi. Agli elogi dell'ing. Dondi e del prof. Ongaro che apprezzarono l'opera compiuta, aggiungiamo pei bravi artisti le nostre congratulazioni.

La Commissione dei coltivatori di tabacchi della Valle del Brenta a Roma — Ieri è partita per Roma la Commissione nominata nell'ultima assemblea dalla Associazione Agricola tabacchi della Valle del Brenta che risultò composta dei signori: Co. Carlo Remondini Sindaco di Bassano, avv. Arturo Cavalli assessore comunale di Valstagna e vice presidente dell'Associazione, Peruzzo Agostino assessore del Comune di Enego consigliere dell'associazione stessa, allo scopo di presentare un memoriale al Ministro e al direttore generale dell'Amministrazione dei tabacchi indigeni, per ottenere dei miglioramenti nei prezzi e nel regolamento di coltivazione.

Accompagnano la Commissione i voti e gli auguri di questi laboriosi coltivatori.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20

Al Procuratore del Re — Questa mattina i magistrati di questo Tribunale e della Procura e gli impiegati di Cancelleria e Segreteria hanno offerto all'egregio Procuratore del Re, Alfonso avv. Toschi, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia. Il Presidente del Tribunale cav. Cenzatti parlò affettuosamente del decorato e a lui seguì il Cancelliere Cappello. Al valoroso magistrato i nostri rallegramenti.

Necrologio — E' morto ieri sera a soli 30 anni, dopo lunga e penosa malattia, Umberto Barulli. Era un giovane buono e stimato e la sua fine è stata appresa con vivo dolore dalla cittadinanza. La famiglia per onorarne la memoria ha offerto lire 50 all'Asilo Principe di Napoli e lire 50 al Patronato Maschile.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

Sciarada a premio

(XXIV del Concorso permanente)

LOTTE E TUMULTI

1) Mi parli i placidi
Sonni silenti,
Che eterni trovano
In te le genti?
Tronca l'anelito
Della mia vita,
Chè in te sopita
Sacra l'ardor!.... —

2) Mi parli orribile
Le tempestose
Furie del pelago
Che ti compose?
Cozza in quest'anima
L'impeto pure:
So te sventure
Ed i dolor!... —

1-2) Mi parli il tragico
D'armi stridore?
Di molto popolo
Tutto il furore?
Resto impassibile
Fra tante lotte,
Chè in tetra notte
Vagola il cuor!... —

C. Galeno Costi

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della « Gazzetta di Venezia », coll'apposito talloncino stampato appiedi di questa colonna su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5 se per Città non più tardi di giovedì 24 corrente.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Brava gente**, romanzo di Antonio Caccianiga.

Fra i solutori di provincia e fuori: **Santa Cecilia**, romanzo di Anton Giulio Barrili.

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la fascetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con « cabaret » in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da « toilette » di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti. da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

GAZZETTA DI VENEZIA

— o —

Giuochi a Premio

(XXIV del Concorso permanente)

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Giugno

ROMA, 20 — Cambio per lunedì 100 — Per la settimana 100 — Media borse 99.91.

Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,40
Azioni Banca Veneta	348,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	809,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1495,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,75	501,50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1/2	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,10	25,11 1/4	24,94	24,95	3
Svizzera	99,85	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	4
Banc. aust.	104,52 1/2	104,62 1/2	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	620.-
» » perp.	94,50	Lombarde	128.- -
H. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,13	Cambio su Par.	95.12
N. cons. 2 3/4 0/0	87 5/8	» su Lond.	239 95
Obb. Lombarde	307,25	Lire It. (carta)	95.50
Cambio sull'It.	1 00,	R. austr. (arg.)	97.05
R. turca unific.	96.30	» » (carta)	97.15
Banca di Parigi	1465.-	» » (oro)	116.50
Tunisine nuove	461.75	» » (ungh.)	93.05
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.--	LONDRA 20	
Ren. ungh. 4 0/0	95,80	N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/8
Ren. spag. 4 0/0	96,75	Rendita It. 5 0/0	104.35
Banca ottomana	724.—	R. spag. es. nu.	95.1/2
Argento fino	94,25	R. turca unific.	96.1/4
Azioni Suez	-.-	Egiziano nuovo	101.
Lotti turchi	180.25	Argento fino	25.1/8
Rendita Russa	98,20	BERLINO 20	
Ferr. mer. a ten.	692,	C. su Lond. - 3 m.	20.30
R. porto nuovo	65.10	» Parigi - 8 g.	81.15
R. serba 4 0/0	86 20	» Italia - 10 g.	81.50
		Cr.Mob.aus.-fin'e	104.10

BERLINO, 20 — Tendenza migliore.
PARIGI, 20 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 20 — Tendenza migliore.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 18	Milano 20	Genova 18	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.57	104 60	104,67	104.57
» » » fine	100	104.70	104.70	104,80	104,67
» » 3 1/2 con.	100	103 70	103,70	103.80	103,75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1275,—	1269 00	1274,—	1269,—
Credito Italiano	500	569 —	567.00	569,—	567,—
Società Banc. it.	250	115 50	115 50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	813,—	810,00	815,—	811,—
Ferr. Meridionali	500	691,—	690,—	690,—	687,—
Ferr. Mediterranee	500	408,—	406,—	409,—	404,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	430,—	428,00	431,—	429,—
Lanificio Rossi	1000	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1512,—	1498 —	1510,—	1497,—
Edison	150	656,—	655 00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	355,—	355,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	880,—	867,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	204.—	204,—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1270.50 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 258 — Soc. Gaz 1104 — Soc. Condotte d'acqua 324 — Soc. Ital. pel Carburo 1031.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 20 Giugno 1908

BARI	69	43	12	41	79
FIRENZE	17	70	89	48	75
MILANO	16	42	68	65	6
NAPOLI	8	76	47	75	11
PALERMO	70	32	59	77	43
ROMA	59	22	55	86	3
TORINO	56	54	67	8	47
VENEZIA	30	36	3	51	53

Mercati del Veneto

ADRIA, 20 — Frumenti quasi esauriti nel puro dettaglio da L. 25 a 25.50 — Frumentoni stazionari con affari di puro consumo: il napoletano da L. 16.50 a 17 — il pignolo da lire 17 a 17.25 — Avene stazionarie da 19 a 20. Riso Adria da 33 a 36 — Riso Giapponese da 32.50 a 34 — Fagiuoli da 10 a 12. Tutto al quintale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56,91	53,98	54.75
Termom. cent. al Nord.	21,0	24,6	23.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	74	75	51
Direzione del vento	S	SW	SW
Stato dell'atmosfera	3	3	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 26.0 — minima di oggi 21.0 — Marea: 1.a alta 4.26 — 2.a alta 16.51 — 1.a bassa 10.38 — 2.a bassa 23.3.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La Società Italiana per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto compie il doloroso ufficio di annunciare la morte del suo Consigliere d'Amministrazione

CAV. UFF. ING.

GIACINTO RODDOLO

avvenuta a Salicetto.

Venezia, 20 *Giugno* 1908.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Vincenzo Gamoni, Maria Sartorelli-Gobbato e Leopoldo Gobbato ringraziano con cuore vivissimamente commosso i tanti pietosi che, onorando la benedetta memoria della loro amatissima

GIULIA

vollero partecipare in forme molteplici al lutto fulmineo che li ha costernati.

Concorso

E' vacante sino al 31 luglio p. v. il concorso per titoli ad un posto d'insegnante di lavori femminili presso la Scuola Normale pareggiata di Vicenza.

Requisiti richiesti: età non superiore ai 35 anni, tranne che si tratti di persona in servizio provinciale; costituzione fisica, sana e robusta; certificato penale; certificato di moralità; certificato di cittadinanza italiana; attestato degli studi percorsi; titolo che attesta l'idoneità dell'insegnamento.

Pei documenti di concorso ed ogni altra spiegazione rivolgersi alla Segreteria Generale della Deputazione Provinciale.

Anzichè della Deputaz. Provinc. di Venezia, come per errore venne ieri stampato, trattasi della Deputaz. Provinc. di Vicenza.

Concorso

E' vacante sino al giorno 31 luglio p. v. il concorso per titoli ad un posto d'insegnante di lingua francese nel Corso Complementare della Scuola Normale Femminile di Vicenza.

Requisiti richiesti; età non superiore ai 35 anni, costituzione fisica sana e robusta, immunità da condanne penali, titolo legale all'insegnamento.

Stipendio lordo lire 1160 per l'anno scolastico 1908-909 aumentabile fino al limite legale.

Pei documenti di concorso ed ogni altra spiegazione rivolgersi alla Segreteria Generale della Deputazione Provinciale.

Anzichè della Deputaz. Provinc. di Venezia, come per errore venne ieri stampato, trattasi della Deputaz. Provinc. di Vicenza.

Soffrire non è vivere

La vita è così breve, si hanno tante preoccupazioni, tante inquietudini, che in verità non si dovrebbe aggiungere, a tutte queste miserie, giorni di malattia. Turbarsi, lavorare, lottare, sta bene: qualcosa di utile può uscirne; ma essere malato e soffrire perchè, perchè? Soffrire non è vivere, e noi dobbiamo, al più presto, liberarci dalla malattia. Un medicamento serio, efficace, a portata di tutti come le Pillole Pink, ci aiuterà potentemente, e noi siamo felici di porre sotto gli occhi dei nostri lettori, il più sovente, le notevoli guarigioni ottenute con questo medicamento.

G. B. Orlando di Vinc. — Fot. Sergi e Figli

Oggi ci rivolgiamo in particolar modo a coloro che soffrono di nervosità e citiamo la guarigione di un caso di nevrastenia.

Il Signor G. B. Orlando di Vincenzo Melito di Porto Salvo, Via 19 Agosto N. 89 (Reggio Calabria), scrive:

« Facevo parte del corpo delle guardie municipali e sono stato costretto ad abbandonarlo. Infatti l'anemia si era impadronita di me, di più ero divenuto nevrastenico. Soffrivo dolori alla spina dorsale, non mangiavo e avevo nausee frequenti. Ero costantemente melanconico ed avevo, di frequente, voglia di piangere. Mali di capo terribili, mi serravano il capo e mi facevano soffrire molto. Di notte non potevo prender sonno e sudavo, tanto che la mattina ne ero estenuato. Avevo perduto la memoria, digerivo e respiravo penosamente. Ricorsi alle «Pillole Pink» per sbarazzarmi di tutti questi mali che mi avvelenavano l'esistenza. Esse mi hanno dato completa soddisfazione, e oggi sono guarito ».

Alle persone che avessero la buona idea di seguire la cura delle Pillole Pink diremo che queste si trovano in tutte le farmacie al prezzo di L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco e al deposito A. Merenda, 6 via Ariosto, Milano.

Aggiungeremo che un distinto medico risponderà gratis a tutte le domande di consulto.

Le «Pillole Pink» sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di capo, emicranie, nevrastenia, dolori.

Appendice della « Gazzetta » N. 54

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Parlarono del tempo, del raccolto, delle piccole novità del paese. E ad un tratto, accarezzandosi la barbetta fulva con un gesto che eragli familiare e girando per la stanza lo sguardo:

— Come si sta bene qui — entrò a dire il signor Introna — e come v'invidio questa casuccia così carina piantata in mezzo ai fiori.

La signora Grazioli rise di cuore.

— C'invidia il nostro appartamentino lillipuziano dove a fatica ci facciamo capire i mobili, lei che ha per sè tutto un palazzo?

— Un palazzone disadorno che nessuna mano di donna s'industria ad abbellire — fece egli con una specie di tristezza — degli appartamentacci freddi, vuoti e silenziosi che odorano di chiuso poichè sono solo ad abitarli.

— Ma mi pare che dipenderebbe da lei il non abitarlo solo — replicò la madre di Michele con intenzione.

La faccia rubizza di Giuseppe Introna si fece addirittura scarlatta, ma pigliando al balzo la palla destramente gettatagli, e guardando bene in faccia la sua interlocutrice:

— Dipenderebbe da me? Ammogliarmi dunque? Ebbene, non è la cosa più facile. Ho salde radici in paese e so che più di una brava figliuola si stimerebbe contenta di avermi per marito....

— Oh, dunque?

— Ma il guaio è che le mie compaesane non mi tentano poichè il mio cuore si è rivolto altrove..... dove, con novantanove probabilità su cento, non sarà accettato.

L'allusione era evidente e questa volta toccò alla brava signora di arrossire, ciò che non le impedì di protestare con vivacità:

— Che dice mai, signor Giuseppe, non essere accettato!

E soggiunse palpitante di speranza.

— Ma qualunque signorina si reputerebbe fortunata di essere la prescelta!

Egli accettò l'incoraggiamento. E di rimando:

— Ne dubito, tuttavia.... oso passare la questione a sua figlia: nella sua condizione di « signorina » potrà giudicare meglio di chiunque la cosa.

Michele guardò incuriosito la sorella chiedendosi come se la sarebbe cavata, ed anche la signora Grazioli fissò gli occhi ingranditi dall'ansietà, sulla figliuola che estranea a quella conversazione sembrava occupatissima a sfogliare un album.

— Lascia andare le cartoline illustrate, Isa — fece ella un po' nervosa — e poichè il signor Introna ti vuole arbitra, esponi il tuo pensiero.

La fanciulla alzò in aria trasognata la testa. E con voce attonita:

— Il mio pensiero, mamma? Scusa la mia disattenzione, ma non avendo seguito il filo del vostro discorso, non saprei....

Il povero candidato al matrimonio cominciò a sentirsi sulle spine mentre la madre di Michele, decisamente inquieta, sembrò voler ipnotizzare con lo sguardo la figliuola; e ripetè alzando mammano la voce e in tono di chi intenda più presto imporre la propria opinione che chiedere quella altrui:

— Nella sua eccessiva modestia, il signor Introna si figura che *qualcuna* potrebbe anche non accettarlo mentre io insisto nella mia affermazione, e cioè che *qualsiasi* signorina si reputerebbe felicissima di divenire.... di divenirgli moglie. E in verità, data anche la sua fortuna....

La povera donna, nel suo gran desiderio di persuadere la figlia del grave torto che avrebbe avuto disanimando quel ricco pretendente, cominciava ad imbrogliarsi. Ma Isa intervenne prontamente. E interrompendola:

— Anche senza la sua fortuna e unicamente per quello che è — rispose gentilmente — qualsiasi fanciulla si stimerebbe felice di divenirgli moglie, salvo che....

— Ah, delle riserve — pensò Michele — la monella ha indorata ben bene la pillola ed ora, col miglior garbo del mondo, gliela porge.

— ..... salvo che questa fanciulla non preferisca allo stato matrimoniale il celibato — precisò Isa.

— E' incredibile — borbottò la signora Grazioli rabbuiata — ai miei tempi, figliuole che desideravano rimanere zitelle non ce n'erano.

— Non ce n'erano — le fece eco in aria compunta Michele — ma allora non spirava questo vento di femminismo che mette in piena ribellione le signorine del nostro tempo.

Nessuno rispose. La sentenza emanata dalle labbra della fanciulla, era stata la goccia di fiele che aveva amareggiato tutto il miele del vaso.

Dopo poche parole inconcludenti ed imbarazzate, il signor Introna mogio mogio si accommiatò.

III.

— Bene — fece la Grazioli non a pena si trovò sola con la figliuola — se era tuo intendimento chiudere la porta in faccia alla fortuna, puoi ben a ragione vantarti d'aver oggi raggiunto il tuo intento. Voglia Iddio che tu non abbia un giorno a pentirtene.

— Non me ne pentirò — la rassicurò dolcemente la fanciulla — e senza il rammarico di vederti corrucciata per motivo mio, sarei anzi contenta di aver avuto occasione di disilludere quel poveretto, le cui assiduità cominciavano ad urtarmi e non approdavano a nulla, poichè anche da qui ad una anno la mia risposta sarebbe stata la stessa.

— Forse — ribattè la madre — poichè tu non hai sufficientemente riflettuto e probabilmente non ti rendi esatto conto di ciò che hai rifiutato.

Isa fu sul punto di irritarsi.

— Via, mamma, tu esageri — esclamò ella — è una fortuna molto discutibile quella che offrendosi ci chiede un sacrificio.

— Un sacrificio! — borbottò la vedova — Sposare un galantuomo e la sua sostanza è dunque un sacrificio maggiore del correre da mane a sera sotto il sole, il vento o la pioggia, a impartire lezioni a piccole zucche vuote?

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.33.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.26; omnibus 16.50.

Rivolgersi alla **SCUOLA BERLITZ** (Campo della Guerra, 512 Venezia) per imparare celeremente le **LINGUE STRANIERE** (Programmi e lezioni di saggio gratis)

Inglese - Tedesco - Francese

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI — Approvato con Deliberazione 23 Settembre 1907

GIOVEDÌ

25 GIUGNO CORRENTE

CHIUSURA IRREVOCABILE

della VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni - CON PREMIO GARANTITO del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino.

Una diecina vince sicuramente UN MILIONE

Più diecine possono vincere anche 4.000.000

Le Obbligazini costano costano L. 28.50 - Le diecine di Obbligazioni costano L. L. 285

Tutte le Obbligazioni vengono premiate oppure rimborsate

I premi e rimborsi sono tutti in contanti e importano **20.495.000**

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi viene ad essere assicurato da
CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA
e da altri titoli che godono anche della Garanzia dello Stato od altra equivalente

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni **con premio certo** sono in vendita in GENOVA presso la **Banca Casareto** assuntrice del Prestito e presso la **Banca Russa pel Commercio Estero.** In VENEZIA presso la **Società Bancaria Italiana - Adolfo Tonello - Giuseppe Terresin - Fratelli Ghin.** Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premio e fornisce utili indicazioni.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

FITTASI una o due camere civili mobigliate, site in Piscina S. Samuele, 3127.

ALBERGO Affittansi durante stagione estiva due appartamenti chiusi con sei stanze e sette letti, con cucina nel piano, acqua potabile, closet. Garage. Rivolgersi: Albergo Silvano in Zuel, Cortina d'Ampezzo.

APPARTAMENTO signorile posizione centrale con splendido giardino fittasi. — Rivolgersi mezzà Schlosser, Calle Larga San Marco, 281.

APPARTAMENTO porta sola, sala, cinque stanze, cucina, grande magazzino, grande entrata, Santo Stefano, affittasi novanta mensili. Ragioniere Savini, Campo Guerra.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

CAPANNA affittasi vendesi. Esclusi anonimi. Zeviol, posta, Venezia.

CERCASI piccolo appartamento vuoto, o mobigliato, bene arieggiato, che sia libero a settembre. Inviare subito offerte dettagliate: Adolfo Monticini, posta.

IMPIEGATO cerca subito stanza, bene ammobigliata, posizione centrale. Scrivere E. M., fermo posta, Venezia.

LIDO-VENEZIA Affittasi villino ammobigliato, mese luglio e da 15 settembre in poi 1908. Rivolgersi Notaio Grimani, Venezia.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

FORNO PRIMIERO affittansi per la stagione estiva cinque stanze con otto letti, cucina, tutto ammobigliato. Splendida posizione, acqua, luce elettrica, giardino. Rivolgersi Sebastiano Lucian, Primiero.

Vendite

OCCASIONE Lancia a benzina, dodici posti, vendesi od affittasi, buone condizioni. Per trattare S. Maria del Giglio, 2485.

PARIGLIA cavalli baj, sicurissima, vendesi per acquisto automobile. Rivolgersi Mirano cocchiere Villa Insom Daverio.

CAPANNA al Lido vicino Bagno Impiegati Civili, disponibile anche subito — Rivolgersi Venezia, Castello, Sottoportico Cavalli, Numero 1494, oppure G. P., fermo posta, Padova.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere «Terreno 6000, posta, Mestre».

ACQUISTEREI villa con venti campi fra Mestre, Treviso, Conegliano, Montebelluna. — Scrivere A. 3443 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri 1200 circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

OCCASIONE eccezionale Bicicletta nuova elegantissima, doppio freno, scatto, accessori, marca inglese, mozzi durkoff, prezzo 260, vendo 160. Campiello San Soni, 899 — 15 alle 18.

BICICLETTA per bambino acquisterei di occasione. A. Dallazorza, fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPIEGO disponibile presso importante ditta, retribuzione 1500 annue, cauzione diecimila in rendita oppure valori riconosciuti stato. Scrivere «Arnoldo», posta, Venezia.

SOCIETÀ Commerciale cerca subito pratico fatturista, corrispondente italiano francese. Scrivere Casella 36, Vicenza.

CERCASI giovane ottime referenze, capace direzione studio legale. Scrivere Avv. Rocchi, Adria.

NEGOZIANTE manifatture cerca abili commessi, condizioni stipendio fisso, provvigioni sugli affari. Occorrono buone referenze. Venezia, fermo posta, 151.

SIGNORINA abile, intelligente, pratica lavori manuali, perle, ecc. e capace dirigere laboratorio donne cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere, dettagliando, D 3535 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCHIAMO 15 Luglio farmacista celibe, serio, bella presenza, buona calligrafia. G. Botner e C., Venezia.

Ricerche d'impiego

AGRICOLTORE ventiseienne occuperebbe anche subito direziona tenuta. — Quinto, posta, Padova.

STENOGRAFO dattilografo provetto corrispondente italiano, inziato francese, tedesco, pratico trattazione affari commercio alimentari clientela Veneto, lunga esperienza primaria casa, offresi ditta Venezia anche fuori, età ventidue, referenze ineccepibili. Emilio Alfonsini, Posta.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

SIGNORINA tedesca, conoscendo bene il francese, cerca di dare lezioni. Rivolgersi San Lio, Calle del Paradiso, N. 5733.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CAPINERA Attesi solamente per darti buona nuova. Vinsi. Ringrazio salutino. Stai meglio? Tante tenerezze, tanti baci dal tuo amico che t'adora. Ricordami.

LAGUNA Vissi sempre trepidante aspettazione; purtroppo nulla tua spiegomini motivo; intanto ardo sempre. Ed ora a quando? Baci, baci, baci.

ORSA Gratissimo, rebbene tristi riesconmi lettere. Scrivoti spesso consolarti. Procura urgenzare, anelando rivederti. Partirò metà Luglio Prenditi miei forti baci.

MARIA Cosa volete, davanti a voi dimentico le mille cose che vorrei dirvi, al punto che ritornandomene mi rammarico della impressione goffa che forse vi faccio. Aiutatemi ve ne prego, ditemi una sola parola che suoni a lontana speranza. Vi benedirò Non vi voglio che sorella.

ALBERTO (mattina) - Maggiore tristezza ci avvicina ancor più, stasera e domani; ti accompagnano, tesoro mio, il più vivo pensiero l'affetto mio più ardente. Pensami. Bacioti, tanto, tanto.
Ada.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

INVIATEMI vostro indirizzo vi darò modo sicuro di fare continue vincite al lotto. Nessuno anticipo — Cosa serissima, Simonti Priamo, Firenze.

DOZZINANTI ricevonsi Lire 3 al giorno. Pensione completa con illuminazione elettrica L. 5 al giorno. Buona cucina. Massima pulizia. — S. Marco, Corte Barozzi ,2113.

VENEZIA

PENSIONE CHIODO-TOFFOLI

completamente restaurata e messa a nuovo
dall'attuale conduttore S. LOMBARDINI
SUL CANAL GRANDE - VICINO A SAN MARCO

Luce elettrica - Bagni, docce, ecc. - Appartamenti per famiglie - Cucina e servizio accurati - Pensione da L. 6 in più.

Traghetto San Maurizio, 2715

MALATTIE DELLA PELLE

L'UNICO SPECIFICO PER LA GUARIGIONE È
L'IDRODERMINA CALOSI [illegible]

UTILE A TUTTI [illegible]

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.

HOTEL ROSETTA

Posizione incantevole con bella veranda — Cucina italiana e tedesca — Si parla italiano e tedesco — Prezzi modici — Trattamento speciale per famiglie — Chiedere prospetti ad
A. Bonetti

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI DELLA SIGNORA S. A. ALLEN.

Ridona prontamente ai capelli bianchi od indeboliti il loro colore naturale e riprendono la bellezza della gioventù. Non è un rimedio di effetto temporario, bensì un Ristoratore di successo permanente.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.
Fabbrica: 114 e 116 Southampton Row, Londra.

IMPIEGO

a chiunque nel proprio paese Casella 660, Genova.

PEJO Antica Fonte

Acqua ferruginosa
acidula gasosa - Ricostituente del sangue — Rinfrescativa.

DI RICONOSCIUTA EFFICACIA nelle Anemie, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza - ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue. **BIBITA GRADEVOLISSIMA** da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. - **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.

DEPOSITARI:
VENEZIA, Società Anonima «Salus» — UDINE, Angelo Fabris & C. VERONA, G. De Stefani & Figlio — BRESCIA, Francesco Chiogna MILANO, A. Manzoni & C.i

Direzione: ANTICA FONTE PEJO — TRENTO

Stabil.to Meccanico-Fonderia-Cantiere
DORIGO & Ing. ALEXANDRE
VENEZIA

Costruzione di tettoie, ponti e pali per condutture elettriche — Caldaie, barche e cassoni in ferro — Condotte forzate — Grue e montacarichi — Macchine per la lavorazione del cemento e del vetro — ***Specialità in trasmissioni leggerissime e per grandi velocità*** — Puleggie in ferro e per macchine elettriche — Fusioni in ghisa e bronzo.

Consegne rapide - Prezzi modici
PREVENTIVI DIETRO RICHIESTA

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

LA sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PER GLI UOMINI DEBOLI
IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio " VIS - VITAE „ Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo. Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca e gratuita.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Per l'AMPLIAMENTO dei Magazzeni di Novità "ALLE CITTÀ D'ITALIA„

(Calle Larga Mazzini) **F.LLI BOCCONI** (Calle Larga Mazzini)

Domenica 21 andante ESPOSIZIONE GENERALE
delle NOVITÀ di STAGIONE

Lunedì 22 APERTURA dei NUOVI LOCALI
inaugurazione della VENDITA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 22 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 171 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 22 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto per gli impiegati alla Camera

Tentativi di ostruzionismo dell'Estrema e appello nominale

Roma, 21

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.15. L'aula è affollata nonostante la giornata festiva ed il caldo.

Seguita la discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

Si approva l'articolo 8.

Il trasferimento degli impiegati

TASCA all'art. 9 propone, in nome anche degli on. Sacchi, Barzilai, Turati ed altri colleghi, il seguente articolo sostitutivo: « Gli impiegati, salvo il caso di promozione, non possono essere trasferiti da una ad un'altra residenza se non a loro domanda o per gravi e speciali ragioni di servizio, udito sempre il parere del Consiglio d'Amministrazione. Agli impiegati trasferiti saranno anticipate le indennità di trasferimento loro aspettanti. Lo stesso trattamento è fatto agli impiegati collocati a riposo e ai superstiti della famiglia conviventi con l'impiegato defunto in servizio pel trasferimento a nuovo domicilio eletto purchè questo si effettui entro un anno ».

Osserva che questo articolo tende a limitare l'arbitrio ministeriale in materia di tramutamenti e ad impedire che questi si convertano in mezzi di persecuzione o di larvata punizione.

Dimostra l'opportunità di anticipare agli impiegati trasferiti l'indennità di trasferimento e di concedere tale indennità anche all'impiegato che vada a riposo o alla famiglia dell'impiegato defunto.

PRESIDENTE rileva una frase alquanto vivace usata dall'on. Tasca nel suo discorso esortando lui e tutti i colleghi ad astenersi da parole pungenti.

GIOLITTI non rileva le frasi vivaci dell'oratore e si limita a dichiarare che non può accettare l'emendamento. (*Bene*).

TASCA dichiara di non aver inteso offendere la persona dell'on. Giolitti; lamenta però che egli non abbia risposto alle sue osservazioni.

GIOLITTI dichiara di avere già espresso nella discussione generale le ragioni per le quali non può accettare l'emendamento.

L'emendamento è respinto. Si approva l'art. 9.

Missioni e soppressioni d'ufficio

PESCETTI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo da lui proposto: « Nessun impiegato può esser distaccato in missioni per più di 6 mesi presso uffici o servizi propri di impiegati appartenenti ad altri ruoli, salvo l'eccezione stabilita dalla legge pei gabinetti dei Ministri e Sottosegretari di Stato. Detto periodo di sei mesi non è prorogabile e la missione non può essere rinnovata finchè l'impiegato si trovi nel medesimo grado ».

Afferma che questa disposizione tende a rendere impossibili certi ingiusti ed inopportuni favori dovuti non di rado ad influenze parlamentari.

GIOLITTI osserva che in alcuni casi è indispensabile che una missione possa durare oltre sei mesi, specialmente quando si tratta di servizi speciali. Riconosce che tali missioni debbono essere quanto più è possibile limitate e ricorda un ordine del giorno deliberato in questo senso dalla Giunta generale del bilancio.

PESCETTI insiste nel suo articolo aggiuntivo, che però è respinto.

Si approvano gli art. 10 e 11.

TURATI all'art. 12, che contempla il collocamento in disponibilità per soppressione o riduzione di ufficio, propone con altri colleghi che sia sostituito il presente: « Occorrendo la soppressione di uffici o la riduzione di ruoli si provvederà con legge alla condizione degli impiegati da collocarsi in disponibilità ».

PESCETTI propone un'altra formula secondo la quale in caso di soppressione o riduzione di ufficio sarebbero anzi tutto collocati a riposo gli anziani, quindi sarebbero collocati in disponibilità coloro che ne facessero domanda ed infine i meno anziani. Anche questa disposizione era compresa nel disegno Zanardelli.

GIOLITTI nota che l'articolo riguarda un caso abbastanza raro e troverà applicazione solo quando non sia provveduto con legge speciale. Il legislatore potrà quindi caso per caso stabilire le norme che crederà opportune. Nota che il sistema proposto è, molto più che il sistema automatico vagheggiato dall'on. Pescetti, conforme ai veri interessi dell'amministrazione.

TURATI e PESCETTI insistono.

I due emendamenti sono respinti. Si approva l'art. 12.

TURATI sull'art. 13 combatte il terzo comma nel quale è detto che per gli effetti della legge elettorale politica la dimissione presentata importa la perdita immediata della qualità d'impiegato osservando che in tal modo si limita gravemente la facoltà degli impiegati di portare candidati politici.

Crede più equo e più giuridico il principio che la dimissione non abbia effetto che dalla accettazione. Propone poi, insieme con l'on. Giacomo Ferri, che il numero 3 dell'ultimo comma sia modificato nel senso che sia considerato dimissionario l'impiegato trasferito, soltanto se non raggiunga entro un mese la residenza assegnatagli.

GIOLITTI circa la prima questione sollevata dall'on. Turati nota che lo scopo della disposizione è di garantire all'impiegato il modo di rendersi eleggibile con la dimissione, mentre presentemente egli rimane ineleggibile fino a che la dimissione non sia accettata.

Quando alla seconda questione nota che una disposizione analoga a quella proposta esiste nella legge sull'ordinamento giudiziario e che d'altra parte può essere necessario al servizio che un impiegato si rechi alla sua residenza anche prima di un mese e talvolta immediatamente.

TURATI insiste nel suo emendamento, che è respinto. Si approva l'art. 13.

Gli impiegati che abbandonano l'ufficio
L'ostruzionismo balordo di Pescetti

PESCETTI propone la soppressione dell'art. 14, che dichiara dimissionari gli impiegati i quali abbandonino l'ufficio o prestino l'opera loro in modo da turbare la regolarità del servizio. Ravvisa in questa disposizione la ragione politica della legge, legge che la maggioranza subisce per timori elettorali. (*Rumori*).

PRESIDENTE osserva all'on. Pescetti che egli non può pretendere per sè e per i suoi colleghi esclusivamente quel privilegio della indipendenza.

PESCETTI ripete essere palese in questo articolo il movente politico di tutta la legge. (*Rumori*).

Afferma non essere equo nè ragionevole combattere quel movimento di organizzazione degli impiegati che è una manifestazione di una universale tendenza dei tempi moderni.

Ciò spiega come nella resistenza alla legge la classe degli impiegati abbia l'alleanza delle forze proletarie. (*Vivi rumori*). Combatte la formula dell'art. 14 dichiarandola illogica ed antigiuridica ed esprimendo la sua meraviglia che il Guardasigilli, eminente cultore di diritto pubblico, non sorga a protestare. (*Rumori, interruzioni dell'on. Ministro, segni di impazienza*).

Per tentare di persuadere la Camera a sopprimere l'articolo continua pronunzian do un discorso di carattere ostruzionista, saltando di palo in frasca, parlando di Clemenceau, di elezioni generali, di ferrovieri, ecc. La maggioranza dapprima ride, poi rumoreggia.

PRESIDENTE — On. Pescetti, stia allo argomento.

PESCETTI — Ci sto. Ciò che ella ha permesso all'on. Guerci, non deve essere negato al rappresentante della gentile Firenze. (*Ilarità*). E prosegue il suo discorso occupandosi ancora di Clemenceau, finchè il PRESIDENTE gli dice: — Venga all'art. 14! (*Ilarità*).

VOCI — Finalmente!

PESCETTI, invece, occupandosi dei precedenti politici di Giolitti, i quali egli trova in contraddizione col contenuto reazionario di questa legge, ricorda il ritiro dell'on. Giolitti dal Gabinetto Zanardelli, ritiro che si crede avvenuto, egli dice, per ragioni di malattia politica.

GIOLITTI, alzandosi irritato — Ella non può supporre che io faccia di tali infingimenti!

PESCETTI — Ho detto « si crede ». In verità l'amico Bissolati mi assicurò che ella era ammalato, ma sta di fatto che tutti pensarono il contrario. (*Ilarità generale*).

L'on. Pescetti si dilunga.

PRESIDENTE — On. Pescetti, crede che io stia qui a presiedere una conferenza?

PESCETTI infine viene a parlare di diritto di sciopero per gli impiegati e dice: — Datemi retta, colleghi. Prima di essere uomo di parte, tengo ad essere uomo giusto e serio e vi dico che chi vuol scioperare non lo fa che per migliorare....

UNA VOCE — Se stesso! (*Ilarità generale*).

PRESIDENTE — Ella si occupa di tutto fuorchè dell'art. 14. Le tolgo la parola.

PESCETTI — On. Presidente, mi permetta di dirle che il suo contegno, come chiamarlo? irrequieto verso questi banchi nei quali ella pure ha seduto, mi costringe a pensare che ella non è al suo posto....

PRESIDENTE — Lei è fuori di carreggiata. Signori stenografi, non raccolgano più le parole dell'on. Pescetti.

PESCETTI imperterrito continua il suo discorso fra le clamorose proteste della maggioranza.

NUVOLONI — Questo è ostruzionismo! Abbiate il coraggio di convenirne.

TURATI — L'ostruzionismo lo fate voi interrompendo!

PESCETTI ripiglia a parlare mostrandosi ancora lontano dalla conclusione. Allora il PRESIDENTE perde la pazienza e grida all'oratore: — Lei non ha ubbidito all'invito presidenziale; ha continuato a parlare di tutto fuorchè dell'art. 14; si è arrogato il diritto di rappresentare nella discussione il suo partito che finora si è tenuto ad un così rigoroso rispetto dei diritti della Camera; la finisca!

PESCETTI, finalmente, si decide a concludere citando una frase del Guerrazzi sul sorriso dell'impiegato che l'oratore rassomiglia al sorriso dell'on. Giolitti. (*Rumori sui banchi ministeriali, approvazioni all'Estrema*).

Gli stenografi in tutto questo tempo non raccolsero il discorso dell'on. Pescetti.

POZZI D. relatore, respinge un addebito di incompiutezza della relazione rivoltogli dall'on. Pescetti affermando che si è occupato nella relazione solo di quegli argomenti che meritavano una confutazione.

TURATI, lamentando che la maggioranza non comprenda la gravità della questione, osserva che le stesse rappresentanze della classe riconoscono non essere ammissibile per gli impiegati nè lo sciopero nè l'ostruzionismo.

Ma ciò non esclude che l'art. 14 sia una mostruosità giuridica non potendo elevarsi il fatto dello sciopero a presunzione di rinunzia dell'ufficio.

A temperare l'eccessiva portata dell'articolo propone, a nome anche dell'on. Giacomo Ferri, che almeno si stabilisca che il provvedimento di dimissione sia pronunciato da una suprema commissione di disciplina su parere conforme del Consiglio d'amministrazione.

Si associa poi al voto dell'on. Treves per una amnistia dei ferrovieri puniti in seguito all'ultimo sciopero anche come pegno di pacificazione politica e sociale. (*Approvazioni*).

GIOLITTI non crede possa seriamente discutersi che l'impiegato il quale abbandona l'ufficio e tradisce così il suo paese (*approvazioni*) possa continuare a servire lo Stato. Avverte che eguale disposizione già vige pei ferrovieri.

Osserva che in caso di sciopero si impone per le esigenze dei servizi un provvedimento immediato. Non può accogliere l'emendamento.

Gli emendamenti sono respinti. Si approva l'art. 14.

TURATI, con altri, propone un articolo aggiuntivo nel senso che i posti di direttore generale siano conferiti per carriera, salvo ragioni di servizio da indicarsi espressamente nel decreto di nomina.

Propone pure altra aggiunta colla quale si stabilisce che alle promozioni debba provvedersi entro tre o al più entro sei mesi dal dì della vacanza del posto.

GIOLITTI non crede che i posti di direttore generale possano considerarsi come posti di carriera. Quanto alla seconda proposta la giudica superflua assicurando essere interesse dell'amministrazione coprire al più presto i posti vacanti.

TURATI non insiste e propone all'art. 15 che la perdita del diritto a pensione o ad indennità non si applichi a chi sia stato dichiarato dimissionario a termini dell'articolo precedente.

GIOLITTI non comprende che debba crearsi una condizione di favore, di fronte agli altri funzionari, per coloro che siano stati dichiarati tali in seguito a sciopero o ostruzionismo.

L'emendamento Turati non è approvato.

BARZILAI all'art. 16 svolge un emendamento per istabilire che la dispensa dal servizio dovrà essere pronunciata dalla commissione disciplinare alla quale l'impiegato dovrà essere deferito con decreto del Ministro preceduto da parere del Consiglio d'Amministrazione per l'impiegato avente grado inferiore a quello effettivo o parificato di direttore generale, dal Consiglio dei Ministri per gli altri.

Chiede che in nessun caso la dispensa dal servizio possa essere pronunciata senza aver prima sentito l'interessato.

GIOLITTI risponde che la dispensa dal servizio tranne i casi di inabilità si pronuncia per effetto di questo articolo solo in caso di necessità e che sono prevedute pei funzionari tutte le doverose garanzie.

Non accetta perciò alcun emendamento.

TURATI non può consentir nell'art. 16, che lascia soverchia latitudine di potere al Ministro ed insiste nelle sue proposte.

GIOLITTI osserva che l'on. Turati è in equivoco perchè l'art. 16 stabilisce per gli impiegati garanzie che ora non hanno.

TURATI non insiste. Si approvano gli articoli 16 e 17.

I consigli di disciplina
Sonnino contro l'articolo 18

BARZILAI all'art. 18 propone che del Consiglio di disciplina facciano parte oltre gli elementi direttivi dei Ministeri anche elementi estranei rilevando che tale criterio era già accolto in tutti quanti i progetti di legge che intorno a questo argomento furono preparati.

ZERBOGLIO svolge un ordine del giorno col quale si afferma che il disegno di legge non determina convenientemente i limiti del potere disciplinare rispetto al diritto penale e mal provvede a quanto concerne le norme procedurali e si invita perciò il Governo a meglio regolare la materia con disposizioni che non siano vessatorie e siano in ogni modo tali da non costituire una contraddizione con la legge comune. (*Bene all'Estrema*).

PESCETTI nota che perfino nei giudizi militari i Consigli di disciplina sono costituiti in guisa da consentire la rappresentanza collettiva e da permettere all'imputato il diritto di rifiutare un qualche giudice; perciò non può accettare lo articolo 18.

L'on. Pescetti termina urlatissimo per questo secondo tentativo di ostruzionismo.

ALBASINI-SCROSATI dichiara di non potere approvare l'art. 18 perchè comprende fra i giudici solo i capi dell'amministrazione invece di ammettervi anche i magistrati.

TURATI si unisce all'on. Albasini nel lamentare che ai funzionari sotto processo si neghi la garanzia di giudizi estranei all'amministrazione. Ritira i suoi emendamenti e domanda che sull'art. 18 si faccia la votazione nominale.

GIOLITTI ricorda di avere trattato largamente durante la discussione generale questo argomento dimostrando che per decidere intorno alla esistenza o alla gravità delle mancanze commesse dagli impiegati occorrono giudici competenti e responsabili.

Aggiunge che il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti sono chiamati a giudicare o in grado d'appello o in sede contenziosa o in grado di registrazione dei decreti; perciò prega la Camera di approvare l'art. 18.

ZERBOGLIO ritira il suo ordine del giorno.

SONNINO per dichiarazione di voto dice di essere in massima favorevole al disegno di legge perchè lo crede necessario e perchè pensa che se ci sono difetti a questi si possa rimediare facilmente con disposizioni regolamentari; ma per le ragioni addotte dall'on. Albasini e dall'on. Barzilai dichiara che non potrà votare lo art. 18. (*Commenti*).

L'appello nominale
Squagliamento della Sinistra

PRESIDENTE annunzia che la votazione nominale sull'art. 18 è chiesta dagli on. Montemartini, Pescetti, Badaloni, Treves, Ferrarini, Tasca, Zerboglio, Bissolati, Mirabelli, Valeri, Rondani, Costa, Turati, Gattorno, Barzilai, Celli, De Felice e Fradeletto. Indice perciò la votazione nominale, la quale dà questo risultato:

Hanno risposto sì 184.
Hanno risposto no 41.
Si sono astenuti uno.
La Camera approva l'art. 18.

Risposero SI:

Abruzzese, Agnesi, Agnetti, Aguglia, Arrigò, Artom, Astengo, Aubry.

Baccelli Guido, Baranello, Barnabei, Battaglieri, Benaglio, Bergamasco, Bertarelli, Bertolini, Biancheri, Bianchi L., Bianchini, Bizzozero, Bolognese, Bona, Bonicelli, Boselli, Botteri, Brizzolesi, Brunialti.

Calissano, Calleri, Camagna, Campus-Serra, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Caputi, Carboni-Boy, Carcano, Carnazza, Carugati, Cassuto, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cerulli, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Ciccarone, Cimati, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Coccoortu, Cocuzza, Coffari, Compans, Conte, Curreno.

D'Agosto, Dalife, Dal Verme, Dari, De Bellis, De Gennaro, Della Pietra, Dell'Arenella, De Luca Ippolito Onorio, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Nobili, De Novellis, De Seta, De Stefani Carlo, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano G.

Facta G., Falconi Nicola, Fani, Farinet Alfonso, Fasce, Fede, Ferraris Carlo, Filì Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fortunati Alfredo, Fulci Nicolò, Fusco.

Galimberti, Galli, Gallina G., Giaccone, Giardina, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Giunti, Golio, Graffagni, Gualtieri, Guarracino, Gucci Boschi, Guerci.

Lacava, Landucci, Larizza, Leali, Leone Libertini G., Libertini Pasquale, Lucchini, Luciani, Lucifero A.

Maiorana G., Malcangi, Margaria, Mariotti, Martini, Marzotto, Masciantonio, Masi, Masoni, Maselli, Mazzitelli, Medici, Mezzanotte, Monti-Guarnieri, Morando, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti.

Negri-De Salvi, Niccolini, Nuvoloni.

Orioles Orlando.

Pais-Serra, Paniè, Papadopoli, Pascale, Pastore, Personè, Placido, Podestà, Pozzi D., Pozzo Marco, Pugliese.

Quistini.

Rasponi, Rava, Rebaudengo, Reggio, Ridola, Rizza Evangelista, Rocchira, Rossi L., Rota Francesco, Ruffo, Ruspoli.

Santini, Santoliquido, Scaglione, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sesia, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Soulier, Spallanzani.

Talamo, Tedesco, Teodori, Torlonia Leopoldo, Turbiglio.

Valentino, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini, Veneziale.

Risposero NO:

Albasini, Albicini, Aprile.

Badaloni, Barzilai, Battelli, Bissolati.

Celli, Costa Andrea.

De Amicis, De Felice-Giuffrida.

Felissent, Ferrarini, Fortunato, Fradeletto, Gattorno, Greggio, Guicciardini.

Lucifero Alfonso, Luzzatto Arturo.

Manna, Maresca, Marescalchi, Montemartini, Moschini.

Ottavi.

Pala, Pavia, Pennati, Pescetti.

Riccio Vincenzo, Rondani, Rubini.

Sacchi, Silva, Sonnino.

Tasca, Teso, Torlonia Giovanni, Treves, Turati.

Zerboglio.

Astenuti: Ferraris Maggiorino.

L'appello nominale riuscì caratteristico perchè questa volta ai deputati di Estrema Sinistra si erano uniti pochi deputati del Centro e della Destra. Si notò lo squagliamento di buona parte della Sinistra e di alcuni radicali e più ancora lo zelante armeggio del ministeriale on. De Bellis che andò più volte correndo dal bal Governo agli ambulatori. L'assenza dei Sottosegretari Bertetti, Sanarelli e Cottafavi e di alcuni fedelissimi ministeriali fu commentata. Il numero legale venne raggiunto con molta fatica.

GIOLITTI propone che nelle sedute future gli oratori non possano rifiutarsi di parlare se non sono raggiunte le ore otto. E' approvato.

La seduta termina alle 19.33; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 21.

(So.) — La seduta di oggi ha servito a far compiere un buon passo innanzi alla discussione del progetto di legge Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati.

La discussione del progetto sarebbe terminata oggi stesso, se l'on. Pescetti, tenendo bordone all'on. Turati nella sua tattica ostruzionista, non avesse con due lunghissimi discorsi rallentato la discussione, che sarà ripresa martedì giungendo finalmente al termine, se non si rinnoveranno i tentativi ostruzionisti di oggi.

Il fatto saliente della seduta odierna consiste nella dichiarazione dell'onor. Sonnino il quale per un momento, cioè a proposito dell'articolo 18 della legge, si staccò dal ministero negli apprezzamenti intorno a questo progetto tanto combattuto dall'Estrema.

L'on. Sonnino votò infatti nell'appello nominale sull'articolo 18 insieme coi deputati di Estrema. Ma la mossa ebbe poco seguito; lo seguirono infatti solo venti deputati monarchici.

E' da notarsi però che l'on. Sonnino, pur dichiarando che la legge presente, a suo avviso, ha non pochi difetti, aggiunse che essi son compensati dai pregi che racchiude.

Fu molto notata e commentata l'assenza durante la votazione di quattro sottosegretari di Stato. L'assenza fu tanto più notata essendosi grandemente stentato a raggiungere il numero legale.

La tranquillità a Parma

I feriti vanno migliorando

Parma, 21

Oggi la città è rimasta tranquilla.

L'autorità comunale ha proceduto ieri sera all'illuminazione con un potente fascio posto sopra la torre di San Giuseppe, dei tetti delle case affinchè si scorgesse se qualcheduno si recava per lanciare sassi od altri proiettili nella strada.

I liberi lavoratori iersera hanno sostituito gli accenditori del gas. Il Comune ha fatto affiggere un manifesto, firmato dal Sindaco e dalla Giunta, invitante alla calma.

Una commissione, presieduta dal presidente della Camera di Commercio e composta di molti rappresentanti di varie associazioni di lavoratori e comizi agricoli, riunitasi ieri sera, fece le più vive rimostranze per il contegno dei volontari lavoratori, ed annunciò al prefetto che la rappresentanza delle organizzazioni operaie sarebbe subentrata al Comitato di agitazione della Camera del Lavoro, che è stato tratto in arresto. La commissione ha dichiarato altresì di fare il possibile per il componimento della grave vertenza.

I soldati ed i carabinieri feriti ieri vanno migliorando. Anche il carabiniere Besi, pur mantenendosi grave, si trova in condizioni migliori. Durante la notte, che trascorse tranquilla, la maggior parte dei liberi lavoratori che ancora si trovano rinchiusi nel Foro Boario, è stata distribuita per le campagne. Il trasporto dei liberi lavoratori, scortati dalle truppe e da funzionari di pubblica sicurezza, procedette regolarmente e senza incidenti.

De Ambris fugge e nomina i successori

Parma, 21

Oggi alle ore 15 è stata perquisita la cooperativa muratori credendosi che vi si trovasse Alceste De Ambris, ma questi non è stato trovato. Si dice che egli, dopo avere passata tutta la giornata a Parma nascosto, irreperibile, sia partito improvvisamente.

Il De Ambris, dandosi alla latitanza, ha lasciato ad alcuni amici una dichiarazione nella quale dice, anche a nome di alcuni altri membri del comitato, di riconoscere come legittimi prosecutori i compagni Faggi e Pasella, assistiti dai rappresentanti delle leghe di città e di campagna. Il De Ambris dichiara anche di volere che lo sciopero continui sulla base della resistenza ad oltranza avendo in proposito ricevuto esplicito mandato dalle organizzazioni operaie. Il De Ambris, aggiunge infine, di delegare provvisoriamente, in attesa della venuta di Faggi e di Pasella, il compagno Corradi.

A proposito di questo De Ambris, che è il più diretto responsabile di tutto il male piombato sulla regione parmigiana, il *Tempo* di Milano pubblica queste righe di corrispondenza da Parma: « Alceste De Ambris, interrogato ieri sera da fidi amici nel nascondiglio in cui è rifugiato, si è dichiarato impotente a proseguire nella propria opera di direzione del movimento, pendendo contro di lui mandato di cattura ».

Dunque, resta provato, per bocca di un organo socialista, che il famosissimo cialtrone è in realtà fuggito. E' fuggito dinanzi al mandato di cattura dice lui, o forse dinanzi alle prime schioppettate, crediamo noi. E' fuggito vilmente, al primo pericolo vero.

Il fenomeno non è nuovo, ma è sempre nauseante. Mentre De Ambris gira per il mondo, libero come l'aria, i poveri illusi da lui eccitati bestialmente si trovano soli alle prese con la difficoltà ed esposti alle raffiche della tempesta. Li ha rovinati cacciandoli in una lotta feroce e al momento critico è scappato.

Davvero non c'è parola adeguata per bollare come si conviene questo perfido suscitatore di odii e ridicolo eroe della fuga, che ha seminato intorno a sè fame, rivolta e strage.

L'arrivo dei corvi

Todeschini con la tremarella

Parma, 21

Gli operai di Borgo San Donnino non hanno aderito alla deliberazione ultima della Camera del Lavoro di Parma per lo sciopero generale. Sono qui giunti molti corvi nelle persone dei deputati Morgari, Sichel, Todeschini. Domani arriverà Labriola.

L'on. Todeschini, l'ex-deputato Altobelli e Luigi Campolonghi, del giornale *Il Lavoro* di Genova, si sono recati in commissione dal prefetto per conoscere se dopo i fatti d'ieri sarà possibile mantenere in vita le organizzazioni operaie sulle nuove basi e trovare una soluzione pacifica alla vertenza dei contadini. L'on. Todeschini ha voluto fare un giro per tutta la città, oltre torrente, accompagnato da Mazzoldi, redattore dell'*Internazionale*. Un gruppo di operai, non riconoscendolo, gli ha rivolto parole minacciose. L'ex-baritono se ne tornò con la tremarella in corpo.

Gli operai hanno impedito ad un ufficiale giudiziario di notificare certi atti, minacciandolo di percuoterlo. Molti altri piccoli incidenti sono raccontati dai giornali.

La confederazione del lavoro

Torino, 21

Ieri mattina la confederazione del lavoro ha telegrafato a tutte le Camere invitandole a non prendere alcuna decisione in ordine agli avvenimenti di Parma, finchè essa non abbia indicata la via da seguire.

Il Comitato esecutivo ha dato incarico a Cerutti di recarsi immediatamente a Parma onde abboccarsi coi membri del consiglio federale che si trovano sul posto. L'intenzione della Confederazione del lavoro è di svolgere un'azione puramente pacificatrice lavorando colle forze democratiche locali e coi deputati socialisti. Il Cerutti è partito alle ore 13. Il comitato esecutivo siederà oggi in permanenza.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Torino e provincia, adunatasi d'urgenza nel pomeriggio di oggi per esaminare la situazione a causa dell'aggravarsi dello sciopero di Parma, mentre consiglia ai lavoratori torinesi di mantenersi calmi e disciplinati, desidera di attenersi alle deliberazioni della Confederazione del lavoro perchè riconosce in essa la suprema autorità di cui il proletariato possa vantarsi e manda il suo segretario Stefano Viglongo sul posto ordinandogli di collaborare coi rappresentanti della Confederazione del lavoro e del partito socialista al componimento della grave vertenza.

I socialisti milanesi in bega fra di loro

Milano, 21

Oggi si sono riuniti i membri della commissione esecutiva della Camera del lavoro per prendere in esame i fatti del parmense e deliberare in merito.

Mentre il segretario inizia la relazione, il gruppetto sindacalista anarchico che si era dato convegno nei pressi della Camera del lavoro, irrompe furioso nelle sale della segreteria, gridando: « Abbasso i riformisti, evviva lo sciopero generale ».

La commissione esecutiva deve forzatamente sospendere i suoi lavori. Alcuni commissari parlamentano coi capi sindacalisti ed anarchici e li invitano a sgombrare, dicendo che diversamente saranno costretti a discutere altrove.

Il tumulto, le invettive, le ingiurie continuano parecchio. Finalmente il violento gruppo degli invasori abbandona i locali, gridando ed imprecando.

Ripresasi la seduta, dopo tre ore circa di discussione, la commissione delibera di pubblicare una manifesto per annunziare che la Camera del lavoro di Milano protesta con tutte le sue forze, ed affinchè la protesta riesca più forte ed efficace, attende fiduciosa che la Confederazione generale del lavoro nel modo più energico e sollecito intervenga nel conflitto parmense, coordini l'azione di solidarietà del proletariato italiano e provochi la più ragionevole soluzione del conflitto.

I convenuti prima di sciogliersi convocarono per martedì sera il consiglio delle leghe. Alla uscita dalla sala della riunione, i commissari sono nuovamente fatti segno ad urli e fischi.

Il gruppo di opposizione che ritiene troppo fiacca la protesta, proponeva al consiglio la proclamazione per martedì sera dello sciopero generale a Milano.

Lo scontro Zambelli-Santini avrà luogo stamane

Roma, 21

(So.) — Domattina avrà luogo lo scontro tra l'on. Santini e il giornalista Zambelli sorteggiato quale rappresentante della tribuna della stampa.

Il Sindacato dei corrispondenti ha deliberato di assumersi le spese che lo Zambelli incontrerà pel duello.

Una targa all'on. Tittoni

Roma, 21

Il Consiglio provinciale di Roma ha offerto al suo presidente, on. Tittoni, una targa d'argento massiccio a titolo di gratitudine per i suoi meriti verso l'amministrazione provinciale e verso lo Stato.

L'accordo per le miniere d'Eraclea

Roma, 21

L'*Italie* dice che l'accordo fra i due gruppi francese ed italiano interessati al bacino carbonifero di Eraclea, è stato stabilito sulle seguenti basi: Il gruppo italiano riceve una somma considerevole rappresentante i suoi diritti su' bacino carbonifero di Eraclea di cui esso può in tal modo disinteressarsi completamente. Inoltre il gruppo italiano avrà facoltà di prendere colla società francese importanti partecipazioni ed avrà una adeguata rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea della Croce Rossa

Roma, 21

Oggi a Palazzo Besso ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci della Croce Rossa Italiana sotto la presidenza del senatore Taverna.

Il presidente ha letto il riassunto morale ed economico in cui fra l'altro è lodato lo splendido risultato ottenuto nella campagna anti-malarica e l'impegno preso di convocare a Roma nel venturo anno le presidenze dei soci della Croce Rosa di tutto il Regno. Dalla esposizione finanziaria risulta che la Croce Rossa italiana possiede un patrimonio di sette milioni e mezzo dei quali 2.800.000 lire in stabilimenti e materiale sanitario.

Si è proceduto poi alla rinnovazione dei cinque consiglieri uscenti e sono riusciti eletti il comm. Lupacchioli, il sen. Sismondo, il principe di Venosa, l'on. Ginori-Conti e il senatore Malvano.

Le entrate doganali

Roma, 21

Nella seconda decade di giugno corrente le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a L. 8 milioni. Dal 1 luglio 07 al 20 giugno 08 ascesero a lire 265.800.000 con una differenza in meno di lire 43.500.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Per l'introduzione del bestiame in Austria

Roma, 21

A proposito della questione dell'alpeggio del bestiame in Austria, l'*Agenzia Politica*, informata da fonte ufficiosa, pubblica che in seguito alle pratiche esplicate dal governo italiano, il quale ha fatto osservare al vicino Impero che di fronte ai pochi focolai d'infezione (afta epizootica) esistenti soltanto in alcune provincie del Veneto, non era il caso fosse adottata la greve misura di divieto d'indole generale, il governo austro-ungarico ha limitato il divieto anzidetto alle sole provenienze del bestiame dalle località infette. Queste sono le tre provincie di Vicenza, Padova e Verona.

D'altra parte vi sarà una più rigorosa vigilanza ai confini.

Convocazione di collegio elettorale

Roma, 21

Il collegio elettorale politico di Valenza, resosi vacante in seguito alla morte dell'on. Giusto Calvi, è stato convocato per il 19 luglio. Occorrendo il ballottaggio, esso avrà luogo il 26 luglio.

Nazionalismo e Imperialismo

Enrico Corradini ha pubblicato coi tipi di Riccardo Ricciardi di Napoli un nuovo volume: « L'Ombra della vita ». Sono commenti ai fatti del giorno e trattano di costume, di letteratura e teatro, di arte. I nostri lettori conoscono assai bene il valente scrittore attraverso i suoi articoli che spesso ornano le colonne della Gazzetta; conoscono la nobiltà del suo ingegno e il suo stile forte, nervoso veramente originale perchè personale. Enrico Corradini sa portare in ogni argomento una osservazione acuta, sa risalire dai fatti ai principii o scendere dall'astrazione alla pratica della vita: ecco perchè i suoi scritti non perdono mai di interesse pur se le circostanze che ne formano l'argomento sono ormai lontane da noi. Anzi, la distanza aumenta il valore delle cose dette, perchè la dirittura del giudizio si palesa nella sua interezza.

In questo suo ultimo libro l'illustre autore ha scritto un capitolo, l'ultimo, che egli chiama epilogo, nel quale, come il viandante dopo lungo cammino si volge indietro a guardare la via percorsa, si sofferma in pagine che contengono una concezione puramente politica della vita e sono l'epilogo, in realtà, di quanto il Corradini ha esposto ne « L'Ombra della vita » e in opere precedenti. Tale concezione è nazionalista.

In Italia i nazionalisti sono pochi, pochi e dispersi fra una borghesia di mentalità ristretta, limitata alle piccole contingenze del momento, e fra un proletariato asservito al collettivismo internazionalista; e del nazionalismo in genere si ha un concetto falso perchè oltr'alpe ha spesso servito a coprire della merce avariata. Pertanto, i brani che qui riportiamo dal Corradini potranno in proposito chiarire e rettificare molte idee e sortiranno l'effetto di una fresca ventata nella densa atmosfera delle mediocrità che ne circonda:

Il nazionalismo è la dottrina di quelli che considerano la nazione come la maggiore unità di vita collettiva, come un vero e proprio individuo maggiore. Il nazionalismo poggia su due principii: 1., la vita è costruttrice nel tempo e nello spazio oltre i termini individuali; 2., la virtù costruttrice di grandi collettività che è riposta nella specie, oltre un certo limite non può andare, e questo limite è segnato dai confini delle nazioni e dei loro imperi. Vale a dire, le nazioni e i loro imperi sono le maggiori costruzioni che possano sussistere nella realtà dei fatti; e ciò sarebbe evidente di per sè stesso, se non perdurasse ancora una certa moda di credere nell'internazionalismo e nell'unione futura di tutto il genere umano. Si dice: come dalla città si è pervenuti alla nazione, così dalla nazione si perverrà alla unione delle nazioni. E' un'analogia logica che nasconde alcuni errori di fatto. Prima di tutto le nazioni sono fatti storici che sono avvenuti e che avvengono; una nazione è un fatto geografico, è un fatto climatico, è un fatto etnico: si discute sul valore della razza nella composizione di un popolo, ma non si può discutere sulla mistura de' sangui, sulla diversa composizione de' diversi sangui che fa gli Italiani, i Francesi, gli Spagnuoli, i Tedeschi, gli Inglesi e così via discorrendo, diversi fra loro. Inoltre la nazione è un fatto storico propriamente detto, un fatto di lingua, un fatto di cultura, un fatto di politica. L'avere avuto la Francia una monarchia che tutta quanta l'accentrò, la rende diversa dall'Italia che fino ai nostri giorni fu divisa in regioni. Ora, dinanzi a questa combinazione di fatti l'internazionalismo resta una deduzione puramente logica per analogia sbagliata.

Ma poi le stesse cause che hanno dalla città sviluppato la nazione, ci vietano di credere nell'unione di tutte le nazioni. Perchè queste sono sorte non per una forza soltanto, ma per due, e cioè, per una forza di sviluppo dall'interno all'esterno, di sempre maggiore associazione e coesione, ed anche per una forza di lotta contro l'esterno. Più che la volontà degli uomini del paese, la volontà degli stranieri ha formato la nazione con le guerre, le invasioni, le cacciate; ed è probabile che nessuna nazione sarebbe sorta sulla terra senza la lotta esterna, perchè senza di questa non ci sarebbe stato il bisogno di unirsi, non ci sarebbe stato il bisogno di una energica volontà concorde, e le rivoluzioni avrebbero sempre più disunito, o l'inerzia avrebbe sempre più corrotto e debilitato. Le nazioni sono sorte, perchè hanno avuto un antagonista e in certo qual modo altro non sono se non un consolidamento di uno stato di guerra permanente, delle une contro le altre. Ed ecco le due forze che contemporaneamente agiscono nella vita: una forza di associazione (alleanza di elementi affini per comune difesa) e una forza di lotta. Sopprimete la lotta e sopprimete la vita. L'uomo o sta in piedi per lottare, o giace cadavere e s'invermina. Cioè, la vita umana è di natura sua drammatica. Ora, l'unione di tutti i popoli (contro chi?) sopprimendo nel dramma l'antagonista sopprimerebbe lo stesso dramma; sopprimendo la lotta, sopprimerebbe la vita; o meglio, rinfocolerebbe le lotte nell'interno d'ogni paese. Vogliamo essere in istato di rivoluzione perpetua? Coltiviamo il pacifismo. Si possono immaginare si gli stati uniti del mondo, ma supponendo ogni stato sminuzzato in tanti municipii, e ognuno di questi un covo di serpi. La nazione è quanto di meglio abbia creato l'umanità presa in mezzo fra i due istinti dell'associarsi e del combattere. La nazione è la imperfetta realizzazione di questa legge che natura pone: una pace interna per una guerra esterna. Quando si vuole la guerra interna, si è pacifisti.

Tutto ciò è evidente e sarebbe superfluo notarlo, se non fosse, ripeto, la moda dell'internazionalismo. Voi sentite persone serie ripetere: — L'umanità cammina verso l'unione di tutti i popoli. — Ebbene, l'umanità non cammina affatto, e l'uomo veramente moderno, l'uomo nuovo anzi, si riconosce dal suo disprezzo per simili idealismi sentimentali, per simili vere e proprie malattie dello spirito. Sono le moralità del nostro tempo e bisogna saperle disprezzare. E bisogna essere uomini realisti ed avere idealità realistiche. Sembra che queste due ultime parole facciano ai cozzi, ma soltanto quando sono unite, formano un tutto fornito d'un nobile senso e degno d'alto onore. Soltanto quando è realistica, quando, cioè, è fondata sul fatto, la idealità è degna di questo divino nome, e bisogna smettere di chiamare così tutto ciò che non è se non la parola sonante della ciarlataneria del secolo. Bisogna sapere essere senza ideali, se questi sono ideali. Ma io dico che la grandezza della propria nazione è un'idealità vera, mentre l'internazionalismo è con molte altre dottrine simili un'idealità falsa. E' un dogma della nuova religione, laica, umanitaria. Bisogna sapere cordialmente disprezzare questi dogmi e queste religioni. Il nazionalismo è oltre il resto anche un ritorno ad una concezione realistica del mondo. I veri uomini nuovi sono realisti.

E che c'è di realistico in fine nell'internazionalismo? C'è il cosmopolitismo delle classi colte e ci sono famiglie di popoli allo stesso punto di civiltà. Certo l'umanità tende ad uscire, finchè glie lo consente la necessità dell'antagonista, dai confini nazionali e a formare corporazioni maggiori delle nazioni, come, per esempio, è oggi l'Occidente d'Europa. Più popoli concorrono a formare la civiltà. Ma è un'illusione di credere questo un primo gran passo verso l'internazionalismo, considerato come futuro assettamento certo di tutta l'umana società. E di quest'illusione siamo vittime, perchè ci troviamo

immersi nel nostro tempo e possiamo difficilmente pensare con animo libero. Ma le civiltà sono stati momentanei di equilibrio fra più popoli, che si rompono in un modo estremamente più facile di quelli altri momentanei stati momentanei stati di equilibrio fra varie le classi di un popolo solo che si chiamano nazioni. E' possibile concepire una nazione senza più rivoluzioni? No. Così non si possono concepire le civiltà senza più guerre. Le guerre sono le rivoluzioni delle civiltà (quando non sono fra più civiltà le une contro le altre armate, o fra la civiltà e la barbarie), come le rivoluzioni altro non sono se non le guerre, nei confini d'una nazione. E' bene rammentarlo ai pacificisti rivoluzionarii.

Ora è necessario aggiungere che l'imperialismo è la natural conseguenza del nazionalismo? Riconoscere questo val quanto riconoscere la funzione utile della guerra. Ma s'incappa in altri due dogmi o moralità della religione contemporanea: l'inviolabilità della vita umana ed il pacifismo. Ebbene, bisogna ritornare alla riflessione elementare e por mente che la vita umana perde di prezzo subito che passa dallo stato individuale al collettivo; e la moralità della inviolabilità della vita umana è una vera e propria immoralità, perchè mira a dar prezzo a ciò che non ne ha: è l'egoismo individuale che froda sull'altruismo collettivo. Ma nazionalmente parlando l'individuo non ha più importanza di una goccia rispetto al mare, d'una foglia che casca rispetto ad una foresta che fosse grande quanto tutta la terra. Su questa verità, o moralità di fatto si fonda la guerra la quale in istato d'animo individuale veramente non si comprende; i soldati quando dallo stato collettivo (esercito che combatte) tornano nello stato individuale (timor panico), non la fanno più e fuggono, e tutta l'altra gente che non è capace dallo stato individuale di passare nello stato collettivo, la condanna. E veramente la guerra è un male, ma un male bene, come v'è anche un ben male, e tutta la vita non è se non uno scambio fra questi due prodottori di fatti così volgarmente denominati: bene, male.

E si sappia che colui il quale fa il male, il gran male, come la guerra, per terribile bisogno degli uomini, rappresenta quanto vi ha di più tragicamente sacro nel mondo. I Romani mietitori di vite sono sacri. Napoleone è sacro. I conquistatori sono sotto la santità del fato. In realtà la guerra non è se non una necessità per le nazioni che sono o tendono a diventare imperialiste, quando non tendano a perire, secondo l'eterno verso di Dante che tutto seppe: «Perchè una gente impera e l'altra langue». Le guerre sono necessarie come le rivoluzioni, l'imperialismo esterno e interno de' popoli, i quali due imperialismi costituiscono, da che mondo è mondo, tutta quanta la storia del genere umano. Tutto il mondo è imperialista o all'esterno o all'interno, e c'è oggi un imperialismo di proletarii che si chiama socialismo. Tutto il mondo è imperialista, e lo stato del globo non è se non un imperialismo degli uomini sugli altri viventi e sulle cose. Non crediamo noi di essere i primi degli animali? L'antropomorfismo è un aspetto di questo imperialismo che giunge sino al cielo e crea l'Olimpo. La morale non è se non un altro aspetto dello stesso imperialismo. Tutto il mondo è imperialista, perchè tutto il mondo, come dicevamo, è costruttore nel tempo e nello spazio oltre i termini individuali, e abbatte questi termini per creare le classi, le nazioni, gli imperi, e perciò l'inviolabilità della vita umana e il pacifismo sono da relegare tra le vecchie favole, nel patrimonio d'idealismi sentimentali degli uomini del passato. Bisogna rammentare che il disprezzo della morte è il massimo fattore di vita. E oggi, in mezzo a questi branchi di pecore e di omiciattoli abili che compongono in Italia le cosiddette classi dirigenti, datemi cento uomini disposti a morire, e l'Italia è rinnovata.

Però, se bisogna essere sempre imperialisti per dottrina, non sempre si può e si deve esser tali in pratica, in un certo periodo della nazione alla quale si appartiene; altrimenti si diventa, in senso contrario, parolai astratti come quelli di cui abbiamo detto più sopra. L'imperialismo è uno stato di fatto della nazione, e non si può forzare per teoria. E' uno stato di esuberanza di vitalità, di forza, di lavoro e di produzione, d'industrie, di commerci, di danaro. Ed è difficile, per esempio, rendere imperialista all'esterno una nazione, quando questa sia travagliata da un imperialismo interno di classe; e sol quando quest'ultimo sia vittorioso e colmo di energie, soltanto allora incomincia per necessità l'altro, il vero e proprio imperialismo esterno. Per l'uno son necessarie le guerre, come per l'altro le rivoluzioni. E in Italia, oggi c'è chi pensa che sarebbe più utile una rivoluzione la quale spazzasse via queste classi dirigenti, queste clientele avide e inette che abbiamo sul collo. Fra vent'anni, se non prima, tutta l'Italia sarà imperialista.

Certamente, uscendo d'Italia, il mondo non fu mai disposto ad essere imperialista come oggi. Il nazionalismo e l'imperialismo sono le due vere forme di vita proprie di questo mondo moderno gigantesco, oltre ogni dire vasto, potente e veloce. Questo maggiore istrumento di storia umana, la nazione, sembra fatto apposta per creare la più grande storia nella vastità del mondo moderno. Non vi è nulla che più sembri dar figura della estensione che oggi può prendere la gesta umana, dei grandi imperi delle nazioni contemporanee. La terra vedrà imperi come mai non ne vide. Già li scorge il nuovo artista e foggia per quelli il suo stile.

Enrico Corradini

Trentun colpi di moschetto fra Carabinieri

Ferrara, 21

E' un caso grave, sì, ma nel quale non ebbesi per fortuna a deplorare nessuna vittima.

Nella caserma di Filo (comune di Argenta) ieri sera il carabiniere Benassi (di lui non si sa altro adesso) ritiratosi nella sua stanza, prese a buttare dalla finestra alcune cose personali, poi si mise in tenuta regolare, poi... prese a sparare colpi fuori della finestra.

Era impazzito?.... Lo si pensò subito, ed anzi si credette ciò fosse da attribuirsi a pene di cuore, visto che nessun altro motivo plausibile al triste caso si potrebbe trovare nelle cose relative al servizio.

Accorsero i compagni, ma il Benassi li fermò sull'uscio spianando il fucile: riuscì a guadagnare l'aperto, sparò altri colpi contro la casa, poi si dileguò nel buio della deserta campagna: inseguito seguitò a rispondere altri colpi, sicchè furono chiamati in soccorso altri carabinieri da Argenta, che andarono accompagnati dal tenente.

Soltanto dopo che fu circondato e spaventato da molti colpi sparati all'aria per intimorirlo, il forsennato buttò le armi, e si arrese alle intimazioni del tenente.

Fu constatato che il Benassi avea sparato 17 colpi e 14 i di lui inseguitori.

E fu pure notato che egli.... rinsavì appena assicurato in carcere, per modo che sorse il dubbio se invece di pazzia amorosa non si trattasse di gelosia contro qualche compagno.

Lo.... stivale di Garibaldi

Roma, 21

Stamane nella sala del Museo Garibaldino, il prof. Vincenzo Rizzo Gramitto ha fatto consegna al Sindaco di Roma dello stivale che Garibaldi portava nella giornata di Aspromonte insieme ad un autografo del generale e ad un atto attestante la autenticità delle memorie donate. La consegna è stata fatta nelle mani del Sindaco di Roma. Assistevano l'assessore Caretti ed i consiglieri comm. Vanni ed avv. Albani, i quali hanno sottoscritto il verbale di consegna.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati [illegible]

Colossale dimostrazione femminista a Londra

Londra, 21

Sabato scorso attarverso le vie di Londra vi è stata la imponente dimostrazione delle suffragiste legalitarie reclamanti il voto per le donne. Oggi ad Hyde Park ha avuto luogo una dimostrazione ancora più colossale nelle proporzioni sebbene non composta esclsivamente da donne ed è stata la dimostrazione delle suffragiste rivoluzionarie, o, almeno, rappresentanti il partito d'azione del femminismo inglese.

Otto colonne di donne, ognuna delle quali comprendeva da sei a settemila persone, si sono messe in moto a cominciare dalle ore 1,30 pomeridiane verso Hyde Park, giungendo colà verso le ore tre. Le colonne sono entrate contemporaneamente nel recinto del parco da tutti i principali ingressi per venire ad adunarsi nella immensa spianata che è intorno a Marble Arc. Quivi a ragguardevoli distanze l'una dall'altra erano state erette venti piattaforme per gli oratori e le oratrici, ed in ognuna delle venti piattaforme hanno preso posto da 15 a 20 persone. La immensa radura presentava un colpo d'occhio straordinario perchè la folla che vi si addensava superava forse le duecentomila persone, delle quali più della metà erano donne. Il numero delle bandiere e degli standardi portati dalle dimostranti è calcolato fra i tre o quattromila. Il comizio è cominciato alle ore 3,30 pom. con ripetuti squilli di tromba da ogni piattaforma per imporre il silenzio alla moltitudine e permettere agli oratori di farsi sentire almeno dalle migliaia di persone che erano più vicine a loro. — Sebbene ogni oratore non dovesse parlare più di cinque minuti sono occorse quasi due ore per esaurire la parte oratoria del comizio e venire alla votazione dell'ordine del giorno, il quale dichiara la necessità di accordare il voto alle donne nelle stesse condizioni che viene accordato all'uomo. — La votazione è avvenuta contemporaneamente, intorno ad ogni piattaforma, dopo che l'ordine del giorno è stato letto ripetutamente alla folla. La votazione è stata fatta per acclamazione e ha provocato lo scoppio di un entusiastico ed interminabile applauso. Anche dopo la fine del comizio la folla ha continuato a rimanere in Hyde Park che presenta uno spettacolo di inusitata animazione.

Una particolarità dei cortei e della dimostrazione odierna è stata che a differenza di quanto si è fatto nella dimostrazione del 13 corrente le donne non erano divise in categorie a seconda della loro classe e condizione, ma le dottoresse, le avvocatesse e le laureate universitarie marciavano nei loro caratteristici costumi accanto alle operaie, alle tessitrici ed alle domestiche od assieme alle signore della più alta società, elegantissimamente abbigliate. In Hyde Park la dimostrazione occupava completamente una superficie di un chilometro quadrato circa. La organizzazione è costata circa 12,000 sterline e cioè trecentomila franchi. Le bandiere che portavano le iscrizioni reclamanti il voto per le donne erano oggetto di speciali applausi per parte delle dimostranti. Particolarmente salutata da applausi è stata la bandiera portata da dodici signore parigine venute in rappresentanza del suffragismo francese e che recava la scritta «La Femme Doit Voter La Loi Qu'elle Subit». La Germania era rappresentata dalla dottoressa Anita Angsburg e dalla signorina Hegman.

Le cortesie dell'alleata

Innsbruch, 21

Si apprende che al Console italiano è giunta protesta a firma del conte Federico Colombo di Milano per un nuovo incidentino che costituisce un altra prova delle cortesie dell'alleata e che ebbe il suo svolgimento a Trento. Il conte Federico Colombo, in seguito ad un incidente di macchina seguitogli in Val Venosta, fu consigliato di appoggiare a Trento ove nel Garage di Ettore Mayer avrebbe potuto facilmente riparare ogni guasto.

Il conte Colombo guidava una pesante «De Vecchi e Strada» ed aveva issato il parafango, sopra alla ruota di destra, un piccolo guidone tricolore bianco, rosso e verde. Giunto a Trento e non sapendo esattamente ove fosse il «garage» fu costretto a girare per alcune vie e per Piazza Dante ove il pubblico salutò in modo significante la bandiera ed in alcune vie i passanti salutarono pure in modo significante il guidone tricolore.

Pare che il muto omaggio al vessillo italiano sia stato risaputo in polizia ed un agente in borghese si presentò al «garage» Mayer avvertendo, in forma cortesissima, che fosse pregato il viaggiatore di non girare per la città col pericoloso guidone.

Il conte Colombo, data la forma cortese della preghiera e non volendo d'altra parte creare incidenti, aderì alle richieste, ma si affrettò ad indirizzare qui, al Console italiano una regolare protesta per il fatto che in territorio di nazione amica ed alleata è proibito —o per lo meno non tollerato — che il tricolore italiano possa essere veduto alla luce del sole.

Gitanti torinesi a Barcellona

Barcellona, 20

Trecento soci della unione escursionisti di Torino sono giunti a bordo del piroscafo *Orione*. Il console d'Italia De Gaetani, l'alcade ed altre autorità sono saliti a bordo per salutarli. Poscia gli escursionisti si sono recati a fare visita all'alcade, al governatore e al presidente della Camera di Commercio, sempre accolti con grande cordialità. La ditta trorines darodouon naorlnuao naona ta torinese Cinzano ha offerto agli escursionisti un ricevimento che è riuscito brillantissimo. Gli escursionisti hanno poi iniziata la visita della città.

Fanciulli omosessuali a Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 21

(F.) — Dinanzi a questo Tribunale si è svolto un processo contro due fanciulli, l'uno di quindici e l'altro di tredici anni, accusati di aver compiuto atti di violenza su un altro fanciullo dodicenne. Il maggiore venne condannato a venti giorni e l'altro e cinque giorni di carcere.

Dalle loro confessioni e dalle deposizioni dei numerosi testimoni, tutti in età dagli otto ai tredici anni, è risultato che in un certo quartiere della città la depravazione omosessuale tra fanciulli ha preso proporzioni spaventevoli. Ragazzi dagli otto ai dieci anni hanno dichiarato candidamente che ogni giorno, nelle ore libere, si trovano con molti del loro compagni in un giardino presso Filaret, dove vanno compiere le loro gesta da Tavola rotonda.

Questo processo, che è stato tenuto a porte chiuse ma al quale hanno assistito molti avvocati, ha prodotto grande [illegible]

Una lapide al capitano Buongiovanni

Milano, 21

Stamane nella caserma Arimondi ebbe luogo alle ore 9.45 l'inaugurazione della lapide al capitano Simone Buongiovanni, eroicamente caduto per l'onore della bandiera italiana a Dakalleh, nel Benadir, il 12 gennaio 1908 assieme al valoroso capitano Molinari ufficiale in sott'ordine del Buongiovanni. In tale circostanza vennero consegnate alle famiglie dei due defunti capitani le medaglie d'argento al valore militare che il Ministero della guerra ha decretato ai due valorosi caduti. Alla solenne funzione assisteva tutto il 26.o reggimento fanteria con moltissimi ufficiali, Sua Eccellenza il tenente generale Barbieri, comandante del primo corpo d'armata in rappresentanza del Ministero della guerra, il rappresentante del Municipio, il rappresentante del Prefetto, le famiglie dei capitani Buongiovanni e Molinari, tutte le società militari con bandiere e grande stuolo di generali, ufficiali superiori, ecc.

Prese per primo la parola il colonnello cav. Gigli, comandante il 26.o reggimento, che ha pronunciato uno splendido discorso. Quindi si scoperse la lapide commemorativa. La lapide è portatile ed è in marmo ed in bronzo, scolpita sul disegno degli ufficiali del reggimento e seguirà ovunque il 26.o fanteria a cui il Buongiovanni appartenne per cinque anni. Parlò quindi il maggiore cav. Carlo Castoldi che col suo smagliante discorso riscosse molti applausi. Infine il capitano Miglietti, del 91.o fanteria, parlò delle virtù del capitano Molinari, col quale divise per parecchi anni le aspre fatiche ed i perigli dell'Africa tenebrosa.

Il generale Barbieri a nome del ministro della guerra, ha consegnato le medaglie al valor militare alle famiglie dei due ufficiali caduti.

Violentissimo turbine in Piemonte

Pinerolo, 21

Si hanno dall'alta vallata del Chisone e dalla valle di San Martino gravi notizie quantunque siano incomplete per la mancanza di comunicazione con Perrero. Stanotte verso le quattro un violentissimo turbine scoppiava sopra Pradelato in val Chisone e sopra Perrero in val San Martino rovesciando quantità enormi di acqua tanto da determinare la piena di due torrenti: il Chisone e le Germanasca. Il primo in un tratto fra Fenestrelle e Pradel uscì dal suo letto e invase per quaranta metri la strada nazionale ingombrandola di sassi e di sabbia e danneggiandola in modo da renderla impraticabile per vari giorni. Il torrente furioso travolse ponti e frane lungo il tratto sulla riva trascinando alti alberi. Per fortuna, non si hanno qui a deplorare vittime umane. A Perrero la Germanasca straripò invadendo la strada provinciale, abbattendo ed asportando due molini, rovesciando i pali telegrafici, travolgendo piante e bestiame e purtroppo ha fatto vittime umane. Fra Perrero e Bornareto si rinvenne tra i sassi del torrente il cadavere di una donna ed è opinione generale che vi siano altre vittime. Mancano particolari. Per Perrero sono partiti il sotto prefetto ed il tenente dei carabinieri. Anche a Pinerolo il Chisone è minaccioso. Verso le 4,30 di stamane un enorme ammasso di piante e di legna discendendo lungo il torrente lo ha ostruito e le acque invasero la strada nazionale. Giunge notizia che anche il Lemina ha in questi giorni straripato arrecando gravi danni specialmente nelle campagne. Si ha notizia che il maltempo cagiona gravi danni ai frutteti ed alle viti ed alle campagne in generale.

Il concorso per il miglior tipo d'albergo

Milano, 21

Il «Touring Club» comunica: La giuria per il concorso per il migliore tipo di albergo, ha terminato i suoi lavori ed ha assegnato i seguenti premi. 1.o premio di lire 500 del Ministero di agricoltura, medaglia d'oro e Diploma del Touring Club all'ing. Giuseppe Tavari ed all'architetto Mario Novaro di Milano, autori del progetto di tipo piccolo portante il motto *Niveo*; i due secondi premi vennero conferiti all'ingegner Giuseppe Vendel ed a Flavio Somaco di Torino, autori dei due progetti portanti il motto *in conte vero*. Un altro secondo premio è stato conferito all'ing. cav. Augusto Giustini di Roma, autore del progetto portante il motto *Vittoria*. Un altro secondo premio è stato conferito al signor Camizasca Antonio di Milano, autore del progetto *Edolo*. Il terzo premio è stato assegnato al signor Baldo Faenzi ed al signor Emilio Barzizzi del Politecnico di Milano, autori del progetto *D. A.* Per il progetto di tipo medio il primo premio di lire 500 del ministero di agricoltura, una medaglia d'oro del Touring Club ed un Diploma dell'Automobil Club fu conferito al signor Camizazca di Milano, autore del progetto portante il motto *Enotria*. Il secondo premio è stato conferito al signor Aristide Malinverni di Milano, autore del progetto portante il motto *Alla Riviera*. Un altro secondo premio al signor Giuseppe Cavari ed all'architetto Mario Navaro di Milano per il progetto che porta il motto *Azzurro*. Un altro secondo premio all'ingegnere Ildebrando Tabaroni di Bologna autore del progetto portante il motto *Fins et Mens*. Un altro secondo premio è stato conferito al cav. Caretti e all'ing. Augusto Giustini di Roma, autori del progetto portante il motto *Vittoria*. Un terzo premio è stato assegnato al prof. Covini di Alessandria per il progetto portante il motto *Igiene*.

Vennero poi ritenuti meritevoli di distinzione speciale i progetti portanti i motti *Edolo*, *Vittoria* piccolo ed *Alla Riviera*, ai quali vennero rispettivamente assegnati la medaglia d'oro del Club Alpino di Milano, la grande medaglia «vermeille» dell'Automobil Club di Milano e la Targa d'oro del «Movimento Forestieri».

La compagnia Marconi 's Wireless

Roma, 21

Il seguito all'aumento del capitale della «Marconi's Wireless Company Limited» ottenuto colla sottoscrizione di nuove azioni che, in parte notevole, furono assunte da istituti e capitalisti italiani e per l'interesse sempre maggiore che lo Stato va prendendo allo sviluppo della radiotelegrafia coll'impianto ed il funzionamento di numerose stazioni governative nella penisola e nelle colonie, si rese evidente la opportunità che fosse riservata all'Italia la rappresentanza nel consiglio di amministrazione della compagnia. Il comm. Marconi, d'accordo coi principali azionisti e col governo, offerse perciò la carica di consigliere al senatore Giuseppe Colombo ed al deputato Silvio Crespi, i quali [illegible]

La salute dell'onorevole Di Rudinì

Roma, 21

Il bollettino sullo stato di salute dell'onorevole marchese Di Rudinì delle ore dieci di stamane dice:

«Lo stato di salute dell'on. marchese Antonio Di Rudinì è immutato. — Firmati: *Baccelli e Maresca*».

Moltissimi personaggi si sono recati anche oggi ad iscriversi sul registro, e tra gli altri si notano gli onorevoli Marcora, Lacava, Casana, Morpurgo, De Marinis, Carlo Ferraris e molte altre notabilità.

L'Italie rilevando che le notizie sullo stato di salute del marchese Di Rudinì son ogni giorno più rassicuranti, dice che la crisi acuta determinata dalle complicazioni della malattia del fegato colla nefrite e con il diabete è stata felicemente superata. Ciò non significa punto che il marchese Di Rudinì sia in via di guarigione, ma la possibilità di un pericolo immediato è scomparsa. Le condizioni generali dell'infermo permangono gravissime e questo stato può prolungarsi, secondo i medici, anche per un anno. La malattia del fegato segue il corso normale. La intossicazione del sangue cagionata dalla nefrite è molto diminuita o quasi scomparsa e il diabete si rivela in minore importanza. I dolori locali di cui soffre l'on. Di Rudinì sono sempre vivissimi, ma talvolta cessano e lasciano riposare l'infermo. Quest'oggi stanco di essere sempre immobile sulla *dormeuse* ha voluto alzarsi e sedere su una sedia, ma è stato tosto riassalito dai dolori della regione epatica. Quando i dolori non lo esauriscono, l'on. Di Rudinì conversa volentieri coi medici, con i familiari e con vari amici ammessi a visitarlo. Parla specialmente di politica o vuole essere informato dei lavori della Camera. L'infermo può ora cominciare a nutrirsi oltre del latte del quale si ciba poco volentieri può prendere dei gelati e dei brodi concentrati e freddi. Continua ogni giorno il pellegrinaggio di amici e di conoscenti al villino di via Quintino Sella.

Per la conservazione dei monumenti

Roma, 21

Con recente decreto sono stati nominati a far parte della commissione provinciale per i monumenti di Belluno lo avvocato Prolli, il prof. Pagani-Cesa, il prof. Andolfato, il prof. Facchinetti, il dottor Frescura, l'avv. Coletti, l'avvocato Sporti, l'ing. Fulvis e il signor Bellio.

Con recente decreto sono confermati ispettori onorari per i monumenti e per un trennio d'avvocato Protti ad Agordo, l'ing. Bonsembiante a Fonzaso, mons. Bernardi a Pieve di Cadore e l'avv. Franceschi a Mestre.

SPORT

L'aereonave Zeppelin

Friedrickshaven, 21

Zeppelin ha fatto ieri sera una breve ascensione col suo dirigibile. La stabilità dell'aerostato è efficace. Il timone si dimostrò ottimo all'inalzamento, ma non parve atto a fare delle evoluzioni, cosicchè egli verrà ricostruito e fra quindici giorni si potranno fare nuove esperienze.

Gli esperimenti di Delagrange

Milano, 21

Gli esperimenti di Delagrange richiamarono anche oggi molto pubblico nella piazza d'armi. Alle ore 17 quando gli esperimenti dovevano cominciare il vento impetuoso impedì a Delagrange di montare sull'areoplano. Sono quindi mandati in giro dei cartellini su cui si avverte il pubblico che gli esperimenti sono ritardati. Verso le ore 19 il vento essendo diminuito il Delagrange tenta parecchie volte i suoi voli non riuscendo però che a compiere brevi tratti della piazza. Alle ore 19,30 il vento calmatosi permette a Delagrange voli maggiori tanto che può compiere a grande velocità ed a notevole altezza tre giri completi. Il pubblico si è messo ad acclamare. Agli esperimenti assisteva anche Farmann.

Società Caccia e Tiri di Venezia

Ecco l'esito delle Gare di Tiro al piccione che ebbero luogo giovedì 18 corr. nello Stand di Lido.

Tiro d'apertura: 1. e 2. premio, divisi fra Zazio Co. C. di Venezia e Petrosini R. di Codroipo con 5 su 5 — 3. Lebreton cav. Leone con 4 su 5.

Tiro N. 7: 1. e 2. divisi fra Oniga-Fara Co. G. di Treviso e Ranzolin M. di Venezia con 8 su 8 — 3. e 4. fra Cesarano F. di Padova e Barbieri D. di Verona con 6 su 7 — 5. e 6. fra Zasio Co. C. e Petrosini R. con 5 su 6.

Tiro N. 8: 1. Petrosini Riccardo con 8 su 8 — 2. Vianelli Luigi di Venezia con 7 su 8 — 3. Barbieri D. di Verona con 4 su 5 — 4. Bortolato Angelo di Venezia con 3 su 4 — 5. Lebreton cav. Leone con 6 su 8.

Seguirono poi delle Poules vinte da Ferenaz G., Del Prà G., Barbieri e Ranzolin, ed una al doppietto vinta da Amadori A.

Domenica ventura 28 corr. seguiranno altre gare, le quali promettono di riuscire interessantissime avendo già l'adesione di quasi tutti i Tiratori che presero parte al Tiro di Giovedì.

Da Udine a Viareggio a cavallo

Scrivono da Treviso 21:

Fu ieri l'altro di passaggio per la nostra città, proveniente da Udine, una pattuglia dei «Cavalleggeri di Vicenza» comandata dal concittadino tenente aiutante maggiore co. Rino di Rovero, composta di un maresciallo e sei cavalleggeri la quale si reca a tappe a Viareggio per rappresentare il Reggimento alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento che i reggimenti di cavalleria offriranno il 2 luglio al nuovo cacciatorpediniere «Lanciere» nella rada di Viareggio. La consegna sarà fatta da S. A. R. il Conte di Torino il quale colle pattuglie che ogni reggimento invierà per l'occasione, scenderà in mare a cavallo avvicinandosi il più possibile al cacciatorpediniere.

La pattuglia sarà nuovamente ad Udine il 16 luglio dopo aver compiuto una marcia di circa 1500 Kilometri.

Auguriamo cordialmente all'ottimo e brillante ufficiale buon viaggio e felice ritorno.

Le gare di tiro ad Agordo

La brillante vittoria dei veneziani

Nella VI. Gara Regionale di Tiro a Segno indetta dalla Società di Agordo, chiusasi ieri sera, è riuscita classificata prima la Società di Venezia a cui venne assegnata la bandiera, dono del Comune di Venezia instituita nella ricorrenza del 50.o anniversario del 22 Marzo 1848. Detta bandiera vinta la prima volta dalla Società di Murano, la seconda e la terza dalla Società di Venezia, era ora detenuta da quattro anni dalla Società di Agordo.

I rappresentanti riuscirono i signori Tis Vittorio, Cavenago Vittorio, Pasqualin, Arnaldo, Perale Riccardo e Marconi Ferruccio.

Nel campionato individuale riuscirono: 1. Tis Vittorio, 2. Cavenago Vittorio di Venezia.

Nella Categoria Rappresentanze: 1.a Venezia con medaglia d'oro di primo grado.

Nella Categoria Valore: 1. Guetta Benedetto, L. 300 — 2. Boccanegra Antonio.

Nella Gara Reale: 1. Tis Vittorio, medaglia d'oro dono di S. M. il Re — 2. Boccanegra Antonio, orologio d'oro, dono delle patronesse di Agordo.

Fra gli altri premiati figurano fra i primi posti parecchi altri nostri tiratori veneziani di cui vi daremo l'elenco completo.

Questa sera alle ore 4 avrà luogo la solenne distribuzione dei premi e questa sera al Municipio una soirée offerta dal Comitato.

Teatri e Concerti

Terzo Saggio di studio al Liceo Civico

Ottimo veramente il terzo saggio di studio del Liceo Civico. Tutte le scuole vi si fecero grande onore.

Gli alunni del primo corso di composizione (scuola G. G. Bernardi) presentarono l'uno — il Valcasara — una *fuga* per orchestra, corretta ed elegante, e ben colorita dallo strumentale; l'altro — il Pais — un *Adagio* e un *Allegro* per violino, violoncello e piano, melodico e garbato il primo, corretto e vivace il secondo, se pure un po' prolisso e incerto nello sviluppo.

La scuola di Quartetto di F. de Guarnieri eseguì molto bene il quartetto XIII di Mozart, tolte le incertezze del primo tempo dovute a un po' di apprensione, fu molto apprezzata la vivacità e l'esattezza della esecuzione della signorina Pelliccioli, e con essa degli alunni Toppo, Masetto e Crepax.

La signorina Pelliccioli eseguì poi la *Ballade et polonnaise* di Vieuxtemps, e si rivelò una delle migliori allieve che in questi ultimi anni abbia dato l'eccellente scuola di Francesco de Guarnieri. Questa giovinetta, felicemente dotata dalla natura e assistita da una ferma volontà di studio, ha acquistato molte delle migliori qualità dell'ottimo suo maestro. Una bella, pura e calda cavata, una bella agilità, e sovra tutto, una magnifica arcata, sicura, nervosa, piena di forza e di energia. Nella esecuzione di ieri la signorina Pelliccioli dimostrò oltre alle qualità tecniche, una vivacità, una *verve* assolutamente personale e che permette le più belle previsioni sul suo avvenire.

La scuola di pianoforte del Tagliapietra si fece valere anche una volta colla alunna signorina Caviglia.

La giovanetta (corso IV) eseguì il *Notturno* o. 27 n. 1, e la *Polonnaise* o. 40 n. 1 di Chopin non soltanto con buona agilità, con nitida sicurezza e con bel tocco, ma con un senso di interpretazione così notevole e così esatto, da dimostrare tutta la bontà dell'insegnamento, che veramente sa ricavare dai giovani alunni tutto il possibile rendimento, maturandoli rapidamente.

La scuola di coro obbligatoria per gli alunni del Liceo, ottima scuola feconda di eccellenti frutti dal lato didattico, eseguì sotto la direzione del Veneziani un'*Ave Maria* dell'Arcadelt, e un'*Ave verum corpus* del Mozart. — In entrambe le esecuzioni fu apprezzata la bella fusione, l'intonazione e il colorito efficace ed artistico che il Veneziani colla squisita abilità consueta — seppe ottenere da una massa esigua per numero e — naturalmente — non troppo ricca di voce. Furono due esecuzioni eccellenti.

Finalmente una cara conoscenza del pubblico del Liceo e ormai anche del pubblico tutto della città nostra, Gilberto Crepax, eseguì con accompagnamento d'orchestra il *Concerto* in re maggiore di Haydn. — Il giovane violoncellista lascia quest'anno il Liceo, del quale fu indubbiamente uno dei migliori, dei più cari e simpatici allievi: e come ultimo saggio, affrontò uno dei pezzi più difficili del repertorio, di quei pezzi che fanno tremare i concertisti più agguerriti. Ma poichè, oltre alle splendide doti artistiche che la natura gli ha largito, il Crepax ha la fortuna di una assoluta serenità davanti al pubblico, egli affrontò e superò tutte le difficoltà più pericolose, tutte le arditezze più astruse del *Concerto* con una nitidezza, una trasparenza, una sicurezza meravigliose.

In tal modo, il *Concerto* potè avere la più bella ed efficace esecuzione, — ed apparire quello che veramente esso è, un gioiello di ispirazione, di grazia semplice e arguta. Il Crepax sfoggiò nel terribile primo tempo, nella indiavolata *cadenza* del Gevaert e nel brioso allegro finale, tutta la magnifica agilità acquistata all'eccellente scuola del Montecchi, il quale ben può dire di avere completato la figura artistica di questo giovane, abbozzata già sicuramente dai suoi predecessori. *L'andante* fu cantato dal Crepax con una dolcezza, una squisitezza di accento e una *cavata* robusta e pastosa, quali non si saprebbero desiderare migliori. — Nell'esprimere quel naturale ed intimo rammarico che proviamo sempre quando un ottimo alunno lascia la scuola che lo ama e va di lui orgogliosa, auguriamo con tutto il cuore al Crepax, giovane semplice e modesto — oltre che valentissimo, quel felice e brillante avvenire che non può mancargli.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

SCIARADA

ESSERI OSCURI

Senza da alcuna man che sia toccato,
O da un occhio colpito, egli è presente;
Che segna il tempo, è un fatto incontrastato
E chiaro ancora, non visibilmente.
Eppur di viver giù non gli fu dato,
Nè in seguito vivrà sicuramente;
Le bellezze e i tesori del creato
Non son per lui che cose ignote e spente.
Strano destin! — Perchè da questo suolo
La vision ei tolse e non esiste
Che nel ricordo del passato solo?
Vana speranza che la sua esistenza,
Fatta di sogni e misteriose viste,
Riviva ancora, pur di scopo senza!

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di sabato:
VIOLE OLENTI — VIOLENTI

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,71	57,73	58.31
Termom. cent. al Nord.	21,8	21,2	24.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	59	63	57
Direzione del vento	SO	SE	S
Stato dell'atmosfera	0	2	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 27.0 — minima di oggi 18.0 — Marea: 1.a alta 5.16 — 2.a alta 17.39 — 1. bassa 11.28 — 2.a bassa 23.52.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 22.7; 15.5 — Torino 21.6; 14.8 — Milano 26.3; 15.0 — Brescia 24.7; 12.7 — Venezia 27.0; 17.0 — Bologna 25.3; 16.6 — Ancona 29.0; 15.0 — Livorno 24.0; 12.0 — Firenze 24.8; 16.2 — Roma 26.2; 15.9 — Bari 27.2; 20.12 — Napoli 27.7; 17.6 — Palermo 28.8; 15.5 — Messina 27.1; 21.2 — Cagliari 26.2; 13.0.

Pietroburgo 14.2 — Odessa 23.6 — Amburgo 14.6 — Vienna 20.4 — Trieste 19.6 — Madrid 14.0 — Alessandria 24.2 — Parigi 12.8 — Nizza 11.2 — Ginevra 13.7 — Malta 23.1.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 Lunedì — S. Paolino da Nola.
23 Martedì — S. Adeodato papa.
Leva il sole alle 4.24 — Tram. alle 20.2.

Società Veneta per la pesca

Presieduta dall'onor. Senatore Tiepolo ebbe luogo ieri l'annunciata seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società Regionale Veneta per la Pesca, presenti i consiglieri ing. Bullo, rag. Camuffo, Avv. De Kiriaki, prof. Meschinelli, prof. Nalato, prof. Pardo, dott. Sprocani e dott. G. B. Voltolina, il Direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. Levi Morenos, il dott. Salvagnini Presidente del Comitato Polesano per la Pesca ed il ragioniere della Società sig. Barbani.

Avevano giustificata l'assenza il Senatore Lucchini, il Prof. Trois, il cav. Galimberti, il rag. Pasinetti, il dott. Garioni, il sig. [illegible]cisi ed il sig. Scarpa.

Il Rag. Camuffo, Segretario Generale, dopo varie comunicazioni, riferì al Consiglio sulla grave questione della «pesca con la dinamite» e ricordò le molteplici pratiche fatte da la Presidenza della Sezione Marittima per combattere il deplorevole abuso.

A proposito della recente sentenza della locale R. Pretura in causa per contravvenzioni di «pesca con dinamite», il rag. Camuffo comunicò al Consiglio la cortese risposta e gli affidamenti dati dal Procuratore Generale del Re in seguito al ricorso presentato da la Società.

Il Consiglio, su proposta della Presidenza deliberò quindi i seguenti «premi di incoraggiamento» ad agenti che si distinsero nell'accertamento di contravvenzioni alla pesca con la dinamite:

Diploma di benemerenza ed indennità di lire venti al custode idraulico Basso Domenico; premio di lire dieci ciascuno ai guardiani idraulici Baron e Tonello ed alle guardie di finanza Allegro Angelo e Di Stefano Giuseppe. Il Consiglio deferì poi alla Presidenza l'incarico di segnalare i detti Agenti al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ed alla Deputazione Provinciale di Venezia.

Il Segretario Generale, partecipa poi l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio Superiore del Lavoro, del Regolamento per l'applicazione della legge 11 Luglio 1904 [illegible] tante provvedimenti in favore della pesca dei pescatori e ricorda che relatore in seno al Consiglio stesso fu l'on. Maffi il quale venne due volte a Venezia per avere dalla Società e dalla Scuola notizie sui reali bisogni della classe peschereccia e su quanto Società e Scuola operarono in favore della Cooperazione fra pescatori.

Dà quindi comunicazione del voto emesso dallo stesso Consiglio Superiore del Lavoro «perchè il Ministero di Agricoltura rivolga «specialmente gli stanziamenti della legge «promuovere la costituzione di nuove cooperative e vivificare la funzione di quelle esistenti, sostituendo al criterio del concorso «premi quello dei sussidi, degli anticipi «del credito», e richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che con tale voto si viene a dare ragione ai criteri esposti fino dal 1904 dal Prof. Levi Morenos e dallo stesso sempre e tenacemente sostenuti, criteri sui quali il Prof. Nalato ebbe a riferire al III. Congresso Nazionale di Pesca tenutosi in Milano nel 1906 e che il Congresso ebbe ad approvare a voti unanimi.

E poichè senza i Sindacati previsti dalla legge, ben poco si potrà sperare dall'azione isolata delle Cooperative, il Rag. Camuffo dimostra l'urgente necessità che l'Associazione abbia a promuovere al più presto la costituzione del Sindacato pel litorale Adriatico.

Dopo ampia discussione il Consiglio, approvande le proposte della Presidenza, deferisce alla Scuola Veneta di Pesca l'incarico di studiare e compilare uno schema di Statuto pel Sindacato Adriatico e delibera un congruo sussidio alla Scuola stessa per la necessaria propaganda.

Il cav. Prof. Luigi Meschinelli svolge la sua interpellanza sul progetto di un acquario ed annesso giardino zoologico al Lido.

Egli rimase impressionato dal fatto che dapprima vide nei giornali politici accennato ad un Acquario Amadori-Antico al quale dicevano i giornali, la Società Regionale Veneta dava il suo patrocinio morale perchè l'Acquario stesso avrebbe potuto servire anche per studi d'interesse della pesca e piscicultura marina. Poi vide accennato anche all'idea di un annesso giardino zoologico. Chiede quali impegni abbia la Società e cosa vi sia di vero in argomento.

Il Prof. Levi Morenos ricorda tutti i tentativi fatti fino dal 1894 dalla Società per attuare un acquario che avesse a funzionare come stazione zoologica applicata all'industria della pesca e piscicultura come era stato progettato dal compianto Canestrini e da altri ed accenna alle circostanze che impedirono a quei progetti di riuscire non ostante che le pratiche sieno state poi proseguite tenacemente per molti anni.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte il Senatore Tiepolo, il Cav. Kiriaki che ricordò l'opera del Consorzio dei Comizi agrari per la stazione zoologica, l'Ing. Bullo, il Prof. Meschinelli ed il rag. Camuffo che riferì in merito all'Acquario Amadori, il Consiglio votò un ordine del giorno col quale fa voti che qualora il Governo abbia a fare delle concessioni a privati per far sorgere un Aquarium, tali concessioni siano corredate da opportune garanzie le quali diano affidamento di un serio indirizzo scientifico tecnico.

Infine il Consiglio, causa la ristrettezza di tempo assegnato, delibera la non partecipazione della Società alla Mostra di Pesca che si terrà in Piacenza nel prossimo Agosto in occasione dell'inaugurazione del nuovo [illegible] sul Po, approva il Bilancio Preventivo proposto dalla Presidenza per l'esercizio [illegible] e delibera l'invio di un telegramma di condoglianza al Sindaco della Società Dott. [illegible]ro Levi colpito da grave lutto.

Il Re ai Veterani

In seguito a telegramma spedito a S. M. il Re, presidente onorario del Sodalizio, il Comitato ha ricevuto la seguente risposta:

«Presidente Veterani: — S. M. il Re [illegible] piaciuto dei sentimenti di devozione [illegible] fermati da codesti Veterani nella [illegible] sta anniversaria del Sodalizio [illegible] verso di tutti interprete dei Reali ringraziamenti ispirati alla consueta benevolenza e simpatia. — Ministro: Ponzio-Vaglia».

In data 19 corrente è pervenuto [illegible] al Comitato un elegante volume intitolato *Il Generale Mezzacapo e il suo tempo* con la seguente dedica scritta: «Nel 25.o an-«niversario della costituzione della Società Veterani in Venezia, in memoria «loro compagno d'arme la Vedova «— Contessa Maria Persico ved. Mezzacapo».

Lo sciopero delle fiammiferaie

Le operaie della fabbrica Baschiera sabato furono diffidate a riprendere immediatamente il lavoro per non dar luogo, secondo le istruzioni prese dalla direzione generale di Milano, alla chiusura dello stabilimento. Siccome non si arresero agli inviti del direttore locale così si [illegible]stì decise di non riaprire stamane la fabbrica. L'autorità di P. S. ha pertanto preso le opportune precauzioni perchè non si verifichino disordini.

Un varo a Burano

L'altro giorno, a Burano, alla presenza del Sindaco sig. Francesco Bon e di una quantità di persone, nel cantiere di Giovanni Memmo, venne varato un poderoso ferry-boat. L'enorme barcone, ha destato l'interessamento di tutta Burano e del mondo dei cantieri del genere, per la sua mole capace di quattro vagoni di grosso tonnellaggio. Il ferry-boat e i [illegible] che il cantiere Memmo costruisce per conto della Società Doks Cotoni di Milano.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero generale a Parma, è sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso, l'accettazione di spedizione a G. V. e P. V. colà destinate.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Il Foglio d'Ordini reca:

Con decreto in data 18 corrente il capitano di vascello in posizione ausiliaria contrammiraglio nella riserva navale De La Tour è stato collocato a riposo per ragioni di età dal detto 18 continuando ad appartenere alla riserva navale; gli ufficiali sottoindicati sono destinati a far parte della commissione delle gare di tiro che avranno luogo a Golfo Degli Aranci nel mese di Luglio prossimo: Capitani di vascello Corsi e Scotti, capitani di fregata Casanova-lierserich, capitano di fregata Da Como, tenenti di vascello Schiavini-Cassi, Gallo, Gariboldi e Salsa. I sotto ufficiali suddetti ad eccezione del capitano di vascello Scotti e del capitano di fregata Da Como imbarcheranno sulla regia nave «Benedetto Brin» a Napoli il 9 luglio prossimo; il capitano di fregata Da Como imbarcherà sulla «Benedetto Brin» a Golfo degli Aranci il 10 luglio prossimo ed il capitano di vascello Scotti imbarcherà sulla «Benedetto Brin» a Golfo degli Aranci quando sarà lasciato libero da presidente della commissione alla quale ora fa parte. In data 11 luglio prossimo il capitano di vascello Bollati di S.t. Pierre imbarchi sulla «Regina Margherita» assumendo la carica di capo di stato maggiore della forza navale del Mediterraneo, dalla quale è stato esonerato l'ufficiale superiore di pari grado Cerri. Colla stessa data il capitano di corvetta Mortile cesserà dalla carica di sotto capo di stato maggiore delle forze navali ed assumerà la carica di ufficiale in seconda della regia nave «Regina Margherita» colle funzioni del grado superiore. Dopo la consegna sbarcherà da questa nave il capitano di fregata Bullo. Colla data dei sedici corrente egli è destinato alla commissione permanente coll'incarico di capo riparto delle armi subacque e del materiale elettrico. Colla data del 16 corr. il tenente di vascello Pino cessò di essere a disposizione del Ministero degli Esteri. Colla stessa data è stata concessa a questo ufficiale la licenza eccezionale con facoltà di recarsi all'estero. Fermo restando il movimento del sottotenente di vascello Scala, disposto coll'art. 2 del Foglio d'Ordine del 19 volgente, l'imbarco sulla «Clio» del pari grado Caretti è, per motivi di famiglia, prorogato al 21 luglio. Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Massardi dalla «Partenope» alla «Pisani», tenente macchinista Massari dalla «Turbine» alla «Partenope». Meone dalla «Aretusa» alla «Turbine». Molinari da disponibile alla «Aretusa», sotto tenente macchinista Salmini dalla «Ciclope» alla «Sicilia». Montersoli dalla «Washington» alla «Ciclope». Pardo da disponibile alla «Washington». In data 11 corrente Sua Maestà il Re ha concesso al capitano medico Orlandi di contrarre matrimonio colla signorina Veronica Borelli.

Movimento del Regio Naviglio — Le regie navi Garibaldi, Ferruccio, Coatit, Pisani, Saint Bon e Emanuele Filiberto sono partite da Syra per Suda il 20. La r. n. Regina Margherita, la Benedetto Brin e la Regina Elena sono partite da Tinos per Suda il 20. Le r. torpediniere Ostro, Freccia, Strale ed Euro da Syra per Suda il 20. La r. n. Flavio Gioia è giunta a Gaeta il 20. La Garigliano è partita da Napoli il 20. La r. n. Tevere è giunta a Taranto il 20.

LETTURE

Lettura su Lamartine.

Il prof. Raffaello Mancini tenne ieri una brillante lettura sul grande poeta francese Alfonso de Lamartine.

L'oratore esposta brevemente la vita fortunosa del poeta, uomo politico e letterato, rievocò le sue principali creazioni, commentando infine la magnifica elegia intitolata «Il Lago».

Il giovane e chiaro conferenziere fu alla fine del suo discorso vivamente applaudito dal numeroso e scelto uditorio.

Varie di Cronaca

Echi della Fiera.

La Presidenza della Società Nazionale di Patronato e di M. S. per le Giovani Operaie, lietissima del brillante successo finanziario della Fiera di beneficenza (successo veramente superiore a qualsiasi aspettativa) porge i più vivi ringraziamenti al Comitato promotore, alle Dame gentili, che, singolarmente idearono, ed a proprie spese, fecero erigere i graziosissimi chioschi, alle loro collaboratrici ed al loro collaboratori nei giorni della vendita, alle altre l'ame che con tanto successo presenziarono al servizio di caffetteria ed alle ruote della Pesca.

Uno speciale ringraziamento vada alla Società Bucintoro, che tanto cortesemente concesse l'uso della sua Sede, agli egregi signori comm. Giacomo Levi, cav. Cesare ing. Bianchini, cav. Attilio Jesurum, avv. Augusto Fenoglio, conte Brando Brandolin e sig. Amedeo Coda, che, con intelligenza ed attività infaticabile, tennero la direzione generale dei lavori e della festa, efficacemente coadiuvati da tanti giovani signori, cortesi e zelanti.

Nè deve mancare una calda espressione di grazie a quei domestici di Case private che prestarono l'opera loro con tanta attività e generosamente ricusando qualsiasi compenso.

Minaccie a mano armata.

Luigi Spinadin fu Giuseppe d'anni 33, dimorante in Corte dell'Abate a Santa Maria del Rosario 321, l'altro giorno sulla pubblica via trovò da litigare col fratello Giuseppe e lo minacciò con un coltello. Per sedare la rissa s'intromise il vigile Michele Damiani, ma veniva egli pure minacciato dallo Spinadin che in seguito all'intervento di alcune guardie di P. S. del sestiere di Dorsoduro fu arrestato e tradotto alle carceri.

Per maltrattamenti.

Le guardie del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato il facchino Giuseppe Marcanzin fu Giovanni d'anni 36 pregiudicato dimorante in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele, perchè responsabile di maltrattamenti continui verso la propria moglie Maria De Nadali.

Una appropriazione indebita.

Il signor Amedeo Parpaiola d'anni 32, da Cadoneghe in provincia di Padova, abitante a Venezia in Salizzada San Giovanni Crisostomo 5734, denunciò al Commissariato di Cannaregio, certo Anacleto Gottardi facchino alle sue dipendenze, responsabile del furto di una quindicina di lire e di una battella del valore di 150 lire. Il Gottardi si è reso irreperibile.

Sulla baraonda del Buso.

Il direttore della birreria al Busa ci fa sapere che la baraonda successa l'altra sera nel suo esercizio, si verificò fuori del suo locale e che la causa fu appunto il rifiuto opposto del cameriere alla domanda di bibite fattagli da individui che si trovavano in stato di ubbriachezza.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della compianta signora Travaglin Giovanna vedova Meloncini, il signor prof. V. Cadorin offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 5 all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza.

× Il sig. Bismarch Sullam offre lire 20 al Pane Quotidiano. — La Commissione ringrazia.

× Per un triste anniversario il signor Giacinto Agostini ha rimesso lire 25 al tesoriere dell'ospitale bambini Umberto I.

× Pervennero all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Dal cav. Giacomo Ivancich lire 100 per onorare la memoria del compianto suo genitore comm. Luigi Ivancich — Dal sig. Giacinto Agostini lire 25 per un triste anniversario — Dal dott. cav. Antonio ed Eva Garioni lire 40 perchè sia intestato un letto al nome della compianta cognata Giulia Gobbato Garioni.

Le offerte per questo Istituto si ricevono dal cav. Gustavo Dolcetti.

× Per onorare la memoria della compianta signora Maria Clementini, in luogo di torcia o corone ai funerali, hanno versato all'Opera Pia «Istituto Ciliota» le seguenti offerte i signori: Angelo Ganz e consorte lire 5 — Irene Erollo ved. Bassi e sorella Elisa L. 4 — Vittoria Veronese Servadio L. 5 — Giudica Francesco e Teodolinda Giudiva ved. Battaggia L. 5 cadauno. — L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

× Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Travagin ved. Meloncini, le signore Direttrice ed Insegnanti della Scuola Elementare di S. Trovaso offrivano lire 15 all'Opera Pia Carlo Combi che riconoscente ringrazia.

× Le insegnanti del Giardino Infantile Comparetti, colleghe della sig. Emma Meloncini per onorare la memoria della defunta di lei madre offrono lire dieci all'O. P. C. Com-

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per l'anniversario della morte del comm. Luigi Mariutto

MIRANO — Ci scrivono 21:

Oggi, come avevamo annunciato, alle ore 17 ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento di una lapide sul palazzo Mariutto, assegnata dalla Congregazione di Carità al comm. Luigi Mariutto, tanto benemerito in vita per la sua continua beneficenza, tanto generoso alla morte per aver legato con testamento tutta la sua sostanza a favore di un provvido istituto a Mirano.

I presenti

Nelle vicinanze del palazzo Mariutto convennero: Il Sindaco comm. Paolo Errera in rappresentanza anche del Presidente della Deputazione Provinciale e del cav. Canali Sindaco di Scorzè, il comm. Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, cav. dott. Vaccari, cav. dott. Ghirardi e Busetti Aurelio esecutori testamentari, cav. uff. Sorgato presidente e dott. Magrini segretario dell'Opera Pia Vendramin, Calergi di Noventa Padovana, Scattolin per la Congregazione di Carità di Villanova, l'assessore Giuseppe Perale e l'assessore dott. cav. Salvioli, Giuseppe Cappelletto, Luigi Busetti, Antonio Bardella, Da Ponte cav. Stefano, dott. Lucerna pretore, silvio Dal Masetto, Paolo Testa, rag. Pietro Zuffi, dott. Berengo, rag. Bigarella, prof. Meneghelli, maestro Cavallini, Calzavara, Severino Perale, Vincenzo Pezzin Vito Dici, Lucon Giuseppe, Andrea Colotto, Ongarello, Billeter ecc. la presidenza dell'Ospitale, della Congregazione dell'Asilo, dell'Operaia. Per iscritto avevano mandato la loro adesione l'avv. cav. Vasilicò ed i cav. Roberto Ferrarese.

L'album

Mentre i convenuti aumentano sempre più di numero, il comm. Errera, il sig. Silvio Perale, il nostro rev. arciprete don Luigi Semenzin ed il vostro corrispondente Emilio Prosdocimi si recano dalla signora Mariutto a presentarle l'album che è tutto in pelle, decorato finemente. Esso racchiude oltre ad una graziosa pergamena, molte carte letteralmente coperte di firme, fra le quali possiamo notare quella del Prefetto, del comm. Cerutti, del Conte Grimani, di S. E. R. mons. Longhin ecc. La signora vivamente commossa ci ringrazia e ci prega di portare i suoi ringraziamenti a coloro che intervennero sia all'ufficio funebre di ieri l'altro, sia alla presente commemorazione.

La lapide

Appena si ritorna dalla consegna dell'album, si scopre la lapide immurata sul lato sinistro della facciata del palazzo Mariutto.

Si legge: «In questa casa — con alacre ingegno — maturando generosi propositi — visse benedetto morì lacrimato — Luigi Mariutto — Grande Benefattore di Mirano — La Congregazione di Carità».

Al municipio

Quindi tutti i convenuti in gruppo si recano presso l'atrio Municipale dove viene deposta una corona di fiori freschi sul busto del compianto Mariutto. E cominciano i discorsi commemorativi.

Se lo spazio ce lo consentisse avremmo piacere di pubblicarli. Ci limitiamo a dire che tutti furono ascoltatissimi ed applauditissimi. Parlarono: il prof. Giuseppe Mion, il comm. Paolo Errera, Ernesto Cricconio, cav. dott. Giuseppe Ghirardi.

La cerimonia, sebbene svolta in forma privatissima, non poteva riescire migliore.

Un'altra vittoria dei nostri tiratori

Veniamo informati che i nostri tiratori Belcavello Domenico, Silvio Perale, dott. Luigi Perale, Amedeo Guerra nella gara sociale di tiro a segno di Agordo ottennero la medaglia d'oro di secondo grado. Decisamente la nostra fiorente società di Tiro a Segno non vuol dimenticare le antiche tradizioni.

CAVARZERE — Ci scrivono 21:

L'assemblea generale di questa sezione della Società Agraria, ha oggi votato quest'ordine del giorno:

L'assemblea, udita la relazione del presidente sulle proteste fatte dall'on. Aroldi e dalla rappresentanza dei lavoratori, considerando: a) che la esecuzione dei patti stipulati è fondamento della vita civile; b) che d'altra parte non è al momento della mietitura che si possono con piena libertà e con la ponderatezza necessaria discutersi e deliberarsi modificazioni di tariffo c) che la associazione ha già deliberato di studiare benevolmente le domande di modificazione dei patti del 29 settembre a. c.; passa all'ordine del giorno e delibera di provvedere energicamente alla resistenza ove domani i lavoratori non riprendano il lavoro.

MURANO — Ci scrivono 21:

Decesso. (Y) — Alle ore 6 di stamane cessava di vivere dopo lunga e straziante agonia, all'età d'anni 61, Giuseppe Barbini fratello al vostro corrispondente.

Uomo di vita intemerata e di sentimenti cristiani tutta la sua vita, tutto il suo lavoro, dedicò ad un santo scopo che non potè raggiungere per mera crudeltà.

Al nostro egregio amico Bernardo Barbini colpito nuovamente da nuovo lutto e alla sua famiglia, giungano le espressioni più sincere del nostro cordoglio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 21

Verso la morte. — Ieri mattina venne scoperto nel fiume Zero in frazione di Campocroce di Mogliano il cadavere di tal Andrea Bologna di anni 47, fuochista ferroviario.

Il Bologna si è annegato volontariamente, avendo lasciato uno scritto con la chiara dichiarazione del suicidio.

Il disgraziato lascia moglie ed otto figli. Non si conoscono le cause della fatale risoluzione.

I maestri comunali. — Lunedì, nella scuola comunale di S. Francesco, i maestri elementari del nostro Comune invitati dai colleghi Bragaggia Terribile e Tonellotto, si riunirono per trattare alcuni interessi riguardanti la loro classe. Ci piace rilevare il fatto che, nella loro riunione, essi riconobbero che il nostro Comune, oltrechè soddisfare agli obblighi imposti dalla legge, dà ai maestri aumenti tutt'altro che disprezzabili, mostrando anche così il suo vivo interessamento per l'istruzione dei figli del popolo.

Per formulare alcune proposte da presentarsi all'autorità comunale fu nominata una commissione di cinque maestri, la quale si metterà subito all'opera.

Rovigo

Un dramma passionale

ADRIA - Ci scrivono 21:

Questa mane alle ore 10 nel Comune di Bottrighe certo Corradini Valente d'anni 22, esplodeva tre colpi di rivoltella ferendo gravemente alla gola l'amante Mantovani Nella d'anni 18. Il feritore poscia si gettò nelle acque del Po da dove venne tratto cadavere. Poco tempo prima egli era stato respinto dalla ragazza del suo cuore. Il paese è profondamente impressionato.

Lo sciopero

Lo sciopero sembra si stia componendo mediante i buoni uffici del Sindaco. La città è tranquilla. Nelle campagne nessun nuovo incidente si ebbe a verificare. Lo scioperante ferito dovrà perdere un occhio. Il maresciallo migliora sensibilmente ed altre contusioni si rinvennero nel suo corpo.

Teatralia — Con grande successo agisce al nostro Politeama la compagnia d'operette Salvatelli-Gargia. Buoni gli elemen-

Padova

La scomparsa d'una sposa

PADOVA — Ci scrivono, 21

E' scomparsa improvvisamente dalla sua abitazione in via Cappelliuna la giovane sposa, signora Elvira Chichisiola maritata Orsali.

La poveretta aveva dato in questi giorni segni di squilibrio mentale essendo tormentata da forte nevrastenia. Lasciò il tetto coniugale nel pomeriggio di ieri dopo essersi vestita completamente di nero. Più tardi fu vista camminare triste e pensierosa lungo la riviera. Vennero fatte attivissime ricerche anche tutta la notte, ma senza risultato. Si teme purtroppo che l'infelice abbia preso qualche tragica risoluzione.

Contadini in sciopero

Cessata l'agitazione di Anguillara, se ne manifesta ora un altra in quel di Conselve. In frazione di Palù si sono posti improvvisamente in sciopero i contadini lavoranti nelle campagne del sig. Garbin. I scioperanti pretendono un aumento di salario nei lavori di mietitura, altrimenti sono decisi a non riprendere il lavoro. Pare anche che per domani, lunedì, lo sciopero si estenda.

A Palù si è recato subito il delegato di P. S. dott. Bruno, il quale intende di tutelare energicamente la libertà di lavoro.

Bimbi che annegano

A Brusadure di Pontelongo Olindo Rampin di un anno e mezzo, cadde in un pozzo d'acqua ove trovò la morte.

× A Rustega, frazione di Camposampiero, annegò in un fossato ricolmo d'acqua, la bambina Laura Carraro d'anni 2.

Udine

UDINE — Ci scrivono 21:

Sulla scomparsa del cancelliere signor Durigatto regna tuttora il mistero. Il di lui figlio ed il cancelliere Serafini si sono recati a Trieste (da dove datava la lettera pervenuta ieri al De Gleria) per le ricerche, nelle quali saranno appoggiati dall'autorità. Il *Piccolo* di stamane non porta alcun cenno in proposito. Qui, in tutti i ritrovi, si commenta il pietoso caso.

Si vende il vino a ora! — C'è tanta pletora di vino nelle cantine, che i proprietari delle medesime non sanno più come fare a smaltirlo per vuotare in tempo il bottame e far luogo al vino nuovo della prossima vendemmia che si presenta abbondantissima. Naturalmente si studiano tutti i mezzi per facilitarne la vendita. Narrano, che giù alla bassa, in alcune osterie il primo bicchiere non si paga ed è accompagnato da sardina salata e da un panino! Qui a Udine, fuori porta Ronchi, nell'osteria Nonino si vende il vino a *quaranta centesimi all'ora.* L'avventore per un'ora di seguito, che viene segnata al principio su di una tabella, come al giuoco del bigliardo, ha diritto di bere quanto vino vuole.....

Immaginarsi le conseguenti sbornie, tanto più che il vino è ottimo, poichè proviene dalle cantine Perusini di Cimetta di Conegliano.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 21:

Per la nomina di un parroco. — In questi giorni il Cardinale Bacilieri nominava parroco di Soave don Fortunato Bonetti attualmente parroco di Albaro. Questa nomina pose in iscompiglio il paese desideroso che fosse nominato parroco lo attuale curato don Vantini, il quale in causa della lunga infermità del defunto parroco era anche economo spirituale. Il curato aveva saputo accaparrarsi l'affetto dei soavesi i quali avevano inviato una istanza al cardinale perchè lo nominasse parroco; ma senza risultato.

Ieri una frotta di contadini fece una dimostrazione ostile dinanzi all'abitazione del sacerdote don Scrinzi ritenendo che questi avesse favorito la nomina di don Bonetti.

Don Scrinzi s'asserragliò in casa e la porta resistette agli urti dei dimostranti. — Accorsero i carabinieri i quali chiesero rinforzi alla tenenza di Sambonifacio.

Essendosi rinnovata la dimostrazione alle grida: «Volemo don Valentini», si diedero gli squilli e si fecero due arresti. Gli arrestati però furono rilasciati.

Stamane sono partiti per Soave il vice-questore Antoniazzi ed una compagnia del 1.o fanteria.

Una aggressione. — Il possidente Silvio Annichini di Cadidavid stava l'altra sera verso le nove rincasando, quando fu aggredito da due individui che lo depredarono del portafoglio contenente una diecina di lire.

Furto al Cotonificio veneziano. — Ieri sera il signor Andreoli Giuseppe assistente al Cotonificio Veneziano usciva dall'ufficio per fare le paghe agli operai. Durante la sua assenza, dalla giacca che aveva lasciata appesa al muro, gli furon rubati: il portafoglio con L. 48, un portasigarette d'argento e due anelli.

Arresto di un borsaiuolo. — L'avvocato Giuseppe Mutinelli iersera verso le 16,30 stava salendo su di uno scompartimento del tram a vapore della Verona-Vicenza.

Un giovanotto elegante che gli stava vicino ad un tratto, dandogli un forte urto, lo derubava del portafoglio, dandosi poi alla fuga. — Venne però subito raggiunto dallo stesso avvocato Mutinelli e da altri passeggieri e trattenuto fino al sopraggiungere di due guardie che lo condussero in questura.

Il borsaiuolo disse chiamarsi Borella Valentino di anni 22 negoziante di verdura, di Torino.

Stamane venne passato alle carceri.

Timori di conflitti a Vigasio

(*Per telefono*) — Domattina due grosse squadre di volontari del paese di Povegliano si recheranno a lavorare a Vigasio, dove perdura lo sciopero, nel fondi del prof. Bassini e del conte Murari.

Temendosi un conflitto cogli scioperanti furon inviati sul luogo cento soldato del 1.o fanteria col tenente Inganni.

Truppa per Mantova

Stasera sono partiti 250 bersaglieri per Mantova in rinforzo per servizio di P. S. in causa degli scioperi in quella provincia.

Arresto di un aggressore

In seguito ad attivissime indagini eseguite dal questore comm. Travaglini, oggi fu arrestato il bracciante Meneghelli Onorato di anni 22 da Tombetta autore di una rapina commessa nella settimana scorsa fuori di Porta Nuova in danno di Amichini Luigi.

Ultima ora

Scoperta di un misterioso assassinio
Un sergente acciso e buttato in acqua

Torino, 21

Si ha da Carignano che una lugubre scoperta ha impressionato quella popolazione. Ieri sera sulle acque del Po si scorse, galleggiante, il cadavere di un soldato. Accorsa gente, potè essere estratto e trasportato alla riva, ove fu riconosciuto per il sergente Luigi Bruni del secondo alpini che ha sede a Cuneo. Il povero giovane presentava il petto squarciato da violente coltellate. Le mani e i piedi erano strettamente legati.

Sul feroce e misterioso assassinio regna finora il più profondo mistero. Sul luogo si sono recati funzionari ed agenti.

Il Bruni era un giovane di 21 anno ed apparteneva al distretti di Torino. Egli mancava dalla sede fino dal maggio scorso, onde era stato dichiarato disertore nella persuasione che avesse valicato il confine.

Prima di entrare nell'esercito egli faceva il commesso viaggiatore di commercio. Ultimamente era distaccato a Demonte presso Cuneo, ove aveva contratto una relazione intima con una donna maritata che, a quanto pare, era assai prodiga di favori per i suoi adoratori. Il Bruni godeva nascostamente le preferenze di costei, con la quale però aveva frequenti litigi per motivi di gelosia.

Egli il 17 maggio domandava un biglietto di licenza per un giorno e più non si faceva vedere. Il suo felice amore aveva sollevato delle invidie. E' notevole il fatto che poco tempo dopo la sua diserzione dall'esercito, due altri alpini pure disertarono; si ritiene quindi che il Bruni sia caduto vittima di una vendetta per gelosia d'amore.

Le autorità hanno aperto una rigorosa inchiesta, ma mantengono il massimo riserbo perchè esistono a carico del Bruni delicate circostanze. Il delitto avvenne a Costigliole od a Venasca, paesi prossimi al torrente Varaita, che si scarica nel Po.

Il povero giovane, che come vi ho detto fu trovato con piedi e mani legati, fu ucciso in questa posizione con un colpo di daga al fianco sinistro e quindi gettato nel fiume.

Oggi al Cimitero di Carignano il dottor Bonino, presente il giudice istruttore, procedette all'autopsia. La morte risale ad oltre un mese. L'autorità non dispera di scoprire gli autori dell'efferato assassinio.

La elezione di Nasi a Trapani

Trapani, 21

L'elezione politica ha dato il seguente risultato definitivo: Iscritti 6589; votanti 3013; per Nasi 2890; per Ferrante 104.

Le automobili per il servizio postale

Roma, 21

Il concorso delle automobili per il servizio postale indetto dal Ministero delle poste è terminato oggi colla vittoria della vettura *Spa* della Società Piemontese Automobili.

Gli scioperi nel Mantovano

Gonzaga, 21

Per invito del sindaco si sono riunite nuovamente la commissione dei proprietari e quella dei lavoratori le quali hanno concordato le tariffe domandate e la nomina di una commissione di tre arbitri per la compilazione di una formula da sostituire alla pregiudiziale proposta dalla federazione provinciale socialista di Mantova che esigeva il lavoro soltanto fra gli organizzati. Gli arbitri dovranno pronunciarsi fra dieci giorni. Intanto per comune accordo venne subito ripreso il lavoro. A San Benedetto Po, a Virgilio, nel secondo mandamento di Mantova, ad Ostiglia ed in tutti gli altri comuni si spera di raggiungere l'accordo in seguito alle trattative già iniziatesi.

Da vittima a delinquente

Tolone, 21

Un colpo di scena è avvenuto nella istruttoria contro i banditi che avevano appiccato il fuoco all'appartamento del prof. Burgeralles. La domestica, Rosa Plan, che era stata trovata imbavagliata e che i banditi avrebbero costretta a dire dove si trovava il denaro, è stata arrestata. Essa è sospetta di essere complice dei ladri ed incendiari e di avere anzi organizzato il colpo essa stessa.

Cronaca Rosa

Sabato in Municipio ed ieri in Chiesa S. M. Formosa, venne celebrato il matrimonio fra l'egregio signor Augusto Serafin e l'avvenente signorina Maria Toldo, nipote del noto industriale cav. Vittorio Emanuele Toldo.

Testimoni degli sposi nella cerimonia civile furono i signori A. Hirshberg Hellmann ed il fratello dello sposo rag. Giovanni.

Regali ricchi e numerosi; fiori a profusione.

Dopo un pranzo sontuoso in casa della sposa, la coppia felice partì in viaggio di nozze per l'Italia meridionale.

Stato Civile di Venezia

19 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 14.

Decessi: Travagin Meloncini Giovanna di anni 77 vedova casalinga di Venezia — Clementini Maria di anni 71 nubile civile di Venezia — Dal Mistro Resegati Maria di anni 70 vedova r. pensionata di Venezia — Rignardi Robiglio Maria di anni 63 vedova casal. di Treviso — Ba[illegible] Maria di anni 52 nubile già religiosa di Trento — Girardo Schiavon Vitalia di anni 42 con. casalinga di Venezia — Tartini Maria di anni 19 nubile casal. di Venezia — Poeta Marco di anni 64 vedovo ricoverato di Venezia — Cristofoli Nicola di anni 59 celibe spazzino di Venezia — Gagiotti Demostene di anni 57 con. R. Pensionato di Ancona — Carrer Giuseppe di anni 55 con. prestinaio di Casier — Gianolla Pietro di anni 50 friggipesce di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 21 giugno:

Bernardi Giovanni muratore con Scarabello o Scarabel Ida casalinga — Gasparinetti Giovanni falegname con Casella Ida casalinga — Bergo Lodovico ortolano con Saoner Vittoria casalinga — Fabris Giuseppe intagliatore con Ravetta Elvira casalinga — Ballarin Giuseppe marinaio con Zuanelli Elda casalinga — De Mattia Massimiliano calderaio con Duse Stella casalinga — Menin Antonio facchino marittimo con Giacobbe Pasqua casalinga — Coletti Ferruccio operaio arsenale con Bruni Pasqua casalinga — D'Este Luigi inserv. osp. civile con Pancreas Luigia casalinga — Tonello Alcibiade meccanico con Valerio Luigia casalinga — Zambon Giuseppe lavorante conterie con Agostinetti Lucia lavoratrice conterie — Trossi Carlo tenente di vascello con Breda Beatrice civile — Fioravante Ugo commesso con Calzolai Emilia casalinga — Piazza Angelo dottore in medicina con Ascoli Margherita agiata — Scarpa Fortunato ortolano con Apollonio Giovanna casalinga — Bertoglio Guido ferroviere con Rossi Elisabetta civile — Ghiozzi Menotti operaio con Del Vivo Adele casalinga — Maggia Ambrogio ricevitore registro con Persichetti Clarice civile.

Cronache funebri

Ci scrivono da Padova, 21:

E' morta fra il generale compianto la signora Anna Andreatta vedova Cardin Fontana, madre all'assessore comunale avv. Adolfo. Era donna di elette virtù, buona, colta, affabile. Stamattina le si fecero i funerali, che riuscirono di una commovente affettuosità. Alla famiglia e all'avv. cav. Cardin Fontana le nostre condoglianze.

Campagna Bacologica

UDINE, 21 — Floridissimo anche quest'anno il mercato dei bozzoli. Contrariamente alle previsioni i prezzi sono abbastanza alti, poichè grosse partite di poligiallo vennero pagate fino a lire 3.15 al kg. E tali prezzi sono stati fatti, a quanto mi si informa, nelle principali filande del Friuli, quali quelle delle ditte Banfi, Frova, Antonini e Ceresa ecc., che ammassano circa un milione di chilogrammi di bozzoli ciascuna.

COLOGNA VENETA, 21 — Giallo puro kg. venduti 8600 da 3.55 a 3.15 — Incrocio bianco giallo di razze europee kg. venduti 9860 da 3.25 a 2.80 — Incrocio chinese kg. venduti 13240 da 3.57 a 3.15.

LEGNAGO, 29 — Quantità venduta: Kg. 8500 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

CASTELFRANCO V. 20 — Gialli indigeni puri da L. 2.95 a L. 3.10 — Incrociati comuni da L. 2.75 a L. 2.90 — Incrociati sferico-Cinesi da L. 2.90 a L. 3.10.

Mercati del Veneto

VERONA, 21 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 23 a 30, fino da 38 a 50, scelto da 50 a 70, recciotti da bottiglia da 90 a 130 — Valpantena pasto da 22 a 32, fino da 35 a 45 — Bardolino Lago di Garda pasto da 20 a 26 — Mezzane pasto da 20 a 25, fino da 30 a 40 — Marcellise Illasi pasto da 20 a 25 — Soave, Monteforte pasto da 15 a 20, bianchi correnti da 28 a 30, fini da 33 a 35.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Generosa mancia

essendo caro ricordo a chi porterà al Portiere dell'«Hotel Danieli» una borsetta d'oro contenente due monete, smarrita dalla chiesa di S. Moisè alle Procuratie Vecchie e Nuove.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Vista la Legge 5 Luglio 1906, n. 312 per la concessione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Città di Vittorio (Veneto); Visto il R. Decreto 30 Giugno 1907, n. 488 esecutivo della succitata Legge e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 24 Maggio 1908, n. 249

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa per la Città di Vittorio (Veneto) AVRA' LUOGO IL GIORNO 30 DEL PRESENTE MESE DI GIUGNO, ALLE ORE 18.30 in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Giugno 1907, n. 488.

Roma, 15 Giugno 1908.

Il Prefetto
[illegible]ARATONE

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Infinitamente maggiore.

La vedova si strinse nelle spalle. Poi con meno asprezza, e additando col gesto la finestra.

— Ieri — continuò ella — là, in quel posto, un sospiro ti gonfiò il petto. Ed io tua madre, ho compreso: non sospiravi più per tuo fratello, ma perchè ti parlavo della probabile necessità di rifar le valigie.... perchè sei stanca di questa vita nomade. Negalo dunque, Isa.

La fanciulla voltò la testa per mormorrare in modo quasi impercettibile:

— Perchè doveri negarlo, mamma?

— Sarebbe una menzogna inutile. Non ho dunque avuto torto dicendo a me stessa: Introna non incarna certo l'ideale d'una fanciulla di ventidue anni, ma è un fior di galantuomo ed offre a mia figlia ciò che essa senza speranza vagheggia: una posizione seria in un paese che gode tutte le sue simpatie e da cui un ordine superiore non verrà più a strapparla, da un momento all'altro, per lanciarla... chissà dove. Confesso che facendo meco stessa queste riflessioni, nemmeno dubitavo che tu avessi esitato a dir: sì.

— Ma è un'ossessione! — esclamò la ragazza, un po' seccata di veder mettere a nudo le piccole miserie della propria anima — E peraltro, mamma, la esperienza dovrebbe averti insegnato che quel monosillabo costa spesso...

— Delle lagrime? So. A me ne ha costate tante. Ma amare e soffrire è il destino della donna: io non me ne sono lagnata mai.

— Nulla di più vero. Il bove che ignorando la propria forza si sottomette al giogo con una rassegnazione che sa del fatale, potrebbe essere il tuo simbolo, mamma.

— Può darsi anche questo. Ma se io ho ignorato la mia forza tu fai troppo affidamento sulla tua. E, comunque, in questo caso le parolone: forza, giogo, ecc. ecc. sono proprio fuori di posto, poichè quel buon uomo d'Introna ha tutta l'aria di voler diventare uno schiavo, non un padrone.

— Non ho mai pensato a quello che volesse diventare — confessò Isa — ed è anche vero che, con la sua domanda, egli mi ha offerto quanto non avrei mai osato sperare e nondimeno ho rifiutato, ma per far questo avevo una ragione ben più possente che un'innata avversione per il matrimonio: non amavo.

La Grazioli alzò le spalle. Poi ricominciando ad enumerare le qualità del suo protetto:

— Non è brutto — assicurò ella — è buono, robusto, relativamente giovane e ricco. Sei di difficile contentatura, Isa.

— Credi? — fece questa in tono leggermente ironico — Bene, poniamo che Introna abbia una sorella, dotata dalla natura dell'identico personalino e della istessa faccia del fratello; come lui buona, robusta, relativamente giovane e ricca. La immagini questa.... fanciulla, mamma?

— La immagino — consentì la vedova.

— Che ne diresti se questa vergine ipotetica pretendesse alla mano di Michele?

Sembrando trovar buffa la cosa, la Grazioli scoppiò in una risata.

— E che diresti se Michele accettasse di far di lei la madre de' suoi figli — continuò Isa animandosi — di farle la dedizione del suo corpo, della sua anima, della sua intera esistenza?

— Suvvia, Isa — la rimbrottò la madre tra il serio e il ridanciano — dici delle cose ridicole.

— Perchè ridicole? Toh, quello che torna così a proposito a me è dunque del tutto sconveniente per Michele? In sostanza, nemmeno lui è ricco ed ha anche qualche anno più di me.

— Ma è un uomo! — scattò la madre.

— Ah, ecco una risposta che taglierebbe alla radice ogni mio ragionamento — osservò Isa guardando in alto con una luce strana negli occhi.

Poi si alzò, fece un giro intorno alla stanza bisbigliando tra i denti:

— Fortunatamente la mia fanciullezza povera e quasi priva di tutto, mi ha insegnato per tempo la necessità del lavoro. E dire che tra le mie compagne invidiavo giusto quelle che appartenendo alla mia stessa condizione, menavano vita spensierata! Ah, come adesso mi riuscirebbe duro esser donna se...

Era arrivata al punto di partenza, e fermandosi di fronte a sua madre completò la frase:

— ..... se a furia di rinuncie, di sacrifici e di lavoro non mi avessi acquistato quel bene inapprezzabile che è: l'*indipendenza*.

Levò la fronte graziosa con un gesto che pareva sfidare il mondo.

— Agli esseri deboli, cresciuti ad una vita d'ozio ed a qualunque sesso appartengano, il vendere il proprio corpo e la propria coscienza — lanciò ella con passione — non a chi non indietreggia avanti alla lotta per la vita.

Sua madre la guardò con due occhi oscurati da una tristezza illimitata.

— Le tue parole sembrano ispirate dalla stessa saggezza — accondiscese ella — eppure non mi piacciono.

Scosse il capo e sentenziò:

— Sotto i piedi della donna si affastellano molte spine e qualche fiore raro. Tu butti tutto da parte. Ebbene, io ti dico che ci sono dolcezze profonde che non conoscerai mai, mentre curverai le fragili spalle sotto i pesi riserbati agli uomini e non ne avrai le soddisfazioni.

— Sia! — fece la fanciulla.

Ma nelle sue luminose pupille era passata l'ombra nostalgica di un qualche cosa cui aveva irremissibilmente rinunciato.

E mormorò quasi con malinconia:

— Se pure, non si colgono quei fiori, non si gustano quelle dolcezze che a patto di scegliersi da sè un compagno che ci comprenda, non di lasciarsi scegliere dal primo che passa.

La vedova diede in un'esclamazione di meraviglia:

— Scegliere! Come se a una ragazza senza dote i pretendenti si presentassero a dozzine! Con queste strane pretese non ti mariterai mai.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.11; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.2[illegible]
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.57; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camere bene ammobigliate, illuminazione elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTASI appartamento signorile vastissimo, Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Tomà. Per la visita o schiarimenti rivolgersi S. Polo, Traghetto della Madonetta, Signora Kellner.

APPARTAMENTO signorile centrale, primo piano, 8 camere, cucina, sala, 2 water, magazzino, mensili L. 150. Rivolgersi dalle 16 alle 17 in Campo S. Angelo, Calle Va in Campo, N. 3826.

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemet Amedeo.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Offerte d'impiego

RICERCASI per importante Ditta di Venezia un giovane di età non superiore ai 20 anni, che abbia bella calligrafia e che conosca la lingua inglese. Indirizzare offerte con referenze precise ed indicazioni di studi o di pratica fatta a G. 3552 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE avendo ore disponibili, ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni. Dà compenso a chi gliene procura o cede. Scrivere F. 3549 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

PALERMO Vi sarò grato se mi spedirete noti listini. Non conservo più partiture. Salutovi frattanto cordialmente.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese
106,10	70,10	32 05	» Santi Quaranta		
109,10	72,10	32,05	» Corfù		
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato
195,10	134,10	58,30	» Pireo		
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli		
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»	
1000,10	637,60	275,10	» Bombay	Ix-IV	14 di ogni mese

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Giugno 1908 — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXVI — N.° 172 — Telefono intercom. N. 831 — Martedì 23 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22

Nella seduta antimeridiana, cominciata alle 10 sotto la presidenza dell'on. FINOCCHIARO APRILE, si è discusso il progetto sulle rivendite di generi di privativa e si finì coll'approvarne tutti i capitoli. Presero la parola molti oratori, e tra gli altri anche l'on. TESO, varie volte.

La seduta pomeridiana comincia alle 14 e 10 sotto la Presidenza dell'on. MARCORA

Interrogazioni

Si svolgono varie interrogazioni: una dell'on. MALCANGI sulle deficenze della P. S. a Corato dove la malavita è padrona assoluta; una dello stesso MALCANGI circa la presentazione del disegno di legge per i portieri giudiziari, al che il Sottosegretario POZZO dichiara che il Governo sta esaminando il progetto approntato da apposita commissione; una dell'on. DI STEFANO circa la sistemazione degli impiegati straordinari dei magazzini compartimentali dell'Economato generale ai quali sarà provvisto in occasione del riordinamento di tutti i servizi dell'Economato generale; un'altra dell'on. RIENZI sull'opportunità ed urgenza di sistemare la questione dei ribassi ferroviari agli impiegati dello Stato.

In proposito il Sottosegretario DARI riconosce la necessità di diordinare tutta la materia dei ribassi ferroviari agli impiegati, in vista principalmente delle agevolezze concesse colle tariffe differenziali per le maggiori distanze e il Ministro si riserva di presentare concrete proposte quando verrà in discussione il disegno di legge per le concessioni dei biglietti gratuiti, disegno che è già inscritto nell'ordine del giorno della Camera. Si passa quindi alla interrogazione più importante della giornata, quella circa

Lo sciopero degli impiegati demaniali

L'interrogazione è dell'on. Alfonso Lucifero: egli chiede se sia vero lo sciopero di impiegati dello Stato degli uffici demaniali ed ipotecario e nel caso affermativo quali ne siano le cagioni e quali i provvedimenti del Governo.

Analoghe interrogazioni hanno presentato gli onorevoli De Felice Giuffrida e Tacagnino.

Risponde il Ministro alle Finanze, on. LACAVA. Egli premette che questi impiegati non dipendono dallo Stato, ma sono alla privata e personale dipendenza dei ricevitori del registro e dei conservatori delle ipoteche. Di questo personale, che è in numero di ben 2500 ripartito in mille uffici, solo cento all'incirca, e in soli 38 uffici, abbandonarono il lavoro.

Ma lo sciopero non ebbe seguito perchè questi impiegati, diffidati per iscritto in seguito a precisi ordini del Ministro a riprendere immediatamente il lavoro, si affrettarono ad ottemperare alla ingiunzione. Anche qualche tentativo di ostruzionismo fu immediatamente represso.

Il servizio, in seguito ad opportune disposizioni impartite, non subì alcuna interruzione, grazie all'abnegazione dei funzionari di finanza, che volonterosamente si prestarono a sostituire gli scioperanti.

Dichiara che è nei propositi del Governo di migliorare la condizione di questi impiegati, ma non è colle illegittime pressioni che essi raggiungeranno lo scopo.

Osserva d'altra parte che non è lieve problema quello di sistemare questo personale demaniale privato pareggiandone e migliorandone in pari tempo le condizioni. Di ciò l'oratore enumera tutte le difficoltà.

Assicura che la questione forma oggetto di attento studio da parte del Ministero allo scopo di assicurare a questo personale un equo trattamento non ritenendosi possibile riconoscere a tutti questi impiegati e qualità e diritti di impiegati di Stato; e confida di poter a novembre presentare concrete proposte in questo senso. (*Benissimo*).

LUCIFERO ALFONSO constata con soddisfazione che, contrariamente ad erronee notizie diffuse pei giornali, non vi fu uno sciopero di funzionari dello Stato, poichè si trattava di impiegati privati. Lamenta che con troppo facili promesse siansi suscitate troppo larghe speranze, imperocchè le promesse non mantenute e le speranze non realizzate portano di necessità ad agitazioni e a scioperi grandemente pregiudizievoli al pubblico servizio.

Vorrebbe perciò che si fosse avari di promesse e prodighi invece di fatti. (*Bene*).

Riconosce giusto che il Governo intervenga ad assicurare a questi impiegati un trattamento equo ed umano, ma esorta il Ministro a ponderare bene prima di assumerli a servizio dello Stato. (*Bene*).

LACAVA avverte che egli non ha mai preso nè intendeva prendere un impegno di mettere tutto questo personale alla diretta dipendenza dello Stato.

Interpellanze

Si passa allo svolgimento delle interpellanze. Ne abbiamo due di colore politico locale. La prima riguarda il Comune di Amantea; il il socialista AROLDI si fa portavoce dei nemici dell'amministrazione comunale attribuendole varii torti, fra i quali quello di inosservanza del regolamento sanitario. DE SETA invece la difende e ne vanta i meriti, e il Sottosegretario FACTA aggiunge che finora quell'amministrazione è proceduta regolarmente.

La seconda interpellanza è quella dell'on. ZERBOGLIO, il quale se la prende col commissario regio di Alessandria il cui torto principale, a quanto pare, è quello di aver osteggiato i popolari. Lo on. FACTA risponde che il commissario ha operato egregiamente. ZERBOGLIO resta tutt'altro che soddisfatto.

Si dovrebbe svolgere anche l'interpellanza dell'on. Mantovani e dell'on. Pastore sull'azione della confederazione provinciale socialista mantovana; ma lo on. FACTA fa preghiera di differirne lo svolgimento attendendo ulteriori notizie. MANTOVANI consente di buon grado, tanto più che le ultime notizie pervenute fanno sperare in una pacificazione degli animi.

Progetti e progettini

Si approvano poi i disegni di legge per una maggiore spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede della regia legazione italiana in Cettigne; devoluzione a favore delle provincie di Cuneo, Napoli, Massa e Torino delle somme dovute dallo Stato per ritardata attivazione del nuovo catasto; modificazione alla legge 2 luglio 1906 n. 430 sul testo unico per il Monte pensioni dei maestri elementari; divieto di fabbricazione emissione e circolazione di stampe o di biglietti imitanti i biglietti di banca e di Stato; miglioramenti per il personale tecnico della Regia Marina.

Le riforme telefoniche

Si passa alla discussione del disegno di legge sulle modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico ed aggiunte alle leggi 23 marzo 1907 n. 111 al 5 luglio.

FORTUNATI reputa troppo grave il concorso a fondo perduto della metà della spesa d'impianto che viene imposto ai Comuni e lo vorrebbe ridotto ad un terzo con facoltà ai Comuni medesimi di corrisponderlo a rate.

Giudica poi assolutamente inadeguata al bisogno il fondo di lire 200 mila con cui lo Stato potrà ogni anno concorrere per l'altra metà e delle spese all'impianto delle nuove linee, le quali così saranno assai poche.

MORPURGO si compiace che, rimossi gli ostacoli, si addivenga finalmente al collegamento della nostra rete telefonica con quella austriaca mediante il filo da Udine a Cormons. Si augura che questa linea sia sollecitamente compiuta e che ad essa faccia seguito l'altra da Venezia al confine.

CANEVARI esorta il Ministro a procedere con molta cautela nelle concessioni a privati di linee telefoniche esigendo nei concessionari le maggiori guarentigie.

TURATI trae argomento da questo disegno di legge per chiedere che all'impianto delle nuove centrali nelle maggiori città si provveda secondo un concetto organico ed in modo definitivo e non con espedienti parziali e provvisori.

Invoca la unificazione delle tariffe che vorrebbe ridotte e costituite su base proporzionale al numero degli abbonati di ciascuna rete e delle comunicazioni di ciascun abbonato.

CAVAGNARI plaude al concetto informatore del disegno di legge.

SCHANZER dichiara che ragioni finanziarie non hanno consentito la riduzione del tributo dei comuni e che per ragioni contabili non è possibile ammettere la ratizzazione del contributo stesso.

Riconosce la convenienza di adottare facilitazioni nelle norme di contabilità per l'azienda telefonica non meno che per quella telegrafica e postale accennando all'opportunità di una almeno parziale autonomia di questi servizi, per quanto sia compatibile con l'unità del bilancio dello Stato.

Riconosce che criterio non unico ma prevalente nelle concessioni debba essere la priorità delle domande e questo concetto potrà essere tradotto in norme regolamentari.

Rileva l'importanza delle linee dirette a collegare la rete nostra con quella austriaca, importanza che sarà di tanto maggiore quando la vicina nazione abbia costruito la linea Vienna-Trieste che da parte nostra collegheremo con Venezia.

Assicura che nelle concessioni e specialmente per quelle d'interesse provinciale o nazionale, il Ministero provvederà con estrema cautela avvertendo che all'industria privata non potrebbero essere lasciate che linee di carattere prettamente locale.

Circa le tariffe riconosce che si dovrà addivenire all'unificazione di esse; ma queste essendo già presentemente molto basse e l'unificazione non potendo farsi se non sulla base della tariffa minore, non è possibile nelle presenti condizioni del servizio telefonico affrontare la grave questione.

Riferirà al Ministro del Tesoro perchè ne faccia oggetto di studio la proposta della concessione di mutui di favore ai comuni pel pagamento del contributo.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Per gli impiegati doganali

Si discute il disegno di legge per modificazioni ai ruoli organici del personale delle dogane.

CHIESA nota che questo disegno di legge non soddisfa al desiderio degli impiegati e nemmeno risponde all'interesse del servizio e alle legittime aspettative del pubblico, data sopratutto la insufficenza numerica del personale.

Presenta un ordine del giorno col quale la Camera invita il Ministro delle Finanze a far cancellare dalle note caratteristiche degli impiegati doganali, che non hanno più dato motivo a richiami, quelle punizioni e censure che vi fossero state inscritte a seguito dai fatti accaduti nel novembre e dicembre 1907.

LACAVA difende il disegno di legge dimostrando che si è fatto per gli impiegati delle dogane quanto era possibile, date le condizioni del bilancio che per questo titolo rimane gravato di quasi un milione e mezzo. Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Chiesa per non creare un pericoloso precedente in fatto di disciplina. Gli impiegati puniti però se in avvenire terranno una lodevole condotta potranno affidarsi all'equità e benevolenza del Ministro. (*Bene*).

CHIESA non insiste nell'ordine del giorno convertendolo in una raccomandazione. Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La rinnovazione dei Consigli Comunali

Si passa al disegno di legge sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

GREPPI approva il concetto informatore del disegno di legge a cui darà voto favorevole. Vorrebbe che con un articolo aggiuntivo od anche solo per dichiarazione del Governo si determinasse esattamente in qual modo si deva calcolare il biennio quando esso venga a scadere prima del mese di giugno.

GIOLITTI crede che, conformemente all'ultima giurisprudenza, il biennio debba scadere all'epoca normale, ossia col mese di giugno. Questo concetto viene implicitamente confermato da questo disegno di legge. In altri termini, le elezioni si fanno non prima del biennio e questo termine si proroga fino a giugno quando il biennio scade prima di giugno.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Le vacanze parlamentari

Roma, 22

(So.) — La seduta d'oggi, tenuta con un rilevante numero di deputati presenti, non offerse d'interessante che le dichiarazioni del ministro delle finanze intorno allo sciopero degli impiegati demaniali privati.

L'on. Lacava ha illustrato un altro episodio di quella mania scioperaiuola che ha invaso ormai gli impiegati di tutti i rami delle nostre amministrazioni.

La Camera ha vivamente approvato il ministro quando ha annunziato di aver diffidato gli impiegati scioperanti di licenziamento qualora non riprendano immediatamente il servizio, e di avere inoltre minacciato di destituzione gli impiegati scioperanti che si fossero resi colpevoli di *sabotage* amministrativo.

La Camera ha chiaramente dimostrato a proposito di questo sciopero durato 12 ore, di approvare ogni atto di energia compiuto dal governo per ricondurre le pubbliche amministrazioni al loro corretto funzionamento.

Le interpellanze oggi svolte furono tutte d'interesse puramente locale e senza carattere politico.

S'incomincia a credere difficile che le vacanze possano esere prese prima dei primi giorni di luglio, rimanendo ancora da discutere, la questione della ferma biennale, le spese militari ed alcuni altri importanti progetti di legge, fra cui quello per l'aumento degli assegni ai professori universitari.

Senato del Regno

Roma, 22

Il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Alagia, Barzellotti, Beneventano, Benza, Chironi e Colleoni, che sono perciò ammessi a prestare giuramento. Colleoni giura. Quindi prosegue a discutere il bilancio della P. I. per cui parlano lungamente i sen. Maragliano, Scialoia e Tassi.

IL PROGETTO DI LEGGE PER LA LEVA DI MARE

Circa la ricostituzione della fanteria marina

Roma, 22

E' stata distribuita la relazione dell'on. Di Saluzzo sul disegno di legge presentato dal ministro della Marina per «Modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima».

La relazione è favorevole al progetto e dice che la commissione ha ritenuto opportuno che il nuovo contingente della seconda categoria, che coll'attuazione del disegno di legge in esame porterà all'esercito terrestre di prima linea un contributo di 1500 soldati annui, sia, secondo la proposta ministeriale, mandato ad ingrossare le file della seconda categoria terrestre, dove potrà costituire un elemento valido ed utile.

Un membro della commissione lamentò il fatto che in Italia, a differenza di altri Stati e non dei minori, siano la leva di terra e quella di mare separate l'una dall'altra e per esse occorrano due distinte leggi ed alle rispettive chiamate si proceda con operazioni diverse e con maggiore dispendio conseguente.

Il ministro della Marina espresse parere recisamente contrario all'unificazione per considerazioni che essenzialmente si fondano sul fatto che l'esercito e la marina, pure avendo comune l'alta finalità cui è intesa la forza militare di uno Stato, presentano tuttavia per quanto riguarda, specialmente in Italia, gli elementi costitutivi della loro organizzazione, particolarità loro proprie che esigono norme e provvedimenti distinti.

Il ministro fu anche interpellato sulla opportunità di ricostituire la fanteria di marina e vi si dichiarò recisamente contrario nei riguardi dei servizi di bordo. Nei riguardi invece dei servizii di terra che sono da dividersi in due categorie (quella di servizi costieri per i quali è necessaria una buona conoscenza del mare e l'atra dei servizi di terra per cui tale conoscenza non è necessaria), si riconobbe potersi assegnare alla seconda categoria un personale prelevato dalla leva di terra, che dovrebbe essere destinato in sede fissa presso i dipartimenti e le piazze marittime. Se non chè sembrò che per il momento non fosse il caso di addivenire ad una misura radicale, quale sarebbe il ripristino di un corpo speciale già abolito per essenziali ragioni.

La salute dell'on. Di Rudinì

Roma, 22

Stamane alle ore 11 i medici dello on. Di Rudinì hanno redatto il seguente bollettino: «Il marchese on. Antonio Di Rudinì ha passato una notte tranquilla sebbene in gran parte insonne. I miglioramenti ottenuti in questi ultimi giorni si conservano. Rimane però una grande sensibilità dolorifica del fegato in tutti i suoi diametri che si mantengono estesi, e le condizioni patologiche dei reni. — Firmati: Maresca e Bacceili».

Le modificazioni agli stipendi per l'Esercito

L'inchiesta sull'artiglieria

Roma, 22

La sottogiunta organici e consuntivi ha oggi esaminato il disegno di legge per modificazioni agli stipendi e agli assegni fissi per il regio esercito e la relazione dell'on. Pais-Serra su di esso. La relazione riassume le fasi del la questione e dopo una breve esposizione del disegno di legge, ricorda come avvenne lo stralcio delle disposizioni riguardanti il nuovo organico degli ufficiali di artiglieria, stralcio deliberato dal governo in seguito ad un ordine del giorno della commissione di inchiesta sull'esercito. In proposito, la relazione si dice lietissima che ogni e qualunque questione riflettente l'ordinamento dell'esercito sia presentata, valutata e discussa in un unico disegno di legge con il quale sarà più agevole e con un unico criterio eliminare le disparità di trattamento e conseguire con provvedimenti opportuni un risultato più armonico e più perfetto.

La relazione, dopo un esame degli articoli del disegno di legge, conclude confidando con le disposizioni in esso contenute ed altre che saranno proposte con provvedimenti che si attendono, gli ufficiali si rinsalderanno nel sentimento della solidarietà e si considereranno tutti, senza distinzione di armi, di corpo o di provenienza come i membri di una sola famiglia, stretti in un vincolo comune d'ideale e di dovere, solidarietà di quella coesione, di quella compagine, di quella fratellanza che educa gli eserciti a superare ogni difficoltà e ad accrescere la fiducia e l'amore per il paese di cui sono la parte più nobile e vigorosa.

Domani la Commissione d'inchiesta sull'Esercito presenterà al governo la tanto attesa relazione sull'artiglieria, relazione che si dice venga a gravi conclusioni.

Costituzione di un comitato agrario nazionale

Roma, 22

Sotto il titolo *Comitato agrario nazionale* si è costituita in Roma una associazione avente scopo di studiare progetti di legislazione agraria, di affrettarne la adozione da parte del Parlamento e di sollecitare dal Governo provvedimenti amministrativi relativi alla agricoltura. Il Comitato ha intenzione di raggruppare intorno al primo nucleo dei componenti tutti coloro i quali — senza distinzione di parte — nell'attuale momento di benefico risveglio agricolo dedicano quotidianamente tante valide energie alle molteplici organizzazioni agricole del Paese e il loro studio a tutte le questioni economiche riflettenti l'agricoltura italiana.

Fanno già parte di questo Comitato, fra molti volonterosi, gli onorevoli: Ottavi, Raineri, Scalini, Baragiola, Camerini, Pandolfini, Poggi, Miliani, Benaglio, E. Maraini, Ciacci ecc.; e la schiera dei soci sarà ben presto aumentata per adesione sia di altri senatori e deputati che di altri studiosi delle discipline agrarie. Gli attuali aderenti perciò nella fiducia che la loro opera patriottica verrà confortata dall'adesione e dalla cooperazione di tutti quanti nel paese si occupano di agricoltura, hanno diramato una circolare facendo appello a tutti gli studiosi e a tutte le organizzazioni agrarie perchè vogliano inviare i loro voti, le loro proposte e il risultato dei loro studii al segretario del Comitato dottor Gaspero Ciacci, deputato al Parlamento.

LA VERTENZA FRA I GIORNALISTI E L'ON. SANTINI

Il duello rinviato dopo un'ora di combattimento

Roma, 22

Stamane alle ore 10 nei locali del Giuoco della Pelota in Piazza Cavour ha avuto luogo lo scontro fra il giornalista cav. Zambelli e l'on. Santini.

Dopo le operazioni preliminari, che occuparono circa un quarto d'ora, alle 10.15 i due avversari furono posti in guardia. Ebbero luogo otto assalti e dopo circa un'ora i padrini dell'on. Santini hanno richiesto ai medici che presenziavano allo scontro di visitare il loro primo. Sospeso lo scontro, il colonnello medico Caporasa ed il prof. Postemski visitarono l'on. Santini ed emisero parere circa l'inferiorità del Santini verso l'avversario. In seguito a ciò il duello fu rinviato.

Il verbale dei padrini

Ecco i verbali redatti dai padrini: «Il giorno 20 giugno 1908 si sono riuniti in una delle sale di Montecitorio i signori Giacomo Gotti Belcredi e Giovanni Ciraolo, rappresentanti del cav. Giuseppe Zambelli, designato per sorteggio a rappresentare i pubblicisti della tribuna della stampa della Camera dei deputati, ed i signori onorevoli Aristide Mazzitelli e Felice Paniè, deputati al Parlamento, rappresentanti dell'on. Felice Santini, i quali hanno redatto quanto segue:

«In una prima riunione tenuta il 19 corrente i rappresentanti delle due parti rispettive, i signori Belcredi e Ciraolo, a nome del loro mandante, hanno chiesto soddisfazione delle parole pronunciate dall'on. Santini verso la tribuna della stampa nella seduta della Camera del 18 corrente. I rappresentanti dell'on. Santini hanno dichiarato che questi, pur rivendicando piena libertà di parola e di azione come deputato in ogni circostanza, nella specialità del caso non intende valersi delle prerogative parlamentari ed è pronto a dare ragione del suo operato. Inutilmente esperito dai rappresentanti delle due parti, in varie riunioni successive, il tentativo di una conciliazione, si riconobbe essere necessaria per la soluzione della vertenza la via delle armi. In seguito a ciò è stato convenuto lo scontro nelle seguenti condizioni:

1.o — Lo scontro avrà luogo il 22 giugno alle ore 10 antimeridiane in luogo stabilito;

2.o — L'arma sarà una sciabola con punta e controtaglio e sarà fornita di guanti da spada con cristino;

3.o — Lo scontro avrà termine a giudizio dei medici;

4.o — La direzione dello scontro è, per sorteggio, rimessa al signor Giacomo Gotti Belcredi.

«Dalla Camera dei deputati il 20 giugno 1908. — Firmati: Achille Mazzitelli, Felice Paniè, Giacomo Gotti-Belcredi, Giovanni Ciraolo».

«Il 22 giugno 1908, in conformità di quanto è stato stabilito col verbale 20 corrente, alle ore 10, in luogo convenuto, si sono trovati i signori on. Felice Santini e cav. Giuseppe Zambelli coi rispettivi rappresentanti qui sottoscritti e coll'assistenza dei medici per addivenire allo scontro. Questo si svolse dalle ore 10.10 alle ore 11.5 con ripetuti assalti, durante i quali i contendenti si comportarono secondo le più corrette norme cavalleresche. Alle ore 11.15 i rappresentanti dell'on. Santini, ai quali era noto lo stato di salute del loro rappresentato, richiesero ai medici di visitarlo, al che i rappresentanti del cav. Zambelli acconsentirono. I medici compilarono la dichiarazione che viene allegata al testo. I sottoscritti dichiarano di rimettere ad un giorno da destinarsi la prosecuzione dello scontro.

«Roma 22 giugno 1908 — Firmati: Giacomo Gotti-Belcredi, Giovanni Ciraolo, Achille Mazzitelli, Felice Paniè».

Ecco la dichiarazione dei medici Caporasa e Postemski:

«Dopo circa sessantacinque minuti di combattimento, inframmezzato a varie riprese, i sottoscritti, richiesti dai padrini dell'on. Santini ai quali era già noto lo stato di salute del loro primo, hanno proceduto alla sua visita, rilevando un'alterazione momentanea del funzionale del cuore ed un notevole affaticamento materiale nelle condizioni di salute e quindi di inferiorità di fronte all'avversario».

Per la conciliazione

Alla Camera, concordemente si è oggi espresso il voto che la vertenza abbia termine con lo scontro odierno, senza che il duello venga ripreso nelle 48 ore. Si stanno facendo infatti delle pratiche per conciliare la vertenza, chiudendola fin d'ora con una buona stretta di mano fra i due avversari, il che non sarà difficile, essendo, per una curiosa coincidenza, lo Zambelli personalmente amico dell'on. Santini.

L'on. Marcora che fino da ieri, con esito però negativo, aveva esercitato il suo intervento per conciliare la vertenza, farà probabilmente nuove pratiche perchè la vertenza Santini venga chiusa fin d'ora, tanto più che l'onore può considerarsi soddisfatto dopo l'incruento scontro odierno.

Un altro italiano assassinato in Tripolitania

Arresto d'un poliziotto turco

Roma, 22

Il *Messaggero* ha da Tripoli che il valì di Tripoli ha comunicato oggi al console d'Italia che sulla strada lungo la costa da Tripoli ad Hemmes (circa 90 chilometri) un italiano fu trovato ucciso presso la stazione di ricovero ove si era recato per riposarsi.

Il poveretto, che era accompagnato da un poliziotto turco, è stato identificato per certo Gastone Terreni, attivo collaboratore dell'ingegnere Baldari. Le autorità locali affermano che il Terreni si era suicidato, ma questa ipotesi è assolutamente scartata dagli amici del morto. Che la versione del suicidio non sia attendibile, risulterebbe anche dal fatto che sarebbe stato tratto in arresto il poliziotto che era con lui.

L'on. Andrea Costa ammalato

Roma, 22

L'*Avanti!* dice che l'on. Andrea Costa si trova da alcuni giorni sofferente e oggi, malgrado lo sforzo fatto per uscire di casa, dovette cedere e mettersi a letto.

AGITAZIONI, SCIOPERI, CONFLITTI
L'ASSASSINIO FRA SOCIALISTI A GENOVA

Come procede lo sciopero a Parma

Altri arresti e altri liberi lavoratori

Parma, 22

Lo sciopero generale continua, ma si dice che la Camera del lavoro lo farà cessare. Per l'intervento di elementi teppistici la mattinata si presentava movimentata, ma la raddoppiata vigilanza ed i nuovi energici provvedimenti dell'autorità locale vanno ridonando la calma alla città e la fiducia alla popolazione.

Furono operati parecchi arresti. Nella zona dello sciopero continua l'arrivo dei liberi lavoratori. Sono cominciati i lavori di mietitura.

Il capitano di cavalleria Rognoni, in attività di servizio presso il distretto, è stato messo agli arresti di rigore. Egli, essendo proprietario di terreni nel parmense, è stato il principale organizzatore del corpo dei volontari lavoratori dei quali aveva assunto anche il comando.

Il provvedimento contro il Rognoni sarebbe stato determinato da incompatibilità in cui egli si è trovato fin qui nella sua qualità di militare, specie dopo che in questi ultimi giorni i volontari lavoratori avevano preso parte alle dimostrazioni, sparando colpi di rivoltella in via Manzoni ed altrove, per i quali fatti i volontari lavoratori erano stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Contrariamente alla voce corsa un solo filo telefonico appartenente alla rete urbana è stato rotto. Esso fu subito cambiato. Nessun filo telegrafico venne rotto. Il servizio di comunicazione procede regolarmente.

Altre notizie da Parma

Ancora un soldato ferito!

Parma, 22, ore 22

La giornata, che nelle prime ore si annunciava come agitata, è ritornata relativamente calma dopo l'arresto di teppisti che scorazzavano per le vie con il proposito di far chiudere i negozi. In vari punti della provincia, per l'arrivo di liberi lavoratori si ebbe a verificare qualche incidente e qualche attentato contro la libertà di lavoro, energicamente represso dalla forza e seguito dall'arresto dei colpevoli.

I proprietari di Soragna avevano reclutato l'invio di lavoratori nel Comune di San Pellegrino Parmense, posto al di là di Salsomaggiore. Gli organizzati di Salsomaggiore tentarono di impedire il passaggio e la prosecuzione dei liberi lavoratori, ma non vi riuscirono, stante il pronto intervento della forza pubblica. In prossimità di Soragna un nuovo tentativo fu fatto da un gruppo di scioperanti che tirarono sassi e ferirono un soldato dei cavalleggeri di Montebello, certo Morbillo Emanuele, producendogli una ferita al capo guaribile in otto giorni. Stante la protezione della forza, i liberi lavoratori poterono arrivare a destinazione. Per rappresaglia dell'ingiunzione, gli organizzati di Salsomaggiore fecero il proponimento di far cessare il lavoro al personale addetto allo stabilimento balneare, sorvegliato dalla forza. I macchinisti e gli addetti allo stabilimento abbandonarono il lavoro. L'impresario però li ha sostituiti con altre persone. I colpevoli vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

De Ambris fuggito a Chiasso?

Roma, 22

Il *Messaggero* ha da Milano che Alceste De Ambris, travestito da automobilista e favorito da uno *chauffeur* ha potuto guadagnare Chiasso.

Contrariamente a queste notizie, altre corrispondenze da Parma assicurano che De Ambris è ancora a Parma e prepara i vari ordini del giorno che sono poi emanati. — Tullio Masotti, vice-segretario della Camera del lavoro di Parma, pare abbia telegrafato alla sua famiglia residente a Firenze avvertendola di avere già varcato il confine e di trovarsi a Nizza in luogo sicuro.

La confederazione del lavoro a favore dell'arbitrato

Torino, 22

La *Stampa* pubblica un'intervista coll'ex-deputato socialista Rigola della Confederazione generale del Lavoro sui casi di Parma. Rigola dice che la Confederazione generale del Lavoro farà tutto per indurre le parti ad accettare l'arbitrato e prenderà, se possibile, un'iniziativa diretta. Egli ha la certezza che le masse seguiranno la Confederazione del Lavoro in questi intendimenti di pace. L'esperimento di oggi, per quanto doloroso, è salutare. Esso prova il valore di certe tattiche e di certi sistemi. In fondo le masse contadine sono buone e generose e vivono di entusiasmo. La popolazione operaia è socialista dall'inizio del socialismo, pur senza aver compiuto il lavoro pratico del Reggiano. Avrà qualche delusione in questi casi dolorosi, vedrà sciogliersi le sue organizzazioni composte con lenta e tenace fatica, ma poi vedrà rinascere la nuova organizzazione che vivrà ed agirà coi nostri metodi. Il metodo sindacalista ha fatto completo fallimento. I sindacalisti di Parma lo sentono essi stessi e domenica scorsa essi hanno deliberato di entrare nella nostra Confederazione e vi verranno senza pensieri di guerra. Vi entreranno puramente e semplicemente ed a sola condizione che si tuteli la minoranza. Appena fuori da questo triste episodio, comincerà un periodo di lavoro assai più fecondo.

Sciopero generale a Bologna e a Spezia

Bologna, 22

Stamane è stato proclamato lo sciopero generale a Bologna per fare atto di solidarietà verso gli scioperanti di Parma. Tuttavia la città presenta l'aspetto normale e non si è verificato che qualche piccolo incidente.

Si tentò di impedire il transito del tram fuori Porta San Felice al Ponte Lungo, ma, sopraggiunta la truppa, gli scioperanti si sbandarono. Furono infranti i vetri di tre vetture del tram di via Lame, ma in seguito il tram potè proseguire scortato dalla cavalleria. Stasera non è uscita la *Gazzetta dell'Emilia;* forse non si pubblicheranno neppure i giornali che debbono uscire domattina essendo i tipografi divisi, parte volendo lavorare stanotte e parte volendo protrarre lo sciopero, come vogliono i sindacalisti, fino a giovedì. La truppa piantona il palazzo municipale. I padroni fornai si radunarono alle ore 21 per deliberare una serrata di almeno sette giorni per i loro operai scioperanti.

Spezia, 22

Ieri, nonostante l'avviso in contrario dei socialisti delle leghe, la Camera del lavoro ha deciso lo sciopero per oggi come atto di solidarietà verso gli scioperanti del Parmense. Negli stabilimenti pubblici e privati si lavora però normalmente. Soltanto presso Montecatini non si lavora. La autorità ha provveduto a che sia tutelata la libertà di lavoro.

Il fiasco dello sciopero generale a Genova

Genova, 22

A Genova e specialmente negli stabilimenti pubblici nonostante la proclamazione dello sciopero generale fatta dalla Camera del Lavoro sindacalista di Sampierdarena, tutti gli operai si sono recati regolarmente al lavoro. Ad incitare alla calma ed al lavoro si recarono stamane sulle calate del porto l'on. Pietro Chiesa ed il segretario della Camera del Lavoro riformista di Genova e Sampierdarena, D'Aragona.

L'"Avanti„ contro lo sciopero generale

Roma, 22

A proposito della situazione a Parma, l'*Aavanti!*, sotto il titolo *Il nostro dovere*, pubblica un articolo contro lo sciopero generale.

Una tragedia fra socialisti

Riformista ucciso da un sindacalista

Genova, 22

Un gruppo di sindacalisti ed anarchici si è recato questa notte nella redazione del *Lavoro* a chiedere informazioni sullo sciopero di Parma. Dopo si impegnò una questione intorno a quanto scrive *Il Lavoro* circa lo sciopero stesso. In seguito avvenne un parapiglia ed il gruppo dei sindacalisti ed anarchici ha sparato un colpo di rivoltella che uccise certo Giuseppe Belzano, veneto, fattorino della Camera del Lavoro, di circa 40 anni. Dopo ciò i sindacalisti e gli anarchici si sono dati alla fuga. La questura ha proceduto ad alcuni arresti di implicati nel l'incidente.

Il tragico fatto ha prodotto una profonda impressione. Il «Caffaro», il «Secolo XIX» ed il «Cittadino» hanno parole di esecrazione per l'assassinio del povero fattorino.

L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto di trenta individui sindacalisti ed anarchici. Diciassette di costoro venne accertato che fecero parte della grossa comitiva che invase la redazione del giornale e del gruppo che esplose il colpo di rivoltella che uccise il fattorino.

Il cadavere venne stamane trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale ove venne sottoposto alla autopsia. Se gli arrestati continueranno a mantenersi sulla negativa, verranno deferiti in massa, in base all'articolo 378 del codice penale.

Gravi disordini in Calabria

Due carabinieri e otto contadini feriti

Catanzaro, 22

Nel Comune di Olivari (Catanzaro) uno di quello che dovranno essere spostati, a norma del disegno di legge che si trova già alla Camera dei deputati, vi era da qualche tempo del malcontento perchè si pretendeva, ciò nonostante, le riparazioni a spese del governo di tutte le case danneggiate dal terremoto contrariamente ai criteri adottati da tutti gli altri comuni. Ieri è seguito un comizio di cui il sindaco non dette notizie alla autorità politica, promosso dai consiglieri comunali per ottenere dal governo la completa ricostruzione dei fabbricati. Circa 700 persone si portarono al municipio tentandone la invasione. Il brigadiere dei carabinieri con quattro dipendenti assieme al sindaco e ad un assessore cercarono di impedirla, ma furono improvvisamente fatti segno ad una sassaiuola ed a colpi di rivoltella. Il brigadiere cadde tramortito da un colpo di sasso. I carabinieri esplosero colpi di moschetto in aria, poscia vistisi in pericolo di vita per la continua sassaiuola che si lanciava anche dai tetti, fecero fuoco. Caddero feriti otto dimostranti. Oltre al brigadiere che riportò una contusione per un colpo di sasso rimase ferito anche un carabiniere. Il giudice istruttore si è recato sul luogo.

Vi sono quattro morti?

Roma, 22

Secondo il *Giornale d'Italia*, in seguito al conflitto di Olivadi (Catanzaro) vi sarebbero quattro morti. Lo stesso giornale dice che se i carabinieri avessero tentato ancora di difendersi sarebbero stati sopraffatti. Il brigadiere ferito non potè essere curato che nella notte. I carabinieri riportarono contusioni per le tegole che vennero lanciate contro di loro dalle case vicine. I morti in seguito al conflitto sarebbero tutti giovani. Un solo padre di famiglia è stato ricoverato all'ospedale. Il paese è ritornato in una calma relativa. Le ultime informazioni giunte da Olivadi confermano che i feriti sono 8, di cui 3 sono, in seguito, morti.

Altri disordini in Calabria

Roma, 22

Il *Messaggero* ha da Cosenza che è giunta colà notizia di disordini a Guardia Piemontese (Cosenza). Si sono recate sul posto due compagnie di soldati. La ragione dei disordini andrebbe ricercata nel preteso diritto della popolazione di una sorgente di acqua termale. I contadini invasero lo stabilimento fracassando ogni cosa.

Anarchici ferraresi a Congresso

Ferrara, 22

Consenziente la Questura che sapeva il luogo di riunione, ebbe luogo ieri, qui, un congresso provinciale anarchico, presenti 30 rappresentanti dei circa 90 gruppi sparsi in altrettanti paesi della Provincia: furono ammessi anche due *ragazzi dodicenni*, provenienti da Parma.

Anche la stampa era ammessa.

Fu deliberato di combattere ad oltranza la locale Camera del lavoro, sindacalista, e segnatamente il suo segretario U. Pasello: di questi *gros bonets* del Sindacalismo fu detto che mentre nel proletariato la miseria cresce, essi, in genere, arricchiscono!.... E così furono riprovati i loro metodi ed i loro mezzi di lotta.

Fu pure deliberata la pubblicazione di un giornale del partito che si intitolerà *La Lanterna*.

Le elezioni ad Argenta

Ferrara, 22

Solo il 70 per cento degli elettori è andato alle urne ieri nel Comune di Argenta; e siccome è certo che le defezioni furono nel partito dell'ordine, così è anche certo che i socialisti hanno vinto senza molto merito.

Ecco l'esito: 17 socialisti delle due tendenze e 13 conservatori e liberali: quindi un'altra amministrazione che avrà vita breve e difficile.

Malvaggio attentato contro un diretto

Sarzana, 22

Il direttissimo Milano-Parma giunto presso la stazione di Sarzana urtava delle sbarre di ferro che erano state tese attraverso le rotaie. Ne seguì lo sviamento delle ruote anteriori del carro della locomotiva. Il treno è stato ricondotto a Santo Stefano, subendo un notevole ritardo. Sono sconosciuti finora gli autori dell'attentato. Non si deplora nessuna disgrazia personale.

Il senatore Frola riconfermato sindaco di Torino

Torino, 22

Questa sera il Consiglio comunale si è riunito per la nomina del Sindaco Il senatore Frola è stato rieletto alla quasi unanimità. I socialisti votarono scheda bianca.

L'onor. Ponti rieletto sindaco di Milano

Milano, 22

Stasera si è riunito il Consiglio comunale per la rinnovazione del Sindaco e della Giunta. Venne data lettura della lettera di sette consiglieri radicali dimissionari, le cui dimissioni vennero respinte. Fu rieletto a Sindaco il senatore marchese Ponti e furono rieletti tutti gli assessori precedenti, sostituendosi soltanto l'ing. Tarlarini all'ing. Ponzio, che è ammalato. La proclamazione del Sindaco è stata accolta da vivissimi applausi.

Un voto di fiducia a Nathan

Roma, 22

Il Consiglio comunale si è riunito stasera per deliberare sulle dimissioni della Giunta. Il Sindaco Nathan ha dichiarato che la Giunta, in seguito al l'ultima seduta del Consiglio, e alle censure mosse all'amministrazione circa lo sviluppo del programma edilizio, aveva deliberato di dimettersi. Il consigliere Vanni, a nome della maggioranza, ha presentato un ordine del giorno di fiducia per la Giunta che è stato appovato all'unanimità. In seguito alla votazione, il Sindaco ha dichiarato che si riservava di deliberare.

La seduta è stata poi tolta.

Le inondazioni in Piemonte

Torino, 22

Si ha da Usseglio che le pioggie veramente diluviali cadute nei giorni scorsi hanno fatto ingrossare la Stura in modo da raggiungere un livello superiore a quello delle piene più memorande. Tutti i ponti che si trovavano lungo il suo percorso furono tolti e trascinati dalla corrente gonfia ed impetuosa, cosicchè ora gli abitanti di Lenot, di Andriera e di Peninera restano privi di qualsiasi comunicazione. Anche gli abitanti di Margone e della Quagliera hanno il passaggio sbarrato, perchè la corrente che discende dalla valle del Reno ha asportato i ponti delle strade carrozzabili. Tutto l'altipiano di Usseglio è allagato dalle pioggie straordinarie.

Si ha da Pinerolo che nella frazione di Bazziglia, nel Comune di Mazzello, dove maggiormente imperversò la furia del temporale, fu asportata una casupola i di cui abitanti a mala pena riuscirono a porsi in salvo. Una donna di 76 anni, certa Tron Caterina, e la sua nipote Luisa Pons, di anni 9, furono travolte dalla piena. Il cadavere della prima fu rinvenuto a Pomaretto e quello della piccina non venne ancora ripescato. Si teme sia scomparso anche, con parte del suo gregge, un pastore rifugiato presso il Ghinirert.

Il viaggio della Regina Madre

Perugia, 22

Da Todi alle ore 23 è giunta in automobile S. M. la Regina Madre, che ha compiuto una parte del viaggio sotto una pioggia torrenziale. La Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Pes e dal co. Guiccioli, è scesa al *Palace Hotel*, salutata rispettosamente dai pochi presenti. Sembra che la Regina si tratterrà alcuni giorni nella nostra città.

Per la consegna della bandiera al "Lancere,,

Livorno, 22

E' giunto stamane il Conte di Torino e si è recato subito a bordo del cacciatorpediniere *Turbine* per conferire col comandante capitano Corsini a proposito della solenne cerimonia che avrà luogo il 2 del prossimo ottobre per la consegna al cacciatorpediniere *Lanciere* della bandiera di combattimento, sul quale trasborderà l'equipaggio del *Turbine*. Il Conte di Torino è ripartito alle ore 10.35.

Ucciso da una bomba di carta

Bitonto, 22

Certo Moschetti Rocco, mentre con una lente proiettava i raggi solari sopra una bomba di carta, fu sorpreso dallo scoppio di essa. L'infelice rimase all'istante cadavere.

Un altro morto e due feriti per lo scoppio di una granata

Potenza, 22

A Barile mentre in occasione della festa di San Luigi la folla era riunita su di una piazza e godeva lo spettacolo, una granata scoppiò con grande fragore. Trascorsi pochi minuti di terrore, furono rinvenuti a terra tre contadini, uno dei quali, colpito al petto, moriva in seguito. Gli altri feriti vennero trasportati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli.

Il pasticcio della "Mutual Reserve,,
La situazione degli on. Rava e Vendramini

Roma, 22

(So.) — Nel mondo politico si parla molto delle nuove rivelazioni venute in luce intorno all'affare della *Mutual Reserve* mediante la avvenuta pubblicazione di documenti riguardanti specialmente l'azione esercitata in questa oscura faccenda dall'attuale ministro Rava quando fu ministro di A. I. C. nel gabinetto Fortis, nonchè dall'on. Vendramini.

L'impressione è tanto più grande poichè in una lettera pubblicata stasera dall'avv. Mirabili, curatore del fallimento della *Mutual Reserve*, è detto che i documenti finora pubblicati non sono i più importanti ed i più gravi intorno al deplorato decreto del 31 luglio 1905 che autorizzava, in disaccordo con la legge, lo svincolo di 300,000 lire depositate a garanzia degli assicurati italiani della *Mutual Reserve*.

La faccenda verrà dinanzi alla Camera prima delle vacanze parlamentari, poichè il deputato repubblicano Eugenio Chiesa intende presentare una interrogazione in proposito. Inoltre esiste una interpellanza dell'on. Santini intorno agli affari della *Mutual Reserve*.

Frattanto si parla molto della situazione creata agli onorevoli Rava e Vendramini dall'avvenuta pubblicazione di documenti che li riguardano. L'on. Rava ha mantenuto finora il più grande riserbo intorno all'opera da lui prestata circa le pratiche della Società fallita per lo svincolo della cauzione, ma sarebbe bene che l'on. Rava — tanto più che si tratta di un ministro in carica — uscisse da tale riserbo e spiegasse il proprio operato.

Anche l'on. Vendramini si trova in una posizione molto delicata, trattandosi di un deputato che non è l'ultimo venuto e che fu sottosegretario di Stato e presidente della Giunta del bilancio. L'on. Vendramini ha compreso di trovarsi in una posizione piuttosto difficile. Infatti egli risponde stasera alla pubblicazione di documenti con una lettera nella quale invocando il diritto della legittima difesa, dichiara che la sua responsabilità è limitata alle trattative per lo svincolo della cauzione, trattative esposte prima a voce al ministro del tempo, on. Rava, e poi mediante la not aletterа del 21 giugno 1905 L'on. Vendramini esprime il suo profondo rammarico che del suo nome si sia usato ed abusato in triste modo, aumentando il sospetto di ingerenze ben diverse da quelle avute e fomentando giudizi mal concepiti. Quanto al movente di ogni mio atto, egli aggiunge, posso affermare, senza tema di essere smentito, che le pratiche da me compiute furono determinate dalla assicurazione che la domanda di svincolo compilata da legali della Società era fondata sul buon diritto ed era per me estranea a qualunque funzione professionale retribuita. Questa è la verità a cui non può mancare da ogni parte la luce completa. Alla mia età, dopo tanti anni trascorsi nella vita pubblica, non ho a rimproverarmi alcun fatto che possa menomare la estimazione acquisita.

Il deputato veneto dichiara, dunque, in questa lettera che egli ha agito non come avvocato a favore della *Mutual Reserve*.

E' lecita perciò la domanda: — In quale veste egli si adoperò a favore della Società americana di assicurazioni? Infatti egli se non agì come avvocato, tanto meno poteva agire come deputato. E' lecita dunque anche questa domanda: — In quale veste un uomo politico influente come l'on. Vendramini si è occupato degli affari della *Mutual Reserve?*

La risposta l'avremo fra poco alla Camera.

Gli esperimenti di vivisezione in Inghilterra

Londra, 22

Durante il 1907 sono stati fatti nel Regno Unito 73,374 esperimenti scientifici di vivisezione su animali, e cioè 27,301 in più dell'anno scorso.

Le persone o le istituzioni debitamente autorizzate ad eseguire tali esperimenti furono 418.

Gli esperimenti si dividono in due speciali categorie e cioè quelli compiuti dopo aver somministrato un anestetico all'animale e quelli compiuti senza il sussidio di anestetici. I primi ammontarono a 2,580 e i secondi a 70,794. Il grande aumento negli esperimenti è dovuto principalmente alle ricerche che numerosi scienziati fanno intorno alle origini e alla possibilità di guarigione delle infezioni cancerose.

Gli esperimenti fatti con antitoxine, sieri e vaccini di vario genere ammontarono a 4600.

Roosevelt sfugge miracolosamente a un disastro ferroviario

Londra, 23

Il *Daily Mail* ha da New York, 21: Un treno nel quale si trovava il Presidente Roosevelt da Oyster Bay è miracolosamente sfuggito ad una catastrofe, a Roslip. In seguito al cattivo funzionamento dei segnali il treno andò sopra un falso binario, ma grazie al sangue freddo del macchinista, potè essere evitato uno scontro con un treno fermo.

Ammutinamento di soldati a Monastir

Costantinopoli, 22

A Monastir vi è da giovedì un ammutinamento di soldati. Circa mille uomini domandano di essere congedati, commettendo atti di violenza nella caserma. Quattro uomini sono feriti gravemente. Si spera di reprimere presto l'ammutinamento.

Mulay Afid battuto

Marrakesch, 22

Una mahalla di Mulay Afid fu sconfitta da parte di Ab Tongui. La mahalla ebbe cento morti e duecento feriti.

Italiano assassinato a Marsiglia

Marsiglia, 22

Ieri sera verso le ore otto, mentre stava per chiudere la chiesa del parco di Borely, il custode udì delle grida di «Soccorso, all'assassino!» Accorse verso la località donde provenivano queste grida, e trovò un uomo disteso sul l'erba colla gola squarciata. Si crede che la vittima sia un tale Alci Taddeo. Un congedo militare dell'esercito italiano con questo nome fu trovato nelle sue tasche insieme alla somma di 300 lire. Egli senza dubbio era stato attirato là da alcuni malfattori, i quali, dopo averlo assassinato, non poterono derubarlo perchè il custode della chiesa li disturbò.

Lo sciopero degli studenti austriaci

Vienna, 22

Nelle scuole superiori di Vienna e nella scuola tecnica di Brunn (Moravia) le lezioni si sono riprese stamane regolarmente.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 22

L'udienza di stamane si apre alle ore 10.30. L'avv. Manfredi continua la sua arringa esaminando tutti gli elementi che hanno inquinato il processo. Esamina minutamente l'episodio Basone, dimostrando possibilissimo, come afferma il teste, che egli abbia voltato per via Barone Salina alle ore otto di sera il giorno del delitto e che quindi il teste può essere stato visto dalla Lazio che dimora all'angolo di Via Mazzini con Via Francesco Crispi. Rinvia quindi il seguito al pomeriggio.

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 23

Il Presidente della quinta sezione del Tribunale di Roma cav. Sirolli, ha convocato oggi in Camera di Consiglio tutti gli avvocati delle varie parti del processo che si inizierà il 25 corrente contro il comm. Doria ed il comm. Canevelli per vedere se è possibile ridurre le liste dei testimoni. Le parti civili Diotallevi, Collabona e Ceccarelli hanno indotto complessivamente 61 testimoni, tra i quali si notano l'on. Giolitti, l'on. Pelloux, l'on. Ronchetti, il comm. Lambarini, vari deputati e giornalisti e Pietro Acciarito.

Il P. M. ha indotto 30 testimoni, tra i quali si notano il sen. Belframi-Scalia, il direttore general edella P. S. comm. Leonardi, il Procuratore Generale d'Appello Caprino, il sostituto procuratore generale di Cassazione Tofano, l'on. Di Rudinì, Cesare Algranati, ecc. ecc. I testi a difesa del comm. Doria sono 11 e quelli della difesa del comm. Canevelli sono 12. Tra essi si notano gli on. Fortis, Pelloux, Marsengo-Bastia, il principe Odescalchi, i senatori Astengo, Cefalì, Salvarezza.

All'udienza si costituirà parte civile anche Federico Gudini a mezzo di procura speciale mandata dall'America agli avvocati Albano e Pagone.

Corte d'Assise di Venezia

Oggi alla nostra corte d'Assise incomincierà la discussione del quarto ed ultimo processo a porte chiuse. L'accusato è certo Spigariol Giovanni fu Lorenzo, d'anni 66, benestante di Borbiago di Mira; la vittima una ragazzetta dodicenne, certa Bertazzon Diletta Amelia, ch'era al servizio dello Spigariol.

Il processo durerà due giorni. Il padre della bambina, Bertazzon Antonio, si è costituito P. C. coll'avv. Andrea Tessier. Difenderà l'accusato l'avv. Marigonda.

I furti di sale alla Ditta Marigo

(Corte d'Appello di Venezia)

Padella Vittorio fu Natale d'anni 46 peataio — Peruzzi Francesco di Bartolomeo di anni 23 facchino — Rossi Giuseppe fu Vettore d'anni 61 pizzicagnolo — Bon Carlo detto Penetto di Pietro d'anni 38 e Rubinato Vittorio di Giovanni d'anni 46 tutti di Venezia, furono condannati dal Tribunale di Venezia: Padella a mesi 7 di reclusione ed alla multa di lire 191 — Peruzzi alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 ed alla multa complessiva di lire 191 — Rossi a mesi 7 ed alla multa di lire 249; venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di Bon Carlo e Rubinato Antonio.

Erano imputati i primi due di furto di una rilevante quantità di sale in danno della ditta Carlo Marigo: gli ultimi tre di ricettazione del sale stesso.

La Corte respinge l'appello del P. M.; riduce la pena per il Rossi a mesi 3, e giorni 15 colla legge del perdono e conferma per tutti gli altri, condannandoli al pagamento di lire 100 alla P. C. Questa era rappresentata dall'avv. Marizonda.

Dif. Zan, Villanova, Carnelutti, Pietriboni, Lazzaroni.

L'assoluzione d'un causidico

(Tribunale Penale di Venezia)

Comparve ieri dinanzi ai giudici Tirelli Antonio fu Giovanni d'anni 31, di Venezia, imputato di essersi trattenuta indebitamente la somma di lire 21 che nella sua qualità di patrocinatore avanti i conciliatori, gli era stata consegnata dai coniugi Giacomo Fiorin e Gaggio Filomena onde iniziasse per loro conto una causa di sloggio contro certo Luigi Ruggeri. Tale causa non ebbe poi luogo, essendosi gli attori accordati direttamente col convenuto.

Il Tirelli sostenne che il suo contegno verso i coniugi Fiorin fu più che legittimo. Dell'imputato dettero quindi ottime informazioni l'avv. cav. Salvatore Jachia giudice conciliatore del primo mandamento, il signor Frucco Zilio cancelliere dei conciliatori ed altri. Malgrado ciò, il P. M. propose la condanna del Tirelli a quattro mesi di reclusione e 40 lire di multa.

Il difensore avv. Florian chiese in via principale sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

SPORT

I felici esperimenti di Delagrange

Milano, 23

Stasera alle ore 19 Leone Delagrange ha ripreso le sue prove nella piazza di armi con la ferma intenzione di fare alcune esperienze importanti, dato il tempo calmo. In piazza d'armi erano convenuti alcuni membri del Comitato di aviazione; erano presenti anche il comm. Alzona, vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, l'ing. Spesini e parecchie altre personalità. Era presente anche un cronometrista dell'Automobile Club d'Italia. Delagrange, dopo aver fatto un piccolo volo, si innalzò subito per una diecina di metri. Compiuto rapidamente il primo ed il secondo giro, l'areoplano continuava con grande regolarità il suo volo arrivando alla altezza da due fino a sei ed anche fino a sette metri. Passarono così, fra gli applausi e la sorpresa della folla 5, 10, 15 fino 16 minuti primi, dopo i quali Delagrange, senza toccare il suolo, virò al centro della piazza superando la fontana ed il gruppo degli astanti ed andando a scendere maestoso e tranquillo con il suo areoplano perfetto davanti all'hangar. Il volo è così durato sedici minuti primi e trenta secondi, misurati con il cronometro. Il percorso è stato di nove giri e mezzo della piazza d'armi che si possono calcolare in più di 1600 metri l'uno. Tutti i presenti, dopo avere acclamato l'aviatore, hanno firmato un verbale da inviare all'Aereo Club di Francia ed hanno decretato di offrire a Delagrange una grande medaglia d'oro a ricordo dello straordinario avvenimento.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 25.

Tiro N. 55: 1. premio Longega Arturo 20 piccioni su 21 — 2. Tofanello Vittorio 19 su 21 — 3. Bertolin Lorenzo 13 su 14 — 4. Zambotto Giacomo 9 su 10.

Gran Tiro N. 56: 1. e 2. premio diviso fra Spada rag. Giovanni e Guillion D.r Alberto 11 su 11 — 3. Ponzetti Filiberto 10 su 11. — 4 e 5. diviso fra Longega Arturo e Toniatti ing. Giuseppe 9 su 10 — 6. Tofanello Vittorio 9 su 11 — 7. Gaudio Co. Augusto 7 su 9.

Tiro N. 57: 1. premio diviso fra De Lazara Co. Achille e Bianchi bar. Ferdinando 8 su 8.

Criterium nazionale podistico e Campionato Veneto

Ci scrivono da Padova, 22:

Ieri si svolse, favorito da una splendida giornata e organizzato dalla Società Podistica «Virtus», il Campionato Veneto di corsa (m. 1609); la classifica è così fissata:

1. Kuöller Arnaldo della Fulgor in 4'46" — 2. Stefani Enrico del Club Pedestre in 4'54" — 3. Braga della Fulgor in 4'59" — 4. Rossi della Fulgor a pari merito — 5. Menegazzo Ferruccio di Treviso — 6. Suster Guglielmo della Virtus — 7. Zerbini Arturo della Virtus — 8. Vincenzi Augusto della Virtus — 9. Fabbri Umberto della Virtus — 10. Sala Desiderio della Virtus — 11 Tebaldi id — 12. Pellegrini Fulgor — 13 Carturan C. P. G. — 14. Fulmini id — 15. Costantini Virtus — 16. Senigallia Fulgor — 17. Zambotto C. P. G. più giovane arrivato — 18. Spolaore Virtus.

La medaglia vermeille alla prima società classificata fu aggiudicata alla «Virtus» di Padova con 8 arrivati su 18.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Martedì — S. Adeodato papa.
24 Mercoledì: Natività di S. Giovanni Batt.
Leva il sole alle 4.24 — Tram. alle 20.2.

Lo sciopero alla fabbrica Baschiera

Lo sciopero delle fiammiferaie della fabbrica Baschiera si svolge tranquillamente; le operaie non sono iscritte alla Camera del Lavoro e questo basta.

Iermattina alle sette esse si presentarono allo stabilimento, ma lo trovarono chiuso; il direttore dovendo conformarsi alle note disposizioni pervenutegli da Milano. Mancavano alla radunata le astucciatrici, una cinquantina circa, le quali non si fecero vedere per timore di rappresaglie da parte delle compagne che avevano costretto a scioperare. Come è noto nelle fabbriche di fiammiferi il lavoro si svolge in modo da interromperlo tutto quando un riparto non funziona.

Le operaie dopo una breve sosta in fondamenta, senza chiassate, inviarono una commissione dal direttore per manifestargli il loro desiderio di riprendere i posti rispettivi, ma la proposta non poteva essere che negativa. Però più tardi egli comunicava che la Direzione di Milano avrebbe acconsentito a lasciar riaprire la fabbrica, qualora questo desiderio fosse stato dimostrato dalle rappresentanze di tutte le sezioni.

Gli operai allora si allontanarono in massa e si riunirono per raccogliere in una specie di memoriale le firme di tutte coloro — comprese le astucciaie — che invocavano l'apertura dello Stabilimento.

La Commissione tornò quindi dal direttore. All'elenco delle richiedenti mancava una esigua minoranza, ma la commissione si rese garante che il lavoro sarebbe stato ripreso anche da quelle che non avevano firmato.

Il direttore telegrafò tosto alla Direzione di Milano informandola dello stato delle cose.

E' probabile che la Direzione generale acconsenta alla riapertura per oggi.

La linea telefonica diretta Venezia-Milano e le comunicazioni con Torino e Genova

Tempo addietro abbiamo annunziato che si stava lavorando alla posa della linea telefonica direttissima Venezia-Milano. Questa stessa notizia fu data ieri da altri giornali. Possiamo oggi aggiungere che la linea, se non succedono contrattempi, sarà pronta per la inaugurazione fra una ventina di giorni. Con essa, mediante il tramite di Milano Venezia, sarà collegata a Torino e a Genova.

In tale senso verranno quindi accettate le domande di comunicazione. Siccome poi l'impianto è fatto con fili da quattro millimetri non è improbabile che si possa conversare anche con Parigi.

I socialisti a Venezia per i fatti di Parma

Iersera alle nove si sono riuniti nei locali della Camera del lavoro, i membri della commissione esecutiva del Consiglio generale e tutti i capi lega, per discutere sul da farsi in seguito agli ultimi avvenimenti nel Parmense.

La riunione si protrasse sin verso il tocco e fu vivacissima.

Infine, venivano votati due ordini del giorno: il primo è di protesta contro l'ordinanza della Questura, che nel giorno dell'arrivo dei bambini di Parma, vietò la passeggiata di beneficenza pro scioperanti; col secondo la Camera del lavoro di Venezia esprime la propria solidarietà agli scioperanti di Parma — indice un assemblea generale per la sera di venerdì prossimo perchè in questa assemblea venga stabilito il giorno più conveniente per tenere un pubblico comizio di protesta, sempre contro i fatti di Parma e si minaccia infine di ricorrere, se fosse necessario, anche a proclamare lo sciopero generale.

Gli esami nelle scuole elementari

Il Municipio ha pubblicato il manifesto, con le disposizioni per gli esami finali nelle scuole elementari per l'anno 1907-908. Gli esami seguiranno nei giorni e con l'ordine qui sotto indicati.

Esami di compimento del corso elementare inf. (III. classe) e di licenza (VI. classe) le prove scritte 6 e 7 luglio p. v., le prove orali nel giorno 10 e seguenti.

Esami di ammissione per i privatisti e di gara per gli esonerati di 1, 2, 4, e 5 classe le prove scritte 13 e 14 luglio p. v., le prove orali nel giorno 16 e seguenti.

Esami di maturità (IV. classe) le prove scritte 17 e 18 luglio, le prove orali nel giorno 20 e seguenti.

Tutte le scuole elementari di Venezia saranno sede di esami di ammissione e di compimento del corso elementare inferiore, e, dove c'è la VI. classe, anche di licenza.

Gli esami di compimento (III) di maturità (IV.) e dicenza (VI) sono anche esami di gara pel conseguimento del premio

Saranno sede di esame di maturità per i maschi le seguenti scuole: I. S. Stin, per i propri candidati e per quelli di San Cassiano — II. Diedo, per i propri candidati e per quelli di S. Felice — III. San Provolo, per i propri alunni e per quelli dei Gozzi — IV. S. Samuele, anche per gli alunni di S. Eufemia e S. Raffaele.

E per le femmine, saranno sedi di esame di maturità le scuole di: 1. S. Maria Formosa, per le proprie alunne e per quelle delle altre scuole di S. Giovanni e Paolo, Gozzi e SS. Apostoli — II. S. Giacomo dall'Orio, per le proprie alunne e per quelle di S. Samuele, S. Eufemia e S. Trovaso — III. S. Geremia, per le proprie alunne e per le altre di S. Fosca.

Nelle scuole femminili l'esame di lavoro donnesco è obbligatorio per tutte le classi, eccettuata la prima.

Per gli altri schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Divisione II del Municipio.

Esposizione Permanente in Palazzo Pesaro

In questi giorni sono pervenute alla Segreteria le adesioni di vari tra i più notevoli artisti veneziani. E' certo che l'Esposizione rappresenterà degnamente il gruppo degli artisti nostri dai famosi ai più giovani e riuscirà una raccolta varia, animata, interessantissima, degna delle migliori tradizioni della nostra città.

Ricordiamo agli interessati che presto scade il termine utile per la presentazione delle schede e la consegna delle opere. La consegna delle opere dovrà essere effettuata nei giorni 28, 29 e 30 giugno ed essere preceduta almeno di 3 giorni dalla notificazione fatta col mezzo della scheda.

L'Università del popolo di Trieste a Venezia

Domenica p. v. 28 corr. giungeranno a Venezia col piroscafo *Wurmbrand* del Lloyd 200 iscritti all'*Università del popolo* di Trieste.

Il Municipio e l'Università popolare preparano festosa accoglienza agli ospiti, che avranno facilitazioni d'alloggio, e libera entrata alle Gallerie e al Museo, dove saranno loro di guida speciali illustratori.

Ripartiranno per Trieste la sera di lunedì 29 col piroscafo *Metcovich*.

Cinematografo Eden

Numeroso pubblico ha frequentato tutto ieri il nuovo cinematografo *Eden* dei fratelli Marchesi in Campo S. Luca. Più volte si è dovuto far sospendere la vendita dei biglietti per la grande affluenza di gente, affluenza giustificata dalla scelta del programma e dalla eleganza dell'ambiente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Il capitano medico Mola imbarchi a Genova il 26 corrente sul piroscafo «Ravenna» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Con la data del 21 corr. il capitano medico Conte è sbarcato a Genova dal piroscafo *Principe di Udine*. Con la data del 21 corrente il tenente medico Musu è sbarcato a Genova dal piroscafo *Koenig Albert*. Il capitano del genio navale Baratta conservando gli attuali incarichi sostituisca temporaneamente presso la commissione permanente per gli esperimenti del materiale di guerra l'ufficiale di pari grado Ferrua durante la licenza a questi accordata per motivi di salute.

Movimento del Regio Naviglio — R. N. *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Regina Elena*, *Garibaldi*, *Varese*, *Ferruccio*, *Coatit*, *Vettor Pisani*, *Emanuele Filiberto*, *Urania*, *Ostro*, *Freccia*, *Strale* ed *Euroq* sono giunte a Suda il 21. La r. n. *Garigliano* è giunta a Livorno il 22. La r. n. *Curtatone* è giunta a Derna il 21. La r. n. *Pagano* è partita da Palermo ed è giunta a Lipari il 21. La r. nBLfl har har har har horodoram 21. I r. sambuchi *Antilope* e *Camoscio* sono partiti da Assab per Massaua il 21.

Notizie del Dipartimento.

Esami per infermieri — Il giorno 26 corrente alle ore 10, avranno principio presso la locale Direzione di Sanità gli esami di avanzamento degli allievi infermieri ad infermieri e degli infermieri a sotto-capi.

La Commissione d'esame sarà così composta: Maggiore medico Giuseppe Salomone presidente; capitano medico Umberto Colorni, ufficiale medico di guardia, tenente C. R. E. Luigi Cardona, membri.

L'aiutante del vice ammiraglio — Col 1 luglio p. v. il tenente di vascello Guido Del Greco sostituirà nella carica di aiutante di bandiera e segretario del comandante in Capo del III. dipartimento marittimo il pari grado Domenico Visco. Il sig. Del Greco con la data di oggi cesserà di prestar servizio alla locale Direzione di artiglieria e armamenti.

Varie di Cronaca

Un furto di vestiti.

Nella notte dal 20 al 21, ignoti penetravano nel pianterreno di una casa al N. 2316 in Campiello della Chiesa a Santa Fosca e scassinavano poi la serratura della porta di un magazzino dove la signorina Antonietta Callegarini teneva parecchi bauli con oggetti di vestiario. I ladri le rubarono per oltre quattrocento lire di roba. Il furto fu denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Approssimandosi

la stagione Balneare si ricorda che agli identici prezzi del la Ferrovia, l'Agenzia Marigo, Riva del Carbon, vende biglietti per ogni destinazione anche il giorno prima della partenza. La stessa Agenzia si incarica del trasporto dei bagagli alla stazione, della spedizione di ogni merce, dei traslochi e cambi di casa.

La beneficenza

× A favore del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, hanno offerto ciascuno lire cinque i dottori Dian e Spandri; e ciascuno lire due i dottori Ancona, Giordano ed U. Toffoletto per onorare la memoria del sig. Ugo Rotelli, padre dell'amico e collega D.r Romolo.

× Nel secondo anniversario della morte del compianto suo marito sig. Guido Camerino la vedova signora Lucia Senigaglia Camerino ha offerto lire 15.

La Commissione Provinciale vivamente ringrazia.

Stato Civile

20 Giugno — Nascite: Maschi 10 — Femmine 8 — Totale 18.

Matrimoni: Marin Vittorio intagliatore con Guarinoni Filomena sarta — Martinuzzi Umberto falegname con Doria Maria ricamatrice celibi — Voltolina Tomaso carpentiere in ferro vedovo con Regazzi Angela nubile — Garlatti Leonardo agente commercio con Fanello Amelia casalinga — Brussato Antonio bracciante con Cenedese Antonia casalinga — Serafin Augusto libraio con Toldo Maria civile — Piovesana Arturo meccanico con Carniel Santa ch. Luigia casalinga — Puppi Giovanni magazziniere celibe con Ferrarezzo Amalia casalinga vedova.

Decessi: Volpato Giovanna di anni 17 nubile casalinga di Venezia — Penzo Antonio di anni 79 vedovo pescatore di Chioggia — Pilosio Eugenio di anni 63 orefice di Giordace.

Decessi fuori del Comune: Costantini Virginia di anni 24 casalinga nubile decessa a Bologna — Mello Aleardo di anni 26 viaggiatore con. decesso a Milano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

21 Giugno — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 4.

Matrimoni: Dabalà Giuseppe vice brigadiere del dazio con Bajetta Giovanna casalinga — Flebusedetto Feba Edoardo macchinista con Lazzari Vittoria casalinga — Nante Antonio muratore con Barbaro Felicita casalinga — Bressan Luciano tornitore con Doria Amabile casalinga — Brunello Giuseppe pastaio con Borile Anna casalinga — Maffei Rinaldo ch. Angelo negoziante con Bagilotto Gisella civile — Fabris Emilio agente con Canestrelli Natalina casalinga — Rugoletto Giovanni Maria muratore con Bonora Maria casalinga.

Decessi: De Pini Benco Maria di anni 76 vedova casalinga di Venezia — D'Imà Annina di anni 75 nubile con. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Concerto Mascagni

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 ha luogo al Teatro di Lido l'annunciato concerto diretto dal maestro Mascagni.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58,63	57,73	58.31
Termom. cent. al Nord.	22	20,6	20
Termom. cent. al Sud.	—	—	
Umidità relativa	69	70	66
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	1	9	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 25 — minima di oggi 15.6 — Marea: 1.a alta 6.03 — 2. alta 18.27 — 1.a bassa 12.15.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 20.2; 16.0 — Torino 18.6; 13.8 — Milano 23.4; 18.6 — Brescia 23.5; 18.5 — Venezia 25.0; 15.6 — Bologna 25.4; 15.3 — Ancona 24.0; 15.2 — Livorno 24.0; 14.4 — Firenze 24.0; 16.2 — Roma 25.9; 15.9 — Bari 24.0; 19.2 — Napoli 24.7; 18.0 — Palermo 27.6; 13.0 — Messina 26.5; 19.5 — Cagliari 26.0; 13.3.

Pietroburgo 11.5 — Odessa 21.6 — Amburgo 15.4 — Vienna 19.2 — Trieste 19.2 — Madrid 14.0 — Alessandria 25.0 — Parigi 13.7 — Nizza 15.6 — Ginevra 12.7 — Malta 23.2.

RACCOMANDIAMO *a tutti coloro il di cui abbonamento scade il 30 corr. di volerlo rinnovare con cortese sollecitudine per evitare sospensioni nell'invio del giornale.*

Agli abbonati da 1 Luglio a 31 Dicembre (L. 9) verrà spedita in dono la splendida rivista illustrata Ars et Labor.

L'AMMINISTRAZIONE

RIVISTE E GIORNALI

CIMELI DONIZETTIANI IN TURCHIA

Volendo dare al suo esercito bande regolari, il Sultano Mahmud II, domandò nel 1827 un musicista al marchese Groppallo, ch'era allora ministro di Sardegna presso la Sublime Porta. Il diplomatico chiese ed ottenne l'invio di Giuseppe Donizetti, fratello di Gaetano, a Costantinopoli, quale «istruttore generale delle musiche imperiali ottomane.»

D'allora, — dice il *Pensiero Latino* — vi è laggiù una famiglia Donizzetti che diventò l'erede di Gaetano e che ha consacrato una sala della sua casa alla raccolta dei cimelii del maestro. A una parete pende il più bel ritratto che si conservi di lui: tela alta circa due metri, dalla quale il Maestro — seduto davanti alla scrivania — volge a chi lo guarda il viso rasato a cui è corona solo una breve barba corta ed ispida. Sotto v'è la leggenda: «Roma Goghetti, 1838». Di fianco è il ritratto di Virginia Vasselli, la soave creatura che fu moglie del gran bergamasco e lo lasciò — giovane ancora — non sapendo sopravvivere alla morte dei figliuoli.

Nelle vetrine, sui tavoli del settecento, avuti in retaggio, i pronipoti han disposto religiosamente le reliquie. Sono autografi, anelli, orologi, quadretti, statuine di bronzo e di terracotta, il suggello gemmato, dono della Corte di Vienna, i bottoni da camicia che il Rossini regalò al Donizetti per avergli diretto lo *Stabat*, l'orologio d'oro ch'egli si guadagnò colla trascrizione di un opera al proprio maestro Simone Mayr la chiave colla quale il maestro accordava il suo pianoforte, una bacchetta da direttore d'orchestra in madreperla intarsiata, la coppa di cristallo con cui la celebre cantante Carolina Ungher volle onorarlo.

Alcune fotografie di piccolo formato lo rappresentano nei momenti del fatale delirio. Le pupille dilatate spiano l'invisibile, la bocca si contrae scompostamente. Un numero dello Charivari del 1840 — crudele contrasto! — satireggia sull'illustre compositore, e lo disegna in caricatura nell'atto di dirigere una orchestra ridicola.

LE ULTIME ORE DI WAGNER

Nella ricorrenza del XXV anniversario della morte di Wagner, la *Revue Musicale*, di Lione ha pubblicato una narrazione inedita degli ultimi giorni del mago di Beyreuth.

Wagner sembrava vicino a rimettersi da una indisposizione che aveva suscitato qualche inquietudine. Circondato di cure, dalla moglie dai figli, dal suocero Liszt, dalla nipotina Daniela de Bulow, egli aveva ripresa la composizione del suo dramma buddistico «I Vincitori».

Tutte le sere al tramonto, i frequentatori della piazza San Marco, lo vedevano arrivare avviluppato in un ampio mantello e col caratteristico berretto di velluto nero. Accompagnato dalla sua famiglia, egli veniva a sedere al caffè Lavena e chiacchierava, gettando del miglio ai piccioni. Le lunghe passeggiate, cotidiane, in gondola, la foga dimostrata nel dirigere l'ultimo concerto nel Natale, avevano rassicurato la sua famiglia.

Il martedì 1 febbraio, Wagner si levò alla sua ora, abituale, e, vestito della ricca zimarra di seta scarlatta di senatore veneziano, col berretto dello stesso colore, passeggiò per le vaste sale del palazzo Vendramin, lavorò, s'intrattenne coi famigliari e verso l'una ricevette il suo fedele gondoliere Canasseta per stabilire con lui la passeggiata della giornata.

Queste chiacchiere cotidiane divertivano assai il maestro, felice — diceva — di fare qualche progresso nel dialetto veneziano e di capire meglio così le mille leggende, le piccole storielle, le tenere facezie dei figli della laguna.

Quella mattina, Wagner era particolarmente in vena di scherzare, rideva gustosamente alle facezie del suo gondoliere, allorchè si sentì squillare la campanella del pranzo delle due. Esatto sempre, il maestro si alzò per raggiungere bentosto la sua famiglia, passando per la camera da letto. A questo punto Canasseta lo vide improvvisamente portare la mano al cuore e rovesciarsi sopra una poltrona. Il povero gondoliere accorse ansioso, raccolse nelle sue braccia il maestro i cui occhi erano già spenti e balbettava: Frau!... Doctor!... Frau!... Doctor!... Furono le ultime parole.

Aiutato dalla vecchia fedele Betty, Canasseta stese Wagner sul letto, avviluppandolo nelle sue sete scarlatte. Accorse Cosima Wagner, Listz, Siegfrid, le tre figliuole, il medico: tutta la casa fu sossopra; tutti erano annientati dallo spavento.

Ogni cura fu inutile, vana ogni speranza: Wagner era stato fulminato da una dilatazione di cuore.

IL CANNONE ELETTRICO

Il mese scorso la *Contemporany Review* sbalordì letteralmente il mondo tecnico e scientifico pubblicando un articolo del colonnello Maude nel quale si dava la notizia dell'invenzione fatta da un noto meccanico ed ingegnere londinese di un cannone elettrico, la cui potenza sarebbe tale da permettere ad una batteria situata su uno dei colli che stanno intorno a Londra di bombardare Parigi. Il colonnello Maude, per nulla intimidito dalle critiche che il suo primo articolo ha sollevato, ritorna oggi alla carica con un secondo e più lungo scritto della medesima rivista. Non solo egli ritiene la invenzione pratica e facilmente utilizzabile, ma insiste nell'affermare che essa produrrà una vera rivoluzione nell'arte della guerra e prevede che l'arma stessa avrà una enorme influenza sulle condizioni di stabilità economica delle nazioni che in avvenire si muoveranno guerra.

Il nuovo cannone, infatti, servirà a distruggere specialmente edifici pubblici e privati, anzi città intere, producendo in tal modo il deprezzamento immediato di tutte le proprietà stabili sulle quali ai nostri giorni si fonda tutto l'immenso sistema di credito di cui vive il commercio delle nazioni. Il solo fatto dell'esistenza di un'arma che può produrre danni irreparabili alla proprietà, paralizzerà le forze produttive della nazione al primo annuncio dello scoppio delle ostilità.

L'arma potrebbe anche essere usata per impedire i concentramenti ed i movimenti del nemico, sottoponendo ad un intenso e continuato bombardamento la lontana area sulla quale tali movimenti dovrebbero aver luogo: Per ottenere un simile risultato non occorre affatto una precisione di mira, ma basta una direttiva approssimativa e la formazione di uno stato di panico ed inquietudine fra le popolazioni e gli eserciti nemici. Il colonnello Maude conclude affermando che se mai arma ha davvero contribuito alla causa della pace, questa non può essere che il cannone elettrico dell'ingegnere Stephens.

I TERMINI TECNICI E LA LINGUA NAZIONALE

L'automobilismo e l'aeronautica resero necessaria l'introduzione nelle varie lingue d'una quantità di nuove parole, quasi tutte di origine francese, perchè dalla Francia esse ci vennero assieme cogli oggetti che esse indicano.

Noi le accettammo tutte, senza discutere, compresa la parola *chauffeur*..... che non ha ormai più nemmeno in Francia il suo significato originario; e non ci siamo di certo preoccupati di vedere se, per caso, non si potrebbero costituire alle parole straniere delle parole italiane che abbiano lo stesso significato.

Tale preoccupazione, cominciarono invece ad averla i Tedeschi, i quali nutrono per la loro lingua un amore ben superiore a quello che per la nostra nutriamo noi; ed ecco che l'*Allgemeine Automobil Zeitung* di Vienna, comincia ad occuparsi della questione per quanto riguarda la aeronautica, ed a proporre parole tedesche da sostituire alla parole francesi, inventate e composte in questi ultimi tempi; e propone intanto di sostituire la parola *Motorballon* a *dirigeable*; *prochenflieger* ad *aeroplane*; *Einflacheuflieger* a *monoplane*, ecc. ecc.

Per noi la questione è molto più semplice, perchè molte parole francesi si possono semplicemente tradurre in italiano *(dirigibile, aeroplano, monoplano)* perchè formate da radici comuni alle due lingue sorelle, figlie della latina.

BELFIORE

« Belfiore, oscura fossa d'austriache forche, fulgente. — Belfiore, ara di martiri », sospiro e fede dell'Italia memore, nome di gloria e di dolore. Ecco, una corona di viole ancora su le sacre zolle, e nei piccoli fiori è la fragranza della devozione onesta e della pia reverenza.

Ecco la nuova storia del martirio; ecco un libro che è tutto un affanno, un libro che sdegna gli artifizi e forse è anche talora povero d'arte, ma è la espressione candida della verità (1). Alessandro Luzio in men di due anni ha dovuto ristampare il suo bello e ingegnoso e faticato volume sui magnanimi immolati a Belfiore: ne ha fatto un libro nuovo.

Un libro nuovo e una bella opera di storia, in cui oltre alla effettiva importanza dobbiamo riconoscere l'alta significazione morale. E' bene essere sinceri, tanto più in un argomento come questo, che troppo spesso ha indotto a cercar l'apparenza del la serenità per inganno della passione che è in cuore, e se si nasconde vuol dire che non si sente buona. E' bene dire la verità tal quale, e non temer d'altro fidando nella lucida tranquillità della coscienza, essa veracemente serena.

Così ha fatto anche il Luzio: ha fatto parlare i documenti, ha detto il suo pensiero candido, candidamente. Un libro sui martiri di Belfiore non è una semplice opera di storia e di glorificazione; è per molti aspetti anche un libro di battaglia. Battaglia, s'intenda bene, della verità vera e pura contro una caparbia larva che tenacemente della verità si industriò a portar la maschera, e fu creduta.

Non è mai facile dar opera al superbo imperativo dantesco: la verità nulla menzogna frodi, quando già la menzogna si è fatta una tradizione di virtù; è tanto più difficile in questo caso, poi che occorre fare della storia rigorosa e le mancano i documenti essenziali; è stato tanto più meritorio e degno nel Luzio, poi che egli è tornato a questi studi con pacata e quasi trepida equanimità, dimenticando una furiosa polemica sostenuta vent'anni innanzi con un ardore che è passato di moda, ma a lui costò molti dolori e gravi sacrifici.

Nei processi del '52, ognun sa per mediocre cultura si abbia, rifulsero stupendi eroismi, ma anche si oscurarono nomi amati e si perdettero care speranze. Perciò codesta pagina di storia ha tutta la concitazione di un dramma che precipita, ad un punto, nella violenza di una tragedia fosca.

Il Kraus, che di quei processi è stato il mal genio, ed è ancor vivo e gode la pensione di ufficiale generale (è arrivato sino a Governatore della Boemia e non gli mancò neppure il titolo nobiliare; oh, fortuna del sangue!), disse di recente, come a suggello di un colloquio, in cui si tentava di aver dalla parola di lui ciò che ancora non si aveva dalle carte d'archivio, disse che « sarebbe stato più savio per tutti non rimescolare le vecchie ceneri ». In che cosa mai si perde saviezza tornando alla storia? Il pericolo è *per tutti?* Anche sulla gloria dei martiri minaccia, dunque di stendere un'ombra sottile di colpevole debolezza?

Le parole, che avrebbero voluto inspirare il gusto discreto del pietoso silenzio, hanno acceso, invece, gli animi a discoprire tutti i veli, e li hanno messi in tanta ansia da non potere aver più pace fin che la verità non si fosse mostrata sicura, evidente.

Ahimè! v'è alcuno che anche adesso tenta, anche dopo la terribile dimostrazione, dar ad intendere che non è tempo ancora da concludere, che è necessario rimettere l'ardua sentenza ai posteri, e fa dell'ingegno il deplorevole impiego di combinare un barbaglio di periodi tra l'umile e il superbo, tra il commosso e il severo, per insinuare giudizi maliziosi e diffidenze fallaci.

Non si creda. Il Luzio, con la sua magistrale esperienza di ogni fonte di lunghe [illegible] del nostro Risorgimento, ha raccolto ricerche, con molta sagacia [illegible] consentono beall elementi di fatto, così semplicemente di giudicare. E' [illegible] è un sottinteso che [illegible] giudicare, [illegible] giudizio mai senza avere [illegible] austera delicatezza interrogata prima [illegible] senza. E' inutile, ormai, insistere [illegible] sforzo: la cura è irreparabilmente perduta. Fino al febbraio passato era ancora possibile non riconoscere la verità, perchè l'ultima luce doveva venirle dalle argomentazioni; dopo questo nuovo libro del Luzio non riconoscerla non è più carità, è cecità mentale, è peccato.

La causa irreparabilmente perduta è quella della innocenza del Castellazzo. E la questione Castellazzo è stata sempre fin qui il punto centrale e il passo angoscioso della storia dei processi del '52. Senza di essa sarebbe certamente più semplice, e anche sarebbe stata meno agitata.

C'ha chi crede erroneo, dal punto di vista propriamente storico, la proporzione assegnata a siffatta questione, e perciò anche viziato nell'origine il libro del Luzio. Io sono tuttavia di contrario avviso. La storia dei processi del '52 ha, in verità, per se medesima assai semplici linee e più semplici ancora diventano perchè mancano i documenti — come dicevo dianzi — essenziali, ossia i costituti o atti dei processi, manchino davvero, quasi però è da crederlo, o non si vogliano far conoscere.

La storia è tutta qui, nella resistenza disperata del Lombardo-Veneto all'Austria, a un governo straniero ogni giorno più odioso per feroce tirannide, e nella solidarietà che il dolore promuove in tutti gli ordini sociali ad onta delle arti perverse del Governo austriaco, corruttore quanto era efferato, ed ha un pegno magnifico nel contegno del clero lombardo apertamente e fieramente italiano. E la resistenza si riassume, in effetto, nella vasta congiura mazziniana, le cui fila si distesero subito dal '50 al '51, subito dopo lo smarrimento che le delusioni del '48 e del '49 avevano suscitato negli animi tra un più crudo cozzo di ire di parte, e per nuova virtù della stragona fede del grande Apostolo della fortuna d'Italia, pur che Italia significasse amore e azione e sacrificio di popolo, il popolo « che non tradisce ».

Da Milano, a Venezia, a Mantova, a Mantova presto fatta centro per il sito e per il grande animo dei suoi patriotti, per quasi tutta la Lombardia e il Veneto un pericoloso e audace fervore di preparazione: raccoglier danaro vendendo le cartelle del Prestito Nazionale Italiano (nel nome di Dio e Popolo, Italia e Roma) diretto unicamente ad affrettare l'indipendenza e la libertà d'Italia », il prestito mazziniano, e promuovendo sottoscrizioni straordinarie; acquistar armi e munizioni e tentar di penetrare i segreti militari dell'Austria per render possibile e anzi sicuro il divisato colpo di mano; stringere intelligenze con i soldati e i sottufficiali ungheresi simpatizzanti con gli Italiani; diffondere proclami, bollettini, opuscoli, libri di propaganda nazionale; guadagnare con opportune beneficenze la devozione dell'infima classe del popolo, salvandolo dalle inique seduzioni del governo; tutta una mirabile opera rivoluzionaria che la sventura volle troncata quasi agli inizii ed ebbe il tragico epilogo a Belfiore.

Un piccolo caso offrì il primo indizio, poco dopo che già era stato immolato don Giovanni Grioli, senza che dal suo gran cuore si potesse cavar parola. Ma, agguantato il prete Bosio, con i patimenti sospinto alfine per la china vergognosa, fu arrestato don Enrico Tazzoli, la grande figura che domina tutto questo libro glorioso su la gloria di Belfiore. E, con ignobile artifizio, sorpresa una clandestina corrispondenza del Tazzoli, furono arrestati il fratello e una confidente di lui e, di conseguenza, Luigi Castellazzo, il segretario del Comitato mantovano, come il Tazzoli ne era stato direttore. Poi una lotta furibonda e una gran rovina.

« Gli arresti cominciaron radi, come i primi goccioloni di una pioggia estiva, la quale si fa poi spessa e spessa infin che all'ultimo la si rovescia a secchi ». E Paride Suzzara Verdi, che ritrasse il dolore di Mantova in una bella prosa, animata di felice intuito psicologico e di fedele commozione, avrebbe potuto aggiungere che la pioggia divenne tempesta e la tempesta fece strage.

La storia del processo si riduce a sua volta nella felina e abbietta ferocia degli inquirenti, e nello strazio degli inquisiti, che si lasciò dietro l'eroica e sublime grandezza di alcuni, la degna magnanimità di molti, la pietà dei deboli e la vergogna di qualche altro ancora più debole, o peggio che incapace di difesa. Ed è una storia rivoltante di barbara violenza e di malizia crudele e, insieme, compassionevole, di atroci torture e di pianto senza fine.

Già sino dal '49 lord Palmerston sentiva di poter affermare che « gli Austriaci sono veramente i maggiori bruti che mai si siano arrogati il nome immeritato di uomini civili »: che cosa avrebbe detto mai se avesse letto le due lacrimevoli lettere, che negli ultimi giorni di sua vita scrisse Tito Speri a una donna gentile, e delle quali ad una ad una le pagine del libro del Luzio non sono alla fine che la penosissima documentazione?

La violenza e la frode, la menzogna e il raggiro, lo spionaggio e la fabbricazione di falsi documenti, il terrore di prigioni « dove si muore » (lo dica il Pastro se non è definizione officiale) e lo studio di togliere vigore al corpo con ogni privazione e sevizie per infiacchir l'animo, l'oltracotante dispregio del Codice e di ogni sentimento anche soltanto umano, tutti i mezzi dai più umilianti ai più orrendi, si adoperarono pur di venire a capo dell'inquisizione in una selvaggia sete di sangue anelante alla vendetta del « liberalismo ».

Sete di sangue che dopo il primo eccidio del 7 dicembre, per cui fu sacro un'altra volta il nome di Belfiore per le sacre memorie di Tazzoli e di Poma e dei tre nostri Zambelli, Scarsellini e De Canal, volle ancora il 3 marzo impiccati Tito Speri, il conte Montanari e l'arciprete Grazioli, e sedici giorni dopo ancora una vittima, il povero Frattini, per sottolineare di rosso l'amnistia che si concedeva, non tanto per clemenza come scriveva il Radetzky in un suo poco avveduto proclama, quanto per paura appunto del *gran numero* dei compromessi: o chiudere i processi o mostrare col lutto di tutta la popolazione che tutta la popolazione era sicuramente avversa al Governo e decisa ad insorgere.

L'Austria aveva cercato di atterrire a Belfiore tutti i ceti e aiutò invece il popolo o stringersi in un patto di angoscia per la prova suprema. Ma quando la storia è ridotta a così semplici linee, noi sentiamo bene che tutto il problema è psicologico. Ciò che di essa trascina la nostra attenzione e prende l'anima è l'elemento drammatico, come la prima, immediata, commozione ne è data dal colorito tragico. Il che, d'altronde, persuade a sua volta che a un certo punto il fatto personale soverchia il fatto generale; e tanto più poi che i documenti, su cui possiamo contare, essendo sopra tutto epistolari e privati, la narrazione riesce necessariamente frammentaria e intenta più ad alcuna delle grandi figure che al minuto svolgimento dei processi, la qual cosa a sua volta sarebbe possibile solo in base ai costituti, come che sia, invece, per noi inesistenti.

Da siffatta osservazione è pienamente giustificata la costruzione del libro [illegible] Luzio, e nessuno vorrà dire che [illegible] scientifica » se potuto dare un'altra più [illegible] diversa costrano abuso delle parole [illegible] anche evidenmunque. Da essa appare, vale a dire che te ciò che prima [illegible] dovesse pur troppo la questione Castellazzo, l'incresciosо punto centrale della storia dei processi del '52.

Luigi Castellazzo era segretario della [illegible]; fu accusato di aver « rovinato » gran parte dei suoi compagni, ogni segreto svelando con abbondanza di particolari e tentando persuasioni perverse; per poco che si legga dei processi risulta, verità poi fin troppo provata, il « fulcro » delle inquisizioni; suscitò, a rivendicazione del proprio onore, polemiche vivacissime (memoranda quella furiosa del 1884 in cui egli si trovò contro appunto, con Giuseppe Finzi, Alessandro Luzio), nelle quali polemiche fu agitata la storia dei Martiri dando occasione a dichiarazioni e a scritture che hanno valore di documenti: come si potrebbe passar via sul suo nome, far la storia dei processi evitandolo, oppure, così d'impressione, ritenendolo innocente, e respingendo allora le solenni parole dei Martiri, o ritenendolo un reo, e rifiutando allora il sacro diritto della difesa da lui disperatamente invocata e che la carità impone ad ogni onesta coscienza?

Ed ecco l'angosciosa necessità, per chi si accinga a scrivere la storia dei Martiri di Belfiore, di risolvere per prima cosa codesto penosissimo quesito: fu egli colpevole?

Ahimè, ormai il nuovo libro del Luzio toglie ogni dubbio. Ahimè, sì, e un profondo affanno ci assale, perchè al sentimento dell'umano decoro ripugna tanta infamia. Prima di rintracciare i documenti che chiudono ormai la discussione, il Luzio, oltre il segno cui lo avevano sicuramente condotto le indagini pazienti, mosse nelle congetture con tanta prudenza e con tanta imparzialità da parer quasi che il risultato de' suoi studii desse il sollievo di un principio di riabilitazione.

Non poteva essere, e il senso critico non ingannava il Luzio; egli però, e fece bene, si fece scrupolo di mettere innanzi al pubblico la propria intuizione nella luce di una verità sicura. Ma ora? Ora negli atti della Corte speciale di Giustizia, la quale, succedendo nel '54 alla Corte marziale e dovendone in parte continuare l'opera, dovè anche richiamare alcuni degli atti della precedente giurisdizione, tra questi documenti che si trovano tra le filze del nostro Archivio di Stato, il Luzio ne ha trovato uno terribile, in cui il Castellazzo firma la deposizione della sua obbrobriosa opera prestata « secondo impartitegli disposizioni » e « per fini di alta polizia », opera per la quale è inutile cercar altri nomi che di agente provocatore ed è il più nero tradimento di una fiera e bella figura di patriotta ed ha di più l'impassibile ricordo, a maggior prova della viltà, di un morto che avrebbe dovuto pesare sulla coscienza di quel disgraziato.

E' tale un documento che mette i brividi per ogni vena e a tanta pietà induce dell'umana debolezza da soffocare l'impeto primo dello sdegno contro l'abbiezione. Perchè ad un tempo si rischiarano sulla nostra mente tutti i ricordi delle accuse orrende che macchiano il nome del Castellazzo e tutti i ricordi del suo valore dal '48 al '71 in tutte le battaglie per la indipendenza della patria e per la libertà: e nel tumulto delle memorie e degli affetti non distinguiamo che un affannato moto di acerbo dolore.

Che dolore che sia vero! La verità che prorompe da questo libro nuovo non dà che un senso di amara liberazione. Come fu, come fu? ci domandiamo angosciati, e ricerchiamo ogni pagina del libro quasi sperando che non sia vero, e ad ogni pagina invece, vediamo che il solco nero più si affonda e al di là dei fatti ricerchiamo il segreto dell'anima e con angoscia crescente riviviamo il turpe dramma: turpe, ma compassionevole come pochi altri.

Un'angoscia infinita. Perchè il Castellazzo aveva venticinque anni quando si trovò nella paurosa solitudine del carcere di fronte alle minaccie inique e alle arti fatte di violenza e di malizia e di frode, degli inquisitori. E resistette un mese e si può esser certi ormai che è stato il padre — ahimè! il padre suo — a ottenebrargli la coscienza e farlo vile, finchè lo prese la paura e non ebbe più ritegno. Non prese mai la iniziativa, questo è vero, delle delazioni; ma, ad un accenno che gli mettessero innanzi suscitandogli lo spettro della morte, eccolo confessare con tanta abbondanza di prove e precisione di particolari, anche secondarii, anche inutili, da far rabbrividire, come disse lo Speri. E fu una spaventosa rovina: egli uscì dal carcere impunito (parole rigorosamente esatte), ma il Poma e lo Speri e il Frattini per lui salirono la forca, e il Lazzati sarebbe anch'egli finito per mano del boia se un romantico caso non lo avesse salvato, e il Pezzotti fu tratto al suicidio, e il Semenza e il Finzi corsero pericolo di morte, cui si sottrassero solo per l'indomabile ostinazione del silenzio per cui è sì grande e nobile e bella anche la figura del nostro Pastro. E quante altre colpe e quante altre vittime!

Dai nuovi documenti emana tal luce da dare a tutta la robusta prosa di Giuseppe Finzi la paurosa forza di documento, meno in un punto dove il Castellazzo è accusato di aver svelato il cifrario del registro secreto della congiura, colpa codesta non sua, almeno così come gli fu apposta. E le parole del Finzi sono le parole dei Martiri, le parole di non pochi patriotti degni dei Martiri; e un'altra volta pensiamo insieme alla suprema viltà e al valore del soldato di tutte le nostre guerre, e una pietà infinita prende ancora l'anima nostra, in cui pare risuoni l'eco del primo sospiro del Castellazzo, dopo ore di svenimento raccolto ferito al ponte di S. Angelo (1860): — Nemmeno oggi la palla liberatrice! Sospiro rivelatore, tra la vita e la morte, della furiosa tempesta che imperversava nel fondo di quella coscienza, straziata dai rimorsi e avida di pace, la solenne pace al di là dal mistero.

Oh, se, dopo, il Castellazzo non avesse, protervo, cercato di forzare il giudizio degli uomini e appellarsi alla storia, egli avrebbe avuto almeno il conforto dell'oblio, e nessuno avrebbe osato di passar sopra alla generosità per la giustizia mentr'egli era vivo, e di disturbare più tardi il sacro silenzio della tomba. Ma fu la sua caparbia volontà a fare della propria vergogna la più inquietante delle questioni che agitino le memorie della nuova Italia, e ad avvincerla indissolubilmente alla storia dei Martiri di Belfiore.

Ma è una pena: anche a sfiorarlo soltanto codesto argomento, si varcano i giusti limiti di un articolo di giornale, e la coscienza pretende d'altronde che non si dica una colpa senza addurne le prove e le giustificazioni insieme. La molteplicità dei fatti e la necessaria sottigliezza dell'esame domandano un lungo discorso: il fatto storico non è che il punto di partenza per lo studio psicologico, e ad esso non bastano pochi periodi di sbieco. Lo dico tanto più convinto dopo essermici provato, e altrove si vedrà la larga cornice che occorre anche a comprendervi i soli accenni essenziali.

Il lettore torni con simpatia al libro del Luzio, e vi troverà altri documenti nuovi, e, in pagine bellissime, quanto più la Storia può dire sui processi di Mantova, dopo i processi dell'*Unità Italiana*, l'episodio forse più angosciato del nostro Risorgimento.

Un libro come dissi da principio sopra tutto candido, e bello sopra tutto per questo. L'eroismo non ha bisogno di narrazioni artifiziate per brillare coi suoi splendori più puri. Pare una cosa semplice il dire che si sono fatti parlare i documenti; io sono l'ultimo degli studiosi, ma i più valenti dieno fede della difficoltà di scrivere un libro così, dove non sia che la genuina voce della Storia. E quando si tratta della storia del Risorgimento non importa tanto che la bibliografia si arricchisca di un « buon numero » o la letteratura ci guadagni un buon libro, ma importa prima di tutto e sopra tutto che al gran libro della verità si aggiungano pagine schiette e degne a conforto della Nazione e ad ammonimento delle nuove generazioni.

Il Luzio ebbe coscienza di fare, con una opera di storia, un'opera di educazione civile e vi riescì. Ed in essa ammireremo, col senso della giustizia serena, il senso della misura, per cui sono evitati, quasi con isdegno, gli « effetti », che al successo del libro avrebbe potuto offrire la pronta commozione della materia; e si vuole che la voce pietosa dei Martiri induca non ad impeti, facili in quest'ora di sonnolenza senza pericoli, ma alla riflessione dei più ardui doveri che incombono sull'Italia presente.

Sia concesso ricordare primo tra essi la virtù del silenzio. Non si domandino alla Storia le voci dell'odio. Quell'Austria, che nella storia dei Martiri noi detestiamo, è in gran parte scomparsa. Alla Storia si domandi solo la serena attestazione del nostro sacro diritto, e a questo si affissino le nostre menti senza grida incomposte, intanto, ma con la severa attività di un popolo degno dei suoi legittimi ideali.

Le ultime pagine del libro del Luzio, vive di calda eloquenza, ribadiscono la fede in una Nemesi superiore, che non lascia colpa impunita: deve bastare a un popolo civile, e non è la torbida voce dell'odio che possa meglio far sentire la santità del diritto. Così sia, e il Luzio ci dice questo esser anche l'ammonimento che si leva dall'ara di Belfiore.

P. L. Rambaldi.

(1) A. LUZIO, I Martiri di Belfiore, Milano, Casa ed. L. F. Cogliati, 1908: un vol. di pp. XIII — 526 con 2 grandi facsim. e molte illustrazioni. L. 5.

Firenze in Olanda

Uno spettacolo singolarissimo avrà luogo tra pochi giorni a Delft, nella caratteristica città Olandese illustrata da Edmondo De Amicis: uno spettacolo che tiene desta da gran tempo la attenzione degli Olandesi, ma che offre anche agli Italiani uno speciale interesse.

Ogni cinque anni la corporazione degli studenti di Delft festeggia la sua fondazione avvenuta sessanta anni fa: ma le feste che si preparano quest'anno, e che cominceranno lunedì prossimo (29 giugno) saranno di una originalità e di uno splendore insolito.

Fu ideata la riproduzione di un momento storico della vecchia Firenze: l'ingresso di Lorenzo de Medici dopo la pace di Roma (1479).

I costumi sono riprodotti colla fedeltà storica più scrupolosa, e le stoffe furono in gran parte ordinate espressamente ed eseguite a Parigi. Avrà luogo un torneo, a cui assisteranno le due Regine, Guglielmina e la Regina Madre.

Una grande casa di Delft fu trasformata nella Corte di Lorenzo. Sul sommo della facciata figura un pontone appositamente costruito nello stile dell'antica Firenze. La grande sala di Corte fu ornata con pitture murali dal pittore Olandese conosciutissimo, sig. Henrices, quello stesso che ha disegnato anche i costumi. Le figure decorative furono scolpite dal noto artista Tven Dupuis dell'Aja. Avrà luogo una rappresentazione mimica sotto la direzione di Willem Royaards il più rinomato artista teatrale Olandese. La musica fu scritta dal compositore F. Koebergh. Si ricorse in tutto alla collaborazione degli uomini più competenti.

Il torneo avrà luogo giovedì, 2 luglio, e sarà una fedele imitazione del torneo dato da Lorenzo de Medici in onore di Lorenzo Donati. Gli organizzatori delle feste si attennero scrupolosamente alla particolareggiata descrizione, che ne fece Luca Pulci nel 1480 nella sua poesia « La giostra di Lorenzo de Medici ».

Dinanzi alla terrazza del palazzo di Lorenzo si apre il panoramma di Fiesole.

Il numero testè uscito della « Neerlandia » l'organo del « Algemeen Nederlandsch Verbond », una istituzione analoga alla nostra Dante Alighieri) dedica parecchie pagine a questo avvenimento artistico, che attrae a Delft una folla di Olandesi, e forse non pochi stranieri.

Tra i numerosi costumi, che figureranno al solenne ingresso di Lorenzo, e di cui abbiamo veduto le bellissime riproduzioni, citiamo alla rinfusa quelli di Amerigo Vespucci, di Pico della Mirandola, di Macchiavelli, di Gentile Becchi, di Lanfredini, di Matteo Franco, di Pietro Neroni, di Lando Botticelli, di Roberto di San Severino, e di tanti altri.

Sarà una splendida risurrezione di una pagina di storia della vecchia Firenze.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Golo — Ci scrivono 22

Le amenità del dazio municipalizzato. — L'« Adriatico » — come sempre — [illegible] tre di rispondere senza riescire a [illegible] sui giorni fa gli abbiamo obbiettato [illegible] all'amministrazione del dazio [illegible] la fattispecie dare il fatto del confronto che gli aumenti cie inutili, perchè si erano raffrontati a nei canoni daziari, il che apparenti, men quelli nostri non gli esercenti dividono de tre a fine d'anno differenti, parte dei quali gli utili non vantaggio del paese. E di elargiscono all'« Adriatico » che le 7500 ciamo lire civanzate nell'amministrazione od in parola non rappresentano che un file di gran lunga inferiore a quello goduto dalla cessata gestione Trezza, naturalmente fatti i dovuti computi; e si capisce. Si sono inutilmente e sproporzionatamente aumentate le spese d'ufficio, quando era diminuito di assai il territorio. E poi le 7500 lire a vantaggio del bilancio comunale non fanno risentire vantaggio al pubblico, come asserisce l'« Adriatico » perchè nonostante questo guadagno l'amministrazione comunale non ha saputo nè potuto impedire che i prezzi dei generi « aumentassero notevolmente »; e d'altra parte il Comune è sempre pieno zeppo di debiti, le tasse sono enormemente alte, e di nuovo non ci sono che i soliti.... vespaziani. Come mai dunque le 7500 lire hanno portato vantaggio « alla povera gente? »

Cari signori, non bisogna soltanto dire, occorre anche provare le asserzioni!

Lo sciopero agrario

CAVARZERE — Ci scrivono 22

In seguito all'ordine del giorno ieri votato dall'Assemblea generale dell'Associazione Agraria e pubblicato nella *Gazzetta* di oggi, ieri stesso i coloni e gli avventizi proclamarono lo sciopero. Infatti dappertutto i lavori campestri sono sospesi ed i bovai si astengono dal governo del bestiame.

Ci consta che i proprietari provvederanno al taglio del frumento mediante mietitrici e liberi lavoratori che verranno da altri paesi. Una parte tali lavoratori accudirà al governo delle stalle.

Nel pomeriggio si è radunata nuovamente l'assemblea dell'Associazione Agraria per adottare altri provvedimenti. Si è costituito un numeroso gruppo di volontari per integrare l'opera dei lavoratori forestieri.

L'autorità di P. S. ha distaccato dei riparti di truppa in varie località del Comune per impedire eventuali attentati alla libertà del lavoro. Il Comando del presidio fu assunto dal Tenente Colonnello del 24. Cavalleggieri « Vicenza » il quale piantò l'Ufficio in un locale del Municipio.

Sotto i cipressi — Dopo quattro mesi di dolorosa malattia, ieri cessava di vivere, a soli 20 anni, Sartorato Sante Fortunato, figlio del sig. Adolfo, Consigliere Comunale. Stamane la salma del povero giovane fu accompagnata all'estrema dimora da un lungo stuolo di amici col Clero al completo. Molte le torce e le corone.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Belluno

Il commissario prefettizio a Longarone

BELLUNO — Ci scrivono 22

In seguito all'avvenuto scioglimento del Consiglio Comunale di Longarone, il prefetto ha inviato colà in qualità di commissario il segretario della nostra prefettura avv. Giuseppe Varola.

Carabinieri a Parma — I carabinieri che si trovavano a Belluno, in seguito ad ordine telegrafico, sono partiti per Parma. Qui non sono rimasti che due militi.

Carezze coniugali — Teodoro Nicolet di anni 35 è il conduttore dell'osteria al Sole. Stamane, per futili motivi, venne a questione con la propria moglie. Presto dalle parole l'oste passò ai fatti percuotendo e gettando a terra la consorte. Egli avrebbe continuato se alle grida della poveretta non fossero accorsi alcuni vicini e gli agenti di P. S. La Nicolet riportò ferite in varie parti del corpo.

Contro la madre — A Mel il pregiudicato Dalla Vecchia Giacomo percosse la propria madre causandole lesioni alla testa guaribili in una diecina di giorni. Venne denunziato.

E quando si provvederà? — I nostri ripetuti lagni per ottenere che il Sindaco si decidesse a vietare il passaggio delle automobili, delle carrozze e delle biciclette lungo il viale delle Alpi, non sono stati ascoltati.

Così coloro che passano sotto i portici di piazza Campitello dove sbocca il viale delle Alpi, continuano a rimanere esposti al pericolo di essere investiti da un momento all'altro.

Ma quando si deciderà il Sindaco a prendere il provvedimento da noi invocato?!

Dopo il congresso magistrale — Ci comunicano: Il Comitato Esecutivo nel porgere le dovute grazie a tutti coloro che concorsero a rendere solenne il V. Congresso dei maestri veneti ha incorso in una dimenticanza.

La Società Ginnastica la sera del 6, nei magnifici locali della Minerva offri con squisito pensiero un ricco rinfresco ai delegati le Sezioni del Veneto; gli intervenuti per bocca del direttore Maniago di Vicenza ringraziarono per tanta cortesia il rappresentante sig. Bacchetti. Il Comitato Esecutivo segnalando dovutamente la dimostrazione gentile della Società, rivolge esso pure caldo, sentito ringraziamento.

Ad un magistrato che parte — I magistrati, i funzionari di cancelleria e di segreteria e gli avvocati del foro hanno offerta oggi una pergamena recante le loro firme ad un tavolo artistico all'egregio avvocato Guido Caccianiga, sostituto procuratore del Re, il quale posdomani si recherà a Verona, ove è stato trasferito.

L'avv. Caccianiga si trovava a Belluno da qualche anno ove gode la stima e la simpatia di tutti per il suo largo sapere, per la squisitezza dei suoi modi e per la sua esemplare attività.

Al magistrato egregio giunga anche il saluto nostro cordiale.

Nuovo ufficio postale — Con decreto reale è stata deliberata l'istituzione di un ufficio postale di terza classe a Ponte della Serra in Comune di Lamon, dove si stanno eseguendo importanti lavori per la costruzione di un grandioso impianto idro-elettrico.

Padova

Consiglio Provinciale
La crisi della Deputazione risolta

PADOVA — Ci scrivono, 22

Oggi si è riunito nel pomeriggio il Consiglio Provinciale, Presiedeva, in assenza del sen. Foratti, l'avv. Torso il quale commemorò nobilmente il compianto sen. Coletti ed espresse viva compiacenza per la nomina a senatori del presidente Bortolo Foratti e del consigliere Levi-Civita. Alla commemorazione e all'elogio si associarono il prefetto comm. Ceccato e il comm. Frizzerin presidente della Deputazione provinciale. Il sen. Levi-Civita ringraziò, ed espresse anche la compiacenza sua e della minoranza per la assunzione al Senato del Foratti.

Si passò quindi all'ordine del giorno. Notevoli la approvazione all'unanimità del Conto consuntivo dell'esercizio 1907 della amministrazione Provinciale e una interpellanza del cons. Sinigallia sul problema ferroviario del Veneto, interpellanza che svolge in concetto di una direttissima Montagnana-Padova-Noale-Treviso e che verrà mutata in mozione.

Erano poi in discussione le dimissioni del presidente della Deputazione comm. Frizzerin e dei suoi colleghi. L'avv. Torso pregò i dimissionari di volerle ritirare, specialmente dopo le odierne nuove prove di fiducia, ma il Frizzerin notando che il Consiglio doveva conoscerne la ragione si disse costretto a lasciare il suo posto per ragioni di età e di salute: la Deputazione lo aveva seguito per tradizione e per cortesia.

Il sen. Foratti — che era intervenuto in quel momento e al quale l'assemblea fece un caldo applauso al suo ingresso e dopo le sue parole di ringraziamento — pregò anche lui il comm. Frizzerin di recedere dalle dimissioni, enumerando le belle benemerenze dal Frizzerin acquistatesi, e la completa fiducia che i rappresentanti della Provincia hanno in lui. Alle insistenze si unì perfino il sen. Levi-Civita della minoranza il quale rilevando i forti meriti del Frizzerin disse dovere della maggioranza di non accoglierne le dimissioni. E infatti il Consiglio — astenuta la minoranza — le respinse per acclamazione. Così siccome il Frizzerin aveva dichiarato di attendere il responso dell'assemblea, la crisi è felicemente risolta.

Si è anche definitivamente nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Configliachi per i ciechi: a presidente il conte Leopoldo Ferri, a consiglieri il rag. Manfè, l'ing. Brillo, l'avv. Signorini, il signor Crestani.

In seduta segreta venne riconfermato stabilmente a economo del manicomio Provinciale il rag. Bergami di Venezia, e si fissò un compenso di lire 7000 al cav. Sansoni ingegnere capo della Provincia per il suo progetto del Manicomio e la direzione dei lavori.

La ribaltata di tre forestieri

In piazza Erbe oggi verso le 14 è avvenuto un incidente che ha destato molta impressione. Il vetturale N. 41, Sante Berton, che conduceva in giro per la città tre forestieri, due signore ed un giovanotto, ebbe ad un certo momento l'incarico di retrocedere e di dirigersi verso il Salone. Mentre il cavallo eseguiva la voltata una delle signore, assai corpulenta, aprì lo sportello e pose il piede sul predellino per discendere dalla vettura. Che sia stato il peso eccessivo della signora o la voltata troppo ristretta fatta dal vetturale, non si sa bene. Fatto sta che il ruotabile ribaltò fra le grida di aiuto e di spavento degli sfortunati viaggiatori.

Gran folla di cittadini accorse immediatamente in soccorso dei caduti, che furono trasportati alla vicina farmacia Cornelio, dove vennero visitati dal dottor Giacomini. Il giovanotto aveva riportata una forte contusione ad una gamba e potrà guarire entro i dieci giorni. La signora corpulenta — che riportò delle abrasioni alle mani — si lagnava anche di dolori al petto. Il medico constatò una lesione allo sterno, ma di lieve entità. L'altra signora si ferì pure ad una mano lievemente.

I tre forestieri non vollero declinare le loro generalità per il timore che si facesse pubblicità sul loro nome, e si affrettarono a partire per Venezia. Si tratterebbe di persone provenienti da Alessandria d'Egitto.

Il vetturale Barton è uscito incolume dalla ribaltata. La vettura fu però assai danneggiata: rimasero spezzate le stanghette, rotti i fanali e un parafango.

Alle feste di Viareggio

Mercoledì partirà alla volta di Viareggio una pattuglia di lancieri del « Genova » che parteciperà alle feste che saranno date colà per la consegna della bandiera al cacciatorpediniere « Lanciere ».

Il Reggimento sarà rappresentato dal maggiore Tamaio cav. Corrado.

La pattuglia sarà agli ordini del tenente Tomaso Bianchi e si comporrà di un sott'ufficiale e di cinque soldati.

Il suicidio di un chioggiotto

Da Este giunge notizia del suicidio del giovane Albino Sambo di Giacomo d'anni 26 di Chioggia. Egli, che da tempo era ammalato di nevrastenia, doveva oggi sposare la signorina Gamberoni di Bologna.

Il medico curante lo aveva consigliato di passare un mese di quiete a Chioggia, sua città nativa.

Tale consiglio accuorò profondamente il Sambo, il quale nel pomeriggio di ieri si recò in un magazzino attiguo alla sua abitazione e colà, adoperando una grossa fune, si appiccò ad una trave.

Camera di Commercio

L'ordine del giorno per la seduta di venerdì prossimo al Consiglio Camerale reca, fra altro questi argomenti.

Lettera del signor ing. Giuseppe Legrenzi colla quale rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di Consigliere della Camera.

Proposte di sussidi e contributi per favorire varie mostre in città e provincia.

Relazioni della Commissione speciale per gli studi relativi alle condizioni e tariffe per i trasporti ferroviari.

Conto Consuntivo dell'esercizio 1907.

Rovigo

Agitazioni e scioperi

ROVIGO — Ci scrivono 22

A Polesella, mercè le attive prestazioni di parecchi proprietari e lavoratori di buona volontà, è intervenuto l'accordo e la mietitura verrà subito ripresa.

A Lendinara la mietitura è cominciata fra la calma più perfetta.

Ad Adria lo sciopero continua e continuerà in seguito alla deliberazione della Camera del lavoro radunatasi questa notte. Gli agricoltori resisteranno ad oltranza. Sono attese squadre di liberi lavoratori ed altre due compagnie di fanteria.

x x x

A Rovigo fu arrestato e tradotto alle carceri il garzone di negozio Cappanuccia sorpreso alla stazione ferroviaria mentre tentava di indurre parecchi liberi lavoratori a non recarsi nei paesi dove perdura lo sciopero.

Consiglio Scolastico Provinciale — Posdomani alle ore 14 si radunerà questo on. Consiglio Scolastico Provinciale per trattare un lungo e importante ordine del giorno.

Banchetto — Riuscitissimo ieri il banchetto fra i soci della Società sportiva « Gallo » effettuatosi nell'albergo « Corona Ferrea ». Molti i brindisi e gli evviva fra il centinaio circa di banchettanti.

In Tribunale — Si è proceduto questa mattina per direttissima contro il capolega Boccato Ottavio di Adria imputato di attentati alla libertà del lavoro e di avere impedito al vetturale Guarnieri di trasportare dei liberi lavoratori in alcune campagne. Il Boccato venne condannato, malgrado ogni difesa, a 3 mesi di reclusione.

Omicidio colposo — Si è proceduto pure contro Galliero Giuseppe di Castelnuovo Bariano imputato di omicidio colposo per avere lasciato incustodito un fucile col quale una sua figlia accidentalmente si uccise. Il Gallino venne condannato a 2 mesi e giorni 15 di reclusione e lire 100 di multa con la legge del perdono.

Falso e truffa — Mantovani Vittorio di Contarina imputato di falso e truffa venne condannato ad anni 5 e mesi 3 di reclusione.

Una interrogazione dell'onor. Papadopoli sugli scioperi di Adria

Roma, 22

L'on. Papadopoli ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno sull'odierno sciopero agrario nel Comune di Adria (Rovigo), per gli incendi maliziosi ivi appiccati, le violenze ai liberi individui e l'attitudine della Camera del Lavoro locale.

Treviso

Lo sciopero dei Fornai

TREVISO — Ci scrivono 22:

è tramontato quasi prima di sorgere avendo la grande maggioranza dei proprietari di forni ceduto alle imposizioni dei signori lavoratori.

Chi tiene duro è ancora il De Mattia — socialista! — che fu causa prima del *movimento*. E pochissimi altri lo seguono.

Ma chi andrà zoppo? Il pubblico consumatore, per la qualità e specialmente per la manipolazione e cucinatura che a Treviso è oggi deficientissima.

Accidente automobilistico

Stasera un'automobile — non so a chi appartenesse — transitava per via di circonvallazione fuori Porta Mazzini verso Porta Cavour. Lo *chauffeur* credeva che il transito fosse libero, invece poco prima della interruzione della strada per il costruendo ponte sul Botteniga in causa, di un avvallamento per i lavori di una nuova strada traversa verso villa Orso, l'automobile fece una *panna* che fu disastrosa poichè la vettura, ribaltò. Erano in essa, oltre lo *chauffeur*, una signora e due signori che riportarono — specie la signora — delle contusioni.

L'automobile venne rimorchiato nel cortile di casa Marcati ed i signori au-

Continua in 4.ª pagina

RACCOMANDIAMO a tutti coloro il cui abbonamento scade il 30 corrente di volerlo rinnovare con cortese sollecitudine per evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Agli abbonati da 1 Luglio a 31 Dicembre (L. 9) verrà spedita in dono la splendida rivista illustrata Ars et Labor.

L'Amministrazione

tomobilisti filosificamente caricandosi delle loro valigie presero la via della stazione!

E' morto — dopo lunga e penosa malattia — il signor Domenico Pavan da S. Artemio, cittadino egregio, notissimo per le rare qualità di integrità che lo distinguevano.

Ai figli avv. Piero e ing. Domenico sincere condoglianze.

ODERZO — Ci scrivono 22:

(T.) *Concerto* — Ieri sera il caffè « Commercio » rigurgitava di signore e signorine colà convenute per gustare della buona musica. Il giovane nostro concittadino Vizzotto Alessandro, egregiamente accompagnato al piano dal m. Berti e dal prof. Marocco, cantò ottimamente musica di diversi autori, riscuotendo vivissimi applausi.

Conferenza Agraria — Mercoledì 24 corrente alle ore 9 nella sala del teatro Sociale il prof. Carlo Novello insegnante alla nostra R. Scuola Tecnica a tipo Agrario, terrà una pubblica conferenza su la « Razionale coltura del gelso ».

Lagni giustificati — Nemmeno ieri col primo treno giunsero i giornali. La cittadinanza deplora il ripetersi di tale inconveniente.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Riposo settimanale — Anche fra noi la legge sul riposo festivo comincia ad essere violata. Già parecchi esercenti hanno presentato domanda per ottenere di poter tenere aperti i rispettivi esercizi nelle domeniche, ma alcuni, più impazienti degli altri, senza attendere il responso dell'autorità competente, oggi aprirono i loro esercizi. Naturalmente furono dichiarati in contravvenzione. Contro la chiesta riapertura, gira una protesta di altri esercenti, i quali invece vogliono che sia mantenuta la chiusura dei negozi. Come si fa a metterli d'accordo?

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì p. v. per trattare alcuni argomenti d'ordinaria amministrazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22

(Aramis) *Le automotrici della Veneta* — Ieri ed oggi sulla linea Camposampiero-Montebelluna, gestita dalla Veneta, furono provate le vetture automotrici, fabbricate a Vienna. Sono elegantissime e comode, e quanti le hanno viste hanno ricevuto una ottima impressione.

La ferrovia della Valsugana — Pare oramai accertato che l'inaugurazione della linea seguirà entro i primi giorni di luglio.

Stasera in Teatro con la Compagnia Novelli-Vidali, reciterà anche il concittadino Alberico Maran. Così i manifesti pubblicati. Probabilmente domani a sera avrà luogo l'ultima recita dell'ottima Compagnia.

Udine

Un altro grosso ammanco all'ufficio postale di Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

(*Per telefono*) — L'altro ieri l'ufficio Cassa di questa Direzione Postale spediva all'ufficio di Maiano una sovvenzione di lire mille in piego raccomandato. Il titolare dell'ufficio di Maiano, ricevette il piego intatto e apertolo vi trovò la descrizione dei 10 biglietti da lire 100 costituenti la somma di lire mille, ma non trovò neppur l'ombra della carta monetata. Datone immediato avviso a questa Direzione, fu subito iniziata un'inchiesta e venne sospeso intanto il fattorino che aveva confezionato il piego.

Gravissima disgrazia — Il bambino Pesco de Simoni d'anni 4, figlio del portinaio dello stabilimento tessiture Spezzati, essendosi troppo avvicinato al focolare fu investito dalle fiamme e riportò orribili scottature. Trasportato all'ospedale il suo stato fu giudicato disperato.

In seguito alle dimissioni in massa del Sindaco, Giunta e Consiglio del Comune di Pradamano — come abbiamo narrato l'altro ieri — il consigliere di Prefettura dott. Ferdinando Alberti venne con decreto di ieri nominato Commissario prefettizio. Egli ha subito fissato la data delle elezioni pel giorno 12 del p. v. luglio.

L'ispettore generale delle carceri comm. de Sanctis, accompagnato dal direttore di queste carceri giudiziarie dott. Petracco, ha visitato oggi i locali adibiti ad uso delle carceri stesse per concretare i lavori di ampliamento e riatto già indicati da apposita commissione.

Dello scomparso cancelliere Durigatto neppur oggi alcuna notizia. Le ricerche a Trieste continuano attivissime, e v'è ancora speranza di poterlo trovare vivo e guarito dalla fatale esaltazione che lo ha momentaneamente colpito.

I lavori antifillosserici eseguiti nella decorsa primavera dal Consorzio antifillosserico friulano, hanno formato oggetto speciale di studio di personalità competenti, fra le quali il comm. Cuboni professore di patologia vegetale all'Università di Roma; il quale è venuto qui appositamente per visitare i cantieri di forzatura delle viti bimembri di Cividale e Palmanova ed i vivai governativi di Martignacco e S. Giorgio della Richinvelda.

Scarcerazione — Cassan Lucia di anni 33 da Chievolis venne il 29 maggio u. s. tratta in arresto sotto l'imputazione di infanticidio e tradotta alle carceri di Pordenone. In seguito alle indagini fatte ed alle persistenti negative della Cassan che asserì di aver messo alla luce un feto prematuro e senza vita la Camera di Consiglio di Pordenone ordinò la di lei scarcerazione.

Per le elezioni amministrative che seguiranno qui domenica prossima, il Comitato delle rappresentanze liberali ha l'altra sera deliberato unanime di scendere in lotta con una lista propria, senza accordo con altri partiti, affidando a speciale commissione l'incarico di preparare la lista dei candidati, la quale dovrà essere poi sottoposta alla approvazione della grande adunanza elettorale indetta per giovedì sera.

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Sempre suicidi — De Monte Luigi di Varno, negoziante in manifatture che godeva di una discreta condizione economica, era scomparso da vari giorni e le incessanti ricerche di famigliari ed amici non avevano avuto alcun esito. Oggi giunse notizia che il suo cadavere venne trovato nel fondo di un fossato. Si recarono tosto sul luogo questo Pretore avv. Italo Pianetta ed il cancelliere Missoni per le solite pratiche di legge. E' sconfortante il dover constatare che in questi giorni nella nostra Provincia i casi di suicidio si ripetono senza che motivi seri possano spiegare questo triste fenomeno.

Verona

Scioperi agrari

VERONA — Ci scrivono, 22:

Stamane giunsero a Vigasio col mezzo di vetture, un centinaio di braccianti volontari appartenenti al Comune di Povegliano. Gli scioperanti volevano impedire che scendessero dalle vetture, ma accorsero i carabinieri col tenente Inganni ed i bersaglieri col capitano di Cagno. I volontari furono protetti finchè si ripartirono nelle varie possessioni ove devono attendere alla mietitura del frumento.

Da Ronco all'Adige oggi fu ritirata la cavalleria essendo fra lavoratori e proprietari addivenuto un accordo.

× × ×

Manovre di cavalleria — Dal 24 agosto al 14 settembre avranno luogo manovre di cavalleria nel Veneto. Saranno divise in due periodi. Primo periodo dal 24 agosto al 3 settembre fra Sacile ed Aviano per il partito « azzurro »; fra Codroipo ed Udine per il partito « rosso ».

Secondo periodo, sul Tagliamento ed oltre.

Il Conte di Torino comanderà il partito azzurro nazionale, composto dei reggimenti di cavalleria *Piacenza, Monferrato, Vittorio Emanuele, Milano.*

Il generale Barattieri di S. Pietro comanderà il partito rosso, invasore composto dei reggimenti di cavalleria: *Vicenza, Saluzzo, Genova* e *Montebello*.

Prenderanno parte alle manovre due brigate di artiglieria a cavallo e due compagnie di bersaglieri ciclisti.

Per il parroco di Soave — Continua la permanenza a Soave della compagnia del 1. fanteria e del rinforzo dei carabinieri. Iersera tutto passò calmo. Fra gli arrestati, colui che si trova in peggiori condizioni è certo Fornaro imputato di oltraggio al tenente dei carabinieri sig. Andrioli. Oggi i capi dei due partiti pro e contro il parroco nuovo, si sono recati dal Prefetto.

Vicenza

Tentato suicidio di due ragazze

VICENZA — Ci scrivono 22:

Ieri sera partirono per Mantova due squadroni del Reggimento *Montebello;* un altro è a Parma da un mese e mezzo. Causa questa improvvisa partenza due ragazze, certa Bassetto Olga di anni 18 e Basso Maria di anni 16 si disperarono, avendo tra i partenti i loro amati. Scrissero entrambe ai propri genitori esprimendo propositi suicidi e quindi ingoiarono le capocchie di due scatole di fiammiferi. Durante la notte furono prese da crampi e vomito per cui furono tradotte all'ospedale.

Subita la lavatura dello stomaco, esse si trovano fuor di pericolo.

LONIGO — Ci scrivono 22:

Affogato — Ieri mattina, in un fossato fiancheggiante la strada provinciale presso il Cimitero, miseramente affogava il bambino di mesi 28 Colati Gino di Pasquale. Il bimbo eludendo la vigilanza paterna, per trastullo rincorse delle anitre che stavano nel cortile annesso ad un'osteria; il bimbo le seguì fino all'orlo della strada, ma perduto l'equilibrio cadde egli pure nell'acqua, miseramente affogando. Dopo affannose ricerche, il padre rinvenne il cadaverino del figlio.

Oltraggiatore molesto — Un pubblico pesatore di bozzoli, avuto esplicito rifiuto di pagare i diritti di pesa da parte di certo Pavanello Pietro di anni 42 di Lozzo, ricorse alle civiche guardie, le quali furono accolte dal furibondo Pavanello con una serqua di ingiurie. Ad un tratto, anzi costui colpì la guardia Bragulosi con un pugno. Dopo tale atto le guardie e varie persone furono addosso al Pavanello che vennero ammanettato e condotto in delegazione prima, in carcere poi, dove dovrà scontare il fio alle sue ire.

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

(B. G.) *Tentato suicidio* — Iersera verso le ore 20 lungo il viale Gaetano Marzotto una povera infelice copertasi la faccia col grembiale, tentava di por fine alla sua esistenza gettandosi nella roggia che costeggia la via. Per fortuna persone che venivano da Novale e dal Maglio di Sopra videro l'infelice proprio mentre stava per eseguire l'insano proposito e furono in tempo per arrestarla.

E' certa Stocchero Maria ved. Pasetto, d'anni 70 circa, malaticcia e difettosa nelle gambe, la quale conviveva in una casetta di via Garibaldi col figlio Emilio. Essa era iersera fuggita di casa in seguito ai continui dispiaceri che le procurava la nuora. Spera di essere ricoverata alla Congregazione di Carità.

Ultima ora

Abd el Aziz assassinato?

Parigi, 22

Il Presidente del Consiglio fino alle ore 7 di stasera non aveva ricevuto alcun telegramma circa la voce corsa dell'assassinio di Abd el Aziz. La voce si ritiene assolutamente inesatta.

Gli ufficiali italiani a Londra

Londra, 22

Per autorizzazione del ministro della guerra italiano, gli ufficiali italiani che prendono parte al concorso ippico di Londra daranno sabato prossimo ad Hurlingham una rappresentazione di salto in altezza. Si sta erigendo sul terreno un muro che avrà cinque piedi di altezza e si erigeranno altre barriere ed altri ostacoli.

Oggi hanno assistito al concorso ippico il Re, la Regina, la principessa Vittoria. Assistevano pure l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, il personale dell'ambasciata italiana, la principessa di Teano, e molte altre notabilità della colonia italiana.

Alla gara del salto hanno preso parte molti ufficiali inglesi ed esteri tra i tenenti italiani Acerbo, Bolla, Starita. I concorrenti si sono disposti dinanzi alla tribuna reale e quando sono giunti i Sovrani hanno sfilato dinanzi a loro. Indi è cominciata la gara. Il tenente Bolla è stato molto felicitato per gli splendidi salti.

La situazione in Persia

Londra, 22

Il *Times* ha da Teheran: I ministri cercano di ristabilire la calma, ma si considera come impossibile superare le difficoltà in seguito alle esigenze dello Scià, il quale chiede l'esilio dei capi nazionalisti, l'imprigionamento degli *anjumans*, e che il numero degli uomini di guardia al palazzo sia portato a 10.000. Si teme un acuto conflitto fra pochi giorni.

Un pallone militare tedesco su territorio francese

Luneville, 22

Un pallone appartenente alla società aeronautica di Strasburgo prese terra ieri sera a tredici chilometri da Luneville. Esso era montato da quattro ufficiali tedeschi, i quali hanno dichiarato che si dirigevano verso Francoforte, ma che il vento e la pioggia li avevano spinti verso la frontiera. I quattro ufficiali sono stati condotti il giorno stesso ad Avricour.

Si appicca in carcere

Torino, 22

Da oltre un mese trovavasi rinchiuso nelle carceri tale Pietro Money, di anni 43 da Nus (Valle d'Aosta), per avere nel novembre scorso strangolato la suocera e impiccato la moglie. Stamattina il Money mediante un laccio fatto con le lenzuola si appiccò alle sbarre della inferriata.

ANAGRAMMA (10)

DOPO I FATTI DI PARMA

Alza ancora il vessil fra le rivolte
Funestate di sangue il demagogo
E vede Parma le sue turbe accolte
Schierar fra l'armi all'inconsulto giogo;
E al generale sciopero le stolte
Anime urlar, che a vile fuoco e rogo
Del popolo darian le masse molte
Con mano, o miserabile arzigogo.
L'empia ciurmaglia semina il suo fango
Di questi arruffapopoli cialtroni
Fra l'idiotismo d'ogni basso rango.
Perchè a difesa delle **classi umili**
Tace l'Italia, e in tali convulsioni
Giudice non istà di pochi vili ?...

C. Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente: ORA MAI

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Giugno — Vap. a. u. « Kalman Kiraly » cap. Ambrosi da Swansea con carbone — a. u. « Metkovich » cap. Stupanich da Trieste con merci — ital. « Bosforo » cap. Riccobono da Alessandria con merci — ital. « Luigia » cap. Sponza da Ravenna, vuoto — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. « Baron Beck » cap. Mistrorigo da Trieste con merci — ital. « Barletta » cap. Cacace da Brindisi con merci.

Arrivi del 22 Giugno — Vap. ital. « Fiorenza » cap. Gennari da Palermo, vuoto.

Partenze del 21 Giugno — Vap. a. u. « Metkovich » cap. Stupanich per Trieste con passeggeri — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 22 Giugno — Vap. a. u. « Carolina » cap. Ragusin per Trieste con merci — ital. « Siciliano » cap. Rizzo per Milazzo, vuoto — ital. « Fiorenza » cap. Gennari per Ravenna con merci — ital. « Britannia » cap. Sampognaro per Trieste, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Germ. « Bysanz » da Amburgo con merci.
Ingl. « Raveustone » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Cairgorm » da Penarth, carbone.
Ingl. « Sea Belle » da Hull, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull con merci.
Ingl. « Tyria » da Liverpool con merci.
Ell. « AghiaParaskevi » da Swansea, carb.
Ingl. « Rosalin » da Cardiff con carbone.
Ital. « Francesco Ciampa » da Barry, carb.
Ingl. « Newbridge » da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 102 — Cereali 14 — Cotoni 13 — Varie 188 — Per conto della Ferrovia 59 — Totale 376.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 2700 — di cui in cotoni americani 1700.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.09; 6.01 — giugno luglio 6.02; 5.94 — luglio agosto 5.94; 5.[illegible] — agosto settembre 5.68; 5.62 — settembre ottobre 5.38; 5.33 — ottobre novembre 5.25; 5.21 — novembre dicembre 5.18; 5.14 — dicembre gennaio 5.15; 5.11 — gennaio febbraio 5.12; 5.08 — febbraio marzo 5.12; 5.08.

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.[illegible] — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97.[illegible] — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quint. contanti 90.[illegible] — Pel 10 agosto 91 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92.80 — Pel 10 marzo 92.80.

METALLI

LONDRA, 22 — Rame scelto Ls. 62; 62 — id in fogli 72; 72 — id elettrolitico 60; 60 — id. G. M. B. contanti 58.7.6; 58.5 — id id 3 mesi 59; 58 17.6 — Stagno contanti 127.5; 126.7.6 — id 3 mesi 128; 127.26 — Piombo spagnuolo contanti 12.5; 12.15 — id inglese 13.2.6; 13.26 — Zinco contanti 18.7.6; 18.7.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 51; 51.2 — Solfato di rame 20; 20.

Chiusure americane del 22:

CEREALI

CHICAGO — Aperture del 19 e 22: Frumenti 88 1/4; 86 1/4 — Granone 69 7/8; 69 5/8.

CHICAGO — Chiusure del 19 e 22: Frumenti — mercati: facile, sostenuto — Frumenti 88 3/8; 85 3/4.

Mais — mercati: facile; sostenuto — Mais 69 7/8; 70.

NEW YORK — Chiusure del 19 e 22: Frumenti — mercati: facile; sostenuto — Frumenti 92 1/2; 92 5/8.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Giugno

ROMA, 22 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.89.

Rendita italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	104,60
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	103,40
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	802,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1470,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	500,75	501,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	5
Francia	99,87 1|2	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,82 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Londra	25,09 1|2	25,11	24,94	24,95	3
Svizzera	99,86	99,90	—,—	—,—	3 1|2
Austr. Cor.	104.52 1|2	104.62 1|2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.52 1|2	104.62 1|2	—,—	—,—	4

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	94.52
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	—,—
C. Londra a vis.	25,14
N. cons. 2 3|4 0|0	87,81
Obb. Lombarde	307,25
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96.27
Banca di Parigi	1471·—
Tunisine nuove	462 50
Eg. 4 0|0 (rend.)	102.40
Ren. ungh. 4 0|0	95.80
Ren. spag. 4 0|0	96,60
Banca ottomana	724.—
Argento fino	94,25
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	179 75
Rendita Russa	87.90
Ferr. mer. a ter.	688,
R. porto nuova	65,
R. serba 4 0|0	86 05

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	690.25
Lombarde	127.75
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.51
» su Lond.	240.—
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.—
» » (carta)	97.05
» » (oro)	116.25
» » (ungh.)	93.10
LONDRA 22	
N. cons. 2 3|4 0|0	87.81
Rendita It. 5 0|0	104.25
R. spag. es. nu.	95.1|2
R. turca unific.	96.1|4
Egiziano nuove	101.
Argento fino	25 06
BERLINO 22	
C. su Lond. - 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-un.e	194.40

PARIGI, 22 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 22 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 22	Genova 20	Genova 22
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 60	104 52	104.57	104,52
» » » fine	100	104,70	104 60	104.67	104,60
» » 3 1|2 con.	100	103,70	103 60	103,75	103.70
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1269.00	1262,—	1269,—	1264,—
Credito Italiano	500	567.00	563,—	567,—	564 —
Società Banc. It.	250	115 50	114,—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	810,00	813,—	811,—	804,—
Ferr. Meridionali	500	690,—	686.—	687,—	684,—
Ferr. Mediterranee	500	406,—	403,—	404,—	403,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	428,00	426,—	429,—	428,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1498,—	1475,—	1497,—	1481,—
Edison	150	655,00	644,—	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	—,—	—,—	355,—	352,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Arid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	86[illegible],—	852,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	204,—	201,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1265 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1102 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 1029.50.

Campagna Bacologica

COLOGNA VENETA, 22 — Giallo puro kg. venduti 1890 da 3.32 a 2.95 — Incrocio bianco giallo di razze europee, kg. venduti 2750 da 3.20 a 2.80 — Incrocio chinese kg. venduti 3240 da 3.40 a 3.

LONIGO, 22 — Incrocio Giapponese, kg. venduti 33600 da 2.70 a 3.30 — Incrocio Chinese kg. veduti 18300 da 3.15 a 3.45 — Giallo kg. venduti 8400 da 3.05 a 3.65.

UDINE, 22 — Gialli ed incrociati gialli al kg. da L. 2.20 a 3.10 — Scarti da 1.10 a 1.22.

LEGNAGO, 22 — Quantità venduta: Kg. 5000 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a 3.30.

VICENZA, 22 — Gialli puri da 3.17, 2.95 a 3.06 — Gialli incrociati comuni da 2.92, 2.55 a 2.73 — Gialli incrocio sferico cinese da 3.28, 3.00 a 3.14.

Mercati del Veneto

VERONA, 22 — Listino del mercato odierno: Frumento fino da 25.60 a 25.80, buono mercantile da 25.25 a 25.50 — Granoturco pignoletto da 17.25 a 17.50, nostrano colorito da 16.65 a 17, basso da 16 a 16.15 — Avena da 19 a 19.25 — Riso nostrano fiorettone da 42 a 42.50, fino da 39 a 39.50, mercantile da 38.25 a 38.50, basso da 34 a 35.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La moglie Antonietta De Rocco, i figli Ing. Domenico ed Avvocato Pietro, la sorella Carolina Camin, la nuora Maria Miollo, i nipoti ed i parenti tutti partecipano coll'animo angosciato la morte del loro carissimo

DOMENICO PAVAN fu PIETRO

avvenuta oggi alle ore 12,40 coi conforti della Religione Cristiana.

Per desiderio espresso del defunto si prega di non mandar fiori.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 17 partendo dalla casa in S. Artemio per la Chiesa Parrocchiale in S. Maria del Rovere.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso 22 Giugno 1908.

Comune di Codroipo

Concorso per titoli al posto di Insegnante delle classi V e VI del Capoluogo con l'incarico della Direzione Didattica. Stipendio L. 2000, scadenza 31 luglio. Occorre diploma di direttore. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

Isa rise.

— Non mi mariterò mai — fece con gaiezza — che disgrazia!

— Bene — sospirò la donna — siamo nate in epoche diverse, diversi sono i nostri sentimenti e l'educazione che ci fu impartita, non possiamo dunque intenderci. Malgrado tutte le tue belle parole la mia opinione resta immutata. Ma non insisto più poichè non voglio che tu abbia un giorno a rimproverarmi di avere con le mie stesse mani preparata la tua sventura. Sia dunque fatto secondo la tua volontà.

C'era della rassegnazsione, ma sopratutto molta tristezza nel tono di voce con cui la vedova pronunciò queste parole. Isa ne restò colpita, e la visione di quel volto desolato e stanco, il pensiero che proprio lei aveva fatto fallire la ultima speranza di quella poveretta invecchiata nelle tribolazioni, non le lasciarono, nella notte, un solo istante di riposo.

Si levò prestissimo, e sentendosi come un senso di peso alla testa, uscì a prendere una boccata d'aria.

Sotto la fresca brezza di quelle prime ore, le alte erbe avevano lunghi fremiti e gli alberi scuotevano con dei sospiri i rami fronzuti tra cui occhieggiava il cielo d'un azzurro tenero, accendentesi di splendidi riflessi. Dopo aver errato a caso per viottoli e pendii. Isa si fermò sulla sommità di un poggio. Aspirò l'odore delle foglie e fermò lungamente lo sguardo sopra l'incomparabile prospettiva che le si apriva dinanzi.

Estremamente sensibile al significato delle cose, ella non poteva rimanere indifferente avanti alle suggestionanti bellezze della natura. Man mano i suoi pensieri si rischiararono, la sua testa si alleggerì, ed ella cominciò a vedere le cose sotto una luce serenissima, come quella che pioveva dal cielo in quell'ora incantata.

Sua madre abbisognava di una vita quieta e tranquilla? Ebbene, l'avrebbe. Essa sniderebbe per loro due, e in mezzo a quel verde, un eremo modesto e grazioso poichè, in sostanza, con quello che le fruttavano le sue lezioni e la pensione della vedova, c'era di che vivere una vita quasi agiata ed infischiarsene di tutti i traslochi del mondo.

Improvvisamente i rintocchi d'una campana, invitante i fedeli alla prima messa, turbarono la gran quiete dei campi e tolsero la fanciulla ai suoi magnifici progetti. Svelta e gaia come un uccellino, ella scese dal poggio e diresse i suoi passi verso la chiesa.

Una mistica penombra avvolgeva la chiesuola pressochè deserta. Isa inoltrò a manca, e inginocchiatasi avanti alla bruna cancellata che chiudeva la cappella della Vergine, elevò a Dio, in una lunga preghiera, il suo cuore quasi festoso.

Finita la messa il celebrante rivolse ai suoi parrocchiani due parole alla buona. Spiegati quali doveri incombevano ai singoli membri della famiglia, invitò il suo uditorio a fare ogni sera un severo esame di coscienza onde assicurarsi di non averne trascurato alcuno.

Quando il sacerdote scese i gradini dell'altare e il sacrista, armato dello smoccolatoio, cominciò a spegnere i ceri. Isa si alzò, uscì sul sagrato dove le pie femminuccie del paese biascicavano le ultime preghiere, e s'incamminò verso la stazione.

Le parole del prete avevano fatto entrare la sua mente in un nuovo ordine d'idee. Anche a lei incombeva un dovere, anche a lei! ed era stata lì lì per dimenticarlo. Ridiscendendo dal poggio volse dietro a sè una malinconica occhiata. E sospirò: « Era un sogno delizioso, ma per realizzarlo mi ci vorrebbe una buona dose di egoismo. Come abbandonare a sè stesso quel bambinone di Michele? Scosse due o tre volte la testina in atto scoraggiato. Poi deplorò: Se invece di lasciarsi montar la testa da quell'abbominevole Gandolfi, si fosse lasciato vincere il cuore da quella graziosissima Cesira così ansiosa di crearsi una famiglia! Ecco la donna che ci vorrebbe per Michele, ed ecco.... stavo per dire una bestialità! mio fratello, tale qual'è, non può convenire a nessuna donna; sesi lascierà indurre a mutar vita, non dico, allora sì che io.....

Ma l'idea di un'Isa Grazioli manipolatrice di matrimoni, le parve ad un tratto così stravagante che scoppiò in una risata. E senz'altro decise: Checchè mi costi, non mi sbarazzerò in nessun modo dal mio dovere. Dopo tutto non sarà senza dolcezza il giorno in cui potrò ritornare a mia madre un Michelino rinnovellato, sobrio e buon figliuolo come era prima di incontrarsi in Gandolfi. Sì, ma..... Ridivenne molto seria a questa considerazione: Strapparlo dalle granfie di colui non è certo la cosa più facile del mondo. Poi siccome ella non era donna d'indietreggiare avanti alle difficoltà, rialzò con gesto risoluto la fronte squisitamente pura, un lampo di sfida accese le sue verdi pupille, e con l'aria di un gladiatore che si prepara a scendere nell'arena:

— A noi due, Silvio Gandolfi — mormorò — sarà la lotta suprema!

Era arrivata al casello. Otrepassò le sbarre e s'incamminò lungo i binari.

A pochi passi dalla stazione il pensiero che sua madre, sapendola uscita così per tempo, stesse inquieta per la sua lunga assenza da casa, le fece alzare gli occhi verso le sue finestre. Ma sua madre non c'era, allora li riabbassò abbracciando in un solo sguardo le tre porte che si aprivano sul marciapiede e.... si fermò di scatto: allo stipite della terza, cioè a quella dell'ufficio, stava addossato un uomo. Egli volgevale il dorso e della sua persona non sporgeva che un po' di spalla, un braccio ed una gamba, ma quel suo vestito a quadri scuri su fondo color piombo, non le riusciva nuovo e tuttavia non apparteneva, ch'ella sapesse, al signor Schiluzzo e meno che meno a suo fratello.

Inoltrò ancora ed al rumore de' suoi passi, l'uomo dal vestito color piombo si staccò dalla porta e si voltò. Parve sorpreso, la guardò con insolente soddisfazione e risolutamente si fece ad incontrarla. All'occhiello della giacca aveva infilato un garofano rosso: lo tolse, e porgendoglielo:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.38.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.46 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.26; omnibus 16.50.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20.000.000, inter. versato-ammortizzato p. L. 120.500

Pagamento della Cedola 4-A delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 Giugno 1908, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola 4 A.;

la somma di L. 12,50 per azione

a titolo di secondo acconto sugli utili dell' esercizio 1907-1908 a norma della deliberazione consigliare del 19 Maggio 1908.

In Italia: tutti gli stabilimenti della Banca Comm. Italiana; della Banca d'Italia e del Credito Italiano;

A Ginevra e Bruxelles: Il Crédit Lyonnais;

A Trieste: la Filiale dell'I. e R. privato stabilimento Austriaco di Credito;

A Londra: P. P. Rodocanachi;

A Francoforte: Dresdner Bank.

La Direzione Generale.

BIRRA DREHER

Fabbriche fondate nel 1632 - Produzione nel 1907 Ettolitri Un Milione 72 mila

Premiata a tutte le Esposizioni presentatasi: Austria, Inghilterra, Francia, America, Australia, India, Olanda, e precisamente Vienna, Parigi, Londra, Amsterdam, Sydney, Melbourne, Trieste, Boston, Bombay.

Luigi Gostischa. Depositario Venezia.

BAR VENEZIA

Ponte Baretteri

Caffè Express - Ideal Frappè - Americano - Vini e Liquori delle primarie Case.

Deposito Biscotti e Amaretti della premiata fabbrica elettrica A. BRIGENTI - PADOVA.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI camere bene ammobigliate, illuminazione elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

APPARTAMENTO signorile centrale, primo piano, 8 camere, cucina, sala, 2 water, magazzino, mensili L. 150. Rivolgersi dalle 16 alle 17 in Campo S. Angelo, Calle Va in Campo, N. 3826.

DAL PRIMO Luglio affittasi stanze bene ammobigliate preso distinta famiglia, posizione centrale. O. P. 27, posta, Venezia.

CERCHIAMO 15 Luglio farmacista celibe, serio, bella presenza, buona calligrafia. G. Bötner e C., Venezia.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5062.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

LIDO-VENEZIA Affittasi villino ammobigliato, mese luglio e da 15 settembre in poi 1908. Rivolgersi Notaio Grimani, Venezia.

LIDO Affittansi per stagione camere, appartamenti ammobigliati, vicinissimo alla spiaggia. Rivolgersi Villino Volo, Vittorio.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

TRENTINO-ROVERETO - Villa ammobigliata con vista splendida, pochi minuti dal centro della città, da affittarsi per l'estate. Rivolgersi prof. G. J. Feldkirch.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — **Antonio Agostini**

FORNO PRIMIERO affittansi per la stagione estiva cinque stanze con otto letti, cucina, tutto ammobigliato. Splendida posizione, acqua, luce elettrica, giardino. Rivolgersi Sebastiano Lucian, Primiero

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemet Amedeo.

Vendite

OCCASIONE Lancia a benzina, dodici posti, vendesi od affittasi, buone condizioni. Per trattare S. Maria del Giglio, 2485.

PARIGLIA cavalli baj, sicurissima, vendesi per acquisto automobile. Rivolgersi Mirano cocchiere Villa Insom Daverio.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere «Terreno 6000, posta, Mestre».

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri 1200 circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OCCASIONE eccezionale Bicicletta nuova elegantissima, doppio freno, scatto, accessori, marca inglese, mozzi durkoff, prezzo 260, vendo 160. Campiello San Soni, 893 — 13 alle 18.

OCCASIONE vendesi vasca da bagno marmo giallo. Rivolgersi Villa Dionisi, Mirano Veneto.

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

Offerte d'impiego

SCOPO ampliare lavoro, Premiato Stabilimento Confetture, Cioccolata, Torroni, Mostarde ed affini, in provincia di Venezia, cerca abile operaio, particolarmente ramo confetture, affidargli direzione tecnica. Offrire ineccepibili referenze iniziali M. 3577 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

OFFICINA meccanica del Veneto cerca capo per detto riparto, ottime cognizioni per riparazioni caldaie, motori, conoscitore disegno, serio, ordinato, attivo, preferito chi conosce anche macchine laterizi. Inviare copie certificati, pretese. Scrivere L. 3573 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPORTANTE Società Oleicola ricerca abile viaggiatore munito ottime referenze, retribuito a provvigione, spese ferroviarie rimborsate. Scrivere: BALMOS, fermo in posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

AGRICOLTORE ventiseienne occuperebbe anche subito direziona tenuta. — Quinto, posta, Padova.

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: «Falstaff», fermo posta, Conegliano

SIGNORA polacca, bella presenza, parla bene francese, inglese, tedesco, italiano, greco, cerca occuparsi presso primario negozio Venezia. Accetterebbe 15 giorni prova senza paga. Offerte presso I. 3564 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA signora italiana, vivente Londra, trovandosi Italia estate cerca posto dama compagnia, provvisoria o stabile. Viaggerebbe. Perfetto inglese, francese. Ottime referenze. Madame Villa Eemilia, Pianzano Veneto.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ALGA Grazie ultime buone parole — prolungato silenzio dipeso assenza, giungendo trovai cari scritti, fortunatamente recapitatimi. — Rinnovo viva preghiera non usare mai più ultimo per tutto quanto dissi — impossibile non comprendere gravità — continuando significherebbe desiderare male. Sono ansioso delle notizie tutte non mai datemi — impossibile a me chiederle. Sommo desiderio ricevere quanto promesso, però non come indicato, bensì l'altro. Sufficiente per semplice lettera solita destinazione. Ripeto non mai obblio, sentimenti immutabili, solo pensiero vostra tranquillità esistenza felice. Se per ottenerla bisogna dimenticare rimanere in silenzio, dimentichiamo con la mente non col cuore. Ricordo giorni presenti. Baci da chi non vi dimenticherà mai. *R.*

AMARA VITA Conscio responsabilità soffoco tutto. Temo comprometterci. Speriamo solo, lottando coraggiosamente. Scrivi posta. Ardentissimi.

NB. — Modificato. *H. e V.*

BEATRICE Sono poco contenta di te. Spero vederti a Rovigo. Ho tante cose da dirti. Bacioni.

MARIA 22 Sono disgraziato. Firmaste ultimo biglietto nome stesso da altri proprio domenico adoperato per parlarti. Supremo dileggio, che balenò nei tuoi occhi anche iersera. Sei viva più che mai e propensa al piacere. Spasimo mio è indicibile. Eppure ti adoro.

GRAZIE! Mi brucia il desiderio di esprimerle a voce tutto il mio amore. Ma come? La prego caldamente indicarmene il modo scrivendo «Studente» coll'indirizzo della mia abitazione.

Diversi

IMPORTANTE industria metallurgica assumerebbe officina di qualche istituto od orfanotrofio pel Veneto. Scrivere per maggiori schiarimenti a H. 3515 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

GRAND HOTEL RIMA - Valsesia, 1417 metri. Delizioso soggiorno alpestre estivo. Orchestra, Garage, Medico, ecc. Chiedere prospetti.

DOZZINANTI ricevonsi Lire 3 al giorno. Pensione completa con illuminazione elettrica L. 5 al giorno. Buona cucina. Massima pulizia. — S. Marco, Corte Barozzi ,2113.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Exigere la Firma:

inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

L'Unione Internazionale dalle Amiche della Giovinetta avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.** Serietà assoluta — Ingresso unico.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

MALATTIE DELLA PELLE

L'UNICO SPECIFICO PER LA GUARIGIONE È

L'IDRODERMINA CALOSI RESASI DI FAMA MONDIALE COME LO ATTESTANO I CERTIFICATI DELLE GUARIGIONI OTTENUTE DA MEDICI, FARMACISTI, LEVATRICI, PROFESSIONISTI IN GENERE E DA OGNI CETO DI PERSONE

MANOSCRITTI DI CERTIFICATI A DISPOSIZIONE DI TUTTI

UTILE A TUTTI CHIEDERE OPUSCOLO E FORMULATIVO CONSULTI GRATIS A MEZZO LETTERA

Vendesi nelle buone farmacie e grossisti - Una Bottiglia L. 3.25, 6 Bott. L. 18 Franco di porto

COMMISSIONI - VAGLIA - CONSULTI scrivere STABILIMENTO DOTT. A. CALOSI & F. Piazza S. Croce 3 - FIRENZE

TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero.

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi mirabili e incontestabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. **3**. (Sconto ai rivenditori).

Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

VIRISANOL

UNGER - BERLINO

per curare seriamente la

DEBOLEZZA VIRILE

Prodotto regolarmente presentato in esame, per l'introduzione in Italia, all'On. Direz. Generale di Sanità a Roma. Non composto coi soliti eccitanti di azione immediata, ma deleteri per i loro effetti secondari sull'organismo, bensì con sostanze ricostituenti (indicate senza mistero su ogni scatola) alle quali venne associato l'estratto di radici di Muira Puama chiamato dai brasiliani *Albero della virilità*. Sull'efficacia del VIRISANOL riferirono ampiamente illustrazioni mediche tedesche, come il Dott. Weiss, il Dott. Schweitzer, il Dott. Golinen ed altri. Il VIRISANOL non è un tocca-sana, ma cura e guarisce con metodo razionale, sicuro, innocuo le debolezze consecutive ad abusi, malattie, dispiaceri, ecc. Saggio L. **3.50**; flaconi da L. **6.50**: L. **12.75**. — Opuscolo in busta chiusa contro francobollo. — Massima discrezione negli invii. — **Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monforte, 9 - MILANO.**

Esigete il VIRISANOL nelle principali Farmacie del Regno

Il solo chinino di Stato non guarisce sempre le febbri di malaria e molto meno le forme consecutive ad esso.

Le tanto rinomate Pillole Antimalariche preparate dal Premiato Laboratorio Farmaceutico dei F.lli Mengolati in Loreo (Rovigo) apportano, da oltre un ventennio, vantaggi indiscutibili nei paesi dove infierisce la malaria.

I medici di tutto il mondo ne conoscono i pregi e le ritengono **il più sicuro ed efficace antimalarico come mezzo profilattico e curativo.**

Scatola grande L. **3.50** — 6 scatole franche di porto L. **18** — Scatola piccola L. **2.** = Istruzioni in Italiano, Francese, Tedesco e Spagnolo.

Non si garantiscono come genuine e originali le pillole che sono vendute sciolte perchè **devono sempre essere in scatola chiusa con l'etichetta dei produttori.**

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI — Approvato con Deliberazione 23 Settembre 1907

GIOVEDÌ

25 GIUGNO CORRENTE

CHIUSURA IRREVOCABILE

della VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni - CON PREMIO GARANTITO del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino.

Una diecina vince sicuramente UN MILIONE

Più diecine possono vincere anche 4.000.000

Le Obbligazini costano costano L. 28.50 - Le diecine di Obbligazioni costano L. L. 285

Tutte le Obbligazioni vengono premiate oppure rimborsate

I premi e rimborsi sono tutti in contanti e importano 20.495.000

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi viene ad essere assicurato da *CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA* e da altri titoli che godono anche della Garanzia dello Stato od altra equivalente

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni **con premio certo** sono in vendita in GENOVA presso la **Banca Casareto** assuntrice del Prestito e presso la **Banca Russa pel Commercio Estero.** In VENEZIA presso la **Società Bancaria Italiana - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghin.** Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premio e forniscono utili indicazioni.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Giugno 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 173 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 24 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SANARELLI, sottosegretario, risponde ad una interrogazione dell'on. Stringari sui provvedimenti per mitigare gli effetti della crisi vinicola e ad altra analoga dell'on. DE FELICE.

Ripete quanto ha dichiarato in varie circostanze ed anche di recente alla Camera a proposito della crisi vinicola; crede perciò superfluo rinnovare le stesse dichiarazioni, ma assicura gli interroganti che il Ministero di agricoltura non ha trascurato e non trascurerà nessun provvedimento tra quelli ritenuti praticamente attuabili per raggiungere lo scopo di rendere anche per l'avvenire meno triste la situazione creata dalla crisi di abbondanza che affligge la viticoltura nazionale.

COTTAFAVI ripete egli pure che il Governo ha elevato la misura e ha prorogato il termine dell'abbuono per la distillazione dei vini ed ha in pari tempo ridotto lo abbuono per la distillazione delle uve secche.

STRINGARI raccomanda che si inviino le automobili distillatrici anche nella regione che egli rappresenta dove la pletora del vino invenduto è grandissima. Invoca pure una larga distribuzione di botti e invita il governo a provvedersi ora del vino occorrente per l'esercito e per la marina tanto per quest'anno come per quello successivo.

Chiede pure la riduzione dei noli ferroviari e treni per la esportazione dei vini.

Esorta infine il Governo a promuovere la trasformazione dei vigneti in altre colture nelle regioni meno adatte alla produzione del vino.

Il progetto per gli impiegati approvato a enorme maggioranza

Seguita la discussione del disegno di legge per lo Stato degli impiegati civili.

ALESSIO G. a nome anche di Turati, Barzilai, Sacchi ed altri propone un articolo aggiuntivo al 18 ter. nel quale si stabilisce che contro i provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso anche al Consiglio di Stato.

GIOLITTI osserva non essere possibile in questa materia un ricorso in merito al Consiglio di Stato trattandosi di apprezzare la capacità, le attitudini e la condotta dei funzionari e dovendosi mantenere integro il principio della responsabilità ministeriale.

ALESSIO G. non crede fondate le obiezioni del Presidente del Consiglio, tuttavia non insiste.

CAVAGNARI, all'art. 19 afferma la necessità di sancire espressamente dell'impiegato sottoposto a procedimento disciplinare il diritto di farsi assistere da un difensore.

ALBASINI SCROSATI afferma anche la necessità di stabilire un termine per la difesa del giudicabile e il diritto in lui di produrre documenti e testimoni.

TURATI a nome anche degli onorevoli Barzilai, Bissolati ed altri propone un articolo aggiuntivo informato alle idee svolte dagli onorevoli Cavagnari e Albasini-Scrosati.

GIOLITTI non crede che in questi giudizi disciplinari sia il caso di ammettere l'intervento di un difensore; aggiunge che sulla base di questo articolo il regolamento determinerà concretamente le norme procedurali.

Avverte poi che l'impiegato a cui sia stato sucessivamente limitato il diritto di difesa potrà ricorrere al Consiglio di Stato per eccesso di potere.

POZZI DOMENICO relatore ritiene implicito nell'art. che l'impiegato possa produrre testimoni e documenti.

TURATI prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore e non insiste.

Si approva l'art. 19.

TURATI all'art. 20 a nome anche dell'onorevole Giacomo Ferri propone un emendamento nel senso che l'impiegato possa essere sospeso da un terzo alla metà e non mai dell'intero stipendio.

GIOLITTI nota che, salvo casi di eccezionale gravità, la sospensione sarà minore di un mese; ciò non importerà quindi la perdita dell'intero stipendio mensile.

TURATI osserva che la sospensione può anche prolungarsi da uno a sei mesi. Insiste nel suo emendamento.

GIOLITTI crede che la cosa possa affidarsi allo spirito di equità dell'amministrazione.

L'emendamento **Turati è respinto e si** approva l'art. 20.

Si approva l'art. 21.

TURATI all'art. 22 propone che tra le cause di sospensione siano escluse le seguenti: Qualsiasi mancanza che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi, offesa al decoro dell'amministrazione, manifestazioni collettive dirette a fare illegittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuirne l'autorità.

Ravvisa in queste formule così vaghe il pericolo di ingiuste persecuzioni e di illiberali coercizioni.

Combatte anche la disposizione che nell'art. 25 punisce l'eccitamento alla insubordinazione.

ALBASINI-SCROSATI pure essendo contrario alle manifestazioni sconvenienti degli impiegati voterà contro la disposizione proposta dall'art. 22.

GIOLITTI difende l'articolo così come è proposto osservando che l'eccitamento all'insubordinazione, la riprovevole condotta, la mancanza di rettitudine, le offese al decoro dell'amministrazione non possono non formare obbietto di sanzioni disciplinari.

Quanto alle manifestazioni collettive dirette a fare illegittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuirne l'autorità chiede se alcuno in questa Camera avrebbe coraggio di dichiarare espressamente lecite siffatte manifestazioni. (*Commenti, si ride*).

Ripete quanto ebbe a dire nella discussione generale, che cioè questo articolo non attenta affatto al diritto d'associazione degli impiegati inquantochè nessuna associazione di impiegati può proporsi lo scopo di fare illegittime pressioni sui superiori o di diminuirne l'autorità. (*Vive approvazioni al Centro e a Destra*).

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta della lettera 6 dell'art. 22 che contempla appunto il caso delle illegittime pressioni sull'azione dei superiori è stata chiesta la votazione nominale da 15 deputati.

Si procede all'appello e si hanno questi risultati:

Hanno risposto sì 27.
Hanno risposto no 253.

La Camera non approva la proposta dell'on. Turati. Si approva l'art. 22 e tutti i rimanenti del progetto.

Il bilancio di assestamento
Il baratro ferroviario

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO. Seguita la discussione del bilancio di assestamento.

LUZZATTO ARTURO esaminando tendenze dell'amministrazione ferroviaria di Stato rileva anzitutto la necessità di bene precisare gli stanziamenti pel normale funzionamento dell'azienda separando in modo chiaro le spese normali da quelle straordinarie.

Accennando ai risultati che si sono ottenuti riconosce che è molto migliorato il servizio pei viaggiatori, ma nota che la applicazione della tariffa differenziale ha dato effetti economici cattivi e quanto al servizio merci, dove pure si sono avuti miglioramenti, lamenta le soverchie tumultuarie ordinazioni di materiale che è poi assai male utilizzato.

Lamenta altresì l'aumento del personale, oltre la misura prevista dalla legge e specie nella Direzione generale, e nelle spese del carbone, dei lubrificatori, per avarie, furti, indennizzi, infortuni e simili aggiungendo che non tutte queste dovrebbero essere imputate al fondo riserva.

Invoca un opportuno discentramento non solo per ciò che ha tratto ad un normale esercizio ferroviario, ma anche perciò che si riferisce ai lavori da fare, intorno ai quali avrebbe desiderato che fosse presentata la relazione che la legge imponeva. (*Approvazioni*).

Impressionanti constatazioni dell'on. Rubini

RUBINI segnala l'importanza grandissima delle questioni relative ai fondi di riserva notando che esse rappresentano un indirizzo che crede difettoso e capace di produrre gravi conseguenze d'indole finanziaria.

Esamina partitamente le risultanze dell'azienda ferroviaria di Stato rilevandone le deficienze nella utilizzazione del materiale e nelle previsioni troppo scarse di spese, che provocano dopo i prelevamenti illegittimi o non necessari.

Accenna in particolar modo al personale, al carbone, al lubrificante, ai noli, riparazioni e simili notando che le maggiori somme occorse erano facilmente calcolabili e dovevano quindi essere computate negli stanziamenti ordinari.

Rileva in conseguenza la scarsa sincerità del bilancio ferroviario e rileva altresì che il provento dell'esercizio è diminuito nell'anno scorso di oltre 17 milioni, (*commenti*) mentre sono cresciute le spese in parte per effetto di legge in parte per difetto di tendenze amministrative. (*Bene*).

In fatti, dice che in due anni il numero del personale addetto alle ferrovie è salito da 114 mila a 146 mila (*impressione, commenti*), onde il Governo e il Parlamento debbono prendere in proposito deliberazioni pronte e risolute. (*Approvazioni*).

Conclude augurando che tutti si persuadano della necessità assoluta di assicurare la più rigorosa gestione del danaro pubblico, così nell'Azienda ferroviaria che in tutta quanta l'Amministrazione dello Stato. (*Approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO parla per fatto personale, osservando che l'aumento del personale ha superato quello del traffico ma non già nella misura accennata dall'on. Rubini e che in gran parte dipende dai miglioramenti dei servizi.

RUBINI per fatto personale conferma le cifre prima esposte.

A scrutinio segreto vengono approvati varii progetti tra cui quello sullo stato degli impiegati civili con voti favorevoli 249 e contrari 29.

GIOLITTI propone una seduta antimeridiana per domani. E' approvato.

PRESIDENTE propone che giovedì la Camera si raduni in Comitato per discutere il bilancio interno e propone che la seduta sia segreta. E' approvato.

La seduta termina alle 20.35; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 23

(So.) — Finalmente il progetto Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati è giunt oin porto. Ed è giunto in porto brillantemente per il ministero. I risultati della votazione a scrutinio segreto dell'urna che 27 voti contrarii. Estrema Sinistra. Contro 239 voti favorevoli non si poterono raccogliere nel segreto dell'urna che 27 coti contrari. Fu dunque ben misera la conclusione della battaglia impegnata dall'Estrema, la quale ha visto scendere i suoi voti da 56, quanti furono nel primo appello nominale sulla proposta sospensiva Barzilai, a 27, cioè quanti ne raccolse nell'appello nominale l'emendamento Turati per escludere tutte le motivazioni politiche dalle ragioni di licenziamento dell'impiegato.

I pochi deputati di Estrema presenti oggi alla seduta apparivano stasera assai scoraggiati dai risultati insignificanti ottenuti col loro ostruzionismo larvato contro la legge sullo stato giuridico. Invero, essi non riuscirono ad altro, quasi unicamente per la tenace resistenza dell'on. Turati, che a prolungare di una settimana la discussione del progetto. Del resto essi non riuscirono a strappare la più piccola modificazione al progetto. Le minaccie della Estrema non servirono che a riunire a favore del progetto oltre i deputati monarchici anche quelli dell'opposizione.

L'insuccesso di questa campagna così clamorosamente annunziata non è certo di buon augurio per la seconda campagna che l'Estrema si propone intraprendere nei prossiim giorni contro le spese militari.

Plico che non cade

Roma, 23.

Durante la seduta della Camera un vecchio dalla tribuna pubblica grida: «Signor Presidente!» — Due agenti di P. S. lo afferrano non senza qualche protesta da parte delle altre tribune. Si tratta di tal Giuseppe Merlo di Tortona, di anni 73, piccolo negoziante, il quale è in lite da molto tempo col governo. — Egli tentava di gettare un voluminoso plico nell'aula, nella lusinga che la Camera s'interessasse del suo caso. Il plico conteneva parecchi documenti, carte bollata ecc.; misurava 50 centimetri di lunghezza e pesava mezzo chilogramma.

Il signor Merlo venne poco dopo rilasciato.

Processi per beatificazione

Roma, 23

Stamane si è riunita in Vaticano la Congregazione dei riti che ha giudicato intorno alla validità dei rilievi del processo apostolico costruito nella curia di Genova sopra la fama di santità del venerabile Francesco di Camporusso laico professo cappuccino; intorno alla validità dei processi apostolici e ordinari costruiti per la beatificazione e la canonizzazione del venerabile Michele Garicoutis, fondatore della congregazione del Cuore di Gesù; intorno al culto non mai prestato alla venerabile Caterina Labourè e al venerabile Giovanni Bosco.

La salute dell'on. Di Rudinì

Roma, 23.

Il bollettino di stamane delle condizioni di salute dell'on. Di Rudinì reca: «Le condizioni del fegato sono immutate. Il miglioramento dei sintomi generali non è soltanto costante, ma progressivo. Però il sistema nervoso è alquanto agitato. — Firmati: *Baccelli* e *Maresca*.»

LO SCANDALOSO AFFARE DELLA "MUTUAL RESERVE"

La prossima discussione alla Camera

Roma, 23

(So.) — L'affare della *Mutual Reserve* si aggrava sempre più. La discussione che ne avremo alla Camera sarà certamente clamorosa perchè oltre agli onorevoli Eugenio Chiesa e Santini, hanno presentato oggi interrogazioni in proposito il socialista siciliano principe Tasca di Cutò e l'on. Manna. Si dice che quest'ultimo sosterrà specialmente la legalità dell'operato del ministro Rava. Egli parlerà, insomma, a quanto si dice, nell'interesse del ministro, aiutato da qualche altro deputato, poichè difficilmente l'on. Rava assisterà dal banco dei ministri alla discussione che verrà fatta intorno al suo operato di ministro di Agricoltura nel Ministero Fortis.

Frattanto vengono in luce nuovi gravi particolari intorno al *dossier* del curatore della fallita Società assicuratrice. Viene pubblicata, per esempio, che in uno dei documenti del *dossier* si parla di spese o conto speciale ed eccezionale per ottenere lo svincolo delle cauzioni. Ed altri ricordano che proprio nel giugno, epoca in cui ordinariamente sono affrettati i lavori parlamentari mentre in base al memoriale si negava lo svincolo della cauzione, pochi giorni dopo lo si autorizzava.

Frattanto l'*Avanti!* soffia, come era prevedibile, nel fuoco di questo affare che minaccia di diventare scandaloso. L'*Avanti!* dopo aver detto che la pubblicazione dei documenti del *dossier* ha prodotto impressione disastrosa, aggiunge: — A tre giorni di distanza, dopo di aver negato lo svincolo delle 300,000 lire alla *Mutual Reserve*, l'on. Rava ministro di agricoltura muta pensiero e lo concede, contro il parere degli uffici competenti del suo ministero. L'on. Vendramini presidente della Giunta del bilancio, prosegue l'*Avanti!*, aveva influito su di lui, e di questo rimase traccia in un bigliettino dal quale si apprende che il ministro Rava aveva concesso lo svincolo illegalmente.

«Quanto al deputato Vendramini, continua il citato giornale, noi non vogliamo *per ora* occuparci della parte che egli personalmente ebbe intorno all'affare, e per non immeschinire in una personalità astiosa la questione, diremo che questa pone successivamente in luce le incompatibilità stridenti che spesso si manifestan e che certi deputati hanno il torto grave di non sentire fra il loro ufficio legislativo e la loro professione di avvocato.»

La commissione d'inchiesta enologica

Roma, 23

La commissione consultiva enologica ha ripreso oggi le sue adunanze presso il Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli. La commissione ha esaminato anzitutto la questione relativa al regolamento per la applicazione della legge del 1904 contro la adulterazione dei vini e furono concretate proposte di modificazione a tale regolamento allo scopo di rendere efficace l'azione della legge. Ha discusso quindi la questione del credito enologico ed ha emesso il voto seguente: 1.o che al credito agrario della cassa di risparmio del Banco di Napoli ed allo istituto di Credito Agrario per il Lazio sia consentito con speciale disposizione legislativa di fare anticipazioni alle cantine sociali cooperative; secondo: che il Ministero faccia opera affinchè il Banco di Sicilia promuovendo nell'Isola la costituzione di cantine sociali cooperative le sovvenga poi acconciamente; 3.o che con speciale legislazione sia data facoltà alle casse provinciali di Credito agrario costituite colla legge 15 luglio 1906 di fare anche anticipazioni alle cantine sociali cooperative, specialmente costituite; 4.o che sia dato modo alle casse di risparmio del Regno di potere, con maggiori agevolazioni tributarie fare il credito ai viticultori.

Le esercitazioni della squadra

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* dice che il ritorno della nostra squadra dall'Oriente avverrà ai primi di luglio. La squadra si recherà poi nel Golfo degli Aranci per partecipare ai tiri di artiglieria. Alle tre divisioni reduci dall'Oriente, si unirà la quarta rimasta in Italia. Dopo le gare, tutta la squadra si radunerà per breve tempo a Gaeta ove completerà il rifornimento per riprendere ancora il mare per le manovre combinate.

Senato del Regno

Contro l'esame di maturità

Roma, 23.

Il Senato convalida la nomina dei senatori Dallolio, De Seta, Ferrari, Foratti e Grassi. Continua la discussione del bilancio della P. I. Parlarono a lungo il relatore DINI e il Ministro RAVA.

I sen. SCIALOIA, D'OVIDIO e BLASERNA presentano questo ordine del giorno: «Il Senato considerando grave danno prodotto dall'attuale ordinamento dell'ammissione alle scuole secondarie con l'esame di maturità, invita il Ministro a proporre prontamente le opportune riforme.»

D'OVIDIO svolge l'ordine del giorno e dice che per la legge Casati e per altre leggi esemplate su quella non si poteva entrare nel ginnasio o nella scuola tecnica senza l'esame d'ammissione; con provvedimento che non fu legislativo si dispose poco prima del 1890 l'abolizione di tale esame e immediatamente le scuole del ginnasio sono state popolate di fanciulli che, pur avendo ottenuto la licenza elementare, non si sono mostrati adatti agli studi secondari. Un nuovo danno poi è stato portato dagli esami di maturità.

Dimostra la necessità che si ritorni all'esame d'ammissione, il quale serve a certificare se gli alunni hanno la capacità di proseguire oltre negli studi. (*Approvazioni*).

RAVA conosce i difetti dell'esame di maturità, peggiorati da una legge successiva che tolse i limiti di età; ricorda però che una commissione studia le riforme per la scuola media. Prende atto delle dichiarazioni del sen. D'Ovidio e prega i firmatari dell'ordine del giorno di volerlo convertire in raccomandazione.

SCIALOIA crede che i suoi colleghi firmatari potranno consentire a convertire in raccomandazione l'ordine del giorno, ma vorrebbe che la raccomandazione avesse un'efficacia pratica e che per ora si migliorasse il regolamento.

RAVA accetta la raccomandazione e vedrà di poter fare tutto quanto è possibile per ora.

La discussione è rimandata a domani.

CONTINUA LA CALMA A PARMA

Operai che si sottomettono
Contro i medici dell'ospedale

Parma, 23

La situazione continua immutata. Verso le ore 15 parecchi individui trovantisi sulla porta di un'osteria situata all'angolo della via Massimo D'Azeglio e Borgo Bertani nel quartiere oltre il torrente, lanciarono dei sassi contro le pattuglie dei carabinieri. Questi spararono qualche colpo di rivoltella in aria senza ferire alcuno. Gli aggressori si asserragliarono allora nell'osteria, la cui porta fu sfondata e gli individui furono arrestati. Nessun altro notevole incidente.

La voce corsa che sia stata assaltata dalla forza pubblica una casa con colpi di arma da fuoco, è assolutamente insussistente. Si doveva solo dare esecuzione ad un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria in una casa posta lungo il Naviglio, vicino alla Camera del Lavoro; non vi furono revolverate e quindi nè morti nè feriti

Nella notte è stato rilasciato il propagandista Corradi arrestato iersera.

Alla sede dell'Agraria sono pervenute 500 domande di sottomissione di spesati, i quali chiedono di riprendere il lavoro alle condizioni del concordato del maggio 1907. Fra le condizioni accettate da questi spesati vi è anche il riconoscimento del dovere da compiere due ore di più degli altri contadini.

Negli stabilimenti industriali aderenti alla Federazione agricola industriale e commerciale del Parmense sono stati affissi dei manifesti in cui si annunzia che in seguito alla proclamazione dello sciopero generale, la fabbriche rimangono chiuse fino a nuova disposizione.

All'ospedale stanotte una ventina di medici che erano di guardia, dovendo mangiare, hanno mandato un loro collega ad ordinare del cibo in una vicina osteria. I leghisti hanno imposto al l'ostessa di non mandare il cibo ai medici e per l'intercessione di un operaio i medici stessi hanno potuto ottenere il cibo per una sola volta. Stamane poi una violenta sassaiuola ha fracassato i vetri dell'ospedale civile. Non si sa se la sassaiuola fosse diretta a rompere i vetri dei fanali ancora sani o contro l'ospedale civile. Tra i malati vi è stato qualche panico e qualche donna è svenuta. Il carabiniere Besi, che fu uno dei feriti più gravemente durante gli incidenti degli scorsi giorni, migliora sempre più e si spera di salvarlo. Viceversa il carabiniere Fogo che è stato il meno gravemente ferito stamane è peggiorato.

Il vetturino Isola, che tornava da Noceto, passando per la via Massimo d'Azeglio è stato aggredito e preso a sassate da molti scioperanti che lo volevano punire per non avere egli abbandonato il lavoro.

Un soldato ferito presso Sandonnino

Borgo S. Donnino, 23

Nella frazione Castellina di Soragna transitava un gruppo di trenta liberi lavoratori, scortato da dei soldati a cavallo. Circa 450 contadini tra uomini e donne aggredirono la truppa ed i liberi lavoratori, lanciando dei sassi che colpirono al capo il soldato Montil la Emanuele da Noto (Siracusa) e due liberi lavoratori, causando loro delle lesioni guaribili in otto giorni. Il sergente che comandava il drappello sparò due colpi di pistola e fece caricare la folla, riuscendo a sbandarla.

Come si svolse lo sciopero a Bologna

Bologna, 23

La città dalle prime ore del mattino presenta un aspetto quasi normale. I negozi si son aperti regolarmente. Plotoni di cavalleria percorrono le strade principali; i trams usciti con ritardo fanno servizio regolare; i giornali non sono usciti stamane e vanno a ruba i giornali delle altre città.

Gli scioperanti, usciti dalla Camera del Lavoro alle ore 12, trovarono sbarrate le vie che conducono alla Manifattura Tabacchi e furono dispersi dalla truppa. Stamane la Camera del Lavoro ha deliberato di proseguire lo sciopero.

I padroni fornai riuniti oggi in assemblea hanno deliberato di non attuare la serrata come era dapprima corsa la voce. I tipografi non hanno nulla deciso nella riunione di oggi e si torneranno a riunire questa sera.

Tentativo di sciopero a Sarzana

Sarzana, 23

In seguito ad un tentativo di sciopero, i socialisti del Comune di Sarzana hanno fatto affiggere un manifesto con cui disapprovano lo sciopero generale e consigliano gli operai a cedere una giornata di lavoro pro scioperanti del Parmense.

Alla Spezia

Spezia 23.

Stamane gli scioperanti si sono riuniti a comizio per deliberare, e decisero di continuare lo sciopero, raccomandando lo sciopero generale. A questo aderirono i vetturini. I negozi però sono tutti aperti. Tutta la città ha l'aspetto normale. La forza pubblica tutela la libertà di lavoro. Di fronte alle richieste degli scioperanti i commercianti hanno ricusato la chiusura dei negozi ed una apposita commissione si è recata dal prefetto per chiedergli la tutela della libertà di lavoro, che egli ha dichiarato di assicurare.

I padroni fornai hanno sostituito i garzoni scioperanti con salariati comunali. Il pane si vende nei soliti stalli sotto le tettoie, al mercato e nelle botteghe.

Il fiasco dei sindacalisti a Milano

Milano, 23

Malgrado i tumultuosi propositi dei sindacalisti stamane non c'è a Milano neppure l'ombra di sciopero. Tutti lavorano. I rappresentanti delle leghe e della Camera del lavoro hanno votato una protesta contro le violenze dei sindacalisti ed hanno fatto voto che i lavoratori si astengano da qualsiasi manifestazione che non sia deliberata dalla Camera del lavoro.

ALTRI RISULTATI DELLA INCHIESTA SULLA GUERRA

Il nuovo materiale dell'artiglieria

Roma, 23

La Commissione d'inchiesta sull'Esercito comunica la relazione della Commissione d'inchiesta sul nuovo materiale di cannoni da campagna. E' divisa in tre parti: nella prima si tratta delle esperienze fatte e del giudizio tecnico del nuovo materiale; nella seconda si espongono le vicende dei contratti con la Casa Krupp e si fanno osservazioni critiche; nella terza si tratta della potenzialità degli stabilimenti nazionali di costruzione delle artiglierie.

Gli studi della Commissione

La Commissione comincia col rilevare che, sin dalla sua prima seduta, essa ebbe a riconoscere la necessità di rivolgere il più sollecito ed attento esame alla questione dell'artiglieria campale, e ricorda le ragioni ben note di tale urgenza.

Essa cominciò col proporre al Ministero della Guerra un dettagliato questionario, al quale il Ministero rispose con parecchi fascicoli di risposte per le varie questioni. Molti altri documenti furono poi presentati dal Ministero a richiesta della Commissione e questa mandò pure a rilevarne altri negli uffici del Ministero stesso.

Inoltre la Commissione assistè alle manovre che si svolsero dal 24 agosto al 2 settembre 1907 ed alle quali partecipò una batteria del nuovo modello 1906, in assetto di guerra. Ma non essendo sembrato sufficienti le osservazioni fatte in quella occasione per giudicare della mobilità e maneggevolezza del materiale, furono deliberati ulteriori esperimenti, poi eseguiti nei dintorni di Venaria Reale e nell'Alto Piemonte in presenza della Commissione.

La Commissione procedette pure ad interrogatori, sentendo 89 persone, tra cui i generali Mangiagalli, Rogier, Manzoli, Bertarelli, Caire, Rossi, Allason e Grillo, i direttori di tutti gli stabilimenti di artiglieria. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Saletta, essendo all'estero mandò un memoriale. La formula proposta agli interrogati nell'atto di citazione fu la seguente: «Valore balistico delle moderne artiglierie da campagna in ordine al loro impiego tattico; e più specialmente sul valore dei tipi di artiglieria da campagna studiati ed esperimentati presso i nostri poligoni, esponendo i propri criteri tecnici sugli inconvenienti lamentati nelle prove di queste ultime bocche da fuoco e sulle cause alle quali essi potrebbero essere imputati».

La questione del calibro

La relazione dà conto dapprima di due questioni, la cui risoluzione può esser data indipendentemente dagli esperimenti del nuovo materiale, e cioè: la scelta del calibro e la duplicità dei calibri. A proposito della prima, la Commissione ha rilevato come da una parte gli ufficiali di alto grado, investiti della responsabilità del comando, mostrano la decisa predilezione verso l'artiglieria potente, e cioè verso il calibro grosso; invece negli ufficiali di artiglieria responsabili della manovra dei pezzi, era aperta la preferenza per un materiale più leggiero e più maneggevole, anche se il peso minore dovesse ottenersi con qualche sacrificio nella potenza. Esposte le ragioni per cui i primi preferiscono pertanto il calibro da 75, mentre i secondi vorrebbero si discendesse al calibro 73.70 e persino a 65, la relazione dice che la Commissione (nonostante la serietà delle ragioni dei fautori della mobilità) si associa all'avviso che non convenga discendere ad un calibro inferiore al 75. Quanto alla questione della duplicità dei calibri, la Commissione, valutate le ragioni dei fautori del duplice calibro e dei fautori del calibro unico, ha convenuto che sia in massima conveniente conservare per il cannone campale la unicità del calibro. Ma riconosce altresì la necessità di aumentare in congrua misura le artiglierie da montagna. E poichè alle esistenti 15 batterie da 70 rigido da montagna è nel programma del Governo aggiungere altre 12 batterie da 65 a cannone scorrevole, la Commissione si augura possa ben presto applicarsi anche alle artiglierie da montagna lo stesso principio della unicità del tipo.

Esperienze di tiro

La relazione passa poi a trattare delle esperienze di tiro.

Queste, secondo il programma formulato dalla Commissione dovevano avere per oggetto di determinare le qualità balistiche dell'arma, l'efficacia del suo tiro in rapporto all'impiego di differenti specie di proietti e di cariche di proiezione, facendo il confronto della velocità iniziale e dell'efficacia del tiro all'inizio delle prove e dopo circa 1000 colpi. E dovevano determinarsi altresì le cause a cui è imputabile la ramatura dell'anima dei cannoni ed in quale misura la medesima possa produrre incagli nel caricamento con la conseguente interruzione di tiri, nonchè riconoscere quale sia l'esplosivo più conveniente per eliminarla, od alleviare gli inconvenienti, e se gli incagli possano attribuirsi a qualcuna delle differenze esistenti tra il cannone e il proietto di costruzione italiana e quelli del mod. 1906.

Per l'esplicazione di questo programma si ottennero dal Ministero quattro cannoni nuovi, mod. 1906 Krupp, e due cannoni italiani da 75 A rigido

Le prove comparative della potenza balistica (velocità, precisione ed efficacia) dovevano aver luogo principalmente tra un cannone mod. 1906, che impiegava il proietto e l'eplosivo Krupp, ed un cannone da 75 A rigido impiegante il proietto e l'esplosivo regolamentari italiani. Le altre prove, intese, insieme alle prime, a realizzare alcune ipotesi atte a chiarire l'andamento del fenomeno della ramatura ed i rimedi correlativi dovevano aver luogo sparando negli altri tre pezzi, modello 1906, esplosivi italiani di tre differenti fabbricazione e caratteristiche, e, nell'altro cannone italiano, esplosivo regolamentare italiano e proietti uniti ai bossoli.

Nel programma stabilito dalla Commissione dovevasi dai sei cannoni sparare complessivamente 7000 colpi, dei quali 6000 distribuiti equamente tra le sei bocche di fuoco. Gli ulteriori 1000 colpi dovevano poi spararsi da un pezzo solo del nuovo modello, dopo che il medesimo aveva sopportato tutta la sua quota parte di colpi nella prima parte delle prove, ed erano destinati ad accertare la conservazione del pezzo stesso nelle prove ad oltranza.

I tiri dovevano eseguirsi nelle più rigorose condizioni e con rigorose visite dei pezzi prima e durante le esperienze.

Le esperienze furono eseguite nel Poligono di Ciriè, sotto la direzione del tenente colonnello Parodi, designato dalla Commissione di inchiesta e da questa esclusivamente dipendente. Esse cominciarono il giorno 22 ottobre e poi proseguirono quasi senza interruzione fino alla fine di gennaio. La Commissione presenziò le prove fino a mezzo novembre, e poi lasciò ad alcuno dei suoi membri l'incarico di assistervi nel tratto successivo. Il tenente colonnello Parodi inviò continui rapporti alla Commissione e questa d'accordo con lui concretò le varianti al programma primitivo.

La relazione fa quindi una esposizione dettagliata delle esperienze di Ciriè, descrivendo le prove per misurare la velocità e la pressione, le prove di efficacia, le prove sulla conservazione e sulla ramatura, le prove di tiro col cannone 1906 impiegando proietti serrati dal bossolo, l'ulteriore serie di prove ordinate dalla Commissione circa l'uso della balistite in placche dello spessore di mm. 1.3 al 50 per cento di nitroglicerina o circa la seconda fascia di centramento, per impedire le conseguenze della ramatura.

Esposti dettagliatamente, con numerosi dati tecnici, il corso delle esperienze, la relazione dice che la Commissione comunicò al Ministero i risultati delle esperienze di tiro, perchè esaminasse quali deliberazioni convenisse prendere, sia per rapporto all'adozione dell'esplosivo che le prove avevano indicato come idoneo, che alle altre piccole modificazioni che le esperienze avevano dimostrato utile d'introdurre nel materiale. Il Ministero ha già iniziato i provvedimenti opportuni, dei quali ha informato la Commissione. Dalle comunicazioni del Ministero risulta che lo esplosivo proposto è stato adottato; e che la modificazione nello spigolo della camera del cannone sarà attuata. Quanto alla proposta di applicare una seconda fascia di centramento, la Commissione ritiene che l'applicazione di tal fascia potrebbe essere limitata al 10 per cento del munizionamento.

Esperienze di traino

La relazione dà poi conto delle esperienze di traino di una batteria del materiale Krupp eseguite dapprima alle grandi manovre e noi nelle Prealpi e in Val di Stura comparativamente con una sezione da 75 A italiana, composta di due vetture cannone e una vettura cassone. Il materiale Krupp superò in modo soddisfacente tutti gli ostacoli, ma in quelle prime batterie fornite dalla suddetto ditta si ebbero a notare durante gli esperimenti alcuni inconvenienti ed a riscontrare, dopo aspre prove superate, alcuni guasti. Segnalato ciò alla ditta Krupp dal Ministero, vennero introdotti migliorie al materiale e la Commissione constatò con ulteriori esperimenti nell'Aquilano, che circa la maggior parte degli inconvenienti riscontrati durante le marcie e circa i guasti avvenuti erano sufficienti le modificazioni apportate, ma raccomandava tuttavia di rimediare a due inconvenienti: quello della mobilità dei treni e quello della deficienza dei freni di via nelle vetture-pezzo. Ma la Commissione tecnica ha dichiarato di avere fondate ragioni di ritenere di poter eliminare anche questi inconvenienti. Quindi, allo stato attuale delle cose, la Commissione ritiene:

1° — Che per le prime 39 batterie già acquistate visto il modo con il quale la prima di esse ha superato tutti gli ostacoli, convenga limitarsi ad apportarvi quelle prime variazioni che già furono deliberate dal consesso degli ispettori di artiglieria e coordinarle in massima con le proposte presentate dall'ultima Commissione tecnica.

2° — Per le 68 batterie già acquistate in parte abozzate e da allestirsi in Italia si eseguono tutti i miglioramenti precedentemente esposti, trasformando anche il sistema di unione dei treni.

3° — Per le altre 111 batterie occorrenti si tenga per norma lo stesso sistema ora detto, introducendovi però quelle migliorie che saranno consentite dalla libertà nella scelta del materiale e sostituendo, secondo la convenienza, a talune parti il legno al metallo. Con questi provvedimenti la Commissione confida che si possa in ogni evenienza e con minor perdita di tempo utilizzando convenientemente il materiale acquistato, preparare quello che ancora deve essere allestito ed acquistato ritenendo che gli altri pregi balistici possano compensare delle spese, delle cure e delle precauzioni necessarie ad evitare gli inconvenienti che furono segnalati in tutta la loro realtà.

Prove comparative

La relazione riferisce poi intorno alle prove comparative con altri materiali.

Dice che sin dalle prime adunanze la Commissione riconobbe che non era possibile dare al Paese ed al Parlamento una sufficiente risposta al dubbio se le artiglierie da noi prescelte fossero veramente pari alle esigenze della guerra moderna, qualora si fosse limitata a fare esperimenti del materiale mod. 1906, senza istituire anche un confronto tra questo materiale e quello delle altre principali case che si occupano della fabbricazione delle artiglierie campali. Decise pertanto di eseguire prove comparative, le quali non dovessero però avere carattere di concorso, ma solo valere a dare alla Commissione una idea chiara del valore assoluto e relativo delle artiglierie delle quali si intendeva armare il nostro Esercito.

Il confronto fu istituito coi materiali delle Case Schneider Canet et Ehrhardt.

Il programma delle prove, così di tiro che di traino, fu formulato esclusivamente dalla Commissione; le prove ebbero luogo parte a Ciriè e parte a Nettuno, a cura di ufficiali dipendenti esclusivamente, per tutto ciò che riguardava le prove, dal Presidente della Commissione d'inchiesta.

Nei tre sistemi sperimentati si riscontrarono pregevoli progressi rispetto ai caratteri che si richiedono in un buon materiale di artiglieria da campagna. Tuttavia risultò preferibile il materiale Krupp che, specialmente per il suo minore peso, si rende più maneggevole ed addatto alle condizioni del nostro terreno. La Commissione, nelle sue esperienze, non ha avuto che a lodarsi dell'opera degli ufficiali, dei sottufficiali, dei soldati di artiglieria addetti alle prove da essa disposte e sente il dovere di segnalare i nomi degli ufficiali superiori Parodi, Furno e Sangermano che diressero le singole prove e alla cui somma perizia ed al cui senno si deve se la Commissione ha potuto superare tutte le difficoltà del tema e porsi in grado di formulare un giudizio coscienzioso.

I contratti con Krupp

La relazione riferisce poi sui contratti stipulati colla Casa Krupp relativamente all'artiglieria da campagna.

Ed esamina nel modo più particolareggiato, facendone una storia dettagliatissima fin dalle loro origini i seguenti contratti:

1°) del 12 gennaio 1899. Ministro San Marzano per la fornitura di una sezione di materiale da campagna ad affusto rigido, composta di due pezzi completi, due carri e cinquecento colpi, con facoltà di riproduzione. Corrispettivo L. 1.00.000 (compreso imballaggio, 300 colpi per prove e trasporto al confine);

2°) del 9 giugno 1904 - Ministro Pedotti, negoziatore Rognetta, per la presentazione a Ciriè di un cannone da 75 su affusto a deformazione, un avantreno, un cassone e 158 colpi completi. Corrispettivo: in *caso di non adozione del tipo*: pagamento dell'importo delle munizioni per le esperienze ragguagliate a fr. 4.640 e di fr. 100.000 per liberare l'amministrazione da ogni molestia per il caso che riproducesse parti od accessori brevettati in Italia dalla Casa Krupp; *in caso di adozione del tipo*: la Casa Krupp accorda il diritto di riproduzione e i dati tecnici occorrenti verso commesse a Krupp per fr. 2.500.0000, con facoltà nell'Amministrazione di superare tale cifra ottenendo nel caso uno sconto del 2 % sul primo milione in più, del 3 0/0 sul secondo e del 4 e mezzo su tutte le ulteriori ordinazioni;

3°) dell'11 aprile 1905 - Ministro Pedotti, negoziatrice una Commissione formata dal generale Grillo, per la fornitura di una batteria di 6 pezzi da 73, sette cassoni e munizioni e di una seconda batteria da costruirsi dopo le prove con la prima, con facoltà di riproduzione. Corrispettivo: *in caso di non adozione del tipo;* pagamento di fr. 1.500.000 comprendendo in esso il prezzo della prima batteria valutata fr. 500.000 e quello commerciale della seconda da valutarsi in base alla tariffa in circa fr. 300.000; *in caso di adozione:* pagamento della prima batteria in fr. 500.000, commesse per 5 milioni di franchi (compreso il costo della seconda batteria) con prezzi stabiliti sulla base di quelli del 1904 con lo sconto dell'1 %; oltre il detto importo obbligatorio di commesse la Casa accorda lo sconto del 2 % sul 6. e 7. milione, del 3 % sull'8. e 9., ed infine del 4 % sulle commesse successive;

4°) del 3 novembre 1906 - Ministro Viganò per la concessione al Governo italiano del diritto di riprodurre il tipo di cannone Krupp da 75 già provato a Ciriè nel 1904 con le modificazioni posteriormente definite e annullandosi la convenzione del 1905 nella parte non eseguita. Corrispettivo: Commesse in 8 milioni di franchi sulla base della tariffa annessa al contratto del 1904 con lo sconto dell'1 %. Oltre l'importo obbligatorio di fr. 8 milioni la Casa accorda uno sconto progressivo del 2 al 5 per cento per i milioni successivi di commesse;

5°) atto del 22 febbraio 1907 addizionale alla precedente convenzione del 1906. Ministro Viganò per la fornitura di 30 batterie complete da campagna e 9 batterie complete a cavallo. Corrispettivo: pagamento fr. 12.654.736.95 al netto degli sconti di cui la Convenzione del 3 novembre 1906.

Gravi appunti

Dopo aver esposto nel modo più largo tutti i dati relativi a ciascuno di tali contratti, la relazione ne fa una vasta critica generale. Tratta del materiale, facendo in proposito confronti con l'estero; dei prezzi fatti dal Krupp che in future eventuali commesse dovrebbero essere sensibilmente migliorate; delle condizioni di collaudo, a proposito delle quali la Commissione ritiene che non fu conveniente nè conforme agli interessi dell'Amministrazione committente l'avere lasciato alla Casa fornitrice il determinare da sola quelle condizioni che devono far constatare della bontà del materiale e determinarne l'accettazione da parte dell'Amministrazione, mentre queste condizioni devono essere esaminate in contradditorio e concordate tra i due contraenti prima della firma del contratto, di cui sono parte essenzialissima; delle limitazioni al diritto di riproduzione del materiale nei nostri stabilimenti, osservando come, mentre la Casa Krupp ci ha venduto il diritto di riprodurre il materiale nei nostri Stabilimenti, ha però condizionato l'esercizio di questo diritto ad un tal complesso di condizioni da renderne ben difficile lo esercizio.

Ed in proposito la relazione conclude: Dalla premessa esposizione apparisce chiaro come si sia determinata la presente situazione di cose che deve riconoscersi poco favorevole sia pel ritardo frapposto all'allestimento dell'artiglieria, sia in rapporto alla finanza ed all'economia nazionale. Dapprima una inesatta percezione della grande importanza che poteva acquistare la nuova forma delle artiglierie condusse all'allestimento di un materiale che si dovette pensare a sostituire prima che fosse finito di costruire; di poi i ripetuti mutamenti di indirizzo nella scelta del calibro; contemporaneamente gli studi fatti per il proposito di costruire il nuovo materiale negli stabilimenti nazionali, mentre non si provvedeva a metterli in condizione di poterlo fare, anzi si lasciarono deperire; tutto ciò ha fatto trascorrere inutilmente un periodo di quasi due lustri.

Frattanto gli altri eserciti ci precedevano e si armavano delle nuove artiglierie, e si creava per noi una situazione che non poteva essere tollerata e alla quale si dovette provvedere di urgenza.

Questo stato di urgenza trovava l'Amministrazione italiana nelle seguenti condizioni:

Gli stabilimenti militari non in grado di allestire il materiale occorrente, nel breve tempo necessario, essendo stati lasciati sprovvisti di locali capaci, di macchinario moderno, di forza motrice e di personale sufficente;

difficoltà di valersi adeguatamente dell'industria nazionale, a cagione degli stretti vincoli imposti nei contratti colla Casa estera fornitrice;

non definito un tipo di artiglieria nazionale, e quindi la necessità di adottare senza sufficienti esperienze un tipo fornito da una Casa estera: e a condizioni contrattuali non lievi.

Occorre adunque riparare a questo stato di cose ed impedire che si ripetano in avvenire gli errori del passato.

Ciò che occorre fare

A ciò la Commissione avvisa si possa giungere coi mezzi seguenti:

1°) riordinamento del servizio tecnico di artiglieria;

2°) sistemazione degli stabilimenti militari di costruzione;

3°) revisione delle clausole contrattuali delle ulteriori forniture che occorresse affidare all'industria privata.

Del primo argomento sarà trattato in altra relazione.

Del secondo argomento tratta altra parte di questa stessa relazione.

Sul terzo punto le conclusioni della Commissione risultano chiare da tutte le considerazioni sopra-esposte.

Infine la Commissione ricordando come le maggiori difficoltà negli studi per la rinnovazione del materiale di artiglieria siano sorte dal dubbio di ledere i diritti di privativa della Casa Krupp, raccomanda di provvedere a che sia modificata la legislazione vigente in materia di privative industriali, in modo da permettere anche all'Italia, come le leggi di altri Stati a questi consentono, di poter riscattare con procedure stabilite quei diritti di privativa di Case estere o nazionali che riguardino mezzi che interessino la difesa.

Da ultimo la relazione si occupa degli Stabilimenti di artiglieria.

Esamina le condizioni attuali dei nostri stabilimenti in confronto al passato; il contributo degli stabilimenti negli studi per il rinnovamento della nostra artiglieria; la partecipazione degli stabilimenti militari all'allestimento del nuovo materiale da campagna.

E rileva che anche l'amministrazione della guerra ebbe a riconoscere che lo stato di decadenza nel quale si sono trovati gli stabilimenti militari al momento in cui doveva prendersi una decisione circa il rinnovamento delle artiglierie era principalmente derivato dall'abbandono completo nel quale erano stati lasciati; e siffatto abbandono non fu opportuno e non è giustificato nè dalle operate riduzioni nel personale nè dal desiderio di economizzare; che per quanto riguarda lo studio dei nuovi cannoni a deformazione gli stabilimenti, malgrado la deficienza dei mezzi, poterono raggiungere discreti risultati; che i nostri stabilimenti hanno in poco più di tre anni allestito 120 batterie complete (720 pezzi) ad affusto rigido in modo degno di ogni elogio, che sarebbero in grado di riprodurre anche integralmente i materiali a deformazione ad un costo che presenti un notevole vantaggio in confronto ai prezzi della Casa Krupp.

La produzione dei nostri stabilimenti

Concludendo la relazione osserva che effettivamente nel momento attuale la potenzialità produttrice degli stabilimenti, con i mezzi limitati di cui ora dispongono, resta assorbita dalle commesse ricevute e che, anche per queste, essi si trovano in sensibile ritardo in confronto delle epoche stabilite per le consegne secondo i primitivi programmi; ma che conviene tener conto delle gravi difficoltà inerenti al primo iniziarsi di lavorazioni del tutto nuove e per le quali nè essi, nè le ditte nazionali abituali fornitrici erano preparate nè addestrate, per cui è da ritenersi che una volta risolte tali difficoltà l'allestimento dei nuovi materiali potrà svolgersi in modo normale e in guisa da non doversi lamentare ulteriori sospensioni di lavoro. Secondo le dichiarazioni fatte alla Commissione dai Direttori dei singoli stabilimenti, migliorando con rapida risoluzione il macchinario e l'attrezzamento di quanto occorra e prolungando alquanto il periodo di tempo, entro il quale deve compiersi la distribuzione delle nuove batterie, non riuscirebbe difficile di mettere gli stabilimenti militari in grado di provvedere al rifornimento di tutto il nuovo materiale.

Certamente a tale rifornimento dovrà concorrere nella misura più larga possibile l'industria nazionale, poichè, secondo il pensiero della Commissione, non è conveniente dare agli stabilimenti militari un eccessivo sviluppo; ma basta che il loro assetto sia tale da poter seguire ogni perfezionamento e da potere allestire occorrendo unità perfette e complete. Il Governo dovrebbe sempre provvedere per gli stabilimenti militari e per l'industria nazionale nel modo suaccennato.

Inoltre esso deve risolutamente prendere quell'indirizzo che avvicina i contatti dell'amministrazione della Guerra con i produttori nazionali e ne facilita i concorsi non solo nei prodotti, ma anche nelle indagini diretti a perfezionarli con facili trattative ed assicura di provvedere direttamente al paese i rifornimenti necessari per l'Esercito, sopratutto per quanto può essere giudicato contrabbando in caso di guerra.

Per le 111 batterie rimanenti

Infine la Commissione osserva che 4 soluzioni si presentano per l'allestimento delle 111 batterie già comprese nel programma presentato al Parlamento dal Ministro Viganò: o costruirle per intiero nei nostri stabilimenti militari col concorso dell'industria nazionale, o commettere la fornitura di parti abbozzate a Krupp riserbando il completamento ed il rifinimento ai nostri stabilimenti militari sempre col concorso dell'industria nazionale, o commettere la fornitura delle batterie in parte all'estero e in parte agli stabilimenti militari col concorso dell'industria nazionale, o commettere la fornitura completa a Krupp ma il munizionamento riservarlo per intiero agli stabilimenti militari col concorso dell'industria nazionale. La scelta tra queste varie soluzioni si attiene alla responsabilità di Governo.

La Commissione conclude la relazione affermando che in ogni modo la nuova artiglieria di cui si munisce l'Esercito rappresenta un materiale che non teme il confronto di qualsiasi altro.

Segue altra breve relazione sulle mitragliatrici: la Commissione trova utilissima questa arma senza confronto più mobile del cannone e più potente del fucile e constata gli eccellenti risultati del tipo Perino raccomandandone l'adozione.

Impressioni e commenti all'inchiesta

Roma, 23

(So.) — Nei corridoi di Montecitorio erano stasera vivamente commentate le conclusioni pessimiste della relazione sull'artiglieria oggi presentata dalla commissione di inchiesta sull'Esercito. I commenti erano molto severi per il nostro recente passato come organizzazione militare. Non si può infatti negare essere esatte le conclusioni a cui venne stasera un giornale romano, cioè che si siano perduti dieci anni in troppe prove e riprove, in indecisioni, tergiversazioni, debolezze e lentezze burocratiche, che si siano accettati con troppa facilità patti assai gravosi, che si siano lasciati colpevolmente deperire i nostri arsenali in modo da renderli inetti a fornire l'artiglieria per l'esercito.

Sono dure verità, ma servano almeno per lezione.

Eccovi i commenti della stampa:

La *Tribuna* dice che dal lato tecnico si incontra nell'inchiesta la più splendida prova della eccellenza del nuovo materiale. Si direbbe che in ogni pagina vi sia un versetto in onore di esso. Resta la parte amministrativa e finanziaria, quella che specialmente era deferita e doveva essere vigilata dalla nostra amministrazione militare. E qui, segue la *Tribuna*, hanno mancato un po' tutti: Governo, ministri, ispettorato di artiglieria, stato maggiore e troppi ufficiali superiori.

Il *Giornale d'Italia*, dopo avere rilevato che la relazione è in forma serena e calma e misurata come si conviene ad un tal genere di documento, dice che essa non potrà rimanere senza la dovuta sanzione delle grosse responsabilità di fare la scelta del materiale; ditava insieme di provvedere alla difesa nazionale e di tutelare gli interessi dell'erario.

La *Vita*, osservando che la commissione ha rimesso al Governo la responsabilità di fare la scelta de lmateriale; dice che tale deliberazione è perfettamente giustificata, perchè soltanto il Governo può avere gli elementi per decidere sulla necessità di tempo a cui deve sottostare l'armamento dell'esercito. Intanto il lavoro pazientemente condotto ha potuto condurre a questi due risultati: determinare la qualità precisa e vera del materiale esaminato ed accertare che, messi nelle condizioni volute, gli stabilimenti nazionali hanno il modo di provvedere ai nostri approvvigionamenti.

La *Vita* aggiunge: Noi non vogliamo ricercare se fra i documenti assunti dall'inchiesta escano indicazioni precise di questa e di quella responsabilità personale. Non questo ci sembra lo studio più importante; poichè le manchevolezze dell'organo sono dimostrate, è invece a rafforzare quell'organo che bisogna provvedere.

L'Austria teme lo spionaggio dei... mandriani

La monticazione dei bovini - Migliaia di vaccine ai confini
Mezzo milione di danni - Forti e malghe

(Da un nostro inviato speciale)

Dalla Valdastico, 23

(*G. d. M.*) — Dalla orrida e pittoresca strada degli Stancari mi sono spinto per la valle del Posina, toccando Castana, Fusine, Posina, Gana, Doppio, fino al passo della Borcola.

Mi richiamarono quassù le incessanti e generali lamentele che dai paesi di confine continuavano a giungermi contro il divieto dell'Austria all'alpeggio del nostro bestiame nelle malghe del Trentino.

La questione fu testè portata alla Camera da una interpellanza dell'on. Brunialti; ma poichè essa accennava a mettersi su di un terreno nuovo e più delicato, così ho voluto assumere notizie dirette e particolareggiate.

Dal torrente Posina mi son trasportato a questa incantevole Valle dell'Astico, deciso di salire poi sull'altipiano dei Sette Comuni, se per via non avessi trovato gli elementi sufficienti per la mia inchiesta.

Ma credetti inutile la prosecuzione del viaggio, che mi avrebbe ritardato la corrispondenza, delineandosi ormai perfettamente dinanzi ai miei occhi tutta la gravità e la delicatezza dell'argomento.

Ormai non si tratta più di una controversia sanitaria fra due paesi finitimi, ma di un vero conflitto politico fra le due nazioni alleate.

Due fonti di ricchezza

E' fenomeno notevole delle nostre prealpi una doppia corrente che si determina all'aprirsi della buona stagione.

Nella primavera quasi tutti gli uomini validi abbandonano le loro contrade per spingersi all'estero in cerca di più lucroso lavoro, in modo che in patria non rimangono che le donne, i vecchi e i bambini.

Ciò — per quanto sia triste è giocoforza rilevarlo — costituisce una fonte cospicua di ricchezza per questi paesi montanari, perchè in una sola stagione sono ben centinaia e centinaia di mila lire che affluiscono a queste povere famiglie di montanari dai congiunti lontani, i quali al natio paese d'inverno impiegano il frutto dei loro sudori e dei loro risparmi nello acquisto di terreni o in nuovi fabbricati.

Si può dire che l'emigrazione temporanea abbia trasformata quasi la fisionomia di queste nostre montagne: nell'Altipiano di Asiago, per esempio, son quasi del tutto scomparsi i vecchi casolari dai tetti spioventi di paglia e in loro vece sono sorti solidi fabbricati coperti di tegole o di zinco.

A questa emigrazione temporanea di tanta parte di popolazione, fa riscontro l'immigrazione pure temporanea e importantissima di migliaia e migliaia di animali che nei tre mesi d'estate vengono a tesoreggiare le immense distese dei pascoli dell'Altipiano e delle vette vicine.

Si può dire che su questi due perni — insieme ai ricchi boschi di abeti — si fondi la florida economia di questo estremo lembo d'Italia.

30.000 animali all'alpeggio

Per avere una idea adeguata all'importanza della monticazione del bestiame, basti accennare che in questo mese sogliono dalle pianure del Vicentino, del Padovano e del Veronese salire su queste montagne quasi trentamila bovini, ottomila dei quali destinati alle malghe trentine e i rimanenti caricati in quelle che sono disseminate in territorio nazionale.

Una volta poche o quasi nulle erano le garanzie igieniche che si avevano su questa grande massa di bestiame, ma dalla convenzione del 1906 fra l'Austria-Ungheria e l'Italia si è organizzato un servizio sanitario che diede ottimi risultati.

Per ciò che riguarda l'Italia e, specialmente il confine vicentino, sono dal governo chiamati a segnalare ed a combattere la diffusione delle epizoozie il veterinario provinciale dott. Calò, i tre veterinari stabili di confine dott. Marcon di Bassano, dott. Pesavento di Asiago e dott. Carità di Schio, nonchè altri tre veterinari aggiunti che prestano la loro opera nell'epoca appunto dell'alpeggio.

Chi è intenzionato di mandare mandrie in montagna deve un mese prima inoltrare domanda al proprio Sindaco, il quale la trasmette al veterinario provinciale, che cura le visite necessarie, rilascia i certificati e fa procedere alla bollatura di ogni singolo capo.

Così muniti gli animali salgono in montagna e al confine trovano il veterinario austriaco, il quale li sottopone ad una nuova visita, controlla i documenti e dà quindi loro l'accesso alle malghe trentine.

Il pretesto dell'afta

Vi son sempre state delle note e delle difficoltà da superare per introdurre il nostro bestiame in territorio austriaco, ma quest'anno esse si sono accresciute a dismisura ed ancora non son vinte del tutto.

Pretesto alla sua opposizione l'Austria trovò nei casi di afta epizootica che si erano manifestati nella nostra, come in altre provincie del Veneto. Ma venne fatto subito osservare alla nazione alleata che ormai ogni pericolo di epidemia è scomparso, grazie alle energiche disposizioni sanitarie dell'autorità prefettizia, guidata dal bravo veterinario provinciale, le quali avevano soffocato il male nei focolai stessi dove prima si era manifestato.

Ma l'Austria non accennava a cedere e intanto era trascorso il 10 giugno, giorno nel quale ordinariamente vien dato libero passaggio agli animali.

Grosse mandrie avevano già raggiunto il confine e dovevano vagare di pascolo in pascolo con un enorme danno ed una confusione indicibile.

Il Governo, spinto anche dall'opera sollecita degli on. Brunialti e G. Rossi, raddoppiò le sue istanze al governo amico per togliere questo divieto ingiustificato.

Le nostre autorità facevano giustamente osservare che per prime si sarebbero opposte a così largo movimento di bestiame, se si avesse nutrito il timore anche del più piccolo pericolo.

E la prova migliore che questo anche pur minimo rischio non esisteva era offerta dal fatto che ormai quasi tutte le ventimila vacche — con gli ovini e i suini che sogliono accompagnarle — erano state distribuite nelle malghe italiane senza che si avesse verificato alcun caso di morbo. Ma l'indugio permaneva e delle mandrie dovevano retrocedere verso la pianura.

Le condizioni poste dall'Austria

Finalmente — e a ciò forse aveva giovato l'annunzio dell'interpellanza Brunialti — il Governo s'è deciso a rispondere. Ecco il testo delle sue disposizioni, quale mi fu cortesemente comunicato da un grosso proprietario di animali.

E' una lettera del Capitano Distrettuale di Borgo Valsugana al Podestà di Grigno, da cui dipendono le malghe di Marcesina:

Al Sig. Preposto Comunale di

GRIGNO

In via telegrafica è stato autorizzato lo scrivente di permettere l'introduzione di bovini d'alpeggio dalla provincia di Vicenza sotto le seguenti condizioni:

1) che i bovini, in conformità all'art. 2 della convenzione sulle epizoozie degli 11 febbraio 1906 (B. L. I. N. 45) stipulato fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sieno scortati da certificati d'origine rilasciati dai Comuni di provenienza, vidimati da veterinari a ciò autorizzati e comprovanti che detti animali sono immuni da epizoozie, che si fermarono almeno 40 giorni nel Comune nel quale viene rilasciato il certificato, che in questo Comune e nei Comuni allo stesso confinanti negli ultimi 40 giorni dal rilascio del certificato non esistette nè esiste una malattia contagiosa trasmissibile alla rispettiva specie degli animali per la quale vige obbligo a denuncia;

2) che venga comprovato per mezzo di analoga attestazione d'ufficio che le località per le quali i bovini transitano per arrivare al confine sono immuni da epizoozie;

3) che i bovini riscontrati ineccezionabili nei riguardi di polizia veterinaria alla visita da praticarsi dai veterinari austriaci al labbro di confine, prima della loro introduzione nel Tirolo;

4) che detti bovini sieno destinati a malghe ubicate nei distretti confinanti politici di Rovereto, Borgo, Primiero, Cavalese, Ampezzo, sulle quali devono restare *isolati* per almeno 10 giorni, trascorso questo tempo questi bovini possono venire frammisti a bovini indigeni, qualora dopo praticata una visita veterinaria vengano riscontrati ineccezionabili nei riguardi di polizia veterinaria;

5) che il personale d'alpeggio sia scelto esclusivamente fra persone note all'autorità politica e dalla stessa espressamente approvate; di un tanto vorrà tosto rendere edotte le parti interessate onde possano procurarsi i necessari certificati accennati nei punti 1 e 2 ed insinuare a questo ufficio il personale d'alpeggio per ottenere la voluta approvazione.

In queste insinuazioni, devono essere indicati, per ogni persona che voglia essere impiegata nele malghe, nome, cognome, paternità, luogo di pertinenza e dell'ultima dimora.

Gli interessati sono espressamente da rendersi edotti che in difetto di tale approvazione del personale d'alpeggio, l'introduzione non sarà permessa e che persone di servizio non approvate verranno senz'altro allontanate.

Appena in possesso dei suaccennati certificati e dopo di aver ottenuta l'approvazione del personale di servizio, gli interessati possono rivolgersi a quest'ufficio per poter stabilire i giorni di controllo.

Borgo 17 giugno 1908.

L'I. R. Capitanato Distrettuale

Non più questioni di vacche, ma di mandriani

Pareva adunque che la vertenza fosse pacificamente risolta e che al bestiame fosse dato l'atteso passaggio.

Invece quelle condizioni poste dall'Austria nascondevano una insidia, la quale rendeva quasi nulla la revoca del divieto di passaggio.

Difatti ora non si faceva più questione degli animali, ma di coloro che li conducevano.

Nella provincia nostra i passi di transito sono Primolano nella Valle del Brenta, Marcesina e Termine per l'Altipiano di Asiago, S. Pietro Val d'Astico e Busatti (Lastebasse) per la Valle dell'Astico, Campoluzzi, Posina, Pasubio e Borcola per la valle del Posina e Pian della Fugazza che sta a cavaliere delle valli del Leogra e del Leno di Vallarsa.

Pel passo di Primolano transitano 700 capi di bestiame, per Asiago 4000 capi e oltre 3000 pel gruppo di montagne sopra Schio.

Quest'anno il passo di Primolano è stato virtualmente abbandonato, perchè parte delle vaccine dovrebbero passare pel Distretto di Bassano, che è dichiarato infetto, perchè vi è ancora qualche caso di afta nei Comuni di Rosà, Cassola e Mussolente.

Venuta la concessione austriaca tutti si attendevano di passare con i soliti mandriani, ma l'Austria sollevò appunto su di essi l'eccezione.

Essa pretendeva che questi le fossero perfettamente noti, senza dire però a quali requisiti essi avessero da rispondere.

Mi diceva uno dei maggiori interessati: — Almeno ci avessero detto che volevano il passaporto, o le fedine criminali o il certificato di sana costituzione; ma niente!

Vogliono forse che mandiamo là dei ciechi perchè non vedano, dei sordi perchè non odano, degli analfabeti perchè non scrivano? Ma parlino almeno! O vogliono che mandiamo degli avvocati a fare i mandriani!

La fine ironia del mio interlocutore era l'indice del suo stato d'animo esacerbato e bisogna riconoscere non a torto.

Per vedere di appianare queste difficoltà una commissione dei maggiori interessati di Asiago si recò dal Podestà di Levico, dal cui Comune dipendono le numerose malghe di Vezzena.

La componevano il Sindaco di Asiago sig. Emilio Colpi, Rigon Domenico, Rossi Rocco, Dal Martello Luigi e Carraro Pasquale.

Il Podestà di Levico fu tanto persuaso della bontà delle loro ragioni che li condusse a Borgo per perorare insieme la loro causa dinanzi al Capitano Distrettuale.

Questi richiese i nomi, cognomi, paternità e luogo di nascita di tutti i malghesi che dovevano accompagnare il bestiame ed avute tutte queste indicazioni si riservò di rispondere entro il più breve termine possibile.

Ciò avveniva venerdì scorso 19 corrente; il 20 successivo, quello stesso I. R. Capitano Distrettuale sig. Aulli, spediva agli interessati una nota, ieri a loro recapitata, nella quale si diceva dolente di dover respingere i malghesi proposti «... ciò per la circostanza che lo stesso (personale) non è conosciuto a questo i. r. Capitaniato Distrettuale».

La turlupinatura grottesca non potrebbe essere più stucchevole e insana e inconcepibile.

Temono lo spionaggio!

Senonchè l'inesplicabile atteggiamento della alleata si spiega facilmente, quando si badi ai suoi benevoli propositi di difesa militare.

Essa, dopo aver costruito un grandioso forte a Luserna per dominare l'Astico, sta per fondare le sue trincee anche in Vezzena ed è tanto poco sicura di sè che teme perfino lo spionaggio dei mandriani.

E che questa non sia una erronea supposizione, ma una inconfutabile realtà lo dimostrano episodi molto eloquenti.

Difatti dopo le prime difficoltà e dopo la concessione del 17 giugno, l'Austria incominciò a dare libero accesso alle mandrie che dalla valle di Posina salgono alle malghe di Fiorentin e di Folgaria, prima quelle sole accompagnate da bovai trentini e poi anche le altre.

Ma ivi non vi è alcun forte da costruire, perchè sotto il becco di Belladonna tutto è pronto da un pezzo.

Ad Asiago è avvenuto qualche cosa di ancor più caratteristico. Mentre appunto si dibattevano nei giorni scorsi le difficoltà pel personale di scorta, il signor Avancini di Levico, suddito austriaco, ottenne di passare con le sue 700 mucche per caricare tre o quattro malghe di Vezzena. Ora lo stesso Avancini stava per ottenere eguale facilitazione per un suo amico, ma il fermento si era acuito così che il Sindaco di Asiago dovette far intervenire la nostra autorità politica, altrimenti sarebbero avvenuti seri disordini.

Mentre scrivo continua vivace lo scambio dei telegrammi con le autorità oltre frontiera.

Vedo ora un telegramma da Levico, con il quale un grosso interessato viene avvertito che è concesso il passaggio del bestiame dal 22 corrente al primo luglio, «salvo le eventuali riserve del Capitanato di Borgo sul personale».

Rimane adunque sempre la minaccia di una ripulsa, per cui è vivissima l'attesa per ciò che accadrà stamane al confine di Termine dove le mandrie, forti di 3000 capi devono arrivare a mezzodì.

Mezzo milione di danni

Pertanto, anche se la vertenza avesse oggi a risolversi secondo il buon diritto dei nostri proprietari di bestiame, si sono già maturati dei danni enormi. E' difficile naturalmente calcolarne l'entità, anche in via approssimativa, ma si può tuttavia fare la cifra di mezzo milione, senza timore di esagerazioni.

I proprietari che hanno subito il minor danno sono coloro che hanno malghe proprie in Italia: queste non dovrebbero essere caricate da un numero di bestie superiore al convenuto, ma in via eccezionale ha radunato queste mucche nelle malghe stesse.

Altri dovettero affittare pascoli, altri trasportar carri di fieno: e poi ci son coloro che fino dal S. Martino dell'anno scorso han pagato il fitto delle vacche che accolgono nelle malghe da loro a la volta assunte in affittanza col pagamento di metà del canone: ci sono infine quelli che danno in affitto le vacche e ai quali manca il fieno per pascerle, avendo, naturalmente, limitata la provvista dei foraggi alla semplice necessità, calcolato l'alpeggio.

E quante mucche piuttosto che esporsi al pericolo di venir respinte non son rimaste in pianura?

Ho visto qualche interessato piangere. Si calcolava che avesse una perdita dalle 40 alle 50 mila lire!

Il nostro Governo, i deputati dei due collegi, le autorità italiane hanno compiuto tutto il loro dovere per evitare questo ed anche peggiori disastri.

Vedremo se saprà compiere il proprio il governo alleato. Noi, fino a un certo limite, possiamo se non giustificare, almeno comprendere la sua suscettibilità in fatto di difesa militare; ma giungere fino a respingere i mandriani, quando essa ci manda troppo spesso i suoi touristi.....

E' un po' troppo!

L'Austria dà piena soddisfazione all'Italia

G. d. M. ci telefona da Vicenza, 23:

Ho ricevuto nel pomeriggio d'oggi notizie telegrafiche che a mezzodì è stato dato il libero passaggio alle nostre mucche nel territorio trentino.

Centinaia e centinaia di vaccine sono transitate pel Pian della Fugazza, Fiorentin e Termine. Domani altre vacche passeranno per Marcesina e Primolano. La concessione dura fino al primo luglio.

L'Austria ha adunque dato piena soddisfazione all'Italia.

Posso tuttavia assicurarvi — senza timore di smentita — che ha dovuto intervenire, e molto energicamente, lo stesso ministro degli esteri on. Tittoni, per far presente al Governo di Vienna tutta la grave responsabilità che veniva a pesare su di lui, qualora avesse persistito nello iniziato ostruzionismo dei nostri mandriani.

Da calcoli fatti, se l'alpeggio non fosse stato permesso la sola Provincia di Vicenza avrebbe subito due milioni e mezzo di danni!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per la vendita di una grossa partita di velluto antico

(Tribunale Penale di Venezia)

Una interessante causa per violazione alla legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, è cominciata ieri mattina al nostro Tribunale Penale.

Sin dall'inizio dell'udienza, un pubblico ben diverso dal consueto si riversa nella sala e negli ambulatori.

Citati in giudizio sono:

Nezzo don Eugenio di Giovanni di anni 46, nato e domiciliato a Chioggia; — Padoan Vincenzo fu Giuseppe d'anni 60 nato e domiciliato a Chioggia, possidente; — Polacco Giuseppe di Leone di anni 40 di qui, negoziante; — Naccamulli Alessandro Moisè fu Giuseppe di anni 33 nato a Corfù qui residente, commerciante; — Salvadori Antonio Francesco di Francesco d'anni 41, di qui, antiquario — Ferrua ing. Vittore Francesco di Michele di anni 34 nato e domiciliato a Torino; — Hierschel De Minerbi co. Lionello di Oscar, di anni 34, nato a Parigi, qui residente, possidente.

Essi sono imputati del reato di cui l'articolo 4 in relazione all'art. 2, punito a sensi degli articoli 25 II e III capoverso; 27 I. ed ultima parte e 33 della legge 12 giugno 1902 N. 185 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte; per avere il primo (don Nezzo) nella qualità di rettore, il secondo (Padoan) di capo della Congregazione della SS. Trinità detta «dei Rossi» in Chioggia, venduto ivi nel 2 giugno 1907 al terzo (Polacco) che fece tale acquisto insieme al quarto (Naccamulli) e poi rivendette in Venezia, in epoca imprecisata dell'estate 1907, al quinto (Salvadori), che a sua volta rivendette al sesto Ferrua) ed al settimo (De Minerbi), una partita di circa m. 130 di velluto rosso originale antico, della fine del secolo XVII del valore di lire 60 al metro, che ornava la suddetta Chiesa della SS. Trinità detta dei «Rossi», in Chioggia, senza chiedere ed ottenere il prescritto permesso ministeriale.

Così il capo di imputazione.

Le difese sono così ripartite: avv. Gastaldis per Don Nezzo e Padoan; avvocati Diena e Bonaiuti in collegio per Polacco e Naccamulli, quest'ultimo difeso anche dall'avv. Calzavara, avv. Mazzega pel Salvadori; avv. Ventura pel Ferrua e pel De Minerbi.

Il Ministero della P. I. (Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti) è rappresentato e difeso dalla R. Avvocatura Erariale di Venezia in persona dell'avv. Valentino Caligaris sostituto avvocato erariale.

Perito del P. M. è il comm. Michelangelo Guggenheim; periti della P. C. sono il prof. Angelo Serinzi conservatore del Mueo Civico ed il signor Cargasacchi, disegnatore dell'Ufficio Regionale dei monumenti del Veneto; periti della difesa il prof. Alessandro Stella ed il prof. comm. Antonio dal Zotto.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Castellani. — P. M. è l'avv. Bianchi.

Prima che il dibattimento venga iniziato, gli avvocati Calzavara, Diena e Mazzega della difesa muovono alcune eccezioni relativamente alla costituzione di P. C. Ribatte le loro tesi l'avv. Caligaris al quale si associa il P. M. Ed il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

L'interrogatorio degli imputati

Primo interrogato è don Nezzo Eugenio, rettore della Chiesa della Trasfigurazione ed assistente della Confraternita della Pia Unione proprietaria dell'oratorio attiguo a detta Chiesa.

Siccome l'imputato non sa ben farsi comprendere relativamente alla topografia della Chiesa e dell'oratorio, il Tribunale e le parti esaminano una chiarissima pianta compilata dal perito disegnatore sig. Cargasacchi.

Pres. — Era libero l'accesso all'Oratorio?

Imp. — Normalmente l'Oratorio rimaneva chiuso. Le funzioni erano rarissime: soltanto in occasione di grandi feste religiose o di morte di uno dei confratelli. Allora, nell'Oratorio, potevano entrare anche degli estranei.

Don Nezzo, a domanda del Presidente, afferma poi che la Confraternita della Pia Unione è proprietaria oltre che dell'Oratorio, di tutte le suppellettili, fra le quali, soggiunge, c'era il pezzo di velluto rosso venduto.

Pres. — Il velluto è antico?

Imp. — Vecchio ed alquanto logoro, non antico! (Ilarità).

Pres. — Sa perchè la Pia Unione ha venduto quel velluto?

Imp. — Per procurarsi il denaro occorrente alla riparazione della cupola della Chiesa.

Presidente, dubbioso — Della Chiesa o dell'oratorio?

L'imputato ribatte: — Della Chiesa. I componenti della Pia Unione erano padronissimi di vendere e di devolvere il denaro a qualunque buona causa. Essi intendevano proprio compiere un atto di liberalità riparando la Chiesa di cui non erano nè sono ora proprietari.

Pres. — E lei è entrato nella vendita?

Imp. — Ci sono entrato quale assistente dell'oratorio.

Don Nezzo prosegue dicendo che l'affare dopo varie trattative, venne concluso col Polacco, il quale aveva voluto prima che i venditori ottenessero l'autorizzazione della competente autorità. A rigore di termini, soggiunge l'imputato, i componenti della Pia Unione avrebbero potuto anche esimersi di chiedere l'autorizzazione alla Curia Vescovile di Chioggia.

Pres. — A quale condizione venne venduto il velluto?

Imp. — A 40 lire al metro, più altrettanto velluto nuovo.

Avv. Diena: — Per quanto tempo si sono vincolati i compratori onde dar tempo ai venditori di munirsi della autorizzazione della competente autorità?

Imp. — Quattro o cinque mesi.

Padoan Vincenzo, guardiano della Confraternita della SS. Trinità detta dei Rossi, proprietaria dell'Oratorio, fa un racconto pressochè identico a quello di don Nezzo.

Conferma che la vendita venne deliberata per rendere possibile la riparazione della cupola della Chiesa.

— Ma la Confraternita poteva anche disinteressarsi della cupola della Chiesa! — osserva in tono di curiosità il Presidente.

Imputato (energicamente): — Cerchiamo di aiutarci a vicenda! (Ilarità).

Pres. — Con chi avete trattato la vendita?

Imp. — Sempre col Polacco.

Pres. — E Naccamulli?

Imp. — L'ho visto dopo, e mi pare anche prima, della conclusione del contratto.

Pres. — E se l'assistente ecclesiastico vi avesse detto di non vendere il velluto, l'avreste venduto?

Imp. — Attesa l'urgenza della riparazione alla cupola, mi sarei deciso a venderlo egualmente.

Avv. Caligaris della P. C. — Il velluto serviva per l'oratorio o per la Chiesa?

Imp. — L'oratorio lo prestava alla Chiesa in occasione di funzioni.

Polacco Giuseppe, narra come venne concluso l'affare del velluto.

L'affare, soggiunge, fu sfortunato.

Pres. — Come c'entrò il Naccamulli?

Imp. — Siccome io non avevo il denaro occorente, al momento di definire la compravendita ricorsi al mio amico Naccamulli che è uomo di affari.

Pres. — E se lei non avesse trovato il Naccamulli, il contratto sarebbe stato concluso?

Imp. — Sì, perchè, avrei cercato un altro capitalista.

Il Polacco afferma poi che il velluto fu pagato non 40 ma 58 lire al metro ed aggiunge che il Naccamulli lo rivendette al Salvadori per 65 lire al metro, dopo aver tentato inutilmente di rivenderlo a Firenze ove veniva molto deprezzato.

Naccamulli Alessandro, occupandosi di affari in genere dai quali si possa ritrarre un conveniente guadagno, trattò anche l'affare del velluto propostogli dal Polacco suo ottimo amico.

Cercò di rivendere subito il velluto acquistato, ma constatò che nella piazza di Venezia esso veniva assai deprezzato.

Insieme all'amico Polacco si recò a Firenze, ma il risultato delle sue pratiche fu ancora più negativo. Finalmente, a Venezia, un mediatore lo accompagnò un giorno dall'antiquario Salvadori al quale potè vendere il velluto per 65 lire al metro perdendo 200 lire.

Salvadori Antonio, conferma l'acquisto del velluto alle condizioni esposte dal Naccamulli. Acquistata la merce ne domandò al suo venditore la provenienza. Naccamulli gli rispose che il velluto proveniva da un oratorio privato di Chioggia e che gli era stato venduto dal signor Padoan, uomo colà assai stimato.

Pres. — Come ha rivenduto il velluto?

Imp. — E' venuto a trattare con me l'ing. Ferrua che però sapevo essere procuratore del co. Minerbi. Questi intendeva ripristinare il palazzo Rezzonico ove abita, e per poter foderare dei mobili del 1700 aveva proprio bisogno del velluto del secolo XVII. Avevo acquistato il velluto per 9000 lire e lo rivendetti per 11 mila circa.

Ferrua ing. Vittore, acquistò il velluto, senza indagare la provenienza, bastandogli che fosse di fattura veneziana.

De Minerbi co. Lionello, incaricò l'amico suo Ferrua di concludere l'affare, il velluto convenendogli pei mobili del suo palazzo.

Pres. — Non si curò di sapere la provenienza del velluto, magari per semplice curiosità storica?

Imp. — Quando io acquistai il velluto non sapevo che provenisse da Chioggia.

I testimoni

Primo escusso è il comm. Ongaro Massimiliano, ff. di direttore dell'Ufficio Regionale dei monumenti del Veneto. Egli rappresenta l'amministrazione pubblica danneggiata e quindi non giura.

Pres. — Sapeva dell'esistenza di quel velluto?

Teste — Non poteva saperlo poichè non era ancora al completo l'elenco degli oggetti artistici. Seppi poi dal dott. Pinzeo, segretario dell'Ufficio Regionale che era stato venduto il velluto proveniente dalla Chiesa di Chioggia.

Allora, in base alla legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità, ho fatto denunzia alla Questura perchè sequestrasse il velluto.

Il nob. Carlo Bullo, ispettore degli scavi e monumenti del distretto di Chioggia, depone sulle origini e sulle condizioni dell'oratorio della SS. Trinità.

Il possidente Vincenzo Bellemo di Chioggia non sa se i velluti servissero alla Chiesa od all'Oratorio.

Il prof. Naccari, insegnante in questo Regio Istituto tecnico, credeva che i velluti servissero tanto per la Chiesa che per l'Oratorio, ma dopo averli esaminati argomentò che essi dovessero servire per la Chiesa.

Don Luigi Nordio, vice-cancelliere della Curia vescovile di Chioggia, afferma che la Pia Unione non ebbe e non ha alcun rapporto con la Curia stessa.

I testi Simoni Rodolfo muratore, Voltolina Antonio falegname, cav. Gallimberti sindaco di Chioggia, Bevilacqua Angelo industriale, Ottolenghi Emilio, mediatore, Grego Elia commissionato, riferiscono su circostanze di contorno.

Le perizie

Comincia il comm. Michelangelo Guggenheim al quale viene chiesto se il velluto a giudiziale presentazione debba considerarsi come oggetto d'arte e di antichità. In sostanza il perito afferma che il velluto è un oggetto d'arte industriale (arte tessile) privo di importanza artistica od archeologica.

Avv. Caligaris della P. C. — Sa il comm. Guggenheim che vi siano raccolte speciali di velluti?

Perito — Io, per esempio, ne ho fatto una raccolta per mio conto. Una raccolta esiste nel Museo Civico di Venezia. Mi consta di altre raccolte del genere.

Segue il dott. Angelo Serinzi conservatore del Museo Civico.

Egli dice a proposito dei veluti: — Oggetti d'arte assolutamente non sono; però sono oggetti che hanno interesse locale, tecnico e storico, notevole, quanto all'antichità, il velluto deve dirsi antico allorchè la sua fabbricazione risale al secolo XVIII.

Il prof. comm. Antonio Dal Zotto dice che l'oggetto d'arte deve avere la forma. Nel caso in questione il velluto non ha alcuna importanza artistica. E non ha alcuna importanza archeologica perchè di eguale se ne può trovare ancora se non a centinaia a diecine di metri.

Il prof. Alessandro Stella esclude pure con dotte e svariate argomentazioni che il velluto costituisca un oggetto d'arte o di antichità.

Chiude l'interessante accademia il signor Bevilacqua, dicendo che oggi quel velluto potrebbe riprodursi ma cogli artisti dell'epoca.

La Parte Civile

Verso sera sorge a parlare il sostituto avvocato erariale avv. Valentino Caligaris, il quale presenta anzitutto al Tribunale le seguenti conclusioni:

Dichiararsi gli imputati sopraindicati convinti del reato loro ascritto e condannarsi gli stessi alle pene di legge:

1.o Dichiararsi nulle le vendite del velluto antico rosso, sequestrato con l'ordinanza 21 ottobre 1907 presso il Conte Hierschel De Minerbi Lionello, a tenore dello art. 25 della legge 12 giugno 1902; appartenente all'oratorio detto dei Rossi di Chioggia; — 2.o Dichiararsi il diritto di prelazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica ad acquistare il velluto antico rosso oggetto del sequestro di cui nell'ordinanza 21 ottobre 1907 del Giudice Istruttore locale, al prezzo pattuito nel contratto 2 giugno 1907 fra don Eugenio Nezzo, Padoan Vincenzo, Polacco Giuseppe; — 3.o Condannarsi gli stessi col vincolo solidale fra di loro ai danni materiali e morali a liquidarsi in separata sede; — 4.o Dichiararsi inoltre tenuti solidariamente fra loro a corrispondere l'indennità di cui all'art. 27 della legge 12 giugno 1902, N. 185, quando il Ministero concludente non possa esperire l'azione di privilegio di fronte al compratore Hierschel De Minerbi conte Lionello. — Condannarsi gli imputati solidariamente fra loro nelle spese di costituzione di Parte Civile.

Ed il giovane oratore sostiene le singole responsabilità con parola brillante e con numerose e stringenti argomentazioni.

Alle 18.30 il Presidente sospende il processo rimettendone la continuazione a stamane.

L'investimento automobilistico lungo la strada della Vena d'Oro

(Tribunale Penale di Belluno)

Ci scrivono da Belluno, 23:

Il giorno 20 luglio dell'anno passato un mugnaio, certo Matteo Zarpellon da Vittorio, di anni 45, lungo la strada che conduce alla Vena d'Oro, veniva investito dalla automobile di questo stabilimento idroterapico, riportando la frattura di una gamba.

Il ferito venne dallo chauffeur investitore, Lobetti Riccardo, di anni 31, trasportato al nostro ospedale, ove rimase per giorni 80.

Oggi si è iniziata la causa contro lo chauffeur Lobetti, che è difeso dagli avvocati commendator Giovanni Bianco, Francesco Bianco e Segati di Vittorio.

Lo Zarpello si è costituito parte civile con gli avvocati Spagnol di Vittorio e Protti di qui.

Stamane, dopo breve incidente, seguì l'interrogatorio dell'imputato. Nel pomeriggio vennero interrogati la parte lesa ed alcuni testi di accusa.

Il processo verrà ripreso domani mattina e, probabilmente, alla sera si avrà la sentenza.

Vi sono trenta testi. Il processo viene seguito con molto interesse dal pubblico.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 23

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore 11.15. L'avv. Manfredi continua la sua arringa. Egli dopo aver brevemente riassunte le conclusioni dell'episodio Barsone continua l'esame dell'episodio Lazio. L'oratore fa una pittura dell'ambiente siciliano per dimostrare che è logico che la Lazio si sia decisa a parlare solo quattro anni dopo il delitto. Tratteggia la figura del prete Scimeni ed esamina la questione segreta confessionale. Quindi con stringendi argomenti dimostra la verità delle affermazioni della zia della Lazio.

L'udienza pomeridiana comincia alle ore 15. L'avv. Manfredi, dopo aver fatti alcuni accenni alla testimonianza della Lazio ed è passato all'ultimo episodio del processo: quello Vibona. L'oratore ha detto che il Vibona è un mentitore e che la sua testimonianza è infondata ed informata ad odio che egli aveva colla casa Saporito. Dimostra poi che non poteva esistere il famoso registro, ricordato dal Vibona, in cui si annotavano le paghe ai testi di accusa. L'oratore conclude riassumendo a grandi linee tutto il processo, chiedendo la condanna dei tre imputati. L'udienza è tolta e rinviata a domani alle ore quindici. Parlerà l'avv. on. Fera.

Teatri e Concerti

Concerto Mascagni

L'orchestra della *tournée* Frattini non è — e non crediamo abbia mai aspirato ad essere — un'orchestra di concerto. Sotto la direzione magnificamente espressiva dell'autore, quest'orchestra può colorire e accompagnare bene *Amica*: ma non può affrontare difficoltà serie. Poichè questo iersera essa ha dimostrato, — specialmente nell'ultimo tempo della *Sinfonia* n. 2 di Goldmark (ben piantata nel primo, ma poi assai poco interessante) — crediamo inutile analizzare le varie esecuzioni.

Il pubblico, elegante e affollato, applaudì vivamente dopo tutti i numeri il maestro Mascagni.

La migliore esecuzione fu senza dubbio quella della sinfonia delle *Maschere*. L'orchestra rese con buona vivacità e con nitidezza la bella pagina, che graziosa, ispirata e solida com'è, giustifica e sostiene ogni più lieta speranza che si fondi nell'ingegno di Pietro Mascagni.

mp.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Cronache funebri

Il notaio Muneghina

Ci scrivono da Padova, 23:

E' morto iersera, dopo breve malattia, il dottor Rinaldo Muneghina, sessantenne, il cui studio di notaio era uno dei più noti e più frequentati della città. Intelligente, affabile, e lavoratore instancabile, il Muneghina godeva di molte amicizie, e la notizia della sua morte è stata accolta con sincero compianto. Egli lascia una cospicua sostanza, frutto del suo lavoro.

Alla vedova, ai figli, le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

24 Mercoledì: Natività di S. Giovanni Batt.
25 Giovedì: S. Eligio, vescovo.
Leva il sole alle 4.24 — Tramonta alle 20.4.

L'on. Fradeletto e i professori delle scuole superiori di Commercio

Roma, 23

(So) L'on. Fradeletto, in una prossima seduta della Camera, svolgerà il seguente ordine del giorno da lui presentato e che interessa particolarmente la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Lo ordine del giorno riguarda il progetto di legge ministeriale che pareggia gli stipendi dei professori delle Scuole Superiori di Agricoltura a quelli dei professori delle Università, ed è così concepito: « La Camera, approvando la legge sullo stato economico dei professori delle R. Scuole Superiori di Agricoltura, riconosce le alte benemerenze delle R. Scuole Superiori di Commercio e confida che il Governo voglia provvedere con la massima sollecitudine a parificarne i rapporti verso lo stato e ad eguagliare le condizioni economiche dei loro insegnanti a quelle dei professori universitari ».

La libera docenza all'avv. Carnelutti

Roma, 23

E' concessa la libera docenza per titoli a Carnelutti, in diritto commerciale nell'Università di Padova.

L'avv. Paternoster sospeso dall'ufficio

Roma, 23.

Il *Messaggero* dice che il pretore di Adria, avv. Mario Paternoster, sottoposto a procedimento penale in seguito a ferimento del ragioniere Lapaglia avvenuto a Milano, è stato sospeso dal suo ufficio.

L'apertura della Valsugana

Il Sindaco ci comunica questo dispaccio:

« Con telegramma odierno ho autorizzato Ispettore De Pretto consentire apertura esercizio Valsugana condizioni Decreto in corso registrazione.

Firmato: Ministro *Bertolini* »

Osserviamo che questa registrazione si fa aspettare.

Lega fra gli insegnanti

Domenica 21 alle ore 9 ebbe luogo l'assemblea generale per la relazione morale e per l'elezione del presidente generale.

Il presidente generale prof. De Toni aperse la seduta, ricordando le parole pronunciate dal collega Camin nell'assemblea del 20 dicembre 1904 e rallegrandosi del fatto che la divisione della Lega in due sezioni non portò alcuna scissione, anzi vi fu un continuo accordo fra maestri e professori, tanto che ordini del giorno votati dagli uni ebbero l'appoggio degli altri, anche se non v'era un interesse diretto. Ricordò come le gite fatte per iniziativa di una sezione ebbero per partecipanti soci dell'altra, come la *Voce* fondata dalla sezione primaria, oggi è divenuta organo comune di ambedue. Fece notare come la Lega volle sempre vivere di buon accordo colle altre associazioni cittadine (Associazione Impiegati civili, Scuola Libera popolare, Palestra Marziale, Associazione Trento-Trieste, ecc.), aderendo ad inviti (commemorazione De Amicis, conferenze ec.) od in altri modi che stieno nei limiti statutari del Sodalizio. Approfittò dell'occasione per rinnovare i ringraziamenti alla Presidenza dell'Università popolare la quale concesse ai soci della Lega le riduzioni per le conferenze Pitteri e Fradeletto ed all'on. Municipio che assegnò L. 100 per l'incremento della Biblioteca. Ricordò anche i concorsi Reyer i cui premi furono vinti da vari soci della Lega e fece una breve relazione sulla grazia Ravà di cui tutti gli anni si fa l'assegnazione ad un insegnante delle nostre scuole comunali.

Lo scorso anno anche le sezioni della Lega aderirono al Congresso geografico e le pubblicazioni in doppio furono offerte alla Scuola libera popolare, dando così una nuova prova della simpatia che lega le due istituzioni.

Il presidente chiuse parlando delle trattative fatte colla Società degli Alberghi per ottenere pei soci riduzioni di prezzo ai bagni del Lido e di altri vantaggi accordati ai soci di cui già è parola nella *Voce* del 15 maggio 1908.

Finita la relazione, si procedette alla elezione che durò fino alle 11.30. Fatto lo spoglio delle schede risultò eletto presidente generale il prof. Ettore de Toni.

Sabato 27 alle ore 9 pom. avrà luogo la assemblea della sezione secondaria, alla sede, Merceria S. Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Fra Bari e Venezia

Al Sindaco conte Grimani è pervenuto il seguente telegramma dalla Città di Bari in risposta a quello di condoglianza inviato dal Comune per la morte del deputato Petroni Gian Domenico.

« *Sindaco - Venezia* — Saluto Venezia carissima vibrante sentimenti fraterna solidarietà suscita nell'ora del dolore palpiti veri di riconoscente affetto ricordo simpaticissima iniziativa presa 1882 compianto Petroni per affermare altissimo concetto italianità — tocca particolarmente cuore cittadinanza che ricambia città sorella augurio lieto fiorente avvenire pel bene della patria comune. — Sindaco di Bari: *Lembo* ».

Lo sciopero da Baschiera

Lo sciopero nella fabbrica Baschiera continua. Adesso non è precisamente uno sciopero bensì una specie di serrata. Infatti di fronte alla massa degli operai che vorrebbe rientrare nella fabbrica, i dirigenti continuano a mantenerla chiusa. E la ragione è questa.

Dicemmo ieri che le operaie avevano presentato al direttore una petizione esprimendo il desiderio di riprendere il lavoro. La petizione era stata firmata da quasi tutte le scioperanti. Le firmatarie si rendevano però garanti anche per quelle — un numero esigue del resto — che non avevano firmato. Il direttore nell'esaminare la petizione s'accorse che molte firme non erano....originali e quindi non credette di doverla prendere in seria considerazione e non trasmise alcuna comunicazione a Milano.

Iermattina le operaie inviavano una nuova commissione dal direttore per notizie. Il direttore la informò che egli avrebbe preso in considerazione una domanda di riapertura della fabbrica qualora essa fosse stata firmata da tutte alla presenza dei rispettivi capi riparto. La commissione accettò e tutto il giorno gli operai andarono in pellegrinaggio ad apporre le proprie firme sull'albo. Continueranno questa mattina. A petizione completa il direttore telegraferà a Milano per le ulteriori disposizioni.

Se tutto va bene, la fabbrica Baschiera potrà essere riaperta domani, giovedì.

Anche ieri le operaie non diedero origine al minimo incidente.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri alle dodici e mezzo, una guardia di finanza di servizio nella località Casabianca lungo il litorale Lido-Malamocco scorgeva galleggiante sull'acqua presso la spiaggia il cadavere di un uomo. Lo riconosceva subito per quello del maresciallo Roberto Fongaresi, d'anni 35 da Piacenza, annegatosi, come già narrammo, sabato scorso mentre prendeva il bagno. Del rinvenimento vennero subito avvertiti i carabinieri di Lido e l'autorità giudiziaria. Dopo il sopraluogo del pretore del II. Mandamento, il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Società Ven. per la pesca

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 9 nella sede sociale a S. Trovaso per deliberazioni in seguito a telegrammi pervenuti alla Società da S. E. il Ministro di Agricoltura.

Lloyd austriaco

La locale Agenzia del Lloyd Austriaco ci comunica che allo scopo di offrire maggiore comodità al pubblico viaggiante, e nell'intendimento di promuovere un più largo movimento dei forestieri, a partire dal 28 corr. la linea Venezia-Trieste e viceversa subirà un radicale miglioramento nel senso che verranno effettuate in ambidue le direzioni, sei corse settimanali di cui tre di giorno e tre con partenza alla mezzanotte. I viaggi di giorno verrano effettuati col celerissimo piroscafo *Graf Wurmbrand*, il quale impiega sole quattro ore pel percorso. Le corse notturne avranno luogo a mezzanotte col piroscafo *Metcovich* e la durata del viaggio sarà di cinque ore circa. Gli arrivi a Trieste seguiranno in coincidenza colle linee celeri per la Dalmazia, Egitto, Costantinopoli ed Indo-Cina.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero generale a Bologna resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle merci a G. V. e P. V. accelerata e P. V. a collettame ed a carro completo colà destinate.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 15 luglio prossimo il capitano di fregata Massard assume l'incarico di comandante della Difesa locale marittima di Gaeta. — Con la data del 16 luglio prossimo il primo tenente Sorrentino è destinato allo ufficio tecnico della Regia Marina in Genova per assistere ai lavori relativi all'artiglieria della regia nave «Amalfi».

Con riferimento all'articolo due del foglio d'ordini del 24 maggio, il sottotenente di vascello Vivaldi Pasqua imbarchi con la data dell'11 luglio sulla regia nave «Emanuele Filiberto» invece che sulla «Vittor Pisani». — Il capitano medico Fratini cessa di prestar servizio per l'emigrazione, avendo sostituito il pari grado Cogliani. La direzione della Sanità Marittima del II Dipartimento provvederà per il suo rimpiazzo a Castellamare.

Con la data del primo luglio prossimo venturo il tenente medico De Petros è destinato alla difesa locale di Venezia. — Con la data dell'11 luglio prossimo il sottotenente commissario Pannini Ceva imbarca sulla regia nave «Napoli».

Movimento del R. Naviglio. — Regie navi «Aquilone» «Espero», «Bersagliere», ed «Artigliere» sono partite il 22 da Sira per Suda; la «Vespucci» è giunta a Pilos il 22; — la «Garigliano» è partita da Livorno ed è giunta alla Spezia il 22. — Rimorchiatore 24 partito da Civitavecchia e giunta a Porto Santo Stefano il 22.

Notizie del Dipartimento

La « Lombardia » — Per cura della Direzione Generale del r. Arsenale sarà passata la visita d'armamento alla r. nave «Lombardia» e il giorno 24 corr. alle ore 10 il Capo di Stato Maggiore presenterà il Comandante della r. n. «Lombardia» allo Stato maggiore e all'equipaggio.

Tenuta bianca con sciabola e sciarpa.

Interveranno i Comandanti dei sommergibili.

— Il giorno 25 corrente poi la seguente Commissione procederà alle prove in mare, a tutta forza, della r. n. «Lombardia»:

Capitano di fregata Adolfo Nasella, presidente — capitano di corvetta Enrico Bonelli, membro — capitano del genio navale Camillo Barbè, membro e relatore — capitano macchinista Augusto Bettoni, membro, capitano macchinista Francesco Facci, membro.

Assisterà a dette prove, quale delegato della Direzione Costruzioni, il Tenente colonnello macchinista Gennaro D'Apice.

Varie — A far parte delle Commissioni esaminatrici sono destinati i seguenti ufficiali:

A Rimini: il tenente di vascello Salvatore Denti di Piraino.

Ad Ancona: Il tenente macchinista Ugo Menegazzi.

A Venezia: — Il tenente macchinista Antonio Naccari.

— Mercoledì 24 corrente la PE-44 muoverà dall'Arsenale alle ore 8. Vi prenderanno imbarco di passaggio i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello Gustavo Caccia — Federico Paolini — Umberto Carcelli — Virgilio Bianchi — Giulio Bentivoglio Middleton — Giuseppe Bechi — Camillo Baudracco — Angelo Bertolotto — Alfonso Guerrieri Gonzaga. Sottotenenti di vascello Dialma Viotti — Felice De Boccard.

Varie di Cronaca

Ateneo Veneto.

La Presidenza dell'Ateneo Veneto avvisa: che i libri ed opuscoli di qualche valore donati alla Biblioteca dell'Ateneo restano per un mese intero a disposizione dei frequentatori del *Gabinetto di Lettura* posto a pianterreno nella gran *Sala del Palma*, e dopo vengono elencati nella *Rivista dell'Ateneo*, la quale, dei più importanti dà una recensione, che spesso viene riportata anche in altre Riviste che hanno il cambio con quella dell'Ateneo.

Riposo settimanale.

I signori Tessier Cesare e Venier Giordano, negozianti biadaiuoli a S. Maria Elisabetta di Lido, domandano di essere autorizzati a tenere aperti i loro negozi durante tutta la domenica, da metà maggio a metà ottobre di ogni anno, fermo il divieto del lavoro da parte dei salariati alle loro dipendenze.

Per le eventuali osservazioni e reclami di chi può avervi interesse si fa noto che la domanda rimarrà affissa all'albo municipale per il periodo di giorni 15 da oggi.

Tentava di rubare.

Ieri il vigile Michele Damiani, scorgeva tale Carlo Delazzari di anni 28 dimorante a San Silvestro, il quale si avvicinava cautamente ad un individuo che se la dormiva pacificamente disteso sui gradini di una casa di sottoportico Cavalli a San Polo e tentava di derubarlo frugandogli nelle tasche. Il Delazzari vedendo accostarsi il vigile si pose accanto al dormente fingendo che il fatto non fosse suo. Il Damiani però procedette all'arresto di lui e lo accompagnò al sestiere di San Polo di dove fu mandato a San Severo. In tasca il Delazzari aveva un portamonete con cinquanta centesimi.

Quando il vigile ritornò al sottoportico Cavalli per interrogare il dormente, questi era scomparso.

Avviso alle Signore.

Completo assortimento articoli da ricamo e crochet marca D. M. C. presso i Magazzini Fasoli.

Liquidazione

col ribasso del 50 per cento di articoli da ricamo. Vera occasione per utili regali. Negozio ex Fantini in Merceria San Giuliano. Riapertura giovedì 11 corrente.

Nuovo direttore didattico.

Ieri alla R. Università di Padova il giovane insegnante delle nostre scuole comunali signor Giovanni Zaffoni, sostenne felicemente gli esami di abilitazione alla direzione didattica. Congratulazioni.

Ladri di carbone.

Nelle prime ore della mattina di sabato domenica e lunedì scorsi alcuni individui con barche erano riusciti a rubare una rilevante quantità di carbone sul piroscafo inglese *Washington* che si trovava ormeggiato alla Giudecca per lo scarico. Avvertita la P. S. questa disponeva un largo servizio di appostamento e l'altra mattina sorprendeva le barche dei ladri. Di quest'ultimi riuscì però ad acciuffarne soltanto due, certi Gersich e Cappellotto, perchè gli altri se la svignavano. Sono attivamente ricercati.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 la Banda dell'80.mo regg. fanteria in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare — 2. Atto 3.o «La Bohème» Puccini — 3. Suite de Concert-Arlesienne-Bizet — 4.o Mazurcha «Cuore d'Artista» Rapisardi — 5.o: Atto 4.o «Traviata» Verdi.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 21.2, minima 17.4 — Torino 19.0 15.4 — Milano 25.7 15.0 — Brescia 21.7 14.5 — Venezia 23.4 17.5 — Bologna 19.5 15.0 — Ancona 26.0 14.0 — Livorno 22.8 13.0 — Firenze 22.0 15.0 — Roma 23.5 16.1 — Bari 25.8 19.0 — Napoli 24.5 17.0 — Palermo 26.3 15.5 — Messina 27.1 19.3 — Cagliari 28.0 14.5.

ULTIMA ORA

Non si trattava di assassinio ma di suicidio

Roma, 23

Il regio console a Tripoli telegrafa al Ministero degli esteri che nel pomeriggio del 21 corrente il valì di Tripoli comunicò che un europeo sconosciuto si era suicidato nel fondaco Sirbenmur distante sette ore da Tripoli sulla strada per Homms e che si supponeva potesse essere certo Gastone Torrein partito per quella via. Il regio console dispose subito perchè l'interprete e il medico consolare si unissero in qualità di suoi delegati ai funzionari ottomani mandati sul posto per le necessarie constatazioni. I delegati italiani riconobbero il cadavere di Gastone Torrein e constatarono trattarsi effettivamente di suicidio sulle cui cause proseguono le indagini da parte dei delegati stessi. Il cadavere fu trasportato a Tripoli dove si fece la autopsia alla presenza di tre medici italiani che confermarono trattarsi di suicidio.

Alfonso XIII padre un'altra volta

Madrid, 23

La Regina ha partorito un Infante.

Il nuovo Infante di Spagna è nato alle ore 1.10 di stamane. Re Alfonso, che non nascondeva la sua soddisfazione, ne ha dato subito notizia alle poche persone che assistevano dalla camera vicina. I membri della famiglia reale si sono recati poscia a Palazzo ed hanno fatto le felicitazioni al Re.

Viste le eccellenti condizioni nelle quali è avvenuto il parto, e lo stato buono della Regina e dell'Infante, non è stato pubblicato alcun bollettino circa la loro salute.

Il neonato porterà i nomi di James, Alessandro, Giovanni e parecchi altri.

Sediate fraterne all'Unione socialista romana

Roma, 23

(So.) — Stasera alla sede della Unione socialista romana si riunirono i rappresentanti delle Associazioni politiche ed economiche di Roma per discutere in torno alla necessità di un atto di protesta contro i fatti di Parma, vale a dire venne discussa la opportunità di aderire allo sciopero generale proclamato a Bologna e Spezia.

Venne posto in discussione il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione esecutiva della Camera del lavoro di Roma:

« L'assemblea protesta energicamente contro lo scioglimento della Camera del lavoro di Parma, riafferma il sacro elementare di diritto alla organizzazione di classe, e ritenendo inutile, vana e sterile ogni protesta non disciplinata con un'unità di metodo e di azione, delibera di attenersi e di seguire, qualunque siano le istruzioni della Confederazione generale del lavoro, e mentre richiama la attenzione di tutta la classe lavoratrice romana sulla lotta che sta combattendo il proletariato parmense, invita tutti gli organizzati a versare come protesta un contributo finanziario nella misura che verrà stabilita dal Consiglio generale ».

Su quest'ordine del giorno doveva avvenire la discussione, ma i sindacalisti hanno cominciato a fare del chiasso volendo invece ottenere la proclamazione dello sciopero generale. La discussione è finita a sediate, con scambio d'ingiurie, invettive, ecc. Nulla venne approvato, tanto meno lo sciopero generale, che è respinto a Roma dalla enorme maggioranza della classe lavoratrice.

In sostanza un'adunanza tumultuaria, inconcludente con tendenze anarchiche. A Roma tutto è calmo.

Un altro eroe della fuga

Roma, 23

Si ha da Olivadi che il consigliere comunale Arcangelo De Capitis, che coi suoi discorsi incitò la folla a protestare contro il governo, sapendosi ricercato, si è allontanato. Con lui è pure fuggito il segretario comunale. I feriti sono sempre nelle identiche condizioni, ma non vi sono però timori per la loro vita.

Accordo nel cremonese

Cremona, 23

Nei Comuni di San Giovanni alla Croce e Solarolo, ove era scoppiato lo sciopero agrario, fra i rappresentanti dei conduttori di fondi e le leghe dei contadini, è stato concluso un accordo sui punti controversi del patto colonico, ed in seguito a ciò il presidente delle leghe ha preso impegno di far cessare lo sciopero.

Pel monumento a Dante in Roma

Roma, 23

La commissione parlamentare per il monumento a Dante in Roma ha udito l'opera compiuta fin qui dall'on. Alfredo Baccelli, proponente del progetto, verso gli on. Giolitti, Carcano e Rava. Il governo ha assicurato l'on. Baccelli che è favorevole all'erezione del monumento. Dati gli immensi lavori legislativi di questi giorni, i ministri non si occuparono dell'entità della somma che il governo intende destinare al monumento, ma se ne occuperanno durante le vacanze parlamentari ed il progetto potrà essere presentato alla Camera nel mese di novembre. La Commissione ha deliberato che il monumento debba essere in bronzo in grandi proporzioni e dovrà essere collocato su di un'altura onde sia visibile in molti punti della città. Essa darà maggiori dettagli sulla costruzione del monumento allorchè conoscerà esattamente la somma che il governo metterà a disposizione per il monumento stesso.

Francesco Ferdinando perde una causa

Roma, 23

La Corte d'Appello ha respinto l'appello dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria avverso la sentenza del tribunale di Roma che lo condannava al pagamento dei lavori di restauro compiuti dal defunto cardinale di Hohenlohe nella villa d'Este a Tivoli, e ciò in seguito ad una causa promossa dall'erede del defunto cav. Gustavo Nobili. La Corte d'Appello ha accolto l'appello del Nobili, facendogli diritto a tutti i lavori straordinari eseguiti dal cardinale dal primo gennaio 1863, epoca in cui si addivenne, tra il principe di Hohenlohe ed il duca di Modena alle stipulazioni dei contratti di usufrutto, sino alla morte del cardinale, nominando a perito l'architetto Podesti. Nella stessa sentenza si fa diritto al Nobili del riborso per tali lavori eseguiti nella villa e nei beni estensi di Tivoli.

Gli ultimi voli di Delagrange

Milano, 23

Dinanzi ad un numeroso pubblico Leone Delagrange ha fatto stasera alle ore 19 i suoi ultimi voli che riuscirono magnificamente, mantenendosi a notevole altezza che raggiunse i sette metri. Alla velocità di cinquanta e sessanta chilometri all'ora egli fece 10 giri della piazza d'Armi, ossia 17 chilometri e mezzo in 18'30", ma avendo durante il terzo giro l'aereoplano strisciato a terra, il cronometrista gli segnò 14'27".

Appena l'aereoplano ebbe toccato terra, il pubblico invase il campo, cercando Delagrange ed acclamandolo con indicibile entusiasmo. Il Delagrange si fece largo tra la folla e si sottrasse al suo delirio, salutò, e salì in automobile. Il Sindaco senatore Ponti si congratulò con lui.

La civiltà americana
Nove negri linciati

Houston (Texas) 23.

Nove negri sono stati linciati presso Emphill dalla folla che voleva vendicarsi per l'assassinio di due bianchi. — Un conflitto sembra imminente tra i bianchi ed i negri. Si è proceduto oggi all'arresto di sei negri che avevano partecipato all'assassinio del notabile cittadino Dean. Sabato sera un fittavolo, il signor Johnson è stato ucciso con una fucilata mentre pranzava in famiglia. L'assassino aveva sparato contro di lui attraverso una finestra della sua abitazione. La folla, furiosa per questo duplice assassinio, invase la prigione e ne fece uscire i sei negri accusati dell'assassinio del Dean. Cinque di essi furono appicati ad un albero ed un altro negro venne fucilato. Ieri mattina due negri sono stati trovati appiccati ad un albero presso la città. Il negro che assassinò il signor Jonshon ha confessato di aver ricevuto cinque dollari per commettere il suo delitto. Per evitare che il miserabile fosse pure linciato, esso è stato inviato a Beaumont.

La figlia di Fallières si sposa

Parigi, 23

Il *Figaro* annunzia che la signorina Fallières è fidanzata col signor Lonas, segretario generale del presidente.

Un banchetto della "Dante" a Londra

Londra, 23

La Società « Dante Alighieri » ha dato ieri sera il banchetto annuale a cui parteciparono oltre 500 persone, appartenenti alla migliore società londinese. Presiedeva il banchetto lord Lytton. Al levare delle mense l'ambasciatore d'Italia Di San Giuliano portò un brindisi applaudito ai reali di Inghilterra; l'illustre artista Walter Crane rispose portando un brindisi ai reali d'Italia, tra vivissimi applausi, quindi Di San Giuliano pronunciò un discorso riassumendo il pensiero politico della « Dante Alighieri », suscitando calorosi applausi.

Vivace incidente alla Camera dei Comuni

Londra, 23

(*Camera dei Comuni*). — Si inizia la discussione in seconda lettura del *bill* per la giornata di lavoro nelle miniere, di otto ore.

Herbert Gladstone dice che, tenendo conto delle osservazioni presentate, introdurrà nel progetto alcuni emendamenti. L'oratore dice che mentre faceva degli studi sulla questione, rilevò che i minatori soffrivano di malattie agli occhi, malattie a cui l'opposizione non aveva dato importanza.

A queste parole da parecchi banchi dell'opposizione si grida: Ritirate tali parole!

Balfour dice che ciò è semplicemente scandaloso.

Il presidente della Camera rileva che Gladstone non avrebbe dovuto parlare così. Gladstone allora ritira completamente le sue parole e dichiara di non avere con quelle voluto urtare la opposizione, ma volle tenere conto delle statistiche di una gravissima malattia. (*Che differenza colla Camera italiana, dove tutto è lecito!*)

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 23:

Salvataggio — Veniamo oggi a conoscenza di un fatto successo l'altra sera nel canale delle Navi, fatto che va a lode della brigata delle guardie del dazio consumo.

Alle ore 19.30, proveniente da Burano, approda giornalmente il vaporino della Lagunare diretto a Venezia per la consueta visita daziaria. Ier l'altro, dunque, dopo che il vaporino aveva subito tale visita ed aveva ripreso la rotta, il marinaio Baldo Giuseppe d'anni 20 da Chioggia colto da improvviso malore cadeva capofitto nel canale. Il vaporino si fermò subito per prestare aiuto al disgraziato, ma riuscendovi difficile la manovra lasciava il Baldo in procinto d'annegare. Fortunatamente per lui i componenti la brigata del dazio consumo Amoretti avvertiti del fatto, diedero mano ai remi e poterono raggiungere e trarlo a salvamento il pericolante che nel frattempo si era sommerso completamente tre volte. Va lode adunque e ben meritata al vice brigadiere Penzo Romeo e alle guardie di mare Tagliapietra Angelo, D'Este Giuseppe e Dai Rossi Pietro per l'atto umanitario e coraggioso compiuto.

Funerali — Stamane alle ore 7 in chiesa di S. Michele in Isola ebbero luogo solenni e speciali onoranze alla salma del compianto Giuseppe Barbini, da più di 15 anni Sindaco della Comunità dei RR. Padri di M. RR.

La famiglia Barbini riconoscentissima ringrazia i RR. PP. di San Michele e tutte quelle egregie persone che accorsero a tributare l'estremo vale al povero defunto.

BURANO — Ci scrivono 23:

Accidente cinematografico — Ieri sera nel Salone Baldassare Galuppi si davano rappresentazioni cinematografiche, durante l'esecuzione di una di queste, mentre il pubblico seguiva con grande attenzione lo svolgersi delle proiezioni, per un disgraziato accidente prese fuoco la pellicola producendo una fiammata. Il pubblico impressionato si pose a gridare e si affollò all'uscita. Ma il sig. Favin Umberto, proprietario del cinematografo afferrò coraggiosamente la pellicola incendiata e la gettò in un cortile, scongiurando così ogni pericolo d'incendio. Pur troppo egli rimase però con le mani tutte ustionate. Il pubblico sfollò subito il salone commentando il fatto. Il danno subito dal sig. Favin Umberto supera le lire 500.

CHIOGGIA — Ci scrivono 23:

Pellegrinaggio. — Sua Santità Pio X concesse a Mons. Vincenzo Bellemo, parroco della Basilica di San Giacomo Ap., di poter celebrare messa il 25 corrente nel luogo della chiesa demolita, trasformata in fortezza (Forte della Madonna).

Si avrà così Giovedì prossimo un pellegrinaggio di fedeli, che partiranno alle ore quattro del mattino dalla Basilica verso il luogo dell'apparizione, che dista oltre due chilometri da Chioggia. Ivi, dietro il forte, sarà eretto un altare provvisorio e l'arciprete mons. dott. Voltolina celebrerà la messa.

Seconda Edizione

Oggi, alle ore 9,15 veniva d'improvviso rapita all'affetto dei suoi cari

TERESA BORTOLUZZI
VED. GUARINONI

donna e madre veramente esemplari.

I figli Napoleone, ing. Guido e Alda Guarinoni, il genero ing. Ippolito Radaelli e le nuore Maria Velluti e Gemma Crico porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo la mattina del 24 giugno a S. Donà di Piave.

Serve il presente come partecipazione personale.

S. Donà di Piave, 23 giugno 1908.

A quanti in qualsiasi forma diedero onore di pianto, di amicizia e di stima al loro diletto

PAVAN DOMENICO

la Famiglia ed i Congiunti tutti mandano un pensiero di gratitudine.

Treviso, 23 giugno 1908.

FONDAZIONE
Vendramin-Calergi Valmarana
IN NOVENTA PADOVANA

Avviso d'asta

Nel 4 luglio 1908 alle ore 16 si procederà in una sala del Palazzo della Pia Fondazione in Noventa Padovana avanti del Presidente, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, a termini abbreviati a otto giorni all'appalto seguente:

Lavori di completamento del restauro del Palazzo della Pia Fondazione; costruzione di una chiesetta e dei fabbricati ad uso uffici di amministrazione, abitazione del Segretario e della lavanderia; in base al prezzo fiscale di Lire 64461.92 (sessantaquattromilaquattrocentosessantuno e Cent. novantadue).

Noventa Padovana, 20 giugno 1908.

Il Presidente
A. SORGATO

Il Segretario generale
Dott. Settimio Magrini

I lavori antifillosserici nel Veneto

Roma, 23

In seguito alle proposte del Comitato antifillosserico e in conformità col voto di massima approvato dalla Commissione consultiva per la fillossera e riflettente i criteri che ispireranno l'azione del Ministero di Agricoltura nella prossima campagna antifillosserica, il piano dei lavori da eseguirsi nel Veneto è stato così concretato:

Per la provincia di Venezia: — Nessuna esplorazione ai vigneti per iniziativa del Ministero: mantenere il servizio di vigilanza sui divieti antifillosserici.

Per la provincia di Padova: — Esplorazioni sommarie e dei deperimenti, iniziandole nella parte confinante con le provincie di Treviso e Venezia.

Ne caso non si rinvenissero infezioni, esplorare in provincia di Venezia i Comuni di Salzano, Mirano, Fossò e Camponogara.

Per la provincia di Verona: — 1.o Completare la esplorazione dei deperimenti in San Pietro Incariano e Nogarine;

2.o Esplorazioni ai deperimenti nei Comuni di S. Ambrogio, Fumane, Marano, Negrara, Parono all'Adige, Quinzano, Aveso, San Michele, Grezzana, Verona, S. Maria in Stelle, S. Martino Buonalbergo, Montorio, Mizzole, Mezzane, Marcellise, Lavagno, Illasi, Colognola, Soave, Monteforte e Valeggio sul Mincio.

Il presente programma di lavori dovrà espletarsi nel periodo di due anni, dando la precedenza a quei Comuni la cui esplorazione, a giudizio del R. Commissario antifillosserico, è ritenuta più urgente.

SCIARADA

FREMITO NOVO

Canzon, piena di palpiti giulivi
Quando dal cuore erompe la vittoria
Di superate lacrime, o la gloria
Ride agli amplessi di bontà tardivi;
Al suono tuo, che affascinò l'istoria
Nelle lotte incruente, e degli ulivi
Nudando i rami sull'algor dei clivi,
Ove mi giacqui senza onoratoria;
Splenda, Canzon, poichè dintorno e bella
Un altro fine i sogni tuoi la brina
Stillante in perle a colorir l'aurora,
Perch'io, mirando alla lontana stella,
Frema l'**INTERA** dell'Amor divina
Per l'Ideal, che non è spento ancora!

C. Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
proletarie — pletoriale

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteoico del 23 giugno 1908:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,43	58,74	57.85
Termom. cent. al Nord.	19.8	21,5	23.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	87	73	75
Direzione del vento	SO	SO	S
Stato dell'atmosfera	10	4	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 23.4; minima di oggi 17.5 — Marea: 1.a alta 6.50; 2.a alta 19.14 — 1.a bassa 0.39; 2.a bassa 13.2.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 22. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi:

Quantità venduta: Kg. 2500 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

SPILIMBERGO, 23 — I prezzi si mantengono sempre uguali da Lire 2.90 — 3.15 — e 3.20.

Le partite comperate in paese sono numerose e scelte.

CASTELFRANCO V. 23 — Listio dei Bozzonli del giorno 22 — Gialli indigeni puri da L. 3.10 a L. 3.20 — Incrociati comuni da L. 2.90 a L. 3 — Incrociati sferico-Cinesi da L. 3 a L. 3.15.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 23 — Mercato sostenuto nei grani più ricercati, epperciò aumentati. — Frumentoni migliorati di 25 centesimi.

Fiorentino fino da L. 26.60 a 26.75 — Buono mercantile da 26.25 a 26.40 — Mercantile da L. 25.75 a 26.

Frumentoni: Pignoletti coloriti: da L. 17.10 a 17.25 — Gialloncino da L. 16.90 a 17.10 — Napoletano e Friulano da 16.50 a 16.65 — Agostani da 16.40 a 16.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 Agosto 98.50 — Pel 10 Ottobre 97.50 — Pel 10 Novembre 97 — Pel 10 Marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.90 — Pel 10 Agosto 91.10 — Pel 10 Ottobre 91.80 — Pel 10 Novembre 92.80 — Pel 10 Marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle Numero 5000 — Importazioni 16 mila — di cui in cotoni americani 8.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda Moderata

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.01 5.90 — Giugno Luglio 5.94 5.83 — Luglio Agosto 5.88 5.77 — Agosto Settembre 5.62 5.50 — Settembre Ottobre 5.83 5.24 — Ottobre Novembre 5.21 5.12 — Novembre Dicembre 5.14 5.05 — Dicembre Gennaio 5.11 5.01 — Gennaio Febbraio 5.08 4.99 — Febbraio Marzo 5.8 4.99.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Giugno

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	104,55
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	103,40
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	805,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1475.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	500.75	531,50

ROMA, 23 — Cambio per domani 100 — Media Borse 99.87.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,95	123,05	—,—	—,—	6
Francia	99,87 1[2	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,85 1[2	—,—	—,—	3 1[2
Londra	25,09 1[2	25,11	24 94	24 95	2
Svizzera	99,85	99,90	—,—	—,—	3 1[2
Austr. Cor.	104.52 1[2	104,62 1[2	—,—	— —	4
Banc. Aust.	104,52 1[2	104.62 1[2	—,—	— —	4

Borse estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rendita fr. 3 0[0	—,—	Cred. aust. Cod.	620.
» » perp.	94,67	Lombarde	127.—
N. R. fr. 1[2 0[0	—,—	Napoleoni d'oro	19.12
Rendita it. 5 0[0	—,—	Argento	100.—
C. Londra a vis.	25,14	Cambio su Par.	95.48
N. cons. 2 3[4 0[0	87.9[16	« su Lond.	239.95
Obb. Lombarde	306,—	Lire It. (carta)	95.50
Cambio sull'It.	190,	R. austr. (arg.)	97.—
R. turca unific.	96.15	» » (carta)	97.05
Banca di Parigi	1465 —	» » (oro)	116.25
Tunisine nuove	461 65	» » (ungh.)	93. -
Eg. 4 0[0 (rend.)	102.05	**LONDRA 23**	
Ren. ungh. 4 0[0	95 50	N. cons. 2 3[4 0[0	87.11[16
Ren. spag. 4 0[0	96,06	Rendita It. 5 0[0	105. 1[4
Banca ottomana	723,—	R. spag. es. nu.	95. 1[2
Argento fine	94,25	R. turca unific.	96.—
Azioni Suez	—,	Egiziano nuovo	101.
Lotti turchi	179 75	Argento fine	25.1[8
Rendita Russa	97 80	**BERLINO 23**	
Ferr. mer. a ter.	687,	C. su Lond. - 3 m.	20.40
R. porto nuova	65.	» Parigi - 8 g.	81.15
R. serba 4 0[0	86 00	» Italia - 10 g.	81.20
		Cr. Mob. aus.-fin'e	104.10

BERLINO, 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0[0 con.	100	104 52	104.45	104,52	[illegible]
» » » fine	100	104 60	104.82	104.60	[illegible]
» » 3 1[2 con.	100	103 69	103,80	103.70	[illegible]
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	[illegible]
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1262,—	1268 00	1264,—	[illegible]
Credito Italiano	500	563,—	567.00	564 —	[illegible]
Società Banc. it.	250	114,	114.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	803,—	809 00	804,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	686.—	688,—	684,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	403.—	405,—	403,—	[illegible]
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	300	426,—	427,00	428,—	[illegible]
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1475,—	1485.—	1481,—	[illegible]
Edison	150	644,—	650,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352,—	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	852,—	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	292,—	[illegible]

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1266 — Banco di Roma 101.75 — Società Acqua Pia 1490 — Omnibus 253 — Gaz 1100 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 1026.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

CERCASI subito una o due stanze uso studio posizione centrale. Offerte Casella Postale 429.

Offerte d'impiego

RICERCASI per importante Ditta di Venezia un giovane di età non superiore ai 20 anni, che abbia bella calligrafia e che conosca la lingua inglese. Indirizzare offerte con referenze precise ed indicazioni di studi o di pratica fatta a G. 3552 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COMPAGNIA Anglo - Française de Produits Alimentaires Pegli (Liguria) cerca rappresentanti in tutte le città, introdotti nelle drogherie e pasticcerie, occorrono buone referenze. Buona provvigione.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ventenne, attualmente occupato, per migliorare condizione occuperebbesi presso importante azienda come magazziniere, esattore, ecc. Ottime referenze, cauzione. Scrivere Numero 3581 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

GIOVANE tedesca dà lezioni. — Indirizzo: Stegmann, Campo S. Moisè, 1464.

Diversi

IMPIEGATO governativo serio cerca urgenza prestito mille pagabili rate mensili. Offerte dettagliate Spes, posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CRAVATTA VIOLA Così non posso assolutamente tirare innanzi. Il modo migliore mi pare quello consigliato ieri. Dopo sarà tutto semplificato. Caldamente insisto.

ZAFFERANO Benissimo quanto indicato. Preferibilmente primo giorno indicatomi. Attendo istruzioni. Proprio contentissimo. Ringraziotí notizie delle quali sono soddisfatto. Baciotí tanto.

BEATRICE in arte, Resel di fatto. Rovigo pericoloso. Rome, Firenze inizierò carriera.

Lui.

20 E 2 APRILE 97 Come va, o spennati palombi, che non tubate più nella quarta pagina? Perchè togliere a me e al ragazzo un così alto godimento intellettuale che a voi costava spesso un a misera liretta?

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Giugno 1908 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXVI — N. 174 — Telefono intercom. N. [illegible] — Giovedì 25 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NECESSITÀ DI DIFESA

Da un estremo lembo del nostro territorio, ai confini dell'Austria, ci giunge questo grido ammonitore, che raccogliamo nelle colonne della «Gazzetta», nella speranza che giunga all'orecchio di chi è chiamato a provvedere:

Gosaldo — Comune di oltre 3300 abitanti il cui capoluogo sorge a 1145 metri sopra il livello del mare — confina a sera e settentrione con la nostra alleata «l'Austria».

Dal vicino capoluogo di distretto austriaco, Fiera di Primiero, si staccano ottime strade di somma importanza militare e fra esse quella che giunta in località Castel Pietra, si biforca in due mulattiere conducenti entrambe al confine con questo Comune passando una per Cereda Mis e Sagron, mettendo l'altra a Villa Welspera, montagna pascolativa di Pradidale, e da quest'ultima, a mezzo di sentieri di facile ascensione, alla forcella d'Oltro e a quella delle Grave, da taluni chiamata anche Sprit.

Da questa semplice descrizione chiaro emerge che nell'eventualità di una guerra coll'Austria, Gosaldo, in poche ore, diverrebbe nucleo di un forte esercito austriaco.

Varie e importanti esistono poi le vie di sbocco:

I. Tre strade mulattiere, di cui una per forcella Aurine, Voltago, Agordo; l'altra per forcella Aurine, Rivamonte, Pont'Alto, Agordo; — e la terza per Tiser, Rivamonte, Agordo.

II. Due facili passaggi montuosi che dalla forcella delle Grave mettono nei dintorni di Agordo, seguendo il primo la direzione di Pianlong, Monte Luna e Malghe dell'Agner; il secondo quella di Pian del Miel e S. Lucano.

III. Tre valichi alpini: — Quello che per il Vallon, forcella Pelse, Errera, Brandol, Val di Canzoi sbocca a Soranzen, frazione di Cesio Maggiore; — quello che dalla valle delle Moneghe, Busa del Mezzodì, Forcella dell'Om, mette pure a Cesio Maggiore; — quello che dalla valle del Mis sbocca a Sospirolo. — Di questi, due sono praticabili anche con l'artiglieria di montagna.

Dalla sovra estesa descrizione riesce evidente a ognuno, anche privo di qualsiasi competenza tecnico-militare, come si renda imperiosa la necessità di provvedere sollecitamente questa dimenticata zona alpina dei moderni e razionali mezzi di comunicazione e di difesa, poichè quelli attuali non hanno ragione più di sussistere e suonerebbe offesa a queste popolazioni se, come confidasi, non venissero presto razionalmente modificati.

Analogo voto, espresso da questo Consiglio comunale con deliberazione 21 maggio 1905, munita del visto Prefettizio 10 giugno successivo N. 6618 venne più volte, ma finora senza esito positivo, raccomandato alle Superiori Autorità e ai competenti Ministeri della Guerra e dei Lavori Pubblici, con insistenti e ripetute preghiere e reclami da parte di questo Consesso Municipale.

E' quindi opportuno che il predetto voto venga oggidì, a mezzo della stampa, manifestato nuovamente a quanti si interessano della difesa del nostro confine orientale.

. . . .

Sia esso precursore di quel benefico affetto tanto desiderato da questi abitanti troppo lungamente oppressi da onerosi *veti militari*!

Siano finalmente appagate le giuste aspirazioni di queste troppo remissive e patriottiche popolazioni, finora ricordate dal Patrio Governo solo per le pubbliche imposte, per la leva militare e per altri servizi d'ordine generale!

Ricordi il Patrio Governo che anche noi quassù, come ebbi altre volte a dichiarare (a), abbiamo diritto di sperare un miglior avvenire e di essere oggetto di maggiori riguardi, poichè queste infelicissime condizioni di viabilità e di difesa non possono più oltre essere tollerate, perchè anche la nostra bella e ridente, ma negletta, vallata, è terra italiana, è terra di uomini che hanno esposto il petto alle armi straniere per liberare la Patria!

Dalla sede Municipale — *Gosaldo, li 23 giugno 1908.*

G. Dal Fara.

(a) Vedasi «Gazzetta di Venezia» N. 173 del 25 Giugno 1905.

Il varo dell'incrociatore "San Giorgio"

Roma, 24

La *Tribuna* dice che il varo dell'incrociatore corazzato *San Giorgio* è stato definitivamente fissato per il giorno [illegible] luglio. La nave scenderà in mare [illegible] completamente allestita, [illegible] l'artiglieria. Una commissione [illegible] prossimamente da Castellammare [illegible] per invitare il Re [illegible] *San* [illegible] *co*, secondo la *Tribuna* sarà invece varata nel secondo semestre del corrente anno.

Lo stato di salute dell'on. Rudinì

Roma, 24

Il Bollettino di stamane sullo stato di salute dell'on. Di Rudinì dice: «La notte è passata tranquilla, la temperatura, il polso ed il respiro sono normali. Le condizioni del fegato e dei reni non sono peggiorate. — Firmati: Baccelli e Maresca».

Auguri all'onor. Giolitti per il suo onomastico

Roma, 24

Ricorrendo oggi l'onomastico del presidente del Consiglio on. Giolitti, stamane si sono recati a Palazzo Braschi tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato presenti in Roma per presentargli gli auguri. All'on. Giolitti sono giunti inoltre molti telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia.

Entusiasmi Nasiani a Trapani

Roma, 24

Il *Messaggero* ha da Trapani che dopo la rielezione a deputato di Nunzio Nasi, accolta dalla cittadinanza con grande entusiasmo, il sindaco senatore Aula, l'avv. Mazzara e l'avv. Laudicina parlarono alla folla dei dimostranti ed è stato inviato un telegramma al Re per invocare completa amnistia a favore di Nunzio Nasi.

CESSAZIONE DELLO SCIOPERO GENERALE A PARMA

La consegna dei locali della Camera del Lavoro

Parma, 24

E' sta proclamata la cessazione dello sciopero generale in città.

E' stato disposto perchè si cessi lo sciopero anche nelle altre città in cui era stato proclamato e si desista dal proclamarlo ove si era deciso di farlo.

Stamane il giudice istruttore, il procuratore del Re e il delegato di P. S. Ginetti si sono recati alla sede della Camera del lavoro. Dopo avere aperto la cassaforte che ancora rimaneva da perquisire, il delegato di P. S. alle 11 ha fatto la riconsegna del locale alla commissione esecutiva della Camera del lavoro. Erano presenti anche i deputati Berenini, Bissolati, De Andreis, Morgari, Pescetti, Rondani, Todeschini, Arturo Labriola e Umberto Pasella. All'atto della consegna del locale, è stato redatto il relativo verbale. Il rappresentante della Camera del lavoro, de Giovanni, prese in consegna il denaro che è stato trovato nelle piccole casseforti infisse nel muro dell'ufficio amministrativo e le chiavi della Camera del lavoro.

Il Consiglio comunale si è riunito oggi nel pomeriggio ed ha respinto le dimissioni presentate dal Sindaco e dalla Giunta per la nota questione della riconsegna del locale della Camera del lavoro. Le Leghe adunate alla Camera del lavoro hanno riconfermato la deliberazione presa circa la cessazione dello sciopero in città, mantenendo quello agricolo. La federazione degli industriali deciderà domani circa la serrata. La città ha ripreso l'aspetto normale. Da tutta la provincia giungono notizie che la calma è completa.

La città è lietissima per la proclamazione della cessazione dello sciopero, essendosi così eliminato il pericolo di nuovi disordini.

Il consiglio comunale di Parma

Parma, 24

Nella seduta del Consiglio comunale il sindaco Lusignani ha fatto un discorso nel quale ha spiegato le ragioni delle dimissioni della Giunta dipendenti dal fatto che il prefetto fece fare la consegna dei locali della Camera del lavoro ai socialisti mentre doveva esser fatta al Comune, proprietario dei locali.

L'on. Cardani ha presentato un ordine del giorno nel quale il Consiglio, dichiarando la sua piena adesione e solidarietà al sindaco e colla giunta ed approvando in ogni sua parte il loro operato del sindaco e della giunta, respinge le dimissioni presentate. L'ordine del giorno protesta quindi contro quanto è stato affermato che l'autorità comunale abbia chiesta un'azione di governo inspirata ad altri metodi che non siano quelli del rispetto alla legge ed esprime al sindaco ed alla giunta il plauso del Consiglio per la fermezza con cui tengono il loro ufficio. L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione. Dopo di ciò il sindaco ha dichiarato che egli e la giunta non avrebbero insistito nelle dimissioni ed aggiunse parole di plauso per l'esercito e per i funzionari di pubblica sicurezza che hanno saputo con abnegazione difendere l'ordine pubblico.

Lo sciopero generale a Bologna
I giornali non escono

Bologna, 24

Nell'adunanza di ieri sera alla Camera del Lavoro, che è finita a mezzanotte, si deliberò la prosecuzione dello sciopero generale ad oltranza e cioè finchè alla Camera del Lavoro di Parma non siano stati restituiti i documenti ed il denaro sequestrati. Stamane lo sciopero continua come negli scorsi giorni. Esso si è esteso ai garzoni macellai. I negozi sono in massima parte aperti ed in assenza dei commessi i padroni servono il pubblico. Le funzioni cittadine sono inalterate, ed i servizi pubblici procedono regolarmente. Il *Resto del Carlino* e *L'Avvenire d'Italia* stamane non sono usciti.

Stasera non è uscita neanche la *Gazzetta dell'Emilia*.

Lo sciopero alla Spezia
Vano tentativo dei sindacalisti

Spezia, 24

Stanotte i sindacalisti tentarono di impedire ai forni la panificazione, non riuscendo nel loro intento per la vigilanza della forza pubblica. Stamane, contrariamente alle notizie propalate, gli arsenalotti entrarono tutti indistintamente al lavoro. Lo sciopero si è esteso alla fornace Pertusoli, ove rimangono solo le squadre per l'accensione dei forni, il cui spegnimento ritarderebbe la ripresa del lavoro di 15 giorni.

Ebbe luogo un comizio degli scioperanti al Politeama Duca di Genova; riuscì numeroso. Fu votato un ordine del giorno per la ripresa del lavoro per domani mattina. Lo sciopero può dirsi virtualmente terminato. I tipografi, i tramvieri ed i vetturini hanno ripreso il lavoro oggi stesso.

L'ordine pubblico è perfetto in tutto il circondario.

Anche Sarzana è tranquilla, avendo quasi tutti ripreso il lavoro.

Lo sciopero a Livorno

Livorno, 24

Nonostante che lo sciopero generale sia stato deliberato dal Fascio operaio, tutti i negozi sono aperti e la città ha l'aspetto normale. Si sono astenuti dal lavoro gli operai degli stabilimenti industriali ed i vetturini. Il servizio dei trams è stato fatto cessare dagli scioperanti. In piazza Cappellini si è tentato di tenere un comizio, ma l'autorità lo ha impedito. Pattuglie di agenti e di bersaglieri circolano nelle vie della città. Si sono verificati alcuni incidenti di nessuna gravità. Stasera commissioni di scioperanti fanno chiudere i caffè. La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per protestare contro lo sciopero.

Nel cantiere Orlando, negli altri stabilimenti industriali e nel porto lo sciopero è completo.

La morte di Cleveland

New York, 24

Clevevand ex-presidente della Confederazione è morto.

IL PROGETTO SUL CONTRATTO DI LAVORO

La disciplina degli scioperi agrari

Roma, 24

Oggi si è adunata la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul contratto di lavoro e sulla disciplina degli scioperi agrari. Erano presenti gli on. Lucca, presidente, Niccolini, segretario, e i relatori, Pozzi Domenico, Raineri, Cassuto, Fabbri e Faelli. Venne discussa la questione pregiudiziale se si debba limitare lo studio del contratto di lavoro agricolo, oppure estenderlo anche ai lavori industriali, allo scopo di presentare una proposta unica. E' stato deciso di limitarsi alle questioni riguardanti i lavori agricoli, sia perchè tale unicamente è il mandato conferito dagli uffici alla commissione, sia per considerazioni estrinseche. Si procedette poi all'esame del testo del disegno di legge nelle sue parti, cioè: rappresentanze di classe, contratti di lavoro, arbitrato.

La discussione fu amplissima, in base alle osservazioni particolari risultate dalla discussione avvenuta negli uffici della Camera, alla relazione presentata dall'ufficio del lavoro, alle conclusioni adottate dal Consiglio superiore del lavoro e finalmente ai voti inviati da alcuni enti agrari. La commissione unanime, ha proposto di mantenere in massima l'iniziato concetto fondamentale che informa il disegno di legge nelle singole sue parti e si è riservata riprenderlo in esame separatamente con i corredi dei nuovi studi per i quali i commissari hanno preso impegno di riferire in altra seduta.

Circolare ministeriale
sulla protezione dei bambini

Roma, 24

Il Ministero dell'interno ha inviato ai prefetti del Regno una circolare nella quale dopo aver rilevato che la statistica sulle cause di morte, di recente pubblicata dal Ministero di Agricoltura, presenta una percentuale molto elevata nei riguardi della mortalità dei fanciulli esposti e dopo aver rilevato che il progetto di legge relativo all'assistenza degli esposti e della infanzia abbandonata attende la approvazione della Camera, avverte che nel frattempo è necessario una più intensa vigilanza, sia sul funzionamento dei brefotrofi, attuato da parte delle autorità governative, ed affinchè riesca sicuramente efficace e sia controllata in modo continuo e diretto dalle amministrazioni centrali, la circolare dice che il Ministero ha disposto che semestralmente da ciascuna prefettura sia inviato un insieme di notizie onde il Ministero stesso possa farsi un concetto quanto più possibile completo sulle condizioni specifiche in cui si svolge in ciascuna provincia l'assistenza suddetta con particolare riguardo allo stato sanitario e alla mortalità degli esposti.

La commissione consultiva enologica

Roma, 24

La commissione consultiva enologica si è adunata anche oggi al Ministero dell'agricoltura per proseguire i suoi lavori. Esaminò anzitutto le due questioni di carattere generale, una relativa all'importazione dei vini italiani in Bulgaria e l'altra relativa all'abbuono che nel trattato commerciale col la Svizzera fu stabilito per i vini nuovi italiani che si introducono in quel paese. Ha quindi discusso alcuni reclami presentati in ordine all'applicazione della legge contro la adulterazione dei vini. Ha poi formulato dei voti, affinchè il Ministero delle finanze conceda nel corrente anno facilitazioni per i vini nell'applicazione del regolamento sugli abbuoni, specialmente per ciò che riguarda le disposizioni per i locali di fabbrica e di deposito. Ha inoltre esaminato la questione dell'abbuono per le due categorie in relazione allo statuto proposto al riguardo ed allo scopo di evitare la crisi di sopraproduzione che travaglia la industria enologica.

Scambio di pacchi postali cogli Stati Uniti

Roma, 24

Il ministro delle poste e dei telegrafi, per corrispondere ai desideri più volte espressi dai nostri italiani residenti negli Stati Uniti, è riuscito, dopo lunghe e laboriose trattative e mercè il concorso del Ministero degli esteri e del nostro ambasciatore a Washington, a stipulare in data 2 corrente una convenzione colla quale si potrà effettuare uno scambio diretto di pacchi postali fra i due paesi. La tariffa stabilita è di lire 2.50 per i pacchi fino a tre chilogrammi e lire quattro per i pacchi fino a cinque chilogrammi dall'Italia per gli Stati Uniti. Per quelli destinati all'Italia invece la tariffa è stabilita in lire 2.70 per ogni libbra inglese di 453 grammi fino a 5 chilogrammi. La convenzione andrà in vigore il primo agosto prossimo.

Gli stipendi agli ufficiali

Roma, 24

Il *Popolo Romano* dice che il ministro della guerra, on. Casana, ha accettato l'emendamento proposto dalla commissione che esamina il progetto di legge sugli stipendi degli ufficiali perchè in conformità alle conclusioni della commissione d'inchiesta, sia concesso lo stipendio massimo del grado ai tenenti ed ai capitani (5 anni di spalline) ed ai tenenti anziani (25 anni di spalline e 5 anni nel grado).

Una buona idea di Casana

Roma, 24

Il ministro della guerra on. Casana ha ricevuto la commissione dei delegati dei consorzi agrari. Come è noto, l'on. Casana aveva sollecitato, tempo addietro, la presidenza della federazione italiana dei consorzi agrari di studiare se e come la fornitura dei grani all'esercito potesse essere fatta direttamente dai consorzi agrari nell'interesse degli agricoltori e dello Stato. La commissione era accompagnata dall'on. Raineri, presidente della federazione e dall'on. Barzilai, presidente del consorzio di Bergamo. Il colloquio avuto col ministro lasciò nei rappresentanti dei consorzi la migliore impressione.

GRAVISSIME NOTIZIE DALLA PERSIA

Seicento persone massacrate
Il Parlamento abbattuto a cannonate

Parigi, 24

L'*Eclair* ha da Londra: Dispacci da Teheran annunciano che diciotto membri del partito rivoluzionario di Teheran sono stati arrestati. Lo scià li ha condannati a morte seduta stante ed essi furono giustiziati sul posto con un raffinamento di crudeltà inaudita. Dei massacri spaventevoli sono avvenuti nelle vie. Le truppe persiane hanno ucciso seicento persone, senza risparmiare nè donne, nè fanciulli, nè vecchi. Il palazzo del Parlamento è stato distrutto completamente.

La città si trova attualmente nelle mani del generale Lia kaeff. I residenti non corrono nessun pericolo.

Il bombardamento è cominciato alle ore 11. Le bombe gettate contro il parlamento e le moschee misero i cannoni fuori uso uccidendo e ferendo gli artiglieri! Verso le ore due la situazione era gravissima. Il popolo saccheggiava le abitazioni dei membri influenti del Parlamento fino nei quartieri europei. Il bombardamento cessò improvvisamente alle ore tre pomeridiane. Non rimane più nulla del Parlamento e della moschea la cui distruzione ha terrorizzato il popolo. Tutti i leaders nazionalisti compresi i membri del Parlamento furono arrestati.

Le stragi nelle province

Pietroburgo, 24

La *Novoje Wremia* riceve un telegramma da Djulfa (Persia) dicente che i curdi hanno saccheggiato ed incendiato nei giorni scorsi nei dintorni di Urmia 25 villaggi cristiani. Numerosi abitanti sono stati assassinati; delle donne furono violentate. Le chiese sono state devastate. Le autorità persiane sono impotenti. I consoli inglese e russo fanno un'inchiesta sul luogo.

Intervento di Russia e Inghilterra?

Londra, 24

Il *Daily Graphic*, parlando dei disordini in Persia, scrive che l'anarchia provinciale è stata aggravata dalle repressioni inopportune dello Scià ed in questo caso l'intervento estero seguirà prontamente perchè nè la Russia, nè l'Inghilterra possono rimanere indifferenti allo stato di anarchia che minaccia i loro vasti interessi in Persia e la sicurezza delle loro frontiere.

Solenni onoranze alla vittima dell'odio socialista

Genova, 24

Stamane alle ore 7.45 partì da Piazza Caricamento il corteo dei lavoratori con corone da portare alla salma di Giuseppe Bolzan, il fattorino ucciso con un colpo di rivoltella negli uffici del giornale *Il Lavoro*. Il corteo si componeva di oltre 4000 operai con 21 corone e giunse al cimitero di Staglieno alle ore 11. Dinanzi alla salma del povero ucciso ha parlato l'on. Chiesa Pietro. Nel mattino era stata fatta la autopsia della salma e si è riscontrata la frattura di una costola e la rottura dell'aorta. Il proiettile si era conficcato nelle parti molli del dorso.

Non si è verificato alcun incidente.

Ciclista investito da una automobile

Genova, 24

Oggi alle ore 10.30, certo Gio. Batta Carpaneto di anni 33, fattorino capo del Lloyd Italiano, abitante a Struppa mentre passeggiava in bicicletta venne investito da una automobile dell'avv. Eugenio Beauregard, di anni 23, di Acqui, e riportò la frattura del cranio con commozione cerebrale e contusioni al capo, al ginocchio ed alle gambe. Fu trasportato all'ospedale sulla stessa automobile con due carabinieri, e guidato dal proprietario che fu tratto in arresto. Lo stato del ferito è assai grave.

Crollo di una chiesa in riparazione
Un morto e quattro feriti

Gerace Marina, 24

A Caulonia, nella chiesa di San Zaccaria, mentre si eseguivano lavori di restauro, la chiesa crollava. Il capomastro muratore Ponteri Ilario fu estratto cadavere e quattro altri operai sono feriti.

Conflitto fra ladri e guardie

Prato, 24

Stanotte alle ore una, previo appostamento, allo scopo di sorprendere gli autori dei furti che si commettevano frequentemente mediante la spiombatura dei carri, vennero sorpresi due individui che scavalcavano la palizzata della cinta ferroviaria asportando una grossa scatola di cartone. Affrontati, uno dei due ladri riuscì a fuggire, ma l'altro, arrestato, oppose una viva resistenza e, mentre gli veniva tolto di tasca un coltello che tentava di estrarre, si tolse rapidamente dalla cintura una rivoltella sparando un colpo contro la guardia scelta Romeo Giuseppe, ferendola gravemente all'addome. In seguito la guardia Malagreca esplose due colpi a vuoto. Il malvivente, dopo aver esploso un altro colpo riuscì ad eclissarsi, scavalcando la palizzata. Per il Romeo la prognosi è riservata.

Allarmi a Ischia di Castro

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Ischia di Castro (Roma) che da 18 giorni si sentono colà rombi sotterranei e si avvertono scosse. La popolazione è allarmata, tanto che stamane è stato inviato al prefetto di Roma un telegramma firmato da 50 persone nel quale a nome della popolazione si invoca l'invio di persone competenti per studiare il fenomeno, e per sapere se si debba abbandonare la località dove si verifica detto fenomeno.

La scuola delle dame infermiere della "Croce Rossa"

Perugia, 24

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo la solenne cerimonia della inaugurazione della scuola delle dame infermiere della Croce Rossa Italiana nel salone dei Notari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24

(*Seduta antimeridiana*)

Presiede il vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 10.

Sono approvati i seguenti disegni di legge: — Esecuzione dell'atto addizionale della convenzione internazionale del 5 marzo 1902 sul regime degli zuccheri; — proroga del termine fissato per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato.

Si approvano anche le eccedenze di impegni per la somma di lire 15.250.670,79 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del Bilancio di previsione della Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907.

LEALI in proposito lamenta che disegni di legge di così grande importanza finanziaria si portino nelle sedute antimeridiane e lamenta anche che con queste leggi si provveda a sanare gli sperperi di denaro per parte della Direzione Generale delle Ferrovie, onde invita il Parlamento a meglio garantire l'interesse dei contribuenti.

CARCANO, ministro, risponde che in merito risponderà il Ministro dei LL. PP. nel bilancio di assestamento e che ora trattasi solo di approvare spese già fatte.

Il ruolo organico dell'Istituto femminile di Montagnana

Si passa alla discussione del disegno di legge per il nuovo ruolo organico del personale del R. Istituto femminile di Montagnana.

VALLE G. rileva le spese soverchie per mantenimento di coloro che sono ricoverati in istituti educativi di beneficenza e prega che si studi la maniera di contenerle.

STOPPATO all'art. 4 propone un emendamento per stabilire che la direttrice e gli insegnanti del Regio Istituto conservino oltre lo stipendio indicato dalla unita tabella anche gli aumenti del decimo sessennale che abbiano già conseguiti alla andata in vigore della presente legge.

Dimostra che questa disposizione è fatta per assicurare agli insegnanti anziani un trattamento uguale a quello delle insegnanti più giovani e che la legge per gli impiegati civili non può essere applicata al personale degli educandati femminili. Prega la Camera di approvare il suo emendamento.

CARCANO dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'on. Stoppato.

Stoppato insiste nelle sue considerazioni e nella sua proposta.

VENDRAMINI, relatore, accetta personalmente la proposta dell'on. Stoppato.

CIUFFELLI avverte che trattandosi di una questione che implica impegni finanziari si rimette alle dichiarazioni del Ministro del Tesoro.

MANNA crede che si potrebbe trovare una via conciliativa applicando l'aumento quinquennale, come assegno ad personam.

CARCANO propone che si rimandi la discussione del disegno di legge.

STOPPATO protesta contro questa domanda per la quale si rimanda a tempo indefinito l'approvazione della legge, e tutto ciò per poche centinaia di lire a beneficio di benemerite insegnanti.

Dopo altre osservazioni di VENDRAMINI, SANTINI, VALLI EUGENIO, VALERI e CARCANO, la Camera delibera di rimandare la discussione del disegno di legge alla prossima seduta antimeridiana.

Impiegati di Marina

Si approva il ruolo organico del Corpo delle Miniere e si passa al progetto per miglioramenti ai contabili della R. Marina al personale subalterno, guardiani di magazzini della R. Marina e ai disegnatori della Marina.

LUCIFERO ALFREDO richiama l'attenzione del ministro sulle conseguenze che il disegno di legge avrebbe nelle carriere degli aiuti contabili e disegnatori.

PRESIDENTE prega l'on. Lucifero a rimandare la proposta agli articoli.

ARLOTTA all'art. 3 raccomanda al Ministro di fare in modo che i disegnatori fuori ruolo della Marina siano assunti in servizio delle ferrovie di Stato.

MIRABELLO terrà conto di questa raccomandazione.

Accetta anche che nell'art. 6 si aggiunga la parola respettivamente come propone l'on. Lucifero.

LUCIFERO Alf., all'art. 10 chiede che nelle promozioni si conservino due terzi dei posti per anzianità e si facciano subito le nomine a scelta.

MIRABELLO è favorevole ad accogliere le giuste ragioni dell'on. Lucifero e prega la commissione di acconsentire

PAIS relatore deve opporsi alla proposta dell'on. Lucifero che viola diritti acquisiti.

LUCIFERO non insiste nella sua proposta all'art. 10; lamenta poi all'art. 11 che le disposizioni, permettano negli esami di concorso la confusione di carriera tra disegnatori e contabili. Propone che si sopprima l'articolo.

PAIS, relatore e MIRABELLO accettano la soppressione. E' approvato il disegno di legge. E' pure approvato un disegno di legge con modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905 e assegnazione di lire due milioni per altre spese straordinarie al Ministero della Marina.

Si approvano infine i provvedimenti relativi alla Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia.

La seduta termina alle 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presiede il vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

LEALI svolge una sua interrogazione con la quale lamenta che alcuni municipi ritengano i verbali di contravvenzione fatti dagli agenti forestali senza darne ad essi alcuno sfogo, e ciò per favorire gli amici delle amministrazioni comunali, i quali così rimangono impuniti.

Il vino per la Marina e l'Esercito

AUBRY risponde all'on. BUCCELLI e all'on. De Felice Giuffrida che chiede se intende rivolgersi alle cantine sociali cooperative per la fornitura del vino a trattative private.

Dichiara che non ha difficoltà di ricorrere alle cantine sociali riservando di esaminare se i vini da queste venduti abbiano l'alcoolicità necessaria, presentino uniformità di tipo e siano offerti a prezzi convenienti.

SEGATO rispondendo alla stessa interrogazione dichiara di convenire pienamente con gli onorevoli interroganti e assicura di aver dato istruzioni in tal senso nello interesse così dell'Erario come della viticultura nazionale.

BUCCELLI prende atto delle dichiarazioni del Governo e insiste perchè le Amministrazioni della Guerra e della Marina anzichè ai privati fornitori si rivolgano alle cantine cooperative sociali anche per incoraggiare siffatte provvide e feconde iniziative (*Bene*).

DE FELICE è soddisfatto e ringrazia assicurando che le cantine sociali possono dare se non tipi assolutamente costanti, prodotti genuini ed eccellenti di un determinato grado alcoolico ed a prezzi vantaggiosi.

COTTAFAVI risponde all'on. Masselli circa la necessità di abolire almeno per le distillerie delle cooperative le cauzioni pei depositi doganali degli spiriti.

Non crede possibile, per considerazioni tecniche e amministrative, il provvedimento invocato dall'on. interrogante. Crede opportuno avvertire a questo proposito che in generale i viticultori non sono solleciti ad avvalersi dei benefici loro concessi per la distillazione.

MASSELLI crede che, pure circondandole di tutte le cautele atte ad impedire abusi, si potrebbe consentire l'esonero da lui invocato, che assai gioverebbe a dare impulso alle distillerie cooperative.

Si approva senza discussione la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arturo Luzzatto per contravvenzione.

Il bilancio di assestamento
Il baratro ferroviario

Seguita la discussione del bilancio di assestamento.

CAVAGNARI desidera conoscere le attribuzioni ed il compito del comitato parlamentare di vigilanza sulla amministrazione ferroviaria notando che scarsi sembrano i risultati pratici dell'azione di esso.

Nota come la Amministrazione ferroviaria tenda sempre più a sottrarsi ai controlli della Corte dei Conti.

Rilevando le molte deficenze del servizio ferroviario e pur non disconoscendo la triste situazione ereditata crede che il disordine provenga dall'aver voluto fare mutamenti soverchi e con soverchia fretta negli ordinamenti del personale.

Così è convinto che bisognava conservare l'ispettorato affidando ad esso le nuove costruzioni.

Accennado poi al rapidissimo ed impressionante aumento delle spese ferroviarie nota che esso dipende in gran parte dallo enorme ed ingiustificato aumento del personale.

Avverte che le spese anche maggiori di quelle che appaiono dal bilancio, poichè alcune partite che figurano all'attivo sono invece vere e proprie partite passive. Afferma la necessità della più assoluta sincerità del bilancio.

Lamenta gli ingenti acquisti di materiale fatti frettolosamente con grave perdita per lo Stato; afferma che se si continua per questa via il servizio ferroviario di Stato finirà col compromettere irreparabilmente la nostra situazione finanziaria. Conclude proponendo questo ordine del giorno:

«La Camera riconoscendo la necessità di una inchiesta parlamentare la quale valga ad assicurare all'amministrazione ferroviaria un indirizzo più rispondente alle esigenze della vita industriale ed economica del paese e delle finanze dello Stato passa alla discussione degli articoli.» (*Approvazioni e congratulazioni*).

Il discorso del ministro Bertolini

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

BERTOLINI, premesse alcune dichiarazioni circa i prelevamenti dal fondo di riserva per l'esercizio 1906-907, constata come, superate le enormi e variate difficoltà della sua costituzione, l'esercizio di Stato delle ferrovie malgrado lo straordinario aumento di traffico sia ora notevolmente migliorato.

Dimostra come questo miglioramento si sia verificato così nell'esercizio viaggiatori come in quello merci, sebbene l'esercizio non disponga ancora di mezzi proporzionati al traffico, poichè alla fine di questo anno si può calcolare una dificenza di lavori e rotabili per 50 milioni.

Osserva all'on. Maggiorino Ferraris, che vorrebbe maggior sollecitudine nei lavori e nelle provviste, che queste non possono materialmente farsi oltre certi limiti. Il paese comincia a riconoscere il miglioramento raggiunto e ad apprezzare l'opera del direttore generale, che nei momenti della maggiore distretta fu veramente ammirabile. Però se i lamenti sono attenuati circa l'andamento tecnico, perdurano vivissime le censure di carattere finanziario che l'on. Ministro passa ad esaminare.

L'accusa che riassume le altre è che per la soverchia altezza del coefficiente di esercizio l'aumento dei prodotti si traduce in una passività.

L'oratore invece dimostra con cifre come — pagate le spese ordinarie e complementari nonchè le annualità per sovvenzioni del tesoro — rimanga un margine del 7 % circa perchè l'aumento del traffico parecchie spese non si accrescono, come ad esempio quelle relative al mantenimento dei fabbricati e delle linee. Conforta questa dimostrazione con dati e raffronti relativi al periodo sociale e dimostra la inesattezza delle accuse relative all'aumento del costo medio del veicolo chilometrico.

Aggiunge che i risultati ottenuti sono stati resi più difficili dall'aumento delle false spese determinate dall'aumento del traffico in una rete non preparata a riceverlo; del resto negli ultimi anni delle ferrovie svizzere ed inglesi il coefficiente di esercizio è notevolmente aumentato e le 5 principali società francesi videro accrescersi le spese più dei prodotti.

Quanto all'accusa di eccessive somme pagate per indennizzi, l'on. Ministro ne spiega le ragioni, accenna ai rimedi e dimostra come lo stesso fenomeno si verifichi in Francia.

Circa le accuse di imperizia e di sperperi negli acquisti egli chiarisce come gli accusatori ignorino il sistema e le garanzie degli acquisti.

Dimostra come gli acquisti diretti di carbone abbiano dato risultati soddisfacenti e siano avvenuti ad un prezzo inferiore a quello corrente del mercato.

Riconosce che essendosidovuto per mancanza di locomotive impiegare le automotrici, parecchie non essendo adatte subirono guasti, cui però si può rimediare agevolmente con una spesa limitata.

Dimostra invece come abbian dato ottimi risultati tutti gli altri acquisti del materiale. Spiega come sieno infondate le accuse di scarsa utilizzazione tanto dei carri che delle locomotive e come il materiale rotabile debba poter essere sufficiente alle necessità dei periodi di maggior traffico e non possa invece esser limitato alla media di traffico.

Degli addebiti specifici i più gravi riguardano l'aumento del personale. Ora, è vero che raffrontando l'attuale numero di 142 mila agenti con quello in servizio delle cessate società, tenuto conto dello stesso rapporto col prodotto del traffico e con la percorrenza chilometrica dei treni, si hanno oggi 12 mila agenti in più, ma di questi, 5600 sono addetti a lavori e prestazioni che non erano a carico delle Società e 6700 sono stati assunti per far fronte alle difficoltà del traffico prodotto da deficenza di impianti.

Per quanto in particolare riguarda le spese per gli impiegati degli uffici la percentuale sulla spesa totale del personale non è maggiore di quella che figurava nei conti della Società.

Nonostante queste spiegazioni e le ragioni di aumento derivanti da speciali circostanze, attenuazioni di orario e riposi periodici, il Ministro afferma che è e deve essere obbiettivo indefettibile dell'Amministrazione aumentare il rendimento delle unità di lavoro del personale ed indica come principali mezzi il disegno di interessare gli agenti alla economia nelle spese del servizio, la modificazione testè decretata dell'ordinamento interno dei compartimenti e le semplificazioni da introdurre in alcuni servizi.

Afferma essersi convinto, dopo un sereno studio, essere le condizioni odierne della Amministrazione delle ferrovie dello Stato tali da far fondata la speranza che con qualche anno ancora di sforzi tenaci e di politica ferma si conseguirà un assetto normale di esercizio. A tale impresa Parlamento e Paese devono cooperare; non devono mancare da parte loro la vigilanza e la critica, che per l'Amministrazione rappresentano uno stimolo necessario ed una forza di resistenza ad influenze deleterie. Ma la vigilanza non ha da tralignare in credulità, o la critica in sospetto ingiurioso; l'Amministrazione non deve essere distratta dall'essenziale ufficio suo per difendersi da continue accuse.

A proposito della commissione parlamentare di vigilanza dichiara che questa com-

pie egregiamente il suo compito e rende all'Amministrazione eminenti servizi; essa però non può senza danno trasformarsi in commissione amministratrice, o, quel che sarebbe anche più grave, in commissione inquirente.

Non può quindi accettare l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari.

L'oratore termina ricordando l'enorme difficoltà superata dalla Amministrazione ferroviaria enumerando i progressi conseguiti accennando ai propositi futuri, e conchiude esprimendo il fervido augurio che il servizio di Stato si mostri sempre più degno della fiducia del Parlamento e del Paese. (*Approvazioni e congratulazioni*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Il ministro Carcano

CARCANO rispondendo agli oratori che hanno parlato, dai risultati finanziari esprime la ferma fiducia che l'azienda ferroviaria come ha saputo assicurare il pubblico con un ottimo servizio, farà sì che questo sia proficuo alla finanza dello Stato.

Riconosce necessario migliorare la struttura tecnica dei bilanci ed i sistemi della contabilità dell'azienda ferroviaria e all'uopo dichiara che il Governo farà tesoro delle proposte di una autorevole commissione incaricata dello studio di tale questione.

Constata un generale miglioramento nelle condizioni economiche del paese ed afferma che il Governo è stato sempre largo del suo appoggio a tutte le coraggiose iniziative. Afferma che particolari cure sono state rivolte dal Governo alla questione della crisi vinicola e a quella del credito agrario.

Prende atto, e si compiace, che la previsione da lui fatta di un avanzo di 58 milioni, di cui 29 sicurissimi, è stata riconosciuta esatta dalla Giunta del Bilancio e da tutti gli oratori.

Così essendo, il Governo ha proposto e già la Giunta Generale del Bilancio ha proposto di consacrare 26 di tali 29 milioni alle spese straordinarie militari.

Circa le spese straordinarie militari espone i criteri approvati anche dalla Giunta del Bilancio, avvertendo che gli stanziamenti degli anni precedenti potranno essere aumentati se, come è quasi certo, si avranno ulteriori avanzi.

Crede in tutto di avere saggiamente operato tenendosi alieno così dall'eccessivo ottimismo dell'on. Maggiorino Ferraris, come dall'eccessivo pessimismo dell'on. Giulio Alessio. (*Interruzioni dei deputati Ferraris ed Alessio*).

Venendo alla circolazione assicura che le condizioni dei nostri Istituti di emissione sono andate sempre migliorando e sono ora saldissime.

Concludendo, l'oratore si augura che la concordia degli animi permetta al paese di godere il frutto dei sacrifici compiuti e di trarre partito delle tante energie di cui è deconda la terra d'Italia. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Il programma delle costruzioni navali

MIRABELLO rispondendo ad una osservazione dell'on. Ferraris difende il programma di costruzioni navali d alui ideato e dalla Camera approvato soggiungendo che le favorevoli condizioni della finanza ne permetteranno l'attuazione in un termine assai più breve di quello previsto.

Anche circa il costo delle nuove costruzioni dimostra inesatti i calcoli fatto dall'on. Ferraris escludendo che tale programma celi debiti latenti, come lo stesso on. Ferraris ha affermato.

Poichè l'on. Ferraris ha voluto anche censurare il tipo delle nuove costruzioni, assicura che esse rispondono pienamente alle esigenze della nostra difesa e sono oggetto di lode e di studio presso tutti i competenti e non sono seconde alle più recenti costruzioni straniere.

Dichiara che ha mai inteso nè intende escludere l'eventualità per la costruzione di navi di maggior tonnellaggio e di maggiore armamento.

Conclude affermando che nel programma di costruzioni navali non vi furono nè vi sono esitanze nè pentimenti; sono quindi assolutamente gratuite le censure mosse a questo programma dall'on. Ferraris e non può non deplorare che si voglia oggi incidentalmente in sede di assestamento insinuare il dubbio sulla eccellenza delle nostre nuove costruzioni deliberate dal governo e dal parlamento dopo profondo studio e dopo ampia ed esauriente discussione.

Le nostre navi sono tali che qualunque ammiraglio sarà orgoglioso di averne il comando. Il paese può riposare tranquillo sulla sua marina. (*Vive approvazioni e commenti*).

FERRARIS MAGGIORINO, per fatto personale protesta di aver parlato in questa occasione, come sempre, con perfetta obbiettività e di aver sempre seguito con simpatia l'opera riformatrice dell'on. Ministro della Marina. Conferma che la legge 1905 contiene un debito latente pur riconoscendo che il ministro si sforza di ridurlo nei più ristretti termini possibili.

Anche circa il tipo delle nuove costruzioni ripete il consiglio che si tenga il massimo conto dell'esperienza dell'ultima guerra russo giapponese.

Il relatore

TEDESCO relatore circa l'amministrazione ferroviaria riconosce la necessità di migliorare la struttura del bilancio e di semplificare le contabilità. Giustifica le previsioni esposte circa l'avanzo dell'esercizio combattendo le osservazioni degli on. Rubini, Ferraris e Alessio.

Osserva che il personale ferroviario potrà essere gradatamente ridotto col rallentare il reclutamento; e così altre economie saranno possibili nei prossimi esercizi, specialmente se si inizierà un opportuno decentramento.

Terminando poi di trattare le questioni attinenti alle Ferrovie, non può non lamentare che con soverchia facilità si raccolgano e si divulghino notizie insussistenche possono gettare un discredito sulla nostra azienda ferroviaria.

Circa la situazione generale finanziaria constata l'accordo circa la valutazione delle entrate e rileva l'incremento dei vari cespiti sopratutto della ricchezza mobile, e ciò nonostante che anche il nostro mercato oltre alle particolari crisi dei vini della seta e degli agrumi abbia risentito un contraccolpo della grande crisi economica mondiale.

Non ha gran fede nelle grandi riforme tributarie propugnate dall'on. Alessio e crede che anche in ciò sia più prudente consiglio procedere per gradi.

Così pure, quanto all'incremento delle spese, afferma doversi procedere con la necessaria prudenza; nè esclude che si possano erogare gli avanzi del bilancio allo sgravio dei consumi, purchè gli avanzi stessi siano veramente consolidati.

GIOLITTI invita l'on. Cavagnari a non insistere nel suo ordine del giorno.

CAVAGNARI non insiste prevenendo l'esito di una votazione sul suo ordine del giorno.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge con le annesse tabelle.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge: permuta di stabili fra il demanio dello Stato ed il Comune di Venezia.

I progetti oggi discussi prima del bilancio di assestamento risultano approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 20.20; domani seduta alle 14.

L'on. Santini e le sue vertenze

L'on. Santini, a proposito della notizia data dal *Messaggero* che egli nelle venture elezioni politiche si porterebbe a Legnago, scrive al *Popolo Romano* che la notizia è insussistente e che l'offerta sarebbe stata fatta per burla subordinandola al patto di non accettare più sfide e di firmare una dichiarazione di fede antiduellista. Ed all'uopo aggiunge questa frase allusiva alle sue vertenze: «Proprio ora che sto per battermi *e forse per riaprire una vertenza, troncata per un intervento, che chiamerò intervento-salvataggio*».

L'allusione così evidente alla vertenza testè chiusa coll'on. Barzilai mercè l'opera del presidente Marcora, è assai commentata.

Note alle Sedute

La debolezza del Governo negli scioperi di Parma
L'inchiesta sul materiale d'artiglieria

Roma, 24

(So.) — Le sedute della Camera di oggi hanno presentato la fisonomia un po' tumultuaria della vicinanza delle vacanze parlamentari.

Nella seduta antimeridiana fu notata una sfuriata dell'on. Leali contro taluni abusi della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

L'on. Leali deplorò sopra tutto a proposito della discussione di un progetto di legge per l'approvazione di 15 milioni di eccedenze d'impegni, che la Direzione generale delle ferrovie abbia acquistato delle automotrici per 7 milioni, mentre queste automotrici furono riconosciute inservibili e rimangono ad arrugginire nei magazzini. Egli deplorò poi la creazione delle Direzioni compartimentali delle Ferrovie dello Stato contro il parere di una commissione appositamente nominata. L'on. Leali biasimò infine la istituzione dei nuovi treni celeressimi da Torino a Milano, treni i quali costano, secondo l'on. Leali, 2000 lire al giorno all'amministrazione delle Ferrovie, mentre non riescono a raccogliere più di venti viaggiatori giornalmente.

Nella seduta pomeridiana, dopo il solito scambio di auguri fra i numerosi deputati presenti e l'on. Giolitti per l'onomastico di quest'ultimo, fu notevole il discorso pronunziato dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini sul bilancio ferroviario. L'on. Bertolini volle rispondere oggi stesso alle censure sollevate dall'on. Leali, ma egli dovette ammettere che una parte delle osservazioni mosse dal deputato di Montefiascone era fondata. L'on. Bertolini ammise infatti l'acquisto delle vetture automotrici riconosciute poscia inservibili, nonchè delle vetture americane che sono ora immobilizzate nei magazzini. L'on. Bertolini ha fatto sopratutto una difesa a spada tratta dell'esercizio ferroviario, invocando che la censura del Parlamento non venga a distrarre la Direzione generale dal proprio lavoro.

Fu notevole pure nella seduta d'oggi il discorso del ministro del Tesoro on. Carcano, dal quale venne esaminata la situazione finanziaria del nostro paese. L'on. Carcano seppe conservarsi moderato negli apprezzamenti dell'attuale situazione, egli dichiarò cioè troppo rosee le previsioni dell'on Maggiorino Ferraris ed eccessivamente fosche le previsioni dell'on. Alessio.

Nell'aula, più che degli argomenti in discussione, si parlava oggi molto delle vicende di Parma, dove il governo ha restituito alla Camera del lavoro sindacalista i propri locali, i registri, ecc. Il governo spera che dopo il soffio anarchico che è spirato in questi giorni su Parma, la calma ritorni e con la calma la composizione della vertenza.

Nei corridoi di Montecitorio si parlava molto altresì delle risultanze assai gravi della relazione della commissione d'inchiesta sull'Esercito, riguardante la nostra artiglieria. Intorno a questa relazione si impegnerà una viva discussione alla Camera in occasione dell'imminente esame del progetto di legge sulle spese militari. L'Estrema Sinistra si tirerà in disparte in questa discussione, visto forse gli infelici risultati della battaglia impegnata sul progetto Giolitti per lo stato giuridico degli impiegati. Prenderà invece il posto di prima linea l'opposizione costituzionale, la quale chiederà al governo che venga alla Camera ad esporre nettamente quale è la situazione del nostro paese rispetto ai problemi della difesa nazionale.

L'on. Guicciardini, il quale appartiene alla commissione d'inchiesta sull'Esercito, chiederà per suo conto che vengano aumentati i fondi chiesti dal governo per le spese militari, ritenendo insufficienti i fondi domandati specialmente per provvedere alle nuove fortificazioni del confine austriaco. La Estrema Sinistra si limiterà a chiedere la sospensiva sulla discussione e a proporre qualche appello nominale.

Quanto alla relazione sull'artiglieria viene notata sopra tutto la circostanza che la stessa commissione d'inchiesta ammette che furono perduti dieci anni nel provvedere alla nostra artiglieria e che i contratti conclusi dal governo italiano con la Casa Krupp sono in parte straordinariamente onerosi per la nostra amministrazione. Viene rilevato sopratutto, come particolarmente grave, la circostanza che i prezzi furono fissati col rappresentante della Casa Krupp in Italia, comm. Ragnetta.

Senato del Regno

Roma, 24

E' convalidata la nomina dei nuovi senatori Carle, Levi-Civita, Loiodice, Lazzaro, Malaspina, Gualterio, Lamberti e Lucchini.

Si esaminano i capitoli del Bilancio della P. I. e quindi si approva il disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Infine si inizia la discussione sulle guarentigie della magistratura, discussione che continuerà domani.

Commemorazione della battaglia di S. Martino e Solferino

Verona, 24

Colla consueta solennità furono commemorate oggi, dinanzi gli ossari di San Martino, Solferino e Custoza le battaglie del 1859 e 1866. Parlarono il comm. Maluta e il comm. Cernaja ricordando le eroiche gesta degli eserciti piemontese e francese e inneggiando al Re ed alla grandezza d'Italia.

Torino, 24

Stamane alle ore 9.30 alla Camera di Commercio ha avuto luogo per iniziativa della lega franco-italiana, la commemorazione delle battaglie di Solferino e San Martino. La sala era gremita. La colonia francese era al completo. La sala era addobbata e decorata con bandiere francesi ed italiane e con tutte le bandiere delle associazioni presenti.

Il prof. Arnò, oratore ufficiale della cerimonia, ha pronunziato il discorso commemorativo, ricordando il valore delle due battaglie che hanno procacciato numerose simpatie alla Francia. L'oratore fu applauditissimo.

Il principe Napoleone Bonaparte a Torino

La visita dello Czar a Racconigi?

Torino, 24

Proveniente dalla Russia è giunto stasera col diretto di Milano delle 19,15 il principe Napoleone Bonaparte. In automobile si diresse al castello di Moncalieri presso la principessa Clotilde.

Persona degnissima di fede mi assicurò stasera che lo Czar verrà a Racconigi a visitare il Re.

La convenzione per il palazzetto Venezia

Roma, 24

Il ministro degli esteri e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria firmarono ieri alla consulta la convenzione fra i due governi per le demolizioni e la ricostruzione del Palazzetto Venezia.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
25 Giovedì: S. Eligio, vescovo.
26 Venerdì: S. Gio. e Paolo martiri.
Leva il sole alle 4.25 — Tram. alle 20.2.

Per la costruzione di un grande bacino di carenaggio nell'Arsenale di Venezia

Roma, 24

(So) — Viene aperto un concorso internazionale per la costruzione ed opere murarie accessorie nel Reale Arsenale Militare Marrittimo di Venezia.

Potranno concorrere soltanto le ditte specialiste in costruzioni marittime che abbiano già eseguito con lodevoli risultati bacini di carenaggio od importanti lavori di muri di sponda ad aria compressa, o con altri sistemi equivalenti.

Il bacino e le opere da costruirsi devono essere in massima conformi al progetto di cui i concorrenti potranno prendere visione in Roma presso l'Ufficio del Genio Militare, od a Venezia.

Le principali dimensioni del bacino saranno le seguenti: Lunghezza utile al piano del cantiere m. 200; larghezza dell'entrata alla comune alta marea m. 32; profondità della soglia sotto la comune alta marea m 11,75.

Fra le opere accessorie s'intendono comprese le colmate per la formazione del piazzale circostante al bacino, la costruzione del muro di sponda e del muro di cinta del piazzale medesimo, la costruzione del fabbricato per le macchine di esaurimento.

I concorrenti sono liberi di proporre quei metodi, mezzi e materiale da costruzione che ritengono preferibili, anche se importano modificazioni del progetto suaccennato, purchè restino immutate le condizioni stabilite ed il profilo della conca.

L'amministrazione della Marina si riserva la più ampia ed insindacabile facoltà di scegliere — su proposta di una speciale commissione — fra le opere presentate ed anche di non accoglierne nessuna.

L'importo totale dei lavori si aggira intorno ai sei milioni.

Provvedimento prefettizio contro l'agglomeramento sui piroscafi della S. V. L.

La prefettura ci comunica:

A togliere i pericoli e gli inconvenienti più volte segnalati anche dai giornali per il troppo agglomeramento di passeggeri nei battelli della Società Veneta di Navigazione Lagunare, il Prefetto ha emanato in data 16 giugno un decreto nel quale è fissato il numero massimo di persone che possono rimanere nei vaporini in servizio pubblico sulle linee Venezia, Chioggia, Cavarzere, Cavazuccherina, Fusina, San Giuliano.

La portata massima dei piroscafi è determinata nel modo seguente:

Linea Chioggia-Cavarzere e per la navigazione in soli canali interni. — Piroscafi «Brandolo», «Cavarzere»: Numero massimo di passeggeri 30; nella sala di prima classe 8; idem di seconda classe 20.

Linea Venezia-Chioggia — Piroscafo «Venezia»: Numero massimo di passeggeri 250, nella sala di prima classe 33; idem di seconda classe 54. — Piroscafo «Rialto»: Numero massimo di passeggeri 250; nella sala di prima classe 32 idem di seconda classe 55. — Piroscafo «S. Marco»: Numero massimo di passeggeri 150; nella sala di prima classe 25; idem di seconda classe 45; nel «fumoir» in coperta 12. — Piroscafo «Clodia»: Numero massimo di passeggeri 370; nella sala di prima classe 43; idem di seconda classe 80; nel «fumoir» in coperta 14. — Piroscafo «Adriatico»: Numero massimo di passeggeri 400; nella sala di prima classe sotto coperta 50; idem di seconda classe sotto coperta 65; nel «fumoir» di prima classe 18; idem di seconda classe 15; numero massimo di passeggeri sul cassero centrale 100. — Piroscafi «S. Felice», «S. Fortunato»: Numero massimo di passeggeri 120 nella sala di prima classe 11; idem di seconda classe 40; nel «fumoir» 7.

Linea Venezia-Cavazuccherina — Piroscafi «Pellestrina», «Torcello»: Numero massimo di passeggeri 120; nella sala di seconda classe a poppa 50; nella sala di seconda classe a prora 36; nella sala di prima classe 14.

Linea Venezia-Fusina. — Piroscafo «Malamocco»: Numero massimo di passeggeri 120; nella sala di prima classe 50; idem di seconda classe 50.

Linea Venezia-Mestre — Piroscafi «S. Secondo», «Marghera»: Numero massimo di passeggeri 140; nella sala di prima classe 10; idem all'estrema poppa 8; idem di seconda classe 47.

Per la navigazione in soli canali interni — Piroscafi «Mestre», «S. Giuliano»: Numero massimo di passeggeri 60; nella sala di prima classe 13; idem di seconda classe 40.

In ciascun piroscafo dovranno essere affisse tabelle indicanti in modo bene visibile il numero massimo dei passeggeri come sopra prescritto, consimili tabelle dovranno essere applicate nei piroscafi *Brondolo, Cavarzere, Pellestrina, Torcello, Malamocco, S. Secondo, Marghera, Mestre, S. Giuliano*, con la scritta: « è severamente vietato salire sulle tughe».

La bandiera alla Scuola Tecnica "Sebastiano Caboto,,

Ieri mattina ebbe luogo la cerimonia della consegna della Bandiera che gli alunni vollero offrire alla Scuola.

Alla presenza del R. Provveditore, del Direttore, degli insegnanti e di tutta la scolaresca, l'alunno Girotto della classe 3.a presentò il vessillo con appropriate parole interrotte e coronate da meritati applausi.

Gli rispose elevatamente, facendo la storia della bandiera nazionale, il direttore cav. Greggio che seppe talvolta commuovere l'uditorio al quale egli particolarmente si rivolgeva con la sua calda, affettuosa parola

Applausi ben meritati non gli mancarono e larga messe di esempi e di incitamenti devono certamente aver raccolto i giovani alunni ai quali facciamo vive congratulazioni per la festa così semplice e bene riuscita.

Venne distribuita una serie di cartoline-ricordo.

Il comm. Castagna a riposo

Come annunciammo giorni or sono il sostituto procuratore generale della nostra Corte di Appello avvocato Giovanni Castagna, venne dietro sua domanda, collocato a riposo col titolo di Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione, e nominato commendatore della Corona di Italia.

L'altro ieri i magistrati ed i funzionari componenti l'ufficio della Procura generale, offersero al comm. Castagna le insegne della nuova onorificenza.

Il festeggiato ringraziò commosso per la manifestazione di simpatia è di stima.

Il comm. Giovanni Castagna da ben 48 anni esercitava con coscienza ed amore la magistratura: mosse da Venezia i primi passi della sua carriera e successivamente venne mandato a Borgotaro, Lecco, Messina, Bologna.

Da 14 anni il comm. Castagna copriva lo ufficio di sostituto procuratore generale alla nostra Corte d'apello, cattivandosi la stima e l'affetto dei colleghi, dei superiori e dei dipendenti.

Gitanti di Rovigno e di Pola e di Venezia

Domenica 28 corrente alle 4 antimeridiane si effettuerà da Rovigno alla volta di Venezia una gita indetta da quel comitato ai pubblici festeggiamenti.

A bordo vi sarà una banda e il coro della Società Filarmonica Popolare i quali col permesso già ottenuto dalla nostra Prefettura daranno a Venezia un concerto. Non sappiamo ancora dove il concerto avrà luogo precisamente. Forse in piazza, forse in Piazzetta San Marco.

I gitanti di Rovigno saranno a Venezia verso le 9 antimeridiane.

Col medesimo orario avrà luogo pure per Venezia una gita della « Giovane Pola » unico sostegno d'Italianità nelle terre romane irredente.

Non vi ha alcun dubbio che i Veneziani prepareranno ai nostri connazionali non regnicoli le più festose accoglienze.

I forestieri a Venezia

Nel pomeriggio dell'altro ieri con un piroscafo del Lloyd giunsero nella nostra città 327 passeggieri, la maggior parte dei quali è partita iermattina diretta in pellegrinaggio a Roma.

Iermattina alle 6 giunse da Alessandria un piroscafo del Lloyd A. U. ed alle 9 ne giunse un altro della stessa Società proveniente da Grado.

I due piroscafi sbarcarono complessivamente oltre 350 gitanti che si fermeranno a Venezia due giorni.

L'asta per i lavori della marittima

Le due aste indette nei giorni 20 e 22 del corrente mese per l'appalto della stazione marittima di Venezia — e della costruzione delle dighe del porto di Chioggia, riescirono deserte.

Il Ministero si riserva di provvedere per i nuovi incanti.

Le fiammiferaie di Baschiera

La fabbrica di Baschiera, continua a restar chiusa a tutti gli operai. Iersera fu spedito a Milano il memoriale firmato in base al quale il Direttore generale darà disposizioni al Direttore di Venezia.

E' probabile che la risposta sarà favorevole alla riapertura, che potrà quindi seguire oggi o domani al più tardi.

I pattuglioni di P. S. notturni

La notte scorsa tutti i cinque sestieri di Venezia vennero perlustrati dalla mezzanotte alle tre del mattino da pattuglioni di P. S. Il provvedimento venne preso dal Questore com. Gervasi in seguito ai continui e più che giusti reclami nostri, stranieri e del pubblico contro gli schiamazzatori.

E' da augurarsi adesso che i pattuglioni facciano servizio quanto più frequentemente è possibile, ed in modo speciale si rende necessaria la loro presenza nei sestieri nelle notti dal sabato alla domenica e dalla domenica al lunedì, come in tutte le notti seguenti ad un giorno festivo, durante le quali ognuno si ritiene autorizzato a fare il diavolo a quattro sino all'alba.

Il pattuglione della notte scorsa nel Sestiere di San Marco, levò dalla circolazione una quindicina di donne equivoche di ultimo rango.

In proposito è da osservare che se esse sono arrestate di notte perchè schiamazzano, vengono però lasciate stare di sera agli angoli delle vie principali dove compiono tranquillamente e sfacciatamente gli affari loro. Di tale sconcio ci siamo fatti eco tempo addietro, ma inutilmente. Speriamo che si provveda ora.

Anche negli altri sestieri vennero rilevate contravvenzioni a schiamazzatori.

Tiro a segno Nazionale

La Presidenza ha ottenuto dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi la concessione fatta ai soci di questo sodalizio, nonchè ai membri delle loro famiglie, delle seguenti facilitazioni:

a) il prezzo ridotto di L. 0.80 per ingresso e bagno al Grande Stabilimento;

b) il prezzo speciale di L. 12 per abbonamento mensile pure per ingresso e bagno.

Per usufruire di tali concessioni dovranno presentarsi muniti della tessera di riconoscimento regolarmente firmata dal Presidente nonchè dallo interessato.

Associazione antichi studenti di Ca' Foscari

Il Bollettino di questa Associazione testè inviatoci contiene l'avviso di concorso al premio di lire 500 su tema di grande attualità e cioè: « Le crisi monetarie e di borsa nelle loro cause e nei loro effetti ». Porta altresì il ritratto e cenni necrologici del compianto prof. Gafforelli. Contiene ritratti di altri soci, fra cui quelli del prof. Filippelli e del signor Albonico Benedetto. — Riporta notizie riguardanti il nuovo ordinamento della scuola, e le condizioni pel concorso alla borsa Mariotti di lire 5000 di pratica commerciale all'estero. Il numero complessivo dei soci ammonta a 738.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero a Borgo Panigalo, Casalecchio di Reno, Larino, Tavernelle Emilia, è sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso, l'accettazione delle spedizione a Grande ed a Piccola Velocità, collettame e carro completo, colà destinate.

Causa lo sciopero del personale della tramvia Bologna Pieve di Cento e Malalbergo resta sospesa da oggi fino a nuovo avviso l'accettazione dei trasporti a grande e piccola velocità in servizio di corrispondenza per le stazioni di detta tramvia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Il Foglio d'ordini reca:

Con decreto del 4 volgente il guardiamarina Mortini è stato promosso sottotenente di vascello. Lo stipendio del nuovo grado decorre dal 1. corrente. Egli è classificato tra gli ufficiali di pari grado Surdi, Di Giuseppe e Maroni. Il capitano medico Brunelli imbarchi a Genova il 28 corr. sul piroscafo « Principe di Udine » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Paparcone imbarchi a Genova il 28 corrente sul piroscafo « Ancona » diretto a New York in emigrazione. Con la data del 23 corr. il tenente medico del Latte è sbarcato a Genova dal piroscafo « Ravenna ». Con la data 10 corrente il tenente medico Stefanelli è sbarcato a New ork dal piroscafo « MontSerrat ». Con la data 1. luglio prossimo il tenente commissario Carlesino è destinato a prestar servizio alla direzione di commissariato del dipartimento militare marittimo di Taranto.

Movimento del Regio Naviglio — R. N. *Garibaldi, Ferruccio* e *Urania* partita da Canea per Augusta il 23. *Aquilone, Espero, Bersagliere, Artigliere* giunte a La Canea il 23. *Etruria* partita da Pernambuco per Montevideo il 23. *Varese* è giunta a La Canea il 22 e partita per Augusta il 23. *Liguria* partita da Napoli il 23. *Pagano* partita da Messina giunta a Lipari il 23. *Verde* partita da Napoli, giunta a Gaeta il 23.

Varie di Cronaca

Per l'istruzione dei ciechi.

In Venezia, dove pure si volle e si seppe con mille svariatissime iniziative, venire in soccorso ad ogni specie di miserie e di infelicità, non esiste un istituto per la educazione dei ciechi, di questi sventuratissimi tra gli esseri umani, che soltanto dallo studio possono trarre, con la luce che rischiari le tenebre del loro intelletto, il conforto di poter rendersi non disutili a sè e agli altri.

E così codesti infelici sono costretti, o a recarsi in altre città per frequentarvi un istituto dei ciechi, con grave disagio e spesa delle loro famiglie, o restar privi di quei benefici che legittimamente potrebbero conseguire con un corso di studii teorico-professionali.

E' da augurarsi che lo inesauribile spirito di carità ond'è animata la cittadinanza veneziana pensi a colmare anche questa lacuna.

Frattanto merita d'essere raccomandata l'iniziativa della signorina Erminia Giacomello, cieca, la quale, licenziata dallo Istituto di Milano, dove in dieci anni di studi si è procurata una notevole cultura, vincendo anche dei concorsi letterari, si propone di dare lezioni di letteratura e di musica a' suoi compagni di sventura, recandosi al loro domicilio. Ella desidera anche con tali lezioni recare vantaggio alla propria famiglia che versa in condizioni economiche limitate, così che chi le procurasse degli allievi farebbe opera doppiamente caritatevole. Il suo indirizzo è: Piscina S. Samuele (S. Stefano) N. 3396.

Facciamo poi voti che le autorità locali concedano alla signorina Giacomello quell'appoggio di cui essa abbisogna per estendere la sua meritoria azione anche tra i ciechi poveri, per i quali l'istruzione dovrebbe essere gratuita.

Investito da una catasta di carbone.

Il barcaro Pietro Aroldi di anni 56 da Piacenza, iersera alle 7 stava caricando del carbone in un burchio in Marittima, quando fu investito da una catasta del minerale che lo rovesciò a terra. L'Aroldi subito soccorso veniva trasportato colla Croce Azzurra all'Ospitale Civile. Il D.r Menini gli riscontrò delle ferite e contusioni multiple in tutto il corpo e tenne il giudizio riservato.

Un mattone sulla testa.

Tale Alfonso Tonolotti di anni 42, dimorante a San Trovaso 1553, mentre ieri sera passava vogando una barca sotto il ponte Marcello, fu colpito alla testa da un mattone lanciatogli da un ragazzo che poi si dette alla fuga.

Il Tonolotti dovette ricorrere alla Guardia Medica per farsi curare una ferita alla fronte, in cui l'osso era scoperto per la lunghezza di cinque centimetri.

Una bambina rapinata.

Ieri verso le quindici una bambina di due anni, Elpina Rossi veniva avvicinata nei pressi di casa sua da uno sconosciuto, un ragazzo, che la rapinava degli orecchini, del costo di cinque lire. La rapina veniva denunciata al Commissariato di Castello. Verso sera il vigile Egidio Pasquale arrestava quale autore di essa il sedicenne Giuseppe Alzetta abitante in calle Bressan ai SS. Giovanni e Paolo, 6328.

Derubato del canocchiale.

Lo studente Fausto Tasca di anni 22, dimorante in Ramo di Mezzo a San Salvatore 4977, ieri lasciava per pochi momenti un canocchiale da montagna deposto su di una panchina nel cortile dell'Accademia di Belle Arti. Quando ritornò per prenderlo non lo trovò più. Denunciò il furto al commissariato di Dorsoduro.

La beneficenza

× La signora Lucia Senigaglia ved. Camerino offre lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi nel 2. anniversario della morte di suo marito Guido Camerino.

× L'Ateneo Veneto, dal ricavato delle contribuzioni per conferenze e letture dantesche ha devoluto la somma di lire 40 a beneficio degli orfani dei pescatori raccolti nell'Asilo della nave Scilla. La Presidenza dell'Istituto beneficato porge vivi ringraziamenti.

× In morte del compianto sig. Ugo Rotelli di Giovanni il sig. Giuseppe Cherubini ha offerto lire 10 all'Asilo per i figli dei marinai pescatori.

× All'Asilo stesso il sig. Vincenzo Scarpa ha offerto lire 5 per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Silva decesso a Padova il 19 corr. mese.

× Pervennero direttamente alla Società Contro l'Accattonaggio all'Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 30 dal Conte Serego Alighieri dott. P. Alvise; L. 5 dalla Signora Nella Errera Grassini; L. 50 dalla sig. Baronessa Emma De Chantal; pure lire 50 all'Asilo per i senza tetto nell'anniversario della morte del suo amato padre. Il Consiglio ringrazia.

× Pervennero dal sig. Ingegnere Ettore Luzzatto lire 10 al « Pane Quotidiano ». La Commissione vivamente ringrazia.

Stato Civile

22 Giugno — Nascite: Maschi 7; Femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: — Pupin Vittorio gondoliere con Rizzi Leonilde, casalinga. — 2. Cenghiaro Mario pittore con [illegible] Natalina, casalinga — 3. Voltolina Francesco, capo-timoniere R. Marina con Sciarra Zoe, casalinga.

Decessi: — Carminati Dian Anna, 74 vedova, casalinga, Padova — Piccio Capuzzo Gio[illegible] 70 vedova, casalinga, Venezia — Darbini Giuseppe 60 coniugato, notaio, Mirano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; Femmine 2.

LIBRI

EDVIGE SALVI — Sotto l'ali del Veneto Leone — Palermo, Sandron 1908.

Questo libro, che col suo semplice titolo richiama alla memoria tante gloriose pagine di storia cittadina e insieme italiana, è semplicemente un corso di letture « regionale » per le nostre scuole. Ne è autrice Edvige Salvi, benemerita della istruzione; editore accuratissimo Remo Sandron di Palermo.

Tale corso di letture richiamerà senza dubbio l'attenzione degli insegnanti: esso infatti ritrae il fanciullo veneto proprio nel luogo in cui egli è nato e vive, sulla veneta laguna o tra i monti Lessini, o del Cadore o della Carnia; lungo i fiumi che scendone da questi monti giù per le valli cui essi dànno il nome, fino alle pianure rodigine, venete, friulane attraverso le quali essi sfociano nell'Adriatico.

« Regionale » adunque questo libro in quanto richiama al fanciullo usi antichi ed ancora vigenti; tradizioni, costumi che ancora vivono in certi paesi; pagine nobilissime di storia; nomi di patriotti, di scienziati, di benefattori; — « regionale » in quanto al fanciullo discorre del risveglio commerciale ed industriale delle venete provincie, magnificando l'opera di audaci che asserviscono le forze di natura a quelle dell'ingegno umano, parlando a lui delle industrie speciali che da tale opera ebbero vita e prosperano là dove il Veneto Leone ebbe dominio, dove ora, raccolte le ali, pare vigili perchè nulla turbi quella pace prospera e feconda che regna dal monte al mare.

Che se da questo lato e per queste ragioni il libro è regionale, tuttavia è « italiano » nel sentimento che l'ha ispirato e lo informa; cosicchè l'autrice guida amorosamente il lettore giovanetto dalle Alpi alle capanne della riviera del Garda, dalle viuzze di Chioggia ai pittoreschi paeselli del Cadore, dalle montagne della Carnia alle fertili terre del Trevisο, dai colli Euganei e dai Berici alle vallate veronesi... vivendo nelle città, tra i campi, lungo i fiumi, nei boschi la vita stessa dei fanciulli per scrutarne i sentimenti, indovinarne i pensieri.

Noi annunciamo volentieri questo libro, che ci sembra utilissimo agli scolari e insieme ai maestri stessi nelle loro quotidiane e pazienti fatiche.

***

GIUSEPPE FANCIULLI — La perizia psichiatrica nel diritto penale — Palermo, Sandron, 1908.

Il Fanciulli con questa sua nuova pubblicazione reca un valido contributo alle discipline giuridiche e a quelle psicologiche nel tempo stesso.

La perizia psichiatrica si fonda tanto sull'esame somatico, quanto su quello psicologico: il modo appunto di condurre questo esame è esposto dall'autore con tale abbondanza di esempi e di fatti da interessare non solo gli specialisti, ma tutte le persone colte in generale. Alcuni recenti processi poi forniscono al Fanciulli l'occasione di formulare acute critiche sul modo col quale tutte le relative perizie furono condotte; così si trovano nel volume notevolissime pagine intorno i processi Musolino, Murri, Olivo ecc., che susciteranno discussioni e dispute in vario senso. Precedono ancora lo studio della perizia psichiatrica, due importanti capitoli: nel primo il Fanciulli tratta dottamente del concetto generale di imputabilità nello stato odierno del giure; nel secondo spiega quali siano le fasi della perizia psichiatrica secondo l'attuale procedura, ne fa critica e propone alcune riforme.

Il libro troverà tra i magistrati, i giuristi, gli psichiatri largo e meritato favore.

RIVISTE E GIORNALI

UNO STRUMENTO MERAVIGLIOSO

Se si deve credere (per conto nostro la riteniamo una delle solite americanate) a quello che dice il prestigiatore Giovanni Wellesly Lynn uno strumento ch'egli ha inventato e battezzato « lynnoscopio » è davvero l'ottava meraviglia. Il Lynn ha già dichiarato che il suo apparecchio permette di vedere a traverso i muri, come a traverso l'Oceano. Così il « lynnoscopio » permetterebbe a qualsiasi persona di Londra di vedere amici che si trovino a New York e rifletterebbe immediatamente qualsiasi messaggio scritto anche dalle località più distanti. Finalmente permetterebbe di vedere, a traverso il corpo umano, le sostanze solide meglio dei raggi Roetgen.

Il « lynnoscopio » — a quello che ha dichiarato l'inventore ad un redattore del « Daily Express » — consiste in tre distinti istrumenti i quali non comunicano per mezzo di fili elettrici. I tre apparecchi sono un operatore, un trasmettitore ed un ricevitore. L'operatore è una grossa cassetta quadrata con un foro a ciascuna estremità la quale viene posata sulla cima di un palo telegrafico. Il trasmettitore ha l'aspetto di un'altra cassetta simile alla prima. Però contiene una serie di lenti telescopiche che concentrano l'imagine che viene raccolta dall'operatore. Alla stazione ricevitrice dove l'imagine deve essere riflessa, viene disposto un altro apparecchio che reca alla estremità un imbuto metallico come quello dei fonografi ed all'estremità opposta uno schermo sul quale l'imagine viene riflessa. Per far funzionare l'apparecchio e trasmettere a qualsiasi distanza delle imagini è sufficiente fissare un trasmettitore nel punto più alto di cui si possa disporre come la cima di una collina o di una torre. Ciò basta perchè le imagini vengano accuratamente riflesse dal ricevitore. Per mezzo del « lynnoscopio » ad esempio, sarà possibile, in un teatro, assistere ad una scena di corse che si svolga alla distanza di molte miglia.

« Io — ha dichiarato l'inventore — ho ottenuto la riproduzione perfetta di imagini a 280 chilometri di distanza (!), ed ho potuto vedere delle scene che si svolgerano a 120 chilometri di distanza. Ho fatto anche degli esperimenti al palazzo reale per mezzo dei quali potei scorgere una signora che non era presente. Vari scienziati si sono interessati alla mia invenzione e si sono dichiarati tutti soddisfatti degli esperimenti che ho eseguiti alla loro presenza. Ho lavorato nove anni a questa mia invenzione ed ho cercato di ottenere l'attuazione pratica del concetto teorico che avevo formulato ».

Il Lynn si è dichiarato pronto a ripetere i suoi esperimenti dinanzi ad una Commissione di Scienziati.

L'IDEALE NELLE PASSIONI

La signora Eugenia Lebrecht Vitali si domanda in *Coenobium* se pure ammesso come realizzato il grande sogno di un uomo libero guidato e retto solamente dalla ragione assurta finalmente allo Stato di coscienza, quell'uomo sarebbe veramente migliore e più felice. La scrittrice nota che l'uomo, per l'indole sua fisica e morale porterà sempre con sè il triste retaggio del dolore, perchè la sua anima, enigmatica e complessa, malgrado la diversa orientazione sociale sta sopra di lui, e spesso lo mette alla mercè di passioni disparatissime che fuorviano le sue qualità migliori.

Contro queste tempeste passionali, continua la signora Lebrecht, non possiede altra difesa che la sua forza ideologica e la sua superiorità intellettiva che lo placano, lo elevano, gli inculcano il bisogno nostalgico, quasi trascendentale di non abbandonare sè stesso ai suoi istinti, predisponendolo ai più alti eroismi come ai più forti dolori, ai voli più alti della fantasia come alle realtà più tragiche ed alle rinuncie più penose.

La scrittrice rileva poi che, considerando questa insuperata forza dell'uomo in base al puro sentimento, si potrebbe crederla trasmessa a noi per mezzo delle affinità umane come l'inconoscibile; mentre, secondo la dottrina razionalista, essa si estrinseca nella dignità delle nostre aspirazioni, nelle responsabilità che l'individuo assume e che si concretano nella sua morale autonoma, nel culto di tutti gli amori trasmessi all'umanità per mezzo delle nobili tradizioni che assurgono al posto del dogma.

La signora Lebrecht soggiunge che l'uomo è forse suo malgrado, dominato dall'ideale che si identifica nella sua anima, e crea in lui la coscienza idealizzata affinchè possa imprimere alle proprie passioni il suggello che il grande miraggio della sua fede gli consente. Le passioni — segue la scrittrice — costituiscono lo scoglio contro cui possono infrangersi i proponimenti più gagliardi dell'uomo; ma il valore dell'ideale nelle passioni sta appunto nella teologia morale verso cui è attratto l'individuo cosciente. L'individuo che alle proprie passioni antepone l'ideale, consolida e rafforza le basi della società imponendo la vittoria dell'intelletto alla transitoria logica dei sentimenti: bisogna quindi concludere che l'uomo è il depositario e in pari tempo il meraviglioso congegno a traverso il quale la coscienza storica, scientifica, sociale, e la religione, segnano il corso alle finalità.

SARCOFAGO PREZIOSO

Nei lavori di sterro che si stanno eseguendo fuori di Porta Maggiore a Roma per la sistemazione di un tronco ferroviario, è stato scoperto un bellissimo sarcofago marmoreo, classico, in istato di perfetta conservazione; nella fronte e nelle due facce laterali sono rappresentate scene guerresche. Quella del lato principale ha per soggetto due episodi di una guerra combattuta fra romani e barbari d'Oriente, forse Parti o Persiani. Il primo di essi — dice la *Rivista per tutti* — rappresenta il comandante delle milizie romane, ritratto quasi a nudo il quale sta per giudicare delle sorti di un capo barbaro che gli sta inginocchiato dinanzi, avvinto di catene, sospinto e minacciato a le reni da un guerriero. Nell'altro, tutta una famiglia del popolo soggiogato, il capo guerriero, la sposa, un bimbo, sono tratti in ceppi ai piedi del trofeo della Vittoria bellina: altri vinti sono trascinati verso di esso da altri soldati romani.

In una delle facce laterali è scolpito un superbo ippogrifo che fugge al galoppo; nell'altra in aperta campagna, sotto un albero fronzuto, un barbaro è steso a terra ferito; un soldato romano che impugna con la mano destra una freccia è nell'atto di ferirlo. L'opera è assai pregevole, certo tra le più belle rinvenute in questi ultimi anni, così per il suo stato di ottima conservazione come per la destrezza tecnica, la drammaticità ed il realismo delle scene che l'adornano. Non è improbabile che esse sieno tolte da una delle spedizioni militari fatte in Oriente.

LA PULIZIA DI PARIGI

Se la *toilette* di una Parigina costa un occhio della testa al marito o chi per esso, quella di Parigi assorbe annualmente somme considerevoli. Da una nota della *Revue Scientifique* si apprende che nel 1906 si sono spesi tredici milioni di lire per la spazzatura dei 16.913.250 metri quadrati delle strade e dei *boulevards* della capitale (7.198.160 metri quadrati di marciapiedi e controviali).

Per assicurare il trasporto delle immondizie delle case si sono spese 3.512.910 franchi. Al servizio della *toilette* delle strade di Parigi è addetto un personale di 480 cantonieri, aiutati da 529 cenciaiuoli e carrettieri. Lo spazzamento meccanico è assicurato da 447 vetture spazzatrici a cavallo, 347 delle quali lavorano tutti i giorni dalle quattro alle cinque ore del giorno. Di regola si usa lo spazzamento umido che sopprime la polvere. Le spazzatrici a cavallo, dall'andatura lenta, turbano la circolazione nelle vie più frequentate. Lo uso di spazzatrici inaffiatrici automobili ad andatura rapida va estendendosi e si sono fatti esperimenti soddisfacenti con velocità da sette a dodici chilometri secondo la natura delle strade. In queste spazzatrici la botte d'inaffiamento ha una capacità di due metri cubi e mezzo, e l'acqua è proiettata a mezzo di una pompa centrifuga mossa da un motore.

Il cilindro spazzatore è formato di fibre di canna d'India, rinforzato da fili d'acciaio di otto decimi di millimetro.

RACCOMANDIAMO a tutti coloro il cui abbonamento scade il 30 corrente di volerlo rinnovare con cortese sollecitudine per evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Agli abbonati da 1 Luglio a 31 Dicembre (L. 9) verrà spedita in dono la splendida rivista illustrata **Ars et Labor.**

L'Amministrazione

Campostrini, marchese Canossa e co. Guarienti.

Il rettore dell'Ossario dopo aver tenuto un elevato discorso celebrò l'ufficio funebre nella cappella dell'Ossario.

Veneziano che si costituisce. — Alla Questura Centrale si è costituito lo scalpellino Favero Carlo di anni 62 nativo di Mogliano Veneto e domiciliato a Venezia, sestiere di Castello, calle della Pegola N. 2102. Egli è contravventore alla vigilanza e si costituì essendo privo di mezzi di mantenimento.

Un vetturale impazzito. — Ieri nella sua casa in vicolo Borelle N. 23 impazzì improvvisamente il vetturale pubblico Taccuso Giuseppe. Accorsero le guardie che lo trasportarono al Manicomio.

Furto in Borgo Venezia. — Mediante scasso, ignoti ladri penetrarono nel caffè di Lonardoni Lionello in Borgo Venezia e vi rubarono varie battiglie di liquori e denaro per il valore di una trentina di lire.

Corriere Giudiziario

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 24

L'udienza si apre alle 15.30. Prende la parola l'on. Fera, della difesa, ultimo oratore del processo. Egli esordisce ricordando l'ambiente siciliano e tratta a grandi linee la causale Ampola, ribattendo le argomentazioni dell'avv. Manfredi. Alle 17 l'udienza è tolta.

Corte d'Assise di Venezia
Il quarto processo a porte chiuse

Nelle udienze del 23 e di ieri davanti alla Corte d'Assise si svolse la causa contro Giovanni Spigariol di Barbiago imputato di violenza carnale e di atti di libidine ai danni della ragazzina Amabile Bertazzon di anni dodici.

Il processo, naturalmente, si svolse a porte chiuse. Presiedeva il cav. Orlandi in sostituzione del Consigl. Fusinato impedito per grave lutto domestico. Fungeva da P. M. il cav. Randi. Lo Spigariol era difeso dall'avv. Marigonda e la Bertazzon era costituita P. C. cogli avv. Andrea e Giuseppe Tessier.

All'udienza del 23 dopo la costituzione della Giuria l'avv. Marigonda, con parola commossa, inviò le sue espressioni di cordoglio al cons. Fusinato privato ieri del padre. A lui si associarono il cav. Randi e l'avv. Andrea Tessier.

Lo Spigariol negò la principale imputazione; ammise soltanto gli atti di libidine. Fu però smentito dalla bambina che mantenne la sua accusa. Furono uditi parecchi testi, tutti di poca importanza, ed il perito a difesa D.r Locatelli, che dimostrò la semiresponsabilità dell'imputato.

Dopo le arringhe della P. C., del P. M. e della difesa e dopo un diligentissimo ed accurato riassunto del Presidente, i giurati emisero verdetto escludente la violenza carnale, affermante invece gli atti di libidine continuati coll'aggravante dei rapporti domestici. I giurati ammisero la semi responsabilità e accordarono le attenuanti.

Il P. M. chiese condanna ad anni 4 e mesi 2 coll'interdizione per tutto il periodo della pena, ed il Presidente condannò lo Spigariol ad anni 4 e mesi 2 di reclusione coll'interdizione legale, ai danni da liquidarsi in separata sede a favore della P. C. accordando a questa una provvisionale di L. 1000 e liquidando la costituzione in lire 200.

Il processo d'oggi alle Assise

Comparirà stamane dinnanzi ai giurati il facchino Moretti Giovanni di anni 33 che la notte del 20 gennaio u. s. in campo Ss. Apostoli inferse due coltellate al compagno Zanetti Italo. Costui, in seguito ad una pleurite bilaterale sopraggiuntagli, moriva all'Ospedale nel pomeriggio del 29 gennaio, cioè quattro giorni dopo il suo ferimento.

Il Moretti è inoltre accusato di aver in quella notte con lo stesso coltello prodotto al facchino Ponzoni Cesare delle lesioni guarite in più di dieci giorni.

Il Moretti sarà difeso dagli avvocati Pagani-Cesa, Cisco ed Orlandini. La P. C. sarà rappresentata dall'avv. Pietriboni.

Sfileranno 21 testi d'accusa e 17 a difesa. Periti i dottori Jona, Menini, Bonomi e Lucatello.

Il processo durerà tre giorni.

Per la vendita di una grossa partita di velluto antico
(Tribunale Penale di Venezia)

La sentenza

Il processo per violazione alla legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, continuò ieri mattina al Tribunale Penale, dinanzi ad un affollato uditorio.

Com'è noto, nell'udienza pomeridiana di martedì aveva parlato il sostituto avvocato erariale avv. Caligaris, costituito Parte Civile nell'interesse del Ministero della P. I.

Nella mattinata d'ieri parlò anzitutto il P. M. avv. Bianchi il quale associandosi sostanzialmente alla tesi della P. C., propose la condanna di sette imputati a 300 lire di multa ciascuno, con l'obbligo solidale del pagamento di una indennità al Ministero della P. I. pari al valore dell'oggetto venduto e la restituzione del velluto al co. Minerbi, ultimo compratore.

Incominciarono poi le arringhe defensionali. Primo oratore fu l'avv. Gastaldis difensore di don Nezzo e del Padoan guardiano della Confraternita.

Nell'udienza pomeridiana parlarono gli avv. Diena e Calzavara in difesa del Polacco e del Naccamulli, l'avv. Mazzega in difesa dei Salvadori e l'avv. Ventura in difesa del Ferrua e del Minerbi. Tutti chiesero l'assoluzione dei rispettivi raccomandati per inesistenza di reato.

Alle 17 il Tribunale pronunciò la sentenza. Ritenne colpevoli don Nezzo, Padoan, Polacco e Naccamulli del reato loro ascritto e li condannò ciascuno alla multa di lire 100 e solidalmente al pagamento di un'indennità al Ministero della P. I. determinata in lire 7044, alle spese processuali comprese quelle di P. C. ed alla tassa di sentenza. Dichiarò non farsi luogo a procedere in confronto di Salvadori, ing. Ferrua e co. De Minerbi; ordinò infine la restituzione al co. De Minerbi del velluto in sequestro.

Ingiurie, minaccie e danneggiamenti
(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri furono giudicati dal Tribunale certi Marin Angelo Giovanni fu Pasquale di anni 30 gelatiere di Dolo, Marin Mario detto Vittorio di Angelo, d'anni 26, bracciante di Dolo, Bigatello Antonio detto «Ceccato» di Augusto d'anni 17 macellaio di Dolo, Brandolin Luigi di Antonio, d'anni 31, guardia municipale di Dolo, imputati: il primo di ingiurie e minaccie gravi per avere in Dolo la sera del 25 settembre 1907 ingiuriato in sua presenza e pubblicamente minacciato Scorzon Antonio; il secondo d'ingiurie e minaccie gravi continuate, per avere ripetutamente in Dolo la sera del 25 settembre 1907, dapprima davanti il Caffè Commercio, poi davanti l'abitazione dello Scorzon Antonio, ingiuriato e minacciato questi, accompagnando le frasi con gesti di minaccia. I primi tre, poi, di danneggiamento per avere la sera del 25 settembre 1907, insieme con altre dieci persone devastate le case di abitazione di Mulachiè Alessandro ed ai fratelli Antonio e Adele Scorzon, arrecando agli stessi un danno complessivo di circa lire mille. Il quarto, infine, perchè nell'esercizio delle sue funzioni, la sera del 25 settembre in Dolo, avuto notizia del danneggiamento di cui sopra non fece denuncia all'Autorità.

Il Marin Angelo non comparve all'udienza, onde in suo confronto il processo si svolse in contumacia.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale pronunziò la seguente sentenza: Marin Mario (dif. Vitta) e Marin Angelo condannati ciascuno a 7 mesi di reclusione e 400 lire di multa; assolto Bigatello (dif. Beretta) per non provata reità; assolto Brandolini (dif. Valeggia) per inesistenza di reato.

Presidente avv. Ghisalberti — P. M. avv. Pistilli.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione — Foncelli Eugenio detto Cice d'ignoti d'anni 33, Canal Andrea di Pietro di anni 2[illegible] furono condannati dal Tribunale di Venezia: il Foncelli alla reclusione per mesi 6 il Canal per mesi 4 per avere di correità fra loro nella notte dal 28 al 29 novembre 1907 rubato 25 quintali di carbone del valore di lire 60 che si trovava nella barca di [illegible]ca fede alle Zattere in danno di Patessio Ettore. La Corte assolve per non provata reità. — Difensori avv. Boncinelli e Grego.

Oltraggi e violenze — Biancato Luigi di Nicolò d'anni 35, Ravagnin Nicola fu Pietro di anni 32 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il Biancato alla reclusione per mesi 5, giorni 16 e 140 lire di multa, il Ravagnin alla reclusione per mesi 4, giorni 8, per avere in Mestre oltraggiato ed usato violenza all'ex Vigile Urbano Bernardin Giovanni e per avere il 24 febbraio 1908 pure in Mestre di correità con un altro, oltraggiato e usato violenza al Brigadiere dei Vigili Pancheri Gio. Batta nell'esercizio delle sue funzioni, lacerandogli il soprabito, gettandolo a terra e percuotendolo in modo da produrgli lesioni che guarirono in giorni otto. — La Corte conferma.

Furto continuato — Foncelli Eugenio detto Cice d'ignoti fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 7 fatto il cumulo in mesi 10 per furto continuato per essersi nella notte dal 6 al 7 genn. 1908 impossessato assieme ad altri due rimasti sconosciuti di una battella del valore di lire 300 che trovavasi ormeggiata vicino alla stazione per poter trasportare trenta quintali di pece del valore di L. 150 rubati dai depositi assunti in Marittima di proprietà della Ditta Carbonifera Industriale Italiana. — La Corte conferma. — Avv. Boncinelli.

L'investimento automobilistico lungo la strada della Vena d'Oro
(Tribunale Penale di Belluno)

Ci scrivono da Belluno, 24:

Ieri sera si è venuti ad un accordo con la parte civile, la quale si è ritirata.

Tosto si è proceduto alla audizione degli altri testimoni.

In fine il Tribunale ha pronunciata sentenza con la quale ha dichiarato assolto lo chauffeur Riccardo Lobetti-Bodoni per mancanza di prove.

Teatri e Concerti

L'"Amica", di Mascagni al "Verdi", di Vicenza

Ci telefonano da Vicenza:

Questa sera ha avuto luogo la rappresentazione dell'*Amica*, diretta dallo stesso autore m. Mascagni.

Il teatro era affollatissimo e imponente.

L'opera riscosse i più vivi applausi e l'autore fu festeggiatissimo.

Teatro di Lido

Sabato 27 corrente verrà inaugurata la stagione teatrale estiva a cura dell'impresario Luigi Bernini di Genova.

Durante la stagione si daranno spettacoli di famiglia, di varietà, di cinematografo, con serate di gala, di sport, di beneficenza, ecc.

Allo spettacolo di apertura parteciperanno trenta artisti di ballo, ginnastica, canto, acrobatica, scene umoristiche, jongleur, danze americane, barre fisse.

Spettacoli d'oggi

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Ultima ora

Vilissimo attentato in una chiesa a Torino
Scoppio di un petardo durante la messa

Torino, 24

Stamane alle ore 11.20 nella chiesa di San Giovanni, mentre la folla dei fedeli ascoltava la messa, è scoppiato, proprio dietro il pulpito, un petardo. Il tempio ha rintronato fortemente, provocando uno spavento indicibile tra i fedeli, per la massima parte signore. Molte si misero a gridare. Il sacerdote che celebrava la messa ha dovuto sospenderla per un momento e portarsi tra il pubblico per rassicurarlo. Dapprima si credeva che vi fossero feriti, ma fortunatamente, per quanto grosso fosse il petardo, nessuno rimase ustionato. Molte signore corsero alla vicina farmacia ove furono distribuiti dei cordiali alle più spaventate signore, rassicurandole. Evidentemente si trattava di un bruttissimo scherzo.

Qualcuno affaccia l'ipotesi che si tratti di un attentato diretto contro il cardinale Richelmy e che gli ignoti autori abbiano scambiato mons. Castrale per l'arcivescovo. Appena edotto dell'attentato, mons. Richelmy che si trovava ancora fuori della cattedrale volle sapere se vi fossero dei feriti.

Beghe fra sindacalisti e riformisti a Livorno

Livorno, 24

Essendo scoppiato un dissidio tra sindacalisti e riformisti, i sindacalisti hanno stracciato i manifesti della Camera del lavoro stigmatizzanti lo sciopero. Indi si sono recati con una bandiera rossa a fare una dimostrazione ostile alla Camera del Lavoro in via Vittorio Emanuele. Trovatala chiusa sfondarono le porte, rompendole, per esporre la bandiera al balcone. Accorsa una pattuglia di agenti operò otto arresti. Gli arrestati furono tradotti alla questura e denunciati per danneggiamento qualificato. Durante la traduzione in questura vennero arrestate altre quattro persone per oltraggi agli agenti. La bandiera fu sequestrata.

La fine dello sciopero a Bologna

Bologna, 24

E' stata proclamata la cessazione dello sciopero generale. I tipografi riprendono il servizio alle ore 24.

Fine dello sciopero a Spezia

Spezia, 24

In un comizio gli scioperanti deliberarono di riprendere il lavoro domattina. Lo sciopero è virtualmente cessato.

Le ultime prove di Delagrange

Milano, 24

Avendo il senatore Ponti messo a disposizione del Comitato di aviazione una coppa per Delagrange se egli riuscisse a rimanere in aria per 15 minuti, Delagrange ha tentato questa sera la prova. Dalle 18.30 alle 21 egli ha fatto numerosi voli, di cui alcuni bellissimi ed applauditi, ma senza riuscire nell'intento, perchè il motore non funzionava perfettamente. Alle 21 tentò l'ultima prova, e poi l'oscurità gli impedì di continuare. Domattina l'aereoplano sarà smontato ed in giornata partirà per Torino.

Rissa fra operai italiani e francesi

Parigi, 24

Il *Temps* narra che lunedì verso la mezzanotte a Yoeuff, nel distretto della Meutre et Moselle è avvenuta una rissa tra operai italiani e francesi. Gli operai italiani avevano teso dei fili di ferro attraverso alla strada. Certo Lambert, di 56 anni, coi suoi tre figli, tornava ad Home Court. Essi caddero nei fili. Inquieti per questo fatto si recarono a casa e si munirono l'uno di una forca americana, un altro di un bastone animato ed un terzo di un nervo di bue, e si munirono anche di sassi e di bottiglie, tornando poi sul luogo ove erano caduti. Ivi si incontrarono con quattro italiani, li apostrofarono e ben presto scoppiò una rissa. Un italiano, certo Virgilio, minatore, ventottenne, rimase morto per un colpo di bottiglia che gli spaccò il cranio. Un altro, Roberto Mannucci, di anni 25, ricevette un colpo di coltello nella regione del cuore. I gendarmi accorsi al rumore della rissa hanno arrestato i quattro Lambert e gli italiani che avevano preso parte alla rissa sono riusciti a fuggire.

Assassinio misterioso a Parigi

Parigi, 24

E' stato commesso un assassinio in via Pontivy. La vecchia signora Souvazou, gioielliera, dimorante al quarto piano della casa di via Pontivy, 24, è stata trovata morta nel suo appartamento, distesa per terra nel salone fra il suo scrittoio e la cassaforte. Essa aveva i piedi legati al disopra delle caviglie e intorno al collo una cordicella che aveva servito a strangolarla. La cassaforte, che è solidissima, non è stata aperta. Tre finestre del salone sono rimaste aperte da lunedì a mezzogiorno e nessun grido era stato sentito. La signora Souvazou preparava essa stessa i suoi pranzi; non aveva domestici e non impiegava che qualche volta la donna di servizio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Giugno

ROMA, 24 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.84.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,5
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103,4
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	805,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	72,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1475,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,75	501,50

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,92 1/2	123,02 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,82 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99 65	99 82 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,49 1/2	25.11	24 94	24 95	2
Svizzera	99,85	99 87	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.50	104,62	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,50	104 62	—	— —	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,45	104,35	104,52	104.50
» » » fine	100	104,82	104.75	104.60	104,60
» » 3 1/2 con.	100	103,80	103,75	103.70	103,70
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1268,00	1268 50	1264,—	102 62
Credito Italiano	500	567.00	567,—	564.—	565,—
Società Banc. it.	250	114.—	114,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	809,00	810,—	804,—	806,—
Ferr. Meridionali	500	688,—	688. —	684,—	685,—
Ferr. Mediterranee	500	405,—	405,—	403,—	403,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	427,00	427,—	428,—	426,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1485.—	1482,—	1481,—	1473,—
Edison	150	650,00	652,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352,—	351,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	852,—	840,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	202,—	201,40

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 101.75 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 254 — Soc. Gaz 1108 — Soc. Condotte d'acqua 322 — Soc. ital. pel Carburo 1031 — Immobiliare 160.

Borse estere

PARIGI 24		VIENNA 24	
		Cred. aust. Cod.	620.50
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Lombarde	127.—
» » perp.	94,60	Napoleoni d'oro	19.13
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Argento	100.—
Rendita it. 5 0/0	—,—	Cambio su Par.	95.48
C. Londra a vis.	25,12	« su Lond.	239 97
N. cons. 2 3/4 0/0	87 1/2	Lire It. (carta)	95.50
Obb. Lombarde	305,—	R. austr. (arg.)	94.10
Cambio sull'It.	120,	» » (carta)	97.15
R. turca unific.	96.20	» » (oro)	116.15
Banca di Parigi	1470.—	» » (ungh.)	93. -
Tunisine nuove	461.—	LONDRA 24	
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.—	N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/8
Ren. ungh. 4 0/0	95.90	Rendita It. 5 0/0	104.25
Ren. spag. 4 0/0	96,60	R. spag. es. nu.	96.1/2
Banca ottomana	721,—	R. turca unific.	96.—
Argento fino	92,50	Egiziano nuovo	101.
Azioni Suez	- ,	Argento fino	25.3/8
Lotti turchi	179 75	BERLINO 24	
Rendita Russa	98,07	C. su Lond.- 3 m.	—.—
Ferr. mer. a ter.	687,—	» Parigi - 8 g	—.—
R. porto nuova	65.—	» Italia - 10 g	—.—
R. serba 4 0/0	86,05	Cr. Mob. aus.-fin'e	194.10

BERLINO, 24 — Tendenza calma.
PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA, 24 — Tendenza migliore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

24 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 133 — Cereali 25 — Cotoni 5 — Varie 177 — Per conto della Ferrovia 62 — Totale 402.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Penzo Domenico**, Rialto Fondamenta del Vin, Conduttore Caffè Rossarol (piccolo fall. con sent. 24 corr.) — Commissario avv. Guido Villanova — Giudice Delegato Pretore I. Mandamento — Stato attivo del fallito 2000 — Passivo 4195.83.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 23 — Quantità venduta kg. 2000 — Zozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.40.

COLOGNA VENETA, 23 — Giallo puro kg. venduti 521 da 3.32 a 2.90 — Incrocio bianco giallo di razze europee kg. venduti 1230 da 3.15 a 2.75 — Incrocio chinese kg. venduti 840 da 3.35 a 2.90.

CASTELFRANCO V. 23 — Gialli indigeni puri da L. 3.10 a L. 3.30 — Incrociati comuni da 2.90 a 3.10 — Incrociati sferico-Cinesi da 3 a 3.20.

CAVARZERE, 24 — Il raccolto dei bozzoli quest'anno è stato qui mediocre, e ciò in causa della clorosi da cui furono colpiti i gelsi i quali diedero perciò poca quantità di foglia buona.

Il prodotto complessivo dei bachi si aggira intorno a 75 quintali.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 20 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 20 giugno pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 25 a 25.25, mercantile da 24.50 a 24.75 — Granoturco pignoletto da 17.25 a 17.50, nostrano da 16 a 15.25 — Riso fino e soprafino da 39.25 a 42, sotto fino da 37 a 39, mezzano da 33.25 a 34.75, ranghino da 35 a 36.50, giapponese da 27.25 a 30.25, lancino da 32.75 a 34 — Cascami mezzo riso da 21.25 a 23.25, risetta da 16 a 18, giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 21 a 22, giapponese da 19 a 20 — Olio ricino nostrano 1.a qualità (casse latta) da 85 a 90, id. indiano 1.a qual. (casse latta) da 80 a 82, id. 2.a qual. pressione in barili da 65 a 70 — Ricino seme da 32 a 34 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50.

Frumenti senza affari — Frumentoni e Risi stazionari — Avena poco ricercata — Ricino sostenuto.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.90 — Pel 10 agosto 91.10 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92.80 Pel 10 marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.90; 5.88 — giugno luglio 5.83; 5.80 — luglio agosto 5.77; 5.73 — agosto settembre 5.50; 5.44 — settembre ottobre 5.24; 5.19 — ottobre novembre 5.12; 5.09 — novembre dicembre 5.05; 5.03 — dicembre gennaio 5.01; 5.00 — gennaio febbraio 4.99; 4.97 — febbraio marzo 4.99; 4.97.

NEW YORK, 24 — Apertura — Cotoni — mercato calmissimo — ottobre C. 10.33 — dicembre C. 10.11.

HAVRE, 24 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 5100 — mercato app. sostenuto.

Chiusure americane del 24:

CHICAGO — Aperture del 23 e 24: Frumenti 86 3/8; 86 — Granone 69 5/8; 69.

CHICAGO — Chiusure del 23 e 24: Frumenti: Mercati: sostenuti — Frumenti 85 1/4; 86 1/8.

Mais: mercati: sostenuti — Mais 69 1/2; 69 3/8.

CEREALI

NEW YORK — Chiusure del 23 e 24: Frumenti — mercati: sostenuti — Frumenti 92 3/8; 93.

PARIGI, 24 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 28.10 — mese prossimo 28.25 — luglio agosto 28.40 — 4 mesi ultimi 28.75.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 21.50 — mese prossimo 21.60 — luglio agosto 21.60 — 4 mesi ultimi 21.90.

Avena — Mercato calmo — pel corrente F. 18.

Segale — mercato calmo — pel corrente F. 17.

NEW YORK, 24 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

MARSIGLIA, 24 — Frumenti — mercati nulli.

ANVERSA, 24 — Frumenti — mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 27 — raffinato 60.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 30 — corrente 30 — luglio 30.12 — luglio agosto 30.12 — mercato fermo.

MAGDEBURGO, 24 — Zucchero barb — mercato sostenuto — disp. M. 22.10.

CAFFE'

HAVRE, 24 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 41.25 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi dopo il corr. 40.50 — 6 mesi dopo il corr. 40.25 — 8 mesi dopo il corr. 40.25.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.75 — mercato fermo — luglio agosto 48 — 4 mesi ultimi 39.50.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e 24: Rame scelto Ls. 61.15; 61.15 — id in fogli 72; 72 — id elettrolitico 60; 60 — id G. M. B. contanti 58.2.6; 57.12.6 — id id 3 mesi 58.17.6; 58.5 — Stagno contanti 126.10; 125.10 — id 3 mesi 127; 126.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.15 — id. inglese 13; 13.2.6 — Zinco contanti 18.5; 18.17.6 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 50.9; 50. 10 1/2 Solfato di rame 20; 20.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La FAMIGLIA JONA profondamente commossa per le indimenticabili manifestazioni d'affetto tributate alla Sua Benedetta

GIULIA

ringrazia sentitamente il Sig. Direttore delle Scuole Normali Prof. Spagni, le Insegnanti tutte e le compagne della Cara Estinta ed in modo speciale la Prof. Falconi e l'amico Cornelio che si resero commesse interpreti dei loro sentimenti, nonchè tutti i gentili che vollero in qualunque modo onorarne la memoria.

Tombola Nazionale di L. 120.000

Possiamo assicurare che l'estrazione della grande Tombola Nazionale per la Città di Vittorio, AVRA' LUOGO IMMANCABILMENTE IL GIORNO 30 GIUGNO 1908, ALLE ORE 6 1/2 POM., IN ROMA, essendo il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dalla Legge di concessione.

I premi sono: L. *50.000*; L. *20.000*; L. *10.000* e L. *40.000*. Ogni cartella costa UNA lira.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gl'incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa. Affrettarsi per non rimanere sprovvisti.

LUCREZIA

Per tutti coloro che, leggendo, giorni sono, su pei giornali, la storia volgaruccia di due donne, le quali tradirono bellamente il proprio marito buono, innamorato e che esse — strana confessione — dichiarano di amare, così che il loro tradimento, privo anche della triste grandezza di una passione colpevole, diventa un piccolo ignobile gioco senza scuse e senza attenuanti, per tutti quanti, a quella lettura, potevano conchiudere ancora una volta che la donna, da Eva in poi, è la rovina del genere umano, ecco levarsi bella e fiera, in atto di sfida, la figura dell'umile popolana, la quale, senza avere forse mai udito decantare, come certo ogni donna colta moderna, la santità dell'amore, ci dà una prova tangibile che per lei è santo ed è grande l'amore. Anzi, semplicemente, Carmela Guardabascio, ci mostra ch'ella ama e sa amare davvero,, nel nobile senso di questa parola, troppo spesso asservita a significare le più morbose e capricciose ed egoistiche passioni. Chè se ella avesse ceduto alle intenzioni dell'oste, voleva dire che: o non amava suo marito e amava l'oste o, probabilmente, come avviene per chi passa indifferente dalle braccia di un marito a quelle di un amante, per tornare al marito, non amava nè l'uno nè l'altro.

E' ciò che accade troppo sovente nella nostra società femminile e che pone un'ombra di vergognosa debolezza là dove l'uomo — che tradisce, ama coi sensi, abbandona leggermente, si travia e si riabilita senza domandare il permesso a nessuno, vuole, non senza un cavalleresco sentimento dell'ideale femminile, l'assoluta fermezza e fedeltà di amore. La gioventù, che ieri sognava troppo, oggi sogna troppo poco e l'educazione familiare moderna insegna alle fanciulle, ben più a collocarsi che a collocare degnamente e con salde radici l'istintivo sentimento d'amore. Così avviene che ci siano delle donne, che non amano, ma credono di amare, e si appagano per inerzia dell'anima e dei sensi, delle altre, che non amano, ma non tradiscono perchè l'amore disilluso ha forse inaridito in esse la sorgente dell'amore che crede, e delle altre e, purtroppo, bisogna dolorosamente convenirne, son legioni, che tradiscono così, per tradire; o inconsciamente ribelli all'ideale di amore mancato, o inette a concepirlo.

E' ben vero che la contessa Bentivoglio aveva seguito l'impulso del cuore, quando, ribelle al consiglio paterno, era fuggita con il rag. Lapaglia e ciò non impedì che più tardi, ella abbandonasse l'amante, divenuto marito e padre della sua bambina, per il primo acceso amatore che si pose a perseguitarla. Ma la *bambina* di Parma, che ama poi così poco l'amante novello, da pentirsi della sua seconda fuga alla prima svoltata e torna sui suoi passi con le lacrimucce del pentimento, è una delle non rare suggestionate dall'amore, per le quali — come bene fu detto — l'ultimo che parla ha sempre ragione.

E come ella non può essere la vera amante, così non può, nè è tenuta ad essere fedele. Per le donne come lei rompere ogni freno familiare per seguire un uomo significa davvero commettere un errore, traviarsi, cioè mettersi nell'occasione di cedere domani all'invito di un altro. Di *fatale* nel romanzo a parecchi capitoli della loro esistenza non c'è che la loro propria leggerezza.

Non così per Carmela Guardabascio. Quando ella, non ancora ventenne, fuggì dalla casa paterna per vivere con l'uomo che amava, era ben conscia e responsabile dell'atto che si accingeva a compiere. Con o senza la sanzione della legge, l'onestà del suo proposito non falla.

Forse l'oste seduttore, ragionando alla guisa di tante rispettabili e timorate persone, avrà pensato che non dovrebbe poi essere troppo difficile far cadere una donna che viveva — non unita in matrimonio — con un uomo, e le sue disonorevoli offerte sono la prova del concetto che i più fanno dell'onore femminile. Vendersi, previo il consenso del sindaco e del parroco, a dun qualunque mantenitore, merita ogni rispetto, ma affidarsi alla lealtà del sentimento, senza chiedere il controllo legale, questo è spregevole!

Ebbene, la popolare eroina di Ariano di Puglia, nella cui fiera anima non allignano i morbi de lsentimento e le tergiversazioni dubbiose delle coscienze infrollite, dopo essere stata eroicamente e delicatamente silenziosa durante l'opera di persecuzione, sta solennemente e tragicamente attiva nell'ora dell'agguato. Colta a tradimento, tradisce. L'arma che doveva essere complice minacciosa di una violenza colpevole, diventa superba alleata di giustizia. Il gesto è tanto più bello, quanto è meno gesto, cioè quanto più è spontaneo, sorto da una coscienza primitiva, che le letture non hanno tocca di loro influenza suggestionatrice.

Ahimè! Che cosa è mai il piccolo onore delle impeccabili fanciulle che, sotto la vigile tutela materna, aspettano, sempre serene e sorridenti, come il negoziante al banco il giungere dell'atteso avventore, di cogliere nelle loro reti il migliore dei pochi o molti offerenti che il caso fa loro capitare fra i piedi, a confronto del grande Onore di questa povera donna che, fuggita ancora adoloscente dalla casa paterna, in odio al padre che la credette colpevole di un capriccioso errore, sta ferma ed incrollabile nel suo sentimento, custode illibata della propria purezza, madre degna per i propri figli, consorte vera del proprio compagno?

C'è taluno che, nel campo dell'amore, vuol negare alla gente latina le belle doti di fermezza che pare siano più frequenti nella gente nordica, e dinanzi all'esempio singolare del matrimonio di Bismark, non turbato per parte di nessuno dei coniugi da alcuna ombra, non trova in Italia una coppia universalmente nota, che possa farle degno riscontro; c'è poi chi nega alla donna italiana ogni qualità d'intelletto, diffidando parecchio del buon senso e considerandola nulla più di una gentile, quanto sciocca pupattola. Gli esempi di Cornelia e di Lucrezia sono così remoti!

E poi, chi vi dice che non siano inventati dall'imaginazione degli storici moralisti, incaricati di compilare i manualetti per uso educativo della gioventù? Oramai tutto dev'essere mistificazione. Ebbene, in tempi come i nostri, che non sembrano, in verità, perorare troppo in favore di quegli storici, ecco Lucrezia.

Ella si leva dalla realtà quotidiana che ci fa scettici e tristi quando l'ideale vien meno e ci dimostra che gli storici sono fedeli al vero, allorchè pongono accanto alle corrotte femmine di Roma e di Grecia, le nobili donne che sorrisero alla fidente adoloscenza. Ma gli è che, parlando della inettitudine femminile, tutti ricordano le prime a preferenza delle seconde, forse perchè, purtroppo, la notorietà della donna, fino ai giorni nostri, per lei ben più propizi di un tempo, non è quella di Penelope, oscura, silenziosa, nascosta nella casa ove si lavora e si ama, piuttosto quella di Lutezia che agita dinanzi agli uomini le fiaccole delle brame turbatrici e demolitrici della sua energia.

Non tutte le donne fide e saggie amanti che, nel governo della famiglia, dimostrano attitudini di economia, di ordine, di previdenza, pari, se non maggiori di quelle che certi uomini spiegano nei pubblici uffici, hanno occasione di brandire il coltello per dire alla società che le misconosce, come Carmela al padre: Sono onesta.

Però, a quanti gridano che la moneta corrente col di femminilità è tutta falsa, perchè ebbero la sventura di trovare troppi gottoni di similoro, Carmela Guardabascio ammonisce di osservare meglio e con maggiore prudenza, chè qualche pezzo di oro puro non manca.

Enrica Grasso.

SPORT

Società Caccia e Tiri Venezia

Domenica, 28 Giugno 1908: — Ore 11: Piccioni di prova. — Ore 13 e mezzo: Tiro di apertura.

1 Piccione a m. 25; gara a m. 26; Entratura Lire 10: — Primo premio: 50 per cento e medaglia vermeil — Secondo premio: 25 per cento e medaglia d'argento — Terzo premio: grande medaglia argento.

Ore 14 e mezzo: Tiro N. 7 — Tre piccioni a m. 25 — Gara a m. 26 — Entratura L. 18 — Pei soci L. 15.

Primo premio L. 200 — 2.o 100 — 3.o 50 — 4.o 50 — 5.o Grande medaglia d'oro — 6.o Medaglia vermeil.

Tiro N. 8: — Tre piccioni a m. 25 — Gara a m. 26 — Entratura L. 10 — Pei soci L. 8.

Primo premio: Grande medaglia d'oro — 2.o medaglia d'oro — 3.o id. id. — 4.o medaglia vermeil — 5.o medaglia argento.

In questi due tiri, le iscrizioni sono ammesse sino al terzo giro.

Piccioni a L. 1.55 — Dopo i tiri, Poules libere con la trattenuta del 25 per cento. — Regolamento di Milano — Sul campo servizio d'armaiuolo.

E' severamente proibito di portare cani e di sparare fuori della pedana.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Escursioni ciclistiche a Cervignano - Aquileia

La fiorente Società Ciclisti Veneziani ha indetto pei due giorni festivi prossimi, Domenica 28 e Lunedì 29 una interessante escursione ciclistica con meta a Cervignano Aquileia. La Direzione sportiva avverte, che per maggiore comodità dei partecipanti, avranno luogo due partenze dalla sede di Mestre. La prima avrà luogo la sera di sabato alle ore 17 precise con pernottamento a Portogruaro e la seconda la mattina della Domenica alle ore cinque.

Il congiungimento delle due squadre seguirà verso le ore 9 a Cervignano, al ritrovo fissato con la squadra di rappresentanza del Club-Ciclistico di Trieste che viene a compiere la escursione in compagnia.

Nel pomeriggio e nella mattina del Lunedì si svolgeranno alcune gite nei dintorni con visita a Grado e Aquileia.

I nomi dell'infante Jaime

Sant'Ildefonso, 24

Il nuovo Infante Jame avrebbe inoltre i nomi di Leopoldo, Alessandro, Isabellino, Enrico, Alberto, Alfonso, Vittorio, Acacio, Pedro, Paolo e Maria. — Dicesi che i padrini al battesimo dell'Infante Jame saranno l'Infante Isabella ed il principe reggente di Baviera.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Fasi dello sciopero agricolo

CAVARZERE — Ci scrivono 23.

Lo sciopero dei contadini si mantiene parziale, anzi si può dire che si incammini verso la fine, poichè stamane fu ripreso il lavoro anche in qualche altra campagna.

In qualche tenuta funzionano già le mietitrici protette dalla forza pubblica, per evitare eventuali spiacevoli incidenti.

Ieri sera arrivò un rinforzo di fanteria e stamane è giunto un altro squadrone di cavalleria.

Ormai l'Autorità di P. S. dispone di tanta forza da poter fronteggiare qualsiasi evento. Speriamo però che non vi sia bisogno di impiegare i nostri bravi militari per reprimere disordini. I contadini non si lascieranno certo trascinare ad alcun atto contro i liberi lavoratori, ma torneranno ai campi a cogliere quella messe mercè la quale potranno provvedere al mantenimento delle loro famiglie.

Si diceva che l'on. Aroldi sarebbe ritornato un'altra volta a Cavarzere; ma fino a questo momento non è ancora arrivato.

A Cona furono ieri arrestati quattro scioperanti imputati di attentato alla libertà del lavoro; vennero tosto tradotti in queste carceri mandamentali e domattina passeranno in quelle di Venezia per essere subito giudicati da quel Tribunale.

Grazie dotali — La Congregazione di Carità si è ieri riunita per procedere al sorteggio delle nubende concorrenti alle sei grazie dotali da Lire 30.79 di ragione del Legato Briani e alle altre cinque grazie da Lire 20 di provenienza del Legato Mainardi.

Le aspiranti furono complessivamente 206, e la sorte favorì fra le prime grazie le giovani: Busatto Maria, Biscalchin Angela, Ceron Santa, Finotto Rosa, Pacchiega Adele e Basso Angela; — e per le seconde, le ragazze: Quaglia Alessandra, Agnini Maria, Ciniliato Angela, Benzio Adele, Albiero Paolina.

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Scuole Elementari — Da quasi tre mesi i cessi a sistema «watercloset» delle nostre scuole elementari si trovano in uno stato deplorevolissimo in causa della mancanza di acqua, che deve essere fornita dall'acquedotto. Pare che tale mancanza sia dovuta al fatto che le gomme del serbatoio posto alla sommità dell'Istituto, essendo logore, non servono più ad impedire lo efflusso dell'acqua, la quale, fornita al serbatoio suddetto *soltanto* di notte, se ne va così per la sua strada. Ne deriva che sovente per tutta la giornata i cessi, sprovvisti d'acqua, odorano di tutti i profumi. Inoltre dall'umidità di un muro maestro, si argomenta che qualche tubo deve essere guasto.

Queste le cause del grave inconveniente che dura da tre mesi senza che si pensi a porvi un riparo nonostante i vari e ripetuti reclami.

Due salti fortunati — Ieri la giovinetta Maria Perini fu Luigi di anni 17, abitante in calle San Giacomo, la quale viene colta da pazzia furiosa specialmente nella stagione estiva, si è precipitata dal secondo piano della sua casa, rimanendo quasi del tutto illesa. E' stata ricoverata di urgenza al manicomio.

Stamane la bambina settenne Angelina Sambo di Onofrio, spiccava un salto da una finestra di primo piano in Calle Luccarini, rimanendo essa pure illesa.

BURANO — Ci scrivono 24.

Rivo di Torcello — Il R. Ministero dei Lavori Pubblici, mercè l'assiduo interessamento del nostro egregio Deputato Co. Marcello e del comm. Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, con decreto 18 corrente ha autorizzato la concessione del contributo governativo nella misura della metà della spesa, prevista in L. 8000, per i lavori di escavo dei due tronchi del Rio di Torcello, somma che verrà pagata a lavoro compiuto e collaudato.

Padova

La risposta del ministro Bertolini per la Padova-Montebelluna

PADOVA — Ci scrivono, 24

Al Presidente della Deputazione Provinciale che aveva ripetutamente interessato il ministro dei Lavori Pubblici a occuparsi della questione della linea ferroviaria Padova-Camposampiero-Montebelluna, è pervenuta oggi questa risposta di S. E. Bertolini:

« *Illustrissimo sig. Presidente della Deputazione Provinciale di Padova,*

Come assicurai la S. V. con lettera 12 dicembre 1907, N. 8815 non ho mancato di interessarmi alla questione della linea Montebelluna-Camposampiero, e la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha già proposto alla Veneta di provvedere al proseguimento dei treni con vetture dirette a Padova. Se la Veneta accetterà tale proposta, i passeggeri non avranno alcun disturbo per il mutato ordinamento: in caso contrario non potrà evitarsi il trasbordo a Camposampiero.

Per quanto concerne le proposte della S. V. per mantenere lo stato di fatto, a me spiace non poterle accogliere, poichè farebbero supporre il riconoscimento di un diritto da parte dalla Società Veneta, mentre nessun diritto al riguardo essa può affermare, nè in base all'atto di concessione, nè in base alla legge.

E per quanto sia vivo in me il desiderio di soddisfare ai voti di codeste popolazioni, io non posso stabilire a favore della Camposampiero-Montebelluna un trattamento diverso da quello vigente per tutte le altre linee in identiche condizioni, nè andare contro ad una tassativa disposizione di legge, pregiudicando gli interessi dell'Erario, sia nei riguardi dei proventi della rete di Stato, sia in quelli di un eventuale futuro riscatto.

Spiacente di non poter dare una migliore risposta alla S. V. ed agli onorevoli componenti di codesta Amministrazione Provinciale, mi è grato con distinta stima: — f.to *Bertolini* ».

Elezioni in Provincia

Il prefetto comm. Ceccato ha fissato le date per le elezioni parziali amministrative che avranno luogo nei Comuni di Solesino e di Cittadella.

Le prime avranno luogo il 19 luglio, le seconde il 26.

Gita degli ingegneri a Schio-Asiago

Domenica prossima gli ingegneri del Collegio di Padova effettueranno l'annunciata gita a Schio, Rocchette ed Asiago per visitare i lavori della magnifica ferrovia che la Società Veneta sta costruendo sul l'altipiano.

La Società ha disposto ogni cosa per fare ai gitanti gli onori di casa, e la gita da Schio a Rocchette avrà luogo con un treno speciale.

Da Rocchette ad Asiago vi sarà un servizio di automobili.

La commemorazione di San Martino alla brigata Pinerolo

Stamane la brigata «Pinerolo» ha commemorato solennemente il 49.mo anniversario della battaglia di S. Martino.

Al 13 fanteria, il colonnello cav. Raccuglia alla truppa riunita in armi, agli ufficiali e alle rappresentanze dei corpi del Presidio, gentilmente intervenute, ha rievocato le gesta del Reggimento; e con parola calda e vibrante di patriottismo ha ricordato la parte avuta dal 13 fanteria nella gloriosa giornata, e ha volto il pensiero a tutti gli eroi caduti per il Re e per la Patria.

Poscia le truppe hanno sfilato e hanno fatto guardia d'onore alla bandiera. Questa, radiosa del suo valore, è stata collocata presso una lapide in marmo che, inaugurata stamane, porta i nomi dei gloriosi morti sul colle di S. Martino a perenne ricordo ed esempio.

Al 14.mo fanteria il comandante del reggimento colonnello cav. Pansà, dopo aver passata in rivista la truppa, commemorò pure con nobilissime parole gli eroi caduti nella storica giornata.

Seguirono poi le gare di reggimento nel cortile del quartiere festosamente addobbato con stendardi e bandiere.

Stasera le musiche dei due reggimenti hanno svolto uno scelto programma in Prato della Valle.

Belluno

L'ambasciatore inglese in giro per le Dolomiti

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Sir Edwin Egerton, ambasciatore inglese a Roma, che l'altro giorno è giunto a Belluno e tosto ha proseguito per il Cadore per visitare assieme alla sua famiglia quelle Dolomiti, posdomani farà ritorno nella nostra città. Poscia si recherà a visitare l'Agordino, ove si fermerà un paio di giorni, indi ritornerà a Belluno da dove proseguirà per Roma.

Operaio gravemente ferito dallo scoppio di una mina

Verso le cinque di stamattina, nella galleria che si va costruendo lungo lo Ardo per l'impianto idroelettrico, si trovavano quattro operai fra i quali certo Giuseppe Mares di anni 30 da Fiamoi.

Costui, che doveva caricare una mina, prese da un deposito una certa quantità di «prometè», che è un surrogato della dinamite, e la pose in un buco che in precedenza aveva scavato nella roccia. Quindi alla cima del foro applicò una «patrona» e tosto cominciò a battere su questa per meglio adattarla.

Improvvisamente avvenne uno scoppio formidabile. Gli altri tre operai, che si trovavano alquanto distanti dalla mina, accorsero ove lo scoppio era avvenuto. Il Mares giaceva a terra privo dei sensi e perdeva sangue dalla faccia.

Essi lo raccolsero e gli apprestarono le prime cure, indi lo trasportarono di urgenza all'ospedale, ove venne accolto dal chirurgo primario dottor Pagello.

Il Mares presenta gravi ferite oltre che alla faccia, alle mani ed in varie parti del corpo. Egli ha perduto l'occhio destro e si teme debba rimanere privo anche del sinistro.

La vendetta di un pregiudicato. — Gaetano Paglia di 46 anni da Mantova, suonatore ambulante, l'altra sera capitò a Belluno con un fonografo nuovissimo; fece il giro di parecchi esercizii, intascando qualche soldo, poscia si recò all'osteria della «Colonna», mangiò un boccone, depositò il fonografo in una stanza ed andò a letto. Certo Paghini Gaetano, vecchia conoscenza della questura, il quale da vario tempo nutriva dell'odio verso il Paglia, che aveva conosciuto a Padova, riuscì a penetrare nella stanza ove era il fonografo ed a spezzarne tutti dischi; tosto se la svignò.

Ieri mattina il Paglia fece la dolorosa scoperta. Egli si recò, piangendo, a denunciare ogni cosa alla questura.

Senonchè il Paghini, che era partito alla volta di Mel, ebbe la melanconica idea, forse perchè privo di mezzi di sussistenza, di presentarsi a quei carabinieri e di raccontare loro quanto avea commesso. Dati i suoi precedenti, venne trattenuto in arresto. — Stamane i carabinieri lo condussero a Belluno.

Disertore austriaco

FELTRE — Ci scrivono 24:

Stamane presentavasi al Sindaco di Lamon, in armi e divisa, un caporal maggiore del 1.o Reggimento Landesschitzen di stanza a Canal S. Bovo, (Primiero) certo Koidl Michele di Michele da Walchse (Kufstein-Tirolo), di anni 25.

A cura di quell'autorità fu tosto accompagnato a Feltre e sottoposto ad interrogatorio da quest'autorità Commissariale.

Sarà ancor oggi trasferito a Padova, presso quel Comando di Divisione.

Il Koidl dichiarò di eleggere il suo domicilio in Milano.

Treviso

Lo sciopero dei fornai

TREVISO — Ci scrivono 23

Improvvisamente mentre pendevano ancora trattative con alcuni proprietari restii a cedere ai voleri dei lavoranti, stanotte i fornai decisero lo sciopero e stamane nessuno, neanche nei forni ove si accordava l'accordabile, si è presentato al lavoro.

I proprietari provvidero alla meglio alle esigenze della clientela, aiutandosi l'un l'altro, lavorando essi stessi coi famigliari, parenti ed amici. Il Municipio per suo conto con lodevole solerzia ha provvisto ad una rivendita di pane prodotto dall'Istituto Turazza.

In tal modo il pane oggi non è venuto a mancare a Treviso.

Stasera vi fu una nuova riunione di proprietari per decidere sul da farsi: gran parte di essi - purtroppo - sarebbe propensa a cedere ai lavoranti; pochi sono i forti e perciò non vi è accordo perfetto.

Comunque la buona volontà dei pochi e il sussidio municipale faranno sì che la cittadinanza non risentirà neanche domani il danno dello sciopero.

La cittadinanza però non fa a meno di criticare severamente il contegno altezzoso e provocante dei lavoranti i quali dimostrano con la loro insolenza quanto deplorevole sia il loro operato.

L'autorità, ad ogni modo, tutela l'ordine pubblico, che tranne qualche lieve incidente non venne finora turbato.

Funebria. — Ieri alle 5 pom. dalla villa di S. Artemio ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto signor Domenico Pavan il vecchio patriotta ed integro cittadino, la cui morte fu appresa da tutti con vivo rincrescimento.

Ai cordoni erano i seguenti signori: Lorenzo cav. Bianchi, presidente dei Reduci, cav. E. Marcon A. Piovesan, Guglielmo Moretti Adimari, Carlo Miollo, Umberto Pasini.

Notammo le rappresentanze dell'Asilo Infantile Giuseppe Garibaldi, della Casa dei Cronici, della Casa di Ricovero, della Società Veterani e Reduci con bandiere ed altre.

Un lungo stuolo di amici seguiva il carro funebre senza fiori, per espressa volontà del defunto.

La cerimonia religiosa si compì nella chiesa di Santa Maria del Rovere; indi il nipote Carlo Camin ringraziò tutti quelli che concorsero alle onoranze dell'estinto.

La salma ebbe seppellimento provvisorio nel Cimitero di Fontane.

— Stamattina alle ore 7 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del Rev. Don Giovanni Cuzzato.

Sulla bara stavano le seguenti corone: La famiglia — I parrocchiani — I congiunti, e una di don Giovanni.

Le esequie si celebrarono nella chiesa dell'ospitale.

La salma venne tumulata a Campocroce ove da 27 anni il buon sacerdote era parroco amato e stimato da tutti.

***

Quasi novantenne spirava ieri un ottimo sacerdote: mons. Luigi Paronetto canonico della nostra cattedrale, uomo di vasta coltura, già insegnante nel nostro Seminario.

Fu onorato in vita di cospicue amicizie, venerato dalla cittadinanza amato da tutti e specialmente dai miseri che ne avevano soccorso.

Spirò serenamente come visse confortato dalla benedizione del Santo Padre e di mons. Vescovo.

ODERZO — Ci scrivono 24:

T. — *Corse al trotto.* — Vi trasmetto il programma delle corse al trotto, che per iniziativa della Unione Sportiva Opitergina avranno luogo nella ricorrenza della fiera di S. Maria Maddalena.

Domenica 19 luglio ore 17 — Premio Volteio L. 550 (250 e bandiera; 175-125). — Premio Monticano L. 550 (250 e band. 175-125). Vincere due prove. — Distanza m. 1800 — Entratura L. 10 — Forfait L. 5 — Mercoledì 22 Luglio ore 17 — Premio Opitergino lire 275 (125 e bandiera 100-50). — Premio U. S. O. L. 275 (125-100-50). Vincere due prove. Distanza m. 1800. Entratura L. 5.

Le inscrizioni, da indirizzarsi alla Unione Sportiva Opitergina, si chiuderanno alle ore 20 del 15 luglio.

I cavalli regolarmente inscritti saranno provveduti gratuitamente di scuderia e paglia.

Vicenza

Un ammutinamento di pompieri e guardie municipali

VICENZA — Ci scrivono 24:

Questa sera è scoppiato un ammutinamento nel corpo dei nostri civici pompieri e guardie municipali, i quali si rifiutarono di prestar servizio.

Fu in quartiere il dottor Zanotto ispettore municipale per sapere quali erano i loro desiderati.

Essi volevano che gli aumenti del nuovo organico avessero vigore retroattivo dal primo gennaio, invece che dal primo luglio e si facevano forti della deliberazione consigliare.

Nello stesso momento era radunata in seduta ordinaria la Giunta, la quale constatò effettivamente che gli organici devono aver vigore dal primo gennaio.

Con questa decisione l'incidente increscioso pare risoluto pacificamente.

Rete telefonica intercomunale e interessi ferroviari

Nella odierna seduta della Camera di Commercio, il presidente informò il Consiglio che le pratiche inerenti alla posa in opera dei fili per le comunicazioni telefoniche con la Provincia, sono pressochè ultimate, e che pertanto prossimamente potrà essere aperta al pubblico la desiderata rete intercomunale, per la cui esecuzione tanto ebbe ad interessarsi la nostra Camera.

Ferrari fa premura alla Presidenza di volersi nuovamente occupare in merito ai progettati ampliamenti alla stazione di Bassano, l'attuazione dei quali si renderà tanto maggiormente necessaria in occasione della prossima apertura della linea della Valsugana.

Lamenta inoltre che i treni viaggiatori sulla Bassano-Padova e Vicenza-Treviso abbiano assai spesso un numero esiguo di scompartimenti per i passeggieri di seconda classe, mentre i convogli stessi sono dotati esuberantemente di carrozze di I. e III. classe.

Ferrari fa analoghe dichiarazioni per quanto ha riferimento alla linea Vicenza-Schio. Prega inoltre la Presidenza a volersi interessare per quelli ulteriori proposti ampliamenti alla stazione di Thiene, divenuta ormai insufficiente ai sempre crescenti bisogni del traffico.

Il Presidente assicura che si occuperà personalmente, con l'interesse del quale meritano le questioni, presso la Commissione Compartim. del Traffico, della quale egli è membro.

Ferrarin lamenta come nell'alto Astico, e più particolarmente nella zona oltre confine, la industria della pesca si eserciti con mezzi e sistemi del tutto proibiti, con grave danno dell'equilibrio della fauna acquatica per il quale attende con amore la solerte nostra sezione del Comitato per la Pesca ed Acquicultura.

Il Presidente dà affidamenti che richiamerà sul lamentato inconveniente la particolare attenzione del Comitato agendo, se del caso, di conserva per scongiurare nei limiti del possibile i gravi danni surriferiti.

Corte d'Assise. — E' giunto oggi dalla Corte di appello di Venezia il ruolo delle cause da discutersi nella prossima sessione della Corte d'Assise, che si aprirà il 7 luglio. Eccolo integralmente:

7 luglio — Catullo Luigi, di Venezia, per atti di libidine;

8-9 luglio — Gruosso Saverio, Freducci Angelo, Palazzi Maria, Trevisan Benvenuto e Perosa Giacomo, per furti all'amministrazione militare;

10-11 luglio — Gecchele Beniamino, di S. Giovanni Ilarione, per contravvenzione alla legge elettorale;

14-15 luglio — Guerra Giovanni per omicidio preterintenzionale di Parise Andrea nel 22 dicembre a Fara;

16 luglio — Bisson Luigi, per violenza carnale;

17 luglio — Maraschin Enrico, Mercante Giovanni, Casa Giovanni, Drago Gio. Batta, De Marchi Cirillo, Gambale Tarquinio, Bellotto Giuseppe, Trentin Antonio, Rampan Italo, Bressan Giovanni, Montegain Guido, Anzolin Silvio, Dalla Vecchia Ernesto, Trentin Francesco e De Marchi Giov. tutti per violenza contro una povera scema di Poleo (Schio).

Il Consiglio Comunale si radunerà Martedì prossimo 30 corrente.

SCHIO — Ci scrivono 24:

Sciopero di fornai? — La lega fra Lavoranti fornai ha l'altro ieri fatto pervenire ai proprietari di forno un memoriale col quale domandano: il riposo settimanale a turno; il compenso ad ora e non a giornata e in base alle seguenti proposte: 40 centesimi all'ora per l'operaio addetto al forno — 35 cent. per il provetto alla mostra; la dispensa da ogni altro lavoro di non competenza (facchinaggio, vendita ambulante, ecc.). Hanno fissata la data del 27 corr. come termine ultimo per avere una risposta, minacciando sciopero in caso contrario.

Del fatto si stanno occupando l'autorità di P. S. ed il Capitano dei Carabinieri e si spera in un accomodamento.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Il nuovo capo stazione — In sostituzione del compianto cav. Biasutti, a datare dal primo luglio p. v., venne qui destinato quale capo stazione principale, il cav. Stegagno attualmente a Mantova.

— L'ispettore ferroviario ing. Barettin venne trasferito alla sede di Bologna: sarà sostituito dall'ing. Paloschi della divisione di Venezia.

L'incendio manifestatosi a Terzo, nei locali abitati dai signori Gortani, nostri comprovinciali residenti ad Arta, è ben di maggiore entità di quello che ieri accenavamo, poichè il danno complessivo è valutato non trentamila, ma bensì 150 mila corone, essendo andati distrutti, oltre ai locali, i mobili di valore che vi stavano dentro, otto quadri di pregio, terraglie antiche, vestiti e molta biancheria adorna di trine preziose.

La dolorosa notizia della morte del buon cancelliere Antonio Durigatto fu comunicata stamane, con tutti i riguardi possibili, alla di lui consorte e figlia (il figlio era già partito per Ronchi di Monfalcone). E' indescribile la pietosissima scena che avvenne, poichè le povere signore speravano ancora di rivedere il loro caro! La signorina svenne, e occorse la assistenza del medico per richiamarla in vita. E' desiderio della famiglia che la salma venga qui trasportata. L'autorità competente si occuperà per facilitare le relative pratiche burocratiche.

Al torneo schermistico internazionale di Cuneo parteciparono due valenti schermitori di qua il maestro Concato del 24.o cavalleggeri «Vicenza» ed il conte Valentinis. Il Concato fu classificato terzo fra i primi dieci in entrambe le armi; il Valentinis secondo nel gruppo numero due dei primi sei tiratori. Ambedue furon fregiati di medaglia.

PORDENONE — Ci scrivono 24:

(R.) — *Avvisaglie Elettorali* — A troncare finalmente i deplorevoli errori che seguirono l'avvento al potere della Amministrazione radico-socialista-democratica, una grandissima maggioranza di elettori ha deciso di portar a Palazzo delle persone capaci, serie, attive, aliene da lotte personali e di partito e aventi di mira solo l'interesse della cosa pubblica. Scelte nel campo clerico-moderato che ha il vanto di contar su fiorenti energie, verrà così dai nostri amici posto un freno alle imprese czaristiche della amministrazione radico-socialista-democratica che nello spendere a piene mani migliaia e migliaia di lire attuando progetti incompleti, sacrificò le finanze del Comune e dopo aver lasciato per oltre un anno sottosopra la Città non fu capace di decorosamente terminare le imprese iniziate.

Al regime assolutista instaurato, tutti si ribellano: pompieri, vigili, impiegati Comunali, maestri, esercenti, tutti insomma, ed è unanime il desiderio di spezzar quella catena che paralizza i nostri interessi. Ancor ier l'altro, discorrendo a Torre di elezioni, i nostri ineffabili socialisti, tutti dediti al benessere pubblico, vollero mostrarsi contrari ad un eventuale sussidio del Comune per ottener una buona guarnigione! I nostri amici sappiano far buon uso del voto!

Un parricidio!

AVIANO — Ci scrivono 24:

Fu trasportato al nostro ospitale e visitato di urgenza dal dottor Longo il settantenne Valentino Mezzarobba, ieri percosso dal proprio figlio Luigi, di anni 46, con un terribile colpo di bastone al torace.

Le condizioni del ferito sono gravi tanto che si teme della sua vita.

L'atto insano sarebbe la conseguenza di frequenti questioni di interessi tra padre e figlio.

Il parricida si mantiene latitante. Fu sul luogo il Giudice istruttore di Pordenone col Cancelliere per le pratiche legali.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 24:

La commemorazione di Custoza. — Oggi, all'Ossario di Custoza si tenne l'annuale commemorazione della battaglia del 1866. Sul piazzale erano schierate le rappresentanze militari e le società militari ed operaie. Vi erano inoltre il Prefetto Verdinois, il presidente della Deputazione provinciale cav. Pontedera, col vice-presidente cav Donatelli, e i deputati provinciali co.

Continua in 4.a pagina

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— La notte porta consiglio — egli disse in tono conciliativo — e d'altronde in una mattina come questa, non è possibile volgere in mente pensieri di rancore: le offro dunque l'armistizio, signorina.

Irritata per quell'accanita persecuzione di cui si constatava vittima, Isa fu sul punto di prorompere in parole violente. Ma si contenne e guardò con la maggior calma possibile quell'uomo di cui le sue continue ripulse avrebbero fatto un nemico assai temibile. Che fare tuttavia? Accettare il fiore e la tregua che venivanle offerti equivaleva a vincolarsi moralmente seco lui. Ciò ella non voleva. Perciò con voce gelida:

— Non posso accettarlo — rispose.

— Non può: perchè?

— Per l'istesso motivo che mi vietò ieri di strringerle la mano, perchè non la stimo amico nè le sarà amica giammai.

— Storie! Saremo amici ed anche qual che cosa di meglio — replicò egli tornando con strana ostinazione alla sua idea fissa — diversamente....

Dalla preghiera passava già, quasi senza transazione, alla minaccia e quella sua fisionomia così mutevole sotto gli impulsi disordinati della passione, assumeva un'espressione quasi feroce.

Poi siccome ella taceva, attribuì quel silenzio a un principio di sbigottimento e divenne più audace. Sporse verso lei la testa, e mentre il suo alito le ardeva le labbra:

— Ti amo — le bisbigliò brutalmente — ti amo più di quanto tu non creda.... Non guardarmi con quell'aria sprezzante! Il mio amore supera financo il tuo disprezzo. Per questo lo annienterà. Deve annientarlo!

Affermando questo le sue labbra un po' sbiancate tremavano convulse. Con un gesto di repulsione ella si trasse indietro e ciò accrebbe il suo furore.

— Bada, bada a te! — egli l'ammonì con voce strozzata dalla collera — se un amore come il mio si muta in odio, addiviene terribile e non perdona, Isa!

Un'ondata di sangue aveva imporporato il volto della fanciulla che corrugando le ciglia e guardandolo bene in faccia:

— Credevo di avere ben definita la questione — sottolineò ella severamente — e credevo pure si fosse finalmente persuaso che è follia profonda...

— Il pretendere al suo amore? Questo significa che oggi, come ieri, mi rifiuta.

Tornava a darle del lei, faceva sforzi sovrumani per parlarle con meno violenza, ma era sempre aggressivo. Pensò un poco poi continuò:

— Bene, è la seconda volta che mi dice: « no » tonerò la terza e sarà la ultima. Ma le cose saranno in allora ben mutate, signorina.

Dall'accento con cui le proferiva, si capiva che non a caso egli buttava là quelle parole in cui vibrava misteriosa una minaccia.

Con un lungo brivido ella riudì quel sinistro risolino che negl'istanti di maggior ira, risuonavagli sulle labbra, vide i di lui occhi fissarla con uno sguardo quale non aveva veduto mai su volto d'uomo e strano, mentre avrebbe voluto essere già lontana, quasi subisse lo incantamento di quegli occhi che non le si toglievano di dosso, non sapeva lecidersi ad andarsene.

Frattanto la soneria elettrica annunciava il prossimo arrivo d'un treno e un deviatore con la bandiera spiegata sbucava da dietro il caseggiato. Anche Michele apparve sulla porta dell'ufficio, e dato brevemente un ordine al deviatore, accostò premurosamente la sorella.

— Fuori a quest'ora? — le domandò accennando col gesto le scarpine bianche di polvere e alzando poscia lo sguardo un po' stupito alle guancie accese ed agli occhi turbati di lei.

Ella rispose soltanto con un cenno del capo mentre Gandolfi tratto l'orologio fece le viste di confrontarlo con quello della stazione, borbottando a mezza voce che da qualche giorno non poteva assolutamente fidarsi di quella vecchia carcassa.

Michele non insistette, ma, caso abbastanza raro, la sua fronte erasi improvvisamente rannuvolata. Considerò ancora per pochi secondi la sorella e l'amico, poi rivolto a quest'altimo:

— Smetti il giuoco d'importunare mia sorella — gl'intimò tra il serio e il risentito.

Poscia alla fanciulla:

— Vai a preparare la colazione: ho una fame da lupo.

Isa finiva di mettere in tavola le posate quando il fratello irrupe nella cucina dove, stante la ristrettezza dell'appartamento, la famigliuola prendeva i suoi pasti.

— Fa in modo di non fermarti più con Gandolfi — egli l'ammonì senza preamboli e con qualche asprezza.

Essa lo guardò in silenzio, mortificata di vederlo così scuro ed aggrottato con lei mentre proprio nonsi sentiva in colpa.

Ma la madre che rit. avanti alla credenza disponeva soprun piatto dei salati, non seppe tratterrsi dall'esclamare:

— Suvvia, mio povereMichele, non adombrarti per Isa, ora. lon sarà certo lei la probabile preda diGandolfi.

Frattanto una speranzaveva rischiarato il volto della fanclla, che correndo con slancio improvviso verso il fratello e prendendoglicon esaltazione le mani:

— Ah, ma dunque, tucomprendi finalmente... Tu compreti, non è vero?

— Certamente! — si afettò a risponderle in tono acido Miche — comprendo che non è affatto ca saggia, per una ragazza, il vagabdare sola per i campi e fermarsi posc ad ascoltare delle dichiarazioni sciocie... Sicuro ad ascoltarle. Del resto, se ambio di fare la superdonna tu stessmodestamente al tuo posto ed uscissi stanto con tua madre, Silvio non trovebbe modo di importunarti.

Questa risposta tolsella fanciulla ogni speranza di essere mpresa e finì di desdarla. E poichè voleva anche meno per commuoverla,lue grosse lagrime le spuntarono allgolo degli occhi.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 6.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.88.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.48 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE, via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.26; omnibus 16.50.

BAR VENEZIA

Ponte Baretteri

Caffè Express - Ideal Frappè - Americano - Vini e Liquori delle primarie Case.

Deposito Biscotti e Amaretti della premiata fabbrica elettrica A. BRIGENTI - PADOVA.

Pubblicita Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI appartamento signorile vastissimo, Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Tomà. Per la visita o schiarimenti rivolgersi S. Polo, Traghetto della Madonetta, Signora Kellner.

AFFITTASI o vendesi bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, watercloset, ecc. Dirigersi Flori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

AFFITTARSI appartamento porta sola, cinque stanze, salotto, cucina, gaz, acquedotto, watercloset, S. Angelo, Calle Assassini, 3656.

FITTANSI tre stanze per uffici, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

FITTASI una o due camere civili mobigliate, site in Piscina S. Samuele, 3427.

APPARTAMENTO signorile centrale, primo piano, 8 camere, cucina, sala, 2 water, magazzino, mensili L. 150. Rivolgersi dalle 16 alle 17 in Campo S. Angelo, Calle Va in Campo, N. 3826.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco. Sanlorenzo, 5082.

BOTTEGA Rialto affittasi mensili venticinque, vendesi quattromila nette. Rivolgersi calle S. Paternian, 4019.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

DISTINTA famiglia affitta bellissima cameretta con pensione 90. S. Maria Formosa, 5195.

DAL PRIMO Luglio affittasi stanze bene ammobigliate preso distinta famiglia, posizione centrale. O. P. 27, posta, Venezia.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet, uso giardino — Antonio Agostini.

AGORDO *Palazzo le Manzoni* — Attasi appartamento ammobiliato.

VILLEGGIANTI A. • Maria de Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemetamedeo.

Vendite

VENDESI casa di sole abitazione nel centro di Vittorio; splendida posizione; prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi: Studio Tecnico Corso, Vittorio.

OCCASIONE Lancia a benzina, dieci posti, vendesi od affitta buone condizioni. Per tratt. S. Maria del Giglio, 2485.

USO INDUSTRIAI vicino stazione Mestre, binario accordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere « Terreno 900, posta, Mestre ».

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri [illegible] circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AREA fabbricabile, a fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattat. rivolgersi Agenzia Bisso Piazzo Noli, Treviso.

OCCASIONE eccezionale Bicicletta nuova elegantissima, doppio freno, scatto, accessori, marca inglese, mozzi durkoff prezzo 260, vendo 160. Campo San Samsoni, 899 — 13 alle [illegible]

OCCASIONE vendesi vasca da bagno marmo giallo. Rivolgi Villa Dionisi, Mirano Ven.

Offerte d' impiego

CERCASI giovane me referenze, capace direzione studio leg. Scrivere Avv. Rocchi, Ac.

CERCHIAMO 15 Lao farmaci celibe, serio, bella presenza, buona calligrafia. G. Bor e C., Venezia.

RICERCASI per importante Ditta Venezia un giovane di etton superiore ai 20 anni, abbia bella calligrafia e che conosca la lingua inglese. Indirizzare offerte con referenze precise ed indicazioni di si o di pratica fatta a G. 355. Haasenstein e Vogler, V.zia.

OFFICINA meccanica del Veneto cerca capo per detto riparto, ottime cognizioni per riparazioni caldaie, motori, conoscitore disegno, serio, ordinato, attivo, preferito chi conosce anche macchine laterizi. Inviare copie certificati, pretese. Scrivere L. 3573 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SCOPO ampliare lavoro, Premiato Stabilimento Confetture, Cioccolata, Torroni, Mostrde ed affini, in provincia di Venezia, cerca abile operaio, particolarmente rango confetture, affidargli direzione tecnica. Offrire ineccepibili referenze iniziali M. 3577 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d' impiego

RAGIONIERE avendo ore disponibili, ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni. Dà compenso a chi gliene procura o cede. Scrivere F. 3549 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

DISTINTA signora italiana, vivente Londra, trovandosi Italia estate cerca posto dama compagnia, provvisoria o stabile. Viaggerebbe. Perfetto inglese, francese. Ottime referenze. Madame Villa Eemilia, Pianzano Veneto.

ISTITUTRICE 28enne, colta, conoscendo bene musica, occuperebbesi lezioni, conversazione, traduzioni in quattro lingue. Rivolgersi S. Marco, 861, O. M.

SIGNORA seria, trentacinquenne, cerca posto presso distinta famiglia o presso albergo quale governante, guardarobiera. Serie referenze. — Scrivere Q. 3635 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

JE TOUJOURS vous pense. Pregola leggere mia corrispondenza giorno 18 questo giornale. Saluti affettuosissimi del cuore. — Difficile precisario.

!!!! il tuo progetto mi ha straziato; ora piu desto penso all' *ineluttabile*. Questa orribile necessità non teme pianti nè ire, persino il *nulla* è ferocia......

Diversi

IMPORTANTE industria metallurgica assumerebbe officina di qualche istituto od orfanotrofio pel Veneto. Scrivere per maggiori schiarimenti a H. 3515 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAUZIONE quindicimila lire cercasi, ottime condizioni, sicurezza assoluta. Scrivere B. 3457 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CAPITALISTI 40mila cercasi combinazione seria senza rischio; impiego personale. P. 3620 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

GRAND HOTEL RIMA - Valsesia, 1417 metri. Delizioso soggiorno alpestre estivo. Orchestra, Garage, Medico, ecc. Chiedere prospetti.

DOZZINANTI ricevonsi Lire 3 al giorno. Pensione completa con illuminazione elettrica L. 5 al giorno. Buona cucina. Massima pulizia. — S. Marco, Corte Barozzi ,2113.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore — Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore — Capitale Sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d' ogni mese, ore 9
» » . . da Napoli il 19 d' ogni mese, ore 24

Per Alessandria d' Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . da Genova ogni sabato, ore 21
» » . da Napoli ogni mercoledì, ore 16
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 22

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenida e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . al primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.
N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO & RUBATTINO

Anonima con Sede in Roma

Capitale sociale L. 60.000.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che, quale aconto utili dell'Esercizio 1907-908, dal 1.o luglio 1908 verranno pagate dagli Stabilimenti sottoindicati:

L. **10** (Dieci) per ogni Azione sulla Cedola N. 51 delle 110000 Azioni vecchie, e su quella N. 5 delle 70000 Azioni emissione 1906; e

L. **5** (Cinque) per ognuna delle N. 20000 Azioni emissione 1908 sulla Cedola N. 5 a due Colori.

Banca Commerciale Italiana presso tutte le Sedi e Succursali del Regno.
Credito Italiano presso tutte le Sedi e Succursali del Regno.
Società di Assicurazioni diverse in Napoli.
Sigg. **I. & V. Florio** in Palermo.
Sigg. **Bonna & C.** in Ginevra.
Sigg. **Pury & C.** in Neuchâtel.
Società Anonima **De Speyr & C.** in Basilea.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio del giorno.

I Signori Azionisti all'atto dell'incasso delle Cedole dovranno presentare agli incaricati suddetti i certificati vecchi e quelli della emissione 1906, dovendosi, agli stessi, apporre il timbro riflettente la nuova emissione di N. 20000 Azioni fatta nel gennaio u. s.

Roma, *15 giugno 1908.*

Il Consiglio d'Amministrazione

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone A. 15, Rivarolo Ligure.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO — STREGA

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

(500 m. s. m. — Aprile-Novemb — T. 18°-22° c.) (1500 m. s. m. — Giugno-Settembre — Temp. 14°-16° c.)

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine. - GRAND HOTEL e GRAND HOTEL DES BAINS (Vecchio Stabilimento balneare) sotto la direzione della SOCIETÀ DELLE FONTI LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI - *Prezzi civili.* ★ Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO.

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e lera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappresentanti-Depositari: SOCIETÀ ANONIMA "SALUS" Milano - Torino - Genova - Venezia - Novara - Spezia.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI — Approvato con Deliberazione 23 Settembre 1907

25 GIUGNO CORRENTE

CHIUSURA IRREVOCABILE

della VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni - CON PREMIO GARANTITO del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino.

Una diecina vince sicuramente UN MILIONE

Più diecine possono vincere anche 4.000.000

Le Obbligazini costano costano L. 28.50 - Le diecine di Obbligazioni costano L. L. 285

Tutte le Obbligazioni vengono premiate oppure rimborsate

I premi e rimborsi sono tutti in contanti e importano **20.495.000**

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi viene ad essere assicurato de CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA e da altri titoli che godono anche della Garanzia dello Stato od altra equivalente

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni **con premio certo** sono in vendita in GENOVA presso la **Banca Casareto** assuntrice del Prestito e presso la **Banca Russa pel Commercio Estero.** In VENEZIA presso la **Società Bancari Italiana - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghio.** Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premio e fornisce utili indicazioni.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Giugno 1908 | Telefono di città N. 200 | ANNO CLXVI — N. 175 | Telefono intercom. N. 231 | Venerdì 26 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La prima battaglia sulle spese militari alla Camera

Il primo appello nominale - La scissione dell'Estrema sinistra

Roma, 25

Presiede il vice-presidente TORRIGIANI.
La seduta comincia alle 14.5.
PRESIDENTE comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Camerini per contravvenzione.

Fra maestra e provveditore

CIUFFELLI risponde all'on. Treves circa la sospensione della maestra signora Ines Vitelli, di Gallarate.

Nessun ricorso è pervenuto al Ministro da parte di questa insegnante per l'avvenuta sospensione, tuttavia, da informazioni assunte presso il Prefetto di Milano risulta al Ministro, che questa insegnante ebbe due condanne: una di 2 mesi per una pubblicazione antimilitarista; un'altra di 4 mesi per eccitamento all'odio di classe!!

In presenza di queste due condanne l'autorità scolastica provinciale sospese la insegnante ai termini di una tassativa disposizione del vigente regolamento. In ogni modo se perverrà un ricorso al Ministero, lo esaminerà con la massima cura e imparzialità.

TREVES dichiara che questa insegnante fu condannata per reato di opinione. Contro la condanna è pendente appello e perciò il Comune non credette di dover prendere alcun provvedimento a carico suo. Quindi è che l'oratore non può che stigmatizzare come illegale e reazionario l'atto dell'autorità scolastica provinciale tanto più trattandosi di una insegnante esemplare per coltura e per condotta morale e mancando solo pochi giorni al termine dell'anno scolastico.

Perchè tale sistema di rigore, tale provvedimento draconiano apparentemente inesplicabile? Evidentemente o colleghi, dice l'on. Treves, si mirava a colpire non la signora Ines Bittelli (così si chiama la maestra), ma la moglie del signor Bittelli, di quel Bittelli da diverso tempo candidato in pectore nel collegio di Gallarate, contro il nostro collega Scipione Ronchetti (*Vivi commenti*). E così tutto si spiega. Il provveditore agli studi di Milano è il comm. Anselmo Ronchetti, fratello.... di suo fratello, e con questo provvedimento egli ha voluto colpire l'avversario di suo fratello. (*Commenti*). Ora, io domando se è giusto che per mene politiche locali siano sacrificati e compromessi i supremi interessi della scuola. (*Applausi all'Estrema*).

CIUFFELLI ripete che il provvedimento fu preso in base a una tassativa prescrizione del vigente regolamento scolastico.

Pettegolezzi locali

COTTAFAVI risponde all'on. Scaglione, che chiede se crede corretta la condotta del ricevitore di Ardore il quale prende tanta parte nelle competizioni locali per servire il partito a cui appartiene, contrario all'attuale amministrazione comunale.

Attende informazioni sul fatto concreto denunziato dall'on. interrogante ed esprime l'avviso che i funzionari, in vista del loro delicato ufficio, si astengano dalle competizioni locali; ma così essendo non può essere biasimato quel ricevitore se non volle alle sue dipendenze quale commesso un consigliere del Comune.

SCAGLIONE afferma che l'ingiunzione fatta dal ricevitore di Ardore a quel suo commesso costituisce un atto partigiano e violento che giustamente indignò quella popolazione.

COTTAFAVI ripete che attende informazioni. Se quel Ricevitore si occupa di competizioni locali il Ministro prenderà opportuni provvedimenti, ma non può prendere nessun provvedimento per il licenziamento di quel commesso, che è un semplice impiegato privato del Ricevitore. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

MORPURGO presenta la relazione al disegno di legge per il riordinamento delle Camere di Commercio.

Il Bilancio d'Entrata

Si passa alla discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della entrata per l'esercizio 1908-1909.

NEGRI DE SALVI invita il Ministro a studiare il modo per evitare che le sovraimposte provinciali e comunali portate dai ruoli suppletivi non debbano essere pagate cumulando più rate insieme.

Lamenta che i benefici sperati dal nuovo catasto siano stati assorbiti per il contribuente dalle maggiori spese facoltative dei Comuni.

Invoca provvedimenti atti a temperare la eccessiva asperità del nostro sistema tributario, il cui peso è ancor aggravato dalle tradizioni eccessivamente fiscali della nostra amministrazione finanziaria.

Così non è giusto che nella commissione provinciale delle ipoteche, il Ministro nomini impiegati delle intendenze o degli ufficiali di finanza. E lo stesso dicasi della commissione C. nella quale l'elemento che rappresenta la burocrazia finanziaria ha prevalenza quasi assoluta.

Segnala anche l'eccessivo fiscalismo degli agenti delle imposte che nel Veneto esercitano tutto il loro zelo sulle latterie sociali cooperative, che dovrebbero invece essere in ogni modo favorite dallo Stato.

Critica la elevatezza delle aliquote di imposte che vorrebbe gradatamente diminuite per evitar che, specie in determinati casi, il tributo costituisca una vera spogliazione.

Invoca la revisione generale della imposta fabbricati, tanto più che l'ultima legge fu applicata con criterio soverchiamente fiscale.

Conclude affermando che una buona amministrazione finanziaria deve essere la negazione del fiscalismo e confidando che il Ministro vorrà ispirarsi a tale principio. (*Bene*).

STRIGARI e GUALTIERI censurano come ingiusti e fiscali i criteri adottati dalla commissione censuaria centrale nella determinazione dei redditi catastali per la Provincia di Napoli.

In appoggio di Strigari e Gualtieri parlano anche GIUSSO e DE NAVA.

TORRIGIANI difende l'opera della commissione censuaria centrale di cui è membro.

LACAVA risponde alle osservazioni dell'on. Negri De Salvi circa il nostro ordinamento fiscale. Assicura che il riordinamento dei tributi e specie dei tributi locali forma oggetto di attento studio e di accurate indagini statistiche.

Dichiara che si propone di adottare provvedimenti diretti a infrenare le sovrimposte e ad eliminare gli inconvenienti che derivano dai ruoli suppletivi.

Non crede fondate le doglianze mosse dall'on. Negri circa il fiscalismo eccessivo degli agenti delle imposte. Circa le commissioni mandamentali nota che su esse ha prevalenza assoluta l'elemento elettivo, che è anche largamente rappresentato nelle provinciali.

Quanto alla commissione centrale è composta in modo da offrire le maggiori garanzie di competenza e di indipendenza.

Espone i criteri seguiti nella determinazione del reddito delle latterie sociali assicurando che l'amministrazione non mancа d'incoraggiare nel limite delle leggi siffatte utilissime forme di cooperazione.

Per ciò che riguarda la revisione generale del reddito dei fabbricati non crede sia questo il momento opportuno per procedere, mentre è generale in Italia il lamento pel prezzo eccessivo delle abitazioni.

Venendo alla questione sollevata relativamente al catasto nella provincia di Napoli premette che il Ministero non potrebbe spiegare in essa alcuna diretta ingerenza senza violare apertamente la competenza delle commissioni all'uopo costituita dalla legge.

Constata solo che come lo stesso onor. Gualtieri ebbe a riconoscere alcune eccessive valutazioni della commissione tecnica di Napoli furono rettificate dalla commissione censuaria centrale, la quale per competenza e per imparzialità è degna della massima fiducia e merita la gratitudine del governo e del paese.

Si può quindi essere sicuri che i reclami che alla commissione centrale siano per giungere saranno esaminati e decisi secondo equità e giustizia.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Negri de Salvi:

« La Camera invita il governo a fissare un termine entro il quale presenterà un disegno di legge per la revisione generale dei fabbricati agli effetti che il maggiore prodotto dell'imposta vada a diminuzione dei decimi ed allo sgravio delle quote minime ».

Però l'on. Negri non insiste. Si passa all'esame dei capitoli che sono approvati.

Le nuove spese militari

L'estrema domanda la sospensiva

Si passa alla discussione del disegno di legge per spese militari.

COMANDINI a nome dell'on. Faranda e DE FELICE propone che se ne sospenda la discussione.

Ricorda i precedenti della questione per dimostrare che nella proposta sospensiva è coerente alla condotta parlamentare sempre seguita in proposito dalla estrema sinistra e che perciò questa deve anche oggi pregare la Camera a sospendere ogni deliberazione fino a quando non sieno note e discusse le conclusioni della commissione di inchiesta sull'Amministrazione della guerra.

Rileva poi i molti inconvenienti che possono nascere da un esame frammentario del problema militare e d'altra parte constata che nessun pericolo può derivare da un qualche ritardo nel risolverlo dal momento che neanche il Ministro della Guerra ha creduto necessario chiedere nel bilancio attuale maggiori stanziamenti.

Aggiunge che pei provvedimenti urgenti, il Governo ha già disponibile somme rilevanti e che d'altronde gli errori passati fanno temere errori futuri. Perciò insiste nel proporre la sospensiva (*Approvazioni*).

CASANA ministro, risponde che la proposta sospensiva significa completa sfiducia nell'amministrazione del Ministero della Guerra, ond'è naturale che il Governo non possa accettarla.

La Commissione d'inchiesta, alla quale rende omaggio incondizionato, ha già in gran parte risolto il suo compito e nelle sue conclusioni ha già riconosciuto che le 107 nuove batterie di artiglieria già pronte o in via di allestimento rappresentano un mezzo di difesa efficacissima pel paese.

Il ministro aggiunge che molte cose sono già in corso per ciò che ha tratto alle fortificazioni e dichiara che il Governo ha un programma e che per essere, come deve esserlo, riservato, non è punto frammentario. E' chiaro però che la esecuzione di questo programma deve essere non frammentario ma graduale.

Il Governo si riserva di chiedere alla Camera a suo tempo i fondi nuovi che possono occorrere e intanto oggi deve insistere per avere i mezzi occorrenti a condurre innanzi con la maggiore possibile alacrità le opere che alla difesa nazionale sono necessarie.

PRESIDENTE annunzia che sulla sospensiva è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Comandini, Agnini, Campi-Numa, Marazzani, De Andreis, Montemartini, Mirabelli, Aroldi, Gattorno, Pansini, Viazzi, Bissolati, Treves, Vallone, Tasca, Celli, Badaloni, Valeri, Morgari.

Sacchi contro la sospensiva

SACCHI dichiara che in questa occasione il gruppo radicale si distacca dagli altri gruppi dell'Estrema Sinistra tenendo conto che la Commissione d'inchiesta unanime ha creduto necessario provvedere urgentemente alle fortificazioni, all'artiglieria campale, agli ufficiali subalterni.

Riservata a suo tempo ogni altra questione, non è supponibile una politica che prescinda dalla difesa nazionale e dalla sicurezza delle sue frontiere, onde voterà contro la proposta sospensiva. (*Vive approvazioni*).

GUICCIARDINI, membro della commissione d'inchiesta sulla guerra, non crede giustificata una proposta sospensiva del disegno di legge, le cui disposizioni sono conseguenza delle conclusioni della Commissione d'inchiesta. Perciò voterà contro (*Approvazioni*).

L'appello nominale

La sospensiva respinta

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla sospensiva.

Ecco il risultato:

Hanno risposto SI (cioè per la sospensiva) 21.

Hanno risposto NO: 237.

La Camera non approva la sospensiva.

Hanno risposto Si:

Agnini, Aroldi.
Badaloni, Battelli, Bissolati.
Campi-Numa, Celli, Comandini.
De Andreis, Dell'Acqua.
Marazzani, Mirabelli, Montemartini, Morgari.
Pansini.
Tasca, Treves.
Valeri, Vallone, Viazzi.

Hanno risposto NO:

Abignente, Agnesi, Aguglia, Albasini, Albicini, Alessio G., Alessio G., Arigò, Arlotta, Artom, Avellone.
Baccelli A., Baccelli C., Baranello, Baracco, Bastogi, Bergamasco, Bertetti, Bertolini, Bettolo, Biancheri, Bianchini, Bizzozero, Bolognese, Bona, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Botteri, Bracci, Brizzolesi, Buccelli.
Calissano, Camera, Camerini, Cameroni, Campi E., Campus-Serra, Cao-Pinna, Capaldo, Capece Minutolo, Cappelli, Carboni Boi, Carcano, Cardani, Carnazza, Cassuto, Celesia, Cerulli, Cesaroni, Chimienti, Chimirri, Chiozzi, Ciacci G., Ciappi A., Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Cocuzza, Coffari, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Credaro.
Da Como, D'Agosto, Dari, Dalife, Dal Verme, Dari, De Amicis, De Asarta, De Bellis, Della Pietra, Dell'Arenella, De Marinis, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Nava, De Nobilis, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Stefani Carlo, De Viti, De Marco, Di Cambiano, Di Sant'Onofrio, Di Stefano G.
Fabri, Fasce, Fazi F., Felissent, Ferarini, Ferrari C., Ferraris Magg., Finocchiaro, Florena, Fradeletto, Fulci L., Fulci N., Furnari, Facta, Faelli, Falcioni, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fani.
Galletti, Gallina, Galli, Gallino, Giardina, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Giusso, Graffagni, Grassi-Voces, Gualtieri, Guarracino, Guicciardini.
Jatta.
Lacava, Larizza, Leali, Libertini G., Libertini P., Loero, Lucca, Lucernari, Luciani, Luzzatti, Luzzatto A., Luzzatto R.
Mazza, Malorana G., Mango, Manna, Maraini, Marazzi, Marcello, Marescalchi, Margaria, Marghieri, Mariotti, Masi, Materi, Matteucci, Mazzitelli, Medici, Mendaia, Mezzanotte, Micheli, Miliani, Mira, Molmenti, Monti G., Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Moschini.
Negri De Salvi, Niccolini.
Odorico, Orlando S., Orlando V., Ottavi.
Pais-Serra, Panie, Pantano, Papadopoli, Pavia, Pavoncelli, Pellecchi, Personè, Pistoja, Podestà, Pozzo.
Quistini.
Raineri, Rava, Ricci, Ridola, Ricard, Rienzi, Rizza Evang., Romussi, Rossi G., Rossi L., Rota, Rovasenda, Ruffo, Ruspoli.
Sacchi, Sanarelli, Sanseverino, Santamaria, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Semola, Sili, Silva, Solimbergo, Solinas, Spirito B., Stoppato, Strigari.
Targioni, Tecchio, Tedesco, Teso, Testasecca, Tizzoni, Torriziani, Turco.
Umani.
Valentino, Valli G., Valle E., Vecchini, Venditti, Vendramini, Veneziale, Vicini, Vischi.
Weil-Weiss, Wollemborg.

GIOLITTI propone che si tenga seduta antimeridiana anche sabato.

E' approvato.

La seduta termina alle 20.30. — Domani seduta alle 10 e alle 14.

La seduta della Camera in Comitato segreto

25 mila lire d'indennità al Presidente

Roma, 25

Alla seduta della Camera in Comitato segreto hanno partecipato un centinaio di deputati, tra cui i ministri Giolitti e Carcano, ed i sottosegretari di Stato Facta, Bertetti e Sanarelli. Presiedeva l'on. Marcora. La Camera discusse il servizio interno. Gli onor. Sonnino, Santini e Compans hanno parlato sulla necessità di costituire un ufficio postale vero e proprio ad uso della Camera, ed anche per il pubblico in cambio dell'ufficio attuale che fa un servizio limitato a comodo dei deputati. Si manifesta nella Camera la opinione che si lasci l'ufficio postale attuale interno della Camera e si istituisca una succursale negli uffici di Montecitorio come esisteva prima.

L'on. *Riccio* presenta una proposta, che al Presidente della Camera, come è stato fatto per il presidente del Senato, a cominciare dalla ventura legislatura sia fissata una indennità di venticinquemila lire, non potendosi assegnare al presidente della Camera meno di quello che è dato ai ministri (*bene, approvazioni*).

Pala e *Compans* propongono che la indennità sia data subito.

Voci — No! No!

L'on. *De Felice* propone che sia data alla prossima sessione.

Voci — E' lo stesso! E' lo stesso!

Presidente — Lasciate che io chiuda la tradizione dei presidenti gratuiti! Invito perciò che venga approvata la proposta Riccio com'è!

Turati — Ci avvolgiamo in una serie di piccole proposte: biglietti ferroviari gratuiti, indennità al presidente, senza venire alla sostanza dell'indennità ai deputati.

Voci — Che c'entra? Ciò sarà per un'altra volta!

Turati — Tuttavia approvo la proposta Riccio.

Sonnino — Nota le nobili parole del presidente e non capisce le parole dell'on. Turati e dice che è un passo verso la indennità ai deputati e ci servirà come argomento favorevole quando verrà in discussione la proposta della indennità ai deputati. Conclude accettando la proposta Riccio.

L'on. *Giolitti* si dichiara favorevole alla proposta ed invita la Camera ad approvarla.

Gli on. *Sonnino*, *Santini* e *Baccelli* parlano sulla temperatura anti-igienica che spira nell'aula. La Presidenza prende impegno di provvedere con appositi lavori.

Badaloni raccomanda un migliore coordinamento degli stipendi fra gli impiegati della Camera, stipendi che sono disparatamente assegnati.

L'on. *De Felice* fa voti che le bozze stenografiche possano essere corrette dai deputati il giorno successivo a quello in cui essi pronunciarono il discorso.

L'on. *Meritani* si duole della cattiva qualità degli oggetti di cancelleria.

L'on. *Turati* si associa alla proposta dell'on. *De Felice*. Su questo tema parla anche l'on. *Giolitti* ed il comitato delibera che i deputati abbiano la facoltà di correggere le bozze fino al giorno successivo a quello in cui pronunciano dei discorsi.

L'on. *Libertini* vuole che sia limitato il numero dei giornalisti ammessi alla tribuna della stampa. La seduta della Camera è quindi aggiornata. La seduta si toglie alle ore 12.30.

Note alla Seduta

Roma, 25

(So.) — Giornata parlamentare molto importante. La giornata esordì con la deliberazione della Camera in comitato segreto di accordare al presidente della Camera una indennità annua di lire 25,000. Con molta delicatezza l'on. Marcora si è rifiutato di consentire che la indennità decorresse fino da ora. Egli ha detto di voler chiudere la serie dei presidenti gratuiti.

Così la indennità al presidente della Camera, che a somiglianza di quella votata per il presidente del Senato venne oggi deliberata, decorrerà dall'inizio della nuova sessione parlamentare, cioè dopo le elezioni generali.

Nella seduta pubblica del pomeriggio abbiamo avuto un esordio alquanto piccante colle frecciate che il deputato socialista Claudio Treves lanciò all'exministro guardasigilli e deputato zanardelliano Scipione Ronchetti, a proposito delle sue mene elettorali.

L'on. Treves ha accusato l'on. Scipione Ronchetti di volersi liberare di un incomodo avversario nelle elezioni generali, facendo punire una maestra di Gallarate la quale è moglie del candidato socialista futuro avversario dell'on. Ronchetti. — L'on. Ronchetti si sarebbe valso in ciò dell'appoggio di suo fratello il provveditore agli studi di Milano comm. Anselmo Ronchetti.

Probabilmente si tratta di pettegolezzi locali che hanno un fondamento relativo. Ad ogni modo la Camera si è divertita alla gustosa esposizione fatta dall'on. Treves.

Notevole fu poi, nella successiva discussione del bilancio dell'entrata, il discorso pronunziato rispetto agli interessi del Veneto dall'onor. De Negri De Salvi.

Il punto culminante della seduta fu dato dalla discussione sulle spese militari.

L'Estrema Sinistra va perdendo sempre più terreno. Essa non ha potuto raccogliere stasera sull'appello nominale per la sospensione della discussione sulle spese militari, più di 21 voti. La sospensiva era stata con più o meno abilità sostenuta dall'on. Comandini deputato repubblicano romagnolo, a nome dei gruppi socialista e repubblicano. — L'on. Comandini fondò sopratutto la sua proposta sospensiva sull'argomentazione che bisogna attendere per votare le spese militari la pubblicazione completa della relazione dell'inchiesta sull'Esercito.

Ma il governo ebbe buon giuoco ad osservargli che il progetto di legge in discussione riguarda soltanto le fortificazioni ai confini e l'artiglieria campale. Quindi il problema militare, come verrà considerato in tutta la sua vastità dalla commissione d'inchiesta sull'Esercito, non rimane per nulla pregiudicato dalla votazione del progetto entrato oggi in discussione.

Il fatto saliente nella discussione odierna, consistette nella scissione della Estrema Sinistra. Il gruppo radicale si è staccato oggi dai gruppi repubblicano e socialista. L'on. Sacchi ha fatto a nome dei gruppi radicali una dichiarazione politicamente importante che si riassume in questa affermazione: Trattandosi dei supremi interessi della Patria e delle esigenze della difesa nazionale, il gruppo radicale non fa questione di partito; rinunzia alle pregiudiziali altre volte sollevate intorno alla votazione di spese militari e vota contro la sospensiva, accordando cioè al governo i fondi da esso richiesti.

Questo nuovo atteggiamento del gruppo radicale è destinato probabilmente ad avere degli strascichi nei rapporti fra i tre gruppi dell'Estrema Sinistra. — I socialisti ed i repubblicani sono molto malcontenti per la dichiarazione dell'on. Sacchi e per il voto dato a loro sfavore dai deputati radicali. Invece lo atteggiamento dei radicali è approvato dai deputati monarchici senza distinzione di partito, i quali osservano che i radicali mostrano di voler rientrare una volta di più nell'orbita delle istituzioni.

Gli inscritti sulle spese militari

Roma, 25

Gli iscritti a parlare sul disegno di legge per le spese militari sono finora: contro, gli onorevoli Lucifero Alfonso, Felissent e Ferri Giacomo, ed a favore gli onorevoli Albasini, Galli Roberto e Riccardo Luzzatto.

Il collegio elettorale a Bari

Roma, 25

Il collegio elettorale politico di Bari, vacante in seguito alla morte del deputato Petroni è convocato per il 12 luglio. Occorrendo il ballottaggio esso avrà luogo il giorno 19.

L'attuazione della serrata a Parma

Il contegno della Camera del Lavoro

Parma, 25

Stamane gli operai si sono recati agli opifici per riprendere il lavoro, ma quasi tutti sono stati respinti. I proprietari inscritti alla Federazione industria le e commerciale vogliono attuare la serrata mettendo così in attuazione una deliberazione già presa in tale senso. Attuano la serrata le fabbriche di busti, le officine metallurgiche, le fabbriche di conserve e pomidoro, la società parmigiana dei formaggi, i molini Scalini, gli opifici Cudini e Calligari e le imprese di costruzione e murarie. La officina del gaz è però aperta. Anche le vetrerie che occupano complessivamente 500 operai, non hanno attuato la serrata. Si calcola che gli operai colpiti dalla serrata siano 3500.

La deliberazione della serrata era stata presa prima della proclamazione dello sciopero generale ed era stata votata come misura di risposta alla proclamazione dello sciopero. Non si sarebbe quindi attuata se non a sciopero dichiarato.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro si è convocata stamane e si riconvocherà ancora per deliberare sulla linea di condotta che dovrà tenere di fronte alla serrata degli industriali. In attesa delle deliberazioni definitive della federazione padronale, la Camera del lavoro ha stabilito che si attui lo sciopero soltanto da quelle categorie di operai contro le quali si è attuata la serrata. Lo sciopero dovrebbe avere la stessa durata della serrata. Nel caso che la serrata si prolungasse, la Camera del lavoro delibererebbe lo sciopero sulla base di nuove tariffe per le singole categorie di tale serrata.

Ieri ed oggi si sono discussi parecchi processi per direttissima contro gli autori dei tumulti dei giorni scorsi. E' assolutamente infondata la notizia delle dimissioni del procuratore generale della Corte di Appello, comm. Mazza, per divergenze con la autorità politica circa i provvedimenti adottati. Fra la magistratura e la autorità politica continua a regnare il massimo buon accordo. Il prefetto, che fino a ieri aveva tentata un'opera di conciliazione fra le parti in contesa chiamando persone autorevoli e persuadendole che nell'interesse comune sarebbe opportuno non fare eccessive questioni di puntiglio, ha proseguito oggi la sua opera pacificatrice.

La serrata cesserebbe martedì

Parma, 25

La Federazione industriale in una seduta terminata alle ore 18,30 ha deciso di riaprire gli stabilimenti martedì prossimo non convenendo di accendere i forni soltanto domani e posdomani, essendo festa domenica e lunedì. Si attende di conoscere le decisioni della Camera del lavoro di fronte a tale deliberazione. La giornata è passata calma in tutta la provincia.

Anche ad Ancona cessa lo sciopero generale

Ancona, 25

Quantunque fosse noto alla Camera del lavoro la cessazione a Parma dello sciopero generale, è qui continuato coll'astensione completa dal lavoro. Quasi tutti i negozi però sono aperti. Alle ore 10 vi fu un pubblico comizio coll'intervento di circa 5000 persone. Dopo che i signori Pelizza e Falcioli hanno dato comunicazione della situazione a Parma ed a Bologna, gli scioperanti hanno deliberato la immediata cessazione dello sciopero generale. — Non si è verificato alcun incidente degno di nota.

La cessazione dello sciopero a Bologna

Bologna, 25

La città ha ripreso stamane l'aspetto normale. I giornali usciti stamane hanno lunghi articoli contro lo sciopero.

Parziale ripresa del lavoro a Livorno

Livorno, 25

Quasi tutti gli stabilimenti hanno ripreso il lavoro, ma non è stato ripreso nè alla metallurgica, nè al cotonificio, nè ai pochi stabilimenti di Torretta. Al cantiere si lavora, nel porto gli scaricatori non sono ancora tornati e si aduneranno a mezzogiorno per deliberare in proposito. Abbiamo ragione di ritenere che la corrente principale è quella di riprendere il lavoro e questa sarà senza dubbio la odierna deliberazione. I trams fanno servizio; i vetturini non hanno ancora ripreso il lavoro. Anche i lavoranti fornai si sono astenuti dal lavoro. Il pane però non manca perchè i proprietari lavorano nei forni. Gli altri esercizi della città sono aperti.

La disciplina della Magistratura al Senato

Roma, 25

Sono convalidate le nomine a senatore di Martinez, Mele, Novaro, Paladino, Penserini, Reinaudi, Salvarezza e Tabacchi.

Si approva il disegno contenente i provvedimenti per il corpo contabile militare e quindi si passa al progetto contemplante la disciplina della Magistratura.

L'on. DE MARINIS, della minoranza dell'Ufficio centrale, parla specialmente contro l'articolo riguardante le informazioni private in uso nell'Italia meridionale; l'on. Pagani-Guarneschelli, relatore della minoranza stessa, è in genere favorevole al progetto, ma lo combatte in alcune parti e in modo particolare nell'art. 18 che riguarda la nomina di una Corte Suprema disciplinare, di cui faranno parte sei senatori, per la disciplina dei magistrati superiori. Il ministro ORLANDO risponde all'on. De Marinis che l'affare delle informazioni private è uno sconcio che assolutamente va eliminato poi con un lungo discorso dimostra al senatore Pagano le ragioni che lo hanno indotto a introdurre quella riforma nella nostra magistratura, riforma che servirà ad aprire il tempio della giustizia agli sguardi della ragione, anzichè a rinchiuderlo per escludere il controllo. RIOLO, relatore per la maggioranza, aggiunge brevi osservazioni, dopo di che si passa all'esame degli articoli. All'art. 18 i senatori PAGANO, DE MARINIS e FIOCCA presentano un emendamento, che però è respinto; allora il senatore PAGANO ne presenta un altro al capoverso dello stesso articolo. Tale emendamento è del seguente tenore:

« *I senatori sono eletti dal Senato; essi durano in ufficio durante una legislatura e possono essere rieletti* ». Questo emendamento è appoggiato. Allora il senatore VISCHI propone che il seguito della discussione sia rimandato a domani.

ORLANDO si rimette al Senato, ma fa osservare che la discussione su questo punto fu ampissima e che la questione dell'intervento del Senato nella Corte Suprema disciplinare è stata esplicitamente risoluta dal Senato, che non ha appoggiato l'emendamento Pagano, De Marinis e Fiocca.

PRESIDENTE crede si possa procedere alla votazione degli articoli.

FINALI si limita a dire che certe osservazioni e proposte quando sono fatte si impongono.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento PAGANO, che non è approvato.

PAGANO propone la sospensione della seconda parte del primo capoverso dell'articolo stesso.

ORLANDO non l'accetta.

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte del primo capoverso: è approvata. — L'art. 18 è approvato e si approva l'art. 19. Il seguito è rinviato a domani.

I progetti di legge ieri e oggi approvati per alzata e seduta risultano approvati a scrutinio segreto.

Si stabilisce di tenere seduta Domenica prossima per smaltire molti lavori.

Una mozione per un solido istituto d'assicurazione sulla vita

Roma, 25

Gli onorevoli Artom, Morpurgo, Cappelli, Bizzozzero, Fani, Queirolo, Ferrarini, Celesia, Cimati, Valli Eugenio, Dal Verme e Valentini hanno presentata alla Camera la seguente mozione:

« La Camera, convinta della necessità di porre al sicuro dai rischi della speculazione privata il sacrosanto diritto di previdenza sociale, propone lo studio di un disegno di legge che affidi con le maggiori guarentigie la facoltà di mettere solide assicurazioni sulla vita ad uno speciale istituto a cui lo Stato dia il maggiore presidio di sicurezza con la sua sorveglianza o garanzia ricercando nella parte adeguata vantaggi finanziari ed assicurando ai cittadini il raggiungimento di uno dei più alti fini morali e civili della previdenza e del risparmio.

Elezioni generali amministrative a Ferrara

Ferrara, 25

Domenica p. v. avremo le elezioni per l'intero nuovo Consiglio comunale.

Moderati e clericali sostengono una lista unica, nella quale figurano 30 dei primi e 18 dei secondi. Da essa figurano esclusi parecchi nomi di conservatori nobilissimi, eletti tante altre volte, dei quali uno fu anche Sindaco ed uno pro-Sindaco. La esclusione è molto commentata ed il pubblico la attribuisce alle loro tendenze non troppo benevoli verso i clericali: se ne deduce che questi hanno imposto, agli alleati, il loro ostracismo dal Comune.

I partiti popolari, cioè socialisti delle due tendenze, repubblicani, radicali e democratici avevano progettato a loro volta il blocco di tutte le loro forze, davvero notevoli: ma in pratica, le gelosie, le antipatie, la disistima degli uni verso gli altri hanno creato una situazione insostenibile e tutto andò a catafascio provocando in tutta la cittadinanza un successo di ilarità.

I partiti d'ordine non sospettavano, forse, tanta insanabile scissura, tanta debolezza nelle compagini dei partiti avversari.

Per la minoranza combatteranno con 12 nomi i radicali: ma gli affini li lascieranno soli, a vendetta della mancata formazione del blocco che essi imputano sopratutto alle loro esagerate pretese.

La consegna d'un gruppo al sen. Mangili

Milano, 25

Stamane ha avuto luogo nel castello Sforzesco la cerimonia della consegna al senatore Mangili di un artistico gruppo rappresentante *l'Arte e l'Industria*, opera dello scultore Boninsegna ed eseguita nello stabilimento Johnson. Hanno parlato il comm. Bertarelli, che ha letto le adesioni, e il sindaco Ponti. Ha risposto il senatore Mangili ringraziando.

Continua il miglioramento dell'on. Di Rudinì

Roma, 25

Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute dell'on. Di Rudinì:

« Confermiamo il bollettino di ieri, aggiungendo che l'analisi chimica microscopica delle urine dimostra le migliori condizioni delle reni. — Firmati: *Baccelli* e *Maresca* ».

Il saluto al divo che parte

L'organo sindacalista di Roma invia all'on. Ferri, alla vigilia di partire per l'America, un saluto. Ma è un saluto *sui generis*, e vale bene la pena di darne qui qualche saggio:

« Dinanzi a questo astro che tramonta, dice lo scrittore sindacalista, siamo colti più che altro, da un senso di profonda malinconia e ci doliamo, quasi, con noi stessi di non avere antiveduto il fenomeno: di non aver capito subito che Enrico Ferri non poteva portare al socialismo italiano nè generosi entusiasmi, nè profondi convincimenti: che egli vi era venuto soltanto per soddisfare a quella grande, immensa vanità, per cui un giorno aveva sperato di poter salire le scale del Quirinale! »

Lo scrittore si sofferma quindi a esporre i mezzi coi quali il Ferri seppe imporsi alla credulità degli uomini più ingenui del partito, accenna alla più grave delle fatiche dell'on. Enrico, ossia la campagna contro la Marina, e prosegue:

« Che cosa è rimasto della feroce campagna di vantaggioso per la moralità e per le depauperate finanze del nostro paese?

« Nulla è rimasto!... L'inchiesta parlamentare sulla Marina a nulla ha servito. E l'ammiraglio Bettolo, riconosciuto onesto non soltanto dai Tribunali, ma pur anco dalla pubblica coscienza, è stato portato ai supremi fastigi del comando.

« Egli è che Enrico Ferri, il quale ebbe l'audacia dell'accusa e la violenza della combattività, non ebbe il sentimento del sacrificio!

« Condannato dal Tribunale, se veramente fosse stato consapevole dei propri doveri, avrebbe dovuto reclamare per sè l'espiazione della pena!

« Invece, egli preferì avere il privilegio dei martiri a buon mercato; si ritrasse ad ogni responsabilità e rovesciò sul governo di Giolitti la colpa di non volerlo arrestare per paura della sua *personalità*.

« Ma questo appunto avrebbe dovuto costringerlo. E questo appunto egli desiderava! E così, fra il Governo che non lo voleva arrestare e lui stesso, che in carcere non voleva andare, si creava in Italia una speciale situazione per un uomo, che pareva sovrapporsi ad ogni sanzione legale.

« Però da qui comincia la disgregazione morale dell'uomo e del partito, a cui dichiarava sempre di voler dare forza e compattezza, per cui aveva sempre affermato di desiderare la unione fraterna.

« Come tutti gli uomini vanitosi, ma senza convinzioni profonde, Enrico Ferri aveva voluto salire alla direzione del partito socialista, pensando che ciò avrebbe giovato anche al suo personale e famigliare benessere.

« Ferri voleva comandare, ma senza soffrire le dolorose conseguenze, che ben di sovente son costretti a sopportare coloro i quali si pongono onestamente alla testa di un movimento qualsiasi.

« Ma gli interessi famigliari e personali, considerati dal punto di vista economico, son sempre fatalmente in antitesi con quello che nell'individuo costituisce, o sembra costituire, la parte migliore dell'animo suo: l'altruismo!

« Riassumiamo.

« Per difendere sè stesso e la propria vanità, Ferri ha essiccato il patrimonio del Giornale ed ha fatto una strage di socialisti.

« Carlo Monticelli, Vittorio Piva, Enrico Leone, Giovanni De Nava, Lerda, Paolo Orano, Panella, Marini ed altri ancora forse, di cui il nome ci sfugge, sono stati sue vittime. Egli non s'è fatto difensore che di due persone soltanto: lo Sgarbi che gli era stato strumento d'informazioni nella campagna contro la Marina, e l'Armani che gli aveva procurato gli sconti alla Banca d'Italia!

« Noi non evocheremo in questo momento tutti i fasti di Enrico Ferri. Non ricorderemo nè l'affare Göetz, nè l'interrogazione Santini, nè il processo Murri, nè i conti correnti, contemporanei ai trafiletti apparsi sull'*Avanti!* e indicanti il programma di Stringher, nè le disposizioni per l'Armani, nè le sue dimissioni da direttore del giornale.

« Invano il viaggio in America lo richiama alla discussione e alla notorietà. Gli artisti di prosa o di canto, anche se soddisfano le esigenze dell'impresario, non esercitano mai nè un'influenza, nè un fascino sulle sorti del proprio paese.

« Enrico Ferri va in America non già per ristaurare il bilancio del Giornale del Partito socialista, ma per rifare la dote della propria moglie ».

La fotografia dell'uomo non potrebbe essere più fedele all'originale, ed è tanto più apprezzabile in quanto che è fatta precisamente da chi milita sotto la bandiera del socialismo e perciò conosce assai bene il compagno Ferri.

Al comando dello Stato Maggiore

Roma, 25

Stamane il generale Saletta ha ricevuto la visita degli ufficiali addetti al comando del corpo di stato maggiore e domani comincierà con apposito ordine del giorno il proprio collocamento in posizione di servizio ausiliario e la nomina del generale Pollio, suo successore. Il generale Pollio riceverà la consegna dell'ufficio nella giornata di sabato. Il generale Aliprandi, designato a sostituire il generale Massoni nelle funzioni di sotto capo di stato maggiore è già in Roma da alcuni giorni ed assumerà le sue nuove funzioni entro la settimana prossima.

Rottura di relazioni col Venezuela

Caracas, 25

Gli Stati Uniti, la Francia e la Colombia hanno virtualmente rotto le relazioni col Venezuela. L'Olanda le romperà probabilmente tra poco. Si prepara la rivoluzione contro il presidente Castro. Il giornale del presidente Castro dichiara che la rottura cogli Stati Uniti non indebolirà la fratellanza delle due repubbliche.

Due esecuzioni a Varsavia

Varsavia, 25

Stamane sono stati giustiziati due terroristi. Ciò porta il numero delle esecuzioni tanto a Varsavia che a Lodz a cento in quest'anno, cioè 66 a Varsavia e 34 a Lodz.

L'orribile sfruttamento degli italiani in alcune regioni del Nord-America

(Raccapricciante quadro d'un console italiano)

Roma, 25

Nel bollettino dell'emigrazione sono stati pubblicati i resoconti sommari del Consiglio dell'emigrazione nelle sedute tenute dal 2 dicembre 1907 al 10 aprile 1908.

Questa pubblicazione è di molto interesse per i vari importanti argomenti sottoposti in tale periodo all'esame del Consiglio.

Notevole sopratutto è una comunicazione fatta al Consiglio dal cav. Lionello Scelsi che fu per molti anni Console del Regno a New Orleans, il quale rileva le deplorevoli condizioni di vita e di lavoro in cui si trovano i nostri emigranti in alcune regioni degli Stati meridionali della Confederazione nord americana.

Osserva il regio console:

« Per molti anni una menzognera reclame ha potuto attrarre e artificialmente creare una corrente emigratoria tra il nostro paese e le malsane terre bagnate dal Mississipì, dal Yazoo, dall'Arkansas e dal Red River: dei molti partiti nessuno è mai ritornato in condizioni migliori di quando ha lasciato la patria; molti invece hanno perduto in quei luoghi la vita anzi tempo ».

Specialmente dolorose sono le condizioni di vita degli italiani negli opifici per la lavorazione del cotone (Coton Mills) nel Mississipì e nell'Arkansas. La Premier Coton Mills di Barton Ark ha pagato per molto tempo ad un sensale una commissione di 125 franchi per ogni famiglia procurata allo stabilimento o di 25 franchi per testa.

Seguita il regio console:

« Il lavoro è fatto quasi esclusivamente da donne e da fanciulli, quindi il sensale a mezzo dei suoi corrispondenti nel Regno, faceva ricerca di vedove di operai con numerosissima prole in giovane età, inducendole a recarsi a Barton coll'assicurar loro che, oltre alla madre, tutti i figli, a partire dall'età di sei o sette anni sarebbero stati impiegati con dei salari varianti, a seconda della età, da 50 cents a un dollaro e mezzo (L. 2,50 a 7,50) al giorno. Una volta giunte sul posto si accorgevano che le promesse fatte erano false, poichè i salari variavano dai 15 ai 50 cents e di questi la metà era trattenuta dai padroni a sconto delle spese di viaggio, cosicchè — come risulta da una inchiesta ufficiale — tutte quelle schiere di fanciulli italiani sono in continuo e progressivo stato di denutrizione, pur dovendo sopportare innanzi alle macchine un lavoro di 13 ore al giorno, sotto una disciplina assolutamente brutale, che permette ai sorveglianti di percuotere a sangue chi ad esempio, lasci cadere a terra un fiocco di cotone o sembri non abbastanza svelto nel lavoro. I padroni sanno perfettamente che lo spettacolo che offre l'interno della fabbrica è desolante e doloroso per l'aspetto miserevole e macilento dei fanciulli curvi sulle pesanti macchine, e per questo alla porta dello stabilimento hanno posto un cartello colla scritta: «Le visite non sono nè desiderate nè permesse». Ed un guardiano armato si incarica di far rispettare il desiderio negativo ».

Non meno dolorosa è la situazione dei nostri connazionali nelle vaste colonie agricole del distretto consolare di New Orleans. In seguito ad una inchiesta compiuta per iniziativa del Console alcuni proprietari furon arrestati sotto accusa di *peonage* (sequestro di persona), ma i giudici americani si mostrarono a loro riguardo estremamente indulgenti.

Le misure prese dal Commissariato per reprimere gli arruolamenti clandestini di emigranti per conto di siffatti proprietari negli Stati Uniti del Sud ha ad ogni modo giovato a diminuire il numero degli incauti che erano adescati ad espatriare dalle irrealizzabili promesse di loschi sfruttatori.

Imbarcazione sul Po travolta dalla corrente

Nove scomparsi!

Torino, 25

Verso le ore 23,30 di ieri sera una barca carica di 12 persone nel traghettare il Po in valle allo sbocco del Sangone causa la corrente impetuosa prodotta dal torrente gonfio di acqua, nella località alla foce del Po, si capovolse di un tratto. A causa dell'ora notturna e della oscurità le operazioni di salvataggio riuscirono difficilissime. Delle 12 persone, soltanto tre sono state salvate da barche accorse alle grida dei naufraghi. Delle altre nove, fra cui quattro donne, finora non si hanno notizie. Si teme che siano state travolte dalla corrente. Per tutta la notte i barcaiuoli cercarono invano le vittime del naufragio. Conduceva la barca certo Bocco Pietro, uno dei salvati, che venne subito tratto in arresto e trattenuto a disposizione della autorità giudiziaria, la quale ha aperto una inchiesta. Lungo le rive del fiume, durante le operazioni di salvataggio, accorsero numerosi abitanti della località atterriti dalla catastrofe. Essendo il Po gonfio per le recenti pioggie e i disgeli alpini, si teme che le vittime rimarranno nascoste alle ricerche per parecchi giorni e forse si troveranno ben lungi dal luogo, ove perirono miseramente.

Transatlantico spagnuolo naufragato

81 scomparsi?

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio da La Corogna: E' naufragato il piroscafo spagnuolo *Larrache*. Il disastro sarebbe avvenuto in seguito ad un urto contro una roccia sconosciuta. Il piroscafo affondò pochi minuti dopo. Il mare agitato distrusse due battelli da salvataggio. Un panico terribile ne seguì. Parecchi battelli tentarono delle operazioni di salvataggio, ma lo stato del mare li ostacolava. Parecchi battelli da pesca sono riusciti a salvare 47 uomini, che furono trasportati a Muros ove vennero apprestate loro delle cure. Due sono morti in seguito alle ferite. Altri 15 naufraghi hanno raggiunto il piccolo porto di Lon in due battelli da pesca. Il numero dei passeggeri era di 97. L'equipaggio si componeva di 54 uomini, oltre a quattro ufficiali, 12 ingegneri e macchinisti e 24 domestici. Si crede che vi siano numerose vittime.

Un dispaccio all'ultima ora annunzia anche diciassette sarebbero le donne annegate.

L'*Eclair* ha da Madrid: — Il transatlantico *Larrache* è naufragato sugli scogli di Timer, ove già affondò l'incrociatore *Kusmeros*. La nave è affondata in otto minuti. Quarantanove naufraghi sono giunti a Muros e altri quindici vi arrivarono più tardi. Due giunsero estenuati a Villa Garcia. Una barca montata da dieci è affondata. Le imbarcazioni non poterono essere staccate. Il numero degli scomparsi è ora di 81, tra cui il capitano Hargagay. I vapori che si trovavano vicino al *Larrache* e che non tentarono di soccorrerlo saranno sottoposti a procedimento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La ripresa del processo Doria-Canevelli al tribunale di Roma

Roma, 25

Dinanzi alla settima sezione del Tribunale di Roma si è oggi ripresa a discutere la causa per subornazione di testimoni contro il comm. Doria e Canevelli. L'aula è molto affollata. Notansi in maggioranza avvocati. Sono presenti anche vari appartenenti ai partiti estremi.

Alle ore 11.20 viene aperta l'udienza. Presiede il cav. Sirolli, funziona da P. M. l'avv. De Carolis. Sono presenti i comm. Doria e Canevelli; della Parte Civile sono presenti gli anarchici Collabona, che è di esile corporatura e Diotallevi che è un giovane alto e porta una folta barba. Degli altri anarchici Ceccarelli è malato.

Procedutosi all'appello dei testimoni e fatto l'ammonimento d'uso il Presidente li licenzia, invitandoli a ritornare lunedì prossimo. L'avv. Albano esibisce una procura speciale giuntagli dall'America, nella quale l'anarchico Gudini l'autorizza a costituirsi P. C. e chiede che Gudini sia ammesso al gratuito patrocinio. Il Presidente, visti i documenti, acconsente. L'avv. Fabbrizi, della difesa del comm. Doria, dichiara di opporsi alla costituzione di Parte Civile per le ragioni già svolte nell'altra ripresa del processo. L'avv. Albano, per la P. C., dichiara che l'avv. Altobelli ha dovuto, con dolore, rinunciare al patrocinio di questa causa trovandosi a Parma e che è stato sostituito dagli avv. Camerini e Scimonelli.

Quanto alla opposizione sollevata per la costituzione di P. C. del Gudini, si rimette alla giustizia del Tribunale.

Il Pubblico Ministero dichiara di non opporsi alla costituzione di P. C. e della stessa opinione si dimostra il Tribunale con sua ordinanza.

Sulla riduzione delle liste dei testimoni del processo, parla l'avv. Albano sostenendo innanzi tutto che vi è necessità della audizione di Acciarito.

La direzione delle carceri ha presentato i giudizi dei propri medici, che attestano che Acciarito trovasi in istato di demenza e l'avv. Albano chiede che tale stato venga accertato da una visita collegiale di periti nominati dal Tribunale e se questo stato venisse accertato, la P. C. rinuncierà dal farlo venire all'udienza e sarà interrogato per rogatoria.

L'avv. Albano chiede inoltre che il Presidente revochi il provvedimento con il quale respingeva dalla lista dei testimoni i magistrati, avv. Bozzi, Giorgini e De Notari-Stefani e che consenta che sia sentito come teste della P. C. l'avv. Di Benedetto, che oggi siede al banco della difesa e che fu difensore a Teramo dei presunti complici di Acciarito.

Il P. M. si oppone ad udire tale teste non ritenendolo pertinente e concludente. L'avv. Agublia della difesa del comm. Doria dichiara che sarà ben lieto se le condizioni mentali di Acciarito permetteranno che possa essere udito ed aderisce alla richiesta della P. C. perchè abbia luogo la visita collegiale di periti. Quanto all'altro testimonio, avv. Di Benedetto, si rimette alla giustizia del Tribunale.

L'avv. Gargiolli della difesa del comm. Canevelli, sostiene che la deposizione dell'avv. Di Benedetto, non ha alcuna pertinenza ai fini della causa. Altrimenti egli nella sua coscienza non potrebbe essere difensore del comm. Canevelli. Aggiunge che la giurisprudenza ha ritenuto in vari giudicati che non sia lecito eliminare uno degli avvocati del processo portandolo in una lista di testimoni.

L'avv. Positano per la P. C. parla a lungo per sostenere che i testimoni, di cui chiede la citazione, sono pertinenti, perchè le deposizioni testimoniali hanno stretta connessità logica coi fatti della causa. Per quanto riguarda l'avv. Di Benedetto, dichiara di rimettersi alla coscienza ed alla delicatezza dell'avv. Di Benedetto stesso.

Presidente — Ma l'incidente si impone da sè!

Avv. Positano — Ed allora noi ci rimettiamo alle decisioni del tribunale.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra alle ore 13.30 pe dar modo agli avvocati di far colazione.

Il Tribunale rientra alle 13.55 ordinando la citazione dei due magistrati e riservandosi sull'opportunità di citare Acciarito. L'avv. Di Benedetto è escluso dalle liste testimoniali.

L'interrogatorio del comm. Canevelli

Si procede quindi all'interrogatorio del commendator Canevelli. (Attenzione vivissima).

Il Presidente dà lettura delle accuse a cui deve rispondere e del primo interrogatorio scritto reso dal comm. Canevelli, nel quale dichiarò al giudice che si metteva a sua disposizione rinunziando a farsi notificare l'atto di comparizione.

Canevelli esclude d'avere subornato Angelelli, il quale fu mandato a S. Stefano dal suo predecessore. Dopo una lettera di Leonardi, Angelelli si presentò a lui e fu presentato al Ministro Pelloux. Non ricorda d'avere ricevuto Angelelli durante il processo di Roma; nega però di avergli parlato della nota lettera della Venaruba.

A questo punto sorge un incidente fra l'avv. Positano della P. C., ed il nipote dell'onor. Agublia che è anche sostituto dell'on. Agublia stesso. L'anarchico Diotallevi insorge a difesa del suo avvocato e vuole fare una dichiarazione, ma il presidente gli impone di tacere e riconduce la calma negli animi.

Il P. M.: — Vi furono intermediari tra la direzione delle carceri e quella di pubblica sicurezza?

Canevelli: — Alla direzione di P. S. andavo io di persona. Non vi sono mai stati accordi intermediari.

Avv. Albano: — Canevelli ha detto che lo incarico per Santo Stefano l'Angelelli l'ebbe da Beltrami Scalia. Appena Canevelli poi ricevette la prima lettera di Angelelli la portò alla P. S. Esiste dunque un accordo fra la P. S. e la direzione delle carceri?

Canevelli: — Che cosa sia corso fra l'Angelelli e Beltrami Scaglia io non so. Le lettere dell'Angelelli io le passai alla direzione di P. S., come autorità competente. Io non potevo decidere nulla perchè non era cosa che riguardava il mio ufficio. Io credo che lo incarico di Beltrami Scalia fu dato direttamente dal Ministro Di Rudinì. Appena io fui nominato direttore generale informai il Ministro Pelloux, successore di Di Rudinì del mandato affidato all'Angelelli ed egli rispose: Sta bene.

A domanda dell'avv. Positano risponde di non avere chiesto informazioni per la domanda di grazia di Acciarito.

Avv. Positano: — Quando il comm. Caprino andò a Napoli, mandò vari telegrammi alla direzione generale delle carceri. Chi apriva tali telegrammi?

Canevelli: — I telegrammi erano in cifre ed io li passavo alla direzione della P. S.

L'interrogatorio del comm. Doria

Alle 15.30, l'interrogatorio di Canevelli è terminato e si passa a quello del comm. Doria.

Il comm. Doria narra della sua missione a Santo Stefano nel luglio 1897, cioè tredici mesi prima che Angelelli andasse a quello stabilimento. L'incarico gli fu commesso per indagare su certe irregolarità attribuite al direttore ed il Ministro Di Rudinì gli aggiunse quello di occuparsi del modo come era trattato Acciarito. In tale circostanza vide Acciarito, che si lagnò asserendo di esser trattato in modo differente dagli altri. Risultava vera la cosa; richiamò sul fatto l'attenzione del direttore delle carceri, ingiungendo di fare all'Acciarito il trattamento fatto a tutti gli altri. Acciarito, saputa la cosa gli si mostrò riconoscentissimo e gli fece dei discorsi lasciandogli intendere che avrebbe voluto fare delle rivelazioni. Acciarito gli disse che l'attentato al Re fu la conseguenza di un complotto di anarchici, i quali si fotografarono in gruppo prima di commettere il misfatto e, badi il tribunale, che in tale gruppo non sono affatto comprese le attuali P. C. Onde non si comprende come egli Doria abbia potuto subornare dei testi a loro danno. Quanto fu detto dall'Acciarito egli subito verbalizzò e trasmise al Ministero.

Doria dà lettura di questo rapporto. Siccome dal banco degli avvocati viene interrotto, esclama: Signor Presidente! Sono stato offeso tante volte, mi si lasci difendere.

Dichiara di essere stato estraneo all'incarico affidato ad Angelelli che non avrebbe mai consigliato di scegliere per le cattive informazioni che aveva avuto. Del resto il suo nome è sempre escluso nella corrispondenza ufficiale e particolare tra Canevelli e Angelelli.

Rileva che la Direzione Generale delle Carceri era l'organo di trasmissione della corrispondenza, mentre quella di P. S. approvava e disponeva. Esibisce la lettera.

Presidente: — A chi sono dirette queste lettere?

Doria: — Al Canevelli.

Presidente: — E come è che Canevelli non ne sapeva nulla?

Doria: — Sig. Presidente. Io non sono qui per accusare il mio superiore ed amico comm. Canevelli. Appena egli ricevette queste lettere non le passava al gabinetto, non le protocollava nemmeno, ma si metteva il cappello in testa e fuggiva come un ragazzo al Ministero dell'Interno. Un giorno io dissi al Canevelli parlando dell'Angelelli: Bada che quest'uomo è nefando. Non lo seguire. Canevelli rispose: Come vuoi che oggi io indietreggi, quando l'ordine non l'ho dato io? Tu hai ragione, io capisco, ma tu devi capire che se domani io volessi far cadere l'edificio costruito da quell'uomo, io sarei per sempre compromesso (impressione).

Il comm. Doria è agitatissimo ed il Presidente lo invita a procedere più calmo.

Lei, dice il Presidente, dice delle cose importantissime e completamente nuove e deve lasciare il tempo perchè siano raccolte a verbale. Altrimenti il cancelliere non può giungere ad afferrarle.

Il comm. Doria legge varie lettere di Angelelli. In queste lettere di varie date, l'Angelelli non accennò mai di avere ricevuto ordini dai suoi superiori di compiere il trucco all'Acciarito. Egli si domanda a questo punto perchè si possa inveire contro di lui in questa faccenda nella quale non ebbe parte. Forse perchè si rilevò essere di sua scrittura la lettera del 29 novembre 1898 confusa ad arte con la falsa epistola a Venaruba? Ma egli non fece che copiare una minuta scritta dal suo superiore Canevelli e per ordine di lui, il quale a sua volta aveva trascritto le disposizioni date dalla direzione generale di P. S., la di cui comunicazione alla direzione dell'ergastolo di Santo Stefano era un obbligo di ufficio.

A questo proposito, il comm. Doria narra che un giorno il Canevelli lo chiamò e gli mostrò una lettera del comm. Leonardi, che gli partecipava che la nota lettera era partita, ma non scritta con carattere di donna, perchè la Pasqua era illetterata.

Egli fece osservare a Canevelli che era ora di finirla perchè l'Angelelli gli creava dei fastidi, ma il Canevelli temeva di disgustare l'Angelelli.

Accenna ai benefici pecuniari ricavati dall'Angelelli nella sua missione e dopo narra delle sue pretese. Visti l'Angelelli fallire i suoi tentativi ambiziosi, mandò al Doria il 26 ottobre 1905 il figlio Amleto, latore di una lettera della madre, con la quale chiedevasi la promozione e la destinazione a Perugia con la minaccia, in caso contrario, di pubblicare i documenti di Santo Stefano. Il Doria, essendo state affacciate delle pretese e non avendo nulla da temere dall'Angelelli, cacciò via il figlio senza risposta. Fu allora che l'Angelelli mise ad effetto le sue minaccie circa i supposti complici di Acciarito, ed il procedimento si chiuse con una ordinanza di non luogo per inesistenza di reato. Non essendosi ritenuto necessario di cambiare l'istruttoria con una ordinanza di proscioglimento a suo favore, i querelanti si costituirono Parte Civile producendo ricorso alla sezione di accusa.

Narra le vendette dell'Angelelli che gli tese il tranello per far credere ad una intesa con lui nell'affare Acciarito.

Dopo aver prospettato varie circostanze a conferma della sua innocenza, il comm. Doria conclude:

— Io incoraggiai Angelelli per tentare di rialzarlo dalla sua sorte di impiegato ed egli ha saputo per ricompensa montare questa macchina infernale contro di me. Io ho finito e benedico questo giorno che mi ha posto in condizione di difendermi!

Alle 17.30 l'udienza è tolta ed è rinviata a domani alle ore 13.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 25

L'udienza si apre alle ore 10.10. L'on. avv. Fera continua la sua arringa, esaminando la causale Ampola e confrontandola colle causali Guzzo e Mandino. Viene a parlare del colpo di scena apportato dall'arrivo a Castelvetrano dei tenenti dei carabinieri Lancellotti e Palmese. Ricorda l'opera del Lancellotti nel processo Palizzolo e si accinge a dimostrare la nullità delle loro indagini e dei loro rapporti all'autorità giudiziaria. La udienza è quindi rinviata alle ore 15.

L'udienza incomincia alle ore 15. L'avv. on. Fera accenna alla vita politica di Vincenzo Saporito. Quindi entra in un esame minuto della causa fermandosi sull'episodio Basone e su quello della Lazio.

L'udienza è quindi rinviata a domattina.

Omicidio e ferimento ai SS. Apostoli

(Corte d'Assise di Venezia)

L'individuo che venne ieri tradotto dinanzi ai giurati è uno dei tanti beoni che amano peregrinare fino a tarda notte pei caffè e per le bettole di Venezia, abbrutendosi coll'alcool e col turpiloquio, spesso schiamazzando od altercando e talvolta rendendosi protagonisti dei più tristi fattacci.

L'eroe della tragedia che sta per avere il suo epilogo alla Corte d'Assise, è il facchino Moretti Giovanni chiamato Pietro, d'anni 33.

Nella fredda e nebbiosa notte dal 20 al 21 gennaio u. s. egli usciva dal Caffè «Alla Stella Polare» in Rio Terrà Barba Fruttariol, in compagnia di alcuni altri facchini e di una donna moglie di uno della comitiva. Erano tutti un po' brilli e si avviavano alla Trattoria del « Giorgione ». Durante il breve tragitto nacque tra i componenti la comitiva una rissa di cui nemmeno l'istruttoria seppe poi precisare la causa. Ad ogni modo è certo che dopo una violenta rissa il Moretti improvvisamente estrasse di tasca un acuminato coltello e colpì i compagni Italo Zanetti al ventre, al petto ed alla testa, — Pinzoni Cesare al labbro superiore e Peruzzi Francesco all'addome.

La tragica scena si svolse rapidamente in una semi-oscurità e nel silenzio della notte rigidissima.

Lo Zanetti semi vestito venne trasportato dapprima alla Guardia Medica, poscia all'Ospedale dove morì quattro giorni dopo in seguito ad una pleurite bilaterale sopravvenutagli. Il Peruzzi guarì invece in poco più di dieci giorni, ed il Pinzoni quasi subito.

Al Moretti viene perciò mossa l'accusa di omicidio volontario e di lesioni volontarie.

All'aspetto lo si giudicherebbe incapace di commettere un reato di sangue. Veste con proprietà ed assume un contegno tranquillissimo.

Presiede la Corte il cons. d'Appello cav. Orlandi; rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. Randi.

L'accusato è difeso dagli avv. Pagani-Cesa, Cisco ed Orlandini. La famiglia del morto si è costituita Parte Civile coll'avv. Pietriboni.

Le parti hanno introdotto circa quaranta testimoni e quattro periti, cioè i dottori Jona e Menini ed i professori Bonomi e Lucatello.

Lo spazio riservato al pubblico è abbastanza affollato.

Esperite le solite formalità per la costituzione della giuria a capo della quale risulta il rag. G. B. Loisemant, e dopo che il cancelliere Bonvicini ha dato lettura della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa, il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusato.

Il Moretti in sostanza è confesso, ma sostiene di essere stato costretto a far uso del coltello per legittima difesa, perchè aggredito e percosso brutalmente dallo Zanetti dal Peruzzi e da certo Mallo.

A quanto dice poi l'accusato, si è indotti a credere che causa della rissa che precedette il ferimento sia stata più che una questione di donne, una questione d'interesse tra il Moretti facchino patentato e lo Zanetti facchino avventizio. Durante il suo racconto il Moretti spesso piange affermando che non aveva alcuna intenzione di uccidere.

Pres. — Quando siete stato assalito, avete pronunziato qualche parola contro i vostri assalitori?

Acc. — Nulla ho detto.

Pres. — E non vi ricordate di aver dato un colpo al braccio allo Zanetti, al Peruzzi ed al Pinzoni?

Acc. — Non ricordo. Ricordo invece che il Peruzzi mi minacciò con un coltello.

Il Moretti dice poi che non sa dove gettò l'arma che gli aveva servito per colpire lo Zanetti e gli altri due.

Avv. Pagani-Cesa — In che rapporti eravate con lo Zanetti?

Acc. — Essendo io facchino allo stazio dei Ss. Apostoli, munito di regolare patente, ero spesso soggetto ad oltraggi da parte dello Zanetti facchino avventizio.

Risulta dal certificato penale che il Moretti è stato condannato a lire 20 di ammenda per schiamazzi e lire 10 per ubbriachezza.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Pagani-Cesa solleva incidente, in seguito alla dichiarazione del P. M. cav. Randi, che i medici prof. Velo, dott. Monico e dott. Angeletti (i quali curarono lo Zanetti) devono deporre soltanto come testimoni.

L'avv. Pagani-Cesa sostiene che i tre medici devono deporre come testi-periti, oppure non deporre.

L'avv. Pietriboni della P. C. è d'accordo col P. M. La questione dibattuta con calore, viene infine risolta dal Presidente con ordinanza la quale respingendo le ragioni della difesa, ordina che il prof. Velo e i dott. Monico ed Angeletti siano intesi soltanto come testi.

Il cancelliere dà poi lettura delle lunghe perizie mediche, concludenti che causa principale della morte dello Zanetti fu la pleurite bilaterale e concause la ferita al cuore e la peritonite.

Dopo di ciò il processo viene rimesso a stamane alle nove.

Attentato alla libertà di lavoro a Cona di Cavarzere

(Tribunale Penale di Venezia)

Gallegari Giovanni di Francesco d'anni 23, Callegari Gio. Battista di Francesco d'anni 20 e Curto Luciano di Giovanni d'anni 23 contadini di Cona (Cavarzere) furono ieri tradotti dinanzi al Tribunale per citazione direttissima. Erano tutti imputati di attentato alla libertà del lavoro, per avere nel 23 giugno u. s. in Cona, con violenza cagionato la cessazione del lavoro in tenuta del cav. Talpo, e ciò in occasione dello sciopero, per ottenere dai proprietari patti migliori, e più precisamente per avere in unione tra loro e altri tre (sconosciuti) intimidito con parole di minaccia i contadini che stavano lavorando nella tenuta e che infatti abbandonarono il lavoro. Il Curto Luciano inoltre era imputato di aver nelle suesposte circostanze portato indosso una roncola, senza giustificato motivo.

Essi negarono di aver usato violenza e quanto al resto cercarono di attenuare la loro responsabilità.

In esito alle risultanze testimoniali ed al rapporto del delegato di P. S. Lomasto in missione a Cona, il Tribunale dichiarò i tre contadini colpevoli dei reati loro ascritti e condannò Callegari Giovanni a dieci giorni di detenzione, Callegari Gio. Batta ad otto giorni e Curto Luciano complessivamente a dodici giorni della medesima pena, ordinando la confisca della roncola. Difesa Elia Musatti e Carnelutti.

Pres. avv. Toffoletti: P. M. avv. Colpi.

Nove donne appellanti

(Corte d'Appello di Venezia)

De Polo Matilde fu Giacomo d'anni 69 — De Polo Maria di Giacinto d'anni 21 — De Polo Maria Carlotta di Giacomo d'anni 25 — Coletti Adelcisia di Daniele d'anni 25 — De Lotti Virginia fu Gio. Batta d'anni 51 — Rossi Lucia fu Antonio d'anni 62 — De Polo Felicita fu Giuseppe d'anni 45 — De Torri Luigia d'ignoti d'anni 41 — Pagogna Maria Antonia fu Nicolò d'anni 60: furono condannate dal Tribunale di Belluno a L. 250 di multa ciascuna sospesa la pena per la I. e V. Erano imputate tutte nove di avere nel 28 ottobre 1907 usato violenze e minaccie alla maestra comunale Brotti Rosina perchè non accedesse alla scuola per fare la lezione; la Torri Luigia inoltre di avere in dette circostanze di tempo e luogo offeso atrocemente la stessa maestra.

La Corte conferma l'appellata sentenza, condannando le ricorrenti al pagamento di L. 100 alla P. C. — Difesa Avv. conte Zazio — P. C. avv. Friggimelica e Negri.

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Rossi.

LIBRI

"Le vilote del Rio,, di B. Bianchini

Bepi Bianchini è già noto presso coloro che si occupano della nostra letteratura dialettale per due commedie delle quali una, *Come che se scomincia* fu già vivamente applaudita anche a Venezia. Egli ha pubblicato recentemente un bel libro di versi dialettali *Le vilote del rio* che tra i saggi ultimi della musa vernacola è certamente uno de' più notevoli per la purezza della forma veneziana, per il contenuto e per la scioltezza nell'adoperare il metro e la rima. Tutto ciò è tanto più notevole se si pensa alla superficiale facilità con cui molti credono di poter buttar giù versi usando il nostro dialetto che si gloria, non pertanto, di una magnifica tradizione poetica non solo, ma della poesia stessa che è insita naturalmente in esso.

Il libro prende il titolo dal genere del componimento poetico scelto dal Bianchini, la popolarissima vilota e dalla materia che ne forma l'argomento. Le vilote sono quaranta e dipingono con felice intuizione e con argute osservazioni la vita d'uno de' nostri canali tratteggiato sobriamente ma efficacemente nella prima, colto poi nel suo aspetto generale traverso le stagioni, descritto quindi traverso i mutamenti delle ore, delle occupazioni della gente, de' frequentatori. In questo libro del Bianchini, fregiato d'un disegno del Marussig, il rio è quasi umanizzato e perciò forse se ne comprende e se ne sente meglio la intimità profonda:

> .... quando la stagion la torna bela
> el rio se gode tutto e el xe contento:
> e subia la canzon, la bavesela
> e ghe fa l'acqua l'acompagnamento...
> e nel giardin torna a butar le rose,
> e sui balconi a comparir le tose
> e i morosi a trovarse co vien sera...

Bepi Bianchini è specialmente vivace nel coglier i momenti pittorici dell'ora. Torna il giorno:

> In rio scomincia, col vegnir del ciaro
> un qualche sussureto, incerto e raro;
> qualche sussuro d'acqua, de oseleti,
> o de bava tra piante e tra alboreti.

C'è la riproduzione del momento, in questi quadretti, e c'è l'espressione felice nel dare l'idea delle cose. Suonano le campane? Dice il poeta: « *Le fa un comarò fra tute quante* ». La città si sveglia pigramente e la sua pigrizia si spande ne' veneziani? Il Bianchini nota:

> Cussì me par che i boteghieri i stenta
> a verser le boteghe in fondamenta.

Le donne si azzuffano per la strada tra grandi grida ed enorme accorrere di gente? Non importa

> una guardia sta sconta in un campielo
> spetando che finissa quel bordelo.

E così via. Non senza difetti, intendiamoci; difetti ne' trapassi; rudezza talvolta di rima; deficenza di costruzione nel giro della frase. Ma, insomma, *Le vilote del rio* hanno un significato ed un valore e sono la prova di un temperamento dialettale e veneziano perchè sa cogliere gli aspetti dell'ambiente dialettale veneziano.

Un piccolo bellunese che commette un orribile delitto

Trento, 25

Ieri sera verso le sette la contadina Maria Merler abitante in un cascinale di Campo Trentino, dovendo col proprio marito recarsi alle funzioni di chiesa, affidava il suo figliuoletto — Mario di mesi 18 — alle cure di Pietro Da Ross di anni dodici da Belluno che da due mesi era stato assunto dai Merler in qualità di garzone. Non appena i coniugi Merler si furono allontanati il piccolo Mario cominciò a strillare e poichè non cessava il suo pianto il Da Ross, toltosi uno zoccolo cominciò a percuotere il povero bimbo nelle gambe, sul petto, sulle parti genitali nel ventre per modo che il piccino mezzo morto per i colpi violentissimi cessò dal gridare. Una contadina che lavorava nelle vicinanze della casa sentito l'improvviso silenzio accorse e trovò che non dava più segno di vita, in un lago di sangue nella misera culla. Da altro contadino la donna mandò a chiamare la polizia ed un medico. Il medico — il dottor Pergher — accorse tosto e dichiarò che era difficile salvare il piccolo ferito sul quale erano stati inferti colpi capaci di uccidere un uomo robusto, e la polizia giunse prontamente per arrestare il Da Ross nella tema anche che i contadini del vicinato lo facessero a pezzi. Il Da Ross interrogato disse d'aver fatto quello perchè il pianto del bimbo lo seccava.

Arresti, bombardamenti e bombe in Persia

New York, 25

Mandano da Teheran al « New York Herald »: Sessantadue arresti hanno avuto luogo ieri. Trenta membri del partito nazionalista si sono rifugiati alla legazione d'Inghilterra. I cosacchi montano la guardia dinanzi a questa legazione. Lo Scià ha dato assicurazione al ministro degli esteri che non aveva alcuna intenzione di abolire la costituzione ed ha ordinato di prendere le disposizioni in vista delle nuove elezioni. La assemblea nazionale, il Senato e la dimora di Zahir es Daouleh sono stati bombardati nel pomeriggio. Al mattino una bomba è stata gettata nel campo dello Scià ed uccise sei soldati. L'autore, arrestato, ha confessata che veniva dalla casa di Zahir es Daouleh, dove vi era un complice. Fu allora che la casa fu bombardata e saccheggiata.

Il trionfo degli ufficiali italiani a Londra

Londra, 25

Gli ufficiali italiani che prendono parte al concorso ippico internazionale hanno vinto complessivamente ventinove premi di cui due di primo grado, tre di secondo e cinque di terzo. Nella classifica complessiva essi sono i primi fra i concorrenti delle altre nazioni. Il Club Italiano offrirà domenica un pranzo di cento coperti in onore degli ufficiali. — Interverrà pure l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano.

Per l'abolizione della pena di morte

Parigi, 25

La commissione per la riforma giudiziaria della Camera ha deciso di presentare al presidente l'abolizione della pena di morte.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

26 Venerdì: S. Gio. e Paolo martiri.
Sabato, 27: S. Tomaso apostolo.
Leva il sole alle 4.25 — Tram. alle 20.2.

Una esposizione di bozzetti e di oggetti d'arte al Lido

Tempo addietro abbiamo annunziato che gli studenti di Belle Arti della nostra città sotto il patrocinio di un comitato di gentili dame veneziane, stavano organizzando una esposizione di bozzetti ed oggetti d'arte industriale e decorativa a favore di quei loro colleghi poveri che non possono compiere i necessari viaggi d'istruzione. — La lodevolissima iniziativa sta giungendo lietamente in porto. Diremo anzi dippiù. In questi giorni è uscito il cartello réclame, opera veramente squisita del pittore Luciano Sormani. Su di un fondo grigio chiaro si librano a volo tre esili e suggestive figure di donna simboleggianti le varie arti, disegnate con tocco squisito e rilevate dal fondo con intonazioni vivaci ma molto eleganti di colore. Il cartello è, in fondo, una riprova della nobile serietà dei propositi degli studenti. L'Esposizione si aprirà nei primi giorni di Luglio, in una sala del nuovo stabilimento dei Bagni di Lido, gentilmente concessa dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Non v'ha dubbio quindi che essa sarà frequentatissima da tutto il ricco mondo cosmopolita che frequenta durante la stagione dei bagni la nostra spiaggia. Essa acquisterà maggior valore per il cortese intervento dei più noti artisti veneziani i quali hanno ben volontieri acconsentito ad inviare opere loro, sempre a vantaggio — in caso di vendita — dei giovani studenti. E' dunque una vera e propria mostra completa che ci si prepara.

La presentazione e l'accettazione delle opere comincieranno oggi. A questo scopo gli studenti sono invitati ad una riunione che avrà luogo alle quattro del pomeriggio nel cortile del Regio Istituto di Belle Arti.

Noi ci riserviamo di ritornare sull'argomento per illustrarlo come merita.

La gita a Venezia dell'"Università del Popolo,, di Trieste

Nei giorni 28 e 29 corrente come abbiamo già annunciato giorni addietro circa 200 inscritti all'*Università del popolo* di Trieste compiranno una gita storico-artistica, visitando Venezia, i suoi monumenti, le RR. Gallerie, il Museo Civico, ecc.; e noi siamo certi che la cittadinanza veneziana accoglierà festosamente gli ospiti graditi i quali giungeranno domenica verso il mezzogiorno col piroscafo *Wurmbrand*, e ripartiranno lunedì sera col *Melcovich*.

Siccome l'*Università del popolo* è una instituzione municipale, il Podestà di Trieste ha dato comunicazione della gita al Sindaco di Venezia, il quale naturalmente s'è fatto un dovere di predisporre le cose perchè a' loro arrivo i gitanti siano ricevuti in forma degna della tradizionale cortesia veneziana e dei vincoli di antica fratellanza onde sono legate le due città marinare.

Appena sbarcati sul Molo, essi verranno accompagnati nel cortile del Palazzo Ducale, dove il nostro Sindaco porgerà loro il saluto di Venezia.

Da parte sua l'*Università Popolare* veneziana interverrà con numerosi rappresentanti al ricevimento, offrirà più tardi agli ospiti cari un rinfresco, e si presterà per agevolare ad essi le visite d'istruzione.

Desiderando poi che l'accoglienza sia quanto più è possibile solenne, e mancando il tempo di spedire speciali lettere di invito, il Consiglio Direttivo dell'*Università Popolare* rivolge per mezzo nostro viva preghiera a tutti gli istituti di educazione e alle società sportive ed operaie di voler fare in modo che una loro rappresentanza, con relative bandiere, si trovi domenica nel cortile del Palazzo ducale al momento dell'arrivo dei gitanti triestini.

Un cameriere che si suicida gettandosi da un quinto piano

Iermattina alle sei circa, il cameriere Vio Pietro fu Celeste di anni 56, si fracassava il cranio sulle pietre di Calle delle Veste, cadendo dal quinto piano della casa al N. 2014. Il Vio aveva voluto suicidarsi.

Era stato ad intervalli cameriere al Caffè Quadri in Piazza San Marco, ma spesso doveva abbandonare il servizio e ricoverare all'ospedale perchè affetto da mal di cuore.

Ultimamente egli era assai peggiorato e soffriva molto; usciva di casa ma non lavorava. — L'altra sera ad una venditrice di carbone che abita nella stessa calle e che gli domandò come stava di salute, il Vio rispose che un colpo sarebbe stato per lui provvidenziale. Era sempre malinconico.

Ai figli, ha un figlio grande occupato all'Arsenale, non manifestò però nessun triste proposito. Nè tristi propositi aveva mai manifestato alla moglie ammalata e degente all'ospedale.

Il Vio dormiva dunque solo in una camera e iermattina evidentemente preso da un assalto del suo male, pazzo dal dolore guadagnò il davanzale della finestra e si lanciò nel vuoto.

La sua morte fu istantanea. Il tonfo sordo fu udito dal vicino liquorista che aveva appena aperto la sua bottega e che si precipitò sul corpo ormai inerte, insieme ad un manovale che passava di là in quel momento.

Visto che nulla più c'era da tentare furono avvertite le guardie di P. S. di San Marco che piantonarono il cadavere. Intanto si agglomerava gente, la famiglia del Vio veniva avvertita della tragedia e ne seguiva una pietosa scena di desolazione.

Data l'ora mattutina, i funzionari del commissariato di San Marco non erano ancora in ufficio e poichè stavano di casa lontano le constatazioni di legge venivano rilevate dai carabinieri i quali dettero poi il nulla osta per la rimozione del cadavere. — Con la Croce Azzurra esso fu trasportato nella cella Mortuaria dell'Ospitale Civile.

L'Esposizione permanente di palazzo Pesaro

Le domande d'Esposizione pervenute a Palazzo Pesaro in questi giorni sono state numerosissime.

E' certo che alla Mostra figureranno tutti i nomi più famosi d'artisti Veneziani e quelli dei giovani più stimati e promettenti.

Ricordiamo che le opere dovranno essere consegnate alla Segreteria nei giorni 28, 29 e 30 corrente.

La consegna dovrà essere preceduta di tre giorni almeno dalla notificazione fatta col mezzo della scheda.

Il servizio ferroviario

Si avverte che essendo cessato lo sciopero, si può riprendere dal ricevimento del presente l'accettazione delle spedizioni a Grande Velocità e P. V. a carro completo ed a collettame destinate a Bologna, Borgo Panigale, Casalecchio di Reno, Lavino, Tavernelle Emilia e stazioni della tramvia Bologna-Pieve di Cento Malalbergo.

All'Istituto Tecnico

Per aver avuto una media superiore agli otto punti furono esonerati dagli esami, e ottennero il titolo di Periti industriali e Costruttori Meccanici, gli studenti dello Istituto tecnico «Paolo Sarpi» della nostra Città, i signori Sossich Guido, Tavella Agostino, Cappellin Ferruccio, Cosulich Federico, Greggio Domenico, Schierazi Carlo.

Furono inoltre licenziati col diploma di ragioniere i signori:

Canevese Massimo — Cicogna Ugo — Coletti Ettore — De Marchi Francesco — Giovannini Bruno — Massa Ada — Meneghello Giovanni — Munarini Guido — Paggiarin Manfredo — Vendramin Sofia — rico, Greggio Domenico, Schiezari Carlo.

Tiri pericolosi

Siamo informati che prossimamente in vicinanza del Passo di Malamocco, la R. Marina eseguirà dei tiri esperimentali con un grosso cannone sistemato su di un apposito pontone.

Si tratta di una vecchia arma della quale si intende forzare la carica per raccogliere dati utili allo svolgersi di alcune esperienze in corso; e non è escluso che essa possa scoppiare: perciò saranno prese tutte le misure precauzionali necessarie perchè sia evitato il pericolo di disgrazie.

Sarà rigorosamente proibito, per ragioni di sicurezza, di avvicinarsi allo specchio d'acqua nel quale avranno luogo i tiri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 14 corrente il tenente medico Catinani è sbarcato dal piroscafo *Italie*.

Movimento Regio Naviglio: Regie Navi *Freccia*, *Strale*, *Euro*, *Aquilone*, *Espero*, *Bersagliere* ed *Artigliere* sono partite da Suda per Corfù il 24; *Puglia* partita da Acapulco il 24; *Liguria* giunta a Spezia il 24; *Città di Milano* partita da Messina il 24; *Atlante* partita dalla Maddalena il 24; *Pagano* partita da Messina il 24 e giunta a Lipari nello stesso giorno; Rimorchiatore 24 partito da Porto Santo Stefano giunto a Taormina, ripartito il 24.

Varie di Cronaca

Nomina.

Il signor Milanesi Enrico, agente delle imposte in questa città, con recente Decreto venne nominato Agente Superiore e destinato all'agenzia di Casale Monferrato.

L'accompagnano i migliori auguri, nella certezza che quella stima e benevolenza che seppe procacciarsi nei lunghi anni che rimase con noi, non gli venga meno anche nella nuova residenza.

Al Giustinian.

I bimbi del Giardino infantile di questo Istituto diedero ieri mattina il loro saggio annuale di recitazione, di canto, di giuochi, di esercizi froebeliani di ginnastica, tutto nelle proporzioni e nei limiti compatibili con la loro età, ma con grandissima soddisfazione delle autorità della cui presenza furono onorati, delle famiglie di quei bambini e di parecchie persone distinte, di molti degli insegnanti del Giustinian e delle alunne.

Vi erano il conte professore Pellegrini assessore per la P. I. con la di lui distinta signora baronessa Ronco patrona dell'Istituto assieme alle altre patrone signore contessa Giustina Cittadella Vigodarzere Valmarana, contessa Luisa Valier Toso, e donna Maria Trevisanato Stucky; la signora Concari ispettrice scolastica governativa, il dottor Nicola Martini capo divisione al Municipio; il consigliere conte Piero Foscari con la sua signora, commossi nel vedere tre dei loro figlietti eseguire con tanta franchezza le diverse parti del loro saggio.

Fu una vera festa piena di ineffabili sorrisi e di soavi compiacenze che meritò unanimi congratulazioni non meno che ai piccoli attori, alla distinta direttrice prof. Rosa Piazza ed alle brave quanto pazienti maestre giardiniere signorine Emilia Canella, ed Eva Chelotti.

Orfanotrofio Maschile.

Il saggio scolastico annuale degli allievi della Scuola Sordomuti avrà luogo domani sabato alle 15 nell'Orfanotrofio Maschile (Gesuati) sulle Zattere.

Concorsi.

E' aperto un concorso per un posto di fattorino telegrafico a Chioggia.

Una correzione paterna!

Iersera il ragazzetto Domenico Morelli di anni 11, abitante in calle Zane a San Stin 2362, ricorse alla Guardia Medica per farsi curare una ferita alla bozza frontale sinistra, contusioni ed abrasioni multiple alla coscia, al braccio sinistro ed al capo.

L'aveva conciato a quel modo il padre suo per redarguirlo!

Cade da un primo piano.

Paolo Fornasier di anni 35 abitante a San Geremia 1113, fabbro al ponte di Ghetto Nuovo, ieri lavorava ad una finestra del primo piano quando cadde nella strada producendosi la frattura completa del sopramalleolare sinistro.

Soccorso prontamente, veniva con la Croce Azzurra trasportato all'Ospedale civile e ricoverato nel riparto del prof. Cavazzani. Guarirà in quaranta giorni.

Fermo di carbone.

Nel canale della Giudecca — presso S. Basilio — è stata sequestrata una barca con del carbone fossile. I barcaiuoli furono arrestati e tradotti nel corpo di guardia di P. S. della Marittima.

La chiusura di un eden.

Ier sera per ordine del Questore, che aveva ordinato un sopraluogo, venne chiusa una casa anonima sita in calle Tasca a San Lio di proprietà di Pietro Ferrari.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazza S. Marco:

1. Marcia, N. N. — 2. « Manon Lescaut », Duetto e Fuga, atto 2. Puccini — 3. Adagio Della 4.a Sinfonia, Beethoven — 4. « Rigoletto », Atto 4., Verdi — 5. « Guglielmo Tell », Sinfonia, Rossini — 6. Marcia « Casciana », Preite.

La beneficenza

× A mezzo del sig. Tecchiati il sig. Bacco G. B. di Bassano ha offerto lire 40 all'Asilo pei Figli derelitti dei marinai pescatori della Nave-scuola Scilla.

× Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Ceschin il sig. Favero Giovanni faceva pervenire direttamente alla « Croce Azzurra » L. 14. 75 raccolte dai sottoindicati signori: V. Tagliapietra, G. Pavanello, P. Bortolan, E. Poletto, E. Mariga, T. Mariga, N. Mariga, G. Favero, G. Fornasieri, U. Fornasieri, V. Freguia, Giovanni Manfrin, A. Ferronato, E. Stradella e F. Camin.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

× Nel 2. anniversario della morte del sig. Guido Camerino la sig. Elena Piciotto ved. Camerino elargì direttamente alla Pia Casa Israelitica di Ricovero lire 25.

× Allo stesso scopo offrirono lire 25 i signori Ugo e Fanny Camerino ed i signori Vittorio e Gina Guastalla.

Stato Civile

24 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Matrimoni: Vido Giovanni Battista industriante celibe con Sirena Domenica casalinga nubile.

Decessi: Fabris Antonio di anni 5 di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Franceschini nob. Nerina Paolina vedova Pangrazio di anni 85, civile decessa a Mira — Costantini Filomena Catterina ved. Saccomani di anni 69 civile decessa a Tombolo. — Un bambino al disotto degli anni 5 morto a Fiesso d'Artico.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

23 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Professione Antonio falegname con Fugassaro Caterina casalinga celibi — Festari Francesco cameriere vedovo con Veronese Angela casalinga vedova — Plateo Lorenzo R. Pensionato con Paraprini Natalina casalinga celibi.

Decessi: Trevisan Costantini Angela di anni 46 vedova pensionata di Venezia — Lustig Angela ch. Luigia nubile civile di Venezia — Jona Giulia di anni 14 studente di Venezia — Marian Ambrogio di anni 82 con. gondoliere di Cavazuccherina.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

SARAGOZZA

(giugno 1808)

Nella storia di un popolo s'incontrano talora nomi, che scuotono come un grido di guerra, che rievocano spettacoli meravigliosi di sovrumano eroismo, che sintetizzano in una sola parola l'affascinante grandezza di un'epopea; tra questi rugge Saragozza, la generosa città che non esitò a cangiarsi in un cumulo di fumanti rottami, in una spaventosa ecatombe, per mantenersi libera dalle cupidigie napoleoniche. Oggi, dopo cent'anni, il cavalleresco popolo di Aragona ricorda esultando la magnifica, pertinace resistenza degli avi, che, guidati dalla ferrea volontà del giovine generale Giuseppe Palafox, osarono contrastare allo straniero il terreno della vecchia città fenicia dell'Ebro; e rivedere cogli occhi dell'anima un lembo di quel dramma glorioso deve riuscire pure marzialmente gradito a noi Italiani, che oltre all'avere con gli Spagnuoli comunanza di caldo sangue latino, vantiamo nel secolo XIX lotte per la libertà, non indegne di quella, che immortalò Saragozza.

⁂

Napoleone, dopo aver astutamente giocato l'imbelle Re Carlo IV, chiusa ogni aspirazione al trono all'Infante Ferdinando, facendolo tradurre prigioniero in Francia, dopo aver posto la corona dei Re Cattolici sul capo di Giuseppe Bonaparte, trovandosi di fronte tutta la Spagna insorta con febbrile sete di libertà, dovette sostenere per cinque anni la più aspra guerra, che fantasia umana possa immaginare, una lotta atroce, una zuffa di ogni giorno, di ogni ora contro una rabbia implacabile, che tendeva in ogni luogo della penisola una imboscata, che faceva d'ogni spagnuolo, uomo o donna, fanciullo o vecchio, un combattente senza tregua, un giustiziere senza pietà.

All'inizio del giugno 1808 i primi fatti d'arme insanguinano la Catalogna, or con prospera, or con avversa sorte per gli Spagnuoli, finchè il generale francese Lefebvre, aprendosi colle armi il cammino di Tudela e di Alagon, giunge il 15 in conspetto di Saragozza. Questa città, che si specchia nelle placide acque dell'Ebro tanto care al poeta del don Chisciotte, va superba di una brillante storia guerresca, di uno splendido stato di servizio, come dicono i militari; essa, chiamata dai Romani col glorioso nome di Cesarea Augusta, sostenne un memorando assedio contro le arabe torme di Zimael Muza nell'882; fu spesso obbiettivo degli attacchi furibondi di Carlo Magno e nel 1710 vide combattersi attorno alle sue mura una sanguinosissima zuffa in cui gli austriaci dello Stahremberg ruppero i gallo-ispani del marchese di Bag.

Nella primavera del 1808 all'annuncio dell'avvicinarsi minaccioso dei battaglioni francesi, tutti i cittadini animati dalle parole, dall'esempio dello intrepido Palafox si dànno alacremente ad allestire le difese; le porte e le strade della città vengono sbarrate con abbattute, con demolizioni, con parapetti; gli altri accessi sono assicurati con muri, con macerie, con barricate; parecchi punti della cinta si rinvigoriscono con batterie improvvisate; il sole del 15 giugno illumina, sopra il monte Torero che domina Saragozza, le aquile delle bandiere francesi tra un sinistro luccicchio d'armi; uno squadrone di cavalleria si spinge spavaldamente fino alle porte della città; ma lo accoglie un tale impeto di fucilate ch'esso deve ritirarsi a briglia sciolta; un nuovo attacco diretto contro un ingresso detto il Portillo non ottiene più favorevole risultato ed alcuni francesi, che nella confusione del combattimento si sono introdotti in città, vengono massacrati dal popolo inferocito. Lefebvre, avvedutosi che l'impresa si presenta malagevole e che le sue forze inferiori di numero ai risoluti cittadini si espongono al pericolo di essere soverchiate da una possibile sortita, si ritira onde raccogliere altre truppe.

⁂

Gli spagnuoli approfittarono della tregua per accrescere le difese, aprendo feritoie nelle case, sgombrando il campo di tiro coll'abbattere gli alberi ed i fabbricati dei dintorni, nè tralasciarono di introdurre in città rinforzi reclutati nelle campagne circostanti. I Francesi ritornati il 28 riportaron sul Monte Torero un piccolo successo che li imbaldanzì e protetti da un nutrito fuoco si precipitarono con impeto forsennato alla conquista del Portillo; già gli Spagnuoli cominciavano a vacillare all'urto formidabile del nemico, quando una donzella, Agostina Laragozza, che con altre animose donne portava ai difensori munizioni da guerra, visti i propri concittadini esitare, si lanciò ad un cannone carico, e gli diede fuoco; bastò quest'atto generoso, bastò l'apparizione della nuova Giovanna d'Arco là dove più aspra infieriva la lotta, perchè i difensori si rianimassero, si accendessero di emulazione e respingessero i nemici. I Francesi rinnovarono più volte l'attacco in luglio; ma se riuscivano ad aprire qua e là qualche breccia, non giungevano mai a penetrarvi, perchè tra le ruine si serravano terribili, impavidi, instancabili i difensori. «Le donne stesse di ogni classe — scrive uno storico dell'epoca, Riccardo Vaughan — animavano gli uomini nei loro lavori, si riunivano pel soccorso dei feriti e portavano acqua e provvigioni alle batterie ed alle porte, mentre i loro fanciulli venivano impiegati a trasportarvi le cartucce, fabbricate dalle mani dei frati». Quando una parte del popolo spagnuolo dà tali elettrizzanti prove di amor patrio, si comprende come il più grande capitano della modernità dovesse lasciare molti brandelli delle sue bandiere sulle punte delle baionette iberiche, dovesse vedere offuscarsi l'abbagliante splendore della sua gloria tra le paurose Sierre di quella penisola!

⁂

Il 4 agosto i Francesi tentarono un nuovo, disperato assalto contro la città; le artiglierie spalancarono un'ampia breccia nel muro di cinta del convento di S. Egnazia, che signoreggia Saragozza, ed il comandante intimò la resa al generale Palafox con questo superbo laconicismo:

«Quartier generale di S. Egnazia. - *La capitolazione!*»; ma gli Spagnuoli, benchè asserragliati nelle case al di là del *Corso*, la strada principale, che divide in due parti Saragozza, ben chè estenuati da pesantissime fatiche, oppressi, dilaniati dall'incessante bombardamento, incitarono unanimi il loro capo a non piegare, cosicchè il Palafox rispose tosto al nemico con questa sublime sfida: «Quartier generale di Saragozza. *La guerra sino al coltello!*» E così fu; invano i Francesi sbucati alfine da S. Egnazia tentarono di guadagnare terreno nella città; in ogni strada trovavano affollati migliaia di difensori, che morivano, ma non retrocedevano; ogni casa era una fortezza; da ogni finestra, da ogni feritoia un fuoco micidiale avvolgeva in un turbine di morte gli imprudenti assalitori. Per più giorni gli imperterriti Aragonesi di Saragozza, infiammati dall'entusiasmo patriottico, sorretti da una sconfinata fede religiosa, combatterono per le contrade vermiglie di sangue, tra i sinistri bagliori delle case incendiate; ogni squadra, prima di lanciarsi nella rissa immane, si riuniva nella chiesa di *Nuestra Señora del Pilar* facendo giuramento sull'altare della Vergine di non rendere la città; le strade di Santa Egnazia, di Santa Monica, di Sant'Agostino, lo splendido Corso, divennero tanti campi di battaglia ove rabbiosamente con le armi, con le falci, con le forche, con i denti, con le ugne, i cittadini tribolavano gli invasori; finchè dopo aver tempestato l'indomabile Saragozza con un fuoco infernale per tutta la notte del 13 agosto, i Francesi all'alba del 14 si ritirarono delusi sopra Pamplona.

Saragozza con quest'assedio, stoicamente sostenuto, scrisse nella storia delle virtù dei popoli, una delle più poetiche pagine ed il nome della città dell'Ebro ci risuona nell'animo come un poderoso inno di guerra, narrante con sonore strofe quali nobili imprese fecondi l'amore del suolo natio. I fortunati fatti d'arme compiuti dagli Spagnuoli nell'estate del 1808 rappresentano una fulgida gemma nel ricco diadema di eroismi della lotta iberica contro Napoleone; e benchè la gagliarda città, pochi mesi dopo, malgrado una nuova, gigantesca resistenza, di cui parleremo a suo tempo, cedesse alla prepotenza straniera, i suoi sanguinosissimi sacrifizii non riuscirono vani, perchè distrassero le forze francesi dal loro piano in Andalusia e furono stimolo a tutta la nazione a perdurare ad ogni costo, fino all'ultimo, nella prodigiosa tenzone, che segnò il primo crollo del colossale edifizio napoleonico.

Girolamo Cappello.

Federazione Antialcoolistica Italiana

Sezione di Venezia

L'anno scorso le Leghe contro l'alcoolismo delle varie regioni Italiane, in un convegno a Milano fondavano la Federazione Nazionale nominando un Comitato Direttivo, presieduto dall'on. Senatore De Cristoforis e costituito dai Dott. Filipetti, Seppilli, Agliardi, Rochat, Dardi, Schiavi.

Mancava al Convegno la rappresentanza di Venezia, quantunque sentito urgente nella nostra città il bisogno di lottare tenacemente contro l'alcoolismo che si estende sempre più specialmente nelle classi popolari.

La *Lega Veneziana contro l'alcoolismo*, che era stata promossa dalla Scuola Libera Popolare nel 1902, di fatto da più anni per circostanze molteplici, malgrado il buon volere dei pochi volonterosi che la dirressero, non funziona più e perciò Venezia non coi corse alla fondazione della Federazione Nazionale.

La nostra *Scuola Libera Popolare*, il 9 Febbraio scorso in una solenne adunanza promossa dalla *Associazione Veneziana del riposo festivo* ed alla quale intervenne il Primo Magistrato di Venezia ed altre autorità locali, raccoglieva l'invito fattole dalla Società che in quel giorno, sciogliendosi per aver conseguita l'immediata finalità, affidava alla Scuola Libera Popolare di riprendere la propaganda antialcoolica per il conseguimento del vero integrale Riposo Festivo.

Il 21 Febbraio stesso la Scuola Libera Popolare convocava i rappresentanti dei vari partiti politici, delle organizzazioni di classe, delle associazioni di Previdenza, mutualità e patronato, per la discussione di un programma *minimo* per la *lotta contro l'alcoolismo*. Il programma veniva approvato ad unanimità e per farlo conoscere ed appoggiarlo presso le varie Autorità cittadine si nominava una commissione costituita dall'avv. cav. F. Bombardella avvocato Cornoldi, Ing. Fano, Prof. Dott. Giordano, Prof. David Levi Morenos.

La Commissione eseguì il mandato ricevuto, ebbe numerose interviste col Regio Prefetto, e col Sindaco di Venezia e con altre autorità.

Queste interviste non approdavano che ad una circolare prefettizia, la quale sino ad ora non ebbe considerevoli risultati.

Di fronte a questo stato di cose si rendeva più che mai urgente di dare indirizzo e l'organamento alla lotta contro l'alcoolismo. Perciò la Scuola Lib. Pop. deliberò anzichè di far sorgere una nuova lega antialcoolista, di costituirsi e funzionare a mezzo di apposito Comitato direttivo, come Sezione Veneziana della Federazione Antialcoolista Italiana, ottenendone il riconoscimento ufficiale dalla Presidenza centrale di Milano.

Nella seduta che la Scuola Libera Popolare tenne la sera del 19 corrente fu dibattuta ampiamente l'azione pratica da svolgersi subito e si approvò in massima quanto segue:

1. Far pratiche presso il Prefetto perchè al più presto sottoponga alla approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa le modificazioni ed aggiunte già approvate dal Consiglio Comunale di Venezia nella seduta del 13 aprile 1908 del Regolamento Municipale di Igiene.
2. Revisione di tutte le licenze concesse finora ai vari spacci di bibite o bevande alcooliche, così che sia noto il limite di ciascuna licenza.
3. Regolare l'orario delle dette rivendite sia per l'apertura che per la chiusura di tali esercizi, con speciali riguardi all'apertura loro.
4. Controllo severo di tutti gli esercizi che spacciano abusivamente vini o bevande alcooliche senza la necessaria licenza.
5. Limitare le licenze notturne ai caffè ove l'ubbriaco trova rifugio quando sono chiusi i magazzini di vino ed i baccari.
6. Chiusura nei giorni festivi di tutte le vendite senza fermativa.
7. Severissima ispezione di tutti i locali esistenti di vendita di vino per vedere se i locali sieno distribuiti secondo le norme della Igiene ed applicazione sollecita del Modificato Regolamento Municipale.
8. Aumento del numero dei vigili, perchè si istituisca un servizio notturno che tuteli la tranquillità dei cittadini nei centri più frequentati e metta un argine agli abusi ed eccessi soverchi quotidiani degli ubbriachi.

L'Assemblea della Scuola Libera Popolare, accogliendo in massima tutte le proposte avanzate, deferiva alla Presidenza di ottenere a quelle proposte l'adesione anchè delle altre Associazioni cittadine che direttamente od indirettamente intendono concorrere alla lotta contro l'alcoolismo.

Intanto occorre il cordiale, spontaneo, attivo interessamento della cittadinanza e delle rappresentanze delle Associazioni ed organizzazioni specialmente interessate alla lotta contro la degenerazione sociale per l'abuso delle bevande alcooliche.

RACCOMANDIAMO *a tutti coloro il di cui abbonamento scade il 30 corr. di volerlo rinnovare con cortese sollecitudine per evitare sospensioni nell'invio del giornale.*

Agli abbonati da 1 Luglio a 31 Dicembre (L. 9) verrà spedita in dono la splendida rivista illustrata Ars et Labor.

L'AMMINISTRAZIONE

Cronaca Veneta

Venezia

Lo sciopero agrario

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

La situazione va continuamente migliorando. In quasi tutte le campagne poste alla sinistra dell'Adige ferve la mietitura a mano od a macchina.

Anche in qualche tenuta della parte destra del fiume si lavora con le mietitrici.

Nessun incidente spiacevole si ha a lamentare, dappoichè gli scioperanti sono sempre calmi e tranquilli.

Nel limitrofo Comune di Cona il taglio del frumento fu ripreso in tutte le campagne.

Belluno

Giovanotto che annega

BELLUNO — Ci scrivono 25

Roccon Antonio fu Osvaldo di anni 18 residente a Roa di Sedico, verso le quattro di ieri sera si allontanò di casa dicendo ai famigliari che aveva intenzione di recarsi alla cascata «della Salta» a circa 500 metri dalla frazione.

Alle otto il fratello maggiore del Roccon, di nome Giuseppe, non vedendo l'Antonio, si recò alla cascata della «Salsa» ed ivi fece una lugubre scoperta. In una fossa sottostante alla cascata, giaceva il cadavere dell'Antonio.

Sul luogo si recarono i carabinieri, il pretore avv. Cattini ed il dott. Marchi di Sedico.

Il fossato è profondo circa due metri. Venne constatato che il Roccon non sapeva notare.

Il cadavere, sul quale non si rinvennero traccie di violenza, venne trasportato nella cella mortuaria del Peron.

Padova

Frescobaldi commemorato all'Istituto dei Ciechi

PADOVA — Ci scrivono, 25

Nella grande sala dei concerti all'Istituto Configliachi per i ciechi si è commemorato il Frescobaldi, il meraviglioso musicista del secolo XVII.

Presiedeva la cerimonia il direttore prof. G. Lanfranchi e vi assistevano i maestri di musica cav. Luigi Bottazzo, Carlo Mercatali, Angelo Fin, il vice-direttore, gli altri maestri dell'Istituto e tutti gli allievi.

La commemorazione fu tenuta dal Bottazzo, in modo veramente egregio. Poi gli allievi dell'istituto eseguirono all'harmonium alcuni pezzi di Frescobaldi: il giovane Giovanni Faccin ci fece udire una *Canzone*, il giovane Attilio Zaramella una *Dassacaglia*, il giovane Augusto Pinton un *Preludio*.

In fine la Scuola Corale dell'Istituto, condotta dal bravo maestro Pin ebbe vivi applausi con una cantata pure di Frescobaldi: *Se l'aura spira*.

Rovigo

Scioperi cessati e scioperi che continuano

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Ieri sera si sono radunate le commissioni dei proprietari e quelle dei lavoratori e dopo lunga discussione si addivenne all'accordo. I nuovi patti andranno in vigore subito e dureranno fino al settembre 1909. Domani i contadini intraprenderanno la mietitura. — Anche a Villadose si è giunti all'accordo.

Perdura ancora l'agitazione nelle campagne di Canaro, Canda, Pincara, Gavello, Castelguglielmo. Però si spera in un prossimo accomodamento, date le pratiche delle apposite commissioni di agricoltori e contadini.

La mietitura intanto continua nei suddetti paesi a mezzo delle mietitrici.

Lo sciopero è cessato

ADRIA - Ci scrivono 25:

Ieri, in presenza del nostro Sindaco, venne firmato da ambedue le parti il nuovo concordato per l'anno 908-909. Facevano parte della commissione dei proprietari il sig. Zorzi nob. Gaspare, Mecenati cav. Giuseppe e Tretti nob. Giuseppe.

Questa mattina il Consiglio Direttivo della Camera del Lavoro in un'adunanza generale dei leghisti, espose il nuovo concordato e fece la relazione del suo operato durante lo sciopero. E nel pomeriggio venne ripreso il lavoro di mietitura.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Giugno — Vap. Ell. «Aghio Paraskevi» cap. Calundris da Swansea con carbone — norv. «Stromboli» cap. Blickfeld da Bergen con merci — ital. «Jonio» cap. Di Marco da Genova con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Bulgaria» cap. Kirkner da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 25 Giugno — Vap. norv. «Stromboli» cap. Blickfeld per Catania con merci — a. u. «Baron Beck» cap. Mistrorigo per Trieste con merci — Germ. «Byzanz» cap. Weighbrod per Amburgo con merci — a. u. «Szent Potvan» cap. Kertizza per Trieste con merci — ingl. «Minterne» cap. Croskery per Bona, vuoto — ingl. «Sydmouth» cap. West per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 909, 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.90 — Pel 10 agosto 91.10 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92.80 — Pel 10 marzo 909, 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 21000 — di cui in cotoni americani 19000.

Cotoni disponibili: Mercato Calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.88; 5.99 — giugno luglio 5.80; 5.88 — luglio agosto 5.73; 5.83 — agosto settembre 5.44; 5.50 — settembre ottobre 5.19; 5.25 — ottobre novembre 5.09; 5.13 — novembre dicembre 5.03; 5.07 — dicembre gennaio 5.00; 5.04 — gennaio febbraio 4.97; 5.01 — febbraio marzo 4.97; 5.01.

NEW YORK, 25 — Apertura — Cotoni — mercato calmissimo — ottobre C. 10.17 — dicembre C. 10.23.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2300 — mercato languente.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 24 e 25: Rame scelto: Ls. 61.15; 61.15 — id in fogli 72; 72 V id elettrolitico 60; 59.15 — id G. M. B. contanti 57.12.6; 57.5 — id 3 mesi 58.5; 58 — Stagno contanti 125.10; 125.2.6 — id 3 mesi 126.5; 126.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.15; 12.13.9 — id inglese 13.2.6;13 — Zinco contanti 18.17.6; 18.15 — Antimonio contanti 33; 33 — Ghisa Middlesborough 50.10 1/2; 51 — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — Corrente F. 28.10 — mese prossimo 28.30 — luglio agosto 28.40 — 4 mesi ultimi 28.60.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 21.50 — mese prossimo 21.60 — luglio agosto 21.60 — 4 mesi ultimi 21.90.

Avena — mercato pesante — pel corrente F. 17.80.

Segale — mercato calmo — pel corrente F. 17.

NEW YORK, 24 — Apertura — Frumenti — mercato calmo — Mais sett. 93 1/2.

LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato per cons. lont. Calmo pei carichi arrivati.

ANVERSA, 24 — Frumenti — mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.50 — raffinato F. 60.75 — mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.37 — corrente F. 29.37 — luglio 29.50 — luglio agosto 29.60 — mercato debole; prezzi in ribasso.

MAGDEBURGO, 25 — Zucchero barb. — mercato calmo disp. M. 22.05.

CAFFÈ

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato app. sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. F. 46.75 — mese prossimo 47.25 — mercato debole; prezzi in rib. — luglio agosto 47.50 — 4 mesi ultimi 39.

Ultima ora

Il terrore a Teheran

Ministro e deputati in salvo presso la legazione italiana

Teheran, 25

Gli arresti dei deputati e dei cittadini, le esecuzioni sommarie e il saccheggio in città continuano. La città è nel terrore. Molti personaggi si rifugiano alla legazione d'Italia.

Il ministro delle finanze e quattro deputati si sono rifugiati alla legazione d'Italia.

La squadra in Oriente

La Canea, 25

La squadra italiana che si trovava ultimamente nelle acque cretesi è partita per Corfù.

La vertenza Santini-Zambelli

sulla via della soluzione pacifica

Roma, 25

(So.) — Stasera si son riuniti a Montecitorio i padrini dell'on. Santini e del cav. Zambelli per provvedere in relazione al verbale del 22 corr. circa alla prosecuzione dello scontro interrotto per le condizioni di salute dell'on. Santini.

Preliminarmente però i quattro padrini ritennero loro dovere di esaminare nuovamente se non vi sia mezzo di comporre in altro modo la vertenza. I quattro rappresentanti di fronte alle dichiarazioni dell'on. Santini e del cav. Zambelli hanno riconosciuto che la vertenza può essere composta pacificamente, senza prosecuzione dello scontro, tanto più avendo i rappresentanti dell'on. Santini riconosciuto che le parole pronunciate dal loro primo (siete una massa di vigliacchi) nella persuasione di essere stato provocato, non hanno più ragione di esistere. Di fronte a questa circostanza i rappresentanti del cav. Zambelli chiesero che l'on. Santini faccia almeno una dichiarazione in tale senso.

I padrini dell'on. Santini risposero non esserne il caso. Allora venne decisa la nomina di un giurì d'onore per stabilire se l'on. Santini possa fare verso la tribuna della stampa alla Camera la dichiarazione che dovrebbe por fine allo scontro. I quattro rappresentanti si riuniranno di nuovo domattina.

Intanto il cav. Zambelli ha accettato il giurì che si comporrà di tre membri. Per conto suo egli ha eletto il collega Cantaluppi. Si crede che la vertenza sarà ormai onorevolmente e pacificamente composta.

Le difese della "Tribuna" per la restituzione della Camera del Lavoro

Roma, 25

La *Tribuna* commentando le critiche mosse al governo per la consegna delle chiavi e dei locali della Camera del lavoro di Parma, dopo aver dimostrato infondato il paragone con la chiusura della Camera di lavoro di Genova e la successiva sua ricostituzione, ciò che diede luogo alla caduta del ministero Saracco, conclude: — A Genova si sciolse la Camera del lavoro senza perquisizione e senza ordinanza di autorità giudiziaria e la si ricostituì senz'altro. A Parma non avvenne nessun scioglimento della Camera del lavoro, ma perquisizioni nei locali di essa e poi la riconsegna dei locali dopo finito ogni procedimento e sequestrati i corpi di reato, precisamente come vuole la legge. Fu ed è questo il rispetto alla legge e questa energica tutela della libertà di ambedue le parti ha risparmiato al paese più luttuosi e tragici avvenimenti nel lungo periodo di agitazioni economiche.

Riunione del supremo consiglio massonico

Screzi e scorrettezze in famiglia

Roma, 25

Ieri in occasione del *Solstizio d'Estate* ha avuto luogo a Roma a palazzo Giustiniani la riunione del supremo consiglio massonico dei 33.

Si manifestarono subito due correnti: una facente capo al comm. Fera e sostenente la revoca della punizione inflitta ai votanti contro l'ordine del giorno Moschini; l'altra sostenente la necessità d'iniziare regolare procedimento contro gli stessi.

Prevalse la seconda delle due correnti. Fu quindi messo a riposo senza tanti riguardi il comm. Fera e al suo posto eletto Achille Balloni.

Certamente uno dei primi atti del nuovo commendatore sarà di iniziare il processo a carico dei deputati che votarono contro l'emendamento Moschini.

Guardiano ferroviario investito dal diretto

Spezia, 25

Stamane alle ore 1,35 presso la stazione ferroviaria di Bernazza sulla linea Spezia-Genova il guardiano del casello 72, Gerolamo Scataro fu investito dal treno diretto numero 9 rimanendo informe cadavere.

Le banconote da 20 corone in Austria

Trento, 25

Sono entrate ieri in circolazione le nuove banconote da 20 corone. Rassomigliano per le tinte del fondo, che formano una cangiante di difficile contraffazione, alle banconote da 10 corone. L'esecuzione grafica è perfetta e di una finezza sorprendente. Le nuove banconote sono di 2 centimetri più lunghe delle vecchie che verranno ora gradatamente ritirate dalla circolazione.

Scoperta d'un grande campo diamantifero

Berlino, 25

La Società dei cablogrammi tedeschi riceve da Vindkuk un dispaccio annunciante che un campo diamantifero di 15 chilometri fu scoperto a Baia-Suoden e Baia-Suederitz. Questo campo è compreso metà su terreno appartenente al governo e l'altra metà su terreno della società coloniale tedesca.

L'elogio di Cleveland fatto da Roosevelt

Oyster Bay, 25

In un proclama, Roosevelt rende omaggio alla memoria di Cleveland in questi termini: — La nazione è privata colla morte di uno dei suoi più grandi cittadini. Avvocato di professione, i suoi principali servizi furono dedicati a questo paese, durante una lunga carriera politica delle più onorevoli e delle più varie. Come sindaco del suo comune, governatore del suo Stato e due volte come presidente della Confederazione, dimostrossi potente amministratore che univa ad una devozione assoluta al bene del suo paese un coraggio che non piegava dinanzi ad alcuna ostilità, una volta che era convinto del suo dovere. Dopo il suo ritiro aveva continuato a servire i suoi cittadini colla semplicità, colla dignità e colla correttezza della sua vita privata.

Campagna Bacologica

CASTELFRANCO V. 24 — Gialli indigeni da L. 3.10 a L. 3.25 — Incrociati comuni da L. 3 a 3.10 — Incrociati sferico-Cinesi da 3.20 a 3.25.

LEGNAGO, 24 — Quantità venduta: kg. 2600 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.40.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

SPORT

Le gare interne alla Reyer

Come annunciammo, domenica scorsa si svolsero nella palestra della Società Ginnastica « Costantino Reyer », le gare di forza (sollevamento pesi) e quelle di lotta.

Tanto per le une che per le altre, numerose erano le inscrizioni, e per la qualità dei concorrenti pur queste gare riuscirono della massima importanza.

La Giuria che per le gare di forza era composta dei signori D.r Luigi Fantazzini, prof. S. Melato e per quella di lotta dal cav. prof. A. Cibin, D.r L. Fantazzini, sig. Mario Porta, Giov. De Zanetti, Segretario il signor Riccardo Mason — assegnò per le prime il 1. premio al sig. Padovan Romano — 2. al sig. Scagnetto Pietro — 3. al sig. Donà Marco.

Per le gare di lotta parteciparono le seguenti coppie, divise nelle tre categorie di peso massimo, medio e minimo per l'eliminatoria:

1. Mecchia P. — Pavan C. — 2. Scarpa N. Zane Art. — 3. Ravetta A., Scagnetto P. del 1. gruppo.

Del 2. gruppo: 1. Pavan C. e Scarpa U — 2. Scagnetto P. e Donà M. — ed in decisiva: 1. Scarpa N. e Scagnetto P. — 2. Pavan C. e Donà Marco.

Vennero classificati: 1. Scagnetto Pietro — 2. Scarpa Nicolò — 3. Donà Marco.

Alle gare assistevano molti membri della Presidenza della « Reyer », l'istruttore signor Gino Bonaldi e gran numero di soci.

Domenica prossima avranno luogo le gare di corsa veloce di metri 100 e di corsa mezzo fondo di km. 2.

Alle ore 7 a S. Elena, e nel pomeriggio alle 16 e mezza le gare di destrezza che comprenderanno: getto della palla vibrata, lancio del disco e tiro del giavellotto.

Lunedì 29 corr. alle ore 7 a S. Elena la corsa di resistenza di Km. 5, ed alle 16 e mezza la gara del getto del sasso.

Routier Veneziano

I routiers compirono Domenica scorsa una bellissima gita ciclo-alpina di più di 200 km. Partiti da Mestre alle 2 del mattino con magnifico plenilunio, giunsero all'alba a Vittorio, ove fecero una breve sosta; quindi superando in bicicletta le faticose salite si recarono a Fadalto (m. 500) e di là a Ponte nelle Alpi e Belluno ove giunsero verso le 9.

Ripartiti da Belluno alle 3 pom. raggiunsero in breve Feltre e quindi per Cornuda e Treviso fecero ritorno a Mestre, conservando ognuno piacevole ricordo della riuscitissima gita.

Si rammenta che nei giorni 28 e 29 corr. si effettuerà come da programma sportivo la gita sociale nel Cadore, con meta al Lago di Misurina (alt. m. 1756). Partenza da Mestre sabato 27 corr. ore 6 pom.

SCIARADA

DANTE FOSCOLO E LEOPARDI

Dante ricorda in sua similitudo,
La più bella tra i fulgidi suoi canti,
Dove parla d'un tizzo verde e nudo,
I primi che trasmettono quei pianti.

Un altro vate, ricordando mesto
La fredda pietra di sepolcri e avelli,
Cantò la tomba fin, dove funesto
Grida l'alato sovra i fiori belli.

Ed un poeta alfin d'alta natura,
Piangendo nelle rime la sua vita,
Cogli animài nati da sorte oscura
Zimbel di Musa fè l'inter fuggita.

C. Galeno Costi

(Leggasi l'ottavo verso del sonetto ieri pubblicato: **Ove mi giacqui senza moratoria** e la seconda parte della spiegazione dell'anagramma di ieri l'altro: **pretoriale**, in luogo rispettivamente di **onoratoria e pietoriale**).

Spiegazione del giuoco precedente:
c'è tra — Cetra

Solutori (N. 169) — Da Venezia, le Signore: Bella-Maria Triantafillis, Lucia Fattorei-Lombardini, Marcella Bianchi-Rossi, Salviati Maria, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Giuseppina Collalto, Lea Lazzaroni, Giannina Brogliato, Livia Previato Bonivento, Antonia Ciconi, Adele Armani-Botto, Gina Lucatello, Pia Kosher, Italia Oriani-Lanza, Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Nina Wallman, Caterina Bongi, Emma Lanza, Maddalena Gobbato, N. D. Co. Giuseppina Montalban-Zimolo, Evelina Rado, Maria Barinetti, Adalgisa Valt, Elisa Stagni-Ruchinger, Ida Marri-Viviani, Maria ed Annita Triaca, Alba Maggioni, Elvira Cipolato, Amalia Moretti, Flavia Sponza, Rita Foresti-Amati, Emma Massara, Maria Sceldya, Giuseppina Stalda, Maria Tordini, Vittoria Duse; Ida Scattolin, Dea Laurenti; Giulia Lorenzon, Gemma Azzona, Maria Gina e Carmen sorelle Costantini, Ines Gasparini, Maria Vinca, Anita Zangarini, Lina Giudica, Lina Tilling.

Da Basalghelle di Oderzo: M.a Gisella Benazzato; — da Casale sul Sile: Clelia Mattei; — da Castagnaro: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Fiorenzuola d'Arda: March. Elena Polotti; — da Firenze: Nennella Salaris; — da Lido: Luisa Comello-Galimberti; — da Massanzago: Contessina Giulia Baglioni; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Ellena ed Eleonora sorelle Agustinis; — Da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro, Mercedes Ponti ed Ida Besozzi; — Da Mirano Veneto: Evelina Prosdocimi; — da Mogliano V.: Amelia Tinti; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Ada Contin; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Francesca Cavagnis; — da Ponte di Brenta: Famiglia Dussin e Fondazione V. S. Breda; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Sassari: Emilia Barbaria; — da Schio: Clotilde Cesarini; — da Torre di Mosto: Maria ed Esterina sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini ed Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani; — da Verona Luisandra Galli; — da Roma: Clementina Galvano-Pagiuzzi; — da Fiesso d'Artico: Gigetta Bonafede;

Estero: — Da Bellinzona: Bice Veronesi-Guglielmi;

Da Venezia, i Signori: — Gruppo Enigmistico « Juventus » (5); — Club « Concordia et Amor » (7); — M.o Dionisio Vianello, Sebastiano Lombardini, Riccardo Benazzato; Cesare Di Gregorio, Giovanni Rubini; Eugenio Purizol, Alfredo Capotondi, Umberto Menegotti, Giambattista Gamba, Natale Citran, Umberto Salvini, G. B. Pilo Di Capaci, Silla-Mario Scattolin, Enrico Mariga, Giovanni Naccari, Enrico Beaufre, Giuseppe Zanchetta, ten. cav. Giuseppe Macchiavello, Guido Vardanega, B. Bassani, Armando Marra, A. Dall'Anese, G. B. Zanga, Vittorio Fochesato, Marco Migliorini, Cesare Viezzoli, Umberto Fontana, prof. Giuseppe Bettanini, Ferdinando Mondaini, dott. Silvio Andreon, Hermann Hellmann, Giovanni Triaca, Gustavo Vianello, Silvio Berengan, Antonio De Cal, Enrico ed Eugenio Duse, Giulio Zangarini, Giulio Parocco, Giovanni Battista Munarini e Carlo Gregori;

Da Bassanello: ten. Attilio Gotti; — da Belgirate: dott. A. Raimondo Beverina; — da Brescia: dott. cav. Leopoldo Argini; — da Cavarzere: Rag. Giovanni Di Rorai; — da Chioggia: Vinc. Colombo e Cristiano Veltolina; — da Colle Umberto: Carlo nobile Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Fiesso d'Artico: Angelo Bonafede; — da Lido: Professor dottor Carlo Galimberti; — da Mestre: Italo Bobbo e rag. Gino Marmolada; — da Monte Berico: Guido Snichelotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Mogliano Veneto: P. Antonini; — da Ponte di Brenta: Raffaello Dussin; — da Schio: prof. Giuseppe Longinotti; — da Torre di Mosto: Dott. Galileo Zannoner; — da Vicenza: Ing. Francesco Pralcran ed ing. Raffaele De Nardellis; — da Verona: Giovanni Dal Maschio e Gio. Maria Giustiniani; — da Vigo di Cadore: Giuseppe Zambotti;

I premi promessi toccarono al sig. **Silvio dott. Andreon** della nostra Città ed alla Signora **Francesca Cavagnis** di Padova.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 25

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,40
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita It. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	87.5/8
Obb. Lombarde	299,—
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96.42
Banca di Parigi	1466.—
Tunisine nuove	460.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.—
Ren. ungh. 4 0/0	95 60
Ren. spag. 4 0/0	95,60
Banca ottomana	721,—
Argento fino	93,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	180.
Rendita Russa	98,27
Ferr. mer. a ter.	688,—
R. porto nuova	65.—
R. serba 4 0/0	86 20

VIENNA 25

Cred. aust. Cod.	620 85
Lombarde	128.—
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.47
» su Lond.	239 92
Lire It. (carta)	95 50
R. austr. (arg.)	97.08
» » (carta)	97 05
» » (oro)	115.10
» » (ungh.)	93. -

LONDRA 25

N. cons. 2 3/4 0/0	87.1/2
Rendita It. 5 0/0	104.1/4
R. spag. es. nu.	95.1/2
R. turca unific.	96.—
Egiziano nuovo	101.
Argento fino	25.3/8

BERLINO 25

C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g.	81.15
» Italia - 10 g.	81.20
Cr. Mob. aus. - fine	104.25

BERLILO, 25 — Tendenza debole.
PARIGI, 25 — Tendenza ferma.
VIENNA, 25 — Tendenza sostenuta.

Borse di Venezia 23 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	103 35
Azioni Banca Veneta	348.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	807,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1475,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 50	501,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,75	501,50

CAMBI	a vista da	a vista A	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,92 1/2	123 6? 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,82 1/2	99.9? 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99 65	99,80	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,09	25,10 1/2	24 91	24 92	2
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104.50	104,60	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104 50	104 60		—,—	4

ROMA, 25 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.83.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104,35	104,35	104.50	[illegible]
» » » fine	100	104,75	104,80	104 60	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	103,75	103,70	103,70	[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1268 50	1265 00	102 62	[illegible]
Credito Italiano	500	567,—	564.00	565,—	565,—
Società Banc. it.	250	114,50	114.—	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	810,—	806,00	806,—	806,—
Ferr. Meridionali	500	688.—	688,—	685,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	405,—	404,—	403,—	402,—
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	427,—	428,00	426,—	427,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1482,—	1474,—	1473,—	1472,—
Edison	150	652,—	649,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	351,—	352,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	840 —	835,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	201,40	201,—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 10.2.25 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1106 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. it. pel Carburo 1023.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 58

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

— Orsù — fece la Grazioli avvicinandosi e posando il piatto nel bel mezzo della tavola — delle scene fra voi due, ora! Ci ha dunque mandato il diavolo in casa quell'abbominevole Gandolfi?

Ma le lagrime della sorella avevano disarmato Michele che raddolcendo la voce:

— Ho avuto torto — confessò gentilmente — di mettere dell'asprezza in una osservazione che tu e mamma, avrete trovata giustissima. Ma fu Silvio a farmi montare in collera. Egli mi è tanto più dispiaciuto in quanto che poco prima mi aveva parlato veramente d'amico. Ne dubitate? Bene, mettiamoci a tavola: fra un boccone e l'altro, vi narrerò...

Si versò un bicchiere di vino, e presasi una grossa fetta di prosciutto proseguì:

— Per domani avevamo progettata una gita che prometteva riuscire assai gustosa. Non protestate. Quando consentii a prendervi parte, ignoravo completamente che al capo fosse saltato il ticchio d'andarsene proprio venerdì cioè domani, e d'altra parte se non ci fosse una momentanea deficienza di movimentisti, egli verrebbe regolarmente rimpiazzato ed io sarei libero ugualmente. Ma veniamo al fatto: malgrado questo contrattempo io potrei tuttavia portare agli amici convenuti laggiù, un saluto e così mantenere, almeno in parte, la promessa di compartecipare al geniale simposio, senza per questo compromettere il servizio.

— Non ci mancherebbe che questa.... — cominciò la madre.

— Via — la interruppe Michele — fra il treno omnibus e il diretto non corre forse l'intervallo di due ore e mezza? A rigore, con una bicicletta come la mia e pedalando di tutta lena, avrei potuto conciliare una cosa con l'altra. Ebbene, Silvio Gandolfi si è opposto: « Un eventuale guasto alla macchina, egli mi suggerì, potrebbe trattenerti per via, già troppe volte, per trovati meco, mancasti al tuo servizio. Non facciamone dunque nulla, per questa volta, Michele ». Francamente, dopo ciò, non vi pare che esageriate quando, come compagno, gli attribuite tutte le perfidie e i mali consigli?

— Ciò vorrebbe dire che diavolo finge farsi eremita — sentenziò la madre — perchè ho sempre sentito a dire che la volpe perde il pelo, ma non il vizio.

Poi soggiunse:

— Sarei peraltro ben contenta se dei fatti positivi mi costringessero in seguito a ricredermi.

In quanto ad Isa, si astenne da qualsiasi apprezzamento. Ma osservò in aria distratta:

— Sarà uggioso, per il tuo amico, il raggiungere da solo i suoi compagni di laggiù. La via è lunga....

— Infatti e per questo ha deciso rinunciarvi.

— Lo sospettavo — bisbigliò la fanciulla e si tacque.

Quella combinazione e i saggi suggerimenti di Silvio Gandolfi, la preoccupavano più ancora che le sue minaccie.

Realmente, quando Michele aveva appreso al Gandolfi come stavano le cose, costui allungando il viso d'un palmo:

— E' estremamente spiacevole — aveva borbottato — mancare quando si era gi àtutti d'accordo. Non potevi almeno avvertirmi prima?

— Non lo potevo. Speravo che il signor Schiluzzo venisse sostituito mentre effettivamente non lo sarà. Aggiungerò che se egli non si fosse incapricciato di udire il Caruso, sarebbe tornato col treno delle venti, e in questo caso tutto sarebbe andato a seconda dei nostri desideri poichè, in via di favore, non si sarebbe certo rifiutato di farmi il diretto. Ma non tornerà e d'accordo con l'ispettore, è in piena regola mentre la sua assenza addossa a me ogni responsabilità. Ah, ma lo giurerei! quest'è un'insidia scaltramente tesami da quella carogna del mio ispettore che spera cogliermi in fallo. Via, per questa volta non ci riuscirà.

— Sarà riuscito peraltro a farci stare a bocca asciutta.

— Me, non te. Ma guarda: per provare a te ed agli altri la mia buona volontà, potrei financo accompagnarti, salutare gli amici e tornarmene. Con la mia bicicletta sono sicuro di arrivare in tempo.

— Peraltro è strano che si debba presenziare un treno che non si ferma — osservò incidentalmente il Gandolfi — E se... mettiamo così per ipotesi, non tornassi in tempo?

— Potrei passarla liscia o cavarmela con una multa, a seconda dei casi, ma per poco che il diavolo ci metta le corna, anche andarmene in galera.

Silvio Galdolfi aveva dato un balzo.

— Suvvia, tue esageri — aveva esclemato impallidendo.

— Non esagero, ma devo aggiungere che sarei addirittura fatalizzato perchè al diretto incogliesse disgrazia proprio nella mia stazione. Tuttavia, se ciò accadesse, è ben certo che l'assenza mia ingiustificata, cagionerebbe la mia rovina.

Allora Silvio Gandolfi, singolarmente impressionato, aveva pronunciate quelle belle parole che dovevano commuovere Michele: « Quando le cose stanno a questo punto non ne parliamo più; un eventuale guasto alla macchina potrebbe attardarti per via e già troppe volte, trovandoti meco, mancasti al tuo servizio: non facciamone dunque nulla per questa volta, Michele. Un telegramma avvertirà Marini del contrattempo, poichè solo non ci vado di certo laggiù.

— Così, invece di un compagno, ne perderanno due. Potrebbero aversene a male — obbiettò Michele.

— Tanto peggio per loro. In quanto a noi profitteremo di quel po' di tempo di cui potrai disporre, per berne insieme un bicchiere di quello buono. Da qui a casa mia c'è poco più d'un chilometro: una passeggiatina. Verrò a prenderti e ti riaccompagnerò.

In verità non si poteva essere più obbliganti e non c'era proprio ragione di rifiutare un invito così cortese.

Michele aveva accettato.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.11; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 18.?
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.? (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste)
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camera, anche appartamentino ammobigliato, illuminazione elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

FITTANSI tre stanze per uffici, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

STANZA indipendente ammobigliata, alcova cucina, gaz, water. Carmini, 3462.

AGORDO *Palazzo de Manzoni* — Affittasi appartamento ammobigliato.

Vendite

VENDESI fabbricato, posizione centrale, tutto nuovo, rendita Lire 6 mila annue. Rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giuliano, 619.

Offerte d'impiego

CAMERIERA buona e bonne cercasi, bella presenza, età 21-25, sana, anche straniera conoscendo italiano, prezzo 30-35. Castello 6200.

AFFIDEREBBESI rappresentanza materiali refrattari inglesi. Scrivere a « England », fermo posta, Milano.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ventenne, attualmente occupato, per migliorare condizione occuperebbesi presso importante azienda come magazziniere, esattore, ecc. Ottime referenze, cauzione. Scrivere Numero 3581 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., Posta, Venezia.

GIOVANE tedesca dà lezioni. — Indirizzo: Stegmann, Campo S. Moisè, 1464.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

96 Ti sono tanto grato del tuo biglietto, ma non hai letta la mia corrispondenza dell'altro giorno?.... Sono ammalato da oltre una settimana piuttosto seriamente. Le tue lettere mi sono di gran sollievo e mi tolgono all'avvilimento che m'opprime: non farmele desiderar troppo ti prego. Non vivo che di te, non ti dimentico un istante. Mille affettuosissimi.

NB. — La presente corrispondenza è stata pubblicata il 20 corrente.

24 Malaugurato incidente che tanto dolore e tanta trepidazione ti è costato lasciami dubbio penoso che nostro affetto abbia sofferto. — Vorrai tu, buona, rassicurarmene? Ho bisogno di una tua affettuosa parola di perdono per il male che inconsideratamente ti ho fatto. — Confido ed attendo pensandoti sempre

MARIA Mercoledì. Nulla ho da liquidare. Seguitavi, vidi Alfredo che commosso ringraziavi. — Anche lui!!! Possa Averno degnamente ricambiarti malefici ricevuti.

DOLCE VITA Quanti soffocamenti! Resel la chiama una buona dose di paura. Povero Don Giovanni, bell'affare, ma molto magro. Attendo ricatto.

BEATRICE Gratissima per utile avvertimento, scrissi Firenze dove conto incontrarti per spiegarci chiaramente.

Diversi

CAPITALISTI 40mila cercasi combinazione seria senza rischio; impiego personale. P. 3620 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lanificio Rossi

Sede: MILANO, Via Brera, 19

Capitale L. **19,800,000** interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che dal giorno di **mercoledì 1 Luglio 1908** al giorno 10 stesso mese, **dalle ore 11 alle 14**, è pagabile:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19,
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

il **saldo dividendo 1907** sulle azioni sociali in ragione di **lire quarantacinque** per azione, contro la resa della **Cedola N. 20** (anno 1907), accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 20 Giugno 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Giugno 1908 — Telefono di città N. 802 — ANNO CLXVI — N. 176 — Telefono intercom. N. 291 — Sabato 27 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva le nuove spese militari

L'ultimo disperato sforzo dell'Estrema miseramente soffocato

Roma, 26

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del disegno di legge per il r. educandato di Montagnana.

CARCANO, Ministro del Tesoro, all'art. 4 dichiara di accettare la seguente formula proposta dall'on. Manna: La direttrice e le insegnanti dell'istituto conserveranno oltre lo stipendio indicato dall'unita tabella anche gli aumenti del decimo sessennale che avessero già conseguiti alla andata in vigore della legge.

STOPPATO accetta pure la formula proposta dall'on. Manna.

Si approvano questo e gli articoli articoli del disegno di legge.

Si approvano pure i seguenti progetti: Per la leva marittima; proroga al 30 giugno 1909 del termine fissato per l'applicazione provvisoria di modificazione alla tariffa dei dazi doganali.

Comincia poi la discussione sui provvedimenti per il commercio degli agrumi e loro derivati.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Gli assistenti universitari

CIUFFELLI risponde all'on. De Felice Giuffrida circa il miglioramento degli assistenti e del personale subalterno delle università. Il Ministro intende migliorare le condizioni dell'operoso e benemerito personale ed ha preparato a questo fine un disegno di legge sul quale si attende ora l'assenso del Ministro del Tesoro. Il Ministero confida che, superate le difficoltà d'ordine finanziario, il disegno di legge potrà essere presentato al Parlamento.

Lo sciopero nel Comune di Adria

FACTA risponde all'on. Papadopoli sull'odierno sciopero agrario nel Comune di Adria.

Espone che lo sciopero, sorto pei crescenti dissidi d'ordine economico, si mantenne per opera della locale Camera del lavoro e solo ora ha potuto essere composto. Durante lo sciopero si ebbero alquanti attentati alla libertà del lavoro, ma gli autori furono immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria. Si ebbero anche a deplorare alcuni incidenti dolosi, agevolati dalla speciale condizione di quelle campagne, circa i quali l'autorità procede alle opportune indagini. Assicura ad ogni modo che il Governo non ha mancato di spiegare la più energica azione ed anche le autorità politiche locali hanno fatto quanto era in poter loro per la tutela dell'ordine pubblico.

PAPADOPOLI segnala i fatti che presentemente conturbano il Comune di Adria e lamenta che la libertà dei cittadini sia menomata, specialmente per l'attitudine di quella Camera del lavoro. Invoca dal Governo la tutela della libertà di tutti. *(Bene a destra)*.

Agevolazioni ferroviarie per i vini

DARI risponde all'on. Evangelista Arizza che chiede sia rimessa in vigore la facilitazione ferroviaria altra volta esistita del ritorno gratuito dei fusti vinari vuoti.

Osserva che non è più il caso di tale beneficio mentre il commercio vinicolo gode ovunque, e particolarmente in Sicilia, di agevolazioni ferroviarie di gran lunga maggiori.

FASCE risponde all'on. Di Stefano circa provvedimenti riguardanti gli uscieri delle avvocature non collocati in pianta stabile. Assicura che sarà presentato prossimamente un disegno di legge pel collocamento in pianta stabile di questi inservienti straordinari.

L'esercizio della farmacia

FACTA risponde ad un interrogazione di Guarracino ed altra dell'on. Margaria circa la presentazione del disegno di legge sull'esercizio della farmacia.

Come altra volta ha dichiarato, il disegno di legge su questa importante e complessa materia è allo studio in base alle notizie ed ai voti raccolti per cura della amministrazione sanitaria.

Gli studi sono già molto inoltrati e saranno compiuti durante le vacanze, cosicchè alla ripresa dei lavori il disegno di legge sarà certamente presentato.

CIUFFELLI risponde all'on. Di Stefano circa i provvedimenti per gli insegnanti dei regi educandati femminili.

Assicura che il Ministero si propone di migliorare la sorte di questi benemeriti insegnanti e attende allo studio dell'importante questione.

Le spese militari

Seguita la discussione del disegno di legge sulle spese militari fino al 30 giugno 1917.

LUCIFERO ALFONSO contrariamente ai suoi amici politici è contrario al progetto, tra l'altro perchè le conclusioni dell'inchiesta non gli dànno affidamenti sui criteri con cui verranno fatte le nuove spese.

ALBASINI-SCROSATI non ha fiducia eccessiva nelle fortificazioni.

Istituisce un parallelo tra le forze militari nostre e quelle di una vicina nazione. La questione si pone nel seguente dilemma: o mettere le nostre forze al livello delle esigenze non solo della difesa ma anche di una eventuale offensiva con ingente sacrifizio finanziario; oppure ridurre i nostri armamenti e le spese relative ai fini di una politica essenzialmente pacifica. Scelga il Governo una delle due vie e sulla via scelta animosa e tenacemente perseveri. Allora soltanto avrà in modo sicuro e razionale avviato a soluzione il vitale problema della difesa nazionale. *(Vive approvazioni)*.

Gli on. Felissent e Galli

FELISSENT ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera preso atto delle promesse del Ministro, fidente che egli abbia piena nozione dei bisogni della difesa nazionale e si disponga a provvedervi coi mezzi chiesti e con altri che occorreranno proseguendo un piano deciso e ben determinato, passa all'ordine del giorno ». Accenna alle aspirazioni dei nostri ufficiali per un miglioramento delle loro condizioni.

Non può approvare alcuni moti inconsulti: afferma che gli ufficiali devono aver l'abnegazione di saper attendere in silenzio, ma afferma pure il dovere del Ministro di informare tutti i suoi provvedimenti ai principii della più rigorosa giustizia.

Loda il Ministro Casana per aver cercato di infondere un nuovo spirito negli ordinamenti disciplinari dell'Esercito e lo encomia anche per i propositi di riforma da lui manifestati.

Venendo al disegno di legge non crede che esso risponda in modo adeguato ai presenti bisogni dell'Esercito ed alle supreme esigenze della difesa nazionale.

Afferma che, di fronte alle esigenze del la difesa, nessun sacrifizio può sembrare eccessivo: una inconsulta economia di oggi potrebbe essere amaramente scontata domani. Valgano i recenti esempi della Grecia e della Spagna.

Accetta dunque il presente disegno di legge come un semplice sconto; raccomanda intanto che il lavoro di preparazione non sia frammentario, ma sia informato ad un concetto organico ed abbia per base un programma ponderato e preciso.

Il paese non ricuserà i fondi che gli siano richiesti per l'Esercito quando abbia la convinzione che i suoi sacrifici non saranno vani.

Esprime il convincimento che il Ministro della Guerra e con lui il capo di Stato Maggiore saranno consci delle necessità della difesa alla frontiera orientale e di far sì che nelle eventualità di una guerra nessuna regione italiana debba essere abbandonata.

Afferma la necessità di semplificare il complicato meccanismo burocratico dell'Esercito e afferma pure la necessità di una politica militare che possa svolgersi con carattere di continuità attraverso le varie crisi di gabinetto. Augura al Ministro Casana di poter essere egli solo lo instauratore di siffatta politica militare, ed augura al Paese che non sia mai per venir meno in esso la fede nel suo Esercito. *(Approvazioni, commenti)*.

GALLI tributa un vivo encomio all'opera patriottica della Commissione d'inchiesta. Osserva che sulla opportunità della ferma biennale arde tutt'ora il dibattito. Plaude al Ministro della Guerra per avere adeguatamente provveduto con questo disegno di legge a quelli che sono in questo momento i più urgenti bisogni della nostra difesa.

Chiede poi allo stesso Ministro perchè abbia ritirato il disegno di legge del nuovo organico per l'artiglieria rilevando la insufficenza dell'organico attuale, specialmente quanto ai gradi superiori e segnalando le sfavorevoli condizioni di carriera dell'arma. Attende in proposito rassicuranti dichiarazioni del Ministro. *(Bene, bravo, congratulazioni)*.

Un membro della commissione di inchiesta

GUICCIARDINI della Commissione d'inchiesta a nome anche dei suoi amici dichiara che voterà il disegno di legge perchè nonostante le lacune che presenta risponde ad una evidente necessità. Trattasi in sostanza di dare all'Esercito una artiglieria potente e perfezionata e di fortificare le nostre frontiere alpine.

Nota però che questi due punti rappresentano solo ciò che è strettamente indispensabile. E' un vero programma minimo e l'oratore è convinto che questo programma debba essere compiuto al più presto, in ogni caso entro un quinquennio. Vorrebbe dal Ministro una espressa dichiarazione in questo senso.

Chiede poi in qual modo potrà darsi al Parlamento e al Paese ampia e sicura guarentigia che i nuovi fondi saranno spesi in modo da evitare gli errori e gli sperperi del passato, poichè è inutile il dissimularlo: non al Parlamento che non ha mai lesinato i fondi richiesti ma agli organi dell'Amministrazione della Guerra che questi fondi dovevano erogare devesi ascrivere se solo in tutta Europa l'Esercito italiano manca tuttora di una artiglieria veramente moderna.

Termina presentando un ordine del giorno in relazione a questa sua domanda.

Il generale Marazzi

MARAZZI esaminando la base finanziaria del presente disegno di legge, nota che una buona parte è già assorbita da impegni precedenti. Dichiara di essere convinto che la più urgente delle spese sia quella per le fortificazioni. Combatte a questo proposito le considerazioni dell'onorevole Albasini-Scrosati notando che le fortificazioni di confine hanno il precipuo scopo di dar tempo al nostro Esercito di effettuare l'adunata e lo schieramento.

Ma l'utilità delle fortificazioni deve integrarsi necessariamente con un valido ordinamento ferroviario ed in questo caso l'oratore è convinto che le nostre forti popolazioni alpigiane nella fiducia di essere soccorse in tempo sapranno opporre esse per le prime un argine insuperabile all'invasione nemica. *(Bene, bravo, approvazioni)*.

Nota che le somme annualmente stanziate per le fortificazioni non sono sufficenti e che il bilancio ordinario anzichè lasciare margini di economie dovrà essere aumentato. Rileva talune economie che si potrebbero attuare con beneficio della preparazione militare.

COMPANS dichiara che voterà questo disegno di legge ed esorta il Ministro a valersi delle vacanze per iniziare coraggiosamente un sistema di riforme organiche e di nazionali economie.

L'oratore dei socialisti

BISSOLATI a nome degli onorevoli Tasca, Agnini, Badaloni, Montemartini, Treves, Turati, Marazzani presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera persuasa della necessità di sistemare la difesa del paese entro i limiti della spesa attuale, respinge ogni domanda di nuovi criditi militari. »

Dichiara che è contrario alla legge e respinge la vieta accusa di antipatriottismo.

Rivendica al partito socialista il merito di avere evitato in momenti difficili, di accordo coi compagni di fede della vicina nazione, un pericoloso conflitto!!!

Afferma la necessità di ridurre l'organico dell'esercito per limitare la spesa ordinaria; solo quando un tale scopo sia raggiunto potrà discutersi sulla opportunità delle spese straordinarie.

Questo perchè, se floride sono al presente le condizioni del Bilancio, non può dirsi la stessa cosa del bilancio economico della nazione e lo stesso pareggio potrebbe venire meno quando si pensasse sul serio a provvedere a molte necessità ora trascurate.

Non crede alla eventualità di una guerra e crede perciò doversi distogliere il pensiero da questo spettro di una fantastica guerra al confine e che debbasi invece rivolgere tutta l'attenzione alle minaccie ben altrimenti reali di interni dissidii determinati dal disagio economico.

Non è dunque contrario alle spese per le fortificazioni e per le artiglierie: afferma solo che tali spese, per quanto straordinarie, devono essere mantenute nei confini dell'attuale bilancio ordinario, ciò che solo può ottenersi con la riduzione della forza bilanciata, con la riduzione della ferma e con un sistema di razionali e organiche economie.

Non comprende la riluttanza alla ferma breve e alla riduzione della forza bilanciata se non in quanto vogliasi fare dell'esercito uno strumento di oppressione di classe nelle competizioni economiche *(Interruzioni)*.

Nella gara degli armamenti tra i grandi Stati europei chi sente il peso maggiore è il paese più povero; abbia dunque il nostro paese, che non è certo tra i più ricchi, il coraggio di tale iniziativa. *(Commenti)*. Possiamo farlo senza pericolo, inquantochè non abbiamo particolari competizioni con nessuno e nemmeno con la nazione vicina, che nelle sue mire verso i Balcani è infrenata dagli interessi coalizzati di tutti i grandi Stati europei, specialmente dopo il ravvicinamento anglo-francese alla Russia.

Abbia dunque l'Italia il coraggio ed il vanto della iniziativa del disarmo; e perchè queste idee non sono condivise dal Governo l'oratore ed i suoi amici daranno voto contrario al disegno di legge *(Approvazioni all'Estrema)*.

L'on. Odorico per maggiori spese

ODORICO presenta questo ordine del giorno: « La Camera fiduciosa che il Governo vorrà presentare in epoca opportunamente prossima ulteriori proposte per una più completa difesa della frontiera, passa all'ordine del giorno. »

Constata con patriottica soddisfazione che l'affetto del popolo per l'esercito, che parve per un istante intiepidito, è ora più vivo che mai, tanto che il Parlamento in pieno accordo col paese è pronto a fare per la nostra difesa tutti i sacrifici necessari.

Accenna alla situazione internazionale ed alla eventualità di un conflitto con una vicina nazione e afferma essere dover nostro di vigilare e prepararsi agli eventi.

Voterà il presente disegno di legge, ma confida che ad esso seguiranno ulteriori proposte. Esprime il convincimento che il Ministro della Guerra e il Governo si mostreranno in ogni occasione consci dei loro doveri e compresi dei più vitali interessi del paese. *(Bene, bravo.)*

SANTINI rilevando le osservazioni dell'on. Bissolati deplora che alcuni compagni suoi siano andati nelle terre italiane irredente a far propaganda anti-italiana.

FABRI svolge questo ordine del giorno: « La Camera considerando che il completamento dell'artiglieria sia fatto a mezzo dei nostri stabilimenti militari e con l'aiuto delle industrie nazionali, passa all'ordine del giorno. »

Il discorso del ministro Casana

CASANA *(segni di attenzione)*. Ringrazia gli oratori che hanno espresso benevolo giudizio all'opera sua ed agli intenti suoi. Accenna ai sentimenti ai quali deve essere informata la disciplina militare, al suo proposito di temperare l'eccessivo autoritarismo nei rapporti fra i vari gradi ed alla cura costante da lui rivolta per tener sempre più alto il morale dell'esercito.

Dichiara di aver differito ma non abbandonato i provvedimenti relativi all'organico dell'artiglieria, provvedimenti informati ad essenziali esigenze dell'esercito e a doverose considerazioni di giustizia.

Nota non potersi disconoscere il dovere assoluto del governo di apprestare tempestivamente la difesa del paese. Accenna la utilità dei forti di sbarramento la cui funzione precipua è quella di rendere possibile l'adunata e lo schieramento.

Assicura che i fondi stanziati sono sufficienti al loro scopo. Non esclude che spese previste nella legge possano essere compiute prima del 1917 pure estenendosi fino a quell'anno gli stanziamenti; afferma anzi che a questo intento mirerà l'opera della Amministrazione. Dichiara che un programma completo di difesa periodicamente riveduto e al corrente con le nuove esigenze esiste da molto tempo, sulla base di questo programma si redigeranno i progetti delle singole opere, la esecuzione delle quali sarà condotta con la massima alacrità possibile. Conferma che i fondi ora stanziati possono considerarsi per ora sufficienti, se in prosieguo di tempo ne sorgerà il bisogno farà il suo dovere e chiederà nuovi fondi.

Così pure assicura essere suo fermo proposito andar gradatamente riformando gli ordinamenti amministrativi del Ministero della Guerra e nel grave compito invoca l'appoggio del Parlamento.

Assicura nel modo più assoluto che il Governo vigilerà con ogni cura affinchè i fondi che sin d'ora si chiedono sieno spesi con la massima oculatezza e prudenza.

Dichiara essere proposito fermo del Governo di avvalersi della fabbricazione delle nuove artiglierie per quanto è possibile dei nostri stabilimenti e della industria italiana.

Nota però, circa questa dolorosa questione dell'artiglieria che molti errori commessi in piena buona fede sono dipesi da un eccessivo rispetto alle prerogative dell'anzianità anche in quegli uffici in cui la competenza tecnica dovrebbe assolutamente prevalere.

A questo errato indirizzo il Ministro si propone di ovviare e del suo proposito ha dato prova nella scelta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Termina constatando l'unanimità della Camera e del paese nelle questioni che attendono alla difesa del paese ed esortando la Camera ad approvare il disegno di legge in nome appunto dei supremi interessi della difesa nazionale *(Vivissime approvazioni)*.

L'onor. Marcello

MARCELLO. — Rinunzierei volentieri a parlare in quest'ora, ma sento il bisogno di dire due sole parole per ribattere le conclusioni enunciate da un collega al quale mi legano tanta cordiale amicizia e tanta stima. Nessuno può acconsentire che il Veneto debba essere abbandonato. Sarebbe forse quella la solidarietà nazionale che si è tante volte affermata qui dentro e fuori di qui, sempre quando occorsero sacrifici, sangue e fatiche? Non è vero che il Veneto non possa essere difeso. E' vecchio l'adagio che le frontiere chiuse si difendono con opere fisse, mentre le frontiere aperte si difendono con forze mobili. Orbene, in tutta la frontiera del Veneto vi sono meno di 30 chilometri di frontiera aperta. Eppure per delle frontiere aperte nessuno ha mai disconosciuto l'aiuto che le opere permanenti possono dare alle forze mobili, mentre non è da ieri che la Francia ha saputo cingere di una muraglia di ferro tutta la sua ben più ampia frontiera aperta, dimostrando così come i progressi della tecnica fortificatoria possano influire a modificare le massime antiche. Nè il Tagliamento, nè il Livenza, nè il Piave sono di quegli ostacoli che possono essere facilmente superati sotto il fuoco di un esercito agguerrito e come il nostro cosciente dell'altissimo suo compito. E tanto più efficace sarà la difesa, quanto meglio il terreno sarà stato sapientemente preparato.

Per supplire alla nostra inferiorità numerica, noi dobbiamo metterci in condizione di contrastare ad ogni passo l'avanzata di un eventuale nemico, perchè in questo modo se non sarà possibile cacciarlo al di là della frontiera, esso non possa avanzare che decimato ed affaticato, mentre in ogni caso si sarà guadagnato del tempo prezioso per la nostra mobilitazione e per modificare a nostro favore la situazione politica internazionale.

Altro non aggiungo, grato alla Camera, che mi ha concesso pochi minuti di attenzione, mentre sento che quanti siamo italiani, siamo uniti tutti nel volere una Italia sicura di sè e cosciente della sua forza.

L'on. Marcello, che ha parlato in mezzo alla viva attenzione della Camera rimasta affollata nonostante l'ora tarda, raccoglie alla fine numerose strette di mano, specie dai deputati veneti.

La chiusura

VOCI: — La chiusura.

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione generale; è approvata.

BERGAMASCO relatore rinuncia a parlare riservandosi di rispondere sugli articoli agli appunti mossi alla relazione. *(Bene)*.

GIOLITTI prega l'on. Fabri di prendere atto delle dichiarazioni del Ministro e di non insistere nel suo ordine del giorno. Uguale preghiera rivolge agli onorevoli Odorico, Felissent e Guicciardini.

Assicura che il Governo pone gli interessi della difesa del paese al disopra di qualunque considerazione ed ha piena fiducia nel parlamento che non ricuserà mai quanto sia necessario per questo altissimo fine *(Benissimo, bravo, approvazioni)*.

All'on. Bissolati osserva che il presente disegno di legge è il risultato delle conclusioni formulate dalla Commissione di inchiesta, la quale gode la pienissima fiducia del parlamento e del paese e che ha giudicato le spese proposte indispensabili per la difesa nazionale. Non può accettare l'ordine del giorno Bissolati e prega la Camera di votare il passaggio agli articoli. *(Bene)*.

GUICCIARDINI, ODORICO, FELISSENT, FABRI prendono atto delle dichiarazioni del Governo e non insistono.

BISSOLATI mantiene il suo ordine del giorno.

CHIESA parla per una dichiarazione di voto. Dichiara che il gruppo al quale appartiene (il repubblicano) voterà l'ordine del giorno Bissolati perchè convinto che la potenzialità del paese non tolleri ulteriori spese militari. Invoca che si colpiscano coloro che dalla inchiesta risultarono colpevoli degli errori del passato *(Vivi rumori)*.

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi alla dichiarazione di voto e poichè l'oratore non ottempera all'invito, gli toglie la parola e ordina agli stenografi di non raccoglierne le parole.

Anunzia poi che sull'ordine del giorno Bissolati hanno chiesto la votazione nominale Chiesa, De Felice, Tasca, Bissolati, Badaloni, Viazzi, Marazzani, Comandini, Pansini, Mirabelli, Turati, Montemartini, Treves, Campi, Pascetti, Pennati, Celli, Valeri, Morgari.

La votazione nominale dà questi risultati:

Hanno risposto SI: 19.

Hanno risposto NO: 230.

La Camera non approva l'ordine del giorno Bissolati. Si approvano poi gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 20.50; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 26

(So.) — La seconda giornata della discussione sulle nuove spese militari ha presentato un altro tentativo dell'Estrema Sinistra di prolungare la discussione mediante una domanda di appello nominale presentata dall'on. Bissolati per opporsi alla discussione degli articoli. Però i risultati furono per il gruppo socialista e pel gruppo repubblicano ancora più infelici di ieri. Infatti, i voti dei due gruppi sovversivi dell'Estrema sono discesi da 21, che erano ieri, a 18, cioè quanti furono oggi.

L'on. Chiesa, deputato repubblicano, ha tentato a sua volta di fare un po' di chiasso invocando che siano deferiti a giudizio i responsabili accennati dalla commissione d'inchiesta sull'esercito nella relazione sull'artiglieria. Ma la Camera ha urlato l'on. Chiesa il quale è stato richiamato dal presidente. Visti inutili i richiami, il presidente ha ordinato agli stenografi di non registrare le parole del deputato repubblicano.

La discussione di oggi ha presentato di notevole specialmente l'elevato ed importante discorso dell'on. Guicciardini. Le sue conclusioni sono tanto più importanti perchè l'on. Guicciardini fa parte della commissione di inchiesta sull'Esercito. La sua affermazione che i fondi chiesti dal governo non sono sufficienti alla difesa nazionale, ha vivamente impressionato la Camera.

Notevole fu altresì il discorso dell'on. Marcello il quale ha sostenuto la necessità di provvedere alle fortificazioni del Veneto.

La discussione sulle spese militari proseguirà domani. Si mette ora in dubbio, in seguito al prolungarsi di questa discussione, che le vacanze della Camera possano essere prese domanica sera. Probabilmente andremo fino a lunedì.

Senato del Regno

Roma, 26

Termina la discussione sulla legge per la disciplina della magistratura che viene approvata anche a scrutinio segreto. Si inizia quindi l'esame del bilancio del LL. PP. ASTENGO, presidente della commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia, rileva alcune parole pronunciate da Bertolini nell'altro ramo del Parlamento, nelle quali l'oratore avrebbe rilevato una censura all'opera della commissione stessa. BERTOLINI risponde escludendo assolutamente questa intenzione dalle cose dette da lui.

Risulta convalidata la nomina a senatori di Tunisi e Tornielli.

ASTENGO osserva in proposito che mentre le relazioni della Commissione esaminatrice dei titoli sono succedute in ordine alfabetico, non è stata ancora presentata la verifica sulla nomina a senatore dell'onorevole Engel.

DI PRAMPERO risponde che i documenti relativi a questi nuovi senatori sono giunti in ritardo e che la commissione perciò non ha potuto riferire sulle nomine.

ASTENGO è soddisfatto e ringrazia.

Domani seduta alle ore 15.

La vertenza Santini-Zambelli

Roma, 26

Oggi, in relazione al verbale di ieri, sono convenuti in sala di Montecitorio, i rappresentanti dell'on. Santini e del cav. Zambelli. I rappresentanti di quest'ultimo hanno dichiarato che il cav. Zambelli in seguito alla constatazione dei precedenti verbali e di fronte alle dichiarazioni dei medici e udito il parere dei vari suoi colleghi di sorteggio, credeva di non poter rifiutare la domanda di un giurì nominando per suo conto il dottor Andrea Cantalupi, presidente del collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa. I rappresentanti del l'on. Santini hanno nominato per loro rappresentante il generale Pistoja, deputato al Parlamento. Ai membri eletti spetterà poi la nomina del terzo componente.

Il Duca d'Aosta visita il gen. Saletta

Roma, 26

Stamane alle ore 11 il Duca d'Aosta si è recato a far visita al generale Saletta, il quale lascierà fra giorni l'ufficio di capo di stato maggiore dell'esercito per ragioni di età. Il colloquio fra il Duca ed il generale Saletta, improntato a grande cordialità, è durato circa mezz'ora. Il generale Saletta, dice la *Tribuna*, invierà un ordine del giorno all'esercito, annunciando il proprio collocamento a riposo e la nomina del generale Pollio a suo successore.

Il Consiglio dell'Esercito

Roma, 26

Stamane si è riunito al Ministero della Guerra il Consiglio dell'esercito. Fanno parte di detto Consiglio, oltre al capo di stato maggiore, i tenenti generali comandanti dei corpi d'armata, fra cui il Duca d.Aosta, giunto stamane da Napoli alle ore sette.

Nasi farà un giro per la Sicilia

Roma, 26

L'*Italie* dice che Nunzio Nasi, che sarà rilasciato in libertà domanica sera alle ore 18, andrà prima a Trapani, ove arriverà il tre luglio e poi visiterà le più importanti città della Sicilia.

DA PARMA

Serrata parziale
120 arrestati rilasciati

Parma, 26

La serrata industriale è stata attuata stamane solo in parte. Le fabbriche di busti non hanno accettato le operaie, ma gli altri stabilimenti industriali, come i metallurgici, i calzolai e le vetrerie lavorano. La città continua ad essere tranquillissima. I 120 arrestati di questi giorni sono stati rilasciati.

De Ambris a Trieste

Roma, 26

L'*Avanti!* ha dalla Spezia che Alceste De Ambris ha telegrafato alla sua famiglia da Trieste, assicurandola di aver passato il confine. La sua famiglia si trova in Lunigiana.

La condanna di 14 leghisti

Parma, 26

E' stata pronunciata la sentenza contro 14 leghisti che hanno tentato di impedire, nel mese passato a Mortirano, con la violenza a certa Garetti Innocenza di recarsi al lavoro e per intimidirla gli strofinarono un topo sulla faccia. Vennero condannati, uno ad anni tre e mesi sei, e gli altri a pene varianti da due anni a due mesi.

La Camera del lavoro si riunirà questa sera per deliberare sulla linea di condotta da seguire in vista della serrata. Si prevede che invece di un nuovo sciopero generale, sarà proclamato il boicottaggio delle ditte industriali, che hanno aderito alla serrata. E' uscito un numero unico del giornale l'*Internazionale*, ma venne subito sequestrato non essendo stato prima presentato al preventivo «visto» dell'autorità.

La ripresa del lavoro nel Mantovano

Mantova, 26

In seguito ad accordi tra la commissione di proprietari e di lavoratori della terra, sono stati oggi ripresi i lavori in tutta la zona dello sciopero, tranne che nei Comuni di San Giorgio e di Castelbelfonte.

Concorso nell'amministrazione della giustizia

Roma, 26

Il *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia* pubblica l'avviso di concorso ad un posto di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia a termini del regio decreto 5 gennaio 1908 e possono prendervi parte i giudici aggiunti di seconda categoria del regno. Coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda in via gerarchica entro il mese dalla data dell'avviso 27 giugno.

L'on. Di Rudinì continua nel miglioramento

Roma, 26

Il bollettino sullo stato di salute del marchese on. Di Rudinì dice:

« L'on. Marchese Antonio Di Rudinì conserva sempre il miglioramento ottenuto. Sono in via di riduzione i fenomeni patologici, renali e epatici. — Firmati: *Maresca e Baccelli* ».

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dall'11 al 20 giugno 1908 ascesero a lire 11.851.241.72 con una differenza in più di lire 1.022.187.28 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1o luglio 1907 al 20 giugno 1908 ascesero a L. 396.179.255.14 con una differenza in più di L. 22.209.509,86 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per un bacino d'irrigazione nella colonia Eritrea

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che il governatore della Eritrea, marchese Salvago Raggi, ha ripreso le trattative col governo centrale per il progetto di costruzione del grande bacino per la irrigazione delle terre della colonia. Il progetto fu studiato e completato dal genio civile, che ha inviato sul posto una missione speciale, e trovasi ora al Ministero dei LL. PP.

Onorificenze e compensi nella Marina

Roma, 26

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica le norme per la assegnazione delle onorificenze e dei compensi pecuniari istituiti allo scopo di premiare i militari e gli impiegati della regia marina autori di pubblicazioni o invenzioni utili all'amministrazione.

Le manovre militari combinate

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ammiraglio Bettòlo si sta occupando dei preliminari che riguardano le manovre combinate e che stamane ha conferito al riguardo col generale Pollio capo di stato maggiore dell'esercito.

Bollettino giudiziario

Roma, 26

Gioia, consigliere di corte d'appello in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura e resta così revocato il decreto 12 marzo 1908 che lo riguarda; Clausi, consigliere della corte d'appello di Roma, è collocato a riposo; Orestano, consigliere della corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo. Monaco, presidente del tribunale di Ancona, è collocato a riposo; Lerletto, consigliere di corte d'appello, assegnato al ruolo della corte d'appello di Brescia è collocato a riposo; De Gregorio, consigliere di corte d'appello di Napoli è promosso alla seconda categoria.

(Veneto) — Mario Paternoster, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Adria, è sospeso dall'ufficio dal 13 giugno 1908 perchè sottoposto a procedimento penale.

Venzoni, cancelliere nella pretura di Treviso, è collocato a riposo; Massari, idem a Barbarano, è collocato a riposo; Aurelio, già vice cancelliere nella pretura di S. Daniele nel Friuli, nominato aggiunto di cancelleria nella pretura di Fondi; in aspettativa per infermità, è richiamato nella detta pretura di Fondi.

I seguenti giudici di seconda categoria con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno indicato sono promossi alla prima categoria, cessando dal percepire l'indennità di missione di cui erano forniti: Luciani a Crespino; Serena a Loreo; Vignocchi a Motta di Livenza.

Benetazzo, notaio nel comune di Malo, è traslocato al comune di Schio; Chiarelli, notaio residente nel comune di Agordo è traslocato nel comune di Mel.

Culto. — E' stata autorizzata la concessione del «placet» al decreto vescovile col quale accettandosi la rinunzia del sacerdote Guadagni alla parrocchia di S. Maria in Cosmedin all'Isola, gli è stata concessa sulle rendite di quel beneficio la pensione annuale di lire 800.

Architetture veneziane

Verso il 1200 il diffondersi dei due ordini monastici di San Francesco e di San Domenico portò seco un'onda di rigoroso ascetismo e lo stile gotico. Dalla costruzione delle grandi chiese gotiche di Santa Maria dei Frari e di San Giovanni e Paolo, data nella storia dell'architettura veneziana un periodo nuovo, profondamente differenziato da quelli che l'avevano preceduto e aveano tradotto in ogni arte il senso vivo degli ideali estetici di Bisanzio.

Lo stile gotico porta nell'architettura la prevalenza sistematica del vano sul pieno: a San Marco, nella chiesa bizantina, la luce è distribuita prevalentemente da poche finestre anguste e le pareti, fasciate di marmo e di oro, sono piene e compatte: ai Frari, nella chiesa gotica, le absidi somigliano a degli enormi e fragili trafori. Questo carattere dello stile gotico appare eminentemente contrario alla coscienza e al costume estetico di Venezia che avea sempre manifestato con grande passione e grande coerenza il suo amore per la decorazione. Infatti alla prevalenza del vano sul pieno consegue nell'architettura una grave limitazione della funzione decorativa a confronto della funzione architettonica vera e propria. Il campo sul quale la decorazione può estendersi riesce materialmente ristretto; l'edificio trova già nell'impiego largo e complesso di molte linee armoniose la sua decorazione; finalmente la decorazione diffusa sul muro riuscirebbe pressochè invisibile vicino alle sorgenti di intensa luminosità apertele vicino sul medesimo piano.

Senonchè il gotico reca con sè nella sua base un altro carattere: il realismo. Tutto il movimento gotico non segna nelle sue diverse espressioni, nella letteratura, nelle arti plastiche, nella filosofia, nelle scienze, che il ritorno alla verità e alla natura. L'anima e il pensiero, stanchi della convenzione lunga e costante, della ripetizione insistente di formule tradizionali, stanchi di lasciarsi dominare dal sentimento e dal formulario classico che, a ben guardare, imperavano in Oriente e in Occidente; abbandonano il classicismo e l'accademia e si volgono alla natura, o paganamente perchè la natura sembrò più bella, o religiosamente perchè sembrò un'immagine di Dio.

Il movimento gotico ha di fronte allo stile bizantino e romanico lo stesso valore del movimento realistico contemporaneo contro il neo-classicismo e tutte le accademie derivate dal Rinascimento Italiano. Il ricorso storico è esatto. Per parlare d'architettura, lo stile gotico spalancò nelle chiese le sue finestre immense per rivelare al di là delle pietre il cielo, foggiò l'arco acuto e lo preferì con amore costante all'arco tondo perchè richiamava al pensiero il vertice delle foglie e nei capitelli delle colonne, nel fregio degli archi, dovunque potè introdurre un partito decorativo trasse l'ispirazione dal vero e scolpì intrecci di rami, fogliami ricchissimi, uccelli svolanti.

I Veneziani dovevano amare questo spirito naturalistico profondamente, se per le abitudini stesse della loro vita dovevano comprendere il fascino grande della natura. Uomini di mare, che viveano per molto tempo tra la terra e il cielo, doveano conoscere della natura lo spirito immenso. Uomini di mare, che per dirigere il corso delle loro navigazioni doveano interrogare il cielo e guardare alle stelle, certo conoscevano della natura lo spirito profondo. Uomini di mare, che per molto tempo rimanevano sospesi su abissi di silenzio ascoltando solo il canto delle acque, doveano conoscere della natura lo spirito musicale. Per questa loro consuetudine con la natura immensa, profonda e musicale, il naturalismo gotico dovea parlare forte al cuore dei Veneziani. E dovea parlar forte al loro amor del colore, perchè nessun azzurro è smagliante come quello del cielo, nessun verde è così bello come quello dell'erba, nessuna porpora è più sfolgorante del rosso dei tramonti, e le formule naturalistiche dello stile gotico doveano riuscire all'anima Veneziana, destra e innamorata, fortemente rievocatrici.

Solo per il suo naturalismo si spiega l'accettazione dello stile gotico per parte dei Veneziani. Ma Venezia non l'accolse senza modificarlo tanto da adattarlo a sè. E per adattarlo a sè che cosa poteva fare? Nient'altro che conservarne la base naturalistica e arricchirne e svolgerne gli elementi e i generi di decorazione.

Con mano robusta Venezia afferrò la forza nuova e l'incanalò dove volle, sconvolgendone i caratteri, mantenendo solo la base delle sue linee elementari e il suo valore naturalistico. Nelle altre città italiane il gotico s'adorna bene nelle chiese, ma nelle case private è rigido, ignudo, quasi scheletrico e impressiona più che per altro, per la sua compostezza e per la sua semplicità. A Venezia, anche nelle case private, anche nelle case modeste, il gotico diviene decorato e fastoso.

Poichè l'arco acuto parea contenesse nella sua struttura una crudezza amara, Venezia l'addolcì e fece che i due bracci dell'arco, lambendo il muro come una fiamma, s'incontrassero in un punto più alto del vertice normale dell'arco con un moto ineffabilmente flessuoso. All'arco acuto semplice sostituì sovente l'arco trilobato che riesce assai più decorativo. Richiuse le finestre entro riquadri marmorei contenuti da listelli d'oro. E quando raggruppò le finestre centrali nella frase melodica della polifora la sormontò di una zona ornatissima, fantastica come una visione di sogno, lieve come un intaglio d'avorio, fresca come un intreccio di virgulti. Basta pensare al Palazzo Ariani all'Angelo Raffaele, al Palazzo Cavalli, al Palazzo Foscari, al palazzo Bembo per evocare delle meraviglie. Ma la meraviglia s'accresce a contemplare i balconi che si protendono dalle mensole leggere e fanno pensare qualche volta alle trine più belle lavorate dalle donne di Burano.

Ma oltre a un interesse puramente estetico, i caratteri particolari del gotico veneziano hanno un interesse storico.

Di tutti gli stili architettonici, il gotico è il più religioso. Nessuno l'eguaglia nella sua mistica funzione onde raggru-

senta il senso dell'estasi, l'ascensione dello spirito verso Dio. Nelle cattedrali di Parigi e di Leons, d'Amiens e di Lincoln, in tutte le cattedrali del Belgio, in tutte le cattedrali gotiche d'Italia offre a Dio con un'immensa passione l'amore e la prece degli uomini in una sinfonia di archi e di colonne scroscianate come il canto pieno dell'organo. — Orbene, Venezia ha convertito lo stile religioso in uno stile eminentemente profano, gli ha tolto la sua gravità, ha spezzato la compagine dura per renderla voluttuosa, ha intagliato con magiche dita i veroncelli della casa di Desdemona, perchè gl'innamorati di una leggenda potessero affacciarsi a guardare la luna e il loro amore specchiarsi nell'acqua del canale. Lo spirito religioso che a Torcello pregava il Signore in umiltà e a San Marco l'esaltava nell'oro, nella ricchezza e nella beltà del colore: è fatto lontano. Venezia di stato religioso si è mutata in uno stato laico. Le forme sono intatte. Le cerimonie dei riti Cristiani si celebrano con una pompa che stupisce. Ma l'anima è mutata. Venezia ha distaccato lo sguardo dal cielo e lo lascia riposare sulla terra.

Ma nel tempo nel quale il gotico fioriva, lo stato era ancora forte. Basta interrogare il Palazzo Ducale per saperlo. Invece quando apparve la Ca' d'oro, il gotico era spirante, la forza dello stato cominciava a decadere e Venezia sentiva intanto la nostalgia del colore.

Nel secolo XV Venezia si trovava a possedere tre cose: la potenza, la ricchezza, la bellezza, la prima conquistata con la forza guerriera, la seconda con il buon senso commerciale ed amministrativo, la terza con il genio. I suoi dominii erano estesi, i suoi cittadini possedevano dei patrimonii ingenti e Venezia pareva all'ambasciatore di Carlo VIII la città più trionfante che fosse nel mondo.

Allora Venezia sentì che poteva spendere la vita a godere la sua bellezza — si stupì quasi di non averlo fatto prima e come per riparare al tempo perduto profuse a piene mani i tesori che sembrò più splendida che mai. Incominciarono così lo splendore e la decadenza. aveva accumulati con molto sacrificio e

Era il tempo dell'Umanesimo. Volgendosi dallo spiritualismo cristiano al formalismo pagano, l'Italia cercava la voluttà della bellezza. Greci eruditi portarono a Venezia da Costantinopoli il fiore dell'idioma ellenico, denso e soave. Gli orti di Murano, pieni di lauri e di rosai, accolsero le Accademie dei letterati e dei poeti.

Nella Ca' d'oro lo stile gotico sopravvive nella struttura degli elementi, alla morte del suo spirito e delle sue intenzioni. Con quella casa incantevole, da un'estremità del suo Canale Venezia rimpiangeva la pompa orientale della sua età bizantina, l'oro e il colore di cui si era cosparsa; si ricordava della decorazione lussureggiante predominante ampiamente sulla linea di che si era rivestita in quel tempo: l'austerità dello stile gotico era troppo rigida e troppo solenne; la fantasia dei trafori marmorei non bastava più. Allora dall'altra estremità del Canale Venezia rispose al suo desiderio stesso, traendo dall'abbraccio dell'acqua un incanto nuovo: il palazzo Dario. Il palazzo Dario non è che il sogno della Ca' d'oro, divenuto realtà di pietra. Un giorno io dirò perchè le due case mi paiono sorelle.

Ma certo il palazzo Dario, il frutto più suggestivo di quell'arte lombardesca che è la più spirituale fusione del Rinascimento con l'ideale bizantino, segna anche la morte dello spirito gotico sulle lagune. E' un fiore di bellezza e insieme un fiore funebre.

Se la guardate di sera e vi ricordate dei suoi colori nel sole, se guardate quelle sue decorazioni composte a tondi di porfido e di verde che fanno pensare alle code dei paoni o a degli ostensori carichi di gemme, se la guardate sotto la luna così bella, così molle e così stanca; vi sembra di scorgerla dietro un profumo di rose o dietro un'onda di musica e vi sembra che a toccarla dovreste sentirla sulle vostre dita tiepida e pulsante come una cosa animata e viva.

N. Barbantini

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Doria-Canevelli

Roma, 26

Numeroso pubblico assiste oggi all'udienza. Sono presenti tutte le parti. Dei difensori del comm. Doria è presente anche l'onorevole Monti-Guarnieri.

L'Angelelli, che dovrà essere udito come testimone, fin dalle ore 12.30 passeggia per i corridoi del Tribunale. Egli porta sotto il braccio un grosso fascio di documenti. Circa alle ore 12.45 giunge l'on. Fortis che, essendo stato citato come testimone, si reca, in Camera di Consiglio a chiedere al presidente quando dovrà presentarsi e quindi si allontana.

L'Angelelli è accompagnato dalla moglie e dal figlio, che reca altri due grossi pacchi di documenti.

Alle ore 13.15 entra il Tribunale e viene aperta l'udienza.

L'avv. Albano chiede che si dia lettura degli interrogatori di ieri del comm. Doria e Canevelli per poter man mano fare delle contestazioni.

Il cancelliere comincia a dare lettura dell'interrogatorio del comm. Canevelli.

Le contestazioni agli imputati — Un incidente sollevato da una frase del Doria

Quando si arriva alla lettera che l'Angelelli inviò, riconoscendo falsa la lettera della Pasqua Venaruba e che fu portata dal comm. Canevelli al comm. Leonardi, l'avv. Albano rileva che Canevelli disse che ha portato tale lettera al comm. Leonardi dopo aver parlato col comm. Doria. Come va, osserva l'avv. Albano, che il comm. Doria dichiarò che sentì parlare del trucco all'Acciarito soltanto quando copiò la lettera, che fu rinviata in risposta all'Acciarito?

Il comm. Canevelli amette di aver potuto equivocare.

Il comm. Doria chiede la parola e dice che Canevelli ha dimostrato in questa causa una memoria molto labile anche in circostanze che possono giovargli. Io insisto a dichiarare, prosegue, e giuro sul mio onore che conobbi la cosa soltanto quando mi fu ordinato di copiare la lettera per l'Angelelli. Invito il comm. Canevelli alla sua retta coscienza a dire se è vera la mia affermazione.

Canevelli: — Certo io ho una memoria debole ed otto anni ci separano dai fatti. Io ho lasciato da tanto tempo la direzione delle carceri e non potei nemmeno consultare le carte ed i documenti.

Ammetto di avere parlato con Doria dopo di avere conferito con Leonardi.

Avv. Albano: — L'autorità giudiziaria era a conoscenza del trucco fatto all'Acciarito?

Doria: — Sì! Lo si rileva anche dalle lettere dell'Angelelli che ieri ho esibito.

Dopo qualche altra contestazione di poca importanza, il cancelliere riprende la lettura dell'interrogatorio Canevelli in lettura che termina alle ore 14.30.

L'avv. Simonelli non insiste, fa alcune con-

Alle 15 si comincia la lettura dell'interrogatorio del Doria che termina alle 15.20. Il Doria dichiara di avere a fare un'aggiunta e dice: Quando ho dichiarato che a Teramo ho incontrato al corso e non alla villa l'Angelelli e lo scacciai in malo modo, ho dimenticato di dire che il comm. Canevelli si meravigliò del modo rude col quale lo trattai. In questo momento passavano una signora ed una signorina che notarono l'incidente. Io avrei voluto citare queste signore, ma siccome trovansi in America non mi sentii di spendere delle migliaia di lire per farle venire perchè io vivo del mio stipendio. Siccome però ho saputo che tra i testimoni vi è il sig. Trevison che è cognato di quelle signore e conosce l'incidente, prego che quando verrà gli sia rivolta la domanda su questo punto.

Avv. Positano: — Chiedo se il Doria nel 1897 essendo ispettore di circolo a Roma poteva andare in ispezione a Santo Stefano.

Doria: — Sì, perchè esisteva un decreto reale precedente che autorizzava gli ispettori di circolo ad ispezionare qualunque stabilimento carcerario. Tale decreto trovasi nel processo delle querele.

Il comm. Doria: — Signori avvocati, il suggerimento è infelice.

Gli avvocati Positano ed Albano insorgono contro il comm. Doria, asserendo che essi non hanno bisogno di suggeritori e reclamano che il presidente faccia ritirare dal Doria le sue parole. Nasce un piccolo tumulto, ma il presidente interviene energicamente invitando il Doria a mantenersi calmo ed a ritirare le sue parole.

Il Comm. Doria dichiara di essere dolente di averle pronunciate e le ritira per deferenza al Tribunale ed agli avvocati della P. C.

Presidente: — L'incidente è chiuso onorevolmente per tutti.

Su accordo di tutte le parti il Presidente si riserva di richiamare il processo delle querele di Angelelli. Alle 15.35 l'udienza è sospesa per alcuni minuti.

La ripresa — La deposizione di Diotallevi

Diotallevi incomincia a parlare della sua fede anarchica, lagnandosi di essere stato arrestato e raccontando del trucco fatto ad Acciarito.

Diotallevi si sofferma a narrare i particolari della sua prigionia durata 18 mesi, lamentandosi del sistema col quale fu trattato. Egli parla con voce rauca, ma con grande enfasi ed alzandosi in piedi dice: Io domando a voi commendatori Doria e Canevelli perchè se a Teramo sapevate del trucco non lo avete dichiarato: perchè non l'avete detto?

Badate che essi sono innocenti. Sono vittime di un infame trucco. Oggi, comm. Doria, avete qualificato per infame il sistema del trucco. Perchè non lo avete detto quando si istruì il processo di Teramo?

Il Presidente invita Diotallevi a calmarsi ed egli, chiedendo scusa, dice che lo giustificano i patimenti subiti.

— Non livore conclude testualmente Diotallevi, non passione ci guida ora, vogliamo solo ora luce e giustizia! Vogliamo che i colpevoli siano colpiti. Voi siete amministratori della giustizia: fatela!

La grave deposizione di Angelelli

E' udito quindi il Collabona che dichiara di non appartenere ad alcun partito. Dichiara di essere stato ingiustamente perseguitato e fa dichiarazioni analoghe a quelle del Diotallevi.

Il Ceccarelli è assente perchè malato.

E' quindi introdotto Angelelli (vivo senso di curiosità). Egli entra portando quattro fascicoli di documenti destando l'ilarità... tali documenti presso il cancelliere... ...
...ebbiere al tribunale. Nel processo vi è una copia di una lettera spedita al prefetto di Bergamo. Doveva essere comunicata a me. Io non la conosco come non conosco delle lettere che si dice che mia moglie abbia scritto all'onor. di Sant'Onofrio e le cui copie sono allegate al processo. Chiedo che si richiamino gli originali perchè tali lettere potrebbero essere apocrife.

Presidente: — Andiamo per ordine. Lei spieghi i fatti in rapporto alla subornazione. Le riserve le farà per ultimo. Sia sereno e calmo.

Angelelli: — Debbo premettere che io non conoscevo nè Canevelli nè Leonardi. Col Beltrami Scalia parlai due volte: una prima volta nel 1895 in merito ad uno trasloco ed una seconda volta nel 1897. Quando mi trovava a Catanzaro fui chiamato nel periodo delle elezioni perchè venissi a votare a Roma ove ero elettore. Chi conoscevo benissimo era il comm. Doria, del quale fui coadiuvatore in varie occasioni. Fra me e Doria vi era sempre una corrispondenza affettuosa e per qualunque cosa mi servissi io mi rivolgevo al Doria (produce alcune lettere).

Prosegue raccontando dell'invito di recarsi a Santo Stefano e dei colloqui avuti col Canevelli e col Doria. Parla delle pratiche per la sua sostituzione a Catanzaro.

Il giorno 6 agosto telegrafai a Canevelli che partivo per Santo Stefano ove giunsi il giorno 8 (Angelelli esibisce tutti i telegrammi). A Santo Stefano assunsi effettivamente la direzione il giorno 18, limitandomi nei primi giorni a prendere cognizione dell'ambiente. Assunta la direzione, diedi ordine al corpo di guardia di portarmi ad udienza gli ergastolani divisi per gruppi e volli parlare con tutti. Notai che Acciarito teneva a mettersi in evidenza. Sino dai primi giorni io dovetti punire per mancanze disciplinari l'ergastolano Petitto. Mi avvidi che delle guardie che vi erano non potevo valermi per la missione affidatami ed allora il 26 agosto richiesi che da Catanzaro mi si mandasse la guardia Laganà che giunse il 29. Accennai al Laganà il da farsi e questi accettò. La sera io ritenni che era un peccato chiudere il Laganà in una cella insieme ad un detenuto ed ideai allora di metterlo in una cella vicino ad Acciarito, ma nella possibilità di comunicazione. Frattanto Acciarito discutendo con me accennava a pentimenti e come a voler dire qualche cosa, quando una sera una guardia mi disse che il Petitto si era messo in comunicazione mediante battute di muro con Acciarito e che il Petitto voleva parlarmi, sicuro di fare del bene al Re. Io però non volli vederlo. Il Petitto insistette per parlarmi e io lo ricevetti e gli affidai l'incarico di far parlare Acciarito. Il primo a tirar fuori la favola del figlio fu l'Acciarito ed io esibisco una lettera del 17 novembre 1898 diretta dall'Acciarito alla Pasqua.

Presidente: — Non può esibirla, ne dica il contenuto Angelelli.

La lettera dice: « Ripensando all'ultimo saluto che mi desti a Regina Coeli, accompagnato dalle parole: Tu non sai in quale stato mi hai lasciata » — io so che ti ho lasciata madre ».

La direzione delle carceri partì appunto da questa lettera nel pensare al trucco. Frattanto cominciò a giungere una corrispondenza anonima all'indirizzo di Acciarito e questa corrispondenza seguitò per un pezzo.

In una lettera si parlava di un tale Ivone, il quale avrebbe protetto il figlio di Acciarito; in un'altra lettera erano due aquile che beccavano una corona, ai cui piedi erano le lettere R. E. P.; in un'altra lettera vi erano due figurine, che, si scriveva, erano state disegnate dal figlio di Acciarito. Io credetti si trattasse veramente di una corrispondenza clandestina. Mentre a Santo Stefano avvenivano tutte queste opere, il Doria il 17 Luglio 1898 mi disse: Se Acciarito accennasse a sospetti di paternità, le manderà la Pasqua Venaruba vestita da cameriera e lei li lasci soli. Io però a questo mi ribellai. Acciarito venne da me il 15 novembre 1898 e mi disse: Come, io sono tanto deferente verso di lei e lei mi nasconde che sono padre? Io gli risposi che non ne sapevo nulla e immaginando che il creatore della favola fosse stato il recluso Petitto feci a questo le mie rimostranze. Petitto mi assicurò che non era stato lui il creatore della favola, ma Acciarito era nella illusione. Io cominciavo a non capire più nulla, nulla sapevo più della direzione, non sapevo quello che mi facevo, cominciavo a temere anche per me e per facilitare la soluzione, il 17 novembre 1898 scrissi un rapporto alla direzione generale e al comm. Canevelli e mi fu risposto con lettera del 29 novembre.

P. M.: — Ricordi all'Angelelli che è testimone e che deve dire tutta la verità. Glielo ricordi bene.

Presidente: — Guardi bene, Angelelli che lei sta dicendo delle cose gravissime a cui non ha mai accennato. Pensi a quello che fa. E' la prima volta che ella dice che il comm. Doria era a conoscenza dei sospetti di paternità dell'Acciarito.

Il comm. Doria colto da deliquio

A questo punto il comm. Doria è colto da un lieve deliquio. Accorrono a sostenerlo gli avvocati ed il dottore Cervelli che per caso si trova in udienza. Il comm. Doria è portato fuori. Pochi minuti dopo rientra nell'aula ristabilito.

Il Presidente legge il rapporto di Angelelli del 17 novembre 1898 nel quale dice che l'Acciarito era caduto in un laccio abilmente tesogli e chiedeva la falsa lettera della Pasqua. Si dà pure lettura della risposta del 29 novembre del comm. Canevelli, il quale dà avviso ad Angelelli che la lettera richiesta era stata spedita.

Angelelli (riprendendo il suo dire): — Il 24 novembre ricevetti una lunga lettera di Petitto che mi faceva il nome di Gnocchetti e il nome di Cardani. Chiamai Troise e gli affidai l'incarico di esaminare e controllare le informazioni che mi dava Petitto. Acciarito chiedeva insistentemente di venire tutte le sere in direzione e dimostrò il desiderio di fare una lettera di perdono al Sovrano. Una sera, e precisamente il 2 Dicembre, portò una domanda di grazia già compilata e dimostrò il desiderio di rimanere solo con me e mi fece vedere la lettera. Io la ridussi alle giuste proporzioni e la corressi. Egli poi aggiunse i nomi di Diotallevi e di altri, per i quali io avevo lasciato i nomi in bianco. Così era terminata la mia missione ed io inviai a Roma il rapporto il 6 Dicembre 1898.

Presidente: — Ne dia lettura.

Angelelli lo legge. In questo rapporto egli narra tutto quanto è successo fino alla domanda di grazia. Angelelli, richiesto se possiede una copia della domanda di grazia, dichiara di avere anzi un originale e anche di questo viene data lettura.

Alle 19 la seduta è tolta ed è rinviata a domani alle 13.

Il processo Saporito a Bologna

Bologna, 26

L'udienza è aperta alle ore 10.15. L'on. avvocato Fera continua la sua arringa. Egli riassume brevemente quanto ha già detto nelle precedenti udienze. Continua il minuto esame della causa ed esamina le particolarità delle disposizioni del Scirico e della Taddeo, concludendo per la poca attendibilità di essi.

Difende la deposizione del dottor Bicciolo e quella del Lisciandra, ricordando che quest'ultimo fu assolto dall'accusa di falsa testimonianza.

Alle ore 11.45 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana l'on. Fera ha ripreso l'esame delle relazioni fra la famiglia Saporito e gli Ampola. Quindi esamina il complotto; segue Giuseppe Guzzo la sera del delitto e non trova nulla che deponga a suo carico. Così pure per Francesco Guzzo e per Giovanni Mandina. Tutta la causa si basa sulle testimonianze di Basone e della Lazio. Esamina l'alibi di Giovanni Mandina e lo trova logico e possibile. L'imputato fu visto in vari negozi mentre avveniva il delitto. Una sola testimonianza, quella della Lazio, dice di averlo veduto fuggire, appena sparato il fucile. Egli dice che non è possibile riconoscere un uomo che fugge alle nove della sera quando costui ha il volto coperto da un grande cappuccio e porta un ampio mantello. Quindi passa ad esaminare di nuovo la testimonianza Basone.

Sono già le 18.20 e l'oratore chiede di terminare domattina. Si rinvia quindi a domani mattina la fine dell'arringa dell'on. Fera. Nel pomeriggio il presidente farà il riassunto e proporrà i quesiti nella sera o nella notte avremo il verdetto e la sentenza.

Omicidio e ferimento ai SS. Apostoli

(Corte d'Assise di Venezia)

La causa contro il facchino Moretti Giovanni chiamato Pietro, accusato di omicidio e ferimento, è continuata ieri mattina dinnanzi a pubblico più affollato delle udienze precedenti.

E' subito si è iniziato l'esame dei testimoni Pinzoni Cesare, facchino, faceva parte della comitiva a cui appartenevano il Moretti e lo Zanetti. Descrive le varie fasi del fatto, escludendo che il Moretti sia stato provocato od abbia agito per legittima difesa.

Afferma che ad un tratto, il Moretti colpì lo Zanetti con un coltello. Egli pure, Pinzoni, venne dal Moretti ferito al labbro con lo stesso coltello.

L'avv. Pagani Cesa contesta al testimonio varie circostanze, fra cui quella del coltello, che il Pinzoni asserisce ora di averlo veduto, mentre ciò non risulta dall'interrogatorio reso dinanzi al giudice istruttore. Il Pinzoni conferma di averlo veduto.

Peruzzi Francesco è un altro della comitiva che usciva nella notte del fatto dal caffè « Alla Stella Polare ».

L'avv. Pagani-Cesa vuol sapere se fu mai condannato, ed il teste risponde che subì una condanna a 3 mesi di reclusione per furto qualificato. Il Peruzzi descrive i particolari antecedenti al fatto fino al punto in cui lo Zanetti Italo venne a contesa col fratello del Moretti. Egli cercò di dividerli, ma sopraggiunse il Moretti Pietro che gli tirò una puntata. Fortunatamente egli seppe schivarsi in modo che ricevette una ferita leggerissima. Il Moretti intanto si diede a precipitosa fuga, egli lo rincorse, ma poi vedendo che non lo avrebbe più raggiunto, lo lasciò andare e ritornò indietro. Si slacciò la fascia dei calzoni ed andò verso il « Giorgione », nelle cui vicinanze, al chiaro di un fanale, potè constatare che la sua ferita era di pochissima entità. Frattanto vide arrivare correndo quattro della sua compagnia, i quali gli dissero che lo Zanetti era stato ucciso. Si recò infatti colà ove la rissa sanguinosa era avvenuta e trovò lo Zanetti steso a terra moribondo. Seppe poi che il feritore era stato il Moretti Pietro.

Del Moro Elvira è moglie del Pinzoni; racconta il fatto in modo dar far escludere che il Moretti abbia agito per legittima difesa. Cade, però, spesso in contradizioni relativamente al modo con cui si svolse la scena.

Monico dott. Federico la notte del delitto era di servizio alla Guardia Medica. Riscontrò allo Zanetti, dopo una visita sommaria, tre ferite gravi, una alla testa, una al torace ed una terza all'addome. Poichè il caso era gravissimo, appena fatta una preliminare medicazione, ordinò l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale.

Perito Bonome: — Data l'abbondantissima emorragia, ebbe lei l'impressione che lo Zanetti fosse stato colpito al cuore?

Teste — Visto che il sangue usciva in gran copia dalla ferita al torace, giudicai che lo Zanetti avesse riportato delle lesioni in qualche organo vitale.

Angeletti dott. Samuele che accolse il ferito all'Ospedale, giudicò pure gravissima la sua condizione.

Velo prof. Giovanni primario all'Ospedale, riferisce sul decorso della malattia dello Zanetti. Crede sia sopraggiunta a costui la pleurite bilaterale in seguito al freddo cui rimase esposto appena riportata la ferita.

Il Presidente dà quindi la parola ai periti.

Il prof. Lucatello ritiene che per la morte dello Zanetti, oltre alla pleurite, abbiano avuto valore preponderante le ferite e specialmente quella al cuore.

Il prof. Bonome è pure d'opinione che le ferite siano state le cause principali che determinarono la morte dello Zanetti.

P. M.: — Senza la pleurite, l'individuo sarebbe indubbiamente morto?

Perito — Avrebbe avuto 80 probabilità su cento di morire.

A richiesta dell'avv. Pagani-Cesa, il Presidente invita il prof. Velo ad esprimere eguale parere in proposito.

Prof. Velo: — A mio parere, senza la pleurite lo Zanetti, giovanotto robustissimo, avrebbe avuto 40 probabilità su cento di vivere, 20 probabilità essendo sempre a favore dell'individuo appena normale.

Il prof. Jona ritiene che la morte dello Zanetti sia stata causata dalla pleurite sopravvenuta per essere stato il ferito esposto al freddo.

La discussione peritale si prolunga ancora, replicando i prof. Bonome e Locatello e controreplicando il prof. Jona.

L'udienza viene poi momentaneamente sospesa. Dopo quindici minuti il Presidente riprende l'esame dei testimoni.

E' introdotto il gondoliere Medici Giuseppe. Questi narra che appena uscita la comitiva dal caffè « Alla Stella Polare » udì lo Zanetti che pretendeva 25 centesimi dal Moretti e si lagnava perchè quest'ultimo non gli faceva guadagnare neppure una lira.

Pres. — Avete preso parte alla zuffa?

Teste — Io no, ma improvvisamente e non so da chi fui colpito alla testa con un pugno.

Mallo Pietro era diretto quella notte alla « Stella Polare » quando in Rio Terrà Barba Fruttarol udì grida di aiuto. Vide la colluttazione fra lo Zanetti ed il Moretti. Il Pinzoni gridava: « aiuto tosi, el ga el cortelo ».

Pagani-Cesa: — Conosceva il teste il Peruzzi e lo Zanetti?

Teste — Li conoscevo, ma li praticavo poco.

Pres.: — Siete stato spettatore od attore nel fatto?

Teste — Semplicemente spettatore, però mi adoperai dopo il fatto pel trasporto del ferito alla Guardia Medica.

Manfren Giuseppe, scalpellino, la notte dal 20 al 21 gennaio usciva dal caffè Cipollato diretto alla propria abitazione. In Rio Terrà Barba Fruttarol vide un agglomeramento di gente. Per curiosità si avvicinò al gruppo e scorse a terra col petto seminudo, un individuo. Seppe che costui era il facchino Zanetti ferito di coltello.

Dalla Chiara Angelo s'incontrò pure a quell'ora col gruppo degli avvinazzati. Vide lo Zanetti che perdeva sangue ed aiutò il Mallo a far sedere il ferito sopra una sedia.

Alle 18.20 l'udienza viene tolta e rimessa a stamane alle dieci.

LIBRI

ANTONIO BRUNETTI — **La cambiale in bianco** — Contributo allo studio del diritto cambiario — Torino, F.lli Bocca Edit. 1908. Vol. di pag. 300.

(c. t.) Con questa pubblicazione il giovane concittadino, già conosciuto ed apprezzato cultore delle discipline giuridiche, reca un contributo assai vigoroso alla soluzione dei più gravi problemi intorno ai quali si è agitata in quest'ultimo ventennio la dottrina commerciale e la pratica dei Tribunali. Finora sull'argomento non c'erano che studi staccati d'indole speciale e monografica; qui invece l'autore ha ridotto a sistema tutta la trattazione sul contratto di riempimento della cambiale, discutendo nei singoli punti con ampiezza ed indipendenza di critica gli argomenti più dibattuti, quali quelli della natura giuridica della cambiale in bianco, della cessione, della prescrizione, dell'abuso nel riempimento.

Notevole è il capitolo III che tratta dei rapporti con l'obbligazione cambiaria, dove l'autore enuncia idee nuove sulla costruzione del contratto di cambio che fu oggetto di studi profondi soltanto in Germania.

Tutta la dottrina francese e tedesca è riassunta e discussa nel poderoso lavoro, che risponde non soltanto a tutte le esigenze scientifiche, ma soddisfa altresì ai bisogni della pratica forense, che finora lamentava su questo campo interessantissimo una grande lacuna.

Questo libro, di cui ci rallegriamo col valente ed operoso autore, fa parte della collezione di opere giuridiche dei f.lli Bocca di Torino, dove figurano i nomi dei più insigni giuristi italiani.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

Sabato, 27: S. Tomaso apostolo.
28 Domenica: S. Leone II. papa.
Leva il sole alle 4.26 — Tram. alle 20.1.

La destituzione del console svizzero a Venezia

Il *Corriere della Sera* di ieri pubblicava una corrispondenza da Bellinzona in data 25, così concepita: « Il Consiglio Federale ha decretato la destituzione del « Console svizzero a Venezia, Cesare Le « Coultre, nominando in sua vece il signor Christian Nadig.

« La causa della destituzione del signor Le Coultre è assai delicata e si riferisce ad una eredità che il console era stato incaricato di raccogliere per un « cittadino svizzero. »

La notizia non ha mancato di suscitare a Venezia, specialmente in certi circoli, la più grande impressione, anzitutto perchè il provvedimento del Governo Federale giungeva inaspettato, poi per il motivo sibillinamente espresso che spiegava il provvedimento stesso.

Abbiamo dunque creduto di doverci recare direttamente dal signor Cesare Le Coultre in Calle Ca' Garzoni a San Samuele dove fu trasportato recentemente il Consolato svizzero, per avere in proposito degli schiarimenti.

Il signor Le Coultre non aveva ancora letto il giornale contenente la notizia che lo riguardava e quando ne fu informato rimase un po' sorpreso. Sorpreso soltanto nel senso che non credeva che il motivo potesse esser conosciuto pubblicamente.

Il signor Le Coultre, in seguito alle nostre richieste, dichiarò di non esser stato destituito. Egli avrebbe mandato anzi al Governo Federale le sue dimissioni ed il Governo gli avrebbe tolto subito il mandato. Richiesto se credeva di poter smentire la causale della destituzione, il cav. Le Coultre ci rispose che i giornali potevano non rilavare la notizia e non farne quindi argomento di ulteriori pubblicazioni. Soggiunse quindi ch'egli era perfettamente tranquillo perchè non deve un soldo a nessuno.

Di fronte a queste dichiarazioni, per appurare i fatti ci siamo rivolti ad altra fonte competente. Ed ecco quanto potemmo sapere: Il lunedì e il martedì della corrente settimana il signor Christian Nadig ricevette dal Governo Federale un telegramma, col quale veniva richiesto, se avrebbe accettato di rappresentare il consolato svizzero a Venezia. Il signor Nadig rispondeva subito con telegramma in senso affermativo. Il giorno seguente il Governo Federale comunicava telegraficamente al Nadig, che la sua nomina a console svizzero a Venezia era stata già ratificata.

Il signor Nadig, quasi contemporaneamente riceveva eguale comunicazione dalla Legazione Svizzera accreditata presso il Quirinale. Oggi o domani egli riceverà il brevetto ed il consolato comincierà a funzionare nella nuova sede.

L'ex console Le Coultre sbrigava quasi tutti gli affari da sè. Nessuno è dunque a conoscenza dei documenti e degli atti raccolti in archivio e da essi soltanto sarà possibile rilevare l'origine del provvedimento. In ogni modo sembra che il fatto della eredità che il Le Coultre avrebbe raccolto per conto di un cittadino svizzero residente in Italia, abbia veramente qualche base di fondamento.

Recentemente fu a Venezia un segretario della Legazione Svizzera di Roma, inviato qui per compiere una specie di inchiesta sull'andamento del consolato.

Il Le Coultre non accolse il segretario con soverchio entusiasmo e si sarebbe mostrato risolutamente contrario a lasciargli esaminare l'archivio.

Il segretario prima di abbandonare la nostra città avrebbe lasciato l'incarico a qualcuno di ritirare dal Le Coultre una obbligazione per una certa somma, obbligazione che andrebbe a scadere in agosto.

Il cittadino svizzero immischiato nella faccenda, in qualità di danneggiato, sarebbe una persona di una città del Veneto nella quale il consolato svizzero ha pure giurisdizione.

Il console Le Coultre parlando con persone affermò vigorosamente la propria innocenza, aggiungendo che tutta la storia che originò, come dice lui, le sue dimissioni, si basa su di un equivoco. Egli può avere seguito una condotta sbagliata ma niente altro.

***

Il nuovo console sig. Nadig è impiegato presso l'agenzia di spedizioni Fischer e Rechsteiner.

L'„Università del popolo„ di Trieste nella sua gita a Venezia

Domani, poco prima del mezzogiorno arriveranno a Venezia gli inscritti alla Università del Popolo di Trieste partecipanti alla gita d'istruzione da noi ripetutamente annunziata.

Saranno ricevuti dal Sindaco e dai rappresentanti della nostra Università Popolare, dagli altri istituti di educazione, delle Società operaie e sportive con bandiera. Visiteranno quindi il palazzo dei dogi e la Basilica di S. Marco, accompagnati dai professori della U. P.

Quindi l'Università Popolare di Venezia e le Società aderenti offriranno loro un rinfresco. Alla sera si porteranno al Lido, ove pernotteranno.

Posdomani mattina si imbarcheranno al Lido su di un vaporetto messo gentilmente a loro disposizione dal Municipio, e compiranno la gita sempre interessante dell'Estuario, visitanto Murano, Burano e Torcello. A bordo, pure a cura del Municipio di Venezia, sarà servita una colazione fredda.

Nel pomeriggio gli ospiti triestini si recheranno alle RR. Gallerie, alla Scuola Superiore di Commercio, alla Chiesa dei Frari e al Museo civico, guidati dagli insegnanti della nostra U. P.: quindi ritorneranno al Molo per imbarcarsi sul piroscafo che deve ricondurli a Trieste.

La squadra inglese a Venezia

Il 1.o del venturo mese di Luglio giungerà a Venezia come fu già detto da noi, la prima divisione della Squadra inglese del Mediterraneo composta delle corazzate « Queen » — « Glory » — « Goliath » — « Suffolk » e degli incrociatori « Barham » e « Hussar ».

Le corazzate getteranno l'ancora fuori del porto di Lido e gli incrociatori si ormeggeranno nel bacino di San Marco.

Sir Charles Drury, comandante in capo calcola di arrivare in bacino, sull'incrociatore « Hussar » nelle ore antimeridiane del 1.o luglio suddetto.

La squadra salperà domani dal golfo di Atene per Venezia.

Il lavoro ripreso nella fabbrica Baschiera

Ieri alle due del pomeriggio furono riaperti i battenti della fabbrica di fiammiferi Baschiera in fondamenta San Giobbe. Quasi tutte le operaie che furono informate dell'apertura, ripresero il lavoro che continuerà regolarmente questa mattina. Anche le due operaie che erano state sospese sino a nuovo ordine furono riammesse in servizio.

All'Istituto Tecnico

Fra i licenziati senza esami che ottennero il diploma di Ragioneria si omise nel giornale di ieri il nome di Dalla Torre Dante — Pasinetti Carlo — Paoletti Gregorio.

Nel giardino di S. Chiara

La Ditta Pedenin & Cibin della Birraria-Restaurant Santa Chiara, visto il sempre crescente concorso al concerto serale, per abbellire vieppiù l'incantevole e vasto giardino inaugurerà questa sera la nuova illuminazione con fari elettrici (lampade ad arco).

Una baraonda in campo Rialto Nuovo
Una battaglia a seggiolate e a colpi di rasoio
Tre arresti

Iersera verso le sette un ragazzo si precipitava nella sede della Croce Azzurra sulla Riva del Vin invitando gli infermieri D'Este e Braili ad accorrere nel vicino campo di Rialto Nuovo, dove una quantità di gente stava facendo alle revolverate.

Il D'Este ed il suo collega senza por tempo in mezzo si slanciavano fuori della stazione di soccorso e giungevano in un minuto sul... teatro della battaglia. Il campo Rialto Nuovo presentava un aspetto indescrivibile fantasmagorico; era in preda cioè ad un fracasso assordante; facchini gridavano dimenandosi, donne, bambini, curiosi si protendevano a tratti in direzione delle latrine pubbliche di San Giacometto dove due uomini si fronteggiavano un brandendo una sedia, l'altro un rasoio; a tratti fuggivano a gambe levate! Altri uomini, quasi tutti facchini facevano roteare pazzamente delle sedie che andavano a cadere chi sa dove. Una baraonda infernale, insomma; un vero putiferio.

I due infermieri facendosi largo fra la folla urlante, pervennero presso i principali contendenti nel momento in cui uno dei due col viso insanguinato da parecchie ferite, misurava impugnando un rasoio un colpo all'avversario che a sua volta stava per rispondere con una formidabile seggiolata alla testa. Tanto il rasoio che la sedia giunsero a destinazione, ma mentre il rasoio tagliava soltanto il cappello del destinatario, la sedia calava fulminea e terribile sul capo dell'oppositore. Il D'Este con mossa rapida, assestava un pugno violento al braccio armato di rasoio talchè l'arma, della quale s'impadronì subito il Braili, cadeva per terra.

Il proprietario del rasoio era certo Rumor Urbano detto Zanon d'anni 40, facchino d'erberia, abitante in Calle dei Botteri a San Polo 1666. Lo Zanon, che si trovava in stato di eccitamento alcoolico, col viso tagliuzzato dalle ferite, ricevuto l'ultimo colpo di seggiola si dette per vinto e si lasciò trasportare a braccia dagli infermieri alla stazione della Croce Azzurra sulla Riva del Vin.

Gli infermieri però dovettero ritornare sul posto. Colui che... lavorava con la seggiola, tale Cipriano Bozzato di Carlo, pescivendolo, dimorante in Ramo Corte Mianì a San Cassiano 1843, più che di aggredire l'avversario cercava di parare le botte. Quando vide che gli infermieri della Croce Azzurra si impadronivano del Rumor il Bozzato brandendo ancora la seggiola, girò sui tacchi e si dette ad una fuga precipitosa travolgendo e rovesciando a terra una vecchia che rimase come tramortita.

Gli infermieri l'avevano vista cadere, ma essendo in quel momento occupati con lo Zanon, avevan dovuto rimettere a più tardi le cure loro per la disgraziata. E infatti raccoltala con la barella trasportarono pure essa alla stazione di soccorso. Era certa Maria D'Andrea fu Sante d'anni 65, abitante in Calle Corner a San Polo 2764. Nella caduta riportò la frattura del femore sinistro.

Avvertito telefonicamente dalla Guardia Medica si recò alla Croce Azzurra il dottor Andreon per procedere alle medicazioni. Il medico trovò ogni cosa pronta, garze, cotoni, disinfettanti, i ferri e persino la vestaglia che un altro infermiere, il Zacchello aveva nel frattempo disposto in buon ordine. Per medicare il Zanon, fu necessario legarlo ad una barella, giacchè egli continuava a dimenarsi come un ossesso. Egli aveva riportato una ferita da taglio alla guancia destra lunga cinque centimetri, un'altra ferita pure da taglio lunga quattro centimetri al labbro superiore, una ferita lacero contusa alla parte interna del labbro superiore ed una altra ferita lacero contusa con ematoma alla regione sopraorbitale sinistra. Tutta questa roba gli fu giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

La Maria D'Andrea, fasciata e medicata venne giudicata guaribile in giorni sessanta. Tutti e due con le barche della Croce Azzurra furono ricoverati all'Ospitale Civile.

Come sia scoppiata la baruffa tremenda, ancora non è stato precisato. Il primo alterco era avvenuto in Erberia presenti i facchini fratelli Antonio, Pietro e Napoleone Cipollato, dimoranti in Calle del traghetto ai Carmini 2774, Strozzi Luigi detto Puina, un facchino chiamato Bortolo, il Bozzato ed altri non identificati. Tutte queste brave persone leticavano amichevolmente; più tardi sopraggiunse lo Zanon a portare la sua parola, ma non deve esser stata soverchiamente lusinghiera per i Cipollato, giacchè la lite da tranquilla divenne tumultuosa. Poi cessò e tutti si infilarono in un'osteria a San Silvestro meno lo Zanon che raggiunse però qualche tempo dopo. Dall'osteria di San Silvestro la comitiva passò all'osteria Martin in Calle del Gambaro presso Campo Rialto Nuovo dove ebbe principio e fine il baruffone. Quanti sieno stati a buscarle, quanti a consegnarle, la cosa non fu per anco accertata. Lo Zanon però offeso durante la prima baruffa deve esser andato ad armarsi del rasoio e raggiunti gli amici volle vendicarsi. Sembra che egli l'avesse particolarmente col Pietro Cipollato. Fu nel momento massimo della pugna che tutti i contendenti serrati in gruppo e divisi in due partiti ben distinti cercarono vicendevolmente di nuocersi giostrando con le sedie.

Le guardie di P. S. di San Polo e quelle della squadra mobile avvertite si mettevano alla ricerca dei principali rissanti, presunti autori dei ferimenti ed arrestavano il Pietro Cipollato e il Bozzato Cipriano. Il delegato Cucchiararo di servizio alla Questura Centrale dichiarava inoltre in arresto lo Zanon degente all'Ospedale.

Nella sede della Croce Azzurra sulla Riva del Vin, trovansi il rasoio ed il cappello del Bozzato, i quali verranno sequestrati dalla Questura. Durante la notte le guardie della squadra continuarono le ricerche per procedere ad altri arresti.

Un infermiere della Croce Azzurra aggredito

Iersera verso le nove, un infermiere della Croce Azzurra Luigi Venturini, che era entrato in servizio alle otto, uscì un momento dalla sede, della Riva del Vin, dove un'ora prima si erano svolte le medicazioni ai feriti nel baruffone, e fu aggredito da quattro o cinque facchini che cominciarono a scaricargli addosso una grandine di pugni. Uno specialmente, lo colpì con un pugno all'occhio sinistro producendogli una contusione, guaribile in quindici giorni.

Poi gli eroi si dettero alla fuga.

Il Venturini che arrivando alla sede pel turno di notte era stato informato di quanto era precedentemente successo, capì che i suoi bastonatori erano alcuni compari i quali disapprovavano il contegno coraggioso tenuto dagli infermieri, intervenendo nella baruffa ed impedendo, forse, guai maggiori.

Il Venturini riconobbe in uno dei suoi assalitori, anzi quello che lo colpì all'occhio il facchino d'erberia Paolo Stefani.

Il fatto fu tosto denunciato alle guardie del Commissariato di San Polo, che si misero in traccia di questo secondo gruppo di eroi a rovescio. L'atto dei quali è tanto più riprovevole se si pensa al genere umanitario di lavoro degli infermieri della Croce Azzurra e allo zelo, al vero entusiasmo, anzi, degno del massimo elogio, con cui lo disimpegnano assiduamente ed intelligentemente.

Società Tiro a Segno Nazionale

La presidenza invita i propri soci a trovarsi domani alle ore 15 e mezzo alla sede sociale in S. Fantin per scortare fino al Campo di tiro a S. Nicoletto, la bandiera Commemorativa del 22 Marzo 1848, donò del Comune di Venezia, testè riacquistata dai nostri valenti tiratori rappresentanti la Società nella gara di Agordo.

Il servizio ferroviario

Si avverte che da oggi può essere ripresa l'accettazione delle spedizioni a grande velocità destinate a Parma. Resta però ferma fino a nuovo avviso la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a piccola velocità.

Una gita sociale della „Querini„

La Reale Società di Sports Nautici Francesco Querini ha compito in questi giorni il settimo anno di sua esistenza. Si è deciso di festeggiare tale avvenimento con una gita ufficiale a Burano dove raccolti a banchetto, tutti i soci della Querini, suggelleranno il primo periodo della Società che in così breve giro di tempo ebbe un corollario di vittorie superbe intensificando di entusiastiche speranze le giornate della sua prima giovinezza.

La gita avverrà domenica 21 corrente con tutte le barche della Società, montate dai canottieri, partendo dal garage (Zattere) ed il banchetto avrà luogo a Burano preceduto da un vermouth d'onore offerto da quel cortese Municipio.

Apposito vaporino aspetterà gli aderenti e gli invitati fino alle ore 9 precise alla riva del Monumento Vittorio Emanuele.

I gitanti alle ore 16 saranno di ritorno a Venezia.

Quattro quintali d'olio rubati

Il biadaiuolo Augusto Caterlotto con negozio a San Pantalon, mandò iermattina un garzone a provvedersi d'olio in un magazzino che egli tiene nei pressi della bottega. Il garzone andò al deposito, aprì la porta che era chiusa col lucchetto e non portava traccie di manomissioni, si recò alla botte per trarne l'olio ma l'olio non venne fuori.

La botte era vuota. — I ladri, come non si sa, avevano rubato quattro quintali, causando al proprietario un danno di circa quattrocento lire.

Il Caterlotto, che è assicurato contro i furti, denunziò il fatto al commissariato di Dorsoduro.

Un truffatore

Nel pomeriggio dell'altro ieri il barone Reyer Costantino, abitante a Castello 4787 incontrato per via certo Zappater Alfredo fu Felice d'anni 25 da Copparo, lo indicò al vigile Cappelletti invitandolo ad arrestarlo, sotto la sua responsabilità. Il vigile li condusse entrambi al sestiere di S. Marco, ove essendo risultato che il Zappater aveva truffato di 25 lire il barone Reyer, fu trattenuto e passato alle carceri, a disposizione della Procura del Re.

Iermattina lo Zappater assunto a nuovo interrogatorio e posto a confronto col Reyer, finì per rendersi confesso della truffa. Essendo però passata la flagranza, venne denunciato alla Procura del Re ed additato alla Questura Centrale, perchè privo di mezzi di sussistenza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Il Foglio d'ordine reca:

Colla data del primo luglio passi in disponibilità a Napoli la torpediniera 68 S. assumendone la responsabilità il tenente di vascello Ruggero. Il comandante della 68 S. tenente di vascello Monroy ed il personale del corpo reale equipaggi eccedente la tabella per detta posizione, partano per Taranto per imbarcare sulla 142 S. la quale al loro arrivo passerà in armamento ridotto. Quest'ultima torpediniera sostituirà temporaneamente la 68 S. Nella squadriglia di Messina e non appena compiute le pratiche di armamento parta a quella volta.

Movimento del Regio Naviglio: Le r. n. *Regina Margherita, Benedetto Brin, Regina Elena, Vittor Pisani, Saint Bon, Filiberto* e *Coatit* sono partite da Suda per Corfù il 25, le caccia torpediniere *Ostro, Fraccia, Euro, Strale* sono partite da Zante per Corfù il 25; la r. n. *Vulcano* è partita dalla Maddalena il 25; la r. n. *Città di Milano* è giunta a Napoli il 25; la r. n. *Atlante* è giunta alla Maddalena il 25 e ripartita il 25; la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 25; la betta N. 7 è partita dalla Spezia e giunta a Gorgona e ripartita il 25; il rimorchiatore 22 è partito dalla Maddalena il 25, il rimorchiatore 24 è partito da Porto Santo Stefano e giunto a Porto Ferraio il 25.

Varie di Cronaca

Avvisi, aste, concorsi ecc.

I licenziati dalle scuole tecniche o dalle scuole pratiche d'Agricoltura, di età non maggiore di 25 anni, celibi, di buona costituzione fisica, di buona vista, con bella scrittura, troveranno occupazione ben retribuita quali aiutanti o scrivani nelle squadre di rilievo catastale, nelle provincie di Bologna, Forlì e Rovigo; rivolgendo le loro domande su carta da bollo da centesimi 60 alla Ispezione Compartimentale del Catasto di Venezia (Palazzo Camerlenghi a Rialto).

Professori di disegno.

Con recente deliberazione della Giunta Superiore di Belle Arti, venne conferito, in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e Normali ai signori Bertani Alfredo di Oreste di Venezia; — Butturini Romeo di Giuseppe di Milano.

La scuola sordomuti.

Ricordiamo che oggi alle 15 ha luogo il saggio scolastico finale dei sordomuti nell'aula maggiore dell'Orfanotrofio.

Un furto di carbone.

Ieri le guardie del Commissariato di Dorsoduro fermarono in un rio presso la Marittima il facchino Marco Furlanetto di anni 40, dimorante all'Angelo Raffaele, mentre vogava una grossa barca carica di tre quintali di carbone.

Il Furlanetto spiegò alle guardie che egli trasportava quel carbone, onestamente incaricato ad una ditta di Città. Essendo invece risultato che la merce era di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria, barca e carbone furono sequestrati ed il Furlanetto tradotto alle carceri a San Severo.

La beneficenza

× Nel secondo anniversario della morte del signor Guido Camerino versarono alla Casa Israelitica di ricovero lire 25 Ugo e Fanny Camerino e lire 25 Vittorio e Gilda Guastalla.

× Il d.r Giovanni Chiggiato ha offerto L. 20 alla Dante Alighieri per onorare la memoria del compianto cav. Lorenzo Scarpa.

× Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia i signori fratelli Paolo e Natale Vianello, sempre benemeriti della Pia Istituzione, per l'offerta di lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto sig. Lorenzo Scarpa.

Stato Civile

25 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Salmasi Luigi stipettaio vedovo con Pellegrini Felicita casalinga nubile — Carli Giuseppe bracciante celibe con Scarpa Raffaela casalinga nubile — Pollesel Giovanni elettricista vedovo con Camelli Elena casalinga vedova.

Decessi: Carniel Erminia di anni 28 nubile casalinga di Venezia — Marchiandelli Vittorio di anni 48 celibe applicato di Bergamo.

Decessi fuori del Comune: Caravochiri Spiridione di anni 57 possidente con. morto a Mira. — Un bambino al disotto degli anni 5 morto a Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 1.

26 Giugno — Decessi: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Carmagnola Celestino brigadiere finanza celibe con De Fina Giovanna casalinga nubile.

Decessi: Copetta Pietro di anni 69 con. dipintore di Venezia — Cesana Salomone detto Girolamo di anni 63 con. negoziante di Venezia — Vio Pietro di anni 57 con. già cameriere di Venezia — Griggio Pietro di anni 11 di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Mason Angelo di anni 47 con. decesso al Dolo — Nardini Romualdo di anni 18 celibe studente decesso a Murano — Favero Giovanni di anni 84 fabbro ferraio vedovo decesso a Conegliano.

Cronaca Veneta

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Assemblea della Cooperativa « Clodia » fra pescatori armatori — La Cooperativa « Clodia » fra pescatori armatori d'alto mare è convocata in assemblea ordinaria per il giorno 30 corr. alle ore 10 ant. nella sala dell'Istituto Sabbadino, gentilmente concessa, per trattare del seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Presidenza; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del bilancio della gestione 1907; 4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti; 5. Comunicazioni varie.

Andando deserta l'adunanza in prima convocazione, sarà valida, trascorsa una ora in seconda convocazione.

Musica — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti di Venezia questa sera dalle ore 21 alle 23 per cura del Comitato dei festeggiamenti: 1. Marcia nell'opera, « Tannhäuser », Wagner — 2. Gran scena e terzetto, « I Masnadieri », Verdi; 3. Ouverture, « Marta », Flotw; 4. Polipa, « Ginnina », Zambon; 5. Gran Fantasia, « Tasca », Puccini; 6. Valtzer « Dolores », Valdteufel.

PELLESTRINA — Ci scrivono 26:

Cooperativa di lavoro fra pescatori di Pellestrina — Di iniziativa della Scuola Veneta di Pesca è indetta per domenica 28 corr. alle ore 10.30 ant. precise, una assemblea dei pescatori di Pellestrina inscritti alla Cooperativa o che intendono di inscriversi per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Accordi per la rinnovazione delle cariche; 3. Accordi per il funzionamento futuro della cooperativa.

L'assemblea si terrà in un aula delle Scuole elementari, gentilmente concessa, dal Municipio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Stranieri arrestati. — Sono giunti a Belluno tre turisti, ma i loro indumenti e il loro atteggiamento era tanto poco rassicurante che vennero tratti in arresto per motivi di pubblica sicurezza. — I tre.... soci sono: Krasse Osvaldo fu Gustavo di anni 20 da Zirchow (Pomerania), Manderer Luigi fu Maurizio di anni 18 da Vielkerback (Baden), Hoffmann Ottone-Enrico da Bromberg (Prussia). Venne telegrafato nei luoghi di domicilio degli arrestati per sapere qualche cosa sul conto loro.

Padova

La seduta del Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono, 26

Sotto la presidenza del conte Corinaldi si è riunito oggi il Consiglio Camerale.

Venne dapprima commemorato degnamente il defunto consigliere cav. Girolamo Chinaglia e si deliberò di inviare le più affettuose condoglianze alla famiglia. A sostituire il cav. Chinaglia, è chiamato il signor Pietro Tamiozzo, che ha ottenuto, dopo gli eletti, il maggior numero di voti nelle ultime elezioni.

Il Consiglio decise poi di respingere le dimissioni date dall'ing. Giuseppe Legrenzi. Furono accordati i seguenti sussidi: alla Scuola di disegno industriale di Piove lire 200, alla Mostra Artistica del Circolo Filarmonico lire 100, al Comitato permanente dei congressi internazionali delle Camere di Commercio lire 50.

Si discusse poi una interessante relazione della Commissione speciale per gli studi relativi alle condizioni e tariffe per i trasporti ferroviari.

Finita la discussione il Presidente rivolse un caldo ringraziamento alla Commissione che fece un lavoro accuratissimo e di notevole importanza. Espresse l'augurio che le proposte fatte vengano completamente accolte.

La Commissione compilatrice era composta dei signori cav. Vittorio Fiorazzo, cav. Michele Maluta, E. Brunetti, G. De Poli e cav. L. Santello, segretario.

La relazione sarà spedita al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e ad essa verrà data la maggior diffusione possibile.

Il Consuntivo 1907 fu approvato nei seguenti estremi: Spese L. 34450.47, entrate riscosse L. 53930.77, da riscuotersi Lire 1981.25, situazione patrimonio a 31 dicembre 1907 L. 135609.02. Situazione del fondo di Previdenza degli impiegati della Camera L. 52026.78.

Fu approvata la relazione della Presidenza delle liste elettorali per l'anno 1908, per ciascuna delle dieci sezioni, costituenti la circoscrizione elettorale presenta le seguenti cifre complessive di elettori: I. Sezione Padova n. 881; II. Sezione Abano n. 126; III. Sezione Camposampiero n. 247; IV. Cittadella 238; V. Conselve 101; Este 257; Monselice 164; Montagnana 152; Piazzola 97; Piove di Sacco 228. Totale elettori 2491.

Infine si lasciò facoltà alla Presidenza di nominare un comitato che promuova il concorso di espositori e di forestieri all'Esposizione Nazionale di Torino.

Le lauree all' Università

Oggi all'Università conseguirono la laurea in lettere i signori:

Vignato don Pietro da Gambellara (Vicenza) — Piccoli Raffaele da Napoli (con punti 110 e la lode) — Coletti Gian Franco da Venezia — Ghedini Benedetto da Villabartolomea (Verona) — Bigaglia Giuseppe da Venezia.

In Filosofia: Guderzo Giovanni da Crosara (Vicenza).

Le furie d'un veneziano

Oggi al tocco fu tratto in arresto in Piazza del Municipio un tal Turchetti Giovanni d'anni 37 legatore di libri da Venezia.

Il Turchetti oppose una accanita resistenza alle guardie gettandosi più volte a terra e tirando pugni e calci. Pare che questo individuo sia riuscito a rapire una bambina che si trovava seduta sulla soglia della sua abitazione in vicolo Mazzini. Il Turchetti consegnò qualche ora dopo la piccina alle guardie, facendo credere d'averla trovata piangente in Prato della Valle mentre si aggirava smarrita. Invece ci sarebbero testimoni che avrebbero assistito al rapimento. Lo strano e misterioso fatto ha dato luogo ad una estesa pubblicità. Della faccenda se ne interessa naturalmente l'autorità giudiziaria.

La signora Chichisiola si à suicidata

Vi avevo giorni addietro informati della scomparsa della signora Elvira Chichisiola e del timore che si fosse suicidata. Purtroppo il timore non era sbagliato.

Questa mattina nei pressi di Mezzavia il diciottenne Demetrio Lazzaro che stava caricando delle pietre su di una barca, vide galleggiare nell'acqua il cadavere di una donna. Ne diede avviso alle autorità di Battaglia e subito si recò sul luogo il brigadiere dei carabinieri Borriero.

La donna vestiva completamente di nero; non portava le scarpe. Nelle dita aveva due anelli d'oro su uno dei quali era inciso il nome del consorte Oreste Orsali. Ciò diede il primo indizio per il riconoscimento del cadavere. Più tardi alcuni famigliari della disgraziata riconobbero nella affogata la signora Chichisiola. Le cause che spinsero la povera signora al triste passo a soli 26 anni, vanno attribuite, come già dicemmo, alla nevrastenia. Lascia il marito e un bambino lattante.

Si getta nel pozzo e muore

Nel vicino paese di Brugine presso Piove si è suicidato gettandosi in un pozzo, nel cortile della propria casa, il mediatore Gio. Batta Varotto. Aveva poco più di quaranta anni.

Il cadavere fu scoperto dalla madre che si era recata ad attingere acqua.

Le cause del suicidio vanno attribuite a dissesti finanziari.

La fine dello sciopero di Monselice

Oggi venne definitivamente composto lo sciopero delle lavoranti di oreficeria, scoppiato giorni sono a Monselice.

I proprietari hanno accettato con qualche lieve modificazione le proposte avanzate dalle scioperanti, che erano circa duecento fra donne e ragazze.

Il viaggetto dei pittori

Giuseppe Held e Bertoldi Francesco sono — fino a prova contraria — due pittori veneziani. Iersera si trovano a Vicenza. Come fare per tornare a Venezia? Semplicissimo! Si prende il treno. E i due lo prendono. Ma, nella fretta, si dimenticano di prendere anche il biglietto. Quando si dice la distrazione! Per fortuna, i biglietti si possono pagare anche in treno. Ed ecco, all'arrivo del conduttore, i due viaggiatori si affannano a cavare il taccuino... Maledizione: si sono dimenticati anche quello!

Il controllore rimase enormemente impressionato di questo pietoso ripetersi di fenomeni di amnesia e credette opportuno di consegnare i due pittori alle guardie di P. S alla stazione di Padova. Vennero accompagnati ai Paolotti dove potranno fare dei quadri d'ambiente. Così avranno una scusante se ne usciranno delle robe da galera.

Rovigo

Pel componimento dello sciopero

ADRIA - Ci scrivono 26:

Il deputato del nostro Collegio conte Angelo Papadopoli lieto oltremodo dell'opera pacificatrice prestata dal Sindaco durante lo sciopero, così telegrafò all'avv. Salvagnini:

« Cordiali felicitazioni e grazie per opera sua virtuosa e difficile. — Deputato *Papadopoli* ».

Il Sindaco subito così rispose all'onor. Papadopoli:

« Deputato Papadopoli — Roma — Porgole sentiti ringraziamenti per benevoli sue parole lieto che modesta mia opera abbia potuto contribuire alla desiderata pacificazione — *Avv. Salvagnini* ».

R. Ginnasio Bocchi — Dal 1 al 6 luglio p. v. avranno luogo le prove scritte negli esami di licenza. Nei giorni 7 e 8 stesso mese le prove orali. Negli stessi giorni avranno luogo gli esami di ammissione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

I fornai continuano nel piacevolissimo sciopero. C'è chi vorrebbe intromettersi per la pacificazione ma i proprietari, pure essendo disposti a concedere qualche cosa sulle tariffe, non intendono cederla sulla imposizione che si vorrebbe far loro per dare il turno nei riposi a operai disoccupati appartenenti alla lega.

Incidenti nessuno.

Verona

Un centenario letterario

Ci telefonano da Verona 26 sera:

Oggi alle ore 16 nella sede della Società Letteraria si festeggiò il centesimo anniversario della sua fondazione. La detta società fu fondata nel 1808 dai cittadini Angelini Bernardo, Bertoncelli Giacomo, Bottagisio Giacomo, Broznoligo Alessandro, Camuzzoni Carlo, Gazzola Gio. Batta, Gitamonti Gio. Batta, Pinali Giacomo, Polini Ciro, Simeoni Pietro, Torri Alessandro, Torri Luigi, Zamboni Giuseppe. Alla cerimonia odierna per lo scoprimento di una lapide che ricorda i nomi dei fondatori intervennero il Rettore Magnifico della Università di Padova prof. Polacco che rappresentava il ministro della Pubblica Istruzione, il consigliere delegato cav. Priarolo, il generale Gobbo del Corpo d'Armata, il Sindaco cav. Bellini-Carnessali, l'assessore prof. Quintarelli. Prese per primo la parola il presidente del Comitato cav. Camuzzoni che ringraziò il Rettore, il Cons. delegato il Sindaco, le autorità ed i numerosi intervenuti. Rispose il prof. Polacco che portò il saluto del ministro Rava e dell'Università di Padova e ricordò le glorie letterarie e patriottiche di Verona. L'avv. Capetti-Ferrante comunicò un telegramma di plauso del ministro della P. I. ed una lettera di augurio del cardinale Bacilieri.

Fu quindi scoperta la lapide e lesse un discorso il Presidente della Società Letteraria cav. Abate Caliari, che fece una storia dei cento anni di vita di questa Istituzione. Fu poi servito un rinfresco.

SPORT

Il grande convegno Sportivo di Trento

Trento, 25

Nella seconda metà di Agosto avrà luogo a Trento un Congresso Polisportivo che comprenderà il 36.o Congresso della Società Alpinisti Tridentini, la vecchia e gloriosa associazione che propugna strenuamente l'italianità del Trentino.

Contemporaneamente avverrà il convegno generale del Touring Club Italiano. Nella magnifica regione alpina seguirà dal 19 al 25 Agosto tutto un ininterrotto programma di gite escursioni e salite. Il Comitato organizzatore ha compilato itinerari per alpinisti provetti e per gitanti. Molte escursioni avranno per meta le inaugurazioni dei nuovi sei seguenti rifugi: Rifugio della Tosa, Cevedale, Mantova, Stoppani, Cima d'Asta e Venezia; sul fronte di quest'ultimo verrà posto un leone di S. Marco offerto dalla Sezione del Club Alpino Veneziano e dal consolato del Touring.

Il 22 Agosto seguiranno le inaugurazioni del congresso delle S. A. T. del convegno generale del T. C. I. della nuova piazza « Mantova » e di un busto a Carducci.

Trento prepara agli ospiti graditi molteplici festeggiamenti, illuminazioni, concerti e la più simpatica fraterna accoglienza.

Le gare della "Marziale,,

Domenica 28 corr. alle 7.30 al Lido avranno luogo le gare di corsa veloce M. 100 e M. 1000 fra i militi e gli allievi della Palestra Marziale; e lunedì 29 alle 7 la gara di resistenza km. 6.500. La riunione per le tre gare si farà in palestra a S. Provolo.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Ricordiamo che stasera si inaugura la stagione estiva di questo teatro con un programma che contiene parecchi numeri di vario genere. Le prenotazioni sono moltissime. Si prevede quindi una bellissima sala.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietè

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S Chiara — Concerto ore 21

SCIARADA

L'uno, dell'Ellade
Ridesta a noi
Città mirifica,
Culla d'eroi.

L'altro, è di serico
Vestito fino,
Oppur di semplice,
Utile lino.

La mente e l'anima
Sa il tutto pio
Studioso emergere
Al Ciel di Dio.

C. Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:

Capi — nera

(Ieri, per una svista, sotto la spiegazione della sciarada comparsa Mercoledì (c'è tra — cetra) venne ommessa quella della sciarada di domenica 14 corr.: **Bara - onda**, come dall'elenco dei solutori pubblicato).

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 26 — Granoturco di I. qualità da L. 16 a 16.40 — Giallo nostrano da 15.75 a 15.80 — Bianco da 16 a 16.30 — Segala L. 20 media — Sorgo rosso da 10.60 a 11 — Crusca di frumento da 14 a 14.20 — Semoli per maiali da 12 a 14.50 — Fagiuoli nostrani: i prezzi sono oltremodo ribassati e non si possono con precisione stabilire; si hanno offerte a chiunque prezzo.

Listino dei prezzi per gli animali da macello: Buoi di buona qualità da L. 88 a 92 — Vacche L. 80 media — Vitelli grassi da 90 a 95 — Majaletti d'allevamento da L. 30 a L. 28.

Ultima ora

La morte di Francesco Iacovacci

Roma, 26

Oggi è morto il pittore Francesco Jacovacci direttore della Galleria Nazionale di arte moderna.

Francesco Jacovacci era nato a Roma nel gennaio del 1838. Studiò al collegio Romano, poi pittura col Marini e col Capalti e si dedicò al genere storico nel quale conquistò una larga notorietà. Lascia molte opere dove se non è profondo il sentimento e se la ispirazione non può dirsi troppo fervida, non fanno difetto certamente il fine buon gusto, la abilità della rappresentazione prospettica e una notevole sapienza di disegno. Ma, in sostenza, Francesco Jacovacci rimase sempre un accademico e come tale dovevasi pur considerarlo in questi ultimi anni quando avendo quasi tralasciato di lavorare era divenuto l'esponente di quel mondo ufficiale dell'arte chiamato a far parte di commissioni, di giurie per concorsi dello Stato ecc. A Roma godeva di vive simpatie e fu presidente di quel fiorentissimo circolo artistico. Era decorato con parecchie onorificenze cavalleresche.

Tra le molte opere sue citiamo: *Il pittore nel suo studio, Vittoria Colonna, Un episodio della caduta della Repubblica veneta.*—

La tramvia Este - S. Elena

Roma, 26

La commissione per il credito comunale e provinciale riunitasi a Palazzo Braschi in seduta di municipalizzazione ha espresso parere favorevole, sotto determinate condizioni, all'esercizio diretto da parte del comune di Este della tramvia elettrica Este-Sant'Elena.

Dopo il naufragio del transatlantico "Larrache,,

Madrid, 26

Nei circoli ufficiali si è sempre senza notizie del numero delle vittime del naufragio del *Larrache*. La Compagnia Transatlantica, alla quale appartiene il *Larrache* dichiara che ignora il numero esatto dei passeggieri che si trovavano a bordo al momento della catastrofe, perchè il transatlantico aveva già fatto parecchi scali prendendo in ciascuno di essi numerosi passeggieri. Non restavano più che due scali da fare. La compagnia crede che sia piuttosto esagerata la cifra di 78 che dei telegrammi dicono scomparsi.

Da altre informazioni giunte da La Corogna risulta che il finora il numero degli annegati di cui si posseggono i nomi è di ventitrè, tra i quali il capitano, il secondo, il medico e parecchi fanciulli e mastri carpentieri. L'accidente sarebbe dovuto alla nebbia. Si fanno delle ricerche in mare, ma, questo essendo agitato, le rende difficili. I superstiti narrano le scene strazianti che avvennero al momento dell'urto della nave contro la roccia. Il capitano sofferente di reumatismi si lanciò in mare mezzo nudo, ma preso da reumatismi e da sincope, non potè nuotare che con grande difficoltà.

L'arresto d'un truffatore ricercato

Tolone, 26

E' stato arrestato un individuo che dice di chiamarsi Terracina, il quale nome ed i cui connotati corrispondono a quelli segnati in un mandato di arresto contro certo Terracina, accusato di grosse truffe compiute a Genova, il quale dopo la sua fuga si era nascosto a Tolone ed è stato trovato in possesso di carte intestate ad uno svizzero e di una lettera diretta ad una signorina De C. abitante a Parigi. La signorina era minacciata di morte se non avesse sborsato la somma di 140,000 franchi. Il Trerracina aveva trattato negli ultimi giorni per ingaggiarsi nella legione straniera.

Il successo degli ufficiali italiani a Londra

Londra, 26

Nelle gare di salto del concorso ippico i cinque primi premi sono stati vinti da ufficiali esteri e cioè quattro italiani ed un belga. I dodici successivi sono stati assegnati ad altri ufficiali esteri e 4 ufficiali inglesi.

Villaggio greco attaccato da una banda albanese

Atene, 26

Notizie da Jannina (Epiro) dicono che una banda albanese composta di una cinquantina di persone ha attaccato il 19 corrente il villaggio greco di Kastamiani, nel *caza* di Pagotes, incendiò la scuola greca, incendiò le case di due notabili e poi partì conducendo seco due contadini, che in seguito liberò. Si annunzia pure che i *redifs* chiamati sotto le armi a Jannina per essere inviati in Arabia, si abbandonano nella città di Jannina a depredazioni e violenze che essi continuano lungo la strada fino a Prevesa, ove saccheggiarono pure alcuni negozi.

Un incendio nei locali dei tiratori italiani a Spalato

Spalato, 26

Nella notte scorsa è scoppiato un incendio nei locali della Associazione dei tiratori italiani al bersaglio. Un centinaio di cartucce colà concentrate, esplosero. Il bersaglio e il gabinetto di lettura sono molto danneggiati

Un arresto per il delitto di via Pepinière

Parigi, 26

Ieri sera nel gabinetto del giudice istruttore Albanel ha avuto luogo una lunga conferenza alla quale assistevano il procuratore della repubblica, il segretario capo della prefettura della Senna ed il capo della *Suretè* Hamard. In questa conferenza riguardante il delitto di via Pepinière è stato fatto il resoconto delle ultime investigazioni alle quali la procura e la polizia si erano dedicate. La inchiesta fatta parallelamente dai due servizi ha riunito delle prove sufficienti contro il maggiordomo dei coniugi Remy, Pietro Renard. Stamane alle ore 8 il giudice Albanel ha dato ordine che il Renard fosse arrestato.

Un agente modello

Parigi, 26

Dietro querela di un agente di cambio di Via Choiseul il commissario di polizia ha arrestato stamane l'impiegato di questo agente di cambio di nome Giorgio Lechner di 34 anni che durante i tre ultimi anni ha commesso prevaricazioni per trecentomila lire.

Esplosione in una caserma portoghese

Lisbona, 26

Una esplosione è avvenuta nella caserma di artiglieria di Trafarera. Ventun soldati sono stati gravemente feriti.

Grave disastro ferroviario in Francia

Bombay, 26

Presso Barode è avvenuto un urto tra un treno merci e un diretto. L'urto determinò l'incendio di parecchie vetture, che rimasero completamente bruciate. Vi sarebbero numerosi morti. Mancano particolari.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Giugno — Vap. a. u. « H. Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. « Metkovich » cap. Stupanich da Trieste con merci.

Partenze del 26 Giugno — Vap. a. u. « Lapad » cap. Miletich per Trieste con merci — a. u. « Metkovich » cap. Stupanich per Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci.

Movimento ferroviario del porto

26 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 162 — Cereali 6 — Cotoni 21 — Varie 110 — Per conto della Ferrovia 60 — Totale 366.

Campagna Bacologica

LONIGO, 26 — Incrocio Giapponese da L. 2.10 a 2.20 — Incrocio chinese da 3.15 a 3.30 — Giallo da L. 3.05 a 3.20.

LEGNAGO, 25 — Quantità venduta: kg. 1200 — Bozzolo giallo da L. 2.90 a L. 3.40.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio al quint. contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.90 — Pel 10 agosto 97.50 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92.80 — Pel 10 marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000.

Cotoni disponibi: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.99; 5.98 — giugno luglio 5.88; 5.90 — luglio agosto 5.83; 5.81 — agosto settembre 5.50; 5.47 — settembre ottobre 5.25; 5.19 — ottobre novembre 5.13; 5.08 — novembre dicembre 5.07; 5.02 — dicembre gennaio 5.04; 4.98 — gennaio febbraio 5.01; 4.95 — febbraio marzo 5.01; 4.95.

NEW YORK, 26 — Cotoni — Apertura — mercato calmo — Ottobre C. 10.26 — Dicembre C. 10.10.

HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2300 — mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e 26: Rame scelto Ls. 61.15; 61 — id inforgli 72; 72 — id elettrolitico 59.15; 59.5 — id G. M. B. contanti 57.5; 57 — id id 3 mesi 58; 57.12.6 — Stagno contanti 125.2.6; 125.5 — id 3 mesi 126.2.6; 126.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.13.9; 12.11.3 — id inglese 13; 13 — Zinco contanti 18.15; 18.15 — Antimonio contanti 33; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51; 51.4 1/2 — Solfato di rame 20; 20.

CEREALI

Chiusure americane del 26:

CHICAGO — Aperture del 25 e 26: Frumenti 86 3/8; 85 5/8 — Granone 69 1/8; 68 1/2.

CHICAGO — Chiusure del 25 e 26: Frumenti — mercati: facili — Frumenti 85 3/8; 85.00.

Mais — Mercati: calmo; sostenuto — Mais 68 7/8; 68 3/8.

NEW YORK, — Chiusure del 25 e 26: Frumenti — mercati: sostenuto; facile — Frumenti 92 1/2; 92 3/8.

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore — mercato calmo — corrente F. 28.10 — mese prossimo 28.25 — luglio agosto 28.30 — 4 mesi ultimi 28.75.

Frumenti — mercato calmo — corrente F. 21.50 — mese prossimo 21.60 — luglio agosto 21.50 — 4 mesi ultimi 21.80.

Avena — mercato fermo — pel corrente F. 17.80.

Segale — mercato fermo — pel corrente F. 17.

NEW YORK, 26 — Apertura — Frumenti — mercato sostenuto — luglio 92 3/4.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti — mercato calmo per il nuovo raccolto — Senza venditori.

ANVERSA, 26 — Frumenti — mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 26 — Frumenti — mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 60.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.50 — corrente F. 29.50 — luglio 29.62 — luglio agosto 29.75 — mercato fermo.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. — mercato debole — disp. M. 22.65.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente F. 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 41 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.50 — mercato calmo — luglio agosto 47.75 — 4 mesi ultimi 49.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94,37
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104,60
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	87.81
Obb. Lombarde	296,—
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96.27
Banca di Parigi	1462·—
Tunisine nuove	462 -
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,80
Ren. ungh. 4 0/0	95.75
Ren. spag. 4 0/0	95,75
Banca ottomana	723 —
Argento fine	92,25
Azioni Suez	,
Lotti turchi	179 75
Rendita Russa	98.27
Ferr. mer. a ter.	687,—
R. porto nuova	65,—
R. serba 4 0/0	86 10

VIENNA 25	
Cred. aust. Cod.	618 50
Lombarde	124 50
Napoleoni d'oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.47
« su Lond.	239 82
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.05
» » (carta)	97,05
» » (oro)	116.—
» » (ungh.)	93. -
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.93
Rendita It. 5 0/0	104 25
R. spag. es. nu.	95.1/2
R. turca unific.	96.--
Egiziano nuovo	101.
Argento fino	25.1/4
BERLINO 25	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus.-fin'e	153.90

BERLINO, 26 — Tendenza debole.
PARIGI, 26 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 26 — Tendenza pesante.

Borse di Venezia 23 Giugno

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104,40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103 35
Azioni Banca Veneta	348.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	807,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1465,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,50	501 25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,20	123, -	—,—	—,—	5
Francia	99,77 1/2	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,08	25,09 1/2	24 90	24 92	2
Svizzera	99,80 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 47 1/2	104,57 1/2	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104,47 1/2	104 57 1/2	-	—,—	4

ROMA, 26 — Cambio per lunedì 100 — Media borse 99.82.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 35	104,40	104,45	104.30
» » » fine	100	104,80	104,17	104,77	104,75
» » 3 1/2 con.	100	103,70	103,75	103.85	103,75
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,-	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1265,00	1263,00	1264,—	102,63
Credito Italiano	500	564.00	564,50	565 —	564,—
Società Banc. it.	250	114,—	114,88	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	806,00	804,—	804,—	804,—
Ferr. Meridionali	500	688,—	685.-	685,—	685.—
Ferr. Mediterranee	500	404,—	403,—	403,—	402 50
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	428,00	427,—	427,—	426,—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1474.—	1468,—	1472,—	1455,—
Edison	150	649,00	647,—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	352,—	350,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	835,—	824,—
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	202,—	201,50

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1105 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 10.15 — Immobiliare 260.

Seconda Edizione

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La desolata moglie Matilde Moritsch Scarpa anche a nome del fratello Capitano Cav. Eugenio Scarpa, della zia, delle cognate, dei cognati, dei nipoti e dei cugini tutti, annuncia con l'animo straziato la morte del

Cav. LORENZO SCARPA

fu Agostino

avvenuta il 25 corrente coi conforti della Santa Religione a soli 52 anni e dopo lunga e penosa malattia.

I funerali seguiranno nella chiesa di 28 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Michele in Isola (Cimitero).

Venezia, 26 Giugno 1908.

La Società Anonima Bortolo Lazzaris per l'industria del legno ha il vivo dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del

Cav. Lorenzo Scarpa

Suo Consigliere d'Aministrazione.

I funeral seguiranno nella Chiesa di S. Michele in Isola (Venezia) Domenica 28 corrente alle 10 ant.

Venezia, 28 Giugno 1908.

La moglie Sara Polacco Cesana, i figli Giuseppe, Amalia, Davide, Mario, la nuora Estella Calimani Cesana, il genero Fortis Rag. Umberto, i fratelli, le cognate, i cognati ed i nipoti hanno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo

GEROLAMO CESANA

avvenuta il 25 corr. alle ore 13.

I funerali seguiranno domenica 28 corr. alle ore 8,30 partendo dalla Cella mortuaria in Ghetto Nuovo.

Non si mandano partecipazioni e si prega essere dispensati dalle visite, ringraziando i buoni che vorranno onorare in qualunque modo la memoria del caro loro Estinto.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNOLI

Tra due amori

IV.

Erano le venti un quarto. Il treno omnibus da pochi minuti a pena aveva lasciata la stazione ora vuota e silenziosa poichè i tre viaggiatori in arrivo, due campagnuoli ed un prete, erano già lontani e il deviatore di servizio si incamminava lentemente verso il suo casello.

Isa si ritrasse dalla finestra e si avviò per uscire.

— Disturberai tuo fratello — l'ammonì la madre — Michele ha da lavorare per due, oggi.

La fanciulla scosse il capo. E senza fermarsi:

— Aspetterò in giardino che egli abbia finito — assicurò ella.

E infilato l'uscio sparve per le scale.

Ma giù l'aspettava una sgradita sorpresa: l'usciolo che metteva in immediata comunicazione con l'ufficio, era chiuso a chiave e nemmeno un filo di luce trapelava dalle fessure o dalla toppa.

Suo fratello dunque era uscito. Egli che in quella sera, come affermava sua madre doveva lavorare per due, aveva lasciato l'ufficio più presto del solito ed anche di soppiatto poichè in luogo di mandarsi a prendere il cappello, era sgusciato via alla chetichella col berretto di servizio cosa assolutamente contraria alle sue abitudini.

Tale scoperta desolò la povera fanciulla che accasciandosi sull'ultimo scalino si rivolse i più acerbi rimproveri: « Non ho vigilato abbastanza! non ho vigilato abbastanza! Perchè non sono scesa prima della partenza del treno? Non dovevo lasciar solo Michele; se avesse voluto andarsene mi sarei aggrappata a lui e lo avrei trattenuto a forza. Ecco come so adempirlo il mio dovere! E mi proponevo di ritornare a mamma....

S'interruppe e si alzò.

— Anche delle lagrime ora! — esclamò rabbiosamente — con le lagrime non si salva nessuno, sciocca femminuccia che non sono altro! E del resto chi mi assicura che Michele non sia in giardino?

Uscì nel vestibolo, l'attraversò, aperse l'uscio e si slanciò fuori. Ispezionò i boschetti, e poichè era già buio per poter spingere lo sguardo un po' lontano, chiamò ad alta voce ed a parecchie riprese suo fratello. Nessuno le rispose. Allora fu colta da una nuova crisi di debolezza e si lasciò cader su quella stessa panca dove due sere prima, aveva invano implorato da Michele una promessa.

— Lo presentivo — sospirò con voce affranta — *era per questa notte!*

Qualche cosa come un principio di disperazione dissolveva momentaneamente tutte le sue energie; i suoi occhi fissi nelle tenebre vedevano scene paurose, e come un presentimento di sventura le parole del Gandolfi risuonavanle continuamente all'orecchio: «Tornerò la terza volta — egli aveva affermato — ma in allora le cose saranno ben mutate....». Ahimè, sì, in quello stesso istante, mentre ella se ne stava là inutilmente disperandosi, un pericolo di cui non poteva indovinare l'esatta natura, minacciava suo fratello. Che cosa fare per salvarlo, che cosa fare, Signore Iddio? Sorvegliare la stazione o correre in traccia di lui?

Le sue incertezze ed inquietudini erano al colmo quando sua madre la raggiunse.

— Sola? — esclamò questa con un grido di sorpresa.

Schivando lo sguardo della vedova, Isa chinò il capo.

— Sono scesa troppo tardi — spiegò ella con voce malferma — Michele era già via... a zonzo per i campi... Ma tornerà, mamma.

In quanto a questo la Grazioli sembrava nutrire il menomo dubbio. E sedendo accanto alla figliuola:

— Bel gusto — si limitò ad osservare — andare in giro per i campi in una sera senza luna.

Isa non rispose. Ricaduta nelle sue perplessità si chiedeva per la ventesima volta: « Che fare? Andare in traccia di Michele, oppure....

Non riuscendo più oltre a contenersi, si alzò.

— Fra poco più di un'ora il diretto sarà qui — annunciò con voce breve.

— Fra poco più di un'ora il diretto sarà qui — annunciò con voce breve.

— Sarà qui — le fece eco la madre assai stupita — che trovi di straordinario in questo?

— Bisogna andare in traccia di Michele, mamma.

— Diamine, non è facile! E del resto non hai affermato che sarebbe tornato in tempo?

— Sì, ma potrebbe anche non tornare.

— Quale idea! — esclamò la vedova con un principio di apprensione.

Poi obbiettò:

— Che via prendere se tu stessa non sai....

La fanciulla non la lasciò continuare, e con voce sempre più alterata:

— Andiamo da Gandolfi — suggerì rapidamente — se per via incontriamo Michele, tanto meglio, in caso contrario...

— In casa di quell'uomo sole ed a quest'ora? — scattò la vedova tutta scandolezzata — Suvvia, tu vaneggi per propormi simile sconvenienza.

Isa ebbe un gesto d'impazienza.

— Si tratta di cosa ben più grave che delle sottigliezze della convenienza — proruppe ella quasi con violenza — sono in ballo l'onore e la vita di Michele, mamma.

Impressionata, la Grazioli immerse il sguardo in quello della figliuola.

— Spiegati — supplicò — che cosa temi, Isa?

— Che cosa temo? E lo forse? — rispose questa febbrilmente.

La madre di Michele alzò le spalle.

— Non sai? Si tratta dunque d'una fantasia che non posso assecondare poichè andando sole in quella casa maledetta, non soltanto si calpestano le convenienze, ma si va anche incontro ad un reale pericolo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.50.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.4 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.0; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.53; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste).
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.3; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola — Min. Cent. 50.

Fitti

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5082.

BELLE camere, luce elettrica, vicinissime Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

AFFITTASI da famiglia civile una o due stanze ammobigliate, uno o due letti, prezzo mite. S. Bartolomeo, Calle Galeazzo, 5269.

Vendite

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere « Terreno 6000, posta, Mestre ».

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

BICCHIERE Incertezza preoccupami, migliorando socchiudi ambedue finestre; peggiorando socchiudi una sola. Ardo vederti pensandoti continuamente fiducioso miglioramento invioti baci affettuosissimi. Non preoccuparti bottiglia avendo disposto. Ciao gioia mia.

LONTRA Che sante parole che mi hai detto! Amor mio infinito, gioia mia benedetta,, anima dell'anima mia, io ti amo come nessuna altra cosa al mondo, tu per me rappresenti l'essere unico lo scopo della vita, la ragione dell'esistenza. Io mi domando quale sarebbe la mia vita senza il conforto del tuo amore. Io non voglio bene a nessuno, tutte le persone mi sono indifferenti, antipatiche, odiose. Io non sento, io non vivo, io non adoro che te, in te riassumo lo scopo della vita, l'amore profondo della mia anima. — Quando non ti vedo, quando mi sei lontano io sono come un atomo, un essere inutile, una cosa senza scopo, vivo per te, per te solo a questo mondo. — Che sante parole che mi hai detto! Senti: Queste parole io le avrò sempre impresse per tutta la vita qui nel mio cuore in questo cuore che non vive che non palpita che per te. Queste sante parole che sono quelle che io dico a te sieno il pegno sacro della nostra indissolubile unone, sieno l'altare sul quale ci siamo giurato eterno amore, sieno il vincolo che tiene strtte le nostre anime sopra tutto e contro tutti. Questo è il giuramento che ci siamo fatti e guai a chi lo spezza. Addio, anima mia santa.

CARMEN Non ebbi tue nuove, vedo l'impossibilità; manda invece una cartolina quando leggerai questa inserzione. Addio tesoro, confida in chi t'adora immensamente. Sempre tua.
NB. — Mandate le corrispondenze ad Haasenstein e Vogler.

FUCSIA Senza nuove sono accasciato temendoti ammalata. Giorno 30 assentomi per quindici giorni, scongiuroti darmi prima tue nuove, non posso vivere terribile ansia. Abbraccioti, bacioti teneramente. Sempre.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CARTOLINE vedute Venezia e fantasia — Stupende novità, cerchiamo rappresentanti — Stipendio provvigione. — Pompejan Art. C.o, Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Giugno 1908 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXVI — N. 177 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 28 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo scandalo della "Mutual Reserve,, alla Camera dei Deputati

Il silenzio glaciale dopo il discorso dell'on. Vendramini - Magra figura dell'on. Rava

(Seduta antimeridiana)

Roma, 27

Presidenza del vice presidente Torrigiani. La seduta comincia alle 10.

Si approva il seguente disegno di legge: Maggiore assegnazione di lire 5.500.000 al capitolo soprasoldo ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai carabinieri nel bilancio dell'interno 1907-908. Prosegue quindi la discussione del progetto sugli agrumi rinviandosene la fine ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.55.

PRESIDENTE — Comunica le dimissioni dell'on. Cimorelli deputato del Collegio di Isernia. Sono accettate. Dichiara vacante il collegio.

Si svolgono alcune interrogazioni: quella dell'on. Pozzi circa la pesca col cloro, che non è sufficientemente repressa; quella dell'on. Merci circa il miglioramento delle condizioni economiche degli operai dei magazzini militari a proposito di che il sottosegretario SEGATO annuncia che recenti disposizioni, le quali andranno in vigore col principio del prossimo mese di luglio, concedono notevoli miglioramenti a questi operai. Poi passiamo a trattare

la questione della Mutual Reserve

I sottosegretari all'Agricoltura e alla Giustizia

E' il sottosegretario SANARELLI che risponde agli on. Chiesa, Manna, Santini e Scalini circa le ragioni che consigliarono la restituzione di parte della cauzione alla Mutual Reserve. L'attesa per questa interrogazione è vivissima. I deputati presenti sono oltre 300. Al banco del Governo siede anche l'on. Rava. L'on. Vendramini, direttamente interessato alla questione, siede al secondo banco di sinistra.

Il sottosegr. all'Agricoltura, on. Sanarelli, ricordando le dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono su questo argomento, si compiace, di fronte alle tante inesattezze diffuse per la stampa, di potere oggi ristabilire la verità dei fatti dimostrando che l'opera dell'amministrazione in questa questione va esente da qualsiasi censura.

Premette che la Mutual Reserve avendo cominciato ad esercitare in Italia nel 1896 ed essendo stata invitata a depositare presso la cassa depositi e prestiti la metà dell'ammontare dei premi riscossi in Italia sostenne non essere tenuta a tale deposito perchè essendo quella società costituita col sistema del premio naturale non era in obbligo di costituire la riserva metallica.

Ciò non dimeno il ministero insistè perchè il deposito della metà dei premi fosse effettuato. Nel 1896 avendo la società assunto la forma normale dell'assicurazione a premio fisso e la somma delle indennità da pagare superando i fondi disponibili, la società si trovò a non avere che due vie: o esigere dagli associati mutui un supplemento di premio conformemente ad un obbligo della polizza, o ottenere lo svincolo di una parte delle somme depositate.

La Società Mutual cominciò infatti con invitare i soci a pagare premi supplementari, ma riuscito insufficiente questo mezzo chiese lo svincolo parziale per la somma di 270.000 lire e il ministero riconobbe che tale richiesta era legittima e consentì lo svincolo della somma richiesta.

Se, purtroppo, non pochi assicurati italiani si trovano ora delusi nelle loro legittime speranze e defraudati dei premi sborsati, ciò dipende in parte dal fatto che manca in Italia una legge che disciplini con apposite efficaci norme le imprese assicuratrici; ma in parte anche dal fatto che non pochi sono coloro i quali si lasciano illudere dal miraggio di condizioni eccessivamente favorevoli e che nella pratica risulta d'impossibile esecuzione.

Aggiunge che alla ripresa dei lavori parlamentari il governo presenterà un disegno di legge sulle società di assicurazioni augurandosi che il parlamento vorrà sollecitamente discuterlo ed approvarlo.

La risposta del sottosegretario all'Agricoltura viene accompagnata da mormorii ironici dell'Estrema. Il presidente ammonisce coloro che commentano esclamando: — On. Colleghi, si tratta di una materia delicata.

GATTORNO — Molto delicata!

PRESIDENTE — E' bene che la Camera non manifesti apprezzamenti su certe questioni che devono essere discusse in Tribunale.

POZZO, sottosegretario, afferma che in questa contingenza l'autorità giudiziaria ha, come sempre, compiuto scrupolosamente il suo dovere. Non appena pervenne la istanza di un interessato, senza della quale prima non poteva prendersi alcun provvedimento, il tribunale di Roma nominò un sequestratario giudiziario nell'agenzia italiana della Mutual Reserve.

Pochi giorni appresso, lo stesso tribunale dichiarava il fallimento della società e contemporaneamente il procuratore iniziava l'istruttoria penale relativa.

Esorta gli on. interroganti e la camera a non volere ora esprimere giudizi che sarebbero prematuri ed inopportuni su questi atti dell'autorità giudiziaria assicurando che questa come ha fatto pel passato così non mancherà per l'avvenire di fare tutto il suo dovere e bene.

Un formidabile attacco dell'on. Chiesa

Il primo dei deputati interroganti, cioè il repubblicano Chiesa, sorge a parlare in mezzo a viva attenzione della Camera. L'on. Chiesa fa anzitutto la storia dei primi passi incerti mossi dalla *Mutual Reserve* in Italia.

Il presidente, visto che si dilunga, lo interrompe dicendo: — On. Chiesa, io devo avvertirla....

Vivissimi rumori e prolungati commenti accolgono questo richiamo del presidente, che continua rivolto verso Destra: — Io so il mio dovere. Io devo far osservare il regolamento. *(Nuovi e prolungati rumori)*.

CHIESA — Vedrà, on. presidente, che cercherò di essere più breve che mi sarà possibile. *(Approvazioni)*. E continua dicendo che tutto sarebbe terminato con soddisfazione se si fosse fatta qualche ispezione alla *Mutual Reserve*, come esige la legge. Eppure in 17 anni ne fu compiuta una sola ed inconcludente. *(Commenti, impressione)*. Si noti, prosegue l'on. Chiesa, che fino dal 1901 una lettera da New York di quel console al ministero degli Esteri avrebbe denunziata la Compagnia come sospetta. Sapete voi che avvenne? Il direttore della *Mutual Reserve* in Roma potè, non si sa come, avere quella lettera protestò, e fu richiamato quel console. *(Impressione)*.

Ma questo non è che un episodio. Al ministero giungevano reclami privati continui contro la Compagnia. Nell'Aprile 1904 essa veniva in America sottoposta ad una inchiesta che durò otto mesi, sicchè l'on. Rizzetti, in qualità di sottosegretario all'Agricoltura, poteva scrivere al notaio Anzilotti di Firenze, che da dichiarazioni pubblicate risultava che le condizioni di stabilità finanziaria della Compagnia lasciavano molto a desiderare in quegli ultimi anni. *(Impressioni)*. E i rapporti consolari provenienti dalla Germania affermavano che colà si era rifiutato alla *Mutual Reserve* di esercire. Ora, di fronte a tutto ciò, nel 1894 si presenta dalla *Mutual Reserve* una domanda di svincolo di parte dei suoi depositi cauzionali, come occorrente per far fronte ai sinistri e come eccedente il suo obbligo legale. Che cosa occorreva per la tutela oculata della previdenza nazionale, che riposa tranquilla sulla vigilanza governativa? E' elementare: occorreva prima di tutto una ispezione, che sarebbe bastata per dimostrare come la *Mutual Reserve* denunziasse il falso dichiarando sempre al ministero somme inferiori alla realtà dei premi pagati. Così è che mentre con lettera 8 febbraio scorso la direzione italiana della *Mutual Reserve* denunziava al Ministero che i premi incassati sulle polizze, quelle famose a premio naturale, per l'ultimo trimestre 1907 ascendevano a lire 55,968,37, essi ammontavano in realtà a lire 79.526.24.

La storia più grave, prosegue l'on. Chiesa, comincia a questo punto. Coll'acqua alla gola per le disastrose speculazioni del 1904, il vice presidente della *Mutual Reserve* fu a Roma per tentare lo svincolo. Ma invano: il ministero ricusò e lungamente seguitò in questo suo contegno. Ciò appare da un gruppo di lettere, il solo gruppo che fu dimenticato nelle devastate scrivanie della Società, ciò che farebbe credere ad una dimenticanza progettata, predisposta.

VENDRAMINI, a voce bassissima — Domando la parola

CHIESA — Il memoriale per lo svincolo fu presentato al ministro Rava dall'onor. Vendramini. E con la premura che meritava un antico presidente della Giunta del bilancio e sottosegretario di Stato, il 18 giugno 1905 il ministro rispondeva quella lettera negativa all'on. Vendramini, dove è detto che non sembra prudente concedere lo svincolo di una parte del deposito che costituisce la principale, anzi l'unica garanzia per gli assicurati. Fu un atto coraggioso; se non che tre giorni dopo il ministro si persuadeva del contrario. Lo attesta questo biglietto di visita intestato: « Studi Vendramini e Roberti, 32 Via della Mercede, piano primo. — Carrissimo Conte. L'on. Vendramini ha conferito con S. E. Rava il quale si è persuaso. Sono rimasto d'accordo che Vendramini avrebbe scritto una lettera piuttosto vivace al ministro. Cordiali saluti. 21. 6. 905 — affezionatissimo Roberti ». *(Commenti vivissimi ed animati)*. Il biglietto era indirizzato al conte Langrand. La lettera vivace fu quella scritta il 21 giugno stesso e che l'on. Vendramini pubblicò testè. Il 31 luglio 1905 lo svincolo fu firmato per 213 titoli di rendita italiana 5 per cento e 3 per cento — capitale 272.000 lire.

Quali ne furono, prosegue l'on. Chiesa, le conseguenze? Il fallimento chiamerà il ministero in causa come responsabile delle 272.000 lire e delle metà dei mancati e non richiamati ricorsi. Sarete voi condannati a pagare, e chi indenizzerà lo Stato del danno? Sarete voi assolti, e chi indennizzerà quei disgraziati assicurati dove vi sono pietosissimi casi della vostra imprevidenza? Difficilmente potrete liberarvi dalla responsabilità materiale; dalla responsabilità morale non vi potrete liberare mai. La giustizia farà il suo corso.

POZZO — Lo fa.

CHIESA — Lo fa, ma lo fa un po' piano. Il co. Langrand, il quale secondo le disposizioni di legge era direttore responsabile della Società, è fuggito e nella fuga ha lanciato il dardo della opposizione al fallimento. Si permette così che ancora non si sia spiccato mandato di cattura contro chi appare responsabile di due appropriazioni indebite ben caratteristiche: una riguardante i premi ultimamente incassati per lire 107.959, l'altra riflettente la somma di 17.374 depositi fatti a mani del Langrand stesso dagli ingenui assicurandi, che dietro invito dei liquidatori americani continuarono a pagare i premi a tutto il 19 febbraio 1908. Come si giustifica tanta longanimità? E' purtroppo doloroso constatare, come conclusione di queste interrogazioni, che siano immischiate nel triste affare delle personalità politiche.

Qui non adopererò parole mie per stigmatizzare quanto è avvenuto. Ricorderò invece alla Camera un episodio della seduta del 9 luglio 1907. Vi era un deputato che col senatore Balestra aveva cercato far pressione sul ministro degli Interni per ottenere un decreto prefettizio sanzionante la cessione di un bosco comunale a trattativa privata con una ditta Lunardoni. Diceva quel deputato: « Sono dodici anni che mi trovo alla Camera e non c'è funzionario che possa dire che mi sia mai presentato ad un ministero per sollecitare un affare ». E rispondeva il ministro: « Questo è proprio il caso tipico di deputati i quali s'ingeriscono in affari che non li riguardano, almeno apparentemente. Ed allora perchè se ne interessano? Siete forse interessati colla ditta Lunardoni? No, siete semplicemente deputato e senatore. E quale utilità avete d'ingerirvi in affari che non sono di vostra competenza? Che c'entra lei nell'affare Lunardoni? Onorevole signor deputato! Se ella è avvocato di Lunardoni, non deve parlare di lui in questa assemblea, e se non è avvocato di Lunardoni a che titolo entra in un affare privato, perchè viene ad immischiarsene? Se lei non fosse venuto al ministero a raccomandare come ha fatto, io direi che ella non ha sconfinato dal suo mandato di deputato, ma io dico che lei ha voluto usare una indebita ingerenza in un affare che non la riguarda. Lo dico altamente e sinceramente ». Sapete chi era quel ministro? Era l'allora presidente del Consiglio marchese Di Rudinì e quel deputato si chiamava Vendramini. *(Commenti prolungati)*.

VENDRAMINI — Risponderò anche a questo.

CHIESA — Era dunque quella la prima volta, dopo dodici anni di purezza, che egli veniva censurato. E questa è la seconda, dopo altri undici anni, che egli viene a trovarsi nuovamente impegnato quale sollecitatore in faccende ove un uomo politico non dovrebbe trovarsi mai. Egli ha scritto in data 22 corrente una lettera pubblica: « Alla mia età, dopo tanti anni trascorsi nella vita pubblica, non ho a rimproverarmi alcun fatto che possa menomare la mia estimazione acquistata ». Così dovrebbe essere, ma invece il deputato Vendramini, che per un mese salì e scese le scale del Ministero di Agricoltura per ottenere quello svincolo a favore della «Mutual Reserve» e a danno di tanti poveri assicurati, ha confuso in questa occasione il mandato politico con quello di avvocato della Società. Non può non essere deplorevole che chi fu presidente della Giunta del Bilancio e Sottosegretario di Stato si sia posto, adoperando la sua alta influenza, in questa dolorosa contingenza. *(Applausi all'Estrema Sinistra, commenti sugli altri banchi)*.

PRESIDENTE — L'on. Chiesa ha parlato circa mezz'ora. Per istabilire parità di trattamento, avverto gli altri interroganti che hanno diritto di parlare altrettanto.

Gli onorevoli Manna, Santini e Scalini

Sorge quindi a parlare il secondo interrogante on. MANNA che si dice parli come amico del ministro Rava. La Camera minaccia di urlarlo quando dice: — Non è opportuno venire qui a sostenere la illegalità di un atto di governo non solo molto discutibile, ma che io escludo *(Rumori)*. E poi non si dovrebbe pregiudicare in nessun modo una questione che pare si voglia portare innanzi ai Tribunali.

COMANDINI, ironicamente. — Va bene, va bene.

PRESIDENTE all'Estrema — Ma lascino parlare anche gli altri! Vogliono avere sempre ragione loro!

Prende quindi la parola l'altro interrogante, l'on. SANTINI, e dice: — Io fui sollecitato da varie parti ad abboccarmi con gli interessati in questa questione, ma non volli abboccarmi con nessuno per essere completamente libero. Devo ammirare anzitutto l'abilità dialettica di cui ha dato prova nella sua risposta l'amico Sanarelli. Però mi pare di dover escludere che ci siano deputati i quali coscientemente non facciano il loro dovere. Attesto pubblicamente tutta la mia stima per la rettitudine dell'on. Rava: la sua onestà è superiore ad ogni sospetto. I fatti esposti dall'onorevole Chiesa lasciano sospettare che inframettenze settarie si sieno manifestate, come ovunque ormai, nell'affare della Mutual Reserve *(Rumori)*. Ad ogni modo, io affermo che il Parlamento dovrebbe avere gelosa cura delle incompatibilità morali dei deputati. L'on. Vendramini è un mio vecchio amico, ma io gli do il consiglio di non accettare la difesa di Case straniere *(Rumori, risate all'Estrema)*.

SANTINI — Sì, specialmente case straniere. I fatti della Mutual Reserve mi commuovono, specialmente perchè il fallimento di questa Società ha piombato nella miseria tante famiglie ottime, vittime di una banda di malfattori. Il Governo ha deplorato oggi che non esista una legge che regoli il funzionamento delle Società di assicurazione. Orbene, io devo deplorare a mia volta che un ministero che ha sciupato del tempo per fare una legge come quella sul riposo festivo « a Dio spiacente ed ai nemici sui » non abbia trovato il tempo di fare una legge destinata a tenere in freno le Società di assicurazione.

Constata che fra gli uomini politici il cui nome è coinvolto in questa dolorosa faccenda, nessuno appartiene alle provincie meridionali *(commenti)*.

SCALINI rivendica alla Camera il diritto di occuparsi di argomento che gravemente preoccupa il paese.

Afferma che si trattava di un contratto continuativo in quanto non era rinnovabile a volontà del socio, col solo pagamento del premio.

La prova della continuità si ha nel fatto che il premio in caso di rinnovazione rimane immutato. E' indubitabile adunque che anche questa società era tenuta al deposito della metà dei premi. Afferma che il Ministro commise una prima illegalità consentendo alla società di depositare meno della metà dei premi.

Una seconda illegalità fu commessa al noto svincolo.

Oltre alle ragioni tecniche e giuridiche anche decisive considerazioni di ordine morale dovevano sconsigliare il Ministro dall'autorizzare siffatto svincolo. Grave è, dunque, la responsabilità di coloro che tale svincolo hanno consigliato ed autorizzato. *(Benissimo)*.

Le giustificazioni dell'on. Vendramini

Quando si alza a parlare l'on. VENDRAMINI, la Camera si fa attentissima. Egli dice con voce bassissima e pallido in volto: — Sarò calmo e sereno come sempre. Sento il dovere e il diritto di non escludere nessuna delle circostanze di fatto che l'onorevole Chiesa ha riferito nella sua requisitoria. Egli, però, mi ha tirato dei colpi di stilo che credo di non meritare, qualee l'affermazione che io avessi una straordinaria influenza sull'animo del ministro Rava. E' vero che ero stato presidente della Giunta del Bilancio, ma mi meraviglierei che un ministro nella pienezza delle sue facoltà, potesse trovarsi di fronte ad un collega in posizione così diminuita da perdere quasi ogni sua libertà, per cedere a pressioni che gli potessero essere fatte *(Commenti)*. E mi rivolgo all'on. Santini per dirgli che se sospettasse...

SANTINI — Non sospetto nulla!

VENDRAMINI (continuando) — che se avesse alluso al sentimento di fratellanza segreta (Massoneria), avrebbe errato, perchè sono completamente estraneo a quella colleganza.

SANTINI — Me ne congratulo con lei!

VENDRAMINI — L'on. Chiesa ha voluto incrudelire su di me per circostanze di tempo troppo lontano, alludendo a fatti trascorsi fra l'on. Di Rudinì e me. Se l'on. Di Rudinì allora credette di profferire quelle parole che determinarono una viva reazione in me, è anche vero che l'on. Di Rudinì ha creduto nella seduta successiva fare ampie dichiarazioni alla Camera, asserendo di non aver voluto dire cose che potessero menomare la profonda stima ed amicizia che ci univa. E questa amicizia, giunse al punto che fui nominato sottosegretario di Stato.

CHIESA — E questo è male! O non si pronunziano certe parole, o pronunziate hanno sempre tutte il loro valore *(Commenmenti, proteste)*.

VENDRAMINI — L'on. Sanarelli ha già rimesso le cose a posto portando casi simili a quello che è in discussione. E tanto il Tribunale di Roma, quanto la Corte di Appello, hanno ritenuto che la Società potesse trattare a pari nelle condizioni che l'on. Chiesa lamenta: è dunque per lo meno dubbio se sia stato legale l'atto con cui la cauzione fu imposta dal Ministro. Ad ogni modo, sembra evidente che i depositi non dovevano essere fatti se non nella misura concordata fra la Società ed il Ministero. Lo svincolo dei depositi per la sola parte eccedente tale misura fu non solo legale ma doveroso pel Ministero, che respingendo la domanda sarebbe andato incontro a gravi responsabilità.

L'on. Rava, alla domanda di restituzione di parte della cauzione, rispose negativamente. Il ministro Rava negava la restituzione completa e la ragione era perchè il ministero era intenzionato di presentare una legge che avrebbe regolato la posizione di queste Società e perciò si credeva in dovere di non pregiudicare la questione restituendo depositi. Dunque l'onor. Rava cambiò parere perchè si persuase che gli assicurati per Statuto sarebbero stati obbligati a maggiori versamenti quando i pagamenti dei sinistri fossero stati superiori alla somma prevista.

CHIESA — Permise che fossero derubati! *(ilarità)*

VENDRAMINI (continuando) — Ha preferito permettere lo svincolo. Questo ragionevole desiderio di evitare nuovi versamenti agli associati parve buono all'on. Rava, oltrechè giuridicamente fondato. Tutte le circostanze del momento resero giusto il provvedimento.

E vengo alla seconda parte, personale, del fatto. L'on. Santini alludendo alla mia vita di avvocato e deputato, ha parlato di sollecitazioni presso i ministeri. Appartengo alla Camera da 22 anni e posso dire che mai un uomo mi ha dato un centesimo perchè facessi pressione presso i ministeri. Nei ministeri ho molte conoscenze e devo sbrigare molte pratiche per gli elettori; devo fare a questa necessità, inseparabile dal mandato parlamentare, molti atti di condiscendenza; ho però chiare le idee intorno ai limiti della mia azione di deputato e di quella di uomo politico. Che poi si debba giungere al punto da non poter scrivere lettere innocue ad un ministero, non mi pare possibile, nè comprendo come con ciò si debbano offendere i principî cardinali della morale. Io non so, on. Chiesa, se lei scriva mai ai ministeri.

CHIESA — Sì, io scrivo.

VENDRAMINI — Tanto meglio, vado innanzi. Gli onorevoli Chiesa, Scalini e Santini hanno parlato della questione per quanto si riferisce alla mia persona. L'on. Chiesa ha parlato di documenti segreti: io non li conosco. Saranno importanti, ma non li temo. Ora se deputati di parte così diversa hanno sostenuto la necessità di un controllo parlamentare sulla irregolarità nella quale sono incorso, costituiscano un piccolo comitato, esaminino la mia condotta e i documenti relativi, e poi venga l'autorità giudiziaria.

SANTINI — Io ho fatto omaggio alla vostra rettitudine.

VENDRAMINI — Grazie! *(Rumori)*.

L'oratore continua dicendo che la Mutual Reserve è stata sempre una cliente del suo socio di studio, tanto è vero che in un'altra causa è comparso questo suo socio come legale, e che la sua opera fu condiscendenza e cortesia, non opera di professionista.

Io credo di avere, afferma l'oratore, dimostrato in modo calmo, sereno, austero, che altro è discutere, altro è scagliare accuse ed ingiurie come ha fatto l'on. Chiesa. E spero di avere persuaso che se gli attacchi furono ingiusti la mia condotta fu regolare.

Il più glaciale silenzio accoglie la fine del discorso dell'on. Vendramini, il quale siede spossato e beve subito un bicchiere d'acqua.

Come si difende l'on. Rava

RAVA — Come ministro dell'Agricoltura autorizzò nel 1905 lo svincolo parziale del deposito. La Camera ha inteso per quali ragioni il ministero abbia ritenuto e ritenga il provvedimento non solo legittimo ma doveroso siccome quello che è la conseguenza degli accordi intervenuti fin da 10 anni prima tra il ministero e la società per la costituzione della cauzione, avuto riguardo all'indole affatto speciale della società.

Avverte a tale proposito che il sistema dei premi naturali, detti tasse mortuarie, e che dovrebbe corrispondere alla rigorosa applicazione del principio della mutualità, si dimostrò ovunque grandemente aleatorio e pericoloso.

Dichiara che lo svincolo dell'eccedenza della cauzione fu richiesto anzitutto da vari assicurati, i quali volevano evitare il pagamento dei premi supplementari.

Legge una lettera colla quale il ministero del 1904 scrivendo alla società espressamente determinava il limite della cauzione. Così essendo, il ministero non poteva non consentire lo svincolo delle eccedenze. Aggiunge che nel 1899, quando fu adottato dalla società il sistema di assicurazione a premio fisso, si affrettò ad obbligare la società stessa alla costituzione della cauzione ai termini del codice di commercio; questa parte della cauzione non poteva essere e non fu toccata.

L'intervento di un deputato non influì minimamente sulle decisioni del ministro, che dapprima si ricusò allo svincolo di tutto il deposito, ma che acconsentì, nè avrebbe potuto fare diversamente, quando la domanda di svincolo fu limitata alle eccedenze. Opportunamente accertate e controllate.

Il provvedimento non fu punto imposto dal ministro, ma fu preso di pieno accordo col capo ufficio competente.

Nota che buona parte della somma vincolata fu effettivamente erogata pel pagamento dei sinistri.

Se l'interpretazione che il ministero ha dato della legge fin dal 1894 sia o non sia giusta, l'autorità giudiziaria lo dirà.

Per quel che concerne l'opera sua personale, l'oratore è convinto che nessuno dubiterà dell'assoluta rettitudine degli intenti di lui, che può in qualunque momento rendere conto al parlamento e al paese di tutti gli atti della vita sua. *(Congratulazioni; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*.

Gli stipendi degli ufficiali

Si passa alla discussione del disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi dell'esercito.

SANTINI chiede per gli effetti della determinazione della rendita necessaria per contrarre matrimonio si computi lo stipendio dell'ufficiale nella nuova misura anche nel periodo transitorio in cui l'aumento non è concesso che per la metà

Raccomanda poi che sia dato il cavallo ai tenenti e ai capitani medici, e ciò per ragioni inerenti alla stessa efficacia del servizio sanitario.

LEALI vorrebbe che gli aumenti fossero concessi in una sol volta anzichè ripartiti in due successive annualità.

FERRERO DI CAMBIANO si associa alla raccomandazione dell'on. Santini perchè sia dato il cavallo ai tenenti ed ai capitani medici.

MAZZITELLI si associa agli onorevoli SANTINI e FERRERO di CAMBIANO in quanto alla concessione del cavallo agli ufficiali medici. Vorrebbe che lo stipendio di 4300 fosse dato ai capitani che abbiano più di 25 anni di spalline, anche se con un solo quinquennio.

Plaude alla soppressione della indennità d'arma, ma osserva che gli ufficiali delle armi a cavallo devono essere rimborsati non solo per la spesa pel cavallo e pel suo mantenimento, ma anche per la spesa di scuderia dividendo all'uopo la indennità in due parti.

Non comprende poi perchè l'indennità per cavallo debba essere proporzionale al grado dell'ufficiale.

DE SETA si associa alla commissione nel raccomandare che i benefici di questa legge sieno al più presto estesi ai ragionieri e geometri del genio ed al personale farmacisti.

CASANA è dolente di non poter accettare le proposte che importino una spesa maggiore di quella prevista dal disegno di legge; non può quindi accettare la raccomandazione dell'on. Leali e quella del l'on. Mazzitelli.

Dichiara che l'Amministrazione studierà l'opportunità di concedere il cavallo agli ufficiali medici. Quanto alla questione relativa ai matrimoni osserva che la rendita deve essere commisurata allo stipendio effettivo ed attuale.

Terrà conto in fine della raccomandazione dell'on. De Seta in quanto ai geometri del genio militare e al personale farmacisti. — Rispondendo infine ad una osservazione della relazione assicura che il sistema degli appalti diretti adottato per la fornitura dei viveri ha dato e dà risultati eccellenti.

Esorta la Camera a voler approvare il disegno di legge.

PAIS-SERRA relatore crede suo preciso dovere di dar lode al Ministro per aver saputo in poco tempo presentare alla Camera provvedimenti importanti ed utili come quelli contenuti in questo disegno di legge, che, se non interamente, soddisfano almeno in gran parte le legittime esigenze degli ufficiali.

Si associa al Ministro per le risposte ai vari oratori augurandosi egli pure che sia possibile concedere cavalli ai tenenti medici.

Raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PANIE', a nome anche dell'on. di Saluzzo propone che lo stipendio di lire 4800 sia assegnato anche ai capitani, i quali, pure avendo un solo quinquennio, abbiano però 27 anni di effettivo servizio militare.

GUICCIARDINI si associa a questa proposta, con la quale si tende ad eliminare una ingiusta disparità di trattamento tra gli ufficiali che provengono dalla scuola di Modena e quelli che provengono dai sottufficiali, notando che si tratta di spesa lieve e transitoria.

GIOLITTI, oltre alle ragioni indicate dal ministro della Guerra, osserva che anche in questa questione la proposta del Governo è conforme a quella della Commissione di inchiesta. Prega gli onorevoli Guicciardini e Paniè di non insistere.

PANIE' e GUICCIARDINI non insistono.

FERRERO DI CAMBIANO, SANTINI e COMPANS ritornano nella questione del cavallo agli ufficiali medici.

CASANA conferma che studierà con la massima attenzione tale questione.

GUICCIARDINI raccomanda al Ministro della Guerra di occuparsi del Miglioramento del rancio dei soldati, che ora è generalmente scarso e non buono.

Chiede che si dia una razione giornaliera di caffè e che si larigheggi nella concessione di razioni supplementari di pane; ciò in conformità alle proposte della commissione d'inchiesta. *(Bene)*.

VIAZZI si associa alla raccomandazione dell'on. Guicciardini.

In seguito a esortazioni di COMPANS, SANTINI, MARTINI, TIZZONI e COLOSIMO, l'on. CASANA conferma che il Ministro si occupa con interesse della questione dei farmacisti non meno che di quella dei geometri e disegnatori dell'artiglieria e del genio e assicura che alla ripresa dei lavori il Governo presenterà un disegno di legge col quale si provvederà a questi benemeriti impiegati.

COMPANS non insiste sull'articolo aggiuntivo che egli aveva presentato in proposito dei farmacisti prendendo atto della formale promessa del Ministro e notando che se vuolsi che cessi l'agitazione nell'esercito è dovere del Governo di esaudire i legittimi voti.

GIOLITTI protesta contro queste parole, le quali vorrebbero lasciar supporre che l'esercito non abbia altro movente che quello dell'interesse materiale.

COMPANS non è a niuno secondo nello apprezzare l'alto sentimento morale che inspira il nostro esercito, ma conferma essere dovere del Governo e del Parlamento di esaudirne le legittime aspettative.

Sono approvati tutti gli articoli con le relative tabelle.

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE esorta i colleghi a non assentarsi dalle sedute in questi ultimi giorni affinchè le votazioni possano procedere regolarmente e con la dovuta calma.

Conclude che la Camera, la quale in tutto questo periodo di intensa attività solo due o tre volte non si è trovata in numero, non vorrà dar prova di minor diligenza ora nello scorcio dei lavori. *(Vive approvazioni)*.

PRESIDENTE annuncia che fu presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Trapani. Sarà discussa martedì.

Domani si terrà seduta alle 14 senza interrogazioni.

La seduta termina alle 20.10.

Note alla Seduta

Roma, 27

(So.) — Quasi tutta la seduta pomeridiana della Camera fu occupata dallo svolgimento delle interrogazioni riferentisi allo scandalo della Mutual Reserve.

L'attesa era vivissima. La Camera presentava un aspetto imponente. I deputati presenti erano oltre 300, anche per la imminenza delle vacanze parlamentari.

Lo spettacolo offerto dalla feroce requisitoria del deputato repubblicano Eugenio Chiesa contro l'on. Vendramini fu oltremodo penoso. L'impressione dell'atto di accusa pronunziato dallo on. Chiesa contro l'on. Vendramini fu tanto più grave poichè l'on. Chiesa abbandonando il suo solito linguaggio intemperante, seppe essere misurato e seppe appoggiare le proprie affermazioni su numerosi documenti di un valore indiscutibile.

L'on. Vendramini cercò di tenere testa alla bufera e dopo avere mantenuto un contegno calmo, quasi indifferente, durante lo svolgimento delle interrogazioni, prese la parola per fatto personale. Ma la stessa accoglienza fatta dalla Camera alle parole dell'onor. Vendramini, dimostra che l'efficacia dell'auto difesa pronunziata dal deputato veneto fu assai relativa. E' da notarsi infatti che la Camera accolse con silenzio glaciale tutto il lungo discorso dell'on. Vendramini ed alla chiusa di esso neppure un deputato si recò a stringergli la mano.

Quanto all'on. Rava l'impressione generale è che egli riuscì a dimostrare la sua buona fede. Inoltre nessuno osò mettere in dubbio la sua rispettabilità personale, cioè non venne a galla alcun sospetto che egli potesse essere mosso da fini interessati nel consentire lo svincolo della cauzione della Mutual Reserve. Questo per quanto riguarda la persona dell'on. Rava, il quale fu oggetto alla fine del suo discorso di una dimostrazione da parte dei deputati ministeriali. Quanto però alla posizione politica dell'on. Rava, essa risulta tutt'altro che solida dopo l'odierna discussione alla Camera. E' indiscutibile, infatti, la buona fede dell'on. Rava, ma certamente egli si dimostrò, come ministro del commercio nel gabinetto Fortis, tutt'altro che abile e avveduto!

Queste sono le impressioni serene ed obbiettive della penosissima giornata parlamentare odierna.

Esposizioni italiane a Londra

Londra, 27

In un locale cortesemente concesso dalla signora Schreiner, si è aperta, con intervento dell'ambasciatore italiano, on. Di San Giuliano, una esposizione e vendita dei lavori in pizzo, ricamo e tessitura eseguiti nella scuola Casamasella, nella provincia di Lecce, istituita quattro anni or sono dalla marchesa De Viti De Marco nelle sue proprietà, scuola alla quale ora intervengono regolarmente cinquecento donne.

Fra i pizzi esposti ve ne sono alcuni di grande pregio, essendo copie di originali antichissimi, alcuni dei quali desunti dai musei francesi, inglesi ed americani.

Una grande folla di dame si reca a visitare l'Esposizione alla quale esse si interessano vivamente. I lavori esposti eccitano la generale ammirazione e le vendite sono assai numerose.

Nelle grandi gallerie Waring, in Oxford Street, si è pure inaugurata una interessantissima Esposizione promossa dalla Società Italiana per le Industrie Femminili, comprendente anche questa bellissimi lavori di ricamo e di trine.

Anche a tale Esposizione accorre una grande folla di visitatori.

Disordini fra studenti in Austria

Vienna, 27

All'Università avvennero dei disordini fra studenti clericali e liberali. L'ordine fu ristabilito.

A Graz in seguito ai disordini fra studenti liberali e clericali all'Università, il rettore ordinò la chiusura del semestre. I liberali impediscono ai clericali portanti il loro emblema di lasciare l'Università.

Gli studenti cattolici, sotto la protezione del rettore poterono alle tre pomeridiane uscire dall'Università. Seguì un breve conflitto per le vie fra cattolici e liberali. Questi infine si allontanarono. La calma è ritornata.

LA CRISI DEI DIPLOMI

La notizia è stata data da un giornale romano; nessuna smentita è venuta dalla Minerva: dunque essa è conforme a verità.

E la notizia è questa: al concorso bandito recentemente per venticinque posti di custodi nei monumenti e negli scavi si sono presentati ottocento concorrenti, dei quali — essendo richiesta la licenza elementare — moltissimi hanno presentato la licenza liceale, parecchi la laurea in legge. L'umiltà dello stipendio, più che quella del lavoro, mostra come questo concorso era destinato alle guardie di pubblica sicurezza in pensione, alle guardie forestali inabili al servizio. Invece una folla di energie giovani vigorose — che, per tutto quel latino e greco che ha digerito nei licei avrebbe avuto il diritto di presentarsi al concorso di direttore dei musei — irrompe e compete con molta audacia quest'osso spolpato ai veterani della pubblica sicurezza e della vigilanza dei boschi, ai quali in altro paese l'osso sarebbe stato dato a rosicchiare senza concorsi e senza relativi giudici.

Come mai tanta ressa di diplomi? Una crisi d'abbondanza anche questa come quella, che da qualche tempo lamentano i produttori di vino. Con questa differenza che alla crisi vinicola si potrà provvedere mentre a questa crisi di diplomi nessun provvedimento sarà possibile opporre. — Un governo infatti, che con l'aiuto del paese voglia risolvere la crisi vinicola, potrà ridurre, abolire il dazio interno sul vino sicuro di vederne raddoppiato il consumo; potrà magari imporre ad ogni cittadino di consumare un litro di vino al giorno; ma quale provvedimento può prendere un governo contro questa crisi di diplomi anche quando esso abbia chiara la visione della gravità di questa crisi? La crisi vinicola potrà risolversi con un trattato di commercio, con un *modus vivendi et bibendi;* ma qual nazione estera potrà mai stipulare un trattato per la importazione dall'Italia di licenziati dai licei, di avvocati? Questa seconda crisi è dunque sotto certi riguardi insolubile, perchè le nostre scuole producono troppi diplomati: troppi sia in relazione ai bisogni della nazione, sia in rapporto ai bisogni del mercato mondiale. Noi infatti potremo contare sempre sul collocamento all'estero di musicisti e cantanti, ma vedremo sempre chiuse le barriere alla nostra esportazione di licenze liceali e di lauree in legge. Di avvocati non ne vuole nemmeno Mulay Afid, che difende le sue ragioni con armi più sapienti!

***

Putroppo la gravità di questa enorme produzione di diplomati, e la sorte che a gran parte di questi diplomati spetta, non impensierisce nè il governo, nè il paese. E non l'impensierisce perchè nè l'uno, nè l'altro si prendono la pena di accompagnare per un po' di strada quest'esercito di diplomati, che ogni anno escono dai vecchi conventi, trasformati in licei, ed entrano nella vita.

In questa produzione di diplomi bisogna distinguere la parte che vi ha l'Italia settentrionale da quella che vi ha il Mezzogiorno. Ora, se le statistiche possono dare qualche servizio, risulta da uno sguardo sommario alla distribuzione dei licei e delle università, al numero degli iscritti in ogni facoltà la superiorità del Mezzogiorno sul Nord d'Italia. E v'è di più. Se si dà uno sguardo alle diverse regioni del Mezzogiorno si osserva subito come il contributo più alto relativo alla popolazione lo danno e negli iscritti ai licei e in quelli alle università, le regioni più povere. Si può così concludere che in Italia la distribuzione dei laureati nelle università (escludo naturalmente l'insegnamento speciale, commerciale ed industriale) e dei licenziati dai licei è in proporzione inversa alla ricchezza delle singole regioni.

Le regioni più povere — che sono nel Mezzogiorno — hanno il maggior numero di avvocati e di licenziati dai licei. La ragione s'intuisce. Le popolazioni del Nord pel maraviglioso sviluppo industriale hanno sentito il bisogno di preparare le generazioni non a speculazioni avvocatesche, ma all'attività industriale e commerciale. Nel Mezzogiorno invece la mancanza d'intraprese industriali ha contribuito a fare d'ogni generazione un esercito di professionisti. In grandissima proporzione questa aspirazione è troncata a metà ed è così che nel Sud il numero dei professionisti mancanti è enorme, quasi incalcolabile.

Ora che cosa fa quest'esercito di professionisti mancati? O s'ammassa alla porta degli uffici dello Stato sollecitando quotidianamente l'impiego, o s'abbandona all'ozio, dal quale è trascinato al peggiore pervertimento morale.

Ecco perchè quando il governo bandisce il più umile concorso sale dal Mezzogiorno un'ondata di diplomi; ecco perchè le amministrazioni pubbliche sono nel Sud un centro di corrotti e di corruttori. Ciò dipende dal bisogno di guadagnarsi la vita con ogni speculazione essendo le cause troppo poche per gli avvocati, non avendo la vita onesta e morale nessuna risorsa per i licenziati dai licei!

Io credo si debba a questo grosso e colto esercito di spostati l'estensione di quell'immenso stagno d'immoralità pubblica e privata, di cui in ogni terremoto, in ogni inchiesta, in ogni conflitto sentiamo le esalazioni pestifere.

***

E' possibile un rimedio a questa crisi di diplomi, che avvelena il Mezzogiorno?

E' possibile ad un patto: che tutta la vita si rinnovi.

Certo questa piaga d'una enorme abbondanza di professionisti e di mancati professionisti è in gran parte del Mezzogiorno causa ed effetto di una crescente miseria. Se si confrontano le statistiche, in parecchie regioni si riscontra questo fenomeno: ogni avvocato costa una espropriazione. Gli espropriati crescono in proporzione diretta dell'aumento dei professionisti. Coincidenza a caso?

No, tra i due fenomeni v'è una stretta relazione. Basta osservare che nel Mezzogiorno per laurearsi, data la distribuzione dei licei e delle università, bisogna spendere non meno di venti, venticinque mila lire; che quando si ha un figlio laureato per il crescente [illegible]

polamento, per la diminuzione dei reati, per la concorrenza professionale, egli rappresenta un capitale infruttuoso; che l'emigrazione, il diffondersi della malaria e il corso sempre più irregolare dei fiumi diminuiscono contemporaneamente la produzione agricola; basta pensare a questi tre casi per spiegarsi la stretta relazione dei due fenomeni.

Ma v'è di più: tutta l'organizzazione del credito tende nel Mezzogiorno a favorire e a facilitare la fabbricazione di professionisti e le relative espropriazioni.

Manca nel Mezzogiorno assolutamente il credito agrario, il credito cioè fatto per l'incremento dell'agricoltura. Questa forma di credito esige che il danaro sia investito nella produzione e che a nessun altro uso possa essere adibito. E' il credito, del quale il Mezzogiorno avrebbe avuto bisogno. Invece niente credito agrario, ma largo, facile credito fondiario. Credito cioè fatto con ipoteca sulla proprietà senza obbligo d'uso. Di questo credito tutto il Mezzogiorno ha abusato per la fabbricazione d'avvocati improduttivi e per le relative espropriazioni, espropriazioni che hanno fatto del Banco di Napoli il più grosso proprietario del Mezzogiorno.

Tutte queste circostanze hanno concorso al crescente impoverimento e alla creazione d'un esercito di spostati, costituenti la più cancrenosa e velenosa piaga della vita pubblica e privata di quasi tutto il Mezzogiorno.

Di quest'esercito, che nel Mezzogiorno, vive attorno alle pubbliche amministrazioni, tra le file di questa e di quella clientela, una vita fatta di piccole speculazioni, di piccoli ricatti, arrivano di quando in quando vibrazioni leggere.

La ressa che si fa attorno a questi venticinque posti di custodi non è nè la prima, nè l'ultima manifestazione di questa crisi di diplomi.

Crisi d'abbondanza, ma d'una abbondanza nefasta come quella delle cavallette!

Francesco Fabiani.

Una lettera del Re al generale Saletta

Il conferimento del titolo di conte

Roma, 27

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* pubblica la seguente lettera indirizzata dal Re al generale Saletta, capo di Stato maggiore, in occasione del suo collocamento in posizione ausiliaria:

« *Caro generale* — Anche per Lei è giunto il momento doloroso per quanto previsto in virtù di legge, di lasciare il servizio attivo.

« Le benemerenze acquistate nelle guerre per l'indipendenza nazionale e più tardi in Eritrea quale comandante delle prime truppe italiane che vi posero piede, le assidue, scrupolose, diligenti cure, con le quali Ella presiedette per lunghi anni l'istruzione delle truppe e la preparazione della difesa nazionale le hanno meritato la gratitudine dell'esercito e del paese.

« Nel triste distacco da quella che è stata per dieci lustri la di lei famiglia, tragga conforto dalla coscienza del dovere compiuto e dalla certezza che l'arduo lavoro, cui Ella attese con ammirabile tenacia dai più ignorata, per il suo carattere di indispensabile riservatezza, recherà benefici frutti.

« Per accertarle la mia particolare benevolenza Le conferisco il titolo di conte e coll'augurio che Ella possa per molti anni ancora portare utili servizi alla patria, La saluto affettuosamente.

« *Roma*, 27 *giugno* 1908.

« Aff.mo firmato: *Vittorio Emanuele* »

Al tenente generale cav. Tancredi Saletta, senatore del Regno.

La Regina Madre a Perugia

Perugia, 27

Dopo cinque giorni di permanenza in questa città la Regina Madre stamane, alle ore 6, è partita in automobile per Racconigi. Ieri sera la Regina offrì un pranzo al Sindaco di Perugia e alla sua signora.

Il processo Doria-Canevelli a Roma

Continua la deposizione Angelelli

Roma, 27

Anche oggi scarso pubblico assiste all'udienza, che viene aperta alle ore 13,15. Sono presenti il comm. Canevelli ed il comm. Doria, rimessosi dalla lieve indisposizione, da cui fu ieri colpito..

Le P. C. non sono nell'aula. Sono però presenti i loro patroni.

Si riprende l'interrogatorio Angelelli.

— Eravamo rimasti, dice egli, al mio rapporto del 17 novembre che prova che la mia missione era per un servizio puramente amministrativo. La riprova di ciò la si ha in un rapporto al ministro Pelloux del 1900, da me inviato da Cagliari, ove ero stato traslocato. — Questo mio rapporto-reclamo non si trova, ma se ne trova un altro che, in forma di memoriale, fu inviato da mia moglie, al ministro Saracco prima che ella mi raggiungesse a Cagliari. Ella si lagnava vedendomi colpito ed in questo memoriale si parla di una lettera che esibisco diretta a me da mio fratello. Io, ripeto, esibisco tale lettera e ne esibirò anche delle altre. Ma tengo a dichiarare che se vi fossero contenute delle parole ingiuriose all'indirizzo dei miei superiori, trattandosi di lettere private, scritte nel sacrario della famiglia, intendo che di tali parole non si tenga conto.

Angelelli esibisce quattro lettere.

— Giunsi a Roma, continua, colla domanda di grazia, andai dal Doria, il quale mi baciò, mi abbracciò e mi ringraziò per quant oavevo fatto. Io ricevetti la impressione che il comm. Doria fosse nel concetto che si trattasse di u nservizio amministrativo da me compiuto. Anche il cav. Canevelli rimase soddisfattissimo e mi raccomandò che se qualche circostanza mi si fosse potuta presentare, non avessi dimenticato di indicare il suo nome come quello della persona che mi aveva dato l'incarico. Lasciai a Canevelli l'istanza di grazia e Canevelli mi invitò a tornare da lui dopo qualche giorno. Tornai da lui ed egli mi disse che saremmo andati insieme dal comm. Leonardi ed io mi ribellai osservando che non intendevo di entrare in rapporti con la P. S. perchè se avessi voluto fare dei servizi di P. S. sarei entrat ino quella carriera e non nella carriera carceraria. Avendo egli insistito, cedetti ed andammo dal comm. Leonardi. Fu quella la prima volta che parlai con lui. I lcomm. Leonardi mi invitò a tornare da lui l'indomani, e mi condusse dal ministro Pelloux. Presente il comm. Leonardi, riferii al Pelloux tutto quello che era stato fatto per ottenere le rivelazioni. Raccomandai a Pelloux la istanza di grazia e gli raccomandai anche il Petitto ed il ministro si ricordò del Petitto che da soldato aveva commesso un delitto a Messina. Questo colloquio avvenne dopo tre o quattro giorni dal mio arrivo a Roma. La domanda di grazia la raccomandai anche all'on. Baccelli, col quale ero in ottimi rapporti. In tale occasione andai pure dal comm. Beltrami Scalia, col quale mi trattenni sul servizio da me compiuto. Il Beltrami Scalia mi richiese se ero stato io a cercare la favola del figlio di Acciarito ed io risposi di no. Anche Beltrami Scalia rimase soddisfatto dei risultati ottenuti e mi suggerì di scrivere all'on. Di Rudinì allora ministro, riferendogli quanto era stato fatto ed io scrissi. Quattro giorni dopo tornai da Baccelli, il quale mi disse che Pelloux alla firma sovrana aveva in mano la domanda di grazia dell'Acciarito. Io, grida Angelelli commovendosi, il servizio lo feci per devozione al mio sovrano.

Presidente — Si calmi! Si calmi!

Angelelli — Io tornai da Pelloux..... (*Angelelli singhiozza*) ed ebbi la impressione che il cuore del sovrano era buono.

Presidente — Non le disse altro?

Angelelli — No! I ministri dicono poche parole. Lo stesso giorno andai dal comm. Canevelli per licenziarmi, ma Canevelli mi invitò a trattenermi a Roma. In questo frattempo ricevetti una chiamata del giudice istruttore, che aveva cominciata la istruttoria del processo dei complici. Mi recai allora a lagnarmi dal comm. Doria, il quale mi disse che avevo dimostrato di non essere un esperto direttore, perchè nella domanda di grazia dell'Acciarito avrei potuto far mettere una data anteriore alla lettera della Pasqua Venaruba perchè così come si era fatto si poteva dire che Acciarito aveva agito sotto la influenza di un fatto morale. Io corsi subito da Beltrami Scalia, il quale si meravigliò che si stesse istruendo un simile processo, e mi spinse ad andare da Canevelli a dirgli che doveva adoperarsi perchè il processo non si facesse. Il Canevelli, dal quale mi recai, mi rispose: — Va dal senatore Beltrami a dirgli che io non sono nè senatore nè consigliere di Stato e non ho l'autorità che ha lui. — Andai dal giudice istruttore e seppi che mi si chiamava per testimoniare sulla autenticità della domanda di grazia (non ricordando l'Angelelli esattamente le parole deposte al giudice istruttore, si dà lettura della sua deposizione. In essa Angelelli asserisce di essere convinto della veridicità di quanto era contenuto nella domanda di grazia).

Angelelli nell'istruttoria del comm. Caprino

Angelelli — Dopo aver fatto questa deposizione, andai a salutare il comm. Canevelli e al mattino, dopo due o tre giorni, partii per ritornare a Santo Stefano. Quivi giunto ricevetti un telegramma, che mi arrivò da Napoli, dal giudice istruttore. Al mattino successivo partii per Napoli, ove il 28 dicembre 1898 mi presentai al giudice. Bisogna premettere che mia moglie mi aveva spinto a dire ogni cosa ai magistrati. Quando dunque mi presentai al magistrato fu il comm. Caprino che mi interrogò. Espletate tutte le formalità prescritte per la deposizione dei testimoni presentai tutti i documenti e misi tutto sul tavolo precisamente come è fatto qui. Cominciai a leggere ad una ad una tutte le letterine che avevo ricevute dal recluso Petitto, che mi informava della relazione Acciarito e queste lettere furono controfirmate da tutti i presenti. Quando si giunse alla letterina, nella quale si parlava del figlio di Acciarito io spiegai che cosa era questa favola come era nata e spiegai la falsa lettera di Pasqua Venaruba e feci prendere visione anche della lettera del Canevelli, che mi comunicava essere stata spedita all'Acciarito, la falsa lettera della Venaruba ed il mio rapporto alla direzione generale. Il comm. Caprino lesse le lettere del Canevelli e mi disse: — Queste sono carte sue e se le tenga. Trattano dei mezzi di polizia che riguardano servizi interni.

Avv. Albano — Ebbe il teste l'impressione che il comm. Caprino sapesse del trucco fatto all'Acciarito?

Angelelli — Non lo so!

Presidente — Ma che impressione ebbe? Non lesse nella faccia del comm. Caprino?

Angelelli — Presidente! Lei sa che nella faccia dei magistrati non ci si legge nulla (*viva ilarità*).

Presidente — Nemmeno l'intelligenza (*ilarità prolungata*). Basta, andiamo avanti, Angelelli.

Angelelli — Io ebbi l'impressione che il Caprino fosse male prevenuto contro di me. Quando poi io mi dolsi che si stesse istruendo un processo, egli mi rispose che ero stato un ingenuo nel non sospettare che con quello che si sarebbe raccolto si sarebbe fatto un processo.

Presidente — Che altro disse al comm. Caprino a Napoli?

Angelelli — Io non ricordo tutto quello che è stato verbalizzato in tale occasione ed in questo momento non sono in grado dirne nulla.

Presidente — Ma è possibile che lei che dimostra una memoria tanto ferrea non ricordi cose così importanti.

Angelelli — Non lo ricordo.

Presidente — Ed allora leggiamo la deposizione!

Il presidente fa per incominciare a leggere, ma l'Angelelli dice: — Un momento: ricordo che dissi al comm. Caprino che avevo ricevuto un ordine dai miei superiori di non dire ai magistrati che ero andato in missione per il servizio Acciarito e di non parlare della falsa lettera Venaruba. Il comm. Caprino che aveva cominciato già a dettare che io ero stato mandato in missione a Santo Stefano, avendo inteso da me che i miei superiori non volevano che ciò fosse detto ai magistrati, stracciò o fece stracciare il verbale cominciato con quella notizia.

La ripresa

La visita del comm. Caprino a Santo Stefano

Alle ore 15.30 l'udienza viene sospesa. E' ripresa alle 16.10. Prosegue lo interrogatorio di Angelelli.

— Devo aggiungere — egli dice — che quando dissi al comm. Caprino che ero stato in missione a Santo Stefano, egli mi rispose che lo sapeva. Nel febbraio del 1900 i magistrati vennero a Santo Stefano con una torpediniera. Facendo un passo indietro, ricordo che prima che io lasciassi Napoli, accompagnando a casa il comm. Caprino, dopo la mia deposizione, il Caprino biasimò il sistema escogitato dal la direzione delle carceri per far parlare l'Acciarito. Il comm. Caprino ebbe parole di vivo elogio per Petitto e mi consigliò a seguitare a tenerlo a contatto con Acciarito per farlo parlare ancora. A Santo Stefano Acciarito chiese di parlarmi e mi domandò notizie sulla domanda di grazia e mi chiese anche notizie del figlio. Quanto alla domanda di grazia dissi che l'avevo consegnata al procuratore del Re e che ero stato chiamato per confermarla. Quanto al figlio gli dissi che non ne parlasse perchè si trattava di cosa di cui non potevo occuparmi. Frattanto il 12 gennaio 1898 Petitto fu rimesso ai fianchi di Acciarito. Questi chiese informazioni sulla domanda di grazia e dichiarò di non aver potuto mettere tutto nella domanda di grazia. Petitto allora suggerì ad Acciarito: Se non hai potuto mettere tutto nella domanda che hai fatto presentane un'altra, ed Acciarito compilò una seconda domanda di grazia senza che nessuno ve lo avesse spinto. Io poi non mi occupai del fatto. Acciarito mi pregò soltanto di poter scrivere nel corridoio, perchè nella cella non ci vedeva abbastanza. Il 15 gennaio presentò una minuta di questa nuova istanza, la quale conteneva delle cose tutte contrarie a quelle contenute nella prima domanda di grazia (Angelelli esibisce la minuta di questa domanda di grazia, redatta di pugno dall'Acciarito).

Gli avvocati domandano come mai ritiene questa minuta e non quella della domanda di grazia.

Angelelli a questa domanda si irrita ed esclama: — Signor presidente, questi signori avvocati seguono un certo sistema di intimidazioni!

Presidente (interrompendo): — Ma no, signor Angelelli, gli avvocati esercitano il loro diritto; sia calmo. Lei deve concorrere con quanto sa a che sia stabilita tutta la verità e per fare ciò bisogna che conservi la massima calma. Il Presidente dà quindi lettura delle deposizioni rese dall'Angelelli il 18 ed il 20 febbraio all'autorità giudiziaria. In esse l'Angelelli insiste nel dimostrarsi convinto che Acciarito parlerebbe ancora. Dice che aveva ricevuto dall'Acciarito molte lettere, che egli mandò alla direzione generale delle carceri.

Presidente — Comm. Canevelli, le ha ricevute?

Canevelli — Mi paro di sì.

Presidente — Certo sì, se l'autorità giudiziaria le ha avute dalla direzione generale. Torniamo dunque alla visita del comm. Caprino a Santo Stefano.

Angelelli — Prima che fosse inteso Acciarito, richiamai l'attenzione del comm. Caprino su una lettera del 28 gennaio, colla quale Acciarito scriveva al prefetto di avergli detto delle cose vere e false, lettera che avrebbe potuto dare ragione di un confronto tra Acciarito e Petitto e naturalmente da questo confronto sarebbe emerso tutto il retroscena del servizio. Il comm. Caprino, il comm. Tofano e il cancelliere De Angelis si chiusero nel mio ufficio, ove stettero circa un'ora e quando uscirono mi dissero che non ritenevano di procedere al confronto, perchè, dissero: Non è prudente fare il confronto tra Acciarito e Petitto perchè si corre il rischio che egli non sostenga il confronto con i suoi complici a Roma.

La deposizione di Angelelli alle Assise di Roma

Rinviati i complici di Acciarito alle Assise di Roma, io, Troise, e tre guardie, fummo citati con Acciarito e con Petitto come testimoni. Prima di andare al dibattimento andai dal comm. Doria, dal comm. Canevelli, dal comm. Leonardi, dal ministro Pelloux, ai quali accennai le ultime rivelazioni orali avute dall'Acciarito, il quale mi aveva detto che la vita del Re era in pericolo. La sera avanti al giorno in cui deposi, dinanzi al negozio Bocconi, l'avv. Mazzolani ci raccontò quello che era avvenuto e ci disse che il giorno dopo in udienza Acciarito avrebbe presentata la falsa lettera della Venaruba, ed io dissi: Lo scandalo è completo. Io e Troise ci recammo da Canevelli, dicendogli che dovevamo ormai dire tutta la verità. Canevelli rispose che si doveva dire che avevamo creduta autentica la lettera della Venaruba. Io osservai che ciò non era prudente e proposi invece di trincerarmi dietro il segreto professionale. Il Canevelli pregò me e Troise di attenderlo perchè si sarebbe recato al Ministero. Canevelli tornò dopo tre quarti d'ora e mi disse: Andiamo dal comm. Leonardi e vi andammo. Egli ci ricevette e ci disse di tornare alle ore 13.30, perchè nel meriggio avrebbe mandato persona dal comm. Tofano per apprendere come dovevamo contenerci nella deposizione alla Corte d'Assise. Alle 13.30 tornai con Troise dal Leonardi. Entrai però io solo. Leonardi mi disse che il comm. Tofano aveva raccomandato che non si parlasse di segreto di ufficio, altrimenti nasceva un putiferio. Leonardi ci disse di attenerci alle istruzioni dei nostri superiori e siccome Canevelli mi aveva detto di non nominare mai la direzione delle carceri io non la nominai nella mia deposizione (a questo punto il presidente fa leggere da uno dei giudici l'interrogatorio reso da Angelelli alla Assise di Roma).

Angelelli contesta alcune circostanze contenute nel verbale del processo alla Assise di Roma e tra l'altro impugna di avere deposto di essersi commosso alla lettura della falsa lettera della Venaruba all'Acciarito (*mormorio*).

Presidente — Ora dovrebbe leggersi la deposizione di Teramo, ma il Pubblico Ministero deve allontanarsi per ragioni di ufficio, e quindi tolgo l'udienza, rinviandola a martedì alle ore tredici.

L'assoluzione degli imputati nel processo Saporito

Bologna, 27

Il verdetto dei giurati assolve i tre imputati Francesco e Giuseppe Guzzo e Giovanni Mandina.

Omicidio e ferimento ai SS. Apostoli

(*Corte d'Assise di Venezia*)

La terza giornata di questo processo ha attirato nell'aula un pubblico oltremodo affollato.

Nell'udienza antimeridiana viene ripreso l'esame dei testimoni. S'incomincia dal dott. Giuseppe Spinelli vice-commissario di P. S. il quale fece la prima inchiesta sul fatto delittuoso. Il teste dice che accorse all'Ospedale civile poco dopo un'ora da che vi era stato accolto lo Zanetti; non riuscì però ad avere alcuna risposta dal ferito il quale si limitò a pronunziare alcune parole di perdono all'indirizzo del suo feritore.

Pres.: — E quando interrogò il Moretti?

Teste: — Poche ore dopo. Gli agenti di P. S., dietro mio ordine, lo avevano arrestato nella sua abitazione. Alle mie domande sulla causa del ferimento, il Moretti rispose che nella comitiva si era accesa una questione per motivo di donne. In seguito ad ulteriori indagini venni a sapere, invece, che fra il Moretti e lo Zanetti era sorto un dissidio per questione d'interessi.

Pres. — Qual'è la sua opinione sul contegno del Moretti in quella notte?

Teste — Escludo ch'egli abbia premeditato il delitto.

Avv. Pagani-Cesa: — Che informazioni può dare sul defunto Zanetti?

Teste: — Buone.

L'avvocato della difesa produce allora copia di una sentenza di questo Tribunale, dalla quale risulta che lo Zanetti venne condannato a cinque mesi di reclusione per atti vandalici commessi in unione ad altri due, durante lo sciopero del settembre 1904.

Sfilano poi altri testi secondo i quali il Moretti avrebbe espresso propositi sanguinarii nel giorno precedente al fatto.

I testimoni a difesa dànno ottime informazioni sul Moretti, descrivendolo come uomo di carattere calmo, non dedito alle risse ed all'ubbriachezza. Le deposizioni testimoniali a difesa terminarono nell'udienza pomeridiana.

A richiesta dell'avv. Pagani-Cesa, il Presidente facendo uso dei suoi poteri discrezionali fa comparire certo Bocato Antonio. Costui afferma di aver inteso da alcune persone, nel giorno susseguente al fatto che il Moretti aveva manifestato tristi propositi.

La discussione. — Incomincia il rappresentante della P. C. avv. Pietriboni, il quale esamina anzitutto le conseguenze giuridiche derivanti dalle conclusioni peritali. Afferma che non venne raggiunta la prova della concausa e cioè che la malattia sviluppatasi indipendentemente dalle ferite, sia stata la determinante della morte dello Zanetti. L'oratore s'intrattiene poi lungamente a dimostrare la mancanza della legittima difesa. Dite che eravate ubbriaco, ma non dite che eravate costretto a reagire. — egli esclama, rivolto all'accusato. — E conclude chiedendo ai giurati un verdetto di condanna.

Segue il P. M. cav. Randi il quale si associa alle principali argomentazioni della Parte Civile. Anch'egli insiste particolarmente sulla mancanza della legittima difesa. Nega che causa principale della morte dello Zanetti sia stata la pleurite sopravvenutagli; invita poi i giurati ad ammettere a favore del Moretti l'attenuante della semi-ubbriachezza. Più che altro — egli conclude — il reo in quella tragica circostanza fu il vino. E vorrei che da questa sala partisse un ammonimento, poichè l'abitudine nottambula della maggior parte dei nostri popolani di passare dal vino alla grappa e dalla grappa al vino, dà luogo non soltanto a miseria, ma spesso anche a litigi e a delitti.

Primo oratore della difesa è il giovane avv. Cisco il quale con foga oratoria e copia di argomentazioni imprende a confutare le tesi della P. C. e del P. M. Egli conclude per la legittima difesa. Sono le 19 e mezzo e il Presidente rimette la prosecuzione del processo a martedì mattina alle 8 e mezza.

Intorno ai primi risultati

dell'inchiesta sulla Minerva

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione di inchiesta sulla Minerva ha esaurito la prima parte delle sue indagini, quella relativa al personale. Intorno alla opportunità di rendere pubbliche queste prime conclusioni, i commissari, dice lo stesso giornale, hanno discusso lungamente. Alcuni ritenevano che la commissione essendo emanazione del potere esecutivo, non aveva la facoltà di prendere la iniziativa della pubblicazione, ma che essa doveva soltanto riferire i risultati delle sue indagini a chi l'aveva investita di un tale incarico. E' così, scrive il *Corriere d'Italia*, fu infatti stabilito, sicchè, prescindendo da ragioni di indole costituzionale delle considerazioni di carattere delicato, indussero la commissione a rimettere al Governo la responsabilità.

In ordine alla valutazione dei fatti addebitati e di gravissime responsabilità, scrive il *Corriere d'Italia*, si parla in questa prima relazione di responsabilità che colpiscono parecchi funzionari alti e bassi e fornite contro di loro in accuse determinate, così da rendere al governo indispensabili i provvedimenti, sia pure di carattere amministrativo, che la commissione suggerisce.

Il *Giornale d'Italia* assicura invece che la commissione di inchiesta sulla Minerva non ha compiuto che appena una quarta parte della relazione relativa alla responsabilità del personale dipendente dal Ministero della P. I. — Tale lavoro dovrebbe essere completato in sedute che si terranno domani ed in altri giorni della settimana, poichè — dice il *Giornale d'Italia* — è desiderio della commissione di consegnare al governo le sue conclusioni sul personale prima delle vacanze parlamentari. Sino ad ora — scrive il *Giornale d'Italia* — la commissione si è specialmente intrattenuta sulle responsabilità derivanti dal famoso episodio del Congresso di Cremona. I due commissari on. deputato Vicini e il consigliere di Cassazione Setti hanno raccolto il materiale relativo alla azione dei funzionari durante la amministrazione Nasi ed hanno esposto alla commissione il risultato delle loro indagini ed hanno essi sottoposto uno schema di conclusioni. La discussione che ne seguì in seno alla commissione portò — dice il *Giornale d'Italia* — al riconoscimento di parecchie responsabilità. Vi sono stati in quella occasione dei corruttori che agivano per conto dell'on. Nasi e dei corrotti specie fra i professori residenti in Sicilia. — La commissione venne sull'argomento a conclusioni severe, ma eque proponendo provvedimenti a carico di alcuni funzionari.

La commissione nell'accertare le responsabilità, partì dal criterio che dovranno essere colpiti tutti quei funzionari che non hanno tenuto una condotta moralmente e legalmente corretta, ma considera alcune circostanze attenuanti che derivano dal fatto che alcuni di quei funzionari non seppero resistere alle pressioni del ministro Nasi. Per quei funzionari invece, secondo il *Giornale d'Italia*, che furono strumenti principali dell'azione Nasi, la commissione è stata assai severa nel biasimare e provocare giusti provvedimenti.

Senato del Regno

Roma, 27

Si approvano i provvedimenti per il miglioramento degli impiegati civili e poi si discute quello pel porto d'arme. I senatori LUCCHINI e PATERNOSTRO espongono i loro dubbi sulla efficacia del provvedimento per la repressione dei reati di sangue e GIOLITTI spiega la portata del progetto.

Dice che esso intende a togliere la stranezza che colui il quale porta un coltello poco inferiore ad una data misura non sia punibile; stabilisce che il ferimento per arma è sempre di azione pubblica e che si possa emettere mandato di cattura anche quando il reato importi un solo anno di reclusione.

L'art. 4 stabilisce che qualora il recidivo sia una delle person edi cui al numero due dell'art. 465 del Codice penale si aggiunge altresì la sorveglianza speciale dell'autorità di P. S. ed è noto che la prospettiva del domicilio coatto spaventa gli elementi peggiori della società. Con l'articolo 5 si limita il numero delle persone che possono avere il porto d'armi. Crede per conseguenza che il progetto di legge possa essere approvato dal Senato.

Se l'esperienza dimostrerà che esso sarà insufficiente ad estinguere la mala piaga che disonora il nostro paese, si presenteranno altri procedimenti. Per ora è bene muovere un primo passo.

Rispondendo particolarmente all'on. Paternostro dice che l'elevamento dei salari porta l'elevamento morale delle classi operaie.

TASSI raccomanda di limitare la facoltà di vendere armi. Nota che nella città cui appartiene quanto più vivi erano i movimenti si vedevano per le strade a diecine i venditori di armi, quasi un invito al popolo di armarsi.

GIOLITTI dà assicurazioni che farà quanto è possibile.

PATERNOSTRO dice che non ha inteso di attribuire all'aumento dei salari una delle cause del male che si lamenta. Il salario aumentato pone talvolta l'operaio in condizione di non lavorare e questa condizione, insieme col riposo festivo, fanno sì che l'operaio possa frequentare le bettole.

Osserva che se i paesi più civili hanno il riposo obbligatorio, non crede che ivi l'uso del coltello sia uguale a quello che avviene da noi. Ricorda che l'origine parlamentare del riposo obbligatorio è venuta da due estremi: la sacrestia da una parte e la teppa dall'altra.

LUCCHINI GIOVANNI dubita che il presidente del consiglio possa trovare nella legge un punto di sostegno per vietare il commercio delle armi al quale ha accennato il senatore Tassi, ad ogni modo accetta le assicurazioni date dall'on. Giolitti.

Il progetto è approvato.

Domani seduta alle 15.

Bollettino Militare

Roma, 27

Saletta, tenente generale capo di stato maggiore dell'esercito è stato collocato in posizione ausiliaria; Mamo, maggiorgenerale ispettore delle costruzioni del genio è collocato in posizione ausiliaria; Pollio, tenente generale comandante la divisione militare di Genova, esonerato da tale comando, è nominato capo di stato maggiore dell'esercito dal 1. luglio 1908; Massone, tenente generale comandante in seconda del corpo di stato maggiore è esonerato da tale carica e nominato comandante della divisione militare di Genova. Alibrandi tenente generale comandante la divisione militare di Catanzaro è esonerato da tale comando e nominato comandante in seconda del corpo di Stato Maggiore; d'Ottone, maggior generale incaricato delle funzioni di direttore generale di cavalleria al ministero della guerra è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Catanzaro dal primo luglio.

Arma di Fanteria — Amadasi, colonnello a disposizione del Ministero della guerra e De Dominici, tenente colonnello del 10. fanteria sono collocati a riposo ed iscritti nella riserva.

Veneto — Zuccolo, capitano del 68. fanteria è collocato in aspettativa; Della Volta capitano lancieri Montebello è collocato in aspettativa; Bortoletti capitano dei lancieri del «Genova» Cavalleria, è comandato al deposito allevamento cavalli di Grosseto; Canore, capitano medico dell'ospedale di Padova è promosso maggiore medico; Bornucci capitano lancieri Montebello è trasferito all'8. artiglieria di campagna.

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici colla destinazione per ciascuno indicata: Poggiano, ospedale Verona, destinato ospedale Ancona (dichiarato promovibile a scelta); Schizzi, dell'ospedale di Verona e Trevesan dell'ospedale di Padova, continuano come contro (a scelta); Darra, dell'ospedale di Verona continua ivi e Tomba dell'8. artiglieria campagna è destinato all'ospedale di Venezia.

Ufficiali collocati a riposo

Roma, 27

Il *Bollettino Militare* pubblica un decreto in data 26 giugno, con il quale vengono collocati a riposo di autorità con decorrenza dal primo luglio 1908, ed iscritti nella riserva: Amadasi cav. Luigi, colonnello, a disposizione del Ministero della guerra, e De Dominicis cav. Ferdinando, tenente colonnello del 10.o fanteria. Con lo stesso decreto, Zamboni Pietro, capitano del 65.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria di autorità, con la decorrenza per gli assegni dal primo luglio 1908.

L'incendio di un cotonificio in Piemonte

Torino, 27

Si ha da Torre Pellice che un gravissimo incendio è scoppiato stamane nel cotonificio e stamperia Mazzonis, stabilimento importantissimo, ove sono occupati oltre mille operai. In poco tempo il cotonificio divenne un immenso braciere. I pompieri, i soldati e gli operai dovettero limitarsi ad isolare le abitazioni. Vennero chiesti soccorsi a Pinerolo. L'autorità ha aperto una inchiesta perchè corrono varie dicerie. I danni ammontano a tre milioni.

Cassiere postale in fuga con la cassa

Gallarate, 27

Il cassiere dell'ufficio centrale della posta, Antonio Giasotti, è fuggito asportando diecimila lire in biglietti di banca e diversi pacchi contenenti valori. All'aprirsi dell'ufficio, stamane, venne trovata la cassa aperta e vuota. Il Gianotti non ha lasciato traccie ma si crede che sia riparato in Isvizzera. Il fatto è stato denunciato e l'autorità sta procedendo ad una inchiesta.

SPORT

La serie delle vittorie degli ufficiali italiani a Londra

Londra, 27

Gli ufficiali italiani che partecipano al concorso ippico internazionale, coronando la serie delle loro vittorie, vinsero il Campionato internazionale.

Il tenente Bianchetti col cavallo *Montebello* ebbe il primo premio; il tenente Acerbo col cavallo *Goletta* vinse il secondo ed il tenente Volpini col cavallo *Airone* ha vinto il quarto premio.

Tiro al piccione a Padova

Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 28 corr.:

Ore 13: Tiro N. 58 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27:

1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Ore 14: Tiro N. 59 — Entratura L. 25, non soci L. 30 — 1 piccione a m. 25, gara m. 27:

1. premio L. 500 — 2. L. 200 — 3. L. 100 — 4. L. 100 — 5. L. 50 — 6. L. 50.

Tiro N. 60 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27:

1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Piccioni a L. 2.

E lunedì 29 Giugno (festa di S. Pietro) avranno luogo i seguenti tiri:

Ore 13: Tiro N. 61 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27:

1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Ore 14: Tiro N. 62 — Entratura gratis, non soci L. 10 — 5 piccioni Handicap:

1. premio medaglia d'oro — 2. id. id. — 3. id. id. — 4. id. d'argento — 5. id. id. — 6. id. id. — 7. id. id.

Tiro N. 63 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27:

1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento.

Piccioni a L. 2.

Cronaca Rosa

Ieri mattina la contessina Augusta Trevisan giurava fede di sposa al sig. Emilio Pastori, figlio del nostro collega, ex critico d'arte del «Roma» di Napoli, signor Francesco Pastori.

Alla cerimonia religiosa che si svolse nella Chiesa dei Frari e al rito civile, seguì un sontuoso rinfresco nella casa Pastori. Quindi gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Auguri di felicità alla coppia gentile.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 20 Giugno 1908

BARI	70	6	69	36	42
FIRENZE	64	21	25	88	29
MILANO	57	11	79	40	22
NAPOLI	52	22	51	87	90
PALERMO	43	83	40	15	53
ROMA	30	25	84	59	52
TORINO	33	8	2	41	84
VENEZIA	80	78	84	39	23

Sciarada a premio

(XXV del Concorso permanente)

PASSIONI CIECHE

Decanti pure in estasi
Chi la fanciulla vuole
Dai vellutati riccioli,
Dagli occhi come il sole,

Quando di grazia docile
Sotto il candor del viso
Nel mondo, a lui che spasima,
Non parli altro sorriso;

Ma d'ogni senso povero
Si mostra e poco accorto
Chi troppo spesso all'idolo
Vuol «primo» il cascamorto,

E certamente «seguito»
La strada sua amorosa
Che 'l porta a lei volubile,
Altera e capricciosa,

Fin ch'è pigliato in trappola,
Come l'intera attratta
Vola intorno alla lampada
E muore in essa ratta.

C. Galeno Costi.

NORME PEI SOLUTORI

La spiegazione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente a C. Galeno Costi (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», coll'apposito talloncino stampato appiedi della sesta colonna della terza pagina, su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città non più tardi di Giovedì 2 luglio.

Fra i solutori di Città estrarremo come dono: **Attorno a una sorgente**, romanzo di Gustavo Broz.

Fra i solutori di provincia e fuori: **Il dolce far niente**, di Antonio Caccianiga.

RIVISTE E GIORNALI

LA NUOVA ANTIVARI

La prima pietra della futura nuova Antivari — dice il signor Rocca nell'*Italia all'estero* — deve aver suscitato diverse sorprese. Per esempio molti avranno creduto fino ad ora che esistesse già una Antivari sul mare. Mentre erano in completo errore. Non esistendo sul mare che la rada di Antivari distendentesi in un'ampia pianura disabitata e soltanto più in su, sulle alture, alla distanza di mezz'ora di vettura il villaggio di Antivari (da anti Bari) molto fiorente e popolato ai tempi della Repubblica Veneta, ora in decadenza e chiamato dai Montenegrini «Pristan». Quando la ferrovia dal Danubio al mare Adrio sarà costruita, troverà nella Nuova Antivari un porto splendido capace di un traffico quale fervidamente sperano coloro che hanno fede nel progresso grandioso dei popoli balcanici tutti.

Un'altra sorpresa sarà derivata dall'apprendere che solo ora i Montenegrini si apprestano a scendere al mare. Ma anche questa sorpresa non ha nessuna ragione di esistere. I Montenegrini non hanno atteso ora a scendere al mare. La natura aveva dato loro il più meraviglioso porto: le bocche di Cattaro. Ivi affluirono sempre i loro prodotti fin dai tempi di Venezia, ed è ancor oggi la via più diretta per la Montagna Nera. Caduta Cattaro, con tutta la costa orientale in mano dell'Austria, frequenti furono i conflitti tra Austriaci e Montenegrini. E quando dopo la insurrezione della Bosnia e della Erzegovina, cui partecipò anche il Montenegro, fu affidata quella, dal trattato di Berlino, alla dominazione austriaca, questa non potè impedire al Montenegro che aveva conquistato con le armi la rocca turca di Antivari, di allargare i suoi domini oltre che verso nord-est, anche verso ovest: e precisamente nel triangolo formato, a sud di Cattaro, dall'Adriatico, la Bojana ed il lago di Scutari, pure limitando la concessione con vessatorie restrizioni; restrizioni che posero, quel principato, in tali strettezze e preoccupazioni, da obbligarlo a ritardare fino ad oggi l'attuazione di questo porto così desiderato e così promettente per lo avvenire.

I NOMI DI CASA SAVOIA

Non sarà privo di interesse il dare uno sguardo ai nomi adottati dalla famiglia di Savoia.

Dei nomi di donna, i più ripetuti durante tutto il millenio della fioritura di questa Casa, sono quelli di Margherita e di Maria.

Alcuni come quelli di Agnese, Giovanna, Adelaide, Alice, sono assai frequenti nei primi secoli: altri invece negli ultimi, come quelli di Isabella e di Cristina. Taluni nomi compariscono soltanto a rari intervalli in varie epoche, come: Bianca, Bona, Berta, Beatrice, Caterina, Eleonora, Lodovica, Jolanda, Matilde, che per la sposa di Alfonso I Re di Portogallo, si cambiò in Mafalda; altri nomi, infine, appaiono solo una volta o due, ma anche essi sono in generale nomi armoniosi e soavi: Alisia, Avita, Delfina, Sibilla, Dionata, Lionetta, Violante, Isondina, Luisa, Giuditta, Polissena, Renata, Laura, Costanza, Ippolita, Agata, Gabriella.

La prima donna di Casa Savoia di cui faccia menzione la storia è Ancilia, moglie del tradizionale capostipite della dinastia. Dice il *Corriere delle Signore*, che il Litta però ritiene non essere questo il vero nome della compagna di Umberto Biancamano, perchè sembra che il nome di Ancilia si adoperasse solo per le fanciulle destinate alla verginità prima che fossero concepite; e il citato autore conferma la sua opinione coll'autore di « San Girolamo e le antiche iscrizioni cristiane » scoperte nelle catacombe di Roma. Comunque sia, è certo che il nome della prima donna di Casa Savoia non venne mai più rinnovato.

TOLSTOI E I POETI

Da quando Platone bandì i poeti della Repubblica, il timore che i filosofi manifestano verso questi manipolatori di parole non è diminuito. La *Correspondance Russe*, sulla fede del suo corrispondente di Mosca, pubblica una lettera di Tolstoi al contadino Gavrilof. « Io sono di avviso, dice l'illustre scrittore, che la parola, la quale deve servire di espressione al pensiero, alla verità e allo spirito, sia qualche cosa di così importante che si può considerare come un delitto il costringerla alla misura e al ritmo. Ciò mi dà l'impressione di un contadino che mentre spinge il suo aratro danzasse, falsando così la diretta linea del solco che egli traccia. A mio modo di vedere, far delle rime è una superstizione stupida, anche quando siano ben fatte; ma quando il verso è, come quello dei nostri poetastri, cattivo e vuoto, la poesia altro non è che una inutile e ridicola occupazione ».

Il Tolstoi sembra abbastanza franco, e qualcuno lo troverà anche barbaro.

Eppure il solitario pensatore russo, che condanna tutta la civiltà moderna, e predica il ritorno ai sentimenti delle età primitive, dimentica che il linguaggio poetico fu quello dell'età prima ed ingenua del genere umano. La scienza constata questo fatto, Tolstoi non può ignorarlo e lo condanna; Tolstoi è in questo, moderno, e partecipa a quel pensiero in cui egli vede la fonte dei mali che opprimono la umanità; mentre egli dovrebbe logicamente circondare di un pio rispetto gli uomini che hanno conservato dall'eredità primitiva l'arte ingenua di misurare il loro discorso e di parlare in versi.

UN SOTTOMARINO CENTENARIO

Nel 1883, a New Orleans, si effettuarono degli scandagli all'entrata del canale di S. Giovanni, quello che unisce il lago Ponchasrrain al Missisipì.

Ad un certo punto lo scandaglio urtò contro un ostacolo di ferro, che sbarrava il corso dell'acqua. Questo ostacolo era una specie di carcassa che, deposta sulla riva, per molto tempo fu considerata come un misero avanzo senza alcun valore. Ora, invece, sembra che si tratti di un antico sottomarino. Questo battello ha la forma di un enorme pesce assai appiattito sui fianchi. E' lungo 5 metri, alto 1.50 nella parte più gonfia e largo 1.20.

Questo curioso sottomarino sarà ritornato alla superficie delle acque, dopo aver colato a picco una nave nemica? S'ignora e non si conosce nemmeno la data ne il luogo della sua costruzione.

Alcuni credono che sia stato costruito in Francia ed inviato ai confederati per servire di difesa alla loro capitale contro la squadra dell'ammiraglio Farragut e altri che sia stato inventato e costruito a New Orleans.

Secondo alcuni documenti, poi, al momento della guerra di Secessione, i confederati avrebbero posseduto due sottomarini, uno dei quali sarebbe appunto questo.

Infine, secondo una terza versione che la *Tribuna* riferisce, l'antico battello risalirebbe all'epoca della guerra con gli inglesi del 1815 e avrebbe, per conseguenza, fatto parte della flotta che difendeva «Fort Espagnol» di cui restano soltanto pochi muri.

Il governo americano ha deciso di trasportare il sottomarino nel Museo di marina della città.

LA CARTA DI BAMBOU

Ai giorni nostri in cui gli usi della carta si sono moltiplicati tanto che diviene sempre più difficile procurarsi la materia prima, l'uso della *polpa di legno* si è venuto sostituendo agli stracci. E poichè la industria della carta ha causato la distruzione di intere foreste, si è, in questi ultimi tempi, ricorso ad altre piante, a certe graminacee, alla canna dello zucchero, alla pianta del cotone. Si era tentato di usare anche del bambou, ma finora la produzione di questo genere di carta era molto dispendiosa pel fatto che il separare le fibre del bambou dalla gomma che le tiene unite richiedeva un processo molto costoso. Si annuncia — dice lo *Spettatore* — che il problema è finalmente risolto, e che d'ora innanzi si potrà ottenere una eccellente carta di bambou a prezzo relativamente moderato.

La nuova industria che sta per essere sfruttata da potenti società inglesi, sarà certamente di grande vantaggio per le regioni tropicali ove il bambou cresce splendido ed in grande abbondanza.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Domenica: S. Leone II. papa.
29 Lunedì — Ss. Pietro e Paolo.
Leva il sole alle 4.26 — Tram. alle 20.1.

L'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra

La Esposizione nazionale d'arte sacra moderna e regionale antica sarà inaugurata improrogabilmente il 12 del prossimo luglio. Squadre di operai lavorano alacremente intorno agli addobbi dei saloni della monumentale Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, all'ordinamento delle opere, alla disposizione delle vetrine, delle *cavrie*, ecc. La sala maggiore che misura ben trenta metri di lunghezza e tredici di larghezza, splendida per antichi dipinti e per stucchi, conterrà la sezione della pittura moderna, e di altre varie attività ed espressioni grafiche. Sarà questa la sala d'oro, poichè sarà tutta ornata dei facsimili di mosaico della Basilica di San Marco e dei mosaici ravennati concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione. Questa magnifica, tranquilla sinfonia d'oro antico avvolgerà in una calma nota simpatica le opere pittoriche.

La sagrestia, pur essa adorna di stucchi del Bravi, dell'Adami, del Re, è ambiente più raccolto in cui figureranno i lavori delle più fini arti industriali: i cuoi dorati, lavorati a mano, di carattere veneziano, cuoi dorati di stile e di fattura fiorentina, i merletti, i ricami; gli arazzi costituiranno delle mostre leggiadre tanto più interessanti per la novità di certe lavorazioni e la varietà dei saggi.

L'arte dell'orafo e dell'argentiere sarà molto degnamente rappresentata, e segnatamente da Venezia, da Milano, da Bergamo. L'apposita sezione verrà poi a completarsi colle opere dei più valenti incisori italiani.

La parte moderna continuerà quindi, nel vastissimo ambiente terreno destinato a riunire colossali motivi monumentali e marmi e bronzi di pregio notevole. Quivi un'opera sola occuperà tutta una parete lungo una trentina di metri: un'opera che formerà la massima attrattiva della sala: la *Via Crucis* dell'Astorri di Milano. Sono infatti quattordici bassorilievi in bronzo i quali esprimono con originalità di concetto le fasi del sacro ciclo. Si tratta dell'opera maestosa di un artista valente che vi ha trasfuso la somma della sua energia creativa. La *Via* Busto Arsizio della quale l' Astorri è Bust oArsizio della quale l'Astorri espone anche le porte istoriate: lavoro questo altrettanto cospicuo che avremo modo di descrivere quando la mostra individuale sarà completamente ordinata. Nelle altre stanze terrene saranno esposte le ceramiche, le maioliche, terrecotte. Le manifatture più importanti presentano numerose e rare serie di riproduzioni di opere degli antichi maestri, e composizioni ornamentali nobilissime, alcune delle quali con motivi e sigle, tratti appunto dal monumento che è sede della Mostra. I nomi delle manifatture fiorentine di Signa, Fontebuoni, e Galileo Chini affidano già insieme a quelle delle manifatture di altre regioni — tra cui pel Veneto la Gregory — dell'attrattiva di questa sezione. Nè meno interessanti saranno le altre sezioni: delle stoffe — tra cui avremo riproduzioni di stoffe storiche come il manto che ricopre il corpo di Sant'Ambrogio — dei vetri e mosaici — magnifici i vetri cristiani che esporranno anche i Barovier di Murano in molteplici esemplari; — delle rilegature e delle edizioni liturgiche, dei mobili chiesastici e delle campane. — Citiamo a caso le fonderie Colbacchini di Padova, Brighenti di Bologna, Mazzola di Valduggia, ecc.; — dei tappeti e di altre molte categorie. Gli smalti e le vetriate a colori, istoriate, riaffermeranno poi lo sviluppo avuto da questa industria artistica. Grandi vetriate presentano appunto il Quentin e il Chini, con altri pur rinomati stabilimenti.

Molti aderenti ha la sezione dell'architettura e decorazione e noti — vedi il Morani, il Fumagalli, il Casanova Qui saranno esposti i disegni costruttivi (che il Municipio di Venezia ha dato) del campanile di San Marco e della Loggetta del Sansovino, ed è certo che specialmente i veneziani vedranno questa mostra speciale simpaticamente.

Della parte antica che sarà ordinata nella sala della Croce e nelle altre, si può dire ormai che riescirà completa e nei riguardi dell'arte pura e in quelli dell'arte applicata, per il sollecito intervento di privati, di congregazioni, e di ent iecclesiastici. Una sezione apposita sarà formata dai preziosi cimelii offerti dal Padre Armeni in isola di S. Lazzaro. Piviali d'ogni epoca, d'ogni foggia, d'ogni fattura, ricamati in oro e dipinti a mono, di raso e di velluti smaltati di pietre, mitrie, pastorali, calici bizantini e celliniani, statue del Brustolon, rilegature e miniature ecc. Fra tutto ciò v'ha un completo paramento vescovile, orientale, in velluto rosso a ricami d'oro, del quale il preziosissimo piviale fu confezionato con una coperta da letto di un Sultano.

Delle opere antiche diremo particolarmente fra breve per notare una collezione di eccezionale importanza già appartenente alla Casa Savoia e che occuperà quasi interamente un ampio locale.

La Deputazione Provinciale di Venezia concorre nelle spese di organizzazione della Mostra con lire cinquecento. Anche il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio contribuirà allo stesso scopo.

Da oggi è aperta presso la Segreteria la iscrizione per gli abbonamenti alla Esposizione durante tutto il periodo in cui rimarrà aperta — 12 Luglio-30 Novembre. — L'abbonamento è di lire *tre*. al possessore di una tessera di lire *tre* saranno rilasciate le tessere di abbonamento per ogni membro della sua famiglia a lire due. I soci della Società delle Arti Edificatorie, promotrice della Mostra, hanno l'ingresso alla Mostra gratuito e ogni membro delle loro famiglie avrà l'abbonamento a lire due.

La Valsugana

Coll'opertura del primo tronco della ferrovia della Valsugana, andrà in attività il seguente orario:

Venezia: p. om. 5.45 — om. 9 — om. 13.45 — om. 19.40 — fest. 22.15.
Bassano: a. om. 7.35 — om. 10.35 — om. 15.25 — om. 21.20 — fest. 23.50.
Bassano: p. om. 5.30 — om. 8.25 — om. 14.10 — om. 19.10 — fest. 21.50.
Venezia: a. om. 7.18 — om. 10.5 — om. 15.30 — om. 20.45 — fest. 23.20.

Scontro di due vaporini in canale delle Navi

Ieri mattina il vaporino N. 3 dell'Azienda Comunale di Venezia che fa il servizio per Murano, sotto il comando del capitano Doria Angelo e avente a bordo 18 persone, staccatosi dal pontone delle fondamente Nuove, alle ore 9, approdava dopo pochi minuti a San Michele per lo sbarco dei passeggeri. Nel frattempo, proveniente da Burano, giungeva il vapore *Pellestrina*, comandato dal capitano Benevento della Società V. L. e avente a bordo molti passeggeri, diretto a Venezia.

Prima di compiere lo svolto di San Michele, il *Pellestrina* dava il segnale con due fischi e il vaporino, che ormai erasi staccato, rispondeva con altri due, mantenendosi a sinistra e proseguendo la sua rotta per Murano. Per quale ragione il *Pellestrina* abbia virato verso destra anzichè verso sinistra come il segnale richiedeva non si sa, il fatto si è che investì il vaporino proprio a metà con gran fracasso e mettendo lo spavento nei passeggeri che si posero a gridare «aiuto», e inveire terrorizzati contro i capitani.

Il vaporino ebbe aperta una falla e dovette arenarsi in barena. Sopraggiunse tosto il vaporino da San Donato che doveva approdare a Venezia; esso si fermò ed effettuò il trasbordo dei passeggieri. Il *Pellestrina* potè continuare la sua strada benchè danneggiato, e toccare Venezia.

Per fortuna i passeggeri se la cavarono con grande spavento; non ebbesi infatti a deplorare alcun incidente alle persone. Intanto si ricorda una tragica circostanza. Nello stesso luogo, il *Pellestrina* fu causa, come ben si ricorda, di uno scontro notturno nel quale perirono alcune persone. Sul fatto di ieri fu aperta una inchiesta.

La rottura di una dinamo nell'officina di Lido

Per un vero miracolo iersera il Lido non venne funestato da una gravissima disgrazia che avrebbe potuto costare la vita a due e più persone.

Nell'officina di produzione di forza elettrica a Santa Elisabetta, funzionava una potente dinamo da 1800 volts ch'era stata montata da una ventina di giorni e proveniva dalle officine Drury di Ginevra.

Alle nove e un quarto circa presso questa dinamo si trovavano per esaminarla il sig Ortolani direttore delle officine e l'ing. Danioni; altri operai erano poco distanti dai due ingegneri. La dinamo in quel momento andava a 1400 volts. Improvvisamente l'anello che racchiude i collettori delle spazzole, i quali girano intorno all'asse centrale, si ruppe e tutti i collettori e le spazzole con uno schianto, spinte com'erano a una velocità fantastica, venivano proiettate contro il tetto di lamiera della officina sfondandolo in qualche punto, e mandando in aria le tegole. Queste cadevano frantumandosi lontano, fuori dell'officina. La morte era passata nello spazio minore di un secondo accanto a tutte le persone presenti e miracolosamente non le aveva toccate.

Il signor Ortolani mentre avveniva lo schianto trascinò violentemente per un braccio l'ing. Danioni, il quale, solo, aveva riportato una piccola ferita ad una gamba; una lamiera gli era volata vicino.

Naturalmente la dinamo si fermò e tutto il Lido rimase al buio. Quattro o cinque minuti, il tempo neicessario cioè per mettere in moto la dinamo dal vecchio impianto.

La luce fu mantenuta poi regolarmente per tutto il resto della serata.

La dinamo scoppiata rimarrà inservibile per un pezzo, finchè non verranno sistemate le nuove spazzole. Le cause che provocarono si grave incidente sono attribuite all'eccessivo riscaldamento della dinamo.

All'Economato dei benefici vacanti

Ieri il personale dell'Economato dei Benefici vacanti offerse al Segretario-capo cav. Esuperanzo Ballerini la Croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, della quale è stato recentemente insignito. — Le insegne gli furono presentate dallo Economo Generale, cav. Uff. Luigi Giaccardi, il quale si rese interprete dei sentimenti di simpatia di tutto il personale, e si mostrò lieto che il Governo avesse voluto in tal modo riconoscere e apprezzare i meriti del cav. Ballerini. Poscia il rag. Guido Acquaroni disse acconce parole di saluto e di augurio

A tutti rispose con la consueta signorilità il cav. Ballerini, che, grato per la affettuosa dimostrazione, volle esprimere singolarmente agli impiegati i suoi ringraziamenti, e gli impiegati, che ben conoscono le sue doti di mente e di cuore, non potevano che salutare con entusiasmo il conferimento della ben meritata onorificenza.

L'Esposizione Permanente di Palazzo Pesaro

La consegna degli oggetti potrà essere effettuata a Palazzo Pesaro oggi Domenica e domani Lunedì dalle 9 alle 14, martedì dalle 9 alle 18.

Altri tre arresti per il baruffone di Rialto

Ieri la P. S. continuò nelle indagini per identificare tutti coloro che avevano preso parte l'altra sera al baruffone in Campo Rialto Nuovo. Accertò così anche la responsabilità di Antonio Cipollato nei ferimenti e lo trasse in arresto.

L'Antonio Cipollato, facchino d'Erberia, abitante in calle del Traghetto ai Carmini 2771, è fratello del Pietro Cipollato arrestato l'altra sera.

Come responsabili poi dell'aggressione in danno dell'infermiere della Croce Azzurra, Luigi Venturini, dalle guardie Ceccarelli e Missana del Sestiere di San Polo venivano tratti in arresto i facchini fratelli Giovanni e Paolo Stefani, dimoranti in calle sottoportico dei Cinque a San Silvestro 625.

***

A proposito della baraonda ci si scrive pregandoci di rettificare alcune circostanze nel senso che il Bazzato non entrava nella comitiva, ma bensì si trovò per caso in campo di Rialto Nuovo al momento della lotta; che improvvisamente asserragliato dal gruppo dei contendenti si trovò minacciato dal rasoio del Rumor, ed allora solamente per difendersi dette la seggiolata; che non fu lui infine a travolgere la vecchia d'Andrea.

L'ultimo degli evasi arrestato

Le autorità di Trieste avevano arrestato poco tempo fa una losca figura di veneziano che si era qualificato per Gino Bordignon. Siccome a Trieste non doveva rispondere di alcun reato, ma soltanto di vagabondaggio, fu tradotto a Venezia con la scorta dei carabinieri. Entrando nelle Carceri di San Marco il nuovo ospite veniva riconosciuto con grande gioia dei secondini, per Mario Marcati, l'ultimo degli evasi dal Ponte della Paglia due mesi fa, che fosse rimasto finora uccel di bosco.

La disgrazia di un guardafili

Il guardafili telefonico Gaggiotto Antonio stava ieri nel pomeriggio riparando i fili sopra un palo in legno vicino al pontile di Lido, quando avendo colla spalla urtato il cavo del Cellina che trovasi appoggiato allo stesso palo, venne colpito dalla corrente elettrica e come fulminato cadde nella barca sottostante. Del fatto si accorse il vigile 163 che accorreva subito in suo aiuto assieme ad altre persone. Il povero Gaggiotto privo di sensi venne portato a terra e venne tosto visitato dal Dott. Ballarin che gli prestò le urgenti cure del caso e riscontrò che oltre alla violenta scossa, il Gaggiotto aveva riportato delle gravi scottature alle spalle ed una ferita alla faccia. Le sue condizioni però non sono molto gravi e fu una fortuna di non essere legato al palo come il solito, chè in questo caso sarebbe morto fulminato.

Il saggio dei sordomuti

Ieri alle 15, nell'aula maggiore dell'Orfanotrofio dei Gesuati, ebbe luogo il saggio finale degli allievi della scuola sordomuti. Presenziavano il consigliere di Prefettura Ravot, per il Prefetto, l'assessore comm. Ravà per il Sindaco, il cav. Caffi, presidente della Congregazione di Carità, col segretario cav. de Kiriaki, molti professori del corpo insegnante dell'Orfanotrofio e di altri Istituti e numerosi invitati e signore.

Nel cortile interno dell'Istituto suonava la banda dell'Orfanotrofio. Il prof. Vanni, direttore della scuola dei sordomuti tenne un discorso, intrattenendosi a parlare con competenza e bella forma «dello stato fisico e intellettuale dei sordomuti». Alla fine il prof. Venni fu applaudito.

Quindi incominciò il saggio degli alunni; nei numeri del programma figuravano un'*Ave Maria* detta dall'allievo Polese, dialoghi fra gli allievi, la presentazione delle classi al completo e un inno all'Italia recitato dall'alunno Arturo Fontanello. Un saggio collettivo di ginnastica comandato dal prof. Cibin chiudeva il trattenimento riuscitissimo che lasciò in tutti la migliore impressione.

Autorità ed invitati passavano quindi ad esaminare i lavori esposti in apposite sale. Verso le 4 la cerimonia, egregiamente riuscita, ma che suscita sempre in chi vi assiste un vago senso di mestizia, era terminata.

La gita dei triestini

Sulla gita dell'*Università del Popolo* di Trieste abbiamo queste più esatte indicazioni:

I gitanti scenderanno dal *Wurmbrand* oggi a mezzogiorno sul Molo, e dal corteo delle rappresentanze delle associazioni con bandiere, riunite in Piazzetta, saranno accompagnati alla sede della *Bucintoro*, gentilmente concessa, dove sarà rivolto loro il saluto dall'autorità municipale.

Alle 4 pom., dopo la visita al Palazzo Ducale e alla Basilica di S. Marco, seguirà nella sala della *Fenice* il ricevimento offerto dall'Università Popolare veneziana.

Domattina il vaporetto speciale che li condurrà a visitare Murano, Burano e Torcello partirà da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 8; li porterà poi al tocco sulle Zattere, donde si recheranno alle RR. Gallerie.

La Presidenza della Sezione di Venezia della Trento Trieste invita i soci a convenire numerosi oggi alle ore 12 1/4 in Piazzetta S. Marco per partecipare al ricevimento dei soci dell'Università Popolare di Trieste.

La presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro prega i suoi soci ad intervenire numerosi al ricevimento nella sede.

L'afta epizootica alla Giudecca

Il Regio Prefetto con sua ordinanza 23 Giugno corrente, ha dichiarata infetta da afta epizootica tutta l'isola della Giudecca stabilendo in pari tempo le norme di vigilanza sanitaria per detta zona.

Gli interessati potranno conoscere tali norme presso l'ufficio d'Igiene Municipale.

La nuova Pescheria

Nel nuovo Mercato coperto del pesce a Rialto di imminente apertura, saranno disponibili per la vendita al minuto 20 posti di I. categoria (banchi grandi) disposti nella sede dell'ex Stallone, e 24 posti di II. categoria (banchi piccoli) disposti nella fabbrica nuova verso Canal Grande (avancorpo).

La tassa di concessione viene mantenuta nella misura vigente nell'attuale Pescheria e cioè in L. 105 annue pei posti di I. categoria, e in L. 30 per quelli di II categoria.

Chiunque intenda aspirare alla concessione di uno dei posti suddetti, dovrà presentare istanza al Municipio entro il giorno cinque luglio.

Nell'accoglimento delle domande sarà data preferenza ai titolari di licenza di banchi di vendita nell'attuale Pescheria.

L'assegnazione dei posti nel nuovo mercato seguirà per sorteggio.

Dono al Museo Correr

Il cav. Eugenio Fabbro ha fatto un dono al civico Museo Correr di una figura muliebre scolpita in legno e dorata la quale evidentemente dai confronti fatti risulta essere appartenuta alla decorazione del «Bucintoro» della Repubblica.

Al generoso donatore che col prezioso frammento volle arricchire la collezione delle memorie storiche conservate nel patrio Museo la Giunta Municipale riconoscente porge pubblicamente le più vive azioni di grazie.

Nelle aule del "Marco Polo„

Pel risultato dello scrutinio finale sono stati promossi senza esame al Regio Ginnasio «Marco Polo»:

Classe 1.a — Fambri Paola — Vivante Margherita — Vivanti Elena — Vianello Vittoria — Usigli Gaetano — Levi-Catelan Camillo — Rossetti Mario — Tommasini Lineo — Sonda Mario — Pilotti Francesco — Torres Marco.

Classe 2. — Zagolin Adele — Garone Giuseppe — Crescini Pietro — Pelà Giulio — Pucci Mario — Camin Carlo — Oreffice Giorgio.

Classe 3. — Capetti Antonio — Savini Marcella — Della Torre Carlo — Errera Gilberto — Colla Ferruccio — Silvestri Mario.

Classe 4. — Savini Emma — Prendini Emilio — De Carlo Paolo — Levi Massimo.

Classe 5. — *Licenziati* — Capetti Scipione Mazzega Ada.

Al Liceo i risultati dello scrutinio dettero promossi:

Classe 1. — Savini Carlo — Vivanti Luisa — Maffei Elena — Levis Raul — Radaelli Mario — Voltolina Clodoveo — De Carlo Camillo.

Classe 2. — Nono Mario, Savini Maria, pari — Gallo Bruno — Ponticaccia Luigi — Frizziero Luigi — Monico Antonio — Ascoli Renzo — Bernardi Luigi — De Facci Gaetano — Motta Enrico — Lago Andrea.

Classe 3. — *Licenziati* — Negra Giovanni (licenza d'onore). — Marsich Pietro (licenza d'onore).

L'inizio della Raccolta dei rifiuti

Mentre fervono i lavori da parte dei componenti il Comitato per la raccolta dei rifiuti, in seguito alle richieste insistenti pervenute da numerose famiglie, il Comitato ha già fatto distribuire la prima serie dei sacchi nel Sestiere di Cannaregio. Gradatamente, tosto superate le prime e notevoli difficoltà, i sacchi verranno distribuiti per gli altri sestieri, ed in ispecie per quello di S. Marco, dove le adesioni furono numerosissime anche da parte dei proprietari di negozi.

Sappiamo poi che il Comitato stesso, mercè il cortese consenso della Società Italiana dei Grandi Alberghi, sta organizzando un avvenimento artistico, che avrà una grande eco tra noi.

Il vaporino "Mazzorbo„ che non parte

Iermattina il vaporino «Mazzorbo» della S. V. L. che doveva partire per Campalto staccandosi dal pontone sulle fondamenta nuove, non potè muoversi all'ultimo momento perchè si era rotto il tubo di una caldaia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Il Foglio d'ordini reca:

Il sottotenente di vascello Stallo invece di imbarcare sulla «Flavio Gioia» imbarcherà il 16 luglio prossimo sulla «Trinacria» in sostituzione del pari grado Angeli, il quale si recherà ad imbarcare sulla torpediniera di alto mare «Canopo». — Con la data 26 corrente il capitano medico Pontecorvo è sbarcato a Genova dal piroscafo «Ancona».

Con decreto 25 volgente il tenente di vascello Gonzenbach è stato collocato in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio per mesi tre dall'8 luglio prossimo. — Con decreto 25 volgente il tenente di vascello dimissionario Marinaro è stato inscritto con lo stesso grado nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio.

«Varese» e «Urania» giunte ad Augusta il 25 — «Aquilone» «Espero» «Artigliere» e «Bersagliere» giunte a Zante il 26 — «Atlente» giunto alla Maddalena il 25, uscita e rientrata il 26 — «Tevere» partita da Taranto il 26 — «Pagano» partita da Messina, giunta a Lipari il 26 — Betta numero 7 giunta alla Spezia il 26 — Rimorchiatore 24 partito da Portoferraio, giunto a Livorno il 26 — Rimorchiatore 29 uscito dalla Spezia e rientrato il 26.

Notizie del Dipartimento

Bagni e scuole di nuoto — Il 1. luglio p. v. avranno principio i bagni e la scuola di nuoto per i militari del C. R. E. presenti in questa sede dipartimentale destinati a terra e sulle navi.

I bagni e la scuola di nuoto per i militari delle navi ormeggiate nel recinto dell'Arsenale, per il personale del Deposito C. R. E. gondolieri, infermieri e R. Scuola macchinisti, avranno luogo nella località delle Vergini, seguendo l'orario sottoindicato:

R. Scuola macchinisti, infermieri, gondolieri e navi in disponibilità, tutti i giorni feriali dalle 6 alle 7.

Deposito C. R. E. e personale del detto Deposito comandato in Arsenale tutti i giorni feriali dalle 7 alle 8.

Il personale della Difesa locale e delle navi ormeggiate in prossimità della Nave-caserma farà i bagni a San Nicoletto di Lido tutti i giorni feriali nelle ore che ordinerà il Comando della Difesa suddetta.

Gli equipaggi delle navi ancorate nel bacino di S. Marco ed ai Giardini, compresa la R. nave Ammiraglia, faranno i bagni nel porticciuolo di S. Giorgio dalle ore 6 e mezza alle 7 e mezza; quelle che giungessero in bacino S. Marco dalle 7 e mezza alle 8 e mezza.

La Direzione generale dell'Arsenale provvederà perchè la nave di guardia tenga un battello armato per la vigilanza durante i bagni nella località delle Vergini.

La difesa locale e la Nave Ammiraglia disporranno rispettivamente per la vigilanza a S. Nicoletto ed a S. Giorgio.

Gli attendenti degli Ufficiali potranno prendere i bagni col personale delle navi in disponibilità.

Il deposito C. R. E. provvederà per destinare 2 marinai istruttori per gli allievi della R. Scuola macchinisti.

Per le navi ancorate allo Spignon provvederanno i rispettivi Comandi, perchè il bagno venga preso nella località più conveniente in prossimità della nave e per l'assistenza medica.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

S. M. il Re di *motu proprio*, ha nominato il capitano cav. Antonio Bilanovich ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione delle benemerenze patriotiche e degli omaggi più volte offerti alla Reale Famiglia. Sua Maestà volle anche mandare al cav. Billanovich le insegne del grado.

Lauree.

Ieri ha conseguito brillantemente la laurea in lettere, presso l'Università di Padova il Sig. Giuseppe Bizaglia della nostra città.

Un altro egregio giovane concittadino Marino Trevissoi di Carlo, ha conseguito col massimo dei punti la laurea di dottore in filologia. Congratulazioni ai neo dottori.

Assemblee, riunioni, società ecc.

× *Associazione Trento-Trieste.* — Il Consiglio Direttivo della Sezione Veneziana della «Trento-Trieste», in seduta del 26 corrente, ha approvato alla unanimità il bilancio del concerto, che ebbe luogo nei primi giorni di giugno.

L'entrata complessiva fu di L. 1415; le spese ammontarono a L. 402, onde l'utile netto risulta in L. 1013.

Questo magnifico successo finanziario dimostra di quante ben meritate simpatie sia circondata la patriottica associazione.

Il signor Nadig,

nuovo console della Federazione Elvetica a Venezia ci prega di rettificare una notizia di cronaca apparsa ieri sul nostro Giornale, notizia che lo riguarda. Egli non è agente, ma gerente della ditta Successori Fischer e Rechsteiner ed abita a Venezia da sedici anni.

Per la festa di San Pietro di Castello.

Lunedì 29 giugno, ricorrendo la festa di San Pietro, il quartiere omonimo di Castello sarà in sagra. I festeggiamenti comincieranno oggi domenica con imbandieramenti, musiche, luminarie, bengala ecc. e continueranno lunedì. Alla sera alle otto a dodici vecchi poveri della parrocchia verrà offerto un pranzo gratuito alla trattoria del Giorgione.

Anima di queste feste veramente popolari e veneziane è il noto Graziottin per conto suo così veneziano e così popolare.

Tentato furto.

La notte scorsa nell'esercizio di Darni in Corte Porton dei Mori a San Cristoforo 3392, ignoti tentavano di rubare. Avevano scassinato la porta e in un secchio trovato nell'osteria avevano anche cominciato a metter della roba, senonchè, disturbati nel più bello da alcuni passanti, dovettero darsi alla fuga.

L'osteria fu piantonata e gli oggetti sequestrati. Gli autori sono attivamente ricercati.

Per lenocinio.

Vittoria Orlansich di anni 27, donna notissima nel mondo equivoco di basso rango, fu arrestata ieri dalle guardie del commissariato di Castello perchè sorpresa mentre dava ricetto ad una minorenne in casa sua, in calle del Piombo a Santa Maria Formosa 5041. La Orlansich fu denunciata all'autorità giudiziaria per lenocinio.

Un ladruncolo.

Luigi Dei Rossi di Angelo, di anni 9, fu arrestato dalle guardie della squadra mobile come autore di furto di cartoline illustrate in danno di Pietro Bertuzzi, negoziante a Sant'Antonino di Castello 3477.

La voglia di un facchino.

Iermattina il facchino Ermenegildo Benelli, abitante in Campo Santa Margherita 3427 se ne stava seduto al caffè di San Pantalon, quando vide passargli vicino il vigile Damiani. Allora il facchino, rivolto ad un collega, esclamò: «Questa mattina mi sentirei la voglia di far i pugni con quel vigile». Il Damiani, non volendo provocare scenate, andò al Commissariato di Dorsoduro e pregò una guardia di P. S. di recarsi con lui ad arrestare il Benelli.

Il Benelli si lasciò tranquillamente condurre al Sestiere e poi alle Carceri di San Marco. Evidentemente la sua voglia era quella di andar per qualche tempo in un luogo di riposo.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera la Banda Municipale dalle ore 9 alle 11 pom. in Piazza S. Marco:

1. «Sotto il Vessillo Stellato», Marcia, Sonsa — 2. «I Vespri Siciliani», Sinfonia, Verdi — 3. «Poliuto» Gran Finale II., Donizetti — 4. «Mefistofele», Prologo, Boito — 5. «Guglielmo Tell», Ouverture, Rossini — 6. «Inno a S. Giusto e Marcia Reale», Toselli e Gabetti.

La beneficenza

× Alberto e Maria Lebreton nel doloroso secondo anniversario dalla morte dell'Adorato Loro Arnaldo hanno versato all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» lire 50.

Le offerte di buona usanza per questo Pio Istituto si ricevono dal cav. Gustavo Dolcetti.

× Il sig. ing. Giovanni Giacomelli in occasione del suo matrimonio colla sig. Bertiato Irma offerse lire cinque alla P. O. Carlo Combi che ringrazia gli sposi egregi, augurando ad essi ogni bene.

× Per onorare la memoria del signor Girolamo Cesana la signorina Fossat Antonietta offre lire 5 alla Colonia Alpina.

× In morte del compianto cav. Lorenzo Scarpa i signori Arturo e Nina Chiggiato hanno offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 20.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60,64	61,50	59.61
Termom. cent. al Nord.	25.2	26,0	27.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	67	61	60
Direzione del vento	SO	NE	SO
Stato dell'atmosfera	2	2	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 28.4 — minima di oggi 20.6 — Marea: 1. alta 10.7 — 2.a alta 22.53 — 1.a bassa 3.45 — 2.a bassa 16.20.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Ieri sera è stata inaugurata la stagione teatrale del Lido col tradizionale spettacolo di varietà. La sala era affollatissima, le poltrone occupate da una moltitudine di belle signore tra le quali parecchie forestiere elegantissime e quasi tutte le dame della società veneziana.

Il programma ebbe un ottimo successo. Furono specialmente applauditi i numeri 5, 7, 9, 10 cioè le duettiste sorelle Dantes graziose conoscenze del teatro di Lido, i famosi *jongleurs* Cairoli che eseguirono difficilissimi esercizi con molta finezza; la creola Morcashar, una etoile nord americana, che danzò e cantò ottimamente facendo mostra di un corpo armoniosissimo e sfoggiando una voce appropriata al genere... indigeno di musica, infine i barristi Nicolas Banola i quali hanno risolto in modo curiossimo il problema della aviazione, volando cioè con le mani.

Anche gli altri numeri riscossero applausi. Erano stati preannunziati i Faraboni, una *troupe* di negri eccentrici, ma essi all'ultimo momento mancarono agli impegni e non si fecero vedere. Ciò che è, anche, abbastanza eccentrico. In compenso avremo tra qualche sera il debutto di Pasquariello, il celebre tenore del caffè-concerto così noto e così ammirato a Napoli durante Piedigrotta e a Roma d'inverno.

In complesso lo spettacolo del Lido merita il favore del pubblico e purchè subisca spesso delle variazioni, avrà molta fortuna.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

LIBRI

GIOVANNI VASILICO' — **Scritti inediti di Canello Spano e di Pacomio Rusano.** — Trieste — *Lloyd* — 1908.

L'A. archimandrita addetto alla chiesa di S. Giorgio dei Greci in Venezia, pubblica la grammatica della lingua greca letteraria, compilata da Canello Spano nel 1749 ed alcuni scritti teologici e grammaticali di Pacomio Rusano di Zante, dotto monaco e grammatico del sec. XVI. Questi testi, finora inediti, sono tratti dall'inesauribile tesoro dei codici greci della nostra Biblioteca Marciana e sono documenti e contributi per la storia della questione della lingua greca letteraria, questione sempre vivissima in Grecia e di recente risollevata colla proposta di traduzione del testo greco del Vangelo nella lingua era comunemente parlata dal popolo greco. Si ricorderà forse ancora in Italia che perchè ciò non accedesse, furono opposte in Atene resistenze formidabili, che condussero perfino a dimostrazioni sanguinose. La cosa apparve allora a molti occidentali strana ed incomprensibile, ma non fece meraviglia a coloro che conoscono l'Oriente greco e sanno con quale geloso timore si ai greci riguardata la loro religione ed insieme la loro lingua, tenace legame della razza durante i lunghi secoli della schiavitù turca. L'A. però, a mio credere, esagera quando vede nella traduzione del Vangelo in greco volgare un tentativo eretico, sotto il quale, come egli scrive, si nascondono i più pericolosi nemici non solo della religione ortodossa, ma anche della stessa razza greca. E' il pericolo tedesco sarebbe, naturalmente, a chiesa latina Io non voglio certo giudicare se, nei riguardi della chiesa ortodossa, sia opportuna la traduzione del Vangelo in lingua volgare, questa è questione teologico-religiosa intorno alla quale io non posso nè voglio esprimere la mia opinione. Ben credo possa essere permesso anche ad uno straniero esporre alcune considerazioni affatto generali e senza alcun remoto scopo religioso o politico intorno al lato filologico della questione.

L'A con questa sua pubblicazione vuole appunto portare un prezioso aiuto al partito di quei dotti greci, i quali, col negare perfino che esista in Grecia una questione della lingua, s'illudono di arrestare lo sviluppo della lingua nel suo fatale andare e vogliono ridurre il linguaggio odierno volgare alla purezza antica, restituendo le forme lessicali e sintattiche del greco classico. Ora io credo che se si potrà facilmente, col mezzo dell'istruzione già così diffusa in Grecia, escludere fra breve, dalla lingua letteraria ed anche da quella parlata dalle persone colte, tutte le forme lessicali derivate da lingue straniere e non consone al genio della lingua greca, non si potrà invece, senza danno della vitalità e della sincerità letteraria, restituire la complessità dei casi, dei numeri e delle forme verbali sintetiche nè la finezza sintattica del greco antico. Ad idee nuove ed a bisogni nuovi è necessario uno sviluppo nuovo dei linguaggi, nè cosa possibile è adattare una lingua non parlata e perciò convenzionale ad esprimere il pensiero moderno, scientifico, sociale ed artistico, in tutta la sua mirabile varietà di atteggiamenti e nella sua nervosa rapidità. L'uso della lingua viva e parlata è solamente possibile per una moderna letteratura degna di un tal nome e che non sia solo uno sforzo di erudizione, incapace di aver influenza vera sul popolo. E benchè il greco letterario non stia al linguaggio greco volgare nella relazione stessa in cui era il latino rispetto al volgare illustre, pure, per intendersi, si può chiedere se Dante avrebbe esercitato una così grande influenza sulla vita spirituale degli Italiani, se avesse adoperato il latino per la sua Divina Commedia. Forse che Solomos avrebbe agito sulle masse col suo splendido inno alla Libertà, se avesse adoperato quel tipo antico di lingua, che l'erudizione, la chiesa e l'Università vogliono far prevalere in Grecia?

Ma tutte queste saranno naturalmente vane parole: l'Università di Atene seguiterà ad imporre quel tipo di lingua greca, che si trova nella tradizione letteraria bizantina e che è rimasto poi nella tradizione ecclesiastica greca, lingua lontana dal popolo e quindi fredda e convenzionale e non capace di vita vera e di produzione letteraria vitale. Ed i dotti greci, e fra di essi anche il nostro A., seguiteranno naturalmente a non voler ricevere consigli da stranieri, anche se abbiano l'autorità di un Krumbacher. Ed un uomo dottissimo, come il Sathas, del quale è riportata una lettera, seguiterà a ritenere ridicola ogni questione sulla lingua, ritenendo già di averla sciolta per sempre e si augurerà — sono sue parole — che fra un secolo o due sorgano autori emuli di Senofonte e di Tucidide, i quali faranno eterna infamia immortale su coloro, che per religiosi scopi politici procurarono la rovina della più bella e venerabile lingua, che mai labbra umane abbiano parlato.

Tanto può un pregiudizio letterario sulle menti anche più elette!

A. S.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Mercati del Veneto

ADRIA, 27 — Grani nuovi da L. 23 a 24 — Granoni pignolo da 17.50 a 18 — id. polesine da 17 a 17.50 — Avena da 19 a 20 — Riso nostrano da 33.50 a 36 — id. Giapponese da 32 a 34.50 — Fagiuoli da 12 a 15.

Oggi comparvero i primi grani nuovi ma pel momento non danno nessuna regola sia nei prezzi che nella qualità. Frumentoni aumentati; avene per puro dettaglio.

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 26 — Quantità venduta kg. 400 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 99.50 — Pel 10 agosto 98.50 — Pel 10 ottobre 97.50 — Pel 10 dicembre 97 — Pel 10 marzo 97.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 90.90 — Pel 10 agosto 91.10 — Pel 10 ottobre 91.80 — Pel 10 dicembre 92.80 — Pel 10 marzo 92.80.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.98; 5.97 — giugno luglio 5.90; 5.87 — luglio agosto 5.81; 5.78 — agosto settembre 5.47; 5.42 — settembre ottobre 5.19; 5.17 — ottobre novembre 5.08; 5.07 — novembre dicembre 5.02; 5.01 — dicembre gennaio 4.98; 4.96 — gennaio febbraio 4.95; 4.94 — febbraio marzo 4.95; 4.94.

ULTIMA ORA

L'ordine del giorno del generale Saletta

Roma, 27

Il tenente generale Tancredi Saletta, abbandonando la sua carica, ha emanato ai suoi dipendenti ufficiali il seguente ordine del giorno:

« Nel lasciare il servizio attivo io porto il ricordo carissimo di tutti gli ottimi ufficiali che collaborarono meco nel modo più coscienzioso, devoto ed efficace, e ad essi porgo i più vivi ringraziamenti. In pari tempo fo i voti più fervidi perchè veda alla fine rinsanguato il nostro esercito da tutti quegli elementi di forza, che gli fecero finora difetto sotto la fatica del dovere compiuto, e raggiungere quello di vedere realizzata l'opera di una salda costruzione dell'esercito, meta costante di ognuno di noi. Anche fuori dell'esercito attivo seguirò con interesse ed amore le sue vicende, con il vivo desiderio che esso possa corrispondere alla aspettativa del paese ed agli alti ideali del nostro augusto sovrano, cooperando a rendere felice e grande la nostra patria. — Firmato: *Saletta* ».

Tutti gli ufficiali e gli appartenenti allo stato maggiore hanno offerto al loro capo un magnifico cofano artistico di ricca fattura, destinato a contenere le medaglie e le decorazioni del generale, ed una pergamena finemente miniata, firmata da tutti gli ufficiali offerenti.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 27

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina, domenica, alle ore 11.

L'elezione dell'onorevole Nasi

Roma, 27

Oggi si è adunata la giunta delle elezioni per deliberare sull'ineleggibilità dell'on. Nasi per gli effetti dell'Alta Corte.

La *Tribuna* dice che è probabile che la relazione sull'elezione di Trapani sia presentata subito alla Camera, che potrà discuterla prima di prendere le vacanze.

La posa della prima pietra del nuovo palazzo della Zecca

Roma, 27

Stamane in via Cairoli vicino a piazza Guglielmo Pepe ha avuto luogo la posa solenne della prima pietra del nuovo palazzo della Zecca. Nel vasto sterrato erano state costruite all'ingiro tribune per gli invitati che erano moltissimi e al centro il palco reale con drappeggi di velluto rosso, di fronte al quale era un'impalcatura pure parata di rosso sormontata dalla pietra inaugurale, consistente in un grande blocco di travertino quadrato. Da tutte le case circostanti del quartiere popolare sventolavano bandiere e sulle finestre decorate con modesti tappeti si affollavano gli abitanti, i quali all'arrivo del Re sono scoppiati in applausi. Il Re giunse alle ore nove in carrozza scoperta scortata dai ciclisti ed accompagnato dai suoi aiutanti Brusati, comandante Garrelli e maggiore Cittadini e ricevuto dalle autorità presenti si recò subito nel palco reale. Erano attorno a lui i ministri Carcano, Mirabello e Schanzer, il Presidente del Senato, on. Manfredi, accompagnato dal senatore Di Prampero, gli onorevoli Biancheri, De Riseis e Pavia della Camera dei deputati, il sindaco Nathan, il prefetto, il generale Fecia di Cossato e moltissimi altri. Subito il ministro Carcano prese la parola pronunciando uno splendido discorso, col quale dopo aver fatto la storia della monetazione è venuto a parlare degli alti scopi che hanno guidato il governo a fondare una nuova sede per la fabbricazione delle monete.

Il Re si è congratulato vivamente col ministro ed ha posto poi per primo la propria firma sulla pergamena, dove era miniata una epigrafe dettata dallo stesso on. Carcano. Quindi la pergamena firmata da tutti i presenti fu racchiusa in un tubo di zinco pieno di monete d'oro, d'argento e di bronzo, il quale è stato murato nella pietra stessa. Allora il Re colla cazzuola di argento ha gettato alcune cucchiaiate di calce sulla pietra, la quale è stata subito fatta discendere lentamente al piano della fondazione che si trova a quindici metri di sotto a quello stradale. I presenti e i popolani che si erano fermati hanno applaudito, mentre la musica dei granatieri suonava la marcia reale. Il Re ha stretto la mano agli operai presenti e ossequiato dalle autorità è risalito in carrozza. All'angolo di Via Principe Umberto un individuo mischiato nella folla ha tentato di gettare un plico nella carrozza reale, che è stato raccolto da un ciclista di scorta. Il delegato Vescovi ha portato l'individuo in questura.

La Regina Madre a Firenze

Firenze, 27

Oggi, proveniente da Perugia in automobile, è giunta nel più stretto incognito, S. M. la Regina Madre, che era accompagnata dal gentiluomo di servizio e dalle dame d'onore. Scese all'Hotel Savoia, ove si trattenne a far colazione, e quindi è ripartita alla volta di Stupinigi.

Grave attacco dei rivoluzionari al Messico

Messico, 27

Il capo banda dei rivoluzionari attaccò ieri Losvacas. La guarnigione ha resistito valorosamente; si spararono 500 colpi d'arma da fuoco. Vi furono una cinquantina di morti fra le 2 parti. Il comandante rimase gravemente ferito. Il quartiere degli ufficiali fu distrutto dall'incendio. Si temono altri conflitti coi rivoluzionari, che sono bene armati ed hanno la cavalleria. Da fonte ufficiale si conferma trattarsi di banditi e non di rivoluzionari.

Il Brasile avrebbe ordinato 27 navi da guerra all'Inghilterra

Londra, 27

Il *New York Herald* ha da Rio de Janeiro che il Brasile ha ordinato all'Inghilterra 27 navi da guerra, di cui tre corazzate tipo « Dreadnought ». Il Brasile ha parimenti ordinato alle officine Krupp 125 batterie di artiglieria. Venticinque di queste batterie sono già state consegnate.

Il « New York Herald » pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Washington, dicente che il dipartimento della marina costruisce segretamente parecchie corazzate per il Giappone.

Duello tra un generale russo e un console francese

Parigi, 27

Il *Petit Journal* ha da Pontarlier: Un duello alla sciabola ha avuto luogo tra il generale russo Schnidoff e Du Briel, ex console francese, per ragioni di ordine privato. Alla prima ripresa Du Briel fu ferito gravemente.

Il generale è partito in automobile per una direzione sconosciuta.

I funerali di Cleveland

New York, 27

Tra i numerosi telegrammi di condoglianza ricevuti dalla famiglia di Cleveland vi è quello del Presidente Fallières, portato dall'incaricato di affari di Francia.

I funerali sono stati semplicissimi, ma straordinari. Roosevelt e parecchi governatori dello Stato vi assistevano a titolo di amicizia. Se vi erano alcuni soldati, non fu che per proteggere Roosevelt.

Una lettera di Mulay Afid al governo tedesco

Berlino, 27

La *Corrispondenza Tedesca* del Marocco annuncia che una lettera di Mulay Afid, datata dal 18 giugno, è giunta ai suoi inviati a Berlino, incaricati di portarla a conoscenza del ministro degli esteri tedesco. In questa lettera Mulay Afid annuncia il suo ingresso a Fez.

La calma e la sicurezza regnano a Fez come in tutto il territorio traversato da Mulay Afid. La soddisfazione è generale circa il nuovo stato di cose; l'ordine regna nell'amministrazione. Mulay Afid dice di avere istituito in tutti i distretti del paese governatori esercitanti in suo nome l'autorità. Il commercio riprende il suo corso normale. I viveri e tutte le altre necessità della vita sono in grande quantità ed a prezzi moderati. Il Marocco intero è per esso e per il suo governo, perchè, dice Mulay, noi siamo sulla buona via per far progredire coll'aiuto di Dio la prosperità del paese. La lettera dice ai suoi inviati: — « Farete conoscere i nostri successi all'Imperatore, al governo, all'illustre cancelliere ed al popolo tedesco. In seguito a questi successi contiamo sull'appoggio della Germania per ristabilire lo stato delle cose in modo normale al Marocco, e sulle buone relazioni fra le due nazioni ».

I delegati di Mulay Afid chiesero al governo tedesco una risposta avvertendo ch'essi ripartono tra alcuni giorni pel Marocco.

Violento incendio a Tolone

Tolone, 27

Ieri sera alle ore 11 un violento incendio è scoppiato in un deposito di olii della città. I locatari fuggirono da tutte le parti. Parecchi si lanciarono sui tetti, ove i pompieri dovettero recarsi a prenderli. Tre pompieri che si erano avventurati nelle fiamme subirono un principio di asfissia.

Si annuncia che l'incendio avrebbe avuto cause dolose.

Quattro giorni fa delle traccie di scassinamento furono notate dal portinaio dell'edificio sulla porta di comunicazione con il deposito di olii. Una inchiesta è stata aperta immediatamente. La polizia ha riconosciuto il fatto ed ha inviato un rapporto al Procuratore della Repubblica.

L'unione socialista internazionale di Riga

Riga, 27

Il Tribunale Militare ha emesso oggi la sentenza nel processo della Unione Socialista Internazionale che aveva ramificazioni in tutti i paesi e alla quale si attribuisce una serie di assassinii e di aggressioni a mano armata. Due accusati sono stati condannati a dieci anni, due a quattro anni, cinque alla residenza forzata ed altri 17 sono stati assolti.

La situazione in Persia

Londra, 27

Telegrafano da Teheran al *Times*: Le provincie sono sottoposte a rigorosa censura. La lotta continua a Tabritz tra i reazionari ed i conservatori.

Il governatore della provincia si è rifugiato al consolato di Russia. E' stato il colonnello Liakoff che fece sparare martedì scorso il primo colpo di cannone contro la moschea che era difesa da seicento nazionalisti.

Le perdite dei cosacchi sono molto maggiori di quanto si era dapprima annunziato.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Giugno

ROMA, 27 — Cambio per martedì 100 — Settimanale 100 — Media borse 99.80.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	104.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,30
Azioni Banca Veneta	348 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	801,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1440,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,—	29,50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500 25	501,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	500,50	501 25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,87 1/2	123,-	—,—	—,—	5
Francia	99,75	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,60	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25,07	25,08 1/2	24 90	24 92	2
Svizzera	99,77 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Austr. Cor.	104 47 1/2	104 60	—,—	—,—	4
Banc. Aust.	104.47 1/2	104 60	—,—	—,—	4

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 40	104.60	104 30	104,60
» » » fine	100	104,77	104 80	404,75	104,70
» » 3 1/2 con.	100	103,75	103,75	103,75	103,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1263,00	1264 00	102 63	1063,—
Credito Italiano	500	564,50	565.00	564,-	565.—
Società Banc. it.	250	114,58	113.-	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	804,—	806 00	804.—	804,—
Ferr. Meridionali	500	685. -	685,—	685. -	685,—
Ferr. Mediterranee	500	403. -	404,—	402 50	404,—
Società Veneta	200	- -	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	427,—	428,00	426,—	428,-
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1458,—	1463 —	1455.-	1455,—
Edison	150	647,—	642 00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	350,—	350,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	821,—	810.—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	201 50	200 50

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1262 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1490 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1195 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. ital. pel Carburo 1001.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	94 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	104,60
C. Londra a vis.	25,12
N. cons. 2 3/4 0/0	87.51
Obb. Lombarde	302,—
Cambio sull'It.	100,
R. turca unific.	96.35
Banca di Parigi	1468,—
Tunisine nuove	46125
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,85
Ren. ungh. 4 0/0	95 90
Ren. spag. 4 0/0	95,95
Banca ottomana	724,—
Argento fine	92,-
Azioni Suez	—,
Lotti turchi	179 75
Rendita Russa	98 20
Ferr. mer. a ter.	687,—
R. porto nuova	65,—
R. serba 4 0/0	85 97

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	619.75
Lombarde	124 50
Napoleoni d'oro	19 13
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.46
« su Lond.	239 88
Lire It. (carta)	95.50
R. austr. (arg.)	97.10
» » (carta)	97.05
» » (oro)	116.
» » (ungh.)	92 95
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	87.15/16
Rendita It. 5 0/0	104 1/4
R. spag. es. nu.	95,1/2
R. turca unific.	96,—
Egiziano nuovo	101.
Argento fino	25.—
BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g.	81.15
» Italia - 10 g.	81.25
Cr. Mob. aus. - fin'e	144.40

BERLINO, 27 — Tendenza calma.
VIENNA, 27 — Tendenza sostenuta.
PARIGI, 27 — Tendenza calma.

Cronaca Veneta

Venezia

Assemblea generale dei pescatori chioggiotti

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Ci scrivono da Chioggia 27 corrente: Lunedì 29 corrente alle ore dieci antimeridiane avrà luogo nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino l'assemblea generale della nostra marina peschereccia di laguna, di alto mare e delle acque estere e specialmente dei soci inscritti alla Cassa dei pescatori Veneti «San Marco».

Ecco l'importante ordine del giorno:

1. Situazione di Cassa all'11 del corrente mese; chiusa dell'anno sociale ed eventuali delibere dell'assemblea in merito ai sussidi per i pescatori inscritti alla «San Marco», ed oggi inabili al lavoro;

2. Discussione di un programma cooperativo a sensi della legge 11 luglio 1904 ed in relazione al Regio Decreto di concorso a premi fra Associazioni di pescatori e miste di pescatori e di estranei in data 27 Ottobre 1907 (Relatore il prof. Levi-Morenos);

3. Gravi inconvenienti derivanti ai velieri pescherecci muniti di licenza dalla applicazione pura e semplice delle disposizioni dell'art. 148 del regolamento per la esecuzione della legge Doganale comparato al terz'ultimo Comma dell'art. 32 della Legge 26 gennaio 1896 in merito al lasciapassare per manifesto. (Relatore il cav. D. E. Bellemo);

4. Insufficienza degli attuali assegni irrisori fissati per disposizione Regolamentare ai velieri che ricuperano siluri dispersi da Regie navi o da torpediniere; discussione e conseguente delibera dell'Assemblea (Relatore il cav. D. E. Bellemo).

MURANO — Ci scrivono 27:

Pesca di beneficenza — Ricorrendo domenica 5 luglio la festa del Sangue Prezioso, la Società delle feste muranesi sta lavorando affinchè detta festa riesca degna delle tradizioni del passato. Vi sarà la consueta Processione e una grande lotteria di beneficenza. Saranno in lotteria numerosi e ricchi regali quali una camera da letto completa, orologi tascabili e da muro, specchi, vasi di vetro di ceramica, ombrelli, ombrellini ecc. ecc.

A suo tempo verrà pubblicato il relativo programma.

Diploma — La distinta insegnante delle nostre scuole comunali «Ugo Foscolo» signorina Rosina Pasqualigo figlia del conte dottor Luigi, egregio medico comunale e ufficiale sanitario, ottenne in questi giorni con voti 48 su 50 il diploma del corso di perfezionamento presso la R. U. di Padova. — Congratulazioni.

Vicenza

Si sega la carotide

VICENZA — Ci scrivono 26:

A Novoledo (Villaverla) questa notte si suicidava Campana Elisabetta, maritata al meccanico Fabris Gio. Batta, segandosi la carotide con un coltello da tavola.

Pare che si tratti di una povera squilibrata, che altra volta aveva manifestato così tristi propositi. Il di lei marito si trova da otto giorni a Mira (Venezia) per condurre una trebbiatrice.

Fu sopra luogo il pretore di Thiene anche perchè da taluno si era parlato di uxoricidio.

Padova

Le lauree all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 28

Oggi conseguirono la laurea in lettere i signori:

Silvio Giuseppe da Pojana Maggiore (Vicenza) con punti 110.

Trevissoi Marino di Venezia pure col massimo dei punti.

Malaguti Giacomo da Palata Pepoli (Bologna).

Zuliani Giovanni da Possagno (Treviso).

Simonati Antonio da Padova.

Udine

Elezioni amministrative

UDINE — Ci scrivono 26:

Oggi nel pomeriggio, cioè quasi all'ultima ora, sono state rese pubbliche dai giornali le liste dei candidati dei varii partiti per le elezioni amministrative di domani. Le liste sono quattro! Quella del partito moderato, dei radicali, dei socialisti e dei clericali, così chè si prevede una grande dispersione di voti. La lista moderata comprende i seguenti nomi: Agricola conte Nicolò; Calligaris Alberto; di Caporiacco avv. Gino; Conti Quintino; Del Fabbro Pietro; Disnan Giovanni; Marioni Gio. Batta, Marchesini prof. Giorgio; Pirona dott. Venanzio; Pitotti dott. Giuseppe; Di Prampero senatore Antonino; Toso Gio. Batta.

E' una cernita fatta con sano criterio nelle varie professioni e incontrerà indubbiamente la completa accoglienza negli elettori del partito liberale per la simpatia che inspirano i candidati per i loro meriti individuali.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Giugno — Vap. ingl. «Rosslyn» cap. Feshby da Cardiff con carbone.

Arrivi del 27 Giugno — Vap. ingl. «Sea Bell» cap. Treeman da Hull con minerali — ingl. «Volturno» cap. Wilkins da Hull con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Giugno — Vap. ital. «Felicina» cap. Lino per Sfax, vuoto — a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. «Montenegro» cap. Cuccera per Costantinopoli, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Tyria» da Liverpool con merci.
Ital. «Francesco Ciampa» da Barry, carb.
Ingl. «Newbridge» da Shields, carbone.
Ingl. «Relcliffe W. I.» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Yentmoor» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Coleby» da Port Talbot, carbone.
Ingl. «Eolo» da Newport, carbone.
A. U. «Buda II» da Shields, carbone.
Ingl. «Helzedale» da Barry, carbone.
Ingl. «Persian» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.

Movimento ferroviario del porto

27 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 146 — Cereali 21 — Cotoni 16 — Varie 174 — Per conto della Ferrovia 79 — Totale 436.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 27 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito per Coconada diretto a Venezia.

Seconda Edizione

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 26.5; 20.3 — Torino 26.0; 19.9 — Milano 33.0; 19.2 — Brescia 28.7; 17.9 — Venezia 28.4; 20.6 — Bologna 28.2; 21.8 — Ancona 27.0; 16.3 — Livorno 27.8; 19.0 — Firenze 30.5; 16.5 — Roma 28.6; 17.0 — Bari 24.0; 17.2 — Napoli 27.0; 18.9 — Palermo 26.8; 16.8 — Messina 27.5; 19.4 — Cagliari 30.3; 15.4.

Pietroburgo 12.2 — Odessa 15.0 — Amburgo 14.8 — Vienna 17.3 — Trieste 20.4 — Madrid 19.8 — Alessandria 29.2 — Parigi 16.0 — Nizza 22.5 — Ginevra 18.0 — Costantinopoli 18.9 — Malta 24.3.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Consiglio Direttivo della SCUOLA ITALIANA « DANTE ALIGHIERI » di VILLACO adempie al doloroso ufficio di partecipare la perdita del suo benemerito fondatore e presidente onorario

Cav. LORENZO SCARPA

e rende omaggio alla di Lui illuminata munificenza raffermando la gratitudine di cui l'istituzione gli è debitrice per l'opera provvida ed amorevole da lui costantemente prodigatale.

Villaco, 26 Giugno 1908.

Municipio di Conegliano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Vice-Segretario-Ragioniere e di Scrivano-Alunno con lo stipendio il primo di L. 2500 (duemilacinquecento), il secondo di L. 720 (settecentoventi).

Per il posto di Vice-Segretario-Ragioniere oltre ai documenti di rito si esigono la Patente di Segretario Comunale e tutti quegli altri titoli che valgano a dimostrare la speciale attitudine a disimpegnare le funzioni tanto di Vice-Segretario quanto di Ragioniere.

Per il posto di Scrivano-Alunno la licenza ginnasiale o tecnica.

Per altre informazioni rivolgersi alla Sezione Protocollo.

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

E poichè, riafferrata dall'incertezza Isa taceva:

— Perchè non ci metteremo nelle mani di Dio? — arrischiò ella — la potrebbe andare liscia come altre volte.

— Questa volta no, non l'andrà liscia — affermò Isa con voce sorda. E prendendo senz'altro il suo partito, aggiunse avviandosi:

— Non sarà di me che si occuperà il Gandolfi stasera, e poichè tu rifiuti di accompagnarmi andrò sola.

La povera donna ammutolì. Non aveva veduta mai la figliuola così smaniosa ed eccitata, quindi chiedendosi se ell'era improvvisamente impazzita o se veramente stava per accadere qualche cosa di straordinario, le si mise senza altro a fianco, vagamente inquieta, ma soprattutto scontenta per tutti quei misteri.

A pena qualche stella diradava con un chiarore troppo tenue, le tenebre di quella notte illune e le due donne procedevano cautamente in mezzo alla strada, onde non scivolare nei fossati che la costeggiavano.

Ad un tratto, rabbrividendo tutta, la fanciulla si fermò. E guardandosi attorno:

— Qualcuno rantola al di là della siepe — balbettò.

— No, no, figliuola, è il vento che fischia fra i canneti. La tua immaginazione si esalta..... e le tue mani bruciano: hai la febbre, Isa.

Costei parve non udirla e allungò il passo.

Aveva lasciata la strada carrozzabile per addentrarsi in un viottolo fuori mano tutto invaso da erbacce e foglie secche. Dei grossi cespugli piantati qui e là a destra ed a manca, vi addensavano l'ombra sicchè alla trepidazione della Grazioli si univa ora, man mano che procedeva per quel viottolo tenebroso, come un senso di oppressione e di sgomento.

— Sembra la via che guida all'inferno — sospirò ella.

— Ancora per poco, mamma.

Difatti dopo un centinaio di passi, e dietro un gruppo d'alberi, apparve loro la casuccia tutta grigia e mezza diroccata del Gandolfi. Sembrava immersa nel sonno o disabitata perchè nessun rumore arrivava dal di dentro e le persiane erano ermeticamente chiuse.

La madre di Michele pensò nuovamente che era singolarmente audace ed anche inutile quello che stavano facendo, e si provò a persuadere la figliuola a rinunciare a quella pericolosa impresa. Ma Isa che in quell'ora tragica sembrava totalmente sorda ai suoi avvertimenti, sollevato risolutamente il pesante battaglio lo lasciò ricadere con forza, ridestando nella campagna silenziosa un'eco sinistra che le fece trasalire.

Seguirono pochi secondi di silenzio, poscia un gemito rauco e prolungato che nulla aveva di umano, rispose dall'interno.

Un terrore superstizioso invase la Grazioli che sentendosi piegar le gambe, dovette addossarsi al muro mentre Isa, accertatasi che quel lamento impressionante veniva dal pianterreno, e precisamente a destra della porta d'ingresso, slanciatasi all'unica finestra che aprivasi da quella parte, introdusse le dita fra la pietra del davanzale e le gelosie, poi con tutta la sua forza che la disperazione decuplava, tirò a sè le imposte che mal chiuse e sgangherate cedettero e si socchiusero permettendo alla fanciulla di vedere quanto accadeva nell'interno.

Lo stupore la tenne un istante immobile, poscia con un grido angoscioso:

— Signore Iddio — esclamò ella come rispondendo a un'idea nata con rapidità fulminea nel suo cervello — sarebbe possibile tale infamia?

E voltatasi di scatto, passò come un turbine avanti a sua madre, che esterrefatta la vide sparire nelle tenebre del viottolo.

Di tenerle dietro in quella corsa sfrenata, non era il caso di pensarlo, perciò fattasi animo, e chiedendosi quale orrore era riserbato ai suoi sguardi, la Grazioli si trascinò a sua volta dietro alla finestra, e guardò.

Vide una stanza da pranzo arredata con rustica semplicità. Sulla tavola che ne occupava il centro, una lampada a petrolio, una bottiglia e due bicchieri attestavano che la stanza aveva poco prima ospitato qualcuno e precisamente due persone poichè due sedie, ritta l'una e l'altra capovolta, stavano ai due lati della tavola mentre in vicinanza di questa, una larga macchia di vino lordava il pavimento di legno e faceva supporre che qualcuno vi avesse versato a bella posta il residuo d'un bicchiere, poichè altra traccia di vino non si riscontrava che sul muso del cane del Gandolfi, un *pinch* dal lungo pelo bianco che non smettendo il lugubre guaito, e come in preda all'ubbriachezza, camminava a sgimbescio per la stanza dando di sè uno spettacolo impreveduto e strano.

— E' singolare — brontolò la Grazioli più stupefatta che spaurita e riprendendo voce e pensiero — sapevo bene che ci sono cani che bevono vino, ma non ne avevo veduti mai di ubbriachi. Poche goccie di vino leccate dal pavimento pare siano bastate a ridurre questo in tale stato. E' singolare, ne convengo, ma come ciò abbia potuto impressionare siffattamente mia figlia proprio non riesco a capirlo.

Frattanto il *pinch*, dopo aver traballato alcun poco ancora sulle zampe, non riuscendo più a trascinarsi, erasi lasciato andare sul pavimento e non gemeva più. Poi, siccome la Grazioli aveva inavvertentemente urtate le imposte, levò un poco il musino come fiutando l'aria, ma ben presto si accasciò tutto e come preso da un sonno irresistibile e profondo non si mosse più.

Allora la madre di Michele si tolse dalla finestra, e incamminandosi alla sua volta verso casa riprese il suo soliloquio:

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino): a. 8.10; dd. 12.18; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.23.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	18
106,10	70,10	32 05	» Santi Quaranta	XII	Sabato	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso			
195,10	134,10	58,30	» Pireo			
251,10	172,10	75,50	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
319,60	219,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
233,90	159,95	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	18
315,50	213,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	I-A-IV	14 di ogni mese	1

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 365.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI camera, anche appartamentino ammobigliato, illuminazione elettrica. Ponte dei Greci, 3401.

AFFITTASI mezzo chilometro stazione Rosà (Bassano) fino 15 ottobre villeggiatura completamente mobigliata. Trattative portinaio Via Cesarotti, 7, Padova.

AFFITTASI da famiglia civile una o due stanze ammobigliate, uno o due letti, prezzo mite. S. Bartolomeo, Calle Galeazzo, 5269.

AFFITTASI o vendesi bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, watercloset, ecc. Dirigersi Fiori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI appartamento signorile vastissimo, Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Tomà. Per la visita o schiarimenti rivolgersi S. Polo, Traghetto della Madonetta, Signora Kellner.

FITTANSI tre stanze per uffici, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell' ing. V. Gregori, a Treviso.

BOTTEGA Rialto affittasi mensili venticinque, vendesi quattromila nette. Rivolgersi calle S. Paternian, 4019.

MONTEBELLUNA - VISNÀ Appartamento mobigliato, acquedotto, closet uso giardino — Antonio Agostini

LIDO-VENEZIA Affittasi villino ammobigliato, mese luglio e da 15 settembre in poi 1908. Rivolgersi Notaio Grimani, Venezia.

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemet Amedeo.

Vendite

VENDESI fabbricato, posizione centrale, tutto nuovo, rendita Lire 6 mila annue. Rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giuliano, 619.

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri 1200 circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

OCCASIONE eccezionale Bicicletta nuova elegantissima, doppio freno, scatto, accessori, marca inglese, mozzi durkoff, prezzo 260, vendo 160. Campiello San soni, 899 — 13 alle 18.

OCCASIONE vendesi vasca da bagno marmo giallo. Rivolgersi Villa Dionisi, Mirano Veneto.

USO INDUSTRIALE vicino stazione Mestre, binario raccordo, seimila metri terreno da vendere. Per ulteriori informazioni scrivere « Terreno 6000, posta, Mestre ».

CUCCIOLI danesi puri vendonsi. - Scrivere Carlo Zola, Vittorio.

STUFA americana grande, quasi nuova, 110 lire, Calle Carro, 1629, Frezzeria.

Offerte d' impiego

OFFICINA meccanica del Veneto cerca capo per detto riparto, ottime cognizioni per riparazioni caldaie, motori, conoscitore disegno, serio, ordinato, attivo, preferito chi conosce anche macchine laterizi. Inviare copie certificati, pretese. Scrivere L. 3573 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SCOPO ampliare lavoro, Premiato Stabilimento Confetture, Cioccolata, Torroni, Mostrde ed affini, in provincia di Venezia, cerca abile operaio, particolarmente rango confetture, affidargli direzione tecnica. Offrire ineccepibili referenze iniziali M. 3577 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COMPAGNIA Anglo - Française de Produits Alimentaires Pegli (Liguria) cerca rappresentanti in tutte le città, introdotti nelle drogherie e pasticcerie, occorrono buone referenze. Buona provvigione.

CERCASI giovane ottime referenze, capace direzione studio legale. Scrivere Avv. Rocchi, Adria.

CARTOLINE vedute Venezia e fantasia — Stupende novità, cerchiamo rappresentanti — Stipendio provvigione. — Pompejan Art. C.o, Milano.

SOCIETÀ Commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano francese. - Scrivere casella 36, Vicenza.

Ricerche d' impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: « Falstaff », fermo posta, Conegliano

DISTINTA signora italiana, vivente Londra, trovandosi Italia estate cerca posto dama compagnia, provvisoria o stabile. Viaggerebbe. Perfetto inglese, francese. Ottime referenze. Madame Villa Emilia, Pianzano Veneto.

ISTITUTRICE 28enne, colta, conoscendo bene musica, occuperebbesi lezioni, conversazione, traduzioni in quattro lingue. Rivolgersi S. Marco, 861, O. M.

RAGIONIERE avendo ore disponibili, ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni. Dà compenso a chi gliene procura o cede. Scrivere F. 3549 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

GIOVANE ventenne, attualmente occupato, per migliorare condizione occuperebbesi presso importante azienda come magazziniere, esattore, ecc. Ottime referenze, cauzione. Scrivere Numero 3581 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA seria, trentacinquenne, cerca posto presso distinta famiglia o presso albergo quale governante, guardarobiera. Serie referenze. — Scrivere Q. 3635 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

GIOVANE tedesca dà lezioni. — Indirizzo : Stegmann, Campo S. Moisè, 1464.

Diversi

CAUZIONE quindicimila lire cercasi, ottime condizioni, sicurezza assoluta. Scrivere B. 3457 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

PINO Prima della partenza invio saluti, baci e auguri di buon divertimento e di felice ritorno a Venezia.
Toti

VANO Dio mio! vuoi anche mia rovina? Giuroti vivere tuo solo pensiero. Voglio salvarti, verrò passeggiata funebre indicami mattina Tuo sempre.

CARMEN Soltanto ieri ho potuto ritirare corrispondenza, quando avevo già pubblicato. Grazie delle tue frasi tanto espansive, esse fecero tanto bene all'animo che ne sentiva il bisogno. Sii fidente in me e non farmi soffrire nell' idea che tu pensi dubbiamente alla sincerità del mio cuore. Ti penso costantemente — sempre tua.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

GRAND HOTEL RIMA - Valsesia, 1417 metri. Delizioso soggiorno alpestre estivo. Orchestra, Garage, Medico, ecc. Chiedere prospetti.

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti.

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

TOMBOLA Telegrafica 120000 — Urgentissimo avviso — Chi brama giuocare rivolgasi Faustini Ferdinando Telegrafo Sansilvestro Roma, non più tardi Martedì 30, ore 15, inviando Vaglia Telegrafico L. 3.40, numeri 10, riceveranno Cartella Raccomandata

VENEZIA

PENSIONE CHIODO-TOFFOLI

completamente restaurata e messa a nuovo
dall' attuale conduttore S. LOMBARDINI
SUL CANAL GRANDE - VICINO A SAN MARCO

Luce elettrica - Bagni, doccie, ecc. - Appartamenti per famiglie - Cucina e servizio accurati - Pensione da L. 6 in più.

Traghetto San Maurizio, 2715

Stabil.to Meccanico-Fonderia-Cantiere BORIGO & Ing. ALEXANDRE

VENEZIA

Costruzione di tettoie, ponti e pali per condutture elettriche — Caldaie, barche e cassoni in ferro — Condotte forzate — Grue e montacarichi — Macchine per la lavorazione del cemento e del vetro — ***Specialità in trasmissioni leggerissime e per grandi velocità*** — Pulegge in ferro e per macchine elettriche — Fusioni in ghisa e bronzo.

Consegne rapide - Prezzi modici
PREVENTIVI DIETRO RICHIESTA

PRIMIERO

(TRENTINO) m. 715 s. m.

Valle ricca di bellezze naturali, soggiorno estivo splendido, passeggiate amene e svariatissime, estesi boschi resinosi, posizione saluberrima. — Posta, telegrafo, medico, farmacia. Nuovo acquedotto di sorgente purissima. Illuminazione elettrica, Quartieri, stanze mobigliate. Congiunzioni postali con le Stazioni di Feltre, Bassano, Tezze e Bolzano. — Da Feltre 3 ore di diligenza (L. 3,60) 13 Km. da San Martino di Castrozza — ALBERGHI: *HOTEL ORSINGHER, HOTEL GILLI, HOTEL AQUILA NERA, ALBERGO MERCATO.*

INFORMA LA SOCIETA' D'ABBELLIMENTO E PER L'INCREMENTO DEI FORESTIERI IN PRIMIERO.

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre **"ANTISCHION Dr. ZENES"** di fama mondiale.

Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

L'Unione Internazionale delle Amiche della Giovinetta

avverte che dal 25 corr. a tutto settembre il suo ufficio di collocamento è trasferito in Campo S. Angelo, 3581, secondo piano. Aperto dalle 9-11.

AGRICOLTORI!

PER AFFILARE SENZA BISOGNO D'ACQUA

FRANCHE PER POSTA OGNI PEZZO L. 1,25 UNA DOZZINA L. 12
RIVOLGERSI ALLO
STABILIMENTO G. APPIANI - TREVISO

BAGNI DI MARE

Pellestrina (Venezia)

STABILIMENTO MADDALENA

Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Direttore Medico Dott. ANTONIO MARELLA

BELLUNO BORCA S. VITO CADORE

Palace Hôtel des Dolomites

Stazione Climatica Alpestre - Altitudine 1000 m. s. m.

Hotel il più moderno del Cadore, munito di tutto il Comfort.

Servizio particolare di Automobili a tutti i treni fra Belluno ed il " Palace Hotel des Dolomites " e così pure da Toblac (Stazione).

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore in Borca S. Vito

ARTURO OMARINI
Prop. Hotel Vest-End - S. Remo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 29 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 178 — Telefono interccom. N. 291 — Lunedì 29 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma, 28

Presiede l'on. MARCORA. La seduta comincia alle 14.10.

L'aula è spopolata, come il banco del Governo dove i Sottosegretari di Stato hanno largamente applicato il riposo festivo. In compenso sono presenti gli onorevoli Bertolini, Lacava, Giolitti e Tittoni.

Breve strascico della "Mutual Reserve"

Appena terminata la lettura del processo verbale, l'on. FORTIS domanda la parola ed ottenutala dice: — L'on. Chiesa, svolgendo ieri la sua interrogazione intorno all'affare della Mutual Reserve, accennò ad una lettera degli agenti di questa società nella quale si dice essersi ventilata l'idea di fare delle *demarches*, nell'interesse della Mutual Reserve, verso il Presidente del Consiglio. L'on. Chiesa soggiunse d'ignorare se tali *demarches* fossero state fatte e quale esito avessero ortito. Ora il Presidente del Consiglio in quel tempo ero io e tengo a dichiarare che nessuna *demarches*, di nessun genere, fu fatta presso di me. E poichè ho la parola, colgo l'occasione per dichiarare che furono del tutto ingiusti gli addebiti mossi qui ieri, a proposito dello svincolo della cauzione della *Mutual Reserve*, a chi fu mio collega nel Gabinetto quale Ministro di A. I. C.

PRESIDENTE — Della dichiarazione dell'on. Fortis sarà tenuto conto nel processo verbale.

Le pensioni ai ferrovieri

Si procede alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per le pensioni e per il trattamento del personale delle ferrovie di Stato.

PESCETTI constata che questo disegno di legge non soddisfa se non in minima parte alle legittime aspettative dei ferrovieri i quali invocano una Cassa unica ma volevano che essa fosse autonoma e amministrata da una rappresentanza elettiva del personale. Di fronte a questo vizio fondamentale della legge rimane grandemente attenuata l'importanza delle concessioni fatte ai ferrovieri colle nuove disposizioni concordate.

Presenta due ordini del giorno, che però sono respinti dalla Camera.

BERTOLINI dichiara che il disegno di legge risponde pienamente ai desideri manifestati dalla classe dei ferrovieri e agli impegni assunti dal Governo notando che non può parlarsi di una proprietà dei ferrovieri sui fondi delle Casse pensioni.

Espone il concetto informatore della legge dimostrando come il sistema della mutualità sia sotto ogni aspetto preferibile a quello dei conti individuali.

Si passa all'esame degli articoli, sui quali fa varie proposte l'on. PESCETTI, ma vengono respinte.

SOLIMBERGO trae argomento dall'art. 22 per raccomandare che la stazione di Udine sia classificata in prima categoria per quanto riguarda i soprassoldi di località, e ciò in vista della sua importanza internazionale.

BERTOLINI esaminerà la questione.

BISSOLATI premette che è favorevole alla legge per la parte relativa alle pensioni essendo quella che corrisponde alle idee svolte ora e un anno fa dall'oratore. Sa che anche il personale ferroviario accoglie con simpatia quella prima parte della legge.

VOCI — Che ne dice l'on. Pescetti? (*Ilarità*).

BISSOLATI — Quanto alla seconda parte riguardante il trattamento ai ferrovieri, lamenta che insieme, con proposte evidentemente eccessive, ne siano state respinte anche altre ragionevoli ed eque e confida che un nuovo esame di tale domande porterà a migliori consigli e condurrà ad un miglioramento degli agenti meno retribuiti.

MIRABELLI si associa cordialmente al voto per l'amnistia espresso in un ordine del giorno presentato dall'on. Pescetti rivendicando in questa funzione eminentemente legislativa le prerogative del Parlamento.

BERTOLINI dichiara alla Camera, come ha dichiarato anche alla Commissione dei ferrovieri, che non può proporre nessun provvedimento d'indulgenza essendo assolutamente necessario che i ferrovieri si convincano una volta per sempre che non hanno diritto di scioperare. (*Vivissime approvazioni.*)

PESCETTI non insiste nel suo ordine del giorno relativo all'amnistia per non pregiudicare la questione.

I rimanenti articoli del progetto di legge sono approvati.

Per la Basilicata e la Calabria

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la Basilicata e la Calabria.

SCAGLIONE si compiace della presentazione di questo disegno di legge, e fa varie raccomandazioni.

NITTI dice: Date le attuali condizioni della Camera, parlerò con molta brevità, anche perchè penso che il Governo non sarebbe disposto ad accettare emendamenti.

BERTOLINI — Infatti è proprio così e glielo dico per risparmiarle il disturbo. (*Ilarità*).

NITTI — Appunto perciò non ne ho presentato neppur uno. Prosegue poi criticando il progetto, che secondo lui non porterà vantaggi.

BERTOLINI difende le varie disposizioni del disegno di legge a cui non può accettare alcun emendamento e prega la Camera di approvarlo augurando che private iniziative intendano il loro dovere e il loro interesse di integrare l'azione dello Stato. (*Approvazioni*).

Sugli articoli parlano varii oratori proponendo anche degli emendamenti, che però non sono accettati. Infine il progetto è approvato.

Le dimissioni dell'on. Santini

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Santini, il quale rassegna le sue dimissioni da deputato senza motivarle.

BIANCHI EMILIO, LEALI e GRIPPO propongono che la Camera non le accetti. (*Approvazioni*).

La Camera unanime non le accetta.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti dell'on. Carlo Di Rudinì e della famiglia per l'interessamento preso dalla Camera per la salute dell'on. Antonio Di Rudinì.

La Camera termina alle 21.50; domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Circa le dimissioni di Santini

Roma, 28

(So.) — Seduta poco interessante, destinata a sfollare l'ordine del giorno dai progetti minori, onde permettere che la Camera prenda martedì sera le vacanze.

La seduta ha esordito con una dichiarazione dell'on. Fortis sul processo verbale, dichiarazione destinata a consolidare la posizione del suo amico on. Rava nell'affare della Mutual Reserve.

Nel seguito della seduta fu notevole un contrasto di idee fra i socialisti Pescetti e Bissolati intorno al progetto di legge sulla Cassa Pensioni dei ferrovieri. Infatti l'on. Pescetti ha parlato contro il progetto, mentre l'on. Bissolati ha parlato a favore. La Camera ha sottolineato questo divario d'idee.

In fine di seduta abbiamo avuto le improvvise dimissioni dell'on. Santini da deputato del secondo collegio di Roma, dimissioni che furono però subito respinte dalla Camera sopra proposta degli onorevoli Leali, Bianchi e Grippo.

A seconda di quanto si dice, le dimissioni dell'on. Santini sarebbero dovute alle conclusioni del lodo pronunziato dal giurì d'onore chiamato a definire la vertenza fra l'on. Santini ed il pubblicista Zambelli, rappresentante dei colleghi della tribuna della stampa nel noto incidente sorto alla Camera. Il giurì, composto del senatore Bettoni, ex-sindaco di Brescia, del deputato generale Pistoia e del pubblicista Andrea Cantalupi, avrebbe stabilito in sostanza che l'on. Santini allo stato delle cose deve lealmente e da gentiluomo dichiararsi dolente di avere equivocato nel pronunziare le frasi ritenute ingiuriose dai resocontisti della tribuna della stampa, tanto più che dalla tribuna della stampa non sarebbero partite le interruzioni offensive che l'on. Santini ritenne indirizzate alla sua persona. Il lodo non è ancora ufficialmente conosciuto, ma si dice che l'on. Santini avendone avuto privatamente cognizione, si sia sentito ferito dalla deliberazione del giurì di onore; perciò egli inviò immediatamente le proprie dimissioni al presidente della Camera. L'on. Marcora, non credendo le dimissioni giustificate, non ne dette comunicazione alla Camera che in seguito alle reiterate insistenze dell'on. Santini, vale a dire in fine di seduta. Si crede che in seguito alla deliberazione della Camera di respingere le dimissioni, l'on. Santini non insisterà.

Senato del Regno

Roma, 28

Sono convalidate le nomine a senatori di Dentice, Gessi, Engel.

Si approvano il bilancio di assestamento della Colonia Eritrea e il bilancio di previsione per la Somalia, quindi si passa al bilancio degli esteri.

CARAFA D'ANDRIA richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulla ferrovia Danubio-Adriatico, alla cui combinazione finanziaria l'Italia partecipa con parecchi milioni e che rappresenta un grande interesse per noi.

Accenna alla possibilità della navigazione interna nel bacino del Po.

La via fluviale Adriatico-Lombarda farebbe di Venezia il porto di transito tra l'Oriente Europeo e l'Oriente Asiatico, la valle del Po la via di transito tra l'Oriente Asiatico ed i paesi occidentali d'Europa. Dice che l'utilizzazione delle forze idrauliche sgraverebbero il nostro paese dall'onere di importare il carbone dall'estero con grande vantaggio di tutta Italia e specie dell'Italia meridionale.

Ricorda che il generale Bigotti si fece autorevole apostolo della navigazione interna ed esorta il Ministro a considerare la ferrovia Danubio-Adriatico in relazione alla navigazione interna del Po.

TITTONI come già ebbe a dire nell'altro ramo del Parlamento conferma che l'indirizzo della nostra politica estera rimane invariato e fermo; sarebbe poco serio che ad ogni stormire di fronda, ad ogni allarme quell'indirizzo fosse cambiato. (*Bene*).

Quanto alla ferrovia balcanica trova opportuni i suggerimenti dati dall'on. Carafa. Per la navigazione del Po è certo che il Ministro dei LL. PP. ne terrà conto e l'oratore non mancherà di ricordargli la questione.

Bisogna stabilire nuove linee di navigazione perchè la ferrovia balcanica possa tornar di vantaggio anche all'Italia e non essere costruita solo a beneficio delle altre nazioni.

Passando poi all'argomento della protezione alla Marina mercantile, l'oratore dice che deve fare una dichiarazione, che parrà grave, ed è questa: La Marina nazionale merita tutta la considerazione del Governo e l'avrà; ma l'oratore vorrebbe che fosse dispersa persino l'apparenza di certe coalizioni di cui si sussurra per mettere il Governo nella impossibilità di trovare concorrenti alle linee di navigazione sussidiate. Se tale coalizione esistesse, nessun provvedimento a favore delle Società italiane di navigazione troverebbe più l'approvazione del Parlamento.

Con riforma consolare e con quella delle scuole all'estero l'oratore avrà compiuto l'intero programma di riforme del suo Ministero. Presenterà poi un *Libro verde* per il Marocco; è quasi pronto quello per la Macedonia e per le vertenze tra l'Italia e la Turchia e alla ripresa dei lavori presenterà i documenti della conferenza dell'Aja per la pace e per il diritto internazionale privato. (*Approvazioni generali*).

I capitoli del bilancio sono approvati. Si approva anche il bilancio dell'emigrazione.

Cortesie fra i giornalisti e Marcora

Roma, 28

I giornalisti parlamentari hanno offerto ieri al Presidente della Camera il consueto ventaglio colle loro firme ed il pupazzetto di Marcora. Questi ha oggi indirizzato alla tribuna della stampa la seguente lettera:

« *Agli onorevoli rappresentanti della stampa*, 28 giugno 1908 — Salendo ieri sera, dopo la seduta, nel mio gabinetto trovai una gradita sorpresa sul mio tavolo di lavoro: l'artistico ventaglio, che porta con i nomi loro l'espressione dei sentimenti affettuosi e gentili che, per tradizionale costume, legano alla Camera ed al suo presidente la tribuna della stampa. Se da questa potrà venire talvolta una corrente d'aria troppo calda, l'uso del dono offerto varrà a mitigarla. E non saprei come meglio ringraziarli della loro benevolenza se non dicendo loro che essa è da me vivamente ricambiata con il desiderio sincero di cooperare a far sì che la rappresentanza della stampa assistendo seriamente ai dibattiti della Camera possa recarne al paese con fedeltà il giudizio libero ed illuminato.

Con i più caldi saluti a tutti il Presidente MARCORA ».

Il continuo miglioramento dell'on. Di Rudinì
Si sospende il bollettino

Roma, 28

Gli on. Baccelli e Maresca hanno oggi redatto il seguente bollettino sullo stato di salute dell'on. marchese Antonio di Rudinì: « Vinta interamente la acuzie del processo morboso, si conserva il miglioramento dei reni e relativamente anche quello del fegato. Trovandosi l'infermo di molto sollevato e in perfetta lucidità di mente, crediamo opportuno di sospendere la pubblicazione del presente bollettino quotidiano. » Firmati: *Maresca e Baccelli* ».

PER LA LIBERAZIONE DI NUNZIO NASI

Un'intervista coll'ex ministro

Roma, 28

Per la liberazione di Nunzio Nasi questa sera alle ore 24 non avrà luogo alcuna formalità. E' stato stabilito soltanto di ritirare gli agenti che sono ancora nell'appartamento dell'on. Nasi, sul pianerottolo e nel cortile, nonchè le tre pattuglie di carabinieri in via Modena e in via Firenze. Il servizio di vigilanza non ha subito alcuna modificazione nella giornata di oggi. Il capo-gabinetto del questore, cav. Gasti, si recherà domattina alle ore otto a casa Nasi per compiervi alcune formalità di legge. Nasi partirà fra qualche giorno per Trapani dove conta di essere il 3 luglio.

Farà quindi un giro per la Sicilia, onde ringraziare gli amici del loro interessamento per lui. Nasi sta abbastanza bene in salute. In quest'ultima prigionia ha lavorato molto mostrandosi alquanto nervoso.

La *Tribuna* pubblica una intervista di un suo redattore con l'on. Nunzio Nasi.

Questi venuto a parlare della sua salute ha dichiarato di non esserne preoccupato quantunque in verità stia meno bene di quanto apparisce. La vecchia macchina — ha aggiunto l'on. Nasi — senza avere abusato nè cercate cure speciali, continua a dare prove di resistenza. Circa le conversazioni avute con il corrispondente romano del *Temps* signor Barth e con il corrispondente del *Berliner Tageblatt*, l'on. Nasi ha detto di avere in esse sopratutto fissato questo concetto: che il suo pensiero non è rivolto alla politica, che la sua questione resta al difuori ed al disopra di ogni competizione di parte e che egli ha il diritto ed il dovere di proseguire la opera della sua personale difesa.

Quanto alle memorie, poi, l'on. Nasi ha detto di avere altro da fare e da pensare e che per ora egli nonscrive, nonostante le dicerie sparse su questo argomento, gli abbiano messo intorno una quantità di editori.

Essendo poi venuto a parlare della Sicilia, il popolo siciliano — ha detto l'on. Nasi — vede anch'esso nella causa mia una questione di giustizia e non se ne serve, come si vuole da taluni immaginare, per fini politici di qualsiasi specie. La mia parola — ha aggiunto l'on. Nasi — non può essere che quella che fu sempre aliena da ogni esagerazione e da ogni spirito fazioso.

L'on. Nasi ha poi dichiarato di essere impaziente di rivedere la sua città e i suoi concittadini. Ha però bisogno di trattenersi ancora a Roma per qualche giorno per affari di famiglia.

Il redattore della *Tribuna* dice infine che mentre stava per congedarsi dal suo intervistato, un fattorino del telegrafo ha portato all'on. Nasi un telegramma da Caserta, in cui veniva salutata la sua libertà e si facevano voti augurali a nome di quella cittadinanza. Altri telegrammi sono giunti dalla Sicilia stamane e da amici, che l'ex ministro conserva ancora in tutta Italia.

Consiglio dei Ministri

Roma, 28

Oggi dalle ore 11 alle 12,30 si è adunato il consiglio dei ministri ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato il ministro dell'interno ad approvare il capitolato generale del casermaggio dei carabinieri; ha approvato la concessione della ferrovia Umbertide-Todi-Terni e diramazione a Ponte San Giovanni e Perugia; ha approvato il concorso di lire 500,000 in cinque rate annuali per la conservazione de monumenti di Venezia; autorizzando il ministro della P. I. a stipulare la relativa convenzione da sottoporsi alla approvazione del Parlamento; ha approvato il regolamento per la esecuzione della legge sul lavoro notturno dei fornai ed infine si occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Inaugurazione di un busto a Zanardelli a Breno

Breno, 28.

Alla presenza delle autorità, della magistratura, dei rappresentanti della provincia e del Comune di Brescia e di numerosi altri Comuni, di associazioni operaie, politiche e sportive, è stato inaugurato il busto a Giuseppe Zanardelli, situato nella piazza del Comune, opera dello scultore Confalonieri. Rendeva gli onori militari una compagnia di alpini. Il cav. Giuseppe Ceriani, con un applaudito discorso, ha fatto, a nome del comitato, la consegna del busto al Sindaco avv. Romelli, che ha risposto, pure applaudito. Poscia il deputato del collegio, on. Castiglioni, ha commemorato Giuseppe Zanardelli, rilevando le sue benemerenze verso Breno, specialmente quale propugnatore della ferrovia Camuna, che attualmente giunge a Breno e fra breve toccherà il limite estremo di Edolo. Seguì quindi una colazione. Questa sera vi sarà un banchetto.

Stamane ha avuto pure luogo lo scoprimento della lapide con medaglione all'avv. Paoli ed un discorso dell'avv. Ceriani, che fu applaudito.

Nel partito radicale

Roma, 28

Si è adunata in questi giorni la direzione del partito radicale la quale dopo avere iscritte al partito le sezioni di Anghiari, Civitavecchia, Correggio, Gambettola, Girganti, Velletri e Volterra, ha dato incarico alla commissione esecutiva di procedere alla iscrizione di altre ventisette sezioni. Si sono presi opportuni accordi per il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali di parte radicale che si terrà in settembre a Piacenza, e si è proceduto alla organizzazione del convegno regionale radicale dell'Italia Centrale a Roma e di quello siciliano a Siracusa che seguiranno entrambi nel prossimo ottobre. La direzione ha rivolto anche l'invito al senatore Caldesi, che ha accettato, di commemorare nel novembre prossimo a Roma il compianto on. Basetti. La direzione infine, dopo aver deliberato un voto di plauso al gruppo parlamentare radicale per la compattezza con la quale votò alla Camera contro il progetto sullo stato giuridico degli impiegati, si è occupato della situazione elettorale politica ed ha fissato le linee del lavoro da compiersi nel periodo estivo in proposito. La commissione esecutiva è stata confermata nelle persone dei signori: on. Fera, avv. Ciraolo e La Pegna.

IL PROCESSO DELLE BOMBE A CETTIGNE

Gravi e numerose condanne

Cettigne, 26

Ieri nel pomeriggio venne letta la sentenza nel processo per il complotto delle bombe. Erano presenti gli imputati, numeroso pubblico e i rappresentanti della stampa estera. Entrano, condotti dai gendarmi, gli accusati e in mezzo a silenzio religioso si dà lettura della sentenza. Con essa vengono condannati a morte: il contadino Giulafich e lo studente Vojvodic, che portarono le bombe e che sono presenti; Todohacovich, Boscovich, Djonovich e Novakovitch, che sono contumaci perchè riparati a Belgrado. Il delatore tipografo Raicovich, l'ex ministro Radovich, il dottor Marussic e l'ex ministro Ivanovic sono condannati a quindici anni. L'ex ministro Raicuvich riporta la pena di sedici anni.

Gli altri uomini politici compromessi nella faccenda furono condannati al carcere preventivo dai due ai dieci anni; due lasciati in libertà. In complesso vi sono cinquanta condannati dei quali presenti qui trenta.

Il pubblico applaude la sentenza e quando è terminata la seduta, si sentono molte voci gridare: «Troppo poco!».

Un'altra esplosione a Barcellona
Il panico della folla - Un morto e un ferito

Barcellona, 27.

Ieri sera nel momento in cui passava la cavalcata storica scoppiava in un orinatoio della Rampa Flores una bomba.

L'esplosione ha cagionato un grande panico. La folla spaventata fuggiva da tutte le parti. Molte persone furono calpestate e si scambiarono dei pugni. L'agente di polizia che era di servizio presso il luogo dove è avvenuta la esplosione si ebbe i due femori spezzati ed una lesione al ventre cagionata dall'involucro della bomba. Un giovane di 18 anni è rimasto anche esso ferito. Un passante che usciva dall'orinatoio venne arrestato. La folla voleva linciarlo.

La bomba scoppiata ieri al mercato Boqueria aveva la forma di una grande ampolla. La bomba era di ferro e doveva essere stata caricata con polvere ordinaria e conteneva cartuccie di revolver e della mitraglia.

La questione della lista Civile in Portogallo

Lisbona, 28

Si assicura che il progetto di legge che fissa la lista civile e che regola la autorizzazione fatta dal tesoro alla Casa Reale è stato approvato di comune accordo tra i partiti, che danno il loro appoggio al gabinetto. Il progetto è stato loro presentato già preparato ed approvato dal Consiglio dei ministri. L'articolo 5 di questo progetto stabilisce che una commissione di giudici esamini la questione delle anticipazioni. Ora una commissione composta di membri di tutti i partiti, compreso il repubblicano è stata designata secondo la costituzione per esaminare gli atti amministrativi del regno di Re Carlos.

Poichè la commissione ha già approvato larghe misure della liquidazione delle anticipazioni, tutto fa credere che la azione della commissione dei giudici sul progetto in discussione diverrà quasi nulla e che la discussione del progetto al Parlamento si farà in mezzo alla calma.

Il proclama di amnistia dello Scià di Persia

Parigi, 28

Il ministro di Persia a Parigi ha ricevuto una coppia del proclama di amnistia che lo Scià ha promulgato a Teheran. In questo documento di amnistia il Sovrano dice che è guidato solo dalla cura di ristabilire l'ordine e la sicurezza pubblica. Oggi, in cui è anche più desiderabile la tranquillità del suo leale popolo, egli vuole che sia messo fine al panico che gli ultimi avvenimenti hanno potuto cagionare. Per questo lo Scià decreta una amnistia generale. Saranno però mantenuti alcuni arresti, ed i colpevoli saranno deferiti ad un tribunale speciale, costituito per giudicarli. Lo Scià assicura ai suoi sudditi le sue migliori intenzioni a loro riguardo e raccomanda loro la calma e la fiducia.

Il naufragio del Larrache
Da 70 ad 80 scomparsi

Madrid, 28

Secondo informazioni da fonte autorizzata il numero degli scomparsi nel naufragio del *Larrache* non è ancora ufficialmente conosciuto in modo esatto, ma sarebbe da 70 ad 80.

La guerra intestina al Messico

Washington, 28

Il governo messicano venne sollecitato dal governo degli Stati Uniti ad aiutarlo ad impedire ogni violazione di neutralità da parte dei rivoluzionari. — L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico telegrafa che i rivoluzionari tentarono il 24 corrente di impadronirsi di Viesca. Il governo messicano ha inviato delle truppe contro di essi.

La Russia costruisce corazzate

Pietroburgo, 28

Il Consiglio dell'Impero ha approvato con voti 113 contro 25 il credito per la costruzione di quattro corazzate respinto il sette giugno dalla Duma.

Gli effetti di uno sciopero

Marsiglia, 28

In seguito ad uno sciopero parziale avvenuto tre settimane fa nella raffineria della società Mediterranea, non essendosi giunti ad un accordo, la società ha deciso ieri di licenziare il resto del personale e di chiudere l'officina. I dintorni della raffineria sono sorvegliati dalla polizia.

Scontro ferroviario in Francia

Nimes, 28.

Un treno viaggiatori diretto a Brim Combe ed un treno proveniente da Vigan, si sono scontrati presso la stazione di Somieres. Sette persone sono ferite.

CONTRO GLI ITALIANI NELLA TRIPOLITANIA

Continuano le ostilità da parte della Turchia

Roma, 28

La *Tribuna* pubblica una lunga lettera da Tripoli in data 22 giugno nella quale dopo aver confermato che da Costantinopoli è stato ordinato di disarmare il primo stazionario turco a Tripoli, il *Dondurma*, battello di 300 tonnellate, per adibirlo al cabotaggio tra Tripoli e Mysurata in concorrenza colla linea esercita dal Banco di Roma a mezzo del *Marco Aurelio* che porta 800 tonnellate in pieno carico, domandasi perchè il governo di Costantinopoli combatte con tale accanimento l'opera degli italiani, che pure è preziosa per la colonizzazione. Il corrispondente della *Tribuna* rileva che se la Tunisia ha oggi un valore lo deve alla penetrazione pacifica dei siciliani. Anche in Tripolitania le nostre iniziative sono le più pacifiche che si possa immaginare. Gli italiani non si accontentano di aprire banche, di togliere l'usura, di agitare lo scambio, di impiantare officine, di favorire commerci, ma si danno ad opere di agricoltura comperando terreni a rischi gravissimi, senza sapere se potranno mai ottenere dei titoli di proprietà.

L'opera degli italiani, benefica e benedetta, è quella del progresso e della civiltà: dà senza chiedere. Ciò nonostante le autorità locali di Tripoli non ci amano. Rejeb pascià, il valì di Tripoli, dava anche ieri consigli ai nostri ufficiali ed ai maggiorenti della colonia. Io, diceva, non ho ordini, fatemi dare ordini da Costantinopoli ed io obbedirò. Vedete, aggiungeva non senza ironia, vedete: per il *Dondurma* mi hanno detto di adibirlo al cabotaggio ed io ho già sbarcato i cannoni ed ho messo gli operai a bordo per riattarla.

L'assassinio di Gastone Terreni in Tripolitania

Roma, 28

Il *Messaggero* ha da Tripoli che si dice che il padre dell'infelice Gastone Terreni si sia costituito parte civile assistito dall'avv. Modigliani, opponendosi alla perizia fatta dai dottori, sostenendo che l'assassinio del figlio è avvenuto da parte dei turchi. Egli chiede una più minuziosa inchiesta. Le voci che sostengono l'assassinio pare vadano confermando alcuni leggeri indizi, ai quali dapprima non si era posto mente: la mancanza completa di denari nelle tasche dell'ucciso, mentre si sa che egli ne doveva avere molti; la scomparsa di una grossa scatola di tabacco, che il Terreni, accanito fumatore, aveva comperata a Tripoli pochi momenti prima di partire. Inoltre si sta attualmente ricercando un ragazzo arabo che accompagnò il commissario di polizia a Sidi Bel Nur, il quale avrebbe fatto delle rivelazioni ad alcuni italiani. Le nostre autorità consolari stanno allargando le indagini su questo mistero. E' probabile un secondo sopraluogo alla presenza questa volta del vice console d'Italia, cav. Bernabei.

Convenzione per la cessione del palazzetto Venezia

Roma, 28

La *Tribuna* dice che è stata definitivamente stipulata con il governo austro-ungarico la convenzione per la cessione al governo italiano del palazzetto Venezia a Roma. Con tale convenzione il governo italiano ha assunto l'obbligo di corrispondere a quello austro-ungarico la somma di 1,626,000 lire pagabili in tre rate e di dargli inoltre un'area libera e sgombra tra la via degli Astalli e via e piazza di San Marco delle medesime dimensioni di quella occupata dal palazzetto. Su questa dovrà essere ricostruito il palazzetto stesso. Il governo austro-ungarico ha assunto da parte sua l'obbligo di procedere a sue cure e spese alla demolizione del palazzetto ed alla sua ricostruzione sull'area sopra indicata conservandole lo attuale carattere e di provvedere anche al restauro della nuova facciata del palazzetto Venezia nella piazza di San Marco, ai lavori di rafforzamento e di restauro che si riconosceranno necessari dopo la demolizione del palazzetto.

Le nuove monete d'argento

Roma, 28

Tra giorni saranno emesse le nuove monete di argento da una lira con lo stesso disegno che Calandra ha eseguito per le nuove monete da due lire già in corso. L'unica modificazione apportata consiste in questo: sul recto la firma del Calandra che si trovava avanti la effigie di Vittorio Emanuele, è stata spostata e messa nel circolo nel quale è racchiuso il ritratto del Sovrano.

Il *Giornale d'Italia* narra che ieri mattina durante la cerimonia della posa della prima pietra per il Palazzo della Zecca il Re si intrattenne a parlare con il dottor Pannain, chimico della Zecca, ed espresse il parere che le vecchie monete in argento in corso, coniate nel 1863 e nel 1867, fossero tolte dalla circolazione essendo molto logore.

La consegna della bandiera di battaglia al Lanciere

Spezia, 28

Il cacciatorpediniere *Lanciere* è partito alla volta di Livorno per prendere in consegna la bandiera di battaglia, offerta alla nave dai lancieri del nostro esercito. Domani partirà per la stessa città l'incrociatore *Umbria*, comandato dal capitano di corvetta Orsini Gustavo, il quale sarà seguito da due squadriglie di torpediniere comandate rispettivamente dal capitano di corvetta Rainer e dal capitano di corvetta Garinei. Il vice ammiraglio Annovazzi, comandante questa piazza rappresenterà alla festa il ministro della marina. La cerimonia avrà luogo il 2 luglio. Fu scelta Spezia invece di Viareggio, perchè a Viareggio il fondale non permette l'approdo del *Lanciere*.

Il congresso dei funzionari di conciliazione

Roma, 28

Oggi nella sala del circolo giuridico di Roma è stato inaugurato il Congresso dei funzionari di conciliazione. Presenziava all'apertura del Congresso il sottosegretario per la Grazia e Giustizia, on. Pozzo. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal signor Teobaldo Casacci, il quale ha salutato gli intervenuti ed ha esposte le condizioni dei funzionari di conciliazione. Il Congresso inizierà domani i suoi lavori.

BIBLICA E PATRISTICA

(a proposito di un nuovo libro dell'abate prof. Silvestri)

Il momento è grave. Noi assistiamo ad una rifioritura di studii di religione anche nella nostra patria, che considerata in sè stessa, fa davvero piacere. Troppo tempo l'Italia in tale materia si è serbata unilaterale, se non fu indifferente, accontentandosi di qualche polemica sul lavoro straniero, venisse dalla Germania circondato di nebbia, o dall'Inghilterra fitto di pensiero, o dalla Francia sentimentale o fantasioso, più appariscente che vitale.

Oggi non è più così. L'Italia in questo ultimo trentennio ha date un lavoro suo: non ne discuto per ora la bontà, nè le conseguenze, ma ha avuto ed ha alfine uomini suoi, che se criticano l'opera straniera, allo straniero offrono anche l'opera propria.

Peccato che tutta quest'opera nostrana non sia stata feconda per la verità: ma sovente demolitrice di quanto pur sente l'anima collettiva, per dirla con una frase modernista. Uno dei più geniali ingegni, e che appunto per la sua genialità doveva riuscire dei più nefasti per la verità cattolica, fu senza dubbio Gaetano Negri.

La razza latina è lirica essenzialmente: è perciò che le arti in primo luogo, poi la scienza poetizzata e la filosofia fatta di sentimento ebbero fiore in questa nostra terra incantata e nella vicina Francia; ed entusiasta della filosofia e della critica francese è appunto lo scrittore lombardo, più lirico che pensatore. Canta anche quando demolisce; fa del sentimento anche quando cerca in una stupenda e serena oggettività spogliare dei sentimenti il pensiero, perchè vada più spedito alla ricerca del vero.

Ma non è di Gaetano Negri che ora voglio occuparmi: l'ho citato come esempio, e anche un poco perchè me lo rammenta un libro di recente uscito dalla penna dell'abate prof. Emilio Silvestri, il ben noto paladino delle terre irredente.

L'opera critica religiosa oggi in Italia è più che altro rappresentata dal gruppo dei cosiddetti modernisti, nei quali però c'è, non dirò propriamente scissura, ma certo corrente opposta di idee. Dopochè in Francia il Laberthonière concretò il suo sistema filosofico detto di azione, un gruppo di colti filosofi italiani si affrettarono ad adottarlo, con a capo il Bonajuti. Essi stessi però, io credo, non avrebbero pensato fino a qual punto si poteva arrivare con le conseguenze che resero così rumorosamente celebre l'ex gesuita inglese, il P. Tyrrell.

Ed era naturale del resto: l'anima latina poteva avere delle vivaci manifestazioni sottolineate con un po' di lirismo religioso: non l'anima anglosassone. Neanche in tal caso la nazionalità si distrugge: e una nuova prova la si ebbe nelle risposte all'Enciclica « Pascendi » di Pio X: vivace D. Romolo Murri, ma aspro, tenace, ribelle il Tyrrell.

Accanto ai fautori della filosofia d'azione, di cui dissi ora, sta la seconda corrente, dei fautori cioè del neotomismo, il più illustre in Italia, Don Romolo Murri.

La condanna da parte della Chiesa delle audaci teorie del P. Loisy in Francia e del P. Tyrrell in Inghilterra era troppo giusta agli occhi stessi dei nostri modernisti, perchè il Murri, che «buon loico» certo lo è, non avesse a considerarne tutta l'opportunità. Ma spintosi anch'esso nella via delle riforme, per conciliare le grandi esigenze del pensiero scientifico moderno fatto di naturalismo, coll'indeclinabile teoria del soprannaturale, accettò bensì la scolastica, ma inculcando la necessità di rinnovarla radicalmente.

« Il nuovo atto pontificio — egli dice nel suo organo principale «Rivista di coltura» — (intende l'enciclica «Pascendi») lungi dal farci dispiacere è nella nostra rotta. »

Se ho a dire il vero, non so quanto sinceramente il Murri dica ciò, perchè non basta dire di navigare nelle stesse acque solo per il fatto che il Papa dice di studiare ed accettare la scolastica e il Murri dice di accettare la scolastica, ma radicalmente mutata. In che consiste questo suo mutamento radicale?

La filosofia che il Papa condanna, dice il Murri, (intende specialmente la Tyrrelliana) noi la avevamo senza incertezze e senza possibili equivoci, criticata e respinta. Va bene, dico io, ma ciò non altro significa che se non vi sentite di arrivare al ribelle sassone, non vi sentite neanche di accettare il tomismo che fa della scolastica una ferrea tanaglia da cui non potrete liberarvi se vorrete il soprannaturale. Tanto è ciò vero che amici e seguaci suoi gli risposero pregandolo a saltare addirittura tutta la scolastica per ridursi alle ultime trincee dello spiritualismo moderno, dove rintraccieranno la vera religiosità da bandire ai quattro venti.

Noi attendiamo, ma si arriverà a delle nebulosità che dovranno essere respinte quando in questioni di tanta importanza si vogliano serbare la logica e la coerenza.

Detto questo preambolo modernista che si lega bene con ciò che dirò poi, torniamo al libro del prof. Silvestri. E' diviso in due parti essenzialmente diverse, ma poste così che la prima è necessaria a lumeggiare la seconda. Tra San Paolo e San Pietro c'è stato un incidente che portò San Paolo al rimprovero contro il Capo della Chiesa. Tale rimprovero del focoso Paolo non poteva essere bene capito, se il Silvestri non lo lumeggiava coll'esposizione del 1 concilio ecumenico, presieduto da San Pietro in Gerusalemme. E qui il Silvestri non si accontenta di esporre, ma fa cosa originale perchè con un acuto studio di esegesi ricostruisce così la lettura dei due versetti degli atti Apostolici nel testo greco, da capire quali siano state le varie fasi di quel veramente drammatico concilio, rivedendo ad un tempo le buccie a degli avventati giudizii di Gaetano Negri. Questa prima parte del libro è di estremo interesse perchè rivela nel Silvestri le sue qualità di critico biblico, fondate su uno studio sereno di analisi comparata, fecondissimo di vera luce nella questione.

Tanto più ciò è da ammirare in quanto che anche noi profani a tali studi possiamo con tutta facilità addentrarci nelle esigenze di una critica severa, ma limpida e perspicua ad un tempo.

La seconda parte rivela un altro lato dell'ingegno del Silvestri; la vasta coltura. Infatti egli ci dà la traduzione di un interessantissimo epistolario tra San Girolamo e Sant'Agostino, in cui i due primi scrittori ecclesiastici vengono a serio diverbio, il primo parteggiando per San Pietro, quasi negando a Paolo il diritto di rimproverarlo: il secondo schierandosi senz'altro a difensore di San Paolo. San Girolamo scrive col fuoco; Sant'Agostino colla carità, ma con dialettica potente: e la lettera ultima di lui è un capolavoro di polemica, a cui dovrebbero temprare le proprie penne tutti i polemisti dei nostri giorni. Dissi che nella traduzione del Silvestri, serbante la concisione del latino originale, c'è modo di conoscere la sua coltura nelle Sacre Pagine. E lo spiego. Le lettere dei Santi riboccano di citazioni bibliche e letterarie. Ebbene: non una frase è sfuggita al Silvestri che nelle *Note* ci dice tutti i luoghi da cui i due scrittori le tolsero. E deve essere stato lavoro paziente e non sempre facile. Abbiamo dunque in quest'opera del Silvestri due saggi uniti: l'uno di esegesi biblica, l'altro di patristica. Non era forse da attendersi che l'autore avesse colta questa occasione per dirci come egli la intendeva sul modernismo, materia così scottante, ma di tanta attualità? Ma il Silvestri non l'ha voluto, quantunque, conviene confessarlo, non abbia deluso niente affatto le speranze di coloro che, stimando il suo ingegno, apprezzano il suo carattere

RACCOMANDIAMO a tutti coloro il cui abbonamento scade il 30 corrente di volerlo rinnovare con cortese sollecitudine per evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Agli abbonati da 1 Luglio a 31 Dicembre (L. 9) verrà spedita in dono la splendida rivista illustrata **Ars et Labor**.

L'Amministrazione

ed attendono quando che sia una parola autorevole da lui, ma, senza reticenze, cattolica. Per quanto consentiva l'opera di cui dissi, il Silvestri si rivela moderno, ma non modernista. Non accetta ad occhi chiusi un giudizio, solo perchè esso è stato pronunciato da persone autorevoli, ma colsistema moderno della critica comparata, domanda all'analisi se quel giudizio regga alla logica ed ai fatti.

Chi ha udite le sue conferenze riporta la stessa gradita impressione: il Silvestri è imparziale, ed onora profondamente Darwin quando Darwin gli dona la luce vera dei fatti e non ha paura che tale suo onore recato in pubblico disonori il suo carattere di sacerdote. Nel suo *Prometeo e Lucifero* c'è tale affermazione assoluta dei diritti del pensiero che in Trieste, il brillante scrittore Silvio Benco, nel «Piccolo» scriveva un inno all'ab. Silvestri dicendo che mai avrebbe creduto in un sacerdote cattolico tanta sincerità di convinzione nell'indipendenza del pensiero, mentre altri censurando quella conferenza disse che tutta un tessuto diabolico di eresie!! E' vero che ad una risposta del Silvestri, che tra l'altro affermò aver tenuta quella conferenza a Venezia, nella «Sala dei Banchetti» in Patriarcato, alla presenza dell'Emin. Cardinale Sarto, oggi Pio X, il giornaletto censore fu costretto a confessare «che non aveva capito niente». Se il libro dunque del prof. Silvestri reca un bel tributo agli studi severi ma sani della Bibbia e non fa la gioia di alcun modernista è già una confortante promessa, che egli sarà per darci presto (mi perdoni l'Autore la piccola indiscrezione che io commetto) un nuovo lavoro in cui, dotto e sereno com'è ci dirà una parola sua, sull'essenza delle questioni che agitano la coscienza religiosa dei nostri tempi.

Giulio da Schio

Incendi dolosi e riapertura di stabilimenti a Parma

Parma, 28.

La situazione è invariata. Tutta la attesa si concentra nella adunanza generale, che gli organizzati della città terranno domani sera alla Camera del lavoro. In tale adunanza gli operai dovranno stabilire definitivamente quale sarà il loro atteggiamento di fronte alla serrata parziale degli industriali. — Stanotte nel fondo del grano, nel Vico Speranza, è scoppiato un grosso incendio che si ritiene doloso in quanto che in tre o quattro giorni si sono susseguiti nella stessa località altri incendi.

Alcuni altri stabilimenti industriali son ostati riaperti in questi giorni. Lo zuccherificio ligure-lombardo si è riaperto, sicchè la serrata industriale diminuisce di intensità.

Condanne per violenze a Parma e Piacenza

Parma 2.

Il locale tribunale ha giudicato per direttissima quattro arrestati per violenze condannadoli alla reclusione in misure variate da cinque mesi ad un anno.

Piacenza, 29

Con sentenza del locale tribunale sono state condannate due donne contumaci imputate di violenza durante il cessato sciopero agrario in territorio di Mortizza a mesi dieci di reclusione e lire 56 di multa la prima ed a mesi venti e lire 83 di multa la seconda ed assolta un'altra donna per non avere preso parte al fatto.

La festa di S. Pietro e Paolo in Vaticano

Roma, 28

Oggi con grande concorso di popolo sono stati celebrati nella basilica vaticana i primi vespri solenni per la festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Ha pontificato mons. Cappelletti, patriarca di Costantinopoli. La statua di San Pietro è stata rivestita degli abiti pontificali. I pilastri vaticani sono stati ricoperti di damasco rosso con trine d'oro. Sulla porta di mezzo campeggia il caratteristico e sombolico Globo, ornato di mirto rappresentante il mondo. Stasera, appena la basilica è stata chiusa, il Papa, seguendo la antica tradizione, è sceso, accompagnato dalla sua corte, nella chiesa dove si è intrattenuto a pregare dinanzi alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Domani alle ore otto nella basilica vaticana una rappresentanza della società primaria di Roma per gli interessi cattolici deporrà sulla tomba di San Pietro un calice di argento battuto, che la detta società annualmente, in nome del popolo di Roma, offre al suo patrono.

Scontro ferroviario sulla Alessandria-Ovada Quattro feriti?

Alessandria, 28

Uno scontro ferroviario, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto ieri sera sulla linea Alessandria-Ovada. Il treno viaggiatori 342, proveniente da Ovada, attraversava la stazione di Rocca Grimalda, ed alle ore 19.30 si incontrò colla locomotiva N. 4 di un treno di materiali fermo nella stazione. Lo scontro è dovuto ad un falso scambio. Il macchinista del treno investitore, accortosi del falso scambio, tentò di fermare il treno mediante il controvapore e stringendo i freni, ma non potè evitare completamente l'urto, assai forte. Lo spavento fra i viaggiatori fu grandissimo. Secondo le prime notizie i feriti sarebbero quattro: un tale Castaldi Michele, che ha riportato la rottura dell'osso temporale destro, ed altri tre più lievemente feriti.

L'incendio del cotonificio Mazzoni

Torino, 28

Notizie da Torre Pellice ai giornali confermano la completa distruzione dello stabilimento Mazzoni nell'incendio di ieri. La causa dell'incendio è ancora ignota. Esso si è manifestato nel riparto garza nella notte, e il fuoco, alimentato dal vento, prese subito enormi proporzioni. Giunsero sul luogo una compagnia di alpini ed i soldati del genio, che coadiuvarono i pompieri nell'opera di spegnimento. Lo stabilimento, essendo nel centro della città, minacciava le case vicine. I danni sono rilevantissimi. Lo stabilimento era assicurato. In questo momento vi lavoravano dai 600 ai 700 operai.

Congresso di impiegati di dogana

Genova, 28

Stamane alle ore 10,30 nel ridotto del teatro Paganini venne inaugurato il quinto Congresso degli impiegati di dogana con l'intervento degli onorevoli Eugenio Chiesa e Masini. Vi intervennero una sessantina di impiegati e rappresentanti. Parlarono gli onorevoli Chiesa e Masini ed alcuni rappresentanti. Venne eletto a presidente effettivo l'impiegato Gentili. Il Congresso si svolgerà nel pomeriggio di oggi, domani e dopo domani.

Il nuovo ambasciatore a Tokio

Roma, 28

Il marchese Alessandro Guiccioli fu nominato ambasciatore a Tokio.

SPORT

Gli ufficiali italiani a Londra

Londra, 28

Gli esercizi speciali eseguiti dagli ufficiali italiani furono fatti al Club di Churliphson col permesso del Ministro della guerra italiano. Gli ufficiali fecero dodici diverse varietà di salti con ostacoli fissi. Assistevano alle esercitazioni un migliaio di invitati, i quali fecero agli ufficiali un'entusiastica accoglienza. Il Club presentò agli ufficiali una magnifica coppa in argento ed altri regali. Seguì una partita di polo, vennero incendiati dei fuochi artificiali e vi fu infine un *garden party* con illuminazione.

Londra, 28

I dieci ufficiali italiani, che insieme al barone Morpurgo sottotenente di milizia territoriale di cavalleria, presero parte al recente concorso ippico internazionale di Londra, riportarono in complesso 45 premi, tra i quali cinque primi premi, sei secondi premi, otto terzi premi, sette quarti premi ecc. I nostri ufficiali, nonostante il rilevantissimo numero di concorrenti, furono classificati sempre tra i primi e riportarono due premi di campionato, vinti dai tenenti Capece e Bianchetti. Gli altri due primi premi furono vinti dai tenenti Volpini (gara di elevazione), Acerbo (cavallo da caccia) e Fenoglio (categoria militare.

Stasera il circolo italiano ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali italiani che hanno preso parte al concorso ippico. Al banchetto sono intervenuti lo ambasciatore d'Italia e numerosi invitati.

I giuochi olimpici a Londra

Londra, 28

Alla prima serie di giuochi olimpici che si svolgerà fra il 13 ed il 25 luglio parteciperanno 1400 delegati esteri provenienti dai seguenti paesi: Australia, Sud Africa, Grecia, Russia, Finlandia, Olanda, Belgio, Italia, Stati Uniti, Germania, Svezia, Austria, Boemia, Ungheria, Francia, Norvegia, Danimarca, Svizzera e Canadà.

Re Edoardo ha promesso, se nulla interviene in contrario, di assistere il giorno 13 luglio alla cerimonia inaugurale, ed in tale occasione tutti gli atleti sfileranno in sua presenza riuniti in gruppi per nazionalità ed ogni gruppo portando la propria bandiera nazionale. Lo *Stadium* è oramai completo e potrà contenere 68.000 persone a sedere e 23.000 in piedi. Inoltre tutte le necessarie disposizioni sono state prese per aggiungere allo *stadium* nella sua parte superiore, alcuni palchi provvisori, i quali potranno contenere altre 50.000 persone in piedi, di modo che il pubblico presente alle gare potrà ascendere quotidianamente a 140.000 persone. Tutti i posti a sedere sono stati numerati e divisi in gruppi colle lettere dell'alfabeto in modo che ai portatori dei biglietti sarà facilissimo trovare il posto voluto.

Il valore dei biglietti di accesso allo *stadium* varierà da due scellini per un posto in piedi a due sterline per i migliori sedili.

Le regate internazionali di Parigi
La vittoria dei canottieri Milano

Parigi, 28.

Oggi hanno avuto luogo le regata internazionali alle quali partecipò la società canottieri «Milano» di Milano, che è giunta prima nella corsa internazionale di schiffs e prima nella corsa internazionale *challenge*.

Delagrange a Torino

Torino, 28

In seguito ai guasti subiti ieri dall'areoplano di Delagrange, gli esperimenti che dovevano aver luogo oggi e domani sono stati rinviati.

I campionati podistici dell'Audax Veneziano

Ecco i risultati delle gare di campionato veneto promosse dall'Audax podistico sezione di Venezia.

Corsa veloce: metri 100 tempo massimo 14" tre batterie e repechage. — Nella finale riuscirono 1.o Ciscutti della Soc. Ginn. di Udine in 11" e 4 quinti — 2.o Rossi della «Fulgor» di Padova — 3.o Fabretto della «Unione Ginnastica di Gorizia» — 4.o Lantieri dell'Edera di Trieste — 5.o e 6.o Dronia e Zei della «Unione Ginnastica di Gorizia.

A questa Società venne assegnata la grande medaglia di bronzo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Corsa di mezzofondo: metri 1000 tempo massimo 3' 15".

1.o Knoller (campione) — 2.o Rossi — 3.o Braga tutti della «Fulgor» di Padova alla quale spetta pure la grande medaglia di argento del Ministero della Pubblica Istruzione — 4.o Menegazzo di Treviso — 5.o Dronia di Gorizia — 6.o Barbieri di Udine.

Corsa di resistenza: Km. 20 tempo massimo ore 1,40'

Giunse solo brillantemente Budan Umberto della Società «Edera» di Trieste in ore 1 e minuti 23.

Marcia di resistenza Km. 18 in ore 2 e 5': 1.o Vianello in forma ottima dell'«Edera» di Trieste — 2.o Rauber della «Libertas» di Trieste — 3.o Polti della «Fulgor» di Venezia — 4.o Mecchia dell'Audax — 5.o Ruffini della «Fulgor» di Venezia.

Vennero assegnate le seguenti ricompense per ogni gara: al 1.o medaglia vermeille con contorno e diploma di campione veneto per il 1908 — altre medaglie vermeille, d'argento grande, media e piccola e medaglia di bronzo. Le grandi medaglie di argento dei Ministeri della Guerra e della Marina rimasero all'Audax di Venezia.

Il totale degli inscitti fu di 50 e l'assenza dei migliori corridori di Venezia va ricercata nella coincidenza delle gare sociali della Reyer e della Marziale stabilite pure per ieri.

La giuria era composta dai signori G. Boccara, Umberto Piazza, D. Rogers e Quarisa di Venezia e da Furlani di Gorizia.

Capi controlli i signori: P. Mascarin dell'Audax di Venezia e Duilio Rascovich della «Edera» di Trieste.

Domenica seconda ed ultima giornata di campionati.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
29 Lunedì — Ss. Pietro e Paolo.
30 Martedì: S. Paolo.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 21.

L'Università popolare di Trieste in gita a Venezia

A venticinque anni di distanza dalla prima volta la Società dei Canottieri «Bucintoro» era destinata ad ospitare nella sua sede una comitiva di persone che veniva a Venezia in forma ufficiale. Venticinque anni fa, quando cioè la Società era da poco formata, riceveva i ginnasti di Genova, ai quali si recava a porgere il saluto la rappresentanza municipale; ieri aveva l'alto onore di accogliere nella sua Sede, in Giardinetto Reale, le autorità cittadine col rappresentante del Sindaco che porgevano il saluto di Venezia ai membri della Università Popolare di Trieste.

Alla "Bucintoro"

Tutte le salette della Sede erano state aperte ed infiorate; in un angolo della sala d'ingresso, presso il *garage*, era stato eretto il buffet; il piazzale esterno era stato limitato fin presso la riva da una doppia fila di piante.

L'arrivo dei Triestini era annunciato per il mezzogiorno. E a mezzogiorno stavano ad attendere gli ospiti, l'assessore Pascolato per il Sindaco co. Grimani, il prof. Orsi, prof. Fogolari e prof. Camin per l'Università Popolare; il co. Piero Foscari; i signori prof. Benassi, Chelotti, Romanin ecc per la Lega Insegnanti; comm. Giacomo Levi, avv. Perosini, avv. Massari per la Dante Alighieri; i prof. De Toni e Gambari per la Scuola Libera Popolare, il D.r Ancona per la Palestra Marziale ed in rappresentanza di altre associazioni il cav. Brocco, ing. Bianchini, sig. Silvio Scarpa per la Trento e Trieste, ecc. ecc.

Fanno gli onori di casa amabilmente il barone Mayneri, presidente della «Bucintoro», il cav. Jesurum, il signor Soika, ecc.; sono presenti quasi tutti i soci, molti dei quali in costume bianco.

Lungo la balaustra del Giardinetto Reale, sono schierate le bandiere della «Bucintoro», quella nuova recentemente inaugurata e donata dalla principessa Letizia, della «Dante Alighieri», della (Palestra Marziale», della «Scuola Libera Popolare», della «Trento e Trieste», del «Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia», dei Carpentieri in ferro, ecc.

La banda cittadina suona a tratti, ottimamente.

Il commissario di San Marco cav. Piazzetta, coi delegati Campetti e Galli, coadiuvati da troppe guardie e troppi carabinieri dirige il servizio. Malgrado il sole cocente del mezzogiorno una fittissima folla, specialmente di signore, si aggruppa all'ingresso del giardinetto Reale, lungo il molo, sotto i loggiati del palazzo Reale e del palazzo Ducale.

L'arrivo del "Graf Wurbrand"

Alle dodici e un quarto il *Graf Wurmbrandt*, che trasporta i gitanti doppia l'angolo di Sant'Elena e si avanza rapidamente giungendo in Bacino di San Marco di fronte la «Bucintoro», verso le dodici e mezzo. Il piroscafo gira su sè stesso per disporsi con la prua verso il Lido e quindi ammaina le scalette, le quali formicolano subito di gitanti che scendono nelle gondole. Una ressa di imbarcazioni è intorno al piroscafo; coloro che vi sono dentro dànno il primo benvenuto ai Triestini che rispondono agitando i cappelli e i fazzoletti. La *dodesona* della *Bucintoro* lancia dei formidabili *urrah!*

Allorchè le gondole stanno per ormeggiarsi in giardinetto, si fanno presso la riva le autorità; è con loro il segretario della Università popolare triestina, signor Oberdorfer, che era a Venezia da qualche giorno e che presenta allo sbarco all'assessore Pascolato, il prof. Cristofoletti, direttore dell'Università e consigliere comunale di Trieste. Seguono quindi le altre presentazioni; poi tutti si avviano verso la Sede.

I gitanti sono circa duecento; fra essi numerosissime le signorine che recano alla festa la nota graziosa e gentile.

I soci della «Bucintoro» indicano ai triestini la saletta dei ricevimenti, dove nelle alte vetrine sono racchiuse le coppe e i premi vinti sui campi di gara.

Così in circa venti minuti, mentre le conversazioni s'intrecciano animatissime i gitanti sbarcano e si affollano alla «Bucintoro».

Il saluto dell'assess. Pascolato

L'assessore Pascolato, dall'alto dei pochi gradini che portano alla saletta dei premi, si rivolge agli ospiti graditi con queste parole:

«Onorato dal Sindaco co. Grimani dell'incarico di rappresentarlo, porgo a Voi tutti, ospiti cortesi e graditi, il saluto di Venezia.

«Qui, dove la gloria antica del Bucintoro illumina e protegge le moderne vittorie della gioventù veneziana; — qui, dove, al bacio del mare che vi condusse, si apre il tesoro delle sue maggiori bellezze, — Venezia Vi accoglie grata e festante.

«In questo pio pellegrinaggio alla Madre venerata, nella visita che ai monumenti più insigni della città e alle gemme più preziose della laguna Voi compirete, sotto gli auspici di uno di quei benemeriti istituti di moderna varia agile cultura, che sono caratteristica dell'età nostra, — si rinsaldano i vincoli dell'affetto antico, si alimentano di viva fiamma l'amore e la speranza.

«Permettete che io ricordi in quest'ora il nome del Vostro poeta civile, tanto amato e caro a Venezia; — il nome di Riccardo Pitteri e quel messaggio ch'Egli, con fantasia squisita e con gran cuore, imaginò inviato da Carlo Goldoni a Trieste:

... Paroni: el murador xe qua;
Eco la prima piera de l'Università!

«La venuta fra noi di quest'altra Vostra Università, — la vostra visita al Campanile che fornì al poeta quella prima pietra e che ora risorge rapido verso il cielo, antenna sulla nave della bellezza, sono a quel messaggio la più cara risposta.

«Grazie, in nome di Venezia».

L'applauso che è scoppiato irresistibilmente dopo il verso del Pitteri, diventa alla fine una vera ovazione, ed i triestini veramente commossi esprimono per tal modo la loro riconoscenza all'assessore Pascolato, per le sue belle, nobili, ed indovinatissime parole di saluto.

Altri discorsi

Il prof. Cristofoletti, quindi, vincendo la commozione che lo domina, ringrazia dei sentimenti di Venezia espressi tanto genialmente dal suo rappresentante e pronunzia parole di riconoscenza sincera e profonda, a nome di tutti, rivolgendosi anche a quanti intervennero al ricevimento.

Ringrazia il Municipio e le autorità di aver messo a disposizione della Università Popolare di Trieste le Gallerie ed i Musei ed assicura che da questa gita che è sovratutto una gita d'istruzione, tutti ritrarranno un grande e duraturo profitto. Noi tutti, continua, siamo ansiosi di ammirare le gemme fulgide rinchiuse in questa Venezia; noi tutti provammo un grande palpito entrando nella magnifica laguna, ammirando lo spettacolo di questa novella Anadiomene, sentendola animata da una stirpe che da secoli porta incrollabili i segni più manifesti della forza e della serenità, per virtù della quale esclama il prof. Cristofoletti, ben si comprende il valore e la verità del verso: «*itala gente dalle molte vite*». — Egli termina, vivamente ed a lungo applaudito.

Insistentemente pregato, anche il barone Mayneri porge con animo grato la sua parola di saluto augurale agli ospiti, rivolgendosi poi con parole cortesi al sesso gentile. E si dice lieto di questo incontro, che gli fornisce l'occasione di ringraziare i Triestini delle feste che essi tributano i canottieri della *Bucintoro*, quando periodicamente si recano nella loro città per disputarsi i premi nelle gare internazionali del remo.

Il barone Mayneri è ringraziato con lunghi battimani.

La *Bucintoro* offre quindi un vermouth agli ospiti. Avvisati dal prof. Fogolari che il palazzo Ducale rimane aperto soltanto sino alle due, essi sfollano alla spicciolata formando un lungo corteo e si avviano alla reggia dei Dogi salutati dalle note della marcia reale applauditissima, e dall'inno di San Giusto alternativamente suonati dala Banda cittadina, fatti segno alle più simpatiche dimostrazioni dalla cittadinanza che assiste al loro passaggio.

Le autorità, le rappresentanze ed il pubblico sfollano pure dalla *Bucintoro* e vanno.... a far colazione.

Gli ospiti di Trieste, dopo la visita al Palazzo Ducale, passano nella Basilica di San Marco e quindi si danno ad una rapida corsa per le calli del centro di San Marco.

Alle quattro sono ancora tutti riuniti

nel ridotto della "Fenice"

E' nella sala fastosa del Selva, abituata oramai a dar ricetto periodicamente a tutte le più simpatiche e più svariate manifestazioni dell'attività e dell'iniziativa cittadina, che l'Università Popolare di Venezia offre un ricevimento alla consorella di Trieste.

Nella bella sala son disposte lunghe file di seggiole, le quali vengono in gran parte occupate da un gaio e fiorente sciame di signorine.

Di contro alle sedie sono il tavolo d'onore e numerose poltrone sulle quali alle quattro siedono il prof. Orsi, il professor Cristofoletti, rappresentanti delle due Università popolari, il prof. Fogolari, avv. Massari, comm. Malagola, direttore dell'archivio di Stato, comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, co. comm. Piero Foscari, presidente della sezione di Venezia della Lega Navale, Silvio Scarpa, anche per il comm. Franco, presidente della «Trento e Trieste», dottor Ancona, in rappresentanza pure dell'on. Fradeletto, dott. Oberdorfer, segretario della Università Popolare di Trieste, prof. Davide Levi-Morenos, della Scuola Libera Popolare, prof. Camin e Benassi, avv. Manzato, prof. De Toni, prof. Manoni, preside del Liceo Marco Foscarini, avv. Macchioro, cav. Bianchini, prof. Luzzati, dott. Dian, ecc. In un angolo della sala, già applaudita al suo entrare, riposa la bandiera della Palestra Marziale, scortata da una numerosa rappresentanza di soci.

Si alza a parlare il prof. Orsi. — Egli considera come un alto onore quello di poter salutare a Venezia gli inscritti della Università popolare di Trieste, e ad essi porge con l'animo commosso da intimo compiacimento il saluto più affettuoso e più caro. Egli spera che gli ospiti, tanto graditi si saranno accorti subito della grande simpatia cui furono fatti segno a Venezia anche girando per le strade; di certe cose — egli dice con intenzione — ci si accorge subito. L'Adriatico — continua il prof. Orsi — servì sempre ad avvicinare non a dividere le due sponde ed i legami di comunanza di storia e di sentimenti che ci uniscono servono e serviranno a rinsaldare e a stringere vieppiù i vincoli della nostra viva e cordiale e cara fraternità. Il prof. Orsi dopo un felice accenno alla futura università italiana in Trieste va diritto alla fine. Non vuole infliggere ai suoi gentili ascoltatori un discorso: Voi siete venuti qui per vedere la nostra città, i suoi monumenti, gloriosi d'arte e di ricordi; ben più dunque che le parole è eloquente la voce delle cose e delle memorie di Venezia e d'Italia. Ascoltate la voce di queste memorie: in esse fremono anche le nostre speranze.

Il discorso del prof. Orsi, qui poveramente riassunto, frequentemente, quasi ad ogni passo, interrotto da applausi, suscita alla chiusa il più schietto entusiasmo. Tutti si alzano prorompendo in una acclamazione interminabile, le signore agitano i fazzoletti.

Quando la calma si fu ristabilita il prof. Cristofoletti volle una seconda volta ringraziare la cittadinanza ed i suoi rappresentanti per le accoglienze festose e cordiali loro preparate. Ma dopo il saggio di eloquenza del prof. Orsi — egli dice — si sente piccino, e trova più savio partito per lui quello di esprimere con parole semplici la riconoscenza della istituzione triestina.

Egli pure è fervidamente applaudito.

Tutti quindi si alzano, le conversazioni ricominciano animate, mentre nelle salette adiacenti è servito un abbondante e signorile rinfresco.

v;t.b(

La serata - Oggi

I Triestini verso le cinque lasciano la *Fenice* e si recano chi al Lido, chi a San Marco. Alla sera molti assistettero al concerto della banda cittadina che suonò applauditissima in piazza, eseguendo alla fine la Marcia Reale e l'Inno di San Giusto.

I gitanti pernottarono tutti al Lido.

Questa mattina com'è noto faranno la gita all'Estuario, al tocco sbarcheranno sulle zattere, donde si recheranno alle RR. Gallerie.

Partiranno questa sera alle otto col piroscafo «Metcovich» per Trieste.

L'Esposizione Nazionale d'Arte Sacra
Un presepio appartenuto alla Casa di Savoia

L'opera magistrale e curiosa che trionferà nella parte antica nella sezione che occuperà la Sala cosidetta della Croce — la Chiesa — sarà lo storico grandioso presepio che i signori Mario Pastore e prof. G. B. Carpanetto hanno salvato tempo fa dalla dispersione. In mezzo alla sala sarà eretta una grande vetrina, e in essa figureranno i personaggi che misurano un'altezza dai 50 ai 65 centimetri e che sono più di ottanta. Il presepio è una delle più squisite opere del settecento. Giovanni Battista Maragliano, l'eccellentissimo scultore in legno di soggetti sacri e particolarmente di presepi artistici i cui personaggi coloriva con uno smalto singolare e con procedimento noto a lui solo, lo eseguiva per la Casa di Savoja insieme al Pittaluga che tutti superò in maestria nello scolpire gli animali necessari alla composizione del presepi — cavalli, asini, buoi, vacche, pecore, capre, mai però cammelli. Casa Savoja donava il preziosissimo presepio ad una Confraternita, esso passava quindi a privati che lo lasciavano gravemente deperire. Alle ottanta statuette che raffigurano nella delicatissima esecuzione del Maragliano e Re e guerrieri e pastorelli interamente vestiti di seriche stoffe ricamate d'oro, adorni di vaghi guarnimenti di gioielleria, dalle ricurve scimitarre cesellate, dalle fini cinture a filigrana, dagli elmi e dagli scudi di fattura superba, a sbalzo, si aggiungono tredici gruppi di angeli, di arcangeli, e di teste di cherubino quasi tutti veri capolavori. Meravigliosa è poi, la naturalezza degli animali, la vita che il Pittaluga ha in esso infuso, la verità del moto di ciascheduno o mucca o cavallo o cane. In questo presepio pare che i due artisti abbiano voluto riassumere tutto il loro valore pel godimento massimo dell'alto committente.

I signori Pastore e Carpanetto spesero parecchi mesi per completare il restauro di questa storica opera affinchè potesse essere esposta alla Mostra d'Arte Sacra. Ed oggi il cimelio sarà presentato per la prima volta — si può dire — completo.

Dipinti antichi all'Ateneo

Sono avvisati tutti i soci dell'Ateneo e specialmente quelli amanti o competenti di pittura antica, che nella sala superiore stanno esposti 13 grandi tele possedute dall'Ateneo e che appartenevano all'antica scuola di S. Girolamo rappresentanti soggetti sacri, probabilmente della scuola del Palma, alcune discretamente conservate altre deperite.

Col giorno 7 luglio saranno irrotolate e riposte e può essere opportuno che i soci le conoscano avendole visitate e manifestino, ove credano, il loro avviso. A tal uopo starà presso il Cancelliere nella sala terrena un foglio di annotazioni o verbale, nel quale il visitatore vorrà compiacersi di scrivere con poche parole il suo parere.

Va da sè che le persone competenti che volessero visitarle, anche se non soci dell'Ateneo, potranno farlo, annunziandosi al Cancelliere.

La bandiera commemorativa ai vincitori del campionato regionale di tiro

Ieri, nel pomeriggio, venne festeggiato solennemente il conferimento della bandiera commemorativa dell'eroica resistenza del 22 Marzo 1848 — dono del Municipio di Venezia — ai vincitori del recente campionato regionale di tiro ad Agordo.

Intervennero alla cerimonia le rappresentanze dei Veterani, dei Garibaldini, dei Reduci delle Patrie Battaglie, del Tiro a Segno di Murano, della Reyer, tutte con bandiera.

Rappresentava il Sindaco l'assessore cav. Testolini. Notammo anche, oltre a molti soci ed invitati, una rappresentanza del 37. fanteria ed il maggiore cav. Dezzutti ispettore provinciale del Tiro a Segno Nazionale.

Il Presidente della Società del Tiro a Segno di Venezia, comm. Deleuse, aveva giustificato telegraficamente la sua assenza. Sul campo di tiro a S. Nicolò di Lido, avvenne la presentazione del glorioso vessillo. Il dott. Cavenago, uno dei vincitori del campionato regionale e consigliere anziano della Società, pronunziò queste appropriate parole:

La gloriosa bandiera che porta trapunto e ricamato il Leone di S. Marco, l'alato Leone che corse i mari folgorando e vincendo e rinnovando nella razza Veneta, propagine di Roma, le glorie, le virtù e le vittorie dello Imperiale popolo latino, questa Bandiera che è segnacolo ed orifiamma e gran cosa meravigliosa incitatrice, fu per ben due volte strappata, con l'arme in pugno, dai fieri e saldi abitatori delle montagne Agordine.

Oggi finalmente questo segnacolo di vittoria e di gloria, questo vessillo che fa passare dinanzi agli occhi attoniti della fantasia e della memoria le glorie più purpuree della Serenissima, questo prezioso vessillo è finalmente ritornato tra noi; ma la conquista e la vittoria non deve lasciar amarezza e rimpianto nei soccombenti; ma sibbene eccitare l'animo all'entusiasmo, all'ardire, alla emulazione, non deve lasciare acredine, poichè la lotta e la vittoria vogliono dire vittoria ottenuta e lotta combattuta in nome della patria nostra, in nome della nostra civiltà.

Il pensiero teso a questo vessillo purissimo deve tener accese tutte le giovani nostre energie, volte ad uno sforzo continuo ed unico, alla grandezza della patria.

E la vittoria nostra anzichè rammarico deve suscitare l'entusiasmo anche nei soccombenti, perchè sprona ad ammenimento ed a vaticinio, oggi in cui la vittoria ed il ritorno della bandiera a Venezia, coincide quasi con l'anniversario del 60.mo anno del glorioso marzo 1848, questo è forse un segno del destino ed un vaticinio alla gloria dell'avvenire.

Giovani!

Noi combattemmo per vincerla e riportarla a riposare sulle placide acque di questa incantata laguna, a Voi spetta il mantenerla e sia sacra reliquia, per conservare la quale, l'impeto irrefranabile del più alto sentimento di Patria vi faccia tutti combattenti, valorosi e temuti (Applausi fragorosi).

Venne poi servito agli intervenuti un rinfresco sontuoso; quindi la simpatica adunanza si sciolse.

L'armatura equestre bianca di Re Enrico IV in Arsenale

Il signor G. De Pellegrini direttore del «Bollettino Araldico Storico Genealogico del Veneto» ci scrive:

«*Spettabile Direzione della «Gazzetta di Venezia»* — Nel cenno comparso nella «Gazzetta» di domenica 21 corr. relativo alla Sala d'Armi del R. Arsenale di Venezia, si menziona *l'armatura equestre bianca* che già appartenne alla Veneta Repubblica nel 1603. Ciò è una solenne mistificazione. A parte l'incertezza che si è sempre avuta su tale dono e sulla fine che, nei rivolgimenti del 1797, potrebbe aver fatto la vera armatura di Enrico IV, è un fatto indiscutibile che l'armatura che ora si vede nel Museo dell'Arsenale entro la nicchia con relativa iscrizione *non* è la stessa che si vedeva alcuni anni or sono.

«Come, perchè, da chi e con quale scopo essa sia stata cambiata, non saprei dire, è certo però che nel 1878 a quel posto si vedeva una armatura più ricca e più decorata dell'attuale. D'altronde chi ricorda le splendide armature reali del Museo *de l'Armée* di Parigi, non può a meno di sorridere davanti alla misera armatura del nostro Arsenale, che porta per di più incisa attorno al collo l'insegna di un Ordine cavalleresco secondario e che non può certamente essere stata indossata da un Sovrano di Francia!

«Per mettere le cose a posto non sarebbe male inserire due righe nel giornale, che pubblicò l'estratto della Rivista Marittima.»

Gitanti di Rovigno e Pola a Venezia

Iermattina arrivarono a Venezia in gita di piacere col piroscafo «Slegeders Sandor» proveniente da Fiume, due comitive di Istriani. Una era una fanfara di Pola, l'altra più numerosa era costituita da una società di musica corale di Rovigno. — Vestivano quasi tutti un costume bianco. I gitanti che venivano a Venezia, non in forma ufficiale, come più tardi i loro fratelli irredenti di Trieste, si sparpagliarono subito in giro per la città per visitarne i monumenti.

Più tardi si riversavano al Lido ed alle sette del pomeriggio tenevano un riuscito concerto sulla Riva degli Schiavoni presso il caffè Orientale.

Furano applauditissimi.

La squadra dei costumi

Il Questore, comm. Gervasi in seguito alla insistenza con cui certe donne equivoche, di ultimo rango, continuano a provocare scandali sulle pubbliche vie ed in seguito sempre alla crescente fioritura di case clandestine ha da qualche giorno costituito una squadra di agenti esclusivamente incaricati di sorvegliare, giorno e notte, per turno, e donne e case del genere.

Questa nuova squadra dei costumi è comandata dal delegato Campetti, un funzionario serio ed intelligente.

Speriamo che egli saprà mettere un po' d'ordine, severamente, in questo ramo della Polizia di solito tanto trascurato.

Al Paolo Sarpi

Licenziati senza esami dal R. Istituto Tecnico e Nautico di Venezia nella sessione estiva dell'anno 1907-908.

Dalla Sezione Fisico-Matematica: — Zogna Ettore — Marin Luigi.

Dalla Sezione di Capitani di Lungo Corso: — Barbara Giulio — Locatelli Gabriele — Scoceta Tullio.

Si precipita dal tetto in un accesso di delirio alcoolico

All'ultimo piano di una casa ai Birri, al N. 5451 di Calle Varisco, abitava il pittore-decoratore di stanze Domenico Saviane di Giovanni Battista di anni 36 — Il Saviane conviveva con tale Virginia Menetti di anni 42.

L'altra sera il pittore rincasò ubbriaco; egli del resto da tempo si era dato al bere e quantunque ancora giovane era un alcoolizzato.

Si coricò, ma durante tutta la notte fu in continue smanie, tanto che a mattina già fatta non avendo mai chiuso occhio si levò e alla Menetti disse che andava a cercare un po' di fresco in soffitta. Per tal modo il Saviane guadagnava inosservato il finestrino della soffitta, usciva sul tetto e di là da una altezza di quindici metri si lanciava nel vuoto andando a fracassarsi le ossa contro le pietre di un cortiletto interno. Erano circa le nove e un quarto.

Una donna che si trovava sulle scale, al tonfo sordo discese nel cortile, e vide, inorridita, il corpo insanguinato del pittore. Corse presso di lui, ma mentre tentava di porgergli qualche aiuto il disgraziato spirava.

In breve tutto il vicinato fu in movimento, vennero avvertite le guardie e si recò sul luogo il delegato Cucchiararo.

Medici non se ne trovarono per quante ricerche fossero state fatte. Così il funzionario fu costretto anche senza il certificato del dottore, a rilasciare il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Con la Croce Azzurra il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile.

Il funzionario accertò che la morte doveva attribuirsi a suicidio; compiuto in un accesso di delirio alcoolico.

La fatale imprudenza di un ragazzo
Una bambina moribonda per un colpo di revolver sparatole contro giuocando - La scomparsa del feritore.

Il ragazzo Giovanni Marinoni di quattordici anni, abitante in calle della Regina a San Cassiano 2220, garzone in una bottega, comperò qualche giorno fa una piccola rivoltella. La rivoltella si caricava a cartuccie contenenti pallini; una vera e propria cartuccia da fucile da caccia, in miniatura. Queste rivoltelle sono state sempre considerate dalle autorità di polizia come armi pericolose. Perciò ogni volta che le guardie ne sorprendevano in mano ai ragazzi le sequestravano prontamente. Pare però che la vendita di tali pericolosi gingilli fosse egualmente e liberamente permessa. Così ieri accadde un caso terribile che avrà, forse, fatali conseguenze.

Il Marinoni, si dilettò, nei giorni scorsi a sparare allegramente colpi all'impazzata con la sua arma. Ieri mattina egli riprese il pericoloso esercizio ma ad un tratto il grilletto cessò dal determinare la esplosione. Il ragazzo fece scattare il cane una diecina di volte inutilmente; persuaso che la rivoltella si fosse guastata la mise in tasca e non ci pensò più. Verso il tocco egli si trovava con altri coetanei in calle del Campaniel presso la porta della chiesa di San Cassan, proprio mentre alcune ragazzine uscivano dal tempio dopo avervi ascoltata l'ultima messa ed assistito alla lezione di dottrina. Fra le bambine era la quindicenne Cecilia Ridolfi, dimorante in calle della Regina 2232. La Ridolfi si fermò un momento a discorrere con una compagna, certa Margherita Bortoluzzi, di quattordici anni e vicina di casa. Esse si fermarono accanto al gruppo dei ragazzi nel quale si trovava il Marinoni. Questi conoscendola volle incuterle spavento con uno scherzo e portata improvvisamente la mano in tasca impugnò la rivoltella ch'egli credeva guasta e puntandola tosto sulla Ridolfi, ch'era a un metro di distanza, gridò: *Attenta che te tiro!* Fece scattare il cane e la cartuccia questa volta esplose. La ragazzina colpita in fronte, stramazzò gettando un grido!

Il Marinoni, che evidentemente non aveva neppur pensato alla probabilità di una così terribile sciagura, dopo esser rimasto un momento come sbigottito, mise in tasca la rivoltella e si precipitò sulla ferita piangendo, rivolgendole mille domande affannate, fuori di se per la disperazione e la costernazione.

Il rumore dello sparo, la caduta ed il grido della Ridolfi, fecero accorrere tutti i ragazzi che si trovavano nella calle e molte donne del vicinato. La Ridolfi, ch'era sempre riversa priva di sensi, col viso insanguinato, fu portata di peso dentro la vicina farmacia Freilich all'angolo di Campo San Cassan. Il farmacista sentendo parlar di pistola e di ragazzi credeva che si trattasse di cosa da poco; ma notando che la fanciulla non accennava a rinvenire domandò di esaminare la rivoltella. Qualcuno andò in strada trovò il Marinoni che non si moveva inebetito e gli tolse l'arma. Il farmacista la caricò e la scaricò contro una grossa tavola che fu perforata da tutti i pallini. Allora persuaso che la cosa doveva esser molto seria provvide ad avvertire la Croce Azzurra. Così la povera Ridolfi veniva immediatamente trasportata all'Ospitale Civile.

La ricevette il dott. Masotti, che la sottopose subito ad una operazione per estrarle i piccoli proiettili. Ma la faccenda si presentò tanto difficile da indurre il sanitario a dichiarare la ferita in grave pericolo di vita.

Fra gli ultimi arrivati nella farmacia eravi anche il padre del Marinoni, uno stagnino di nome Giacomo. Egli appreso l'accaduto uscì in cerca del figlio ch'era però scomparso.

Quando la bambina fu trasportata dalla sala di operazione a quella di degenza si recò ad interrogarla per le prime indagini il delegato Puggelli di servizio alla Questura Centrale insieme alla guardia Pellegrini.

Trovò al letto i genitori di lei. Il padre, Clemente Ridolfi, è impiegato presso la Ditta Bocconi, ed ha sette figli; la Cecilia è la più grande; la madre si chiama Vittoria De Filippi. I poveretti erano stati informati del dramma quando la piccina si trovava già all'Ospedale e vi accorsero pazzi di dolore.

La Cecilia non potè dire che poche parole; poi per consiglio del medico l'interrogatorio fu interrotto. Ella pronunciò il nome del feritore e lasciò capire com'era andato il fatto; dando la nostra stessa versione.

Partito il funzionario, alla piccola vennero somministrati i Santi Sacramenti.

Cominciarono poscia le indagini della P. S. di San Polo, condotte personalmente dal cav. Panozzo per ritrovare il ragazzo, il quale si era reso irreperibile. Le ricerche si estesero dovunque era possibile; nelle case di tutti i parenti, per le vie, ma inutilmente: a sera inoltrata continuavano ancora. Il ragazzo aveva in tasca qualche soldo. E' probabile che temendo i rimproveri del padre egli tenti di rimanere lontano da casa per evitarne l'ira. Ma forse rientrerà durante la notte.

Iersera a mezzanotte le condizioni della Cecilia Ridolfi erano le seguenti: per la ferita alla regione frontale sinistra - perforazione dell'osso cranico, ferita penetrante in cavità con lesione della materia molle e fuori uscita di sostanza cerebrale; spasimi nervosi dal lato sinistro, perdita di coscienza, stato preagonico. Condizioni, dunque, disperate.

LETTURE

Il pensiero sociale di Riccardo Wagner.

Su questo tema Guido Podrecca parlò ieri al *Malibran* per un'ora e mezza, dinanzi a pubblico discretamente numeroso. La forma facile e piana rese la conferenza piacevole, ma la tesi fu scarsamente sviluppata e ancor meno dimostrata. Perchè il Wagner fu nel 1848 un rivoluzionario, egli *deve* anche essere stato un collettivista in musica: e questo novissimo collettivismo è consistito nel contrapporre la fusione e la cooperazione di orchestra, voci e scena, all'individualismo del vecchio melodramma, che era scritto per il *virtuoso* dell'antico stampo. Ora esporre la tesi, equivale a dimostrarne tutta l'esagerazione. Fra il melodramma antico e la riforma wagneriana, ci sono state delle opere firmate da Glück, da Spontini, da Weber, da Meyerbeer, da Rossini, dove qualche po' di questo collettivismo musicale si è fatto sentire; e la congiura degli *Ugonotti* non è scritta per un virtuoso.

Una ingegnosa esposizione del contenuto drammatico della Tetralogia, presentato come una completa teoria sociale, costituì la seconda parte della conferenza — e contraddisse alla concezione alta e pura della musica wagneriana. Se questa infatti pel grandissimo autore doveva cominciare soltanto là dove la parola era impotente a significare, e doveva esprimere soltanto le grandi fondamentali passioni (e questo disse appunto il Podrecca), come si può pretendere di farle poi esprimere e commentare tutto un programma sociale da comizio? la lotta del capitale col lavoro, Fafuer capitalista, i Nani operai, Wotan il clericalismo, Fricka il diritto matrimoniale e le seccaggini della famiglia legittima, e Sigfrido l'umanità libera pura e forte, specialmente perchè nata dall'incesto?!

Insomma da simili esaltazioni nemmeno un quarto di secolo trascorso dalla morte può salvare un grande.

Notiamo ancora una sola perla dell'orazione: per i socialisti il sentimento patrio è un bisogno fisiologico.

Gli applausi furono molti e frequenti: il conferenziere fu accolto al grido di: *Viva l'asino!* perchè è direttore del giornale omonimo.

"Il Corriere Illustrato"

Questo periodico, che da qualche tempo si pubblica a Venezia, si occupa di cose d'arte, di teatri, di letteratura e di sports. Ieri è uscito il 12.o numero.

Dalle Provincie Venete

Venezia

SCORZE' — Ci scrivono 28:

Il Comitato per le Feste di Beneficenza di Scorzè ci prega di rendere pubbliche le espressioni della sua riconoscenza verso l'onorevole Deputazione Provinciale e la Spettabile Camera di Commercio di Arti di Venezia che vollero gentilmente assegnare delle medaglie per la Mostra campionaria e per il Convegno ciclistico.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

La situazione agraria è pressochè invariata, cioè si continua a mietere quasi dappertutto.

Stamane è avvenuto un piccolo incidente in località «Tartaro» dove gli scioperanti volevano impedire l'opera di alcuni lavoratori forestieri. L'energico intervento del commissario di P. S. valse ad evitare fatti spiacevoli.

Oggi sono qui giunti nuovamente l'on. Aroldi ed il Commissario distrettuale di Chioggia avv. Cimongelli per tentare la conciliazione.

Stasera si è radunato di urgenza il Consiglio Amministrativo dell'Associazione Agraria per udire le comunicazioni del Presidente anziano cav. Bertolini e prendere delle deliberazioni.

MESTRE — Ci scrivono 28

Ciclista preso da insolazione — Stamattina alcuni ciclisti triestini, fra i quali certo Budan Umberto di anni 19, impiegato, percorrevano in bicicletta il Terraglio per vincere una gara. Ad un certo punto il Budan cadde di bicicletta, rimanendo esanime.

Raccolto dagli amici, fu trasportato all'ospedale ove il D.r Pozzan gli riscontrò una grave commozione cerebrale. Stasera però il Budan è migliorato e fuori di pericolo.

Belluno

Dilettanti di pesca che mettono in pericolo la salute pubblica

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Il fatto gravissimo è avvenuto alcune settimane fa, e per quanto lo si sia tenuto nascosto, è arrivato alle orecchie dell'autorità la quale a mezzo dei carabinieri ha ordinata una inchiesta.

Ecco di che si tratta: Verso i primi del corrente mese, tre o quattro giovanotti di qui si recarono nella località « Paludi di Sedico » attraverso alla quale scorre una roggia, ed in questa gettarono una certa quantità di cloruro di calce e di carburo, distruggendo il pesce che si trovava lungo un tratto di circa un chilometro.

Se non che l'acqua della roggia è potabile e di essa fanno uso gli abitanti delle case vicine.

Un contadino, mentre l'acqua era inquinata dal cloruro di potassa e dal carburo, si recò a bere, e poco dopo venne assalito da dolori atroci al ventre.

Pare che questo pericoloso sistema di pesca venisse usato da lungo tempo, ed in località differenti.

Ed ora attendiamo l'esito della inchiesta, che già è stata iniziata dal solerte maresciallo D'Andrea; essa ci porterà a conoscere i nomi degli autori del fatto grave, ai quali una esemplare lezione sarà ben data.

Ci consta che i carabinieri hanno ormai sequestrato le bottiglie che contenevano le venefiche sostanze, e che il giorno del fatto alcuni contadini raccolsero abbondante quantità di pesce ucciso dall'azione del cloruro di potassa e del carburo. Ci consta inoltre che venne avvertito del fatto il Sindaco di Sedico, il quale avrebbe promesso di interessarsi della faccenda.

Disgrazia — Roni Michele fu Angelo di 62 anni, dalle Polse, conducendo una slitta giù per una china, scivolò fratturandosi la gamba destra. Venne condotto al nostro ospedale.

Rovigo

LENDINARA — Ci scrivono 21:

Inaugurazione della Lega degli Insegnanti della Provincia di Rovigo, sezione della « Nicolò Tommaseo » — Stamane con l'intervento di una trentina di insegnanti della nostra provincia venne costituita una sezione della « Nicolò Tommaseo ».

Dopo il ricevimento degli ospiti in Municipio, dove fu loro offerto un rinfresco, ebbe luogo l'adunanza nella quale venne discusso ed approvato lo statuto sociale e vennero nominate le cariche nelle persone dei signori: Mandruzzato Cirillo presidente — Milani Adele di Rovigo vicepresidente — Mazzucato Tecla Adelaide segretaria; — Rosati Giuliano, cassiere.

Gli intervenuti quindi si riunirono a fraterno banchetto all'albergo «Due spade».

Nel teatro «Ballarin» tenne poi una splendida conferenza il prof. Paolo Carcano di Milano svolgendo il tema: « Il problema educativo e della scuola » Egli riscosse applausi dallo scelto uditorio, cui fu presentato con frase opportuna dal nostro Sindaco cav. Brunetti.

Fino ad oggi le adesioni alla *Tommaseo* sono cinquanta.

Padova

L'assemblea della Società d'Incoraggiamento

PADOVA — Ci scrivono, 28

Assai movimentata è riuscita oggi l'assemblea della Società d'Incoraggiamento, presieduta dal cav. Catticich.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente sulle confortanti condizioni della società che ha avuto quest'anno un notevole aumento di soci, l'assemblea approvò il consuntivo 1907.

Avvenne quindi una discussione vivacissima in seguito ad una deliberazione presa dal Consiglio con la quale veniva espulso dal novero dei soci il dottor Bassi. Questi sarebbe trasceso a scritti ingiuriosi verso la Presidenza accusandola di dare soverchia preferenza a pubblicazioni d'attualità.

Alla fine fu approvato un ordine del giorno del comm. Sacerdoti, che propose di approvare completamente il provvedimento preso dal Consiglio.

A membri della Commissione per la scelta dei periodici vennero poi nominati gli avvocati Tolomei e Carraro.

A consigliere d'amministrazione fu infine confermato, tra gli applausi, il capitano cav. Agostino Bonatti.

Un tentato suicidio al Portello

Stasera una giovane popolana giunta a circa un chilometro fuori Porta Venezia andava a gettarsi nelle acque del Bacchiglione. Alcuni coraggiosi accorsero in soccorso della donna e la estrassero dal fiume in condizioni assai gravi.

La disgraziata, che non dava quasi più segno di vita, fu subito trasportata con una vettura all'ospedale. Non è stato possibile conoscere le generalità della donna, perchè non è in grado di parlare.

Il suicidio di un possidente

Alcuni giovanotti che passavano ier sera verso le 20 per il ponte delle Brentelle di Sopra s'accorsero che galleggiava nell'acqua il corpo di un uomo.

L'annegato venne subito tratto a riva e identificato per una persona conosciutissima in quei paraggi: si trattava del signor Pietro Silvestri di anni 69, grosso possidente di Montà.

Informate le autorità del lugubre rinvenimento, accorsero sul posto i carabinieri della nostra stazione principale e il cadavere venne dopo le consuete constatazioni trasportato alla cella mortuaria.

Il Silvestri si era gettato in acqua pochi minuti prima, dopo avere abbandonato sull'argine del canale Brentelle il cappello e l'ombrello.

Sembra che il Silvestri sia stato spinto al suicidio perchè afflitto da grave malattia: in questi ultimi tempi egli era divenuto di carattere triste e taciturno, stava quasi sempre rinchiuso in casa. Il suicida lascia la moglie e un figliuolo: non gli fu trovato nessun scritto che valesse a spiegare il motivo della tragica risoluzione.

Le nomine dell'Università Popolare

Ieri sera ebbe luogo la seconda assemblea generale degli aderenti, convocata per avere il Consiglio Direttivo eletto nella prima assemblea presentate in massa le dimissioni.

L'adunanza riuscì assai più numerosa della prima. Furono discusse ed approvate parecchie importanti modificazioni allo Statuto, fra le quali quella dell'istituzione di due vice-presidenti, considerato il pesante lavoro che grava sulle spalle della presidenza.

Ecco in ordine alfabetico i nomi degli eletti al nuovo Consiglio Direttivo: Bonatti prof. Vittorio, Castelli prof. Enrico, Manfroni prof. cav. Camillo, Omboni Stefania, Piccinato avv. Mario, Rigoni Marco, Severi prof. Francesco, Silva dott. Giacomo, Viterbi Bona Wolff avv. Giorgio, Zaniboni avv. Galileo.

Avrà luogo mercoledì prossimo la prima seduta del nuovo Consiglio per la distribuzione delle cariche.

Il ritorno del "Genova,,

E' tornato a Padova questa mattina il reggimento *Genova* cavalleria, reduce dai tiri di Maserada.

Durante il soggiorno colà si svolsero delle gare di scherma, di moschetto e di pistola. Eccone i risultati:

Gara di scherma: Primo tenente Carlo Robilant, secondo tenente Zabborra, G. B.; terzo Carlo Silva.

Gara di moschetto: Primo capitano Rossi; secondo tenente Zabborra.

Gara di pistola: Primo Vivaldi Pasqua Vittorio; secondo Zabborra.

Terremoto vicino

Stamane gli strumenti sismici dell'Istituto di Fisica della R. Università registrarono a quattro ore e venti minuti un sismogramma dovuto a terremoto di forza debole e d'origine molto vicina.

La distanza dell'epicentro da Padova si calcola di circa cento chilometri. La durata della registrazione fu di poco più di un minuto.

Il festival in Prato

Il festival in Prato della Valle organizzato dal Club Ignoranti ha richiamato nella magnifica piazza una folla immensa.

Il Prato, leggiadramente illuminato a palloncini, aveva un aspetto fantastico. Molto applauditi i concerti delle bande militari.

Il festival si conservò animato e brillante fino a mezzanotte.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

I fornai si sono accomodati alla meglio. Molti proprietari si sono arresi alle pretese degli operai: però in quei forni ove esistano impastatrici od altre macchine mosse da energia elettrica, gli operai rimborseranno le spese dell'energia stessa!

In quindici forni il lavoro venne ripreso subito.

Esami — Dal R. Ginnasio Canova furono licenziati senza esami i seguenti giovani: Tullio Agostini, Mario Balliana — con menzione onorevole — Biasieni Aristide, Ugo Bonardi, Mario Frattina con menzione onorevole — Giannino Loschi, Pietro Moscioni, Federico Tagliapietra.

Contro la pellagra — La Commissione Pellagrologica Provinciale è convocata per il giorno di martedì 30 giugno 1908, alle ore 11, in una sala del Palazzo Provinciale, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Ripartizione del sussidio dell'onor. Ministero dell'Interno; 2. Programma di concorso a premi per case coloniche; 3. Relazione sullo svolgimento dell'azione agrario-pellagrologica mediante conferenze e campi sperimentali; 4. Affari diversi.

Due borse di studio — E' aperto il concorso, a tutto 30 settembre 1908, a due borse di studio dell'Opera Pia legato Pratense, a favore di studenti di questa Provincia presso la Regia Università di Padova, con effetto dall'anno scolastico 1908-1909.

Le istanze, in carta bollata da Cen. 60, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

Di aver tenuto sempre una condotta moralmente irreprensibile; di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni; di essere già iscritti, oppure di essere abilitati a conseguire la inscrizione, al principio dell'anno scolastico 1908-1909, ad una o ad altra Facoltà nella R. Università di Padova; di appartenere per nascita ovvero da oltre dieci anni per domicilio e residenza alla Provincia di Treviso; di essere sprovvisti di sufficenti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Il beneficio del sussidio, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla Facoltà cui i giovani si saranno dedicati, a meno che, per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto, non decadano dal beneficio stesso.

Il pagamento del sussidio verrà eseguito, per una metà, al principio dell'anno scolastico, dietro prova dell'avvenuta iscrizione, e, per l'altra metà, al principio del secondo semestre, verso presentazione del certificato di frequenza e profitto.

A parità di condizioni, saranno preferiti quei giovani che siano inoltrati negli studi Universitari.

Il progetto per l'acquedotto

CONEGLIANO — Ci scrivono 28

E' stata distribuita ai Consiglieri ed al pubblico la relazione illustrativa del progetto per l'acquedotto della città e frazioni, redatta con cura ed intelligenza dal Segretario Capo Municipale D.r Pietro Buffolo.

Il vitalissimo argomento, che da tanti anni attende una soluzione, verrà trattato nella seduta consigliare che avrà luogo martedì p. v. 30 corente alle ore 20 e mezzo.

La relazione, premesso il ricordo delle pratiche che condussero alla deliberazione di affidare all'ing. Minorini di Milano, la compilazione del progetto, si occupa delle linee fondamentali del progetto stesso, nel quale si calcola che l'acqua verrà prelevata da due pozzi, i quali potranno dare non meno di 25 litri al minuto secondo, quantità ritenuta più che sufficiente per i bisogni della città e delle frazioni.

I pozzi, dovrebbero venire costruiti o nel fondo Fabris Porcia o in quello di proprietà Pacagnella-Malfer, lasciando libero il Consiglio nella scelta.

La relazione descrive quindi l'impianto di sollevamento che sarà necessario per portare l'acqua ad un serbatoio che dovrà costruirsi nel Piazzale del Castello, e che funzionerà mediante l'energia elettrica proveniente dal Cellina, con l'impianto ausiliario di due motori Diesel.

Dal serbatoio suddetto e da altri tre impianti sussidiari, con pompe mosse da motori elettrici ad attacco e distacco automatico e con piccoli serbatoi di riserva, l'acqua verrà trasportata in città ed in tutte le frazioni.

L'importo preventivo dell'opera ammonta a L. 350 mila, adottando la seconda soluzione proposta dall'Ing. Minorini per la fornitura di acqua alle frazioni, poichè nel primo modo proposto dallo stesso professionista, la spesa per ottenere lo scopo anzidetto sarebbe stata quasi doppia di quella occorrente per fornire d'acqua il solo Capoluogo.

Le spese di esercizio sono calcolate in lire 16.800.

Per far fronte alla spesa viene proposta la contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi Prestiti, estinguibile in 35 annualità di L. 18.752.06 annue, calcolato che le spese di esercizio verranno compensate dalla conduzione in economia del servizio di acquedotto.

La relazione conclude con lo invitare il Consiglio ad approvare il progetto.

La cittadinanza ha seguito con vivo interesse le diverse fasi di questi studi; tuttavia si osserva che l'importantissimo argomento avrebbe dovuto essere portato all'esame ed alla deliberazione del Consiglio in un momento più sereno, non ora che siamo alla vigilia delle elezioni amministrative, e che si sono già inziate lotte di partito e di persone. E troppo breve tempo si è concesso ai Consiglieri per uno studio profondo della relazione a stampa e del progetto: tre giorni non possono essere sufficienti per un simile studio, per chiarire possibili dubbi, per acquistare cioè quella tranquillità di coscienza e quella convinzioni indispensabili a chi rappresentando una città deve decidere col proprio voto una questione tecnico-economica di somma importanza come questa.

Inoltre dal momento che riteniamo pure per cause indipendenti dalla buona volontà di chicchessia, non si è potuto ottenere che il progetto fosse presentato nel termine di tre mesi (come era stato stabilito nella seduta consigliare del 23 luglio 1907) e neppure dopo due mesi dall'adunanza del 25 settembre s. a. (nella quale la Giunta aveva dichiarato che l'ingegnere Minorini si impegnava di ultimare il lavoro entro due mesi da tale data) chediamo che giunti ormai fino ad oggi nulla si avrebbe pregiudicato attendendo un mese ancora e cioè fino ad elezioni compiute.

Nè va dimostrata la saggia proposta del Consiglio, così calorosamente sostenuta nella ricordata seduta del 25 settembre dal compianto comm. Domenico Concini di abbinare cioè al progetto dell'acquedotto quello non meno importante della sistemazione della fognatura, proposta che venne più tardi confermata solennemente affidando all'ing. Minorini anche l'incarico dell'allestimento di questo secondo progetto.

L'importanza della cosa va rilevata sia dal punto di vista igienico come da quello economico.

Dal punto igienico, perchè senza la sistemazione della fognatura, malgrado la esistenza dell'acquedotto, il sottosuolo della città rimarrebbe nelle identiche orribili condizioni attuali, con tutto l'agglomeramento di materie organiche e di focolai infettivi e con tutte le sue esalazioni. Dal lato economico, perchè oltre ad un possibile risparmio dei canali di smaltimento delle acque, nella unificazione dei progetti si possono ottenere economie di spesa e quello che più importa, un piano finanziario unico, ed il vantaggio di concorso gvernativo per entrambi i lavori.

Maggior sollecitudine, miglior riuscita, raggiungimento completo del risanamento della città e maggior economia.

Si ritiene quindi che giovi attendere il brevissimo tempo ancora occorrente per ultimare il progetto della fognatura, già portato a buon punto, e non pregiudicare o difficultare almeno le pratiche necessarie per troppa fretta, sebbene questa fretta possa essere giustificata dalla migliore volontà. Tale il concetto che predomina in Città e che è pur quello di parecchi Consiglieri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) *La posta di Venezia*, lettere, giornali ecc., neanche oggi è arrivata. Giorni addietro fu scritto estesamente sulla « Gazzetta » contro questo gravissimo inconveniente che si ripete troppo spesso, ma, pare senza risultato. Provvederà una buona volta la Direzione Generale delle Poste?

Staremo a vedere.

Udine

La giornata elettorale

UDINE — Ci scrivono 26:

La scorsa notte gli attacchini hanno tappezzato le vie della città con manifesti policromi recanti le liste dei candidati dei partiti di vario colore politico: la lista liberale con 12 nomi; — quella radicale pure con 12; — la clericale con 10: i socialisti con soli 5 nomi; in totale 39 candidati.

Stamane nelle 14 sezioni della città e frazioni si sono costituiti abbastanza facilmente i seggi, che riuscirono composti per la maggioranza di elettori appartenenti ai vari partiti.

Il concorso alle urne nella mattinata fu piuttosto scarso; nel pomeriggio, in seguito all'azione dei capi partito che si recarono o mandarono a prendere gli elettori — neghittosi — nelle rispettive abitazioni, il concorso fu più numeroso.

Il lavoro degli scrutatori — data la varietà delle liste, non poche delle quali di carattere misto — è stato laborioso per modo che il risultato delle elezioni si è saputo solo a notte.

E' riuscita completamente la lista democratica.

Entrano nella minoranza il senatore Di Prampero ed il dott. Pitotti della lista moderata; e l'avv. Driussi della lista socialista.

La nostra vittoria

PORDENONE — Ci scrivono 28:

Straordinario concorso alle urne, oggi, per le indette elezioni parziali amministrative.

E' riuscita completa la nostra lista con oltre 120 voti di maggioranza.

Ecco l'esito della votazione:

Cossetti D.r Ernesto voti 489 — Cattaneo Co. Umberto 486 — Querini ing. Luigi 479 — Stefani Stefano 478 — Etro avv. Riccardo 487 — Gaspardo Giuseppe 404 — Maroder Vincenzo 459 — Pellin Giuseppe 452 — Entrarono con la minoranza: — Flora cav. prof. Federico con voti 363.

La votazione, splendida pei nostri amici è stata accolta con entusiasmo.

Su circa 1300 inscritti, dei quali 200 all'estero, votarono ben 843 elettori.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 28:

Un ragazzetto annegato — Ieri, a 300 metri circa dal ponte sull'Adige a Zevio, venne rinvenuto sulla ghiaia del fiume il cadavere del ragazzetto Primo Bognoli, contadinello di Zevio.

Il disgraziato era perito miseramente travolto dalla corrente, mentre con altri ragazzetti stava imparando a nuotare. Il cadavere venne trasportato al cimitero del paese.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 28:

Le elezioni generali amministrative ebbero luogo oggi. E' riuscita completa la lista popolare. In minoranza entrano 4 moderati e 2 clericali.

Teatri e Concerti

L'"Amica,, di Mascagni a Verona

Ci scrivono da Verona, 28:

Iersera ebbe luogo al *Ristori* la prima rappresentazione di *Amica* diretta da Mascagni. Il teatro era quasi vuoto! Vi fu qualche chiamata all'autore ed agli artisti.

Stasera seconda rappresentazione a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà

LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).

BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Campagna Bacologica

LEGNAGO, 27. — Quantità venduta Kilogrammi 1600 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

Mercati del Veneto

VERONA, 28. — Listino della Borsa vinicola. — Valpolicella pasto da L. 22 a L. 30 l'ettolitro, fino da 35 a 45, scelto da 45 a 60, recciotti da bottiglia da 100 a 130 — Valpantena pasto da 18 a 25, fino da 32 a 45, recciotti da bottiglia da 98 a 130 — Bardolino, Lazife, e Lago di Garda, pasto da 18 a 26 — Mezzane pasto da 16 a 24 — Marcellise, Illasi pasto da 15 a 22, fino da 35 a 45 — Soave, Monteforte pasto da 13 a15; fino da 16 a 20; Bianchi corenti da 30 a 32 — bianchi fini da 33 a 35.

Ultima ora

Le onoranze Tassoniane a Modena

Modena, 28

La città è in festa per la commemorazione Tassoniana. I palazzi sono tappezzati ed imbandierati. Da Bologna, Firenze, Ferrara e da tutte le provincie sono giunte varie rappresentanze comunali e numerosi gitanti. Da Milano è arrivato il dottor Tassoni Estende, discendente del Poeta. Dopo un ricevimento offerto dal Municipio agli ospiti fu fatta una visita ufficiale alla famosa secchia, che è conservata nell'interno della Ghirlandina. Tutti i presenti hanno firmato un apposito *album*. Nel pomeriggio, al ponte della Fossalta, fu scoperta una lapide commemorativa della storica battaglia del 26 giugno 1849 tra i modenesi ed i bolognesi, che segnò la resa di Re Enzo.

La lapide porta un'epigrafe di Isidoro Del Lungo, ricordante il felice anacronismo con il quale Alessandro Tassoni nel suo poema, collegò l'episodio della Secchia alla battaglia di Fossalta. A mezzogiorno, nella villa del marchese Campori si è tenuto un banchetto di oltre cento coperti. Furono pronunciati vari brindisi, fra cui uno applauditissimo di Olindo Guerrini, il quale rilevò che la lapide oggi scoperta non ricorda una conciliazione fra Modena e Bologna, ma ricorda soltanto l'unità della Patria.

E' stata inaugurata anche la Mostra Tassoniana e si notano parecchi autografi del Tassoni ed il monoscritto della «Secchia rapita». Fra gli espositori sono il Municipio di Modena e numerose biblioteche governative. Al monumento di Tassoni il Comitato ha apposto una magnifica targa.

Perquisizione e sequestri nello stabilimento automobilistico della "Fiat,, Contro manovre borsistiche?

Torino, 28.

Per disposizione dell'autorità giudiziaria venne stamane operata una perquisizione negli uffici dello stabilimento automobilistico *Fiat* nonchè della società figliale *Brevetti-Fiat*. La visita fu compiuta dal commissario Intaglietta, dal sostituto procuratore del Re Colonetti, dal giudice istruttore Bisio con la assistenza di un perito. Si sequestrarono i registri e le carte contabili. Contemporaneamente, altri funzionari fecero una perquisizione nella abitazione del direttore Agnelli e dei due amministratori Scarfiotti e Damevino. Anche in queste perquisizioni si sequestrarono carte importanti.

Quest'atto dell'autorità giudiziaria è conseguenza di una inchiesta iniziata in seguito alla rapida ascensione borsistica dei titoli della *Fiat*.

Scontro fra automobili sul Giovi Signora che si frattura una gamba

Genova, 28.

Giunge notizia che stamane sui Giovi allo svolto di una strada si scontrarono gravemente due automobili, una di proprietà del comm. Attilio Odero diretta a Busalla e l'altra del signor Reinazzo di Milano, fabbricante di telerie, diretto a Genova. La consorte del comm. Odero, avendo riportata la frattura di una gamba, fu trasportata a Busalla. Le automobili subirono gravi avarie.

Un altro arresto per l'assassinio fra socialisti

Genova, 28

E' stato arrestato alla stazione di Sestri Ponente il segretario della Camera del Lavoro, Angelo Faggi, sindacalista, in seguito a mandato di cattura della autorità giudiziaria, per omicidio in persona di Giuseppe Bolzan, fattorino della Camera del Lavoro di Genova, omicidio avvenuto nei locali del giornale socialista *Il Lavoro*.

L'Inghilterra e le esposizioni di Torino e Roma

Londra, 28

Il Comitato delle esposizioni internazionali della Camera di commercio di Londra ha tenuto ieri una riunione nella quale fu approvata la seguente risoluzione: Il Comitato è favorevole al progetto di esposizione di Torino e di Roma ed è disposto a fare tutti i suoi sforzi per assicurarne il successo come nel caso dell'esposizione di Milano.

Un vescovo sotto processo

Montauban, 28.

Mons. Marchy, vescovo di Montauban, è stato messo sotto processo per avere ostacolata la libertà di asta. Domani sarà interrogato dal giudice istruttore.

LIBRI

Pubblicazioni Tassoniane

Per la festa solenne che le città di Bologna e di Modena celebrarono ieri domenica alla Fossalta in memoria della battaglia fratricida del 1249 nella quale i bolognesi fecero prigioniero Enzo Re che combatteva fra le file dei modenesi, battaglia che fu cantata da Alessandro Tassoni nella sua **Secchia Rapita**, il prof. A. F. Formiggini di Modena ha pubblicato una splendida Miscellanea Tassoniana, che contiene trenta erudite monografie relative al maggior poeta eroicomico italiano e alle battaglie da lui cantate. Il grosso volume di oltre 500 pagine, in carta a mano, è adorno di fregi xilografici originali scelti nel prezioso deposito Estense, corredato di riproduzioni zincografiche della scrittura del Tassoni e di un grande facsimile dell'antica carta geografica che servì al modenese spirito bizzarro per distribuire la materia del suo poema.

L'auco libro è curato da Tommaso Casini e da Venceslao Santi e vi hanno collaborato: Giulio Bariola, Giulio Bertoni, Vincenzo Biagi, Annibale Campani, Giovanni Canevazzi, Francesco Carta, Luigi Casini, Tommaso Casini, Giuseppe Cavazzuti, P. C. Falletti, Giorgio Ferrari-Moreni, Vittorio Franchini, Carlo Frati, Lodovico Frati, Augusto Gaudenzi, Guido Guerrini, Olindo Guerrini, Mario Martinozzi, Giovanni Nascimbeni, Picco Francesco, F. L. Pullè, Umberto Renda, Giorgio Rossi, Venceslao Santi, Giovanni Setti, Gusmano Soli, Arrigo Solmi, Albano Sorbelli, E. P. Vicini.

Giovanni Pascoli, che ora ha il cuore acceso da fervore poetico per Enzo Re intorno al quale stra scrivendo una serie di canzoni epiche, presenta l'opera al pubblico con una sua prefazione.

La Miscellanea Tassoniana, di cui sono stati impressi pochi esemplari, è messa in vendita a L. 25.

Per l'occasione ha già visto la luce per cura dello stesso Editore un volumetto giocoso che s'intitola «la Secchia» e che contiene « Sonetti burleschi inediti del Tassone » e molte invenzioni piacevoli e curiose vagamente illustrate. Olindo Guerrini ha dettato una arguta prefazione per questo libretto cui hanno collaborato Silvestro Barberini, Francesco Bentivoglio, Augusto Boselli, Ettore Bresbi, Annibale Campani, Tommaso Casini, Giuseppe Ceri, Valente Faustini, A. F. Formiggini, Nerio Golia, Giuseppe Lipparini, Carlo Musi, Giovanni Natali, Adone Nosari, Emilio Roncaglia, Giorgio Rossi, Venceslao Santi, Enrico Stuffler, Alessandro Tartassoni, Alfredo Testoni, Augusto Vandelli ed Ettore Viterbo.

Il libretto è stampato su carta a mano stravecchia: la cartiera dove fu fabbricata è chiusa da ottant'anni. Le vaghe illustrazioni costituiscono il maggior pregio delle antiche xilografie. Ve ne sono circa venti solo del Baruffi. Moltissime del Majani e del Tirelli, e ve ne sono del Barberini, del Bellei, del Graziosi del Jobbi, di Marius Pictor (Mario De Maria) e del Ruini.

« La Secchia » è in vendita a L. 2.50.

Lo stesso Editore Formiggini preannuncia la «Cronaca della Festa», che conterrà le adesioni, i discorsi, i brindisi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il giorno 27 giugno, alle ore 17 1/2, spirava santamente la

Nob. Angelina Barea Dario Paolucci

I funerali avranno luogo il 30 corr., alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Il presente serve d'annunzio. Si dispensa dalle visite.

L. Panarotto

Appendice della « Gazzetta » N. 61

AMELIA DEI ROSATRIGNOSI

Tra due amori

— E' chiaro che mio figlio e il Gandolfi hanno bevuto insieme una bottiglia, ma dove poi sono andati a finire lo sa il buon Dio. In stazione no di certo poichè in tal caso li avremmo incontrati per via. Che abbiano tagliato per i campi? Anche questo è possibile, forse per far più presto tanto è vero che nella furia d'andarsene hanno lasciata accesa la lampada, buttato il vino e rovesciata una seggiola. Ma perchè tanta fretta se non era tardi? E perchè Isa gridando all'infamia, se n'è fuggita come se avesse avuto il diavolo alle calcagna? Signore Iddio, quanti misteri! la mia vecchia mente s'imbroglia....

E così monologando era sbucata sulla via carrozzabile. Le rane gracidanti nei fossati, rompevano il silenzio solenne e pauroso della notte e lo scarso chiarore delle stelle male illuminava la via che curva sotto il peso dei suoi pensieri, la donna percorreva pregando: «Vergine santa, abbiate pietà di una madre che ha già molto sofferto, risparmiatele altri dolori, Vergine benedetta.....

L'invocazione le morì nella strozza ed ella si fermò tutta tremante, incapace di dominare il terrore di cui sentivasi invasa. Era ben quello il posto in cui sua figlia erasi poco prima fermata ascoltando e non certo il vento fischiante tra i canneti, produceva quel rumore, quella specie di rantolo affannoso e gorgogliante che doveva uscire dalla gola di qualche essere vivente alle prese con la morte, e veniva distinto dal boschetto che si addensava al di là del fossato.

La madre cadde sulle ginocchia; si fece due o tre volte il segno della croce, poi si alzò. Un'ambascia indefinibile attutiva ora il suo terrore, e agendo magneticamente su tutto il suo essere, risvegliava la sua energia. Ella scese risolutamente nel fossato, entrò coi piedi nell'acqua e risalì la sponda opposta.

— Michele! — bisbigliò con voce rotta dall'angoscia — Michele!

Soltanto il rantolo affannoso le rispose. Allora penetrò carpone nella densa massa di fogliame, trasse una scatola di cerini che quando usciva di sera portava sempre con sè, ne accese uno... e ciò che i suoi occhi poterono distinguere, le fece cacciare un urlo di disperazione di orrore.

V.

Quando Isa entrò in stazione, il deviatore di servizio si accingeva ad accendere i fanali.

— Giacomo — ella gli disse con una voce in cui l'ansia e lo spavento si fondevano insieme — bisogna ispezionare la linea.

Il deviatore si voltò trasognato.

— Che dice mai, signorina — esclamò egli — se il diretto viaggia in orario, e giova sperarlo, fra venti minuti sarà qui. Chi darà dunque il segnale di libera percorrenza s'io abbandono la stazione. Come vede sono solo.

— Vi ripeto che bisogna ispezionare la linea — insistè febbrilmente la fanciulla — o come è vero Dio, questa notte accadrà disgrazia.

Giacomo le spalancò in volto due gran di occhi stupiti. Che diavolo frullava in mente alla signorina? Mai l'aveva veduta così eccitata e sconvolta e per questo appunto, restò alcun poco in forse se darle retta, a tutto rishio e pericolo di buscarsi poi una buona multa, o fare semplicemente il suo servizio, cioè presenziare il diretto come era suo stretto dovere

Ma riflettendo che la linea era stata ispezionata dal guardiano cui spettava tale bisogna, concluse che il pericolo, cui la signorina sembrava alludere, non doveva esistere che nella di lei fantasia e il timore d'un'eventuale punizione per avere disertato il suo posto, in lui prevalse.

— Me ne duole, signorina — si scusò egli — ma proprio non posso. Del resto non è mezz'ora che il guardiano è passato da qui e se avesse trovato qualche cosa di anormale me ne avrebbe avvertito.

— Mezz'ora è sufficiente per preparare la rovina d'un cristiano e la morte di tanti altri — scattò ella spazientita.

E imperiosa scuotendolo e spingendolo per dargli premura:

— Date retta a me — soggiunse rapidamente — o avrete la vostra parte di responsabilità nel delitto che si sta preparando.

Queste parole turbarono grandemente il pover'uomo e lo decisero senz'altro ad uniformarsi ai di lei voleri.

— Anderò incontro al diretto o dalla parte opposta? — chiese egli pronto ormai agli ordini di quel capo come nessun altro.

— Incontro al diretto — comandò ella — dall'altra parte vado io.

Giacomo obbedì. Ma mentre si affrettava, affondando le grosse scarpe nella ghiaia ed abbassando il fanale per accertarsi che tutto era a posto, scouteva il capo, e parafrasando la Grazioli:

— Ch veramente ci si stia giuocando un tiro birbone — borbottava fra i denti — o che la signorina abbia perduta la testa?

Costei frattanto col collo teso in avanti, l'occhio all'erta e tenendosi in mezzo alle rotaie, procedeva lesta dalla parte opposta.

— Ci fosse la luna, un buon raggio di luna! — sospirava ella mentre credeva d'intravvedere a pochi metri da lei una massa scura stesa attraverso alle rotaie.

Ma l'ombra impalpabile retrocedeva man mano ella avanzava.

Il coraggio e le forze stavano già per abbandonarla, quando un improvviso ostacolo la fece inciampare e cadere con la faccia contro la terra. Ma si rialzò subito con un grido di trionfo.

Una rotaia, strappata al suo posto, sbarrava la via che il treno, correndo incontro alla sua perdizione, avrebbe fra poco percorsa.

— Si trattava di questo? — sussurrò ella con un sospiro di sollievo quasi che il delittuoso attentata non uguagliasse in orrore il di lei sospetto.

Ma un nuovo terrore l'assalse.

Ora *sapeva*. Ma arriverebbe in tempo?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.00.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.40 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.23 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.45; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.20; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI mezzo chilometro stazione Rosà (Bassano) fino 15 ottobre villeggiatura completamente mobigliata. Trattative portinaio Via Cesarotti, 7, Padova.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI Capanna Lido. Scrivere T. 3707 Haasenstein e Vogler, Venezia.

FITTANSI tre stanze per uffici, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

APPARTAMENTO signorile da affittare. — Fondamenta S. Felice, N. 3604.

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemet Amedeo.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell' ing. V. Gregori, a Treviso.

STANZE bene ammobigliate, luce elettrica, capanna Lido affittasi. Borgoloco, Sanlorenzo, 5062.

Vendite

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri 1200 circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AREA fabbricabile, sita fuori Porta San Tomaso, Treviso, splendida posizione, saluberrima, prezzo convenientissimo. Trattative rivolgersi Agenzia Bisson, Piazza Noli, Treviso.

OCCASIONE eccezionale Bicicletta nuova elegantissima, doppio freno, scatto, accessori, marca inglese, mozzi durkoff, prezzo 260, vendo 160. Campiello San soni, 899 — 13 alle 18.

CUCCIOLI danesi puri vendonsi. - Scrivere Carlo Zola, Vittorio.

Offerte d'impiego

CARTOLINE vedute Venezia e fantasia — Stupende novità, cerchiamo rappresentanti — Stipendio provvigione. — Pompejan Art. C.o, Milano.

SOCIETÀ Commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano francese. - Scrivere ogsella 36, Vicenza.

Ricerche d'impiego

ISTITUTRICE 28enne, colta, conoscendo bene musica, occuperebbesi lezioni, conversazione, traduzioni in quattro lingue. Rivolgersi S. Marco, 861, O. M.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

CADORE Attendo affettuosamente risposta. — Quando potrò avervi davvicino? Ho tante cose da dirvi e un bacio da darvi. Solo vostro.

ALGA Col cuore ricolmo di gioia ringrazio per tanta bontà, per prova costante affetto. Anelo vivissimamente corrispondere desiderio, attuabile spero entrante mese. Prego mandarmi quanto promesso. Dolente vedere non ascoltata preghiera — ricevo istessamente e forse più presto secondo desiderio espresso — perchè dunque perseverare? Ripetendovi ancora serberò silenzio, pur amandovi sempre con tutto l'animo mio. Baci, rimembrando giorni presenti.

R.

LONTRA Sono desolato della notizia che ho sentito. Ricordati mandarmi notizie subito, dirmi se posso scriverti. Ricordati scrivermi spessissimo, passare tue giornate così con me, fedele anche col pensiero. Ricordati che soffro e che ti amo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgerai sempre Agenzia De Paoli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Giugno 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 179 — Telefono intercom. N. — Martedì 30 Giugno 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IN TEMA DI FORTIFICAZIONI

Fra gli urgenti quesiti, trattati dalla Commissione di inchiesta dell'esercito e preoccupanti per la loro solenne gravità il Paese, riveste speciale importanza per la difesa nazionale il capitolo delle fortificazioni. A tale grave argomento si è applicata in questi giorni, con patriottico fervore la stampa, sia la tecnica, che la politica; nel nostro giornale ne ha parlato con profonda competenza l'erudito colonnello Tragni (vedi *Gazzetta di Venezia* 19 aprile 1908); nella *Perseveranza* del 9 giugno ha scritto in proposito il dotto generale Orero, uomo benemerito della patria per servizii resi sia in campagne guerresche, sia negli studii; ha risposto all'Orero nel *Corriere della Sera* del 25 giugno il generale Perrucchetti membro della Commissione d'inchiesta e personalità molto reputata nel campo scientifico militare.

Credo inutile riassumere il chiaro articolo del Tragni, poichè indubbiamente la maggior parte dei lettori della *Gazzetta* non avrà dimenticato; mi pare invece opportuno per porgere una visione completa delle correnti, che si agitano nell'ambiente tecnico circa le fortificazioni, accennare alle teorie esposte dall'Orero e dal Perrucchetti, aggiungendo si poche righe di considerazioni.

***

L'Orero si dichiara contrario all'impiego di numerose opere fortificate, poichè la storia delle guerre a partire dalla fine del XVIII secolo (e cioè dalla epoca in cui i conflitti tra nazioni civili hanno assunto il carattere, che conservano oggi) a giungere all'ultima grande lotta russo giapponese dimostra che le fortezze il più delle volte riuscirono inutili o dannose. Infatti tra venti campagne di quel periodo, due sole ottennero dalle fortezze una causa certa di vittoria; cioè nel '48 per l'appoggio, che Radeski ebbe dalle piazze di Verona e Mantova; nel '59 per la protezione, che presentarono Alessandria e Casale alla riunione degli alleati franco-italiani; in tutte le altre campagne le fortezze riuscirono inutili o dannose, specialmente in alcuni casi, come a Verona (1797), Alessandria (1800), Dresda (1813) nei quali esse giovarono non all'esercito al quale avrebbero dovuto servire, ma al nemico, che ne n'era impadronito. [illegible] è però a credere che l'Orero non abbia alcuna fiducia nelle opere di fortificazione; egli anzi ammette di buon grado la utilità e la convenienza di possedere fin dal tempo di pace verso la frontiera qualche piazza quale base di approvvigionamento e di operazione; ma nel caso nostro ritiene sufficiente a questo scopo le fortezze già esistenti; così pure riconosce necessarii piccoli forti lungo le frontiere montane, sbarranti i passi d'onde possono scendere colonne dell'invasore ed aventi lo scopo di trattenere il nemico per il tempo necessario a riunire il nostro esercito.

In base alle suesposte riflessioni il generale Orero pensa che bastino 15 o 20 milioni dei 140 destinati alle fortificazioni terrestri e che debbano i rimanenti essere impiegati a rafforzare la difesa mobile. All'Orero risponde brillantemente il Perrucchetti sostenendo inadeguata allo scopo la somma di 15 o 20 milioni, essendo urgente e necessaria una solidissima preparazione sui confini per le seguenti esigenze:

1.o Sventare qualsiasi colpo di mano od improvvisa invasione delle nostre ricche e popolose provincie, non protette da alcun ostacolo naturale dalla parte dell'estremo Friuli, dove il confine corre a casaccio fra i campi;

2.o assicurare tutto il tempo necessario alla mobilitazione ed alla adunata delle nostre forze, operazioni non brevi, vista la enorme lunghezza della nostra penisola;

3.o garantire, con difesa ben preparata e prolungabile ad oltranza, un appoggio alle nostre popolazioni alpine, così ricche di tradizioni militari gloriose;

4.o preparare una preziosa libertà di manovra all'esercito, ponendo in *piena sua facoltà la scelta del momento e della direzione per le operazioni controffensive;*

5.o guadagnare tutto il tempo indispensabile alla preparazione di quelle difese interne, che, non preesistendo fin dal tempo di pace, si dovranno improvvisare di sana pianta.

Il Perrucchetti ritiene inoltre l'utilità di sbarrare con piccoli forti gli sbocchi alpini quando si lascia aperta la via dell'Isonzo, immensa falla dietro alla quale convergono tutte le strade ferrate del vicino Impero ed attraverso alla quale passano le due ferrovie di Cervignano e Cormons. L'invasore, che può sboccare colle sue forze riunite per una grandissima porta aperta preferirà forse di suddividerle per farle battere separatamente? ed a questo proposito lo autorevole scrittore ricorda come l'Austria nelle campagne napoleoniche dopo infruttuosi tentativi di sboccar per le vie alpestri, si sia decisa di approfittare nel 1797 e nel 1805 con l'arciduca Carlo (non Giovanni, come, certamente per errore tipografico, è detto nel *Corriere*) e nel 1809 con l'arciduca Giovanni (non Carlo, come è stampato nel *Corriere*) della via del Friuli.

***

Adunque, secondo il giudizio del generale Perrucchetti il Tirolo non presenta per l'Italia gravi pericoli, e tutta la nostra preoccupazione va rivolta alla pianura friulana. Io però mi permetto di notare, confortato anche dall'opinione di un illustre geografo militare, il generale Sironi, che il nemico non trascurerà in un'azione offensiva, l'acuto saliente tirolese, che se è irto di penose difficoltà logistiche, offre d'altro canto ad una invasione coefficienti favorevolissimi, quali ad esempio che il vertice del cuneo trentino è appena a 60 Km. dalla linea del Po; che penetra nel nostro territorio in maniera tale che riuscirebbe facile ad un'offensiva nemica di internarsi tra la Lombardia ed il Veneto, tagliando fuori quest'ultimo e prendendo da tergo le nostre truppe operanti nella pianura friulana.

Inoltre a me pare che in tutte queste discussioni si insista troppo sopra un nostro atteggiamento di difensiva passiva, mentre si sa che ciò costituisce implicitamente una confessione di debolezza ed uno stato di inferiorità; perciò a me non spiacciono le idee del generale Orero, che vorrebbe limitare le fortificazioni agli sbocchi alpini e col denaro rimanente dalle costruzioni di opere di sbarramento aumentare l'efficienza dell'esercito. In tal modo assicurati alle spalle da possibili invasioni per il Tirolo, avremo piena libertà per agire sul teatro friulano, il quale ci dà affidamento di grandi risultati strategici: I.) perchè dopo l'Isonzo si sviluppa una regione montuosa, assai praticabile, ricca di località propizie per riordinare od ammassare le truppe, fornita copiosamente di risorse; II.) il fascio stradale di questo territorio conduce direttamente ai più vitali obbiettivi del paese invaso; III.) le strade sono numerosissime ed indipendenti l'una dall'altra; IV.) l'azione terrestre può essere appoggiata dalla flotta ed in special modo, quando si abbia il dominio del mare, il nostro fianco destro è validamente protetto.

Ma per poter tradurre felicemente in atto un concetto offensivo o controffensivo, bisogna avere, in prossimità della frontiera da cui si vuol sboccare, buon nerbo di truppe ed inoltre possedere tale copia di mezzi ferroviari, che ci permetta di portare rapidamente sulle località, destinate allo schieramento, la massa delle nostre forze. Quindi due condizioni s'impongono fin dal tempo di pace: a) aumentare convenientemente i presidii dell'Alto Veneto — b) perfezionare la nostra scarsa rete ferroviaria. — Quest'ultima da noi è purtroppo assai scadente rispetto a quella dello Stato vicino; infatti mentre l'Austria dispone di tre linee ferroviarie indipendenti per l'afflusso di truppe sull'Isonzo, se noi vogliamo schierarci tra il corso del Piave ed il confine, non abbiamo che due sole ferrovie, la Venezia-Portogruaro e la Venezia-Treviso-Casarsa.

Adunque in luogo di costruire nella pianura del Piave fortezze costose, che il nemico potrebbe girare lasciando a sorvegliarle un corpo di osservazione, mi sembra che colla somma preventivata per le fortificazioni si dovrebbero chiudere gli sbocchi del Tirolo con forti moderni, non inferiori a quelli austriaci, limitandoci a porre tra Piave ed Isonzo un gagliardo cordone di truppe di copertura, che oltre a proteggere la nostra mobilitazione servisse di schieramento iniziale e potesse essere prontamente rinforzato dalle truppe, che una perfezionata rete ferroviaria (ad es. prolungando fino al Tagliamento od oltre la ferrovia Treviso-Motta di Livenza) recherebbe sulla zona pericolosa; e se la somma di 140 milioni richiesta dalla Commissione d'inchiesta riuscisse, come credo, esuberante, per costrurre o rimodernare forti di sbarramento, si destini la rimanenza ad aumentare la dinamica campale dell'esercito, come suggerisce il generale Orero e come in modo analogo per la marina propone l'ammiraglio Bettolo: «è necessario di pensare anzichè a nuove fortificazioni marittime, alla costruzione di una flotta numerosa, potente e veloce, che sin dall'inizio delle ostilità abbia intero il dominio del mare e possa impedire le offese costiere, dalle più semplici, come la rottura di strade e ponti, alle invasioni; così dal mare qualsiasi sbarco sarebbe reso impossibile, nè alcuno lo tenterebbe. Quindi navi occorrono e non forti!» Noi, nel teatro terrestre non possiamo essere così assolutisti, pure non dobbiamo troppo riposare sul valore delle fortificazioni, ma ricordarci del vecchio adagio guerresco, che «il buon Dio marcia coi grossi, forti battaglioni» e che le grandi giornate si decidono in campo aperto per il formidabile cozzo dei due eserciti, non per operazioni attorno alle fortezze.

Girolamo Cappello.

L'ON. NUNZIO NASI RIMESSO IN LIBERTÀ

I progetti dell'ex ministro Visite e telegrammi

Roma, 29

I commissari di Pubblica Sicurezza cav. Gatti e D'Orazio, recatisi stamane in casa dell'on. Nunzio Nasi, sono stati introdotti nello studio dove si trovava l'ex-ministro. Questi ha salutato i due funzionari che gli hanno consegnato il verbale con cui si porta a conoscenza dell'on. Nasi che nelle prime ore di oggi terminerà di scontare la pena di 11 mesi e 20 giorni alla quale è stato condannato dall'Alta Corte di Giustizia con sentenza 24 febbraio 1908 e conseguentemente sarà dichiarato in libertà. L'on. Nasi ha letto quasi ad alta voce il verbale e quindi lo ha firmato. Anche il cav. Gatti e d'Orazio hanno apposto la loro firma.

L'on. Nasi si è intrattenuto a parlare coi due funzionari ed ha detto che questa notte il suo primo pensiero fu di inviare un telegramma ai suoi concittadini, ed ha soggiunto che egli non desidera che calma e tranquillità. Infine l'on. Nasi ha avuto parole di elogio per le guardie ed i funzionari che hanno avuto l'incarico di sorvegliarlo durante la sua prigionia, dicendo che costoro, pur compiendo appieno il loro dovere, hanno avuto per lui riguardi, rendendogli meno dura la vigilanza. Benchè egli non abbia ancora definitivamente fissato il giorno della sua partenza per Trapani, sembra che questa non debba essere lontana.

I commissari di pubblica sicurezza hanno lasciato la casa Nasi verso le ore 11. Nella casa dell'on. Nunzio Nasi stamane si sono recate molte persone e sono giunti all'ex-ministro moltissimi telegrammi.

Le visite a casa dell'ex ministro

Roma, 29

Molti amici dell'on. Nasi si sono recati oggi a visitarlo. Primo fra tutti il poeta siciliano Aurelio Costanzo. Vi si recarono anche molte signore amiche dell'on. Nasi. L'on. Nasi ricevette molti telegrammi dalla Sicilia, tra i quali molti da Ragusa e da Scicli annunciantegli la sua elezione a consigliere comunale nei due comuni.

Il *Messaggero* dice che l'on. Nasi non partirà per Trapani prima di sette od otto giorni, durante i quali si occuperà di rispondere agli amici ed a regolare vari suoi affari. L'on. Nasi era stato pregato dalla famiglia di uscire sino da oggi per prendere un po' d'aria. Fino a questa sera però l'on. Nasi, temendo la curiosità del pubblico, aveva rifiutato l'invito.

Dimostrazioni di giubilo a Trapani

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Trapani che a mezzanotte precisa, ora in cui l'on. Nasi è stato dichiarato libero dalla prigionia, una imponente dimostrazione è stata improvvisata, alla quale può dirsi abbia partecipata tutta la cittadinanza. Dai balconi si ponevano fuori in segno di giubilo lumi e bandiere e si accendevano fuochi di bengala. Per le vie che ha attraversato il corteo non echeggiava che il grido di *Viva Nasi.* — Nei pubblici ritrovi e nei caffè la animazione era eccezionale e tutti i cittadini non parlavano che del prossimo arrivo di Nasi alla sua città fedele. Le dimostrazioni si protrassero fino all'alba.

Verso le cinque di stamane le bande municipali iniziarono il giro delle principali vie della città al suono dell'inno a Nasi, accolto ovunque da applausi. La città è tutta imbandierata. Dai balconi dei palazzi signorili pendono ricchi arazzi.

La vertenza Zambelli-Santini risoluta

Roma, 29

Il giurì d'onore nella vertenza Zambelli-Santini, costituito con verbale del 26 corrente nelle persone dei signori Federico Bettoni, senatore del Regno, presidente, generale Francesco Pistoia, deputato al Parlamento, dottor Andrea Cantalupi, presidente del collegio dei probiviri all'associazione della stampa, ha emesso questa deliberazione:

1.o — Risultare dai verbali come dai rapporti dell'on. Santini sia stato ammesso che su dichiarazione dei rappresentanti del cav. Zambelli nessuna espressione ingiuriosa ed in genere nessuna provocazione era partita allo indirizzo dell'on. Santini dai resocontisti della tribuna della stampa;

2.o — Risultare ancora dagli stessi verbali come i rappresentanti dell'on. Santini di fronte alla suddetta dichiarazione abbiano riconosciuto che le parole pronunciate dal loro mandante nella persuasione di essere stato provocato, non avevano ragione d'essere.

In seguito a tali ammissioni e constatazioni e tenuto anche conto del modo prefettamente cavalleresco, con il quale le parti si comportarono durante il tempo in cui si trovavano sul terreno, il giurì giudica:

Abbia l'on. Santini ad esprimere il proprio rincrescimento per le parole pronunciate, espressione questa che in tal caso risponde alle buone norme cavalleresche.

Nel prendere atto di questo lodo, i rappresentanti dell'on. Santini di fronte alle surriferite dichiarazioni dei rappresentanti del cav. Zambelli, escludenti qualsiasi ingiuria o provocazione verso l'on. Santini, riconoscono a nome del loro mandante, che le parole da lui pronunciate nella persuasione di essere stato provocato, non hanno più ragione di essere e per ciò di tali parole esprimono il suo rincrescimento.

Dopo ciò i quattro rappresentanti dichiarano onorevolmente risoluta la vertenza.

I due avversari di un istante — Santini e Zambelli — stasera a Montecitorio si sono abbracciati e baciati.

La spedizione italiana geografica al lago Tsana

Roma, 29

La Società Geografica comunica: Il 22 maggio ultimo scorso la spedizione comandata dal capitano Tancredi inviata dalla Società geografica italiana al lago Tsana, era giunta a Navaga Ghirghis (lago Tsana) di ritorno da Debra Tabor. Tutto procedeva bene. I componenti la missione erano in ottime condizioni.

IL NUOVO PROCESSO EULEMBURG

Aspettativa delusa - A porte chiuse

Berlino, 29

Oggi è cominciato il processo Eulemburg. Molto prima dell'udienza vi è considerevole affluenza intorno al palazzo. Quantunque l'udienza sia fissata per le ore 11, una folla di curiosi, di privilegiati muniti di biglietti e di giornalisti si accalca già fino da stamane alle ore dieci dinanzi alle porte del tribunale.

Ad un certo momento un grande movimento si produce nella folla: si porta il principe di Eulemburg sopra una barella. Il suo pallore e la sua magrezza producono grande impressione. In pochi mesi pare invecchiato di parecchi anni. Egli è portato nella sala delle udienze. Poco dopo appare la principessa, vestita di nero. Sembra meno abbattuta di suo marito; poscia vengono i due figli dell'accusato che assistettero già al processo Moltke-Harden.

Prima dell'udienza il principe si trattiene colla moglie e coi suoi figli. Alcuni testi fanno una breve apparizione e fra questi primo è il pescatore Erust, la cui deposizione nel processo di Monaco costituì una base del processo attuale.

Entra poi il co. Kuno Von Moltke, che è reso quasi irriconoscibile dalla lunga barba, che si è lasciata crescere. Poco dopo i banchi riservati al pubblico si sono riempiti. Assistono anche molte signore. Prima che entri la corte, la principessa ed i figli si sono allontanati. — Alle ore 11 entra la corte, e si procede subito all'appello dei giurati, dei quali se sono presenti 26. Dopo che i 12 giurati che devono assistere al processo e i quattro supplenti sono estratti a sorte, vengono introdotti i testimoni che sono più di una sessantina. Si notano fra essi Erust, Riedele, parecchi pescatori di Stanberg, il sindaco di Stanberg, l'avvocato Bernstein, il conte Von Moltke, il conte Sighurt, di Eulemburg, il figlio dell'accusato, e il giornalista Brandt, che è detenuto in seguito alle accuse contro il cancelliere. I testimoni sono licenziati ed il presidente del tribunale Kanzow esorta i giurati a dimenticare ciò che è stato scritto e detto in favore o contro l'accusato ed a non basare il loro giudizio che sulle prove che risulteranno dal dibattimento. Indi comincia l'interrogatorio dell'accusato. Il principe declina il suo nome e la qualità e dice di avere 61 anni. Ricorda le fasi della sua vita del 1867 quando entrò nella carriera diplomatica. Fu segretario di ambasciata a Parigi e poi a Monaco ed a Vienna. A questo punto l'avvocato generale Isembiel domanda la parola per proporre in nome della moralità che il processo si faccia a porte chiuse. Egli crede che sia di grande importanza non discutere davanti all'opinione pubblica i particolari delle azioni immorali, di cui si dovrà parlare durante il dibattimento. Gli avvocati della difesa domandano nell'interesse dell'accusato la piena pubblicità del dibattimento. La corte si ritira per deliberare e rientra dopo poco tempo. Il presidente annuncia che nell'interesse supremo della moralità pubblica, il tribunale decise che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse. La sentenza sarà resa in seduta pubblica. La folla si ritira commentando questa decisione del tribunale.

L'udienza pubblica è durata un'ora e mezza.

Le grandi manovre inglesi

Londra, 29

Si dichiara che 125 navi di tutte le misure prenderebbero parte alle grandi manovre inglesi, che cominceranno il primo luglio. Delle navi della squadra della Manica ed una squadra di incrociatori saranno distaccate e raggiungeranno le coste norvegesi. Le operazioni sono tenute segrete, ma si assicura che dall'1 al 12 la flotta farà delle esercitazioni di torpedini, di tiro e di mine e dal 12 al 22 luglio le torpediniere faranno manovre speciali. Inoltre delle esercitazioni strategiche saranno eseguite dalla squadra della Manica, ma non si sa nulla sulla natura di queste operazioni. I giornalisti non saranno ammessi a bordo delle navi a prendere parte alle manovre. Settecento marinai sono stati mobilizzati per completare gli equipaggi.

L'agitazione rivoluzionaria nel Messico

El Baso (Messico), 29.

Il governo messicano manda in fretta delle truppe in tutti i centri di agitazione. I viaggiatori narrano che tutti i ponti che conducono a Torean sono stati distrutti salvo sulla ferrovia Messican Central. Vi sono 500 soldati pronti a difendere la città in caso di attacco. — Corre voce che i rivoluzionari abbiano attaccato e occupato Matamarra.

La Regina Amelia ammalata

Lisbona, 29

I medici di palazzo hanno pubblicato il seguente bollettino circa lo stato di salute della Regina Amelia:

«Angina difterica. La temperatura non ha superati i 37 gradi malgrado le iniezioni di ferro».

Ricevimento all'ambasciata americana di Berlino

Berlino, 29

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Hill, ha dato stamane un ricevimento al quale sono intervenuti i membri del corpo diplomatico, fra cui lo ambasciatore d'Italia comm. Pansa, con il personale dell'ambasciata. Era pure presente il sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri onor. Pompilj, qui giunto stamane dall'Aja.

Disordini e ammutinamenti nell'esercito turco

Vienna, 29

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che la settimana scorsa in parecchie guarnigioni del terzo distretto del corpo d'armata e specialmente a Salonicco avvennero dimostrazioni ed ammutinamenti nei soldati della classe 1904, che dopo il servizio di tre anni si dovevano trasferire in riserva nel marzo dell'anno scorso, o dopo l'antico servizio di quattro anni nel marzo di quest'anno, ed il cui congedo era già ordinato con un *iradè* promulgato nel mese scorso.

UNA LABORIOSA SEDUTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Grave scacco dell'on. Rava - Il progetto sui professori universitari respinto - Le dimissioni del ministro?

Roma, 29

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente FINOCCHIARO APRILE. La seduta comincia alle ore 9.

Seguita e termina la discussione del disegno di legge per gli agrumi.

Si approvano poi questi progetti: Convenzione colla città di Napoli per opere edilizie; concessione al comune di Bologna della facoltà di valersi delle disposizioni contenute negli art. 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 per alcune opere di risanamento; aumento di stanziamenti per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904 contenente i provvedimenti per le scuole e per i maestri elementari; esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini nelle provincie meridionali nella Sicilia e Sardegna; approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica; stipendi e carriera del personale dei convitti nazionali; riscatto della ferrovia Mortara Vigevano; per l'educazione fisica; permuta di stabili fra il demanio e il Comune di Venezia.

La seduta termina alle 11.45.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica una lettera col la quale il deputato Santini dopo il voto di ieri della Camera recede dalle date dimissioni.

Per i professori d'Univerità

Si passa alla discussione del disegno di legge sullo stato economico dei professori delle R. Università e dei R. Istituti universitari.

FANI deve con rincrescimento osservare che la legge sullo stato economico dei professori di università crea per gli insegnanti dei liberi Atenei (Perugia, Ferrara, Camerino e Urbino) uno stato di disparità stridente inconciliabile colla dignità dell'ufficio essenzialmente statuale che essi esercitano ed è causa certa di futura decadenza didattica.

Rileva che non è praticamente possibile nè sarebbe d'altronde equo richiedere nuovi e maggiori sacrifici agli enti locali per provvedere alle conseguenze di una condizione di cose posta in essere dallo Stato, mentre poi debbono gli enti stessi affrontare anche altre esigenze normalmente imposte dal continuo sviluppo della scienza.

Per queste considerazioni, tenute anche presenti le importanti considerazioni contenute nella legislazione della Giunta generale del bilancio, propone, anche a nome degli on. Niccolini, Turbiglio, Albicini, Valeri, Melli, Ciappi, Monti Guarnieri, Battelli, Celli, Miliani, Chiozzi, Castellino, Mariotti, Fortis, Francesco Fasci il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà accertare senza indugio le condizioni didattiche scientifiche ed economiche di ciascuna università libera e proporre entro il prossimo anno con apposita legge i relativi adeguati provvedimenti». *(Approvazioni e congratulazioni)*.

TIZZONI rinuncia a parlare per non ritardar l'approvazione della legge. *(Benissimo)*.

VIAZZI approva la legge ma afferma la necessità di un nuovo ordinamento degli studi universitari. Insiste esenzialmente sulla necessità di risolver la questione dell'incompatibilità fra l'insegnamento universitario e l'esercizio professionale, fatta eccezione per quei casi in cui questo costituisca una elevata e veramente funzione sociale.

Si augura pure una radicale riforma della libera docenza per modo che più efficacemente risponda ai suoi fini scientifici e didattici. *(Bene)*.

BATTELLI ringrazia la Camera per l'iniziativa di questa legge che migliora notevolmente le condizioni economiche dei professori universitari. Vane sono le accuse che si lanciano contro i professori universitari sopratutto quella che essi non facciano lezione come dovrebbero. In vero, in alcuni Atenei vengono prolungate le vacanze nell'anno scolastico al di là dei limiti del calendario, ma sarebbe ingiusto ammettere che ciò avvenga colla complicità degli stessi professori. Il fenomeno della vacanza è più complesso di quello che si creda e deve tenersi conto delle cause economiche essendo la studentesca in molte università costituita in grande maggioranza da elementi venuti dalla provincia, non ricchi. Del resto, non bisogna misurare l'opera dell'insegnante superiore soltanto dal numero delle lezioni che detta; egli ha pure l'altro dovere importantissimo del lavoro scientifico ed a questo i professori italiani si dedicano con mirabile ardore. Ma ammette che alcuni professori, distratti da occupazioni varie, manchino ai loro doveri verso la scuola e la scienza. Di fronte a questi pochi si può opporre il lavoro della stragrande maggioranza dei nostri insegnanti superiori, che han conquistato all'Italia un nome cospicuo nel mondo scientifico. Si lamenta infine che vi siano professori che usino della cattedra come di etichetta per l'esercizio professionale; ma a questi si possono opporre i moltissimi che dalla loro coltura e dal loro ingegno potrebbero facilmente trarre lauti guadagni, e che invece tutto sacrificano alla cattedra e alla scienza.

Il disegno di legge ha certamente i suoi difetti e avrà bisogno di essere in seguito perfezionato, specialmente per quanto riguarda i ruoli e i quinquenni; esso tuttavia costituisce un primo passo verso quella grande riforma universitaria a cui il Ministro e il Parlamento dovranno dedicare nuovi assidui studi. *(Approvazioni congratulazioni)*.

FRADELETTO rinunzia a parlare. *(bene)*

ROSADI presenta il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge che provveda al miglioramento delle condizioni economiche del personale subalterno delle università e istituti superiori.

La seduta sospesa per l'intemperanza di Giacomo Ferri

Violento battibecco con Marcora

FERRI G. si associa all'ordine del giorno dell'on. Rosadi per quanto riguarda il personale subalterno delle università e approva i miglioramenti concessi ai professori universitari; solo fa voti che essi spieghino nel loro ufficio maggior diligenza di quella che, generalmente parlando, non ispiegano al presente. *(Commenti approv., interruzioni)*. Il vero è che molti dei professori universitari, non fan lezioni affatto o ne fanno un numero irrisorio. Contro questi abusi invoca severe sanzioni e proporzionali riduzioni di stipendio.

EUGENIO VALLI e ROBERTO GALLI interrompono l'on. Giacomo Ferri vivacemente: — Non avete nessuna abitudine dei gabinetti universitari!

QUEIROLO — Ha ragione l'on. Ferri!

VOCI — Ma no, ma no!

ALTRE VOCI — Si, si!

PRESIDENTE, scampanellando — Facciano silenzio! Così non si va avanti!

GIACOMO FERRI riprende il suo discorso ed afferma che l'insegnamento universitario, specie nelle facoltà di giurisprudenza, è assai difettoso ed ha bisogno di essere riformato; deplora di nuovo che vi siano dei professori i quali non fanno lezione.

GUERCI — E' vero! E' vero!

PRESIDENTE — Ma lei, on. Ferri, va fuori del seminato!

FERRI, vivacemente — Sono perfettamente in argomento!

PRESIDENTE, sorridendo bonariamente — Faccia pur quello che vuole, tanto non persuade nessuno.

L'on. Marcora ha appena pronunziato queste parole che l'on. Ferri, acceso in volto, col braccio teso verso la Presidenza, grida con voce rauca: — E' una vergogna che lei dal suo banco dica certe cose! E' una vergogna!

Il Presidente che non perde la sua calma: — Che dice lei, piuttosto?

Giacomo Ferri in preda alla più viva agitazione grida: — Lei è un disgraziato in questo momento! *(Rumori prolungati)*.

PRESIDENTE scuotendo le spalle — La compatisco!

FERRI — E' inutile che Ella faccia prepotenza da giacobino; vada a fare un altro mestiere!

La maggior parte della Camera insorge contro l'on. Giacomo Ferri. I suoi colleghi dell'Estrema tacciono come sorpresi dall'improvviso incidente.

FERRI si agita fra i vicini gridando: — Mi ha provocato, mi ha provocato!

Il Presidente in atto di sdegno, afferrato ai bracciali della poltrona, si alza di scatto, esclamando: — La seduta è sospesa!

Dai banchi di tutta la Camera, esclusa la sola Estrema, scoppia un grande applauso, mentre l'on. Marcora scende per la scala di destra evidentemente agitato.

Durante una breve sospensione di dieci minuti, i deputati commentano con molta vivacità l'incidente. L'on. Giacomo Ferri è circondato da alcuni amici, che si sforzano a calmarlo.

La ripresa della seduta

Il Presidente, alle 15.40, rientra nell'aula e sale rapidamente alla Presidenza. Un vivo applauso lo accoglie. Egli ringrazia ed immediatamente dice:

La Camera ha inteso come egli, ben lungi dal voler limitare la libertà di parola dell'oratore, si sia limitato ad esortare ad attenersi strettamente all'argomento della legge.

A questo invito l'oratore ha risposto con parole che egli personalmente non curerebbe di rilevare *(bene bravo)*, perchè non possono minimamente toccarlo; ma per la dignità dell'alto ufficio che egli è commesso non ha potuto lasciar passare senza censura. Per ciò ha sospeso la seduta. *(Benissimo)*. Si compiace che la Camera colla sua manifestazione abbia dimostrato di approvare pienamente la condotta del presidente. *(Vivissime approvazioni)*.

FERRI G. ha creduto di ravvisare nelle interruzioni del presidente, così come giunsero al suo orecchio, un senso offensivo, per cui fu tratto a reagire. Se così non fosse stato non si sarebbe permesso sapendo quanto sia la reverenza che tutti i deputati debbono all'autorità del presidente.

PRESIDENTE esclude che le sue esortazioni abbiano potuto avere mai senso offensivo all'indirizzo di qualsiasi dei suoi colleghi.

PESCETTI — Questo avviene assai spesso. *(Commenti, rumori)*.

FERRI G., riprendendo il suo discorso, lamenta pure che non pochi professori dopo essersi assentati a lungo per i loro affari concentrino poi in poche settimane tutto il corso delle lezioni con danno per la serietà e per l'utilità degli studi.

Conclude presentando la seguente proposta a nome anche degli on. Guerci, Faranda, Pescetti, Rosadi, De Felice, Gattorno, Marazzani, Valeri, e Zaccagnino: «Le lezioni dei professori universitari non possono essere inferiori a 50 annue: diminuendo per qualsiasi causa, salvo il caso di malattia, producono la proporzionale diminuzione dello stipendio del bilancio annuale del ministero. Si pubblica il numero delle lezioni effettivamente fatte dai singoli professori».

La risposta di Rava

RAVA, rispondendo all'on. Fani riconosce le alte benemerenze che le università libere hanno per l'insegnamento superiore; dichiara quindi di prendere nella massima considerazione quanto l'on. Fani ha detto, ma non può accettarne l'ordine del giorno. Promette che non mancherà di studiare i provedimenti idonei a migliorare le condizioni delle università libere. All'on. Viazzi nota che il disegno di legge non ha solo una portata economica nei riguardi dei professori, ma tende anche ad eliminare varii inconvenienti che finora hanno turbato l'armonico svolgimento della vita universitaria.

Accenna alla materia degli incarichi, che viene opportunamente regolata, ed al divieto fatto ai professori ufficiali di dettare corsi liberi retribuiti. Segnala la crescente operosità degli insegnanti universitari, da cui grandemente si avvantaggia il tesoro degli studi e l'alto interesse della scienza.

Rispondendo all'on. Ferri avverte non essere esatto che i docenti superiori in generale non adempiano al loro dovere; nota a tal proposito che trasformatosi il carattere dell'insegnamento universitario divenuto essenzialmente sperimentale, non può giudicarsi l'opera dei docenti alla stregua degli antichi criteri, poichè essa si esplica oltrechè col fare lezione in molte altre forme di attività e si esplica sopratutto nell'accompagnare i giovani alla conquista delle cognizioni più svariate e più utili *(benissimo)*.

GUERCI — Ora ci parli anche dei professori che non fanno lezione.

GIULIO ALESSIO insorge esclamando — On. Ministro, li nomini questi professori, perchè non è giusto che coloro che compiono il loro dovere debbano subire lo scorno per coloro che non lo compiono.

GUERCI — Eh poverini!

Il Presidente tronca con un'energica scampanellata l'incidente.

Molte voci esclamano: — E' il caldo!

RAVA conclude segnalando l'opportunità del disegno di legge che migliora la condizione economica dei professori e contribuirà allo sviluppo della scienza *(vivissime approvazioni)*.

MANNA, relatore, rinuncia a parlare.

RAVA non può accettare la proposta dell'on. G. Ferri; assicura che le disposizioni vigenti già provvedono a sufficienza e che il ministro non trascura di invigilare perchè siano rigorosamente osservate. Nota che ora la media delle lezioni impartite è di 70 all'anno e che d'altra parte il limite proposto dall'on. Ferri raggiungerebbe forse l'effetto contrario.

FANI e ROSADI ritirano il loro ordine del giorno; quello di Ferri è respinto.

Si passa alla discussione degli articoli.

GUERCI all'art. 1 si associa a quanto ha detto l'on. Ferri. Almeno una metà dei professori non fa il suo dovere o non è in condizioni di farlo. Inoltre vi sono molte cattedre inutili create per sole considerazioni personali.

Nota che presentemente l'insegnamento universitario si riduce, generalmente par-

Le elezioni generali a Ferrara

Ferrara, 29

Sono andate come si prevedeva già da tutti vittoria completa della lista clerico-moderata che collocò tutti i 48 nomi nella maggioranza: i radicali si disputarono coi partiti affini — e li conquistarono — tutti i dodici posti della minoranza.

Dal capolista dei primi al capolista dei secondi corre la distanza enorme di circa 1600 voti.

I partiti popolari si erano quasi disinteressati della lotta: mancano ancora i risultati di quattro sezioni, che però non porteranno differenza alcuna.

Tenente contabile suicida

Bologna, 29

Stamane alle ore sette il tenente contabile Pizzirani Albino, di anni 43, nella sua abitazione, si esplodeva un colpo di rivoltella al petto. Accompagnato all'ospedale di Sant'Orsola, alle ore 10 spirava. Lascia la moglie ed una bambina. Il Pizzirani doveva partire questa sera per Roma per gli esami a capitano. Non si conoscono le cause del suicidio.

Echi della gesta del piccolo bellunese

Trento, 29

Ieri, in seguito a richiesta delle autorità giudiziarie, i dottori Leopoldo Pergher e Vittorio Stenico, assistiti dal giudice istruttore Tung, hanno fatto una perizia sul corpo del bambino Merler, di mesi 18, che fu oggetto di pazzeschi e crudeli maltrattamenti da parte del piccolo contadino dodicenne Da Ross di Belluno. I due egregi sanitari riscontrarono un sensibile miglioramento nello stato generale del piccolo ferito. Rilevarono come il Da Ross abbia colpito il Merler collo zoccolo solo alla regione occipitale ed alle braccia producendogli lesioni e contusioni e come tutte le altre ferite onde è coperto il corpo del piccino e che si notano al petto, alla faccia, al ventre, alle gambe ed alle parti genitali sono state prodotte da violenti pizzicotti che ebbero forza di staccare la cute e di lesionare i tegumenti carnosi. I medici riservarono ancora il loro giudizio ed opinarono trattarsi di un caso tipico di degenerazione, di una specie di forma di sadismo.

Il Da Ross sarà processato per ferimento grave ove il piccolo Merler non debba soccombere.

lando, ad una grande fabbrica di spostati. Il problema da affrontarsi era dunque quello dell'ordinamento universitario, e questo problema non è stato neppure adombrato.

Segnala pe pressioni degli interessi personali, che manifestandosi anche talvolta in forme non corrette, hanno determinato la presentazione di questo disegno di legge. Voterà quindi contro la legge, convinto di giovare in tal modo al vero bene del paese (*bravo, commenti*).

MANNA, relatore, e RAVA dichiarano che la presente lege è bensì vivamente desiderata dai professori universitari, ma che nessuno di essi si è mai permesso di fare indebite pressioni presso il governo o presso la giunta.

A molti degli inconvenienti dall'on. Guerci lamentati si viene ad ovviare precisamente nella presente legge.

Gli articoli sono approvati.

Altre leggi pei professori

Si approva il disegno di legge: Modificazione all'organico del personale degli istituti superiori femminili di magistero di Firenze e Roma.

Sullo stato economico dei professori delle scuole superiori d'agricoltura di Milano, Portici e Perugia e dei direttori delle stazioni agrarie l'on. FRADELETTO dice che aveva presentato con altri colleghi un ordine del giorno per chiedere che si provvedesse a parificare agli stipendi dei professori universitari quelli degli insegnanti delle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari; ma, date le condizioni della Camera, rinvia l'argomento alla ripresa dei lavori parlamentari, raccomandandolo intanto al benevolo studio del Governo.

COCCO ORTU assicura che non mancherà di rivolgere la sua attenzione alle condizioni delle scuole superiori di commercio e dei loro benemeriti insegnanti.

Il progetto è approvato.

A tutto vapore

Dopo brevi discussioni si approvano questi progetti di legge: Provvedimenti pel regio corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'amministrazione centrale dei LL. PP. e del genio civile.

Conversione in legge del decreto reale sull'ordinamento delle direzioni compartimentali delle Ferrovie di Stato.

Conversione in legge dei regi decreti riguardanti l'esercizio provvisorio da parte dello Stato delle ferrovie Roma-Albano, Albano-Nettuno, Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio; convenzione 12 settembre 1907 per l'impianto di un secondo binario lungo la ferrovia Livorno-Ovada; provvedimenti per la r. guardia di finanza.

Lavori parlamentari

BISSOLATI propone che la discussione sul disegno di legge riguardante la leva sia rimessa a domani. (*Benissimo*).

GIOLITTI — Riconosce che si tratta di una quistione molto importante e se ne rimette alla Camera.

La Camera delibera di rimettere il seguito della discussione a domani.

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nella giornata: quello di permuta di stabili fra il demanio dello Stato e il comune di Venezia ottiene voti favorevoli 214 e contrari 38.

Il progetto per i professori universitari respinto a scrutinio segreto

La Camera non approva invece il progetto sullo stato economico dei professori delle regie università e regi istituti universitari; lo respinge con voti contrari 145 e favorevoli 101.

RIENZI chiede che domani si sopprimano le interrogazioni. Nessuno opponendosi rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

La bocciatura del ministro Rava
Crisetta ministeriale?

Roma, 29

(So.) — Alla vigilia delle vacanze parlamentari che dovevano essere prese stasera e che saranno deliberate domani, abbiamo l'improvviso avvenimento di una piccola crisi ministeriale

La Camera ha stasera respinto in fine di seduta, con una cinquantina di voti di maggioranza, il progetto di legge Rava sullo stato economico dei professori universitari. Questo colpo diretto al ministro della P. I. ha prodotto una viva sorpresa in coloro che vivono fuori della politica, ma coloro che conoscono i retroscena di Montecitorio, non si sono stupiti della votazione contraria al ministro della P. I.

I giornali ministeriali affermano stasera che il voto non è diretto contro la persona del ministro, ma ha carattere tecnico, ed è diretto cioè contro particolari della legge in discussione. Ma queste affermazioni ministeriali sono da mettersi in quarantena. La verità è che un complesso di circostanze ha condotto alla odierna manifestazione ostile al ministro Rava. Vi hanno contribuito anzitutto le dichiarazioni fatte mesi addietro dall'on. Rava sulla questione dell'insegnamento religioso; inoltre il malcontento contro l'on. Rava era piuttosto vivo alla Camera a causa del contegno un po' debole ed incerto mantenuto dal ministro della Istruzione come supremo regolatore degli studi. La faccenda della Mutual Reserve è venuta a dare il tracollo alla situazione dell'on. Rava come ministro. Infatti è fuori di dubbio che la Camera ha attestato con una manifestazione di simpatia personale all' on. Rava, di ritenere che egli agì in completa buona fede accordando lo svincolo della cauzione alla Muual Reserve, ma una parte della Camera ha ritenuto però che l'on. Rava non fosse stato troppo avveduto come ministro di agricoltura nel gabinetto Fortis.

Questa circostanza ha accresciuto il malumore latente alla Camera contro il ministro. A tutte queste circostanze si sono aggiunte poi le disapprovazioni di carattere tecnico al progetto di legge sui professori universitari oggi venuto in discussione.

Il ministro Rava ha mostrato di subire molto filosoficamente la disavventura che gli è capitata. Infatti, essendo egli giunto alla Camera dopo la votazione a scrutinio segreto ed avendo conosciuto il gran numero di palle nere toccate al suo progetto di legge, non mostrò di aversene troppo a male e rimase a sorridere coi ministri Carcano e Schanzer e coi deputati che gli si erano affollati intorno. Però l'on. Rava lasciò subito dopo Montecitorio e si dice stasera che egli intenda rassegnare le sue dimissioni da ministro.

Se l'on. Rava si dimetterà, lo farà amicamente come atto di correttezza. Domattina si riunirà il Consiglio dei ministri e prenderà in esame la situazione creata al ministro della Istruzione dal voto odierno. Si dice che il Consiglio dei ministri possa non accettare le dimissioni dell'on. Rava qualora per correttezza vengano realmente offerte. Si dice anche negli ambienti ministeriali, che il ministro Rava potrebbe ritoccare il progetto di legge oggi bocciato ripresentandolo a novembre. Vedremo ciò che uscirà dalle deliberazioni del Consiglio dei ministri di domani. Intanto il voto contrario all'on. Rava è stasera vivamente commentato. Esso ha contribuito a renderne più nervosa la fine della seduta di oggi e ad impedire che venissero in discussione i rimanenti progetti di legge.

La seduta di domani, ultima di questo periodo di lavori parlamentari, sarà dedicata alla discussione sulla ferma biennale, nonchè della complicata questione della concessione dei biglietti ferroviari gratuiti sollevata dal progetto Bertolini oggi presentato.

Dopo il fiasco Rava

Che ne pensa l'on. Battelli

Roma, 29

La *Tribuna* ha intervistato l'on. Battelli, presidente dell'Associazione universitaria italiana, che fu uno dei più strenui difensori del progetto.

Questi ha detto che le ragioni del rigetto debbono ritenersi varie e di diverso ordine. La ragione personale è tutta di carattere psicologico nelle relazioni fra i deputati, molti dei quali sono politicamente avversi ai colleghi, che insegnano nelle Università. Contro la legge, appena era apparsa, si era manifestata una corrente contraria, perchè essa non considerava a parte le condizioni dei professori universitari che esercitano anche professioni; per i professori di diritto, per esempio che esercitano anche l'avvocatura. Lo on. Battelli, pur conoscendo l'esistenza di questa corrente, credeva che essa non potesse assumere al momento della votazione una importanza decisiva. Forse, ha concluso l'on. Battelli, molti deputati non avevano bene letta la relazione e restavano nell'opinione che il progetto non sfrondasse gli insegnamenti di molte cattedre inutili, che erano invece soppresse. E' confermato del resto che il voto non aveva carattere personale contro l'on. Rava ma carattere tecnico (?).

La *Tribuna* conclude dicendo che nei corridoi si ritiene che la Camera non sia in linea generale contraria al progetto e che esso se sarà ritoccato potrà essere ripresentato dallo stesso on. Rava nella prossima sessione e sicuramente approvato.

Le trovate del ministro Bertolini

I biglietti ferroviari per i giornalisti

Roma, 29

(So.) — Abbiamo una agitazione giornalistica causata dalle disposizioni riguardanti la stampa, contenute nel progetto di legge presentato dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini intorno alla concessione dei biglietti gratuiti ferroviari. Le principali disposizioni di questa proposta possono riassumersi così:

1.o I senatori (400) e i deputati (508) avranno diritto per le loro famiglie a 18 biglietti gratuiti, 12 di prima classe e 6 di seconda, da e per Roma, e a 6 concessioni per trasporto bagagli ognuno per 100 chilogrammi.

2.o Ai giornalisti è tolto il biglietto gratuito annuale per la famiglia, che è sostituito da una concessione alle amministrazioni dei giornali di un ribasso del 75 per cento fino al massimo di 10,000 chilometri ogni bimestre, a seconda della importanza e della diffusione del giornale.

3.o La concessione del 75 per cento, di cui finora le capitali e le principali città d'Italia si sono spesso giovate in occasione di grandi feste, concorsi, ecc., sarà assolutamente limitata agli avvenimenti di eccezionali ricorrenze patriottiche e per tale concezione è indispensabile l'approvazione del ministro.

Le disposizioni riguardanti i gionalisti hanno suscitato vivo fermento nel mondo giornalistico romano dove si rileva che la concessione di biglietti al prezzo ridotto del 75 per cento alle amministrazioni dei giornali, ha per i singoli giornalisti un carattere restrittivo, mentre lo stesso progetto di legge largheggia in modo forse eccessivo verso i senatori e i deputati ai quali vengono accordati oltre 16,000 biglietti gratuiti all'anno. Ciò è parso anche a molti deputati eccessivo. Invece i giornalisti vengono privati del biglietto gratuito *ad personam* finora goduto, mentre i vantaggi concessi alla stampa sono estesi alle amministrazioni dei giornali, i quali se ne serviranno per ragioni di pura speculazione.

Oggi a Montecitorio sono avvenute delle riunioni di deputati e di deputati giornalisti. Ad una di queste riunioni è intervenuto anche il presidente della Associazione di Roma, on. Barzilai, il quale ha dichiarata che, dopo avere invano cerato di ottenere la sospensione del progetto di legge, egli si è indotto a presentare alla presidenza della Camera gli emendamenti al progetto Bertolini nel senso desiderato dai giornalisti.

Nella riunione tenuta in una sala adiacente alla tribuna della stampa, venne data lettura del seguente telegramma inviato al segretario della Federazione nazionale della Stampa pervenuto dalla direzione veneta della Federazione giornalistica:

« Adoperatevi perchè deputati amici chiedano appello nominale sul progetto Bertolini riservandosi Federazione proposta boicottaggio dei deputati che voteranno a favore ».

Posso aggiungere, per rassicurare i miei colleghi del Veneto, che la tempesta sul progetto Bertolini può considerarsi scongiurata.

Abbiamo stasera incontrato a Montecitorio l'on. Bertolini e gli abbiamo chiesto quali sono i suoi propositi rispetto al progetto da lui presentato. L'on. Bertolini ha anzitutto negato recisamente che egli sia stato mosso da qualunque sentimento di ostilità verso i giornalisti proponendo le disposizioni oggi così vivamente contrastate. L'on. Bertolini ha aggiunto di voler soltanto legalizzare una consuetudine, di voler regolare la materia con precise disposizioni di legge. L'on. Bertolini ha detto di nulla voler togliere ai giornalisti di quanto è stato loro già concesso, e si è mostrato disposto a concedere anche di più pur di definire la questione una buona volta per sempre. L'on. Bertolini ha concluso esprimendo la speranza che le controversie verranno accomodate. Mi risulta infatti che entro domani ogni ostacolo sarà tolto e i giornalisti otterranno delle concessioni equivalenti sostanzialmente alle concessioni precedenti. In questo senso almeno suonano le dichiarazioni del ministro Bertolini.

Intanto è da notarsi che tutti i giornali di Roma disapprovano le disposizioni riguardanti i giornalisti contenute nel primitivo progetto Bertolini che lo stesso ministro ha accettato di emendare.

Quattrocentomila lire all'Università di Padova

Roma, 29

La Corte dei Conti ha registrato il decreto per l'aumento di lire 400.000 all'Università di Padova allo scopo di istituire nuove cattedre nella scuola superiore degli ingegneri che debbono servire a preparare il personale tecnico necessario al magistrato alle acque.

Senato del Regno

La situazione finanziaria

Roma, 29

Si discute il bilancio di assestamento. FINALI, a nome della commissione di finanza, fa varie osservazioni d'indole contabile e altre ne muove circa il bilancio ferroviario, in cui non si sa bene distinguere quanto siano le entrate e quanto le spese. Rileva poi il crescendo spaventoso delle pensioni, che fra poco raggiungeranno i 100 milioni annui - La quale cifra potrà anche essere superata se verranno spostati i due limiti massimi dei 4 quinti come massima pensione e di ottomila lire come massimo stipendio. Soggiunge che i provvedimenti escogitati dal Governo per frenare l'aumento delle pensioni saranno sufficienti a patto che i ministri rivelino severità e fermezza nel non licenziare improvvidamente funzionari ed impiegati ancora validi di mente e di forze e più di altri esperti e capaci.

CARCANO, Ministro, risponde alle obbiezioni tecniche fatte dall'on. Finali, quindi prosegue dicendo che nell'attuale esercizio l'avanzo accertato complessivo è di 51 milioni. Da questa somma, tolta quella da restituire alla Cassa del tesoro, rimane un avanzo netto di 29 milioni. Per l'esercizio in corso osserva che in quest'ultimo periodo di lavori parlamentari sono cresciute le spese in seguito all'approvazione di nuove leggi, ma per buona fortuna e per la prudenza usata nell'accertamento delle entrate anche queste sono aumentate: di fronte a 33 milioni di spese nuove si può calcolare su di una nuova entrata di 50 milioni.

Altri avanzi per molte ragioni si avranno alla chiusura dei conti, quindi si può calcolare che vi è una situazione di bilancio che si può dire veramente buona e florida.

Fa notare che durante l'attuale esercizio si sono superate molte difficoltà, vi sono state diminuzioni d'entrata nel dazio sul grano per circa 50 milioni, nell'imposta sui fondi rustici per 4 milioni e mezzo, nel petrolio per circa otto milioni. Di fronte a queste diminuzioni vantaggiose all'economia nazionale, di cui dobbiamo compiacerci, tutti gli altri cespiti presentano aumenti tali da coprire non solo quelle diminuzioni ma da lasciare un margine rilevante.

Questa condizione della finanza italiana ha indotto il Governo a proporre al Parlamento che una parte degli utili di questo esercizio per la somma di ventisei milioni fosse destinata alle spese straordinarie del Ministero della Guerra.

Passa alla questione del bilancio ferroviario. E' vero che, per le liquidazioni, il Ministro del Tesoro e quello dei LL. PP. non si sono trovati in grado di dare un conto esatto e completo.

Il bilancio ferroviario, come già ha dichiarato alla Camera, è ben lontano dalla perfezione; potrà esser fatto bene quando vi sarà la riforma di tutta la contabilità dell'amministrazione ferroviaria.

Una commissione incaricata dai Ministeri competenti studia le riforme ed ha condotto a buon punto il lavoro.

Non crede sia ora il momento di trattare la gossa questione delle pensioni che è sottoposta allo studio di una Commissione reale. Non si illude e la innovazione introdotta in questo disegno di legge esclude tutti i guai, ma non farà certo male per frenare l'eccesso del numero del le pensioni; occorre che i Ministri siano severi nello ammettere i licenziamenti degli impiegati ancora in condizioni di servire l'Amministrazione.

Dice che la Corte dei Conti è incaricata di sincerarsi che le domande di collocamento a riposo siano spontanee. Altri provvedimenti si potranno prendere quando il Parlamento potrà esaminare il disegno di legge sulle pensioni.

Passa alla questione riguardante il crescere continuo delle spese. L'aumento del le spese è un fatto che dà a pensare, ma esso è una conseguenza necessaria dello svolgersi e del progredire dei servizi affidati allo Stato e del crescere dei bisogni e dei desideri. E' stata riconosciuta da tutti la sproporzione esistente tra gli stipendi degli impiegati dello Stato e la misura dei prezzi delle cose necessarie alla vita e tra gli stipendi stessi e la retribuzione che i privati dànno ai loro impiegati, di maniera che non si poteva indugiare più oltre la perequazione e l'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato.

E' vero però che al continuo sviluppo dei servizi richiesti allo Stato corrisponde lo sviluppo della ricchezza nazionale, dalla quale vengono continui e progressivi aumenti nel bilancio dello Stato.

Da un prospetto fatto per mettere a confronto durante i 4 esercizi dal 1903-1904 fino al 1907-1908 gli aumenti e l'andamento dell'entrata apparisce che quest'anno il bilancio ha potuto sostenere le perdite per la diminuzione del dazio sul grano e sul petrolio e della tassa sui fondi rustici mediante l'aumento degli altri cespiti di entrata.

Da questo prospetto emerge che sono in diminuzione costante le imposte dei fondi rustici per 16 milioni, in diminuzione saltuaria siccome quello che segue l'andamento dei mercati il prodotto del dazio sul grano, altra diminuzione vi è nei dazi di consumo perchè si sono favoriti i comuni con 20 milioni a risarcimento della perdita da essi avuta per l'abolizione del dazio sui farinacei, perchè si sono avantaggiate le condizioni delle città di Roma e Napoli e perchè infine si sono favoriti tutti i comuni del Regno consolidando i canoni dei dazi.

I cespiti in aumento meraviglioso sono la tassa sugli affari per 42 milioni, la ricchezza mobile per 33 milioni, i fabbricati per 16 milioni, le tasse di fabbricazione per 46 milioni, i dazi doganali escluso il grano per 72 milioni, i diritti di privativa per 46 milioni, le poste e i telegrafi per 18 milioni, le tasse ferroviarie per 5 milioni.

La cifra offerta dai dazi doganali è notevole perchè dimostra come abbiamo potuto superare gli effetti della crisi americana con lievi sacrifici, tanto che noi ci troviamo in migliori condizioni di altri paesi, come dimostra mettendo a raffronto la diminuzione della nostra importazione del grano che è del 4.34 per cento e quella della esportazione che è del 4 per cento, con le importazioni e le esportazioni dell'Inghilterra e della Francia che hanno diminuito in maniera molto più notevole.

Concludendo, si associa alle parole d'oro con le quali il sen. Finali ha chiuso la sua relazione, perchè sono anche suoi i voti che in presenza alla proporzione fra l'aumento delle spese e quello dell'entrate non venga mai meno la prudenza del Governo e del Parlamento acciò che la solidità del bilancio nulla abbia a soffrire, in maniera che la nostra finanza possa continuare in quella via di progresso e di sviluppo nella quale è entrata. (*Approvazioni generali*).

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si approva anche il progetto per modificazioni alla legge 19 luglio 1906 recante provvedimenti per i sottufficiali.

Domani seduta alle 15.

Esercitazioni guerresche

Riva, 29

L'artiglieria da fortezza del Trentino si reca a Riva per una serie di esperimenti ed esercitazioni. Le esercitazioni saranno fatte con nuove batterie a palla piena ed a granata. Il 30 corr. i tiri si effettueranno dal forte di Monte Brione, il 2 luglio dal forte di Garda e dalla batteria di San Nicolò; il 4 luglio dal forte di Monte Tomba.

I socialisti battuti nell' Alsazia Lorena

Strasburgo, 29

Le elezioni municipali nell'Alsazia Lorena costituiscon ovunque una sconfitta per il partito socialista. A Mulhausen ed a Strassburgo le liste dei candidati borghesi hanno avuto una grande maggioranza. Nessun socialista è eletto. Fra i socialisti rieletti figura il deputato Bohele di Strassburgo ed Emmel di Mulhausen.

Intorno alla misteriosa fine di Gastone Tirreni presso Tripoli

Roma, 29

Negli ambienti politici continuano più che mai vivaci i commenti intorno alla misteriosa morte dell'italiano Gastone Tirreni a Tripoli. Finora alla Consulta nulla è pervenuto oltre al telegramma del console Pestalozza nel quale si affermava che la perizia medica avrebbe accertato il suicidio del Tirreni. Si dice perciò che nulla può farsi fino a che le indagini non mutino il giudizio dei medici italiani.

E' atteso alla consulta un rapporto dettagliato del console Pestalozza intorno a tale fatto.

Dalle conclusioni di questo rapporto, nel quale il console si propone di esaminare con diligenza tutte le più minute circostanze, il ministro Tittoni trarrà gli elementi per regolare la propria azione di fronte alla tattica ostruzionistica dei funzionari turchi in Tripolitania.

Il *Giornale d'Italia* ha una corrispondenza da Tripoli che sul fatto misterioso dà i seguenti particolari:

Il Tirreni partì con una carovana che abbandonò ad un certo punto. Il capo della carovana dichiara che il Tirreni, stanco, non poteva proseguire e che allora lo affidò ad una «zaptia» per ricondurlo a Sidi Ben Nurr dove è un fondaco. Nen fondaco vi erano dei soldati. Si udì un colpo: Gastone Tirreni era morto. Il cadavere fu trovato steso bocconi in un corridoio vicino alla porta di ingresso. Aveva una ferita alla regione dell'orecchio e la palla era uscita dalla nuca. Si dice che si sia trovato il «fez» appartenente al Tirreni tagliato da un coltello e su di lui un altro «fez». I medici turchi avevano già steso un rapporto decidendo trattarsi di suicidio e dopo l'autopsia i dottori Zaccaria e Barba, italiani, dichiararono che apparentemente trattavasi di suicidio, ma che sussistevano alcune circostanze che avrebbero accreditata la ipotesi di un delitto per opera di persona grandemente scaltra. La coscienza popolare — dice il corrispondente del *Giornale d'Italia* — non crede al suicidio e fa mille congetture sulla morte. Alcuni dicono ch'egli possa esser stato sorpreso nel sonno e che questo sonno possa essere stato provocato da un narcotico mescolato nel tabacco.

Il dottor Zaccaria — intervistato dallo stesso corrispondente — ha confermato che la sua prima impressione da un minuzioso esame e da constatazioni di luogo e di fatto fu quella che si trattasse di un suicidio. Egli infatti non ha riscontrato la traccia di alcuna lotta o resistenza sugli abiti dell'individuo nè sul terreno. Il suicidio, ha proseguito il dottore, non potè avverarsi stando lo individuo sdraiato nè il Tirreni potè essere assassinato mentre dormiva, altrimenti non sarebbe stata quella la direzione della palla che, entrando nell'orecchio destro, andò ad uscire nella regione temporale sinistra perchè in questo caso si dovevano trovare delle traccie sparse sul suolo, provocate dagli spruzzi di sangue e di sostanza cerebrale. Poi, ha concluso il dottore, la perizia non può escludere assolutamente la ipotesi di un delitto consumato poichè la posizione in cui fu trovato il cadavere sarebbe su per giù la medesima anche se fosse caduto in seguito ad un assassinio.

Il dottor Tirreni, padre del morto, raccontava domenica mattina, prima cioè che fosse nota la disgrazia che l'ha colpito, a qualche amico, un incubo dal quale fu assalito sabato notte nel quale gli pareva di vedere il figlio Gastone accoccolato per terra e di udire la sua voce gridare: Abbiate pietà di me! Lasciatemi prima rivedere la mia famiglia, lasciatemi, lasciatemi!

Le feste Mutino-Bolognesi

Modena, 29

Ieri ebbe luogo la festa mutino-bolognese organizzata a significare la fine degli odii e delle rivalità che nel medio evo condussero alla battaglia del Fossalta. Il comitato bolognese, insieme ad altre persone, in tutto una trentina, partì alla volta di Modena.

Ne facevano parte il conte Bosdari, per il sindaco, il prof. Amaduzzi, per la provincia, il prof. Pullè per il rettore della università, il prof. Martini, provveditore agli studi, il cav. Sorbelli, per la deputazione di storia patria, il prof. Dioscoride Vitali, lo scultore Golfarelli. Vi erano pure Olindo Guerrini, per il comitato bolognese, ed il prof. Formiggini, propugnatore della festa. Alla stazione furono accolti dalla folla festante e dalle autorità. Fra gli altri vi erano il prof. Pantanelli, per il rettore della università, il marchese Alessandro Tassoni Estense discendente della famiglia del poeta ed il conte Giacobazzi, il prof. Borri, venuto da Firenze, ecc. — Nella sala del consiglio l'assessore avvocato Monelli lesse poi un telegramma cortesissimo dell'on. Rava. Indi spiegò il significato della festa. Egli dice che queste feste dicono che non più le cento città di Dante saranno divise da lotte vane ed infeconde e che le nuove nobili gare saranno dirette non a deprimere i fratelli, ma a maggiormente dare incremento alla vita delle città. Egli fu salutato da vivi applausi. Parlò poi il conte Bosdari, indi il prof. Pullè ed il prof. Pantanelli che furono tutti applauditi. Gli ospiti si recarono poi nella sala del comune dove fu servito un ricco vermouth d'onore, mentre di sotto la folla brulicava. Si andò poi a portare una corona di alloro al Tassoni e poi si visitò la leggendaria scuola di legno. In ca' del ponte è stata murata una lapide con epigrafe dettata da Isidoro del Lungo. Il marchese Campori offrì un banchetto. Gli ospiti sono oltre 180. Alle frutta parlarono il prof. Santi, salutando gli intervenuti ed inneggiando alla vittoria della civiltà sulle barbarie, indi il prof. Monelli ed il conte Bosdari, per il comitato bolognese, che furono applauditi. Vennero poi letti i telegrammi di adesione, fra quali si notano quelli degli onorevoli Malvezzi, Cottafavi, Ferrarini, Vicini, Costa, Gallini, Pini, Agnini, Rava, Cappellini, Dallari, del Lungo e di Giovanni Pascoli.

Il marchese Campori ringraziò gli intervenuti. Parlarono quindi Olindo Guerrini ed altri. Si è poi visitato nella Galleria Poletti la mostra Tassoniana. Indi alla sede della società della stampa e degli artisti fu offerto un copioso rinfresco. La festa ha lasciato in tutti ottima impressione.

Rissa fra operai francesi e italiani

Mause, 29

Una rissa è avvenuta in un villaggio della provincia fra operai francesi ed operai italiani. Un operaio francese, certo Delingette, ha ricevuto parecchie coltellate. Un italiano, certo Pachini, presunto autore del ferimento, è stato arrestato.

Gli avvenimenti in Persia

secondo un diplomatico persiano

Londra, 29

L'incaricato d'affari persiano, intervistato nella sera ha dichiarato che le ultime notizie ricevute dalla legazione annunciano che la capitale e le provincie sono calme. L'incaricato d'affari non crede che dei nuovi disordini avvengano e dichiara che vi è ragione di credere ad una prossima pace. Tutti i disordini recenti, ha dichiarato egli, sono stati provocati dall'opera di varie associazioni politiche, che sono intervenute nei lavori del consiglio nazionale e del Governo, creando così una grande confusione ed arrestando lo svolgimento degli affari. Lo Scià non ha la più piccola intenzione di abolire la costituzione ed asprezza i vantaggi d'una assemblea nazionale. Presto vi sarà un nuovo «meyliss». Il solo desiderio dello Scià, ha continuato l'incaricato d'affari della Persia, è stato quello di liberare il «meyliss» ed il governo di elementi pericolosi che, mediante l'ostruzionismo, ostacolavano gli affari. Lo Scià è pieno di buone intenzioni per il suo popolo ed è certo che, aiutato da un buon parlamento, sarà capace di compiere molte cose per il progresso della Persia. L'incaricato di affari ha mostrato grande sorpresa che alcuni giornali abbiano qualificati come massacri i recenti avvenimenti di Teheran. Le autorità militari e la truppa, egli ha dichiarato, si sono condotte con umanità. Esse non avevano intenzione di ferire una sola persona. Gli agitatori hanno sparato per i primi sulle truppe e si sono serviti di bombe. L'incaricato d'affari crede che il numero delle vittime da una parte e dall'altra non sia superiore ai 200.

Pel porto di Peschiera

e per la stazione di Treviso

Roma, 29

L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha sottoposto alla firma reale il decreto, col quale si stabilisce la parificazione del porto di Peschiera ai porti marittimi di terza classe, della seconda categoria.

L'on. Bertolini ha pure sottoposto alla firma reale il progetto di miglioramento e sistemazione generale della stazione di Treviso.

Il congresso dei funzionari di conciliazione

Roma, 29

Nella seduta antimeridiana del congresso nazionale dei funzionari di conciliazione, è stato deliberato di inviare al Re un telegramma di saluto, ed è stata poi iniziata la trattazione del primo tema: «Il progetto di legge di S. E. l'on. Orlando per quanto riguarda l'ordine e la forma dei giudizi avanti i conciliatori». Su questo tema riferisce l'avv. Cuccia, rilevando come nel progetto Orlando viene di molto accresciuta l'importanza dei conciliatori. E' stato quindi approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che sia dal progetto eliminata la disposizione di deroga della competenza ordinaria, limitatamente ai conciliatori.

Si svolge quindi il tema: «Riforma delle tariffe». — Sono stati approvati due ordini del giorno del relatore signor Paolo Casi di Lecce. Il primo dei due ordini del giorno tende a sopprimere per legge l'ordine nelle cause di infimo valore concedendosi peraltro al conciliatore la facoltà della missione della rappresentanza a ridurre le tasse di bollo e restituire gli atti esecutivi all'usciere. Il secondo ordine del giorno tende ad ottenere con decreto reale lievi modificazioni allo statuto degli emolumenti.

Le monete logore

Roma, 29

Il bollettino del Ministero delle Poste pubblica: «Sono state sporte lagnanze perchè taluni uffici si rifiutanoo di accettare monete divisionali di argento logore dall'uso, sulle quali è ancora leggibile il millesimo di coniazione.

« Al riguardo si rammenta che tali monete, nonchè quelle di bronzo rotte, bucate o sfregiate fu già disposto che non solo fossero accettate in pagamento dal pubblico, ma anche cambiate, a richiesta, con altre, e versate nelle casse provinciali.

« Si richiamano pertanto gli uffici alla rigorosa osservanza delle disposizioni suaccennate, avvertendo che d'ora innanzi i trasgressori saranno puniti ».

Pacchi postali con l'estero

Roma, 29

A cominciare dal primo luglio sono ammessi i pacchi postali fra l'Italia e le colonie del Benadir e dell'Eritrea, la Repubblica di San Marino e gli uffici postali nazionali di Durazzo, Scutari d'Albania, La Canea, Bengasi e Tripoli da una parte ed i nuovi uffici italiani a Costantinopoli (Galata, Pera e Stambul), Salonicco, Smirne, Gerusalemme e Vallona, anche reciprocamente fra questi uffici, e cioè colle tariffe e condizioni di regime proprie dei pacchi circolanti nel Regno.

Le accuse che si muoverebbero alla "Fiat,,

Torino, 29

La *Gazzetta di Torino* pubblica: Si dice che le accuse che l'autorità muoverebbero alla «Fiat» sarebbero essenzialmente due: falsi nei bilanci del 1906 per coprire alcune operazioni fatte da qualche amministratore e simulazione di importanti contratti di vendita. Queste accuse si riferiscono alle gestioni passate.

La *Gazzetta di Torino* nota che il presidente della «Fiat» escluse questa seconda accusa nell'ultima assemblea, in cui dichiarò nomi ed indirizzi dei varii committenti. L'amministrazione della «Fiat» ha protestato energicamente contro le perquisizioni di ieri. Sempre la *Gazzetta di Torino* dice che il consiglio di amministrazione sta prendendo disposizioni d'urgenza in proposito.

Urto tramviario a Milano

Due feriti e dieci contusi

Milano, 29

Stamane in Corso Buenos Aires una vettura tramviaria diretta in piazza del Duomo, ha investito un'altra vettura che usciva in quel momento dalla rimessa di Via Spontini. L'urto fu grave e le due vetture riportarono notevoli avarie. Tutti i vetri andarono in frantumi. Passato il primo momento di panico, si apportarono i soccorsi ai passeggieri, quasi tutti operai che si recavano al lavoro, due dei quali rimasero piuttosto gravemente feriti. Altri dieci contusi dovettero essere medicati alla guardia medica di Porta Venezia. La linea rimase ingombra per più di un'ora. Si sta procedendo a un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

RIVISTE E GIORNALI

DIALOGHI FRA VIVI E MORTI

Ai celebri «dialoghi dei morti» di Lucon successo i *dialoghi* dei vivi, ma v'è un terzo genere di dialoghi che le sedute spiritiche tendono a fare entrare nelle nostre costumanze: quello fra morti e vivi. C'è anche di più; noi vivi assisteremo anche ai dialoghi veri fra morti egualmente veri. I morti parlerebbero fra loro come in tante scene di un dramma o di una commedia, o come in tante scene della vita, obbedendo a situazioni del momento, reali come le nostre.

Questo risulta da una comunicazione fatta a *Luce ed Ombra*. Così accade talvolta che uno spirito si scusa dicendo di essere chiamato altrove da altri spiriti; o prima di rispondere chiede che si pazienti un poco affinchè egli stesso possa informarsi da un altro. Talvolta anche, più sincero, non sapendo una cosa, manda addirittura un altro in sua vece a rispondere.

La drammatizzazione si mostra naturale e spontanea. In proposito si narra questo episodio: In una seduta cui assisteva un dottore, questi per confondere un'alta personalità medianica che si comunicava col nome di Stadfort, gli rivolgeva domande sopra argomenti anatomici. Ad un tratto Stadfort si interruppe dicendo che voleva interrogare uno più dotto di lui. Dopo mezz'ora si presentò dicendo: « Willis così riferisce.... » — « Willis? il grande anatomico » — chiese il dottore — « Precisamente: io sapevo che egli formava autorità in materia e mi sono recato ad interrogarlo ». Ma i più singolari, come si è detto, sono i casi di lembi di dialoghi che si sorprendono tra gli spiriti, con intenzioni, osservazioni ed interruzioni interpolate a guisa di parentesi nel messaggio medianico. Eccone per esempio uno: « Sono io, ditegli che sono suo padre » — « La riverisco, signore » — « Oh! Dio, mio! » — Non vedi tu l'uomo dalla croce il quale allontana tutti? » Tutte queste frasi che sembrano senza significato, sono tali invece da corrispondere a vari episodi della seduta medianica; sono conversazioni dell'al di là che fanno contrasto preciso con quelle dell'al di quà. E' un po' come nel servizio telefonico: spesse volte ascoltiamo dei lembi di dialogo di gente estranea alle nostre comunicazioni e, avendo chiesto per esempio, del proprio avvocato, ci sentiamo rispondere da una voce ignota che è presso nostra moglie!

LE MODERNE CONTRADDIZIONI

Giacomo Lux scive nella *Revue Bleue*, un singolare articolo per rilevare infinite contraddizioni in cui si affatica il mondo moderno.

Dopo un entusiasmo fervente — nota lo articolista, — per il realismo positivista ed anticlericale, il mondo moderno è invaso da un risveglio del sentimento che lo trascina verso il misticismo metafisico e questo stesso mondo moderno che è materiato di concorrenza brutale e di arrivismo ad oltranza e che vuol vivere tutte le sue ebbrezze, si lascia commuovere dalla musica e rivolge desioso il pensiero e il desiderio a tutto ciò che ricorda la vita di un tempo.

Il Lux nota che nella società presente tutto è contraddizione e tutto è paradosso. Non si comprendono — egli scrive — le nostre aspirazioni verso un egalitarismo materiale che assicurerebbe l'imperio della giustizia in questo mondo, e in pari tempo le nostre inesercibili inclinazioni verso ogni maniera di distinzione esteriore. Dopo aver rilevato che mai forse si vide fra gli uomini più affannosa corsa per conquistare, magari con le vane parvenze di un titolo o di una croce, una posizione privilegiata, il Lux nota che le società moderne, nonostante le secolari esperienze delle rovine materiali e morali prodotte dal lusso, corrono pazzescamente non solo verso il lusso, ma verso la più audace ostentazione del lusso, incuranti od incoscienti di quelle inevitabili esplosioni di risentimento che debbono avvenire nelle anime dei miserabili.

Perciò l'articolista, constatando che senza la semplicità del costume non è possibile alcuna democrazia, conclude lamentando che sia ancora molto lontano il raggiungimento di quella unità morale della razza umana che fu il sogno di tanti idealisti, e che il mondo moderno, trascinato dalle più inverosimili contraddizioni, vada brancolando a casaccio nel caos e nel buio.

STOMACI.... BAZARS

Si crede che la malata presentata dal dottor Middeldorff al Congresso di chirurgia tedesco detenga il *record* del numero di oggetti trovati nella cavità dello stomaco. Se ne erano trovati dei più voluminosi dopo la celebre forchetta estirpata dal Leone Labbè le lame dei coltelli i ditali per cucire, ecc. ecc.; ma il numero di questi tolti dal chirurgo Hirschberg è arrivato alla rispettabile cifra di 1620. Questa agglomerazione di ferro vecchio era formata da piccoli chiodi, uncinetti e pezzi di filo di ferro.

La malata è guarita benissimo dall'operazione che fu necessaria per estirpare questi numerosi corpi estranei dal suo stomaco

Nella suta del Congresso, due altri chirurgi hanno mostrato dei tumori pelosi tolti a dei ragazzi. Uno di questi misurava 27 cm. e pesava più di 300 grammi. L'altro era ancora più voluminoso e ricostituiva la forma dello stomaco e del duodeno.

A questi due malati fu necessario, ben s'intende, di aprire lo stomaco per togliere questi bizzarri tumori. Ad un ragazzo di nove anni, il dottor Burghard, tolse un tumore della stessa specie e del peso d'una libbra.

A titolo di curiosità, la *Tribuna* ricorda ciò che trovò il dottor Smith, facendo la autopsia di un matto. Lo stomaco del disgraziato conteneva due tubi di caucciù lunghi 35 e 45 centimetri, cinque fazzoletti di seta rossa, un cucchiaio da thè, un paio di occhiali ed una bretella di pelle.

Il più strano è che giammai durante la vita di questo malato, si era sospettata la esistenza di questa curiosa collezione nel suo stomaco.

NELL'INDIA TENEBROSA

Pietro Arici, il bresciano che ha intrapreso un viaggio nell'interno dell'India, manda delle lettere alla *Sentinella bresciana* con degli spunti interessanti sullo Stato di Nepal, ove nessuno può entrare senza un passaporto rilasciato col consenso del Re e col benestare del Residente inglese. Il passaporto serve però solo per visitare la gran valle di Katmandu; alla città di Gurk è vietato di accedere e neppure il Residente inglese può andare oltre la vallata. Lo Stato riconosce una specie di supremazia della Cina e vi manda delle missioni con doni; ma invece di vendere a Calcutta e prendere la via di mare, che sarebbe assai celere, la missione parte a cavallo da Katmandu, risale al nord la valle del Trisul e per il passo di Gimkagiung, scende nel Tibet presso il lago Palgu; attraversa la pianura tibetana, entra nella Cina ed arriva a Pekino, dopo più di due anni di viaggio; si ferma sei mesi e ritorna per la stessa via, cosicchè, in complesso la missione sta in viaggio cinque anni; appena rientrata a Katmandu, ne parte una altra. I Parbattja, abitanti della montagna possono prendere fino a quattro mogli ed esiste il divorzio in caso d'adulterio. Fra i Parbattja, il marito tradito, stabilita davanti ai giudici la colpa della moglie, può costringere l'amante a passare curvato sotto una sua gamba; siccome la pena è umiliante, pochi vi si sottomettono; ed allora l'adultero disarmato, deve correre fra due ali di popolo spettatore, mentre il marito lo insegue armato di « Kukri », lungo e ricurvo coltello nepalese che tutti portano: e se lo raggiunge entro lo spazio destinato, con un colpo gli tronca il capo; spesse volte gli astanti dànno lo sgambetto all'inseguito, affinchè più facilmente cada in potere del suo giustiziere. Nel Nepal non v'è telegrafo, non telefono, non ferrovie, non carrozze e neppure biciclette; v'è però una piccola automobile del Re, che si aggira nelle poche vie possibili nei dintorni di Katmandu.

DALLE PREALPI VICENTINE

La più importante crimaliera d'Italia

La "montanina,, del sen. Fogazzaro

(Dal nostro inviato speciale)

Dalla Val d'Astico, 29

(*G. d. M.*) Sotto una pioggia scrosciante, inaugurandosi il tronco Thiene-Rocchette della ferrovia di Asiago, ho condotto il lettore, in una giornata dell'autunno scorso, fino alla galleria di Rocchette, la quale, attraversando il colle, cui sovrasta l'obelisco del sen. Alessandro Rossi, sbocca sul ciglione diruto e pittoresco dell'Astico.

Rimaneva inesplorato il secondo tronco della ferrovia, quello che da Rocchette conduce ad Asiago, superando il dorso della montagna, che innalza l'Altipiano dei *Sette* Comuni a 1000 metri sul mare. La mite estate e i due giorni festivi mi sedussero e mi fecero ritrovare quassù per fornire ai lettori della *Gazzetta* le interessanti notizie che riguardano questa linea ferroviaria, che è la più importante che esista in Italia.

Mi fu buona occasione anche il sapere che gli ingegneri di Padova avevano organizzata una gita di ricognizione, sapendo che così, in mezzo a tanti tecnici, mi sarebbe stato molto facilitato il compito non lieve.

Ho incontrati infatti gli ingegneri Schiesari, cav. Sacerdoti, cav. uff. Sansoni, co. Miari, prof. cav. Salvotti, cav. prof. Brocchi, cav. Gruber, Dalla Valle, Sgaravatti, Voghera, Benacchio, Gagliardi, Bongiovanni, Zaccaria, Silvestri e Adami. A loro fecero cortese guida l'ing. Letter di Schio, Direttore generale dei lavori, l'ing. Caramfil, l'ing. Commessati, l'ing. Rosa e l'ing. Pozzato della Società Veneta, la quale si è assunta la grandiosa impresa.

La prima visita fu alla sopradetta galleria dell'Obelisco, la quale è lunga 90 metri. Per la filovia di servizio si attraversò l'Astico ad una altezza di sessanta metri, librandosi in quell'orrido magnifico entro ad una navicella carrello, che poteva contenere anche 4 persone.

Taluno prudentemente fece il giro e transitò il torrente per il meno emozionante Ponte Pilo. Nel cantiere che sorge sulla riva sinistra dell'Astico, mentre la Società Veneta offre un *vermouth*, vengono scambiate fra le guide e i gitanti le più minute e interessanti informazioni sul grandioso ponte che si sta costruendo sull'Astico. Annoto i dati principali. Sarà lungo complessivamente 144 metri e il piano del binario si eleverà di 70 metri sulle acque scroscianti del torrente. Sono già quasi ultimati i tre piloni della riva sinistra uno alto 40 metri, largo 5.80 per 2.40, e gli altri due uno alto metri 20 e il terzo 15, larghi 4.80 per 2.40.

Le tre luci degli archi sono di m. 12.30 di larghezza; il viadotto misura 60 metri di lunghezza e 92 metri è lunga la travata metallica.

Questa incomincia con sei metri di altezza e raggiunge i 10 metri nella mezzavia della trave, che è parabolica rovescia, ancorata alla spalla sinistra e mobile alla destra. Qui poggia su di una nicchia scavata nella roccia all'imbocco della galleria; entro alla nicchia fu costruita una pila in calcestruzzo di 4 metri di altezza e 45 centimetri di pulvine.

La larghezza del ponte sarà di 4 metri, la travata sola peserà 400 tonnellate e per l'armatura di esso saranno necessari 1400 metri cubi di legname del valore di 50 *mila* lire. Il valore complessivo del ponte si aggira intorno alle 700.000 lire. Nessun altro ponte esiste in Italia a parabola rovescia, ed uno solo ve ne è fuori d'Italia, quello cioè di Hettischlahn in Isvizzera.

***

Siam proseguiti poi per la linea, ma una panna dell'automobile a me e ad un altro collega destinato, ci ha fatto dividere dalla comitiva degli ingegneri.

Mi son spinto il più avanti possibile con una vettura ed ho raccolto egualmente esatte notizie.

I terrapieni son quasi ultimati fino alla stazione di Cogollo, la quale sorge già con il suo zoccolo in località San Rocco, all'estremità orientale della contrada di Follon. Da qui incomincerà la crimaliera, cioè ai due ordinari verrà aggiunto il terzo binario dentato per poter guadagnare la ripida montagna. La linea volge subito verso oriente, guadagnando Monte Rotondo, sopra Mosson, dove vi è il più importante rilevato alto 12 metri e lungo 150, seguito da una trincea, il cui materiale servì appunto al rilevato medesimo. Qui avviene la prima curva — son tutte del raggio di 80 metri — e poichè il terreno è friabile — siamo nel centro dell'anfiteatro morenico dell'Astico — invece di un muro di sostegno si dovette costruire una controscarpa e deviare anche un torrente che le passa vicino.

Il nastro ferroviario avvolge quindi la sommità di monte Rotondo e fa una seconda curva verso il contrafforte, del Paù, finchè all'altezza della strada provinciale del Costo imbocca la prima galleria.

Questa è detta della prima Barricata ed è lunga m. 104.50, larga al piano d'imposta m. 4 e alta dal piano del binario metri 4.87. Non è in linea retta, bensì in curva, in modo che è di 30 centimetri più larga delle gallerie ordinarie. Essa designa la prima curva di un *esse*, il quale continua poi allo scoperto per oltre duecento metri e termina con la seconda galleria della Barricatella. Questa è lunga 114 metri, dei quali 58 in linea retta. Su ciascuna ad ogni 30 metri vi è una garretta e nella prima fu trovata anche una sorgente, la cui acqua viene raccolta in apposito servatorio. Nella prima sono ancora da compiersi 50 metri di rivestimento e nella seconda 40, in modo che noi dobbiamo passare per ponti di servizio e sotto le sentine armate. Ai Pra' Follon è costruito il cavalcavia della strada del Costo e quindi la linea con terrapieni e viadotti prosegue fino alla terza galleria del Cengio della Pendola, lunga 90 metri, sottostante alla osteria della Barricata.

Noi ci fermiamo qui, ma sappiamo che la ferrovia imbocca la Val Canaglia, passa sotto al cavalcavia di Ponte di Campiello, segue le coste brulle di Monte Basibolo e sbocca nell'altipiano a Fondi di Conca. La crimaliera però termina a Campiello, quando ha raggiunto m. 968 di altezza dal livello del mare.

Vi è quindi la galleria di Preschè (lunga 183 metri) e quella di Cesuna (lunga m. 346) le quali sono già completamente perforate.

Da Rocchette a Cesuna la ferrovia ha percorso 14 chilometri ed altri 8 sono ancora da svolgersi per raggiungere Asiago attraverso i ricchi boschi di abeti del Ghelpach.

Presto incomincerà la posa delle traversine e per l'anno venturo si spera che la vaporiera raggiunga almeno Cesuna. Il ponte sull'Astico sarà pronto per l'ottobre prossimo.

La ferrovia, per la quale erano stati preventivati 2 milioni e mezzo di spesa, verrà a costare quasi 5 milioni e sarà la più importante ferrovia alpina d'Italia.

***

Ho dovuto ritornar presto sui miei passi, perchè l'automobile messa a nostra disposizione ci avea inavvertitamente sorpassati, mentre eravamo nelle gallerie del Costo.

Ma se non si può far merito o demerito di questa *felix culpa*, io certo devo dire felice la panna automobilistica che fece scendere a Seghe di Velo dove raccolsi preziose notizie sulla nuova Villa di Fogazzaro, la « Montanina ». Essa sorge sulle ombrose e pittoresche radici del contrafforte a mattina del Priaforà. Parvemi un volo incantevole, un sogno!

Dal monte brullo flagellato dal sole, dove la dinamite frange la roccia e il tintinnio sordo del piccone travolge il calcare quasi a minare la verginità maestosa della montagna, son passato al clivo fiorente, protetto di ombre fresche e non rotto che dagli anfratti dei torrenti che lavarono già la vergine corona dei picchi sovrastanti. Fogazzaro ha già incomparabilmente descritti nel *Daniele Cortis* questi luoghi: e poichè essi sono i più pittoreschi di questa catena prealpina son degni davvero della sua tavolozza insuperabile.

E soggiungo anche inesauribile; perchè pare abbia promesso un nuovo ritorno della sua penna smagliante a questi luoghi amati, ora specialmente che vi ha compiuta quella sua « pazzia » della costruzione di una villa, la quale forma il suo giusto orgoglio. Dal 20 corrente egli la abita, con la propria famiglia e sabato Mons. Formica, assistito dal Clero di Velo e di Arsiero, benedì l'oratorio annessovi. Fu una inaugurazione modestamente ufficiale, perchè se la villa poteva dirsi già completa nell'ultimo scorcio dell'autunno scorso, solo in questa primavera fu perfettamente dotata di ogni *comfort*, per ospitarne l'illustre proprietario.

Il dissodamento del terreno e le fondamenta si iniziarono nel maggio 1906 ed il lavoro febbrile di quasi cento operai condusse a compimento l'opera maestosa per l'autunno dell'anno successivo.

L'architettura — dovuta all'arch. Ceradini dell'Accademia di Torino — s'ispira alle eleganti e piacevoli bizzarie nordiche, le quali forse non son comprese dall'occhio profano, ma si adattano perfettamente alla cornice montana e lo sarebbero ancor più se invece che ai 360 metri di Velo d'Astico, si confondessero con le costruzioni alpine degli altipiani di Asiago e di Tonezza, a mille metri sul mare.

Dalla strada comunale che unisce Arsiero a Velo, si volge a destra e s'incontra la chiesetta veramente originale e piacente.

Il poeta la dedicò a « Sancta Maria ad Montes » e sulla parete prospiciente l'entrata sta appunto dipinta la « Mater amabilis » col Divin pargoletto, affresco che il prof. Carlo Linzi ricopiò da una pittura del secolo XIV in Treviso.

L'altare di marmo è coronato dalla pittura della « Consolata » di Torino, dovuta al pennello di Carlo Gandina della metropoli piemontese. Proseguendo pei viali del magnifico giardino s'incontrano le comode scuderie.

La villa mostra subito gli affreschi dei Re Magi e del Beato Alberto Magno, tratti dal prof. Linzi da alcune pitture del quattordicesimo secolo esistente in Treviso.

L'interno è addirittura affascinante. Il centro del pianterreno è occupato da un salone dal soffitto a riquadri e dalle decorazioni floreali.

Due scaloni laterali convergono ad una loggia dalle colonne tozze, ma pur armoniche, e dalle policrome pitture del trecento.

Si ammira ivi il frontone del caminetto, nel cui marmo di Carrara si intrecciano margherite e si rincorre il motto: *Forse che sì — forse che no!* che il sen. Fogazzaro disse di aver trovato nei riquadri del soffitto del Palazzo Ducale di Mantova.

Da qui si sale ai piani superiori della Villa, mentre lo studio del senatore, il suo appartamento e le sale da pranzo e da bigliardo rimangono al pianterreno.

Una stupenda terrazza mostra ai visitatori l'incantevole panorama circostante. Arsiero e giù nel Posina le cartiere di Perale; Seghe di Velo, Cogollo e giù giù fino alle colline di Chiuppano e Caltrano entro le quali l'Astico apre il proprio passaggio. E intorno le vette che tributano le loro acque alle valli dell'Astico e del Posina.

Il Caviogio o Corno Ducale, come lo disse il Fogazzaro, il Priaforà che tende la vigile pupilla fino ai passi di confine alle sorgenti del Posina e dell'Astico, il Colletto di Velo, o Passo Grande, i Cengi Rossi, il Costo e il maestoso Summano.

Fuori della Villa mi sono incontrato con l'editore di Fogazzaro, il sig. Ettore Baldini della Ditta Baldini Castoldi di Milano, il quale avea passata la giornata insieme al senatore.

— Quali novità mi porta — osai chiedere, dopo che un egregio amico comune ci avea fatti conoscere.

— Nessuna. La mia casa sta pubblicando in volume simile alla edizione del Carducci tutte le poesie di Fogazzaro.

— E ve ne saranno di inedite?

— Sicuro.

— Può dirmene il soggetto?

— Capisce.....

— E' giusto. E per quando sarà pronto questo volume?

— Per l'autunno. Avrà ritratto e *fac-simili* autografi.

— Non sa se il senatore abbia altre novità?

— Deve stare accudendo ad un suo lavoro.... ma non so di più.

L'egregio mio interlocutore si mantenne nel riserbo che gli era doveroso e che io avevo ardito di rompere.

So però che l'illustre scrittore vicentino sta attendendo ad un nuovo lavoro.

Pare che egli abbia promesso una descrizione anche più minuta e vibrante di questi luoghi incantevoli, senza le panie di una trama romanzesca.

***

Fra il riso argenteo delle fonti « Riderella » e « Modesta » che gli inondano di freschezza la sontuosa dimora e tra i boschi di castani che la incoronano trovi il poeta e lavori al suo spirito il monumento della gloria!

Cronache funebri

La signora Clara Benelli Pilz

L'amico nostro carissimo e collaboratore Sem Benelli è stato colpito il 25 giugno da una terribile sciagura. Gli è morta la moglie signora Clara nata Pilz. Il decesso è avvenuto a Nizza Marittima ove ella si era recata per tentar di combattere il grave morbo che da molto tempo l'affliggeva e contro il quale furono vane tutte le premure affettuose del consorte, tutte le risorse della scienza. La signora Clara Benelli era ancora giovanissima. Unitasi al valente amico nostro per obbedire al profondo sentimento d'amore che li aveva creati l'uno per l'altra, ella aveva preso la parte più viva nelle aspre battaglie che Sem Benelli poeta squisito, prosatore caldo e formidabile andava combattendo per affermarsi nel mondo delle lettere italiane. La morte la colpisce proprio mentre lo sposo vedeva coronati i suoi sforzi nobilissimi, mentre cioè il pubblico ne applaudiva la « Maschera di Bruto » e « Tignola » comparse alla ribalta appunto quest'anno! Quale strazio per lui e quanta pietà profonda noi ne proviamo! In questo momento di cupo abbattimento e di insanabile dolore il direttore ed i redattori della « Gazzetta di Venezia » mandano a Sem Benelli l'espressione sincera del loro compianto e della loro amicizia fidata.

Corriere Giudiziario

La rinnovazione della causa per l'assassinio dell'ing. Toffoletti di Pordenone

(Corte d'Assise di Venezia)

Stamane continuerà la discussione del processo contro il facchino Moretti Giovanni, accusato di omicidio e di ferimento.

Parleranno i difensori on. Pagani-Cesa ed Orlandini. Il verdetto sarà pronunziato nella udienza pomeridiana, probabilmente intorno alle ore 16.

Subito dopo si costituirà la nuova giuria per l'ultima ma più importante causa della presente sessione, contro Forniz Antonio, Meneghel Antonio, Missana Giovanni, Cavran Manlio, Santin Cesare e Pitton Luigi accusati del noto omicidio dell'ing. Toffoletti di Pordenone.

Siederanno alla difesa gli avvocati Policreppi, Petercerianl, on. Caratti, Cristofori e cav. Billia del foro udinese; Cesare Luzzatti, Andrea Tessier, Levi Moreno e Giuriati del foro veneziano.

La Corte sarà nuovamente presieduta dal cav. Fusinato. Sosterrà l'accusa il sost. P. G. cav. Randi.

La causa, già svoltasi alle Assise di Udine nel novembre scorso, poi cessata e rinviata a questa Corte d'Assise per la rinnovazione, durerà parecchi giorni.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.9; 21.8 — Torino 30.5; 20.8 — Milano 35.5; 22.0 — Brescia 31.1; 21.9 — Venezia 27.6; 20.4 — Bologna 30.1; 20.1 — Firenze 30.5; 30.2; 18.6 — Livorno 27.9; 18.0 — Bari 26.2; 20.0 — 16.8 — Roma 30.5; 18.8 — Palermo 27.8; 15.5 — Messina 29.4; 20.3 — Cagliari 30.0; 15.0.

Pietroburgo 13.0 — Odessa 14.5 — Amburgo 16.8 — Vienna 18.4 — Trieste 23.0 — Alessandria 22.4 — Parigi 19.3 — Nizza 19.5 — Ginevra 18.5 — Malta 24.2.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 Martedì: S. Paolo.
1 Mercoledì — S. Marziale.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 21.

Gli ospiti triestini a Venezia

Dopo la giornata ufficiale di domenica, gli ospiti dell'Università popolare di Trieste rimasero ieri a Venezia in.... semi incognito. Partirono iermattina dal Lido con un piroscafo speciale per la gita offerta loro dal Municipio nell'Estuario. Erano con loro per il Sindaco l'assessore Festolini, poi il prof. De Toni, il prof. Fogolari, prof. Orsi ecc. Il vaporino si fermò prima a Murano, dove gli ospiti venivano ricevuti dal Sindaco Ferro e dall'assessore Marinetti; essi visitavano il Museo Vetrario e le chiesa di San Donato, guida quindi, mons. Cerutti. Si rimbarcavano poscia facendo rotta per Torcello, dove il prof. Fogolari fece da cicerone.

La visita a Burano, dovette essere soppressa perchè il tempo stringeva, così i gitanti per il porto di Lido rientrarono a Venezia andando a sbarcare alle Zattere. Durante il percorso venne distribuita a tutti una colazione fredda, servita da Rosa Salva.

I gitanti sulle Zattere si dividevano parte andava a vedere le gallerie, altri la nave-scuola *Scilla*. Infine insieme andavano alla Scuola Superiore di Commercio dove trovarono a riceverli molti professori che indirizzarono loro parole di saluto e di augurio. Rispondeva ringraziando il prof. Cristofolini. Da Ca' Foscari andarono al Museo accolti dal direttore dottor Scrinzi.

Terminata quest'ultima visita i triestini tornavano al Lido. Alle sette e mezzo si raccoglievano attorno a lunghe tavole sulla terrazza del Restaurant Moda per un banchetto famigliare.

Pochi invitati veneziani.

Parlarono verso la fine il prof. Orsi, il prof. Marchich, l'avv. Feder, il prof. Fogolari. A tutti e per tutti rispose commosso il prof. Cristofolini, che ringraziò specialmente il Sindaco, ed il Municipio delle accoglienze veramente affettuose.

Alla mezzanotte, i triestini, sul piroscafo *Metcovich*, lasciavano Venezia salutati dagli ultimi evviva che partivano da numerose imbarcazioni.

Sul molo prestavano servizio.... d'ordine una quarantina di agenti.

I gitanti di Rovigno e Pola

Ieri alle tre pomeridiane partì dal bacino di San Marco il piroscafo austro-ungarico *Istria* della Società Istria-Trieste (e non l'*Heegdus Sandor* come fu detto per errore) al suono delle musiche delle Società di Rovigno e Pola. I gitanti sventolavano entusiasticamente le bandiere italiane fra vive acclamazioni. Essi ritornano nelle loro città portando il più bel ricordo delle accoglienze avute a Venezia. Queste gite si ripeteranno ancora; a rinsaldare sempre più i vincoli di affetto che legano la nostra con l'altra sponda dello Adriatico.

La commissione provinciale dei monumenti

In una sala della Prefettura si è riunita ieri (29) la nuova Commissione Provinciale dei monumenti, nominata con R. D. 29 Maggio u. s.

I membri intervenuti procedettero sotto la presidenza provvisoria del prof. comm. Carlo Malagola alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti a presidente l'onor. prof. Antonio Fradeletto, a segretario il prof. comm. Occioni Bonaffons Giuseppe.

Il banchetto degli antichi studenti di Ca' Foscari

Il banchetto annuale dell'Associazione Antichi studenti di Ca' Foscari, avrà luogo la sera di sabato 11 corr. alle ore 7.30 al Lido, nel Ristorante della Spiaggia, presso lo Stabilimento degli Impiegati Civili.

Cospicuo legato a favore della "Dante Alighieri,,

Il cav. Lorenzo Scarpa, defunto in questi giorni, con il suo testamento assegnava una quarta parte del suo patrimonio alla Sede Centrale della Dante Alighieri « onde, sono sue parole, tener vivo il nostro dolce idioma in quei paesi ove barbara gente cerca calpestarlo ».

L'usufrutto della sua sostanza, che dicesi ammonti ad ottocentomila lire, fu assegnato alla signora Scarpa, moglie del testatore, coll'obbligo di contribuire con lire duemila e cento annue alle spese della scuola italiana di Villaco, fondata dal cav. Scarpa.

Il cospicuo lascito conferma l'alto senso patrio, che onorava il benemerito cittadino.

R. Scuola Superiore di Commercio

Nei giorni 1 e 2 luglio p. v. dalle ore 8 in poi avranno luogo gli esami dei candidati alla laurea nelle sezioni commerciale e di ragioneria ai quali esami è ammesso il pubblico.

Risse, ferimenti ed arresti in calle Magno e in Ruga Giuffa

Il verniciatore Candito Renier di Adolfo, d'anni 27, abitante in Calle dell'Angelo 2594, l'altra sera s'incontrava verso le sette e mezzo in Calle Magno con tale Cavallarin Angelo e la sorella di questo, Luigia, d'anni 22. Fra i tre si accese un diverbio che degenerava poi in rissa.

I due uomini si menarono una buona dose di pugni; la donna s'intromise e prese parte delle busse. Il Renier, ad un certo punto inferocitosi, estrasse di tasca un piccolo coltello e ne inferse alcuni colpi alla testa e alle braccia del Cavallarin.

Allora i tre furono divisi da altre persone e separatamente essi andavano all'Ospitale Civile per farsi medicare. Il medico di guardia giudicava i due uomini guaribili in dieci giorni, e la donna in quindici. Il brigadiere di P. S. del Commissariato di Castello dichiarava allora in arresto il Candito Renier.

***

Tra certo Attilio Femio fu Ferdinando di anni 23 capo operaio al deposito di birra Heinbruch al ponte di San Severo e Umberto Monigo di Sante di anni 30 peataio lavorante presso la stessa fabbrica, era scoppiato l'altro ieri un diverbio, per questione d'interesse, in Ruga Giuffa, dove stanno di casa. Il diverbio che minacciava di degenerare in uno dei soliti pugilati, fu risolto pacificamente mercè l'intromissione di alcuni compagni de' due uomini, i quali però non si riconciliavano. Iermattina amici comuni del Femio e del Monigo tentarono anche la riconciliazione. Le pratiche continuarono fino alle due dopo mezzogiorno, ora nell.. quale nemici, amici comuni e... partito neutro si riunirono in Ruga Giuffa. Dopo una breve discussione si addivenne nè anche a farlo apposta ad una zuffa generale e furono scambiati pugni da olio santo per parecchi minuti. Soltanto, quando un uomo cadde a terra la rissa si calmò. Uno alla volta i contendenti cercarono di svignarsela. Fra gli amici del Femio si trovava certo Giovanni Rotta di Giovanni di anni 24 abitante a Dorsoduro. Egli si buscò prima un pugno poderosissimo dal Monigo poi un secondo formidabile alla testa da un facchino, certo Luigi Piazza di anni 27, in seguito al quale stramazzò. Il Piazza si dette alla fuga.

Il Rotta rimase a terra privo di sensi e fu raccolto da alcuni presenti, testimoni del fatto che lo trasportarono all'ospedale civile.

Il medico di guardia riscontrò sul Rotta contusioni multiple in tutto il corpo e specialmente alla testa, nonchè la commozione cerebrale Mantenne perciò il giudizio riservato.

Avvertita la Questura Centrale si recava sul luogo della zuffa per le indagini il delegato Cucchiararo il quale procedette all'arresto del Monigo, disponendo attive ricerche per l'arresto del Piazza.

Nelle aule scolastiche

Al Marco Foscarini

Continuiamo a dare l'elenco degli alunni promossi o licenziati senza esami nelle varie scuole pubbliche della nostra città.

I. Ginnasio — Ancona Paolo — Bonifaccio Giovanni — Cognetti Elisa — Cognetti Maria — Cicogna Giorgio — Fossati Giuseppe — Giordano Ada — Magrini Giorgio — Pacher Gastone — Pisa Bruno — Pivetta Mario — Rapicavoli Gesualdo — Sommer Angelo — Zago Carolina — Bendetti Celso — Cassiani-Jugoni Giuliano — Coen-Rocca Renato — Colpi Francesco — Del Negro Antonio — Foschini Federico — Insogna Matteo — Toffolo Gio. Batta.

II. Ginnasio — Adami Luigi — Bert Bruno — Carminiani Cesare — Carraro Alba — Casellati Vilfrido — Cerutti Arduino — Errera Amedeo — Ghisalberti Guido — Marconi Alessandro — Ongarato Giacomo — Piermartini Francesco — Sagaria Maria — Velo Edoardo — Moschetti Camillo — Colonello Guglielmo — Crutzen Giovanni — Ferrarin Arturo — Godina Enea — Marchiori Arnolfo — Miliani Olimpio — Padovan Giulio — Paliti Renato — Rainis Pietro — Renzi Francesco — Travaglini Vittorino — Zannoni Bruto.

III. Ginnasio — Adorno Carlo — Biadene Arturo — Bonifaccio Pietro — Chiarena Umberto — De Filip Angelo — Knur Enrico — Majer Giuseppe — Mazzara Eugenio — Orsi Gustavo — Segre Alberto — Spica Giovanni — Bötner Antonio — Bragato Gino — Casorati Vittorio — Dal Fabbro Girolamo — Gaggio Guido — Mattei Umberto — Molinari Giuseppe — Perego Giovanni — Simonati Urbano — Vianello Silvio — Zecchin Francesco — Zennaro Tullio.

IV Ginnasio — De Toni Giovanni — Franco Roberto — Gallini Giorgio — Massa Enrico — Minella Gustavo — Morucchio Umberto — Saraval Umberto — Tessier Luigi — Tomaselli Attilio — Bevilacqua Angelo — Bonferroni Guido — Bortolotti Lorenzo — Cesare Carlo — Travaglini Vittorino.

V Ginnasio (Licenza) — Errera Mario — Pallavicini Mario.

I Liceo — Beaufre Giulio — Bert Guido — Bonferroni Carlo — Cazzavilan Luigi — Garofoli Rudello — Paoletti Ofelia — Sesini Ottorino — Spanio Angelo — Valmarana Andrea.

II Liceo — Aprile Ettore — Calzavara Gina — Cattaneo Arturo — Floravanzo Giuseppe — Grünwald Beniamino — Moro Giuseppe — Nani-Mocenigo — Rossato Scipione — Sesini Enrico — Urban Felice — Zucchi Bruno.

Licenza Licenza (III) — Bassi Girolamo.

Alta scuola "Livio Sanudo,,

Licenziati senza esame — Jeri Rolando — Magliaretta Ruggero — Pezzutti Cattolica — Rizzardi Giuseppe — Vianello Fausto.

Promossi alla seconda Classe senza esami — Barioli Ada — Bonato Mario — Bortoluzzi Attilio — Carraro Aldo — Castelnuovo Giacomo — Chiazzotto Erminio — Dazzo Alessandro — Dei Bei Virginia — Fontolan Napoleone — Giacompol Emma — Mattoni Alberto — Martignoni Elvio — Marzollo Guido — Matarucco Giannina — Mazzega Vittorio — Pezzutti Giuseppe — Rebesco Aldo — Saviolo Giorgio — Solesin Amedeo — Vianello Giovanni.

Promossi alla Seconda Classe senza esami — Adami Silvio — Battistella Pietro — Bergamo Salvatore — Bolpin Giuseppe — Bonvicini Gino — Bortoluzzi Angelo — Caine Nino — Caldana Giuseppe — Canal Luigi — Cattonari Bice — Cortelazzo Vittorio — Del Zio Matteo — Forti Lorenzo — Gerometta Rosa — Gradara Arturo — Kantz Guglielmo — Lamponi Guido — Leopardi Balilla — Mainella Romualdo — Marcassa Luigi — Miari Anna — Muzzi Gregorio — Padoan Italo — Panciera Renato — Pierucci Mario — Puglisi Aldo — Saletta Giovanni — Scanferiato Antonio — Setti Garibaldi — Tadiello Maria — Tami Antonio — Vesca Rodolfo — Zuliani Emilio.

Fra i licenziati

del *Paolo Sarpi*, sezione capitani di lungo corso, deve esser messo anche l'alunno Scaetta Tullio che ottenne la promozione per merito quindi senza esami.

Un sandolo squarciato in Canalazzo da un piroscafo della S. V. L.

Tre persone in acqua - Un annegato

Iersera circa alle nove e un quarto i vigili di mare Arnoldo Ernesto e Bonotti Tiziano, rilevavano la contravvenzione ad un sandolo nei pressi di Palazzo Pesaro in Canal Grande perchè sprovvisto di fanale. Nel sandolo vi erano il tenore Vittorio Ballarin di anni 28 di Venezia abitante a Cannaregio in Fondamenta San Girolamo 2923, ed un suo collega il tenore Attilio Belletti fu Giuseppe di anni 32 di Bologna. Il Belletti era arrivato nella sera a Venezia col piroscafo di Fiume. Il Ballarin era andato a prenderlo col sandolo per trasportarlo a casa propria dove doveva passare la notte. Il Belletti sarebbe partito l'indomani mattina.

Il sandolo era vogato da un giovanotto tale Eugenio Orio di Luigi di anni 26, dimorante nella stessa casa del Ballarin. Il Belletti recava seco un baule ed una valigia.

I vigili rilevarono dunque la contravvenzione; poi il sandolo proseguì la sua rotta verso San Geremia. In quel momento, proveniente da Mestre e diretto a Rialto stava transitando all'altezza di Palazzo Pesaro il vaporino di Mestre *San Secondo;* al timone era il capitano Luigi Rovigato di anni 37, abitante a Castello 437. Il timoniere non vide il sandolo sprovvisto di fanale; occupato com'era del resto a schivare due gondole che gli passavano accanto sull'altro lato. Neanche quelli del sandolo dovettero avvertire la presenza del piroscafo, perchè si trovarono dopo due vogate a tagliargli la strada. Il sandolo infatti veniva colpito a metà dalla prua del *San Secondo* e squarciato.

Tutte e tre le persone furono di fatto lanciate in canale.

I vigili poco distanti, avvertirono lo schianto e intuendo subito la disgrazia fecero forza di remi sulla propria imbarcazione e giunsero in un baleno sul posto. Essi scorsero così due persone che si dibattevano e le traevano in salvo, ma la terza era scomparsa. I due sopravvissuti erano gli amici tenori; il povero Orio che non sapeva nuotare non fu rinvenuto. Tutte le ricerche dei vigili riuscirono infruttuose. Durante le ricerche furono ricuperati tanto il baule come la valigia; quindi i vigili, accompagnarono a casa il Ballarin ed il Belletti, i quali vennero sottoposti dagli stessi vigili alle cure del caso.

Tutti e due avevano riportato nell'urto lievi contusioni alla testa ed alle gambe.

L'annegato, lascia la vecchia madre, con la quale era stato accolto nella propria abitazione dal Ballarin che s'era impietosito delle tristi loro condizioni economiche.

Non si può per ora accennare a responsabilità; in proposito verrà aperta una inchiesta. Il sandolo squarciato fu pure ricuperato dai vigili.

La piccola ferita di San Cassan

La latitanza del feritore

La ragazzina Cecilia Ridolfi, che come narrammo ieri, fu colpita accidentalmente con una pistolettata in fronte dal suo coetaneo Giovanni Marinoni, è leggermente migliorata. Le sue condizioni che nella notte erano disperate, durante la giornata presero una piega soddisfacente tanto che i medici sperano ora di poterla salvare. Ieri i medici le presero la radioscopia della parte ferita, per poter stabilire i punti in cui si trovano i pallini.

Intanto malgrado le ricerche della P. S. e dei suoi genitori, il piccolo feritore si mantiene stranamente latitante.

Varie di Cronaca

Oltraggi.

Il vigile Damiani, chissà perchè, è il bersaglio da qualche tempo dei vagabondi che lo insultano senza giustificato motivo. Ieri lo oltraggiava il facchino Antonio Santini fu Vincenzo, che venne arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria per oltraggi.

Furterello.

La signora Italia Lanza maritata Tuzzato d'anni 40, dimorante in Calle Larga Ca' Foscari 3254, denunciò al Commissariato di Dorsoduro che ignoti, rotta con scalpelli la porta d'ingresso s'introducevano nella sua casa rubando una certa quantità di effetti di biancheria.

Musica a S. Geremia.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 21 alle 23 in Campo S. Geremia a cura del Municipio.

1. Marcia « Sotto il Manto delle Stelle », Sousa — 2. Avanera e strofe del toreador, « Carmen », Bizet — 3. Inno Trionfale, Zambon — 4. Gran Marcia Svena e Terzetto « I Masnadieri », Verdi — 5. Sinfonia « La Gazza ladra », Rossini — 6. Valtzer « Il ventaglio della Regina », Becucci.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del compianto sig. cav. Lorenzo Scarpa, pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: Dal sig. G. B. Basadonna e famiglia L. 20 — Dal sig. Narciso Scarpa e famiglia lire 10.

× Furono offerte, inoltre, al suddetto Pio Istituto dal sig. prof. Graziano lire 3 — e dal sig. prof. Stefano Zanetti di Murano lire 5. Queste offerte furono fatte dopo aver visitato il capannone di Lido.

× Per onorare la morte del compianto sig. Gerolamo Cesana, alcuni amici del figlio Davide, in luogo di fiori offrirono lire 20 alla « Croce Azzurra ».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Il *Foglio d'Ordini* reca:

Il capitano di vascello Del Buono è destinato temporaneamente in missione di servizio al Ministero; questo ufficiale superiore si presenterà al Ministero l'11 Luglio. Colla data 11 Luglio il capitano di corvetta Sechi cessi di prestar servizio al Ministero. Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Corbara della torpediniera 82 S. a disponibile; Grenet da disponibile alla 82 S. Grifeo dalla torpediniera 125 S. alla giunta ricezioni Castellamare; Manetti dall'Accademia Navale alla torpediniera 125 S. De Rosa dalla giunta ricezioni Castellamare a disponibile in attesa di destinazione di imbarco; Cantù dall'Accademia Navale alla torpediniera 31 T. Montese dalla torpediniera 131 S. alla 56 T. Buonpane dalla torpediniera 153 e gruppo torpediniere seconda classe, disponibile, alla torpediniera 31 S. La torpediniera 125 S. fino all'imbarco del signor Manetti resterà aggregata alla 84 S. le torpediniere 56 e 58 T. passeranno in armamento ridotto con la data dell'11 luglio. La 58 T. sarà al comando di un capo timoniere. Le torpediniere 31, 29 e 36 T. passeranno in armamento ridotto colla data del 21 luglio; le 29 e 36 T. saranno comandate da un capo timoniere ed il giorno della partenza per Vado passeranno in armamento. La responsabilità del gruppo torpediniere 153, 133 e 128 sarà assunta dal tenente di vascello Ronconi, pur conservando il comando della 136. Con riferimento all'articolo del Foglio d'ordini del 12 volgente è contromandato l'imbarco sull'*Etruria* del primo tenente Proli. Questi faccia ritorno a Taranto e riprenda gli incarichi che aveva, rimanendone esonerati gli ufficiali che temporaneamente ne furono destinati. Sarà quanto prima designato l'ufficiale in seconda dell'*Etruria*.

Movimento del Regio Naviglio — Regia nave *Fieramosca* partita da San Thomas per Filadelfia il 28; *Curtatone* partita da Derna il 27 e giunta a Bengasi il 28; *Galileo* partita da Terapia per il Pireo il 29; *Garigliano* partita dalla Spezia il 28; *Pagano* giunta a Palermo il 28.

SPORT

Il successo degli ufficiali italiani a Londra

Londra, 29

Il successo ottenuto dai cavalieri italiani al concorso ippico testè tenuto all'Olimpya è riconosciuto ed apprezzato anche dalla stampa sportiva. Non è ancora completa la classificazione di tutti i concorrenti, ma gli ufficiali italiani hanno indubbiamente ottenuta la più alta classificazione complessiva. La giuria ha notato ed ammirato l'abilità e la correttezza dei cavalieri, come lo stile e la sicurezza, colla quale i cavalli superano gli ostacoli.

In molte occasioni gli ufficiali italiani hanno avuto a competere non soltanto con cavalli di proprietà degli ufficiali degli altri eserciti, ma con quelli che hanno presentati anche i cavalli delle migliori scuderie private, come Lovenstein, Le Claire, e Winss.

Ecco uno specchio dei premi finora assegnati definitivamente agli ufficiali italiani:

Tenente Fenoglio, terzo premio, categoria 119; primo premio categoria 133; — Sottotenente Bianchetti terzo premio categoria 133; — Sottotenente Marocchi dodicesimo premio categoria 131; decimo premio categoria 133; — Sottotenente Morpurgo quarto premio categoria 236; quinto premio categoria 119; — Tenente Starita, terzo premio categoria 118; decimo premio categoria 131; quarto e quinto premio categoria 133; — Tenente Bolla, secondo e quarto premio categoria 118; quinto premio categoria 115; undecimo premio categoria 131; settimo ed ottavo premio categoria 133; — Tenente Acerbo, quarto premio categoria 129; nono premio categoria 130; primo premio categoria 131; nono premio categoria 133; — Tenente Antonelli, terzo premio categoria 138; — Tenente Volpini, primo premio categoria 135; settimo premio categoria 118; terzo premio categoria 130; ottavo premio categoria 133; secondo premio categoria 136; quarto premio categoria 131; — Tenente Capece-Zurlo, nono premio categoria 129; quarto premio categoria 130; quarto premio categoria 136.

Al banchetto di ieri sera in onore degli ufficiali italiani, riuscito animatissimo, l'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, fece un brindisi ai Sovrani d'Inghilterra e salutò poscia gli ufficiali italiani, i quali portano in alto dovunque il prestigio della loro patria.

Parlarono poscia il maggiore Gandolfi, il console d'Italia comm. Alladini, il vice-console cav. Righetti e altri oratori che furono applauditissimi.

Il Raid New York - Parigi

Londra, 29

Il *Daily Mail* pubblica un lungo dispaccio del giornalista italiano Antonio Scarfoglio datato da Bockedu, presso il lago Baikal e trasmesso da Tchita sabato, nel quale egli narra gli ultimi incidenti del suo viaggio e dichiara che è stato lietamente sorpreso del buono stato delle strade della Manciuria, ciò che gli permette di acquistare vantaggi colla sua macchina.

Le gare di tiro a Vienna

Vienna, 29

Si sono inaugurate le gare internazionali di tiro a segno pel giubileo dell'imperatore, che dureranno dieci giorni. Assistevano i rappresentanti delle società di tiro a segno della Germania d'Inghilterra, d'Italia, della Svizzera, e dell'Argentina. Si inviò all'imperatore un telegramma di omaggio.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'Amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Feste centenarie — Le feste centenarie della Madonna della Navicella, grazie all'opera solerte e perspicace del Comitato, riuscirono solenni e grandiose. Imponente la processione lungo il Corso e straordinario il concorso dei forestieri.

Don Vittore Bellemo diresse il suo bel inno musicato e tre messe, due sue ed una del Perosi.

Furto ingente — Ieri sera da un armadio del negoziante Antonio Oselladore scomparvero nove biglietti da mille, che egli aveva collocati da poche ore. Dei ladri finora nessuna traccia.

Riconoscimento — Quel cadavere trovato in mare alla punta degli Scadoari poche settimane or sono, fu riconosciuto per quello di Giuseppe Simoni, di Valpagliaro (prov. Ferrara), mugnaio, scomparso fin dal 20 febbraio anno corrente.

Belluno

Signorina che salva un bambino dalle acque

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Ieri sera in borgo Pra, presso la caserma Kraller, un bambino di circa quattro anni, figlio del muratore Luigi Fiamoi cadde nella roggia.

Altri bambini si misero a gridare. Allora una signorina, certa Maria Dal Pont, di anni 20, maestra sarta, che si trovava nel cortile della propria casa, in un baleno si portò sulla via, indi coraggiosamente saltò nella roggia e salvò il piccino.

Alcune persone, successivamente accorse, aplaudirono la brava signorina che mercè la propria prontezza riuscì a strappare dalla morte il bambino.

Padova

Il suicidio di un ubbriaco bastonato e ferito

PADOVA — Ci scrivono, 29

Oggi verso mezzogiorno il calzolaio Antonio Cappello di anni 50 dimorante nel sobborgo del Portello, entrato nell'osteria di Carretta Alessandro a San Benedetto, e trovandosi in istato di ubbriachezza si mise ad insultare e a minacciare l'oste perchè questi non intendeva portargli da bere.

Avvenne una fiera disputa durante la quale intervenne una figlia del Carretta, che fu a sua volta ingiuriata con parole triviali.

La donna, perduta allora la pazienza fece per cacciar fuori dall'esercizio quel prepotente e, armatasi d'un bastone, gli vibrava un forte colpo alla testa.

L'ubbriaco uscì dall'osteria mentre dalla fronte il sangue gli colava copiosamente. Una guardia accompagnò il ferito alla vicina infermeria del quartiere del 20. artiglieria, dove ricevette le necessarie medicazioni. Il Cappello, che sembrava molto eccitato, volle uscire dal quartiere da solo. Ma appena giunto sulla strada egli fu visto dalla sentinella prendere la rincorsa, saltare svelto sull'argine e precipitarsi nel Bacchiglione.

Il maresciallo del 20.o signor Casaura accorse prontamente con un soldato sperando di portar soccorso al Cappello, ma invano. Il soldato anzi si slanciò coraggiosamente in acqua, ma non riuscì nel suo nobile intento: il corpo del suicida era scomparso.

Il solerte delegato D'Amato accorso sul posto col brigadiere Pentagna, fece subito indagini sullo svolgimento del fatto e dopo interrogata l'ostessa feritrice, procedette al sequestro del bastone da essa adoperato.

Ordinava quindi ad alcuni barcaioli che si facessero immediatamente ricerche per il rinvenimento del cadavere. Verso le 14 infatti l'annegato veniva pescato poco lontano dal punto dove era avvenuto il suicidio.

Il prof. Arrigo Tamassia, dietro richiesta, si recò sollecitamente a visitare il cadavere e nei riguardi della ferita al capo, dichiarò che non c'era apparenza di rotture interne. La ferita quindi sarebbe stata guaribile in 5 o 6 giorni.

Però si riservò ogni giudizio in quanto alla eventualità di lesioni interne che potranno essere riscontrate dall'autopsia che avrà luogo certamente domani.

In seguito a tale giudizio il Vice Pretore avv. Nino Borghi ordinò che il cadavere fosse tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uno stabilimento di bozzoli distrutto dal fuoco

Iernotte uno spaventevole incendio ha distrutto ad Abano il grandioso stabilimento di bozzoli condotto dalla ditta Gerli di Milano. Il fabbricato era di proprietà dei fratelli Rigoni.

Malgrado l'opera attiva dei popolani e dei pompieri accorsi sollecitamente da Padova, non fu possibile limitare i danni del disastro. Si dovette lottare energicamente perchè l'azione del fuoco non si estendesse alle ville vicine dei signori Rigoni e dei conti De Rocco. Le cause del disastroso incendio non sono ancora bene accertate. I danni superano le 150.000 lire assicurate.

Durante il lavoro di estinzione il bracciante Domenico Fasolo, quarantenne, in seguito ad un crollo improvviso rimase sepolto sotto le macerie. Fu tratto fuori dai pompieri in pietosissime condizioni: ha una costola rotta e molte lesioni in più parti del corpo.

Fu ricevuto all'ospedale.

La suicida nel Bacchiglione

La donna gettatasi iersera nel Bacchiglione fuori P. Portello fu riconosciuta per certa Amalia Baratto di Cesare, di anni 32, nativa di Bologna e residente a Padova presso una sorella, abitante in via Maggiore N. 11.

La Baratto fu tratta in salvo da un coraggioso popolano del Bassanello, certo Lucchin Francesco, che si gettò nell'acqua vestito com'era.

Fortissimi dispiaceri di famiglia avevano spinto la Baratto ad attentare ai suoi giorni.

La Principessa Letizia visita il Cattajo

Oggi nel pomeriggio è ritornata a Padova S. A. R. la Principessa Letizia.

Giunta in Automobile da Mestre con una *Spa* 24 HP condotta dal capitano Giorgio Marcon, Sua Altezza si è recata a palazzo del Tenente Generale Incisa di Camerano, ossequiata dalla marchesa e dalla marchesina Incisa e da alcune signore che si erano date convegno colà.

Alle 17 circa, accompagnata dal maggiore del *Genova* cav. Tamajo, la Principessa è risalita in automobile recandosi in gita a Battaglia per visitare il Castello del Cattajo.

Stasera la Principessa fu di ritorno a Padova per fermarsi a pranzare alla *Croce d'Oro*. E' quindi ripartita per Venezia.

I ladri in un magazzino coloniali

Stanotte i ladri superato un muro di cinta dalla parte di via Jappelli, scassinarono una porta interna e rubarono dal magazzino del droghiere Antonio Sacchetto, due sacchi pieni di zucchero e caffè.

Il danno è di circa 300 lire.

Il banchetto al senatore Levi-Civita

(per telefono) — Stasera alla *Rotonda*, addobbata di bandiere tricolori, si è tenuto l'annunziato banchetto in onore del Sindaco Levi-Civita per la sua nomina a senatore.

I commensali erano oltre 800. Il senatore Levi-Civita aveva preso posto al tavolo d'onore collocato sul palcoscenico; ai lati gli stavano due garibaldini ed alcuni colleghi di Giunta ed amici.

Il banchetto si svolse con ordine, mentre la banda del Bassanello e quella di Abano suonavano inni patriottici.

Alle frutta, il Sindaco ringraziò della grande dimostrazione di affetto, inneggiando al progresso della grande patria, l'Italia, e della nostra Padova. Fu molto applaudito.

Parlarono, brindando a lui, l'avv. Bizzarini, l'avv. Nova ed il garibaldino Pistorello. A nome dei presenti il Bizzarini presentò una coppa d'argento al festeggiato il quale ringraziò commosso.

La riunione si sciolse alle 9.30 fra nuovi applausi. I socialisti si erano astenuti dalla dimostrazione.

Udine

La proclamazione dei nuovi consiglieri

UDINE — Ci scrivono 29:

La proclamazione dei nuovi consiglieri del Comune di Udine ebbe luogo stamane alle 9 nella sala dell'Aiace e fu fatta dal presidente dei presidenti cav. Giov. Marinoni, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Ecco i risultati ufficiali: Eletti: Comencini 1623 — Magistris 1613 — Vittorello 1588 — Comelli 1582 — Montemerli 1548 — Pico 1527 — Tonini 1527 — Nimis 1520 — Bazzi 1516 — Fabbris 1468 — Gnesutta 1436 — Larocca 1411.

Questa la lista della maggioranza radicale.

Nella minoranza riuscirono: Pramperò 946 — Pittoti 760 della lista moderata, Driussi 716 della lista socialista.

Ottennero poi nella lista moderata voti: Agricola 741 — Caporiacco 738 — Marchesini 725 — Pirona 705 — Disnan 704 — Calligaris 649 — Marioni 696 — Toso 596 — Del Fabbro 585 — Conti 577.

Nella lista clericale: Casasola 678 — Marcuzzi 655 — Martinuzzi 611 — Colugnati 539 — Moretti 565 — Scrosoppi 575 — Tonutti 562 — Zilli 558 — Botto 552 e Sbuelz 542.

Nella lista socialista: Cosattini 657 — Pignat 605 — Vendruscolo 683 — Benedetti 442.

Verona

VERONA — Ci scrivono, 29:

Socialisti sconfitti. — Il Comune di Cazzano di Tramigna era finora ritenuto dai socialisti come la loro rocca. La Camera del lavoro era quella che dirigeva l'amministrazione di quel Comune. Spesso nelle dimostrazioni socialiste cittadine si vedeva comparire la bandiera rossa del Comune di Cazzano di Tramigna.

Ieri ebbero luogo colà le elezioni amministrative. Per snidare da quel territorio il socialismo, i moderati si erano uniti ai cattolici. La Camera del lavoro aveva mandato sul luogo i suoi migliori agenti dai cravattoni rossi e neri.

La Questura vi mandò il commissario cav. Giuffrida con 30 carabinieri e 10 guardie, prevedendo dei disordini. Questi infatti accaddero specialmente verso le 5 pomeridiane quando i socialisti intuendo la propria sconfitta si diedero a sfogare sugli avversari la loro bile. Un serio tumulto accadde nell'interno del soggio, ed il presidente, temendo si tentasse la rottura delle urne e la dispersione delle schede, richiese l'intervento della forza.

Durante lo scrutinio le urne furono circondate dai carabinieri. Tanto accanita fu la lotta, che su 387 iscritti ne andarono a votare 361.

Riuscì completa la lista conservatrice che ottenne una cinquantina di voti in più della lista socialista.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 29:

Elezioni amministrative — Completiamo la notizia telegrafatavi ieri sera. La vittoria arrise completa ai partiti popolari, perchè tutta la loro lista di 24 nomi è riuscita nella maggioranza.

Capolista è il sig. Ettore Cazzola con 792 voti.

Per la minoranza entrano in Consiglio i signori: Conte Almerico da Schio, cav. Italo Beltrame Pomè, Giovanni De Maestri, avv. Arturo Mistrorigo, Paolo Marzari e Prospero Zanella.

La lotta fu aspramente combattuta. Sabato prossimo pare che sarà convocato il nuovo Consiglio per la relazione del commissario Regio e la costituzione della nuova amministrazione.

Votò il settanta per cento degli elettori. Nessun incidente.

Nuova linea automobilistica — Oggi coll'intervento delle autorità venne inaugurata la nuova linea automobilistica alpina Recoaro-Schio allacciantesi con la linea Schio-Rovereto.

TRITTICO

Intarsio

X *** XX * XX

In memoria d'un'Estinta

I

Lontan si ripercossero
I languidi rintocchi
Per li cilestri eterei
Vanenti in nubi d'or;
Nel delirato fremito,
Che ti compose gli occhi
Al sonno eterno, piansero
Fra la rugiada i fior.
Ed una sola lacrima
Sul gelido tuo viso
I riccioli imperlò;
Disse una dolce sintesi
Quando del Paradiso
Il sogno illuminò!...

II

Oggi, alle luci alboree,
Il rorido suo stelo
Volse, baciando le aure
Il fiore del dolor
E d'una prima imagine,
Come splendor di Cielo,
Impresse il segno vergine
Nel terreo umidor:
E le armonie commossero
Delle onde mattutine:
« Perchè non sei, perchè?...
Ed altri fior risposero:
« Le glorie a te divine.
Ricordi in noi di te!..

III

E ancor mesta dell'anima
Nei cupi penetrali
Fa solco la memoria
Profonda di squallor;
Parmi che all'aure i vesperi
I rintocchi mortali
D'un'ora ancor susurrino
Come in funereo ardor.
Della tua voce flebile
Fidata la cadenza
A Dio, pietoso suon,
E l'eco porta il fascino
D'un'infranta esistenza,
Di lacrime il perdon!...

C. Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco di sabato:
TEO — FILO

Premi straordinari pei solutori dei giuochi a premio

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioielleria Missiaglia (Succ. Boni e C.) di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la facetta d'abbonamento al Giornale.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioielleria D. Mello di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la facetta d'abbonamento al Giornale.

3. Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta G. Mazzaro di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie L. Brondino di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — non abbonati — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie Salviati e C.o — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — non abbonate — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta L. Bonlini di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — non abbonati — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta Marforio di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture Cav. Pietro Barbaro — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — abbonate e non abbonate — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta Rondina di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — abbonati e non abbonati — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici N. Candiani di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12 (premi di consolazione): Due oggetti, da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Tanto Domenica che iersera al Teatro di Lido si ripeterono gli applausi di sabato con pubblico affollato.

Questa sera è mantenuto lo stesso programma, domani sera debuteranno le tre sorelle «Romanas» danzatrici-acrobate e quindi debutto di Pasquariello il tenore napoletano per eccellenza.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, ore 9 — Spettacolo di Varietà
LIDO STABILIMENTO BAGNI — Concerto dalle 3 1/2 alle 6 1/2 — Servizio di caffè e restaurant (carta e prezzo fisso).
BIRRARIA Rest. S. Chiara — Concerto ore 21

Ultima ora

Le furie di un brigadiere di finanza
Ferisce l'amante e la zia di costei

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Salerno: A Minori il vice brigadiere di finanza Lorenzo Mastrocinque litigando con la sua innamorata, Elvira Pellegrini, di anni 14 da Napoli, le vibrava due sciabolate. Essendo accorsa alle grida della ragazza la zia di costei, Clementina Matana, il brigadiere si avventò anche contro questa colpendola con una sciabolata. La Pellegrini versa in grave stato. Il brigadiere, compiuto il delitto, fuggì in abito borghese e non è ancora stato arrestato.

Il suicidio di un falsario

Trento, 29

In questi giorni stava per chiudersi l'istruttoria laboriosissima per il processo contro una banda di falsari che avevano inondato il Trentino di buoni falsi da 20, 50 e 100 corone.

Ben 36 individui erano in carcere e fra questi c'era certo Biagio Fedrizzi. Il Fedrizzi, aveva confessato il suo delitto ed aveva fatto rivelazioni schiaccianti per altri complici cagionando lo arresto di ben 25 persone. Testè a suo carico erano risultati altri reati ed egli, che nel processo dei falsari avrebbe forse goduto l'impunità, sarebbe egualmente restato in carcere, ond'è che pentito per le delazioni fatte e pauroso della condanna, decise di uccidersi. Stamane, ascoltata la messa all'alba e consumata poi tranquillamente la prima colazione, si ritirò nel la sua cella e fatto un nodo scorsoio colla cinta dei pantaloni s'appiccò al calorifero. Quando i secondini si avvidero del tragico fatto il Fedrizzi era già cadavere.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Giugno — Vap. Ell. «Marie» cap. Rallias da Methil con carbone.

Arrivi del 28 Giugno — Vap. a. u. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich da Trieste con passeggeri — a. u. «Gilda» cap. Cosulich da Trieste con merci — a. u. «Istria» cap. Apollonio da Rovigno con passeggeri — a. u. «Graf Wurbrandt» cap. Tonello da Trieste con passeggeri — ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Brindisi con merci — ital. «Francesco Ciampa» cap. Maresca da Barry con carbone — ingl. «Colebys cap. Wedgwood da Port Talbot con carbone.

Arrivi del 29 Giugno — Vap. ingl. «Persian» cap. Health da Liverpool con merci — a. u. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume con merci — a. u. «Benaco» cap. Ilernodich da Metkovich con legname.

Spedizioni e partenze del 28 Giugno — Vap. ital. «Bosforo» cap. Riccobono per Alessandria con merci — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» cap. Tonello per Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 29 Giugno — Vap. a. u. «Istria» cap. Apollonio per Rovigno con passeggeri — a. u. «D. Ernò» cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. «Metkovich» cap. Stupanich per Trieste con merci.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.97; 5.96 — giugno luglio 5.87; 5.85 — luglio agosto 5.78; 5.75 — agosto settembre 5.32; 5.41 — settembre ottobre 5.17; 5.16 — ottobre novembre 5.07; 5.07 — novembre dicembre 5.01; 5 — dicembre gennaio 4.96; 4.97 — gennaio febbraio febbraio 4.94; 4.95 — febbraio marzo 4.94; 4.95.

NEW YORK, 29 — Cotoni — mercato calmo - ottobre C. 10.21 — dicembre C. 10.06.

HAVRE, 29 — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2900 — mercato app. sostenuto. Chiusure Americane del 29:

CEREALI

CHICAGO — Aperture del 26 e 29: Frumenti 85 5/8; 68 5/8.

CHICAGO — Chiusure del 26 e 29: Frumenti — Mercati: facile; sostenuto — Frumenti 85; 86 1/4.

Mais — Mercati: sostenuti — Mais 68 3/8; 69 5/8.

NEW YORK — Chiusure del 26 e 29 — Frumenti: Mercati: facile; sostenuto — Frumenti 92 3/8; 93 1/2.

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore — mercato sostenuto — corrente F. 28.10 — mese prossimo 28.30 — luglio agosto 28.40 — 4 mesi ultimi 28.75.

Frumenti — mercato sostenuto — corrente F. 21.80 — mese prossimo 21.60 — luglio agosto 21.60 — 4 mesi ultimi 21.90.

Avena — mercato sostenuto — pel corrente F. 17.60.

Segale — mercato calmo — pel corrente F. 17.10.

NEW YORK, 29 — Apertura — Frumenti — mercato fermo — luglio 93 1/8.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti — mercato invariato. Calmo per cons. lont.

MARSIGLIA, 29 — Frumenti — importazioni Q. 26544 — Vendite Q. 1000 — per consegnare —.— — mercato calmo.

Tuzelle Oran Colon F. 25 nuovo raccolto.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 26 e 29: Rame scelto 61; 61 — id in fogli 72; 72 — id elettrolitico 59.5; 59.5 — id G. M. B. contanti 57; 56.7.6 — id id 3 mesi 57.12.6; 57.2.6 — id 3 mesi 126.5; 126.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.11.3; 12.7.6 — id inglese 13 — Zinco contanti 18.15; 18.13.6 — Antimonio contanti 33.10; 33.10 — Ghisa Middlesborough 51.11 1/2; 51.6 — Solfato di rame 20; 20.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.75 — raffinato 60.75 — mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.50 — corrente F. 29.50 — luglio 29.62 — luglio agosto 29.75 — mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barb. — mercato calmo — disp. M. 22.65.

CAFFE'

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — mercato app. sostenuto — pel corrente 41.75 — 2 mesi dopo il corr. 41.50 — 4 mesi dopo il corr. 41.60 — 6 mesi dopo il corr. 40.75 — 8 mesi dopo il corr. 40.75.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — corr. 47.25 — mese pross. 47.50 — mercato sostenuto — luglio agosto —.— — 4 mesi ultimi 49.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 1,30 di Lunedì 29 Giugno improvvisamente spirava nella sua villa di Spinea

GIULIO SQUERAROLI

La moglie Giuseppina Sartori, il figlio Augusto, la nuora Maria Becher unitamente ai parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Spinea Giovedì 2 Luglio alle ore 9.30. — La salma verrà quindi trasportata alle Barche (Mestre) onde proseguire per il Cimitero di San Michele ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare torcie o corone.

Non si spediscono partecipazioni personali dispensando dalle visite.

RINGRAZIAMENTO

Matilde Moritsch ved. Scarpa anche a nome dei parenti tutti, commossa per le molte attestazioni di affetto rese alla memoria del suo adorato marito

Cav. Lorenzo Scarpa

ringrazia vivamente le autorità, la Scuola italiana di Villaco, la «Dante Alighieri», gli Istituti Pii, la Società anonima De Lazzaris e quanti con fiori, con beneficenze od in altro modo pietoso vollero rendergli estremo omaggio.

Venezia, 29 giugno 1908.

Municipio di Conegliano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Vice-Segretario-Ragioniere e di Scrivano-Alunno con lo stipendio il primo di L. 2500 (duemilacinquecento), il secondo di L. 720 (settecentoventi).

Per il posto di Vice-Segretario-Ragioniere oltre ai documenti di rito si esigono la Patente di Segretario Comunale e tutti quegli altri titoli che valgano a dimostrare la speciale attitudine a disimpegnare le funzioni tanto di Vice-Segretario quanto di Ragioniere.

Per il posto di Scrivano-Alunno la licenza ginnasiale o tecnica.

Per altre informazioni rivolgersi alla Sezione Protocollo.

Municipio di Lonigo

Dal 24 al 27 LUGLIO p. v. avrà luogo in questo Comune la rinomata ed antica

Fiera di Cavalli e Bovini

detta di SAN GIACOMO.

Facilitazioni ferroviarie. Esenzione dalla tassa di Stazio e Posteggio per gli animali Equini e Bovini, ruotabili, oggetti di selleria, fruste, morsi, ed oggetti affini. Servizio di Tram a Vapore da Lonigo Città alla Stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

IL GIORNO 27
GRANDE FIERA D'ANIMALI BOVINI

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

Si voltò e raccolse disperatamente tutte le sue forze, si slanciò come una freccia incontro al convoglio che ormai non doveva essere lontano.

— Il diretto tocca ora il disco — le gridò il deviatore come se la vide accanto.

Per tutta risposta ella gli strappò di mano il fanale, ne girò febbrilmente il manubrio, e come il grosso occhio rotondo s'illuminò di luce rossa, lo sollevò all'altezza della testa.

Era tempo. Due lumi scintillarono ben presto nella notte. Ma il segnale che dichiarava « linea impedita » era stato visto poichè il diretto diminuì rapidamente la velocità finchè pochi metri più in là della stazione, si fermò.

L'ispettore Calvini che giusta le previsioni di Michele, viaggiava col diretto, e il macchinista balzarono subito a terra.

— Un pericolo sulla linea? — chiesero contemporaneamente al deviatore.

— Non saprei, cavaliere — rispose questi mezzo intontito — fu la signorina.

Allora Isa si avanzò.

— Sì — ella rispose con voce abbastanza ferma quantunque un visibile tremito le scuotesse di continuo le membra — un impedimento sulla linea.

E facendo cenno all'ispettore ed agli altri di seguirla, precedette la comitiva, ingrossata dal personale di servizio e da parecchi viaggiatori che erano scesi onde informarsi di che si trattava, sul luogo dell'attentato.

— Un attentato ! — esclamarono tutti alla vista della rotaia strappata e di una leva che un fuochista aveva rinvenuto sull'orlo della rampa.

— Vedrà chi di dovere — conchiuse l'ispettore troncando i commenti che tale incidente aveva sollevati.

E impartì in fretta alcuni ordini. Poi come ricordandosi, e guardandosi attorno.

— E Grazioli? — chiese stupefatto di non vederlo.

Costernato, Giacomo indicò col gesto l'ufficio chiuso.

— Non si sa dove sia, cavaliere.

— Per mille fulmini — tuonò allora la voce dell'ispettore — chi presenziava dunque il diretto?

— Io , cavaliere.

— Ottimamente! Il servizio cammina d'incanto: l'autorizzato assente ed i guardiani si lasciano strappare le rotaie sotto gli occhi. Non avevo torto quando affermavo che in questa stazione c'è del marcio.

Smise di borbottare e comandò con voce aspra:

— Aprite l'ufficio.

Il fuochista raccolta da terra la leva, si fece premurosamente avanti e dopo pochi istanti, con fracasso di legno infranto, la porta cedeva.

— Questa volta — giurò l'ispettore sedendosi al telegrafo — il Grazioli risponderà per tutte. Per un filo non è accaduto un disastro. A proposito — disse rivolgendosi a Giacomo che a pochi passi da lui e col berretto in mano, attendeva gli ordini — fu dunque quella signorina che avvertì il pericolo e diede il segnale di allarme. Chi è ella?

— La sorella del Grazioli — rispose questi.

Ei timidamente ricordò all'ispettore:

— Fu lei a salvare il diretto.

Una lieve espressione di contrarietà apparve sul volto del cavaliere Calvini che senza aggiungere verbo, cominciò a trasmettere i telegrammi.

Il diretto ripartì con un'ora di ritardo.

VI.

Quando la Grazioli, penetrata fra la densa massa di fogliame, scoperse steso supino il corpo di suo figlio, lo credette pronto a rendere l'ultimo respiro, ma calmata la prima angoscia, e dopo più accurato esame, dovette persuadersi che egli era semplicemente addormentato.

Il rantolo impressionante che gli usciva dalla bocca aperta, era probabilmente il russare dell'uomo profondamente ubbriaco. Strano tuttavia che quantunque Michele le avesse dato con desolante frequenza spettacolo delle più solenni sbornie, mai li avesse sorpreso in simile stato. Col volto gonfio e congestionato, la bocca aperta e gli occhi spalancati, aveva più presto l'aspetto di un agonizzante che di un ubbriaco.

Dopo avergli asciugato il sudore che abbondantemente gli bagnava la fronte, ella raccolse sotto alla sua testa una bracciata di foglie; poi si alzò, uscì dalla macchia e si affrettò alla stazione onde disporre per il suo pronto trasporto.

Risvegliatosi verso il mezzogiorno, Michele girò intorno alla stanza lo sguardo imbambolato. I mobili e le pareti gli giravono dinanzi agli occhi e si sentiva il cervello stranamente ottuso. Perchè tanta gente intorno al sua letto? Era dunque malato?

Reso edotto dell'accaduto, si sforzò invano a riordinare le idee sicchè dovette confessare di non ricordarsi nulla di nulla.

Il medico dichiarò che egli era stato narcotizzato e apertasi l'inchiesta, le Grazioli deposero quanto sapevano sul conto del Gandolfi, nonchè quanto avevano veduto nella stanza terrena di costui.

Contro quest'ultimo, quale presunto autore dell'attentato, venne quindi spiccato regolare mandato di cattura. Ma fallito il colpo, il Gandolfi erasi squagliato nè fu più possibile rintracciarlo nè averne notizie.

La sentenza di Michele non si fece attendere: quindici giorni di sospensione dal servizio e il trasloco per Ripalta-Capitanata.

Madre e figlia erano riunite in salotto quando il giovane si decise a portar loro tale notizia.

Profondamente abbattuto ed avvilito, egli porse alla madre il foglio della sua condanna. Costei lo scorse in silenzio; poi, senza batter ciglio, lo passò alla figliuola che lettolo si alzò, posò gentilmente la mano sul braccio di Michele, e con una tenerezza nuova nella voce:

— Non ti disperare, via! — mormorò.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Capanna Lido. Scrivere T. 3707 Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI mezzo chilometro stazione Rosà (Bassano) fino 15 ottobre villeggiatura completamente mobigliata. Trattative portinaio Via Cesarotti, 7, Padova.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI appartamento signorile vastissimo, Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Tomà. Per la visita o schiarimenti rivolgersi S. Polo, Traghetto della Madonetta, Signora Kellner.

AFFITTASI o vendesi bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, watercloset, ecc. Dirigersi Fiori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

AFFITTASI da famiglia civile una o due staze ammobigliate, uno o due letti, prezzo mite. S. Bartolomeo, Calle Galeazzo, 5269.

AFFITTASI stanza ammobigliata per persona sola. Campo S. Cassiano, 1749.

FITTANSI tre stanze per ufficì, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, S. Severo, affittasi pel 1.o ottobre. Scrivere S. 3711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTO signorile da affittare. — Fondamenta S. Felice, N. 3604.

BOTTEGA Rialto affittasi mensili venticinque, vendesi quattromila nette. Rivolgersi calle S. Paternian, 4019.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell' ing. V. Gregori, a Treviso.

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemet Amedeo.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri 1200 circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI fabbricato, posizione centrale, tutto nuovo, rendita Lire 6 mila annue. Rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giuliano, 619.

Offerte d'impiego

SOCIETÀ Commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano francese. - Scrivere casella 36, Vicenza.

Ricerche d'impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: « Falstaff », fermo posta, Conegliano.

Diversi

IMPORTATORI Antracite. Indicate prezzi minimi antracite, coke gazometro dovendo fornire parecchi stabilimenti anno corrente. Ritiro 10 luglio. Scrivere Cassetta 4277 B. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

PARFUM Humain è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo Perla, Toledo 345, Napoli.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 61

AMELIA DEI ROSATI-ZIGNONI

Tra due amori

Si voltò e raccolse disperatamente tutte le sue forze, si slanciò come una freccia incontro al convoglio che ormai non doveva essere lontano.

— Il diretto tocca ora il disco — le gridò il deviatore come se la vide accanto.

Per tutta risposta ella gli strappò di mano il fanale, ne girò febbrilmente il manubrio, e come il grosso occhio rotondo s'illuminò di luce rossa, lo sollevò all'altezza della testa.

Era tempo. Due lumi scintillarono ben presto nella notte. Ma il segnale che dichiarava « linea impedita » era stato visto poichè il diretto diminuì rapidamente la velocità finchè pochi metri più in là della stazione, si fermò.

L'ispettore Calvini che giusta le previsioni di Michele, viaggiava col diretto, e il macchinista balzarono subito a terra.

— Un pericolo sulla linea? — chiesero contemporaneamente al deviatore.

— Non saprei, cavaliere — rispose questi mezzo intontito — fu la signorina.

Allora Isa si avanzò.

— Sì — ella rispose con voce abbastanza ferma quantunque un visibile tremito le scuotesse di continuo le membra — un impedimento sulla linea.

E facendo cenno all'ispettore ed agli altri di seguirla, precedette la comitiva, ingrossata dal personale di servizio e da parecchi viaggiatori che erano scesi onde informarsi di che si trattava, sul luogo dell'attentato.

— Un attentato ! — esclamarono tutti alla vista della rotaia strappata e di una leva che un fuochista aveva rinvenuto sull'orlo della rampa.

— Vedrà chi di dovere — conchiuse l'ispettore troncando i commenti che tale incidente aveva sollevati.

E impartì in fretta alcuni ordini. Poi come ricordandosi, e guardandosi attorno.

— E Grazioli? — chiese stupefatto di non vederlo.

Costernato, Giacomo indicò col gesto l'ufficio chiuso.

— Non si sa dove sia, cavaliere.

— Per mille fulmini — tuonò allora la voce dell'ispettore — chi presenziava dunque il diretto?

— Io , cavaliere.

— Ottimamente! Il servizio cammina d'incanto: l'autorizzato assente ed i guardiani si lasciano strappare le rotaie sotto gli occhi. Non avevo torto quando affermavo che in questa stazione c'è del marcio.

Smise di borbottare e comandò con voce aspra:

— Aprite l'ufficio.

Il fuochista raccolta da terra la leva, si fece premurosamente avanti e dopo pochi istanti, con fracasso di legno infranto, la porta cedeva.

— Questa volta — giurò l'ispettore sedendosi al telegrafo — il Grazioli risponderà per tutte. Per un filo non è accaduto un disastro. A proposito — disse rivolgendosi a Giacomo che a pochi passi da lui e col berretto in mano, attendeva gli ordini — fu dunque quella signorina che avvertì il pericolo e diede il segnale di allarme. Chi è ella?

— La sorella del Grazioli — rispose questi.

Ei timidamente ricordò all'ispettore:

— Fu lei a salvare il diretto.

Una lieve espressione di contrarietà apparve sul volto del cavaliere Calvini che senza aggiungere verbo, cominciò a trasmettere i telegrammi.

Il diretto ripartì con un'ora di ritardo.

VI.

Quando la Grazioli, penetrata fra la densa massa di fogliame, scoperse steso supino il corpo di suo figlio, lo credette pronto a rendere l'ultimo respiro, ma calmata la prima angoscia, e dopo più accurato esame, dovette persuadersi che egli era semplicemente addormentato.

Il rantolo impressionante che gli usciva dalla bocca aperta, era probabilmente il russare dell'uomo profondamente ubbriaco. Strano tuttavia che quantunque Michele le avesse dato con desolante frequenza spettacolo delle più solenni sbornie, mai li avesse sorpreso in simile stato. Col volto gonfio e congestionato, la bocca aperta e gli occhi spalancati, aveva più presto l'aspetto di un agonizzante che di un ubbriaco.

Dopo avergli asciugato il sudore che abbondantemente gli bagnava la fronte, ella raccolse sotto alla sua testa una bracciata di foglie; poi si alzò, uscì dalla macchia e si affrettò alla stazione onde disporre per il suo pronto trasporto.

Risvegliatosi verso il mezzogiorno, Michele girò intorno alla stanza lo sguardo imbambolato. I mobili e le pareti gli giravono dinanzi agli occhi e si sentiva il cervello stranamente ottuso. Perchè tanta gente intorno al sua letto? Era dunque malato?

Reso edotto dell'accaduto, si sforzò invano a riordinare le idee sicchè dovette confessare di non ricordarsi nulla di nulla.

Il medico dichiarò che egli era stato narcotizzato e apertasi l'inchiesta, le Grazioli deposero quanto sapevano sul conto del Gandolfi, nonchè quanto avevano veduto nella stanza terrena di costui.

Contro quest'ultimo, quale presunto autore dell'attentato, venne quindi spiccato regolare mandato di cattura. Ma fallito il colpo, il Gandolfi erasi squagliato nè fu più possibile rintracciarlo nè averne notizie.

La sentenza di Michele non si fece attendere: quindici giorni di sospensione dal servizio e il trasloco per Ripalta-Capitanata.

Madre e figlia erano riunite in salotto quando il giovane si decise a portar loro tale notizia.

Profondamente abbattuto ed avvilito, egli porse alla madre il foglio della sua condanna. Costei lo scorse in silenzio; poi, senza batter ciglio, lo passò alla figliuola che lettolo si alzò, posò gentilmente la mano sul braccio di Michele, e con una tenerezza nuova nella voce:

— Non ti disperare, via! — mormorò.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi

MILANO: d. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.15; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.5
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.41; l. 9.10; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.10 (Roma); a. 9.55; d. 13.45 (Roma); a. 19.5; dd. 21.40 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.15 (Vienna-Trieste e Budapest); a. 17.10; m. 22.25; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
UDINE: o. 8.20.
CONEGLIANO: m. 6.25; a. 9.35.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.15; m. 22.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Budapest); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.35.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; a. 11.50; accelerato 17.20.
MESTRE: l. 5.28.

Partenze

MILANO: a. 6.—; dd. 8.—; d. 9.25 (Torino); a. 11.55; d. 14.— (Torino); d. 17.10; a. 23.5 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.35; l. 14.30.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; d. 15.20 (Roma); m. 16.10; d. 22.45 (R.).
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; o. 10.50; d. 14.10 (Vienna, Trieste
UDINE: a. 19.—; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 8.20; o. 16.40.
TREVISO: l. 6.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; o. 16.40.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Budapest); d. 18.50.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; omnibus 16.50.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Capanna Lido. Scrivere T. 3707 Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI mezzo chilometro stazione Rosà (Bassano) fino 15 ottobre villeggiatura completamente mobigliata. Trattative portinaio Via Cesarotti, 7, Padova.

AFFITTANSI pronti due appartamenti signorili, arieggiati, soleggiati, buone posizioni. Rivolgersi Agenzia Tessari.

AFFITTASI appartamento signorile vastissimo, Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Tomà. Per la visita o schiarimenti rivolgersi S. Polo, Traghetto della Madonetta, Signora Kellner.

AFFITTASI o vendesi bella, comoda villa Carpenedo di Mestre, discesa tram elettrico, parchetti, luce elettrica, watercloset, ecc. Dirigersi Fiori Giovanni, Calle Fabbri, 913, Venezia.

AFFITTASI da famiglia civile una o due staze ammobigliate, uno o due letti, prezzo mite. S. Bartolomeo, Calle Galeazzo, 5269.

AFFITTASI stanza ammobigliata per persona sola. Campo S. Cassiano, 1749.

FITTANSI tre stanze per ufficì, ottima posizione. Pex, posta, Venezia.

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, S. Severo, affittasi pel 1.o ottobre. Scrivere S. 3711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTO signorile da affittare. — Fondamenta S. Felice, N. 3604.

BOTTEGA Rialto affittasi mensili venticinque, vendesi quattromila nette. Rivolgersi calle S. Paternian, 4019.

VILLA ammobigliata da affittarsi a Lancenigo, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, con scuderia, giardino, prati ombrosi. Per trattative rivolgersi allo studio dell' ing. V. Gregori, a Treviso.

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie presso Alleghe, posizione incantevole, affittasi appartamento ammobigliato con comodità cucina. Miti pretese. Proprietario Chemet Amedeo.

VITTORIO Affittansi appartamenti ammobigliati e smobigliati in Villa Brazzoduro Bertorelli.

Vendite

LIDO vendo immediati granviali anche in due appezzamenti metri 1200 circa terreno posizione topografica primo ordine, miti condizioni esclusi intermediari. Scrivere E. 3544 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI fabbricato, posizione centrale, tutto nuovo, rendita Lire 6 mila annue. Rivolgersi Agenzia Polesso, S. Giuliano, 619.

Offerte d' impiego

SOCIETÀ Commerciale cerca subito pratico contabile corrispondente italiano francese. - Scrivere casella 36, Vicenza.

Ricerche d' impiego

DOTTORE in legge e notaio approvato, cerca occupazione presso studio notarile. — Miti esigenze. — Scrivere: « Falstaff », fermo posta, Conegliano.

Diversi

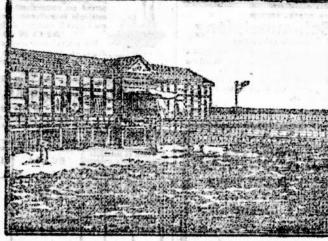
IMPORTATORI Antracite. Indicate prezzi minimi antracite, coke gazometro dovendo fornire parecchi stabilimenti anno corrente. Ritiro 10 luglio. Scrivere Cassetta 4277 B. presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

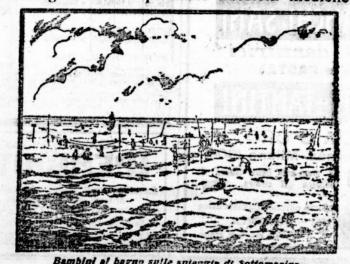
DOVENDO cambiare casa pel trasporto delle masserizie, rivolgersi sempre all'Agenzia Ferroviaria Marigo Carlo che a prezzi di assoluta concorrenza eseguisce il trasporto con furgoni e barche imbottite.

PARFUM Humain è il profumo ideale che stimola la reciproca simpatia. Manifesto gratis, richiederlo Perla, Toledo 345, Napoli.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare " Margherita „

Spiaggia speciale per bambini con capanne

consigliata dalle primarie autorità mediche

Bambini al bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore

Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 20 Settembre

Grand Hôtel Grassi

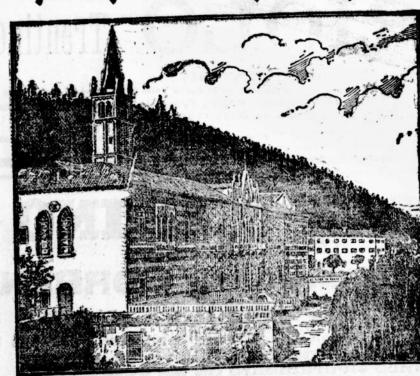
Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI D.r PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia — **Prof. BERGHINZ** — *Medico interno:* **MONETTI D.r FRANCESCO,** Primo Assistente del Prof. Murri di Bologna.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta (UDINE)

TERME D'ABANO
Grande Stabilimento Hôtel
MONTE ORTONE

Acque - Fanghi - Bagni Termali - Massaggio - Cura elettrica - Ginnastica Medica

Stazione climatica - Comfort moderno

MEDICO CONSULENTE: Cav. Dottor **P. Borgenzoli,** Direttore dei Riparti Chirurgici dello Spedale Civ. Fatebenefratelli di Padova.

MEDICO DIRETTORE PERMANENTE: D.r **B. Tarugi,** Assistente di fisiologia a Parma, già di Clinica Medica a Padova.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Conduttore:

Girolamo Menegolli - Abano (Padova).

LEVICO - VETRIOLO
(TRENTINO)

500 m. s. m.	1500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE	GIUGNO-SETTEMBRE
T. 18.0-22.0 c.	Temp. 14.0-16.0 c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della **SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO**

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti - Depositari: SOCIETTA' ANONIMA " SALUS „ Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.